Legge regionale 8 agosto 2016, n. 22.

"Legge annuale di semplificazione 2016 - Manifattur@ Campania: Industria 4.0".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

TITOLO I
Principi generali

Art. 1
(Finalità)

1. In attuazione dell'articolo 2 della legge regionale 5 dicembre 2005, n. 21 (Riordino normativo ed abrogazione espressa di leggi tacitamente abrogate o prive di efficacia), la presente legge introduce misure ulteriori di semplificazione amministrativa e normativa.

2. La presente legge promuove, altresì, l'attrattività del territorio campano, per favorire l'insediamento delle imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, il rilancio produttivo e la valorizzazione congiunta delle attività artigianali tradizionali e sostiene il comparto manifatturiero e gli investimenti in ricerca, sviluppo e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, al fine di garantire la transizione del sistema produttivo manifatturiero verso il modello della "Fabbrica Intelligente".

3. Per le finalità di cui al comma 2, la presente legge, nell'ambito delle potestà e delle competenze regionali di cui all'articolo 117 della Costituzione, riconosce il lavoro artigiano e la manifattura innovativa nelle loro diverse espressioni, quali componenti essenziali del tessuto sociale e produttivo campano, promuovendone l'innovazione mediante la piena integrazione tra i saperi tradizionali, le nuove conoscenze e la tecnologia.

Art. 2
(Definizioni)

1. Ai fini della presente legge si intende per:

a) "Industria 4.0": il processo che, mediante l'applicazione integrale dell'Internet of Things (IoT) nella filiera industriale, consente il collegamento in tempo reale di esseri umani, macchine e oggetti per la gestione intelligente di sistemi;

b) "IoT": la rete digitale di oggetti intelligenti inseriti in sistemi complessi che utilizzano tecnologie per ottenere informazioni dal proprio ambiente o dispositivi di comando per interagire con lo stesso;

c) “Manifattura innovativa” e "Lavoro artigiano digitale": il lavoro che nasce dalla fusione tra cultura digitale e produzione manifatturiera e si caratterizza per l'utilizzo di processi produttivi innovativi e flessibili, attenzione alla qualità, orientamento al cliente, personalizzazione del prodotto, sostenibilità dei materiali, innovazione creativa e apporto prevalente e continuativo del capitale umano nella produzione;

d) "Fabbricazione digitale": i processi di realizzazione manifatturiera che comprendono l'utilizzo del digitale per la concreta realizzazione di un prodotto. La fabbricazione digitale comprende al suo interno quattro macro-categorie di lavorazione che afferiscono alla modalità con cui la materia viene gestita e che, in particolare, sono additiva, sottrattiva 2d e sottrattiva 3d, deformante e ibrida;

e) "Fabrication Laboratory (FabLab): un laboratorio aperto al pubblico equipaggiato con macchine per la fabbricazione digitale e un luogo di formazione tecnica.

Art. 3

(Principi e criteri direttivi per la semplificazione e la dematerializzazione dei processi produttivi)

1. La presente legge, in attuazione dell'articolo 29, comma l dello Statuto della Regione Campania, promuove la semplificazione amministrativa, razionalizzando i procedimenti e le azioni di competenza della Regione Campania, rendendo più semplice e diretto il rapporto tra amministrazione, cittadino e impresa e riducendo gli adempimenti amministrativi a carico di cittadini e imprese, nonché gli oneri finanziari a carico delle imprese.

2. La presente legge, in attuazione del principio della libertà di iniziativa economica sancito dal Trattato dell'Unione europea, dall'articolo 41 della Costituzione e dall'articolo 7 dello Statuto della Regione Campania prosegue nell'azione di liberalizzazione delle attività economiche di competenza della Regione, eliminando le indebite restrizioni all'accesso alle attività economiche e d'impresa e assicurando il rispetto dei livelli minimi di regolazione.

3. In attuazione dei principi di cui alla legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l’apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l’attività d’impresa. Legge di semplificazione 2015), ed in coerenza con quanto previsto dalle Comunicazioni della Commissione Europea COM (2011) 78 del 23 febbraio 2011 (Small Business Act) e COM (2015) 215 del 19 maggio 2015 (Better regulation for better results) la Giunta regionale, nell'azione di semplificazione amministrativa, di promozione dell'attività di impresa e di implementazione del modello di manifattura digitale, si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

a) definizione di una strategia campana di industria 4.0, mediante l'elaborazione di un modello di fabbrica digitale che tenga conto di tutti gli aspetti specifici del sistema produttivo regionale, nonché delle dimensioni delle imprese campane e dell'evoluzione tecnologica nei diversi settori di attività e ambiti territoriali;

b) dematerializzazione dei processi produttivi e progressiva integrazione delle tecnologie digitali nei processi industriali manifatturieri, quali presupposti per la realizzazione della strategia "Industria 4.0";

c) proporzionalità degli adempimenti amministrativi in relazione alle dimensioni e alla tipologia di attività svolta dal destinatario della funzione amministrativa da semplificare, nonché alle esigenze di tutela degli interessi pubblici coinvolti;

d) promozione di interventi diretti a consentire agli operatori economici di avvalersi delle certificazioni ambientali e delle certificazioni di qualità, nel rispetto della normativa nazionale;

e) semplificazione dei procedimenti amministrativi e di quelli strettamente connessi, concernenti materie di competenza regionale, in modo da ridurre il numero delle fasi e dei

tempi procedimentali e delle amministrazioni intervenienti, anche riordinando le competenze degli uffici, accorpando le funzioni per settori omogenei secondo il principio di unicità del procedimento e di unificazione delle competenze in capo ad un unico soggetto;

f) riduzione della spesa regionale e dei costi di funzionamento delle strutture amministrative regionali, compresi gli enti strumentali in controllo pubblico regionale;

g) miglioramento dell'interfaccia dei sistemi informativi in uso e di quelli in corso di produzione per renderli più facilmente accessibili (user friendly);

h) sostegno alle azioni di semplificazioni relative alle attività economiche con un'attenzione specifica alla competitività e all'iniziativa d'impresa in coerenza con la normativa europea e statale.

Art. 4

(Misurazione degli oneri amministrativi e sussidiarietà orizzontale)

1. La Giunta regionale, nelle materie di propria competenza, elabora un programma per la misurazione annuale degli oneri amministrativi derivanti da obblighi procedurali e informativi, anche con l'obiettivo di giungere ad una consistente riduzione di tali oneri.

2. Gli oneri amministrativi ridotti ai sensi del comma 1 non possono essere reintrodotti, neanche in forma indiretta, nell'ambito dei procedimenti amministrativi di competenza della Regione, delle agenzie e degli enti strumentali regionali, nonché degli altri organismi comunque denominati, controllati dalla Regione.

3. La Giunta regionale può prevedere forme incentivanti, nell'ambito delle disponibilità di bilancio, al fine di favorire la misurazione e la riduzione degli oneri amministrativi concernenti i procedimenti degli enti locali, nel rispetto della loro autonomia ordinamentale.

4. La Giunta regionale, in applicazione dei criteri e dei principi direttivi di cui alla presente legge, tiene conto della sussidiarietà orizzontale di cui all'articolo 118 della Costituzione.

5. Al fine di un più efficace perseguimento degli interessi e delle finalità di cui alla presente legge e di quelli previsti dalla legge regionale 11/2015, con particolare riferimento al principio della certezza dei tempi di conclusione dei procedimenti di cui all'articolo 9 della medesima legge regionale, il Consiglio regionale, nell'ambito delle attribuzioni ad esso conferite dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi, esercita la funzione di valutazione e verifica degli effetti delle politiche regionali in tema di semplificazione ed informatizzazione della pubblica amministrazione.

6. Entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale provvede ad assegnare alla Commissione permanente o speciale, se a tale scopo istituita, la funzione di cui al comma 5.

7. Allo scopo di rendere effettiva l'azione di riduzione degli oneri amministrativi gravanti sulle imprese e sui cittadini la Regione persegue la piena applicazione del principio di compensazione prevedendo che ad ogni nuovo onere introdotto da atti normativi o provvedimenti amministrativi di propria competenza corrisponda l'eliminazione di un onere amministrativo di peso equivalente.

Art. 5

(Semplificazione per le imprese manifatturiere innovative e del lavoro artigiano digitale)

1. La Giunta regionale, attraverso specifici programmi pluriennali, effettua un attento monitoraggio degli oneri amministrativi e assicura la più ampia semplificazione amministrativa per le imprese manifatturiere innovative e del lavoro artigiano digitale, anche attraverso accordi con gli enti locali e le altre amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

2. La Giunta regionale, nell'ambito dei programmi di cui al comma 1, favorisce la razionalizzazione e la semplificazione dei controlli per le imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, relativamente ai luoghi e all'esercizio dell'attività di impresa.

3. Nell'ambito della legge di stabilità annuale e degli altri strumenti di programmazione economica, nel rispetto della normativa europea e statale vigente in materia, sono individuati forme e strumenti di agevolazione, anche fiscale se consentiti, per sostenere la crescita delle nuove imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, oltre che forme di credito d'imposta automatico sugli investimenti. Le agevolazioni previste operano nel rispetto delle attribuzioni di competenza nazionale e della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato e nei limiti degli stanziamenti previsti in ciascuna legge autorizzativa della spesa.

Art. 6

(Sanzioni in materia di esercizio abusivo di impresa artigiana)

1. Dopo il comma 7, dell'articolo 16 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015), sono aggiunti i seguenti:

"7 bis. Ai trasgressori delle disposizioni di cui al presente articolo la sanzione amministrativa, non inferiore a 500,00 euro e non superiore a 2.400,00 euro, è inflitta e riscossa, anche coattivamente, da parte della struttura amministrativa regionale competente, che provvede nel rispetto delle norme della legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale) e della legge regionale 10 gennaio 1983, n. 13 (Norme per l'applicazione delle sanzioni amministrative e pecuniarie di competenza della Regione o di Enti da essa delegati o sub-delegati).

7 ter. Si dispone la sanzione accessoria della cessazione dell'attività abusiva con la chiusura dell'esercizio.".

TITOLO II

Misure di semplificazione e riduzione della spesa

Art. 7

(Semplificazione in materia di vendite di fine stagione)

1. Il comma 17 dell'articolo 25 della legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 (Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale), è così sostituito:

"17. Le vendite di fine stagione relative ai prodotti di carattere stagionale o di moda che sono suscettibili di notevole deprezzamento se non sono venduti entro un certo periodo di tempo, sono effettuate nel periodo concordato in sede di conferenza delle Regioni.".

Art. 8

(Semplificazioni in materia di attività commerciali temporanee)

1. La lettera q), del comma 1, dell'articolo 3 della legge regionale 1/2014, è così sostituita:

"q) attività commerciali temporanee, l'esercizio su area privata, per non oltre sessanta giorni, di attività di commercio al dettaglio, previa presentazione allo Sportello unico per le attività produttive (SUAP) di una dichiarazione autocertificativa in cui sia attestato il possesso dei requisiti prescritti dall'articolo 71 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno) e dalle altre disposizioni vigenti.".

Art. 9

(Semplificazioni in materia di parcheggi per gli esercizi commerciali)

1. Dopo il comma 6 dell'articolo 22 della legge regionale 1/2014 è inserito il seguente:

"6-bis. Per gli esercizi commerciali ubicati nei centri urbani è riconosciuta la possibilità di stipulare apposite convenzioni con i parcheggi autorizzati, esistenti in loco, al fine di riservare a servizio esclusivo dell'utenza, un numero di posti-auto sufficiente a soddisfare le esigenze della clientela. Con successivo atto, la Giunta regionale, tenuto conto della superficie delle strutture di vendita e delle prescrizioni previste al comma 6, definisce il numero di posti-auto necessari.”.

2. La Giunta regionale, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, presenta al Consiglio regionale un disegno di legge per la revisione, l’aggiornamento e l’integrazione delle sanzioni disciplinate dall’articolo 57 della legge regionale 1/2014.

Art. 10

(Semplificazioni in materia di agenzie di viaggio e di turismo)

1. L'apertura delle agenzie di viaggio e turismo è sottoposta alla presentazione di una Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA). La SCIA è inviata allo Sportello unico delle attività produttive (SUAP) del Comune in cui è ubicata la sede dell'agenzia di viaggio il quale, con modalità informatica, si coordina con lo Sportello Unico Regionale Attività Produttive (SURAP) per quanto di competenza.

2. L'apertura di filiali di agenzie già legittimate ad operare, anche in caso di modifica della denominazione sociale, non è soggetta a SCIA ma a comunicazione al Comune dove sono ubicati i locali in cui è svolta l'attività nonché al Comune a cui è stata inviata la SCIA dell'agenzia principale.

3. Sono agenzie di viaggio e turismo le imprese che esercitano in via principale attività di produzione, organizzazione, prenotazione e vendita di biglietti di viaggi e soggiorni, ovvero intermediazione nei predetti servizi o entrambe le attività.

4. Allo scopo di facilitare l'esercizio delle attività di agenzia di viaggio e turismo, ai fini del rilascio del titolo professionale di direttore tecnico delle agenzie di viaggio e turismo, il soggetto interessato trasmette alla struttura amministrativa competente le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti per ottenerne il riconoscimento ai sensi del decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 206 (Attuazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali, nonché della direttiva 2006/100/CE che adegua determinate direttive sulla libera circolazione delle persone a seguito dell'adesione di Bulgaria e Romania), ovvero per ottenere l'attestazione a seguito del superamento di apposito esame.

5. Alla legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 (Organizzazione del sistema turistico in Campania), sono apportate le seguenti modifiche:

a) la lettera b), del comma 1, dell’articolo 17 è sostituita dalla seguente: “b) cinque esperti nelle materie della cultura, del turismo, del marketing territoriale, della comunicazione, dell’economia e gestione dei beni e attività culturali, della ricerca scientifica applicata alla cultura.”;

b) la lettera b), del comma 1, dell’articolo 18 è sostituita dalla seguente: "b) esperienza di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private nei settori del turismo, della cultura e dei beni culturali.”.

6. Le medesime sanzioni di cui all’articolo 16, comma 7-bis della legge regionale 11/2015, si applicano anche all’esercizio abusivo di attività di agenzia di viaggio.

Art. 11

(Semplificazione per le attività ricettive)

1. Al fine di semplificare gli adempimenti amministrativi per le attività ricettive, l'articolo 1 della legge regionale 7 agosto 2014, n.16 (Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale ed organizzativo – Collegato alla legge di stabilità regionale 2014) è così modificato:

a) dopo il comma 50 sono aggiunti i seguenti:

"50-bis. La Segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) per le aziende ricettive, ad esclusione delle case e appartamenti per vacanze, può comprendere la somministrazione di cibi e bevande limitatamente alle sole persone alloggiate, nonché ai loro ospiti e a coloro che sono ospitati nella struttura ricettiva in occasione di manifestazioni e convegni organizzati, nonché la fornitura agli ospiti di giornali e riviste, materiale per uso fotografico e di registrazione audiovisiva, cartoline e francobolli.

50-ter. Gli esercizi ricettivi di nuova istituzione, o quelli che intendono cambiare denominazione, non possono assumere denominazioni uguali o analoghe ad altri esercizi ricettivi già esistenti nel Comune. Per le denominazioni uguali o analoghe alle aziende cessate si applica quanto previsto dal Codice civile in materia.";

b) al comma 58 dopo le parole "presentazione della dichiarazione" sono aggiunte le seguenti "al Comune competente per territorio" e dopo le parole "entrata in vigore della presente legge" sono aggiunte le seguenti "Il Comune procede ai sensi del comma 57.";

c) il comma 59 è così sostituito:

"59. I titolari delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere e dei complessi ricettivi all'aria aperta sono tenuti ad esporre nella zona di ricevimento degli ospiti nonché in ciascuna camera o unità abitativa, in modo perfettamente visibile al pubblico, una tabella, secondo il modello approvato dal competente ufficio della Giunta regionale, riepilogativa dei prezzi del pernottamento e dei servizi offerti praticati nell'anno in corso, nonché delle caratteristiche della struttura.";

d) dopo il comma 59 è aggiunto il seguente:

"59-bis. I titolari delle strutture turistiche ricettive comunicano, esclusivamente mediante posta elettronica certificata, alla struttura amministrativa regionale competente in materia di turismo, i prezzi minimi e massimi del pernottamento ed i servizi offerti, entro il 1° marzo ed entro il 1° ottobre di ogni anno per le tariffe da applicare rispettivamente dal 1° giugno e dal 1° gennaio dell'anno successivo. Ai fini del censimento anagrafico delle strutture ricettive e della pubblicazione dei relativi elenchi, i Comuni trasmettono, esclusivamente mediante posta elettronica certificata, alla struttura amministrativa regionale competente in materia di turismo, gli elenchi aggiornati al 30 aprile ed al 31 ottobre di ogni anno, delle strutture alberghiere, extralberghiere, all'aria aperta e dei bed and breakfast in esercizio unitamente ai dati riguardanti la denominazione e l'ubicazione, la classificazione, il numero delle camere, dei posti letto e dei bagni nonché i periodi di apertura e chiusura. Per le strutture all'aria aperta i dati sono riferiti al numero delle piazzole, delle unità abitative e di altri allestimenti stabili o mobili.".

2. Al comma 5 dell'articolo 1 della legge regionale 10 maggio 2001, n. 5 (Disciplina dell'attività di Bed and Breakfast) le parole "e stabile domicilio" sono sostituite dalle seguenti, "o di stabile domicilio".

3. L'articolo 12 della legge regionale 24 novembre 2001, n. 17 (Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere) è così modificato:

a) il comma 1 è così sostituito: "1. I titolari delle strutture turistiche ricettive comunicano, esclusivamente mediante posta elettronica certificata, alla struttura amministrativa regionale competente in materia di turismo, i prezzi minimi e massimi del pernottamento e i servizi

offerti, entro il 1° marzo ed entro il 1° ottobre di ogni anno per le tariffe da applicare rispettivamente dal 1° giugno e dal 1° gennaio dell'anno successivo.";

b) il comma 2 è abrogato.

Art. 12

(Semplificazioni in materia di attività agrituristica)

1. La legge regionale 6 novembre 2008, n. 15 (Disciplina per l'attività di agriturismo) è così modificata:

a) alla lettera a), del comma 1 dell'articolo 6 le parole: "alle dichiarazione di inizio attività" sono sostituite dalle seguenti: "alla segnalazione certificata di inizio attività";

b) al comma 1, dell'articolo 7 le parole: "la dichiarazione di inizio attività" sono sostituite dalle seguenti: "alla segnalazione certificata di inizio attività".

c) il comma 2, dell'articolo 7 è sostituito dal seguente:

"2. L'attività agrituristica può essere intrapresa contestualmente alla presentazione, all'amministrazione competente, della segnalazione di cui al comma 1.";

d) al comma 7, dell'articolo 7 le parole: "della dichiarazione di inizio dell'attività" sono sostituite dalle seguenti: "della segnalazione certificata di cui al comma 1".

Art. 13

(Semplificazioni in materia di pesca e di ittiturismo)

1. Il comma 7 dell'articolo 18 della legge regionale 23 dicembre 2014, n. 22 (Disciplina della pesca marittima e dell'acquicoltura) è sostituito dal seguente:

"7. Le attività di pescaturismo e di ittiturismo sono assimilate alle attività di agriturismo e sono sottoposte alla disciplina generale dettata in materia di segnalazione certificata di inizio attività ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 14 ottobre 2015, n. 11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività d'impresa. Legge di semplificazione 2015).".

Art. 14

(Semplificazioni in materia di pagamenti dei tributi regionali)

1. Al fine di semplificare il pagamento dei tributi regionali da parte dei cittadini e utenti della Regione Campania, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Regione assicura, in aggiunta alle forme tradizionali, il pagamento on-line di tutti i tributi, le imposte, le concessioni comunque denominate di competenza regionale, mediante l'utilizzo di strumenti elettronici di pagamento, anche avvalendosi della piattaforma regionale di interconnessione al Nodo dei Pagamenti-SPC.

2. Il dirigente della struttura regionale competente assicura l'attuazione della presente disposizione di legge, il cui mancato rispetto costituisce violazione dei doveri d'ufficio.

Art. 15

(Semplificazioni in materia di trasporto pubblico locale)

1. Al fine di evitare duplicazioni tra l'albo provinciale e l'albo regionale dei gestori del servizio di trasporto scolastico, la lettera a) dell'articolo 3 e il comma 1 dell'articolo 5, della legge regionale 1 agosto 2011, n. 13 (Disposizioni legislative in materia di trasporto scolastico in Campania e interventi finanziari per il piano di forestazione e bonifica montana), sono abrogati.

Art. 16

(Misure di razionalizzazione e di semplificazione normativa)

1. Al fine di garantire i principi di libera concorrenza, parità di trattamento e non discriminazione, l'articolo 60 della legge regionale 27 febbraio 2007, n. 3 (Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania) è abrogato.

2. Al fine di completare la liquidazione dell'Istituto di studi per lo sviluppo economico (ISVE) istituito con legge regionale 7 gennaio 1983, n. 10 (Contributo all'istituto di studi per lo sviluppo economico -ISVE- per il sostegno e il potenziamento delle attività di cooperazione e ricerca) e soppresso dall'articolo 3 della legge regionale 30 ottobre 2013, n. 15 (Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del polo sviluppo, ricerca e I.C.T.), per il personale dipendente in ruolo alla data di entrata in vigore della presente legge, si applica l'articolo 1, comma 563 della legge 27 dicembre 2013, n. 147 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2014), senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale.

3. La legge regionale 4 aprile 2016, n. 6 (Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana - Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016) è così modificata:

a) i commi da 2 a 6 dell'articolo 17, sono abrogati;

b) il comma 10 dell'articolo 19, è abrogato;

c) la lettera a) del comma 4 dell'articolo 22, è abrogata;

d) all'articolo 23, comma 1, le parole "90 giorni" sono sostitute dalle seguenti "160 giorni".

4. L'articolo 20 della legge regionale 11/2015, è così modificato:

a) al comma 1-bis, dopo le parole "titolo abitativi a costruire" sono aggiunte le seguenti: "da esercitarsi nell'ambito del procedimento unico avviato dal SURAP, nonché";

b) al comma 5, le parole da "al cui vertice" fino a "all'amministrazione" sono sostituite dalle seguenti "cui è preposto un dirigente scelto ai sensi del decreto legislativo 165/2001.".

5. La Giunta regionale, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, disciplina, con regolamento, le modalità di supporto tecnico e finanziario della Regione per favorire le attività pianificatorie dei Comuni, di cui all'articolo 40 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio) e l'esercizio dei poteri sostitutivi nei confronti degli enti inadempienti, previsti dall'articolo 39 della medesima legge regionale graduandone l'attivazione in relazione allo stato di avanzamento del procedimento di formazione del piano urbanistico comunale.

6. All'articolo 1, comma 3, del regolamento regionale 4 agosto 2011, n.5 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio) le parole "48 mesi" sono sostituite dalle seguenti "60 mesi".

7. Al comma 3 dell'articolo 40, della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti) le parole "comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge" sono soppresse.

8. La legge regionale 21 dicembre 2012, n. 37 (Disciplina per la promozione, il sostegno e lo sviluppo della cooperazione in Campania) è così modificata:

a) il comma 1 dell'articolo 8 è così sostituito: "1. E' istituita presso il Consiglio regionale la Consulta regionale per la cooperazione, di seguito denominata Consulta.";

b) all'articolo 9:

1) il comma 1 è abrogato;

2) la lettera a) del comma 2 è così sostituita:

"a) un consigliere regionale, individuato dal Presidente del Consiglio regionale, che la presiede;

3) la lettera c) del comma 2 è abrogata;

4) al comma 4, aggiungere infine le seguenti parole: "Alle riunioni della Consulta può essere invitato l'Assessore regionale competente.";

5) il comma 5 è così sostituito: "5. L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale definisce le modalità di funzionamento della Consulta.".

9. Al fine di semplificare le modalità di elezione dei rappresentanti degli studenti nei consigli d'amministrazione delle ADISUC di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c) della legge regionale 18 maggio 2016, n. 12 (Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario), le elezioni dei rappresentanti degli studenti di cui alla suddetta disposizione si svolgono, in sede di prima applicazione, entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

10. Al fine di semplificare gli interventi regionali a favore dei cittadini campani residenti all'estero, la legge regionale 19 febbraio 1996, n. 2 (Interventi regionali in favore dei cittadini campani residenti all'estero) è così modificata:

a) all'articolo 3 le parole "la Giunta stessa" sono sostituite dalle seguenti "il Consiglio regionale";

b) il comma 1 dell'articolo 6 è così sostituito:

"1.La Consulta regionale dell'emigrazione è costituita con decreto del Presidente del Consiglio regionale ed è composta:

a) dal Presidente del Consiglio regionale che la presiede;

b) dall'assessore regionale delegato in materia, con funzioni di vice presidente;

c) da 3 consiglieri regionali di cui 1 designato dai gruppi consiliari di minoranza;

d) da 16 emigrati residenti all'estero da almeno 5 anni, eletti dai soci delle Federazioni o Associazioni di cui all'articolo 7;

e) da 3 rappresentanti delle Associazioni dell'emigrazione e dell'immigrazione, aventi i requisiti indicati dall'articolo 30 ed iscritti nel registro delle Associazioni;

f) da 3 rappresentanti dei Patronati regionali a carattere nazionale, aventi una sede nella Regione e operanti nei paesi stranieri.".

11. L'articolo 25 della legge regionale 2 dicembre 2015, n. 15 (Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano) è così modificato:

a) al comma 1 dopo le parole "acque minerali, naturali e termali", sono aggiunte le seguenti:

"e per le piccole utilizzazioni geotermiche locali di cui alla legge regionale 22 luglio 2009, n. 8 (Modifica alla legge regionale 29 luglio 2008, n. 8 - Disciplina della ricerca ed utilizzazione delle acque minerali e termali, delle risorse geotermiche e delle acque di sorgente)";

b) al comma 3 le parole: "alla data del 30 aprile 2015", sono soppresse e dopo la parola d'imbottigliamento" sono aggiunte le seguenti: "e per le piccole utilizzazioni di cui al comma 1".

12. L'articolo 3 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2016-2018 della Regione Campania – Legge di stabilità regionale 2016) è così modificato:

a) al comma 4, dopo le parole: "disciplinare con" sostituire le parole: "proprio regolamento" con: "propri regolamenti";

b) alla lettere c) del comma 4, dopo le parole: “patrimonio immobiliare,” sono aggiunte le seguenti: “l’alienazione degli immobili e piani vendita,”;

c) il comma 6 è così sostituito:

“6. Dalla data di entrata in vigore dei regolamenti previsti al comma 4 sono abrogate le leggi regionali 2 luglio 1997, n. 18 (Nuova disciplina per l’assegnazione degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica), 14 agosto 1997, n. 19 (Nuova disciplina per la fissazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica) e 12 dicembre 2003, n. 24 (Agevolazione per l’acquisto di alloggi di edilizia residenziale pubblica da parte degli assegnatari)”.

13. La Regione, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, promuove l’ammodernamento tecnologico attraverso l’implementazione di sistemi telematici di rilevazione del grado di soddisfazione dei cittadini utenti delle strutture regionali.

14. Il comma 4 dell’articolo 9 della legge regionale 1/2016 è sostituito dal seguente:

“4. Per i Comuni commissariati i termini di cui all’articolo 1, comma 3 del Regolamento 5/2011 sono sospesi dalla data di insediamento dell’organo straordinario fino all’insediamento del nuovo Consiglio comunale.”.

15. Per le aree pubbliche di proprietà della Regione Campania, gli uffici regionali possono rilasciare autorizzazioni temporanee per la loro valorizzazione ed il loro utilizzo per scopi culturali, sportivi, amatoriali, ludico-ricreativi. La Giunta regionale, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con delibera, definisce le modalità di attuazione.

16. La legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9 (Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico) è così modificata:

a) al comma 9 dell'articolo 2 le parole “dell'Arcadis” sono sostituite con la seguente “regionale” e dopo le parole “presente legge” le parole “, fatte salve le risorse di cui al comma 6 dell’articolo 4 bis” sono soppresse;

b) alla lettera c) del comma 1, dell'articolo 4 dopo le parole “(Provvedimenti a favore della Basilicata e della Calabria)” sono aggiunte le seguenti “l'autorizzazione, in tal caso, ha valore ed efficacia anche ai fini dell'articolo 61, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 380/2001”;

c) dopo l'articolo 6 è aggiunto il seguente:

“Art. 6-bis

1. Gli abitati dichiarati da consolidare o da trasferire, ai sensi della legge 445/1908, possono essere riperimetrati dalle Autorità di bacino competenti, sentiti i Comuni interessati, previa verifica di sussistenza di movimenti franosi interessanti, anche parzialmente, territori urbanizzati che mettono a rischio l'integrità dei beni e l'incolumità pubblica. La perimetrazione è approvata secondo le procedure previste per i piani stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico.

2. In attesa dell'eventuale riperimetrazione di cui al comma 1, restano in vigore le perimetrazioni già approvate ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445.

3. Gli abitati già dichiarati da trasferire o da consolidare ai sensi della legge 445/1908 e sprovvisti di perimetrazione, sono perimetrati secondo le modalità di cui al comma 1.

4. Gli abitati già dichiarati da trasferire o da consolidare ai sensi della legge 445/1908, possono essere sottoposti a verifica al fine di:

a) trasformare il vincolo di trasferimento in vincolo di consolidamento e viceversa;

b) eliminare il vincolo di trasferimento o consolidamento.

5. La Giunta regionale, con deliberazione, emana direttive per l'attuazione delle disposizioni del presente articolo.".

TITOLO III
Manifattur@ Campania: Industria 4.0

Art. 17
(Linee Guida dell'Industria 4.0)

1. La Giunta regionale, su proposta degli assessori competenti e sentita la commissione consiliare permanente competente in materia, al fine di garantire la trasmissione delle competenze in materia digitale, l'attrazione di nuovi investimenti e i processi di reindustrializzazione, nonché la valorizzazione della competitività d'impresa e l'innovazione delle imprese manifatturiere e artigiane del territorio campano, adotta le "Linee Guida dell'Industria 4.0" con l'obiettivo di:

a) promuovere l'incontro tra tecnologie digitali di produzione e realtà manifatturiere tradizionali, garantendo un'evoluzione del know-how e delle competenze digitali delle piccole e medie imprese;

b) favorire l'integrazione tra formazione professionale, università, ricerca, imprese manifatturiere e lavoro artigiano digitale;

c) favorire la nascita di imprese innovative industriali e del lavoro artigiano, promuovendo la cultura imprenditoriale, in particolare nei giovani;

d) promuovere la qualificazione e la riqualificazione digitale del personale all'interno delle imprese;

e) sviluppare competenze integrate in tema di manifattura digitale, innovazione e trasferimento di tecnologie digitali applicate al manifatturiero, in stretta sinergia con le università, i centri di ricerca, le grandi imprese, le piccole e medie imprese e le nuove imprese innovative, anche in ambito internazionale;

f) sperimentare nuovi percorsi per promuovere l'innovazione diffusa e aperta, di processo, organizzativa e di prodotto delle imprese, favorendo programmi di open innovation, corporate venture capital e trasferimento tecnologico e di brevetti verso le nuove imprese;

g) supportare la collaborazione e lo scambio di competenze e conoscenze digitali e telematiche, favorendo sinergie alternative delle imprese;

h) promuovere il raccordo tra le università, i centri di ricerca, le imprese manifatturiere e del lavoro artigiano digitale, anche in ambito internazionale, per accrescere la competitività e sviluppare l'innovazione del sistema industriale;

i) favorire la formazione di reti d'impresa e implementare l'adozione di un modello cooperativo di produzione distribuita in cui le attività di ricerca e di sviluppo, di produzione e di commercializzazione si basano su un sistema di laboratori diffusi e su portali internet, anche per ridurre i costi di produzione;

l) potenziare il vantaggio competitivo delle piccole e medie imprese del settore manifatturiero e consentire una personalizzazione della produzione in grado di soddisfare le esigenze specifiche di nicchie sempre più piccole di consumatori;

m) sviluppare un programma organico di medio e lungo periodo per la promozione dei processi innovativi nei settori strategici dell'economia campana, che definisca in modo puntuale gli obiettivi di semplificazione da perseguire, gli indicatori di valutazione del raggiungimento degli obiettivi, gli strumenti e le risorse da impiegare.

n) attrarre investimenti e favorire accordi di collaborazione con la partecipazione di imprese nazionali ed estere;

o) creare una rete di imprese e di punti di produzione, promuovendo una più stretta cooperazione tra imprese differenti;

2. Le Linee guida di cui al comma 1 individuano le strutture amministrative regionali competenti per materia che assicurano la pronta ed efficiente attuazione delle misure ivi previste nell'ambito dei compiti istituzionali loro assegnati ed individuano, altresì, la relativa copertura finanziaria a valere sulle risorse iscritte nel bilancio regionale per il periodo 2016-2018 ovvero sulle risorse derivanti da normative nazionali ed europee.

Art. 18

(Azioni per rilanciare gli investimenti e la competitività)

1. Al fine di rilanciare la competitività del sistema innovativo regionale e gli investimenti industriali, in particolare quelli in ricerca e sviluppo, conoscenza e innovazione dei prodotti e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle attività e alle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, la Giunta regionale, in coerenza con la programmazione regionale, adotta, nei limiti degli stanziamenti previsti dalla legge di bilancio regionale per il periodo 2016-2018, iniziative e provvedimenti volti a:

a) favorire l'integrazione delle filiere manifatturiere campane, anche mediante la costruzione di piattaforme digitali capaci di migliorare la connettività, la collaborazione per lo sviluppo di prodotto, processo, organizzazione e per la pianificazione collaborativa, sperimentando altre tecnologie a favore del supply chain management e dell'economia circolare, sviluppando azioni di business planning, formazione, innovazione, cross-fertilisation tra le filiere stesse e creando significativi progetti di innovazione, impianti pilota esemplari e dimostratori di eccellenza per la diffusione delle best practices anche in campo ambientale e climatico;

b) individuare le filiere strategiche su cui concentrare le azioni di supporto all'implementazione di manifattura 4.0, conducendo analisi su casi di studio specialistici per valutare il recupero di competitività che l'adozione delle tecnologie digitali realizza nei più rilevanti settori industriali e manifatturieri campani, cosi da orientare gli incentivi e gli investimenti e definire le priorità di intervento;

c) creare centri di competenza sulla manifattura digitale in grado di supportare la sperimentazione tecnologica delle imprese in ambito 4.0, di costituire vetrine e dimostratori sulle principali applicazioni industriali dell'IoT e di facilitare il trasferimento tecnologico alle piccole e medie imprese, realizzando:

1) interventi di sostegno all'alta formazione, in particolare alla creazione di dottorati industriali e al coinvolgimento dei ricercatori nelle attività industriali;

2) interventi diretti di potenziamento della formazione professionale e creazione di canali di alta formazione professionale e specializzazione dedicati all'innovazione 4.0;

3) interventi diretti alla sensibilizzazione sia di docenti che di allievi delle scuole sullo studio dei temi del manifatturiero digitale;

4) interventi volti alla riqualificazione del personale in esubero derivante dai processi di riconversione e riorganizzazione produttiva;

d) incrementare la collaborazione fra la imprenditorialità innovativa e il mondo industriale, promuovendo, con opportune politiche di incentivo, la collaborazione fra le startup e le piccole e medie imprese ad alto contenuto innovativo e le imprese industriali consolidate sul territorio regionale, così da favorire lo scambio culturale e accelerare la trasformazione digitale dell'industria campana;

e) incentivare lo sviluppo delle reti di nuova generazione, per far fronte alla maggiore domanda di connettività conseguente all'avvento di Industria 4.0;

f) collaborare alla definizione di standard e criteri di interoperabilità condivisi a livello nazionale, europeo e globale per consentire ai diversi livelli di IoT (Internet of Things), nonché ai flussi produttivi e di know-how di imprese diverse di essere connessi tra di loro;

g) agevolare il miglioramento della competitività del settore manifatturiero attraverso iniziative a favore dell'attrazione di investimenti e del rimpatrio delle produzioni già delocalizzate.

Art. 19

(Istituzione fondo speciale eventi calamitosi a favore delle imprese campane)

1. Al fine di promuovere la competitività del sistema produttivo campano e al fine di fronteggiare i danni derivanti dagli eventi calamitosi che si verificano in Campania, la Giunta regionale, con delibera, istituisce, a valere sulle risorse disponibili a legislazione vigente, un Fondo speciale per le emergenze regionali (di seguito denominato Fondo), finalizzato alla erogazione di contributi a favore delle imprese campane danneggiate dalle calamità naturali, definendo le relative modalità di attuazione e concessione.

2. I contributi del Fondo di cui al comma 1 sono erogati nel caso di eventi previsti dall'articolo 2, comma 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile), a seguito di dichiarazione di stato di calamità o di emergenza e sono riservati in via prioritaria ai titolari di attività produttive che siano stati danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi a Benevento nell'anno 2015.

3. Il Fondo è alimentato da risorse regionali e da eventuali ulteriori finanziamenti di provenienza locale, nazionale ed europea nonché da erogazioni liberali in denaro ricevute dalla Regione in seguito ad eventi calamitosi che hanno colpito la popolazione. Per gli anni successivi, ai relativi oneri si provvede nei limiti degli stanziamenti stabiliti annualmente con legge di bilancio.

4. Agli oneri derivanti dalla applicazione della presente disposizione di legge si provvede annualmente con legge di bilancio.

Art. 20

(Iniziative per la promozione della manifattura innovativa)

1. La Regione promuove iniziative di formazione, valorizzazione, disseminazione e diffusione delle conoscenze in tema di manifattura innovativa e di lavoro artigiano digitale. Tali iniziative sono sviluppate anche all'interno delle istituzioni scolastiche attraverso programmi specifici e mediante le attività della bottega scuola di cui all'articolo 4, comma 5 della legge regionale 10 luglio 2012, n. 20 (Testo unico dell'apprendistato della Regione Campania).

2. La Regione, per la finalità di diffusione della manifattura innovativa di cui al comma 1, adotta specifiche misure volte ad incentivare il trasferimento tecnologico, a promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità, nonché la formazione e la diffusione di conoscenze e competenze sulla manifattura digitale, sull'IoT e sulle tecnologie abilitanti per lo sviluppo industriale in chiave 4.0, dirette a sviluppare forme di produzione intelligente capaci di migliorare la competitività del sistema produttivo regionale.

3. Per la finalità di cui al comma 2, la Regione promuove l'attrazione di investimenti industriali e la reindustrializzazione, favorendo la nascita di nuove imprese operanti nell'ambito della manifattura innovativa e la libera aggregazione tra queste.

4. La Regione promuove, anche con il concorso del sistema camerale, delle associazioni di categoria, degli enti bilaterali e degli altri enti riconosciuti che operano nel campo dell'innovazione 4.0, le esperienze di aggregazione che raccolgono le imprese della manifattura innovativa e del

lavoro artigiano digitale, attraverso attività di cooperazione economica, di internazionalizzazione e la partecipazione ad iniziative seminariali, convegnistiche e di marketing.

Art. 21

(OMI - Officine della Manifattura Innovativa)

1. La Giunta regionale, anche attraverso specifici accordi con i Comuni e gli enti del sistema regionale nonché con le associazioni di rappresentanza del mondo produttivo e artigianale e con le associazioni culturali e cooperative territoriali, promuove e sostiene la diffusione di spazi aperti, imprese diffuse, laboratori di fabbricazione digitale (FabLab), nuovi luoghi di lavoro e socializzazione, ai fini dello sviluppo e della valorizzazione economica e sociale e della rivitalizzazione dei territori e dei centri urbani, a partire dalla riqualificazione delle aree industriali dismesse o inutilizzate e dai processi di trasformazione urbana.

2. Nell'ambito degli accordi di cui al comma 1, i Comuni e gli enti del sistema regionale possono concedere in comodato d'uso o comunque a titolo agevolato, gli immobili disponibili, inutilizzati o dismessi, alle imprese, singole o aggregate o a enti riconosciuti, secondo modalità definite con successivi provvedimenti della Giunta regionale, d'intesa con gli enti interessati.

3. La Regione, mediante la stipula di convenzioni con i Comuni e con gli enti del sistema regionale, favorisce, inoltre:

a) l’aggregazione tra imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, indipendentemente dalla forma e dalla soggettività giuridica;

b) la concessione di aree e laboratori, ovvero il cambio di destinazione d'uso, senza consumo di nuovo suolo;

c) investimenti per la nascita di nuovi laboratori, per la riqualificazione e per l'aggiornamento di quelli esistenti.

4. Le convenzioni e gli accordi di cui al presente articolo individuano, puntualmente, le relative coperture finanziarie a valere sul bilancio regionale ovvero su ulteriori finanziamenti statali ed europei.

Art. 22

(Coworking)

1. La Giunta regionale, al fine di favorire nuove forme di attività delle microimprese e la collaborazione tra le stesse, altre imprese ed altri soggetti portatori di innovazione, sostiene e promuove la progettazione e la realizzazione di esperienze di coworking sul territorio regionale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, l’amministrazione regionale:

a) favorisce la realizzazione di esperienze di coworking in spazi pubblici dismessi o comunque inutilizzati;

b) promuove le imprese e le organizzazioni che supportano il coworking fornendo ospitalità consulenza e progettazione;

c) favorisce lo sviluppo di centri che, ospitando comunità di creativi, professionisti, imprenditori e startupper, promuovono sul territorio regionale la cultura dell’economia collaborativa stimolando la nascita di nuove imprese connettendole a reti internazionali;

d) sostiene la creazione di una rete fra soggetti che operano in coworking a livello regionale.

3. Dall’attuazione del presente articolo non derivano ulteriori spese a carico del bilancio regionale.

Art. 23

(Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente)

1. Per favorire la realizzazione degli obiettivi contenuti nelle "Linee Guida" di cui all'articolo 17 e al fine di promuovere i prodotti e i servizi dell'Industria 4.0, la Regione Campania si dota della "Piattaforma tecnologica Fabbrica Intelligente".

2. La Piattaforma è un portale dedicato, accessibile a chiunque dal sito della Regione, che consente di divulgare la produzione industriale innovativa e il lavoro artigiano digitale della Regione, sia in ambito nazionale che internazionale, attraverso la pubblicazione di informazioni e di progetti e lo scambio di migliori pratiche.

3. Avvalendosi della collaborazione delle università, di consorzi universitari, di istituzioni pubbliche, delle botteghe scuola e delle associazioni regionali delle imprese dell'artigianato, la Regione Campania organizza ogni anno, a valere sulle risorse definite dalle Linee Guida di cui all'articolo 17, le Giornate "Industria 4.0", in occasione delle quali sono presentati i talenti e i prodotti più innovativi selezionati tramite ampia partecipazione in rete.

Art. 24

(I Market Place dell'industria innovativa e del lavoro artigiano digitale)

1. La Regione, al fine di promuovere l'innovazione di prodotto, di processo e organizzativa dell'industria manifatturiera e di internazionalizzare la commercializzazione dei prodotti, sostiene la diffusione dei Market Place dell'industria innovativa e del lavoro artigiano digitale, anche attraverso piattaforme di esposizione e promozione online dedicate alle produzioni della manifattura innovativa e dell'artigianato campano.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale riserva un'apposita sezione della "Piattaforma tecnologica fabbrica Intelligente" di cui all'articolo 23, alla pubblicazione degli indirizzi web dei Market Place dell'industria innovativa e del lavoro artigiano digitale, con modalità da definire con successiva delibera di Giunta.

Art. 25

(Open Innovation)

1. Al fine di incentivare la competitività del sistema produttivo regionale e di incrementarne le performances in tema di ricerca e innovazione, con particolare riferimento alle imprese di medie e grandi dimensioni, la Regione promuove strategie innovative improntate all'innovazione aperta (Open Innovation) che consentono di utilizzare idee, soluzioni e tecnologie sviluppate da attori esterni quali utenti, università, centri di ricerca, piccole e medie imprese, nuove imprese e startup innovative, in grado di generare nuove possibilità di investimento, riduzione dei costi e diminuzione del time to market.

2. Per i fini di cui al comma 1, la Giunta regionale promuove la stipula di accordi tra grandi imprese, piccole e medie imprese, imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale, università, centri di ricerca, associazioni, nuove imprese e startup innovative, volti a promuovere e a realizzare strategie di innovazione aperta mediante l'organizzazione di iniziative di Open lnnovation Challenges relative a specifiche esigenze di innovazione delle medie e grandi imprese e dei centri di ricerca di volta in volta interessati. Al fine di efficientare il processo di innovazione aperta, la Giunta regionale individua anche nelle università e nei centri di ricerca della Regione i soggetti deputati a svolgere le attività di ricognizione dei fabbisogni di innovazione delle imprese della manifattura innovativa e del lavoro artigiano digitale e le attività di progettazione e realizzazione delle iniziative di Open lnnovation Challenges.

Art. 26

(Industrie culturali e creative - ICC)

1. La Giunta regionale promuove e sostiene lo sviluppo e il consolidamento delle industrie culturali e creative che operano nei seguenti macro-settori di intervento:

a) patrimonio storico e produzione artistica (patrimonio culturale, musica e spettacolo, architettura arte contemporanea, attività ricreative e di divertimento);

b) produzione di contenuti culturali, informazione e comunicazione (software, editoria, tv e radio, pubblicità, cinema);

c) cultura materiale, dieta mediterranea e Made in Italy, come espressione della filiera enogastronomica, della moda, del design, casa e arredo;

d) turismo culturale;

e) comunicazione digitale.

2. Per le finalità di cui al comma 1, la Giunta regionale si impegna ad attuare e a sviluppare azioni di sostegno allo startup di nuove imprese creative e innovative, progetti di ricerca e di sviluppo, progetti di innovazione e diversificazione produttiva, formazione, internazionalizzazione, sviluppo di reti, nei limiti delle disponibilità di bilancio di cui all'articolo 2, comma 2, della legge regionale 6/2016.

Art. 27

(Giunta digitale)

1. Per garantire la necessaria trasparenza e accessibilità dell’azione amministrativa, la Giunta regionale provvede, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, ad aggiornare l’applicativo interattivo georeferenziato per la consultazione ragionata degli atti regionali denominato “Giunta digitale”, inserendo tutte le delibere della Giunta regionale e i decreti presidenziali.

2. Dalla data di entrata in vigore della presente legge tutte le delibere di Giunta e i decreti presidenziali sono inseriti contestualmente alla pubblicazione nel Burc, anche nella sezione del sito istituzionale “Giunta digitale”.

3. All’attuazione delle disposizioni di cui ai commi 1 e 2 sono preposte le strutture competenti della Giunta senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale.

TITOLO IV

Norme finali

Art. 28

(Norma finanziaria)

1. Per l'attuazione della presente legge si provvede, in fase di prima applicazione, e per quanto non espressamente disciplinato dalle specifiche disposizioni della stessa, attraverso uno stanziamento complessivo di euro 300.000,00 per ciascuna delle annualità 2016, 2017 e 2018, a valere sulla Missione 14 “Sviluppo economico e competitività", come di seguito specificato:

a) un importo di euro 200.000,00 iscritto alla Missione 14 “Sviluppo economico e competitività", Programma 1 "Industria, PMI e Artigianato", Titolo 2, per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, a copertura delle azioni coerenti di cui agli articoli 18, 20, 21 e 25;

b) un importo di euro 70.000,00 iscritto alla Missione 14 “Sviluppo economico e competitività", Programma 3 “Ricerca e Innovazione", Titolo 2, per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 20 l8, a copertura delle azioni coerenti di cui agli articoli 18, 20, 21 e 25;

c) un importo di euro 30.000,00 iscritto alla Missione 14 "Sviluppo economico e competitività", Programma 1 "Industria, PMI e Artigianato", Titolo 1, per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, a copertura delle azioni coerenti di cui agli articoli 18, 20, 21 e 23.

2. Agli oneri derivanti dall'applicazione del comma 1 si fa fronte mediante contestuale riduzione, pari ad euro 300.000,00, per ciascuna delle annualità 2016, 2017 e 2018, delle risorse stanziate dall'articolo 2 della legge regionale 6/2016.

3. La Giunta regionale, su proposta degli assessori competenti, individua le specifiche azioni da attivare, disciplinando i criteri, i tempi e le modalità applicative degli interventi, a valere sugli stanziamenti di cui al comma 1 e sulle ulteriori disponibilità di bilancio e derivanti dalle programmazioni statali e comunitarie approvate.

Art. 29

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Disegno di legge ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e degli Assessori Valeria Fascione, Amedeo Lepore, Chiara Marciani e Corrado Matera.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 23 maggio 2016, con il n. 296 del registro generale ed assegnata alla I e III Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto ed alla II, IV, V, VIII Commissione Consiliare Permanente e IV Commissione Speciale per il parere.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 19 luglio 2016.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1.

Legge Regionale 5 dicembre 2005, n. 21: "Riordino normativo ed abrogazione espressa di leggi tacitamente abrogate o prive di efficacia.".

Articolo 2: "Piano di riordino.".

"1. Entro il 31 marzo di ogni anno, la Giunta regionale presenta al Consiglio regionale uno o più disegni di legge per la semplificazione, il riassetto normativo e l'eventuale codificazione della disciplina legislativa di ogni settore o materia di competenza della Regione.
2. Le leggi di cui al comma 1 provvedono a:

a) dichiarare l'abrogazione espressa di norme regionali legislative e regolamentari già tacitamente abrogate o, comunque, prive di efficacia;

b) semplificare la disciplina dell'organizzazione amministrativa e dei procedimenti amministrativi di competenza della Regione;

c) attuare il coordinamento tra le norme e semplificare il testo delle disposizioni;

d) attribuire alle fonti regolamentari il compito di integrare ed attuare la disciplina legislativa delle materie non coperte da riserva assoluta di legge.".

Comma 3.

Costituzione della Repubblica Italiana 27 dicembre 1947.

Articolo 117: "La potestà legislativa è esercitata dallo Stato e dalle Regioni nel rispetto della Costituzione, nonché dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.
Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie:

a) politica estera e rapporti internazionali dello Stato; rapporti dello Stato con l'Unione europea; diritto di asilo e condizione giuridica dei cittadini di Stati non appartenenti all'Unione europea;

b) immigrazione;

c) rapporti tra la Repubblica e le confessioni religiose;

d) difesa e Forze armate; sicurezza dello Stato; armi, munizioni ed esplosivi;

e) moneta, tutela del risparmio e mercati finanziari; tutela della concorrenza; sistema valutario; sistema tributario e contabile dello Stato; armonizzazione dei bilanci pubblici; perequazione delle risorse finanziarie;

f) organi dello Stato e relative leggi elettorali; referendum statali; elezione del Parlamento europeo;

g) ordinamento e organizzazione amministrativa dello Stato e degli enti pubblici nazionali;

h) ordine pubblico e sicurezza, ad esclusione della polizia amministrativa locale;
i) cittadinanza, stato civile e anagrafi;
l) giurisdizione e norme processuali; ordinamento civile e penale; giustizia amministrativa;
m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale;
n) norme generali sull'istruzione;
o) previdenza sociale;
p) legislazione elettorale, organi di governo e funzioni fondamentali di Comuni, Province e Città metropolitane;
q) dogane, protezione dei confini nazionali e profilassi internazionale;
r) pesi, misure e determinazione del tempo; coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale; opere dell'ingegno;
s) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali.

Sono materie di legislazione concorrente quelle relative a: rapporti internazionali e con l'Unione europea delle Regioni; commercio con l'estero; tutela e sicurezza del lavoro; istruzione, salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche e con esclusione della istruzione e della formazione professionale; professioni; ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; tutela della salute; alimentazione; ordinamento sportivo; protezione civile; governo del territorio; porti e aeroporti civili; grandi reti di trasporto e di navigazione; ordinamento della comunicazione; produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia; previdenza complementare e integrativa; coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; casse di risparmio, casse rurali, aziende di credito a carattere regionale; enti di credito fondiario e agrario a carattere regionale. Nelle materie di legislazione concorrente spetta alle Regioni la potestà legislativa, salvo che per la determinazione dei princìpi fondamentali, riservata alla legislazione dello Stato.

Spetta alle Regioni la potestà legislativa in riferimento ad ogni materia non espressamente riservata alla legislazione dello Stato.

Le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, nelle materie di loro competenza, partecipano alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari e provvedono all'attuazione e all'esecuzione degli accordi internazionali e degli atti dell'Unione europea, nel rispetto delle norme di procedura stabilite da legge dello Stato, che disciplina le modalità di esercizio del potere sostitutivo in caso di inadempienza.

La potestà regolamentare spetta allo Stato nelle materie di legislazione esclusiva, salva delega alle Regioni. La potestà regolamentare spetta alle Regioni in ogni altra materia. I Comuni, le Province e le Città metropolitane hanno potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive.

La legge regionale ratifica le intese della Regione con altre Regioni per il migliore esercizio delle proprie funzioni, anche con individuazione di organi comuni.

Nelle materie di sua competenza la Regione può concludere accordi con Stati e intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati da leggi dello Stato.”.

Note all'articolo 3.

Commi 1 e 2.

Legge Regionale 28 maggio 2009, n. 6: “Statuto della Regione Campania.”.

Articolo 29: “Norme sulla chiarezza dei testi normativi.”.

Comma 1: "1. Le normative regionali devono caratterizzarsi per chiarezza e semplicità dei testi. Il Consiglio regionale approva testi unici.".

Articolo 7: "Iniziativa economica e coesione economico-sociale.".

"1. La Regione garantisce e sostiene la libertà e l'attività di impresa in conformità sia alla Costituzione, sia al diritto comunitario e sia alla legislazione statale secondo le regole dello sviluppo ecologicamente sostenibile, come definito nei protocolli internazionali.

2. La Regione opera per regolare lo sviluppo economico, l'economia di mercato e la libera concorrenza al fine di favorire la piena occupazione, la promozione del benessere, i fini sociali, la coesione economico-sociale e la difesa dello stato sociale.

3. L'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.

4. La Regione promuove la competitività del territorio campano e delle imprese che in esso operano ed investono, favorendo il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree.

5. La Regione opera nel rispetto dei vincoli comunitari ed in raccordo con norme nazionali in tema di stabilità economica.

6. La Regione considera l'uso economicamente efficiente delle risorse territoriali strumento di crescita ed emancipazione della collettività amministrata.".

Costituzione della Repubblica Italiana 27 dicembre 1947.

Articolo 41: "L'iniziativa economica privata è libera.
Non può svolgersi in contrasto con la utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana.
La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.".

Note all'articolo 4.

Comma 4.

Costituzione della Repubblica Italiana 27 dicembre 1947.

Articolo 118: "Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei princìpi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza.
I Comuni, le Province e le Città metropolitane sono titolari di funzioni amministrative proprie e di quelle conferite con legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.
La legge statale disciplina forme di coordinamento fra Stato e Regioni nelle materie di cui alle lettere b) e h) del secondo comma dell'articolo 117, e disciplina inoltre forme di intesa e coordinamento nella materia della tutela dei beni culturali.
Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.".

Comma 5.

Legge Regionale 14 ottobre 2015, n. 11: "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015.".

Articolo 9: "Tempi certi per la conclusione dei procedimenti".
"1. La Giunta regionale, con proprio regolamento da adottare entro novanta giorni dalla data di

entrata in vigore della presente legge, stabilisce i termini, non superiori a novanta giorni, per la conclusione dei procedimenti amministrativi di propria competenza.
2. Possono essere previsti, in via eccezionale, termini superiori ai novanta giorni nei soli casi in cui, tenuto conto della natura degli interessi pubblici tutelati e della particolare complessità del procedimento, si ritengono indispensabili termini superiori. In quest'ultimo caso, i termini non possono comunque superare i centoventi giorni. Al fine di assicurare tempi certi per la conclusione dei procedimenti, nel rispetto del principio della separazione tra politica ed amministrazione, la Regione è rappresentata in seno alla Conferenza dei servizi prevista dall'articolo 21, comma 13 della legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 (Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale) dal dirigente posto a capo della struttura competente o suo delegato.
3. Nel rispetto di quanto previsto dagli articoli 2 e 29 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), nei casi in cui disposizioni di legge o di regolamento, nonché il regolamento di cui al comma 1, non fissano tempi procedimentali diversi, i termini di conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza della Giunta regionale sono fissati in trenta giorni.”.

Note all'articolo 5.

Comma 1.

Legge 7 agosto 1990, n. 241: “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”.

Articolo 15: “Accordi fra pubbliche amministrazioni”.
“1. Anche al di fuori delle ipotesi previste dall'articolo 14, le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune.
2. Per detti accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'articolo 11, commi 2 e 3.
2-bis. A fare data dal 30 giugno 2014 gli accordi di cui al comma 1 sono sottoscritti con firma digitale, ai sensi dell'articolo 24 del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, con firma elettronica avanzata, ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera q-bis), del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, ovvero con altra firma elettronica qualificata, pena la nullità degli stessi. Dall'attuazione della presente disposizione non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. All'attuazione della medesima si provvede nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie previste dalla legislazione vigente.”.

Note all'articolo 6.

Comma 1.

Legge Regionale 14 ottobre 2015, n. 11 già citata nella nota al comma 5 dell’articolo 4.

Articolo 16: “Soppressione dell'Albo delle imprese artigiane ed annotazione al registro delle imprese”.
Comma 7: “7. Il presente articolo si applica anche ai consorzi, alle società consortili e ai confidi esercenti un'attività artigiana ai sensi della normativa vigente.”.

Note agli articoli 7, 8 e 9.

Comma 1.

Comma 1.

Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1: "Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale.".

Articolo 25: "Vendite straordinarie".
Comma 17: "17. Le vendite di fine stagione relative ai prodotti di carattere stagionale o di moda che sono suscettibili di notevole deprezzamento se non sono venduti entro un certo periodo di tempo, sono effettuate, per un periodo massimo di sessanta giorni, a partire dal 2 luglio per quanto riguarda quelle del periodo estivo, e dal 2 gennaio per quanto riguarda quelle del periodo invernale.".

Articolo 3: "Definizioni.".
Comma 1, lettera q): "1. Ai fini della presente legge si intendono per:

"q) temporary shop, esercizi temporanei in sede fissa, gli insediamenti dove si svolgono temporanei eventi di promozione o esposizione al pubblico di prodotti alimentari e non alimentari. Negli esercizi di vicinato temporanei in sede fissa, temporary shop, può essere esercitata la vendita al pubblico per un periodo che non può superare i quarantacinque giorni in occasioni di fiere, feste, manifestazioni, mercati, convegni, o comunque riunioni straordinarie di persone per il periodo coincidente con l'evento, previo il possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 71 del decreto legislativo 59/2010, e l'iscrizione, in caso di vendita oltre i trenta giorni, al registro delle imprese presso la Camera di commercio, industria ed artigianato ed essere titolari di un'attività di vendita non temporanea, a garanzia del consumatore;".

Articolo 22: "Aree di parcheggio degli esercizi commerciali.".
Comma 6: "6. Le aree di parcheggio sono realizzate secondo le seguenti prescrizioni:

a) diretta contiguità fisica e funzionale con le relative strutture commerciali; in caso d'impossibilità, la distanza tra l'area di parcheggio e la struttura commerciale, misurata dai punti più vicini, non deve superare i trecento metri. Le aree di parcheggio sono rese disponibili anche a mezzo della costituzione di apposito diritto di uso delle medesime aree per tutta la durata di attività dell'esercizio commerciale. I Comuni prevedono per le medie strutture il rispetto della dotazione delle aree a parcheggio tramite la stipula di apposita convezione avente ad oggetto la costituzione del diritto di superficie sull'area pubblica contigua alla struttura, previa idonea procedura ad evidenza pubblica tramite bando;
b) rimozione delle barriere architettoniche per gli utenti fisicamente impediti;
c) chiara segnalazione del percorso di accesso al parcheggio e di immissione nella viabilità;
d) separazione tra l'entrata e l'uscita del parcheggio, anche mediante barriere fisse o mobili;
e) raccordo fra parcheggio e viabilità principale costituito, preferibilmente, da due varchi a senso unico opportunamente distanziati o separati;
f) installazione di una o più isole per i rifiuti delle specie per le quali viene effettuata, da parte del Comune o di altri enti, la raccolta differenziata dei rifiuti;
g) attenuazione dell'inquinamento visivo delle aree di sosta di veicoli che, se eccedono la superficie di metri quadrati cinquemila, devono essere intervallate da fasce alberate, costituite da specie climatiche mediterranee, per una superficie non inferiore al cinque per cento dell'area di sosta della clientela;
h) apertura delle aree destinate al parcheggio per l'intera fascia oraria di attività dell'esercizio commerciale cui sono legati da vincolo pertinenziale;
i) possibilità di uso del parcheggio da parte del Comune, nei periodi di chiusura dei relativi esercizi commerciali, per spettacoli, manifestazioni, fiere ed eventualmente per esperienze di commercio su aree pubbliche.".

Note all'articolo 10.

Comma 5.

Legge Regionale 8 agosto 2014, n. 18: "Organizzazione del sistema turistico in Campania".

Articolo 17: "Consiglio di indirizzo dell'agenzia".
Comma 1, lettera b): "1. Il Consiglio di indirizzo dell'agenzia, presieduto dal Presidente della Giunta regionale o suo delegato, è nominato dal Consiglio regionale ed è composto da:

b) cinque esperti nel settore del turismo, della cultura e dei beni culturali.".

Articolo 18: "Direttore generale dell'agenzia".
Comma 1, lettera b): "1. Il Direttore generale dell'agenzia è nominato dal Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore delegato in materia di turismo e dei beni culturali, previo parere della Commissione consiliare competente ed è scelto tra i soggetti iscritti nel ruolo del personale dirigente della pubblica amministrazione ovvero tra esperti e professionisti esterni all'amministrazione regionale, in possesso dei seguenti requisiti:

b) comprovata esperienza e professionalità quinquennale di direzione tecnica o amministrativa in enti, aziende, strutture pubbliche o private nei settori del turismo, della cultura e dei beni culturali.".

Comma 6.

Legge Regionale 14 ottobre 2015, n. 11 già citata nella nota al comma 5 dell'articolo 4.

Articolo 16 già citato nella nota al comma 1 dell'articolo 6.
Comma 7-bis introdotto dal comma 1 dell'articolo 6 della presente legge.

Note all'articolo 11.

Comma 1, lettere a), b), c) e d).

Legge Regionale 7 agosto 2014, n. 16: "Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014).".

Articolo 1, commi 50, 58 e 59: "50. L'apertura, il trasferimento e le modifiche riguardanti l'esercizio di tutte le tipologie di strutture ricettive turistiche sono soggetti alla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA), ai sensi dell'art. 19 della legge n. 241 del 1990, da presentarsi allo sportello unico per le attività produttive (SUAP) del comune competente per territorio su modulo conforme alla modulistica predisposta di concerto con la struttura regionale competente e resa disponibile anche in via telematica.
58. L'assegnazione della denominazione aggiuntiva lusso agli alberghi classificati con 5 stelle avviene attraverso la presentazione della dichiarazione da parte del titolare di una struttura ricettiva sulla base dei criteri stabiliti dalla Giunta regionale con proprio provvedimento, da adottarsi entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.
59. I dati aggiornati sulla classificazione delle strutture ricettive alberghiere e all'aria aperta sono inviati dai comuni agli EPT competenti per territorio. Entro il 30 novembre di ciascun anno i comuni trasmettono l'elenco delle strutture ricettive classificate alla struttura regionale competente.".

Comma 2.

Legge Regionale 10 maggio 2001, n. 5: "Disciplina dell'attività di Bed and Breakfast".

Articolo 1: "Definizione e caratteristiche".
Comma 5: "5. L'esercizio dell'attività di cui al comma 1 non costituisce cambio di destinazione

d'uso dell'immobile e comporta, per i proprietari o i possessori dell'abitazione, l'obbligo di residenza e stabile domicilio nella stessa.".

Comma 3.

Legge Regionale 24 novembre 2001, n. 17: "Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere".

Articolo 12: "Disciplina dei prezzi".
Commi 1 e 2: "1. I titolari e gestori delle strutture ricettive extralberghiere di cui alla presente legge, comunicano ai comuni e agli Enti provinciali per il turismo (E.P.T.) competenti per territorio i prezzi minimi e massimi che intendono applicare, relativi a ciascun servizio offerto, così come previsto dalla normativa vigente.
2. Il Comune, nei trenta giorni successivi alla scadenza dei termini, provvede alla vidimazione delle comunicazioni pervenute. Copia della comunicazione è restituita all'interessato ed inviata alla Regione ed all'Ente nazionale italiano per il turismo.".

Note all'articolo 12.

Comma 1, lettere a), b), c) e d).

Legge Regionale 6 novembre 2008, n. 15: "Disciplina per l'attività di agriturismo".

Articolo 6: "Funzioni e compiti amministrativi dei Comuni".
Comma 1, lettera a): "1. Sono attribuiti ai Comuni le funzioni ed i compiti amministrativi concernenti:
a) le attività relative alle dichiarazione di inizio di attività;".

Articolo 7: "Esercizio dell'attività agrituristica".
Commi 1, 2 e 7: "1. Gli imprenditori agricoli che intendono esercitare l'attività di agriturismo presentano al Comune in cui ha sede la struttura agrituristica la dichiarazione di inizio attività, ai sensi dell'articolo 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, alla quale sono allegati:
a) la relazione tecnico-economica, redatta da tecnico abilitato, sull'azienda agricola e sulle attività agrituristiche proposte che accerta il rapporto di connessione delle attività agrituristiche e la prevalenza dell'attività agricola di cui all'articolo 10;
b) il possesso dell'attestato di formazione per addetti alle attività connesse all'igiene degli alimenti, ai sensi del decreto regionale dirigenziale del 23 febbraio 2005, n. 46;
c) la dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, riguardante la insussistenza delle condizioni indicate dall'articolo 6, comma 1, lettere a) e b) della legge n. 96/2006;
d) il titolo attestante il possesso dei fabbricati e dei terreni costituenti l'azienda;
e) il possesso dei requisiti soggettivi ed oggettivi, ai sensi della vigente normativa in materia previdenziale ed assicurativa dei propri dipendenti;
f) il rispetto degli obblighi fiscali secondo le vigenti disposizioni in materia;
g) la documentazione attestante l'iscrizione alla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura con data di inizio attività, partita IVA e codice fiscale;
h) le visure catastali di mappa e di partita relative ai fabbricati aziendali e ai terreni da destinare ad uso agrituristico. I fabbricati aziendali devono risultare in regola con le vigenti disposizioni urbanistiche, già accatastati alla categoria rurale o alla categoria D10 o per i quali risulta presentata istanza, corredata da dichiarazione di possesso dei requisiti necessari di aggiornamento catastale;
i) gli elaborati grafici in scala 1:100 dei locali e delle aree da destinare ad uso agrituristico. Ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, alle opere ed ai fabbricati destinati ad attività agrituristiche sono applicate le disposizioni di cui all'articolo 24, comma 2,

della legge 5 febbraio 1992, n. 104, relativamente all'utilizzo di opere provvisionali per l'accessibilità ed il superamento delle barriere architettoniche;

l) la planimetria generale delle superfici aziendali con l'ubicazione di tutti i fabbricati in essa presenti e la relativa destinazione d'uso;

m) il parere favorevole dell'Azienda sanitaria locale competente per territorio relativo ai locali da adibire all'attività. In particolare, l'autorità sanitaria nella valutazione dei requisiti dei locali di trattamento e di somministrazione di sostanze alimentari e del relativo piano aziendale e di autocontrollo igienico-sanitario tiene conto della diversificazione e della limitata quantità delle produzioni, dell'adozione di metodi tradizionali di lavorazione e dell'impiego di prodotti agricoli propri.

2. L'attività agrituristica può essere iniziata decorsi trenta giorni dalla data di presentazione della dichiarazione d'inizio attività al Comune. Contestualmente all'inizio dell'attività l'imprenditore ne dà comunicazione al Comune e alla Regione.

7. Il Comune provvede a trasmettere, anche per via telematica, copia della dichiarazione di inizio dell'attività ed i provvedimenti adottati alla Provincia e all'ufficio regionale competente.".

Note all'articolo 13.

Comma 1.

Legge Regionale 23 dicembre 2014, n. 22: "Disciplina della pesca marittima e dell'acquicoltura".

Articolo 18: "Qualificazione delle aziende di pescaturismo e di ittiturismo".
Comma 7: "7. Le attività di pescaturismo e di ittiturismo sono assimilate alle attività di agriturismo e sono ad esse applicabili le norme della legge regionale 6 novembre 2008, n. 15 (Disciplina per l'attività di agriturismo).".

Note all'articolo 15.

Comma 1.

Legge Regionale 1 agosto 2011, n. 13: "Disposizioni legislative in materia di trasporto scolastico in Campania e interventi finanziari per il piano di forestazione e bonifica montana.".

Articolo 3: "Istituzione albo regionale".
Comma 3, lettera a): "3. Per l'iscrizione all'albo dei gestori del servizio di trasporto scolastico, l'imprenditore deve possedere i seguenti requisiti:

a) essere iscritto nell'apposito ruolo provinciale tenuto dalla camera di commercio;".

Articolo 5: "Requisiti per ottenere l'autorizzazione".
Comma 1: "1. Per ottenere l'autorizzazione comunale a svolgere il servizio di trasporto scolastico è presentata domanda al comune, come da fac-simile contenuto nel bando, dalla quale deve emergere la presenza dei seguenti requisiti:

a) iscrizione all'albo regionale dei gestori del servizio di trasporto scolastico;
b) disponibilità di una rimessa all'interno del comune;
c) numero di mezzi necessario per lo svolgimento del servizio di trasporto scolastico richiesto dal bando;".

Note all'articolo 16.

Comma 1.

Legge Regionale 27 febbraio 2007, n. 3: "Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture

in Campania".

Articolo 60: "Albo regionale dei collaudatori".
"1. È istituito, presso l'assessorato ai lavori pubblici, l'albo regionale dei collaudatori dei lavori pubblici.
2. I requisiti professionali per accedere all'albo regionale dei collaudatori e svolgere l'attività di collaudatore tecnico-amministrativo degli appalti pubblici regionali, le modalità di nomina, nonché le modalità di effettuazione del collaudo e di redazione del certificato di collaudo o, nei casi previsti, del certificato di regolare esecuzione, sono definiti dalla Giunta regionale, sentiti gli ordini e i collegi professionali, in conformità ai principi fissati a livello statale.
3. La Giunta regionale definisce, altresì, le modalità di formazione e tenuta dell'albo regionale dei collaudatori, nonché le forme di pubblicità del medesimo albo.
4. La mancata iscrizione all'albo di cui al comma 1 non impedisce ai soggetti in possesso dei requisiti richiesti per lo svolgimento di tale attività di essere nominati collaudatori. In questo caso, tuttavia, il provvedimento di nomina deve adeguatamente motivare, in relazione allo specifico profilo curriculare posseduto, sulla scelta effettuata.".

Comma 2.

Legge Regionale 30 ottobre 2013, n. 15: "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle società partecipate dalla Regione Campania del Polo sviluppo, ricerca e I.C.T.".

Articolo 3: "Soppressione Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico ISVE".
"1. Nell'ambito dei processi di riorganizzazione e di razionalizzazione della spesa dell'amministrazione regionale e ai fini del contenimento degli oneri per enti e organismi regionali, l'ente regionale ISVE previsto nella legge regionale 7 gennaio 1983, n. 10 (Contributo all'istituto di studi per lo sviluppo economico per il sostegno e il potenziamento delle attività di cooperazione e ricerca), è soppresso alla data di entrata in vigore della presente legge.
2. Per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione dell'ente, il Presidente della Giunta regionale nomina, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un Commissario liquidatore che termina il proprio operato entro centottanta giorni dall'insediamento.
3. La Giunta regionale, sulla base di apposita relazione del Commissario liquidatore, definisce i criteri e gli indirizzi volti alla definizione delle modalità di successione o di estinzione dei rapporti giuridici attivi e passivi dell'ente con particolare riferimento alla destinazione del patrimonio mobiliare e immobiliare, compresa la eventuale alienazione dei beni per il ripiano delle passività, nonché al collocamento del personale anche presso enti, società ed organismi regionali.
4. Il Commissario liquidatore provvede:
a) alla ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi e degli eventuali procedimenti di contenzioso pendenti;
b) alla ricognizione del personale alle dipendenze dell'ente;
c) all'inventario dei beni mobili e immobili di proprietà dell'ente;
d) alla formazione del conto consuntivo e del piano di liquidazione;
e) all'adozione degli atti in esecuzione dei criteri e degli indirizzi previsti dal comma 3 per la definizione di ogni rapporto giuridico nella titolarità dell'Ente soppresso nonché allo svolgimento di ogni altra attività necessaria per l'adempimento dei compiti connessi alla soppressione.
5. Il Commissario liquidatore si avvale delle strutture tecniche del soppresso ente regionale ISVE secondo le funzioni e gli incarichi in essere alla data di entrata in vigore della presente legge. Alla medesima data sono risolti i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato e di collaborazione, anche a progetto e in qualsiasi forma costituiti, stipulati con il soppresso ente regionale ISVE.
6. Le risorse economiche appostate per il funzionamento dell'Istituto per la missione 14 -

programma 01, dalla legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 sono destinate alla gestione liquidatoria. Con la legge di bilancio per l'anno 2014 sono definite le risorse economiche per le attività liquidatorie.”.

Comma 3, lettere a), b), c) e d).

Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6: “Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana - Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016.”.

Articolo 17: “Norme per lo sviluppo del turismo balneare”.
Commi 2, 3, 4, 5 e 6: “2. In conformità con la normativa comunitaria e nazionale, il Comune rilascia, modifica e rinnova le concessioni applicando le procedure ed i criteri di valutazione di cui al piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD) adottato ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto-legge 400/1993 convertito, con modificazioni, dalla legge 494/1993, ed espleta la procedura comparativa ad evidenza pubblica di cui al presente articolo per il rilascio di nuove concessioni ai sensi della direttiva 12 dicembre 2006, n. 123 del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai servizi nel mercato interno e della normativa nazionale vigente in materia.

3. Nel caso di rinnovo della concessione, il Comune acquisisce dall'originario concessionario una perizia di stima asseverata da un professionista abilitato, da cui risulti l'ammontare del valore aziendale dell'impresa insistente sull'area oggetto della concessione; il Comune pubblica la perizia nei termini e secondo le modalità di cui al piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo (PUAD).

4. Le domande di nuove concessioni devono essere corredate, a pena di esclusione dalla procedura comparativa, da atto unilaterale d'obbligo in ordine alla corresponsione, entro 30 giorni dalla comunicazione di aggiudicazione della concessione, di indennizzo determinato ai sensi del comma 5. Decorso tale termine senza la corresponsione dell'indennizzo, si procede all'aggiudicazione della concessione, condizionata al pagamento dell'indennizzo, nei confronti del soggetto utilmente collocato in graduatoria e fino all'esaurimento della stessa.

5. Nell'ipotesi di concorso di domande, l'originario concessionario ha diritto ad un indennizzo pari al novanta per cento dell'ammontare del valore oggetto della perizia di cui al comma 3, da parte dell'eventuale nuovo aggiudicatario, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale in materia.

6. La medesima procedura comparativa ad evidenza pubblica di cui ai commi 2, 3, 4 e 5 del presente articolo si applica anche per il rilascio delle concessioni per lo sfruttamento delle acque minerali, naturali e termali e per le piccole utilizzazioni locali, in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia.”.

Articolo 19: “Disposizione per la promozione dell'uso del trasporto pubblico locale”.
Comma 10: “10. Al fine di consentire il completamento delle opere di cui al IV protocollo aggiuntivo stipulato in data 23 marzo 2007 tra il Ministero dello sviluppo economico, Ministero delle infrastrutture, Regione Campania ed ANAS riferite all'intervento "Apertura svincoli SP 1 circonvallazione esterna di Napoli e SP 500", è autorizzato il finanziamento aggiuntivo a favore delle Città metropolitana di Napoli di euro 300.000,00 nei limiti delle disponibilità di bilancio.”.

Articolo 22: “Riorganizzazione delle agenzie per la difesa del suolo e la tutela ambientale”.
Comma 4, lettera a): “4. L'articolo 1, della legge regionale 16/2014 è così modificato:

a) dopo il comma 151 è aggiunto il seguente: "151-bis. La Regione Campania, ferme restando le prerogative spettanti all'organo commissariale per il piano di rientro della spesa sanitaria, assume le opportune azioni per l'incremento delle strutture accreditate con i sistemi PET/TC anche per superare gli attuali squilibri territoriali di offerta per l'utenza.";”.

Articolo 23: “Riorganizzazione delle agenzie per la difesa del suolo e la tutela ambientale”.

Comma 1: "1. Per evitare duplicazioni di funzioni per la difesa del suolo e la tutela ambientale e garantirne lo svolgimento secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, e con l'obiettivo di conseguire il contenimento della spesa pubblica, la Giunta regionale è autorizzata, con regolamento da adottare ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto regionale, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, a riordinare, razionalizzare e riorganizzare l'Agenzia Regionale Campana per la Difesa del Suolo (ARCADIS) di cui all'articolo 5, comma 5 della legge regionale 12 novembre 2004, n. 8 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - Legge finanziaria regionale 2004) mediante la soppressione o l'accorpamento o la fusione con altri enti strumentali, nell'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) armonizzazione dei compiti e delle funzioni attribuite, nonché riduzione degli organi di governo e di indirizzo;
b) potenziamento dei compiti di vigilanza e controllo del territorio nonché di prevenzione;
c) individuazione delle risorse umane, finanziarie e strumentali indispensabili per la realizzazione delle funzioni sociali;
d) ricognizione delle professionalità carenti in modo da valutare l'opportunità di bandire, nei modi e nelle forme previste dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia, concorsi pubblici per il reclutamento delle risorse umane ritenute necessarie;
e) razionalizzazione delle spese per servizi e locazioni.".

Comma 4.

Legge Regionale 14 ottobre 2015, n. 11 già citata nella nota al comma 5 dell'articolo 4.

Articolo 20: "Compiti del SURAP".
Commi 1-bis e 5: "1–bis. In attuazione dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza di cui all'articolo 118, comma 1 della Costituzione, nel caso di iniziative di interesse regionale inerenti attività economiche, produttive anche che comportino varianti urbanistiche, le funzioni amministrative concernenti la realizzazione, l'ampliamento, la cessazione, la riattivazione, la localizzazione e la rilocalizzazione di impianti produttivi conferite ai Comuni dal Titolo II Capo IV del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 (Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59) sono esercitate dal Surap in qualità di amministrazione procedente e nel rispetto delle disposizioni contenute ai commi 1 e 2 dell'articolo 25 del decreto legislativo 112/1998. Restano ferme le potestà degli enti locali in materia di governo del territorio e di rilascio dei titoli abilitativi a costruire, le normative regionali in materia di autorizzazioni ambientali e quelle attuative di obblighi comunitari. L'individuazione dell'interesse regionale degli interventi avviene con delibera di Giunta regionale, sentita la Commissione consiliare competente in materia.
5. Al fine di assicurare l'effettività delle disposizioni di cui al presente Capo è istituito, presso la competente direzione generale della Giunta regionale, l'Ufficio per il SURAP al cui vertice è posto un dirigente interno all'amministrazione. La Giunta Regionale con proprio atto, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, provvede a riorganizzare la struttura dipartimentale regionale con le risorse umane, strumentali e finanziarie necessarie ad assicurare la dotazione organica ed il corretto ed efficiente funzionamento del suddetto Ufficio.".

Comma 5.

Legge Regionale 22 dicembre 2004, n. 16: "Norme sul governo del territorio.".

Articolo 39: "Poteri sostitutivi".
"1. Se un comune omette di compiere qualunque atto di propria competenza ai sensi della presente legge, la provincia, previa comunicazione alla Regione e contestuale diffida all'ente inadempiente a provvedere entro il termine perentorio di quaranta giorni, attua l'intervento sostitutivo.
2. Se la provincia non conclude il procedimento nel termine previsto dalla presente legge, la

Regione procede autonomamente.
3. Se una provincia omette di compiere qualunque atto di propria competenza ai sensi della presente legge, la Regione, previa diffida a provvedere entro il termine perentorio di quaranta giorni, attua l'intervento sostitutivo.
4. Gli interventi, di cui ai commi 1, 2 e 3 si concludono entro sessanta giorni con l'adozione del provvedimento finale.".

Articolo 40: "Supporti tecnici e finanziari alle province e ai comuni".
"1. La Regione assicura adeguato supporto tecnico agli enti locali che ne fanno richiesta per l'esercizio delle funzioni e dei compiti amministrativi demandati dalla presente legge. A tal fine gli enti locali possono avvalersi dell'ausilio delle strutture tecnico-amministrative presenti presso l'AGC 16 Governo del Territorio.
2. Al fine di incentivare i comuni della Campania a dotarsi dei piani urbanistici comunali - Puc - e dei regolamenti urbanistici edilizi comunali - Ruec - di cui agli articoli 23 e 28, la Regione Campania concede ulteriori contributi, pari complessivamente ad euro 400.000,00 da appostarsi sull'unità previsionale di base 6.23.59. Per provvedere alla erogazione di tali contributi sono istituiti appositi sportelli provinciali la cui attività è disciplinata con delibera di Giunta regionale, sentita la commissione consiliare competente, da adottarsi entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge. Per l'attribuzione dei suddetti contributi è data precedenza ai comuni sprovvisti di strumentazione urbanistica generale, ai comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti ed a quelli che ricorrono alla pianificazione in forma associata.".

Comma 6.

Regolamento Regionale 4 agosto 2011, n. 5: "Regolamento di attuazione per il governo del territorio.".

Articolo 1: "Ambito di applicazione".
Comma 3: "3. Ferma restando la previsione dell'articolo 39 della legge regionale n. 16/2004, e dei commi 5 e 6 dell'articolo 9 della legge regionale 13 ottobre 2008, n. 13 (Piano territoriale regionale), i piani regolatori generali ed i programmi di fabbricazione vigenti perdono efficacia dopo 48 mesi dall'entrata in vigore dei Piani territoriali di coordinamento provinciale (PTCP) di cui all'art. 18 della legge regionale n. 16/2004. Alla scadenza dei 18 mesi nei Comuni privi di PUC si applica la disciplina dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia). Sono fatti salvi gli effetti dei piani urbanistici attuativi (PUA) vigenti.".

Comma 7.

Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14: "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti.".

Articolo 40: "Regime transitorio dei contratti di servizio".
Comma 3: "3. Le società provinciali, istituite ai sensi del decreto-legge 30 dicembre 2009, n. 195 (Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania, per l'avvio della fase post emergenziale nel territorio della regione Abruzzo ed altre disposizioni urgenti relative alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed alla protezione civile) convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, continuano a svolgere le funzioni alle stesse assegnate fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte del nuovo soggetto gestore individuato ai sensi della presente legge comunque non oltre i 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.".

Comma 8.

Legge Regionale 21 dicembre 2012, n. 37: "Disciplina per la promozione, il sostegno e lo sviluppo

della cooperazione in Campania.".

Articolo 8: "Istituzione della Consulta regionale per la cooperazione".
Comma 1: "1. È istituita la Consulta regionale per la cooperazione, di seguito denominata Consulta, che è insediata dal Presidente della Giunta regionale entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge ed ha sede presso l'assessorato regionale per le attività produttive.".

Articolo 9: "Composizione della Consulta".
"1. La Consulta è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale per le attività produttive.
2. La Consulta è composta dai seguenti membri:
a) il Presidente della Regione o suo delegato, che la presiede;
b) due componenti della commissione consiliare permanente per le attività produttive, uno in rappresentanza della maggioranza ed uno in rappresentanza dell'opposizione;
c) un direttore generale competente in materia;
d) tre esperti di problemi della cooperazione designati dal Consiglio regionale, la cui nomina avviene con votazione limitata a due nominativi;
e) un rappresentante per ciascuna delle organizzazioni regionali del movimento cooperativo di cui all'articolo 1, comma 2.
3. La Consulta resta in carica per la durata dell'intera legislatura ed è rinnovata entro sessanta giorni dalla data di insediamento del nuovo Consiglio regionale.
4. La partecipazione dei membri ai lavori della Consulta è a titolo gratuito.
5. Il Presidente della Giunta regionale, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, emana il regolamento di funzionamento della Consulta.".

Comma 9.

Legge Regionale 18 maggio 2016, n. 12: "Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario.".

Articolo 5: "Consiglio di Amministrazione".
Comma 1, lettera c): "1. Il Consiglio di Amministrazione (CdA) di ciascuna ADISUC è nominato con decreto del Presidente della giunta regionale e si compone:
c) di due rappresentanti degli studenti eletti, in concomitanza con le elezioni del Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari (CNSU), a suffragio universale diretto e a scrutinio segreto tra tutti gli studenti di cui all'articolo 1, secondo il metodo proporzionale D'Hondt, assegnando i seggi disponibili in base ai risultati in ordine decrescente.".

Comma 10.

Legge Regionale 19 febbraio 1996, n. 2: "Interventi regionali in favore dei cittadini campani residenti all'estero.".

Articolo 3: "Consulta regionale dell'emigrazione".
"1. Per l'attuazione delle finalità della presente legge la Giunta regionale si avvale della collaborazione della Consulta regionale dell'emigrazione, istituita presso la Giunta stessa.".

Articolo 6: "Composizione della Consulta".
Comma 1: "1. La Consulta regionale dell'emigrazione è costituita con decreto del Presidente della Giunta regionale, su proposta dell'assessore competente, ed è composta:
a) dall'assessore regionale preposto all'emigrazione, che la presiede;
b) da 3 rappresentanti eletti dal Consiglio regionale tra gli esperti in materia di emigrazione di cui n. 1 in rappresentanza dell'opposizione;
c) da 16 emigrati residenti all'estero da almeno 3 anni eletti dai soci delle Federazioni o Associazioni di cui al successivo articolo 7;

d) da n. 3 rappresentanti delle Associazioni dell'emigrazione e dell'immigrazione, aventi i requisiti indicati dall'articolo 30 della presente legge ed iscritti nel registro delle Associazioni;
e) da n. 3 rappresentanti dei Patronati regionali a carattere nazionale, aventi una sede nella Regione e operanti nei paesi stranieri;
f) da n. 1 rappresentante dell'A.N.C.I. residente nella Regione Campania;
g) da n. 1 rappresentante dell'Ufficio regionale del lavoro;
h) da n. 1 rappresentante del Ministero degli affari esteri;
i) dal dirigente del Settore emigrazione.".

Comma 11.

Legge Regionale 2 dicembre 2015, n. 15: "Riordino del servizio idrico integrato ed istituzione dell'Ente Idrico Campano.".

Articolo 25: "Ulteriori disposizioni in materia di semplificazione".
Commi 1 e 3: "1. La Regione, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, affida le concessioni per lo sfruttamento delle acque minerali, naturali e termali nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria vigente in materia.
3. Le concessioni comunque in essere alla data del 30 aprile 2015 permangono efficaci limitatamente al tempo necessario per l'espletamento delle procedure ad evidenza pubblica, così da garantire per il periodo suddetto la continuità dell'attività aziendale, sia per le imprese termali che per quelle d'imbottigliamento, al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e l'utilizzo ottimale della risorsa idrotermale ed idrominerale.".

Commi 12 e 14.

Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 1: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016.".

Articolo 3: "Razionalizzazione del patrimonio immobiliare del sistema regionale".
Commi 4 e 6: "4. Al fine di migliorare i servizi ai cittadini e razionalizzare, rendendola più efficiente e funzionale, la gestione del patrimonio immobiliare degli Istituti Autonomi Case Popolari (IACP) nonché contenere la spesa connessa agli organi di governo dello stesso, la Giunta regionale è autorizzata a disciplinare con proprio regolamento il sistema regionale dell'intervento pubblico nel settore abitativo e a riordinare gli IACP, nell'osservanza delle seguenti norme regolatrici della materia:
a) ridefinizione della compagine sociale, dell'ordinamento, della organizzazione e della natura giuridica degli IACP delle province campane, con autorizzazione anche a disporne, se necessario, l'accorpamento su base interprovinciale, in numero massimo di tre istituti, in luogo degli attuali cinque, per esigenze di utile gestione del patrimonio e di soluzione delle criticità funzionali;
b) riordino istituzionale e organizzativo del sistema regionale dell'edilizia residenziale pubblica, in base ai principi di contenimento della spesa pubblica, efficienza, semplificazione amministrativa e armonizzazione contabile, con facoltà di revisione della disciplina economica dei canoni di locazione, delle condizioni e dei termini per la assegnazione e per l'affidamento degli immobili;
c) introduzione di previsioni atte ad assicurare la corretta gestione del patrimonio immobiliare, la idoneità abitativa, la salubrità degli edifici e la promozione sociale del diritto alla casa.
6. Dalla data di entrata in vigore del regolamento previsto al comma 4, sono abrogate la legge regionale 2 luglio 1997, n. 18 (Nuova disciplina per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia residenziale pubblica) e la legge regionale 14 agosto 1997, n. 19 (Nuova disciplina per la fissazione dei canoni di locazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica).".

Articolo 9: "Revisione norme di spesa e termini".

Comma 4: "4. Fatto salvo quanto disposto dalle leggi regionali 22 dicembre 2004, n. 16 (Norme sul governo del territorio) e 30 ottobre 2008, n. 13 (Piano territoriale regionale), per i Comuni commissariati alla data di entrata in vigore della presente legge, i termini di cui all'articolo 1, comma 3, del Reg. reg. 4 agosto 2011, n. 5 (Regolamento di attuazione per il governo del territorio) sono efficaci dalla data dell'insediamento del nuovo Consiglio comunale.".

Comma 16.

Legge Regionale 7 gennaio 1983, n. 9: "Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico.".

Articolo 2: "Denuncia dei lavori".
Comma 9: "9. I contributi versati ai sensi del comma 8 alimentano un apposito fondo previsto per finanziare nel bilancio dell'ARCADIS uno specifico capitolo, vincolato a garantire anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla presente legge, fatte salve le risorse di cui al comma 6 dell'articolo 4-bis.".

Articolo 4: "Autorizzazione sismica e deposito sismico".
Comma 1, lettera c): "1. I Settori Provinciali del Genio Civile curano i procedimenti autorizzativi e svolgono le attività di vigilanza, di cui alla presente legge, nel rispetto della normativa statale e regionale. Sono sempre sottoposti ad autorizzazione sismica, anche se ricadenti in zone a bassa sismicità:

c) i lavori che interessano abitati dichiarati da consolidare ai sensi della legge 9 luglio 1908, n. 445 (Provvedimenti a favore della Basilicata e della Calabria);".

Articolo 6: "Repressioni delle violazioni".
"1. Il collaudatore di cui all'art. 5, appena accertato un fatto costituente violazione alle norme sismiche, compila immediatamente processo verbale, trasmettendolo entro e non oltre cinque giorni, in uno a motivata relazione con proposte, all'Ufficio del Genio civile competente, che procede ai sensi degli artt. 21 e 22 della L. n. 64 del 1974. In caso di mancata o ritardata trasmissione, il genio civile segnala l'inadempimento all'ordine o al collegio professionale competente.
2. Le violazioni delle norme sismiche, accertate nel corso delle attività di vigilanza di cui all'articolo 5, o comunque accertate dai soggetti di cui all'articolo 103 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia), sono immediatamente denunciate all'autorità giudiziaria e al genio civile competente per territorio. Con il successivo provvedimento da emettere, ai sensi dell'articolo 97 del richiamato decreto, il dirigente del competente ufficio del genio civile ordina la sospensione dei lavori e fissa il termine per denunciarli in sanatoria, ai sensi dell'articolo 2. Tale termine è prorogabile su istanza motivata del committente.
3. Nel rispetto delle norme generali previste dall'ordinamento, nei casi previsti ai commi 2 e 5-ter, il comune, nelle more del rilascio del provvedimento sismico, adotta immediatamente i provvedimenti necessari a tutelare la pubblica e privata incolumità, trasmettendoli all'autorità giudiziaria nei casi di cui al comma 2 e al genio civile competenti per territorio e vigila sul loro rispetto.
4. Le funzioni per la repressione delle violazioni di cui al Titolo III della L. 64 del 1974, non disciplinate dalla presente legge, vengono esercitate dagli Uffici provinciali del Genio civile.
5. In caso di mancata presentazione della denuncia in sanatoria entro il termine di cui al secondo comma, il genio civile o il comune competente a riceverla irroga al committente una sanzione amministrativa pecuniaria da euro 500,00 a euro 3000,00. L'importo del quale si richiede il pagamento è aumentato, oltre le spese per le notificazioni, delle spese del procedimento che, per gli atti di competenza regionale, sono pari a euro 50,00. Il mancato pagamento della sanzione impedisce il rilascio del positivo provvedimento sismico.
5-bis. Per tutti i casi in cui non si è ancora provveduto alla nomina di un collaudatore d'ufficio, il competente ufficio regionale trasmette gli elenchi dei committenti inadempienti al genio civile

competente per territorio che fissa un nuovo termine per la presentazione della denuncia. In caso di mancato rispetto del predetto termine si applicano le disposizioni previste dal quinto comma del presente articolo.
5-ter. Nelle zone a bassa sismicità, se i lavori hanno avuto inizio senza aver preventivamente acquisito, se richiesti, i provvedimenti di "deposito sismico" o "autorizzazione sismica", l'Ufficio competente ad emettere i predetti provvedimenti ordina la sospensione dei lavori e irroga al committente la sanzione di cui al comma 5. Tale disposizione non si applica per le violazioni di norme sismiche sanzionate penalmente dal D.P.R. n. 380/2001 e dalla legge n. 64/1974.".

Note all'articolo 19.

Comma 2.

Legge 24 febbraio 1992, n. 225: "Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile.".

Articolo 2: "Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze".
Comma 1: "1. Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria;
b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;
c) calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo.".

Note all'articolo 20.

Comma 1.

Legge Regionale 10 luglio 2012, n. 20: "Testo unico dell'apprendistato della Regione Campania.".

Articolo 4: "Apprendistato professionalizzante o contratto di mestiere".
Comma 5: "5. Il riconoscimento del titolo di Maestro artigiano è finalizzato all'istituzione della Bottega Scuola per diffondere e per sostenere l'interesse dei giovani, che hanno adempiuto alla scuola dell'obbligo, all'esercizio delle attività artigianali. Le attività della Bottega Scuola sono fondate sul tirocinio formativo da svolgersi presso le imprese abilitate. La Giunta regionale, sentite le associazioni regionali dell'artigianato e le associazioni sindacali comparativamente più rappresentative, individua e disciplina le modalità per il riconoscimento e per il funzionamento della Bottega Scuola.".

Note agli articoli 26 e 28.

Comma 2.

Legge Regionale 5 aprile 2016, n. 6 già citata nella nota al comma 3 dell'articolo 16.

Articolo 2: "Azioni di promozione delle start up innovative".
"1. Per promuovere la creatività d'impresa alle start up innovative, come definite dall'articolo 25, comma 2 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 (Ulteriori misure urgenti per la crescita del Paese) convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221 iscritte nel registro delle imprese nell'apposita sezione speciale, avente sede legale e almeno una sede operativa in Campania, è concesso un contributo per lo sviluppo dei processi innovativi fino ad un massimo pari al 100 per cento dell'Irap relativa ai periodi di imposta 2016, 2017 e 2018.
2. Agli oneri relativi all'intervento di cui al comma 1, per un importo massimo pari ad euro

900.000,00 annui per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018, si fa fronte mediante corrispondente riduzione delle risorse libere appostate alla Missione 14, Programma 1, Titolo I del bilancio regionale vigente mediante la riprogrammazione della spesa.

3. La Giunta regionale, con delibera, sentita la commissione consiliare competente in materia, stabilisce i criteri, i tempi e le modalità applicative per la concessione del contributo di cui al comma 1.”.

Legge regionale 8 agosto 2016, n. 23.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio per le somme da corrispondere all'avvocato Coletta Luca, codice fiscale CLTLCU67R18F839I, con studio in Benevento al Viale Mellusi 10, pari ad euro 1.800,00 (euro 1.500,00 per spese processuali, comprensivi di IVA e CPA ed euro 300,00 per contributo unificato), nonché l'importo da corrispondere al Commissario ad acta, dott. Onofrio Coppola, codice fiscale CPPNFR61S14I262Y, residente in Sant'Anastasia (NA) alla via Costanzi 10, pari ad euro 500,00 (oltre euro 42,50 per IRAP a carico dell'Ente), per un importo complessivo pari ad euro 2.342,50, derivante da sentenza TAR Campania IV Sezione n. 2226/2015, riassuntivamente descritto nelle deliberazioni n. 1 del 22 ottobre 2015 e n. 2 del 2 dicembre 2015 del Commissario ad acta, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad acta con la deliberazione n. 2 del 2 dicembre 2015, mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 2.342,50 a valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2015 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 2.342,50 dello stanziamento della Missione 08 Programma 01 Titolo 1.

2. Il pagamento a favore dei creditori è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Disegno di legge ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca e dell'Assessore Lidia D'Alessio.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 30 giugno 2016, con il n. 310 del registro generale ed assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 26 luglio 2016.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Articolo 73: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni.".
"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
a) sentenze esecutive;".

Legge regionale 8 agosto 2016, n. 24.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio di cui alle delibere dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale 14 giugno 2016, n. 40 e 41, per complessivi euro 327.464,96 è riconosciuto legittimo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge si provvede mediante prelievo dell'importo di euro 327.464,96 dal Capitolo 7903, collegato alla Missione 20, programma 03, Piano dei conti finanziario 1.10.01.99.000 procedendo alle variazioni del bilancio di previsione gestionale 2016/2018, esercizio finanziario 2016 del Consiglio regionale della Campania come di seguito descritte:

a) variazione in aumento per l'importo di euro 257.412,52 sul capitolo 3110, collegato alla Missione 1, Programma 03, Titolo 01, Macroaggregato 103, Piano dei conti finanziario 1.03.02.13.000;

b) variazione in aumento per l'importo di euro 20.034,97 sul Capitolo 6211, Missione 1, Programma 11, Titolo 1, Macroaggregato 103, Piano dei conti finanziario 1.03.02.99.000;

c) variazione in aumento per l'importo di euro 50.017,47 sul capitolo 3054, collegato alla Missione 1, Programma 06, Titolo 02, Macroaggregato 202, piano dei conti finanziario 2.02.01.09.000.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Proposta di legge ad iniziativa del Consigliere Antonio Marciano.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 4 luglio 2016, con il n. 312 del registro generale ed assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 28 luglio 2016.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1

Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 14 giugnoo 2016, n. 40: "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del D.L.vo 118 del 2001 determinatosi a seguito di Decreto ingiuntivo n. 1991/2015 con clausola provvisoria di esecuzione e successivo atto di precetto del Tribunale di Napoli a favore della Ditta individuale Innocenti Francesco per un importo totale presunto di € 50.017,47.".

Delibera dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale 14 giugnoo 2016, n. 41: "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del D.L.vo 118 del 2011 determinatosi a seguito di Sentenza della Corte di Appello di Napoli n. 4768/15 - E.P.M. Srl e Avv. Massimo D'Amore c/ Regione Campania. Totale complessivo presunto di € 277.447,49 di cui € 257.412,52 a favore dell'E.P.M. ed € 20.034,97 a favore dell'Avv. Massimo D'Amore comprensivi della ritenuta d'acconto.".

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Articolo 73: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni.".
"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
a) sentenze esecutive;".

Legge regionale 8 agosto 2016, n. 25.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Riconoscimento di legittimità di debito fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 8.380,54 derivante da sentenza esecutiva n. 4224/2014 pronunciata dal TAR Campania III Sezione di Napoli, riassuntivamente descritto nelle schede di rilevazione di partita debitoria alla deliberazione di Giunta regionale 6 luglio 2016, n. 350, è riconosciuto legittimo ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad Acta con deliberazione 20 maggio 2016, n. 1 ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 8.380,54 a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 01, Titolo 01 ed incremento della medesima somma in termini di competenza e cassa dello stanziamento della Missione 01, Programma 10, Titolo 01.

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Disegno di legge ad iniziativa degli Assessori Lidia D'Alessio e Sonia Palmeri.
Acquisito dal Consiglio Regionale il 7 luglio 2016, con il n. 316 del registro generale ed assegnata alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 28 luglio 2016.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Comma 1

Delibera della Giunta Regionale 6 luglio 2016, n. 350: "Proposta disegno di legge riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 deI D.Lgs. n. 118/2011 in esecuzione della sentenza n. 4224/2014. TAR Campania. Importo € 8.380,54.".

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Articolo 73: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni.".
"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
a) sentenze esecutive;".

Note all'articolo 2.

Comma 1

Legge Regionale 18 gennaio 2016, n. 2: "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania".

Articolo 4: "Disposizioni in materia di variazioni del bilancio".
Comma 2, lettera f): "2. Ai sensi dell'articolo 51 del decreto legislativo 118/2011, in deroga al comma 1, con deliberazioni di Giunta Regionale sono adottate le variazioni del documento tecnico di accompagnamento e le variazioni del bilancio di previsione riguardanti:
f) fondo di riserva per spese impreviste – i prelievi dal fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 48, lettera b) del decreto legislativo 118/2011;".

Legge regionale 8 agosto 2016, n. 26.

"Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1
(Oggetto e finalità)

1. La Regione nell'ambito delle proprie competenze e nel rispetto delle raccomandazioni europee, contenute nel libro bianco della Commissione Europea (Un nuovo impulso per la gioventù europea) e nella Carta europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale, nonché della normativa nazionale vigente in materia:

a) riconosce i giovani come ricchezza del territorio e come risorsa fondamentale ed essenziale della comunità;

b) favorisce le relazioni di reciproco vantaggio sia all'interno del mondo giovanile che all'esterno con quello degli adulti;

c) persegue il benessere e il pieno sviluppo dei giovani che vivono sul territorio e delle loro famiglie per favorire la coesione sociale, la crescita culturale ed economica della collettività;

d) promuove politiche e linee di indirizzo che valorizzano i giovani e ne sostengono i percorsi di crescita, personale e professionale, di autonomia e della cultura del merito;

e) promuove scambi socio-culturali nel rispetto delle norme e dei programmi internazionali e comunitari;

f) favorisce l'appartenenza euromediterranea delle giovani generazioni;

g) riconosce, inoltre, lo sviluppo del protagonismo e della cittadinanza attiva dei giovani, quali contributi alla crescita del benessere individuale e della comunità;

h) promuove interventi e servizi per i giovani che garantiscono la facilità di accesso, l'ascolto e gli stili di vita sani ed il rifiuto della violenza in ogni sua forma;

i) concorre all'acquisizione e alla valorizzazione delle competenze e del talento dei giovani e sostiene, attraverso l'educazione non formale ed informale, l'istruzione, la formazione, l'orientamento professionale e l'accesso al mondo del lavoro, l'affermazione dei giovani ed il loro inserimento scolastico ed occupazionale;

l) previene e contrasta il disagio giovanile, i fattori di rischio e la devianza dei giovani con progetti, iniziative di prevenzione e di buone pratiche di cui all'articolo 3;

m) promuove l'educazione alla legalità, la partecipazione alle iniziative per la pace e per i diritti umani.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le finalità della presente legge sono attuate dalla Regione, dagli enti locali e dalle associazioni senza fini di lucro, secondo le rispettive competenze. Le azioni e gli interventi in favore dei giovani sono improntati al rispetto dei principi di pari opportunità, di parità di trattamento, di uguaglianza e di non discriminazione.

Art. 2

(Soggetti destinatari)

1. I destinatari degli interventi della presente legge sono i giovani, in forma singola o associata e i gruppi informali di giovani di età compresa tra i sedici ed i trentaquattro anni.

Art. 3

(Ruolo della Regione)

1. La Regione in attuazione delle finalità di cui all'articolo 1, comma 2, favorisce:

a) il coinvolgimento degli enti locali nella programmazione regionale sulle politiche giovanili, nonché il raccordo e la collaborazione con le amministrazioni dello Stato, in ogni settore che coinvolge la condizione giovanile, per attuare le politiche ed i programmi in materia sociale, scolastica, formativa, sanitaria, abitativa, culturale, del tempo libero, del lavoro, di pianificazione territoriale, di mobilità, di sviluppo sostenibile e di accesso al credito;

b) la continuità di una programmazione attenta alle caratteristiche e alle esigenze delle giovani generazioni, soprattutto tramite i risultati delle analisi conoscitive elaborate dall'Osservatorio regionale delle politiche giovanili, di cui all'articolo 13;

c) lo sviluppo dei servizi e la qualità degli interventi nel campo delle politiche che interessano i giovani anche tramite la formazione di operatori socio-educativi (youth workers) nell'ambito delle politiche giovanili;

d) la valorizzazione delle pari opportunità e promuove l'integrazione e l'inclusione interculturale dei giovani migranti;

e) la creazione di una carta dei servizi personale e nominativa che permette di usufruire di sconti e agevolazioni nel rispetto della vigente normativa statale e comunitaria;

f) la promozione di progetti rivolti ai giovani e realizzati dai giovani, dalle associazioni ed organizzazioni giovanili finalizzati alla valorizzazione del territorio, alla pratica dello sport, della cultura, dell'artigianato, della creazione delle diverse forme di espressione artistica e dell'azione sociale, facilitando l'accesso ai sostegni finanziari, materiali e tecnici;

g) la promozione di accordi o partenariati con altre Regioni italiane ed europee finalizzati a favorire la partecipazione a programmi europei per la gioventù;

h) la promozione e l'attuazione di iniziative volte a diffondere la cultura e l'educazione della sicurezza stradale tra i giovani, al fine di contribuire al miglioramento dei comportamenti;

i) la promozione, la valorizzazione e lo sviluppo di pratiche di partecipazione attiva dei giovani alla vita civica e politica, compreso il dialogo strutturato europeo, accrescendo la disponibilità e la capacità d'impegno dei giovani nella società.

2. La Regione promuove inoltre, l'educazione alla salute, l'adozione di stili di vita sani, nonché esempi di buone pratiche utilizzando progetti pilota per coordinare e qualificare gli interventi rivolti ai giovani in una logica di innovazione.

3. La Regione promuove la Scuola di cittadinanza attiva con l'obiettivo di favorire la partecipazione dei giovani alla vita sociale delle comunità e l'approfondimento dei processi di integrazione e di coesione delle moderne collettività, affiancando la famiglia, la scuola e le altre forme associative.

Art. 4

(Programmazione regionale)

1. La Regione, nell'ambito dell'attività di programmazione e coordinamento, istituisce il Gruppo di Orientamento Strategico (GOS) in materia di politiche giovanili i cui componenti partecipano a titolo gratuito, presieduto dal Presidente della Giunta regionale o dall'Assessore alle politiche giovanili, e promuove la creazione di un adeguato contesto educativo, culturale e sociale al fine di favorire l'autonomia, lo sviluppo e la socializzazione giovanile ed il passaggio alla vita adulta.

2. Per attuare gli obiettivi di cui al comma 1, la Giunta regionale, consultati preventivamente gli stakeholders, adotta il Programma triennale, di seguito denominato Programma, su base annuale, per le politiche giovanili definendone gli indirizzi, le priorità e la strategia ed in cui:

a) individua i collegamenti tra le diverse politiche di settore;

b) adotta strumenti condivisi di prevenzione e tutela;

c) promuove l'accesso e la partecipazione alla cultura con iniziative dirette a diffondere il rispetto del patrimonio culturale ed ambientale mediante forme di partecipazione attiva dei giovani;

d) favorisce, anche con piattaforme digitali, progetti finalizzati ad accrescere l'informazione e la partecipazione dei giovani ad iniziative di loro interesse;

e) contiene l'analisi dei bisogni dei giovani presenti sul territorio regionale, i punti di forza e le criticità del settore;

f) elenca, nel sito della Regione Campania, gli interventi in materia di politiche giovanili.

3. Il Programma di cui al comma 2 individua, per ciascuna annualità, le fonti di finanziamento europee, nazionali, regionali e le modalità di erogazione delle stesse.

4. La Regione, tenendo conto anche dei risultati delle attività dell'Osservatorio previsto dall'articolo 13, propone iniziative di identificazione e condivisione delle buone pratiche e indagini valutative sulle politiche giovanili da realizzare tramite il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici (NVVIP), quale Ufficio Speciale della Giunta previsto dal regolamento regionale del 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta regionale della Campania), che svolge le funzioni di cui alla legge 17 maggio 1999, n. 144 (Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali).

Art. 5

(Impatto normativo e modifiche legislative)

1. La Regione, al fine di favorire l'integrazione delle politiche e dei programmi regionali, verifica l'impatto dei disegni di legge regionali sulle politiche giovanili.

2. Al comma 4, dell'articolo 6, della legge regionale 14 ottobre 2015, n.11 (Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015) aggiungere, in fine, le seguenti parole "nonché dell'impatto della normativa proposta sulle politiche giovanili".

Art. 6

(Ruolo dei Comuni)

1. I Comuni, in forma singola o associata, quali autorità responsabili dello sviluppo e della rigenerazione urbana, e soprattutto in quanto espressioni della comunità, nell'ambito della programmazione regionale in materia di politiche giovanili:

a) rispondono alle necessità ed alle esigenze dei giovani attraverso l'erogazione di servizi ed interventi;

b) promuovono progetti nell'ambito delle politiche giovanili e favoriscono la realizzazione di luoghi d'incontro e centri di aggregazione polifunzionali finalizzati ad incentivare la creatività nelle sue diverse espressioni, con interventi, anche formativi, che facilitano il passaggio alla vita adulta e al mondo del lavoro;

c) favoriscono la partecipazione attiva e il dialogo tra i giovani e con i giovani e le loro rappresentanze, compreso il dialogo intergenerazionale, al fine della condivisione delle politiche anche attraverso forum comunali ed intercomunali della gioventù, consigli comunali aperti, forme innovative di informazione, consultazione e partecipazione.

2. I Comuni possono istituire il Forum dei giovani, quale organismo consultivo di partecipazione giovanile a carattere totalmente elettivo, composto dai giovani residenti nel territorio comunale e rientranti nella fascia di età di cui all'articolo 2.

Art. 7

(Spazi di aggregazione giovanili)

1. Al fine di contribuire a creare coesione sociale, solidarietà tra i giovani e tra le diverse generazioni, la Regione promuove, tenendo conto del contesto socio-culturale, le opportunità strutturate e spontanee di incontro tra le persone, gli spazi di libera aggregazione tra giovani, compresi anche gli oratori di cui alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 36 (Disposizioni per la realizzazione delle iniziative regionali in applicazione della legge 1 agosto 2003, n. 206 - Disposizioni per il riconoscimento della funzione svolta dagli oratori e dagli enti che svolgono attività similari e per la valorizzazione del loro ruolo) e i luoghi di culto delle altre confessioni religiose riconosciute dallo Stato italiano, in base a quanto previsto dall'articolo 12, comma 7, lettera g), nonché con il sostegno ad eventi e proposte che facilitano l'incontro spontaneo e anche quello strutturato.

2. La Regione riconosce il valore sociale dei beni pubblici e comuni, promuove lo sviluppo di luoghi polifunzionali di incontro e di coworking, finalizzati a creare occasioni di scambio di esperienze e competenze attraverso processi di cittadinanza attiva, di sperimentazione e realizzazione di attività educative, artistiche, culturali, sportive, ricreative e multiculturali, attuate senza fini di lucro, con caratteristiche di continuità e libertà di partecipazione, senza discriminazione alcuna, prevedendo anche una diversa utilizzazione di edifici pubblici, nel rispetto della normativa vigente in materia di edilizia.

3. Per conseguire gli obiettivi di cui al comma 1, la Regione, a valere sulle risorse iscritte nel bilancio regionale, ovvero sui fondi europei e nazionali appositamente stanziati, favorisce:

a) gli interventi di ristrutturazione funzionale degli spazi di libero incontro e l'acquisizione di dotazioni strumentali e tecnologiche;

b) i progetti diretti a stimolare le capacità creative dei giovani attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e a valorizzare anche l'artigianato tradizionale e l'imprenditorialità giovanile, quali fattori aggreganti economico e sociali, anche con l'istituzione di un Premio.

Art. 8

(Mobilità ed esperienze)

1. La Regione promuove, d'intesa con le amministrazioni statali, locali ed europee preposte, le attività legate alla mobilità, in ingresso ed in uscita, dei giovani mediante le politiche del volontariato e degli scambi in particolare con i Paesi dell'Unione Europea e con quelli dell'area del Mediterraneo, nei settori dell'istruzione, della formazione e della cittadinanza attiva. Le attività attuate nel rispetto della normativa statale e comunitaria vigente, costituiscono opportunità fondamentali per favorire l'acquisizione di esperienze, competenze e per accrescere l'impegno dei giovani nella società.

2. La Regione sostiene i progetti per agevolare il rientro dall'estero e dalle altre regioni italiane dei giovani talenti, come previsto dall'articolo 1, comma 100 della legge regionale 6 maggio 2013, n. 5 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013-2015 della Regione Campania - Legge Finanziaria regionale 2013).

3. La Regione ed i Comuni riconoscono per i giovani il valore dell'acquisizione delle esperienze tramite l'educazione non formale ed informale, in coerenza con quanto promosso anche dai programmi europei che le sostengono. A tal fine, promuovono scambi giovanili, attività di volontariato, progetti d'iniziativa giovanile, seminari e corsi ideati e realizzati anche direttamente dai giovani e dalle loro associazioni.

4. La Regione, anche d'intesa con i Comuni, promuove e supporta le iniziative e le attività del dialogo europeo strutturato con i giovani, di cui alla Comunicazione della Commissione al Consiglio del 20 luglio 2006, relativa alle politiche europee in materia di partecipazione e informazione dei giovani COM (2006) 417 ed alla Risoluzione del Consiglio sull'incoraggiamento della partecipazione dei giovani alla vita democratica dell'Europa (2015/C417/02).

Art. 9

(Azioni di comunicazione e informazione)

1. La Regione riconosce l'informazione per i giovani quale strumento fondamentale di conoscenza, consapevolezza e offerta di opportunità in rapporto alle possibilità di scelta negli ambiti di vita che li riguardano.

2. La Regione garantisce ai giovani il diritto all'informazione e alle pari opportunità di accesso ai servizi informativi presenti sul territorio regionale, anche attraverso l'attivazione di canali sui principali social network per fornire informazioni sulle iniziative poste in essere.

3. La Regione in collaborazione con gli enti locali e le organizzazioni giovanili rappresentate nel Forum di cui all'articolo 12, nell'ambito del Programma di cui all'articolo 4, comma 2 promuove la realizzazione di una piattaforma digitale, denominata: I Giovani per la Campania che rappresenta il sistema di comunicazione informatica e costituisce uno spazio di partecipazione diretta dei giovani in materia di politiche giovanili.

4. Per attuare gli obiettivi di cui al comma 2, la Regione, a valere sulle risorse già iscritte nel bilancio regionale a legislazione vigente, provvede:

a) ad individuare le tematiche di interesse giovanile;

b) ad aprire canali di comunicazione in grado di migliorare l'accessibilità e la fruibilità del servizio presso un target giovanile, con la realizzazione di un portale che tenga conto anche delle reti promosse dall'Unione Europea in materia di informazione e di politiche giovanili;

c) a potenziare la comunicazione con applicazioni moderne e tecnologiche dedicate e gratuite;

d) a sperimentare il ricorso alle reti peer-to-peer per diffondere elevati flussi di dati in tempo reale.

Art. 10

(Settimana dei giovani)

1. La Regione nell'ambito del Programma di cui all'articolo 4, comma 2 promuove, con il coinvolgimento partecipato delle comunità, degli enti locali, di associazioni senza fini di lucro del settore in ambito regionale, la Settimana dei giovani, in concomitanza con la Festa dell'Europa del 9 maggio.

2. La Settimana dei giovani è dedicata ad iniziative che integrano creatività, talento e valorizzazione dei giovani in ottica europea, al fine di sensibilizzare la collettività ai fabbisogni giovanili e di favorire lo scambio di conoscenze e competenze anche tramite forum e dibattiti on line.

Art. 11

(La partecipazione dei giovani alla vita politica)

1. La Regione promuove la partecipazione giovanile alla definizione delle politiche per radicare il senso di appartenenza al territorio, alla comunità regionale e, per consentire una programmazione attenta alle giovani generazioni, sostiene i progetti diretti alla formazione politica dei futuri amministratori locali e supporta, curando l'aspetto bidirezionale, gli enti locali nella predisposizione di piattaforme digitali interattive che favoriscono il confronto e la discussione tra le istituzioni e i giovani su tematiche strategiche.

Art. 12

(Forum regionale dei giovani - Forum)

1. Presso la Presidenza del Consiglio regionale è istituito il Forum regionale dei giovani, di seguito denominato Forum, quale organismo stabile di riferimento e confronto tra i giovani, la Regione e gli enti locali.

2. Il Forum può esprimere pareri sulle materie di cui all'articolo 3 e sulla Programmazione triennale di cui all'articolo 4, comma 2, nonché sullo stato di attuazione e l'impatto della normativa regionale sulle politiche giovanili.

3. Il Forum è organizzato su base elettiva per almeno il 70 per cento, e si demanda al Presidente del Consiglio regionale, d'intesa con il Presidente della Regione, previo parere della Commissione consiliare competente in materia, la definizione con proprio atto dei requisiti, delle forme ed i modi di rappresentanza dei giovani campani al Forum garantendo il principio delle pari opportunità, nonché le modalità di funzionamento dello stesso.

4. Il Forum, rappresentativo delle istanze e delle aspirazioni delle giovani generazioni, con la propria attività contribuisce alla definizione dell'indirizzo politico della Regione sulle tematiche giovanili e, a tal fine:

a) formula proposte in tema di politiche giovanili da sottoporre ai competenti organi regionali;

b) presenta al Consiglio e alla Giunta regionale, entro il 30 novembre di ogni anno, il proprio programma delle attività per l'anno successivo;

c) presenta, entro la fine del mese di febbraio, una relazione annuale al Consiglio e alla Giunta regionale sulle attività svolte nell'anno precedente;

d) esprime parere sul Programma triennale;

e) partecipa al GOS.

5. Il Forum, organizzato per specifiche tematiche, si riunisce almeno una volta all'anno in seduta plenaria e la partecipazione è garantita anche con l'utilizzo di tecnologie informatiche.

6. La partecipazione ai lavori del Forum è a titolo gratuito e non comporta alcuna indennità.

7. Il Forum organizza una riunione almeno una volta all'anno sulle politiche giovanili alla quale partecipano:

a) le organizzazioni di volontariato, le associazioni di promozione e cooperazione sociale attive nel campo delle politiche giovanili;

b) le università e gli organismi di formazione professionale accreditati;

c) gli enti locali;

d) le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura;

e) le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria;

f) le organizzazioni giovanili di ciascun partito politico;

g) le associazioni giovanili della Chiesa Cattolica e di ogni confessione religiosa con cui lo Stato abbia stipulato un'intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 3 della Costituzione.

8. Il Consiglio regionale assicura, a valere sulle risorse iscritte annualmente nel proprio bilancio, il funzionamento e l'operatività del Forum. Il Forum rendiconta le proprie spese al Consiglio.

Art. 13

(Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili)

1. È istituito presso la Giunta Regionale l'Osservatorio regionale delle Politiche Giovanili, di seguito denominato Osservatorio, con funzioni di conoscenza e di monitoraggio delle diverse realtà giovanili in Campania.

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale delibera le modalità di funzionamento e la composizione dell'Osservatorio presieduto dall'Assessore delegato alle politiche giovanili.

3. L'Osservatorio, operante presso la struttura amministrativa competente in materia, esercita, sulla base delle priorità di indirizzo politico della Regione, i seguenti compiti:

a) rilevazione, analisi dei dati relativi agli aspetti sociali, economici e storico-culturali delle realtà giovanili;

b) monitoraggio delle caratteristiche, delle aspettative e delle esigenze dei giovani campani anche in rapporto al resto del paese;

c) informazione e comunicazione sulle tematiche di cui alla presente legge;

d) creazione di una banca dati dei servizi offerti ai giovani, anche in relazione a quanto previsto all'articolo 7.

4. La partecipazione ai lavori dell'Osservatorio è a titolo gratuito e non comporta alcuna indennità o rimborso delle spese.

5. Le attività di segreteria dell'Osservatorio sono assicurate dalla struttura amministrativa competente nell'ambito delle risorse umane, strumentali ed economiche disponibili a legislazione vigente.

6. Dall'attuazione di quanto previsto nel presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri per il bilancio regionale.

Art. 14

(Valorizzazione del volontariato)

1. La Regione promuove il volontariato ed in particolare la partecipazione dei giovani ai progetti di solidarietà e di cittadinanza attiva.

2. La Regione sostiene, a valere sulle risorse già iscritte nel bilancio regionale, gli enti locali nella realizzazione di azioni specifiche di volontariato, nonché dei progetti di solidarietà.

3. La Regione promuove le sinergie tra enti pubblici che consentono la partecipazione dei giovani a progetti di elevato grado di specializzazione utili all'acquisizione di esperienze umane e professionali nel loro percorso di vita.

Art. 15

(Registro regionale delle associazioni giovanili)

1. La Regione riconosce le azioni in materia di politiche giovanili delle associazioni che operano nella Regione con proprie sedi e strutture e con il carattere della continuità.

2. Per l'attuazione del comma 1 è istituito presso la struttura regionale competente il Registro regionale delle associazioni giovanili, di seguito denominato Registro regionale.

3. L'iscrizione al Registro regionale è subordinata al possesso dei seguenti requisiti:

a) lo statuto in cui risulta che le attività svolte sono coerenti con le aree di interesse delle politiche giovanili previste dalla vigente normativa;

b) la consistenza associativa costituita almeno per il 60 per cento da giovani di età non inferiore ai sedici e non superiore ai trentaquattro anni;

c) le associazioni costituite da almeno due anni e in possesso della documentata attività prevista dalla lettera a);

d) la presenza territoriale con proprie sedi in aree provinciali per le associazioni a carattere regionale;

e) l'assenza dello scopo di lucro.

4. Le procedure per l'iscrizione al Registro regionale e la cancellazione per la mancanza dei requisiti previsti al comma 3 sono disposte con provvedimento amministrativo della struttura regionale competente.

5. Le modalità per la tenuta del Registro regionale, la revisione, le modalità ed i termini per la presentazione delle domande di iscrizione e le modalità di cancellazione sono disciplinate con delibera dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale competente.

Art. 16

(Clausola valutativa)

1. Il Consiglio regionale esercita il controllo sull'attuazione della presente legge e ne valuta i risultati.

2. La Giunta regionale, annualmente, trasmette al Consiglio regionale la relazione sullo stato di attuazione e sull'efficacia della presente legge contenente i dati e le informazioni in ordine:

a) alle iniziative attuate per il sostegno alle politiche giovanili;

b) all'attuazione ed il funzionamento della piattaforma digitale di cui all'articolo 9;

c) all'ammontare delle risorse ed il finanziamento delle iniziative e dei progetti previsti dalla legge.

Art. 17

(Norma finanziaria)

1. Per le finalità della presente legge è autorizzata, per il triennio 2016-2018, la spesa complessiva di 1.000.000,00 di euro.

2. All'onere derivante dall'applicazione della presente legge pari a 400.000,00 euro per l'anno 2016, 300.000,00 euro per l'anno 2017 e 300.000,00 euro per l'anno 2018, si provvede mediante prelevamento dal Titolo 1, Missione 15, Programma 3 dello stato di previsione della spesa per i relativi esercizi finanziari, a valere sulle risorse di cui all'articolo 5, comma 2 bis della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania – legge finanziaria regionale 2012).

3. A decorrere dal successivo triennio le quote di spesa annuali sono determinate nei limiti di stanziamento previsti dalla legge annuale di bilancio della Regione.

Art. 18

(Abrogazioni)

1. Dalla data di entrata in vigore della presente legge sono abrogate:

a) la legge regionale 25 agosto 1989, n. 14 (Istituzione del servizio per le politiche giovanili e del forum regionale della gioventù);

b) la legge regionale 14 aprile 2000, n. 14 (Promozione ed incentivazione dei servizi informagiovani e istituzione della rete territoriale delle strutture);

c) gli articoli 25 e 26 della legge regionale 19 gennaio del 2007, n. 1 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania - legge finanziaria regionale 2007).

Art. 19

(Disposizioni transitorie)

1. In fase di prima applicazione si dispone che i rappresentanti del Forum regionale della gioventù in carica alla data di entrata in vigore della presente legge, continuano a svolgere le proprie funzioni fino al 31 dicembre 2017, previa verifica dei requisiti di cui all'articolo 12, comma 3.

2. Il Presidente del Forum regionale della gioventù resta in carica fino al 31 dicembre 2017, conservando le piene funzioni al fine di adeguare la struttura dell'organismo alla nuova riforma.

Art. 20

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul bollettino ufficiale Regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Testo unificato, assegnato alla VI Commissione consiliare permanente per l'esame, per effetto dell'unificazione dei seguenti testi:

- "Interventi a favore dei giovani e delle future generazioni" ad iniziativa del Consigliere Alberico Gambino depositato in Consiglio regionale in data 27 agosto 2015, dove ha acquisito il n. 45 del registro generale;
- "Promozione e coordinamento delle politiche giovanili" ad iniziativa dei Consiglieri Rosa D'Amelio, Antonio Marciano ed Erasmo Mortaruolo depositato in Consiglio regionale in data 15 ottobre 2015, dove ha acquisito il n. 77 del registro generale;
- "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" ad iniziativa della Giunta regionale – Assessore Serena Angioli depositato in Consiglio regionale in data 14 aprile 2016, dove ha acquisito il n. 279 del registro generale.

Approvato dall'Assemblea legislativa regionale nella seduta del 28 luglio 2016.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 5.

Comma 2.

Legge Regionale 14 ottobre 2015, n. 11: "Misure urgenti per semplificare, razionalizzare e rendere più efficiente l'apparato amministrativo, migliorare i servizi ai cittadini e favorire l'attività di impresa. Legge annuale di semplificazione 2015".

Articolo 4: "Analisi di impatto della regolazione ed analisi di fattibilità dei progetti di legge di iniziativa della Giunta regionale".
Comma 4: "4. In ogni caso la relazione AIR dà, altresì conto, in apposita sezione, del rispetto dei livelli minimi di regolazione comunitaria".

Note all'articolo 8.

Comma 2.

Legge Regionale 6 maggio 2013, n. 5: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2013 e pluriennale 2013 – 2015 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2013)".

Articolo 1, comma 100: "100. La Regione Campania promuove programmi che hanno l'obiettivo di incentivare l'attuazione di politiche per agevolare il rientro dei giovani talenti dall'estero e per garantire alternative all'abbandono e all'impoverimento sociale e culturale.".

Note all'articolo 17.

Comma 2.

Legge Regionale 27 gennaio 2012, n. 1: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012 – 2014 della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2012)".

Articolo 5: "Rideterminazione dell'importo della tassa automobilistica regionale".
Comma 2-bis: "2–bis. A decorrere dall'anno 2013, le maggiori entrate derivanti dall'applicazione della disposizione di cui al comma 1 sono ripartite, ferma una quota pari a 300.000,00 euro destinata al finanziamento dell'Osservatorio regionale sulla dipendenza da gioco d'azzardo, per il

finanziamento delle seguenti attività:

a) in misura pari al 50 per cento, per il sostegno ai processi di gestione delle situazioni di crisi occupazionale e dei processi di sviluppo, nonché della integrazione oraria dei lavoratori socialmente utili impiegati presso le strutture della Regione Campania, se è attestata dagli uffici regionali medesimi l'effettiva utilità del loro utilizzo;

b) in misura pari al 50 per cento, per le politiche sociali della Regione.".

Note all'articolo 18.

Comma 1, lettera c).

Legge Regionale 27 gennaio 2012, n. 1: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Campania (legge finanziaria regionale 2007)".

Articolo 25: "Fondo di garanzia sociale per i giovani".

"1. La Regione promuove la costituzione di un fondo di garanzia sociale per i giovani volto a realizzare i progetti e le vocazioni giovanili attraverso strumenti di incentivazione che favoriscono, con priorità per le giovani donne, il reperimento di risorse finanziarie per l'avvio di nuove attività imprenditoriali e il consolidamento di attività già esistenti.

2. Sul fondo di cui al comma 1 possono essere attivati i seguenti strumenti:

a) il finanziamento di avvio, finalizzato alla creazione di imprese giovanili, prevede agevolazioni a fondo perduto di importo massimo di euro trentamila per l'avvio di nuove attività di tipo imprenditoriale includendo tra le spese agevolabili, sia in conto investimento che in conto gestione, l'acquisto di beni materiali e immateriali e l'acquisizione di servizi. Non è agevolabile l'acquisto di immobili o di beni mobili registrati;

b) il finanziamento di consolidamento prevede agevolazioni a fondo perduto per un importo massimo di euro quindicimila per il rilancio di imprese giovanili già esistenti o in crisi includendo tra le spese agevolabili l'acquisto di beni materiali ed immateriali e l'acquisizione di servizi, sia in conto investimento che in conto gestione. Non sono agevolabili l'acquisto di immobili e di beni mobili registrati.

3. Per imprese giovanili si intendono esclusivamente:

a) le ditte individuali i cui titolari hanno un'età compresa tra i 18 ed i 25 anni;

b) le società di persone composte interamente da giovani di età compresa tra i 18 ed i 25 anni.

4. Con delibera di Giunta regionale, da adottarsi entro sessanta giorni dalla pubblicazione della presente legge e previa acquisizione del parere della competente commissione consiliare, sono individuati, con apposito bando, i criteri, gli importi dei contributi e le modalità di erogazione degli stessi.".

Articolo 26: "Promozione della crescita culturale e formativa dei giovani in Campania".

"1. La Regione promuove l'inserimento lavorativo, la formazione e la crescita culturale nonché il completamento del percorso di studi dei giovani di età compresa fra i 15 ed i 25 anni residenti da almeno due anni nel territorio della Regione Campania attraverso:

a) il finanziamento delle attività a rilevanza economica o sociale o di strutture gestite e condotte da giovani, anche associati, che utilizzano anche i beni confiscati alla criminalità organizzata;

b) le concessioni di prestiti a tassi agevolati a giovani in condizioni di disagio economico regolarmente iscritti ad istituti scolastici superiori o universitari, a conservatori di musica e ad accademie delle belle arti. Il prestito, condizionato al superamento annuale del corso di studi per gli studenti medi superiori, ovvero del numero minimo di esami per gli studenti universitari, è restituito decorsi cinque anni dal conseguimento del diploma o della laurea, in proporzione al voto finale conseguito. La restituzione del prestito è esclusa se il titolo di studio è conseguito con il massimo dei voti;

c) promozione del programma Giovanbattista Vico, come definito dalla Delib.G.R. 29 ottobre 2004, n. 1973, per il sostegno e l'inserimento lavorativo dei diplomati e laureati della Campania,

per l'acquisizione ed il rafforzamento di saperi e competenze professionali anche in contesti organizzativi internazionali, coerenti con il fabbisogno formativo espresso dal sistema delle imprese campane, funzionale allo sviluppo economico locale e all'inserimento lavorativo. Il percorso prevede la possibilità per giovani dai 18 ai 32 anni di svolgere un'esperienza lavorativa di quattro mesi all'estero nell'ambito dei Paesi della Unione europea e per due mesi in Campania, presso imprese, enti, organizzazioni pubbliche o private, in settori ritenuti strategici per lo sviluppo locale;

d) la stipula di convenzioni con le università in tutto il territorio dell'Unione europea al fine di incrementare il numero delle borse di studio del progetto Erasmus, da destinare a studenti iscritti ad un ateneo campano riservando una parte dei fondi agli studenti diversamente abili nonché a quelli appartenenti a nuclei familiari le cui fasce sono comprese dalla I alla V;

e) l'istituzione di un fondo integrativo, gestito dalle agenzie per il diritto allo studio universitario - ADISU - campane, per potenziare il diritto allo studio universitario, con la corresponsione di borse di studio;

f) la concessione, attraverso il sistema informativo regionale giovani - di seguito denominato SIRG - della carta denominata teen-card, che consente l'ingresso agevolato nei cinema, teatri, rassegne, mostre e iniziative culturali di ogni tipo, l'acquisto agevolato di libri e prodotti audio video, l'accesso immediato alle informazioni sulle attività regionali raccolte dal SIRG, alla formazione a distanza attraverso le aule informatizzate delle scuole o autonomamente attraverso la concessione gratuita di servizi di connessione in multicanalità via ADSL o con collegamento wireless utilizzabili da casa;

g) la concessione di titoli di credito formativi destinati all'alta formazione e di finanziamenti per i master post-universitari di primo e secondo livello;

h) la concessione di borse lavoro per i giovani che sostengono corsi di specializzazione o svolgono attività lavorative all'estero;

i) il finanziamento di programmi di scambio, anche ad integrazione del programma comunitario gioventù, di gruppi formali e informali e di convenzioni con le università per tirocinii formativi da realizzarsi attraverso il SIRG;

l) la concessione di borse lavoro per i giovani che svolgono attività lavorative presso imprese campane che operano nei settori individuati come strategici dal piano d'azione per lo sviluppo economico regionale;

m) la concessione nel primo semestre del 2007 di una borsa di studio una tantum di euro tremila al netto ai dottori di ricerca degli atenei della Campania che, previa domanda recante il visto del preside della facoltà di cui fanno parte, attestano di essere impegnati nel lavoro di ricerca e di redazione di un'opera di carattere letterario, storico, filosofico, scientifico, artistico, tecnico, che è pubblicata entro e non oltre due anni dalla concessione della borsa di studio. Il beneficiario della borsa di studio deve inviare tre copie della sua opera alla Presidenza della Giunta regionale per attestare che la medesima è stata edita nei termini previsti dal bando. In caso contrario è obbligato a provvedere alla restituzione dell'intero importo della borsa di studio. La Regione, al fine di promuovere la conoscenza presso i giovani delle istituzioni democratiche, sostiene la realizzazione di visite al parlamento italiano ed europeo cofinanziando le spese sostenute dagli istituti scolastici superiori campani e dalle fondazioni riconosciute nella misura consentita del fondo disposto a tal fine.

2. La Giunta regionale entro il 30 giugno di ogni anno, sentite le associazioni degli enti locali, individua con proprio atto deliberativo, sentita la commissione consiliare permanente competente per materia, le misure di attuazione di cui al comma 1.

3. La Giunta regionale adotta, nei limiti delle disponibilità finanziarie nelle UPB di competenza, entro il 30 dicembre di ogni anno, per ogni singola misura uno specifico bando.”.

Legge regionale 8 agosto 2016, n. 27.

"Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici a base di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati".

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

promulga

La seguente legge:

Art. 1

(Finalità)

1. La Regione Campania riconosce ad ogni cittadino il diritto di ricevere cure, nel rispetto dei principi di appropriatezza e qualità, a base di cannabis e di principi attivi cannabinoidi, riportati nella tabella dei medicinali, sezione B, di cui all'articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 (Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza) in considerazione delle evidenze scientifiche a sostegno della efficacia delle cure stesse e ne disciplina l'accesso.

2. La Regione Campania, inoltre, ai sensi del terzo comma, dell'articolo 117 della Costituzione e nel rispetto dei limiti derivanti dalla legislazione statale, detta disposizioni organizzative relative all'impiego di specialità medicinali e di preparati galenici magistrali a base dei principi attivi cannabinoidi, riportati nella tabella dei medicinali, sezione B, di cui all'articolo 14 del d.p.r. 309/1990, per finalità terapeutiche da parte degli operatori e delle strutture del Servizio Sanitario Regionale (SSR), fatti salvi i principi dell'autonomia e responsabilità del medico nella scelta terapeutica.

Art. 2

(Definizioni e disposizioni generali)

1. Per principi attivi cannabinoidi si intendono i principi attivi di sintesi o di origine naturale: la cannabis indica e sativa, i prodotti da essa ottenuti; i tetraidrocannabinoli, i loro analoghi naturali, le sostanze ottenute per sintesi o semisintesi che siano ad essi riconducibili per struttura chimica o per effetto farmaco-tossicologico, classificati in base a quanto previsto dall'articolo 14 del d.p.r, 309/1990; nonché quelli, privi di effetti psicoattivi, come i cannabidioli (CBD) e tutti i fitocannabinoidi.

2. Per medicinali cannabinoidi si intendono i medicinali di origine industriale o galenici, preparati a partire da cannabis o principi attivi cannabinoidi e classificati in base a quanto previsto dall'articolo 14 del d.p.r. 309/1990.

3. La produzione e l'acquisto di cannabis e di medicinali cannabinoidi sono disciplinati dal decreto del Ministero della salute 11 febbraio 1997 (Modalità di importazione di specialità medicinali registrati all'estero) e dal decreto Ministero della Salute 9 novembre 2015 (Funzioni di Organismo statale per la cannabis previsto dagli articoli 23 e 28 della convenzione unica sugli stupefacenti del 1961, come modificata nel 1972).

4. In applicazione di quanto stabilito nell'allegato tecnico al decreto del Ministero della salute 9 novembre 2015, al fine di garantire la qualità delle preparazioni magistrali a base di cannabis, in particolare gli estratti in olio e in altri solventi, la Giunta Regionale, acquisito il parere della Commissione consiliare competente in materia, sottoscrive accordi, nel rispetto del principio di economicità, con i dipartimenti di farmacia delle Università campane o con altri soggetti adeguatamente qualificati, per la titolazione dei principi attivi da effettuarsi per ciascuna delle suddette preparazioni magistrali.

5. La spesa per le cure con medicinali cannabinoidi è posta a carico del SSR, secondo le modalità di cui alla presente legge, anche quando la terapia avviene in ambito domiciliare.

Art. 3

(Modalità di prescrizione)

1. I medicinali cannabinoidi sono prescritti dal medico specialista del SSR, dal medico di medicina generale (MMG) e dal pediatra di libera scelta (PLS), sulla base del piano terapeutico redatto dal medico specialista del SSR su apposito modello. Le modalità di redazione delle prescrizioni mediche sono disciplinate dalla legislazione vigente in materia.

2. Il piano terapeutico può essere redatto anche dal MMG e dal PLS, fatti salvi i principi della autonomia e responsabilità del medico nella scelta terapeutica e dell'evidenza scientifica.

3. La prescrizione dei farmaci cannabinoidi, a carico del SSR, viene effettuata su ricettario a ricalco previsti dalla legge 8 febbraio 2001, n. 12 (Norme per agevolare l'impiego dei farmaci analgesici oppiacei nella terapia del dolore) nel rispetto dei formalismi già in essere per i medicinali appartenenti alla tabella dei medicinali sezione B di cui al decreto-legge 20 marzo 2014, n. 36 (Disposizioni urgenti in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309 nonché di impiego di medicinali meno onerosi da parte del SSN) convertito, con modificazioni, dalla legge 16 maggio 2014, n. 79.

4. Il piano terapeutico è redatto in formato elettronico e, in caso di impedimento, in formato cartaceo, dal medico specialista del SSR, tenuto conto di quanto disposto dall'articolo 5 del decreto - legge 17 febbraio 1998, n. 23 (Disposizioni urgenti in materia di sperimentazioni cliniche in campo oncologico e altre misure in materia sanitaria) convertito, con modificazioni dalla legge 8 aprile 1998, n. 94.

5. Il medico specialista del SSR, redatto il piano terapeutico, ha cura di farsi compilare dal paziente il modulo per il consenso informato di cui all'articolo 5 del decreto-legge 23/1998, convertito con modificazioni, dalla legge 94/1998. Alla stessa stregua deve comportarsi il MMG e il PLS all'atto della prescrizione dei farmaci cannabinoidi sulla ricetta del SSR.

6. Il medico, dopo aver acquisito il consenso informato, al momento della prescrizione compila ed invia alla Regione la Scheda per la raccolta dei dati dei pazienti trattati con cannabis, che contiene età e sesso del paziente e posologia in peso della cannabis ed ogni altra informazione richiesta ai sensi del decreto del Ministro della salute 9 novembre 2009.

Art. 4

(Modalità di somministrazione e dispensazione)

1. La somministrazione di medicinali cannabinoidi per finalità terapeutiche può avvenire:

a) in regime di ricovero in strutture pubbliche o in strutture private ad esse assimilabili accreditate, dotate del servizio di farmacia e del farmacista. Le predette strutture attivano, nel rispetto della normativa vigente nazionale, le procedure relative all'acquisto delle sostanze medicinali e all'allestimento dei preparati magistrali per il trattamento dei pazienti, sia in ambito ospedaliero che alla dimissione, anche in regime di day hospital e ambulatoriale; al fine di garantire la continuità della cura dopo la dimissione del paziente, le stesse strutture, se impossibilitate nell'immediato, incaricano le farmacie pubbliche e private convenzionate, inserite nell'elenco istituito dalla Giunta regionale con apposito provvedimento, su presentazione della ricetta del SSR, sia all'allestimento dei preparati galenici magistrali che alla dispensazione dei medicinali cannabinoidi;

b) in ambito domiciliare; in tal caso la fornitura del farmaco cannabinoide e le preparazioni galeniche magistrali a base di cannabis che comportano la ripartizione della sostanza attiva in dose e forma di medicamento, è garantita dalle farmacie pubbliche e private convenzionate, inserite nell'elenco di cui alla lettera a), su presentazione della ricetta del SSR, redatta dal MMG o dal PLS, previa presentazione del piano terapeutico.

Art. 5

(Centralizzazione degli acquisti)

1. La Giunta Regionale, per ridurre le spese fisse connesse all'acquisto e alla preparazione dei medicinali cannabinoidi, entro tre mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, verifica la possibilità di centralizzare gli acquisti.

Art. 6

(Produzione e preparazione medicinali cannabinoidi. Progetti pilota)

1. La Giunta regionale, per le finalità di cui alla presente legge e per ridurre il costo della cannabis e dei principi attivi cannabinoidi importati dall'estero, avvia azioni sperimentali o specifici progetti pilota con soggetti autorizzati dalla normativa vigente per la produzione di sostanze e preparazioni di origine vegetale a base di cannabis.

2. La Giunta regionale, per le finalità di cui al comma 1, avvia inoltre progetti di ricerca e azioni sperimentali prodromici alla produzione, da parte di soggetti autorizzati, secondo la normativa vigente, di sostanze e preparazioni vegetali a base di cannabis, con le Università campane, le associazioni di soggetti privati affetti da patologie e altri soggetti portatori di interesse o di specifiche competenze.

Art. 7

(Informazione scientifica e promozione della ricerca - Comitato Tecnico Scientifico)

1. La Regione Campania istituisce, presso la struttura regionale competente, il Comitato tecnico scientifico, di seguito denominato Comitato, che svolge le seguenti funzioni:

a) assicura la diffusione della conoscenza dell'impiego e degli effetti della cannabis per finalità terapeutiche;

b) promuove la formazione e l'aggiornamento periodico per gli operatori sanitari, finalizzati alla conoscenza degli sviluppi sperimentali e scientifici per l'impiego terapeutico della cannabis e dei principi attivi cannabinoidi nonché alle procedure per la dispensazione dei farmaci cannabinoidi;

c) favorisce la ricerca scientifica finalizzata alla sperimentazione clinica dell'efficacia della cannabis e dei suoi principali derivati e preparati galenici magistrali.

2. Il Comitato è composto da:

a) il Presidente della Giunta regionale o suo delegato che lo presiede;

b) un dirigente della direzione generale per la tutela della salute e il coordinamento del sistema sanitario regionale;

c) il Presidente dell' ordine dei medici o suo delegato;

d) un rappresentante dell'ordine dei farmacisti o suo delegato;

e) un rappresentante della Società Italiana Farmacisti Preparatori (SIFAP);

f) un rappresentante della Società Italiana Farmacisti Ospedalieri (SIFO);

g) un medico esperto in materia di terapia del dolore e delle cure palliative;

h) due rappresentanti dei medici di medicina generale designati dal Presidente dell'ordine dei medici;

i) tre rappresentanti delle associazioni dei malati affetti dalle patologie e destinatari delle terapie previste dalla presente legge, aventi rappresentanza nazionale e sede in Regione;

l) due rappresentanti della facoltà di farmacia delle Università campane;

m) due rappresentanti della facoltà di medicina e chirurgia delle Università campane;

n) un rappresentate dell'avvocatura regionale.

3. Le modalità di funzionamento del Comitato e i requisiti per la scelta dei componenti di cui al comma 2, sono stabiliti dalla Giunta regionale.

4. Il comitato è nominato, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con decreto del Presidente della Giunta regionale e dura in carica tre anni.

5. Ai componenti del Comitato non spetta alcun compenso.

Art. 8

(Norme di attuazione)

1. In coerenza con la programmazione in materia sanitaria e sociale di livello regionale, la Giunta regionale, acquisito il parere della Commissione consiliare competente, definisce, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, gli indirizzi procedurali e organizzativi di attuazione con un provvedimento finalizzato a:

a) assicurare l'applicazione omogenea sul territorio regionale delle disposizioni contenute nella presente legge;

b) monitorare periodicamente il consumo dei medicinali cannabinoidi, distinti in medicinali e in preparati galenici magistrali, con la compilazione mensile, da parte dei medici, della scheda per la raccolta dati, prevista dal decreto del Ministro della salute 9 novembre 2015, e l'invio mensile, da parte delle farmacie, di copia delle ricette, come previsto dall'articolo 5 della legge 94/1998;

c) predisporre le richieste di cui all'articolo 1, comma 1, lettera d), del decreto del Ministro della salute 9 novembre 2015 al fine di provvedere alla determinazione delle quote di fabbricazione di sostanza attiva di origine vegetale a base di cannabis. In tale ambito la Giunta valuta la possibilità di proporre la Regione Campania come Regione capofila, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del medesimo decreto;

d) fornire all'Istituto superiore di sanità, con cadenza trimestrale per i primi due anni e successivamente con cadenza annuale, i dati aggregati per età e sesso dei pazienti trattati con preparazioni magistrali a base di cannabis, ai fini epidemiologici;

e) istituire l'elenco previsto all'articolo 4, comma 1, lettera a).

Art. 9

(Clausola di salvaguardia)

1. Le norme della presente legge non possono applicarsi o interpretarsi in contrasto con le previsioni del Piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88 della legge 23 dicembre 2009, n. 191 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Finanziaria 2010) e con le funzioni attribuite al Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario.

Art. 10

(Clausola valutativa)

1. La Giunta regionale trasmette alla Commissione consiliare competente, entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge e successivamente con cadenza annuale, una relazione sullo stato di attuazione con l'indicazione:

a) per ciascuna Azienda sanitaria, del numero di pazienti trattati con medicinali cannabinoidi, distinti per patologia e per tipologia di assistenza;

b) delle criticità verificatesi nell'applicazione della presente legge, con particolare attenzione alle disomogeneità riscontrate sul territorio e alle difficoltà inerenti l'acquisto e l'erogazione dei medicinali cannabinoidi;

c) dell'andamento della spesa, anche con riferimento alla centralizzazione degli acquisti di cannabis e principi attivi cannabinoidi di cui all'articolo 5.

2. La Giunta regionale, dopo un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge e per gli anni successivi, relaziona alla Commissione consiliare competente sui risultati della sperimentazione di cui all'articolo 6.

Art. 11

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, valutati in euro 200.000,00 per il corrente esercizio finanziario, si provvede mediante l'utilizzo delle risorse nell'ambito delle dotazioni assegnate alla Missione 13, Programma 7, Titolo 1.

2. Per gli esercizi finanziari successivi si provvede con specifici stanziamenti di bilancio.

Art. 12

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della regione Campania.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Legge regionale 8 agosto 2016, n. 28.

Legge regionale di revisione statutaria concernente: “Modifiche degli articoli 49 e 54 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania)”.

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO;

NESSUNA RICHIESTA DI REFERENDUM E’ STATA PRESENTATA;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE PROMULGA

LA SEGUENTE LEGGE DI REVISIONE STATUTARIA:

Art. 1
Modifica all’articolo 49 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania)

1. L’articolo 49 della legge regionale 6/2009 è così sostituito:

“Art.49 (Questione di fiducia)

1. La questione di fiducia può essere posta dal Presidente della Giunta regionale sulla legge finanziaria, sulla legge di bilancio annuale e pluriennale, sugli atti ad essa collegati, sulle leggi relative all’istituzione di tributi ed imposte regionali, nonché sugli atti di adempimento di obblighi comunitari o da adottare in ottemperanza di termini perentori previsti da leggi dello Stato. Essa può essere posta, altresì, su materie di particolare rilevanza definite strategiche nella risoluzione di approvazione del documento di programmazione economico e finanziaria regionale.

2. La questione di fiducia può essere posta dal Presidente della Giunta regionale sull’approvazione o reiezione di emendamenti e di articoli di tutti gli atti sottoposti all’esame del Consiglio ad eccezione delle proposte di istituzione di commissioni speciali o d’inchiesta, di modificazioni del Regolamento consiliare e relative interpretazioni o richiami, degli atti di nomine, o connessi a fatti personali o sanzioni disciplinari.

3. La questione di fiducia, approvata con voto palese per appello nominale, comporta l’approvazione del provvedimento sul quale è posta. Se la questione di fiducia è posta sul mantenimento di un articolo, si vota sull'articolo dopo che gli emendamenti presentati siano stati illustrati. Se il voto del Consiglio è favorevole, l'articolo è approvato e tutti gli emendamenti si intendono respinti. Nello stesso modo si procede se sia posta la questione di fiducia su un ordine del giorno, una mozione o una risoluzione. Se il disegno o il progetto di legge consiste in un solo articolo, il Presidente della Giunta può porre la questione di fiducia sull'articolo medesimo, salva la votazione finale del progetto.

4. Sulla questione di fiducia si vota per appello nominale non prima di ventiquattro ore, salvo diverso accordo fra i Gruppi. Ha facoltà di rendere dichiarazione di voto un consigliere per ciascun Gruppo per un tempo massimo di quindici minuti ciascuno, nonché, per cinque minuti, i consiglieri che esprimono una posizione in dissenso rispetto al gruppo consiliare di appartenenza.

5. Il voto contrario della maggioranza assoluta dei Consiglieri regionali sulla questione di fiducia determina l'obbligo di dimissioni del Presidente della Giunta regionale, della Giunta e lo scioglimento del Consiglio regionale.".

Art. 2

Modifica dell'articolo 54 della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 (Statuto della Regione Campania)

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 54 della legge regionale 6/2009 è aggiunto il seguente:

"4. Il Presidente della Giunta regionale può richiedere, all'atto della presentazione di un disegno o di una proposta di legge ritenuta dalla Giunta di particolare rilevanza per l'attuazione dell'indirizzo politico ovvero attuativa degli impegni definiti strategici nella risoluzione di approvazione del documento di programmazione economico e finanziaria, che sia esaminata in via d'urgenza. In tali ipotesi, trascorsi venti giorni dalla presentazione del progetto senza che l'esame dello stesso sia stato concluso in Commissione, il Consiglio è convocato per l'esame e l'approvazione del testo".

Art. 3

(Entrata in vigore)

1. La presente legge è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ed entra in vigore il quinto giorno successivo alla sua pubblicazione.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

Lavori preparatori

Approvato dal Consiglio regionale della Campania ai sensi dell'articolo 123, secondo comma, della Costituzione della Repubblica italiana con due deliberazioni successive adottate rispettivamente nelle sedute consiliari dell'8 febbraio 2016 e del 29 aprile 2016.
Pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione in data 4 maggio 2016, come previsto dall'articolo 2, della legge regionale 9 novembre 2005, n. 19: "Disciplina del referendum statutario, della pubblicazione e della promulgazione dello Statuto".
Nessuna richiesta di referendum è stata presentata.

Note

Avvertenza: il testo della legge viene pubblicato con le note redatte dall'Ufficio Legislativo del Presidente della Giunta regionale, al solo scopo di facilitarne la lettura (D.P.G.R.C. n. 15 del 20 novembre 2009 - "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale").

Note all'articolo 1.

Rubrica e comma 1.

Legge regionale 28 maggio 2009, n. 6: "Statuto della Regione Campania.".

Articolo 49: "Questione di fiducia.".
"1. La questione di fiducia può essere posta dal Presidente della Giunta regionale esclusivamente sulla legge di bilancio annuale e pluriennale, sugli atti ad essa collegati, sulle leggi relative alla istituzione di tributi ed imposte regionali, nonché sugli atti di adempimento di obblighi comunitari o da adottare in ottemperanza di termini perentori previsti da leggi dello Stato. Essa può essere posta anche sull'approvazione o reiezione di emendamenti e di articoli dei suddetti atti.
2. La questione di fiducia è approvata con voto palese per appello nominale e comporta l'approvazione del provvedimento sul quale è posta.
3. Il voto contrario della maggioranza assoluta dei consiglieri regionali sulla questione di fiducia determina l'obbligo di dimissioni del Presidente della Giunta regionale, della Giunta e lo scioglimento del Consiglio regionale.".

Note all'articolo 2.

Rubrica e comma 1.

Legge regionale 28 maggio 2009, n. 6 già citata nella nota all'articolo 1.

Articolo 54: "Procedimento legislativo".
Comma 3: "3. Nei casi di esercizio dell'iniziativa legislativa previsti dall'articolo 12, il progetto di legge è portato all'esame del Consiglio regionale entro tre mesi dalla data di presentazione. Scaduto il termine, il progetto è iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio regionale e discusso con precedenza su ogni altro argomento.".

Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42".

Articolo 73: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio delle Regioni.".
"1. Il Consiglio regionale riconosce con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
a) sentenze esecutive;".

Si pubblica di seguito il testo della legge regionale 28 maggio 2009, n. 6: "Statuto della Regione Campania", così come risulta modificata dalla legge regionale sopra riportata.

La pubblicazione del presente testo coordinato ha valore meramente notiziale e non incide sul valore legale degli atti pubblicati ed è stato redatto dall'Ufficio Legislativo del Presidente, ai sensi dell'art. 8 del "Regolamento di disciplina del Bollettino ufficiale della regione Campania in forma digitale" (D.P.G.R. n. 15/2009), al solo fine di facilitarne la lettura.
Le modifiche apportate sono evidenziate con caratteri corsivi.

Testo coordinato della Legge Regionale n. 6 del 28 maggio 2009.

Statuto della Regione Campania

IL CONSIGLIO REGIONALE HA APPROVATO;

NESSUNA RICHIESTA DI REFERENDUM E' STATA PRESENTATA;

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PROMULGA

IL SEGUENTE STATUTO:

TITOLO I
Dichiarazioni identitarie

Articolo 1 Principi fondamentali
Articolo 2 Regione Campania
Articolo 3 Unità nazionale, autonomia e sussidiarietà
Articolo 4 Principio di uguaglianza
Articolo 5 Valore della differenza di genere
Articolo 6 Diritto al lavoro
Articolo 7 Iniziativa economica e coesione economico-sociale
Articolo 8 Obiettivi

TITOLO II
Regione, Unione europea e rapporti internazionali

Articolo 9 Integrazione europea
Articolo 10 Regione e disciplina comunitaria ed internazionale

TITOLO III
Partecipazione, trasparenza e referendum

Articolo 11 Partecipazione e pubblicità
Articolo 12 Iniziativa legislativa dei cittadini, degli enti locali, del Consiglio delle autonomie locali e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro
Articolo 13 Referendum abrogativo
Articolo 14 Referendum consultivo
Articolo 15 Referendum approvativo
Articolo 16 Petizioni, voti, istanze e richieste
Articolo 17 Difensore civico regionale
Articolo 18 Organismi di pari opportunità e Consulta degli immigrati

TITOLO IV
Rapporti Regione-enti locali. Il Consiglio delle autonomie locali ed il Consiglio regionale

dell'economia e del lavoro
Articolo 19 Rapporti Regione-enti locali
Articolo 20 Attività di interesse generale
Articolo 21 Sviluppo omogeneo del territorio regionale
Articolo 22 Consiglio delle autonomie locali
Articolo 23 Funzioni del Consiglio delle autonomie locali
Articolo 24 Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

TITOLO V
Organi della Regione

CAPO I
Consiglio regionale
Articolo 25 Forma di governo e organi della Regione
Articolo 26 Consiglio regionale e sue attribuzioni
Articolo 27 Composizione del Consiglio regionale
Articolo 28 Consiglieri regionali
Articolo 29 Norme sulla chiarezza dei testi normativi
Articolo 30 Interrogazioni, interpellanze, mozioni, interrogazioni a risposta immediata
Articolo 31 Dibattito annuale sullo stato della Regione
Articolo 32 Indennità, rimborsi e forme di previdenza
Articolo 33 Statuto dell'opposizione
Articolo 34 Prima seduta del Consiglio regionale
Articolo 35 Elezione del Presidente e dell'Ufficio di presidenza
Articolo 36 Attribuzioni del Presidente del Consiglio
Articolo 37 Ufficio di presidenza
Articolo 38 Regolamento del Consiglio
Articolo 39 Sedute del Consiglio
Articolo 40 Gruppi consiliari
Articolo 41 Commissioni consiliari
Articolo 42 Commissioni permanenti in sede redigente e in sede deliberante
Articolo 43 Attività conoscitiva e sindacato ispettivo delle commissioni permanenti
Articolo 44 Commissioni d'inchiesta
Articolo 45 Accesso alle informazioni

CAPO II
Presidente della Giunta regionale e Giunta regionale
Articolo 46 Presidente della Giunta regionale
Articolo 47 Attribuzioni del Presidente della Giunta regionale
Articolo 48 Gradimento consiliare sulle nomine
Articolo 49 Questione di fiducia
Articolo 50 Giunta regionale
Articolo 51 Attribuzioni della Giunta regionale
Articolo 52 Sfiducia, non gradimento, censura

TITOLO VI
Procedimenti di formazione delle leggi e dei regolamenti
Articolo 53 Iniziativa legislativa
Articolo 54 Procedimento legislativo
Articolo 55 Promulgazione e pubblicazione
Articolo 56 Potestà regolamentare

TITOLO VII
Consulta di garanzia statutaria
Articolo 57 Consulta di garanzia statutaria

TITOLO VIII
Finanze, bilancio e programmazione
Articolo 58 Autonomia finanziaria

Articolo 59 Documento di programmazione economica e finanziaria
Articolo 60 Legge finanziaria
Articolo 61 Bilancio
Articolo 62 Conto consuntivo
Articolo 63 Collegio dei revisori conti

TITOLO IX
Ordinamento amministrativo

CAPO I
Principi dell'attività amministrativa

Articolo 64 Funzioni amministrative regionali
Articolo 65 Procedimento amministrativo e diritto di accesso
Articolo 66 Separazione tra politica e amministrazione

CAPO II
Principi di organizzazione

Articolo 67 Personale regionale
Articolo 68 Norme transitorie e finali

TITOLO I
Dichiarazioni identitarie

Articolo 1
Principi fondamentali

1. La Campania è Regione autonoma nell'unità ed indivisibilità della Repubblica, secondo le norme della Costituzione, dell'Unione europea e del presente Statuto. Essa esercita i suoi poteri e le sue funzioni nel rispetto della Costituzione repubblicana nata dalla Resistenza, del presente Statuto e dell'ordinamento comunitario ed internazionale.
2. La Regione Campania ispira la propria azione ai principi della democrazia, dello stato di diritto e della centralità della persona umana. Garantisce e promuove i principi di uguaglianza, solidarietà, libertà, giustizia sociale e pari opportunità tra donne e uomini. Partecipa alla promozione della pace con iniziative legislative di informazione ed educazione in conformità al principio costituzionale del ripudio della guerra quale mezzo di risoluzione delle controversie internazionali. La Regione contribuisce al mantenimento di tali valori nel rispetto e con il contributo delle diversità e delle minoranze.
3. La Regione Campania garantisce la partecipazione democratica di tutti i cittadini e le cittadine, degli enti, delle associazioni, delle formazioni sociali e delle istituzioni territoriali alla determinazione ed attuazione dell'indirizzo politico regionale.
4. La Regione Campania mantiene e garantisce il legame con i campani emigrati nel mondo.
5. La Regione, crogiolo delle antiche civiltà italica, etrusca, greca, romana e sannita, svolge la funzione di grande mediatrice fra oriente ed occidente conferitale dal carattere universale della sua cultura.

Articolo 2
Regione Campania

1. La Regione comprende i territori delle province di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno.
2. La città di Napoli è il capoluogo della Regione.
3. La Regione con propria legge adotta un gonfalone ed uno stemma.

Articolo 3
Unità nazionale, autonomia e sussidiarietà

1. La Regione, nel rispetto dell'unità nazionale, conforma la propria azione ai principi costituzionali di autonomia, sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e leale collaborazione.
2. La Regione promuove forme di collaborazione interregionali per la cura degli interessi che si riflettono al di fuori del proprio territorio.

Articolo 4
Principio di uguaglianza

1. La Regione riconosce e garantisce i diritti di libertà e di uguaglianza previsti dalla Costituzione e dalle

convenzioni internazionali riconosciute nel nostro ordinamento ponendoli a fondamento e limite di tutte le proprie attività.
2. La Regione concorre a rimuovere gli ostacoli di ordine economico, sociale, culturale, sessuale, etnico e religioso che limitano l'uguaglianza e la libertà dei cittadini.
3. La Regione riconosce l'apporto derivante dalle diverse storie, dalle diverse culture e dalle radici religiose cristiane delle comunità campane e considera l'incontro tra le differenti civiltà, religioni e culture del Mediterraneo quale fondamentale strumento di formazione e crescita di una comunità pluralista ed interetnica.

Articolo 5
Valore della differenza di genere

1. La Regione riconosce e valorizza la differenza di genere nel rispetto della libertà e della dignità umana.
2. La Regione rimuove ogni ostacolo che impedisce la piena parità delle donne e degli uomini nella vita sociale, culturale, economica, politica, e in materia di lavoro, di formazione e di attività di cura;
assicura le azioni di promozione della parità anche nelle fasi di pianificazione, attuazione, monitoraggio e valutazione delle azioni stesse.
3. La Regione, ai fini di cui al comma 2, adotta programmi, azioni ed ogni altra iniziativa tesi ad assicurare il pieno rispetto dei principi di parità, di pari opportunità e di non discriminazione ed il riequilibrio della rappresentanza tra donne ed uomini nelle cariche elettive nonché a promuovere condizioni di parità per l'accesso alle consultazioni elettorali e la presenza equilibrata dei due generi in tutti gli uffici e le cariche pubbliche. Al fine di conseguire il riequilibrio della rappresentanza dei sessi, la legge elettorale regionale promuove condizioni di parità per l'accesso di uomini e donne alla carica di consigliere regionale mediante azioni positive.

Articolo 6
Diritto al lavoro

1. Nel quadro dei valori e dei principi della Costituzione, la Regione promuove il diritto di uomini e donne ad un lavoro libero e capace di garantire una vita dignitosa ad ogni persona ed opera per rimuovere gli ostacoli di ogni tipo che possono limitarlo o impedirlo.
2. La Regione assicura le condizioni per il diritto al lavoro di tutti i cittadini italiani e per le persone provenienti da altre parti dell'Europa e del mondo e dimoranti nel territorio regionale in conformità alla legislazione vigente. Promuove ed incentiva la piena occupazione di uomini e donne, concorrendo a misure atte a determinarne la qualità e la stabilità. Tutela i diritti dei lavoratori e delle lavoratrici, attua i principi della dignità e della sicurezza nel lavoro ed assicura la formazione professionale. Promuove l'elevazione sociale dei soggetti e delle categorie svantaggiate, favorisce ed incentiva l'inserimento dei disabili nella società e nel lavoro.
3. La Regione assume l'occupazione delle donne come riferimento di qualità del sistema economico campano.
4. La Regione opera per garantire ai giovani in età lavorativa idonee condizioni di occupazione e la protezione contro ogni lavoro che ne può minare la salute e lo sviluppo psicofisico o metterne a rischio il processo formativo.
5. La Regione contrasta l'economia sommersa e favorisce la regolarizzazione del lavoro.
6. La Regione promuove l'effettiva tutela dei diritti sociali delle lavoratrici e dei lavoratori nei casi di perdita del posto di lavoro, di maternità, di malattia, di infortuni, di dipendenza o di vecchiaia anche mediante la realizzazione e gestione di servizi regionali complementari a quelli statali.
7. La Regione tutela la dignità delle lavoratrici e dei lavoratori soprattutto contro le molestie sessuali e la violenza psicologica sul luogo del lavoro.

Articolo 7
Iniziativa economica e coesione economico-sociale

1. La Regione garantisce e sostiene la libertà e l'attività di impresa in conformità sia alla Costituzione, sia al diritto comunitario e sia alla legislazione statale secondo le regole dello sviluppo ecologicamente sostenibile, come definito nei protocolli internazionali.
2. La Regione opera per regolare lo sviluppo economico, l'economia di mercato e la libera concorrenza al fine di favorire la piena occupazione, la promozione del benessere, i fini sociali, la coesione economico-sociale e la difesa dello stato sociale.
3. L'iniziativa economica privata non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e alla dignità umana.
4. La Regione promuove la competitività del territorio campano e delle imprese che in esso operano ed investono, favorendo il riequilibrio economico e sociale fra le diverse aree.

5. La Regione opera nel rispetto dei vincoli comunitari ed in raccordo con norme nazionali in tema di stabilità economica.
6. La Regione considera l'uso economicamente efficiente delle risorse territoriali strumento di crescita ed emancipazione della collettività amministrata.

Articolo 8
Obiettivi

1. La Regione promuove ogni utile iniziativa per favorire:

a) la lotta contro la pena di morte, la tortura fisica e psichica, il terrorismo, la riduzione in schiavitù e ogni forma di tratta degli esseri umani;

b) l'accrescimento per ogni persona delle opportunità e delle garanzie di libertà nella elaborazione del proprio progetto di vita in contesti liberamente scelti;

c) la cultura della legalità e il contrasto alla criminalità; il diritto di ogni persona alla propria integrità fisica e psichica, alla propria sicurezza e la tutela dei diritti fondamentali delle persone detenute ed internate;

d) la tutela del principio secondo cui il patrimonio genetico di ogni individuo è bene indisponibile e la tutela della vita umana nel rispetto delle leggi dello Stato;

e) il riconoscimento ed il sostegno alla famiglia fondata sul matrimonio ed alle unioni familiari, nel rispetto dei principi dettati dagli articoli 3, 29 e 30 della Costituzione orientando a tal fine le politiche sociali, economiche e finanziarie e di organizzazione dei servizi;

f) il diritto all'informazione e all'accesso alle procedure di adozione e alle tecniche di procreazione assistita, senza discriminazioni, nel rispetto delle leggi statali;

g) la tutela, lo sviluppo e la diffusione della cultura, della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica;

la tutela ed il sostegno dei luoghi dove si formano, si condividono e si diffondono le conoscenze scientifiche e tecnologiche; l'interazione tra saperi; la realizzazione ed il potenziamento delle reti di eccellenza e l'incremento della cooperazione scientifica internazionale;

h) il riconoscimento e la valorizzazione delle attività associative svolte in ambito sociale, culturale, economico e politico;

i) la tutela della maternità e il diritto dei bambini alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere;

l) la valorizzazione di istruzione, formazione professionale ed alta formazione al fine di assicurare maggiori opportunità personali di crescita culturale, sociale e civile;

m) la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale della Regione, delle diversità culturali, religiose e linguistiche, nonché di quelle relative ai dialetti locali;

n) l'adozione di politiche tese a valorizzare la qualità ed il merito di ciascun individuo;

o) la realizzazione di un elevato livello delle prestazioni concernenti i diritti sociali nonché il godimento dei diritti politici e sociali degli immigrati, degli stranieri profughi rifugiati e degli apolidi, ivi compreso il diritto di voto, per quanto compatibile con la Costituzione;

p) l'attuazione di politiche tese a garantire un livello elevato di tutela della salute fondate sulla prevenzione e su un qualificato sistema sanitario regionale basato, innanzitutto, su una qualificata sanità pubblica;

q) l'adozione di sistemi di garanzia della sicurezza alimentare e degli interessi dei consumatori;

r) la valorizzazione delle risorse economiche, turistiche e produttive di ogni area del territorio regionale ed il superamento delle disuguaglianze sociali derivanti da squilibri territoriali e settoriali della Regione in modo da garantire la piena occupazione;

s) la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e del patrimonio rurale; la tutela degli ecosistemi e della biodiversità; la difesa della vita delle piante e il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali come previsti dalle Convenzioni internazionali e dalla normativa comunitaria;

t) l'accesso ai beni pubblici necessari al godimento dei diritti di cittadinanza;

u) il riconoscimento dell'acqua, dell'aria e del vento come beni comuni dell'umanità di valore universale indirizzandone l'utilizzo all'interesse pubblico;

v) la pratica delle attività sportive.

TITOLO II
Regione, Unione europea e rapporti internazionali

Articolo 9

Integrazione europea

1. La Regione si riconosce parte del processo di integrazione europea. Essa partecipa ove previsto alla formazione degli atti normativi comunitari utilizzando gli strumenti previsti dai trattati comunitari, dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi dello Stato.

Articolo 10
Regione e disciplina comunitaria ed internazionale

1. La Regione, nel rispetto dei principi costituzionali, nelle materie di sua competenza:
   a) partecipa alla definizione degli indirizzi sostenuti in sede di Unione europea dall'Italia nonché alla formazione degli atti normativi comunitari e alla loro attuazione ed esecuzione;
   b) realizza forme di collegamento con le istituzioni dell'Unione europea per l'esercizio delle proprie funzioni;
   c) provvede all'attuazione e all'esecuzione di accordi e convenzioni internazionali;
   d) conclude accordi con Stati ed intese con enti territoriali interni ad altro Stato, nei casi e con le forme disciplinati dalle leggi dello Stato, la cui sottoscrizione è autorizzata o ratificata dal Consiglio ai sensi dell'articolo 26, comma 4, lettera i);
   e) promuove iniziative di cooperazione internazionale ed in particolare con i popoli colpiti da eventi bellici o calamità naturali ed in ritardo di sviluppo.

TITOLO III
Partecipazione, trasparenza e referendum

Articolo 11
Partecipazione e pubblicità

1. Le attività legislative e amministrative della Regione sono informate ai principi della trasparenza e della partecipazione dei cittadini, delle formazioni sociali, delle autonomie funzionali, degli enti e delle associazioni.
2. Ai fini della piena applicazione delle norme di cui al presente articolo, i poteri e le attività regionali sono esercitati con la più ampia pubblicità per consentire la massima diffusione delle informazioni, degli atti e dei documenti.
3. Con legge regionale sono individuati gli organi e gli uffici preposti all'applicazione della disposizione di cui al comma 2.
4. Le leggi, i regolamenti ed i provvedimenti amministrativi generali della Regione sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione Campania. Nel rispetto del principio di trasparenza la Regione pubblica, entro tre mesi dall'approvazione, il bilancio sul proprio sito web. Stesso adempimento garantisce per enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione. Insieme ai bilanci, sono pubblicati i nominativi dei componenti degli organi sociali, di amministrazione e controllo ed il numero dei dipendenti.

Articolo 12
Iniziativa legislativa dei cittadini, degli enti locali, del Consiglio delle autonomie locali
e del Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

1. L'iniziativa legislativa dei cittadini è esercitata mediante una proposta sottoscritta da almeno diecimila elettori iscritti nelle liste elettorali dei comuni della Regione e presentata nella forma di un progetto redatto in articoli ed illustrato da una relazione descrittiva.
2. L'iniziativa legislativa appartiene inoltre ai singoli Consigli provinciali e comunali dei capoluoghi di provincia, nonché a non meno di tre Consigli comunali la cui popolazione sia complessivamente superiore a cinquantamila abitanti.
3. L'iniziativa legislativa di cui ai commi 1 e 2 non è ammessa per la modifica o la revisione dello Statuto regionale, per le leggi tributarie e di bilancio e per la legge finanziaria regionale.
4. L'iniziativa legislativa può essere esercitata dal Consiglio delle autonomie locali su materie riguardanti gli enti locali e dal Consiglio regionale dell'economia e del lavoro su materie di sua pertinenza.
5. L'iniziativa legislativa di cui al presente articolo non è esercitabile nel semestre antecedente la scadenza naturale del Consiglio.

Articolo 13
Referendum abrogativo

1. Il referendum per l'abrogazione totale o parziale di una legge regionale è indetto dal Presidente della Giunta regionale qualora lo richiedano centomila elettori della Regione o cinque Consigli comunali che

rappresentino una popolazione di almeno centocinquantamila abitanti, o due Consigli provinciali o quindici Consigli comunali a prescindere dalla popolazione rappresentata o tre consigli
di Comunità montane.
2. Hanno diritto a partecipare al referendum tutti i cittadini iscritti nelle liste elettorali dei Comuni della Regione.
3. Qualora l'esito del referendum non abbia determinato l'abrogazione della legge, la proposta abrogativa non può essere ripresentata nella stessa legislatura e comunque prima che siano trascorsi tre anni.
4. Il referendum abrogativo non è ammesso per le leggi di bilancio, tributarie, finanziarie, di governo del territorio, di tutela ambientale e sullo stato giuridico dei consiglieri regionali, per le leggi relative ai rapporti internazionali e con l'Unione europea nonché sullo Statuto e sulle leggi di revisione statutaria.
5. Il referendum abrogativo non è ammesso se l'esito positivo determina una riduzione del principio di pari opportunità.
6. Nei sei mesi antecedenti le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale non possono svolgersi votazioni referendarie.
7. La legge regionale disciplina le modalità di indizione e di svolgimento del referendum abrogativo.

Articolo 14
Referendum consultivo

1. Il Consiglio regionale può deliberare l'indizione di referendum consultivi su tutte le iniziative ed
i provvedimenti di competenza della Regione.
2. Sono obbligatoriamente sottoposte a referendum consultivo delle popolazioni interessate le proposte di legge concernenti la istituzione di nuovi comuni e i mutamenti delle circoscrizioni e delle denominazioni comunali.
3. Se la votazione sul referendum ha avuto esito negativo, la stessa richiesta non può essere ripresentata nella stessa legislatura.
4. Nei sei mesi antecedenti le elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale non possono svolgersi votazioni referendarie.
5. La legge regionale disciplina le modalità di proposizione e svolgimento del referendum consultivo.

Articolo 15
Referendum approvativo

1. Cinquantamila elettori possono presentare una proposta di legge o di regolamento della Regione affinché sia sottoposta per l'approvazione al referendum popolare. La proposta non può essere presentata nei sei mesi antecedenti alla scadenza del Consiglio regionale e nei sei mesi successivi alla convocazione dei comizi elettorali per la formazione dei nuovi organi regionali.
2. La proposta è previamente presentata al Consiglio o alla Giunta. Qualora nel termine di sei mesi dalla presentazione la proposta non sia approvata, o sia approvata ma con modifiche sostanziali, essa è sottoposta al voto popolare.
3. La proposta è approvata se alla votazione referendaria partecipa la maggioranza degli aventi diritto e sia raggiunta la maggioranza dei voti validamente espressi.
4. Il referendum approvativo non è ammesso per le leggi di bilancio, tributarie, finanziarie, di governo del territorio, di tutela ambientale e sullo stato giuridico dei consiglieri regionali, per le leggi relative ai rapporti internazionali e con l'Unione europea nonché sullo Statuto e sulle leggi di revisione statutaria.
5. La legge regionale disciplina le modalità di proposizione e svolgimento del referendum approvativo.

Articolo 16
Petizioni, voti, istanze e richieste

1. Tutti i cittadini possono rivolgere petizioni agli organi regionali per richiederne l'intervento o per sollecitare l'adozione di provvedimenti su materie di competenza regionale.
2. Le Province, i Comuni ed altri enti locali nonché enti, organizzazioni e associazioni rappresentative a livello regionale possono rivolgere al Consiglio voti, istanze e richieste di intervento su questioni di interesse generale o collettivo secondo le modalità previste dal Regolamento consiliare.
3. Gli organi regionali hanno l'obbligo di prendere in esame le petizioni e di fornire risposta scritta ai richiedenti.

Articolo 17
Difensore civico regionale

1. Presso la Regione Campania è istituito il Difensore civico regionale.
2. La legge regionale ne disciplina le funzioni e le modalità di nomina e ne garantisce l'indipendenza.
3. Il Difensore civico presenta annualmente una relazione al Consiglio regionale sull'attività svolta.

4. La carica del Difensore civico è onoraria. La legge disciplina il rimborso spese.

Articolo 18
Organismi di pari opportunità e Consulta degli immigrati

1. Presso la Regione Campania sono istituiti:
   a) la Commissione regionale per la realizzazione della parità dei diritti e delle opportunità tra uomo e donna;
   b) la Consulta regionale femminile, organo consultivo che svolge anche indagini conoscitive sulla condizione della donna;
   c) la Consulta degli immigrati, per favorire la loro integrazione nella comunità campana.
2. La legge regionale ne disciplina le funzioni e le modalità di nomina, ne garantisce l'indipendenza e assicura la gratuità delle cariche.
3. Ciascuno dei suddetti organismi presenta una relazione annuale sull'attività svolta al Consiglio regionale, che ne discute in apposita seduta.
4. La legge disciplina il rimborso spese.

TITOLO IV
Rapporti Regione-enti locali. Il Consiglio delle autonomie locali
ed il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

Articolo 19
Rapporti Regione-enti locali

1. I Comuni, in forma singola o associata, le Province, le Città metropolitane e le Comunità montane per quanto di loro competenza concorrono alla determinazione della politica regionale ed alla programmazione economica e territoriale, esercitando le funzioni amministrative ed il potere regolamentare nel rispetto della Costituzione, della legge e del presente Statuto.
2. In attuazione dell'articolo 118 della Costituzione, le funzioni amministrative che non richiedono un esercizio unitario a livello regionale sono conferite con legge regionale ai Comuni, alle Province, alle Città metropolitane e alle Comunità montane per quanto di loro competenza, sulla base dei principi di autonomia, sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.
3. La Regione trasferisce agli enti locali il personale necessario e una quota delle proprie entrate per il finanziamento degli oneri relativi all'esercizio delle funzioni loro attribuite.
4. La Regione favorisce, anche in funzione della collaborazione fondata su ambiti territoriali omogenei, lo sviluppo delle Comunità montane e delle forme associative tra enti locali.
5. La Regione, in applicazione del principio di sussidiarietà, riconosce il ruolo delle autonomie funzionali, le valorizza e ne assicura la partecipazione e la consultazione.

Articolo 20
Attività di interesse generale

1. La Regione, i Comuni, le Province, le Città metropolitane e le Comunità montane in attuazione del principio di sussidiarietà favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale.

Articolo 21
Sviluppo omogeneo del territorio regionale

1. Il riparto delle risorse finalizzate allo sviluppo della Regione deve tener conto degli squilibri economici e sociali presenti fra le diverse aree territoriali e delle esigenze dei piccoli Comuni.

Articolo 22
Consiglio delle autonomie locali

1. È istituito il Consiglio delle autonomie locali, organismo regionale di partecipazione e consultazione dei Comuni, delle Province, delle Città metropolitane e delle Comunità montane.
2. Il Consiglio è composto da quaranta membri, compresi i presidenti delle Province e i sindaci delle città capoluogo, che ne fanno parte di diritto.
3. La legge regionale determina i criteri per l'elezione dei rimanenti componenti del Consiglio delle autonomie locali, che devono ricoprire la carica di sindaco, di consigliere provinciale o di consigliere comunale, garantendo che siano rappresentati proporzionalmente anche i piccoli Comuni, nel rispetto di una presenza equilibrata di donne ed uomini.

4. Il Consiglio delle autonomie locali, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, elegge il Presidente ed il vice-presidente. Se in prima convocazione nessun candidato ottiene la maggioranza assoluta, si procede a votazione di ballottaggio cui concorrono i due candidati più votati.
5. Il Consiglio regionale determina annualmente, sulla base delle somme stanziate in bilancio, le dotazioni di mezzi e di personale necessari per il funzionamento del Consiglio delle autonomie locali.
6. Il regolamento del Consiglio delle autonomie locali è approvato a maggioranza assoluta dei suoi componenti ed è pubblicato nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.
7. I bilanci del Consiglio delle autonomie locali sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione Campania.

Articolo 23
Funzioni del Consiglio delle autonomie locali

1. Il Consiglio delle autonomie locali, secondo il principio di leale collaborazione, esprime parere:
   a) sulle proposte di modifica dello Statuto;
   b) sulle proposte di legge attinenti agli enti locali ed al conferimento agli stessi di funzioni e relative risorse;
   c) sulle proposte di regolamento e di atti di carattere generale concernenti gli enti locali;
   d) sulle proposte di programma regionale di sviluppo, di documento di programmazione economica e finanziaria e di bilancio.
2. I pareri sulle proposte di cui alle lettere a) e b) del comma 1 sono espressi entro trenta giorni dalla ricezione degli atti. Se, decorso tale termine, non è stato espresso alcun parere, lo stesso è dato per acquisito in forma favorevole. Se è espresso parere contrario, la proposta può essere approvata dal Consiglio regionale a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
3. I pareri sulle proposte di cui alle lettere c) e d) del comma 1 sono espressi entro venti giorni dalla ricezione degli atti. Decorso tale termine il parere si ha per acquisito in senso favorevole.
Sugli atti di cui alla lettera d) il Consiglio delle autonomie locali può avanzare osservazioni e proposte al Consiglio regionale.
4. La proposta generale di bilancio previsionale della Regione e gli atti di programmazione sono trasmessi dalla Giunta regionale al Consiglio delle autonomie locali, che ha facoltà di avanzare entro venti giorni osservazioni e proposte al Consiglio regionale.
5. Il Consiglio delle autonomie locali esprime pareri sulle questioni che gli sono sottoposte dagli enti locali e promuove la cooperazione istituzionale tra gli enti locali e tra la Regione e gli enti locali.
6. Il Consiglio delle autonomie locali esercita l'iniziativa legislativa ai sensi dell'articolo 12.
7. Il Presidente del Consiglio delle autonomie locali può essere sentito dalle Commissioni consiliari e può essere consultato dal Presidente della Giunta regionale su questioni di interesse comune della Regione e degli enti locali.
8. Il Consiglio delle autonomie locali, secondo le modalità stabilite dalla legge, al fine del migliore esercizio delle proprie funzioni, può monitorare lo svolgimento delle attività della Regione e degli enti locali.
9. Il Consiglio delle autonomie locali esprime pareri se il Consiglio o la Giunta regionale ne fanno richiesta. La procedura per la trasmissione e per l'acquisizione del parere del Consiglio delle autonomie locali è stabilita dal Regolamento del Consiglio regionale.

Articolo 24
Consiglio regionale dell'economia e del lavoro

1. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro è composto, nei modi previsti dalla legge regionale, da rappresentanti del sistema camerale regionale e da esperti e rappresentanti delle forze sindacali e imprenditoriali. Deve essere garantita la presenza di rappresentanti di tutte le province.
2. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro ha iniziativa legislativa e regolamentare in materia economica e sociale.
3. Il Consiglio regionale dell'economia e del lavoro esprime pareri alla Giunta ed al Consiglio regionale su loro richiesta.
4. La legge assicura la gratuità delle cariche e disciplina il rimborso spese.

TITOLO V
Organi della Regione

CAPO I
Consiglio regionale

Articolo 25
Forma di governo e organi della Regione

1. La forma di governo regionale è stabilita dallo Statuto in armonia con la Costituzione.
2. Sono organi della Regione:
   a) il Consiglio regionale;
   b) la Giunta regionale;
   c) il Presidente della Giunta regionale.
3. Il Consiglio regionale esprime la centralità politica e istituzionale della Regione.

Articolo 26
Consiglio regionale e sue attribuzioni

1. Il Consiglio regionale rappresenta le comunità della Regione. Determina l'indirizzo politico generale esercitando le funzioni legislative e di controllo sull'attività dell'amministrazione regionale, nonché di programmazione secondo quanto stabilito dallo Statuto e dalle leggi.
2. Il Consiglio regionale ha autonomia organizzativa e, nell'ambito dello stanziamento assegnatogli dal bilancio, autonomia amministrativa e contabile. Dispone di propri uffici dei quali si avvalgono l'Ufficio di presidenza, le commissioni, i gruppi consiliari ed i singoli consiglieri.
3. Il Consiglio regionale esercita la potestà legislativa; delibera sui regolamenti della Giunta; esercita le altre funzioni ad esso attribuite dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi.
4. Il Consiglio, inoltre:
   a) approva il documento di programmazione economico-finanziaria presentato dalla Giunta regionale;
   b) disciplina con legge il proprio ordinamento contabile;
   c) approva la legge finanziaria, il bilancio di previsione annuale e pluriennale della Regione e il rendiconto generale presentati dalla Giunta regionale; approva, con legge, il conto consuntivo al quale sono allegati i conti consuntivi degli enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione; autorizza con legge l'esercizio provvisorio;
   d) disciplina, in armonia con la Costituzione e nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti con legge statale, i casi di ineleggibilità, incompatibilità e conflitto di interessi anche sopravvenuti dei consiglieri regionali, del Presidente della Giunta regionale e di componenti la Giunta regionale;
   e) decide sulle nomine attribuite espressamente alla sua competenza dalle leggi ed esprime parere su quelle di competenza della Giunta regionale, nei casi e nelle forme previsti dalla legge regionale;
   f) valuta gli effetti delle politiche regionali con particolare riferimento ai programmi di intervento deliberati con legge;
   g) propone e vota mozioni di non gradimento e di censura nei confronti degli assessori nei modi previsti dall'articolo 52;
   h) delibera l'istituzione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione, la loro fusione o soppressione e approva i relativi bilanci;
   i) autorizza, in conformità alle previsioni costituzionali, la sottoscrizione delle intese e degli accordi conclusi con stati esteri e con enti territoriali interni ad altri stati; ratifica le intese con altre regioni;
   l) elegge i delegati della Regione per l'elezione del Presidente della Repubblica assicurando la rappresentanza delle minoranze;
   m) delibera sulle richieste di referendum di cui agli articoli 75 e 138 della Costituzione e formula i pareri previsti dagli articoli 132 e 133 della Costituzione;
   n) può presentare proposte di legge anche costituzionale alle Camere;
   o) decide sulla mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale nei modi previsti dall'articolo 52;
   p) vigila su tutti i servizi regionali prestati sul territorio.

Articolo 27
Composizione del Consiglio regionale

1. Il Consiglio regionale è costituito, oltre che dal Presidente della Giunta, da cinquanta consiglieri eletti a suffragio universale e diretto, secondo quanto dispone la legge elettorale regionale.

Articolo 28
Consiglieri regionali

1. I consiglieri regionali rappresentano l'intera Regione ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di

mandato.
2. I consiglieri regionali entrano nell'esercizio delle loro funzioni con il completamento delle operazioni di proclamazione. Fino a tale momento sono prorogati i poteri del precedente Consiglio regionale.
3. La prima seduta del nuovo Consiglio regionale ha luogo non oltre il ventesimo giorno dalla data della proclamazione degli eletti.
4. Il Consiglio procede alla convalida delle elezioni dei suoi componenti.
5. Ciascun consigliere regionale è titolare del potere di iniziativa legislativa.
6. I consiglieri regionali non possono essere chiamati a rispondere delle opinioni espresse e dei voti dati nell'esercizio delle loro funzioni.

Articolo 29
Norme sulla chiarezza dei testi normativi

1. Le normative regionali devono caratterizzarsi per chiarezza e semplicità dei testi. Il Consiglio regionale approva testi unici.
2. Il regolamento consiliare disciplina le modalità di redazione dei testi normativi al fine di assicurarne la qualità.

Articolo 30
Interrogazioni, interpellanze, mozioni, interrogazioni a risposta immediata.

1. I consiglieri regionali possono presentare mozioni, interpellanze ed interrogazioni alle quali la Giunta regionale ha l'obbligo di rispondere nei termini previsti dal regolamento consiliare. Hanno diritto a ricevere dall'Ufficio di presidenza, dalla Giunta, dagli uffici regionali e da quelli degli enti dipendenti o delegati dalla Regione, tutte le informazioni e i documenti utili all'espletamento del loro mandato. Sono tenuti al rispetto della riservatezza sulle informazioni acquisite nei casi previsti dalla legge.
2. È previsto l'istituto dell'interrogazione a risposta immediata.
3. Il Regolamento consiliare disciplina gli aspetti procedimentali degli istituti di cui al presente articolo garantendo uno spazio adeguato all'opposizione.

Articolo 31
Dibattito annuale sullo stato della Regione

1. Il Presidente della Giunta regionale, entro il 31 marzo di ciascun anno, presenta al Consiglio, per la discussione, una relazione sullo stato della Regione, anche al fine di contribuire alla costruzione della opinione pubblica regionale.

Articolo 32
Indennità, rimborsi e forme di previdenza

1. Le indennità, i rimborsi e le forme di previdenza dei consiglieri sono stabilite con legge regionale.

Articolo 33
Statuto dell'opposizione

1. Ciascun consigliere regionale dichiara, attraverso il proprio gruppo o individualmente, la propria appartenenza alla maggioranza o all'opposizione.
2. Ciascun gruppo di opposizione può ottenere, con il voto favorevole di almeno un terzo dei componenti del Consiglio regionale e secondo le modalità stabilite dal Regolamento consiliare, l'istituzione di commissioni d'inchiesta con durata massima di sei mesi. Non possono essere istituite o funzionare contemporaneamente più di una di tali commissioni.
3. All'opposizione è riconosciuta una riserva di tempi per l'esercizio del sindacato ispettivo.
4. Il Regolamento consiliare prevede una riserva di argomenti e di proposte di legge da porre all'ordine del giorno del Consiglio su richiesta dell'opposizione.
5. La presidenza delle commissioni di controllo è assegnata all'opposizione.
6. Nell'Ufficio di presidenza di tutte le commissioni è sempre assicurata la presenza dell'opposizione.
7. Il Regolamento consiliare disciplina la figura del relatore di minoranza.

Articolo 34
Prima seduta del Consiglio regionale

1. Il Consiglio regionale si riunisce, in prima seduta, su convocazione del consigliere più anziano d'età che ne assume provvisoriamente la presidenza. Fungono da segretari i due consiglieri più giovani di età.

Articolo 35
Elezione del Presidente e dell'Ufficio di presidenza

1. Nella prima seduta il Consiglio elegge il Presidente, due vice-presidenti, due segretari e due questori che costituiscono l'Ufficio di presidenza. Nella composizione dell'Ufficio di presidenza è assicurata la rappresentanza dell'opposizione ed il rispetto del principio di una equilibrata presenza di donne ed uomini. Ove possibile, ciascun sesso deve essere rappresentato da almeno due consiglieri, uno di maggioranza ed uno di opposizione.
2. Il Presidente è eletto a scrutinio segreto e a maggioranza dei due terzi dei componenti l'assemblea nella prima votazione, a maggioranza assoluta dei componenti nella seconda votazione. Se nella seconda votazione nessun candidato ha riportato la maggioranza richiesta, si procede nello stesso giorno al ballottaggio fra i due candidati che hanno ottenuto nel precedente scrutinio il maggior numero di voti. È proclamato eletto il consigliere che consegue il maggior numero dei voti.
3. Alla elezione dei due vice-presidenti, dei due segretari e dei due questori si procede con tre votazioni separate a scrutinio segreto. Ogni consigliere vota un solo nome. Risultano eletti, in ciascuna votazione, i due consiglieri, uno della maggioranza ed uno dell'opposizione, che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.
4. Il Consiglio regionale può revocare il Presidente del Consiglio, i vice-presidenti, i segretari ed i questori, collegialmente o individualmente, a seguito dell'approvazione di una mozione di sfiducia secondo le modalità previste dal Regolamento.
5. Il Consiglio procede al rinnovo delle cariche secondo le modalità di cui ai commi precedenti.

Articolo 36
Attribuzioni del Presidente del Consiglio

1. Il Presidente rappresenta il Consiglio e ne tutela le funzioni e la dignità, lo convoca secondo le modalità previste dallo Statuto e dal Regolamento consiliare e lo presiede; fissa l'ordine del giorno delle sedute, sentita la conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari, assicura la regolarità delle sedute e il buon andamento dei lavori.
2. Il Presidente garantisce ai consiglieri il libero esercizio del proprio mandato.
3.Il Presidente provvede alla costituzione e all'insediamento delle commissioni consiliari di cui coordina l'attività, nonché convoca e presiede l'Ufficio di presidenza.

Articolo 37
Ufficio di presidenza

1. L'Ufficio di presidenza coadiuva il Presidente del Consiglio nell'esercizio delle sue funzioni.
2. La Giunta delle elezioni giudica sui titoli di ammissione dei consiglieri.

Articolo 38
Regolamento del Consiglio

1. Il Regolamento interno del Consiglio regionale è adottato e modificato a maggioranza dei due terzi dei componenti. Esso disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio e dei suoi organi interni.

Articolo 39
Sedute del Consiglio

1. Il Consiglio regionale si riunisce in via ordinaria su convocazione del Presidente, secondo il calendario definito a norma dell'articolo 36, comma 1.
2. Il Consiglio regionale si riunisce in via straordinaria su richiesta della Giunta regionale o di un quinto dei consiglieri in carica. Il Presidente del Consiglio procede alla convocazione entro cinque giorni dalla richiesta.
3. Le sedute del Consiglio regionale sono pubbliche salvo i casi previsti dal Regolamento consiliare. 4. Le deliberazioni del Consiglio non sono valide se non è presente la metà più uno dei suoi componenti e se non sono adottate a maggioranza dei presenti, salvo che lo Statuto preveda una maggioranza qualificata.

Articolo 40
Gruppi consiliari

1. Il regolamento disciplina le modalità di costituzione dei gruppi consiliari, che devono essere composti da almeno cinque consiglieri. Possono essere costituiti anche gruppi con almeno due consiglieri, purché siano eletti nella medesima lista elettorale e abbiano rappresentanza nel Parlamento nazionale o in quello europeo.
2. I consiglieri regionali che, per mancanza del numero minimo necessario, non possono costituire un gruppo consiliare formano un unico gruppo misto, per l'organizzazione ed il funzionamento del quale il

Regolamento consiliare assicura la garanzia delle componenti che sono emanazione di liste presenti alle elezioni regionali o espressione di gruppi parlamentari nazionali.
3. L'Ufficio di presidenza, sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi, provvede, nei limiti della legge regionale e nel rispetto del Regolamento consiliare, all'assegnazione ai gruppi consiliari di personale, strutture e contributi iscritti nel bilancio del Consiglio.
4. Il consigliere regionale che nel corso del mandato cambia gruppo di appartenenza non porta, al nuovo gruppo al quale si è iscritto, i benefici economici e di status connessi alla carica.

Articolo 41
Commissioni consiliari

1. Il Consiglio regionale si articola in commissioni permanenti e speciali, composte in modo da rispecchiare la proporzione numerica tra i gruppi consiliari ed in numero massimo complessivo non superiore a dodici. Il Regolamento consiliare ne stabilisce il numero e ne disciplina le competenze ed il funzionamento.

Articolo 42
Commissioni permanenti in sede redigente e in sede deliberante

1. Il Regolamento consiliare stabilisce:
   a) le modalità con cui le commissioni permanenti definiscono e approvano il testo delle proposte di legge e lo trasmettono al Consiglio per l'approvazione finale con sole dichiarazioni di voto;
   b) i casi e le forme in cui l'esame e l'approvazione dei provvedimenti legislativi sono deferiti integralmente alle commissioni permanenti.
2. Nei casi in cui la Commissione opera in sede deliberante, l'approvazione della proposta di legge è valida qualora voti a favore della stessa la maggioranza assoluta dei suoi componenti.
3. Nelle ipotesi di cui al presente articolo il provvedimento è comunque rimesso alla procedura normale di esame e di approvazione del Consiglio, o sottoposto alla sua approvazione finale con sole dichiarazioni di voto, qualora ne facciano richiesta la Giunta regionale, un decimo dei componenti il Consiglio o un quinto dei componenti la commissione.
4. La procedura normale di esame e di approvazione da parte del Consiglio è sempre adottata per i progetti di legge relativi alla modifica dello Statuto, alla legge elettorale regionale, alla legge di approvazione del bilancio e del rendiconto.

Articolo 43
Attività conoscitiva e sindacato ispettivo delle commissioni permanenti

1. Le commissioni, ognuna nell'ambito delle proprie competenze, svolgono funzioni di controllo, di indagine conoscitiva e di sindacato ispettivo sull'attività amministrativa della Regione e degli enti da essa dipendenti, secondo le modalità stabilite dal Regolamento consiliare e riferendone al Consiglio.

Articolo 44
Commissioni d'inchiesta

1. Il Consiglio, su richiesta motivata di almeno un quinto dei componenti, può istituire commissioni con il compito di svolgere inchieste di pubblico interesse sull'attività amministrativa della Regione, degli enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione, e su ogni altra questione di interesse regionale.
2. Le commissioni d'inchiesta sono formate in modo da rispecchiare la proporzione dei vari gruppi consiliari garantendo comunque la partecipazione di almeno un rappresentante per ogni gruppo.
3. La presidenza delle commissioni d'inchiesta compete ad un consigliere regionale appartenente all'opposizione.
4. L'atto istitutivo della commissione determina l'oggetto dell'inchiesta, il termine per la sua conclusione, non superiore a sei mesi, e le altre norme necessarie al suo funzionamento.
5. Non possono funzionare, contemporaneamente, più di due commissioni d'inchiesta.

Articolo 45
Accesso alle informazioni

1. Gli uffici della Regione e degli enti da essa dipendenti sono obbligati a fornire ai consiglieri regionali ed alle commissioni consiliari tutte le informazioni e i dati necessari per lo svolgimento dei loro compiti, senza vincolo di segreto d'ufficio, nei tempi stabiliti dal regolamento consiliare. I consiglieri e le commissioni sono vincolati ad osservare gli obblighi di riservatezza.

CAPO II
Presidente della Giunta regionale e Giunta regionale

Articolo 46
Presidente della Giunta regionale

1. Il Presidente della Giunta regionale è eletto a suffragio universale e diretto contestualmente alla elezione del Consiglio regionale, di cui è componente.
2. Nella seduta di insediamento il Presidente della Giunta regionale espone il programma di governo al Consiglio, che ne discute.
3. Il Presidente della Giunta regionale nei dieci giorni successivi nomina, nel pieno rispetto del principio di una equilibrata presenza di donne ed uomini, i componenti la Giunta, tra i quali un vice-presidente, e ne dà comunicazione al Consiglio regionale nella prima seduta successiva alla nomina per la espressione del gradimento di cui all'articolo 48.
4. Fino alla nomina dei componenti della Giunta regionale, il Presidente provvede all'ordinaria amministrazione.
5. Il Presidente della Giunta regionale può revocare uno o più componenti la Giunta, o modificare le deleghe, dandone successiva comunicazione al Consiglio. Il Consiglio, nella prima seduta utile, discute della comunicazione del Presidente.
6. La sfiducia, la rimozione, l'impedimento permanente, la morte o le dimissioni volontarie del Presidente della Giunta regionale comportano le dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio. Gli stessi effetti conseguono alle dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti il Consiglio.
7. In caso di morte, di impedimento permanente o di dimissioni volontarie del Presidente della Giunta regionale, il vice-presidente, la Giunta regionale e il Consiglio regionale rimangono in carica per l'esercizio dell'ordinaria amministrazione fino all'insediamento dei nuovi organi.
8. In caso di votazione di sfiducia o di dimissioni contestuali della maggioranza dei componenti del Consiglio, il Presidente della Giunta regionale, la Giunta e il Consiglio rimangono in carica per l'esercizio dell'ordinaria amministrazione fino all'insediamento dei nuovi organi.

Articolo 47
Attribuzioni del Presidente della Giunta regionale

1. Il Presidente della Giunta regionale:
   a) rappresenta la Regione;
   b) dirige la politica della Giunta e ne è responsabile, mantiene l'unità di indirizzo politico-amministrativo e coordina l'attività degli assessori;
   c) nomina e revoca i componenti la Giunta regionale;
   d) attribuisce e revoca gli incarichi all'interno della Giunta;
   e) effettua le nomine di sua competenza e quelle di competenza della Giunta, previa deliberazione della stessa, nel pieno rispetto del principio di una equilibrata presenza di donne ed uomini;
   f) presenta al Consiglio, previa delibera della Giunta regionale, i disegni di legge e ogni altro provvedimento d'iniziativa della Giunta;
   g) promulga le leggi regionali ed indice i referendum previsti dallo Statuto;
   h) presenta al Consiglio la relazione annuale sullo stato della Regione come previsto dall'articolo 31;
   i) emana i regolamenti;
   l) sovrintende all'amministrazione regionale;
   m) adotta i provvedimenti contingibili ed urgenti previsti dalla legge ed i provvedimenti nell'esercizio dei poteri sostitutivi di competenza della Regione;
   n) nomina, dopo l'approvazione della Giunta, gli organi di gestione delle agenzie regionali.
2. Il Presidente della Giunta regionale o un assessore delegato partecipa ai lavori degli organi di coordinamento per i rapporti tra Stato e Regioni e ne informa il Consiglio.
3. Il Presidente della Giunta regionale esercita le altre funzioni attribuitegli dalla Costituzione, dallo Statuto e dalle leggi.

Articolo 48
Gradimento consiliare sulle nomine

1. Sulle nomine di competenza del Presidente della Giunta regionale e della Giunta, il Consiglio regionale esprime il suo gradimento, che deve essere reso entro trenta giorni dalla richiesta. Decorso tale termine, il gradimento si intende espresso in senso positivo. Se il Consiglio si esprime in senso contrario, il Presidente della Giunta può comunque confermare le nomine dandone comunicazione motivata al Consiglio.

Art.49
(Questione di fiducia)

1. La questione di fiducia può essere posta dal Presidente della Giunta regionale sulla legge finanziaria, sulla legge di bilancio annuale e pluriennale, sugli atti ad essa collegati, sulle leggi relative all'istituzione di tributi ed imposte regionali, nonché sugli atti di adempimento di obblighi comunitari o da adottare in ottemperanza di termini perentori previsti da leggi dello Stato. Essa può essere posta, altresì, su materie di particolare rilevanza definite strategiche nella risoluzione di approvazione del documento di programmazione economico e finanziaria regionale.
2. La questione di fiducia può essere posta dal Presidente della Giunta regionale sull'approvazione o reiezione di emendamenti e di articoli di tutti gli atti sottoposti all'esame del Consiglio ad eccezione delle proposte di istituzione di commissioni speciali o d'inchiesta, di modificazioni del Regolamento consiliare e relative interpretazioni o richiami, degli atti di nomine, o connessi a fatti personali o sanzioni disciplinari.
3. La questione di fiducia, approvata con voto palese per appello nominale, comporta l'approvazione del provvedimento sul quale è posta. Se la questione di fiducia è posta sul mantenimento di un articolo, si vota sull'articolo dopo che gli emendamenti presentati siano stati illustrati. Se il voto del Consiglio è favorevole, l'articolo è approvato e tutti gli emendamenti si intendono respinti. Nello stesso modo si procede se sia posta la questione di fiducia su un ordine del giorno, una mozione o una risoluzione. Se il disegno o il progetto di legge consiste in un solo articolo, il Presidente della Giunta può porre la questione di fiducia sull'articolo medesimo, salva la votazione finale del progetto.
4. Sulla questione di fiducia si vota per appello nominale non prima di ventiquattro ore, salvo diverso accordo fra i Gruppi. Ha facoltà di rendere dichiarazione di voto un consigliere per ciascun Gruppo per un tempo massimo di quindici minuti ciascuno, nonché, per cinque minuti, i consiglieri che esprimono una posizione in dissenso rispetto al gruppo consiliare di appartenenza.
5. Il voto contrario della maggioranza assoluta dei Consiglieri regionali sulla questione di fiducia determina l'obbligo di dimissioni del Presidente della Giunta regionale, della Giunta e lo scioglimento del Consiglio regionale.

Articolo 50
Giunta regionale

1. La Giunta regionale è l'organo esecutivo della Regione. Esercita le sue funzioni nel rispetto delle direttive del Presidente della Giunta e dell'indirizzo politico determinato dal Consiglio regionale.
2. La Giunta regionale è composta dal Presidente e da dieci assessori, compreso il vice-presidente.
3. I componenti la Giunta regionale possono essere nominati anche al di fuori dei componenti il Consiglio fra cittadini in possesso dei requisiti di eleggibilità e di compatibilità alla carica di consigliere regionale.
4. La Giunta regionale opera collegialmente. Il Presidente ripartisce tra gli assessori l'esercizio delle funzioni per settori organici di materie.
5. La Giunta regionale adotta, su proposta del Presidente della Giunta, un regolamento interno per disciplinare le modalità relative al proprio funzionamento.
6. Le deliberazioni della Giunta regionale non sono valide se non è presente la maggioranza dei suoi componenti e se non sono assunte a maggioranza dei presenti. In caso di parità di voto, prevale il voto del Presidente.
7. Le sedute della Giunta regionale non sono pubbliche, salvo diversa decisione della Giunta stessa.
8. Le indennità di funzione e le forme di previdenza del Presidente, del vice-presidente e degli assessori sono stabilite con legge regionale.

Articolo 51
Attribuzioni della Giunta regionale

1. La Giunta regionale:
   a) provvede all'attuazione del programma di governo, esercitando tutte le competenze diverse non attribuite al Consiglio e al Presidente della Giunta;
   b) predispone il documento di programmazione economica e finanziaria, il progetto di bilancio di previsione, il rendiconto generale della Regione e gli altri atti di programmazione finanziaria;
   c) amministra il patrimonio ed il demanio regionale;
   d) nel rispetto degli obiettivi generali e degli indirizzi deliberati dal Consiglio, rende esecutivo il piano regionale di sviluppo economico-sociale;
   e) sovrintende, nel rispetto dei principi generali deliberati dal Consiglio, all'ordinamento ed alla gestione di enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti;
   f) delibera sulla impugnazione di leggi e sulla promozione dei conflitti di attribuzione dinanzi alla

Corte Costituzionale, dandone comunicazione al Consiglio regionale nella prima seduta;
g) adotta gli atti di organizzazione generale.
2. La Giunta regionale esercita ogni altra funzione attribuitale dalla Costituzione, dallo Statuto o dalla legge.

Articolo 52
Sfiducia, non gradimento, censura

1. Il voto del Consiglio regionale contrario ad una proposta della Giunta regionale non comporta obbligo di dimissioni, salvo quanto previsto dall'articolo 49.
2. Il Consiglio regionale può esprimere la sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta mediante l'approvazione di una mozione motivata sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti. La mozione non può essere messa in discussione prima di tre giorni ed è posta in discussione non oltre venti giorni dalla presentazione ed è approvata per appello nominale con voto palese a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio regionale.
3. L'approvazione della mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Giunta regionale comporta l'obbligo di dimissioni della Giunta e lo scioglimento del Consiglio.
4. Il Consiglio regionale può esprimere in qualsiasi momento il non gradimento nei confronti di un assessore mediante mozione motivata, sottoscritta da almeno un quinto dei suoi componenti e approvata per appello nominale con voto palese a maggioranza assoluta dei suoi componenti.
5. Il non gradimento del Consiglio nei confronti di un assessore non comporta l'obbligo di dimissioni. Qualora il Presidente della Giunta non intenda revocare l'assessore, deve motivare tale scelta in aula.
6. Il Consiglio regionale, a maggioranza assoluta dei suoi componenti, può esprimere la censura nei confronti di un assessore in relazione a singoli atti.

TITOLO VI
Procedimenti di formazione delle leggi e dei regolamenti

Articolo 53
Iniziativa legislativa

1. L'iniziativa delle leggi appartiene alla Giunta, a ciascun consigliere regionale e ai soggetti di cui all'articolo 12.
2. L'iniziativa legislativa è esercitata mediante presentazione al Presidente del Consiglio di progetti di legge redatti in articoli e illustrati da una relazione descrittiva nonché, se comportano spese a carico del bilancio regionale, da una relazione tecnico-finanziaria.
3. Le proposte di legge presentate al Consiglio regionale decadono con la fine della legislatura, salvo quelle di iniziativa popolare e di iniziativa dei consigli comunali e provinciali.
4. È riservato alla Giunta regionale il potere di iniziativa legislativa in materia di leggi di bilancio e di legge finanziaria regionale.

Articolo 54
Procedimento legislativo

1. I progetti di legge, previo esame della commissione consiliare competente per materia, sono discussi e votati dal Consiglio articolo per articolo e con votazione finale, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 42.
2. Il Regolamento consiliare stabilisce procedimenti abbreviati per i progetti di legge dei quali il Consiglio dichiara l'urgenza.
3. Nei casi di esercizio dell'iniziativa legislativa previsti dall'articolo 12, il progetto di legge è portato all'esame del Consiglio regionale entro tre mesi dalla data di presentazione. Scaduto il termine, il progetto è iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio regionale e discusso con precedenza su ogni altro argomento.
4. Il Presidente della Giunta regionale può richiedere, all'atto della presentazione di un disegno o di una proposta di legge ritenuta dalla Giunta di particolare rilevanza per l'attuazione dell'indirizzo politico ovvero attuativa degli impegni definiti strategici nella risoluzione di approvazione del documento di programmazione economico e finanziaria, che sia esaminata in via d'urgenza. In tali ipotesi, trascorsi venti giorni dalla presentazione del progetto senza che l'esame dello stesso sia stato concluso in Commissione, il Consiglio è convocato per l'esame e l'approvazione del testo.

Articolo 55
Promulgazione e pubblicazione

1. La legge regionale è promulgata entro un mese dalla sua approvazione.
2. Le leggi sono pubblicate nel Bollettino ufficiale della Regione Campania subito dopo la promulgazione ed entrano in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione, salvo un diverso termine stabilito nelle leggi stesse.

Articolo 56
Potestà regolamentare

1. I regolamenti sono emanati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta.
2. I regolamenti sono sottoposti all'approvazione del Consiglio che deve provvedere entro sessanta giorni dalla loro trasmissione al Presidente del Consiglio. Se, decorso tale termine, il Consiglio non si è pronunciato, i regolamenti sono emanati e pubblicati.
3. I regolamenti regionali sono pubblicati nel Bollettino ufficiale della Regione nei modi e nei tempi previsti per la pubblicazione della legge regionale.
4. Nelle materie di competenza esclusiva della Regione la legge regionale può autorizzare la Giunta ad emanare regolamenti in materie già disciplinate con legge. In tal caso la legge regionale di autorizzazione determina le norme generali regolatrici della materia e dispone l'abrogazione delle norme legislative vigenti, con effetto dalla data dell'entrata in vigore delle norme regolamentari.

TITOLO VII
Consulta di garanzia statutaria

Articolo 57
Consulta di garanzia statutaria

1. La Regione può istituire con propria legge la Consulta di garanzia statutaria.
2. La Consulta di garanzia statutaria esprime pareri sulla legittimità delle leggi, dei regolamenti regionali, degli atti preparatori con i quali la Regione partecipa alle decisioni dirette alla formazione degli atti normativi comunitari, degli schemi di accordo con Stati esteri e degli schemi di intese con enti territoriali interni ad altro Stato. Qualsiasi organo dell'amministrazione regionale e locale della Campania può rivolgere alla Consulta di garanzia statutaria motivate richieste di parere non vincolante sulla interpretazione dello Statuto, delle leggi e degli atti amministrativi generali della Regione Campania.
3. La Consulta di garanzia statutaria decide sull'ammissibilità dei referendum regionali.
4. La Consulta di garanzia statutaria è composta da un massimo di cinque membri eletti dal Consiglio regionale. Essi sono scelti tra i professori universitari in materie giuridiche, fra i magistrati anche a riposo delle giurisdizioni ordinaria e amministrativa, fra gli avvocati dopo venti anni di esercizio.

TITOLO VIII
Finanze, bilancio e programmazione

Articolo 58
Autonomia finanziaria

1. La Regione, nell'ambito della propria autonomia finanziaria, in armonia con la Costituzione e secondo i principi di coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario, stabilisce ed applica con legge tributi ed entrate propri.
2. Il sistema tributario regionale è informato a criteri di progressività. Le imposte regionali e le aliquote regionali di imposte statali possono essere aumentate per finalità espressamente indicate.
3. La Regione ha un proprio demanio ed un proprio patrimonio.
4. La Regione può ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento.
5. I limiti quantitativi dell'indebitamento e le modalità delle garanzie prestate dalla Regione sono stabiliti dalla legge regionale, nel rispetto dei principi costituzionali e della legislazione dello Stato.

Articolo 59
Documento di programmazione economica e finanziaria

1. Il documento di programmazione economica e finanziaria, improntato ai principi della partecipazione, è un atto di indirizzo per l'attività di governo della Regione, degli enti, delle aziende e delle agenzie regionali.
2. Il documento di programmazione economica e finanziaria definisce su base annuale, con previsioni triennali, i programmi e gli interventi nelle diverse materie e le relative grandezze finanziarie.
3. Il Consiglio regionale approva, entro il 15 luglio di ciascun anno, il documento di programmazione

economica e finanziaria presentato dalla Giunta regionale almeno trenta giorni prima.

Articolo 60
Legge finanziaria

1. La Regione, nei modi previsti dalla legge di contabilità, approva la legge finanziaria, che deve contenere esclusivamente norme di natura finanziaria.
2. La legge finanziaria tiene conto delle grandezze individuate dal documento di programmazione economica e finanziaria.
3. Il Presidente del Consiglio regionale e i presidenti delle commissioni consiliari dichiarano inammissibili gli emendamenti in contrasto con i commi precedenti o privi delle indicazioni di copertura finanziaria.

Articolo 61
Bilancio

1. L'esercizio finanziario della Regione ha la durata di un anno e coincide con l'anno solare.
2. La Giunta regionale ogni anno predispone e presenta al Consiglio regionale, nei termini previsti dalla legge di contabilità, il progetto di bilancio di previsione.
3. Il Consiglio regionale approva con legge il bilancio di previsione annuale ed il bilancio pluriennale della Regione, le loro variazioni ed il rendiconto generale presentati dalla Giunta regionale.
4. Il bilancio tiene conto degli obiettivi e delle grandezze finanziarie definiti nel documento di programmazione economica e finanziaria.
5. Ogni legge che importa nuove o maggiori spese deve indicare i mezzi per farvi fronte.
6. L'esercizio provvisorio del bilancio, autorizzato dal Consiglio regionale, può essere concesso con legge per periodi non superiori complessivamente a quattro mesi.

Articolo 62
Conto consuntivo

1. Il conto consuntivo è presentato dalla Giunta regionale entro i termini previsti dalla legge di contabilità. Ad esso sono allegati i conti consuntivi degli enti, agenzie, aziende, società e consorzi, anche interregionali, comunque dipendenti o partecipati in forma maggioritaria dalla Regione.
2. La Giunta regionale presenta con il conto consuntivo una relazione al Consiglio sullo stato di attuazione del piano regionale di sviluppo, dei piani settoriali e dei relativi progetti attuativi con l'indicazione dei costi e dei risultati finanziari operativi.
3. Il conto consuntivo è approvato dal Consiglio regionale con legge.

Articolo 63
Collegio dei revisori dei conti

1. Il Collegio dei revisori dei conti è composto da tre membri non consiglieri scelti mediante estrazione da un elenco nel quale sono inseriti i soggetti in possesso di specifica qualificazione professionale in materia di contabilità pubblica e gestione economica e finanziaria degli enti territoriali, nel rispetto dei principi di coordinamento della finanza pubblica. I revisori durano in carica per l'intera legislatura.

TITOLO IX
Ordinamento amministrativo

CAPO I
Principi dell'attività amministrativa

Articolo 64
Funzioni amministrative regionali

1. Ai sensi dell'articolo 118 della Costituzione, la Regione esercita le funzioni amministrative, nei casi in cui ne ritiene necessario l'esercizio unitario a livello regionale, nel rispetto dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione.
2. L'attività amministrativa si conforma ai principi di legalità, buon andamento e imparzialità. La legge regionale attua la semplificazione dei procedimenti amministrativi.
3. L'attività amministrativa della Regione è soggetta al controllo di gestione. La legge regionale determina strumenti e procedure per la valutazione del rendimento e dei risultati dell'attività amministrativa regionale, consentendo ai destinatari della stessa di conoscere l'esito delle valutazioni.

Articolo 65
Procedimento amministrativo e diritto di accesso

1. La legge regionale disciplina il procedimento amministrativo nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento.
2. Gli atti dell'amministrazione regionale sono pubblici. I cittadini, singoli o associati, hanno diritto di prendere visione e di estrarre copia degli atti amministrativi e dei documenti della Regione, secondo le modalità previste dalla legge.
3. Gli atti e i provvedimenti amministrativi regionali devono essere motivati.

Articolo 66
Separazione tra politica e amministrazione

1. Agli organi di direzione politica dell'amministrazione regionale spettano le funzioni di indirizzo politico e amministrativo.
2. Ai dirigenti spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi non rientranti nell'esercizio delle funzioni di indirizzo politico-amministrativo, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Essi sono responsabili in via esclusiva dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

CAPO II
Principi di organizzazione

Articolo 67
Personale regionale

1. Agli uffici della Regione si accede per pubblico concorso, salvi i casi previsti dalla legge.
2. I dirigenti della Giunta regionale appartengono a un ruolo unico; ad essi sono attribuiti, in relazione agli incarichi affidati, differenti competenze e responsabilità.
3. Il personale del Consiglio regionale è inquadrato in un ruolo organico distinto.

Articolo 68
Norme transitorie e finali

1. Gli organi della Regione insediati alla data di entrata in vigore dello Statuto rimangono in carica, nella loro attuale struttura, fino alla fine della legislatura in corso nel rispetto delle previsioni costituzionali.
2. Il Consiglio regionale provvede ad adeguare la legislazione regionale alle nuove previsioni del presente Statuto entro due anni.
3. Il Consiglio regionale adegua il proprio Regolamento interno entro sei mesi dalla data di entrata in vigore dello Statuto. Nelle more dell'entrata in vigore del nuovo Regolamento, si applica, ove possibile, il Regolamento interno vigente.
4. Il presente Statuto, dopo la promulgazione, entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla data di pubblicazione nel Bollettino ufficiale della Regione.

Il presente Statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.
È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come Statuto della Regione Campania.

Napoli, 28 maggio 2009

Bassolino

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 26 DI MARTEDÌ 19 LUGLIO 2016

Indice:

Commemorazione
PRESIDENTE (D'Amelio)

Approvazione processi verbali sedute precedenti
PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente
PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

Convalida di Consigliere Regionale
PRESIDENTE (D'Amelio)

Esame del disegno di legge "Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattura Campania: Industria 4.0". Reg. Gen. 296.
PRESIDENTE (D'Amelio)
MARRAZZO (PD)
PRESIDENTE (Casillo T.)
LEPORE, Assessore Attività Produttive
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
CESARO (Forza Italia)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
CIARAMELLA (PD)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
LEPORE, Assessore Attività Produttive
CESARO (Forza Italia)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
MARRAZZO (PD)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CESARO (Forza Italia)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
FIOLA (PD)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENTE (Casillo T.)
FIOLA (PD)
LEPORE, Assessore Attività Produttive
FIOLA (PD)
DI SCALA (Forza Italia)
PRESIDENTE (Casillo T.)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CESARO (Forza Italia)
CASCONE (De Luca Presidente in Rete)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
MARRAZZO (PD)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CASCONE (De Luca Presidente in rete)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CASCONE (De Luca Presidente in rete)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
MARRAZZO (PD)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
DE LUCA, Presidente Giunta regionale
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (Casillo T.)
MARRAZZO (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Ordine dei lavori
PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (PD)
PRESIDENTE (D'Amelio)

Esame del Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani". Reg. Gen. 45-77-279
PRESIDENTE (D'Amelio)
MARCIANO (PD)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

PICARONE (PD)

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
TODISCO (De Luca Presidente in Rete)
PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11,30

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori.

COMMEMORAZIONE

PRESIDENTE (D'Amelio): Vorrei chiedere un minuto di silenzio.
Facciamo questo Consiglio in un momento terribile, non solo per il nostro Paese, ma per il mondo. Devo dire che è un po' di tempo che iniziamo i Consigli regionali sempre con un minuto di silenzio perché grandi tragedie si stanno abbattendo in tante parti del mondo. Sono in difficoltà, lo dico in maniera corale, insieme con voi. Oggi addirittura dobbiamo ricordare 3 tragedie che si sono succedute; la prima in Bangladesh dove nostri imprenditori hanno perso la vita e c'era tra questi anche un nostro imprenditore della Provincia di Caserta, lavoratori straordinari che vanno all'estero portando alto anche il nome del nostro Paese. Non abbiamo finito di piangere questi morti che abbiamo assistito alla tragedia in Puglia, tante vittime, gente normale di vita quotidiana che faceva ogni giorno affollando i treni pendolari; per ultimo la tragedia di Nizza, anche lì tante Vittime mentre passeggiano stanno per godersi una serata e per festeggiare, tra l'altro, una giornata molto simbolica per la Francia, il 14 luglio.
Non ho molte parole, ma insieme con voi volevo ricordare queste persone che sono scomparse e credo che sia opportuno osservare un minuto di silenzio in ricordo delle vittime.

(L'Aula osserva un minuto di silenzio)

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione Processi verbali sedute precedenti".
Processo verbale numero 24, seduta del Consiglio regionale 31 maggio 2016, lo pongo in votazione.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Processo verbale numero 25, quello riguardante la seduta del Question Time del 12 luglio 2016, lo pongo in votazione.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Variazione al bilancio gestionale del Consiglio regionale per il triennio 2016-2018

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 12 del 3 marzo 2006, che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, con delibera numero 45 del 22 giugno 2016, ha approvato la prima variazione al bilancio gestionale del Consiglio regionale per il triennio 2016-2018.

PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza in materia di siti inquinanti" Reg. Gen. n. 298. Ad iniziativa del Consigliere Zinzi. Assegnato alla VII e VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla II; III e IV per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

"Istituzione di un parco regionale fluviale, agricolo e delle miniere di zolfo dell'Italia meridionale continentale" Reg. Gen. n. 299.Ad iniziativa dei consiglieri Petracca, Ricchiuti e D'Amelio. Assegnato alla IV e VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla I, II e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

"Misure per la prevenzione della corruzione nelle aziende, gli enti e le società del Servizio Sanitario Regionale" Reg. Gen. n. 300.Ad iniziativa dei consiglieri Topo e Mario Casillo.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

"Partecipazione attività di percorsi di valorizzazione e conservazione del patrimonio culturale, storico e artistico della Campania" Reg. Gen. n. 301.Ad iniziativa dei consiglieri Beneduce, Cesaro, Di Scala e Russo. Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

"Modifica ed integrazione dell'articolo 4 della legge regionale 6 dicembre 2011, n. 20 (Istituzione Registro Regionale di dialisi e trapianto)" Reg. Gen. n. 302.Ad iniziativa del Consigliere Gambino. Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

"Modifica dell'articolo 40 della legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 (Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti)" Reg. Gen. n. 303.Ad iniziativa del Consigliere Gambino**.** Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

"Norme per la prevenzione, il contrasto e il trattamento della dipendenza dal gioco d'azzardo patologico (GAP), nonché delle problematiche e delle patologie correlate. Disposizioni per il

gioco consapevole e per la prevenzione della ludopatia" Reg. Gen. n. 304.Ad iniziativa dei consiglieri Di Scala, Beneduce, Cesaro, Russo e Paolino. Assegnato alla V e VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame congiunto e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Sostegno alla filiera agricola trasparente" Reg. Gen. n. 305. Ad iniziativa dei consiglieri Cammarano, Malerba, Ciarambino, Cirillo, Muscarà, Saiello e Viglione. Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e III per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Riforma della disciplina delle nomine e delle designazioni della Regione Campania" Reg. Gen. n. 306. Ad iniziativa dei consiglieri Malerba, Cammarano, Ciarambino, Cirillo, Muscarà, Saiello e Viglione. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Documento di Economia e Finanza Regionale DEFR 2017" Reg. Gen. n. 307. Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca e dell'Assessore D'Alessio. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla I, III, IV, V, VI, VII e VIII per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Interventi regionali per il recupero, il ripristino e la donazione ai fini del riutilizzo di medicinali inutilizzati in corso di validità" Reg. Gen. n. 308.Ad iniziativa dei consiglieri Malerba, Ciarambino, Cirillo, Saiello, Muscarà, Cammarano e Viglione. Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Norme urbanistiche per i Comuni rientranti nella zona a rischio vulcanico dell'area Flegrea" Reg. Gen. n. 309. Ad iniziativa dei consiglieri Malerba, Ciarambino, Cirillo, Saiello, Muscarà, Cammarano e Viglione. Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta regionale 320/2016" Reg. Gen. n. 310.Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca e dell'Assessore D'Alessio. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Modifiche al regolamento regionale 24 novembre 2011, n. 8 (Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie Locali)" Reg. Gen. n. 311.Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale De Luca. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Approvazione debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere Ufficio

di Presidenza 40 e 41 del 14 giugno 2016" Reg. Gen. n. 312. Ad iniziativa del Consigliere Marciano. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Governo del Territorio. Differimento termini Comuni commissariati. Modifica del comma 4, dell'articolo 9 della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1" Reg. Gen. n. 313. Ad iniziativa del Consigliere Zinzi. Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Modifica del comma 3, dell'articolo 1 del regolamento di attuazione Governo del Territorio" Reg. Gen. n. 314. Ad iniziativa del Consigliere Zinzi. Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Modifiche alla legge regionale 9 gennaio 2014, n. 1 (Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale)" Reg. Gen. n. 315. Ad iniziativa della Consigliera Fiola.
Assegnato alla III Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta regionale 350/2016" Reg. Gen. n. 316. Ad iniziativa dell'Assessore D'Alessio e dell'Assessore Palmeri. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 – Attuazione decreto Presidente Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014" Reg. Gen. n. 317.Ad iniziativa dell'Assessore Palmeri. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Provvedimenti per la tutela del diritto di abitazione su immobili realizzati in difformità o in assenza del titolo abitativo" Reg. Gen. n. 318.Ad iniziativa dei consiglieri Sommese, Bosco, De Pascale, Piscitelli, Zannini, Schiano di Visconti, Alaia, Ricchiuti, Moxedano e Mocerino.
Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l'esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Sostegno integrato alle donne e alle bambine sottoposte a pratiche di mutilazione genitale femminile" Reg. Gen. n. 319.Ad iniziativa dei consiglieri Beneduce, D'Amelio, Raia, Ricchiuti e Di Scala. Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla V per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.
"Modifiche alla legge regionale 5 agosto 1972, n. 6 (Funzionamento del Gruppi consiliari)" Reg. Gen. n. 320.Ad iniziativa dei consiglieri Cesaro, Beneduce, Di Scala, Paolino, Russo e Zinzi. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.
"Interventi per favorire la coltura della canapa (cannabis sativa) e le relative filiere produttive" Reg. Gen. 321.Ad iniziativa dei consiglieri Gennaro Oliviero e Maurizio Petracca. Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla VII, III e II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.
Così resta stabilito.

ATTI E DOCUMENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento interno.
Comunico infine che gli ordini del giorno Reg. Gen. n. 87/4,88/4,89/4, 90/4,91/4,92/4,93/4, 94/4,95/4,96/4,97/4 pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

CONVALIDA DI CONSIGLIERE REGIONALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Il punto 3 dell'ordine del giorno è rinviato alla prima seduta utile perché non si è raggiunto il numero legale nella Commissione. Ha chiesto di intervenire la Consigliera Ciarambino sull'ordine dei lavori. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Voglio fare una dichiarazione a nome del gruppo a cui appartengo sull'ordine dei lavori. Oggi riappare, dopo 3 mesi di assenza, quasi fosse un novello figliol prodigo, un Consigliere coinvolto in un'indagine per camorra, Graziano, per 3 mesi è scomparso dal Consiglio e dalle Commissioni continuando a percepire …

PRESIDENTE (D'Amelio): Non è sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Devo giustificare l'abbandono dell'Aula da parte del mio gruppo, le chiedo soltanto 30 secondi. Continuando a percepire lo stipendio a spese dei cittadini, assente dall'Ufficio di Presidenza della Commissione di cui è Segretario, continuando a percepire pure l'indennità di funzione, e oggi riappare figliol prodigo, certo di un perdono implicito con baci e abbracci di bentornato. Che il ritorno del figliol prodigo avvenga proprio oggi in cui ricorre l'anniversario della morte di Paolo Borsellino, getta un'ombra ancora più grave su tutta questa vicenda. Forse Graziano pensa che il tempo di raffreddamento che si è concesso …

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliera, non è sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Abbandoniamo l'Aula per qualche minuto, è un segno di protesta, è una protesta morale che certamente non basta a spegnere l'indignazione per la continua violazione che si fa di quest'Aula che pure è intitolata a Giancarlo Siani.
Qui facciamo le commemorazioni, noi la commemorazione la andiamo a fare fuori da quest'Aula per 3 minuti perché tutto questo non può passare sottaciuto come se nulla fosse. Non ci stiamo! Uscendo diciamo da che parte sta il Movimento 5 Stelle e non è certo dalla parte della camorra.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "LEGGE ANNUALE DI SEMPLIFICAZIONE 2016 – MANIFATTURA CAMPANIA: INDUSTRIA 4.0". REG. GEN. 296.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quarto punto all'ordine del giorno relativo al disegno di legge: "Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattura Campania: Industria 4.0". Reg. Gen. 296.
Ricordo che la I e la III Commissione Consiliare Permanente riunitesi/ nella seduta congiunta del 13 luglio 2016, hanno esaminato il testo ed hanno deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Ricordo altresì che il provvedimento è fornito del parere favorevole della II e la VIII Commissione Permanente. Relatore per l'Aula è stato nominato il consigliere Nicola Marrazzo.
La parola al consigliere Marrazzo. Prego.

MARRAZZO (PD): Grazie Presidente, buongiorno. Siamo arrivati in Aula con uno dei provvedimenti che secondo me sarà fondamentale per il futuro di questa Regione, soprattutto per la parte in cui riguarda Manifattura e Industria 4.0 Campania.
Volevo cogliere l'occasione per ringraziare tutti quelli che hanno lavorato a questo provvedimento, innanzitutto il Presidente Piscitelli perché questa Legislatura, per la prima volta, si è trovata ad affrontare un provvedimento a Commissioni congiunte e normalmente quando ci sono due Presidenti che presiedono la seduta, se non c'è la grande affinità tra i due, diventa problematica. Ringrazio il Presidente Piscitelli per la grande disponibilità e per il grande lavoro che ha fatto insieme a me e a tutti gli altri commissari.
Volevo ringraziare la maggioranza perché quando si discute un disegno di legge con Commissioni congiunte c'è un articolato del Regolamento che non funziona più in un modo ponderato, questo è uno dei motivi per cui durante i lavori delle Commissioni in alcuni casi ci siamo trovati con un numero non confacente al numero legale della Commissione, legato non tanto ad una difficoltà della maggioranza, ma quanto al garantire e soprattutto fare entrare nella mente dei Consiglieri i regionali l'esigenza della presenza perché non valeva più il voto ponderato, ma valeva il voto della presenza.
Un ringraziamento particolare va ai commissari della maggioranza che hanno garantito la presenza in Commissione, quindi i lavori della stessa; un ringraziamento va anche ai i commissari della minoranza che hanno iniziato con un atteggiamento un po' rigido, soprattutto qualche amico del Movimento 5 Stelle, ma quando poi sia il Presidente Piscitelli che il Presidente Marrazzo hanno fatto un appello al buonsenso, perché è il buonsenso che deve guidare l'azione amministrativa e soprattutto capire che stiamo qua per fare interessi dei nostri cittadini, non tanto andare a vedere la virgola nel Regolamento, piuttosto che la presenza per 5 minuti di qualcuno che andava in bagno Fatta questa premessa ovviamente i lavori sono andati abbastanza velocemente. Il disegno di legge di cui discutiamo oggi, lo possiamo dividere in due parti essenziali: una è quella che prosegue il canovaccio della legge di semplificazione del 2015 e quindi andiamo a continuare a sfoltire un groviglio di leggi, un groviglio di autorizzazioni e quant'altro che attanagliano da un punto di vista burocratico l'azione amministrativa e l'azione del cittadino che vuole rispettare le leggi ma vuole comunque intraprendere un'attività produttiva l'altra parte invece è quella della Manifattura Campania 4.0, che è la vera innovazione di questo disegno di legge. In effetti, non facciamo altro che recepire quelle che sono le direttive europee, sono argomenti trattati nella Conferenza Stato-Regioni, perché effettivamente la Regione Campania deve essere al passo con i tempi.

Perché Industria 4.0? Perché, in effetti, abbiamo avuto modo di assistere a tre rivoluzioni industriali, oggi non siamo ancora in condizioni di stabilire la data in cui inizia la quarta rivoluzione industriale. Una prima è rappresentata dall'introduzione dei motori a vapore, il vapore come energia da utilizzare nel processo industriale; abbiamo avuto poi il motore a scoppio, l'energia elettrica, l'utilizzo del petrolio come risorsa energetica per i nostri processi industriali; negli anni Settanta abbiamo avuto la rivoluzione informatica; oggi ci avviamo a far sì che si costruiscano le cosiddette "fabbriche intelligenti" dove le macchine colloquiano fra loro, abbiamo raccolte di banche dati estremamente importanti, il tutto coadiuvato da un personale addetto alla produzione che non è più solo ed esclusivamente la "tuta blu", ma è qualcosa di diverso, è un personale completamente dottorato nel senso di un livello di cultura del personale profondamente diverso.
La legge è costituita da 28 articoli. In alcuni casi è stata rimodulata perché, giusto per ricordarne uno, l'articolo 14 previsto nel disegno di legge elaborato dalla Giunta è stato già precedentemente trattato in un altro disegno di legge, in una legge approvata che riguardava le nomine dei direttori generali.
Si sono fatti interventi nell'ambito del commercio con la presenza dei parcheggi a disposizione delle grandi strutture all'interno dei centri urbani delle città, così come si è teso mettere la regione Campania al passo con la Conferenza Stato-Regioni per quanto riguarda il periodo dei saldi; si sono fatti altri interventi per la semplificazione dei pagamenti *online* per quanto riguarda la regione Campania; c'è una semplificazione anche per quanto riguarda i lavori pubblici con l'abrogazione dell'albo dei collaudatori che altro non era che un appesantimento ulteriore, così come siamo intervenuti nell'ambito delle amministrazioni locali cercando di spostare il termine per la presentazione dei PUC, che sappiamo essere l'elemento fondamentale di ogni amministrazione, da 48 mesi a 60 mesi. In più abbiamo portato all'interno del Consiglio regionale l'istituzione della Consulta regionale per la cooperazione, in capo al Consiglio regionale e non più in capo alla Giunta, così come la Consulta dell'emigrazione sarà in capo sempre al Consiglio regionale.
Abbiamo fatto un grande lavoro, un lavoro sicuramente che cercheremo anche di migliorare con il dibattito e con gli emendamenti presentati in Aula. Certo, potevamo fare magari ancora di più, ma io credo che sia mettere una pietra miliare, per quanto riguarda Manifattura Campania 4.0, fondamentale perché su quella poi si espleterà tutta quella che è l'azione della programmazione dei fondi europei prossima. Così come sarà importante continuare nell'ambito della legge per la semplificazione. L'abbiamo fatto nel 2015, lo faremo nel 2016. In più il Consiglio chiede alla Giunta di verificare ancora di più tutti i rami secchi che sono presenti nelle leggi per poter mettere in campo anche un'azione successiva di un disegno di legge che possa essere per la fine dell'anno o per l'anno successivo, in modo da alleggerire sempre di più questa macchina burocratica che molto spesso fa torto ai cittadini, ma fa torto anche a chi si interessa della gestione della Regione in questo caso.
E' un lavoro, quindi, che dobbiamo continuare, abbiamo fatto un ulteriore passo in avanti e io mi auguro che a breve in questo Consiglio discuteremo sempre di più di semplificazione e sempre di più di leggi che portano un ulteriore sviluppo per la nostra regione. Grazie.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola all' Assessore Lepore.

LEPORE, Assessore Attività Produttive: Grazie, Presidente. Voglio innanzitutto ringraziare i Presidenti delle due Commissioni consiliari Marrazzo e Piscitelli e le intere Commissioni per il

lavoro svolto in quattro sedute, che ha contribuito a migliorare il testo presentato dall'Amministrazione regionale, e voglio dire che anche la relazione che ha svolto questa mattina il Presidente Marrazzo mi consente di essere estremamente breve data la completezza e la precisione degli elementi che lui ha portato all'attenzione del Consiglio.
In particolare vorrei dire che con questa legge viene mantenuto un impegno. Lo scorso anno abbiamo approvato ad ottobre la prima legge di semplificazione e abbiamo detto che ogni anno saremmo stati puntuali nel presentare un nuovo testo. Questo nuovo testo interviene sulle materie che riguardano in particolare le impese, la libertà d'impresa, precisando e migliorando indicazioni che già erano contenute nella precedente legge regionale. In particolare si sottolinea la funzione del SURAP, che è entrato in servizio, in attività, ma che deve essere naturalmente rafforzato con compiti e anche con personale adeguato alle esigenze di semplificazione che rappresenta il SURAP. Questa semplificazione consente non solo di mantenere formalmente un impegno, ma anche di offrire nuove possibilità alle attività delle imprese in tutti i settori produttivi e anche nel settore turistico della regione.
La seconda parte della legge è particolarmente innovativa, l'ha descritta il Presidente Marrazzo: riguarda il tema dell'Industria 4.0. Con questa legge il Consiglio regionale, la Regione Campania si dota, prima in Italia, di una legge sulla Manifattura 4.0. Le linee sono linee di carattere generale, ma sono state precisate con indicazioni di campo, di attività che possono essere oggetto della programmazione successiva anche di risorse importanti della Regione Campania. Si tratta di introdurre dei procedimenti assolutamente innovativi che in parte imprese eccellenti della nostra regione stanno già introducendo nel processo produttivo sia in termini di smaterializzazione, sia in termini di tecnologie digitali particolarmente innovative. Da questo versante noi abbiamo la possibilità non solo di fare un disegno che indichi delle strategie, delle linee guida, ma abbiamo la possibilità concreta di inserirci in canali di finanziamento europei e nazionali che già sono in atto. La Commissione Europea ha destinato 50 miliardi di euro a questo settore innovativo dell'Industria 4.0; il Governo nazionale, attraverso il ministro Calenda, ha detto di voler investire in questa attività dell'Industria 4.0 con consistenti risorse nazionali, alcuni miliardi di euro, e c'è già annunciato ieri dal MISE un provvedimento che riguarda le regioni meridionali, sul quale la Campania dovrà essere particolarmente importante, che stanzia 380 milioni prevedendo dei bandi per le piccole e medie imprese e per le grandi imprese innovative che utilizzano tecnologie anche legate al mondo dell'innovazione digitale. Da questo versante, quindi, essendo la prima Regione in Italia che legifera su questa materia (c'è solo una legge in Lombardia sull'artigianato digitale, ma non vi sono altri esempi di questo tipo) abbiamo la possibilità di porci all'avanguardia su questo territorio e di fornire uno strumento importante per i nostri operatori, per le nostre imprese, per i lavoratori che sono impegnati in questo settore assolutamente all'avanguardia.
Da questo punto di vista, quindi, apprezzando il lavoro che è stato svolto dalle Commissioni, credo che oggi si possa fare il completamento di un percorso che ci condurrà ad avere uno strumento di particolare e straordinaria utilità e il merito sarà naturalmente di chi ha contribuito in tutti i modi all'approvazione di questo testo. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Assessore. Non ci sono altri interventi, per cui dichiaro chiusa la discussione generale. La cortesia è di prenotarsi in tempo. La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Questo disegno di legge è l'ennesimo uovo di Pasqua, per non dire pacco che avete confezionato per i cittadini campani. Fuori è pieno di clamori mediatici e belle parole, all'interno però, come spesso accade, vi siete dimenticati la parte più importante, Presidente, ossia la sorpresa, il contenuto, le azioni concrete e serie da mettere

in campo per i cittadini. Se ne sono accorti anche gli stessi componenti della vostra maggioranza, che per venire in Commissione si sono fatti pregare dalla Giunta. Alcuni Consiglieri del PD hanno addirittura proposto anche oggi emendamenti a carattere abrogativo soppressivi di diversi articoli del testo. PD, vostri Consiglieri di maggioranza. È importante ricordare l'*iter* travagliato che ha accompagnato il licenziamento di questa legge in Commissione. Ci sono volute ben quattro convocazioni e ci siamo riuniti quattro volte. Le prime tre sedute sono saltate perché mancava il numero legale e i membri dello stesso PD e dei partiti che sostengono questo governo erano puntualmente assenti. Questo atteggiamento evidenzia due aspetti fondamentali: innanzitutto che questa legge probabilmente è considerata da voi stessi per quello che è, una legge vuota, e che gli equilibri interni, quindi l'aspetto anche politico, alla vostra maggioranza ormai vacillano. Lo dimostra non solo l'assenza reiterata in Commissione su un testo proposto dalla stessa Giunta, ma anche le tensioni, le urla e il clima che ha accompagnato tutto il procedimento. Noi con lo spirito di responsabilità che ci contraddistingue abbiamo presidiato ogni fase e abbiamo presentato alla Commissione quaranta emendamenti di merito, tutti finalizzati a migliorare seriamente la vita dei cittadini campani e a dare un senso a una legge che – ripeto – fondamentalmente è vuota di sostanza per i cittadini. Tuttavia l'atteggiamento da parte della Commissione e della maggioranza qual è stato? La metà dei quaranta emendamenti l'avete considerata inammissibile per estraneità di materia. Ci rendiamo conto? A questo punto a me sorge una domanda, che mi sono posto anche in Commissione: l'avete letto il testo di questa legge che state proponendo o vi siete con superficialità affidati ai vostri legislativi? Davvero pensate, Presidente, che tutti i cittadini campani siano da considerarsi bamboline imbambolate? Presidente, si svegli, esca dal corpo di Crozza. Probabilmente si è impersonato in un comico. A parte le cadute di stile, le posso assicurare che i cittadini sono abbastanza svegli per capire. Roma e Torino e tantissimi altri comuni fanno scuola, quindi la invito a portare innanzitutto rispetto per le persone e per le istituzioni. Quella che doveva essere una legge finalizzata a semplificare la burocrazia, a incentivare le imprese e il settore manifatturiero alla fine si è trasformata in un piccolo collegato al bilancio dove avete inserito praticamente di tutto e in maniera sfasata (piccoli interventi un po' qua e un po' là). Avete costruito questo uovo di Pasqua, perché di questo si tratta, denominandolo "Legge di semplificazione 2016 e manifattura 4.0" semplicemente per camuffare una serie di interventi di altra natura che avete nascosto in un solo articolo, l'articolo 16. Per voi questa legge non è che conta tanto; quello che conta è il contenuto dell'articolo 16, che invito tutti a leggerlo bene. Nel 2015 sia in occasione della legge sulla semplificazione sia della legge di bilancio avete commesso una serie di errori (questo è palese), una serie di provvedimenti considerati illegittimi a livello costituzionale e impegnati dal Governo. Oggi avete semplicemente, con questo testo di legge, la necessità di porre rimedio, di mettere una toppa, una pezza. Bastava essere chiari, bastava dire la verità senza illudere la gente. Il popolo vive un momento critico e si aspetta cose serie, manovre incisive e fatti. A distanza di un anno invece si procede solo con annunci, manifestazioni inutili attaccati dappertutto sparsi qui e lì per la regione Campania, non si racconta la verità delle cose e quindi non possiamo votare una legge il cui contenuto offende la popolazione e offende chi con sacrificio prova a fare impresa in questa regione con tanta difficoltà. È una legge che sostanzialmente serve a voi per mettere una toppa agli errori che avete fatto in questo anno. Voteremo ovviamente contro questo provvedimento di legge. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Dopo l'intervento del collega Saiello, che come al solito rasentando puntualmente l'offesa al Consiglio regionale e a coloro i quali tentano di lavorare seriamente nell'ambito delle Commissioni, è vero che nelle Commissioni c'è stato un dibattito molto forte, ci siamo riunioni più volte, ma il lavoro è stato condotto con grande maestria dal Presidente delle due Commissioni fino a raggiungere a finalizzare il testo. Noi non prendiamo in giro i cittadini della Campania. Di industria 4.0 si parla in Europa, si parla a Roma ed è il futuro. Questo invece è un disegno di legge coraggioso perché ci pone una sfida e immette la Campania in un circuito dove si pone come regione trainante in un settore che è tutto da sviluppare. È stata data molta importanza a questa industria e a questa legge, anche a livello nazionale. Il Ministro Calenda ha fatto una cabina di regia con altri Ministeri per dare concretezza alla legge e noi con questa legge oggi diamo la cornice legale affinché ci possa essere un riferimento per le industrie e la manifattura campana. La Regione ha tutte le carte in regola per posizionarsi in alto nella classifica delle regioni che seguono questo programma promuovendo e sostenendo l'iniziativa di fabbrica intelligente, incoraggiando lo sviluppo di programmi e interventi regionali. Tutte le denominazioni, un po' con inglesismi che troviamo nel testo della legge, riportano a un unico obiettivo: quello di rilanciare e aiutare l'imprenditoria dal momento della nascita a quello della crescita e a quello del consolidamento. La nuova realtà è questa e un'azienda non è competitiva se anche la filiera non è tecnologia. La Presidenza del Consiglio e il Governo hanno dato la necessaria importanza al provvedimento industria 4.0, la costituzione di una cabina di regia ne è la testimonianza. Nulla è lasciato sulla carta, tutto è tangibile e concreto e gli altri veicoli saranno la formazione per le nuove competenze digitali e il rafforzamento della ricerca. La legge mira quindi a sostenere le piccole e medie imprese incentivando l'innovazione, lo sviluppo a tutti i livelli, la ricerca, la semplificazione amministrativa e fiscale e l'accesso al credito delle aziende del territorio. Nello specifico saranno previsti interventi riguardanti la promozione della manifattura innovativa, delle idee creative, dell'accompagnamento delle imprese ai laboratori e officine per ricerca e innovazione, ci saranno misure di sgravio fiscale per l'inserimento lavorativo dei giovani e degli *over* esclusi dai circuiti lavoratovi e saranno previste piattaforme per l'accesso semplificato alla modulistica per l'avvio delle pratiche burocratiche aziendali. Tutto questo è realtà ed è scritto nella legge. Come si fa a dire che si prendono in giro i cittadini della Campania? A questo punto viene il dubbio che voi non avete letto la legge. È scritto chiaramente nel testo della legge. Dobbiamo concorrere con le realtà europee, che hanno già consolidato questo processo. Stiamo iniziando la quarta rivoluzione industriale dove si adoperano i sistemi tecnologici all'avanguardia dallo sviluppo sempre più veloce. La Campania non può restare il fanalino di coda di questo nuovo sistema lavoro, ma deve adeguarsi rapidamente e qualificarsi quale eccellenza con le proprie eccellenze, con i propri prodotti, le proprie tipicità, le proprie bellezze paesaggistiche che portano in giro per il mondo l'immagine di una terra meravigliosa e affascinante.
Ora credo che sia il momento in cui dobbiamo unirci effettivamente e teniamo cuore l'occupazione e il rilancio dell'economia della Campania. Se continuiamo in questo modo a remare contro, non si fa del bene, ma si fa del male, a chi? Ai cittadini della Campania. Invece noi vogliamo che i cittadini della Campania abbiano delle opportunità e questa legge offre delle opportunità. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Presidente Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Signor Presidente, signori Assessori, colleghi Consiglieri, giusto poche parole per ricordare ai colleghi della maggioranza che con questo provvedimento sono partiti male e che sono stati capaci di proseguire anche peggio. È così, siete partiti con un falso in

delibera da noi denunciato a giugno, già nella prima seduta congiunta della I e della III Commissione e siete arrivati a portare su questi banchi un provvedimento che, rispetto al titolo e al tema di fondo, è fatto di poca roba, quasi il nulla.
In questo disegno di legge di semplificazione non c'è nulla o quasi nulla e del resto, come abbiamo detto, l'iter che ha portato questo documento oggi in Aula la dice tutta. La legge 21 del 2005 prescrive alla Giunta di presentare entro il 31 marzo la norma annuale sulla semplificazione. Ebbene, sono passati quattro mesi, per non parlare poi delle sedute di Commissione saltate per mancanza del numero legale perché, signori della maggioranza, non c'eravate.
È evidente che il tentativo di azzeccare il tema della semplificazione con quello dell'Industria 4.0, passando per la sanità al solo scopo di accelerare sulle nomine dei manager ASL, non poteva funzionare, tant'è, cari colleghi, che alla fine questa norma sulle nomine l'avete stralciata per dare tutta la discrezionalità possibile al Presidente. Avete perso di vista il fatto che il tema della semplificazione va visto con gli occhi del cittadino e per il cittadino: il cittadino imprenditore, il cittadino comune. La semplificazione non è Industria 4.0, ma semplificazione non è modificare per la terza volta in sei mesi i requisiti che dovrà avere il futuro Direttore Generale dell'Agenzia regionale per il Turismo.
Signor Presidente, per ora vi state distinguendo per la capacità di scrivere norme che poi riscrivete di nuovo e dopo pochi mesi forse cambierete ancora. Non dite che questa è semplificazione. Non lo è neppure per noi Consiglieri che dovremmo legiferare. Per voi semplificazione è parlare solo di 4.0 e gli dedicate ben 10 articoli. Vi informo che a Roma su questo argomento hanno appena concluso l'indagine conoscitiva e sono terminate da qualche giorno le audizioni e gli incontri con ministri ed esperti, ma la Regione Campania si affretta per fare prima. Ci chiediamo quale sia il traguardo da raggiungere e cosa c'è dietro questa corsa a legiferare a tutti i costi su un tema tanto altisonante quanto impalpabile. Forse un'idea ce l'abbiamo. Non vorremmo infatti che la Giunta abbia dovuto onorare qualche impegno assunto con il Governo Renzi. Del resto se si continua a battere cassa per strappare risorse per i trasporti, domani per la sanità, probabilmente qualcosa in cambio dovete pur darla e, perché no, un bel po' di spazio per ospitare qualche grande e prestigiosa azienda mondiale, pronta a far vetrina da noi senza investire un euro e senza creare occupazione vera e stabile.
Signor Presidente, forse non avremmo neppure dovuto partecipare ai lavori. Sia chiaro che non legittimeremo un provvedimento tarocco, ma ci siamo come sempre impegnati a portare il nostro contributo costruttivo con proposte concrete, tese a semplificare davvero la vita dei cittadini e dei processi della Pubblica Amministrazione. Per questo abbiamo proposto anche l'istituzione di un tutor antiburocrazia per gli imprenditori, che facesse da interfaccia con la macchina regionale. In Lombardia li hanno chiamati "angeli della burocrazia". Da noi "incostituzionali" sono stati dichiarati. Forse c'è stata la secessione e non ce ne siamo ancora accorti.
La recente indagine parlamentare sull'Industria 4.0 ha messo in luce alcuni aspetti che sono indispensabili al sostegno, un vero e proprio sviluppo del tessuto produttivo. Tra questi è emersa la necessità di potenziare il capitale di funzionamento delle nostre aziende, ma non certo il ricorso all'indebitamento bancario. L'industria può e deve essere messa in grado di raccogliere e movimentare i capitali partendo dal basso. In questo senso abbiamo proposto lo sviluppo di iniziative di finanziamento collettivo, ma temiamo che anche in questo caso la Giunta non abbia compreso.
Per la semplificazione dei processi nella Pubblica Amministrazione ci siamo concentrati su due aspetti fondamentali: nella sanità, promuovendo l'adozione dell'atto aziendale unico, un modello cioè al quale i direttori generali dovrebbero attenersi per rendere il loro lavoro davvero misurabile e quindi valutabile; ma anche questo non è stato compreso forse. Ma ci siamo impegnati anche

sul delicato tema della semplificazione finalizzata ai processi amministrativi in tema ambientale e di sviluppo dei territori. Abbiamo proposto infatti di affidare all'ARPAC un ruolo preventivo nei procedimenti di riqualificazione urbana E industriale, questo per evitare che l'intervento dell'agenzia – che oggi è solo successivo – possa rallentare o bloccare i procedimenti e quindi compromettere investimenti spesso importanti. Anche su questo orecchie da mercante.
A questo punto possiamo solo dirvi che questo disegno di legge non avrà il nostro voto, ma solo un'attenta vigilanza. Vigileremo soprattutto sulle ricadute reali che queste norme avranno sulla vita dei cittadini e delle imprese. Grazie, colleghi Consiglieri. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): L'illustre 4.0 è un paradigma di nuove tecnologie mutuato dagli USA e dalla Germania. In quegli Stati un'organizzazione produttiva efficiente e consolidata, le leggi di stimolo al settore hanno funzionato per produttività e occupazione.
Dal punto di vista tecnologico sappiamo tutti che Industria 4.0 si basa sulla *road map* di sviluppo industriale basata su price systems di livello mondiale. L'Italia però non ha nessuna impresa paragonabile a questo calibro.
Uno studio di Banca d'Italia ci dice che le nostre imprese sono frammentate, sottocapitalizzate, poco aperte ad azionisti esterni e tendono alla gestione operativa familistica scarsamente manageriale. Tendono poco ad adottare innovazioni sulle quali non hanno nessuna padronanza e sono anche un po' restii ad assumere personale laureato. In Italia, soprattutto in Campania, con una polverizzazione delle imprese e una struttura produttiva meno standardizzata e professionalizzata si rischia di favorire solo i pochi grandi agglomerati industriali, confinando la nuova industria a una realtà a basso valore aggiunto di manodopera più soggetto alla crisi economica, come sta avvenendo in questo periodo.
Il tema della fabbrica intelligente, inoltre, investe non solo il comparto produttivo privato e non riguarda soltanto le imprese di maggiori dimensioni, ma anche, per come è fatto il nostro tessuto, le piccole e medie imprese e l'artigianato. Riguarda le politiche per la ricerca, riguarda moltissimo le politiche per la formazione, riguarda le politiche per i servizi pubblici primari, il *public procurement* innovativo e l'infrastruttura. Dal punto di vista delle infrastrutture chiaramente il punto assolutamente determinante è la realizzazione in tempi rapidi dell'infrastruttura a banda ultralarga, precondizione per la quale si può parlare effettivamente di fabbrica del futuro. Così come i PSR rappresentano l'unico indizio di programma della politica agricola regionale, così il testo dell'Industria 4.0 diviene di fatto l'unico contesto normativo dove abbozzare una politica industriale regionale coerente con il territorio. Per questo, secondo noi, non bastava accogliere passivamente i concetti raccolti nel mondo per sviluppare una nuova economia, ma serviva più coraggio e adattare il nuovo paradigma alle nostre realtà, facendo delle scelte chiare.
Bisognava avere il coraggio di approfondire maggiormente l'argomento per proporre delle scelte industriali precise, affinché l'Industria 4.0 potesse generare non solo posti di lavoro, ma soprattutto crescita sostenibile di tutta l'economia regionale. Mi chiedo, per esemplificare, come possa riconoscersi in questo impianto normativo l'agricoltore che volesse apprendere a utilizzare la tecnologia dei sensori di umidità wireless nel terreno per ottimizzare il consumo di acqua per l'irrigazione.
Le audizioni che abbiamo affrontato sono state sommarie e affrettate e non hanno aggiunto nulla di realmente costruttivo a un impianto generico mutuato da altri contesti territoriali e normativi. Secondo noi del Movimento 5 Stelle la legge in questione avrebbe dovuto promuovere il paradigma dell'Industria 4.0 solo e quando questa fosse messa a servizio di agricoltura e turismo.

Mi auguro che in futuro si facciano scelte più legate al territorio e al contesto normativo e socio culturale in cui viviamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Chiedo scusa Presidente, vorrei intervenire sull'ordine dei lavori. La coerenza in questo Consiglio è figlia di nessuno, però non riesco a comprendere come si possa, all'inizio dei lavori, alzarsi, abbandonare l'Aula e poi ritornare in Aula e lavorare. Chi vi parla ha subito, come il collega Graziano, dei processi mediatici, che ha fatto poi dei processi e poi è stato assolto, invece stamattina in quest'Aula si sono fatti dei processi sommari, qualcuno si è permesso il lusso di sostituirsi alla Costituzione e alla giustizia, quindi abbandono l'Aula fin quando il collega Graziano non entra in Aula. Mi aspettavo lo faceste anche voi della maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Gentili colleghi, Presidente, in realtà non avevo intenzione di fare nessuna dichiarazione su questa legge, però mi sembra che qui in quest'Aula ci prepariamo più dei canovacci, delle parti da recitare piuttosto che discutere nel merito delle leggi e dell'esercizio del ruolo in cui siamo chiamati dai cittadini. Ognuno arriva in quest'Aula con un proprio discorso precostituito che vuole andare soltanto a supportare quelli che sono stati eventualmente gli emendamenti discussi nelle Commissioni e non accettati.
Oggi stiamo presentando una legge sulla semplificazione, non una legge di pianificazione economica, non una legge che vuole andare ad individuare l'incentivazione alle imprese e quanto altro, ma ad individuare quegli strumenti, quelle misure e quelle azioni che devono essere strumentali e accessorie ed indispensabili affinché tutti gli altri strumenti di pianificazione economica abbiano efficacia e nessuno di questi strumenti può avere efficacia se non iniziamo a semplificare, come abbiamo adottato, come mantra di questa Legislatura, a sburocratizzare la nostra Amministrazione, partendo esattamente da quello che abbiamo.
Se in questa legge parliamo di artigianato, piccole e medie imprese, agenzie turistiche, addirittura di saldi, addirittura di spazi accessori alle attività economiche, riduzione degli oneri fiscali, di metodi di compensazione e tutto ciò che diventa automatico, soprattutto che è possibile verificare in tempi certi e celeri, allora stiamo facendo quello che ci chiedono i cittadini.
Caro Presidente, se dobbiamo modificare questa legge altre 100 volte dobbiamo farlo, perché dobbiamo verificare che le nostre leggi siano compatibili con gli obiettivi che ci siamo prefissati e se ciò non è allora siamo chiamati e abbiamo la responsabilità di cambiare queste leggi, perché siamo qui a posta, siamo qui non per fare programmi, slogan o per fare titoli di giornali, bensì per rispondere alle esigenze reali del territorio.
Abbiamo avuto un'interlocuzione viva nelle Commissioni, questo è il minimo che possiamo fare all'interno delle Commissioni in cui siamo chiamati a studiare, approfondire e portare non solo le nostre osservazioni, ma quello che raccogliamo sul nostro territorio.
Oggi andiamo ad approvare una legge che non è semplicemente un adempimento amministrativo, ma che risponde alle esigenze del nostro territorio e dei nostri cittadini, aggiungendo anche un metodo di verifica e un metodo di prevenzione affinché i tempi siano realmente certi e i costi meno onerosi per chi vuole fare impresa e per chi vuole esercitare legittimamente la propria autonomia, anche in campo di attività associative e di promozione del territorio.

Mi associo a quanto detto dal collega Passariello perché qui abbiamo iniziato questa seduta con un'approssimazione e uno sciacallaggio grave. Nessuno di noi è per la camorra, nessuno di noi credo che possa essere per lo sciacallaggio mediatico, ognuno di noi in quest'Aula è per la giustizia e la giustizia non è sommaria come qualsiasi dittatura, ma è la giustizia di un qualsiasi Paese che possa dirsi democratico, dove ci sono le Aule di Tribunali che decideranno chi e se è colpevole, solo allora saremo chiamati a prendere le dovute conseguenze, prima di questo stiamo parlando di vero e proprio sciacallaggio mediatico e questo non è consentito in un'Aula dove siamo qui a rappresentare le istituzioni e nel rispetto della legge, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non ci sono altri interventi, dichiaro chiusa la discussione generale.
La parola al Consigliere Gambino sull'ordine dei lavori.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Voglio far mie anche quelle che sono state le esternazioni del collega Passariello.

PRESIDENTE (Casillo T.): Abbia pazienza Presidente, mi deve perdonare, non è per impedirle di parlare, ma le chiedo rispetto per il Regolamento, magari dopo, nelle pieghe di un ragionamento se vuole dire qualcosa, ma deve essere compatibile con i lavori che sono oggetto della nostra discussione.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): È stata fatta una discussione all'inizio – io purtroppo sono arrivato in ritardo e non sono giustificabile – su una problematica di grande attualità.
Credo di essere deputato a parlare di una problematica.

PRESIDENTE (Casillo T.): Tutti siamo deputati a farlo.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Allora non parlo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non è che non la voglio far parlare, ma siamo in una discussione.
Stiamo discutendo una legge, si è chiusa la discussione generale, se lei mi chiede d'intervenire sull'ordine dei lavori introducendo un altro tema devo dare la parola a tutti.
Prego sull'ordine dei lavori.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Volevo partire da quella che è stata l'esternazione del collega Passariello, perché purtroppo, come dicevo poc'anzi, sono arrivato in ritardo rispetto all'inizio del Consiglio, chi vi parla lo fa con cognizione di causa, sono stato un po' più sfortunato del collega Graziano, perché il collega Graziano ha avuto un avviso di garanzia, gli auguro di poter dimostrare se si farà un processo, perché qua non si parla neanche di rinvio a giudizio, dimostrare la sua innocenza dinanzi ai vari tribunali.
Il sottoscritto, invece, il 15 luglio 2011 fu arrestato per accuse del genere, ha trascorso 21 mesi di arresti, insieme con altre 13 persone, tra arresti in carcere, domiciliari, di nuovo in carcere, di nuovo ai domiciliari, fino alla conclusione del primo grado del processo, poi sono stato assolto da queste accuse infanganti e infamanti perché il fatto non sussisteva. Ho fatto 18 mesi di sospensione successiva, dopo ulteriori 18 mesi, dopo i 21 mesi preventivi di carcerazione, perché ero stato condannato per una violenza privata, su una questione di una Tarsu non pagata, per una concussione per aver chiesto di assumere una persona che tra le altre cose non è stata mai assunta, si celebra il secondo grado, escono altri collaboratori, si è celebrato e concluso il

processo il 6 luglio scorso, tutti assolti perché il fatto non sussiste anche in secondo grado, però voglio ricordare e rammentare che durante soprattutto i primi 21 mesi di arresto, ogni giorno, ogni santo giorno, sui quotidiani locali della Provincia di Salerno venivo condannato. Come non posso dimenticare quando all'indomani del 15 luglio fu celebrata una marcia della legalità nella mia Pagani, ove molti oggi garantisti, per fortuna oggi garantisti, ritenevano di partecipare ad una marcia dove non erano più di 40 o 50 persone.
Il tempo è galantuomo e non facciamo sì che quest'Aula, che è un Aula di Consiglio regionale che deve legiferare negli interessi di questa Regione, diventi un'Aula di Tribunale, senza fare processi e condanna le persone.
Do grande solidarietà al collega Graziano cui invito a partecipare ai lavori delle Commissioni, a partecipare ai lavori del Consiglio e con determinazione, laddove dovesse essere rinviato a giudizio, dimostrare la sua estraneità ai fatti così orribili che gli vengono contestati.
Anche io, come il collega Passariello, mi sarei aspettato la stessa cosa da parte di questa maggioranza consiliare, abbandono l'Aula su questa questione, fin quando il collega Graziano non entra in Consiglio regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla discussione degli articoli. Concedo la parola all'Assessore Lepore.

LEPORE, Assessore Attività Produttive : Prima di intervenire nel merito e di replicare, visto che si è svolta una discussione, lo dico a nome dell'Amministrazione, è chiaro che su queste tematiche per noi vale quello che prevede la Costituzione italiana, la Costituzione italiana prevede una cosa ben precisa, che bisogna giungere alle sentenze passate in giudicato e che bisogna fare in modo che queste siano al più presto adottate nelle sedi competenti in modo da fare chiarezza su queste vicende.
Credo che dobbiamo lavorare con serenità nel Consiglio regionale, per fare in modo che questa norma, che è una norma di particolare importanza, venga portata a conclusione e che non ci siano strumentalismi di alcun tipo.
L'invito è a proseguire in questa discussione e credo che la dichiarazione che non ho fatto a livello personale possa servire anche a dare un riscontro a quelli che sono intervenuti.
Venendo alla discussione che si è sviluppata, vorrei rassicurare i Consiglieri sul fatto che questa norma non ha nessun secondo fine, vuole semplicemente fare in modo che la Campania sia la prima ad adottare una legge sull'Industria 4.0 che, com'è stato detto in diversi interventi, è un tema all'ordine del giorno per la costruzione del futuro dell'industria italiana, dell'industria non solo nel nostro Paese, ma in tutto il mondo. Da questo versante abbiamo già messo in campo delle iniziative, per chi non lo sapesse, è stato approvato nei giorni scorsi, a proposito di attrazione di investimenti innovativi, un accordo di programma che prevede oltre 80 milioni di investimenti da parte di una grande impresa come "General Electric Avio" nello stabilimento di Pomigliano, vi sono già manifestazioni dichiarate e al Ministero dello Sviluppo per investimento di altri grandi imprese internazionali che vogliono venire in Campania.
La Denso che è un'impresa che si è già insediata nella zona di Avellino vuole effettuare un nuovo, consistente investimento innovativo, con una nuova generazione di condizionatori che la porterà ad essere uno stabilimento primario avanzatissimo a livello europeo.
La Fca che ha già dichiarato al Ministero di voler fare un consistente investimento in termini di ricerca e sviluppo negli stabilimenti in Campania. Abbiamo chiesto che a quest'investimento in ricerca di sviluppo si affianchino anche investimenti di tipo industriale.

La Nestle a Benevento, ci sarà domani una riunione al Ministero, è intenzionata a potenziare fortemente le proprie attività.
Oltre a Apple e Sisco che non credo vadano valutati solamente dal punto di vista della quantità degli investimenti, ma della nuova frontiera che aprono che è una frontiera innovativa e di fondamentale importanza per lo sviluppo della Regione.
Vi sono altre possibilità, Brexit è sicuramente un elemento negativo, ma sta aprendo nuove possibilità per la nostra Regione e mentre altre Regioni, altri Municipi, Milano in particolare, dicono esplicitamente di voler attrarre attività finanziaria, noi stiamo lavorando senza declamarlo perché attività, imprese che oggi si trovano collocate anche in Gran Bretagna e che hanno interesse a trovare localizzazioni nuove nell'ambito dell'Unione Europea, possano recarsi e possano venire nella nostra Regione. In questa direzione vi sono già grandi gruppi che sono interessati a discutere con la Regione Campania e a collocarsi qui, con una presenza anche di grandi imprese innovative come la Huawei che ha intenzione di fare investimento nella nostra Regione, manifestano un interesse per le aree sulle quali è possibile realizzare una presenza di nuove attività di grandi dimensioni innovative.
Non si tratta di parole scritte sull'acqua, ma si tratta di un impegno importante come molti Consiglieri hanno dato dimostrazione di comprendere.
Non c'è nessun codismo, è l'esatto contrario rispetto al Governo. Consigliere Cesaro, che favore dovremmo fare a Renzi? È l'esatto contrario. Noi stiamo anticipando anche il Governo su questa materia proprio per essere i primi ad utilizzare quelle risorse che vogliamo convogliare sul tema dell'Industria 4.0 in Campania.
A proposito della delibera di semplificazione, la risposta l'ha già ricevuta dal capufficio legislativo in Commissione, cerchiamo di ponderare bene le parole, di usarle bene. Il fatto sta che mai, prima di adesso, un'Amministrazione regionale aveva rispettato la legge che prevede che per ogni anno si presenti un disegno di legge e si approvi un disegno di legge sulla semplificazione. Mai presentato in Consiglio in precedenza, nonostante vi fosse una legge regionale che lo prevedesse.
Dall'anno scorso, puntualmente stiamo rispettando quest'indicazione di legge e stiamo portando dei provvedimenti corposi e significativi nei quali, mi dispiace deluderla, ma lei ha parlato di una norma che non c'è sulla sanità, pare che forse questo sia stato un momento di distrazione perché non c'è nessuna norma che riguarda il tema che lei ha affrontato in questa legge, così come forse anche i colleghi e gli amici dei 5 Stelle che su questa materia hanno dato anche un contributo in Commissione, è per questo che mi meraviglia un atteggiamento di ostilità così aperta nella discussione in Consiglio, pare che si siano distratti.
L'Italia non ha imprese? L'Italia, dopo la Germania, è la seconda potenza manifatturiera d'Europa e se riusciamo a portare avanti questa nuova rivoluzione industriale possiamo aspirare ad essere i primi e a riconquistare posizioni nel mondo grazie anche al contributo che può dare la Campania.
Non ci sono imprese di questa natura. Se andate, girate nelle imprese della Campania, troverete imprese che stanno già applicando concretamente centri di ricerca. La manifattura 4.0, le stampanti 3d che stanno già utilizzando numerosissime imprese della Campania, le tecnologie digitali che stanno già applicando molte imprese della Campania, i droni li stanno cominciando a produrre già molte imprese della Campania con queste tecniche e con queste tecnologie. Semplicemente vogliamo fornire un supporto ad un'attività che è già in corso per metterla a sistema e per fare in modo che ci possa essere un futuro in Campania come polo nazionale all'avanguardia per queste industrie.

Altro che elementi di rincorsa o di incomprensibilità, questo disegno di legge è centrale, ha un'importanza fondamentale per fare in modo che la Regione Campania possa per prima essere l'interlocutore del Governo e dell'Unione Europea su questi temi e fornire soprattutto alle imprese della Campania uno strumento per andare avanti.
Infine, anche qui forse c'è stata una distrazione, ma ne abbiamo già discusso in Commissione: sulla banda ultralarga abbiamo approvato la settimana scorsa in Giunta un accordo di programma che prevede l'investimento di primi 170 milioni di euro per fare in modo che la Campania vada oltre l'obiettivo della copertura dell'85 per cento di tutta la regione. Noi abbiamo, sulla banda ultralarga, ottenuto dei finanziamenti pari a 570 milioni complessivamente, mettendoci molte risorse della programmazione regionale, ma anche riuscendo ad ottenere 330 milioni, che non erano scritti da nessuna parte, dal fondo per lo sviluppo e la coesione, e sono risorse che noi spenderemo bene perché l'obiettivo di queste risorse - che, ripeto, già stiamo programmando e abbiamo già avviato la prima *tranche* di questa iniziativa - è quello non solo di avere una piattaforma innovativa di grande importanza per lo sviluppo delle imprese, dei centri di ricerca, dell'Università, delle amministrazioni pubbliche, ma anche di collegare queste piattaforme con l'ultimo miglio che porterà le piattaforme della banda ultralarga fin dentro le imprese, fin dentro i centri di ricerca, in modo che questo stesso strumento possa essere uno strumento di internazionalizzazione, di globalizzazione e anche di aggregazione in rete di tutti coloro i quali, operando nella nostra regione attraverso la banda ultralarga, possono fare sistema e aumentare il loro tasso di competitività internazionale. Questo stiamo facendo, se non ve ne siete accorti credo che sia un difetto di attenzione che è opportuno colmare.
Se c'è una disponibilità a discutere, come si è fatto durante la Commissione consiliare, nel merito dei problemi, noi abbiamo accettato tutte le indicazioni che servivano a migliorare la legge da chiunque venissero, ma se c'è un atteggiamento preconcetto e se si usano strumentalmente dei temi, assolutamente no. In ogni caso io credo di aver dato una risposta, spero, esaustiva ai quesiti che sono stati posti, ma soprattutto di avere indicato la strada che stiamo perseguendo e che questa legge ci consente di portare ancora più avanti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Assessore Lepore.
Passiamo alla discussione e approvazione degli articoli. La parola al Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Solo una replica veloce. Assessore, io ho specificato nel mio intervento che la norma era in questa legge ed è stata stralciata, quindi forse il distratto non sono io, ma il distratto è lei. E poi le ricordo che la prima volta che questa legge è arrivata in Commissione... se non era un falso, allora il motivo del perché fu rimandata alla Giunta e la Commissione non fu più fatta magari me lo spiega con calma. Quindi io non penso di essere distratto, ma penso di avere riportato testualmente quali erano le cose. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla discussione e approvazione degli articoli.
Articolo 1. Non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2. Non ci sono emendamenti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3.
Emendamento 3.1 a firma di alcuni consiglieri del Movimento 5 Stelle. C'è qualcuno che chiede di illustrarlo. No. Lo metto ai voti. Chiedo il parere del relatore.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il parere è contrario.
Metto ai voti l'emendamento 3.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.2.
Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.3.
Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.4.
Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.5.
La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Il motivo di questo emendamento va nella direzione della uniformazione regolamentare quando scriviamo "predisposizione di modulistiche unificate per i procedimenti autorizzatori afferenti al medesimo ambito su base regionale in modo da ridurre le difformità procedurali tra diversi territori", perché accade che non essendoci, appunto, una regolamentazione unica, ci si affidi poi alla discrezione amministrativa dell'ente, quindi, secondo noi, è opportuno, in un'ottica, appunto, di semplificazione amministrativa, che sia la Regione in tal senso a predisporre una modulistica unificata. Questo è l'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Non ci sono altri interventi, lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.6.
Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.0.1, sempre a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle.
Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.0.2.
Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4.
Emendamento 4.1, sempre a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle.
Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.2.
Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.3.
Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.4.
La parola al Presidente Marrazzo.

MARRAZZO (PD): L'emendamento così come è stato formulato diciamo che contiene delle importanti modalità per l'utilizzo soprattutto di alcune strutture che normalmente non vengono valorizzate dagli enti, però andrebbe riposizionato all'articolo 16 perché con l'articolo 4 non è materia simile, per cui lo riportiamo all'articolo 16.

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene.
Emendamento 4.5 a firma del Consigliere Cesaro.
La parola al Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): L'emendamento si muove in una logica di sviluppo del tessuto imprenditoriale e dell'occupazione e si pone l'obiettivo primario di creare una *task-force* di esperti in grado di analizzare le specifiche situazioni amministrative che impropriamente ostacolano la libera espressione d'impresa e di suggerire gli strumenti più adeguati ad una sempre più adeguata semplificazione amministrativa. L'emendamento, sulla scorta di precedenti esperienze introdotte dalla Regione Lombardia, realizza, inoltre, un filo diretto tra cittadino, imprese e apparato burocratico.
Tra l'altro mi è stato detto che è anticostituzionale, quindi voglio capire se la Regione Campania o la Lombardia stanno fuori Italia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Metto ai voti l'emendamento a firma del Consigliere Cesaro.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.0.1, a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle.
Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 5.
Emendamento 5.1 a firma sempre dei consiglieri del Movimento 5 Stelle.
La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento vuole garantire la trasparenza dell'elenco completo e aggiornato dei terreni fabbricati di proprietà pubblica e privata dichiarati disponibili per operazioni di locazione e concessione attraverso la pubblicazione nel BURC e nel sito in Internet istituzionale della Regione. Si rende necessario per ovviare all'abrogazione del comma 2 dell'articolo 1 della legge n. 10/2013 operata dall'articolo 1, comma 1.1, della legge n. 21/2016, che prevedeva la pubblicazione sul BURC e sul sito istituzionale dell'elenco dei beni censiti.

Mi rivolgo alla Giunta: questo emendamento rispecchia il principio di trasparenza che informa l'azione amministrativa per la legge sul procedimento amministrativo, utilizza i sistemi di informazione e comunicazione che già abbiamo e significa, appunto, rendere più trasparente quello che facciamo tramite l'azione regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Metto ai voti l'emendamento
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 5.0.1.
Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario?
Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 5.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 6 insiste l'emendamento n. 6.1, a firma della Consigliera Fiola, alla quale do la parola per illustrarlo. Prego.

FIOLA (PD): Buongiorno, Presidente; buongiorno, Colleghi.
Nell'articolo è prevista una sanzione amministrativa che va da 500 a 2.500 euro, senza prevedere la sanzione accessoria dell'attività abusiva con chiusura dell'esercizio.
Atteso che l'articolo 16 della legge n. 689/1981 stabilisce che nei confronti del trasgressore dovrà essere applicata una sanzione pecuniaria pari alla terza parte del massimo o, se prevista e più favorevole al contravventore, una somma pari al doppio del minimo edittale, l'agente accertatore nell'applicazione della sanzione secondo le dette disposizioni, dovrà applicare una somma pari a 2500 diviso tre, che fa 833,33 all'infinito, più favorevole rispetto al doppio del minimo e pari a 1000 euro.
La presente proposta dovrebbe semplificare anche l'applicazione di tale sanzione, prevedendo una sanzione da 500 a 2.400 euro, in modo che sarà applicata una sanzione pari a 800 euro, terza parte del massimo, più favorevole rispetto al doppio del minimo, che è 1000 euro.
Per quanto attiene alla proposta di inserire l'obbligo della cessazione dell'attività abusiva con chiusura dell'esercizio, non prevista nel citato disegno di legge, si ribadisce che tale tesi è in analogia con le sanzioni disposte anche per le attività di commercio e di somministrazione, che stabiliscono l'obbligo della cessazione dell'attività. Si veda l'articolo 57, comma 10, della legge regionale sul commercio n. 1/2014.
Ebbene, in assenza di detto provvedimento, l'attività artigianale abusiva sarebbe soggetta solo a sanzione pecuniaria, ma potrebbe continuare liberamente la propria attività in assenza di titolo e nessuno potrebbe obbligare il titolare a cessare l'attività o a chiudere l'esercizio.

Inoltre, se lo stesso contravventore non volesse neanche pagare la sanzione pecuniaria, restando in attesa di eventuale ingiunzione di pagamento e non di chiusura, continuerebbe ad effettuare l'attività abusiva a danno degli operatori regolarmente autorizzati.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Pongo in votazione l'emendamento.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 6.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 7 insiste l'emendamento n. 7.1, a firma del Consigliere Cesaro, che non vedo in Aula.
Lo pongo in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 7.2, a firma sempre del Consigliere Cesaro. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 7.3.
Lo pongo in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 7.4, a firma sempre del Consigliere Cesaro. Lo pongo in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 7.5, a firma del Consigliere Cesaro.
Lo pongo in votazione. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 7.0.1, presentato dal Gruppo del Movimento 5 Stelle.
Do la parola al Consigliere Cirillo per l'illustrazione.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Grazie.
La Regione vuole assumere un ruolo nel promuovere buone pratiche ai Comuni?
È questo il senso di questo emendamento. Esso promuove l'individuazione da parte degli Enti locali di spazi da concedere in uso gratuito per le attività delle associazioni di promozione sociale iscritte nell'apposito albo regionale che ne facciano richiesta.
L'elenco delle strutture è reso pubblico sul sito istituzionale della Regione e dei Comuni territorialmente interessati.
La Regione, dopo l'entrata in vigore della presente legge, procederà a dare linee guida ai Comuni su come disporre l'attuazione, appunto, di questo emendamento, e quindi promuovere buone pratiche.
Ora mi chiedo se questa Giunta si vuole assumere la responsabilità di attuare queste buone pratiche e far recuperare questi spazi, in modo che le associazioni di volontariato, associazioni di carattere sociale, possano usufruire di questi spazi presenti nei Comuni, fornendo le linee guida direttamente agli Enti locali interessati.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Lo pongo in votazione.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 7.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 8, su cui insiste l'emendamento n. 8.1, a firma della Consigliera Fiola, alla quale do la parola. Prego.

FIOLA (PD): Grazie, Presidente. La soppressione di tale articolo si rende necessaria sia per evitare una disparità di trattamento verso gli esercizi già esistenti sia per non generare confusione nei consumatori, che con tale modifica non sarebbero più garantiti.
Il testo vigente dell'articolo 3, comma 1, lettera q), dà la possibilità agli esercizi di vicinato esistenti, in caso di eventi, fiere, manifestazioni e convegni, o comunque di riunioni straordinarie di persone in Comuni della Regione, di promozionare o esporre al pubblico prodotti alimentari e non alimentari, prevedendo anche la vendita al pubblico, per un periodo coincidente con l'evento e con un limite massimo di 45 giorni, e l'iscrizione, in caso di vendita oltre i 30 giorni, al Registro delle imprese presso la Camera di Commercio.
Inoltre, a garanzia del consumatore, tale norma era prevista solo per chi era già titolare di un'attività di vendita non temporanea, ciò al fine di assicurare il possesso dei requisiti morali previsti dall'articolo 71 del decreto legislativo n. 59/2010.

Una formulazione che, favorendo l'operatore commerciale temporaneo, non impattava con la rete distributiva esistente ed il fatto che veniva esercitata da un titolare di esercizio già esistente in sede fissa garantiva il consumatore e le operazioni di vendita effettuate. Un combinato perfetto, che vede la garanzia sia del consumatore sia dell'operatore commerciale.
Non si riesce, quindi, a comprendere qual è lo scopo della riformulazione del testo originario con quello previsto dall'articolo 8 del DDL della semplificazione.
Inoltre, sganciare l'esercizio temporaneo da eventi o riunioni straordinarie di persone e prevedere una durata di non oltre 60 giorni non è una semplificazione della normativa in oggetto, in quanto, essendo il commercio libero (decreto legislativo n. 59/2010), chiunque in possesso dei requisiti, senza presentare alcuna dichiarazione al SUAP, può inviare una SCIA e lavorare per quanti giorni vuole, senza alcun vincolo più o meno di 60 giorni.
Proprio per tali ragioni e in considerazione del fatto che l'articolo 8 non ha nulla a che vedere con l'esercizio temporaneo previsto dalla legge regionale n. 1/2014, se ne chiede la soppressione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Per il parere della Giunta, do la parola all'Assessore Lepore. Prego.

LEPORE, Assessore Attività Produttive: Grazie, Presidente. Ne approfitto per dire che in Commissione anche su questi temi, vi è stato un lavoro abbastanza articolato con proposte che venivano da diversi consiglieri.
Su questo tema – lo dico in anticipo – credo sia opportuno ritornare, come su molti altri temi che riguardano le attività produttive, in occasione della revisione dei testi su queste normative.
Siccome esiste un impegno e l'Ufficio legislativo ha già presentato un cronoprogramma in Commissione; siccome proprio dal commercio avrà inizio da settembre la presentazione di una bozza di Testo Unico sul Commercio, credo che sarà opportuno rivedere questa materia, assieme ad altre, in quella sede.
Lo dico perché alcuni spunti dell'intervento della consigliera Fiola sono sicuramente positivi e vanno colti. Credo che vadano colti – e la invito in tal senso – in quella discussione, perché così come è formulato l'emendamento, anche per la pregressa discussione in Commissione, credo che non si possa accettare, quindi il parere dell'Amministrazione non è positivo.
Tuttavia, siccome la tematica, assieme ad altre, merita un approfondimento successivo, credo che, se la Consigliera lo ritiene, possiamo – e le propongo di fare in questo modo – soprassedere e rinviare questa discussione al merito del Testo Unico. Diversamente, se votiamo l'emendamento così com'è, dico alla Consigliera che esprimo parere negativo, ma in ogni caso ritorneremo sulla materia, perché essa merita un approfondimento e una precisazione nel merito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Assessore.
La parola alla Consigliera Fiola. Prego.

FIOLA (PD): Grazie. Intervengo solo per precisare che stiamo facendo la legge in questo momento. Assessore, concordo con lei: la legge sul commercio va rivista. Per me andava rivista già da molto tempo, infatti 15 giorni fa ho presentato in Segreteria Generale la revisione della legge n. 1/2014, perché è uno dei temi che dovevamo affrontare da tempo, che impatta sugli operatori commerciali e quindi sul tessuto economico della nostra Regione. Avrei preferito che, una volta che stiamo in questo momento discutendo su questi argomenti, approfondirlo in questa sede e non rimandare la discussione. Dalle sue dichiarazioni, noto che anche lei non è del tutto

favorevole o concorde con quello che è stato inserito nella legge, anche da parte sua va rivisto e potremmo fare una discussione quando si rivede la legge. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera, lo ritira?

FIOLA (PD): Lo ritiro.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento è ritirato. Metto in votazione l'articolo 8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 9 e all'emendamento n. 9.1 a firma della Consigliera Fiola. Prego, Consigliera.

FIOLA (PD): Così come formulato nella proposta, il comma 6 *bis*, di fatto elimina nei centri urbani i limiti inseriti nella lettera a), sesto comma, dell'articolo 22 della legge 1/2014. Infatti nel testo del sesto comma, lettera a), è già prevista la possibilità di una convenzione, ma entro certi limiti. L'eliminazione di tali vincoli (contiguità delle aree di parcheggio o di una distanza non superiore a 300 metri) consentirebbe l'immediato utilizzo di strutture dismesse esistenti nel centro storico con l'apertura di medie e grandi strutture di vendita e con conseguente squilibrio della rete distributiva, traffico e la protezione dell'ambiente urbano, elemento quest'ultimo che la Corte di Giustizia Europea ha ritenuto tra i motivi imperiali di interesse generale per i quali, secondo l'articolo 14 del decreto legislativo n. 59/2010, è addirittura possibile vietare quanto previsto al rilascio dell'autorizzazione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Proporrei di accantonare questi due emendamenti perché è in corso una valutazione sulla riarticolazione degli stessi. Accantoniamo per un attimo gli emendamenti all'articolo 9 e passiamo all'articolo 10. L'emendamento 10.1 è a firma del Consigliere Cesaro. La parola alla Consigliera Di Scala.

DI SCALA (Forza Italia): Presidente, questo emendamento, facendo seguito anche a un'interrogazione da noi presentata all'Assessore al Turismo, prevede la soppressione della lettera b) del quinto comma. Ciò in quanto si interviene nuovamente a modificare i requisiti per la nomina del direttore generale della costituenda Agenzia regionale per il turismo. Si rinuncia così in maniera goffa e oserei dire pedestre alla ricerca di una figura altamente professionale. Infatti vengono espressamente abolite le parole "comprovata", dove si fa riferimento all'esperienza della figura professionale, viene abolita la parola "professionalità" nonché "quinquennale", sarà quindi nominato un personaggio che abbia soltanto meramente esperienza di direzione tecnica e amministrativa in enti, aziende e strutture pubbliche o private nei settori del turismo, con ciò smentendo la delibera di Giunta regionale n. 11 del 19 gennaio 2016, che proprio con particolare riguardo alla modifica della legge n. 18/2014, veniva effettuata per rinforzare l'integrazione tra turismo, beni culturali e cultura. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento n. 10.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 10.2. Lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 11 non ci sono emendamenti, per cui lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 12 non ci sono emendamenti, per cui lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 13 non ci sono emendamenti, per cui lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 14 non ci sono emendamenti, per cui lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 15 c'è un emendamento, il 15.1 a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola alla Consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento, che adesso descrivo, intende attuare l'articolo 13 del collegato regionale alla stabilità. Lo scopo è quello di creare una banca di dati georeferenziata regionale contenente i tracciati dei percorsi ciclabili di interesse regionali, così come sono stati definiti dal piano regionale di mobilità ciclistica. Questo deve avvenire in formato digitale con punti di scambio intermodale e punti di assistenza e di ristoro, quindi è un'implicazione che riguarda anche la mobilità, e non soltanto quella ciclistica, e anche il turismo e la ristorazione. Questi devono fruibili con un'apposita sezione dal sito istituzionale della Regione Campania con la visualizzazione di una mappa interattiva aggiornata dalla struttura regionale competente.

Naturalmente questo emendamento, che è già insito nell'*incipit* di un articolo di legge approvato, non comporta alcun onere a carico del bilancio regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto in votazione l'emendamento n. 15.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 15.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento n. 15.0.1, che è aggiuntivo. La parola alla Consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento potrebbe essere innovativo per la Regione Campania, quindi vi invito ad ascoltarmi senza votare no a prescindere, com'è successo anche in altri emendamenti che riguardavano l'uso della bicicletta. L'emendamento intende incentivare l'eco-sostenibilità nel settore della mobilità urbana. La Regione potrebbe adottare un programma che contiene i criteri e le modalità per un progetto sperimentale, della durata di un anno, con il quale si provvede all'erogazione di un rimborso pari a 25 centesimi per chilometro a tutti i lavoratori che dimostrino l'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti casa-lavoro, con un tetto massimo giornaliero di 6 euro e uno mensile di 50 euro. Questa sperimentazione nacque come sperimentazione in Francia e in Francia adesso è diventata un mezzo per limitare il traffico urbano e incentivare anche economicamente chi sceglie di utilizzare un altro mezzo diverso dall'uso privato. Un piccolo comune in maniera assolutamente rivoluzionaria l'ha fatto anche in Italia: è un comune delle Marche, che è quello di Massarosa. La Regione potrebbe essere innovativa, visto che vogliamo essere innovativi, anche in questo campo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento n. 15.0.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 16 e all'emendamento n. 16.1, a firma del Consigliere Cesaro. La parola al Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Al fine di superare i rilievi di legittimità posti dallo Stato, si ritiene utile indicare espressamente la copertura finanziaria per l'opera a farsi (parliamo dello svincolo dell'asse mediano), così come del resto correttamente già indicato con nostro emendamento in sede di dibattito su legge collegata.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Volevo informare il consigliere Cesaro, eventualmente anche nel ritiro dell'emendamento, perché la direzione del Settore mobilità mi ha

informato – ne abbiamo parlato – che è in procinto nella prossime Giunte una delibera proprio sulla manutenzione degli assi mediani delle viabilità regionale in cui si individueranno anche questi 300 mila euro per aprire uno svincolo molto importante che anche il Presidente De Luca aveva fatto diversi interventi in tal senso e quindi consentire un raccordo tra i due assi centrali.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego

CESARO (Forza Italia): Ritiro l'emendamento

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene. Allora l'emendamento è ritirato.

CESARO (Forza Italia): Ringrazio la Giunta per la delibera di Giunta. Finalmente riusciamo ad aprire una parte di asse mediano chiusa da decenni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Quindi l'emendamento è ritirato. Emendamento 16.2 a firma del Consigliere Zinzi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Grazie. L'emendamento Zinzi ha un suo perché relativamente alla presenza di molti Comuni che sono interessati alle attività di Commissioni straordinarie o Commissioni prefettizie. Abbiamo concordato di rimodularlo e quindi di scriverlo in parte. Se volete, ve lo leggo. "All'articolo 16 è aggiunto il seguente comma. Il comma 4 dell'articolo 9 della legge regionale numero 1 del 2016 è sostituito con il seguente: per i Comuni commissariati i termini di cui all'articolo 1 comma 3 del Regolamento numero 5 del 2011 e successive modifiche e integrazioni sono sospesi dalla data di insediamento dell'organo straordinario fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale".
Della serie: le Commissioni straordinarie normalmente non affrontano il tema del PUC in una Pubblica Amministrazione, quindi la nuova Amministrazione si troverebbe ad aver trascorso due2 anni senza aver fatto niente.
Quindi propongo l'approvazione dell'emendamento così come riformulato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'emendamento riformulato 16.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.3 a firma del Consigliere Cascone.
Prego, Consigliere.

CASCONE (De Luca Presidente in rete): L'emendamento è legato… Scusate, perché ne ho confusi due. L'emendamento nello spirito prevede innanzitutto che il contributo per l'istruttoria alla conservazione dei progetti a carico dei committenti dei lavori sia versato direttamente sul conto corrente regionale e non più su quello Arcadis, in virtù della prevista abolizione per la quale si sta rimodulando.

PRESIDENTE (Casillo T.): Bene. Metto ai voti l'emendamento 16.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.4 a firma del Consigliere Cascone. La parola al Consigliere Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in rete): Rapidamente questo emendamento riguarda la tematica di alcuni immobili presenti negli abitati storici e abitati annessi conseguentemente ai sensi della legge 445 del 1908, prevalentemente nei centri storici per i quali si detta una disciplina per eventuali nuove riperimetrazioni, ovviamente sotto autorizzazione dell'autorità di bacino, delle porzioni dei territori da consolidare, ovvero perimetrali abitati già ammessi al consolidamento ma sprovvisti di perimetrazione.
Sono arrivate tante richieste dai Comuni di poter utilizzare e quindi riperimetrare queste aree e quindi si chiede di approvare questo emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 16.4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.5 a firma del Presidente Marrazzo. Lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora leggiamo: “all’articolo 4 inserire il seguente comma”
Questo è quello lì che noi abbiamo spostato al 16, allora lo leggo un attimo “Per le aree pubbliche di proprietà della Regione Campania gli uffici regionali possono rilasciare autorizzazioni temporanee per la loro valorizzazione e il loro utilizzo per scopi culturali, sportivi, amatoriali, ludico-ricreativi. La Giunta regionale nei 30 giorni successivi all'entrata in vigore della presente legge provvederà con propria delibera a stabilire – ecco, qui è la novità – le modalità di attuazione”. Metto ai voti l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.0.1, lo metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.0.2. Lo metto ai voti. La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Si parla di misure di sostegno alla partecipazione all'istruzione per le persone non autosufficienti.

"La Regione promuove la normale partecipazione all'istruzione scolastica, universitaria e professionale di persone che hanno problemi di disabilità fisiche o di salute. Inoltre la Regione sostiene l'implementazione delle tecnologie di rete immobili per offrire nuove opportunità per una reale inclusione socio-educativa e sviluppare un sistema di supporto all'educazione e alla formazione speciale dei cosiddetti *unbound,* ossia di coloro che per ragioni fisiche di salute sono confinati presso la propria abitazione o in ospedale in domicilio temporaneo".
Si tratta di garantire un principio che si chiama autonomia individuale. È considerato dal diritto dell'Unione Europea. Significa mettere in condizione tutte le persone, senza quindi creare discriminazioni che si possono fondare su una disabilità fisica o mentale a non essere incluse nel tessuto sociale. Significa utilizzare le risorse di rete e mettere a disposizione tecnologie per consentire a tutti di poter partecipare alla vita sociale del Paese e si tratta di garantire il principio per cui tutti hanno diritto all'istruzione scolastica a ogni livello e il fatto di essere un cittadino disabile non può essere certamente pregiudizio all'accesso a questo diritto, tra l'altro costituzionalmente garantito, visto che di Costituzione prima l'Assessore ha parlato.
Se si vuole garantire la Costituzione, penso che questo emendamento questa Giunta debba tenerlo in considerazione e merito e poi ovviamente valutare politicamente, assumersi la responsabilità di dire ai cittadini disabili: il Movimento 5 Stelle proponeva una garanzia all'istruzione scolastica senza confini e noi ovviamente abbiamo detto sì o abbiamo detto no. Poi sarà la Giunta a rendere le motivazioni del "sì" o del "no" alla proposta.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Cirillo. Metto ai voti l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 16.0.3. Lo metto ai voti, La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, questo è un emendamento di buonsenso e che favorisce l'estensione dei punti di accesso e di fruizione del CUP anche ad altri organismi che sono previsti dalle linee guida nazionali ovvero associazioni mediche, istituti accreditati, associazioni di volontariato, Comuni, supermercati e parafarmacie anche utilizzando totem che siano tecnologicamente collegati. Questa legge si chiama legge di semplificazione e allora semplifichiamo l'accesso al diritto alle cure dei cittadini campani. La Regione dovrebbe anche incentivare misure di prenotazione attraverso canali informatici e accesso on-line ai referti sanitari. Lo prevedono le linee guida nazionali alle quali non ci siamo ancora adeguati.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.) Emendamento 16.0.4. La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Lo ritiro perché è stato parzialmente recepito nel testo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento ritirato. Emendamento 16.0.5. La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Prendo atto comunque sempre in merito a prima della risposta che ha dato questa Giunta, questa maggioranza rispetto alla tutela dei diritti dei disabili allo studio. Parliamo sempre di diritto allo studio universitario: "misure di semplificazione e innovazione".
"La Regione, in collaborazione con le università e gli organismi operanti al diritto allo studio universitario, promuove la creazione di una piattaforma telematica in grado di convogliare le testimonianze degli studenti delle università aventi sede operativa nel territorio regionale in merito a varie tematiche tra cui le condizioni di vita degli studenti fuori sede, le residenze universitarie, gli spazi verdi e l'edilizia ecosostenibile".
Ora io invito sempre questa Giunta a prendere in considerazione il fatto che per adottare dei provvedimenti che seriamente vadano a incidere su quelle che sono le problematiche del mondo universitario la prima cosa è ascoltare gli studenti. Tra l'altro io ricordo che durante la riforma delle ADIS fu fatta un'audizione con i rappresentanti degli studenti in seno al CdA delle Adisu e fu un momento utile perché consentì a noi consiglieri di scrivere emendamenti che fossero effettivamente migliorativi del testo di riforma, significa che quando si ascoltano gli studenti si possono trovare delle strade di soluzione. Si vuole, in tal senso, fornire uno strumento istituzionalizzato, telematico, quindi a costo ridotto o addirittura a costo zero, che metta in condizione i ragazzi di poter dire la propria, le giovani generazioni, tra l'altro oggi affronteremo anche il tema delle politiche giovanili, qua si tratta di semplificare interlocuzione tra le giovani generazioni di studenti campani e quel Consiglio regionale, quella Giunta regionale che a questi ragazzi deve dare risposte, anche perché stiamo affrontando anche il problema delle borse di studio in ritardo, ovviamente un problema che deriva dalla pregressa Giunta, comunque questo è stato oggetto del Question Time, mi dispiace che il Presidente De Luca non c'era, la risposta l'avrebbe dovuta fornire il Presidente, però giustamente l'Assessore al Bilancio ha dato adeguate risposte in merito, però invito il Presidente di Giunta ad essere presente al Question Time in modo da garantire un'interlocuzione dell'opposizione, la maggioranza, in particolar modo la Giunta regionale che è fondamentale per lavorare bene qui in Consiglio regionale.
Questo emendamento va nella direzione di garantire un punto di ascolto ai ragazzi, come sempre questa è la posizione, la visione che dà il Movimento 5 Stelle, di mettere tutti nelle condizioni di partecipare attivamente alla politica regionale.
Rinviamo alla Maggior maggioranza e alla Giunta, come sempre, la scelta, se sostenere questa visione oppure dire: "Non serve ascoltare i ragazzi, questo emendamento non serve, lo bocciamo". Sono scelte politiche, noi ne prendiamo atto come sempre.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Respinto a maggioranza, per ulteriore certezza e chiarezza del procedimento legislativo rimetto in votazione l'articolo 16.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 17, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 18. Emendamento 18.1 a firma del Consigliere Cesaro.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 18.2 a firma del Consigliere Cesaro.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 18.3 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 18.4 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 18.5.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 18.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamenti aggiuntivi all'articolo 18. Emendamento 18.0.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 18.0.2 a firma del Presidente Marrazzo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 19, non ci sono emendamenti.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 20. Emendamento 20.1 a firma del Consigliere Cesaro, lo fa proprio la Consigliera Beneduce, lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 20, lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 21. Emendamento 21.1 a firma del Consigliere Cesaro, lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 21.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo all'articolo 21. Emendamento 21.0.1 a firma del gruppo Movimento 5 Stelle, lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 21.0.2 sempre a firma dei consiglieri del Movimento 5 Stelle, lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 22. Non ci sono emendamenti, lo metto in votazione. Prego, la parola al consigliere Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Articolo 22, primo comma, al primo rigo "di cui all'articolo 17", per errore è stato segnato "15".

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo metto in votazione così come modificato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo all'articolo 22. Emendamento 22.0.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle, lo metto in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 22.0.2.La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento si chiama "emendamento burocrazia zero per i disabili", è semplicemente un emendamento di buonsenso a costo zero, frutto solo di un processo organizzativo e di efficientamento e nasce da un'esplicita richiesta delle persone con disabilità e delle loro famiglie, nei cui panni spesso ci è difficile porci per attuare provvedimenti efficaci. Con un provvedimento a costo zero, spogliandosi della dinamica della becera contrapposizione politica del "Te lo boccio perché lo hai proposto tu" e sposando invece il più nobile significato della politica che consiste nel provare a fare la cosa giusta, a prescindere dalla provenienza di un provvedimento, vi invito a valutare con attenzione questo provvedimento che già in Commissione ha trovato l'interesse dello stesso Assessore.
Le persone con disabilità, proponenti questo emendamento, mi hanno rappresentato la palude burocratica nella quale si trovano invischiati, tra duplicazioni di procedure, di certificati da trasmettere ad enti diversi per ottenere quello che spetterebbe loro di diritto, allora, spostamenti tra un ente e l'altro in un mondo di barriere architettoniche, file attese, questa legge si chiama semplificazione, allora la vita di chi dovrebbe semplificare se non di coloro per i quali la vita è più difficile? Quest'emendamento chiede di favorire la semplificazione burocratica dei procedimenti amministrativi che riguardano l'assistenza alle persone disabili riducendo al minimo questi adempimenti.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente Giunta regionale Campania: Sono nettamente contrario, perché questo non è un emendamento che serve ai disabili, è un emendamento che serve a fare propaganda sui disabili e siccome stiamo lavorando da mesi per semplificare le procedure, siccome il primo atto che ha fatto quest'Amministrazione è stato una variazione di bilancio, i 15 milioni di euro per reintegrare il fondo delle disabilità, siccome mentre noi buttiamo il sangue per abbattere la palude burocratica che impedisce l'arrivo dei 15 milioni di euro alle associazioni di disabili, non ritengo di dover avallare operazioni di pura propaganda politica, punto e basta.
Tutto quello che deve essere fatto sarà fatto ed è già in corso, a partire da un atto estremamente impegnativo, che è stato quello di variare il bilancio della Regione spostando 15 milioni di euro sui disabili, dunque non una proposta per i disabili, ma la propaganda sui disabili.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei ha diritto di replicare sull'emendamento. Non diciamo sempre "sì" come sull'ordine dei lavori e poi diciamo altre cose, cerchiamo di avere rispetto per le regole che presiedono i lavori dell'Aula. In genere quando interviene il Governo, in modo particolare, nella fattispecie, il Presidente della Giunta, c'è una questione di stile istituzionale che vorrebbe che nessuno intervenga dopo il Presidente nessuno intervenga.

Lei ha diritto ad intervenire, però la cortesia è che lei deve intervenire solo sull'emendamento per pochi minuti.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Penso che il Presidente della Regione non abbia avuto neanche la decenza di leggerlo quest'emendamento e trovo gravissime queste affermazioni che sarà mia cura riportare ai proponenti quest'emendamento che sviliscono il ruolo democratico di questo Consiglio dove la principale opposizione ha fatto semplicemente il proprio dovere proponendo un elementi migliorativo e di favore alla vita di persone che già vivono grossi disagi, ma risposta l'avete ascoltata tutti. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 22.0.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 23. Non ci sono emendamenti. Metto in votazione l'articolo 23.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 24. Non ci sono emendamenti. Metto in votazione l'articolo 24.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 25. Non ci sono emendamenti. Metto in votazione l'articolo 25.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 26. C'è un emendamento, 26.1, a firma del Consigliere Cesaro che fa proprio la consigliera Beneduce.
Metto in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 26.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento aggiuntivo all'articolo 26, 26.0.1, a firma del Consigliere Cesaro.

Metto in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sempre a firma Cesaro, emendamento 26.0.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sempre a firma Cesaro, emendamento 26.0.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 27. Non ci sono emendamenti. Metto in votazione l'articolo 27.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Avevamo accantonato l'articolo 9 con relativi emendamenti che sono stati riformulati.
La parola al Presidente Marrazzo.

MARRAZZO (PD): All'articolo 9, in prosieguo dell'ultimo capoverso del comma 6 bis, aggiungere le parole "ivi comprese le prescrizioni da osservarsi tra quelle previste al comma 6".

PRESIDENTE (Casillo T.): Quello che lei ha letto è l'emendamento 9.1. È un emendamento aggiuntivo?

MARRAZZO (PD): È sostitutivo.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento a firma Fiola, 9.1, viene sostituito da quello che è stato letto dal Presidente e che metto ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Marrazzo.

MARRAZZO (PD): Emendamento 9.2: "All'articolo 9, aggiungere il comma 2. La Giunta regionale, entro 90 giorni dall'approvazione della presente legge, presenta al Consiglio regionale una proposta di legge di riforma del commercio con apposito testo unico, ovvero per la revisione, aggiornamento ed integrazione delle sanzioni disciplinate dall'articolo 57 della legge 1/2014".

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 9.2 così com'è stato letto dal Presidente Marrazzo, viene messo ai voti.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): A questo punto mettiamo ai voti l'articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'articolo 28.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti la legge con il sistema del voto elettronico.
Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito. Non vi sono obiezioni e così resta stabilito.
Dichiaro aperta la votazione.

Assume la Presidenza la Presidente Rosa D'Amelio

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	42
Votanti	42
Favorevoli	28
Contrari	14
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno relativo all'esame del Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" Reg. Gen. 45-77-279.
Ricordo che la VI Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 7 luglio 2016, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Ricordo altresì che il provvedimento è fornito del parere favorevole della II Commissione Permanente che ha riformulato la norma finanziaria.
Relatore per l'Aula è stato nominato, per la maggioranza, il consigliere Antonio Marciano e per la minoranza il consigliere Alberico Gambino.
Prego, sull'ordine dei lavori.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Chiediamo il rinvio di questo testo in Commissione, sono a motivare questa nostra richiesta.
Riguardo a questo testo oggi assistiamo all'ennesima forzatura se non violazione del Regolamento consiliare.
Il tentativo di derogare, calpestare le regole di questo Consiglio è continuo, se non ci fosse la nostra attenzione puntigliosa, la gran parte di questi tentativi andrebbe a buon fine senza che vi sia neppure nessuno a denunciarlo.
È già stato fatto con il DEFR, ritirato dietro la nostra denuncia, oggi si sente di fare lo stesso con questo provvedimento.
Vado al dunque. Il provvedimento, il testo unificato sulle politiche giovanili, a seguito dell'esame e dell'approvazione in VI Commissione, è stato trasmesso per il parere alla Commissione Bilancio ai sensi degli articoli 46 e 98 del Regolamento del Consiglio, ma in particolare l'articolo 46, al comma 2, chiarisce che qualora la Commissione apporti modifiche al testo, in questo caso la Commissione Bilancio, questo debba essere sottoposto all'attenzione della Commissione referente. E questo vale in termini generali e vale sempre e non è accaduto, ma vale ancora di più nel caso di specie visto che le modifiche introdotte dalla II Commissione alla norma finanziaria non sono interventi meramente tecnici, ma, di fatto, sono interventi di merito che vanno ad intaccare e a sovvertire il merito stesso del testo in esame.
Presidente, mi dica lei se posso continuare in questa confusione...

PRESIDENTE (D'Amelio): Per piacere, un po' di silenzio in Aula, abbiate rispetto dei vostri colleghi.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Infatti per la copertura finanziaria, così come riformulato dalla II Commissione, ci si avvale delle risorse di cui all'articolo 5, comma 2-bis, della legge regionale n. 1/2012 e detto comma fa riferimento innanzitutto a risorse che derivano da un incremento del 10 per cento degli importi della tassa automobilista regionale rispetto al 2011, che vengono destinati nella misura di 300 mila euro all'Osservatorio regionale sulla dipendenza da gioco d'azzardo, al 50 per cento, poi, per le crisi occupazionali e al 50 per cento per le politiche sociali, quindi ci state dicendo che per trovare la copertura finanziaria di una legge quadro sulle politiche giovanili togliamo tutti i fondi disponibili dall'Osservatorio regionale sul gioco d'azzardo (che peraltro non è ancora neppure stato fatto partire dal 2013 ad oggi), togliamo i fondi dalle politiche sociali e togliamo i fondi dalle crisi occupazionali, quelli previsti dalla legge citata. Se questa non è una modifica di merito ditemelo voi. Ma non era neanche necessario entrare nel merito, bastava fare riferimento al formalismo della regola che prevede l'invio in Commissione; non solo (io mi sono informata), anche a tutte le prassi fino ad oggi messe in atto che hanno previsto, ovviamente da rispetto del Regolamento, il ritorno in Commissione in caso di interventi così significativi. Noi chiediamo, quindi, il ritorno in Commissione del provvedimento, altrimenti diteci che valore ha avere un Regolamento consiliare.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): In effetti, noi, dopo che è stato modificato il provvedimento nella Commissione competente, abbiamo risottoposto la norma, che necessitava di modifiche rispetto a quello che era uscito come disegno di legge dalla Giunta, e l'ufficio di bilancio ci scrive esattamente questo: "L'articolo 17 "Norma finanziaria" prevede che all'onere derivante dall'applicazione della legge si provveda mediante prelevamento dalla missione 15, programma 3, titolo 1 per il triennio 2016-

2018, che allo stato prevede esclusivamente risorse a destinazione vincolata. Pertanto, conformemente a quanto previsto nella relazione tecnico-finanziaria allegata alla deliberazione di Giunta regionale n. 99 del 15.3.2016 di approvazione del disegno di legge "Politiche giovanili. Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani", è necessario specificare nel predetto articolo 17 che la spesa è a valere sulle risorse di cui all'articolo 5, comma 3-bis, della legge regionale 27 gennaio 2012, n. 1, così come modificato dall'articolo 1, comma 49, della legge regionale del 6 maggio 2013, n. 5" e noi abbiamo esattamente, conformemente alle indicazioni dell'ufficio, adeguato la norma, che poi la Commissione ha licenziato con parere favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo la parola al consigliere Russo.

RUSSO (Forza Italia): Parlo da Vicepresidente del Consiglio. Si doveva fare il passaggio che ha citato la collega Ciarambino, doveva ritornare nella Commissione competente e quindi essere riapprovato dalla Commissione competente, ma lo dico perché così dice il Regolamento. Per me la legge va bene, io sono venuto qui per votarla, quindi noi siamo favorevoli a votare la legge, però se c'è un problema procedurale non sempre possiamo bypassarlo. Lo dico perché non rimanga, come dire, un presupposto per il futuro. Noi siamo qua, Forza Italia la vota questa legge, quindi non è ostruzionismo, non so se mi sono spiegato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Intendo leggere l'articolo e definire il percorso della legge chiaramente, insieme, credo che la legge sui giovani sia un problema che riguardi tutti visto che partono i bandi, l'articolo 46, che mi ha passato l'ufficio, dice: "Parere obbligatorio sui progetti di legge comportanti spese o minori entrate". 1) I progetti di legge e di regolamento comportanti spese o minori entrate assegnati alle Commissioni per l'esame devono essere sottoposti anche al parere della Commissione competente in materia di programmazione e bilancio. 2) Ai fini di cui al comma primo, la Commissione di merito trasmette il testo sul quale ha concluso l'istruttoria alla Commissione competente in materia di programmazione e bilancio, che si esprime entro quindici giorni e comunque nel rispetto del programma e del calendario dei lavori consiliari – e questo l'ha fatto, fin qui ci siamo. 3) Se la Commissione in sede referente non intende adeguarsi ai rilevi o alle condizioni espresse nel parere, ne indica le ragioni nella relazione scritta al Consiglio. Questo è l'articolo 46.
Detto questo, io posso anche chiedere un attimo la sospensione dei lavori, ci riuniamo un attimo e valutiamo in dieci minuti se è opportuno farla alla luce anche del fatto che stanno partendo i bandi europei. Alla luce delle cose che ci ha detto il Presidente della Commissione Bilancio, sospendiamo per dieci minuti, facciamo un incontro con i Capigruppo e facciamo anche un incontro con il Presidente della Commissione Bilancio e il Presidente della Commissione Politiche giovanili, andiamo nella sala affianco, però dieci minuti esatti, e poi ritorniamo con una scelta.

La seduta, sospesa alle ore 13.42, riprende alle ore 14.18.

ESAME DEL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI". REG. GEN. 45-77-279

PRESIDENTE (D'Amelio): Riprendiamo la seduta. La parola al Consigliere di maggioranza Antonio Marciano per illustrare la legge. Per piacere, Consigliere, accomodatevi. Entrate in Aula e chiudete quella porta.

MARCIANO (PD): Grazie, Presidente. Il testo all'attenzione dell'Aula riveste un particolare significato perché si rivolge alla parte più giovane della nostra comunità regionale e perché viviamo in Campania, la regione più giovane d'Italia per dato anagrafico, dove un milione e mezzo di cittadini sono ragazze e ragazzi che hanno meno di trentacinque anni. Questa discussione avviene in un contesto in cui siamo chiamati tutti a trasformare la più grande area di bisogni e di attese nella principale risorsa di futuro per la nostra regione. È una preoccupazione molto presente nell'attività del legislatore regionale, tant'è che lo stesso testo che noi discutiamo oggi in Aula è un testo condiviso, frutto di tre diverse proposte che nel corso di questo anno sono venute all'attenzione delle Commissioni e dell'Aula: la prima proposta del collega Gambino, la seconda proposta a firma della Presidente dell'Aula, D'Amelio, di chi sta parlando e del collega Mortaruolo e poi il disegno di legge della Giunta a firma dell'assessore Angioli. Lavoro di confronto e di sintesi che ritengo molto impegnativo e soprattutto definiti nei tempi giusti (è un'espressione che ho utilizzato anche durante il dibattito consiliare) perché quando parliamo delle sofferenze, dei bisogni e del futuro di una giovane generazione dobbiamo sapere che scontiamo un ritardo enorme, che non è soltanto legato a difficoltà strutturali di questa parte particolarmente significativa del Paese, che è il Mezzogiorno, ma anche di scelte e di politiche sbagliate nel corso di questi anni. Dibattito impegnativo reso possibile grazie al lavoro del Presidente Amabile, del Presidente della Commissione, poi della sottocommissione che ha lavorato per tentare di produrre una sintesi tra i tre testi, poi le audizioni fatte con il Forum regionale e il Forum provinciale di Giovani e il lavoro impegnativo che abbiamo fatto in una lunga riunione di Commissione con un contributo di tutte le forze politiche, com'è giusto che sia quando si parla di questioni che hanno un interesse generale così ampio pur nelle legittime differenze e distinzioni delle proposte che sono venute. Io ne do un giudizio molto positivo per la qualità del dibattito, per la responsabilità – dicevo prima – di tutte le forze politiche e per lo sforzo di merito che a tratti sembra mancare anche nel confronto tra di noi. Accanto a questo – mi corre l'obbligo di farlo, e lo faccio con grande piacere – devo fare un doveroso ringraziamento agli uffici della VI Commissione per la collaborazione competente e per la straordinaria disponibilità che hanno offerto in questo caso al lavoro intorno al testo che stiamo discutendo. È in questo spirito e in questo contesto che arriviamo alla discussione di oggi. Voglio fare una prima considerazione, importante se ne intendiamo il senso, e una prima precisazione: siamo in presenza di una legge quadro, dunque una legge che sancisce soprattutto l'impalcatura normativa di riferimento in campo nazionale ed europeo e soprattutto definisce la missione e gli indirizzi generali intorno ai quali il governo regionale intende mettere in campo politiche per i giovani e per una giovane generazione della nostra terra. Dunque siamo particolarmente consapevoli del fatto che la legge può avere una sua efficacia se saprà dare alcune linee d'intervento precise alle quali più settori del governo regionale dovranno attenersi nei prossimi mesi e nei prossimi anni. A conferma del fatto che siamo in presenza di una legge quadro, che non è di per sé esaustiva delle politiche di intervento a sostegno di una giovane generazione, mi sembra giusto e opportuno ricordare alcuni provvedimenti che accanto a questa legge, proprio sul terreno delle politiche giovanili, questa Giunta regionale ha messo in campo nel primo anno di consiliatura. La riforma delle ADISU, la riduzione delle Agenzie per il Diritto allo Studio da sette a due, per accelerare l'erogazione di quelle borse di studio verso quella parte di merito molto importante che vive nel nostro territorio, il bonus occupazionale e i 10 milioni 400 mila euro messi a disposizione dall'assessore Palmeri in rapporto con il Ministero del Lavoro. Voglio ricordare a noi tutti che la Campania era l'unica regione d'Italia che non si era dotata di questa possibilità, eppure questo strumento utilizzato nei tempi giusti ha consentito di recuperare un'ulteriore premialità da parte del Ministero del Lavoro di altri 4 milioni di euro e dunque 14 milioni 400 mila euro che hanno significato per la Campania,

a partire dall'ottobre 2015, 3.786 opportunità di lavoro a tempo indeterminato per poco più di duemila giovani della nostra regione e di altrettanti (1.300 – 1.400) contratti di apprendistato che abbiamo attivato in funzione dell'utilizzo di queste risorse. Importanti sono la delibera recente, di 15 milioni 600 mila euro, per il trasporto pubblico gratuito per i nostri ragazzi, con la possibilità di accedere a questa opportunità iscrivendosi a partire dal 20 luglio sul portale di Unico Campania, e le risorse straordinarie (195 milioni di euro) che mettiamo a disposizione perché le nostre scuole siano aperte tutto il giorno per i prossimi tre anni. Quando parliamo di scuole parliamo di luoghi della formazione, della coscienza civica, ma anche luoghi che possono essere fondamentali per avere momenti di aggregazione del tempo libero, dell'approfondimento soprattutto nelle aree più complicate della nostra terra, della nostra città e dei nostri quartieri più a rischio e diventare un presidio fondamentale di legalità e di difesa di diritti essenziali per la giovane generazione. Poi c'è il sostegno alle imprese, che lo ricorda lo studio di SRM, che ci dice come la Campania sia diventata la seconda regione d'Italia per imprese giovanili (penso anche ad alcune misure importanti che abbiamo adottato nel Piano di Sviluppo Rurale con una filiera di finanziamenti importanti verso le nuove imprese agricole di giovani imprenditori della Campania e siamo la prima regione d'Italia per *start-up* innovative, soprattutto sul versante di servizi legati al turismo, alla valorizzazione dei beni culturali, al turismo accessibile, dunque accanto a un'area enorme di bisogni, di attese, di paure e di legittime ambizioni c'è anche una quota di merito che questo governo regionale, con politiche adeguate nei tempi giusti, prova a sostenere e spingere in avanti per costruire condizioni di futuro più certe di quelle che hanno ereditato. Ovviamente siamo prima di tutto noi consapevoli delle condizioni di partenza. Siamo la Campania che eredita dati complicati, anche qui sempre per serietà e rigore tra di noi. Dati che attengono a ritardi antichi di questa Regione e di questa parte del Paese ma, come ho detto prima, anche dati che riguardano politiche insufficienti degli ultimi cinque anni.

Ne cito alcuni, per capire appunto il contesto nel quale nasce questa legge e anche la consapevolezza che ha mosso il dibattito e la discussione in mezzo a noi.

Noi siamo la regione che ha il più alto tasso di dispersione scolastica. Siamo quella regione che ha il più alto livello di povertà educativa, come ci ricorda Save the Children. Siamo la regione dove il percorso formativo terziario si interrompe molto prima rispetto ad altre parti del Paese. Siamo la regione che ha avuto il più alto calo di immatricolazioni nel nostro sistema universitario e questo calo di immatricolazioni – questo è anche un dato, se volete, socialmente e politicamente drammatico – si è acuito soprattutto negli anni della crisi, quella più dura, negli anni più bui che in parte sono alle nostre spalle, dove per tante famiglie della nostra regione era la scelta tra la sopravvivenza e il sostegno alle attività formative, educative e dunque all'investimento sul percorso di futuro. Siamo anche la regione – ce lo ricorda il professore Giannola, ce lo ricorda Svimez – che è destinata, se non si interviene prontamente con politiche adeguate, a uno spopolamento progressivo delle sue terre e badate che qui si rovescia un po' una storia: se negli anni passati questa parte del Paese ha conosciuto l'emigrazione soprattutto di padri che andavano fuori per sostenere i figli e le proprie famiglie di appartenenza, ora la parte che è costretta a una maggiore mobilità verso il Nord, verso l'Europa, ma anche verso i Paesi d'oltreoceano è la parte più giovane, è anche quella che ha più merito, che ha più competenze, dunque noi rischiamo di andare incontro nei prossimi 10 anni non solo a una riduzione della platea, della gente, del dato demografico del nostro Mezzogiorno, ma soprattutto di perdere quella quota di intelligenza, di competenze che invece potrebbe riscattare esattamente le condizioni di questa terra, quella quota di capitale intellettuale che invece a partire dalla legge vogliamo rendere a maggior ragione protagonista.

Dunque con questa serietà e anche con questa consapevolezza, sapendo che la legge non è il contenitore, non può essere il contenitore indistinto di tutto, rischieremmo di perderci nel mare dei buoni intenti ma di non essere percepiti neanche nel senso stesso degli obiettivi che vogliamo centrare, io penso che sia una legge importante, che consente alla Campania un passo di civiltà intanto perché sana un ritardo, lo ricordo ai colleghi che erano anche nella passata Consiliatura. Il primo provvedimento di legge che noi votammo, tra l'altro all'unanimità, nell'allora Commissione alle Politiche giovanili presieduta dal collega Baldi, allora di Forza Italia, la approvammo nel luglio 2010, quindi un paio di mesi dopo il nostro insediamento. Poi quel testo non è mai arrivato all'Aula, non ha mai avuto il confronto che invece oggi è possibile tra di noi, che è stato utile e importante fare con i colleghi di tutte le forze politiche nelle settimane passate, dunque non saniamo soltanto un dato formale, adeguiamo l'indirizzo delle politiche giovanili a un quadro politico nazionale europeo, ma assumiamo un investimento sul capitale umano più giovane, come l'Europa ci chiede di fare, e guardiamo esattamente a quella parte della popolazione più numerosa nella nostra terra, ma soprattutto a quella parte della popolazione dove sono ancora molto forti i segni evidenti di una crisi che lascia ferite profonde nella vita, nella storia delle nostre famiglie e soprattutto, come dicevo, nella parte più giovane di una giovane generazione in questa terra.
Quindi io sono per continuare la discussione già importante che abbiamo avuto nelle settimane passate, sottolineando alcuni passaggi della legge che ritengo siano anche non solo l'impalcatura, l'ossatura del provvedimento legislativo, ma diano il senso di questo salto di qualità che vogliamo fare.
Investiamo sul capitale umano più giovane, dicevo: è una raccomandazione che l'Europa fa ai suoi Stati membri. Lo facciamo attraverso politiche che ho indicato prima. Ci rivolgiamo alla parte più popolosa della nostra terra, quel 35 per cento di ragazzi e ragazze che hanno meno di 34 anni, ne favoriamo politiche della mobilità, dello scambio, della contaminazione culturale e Dio solo sa, soprattutto in questa fase, in modo particolare per le tensioni che attraversano l'Europa e il pianeta, quanto sia importante, soprattutto a partire da una giovane generazione, costruire condizioni di dialogo, di reciproco rispetto, di reciprocità nella costruzione della propria coscienza civile e civica.
Lo facciamo istituendo il GOS, il Gruppo Operativo Strategico e l'Osservatorio regionale delle Politiche giovanili perché – lo abbiamo detto in questi anni – se c'è stato un elemento di insufficienza è che mai abbiamo affrontato le politiche giovanili per quello che sono, cioè un'attività interdisciplinare, intersettoriale perché la vita di un ragazzo è la vita di un giovane a scuola, la vita di un giovane che vuole andare a scuola ma che non può andarci, la vita di un giovane che si muove, che ha suo il tempo libero, che vuole un lavoro, che vuole viaggiare, che vuole poter andare oltre i confini della propria regione, ma poi ritornare qui a costruire le condizioni del suo presente e del suo futuro. Lo facciamo dunque con un tavolo che tiene insieme più deleghe che riguardano la vita di questa giovane generazione e soprattutto lo facciamo utilizzando anche un Osservatorio regionale dove ci sono i principali attori, dove verifichi l'andamento delle politiche che stai mettendo in campo con un Piano triennale perché hai bisogno di un tempo medio-lungo ma poi hai bisogno di dotarti di una verifica, della ricaduta di quel provvedimento legislativo e se necessario anche avere il coraggio di correggerlo nel corso dei prossimi tempi.
Verifica dei risultati, Piano triennale, sosteniamo l'azione dei Comuni e favoriamo, spingiamo perché i Comuni si attivino su questo terreno, fosse anche l'istituzione dei forum giovanili, fosse anche un migliore utilizzo degli sportelli Informagiovani. Rinnoviamo il registro delle associazioni giovanili, sosteniamo le attività di accesso all'informazione e alla conoscenza per i nostri giovani e promuoviamo anche qui una iniziativa annuale che è quella della Festa dell'Europa che si

celebra il 9 maggio. Noi proponiamo una settimana di iniziative intorno a un appuntamento che credo debba riscoprire il valore fondamentale e fondante di una comunità di interessi di uomini e di donne che in Europa deve affrontare in questo millennio anche nuove e più gravi e più grandi contraddizioni. Lo facciamo provando a lavorare su questo terreno che è il terreno del riconoscimento dei diritti fondamentali, che è il terreno di discussione di una globalizzazione che in questi anni ha messo sempre più ai margini dell'Europa fasce enormi di popolazione che invece immaginavano di ritrovare nell'Europa le condizioni di uno sviluppo più inclusivo e la possibilità di guardare al futuro con più serenità e lo facciamo provando a ricostruire in queste settimane di lavoro, di iniziativa pubblica che faremo condizioni importanti di contrasto alla povertà, di riduzione delle diseguaglianze, di valorizzazione di diritti fondamentali, di costruzione di un'Europa di pace. Anche qui dovremmo discutere e discutere molto su quello che sta avvenendo in questi anni, in questi mesi dove di fronte alla paura, soprattutto per l'arrivo di flussi migratori enormi, costruisci muri che sono l'esempio più classico del fallimento delle politiche di accoglienza, ma anche del fallimento di politiche europee di contrasto alla tratta più disumana di uomini e di donne che l'umanità abbia mai conosciuto.
Questo è il punto per il quale io spero e penso che non ci siano motivi di divisione anche perché non ne abbiamo avuti in Commissione. Grazie alla disponibilità, all'ascolto molto serio, molto attento dell'Assessore Angioli, grande parte dell'articolato è stato condiviso da tutte le forze politiche raccogliendo tanti suggerimenti che sono venuti dei colleghi Scala, Borrelli, da Luigi Cirillo. Insomma, molta parte di questo testo è frutto di un lavoro comune. Ecco, se ci spogliassimo anche un po' di forzate distinzioni, oggi potremmo addirittura confermare un voto positivo e favorevole di tutta l'Aula. Sarebbe un dato importante che non cancella, ripeto, le distinzioni tra di noi, di come possiamo ripartire e far ripartire una giovane generazione di questa Campania, ma possiamo avere almeno sulle politiche giovanili un tratto un po' identitario, se volete, una carta d'identità un po' più arricchita di questo primo anno di Consiliatura sarebbe davvero un bel segnale.
Ultimo passaggio, promuoviamo la scuola di cittadinanza. Quante volte abbiamo detto che c'è bisogno di costruire momenti di formazione molto importanti intorno ai valori fondanti della nostra democrazia, ma che siano valori di partecipazione, valori di costruzione di nuovi livelli di rappresentanza, dei bisogni, degli interessi dei nostri giovani? Come sia necessario affermare, a partire dalla scuola, la cultura della legalità e del bisogno di fare argine nei confronti di fenomeni di malcostume, di corruzione, di inquinamento della vita pubblica e di saccheggio della vita dei nostri quartieri e della nostra città. Ecco, questo è il senso del lavoro che abbiamo fatto in queste settimane.
Ripeto, io spero che sia un appello che non cada nel vuoto, ma per la premessa che ho fatto a questo testo. Questa è una legge-quadro e il milione di euro che serve per sostenere le attività, alcune di quelle che abbiamo indicato per titoli non è esaustivo delle politiche che la Regione sta facendo sulle politiche giovanili, ho elencato una quantità d'interventi che significano centinaia di milioni di euro che stiamo mettendo nel circuito per provare ad invertire una tendenza, qualche segnale ce lo dà anche Banca Italia, perché non vogliamo prendere in giro la gente, ogni tanto vanno lette bene anche alcune statistiche, alcune classifiche che ci consentono anche di modificare l'agenda politica di un legislatore, se va corretta, ma Banca Italia dice che per quanto rimangono problemi significativi abbiamo qualche segno in più straordinario, perché probabilmente si è fermato un livello di recessione pesante che abbiamo avuto dal 2008 ad oggi, qualche segno in più per quanto riguarda anche l'occupazione giovanile che si riduce di 2 punti e mezzo rispetto al valore assoluto del Mezzogiorno, ancora in ritardo rispetto agli standard di sicurezza di cui avremmo bisogno, si riduce di un punto percentuale l'area di quelli che non

studiano, di quelli che non lavorano, forse in queste cifre, in questi numeri c'è anche il arcisenso della ricaduta d'iniziative e di attività che ho detto in premessa, che riguardano in modo particolare gli incentivi alle giovani imprese, il sostegno, il bonus occupazionale a qualche migliaio di giovani della nostra terra e il lavoro importante che diversi Assessorati stanno facendo per aiutare questa grande generazione e guardare con più fiducia ed interesse il proprio futuro, grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente e colleghi Consiglieri, in primis voglio ringraziare il Presidente della VI Commissione, i componenti della VI Commissione, l'assessore Serena Angioli, il Presidente D'Amelio, il consigliere Marciano e Mortaruolo che anche loro, come il sottoscritto, sono stati promotori di una proposta di legge rispetto a questo tema di grande attualità che ci accingiamo ad approvare da qui a breve.
Voglio ringraziare, altresì, come ha fatto anche il collega Marciano, la struttura amministrativa della VI Commissione, in particolar modo la dirigente, la dottoressa Franzese e i funzionari della stessa Commissione.
Il testo che oggi ci troviamo ad approvare è frutto, per analogie, dei contenuti dell'abbinamento di 2 proposte di legge, Reg. Gen. n. 45 e 77 e di un disegno di legge a firma della Giunta regionale Reg. Gen. n. 279. Tutti e 3 gli atti sono stati valutati attentamente, durante queste settimane, da un Comitato ristretto, da una Subcommissione, costituita in seno alla VI Commissione, è composta appunto dall'assessore Angioli, dal consigliere Marciano e dal sottoscritto che ha proceduto alla stesura del testo unificato.
Nella Sottocommissione abbiamo dialogato liberamente, abbiamo lavorato senza schemi o preconcetti legati all'appartenenza partitica e di questo devo dare atto all'onestà intellettuale, alla libertà di poter agire del consigliere Marciano il quale, in modo molto significativo ha lanciato dei segnali importanti finché si potessero unire le varie proposte di legge e poi successivamente tener presente anche quelli che erano i suggerimenti degli altri componenti della Commissione stessa, questo è un fatto nuovo, è un fatto che così come lui stesso ha evidenziato prima, certo non cancella le distinzioni che ci sono tra i vari partiti, non cancella le distinzioni che ci sono tra di noi, però è un modus operandi che se venisse preso in considerazione anche nelle altre Commissioni, se venisse preso in considerazione anche dai vari componenti di questo Consiglio, potrebbe, a mio avviso, portare anche dei frutti migliori rispetto a delle leggi che vengono condivise e approvate, come mi auguro che venga poi approvata anche questa legge, all'unanimità da parte di tutto il Consiglio regionale.
Il testo della proposta che oggi è sottoposta all'esame del Consiglio, a mio avviso, è soddisfacente, tiene presente quelli che sono i suggerimenti dei vari Commissari e della Commissione stessa, ha tenuto seriamente in considerazione quelli che sono le fondamenta della proposta di legge che il sottoscritto aveva presentato qualche mese fa, quindi è una legge, quella proposta, come integrata anche dagli operatori del settore che valorizza le competenze e il talento delle nuove generazioni, che promuove il merito, che dà importanza agli interventi rispetto ai principi di pari opportunità, di parità di trattamento e di uguaglianza, che attiva politiche di contrasto e di prevenzione ai fenomeni di disagio e di devianza che purtroppo oggi è ancora presente nei nostri giovani e diffonde la cultura della salute, degli stili di vita, della tolleranza.
Mi auguro che l'Aula tutta possa condividere e approvare questa proposta di legge che a mio avviso pone la Regione Campania all'avanguardia rispetto alle altre Regioni del Paese, su un tema che, come ha evidenziato bene anche il collega Marciano precedentemente, è di grande

attualità, su cui bisognerebbe essere più sensibili. Credo che se non si investe sui giovani non si possa investire sul futuro e soprattutto sul presente.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Passariello sull'ordine dei lavori.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Visto l'orario non vorrei che poi andiamo avanti senza riuscire a completare alcune cose, come non riusciremo, forse, a completare questa legge.
Vorrei chiedere all'Aula di proporre l'accantonamento del continuo della discussione su questo testo e poi l'esame per passare e votare un attimo il punto che riguarda il rinnovo della Commissione che presiedo, perché, come ben sapete, ogni 6 mesi bisogna portare una relazione in Aula, l'ho depositata agli uffici e siccome la Commissione ha già calendarizzato delle audizioni e verranno amministratori, quindi era il punto 9, se non procediamo oggi, è chiaro che la Commissione si blocca e ci possono essere dei problemi, quindi chiedo ai colleghi dell'Aula, se non vi è problema di nessun genere, visto che si tratta semplicemente di prendere atto e di fare una votazione, ciò richiederebbe 5 minuti, quindi chiedo alla maggioranza e ai colleghi dell'opposizione l'inversione dell'ordine dei lavori.

PRESIDENTE (D'Amelio): Su questa proposta sapete che c'è una proposta a favore e una contro. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sull'ordine dei lavori e richiamo al Regolamento. Presidente lei è garante della regolarità dei lavori in questo Consiglio regionale, questo è chiaro. Lei sa che quando si apre la discussione di un provvedimento di legge in Aula, mi sembra che il consigliere Marciano lo abbia fatto con anche il consigliere Gambino visto il testo unificato, significa che ormai si è avviato l'iter, per quanto riguarda le politiche giovanili ergo un'inversione dell'ordine del giorno che è quello che chiede il consigliere Passariello, in questo momento non può essere chiesta se non ad esaurimento dell'iter concernente le politiche giovanili, questo è il primo punto, poi, per semplificare e razionalizzare i tempi, mi attengo a quello di cui si stava discutendo, cioè nel merito del provvedimento politiche giovanili, tra l'altro citato anche dal consigliere Marciano.
Ebbene, nelle Commissioni, come sempre, diamo il nostro contributo, abbiamo presentato degli emendamenti di merito, ricordo che sono state 4 ore di Commissione sulle politiche giovanili in cui abbiamo discusso tutti gli emendamenti e articoli e siamo arrivati poi alla votazione del testo finale.
Purtroppo con rammarico, visto che sono membro della VI Commissione Politiche Sociali, prendo atto che il testo che arriva in Aula non è il testo che abbiamo licenziato in VI Commissione perché c'è stata una modifica normativa fatta dalla Commissione Bilancio chiamata per il parere. Mi trovo anche in Commissione Affari Istituzionali, spesso veniamo chiamati per il parere su provvedimenti che partono da altre Commissioni, ma non è nostra competenza in quella sede andare a modificare normativamente.
Parere contrario o parere favorevole, questa è la funzione della Commissione quale quella Bilancio chiamata su parere della copertura finanziaria che va a verificare che il provvedimento licenziato dalla Commissione competente per l'esame sia appunto coperto finanziariamente e qualora il parere sia sfavorevole della Commissione Bilancio allora il testo torna in Commissione competente per l'esame.
Di fatto, trovandomi un testo modificato normativamente in quest'Aula, le prerogative, come membro di VI Commissione, dove sono finite? Chiedo al Presidente del Consiglio regionale, a cui chiedo attenzione in quest'intervento perché è a lei che è rivolto, chiedo la tutela delle prerogative

in quanto Consigliere regionale membro della VI Commissione Politiche Sociali, e chiedo al Presidente di prendere atto che c'è stato un'irregolarità procedimentale e che pertanto il testo deve necessariamente tornare in Commissione visto che si è detto già in Conferenza dei Capigruppo che questo non sarà e che si procederà comunque a licenziare il testo violando ogni Regolamento.
Non possiamo non prendere atto di questo e pur volendo, avremmo voluto entrare nel merito del provvedimento e avevamo anche degli emendamenti presentati in Aula, tuttavia siamo costretti a prendere atto di questa pregiudiziale, quest'irregolarità procedimentale, per cui non parteciperemo alla votazione del testo e ritiriamo tutti gli emendamenti presentati nel merito. Entrare nel merito in quest'Aula, su questo testo, significa avallare un modo di fare che è irregolare. Noi che dovremmo dare esempio di rispetto delle regole siamo quelli che poi avallano procedimenti che vanno contro ogni regola scritta. Non parliamo di prassi, parliamo di cose scritte in un Regolamenti.
Presidente del Consiglio regionale, a lei faccio quest'appello, se lei ritiene di essere veramente garante di quest'istituzione prenda atto che la sua funzione è quella di salvaguardare il rispetto delle regole, per cui in quest'Aula mi dia le motivazioni per cui si può procedere comunque a licenziare il testo e se si avalla questa prassi non possiamo partecipare al provvedimento.
Abbiamo fatto varie Commissioni in questa settimana, si dica anche che spesso queste Commissioni sono saltate per mancanza del numero legale, significa che la maggioranza non era presente in Commissione. Oggi siamo in Consiglio regionale e prendo atto, per l'ennesima volta, che la maggioranza ai provvedimenti della maggioranza, o meglio della Giunta, non è presente in Aula, noi siamo qui, siamo 7 Consiglieri e siamo presenti come opposizione per vigilare su quello che si fa, mentre dall'altro lato vedo sì e no 7 Consiglieri di maggioranza. Chiediamo la verifica del numero legale in via preliminare ad ogni procedimento di votazione di ogni singolo articolo.
Chiedo al Presidente di prendere atto del rispetto del Regolamento, mettere da parte l'inversione dell'ordine del giorno perché significherebbe avallare un'altra questione che va contro il Regolamento. È iniziata la discussione nel merito di questo provvedimento, Presidente, garantisca le regole e il rispetto del Regolamento che è scritto e non sono norme difficilmente interpretabili.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola a Picarone. La verifica del numero legale si chiede nel momento in cui si cominciano a discutere gli articoli.

PICARONE (PD): Intervengo per specificare meglio il contenuto di quello che è stato portato in Aula ed è stato deciso e discusso anche nella riunione dei Capigruppo.
Innanzitutto voglio dire che la Commissione si è espressa non con rilievi alla norma finanziaria, ma con specificazione. In secondo luogo, questo mi sembra un argomento ancora più decisivo, la II Commissione Permanente, con nota contestuale, ha trasmesso alle Commissioni di merito prima, terza e sesta, il provvedimento, le quali avevano 15 giorni di tempo e comunque entro la data già fissata per il Consiglio, per pronunciarsi nuovamente sulla norma, non l'hanno fatto e la norma, legittimamente, insieme al disegno di legge, è venuta in Aula ed oggi ne discutiamo in maniera completamente legittima.
Ci sono le carte che lo comprovano, gli uffici me le hanno portate, dopo la riunione dei Capigruppo la prima cosa che ho chiesto è stata appunto se gli uffici avessero trasmesso alle Commissioni di merito le carte, l'hanno fatto, quindi siamo in piena linea di legittimità, non c'è proprio niente da dire e da eccepire.

Per quello che riguarda l'ordine dei lavori, essendo un provvedimenti molto importante quello sulle politiche giovanili, se tutti e veramente tutti siamo d'accordo a proseguire con una discussione ad oltranza, sono d'accordo con le cose che propone il consigliere Gambino, di invertire anche l'ordine del giorno, però dovremmo tutti quanti aderire a questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, dopo aver parlato con lei ritiro la mia proposta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie Passariello. La parola a Todisco.

TODISCO (De Luca Presidente in Rete): Sono rammaricato perché probabilmente il nostro impegno di oggi non sta corrispondendo al meglio rispetto al valore di un atto legislativo così importante, così decisivo e così incidente nella realtà campana. Credo che il dibattito che andiamo a fare abbia il dovere di recuperare la tensione giusta da parte dell'Aula rispetto ad un provvedimento di questo tipo.
Entro nel merito perché ho avuto la fortuna di essere insediato nel momento in cui si è andati in Commissione nella discussione di questo testo. Devo dire che è un testo che crea un punto di riferimento serio, di coordinamento forte sulle politiche giovanili e devo esprimere un apprezzamento sincero ai colleghi relatori, agli altri Consiglieri che si sono impegnati su questo tema, al Presidente del Consiglio, all'Assessore, alla Commissione tutta che ha avuto la capacità di lavorare su questo tema così delicato nonostante un ufficio di presidenza non ancora pienamente costituito, che però non ha impedito di entrare nel merito del lavoro al meglio.
Questo lavoro esalta un approccio multidisciplinare, esalta i momenti di aggregazione, esalta forme di cittadinanza attiva.
Dirò poche cose – una – per esprimere la soddisfazione che rispetto al testo concreto ha visto l'accoglimento da parte della Commissione di alcuni emendamenti da me presentati che hanno rafforzato una tensione all'aggregazione di questo testo non soltanto rivolta video alla creatività, allo stare insieme, a creare momenti di stare insieme per i ragazzi, ma anche momenti altamente formativi, che l'aggregazione in questa legge non sia vista soltanto come un momento per esaltare la creatività e il genio dei ragazzi, ma per rafforzare la tensione formativa e di orientamento al lavoro di questo testo. Accolgo con soddisfazione l'approvazione che è stata fatta soprattutto dell'emendamento che ha previsto, rispetto ai luoghi polifunzionali di aggregazione, la possibilità di istituire momenti di strutture di working che consentono lo scambio vero di esperienze lavorative, di competenze professionali e culturali da parte dei giovani.
Ho da sottolineare due elementi che possono apparire come elementi di fragilità, ma che con il lavoro che dovremo fare e con il lavoro che è già stato fatto dalla Giunta, possano diventare momenti di forza.
Il primo elemento che tengo a sottolineare è l'oggettivo dilatamento della fascia di età che questa legge prevede: da 16 a 34 anni. Oggettivamente, non mette insieme fasce generazionali che hanno interessi comuni, visioni comuni, necessità comuni, aspettative comuni, ma mette insieme fasce che oggettivamente hanno una diversità. Ora questa diversità come diventa ricchezza mettendola in un contenitore comune? Credo che qui la programmazione, gli interventi della Giunta diventino decisivi, perché rispetto ad aspettative e a visioni diverse c'è bisogno di rafforzare quell'aspetto di multidisciplinarietà che consente di andare a corrispondere con interventi precisi, meditati, alle esigenze di fasce di età che sono obbiettivamente diverse. Un ragazzo di 16 anni ha delle esigenze educative, una persona di 34 anni può vivere le sue esigenze

in un'aspettativa di genitorialità, in un'aspettativa di un'abitazione, in un'aspettativa di una ricollocazione, spesso, nel mondo del lavoro rispetto a precedenti forme di lavoro.
Sottolineando il secondo elemento, cerco anche di velocizzare il mio intervento. Il secondo elemento lo trovo particolarmente delicato: il ruolo attivo che la Regione Campania può avere rispetto ad un elemento di formazione di tanti giovani amministratori degli enti locali della nostra regione. Abbiamo la fortuna di avere tanti giovani amministratori. Spesso e volentieri i nostri amministratori, rispetto alle competenze della Regione, rispetto a ciò che la Regione fa, rispetto a ciò che la Regione mette a disposizione, non hanno la preparazione giusta, la preparazione necessaria per poter lavorare al meglio.
Presidente, in questi giorni è venuta a mancare una grande figura di campano, un grande irpino, un grande uomo del Mezzogiorno: Pescatore. E' stato l'anima della Cassa per il Mezzogiorno e Pescatore, in una delle sue ultime interviste, diceva che la grande contraddizione che lui vedeva nel nostro tempo è che mentre nella sua epoca c'erano molte idee, ma pochi fondi, molti progetti ma pochi fondi, nella nostra epoca ci sono tanti fondi e spesso pochi progetti. Noi dobbiamo recuperare questa tensione alla progettualità, alla capacità di progettare da parte dei nostri giovani amministratori e la Regione deve avere un ruolo attivo nella formazione di queste persone, degli eletti che sono chiamati a corrispondere a questo impegno, perché se non c'è questo, spesso e volentieri la progettazione, la progettualità viene lasciata nelle mani dei tecnici. Noi abbiamo bisogno di recuperare una guida politica degli eletti nella progettazione rispetto alla spesa dei fondi europei e dei fondi regionali e credo che questo sia un elemento di grande importanza.
Io consegno queste riflessioni all'Assessore e all'Aula non per una modifica di un testo che credo che sia soddisfacente e rispetto al quale io esprimo il mio apprezzamento che poi sarà un voto favorevole, ma consegno queste preoccupazioni per rafforzare delle politiche che la Giunta metterà in atto, consegno questi due aspetti che credo che siano decisivi e rilevanti.
Ringrazio ancora tutti per il lavoro fatto e ringrazio il Presidente per avermi concesso la parola.

PRESIDENTE (D'Amelio): La seduta del Consiglio è chiusa.

I lavori terminano alle ore 15.07.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 27 DI GIOVEDI' 21 LUGLIO 2016

"QUESTION TIME"

Indice delle interrogazioni trattate:

Agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali

PRESIDENTE (D'Amelio)
DI SCALA (Forza Italia)
MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo
DI SCALA (Forza Italia)

Anno scolastico 2014/2015.Mancato pagamento. Riparto fondo scuole paritarie dell'infanzia e primarie. Mancato riparto fondo disabili

PRESIDENTE (D'Amelio)

Rassegna Napoli Teatro Festival

PRESIDENTE (D'Amelio)
BORRELLI (Campania Libera PSI- Davvero Verdi)
MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo
BORRELLI (Campania Libera PSI- Davvero Verdi)

Teatro Trianon

PRESIDENTE (D' Amelio)
BORRELLI (Campania Libera PSI- Davvero Verdi)
MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo
BORRELLI (Campania Libera PSI- Davvero Verdi)

Emergenza criminalità linee ex Circumvesuviana

PRESIDENTE (D'Amelio)
BENEDUCE (Forza Italia)
MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo
BENEDUCE (Forza Italia)
MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo

Assegnazione delle concessioni per l'utilizzazione del demanio marittimo in funzione dello sviluppo del turismo balneare

PRESIDENTE (D'Amelio)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)

MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo
MALERBA (Movimento 5 Stelle)

Nomine Direttori Generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)

PRESIDENZA DELLA PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11,13

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta del Question Time del 21 luglio 2016. Interrogazione a risposta immediata ai sensi dell'articolo 129 del Regolamento Interno.

AGENZIA REGIONALE PER LA PROMOZIONE DEL TURISMO E DEI BENI CULTURALI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'Interrogazione: "Agenzia Regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali" Reg. Gen. n. 20/2 a firma della Consigliera Maria Grazia di Scala (Forza Italia), già distribuita in Aula. La parola alla Consigliera Di Scala per illustrarla

DI SCALA (Forza Italia): Grazie Presidente. Buongiorno Assessore, grazie per essere presente. È un'interrogazione che era stata già proposta la scorsa settimana e che è stata seguita, dopo l'impedimento dell'Assessore a partecipare alla seduta di Question Time del 12 luglio, dalla delibera di Giunta regionale del 13 luglio che dispone il rinnovo dell'incarico di Commissario della costituenda Agenzia del Turismo.
A prescindere dalle considerazioni che erano state già evidenziate dal gruppo di Forza Italia e dalla sottoscritta, in relazione alla legittimità della nomina di un Commissario, che è figura che non è prevista da alcuna norma, come invece, ad esempio per le Adisu è prevista espressamente la nomina di un Commissario, si vuole chiedere conto all'Amministrazione della nomina di questo Commissario, innanzitutto in relazione alla sua figura e in secondo luogo in relazione ai tempi. È inutile rileggere il contenuto precipuo dell'interrogazione, peraltro con la legge che è stata approvata l'altro ieri in Consiglio regionale, la RG 296 sulla semplificazione, vengono eliminati degli incisi relativi ai requisiti che deve possedere la figura del Commissario, ossia la comprovata professionalità quinquennale per cui viene spogliata questa figura di qualsiasi caratteristica di professionalità.
In ordine ai tempi, invece, era previsto che il precedente commissario scadesse al 30 giugno 2016, per cui la nomina illegittimamente adottata interviene con ritardo.
Sembra, alla fine, che si vada sempre a discapito della qualità per effettuare comunque una nomina, chiedo quindi all'Assessore che cosa intende fare, quali misure intende adottare per garantire la piena funzionalità dell'Agenzia del Turismo istituenda.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'Assessore allo Sviluppo e Promozione del Turismo Corrado Matera per la risposta all'interrogazione.

MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo: Buongiorno a tutti, mi rifaccio velocemente all'interrogazione.
Come indicato nell'interrogazione che ci occupa, nelle more dell'individuazione del direttore generale, ai sensi dell'articolo 18 della citata legge regionale numero 18/2014, come modificato dalla legge regionale numero 1/2016, la Giunta regionale, con deliberazione numero 11 del 19 gennaio 2016, ha assunto le determinazioni finalizzate a dare avvio all'effettivo esercizio delle funzioni delle agenzie regionali per il turismo, tra l'altro è stata prevista la nomina di un

commissario con il compito di assumere tutte le iniziative più idonee a garantire il concreto avvio della detta agenzia nel rispetto della richiamata legge regionale, tenendo in ogni caso conto di quanto stabilito dall'articolo 22 della medesima legge che sancisce il principio di continuità dell'azione amministrativa e di svolgere la necessaria azione di raccordo, data la numerosità degli enti da sopprimere, dislocati sull'intero territorio regionale, per omogeneizzare le attività di competenza di ciascun commissario liquidatore.
I commissari liquidatori sono stati invitati a concludere le attività rendicontative relative a progetti finalizzati con risorse comunitarie, trasmettendo la documentazione per la richiesta di saldo alla Regione e ad inserire, nei contratti apposite clausole negoziali, volti a renderli immediatamente risolvibili a seguito della messa in esercizio dell'agenzia.
È stata effettuata un'azione ricognitiva sia sui beni mobili ed immobili degli enti, sia sul personale assunto con contratto di lavoro a tempo indeterminato da trasferire, nonché dell'inquadramento delle menzioni svolte dalle singole risorse umane in ciascun ente.
Sono stati acquisiti tutti i contratti decentrati integrativi e i curricula dei dipendenti, quale ulteriore attività propedeutica al trasferimento è stata predisposta, dal commissario con il supporto della direzione generale delle risorse umane, una scheda ricognitiva che i commissari liquidatori hanno compilato con tutte le informazioni utili a consentire il successivo trasferimento del personale e dei ruoli dell'agenzia a seguito dell'esercizio della stessa. È stato predisposto lo schema dello Statuto e del Regolamento per il funzionamento dell'Agenzia Regionale per il Turismo. Per quanto concerne l'individuazione della sede, si è provveduto a compulsare la direzione generale per le risorse strumentali in merito all'individuazione dei locali idonei da destinare alla sede dell'agenzia. Con delibera di Giunta regionale numero 370/2016 è stato disposto il rinnovo dell'incarico di commissario della costituenda agenzia, per consentire il completamento delle attività di competenza sino al 31 dicembre 2016 e comunque non oltre la nomina del direttore generale e della detta Agenzia, confermando, in capo al medesimo, tutti i compiti già descritti nella richiamata delibera numero 11/2016. Con la medesima delibera è stato stabilito che la sede legale dell'Agenzia Regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, allo scopo di garantire il necessario raccordo con gli uffici regionali, dovrà essere prevista al Centro Direzionale isola C5 Napoli, nei locali in disponibilità alla Regione, come da intesa avviata tra gli uffici interessati, nel rispetto del principio del contenimento della spesa pubblica.
È stata altresì prevista la nomina di un Commissario liquidatore unico per tutti gli enti in scioglimento, anche allo scopo di garantire che le procedure conclusive per la soppressione degli enti avvenga con modalità uniforme, demandando allo stesso, oltre gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici, anche quelli previsti dall'articolo 22 della legge regionale 18/2014 nonché l'attuazione dei seguenti indirizzi finalizzati all'immediato contenimento della spesa di funzionamento e alla contestuale accelerazione delle procedure per la soppressione degli enti turistici. Gli indirizzi:
Dismettere le sedi degli enti per il turismo i cui costi gravano sul bilancio regionale nel rispetto del principio del contenimento della spesa, ponendo in essere tutti gli adempimenti consequenziali e procedendo all'immediata risoluzione dei contratti di locazione.
Portare a compimento tutti gli adempimenti volti all'immediata risoluzione delle problematiche ancora aperte nelle gestioni liquidatorie, di concerto con la direzione generale risorse strumentali.
Mantenere in funzione le attività di raccolta dei dati statistici, nonché quella di informazione turistica, nelle more dell'avvio dei Siap ai sensi della legge regionale 18/2014, al fine di assicurare il presidio di tali attività ritenute essenziali per la Regione, facendo salva la possibilità di avviare, in raccordo con il Commissario dell'Agenzia e con la Direzione Generale e Programmazione Economica e Turismo, le interlocuzioni con gli enti locali e con altri soggetti pubblici o privati per

l'individuazione di sedi più consone e meno onerose per garantire la migliore accoglienza e concorrere efficacemente allo sviluppo turistico del territorio regionale.
Per il citato incarico la cui durata è prevista sino al compimento delle attività di liquidazione, nonché all'effettivo esercizio dell'Agenzia Regionale e comunque non oltre il 31 dicembre 2016, da rendere a titolo gratuito, è prevista la possibilità, stante la numerosità delle attività da svolgere e la ubicazione degli uffici sul territorio regionale, che il Commissario Unico Liquidatore possa eventualmente avvalersi, a titolo gratuito, della collaborazione del personale regionale che ha maturato esperienza sul campo.
In ogni caso, fermo restando l'immediato avvio dell'Agenzia, a chiusura delle ultime fasi liquidatorie in corso, si prevede di attivare, dopo la pausa estiva, la procedura per l'individuazione del direttore generale della medesima.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Di Scala che ha diritto di replica.

DI SCALA (Forza Italia): Ringrazio l'Assessore per la compiuta risposta che però si limita, di fatto, a richiamare la delibera del 13 luglio che è stata adottata senza aggiungere nulla di più. Non mi ritengo soddisfatta della risposta perché non si dà contezza del venir meno dei requisiti di professionalità nominando commissario, non si dà conto del ritardo con cui viene compiuta questa nomina rispetto al termine di scadenza già previsto da una delibera del gennaio 2016; né si dà conto dei quesiti espressamente posti con l'interrogazione, in particolar modo circa il venir meno del rafforzamento della integrazione tra turismo, beni culturali e cultura, che viene meno, appunto, con l'emendamento proposto alla Legge di Semplificazione, R.G. n. 296.

ANNO SCOLASTICO 2014/2015.MANCATO PAGAMENTO RIPARTO FONDO SCUOLE PARITARIE DELL'INFANZIA E PRIMARIE. MANCATO RIPARTO FONDO DISABILI

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che, con nota pervenuta i data odierna, l'assessore Lucia Fortini ha comunicato che non potrà partecipare all'odierna seduta di Q*uestion Time* per impegni istituzionali precedentemente assunti.
Pertanto, l'interrogazione R.G. n. 23/2, a firma del Consigliere Alberico Gambino, è rinviata alla prossima seduta di Q*uestion Time*.

RASSEGNA NAPOLI TEATRO FESTIVAL

PRESIDENTE (D'Amelio) Passiamo all'interrogazione R.G. n. 24/2, avente ad oggetto "Rassegna Napoli Teatro Festival", a firma del Consigliere Francesco Emilio Borrelli (Campania Libera PSI- Davvero Verdi). La parola al Consigliere Borrelli per l'illustrazione dell'interrogazione.

BORRELLI (Campania Libera PSI- Davvero Verdi): Grazie, Presidente.
Ho presentato quest'interrogazione per avere riscontro su ciò che sta avvenendo al Teatro Festival. Negli ultimi giorni stiamo leggendo sui giornali, in particolare sul quotidiano *Il Mattino,* di inchieste su sprechi di fondi pubblici.
Tengo a sottolineare che la programmazione e la realizzazione dell'evento non è stata gestita direttamente dall'attuale Giunta, perché è precedente, ma che da anni va avanti questa manifestazione con vari enti, scatenando molte polemiche. L'ultima di tali polemiche riguarda il fatto che sembrerebbe che la maggior parte dei biglietti sia data in omaggio; che siano previsti

dei *cachet* “da paura” per amministratori e direttori artistici; che non ci sia molta chiarezza nella programmazione. Dopodiché, si registrerebbe un pesantissimo passivo.
Come ho già avuto modo di dire in occasione di una precedente interrogazione, è intenzione del nostro Gruppo fare luce su come vengono gestiti i fondi da parte di fondazioni e associazioni culturali, perché nella nostra Regione la cultura è una cosa seria e non può diventare oggetto di spreco di denaro pubblico.

PRESIDENTE (D’Amelio): La parola all’Assessore Matera, che risponde in luogo del Presidente della Giunta regionale.

MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo: Grazie, Presidente.
Innanzitutto, devo dire che condivido quanto dice il Consigliere Borrelli: sicuramente la cultura è un punto di grande forza della Campania.
Sono qui per delega del Presidente, quindi ho chiesto una relazione agli Uffici, di cui do lettura.
La Fondazione Campania dei Festival è iscritta nel registro delle persone giuridiche della Prefettura, Ufficio territoriale di governo di Napoli, al numero 1440, in data 5 giugno 2008, che ha compiti di controllo e vigilanza ai sensi del DPR n. 361 del 10 febbraio 2000.
La Fondazione Campania dei Festival rientra tra gli enti controllati dal Dipartimento 54, come indicato all'articolo 22, comma 1, lettera c), all’articolo 22, commi 2 e 3, del decreto legislativo n. 33/2013 e al DPGR n. 310 del 20 dicembre 2012.
La rassegna “Napoli Teatro Festival” 2016 rientra tra i finanziamenti dei PAC-3 (Riprogrammazione), ma ad oggi non sono stati ancora comunicati né rendicontati i dati relativi a manifestazioni realizzate, né alle spese ad oggi effettuate e liquidate.
In relazione alle notizie diffuse sui biglietti, si precisa che dà notizie di stampa, la Fondazione ha precisato che, in base ai numeri forniti dalla Siae, e solo tenendo conto degli spettacoli a pagamento, al netto dei biglietti per la stampa e di quelli dovuti per il contratto alle compagnie, gli omaggi ammontano al 29,76 per cento del totale degli spettatori.
Agli atti degli Uffici non è pervenuta nessuna documentazione utile per effettuare un riscontro.

PRESIDENTE (D’Amelio): Do la parola al Consigliere Francesco Emilio Borrelli per la replica.

BORRELLI (Campania Libera PSI- Davvero Verdi): Grazie, Presidente.
Voglio ringraziare l'Assessore che, per conto del Presidente, mi ha dato delle notizie esaustive. Se ho capito bene, dai dati che hanno fornito alla Siae, “solo” il 30 per cento dei biglietti sarebbe stato dato in omaggio. Ovviamente, è noto che esistono anche omaggi che non passano tramite la Siae e ingressi di favore, sui quali chiederemo ulteriori approfondimenti.
Per completare il mio intervento, voglio dire all'Assessore, nella sua qualità di intermediario del Presidente, di porre grande attenzione e grande determinazione a tutti gli eventi che vengono realizzati nella nostra Regione, che hanno supporti economici più o meno significativi (in questo caso parliamo di milioni di euro, non parliamo di cifre poco significative), perché la mia preoccupazione è che questi fondi non totalmente, ma in parte, vengano dispersi o sprecati, senza creare cultura, senza attirare turisti, spettatori e senza dare lavoro alle maestranze culturali, cioè operatori del settore, professionisti, autori, registi, attori del nostro territorio, il che sarebbe veramente un paradosso.
Per cui affido all'Assessore la preghiera di fare una ricognizione ponendo attenzione particolare al tema, prendendo spunto da questa vicenda.

TEATRO TRIANON

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'interrogazione R.G. n. 25/2, avente ad oggetto "Teatro Trianon", a firma del Consigliere Francesco Emilio Borrelli.
La parola al Consigliere Borrelli per illustrare l'interrogazione.

BORRELLI (Campania Libera PSI- Davvero Verdi): Grazie, Presidente. Ritorno sulla vicenda della cultura nella nostra Regione.
È a tutti noto che il "Trianon" è stato chiuso dalla precedente Amministrazione. Non voglio entrare nel merito delle motivazioni, però il dato di fatto è che vi era stato un impegno in Commissione Cultura, all'inizio di quest'anno, da parte del Presidente Maffettone, che era venuto ad annunciarci che sarebbero iniziati a breve i lavori di ristrutturazione del teatro "Trianon" e che sarebbe stata quindi possibile una riapertura entro il 2016. Siamo nel luglio del 2016 e ad oggi il teatro non risulterebbe, anche secondo le denunce dei dipendenti del teatro stesso, in condizioni di poter aprire, anche se risulta che i fondi per fare i lavori sono stati stanziati, ma i lavori non sono ancora iniziati.
Come membro della maggioranza, ritengo che, nel momento in cui si assume un impegno a fare una cosa importante, come riaprire un teatro come il "Trianon", che si trova – lo voglio ricordare – a Forcella, un teatro che rappresenta un presidio importantissimo per quel territorio, sia doveroso da parte nostra mantenere quell'impegno.
Pertanto, chiedo all'Assessore, e al Presidente ovviamente, di seguire con grande determinazione e forza questo percorso, che deve portare a riconquistare un territorio difficile della nostra città, della mia città, Napoli, cioè Forcella, con la riapertura di questo presidio culturale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Do la parola all'Assessore Corrado Matera, che risponde in luogo del Presidente della Giunta regionale.

MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo: Grazie, Presidente. Sicuramente rappresenterò al Presidente questa necessità. Penso che effettivamente, soprattutto in un luogo come Forcella, la riapertura di un teatro così importante potrebbe essere un momento di grande vivibilità e di attenzione verso un'area che, comunque, ha bisogno e merita grande attenzione.
Questa non è una mia delega, per cui ho chiesto agli Uffici di farmi avere delle notizie in merito.
Ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge regionale 18 agosto 2005, n. 15, la Regione Campania promuove e sostiene attività culturali e teatrali in area metropolitana e nei comuni particolarmente disagiati e segnati da fenomeni di violenza e criminalità.
La Giunta regionale della Campania, consapevole del significante valore che può rappresentare la promozione e la valorizzazione di attività culturali e teatrali in aree metropolitane particolarmente a rischio sociale, come quella del quartiere di Forcella, con deliberazione n. 2498 del 30 dicembre 2004, ha valutato positivamente la proposta formulata dai signori Gustavo e Diego Cuccurullo di cedere le proprie quote di maggioranza (59,57 per cento) del capitale sociale del Teatro Trianon Spa subordinando però l'acquisto di dette quote di capitale sociale al verificarsi di una serie di adempimenti normativi e procedurali da parte della società acquirente. In particolare è stato chiesto di integrare lo statuto sociale e deve prevedere tra gli scopi sociali attività di socializzazione e aggregazione mediante iniziative culturali atte a favorire lo sviluppo, la realizzazione individuale e la socializzazioni dei minori, degli adolescenti e dei giovani di ogni nazionalità residenti nel territorio campano. Con delibera della Giunta regionale n. 1895 del 16

dicembre 2005 è stato previsto tra l'altro di acquisire dai signori Gustavo Cuccurullo e Diego Cuccurullo, soci della società Trianon Spa con sede a Napoli alla Piazza Calenda, n. 9, codice fiscale 8155633, le azioni della suddetta società in loro possesso per il numero rispettivamente di 1.272.959, n. 848.165 del valore nominale di un euro ciascuno. Di determinare sulla base della valutazione della società Trianon Spa, effettuata dall'Agenzia del Territorio, ufficio provinciale di Napoli, nota 4712/2015 C52 del 3 giugno 2005 il corrispettivo della cessione determinato in euro 6.671.840 corrispondente al 59,57 del capitale sociale della società in argomento. In base all'intenzione espressa dal rappresentante della Regione Campania in sede all'assemblea societaria del 31 luglio 2013 andavano corrisposti euro 2 milioni in conto all'aumento del capitale sociale. Il bilancio gestionale 2014 è stato approvato con delibera n. 92 dell'1 aprile 2014 pubblicato sul BURC 22 del 4 aprile 2014 in cui il capitolo 568 "Contributo al Teatro Trianon" è stato trasferito dalla responsabilità del Gabinetto Presidenza alla Direzione generale n. 12 e riportato in competenza 2014 euro 644 mila. Risulta inoltre, da un supplemento di istruttoria, che nell'ottica di favorire un risanamento al Teatro Trianon Spa è stato assegnato e liquidato per l'anno 2013 un contributo di 900 mila euro tratto sul capitolo 568 denominato "Contributo al Teatro Trianon" dall'ex AGC, settore 1, con decreto dirigenziale n. 86 del 31 luglio 2013. Per riassumere, in conto aumento di capitale sociale, sono stati liquidati interamente i 2 milioni di euro assentiti. Infatti sono stati finora liquidati alla società Trianon Viviani Spa 900 mila euro con decreto dirigenziale del Gabinetto del Presidente Giunta regionale, n. 86 del 31 luglio 2013. Con decreto dirigenziale n. 56 del 6 giugno 2014 avente ad oggetto "Cultura, contributo al Teatro Trianon capitolo 568/2014, impegno liquidazione euro 664 mila" si è proceduto a impegnare e liquidare la somma di euro 644 mila assegnati al Teatro Trianon sul capitolo di spesa 568 per l'anno 2014. Con delibera di Giunta regionale n. 651 del 15 dicembre 2014 la Giunta regionale ha provveduto tra l'altro, mediante prelevamento del fondo di riserva per spese obbligatorie, capitolo 1000, ai sensi dell'articolo 1, comma 16, lettera g), della legge regionale 6/2013, come richiamato all'articolo 5 della legge regionale 4/2014, ad appostare risorse ulteriori in termini di competenza e cassa per euro 456 mila sul capitolo di spesa 568 per le finalità legate al completamento della sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale. L'amministrazione regionale, ai sensi dell'articolo 4, secondo comma, del DPR 207/2010, ha attivato per l'inadempienza contributiva del Trianon Viviani Spa l'intervento sostitutivo nei confronti degli enti previdenziali. Con nota assunta dalla DG 5412, numero di protocollo 851778 del 15 dicembre 2014, l'INPS di Napoli ha comunicato l'importo dell'irregolarità per ammontare 62.729 e le modalità di versamento. Con decreto dirigenziale n. 385 del 19 febbraio 2014 si è proceduto a impegnare e liquidare la somma di 456, di cui la somma pari a 393.270 a favore della società Trianon e la somma di 62.729 in favore dell'INPS di Napoli. Sono state erogate le somme dovute dopo aver attivato con l'INPS le procedure di sostituzione a seguito della verifica che l'impresa Trianon non risultava in posizione regolare ai fini del DURC. Rispetto alle competenze della Direzione generale 12, il Teatro Trianon Spa si colloca tra i teatri finanziati dalla legge regionale n. 672007, articolo 2, lettera q), ovvero rientra nella seguente classificazione: teatri del patrimonio regionale, i teatri di proprietà della Regione o da essi controllati situati in aree metropolitane disagiate o a rischio sociale, e hanno una capienza di almeno cinquecento posti. I soggetti di cui alla legge regionale n. 6/2007, articolo 2, lettera q), sono finanziati secondo i criteri stabiliti dall'articolo 12 della lettera l). Per l'anno 2012 al Teatro Trianon sono stati assegnati sul capitolo di spesa 4454; ai sensi della legge regionale 6/2007 euro 270.400 interamente liquidati. Un primo acconto pari a 81.120 con apposito decreto n. 51 del 27 marzo 2013, un secondo acconto pari a 94.640 con altro decreto n. 122 del 31 luglio 2014 e a saldo 94.640 euro con ulteriore decreto n. 436 del 24 dicembre 2014. Per l'anno 2013 al Teatro Trianon sono stati assegnati sul capitolo di spesa 4.462 ai sensi della legge regionale

n. 6/2007 euro 202.191. Tale somma è stata liquidata con decreto n. 134 del 15 maggio 2015. Per l'anno 2014 al Teatro Trianon sono stati assegnati sul capitolo di spesa 4462, ai sensi della legge regionale n. 6/2007, 279.785 euro. Di tale somma è stato liquidato un acconto del 50 per cento con decreto n. 365 dell'11 novembre 2015 e il saldo con altro decreto n. 21 del 17 marzo 2016. In riferimento al punto C si precisa che le aste sono andate deserte in conseguenza dell'annullamento delle procedure di vendita all'asta e a seguito della rinnovata liquidità che ha determinato la rinuncia da parte delle banche creditrici e pignoramento. Al Teatro Trianon viene inoltre riconosciuto un contributo straordinario sul capitolo di spesa 5270, contributo in favore del Teatro Trianon. Nel corso dell'anno 2013 la Direzione generale 12 ha provveduto a liquidare al Trianon euro 150 mila con decreto dirigenziale n. 344 del 20 dicembre 2013 sul capitolo di spesa 5270. Per l'anno 2014 sul capitolo 5.270 sono stati impegnati euro 137.908 con decreto n. 397 del 22 dicembre 2014 rendicontato in data 8 settembre 2015 e per il quale è stata chiesta un'integrazione con nota protocollo 613505 del 15 settembre 2015. Con decreto dirigenziale n. 264 del 17 maggio 2016 si è proceduto a liquidare un acconto di euro 90 mila. Risulta inoltre un contributo assegnato di euro 75 mila per un progetto di grandi artisti sul capitolo 517, impegnato con decreto n. 1125 del 31 dicembre 2010. Tale somma è stata impegnata nuovamente a seguito di riaccertamento straordinario dei residui con decreto n. 324 del 29 luglio 2015 con impegno definitivo n. 7524/2015. Tale somma è stata liquidata con decreto n. 263 del 17 maggio 2016; in uno con l'intervento sostitutivo in quanto con nota assunta dalla Direzione generale 5412 numero protocollo 3396657 del 17 maggio 2016 l'INPS di Napoli ha comunicato l'importo dell'irregolarità per un ammontare di euro 9.688 e con nota assunta dalla Direzione generale 5412 numero protocollo 339657 del 17 maggio 2016 l'Inail di Napoli ha comunicato l'importo dell'irregolarità per un ammontare di 596 euro.
Dal bilancio gestionale, per gli anni 2016, 2017 e 2018 approvato con delibera di Giunta regionale numero 52 del 15 febbraio 2016 risultano assegnati al Trianon le seguenti somme impegnate: capitolo 568, denominato "Contributo al Teatro Trianon", spese di investimento euro 300 mila; capitolo 5270 "Contributo in favore del Teatro Trianon", spese correnti euro 300 mila. Impegnati con decreto dirigenziale numero 324 del 11 luglio 2016, con lo stesso decreto si è proceduto a liquidare un acconto di euro 150 mila.
Con delibera di Giunta regionale 279 del 14 giugno 2016 è stato destinato, in conformità alla richiesta della società Trianon, il contributo regionale 2016 sul capitolo 568 di euro 300 mila per scopi di ristrutturazione del Teatro. Per rendere possibile la più celere riapertura e la piena fruizione della storica struttura al fine di consentire la realizzazione di spettacoli nella prossima stagione teatrale demandando alla UOD 5 della direzione generale 12 le missioni dei provvedimenti di impegno.
Con la sopracitata delibera si è dato mandato alla direzione generale per le risorse strumentali ad assumere il ruolo di soggetto attuatore degli interventi, assumendo la diretta responsabilità del procedimento amministrativo per l'esecuzione dell'opera e provvedendo alla progettazione, affidando ad esecuzione.
Con delibera di Giunta regionale della Campania numero 90 del 813/2016 pubblicata sul Burc numero 16 del 9 marzo 2016 è stato approvato il piano operativo complementare POC per i beni e le attività culturali prevedendo il finanziamento di euro 1 milione al Teatro Trianon Spa per il quale è stata richiesta la proposta di progetto. Non appena saranno assegnati i capitoli alla DG 12, compatibilmente con le esigenze di bilancio, si potrà procedere con l'avvio delle attività.

PRESIDENTE (D'Amelio: Grazie. Concedo la parola al Consigliere Francesco Emilio Borrelli che ha il diritto di replica.

BORRELLI (Campania Libera – P.S.I. – Davvero Verdi): Ringrazio l'Assessore per la lunga relazione che gli avranno fatto i dirigenti e coloro che negli anni hanno seguito le vicende del Trianon. In realtà, la cosa che a me interessava di più era la parte finale e non tutto.
Le deliberazioni e tutte le spese l'hanno voluto fare per farci capire che non è che non hanno speso soldi negli anni. Mi interessa in particolare una cosa che prendo come un impegno da parte della Giunta e da parte dell'Assessore che la rappresenta, cioè la parola dell'ultimo stanziamento di 300 mila euro atta a voler garantire l'apertura della prossima stagione teatrale. Come tutti sanno, la prossima stagione teatrale è tra pochi mesi, bisognerà partire contemporaneamente con i lavori e cercare di trovare un direttore artistico o chi per esso o prevedere quantomeno l'inizio di qualche spettacolo, altrimenti la prossima stagione teatrale potrebbe essere da qui a non so quando.
In ogni caso, ringrazio l'Assessore per il lavoro svolto e ringrazio la Giunta per avermi fornito delle risposte esaustive e concrete.

EMERGENZA CRIMINALITÀ LINEE EX CIRCUMVESUVIANA

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'Interrogazione: "Emergenza criminalità linee ex Circumvesuviana" Reg. Gen. n. 26/2, a firma della Consigliera Flora Beneduce (Forza Italia), già distribuita in Aula.
La parola alla Consigliera Beneduce per illustrarla.

BENEDUCE (Forza Italia): Premesso che a bordo dei treni dell'ex Circumvesuviana si verificano episodi di violenza che, data la frequenza e le modalità di aggressione, espongono gli utenti ad un pericolo costante; che tra ritardi, carrozze fatiscenti, strutture lasciate nel peggior degrado al momento la Circumvesuviana è considerata una delle peggiori delle linee ferroviarie italiane; che, in particolare, sulla tratta Napoli Sorrento, l'incidenza di criminalità è molto più elevata per la presenza dei turisti; che alcuni Sindaci della Penisola Sorrentina, in presenza di atti cruenti, hanno manifestato, a mezzo stampa, l'intenzione di chiedere al Prefetto l'interruzione del servizio; che gli episodi di violenza, accompagnati anche da atti di vandalismo, si verificano anche all'interno delle stazioni e che spesso diventano vere e proprie "terre di nessuno"; che l'EAV ha in gestione diretta i servizi ferroviari svolti in precedenza delle imprese ferroviarie regionali.
Considerato che la Regione Campania deve far fronte ad una vera e propria emergenza criminalità in un settore dei servizi pubblici essenziali qual è quello dei trasporti; che bisogna assicurare livelli di sicurezza agli utenti in generale con un'attenzione rivolta nello specifico ai turisti che visitano luoghi della nostra Regione; che l'EAV deve assicurare all'interno delle stazioni e sui convogli condizioni di sicurezza ed igienico sanitarie adeguate.
Tutto ciò premesso e considerato, la sottoscritta interroga il Presidente della Giunta regionale, per esso l'assessore Matera, per conoscere se in presenza di una vera e propria emergenza criminalità sulla linea dell'ex Circumvesuviana, ivi comprese le stazioni, è stato disposto in coordinamento con l'EAV un piano di sicurezza per intensificare i controlli anche attraverso un massiccio intervento delle forze dell'ordine. Grazie.

PRESIDENTE(D'Amelio): Concedo la parola all'Assessore Matera in luogo del Presidente della Giunta regionale.

MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo: Episodi di criminalità diffusa si sono registrati recentemente sui treni e nell'ambito delle stazioni regionali. Essi costituiscono, verosimilmente, l'immediato riflesso in ambito ferroviario e l'elevato tasso di criminalità e dei notori fenomeni criminosi che purtroppo spesso caratterizzano il tessuto sociale locale del quale sono vittime tanto gli utenti quanto il personale delle stesse imprese che gestiscono i servizi.
Di seguito si riportano gli esiti dell'analisi dei rischi connessi al fenomeno in parola che l'Ente Autonomo Volturno S.r.l ha pubblicato di recente.
Analisi del rischio 2015: "Lancio sassi". Nell'anno 2015 gli eventi commessi a danno del patrimonio sono stati complessivamente 918, pari al 70 per cento del totale di tutti gli eventi di natura criminosi rilevati. Un incremento del 64 per cento rispetto all'anno 2014. Nell'ambito dei danni al patrimonio il 71 per cento è rappresentato dagli atti vandalici con 657 casi, i quali risultano raddoppiati rispetto a quelli rilevati nell'anno 2014 (334 eventi). In particolare, il 12 per cento degli atti vandalici nell'anno appena trascorso si è concretizzato in numero 80 lanci di sassi e di altri oggetti a danno dei treni, un incremento del 29 per cento rispetto a quelli rilevati nel 2014. Tra le linee più a rischio di eventi di lancio sassi, nell'anno 2015, la Napoli Sorrento è risultata quella con la più alta frequenza, con un totale di 35 casi (43,75 per cento), seguono Napoli Sarno con 13 casi, Napoli Baiano con 10 casi, Cumana con 8, Torre Annunziata Poggiomarino con 6 casi, Circumflegrea con 5 casi.
Azioni di contrasto: Per contrastare gli 80 atti criminosi descritti, nell'anno 2015 sono stati necessari 54 interventi tra le guardie giurate e le ferrovie, un incremento del 50 per cento rispetto all'anno 2014, quando furono richiesti complessivamente 36 interventi per 62 eventi.
Di questi risultano effettuati dalle ferrovie pari al 61 del totale degli interventi 2015, mentre 21 dalle guardie giurate pari al 39 per cento del totale degli interventi 2015.
In particolare, le ferrovie su nostra indicazione, nel 2015, abbiano avanzato numerose specifiche e circostanziate richieste di servizi speciali. Hanno garantito il presidio delle tratte più a rischio realizzando anche fermi tra le persone individuate durante le loro attività criminose.
Le guardie giurate, già in servizio inviate per il tramite del CNS sono intervenute presso le stazioni e le tratte martoriate da tali eventi criminosi, mettendo spesso in fuga i malfattori.
Alla luce dei molteplici e ripetuti episodi di natura criminosa subiti, la società regionale Ente Autonomo Volturno, ha inteso pianificare una serie di interventi rivolti da un lato ad incrementare gli attuali servizi di vigilanza privata, dall'altro a rafforzare il livello di interazione e cooperazione, necessarie ed insostituibili interlocutori in materia di sicurezza.
Sulla base dei dati rilevati dall'analisi del rischio è stato possibile identificare le tratte, le stazioni, i treni e le fasce orarie più critiche consentendo sia la pianificazione di presidi con le guardie particolarmente giurate, sia circostanziare richieste di intervento delle forze di polizia.
Sul delicato tema della sicurezza è stato sollecitato un incontro pianificatorio con i vertici delle Ferrovie locali, incontro poi tenutosi presso una sede della Prefettura di Napoli, presieduto dal Prefetto di Napoli già in data 15 febbraio 2016. In tale circostanza, alla presenza dei massimi vertici delle Ferrovie campane, dopo ampia e approfondita discussione sulle diverse problematiche emerse, è stata confermata una particolare attenzione al fine di contrastare il fenomeno criminoso con la previsione della sicurezza delle circolazioni ferroviarie tra la priorità da garantire in materia di prevenzione e repressione dei reati da parte delle autorità preposte.
All'esito delle attività programmatorie poste in essere in piena sinergia istituzionale, la società regionale Eav ha comunicato alla Prefettura di Napoli, il Comitato Provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica, l'elenco di stazioni, treni, giorni e orari, che è stato ritenuto indispensabile alla presenza delle Forze dell'Ordine, nota protocollo 397983 del 10.06.2016. È altresì considerato che con delibera di Giunta regionale numero 572 del 13.12.2013 è stato approvato

un protocollo d'intesa con le Forze di Polizia che a fronte di agevolazioni sul costo dell'abbonamento annuale garantiscono la propria collaborazione degli addetti alle controllerie sia a bordo dei mezzi sia presso le stazioni ferroviarie, i Terminal Bus e i porti ove vengono esercitati i servizi di trasporto pubblico locale d'interesse regionali.
Per l'anno in corso sono stati rilasciati circa 700 abbonamenti agevolati con un esborso pari a circa 250 mila euro a carico del bilancio regionale.
Si segnala infine che la società EAV, nell'ambito delle iniziative a contrasto del fenomeno, ha di recente annunciato di aver fatto ricorso anche all'ausilio della tecnologia per studiare e mettere in campo iniziative innovative mediante la predisposizione di programmi per i moderni dispositivi telefonici cellulari atti a consentire il tempestivo intervento dell'Autorità di Pubblica Sicurezza in presenza di condotte criminali in corso.
Tali applicazioni consentiranno, in particolare, di collegarsi con la sala operatoria e alla questura e permetteranno di registrare la scena e trasmetterla in tempo reale alle Forze di Polizia consentendo, in tal modo, agli agenti PS di localizzare e d'individuare il passeggero in pericolo, garantendo la possibilità di un tempestivo intervento.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla Consigliera Beneduce che ha il diritto di replica.

BENEDUCE (Forza Italia): Ringrazio l'Assessore ma non sono soddisfatta in quanto lei ha sciorinato una serie di dati e di cose, una statistica di cui eravamo già a conoscenza, perciò la richiesta di quest'intervento stamattina.
Per quanto riguarda quello che vuole mettere in campo l'EAV, dell'App che bisognerebbe mettere in sicurezza e garantire un po' più sicurezza sia per gli utenti sia per quanto riguarda i lavoratori della Circumvesuviana, anche questa è da cosa da farsi.
La domanda che faccio è: la Regione Campania deve essere il volano per il turismo, se accogliamo il turismo in questo modo come possiamo pensare che un domani la Regione Campania possa accogliere di più e al meglio questi turisti che vengono a visitare le nostre belle città, specialmente nella zona della Penisola Sorrentina e non solo? Vorremmo delle risposte concrete, vorremmo essere garantiti per quanto riguarda la sicurezza, ma soprattutto per quanto riguarda la fatiscenza che ancora c'è nei nostri convogli, perché fino ad ora comunque abbiamo sentito soltanto dei proclami, ma all'atto pratico non abbiamo ancora visto niente. Grazie.

MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo: Condivido, però tenga presente che il problema della sicurezza di fatto interessa anche altre forze che lei diceva prima. Lì va fatto un ragionamento molto serio, bisogna vedere lo Stato, la Prefettura, cioè va fatto un ragionamento.
Garantire la sicurezza significa chiamare in causa tutti gli attori che sono deputati a questo tipo d'intervento, non solo la Regione, è importante evidenziare questo fatto, non è responsabilità solo della Regione.
Quello che si può fare si è fatto, in qualche modo, ho indicato degli interventi. È anche un'idea di come si vuole affrontare il problema, fermo restando che non è una materia mia, per cui riferirò a chi di dovere, però quando parla di sicurezza penso che bisogna anche capire che è un problema che riguarda anche altri.

ASSEGNAZIONE DELLE CONCESSIONI PER L'UTILIZZAZIONE DEL DEMANIO MARITTIMO IN FUNZIONE DELLO SVILUPPO DEL TURISMO BALNEARE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'Interrogazione: "Assegnazione delle concessioni per l'utilizzazione del demanio marittimo in funzione dello sviluppo del turismo balneare" Reg. Gen. n. 27/2 a firma del Consigliere Tommaso Malerba (Movimento 5 Stelle), già distribuita in Aula. La parola al Consigliere Tommaso Malerba per illustrarla.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Buongiorno a lei Presidente, agli uffici e alla Giunta oggi rappresentata dall'assessore Matera, oltre ai colleghi presenti.
Vi leggo la nostra interrogazione, poi avremo modo di confrontarci nella risposta.
Ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, le competenze in materia di porti di rilevanza economica regionale ed interregionale sono in capo alla Regione Campania, mentre le funzioni gestorie sul demanio marittimo non portuale sono esercitate dai Comuni costieri competenti per territorio; l'articolo 6, comma 3, del decreto legge numero 400 del 1993 (disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime) ha introdotto lo strumento del "piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo" (cd. PUAD) con finalità turistiche e ricreative;
il PUAD spetta alle Regioni, sentita l'autorità marittima, dopo aver acquisito il parere dei sindaci dei comuni interessati e delle associazioni regionali di categoria appartenenti alle organizzazioni sindacali più rappresentative nel settore turistico concessionari demaniali marittimi;
i comuni devono poi procedere a definire i propri piani di utilizzazione demaniale in armonia con quanto fatto dalla Regione con il PUAD; dopo un tentativo nel 2007, la Regione non ha più tentato di approvare il PUAD e anche con la recente riforma della disciplina del turismo del 2014 non si è riusciti ad attuare le prescrizioni contenute nel decreto legge del 1993;
con la finanziaria del 2014 inoltre si sono stabiliti dei criteri per la ridefinizione dei canoni concessori pero bloccati fino all'approvazione del PUAD, senza dimenticare la direttiva Bolkestein che si è abbattuta come un'ascia sull'Italia e anche su questa Regione;
la Regione scelse originariamente di inserire tutti le aree costiere della Campania nella fascia B (normale valenza turistica) a differenza di quanto fatto da altre Regioni e ipotizzato dallo Stato (A – Alta valenza e B – Normale), quindi non abbiamo una reale declaratoria delle spiagge, abbiamo accomunato: Varcaturo – con il dovuto rispetto – ad Ischia, alla Costiera Amalfitana, ingenerando anche un mancato gettito e una sperequazione tra gli stessi soggetti interessati.
Ciò posto, la Campania, con oltre 500 Km di coste e 60 Comuni e una Città Metropolitana, essa stessa affacciata sul mare, necessita di una soluzione che porti all'adozione del piano di utilizzazione delle aree demaniali anche al fine di evitare – cosa ovvia, che anche lei nota – occupazioni abusive che ledono non solo il decoro, ma anche la morfologia e il territorio con strutture fatte negli anni in deroga ad ogni piano urbanistico e ogni concessione di PUC nelle aree predette.
Tanto premesso si chiede: quale sia la posizione strategica della Regione – visto che lei oggi è qui come anche Assessore al Turismo, anche se necessitava della compagnia dell'Assessore con delega al Demanio e all'Urbanistica perché la materia è un po' complessa e tocca più punti legislativi – quali siano le azioni reali da mettere in campo, direi subito, la direttiva Bolkestein e La totale assenza di concessioni che vengono scadute e rinnovate di proroga in proroga e alle quali non possiamo più far fronte con proroghe. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'Assessore allo Sviluppo e Promozione del Turismo Corrado Matera.

MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo: La legge regionale numero 16/2014 riprende il tema della Pianificazione del Demanio Marittimo, con finalità turistiche ricreative, più precisamente il comma numero 38 dell'articolo 1 della legge regionale numero 16/2014 stabilisce che la Giunta regionale, sentite le autorità marittime e acquisito il parere dei Sindaci dei Comuni interessati e delle associazioni di categorie, più rappresentanti del settore turistico balneare, delibera, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Regolamento di adozione del Piano di Utilizzazione delle Aree del Demanio marittimo (PUAD) con finalità turistiche e ricreative, di cui all'articolo 6 del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400 (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime), convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494, e lo trasmette al Consiglio per l'approvazione ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto regionale.
I Comuni costieri competenti per territorio nella predisposizione dei propri Piani Attuativi di Utilizzazione (PAD), nell'esercizio delle funzioni gestionali sul Demanio marittimo non portuale, sono tenuti a conformarsi alle norme regolamentari stabilite dalla Regione con il PUAD.
Nel mese di settembre 2014, al fine di elaborare il regolamento previsto dalla norma, fu istituito un apposito gruppo di lavoro interdisciplinare (Turismo, Difesa Suolo, Tutela dell'Ambiente, Demanio e Patrimonio, Demanio Marittimo, Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania).
In attuazione del comma 1 dell'articolo 2 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016, il gruppo di lavoro ha sospeso le attività in attesa dell'eventuale espressa riconferma motivata da adottare con deliberazione di Giunta regionale. Con deliberazione di Giunta regionale n. 81 dell'8 marzo 2016, il gruppo di lavoro è stato confermato. Le riunioni sono state riprese e, nella seduta del 24 giugno 2016, è stata sottoscritta da tutti i componenti del gruppo di lavoro la bozza di regolamento del PUAD, unitamente alla relazione di accompagnamento per l'approvazione del testo, previa consultazione dell'Ufficio legislativo della Giunta.
All'esito della fase consultiva dell'Ufficio legislativo della Giunta, si prevede di trasmettere la deliberazione di Giunta di approvazione del testo regolamentare al Consiglio regionale per la fase di consultazione prevista dalla norma in oggetto.
All'esito della fase consultiva suddetta, valutati i pareri espressi dalle competenti Commissioni consiliari, potrà essere rivisto il testo alla luce dei pareri ritenuti ammissibili.
Successivamente all'approvazione definitiva del regolamento in oggetto, dovrà procedersi all'affidamento del Piano regionale che costituisce un importante strumento di pianificazione e programmazione delle attività da porre in essere per la tutela del patrimonio costiero e la valorizzazione del demanio marittimo ad uso turistico-ricreativo, che rappresenta un'importante risorsa economica per l'intera Regione.
La bozza di regolamento in oggetto è stata elaborata tenendo conto dei principi metodologici per una concreta pianificazione territoriale, ovvero contemperare le esigenze primarie di tutela del territorio e in particolare della costa con quella delle possibili valorizzazioni per lo sviluppo economico sostenibile.
Il PUAD deve partire dalla ricognizione dello stato delle coste e del Demanio marittimo per l'individuazione dei rischi di natura geologica, idrogeologica, oltreché dalla ricognizione delle condizioni di natura paesaggistica, storica, artistica, archeologica e ambientale, nonché delle strutture e delle infrastrutture presenti su tale territorio per individuarne, nel rispetto dei vincoli esistenti, e quindi in una prospettiva di sostenibilità, le possibili condizioni di sviluppo.
La bozza di regolamento redatta prevede l'osservanza della normativa comunitaria e nazionale in materia ambientale, ritenendo pertanto necessaria la sottoposizione del Piano di Utilizzazione

delle Aree del Demanio marittimo (PUAD) a Valutazioni Ambientali Strategiche integrate con la Valutazione di Incidenza.
Tale procedura consentirà di semplificare i tempi di approvazione dei 60 Piani attuativi comunali (PAD), che dovranno conformarsi al Piano regionale, senza ripetere la suddetta procedura di Valutazione Ambientale.
Il PUAD deve essere corredato da norme tecniche e da una cartografia fornita dal sistema informativo territoriale della Giunta regionale. Bisogna istituire il Catasto regionale del Demanio marittimo per la raccolta e la gestione dei dati territoriali.
Questo Assessorato intende adottare una strategia operativa e programmatica, articolata nel tempo e con provvedimenti concreti da adottare, per raggiungere le proprie finalità di programmazione e pianificazione delle aree demaniali marittime, ispirate ai principi di accessibilità, di libera fruizione dei beni e promuovendo al tempo stesso lo sviluppo economico ed ecocompatibile del turismo balneare.
La strategia operativa e programmatica che si intende adottare prevede provvedimenti concreti da adottare come segue. A breve termine, approvare con delibera di Giunta regionale la proposta di regolamento contenente norme per la pianificazione del demanio a livello regionale e comunale; a medio termine, entro 24 mesi dalla data di approvazione il citato regolamento, approvare il PUAD quale strumento normativo e tecnico-operativo di disciplina delle attività e degli interventi sul Demanio marittimo.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Tommaso Malerba per la replica.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Assessore, le ruberò poco tempo.
La ringrazio dell'intervento che suppongo che gli uffici tecnici le abbiano scritto.
Nella prima parte, carinamente e in modo vicendevole, abbiamo ricordato gli uni agli altri che cosa prevede la normativa nazionale, regionale ed europea. Ma in questa sede tra interrogante e interrogato ci si aspetta che ci sia un impegno da assumere.
Pur comprendendo che la materia è di natura tecnica e alquanto scivolosa, devo tuttavia farle notare che lei è l'Assessore al Turismo. Le ricordo che meno di un anno fa era stato preso un impegno, quando questo Governo diceva ancora le cose che aveva ripetuto: qualità delle acque, monitoraggio delle coste, mappatura dei manufatti costruiti non a norma di concessione.
Pertanto, oggi, io, i miei colleghi e chi è qui presente, ci aspettavamo non una serie di impegni "del faremo", anche perché le proroghe in particolare delle aree demaniali sono scadute. Per darle contezza e consapevolezza del percorso che facciamo, poiché spesso la politica ha la memoria corta, le ricordo che in occasione dell'approvazione dell'ultima Legge di Stabilità, abbiamo cercato di rafforzare il concetto della spiaggia libera ai bambini al di sotto dei 12 anni. È stato disatteso. Questo perché? Perché occorre un concetto e una disciplina della materia che preveda anche quante spiagge libere devono esserci ogni "tot" concessioni date; come le stesse vengono manutenute, in realtà come facciamo per la categoria del settore che ha fatto investimenti, anche forse oltre il dovuto.
A noi, comunque, non serve un impegno, serve una risposta su come si vuole disciplinare questa materia in modo concreto e subito. Con il dovuto rispetto, non ci rifacciamo a una serie di impegni da prendere. La campagna elettorale è finita per tutti. Ora occorre governare e dare risposte.
Mi sono permesso di dirle che forse andava accompagnato, ma in senso simpatico e cordiale, perché la materia è già attesa da un bel po', ma abbiamo degli obblighi che arrivano dall'Europa. Non possiamo più rimandare. Non vorrei sembrare eccessivo.

NOMINE DIRETTORI GENERALI DELLE AZIENDE ED ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'interrogazione R.G. n. 28/2 avente ad oggetto: "Nomine Direttori Generali delle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale", a firma della Consigliera Valeria Ciarambino del Movimento 5 Stelle.
La parola alla Consigliera Ciarambino per l'illustrazione dell'interrogazione.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente.
Ringrazio l'assessore Matera, qui presente in rappresentanza della Giunta. È ovvio che l'assessore Matera non è un tuttologo, quindi è naturale che ciascun argomento trattato necessiterebbe della risposta dell'assessore competente, in questo caso del Presidente della Giunta, che ha tenuto per sé la delega alla Sanità. Ci tenevo a sottolineare la poca presenza della Giunta anche in ordine alla diversità degli argomenti trattati.
Per quanto attiene all'interrogazione da noi presentata, essa parte da lontano, scaturisce da una opposizione forte che noi abbiamo sollevato in ordine all'approvazione della legge n. 15, inerente la semplificazione, appunto, per usare un eufemismo, della procedura di nomina dei Direttori Generali.
Già in sede di discussione in Commissione e di approvazione di questo testo di legge, che peraltro andava in contraddizione con una legge analoga approvata in una sessione di dicembre del Consiglio regionale, avevamo sollevato la contraddizione di questo testo rispetto ai principi che la normativa nazionale aveva sancito e che erano in corso di approvazione imminente (lo sono tuttora) da parte del Parlamento.
Evidenziavamo come questa normativa facesse venir meno quei principi di trasparenza e di merito che la normativa nazionale pone quali criteri fondamentali. Per questo sollevavamo la nostra preoccupazione, dato che la nomina dei Direttori Generali vuol dire mettere in mano la sanità, e quindi la gran parte del bilancio regionale, a persone che dovrebbero essere imparziali e massimamente competenti. Ebbene, queste nostre preoccupazioni si sono rilevate fondate se consideriamo che in data 9 giugno 2016 il Movimento 5 Stelle ha presentato un'interpellanza urgente illustrando i profili di incostituzionalità, che pure noi avevamo sollevato, per palese contrasto di questa citata legge regionale con le norme nazionali. Mi riferisco in particolare al cosiddetto Decreto Balduzzi e alla cosiddetta Delega Madia, di cui è in discussione in questi giorni il decreto attuativo in Parlamento. Queste norme costituiscono principi fondamentali ai sensi dell'articolo 117 della Costituzione, il quale articolo stabilisce che nelle materie di legislazione concorrente certamente spetta alle regioni la potestà legislativa, salvo che per le determinazioni dei principi fondamentali, che sono riservate alla legislazione dello Stato. In questo caso la materia è la tutela della salute. In risposta a questa interpellanza urgente, il Ministero della Salute ha ravvisato, nell'ambito della norma regionale, dei profili di incostituzionalità e chiaramente ha rimandato la decisione al Consiglio dei Ministri, che noi ci auguriamo si esprima entro il termine dell'8 agosto e che solleciteremo anche a livello parlamentare perché ciò avvenga. Il punto qual è? Che le nomine intercorse non garantiscono quei principi di neutralità amministrativa e indipendenza funzionale che sono posti come principi fondamentali dalla Legge delega e che anche il Consiglio di Stato nel suo parere mette in evidenza come elementi imprescindibili nella nomina dei direttori generali. Nonostante l'evidenza pubblica di questo parere del Ministero della Salute, che non ci dimentichiamo che è reso da un organismo di governo che ha la maggioranza analoga a questo governo regionale, quindi è il Governo nazionale in questo caso nella figura del

Ministero della Salute che sta smentendo questo governo regionale, il Presidente ha addirittura accelerato sulle nomine e in precedenza addirittura ha fatto riaggiornare l'albo degli idonei. Ci sembra di ravvisare dei profili quantomeno di forzatura, se non di scorrettezza istituzionale in questo comportamento, e noi crediamo che questo rappresenti un precedente molto pericoloso che potrebbe essere mutuato da altre regioni e che si pone in palese contrasto – lo ripeto – con la normativa nazionale, con la Costituzione e quanto sancito dal Ministero della Salute. La nostra domanda è quindi se il Presidente della Giunta – in questo caso rappresentato dall'Assessore – non ravvisi l'opportunità istituzionale di sospendere le nomine, secondo questa legge regionale, visti i profili di illegittimità costituzionale sollevata e visto il rischio che il Consiglio dei Ministri potrebbe esprimersi addirittura rimandando la legge e impugnando la legge, e questo creerebbe caos in ordine alle nomine già effettuate.

PRESIDENTE (D'Amelio): Concedo la parola all'Assessore Matera in luogo del Presidente della Giunta regionale.

MATERA, Assessore Sviluppo e Promozione Turismo: Logicamente riferisco al Presidente quanto lei ha rappresentato. Con delibera di Giunta regionale n. 37 del 14 febbraio 2011 e successive modifiche e integrazioni è stato istituito l'elenco unico regionale degli idonei all'incarico di direttore generale di aziende sanitarie della regione Campania, ai sensi della disposizione di cui all'articolo 3 *bis*, terzo comma, del decreto legislativo 30 dicembre 1992. Con successiva legge 8 novembre 2012, n. 189, di conversione con modificazione del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute, è stato sostituito il terzo comma dell'articolo 3 *bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502. La predetta riforma legislativa ha previsto che la Regione provvede alla nomina dei direttori generali delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale attingendo obbligatoriamente all'elenco generale di idonei, ovvero agli analoghi elenchi delle altre regioni previo avviso pubblico e selezione effettuata secondo modalità e criteri individuati dalla Regione da parte di una commissione costituita dalla Regione medesima in prevalenza tra esperti indicati da qualificate istituzioni scientifiche, di cui uno designato dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La medesima disposizione inoltre ha introdotto modifiche anche in ordine al possesso dei requisiti che devono essere posseduti da candidati all'iscrizione. Pertanto con la legge n. 5 del 6 maggio 2013 la Regione Campania ha previsto una nuova disciplina per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale adeguandosi a quanto stabilito dal legislatore nazionale sulla procedura per la sua costituzione e sui nuovi requisiti prescritti per l'accesso. Con delibera n. 141 del 27 maggio 2013 la Giunta regionale altresì ha approvato il disciplinare per il conferimento per la formazione dell'elenco regionale degli idonei alla nomina e per il conferimento dell'incarico di direttore generale delle aziende e degli enti del servizio sanitario regionale e con successivo provvedimento giuntale n. 317 dell'8 agosto 2014 pubblicato sul BURC n. 58 dell'11 agosto 2014 è stato approvato il nuovo elenco degli idonei all'incarico di direttore generale di aziende sanitarie alla stregua dei requisiti introdotti alla recente riforma legislativa in materia. Sulla scorta delle disposizioni contenute dalla citata normativa nazionale e regionale attuativa, con delibera di Giunta regionale n. 404 del 2 settembre 2015 è stata indetta procedura di selezione pubblica per l'aggiornamento dell'elenco unico regionale degli idonei all'incarico di direttore generale di aziende ed enti per il servizio sanitario. Nel pedissequo rispetto delle previsioni di legge è stata costituita la commissione di esperti incaricata della verifica del

possesso da parte degli aspiranti all'incarico dei requisiti stabiliti dalle norme. La Commissione, nell'espletamento delle attività di propria competenza, ha osservato le disposizioni di cui alla legge nazionale, come riportato nel citato avviso pubblico di selezione. All'esito dei lavori compiuti con successiva delibera di Giunta n. 319 del 28 giugno 2016, è stato aggiornato, in ossequio alle previsioni di legge, l'elenco degli idonei all'incarico di direttore generale di aziende ed enti. Pertanto, alla stregua di quanto esposto e ferma restando l'eventuale devoluzione alla suprema consulta della questione, non appaiono, a parere di chi scrive, profili di contrasto tra le attuali procedure di nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie campane e la normativa statale di riferimento. Ciò per le seguenti ragioni: rispetto dei requisiti di cui all'articolo 3 *bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come espressamente stabilito dall'articolo 11, lettera p) della Legge delega 7 agosto 2015 n. 124 recante "Delega al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazione pubbliche"; rispetto delle procedure di selezione pubblica; rispetto dei tempi stabiliti dalla Legge delega. Vi è di più. La nomina dei direttori generali, in quanto organi di vertice di gestione ordinaria, consente di dotare le aziende di un sistema di *governance* stabile e duraturo in linea con le indicazioni ministeriali e con le azioni a supporto dell'attuazione del piano di rientro del disavanzo sanitario. Costituisce inoltre strumento per garantire il rispetto delle disposizioni introdotte dal legislatore campano, che ha contingentato i tempi di durata massima del commissariamento delle aziende. Introduce un rigoroso sistema di verifica dei risultati di gestione dei direttori generali assicurando non solo l'osservanza dei principi introdotti dal legislatore nazionale in materia di valutazione degli obiettivi, ma anche la conseguente applicazione del complesso regime sanzionatorio previsto dalla Legge delega in caso di accertata inadempienza.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla Consigliera Valeria Ciarambino, che ha diritto di replica.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Sono assolutamente insoddisfatta della risposta. Ringrazio l'Assessore per l'*excursus* normativo copioso, ma arrivando alla situazione odierna la verità è che la proposta di legge si pone in contrasto con la Costituzione. Questa era la domanda alla quale non si è ricevuta risposta perché le eccezioni di incostituzionalità sono già state sollevate dal Ministero e in particolare nella parte in cui non prevede un'adeguata selezione da attuarsi attraverso il sistema bifasico, che era già previsto dal Balduzzi e che viene rafforzato nei principi di meritocrazia e trasparenza dalla Madia. D'altra parte, anche il Consiglio di Stato nel suo parere sul decreto attuativo, che è passato anche al vaglio della Conferenza delle Regioni ed è stato approvato, riferisce che la neutralità amministrativa del direttore generale e la sua dipendenza funzionale sono due degli obiettivi che la Legge delega si prefiggono di raggiungere nella composizione dell'elenco, al quale la Commissione regionale deve necessariamente attingere per la terna dei nomi da sottoporre all'organo politico, quindi di fatto si sta andando contro anche il parere del Consiglio di Stato. Di fatto la Campania si pone fuori da quello che è l'orientamento di tutti gli organi istituzionali chiamati a riferire su questo nuovo principio alla base di queste nomine. Apprendo che il Presidente ha voluto agire in questa maniera nell'ottica di garantire una migliore assistenza sanitaria ai cittadini campani, l'uscita dal commissariamento, peccato che si siano persi sei mesi dall'attuazione della sua stessa legge di dicembre scorso e un anno dalla sua nomina a Presidente di questa Giunta, senza che nessuna nomina sia stata fatta.
Apprendo anche della Commissione valutativa riguardo gli obiettivi stringenti posti ai direttori generali, gli obiettivi sono sempre stati dati, è chiaro che erano diversi da quelli attuali perché prima c'erano obiettivi soprattutto di contenimento economico, oggi parliamo di obiettivi di merito

ed è stato che si scelga di utilizzare la Commissione valutativa ex post, quindi nella valutazione di obiettivi messi in essere da direttori generali scelti in maniera assolutamente discrezionale da un Presidente che invece non ha voluto avvalersi di una Commissione di esperti per una valutazione ex ante dei direttori generali, quindi al massimo si potrà rimediare agli errori, mentre se avessimo avuto una selezione ex ante avremmo potuto avere veramente persone tra i migliori ai vertici della sanità campana.
Non sono soddisfatta, ci avvarremo anche del supporto dei nostri Parlamentari per sollecitare il Governo in ordine ad una risposta entro il giorno 8 agosto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ringrazio i consiglieri e l'Assessore. Dichiaro chiusa la seduta di Question Time.

I lavori terminano alle ore 12,25.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 28 DI MARTEDÌ 26 LUGLIO 2016

Indice monotematico:

Legge 161/2014. Sistema Sanitario Regionale. Indirizzi operativi. Dibattito

PRESIDENTE (D'Amelio)
CASILLO (PD)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
GAMBINO (Fratelli d'Italia)
BENEDUCE (Forza Italia)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)
MOXEDANO (Gruppo Misto)
PRESIDENTE (Casillo T.)
MOXEDANO (Gruppo Misto)
RUSSO (Forza Italia)
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
DI SCALA (Forza Italia)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)
TOPO (PD)
OLIVIERO (PD)
ZINZI (Forza Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
CALDORO, Rappresentante dell'Opposizione
DE LUCA, Presidente Giunta Campania

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 11.28.

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori.

LEGGE 161/2014. SISTEMA SANITARIO REGIONALE. INDIRIZZI OPERATIVI. DIBATTITO

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto monotematico dell'ordine del giorno: "Legge 161/2014. Sistema Sanitario Regionale. Indirizzi operativi. Dibattito".
Diamo la parola al consigliere Gambino che è firmatario della richiesta per la seduta monotematica.
Il Consigliere Mario Casillo ha chiesto d'intervenire per motivi personali. La parola al Consigliere Casillo.

CASILLO Mario (PD): Chiedo scusa se faccio un intervento che in questo momento è fuori da quello all'ordine del giorno, ma lo scorso Consiglio regionale abbiamo iniziato con un intervento fatto dai colleghi del movimento 5 Stelle che richiamando l'ingresso in Consiglio del consigliere Graziano, lo ricorderete tutti, perché ormai di opinione pubblica, è uscito su tutti i giornali, ne ha parlato anche la televisione, perché il collega Graziano sarebbe ritornato in Consiglio con un'accusa grave che è un'accusa di associazione camorristica.
All'epoca non ho fatto nessuna replica, mi ero sentito con il consigliere Graziano che era andato un attimo dall'Avvocato, aspettavo il suo rientro per poter intervenire nel dibattito, il collega è arrivato alle ore 15:03 quando il Consiglio era già finito. Consentitemi, in questo momento, una piccola replica rispetto a quella che è stata l'accusa fatta dai colleghi del Movimento 5 Stelle, penso che sia dovuta, soprattutto è dovuta non solo perché l'accusa di associazione camorristica è decaduta in quanto gli stessi PM, a distanza di 3 mesi, hanno chiesto l'archiviazione per quel reato, ma penso che soprattutto sia dovuta una replica perché nello scorso Consiglio abbiamo assistito ad un vero e proprio atto di sciacallaggio politico fatto nei confronti di un nostro collega dove, senza nemmeno che si fosse concluso il procedimento, non a caso il procedimento si è concluso in maniera positiva almeno dal punto di vista dell'associazione camorristica, alla fine, di fatto, c'è stato uno sciacallaggio e i colleghi del Movimento 5 Stelle hanno già fatto un processo mediatico, addirittura uscendo dall'Aula, addirittura facendo dei paragoni con la morte di Borsellino, dimostra una gravità assoluta.
Dobbiamo decidere se all'interno di quest'Aula manteniamo un profilo istituzionale o se alla fine proseguiamo con discorsi e competizioni elettorali.
Capisco tutta la propaganda elettorale che si può fare, capisco tutto il dibattito politico, rispetto alla quale in qualsiasi sede siamo pronti perché come Partito Democratico la battaglia alla camorra, la battaglia alla legalità l'abbiamo fatta e la faremo sempre, l'abbiamo fatta nella composizione delle liste, con il Presidente De Luca stiamo facendo una battaglia per la legalità e la trasparenza, con il collega Topo abbiamo firmato un disegno di legge sull'anticorruzione, perché queste battaglie sono battaglie che rappresentano un mast del Partito Democratico, ma lo sciacallaggio politico non può appartenere a quest'Aula, pertanto chiedo ai colleghi del Movimento 5 Stelle che come per dignità la scorsa settimana hanno abbandonato l'Aula, dovrebbero avere la decenza, anche oggi, di abbandonare l'Aula.
Questo ha un rilievo anche sociale. Questo clima di odio, questo clima di continuo sospetto ha a volte degli aspetti che sono assolutamente paradossali. Mi sono trovato, non più tardi due o tre

giorni fa, c'è stato un incendio grave sul Vesuvio che ha riguardato più di 20 ettari a di vegetazione, rispetto alla quale sulla stampa ormai tutti dicevano che si è riconosciuta la causa dolosa dell'incendio, chi legava la causa dell'incendio alla camorra, chi legava la causa al problema dell'abusivismo edilizio, ebbene, c'è qualche Consigliere comunale del mio Comune che da centro destra è stato convertito al grillismo, che invece diceva, in maniera pubblica, alla fine la colpa di questo rogo era di 2 persone: Mario Casillo e del Presidente De Luca.
So di non essere stato io, alla fine ho letto sul giornale che il Presidente era stato a Nola a fare un incontro con l'onorevole Raia, ho quasi pensato che il Presidente, tornando da Nola e passando per Salerno, fosse andato ad incendiare il Vesuvio, qua stiamo arrivando anche a questo.
Parliamo di sanità oggi, va bene ed è giusto che vengano fatte delle nomine rispetto alle quali io e il Presidente non abbiamo assolutamente chiesto nulla, però Presidente se avete incendiato voi il Vesuvio, cortesemente, mi potevate almeno fare una telefonata, mi potevate almeno avvisare. È la dimostrazione che si sta creando un clima, in questo Paese, che genera solamente odio e non è il clima giusto per poter affrontare le tante problematiche che ci sono in questa Regione.
Il punto è – lo dissi nello scorso intervento, quando parlammo l'altra volta con i colleghi del Movimento 5 Stelle e lo ripeto oggi – vogliamo fare un'opposizione gridata, un'opposizione dove alla fine puntiamo solamente agli scoop giornalistici o vogliamo fare un'opposizione di merito? Stamattina si discute di Sanità, allora parliamo di Sanità, penso che per la prima volta, anche nella scelta dei direttori generali, assumendosi responsabilità, siano state fatte delle scelte in cui anche e soprattutto per merito del Partito Democratico siano state fatte delle scelte in cui la politica è stata totalmente tenuta fuori – com'è giusto che sia. Allora, se questi sono i temi di cui vogliamo discutere, troverete il Partito Democratico sempre a disposizione, se invece si vuole andare allo sciacallaggio politico, non solo ci troverete contro, ma troverete un muro forte perché le battaglie dell'anticamorra, le battaglie per affermare la legalità le abbiamo fatte e non accettiamo morali da nessuno. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Malerba, vuole intervenire per fatto personale? L'altra volta, l'ho concesso al Movimento 5 Stelle, adesso al PD democraticamente. Quando interverrà potrà parlare anche in merito a queste questioni altrimenti si riapre un dibattito che non riguarda la società e non è giusto.
L'altra volta vi ho dato la parola, poi al consigliere Graziano, che voleva prenotarsi ho detto: "Credo che dobbiamo parlare di sanità".
Le concedo un minuto per intervenire altrimenti la interrompo, per fatto personale è un minuto.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Ringrazio il Capogruppo del PD che ci dà suggerimenti di come fare l'opposizione e di come comportarci.
Vorrei dire due parole in merito a questa vicenda, avendo notato, più di una volta, che anche il capogruppo del PD è appassionato di pagine Facebook. Ci fa piacere, anche su questo stiamo facendo scuola.
Il gruppo regionale del Movimento 5 Stelle ha appreso la notizia della DDA che ha stabilito gli accordi elettorali – perché di accordi elettorali si tratta – presi dal consigliere Graziano con un imprenditore…

PRESIDENTE (D'Amelio): Scusi, questo non è fatto personale, per piacere si tolga la parola al Consigliere Malerba altrimenti apriamo un dibattito sul Consigliere Graziano ed è scorretto.

Siccome decide il Presidente sulla valutazione se il fatto e personale, mi dispiace, concedo la parola al consigliere Gambino.

GAMBINO (Fratelli d'Italia): Signor Presidente, colleghi Consiglieri, signori Assessori, signor governatore, possiamo dire, finalmente, che ci troviamo, dopo qualche mese dalla richiesta di un Consiglio monotematico sulla sanità, a discutere in Consiglio regionale di un tema importantissimo per la nostra Regione e per la nostra terra.
Avevamo richiesto – io e gli altri colleghi del centro destra – se si potesse celebrare questo Consiglio monotematico perché ritenevamo e riteniamo ancora oggi, a ragion dovuta, che era, a nostro parere, doveroso che il Consiglio regionale si potesse riappropriare dei diritti che purtroppo qualche anno fa ci sono stati tolti. La situazione sappiamo, rispetto alla sanità è una situazione complicata, difficile, drammatica.
Nella passata consiliatura, con grande determinazione sono stati fatti grossi sacrifici rispetto al tema della sanità. Ritenevo e ritengo che forse anche per la sanità, evidentemente per i sacrifici che sono stati fatti, forse politicamente non abbiamo raggiunto gli obiettivi che tutti quanti noi pensavamo di raggiungere, è per questo motivo che con serietà e con spirito di collaborazione avevamo chiesto che si potesse celebrare un Consiglio regionale monotematico.
È inutile evidenziare che negli anni passati sono stati fatti sacrifici rispetto al deficit di Bilancio che vi era in Regione Campania per quanto riguarda la sanità. Si è passato da meno 853 milioni del 2009 a più 240 milioni di attivo del 2014, ci sono stati gli anticipi di pagamento ai fornitori, da 438 giorni del 2010 a 150, poi siamo arrivati a 120 giorni del 2015. È stato programmato in funzione di mille posti letto all'interno della nostra Regione, quando si diceva che purtroppo tutto ciò non potesse avvenire e invece era una strada che era stata intrapresa con sacrifici e adesso sembra che ci siano altri mille. Lo sblocco del turnover, non possiamo sottovalutare, negli ultimi anni tanta gente nell'ambito della sanità è andata in pensione, il personale interno di questo settore è notevolmente sottodimensionato e c'è bisogno assolutamente di assumere, di fare nuove assunzioni. Lo sblocco del turnover è stato programmato nel febbraio 2015, dalla passata legislatura, sembra che stiano portando avanti, che si stia procedendo per i vari bandi ad assumere nuova gente.
La cosa che più di tutto ritenevo e ritengo che sia importante, è per questo che avevamo chiesto che si potesse celebrare questo Consiglio regionale, è il fatto che per la prima volta dopo il Presidente Bassolino e dopo il Presidente Caldoro, non possiamo avere un commissario che sia anche il Governatore della Regione.
Fu a suo tempo nominato, nell'inizio del mese di dicembre, sembra il giorno 11 dicembre fu nominata una persona che viene da fuori Regione, commissario per la sanità in Campania poiché potevamo immaginare quelle che erano le difficoltà, qualcuno che evidentemente non conosce com'è fatta la nostra Regione, com'è strutturata morfologicamente, le varie Province che compongono la Regione Campania, qual è lo stato di viabilità della nostra Regione. Credo che era per noi fondamentale e indispensabile confrontarci e dare gli input al commissario Polimene su quello che il Consiglio, quindi il popolo della Regione Campania, riteneva importante per assicurare almeno un servizio decente per la sanità ai nostri conterranei.
Signor Presidente, molto umilmente mi permetto di rivolgerle qualche quesito. Ero uno di quelli favorevoli, l'ho detto anche nella Conferenza dei Capigruppo, sul fatto che giustamente bisogna accelerare e che è responsabilità del Governatore fare la nomina dei direttori generali.
Sembra sia stata approvata questa legge per abbreviare i tempi, questa legge sembra che sia stata non condivisa dal Ministro alla Sanità nazionale, lei di contro ha nominato anche la scorsa settimana, pochi giorni fa, nuovi direttori generali, persone di grande spessore, persone che sul

campo cercheremo di valutare, però il loro curriculum è di grande spessore, mi auguro e ci auguriamo che non è che domani mattina il Ministro impugni queste nomine e invece di fare un passo avanti, come spesso è avvenuto in questi anni, in questi mesi facciamo 3 passi indietro.
Per questo motivo vogliamo far presente che per quanto ci riguarda, per quanto riguarda il gruppo di Fratelli d'Italia siamo pronti a confrontarci lealmente così come abbiamo sempre fatto durante quest'anno, però bisogna prendere atto di uno stato di fatto e in quest'anno nell'ambito della sanità, cari colleghi, molto è stato detto, poco o niente è stato fatto.
È stato presentato, qualche mese fa, un Piano Ospedaliero e anche su quest'aspetto avrei qualcosa da dire perché quando è stato presentato questo Piano Ospedaliero ritenevo che fosse fondamentale un incontro propedeutico anche in Consiglio regionale. Il problema è un altro, a mio avviso si è fatto nascere prima il figlio e poi la madre perché non è stato contestualmente almeno presentato un piano di riorganizzazione del territorio, cosa che successivamente è stata fatta. Un Piano Ospedaliero che in linea di massima non è altro che una copia giusta e legittima di quello che era un Piano Ospedaliero presentato già nella passata Legislatura dal Governatore Caldoro, sembra che a questo Piano Ospedaliero siano state fatte delle osservazioni. Vogliamo capire che tipo di osservazioni, credo che in Consiglio regionale azioni sono state fatte dal Ministero, si parla giustamente di nuove aperture di Pronto Soccorso di Ottaviano, Scafati, Agropoli, Pronti Soccorsi dove i colleghi che facevano parte anche della passata Legislatura sanno quante e quali battaglie ho fatto affinché si potessero riaprire.
È passato un anno, immaginavo, all'indomani di questa nuova Legislatura che una delle prime cose che sarebbe stata fatta fosse l'apertura del Pronto Soccorso di Agropoli perché era una battaglia su cui credevo allora, ho fatto grandi battaglie anche nella passata Legislatura, ho sentito in campagna elettorale tante volte il Governatore legittimamente e giustamente rivendicare l'apertura di questo Pronto Soccorso, però ad oggi, ahimè, niente si vede all'orizzonte.
Sembra una cosa scandalosa se si dice che si possono aprire queste strutture a Ottaviano o a Agropoli coinvolgendo anche i privati, lì abbiamo delle cliniche. Perché non si cerca di coinvolgere il privato e offrire, quello che interessa a noi, il servizio ai cittadini, un servizio di Pronto Soccorso ai cittadini coinvolgendo i privati e mantenendo sempre la spesa ridotta.
Purtroppo tutto ciò non è avvenuto, tutto ciò non sta avvenendo, anzi, ho sentito che addirittura ad Agropoli la sperimentazione sulla radiosurgery per quanto riguarda la radioterapia è terminata, quindi c'era la possibilità, la scellerata possibilità di chiudere questa struttura per radioterapia in quell'area del Cilento. Mi sono incontrato con l'ottimo commissario precedente, Longo, il quale mi aveva rassicurato sul fatto che si stavano mettendo in campo procedure per evitare questa chiusura. Signor Presidente, la radioterapia purtroppo è fondamentale per chi soffre e vive dei drammi che purtroppo attanagliano tantissime famiglie della nostra regione.
Lei giustamente ha fatto visita all'ospedale, al polo oncologico di Pagani il 18 gennaio 2016, signor Governatore, e questo mi ha fatto enormemente piacere, anche il fatto che lei abbia sostenuto che si lavora con grande passione, con grande determinazione, chi lavora in quel luogo. Sa quanto io ci tengo alla mia Pagani e aveva detto – sue parole – che nell'arco di dieci giorni dal 18 gennaio 2016 avrebbe presentato un cronoprogramma per installare all'interno del polo oncologico di Pagani un acceleratore di primo livello in modo tale che i cittadini dell'Agro Nocerino Sarnese, un'area nella nostra regione ad alta densità abitativa per chi non la conosce – il Governatore la conosce perché comunque da Salerno per venire a Napoli ci deve passare per forza tutti i giorni – e dove non c'è la possibilità, è stata tolta la possibilità ai miei conterranei di usufruire di un servizio di radioterapia. Allora noi stiamo aspettando, mi auguro che questo cronoprogramma lei lo possa condividere con tutti quanti noi anche perché aveva assicurato che

nell'arco di un anno massimo avrebbe inaugurato – e sono veramente contento, soddisfatto e felice – questa struttura dell'ospedale di Pagani.
D'altronde poi si potrebbe superare il problema nel frattempo facilmente. Nel *question time* del 16 febbraio 2016, signor Governatore, l'Assessore Fortino su una mia interrogazione mi aveva rassicurato che poiché vi è nella zona dell'agro, precisamente a Nocera Inferiore, un centro che è possibile accreditare perché è stato definito accreditabile da una delibera della ASL, il centro D'AM, che ha un acceleratore, visto che bisognava procedere semplicemente con una delibera di Giunta regionale. Questo era il 16 febbraio 2016. Io immagino che lei e la struttura siate stati presi da altri mille problemi, posso soltanto immaginare, magari lontanamente immaginare, però, signor Governatore, siamo 350 mila abitanti nell'Agro Nocerino Sarnese e non è possibile, non è tollerabile che per forza di cose… poi se chiuderemo pure il *radiosurgery* le uniche strutture presenti nella provincia di Salerno per fare la radioterapia si trovano a Salerno città, quindi o andare a Salerno città – immaginate le liste d'attesa quali sono – oppure andare fuori provincia, nel migliore dei casi, o addirittura fuori regione. Come purtroppo abbiamo visto statisticamente molte persone rinunciano addirittura a curarsi rispetto a queste cose, queste brutte malattie.
Si parlava di liste d'attesa, un altro dei problemi atavici che attanaglia la nostra regione, la nostra sanità in Regione Campania. Le liste d'attesa non diminuiranno se non abbiamo la capacità di ampliare la platea dei centri pubblici e privati, che possano fornire prestazioni ai nostri concittadini. Anche perché, Presidente, come lei stesso ha detto più volte, stiamo aspettando ancora di conoscere chi deve determinare il fabbisogno qui nella nostra regione. Quando sarà determinato questo fabbisogno e perché fino a oggi questo fabbisogno non è stato ancora determinato?
Avevamo fatto con l'ottimo collega Topo, Presidente della Commissione Sanità – che si dà tanto da fare a onore del vero, però a cui è data poco la possibilità a poter agire – una serie anche di audizioni in Commissione. Abbiamo ascoltato i responsabili dei centri di dialisi per diabetici all'interno dei quali c'è, per legge regionale, obbligatoriamente bisogno sia di un nefrologo che di un diabetologo. Avevamo detto per ridurre e diminuire le liste d'attesa: "perché non si dà la possibilità a questi centri di potere essere anche centri di prescrizione di farmaci per poter dare la possibilità a questi centri di poter fare anche le visite?" Oggi tutto ciò non è possibile, bisogna recarsi obbligatoriamente presso gli ospedali e di conseguenza abbiamo liste d'attesa che non finiscono più.
Noi ci aspettiamo e ci aspettavamo – sto per concludere, signor Presidente – in quest'anno che fossero state attuate le procedure per la stabilizzazione dei precari e dei cosiddetti contratti atipici. Ci aspettavamo che gli UCCP fossero partiti qui nella nostra regione finanche, signor Presidente, in provincia di Salerno, l'allora Direttore Generale Squillante, perfino lui le aveva fatte partire. Quindi, vuol dire che in quest'anno, signor Governatore, abbiamo fatto dei passi indietro.
Per quanto ci riguarda la disponibilità di un confronto leale, schietto su un tema così importante che sta a cuore ai nostri concittadini, conterranei è sempre forte, però c'è bisogno del confronto, c'è bisogno della lealtà e c'è bisogno soprattutto di non dire quotidianamente che le cose vanno bene, ma che la situazione è difficile e c'è bisogno dell'aiuto e del supporto del territorio per recuperare un tema così importante per assicurare il minimo di sanità ai nostri conterranei.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego. Allora, in questo momento non c'è nessuna prenotazione. La parola alla Consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie, signor Presidente. Egregio Governatore, onorevoli colleghi e colleghe, sono particolarmente lieta di partecipare a questo dibattito e attendevo da mesi,

precisamente dal 22 dicembre scorso, la convocazione di un Consiglio monotematico dedicato alla sanità. Ero arrivata a disperare circa la possibilità di confrontarmi con il Governatore e con tutti voi.
Non farò un discorso generico, non farò il solito discorso generico che spesso facciamo noi politici, parole spesso inutili, speranze e promesse spesso non mantenute o, tutt'al più, qualche successo che pure ci sarà stato in questo o in qualche tempo passato.
Parlerò invece di ciò che non va nella nostra organizzazione sanitaria, ne parlerò in concreto da medico, da persona che vive, soffre e sa catalogare necessità e deficienze. Dirò dove bisogna intervenire per portare il nostro sistema sanitario ai livelli minimi di un Paese civile. Farò ciò in un discorso tecnico politico, ricordando ai commissari di ieri e di oggi che la sanità è la base dei diritti del cittadino. Al di là di ogni convenzione umana c'è la salute, al di là di ogni difficoltà, siano esse tecniche, burocratiche o anche finanziarie.
Comincerò perciò con la legge 161/2014. Può una legge determinare l'emergenza? In Campania la risposta è sì. Abbiamo chiesto un confronto in Aula dopo l'entrata in vigore delle disposizioni contenute nella legge 161/2014 e intanto i dubbi sulle conseguenze prodotte dall'applicazione della norma sulla prestazione sanitaria in Campania invece di diminuire sono aumentati.
I diritti costano e i tagli alla spesa si traducono in tagli ai diritti. Il diritto ai riposi, alle ferie hanno la finalità di garantire la protezione della sicurezza e la salute dei lavoratori, il recupero delle energie psicofisiche e la prevenzione degli infortuni, condizione indispensabile per ogni attività lavorativa. Il mancato rispetto di tali diritti comporta una sanzione amministrativa a carico del dirigente responsabile. La norma è perfettamente in linea con i dettati europei, ma non è in linea con l'oggettiva situazione sanitaria campana che ben conosciamo. Il risultato è che i cittadini ricorrono alle strutture private perché non hanno alternativa, oppure migrano verso altre regioni facendo aumentare ancora di più la spesa per la mobilità passiva.
L'ottemperanza alla legge e l'inottemperanza all'acquisizione di risorse umane, all'avvio delle procedure di mobilità, soprattutto durante il periodo estivo, ha portato alla sospensione della terapia del dolore all'ospedale Cardarelli, un punto di eccellenza, e all'accorpamento di reparti per aree non omogenee.
Non abbiamo più tempo e i cittadini sono avviliti e mortificati.
Le assunzioni non possono aspettare, occorre dare nuove forze a questo comparto e ci vogliono i giovani, quelli che hanno studiato, che si sono specializzati sulle nuove tecniche e sulle nuove terapie, quelli che si sono formati e aggiornati, quelli che aspettano di dare un contributo alla nostra sanità.
E' necessario sbloccale le assunzioni, avviare le procedure per la stabilizzazione dei precari, soprattutto dei precari con contratti atipici per la mobilità. Questa operazione non va fatta a singhiozzo.
Passiamo ora ai livelli essenziali di assistenza. Il Governo centrale non ha avuto scrupoli a tagliare le prestazioni che ha definito non necessarie e così le diagnosi mancate e la prevenzione impedita pesano in particolar modo sulle fasce deboli. L'epilogo è che i cittadini campani sempre più spesso rinunciano a curarsi. L'ha detto anche il collega Gambino. I dati ci parlano dell'11 per cento della popolazione al Sud che a causa del "caro ticket" rinuncia alla diagnosi e muore perché noi non siamo in grado di garantire le risorse per verificare l'insorgenza di patologie e perché intanto aumenta del 2,3 per cento il costo dei farmaci. Allora non ci parlino di diritto alla salute dove non si può curare.
Plaudo all'affondo di oggi sulla stampa del Presidente De Luca che al tavolo con il Governatore del Nord ha dichiarato di non voler sottostare ai criteri di riparto del fondo sul trasporto ai disabili che continua a paralizzare la Campania e le altre regioni del Sud. Non siamo il Sud che chiede

solidarietà, ma vogliamo gli stessi diritti delle regioni del Nord. E allora, onorevole Presidente, faccia nelle sedi opportune una battaglia per tutto il sistema del riparto del fondo per la nostra sanità. Le risorse statali che siano ripartite secondo il criterio della quota *pro capite* come è stato già fatto in passato. Siamo una regione di circa 6 milioni di abitanti e abbiamo diritto a dei fondi per una sanità competitiva. All'efficienza e alla qualità, bene ha detto lei, ci pensiamo noi.
Occupiamoci ora di un capitolo che a mio avviso rappresenta la carenza più evidente e drammatica del capitolo sanità: la riabilitazione in centri specializzati. Purtroppo i percorsi riabilitativi successivi al superamento della fase acuta di patologia importante sono indicati solo sulla carta, sono indicati nel decreto 33, ma senza una puntualizzazione sui tempi. Il paziente, dunque, non è accompagnato in tutte le fasi della malattia, magari gli viene anche salvata la vita nonostante le strumentazioni obsolete che i medici sono costretti ad utilizzare, ma poi è lasciato a mezzi spesso insufficienti a carico delle famiglie.
La riabilitazione passa anche attraverso l'aumento dei posti letto. Il fabbisogno è stato calcolato in 0,56 posti letto per 1000 abitanti, circa 3142 posti letto in regione Campania, ma dove sono?
Il Ministro Lorenzin ha ultimamente dichiarato che pubblico o privato non fa differenza, basta che funzioni, e nel frattempo continua ad effettuare tagli al Servizio sanitario nazionale: un segnale inequivocabile della direzione che si vuole seguire.
Sono un medico con un'esperienza consolidata nel Servizio sanitario regionale e non ho preconcetti per il settore privato, anzi, ritengo che la competizione possa solo migliorare le prestazioni, pertanto bene il settore privato, ma senza corsie preferenziali che penalizzano la sanità pubblica.
Nei mesi che hanno preceduto la redazione del Piano sanitario non ho mai smesso di segnalare i nervi scoperti del sistema campano. Ho più volte lanciato l'appello affinché venga riorganizzata la presa in carico e la gestione del paziente nefropatico costituendo una rete che sia in grado di diagnosticare in modo tempestivo e di avviare un percorso terapeutico e assistenziale adeguato. Una rete organizzata dalla Nefrologia consente al paziente di non arrivare subito allo stadio finale che è la dialisi. Bisogna puntare ad una rete funzionale ed efficiente che realizzi percorsi condivisi basati principalmente sulla prevenzione, riducendo il ricorso alla dialisi che ha costi elevatissimi.
In Campania ci sono 27 strutture pubbliche che si occupano di nefrologia e dialisi a fronte di 114 strutture private: un rapporto che ci fa comprendere perché molti pazienti migrano verso ospedali di altre regioni in cui l'assistenza pubblica è garantita.
Altro punto su cui ho concentrato l'attenzione riguarda la sanità penitenziaria. Il commissario Polimeni ha ascoltato il mio appello: nel nuovo Piano sanitario sono stati previsti 4 posti letto al San Paolo dedicati al ricovero dei detenuti. Un risultato importante, ottenuto grazie ad un *pressing* costante per garantire il diritto alla salute e alla dignità per i detenuti delle carceri campane. Senza scendere nei dettagli delle limitazioni alla possibilità di cure, le difficoltà per le analisi di laboratorio, per le visite specialistiche e per gli interventi chirurgici, vorrei soffermarmi sulla necessità di non rendere le sbarre un luogo di negazione anche della salute.
Infine faccio appello al Governatore affinché intervenga per stabilizzare il personale con contratti ancora a partita IVA e che vive in condizioni di forte *stress* psicologico, legato sia all'interazione relazionale, sia all'insicurezza del precariato.
Mi rendo conto che il tempo stringe, ma non posso non sollevare un'altra criticità che riguarda le farmacie e la riorganizzazione del sistema delle farmacie ospedaliere, che rappresentano comunque dei centri di costo consistenti. Bisogna fare chiarezza sull'accreditamento privato, un argomento che non è stato affrontato nel decreto 33. Come si può fare un accreditamento quando poi non sono previste le farmacie nelle strutture private?

Colgo l'occasione per ringraziare ancora una volta il Presidente De Luca perché sono stati finalmente stabiliti e certificati i Centri di diabetologia per tutte le ASL della Campania. Conosco bene questa patologia e le sue conseguenze. In qualità di componente della Commissione nazionale antidiabete ho da sempre denunciato gli effetti invalidanti di questa patologia cronica che comunque, per poter assistere un paziente, ha bisogno di tutta un'*équipe* multidisciplinare, formata, quindi, da varie figure professionali. Anche per questo io riconosco l'importanza e la giusta valenza dell'atto di assegnazione.
Restano alcuni punti controversi come l'offerta sanitaria sulle isole, che sono importanti attrattori per il comparto turistico. A Procida in particolare ha già scatenato proteste e prese di posizione delle autorità locali il declassamento del locale Pronto soccorso a punto di primo intervento. Polemiche anche al Rizzoli di Ischia dove è considerato inspiegabile l'azzeramento dei 4 posti letto dell'UTIC dirottati alla Cardiologia, soprattutto considerando i circa 200.000 abitanti che raddoppiano durante i picchi estivi e in ragione del numero dei ricoveri registrati nell'Unità di terapia intensiva coronarica. L'unica sufficienza si registra a Capri dove il Capilupi, in risposta alle richieste di deroghe agli standard per zone disagiate, funzionerà con una dotazione di 20 posti letto di medicina cui si appoggerà anche una piccola chirurgia ambulatoriale, fermo restando, oltretutto, le prerogative di trasporto in urgenza tramite eliambulanza.
Infine vorrei segnalare le modalità di redazione di un documento di programmazione che avrebbe dovuto prevedere una necessaria fase di concertazione con gli operatori e con i sindacati del settore, che invece sono stati del tutto esclusi da ogni condivisione preliminare di questo Piano. Sorvolo sull'assoluta mancanza di garbo istituzionale, già ampliamente denunciata da altri miei colleghi Consiglieri, nell'avere totalmente bypassato il Consiglio regionale non prevendendo almeno un passaggio formale in Commissione Sanità.
Governatore, un'ultima domanda: mi può spiegare come sia possibile evitare la chiusura di alcuni ospedali se non investiamo i fondi per edilizia sanitaria, strumentazione, risorse umane? Cosa resterà aperto? Delle strutture fatiscenti con attrezzature obsolete e personale insufficiente.
Un richiamo ancora lo riservo a conclusione relativamente alla spesa dei fondi europei della programmazione 2014-2020. Il settore sanitario, originariamente relegato alla gestione dei fondi nazionali e regionali svincolati dalla programmazione dei fondi europei, potrebbe avere uno slancio significativo dall'utilizzo di questi fondi.
In quale settore sanitario specifico intende investire per vietare la perdita dei finanziamenti? Il mio augurio va adesso ai direttori generali, possono essere gli interpreti delle istanze dei cittadini, nel personale, degli ospedali e dei distretti, loro hanno il delicato compito di riorganizzare un settore che non ha subito la rivoluzione annunciata da lei qualche anno fa, ma che langue nell'attesa di professionalità da impiegare e di fondi da investire per rimodernare strutture e reparti, per snellire le liste di attesa per le prenotazioni al Cup, per affermare un diritto che la Regione Campania deve essere in grado di garantire. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Buongiorno Presidente, buongiorno governatore. Farò un intervento un po' in controtendenza, cercando di non addizionare tutta una serie di elementi che sono molto scontati da ricordare, come quelli di garantire, è giusto farlo relativamente ai Lea, ma oggi vorrei intervenire per dire che secondo me c'è un elemento fondamentale, altrimenti la vera assunzione di responsabilità non la potremo mai avere, ritengo che fin quando ci sarà la presenza del commissariamento in Regione Campania ogni parola proferita, ogni assunzione di responsabilità possa rimanere vana. Credo che il presupposto

principale sia quello che ognuno di noi si assume una responsabilità quando viene posto nelle condizioni per poter prendere decisioni cruciali, noi oggi dobbiamo rimanere seri, dobbiamo continuare ad essere seri nel dire che oggi una grande strategia di base, come Governo regionale, non la possiamo assumere, quindi iniziamo da questo presupposto, questo lo dobbiamo fare principalmente chiedendo scusa ai 6 milioni di cittadini campani – lo faccio io, credo di rispondere anche alle esigenze dei colleghi, anche non avendo avuto responsabilità negli anni passati, se oggi non riusciamo a garantire tutti i Lea, quindi chiedo scusa ai cittadini se ad oggi ci troviamo in questa situazione, oggi rappresentiamo le istituzioni ed è giusto farlo, poi partire e cercare di motivare il fatto che ad oggi è necessario uscire dallo stato di commissariamento, bisogna dirlo a chiare lettere per un motivo fondamentale.
Oggi ho preparato alcuni elementi chiave, video vorrei rivolgere l'attenzione ai colleghi di maggioranza e di opposizione, ma anche alla Stampa, per dire squali sono i motivi per cui debba cessare quest'attività di commissariamento in cui la Regione Campania insiste da troppi anni. Mi sono rapportato alcuni elementi a livello regionale e nazionale, dove il dato principale da dire è che la spesa sanitaria, a livello nazionale, negli ultimi 5 anni, cresce dello 0,7 per cento, questo significa che stiamo contraendo sempre di più la risposta da dover garantire ai nostri amati cittadini, questo è un dato fondamentale.
Nell'ultimo quinquennio abbiamo assistito ad un investimento dello 0,7 per cento in aumento, mentre nel quinquennio precedente viaggiavamo al 6 per cento, questi solo i dati su cui bisogna soffermarsi per poter fare un'analisi specifica.
Altro elemento, qualche collega parlava del personale dipendente, allora, altro elemento, Presidente De Luca, che deve essere alla base di un ragionamento serio è il blocco del turnover, noi abbiamo le mani legate, il blocco del turnover non solo per la Regione Campania, ma per tutte le 8 Regioni che si trovano soggette al Piano di rientro, ha determinato gli elementi incredibili. L'età media dei dipendenti del comparto sanitario è di 50 anni, questo è uno degli elementi che è stato determinato dal fallimento in questi anni del commissariamento che si è protratto in un unico elemento positivo che è quello di cercare, nella spesa corrente e nel cercare di ridurre il disavanzo, sono d'accordo con i colleghi dell'opposizione: l'elemento cruciale – riconosco, questo è ciò che è stato determinato dalla struttura commissariale ed è l'elemento positivo – ovviamente è quello di aver ridotto il disavanzo, oggi siamo in una condizione di surplus finanziario, ma non basta, ci sono gli elementi negativi che se non vengono analizzati nel medio e lungo periodo non riusciremo mai, allora due sono le ipotesi: o si ipotizza di tornare alla gestione ordinaria o avremo un commissariato a vita.
L'età media è elevatissima, abbiamo un'età media del personale dipendente che supera i 50 anni, ed è una cosa, questa la lascio agli atti soprattutto per i giornalisti, abbiamo un dato incredibile che in qualsiasi società che si occupa di servizi – qua stiamo parlando di servizi sanitari – c'è un coefficiente, qualsiasi parametro e qualsiasi indice di bilancio da analizzare dice una cosa sconcertante, abbiamo raggiunto, come media anche nazionale, che il costo per i beni e servizi ha superato il costo per il personale, 33 per cento è il costo per i beni e servizi, il 31 per cento è il costo per il personale interno al servizio sanitario nazionale, questi sono dati che secondo me sono alla base anche per poter essere seri nei confronti dei cittadini e dire che sostanzialmente il personale non ha un numero adeguato per poter garantire una risposta adeguata.
L'altro fenomeno che si sta, ovviamente, concretizzando in questi mesi, lo dobbiamo dire a chiare lettere, è che in qualsiasi Paese evoluto il numero dei medici è superiore al numero degli operatori sanitari, non medici.

In questi anni abbiamo prodotto una cosa allarmante: il numero dei medici è quasi pari al numero degli operatori sanitari, ovvero degli infermieri, questo è un dato su cui dobbiamo fermarci e riflettere, cioè, sempre relativamente alle risposte concrete che dobbiamo dare ai cittadini.
Ho sentito parlare di edilizia sanitaria, allora sono andato ad analizzare questi dati, Presidente De Luca questo dato è fondamentale, rispetto anche alle altre Regioni, questo mi fa torcere un po', è come se mi desse un pizzico sulla pancia soltanto nel citare le Regioni del settentrione, però dobbiamo farlo ahimè, perché viaggiamo a 2 velocità, quella delle Regioni del Settentrione, vi do dei numeri, dove negli ultimi 10 anni la Lombardia ha realizzato 10 ospedali: 5 ospedali realizzati in un modello che si chiama PPP (Partnership Pubblico Privato) integrando la partecipazione pubblica dalla partecipazione privata e altri 5 con appalti pubblici.
L'Emilia Romagna, 6 strutture ospedaliere. L'Emilia Romagna ha 4 milioni e mezzo di abitanti, anche questa al 50 per cento realizzata in Partnership Pubblico Privato e altre 3 strutture fatte con appalti pubblici. Il Veneto, con 4 milioni 900 mila abitanti ha realizzato 7 ospedali, tutti in Partnership Pubblico Privato, la Campania ne ha realizzati 2, questo si ripercuote sui posti letto. Abbiamo aumentato del 6 per cento la risposta ai cittadini rispetto ai nuovi posti letto, le altre Regioni viaggiano su una media del 20 per cento di aumento della disponibilità di posti letto.
Un'ultima analisi che volevo identificare è quella relativa agli indici di bilancio, questo è un tipo d'intervento che vuole dimostrare che abbiamo un'assoluta necessità di poter determinare un nostro Piano regionale sanitario attraverso una programmazione vera, non fatta di singoli interventi, fatta d'interventi spot. È vero, siamo rientrati dal deficit, abbiamo un assetto patrimoniale negativo, è per questo che dobbiamo risederci ad un tavolo e riprogrammare concretamente la sanità, mi spiego meglio: abbiamo pareggiato i conti, siamo usciti dal deficit, abbiamo un utile di bilancio all'interno del comparto sanitario, ma andiamo ad analizzare ciò che produce non facendo programmazione a medio e lungo termine, abbiamo il 75 per cento del parco apparecchiature che sono in uno stato di obsolescenza, molte attività, con mancanza d'investimenti, non possono garantire ai cittadini una risposta, anche dal punto di vista diagnostico, adeguata al 100 per cento.
Un'ultima analisi, questa è fondamentale: strutturare una vera e propria programmazione, probabilmente questo è il dubbio per il quale l'attività di commissariamento non cessa, è che un'organizzazione seria possa mettere in evidenza le potenzialità della nostra Regione Campania.
Si poteva parlare di tantissimi argomenti, ma 3 pilastri essenziali che dimostrano la necessità di ritornare ad avere una nostra politica sanitaria fatta con serietà e programmazione.
Un'ultima istanza, questa è una programmazione a medio e a lungo termine, invece una risposta nel brevissimo termine e non nel breve termine, ovvero, quello di dare una risposta ai cittadini sia in termini di budget, stiamo alle soglie dell'esaurimento di budget per le strutture private, abbiamo il 35 o 40 per cento di risorse che destiniamo alle strutture private accreditate che erogano delle prestazioni essenziali e, al pari merito, abbiamo delle strutture pubbliche molte delle quali erogano con tanti sacrifici dei servizi cruciali per i cittadini.
Con i commissari di Governo, secondo me, un discorso che si deve riaprire è questo, se non realizziamo i percorsi diagnostico, terapeutici assistenziali – Presidente De Luca – non basteranno soldi per poter compensare una risposta sanitaria adeguata, se vogliamo essere seri e dire le cose così come stanno ci dobbiamo sedere ad un tavolo e dire a chi rivolgerci, quali sono i cittadini che necessitano di un'assistenza, quali sono le strutture, quali sono le prestazioni, quanto costano a monte e presso quale soggetti bisogna rivolgerci. Solo così potremo determinare a monte qual è la spesa, ma non ridurre i cittadini a dover elemosinare per una risposta sanitaria.

Penso che si debba aprire un lavoro serio fatto con il Presidente De Luca, fatto con i Consiglieri e fatto, mi auguro a breve, con un nuovo Assessore alla Sanità. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Moxedano.

MOXEDANO (Gruppo Misto): Devo ringraziare le opposizioni di aver chiesto questo Consiglio monotematico perché lo ritengo utile, ad un anno dall'inizio della consiliatura, riflettere e discutere su un problema importante e fondamentale come la sanità, sapendo – tutti noi – che la sanità in Campania è commissariata dal 2009, con un debito pari a 6 miliardi di euro.
È opportuno fare chiarezza anche in questa sede, in questo momento, anche sulle tante sciocchezze e sui tentativi di sciacallaggio messi in atto in queste settimane e in questi mesi in merito alla chiusura dell'Ospedale Annunziata.
Sono intervenuto su questo tema, sulla chiusura dell'Ospedale Annunziata, tantissime persone, tantissimi colleghi, in particolar modo 5 Stelle ha fatto una battaglia contro la chiusura dell'Ospedale Annunziata. Ebbene, è opportuno in questo contesto citare un intervento fatto dal Segretario organizzativo della ANAAO, il dottore Bruno Zuccarelli che chiede la chiusura del presidio perché è privo di qualsiasi norma di sicurezza, pericoloso sia per i piccoli ammalati che per il personale. Questa dichiarazione deve far riflettere quanti di loro si sono prodigati perché l'ospedale non venisse chiuso non riconoscendo che c'è la necessità ed è dentro un piano di un presidio sanitario territoriale che necessita, anche per il centro storico, quel presidio.
Signor Presidente, le debbo riconoscere, lo faccio a livello personale e a nome del partito me rappresento, che lei ha affrontato questo tema dal suo insediamento, senza alcuna subalternità verso qualsiasi organo istituzionale. Vedi l'intervento nella Conferenza Stato Regioni sul riparto dei fondi, mi dispiace che qualche collega non sottolinea quest'aspetto.
È di ieri mattina l'intervento fatto dal Presidente anche in riferimento ai riparti e alla questione della disabilità. Apprezzo, inoltre, aver mantenuto l'impegno verso gli elettori e verso il Consiglio di superare i commissariamenti nelle A.S.L. e nelle Aziende Ospedaliere, fu un impegno in campagna elettorale e presi quest'impegno in Consiglio regionale mantenendolo in pieno, ma la cosa che tengo a sottolineare è che lei ha lasciato, finalmente alle nostre spalle, la logica della pressione dei partiti, dell'applicazione del manuale Cencelli per la nomina dei direttori.
I neodirettori hanno firmato infatti un contratto che pone degli obiettivi da raggiungere in ambito di buona sanità, pubblica e convenzionata, pena la revisione del contratto. Posso affermare sicuramente una vera e propria rivoluzione messa in atto che non è avvenuta in passato, credo che questo il Consiglio non può sottolinearlo e tener presente di questi atti così importanti e fondamentali per la sanità nella nostra Regione.
Riconosco anche, e lo faccio pubblicamente nell'Aula istituzionale, l'egregio lavoro portato avanti dal suo Consigliere delegato, il professore Enrico Coscioni che ha operato con grande impegno e solerzia in questo anno, affiancandolo su questo tema della sanità per il suo impegno profuso in questo anno.
Oggi siamo chiamati a discutere e dare un contributo in senso propositivo su quest'annoso tema della sanità, nell'interesse dei cittadini e delle persone che hanno bisogno di cure come i malati oncologici definiti recentemente "lobby dei malati del cancro" sconsideratamente da un noto esponente del Movimento 5 Stelle.
Non vi agitate colleghi, oltre al Vicepresidente della Camera dovrete chiedere scusa anche voi, come ha chiesto scusa il Vicepresidente della Camera dovete chiedere anche voi scusa a chi soffre e non sono delle lobby.

Un'attenzione particolare la deve avere il Consiglio regionale sulla libera professione intramoenia. Nei giorni scorsi ho presentato una mozione per una nuova regolamentazione sulle prestazioni sanitarie di libertà professione intramoenia, nonché ad un progressivo superamento della libera professione extramoenia.
L'intramoenia introdotta dalla legge 502 del 20 dicembre 1992 e definita dalla legge Bindi 229/99 avrebbe dovuto avere come obiettivo il mantenere professionalità all'interno del sistema sanitario pubblico dando la possibilità ai cittadini di scegliere in modo privatistico il professionista di fiducia in alternativa ai servizi offerti in regime istituzionale.
A distanza di 24 anni dalla legge su citata il Parlamento e noi come Consiglio regionale dovremmo cominciare a riflettere e a valutare gli effetti di questa legge che secondo me non sono del tutto positivi.
In questi anni mi sono convinto che c'è la necessità di ritornare all'incompatibilità tra pubblico e privato, un dirigente sanitario deve scegliere tra l'operare in una struttura pubblica o in una struttura privata, nel frattempo tocca a noi pensare ad una nuova regolamentazione e ad una progressiva eliminazione dell'extramoenia. Bisogna avere la tracciabilità dei flussi economico finanziario della libera professione, la trasparenza del processo di erogazione delle prestazioni in libera professione e la garanzia di un corretto rapporto tra attività istituzionale e attività intramoenia. Organizzare un sistema regionale di raccordo con dati centralizzato e in diretta sinergia con le strutture aziendali sanitarie in grado di gestire, in maniera efficiente e corretta, le liste d'attesa, con l'obiettivo di allineare i tempi di erogazione delle prestazioni in ambito istituzionale ai tempi medi di quelli resi in regime di libera professione intramoenia.
Colleghi Consiglieri, la sanità pubblica non deve e non può guardare al profitto. Bisogna ritornare al principio costituzionale della sanità uguale per tutti. Vorrei citare il rapporto presentato al Policlinico Gemelli di Roma dell'Osservatorio sulla Sanità 2016 all'interno del quale sono emersi significativi dati sulle differenze esistenti in Italia sull'assistenza sanitaria del nostro Paese.
Sull'invecchiamento: un italiano su cinque ha più di 65 anni, ma all'interno di tale dato spicca la valutazione della Campania, la regione con il minor numero di anziani presenti sia nella fascia 65-74 anni che in quella 75-84 anni. Come si può ben notare, la nostra regione è quella con la minore presenza di anziani su tutto il territorio nazionale. Questo dato ci penalizza moltissimo nel riparto delle quote per il Fondo Sanitario Nazionale, essendo legato al concetto che più si è anziani e più si dovrebbe ricevere assistenza sanitaria. Con questo meccanismo, con questo sistema si perdono diversi milioni di euro all'anno nel riparto risorse che potrebbero servire al Servizio Sanitario Regionale.
Voglio avviarmi alle conclusioni ponendo un tema all'attenzione del Consiglio, una legge che è all'attenzione della V Commissione, la legge sull'autismo. Questa legge – c'è l'impegno del Presidente di portarla in Aula quanto prima – deve contenere come principio fondamentale l'esigenza della persona affetta da disturbo dello spettro autistico e quello della famiglia; la presa in carico del soggetto dai primi anni di vita attraverso una diagnosi precoce e la pianificazione di un progetto di vita che riguarda l'inclusione nel sistema scolastico, lavorativo e sociale per tutta la vita. Fondamentale è il lavoro in rete con un coordinamento regionale che risponda in modo uniforme alle richieste su tutti i territori regionali e alla formazione degli operatori sia scolastici che sanitari, programmando risorse per rispondere a questo problema che sta diventando un allarme sociale per l'aumento dei casi a dismisura.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

Mi sto avviando alle conclusioni del mio intervento ponendo alcuni aspetti.

Ci tenevo a sottolineare due punti fondamentali del mio intervento: sia l'intramoenia, che è un problema serio perché nella regione Campania si sta attuando la sanità per i ricchi e per i poveri e le liste d'attesa dipendono molto anche da questo istituto, da questa norma prevista dalle leggi e noi dobbiamo mettere mano a una diversa regolamentazione. Certamente non possiamo superarla del tutto. È un istituto previsto da una norma nazionale, da due leggi che citavo nel mio intervento, ma c'è la necessità di non chiudere gli occhi su questo tema. Non possiamo chiudere gli occhi, ma bisogna intervenire almeno iniziando a regolamentarla perché gli attuali regolamenti non permettono di poter ricevere assistenze uguali per il livello sociale che uno ha, ma volevo porre all'attenzione questo tema – che ci tengo moltissimo – e l'altro tema che ci tenevo a porre è il tema dell'autismo perché è un altro tema che non va sottovalutato e non va inserito nell'ambito della sanità in quanto patologia, ma va affrontato in termini diversi come lo stanno affrontando le altre regioni, avendo una rete dove dentro c'è la famiglia come soggetto principale, la persona, la scuola e i servizi sanitari. Per questo io le riconosco quanto è stato fatto in questo anno sulla sanità e l'impegno che lei ha profuso in uno dei primi temi che ha affrontato e l'ha affrontato con coraggio e diversamente da come era in passato. Io questo glielo riconosco e lo apprezzo, ma bisogna continuare in questo cambiamento, bisogna continuare in questo cambiamento creando quella sinergia utile tra Giunta e Consiglio per una gestione del sistema sanitario che è orientata in particolar modo alla salute dei cittadini e non più, come era in passato, agli interessi di bottega. Su questo dobbiamo creare quell'unità necessaria e dobbiamo fare squadra, su questi cambiamenti messi in atto sia da lei, ma dovranno essere fatti propri dall'intero Consiglio e in particolar modo dalla maggioranza che lo sostiene.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Moxedano. La parola al Vicepresidente Consigliere Russo.

RUSSO (Forza Italia): Grazie, Presidente. Signor Governatore, io devo dire che trovo un certo imbarazzo a parlare di sanità in quest'Aula. Era opportuno parlarne al tempo giusto, alcuni mesi fa, se non proprio all'inizio di questa legislatura, Signor Governatore, se non fosse stato altro che per confrontarci e dare anche a lei, Presidente, la forza di affrontare meglio questa vicenda della sanità. Non perché lei non abbia le capacità, ma perché era giusto che, come lei ha potuto ascoltare e tutti abbiamo ascoltato, qui ci sono competenze che ognuno ha affrontato – chi mi ha preceduto – in punta di competenze specifiche, quindi qua c'è un Consiglio regionale con una capacità di comprendere i problemi che ci sono stati negli anni passati. Chi vi parla esce da una Giunta che ha lavorato per affrontare questi problemi, devo dire con un ottimo risultato e lei lo sa bene, lo sappiamo tutti. Il disavanzo si è ridotto al minimo. Non si comprende perché oggi il nostro capo del Governo continua a tenere in Campania il Commissario. Il Consigliere Lombardi ha ben ragione e io so che condivide quello che io sto dicendo da qualche mesetto sugli organi di stampa: noi non possiamo più avere, a maggior ragione che è stata cambiata la norma per cui il Commissario nazionale non è più affiancato dal nostro Presidente di turno, due corpi scissi. Lui, il Commissario, viene, guarda i conti, li mette a posto, li mette a posto in modo ragionieristico e null'altro, mentre sulla pelle dei cittadini, chi conosce i problemi dei nostri ospedali, delle nostre ASL, dei nostri distretti, dei nostri cittadini è chi la vive tutti i giorni, come noi che siamo i titolati rappresentanti dei cittadini, signor Presidente, e lei lo è, lo è eccome!
Allora io non mi spiego perché diventa stucchevole, oggi, questo dibattito, dove stiamo facendo un esercizio e stiamo dimostrando tutti a noi stessi che conosciamo bene i problemi che ci sono ancora, come affrontarli e, lo sappiamo, su questo dobbiamo fare corpo unico, il dibattito è questo. Bisogna spiegare, signor Presidente, al Presidente del Consiglio dei Ministri, e lei lo può fare

meglio di tutti perché il suo rapporto è stretto, è forte, che qui c'è una regione Campania e c'è un Governo regionale che è in condizioni, oggi, di riprendersi la sanità e di governarla! E io so che lei questo lo sta già facendo e lo riscontriamo, questo è un riconoscimento che le va dato. Meglio ancora se questa seduta la potessimo chiudere con un voto unanime che rafforzi ulteriormente la posizione del nostro Governatore per dire: caro Governo, ridacci le funzioni. E allora tutte le storture che purtroppo giorno per giorno, rileggendo quel piano inviato dal commissario a Roma, perché lo stiamo ancora leggendo, non c'è stato nemmeno quel minimo di garbo istituzionale, un minimo di confronto, non dico con tutto il Consiglio, ma almeno con la Commissione preposta. Io l'ho detto più volte al Presidente Topo. Mi dispiace che leggo che c'è una convocazione per il 3 di agosto per ascoltare il commissario, ma che ci diciamo? Le ha già mandate a Roma le sue scelte. E sono le sue, Presidente, io non posso credere che sono le scelte anche del mio Governatore, non posso crederlo!
Ma capisco la difficoltà, perché quel cambio della norma in cui si scinde il rapporto e si lascia il commissario nazionale senza il Governatore della Regione... è chiaro che con quel po' di esperienza che ha il nostro commissario nazionale, ma veramente poca... io tento di fotografare, non so la sua esperienza; noi abbiamo avuto dei commissari nazionali capaci - vero, Presidente Caldoro? - che si confrontavano e ascoltavano e ne hanno tirato bene le conseguenze. Perciò siamo arrivati dove siamo arrivati e oggi consegniamo a questo governo un pezzo di lavoro fatto, ma un pezzo grosso di lavoro fatto, tanto da poter andare a dire oggi, tutti insieme, al Governo che dobbiamo ritornare alla normalità, deve andare via il commissariamento. Io su questo ci credo, Presidente.
Lei ha dimostrato e ci ha chiesto qualche mese fa di semplificare la norma per le nomine dei direttori. Abbiamo seguito, abbiamo apprezzato, forse era giusto e lei in queste ore ha corrisposto e ha immediatamente messo in campo i nuovi direttori. Fra l'altro ha fatto anche delle scelte eccellenti se non fosse altro che ha scelto, e non potrei dire diversamente, l'ingegner Verdoliva per il Cardarelli; bene, un riconoscimento anche alla vecchia Giunta, alla vecchia scelta. D'altronde il bravo direttore Giordano se lo è portato nel suo territorio, nel Salernitano; bene, è un altro riconoscimento. Quindi vede che c'è una continuità e lei sa scegliere quello che c'è stato di buono nella gestione precedente.
Beh, questo è il momento che bisogna stare insieme e bisogna fare sinergia. Il Governo ci deve ridare la nostra potestà, la nostra autonomia. Questo io volevo dire, non mi soffermo sui vari temi, bisogna fare questo per il pronto soccorso. Bisogna recuperare le disfunzioni che si sono create sulle isole. Bisogna chiudere o aprire un centro piuttosto che un altro, il rapporto con i privati eccetera. Bene, siamo tutti bravi, le state dicendo le cose, le diciamo, ma non so a che cosa serve se lì purtroppo ci dovrebbe stare il Governo, ci dovrebbe stare chi rappresenta il Governo. E' un puro esercizio che lascia il tempo che trova se non portiamo insieme avanti la battaglia di riappropriarci della nostra sanità per i nostri cittadini campani.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Grazie. Io vorrei innanzitutto ringraziare l'opposizione per aver sollevato la questione e per aver chiesto il Consiglio monotematico. Ritengo che sia stato un bene che non lo abbiamo fatto subito perché, oggettivamente parlando, negli ultimi cinque anni c'è stato un governo che ha avuto una *leadership* e una gestione, cioè quello del Presidente Caldoro, ed era un po' particolare chiedere dopo sei mesi di governo del

centrosinistra immediatamente una riunione monotematica su settori totalmente gestiti per cinque anni da coloro che oggi stanno all'opposizione.
Voglio anche dire che noi affrontiamo per la prima volta una situazione totalmente diversa rispetto al passato perché prima i commissari combaciavano con i Presidenti di Regione. Nel bene o nel male, Caldoro era Presidente della Regione e commissario e prima di lui Bassolino, e hanno potuto fare delle scelte, anche dovendo mediare alcune cose, ma decidendo prevalentemente loro. E' la prima volta che nella Regione il Presidente della Giunta regionale non combacia con il commissario e quindi il Presidente De Luca e l'intera maggioranza devono fare uno sforzo doppio perché devono mediare non solo con i territori, ma con un soggetto esterno, tra l'altro. Non voglio esprimere un giudizio già su Polimeni o sul suo lavoro, ma dobbiamo dire che per noi è molto più difficile, è molto più faticoso, è molto più oneroso e da questo punto di vista abbiamo fatto e stiamo facendo tutto quello che ci è possibile per evitare delle storture che almeno dal mio punto di vista ci sono.
Però, oggettivamente parlando, non possiamo neanche ascoltare critiche da parte di chi oggettivamente è stato protagonista indiscusso di quella che è la sanità oggi, perché se era andato tutto bene, se aveva funzionato tutto al meglio, beh, con tutto il rispetto, ma noi saremmo usciti dal commissariamento già all'epoca della Giunta Caldoro, cosa che purtroppo non è successa. Non è successa e ci troviamo oggi con delle cose iniziate e mai finite. Parlo, per esempio, dell'Ospedale del Mare. Oggi dobbiamo fare una fatica enorme. Io mi ricordo ancora più di un anno fa l'inaugurazione dell'Ospedale del Mare, che in realtà non è mai avvenuta, si deve ancora lavorare parecchio per aprirlo. Come oggettivamente ho dei dubbi sui fantastici commissari che negli anni hanno gestito per conto di altri governi il nostro territorio, faccio un esempio su tutti, ovviamente nulla di personale, ma non credo che Bertolaso sia stato un bene per la Regione Campania e però voglio fare anche un'altra premessa: non veniamo ancora prima del commissariamento da una situazione della sanità che era idilliaca. Se pensiamo che la sanità prima funzionava e andava bene ci diciamo, anche tra di noi, delle cose totalmente sbagliate. La sanità funzionava male perché purtroppo, in molti casi, è entrata la politica in modo sbagliato, ma abbiamo avuto anche tanti soggetti infedeli che non hanno svolto al meglio la loro professione.
Voglio prendervi soltanto dei dati presi a casaccio, avvenuti negli ultimi tempi: la vicenda degli assenteisti al Ruggi di Salerno, l'altro giorno la Corte dei Conti ha chiesto 566 mila euro indietro a coloro che non andavano a lavorare e timbravano il cartellino, vogliamo fare altri esempi? Al Cardarelli, gli addetti al centralino non andavano a lavorare, facevano altri lavori e rimanevano a lavorare solo due disabili, oppure vogliamo parlare della stanza del Cardarelli utilizzata per incontri sessuali o addirittura del primario di Nola, primario unico per un posto letto, anche con il primario? Questa è la sanità, perché se continuiamo a parlare come se prima tutto fosse andato per il meglio, peggio ancora prima, perché prima c'erano i soldi e li buttavano, li sprecavano, ed era una cosa incredibile, dopodiché, oggi, dobbiamo mettere mano e riqualificare e sistemare, ma da questo punto di vista ci sono delle cose che oggettivamente, con Polimeni non potranno – almeno per quanto mi riguarda – funzionare.
Alcuni esempi li voglio fare, perché poi dobbiamo anche entrare nel merito delle questioni: il Pronto Soccorso di Procida non è pensabile privare un'isola del Pronto Soccorso, anche se si tratta di salvare una o due persone all'anno, perché questa è stata una delle contestazioni che ci è stata fatta, la vita umana vale più di tutto e non si può privare un'isola del Pronto Soccorso. Il percorso che ha detto il commissario, almeno dal nostro punto di vista, non è accettabile, come anche altre scelte, parliamo dell'Annunziata, il problema è che non si può ragionare dicendo: chiudiamo un reparto di pediatria in un posto per aprirlo poco distante, mi riferisco all'Annunziata e al Loreto Mare, poi invece si è rapidissimi nel chiudere e non si apre nulla, non esiste un

comportamento del genere è molto irrispettoso nei confronti dei cittadini e delle persone che abitano in territorio molto difficili.
Da questo punto di vista voglio concludere il mio intervento facendo anche altri 2 esempi: ho letto oggi che il Presidente De Luca ha "bloccato" la Conferenza Stato Regioni per il fondo dei disabili, è da tempo che si fanno delle battaglie, però queste battaglie, dal livello territoriale non sono state riportate a livello nazionale, è chiaro che negli anni si è accettato, anche nella Conferenza Stato Regioni, di essere sudditi. Si è accettata una serie di parametri dettati da amministratori della Lega Nord, gli stessi alla Salvini con la bambola gonfiabile o come Calderoli che hanno fomentato odio raziale nei nostri confronti e comportamenti scorretti che poi hanno levato al sud molte risorse.
Il problema è che negli anni ci sono parti politiche che hanno governato la Regione, che andavano a braccetto e hanno accettato, con il piattino in mano, che alla Regione Campania e a tutto il sud fossero levate risorse fondamentali, in un percorso nazionale è stato accettato che il sud avesse meno risorse per poi accontentarsi quella mancia.
Vengo alla Conferenza Stato Regioni, mi danno una piccola mancia, torno nel territorio, questo tipo di politica non può continuare, come non può continuare il tipo di politica delle nomine clientelari, non porta da nessuna parte e vediamo i risultati, quindi bene ha fatto il Presidente De Luca e bene farà a chiedere un'inversione totale, i fondi devono essere equamente ripartiti, basta con i giochini delle 3 carte che hanno avvantaggiato solo determinate Regioni e determinati soggetti politici.
Credo che abbiamo una sfida molto seria, dobbiamo uscire dal Commissariamento per arrivare a nominare un Assessore alla Sanità. Apprezzo la questione dei conti quando si dice che abbiamo sistemato un po' di conti, abbiamo migliorato la situazione, ma se migliorare una situazione significa esclusivamente agire con la mannaia nei confronti dei diritti dei cittadini, non ci sto, non è questo il percorso da fare, bisogna migliorare la situazione dei conti, combattere gli sprechi, alcuni ve li ho fatti vedere, essere inflessibili, chi usa il cartellino, timbra in modo falso il cartellino o fa sprechi o ruba o altre cose le a sanità, va cacciato, senza se e senza ma e i manager nominati se non raggiungono gli standard vanno a casa, basta i soggetti che continuano a fare danni o addirittura a non lavorare, come abbiamo letto i dirigenti della RAI che vengono strapagati per non fare niente. Da questo punto di vista massima durezza e rigidità, ma, contemporaneamente, non possiamo pensare che la sanità sia solo business ed efficienza amministrativa, esistono i diritti dei malati, esistono i diritti delle persone che soffrono, esistono i diritti delle realtà più disagiate, come poc'anzi dicevo, Procida, ma anche Ischia è in un momento di grande difficoltà e da questo punto di vista non possiamo, questa è la parte che riguarda più direttamente Polimeni. Fare ragionare un Commissario alla Sanità a non svolge solo il ruolo di ragioniere, deve trovare delle soluzioni che siano una giusta mediazione tra l'efficienza amministrativa e i diritti dei cittadini, senza diritti dei cittadini non esiste nessuna sanità pubblica, poiché difendiamo fino in fondo la sanità pubblica e i diritti dei lavoratori che fanno veramente il loro lavoro e i diritti di quei giovani che hanno piena cittadinanza e devono tornare nei nostri territori a lavorare. Devono esserci nuovi posti di lavoro per nuove generazioni che possono fare una migliore sanità, per fare questo ci vuole equilibrio ed una delle cose in cui invito il Presidente a farsi portavoce del Consiglio, è di ottenere da Polimeni maggiore equilibro, nelle scelte, nel rispetto dei malati e dei cittadini, equilibrio nel rapporto con il Consiglio regionale. Non è possibile che la Commissione Sanità, di cui faccio parte, abbia fatto un solo incontro con il Commissario e non sia stato possibile, di fatto, discutere di nulla. Autonomia non significa solitudine e scelte senza confronto con i territori e se non vorrà Polimeni trovarsi sempre più territori contro di lui, quindi arrivare ad un conflitto istituzionale, deve fare delle scelte ragionate ascoltando gli operatori innanzitutto dei

territori, cioè i medici e i pazienti, gli infermieri e tutto il personale medico e chi amministra, quindi a partire dai Sindaci fino ai Consiglieri regionali, in particolare la Commissione. Si può migliorare quello che è stato fatto, si possono correggere gli errori, se si andrà invece nella direzione di conflitti, farà un errore Polimeni e non porterà nessun vantaggio alla nostra Regione, quindi Presidente la invito ad andare avanti nel ruolo che ha svolto anche faticosamente, anche intervenendo personalmente a muso duro in alcune occasioni nei confronti di scelte sbagliate, allo stesso tempo invito il Consiglio regionale ad essere unito nelle scelte per quanto riguarda il futuro, senza appendersi troppe medagliette perché poi vediamo che alcune di queste medagliette sono fatte di cartapesta. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Invito i Consiglieri a contenere gli interventi nell'ambito del tempo assegnato. La parola alla consigliera Di Scala

DI SCALA (Forza Italia): Grazie per avermi dato la parola, mi conterrò in tempi europei come da suo invito.
Il mio intervento è un intervento di merito relativo soltanto alla sanità insulare, egregio signor Presidente, la sanità insulare merita un discorso a parte, questo Consiglio regionale s'intitola: "Indirizzi Operativi per il Sistema Sanitario Regionale", le chiedo di voler intervenire presso il commissario Polimeni affinché rettifichi i gravi errori, le gravi omissioni compiute in sede di redazione del Piano ospedaliero con riguardo alle isole di Ischia e Procida in particolare, laddove all'Isola d'Ischia, in maniera immotivata, sono stati soppressi i posti letto dedicati all'Utic che, com'è noto, costituisce una terapia salvavita. La situazione più grave si sta verificando nell'Isola di Procida che si duole, ed ha ragione, dell'eliminazione del PSA per il punto di Pronto Soccorso Attivo che viene apoditticamente e senza confronto alcuno con la realtà territoriale sostituito con un punto di primo intervento. Quel PSA è un salvavita, come testimoniato dalle numerose testimonianze, mi si perdoni il gioco di parole, di gente che è stata salvata.
Nella memoria davanti al Tar Campania, nel ricorso in resistenza promosso avverso l'impugnativa di questo Piano Ospedaliero la Regione, nella sua difesa, compie una serie di osservazioni che lasciano il tempo che trovano e che io vorrei sottoporre alla sua attenzione perché probabilmente lei non è nemmeno a conoscenza, caro Presidente, di quello che è stato in maniera così errata e superficiale riferito in questa memoria perché si fa riferimento ad una soppressione di questo Pronto Soccorso Attivo con il pretesto dell'applicazione della legge nazionale che fa riferimento ad un numero di posti letto, 20 posti letto, senza considerare che si tratta di 20 posti letto che sono indicativi, senza considerare che altre zone particolarmente disagiate hanno mantenuto il Pronto Soccorso pur non avendo quel numero di posti letto. Questo Pronto Soccorso viene abolito con la scusante che i collegamenti sono mantenuti con gli ospedali territoriali di Ischia e Procida, c'è il mare di mezzo, vorrei sapere se questo estensore di questa pregiata memoria difensiva ha mai attraversato un mare forza 7 o forza 8, l'isola di Procida resta isolata per circa 40 giorni all'anno con un elisoccorso e con una idroambuolanza. Si tratta di un piano, sotto quest'aspetto, scellerato. Ischia e Procida possono ben essere considerate isole particolarmente disagiate con il diritto al mantenimento del Pronto Soccorso attivo ed io pertanto, senza dilungarmi oltre, le chiedo, riservandomi di sottoporle un documento redatto dagli isolani, di depositarglielo ufficialmente in atti, le chiedo di voler intervenire presso il commissario affinché questo Piano Ospedaliero venga modificato nelle parti segnalate. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Ciarambino. Le ricordo che il gruppo del Movimento 5 Stelle ha a disposizione 17 minuti.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Salutiamo con favore, sebbene con un ritardo di diversi mesi, questo Consiglio monotematico sulla sanità e certamente condividiamo l'urgenza riguardo la necessità che la nostra Regione esca dal commissariamento perché ci si possa riappropriare della funzione regionale in materia sanitaria. A differenza degli interventi di alcuni colleghi, non riteniamo che il Consiglio debba abdicare completamente al proprio ruolo politico che sia almeno di indirizzo nel dare una serie di indicazioni a questo commissario o nel denunciare quelle che sono delle criticità che emergono, anzi, ci aspettiamo che quest'Aula scelga di farlo e quindi rispondo al consigliere Casillo che si chiedeva quale fosse il modo in cui il Movimento 5 Stelle intendesse esercitare la sua opposizione, la risposta è che senza mai rinunciare alla questione morale intendiamo esercitare la nostra opposizione in maniera sempre costruttiva fornendo un contributo e lo dimostriamo anche in questa discussione dove invece abbiamo scelto di entrare nel merito di una serie di questioni che sono questioni generali sul tema della sanità e alcune particolari che derivano dal Piano Ospedaliero. Auspichiamo e appunto auspicavamo già alla convocazione di questa seduta, che non ce ne si vada da qui avendo detto o tante belle parole senza che ci sia però un risultato per i cittadini, auspichiamo che quest'Aula decida di adottare, all'esito di questa seduta, una deliberazione che abbia il valore di un atto politico da trasmettere tanto al Presidente della Giunta, quanto al commissario.
Al riguardo abbiamo predisposto una relazione che è un ordine del giorno che sottoponiamo a tutti sperando che venga sottoscritto e votato all'esito di questa seduta. È un contributo nel merito. Partiamo da temi di carattere generale, al sud si muore di più e si vive meno in salute, lo dicono i recenti rapporti dell'Istat, del Censis e la stessa Corte dei Conti. In ragione di ciò riteniamo che al primo posto dell'agenda politica della Regione Campania vi sia la necessaria ridefinizione dei parametri di attribuzione del fondo sanitario che tenga in considerazione fattori socioeconomici, come la povertà e la scarsa consapevolezza culturale, le condizioni ambientali gravi su gran parte della nostra Regione, ma soprattutto i dati epidemiologici e non soltanto, o meglio, non tanto il parametro dell'età.
I dati epidemiologici mostrano un andamento crescente in Campania delle patologie in età pediatrica ed adolescenziale che necessitano di un'adeguata risposta nella programmazione regionale. L'istituto superiore della sanità, con riguardo alla sola terra dei fuochi, ha evidenziato un incremento della mortalità che va oltre il 10 per cento della Provincia di Napoli e il 5 per cento in quella di Caserta.
L'aspetto più preoccupante riguarda la salute dei bambini, in particolare il tasso di ospedalizzazione.
I ricoveri nel primo anno di vita per tumori sono il 51 per cento in più nella Provincia di Napoli e il 68 per cento in più in quella di Caserta rispetto alla media nazionale, non ci dimentichiamo che i criteri di riparto del fondo sanitario nazionale sono anche gli stessi correttivi che vengono adoperati nel calcolo dei posti letto, quindi non solo perdiamo fondi, ma ci vengono dati meno posti letto nonostante questi tassi di ospedalizzazione così elevati in età pediatrica. Questa è la prima richiesta che poniamo nell'agenda politica della Regione.
Nomine dei direttori generali. Nella convinzione che la buona sanità debba passare in primo luogo per una dirigenza onesta e meritevole, selezionata sulla base dei criteri oggettivi e premianti, una strenua opposizione è stata condotta dal Movimento avverso la nuova normativa sulle nomine dei direttori generali improntate a vecchie logiche, logiche che hanno spinto il Presidente De Luca a ricercare meccanismi idonei a svincolarsi e a disattendere le regole di rilievo nazionale e sulle quali lo stesso Ministero della Salute ha evidenziato profili di illegittimità lasciando la decisione al Governo in ordine all'impugnativa. Siamo appesi al filo di una probabile impugnativa.

Ancora, percorso nascite. Nel DEFR la Regione riporta tra i propri obiettivi strategici la riduzione dei parti cesari, quest'obiettivo è del tutto coerente con un'articolata mozione sul tema che è stata presentata e approvata in Aula sulla base di un input del Movimento 5 Stelle che però viene solo in minima parte recepita nel documento anzidetto.
In Campania si registra la quota più elevata di parti cesarei, in Italia, con punte del 56,6 per cento, mentre in Lombardia l'adozione di un tariffario che uniformasse i rimborsi del parto cesareo a quelli del parto naturale, insieme ad una campagna informativa e di supporto al parto naturale, ha consentito di ridurre drasticamente queste cifre, pertanto la seconda richiesta di questo documento è di dare immediata attuazione alle misure contenute nella mozione già approvata procedendo ad equiparare i rimborsi per il parto cesareo e quelli per il parto naturale avviando iniziative di educazione e protocolli clinico organizzativi a livello locale.
Queste sono le misure di riduzione dei costi che ci aspettiamo.
Veniamo adesso al Piano Ospedaliero. Abbiamo strutturato un'analisi partendo da criticità di metodo per poi entrare in criticità di merito, per quanto concerne le criticità di metodo avvisiamo l'assoluta mancanza di interlocuzione sui contenuti del piano con i soggetti a vario titolo coinvolti e ci riferiamo all'assenza di condivisione con le rappresentanze sindacali da loro stessa denunciata, associazioni di categoria, comitati dei cittadini e, così com'è stato da più parti denunciato, nessuna interlocuzione istituzionale con il Consiglio regionale.
Riguardo alla sanità troviamo fondamentale avere un interlocutore regionale che non può essere il Presidente della Giunta che ha avocato a sé anche questa delega, quindi la terza nostra richiesta è che si proceda in maniera improcrastinabile alla nomina di un Assessore alla sanità che non è assolutamente subordinata all'uscita dal commissariamento, tant'è che altre Regioni, tra cui la Calabria, in commissariamento e pieno di rientro, hanno un Assessore alla Sanità.
Ancora, un'altra criticità è l'utilizzo acritico degli standard di calcolo dei posti letto. Nel nuovo Piano Ospedaliero vi è una dotazione complessiva di posti letto pari a 19 mila 628 che viene calcolata in base alla popolazione pesata sulla base appunto del dato anagrafico e corretta dalla mobilità sanitaria. Sull'elemento critico del dato anagrafico ci siamo già soffermati, è assurdo immaginare di pesare la dotazione dei posti letto con la mobilità sanitaria, cioè si sta assumendo come un dato di fatto la mobilità sanitaria, addirittura estrapolandola dal computo dei posti letto e non piuttosto come un obiettivo rispetto al quale adoperarsi per ridurla visto che questo Piano Ospedaliero dovrebbe essere finalizzato prevalentemente al rientro dal disavanzo e visti i costi ingenti che la mobilità sanitaria determina non solo in termini economici, ma anche di disagio per gli ammalati.
Inoltre ravvisiamo la sterile applicazione degli standard previsti dalla normativa Balduzzi mediante un mero esercizio di matematica, senza che vengano resi noti gli indici di occupazione dei posti letto, il tasso dei ricoveri, il numero delle procedure annuali, gli indici di rischio e i risultati valutati a distanza per ciascuna struttura. La nostra ulteriore di richiesta quindi riguarda la trasparenza – chiedo scusa, perdonatemi, ma non riesco a parlare altrimenti – sui dati su indicati e misure concrete volte a contrastare il fenomeno della mobilità.
Stessa vaga determinazione del fabbisogno si ravvisa nei posti letto per disciplina dove appunto non si capisce quali sono i criteri che hanno determinato la distribuzione dei posti letto per disciplina e non si capisce neanche la sproporzione, a parità di popolazione residente, afferente per esempio il numero di posti letto tra ASL Napoli 3 Sud che costa 2242 posti letto a fronte dei 6696 della sola ASL Napoli 1 a parità di popolazione residente, per cui chiediamo questa riformulazione in ordine a queste criticità.
Manca la programmazione della rete territoriale che dovrebbe essere sinergica e complementare alla definizione di un piano ospedaliero. Non ci dimentichiamo che un territorio che funzioni riduce

anche l'ospedalizzazione impropria e quindi in qualche modo integra necessariamente l'offerta sanitaria degli ospedali. Pertanto chiediamo la pronta emanazione di un documento di riassetto della rete territoriale che integri e completi la programmazione ospedaliera.
Manca un'analisi di fattibilità e un cronoprogramma. Riguardo al cronoprogramma si parla di chiusure e di aperture senza definire un ordine di priorità e una tempistica. Pertanto questo potrebbe creare, come sta già accadendo, una discrezionalità e una disomogeneità applicativa del piano con gravi carenze e disomogeneità assistenziali. In pratica si chiude la previsione di un'apertura che però non si sa né sé né quando né come verrà, visti anche i problemi che abbiamo in termini di risorse economiche e di blocco del *turn-over*. Pertanto si chiede un cronoprogramma attendibile degli interventi e modulato nei tempi e nelle priorità.
Edilizia sanitaria: un altro tema che viene affrontato in maniera generica all'interno del piano ospedaliero. Si dice genericamente: "si esprime la volontà di voler costruire nuovi ospedali", ma manca una ricognizione preliminare del patrimonio immobiliare con l'individuazione di quale parte sia utilizzabile, con quali fini e con quali costi, anche per poter valutare l'eventuale alienazione enti pubblici e privati. In un'ottica di contenimento dei costi questo ci sembra un passaggio fondamentale che manca del tutto. Anche in questo c'è quindi una richiesta specifica.
Manca uno studio di fattibilità e ogni evidenza oggettiva del ritorno economico del piano che, lo ribadisco, contrariamente anche a quelle che sono le nostre idee sul tema della sanità pubblica deve mirare a un contenimento dei costi. Non si capisce qual è l'obiettivo, come viene perseguito e se di fatto viene raggiunto con le misure messe in campo.
Entrando sinteticamente nelle criticità di merito, parliamo appunto del personale sanitario. È stato emanato un atto commissariale dove viene definito quello che è il fabbisogno del personale e questa misura viene fortemente criticata dalle organizzazioni sindacali nei numeri e nelle modalità di calcolo. D'altra parte lo stesso documento di chi ha presentato la richiesta di Consiglio monotematico fa riferimento a misure di reclutamento straordinario del personale per ottemperare alla carenza di organici. In realtà noi riteniamo che la stabilizzazione dei precari e il ricorso alla mobilità extra regionale dovrebbero essere attuati sempre nel rispetto del pubblico concorso, mediante la previsione di una percentuale di posti riservati nel primo caso al personale precario che abbia prestato servizio per almeno 36 mesi, nel secondo caso ai dipendenti assunti fuori regione. La nostra richiesta riguardo a questa criticità è quella che la Regione avvii un'indagine quale leva per un'ulteriore sblocco del *turn-over* al fine di comprendere se il ricorso sistematico, e non già eccezionale, a forme alternative di reclutamento del personale – mi riferisco all'abuso che si fa nelle società di lavoro interinale – abbia comportato una riduzione effettiva dei costi o se all'opposto una razionale e programmata assunzione di personale, secondo le regole del pubblico concorso, sarebbe stata maggiormente idonea a garantire il controllo dei costi.
Parimenti e con specifico riferimento alla mobilità extra regionale, si chiede un intervento volto a semplificare le procedure mediante abolizione del nullaosta preventivo dell'azienda di appartenenza.
Privato accreditato: nella pianificazione della rete ospedaliera il ruolo della sanità privata è paritetico rispetto alle strutture pubbliche. Questo è qualcosa che noi non condividiamo e chiediamo un insieme di misure volte a ridimensionare il ruolo del privato, al fine di restituire la sanità al sistema pubblico.
Veniamo a un punto critico che è stato più volte toccato negli interventi odierni e cioè il sistema dei punti nascita, dell'assistenza neonatale e della rete pediatrica. Le linee guida dell'accordo Stato-Regione 2010 prevedono che per la qualità e la sicurezza dell'assistenza dei piccoli pazienti i reparti di terapia intensiva neonatale debbano essere posti in ospedali che hanno un reparto di maternità idoneo ad assistere le gravidanze a rischio. In difformità con tale normativa questo

piano ospedaliero prevede la presenza di TIN al Santobono, dove non c'è la maternità, e la maternità in presìdi come il San Giovanni Bosco, dove non è presente la TIN. Dispone inoltre l'attivazione di una TIN presso l'azienda ospedaliera universitaria, la Seconda Università degli Studi di Napoli, che non essendo sede di DEA non possiede i requisiti individuati dalle linee guida regionali.
Nell'ambito di questo discorso appare incomprensibile il progressivo smantellamento dell'Ospedale Annunziata che oggi è stato più volte citato, rispetto al quale mi piacerebbe che chi ha fatto riferimento a elementi di pericolosità delle strutture li rendesse noti e pubblici visto che a oggi non lo sono e visto che se una struttura è pericolosa per il ricovero, lo è pure per le strutture ambulatoriali e in day-hospital, quindi non si capisce come questo presidio possa essere riconvertito se è pericoloso.
Parimenti l'attivazione di pediatria e TIN presso il Loreto Mare dovrebbe avere un percorso privilegiato proprio per sopperire alla chiusura progressiva dell'Annunziata e invece la disponibilità di questo presidio è soltanto subordinata all'apertura completa dell'Ospedale del Mare e i vincoli economici di reclutamento del personale difficilmente consentiranno l'apertura dei nuovi reparti nel tempo di vigenza del Piano. Senza considerare il Monaldi dove, a pagina 39 del Piano ospedaliero, si prende atto che il modello finora seguito, cioè il TIN senza punto nascita, non è stato ottimale. Pertanto qui si mette una toppa che è peggio dello strappo. Proprio mentre si pone l'obiettivo di disattivare per assicurare qualità e sicurezza ai punti nascita meno di mille parti annui, si prevede presso il Monaldi un punto nascita di 4-8 posti letto dove non può essere assicurato l'*expertise* proprio in ragione dell'esiguità dei posti letto e dei relativi interventi. Quindi noi chiediamo che vengano posti dei correttivi nell'attuale programmazione.
Rete dell'emergenza-urgenza: non è prevista la pianta organica dei medici da adibire a 118 e alle strutture territoriali. Si tagliano le ambulanze medicalizzate con grave detrimento dei Comuni classificati come svantaggiati che ricadono nelle ASL di Avellino, Benevento, Salerno e Caserta, però poi si prevede di comprare nuove auto medicalizzate con incremento paradossale dei costi.
Rete oncologica: questo è un altro elemento estremamente critico. A fronte di dati che segnalano diagnosi tardiva per carenza di screening, assenza di percorsi di cura di qualità e aumento del tasso di mortalità – che in Campania è di 1,2 punti superiori alla media italiana – è peggiorata la rete oncologica poiché i posti letto per degenze complesse non sono concentrati in poli specialistici provinciali, ma distribuiti in ospedali periferici a bassa complessità di cure.
Il Piano è contraddittorio perché non valorizza le eccellenze maturate negli anni in Campania e non definisce il ruolo del Pascale come centro unico regionale di riferimento della rete oncologica.
Il paradosso vuole che si arrivi a sopprimere il reparto di oncologia del presidio ospedaliero di Sant'Agata de' Goti che proprio la FINANZIARIA regionale, la legge numero 6/2016, ha individuato come polo oncologico pluriterritoriale da potenziare per fornire una risposta alle emergenze della terra dei fuochi. Allora facciamo a capirci se il Consiglio regionale ha ancora una dignità in questa Regione.
Non sono previsti investimenti di personale e tecnologie per rilanciare l'attività del Pascale.
Rete cardiologica: le strutture della rete cardiologica sono ubicate prevalentemente nella città di Napoli e non garantiranno un equo accesso a tutti i cittadini campani, in particolare zone interne e zone a sud di Salerno.
Concludo questa trattazione poiché abbiamo voluto dare voce ai cittadini. Questa situazione paradossale della mancanza di interlocuzione nel mentre si procedeva a riorganizzare e a tagliare in maniera indiscriminata ha fatto sì che i cittadini si organizzassero per rivendicare direttamente il diritto alle cure che oggi viene sistematicamente negato. Quindi sono nati tanti comitati civici che stanno continuando a lottare per difendere il loro diritto alla salute e abbiamo riportato

all'interno di quest'ordine del giorno alcuni casi specifici di negazione del diritto alla salute che non ha criterio, che non ha nessuna pretesa di esaustività perché le problematiche in Regione Campania sono tantissime, ma sono i casi che ci sono stati direttamente segnalati dai cittadini.
Ospedale del Mare. E' incerta l'attivazione a regime vista l'indeterminatezza dei tempi richiesti per il funzionamento e l'erogazione di un servizio adeguato alla cittadinanza e per il reclutamento del personale necessario.
Azienda ospedaliera universitaria SUN. Per quanto concerne la provincia di Caserta, a distanza di oltre dieci anni dall'avvio dei lavori, il piano non prevede tempi certi per il completamento e la consegna della nuova Azienda universitaria, i cui 350 posti letto che sono computati, non sono ancora fruibili dalla popolazione.
Depotenziamento dell'ospedale di Ariano Irpino e della macro area Avellino-Benevento. La macro area Avellino-Benevento è l'unica che non ha ottenuto nuovi posti letto ospedalieri poiché il Piano ospedaliero definisce come attività ospedaliera quella di riabilitazione gestita dalla Fondazione Don Gnocchi, che è un soggetto privato all'interno dell'ospedale di Sant'Angelo dei Lombardi. Conseguentemente, 111 posti letto gestiti dalla Fondazione sono equiparati ai posti letto ospedalieri, determinando in tal modo un eccesso di posti letto per l'area Avellino-Benevento. Solo qualificando le attività della Fondazione come attività extra ospedaliere in regime di accreditamento sarà possibile creare nuovi posti letto in Irpinia e potenziare dell'ospedale di Ariano Irpino.
Centro storico: San Gennaro, Annunziata, Incurabili. Il centro storico di Napoli è un'area fortemente complessa e popolosa, dove gli oltre 400.000 residenti vivono in un contesto particolarmente disagiato. Ciò avrebbe dovuto richiedere un'attenzione particolare nella rielaborazione del sistema ospedaliero di questo territorio, invece si sta assistendo alla disgregazione dell'offerta delle prestazioni sanitarie sul territorio, limitandone l'accesso e disarticolando la medicina perinatale a Napoli, proprio nella città con il più elevato numero di bambini d'Europa. Non elenco il dettaglio degli ospedali, ma ci sono petizioni con migliaia di firme a supporto, per esempio, del San Gennaro, dell'Annunziata e degli Incurabili.
Procida. Si segnala la petizione volta a ottenere una variante al Piano ospedaliero regionale in quanto non si attiene al DM 70/2015 che al punto 9.2.2 disciplina le zone particolarmente disagiate, tra cui rientra l'isola di Procida, non riconoscendo all'isola il diritto di avere un presidio ospedaliero che garantisca una struttura per l'emergenza/urgenza. I cittadini hanno proposto ricorso al TAR, che ha accolto la richiesta di concessione delle misure cautelari riconoscendo la non manifesta infondatezza delle ragioni sollevate e rinviando la discussione al 23 novembre 2016.
Roccadaspide. Si segnala la costituzione di un comitato civico che ha sostenuto una petizione per la modifica del Piano ospedaliero. Il presidio, infatti, ha subito, con il nuovo Piano ospedaliero, una pesante e drastica penalizzazione in quanto, pur presentando tutti i requisiti e gli standard geografici strutturali, organizzativi e funzionali del DM 70 per poter essere classificato quale ospedale di base sede di pronto soccorso in zona disagiata, viene configurato come punto di accesso in deroga in zona particolarmente disagiata, dotato di 20 posti letto di medicina generale, perdendone 50.
Agropoli, Scafati, Polla. Si evidenza la necessità di riaprire i pronto soccorso e per Polla di porre rimedio alla carenza di risorse strumentali e professionali.
Nocera Inferiore. Si segnalano gravi criticità che contrassegnano l'erogazione dei servizi assistenziali nella Valle dell'Agro anche a seguito del ridimensionamento dell'ospedale di Scafati; il protrarsi dei lavori di ristrutturazione dell'ospedale di Pagani; il limitato numero di personale; la mancanza di radioterapia.

In conclusione, alla luce di quanto esposto, l'ultima richiesta che poniamo è di valutare il pronunciamento del TAR Molise, che, accogliendo i ricorsi dei comitati civici, ha rigettato la chiusura degli ospedali di Venafro e Larino, non ritenendo competente la struttura commissariale che ha disposto le suddette chiusure.
In particolare, si chiede a questo Consiglio di valutare l'opportunità di ricorrere al TAR, in analogia con il caso Molise, contro le chiusure dei presidi ospedalieri disposti dal nuovo Piano ospedaliero campano. Grazie.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO:

PRESIDENTE (D'Amelio): Volevo ricordare che noi avevamo fatto un accordo in Conferenza dei Capigruppo (tra l'altro per il Gruppo del Movimento 5 Stelle ha parlato una sola persona ed era giusto che prendesse la parola, anche se ha sforato un po'): di stare nei tempi per permettere - e credo che questo dibattito sia utile se lo permettiamo - al Presidente De Luca di fare una relazione compiuta. L'accordo era che terminavamo alle 13.00, allora io pregherei - il Gruppo PD non è proprio intervenuto - Lello Topo di intervenire ed gli altri, i Gruppi che sono già intervenuti, magari di intervenire per pochissimo tempo perché credo che almeno mezzora al Presidente della Giunta la dobbiamo dare. Credo che sia utile per tutti, sennò abbiamo fatto un dibattito solo per ascoltarci noi Consiglieri.
La parola al Presidente della Commissione Sanità RaffaeleTopo.

TOPO (PD): Cercherò di stare nei tempi, anche perché molte cose sono state dette, a cominciare dalla corretta iniziativa del Presidente della Regione a proposito del riparto dei fondi destinati ai disabili. Quindi riguardo al primo argomento che ci unisce in questa discussione, cioè quella di provare a stabilire le responsabilità a seconda delle funzioni ricoperte, c'è una responsabilità in capo al Parlamento e al Governo che va segnalata nei termini esatti che oggi il Presidente della Regione ha posto e cioè che la Campania non vuole chiedere nulla che non sia dovuto. Dico questo in poche battute solo perché una delle cause di quello che è accaduto è anche dovuto ad una scelta politica degli anni alle nostre spalle che è in capo a una particolare parte politica e che ha fatto partire la Campania con un'evidente punto indietro: avevamo un riparto assolutamente incoerente con le regole del D.lgs. 502/92 nel silenzio generale. Ormai è andata, non ci mettiamo a fare polemiche, ma se si apre un altro tempo, è il tempo di cominciare da questo. Per fortuna sono cessati gli effetti della cosiddetta "disposizione Calderoli" che aveva sostanzialmente determinato questo, oggi la Conferenza Stato-Regioni ha un'autonomia nel decidere il riparto del fondo sanitario nazionale e quindi anche su questo c'è un altro tempo.
Io dico subito che c'è un dato di contesto che non possiamo eludere se vogliamo fare una discussione nella quale analizziamo quello che è accaduto in questo anno, quello che tocca fare a noi e quello che invece è compito del commissario, ovviamente senza che questo significhi che il ruolo della politica viene completamente lasciato in disparte. Il commissario è venuto perché in Campania si erano commessi gravi errori, l'ha detto Borrelli. Avevamo un deficit nel 2010 consistente, 754 milioni, non 1 milione di euro, una roba terribile, con un debito di grandi dimensioni che per essere pagato compromette una parte importante del bilancio dedicato ad altro e cioè al trasporto, che non funziona perché dobbiamo pagare i redditi, al diritto allo studio, alle politiche sociali, al welfare regionale. C'è una conseguenza inevitabile che purtroppo ha determinato quella storia. In cinque anni, 2010-2015, siamo passati ad un avanzo di 28 milioni (leggo i numeri, non li do). Questo è un dato che ci permesso di arrivare ad un risultato che è il presupposto per ripartire e per passare a politiche sostanzialmente finalizzate a costruire un

equilibrio finanziario che abbiamo pagato nei LEA, sono ovviamente scesi e questo è un dato di fatto. Oggi si può passare alle politiche di investimento, cosa che la Regione sta facendo, sta facendo il commissario, in parte il Presidente della Regione, a cominciare... diciamo i dati e non le impressioni o le opinioni dei comitati vari; certo, poi ognuno dice quello che pensa, siamo in democrazia, ma l'amministrazione parla con le carte e non parla con le opinioni. Le carte dicono: deficit di 754 milioni, oggi siamo ad un plus di 28 milioni, punto. Possiamo dire quello che vogliamo, la carta dice questo. Il debito si è sensibilmente ridotto: era 7 miliardi 834 milioni nel 2005, oggi è un 1,5 miliardi, ma lo Stato ci deve dare 600-700 milioni; è passata nel DL Enti locali una norma che ci permetterà di recuperare a settembre altri 600-700 milioni, quindi sarà ridotto sensibilmente. Nel frattempo la Regione comincia ad investire, è un dato di fatto, possiamo raccontare tutto quello che vogliamo, ma da febbraio si faranno 1200 assunzioni come prevede la legge che ci obbliga alle mobilità e poi al reclutamento con procedure concorsuali. Poi ognuno scrive: "facciamo le mobilità". Io sono diventato "social", quindi ogni volta che dico una cosa a favore delle stabilizzazioni, quelli che vogliono andare in mobilità dicono: "ci siamo prima noi". Ci sono tutti, secondo l'ordine legale, la 208 è una legge dello Stato. Io spero che parta perché con il DPCM, che è stato un impulso, adesso c'è un'altra cosa da avviare, la Regione Lazio già lo ha fatto, spero che questo si definisca anche in Campania. Assunzioni e stabilizzazioni insieme secondo legge, mettiamola così, sicuramente non incorriamo in polemiche o in errori.
Secondo, investimento in tecnologia perché c'è, era già partito prima, si sta ulteriormente implementando, non è una banalità, perché il tema del futuro è che l'autonomia ce la riprendiamo se garantiamo non solo l'equilibrio finanziario, ma i Lea, il vero problema è quello, non lo decidiamo noi, c'è una legge, hai voglia a dire: facciamo e diciamo, se non si arriva a livelli di assistenza adeguati non usciamo dal commissariamento, questo è il punto, allora, il tema del futuro si chiama produttività. Pubblico, privato, accreditato, raccontiamo tutte le storie di questo mondo, ma il tema è produttività.
Se spendi 1 euro devi produrre 1 euro in prestazioni. Gli ospedali pubblici producono, a fronte di un costo di 3 miliardi e mezzo, 1 miliardo 600 milioni.
Il collega Consigliere darà numeri di dettagli di Province, ma questo è, noi non difendiamo il pubblico a prescindere, vogliamo il pubblico che produce e lavoriamo per questo, non facciamo l'elenco così accontentiamo tutti come facevano i democristiani di una volta, davano ragione a tutti, ci mancherebbe altro, a Procida abbiamo preso posizioni a chi ha problemi perché ci sono situazioni peculiari di disagio, lì possiamo spendere qualcosa in più, è la legge che ce lo permette, ma in generale si fa al contrario, non possiamo dire che alla Napoli 3 ci sono 2 mila posti e poi facciamo la guerra a Napoli per non riconvertire un posto letto, ma la relazione l'ha scritta la stessa persona oppure uno si è occupato di Napoli Sud e l'altro di Napoli e basta? Rischiamo il ridicolo, lo dico a qualche collega, quando leggi una cosa, se dici A, non puoi dire il contrario ad un minuto di distanza, rischiamo di essere presi per pazzi o per demagoghi. La sanità in questi anni dovrà caratterizzarsi su questo, si chiama produttività, è una sfida, significa che controlli, che fai questa piattaforma che ti permette, in pochi mesi, di risparmiare molti soldi, che si chiama Saniarp, un'invenzione strana, è un acronimo, è il controllo, attraverso una piattaforma dell'appropriatezza delle prescrizioni e dunque poi vedremo i risultati a fine anno, i dati dicono tutto: la spesa farmaceutica scende salvo per l'acquisto del farmaco per l'epatite C, la Regione ha avuto 77 milioni, ne ha pagati 120-130, riesce a fare anche questo, c'è un sistema che si sta sbloccando e ovviamente richiede, per farlo, una grande iniziativa politica, alta, nobile, possibilmente unitaria, quando in quest'Assemblea si riesce a riflettere, con grande serietà, sui temi d'interesse generale. Ci siamo anche presi uno spazio normativo che negli anni passati, tutto

sommato, si è usato poco, si può discutere sulla legge dell'Arsan, l'abbiamo fatto con l'introduzione di un ufficio ispettivo, ma è stata una scelta compiuta.
Si può discutere sulla norma che ha modificato la precedente disposizione sulla nomina dei direttori generali, apro solo una parentesi: il Presidente nomina in assoluta autonomia, devo dire che Verdoliva era nella rosa di Caldoro, c'era anche la Costantini, gran parte dei direttori nominati erano nelle rose precedenti per dirla tutta, dunque gente selezionata, salvo qualcuno, quindi c'è stata una scelta di assoluta neutralità, la qualità delle persone scelte onestamente credo abbia riparato il Consiglio dal rischio che era stato denunziato la volta scorsa, di nomine, di parti faziose o contestabili nel merito sulla qualità dei dirigenti incaricati di questa responsabilità.
È stato meglio nominare subito i direttori che si occuperanno di trasformare in provvedimenti quello che si racconta negli atti programmatori piuttosto che rischiare, cosa che il Governo impugnerà, penso che la norma regionale sia legittima, tuttavia, meglio correre un rischio e nominare in 20 giorni il direttore generale delle aziende piuttosto che fermarsi e trascinare questa situazione di commissariamenti che in un anno è stata disastrosa.
Continuerà il Consiglio ad occuparsi di questo, giovedì approveremo una legge che si occuperà dell'uso terapeutico della cannabis, allineiamo la Regione alle altre Regioni italiane, una legge assolutamente innovativa, faremo anche una legge che si occupa di autismo, perché il punto vero è che in questa Regione si parla solo di ospedale, che poi vogliamo tenerli tutti aperti altre nel frattempo vogliamo anche occuparci di tutto il resto, sempre con gli stessi soldi, moglie ubriaca e botte piena, questo è impossibile, la sfida è tutta qui, non possiamo mettere in fila i desideri di tutti e dire: hai ragione. Non è così, noi daremo indirizzi, faremo scelte e ci prenderemo anche qualche critica, anzi, se qualche critica possiamo fare oggi a quest'Amministrazione è di non aver difeso sempre i provvedimenti che vanno difesi.
Alla fine dice: "Quasi quasi non sono io", come l'avvocato che quando vince la causa, la vince lui e quando la perde la perde il cliente, invece no, dobbiamo avere anche questa capacità di difendere quello che è giusto e che a medio termine porterà degli effetti favorevoli, quindi legge sull'autismo, sui bambini affetti da patologie di disturbo del comportamento, faremo una legge che si occupi anche di corruzione nella sanità, perché se sul giornale leggi che un signore prende 5 mila euro al mese in un ospedale e impone le assunzioni, dobbiamo occuparcene, non possiamo girare la testa dall'altra parte e il problema diventa qualche altra cosa perché fa più notizia e va più sui giornali, proviamo a fare una norma perché anche quelli che lavorano con le ditte di pulizia devono timbrare ed essere controllati come quello che si è messo il cartone in testa, se lo mettesse anche lui, devono andarci tutti in ospedale, non quelli che fanno altro, noi non possiamo girare la testa. L'ufficio legislativo ha qualche dubbio: la norma la correggiamo ma dobbiamo anche caratterizzarci su questo. Il Consiglio si vuole riappropriare di un potere legislativo, lo faremo nella nostra autonomia, ognuno sarà autonomo.
Penso anche che dobbiamo fare una norma di riorganizzazione delle aziende perché secondo me sono troppe, bisogna decidere questa cosa di Napoli, perché 20 ospedali contro 4 mi sembra un eccesso e questo va corretto, anche presto. Può essere anche utile, probabilmente, semplificare il sistema organizzativo delle aziende a Napoli facendone magari uno in meno e cercando di dare una risposta equilibrata a tutti i territori della metropoli che com'è noto è di 3 milioni 200 mila abitanti della Provincia, è un po' più grande il numero degli abitanti nei territori del capoluogo.
Penso che dobbiamo raccogliere questa sfida: l'autonomia è una conquista, ma si fa decidendo e mettendo in pratica, quindi piano e decisione attuativa, quindi direttori generali.
Non si può dire di "sì" a tutto, mettiamoci d'accordo perché altrimenti ci prenderanno a fischi.

Se c'è una possibilità d'investimento questo investimento va sulla produttività, questa deve essere la prerogativa vera sulla quale lavorare nei prossimi mesi, perché il servizio sanitario regionale ha perso quasi 12 mila dipendenti, ma il costo del personale si è ridotto di soli 200 milioni e con 200 milioni ne puoi pagare altri 4 mila, non 12 mila, c'è qualcosa che non va, la matematica non è un'opinione, è tutto molto chiaro, quindi c'è anche da correggere un po' di cose sulle politiche del personale perché la politica sarà stata anche disattenta, ma non solo la politica, c'è una parte di responsabilità nella dirigenza, in quelli che erano addetti al controllo di legalità, quelli che non si sono accorti che si sforavano i 750 milioni nel bilancio, cioè spendevi 750 milioni in più e nessuno se ne è accorto? Nessuno se ne è accorto, cavolo questi bilanci giravano per l'Europa e noi dobbiamo pagare un debito di 5 miliardi. Troppo semplice, troppo facile. Proverei a raddrizzare i nostri obiettivi, a mettere in ordine le priorità che ci siamo dati, che sono stati alla base del programma del Presidente della Regione e il tempo degli investimenti veri in capitale umano, in tecnologie, in infrastrutture. Penso che questo lavoro è iniziato e deve essere quello che può unire il Consiglio regionale rispetto alle scelte del futuro.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi dispiace se i Capigruppo non hanno informato i Consiglieri ma quando prendiamo degli accordi li dobbiamo rispettare perché è utile che parli il Presidente della Giunta, l'avete chiesto per mesi che dovevamo fare quest'incontro con il Presidente della Giunta che è qui, sta ascoltando tutti e che poi tragga le conclusioni in tempi che sono tempi che permettono al Presidente di dire tutto.
A quelli che si sono prenotati, per i gruppi che già hanno parlato lungamente, direi di fare interventi di 3 minuti, altrimenti vi interrompo perché è giusto dare la parola al Presidente De Luca.
È prenotato il Consigliere Gennaro Oliviero. Prego.

OLIVIERO (PD): Grazie signor Presidente, farò un intervento brevissimo, dirò poche cose, dirò soprattutto che in questa vicenda del Piano Ospedaliero, come era nel 49 del 2010, anche in questo la Provincia di Caserta è la cenerentola perché nel fare questa programmazione i commissari nominati dal Governo non hanno tenuto conto di ciò che è successo nei 5 anni precedenti. Avevo sollecitato loro di partire da una verifica attenta sulla programmazione precedente per capire dove si era arrivati, anche perché da questo è necessario partire, ma in realtà loro non hanno tenuto conto di questo, hanno messo in piedi una programmazione definendo la Provincia di Caserta macro area e Avellino e Benevento macro area senza che poi ne risponda di fatto una rivoluzione istituzionale perché Avellino ha un'A.S.L., Benevento un'altra, Avellino ha un'Azienda Ospedaliera e Benevento ha un'altra azienda ospedaliera, chi dovrà determinare la distribuzione di quest'attività programmatoria fatta dai commissari sono persone diverse che avranno la difficoltà di scegliere qual è il loro ruolo in questa vicenda.
È necessario verificare come questi posti letto che sono stati dati in più alla Provincia di Caserta, ma già il 49 prevedeva posti letto in più, in realtà nei 5 anni precedenti non si sono realizzati e come stanno le cose sul piano delle strutture ospedaliere esistenti nella nostra Provincia si presuppone che non si realizzeranno neanche per il prossimo futuro, nei prossimi 3 anni che la valenza e la validità del decreto attualmente proposto dagli attuali commissari. Se non è sostenuto da un investimento che riguarda le opere strutturali degli ospedali della nostra Provincia, della Provincia di Caserta, sarà difficile distribuire i 500 posti letto previsti dal piano, per fare una cosa del genere ci vogliono almeno 100 milioni di euro, per sistemare le attuali strutture ospedaliere, per renderle con i requisiti previsti dalla 7301, cioè nessun ospedale della nostra Provincia ha questi requisiti, nessuno è in possesso del decreto di apertura e funzionamento, quindi dove si possono mettere posti letto se quelli che già ci sono non hanno i requisiti di legge.

Se andiamo a vedere come nei fatti e nei conti è distribuita l'attività, ci rendiamo conto che la cosa è ancora peggiore, infatti proporrò, oggi si parlerà del documento di finanza pubblica, di mettere nel documento di finanza pubblica anche qualche intervento. La nostra sanità è pubblica, poi è gestita come gestione pubblica e come gestione privata, ma la sanità è sempre pubblica.
Se andiamo a vedere l'ospedale di Caserta, questo ha dei costi per 150 milioni di euro, produce 58 milioni di prestazioni, siamo allo 0,39 per cento. Qui c'è un tema, quello di applicare la legge del 1994 anche in questa Regione, che è la sperimentazione gestionale, di avere il coraggio di mettere in appalto l'ospedale di Caserta per garantire l'assistenza ai cittadini perché di questi 150 milioni di euro ci sono 81 milioni di euro di spese per il personale al netto delle spese di prestazioni di servizi, di acquisti beni e servizi, dove ci sono altre spese del genere.
È necessario, se vogliamo assistere i cittadini e non il personale, fare in modo che quest'ospedale di Caserta che dovrebbe essere il centro di riferimento dell'intera Provincia di Caserta, per dare risposte concrete ai bisogni di salute cambi rotta e la possiamo cambiare se abbiamo il coraggio di fare delle scelte importanti.
Sono state presentate delle raccomandazioni firmate dal Capogruppo e dai colleghi di Benevento e di Avellino, volevo soltanto citarli in modo da dare possibilità di trovarli nella registrazione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola a Zinzi, 3 minuti.

ZINZI (Forza Italia): Proverò ad utilizzare il poco tempo che la Presidente mi ha concesso e nel caso recupererò un po' di tempo che il Gruppo Caldoro non ha utilizzato.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è Caldoro che è prenotato.

ZINZI (Forza Italia): Caldoro è prenotato nella qualità di Capo dell'opposizione ma sarò brevissimo comunque.
Il mio riferimento nell'intervento di oggi non è tanto all'auspicio che il modello sanitario campano migliori, quello è chiaro, ce l'auspichiamo tutti e tutti negli interventi di oggi abbiamo fornito assist al Presidente De Luca perché tutti remiamo nella stessa direzione, auspichiamo che il modello campano di gestione della sanità diventi un'eccellenza, per cui contribuiremo tutti affinché questo accada.
Facendo riferimento al collegato alla finanziaria, la legge 6 del 2016, preme ricordare a me stesso, a tutti noi e anche al Presidente De Luca che nel comma 3 dell'articolo 22 il 5 aprile il Consiglio regionale scelse l'istituzione del polo oncologico pluriterritoriale a Sant'Agata dei Goti, su questo ci siamo impegnati anche nella qualità di Presidente di Commissione, la III Commissione Speciale Terra dei Fuochi, abbiamo convocato un'audizione su impulso del vescovo di Aversa Spinillo, su impulso di amministratori e Sindaci non solo del beneventano, ma anche della Provincia di Caserta, a dimostrazione del fatto che non è una battaglia di campanile, ma è un tema sentito da tutta la Regione Campania, ebbene, a quell'audizione, invitato il commissario ad acta Polimeni non si è presentato, non ha delegato nessuno, ma in quell'audizione è emersa la necessità semplicemente che venga applicata la norma, che venga applicato quello che il Consiglio regionale ha deciso e che di fatto il commissario ad acta, con un tratto di penna ha cancellato o ne ha sospeso gli effetti.
La mia richiesta oggi, al Presidente De Luca e a tutto il Consiglio regionale, è decidere se subire la delegittimazione di un commissario rispetto alle scelte che ha fatto un intero Consiglio regionale approvando una norma e quindi non soltanto prevedendo o rappresentando delle aspirazioni

politiche per un territorio o, diversamente, prendere atto di quest'atteggiamento e provare a reagire affinché quanto abbiamo stabilito in questo Consiglio sia applicato e venga istituito il polo oncologico pluriterritoriale a Sant'Agata dei Goti? Questa è una battaglia non di campanile, non di parte e che non ha colore, ma credo che tutto il Consiglio regionale debba fare propria.
Il mio invito è questo e ringrazio la Presidente D'Amelio per avermi concesso la parola nonostante non avessimo i minuti per farlo. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Passariello, 1 minuto.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Purtroppo ho dimenticato la lista della spesa a casa, avrei voluto anche io fare la lista della spesa, però credo che questo Consiglio è stato indirizzato male, non da lei Presidente.
Mi rivolgo a lei Presidente De Luca, nonché Assessore alla Sanità, noi lo abbiamo un Assessore alla Sanità, si chiama De Luca.
Non voglio entrare in nessuna discussione, ricordo le parole del commissario in Commissione che disse: "Prendo disposizioni dal Governo nazionale". Arrivederci e grazie.
Cosa può fare questo Consiglio? Cosa possiamo fare insieme per andare a Roma e per far sì che questa vicenda del commissariamento finisca in Campania.
Ci sono Regioni che stanno molto più rovinate della Regione Campania eppure non sono commissariate.
Credo che quello che debba fare questo Consiglio, quello di cui oggi si doveva parlare e credo che prima di intervenire, ma non perché voglio forzarlo, era proprio il Presidente De Luca per dirci qual è lo stato dell'arte per l'uscita dal commissariamento, se non facciamo questo e se non arriviamo a questo, purtroppo parliamo inutilmente. Io avrei voluto tanto oggi potermi rivolgere alla Giunta ed eventualmente accusarla di cose che non ha fatto, ma purtroppo non lo posso fare perché vige il commissariamento, quindi il mio invito al Presidente De Luca è capire se c'è la volontà del Governo nazionale e credo che il Consiglio tutto possa addirittura andarsi a riunire a Roma per chiedere fortemente che si esca dal commissariamento. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'ultimo intervento prima del Presidente della Giunta è del Presidente Caldoro al quale chiederei tempi non lunghi.

CALDORO, Presidente Regione Campania: Sì, Presidente, sarò breve anche perché mi ricollego agli interventi di merito fatti da tutti i Consiglieri, a partire da Gambino, Consigliere dell'opposizione, ma devo dire molte discussioni di merito sono fatte anche dalla maggioranza che condivido totalmente.
Voglio solamente elencare velocemente alcuni punti prioritari che non è l'elenco della spesa, sono cose importanti in sanità: cambiare i criteri di riparto del Fondo sanitario; il rapporto equilibrato settore pubblico e privato; fondo unico per la riabilitazione; eliminazione delle liste di attesa; riduzione della sanità passiva; sostegno ai centri di riabilitazione; ripristino del Fondo per la medicina del territorio; scelta dei Direttori Generali per concorso e non per fedeltà e nomina politica; tagli dei costi impropri; integrazione delle funzioni di ospedali e policlinici; salire sui REA, fare di tutto sui REA. Io condivido totalmente queste priorità e sono le priorità che vi hanno fatto vincere le elezioni, nel senso che sono il vostro programma elettorale che avete presentato, che io condivido. Devo dire che siamo a un anno e non si è realizzato nulla di tutto questo, ma ce ne sono ancora 4 di anni e quindi il tempo c'è.

Su una cosa siete andati un po' in controtendenza, questa della nomina, ma sulle nomine poi – anch'io su questo utilizzo un argomento semplice – è secondo me più un criterio di trasparenza che conta. Poi sulla scelta degli uomini io condivido che molti di questi manager sono di livello, tra l'altro sono stati scelti anche da noi, da me, dalla Giunta e alla fine gira che ti gira quelli che sono più bravi si riconoscono, vuol dire che hanno lavorato bene dove sono stati a fare la loro attività e il criterio è che secondo me è meglio selezionarli con una selezione più terza che non farli direttamente, però l'avete scritto voi. Addirittura eravate a dire che bisogna fare i concorsi. I concorsi mi pare un po' difficile andare a stabilire, però nel vostro programma elettorale questi elementi c'erano, però c'è un elemento di discolpa devo dire: non avete il potere per farlo purtroppo. Non abbiamo, mettiamola così, il potere per farlo perché gran parte di queste azioni sono delegate a una struttura commissariale che per la prima volta, devo dire, colpevolmente, mi assumo la mia parte di responsabilità quando con il mio amico Vasco Errani, grande amministratore, ho anche tentato di spiegare che secondo me le Regioni non dovevano cedere sull'argomento Presidenti-Commissari, anzi di rivedere quello che sono riuscito a fare per la verità nel Patto per la salute. Allora la norma sul cambio dei parametri di riparto del Patto per la salute sono una norma Campania. Dobbiamo essere orgogliosi perché il Patto della salute, quello che permetterà – mi auguro – alle Regioni di trovare un'intesa sui nuovi riparti del Fondo, sui famosi criteri, e Campania. Ce ne vogliamo impadronire tutti insieme delle battaglie che abbiamo fatto?
Poi qualcuno mi ha criticato, il Presidente De Luca mi ha criticato per dire: "un anno hai perso e non hai applicato quei criteri", perché non sono riuscito a trovare l'unanimità delle Regioni. Voi sapete che ci vuole l'unanimità delle Regioni. Intanto è passato un altro anno, come vedete le cose sono difficili. Io ho messo una norma, non sono riuscito negli ultimi mesi, tra l'altro ero un po' più debole perché i Presidenti in uscita non sono così forti. Oggi abbiamo la possibilità perché un decreto legge approvato – la parte buona del decreto-legge sugli Enti Locali che avete approvato al Senato – stabilisce che se le Regioni non trovano l'unanimità, interviene il ministro, che è una buona norma.
Condivido meno un'altra cosa che avreste potuto mettere, vediamo se ce la facciamo al Senato, faccio un appello ai parlamentari campani stimolati dal Consiglio regionale. Hanno purtroppo inserito, pur mettendo questa parte positiva, nel decreto-legge un limite al riequilibrio che ero riuscito a portare un anno a oltre i 2 miliardi, più del 2 per cento che ci ha permesso di recuperare quei 180 milioni famosi. L'anno dopo si sono persi 50 milioni perché si è ritornati all'equilibrio dello 0,4-0,5, che sono 400-500 milioni, ma che riequilibrio fa? Al di là del principio che va ristabilito, sia ben chiaro, noi non dobbiamo chiedere mance, però se recuperiamo il 50 per cento delle risorse che perdiamo non è che le buttiamo. Non è che preferiamo perdere 50 milioni per una ragione di principio. Se è possibile dalla normativa vigente combattiamo, non ci alziamo e ce ne andiamo. Combattiamo, non perdiamo almeno. Poi speriamo di poter mettere questi criteri a regime. Abbiamo perso 50 milioni quell'altra volta per questo fatto di non essere attenti.
Ora, abbiamo messo purtroppo in legge… Siamo ancora in grado di cambiarla al Senato. Abbiamo la forza, non certo noi che siamo all'opposizione, abbiamo presentato emendamenti, la nostra parte politica ha presentato emendamenti. L'onorevole Paolo Russo ha presentato un emendamento alla Camera che diceva: "lo riportiamo al 2 per cento che con 2 miliardi finché le Regioni non si mettono d'accordo, finché il ministro non interviene almeno le Regioni hanno 2 miliardi per poter riequilibrare il Fondo da un'ingiustizia gravissima che, come sapete, è la chiave di riparo. Norma Campania nel Patto per la salute sancita con legge ci sta, ora dobbiamo applicarla. Come vedete è passato un altro anno, non è che le cose sono semplici che si risolvono e dobbiamo sempre dare la colpa agli altri, a una forma di palude burocratica che sta nell'etere,

che esiste nel mondo e che ci condanna. Non ci deve condannare, dobbiamo lottare anche con la palude burocratica, anche risolvendo i problemi che si possono risolvere.
La stessa cosa: condivido la battaglia che ha fatto la Giunta in Commissione nelle Regioni a non accettare questo Piano di riparto dei 70 milioni di euro che non è sanità, è sociale prima di tutto. Non è il Fondo sanitario per fortuna, è un fondo più che ha dato il Governo di 70 milioni di euro che le Regioni hanno combattuto per averlo sulla disabilità dei giovani. Ora su questa disabilità dei giovani non accettiamo... È la prima volta che capita, quindi non c'è un precedente. Non avendo un precedente dobbiamo subito intervenire, però mi risulta e lo dico ovviamente alla Giunta per intervenire – non so l'Assessore delegato chi è, chi si occupa del sociale – che ho notizie che il Governo stia operando dando ragione alla maggioranza delle Regioni, non alla Campania. Quindi pare che il riparto del ministro del Lavoro sia un riparto che penalizza la Campania. Vi informo, poi non facciamo le battaglie tanto per farle, vinciamole ogni tanto, sennò urliamo e non le vinciamo.
Presidente, concludo con due osservazioni. Questo è stato purtroppo un *annus horribilis* – capita – per la sanità: medici imbavagliati, blocco delle prestazioni, situazione delle barelle purtroppo peggiorata e capitano degli anni difficili. Io non ho avuto questa situazione così, in cinque anni non ho vissuto quello che è stato vissuto in questi anni anche per fattori esterni. Non è colpa di chi governa, ci sono dei fattori esterni. Si sono persi 50 milioni. Le liste d'attesa aumentano, perciò devo dire una situazione veramente molto critica.
Quindi l'opposizione – e l'abbiamo detto all'inizio – è pronta a dare una mano. Vogliamo dare una mano per i fondi, per i riparti. Siamo vicini anche a chiedere, come hanno detto alcuni nostri colleghi, che noi dobbiamo uscire dal commissariamento, dobbiamo pretendere di rivedere i piani di rientro e uscire dal commissariamento. Non ci sono ragioni dopo che, caro Lello, chiudiamo a 240 nel 2014, poi si sono persi un po' di soldi. Abbiamo un avanzo strutturale di 240 milioni.
Aggiungo, Presidente, e concludo: 240 milioni di avanzo strutturale; ci sono 420 che ha bloccato il MEF da due anni sul Piano stralcio dell'articolo 20 della Finanziaria. Purtroppo 420 milioni – ora ci vuole la palude burocratica – al MEF bloccati da due anni. Benissimo, ce li daranno, sono contento che la norma ce li dà e poi ci sono, come sai, 600 milioni di accantonamento in più della nostra Regione che possiamo recuperare, cioè siamo a 1 miliardo e 200 mila che possiamo recuperare per gli investimenti. Quindi noi siamo qua per fare la nostra parte, la battaglia che faremo per esempio sul piano ospedaliero per Procida e per altre ingiustizie che oggettivamente vanno riparate, ma sappiamo che sulla questione sanità non c'è da fare né battaglie ideologiche né scontri politici oltremisura, ma dobbiamo risolvere i problemi dicendoci come sempre e lealmente, soprattutto ai cittadini, la verità dei fatti.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente della Giunta, onorevole Vincenzo De Luca.

DE LUCA, Presidente Giunta Campania: È un'occasione importante per dare un'informazione colleghi, per fare un punto generale sul lavoro che stiamo facendo per la sanità campana perché è stato effettivamente un anno pesante perché, come sapete, abbiamo perduto 50 milioni di euro per responsabilità di quelli che ci hanno preceduto perché il riparto 2015 andava modificato.
Chiedere al precedente rappresentante legale della Giunta regionale di tacere e di farmi parlare perché questa abitudine di fingere perbenismo dicendo cose inesistenti mi ha stancato.
Avendo perduto 50 milioni di euro per responsabilità di quelli che c'erano prima, perché la legge finanziaria 2014 stabiliva che la modifica dei criteri potesse essere accettata se acquisita entro aprile del 2015, sennò si applicavano i criteri precedenti. Dunque abbiamo perduto 50 miliardi per responsabilità precedenti e abbiamo recuperato portando il riparto a 10 miliardi 200 milioni

quest'anno. *Horribilis* perché la Corte dei Conti ci ha addebitato 16 milioni di euro per prestazioni non dovute per primari messi a lavorare in maniera indebita, illegale. Anno pesante anche perché la Corte dei Conti ci ha addebitato un disavanzo di 2 miliardi di euro sul consuntivo 2013. Un anno pesante, pesante, pesante per il lavoro che abbiamo dovuto fare, perché, come sapete, gli ultimi due mesi dello scorso anno è stato un calvario avendo dovuto recuperare il disastro dell'accelerazione della spesa e avendo dovuto concentrare tutto il lavoro della Regione, tutto, centinaia di dipendenti della Regione, per cercare di capire a che punto eravamo arrivati con il decreto sull'accelerazione della spesa, non essendoci nessun punto nell'apparato regionale nel quale ci fosse la notizia aggiornata su dove fossimo arrivati nei 530 Comuni ammessi a finanziamento. A settembre dello scorso anno non sapeva niente nessuno. Abbiamo dovuto ovviamente fare la corsa e dissanguarci per pagare 1 miliardo 700 milioni nei due mesi dello scorso anno per evitare altri de-finanziamenti e limiti nella rendicontazione 2015. Abbiamo dovuto fare una corsa ulteriore per la programmazione parallela per cercare di non lasciare a piedi altri Comuni ammessi al finanziamento dell'accelerazione della spesa senza coperture finanziarie. Solo due settimane fa la Corte dei Conti ha approvato la programmazione parallela e ci mette oggi in condizioni di pagare 700 milioni di euro ai Comuni che non avevano avuto finanziamenti e quindi di salvare un altro centinaio di Comuni e decine di imprese che non avevano avuto i pagamenti e gli stati di avanzamento. E' stato obbiettivamente un anno pesante.
Tenente conto ovviamente che per quanto riguarda la tematica, lo dico al collega Gambino perché abbia ben presente i tempi, noi siamo al lavoro sostanzialmente da dieci mesi, da settembre dello scorso anno e il commissario di Governo e il vice si sono insediati a gennaio di quest'anno, quindi il lavoro di merito sulla sanità è cominciato a gennaio, questo è tutto. Quindi potremmo dire che tutto quello che è stato rilevato è il riassunto di quello che c'era prima nella sostanza, e tuttavia non è così perché ci sono dei segnali, credo, importanti, incoraggianti, che dobbiamo cogliere, che dobbiamo consolidare, con l'obiettivo strategico che ci siamo dati di uscire dal commissariamento entro il 2017. Obiettivo ambizioso. La Lorenzin dice: "ma insomma, pensate di fare miracoli con questi obiettivi?". Noi cerchiamo di porci obiettivi ambiziosi, di fare il nostro dovere, di buttare il sale; poi arriviamo dove dobbiamo arrivare, ma sapendo ovviamente che per essere credibili quando si chiede la fuoriuscita dal piano di rientro dobbiamo avere delle precondizioni. Una riguarda il bilancio, l'equilibrio di bilancio strutturale della sanità campana, e questo c'è ed è uno dei due o tre dati positivi che io rilevo del passato; questo c'è, abbiamo tre anni di attivo di bilancio. Non è positivo tutto quello che abbiamo accantonato e non speso perché non è che siamo una banca come Regione, tutto quello che non spendiamo sono servizi non erogati ai cittadini. Dobbiamo mantenere l'equilibrio più un attivo di 1 milione, ma questo basta.
Noi siamo partiti avendo alle spalle questi due o tre dati positivi: l'equilibrio di bilancio raggiunto; un'accelerazione dei pagamenti che abbiamo registrato in alcuni mesi, poi c'è stato un allentamento, ma nell'ultimo anno c'è stata sicuramente un'accelerazione dei pagamenti; un miglioramento rispetto alla griglia dei LEA che ci ha portato nel 2014 a 139 punti rispetto ai 160 punti della griglia LEA, che sono il livello minimo da acquisire per poter chiedere la fuoriuscita dal piano di rientro.
Questo equilibrio di bilancio lo abbiamo acquisito al prezzo di una manovra lacrime e sangue, nel senso che il cuore dell'equilibrio di bilancio raggiunto è rappresentato dalla perdita di 14.000 unità lavorative nella sanità campana, oltre che dalla chiusura di alcuni reparti. L'equilibrio di bilancio è tutto qui: 14.000 dipendenti in meno e chiusura di reparti. Dal punto di vista strutturale non credo che possiamo vantare risultati di qualità.
Ci siamo insediati facendo un'integrazione del fondo per i disabili per 14 milioni di euro; abbiamo avviato la stabilizzazione di 2000 lavoratori precari che stavano in attesa da sette a dieci anni

nella sanità campana; abbiamo stabilizzato, a cominciare da settembre, i primi 1500 che avevano contratti a tempo determinato e stiamo lavorando per ricondurre verso un processo di stabilizzazione quelli che hanno contratti atipici. Mi pare un risultato significativo, lo dico sempre al mio amico Gambino che conclude i suoi interventi dicendo "però non si è visto niente". Guardiamo con attenzione: abbiamo stabilizzato 2000 dipendenti precari. Abbiamo integrato, come primo atto della nostra amministrazione, il fondo per le disabilità, scoprendo ovviamente che abbiamo un meccanismo talmente farraginoso che alla fine i soldi per i disabili non arrivano perché siamo obbligati ad inviare queste risorse ai piani sociali di zona che poi autonomamente decidono come destinare queste risorse, dovendo far fronte ai disabili, ai tossicodipendenti, alle povertà estreme, alle ragazze madri, agli extracomunitari. Abbiamo deciso negli ultimi mesi, nelle ultime settimane di prendere una misura *ad hoc* destinando specificamente le risorse per i disabili alle ASL perché il pagamento sia diretto dall'ASL alle Associazioni che curano i disabili per evitare questo calvario alle associazioni e alle famiglie dei disabili. Abbiamo scontato in questo anno una carenza di personale drammatica e abbiamo dovuto fare i conti con una situazione della Regione che è straordinariamente preoccupante e critica: abbiamo scoperto, per esempio, che nella Regione Campania nessuno controlla niente, non c'è un ufficio che controlla – non controllava l'ARSAN, che era impegnata, l'ultimo mese della precedente consiliatura regionale, a fare assunzioni clientelari, a cui poi ha dovuto rinunciare per un intervento della Magistratura, nominando tre vice direttori l'ultimo mese di vita – non avendo controllato nulla l'ARSAN e non essendoci nella Regione Campania nessun ufficio in grado di controllare nulla, né i privati, né il pubblico. Abbiamo costituito in questi mesi un ufficio ispettivo della Regione Campania che ha cominciato la propria attività dall'ASL Napoli 1, 2 e 3 dieci giorni fa. Abbiamo trovato, quando ci siamo insediati, 10 commissari e 6 direttori generali; dopo cinque anni avevamo ancora davanti 10 commissari e soltanto 6 direttori generali. Tra questi 10 commissari avevamo commissari improbabili, abbiamo fatto dei rilievi, li ha fatti la struttura della Regione, non De Luca, alla gestione della Napoli 1, della Napoli 3, abbiamo ritrovato di nuovo in piedi il fenomeno non della doppia fatturazione, ma della quadrupla fatturazione nella Napoli 3, abbiamo provato commissari che avrebbero potuto fare tutto, meno che i commissari per la sanità, poi ne abbiamo parlato, abbiamo lavorato, ci hanno impegnato queste cose, contemporaneamente, nel lavoro di rivoluzionare la Regione e la sanità campana abbiamo cominciato a mettere mano ad un problema che per 50 anni è rimasto sullo sfondo e cioè l'organizzazione dell'apparato regionale. Sapete che la sanità ha il 75 per cento del bilancio della Regione, bene, nell'equilibrio tra le destinazioni funzionali del personale della Campania ci troviamo questa situazione: addetti alla formazione professionale mille 200, addetti alla sanità 200. Si può immaginare un'organizzazione più demenziale di questa, tuttavia abbiamo voluto impegnare mesi di lavoro: interpelli, contro interpelli, le richieste di mobilità volontaria, fino ad arrivare, alla fine, a dover decidere con un atto mio il trasferimento d'ufficio di 200 dipendenti presi dovunque per riequilibrare minimamente.
Abbiamo scoperto che come responsabile degli accreditamenti alla Regione Campania c'è una sola persona, in una Regione nella quale la sanità privata è il 25 per cento della sanità, una donna l'accreditata a me, una. Liberatemi dal piacere di fare commenti rispetto a queste cose, non voglio dire niente, vi voglio solo descrivere la situazione: stiamo lavorando per mettere mano, cosa che non ha fatto nessuno perché ci vuole lo stomaco e bisogna dire qualche "no" all'apparato regionale e alla sua organizzazione complessiva. Abbiamo realizzato l'ufficio ispettivo, sono 20 persone, sono 4 nuclei di 5 persone, un medico, un farmacista, un amministrativo, un contabile che andranno a verificare struttura pubblica per struttura pubblica, struttura privata per struttura privata, facendo relazioni scritte di qual è la situazione, sotto propria responsabilità, l'idea che qui non controlla più niente nessuno, è un'idea che deve essere cancellata, abbiamo cominciato.

Non avevamo un sistema informatico attuale, una delle contestazioni che ci fa il micro governa è questa: ma i flussi informativi perché non li attivate? Non riuscivamo ad informare il Ministero della Salute su quello che stavamo facendo, soltanto dal primo luglio siamo riusciti ad informatizzare, sulla piattaforma della Regione, le notizie relative alle prescrizioni mediche delle varie A.S.L., il sistema informatico non dialogava neanche da A.S.L. ad A.S.L..
Il 118. Abbiamo ancora ambulanze di 10-15 anni fa che non sono attrezzate con tecnologie e personale moderno, abbiamo dovuto ricominciare a fare la gara con Soresa per cercare di adeguare almeno le ambulanze agli standard tecnologici attuali.
Abbiamo preso atto che la Regione Campania, per l'edilizia sanitaria, ha perso 1 miliardo, avevamo, nel 2012, 1 miliardo 300 milioni di euro, non abbiamo utilizzato 1 miliardo perché non abbiamo mandato progetti esecutivi a Roma, alla fine, nel 2015 il Ministero dell'Economia ha incamerato 1 miliardo non utilizzato, mentre abbiamo Boscotrecase che ha mezzo plesso che è incompleto, il Maresca, Nola, i nostri ospedali, San Leonardo, Pagani, dove rassicuro il collega Gambino che i lavori vanno avanti, il cronoprogramma c'è, ci vorrà un anno e mezzo, bisogna fare la gara per i lavori strutturali, ma andiamo avanti, intanto abbiamo recuperato pienamente il polo oncologico di Pagani che diventa il polo di tutta l'A.S.L..
Ovviamente abbiamo fatto i conti con una mobilità passiva, questo era il quadro che avevamo di fronte, che supera i 300 milioni di euro, stiamo a 390 per la verità, con un po' di mobilità attiva, ma in ogni caso siamo a 300 milioni di euro di mobilità passiva.
Non so se risponde al vero che il precedente sub commissario, tale Morlacco, lasciata l'attività pubblica in Campania, è diventato uno dei dirigenti di Neuromed, una struttura privata verso la quale arrivano fiumi di cittadini campani, non so se risponde al vero.
Ci siamo trovati con strutture private accreditate nel caos totale, specialistica, case di cura, riabilitazione.
Quando siamo partiti, settembre dello scorso anno, i tetti di spesa erano stati raggiunti dappertutto, questo ha determinato non solo l'interruzione delle prestazioni, anche se qui dobbiamo fare un chiarimento di fondo anche con le strutture private e fare un'opera di educazione anche dei concittadini, perché dire che si chiude un laboratorio privato non significa dire che s'interrompono le prestazioni, ci sono le strutture pubbliche, ovviamente il problema è che a volte le strutture pubbliche non sono credibili, devi fare una lista d'attesa ancora più lunga, ma teoricamente va affermato il principio che se s'interrompe l'attività di una struttura privata, comunque c'è la struttura pubblica che funziona, non è che rimani abbandonato a te stesso, in ogni caso: tetti di spesa esauriti a settembre, con questo meccanismo infernale che ci siamo trascinati anche nel 2016, che quando s'interrompono le prestazioni gli ultimi 2 mesi del 15 è evidente che poi s'ingolfano gennaio e febbraio e quando abbiamo iniziato a ragionare con i commissari, ma un ragionamento lo abbiamo fatto noi pur senza dover decidere sui tetti di spesa, su come introdurre la soglia mensile, la mensilizzazione del budget, è evidente che diventata problematico, perché non ti posso dare un dodicesimo della quota del tetto di spesa perché a gennaio o a febbraio si riversano tutti i malati che non hanno fatto le analisi a novembre e a dicembre, per cui a febbraio e a gennaio sfori comunque.
Quando sono arrivati i commissari abbiamo aperto questo ragionamento sui tetti di spesa e sulla mensilizzazione, ci hanno fatto rilevare che non era possibile la mensilizzazione, abbiamo stabilito di fare i controlli trimestrali, poi c'è stato un equivoco nella corrispondenza tra commissari e direttori sanitari, alla fine, in qualche modo si è sforato, ma il meccanismo infernale era quello, ci siamo trascinati il residuo 2015. Sempre in merito alle strutture private, il primo problema che ho posto ai commissari era stato questo: "È mai possibile che in questa Regione dobbiamo fare i contratti con le strutture private un anno e mezzo dopo?". È tanto di difficile essere un'istituzione

civile, cioè entro gennaio o febbraio facciamo i contratti per le prestazioni da erogare all'anno in corso e avevamo deciso, ovviamente, di fare contratti non più annuali, ma biennali, io proponevo triennali per dare anche agli investitori privati la possibilità di programmare investimenti.
È stato eccepito dai commissari che dovevamo cogliere quest'occasione per intervenire anche nel merito delle prestazioni che la sanità pubblica chiedeva alle strutture private, cioè cogliamo quest'occasione per bonificare una situazione nella quale tanti laboratori fanno le analisi che gli fanno comodo perché guadagnano di più ma non le analisi più utili, in modo particolare su quelle che riguardano la genetica e quanto altro.
Ho detto: "Mi sembra un'osservazione ragionevole, anziché febbraio diamoci di tempo fino a maggio però a maggio facciamo i contratti con le strutture private". Passato maggio, giugno, luglio, a questo punto si è determinato un problema: le strutture private accreditate si sono rifiutate di firmare i contratti 2016-2017 perché il commissario chiedeva la rinuncia a ogni contenzioso per il 2015.
Nel maggio del 2015 viene emanato un decreto dagli allora commissari, il dottore Morlacco e il precedente rappresentante legale della Regione, a maggio emettono un decreto con il quale comunicano le strutture private accreditate che possono anche sforare i tetti e poi alla fine saranno recuperati, sulla base di quel decreto le strutture private sono andate avanti, a novembre del 2015 il Ministero della Salute dice ai commissari di allora che quel decreto è assolutamente insignificante, ma nel frattempo le strutture private avevano lavorato.
Dunque, facendo leva su un decreto dei commissari precedenti ritengono di doversi tutelare eventualmente, quindi non accettano la clausola per la quale devono rinunciare ad ogni contenzioso se vogliono firmare i contratti 2016 e 2017. Stiamo lavorando da mesi con il direttore generale della sanità, con la Lorenzin, con il Ministero dell'Economia per spiegare che a nostro parere è una clausola anticostituzionale perché qualunque cittadino di questo Paese può tutelarsi dove, quando e come vuole, ma ci si eccepisce che c'è un orientamento del Ministero dell'Economia e siccome è prevalente il problema del risanamento finanziario mettiamo ai margini anche i diritti soggettivi. Stiamo da mesi litigando per firmare o non firmare i contratti con i privati perché i privati si rifiutano di accettare la clausola di rinuncia al contenzioso.
Questa è un'altra delle eredità di un atto scellerato che è stato compiuto e che ha creato obiettivamente un equivoco perché offre un appiglio ai privati per dire che c'era un decreto commissariale, poi l'avete messo in discussione, venivamo legittimati ad andare anche oltre i tetti di spesa. Questo è il groviglio nel quale siamo e dal quale ovviamente verremo fuori, un po' di pazienza, l'importante è che sappiamo dove eravamo e dove siamo oggi.
Nel frattempo abbiamo sciolto l'Arsan e abbiamo compiuto un'opera benedetta da Dio, stiamo lavorando adesso sulla definizione del fabbisogno. Sempre 10 mesi fa, a maggior ragione 6 mesi fa, quando si sono insediati i commissari, non avevamo avuto la definizione del fabbisogno nella Regione Campania per nulla.
A proposito non vi appassionate per l'Assessore alla Sanità, c'è già e non ci sarà, l'ho messo nel programma, ho detto che avrei seguito io la sanità. Non vi spremete.
Quando ho posto il problema del diabete, scusate, vogliamo deciderci ad intervenire sul diabete? Vi racconto la cronaca, non mi interessa più neanche dare giudizi di valore, mio o tuo, noi ci siamo trovati di fronte a questa situazione, 400 mila malati di diabete in Campania, 600 cittadini campani mutilati per il piede diabetico. Bene, decidiamo di affrontare quest'emergenza drammatica e cominciamo il calvario burocratico amministrativo, ma come procediamo se non abbiamo definito il fabbisogno? Chi definisce il fabbisogno e? I commissari. Bene, cominciate a definire il fabbisogno e comincia una lunga trafila per definire il fabbisogno perché nel frattempo stavano lavorando al Piano Ospedaliero. Siamo arrivati a gennaio e non abbiamo definito il fabbisogno, si

è assunta la responsabilità la Giunta regionale e abbiamo definito noi il fabbisogno, un centro antidiabetico ogni 100 mila abitanti, 59 centri di antidiabete in Campania, tutti i responsabili delle A.S.L. sono impegnati a proporre alla Regione, nell'arco del prossimo mese, la realizzazione dei centri antidiabete, pubblici innanzitutto, sapendo ovviamente che in un'A.S.L., come l'A.S.L. Napoli 2, su 1 milione 50 mila abitanti non c'era un centro antidiabete.
Procreazione assistita. Non c'è il fabbisogno, bene, definiamo noi come Regione il fabbisogno e andiamo avanti.
Vi racconto queste cose che hanno una ricaduta drammatica su migliaia di cittadini, siamo andati avanti così.
L'obiettivo che abbiamo è questo, noi abbiamo accompagnato l'elaborazione della bozza di piano ospedaliero sapendo ovviamente che decidono i commissari, ma potete anche immaginare che abbiamo interloquito, a volte in maniera cordiale, qualche altra volta in maniera un po' aspra, credo che nel 90 per cento della sua elaborazione sia stato fatto un piano dignitoso e serio, non è facile. Credo che ci siano alcuni punti di criticità, a Sant'Agata dei Goti c'è stata una mozione, una raccomandazione di alcuni colleghi della maggioranza, ho ascoltato Zinzi. Situazioni critiche nelle isole.
Insomma, su alcuni punti c'è da discutere, intanto il piano nel 90 per cento credo che sia ragionevole, è stato inviato al Ministero, credo che stiano elaborando le osservazioni, dopodiché ci sarà restituito e mi auguro che ci sia modo per introdurre anche delle correzioni. Nel frattempo abbiamo acquisito personale molto elevato, diciamo che entriamo a norma più o meno.
Adesso l'obiettivo che abbiamo è quello di proseguire l'opera di risanamento finanziaria, scopriamo che abbiamo in Campania 132 magazzini per i farmaci, 3 mila 675 centri di costo. È tanto difficile fare un unico magazzino centrale per i farmaci e tutto al più uno per Provincia, e tutto al più tre per la Provincia di Napoli, centralizzando l'organizzazione e la gestione delle piattaforme nelle quali collochiamo i farmaci. Parliamo di decine di milioni di euro che se ne vanno. Stiamo lavorando, ovviamente, a riorganizzare la rete delle strutture che devono ospitare i farmaci.
La sfida principale che abbiamo davanti a noi è questa, noi dobbiamo adeguare la Regione Campania ai livelli essenziali di assistenza richiesti. È inutile chiedere la fuoriuscita dal Piano di rientro se non abbiamo l'equilibrio di bilancio strutturale e questo c'è. Dobbiamo solo fare una verifica se non ci sia un peso della fiscalità aggiunta rispetto all'equilibrio di bilancio, gli uffici ci dicono di no, che siamo in equilibrio al di là dei 500 milioni che paghiamo per pagarci il debito degli anni precedenti.
Bene, dove siamo indietro? Abbiamo fatto innumerevoli riunioni con i commissari e con i direttori generali e nei contratti che firmano oggi i nuovi direttori generali non firmiamo una carta in bianco, non hanno la nomina e ci vediamo tra tre anni, abbiamo stabilito una clausola contrattuale per la quale hanno ognuno l'obiettivo di adeguare i livelli essenziali di assistenza fino a farci arrivare alla soglia dei 160 punti per poter chiedere la fuoriuscita dal piano di rientro e le verifiche saranno semestrali, se non verifichiamo avanzamenti dopo 6 mesi se ne vanno a casa.
Dov'è che abbiamo carenza e poco punteggio nei Lea? Non abbiamo la prevenzione praticamente in tutte le nostre strutture. Lo screening mammario, tumore al colon, vaccinazioni, siamo enormemente in arretrato ed è incredibile perché l'organizzazione della prevenzione la si può fare, non comporta grande impegno di risorse.
La quantità di parti cesarei, abbiamo strutture ospedaliere nelle quali abbiamo il 90 per cento di parti cesarei, il 90 per cento. Questa si chiama delinquenza e non sanità.
Dobbiamo rientrare nei limiti fisiologici, 18, 20, 25, ma non il 90 per cento.

Abbiamo anche qui strutture di eccellenze, la Dieta Mediterranea, abbiamo la clinica Villa Betania affianco dell'Ospedale del Mare, ma quello deve essere il modello. Anche qui dobbiamo rientrare. Terzo punto drammatico che abbiamo ancora oggi di fronte: ci troviamo a lavorare non avendo affrontato quello che poi è il problema cruciale dell'organizzazione sanitaria, cioè la realizzazione delle reti tempo dipendenti, cioè delle reti dell'emergenza–urgenza: non abbiamo la rete dell'infarto, anzi, l'abbiamo appena fatta, quella dell'infarto del miocardio. Non abbiamo la rete dell'ictus, la rete materno infantile, la rete del politrauma, l'ira di Dio. Dal punto di vista dell'organizzazione sostanziale della sanità dobbiamo fare molto cammino, diciamola così. Diciamo così, ma questo è l'obiettivo. La mia idea è che dobbiamo stressare i nuovi direttori generali per fare lo sforzo in questi sei mesi perché i dati che valuta il Ministero della Salute per decidere sulla fuoriuscita o meno dal Piano di rientro sono i dati dell'anno precedente, quindi oggi abbiamo acquisito l'informatizzazione, dobbiamo essere tenaci, ossessivi in questi sei mesi per avanzare nei REA fino a dicembre e qui dobbiamo avere il fiato sul collo, qui dobbiamo mettere in funzione il nucleo ispettivo. Ovviamente ce la mettiamo tutta, io non so dove arriviamo. Non so dove arriviamo, ma credo che il lavoro sia stato impostato nella maniera più seria, più rigorosa possibile.
Edilizia sanitaria: noi dobbiamo ripartire. Abbiamo fatto un mezzo miracolo, va dato atto all'ingegnere Verdoliva per l'Ospedale del Mare: anche lì solo per i collaudi abbiamo impegnato 6-7 mesi. Credo che saremo in grado di attivare l'Ospedale del Mare – questo è l'obiettivo – per settembre, fine settembre: radioterapia, medicina nucleare, radiologia, dialisi, senologia, emodialisi e gli ambulatori.
Abbiamo dovuto far partire i concorsi per selezionare il personale. Non era partito un concorso, cioè si parlava di apertura dell'Ospedale del Mare e non c'era un elemento di chiarezza sul personale. Ricordo sempre che l'unico atto amministrativo vigente ancora quando ci siamo insediati era il decreto 4, l'unico atto amministrativo perché il cosiddetto Piano sanitario Morlacco fatto all'ultimo era stato mandato, ma non approvato. È chiaro da dove siamo partiti? Allora completare l'Ospedale del Mare, completare il Policlinico di Caserta, già ci hanno chiesto altri 50 milioni per le tecnologie perché non c'è niente dentro. Innanzitutto si sta aspettando una variante del Provveditorato alle opere pubbliche, l'adeguamento sismico. Il progetto è vecchio, attendiamo che il Provveditorato ci dia questa benedetta variante approvata, stiamo con il fiato sul collo, ma stiamo lavorando da mesi. Ci vorranno altri soldi e comunque 50 milioni minimo per le tecnologie. Non so se sarà necessario nominare anche lì – ma io prima di procedere voglio capire bene la situazione – un commissario anche per il Policlinico di Caserta, come un po' per l'Ospedale del Mare, però io ho molta prudenza di fronte a queste cose che sembrano indispensabili anche perché lì ovviamente magari c'è questa spinta da parte del Rettore, ma io prima di mettere le firme vorrei capire bene dove andiamo a parare, anche in relazione all'approvazione di una variante che ancora non c'è.
Dobbiamo completare le strutture ospedaliere rimaste appese, dobbiamo fare un nuovo ospedale a Ruggi d'Aragona Salerno, tutti i soldi che utilizziamo lì per manutenzioni sono buttati. È il secondo ospedale della regione, bisogna fare un investimento importante. Anche qui fra fondi europei, ex articolo 20, fondi nazionali dobbiamo fare un piano per l'edilizia sanitaria e ospedaliera. La realtà maggiormente critica è la realtà della Napoli 2, dove abbiamo la maggiore carenza di personale, abbiamo recuperato molto sull'area casertana che era quella più arretrata per il personale, quella più critica è la Napoli 2 dove non ci sono proprio le strutture fisiche, cioè puoi anche incrementare il personale, ma non sai dove metterle, quindi lì bisogna fare un piano di edilizia sanitaria pensato, ma – lo dico ai colleghi – avremo modo di parlarne nella

Commissione, in Consiglio. È chiaro che è un piano che condivideremo tranquillamente con tutti quanti voi.
Abbiamo acquisito un altro elemento che a me pare rivoluzionario. Abbiamo cominciato a inserire le strutture ospedaliere nella rete dell'emergenza. Avevamo sempre questa anomalia campana, le strutture universitarie fuori dall'emergenza. Adesso cominciano ad aprirsi ai pronto soccorso, all'emergenza. Abbiamo cominciato con il Policlinico, al secondo Policlinico. Abbiamo deciso con i direttori che devono fare l'emergenza, il pronto soccorso e devo dire che una prima bella prova… Gambino se ne è andato e mi ha lasciato orfano, ma gli volevo dire che fra le tante cose nuove di cui non si è accorto è che abbiamo fatto una bella operazione al Cardarelli che ha non soltanto un valore simbolico, non ci sono più le barelle nei corridoi, ma che è un esempio di collaborazione e di integrazione che noi vogliamo trovare nell'ambito della sanità pubblica campana.
Entro ottobre attiveremo il pronto soccorso del CTO, un'altra cosa demenziale che abbiamo pagato amara. Noi chiudiamo il pronto soccorso del CTO e l'unico risultato è che tutti i traumatizzati e i fratturati si sono riversati sul Cardarelli. Apriremo il pronto soccorso del CTO in maniera tale che almeno un 30 per cento di quelli che si indirizzano su pronto soccorso del Cardarelli potranno andare tranquillamente al CTO avendo una situazione distesa al Cardarelli e non una situazione davvero infernale che è stata governata in maniera devo dire straordinaria dai responsabili medici dell'emergenza, del pronto soccorso al Cardarelli.
Allora – e finisco – noi abbiamo questo obiettivo ambizioso che è quello di fuoriuscire dal commissariamento nel 2017. Voglio dirvi solo un'ultima cosa sulla nomina dei direttori generali. Io ringrazio tutti i colleghi intervenuti, ringrazio il collega Russo che ha riconosciuto che, consentitemi di dirlo veramente con grande sobrietà, questa è una rivoluzione silenziosa che abbiamo fatto perché nel passato tutti quanti, al di là dei colori di partito abbiamo ceduto alla logica della politica politicante. Darete atto che questa volta, per la prima volta, abbiamo tentato di fare delle scelte di merito sulla qualità professionale dei manager. L'istruttoria l'hanno fatta gli uffici. Se vi dovessi dire: "guardate, io la certezza che andremo avanti non ce l'ho". La certezza deriva dall'esperienza sul campo. Tu puoi avere dei manager che sono teoricamente straordinari, hanno un grande curriculum, grande esperienza, poi magari devono prendere la decisione che devono assumere un po' di infermieri per non interrompere il servizio anche contro Balduzzi e l'ira di Dio non se la sentono di mettere una firma e non va bene perché se vuoi fare il dirigente devi decidere. Ma credo che abbiamo creato le pre-condizioni per fare un lavoro eccellente sinceramente, pienamente collaborativo. Abbiamo tentato di utilizzare il meglio che era sul campo al di là degli impegni avuti nel passato. Sinceramente sarebbe stato un atteggiamento da miserabili introdurre elementi discriminatori per chi magari aveva avuto responsabilità del passato perché, per l'amore di Dio, abbiamo avuto professionalità importanti che sono state pienamente valorizzate e impegnate anche in questa tornata di nomine. Credo che completeremo le nomine entro questa settimana.
Abbiamo discusso – voglio rasserenare i colleghi – con la Lorenzin perché sapete che è in discussione una nuova norma che riguarda le nomine dei manager. Io spero che non sia come la nuova legge sugli appalti che è in discussione perché se è così, è meglio che ci tagliamo le vene e facciamo prima. La legge innanzitutto non è approvata, quindi stiamo parlando di un lavoro che è in corso. Seguitemi 30 secondi, poi finisco. L'esperienza che abbiamo fatto nel passato era questa, che è degna di un paese assolutamente, tenacemente ipocrita come l'Italia: prima la nomina con il vecchio sistema veniva fatta sulla base di una cinquina selezionata da una Commissione, sempre nell'ambito dell'Albo dei Direttori Generali, l'Albo è sempre quello. La Commissione è stata cambiata quattro o cinque volte dalla precedente Giunta regionale. Punto di approdo, una Commissione di tre: un rappresentante del Presidente della Regione, uno

dell'Università, uno dell'Age.Na.S., l'Agenzia nazionale. Ci è capitato di trovare il rappresentante dell'Age.Na.S. che era un cittadino di Torino che veniva qui ogni due mesi. Nel corso del lavoro, mentre sollecitavamo le cinquine - all'inizio eravamo un po' più ingenui - questo non si presentava. Scopriamo che non era un dirigente, ma era un funzionario e per legge doveva essere un dirigente. Credo che abbiano fatto una modifica legislativa per consentire che potesse essere anche un funzionario perché, chiamato il Presidente dell'Age.Na.S., questo ci ha detto tranquillamente e candidamente: guarda che io tre dirigenti ho, non ce l'ho il dirigente, questo ho a disposizione. Questo era il "meraviglioso" meccanismo che "garantiva" la trasparenza. Con quel meccanismo saremmo stati tre anni per arrivare a chiudere i direttori generali. Ci è parso un atto di civiltà oltre che doveroso fare quello che fanno in Toscana, senza tanti problemi: questo è l'Albo dei direttori generali, scegli nell'ambito dell'Albo, ti assumi la responsabilità diretta, almeno si sa chi è il responsabile di che cosa, dopodiché i cittadini valuteranno le qualità e il lavoro, punto e basta. E' stato questo il modo che ci ha consentito di chiudere l'80 per cento delle nomine e di completare, mi auguro in settimana, tutto il resto, altrimenti saremmo stati altri tre anni in attesa che arrivasse quello dell'Age.Na.S. per fare la riunione della commissione per definire la cinquina, al netto degli eventuali ricorsi amministrativi: l'ira d'Iddio!

Cari colleghi, credo che abbiamo dato una prova di efficienza, di responsabilità e insieme di trasparenza. Il lavoro è in corso, stiamo facendo una rivoluzione vera e propria. C'è chi se n'è accorto, il 90 per cento, chi no e se ne accorgerà, ma è una rivoluzione. Ovviamente si completerà quando arriveremo all'obiettivo: fare della sanità Campania la prima sanità d'Italia.

Dovremo fare una guerra sul riparto e la faremo. Io sono contro la logica del fondo di solidarietà e di riequilibrio, non voglio nulla. Voglio lo stesso riparto *pro capite* per tutti i cittadini italiani dal Piemonte alla Sicilia, voglio fare la sfida dell'efficienza con la Lombardia e con l'Emilia. Non voglio niente, ma non voglio prese in giro. Qualcuno ha ricordato che dobbiamo fare il riparto con i 70 milioni di euro per i bambini disabili da accompagnare a scuola, proposta della Conferenza delle Regioni, un luogo di grande insaponamento universale, di grande mercato, per cui tu vai lì e proponi un criterio oggettivo, non dal punto di vista politico, dal punto di vista della logica formale, e diciamo che la posizione della Campania è: lo stesso contributo per ogni bambino disabile, punto. Qual è il problema? No, dobbiamo dare il 40 per cento in base alla spesa storica, poi Bressa ha corretto, ha detto il 60 per cento per venirci incontro, e l'altro sulla base della distribuzione *pro capite*. Per quale motivo? Perché siccome altre Regioni hanno una spesa storica molto maggiore, noi dobbiamo essere inchiodati alla nostra arretratezza per l'eternità. La cosa è incredibile! Anziché dare una mano ad andare avanti, come per il fatto della popolazione più giovane, anziché dare una mano alle famiglie più giovani, fanno di tutto per inchiodare la Campania in particolare, non il Sud, la Campania ad una condizione di subalternità e di arretratezza.

Io sono contro, non voglio nessuna solidarietà. Voglio lo stesso riparto *pro capite* per ogni cittadino campano. Poi ce la giochiamo, poi vediamo chi è capace di produrre efficienza, organizzazione, risparmio e anche qualità della sanità. Non voglio dare più neanche un euro di mobilità passiva. Quello che è consentito al Niguarda deve essere consentito al Cardarelli. Allora cominciamo ad entrare nel merito.

Questa cosa li ha sconvolti: avere l'immagine di un Sud che non va a fare la questua e non vuole la solidarietà li fa preoccupare. Noi siamo un'altra cosa. Io non voglio niente. Io voglio essere messo in grado di lavorare per le capacità che abbiamo, la concretezza che abbiamo, l'efficacia d'azione che riusciamo a mettere in campo.

E' una battaglia che è in corso. Non daremo il consenso. Si erano impegnati a ridiscutere i criteri entro maggio di quest'anno in Conferenza delle Regioni, non lo hanno fatto, per l'ennesima volta

hanno violato l'impegno. Noi non daremo l'intesa. Il che significa che decide il Governo. Si assuma il Governo nazionale la responsabilità di decidere i criteri, se l'assuma, io non ho problemi. Se decideranno male sarà guerra anche con il Governo nazionale perché quando difendiamo la nostra gente, i nostri figli, i nostri disabili, per me le bandiere di partito non contano più niente, tanto per essere chiaro. Allora su questo potremmo fare anche una battaglia insieme senza problemi.
Questo è quello che abbiamo di fronte come prossima scadenza: riparto nazionale, la battaglia per aumentare la nostra posizione nella griglia dei LEA e la richiesta, che formalizzeremo a fine 2016, per la fuoriuscita della Campania dal piano di rientro. Se saremo bravi, se avremo tenacia, concentrazione sugli obiettivi, beh, io credo che ce la possiamo fare, con l'aiuto ovviamente di tutti i colleghi, per l'amor di Dio, ma soprattutto con l'aiuto di quelli che saranno impegnati concretamente nell'attività di gestione delle ASL e delle strutture ospedaliere.
Per quello che mi riguarda, il messaggio è di grande fiducia. La fatica da fare, i problemi da affrontare sono una montagna, ma la sensazione di fondo che ho è di grande, assoluta fiducia sulla possibilità di raggiungere l'obiettivo che ci siamo dati: in una legislatura fare della Campania la prima sanità d'Italia.

PRESIDENTE (D'Amelio): Grazie.
Ringrazio tutto il Consiglio regionale perché è stato un dibattito molto serio, con il contributo di tutti, e il Presidente della Giunta per le conclusioni.
Dichiaro chiusa la seduta del Consiglio ricordando che alle 15.30 c'è la Giunta per le elezioni e alle 16.00 c'è l'altro Consiglio.
Grazie a tutti.

I lavori terminano alle ore 14.39.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 29 DI MARTEDÌ 26 LUGLIO 2016

Indice:

Approvazione processi verbali sedute precedenti
PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente
PRESIDENTE (D'Amelio)

Convalida di consigliere regionale
PRESIDENTE (D'Amelio)

Esame proposta di proroga delle attività della Commissione consiliare d'inchiesta sulle società partecipate, consorzi ed enti strumentali dipendenti dalla Regione
PRESIDENTE (D'Amelio)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
RUSSO (Forza Italia)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)
OLIVIERO (PD)

Esame del disegno di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibera di Giunta regionale 320/2016". Reg. Gen. 310
PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)

Esame della proposta di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere dell'Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016". Reg. Gen. 312
PRESIDENTE (D'Amelio)
PRESIDENTE (Casillo T.)
CALDORO (Caldoro Presidente)
RUSSO (Forza Italia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 16.30.

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".
Processo verbale numero 26, seduta di Consiglio regionale del 19 luglio 2016.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Processo verbale numero 27, seduta del Consiglio regionale "Question Time" del 21 luglio 2016.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Sentenza Corte Costituzionale

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno "Comunicazioni del Presidente".
Comunico che la Corte Costituzionale, con la sentenza 130/2016 ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'articolo 43 bis della legge regionale 22 dicembre 2014 numero 16 sollevata in riferimento agli articoli 1, secondo comma 5, 117 terzo comma, 121 secondo comma e 123 della Costituzione, dal Tar della Campania sezione I.

Presentazione Progetti di Legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che è stato presentato il seguente provvedimento legislativo:
"Soppressione dell'assegno di reversibilità del vitalizio. Abrogazione degli articoli 21, 22, 23 e 24 della legge regionale 5 giugno 1996, n. 3 (Nuove disposizioni in materia di trattamento indennitario agli eletti alla carica di consigliere regionale della Campania)" (Reg. Gen. n. 322). Ad iniziativa del consigliere Borrelli.
Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II per il parere
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Comunico inoltre che la proposta di legge "Norme per la tutela della salute psicologica nei luoghi di lavoro e per la prevenzione dei fenomeni del mobbing e del disagio lavorativo" Reg. Gen. n. 281. Ad iniziativa del consigliere Marciano.
Riassegnata alla V Commissione Permanente per l'esame e alla I, II e III per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno.
Comunico inoltre che le risposte alle interrogazioni intervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno.
Comunico infine che gli ordini del giorno Reg. Gen. nn. 87/4, 89/4, 93/4, 94/4, 96/4, 97/4, 88/4, 90/4, 91/4, 92/4, 95/4 pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

CONVALIDA DI CONSIGLIERE REGIONALE

PRESIDENTE (D'Amelio): Relativamente al punto 3 "Convalida di consigliere regionale" comunico che, siccome sono intervenute delle novità, la Giunta delle Elezioni si è aggiornata e quindi questo punto oggi non lo discutiamo.

ESAME PROPOSTA DI PROROGA DELLE ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE CONSILIARE T'INCHIESTA SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE, CONSORZI ED ENTI STRUMENTALI DIPENDENTI DALLA REGIONE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 4 all'ordine del giorno: "Esame proposta di proroga delle attività della Commissione consiliare d'inchiesta sulle società partecipate, consorzi ed enti strumentali dipendenti dalla Regione".
Comunico che con nota numero 13/403 del 7.07.2016, a firma dei consiglieri: Passariello, Caldoro, Di Scala, Gambino, Marrazzo, Daniele, Picarone, Bosco, De Pascale, Cesaro, Sommese, Mocerino e Paolino, è stata richiesta la proroga delle attività della Commissione.
La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Così come previsto dalla vigente legge, la Commissione è arrivata ad un primo semestre, ha provveduto a redigere una relazione che ho allegato e che credo sia agli atti di questa Presidenza.
Non vorrei leggere la relazione perché credo che ogni collega ne abbia già preso visione, però volevo innanzitutto ringraziare tutti i colleghi per la collaborazione e per l'aiuto che mi hanno dato attraverso i vari suggerimenti, affinché la Commissione, che ho l'onore di presiedere, abbia potuto avviare i primi passi e oggi si trova in uno stato di inizio lavori, con le idee ben chiare.

È opportuno ricordare a quanti ci ascoltano e osservano che questa Commissione ha avviato un procedimento d'inchiesta su tutte le partecipate della Regione Campania, un lavoro delicatissimo e complesso, che ha contribuito vigilare sulla stesura del Piano di razionalizzazione già previsto dal Governo nazionale e messo in cantiere dal Governo regionale, a tal proposito mi rivolgo alla Giunta alla quale vorrei sottolineare che c'è stata la resistenza di alcuni amministratori delegati che si sono sottratti ai vari inviti fatti e su questi vorrei che la Giunta si attivasse affinché ci fosse una comunicazione agli amministratori delegati o ai vari liquidatori, ai vari commissari, affinché dessero la loro disponibilità, perché dare la disponibilità alla Commissione vuol dire dare la disponibilità al Consiglio intero.
Un'altra cosa che volevo portare a conoscenza. Sono venuto a conoscenza che è stato istituito un ufficio, una cabina di regia sulle società partecipate, volevo capire un attimino se c'è possibilità di comprendere quale è e a cosa serve questa cabina e se non era opportuno coinvolgere la Commissione d'Inchiesta in questa cabina di regia visto che la Commissione d'Inchiesta comunque sta facendo un lavoro parallelo.
Credo che la Commissione d'Inchiesta vada rinnovata perché ci sono ancora tanti incontri da fare, siamo appena al 20 per cento, perché voglio ricordare che la Commissione non ha potuto iniziare subito i propri lavori per mancanza di strutture basi che poi dopo qualche mese si sono risolte, quindi abbiamo perso 2 mesi inutilmente, per questo chiedo al Consiglio il rinnovo della Commissione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se non ci sono altri interventi pongo in votazione. Prego.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Presidente lei ha citato tutti i Consiglieri che hanno firmato questa proroga, manca la firma del gruppo di cui faccio parte, il Movimento 5 Stelle. Vorrei fare con voi qualche considerazione in merito e anche spiegare perché non abbiamo firmato questa proroga, una verte su una questione del combinato disposto Statuto e Regolamento che dopo mi appresto a leggervi in modo puntuale nei 2 articoli del Regolamento.
Una seconda è una considerazione che è coerente con quanto personalmente, a nome di questo gruppo o anche sostenuto all'atto del suo insediamento sempre in quell'ottica di una *spending review* dove ritenevamo che non vi erano eventi contingenti che richiedessero un'attività.
Come recita l'articolo, una Commissione nasce per uno scopo ben preciso, ha una durata puntuale ed ha anche essa stessa un costo gestionale. Nulla di personale con il collega Passariello, si parla di Commissioni, ma niente di personale, è di principio con la discussione che provo a fare qui oggi chiedendo la vostra attenzione. Oltre che crediamo che alcune delle stesse attività sono già in modo naturale, in capo alla Commissione Speciale.
Altro punto in cui parliamo di tirar fuori inchieste sulle partecipate questo Governo ce l'ha annunciato, l'ha messo anche in campo, ha già provveduto a mettere in piedi un processo di razionalizzazione delle partecipate atto a contenere anche i costi e le inefficienze, diventa non tanto spiegabile perché a lato facciamo una Commissione che verte su un tema che già qualcuno osta trattando come esecutivo e buona parte della Commissione Trasparenza ne ha già facoltà, come riconosciuto dal nostro Statuto e Ordinamento regionale.
L'altro punto che trovo interessante e che voglio condividere con voi come punto di riflessione prima di votare, sempre a sostegno del nostro voto contrario, lo chiedo per me, lo chiedo per il mio gruppo, ma lo chiedo anche a lei Presidente e a chi ci ascolta anche perché lo Statuto ci aiuta a comprendere sempre quali sono le regole del gioco che in qualche modo gestiscono le dinamiche, il ruolo di questo Consiglio.

Lo Statuto, all'articolo 44, stabilisce: il Consiglio, su richiesta motivata di almeno un quinto dei componenti può istituire una Commissione con il compito di svolgere inchieste di pubblico interesse, senza dimenticare che alcuni compiti ispettivi sono già nostre prerogative come Consiglieri, nessuno discute il porre in essere una Commissione di inchiesta, ma non ne troviamo motivazioni sostanziali da sostenerla. Non mi sembra che lo Statuto preveda la proroga, anzi, la norma statutaria è categorica: non superiore a 6 mesi.
Mi si possa richiamare anche questa fattispecie una prassi, quando si vuole fare un richiamo alle prassi si fa richiamo alle best practices – dicono gli anglosassoni – le pratiche migliori, quindi una pratica non può essere eletta a rango di norma statutaria o regolamentare. Inoltre, sempre l'articolo 53 del Regolamento sulle Commissioni di inchiesta, stabilisce una serie di criteri, in particolare il comma 6 che dice che a conclusione dei lavori la Commissione, com'è stato fatto, presenta una relazione e non prevede eventuali proroghe della stessa.
Pare, come dicevo prima, che il combinato disposto vietano assolutamente la prorogatio di ulteriori 6 mesi della stessa Commissione.
In seguito agli approfondimenti delle norme appena descritte ci è sorto un dubbio lecito che esprimiamo qui dentro per condividerlo con voi, non vorrei che pensiamo che sia stato stabilito da qualche parte che la Commissione sia divenuta organica, istituzionalizzata, no, ha un'azione da compiere e finisce lì, sempre in un rispetto e in un'ottica di spending review.
Facendo anche un piccolo collegamento a quanto ci siamo detti questa mattina sul monotematico sulla sanità, credo che una buona politica è fatta di tante azioni, piccole o grandi, che però seguono un percorso anche di coerenza, del perché faccio anche un appello al discorso sanitario. Un buon padre, quando decide di spendere i propri soldi, dà anche delle priorità, stabilisce cosa è importante e dove appostare soldi. Oggi si parlava di sanità, abbiamo raccontato criticità e difficoltà, ma credo che un buon sistema sanitario nazionale, oltre a garantire le prestazioni sanitarie dovrebbe anche preoccuparsi di non fare ammalare le persone proprio per generare una cultura della salute e avere anche un risparmio e una ricaduta sul servizio sanitario nazionale. Questi soldi potrebbero servirci ad incrementare il fondo per la ludopatia che genera essa stessa problemi di natura psicosomatica.
Veramente non capiamo come possiamo continuare tenere in piedi una cosa che può fare già un'altra Commissione esistente e che crediamo, in qualche modo, sia distonico rispetto allo Statuto e al Regolamento. In più, vorrei aggiungere anche una cosa, tornando al tema e alla ragione di una Commissione di inchiesta, lo dice la parola "evento contingente" è un evento drammatico in cui bisogna far luce per riporre in ordine le cose dove si è scoperto che ci sia un uso distorto della cosa pubblica o del denaro pubblico.
Abbiamo fatto, forse, Commissioni di inchiesta su fatti avvenuti poco tempo fa all'Ospedale del Mare dove due gare sono state annullate per una congruità di prezzi non chiari, dove c'è una gara d'appalto che prevede la guardiania che ha un importo pari a 370 milioni di euro e che è stata impugnata in qualche modo da un articolo di giornale ed è stata frazionata tra più società, traduco, spero che in modo malizioso non sia ancora una volta una gestione di consenso, è qui che eventualmente dovremmo intervenire con coscienza perché c'è un evento contingente.
Abbiamo un ruolo ispettivo e non ha senso duplicare, giriamo questi soldi che stiamo spendendo per dare risposte immediate, anche piccole, avere una corretta gestione del denaro pubblico o se lo si usa, lo si usa in modo mirato per azioni concrete. Inoltre, questa Commissione è stata istituita il 19 gennaio ed è scaduta il 19 giugno, fino a pochi giorni fa abbiamo ricevuto comunicazioni e mi chiedo se questo non sia legittimo, se è scaduta e non è stata anche rinnovata.
Vi pregherei di guardare lo Statuto e vedere se è possibile fare questa piccola forzatura.

Mi sia concessa una piccola osservazione, non sono malpensante e con il dovuto rispetto non credo che con i tempi che corrono e i problemi che abbiamo in Campania diamo Commissioni per equilibri di Palazzo che, peraltro, sono anche irrispettosi della volontà popolare e delle percentuali espresse dalle ultime tornate elettorali, questo è un dato oggettivo.
Vi ringrazio e prima di votare fate una riflessione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, devo dire, per non lasciare inevasa la richiesta di approfondimento e di riflessione che chiede il collega Malerba, che non sono d'accordo con la riflessione benché assolutamente legittime le motivazioni per le quali ritiene che non ci debba essere la proroga.
Do un'importanza a questa Commissione, questa Commissione non solo parte da un programma che era nel piano di stabilizzazione finanziario che è un percorso di accorpamento delle società che ha un certo impatto, un certo rilievo non solo dal punto di vista strettamente economico, ma anche sociale. Abbiamo centinaia, se non migliaia di dipendenti nelle società partecipate, sono dipendenti a tempo indeterminato, sia ben chiaro, perché noi facemmo il blocco delle assunzioni nel 2010 proprio per evitare che si continuasse a generare manodopera o comunque dipendenti che non avevano la disponibilità nella gestione delle attività della società.
Poi, c'è un altro elemento importante, la Corte dei Conti, nella parifica 2013, benché è una parifica sofferta, ma nei rilievi che fa anche nell'anno giudiziario richiama sempre il tema del lavoro sulle società e richiama la Regione a rispettare il piano di riduzione delle società, di accorpamento delle società e di un lavoro che deve essere fatto prioritariamente.
Questa Commissione ha una sua importanza che nulla ha a che vedere con la Trasparenza che fa un altro mestiere, importante e significativo, ma non confonderei le due cose.
Il Consiglio ha ritenuto di dare un particolare rilievo ad un tema strategico della Regione Campania che giustifica questa Commissione, io direi che non giustifica questa Commissione 6 mesi più 6 mesi, che forse è un termine un pochino capestro, e quando finiranno i lavori, quando questo processo di accorpamento sarà garantito dalla Regione ha senso che la Regione abbia una Commissione che accompagni il Consiglio e che non abbia solamente un'attività di Giunta, essendo un'attività di grande rilievo, ma quanti Consiglieri hanno dovuto discutere qua in Consiglio, credo anche di recente, con i dipendenti di questa società, con i rappresentanti legali, con gli amministratori per studiare i piani, per condividere i piani, per prevedere nelle nostre leggi di bilancio delle risorse destinate a queste società. Quindi se ci porti a una riflessione, mi permetto di dire al collega Malerba con grande rispetto, rispettando la sua posizione, che ci sono invece tutte le ragioni perché questo sia un tema che sia svolto dal Consiglio, sia svolto nella sensibilità che la maggioranza ha voluto dare come una Commissione d'inchiesta, quindi come una Commissione che è bene che faccia soprattutto l'opposizione, avendo la maggioranza, la Giunta che determinerà gran parte degli atti e che quindi tutto questo dimostra la validità di questa Commissione a cui noi diamo un valore assolutamente strategico e quindi per questo motivo sosteniamo chiaramente la proroga delle attività.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene, la parola al Consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Giusto perché abbiamo la possibilità, visto che ci dobbiamo esprimere sulla opportunità di votare sulla proroga di una Commissione d'inchiesta io chiederei a chi ha presieduto questa Commissione di relazionarci sul lavoro che in questi sei mesi è stato

fatto in quella sede perché pur se consegnata la relazione io faccio la richiesta ben precisa, quella di ascoltarla qui in Aula perché, Presidente, giusto un po' di attenzione. Parliamo di una Commissione che doveva avere una durata semestrale, che però io, giusto per fare due conti perché dobbiamo sempre soppesare i costi del denaro pubblico che vengono investiti e vengono spesi con l'utilità e il lavoro che si svolge in queste aule. Allora io chiedo a chi ha presieduto questa Commissione di spiegarci e di leggerci questa relazione su tutti i lavori egregi che sono stati fatti in questi primi sei mesi perché ricordo che per questa Commissione il costo e quindi che va a gravare sul bilancio regionale è di approssimativamente 500 mila euro, quindi capiamo bene se è il caso di tenere in piedi questo doppione che già abbiamo denunciato all'epoca rispetto anche alla trasparenza oppure risparmiare questi soldi per investirli in operazioni magari che ci siano più fruttuose e più verso l'interesse dei cittadini.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è comunque una relazione agli atti. Si è prenotato il Vicepresidente Ermanno Russo. Prego.

RUSSO (Forza Italia): Intervengo proprio su questo punto, collega Saiello. Il Presidente Passariello poc'anzi ci ha detto che la relazione è agli atti. Capisco che non l'abbiamo letta, non l'avete letta, non lo so se l'ha consegnata stamattina, comunque non è questo il problema, credo che il Presidente non si sottrarrà. A me preme sottolineare una cosa. Colgo dalle parole del Presidente della Commissione d'Inchiesta che ha iniziato un lavoro che è al 20 per cento, per cui ha iniziato un lavoro che ha messo in fila delle procedure e, vedete, sei mesi non sono tantissimi vista la miriade di enti sui quali c'è bisogno di fare chiarezza e se il Consiglio regionale ha incaricato una sua Commissione non sarebbe come dire uno spreco. Sarebbe uno spreco, se questa Commissione non raggiungesse gli obiettivi. Quindi, interrompere il percorso di questo lavoro che è complicato, vi assicuro che è complicato perché deve andare a vedere, come diceva il Presidente Caldoro, nei meandri di una serie di partecipate che negli anni hanno accumulato una serie di disavanzi, problemi e quant'altro e non credo che il Consiglio regionale si possa all'inizio di questo percorso fermare e fare, quindi, allora sì un danno probabilmente al bilancio regionale. Noi vogliamo le conclusioni. Ci vorrà un mese, un anno, non lo so, sarà corretta la proroga o quant'altro, ma se il Consiglio regionale già si è espresso e ha deciso che deve fare chiarezza su questa vicenda antica, io credo che oggi il Consiglio regionale non può che non riconfermare la Commissione, magari con la raccomandazione di essere più celeri, questo lo possiamo fare, ma noi vogliamo il risultato. Allora io, se non fosse altro per questo, dico che va riconfermata e va dato il tempo necessario perché poi ci siano degli atti concreti, definitivi, utili non solo al Consiglio, ma anche al governo regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ribadisco che la Commissione speciale non ha terminato, certo non c'è scritto che si proroga, ma non c'è scritto che termina l'attività comunque. Siccome tutti i precedenti regolamentari hanno anche stabilito che se non si è terminato il lavoro per il quale la Commissione è stata nominata, non può restare un lavoro a metà perché sarebbe uno spreco del denaro pubblico, e le firme raccolte superano un quinto delle firme previste, io credo che la proroga legittimamente poteva essere messa all'ordine del giorno del Consiglio, così come gli uffici hanno fatto, ed essendo messo all'ordine del giorno del Consiglio può essere messa in votazione.
Quindi questa è la nostra opinione e quindi io sottoporrò la proroga della Commissione d'Inchiesta ai voti con il sistema elettronico.

La parola al Consigliere Saiello per ultimo intervento. Prego.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): È veramente una situazione buffa perché non mi sembra che io abbia chiesto la luna. Visto che sei mesi sono passati chiedo come Consigliere di dare conto di quello che si è fatto con i soldi pubblici. A fronte dei 500 mila euro spesi, al di là delle firme, Presidente, noi siamo nel luogo proposto per confrontarci e per capire. Allora state per votare la proroga di un qualcosa, che cosa ha prodotto fino ad oggi? Gli obiettivi che ha ribadito il Consigliere Russo, il collega Russo sono gli stessi che io ho ascoltato e che abbiamo ascoltato alla nascita di questa Commissione, quindi se stiamo ancora agli obiettivi da perseguire siamo veramente alla frutta e quindi non so se vi assumete questa responsabilità di rivotare e di riconfermare gli obiettivi che già conoscevamo.

PRESIDENTE (D'Amelio): Quando una relazione è agli atti io credo che i Consiglieri hanno il dovere di acquisirla e di guardarla. La relazione c'è agli atti. Io potrei anche rileggerla, ma mi pare scorretto.
Già vi è stato un intervento contro e uno a favore. Io lo metto ai voti, però siccome è un argomento delicato mi pareva anche giusto che io rafforzassi il fatto che gli uffici hanno operato bene nel metterlo all'ordine del giorno. Diciamo che è una mia opinione che ho voluto aggiungere a quello di chi ha detto "sì" alla proroga della Commissione.
Possiamo per maggior chiarezza leggere insieme l'articolo 53 "Commissioni d'inchiesta", Titolo 9 delle inchieste consiliari, comma 6: "A conclusione dei lavori la Commissione presenta al Consiglio una relazione finale sugli esiti dell'inchiesta. Eventuali ulteriori attività possono essere autorizzate sulla base dell'esame complessivo della relazione presentata dalla Commissione medesima".
Credo che questo comma dica con chiarezza che si può procedere.
Procediamo, quindi, alla votazione della proroga con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	35
Votanti	35
Favorevoli	28
Contrari	07
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Cesaro che ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori. Prego, Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Presidente, ai sensi dell'articolo 60, comma 5, del Regolamento, propongo di modificare l'ordine del giorno. Chiedo di anticipare il punto aggiuntivo iscritto all'ordine del giorno: "Modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 (Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture). Attuazione decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014". Reg. Gen. 317; detto tra di noi, le famose e le benedettissime auto blu.

Se n'è molto discusso in questi giorni, infatti anche in Commissione abbiamo dovuto constatare come questa maggioranza consiliare abbia avallato l'anacronistica scelta della Giunta di ampliare il privilegio delle auto blu ai consiglieri del Presidente. Tra l'altro mi dispiace che non c'è il Presidente De Luca, che è sempre presente.
Come tutta l'Aula sa bene, si tratta di esprimere semplicemente un parere, un parere non vincolante per la Giunta, ma politicamente significativo. Non vorremmo pensare che essendo l'ultimo punto all'ordine del giorno previsto in questa seduta, si voglia far scivolare la discussione ulteriormente.
Diciamo che dato che è stata una scelta voluta politicamente da tutta la maggioranza, io mi auguro che la maggioranza abbia anche il coraggio di metterla come primo punto all'ordine del giorno oggi, di discuterne e di votarsela. In caso contrario mi sembra che si voglia nascondere. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è una proposta. Chi è contro questa proposta? Chi prende la parola? Può intervenire uno a favore e uno contro.

OLIVIERO (PD): Esprimiamo la nostra contrarietà non al merito del punto, ma soprattutto ad anticipare questo punto perché vogliamoesaminare l'ordine del giorno che è prefissato per la seduta di questa sera e stiamo fino a notte fonda. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ai voti, per alzata di mano, la richiesta di inversione dell'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 5.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 12. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 320/2016". REG. GEN. 310.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ricordo che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 14 luglio, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Do la parola al Presidente della II Commissione Franco Picarone.

PICARONE (PD): Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi, ci apprestiamo ad esaminare il disegno di legge a firma del Presidente della Giunta e dell'Assessore al bilancio, avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126". Reg. Gen. 310.
Il provvedimento è un cosiddetto atto dovuto. Ha quale obiettivo il riconoscimento, ai sensi della lettera a), dell'articolo 73, del decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive e consta di tre articoli.

L'articolo 1 del disegno di legge riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio di cui alla delibera di Giunta regionale n. 320/2016, a seguito di sentenza esecutiva come dicevo prima.
L'articolo 2, rubricato "Norma finanziaria", prevede, al fine di dare esecutività alle disposizioni adottate dagli organi giudiziari, il pagamento di quanto dovuto.
L'articolo 3, rubricato "Entrata in vigore", prevede la formula dell'urgenza.
Ricordo che la Commissione Bilancio, nella seduta del 14 luglio ultimo scorso, ha approvato a maggioranza il testo in esame.
Ricordo altresì che, ai sensi del comma 1, dell'articolo 73, del decreto legislativo n. 118/2011, i debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive sono riconosciuti dal Consiglio regionale con legge da approvarsi entro 60 giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso tale termine la legittimità del debito si intende riconosciuta.
Il termine ultimo per l'approvazione in Aula del provvedimento in argomento, assegnato in Commissione Bilancio il 30 giugno ultimo scorso, è il 29 agosto prossimo venturo, per cui ritengo che esso vada approvato con urgenza, stante anche la chiusura per pausa estiva, al fine di evitare alla Regione ulteriori aggravi di spese.
Grazie, colleghi, per l'attenzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 1.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione, con il sistema elettronico, il testo.
Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formato del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	32
Votanti	32
Favorevoli	20
Astenuti	12

Il Consiglio approva.

(Assume la Presidenza il Vicepresidente Casillo Tommaso)

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 12. DELIBERE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA 40/2016 E 41/2016". REG. GEN. 312

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 6 all'ordine del giorno: "Esame della proposta di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere dell'Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016". Reg. Gen. 312.
La II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 14 luglio, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.
Diamo per letta la relazione.
Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 3.
Poniamo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla votazione elettronica dell'intero provvedimento legislativo. Prego i Consiglieri di sedersi nei loro banchi.
Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (Casillo T.): Dichiaro aperta la votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro chiusa la votazione. Ripetiamo la votazione perché è uscito un dato che non è possibile. Risultano 10 presenti, non è così.
Ripetiamo la votazione.
Dichiaro aperta la votazione.
C'è stato un errore nella votazione.
Chiedo ai Consiglieri di avere più rispetto per quelle che sono le prerogative dell'Aula.
La confusione evidentemente nasce dal fatto che state a discutere e quindi naturalmente si crea una confusione in Aula.
La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Solo per chiarire. È evidente che c'erano 10 presenti che votavano, perché una parte dei presenti non ha votato questo provvedimento, quindi è naturale che lei ha trovato quei numeri lì, poi i colleghi sono entrati, però il problema è un precedente. Se si apre la votazione e poi si chiude, quello che è il risultato, ci può essere un problema elettronico, ci può essere un problema di mancato calcolo e la votazione è votazione chiusa, poi che succederà? Che ci aggiorniamo da qua a mezz'ora, a un'ora? Però siamo attenti a queste cose. La vicenda decreto legge, la Rosy Bindi che è Presidente dell'Aula, chiese la votazione sul famoso decreto legge dove c'erano le norme sulla Campania, sul condono, lì ci fu un trambusto in Aula, chi usciva, chi entrava e si registrò su un decreto legge un voto mancato, che è una cosa molto grave, perché voi sapete che se il decreto legge non viene votato, non viene convertito da una camera poi deve aspettare 60 giorni e non può essere ripresentato sulle stesse forme, ha creato un caso, però quella volta lì si decise, al di là di quello che poi succedeva, di rispettare il Regolamento. Quando la votazione è chiusa, al di là di quello che è successo in Aula, la votazione è chiusa.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Russo.

RUSSO (Forza Italia): Per quale motivo l'abbiamo ripetuta?

PRESIDENTE (Casillo T.): È evidente che non la possiamo ripetere perché ho registrato una situazione non proprio adeguata a quelli che sono i lavori di un'Aula, probabilmente ho pensato che nella distrazione non si sia esercitato il voto, perché non si poteva spiegare un risultato che è assolutamente non adeguato a quella che era la presenza dei Consiglieri, quindi avendo registrato il non numero legale, la seduta si aggiorna di un'ora.

(La seduta sospesa alle ore 17.20, riprende alle ore 17.47 con la Presidenza del Presidente D'Amelio)

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che i Capigruppo consiliari d'accordo hanno deciso di riprendere subito i lavori.
Eravamo al sesto punto all'ordine del giorno relativo a: "Esame della proposta di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere dell'Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016". Reg. Gen. 312".
Riprendiamo dalla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Sono 25 i Consiglieri presenti. Non c'è il numero legale per deliberare La seduta è chiusa. Convoco la Conferenza dei Capigruppo nella saletta accanto.

I lavori terminano alle ore 17.52.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 30 del 28 LUGLIO 2016

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 12.42.

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno a tutti. Dichiaro aperta la seduta del Consiglio.
Devo fare una comunicazione che nella Conferenza dei Capigruppo, che si è tenuta poco fa, all'unanimità, abbiamo deciso che il Consiglio sul DEF è rinviato a lunedì 1° agosto alle ore 1400, come sapete oggi c'è l'altro Consiglio che regolarmente si terrà, grazie e buon lavoro a tutti.

I lavori terminano alle ore 12.43.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 31 DI GIOVEDÌ 28 LUGLIO 2016

Indice:

Approvazione processi verbali sedute precedenti.

PRESIDENTE (D'Amelio)

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio)

Esame della proposta di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere dell'Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016". Reg. Gen. 312

PRESIDENTE (D'Amelio)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)
PICARONE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)

Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibera di Giunta regionale 350/2016". Reg. Gen. 316

PRESIDENTE (D'Amelio)

Seguito esame del Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani". Reg. Gen. 45-77-279.

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (Presidente Commissione Bilancio)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
D'ALESSIO, Assessore al Bilancio
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
ANGIOLI, Assessore alle Politiche Giovanili
PRESIDENTE (Marrazzo)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PRESIDENTE (D'Amelio)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)

Modifiche al regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 (Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture). Attuazione decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014". Reg. Gen. 317

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CESARO (Forza Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
CESARO (Forza Italia)
DE LUCA, Presidente Regione Campania
PRESIDENTE (Casillo)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
CASILLO M. (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
DE LUCA, Presidente Regione Campania
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
RUSSO (Forza Italia)
CESARO (Forza Italia)

Esame della proposta di legge "Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati". Reg. Gen. 289

PRESIDENTE (Casillo T.)
TOPO (PD)
RUSSO (Forza Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
BENEDUCE (Forza Italia)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)
RUSSO (Forza Italia)
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
TOPO (PD)

CESARO (Forza Italia)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)
MOCERINO (Caldoro Presidente)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

Delibera di G.R. del 30/03/2016, n. 125 "Art. 5 legge regionale 8/1994. Autorità di bacino regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. Approvazione della variante Pisani Stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti delle ex Autorità di Bacino- Destra del Sele e Sinistra del Sele. Anni 2015-2016". Reg. Gen. n. 194/II.

PRESIDENTE (Casillo T.)
CASCONE (De Luca Presidente in Rete)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia)

Delibera di G.R. del 07/06/2015, n. 265 "Art. 1, comma 712, legge 28 dicembre 2015 n. 208 – Adempimenti". Reg. Gen. n. 212/II.

PRESIDENTE (Casillo)
PICARONE (PD)

Modifiche al regolamento regionale 24 novembre 2011, n. 8 (Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie Locali)". Reg. Gen. 311

PRESIDENTE (Casillo T.)

Mozione "Salvaguardia del territorio regionale dall'uso dei diserbanti chimici e delle sostanze tossiche negli interventi di controllo delle erbe infestanti" Reg. Gen. 44/4.

PRESIDENTE (Casillo T.)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)
CASILLO M. (PD)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

Mozione "Inserimento della geriatria nella tabella codici branche Nomenclatore Tariffario nazionale". Reg. Gen. 72/4.

PRESIDENTE (Casillo T.)
BENEDUCE (Forza Italia)

Mozione “Tavolo coordinamento regionale multi-specialistico Sindrome Fibromialgica”. Reg. Gen. 85/4.

PRESIDENTE (Casillo T.)
BENEDUCE (Forza Italia)

Mozione “Rilancio del Teatro Trianon di Napoli e attuazione del progetto di rilancio e riqualificazione”. Reg. Gen. 90/4.

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
AMATO (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
TOPO (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

Mozione “Situazione Edenlandia” Reg. Gen. 100/4

PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMELLA (PD)

Chiusura del reparto di maternità Clinica Villa Bianca di Napoli

PRESIDENTE (Casillo T.)
BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

Sgombero di 50 famiglie dal complesso edilizio Ex Sofi Coop di Somma Vesuviana

PRESIDENTE (Casillo T.)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
AMATO (PD)
MOCERINO (Caldoro Presidente)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
CIARAMELLA (PD)
MARCIANI, Assessore Formazione e Pari Opportunità
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

Terra dei Santi
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMELLA (PD)

Ordine del giorno Di Scala e altri
PRESIDENTE (Casillo T.)

MARCIANI, Assessore Formazione e Pari Opportunità

Legge 161/2014. Sistema sanitario regionale. Indirizzi operativi
PRESIDENTE (Casillo T.)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

Legalizzazione delle droghe leggere
PRESIDENTE (Casillo T.)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 15.25.

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori di questo Consiglio.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".
Processo verbale numero 28 della seduta antimeridiana del 26 luglio 2016.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Processo verbale numero 29 della seduta pomeridiana del 26 luglio 2016.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Presa atto Giunta delle Elezioni

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che la Giunta delle Elezioni, riunitasi in data odierna, ha preso atto degli effetti dell'ordinanza del Tribunale di Napoli, I sezione civile pervenuta in data 25/07/2016, in ordine alla sospensiva della sospensione dalla carica di Consigliere regionale del dottore Carlo Iannace e della contestuale cessazione della supplenza temporanea del consigliere avvocato Francesco Todisco.

Il Consiglio prende atto.

Se il consigliere Iannace è presente si può accomodare in Aula.

Presentazione Progetti di legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che è stato presentato il seguente provvedimento legislativo:
"Cinema Campania, norme per la promozione e la valorizzazione della cultura cinematografica e audiovisiva" (Reg. Gen. N. 329). Ad iniziativa del Presidente della Giunta regionale Vincenzo De Luca. Riassegnata alla VI Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla III e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Chiusura estiva – Sospensione termini

PRESIDENTE (D'Amelio): Vorrei far presente all'Aula che con delibera dell'Ufficio di Presidenza del 23 marzo 2016 si è stabilita la chiusura degli uffici dal giorno 8 al giorno 19 agosto, pertanto, se l'Aula è d'accordo, in tale periodo restano sospesi i lavori dell'Assemblea e delle Commissioni. In considerazione di ciò comunico che durante la sospensione dei lavori dell'Assemblea consiliare per la pausa estiva s'intende, come da prassi costante, parallelamente sospeso il decorso del termine stabilito dall'articolo 56 comma 2 dello Statuto regionale per l'esame dei Regolamenti proposti dalla Giunta.

Il Consiglio prende atto.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 12. DELIBERE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA 40/2016 E 41/2016". REG. GEN. 312

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 3 all'ordine del giorno: Esame della proposta di legge "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibere dell'Ufficio di Presidenza 40/2016 e 41/2016". Reg. Gen. n. 312.
Nella seduta del 26 è stata effettuata la votazione degli articoli, bisogna effettuare il voto finale con il sistema elettronico.
Prima di dichiarare aperta la votazione concedo la parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Due righe soltanto su questi debiti fuori bilancio che ancora una volta, sotto il tappeto della Regione, oltre alla polvere, ci sono anche i debiti fuori bilancio, un vero e proprio capitolo di spesa occulto che ha il suo peso specifico e rilevante sul bilancio regionale, di cui poco si sa e poco si conosce. La dicitura negli anni si è quasi istituzionalizzata ed è sinonimo di blindatura, c'è quasi una sorta di legge biblica "Così è e così sarà". Insomma, i debiti fuori bilancio sono una certezza della vita amministrativa della Regione Campania, un Consigliere, nell'esercizio delle sue prerogative, poco o niente riesce a capire dei debiti fuori bilancio, ad esempio sull'origine, sulla loro genesi, sulla tracciatura degli eventi che hanno portato accumulo del debito. Si ritrova all'ordine del giorno regionale la voce "Debiti fuori Bilancio" e seppure ti metti d'impegno la risposta non la trovi.
Come si sono originati tali debiti? Ci sono strumenti per porre rimedio e prevenire? Penso che perpetuare in questo andazzo sia realmente una follia, la maggior parte dei debiti che da oltre un anno approdano in quest'Aula sono spese legali: per contenziosi, atti ingiuntivi e sentenze.
Ci siamo mai chiesti come mai in tanti contenziosi legali la Regione soccombe o soccombe quasi sempre? Vorrei ricordare che nella relazione del procuratore della Corte dei Conti c'è il sospetto che a volte la Regione Campania riesca anche a pagare più volte lo stesso debito. E' accaduto e forse accade ancora, ma mi chiedo, gli uffici dedicati che devono svolgere controlli e accertamenti, che cosa fanno? Il punto, in questo caso, è un dato politico. I Consiglieri regionali, come rappresentanti del popolo, devono essere messi nelle condizioni di poter accedere alle

carte tutte, alle notizie, alle procedure e comprendere, avere contezza sulla genesi e dei meccanismi che generano i debiti, poi rubricati come fuori bilancio. Sono circa 7 mesi che scrivo, sollecito, invio Pec, raccomandate e richieste per avere l'accesso ai documenti, ai registri e alle banche dati informatiche per capire, per conoscere e per esercitare, per conto dei cittadini, quella trasparenza che il mio mandato impone. Qualcosa o forse più di qualcosa non funziona in quella che dovrebbe essere la casa di vetro dei campani. Accedere ai documenti di bilancio è fondamentale per risalire alle spese. Ci sono voluti 7 mesi e diverse interrogazioni e un esposto alla Procura della Repubblica e all'Anac per convincere, quasi del tutto, i riottosi dirigenti della burocrazia regionale di concedere l'accesso agli atti e alla banca dati informatica.
Mi chiedo perché tutta questa resistenza, forse infastidisce che qualcuno, una forza politica voglia studiare e approfondire documenti? Lo scopriremo sicuramente. L'esposto inviato alla Procura della Repubblica di Napoli serve principalmente a questo.
Oggi ci chiedete di approvare il pagamento dei debiti fuori bilancio, che con quelli di oggi, arrivano alla somma di 17 milioni e mezzo di euro, una cifra enorme relativa solo a quest'anno, per me un fatto pazzesco, abnorme, che è diventata quasi normalità. C'è una generalizzata e superficiale sottovalutazione del problema, gli eletti hanno la necessaria e la responsabilità di sapere e conoscere questo buco nero, il denaro pubblico occorre spenderlo in maniera oculata e con parsimonia, tutte le distorsioni vanno contenute e progressivamente eliminate. La Regione Campania deve dare un segno d'inversione di tendenza su questo problema, naturalmente, per quanto detto, il Movimento 5 Stelle non voterà a favore di questa legge.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Solo per precisare, in ordine ai rilievi mossi dalla consigliera Muscarà, che il riconoscimento di un debito fuori bilancio, in prevalenza, avviene in quest'Aula, con uno strumento legislativo e a seguito di sentenze passate in giudicato, dunque atti a cui il Consiglio deve pronunciarsi in modo obbligatorio e vincolante.
Sulla genesi dei debiti bisognerebbe costruire dei giudizi, ma per capirci sulla responsabilità, la responsabilità non è del Consiglio che riconosce e autorizza il pagamento, altrimenti si genererebbero danni per l'Amministrazione esposta al pagamento di ulteriori spese ed interessi, magari bisognerebbe approfondire le vicende che l'hanno generato. Noi siamo obbligati a fare la storia dei debiti fuori bilancio, vive da qualche anno, è nata negli Enti Locali che per sistemare partite debitorie che si verificavano a seguito di contenzioso lo Stato ha introdotto una norma con la quale prevede anche il riconoscimento diretto, di fronte a utilità che l'Amministrazione riceve a seguito di un'istruttoria, quindi anche senza sentenza. In questo caso i riconoscimenti avvengono sempre sulla base di sentenze passate in giudicate. Non c'è nulla da obiettare.
Per quanto riguarda il debito in generale delle Regioni, il dubbio viene anche a me, lei ha fatto l'esposto, sinceramente io non l'ho fatto, però non ho mai capito molto com'è possibile che in questa Regione si sia verificato un debito di quelle dimensioni senza che nessuno se ne è accorto. È una cosa che bisognerebbe approfondire, parliamo di diversi miliardi di debiti presenti nella sanità, questo è un dubbio che mi è sempre venuto, l'unica cosa che è certa è che lo pagheremo. Nel senso, quelli che sono pro tempore preposti ad amministrare la Regione, a cominciare dal Presidente, avranno il carico di pagare una quota annuale pesante per il pagamento del debito della sanità e per il debito del decreto 35 e del decreto 78, anche quello abbastanza consistente. Nessuno si è accorto che probabilmente quest'esposto servirà pure a chiarire questo, non c'entra con il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ahimè, probabilmente una tempestiva azione di

accertamento e di rilievo avrebbe permesso alla Regione di frenare per tempo e di non finire nella deriva debitoria che oggi ci fa consumare quasi un terzo del fondo non sanitario della Regione.
Sottolineo che quelli che oggi votano fanno un atto obbligatorio, sono assolutamente senza nessuna responsabilità, le vicende sono tutte alle nostre spalle, dunque penso che la croce di queste decisioni non ce la possiamo prendere, anzi, ci prendiamo la nostra responsabilità politica perché siamo chiamati a questo, ma nulla di più.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Sono d'accordo con quanto ha detto il collega Topo. Abbiamo l'esigenza di votare, è un atto dovuto votare i debiti fuori bilancio, serve ad evitare ulteriori aggravi di spesa. Chiaramente parliamo di eredità del passato, di passati più o meno recenti, c'è tutto l'interesse della maggioranza e credo che anche l'Amministrazione stia facendo un lavoro di verifica sui residui, stia facendo un grande lavoro di verifica sul contenzioso. È opportuno, secondo me, ed è interesse di tutti che questo tema vi sia il massimo di trasparenza. Abbiamo sollecitato da questo punto di vista più o meno per iscritto tutti quanti che ci siano flussi informativi che siano il più trasparenti possibili perché abbiamo bisogno di capire quanta acqua abbiamo sotto i piedi, abbiamo bisogno di capire anche per programmare bene le risorse di bilancio. Sappiamo anche che questa è una delle discussioni di fondo che si fa in tutte le Pubbliche Amministrazioni oggi in Italia, in particolare negli Enti Locali. Molto spesso la forma mentis di chi gestisce i bilanci è tale che non si fanno, come nelle Amministrazioni private e nelle politiche di bilancio, degli accantonamenti ai fondi rischi per fronteggiare queste situazioni con delle previsioni attente, però è opportuno che la Pubblica Amministrazione queste cose le faccia e per poterlo fare occorrono flussi che siano il più trasparenti possibili.
Da questo punto di vista non ho problemi a dire che siamo sulla stessa lunghezza d'onda della collega Muscarà, fermo restando che è nostro dovere votare i debiti fuori bilancio perché sono sentenze passate in giudicate, sono fatti e tutto questo serve nel rispetto del nostro ruolo e della nostra responsabilità ad evitare che possano esserci per i cittadini ulteriori aggravi di spesa.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Aggiungo a quello che diceva il Presidente della Commissione che almeno per quanto ci riguarda il comportamento delle opposizioni, in questo caso com'è stato dell'opposizione l'altra volta sui debiti fuori bilancio, è un atteggiamento di riconoscimento di quello che è il problema che ha la Regione, vi è un'astensione, quasi sempre concordata con l'opposizione essendo sentenze.
Capisco che esiste un problema di lettura dei dati, però su questa lettura dei dati ogni volta ci interroghiamo. I dati li abbiamo, almeno come dimensione generale, quindi non c'è da meravigliarsi, avremo problemi di gestione di questi dati.
Il MEF, quando venne a fare l'ispezione nel 2010, ha prodotto 800 pagine di ispezioni nella quale vi era una incerta riconoscibilità degli attivi per quasi la metà, erano più o meno tra i 24 e i 25 miliardi, è quindi ragionevole che ci sia, in quell'inesigibilità, un pezzo di bilancio che non funziona. Era un modo per coprire le Regioni, le Regioni coprivano tra attivi e passivi aumentando gli attivi e completando le loro politiche di bilancio senza controllo.
È evidente che la Corte dei Conti, le politiche di bilancio, il pareggio di bilancio ci impongono a fare un altro mestiere. Abbiamo tolto più della metà di quei residui attivi proprio perché il MEF ci disse nell'ispezione: "Toglieteli". È chiaro che ci sarà un altro pezzo del percorso da fare anche

doloroso, non credo tanto di quello che abbiamo fatto noi, perché abbiamo fatto il grosso del lavoro, manca un pezzo importante della pulitura del bilancio, lo dico soprattutto ai colleghi dei 5 Stelle, sarà un lavoro complicato e difficile, quando si tolgono i residui attivi qualcosa che aumenta il disavanzo si trova, sarà inevitabile nelle varie parifiche di rendiconto. Aspettiamoci non certo il tendenziale che migliora, ma sicuramente incidenti di percorso o sorprese nel bilancio.
Il grosso lavoro l'abbiamo fatto nei 5 anni, c'è un pezzo da completare, devo dire la verità, a me rassicura il lavoro che ha fatto l'Assessore al Bilancio, l'ho detto in Commissione e lo dico in Consiglio perché in maniera dinamica e assolutamente sul tempo dei nuovi sistemi di contabilità pubblica, sta organizzando un meccanismo di migliore lettura del bilancio, che è una prima grande condizione, che ci permetterà nel futuro non solo di aver fatto un'operazione di risanamento che potrebbe non essere sufficiente, ma un'azione che ci permetterà nel futuro di tenere un sistema di contabilità pubblica tale da poter dire che se uno fa un errore si legge, se uno fa qualcosa che non va si legge immediatamente. Questo pare che possa rassicurare tutti, certo il lavoro è ancora molto lungo e sicuramente impegnerà questa Giunta e ci saranno probabilmente tante iniziative del Consiglio regionale ancora sulla copertura dei debiti fuori bilancio che dovremo responsabilmente affrontare.
Quello che voglio dire, e lo rivendico per la mia parte, e mi auguro che la Giunta riesca a fare metà del lavoro di risanamento che abbiamo fatto noi, che questo avvenga, quindi vuol dire che tra qualche anno potremo tutti dire che siamo in totale controllo del nostro sistema di bilancio e di contabilità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Voglio ricordare che il Consiglio è convocato ad oltranza, prendete l'impegno che starete fino alle 2 di stanotte perché non ce ne andiamo se non approviamo tutto.
Le do la parola, prego consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Rubo giusto un minuto, ho ascoltato gli interventi dei colleghi dopo quello della mia collega Muscarà che era abbastanza chiaro non tanto sotto l'aspetto giuridico contabile, ma era chiaro anche nell'humus del suo intervento.
Siamo a conoscenza, non siamo degli sprovveduti, capisco benissimo l'intervento del consigliere Topo dove ci diceva: "È un atto dovuto". Perché è dovuto? Perché vi è una sentenza che ci condanna, se non paghiamo, l'onda degli interessi ci travolge e arrechiamo un doppio danno erariale.
Questo a noi è molto noto, com'è anche noto astenerci a chi ha generato in buona o in cattiva fede una situazione debitoria. Quindi ci asteniamo.
L'intervento del Presidente della Commissione Bilancio di cui faccio parte, abbiamo più volte sottoposto ad egli stesso e al nostro Assessore al Bilancio di chiederci anche quando qualche volta i nostri uffici non sono sempre soccombenti, ma che siamo anche qualche volta vincenti perché le nostre strutture svolgono con cura perché siete persone di mondo, sappiamo che sistematicamente degli uffici si organizzano nei ricorsi, conoscono la tecnica, abbiamo forse persone che lasciano passare volutamente del tempo e facciamo sì che siamo soccombenti o non ci presentiamo nelle audizioni e, guarda caso, questa gente vince sempre. Era un appello, visto che la cosa interessa a tutti - il che significa anche trovare risorse di bilancio attive da destinare altrove. Dovremmo tutti rispondere a quest'appello e impegnarci a capire dove perdiamo o dove vinciamo.
Questo è quanto. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Bene, poiché si vota per appello nominale con il sistema di voto elettronico, dichiaro aperta la votazione sulla proposta di legge reg. gen. 312.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	38
Votanti	38
Favorevoli	24
Contrari	00
Astenuti	14

Il Consiglio approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73 DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 12. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE 350/2016" (REG.GEN. N. 316)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto quattro dell'ordine del giorno relativo al disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 12. Delibera di Giunta regionale 350/2016". Reg. Gen. 316.
La II Commissione Consiliare permanente riunitasi nella seduta del 18 luglio ha esaminato il testo ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula nel testo che è in distribuzione. Relatori in Aula è stato disegnato il Presidente della Commissione Franco Picarone.
Passiano alla votazione dell'articolato.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.
Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): passiamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico dell'intero provvedimento reg. gen. 316.

Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	24
Astenuti	13
Contrari	00

Il Consiglio approva.

SEGUITO ESAME DEL TESTO UNIFICATO "COSTRUIRE IL FUTURO. NUOVE POLITICHE PER I GIOVANI" (REG. GE. 45-77-279).

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 5 dell'ordine del giorno relativo a: Seguito esame del Testo Unificato "Costruire il futuro. Nuove politiche per i giovani" Reg. Gen. 45-77-279.
Ricordo che nella seduta del 19 si è aperta la discussione generale e si sono svolte le relazioni di maggioranza e di minoranza.
Il consigliere Cirillo si è iscritto a parlare, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Devo fare una premessa: c'è stata una "irregolarità procedurale" nel portare questo provvedimento in Aula, visto che io sono in VI Commissione insieme al consigliere Valeria Ciarambino e in quattro ore di Commissione abbiamo portato avanti un lavoro nel merito, abbiamo portato avanti i nostri emendamenti di merito in Commissione - lo richiamava anche la scorsa volta il consigliere Marciano -, abbiamo poi licenziato il testo, anche se con l'astensione da parte nostra, però che cosa accade?
In Commissione Bilancio si va ad intervenire normativamente sul testo, si va a individuare la copertura finanziaria, e quella ri-regolamentazione fatta in Commissione Bilancio doveva essere rinviata in VI Commissione per riconsentire l'esame del provvedimento.
Purtroppo questo non è avvenuto, e non ci si dica – poi - che è stata trasmessa una nota all'Ufficio di Presidenza dalla Commissione VI per consentire la riconvocazione.
Noi, nell'Ufficio di Presidenza, non ci siamo; tra l'altro, noi, in Consiglio regionale, la scorsa settimana abbiamo evidenziato questo e quindi il Presidente di Commissione, che purtroppo oggi non vedo in Aula, poteva tranquillamente riconvocare la Commissione Politiche Sociali per consentire di esprimerci nel merito della nuova norma finanziaria che si apportava nel testo.
Questa è una questione di metodo che è importante.
Aldilà di questo, abbiamo anche la necessità di portare almeno in quest'Aula la questione della copertura finanziaria, ovvero capire - quel milione di euro - dove si vanno a prendere per finanziare la legge sulle politiche giovanili. Che sia chiaro, dare una risposta ai giovani, andare a regolamentare il forum regionale e individuare gli obiettivi programmatici da realizzare, è sicuramente una cosa importante.
Ci aspettavamo qualcosa di più incisivo, considerando che parliamo di politiche giovanili, delle nuove generazioni campane che hanno bisogno di una risposta da parte di questa Istituzione.
Tuttavia, chiediamo formalmente all'Assessore al bilancio, alla Giunta di darci un chiarimento dettagliato, chiaro, su quali saranno i fondi da cui si andranno a prendere i soldi per finanziare

questa legge, perché veramente per noi questo punto è pregiudiziale proprio per entrare nel merito del provvedimento in questione.
Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi sembrava di aver visto l'Assessore al Bilancio, o altrimenti il Presidente della Commissione Bilancio.
Prego intanto il Presidente della Commissione Bilancio di intervenire.

PICARONE (Presidente Commissione Bilancio): Sul punto, con il collega del Movimento 5 Stelle abbiamo fatto nello scorso Consiglio una sorta di *briefing* a tre, nel quale l'Assessore aveva dato tutte le rassicurazioni sulle coperture di bilancio, nel senso che aveva rassicurato soprattutto sulla preoccupazione politica, che non fossero prelevate le risorse dalla Fondo per il gioco d'azzardo.
Si era abbondantemente verificata questa cosa con gli Uffici e si era verificato che le risorse non venivano prelevate da questo Fondo.
Detto questo, come Commissione abbiamo esaminato il Provvedimento, abbiamo raccolto l'indicazione dell'Ufficio per una rettifica e, come è previsto, abbiamo trasmesso il Testo alla I e alla III Commissione perché avessero il tempo, anche in vista della convocazione del Consiglio, di esprimere un nuovo parere di merito, cosa che non è stata fatta, però noi l'adempimento l'abbiamo fatto, il provvedimento è venuto in Aula, la questione sollevata è stata ampiamente verificata, se viene l'Assessore lo potrà confermare perché eravamo tutti e tre e noi non abbiamo particolari problemi a dire che il provvedimento può essere, per quanto riguarda la norma finanziaria, tranquillamente votato.

PRESIDENTE (D'Amelio): Allora, magari chiediamo all'Assessore una spiegazione quando viene.
Intanto cominciamo a votare, con il mio impegno che, appena rientra l'Assessore, la facciamo intervenire.
Cominciamo a votare l'articolato.
Pongo in votazione per alzata di mano all'articolo 1 l'emendamento 1.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione per alzata di mano dell'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.

Votiamo prima l'emendamento 3.11, a firma dell'Assessore Serena Angioli, a questo articolo.
"L'emendamento si propone di definire meglio sul piano dell'inquadramento giuridico professionale in ambito comunitario già pacifico la figura e le competenze proprie degli *youth workers,* anche in considerazione del fatto che tale definizione non trova ancora oggi in italiano una corrispondenza ben definita. Relazione finanziaria: l'emendamento non comporta nuovi e maggiori oneri alla finanza regionale".
Lo metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): passiamo all'emendamento 3.1 coincidente con il 3.2 a firma di Borrelli. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.3 del Movimento 5 Stelle.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.4, Movimento 5 Stelle. Prego, lo illustri. Il consigliere Cirillo intende illustrarlo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Vogliamo aggiungere all'articolo 3 la possibilità di creare uno sportello unico dei giovani immigrati presso i centri Informagiovani volto a offrire un servizio di assistenza.
Questo emendamento non comporta tra l'altro nuovi oneri per la finanza regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.5 del Movimento 5 Stelle.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.6, sempre Movimento 5 Stelle. Il Consigliere Cirillo lo illustra.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 3 tra gli obiettivi da porsi anche il diritto al riconoscimento dell'invenzione giovanile e la tutela dell'idea e della brevettazione. Il presente

emendamento intende tutelare il patrimonio di idee e di invenzione dei giovani sostenendo le invenzioni giovanili e tutelarne le idee sostenendo altresì la brevettazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.7, sempre Movimento 5 Stelle. Il consigliere Cirillo lo illustra.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Tra i compiti che si deve assumere la Regione vi è quello di favorire la nascita e, ove già esistenti, lo sviluppo e la crescita delle consulte giovanili comunali e di attribuire a queste una funzione consultiva degli stessi Enti Locali.
Ora è chiaro che l'istituzione di questi organi si rinvia alla discrezionalità del singolo ente amministrativo, però a mio parere la Regione si può porre come strumento di incentivo a queste buone pratiche perché significa creare un punto di aggregazione dei giovani, significa creare la possibilità ai ragazzi sul territorio di potersi interfacciare con i livelli amministrativi. Quindi immagino che la Regione possa di fatto portare avanti questo emendamento in una legge che mira alle politiche giovanili. Significa anche garantire un percorso di cittadinanza attiva dal punto di vista poi della partecipazione politica. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.7. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.8, sempre Movimento 5 Stelle. Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso passiamo all'emendamento 3.9 che è del consigliere Borrelli. Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 3.10 del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): La Regione sostiene le imprese che inseriscono nelle proprie attività produttive giovani fino a 35 anni di età, disoccupati di lunga data e qualificati, al fine di favorirne la stabilizzazione.
Ora è chiaro che nella Regione Campania, dove i tassi di disoccupazione sono elevatissimi, parliamo di una dispersione scolastica del 41 per cento, significa che dei ragazzi che finiscono la

scuola quasi uno su due rimane senza lavoro. Penso che mettere questo obiettivo programmatico all'interno della legge sulle politiche giovanili sia un chiaro segnale che questa Regione si vuole assumere e dare una risposta ai tanti ragazzi che hanno serie difficoltà oggi a trovare lavoro. Quindi in questo senso sostenere le imprese che attuano questa buona pratica di assunzione dei giovani under 34 che sono i destinatari di questa legge. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 3.10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 3 come modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 4.
Passiamo all'emendamento 4.3 a firma dell'Assessore Angioli.
Emendamento all'articolo 4 comma 1: dopo le parole "politiche giovanili" aggiungere "i cui componenti partecipano a titolo gratuito.
Lo pongo in votazione per alzata di mano
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 4.1 a firma Movimento 5 Stelle. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Il nostro emendamento riscrive di fatto l'articolo 4 di cui un elemento che noi consideriamo critico è proprio l'istituzione del GOS, del Gruppo di Orientamento Strategico, perché troppo genericamente definito all'interno dell'articolo e soprattutto perché non se ne stabilisce la gratuità nell'esercizio. Per cui nel nostro emendamento è totalmente espunta la costituzione di quest'organo e di fatto parla di un Piano regionale per le attività inerenti le politiche giovanili che viene certamente redatto dalla Giunta ma anche trasmesso alla Commissione competente e alla Assemblea legislativa per la votazione. Da un lato, quindi, l'espulsione di questo ulteriore organo che viene costituito che per fortuna adesso è a titolo gratuito, è stato approvato l'emendamento dell'Assessore, ma anche un passaggio per il Consiglio, quindi la centralità sempre dell'Assembla legislativa sempre in ordine alla pianificazione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 4.1.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 4.2 a firma dell'Assessore. Mettiamolo in votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ora in votazione per alzata di mano l'articolo 4, così come emendato.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 5.
Emendamento 5.1 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Noi vorremmo espungere l'articolo 5 perché, di fatto, si prevede una analisi di impatto e tutti i disegni di legge regionali sulle politiche di contrasto alle norme generali in materia di qualità della normazione. La norma, infatti, impone una analisi dell'impatto di tutti i disegni di legge rispetto a quella norma che si sta andando ad approvare, quindi in qualche modo rende più farraginoso lo stesso procedimento legislativo che poi si voterà in seno a questo Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 5.1.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE (D'Amelio): Votiamo per alzata di mano l'artico 5.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'articolo 6.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 7, emendamento 7.1 a firma Movimento 5 Stelle. Poniamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 7.2 sempre del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 7 inserire al comma 3 della lettera b) la seguente: progetti volti a promuovere la qualificazione e la professionalità degli operatori degli Spazi Giovani e forme significative di collaborazione tra essi.

Il presente emendamento nel favorire gli spazi di aggregazione giovanile intende valorizzare luoghi già esistenti, promuovendone l'adeguamento e il miglioramento anche al fine di sfruttare al meglio strutture già presenti.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 7.2.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 7.3, sempre del Movimento 5 Stelle. Prego consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): La Regione sostiene iniziative autonome nelle scuole e delle università volte da quegli spazi degli edifici scolastici e universitari, alla aggregazione giovanile e culturale, ricreativa e sportiva, con particolare riferimento alle iniziative promosse da associazioni studentesche. Secondo me la Regione potrebbe in tal senso, anche concertandosi con le Università, garantire che determinati spazi che spesso vengono inutilizzati, riutilizzarli per fini che possono essere di aggregazione culturale e sociale di tante associazioni che spesso mancano di queste sedi per momenti di confronto e li improvvisano nelle aule delle Università. Direi di farlo in modo regolarizzato, normato, quindi questa legge si proietta a garantire cittadinanza attiva, diritti di aggregazione e va nella giusta direzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 7.3.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione per alzata di mano l'articolo 7.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8. Emendamento 8.1 a firma dell'Assessore.
Lo poniamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 8, così come modificato.
Lo poniamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano all'articolo 9 l'emendamento 9.1 a firma del consigliere Cesaro. La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Al quarto comma chiedo di aggiungere "ad incentivare anche tramite specifici stanziamenti in bilancio la realizzazione di reti wi-fi gratuiti comunali e sovracomunali al fine di facilitare l'accesso ad internet e superare il *digital divide.*

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 9.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano ora l'articolo 9.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 10.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 11, emendamento 11.1 del Movimento 5 Stelle.
Prego consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 11, comma 1 dopo le parole "la Regione" inserire le seguenti: "a fine di creare nuovi spazi di democrazia diretta e di inclusione sociale". Questa legge che si immette nella dimensione di garantire la partecipazione e la cittadinanza attiva dei giovani, in questo modo si crea una enunciazione di principio che va a rafforzare quanto scritto in relazione e non comporta nuovi oneri per la finanza regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.1
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.2, sempre del Movimento 5 Stelle.
Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.3 del consigliere Cesaro.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo ora in votazione per alzata di mano l'articolo 11.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo12. Emendamento 12.1 del consigliere Cesaro.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.2 del consigliere Borrelli.
Lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.3 del consigliere Cesaro.
Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.4 del consigliere Borrelli.
Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.5 coincidente con l'emendamento 12.6.
Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 12.7 del consigliere Cesaro.
Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento n. 12.8 a firma del Movimento 5 Stelle.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 12.9 è a firma del consigliere Cesaro.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 12, così come emendato.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 13 c'è l'emendamento 13.1, a firma del Movimento 5 Stelle. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento 13.2 è sempre a firma del Movimento 5 Stelle. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione l'articolo 13. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuto il gruppo del Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 14 non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 15 c'è l'emendamento 15.1 a firma del consigliere Borrelli.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento n. 15.2 è a firma del consigliere Cesaro. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): L'emendamento n. 15.3 è a firma dell'Assessore. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Metto in votazione l'articolo 15, così come emendato. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 16 non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Siccome adesso c'è la norma finanziaria e avevamo detto che avremmo ascoltato l'Assessore, prima di metterla in votazione, credo che sia utile ascoltare l'Assessore. La parola all'Assessore al Bilancio.

D'ALESSIO, Assessore al Bilancio: Questa norma viene a essere finanziata prendendo le risorse di un milione ripartito in tre anni (400 mila euro nel primo anno, 300 mila euro nel secondo anno e 300 mila euro nel terzo anno) mediante il Titolo I, Missione 15, che si chiama "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", Programma 3 "Sostegno all'occupazione". In particolare il capitolo del finanziamento è il capitolo 5856, che non appare perché quando si approva una legge ci si ferma alla missione e al programma. Il capitolo 5856 è il capitolo del fondo per la gestione delle crisi occupazionali e dei processi di sviluppo, che ha una capienza di 16 milioni, di cui sono stati utilizzati finora 5 milioni. Bisogna anche dire che questo capitolo è finanziato da un'entrata vincolata che va anche a finanziare altri due capitoli, che sono nella stessa missione, ma che non sono toccati da questa legge, e sono il capitolo 7849 "L'osservatorio per il gioco d'azzardo", che non è assolutamente toccato - oltretutto non aveva nemmeno la capienza per poter essere utilizzato –, e il 7894 delle politiche sociali, che anch'esso non viene a essere assolutamente interessato a questo prelevamento. Il capitolo su cui va a impattare questa legge è il capitolo 5856 "Fondo per la gestione delle crisi occupazionali e dei processi di sviluppo", dove la capienza è più che sufficiente per i tre anni (400 mila euro, 300 mila euro e 300 mila euro). Successivamente da un punto di vista gestionale ci sarà una specificazione nel capitolo proprio per queste politiche giovanili. Siamo tranquilli di poter dire che le risorse sono state trovate in questo contesto senza dare nessuna preoccupazione per altre finalità.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo approfondimento da parte dell'Assessore era necessario perché, non arrivando al livello di dettaglio la norma finanziaria, la nostra preoccupazione era che si erodesse completamente il fondo per l'osservatorio del gioco d'azzardo, che attende da tre anni di venire istituito. Se gli togliamo pure i 300 mila euro per il funzionamento, diventerà una speranza vana. Però è pur vero che togliamo un milione di euro ai 16 milioni per le crisi occupazionali, il che vuol dire che evidentemente rispetto a questi fondi non c'è una programmazione e soprattutto, che siccome quel fondo viene alimentato dalla legge che incrementa del 10 per cento il valore della tassa automobilista regionale rispetto al 2011, che magari, così come si prende con tanta leggerezza un milione da quel fondo, si poteva anche immaginare di decurtare questo incremento rispetto al 2011 della tassa regionale automobilistica. Rimaniamo con qualche perplessità rispetto alla norma finanziaria e quello che si è detto oggi in quest'Aula rende conto del fatto che magari un passaggio in Commissione Politiche Sociali era veramente necessario. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Consigliere Caldoro, prego.

CALDORO (Caldoro Presidente): Visto che vi erano dei dubbi sul livello di copertura, devo dire che è assolutamente corretto anche come l'Assessore l'ha determinato. È una scelta che la Giunta fa normalmente nell'ambito di un capitolo dove non c'è stato tiraggio. È evidente che quando si parla di crisi aziendali sembra quasi irragionevole che quello stanziamento sia sufficiente. Bisogna tenere presente che la Giunta ha anche altri strumenti per intervenire sulle crisi aziendali, quindi non gli mancheranno le risorse per poter fare queste scelte. Voglio solo aggiungere, in coerenza con quello che facevo nel 2011, dando atto all'allora opposizione, che quando decidemmo, e non è mai piacevole aumentare le cosiddette imposte o tasse, di aumentare l'imposta auto del 10 per cento – voi sapete che si può fare ogni anno, quindi è difficile fare quello che diceva lei, cioè fare lo sconto, perché quello è per blocchi del 10 per cento - fu fatto allora un ragionamento che devo dire fu accolto anche dall'allora opposizione, quella responsabile, che decise allora di fare questa operazione, però finalizzata a misure assolutamente necessarie. Sono convinto, e siamo d'accordo, che questa legge possa essere assolutamente dentro questa copertura e quindi di essere assolutamente favorevoli alla copertura che è stata trovata dall'Assessore al Bilancio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione, così come riformulato dal Presidente della Commissione Bilancio, l'articolo 17. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 18 non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 19 non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): All'articolo 20 non ci sono emendamenti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di procedere alla votazione col voto elettronico, ha chiesto la parola l'assessore Angioli.
Dopo diamo la parola anche al consigliere Borrelli. Prego, Assessore.

ANGIOLI, Assessore alle Politiche Giovanili: Intanto ringrazio dell'occasione che mi è data di voler testimoniare del proficuo lavoro che è stato svolto nelle Commissioni. Ritengo che la tematica in oggetto, cioè le politiche giovanili, sia uno degli argomenti su cui magari quelle settimane in più che abbiamo lavorato hanno permesso di arrivare ad un punto di convergenza, sono le materie sulle quali la qualità del lavoro dà soddisfazione a tutti, per cui l'occasione mi è data per ringraziare anche il Presidente Amabile che ha guidato il coordinamento dei lavori insieme poi al Presidente Marciano, per cui volevo ringraziare di questo anche l'opposizione perché ricordiamo che è stato un testo frutto di un lavoro della maggioranza e dell'opposizione.
D'abitudine le leggi vengono sempre guardate partendo dall'ultimo capitolo, cioè la copertura finanziaria, allora uno guarda e dice: "C'è 1 milione in 3 anni, è una legge che non serve a nulla". Desidero richiamare l'attenzione vostra su due punti che sono quelli rispetto ai quali la Regione Campania, in passato, aveva una legge datata 1989 sui giovani e un'altra operativa, basata su quella del 1989 che era del 2000, per cui s'imponeva una revisione dell'assetto normativo se si vuole parlare di giovani, di condizione giovanile.
È una legge quadro, le caratteristiche importanti sono il cambio di rotta. Con le precedenti normative la Regione aveva un ruolo gestionale anche, per cui stanziava delle risorse e realizzata dei progetti, spesso incompiuti, non sempre tutti realizzati secondo lo spirito per il quale si giustificava l'intervento nella normativa vigente, per cui la scelta che è stata fatta in linea con tutto l'approccio di questo Governo regionale è verso il rafforzamento delle politiche d'indirizzo, per cui la Regione assume un ruolo più forte nell'indirizzo e da qui si spiegano alcune chiavi di lettura, anche dell'analisi dell'impatto normativo, cioè sulle altre norme, quando si andrà a parlare di urbanistica o di politiche sociali o di qualsiasi altra cosa, la condizione giovanile, l'impatto di norme che non nascono per i giovani, ma che impattano sui giovani, avranno un'attenzione.
Secondo punto importante è la questione del ruolo del Forum, per cui il Forum viene incardinato in una legge quadro e non in una normativa ad hoc, a condizione che il Forum diventi strumento di effettiva rappresentatività e di rappresentanza giovanile.
Un altro punto di particolare interesse è il miglioramento della qualità di vita nelle aree urbane, per cui il rapporto tra Comuni e Regioni, per migliorare la qualità di vita nelle aree urbane, dove vive anche la popolazione giovanile e dunque un impatto positivo nelle famiglie, dovrebbe funzionare anche da prevenzione dei disagi.
Ultima questione, che però è l'elemento forse tra i più qualificanti, è l'approccio trasversale alla condizione giovanile, ciò testimonia l'impegno che la Giunta ha assunto senza mettere in discussione le specificità di ogni Assessore, di ogni delega e di ogni politica, ma la condizione giovanile viene osservata e analizzata nella sua interezza, questo ha portato all'inserimento nel

dispositivo regionale del programma triennale trasversale, per cui questo è un elemento che consideriamo qualificante ed è in linea con le linee d'indirizzo degli organismi europei internazionali e di quanto altre Regioni hanno già deliberato.
L'ultimo punto sul quale volevo attirare l'attenzione è l'approccio verso l'autonomia dei giovani, per cui la qualificazione degli interventi è rimessa poi agli strumenti operativi che seguiranno, tutta la normativa va verso un approccio di autonomia dei giovani e di percorsi che dovrebbero supportarli e congiuntamente anche alla strategia della formazione professionale in Campania, abbiamo scelto di procedere con il riconoscimento dell'educazione non formale, per cui questi sono elementi qualificanti della norma, di cui volevo solamente accennare, congiuntamente all'ultimo aspetto che ritengo doveroso richiamare, che è l'articolo 10, nel quale si cita, soprattutto al comma 1, l'impegno alla settimana dei giovani in concomitanza con il 9 maggio. Confondere la disgregazione dell'Unione Europea, con i valori che s'ottengono, è una semplificazione che credo non ci possiamo permettere.
Il 9 maggio, spesso confuso come un evento qualsiasi per festeggiare qualcosa che occasionalmente si ricorda, è intendimento di lavorare come punto di un processo e di un'evoluzione culturale.
Concludo qui dicendo che era anche importante arrivare a questa data perché c'è un bando che la Regione ha previsto, era opportuno poterlo pubblicare dopo l'approvazione della normativa, per cui vi ringrazio dell'attenzione e della disponibilità.

PRESIDENTE (Marrazzo): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Volevo iniziare facendo dei ringraziamenti innanzitutto all'Assessore e poi a tutti colleghi con cui abbiamo lavorato in Commissione a partire dal collega Marciano, che tra l'altro ha fatto un ottimo lavoro d'intermediazione tra tutti e siamo riusciti a portare a casa, dal nostro punto di vista, un'ottima legge. Voglio far presente una cosa: non ho memoria di una Regione che in un primo anno di attività facesse due leggi direttamente indirizzate ai giovani. Non voglio parlare dei provvedimenti specifici, bus gratis per gli studenti, fondo per le borse di studio.
In un primo anno di attività abbiamo realizzato 2 leggi, una sul diritto allo studio e una sui giovani, investendo su quella che, probabilmente, è la risorsa primaria del nostro territorio.
Abbiamo fatto una legge che è frutto anche di una collaborazione seria e fattiva con le opposizioni, sia quella di centro destra sia quella del Movimento 5 Stelle e abbiamo introdotto 2 elementi fondamentali: la responsabilizzazione – condivido pienamente le parole dell'Assessore – in cui i giovani non vengono utilizzati per consenso politico o per dare un posto di rilievo politico, ma vengono messi nelle condizioni di autodeterminarsi, di essere interlocutori primari della Regione e del territorio.
Abbiamo addirittura introdotto azioni concrete, come la Card o altre iniziative di questo tipo che possono portare anche a delle azioni dirette che fino ad oggi non ci sono state. Se c'è un limite che si è avuto in tanti anni, da parte di tutti, è stato quello di essere convinti che l'essere giovani non significa automaticamente essere una risorsa o poter portare enormi benefici, anche lavorativi ed economici al nostro territorio.
La seconda cosa che voglio sottolineare – e concludo – è che abbiamo realizzato una legge che si spinge verso la formazione di nuove classi dirigenti.
Quando si parla di nuove classi dirigenti non si può pensare soltanto all'idea che la classe dirigente sia formata nell'Università e nella Scuola, chiaramente sui luoghi primari, noi però diamo un'opportunità concreta ai giovani dei nostri territori di diventare classe dirigente cimentandosi

fortemente con le responsabilità e la responsabilità è uno degli elementi primari su cui dobbiamo investire per il futuro, perché troppo spesso si è giocato a deresponsabilizzare i giovani invece di fargli assumere pienamente il ruolo che meritano sui nostri territori.
Penso che oggi sia un giorno assolutamente positivo e soprattutto che ci mette finalmente, con un tassello in più, verso quella che è la primaria risorsa del nostro territorio, cioè le nuove generazioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo per dichiarazione di voto.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Abbiamo superato la questione, perché il fatto che non si specificasse la gratuità di quello che si andava a costituire poteva portare, di fatto, a costituire una nuova struttura, questo significava poi che di quel milione buona parte sarebbe andata nel costituire quella struttura che è stata interpretata come a titolo oneroso, invece in tal senso l'averlo specificato ci fa sollevare da quella che poteva essere una pregiudiziale forte di merito rispetto all'intero provvedimento che, come ho detto anche prima, è sicuramente utile nella direzione che va e dà una risposta a tanti giovani campani, una risposta seria in particolar modo per quanto riguarda la regolamentazione del Forum Regionale della Gioventù però si poteva fare di più e auspico che questa Giunta dia sempre maggiori risposte a quelle che sono le esigenze dei giovani campani.
Si è parlato dello spirito di collaborazione che c'è stato, ma in realtà noi semplicemente facciamo quello che è il nostro ruolo. Quando andiamo in Commissione portiamo emendamenti di merito, perché vogliamo sicuramente dare il nostro contributo migliorativo al testo, così come veniamo in Aula e facciamo lo stesso, però posso anche notare che in Commissione c'è stato un dialogo istruttivo, mentre qui in Consiglio forse o perché i Consiglieri di maggioranza erano un po' distratti, ci avete bocciato tutti gli emendamenti, anche quelli che parlavano di imprenditoria giovanile, quindi sostenere le imprese che davano lavoro ai giovani vista la precarietà in cui versano le generazioni campane o concedere gli giusti spazi di aggregazione giovanili nelle università, negli spazi utilizzati, ai ragazzi delle Associazioni. Come sempre sono questioni di opportunità e scelte politiche, questo ovviamente l'avete espresso pienamente con il vostro voto, però noi andiamo oltre a quest'atteggiamento che avete assunto in Consiglio rispetto ai nostri emendamenti e diciamo che la legge in tal senso va nella direzione di sostenere le politiche giovanili. Ovviamente valuteremo come questa legge quadro si incardinerà nei relativi atti che daranno piena esecuzione a questa legge visto che gli obiettivi programmatici che si pongono, in particolar modo all'articolo 3 sono tanti, tra cui rientra anche una missione di prevenzione rispetto a quello che è un problema della sicurezza stradale, in particolare nelle notti del sabato e venerdì sera, molti sono gli incidenti stradali che derivano anche da una scarsa educazione dei ragazzi al rispetto delle norme del Codice Stradale così come quando si parla di valorizzazione dei beni pubblici comuni da parte della Regione, anche quello è stato il contenuto del nostro emendamento passato in Commissione.
Valuteremo e verificheremo come verrà data attuazione. Per come la legge è attualmente, risolte le questioni che riguardavano il grosso, anche grazie al chiarimento dell'Assessore al Bilancio sulla copertura finanziaria, esprimiamo il nostro voto favorevole rispetto al provvedimento in esame.

PRESIDENTE (D'Amelio): Per dichiarazione di voto la parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Per dichiarare la nostra soddisfazione al provvedimento che è stato portato in Aula, i complimenti all'assessore Angioli, ai colleghi che hanno lavorato a questo documento. Ancora una volta è un segnale di concretezza e serietà nei confronti dei giovani e delle nuove classi dirigenti. Il nostro voto è assolutamente favorevole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prima di mettere in votazione voglio aggiungere che sono stata firmataria, insieme con altri Consiglieri, delle proposte che erano lì perché con il consigliere Russo, già da un po' di tempo, sentendo soprattutto i forum dei giovani, avevamo l'esigenza di arrivare ad approvare questa legge.
Ci sono state le proposte di Gambino, il lavoro dei 5 Stelle, quello di Marciano e dell'Assessore, a me pare una bella pagina.
Il forum è collocato presso la sede del Consiglio e dobbiamo continuare, anche nei bandi che si faranno, nelle iniziative che si faranno, ad avere una stretta sinergia tra ciò che la Giunta propone e il Consiglio ritiene utile insieme con il forum dei giovani. Mi piaceva sottolineare quest'elemento.
Il Consiglio autorizza ai sensi dell'articolo 108 comma 1 del Regolamento interno il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico il testo legislativo unificato reg. gen. 45-47-279.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	40
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 8 FEBBRAIO 2013, N. 1 (REGOLAMENTO PER L'ASSEGNAZIONE E L'UTILIZZO DELLE AUTOVETTURE). ATTUAZIONE DECRETO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI 25 SETTEMBRE 2014" REG. GEN. 317

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 6 dell'ordine del giorno relativo a: "Modifiche al Regolamento regionale 8 febbraio 2013, n. 1 (Regolamento per l'assegnazione e l'utilizzo delle autovetture). Attuazione decreto Presidente del Consiglio dei Ministri 25 settembre 2014". Reg. Gen. 317.
Ricordo che la I Commissione consiliare permanente riunitasi nella seduta del 25 luglio ha esaminato il testo ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Relatore in Aula è il consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Non ho nessuna relazione in particolare, valutato sommariamente il testo e fatto una rapida ricognizione in maggioranza si ritiene, pur essendo un testo di razionalizzazione e di riduzione della spesa, si ritiene che debba essere rimesso di nuovo alla Commissione che l'ha licenziato per approfondimenti, precisazioni e delimitazioni dell'intervento.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Non so se è giusto rimandarlo in Commissione. La Commissione doveva dare un parere, poi essendo un provvedimento di Giunta suppongo che debba tornare in Giunta e non in Commissione. In Commissione c'è già passato ed è passato con parere favorevole da parte della maggioranza. Non so se è giusto mandarlo in Commissione, suppongo bisogni rimandarlo in Giunta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Presidente della Commissione può richiedere il rinvio in Commissione, poi la Commissione si confronta con la Giunta.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Mi permetto di fare una proposta diversa, invito la Giunta a ritirarlo e a riformularlo.

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è una proposta di rinvio in Commissione, è giusto e doveroso che la votiamo, poi ci possono essere tutte le altre proposte.
La parola al consigliere Cesaro, prego.

CESARO (Forza Italia): Siccome il Presidente De Luca giustamente non sapeva neanche di cosa si parlava forse, dato che si allargano queste auto blu ai Consiglieri del Presidente, magari il Presidente che ha sempre detto, dal primo giorno, se anche l'opposizione perché questa cosa l'ho letta io nelle carte, poi il buon Di Maio mi ha seguito nonostante ancora non accetta il confronto pubblico con il Presidente che sarei felicissimo di vedere.
Il Presidente dal primo giorno ci ha detto: "Se votate che c'è qualcosa che non va ditecelo perché noi dobbiamo fare l'interesse dei cittadini". Dato che si allargano le auto blu ai Consiglieri del Presidente, Presidente, lei è in Aula, magari si può prendere la responsabilità di dire che questa cosa va abolita, saremo tutti contenti e sarà contento anche Di Maio.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente Regione Campania: Cari colleghi, ho appreso di quest'avventura dalle polemiche che voi avete montato. Detto con grande prudenza e rispetto per tutti, pare una grande idiozia: le auto blu, anche tecnicamente, non esistono, qui abbiamo solo auto grigie. Il Presidente della Regione ha una 1600 Volkswagen la cui aria condizionata non funziona, in leasing, è stata riportata alla concessionaria, quindi per quello che riguarda me, avendo rinunciato ad un Audi 3000, che abbiamo tolto di mezzo, avendo rinunciato alla scorta, che abbiamo tolto di mezzo, rimane orfano con una 1600 essendo l'unico al mondo che si è adeguato alla normativa della spending review che prevede che le macchine debbano essere al di sotto dei 1600 di cilindrata.
Poi, i Consiglieri, gli Assessore, dove l'avete trovata scritta questa cosa?
L'Ufficio Legislativo ha recepito una normativa nazionale che suggeriva di mettere ordine e, con l'obiettivo di mettere ordine, non ha concesso niente a nessuno. Ha detto semplicemente che i

Consiglieri, i sotto Consiglieri - e tutta questa roba - per utilizzare le auto del patrimonio pubblico devono essere autorizzati sulla base di richiesta motivata.
Questo è tutto.
Perché, prima, i Consiglieri non eletti che cosa facevano? Il Consigliere all'internazionalizzazione, se deve andare da qualche parte che cosa fa? La norma prevede che faccia una richiesta motivata - questa è la trasparenza - e gli Uffici autorizzano o non autorizzano. Questo è tutto. Qual è lo scandalo? Qui non si dà niente a nessuno, si stabilisce semplicemente che chiunque chieda di autorizzare un'auto del parco pubblico debba farlo sulla base di una richiesta motivata e debba essere autorizzato.
Allora? Per me lo possiamo votare anche in questo momento! Votiamolo! Siccome avete fatto tutta questa muina, che io considero del tutto immotivata, votiamolo!
Allora, siccome Lei è un Consigliere raffinato, che io seguo sempre con molto interesse, Lei non è un primitivo. Come il consigliere Zinzi, Collega Cesaro avete una particolare propensione a fare gli autogol.
Questa Giunta che abbiamo nominato, come vedete, è una Giunta scarna, proletaria. Erano 4 Assessori in meno, già abbiamo risparmiato tanto; poi se n'è aggiunto un altro che è di salute gracile - come vedete -, già ha fatto due interventi e due operazioni, non sappiamo se arriva alla fine della Legislatura, gli facciamo ovviamente i migliori auguri.
Già abbiamo risparmiato 3 o 4 Assessori, abbiamo risparmiato!
Abbiamo un Capo di Gabinetto, collega Cesaro, che, diversamente dal precedente Capo di Gabinetto, non ha ritenuto di raddoppiare lo stipendio.
Come Lei sa, il precedente Capo di Gabinetto deve restituire 400 mila euro perché aveva dato un'interpretazione bizzarra in relazione ad una Legge nazionale che prevedeva che chi godeva già di uno stipendio potesse avere un'integrazione di non oltre il 20 percento.
Il precedente Capo di Gabinetto, invece, prendeva lo stipendio di Consigliere di Stato e quello di Capo di Gabinetto, e deve restituire i soldi.
Dunque, a conferma che la nostra è una linea di assoluto rigore, Le ribadisco che non stiamo dando le auto blu a nessuno. Le auto sono grigie, peraltro fanno pena perché la migliore non arriva oltre i 20 chilometri, e poi si ferma; allora, qual è lo scandalo interplanetario che avete detto?
Esattamente al contrario, mentre prima si andava a ruota libera, adesso, chiunque dovesse chiedere - per ragioni di servizio - l'utilizzazione di un'auto del parco pubblico, deve fare la richiesta motivata e deve essere autorizzato.
A me non sembra che ci sia motivo di scandalo.
Pertanto, per quello che mi riguarda, visto che si insiste su una cosa che a me sembra del tutto strumentale, io sono per votarlo! Facciamola finita!

ASSUME LA PRESIDENZA IL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, innanzitutto ci tengo a precisare. Lei parla di auto vecchie a questo punto, grigie; i nostri parlamentari a Roma ci vanno in treno, o con l'autobus o con la propria macchina, quindi non si ravvisa l'importanza e la priorità di questo che ha detto.
Mentre a Roma i nostri tagliano le auto blu, Lei approfitta, prende in balzo questa situazione per allargare ed estendere la platea di coloro che potranno usufruire.

Questo dove è scritto? Questo l'avete aggiunto voi in una proposta di modifica al Regolamento. C'era un decreto del Ministero - questo è vero - ma diceva tutt'altro: andava a disciplinare meglio l'utilizzo, il tragitto praticamente, non il fatto di allargare la platea.
Quindi, Lei contraddice un po' se stesso, un po' come diceva Rino Gaetano nel 1979, "Auto blu, sangue blu, nun te reggae più".
Aldilà del riferimento colorito, Presidente.

Come dargli torto. In questo momento storico così difficile per la Campania dobbiamo ancora una volta registrare il coraggio di questa Giunta; un Governo che se ne frega sostanzialmente dei problemi della gente e mette al centro della propria agenda politica la tutela della casta e i suoi privilegi, tra i quali proprio le auto blu, simbolo dello spreco e del privilegio di una politica che, a spese dei cittadini, ha ormai dimenticato il suo vero ruolo e viaggia su percorsi che sono ben lontani dalla tutela del bene comune.
Lo so che è una cosa che vi infastidisce.
La voteremo anche - ha detto oggi.
Presidente, Lei è davvero un uomo temerario, Lei combatte quotidianamente con le sue stesse dichiarazioni, che puntualmente si trasformano in contraddizioni. Questo è un dato di fatto, basta leggere i giornali ed avere un po' di memoria storica.
La prima seria opposizione al suo modo di governare sono le sue stesse dichiarazioni. All'occorrenza, quando serve e le fa comodo, si rilasciano dichiarazioni roboanti agli organi di stampa e poi nei fatti si fa altro.
L'11 luglio dello scorso anno Lei dichiarava di aver dato agli Uffici disposizioni ben precise, ossia di provvedere all'immediata vendita delle auto blu in dotazione, giusto per fare due conti e dare due numeri ai cittadini e ai giornali.
La regione oggi dispone di 77 autoveicoli, di cui 31 sono auto blu, mentre la restante parte serve per le funzioni ispettive e di controllo di protezione civile.
Le sue dichiarazioni in quella sede furono quelle di metterle all'asta, quindi in vendita, facendo seguire una frase forte: "sobrietà e rigore per tutti".
Era l'11 luglio 2015. Oggi, a distanza di un anno, usa invece una filosofia diversa, quella del "carpe diem", cogli l'attimo per tutelare la casta.
Per quale motivo "carpe diem"? Perché Lei approfitta di un adeguamento della previgente disciplina regionale al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 315, prende la palla in balzo e fa quello che in realtà voleva fare. Oggi mette in evidenza quali erano e quali sono in realtà le vere intenzioni: allargare ed estendere la platea dei soggetti che potranno alla fine beneficiare di questo lusso a spese dei cittadini campani.
Grazie alla vostra modifica regolamentare, oltre ai Capi Dipartimento, ai Direttori Generali, ai Capi degli Uffici speciali, ai responsabili degli Uffici di diretta collaborazione del Presidente - ci deve anche spiegare chi siano questi soggetti - potranno usufruire di questo privilegio pagato con i soldi pubblici anche i 13 Consiglieri del Presidente, soggetti che, di per sé, già godono di alti compensi, e quindi di propria autonomia economica.
Per non parlare - lo so che questa cosa vi dà fastidio - dei tanti *benefit* e di eventuali rimborsi spese di cui già godono.
Bastava un abbonamento con i mezzi pubblici, treno, autobus, come fanno milioni di cittadini che quotidianamente si svegliano alle sei del mattino per raggiungere il loro posto di lavoro.
Dove governa il Movimento 5 Stelle - e lo ripeto, Presidente – vedi Roma, la capitale, questa è già la normalità e sono passati pochissimi giorni.

Mi chiedo perché non avete fatto in questo modo? Qual è l'azione politica verso i cittadini, ma soprattutto, su questo privilegio, che cosa c'entrano i cittadini? Quali sono gli interessi dei cittadini che andate a tutelare?
Scusate, dimenticavo, ai cittadini spetta solo pagare per mantenere il tutto.
A sperperare, poi, ci pensate voi, la casta.
Ovviamente, poi, c'è l'opinione pubblica che ascolta, e che - per fortuna - ci guarda.
Questa cosa vi crea disagio, perché la gente ci guarda, ascolta e prende atto di cosa andiamo a discutere, ma tutto è studiato alla perfezione. Non siete infatti degli sprovveduti e al fine di confondere un pochino le idee avete previsto anche questo. Ogni settimana si va in qualche emittente locale a parlare di una Campania immaginaria, la regione dei sogni, della rinascita, della rivoluzione, della *spending review*. Poi si provvede a investire ingenti risorse per stampare migliaia di cartelloni da affiggere sui palazzi. A quel punto si pensa di aver risolto il problema, di avere aggirato il problema, di aver camuffato comunicativamente con degli annunci le cose che invece passano nelle Commissioni e vengono poi votate qui, in quest'Aula, auto blu oggi.
Presidente, lei probabilmente vive tutta un'altra realtà, altri contesti per cui non può capire, o peggio, finge di non capire la gravità della situazione. Mentre siamo qui a parlare ancora una volta di auto blu, di un privilegio, migliaia di persone in Campania vivono una condizione precaria, lottano quotidianamente con la povertà, con disagi sociali di grande rilevanza. Questi soldi, Presidente, andrebbero investiti in manovre serie di sviluppo locale, dal rilanciare concretamente l'economia e l'occupazione a garantire a migliaia di persone la possibilità di poter vivere dignitosamente con il riconoscimento del reddito di cittadinanza.
Noi, a nome dei cittadini campani, ci sentiamo per l'ennesima volta offesi da questo modo di procedere e dall'uso che si fa dei soldi pubblici e, come abbiamo già fatto, ci batteremo in ogni sede per contrastare ed eliminare ogni tipologia di spreco o privilegio consumato a danno della popolazione campana.

PRESIDENTE (Casillo T.): Aspetti. Io vorrei tentare di recuperare un po' anche un senso corretto del procedimento perché c'è stato un avvicendamento qui alla Presidenza, però mi era parso di ascoltare che era stata avanzata una proposta di rinvio in Commissione alla quale poi c'è stata un'altra proposta che ho sentito, quindi io penso che noi dobbiamo ricostruire anche una correttezza per quanto riguarda i lavori di questa Assemblea. Per cui io penso che rispetto alla proposta che è stata avanzata dal Consigliere Picarone sia possibile uno a favore e uno contro e poi l'Aula decide come procedere. Quindi io, se siete d'accordo, ripartirei proprio per ristabilire il procedimento. Altrimenti diventa un Consiglio dove ognuno pensa di poter dire quello che vuole, magari in un'altra occasione questo può avvenire.
Allora, se siamo d'accordo su questa impostazione, quindi rispetto alla proposta del Consigliere Picarone uno a favore e uno contro.
Chi chiede la parola? Gentilmente, possiamo un attimo azzerare le prenotazioni che riguardavano il precedente. Un attimo. Allora, uno favore e uno contro. La parola al Consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, io mi permetto di dire una cosa. Non è mia abitudine strumentalizzare niente perché strumentalizzare su queste vicende secondo me è la cosa più stupida di questo mondo, però noi in quest'Aula facciamo i Consiglieri e facciamo politica. Io è inutile che lo dico. Secondo me i Consiglieri di maggioranza hanno commesso una piccola *defaillance*, anche perché non capisco per quale motivo un qualcosa approvato in Commissione a maggioranza è arrivato in Consiglio poi torna. Allora o la Giunta dice: "è fatto male, è sbagliato, correggiamolo", altrimenti perché deve tornare in Commissione?

Allora io dico: premesso che io sono d'accordo con il Presidente, nel senso che quando la Giunta fa un qualcosa io so che se ne assume la responsabilità. Io personalmente non vedo nulla di strano perché io sono convinto che non è un problema di quante auto, ma di come si usano e questo poi ogni Consigliere nella sua fase ispettiva può anche la mattina mettersi sotto al Palazzo di Santa Lucia e vedere chi e come usano le macchine perché non esiste un'azienda al mondo o un ente al mondo che non ha le auto di servizio. È stata allargata ai Consiglieri, è stata allargata alla nonna, al nonno, non è questo il problema. È capire se si utilizzano per servizio.
Allora io invece, ripeto, non vedo il senso che torni in Commissione quando dalla Commissione è uscita ed è stata votata. Avrebbe avuto un senso – ed ecco il perché della proposta che avevo fatto io – se non va bene il Regolamento, la Giunta lo richiama, lo riformula e lo ripresenta, però io credo che se il Regolamento è fatto bene e uno ci crede perché non dobbiamo votarlo? Lo scandalo dove sta? Qual è lo scandalo? Lo scandalo è nell'utilizzo, non nell'assegnazione. Quindi io credo che sia inutile, non abbia motivo di esistere e rimandarlo in Commissione per discutere di cosa? L'unico che può cambiare quel Regolamento secondo me è la Giunta, non è la Commissione. La Commissione non ha il ruolo di cambiarlo, ha il ruolo di votarlo. I Regolamenti li fa la Giunta. Se volevi proporre la modifica, non lo dovevi votare e licenziarlo. Avevi la possibilità di fare in Aula degli emendamenti. Se c'è da emendarlo, facciamolo ora, ma che lo trascinano a fare? Per me lo scandalo delle macchine non c'è nell'assegnazione, ma nell'utilizzo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Mario Casillo.

CASILLO M. (PD): Molto semplicemente, non c'è molto da dire. Rispetto alla proposta che ha fatto il Presidente Picarone onestamente poi sembra che ci sia stata una grande strumentalizzazione e si sia creato un caso. Il presidente ha detto in maniera molto chiara: “qua non c'è nessuno scandalo e non c'è nessuna volontà di fare un utilizzo improprio delle cose”. Semplicemente la proposta del collega Picarone nasce dal fatto che dal momento dell'approvazione sono nate alcune osservazioni che possono portare un’ulteriore riduzione della spesa e quindi un ulteriore miglioramento dell'utilizzo delle auto, per cui molto semplicemente si diceva: ritorniamo un attimino in Commissione, vediamo queste modifiche che possono ulteriormente ridurre la spesa e quindi ulteriormente efficientare la spesa. Allora, era semplicemente questo. Poi che alla fine si fanno strumentalizzazioni ma che di fronte al Regolamento che è stato sì approvato in Commissione, ma rispetto al quale emergono degli ulteriori approfondimenti che possono consentire un'ulteriore riduzione della spesa, non ci vedo niente di male che si torni in Commissione, si verifichi se ci sono delle proposte migliorative, si sottopongono le proposte migliorative alla Giunta e alla fine si ritorna un'altra volta in Aula. Qua non c'è nessuna volontà né di non riconoscere quello che è stato fatto che è assolutamente giusto e legittimo, ma semplicemente un'opera che tende a razionalizzare la spesa e a migliorare i costi e l’efficienza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vi è la proposta di rinvio, ha parlato uno a favore e uno contro e io metto ai voti la per alzata di mano la proposta di rinvio in Commissione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Caldoro per fatto personale

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, solo perché sono stato chiamato in causa e io i miei collaboratori li difendo fino in fondo. Il richiamo all'ex Capo di Gabinetto è un richiamo di una causa che è in corso dovuta, come sapete, alla legge sui massimali sugli stipendi che sono stati applicati in maniera difforme per un lungo periodo, poi ci fu una legge che spiego come doveva essere fatto e noi applicammo questa norma nella parte finale. C'è un ricorso, c'è un richiamo di responsabilità, c'è l'ipotesi che ci possano essere restituzioni che devo dire molto frequente tra le Pubbliche Amministrazioni in quel periodo per le posizioni apicali, se l'ultimo grado di giudizio, il Consiglio di Stato deciderà che qualcuno deve restituire i soldi, si restituiranno i soldi. E questa era la prima questione. La seconda questione, perché queste cose sono pubbliche ed è bene che sulle questioni personali si sia chiari, voglio difendere in questo caso l'ex Presidente Bassolino, la famosa Audi 3000 blindata fu comprata da Bassolino in un momento in cui ci fu una minaccia molto seria da parte delle Brigate Rosse, io penso che quella macchina sia stara usata pochissime volte e solo quando è stato necessario usarla. Per quanto mi riguarda io ho camminato con la macchina che non era né blu né della Regione. Per quanto riguarda la scorta, io difendo le scelte che vengono fatte per la protezione personale da alte professionalità perché non siamo noi a decidere per la scorta, possiamo decidere di non averla fino a un certo livello, quando si supera quel livello la si deve avere per forza e io penso che in termini di spesa pubblica, quattro vigili urbani siano funzionali alla tutela del Presidente che prendono lo stipendio di dirigenti nella nostra Regione, con comando da un altro Comune, credo che sia una cosa che non abbia nulla a che vedere con la *spending review.* La scorta fatta dalla Polizia di Stato è a costo zero perché quello è il contingente di scorta, può entrare un personaggio, può entrare una persona tutelata o meno ma quello è l'impegno finanziario. Quattro vigili urbani che diventano dirigenti della nostra Regione, o meglio prendono lo stipendio da dirigenti, sono una cosa un po' diversa e che non hanno nulla a che vedere con la *spending review*. E mi fermo qua, perché se dobbiamo ancora andare con provocazioni su argomenti che sono di opinione pubblica e di dibattito di opinione pubblica non dicendo la verità, e mi fermo qua perché rispetto le scelte della Amministrazione che ritiene di aumentare alcuni stipendi degli uffici a diretta collaborazione, rispetto a quelli che avevo io. Se la legge lo permette, che lo facciano, non è uno scandalo e io su questo argomento molto scivoloso non ci voglio entrare ma se qualcun richiama cose non vere e mi permetto di dire che sono intervenuto per questioni personali e concludo come ho iniziato, per quanto mi riguarda, se viene colpito un mio collaboratore io lo difendo fino in fondo.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente De Luca.

DE LUCA, Presidente Regione Campania: Ho votato contro per denunciare la strumentalizzazione vergognosa fatta come sempre dai 5 Stelle a prescindere dai dati di fatto.
Quello che si proponeva il Regolamento era di limitare l'uso delle vetture ad uso non esclusivo e stabilire che il servizio è consentito solo per singoli spostamenti e per ragioni di servizio che non comprendono lo spostamento tra abitazione e luogo di lavoro. Tale modifica mira a limitare in maniera radicale il divieto della assegnazione delle auto alla persona, in quanto utilizzabili solo per esigenze di servizi per singoli casi puntualmente indicati. È la prima volta che in Campania si introduce il divieto espresso di utilizzare l'auto per questi scopi. Qualora la proposta di regolamento non fosse approvata, i dirigenti regionali potrebbero continuare ad utilizzare l'auto di servizio come se fosse un taxi o una metro per spostarsi liberamente da casa all'ufficio. Questo regolamento lo vieta espressamente. Questa è la relazione fatta dal responsabile dell'ufficio legislativo. Quindi tutta questa campagna demagogica ha avuto il risultato opposto, cioè mentre

si tentava di regolarizzare in maniera trasparente l'uso di auto pubbliche si è deciso di fare demagogia piuttosto che mettere un punto.
Qualche Consigliere per eccesso di trasparenza ha detto che se si vuole discutere nei dettagli si può ritornare in Commissione, era quello il senso ma intendevo denunciare la totale strumentalizzazione.
Per quello che riguarda le osservazioni sul precedente Capo di Gabinetto ho rilevato un dato di cronaca perché vi è da parte dell'Ufficio legale una richiesta di restituzione di 400 mila euro, ovviamente attendiamo la fine dell'iter amministrativo del contenzioso, dopo di che ne prenderemo atto.
I quattro vigili non sono quattro vigili ma sono addetti della Segreteria, non sono dirigenti, non hanno compiti di guida ma non sono dirigenti né hanno stipendi da dirigenti. E' del tutto falso, sono personale di segreteria che si assume anche il compito di guidare la macchina, questo è tutto.
Per quello che mi riguarda va bene così, si rinvia in Commissione, non c'è nessunissimo problema, purché sia chiaro che siamo di fronte per l'ennesima volta ad una vergognosa strumentalizzazione politica sul nulla, sul nulla!

PRESIDENTE (Casillo T.): Credo che dopo l'intervento del Presidente De Luca in ordine ad una questione che è già stato deciso di rinviare in Commissione, credo che questa discussione la possiamo considerare conclusa.
Per fatto personale la parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. visto che si è detto che il Movimento 5 Stella fa strumentalizzazione su questo tema io devo necessariamente ricordare che il provvedimento è stato votato con il voto favorevole della Maggioranza e voto contrario della Opposizione al terzo tentativo di Commissioni Affari Istituzionali, nel senso che nelle due precedenti Commissioni il numero legale la Maggioranza lo aveva garantito, a quanto pare si vede che quella Maggioranza non era la Maggioranza del Presidente e quindi quel provvedimento non lo voleva votare. Se la Maggioranza, come si dice in quest'Aula, voleva semplicemente rinviare in Commissione per dare le sue osservazioni, io mi chiedo perché in quelle tre sedute di Commissione a distanza di due settimane, dalla prima alla terza perché non ha fornita nessuna osservazione e si è limitato…

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere deve esplicitare il fatto personale!

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Pertanto io mi chiedo perché in quella Commissione non ha esplicato le sue osservazioni. Sarò rapido, Vicepresidente, io non mi dilungo in grandi questioni, vado direttamente al punto della questione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vorremmo capire il fatto personale.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Nel momento in cui si dice che il Movimento 5 Stelle strumentalizza una questione, io sono costretto ad intervenire anche perché in alcune di quelle Commissioni sono stato segretario di Commissione e quindi firmo i verbali e anche i fogli dei presenti, è quindi un valore in più che io porto in trasparenza. Visto quindi che si è parlato di trasparenza, fate essere trasparenti noi su questa questione, perché è una questione delicata ed importante, grazie per l'attenzione.

È chiaro che poi per quanto riguarda la questione del Presidente, si parla di uffici di diretta collaborazione, quindi non si capisce se si parla di apicali o di dirigenti normali, si parla poi del fatto che si vada a casa o meno. Allora, il Regolamento dice che il servizio inizia e finisce dove si ubica l'ufficio, per cui è chiaro che già il precedente regolamento chiariva che non si poteva andare a prenderlo a casa e riportarlo a casa, si fa solo un espresso chiarimento, ma la norma precedete era già chiara. È chiaro, quindi, anche che l'unica riforma riguarda l'estensione delle auto blu ai Consiglieri del Presidente, ai tredici Consiglieri, De Luca e Presidente della Regione con il più alto numero dei Consiglieri che hanno titolo gratuito a stare qui però si dà loro la possibilità di usare l'auto blu che è un benefit della casta.
Il Vicepresidente della Camera Luigi Di Maio ha rinunciato all'auto blu, pur essendo una istituzione, qua invece anziché dismettere il comparto per dare un segnale ai cittadini si va ad estendere questo benefit anziché dismettere il comparto. E allora in una delle regioni più povere d'Italia, insieme alla Calabria, secondo voi è opportuno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Cirillo si rende conto dell'artificio a cui lei ricorre per ritornare su un argomento che già è stato discusso. Per cortesia, consigliere Cirillo. Mi costringe a toglierle la parola. Consigliere Cirillo, per cortesia. La invito a parlare per fatto personale.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Chiedo un chiarimento da parte della maggioranza sul perché quelle osservazioni decantate oggi in Consiglio alla base della richiesta di rinvio in Commissione non sono state portate in tre Commissioni Affari Istituzionali, dove la terza è arrivata perché nelle due precedenti la maggioranza non era presente a votare i provvedimenti del Presidente della Giunta. A quanto pare i motivi sono politici per cui non si vuole votare quel provvedimento. Diciamocelo una volta tanto. Cari colleghi di maggioranza, voi sapete che sono sempre una persona calma e pacata, però di fronte all'evidenza, diciamo le cose come stanno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere, la invito a concludere per cortesia.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Non lo volete votare in Commissione e non lo volete votare in questo Consiglio e avete chiesto il rinvio in Commissione. Questa è la verità. Ognuno se la racconta a modo proprio. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Cesaro lei chiede di intervenire per fatto personale anche lei? Ci sono le prenotazioni. C'è il consigliere Cesaro e immagino che anche il consigliere Borrelli voglia parlare per fatto personale. Poi viene il consigliere Russo. Ascoltiamo un po' tutti sul fatto personale, così come abbiamo ascoltato quello del consigliere Cirillo. Prego, consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Posso dare la precedenza a un altro consigliere?

PRESIDENTE (Casillo T.): Lei rinuncia a parlare adesso?

CESARO (Forza Italia): Parlo dopo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora la parola al consigliere Borrelli per fatto personale. Faccio un invito a un consigliere di maggioranza: cerchiamo di non abusare del fatto personale per superare il regolamento. Mi attengo al senso di coscienza istituzionale dei singoli consiglieri. Prego.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Ho chiesto di intervenire soltanto per un motivo molto semplice. Sembrerà un paradosso: non voglio entrare nel merito di una vicenda, però bisogna specificare che i consiglieri di cui si parla sarebbero persone che stanno prestando volontariamente e gratuitamente la loro azione a sostegno e collaborando col Presidente. Voglio chiedere una cosa, e lo chiedo per l'ennesima volta ai colleghi, soprattutto di opposizione: gentilmente ogni volta che intervenite non fate attacchi di carattere generale (la casta, la camorra o altre cose). Le nostre storie, le storie di molti di noi, sono di azioni non improvvisate negli ultimi mesi, ma storie lunghe di battaglie e anche di sofferenze personali. Non ci sto a sentire ogni volta attacchi e poi paralleli. C'è anche un vostro leader che ha varie condanne. Rispetto a questo, il livello non può diventare un'arena in cui si gioca a buttare sterco indiscriminatamente. Rimanete sul punto su cui state facendo la battaglia, affrontatelo, avete pieno diritto a farlo, ma non insultate ogni volta tutta la maggioranza o le storie dei singoli consiglieri regionali – è l'ennesima volta che ve lo sto chiedendo - perché create un clima da schifo. L'altra volta avete fatto un atto ignobile nei confronti di un consigliere regionale, che non è stato neanche rinviato a giudizio, e contro il quale è stato il marchio dell'infamia a prescindere. Questo comportamento non esiste. La battaglia politica, anche durissima, è del tutto legittima – la facciamo in tanti -, ma il rispetto personale deve rimanere intatto. Se non rispettate personalmente i vostri interlocutori non avrete di risposta nessun rispetto da parte nostra. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Ermanno Russo.

RUSSO (Forza Italia): Grazie Presidente. Intervengo per fatto personale. Qual è? Io sono l'Assessore uscente anche al Demanio e Patrimonio, quindi sono l'Assessore che ha preparato il regolamento che è in vigore fino a oggi. Sarebbe bene dirle queste cose. A me non è piaciuto, ma non perché non mi sia simpatico, l'intervento del Presidente. Non doveva intervenire il Presidente su quest'argomento, ma c'è un Assessore che deve fare questo. Chiedo scusa alle colleghe e agli Assessori che sono lì seduti al banco, ma non so chi è l'Assessore al Demanio e Patrimonio. È un'interlocuzione che va fatta tra chi ne ha le specifiche competenze. I Presidenti non possono stare in questa vicenda. Lei, che è l'Assessore, l'avrà letto il regolamento, e per una scelta – non mi ascrivo a quelli per le auto blu o contro di esse -, ho lottato anche con gli Assessori della mia Giunta. È vero, Presidente Caldoro? Quanti Assessori non si spiegavano come dalla mattina alla sera non potevano avere più l'autista sotto casa che li andava a prendere! Il regolamento l'ho portato avanti perché c'era la norma nazionale, ci siamo adeguati, l'abbiamo fatto e abbiamo combattuto, e se qualche Assessore riusciva a essere scortato è perché aveva, da quegli organi superiori che individuano chi è da tutelare o meno, le deroghe, che vanno oltre la funzione dei nostri uffici (in questo caso dei vostri uffici). Il regolamento così ha funzionato e funziona fino a oggi. Ai consiglieri del Presidente, che pur c'erano allora – era una scelta politica -, scegliemmo di non fargli utilizzare le auto di servizio nemmeno su richiesta. *Nulla quaestio*, perché è una scelta. Noi vi lasciamo questo e su questo oggi fate qualche modifica. Mi pare di capire, perché non l'ho voluta seguire questa vicenda, perché non rincorro l'auto blu, nel senso che capisco la politica dei 5 Stelle e la comprendo anche, ma non la condivido, perché bisogna farle le battaglie. Probabilmente per la prima volta sono d'accordo col consigliere Borrelli. Detto ciò, Assessore, la pregherei, senza voler insegnare nulla – è un bel regolamento – di non allargarlo, perché a questo punto ve lo siete posto voi il problema davanti, ma è una scelta politica. È fatto personale, Presidente, perché purtroppo a me dispiace che non ci sia il Presidente, il quale mi legge una relazione – ecco perché ho chiamato in causa l'Assessore – di un suo collaboratore di alto livello che gli fa dire, e mi dispiace per il Presidente, che per la prima volta in questo

momento stanno applicando questo regolamento con il non prelievo a casa degli Assessori. Gli fanno dire una cosa sbagliata e a me dispiace, perché il Presidente è la mia regione. Assessore, metta rimedio. Faccia un po' anche l'Assessore al Demanio e Patrimonio, e lo faccia bene come lo sta facendo sull'altro versante. Mi fermo qua e tentiamo di ritornare un attimo a una condizione di agibilità prima di tutto nei rapporti, perché quando si dice la verità tutto poi procede bene. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cesaro per fatto personale.

CESARO (Forza Italia): Innanzitutto faccio i complimenti al collega Borrelli perché ho una valanga di dichiarazioni del consigliere Borrelli e fino all'anno scorso era il più giustizialista della Regione Campania. Sto dicendo che De Luca non ha cambiato la Campania ma almeno ha cambiato il consigliere Borrelli, quindi di questo gli siamo grati. Finalmente apprezzo tanto Borrelli. Al di là delle battutacce del Presidente che non voglio scendere a suoi livelli con le battute anche perché fa il Presidente della Regione, dovrebbe avere un senso dell'istituzione e di serietà.
Il Presidente oggi voleva che i cittadini campani pagassero le auto a: Francesco Caruso, Paolo Deiana, Sabatino Maffettone, Coscioni, Siola, Di Nardo, Boffa, Biagio Iacolare di Marano. Quindi noi dobbiamo pagare la macchina a Biagio che per carità, stimo molto, però…, a Francesco Alfieri, a Luigi Carmelo Della Greca. Il PD, per senso di responsabilità ha rimandato in Commissione, il Presidente voleva votare per forza queste auto a queste persone, poi ci spiega il perché.
Devo leggere un attimo il Collegio dei Revisori dei Conti, che non è la relazione di Armando Cesaro, il Collegio dei Revisori dei Conti ci dice che gli incarichi di Consigliere sono stati conferiti, come prevede la normativa, a titolo gratuito, salvo rimborso delle spese sostenute e documentate. Tali decreti di conferimento, pur essendo dichiarati a titolo onorifico, ovvero a senso corrispettivo, non contengono il limite qualitativo e quantitativo delle spese. Si rileva che oltre a non quantificare la spesa – questo è il decreto di De Luca – e conseguente inerenza della stessa, per il periodo di dirigenza dell'incarico non sono stati accreditati e determinati gli oneri che potrebbero qualificarsi occulti.
Non sono io che parlo, è il Revisore dei Conti.
Non solo ci sono le irregolarità, perché a prescindere da questo, su ben 3 decreti dei 13 è stato saltato un rigo, guarda caso è stato saltato il rigo che vi leggo in modo che capiamo. Dopo tutte queste irregolarità gli dobbiamo dare anche le macchine, va bene.
Il Presidente De Luca su 3 Consiglieri, tra cui (Iacolare, Alfieri e un altro che non ricordo il nome) ci ha saltato l'autocertificazione che non potevano accettare l'incarico per altre motivazioni dovute al fatto che Iacolare era un Consigliere regionale fino all'anno scorso, quindi non poteva accedere ad incarichi regionali, Alfieri è un Sindaco e l'altro non ricordo quale fosse il motivo, quindi in Regione Campania si usa fare così, quando c'è un problema di legge lo saltiamo, quindi il succo qual è? Ci sono i revisori, i decreti sono fatti male, che facciamo? Gli diamo anche le macchine. La cosa triste è che il Presidente oggi è scappato via, non ha avuto il coraggio di rimanere in Aula a sentire quello che avevamo da dire noi dell'opposizione, purtroppo il Presidente De Luca ci ha abituati a questo e anche ad altro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio i consiglieri che sono intervenuti e che hanno rappresentato al meglio le ragioni dei loro interventi per fatto personale.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE "DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE PER L'EROGAZIONE DEI FARMACI E DEI PREPARATI GALENICI DI CANNABINOIDI PER FINALITÀ TERAPEUTICHE NELL'AMBITO DEL SERVRIZIO SANITARIO REGIONALE E PROMOZIONE DELLA RICERCA E DI AZIONI SPERIMENTALI PRODROMICHE ALLA PRODUZIONE DA PARTE DI SOGGETTI AUTORIZZATI". REG. GEN. 289

PRESIDENTE (Casillo T.): Esame della proposta di legge "Disposizioni organizzative per l'erogazione dei farmaci e dei preparati galenici di cannabinoidi per finalità terapeutiche nell'ambito del servizio sanitario regionale e promozione della ricerca e di azioni sperimentali prodromiche alla produzione da parte di soggetti autorizzati". Reg. Gen. 289.
La V Commissione Consiliare Permanente, riunitasi nella seduta del 22 luglio ultimo scorso, ha esaminato il testo e ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula. Comunico inoltre che il testo è munito del parere della II Commissione Consiliare Permanente reso in data 27 luglio ultimo scorso. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Raffaele Topo.
La parola al Presidente Topo.

TOPO (PD): Farò una brevissima relazione. Il testo a mia iniziativa è stato costruito con la collaborazione di tutta la Commissione, ovviamente è arrivato in Aula con correzioni, modifiche ed integrazioni già effettuate in sede di Commissione, si tratta di disposizioni organizzative per l'erogazione di farmaci e preparati galenici a base di cannabinoidi, praticamente autorizziamo, a carico del servizio sanitario regionale, l'uso terapeutico della cannabis su cui si discute da tanti anni e allineiamo un nostro ordinamento a quello di altre Regioni che hanno sistemi sanitari più evoluti e hanno applicato, con varie disposizioni, queste regole già da qualche tempo, in particolare: il Piemonte, la Toscana, la Puglia, l'Abruzzo, il Veneto, la Liguria, la Basilicata, l'Umbria e il Friuli Venezia Giulia.
Il nostro testo tiene conto dell'esperienza di altre Regioni, ovviamente di quanto non ha funzionato, abbiamo ascoltato l'ordine dei farmacisti, l'ordine dei medici, le associazioni, insomma tutti quanti hanno richiesto di essere uditi sul testo che è stato costruito in piena collaborazione, riscoprendo una funzione che quest'Assemblea, in una materia delicata come quella della sanità, deve riscoprire.
Le previsioni contengono alcune innovazioni, in particolare nella prescrizione che è fatta da strutture ospedaliere pubbliche accreditate, medici di base e pediatri di libera scelta e medici specialisti. Sulla preparazione la scelta è quella di permettere alle strutture che sono dotate di farmacie, ovviamente anche di farmacie accreditate che rispettino le regole definite dal decreto ministeriale sulla buona preparazione dei farmaci.
Introduciamo una norma che è una clausola valutativa che guarderà anche agli effetti che questa norma produce, trattandosi di un'esposizione innovativa per la Campania, ed inoltre, un comitato scientifico che si preoccuperà non solo di favorire interventi di divulgazione di tutto ciò che questa legge prevede, ma anche di attivare circuiti per la formazione degli operatori e la corretta informazione e ovviamente ci sono alcuni emendamenti presentati dopo la discussione, ma solo per colmare alcuni punti non definiti in sede di Commissione, che riguardano anche un rapporto con le Università Campane che vennero coinvolte in alcune particolari attività e cioè quelle che si riferiscono alla titolazione dei principi attivi che ovviamente sono introdotti dal decreto del 2015 a garanzia della qualità delle preparazioni galeniche magistrali.
Si tratta di una normativa che allinea la Campania alle Regioni che hanno sistemi sanitari più evoluti.

Qualche giorno fa in Regione Lombardia – che non ha una normativa di riferimento – è stato approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta a prevedere anche risorse da destinare all'uso di questi farmaci, ovviamente c'è stata una spaccatura verticale della maggioranza, l'ordine del giorno era proposto dal Movimento 5 Stelle e riprende, in larga parte, quello che abbiamo previsto in questo testo.
Ci arriviamo noi invece senza rotture, in un percorso di estrema condivisione, credo che questo sia il primo testo che l'Assemblea approva in questa materia perché, almeno ad iniziativa della Commissione, proviamo a recuperare una funzione legislativa della materia sanitaria in questa vicenda lunga del commissariamento forse non sci è stata sottratta, il Consiglio quasi ha abdicato. Se vogliamo raggiungere traguardi più alti in termini di livelli essenziali di assistenza, presupposto per uscire dal commissariamento, proviamo a svolgere un ruolo noi.
Dopo questa legge, a settembre ci occuperemo di autismo e di problemi legati alla neuropsichiatria infantile, un'area scoperta della sanità, e dell'Alzheimer che ovviamente è un altro tema di cui in Campania non ci occupiamo. Proverei, insieme all'Assemblea, a mettere un'attenzione su queste aree di assistenza completamente scoperte sulle quali noi faremo le leggi e i commissari proveranno a costruire condizioni per la copertura.
Sottolineo, a conclusione dell'intervento, che il testo è stato mandato ai commissari, all'ufficio legislativo, il testo ha la copertura del bilancio. Informo che il costo sostenuto dalla Regione per i farmaci in questi anni si è ridotto sensibilmente, dal 2015 era 1 miliardo 234, oggi siamo a 880 milioni, parliamo del consuntivo 2015, nel 2014 era 892, quindi 12 milioni in meno solo in quell'esercizio finanziario. Si sta ulteriormente riducendo in quest'anno anche per l'uso della piattaforma, di cui parlavamo l'altra volta, che va utilizzata per molte altre cose.
Dunque, molte delle nostre attività in sanità, quelle che spesso vengono bloccate perché si dice che non c'è scopertura, sono invece possibili perché c'è un'economia graduale che si sta realizzando per effetto di tante attività già attivate prima che vanno utilizzate a garanzia dei livelli essenziali di assistenza. Su questo c'è una sfida aperta che il Consiglio deve raccogliere per svolgere a pieno la funzione importante che non è solo quella di riconquistare un'autonomia perché vogliamo decidere, dobbiamo riconquistare un'autonomia perché eroghiamo livelli di assistenza adeguati e ovviamente livelli paragonabili alle Regioni che sul servizio sanitario regionale spendono di più e meglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Ermanno Russo.

RUSSO (Forza Italia): Mi piange il cuore vedere che abbiamo fatto un dibattito, magari ci siamo anche accalorati, a giusto o meno ragione, ed ora che parliamo di sanità, cosa che abbiamo detto ieri nell'ultimo Consiglio, lì abbiamo fatto un bel Consiglio e abbiamo dimostrato di avere una capacità, come Consiglio regionale, di parlare e di capire i problemi della sanità. Oggi arriva una norma che, come diceva il Presidente Topo della Commissione Sanità, è una norma che ci ha visto tutti insieme riuniti intorno al tavolo e tutti abbiamo portato un contributo, ognuno ha portato la propria esperienza personale, per chi poteva essere medico e avere già un po' di storia di Consigliere regionale, chi come i 5 Stelle hanno portato un contributo vastissimo e abbiamo fatto un testo più che condiviso.
Mi dispiace che non c'è il Presidente De Luca, le auto lo hanno innervosito, ma è un problema organizzativo della Giunta, degli uffici, lo fanno innervosire.
Signori, che facciamo? Lo facciamo così il Consiglio? Vogliamo scampanellare un po'? Vogliamo cercare di dare un senso dopo la legge sui giovani che abbiamo votato sempre insieme? Il Consiglio lavora, il Consiglio funziona, il Consiglio trova la sintesi, maggioranza e opposizione.

Questo lo devono sapere i cittadini campani, non devono sapere solo i problemi delle auto, anche quelli, ma devono sapere anche questo.
Finiamola con la polemica, molto velocemente, è una norma che porta la Regione Campania tra le Regioni all'avanguardia ed era una norma molto richiesta dai pazienti che possono avere beneficio da questi farmaci. Una risposta di civiltà quando la scienza ci spiega che anche quella che è stata sempre demonizzata come la cannabis, quindi come una droga, ha degli effetti benefici ed è l'unico farmaco che può dare questi effetti benefici su patologie che, sapete tutti, veramente brutte, pesanti, sia per il paziente sia per la famiglia, consentire ai nostri pazienti della Campania di avere questi farmaci o questi preparati galenici dal servizio sanitario, quindi a spese – questa volta – della collettività, queste sono le spese belle della collettività, delle quali dobbiamo vantarci e spiegarlo ai nostri cittadini.
Da medico, da Consigliere, ritorno a casa questa sera e metto la testa sul cuscino tranquillo di aver fatto una cosa utile per i nostri sfortunati pazienti della Campania.
Il Presidente Topo ha spiegato benissimo, abbiamo messo in campo tutte le professionalità possibili, le università, investiamo i medici generici di base su questo problema, sono quelli che impattano tutti i giorni, che impattavano e oggi impatteranno e potranno dare la notizia al paziente e il paziente non deve andare più solo dallo specialista o addirittura rivolgersi a strani meccanismi che consentivano il reperimento di queste sostanze sotto altre forme e quindi abbiamo messo tutto in ordine. Sono soddisfatto.
A nome mio e del gruppo, quando avremo la possibilità di votare, ma questo dipende dalla maggioranza che non è presente, fatemi fare un altro po' di polemica, perché su queste cose bisogna essere presenti e non ci date – forse – la possibilità di votarla questa legge e di tornare a casa, quindi forse non dormirò come ho detto un sonno tranquillo perché forse non la votiamo ancora, però se il campanello incomincia a funzionare può darsi che riusciamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sono convinto che i consiglieri si faranno trovare pronti. Evidentemente dopo alcune ore qualcuno sente anche il bisogno e la necessità di un caffè, questo va compreso.
La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Condivido l'intervento fatto dal collega Russo, quindi entrando nel merito della legge lo vedo anche superfluo. Colgo anche l'ultima parte dell'intervento del collega Russo, quando si parla di leggi importanti per la comunità, ancor di più nel settore della sanità, non si può assistere a questa scena.
Caro consigliere Topo, mi dispiace che tu non abbia il supporto dei tuoi colleghi, lo so che non sei il Presidente della Regione, mi sto collegando a quello che tu hai detto: "Il Consiglio si appropria di qualcosa che e gli appartiene, tutti insieme". Se tutti insieme vuol dire 11 Consiglieri di maggioranza e l'opposizione che è qua, a me sembra una vergogna.
Non sono, mi conosci bene, come qualcun altro facilmente strumentalizzabile. Se non vedo qui la maggioranza sono costretto ad abbandonare l'Aula per non chiamare il numero legale.
È una vergogna che su un argomento di questo genere non ci sia la maggioranza presente.
Facciamo rientrare i colleghi, finiamo la discussione, se la legge non interessa non la dobbiamo votare, se la legge serve credo che i Consiglieri debbono stare in Aula. Se un Consigliere vuole intervenire semplicemente per lasciare qualcosa di scritto, esiste Facebook, ci si fa un'auto registrazione, la mette su Facebook ed è fatta. Il confronto ci deve essere in Aula tra di noi, tra forze politiche.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Intervengo come membro della Commissione Sanità come persona che ha fortemente sostenuto questo disegno di legge, anche questo disegno di legge ha avuto un iter molto approfondito, più volte siamo ritornati in Commissione per avere una serie di certezze perché ovviamente era una legge complicata, non ci sono molti esempi da seguire in Italia e in altre Regioni; tra l'altro, in alcuni casi c'è una sorta di prevenzione da parte di alcuni, perché appena parli della cannabis si pensa immediatamente ad altro; premetto che io sono a favore della legalizzazione delle droghe leggere, delle canne, tra l'altro mi auguro dopo di poterne fare una per festeggiare con il Presidente dopo.
Aldilà delle battute, io credo che dobbiamo portare a casa questa legge perché stiamo dimostrando una capacità di approfondimento e di lavoro in Commissione che è encomiabile.
Tuttavia, voglio aggiungere una cosa: comprendo perfettamente - e torno a ripetere -, le battaglie politiche sono il sale della mia vita, però, se noi prima abbiamo discusso della questione delle auto blu è stato perché in Conferenza dei Capigruppo è stato chiesto dall'opposizione di discutere immediatamente di quell'argomento, indi per cui non ci possiamo meravigliare del fatto che, ad un certo punto, si è raggiunto questo livello di battaglia politica perché era preventivato.
Al Collega Russo dico di essere perfettamente d'accordo con quello che lui dice, anche io mi rammarico, però è stato voluto fortemente che si discutesse - in un orario mediaticamente buono - prima delle auto blu e poi della cannabis.
Dopodiché, non penso che ci siano tanti altri Presidenti nella storia della Regione Campania che siano stati presenti in Aula e in Consiglio come è stato De Luca, e non credo che la sua assenza in questo momento sia un atto di scortesia nei confronti del Consiglio, visto che – mediamente - è sempre molto presente.
Certo è che noi - poiché si è trovata una forte intesa sulla cannabis, su questa legge per la cannabis terapeutica - dobbiamo sicuramente andare avanti a prescindere; penso che dobbiamo approvare questa norma, ritengo che queste norme siano assolutamente utili perché i primi che ce li hanno chiesti sono stati i pazienti, e quindi, anche se può dispiacermi l'aspetto mediatico, per me la priorità è che queste leggi, sia quella dei giovani, sia quella della cannabis terapeutica, sono di interesse collettivo.
Più leggi approviamo, che tra l'altro hanno una copertura finanziaria, un'attenzione e uno stimolo da parte delle associazioni dei malati e dei medici, meglio facciamo per il nostro territorio.
Il nostro principale interesse deve essere quello di fare delle norme, e delle leggi, che vadano nell'interesse della collettività, e, in questo caso, di un pezzo importante della collettività.

PRESIDENTE (Casillo T.) Grazie. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente.
Purtroppo non possiamo non manifestare rammarico per la scarsa presenza in Aula di fronte ad un provvedimento che, alla fine, questa volta - attraverso un ragionamento ampio, come già stato sottolineato dai colleghi precedentemente - è veramente riuscito in qualche modo a mettere finalmente al centro dell'attenzione la tutela dei pazienti - come diceva anche il collega Russo - un po' più sfortunati da questo punto di vista.
Permetteteci di manifestare rammarico perché poi è paradossale trovarsi in Aula a discutere per quanto riguarda i privilegi che, dal punto di vista mediatico, hanno un risalto maggiore, però, quando poi bisogna veramente affrontare i temi di interesse pubblico, si gradirebbe anche l'intervento di più Consiglieri e dare un contributo al dibattito generale.

Detto questo, per quanto riguarda il lavoro di Commissione, noi abbiamo chiaramente cercato di offrire il contributo a partire già dalla prima formulazione del testo, che era estremamente confusionario per come era stato scritto.
Il momento di approfondimento è servito proprio a questo, anche attraverso il recepimento di diverse osservazioni di diversi esperti di categorie.
Questo ci ha dato la mano a sviluppare un testo che, per quanto ci riguarda, abbiamo completato attraverso una serie di interventi, inserendo dei contributi che innanzitutto riguardavano una maggiore organizzazione del trattamento, che, rispetto a quanto formulato inizialmente, aveva un tono confusionario per quanto riguarda il meccanismo di somministrazione dei farmaci; non si capiva quale era il confine tra assistenza domiciliare e strutture di ricovero.
Noi, attraverso la nostra proposta, abbiamo messo nero su bianco, anche riprendendo le esperienze di altre Regioni - come sottolineato dal Presidente - che avevano una disciplina più chiara da questo punto di vista.
Non ci convince del tutto la distribuzione dei ruoli, quando si parla di prescrizione e Piano terapeutico, ma questo l'abbiamo già affrontato in Commissione.
Noi avremmo praticamente gradito che si facesse una distinzione; in questo caso resta comunque il dubbio su chi prescrive, che dovrebbero essere medici di medicina generale, il pediatra libera scelta è comunque un medico del Servizio sanitario regionale, mentre agli specialisti è demandato il Piano terapeutico.
Questo, all'articolo tre, praticamente si crea questa sorta di incongruenza quando si allarga alla possibilità di strutturale il Piano terapeutico anche ai medici di medicina generale, però, se questo può darci una mano ad allargare la platea di chi deve beneficiare del trattamento, tanto meglio.
Ribadiamo che abbiamo delle perplessità, che poi abbiamo anche manifestato ripresentando degli emendamenti in Aula, è un lavoro che per quanto ci riguarda è breve, sul quale magari ci confronteremo in maniera approfondita se avremo la possibilità.
Detto questo, alla fine del ragionamento noi apprezziamo il lavoro svolto in Commissione e l'apertura.
Finalmente è un lavoro che si struttura attraverso la raccolta dei contributi delle opposizioni in maniera aperta, e questo dimostra che, quando c'è la volontà - purtroppo è capitato poche volte nel corso dell'ultimo anno - di camminare insieme nella tutela del territorio e dei pazienti della nostra Regione, e quando c'è la possibilità - anche sul piano economico, perché poi siamo riusciti a far introdurre anche dei progetti che riguardano la sperimentazione sul suolo campano perché crediamo che la Regione Campania può investire e può diventare un punto di riferimento, oltre a quello che avremmo dovuto avere per quanto riguarda la preparazione di questi farmaci - addirittura acquistare dall'estero.
Se attraverso la strutturazione di un percorso di ricerca e riferimento - per quanto riguarda anche le altre Regioni - per la produzione di questi farmaci, noi crediamo che la Regione Campania, anche con il contributo di questo Consiglio e di tutte le Istituzioni, può rappresentare un punto di svolta e deve rappresentare un punto di svolta all'interno del panorama sanitario.
Non è possibile che la Campania debba essere bollata in eterno come quella che sperpera soldi, come quella che spreca e si fa parlare addosso per quanto riguarda gli scandali sanitari.
Questo, per quanto possa essere un provvedimento che viene ritenuto minore perché va nel settore della farmaceutica, in realtà può segnare veramente un punto di svolta.
Di questo ringrazio anche il Presidente Topo per la disponibilità che ha manifestato nel lavoro in Commissione, e chiedo effettivamente di riportare un po' di gente in Aula, perché così, veramente, non facciamo onore a noi stessi. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie Presidente. Con l'approvazione di questo provvedimento, la Regione Campania apre finalmente una strada alla speranza per tanti malati affetti da gravi patologie - l'hanno detto già i miei colleghi - ma, applicando un concetto di non discriminazione rispetto alle altre Regioni, che, nel loro ordinamento legislativo, hanno già approvato l'utilizzo della cannabis per scopi terapeutici.
Siamo soddisfatti del lavoro svolto in Commissione. Ringraziamo il Presidente Topo. Abbiamo avuto lo spazio per il confronto e siamo entrati nel merito del provvedimento, apportando anche emendamenti migliorativi.
Tra tutti voglio ricordare l'emendamento che ha consentito il raccordo del Comitato tecnico scientifico con le associazioni e i pazienti per la promozione - attraverso la loro attività - delle buone pratiche sull'uso della cannabis a scopo terapeutico.
Proprio le associazioni hanno supportato il lavoro svolto in Commissione, con l'esperienza diretta sull'uso terapeutico della canapa, medicinale nello specifico per i malati affetti da SLA.
La Campania è comunque pronta a sperimentare i farmaci cannabinoidi e, in prospettiva, si candida ad avviare progetti di filiera agricola, agricolture a scopo terapeutico e farmaceutico.
È una grande opportunità per l'agricoltura medica in Campania, poiché la coltivazione, la trasformazione e il commercio della cannabis terapeutica, acquisite le dovute autorizzazioni, può rappresentare un segmento attivo per il settore agricolo, un ritorno al passato perché la canapicoltura, prima del proibizionismo che, sotto la pressione politica americana, fece interrompere la produzione anche in Italia, era il fiore all'occhiello della nostra Regione.
Definito come "il loro verde", veniva coltivata in Terra di lavoro e a Frattamaggiore, dove, quest'anno, si è svolta la prima edizione di canapa, la Fiera della canapa industriale, alimentare e farmaceutica.
Frattamaggiore oggi ha questa vocazione e quindi riparte dalla propria vocazione per rilanciare l'uso e la potenzialità di questa pianta straordinaria, in una prospettiva di sviluppo e di occupazione. Ricordiamo che la canapa è una pianta dai mille utilizzi, purtroppo andati persi nel tempo e oggi molte aziende agricole hanno difficoltà economiche, quindi la diversificazione delle colture e la coltivazione della canapa potrebbe rappresentare anche un'importante alternativa.
In Campania si apre una vera e propria sfida, una sfida che abbraccia non solo il settore farmaceutico ma interessa il tessile, l'industria, l'ambiente e anche il settore alimentare perché non dimentichiamo che dai semi di canapa può essere estratto l'olio.
Accanto al progetto *Green*, attraverso l'utilizzo della canapa, si è posto l'obiettivo immediato di ripulire i terreni ILVA dalla diossina mentre a lungo termine l'obiettivo è creare una filiera per far diventare il sud un distretto di coltura di questa pianta. Coldiretti ha elaborato uno studio recente sulle potenzialità economiche e occupazionali della coltivazione, trasformazione e distribuzione della sola Cannabis a scopo terapeutico da cui emerge con chiarezza che le ricadute sono tutte in positivo.
Per la nostra regione l'approvazione della legge è una novità importante in campo medico scientifico. L'auspicio è che su tutto il territorio nazionale ci sia uniformità di disciplina in un settore che fino a oggi è stato appannaggio della criminalità e delle società farmaceutiche autorizzate che hanno all'attivo un vero e proprio business e capitalizzano somme ingenti.
Ribadiamo il nostro voto favorevole. Siamo al fianco dei malati e con l'approvazione della legge daremo loro uno strumento in più per combattere il dolore. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Era giusto che anche il gruppo De Luca Presidente riconoscesse veramente il merito di aver predisposto un provvedimento veramente lodevole. Ancora una volta mettiamo in evidenza come siamo vicini alle persone più bisognose con questi farmaci, con i preparativi cannabinoidi. Faccio i complimenti al Presidente Topo, alla Commissione per il lavoro fatto perché questa proposta di legge prevede quattro elementi fondamentali: sono stati identificati pazienti a cui, ovviamente nel rispetto pieno dei provvedimenti e delle leggi nazionali, si identificano come vengono effettuate le prescrizioni, chi sono gli erogatori di questi farmaci e soprattutto per la prima volta viene identificato immediatamente un budget disponibile per evitare che prima venga predisposta una legge e poi, nel momento in cui ci si rivolge all'utente finale, alla persona più bisognosa, poi ci ritroviamo nella situazione di non poter garantire la prescrizione degli stessi farmaci, quindi era un modo per dire che siamo vicini ai più deboli e lo dimostriamo con questo provvedimento.
Il gruppo De Luca Presidente voterà favorevolmente a questa legge. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Io voglio aggiungere solo poche parole a quello che è già stato bene illustrato dal mio collega Viglione e dagli altri colleghi che sono intervenuti in ordine alla grande collaborazione che si è avuta in Commissione. In particolare noi del Movimento 5 Stelle ci siamo confrontati in maniera molto serrata con quelle che sono le associazioni degli ammalati, che sono tra l'altro i destinatari del nostro provvedimento, ritenendo che questa legge dovesse primariamente rispondere alle loro esigenze e quindi siamo intervenuti, così come diceva il Consigliere Viglione, facendo ordine all'interno della legge e in particolare eliminando le contraddizioni che ponevano in dubbio che l'erogazione dei farmaci in regime di ricovero o domiciliare dovesse essere a carico del Sistema Sanitario Regionale, chiarendo che l'erogazione può avvenire tanto in regime di ricovero quanto in regime domiciliare, quindi anche direttamente in regime domiciliare senza necessariamente passare dall'ospedale, promuovendo i progetti pilota in Campania, come già detto, e ancora un aspetto fondamentale, appunto per questo sono intervenuta, quello che noi abbiamo cercato di fare con i nostri interventi emendativi è stato di rendere il più possibile l'accesso a questi farmaci, il più agevole possibile e il più ampio possibile. A riguardo c'è la Regione Puglia che ci ha preceduto nell'elaborazione di un testo di legge in questo senso e che è intervenuta successivamente anche con dei provvedimenti di Giunta. Pertanto non ci siamo confrontati con il Presidente della Commissione e ci auguriamo che l'intervento in questo settore da parte di questo Consiglio e della Commissione competente non si limiti oggi ad approvare questa legge perché le richieste dei pazienti vanno nella garanzia di un ampliamento ulteriore, anche rispetto a quelle che sono le previsioni del decreto ministeriale in via sperimentale. La Puglia l'ha fatto per cui abbiamo ottenuto anche rassicurazioni da parte del Presidente che la Commissione si occuperà anche di approfondire questi aspetti, quindi di estendere eventualmente anche in via sperimentale ad altre patologie l'attuazione della norma. Chiaramente daremo, laddove la Commissione lo deciderà, indicazioni in questo senso alla Giunta per poter deliberare, così come ha fatto la Puglia. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Non ci sono altri interventi. Dichiaro conclusa la discussione generale.
Passiamo all'approvazione degli articoli.
Articolo 1. Pongo in votazione per alzata di mano l’articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2. C'è un emendamento, il 2.1 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola al Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Questo è un aspetto che avevamo già sottolineato in Commissione e che abbiamo deciso di richiamare in Aula perché crediamo che un richiamo dinamico senso più generale alla normativa. Dicevo che noi chiediamo praticamente di sopprimere le parole nell'articolo 2 comma 3 da "decreto del Ministero della Salute" sino a "così come modificato nella legge 72". In questo modo noi introduciamo un richiamo dinamico al senso generale della normativa statale vigente perché potrebbe succedere – e spesso è capitato anche nel corso di altri esami di questo genere – che se subentrano delle modifiche o subentrano altri interventi normativi di carattere nazionale che possono in qualche modo obbligare la legge regionale a subire delle modifiche, allora se riteniamo di mettere al centro e farla diventare una sorta di pietra miliare per l'utilizzo di questi farmaci, allora un richiamo dinamico generale senza entrare nello specifico della norma statale possa essere più efficace per non intervenire poi continuamente sulla nostra legge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 2.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Subemendamento 0.2.2.1 a firma sempre del Consigliere Viglione. Questo è un subemendamento e poi l'emendamento.
Pongo in votazione per alzata di mano il subemendamento 0.2.2.1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un emendamento 2.2 a firma del Presidente della Commissione Topo. La parola al Presidente Topo.

TOPO (PD): Presidente, come ho anticipato nell'intervento introduttivo, avevamo lasciato in sospeso alcuni punti sui quali siamo ritornati con l'impegno di discutere in Aula. In questo caso parliamo dell'attività di titolazione di questi farmaci introdotta dal decreto del 2015 e serve a garantire la qualità della preparazione di questi prodotti farmaceutici. Dunque prevediamo che la Giunta regionale consideri il parere delle competenti Commissioni nel rispetto dei principi di economicità, stabilisca accordi, intese con i dipartimenti di farmacia delle università campane o con altri soggetti adeguatamente qualificati, quindi proviamo a dare un indirizzo anche in questa direzione rendendo partecipi di un'attività complicata – che oggi l'Università già svolge per la verità – anche e soprattutto le università campane.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Presidente, grazie dell'intervento. Non è per fatto personale, ma è per fatto di dinamiche di presenza in Aula. Io chiedo la verifica del numero legale. Questa è una legge alla quale abbiamo tutti quanti partecipato in modo proficuo, però vorremmo capire se siamo convinti di quello che facciamo, dobbiamo intestarci le cose, altrimenti facciamo solo qualunquismo reciproco. È una cosa interessante, ci abbiamo lavorato, ci abbiamo messo la faccia, il tempo, ci crediamo, ma c'è un rispetto istituzionale. Le cose in politica si intestano. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Nonostante questa sia una legge fondamentale, una legge importante, una legge alla quale noi già in Commissione abbiamo dato l'ok, però oggettivamente c'è chi ha vinto le elezioni e chi ha vinto le elezioni deve stare in Aula, non è che se ne va il re e i sudditi corrono dietro. Chiediamo anche noi il numero legale con voto elettronico; ora però, non tra venti minuti.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Ermanno Russo.

RUSSO (Forza Italia): Io vorrei dire alla maggioranza, sulla falsa riga vostra: ma voi ce lo potete anche chiedere di darvi i numeri per fare la legge, non è un problema, non è uno scandalo. Su questo, se avete qualche *défaillance*, perché ci può essere che ad una certa ora qualcuno ha un problema, ce lo chiedete e siamo qua, e quindi si sappia che il numero l'abbiamo garantito noi e stiamo qua per farla la legge, però ce lo dovete chiedere. Noi la votiamo lo stesso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Per la verità si ricaverebbe dai numeri che la presenza dell'opposizione sarebbe determinante.

RUSSO (Forza Italia): Sarebbe una bella cosa, sarebbe un atto serio.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): Io voglio dire una cosa all'opposizione: una cosa è quando c'è la battaglia politica e una cosa quando c'è un tema: questa legge l'abbiamo portata avanti assieme, non è che ci sono due persone della maggioranza e non c'è nessun altro. Se si vuole fare la battaglia addirittura su una legge che abbiamo approvato assieme per uno o due membri in meno della maggioranza e, scusate, mi sembra evidente che ci siamo in Aula, allora si vuol dire che si instaura un altro tipo di rapporto, cioè che noi ci dobbiamo fare le cose da soli.
Io apprezzo moltissimo le parole del consigliere Russo e chiaramente io do per implicito che una legge dove abbiamo lavorato assieme, stiamo in Aula assieme e c'è l'apporto fondamentale dell'opposizione, anzi, della minoranza. Se vuole essere richiesto, glielo chiediamo, ma il dato di fatto è che questa legge è necessaria per i cittadini. Se qualcuno ritiene che non sia necessaria e che vuole fare la battaglia sul numero legale su una legge che abbiamo approvato assieme, è una sua scelta di cui si assume pienamente la responsabilità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Borrelli, io sarei per avere dei toni, invece, un po' più concilianti. Se posso, se mi è consentito fare anche da parte mia, anche se non è dovuto, una

considerazione, che non è assolutamente politica, ma, a questo punto, direi, istituzionale, io non voglio giustificare chi è assente perché magari, probabilmente, qualcuno, nella convinzione che trattasi di un provvedimento, di una legge che vede l'unanimità, probabilmente si è un attimo allontanato, però vorrei sottolineare un punto anche numerico: ci sono 22 o 23 Consiglieri di maggioranza e ci sono quasi tutti della minoranza. Io proporrei, fatte salve quelle che sono le prerogative dei Gruppi e dei Consiglieri: approviamo la legge, quando arriviamo al voto con il sistema elettronico, se non c'è una presenza significativa della maggioranza, credo che sia nel vostro diritto politico chiedere il numero legale. Ma questo lo dico per salvaguardare e tutelare un lavoro che è stato fatto in Commissione da parte di tutti quanti, che viene confermato adesso, stasera, in Aula. Credo che non sia opportuno chiedere adesso il numero legale. Sono 18 articoli, andiamo avanti con il lavoro, anche perché poi la richiesta del numero legale, laddove si dovesse certificare che non c'è la maggioranza, vanificherebbe anche gli altri provvedimenti successivi che riguardano le mozioni, solo per questo, era solo in ordine al proseguimento dei lavori.
Adesso la parola al Presidente della Commissione Topo
Prego, Presidente Topo.

TOPO (PD): Per uscire dalle ipocrisie, diciamo, tutte napoletane (c'è una canzona famosa che cantava Angela Luce che si chiama *Ipocrisia*) noi questo testo lo abbiamo fatto su una base, cioè quella di riprendere un'autonomia d'iniziativa legislativa del Consiglio e lo abbiamo costruito assieme facendo uno sforzo anche tecnico perché, come è noto, abbiamo ricevuto contributi dalle strutture di minimo valore, ecco, proprio per essere laici. Tutti hanno dichiarato la necessità di approvare un testo che allinea la Regione Campania a quelle virtuose. Credo che un numero così alto di maggioranza non ci sia quasi mai stato, salvo quando si approva il bilancio per le evidenti conseguenze legate alla mancata approvazione. Se c'è un testo condiviso è evidente che questa roba è una roba di cui l'Aula si assume in toto la responsabilità senza distinzioni, ci mancherebbe altro, mica chi vogliamo mettere l'etichetta! Abbiamo condiviso anche soluzioni che non erano proprio convincentissime, come è stato ricordato dal consigliere Viglione, ma lo abbiamo fatto sperimentando una cosa che in Campania non c'è stata. Quindi io lo chiedo esplicitamente, ci mancherebbe, mica mi nascondo! Non è che questa è una legge che interessa me. Ci sono tanti cittadini campani che pagano per utilizzare questi farmaci che il Servizio sanitario regionale campano non può erogare, quindi se la buttiamo in politica siamo i re dell'ipocrisia. Se vogliamo dormire tranquilli: tutti in Aula e si vota. Questa è la politica. Io ve lo chiedo esplicitamente, vi chiedo un atto di responsabilità collettivo e, anzi, a maggior ragione se ce n'è uno in meno la responsabilità di questa scelta è vostra.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Diciamo che fino a quando il Presidente della Commissione ha illustrato la legge c'erano cinque persone in Aula della maggioranza, cinque persone dopo varie telefonate e messaggi WhatsApp. Diciamo che accogliamo la richiesta del Presidente Topo che si rende conto di non avere il numero legale nonostante le tante telefonate e quindi fa un appello all'opposizione dicendo: rimanete in Aula, dateci i numeri. Quindi noi come Forza Italia rimaniamo in Aula a votare questa legge che già abbiamo votato in Commissione, però magari mi auguro che per il futuro, per le leggi, ci sia tutta la maggioranza e non soltanto quando c'è il Presidente De Luca, che oggi, ripeto, è scappato, e non soltanto quando ci sono le mozioni di sfiducia per evitare di andare a casa. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Io sono d'accordo con quanto dichiarato dal Presidente Topo: bisogna superare le ipocrisie ed è vero, assolutamente. Però poi quando si chiede la verifica del numero legale non interpretiamolo sempre come scopo politico, perché se abbiamo votato un emendamento per alzata di mano e non c'è la garanzia che c'era presente la maggioranza effettiva qua perché non c'erano tutti, abbiamo respinto un emendamento dell'opposizione senza avere la certezza numerica che la maggioranza fosse in numero superiore all'opposizione. Allora se chiediamo la presenza in Aula dei Consiglieri è perché bisogna discutere e bisogna valutare pure effettivamente, numericamente quali sono i numeri e da dove pendono, se a favore dell'opposizione o a favore delle maggioranze, perché altrimenti veramente si sfocia dell'ipocrisia e non siamo d'accordo su questo discorso che debba regnare l'ipocrisia e se veramente ci teniamo, anche questo è un segnale forte per quando bisogna analizzare i provvedimenti che oggi ci apprestiamo a discutere. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Molto brevemente, io sono felice di essere oggi dalla parte dell'opposizione e di potere, con la responsabilità che dimostriamo, sostenere l'approvazione di un testo di legge che viene dalla maggioranza che invece fa mancare il numero, quindi credo che sia un segnale straordinario della responsabilità dell'opposizione, che non è la responsabilità della maggioranza, lo abbiamo visto prima nella bocciatura sistematica degli emendamenti, per esempio, al testo sulle politiche giovanili, un emendamento a costo zero, e mi piacerebbe che il voto contrario fosse stato espresso nel merito. Quindi credo che oggi sia stata data una grande lezione a questa maggioranza, che in maniera pregiudiziale, senza neppure leggerli e senza forse neppure i numeri, boccia gli emendamenti dell'opposizione, che invece oggi sta qua in Aula a garantire l'approvazione, non soltanto col voto favorevole, ma mantenendo il numero legale, di un testo di legge che è stato proposto dalla maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Longobardi.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Semplicemente, Presidente, per chiedere come cortesia e il senso di responsabilità di riprendere a parlare e discutere della legge e mettere in votazione gli articoli. Ogni dichiarazione è legittima, però - per venti minuti fare richiamo al senso di responsabilità - torniamo a votare la legge. Penso che sia l'unico atto certo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere. Gli interventi dei consiglieri hanno un obiettivo di ricostruire un clima di consenso. La parola al consigliere Mocerino.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Grazie Presidente. Non me ne voglia il collega Longobardi, ma non credo che sia il caso di derubricare a mero incidente di percorso quello che invece molto più aulicamente il Presidente Topo ha inteso proporre in termini politici e istituzionali. Credo, avendo ascoltato le dichiarazioni dei colleghi che mi hanno preceduto, che quest'Aula stia per scrivere un momento di grande responsabilità istituzionale perché è evidente che di qui a poco anche le opposizioni si apprestano a votare questa legge, che ha visto la partecipazione di tutte le forze politiche consiliare in Commissione, il cui testo merita attenzione e soprattutto l'intento

finale va sostenuto. Però, e mio avvio molto velocemente alle conclusioni, questo mi induce a richiamare la mia memoria e quella di chi è in quest'Aula a quanto andiamo dicendo da inizio legislatura, perché questo metodo di lavoro, caro collega Topo, lo abbiamo proposto, lo abbiamo sostenuto e continuiamo a sostenerlo fin dall'inizio di questa legislatura. Mi riesce difficile comprendere come questo che sta accadendo oggi si possa sposare con quelle che continuano a essere delle provocazioni e degli atti di sfida che dal vertice della Giunta continuano a giungere nei confronti di chi siede nei banchi dell'opposizione. Delle due l'una: si scelga una strada, o quella della collaborazione istituzionale, fermo restando la collocazione che ognuno di noi ha ricevuto dal popolo sovrano, oppure l'altra, quella della sfida continua. Oggi i numeri e la realtà dimostrano che la strada della sfida continua non porta lontano. Non porta da nessuna parte. Noi siamo per il confronto, per il dialogo, nel rispetto – ribadisco – delle posizioni di ognuno, e spero che questo sia solo l'inizio di un percorso e che soprattutto voi vi facciate carico di rappresentarlo a chi di dovere e che fino a oggi ha seguito una strada diametralmente opposta alla vostra. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Grazie Presidente. Quasi quaranta – cinquanta minuti fa avevo fatto un appello e avevo abbandonato l'Aula. Mi dispiace sentire qualche collega di maggioranza che dice di andare avanti e di votare, quando nel momento in cui ho fatto questo appello non erano in Aula. Questo è un po' contraddittorio. Voglio rifarmi a quello che ha detto lei prima, però una cosa deve essere chiara: noi possiamo girarci intorno sul senso di responsabilità, ma il Consiglio regionale è fatto di persone che sono state elette nei partiti e noi facciamo anche e principalmente politica, e la politica vuol dire assumersi le responsabilità. Caro Presidente, anche il mio gruppo rappresenta la propria disponibilità, già da prima, a rimanere in Aula, però lei prenderà atto che se manca solo uno dei Consiglieri di maggioranza al numero s'impegna successivamente a sciogliere il Consiglio, perché la maggioranza deve esserci sempre e non soltanto su questo testo perché riguarda gli ammalati. L'impegno che le chiedo come Presidente, fatta la votazione, si renderà conto dalla votazione quanti Consiglieri della maggioranza ci sono, se la maggioranza non c'è, è di sciogliere il Consiglio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Su quello che ha detto il consigliere Passariello credo che dopo la votazione sulla legge, che richiede ancora del tempo, la valutazione sul prosieguo dei lavori la farà l'Aula. Procediamo. Metto ai voti l'emendamento a firma del Presidente Topo, il 2.2. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti l'articolo 2 così come emendato. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 3 non ci sono emendamenti. Metto ai voti l'articolo 3. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 4 c'è l'emendamento 4.1 a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. La parola al consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Questo è uno degli articoli sui quali noi già durante il lavoro di Commissione, attraverso un lavoro emendativo, abbiamo cercato di mettere ordine. In merito a quello che si diceva prima, del garantire soprattutto la cura, visto e considerato che è una cura a carico del servizio sanitario regionale, abbiamo distinto le forme di assistenza sia che i pazienti siano in regime di ricovero sia in assistenza domiciliare. Abbiamo fatto ordine mettendo nero su bianco quelle che sono l'una e l'altro tipo di assistenza. Tuttavia abbiamo deciso di ripresentare in Aula un emendamento che già avevamo presentato in Commissione e che regola la garanzia di trattamento dei pazienti in regime di ricovero perché quando si dice che in regime di ricovero la cura può essere somministrata qualora nella struttura di ricovero sia presente il farmacista o il servizio di farmacia in qualche modo stiamo limitando questa assistenza solo alle strutture dotate di questo servizio. Nel momento in cui nella struttura manca la farmacista o il servizio di farmacia si pone il problema di come assicurare la garanzia di trattamento terapeutico attraverso questo utilizzo di farmaci ai pazienti che lo richiedono e che ne hanno bisogno. Da questo punto di vista siamo intervenuti con un emendamento che disciplina la possibilità di offrire la garanzia di trattamento terapeutico con questi farmaci anche alle strutture che non hanno il farmacista o le strutture di farmacia attraverso delle convenzioni con delle farmacie che possono fornire il farmaco alla stessa stregua per chi lo richiede. Nello stesso articolo, se noi vediamo che per l'assistenza domiciliare la garanzia c'è perché il paziente può accedere attraverso il meccanismo di prescrizione a una lista di farmacie che hanno in disponibilità questi farmaci, la stessa lista potrebbe essere messa a disposizione delle strutture che possono fare richiesta, così come può fare richiesta il paziente in assistenza domiciliare. Con questo emendamento noi non facciamo altro che offrire maggiori garanzie, altrimenti sembrerebbe un paradosso che il cittadino che è fuori dall'assistenza di ricovero ha maggiori garanzie rispetto a quello che viene assistito nelle strutture ospedaliere o nelle strutture di ricovero. Questo è il senso: offrire maggiori garanzie attraverso la stipula di convenzioni delle strutture che non sono dotate di farmacisti o servizio di farmacia attraverso la stipula di convenzioni con le farmacie che detengono questi farmaci.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Metto ai voti l'emendamento 4.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Riguardo l'articolo 4, c'è un altro emendamento, l'emendamento 4.2 a firma del consigliere Topo. La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Così spiego anche il perché del voto negativo all'emendamento precedente. Com'è noto, abbiamo avuto un aiuto di tecnici per la formazione di questo testo e anche il senso dell'emendamento 4.2 ha questa ragione. La previsione delle strutture dotate di farmacia e del farmacista è motivata dal fatto che in ogni caso la preparazione, l'approvvigionamento, lo

stoccaggio, la dispensazione e lo smaltimento devono essere documentati in un registro degli stupefacenti, a normativa vigente, che ovviamente richiede la responsabilità di un farmacista iscritto all'ordine. Questa è la ragione per la quale anche la ragionevole proposta suggerita dal consigliere Viglione e dal Movimento 5 Stelle, non ha trovato ingresso nel testo perché poteva essere, in qualche modo, censurata per le ragioni che sto esponendo.
È evidente che una struttura può fare una convenzione, un'altra struttura pubblica dotata di farmacie e farmacisti, questo è possibile sempre, però, c'è la necessità di una titolarità nella gestione del registro che può essere solo affidata ad un farmacista iscritto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata d mano l'emendamento 4.2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 5, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 6, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 7, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 8, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 9. Non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 10, non ci sono emendamenti, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 11. Vi leggo la norma finanziaria che è stata riformulata. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge valutati in 200 mila euro, per il corrente esercizio finanziario si provvede, mediante l'utilizzo delle risorse nell'ambito delle dotazioni assegnate alla missione 13 programma 7 Titolo I, per gli esercizi finanziari successivi si provvede, con specifici stanziamenti di bilancio. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 11.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 12, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1 del Regolamento Interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

Pongo in votazione l'intero testo legislativo.
La votazione avviene per appello nominale tramite sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	34
Votanti	34
Favorevoli	34
Contrari	00
Astenuti	00

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie per questo senso di responsabilità istituzionale che rafforza quelle che sono le prerogative del Consiglio rispetto alla Giunta.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Volevo chiedere di porre in votazione l'ordine del giorno che abbiamo depositato nello scorso Consiglio e che riguarda una serie di indicazioni operative relativamente alla sanità in Campania, in particolare al Piano ospedaliero, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo avverrà sicuramente, il tempo di arrivarci.

DELIBERA DI G.R. DEL 30/03/2016, N. 2015 "ART.5 LEGGE REGIONALE 8/1994. AUTORITTÀ DI BACINO REGIONALE CAMPANIA SUD ED INTERREGIONALE DEL FIUME SELE. APPROVAZIONE DELLA VARIANTE PISANI STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOGLIOCO VIGENTI DELLE EX AUTORITÀ DI BACINO – DESTRA DEL SELE E SINISTRA DEL SELE. ANNI 2015-2016". REG. GEN. N. 194/II

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 7 all'ordine del giorno: Delibera di G.R. del 30/03/2016, n. 125 "Art. 5 legge regionale 8/1994. Autorità di bacino regionale Campania Sud ed Interregionale del fiume Sele. Approvazione della variante Pisani Stralcio per l'assetto idrogeologico vigenti delle ex Autorità di Bacino - Destra del Sele e Sinistra del Sele. Anni 2015-2016". Reg. Gen. n. 194/II.
Si rappresenta che la IV Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 6 luglio, ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.
Concedo la parola al Presidente della Commissione Cascone.

CASCONE (De Luca Presidente in Rete): Rapidamente, come sempre, l'approvazione della variante ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico presentato dall'Autorità di bacino Destra del Sele e Sinistra del Sele è stato votato a maggioranza dei presenti in Commissione, quindi chiedo di sottoporlo al voto dell'Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono interventi, la delibera di Giunta è un atto amministrativo, la pongo in votazione per alzata di mano. La parola al consigliere Passariello affinché formalizzi la proposta.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Chiedo che sia effettuata la votazione con il sistema elettronico per verificare anche il numero legale in Aula e logicamente chi lo chiede rimane in Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): Su questo atto amministrativo viene chiesta dal consigliere Passariello la votazione con il sistema elettronico.
Ci vorrebbe l'appoggio di un altro Capogruppo. Non c'è appoggio, mi dispiace, procedo per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza con l'astensione dei gruppi di minoranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola, sull'ordine dei lavori, al consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Abbandono l'Aula, rivolgendomi ai colleghi dell'opposizione, che più volte giocando e scherzando dicono che sono filodeluchiano. L'assenza dei Capigruppo e la mancanza di volontà dei Capigruppo di opposizione di verificare il numero legale così come deciso nella riunione, mi dà per forza l'obbligo di abbandonare e di augurare buon lavoro ai

colleghi filodeluchiani.

DELIBERA DI G.R. DEL 07/06/2015, N. 265 "ART. 1, COMMA 712, LEGGE 28 DICEMBRE 2015 N. 208 – ADEMPIMENTI". REG. GEN. N. 212/II

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 9 all'ordine del giorno: Delibera di G.R. del 07/06/2015, n. 265 "Art. 1, comma 712, legge 28 dicembre 2015 n. 208 – Adempimenti". Reg. Gen. n. 212/II.
La II Commissione Consiliare Permanente, nella seduta del 24 giugno, ha deciso di riferire favorevolmente.
La parola al Presidente della Commissione Picarone.

PICARONE (PD): Gentile Presidente del Consiglio, Presidente della Giunta, colleghi, l'articolo 1 comma 712 della legge 28 dicembre 2015 n. 208 prevede che a decorrere dal 2016 al bilancio di previsione è allegato un prospetto obbligatorio contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto ai fini della verifica del rispetto del saldo indicato al comma 710 della citata legge. Quest'ultimo comma norma che gli enti locali e le Regioni devono conseguire, nel 2016, un saldo non negativo in termini di competenza tra le entrate finali e le spese finali. Al fine di garantire il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica, in termini di indebitamento netto, la Regione Campania deve conseguire un risultato positivo dei saldi di competenza di cui al comma 710 pari a 200,257 milioni di euro.
Con decreto del 30 marzo 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale 21 aprile 1993 è stato approvato il prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica ad integrazione dello schema di bilancio di previsione di cui all'allegato 9, al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, pertanto la Giunta regionale ha provveduto, con deliberazione che ci apprestiamo ad approvare, a sottoporre all'Aula il prospetto concernente la verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica previsti dallo schema di bilancio di previsione di cui all'allegato 9 al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 11 così come aggiornato dal decreto 30 marzo 2016, redatto sulla base del bilancio di previsione 2016/2018 approvato dal Consiglio regionale con legge regionale 18 gennaio 2016 numero 2.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Presidente Picarone. Se non ci sono altri interventi metto ai voti per alzata di mano l'atto amministrativo.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

MODIFICHE AL REGOLAMENTO REGIONALE 24 NOVEMBRE 2011, NUMERO 8 (DISCIPLINA DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELLE ELEZIONI DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DELLE AUTONOMIE LOCALI) REG. GEN. 311

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 10 all'ordine del giorno relativo a: "Modifiche al regolamento regionale 24 novembre 2011, n. 8 (Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie Locali)" Reg. Gen. 311.
La I Commissione consiliare riunitasi nella seduta del 25 luglio ha esaminato il testo ed ha deciso di riferire favorevolmente in Aula.
Passiamo all'articolo 1, sembra che sia un unico articolo.

Metto in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per appello nominale con il sistema elettronico l'intero provvedimento reg. gen. 311.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	31
Votanti	31
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	11

Il Consiglio approva.

MOZIONE "SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO REGIONALE DALL'USO DEI DISERBANTI CHIMICI E DELLE SOSTANZE TOSSICHE NEGLI INTERVENTI DI CONTROLLO DELLE ERBE INFESTANTI" REG. GEN. 44/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 11 dell'ordine del giorno: Mozione "Salvaguardia del territorio regionale dall'uso dei diserbanti chimici e delle sostanze tossiche negli interventi di controllo delle erbe infestanti" Reg. Gen. 44/4. A firma della consigliera Muscarà alla quale concedo la parola.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, sull'ordine dei lavori. Volevo richiamare l'attenzione su un ordine del giorno sottoscritto e condiviso con tutte le forze politiche in Aula, riguarda lo sgombero di 50 famiglie del complesso edilizio ex Sofi Coop spa di Somma Vesuviana.
Ho viso che manca questa cosa nell'ordine dei lavori ed è agli atti, volevo richiamarla.

PRESIDENTE (Casillo T.): Gli ordini del giorno sono qui depositati. La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Grazie. La mozione che ho avuto modo di presentare riguarda l'uso degli erbicidi e tenta di porre l'attenzione sull'uso dissennato che se ne fa in Campania, in modo particolare del glifosato e di tutti gli erbicidi ad esso assimilabili.
Questo erbicida viene utilizzato per contrastare le erbe infestanti, sia zone coltivate sia in zone urbane, e viene utilizzato come pratica sostitutiva degli interventi meccanici, ha già provocato danni irreparabili per le matrici ambientali.
La nebulizzazione del prodotto danneggia gli operatori che lo utilizzano e chiunque abiti e o passeggia o percorre le strade nelle quali viene utilizzato, espone le scarpate sottoposte a questo tipo di diserbo a frane e smottamenti, abbassa drasticamente la biodiversità arrecando danni alla fauna minore e creando disequilibri che sono assolutamente irreparabili.

Il glifosato purtroppo è un inquinante presente nelle falde acquifere, in questa sostanza è presente e in forma persistente la diossina.
In Europa non si contano i casi di intossicazione, pensiamo che su 10 donne ben tre presentano questa sostanza nel latte materno.
Fortunatamente una risoluzione approvata in maggioranza alla Camera impegna il Governo contro l'uso di questa sostanza, cosa che chiedo di fare anche io qui in Consiglio.
La Commissione europea si è interrogata recentemente e fortunatamente ha detto "no" alla richiesta di riconferma per altri 15 anni, rinviando a dicembre 2017 l'ultima proroga sull'uso dell'erbicida, nonostante la Monsanto spingeva fortemente per poter utilizzare in Europa le abbondanti scorte.
Per il solo principio di precauzione, ben giustificato dalle prove scientifiche che ormai sono certezze, queste hanno consentito di vietare in Germania l'uso del diserbante e dei suoi derivati.
Chiediamo quindi che la Regione lo vieti nei nostri territori e chiediamo che l'Arpac e l'A.S.L. si attivino per il monitoraggio costante approfondito delle falde acquifere, una per tutte che ci tocca da vicino – mi dispiace che non c'è la nostra Presidente perché riguardava proprio la sua zona – il bacino tra i tre più grandi d'Europa, il bacino idrografico chiamato anche Bocca del Dragone o Piana del Dragone è nell'avellinese, abbevera con le sue acque la Campania e la Puglia, una ricchezza che dovremmo proteggere e non avvelenare.
Nessuno potrà riparare ai danni della contaminazione, del filtro naturale, ci sono voluti millenni per farlo, di sabbia e di roccia della piana che con i residui di un'agricoltura malata che usa questi diserbanti in maniera scellerata, contaminando prodotti e matrici ambientali, rischia di contaminare per sempre questo bacino idrografico.
Preoccuparsi della sanità non è soltanto curare il corpo, confortati magari dai posti letto, dalle barelle o dai primari da sistemare o peggio pensare che la sanità privata possa sostituire la sanità pubblica, ma è principalmente prevenzione. Questa sostanza ci fa ammalare, danneggia la natura in maniera irreparabile ed è nostro dovere esprimerci per difendere il futuro della Campania e la salute della sua terra. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Casillo.

CASILLO M. (PD): Non c'è il collega Topo che più di me segue le questioni sanitarie. Capisco e comprendo lo spirito della mozione che riguarda un argomento molto importante e delicato della salute di tutti quanti noi, però al contempo non credo che quest'argomento sia un argomento di competenza regionale, credo invece che l'argomento debba interessare il Governo nazionale e più ancora debba interessare la Comunità Europea. Più che votare una mozione che impone delle scelte o che determina delle scelte a livello regionale, lo trasformerei in una raccomandazione da sottoporre questa problematica agli organismi nazionali e agli organismi europei per fare una valutazione anche di merito rispetto a quali sono le incidenze di questo prodotto sulla salute umana e sulla collettività.
Condivido il problema esposto dalla collega Muscarà, è un problema interessante, è importante, ma non credo che la Regione si possa esprimere su questa materia. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Muscarà.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Sicuramente di queste vicende dovrebbe interessarsi il Governo nazionale, ancora di più l'Europa, ma quando ci accorgiamo che sia il Governo nazionale, che pure ha approvato in maggioranza questa risoluzione, o peggio ancora l'Europa

traccheggia perché le spinte delle lobby sono tali da spingere ancora gli europei a votare, noi che ci accorgiamo, pur nel nostro piccolo, che questo particolare diserbante sta non soltanto facendo ammalare le persone che magari hanno una vita relativamente breve rispetto ai valori delle matrici ambientali, ma sta per sempre contaminando quelle che sono le ricchezze della nostra terra.
È un veleno, questo è certo, è canceroso, questo è certo, contiene diossina e avvelena le acque. Vietarlo come diserbante, quando vedete in città quelle macchinine che girano spruzzando quello spray perché non cresca l'erba ai bordi delle strade, ecco, quello spray che spruzzano è velenoso per chi lo respira e perché va nelle acque attraverso le fogne e rimane nelle acque.
Credo che una posizione, per quanto al limite del consentito, dovremmo prenderla.

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliera Muscarà, sembra di capire dall'intervento del consigliere Casillo, creare un consenso intorno, possiamo trasformare questa mozione in una raccomandazione in modo che può essere ricevuta. Ho capito bene consigliere Casillo?
Va bene. Allora metto ai voti la mozione che, alla luce degli interventi del consigliere Casillo, recepiti accettati dalla proponente, dalla consigliera Muscarà, si trasforma in una raccomandazione. La metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

INSERIMENTO DELLA GERATRIA NELLA TABELLA CODICI BRANCHE NOMENCLATORE TARIFFARIO NAZIONALE (REG. GEN. 72/4)

PRESIDENTE (Casillo T.): La mozione dovrebbe riguardare gli *over* 50, quindi fate attenzione: Mozione "Inserimento della geriatria nella tabella codici branche Nomenclatore Tariffario nazionale", a firma del consigliere Beneduce e anche a firma del sottoscritto.
La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Signor Presidente, è importante inserire la geriatria nella tabella codici branche Nomenclatore Tariffario regionale e nazionale.
Il Nomenclatore Tariffario nazionale delle prestazioni specialistiche è un documento emanato e, periodicamente, aggiornato dal Ministero della Salute; attualmente in vigore è quello stabilito dal Decreto ministeriale 332 del 27 agosto del 1999.
Il Ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, ha avviato la procedura di aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza e del Nomenclatore Tariffario nazionale.
Il Ministro Lorenzin ha relazionato rilevando le problematiche attinenti al mancato aggiornamento del 1999 del Nomenclatore Tariffario.
Il Ministro della Salute ha ancora predisposto una bozza di aggiornamento del Nomenclatore Tariffario revisionato e, nella relazione illustrativa della bozza del nuovo Nomenclatore risulta omesso l'indicatore della visita geriatrica.
Allora, Consigliere, dato che nella bozza del nuovo Nomenclatore Tariffario l'operatività geriatrica viene demandata a prestazioni equipollenti e attribuzioni di prestazioni specialità, disconoscendo - di fatto - le competenze dei medici specialisti in geriatria in tutte le loro attività, e particolarmente territoriali, l'omissione della geriatria, della tabella codice branche nel quadro delle prestazioni specialistiche indicate dal Nomenclatore Tariffario nazionale crea una grande confusione, attribuendo prestazioni proprie della geriatria ad altre specialità.

La popolazione anziana e portatrice di bisogni complessi, che richiedono l'approccio medico basato su diversi percorsi diagnostici, terapeutici ed assistenziali integrati, con percorsi di cura e riabilitazione.
Tale scelta appare in netto contrasto con le indicazioni fornite da dati statistici che registrano un costante invecchiamento della popolazione, con la speranza di vita alla nascita alta.
Le Regioni partecipano informativa ai processi di aggiornamento del Nomenclatore e, nello specifico, la Regione Campania deve garantire il diritto degli anziani a ricevere un'assistenza specialistica di qualità.
Tutto ciò premesso e considerato, impegna la Giunta a promuovere presso il Mistero della Salute le azioni necessarie affinché la geriatria rientri nella tabella codici branche, nel quadro delle prestazioni specialistiche previste dal Nomenclatore Tariffario nazionale.
Vorrei fare una considerazione: per quanto riguarda l'ospedale esiste questo Nomenclatore della branca geriatria; mentre, per il territorio, non esiste.
Noi sappiamo che l'età media sta aumentando e sappiamo che è previsto un incremento nel 2050 degli ultra sessantacinquenni, e si passa dagli attuali 22 percento al 34 percento.
È previsto, inoltre, anche un raddoppio degli ultra ottantacinquenni.
Quindi, c'è bisogno di questa branca specialistica.
Oltretutto, fa una cosa fondamentale: c'è la visita multidimensionale che riguarda la capacità di colloquio, e quindi penso che la Regione Campania si deve far carico essa stessa e insistere presso il Ministero della Salute finché il Ministro Lorenzin non trascuri questa branca che è fondamentale per gli ultrasessantacinquenni.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
Se non ci sono interventi, metto ai voti per alzata di mano questa mozione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene.

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "TAVOLO COORDINAMENTO REGIONALE MULTI – SPECIALISTICO SINDROME FIBROMIALGICA" (REG.GEN. 85/4).

PRESIDENTE (Casillo T.): Punto 13. Mozione "Tavolo coordinamento regionale multi-specialistico Sindrome Fibromialgica", a firma della consigliera Flora Beneduce.
La parola alla consigliera Beneduce.

BENEDUCE (Forza Italia): Grazie signor Presidente.
Con questa mozione vorrei porre l'attenzione specialmente su una patologia molto importante che riguarda la sindrome Fibromialgica.
Premesso che la fibromialgia è una malattia reumatica che colpisce i muscoli, causando un aumento di tensione muscolare, tutti i muscoli dal cuoio capelluto alla pianta dei piedi sono veramente in costante tensione. È definita Sindrome Fibromialgica in quanto particolari segni clinici possono presentarsi contemporaneamente. Trattasi di una malattia complessa e debilitante, caratterizzata da dolore muscolare cronico diffuso e da astenia, associata a rigidità e ad una vasta gamma di disturbi funzionali, cefalea, colite, disturbi del sonno, che possono gravemente compromettere la qualità di vita di chi ne è affetto.
La sindrome è molto diffusa ed insorge prevalentemente nelle persone ancora giovani, tra i 25 e i 35 anni, uomini, e tra i 45 e i 55 anni, donne.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 1992 ha riconosciuto la fibromialgia, classificata tra le patologie invalidanti.
Ad oggi il sistema sanitario nazionale non prevede alcuna forma di riconoscimento di questa patologia e, in assenza di tale riconoscimento, il comportamento sul territorio nazionale è palesemente disomogeneo, facendo registrare iniziative autonome a livello delle singole Regioni.
Considerato che la diagnosi di fibromialgia è esclusivamente clinica e si basa sulla reazione di alcuni punti muscolari dolorosi, il *tender point,* ciò significa che la fibromialgia non emerge da indagini diagnostiche, quali TAC, risonanza magnetica o esame del sangue, che vengono comunque generalmente effettuate sul paziente per escludere altre malattie.
In molti casi non vi è una diagnosi immediata della patologia e questo comporta una cronicizzazione della malattia stessa.
I risultati della terapia sono spesso insoddisfacenti e il mancato riconoscimento in ambito lavorativo della disabilità propria della sindrome comporta uno stato di vera e propria invalidità sociale e lavorativa.
Ritenuto che la Regione Campania deve garantire il diritto dei pazienti affetti da Sindrome Fibromialgica a ricevere un'assistenza specialistica di qualità, che è compito della Regione promuovere una corretta campagna informativa, divulgativa ed educativa sulle buone pratiche per i malati affetti da Sindrome Fibromialgica.
Tutto ciò premesso impegna il Presidente e la Giunta regionale ad istituire presso l'assessorato competente un tavolo di coordinamento regionale multi specialistico dedicato alla Sindrome Fibromialgica, con il compito di individuare i percorsi più idonei per una corretta diagnosi e gestione della patologia e dell'adeguata presa in carica di questa malattia, mediante il riconoscimento della Sindrome, permettendo ai malati di godere dell'esenzione e di avere maggiore riconoscimento in sede di determinazione di invalidità civile.
Voglio ricordare che, comunque, questa Sindrome Fibromialgica è veramente molto diffusa. Molte volte non si riesce a fare la diagnosi, la diagnosi è solo clinica, però arriviamo sempre tardi, e ci sono anche dei costi indiretti perché l'assenza dal lavoro di pazienti affetti da tale patologia ha un costo indiretto e di conseguenza ricadute sul Sistema Sanitario.
Io mi appello a tutti quanti di votare questa mozione affinché venga riconosciuta la Sindrome Fibromialgica. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Beneduce. Metto ai voti, per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

MOZIONE "RILANCIO DEL TEATRO TRIANON DI NAPOLI E ATTUAZIONE DEL PROGETTO DI RILANCIO E RIQUALIFICAZIONE". (REG. GEN. 90/4)

PRESIDENTE (Casillo T.): Il punto 14 dell'ordine del giorno è un'altra mozione a firma del consigliere Cirillo: mozione "Rilancio del Teatro Trianon di Napoli e attuazione del progetto di rilancio e riqualificazione".
La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Il Trianon è un teatro sito nel centro storico di Napoli, a due passi dal quartiere di Forcella. E' un presidio di legalità, un centro di aggregazione sociale e culturale che però, purtroppo a causa di un collasso finanziario il teatro era stato chiuso nel 2014. È stato

messo all'asta per ben due volte e serve in qualche modo riattivarlo visto che ci sono dei gravi problemi per quanto riguarda la corresponsione degli stipendi ai lavoratori e i contributi previdenziali. È una questione che a noi tocca anche perché siamo in una delle poche grandi regioni d'Italia dove manca un Assessorato alla Cultura pertanto la tematica se l'è accentrata appunto il Presidente della Giunta De Luca che non è qui in Aula, anche se volevo interloquire con il Presidente visto che sul tema pare che sia concorde, sulla base di uscite giornalistiche in data 23 luglio 2015 e 9 gennaio 2016 in cui dichiarava che avrebbe riattivato e riaperto il teatro. Tuttavia siamo nel luglio 2016 e il teatro ancora oggi è chiuso.
Riteniamo che Napoli può e deve vivere di cultura. Non è possibile che sulla cultura debbano essere fatte speculazioni mediatiche e spot. Per cui presentiamo oggi questa mozione dopo un'interrogazione a risposta scritta sulla questione del Trianon per chiedere conto poi a De Luca, al di là degli articoli di giornale, che cosa di concreto stesse facendo in merito alla questione del teatro.
Ebbene, presentiamo questa mozione per impegnare la Giunta ad attivare ogni procedura per garantire la riapertura del teatro, per garantire i diritti dei lavoratori alla corresponsione degli stipendi dovuti e anche ad avviare finalmente quei lavori di rifacimento visto che, a causa di perdite, anche un'importante bene culturale sito all'interno del teatro si sta comunque danneggiando.
Noi del Movimento 5 Stelle siamo per una politica che punti a valorizzare e a rivalorizzare quelle che sono le bellezze culturali del nostro territorio. L'abbiamo dimostrato anche durante la legge di stabilità con un emendamento che disponeva la catalogazione dei beni culturali in Regione Campania, in particolar modo grazie al Consigliere Saiello. Quindi pensiamo che questa debba essere la strada da percorrere in Regione Campania, però serve un impegno concreto, servono atti concreti e non invece spot elettorali o comunque uscite sui giornali. Quindi questa mozione spero che segni una strada diversa, una strada che sia del fare e non più del dire sul teatro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Volevo dire al Consigliere Cirillo che in realtà prima il problema è stato trattato sul *question time* e ci hanno dato una tempistica. Tra l'altro proprio oggi stava su tutti i giornali che si è riunito il Consiglio di Amministrazione, è stato nominato il Direttore Artistico, e tra il giorno 4 e il giorno 9 aprono le buste per l'inizio dei lavori che partiranno entro il 25 agosto. Sta scritto sul giornale, non è che sto dicendo una cosa mia. Quindi penso che la mozione sia superata dai fatti. Ora è vero che ci sta la battaglia politica, però mi sembra che al Trianon i fatti stiano cominciando a vedersi, quindi secondo me questa mozione è da ritirare.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla Consigliera Amato.

AMATO (PD): Grazie, Presidente. Giusto per dare un'ulteriore informazione anche rispetto alla questione degli emolumenti dei dipendenti. Ci risulta a tutt'oggi pagato anche fino a tutto il mese di giugno, quindi c'è stata anche una regolarizzazione rispetto agli emolumenti pregressi per i dipendenti.
È chiaro che c'è l'attenzione da parte della Regione. Sono state appostate delle somme dalla Regione Campania affinché si possano non solo coprire i costi dei lavori che dovrebbero partire nel mese di agosto, ma anche dare garanzia di regolarità dei pagamenti fino a tutto il prossimo anno e gli anni successivi.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Il fatto è che io penso che le risposte debbano essere rese in forma istituzionale dalle istituzioni, quindi queste parole e quello che si fa ce lo dovrebbero raccontare la Giunta e in particolar modo il Presidente della Giunta De Luca. Tramite interrogazione abbiamo interrogato nel merito e la risposta non ci è pervenuta. Quindi io mi affido più alle parole dette nelle Assisi pubbliche, quali il Consiglio regionale e le Commissioni, anziché a quelle dei giornali, anche perché, Consigliere Borrelli, se mi dovessi fondare sempre sui giornali allora io rimango al 23 luglio 2015 – che è più di un anno fa – quando il Presidente della Giunta disse chiaramente: "nel breve periodo riapriremo il teatro, riattiveremo i servizi e garantiremo appieno i diritti". Tuttavia, Consigliere Borrelli, oggi è oltre il 23 luglio 2015. Stiamo a un anno dopo e il teatro oggi è ancora chiuso, quindi è chiaro che servono risposte concrete. Quindi quello che si fa lo venissero anche a raccontare nelle sedi istituzionali come il Consiglio regionale.
Ora, è chiaro che noi staremo a monitorare, quindi se qualcosa è stato fatto, però è chiaro che non basta in quanto il teatro è chiuso dal 2014 ed è chiaro che questa non può essere una realtà che può vivere un quartiere come Forcella visto che quel teatro non è soltanto una struttura teatrale, ma è un vero e proprio esempio di legalità, è un centro di aggregazione che può essere un volano di rilancio di un quartiere che soffre purtroppo di uno stato di degrado. Quindi penso che sia responsabilità delle istituzioni garantire quanto prima la riapertura della struttura. Quindi questa è la direzione in cui va questa mozione, pertanto mi perdonerà Borrelli, ma non ritiriamo la mozione e la mettiamo ai voti. Con questa mozione chiediamo un impegno alla Giunta di riattivare immediatamente il teatro Trianon e farlo ripartire.

PRESIDENTE (Casillo T.): Insomma, anche se sembrerebbe che è una mozione superata un po' dai fatti che noi leggiamo dai giornali, però voglio ricordare che è stata presentata il 4 luglio, quindi in una data molto precedente, quindi credo nella sua attualità, questo voglio dire, ma al di là di quello che sono le opinioni e il voto dell'Aula. Quindi io la metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

MOZIONE "SALVAGUARDIA DELL'ASSISTENZA MATERNO INFANTILE NEL CENTRO STORICO DI NAPOLI". (REG. GEN. 92/4)

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 15 dell'ordine del giorno, alla mozione a firma della Consigliera Valeria Ciarambino: "Salvaguardia dell'assistenza materno infantile nel centro storico di Napoli".
Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Il titolo di questa mozione ne sintetizza perfettamente quello che ne è il contenuto: la salvaguardia dell'assistenza materno infantile di Napoli, quindi avrete seguito nell'arco degli ultimi mesi la battaglia che come Movimento 5 Stelle abbiamo fatto certamente a difesa di un presidio storico che era un'eccellenza per quanto riguarda il materno infantile nel centro storico di Napoli e mi riferisco all'Annunziata, ma questa mozione va oltre il tema e la valutazione riguardo se fosse opportuno dismettere un presidio così

importante. Se fosse opportuno dismettere un presidio così importante rispetto al quale ognuno ha una sua opinione e fa le sue valutazioni. Questa mozione è una mozione che va nel senso della responsabilità che ha la politica regionale di garantire l'assistenza sanitaria ai cittadini campani e quello che sta avvenendo nel centro storico di Napoli va invece nella preoccupante direzione di mettere in dubbio, se non addirittura di negare, l'assistenza materno infantile nel centro storico di Napoli che conta un bacino di 500 mila cittadini.
Provo un attimo a enunciare, a fare un *excursus* di quella che è la storia che ci ha portato a oggi. Questa nostra preoccupazione quindi muove da alcuni atti recenti da cui emerge una stringente riduzione dell'assistenza materno infantile. Lo smantellamento del presidio Annunziata comincia anni addietro. Fino al 2014, almeno sulla carta, disponeva di un'offerta assistenziale così declinata: 28 posti letto di ostetricia e ginecologia, 36 posti letto di pediatria, 19 posti letto di TIN, per un totale di 95 posti letto e quello che è straordinario è che l'Annunziata riusciva a garantire un'offerta materno infantile a 360 gradi, come nessun altro presidio nell'intera regione Campania. Nel 2010 viene annessa al Santobono e nel 2012 viene chiusa la maternità dichiarando che sarebbe stato un intervento temporaneo che poi invece si trasforma in un intervento di carattere definitivo. Dopo la maternità si è assistito alla chiusura della TIN. Il 29 giugno scorso i piccoli pazienti ricoverati nell'Annunziata sono stati – io ho usato un termine forte – deportati presso altre strutture. Lo si è fatto in maniera frettolosa, lo si è fatto senza garantire la dovuta informazione. Anche noi che siamo le istituzioni l'abbiamo appreso dalla stampa, nonostante le ripetute sollecitazioni per avere informazioni in merito.
Quello che preoccupa e rispetto al quale sollecito la vostra attenzione è che c'è un'assenza complessiva di *governance*, cioè sono stati smantellati 19 posti letto di Terapia Intensiva Neonatale dell'Annunziata nelle more dell'apertura dell'attivazione di una decina – 8-10 posti letto – di TIN alla Seconda Università che nel mentre si smantellava l'Annunziata non erano ancora attivi e che ha oggi mi risultano essere attivi in numero nettamente inferiore rispetto al previsto, quindi la prima domanda che io mi pongo è: i posti letto che vengono fuori dal differenziale tra i 19 smantellati all'Annunziata e i 2-4 posti letto attivati alla Sun che fine hanno fatto? Dove stanno? Il fatto che in quell'area del centro storico di Napoli sia necessario garantire un'offerta sanitaria in ambito pediatrico e materno infantile è sancito dal Piano ospedaliero. Il Piano ospedaliero dice: chiudiamo l'Annunziata – e vi ripeto, su questo ognuno fa le sue valutazioni –, però nel contempo apriamo due poli pediatrici o materno infantili rispettivamente al San Giovanni Bosco e al Loreto mare. Ora, chi mi dice che la "Annunziata" è un ospedale pericoloso probabilmente non ha mai messo piede al "San Giovanni Bosco" e al "Loreto Mare", che prima di essere resi adeguati a questa finalità secondo me devono essere rifatti pressoché da capo. La preoccupazione quindi che io pongo con questa mozione non è una preoccupazione di tipo politico al dire che io sono favorevole alla "Annunziata", ma è la preoccupazione che dovrebbe avere ogni portavoce dei cittadini all'interno delle istituzioni che si occupano di sanità, ovvero la necessità di garantire l'assistenza pediatrica. Infatti la declinazione degli obiettivi della mozione non è assolutamente in contrasto con quello che lo stesso Presidente De Luca dichiara a mezzo stampa. Dice che si deve garantire l'assistenza pediatrica, quindi prima di smantellare anche la pediatria, perché per ora sussiste un reparto di pediatria alla "Annunziata", bisogna assicurarsi che vengano garantiti adeguati posti letto di pediatria. Il piano ospedaliero lo delega all'apertura del "San Giovanni Bosco" e del "Loreto Mare", però subordina l'apertura del "Loreto Mare" all'apertura dell'ospedale del mare al fine di trasferire nell'ospedale anzidetto una serie di reparti per poter attivare al "Loreto Mare" il materno/infantile. Non faccio valutazioni, ma le lascio alla vostra fantasia, dei tempi biblici che questo provvedimento prevede e vi chiedo come pensiamo di garantire, visto che stiamo abbiamo smantellato diciannove posti letto di TIN, si intende smantellare i posti letto di pediatria,

visto che il piano ospedaliero prevede zero posti letto di pediatria alla "Annunziata", ma non c'è un crono-programma, ed è quello che abbiamo chiesto anche l'altro giorno nel Consiglio monotematico sulla sanità, tra apertura e chiusura. Chiudo, ma non sto aprendo quello che è previsto dal piano ospedaliero e quindi sto mettendo a grave rischio l'assistenza sanitaria pediatrica. Non mi venite a dire che c'è il "Santobono" perché, se volete, ho un fascicolo di articoli dove il "Santobono" stesso dice che non ce la fa, che è oberato e che nei periodi epidemici non riesce a garantire l'assistenza sanitaria al punto che la "Annunziata" diventava una valvola di sfogo in queste fasi anche per il "Santobono" accogliendo un *surplus* di bambini e aumentando la capienza. L'oggetto di questa mozione non è salvare la "Annunziata", ma è garantire che lo smantellamento della "Annunziata" avvenga quando siamo in grado di offrire una pari assistenza sanitaria in ambito pediatrico in un'area così complessa da un punto di vista sociale, così deprivata socialmente, dove i presidi di salute diventano dei veri e propri ammortizzatori al disagio sociale. Vi leggo i quattro punti previsti dalla mozione, sperando che ci sia convergenza perché dobbiamo tutti quanti assumerci questa responsabilità: bloccare le operazioni di trasferimento in corso e la chiusura delle degenze della "Annunziata" fino a quando non saranno pienamente operative e adeguatamente dotate di risorse umane strumentali le strutture ospedaliere previste come alternativa alla chiusura della "Annunziata"; assicurare la continuità assistenziale materno/infantile nell'area centrorientale di Napoli e sufficienti punti nascita fondati sul binomio inscindibile maternità/TIN (questo lo dice la legge); definire un crono-programma di interventi per realizzare un efficace percorso materno/infantile nell'ambito del nuovo atto aziendale dell'ASL Napoli 1; delineare una riorganizzazione dei punti nascita e delle unità operative di pediatria e neonatologia che siano in grado di assicurare ai nostri bambini il diritto di nascere nell'ambito di un sistema assistenziale che garantisca loro sicurezza e benessere. Mi auguro di non dovervi richiamare alla responsabilità a seguito di fatti tragici laddove verificheremmo che invece l'assistenza non è adeguatamente garantita. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliera Ciarambino. La parola al consigliere Topo.

TOPO (PD): Volevo esprimere rispetto al dispositivo della mozione alcune valutazioni che nella premessa dell'intervento della consigliera Ciarambino sono garantite, nel senso che la stessa Consigliera si preoccupa di salvaguardare le attività di un presidio così com'erano precedentemente definite (il piano sanitario prevede delle cose). La preoccupazione è di garantire nel passaggio dal modello organizzativo vecchio a quello nuovo una continuità dell'attività assistenziale. Questo mi pare il senso dell'intervento. Potremmo discutere su altri temi richiamati dalla consigliera Ciarambino - rispondo adesso all'intervento fatto qualche giorno fa in occasione della discussione generale sulla sanità -, cioè che il tema della garanzia nel pronto soccorso pediatrico non è un problema del centro di Napoli, ma della Campania e forse anche delle parti della Campania in cui non c'è neanche un servizio di pediatria normale. Le ricordo che la città di Napoli ha circa venti presidi ospedalieri con un eccesso di offerta in tutti i settori. Lei stessa l'ha richiamato e non le faccio l'elenco, perché sarebbe troppo lungo. L'esigenza della sanità campana è quella di riequilibrare l'offerta ospedaliera garantendo un plus nelle aree sotto-garantite, in particolare l'area nord di Napoli, dove per un milione di abitanti ci sono quattro ospedali o presunti tali, e l'area sud, dove ce ne sono alcuni in più, ma con un'offerta sensibilmente inferiore e con un numero di posti letto superiori a quelli pubblici. Se noi vogliamo fare l'interesse generale, l'operazione di riequilibrio si realizza trasformando offerta nella Napoli centro e spostandola nella metropoli. Se questo è, dobbiamo essere laici, come lei è stata nell'intervento; non ci preoccupiamo di salvare tutto, altrimenti non garantiamo non solo un'erogazione equilibrata, ma

non copriamo le aree scoperte di cui ci stiamo occupando. Se vogliamo erogare un'assistenza ai bambini affetti da autismo, dobbiamo risparmiare nella spesa ospedaliera perché altrimenti i soldi non ci sono e quindi tutti insieme dobbiamo preoccuparci di garantire che la città di Napoli abbia un'offerta equilibrata tra strutture pubbliche e accreditate, ma che qualcosa in più avvenga anche negli ospedali periferici, perché il "Santobono" si intasa perché i bambini finiscono tutti quanti là. Per evitarlo ci vuole una rete che si occupi del primo livello e del secondo livello. Non mi permetto di correggere la mozione, ma vorrei che le finalità al dispositivo corrispondessero alle intenzioni. Se noi diciamo che blocchiamo nelle more, diciamo una cosa che non può essere perché l'operazione di trasformazione è in corso. Partirei dall'assicurare la continuità, che è l'esigenza di cui il Consiglio si deve preoccupare, e ovviamente di gestire l'operazione di trasformazione e di riorganizzazione del presidio ospedaliero "Annunziata" in modo da garantire questa continuità. Sono stato a visitare il presidio aperto presso la SUN sette giorni fa. Non ho fatto il conto dei posti letto, ma c'è un pronto soccorso ostetrico sicuro, ho fatto le foto, le ho pubblicate (sono poco *social*, ma un po' ci sono), in cui c'è un'ambulanza e un servizio che funziona. È stato trasferito personale dall'Annunziata, quindi entriamo mentre la cosa è avvenuta – i fatti precisi, le disposizioni e gli ordini di servizio, com'è noto, non ci vengono comunicati – e farei, se è possibile, una correzione per renderla coerente col discorso che la stessa consigliera Ciarambino ha fatto e che io condivido. Se tu stai riorganizzando un sistema, devi governarlo e non è che chiudi da una parte e dall'altra resti scoperto. Questo sistema si amministra. Lo stanno facendo ovviamente con mille problemi e senza sicuramente garantire che lo stesso livello di assistenza che c'è da una parte si garantisca dall'altra. Questo è vero, ma farei un testo che in qualche maniera tenesse conto di questo: se stai organizzando un servizio alternativo, c'è bisogno di un tempo per farlo e nel frattempo le attività di trasferimento e di riorganizzazione si devono governare nello stesso contesto e nello stesso tempo, ma bloccare mi sembra un eccesso. Se non riusciamo a farlo, l'atto diventa solo un atto politico *sui generis*, perché diciamo una cosa che già non sta avvenendo, perché alla SUN sono andati. Se vogliamo approvarlo lunedì, questa parte la scriviamo in modo da essere in linea con quello che dice lei, o lo facciamo anche adesso. Noi la votiamo perché riteniamo che le sue valutazioni siano corrette.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Ciarambino. Mi sembra di capire che c'è una proposta per la quale abbiamo anche il tempo di poterla portare lunedì.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): È chiaro che le premesse della mozione definiscono il fatto che la TIN, intesa come degenza di terapia intensiva neonatale, quindi posti letto, è già stata trasferita, e non c'è alla "Annunziata", e che purtroppo il presidio è stato spolpato e a oggi permangono le degenze di pediatria. Se si trova una soluzione alternativa, le vogliamo spostare alla Scalesi che sta di fronte? La mia esigenza da portavoce dei cittadini è che i cittadini dell'area centro-orientale di Napoli e del centro storico, se hanno un bambino che ha bisogno di ricovero, non debbano andare al Santobono, debbano trovare la garanzia di un'assistenza sanitaria di ricovero di pediatria, quindi usiamo le parole con chiarezza, non parliamo genericamente di pediatria e quindi di un CCP di pediatria perché è un'altra cosa. Io sto parlando di posti letto di pediatria, io credo che sia nostra responsabilità. O stabiliamo che il Piano ospedaliero, sul quale io ho tantissimi dubbi, abbia sancito un fabbisogno, così, a spanne, senza nessun fondamento, e questo è un dato, quindi ne prendo atto se voi valutate questo, oppure diciamo che il Piano ospedaliero sta dicendo che in quell'area è necessaria un'offerta sanitaria di posti letto di pediatria oltre che di TIN, c'è scritto nel Piano ospedaliero. Pertanto credo che sia responsabilità di questo Consiglio dire che non si chiude nessun posto letto di pediatria in quell'area se prima non si apre

altrove, al fine di garantire l'offerta sanitaria pediatrica, che rischia di venire negata. Scrivetelo come volete. Volete dire che li vogliamo trasferire alla Scalesi? Ma nel centro storico di Napoli e nell'area centro-orientale devono rimanere quei posti letto di pediatria altrimenti stiamo costringendo persone a fare 20 chilometri in tangenziale per andare a ricoverare i loro bambini al Santobono, questo è.

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene, quindi?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Chiedo il rinvio allora.

PRESIDENTE (Casillo T.): Quindi questa mozione la rinviamo a lunedì?

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sì. Se c'è l'accordo dell'intero Consiglio, valutiamo una riformulazione congiunta, che però tenga conto di quello che ho appena detto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene.

MOZIONE "SITUAZIONE EDENLANDIA" REG. GEN. 100/4

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 16 all'ordine del giorno. La mozione è a firma di un gruppo di Consiglieri, tra cui anche la consigliera Ciaramella
Prego, consigliera Ciaramella.
Questa è l'ultima mozione, poi passiamo agli ordini del giorno e concludiamo.

CIARAMELLA (PD): La mozione ha ad oggetto la situazione di Edenlandia. Tutti sappiamo la condizione in cui versa Edenlandia e la storia e anche il simbolo che questa rappresenta per la città di Napoli. Il parco della città, che è tra i pochi presenti in tutto il Mezzogiorno, è stato chiuso dal 31 gennaio 2013. I 49 dei 54 lavoratori sono ancora in cassa integrazione. Il 28 febbraio 2016 un'ATI ha vinto la gara presentando un dettagliato piano di ristrutturazione e riorganizzazione dell'intera area che prevedeva, non secondariamente, il coinvolgimento dei lavoratori preesistenti. Tuttavia, nonostante i reiterati annunci di lavori di ristrutturazione e altrettante volte è stata annunciata anche la riapertura del parco, ad oggi questo rimane ancora chiuso. Solo 5 dei 54 lavoratori sono stati coinvolti nei presunti lavori, generando disparità e ingiustizia sociale tra gli stessi. Pertanto, data l'importanza economica dell'area parco nonché il simbolo che questo rappresenta per tutta la cittadinanza di Napoli, si impegna la Giunta ad adottare ogni opportuna e concreta iniziativa al un fine di tutelare i livelli occupazionali in Campania e, nel caso di specie, a convocare le parti sociali ad un tavolo di crisi per verificare ogni possibile soluzione. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto ai voti per alzata di mano la mozione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo agli ordini del giorno.

ORDINI DEL GIORNO

CHIUSURA DEL REPARTO DI MATERNITÀ CLINICA VILLA BIANCA DI NAPOLI

PRESIDENTE (Casillo T.): Vi è un ordine del giorno a firma del consigliere Borrelli, riguardo la chiusura del reparto di maternità Clinica Villa Bianca di Napoli.
La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera-PSI-Davvero Verdi): lo sintetizzo perché, tra l'altro, lo ha sottoscritto gran parte dei Capigruppo. Il 3 agosto ci sarà l'ultimo incontro tra la ASL e Villa Bianca. Villa Bianca è la clinica che fa il maggior numero di parti in Campania in questo momento. Circa un anno e mezzo fa (l'ha firmato con me anche il Presidente della Commissione Sanità) l'ASL si era impegnata ad accreditare degli altri posti letto, ma in realtà sarebbe una conversione perché già ci sono, per rientrare nel decreto Balduzzi che prevede un certo numero di posti accreditati. Ad oggi, nonostante le promesse degli ex commissari governatori e dell'ex commissario dell'ASL Napoli 1, i lavoratori corrono il rischio, il 3, di essere definitivamente licenziati, con il rischio di chiudere una delle più importanti cliniche, tra l'altro quella dove nasce la maggioranza dei bambini a Napoli, creando un grave danno non solo dal punto di vista lavorativo, ma anche sociale, perché non è possibile per le altre cliniche e per le altre strutture assorbire questo così alto numero di parti.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie.
La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, io volevo un attimo porre all'attenzione dell'Aula una questione. Mi pare, anzi, penso che sia proprio così, che ci siano due modalità affinché gli ordini del giorno vengano discussi in Aula: o vengono depositati prima e quindi poi richiamati, oppure quando si portano in Aula occorre la firma dei Capigruppo tutti. Ora mi pare che il nostro Capogruppo, anzi, è così, non ha firmato l'ordine del giorno, per cui chiedo come mai è in discussione.

PRESIDENTE (Casillo T.): No, mi dicono gli uffici che risulta già depositato.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sì, però, era soltanto per chiarire perché il consigliere Borrelli nell'intervento ha detto che questo ordine del giorno è a firma di tutti i Capigruppo e quindi l'ha portato in Aula.

PRESIDENTE (Casillo T.): Già era depositato, per cui metto ai voti per alzata di mano l'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

SGOMBERO DI 50 FAMIGLIE DAL COMPLESSO EDILIZIO EX SOFI COOP DI SOMMA VESUVIANA

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'ordine del giorno che mi sembra sia stato firmato un po' da tutti i Capigruppo, da tutti i rappresentanti dei Gruppi. Ha ad oggetto: "Sgombero di 50 famiglie dal complesso edilizio ex Sofi Coop di Somma Vesuviana".
La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Il presente ordine del giorno ha ad oggetto il dramma che stanno vivendo 50 famiglie di Somma Vesuviana e su cui bisogna intervenire con celerità al fine di tutelare i diritti legittimi di queste famiglie, di queste persone. Sottolineo che è stato firmato, sottoscritto e condiviso da tutte le forze politiche del Consiglio.
Vado ad illustrare la questione quale è. Nel 1979 il Comune di Somma Vesuviana, nell'ambito di un bando regionale per l'edilizia agevolata, assegna alla Sofi Coop Spa, oggi Sofi Coop Srl in liquidazione, in diritto di proprietà i lotti a costruire siti in via Milano, approvando poi la relativa convenzione n. 2188. Il Comune di Somma Vesuviana aveva l'obbligo di vigilare sul corretto espletamento di realizzazione e vendita di tali abitazioni, ivi comprese tutte le procedure di esproprio e successivi indennizzi ai proprietari dei fondi su cui si sarebbero dovute costruire tali palazzine. Cosa accade ad un certo punto? Che la ditta provvedere a realizzare gli appartamenti, ma non provvede ad indennizzare i vecchi proprietari terrieri, i quali, non avendo ricevuto quanto previsto per legge, agiscono legalmente facendo causa al Comune. A seguito di questa azione giudiziaria ottengono dal Comune di Somma Vesuviana 3 milioni di euro, soldi che il Comune è costretto ad erogare e che dovrà recuperare chissà come e chissà quando dalla ex Sofi Coop Spa. Intanto però la stessa ditta costruttrice provvedeva a stipulare contratti preliminari di compravendita con i promettenti acquirenti, che all'atto della stipula versano ognuno 80 milioni di vecchie lire con la promessa di saldare i restanti 60 milioni di lire mediante mutuo erogato dal Banco di Napoli al momento della stipula del contratto definitivo, che purtroppo non sarà mai predisposto in quanto, non avendo mai pagato i vecchi proprietari del suolo, la Sofi Coop non aveva il titolo per vendere. A questo punto la banca che fa? Si rivolge ad una società di recupero crediti che mette in atto tutte le procedure per recuperare tali cifre anticipate, riuscendo ad ottenere lo sgombero delle 50 famiglie e a mettere in vendita all'asta tali case.
In questa complessa e triste storia, a pagarne le pene, a vivere un dramma sono ovviamente le 50 famiglie di Somma Vesuviana, che in buonafede hanno investito i risparmi di una vita in quella che doveva essere la propria abitazione, tra loro, da notare, ci sono persone che già vivono delle grosse difficoltà di disabilità e grossi disagi sociali. Questa è una vera e propria bomba sociale, anche perché questa gente rischia di essere buttata fuori dalla propria abitazione che in parte hanno già pagato.
La data dei primi sfratti era prevista lo scorso 19 luglio ed è stata "per fortuna" spostata ad ottobre. Davanti ad una situazione così complessa e drammatica le istituzioni a qualsiasi livello non possono non intervenire.
La Regione, nell'ambito di quelle che sono le proprie competenze, è tenuta a prendere atto di questa triste situazione e ad intervenire per tutelare il diritto alla casa di questi cittadini.
Con quest'ordine del giorno firmato e condiviso, come già detto, da tutte le forze politiche presenti in quest'Aula, il Consiglio regionale, a prescindere da quelli che sono i colori politici, chiede alla Giunta regionale innanzitutto di accertare, in modo inequivocabile, l'effettivo regime giuridico e la

titolarità dei suddetti immobili, considerato che questi oggi insistono su aree di proprietà del Comune di Somma Vesuviana.
Istituire in tempi brevi un tavolo tecnico con la partecipazione di tutti i soggetti ed enti interessati al fine di promuovere ogni azione risolutiva della vicenda e a monitorare lo stato di attuazione, quindi a verificare e vagliare una possibile composizione bonaria della controversia pendente con l'istituto erogatore dei mutui e la società da esso avente causa.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola alla consigliera Amato.

AMATO (PD): Grazie Presidente, abbiamo ritenuto giusto e opportuno condividere, con i colleghi del Movimento 5 Stelle, ma anche con le altre forze dell'opposizione, l'integrazione di questo ordine del giorno che era stato precedentemente presentato dal Movimento 5 Stelle, perché come Partito Democratico abbiamo seguito questa vicenda, siamo stati vicini ai cittadini di Somma Vesuviana che sono stati colpiti da questa profonda ingiustizia che vede coinvolti diversi soggetti e sulla quale è necessario fare un approfondimento e chiarezza innanzitutto cercando di evitare che questi cittadini perdano il diritto all'alloggio che hanno, come diceva il collega precedentemente, già in parto pagato, lo abbiamo fatto cercando di dare non solo sostegno e solidarietà, ma mettendo in campo delle iniziative concrete affinché si potessero innanzitutto evitare gli sfratti esecutivi che erano previsti per la scorsa settimana, abbiamo scritto al prefetto Pantalone, abbiamo chiesto d'intervenire affinché questo fosse evitato, i primi sfratti sono stati sospesi e rimandati al 20 ottobre prossimo. Nel frattempo è evidente che dobbiamo mettere in campo un'iniziativa forte, concreta, da parte anche della Giunta, l'assessore Bonavitacola si è già impegnato ad avere un tavolo nei primi giorni del mese di settembre, lo ha fatto incontrando qualche ora fa una delegazione dei cittadini di Somma Vesuviana, insomma, impegnando anche gli uffici della direzione regionale per poter trovare la soluzione più utile anche ad un'azione di transazione che possa, in qualche modo, risolvere, nel modo migliore possibile questa situazione. È evidente che adesso ci sono dei tempi da dover percorrere velocemente, lo stiamo facendo perché ci rendiamo conto che si tratta di una vera e propria ingiustizia sociale e se a questo si aggiunge il fatto che questa cooperativa, sotto altre ragioni sociali, ha riproposto questo tipo di situazione anche in altri Comuni – cito tra gli altri Acerra e Pollena – allora è evidente che bisogna non solo fare attenzione a questo tipo di situazione specifica, ma anche avere un'azione di maggiore approfondimento, trasparenza e controllo su tutte le concessioni che vengono date in favore dei Comuni e poi i Comuni alle cooperative per la costruzione di edilizia popolare.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Mocerino.

MOCERINO (Caldoro Presidente): Molto velocemente per sostenere l'ordine del giorno che è stato illustrato dal collega Cirillo, che ha visto l'intervento della collega Amato e che come dicevano loro è frutto di una sinergia tra le diverse forze consiliari rispetto ad una tematica che purtroppo si protrae nella città di Somma Vesuviana da alcuni decenni che si è incancrenita e che purtroppo, negli ultimi tempi, ha visto un'accelerazione in negativo della situazione.
Al di là di quelle che possono essere le competenze dirette da parte della Regione Campania, quindi della Giunta, l'intento dell'ordine del giorno, com'è stato già ampiamente rappresentato dai colleghi, è quello di fare in modo che la Giunta regionale, quindi la Regione Campania, metta in campo il proprio peso istituzionale affinché ci si segga intorno ad un tavolo, nel contempo si verifichino anche le responsabilità di chi ha fatto sì che si giungesse a questo punto della situazione, per dirimere una questione che purtroppo riguarda direttamente diverse decine di

famiglie che potrebbero vedersi aggiunto il danno alla beffa, per cui, speriamo che in tempi brevi, ma d'altronde le rassicurazioni della collega rispetto ad un primo intervento già ai primi di settembre fanno ben sperare in questa direzione, seguiremo la faccenda in attesa che ci siano positivi sviluppi, grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Solo per aggiungere 2 dettagli, il primo è che quest'intervento della Regione, tra l'altro ho sottoscritto perché purtroppo questa vicenda la conosco e la sto seguendo pure io, purtroppo fino ad oggi tutti i tentativi d'intermediazione, ci sono delle discussioni molto forti da parte dell'Amministrazione comunale, non sono andati a buon fine, quindi la situazione si sta ulteriormente ingarbugliando.
Credo che l'intervento della Regione possa essere di ottimo stimolo politico rispetto ad una vicenda che fino ad oggi ha portato ad un'esasperazione delle persone e anche ad un mancato incasso da parte dei soggetti che dovevano vendere o fittare la struttura, quindi sicuramente c'è un pieno sostegno e dobbiamo fare presto perché il rischio serio è che veramente diventi una piccola bomba sociale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, metto in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Terra dei Santi

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma della consigliera Ciaramella più altri avente ad oggetto "Terra dei Santi". Prego consigliera Ciaramella.

CIARAMELLA (PD): Sono particolarmente lieta, Presidente, che sia lei a presiedere questa sessione del Consiglio, dato che la mozione riguarda appunto la nostra città. L'obiettivo è quello di attivare un percorso di rilancio e valorizzazione di entità storico culturale e religiosa dell'antica cittadina di Casoria, che ha dato il natale a tre Santi: Padre Ludovico da Casoria, Suor Maria Cristina Brando e Suor Giulia Salzano. Prossima è anche la beatificazione di Suor Maria Luigia Velotti, nonché a fulgide figure della chiesa universale come il cardinale Maglione, il cardinale Castaldo e l'arcivescovo Del Giudice. L'intento è quello di riannodare gli oratori intorno a valori comuni e soprattutto azioni comuni, di riannodare ogni cittadino, adolescente o bambino, al senso di appartenenza di identità culturale, religiosa, al dialogo di umanizzazione e alla solidarietà, dando alla città di Casoria la sua vocazione antica, mediante riconoscimento di Terra dei Santi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità con l'astensione del gruppo Movimento 5 Stelle.

Ordine del giorno Di Scala e altri

PRESIDENTE (Casillo T.): Ordine del giorno a firma del consigliere Di Scala e di altri.
Lo leggo perché non c'è l'oggetto.
Con decreto dirigenziale numero 7 del 25.01.2016 "Dipartimento, Istruzione, Ricerca e Lavoro" si procedeva alla pubblicazione di un avviso per l'accesso al contributo per la rinuncia volontaria alle attività socialmente utili, che tale avviso è a carico del fondo nazionale per l'occupazione, la formazione era rivolta a tutti i lavoratori socialmente utili del bacino regionale Campania che alla data di emanazione dello stesso avviso avevano compiuto il cinquantunesimo anno di età, che con opportune motivazioni veniva successivamente predisposto e pubblicato analogo avviso aperto a tutti i lavoratori socialmente utili indipendentemente dall'età degli eventuali beneficiari, tenuto conto delle specifiche finalità del decreto in parola con le quali si rinvia, in particolare, l'obiettivo dell'attivazione di processi di sviluppo volti allo svuotamento del bacino LSU della Campania, considerato che allo stato risulterebbero ancora numerosi coloro che sebbene in possesso dei requisiti previsti non sono riusciti ad attivare per tempo le procedure alla data stabilita quale termine ultimo previsto dall'avviso. Impegnano il Presidente della Giunta regionale della Campania ad emanare, compatibilmente con la presenza di adeguate risorse residue e di quanto stanziato impegnato con il sopracitato decreto e relativo avviso, un ulteriore bando per l'accesso al contributo per la rinuncia volontaria delle attività di LSU (lavori socialmente utili) in Campania.
Come al solito i tempi non sono proprio compatibili, arriviamo con qualche ora di ritardo, ma credo che tutto sommato è un ordine del giorno che possa essere messo ai voti.
La parola all'Assessore, prego.

MARCIANI, Assessore Formazione e Pari Opportunità: Abbiamo approvato ieri una delibera di 60 milioni di euro che è destinata a coprire tutti gli interventi destinati a disoccupati, non occupati e particolari categorie.
Secondo me è superato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se siamo d'accordo lo ritiriamo.

Legge 161/20914. Sistema sanitario regionale. Indirizzi operativi

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è un altro ordine del giorno a firma del Movimento 5 Stelle.
La parola alla consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Si tratta dell'ordine del giorno che abbiamo illustrato in occasione della seduta monotematica del Consiglio sulla sanità ritenendo che fosse opportuno presentare un atto anche con delle proposte e non semplicemente dire tante belle parole in ordine ad una problematica così ampia.
Quell'atto è la sintesi di tutte le problematiche che abbiamo rilevato in termini generali e nel Piano Ospedaliero con delle proposte risolutive.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo metto ai voti per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

Legalizzazione delle droghe leggere

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all''ultimo ordine del giorno è a firma del consigliere Borrelli: "Legalizzazione delle droghe leggere".

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): È un ordine del giorno per spingere il parlamento ad approvare la legge sulla legalizzazione delle droghe leggere.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'ordine del giorno.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): È stata una seduta credo molto utile, positiva e proficua, che conferisce centralità all'azione del Consiglio e di questo sento il bisogno di ringraziare tutti i Consiglieri. Un ringraziamento particolare, da un punto di vista istituzionale ed anche politico, alle forze di opposizione che grazie alla loro presenza hanno determinato questa seduta molto positiva.
La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 19.40.

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA

SEDUTA N. 32 DI LUNEDÌ 01 AGOSTO 2016

Indice:

Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2017 (Delibera Giunta regionale 7 giugno 2016, n. 266). Reg. Gen. 307 – Risoluzione (art. 112 R.I.)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete)
D'ALESSIO, Assessore
SOMMESE (NDC-Gruppo Misto)
LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete)
CALDORO (Caldoro Presidente)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
VIGLIONE (Movimento 5 Stelle)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CAMMARANO (Movimento 5 Stelle)

MOZIONE "SALVAGUARDIA DELL'ASSISTENZA MATERNO-INFANTILE NEL CENTRO STORICO DI NAPOLI" (Reg. Gen. 92/4)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
SCHIANO (Centro Democratico-Scelta Civica)
TOPO (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
FIOLA (PD)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 14.30.

PRESIDENTE (D'Amelio): Diamo inizio ai lavori di questo Consiglio.
Vi è la mozione "Salvaguardia dell'assistenza materno infantile nel centro storico di Napoli" (Reg**.** Gen. 92/4) che nella seduta precedente non è stata votata, la poniamo in votazione alla fine della seduta perché è stata riformulata insieme al Presidente della Commissione Sanità, Topo.

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE – DEFR 2017 (DELIBERA GIUNTA REGIONALE 7 GIUGNO 2016, N. 266). REG. GEN. 307 – RISOLUZIONE (ART. 112 R.I.)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto monotematico all'ordine del giorno: "Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2017 (Delibera Giunta regionale 7 giugno 2016, n. 266). Reg. Gen. 307 – Risoluzione (art. 112 R.I.)".
Comunico che la II Commissione Permanente, riunitasi nella seduta del 27 luglio, ha esaminato il testo e ha formulato una proposta di risoluzione.
Ricordo inoltre che il testo è munito dei pareri delle Commissioni: I, IV, VI e VIII.
Comunico altresì che sono state presentate due relazioni della minoranza, una a firma del capo dell'opposizione e l'altra a firma del Movimento 5 Stelle.
Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Francesco Picarone.
La parola al Presidente della Commissione.

PICARONE (PD): Il DEFR è stato depositato in Consiglio regionale il 23 giugno per rappresentare le linee programmatiche di legislatura, in particolare quelle del triennio 2017-2019. Di fondo, partendo dall'analisi di contesto, il documento detta gli obiettivi caratterizzanti la Giunta regionale, termina poi con una scheda sintetica, per cui, per ogni obiettivo strategico, a cura di ciascun Assessorato.
A parte gli obiettivi puntuali che si possono sommariamente definire in: lavoro, salute, ambiente e territorio, trasporto e reti, università, ricerca ed innovazione, istruzione e formazione, sicurezza e legalità, sviluppo attività produttive, politiche sociali, demanio e patrimonio, patrimonio culturale, universiadi, politiche d'immigrazione, razionalizzazione, appaiono di grande interesse, dal mio punto di vista, alcuni obiettivi strategici di supporto, quali l'armonizzazione contabile, l'efficientamento amministrativo e la valutazione delle performance, sappiamo che con l'introduzione del decreto legislativo 118 del 2011, dal 2016 siamo costretti ad un processo di armonizzazione, per cui avremo un'attuazione di quello che è l'incardinamento della contabilità economico patrimoniale, della contabilità analitica per centri di costo e per programmi, per l'evidenza dei costi standard, il continuo monitoraggio dei flussi di liquidità e di cassa, il bilancio consolidato, il bilancio sociale, ma soprattutto è di grande interesse la valutazione delle performance, questo mi sembra un dato fondamentale perché ho raccolto, all'interno dei documenti che sono stati presentati anche da una parte delle minoranze, in particolare dal Movimento 5 Stelle, una critica sul fatto che mancava spesso la definizione dei tempi di attuazione degli obiettivi, bene, quando diciamo, in via generale, che si tratta di obiettivi programmatici di Legislatura e che valgono per il triennio, ci diamo già un orizzonte temporale, se poi all'interno delle valutazioni di performance mettiamo gli obiettivi specifici per le singole direzioni e per i singoli comparti dell'apparato regionale, evidentemente ai singoli dati degli obiettivi specifici del DEFR, diamo sostanza, è quello che credo l'Amministrazione, evidenziando appunto questo

efficientamento amministrativo, vuole evidenziare, per cui tutta questa parte, come pure l'evidenza di alcuni aspetti attuativi specifici di programmi più generali, non sono delle dimenticanze da parte di chi ha composto il DEFR, ma semplicemente, se fossimo all'interno della logica dello scrivere tutto avremmo scritto una cinquantina di tomi, non credo che sia questo l'obiettivo di un documento come questo.
Mi sembra di grande rilevanza tutto il piano connesso all'operatività sui fondi europei, mi sembra che il piano di rafforzamento amministrativo, da questo punto di vista, di quello è l'utilizzo dei fondi strutturali d'investimento europeo, per il FESR, l'FSE, l'FSC, il POC, FEAM, tutto quello che è attuazione di quella che è la programmazione unitaria, mi sembra che il documento fornisca delle buone indicazioni, perché affronta il tema di quelli che sono stati i problemi della vecchia programmazione, in particolare l'inadeguato coordinamento degli uffici regionali, l'assenza di sistemi informativi che possano efficientare tutto il sistema, la duplicazione di passaggi istruttori, si pensa in particolare i controlli di primo livello, la tempistica incerta, diciamo che tutta una serie di problemi per quanto riguarda il piano di rafforzamento amministrativo è affrontata come pure la dislocazione dell'attuazione degli obiettivi, reazione materia per singoli direzioni che mi sembra anche questa una buona cosa.
Abbiamo, all'interno del punto 6 della nostra risoluzione, aggiunto a questo un'indicazione importante che secondo me andrebbe attuata da parte dell'Amministrazione e che riguarda un'incidenza della programmazione unitaria di quelle che sono le perimetrazioni dei sistemi territoriali di sviluppo all'interno dei piani territoriali regionali che possono essere da riferimento per le aree omogenee affinché i Comuni possano mettersi insieme per fare una programmazione efficace in senso unitario e quindi, in attuazione di quelle che sono le legislazioni regionali precedenti alla Legge Delrio, è possibile anche ridurre i soggetti dell'attuazione dei fondi europei, anche da questo punto di vista renderli il più efficiente possibile affinché possa essere agevolata, da parte degli enti locali, una programmazione dal basso, tenendo conto degli ambiti settoriali, quale quello turistico, quello sociale, quello sanitario, da raccordare ai sistemi territoriali di sviluppo previsti sul piano urbanistico. In questo la maggioranza ha ritenuto di raccogliere un'indicazione che è venuta a più riprese anche dalla minoranza, in particolare, però, va letto in questo semplicemente un'indicazione programmatica che ci è sembrata utile per rendere più efficace la spesa dei fondi europei e per rendere più efficace l'azione di sviluppo a partire dai fondi della programmazione unitaria.
Un'altra cosa importante che mi sembra sia degna di considerazione è tutta l'evidenza del piano d'informatizzazione, la necessità di rendere cooperanti i sistemi operativi, è questo uno dei punti fondamentali che può rendere efficienza all'azione amministrativa della Regione Campania, perché la macchina per muoversi ha bisogno d'informazioni rapide e certe, è questo uno dei punti trasversali degli obiettivi che ci sembrano di buona rilevanza.
Sul piano più specifico del documento. Esaminato il documento di programmazione economica e finanziaria, quindi è fatta l'analisi di contesto, un contesto macroeconomico difficile che evidenziava un certo livello di difesa e di crescita che sta avendo previsioni di un po' di rallentamento dovuto ad alcuni fattori di carattere contingente quelle il prima finanziario delle banche, la recrudescenza degli episodi di terrorismo e soprattutto il referendum che in Inghilterra ha sancito l'uscita dalla Gran Bretagna dal sistema europeo. Questi 3 fattori, in qualche maniera, non se ne sa ancora tutta quanta la carica potenziale, incidono all'interno delle previsioni che possiamo fare del prossimo periodo in Regione Campania considerato anche che la Regione, in questo momento, deve orientare i suoi obiettivi a quelli che sono comunque dei punti fermi da non poter assolutamente eludere, quali quelli connessi al fatto che abbiamo da rispettare un trend per quello che riguarda l'indebitamento della Regione Campania, quindi il rapporto deficit e

prodotto interno lordo che deve tendere a ridursi nei prossimi anni, il fiscal compact, la riduzione del debito a medio e lungo termine. Sono tutti obiettivi che in qualche maniera stringono la possibilità di elasticità e di movimento, però abbiamo una serie di cose su cui puntare le nostre possibilità di innescare una fase di sviluppo positivo in Regione Campania, soprattutto per conseguire l'obiettivo primario che è quello della ripresa occupazionale che già sta avendo alcuni trend positivi in questa fase. Questa fase di ripresa occupazionale può essere finanziata, appunto, attraverso i fondi europei, affrontando i temi della macchina organizzativa, dell'efficientamento dei fondi e anche di quelli della programmazione dal basso com'è stato detto prima.
Per quello che riguarda gli obiettivi traversali, sono soprattutto quelli di riduzione della pressione fiscale, quelli della razionalizzazione dei costi e quelli della spending review e la difesa delle fasce deboli della popolazione.
Per quanto riguarda invece più in generale la maggioranza nel suo documento, sostiene il documento di economia e finanza regionale per conseguire gli obiettivi regionali di crescita, produttività, occupazione e sostenibilità. Ovviamente, insieme a questi obiettivi, ritiene strategici tutti i punti relativi al programma di maggioranza e comunque analiticamente ne segna quelli che si ritengono fondamentali, quali le politiche sociali, quelli del sistema sanitario, l'attuazione dei programmi riguardanti il territorio, la bonifica ambientale, il ciclo dei rifiuti e delle acque che come dicevo troveranno concreta applicazione e attuazione nella valutazione e negli obiettivi di performance delle singole direzioni, come pure nel Governo politico di tutto questo.
I processi di innovazione e sviluppo delle attività produttive per la crescita dei livelli occupazionali, i piani di riassetto delle rete infrastrutturali, nodi logistici, molte di queste cose trovano puntuale applicazione nel patto per il sud. La difesa del suolo, la sistemazione idraulico forestale, la semplificazione delle procedure amministrative, le misure di accorpamento, di assetto e razionalizzazione delle società e politiche coerenti ed efficaci per il governo del territorio e per la casa.
Questi sono gli obiettivi strategici di fondo elencati che ovviamente sono a titolo esemplificativo soprattutto di quelli che sono le materie strategiche che sono tutte quelle del programma di maggioranza.
Nello specifico occorre considerare una serie di cose che sono venute soprattutto dal dibattito all'interno della maggioranza e anche all'interno della Commissione che ha portato alcuni impulsi soprattutto per quanto riguarda la spesa dei fondi SIE per quanto riguarda altre cose che sono connesse in particolare alla formazione, al raggiungimento dei Lea nel settore sanitario, a quelle che sono la necessità di attuare alcune buone pratiche regionali, quali quelle dei PTRI per la completa attuazione della legge regionale numero 6 del 2012, articolo 46, comma 2.
È stato dato un impulso specifico alla Giunta per quello che riguarda le azioni di controllo, monitoraggio e contenimento dell'inquinamento civile, industriale e agricolo delle coste e risanamento delle acque, con particolare riguardo alla bonifica e messa in sicurezza degli alvei regionali, la razionalizzazione del sistema idrico integrato regionale e la gestione del demanio idrico. Sono tutte cose importanti che hanno trovato puntuale applicazione e puntuale riferimento nelle leggi cui abbiamo dato corso recentemente in questo Consiglio.
Inoltre, sono stati indicati alcuni ulteriori interventi per integrare l'area dei grandi progetti, quale il Grande Progetto Licola e la riqualificazione della costa Pozzuoli Giugliano, nonché la riqualificazione dei Comuni a nord di Napoli, limitrofi della stazione di alta velocità di Afragola nell'ambito di un riassetto più complessivo delle reti dei trasporti con la programmazione e lo sviluppo dei servizi che deve guardare anche a tutte le azioni strategiche e alle infrastrutture già inserite nel master plan. Inoltre c'è un'indicazione specifica per la promozione e la valorizzazione del patrimonio culturale della cultura come impresa culturale e creativa, formazione, ricerca e

innovazione favorendo lo sviluppo e il consolidamento delle imprese, delle industrie creative e l'internazionalizzazione del capitale umano.
Per quanto riguarda l'agricoltura è stato fatto cenno specifico ad una critica rispetto al fatto che e il documento è troppo asciutto rispetto all'esigenza di evidenziare obiettivi specifici in questo settore, se ne è parlato all'interno del DEFR per quanto riguarda la programmazione europea dei fondi FEASR e FEAMP, pare che questo sia il tema fondamentale perché le risorse vengono soprattutto da lì e lì sono indicati i singoli obiettivi e gli specifici obiettivi e siamo in piena fase di attuazione da questo punto di vista del PSR. Nella nostra risoluzione abbiamo fatto cenno a tutto quello che riguarda il turismo per ciò che concerne l'attuazione del legge regionale sul turismo, l'attuazione di questo punto specifico e la creazione definitiva degli ambiti territoriali turistici. Su questo punto abbiamo evidenziato la connessione con tutto quello che è territorio, ambiente e anche agricoltura da parte di quella che è l'azione che deve essere messa in campo sul piano dell'agricoltura. Ovviamente abbiamo evitato di parlare di singoli e specifici obiettivi che sono all'interno dell'obiettivo programmatico strategico di carattere più generale, però volevo dare una risposta su questo punto per non farla troppo lunga.
Sembra abbastanza interessante ed importante evidenziare quello che rappresenta un appuntamento importante: le universiadi del 2019. È un obiettivo che consente di promuovere la cultura sportiva, il benessere collettivo, per promuovere iniziative di valorizzazione del territorio campano e del mondo universitario e culturale, ma è anche un'occasione per dare una mano e per rigenerare tutto quello che è il tessuto dell'impiantistica sportiva. È un'occasione da non perdere.
Credo si muova, quest'azione specifica, nell'ambito di un obiettivo più generale che è quello di promuovere il turismo e la cultura nella Regione Campania. È un'occasione sicuramente sinergica con questi aspetti.
Inoltre vi è un punto specifico sollecitato e che ha creato accoglimento all'interno della risoluzione, è quello di sostenere i Comuni della Città Metropolitana che programmano interventi per la riqualificazione delle periferie, è una cosa che riteniamo importante soprattutto per quello che riguarda il tessuto urbano di Napoli, attraverso progetti che tengono ad aumentare la sicurezza e la qualità urbana con specifici interventi economici per lo sviluppo delle attività produttive.
Non rileggo il documento perché ne ho rappresentato le linee di fondo che sono contenute all'interno della risoluzione, penso che tutti i colleghi abbiano letto sia il DEFR sia la risoluzione, quello che è importante e quello che ci differenzierà sarà soprattutto nella capacità di dare attuazione a questi obiettivi e di lavorare affinché questi obiettivi possano essere conseguiti.
In fondo una linea di demarcazione la verificheremo e la attueremo soprattutto su questo versante, i programmi molto spesso si somigliano e molto spesso non vengono realizzati.
Dovremo vigilare su noi stessi per quanto riguarda la produzione legislativa affinché possiamo continuare con questo trend di produzione e avere un'azione di stimolo costante verso la Giunta regionale, affinché gli obiettivi programmatici, delineati a all'interno del DEFR, possano trovare applicazione in uno alle indicazioni che oggi votiamo con la nostra risoluzione. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Se non ci sono altri interventi, passiamo all'articolato, ma l'Assessore mi aveva chiesto di intervenire. Vuole parlare adesso? No, prima si era prenotato il consigliere De Pascale, non l'avevo visto. De Pascale e poi l'Assessore.

DE PASCALE (De Luca Presidente in Rete): Presidente, giusto qualche parola perché si tratta di un documento che presenta le linee strategiche della Legislatura e quindi è un documento che si presta, se vogliamo, anche ad essere criticato perché ciò che è la visione che può essere del

Presidente della Giunta, che può essere della maggioranza, può differire dalla visione di un altro gruppo di persone, questo mi sembra piuttosto normale, però la risoluzione, che giustamente ha voluto tener conto di ciò che è accaduto nell'ultimo anno, ha voluto definire gli obiettivi e le priorità che bisogna continuare a perseguire nel corso della legislatura e tra gli obiettivi noi abbiamo argomenti, senza voler fare l'elenco di tutte le cose che il collega Picarone ha voluto menzionare, che sono di importanza fondamentale, che tengono presente lo sviluppo del sistema produttivo, dei livelli occupazionali, della sanità, dell'importanza dello sport e tutti quegli elementi di ordine strategico che noi dobbiamo perseguire nel corso della legislatura.
Tra questi sicuramente sono da ritenere strategiche le politiche di assistenza sociale e le bonifiche ambientali, la semplificazione che viene posta a base del sistema produttivo. In sostanza, si tiene cura di quella che è la buona amministrazione della macchina regionale, del fatto che il governo, che deve essere regionale, deve essere basato sull'efficienza e sulla trasparenza e sullo sviluppo che si persegue nel corso degli anni che mancano alla fine della legislatura.
Tutto questo viene a connotare un impegno sia della Giunta, ma anche del Consiglio regionale che ci porta ad impegnarci quotidianamente, a spendere le nostre energie affinché la Regione Campania possa di nuovo essere lanciata e essere tra le Regioni più virtuose del panorama nazionale ed internazionale.
Per cui io ritengo che oltre a questo documento, il DEFR, anche la connessa risoluzione si possa prestare alla discussione e che senz'altro ciò che è stato tracciato, ciò che è stato definito meriti attenzione e meriti il consenso e la condivisione di questo Consiglio regionale. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola all'Assessore al bilancio D'Alessio.

D'ALESSIO, Assessore: Buongiorno. Non vorrei ripetere le cose che sono state dette dal Presidente della Commissione, che rappresentano abbastanza il documento che stiamo esaminando. Vorrei soltanto ricordare due o tre passaggi che possono aiutarci.
Da un lato, c'è la necessità di rendere questo documento fondamentale nella gestione e nel governo di questa Regione dopo aver fatto un primo tentativo molto approssimato, di primo livello, già l'anno scorso, per cui quest'anno evidentemente vogliamo mettere e rendere più regolare il processo di programmazione e di gestione di questa regione partendo dagli obiettivi strategici.
Ora, questo documento, chiaramente strategico, tocca prevalentemente la volontà di realizzare degli obiettivi nelle varie aree produttive e di gestione di questa Regione da parte della Giunta che porta avanti questi programmi. Come anche detto dal Presidente della Commissione precedentemente, ci sono diverse parti in questo documento: da un lato gli obiettivi strategici che sono descritti ed essendo strategici sono delle linee di condotta, non possono essere troppo dettagliati. Questa seconda parte del documento, che è di tipo strategico, è accompagnata da una terza parte dove all'interno dei vari Assessorati sono descritti gli obiettivi operativi analitici degli obiettivi strategici. Se questi obiettivi, però, in questa prima fase sono semplicemente di carattere descrittivo, è perché a questa fase della programmazione data dal documento DEFR ne segue la successiva che riguarda il bilancio di previsione, che da settembre fino a dicembre ci accompagnerà per determinare i valori finanziari di realizzazione degli obiettivi programmatici contenuti nel DEFR per il triennio 2018-2019. Sarà da quel momento che la terza parte di questo documento, quella concernente gli obiettivi elementari, operativi, di dettaglio, sarà da quel momento che queste schede degli obiettivi operativi saranno anche resi più completi in termini quantitativi e finanziari e qualitativi e quantitativi non finanziari.
Perché dico questo? Perché le *performance* saranno realizzabili e misurabili dopo che questo documento di programmazione incomincia ad essere realmente operativo, ovvero dal 2017 fino

al 2019 questo governo della regione si impegna a realizzare quegli obiettivi con la descrizione analitica delle finalità che sono contenute nelle schede che riguardano le finalità delle varie unità organizzative della Giunta. Pertanto, quando noi metteremo dati finanziari e dati quantitativi, la misurazione delle *performance* e la valutazione della realizzazione degli obiettivi, sarà di tipo più facile, proprio immediato quello che si viene a chiamare e a configurare come controllo di gestione.
Quindi questo è un primo passo, è un primo documento che va ad essere inquadrato in una serie di altri adempimenti che sono riguardanti il bilancio di previsione e sono, poi, le variazioni di bilancio, le realizzazioni e le rendicontazioni che verranno successivamente.
Stiamo per intraprendere un processo decisionale che parte dagli obiettivi strategici e segue tutte le attività. Quindi il problema del monitoraggio, delle misurazioni delle *performance* non può essere contenuto nel DEFR, dovrà essere contenuto nelle schede analitiche che si realizzeranno man mano.
Concludo dicendo soltanto tre cose. Ci sono degli obiettivi particolari strategici che sono nati anche da questo primo anno di riferimento: mi riferisco alle Universiadi che ovviamente pongano Napoli e la Regione in grossa attività, in grosso impegno per il 2019; penso al sistema informativo e informatico che sta veramente per permeare questa Regione in modo nuovo, completamente nuovo, con un'elaborazione e una rappresentazione di dati che saranno completamente diverse rispetto al passato.
Come anche ha detto il Presidente Picarone, ci sono, poi, tantissimi altri obiettivi fondamentali e strategici, su cui ovviamente non mi soffermo, ne ho la competenza per soffermarmi, che hanno visto lavorare insieme gli Assessori di questa Giunta con i dipartimenti e le unità organizzative. Questo per dire che la parte di questo documento strategica ha visto coinvolto anche tutti i dipartimenti della Giunta e le unità operative perché dovevano essere anche misurati e valutati nella loro realizzabilità nel tempo in questo triennio da parte della volontà degli Assessori e della Giunta rispetto alle potenzialità dell'Amministrazione. E' ovvio che alcuni obiettivi non si concluderanno in tre anni, però la programmabilità di essi è per il triennio, successivamente ci saranno le altre parti.
Questo mi premeva dirvi a completamento di quanto è stato detto prima. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Sommese, prego.

SOMMESE (NDC-Gruppo Misto): Signor Presidente, cari colleghi, l'anno scorso proprio all'atto di insediamento quando abbiamo discusso del DEFR ebbi modo di dire che era l'ultimo DEFR che noi impostavamo sul vecchio sistema. Alla luce della nuova programmazione 2014/2020 ci siamo e abbiamo iniziato a trovare un punto di svolta che ci obbliga a fare meglio e a fare presto superando la logica dei mille progetti parcellizzati, puntando in modo diretto a una programmazione unitaria che è stata fondamentale nella descrizione e nella relazione del Presidente Picarone, per mirare a una programmazione strutturata della Regione Campania. In più occasioni il Presidente De Luca ha avuto modo di affermare che l'obiettivo è di mirare a una regione leggera, chiara, efficiente e sburocratizzare e semplificare sono i tempi e gli obiettivi che si vogliono raggiungere in modo da far entrare la Regione Campania nell'ottica di un ente di programmazione e controllo, così com'è il ruolo delle regioni. Presidente, come pensiamo di raggiungere questi obiettivi non rischiando di incamminarci nella retorica? Quali sono le precondizioni reali per dare un respiro al DEFR che vada nella direzione strategica? Ho avuto modo di registrare già in Commissione l'Assessore al Bilancio e anche nella sua relazione odierna la parola più ricorrente è "strategica", che va in questa direzione. Soprattutto come immaginiamo

di dare le risposte ai tanti imprenditori e alle tante progettualità di valore senza confliggere con quello che noi spesso troviamo e ci scontriamo, che è lo Stato, a partire dalle regioni e dagli Enti locali? Su questo non posso non trovarmi d'accordo anche per la funzione che svolgiamo, caro Presidente, della Commissione sulla sburocratizzazione e semplificazione, temi molto cari alla sua persona e al suo modo di intendere la visione della regione. Su questo dobbiamo iniziare, così come abbiamo avuto modo, ad avere un po' di coraggio in più, Presidente Picarone. Noi abbiamo condiviso ed è stato bravo a recepire tutto quello che è arrivato dalla Commissione, da tutti i soggetti (non solo dalla mia persona) nel sintetizzare nel sesto comma un'idea di regione che vada incontro a quelli che sono i due elementi fondamentali. Parliamo dell'attuazione della legge Delrio, la n. 56, quindi l'associazionismo dei comuni, e soprattutto della coerenza con uno strumento fondamentale strategico che è il Piano Territoriale Regionale (PTR), che individua in pezzi di territorio mediante i quarantacinque sistemi territoriali di sviluppo un'idea di programma e di sviluppo della regione omogenea. Alcuni di questi sono stati ripresi e sottolineati anche mediante un esperimento, che sono stati i progetti Barca (grande Ministro alle Politiche di coesione), che nella passata legislatura la Regione Campania unitamente al Ministero di Coesione ha avuto modo di mettere in campo i quattro progetti strategici (due nella provincia di Salerno, uno in Irpinia e l'altro nel beneventano). Così i progetti delle grandi e piccole città, così il Patto per il Sud e così credo che da una coerenza, avendo caratterizzato in questa fase... guardate che questo è un tema fondamentale perché tutti, a partire dal governo regionale, ma anche dalla macchina amministrativa, devono seguire questa logica. Se noi riprendiamo la legge sul turismo, anche a legiferare c'è l'attenzione al rispetto di uno strumento strategico che è il piano territoriale. Gli ambiti territoriali – lo dico all'Assessore al Turismo – sono figli di una cultura che sono recepiti nella legislazione così come nella programmazione delle risorse. Questo incrociarsi tra l'aspetto dell'associazione dei comuni, unione dei comuni, per rendere più efficienti e a minori costi i comuni su aree omogenee è ripreso dal Piano Territoriale Regionale. Qui è l'attenzione anche nella programmazione delle risorse che noi mettiamo in campo nel 2014/2020, altrimenti qual è il criterio che noi vogliamo impostare e il percorso che noi vogliamo impostare nel programmare le risorse? Questo è il tema di una regione policentrica, polivalente, plurale e credo interconnessa. Detto questo, c'è tutto, Presidente. Io non credo che quest'anno sia stato impostato un DEF sul metodo e sull'assunto; ci sono dei punti chiave come la programmazione unitaria. Questo non è un dettaglio. Parlare di programmazione unitaria è una grande sfida, ma anche un grande lavoro. Non posso non trovarmi d'accordo quando si parte da quello che è l'elemento essenziale, ossia rafforzare le autonomie locali e il livello qualitativo progettuale della Regione affinché possa seguire questi contenuti che noi abbiamo inserito nel DEF. Oggi purtroppo i comuni non sono in grado di poter reggere sia nella tempistica sia nella qualità dei progetti che dobbiamo mettere in campo. L'obiettivo 11, così com'è stato riportato con la sfida del rafforzamento delle autonomie locali, lo ritengo fondamentale per il futuro. Credo che tutto questo sia fondamentale per andare incontro al ragionamento che non basta scrivere tante cose, ma l'importante è realizzarle. Qui è la sfida di noi Consiglieri nel contribuire e concorrere, al di là delle maggioranze e delle opposizioni, a fare in modo che questa regione possa essere in linea con il futuro e con quello che l'Europa ci chiede. Questa è la sfida che è stata per ora recuperata all'interno del lavoro della II Commissione ed è questo l'impegno che noi metteremo in campo nel prosieguo di questa legislatura per fare in modo di onorare al meglio e in modo limpido il mandato ricevuto.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Longobardi, prego.

LONGOBARDI (De Luca Presidente in Rete): Grazie Presidente. Questo documento è assolutamente strategico e ha una visione, anche per rispondere al collega Sommese, assolutamente coraggiosissima (non coraggiosa). Ci sono due elementi, alcuni brillantemente citati dal Presidente Picarone, e ha una visione molto ampia, a partire dalla tutela dell'ambiente, valorizzazione delle aree interne, un programma di aree di crisi, l'efficientamento energetico, le universiadi, ma c'è un punto fondamentale strategico, e qui ringrazio il Presidente De Luca, che riguarda ciò che negli ultimi trent'anni ha bloccato la programmazione di aree vastissime. Vado particolarmente orgoglioso che nella risoluzione c'è un punto condiviso con la Presidenza riguardante l'aggiornamento del PUT. Questo è uno strumento chiave e questo punto è fondamentale e rispecchia anche ciò che diceva, e concordo anche sulle virgole, l'assessore D'Alessio, dove c'è una visione strategica territoriale e il coraggio è stato nel dire che si parte con un'operazione fantastica e daremo risposte con l'aggiornamento del Piano Urbanistico Territoriale attraverso l'aggiornamento dei vincoli. Dove si parla del PSR, del FESR e di tutti quelli che sono i fondi europei messi a disposizione a partire dall'agricoltura per poter realizzare anche i semplici fondi da destinare ad aziende agricole o anche altre attività che riguardano attività produttive territoriali noi stiamo aprendo un mondo che negli ultimi trent'anni è stato bloccato e di cui, Presidente De Luca, riusciamo a fare veramente una grandissima rivoluzione, quindi a settembre mi auguro che parta questo lavoro incredibile sull'aggiornamento del PUT e l'aggiornamento dei relativi vincoli, grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Il compito è di esporre brevemente le relazioni di minoranza, almeno la parte che ci riguarda, poi c'è la relazione del Movimento 5 Stelle. Intanto perché non approviamo la relazione di maggioranza? Perché ci scostiamo? Non perché la struttura del documento non meriti qualche apprezzamento, tra l'altro, come ha ricordato l'Assessore, è stato fatto uno sforzo in più rispetto a quello dell'anno precedente, da questo punto di vista sicuramente ha maggiore organicità.
Si sono fissati gli obiettivi programmatici, in visione triennale, premesso quanto valgono questi documenti, sia ben chiaro, ma anche a livello nazionale, sappiamo che questi documenti sono un orientamento molto generale, poi è politica annuale, le questioni che nascono definiranno anche delle scadenze diverse, dei cronoprogrammi diversi.
Devo dire, in parte, è condivisibile, per chi conosce il documento, tutta la parte seconda, il punto 3, quella parte l'organizzazione contabile regionale, dei sistemi contabili economico e patrimoniale, insomma tutta la parte di struttura del bilancio è sicuramente in linea con le esigenze che ha una grande Regione come la Campania, di mettere a posto la propria contabilità, non solo i propri conti dal punto di vista effettivo, ma anche della lettura della struttura del bilancio, quindi questa parte qui è totalmente condivisibile, non facciamo una critica pregiudiziale sulle cose che non vanno, invece rimarchiamo quelle che vanno, queste sicuramente vanno. Per il resto è molto carente, ma io faccio un esempio: se si apre un obiettivo programmatico si mettono le universiadi mi verrebbe voglia, faccio un esempio concreto, ma questo potrei farlo per ogni capitolo. Si parla dei trasporti, uno degli elementi essenziali dei trasporti, sulla programmazione degli obiettivi programmatici, è avere i treni, qual è più importante come elemento programmatico di lettura del cronoprogramma per esempio sui mezzi? Quello che sentiamo in questi giorni come se fosse un lavoro immane "arriveranno i treni nella Circumvesuviana, che sta andando a 35, 40 treni, stiamo tutti aspettando, dovrebbero entrare in funzione, tra l'altro a giugno-luglio, 12 di questi treni, è stata fatta una gara, non so come sia stata gestita, per la parte che ricordo l'ho seguita, di circa

70 milioni di euro nel settembre 2014, non è che sia facile mettere a posto i treni, di questo revamping che ogni tanto viene annunciato, dico: questi treni quando arrivano? Dovevano arrivare a giugno, pare ci sia una proroga del contratto, forse arriveranno a febbraio, spiegateci quali sono i problemi, ma noi li comprendiamo, perché ci sono i problemi, l'unica cosa: non diamo all'immaginario collettivo, come se ci fosse uno sforzo a fare questi treni, a me quasi sembra la rappresentazione che gli Assessori non stanno lì, ogni mattina vanno in fabbrica, li vedo, come viene rappresentata sembra che quest'operazione venga fatta da voi quotidianamente, quindi un lavoro immane in cui vi mettete con il cacciavite, risolvete i problemi, mettete a posto l'impianto elettrico, per fortuna non c'entrate niente, non avete firmato una carta, state tranquilli, la Corte dei Conti con voi non se la prenderà, questa è una gara del 2014, dovete solo controllare, non avete fatto nulla, niente di niente, neanche l'impegno finanziario perché già c'è, per fortuna, è stato già destinato, poi si possono fare cose nuove, ma almeno le cose vecchie, ci dite, dopo un anno di fermo totale dove non si è fatto nulla in questa Regione per un anno – ho fatto un esempio concreto, potrei buttarne giù altre 100 così – si rappresenta un qualcosa che non c'è e non si lavora su quello che invece dovete dirci e che bisogna fare per la Regione Campania. Ho fatto l'esempio dei treni che mi sembra calzante anche perché è un esempio di questa mattina, perché ho letto stamattina un po' i giornali, ho appreso dalla cronaca del momento questa vicenda dei treni, ma non per responsabilizzare delle vecchie colpe o delle nuove colpe, non è un problema di colpe, non è un problema di colpe, il problema è che quando ci sono impegni programmatici, quindi obiettivi programmatici, sarebbe bene rappresentarli nella giusta lettura, così come è importante, per esempio, sul tema della depurazione, un'altra questione di questi giorni, parlerà credo il collega Zinzi, dove s'interviene sulla famosa griglia che prima faceva la Provincia, che non è una cosa bella pensare ad una griglia che brocca l'accesso alla foce, vuol dire che qualcosa non va, non c'è dubbio, in questo che non va c'è un lavoro che si completerà nei prossimi anni, di quasi 1 miliardo d'investimenti che è partito dal 2014, anche lì bisogna capire se le gare vanno avanti, come vanno avanti, dove gli impianti dovranno fare il loro mestiere, per decenni questa Regione non ha avuto i collettamenti, c'erano aree del casertano che non erano collegate agli impianti che sversavano direttamente, quindi c'è bisogno della griglia, perché è evidente che quando non sversi i collettori che ti riportano agli impianti di depurazione, è roba di 30-40 anni di quest'azione.

Le gare sono tutte in corso, anche in quello non avete fatto nulla, visto che non avete fatto nulla, almeno controllate, verificate la situazione come sta, non c'è un vostro impegno, non c'è una vostra gara, non c'è una vostra firma, non c'è un vostro impegno economico, niente di niente, andate a raccontare in giro una situazione che andrebbe raccontata, soprattutto in termini di responsabilità, dicendo: queste cose si finiranno non forse a giugno, come speravamo, perché poi i ritardi, purtroppo, capitano a tutti, ma si avranno i primi treni, mi auguro che luglio non passi, perché luglio era previsto come il giorno nel quale almeno una parte di questi treni… parlo del revamping, non dei nuovi treni, però sono tutte cose che vanno lette nei documenti di programmazione economico finanziaria, non solo le universiadi che sicuramente sono una cosa nuova, questa c'è, è innegabile, è una cosa nuova ed è bene che il documento di programmazione economica, come ha detto l'Assessore, sia stato inserito.

Per venire velocemente, queste sono le motivazioni del perché non riteniamo di dover condividere questo documento, nello stesso tempo, collego le cose che ho detto anche alla giusta osservazione che faceva il collega Sommese, le risoluzioni di minoranza vengono proposte successivamente in Aula, anche io faccio mia quel comma che nella relazione che ho presentato insieme ad altri colleghi, che riguarda la parte più della programmazione territoriale, cioè dei

famosi piani di come questa programmazione deve essere poi gestita in sede di definizione delle risorse, questo è sicuramente un elemento positivo.
Ci siamo messi lì a buttar giù qualche idea, chiaramente facendolo dal versante della minoranza, degli impegni devono essere più di carattere politico generale, non li cito tutti, però ad alcuni voglio far riferimento.
Il patto per la Campania, anche su questo dovremmo avere un po' di orgoglio in più. Sono quasi pronto per dare i numeri, non sono quelli che dava De Magistris ed Emiliano, che ci sono non so quanti miliardi in meno, però c'è un bel po' in meno, la cifra supera il miliardo.
Questo Governo ha tolto un miliardo da quelli che erano i programmi per il sud, ha tolto un miliardo perché poi la crisi economica ha dovuto determinare il famoso salvadanaio, il Bancomat, dalle risorse per il sud sono state tolte delle cose per le politiche nazionali, in particolare per le politiche del lavoro, quindi c'è un miliardo in meno e questo miliardo in meno, non è che quello che rimane sia poco, sono quasi 10 miliardi, sono tanti, bisogna spenderli bene.
Anche questo patto per la Campania bisogna capire bene cosa c'è di nuovo, perché il resto è tutta la programmazione che ormai da 6 anni è tutta lì sul campo per l'80 per cento, però siamo curiosi di sapere se c'è un'idea nuova altrimenti ne prendiamo atto e siamo d'accordo. Un fatto su tutto il paragrafo un punto interrogativo, perché sarei per essere d'accordo perché di fatto si fotografa una programmazione che devo dire, per alcuni versi, è più di 5 anni fa, perché alcuni grandi progetti, come sapete, hanno ormai 6, 7, 8 anni, purtroppo la programmazione, la definizione delle opere da noi sono sempre complicate, in particolare non tanto per conto della Regione, ma dei soggetti attuatori, quindi sicuramente queste sono cose che vanno meglio puntualizzate.
L'articolo 119, così come modificato, Assessore, dalla riforma proposta da questa maggioranza e dal Governo, Renzi. Leggetelo, fa riferimento ai costi e ai fabbisogni standard – aggiungo io – poi le leggi dello Stato, in ambito di efficienza, quindi utilizzo un termine economico, ma giustamente è il 119 e il 119 sono le risorse, quelle che devono spendere le risorse, l'articolo 117 sono le competenze e il 119 sono le risorse.
Guardate caso, non inserisce quella che avevo chiesto, allora come Vicepresidente delle e Regioni, di inserire un comma aggiuntivo ai costi standard, come sapete i costi standard è un tema delle Regioni del nord, ogni volta volevano inserire le leggi dello Stato, costi e fabbisogno di Stato. Addirittura l'abbiamo messo in costituzione e non abbiamo messo il comma necessario che non è e la perequazione, ma è quello di garantire, nella distribuzione delle risorse, una forma di coesione territoriale e di equità nella distribuzione delle risorse. La differenza non può essere solamente il costo, ma deve essere anche la qualità della prestazione.
Quale DEFR facciamo noi se a monte, sui trasferimenti ordinari, con queste modifiche costituzionali a noi ci tolgono questa possibilità.
A voglia di riconquistarci sulla sanità quello che c'è stato tolto se mettiamo in costituzione che il riferimento non è la perequazione o meglio la perequazione c'è perché sta in altri articoli della Costituzione, ma sono i livelli essenziali, cioè al sud devono rimanere i livelli essenziali minimi e al nord, con queste modifiche costituzionali, possono andare in progressione di prestazioni e l'abbiamo messo in costituzione.
Che scriviamo DEFR se poi ci mancheranno le risorse ordinarie perché le leggi dello Stato che possono legiferare contro la Costituzione o comunque contro l'ordinamento generale? Forse la Costituzione qualche problema lo porrà.
Questo l'abbiamo messo nel nostro documento e non per affrontare il tema del referendum su un documento di programmazione economico. Credo che sia fondamentale quando il Governo Renzi mette un principio economico nel 119 che è appunto i costi standard.

Guardate cosa è successo quando nel documento, nella proposta di modifica costituzionale, si parla di costo standard e ad un certo punto si dice: "Così come sarà definito dalla legge dello Stato".
Avete letto la definizione del riparto della sanità? Qual è il fabbisogno standard per la sanità? Il fabbisogno standard per la sanità è un ordine economico, non il fabbisogno reale, la legge dello Stato dice che è la quota di finanziamento dell'anno precedente, i soldi che hai, quello è il fabbisogno, poi sul costo, se applico il costo del nord, di fatto prenderò meno. Questi sono elementi sui quali dobbiamo discutere anche quando discutiamo del documento di programmazione economico.
Sui fondi europei pare che siano state seguite con buonsenso, all'inizio non si era capito che si voleva fare, poi alla fine si è accettata la delibera di salvaguardia che avevamo messo noi, quello di tutelare i Comuni per il completamento delle opere pubbliche che sono gli unici elementi di giudizio positivo che da Svimez guarda quel piccolo risultato più della Campania, purtroppo non come ci aspettavamo, abbastanza piccolino rispetto ad altre Regioni, ma comunque positivo che è tutto legato all'edilizia e all'agricoltura, quindi ad un'azione che è stata messa in campo di liquidità nei confronti delle Amministrazioni locali che sono generalmente quelle che spendono con maggiore velocità, anche se in un quadro chiaramente di necessaria frammentazione della spesa.
Visto che la Regione Campania era quella che aveva, sulla grande progettazione e sui grandi progetti, maggiore quota finanziaria rispetto a tutte le Regioni italiane, anche se si può far meglio, questo è stato possibile farlo proprio perché avevamo un'eccessiva, anzi la Commissione europea ha detto: siete troppo concentrati, dovete trovare dei sistemi di spesa più veloci e più semplici.
Concludo con due ultime proposte che abbiamo riformulato in questa nostra relazione, l'avevamo scritto anche in quella precedente, sono due misure secondo me molto importanti, la prima è non il reddito di cittadinanza, mi permetto di esprimere un giudizio non negativo sul reddito di cittadinanza di principio, ma questo fatto che l'Italia vada correndo sempre a formulazioni un po' ideologiche. Reddito di cittadinanza è entrato nel lessico italiano, ma è complicato da capire.
L'Europa fa diversamente, dico la Germania in questo caso, parla di reddito di cittadinanza che è difficile da coprire, non si capisce quali sono i beneficiari, insomma, ci sono problemi seri, ma c'è una misura più semplice che è quella dell'assegno di sostegno di cui, tra l'altro, sta parlando Renzi in questi giorni e noi l'abbiamo scritto due anni fa. È il modello tedesco, l'assegno di sostegno definisce qual è la platea, quindi hai una definizione della platea certa, gli paghi quello che è necessario, quindi sai anche chi sono i beneficiari, sai su cosa puoi pagare, ci metti l'importo finanziario che è circa 370 euro in Germania ed è una misura che può essere coperta in una previsione triennale, una trattativa con l'Europa che ci ha fatto utilizzare il fondo sociale europea e le misure anticicliche, in qualche caso, addirittura a copertura del debito sanitario. Insomma, l'abbiamo utilizzato per cose più lontane a delle finalità europee, si può finalizzarla per una misura verso il cittadino, soprattutto chi è più debole e l'abbiamo riscritto. Perché non lo facciamo? I soldi ce li abbiamo, 500 milioni finalizzati per l'assegno di sostegno.
Ve lo riproponiamo, vogliamo discutere in quale forma? Ci confrontiamo? È un capitolo che si può aprire? Sono due anni che lo diciamo, ora inizia a dirlo Renzi e ci arriverete anche voi perché lo dice Renzi e quindi sarete costretti a discutere di quest'argomento.
Si può fare anche regionale, perché non farlo? Se le Regioni servono a qualcosa facciamo qualcosa di utile.
Altro argomento è quello della riduzione dell'Irap. Si può ridurre l'Irap alle imprese.

Abbiamo l'Irap più alta d'Italia per le note ragioni, possiamo utilizzare in via compensativa con l'autorizzazione anche in questo caso dell'unione europea, ho anche scritto il documento su questo allora, si può tentare di chiedere all'Europa, non è facile, ma è una misura di perequazione che va sulle imprese. Va bene come strumento. Vogliamo farlo? Apriamo anche qui il dossier, mettiamoci tutti insieme, siamo pronti a lavorare per una misura che possa ridurre l'Irap, con le coperture che abbiamo dei fondi europei o sul piano di azione e coesione. Insomma, un po' di copertura ce l'abbiamo per ridurre l'Irap.
Compensativa, quindi non andiamo in Irap di vantaggio, sia ben chiaro, quella l'Europa non ce la fa fare, ma questa compensativa.
Chiedo un chiarimento alla Giunta, quando si parla degli obiettivi strategici, sapete che si è posta la fiducia sugli obiettivi strategici, non so se quell'elenco lì è vero o meno, c'è un elenco che è lunghissimo, c'è tutto, sarebbe stato più giusto e devo dire la verità, allora seguii l'opposizione pur non essendo particolarmente convinto di quella battaglia, io sono dell'idea che si può chiedere la fiducia, il buonsenso ha anche il dibattuto su tutti gli argomenti.
Si vuole decidere e dire: mettiamo solo quelli che sono obiettivi strategici. Nella risoluzione presentata dal Presidente Picarone che ringrazio per il lavoro che ha svolto e per come l'ha svolto, in termini di confronto tra maggioranza e opposizione, c'è scritto tutta la Regione, tutte le attività regionali.
Su questo lasciamo come punto interrogativo alla Giunta, sul resto ci aspettiamo che ci siano delle risposte tali da non guardare questi dibattiti solo come elemento di confronto tra due documenti, mi rivolgo in particolare all'Assessore al Bilancio che coordina quest'attività, di poter inserire alcuni punti sui quali possiamo lavorare utilmente nell'interesse della Regione perché – dico da opposizione – ne avete un gran bisogno del nostro aiuto.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Prima di iniziare la nostra relazione di minoranza, avendo ascoltato con interesse gli interventi che ci hanno preceduti, in particolar modo quella del Presidente della II Commissione, Commissione cardine, importantissima per la vita del Consiglio regionale.
Ho visto, egregio Presidente Picarone, che ha rivolto alcune delle sue attenzione ed ha anche provato ad abbozzare un po' di risposte, però voglio ricordarlo in modo pacifico, a me innanzitutto e a tutti quanti i presenti, che prima di arrivare in Aula, in modo propedeutico queste risposte e questi confronti li dobbiamo fare nella Commissione preposta.
La capisco che lavoriamo sempre un pochino con la fretta e con la neve in tasca non facendo spesso un buon lavoro.
Veniamo al documento. Cari Presidenti e cari colleghi, siamo qui oggi a discutere il DEFR, lo dico sempre per me stesso e per questo gruppo, in modo pignolo amo sempre contestualizzare, sapere cosa facciamo.
A leggera differenza del Presidente Caldoro non lo trovo un atto scolastico dovuto perché è sancito questo documento e va anche redatto nelle forme dovute e come stabilito. La programmazione è un processo di analisi e valutazione che comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il Governo del territorio consente di organizzare in una dimensione temporale predefinita le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo delle politiche economiche della nostra Regione.
Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economiche e finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente nella sua vita programmatica

del biennio. Richiede il coinvolgimento dei portatori d'interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente. Si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri rispetto alla *mission* che in questo documento è contenuta.
Attraverso l'attività di programmazione, le Amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione dell'articolo 117, terzo comma, e articolo 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.
Le Regioni individuano gli obiettivi generali, la programmazione economica-sociale e la pianificazione territoriale, stabilendo le forme e i modi di partecipazione degli enti locali (la famosa filiera istituzionale; questo documento non è un libro scolastico, né un riassunto, né un tema a schema libero).
I documenti nei quali si formalizza tale processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse e alle categorie due parametri: conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire (Assessore, non misuriamo le *performance*, ma elementi certi e chiari e dovuti nella pianificazione); valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.
Veniamo al documento con un po' di genesi. Il documento economico-finanziario della Regione per il triennio 2017-2019, secondo il nostro modestissimo parere, non possiede sufficiente aderenza con la realtà e le problematiche di questa Regione per poter determinare con il dovuto pragmatismo - che le appartiene, Presidente - le azioni politiche prioritarie. In Campania si continua a negare l'evidenza, un'evidenza fatta di gravi disagi (prima venivano citati i trasporti, che avevo anch'io appuntato), di poca lungimiranza sulle politiche che più interessano i cittadini, quelle pregnanti, quelle immediate (dove appostiamo soldi per fare cosa?), di un malcelato scontento da parte degli addetti ai lavori anche tra i più vicini agli estensori di tale incoerente mosaico programmatico.
Si racconta una Campania che non esiste (qualcuno l'ha definito il *Libro dei sogni*, io, con il dovuto rispetto vado oltre: *Alice nel paese delle meraviglie*), troviamo una sequela di azioni indeterminabili, un po' sospese, incomplete, accompagnate spesso da dichiarazioni di intenti cui molto spesso non corrisponde alcuna azione concreta già intrapresa per darvi contezza e attuazione, al di fuori di ulteriori e nudi testi normativi che in alcun modo contribuiscono a modificare in modo sostanziale un minimo la vita di questa regione.
Si evidenzia una dicotomia (che io definirei ormai storicizzata e connaturata al governo regionale, è presente sin dagli albori preelettorali in modo incessante in tutti gli interventi) tra le azioni intraprese da questa Giunta in questo primo anno di legislatura e la necessità di raccontare quando la Campania cresca. Sento sempre parole rivoluzionarie, fantastiche; tutta roba interessante, ma non vi è una connaturale conseguenza tra il dire e il fare.
Questo DEFR rappresenta ancora una volta una narrazione "del mondo che vorrei" che non è minimamente comprensibile in un quadro di grave emergenza come quello esistente in Campania. L'insufficiente efficacia gestionale delle azioni politiche e programmatiche già realizzate in questo primo anno si riflettono, dunque, anche nella presente programmazione (annunci).
La finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da poter verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi e quelli effettivamente raggiunti. Nel documento di programmazione presentato dalla Giunta e all'esame

del Consiglio tali risultati attesi sono molto spesso mancanti e, dove indicati, sono deficitari della dovuta misurabilità.
Vi ricordo che questo documento è stato più volte stracciato in seguito ad azioni di questo Gruppo politico perché vi era stata come sempre un'assenza di rispetto del Regolamento e dello Statuto. Ricordo allo stesso Presidente che questo Gruppo ha depositato nel luogo opportuno, in data 20 luglio, la propria relazione, quindi se oggi mi risponde che qualcosa era recepibile e che siamo fuori termine, dico che la normale sede opportuna per discutere e confrontarsi sono le Commissioni, poi veniamo in aula. E' lì che ci confrontiamo, dobbiamo confrontarci, leggere nel merito. A questo punto, mi sia consentito, pur essendo stata depositata il 20 luglio, cominciamo ad avere un vago sospetto che la nostra relazione non se l'è letta nessuno. Bene, la raccontiamo qua, noi non ci arrendiamo, siamo tenaci.
Inoltre, la parte terza (che è la più interessante di questo DEFR, la seconda era più l'aspetto contabile di bilancio) contiene ben 62 obiettivi valutati strategici descritti da apposite schede di sintesi, spesso non complete. La domanda va da sé: se tutto è strategico, a casa mia niente è strategico perché fare strategia significa che si individuano punti chiari. Non possiamo avere 62 punti strategici perché allora qui tutto è strategico e allora, forse, non abbiamo una visione chiara. E' la nostra considerazione suffragata anche da quello che leggiamo. Praticamente tutta la programmatica regionale diviene strategica senza alcuna distinzione in ordine alla cosiddetta "particolare rilevanza". Il Presidente, dunque, potrà, ci consenta l'atteggiamento malizioso, mettere la fiducia, a fronte della modifica dello Statuto (articolo 49) che tra qui a poco entrerà in vigore, su ogni azione di governo (il diavolo è tentatore) e questo ci porterebbe ad una mortificazione di questo Consiglio, oltre che della stessa maggioranza.
Questo Gruppo consiliare aveva ripetutamente avvertito i componenti del Consiglio regionale e aveva più volte ammonito circa la possibilità che la generica formulazione "particolare rilevanza" avrebbe avuto come diretta conseguenza una pressoché totale esautorazione del Consiglio regionale, con una fortissima ingerenza del governo sull'organo che detiene la potestà legislativa regionale e un forte controllo, ci sia consentito, del Presidente sui membri della sua stessa maggioranza.
Questo ultimo aspetto associato all'inserimento dell'istituto dell'urgenza (calmierato in parte dai nostri emendamenti nella battaglia sostenuta perché la coerenza delle azioni ti qualifica) non può che delegittimare ancora di più il già precario rapporto tra Giunta e maggioranza. Come si è visto anche in occasione (e ne cito solo una) del ddl di semplificazione vi era un po' di squilibrio ed è connotato anche da toni tra voi stessi alquanto accesi.
Parimenti ne risulta fortemente compromessa la funzione delle opposizioni consiliari, elemento cardine di ogni assetto democratico ed equilibrato.
Ci è stato detto, dopo le solite battaglie in Commissione, perché lo prevede lo Statuto e il Regolamento, di poter emendare questo documento, perché, ricordo a me stesso e a voi tutti, che siamo arrivati sempre in tempi molto scannati. La Commissione bilancio si distingue per essere lampo. Con la responsabilità immane che avete, decidete in quattro minuti: convochiamo, poi c'è il termine per presentare gli emendamenti e quindi si è votata una risoluzione con il solo voto della stessa maggioranza. Tecnicamente: cantata, suonata e portata qui, senza aver recepito, quantomeno in una chiave di lettura come dovere istituzionale, cosa gli altri Gruppi avevano presentato.
Siamo arrivati qui con un documento che voi stessi vi siete votati, vi abbiamo bloccato a rigore di Statuto perché vi è la possibilità di emendarlo e oggi, con tenacia, con coerenza e con rispetto, anche questa serata, vi racconteremo e vi esporremo, non solo a voi, ma anche ai cittadini, i nostri emendamenti, la nostra visione, anche se alternativa. Noi veniamo qui, leggiamo le cose,

ci lavoriamo ed è giusto e doveroso che io e i miei colleghi in seguito vi racconteremo i punti che noi abbiamo eccepito, di cui solo alcuni accennerò ora per lasciare anche la parola ai miei colleghi. Partiamo in materia di politiche del lavoro e formazione. La formazione deve essere finalizzata all'effettivo inserimento attraverso l'acquisizione di competenze nei settori che maggiormente offrono possibilità di lavoro e in quei settori che chiamiamo sostenibili e che hanno realmente in modo misurato una possibilità di crescita. Se cresce il settore, cresce l'economia di quel settore e i livelli occupazionali. La formazione segue le nuove economie (le *green economy*, lo sviluppo sostenibile), quindi parliamo di *economic opportunity*, che sono reali. Tutti sanno quali sono i settori strategici sui quali bisogna investire. Non lo dice l'Europa o le regioni più virtuose, ma è sotto gli occhi di tutti. Una persona abbastanza consapevole sa qual è il *focus* da sottoporre e qual è il segmento di mercato che più tira con le sue ricadute in termini occupazionali e in termini di redditività. Possiamo parlare della materia di tutela della salute, in attuazione all'obiettivo fissato dalla Giunta di implementazione del numero di parti naturali, non equipara i rimborsi per il parto cesareo a quelli per il parto naturale, battaglia nostra storica attraverso mozioni, e sostenere iniziative di educazione e protocolli clinico/organizzativi a livello locale, non intraprende azioni volte a rendere pubblico nel totale rispetto della *privacy* dei pazienti attraverso codici numerici per l'avanzamento di queste famose liste d'attesa. Lo sapete che abbiamo gente che per farsi una TAC e un controllo aspetta decenni ed è costretta a indebitarsi per farle nelle strutture private, e anche lì ci sarebbe da aprire un mondo? Possiamo parlare di ambiente e territorio, ma sarò veloce. È del tutto carente e non prevede degli obiettivi a breve termine dell'azione politica regionale il censimento e la mappatura di tutte le condotte e i canali che costituiscono la rete regionale collegata agli impianti di depurazione individuando gli scarichi abusivi al fine di impedirne la continuazione. Se non sappiamo quello che abbiamo e non abbiamo contezza della rete idraulica, di chi scarica e chi inquina andiamo avanti di pezze in pezze senza gestire in modo organico una materia e, come si dice, prendere il toro per le corna per realmente porre fine a una gestione dei consorzi delle bonifiche e della depurazione delle acque priva di senso. Ci muoviamo a tentoni senza una visione. Non prevede specifiche azioni per un efficace monitoraggio dello stato di dispersione dei fitofarmaci e pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee. È un inquinamento che vediamo spesso nei nostri litorali e poi vogliamo valorizzarli per attrarre turismo? Non viene nessuno se non ci organizziamo sul serio, come l'attuazione del PUAD. Se non creiamo quella rete dove ognuno rinuncia a qualcosa e si mette a posto – i famosi canoni demaniali e concessioni delle aree demaniali delle spiagge –, un controllo delle opere realizzate e una classificazione dei lidi eviteremo un danno erariale per il mancato gettito, ma facciamo sì che la gente, se si comporta in modo virtuoso, può pretendere dal proprio prossimo di essere ugualmente virtuoso. Ecco che il sistema si tiene, altrimenti consumiamo ossigeno a vuoto. In materie di politiche abitative non prevede azioni politiche di recupero del patrimonio edilizio pubblico esistente privilegiando l'utilizzo per scopi di *social housing*. Questa è una cosa che esiste da una vita in ogni altra regione e noi ci candidiamo a essere una regione virtuosa (così diceva il Presidente e io registro le parole). In materia di università e di diritto allo studio non riconosce tra gli obiettivi la programmazione regionale e il rafforzamento delle misure di *welfare* universitario, la realizzazione di *e-campus*, l'utilizzo delle strutture quali centri di aggregazione sociale e la realizzazione dei sistemi informatici di rilevazione delle esigenze degli studenti, cioè mettere strumenti informatici utili ad accrescere la cultura e la connettività tra soggetti pensanti. Ultima cosa, e poi mi taccio (poi avremo gli emendamenti che noi, come sempre, discuteremo, che abbiamo depositato), in materia di turismo e cultura si registra l'assenza di obiettivi sulla programmazione complessiva delle attività culturali e turistiche e il mancato rafforzamento del portale unico per la cultura in Campania non dando effettiva attuazione alle legge regionale n.

18/2014, una cosa che già c'è e ne abbiamo discusso in Commissione. Con questo concludo il mio intervento e la ringrazio. Un po' di pazienza, Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): No, non è un problema di pazienza, ma noi ci siamo detti nella Conferenza dei Capigruppo, a parte che sono previsti quindici minuti, proprio perché era il DEF, che restavamo tutti e poi c'è la mozione finale perché c'è un accordo sulla sanità. Vi pregherei, perché dobbiamo chiudere (sapete che è l'ultimo giorno possibile), anche se so che ci sono altri interventi, ma intervenite dopo, consentitemi di passare all'articolato. Hanno sforato, ma non fa niente, perché parliamo di DEF. Hanno parlato l'Assessore, il Presidente della Commissione, altri due della maggioranza e adesso passiamo all'articolato. Se ci vogliamo allungare, diamo la disponibilità, però dobbiamo essere tutti d'accordo. Poi c'è anche il pezzo sulla sanità, che va in deroga per l'accordo che si era preso (la mozione che il consigliere Topo aveva riscritto).
Iniziamo con l'emendamento r.1, che riguarda tutto il testo, a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle.

PRESIDENTE (D'Amelio): Lo vuole illustrare? Velocemente però, perché comunque restiamo fino alla fine, come avevamo detto nella Conferenza dei Capigruppo.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, questo emendamento va in continuità con la battaglia che noi abbiamo fatto ai tempi della modifica dello Statuto, dove veniva esteso in maniera pressoché indiscriminata l'istituto dell'urgenza e della fiducia a quei provvedimenti definiti strategici all'interno della risoluzione. All'epoca fummo quasi canzonati sia in Commissione sia in Consiglio dai membri della Commissione dicendo che la nostra era una battaglia del tutto infondata perché la prerogativa rimaneva in seno al Consiglio dacché sarebbe stata posta la fiducia su quello che era definito strategico all'interno di una risoluzione che era votata in Commissione e in Consiglio, quindi doppio passaggio nelle sedi consiliari. Oggi ci ritroviamo invece a dover dire che avevamo ragione, ma lo sapevamo già, a fronte di una risoluzione che è stata portata in Commissione senza neppure consentirci di leggerla prima, senza porre il termine per gli emendamenti e senza che venissero lette le relazioni di minoranza al punto da dover porre la questione pregiudiziale per non affrontare il tema nel Consiglio scorso. In Commissione non c'è stato nessun tipo di lavoro, la Commissione si è espressa con l'arroganza della maggioranza, che non ha fatto altro che riproporre nel suo documento il suo inchino al Presidente padrone riproponendo come strategici tutti gli obiettivi posti dalla Giunta. Quello che noi poniamo è un emendamento e l'ultimo tentativo che facciamo nel porre a questa maggioranza l'opportunità di difendere le proprie prerogative consiliari e di non abdicare completamente nelle mani del Presidente padrone al proprio ruolo consiliare. Noi come opposizione abbiamo già una serie di limitazioni a cui si aggiunge la sistematica violazione del Regolamento, che non ci garantisce più, ma questo è l'imbavagliamento definitivo dell'intero Consiglio e dunque di questa maggioranza. Con questo emendamento chiediamo che venga soppressa la parola "strategici" dall'intero documento visto che è usata in maniera acritica e indiscriminata, così come già diceva il consigliere Malerba, per tutti i sessantadue obiettivi individuati dalla Giunta. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo con la votazione per alzata di mano. Emendamento r.1
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 1.1, sempre a firma dei Consiglieri del Movimento 5 Stelle. Si è prenotato il Consigliere Saiello. Prego.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Visto che il Documento Economico Finanziario da voi presentato fa comunque riferimento a dei dati statistici piuttosto vecchi, con questo emendamento chiediamo di adeguare e aggiornare i dati statistici riportati nella parte 1 del documento avendo cura che essi includano dati più aggiornati disponibili e che tengono conto anche delle previsioni elaborate nel corso dell'anno.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo con la votazione per alzata di mano. Emendamento 1.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 1.2 a firma del Movimento 5 Stelle.
La parola al Consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Per ciascun obiettivo individuato nel documento economico finanziario regionale le risorse disponibili, cioè indicare, in maniera specifica le risorse disponibili, i tempi di realizzazione e soprattutto i risultati attesi secondo i principi contabili, applicati e sanciti nell'allegato 4 del decreto legislativo numero 118 del 23 giugno 2011.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 1.2.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 4.1. La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Questo emendamento mira a far sì che la Regione si riappropri di una propria funzione nell'ambito della programmazione sanitaria, sintetizza gli obiettivi che sono stati contenuti nell'ordine del giorno discusso nella sede del Consiglio monotematico sulla sanità, ordine del giorno che è stato approvato da questo Consiglio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 7.1 a firma del Movimento 5 Stelle. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 7.2 a firma del Movimento 5 Stelle.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 8.1 a firma del Movimento 5 Stelle.
La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Prevedere nell'ambito della programmazione economico finanziario tra gli obiettivi della politica regionale l'adozione difforme di sostegno per l'inclusione sociale attiva, attraverso strumenti di formazione ed inserimento lavorativo e misure di sostegno al reddito, ora colgo un attimo l'occasione, sarò breve, perché comunque il Presidente Caldoro prima ha fatto riferimento al reddito di cittadinanza che è la nostra battaglia che portiamo avanti a livello nazionale, anche il Presidente della Giunta, Vincenzo De Luca, ha avuto modo di esprimersi sulla questione del reddito di cittadinanza in più riprese ed in più occasioni, è una misura che però non è assistenzialismo, se posso fare una piccola parentesi, ma significa proteggere le fasce deboli della popolazione cercando di rimetterle nel mercato del lavoro, perché significa che chi riceve il reddito deve rendersi disponibile a lavorare ed iscriversi presso i centri per l'impiego, iniziare un percorso di formazione di qualificazione, nonché inizi un percorso di ricerca attiva di lavoro, dimostrò di essersi attivato nella ricerca del lavoro, offrì contributo piccolo a favore della collettività, in funzione delle proprie competenze in progetti sociali e comunicare qualsiasi varianza del reddito al centro per l'impiego. In tutti i Paesi dell'Unione Europea abbiamo il reddito di cittadinanza tranne in Italia ed in Grecia. Purtroppo il premier Renzi, già durante un Question Time di settembre 2015, ebbe modo di esprimersi sul reddito di cittadinanza dicendo che non serve, no al reddito di cittadinanza perché la Costituzione parla di diritto al lavoro e per combattere la povertà bisogna puntare sull'incremento occupazione che è quello che faceva proprio il reddito di cittadinanza con 4 miliardi per finanziare i centri per l'impiego.
Sarò rapidissimo Presidente, però giusto un chiarimento alla luce anche delle parole dette dal Presidente della Giunta Vincenzo De Luca.
Prendiamo ad esempio altre Regioni, nel Friuli Venezia Giulia il reddito di cittadinanza si è fatto, lì governa proprio il PD, si è 550 euro al mese alle famiglie a basso reddito che non raggiungono i 6 mila euro annui di ISEE, purtroppo la situazione in Campania è diversa perché il Presidente non ha mancato di sottolineare invece che il reddito di cittadinanza, la cui proposta l'ha letta, per uno spirito masochistico che a volte ancora lo tormenta, intervengo proprio per tranquillizzare il Presidente della Giunta De Luca, lui si chiedeva poi dove trovare le coperture, parlava di tagliare le risorse all'esercito, alla Marina, ai Carabinieri e ai fondi pensioni dei professionisti e poi come si calcolano con questo algoritmo, ma possiamo mai impressionarci per quest'imbecillità? Lo diceva la direzione PD a Roma ad inizio luglio 2016.
Renzi per quanto riguarda i fondi pensionistici sta affrontando l'esigenza di provvedere ad un salvataggio delle banche italiane, in particolar modo Monte dei Paschi di Siena attraverso un potenziamento del fondo Atlante tramite i fondi pensione del nostro Paese, partendo dalle casse previdenziali delle categorie professionali, in pratica si vogliono usare i soldi delle pensioni di domani per coprire i problemi delle banche di oggi, però questo comunque penso che il Presidente della Giunta lo sappia, quando si parla di andare a toccare i fondi pensionistici.
Il reddito di cittadinanza è un'idiozia non solo in Campania, ma anche in Italia. Al convegno della Garanzia Giovani al Job Act, non ho mai capito come si finanzia, c'è la guerra dell'ISIS e alle porte il Movimento 5 Stelle parla di limitare la spesa nel comparto della sicurezza, questo lo diceva sempre il Presidente De Luca neppure 4 giorni fa e va a dire inoltre che il risultato del reddito di

cittadinanza è quello d'incrementare il lavoro nero, degenerazione ulteriore del mercato del lavoro.
Ammesso che si trovasse la copertura dei 20 miliardi l'anno, questi soldi andrebbero investiti male e quanto altro.
Ma De Luca sa degli enormi problemi che Garanzia Giovani per esempio ha portato in Regione Campania a causa dei tirocini autorizzati e non avviati che furono poi revocati dall'Assessore Palmeri che in una nota stampa disse che quello è un fisiologico errore in una macchina amministrativa, per quanto riguarda sempre Garanzia Giovani, ancora oggi tanti ragazzi aspettano ancora il saldo di quell'indennità per tirocini già avviati e questo è Garanzia Giovani in Campania.
Finisco rispondendo al Presidente De Luca, perché si chiede costantemente queste coperture dove vanno prese. Non in quello che ha detto nella direzione PD a Roma, ma 5 miliardi da tagli a spese inutili della Pubblica Amministrazione, 2,5 miliardi di taglio alle spese militari, però a quelle inutili, come 53 miliardi… oppure aumentando i canoni di concessione di idrocarburi, andando a colpire la tassazione di gioco d'azzardo tagliando le auto blu, che è la direzione opposta rispetto a quanto fa sia a livello nazionale sia quanto si è fatto in Regione Campania, però quel provvedimento è dovuto dal Presidente della stessa maggioranza, ha cercato di bloccarlo in Commissione, poi lo ha definitivamente bloccato l'altra volta in Consiglio quando ha chiesto il ritiro in Commissione, però anche questo è un fatto.
Arriviamo al caso Campania. È chiaro che misure di sostegno al reddito sono indispensabili visto che insieme alla Calabria siamo le Regioni più povere d'Italia, tanti sono i padri di famiglia costretti a rivolgersi ai centri Caritas per dare un sostegno fattivo alle proprie famiglie, quindi penso che quelle siano le misure che in qualche modo debbano essere introdotte. Il fatto che non siano in programmazione è chiaro che in questo senso c'è un problema. Qua in Regione Campania basterebbe tagliare sugli sprechi, tagliare sulle indennità dei Consiglieri regionali, sulle indennità della Giunta, andrà a tagliare sulle auto blu e su tutti quegli sprechi inutili che si spendono qui in Regione Campania senza toccare però i servizi come sanità ed istruzione, potrebbe essere questa la soluzione da apprestare, però è chiaro che il Presidente della Giunta aveva un po' di confusione su quelle che erano le effettività delle coperture a livello nazionale, noi a presenteremo la nostra proposta con le coperture finanziarie che andranno a tagliare sugli sprechi e quando verrà poi sarà questo Consiglio e questa Giunta esprimersi sulla responsabilità politica, come per esempio dire "sì" o "no" a misure che per noi sono fondamentali, indispensabili per il rilancio di questa terra.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'emendamento 8.1.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 8.2 a firma del Movimento 5 Stelle. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 9.1 a firma del Movimento 5 Stelle. Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.1. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.2. La parola al Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): In pratica in questo modo chiamiamo alla memoria gli interventi da realizzare sul territorio quello che in qualche modo manca attraverso una programmazione. Si parla molto di obiettivi strategici però molte volte, farcito di buone intenzioni questo documento, però alla fine non c'è mai niente di concreto. Stamattina il Presidente De Luca ha giustamente fatto un intervento che riguardava la griglia dei Regi Lagni che avevamo denunciato appena un mese fa con un'interrogazione, con un video in cui si segnalava un qualcosa che era partito, che era un servizio per il territorio però subito abbandonato, sappiamo che ci sono delle risorse investite e che non si sa bene come, quando e se venivano investite, in questo caso si tratta di dare delle scadenze precise. È vero che ci sono, in qualche modo, dei criteri di verifica, però se non iniziamo, sin da subito, a dare delle scadenze se vogliamo veramente rilanciare e fissare dei punti fermi per quanto riguarda tutta quella serie di operazioni di rilancio del territorio rischiamo di restare al palo, uno di questi è quello delle bonifiche. Molti Sindaci stanno chiedendo non solo che s'intervenga da questo punto di vista, si è preferito agire sulle ecoballe che è anche un problema, però, probabilmente, ricominciare a fare un punto, c'è un piano di bonifica, però non sappiamo qual è lo stato di attuazione, partire da questo elemento è un punto indispensabile, i Sindaci stanno aspettando i risultati delle analisi fatte in passato, tutti questi dati non sono presenti e dal momento che non sono presenti e non c'è chiarezza da questo punto di vista ci rendiamo conto che se c'è qualche investitore e noi dovremmo creare le attrattive per chi deve investire in questo territorio dopo anni di tempi bui che si sono verificati in Campania, allora è chiaro che dobbiamo dare delle garanzie ulteriori.
Cominciate a dare tempi certi per quanto riguarda le bonifiche e soprattutto chiarezza dei risultati, ci sembra il minimo indispensabile se quando si parla di un documento di programmazione da questo punto di vista e soprattutto strategico.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'emendamento 11.3 sempre a firma del Movimento 5 Stelle.
La parola al Consigliere Viglione.

VIGLIONE (Movimento 5 Stelle): In pratica è l'altro elemento essenziale che riteniamo importante per lo sviluppo della Regione Campania. Lo sappiamo benissimo, siamo una Regione

che ha grosse criticità sul piano del rischio idrogeologico, sul rischio idraulico per quanto riguarda la difesa del suolo, però manca una programmazione chiara.
L'ultimo dato che ci ha restituito il rapporto di un mese fa, che riguardava l'ecosistema a rischio, ci parlava addirittura di un quadro drammatico, addirittura gran parte dei cittadini della città di Napoli erano sotto rischio alto per quanto riguarda i fenomeni che potevano manifestarsi dal punto di vista del dissesto idrogeologico, però a questo punto non ci sono elementi chiari anche da questo punto di vista. Si è parlato addirittura, nella Legislatura precedente, di 15 milioni di euro destinati alle opere di protezione civile del quale non abbiamo tracce in merito alla realizzazione e soprattutto di comitati tecnici che dovevano essere presenti presso i Comuni e che dovevano seguire i Comuni nell'attuazione di queste misure che però al momento restano un qualcosa di nebuloso e quindi anche da questo punto dovremmo darci. Parliamo di obiettivi strategici, questo in una Regione come la Campania è un obiettivo strategico probabilmente, quindi fare meno retorica quando si parla di strategia e un po' più di pratica.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poniamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.5. Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.6. Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.7. Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.8. La parola al Consigliere Malerba.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Brevemente, sempre per riallacciarsi al discorso di prima, visto che parliamo di particolare rilevanza di strategia. Crediamo che uno degli obiettivi, proprio per porre in essere le strategie, tra cui un asset importante, è lo sviluppo del turismo nella sua sostenibilità, chiediamo di definire, quale obiettivo dell'azione politica regionale l'adozione e l'approvazione in tempi certi del piano di utilizzare delle aree del demanio marittimo fissando un

tempo massimo pena applicazione di sanzioni per l'approvazione dei piani di utilizzazione comunali.
Come sapete bene tutti quanti voi, siamo l'unica Regione che non ha ancora un piano attuato e non abbiamo una classificazione dei lidi balneari, sono tutti a bassa rilevanza turistica, cosa decisamente incongruente. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.8.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.9. Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.10.
La parola al Consigliere Cammarano.

CAMMARANO (Movimento 5 Stelle): Secondo me quest'intervento è basilare perché tante Regioni sono avanti a noi sulla programmazione. Nel punto 11 dovremmo inserire un 11bis che sarebbe prevedere, tra gli obiettivi della programmazione 2017-2019 la redazione di un cronoprogramma così come previsto da altre Regioni, ad esempio la Toscana, che indichi le tempistiche di emanazione dei bandi del Piano di Sviluppo Rurale. Ce lo chiedono gli investitori e ce lo chiedono le aziende agricole.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento 11.10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Emendamento 11.11. Mettiamolo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione la risoluzione di maggioranza per appello nominale con il sistema di voto elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	29
Contrari	12
Astenuti	00

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Avendo approvata la risoluzione di maggioranza le altre due di minoranza sono decadute.
Il Consigliere Sommese dichiara di essersi astenuto.

MOZIONE "SALVAGUARDIA DELL'ASSISTENZA MATERNO INFANTILE NEL CENTRO STORICO DI NAPOLI". (REG. GEN. 92/4)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla Mozione reg. gen. 92/4. Non so se vogliamo illustrare nuovamente il testo o metterlo in votazione.
La parola alla Consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Mi è arrivata una richiesta ulteriore di modifica della riformulazione già concordata, credo che ci stiano lavorando, ma si tratta di pochi istanti.
La rileggo così come riformulata, chiaramente sono state espunte le parti relative a valutazioni sul valore dell'Annunziata e sul suo smantellamento, ma quello che conta è che è rimasto l'obiettivo finale, al di là delle valutazioni che ognuno può fare riguardo alla permanenza delle degenze di pediatria presso l'Annunziata nelle more che vengano aperte le degenze così come previste dal Piano Ospedaliero al fine di garantire l'assistenza pediatrica nell'area del centro storico e nell'area centro orientale di Napoli.
La sottoscritta consigliera Valeria Ciarambino, ai sensi dell'articolo 121 del Regolamento interno del Consiglio regionale presenta la seguente mozione al fine di promuovere una deliberazione del Consiglio regionale sulla materia in oggetto.
Premesso che l'ospedale Santissima Annunziata, ubicato nel centro storico della città di Napoli, vanta una lunga storia di centro di accoglienza per bambini abbandonati, rappresentando per secoli un punto di riferimento per le famiglie napoletane.
Fino al 2010 è stato l'unico presidio specificamente dedicato all'assistenza materno infantile e l'unico dell'A.S.L. Napoli 1 centro a superare il tetto dei mille parti per anno con un'accettazione pediatrica h24, con circa 33 mila prestazioni all'anno, garantendo l'assistenza della popolazione residente nell'area centro orientale che conta 400 mila residenti e oltre.
Con il previgente piano ospedaliero, approvato con DCA 49 del 2010, è stata prevista l'aggregazione con tutta la sua dotazione di posti letto (87), di professionalità al Santobono Pausillipon al fine di costituire una nuova azienda denominata Polo Unico Pediatrico dotata di punto nascita di terzo livello per l'assistenza ostetrica e neonatale;
d) con delibera n. 28/2015 è stato disposto il rientro del PO Annunziata nell'ASL Napoli 1 Centro e la riconversione dello stesso quale presidio sanitario ostetrico e pediatrico di primo e secondo livello, sancendone la funzione di eccellenza svolta in un'area fortemente antropizzata e caratterizzata da fasce sociali particolarmente fragili;
Rilevato che:
a) la nuova programmazione ha previsto l'apertura di due pediatrie nell'area Centro orientale della città di Napoli, a Loreto Mare e al San Giovanni Bosco;
b) il nuovo Piano ospedaliero prevede che presso il PO Annunziata dovrà essere realizzato un nuovo modello di integrazione ospedale e territorio nell'area pediatrica anche attraverso la costituzione di un dipartimento funzionale integrato interaziendale ospedale e territorio per

l'assistenza pediatrica, regolato da specifico protocollo d'intesa tra ASL Napoli 1 Centro e/o Santo Bono Pausilipon;
c) che nel luglio 2016 è stato inaugurato il servizio di Terapia intensiva neonatale presso l'AOU SUN;
Considerato che:
a) in data 29 giugno 2016 la direzione del Santo Bono ha diramato una nota con la quale sono stati sospesi i ricoveri presso la Terapia intensiva neonatale dell'Annunziata;
b) secondo notizie apprese da lavoratori, cittadini e comitati, nonché come verificato nel corso di sopralluoghi, si è proceduto al trasferimento dei piccoli nati presso altre strutture sanitarie al momento non note;
c) il Piano ospedaliero non reca tempi certi di apertura delle pediatrie al servizio del centro storico previste al San Giovanni Bosco e al Loreto Mare, il quale ultimo potrà ospitare la pediatria solo all'esito della riallocazione di talune attività presso l'Ospedale del Mare, i cui tempi di apertura risultano parimenti incerti;
d) occorre garantire la coesistenza dei reparti di maternità e TIN come prescritto dalle linee guida dell'accordo Stato-Regioni del 2010 "Linee guida d'indirizzo per la promozione e miglioramento della qualità, della sicurezza e della appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo", disattese dal nuovo Piano ospedaliero che, all'opposto, assegna la TIN al Santo Bono dove non c'è la maternità e la maternità a presidi quali il San Giovanni Bosco dove non è presente la TIN;
Ritenuto che:
a) il nuovo Piano prevede l'istituzione di una UCCP pediatrica confermando l'antichissima vocazione materno-infantile del presidio;
b) è necessario assicurare un sistema pubblico sanitario in grado di garantire i livelli di assistenza essenziali;
c) in un contesto fortemente disagiato quale quello del centro storico di Napoli, diventa oltremodo urgente programmare un'offerta sanitaria materno-infantile in grado di salvaguardare le fasce più deboli.
Tutto ciò premesso, rilevato, considerato e ritenuto:
Chiede che il Consiglio regionale impegni la Giunta, nelle more dell'attuazione di quanto previsto nella nuova programmazione, ad assumere ogni utile iniziativa volta a:
1.1) Mantenere attive le reggenze di pediatria presso il PO Santissima Annunziata fino a quando non saranno pienamente operative e adeguatamente dotate di risorse umane strumentali le strutture ospedaliere previste come alternative alla chiusura dell'Annunziata;
1.2) Assicurare la continuità assistenziale materno infantile nell'area Centro orientale di Napoli e sufficienti punti nascita fondati sul binomio inscindibile Maternità-TIN,
1.3) Definire un cronoprogramma di interventi per realizzare un efficace percorso materno-infantile nell'ambito del redigendo nuovo atto aziendale dell'ASL Napoli 1;
1.4) Delineare un'efficace riorganizzazione dei punti nascita e delle unità operative di Pediatria e Neonatologia in grado di assicurare ai bambini il diritto di nascere nell'ambito di un sistema assistenziale che garantista loro sicurezza e benessere.
Questa è la riformulazione concordata.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Schiano.

SCHIANO (Centro Democratico-Scelta Civica): Dichiaro che il mio voto è contrario alla mozione per quanto dichiarato nell'ultimo intervento sulla sanità e credo che l'aula non possa non

tenere presente la denuncia fatta dal sindacato e dai medici che quella struttura è pericolante. E' un pericolo sia per i piccoli ammalati che per il personale tutto, pertanto non tenere presente questa denuncia di chi lavora nella struttura secondo me è un danno per gli ammalati e per il personale.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere Topo.

TOPO (PD): Presidente, come è stato detto la volta scorsa, abbiamo provato a costruire un dispositivo in linea con quello che sinora è stato fatto a proposito di questa attività dell'Annunziata, dell'apertura presso la SUN di un Pronto soccorso ostetrico e di una serie di attività che sono in attivazione anche con il personale dell'Annunziata presso la SUN. L'obiettivo, dunque, non è bloccare una cosa, ma è garantire la continuità dell'assistenza in questo pezzo importante di Napoli. Su questo credo che le opinioni del Consiglio si siano ritrovate e il testo sostanzialmente dice quello che sta accadendo e che proviamo a gestire con il massimo di serietà ed efficienza.
Quanto alle dichiarazioni dei medici e del sindacato, noi non possiamo inseguire le comunicazioni estemporanee, che pure sono assolutamente sacrosante e legittime. E' evidente che tutte le attività nelle Aziende campane devono essere espletate in condizioni di sicurezza. E' una cosa complicata che si riuscirà a garantire con uno sforzo economico, con quello che sta facendo la Giunta. Però, ripeto, allo stato il Consiglio si orienta in modo unitario, spero, su una vicenda di cui si è occupato il Comune di Napoli, il Sindaco di Napoli, dicendo delle cose che voi sapete, i movimenti politici, i partiti. Bloccare tutto e far cadere l'Annunziata, questo era. Allora noi proviamo a ragionare come Consiglieri facendo uno sforzo, mettendo al centro l'erogazione di attività importante a favore di mamme e bambini, in condizioni di massima efficienza perché c'è una struttura nuova già attivata in questi mesi a tempi, credo, record, e ovviamente gestiamo un passaggio cercando di garantire una continuità nell'attività. Questo è tutto.
Ripeto, se ci sono problemi di altro genere segnalati da medici e quant'altro, saranno verificati dalle autorità che oggi amministrano quelle Aziende. Noi diamo semplicemente un indirizzo. Credo che sia coerente con quello che abbiamo fatto fino a questo momento.

PRESIDENTE (D'Amelio): Vedo che la sanità appassiona sempre.
Stefano Caldoro e poi Fiola.

CALDORO (Caldoro Presidente): Di fatto questo è il "lodo Caldoro" che facemmo allora per tentare di trovare una soluzione per non bloccare delle decisioni, ma in modo da non interrompere. Va bene, comunque questo è quello che pensammo allora, chiamatelo come avete chiamarlo, "soluzione Caldoro" invece che "lodo".
Questa era una soluzione di buonsenso. Ora non si blocca nessuna cosa nuova che dovrà venire. La soluzione che, devo dire, la parte tecnica tende sempre a proporre è quella di agire prima e poi attendere le cose nuove; noi abbiamo sempre ritenuto che la strada migliore fosse quella di mantenere finché possibile la realtà attuale per poi fare i cambiamenti necessari, che pure sono necessari, quindi non è che questo significa che non si faranno le cose che sono previste nel Piano, ma devono avere i tempi necessari.
Sono anch'io vicino alle sensibilità di molti medici che chiaramente vivono uno stato di particolare disagio in alcune situazioni particolari e la loro voce va ascoltata comunque. Questo non vuol dire che ai cittadini e alla popolazione non si debba garantire questa continuità di assistenza e di prestazioni.

Mi fa piacere che alla fine anche in questo caso l'avevamo vista giusta e mi sembra che questa sintesi possa essere accolta anche da parte nostra. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola alla Consigliera Fiola.

FIOLA (PD): Grazie, Presidente. Solo per fare alcune puntualizzazioni. La Giunta mi sembrano che già si stia muovendo in questa direzione, proprio in direzione della mozione che oggi stiamo per votare; ovviamente è sempre bello sottolineare le cose che già stiamo facendo, ma non vedo il senso di impegnare la Giunta su una cosa che già fa, tra l'altro, da un po' di tempo e sulla quale c'erano i contrasti delle opposizioni. Quindi non vedo il senso per cui oggi il Consiglio debba intervenire sulla Giunta per una cosa che già ha fatto. Se è così, io dichiaro il mio voto contro a questa mozione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo in votazione la mozione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro chiuso il Consiglio regionale.

La seduta termina alle ore 16.25.

Il Presidente

3/C.I./1

A T T E S T A

che nella seduta del 26 luglio 2016 il Consiglio regionale della Campania ha approvato con votazione per appello nominale la proroga della "Commissione d'inchiesta sulle Società partecipate, Consorzi ed Enti strumentali dipendenti dalla Regione" istituita ai sensi dell'articolo 44 dello Statuto.

F.to Rosa D'Amelio

DECRETO N.25

Il Presidente

A parziale modifica del decreto n.20 del 14.06.2016, relativo alla composizione della II Commissione consiliare speciale Anticamorra e Beni confiscati;

PREMESSO che il Consiglio regionale nella seduta del 28.07.2016, ha preso atto del reintegro del Consigliere Carlo Iannace e della cessazione della supplenza del Consigliere Francesco Todisco;

VISTA la nota n.222 del 02.08.2016, a firma del Consigliere Carmine De Pascale Presidente del Gruppo consiliare "De Luca Presidente in Rete" con la quale si comunica la designazione del Consigliere Carlo Iannace nella II Commissione consiliare speciale Anticamorra e Beni confiscati, in rappresentanza del Gruppo consiliare da lui presieduto;

RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è garantito;

VISTO l'articolo 31 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione della II Commissione consiliare speciale Anticamorra e Beni confiscati è modificata come dall'elenco allegato, che è parte integrante del presente decreto.

La Direzione Generale Attività Legislativa è incaricata della esecuzione del presente decreto e dell'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 03.08.2016

f.to Rosa D'Amelio

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 54 del 8 Agosto 2016

PARTE I Atti della Regione

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n. 25 del 03.08.2016

II COMMISSIONE CONSILIARE SPECIALE
Anticamorra e beni confiscati

AMATO Vincenza	Partito Democratico	**Vice Presidente**
CASILLO Mario	Partito Democratico	
CIARAMELLA Maria Antonietta	Partito Democratico	
DANIELE Gianluca	Partito Democratico	
MORTARUOLO Erasmo	Partito Democratico	
MALERBA Tommaso	Movimento 5 Stelle	
VIGLIONE Vincenzo	Movimento 5 Stelle	**Segretario**
DI SCALA Maria Grazia	Forza Italia	
ZINZI Gianpiero	Forza Italia	
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
PETRACCA Maurizio	Unione di Centro	
MARAIO Vincenzo	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi	
MOCERINO Carmine	Caldoro Presidente	**Presidente**
IANNACE Carlo	De Luca Presidente in Rete	
ZANNINI Giovanni	Centro Democratico – Scelta Civica	
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV	
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD	

Consiglio Regionale della Campania

DECRETO N.26

Il Presidente

A parziale modifica del decreto n.19 del 14.06.2016, relativo alla composizione delle Commissioni consiliari permanenti V e VI;

PREMESSO che il Consiglio regionale nella seduta del 28.07.2016, ha preso atto del reintegro del Consigliere Carlo Iannace e della cessazione della supplenza del Consigliere Francesco Todisco;

VISTA la nota n.222 del 02.08.2016, a firma del Consigliere Carmine De Pascale Presidente del Gruppo consiliare "De Luca Presidente in Rete" con la quale si comunica la designazione del Consigliere Carlo Iannace nelle Commissioni consiliari permanenti V e VI, in rappresentanza del Gruppo consiliare da lui presieduto;

RICORDATO che il rispetto del principio di proporzionalità tra i Gruppi in sede di votazione è garantito;

VISTO l'articolo 29 del Regolamento Interno;

D E C R E T A

che, per le ragioni indicate in narrativa, la composizione delle Commissioni consiliari permanenti V e VI è modificata come dagli elenchi allegati, che sono parte integrante del presente decreto.

La Direzione Generale Attività Legislativa è incaricata della esecuzione del presente decreto e dell'inoltro al Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Napoli, 03.08.2016

f.to Rosa D'Amelio

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n.26 del 03.08.2016

QUINTA COMMISSIONE
Sanità e Sicurezza Sociale

FIOLA Carmela	Partito Democratico	
GRAZIANO Stefano	Partito Democratico	
MARRAZZO Nicola	Partito Democratico	
OLIVIERO Gennaro	Partito Democratico	
TOPO Raffaele	Partito Democratico	**Presidente**
CIARAMBINO Valeria	Movimento 5 Stelle	
VIGLIONE Vincenzo	Movimento 5 Stelle	
BENEDUCE Flora	Forza Italia	
RUSSO Ermanno	Forza Italia	
BORRELLI Francesco Emilio	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi	
GAMBINO Alberico	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	**Segretario**
IANNACE Carlo	De Luca Presidente in Rete	
MOCERINO Carmine	Caldoro Presidente	
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro	
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica	**Vice Presidente**
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV	
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD	

Consiglio Regionale della Campania

Decreto n. 26 del 03.08.2016

SESTA COMMISSIONE

Istruzione e Cultura. Ricerca scientifica. Politiche sociali

AMABILE Tommaso	Partito Democratico	**Presidente**
AMATO Vincenza	Partito Democratico	
DANIELE Gianluca	Partito Democratico	
MORTARUOLO Erasmo	Partito Democratico	
RAIA Loredana	Partito Democratico	
CIARAMBINO Valeria	Movimento 5 Stelle	
CIRILLO Luigi	Movimento 5 Stelle	
DI SCALA Maria Grazia	Forza Italia	**Vice Presidente**
RUSSO Ermanno	Forza Italia	
BORRELLI Francesco Emilio	Campania Libera – PSI – Davvero Verdi	
ALAIA Vincenzo	Centro Democratico – Scelta Civica	
IANNACE Carlo	De Luca Presidente in Rete	**Segretario**
GRIMALDI Massimo	Caldoro Presidente	
PASSARIELLO Luciano	Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale	
RICCHIUTI Maria	Unione di Centro	
MOXEDANO Francesco	Misto – IDV	
SOMMESE Pasquale	Misto - NCD	

DELIBERA N. 11

SEDUTA DEL 26 luglio 2016

Oggetto: Legge 22 febbraio 2000 n.28, succ. mod. ed integr. Delibera AGCOM n. 165/15/CONS – Rimborso degli oneri sostenuti dalle emittenti radiotelevisive locali per la trasmissione dei messaggi autogestiti relativi alla elezione diretta dei sindaci e dei consigli comunali, nonché dei consigli circoscrizionali, fissate nei mesi di maggio e giugno 2015

L'anno duemilasedici il giorno 26 del mese di luglio alle ore 13,00 il Comitato regionale per le Comunicazioni della Campania, su convocazione del Presidente si è riunito presso la sede del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale, is. F8 - Napoli, così costituito:

Presidente	**Lino Zaccaria**
Componente	**Davide Conte**
Componente	**Francesco Eriberto d'Ippollito**

Verificata la regolarità della seduta, in conformità alla normativa di legge e regolamentare,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato,

PREMESSO

- Che la legge 22 febbraio 2000, n.28 recante "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" all'art.4 prevede che: *"alle emittenti radiofoniche e televisive che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito, nei termini e con le modalità di cui al comma 3, è riconosciuto un rimborso da parte dello Stato nella misura definita entro il 31 gennaio di ogni anno con decreto del Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica";*
- che il decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 30 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 11 dicembre 2015 e pubblicato nella G.U. 28 dicembre, n.300, ha attribuito alla Regione Campania, per l'anno 2015 la somma di euro 141.118,31 di cui 94.078,87 per le emittenti televisive e 47.039,44 per le emittenti radiofoniche;
- che con il suddetto decreto è stato stabilito il rimborso per ciascun messaggio autogestito dell'importo di euro 28,12 per le emittenti televisive e di euro 10,40 per le emittenti radiofoniche,
- che il Comitato con delibera n. 8 del 20 maggio 2015, ha provveduto ad assegnare alle emittenti radiotelevisive i messaggi autogestiti gratuiti per le elezioni diretta dei Sindaci e dei Consigli comuni nonché dei consigli circoscrizionali;

CONSIDERATO

- che la documentazione di autocertificazione relativa alla campagna elettorale in oggetto è stata inviata dalle emittenti radiotelevisive, nei termini e nei modi stabiliti nei deliberati del Corecom;
- Che con delibera n.12 del 21/7/2015 sono state sorteggiate le sottoelenate emittenti radiotelevisive per la verifica del palinsesto e delle registrazioni della messa in onda dei MAG, cosi come dichiarato dalle stesse emittenti e dai rappresentanti elettorali:

TELE A+
ANTENNA 3
ELLE TV
RADIO ANTENNA 1
RADIO BUSSOLA 24

fonte: http://burc.regione.campania.it

- che alla stregua dell'istruttoria compiuta, di concerto al Presidente del Corecom, si possa approvare l'elenco delle emittenti richiedenti i benefici di cui alla Legge 28/2000;
- che il numero dei messaggi autogestiti assegnati per l'elezione del sindaco e ballottaggio, è di n.694 messaggi per le emittenti tv e di n.292 per le emittenti radio, per un importo totale di euro 22.552,08, così come rappresentato nel seguente schema:

	emittente Tv	Ragione sociale	mag trasm. al giorno	giorni di trasm.	totale mag	importo mag	Importo totale mag
1	TELENOSTRA	TELELUNA SRL	6	5	30	28,12	843,60
2	LUNA MOVIE	TELELUNA SRL	5	5	25	28,12	703,00
3	LUNA SHOPPING	TELELUNA SRL	2	5	10	28,12	281,20
4	TELELUNA NAPOLI	TELELUNA SRL	7	5	35	28,12	984,20
5	TELELUNA CASERTA	TELELUNA SRL	7	5	35	28,12	984,20
6	LUNA SPORT	ASS.TELERADIOMATESE	5	5	25	28,12	703,00
7	TV OGGI	TV OGGI SRL	7	5	35	28,12	984,20
8	TV OGGI CINEMA	TV OGGI SRL	7	5	35	28,12	984,20
9	ANTENNA 3	SCRL ANTENNA TRE	5	5	25	28,12	703,00
10	TV CAPITAL	INCREMENTO FINANZIARIO SRL	6	5	30	28,12	843,60
11	TELECLUBITALIA	ASS. DREAMER	12	5	60	28,12	1.687,20
12	NAPOLI TIVU'	NAPOLI TIVU' SRL	5	5	25	28,12	703,00
13	NTV VIAGGI & SAPORI	NAPOLI TIVU' SRL	5	5	25	28,12	703,00
14	NTV NEWS	NAPOLI TIVU' SRL	5	5	25	28,12	703,00
15	MADE IN ITALY	NAPOLI TIVU' SRL	5	5	25	28,12	703,00
16	CAMPANIA FELIX.TV	CAMPANIA FELIX IN VIDEO	9	5	45	28,12	1.265,40
17	TELE A+	INCREMENTO FINANZIARIO SRL	6	5	30	28,12	843,60
18	JULIE ITALIA	JULIE ITALIA SRL	4	5	20	28,12	562,40
19	TELEAKERY	UNIVERSO 3000 SRL	5	5	25	28,12	703,00
20	TELEISCHIA	TELEISCHIA SRL	5	5	25	28,12	703,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

21	**NAPOLI LIVE**	**TELEVOMERO SRL**	4	5	20	28,12	**562,40**
22	**TV CAMPANIA TELEISTITUZIONI**	**TELEISTITUZIONI SRL**	7	5	35	28,12	**984,20**
23	**ELLE TV**	**RICO 2000 SCARL**	1	5	5	28,12	**140,60**
24	**TELEANGRI 1**	**ASS. IL GABBIANO**	2	5	10	28,12	**281,20**
25	**PRIMA TIVVU'**	**TELEVIDEO SOMMA SRL**	4	5	20	28,12	**562,40**
					680	28,12	**€ 19.121,60**

	Emittenti Radio	Ragione Sociale	mag trasm. al giorno (x2)	giorni di trasm.	totale mag	importo mag	Importo totale mag
1	**RADIO ANTENNA UNO**	**ANTENNA UNO PROMOTION SRL**	2	8	16	10,40	**166,40**
2	**RADIO ANTENNA DUE**	**ANTENNA UNO PROMOTION SRL**	2	8	16	10,40	**166,40**
3	**RADIO BUSSOLA 24**	**RADIO BUSSOLA 24 S.A.S**	12	8	96	10,40	**998,40**
4	**RADIO BASE AGRO**	**ASS. RADIO BASE AGRO**	16	8	128	10,40	**1.331,20**
5	**RADIO PRIMA RETE**	**PRIMA RETE MASTER GROUP SRL**	2	8	16	10,40	**166,40**
6	**RADIO UFITA**	**RADIO UFITA A.C.SANTOSUOSSO D.**	2	8	16	10,40	**166,40**
					288		**€ 2.995,20**

BALLOTTAGGIO 2015

	emittente Tv	Ragione sociale	mag trasm. al giorno	giorni di trasm.	totale mag	Importo mag	Importo totale mag
1	**TV OGGI**	**TV OGGI SRL**	2	2	4	28,12	**112,48**
2	**TV OGGI CINEMA**	**TV OGGI SRL**	2	2	4	28,12	**112,48**
3	**TV CAPITAL**	**INCREMENTO FINANZIARIO SRL**	1	2	2	28,12	**56,24**
4	**CAMPANIA FELIX.TV**	**CAMPANIA FELIX IN VIDEO**	2	2	4	28,12	**112,48**
	TOTALE				14		**€393,68**

	Emittenti Radio	Ragione Sociale	mag trasm. al giorno	giorni di trasm.	totale mag	Importo mag	Importo totale mag
1	RADIO BUSSOLA 24	RADIO BUSSOLA 24 S.A.S	1	2	2	10,40	**20,80**
2	RADIO BASE AGRO	ASS. RADIO BASE AGRO	1	2	2	10,40	**20,80**
					4		
					TOTALE		**€ 41,60**

Vista la Legge 22.2.2000, n. 28;

Visto il Decr.del MISE di concerto con il Min.delle Fin. - reg.n. 4189 del 11/12/15, Corte dei Conti

Vista la Delibera AGCOM n.165/15/CONS;

Vista la Delibera Corecom n.8 20/5/2015

Vista la Delibera Co.Re.Com Campania n. 12 del 21/7/2015

SENTITO IL RELATORE

ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

– di liquidare ai sensi dell'art.4, comma5 della 28/2000, a ciascuna delle seguenti emittenti televisive e radiofoniche in elenco le somme indicate a fianco, per un totale di euro 11.383,60;

fonte: http://burc.regione.campania.it

	emittente Tv	Ragione sociale	mag trasm. al giorno	giorni di trasm.	totale mag	importo mag	Importo totale mag
1	TELENOSTRA	TELELUNA SRL	6	5	30	28,12	843,60
2	LUNA MOVIE	TELELUNA SRL	5	5	25	28,12	703,00
3	LUNA SHOPPING	TELELUNA SRL	2	5	10	28,12	281,20
4	TELELUNA NAPOLI	TELELUNA SRL	7	5	35	28,12	984,20
5	TELELUNA CASERTA	TELELUNA SRL	7	5	35	28,12	984,20
6	LUNA SPORT	ASS.TELERADIOMATESE	5	5	25	28,12	703,00
7	TV OGGI	TV OGGI SRL	7	5	35	28,12	984,20
8	TV OGGI CINEMA	TV OGGI SRL	7	5	35	28,12	984,20
9	ANTENNA 3	SCRL ANTENNA TRE	5	5	25	28,12	703,00
10	TV CAPITAL	INCREMENTO FINANZIARIO SRL	6	5	30	28,12	843,60
11	TELECLUBITALIA	ASS. DREAMER	12	5	60	28,12	1.687,20
12	NAPOLI TIVU'	NAPOLI TIVU' SRL	5	5	25	28,12	703,00
13	NTV VIAGGI & SAPORI	NAPOLI TIVU' SRL	5	5	25	28,12	703,00
14	NTV NEWS	NAPOLI TIVU' SRL	5	5	25	28,12	703,00
15	MADE IN ITALY	NAPOLI TIVU' SRL	5	5	25	28,12	703,00
16	CAMPANIA FELIX.TV	CAMPANIA FELIX IN VIDEO	9	5	45	28,12	1.265,40
17	TELE A+	INCREMENTO FINANZIARIO SRL	6	5	30	28,12	843,60
18	JULIE ITALIA	JULIE ITALIA SRL	4	5	20	28,12	562,40
19	TELEAKERY	UNIVERSO 3000 SRL	5	5	25	28,12	703,00
20	TELEISCHIA	TELEISCHIA SRL	5	5	25	28,12	703,00
21	NAPOLI LIVE	TELEVOMERO SRL	4	5	20	28,12	562,40
22	TV CAMPANIA TELEISTITUZIONI	TELEISTITUZIONI SRL	7	5	35	28,12	984,20
23	ELLE TV	RICO 2000 SCARL	1	5	5	28,12	140,60
24	TELEANGRI 1	ASS. IL GABBIANO	2	5	10	28,12	281,20
25	PRIMA TIVVU'	TELEVIDEO SOMMA SRL	4	5	20	28,12	562,40
					680	28,12	€ 19.121,60

fonte: http://burc.regione.campania.it

	Emittenti Radio	Ragione Sociale	mag trasm. al giorno (x2)	giorni di trasm.	totale mag	Importo mag	Importo totale mag
1	RADIO ANTENNA UNO	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	2	8	16	10,40	**166,40**
2	RADIO ANTENNA DUE	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	2	8	16	10,40	**166,40**
3	RADIO BUSSOLA 24	RADIO BUSSOLA 24 S.A.S	12	8	96	10,40	**998,40**
4	RADIO BASE AGRO	ASS. RADIO BASE AGRO	16	8	128	10,40	**1.331,20**
5	RADIO PRIMA RETE	PRIMA RETE MASTER GROUP SRL	2	8	16	10,40	**166,40**
6	RADIO UFITA	RADIO UFITA A.C.SANTOSUOSSO D.	2	8	16	10,40	**166,40**
					288		**€ 2.995,20**

BALLOTTAGGIO 2015

	emittente Tv	Ragione sociale	mag trasm. al giorno	giorni di trasm.	totale mag	costo meg	Importo totale mag
1	**TV OGGI**	**TV OGGI SRL**	2	2	4	28,12	**112,48**
2	**TV OGGI CINEMA**	**TV OGGI SRL**	2	2	4	28,12	**112,48**
3	**TV CAPITAL**	**INCREMENTO FINANZIARIO SRL**	1	2	2	28,12	**56,24**
4	**CAMPANIA FELIX.TV**	**CAMPANIA FELIX IN VIDEO**	2	2	4	28,12	**112,48**
	TOTALE				14		**€393,68**

	Emittenti Radio	Ragione Sociale	mag trasm. al giorno	giorni di trasm.	totale mag	costo mag	totale mag
1	RADIO BUSSOLA 24	RADIO BUSSOLA 24 S.A.S	1	2	2	10,40	**20,80**
2	RADIO BASE AGRO	ASS. RADIO BASE AGRO	1	2	2	10,40	**20,80**
					4		

€ 41,60

TOTALE **€ 22.552,08**

fonte: http://burc.regione.campania.it

– di inviare la presente delibera alla Giunta regionale della Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Presidente
Lino Zaccaria

Per l'attività di supporto
Il Dirigente
Avv. Maria Grazia Giovenco

fonte: http://burc.regione.campania.it

DELIBERA N. 10

Oggetto: **Legge 22 febbraio 2000 n.28, succ. mod. ed integr. Delibera AGCOM 166/15/CONS.– Rimborso degli oneri sostenuti dalle emittenti radiotelevisive locali per la trasmissione dei messaggi autogestiti relativi alla elezione del Presidente della Giunta regionale e del Consiglio della Regione Campania indette per il giorno 31 maggio 2015–.**

L'anno duemilasedici il giorno 26 del mese di luglio alle ore 13,00 il Comitato regionale per le Comunicazioni della Campania, su convocazione del Presidente si è riunito presso la sede del Consiglio regionale della Campania, Centro Direzionale, is. F8 - Napoli, così costituito:

Presidente	**Lino Zaccaria**
Componente	**Davide Conte**
Componente	**Francesco Eriberto d'Ippollito**

Verificata la regolarità della seduta, in conformità alla normativa di legge e regolamentare,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Comitato:

PREMESSO

- Che la legge 22 febbraio 2000, n.28 recante "Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica" all'art.4 prevede che: *"alle emittenti radiofoniche e televisive che accettano di trasmettere messaggi autogestiti a titolo gratuito, nei termini e con le modalità di cui al comma 3, è riconosciuto un rimborso da parte dello Stato nella misura definita entro il 31 gennaio di ogni anno con decreto del Ministro delle comunicazioni di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica";*
- che il decreto del Ministero per lo Sviluppo Economico, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 30 ottobre 2015, registrato alla Corte dei Conti in data 11 dicembre 2015 e pubblicato nella G.U. 28 dicembre, n.300, ha attribuito alla Regione Campania, per l'anno 2015 la somma di euro 141.118,31 di cui 94.078,87 per le emittenti televisive e 47.039,44 per le emittenti radiofoniche;
- che con il suddetto decreto è stato stabilito il rimborso per ciascun messaggio autogestito dell'importo di euro 28,12 per le emittenti televisive e di euro 10,40 per le emittenti radiofoniche, indipendentemente dalla durata del messaggio.

CONSIDERATO

- che la documentazione di autocertificazione, relativa alla messa in onda dei messaggi autogestiti gratuiti relativi alla campagna elettorale in oggetto, è stata inviata dalle emittenti radiotelevisive nei termini e nei modi stabiliti dal Corecom
- Che con delibera n.11 del 21/7/2015 sono state sorteggiate le sottoelenate emittenti radiotelevisive per la verifica delle registrazioni della messa in onda dei MAG autorizzati, cosi come dichiarato dalle stesse emittenti e dai rappresentanti elettorali:

1 – VIDEONOLA
2 – TELEDIOCESI SALERNO
3 – TELEISCHIA
4 – LUNA SPORT
5 – RADIO AMORE
6– RADIO PUNTONUOVO

- Che tale verifica è stata effettuata dalla struttura amministrativa e dal Presidente del Corecom;

fonte: http://burc.regione.campania.it

RITENUTO

- che il numero dei messaggi autogestiti rimborsabili è di n. 1.891 per le emittenti televisive e di n.1.920 per le emittenti radiofoniche, per un importo totale pari ad euro 73.142,92;
- che alla stregua dell'istruttoria compiuta si possa approvare l'elenco delle emittenti richiedenti i benefici di cui alla Legge 28/2000 così come di seguito elencate per i rispettivi importi corrispondenti in elenco:

	EMITTENTE RADIO	DENOMIN. SOCIALE		totale mag	importo mag cadauno	totale liquidato
1	PRIMA TIVVU'	TELEVIDEO SOMMA SRL		55	28,12	**1.546,60**
2	TV OGGI	TV OGGI SRL		75	28,12	**2.109,00**
3	TV OGGI CINEMA	TV OGGI SRL		80	28,12	**2.249,60**
4	LUNA SPORT	ASS.NE TELERADIO MATESE		55	28,12	**1.546,60**
5	TELENOSTRA	TELELUNA SRL		50	28,12	**1.406,00**
6	TELELUNA NAPOLI	TELELUNA SRL		50	28,12	**1.406,00**
7	TELELUNA CASERTA	TELELUNA SRL		50	28,12	**1.406,00**
8	105TV	FINMEDIA SRL A SOC.UNICO		15	28,12	**421,80**
9	ANTENNA 3	SCRL ANTENNA TRE		55	28,12	**1.546,60**
10	MEDIA TV	TGS TELEVISION GAMBUTI SYSTEM SRL		60	28,12	**1.687,20**
11	QUARTO CANALE TELELASER	CASERTA TV SRL		20	28,12	**562,40**
12	ELLE TV	RICO 2000 SCARL		40	28,12	**1.124,80**
13	TELESPAZIO 1	TELESPAZIO1 INFORMAZIONI SOCIETA' SOC. COOP. ARL		16	28,12	**449,92**
14	TELEANGRI 1	ASSOCIAZIONE IL GABBIANO		25	28,12	**703,00**
15	NTV VIAGGI & SAPORI	NAPOLI TIVU' SRL		64	28,12	**1.799,68**
16	NAPOLI TIVU'	NAPOLI TIVU' SRL		64	28,12	**1.799,68**
17	NTV NEWS	NAPOLI TIVU' SRL		64	28,12	**1.799,68**
18	MADE IN ITALY	NAPOLI TIVU' SRL		64	28,12	**1.799,68**
19	TELECLUBITALIA	ASS.NE DREAMER		75	28,12	**2.109,00**
20	TELENUOVA	TELE PAGANINUOVA SCRL		45	28,12	**1.265,40**
21	RETESEI	PALLOTTA GROUP		50	28,12	**1.406,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

22	TELEDIOCESI SALERNO	TELEDIOCESI SALERNO SRL		41	28,12	**1.152,92**
23	TDS CULTURE	TELEDIOCESI SALERNO SRL		41	28,12	**1.152,92**
24	TELEISCHIA	TELEISCHIA SRL		70	28,12	**1.968,40**
25	CAMPANIA FELIX TV	CAMPANIAFELIXINVIDEO		80	28,12	**2.249,60**
26	TVCAMPANIA TELEISTITUZIONI	TELEISTITUZIONI SRL		60	28,12	**1.687,20**
27	SUD TV	SUD TV SRL		67	28,12	**1.884,04**
28	TELEAKERY	UNIVERSO 3000 SRL		70	28,12	**1.968,40**
29	JULIE ITALIA	JULIE ITALIA SRL		70	28,12	**1.968,40**
30	TELELIBERA	SO.PRO.DI.ME.C. SRL		30	28,12	**843,60**
31	TELEA+	INCREMENTO FINANZIARIO SRL		80	28,12	**2.249,60**
32	NAPOLI LIVE	TELEVOMERO SRL		50	28,12	**1.406,00**
33	TV CAPITAL	INCREMENTO FINANZIARIO SRL		50	28,12	**1.406,00**
34	LUNA MOVIE	TELELUNA SRL		55	28,12	**1.546,60**
35	LUNA SHOPPING	TELELUNA SRL		55	28,12	**1.546,60**
				1891	28,12	**€ 53.174,92**

	EMITTENTE RADIO	DENOMIN. SOCIALE		totale mag	importo mag cadauno	importo da liquidare
1	**RADIO ALFA**	**MEDIATELECOM SOC.COOP.**	8	128	10,40	**1.331,20**
2	**NEW GENERATION**	**MEDIATELECOM SOC.COOP.**	8	128	10,40	**1.331,20**
3	**RADIO BUSSOLA 24**	**RADIO BUSSOLA 24 SALERNO S.A.S**	9	144	10,40	**1.497,60**
4	**RADIO PAESTUM**	**ASS.TELE RADIO PAESTUM**	9	144	10,40	**1.497,60**
5	**RADIO ANTENNA UNO**	**ANTENNA UNO PROMOTION SRL**	6	96	10,40	**998,40**
6	**RADIO ANTENNA DUE**	**DUEDI PROMOTION SRL**	6	96	10,40	**998,40**
7	**PRIMA RADIO**	**PRIMARADIO SNC**	8	128	10,40	**1.331,20**
8	**RADIO AMORE NAPOLI**	**A.G.STUDIO 99 SOC.COOP. A R.L.**	5	80	10,40	**832,00**
9	**RADIO AMORE I MIGLIORI ANNI**	**GEMINI SOC.COOP. A R.L.**	5	80	10,40	**832,00**
10	**RADIO AMORE**	**A.G.STUDIO 99 SOC.COOP. A R.L.**	5	80	10,40	**832,00**
11	**RADIO ALCE**	**RADIO ALCE S.R.L.**	8	128	10,40	**1.331,20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

12	RADIO ANTENNA CAMPANIA	ASS.CUL. ACAP RADIO ANTENNA CAMPANIA	3	48	10,40	**499,20**
13	RADIO RAFFAELLA UNO	ASS. RADIO RAFFAELLA UNO MONTORO	6	96	10,40	**998,40**
14	RADIO PRIMA RETE	PRIMA RETE MASTER GROUP SRL	7	112	10,40	**1.164,80**
15	RADIO UFITA	RADIO UFITA A.C.SANTOSUOSSO D.	6	96	10,40	**998,40**
16	RADIO BASE AGRO	ASS. RADIO BASE AGRO	5	80	10,40	**832,00**
17	RADIO PUNTO NUOVO	RADIO PUNTO NUOVO SRL	6	96	10,40	**998,40**
18	CINE RADIO SUD	CINE RADIO SUD SNC	4	64	10,40	**665,60**
19	RADIO AZZURRA	STUDIO95 SOC. COOP. ARL	6	96	10,40	**998,40**
				1.920	10,40	**€ 19.968,00**

Vista la Legge 22.2.2000, n. 28;
Visto il Decr.del MISE di concerto con il Min.delle Fin. - reg.n. 4189 del 11/12/15, Corte dei Conti
Vista la Delibera AGCOM n. 166/15/CONS;

SENTITO IL RELATORE

ALL'UNANIMITA' DEI PRESENTI

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati,

di liquidare ai sensi dell'art.4, comma 5 della Legge 28/2000, a ciascuna delle seguenti emittenti televisive e radiofoniche in elenco, le somme indicate a fianco, per un totale di euro 73.142,92

	EMITTENTE RADIO	DENOMIN. SOCIALE		totale mag	importo mag cadauno	totale da liquidare
1	PRIMA TIVVU'	TELEVIDEO SOMMA SRL		55	28,12	**1.546,60**
2	TV OGGI	TV OGGI SRL		75	28,12	**2.109,00**
3	TV OGGI CINEMA	TV OGGI SRL		80	28,12	**2.249,60**
4	LUNA SPORT	ASS.NE TELERADIO MATESE		55	28,12	**1.546,60**

fonte: http://burc.regione.campania.it

5	**TELENOSTRA**	**TELELUNA SRL**		50	28,12	**1.406,00**
6	**TELELUNA NAPOLI**	**TELELUNA SRL**		50	28,12	**1.406,00**
7	**TELELUNA CASERTA**	**TELELUNA SRL**		50	28,12	**1.406,00**
8	**105TV**	**FINMEDIA SRL A SOC.UNICO**		15	28,12	**421,80**
9	**ANTENNA 3**	**SCRL ANTENNA TRE**		55	28,12	**1.546,60**
10	**MEDIA TV**	**TGS TELEVISION GAMBUTI SYSTEM SRL**		60	28,12	**1.687,20**
11	**QUARTO CANALE TELELASER**	**CASERTA TV SRL**		20	28,12	**562,40**
12	**ELLE TV**	**RICO 2000 SCARL**		40	28,12	**1.124,80**
13	**TELESPAZIO 1**	**TELESPAZIO1 INFORMAZIONI SOCIETA' SOC. COOP. ARL**		16	28,12	**449,92**
14	**TELEANGRI 1**	**ASSOCIAZIONE IL GABBIANO**		25	28,12	**703,00**
15	**NTV VIAGGI & SAPORI**	**NAPOLI TIVU' SRL**		64	28,12	**1.799,68**
16	**NAPOLI TIVU'**	**NAPOLI TIVU' SRL**		64	28,12	**1.799,68**
17	**NTV NEWS**	**NAPOLI TIVU' SRL**		64	28,12	**1.799,68**
18	**MADE IN ITALY**	**NAPOLI TIVU' SRL**		64	28,12	**1.799,68**
19	**TELECLUBITALIA**	**ASS.NE DREAMER**		75	28,12	**2.109,00**
20	**TELENUOVA**	**TELE PAGANINUOVA SCRL**		45	28,12	**1.265,40**
21	**RETESEI**	**PALLOTTA GROUP**		50	28,12	**1.406,00**
22	**TELEDIOCESI SALERNO**	**TELEDIOCESI SALERNO SRL**		41	28,12	**1.152,92**
23	**TDS CULTURE**	**TELEDIOCESI SALERNO SRL**		41	28,12	**1.152,92**
24	**TELEISCHIA**	**TELEISCHIA SRL**		70	28,12	**1.968,40**
25	**CAMPANIA FELIX TV**	**CAMPANIAFELIXINVIDEO**		80	28,12	**2.249,60**
26	**TVCAMPANIA TELEISTITUZIONI**	**TELEISTITUZIONI SRL**		60	28,12	**1.687,20**
27	**SUD TV**	**SUD TV SRL**		67	28,12	**1.884,04**
28	**TELEAKERY**	**UNIVERSO 3000 SRL**		70	28,12	**1.968,40**
29	**JULIE ITALIA**	**JULIE ITALIA SRL**		70	28,12	**1.968,40**
30	**TELELIBERA**	**SO.PRO.DI.ME.C. SRL**		30	28,12	**843,60**
31	**TELEA+**	**INCREMENTO FINANZIARIO SRL**		80	28,12	**2.249,60**
32	**NAPOLI LIVE**	**TELEVOMERO SRL**		50	28,12	**1.406,00**
33	**TV CAPITAL**	**INCREMENTO FINANZIARIO SRL**		50	28,12	**1.406,00**
34	**LUNA MOVIE**	**TELELUNA SRL**		55	28,12	**1.546,60**
35	**LUNA SHOPPING**	**TELELUNA SRL**		55	28,12	**1.546,60**
				1891	28,12	**€ 53.174,92**

fonte: http://burc.regione.campania.it

	EMITTENTE RADIO	DENOMIN. SOCIALE		totale mag	importo mag cadauno	importo da liquidare
1	RADIO ALFA	MEDIATELECOM SOC.COOP.	8	128	10,40	**1.331,20**
2	NEW GENERATION	MEDIATELECOM SOC.COOP.	8	128	10,40	**1.331,20**
3	RADIO BUSSOLA 24	RADIO BUSSOLA 24 SALERNO S.A.S	9	144	10,40	**1.497,60**
4	RADIO PAESTUM	ASS.TELE RADIO PAESTUM	9	144	10,40	**1.497,60**
5	RADIO ANTENNA UNO	ANTENNA UNO PROMOTION SRL	6	96	10,40	**998,40**
6	RADIO ANTENNA DUE	DUEDI PROMOTION SRL	6	96	10,40	**998,40**
7	PRIMA RADIO	PRIMARADIO SNC	8	128	10,40	**1.331,20**
8	RADIO AMORE NAPOLI	A.G.STUDIO 99 SOC.COOP. A R.L.	5	80	10,40	**832,00**
9	RADIO AMORE I MIGLIORI ANNI	GEMINI SOC.COOP. A R.L.	5	80	10,40	**832,00**
10	RADIO AMORE	A.G.STUDIO 99 SOC.COOP. A R.L.	5	80	10,40	**832,00**
11	RADIO ALCE	RADIO ALCE S.R.L.	8	128	10,40	**1.331,20**
12	RADIO ANTENNA CAMPANIA	ASS.CUL. ACAP RADIO ANTENNA CAMPANIA	3	48	10,40	**499,20**
13	RADIO RAFFAELLA UNO	ASS. RADIO RAFFAELLA UNO MONTORO	6	96	10,40	**998,40**
14	RADIO PRIMA RETE	PRIMA RETE MASTER GROUP SRL	7	112	10,40	**1.164,80**
15	RADIO UFITA	RADIO UFITA A.C.SANTOSUOSSO D.	6	96	10,40	**998,40**
16	RADIO BASE AGRO	ASS. RADIO BASE AGRO	5	80	10,40	**832,00**
17	RADIO PUNTO NUOVO	RADIO PUNTO NUOVO SRL	6	96	10,40	**998,40**
18	CINE RADIO SUD	CINE RADIO SUD SNC	4	64	10,40	**665,60**
19	RADIO AZZURRA	STUDIO95 SOC. COOP. ARL	6	96	10,40	**998,40**
				1.920	10,40	**€ 19.968,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

– di inviare la presente delibera alla Giunta regionale della Campania per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Il Presidente
Lino Zaccaria

Per l'attività di supporto
Il Dirigente
Avv. Maria Grazia Giovenco

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regolamento regionale 8 agosto 2016, n. 5.

"Modifiche al regolamento 24 novembre 2011, n. 8 (Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali".

La Giunta regionale

ha deliberato

Il Presidente della Giunta regionale

visto l'articolo 121, quarto comma, della Costituzione;
visto lo Statuto della Regione Campania approvato con legge regionale 28 maggio 2009, n. 6;
visto l'articolo 56, dello Statuto che disciplina la potestà regolamentare;
visto il decreto presidenziale del 4 febbraio 2011, n. 23 (Direttive generali per la definizione dell'iter procedimentale per l'emanazione dei regolamenti regionali);
vista la delibera della Giunta regionale n. 303 del 28 giugno 2016 pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 43 del 29 giugno 2016;
vista l'approvazione da parte del Consiglio regionale nella seduta del 28 luglio 2016;

Emana

il seguente Regolamento:

Art. 1

(Modifiche al regolamento 24 novembre 2011, n. 8)

1. Al regolamento 24 novembre 2011, n. 8 (Disciplina delle modalità di svolgimento delle elezioni dei componenti del Consiglio delle Autonomie locali), sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera a), del comma 1, dell'articolo 2 le parole "il rappresentante delle province" sono sostituite dalle seguenti: "i due rappresentanti delle province";

b) alla lettera a), del comma 1, dell'articolo 9 le parole "eletto componente del CAL il candidato del collegio unico regionale che ha" sono sostituite dalle seguenti: "eletti componenti del CAL i due candidati del collegio unico regionale che hanno".

Il presente regolamento regionale sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione Campania.

De Luca

Delibera della Giunta Regionale n. 399 del 20/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

POC CAMPANIA 2014/2020. D.G.R. 281 DEL 14/06/2016 - PROGRAMMA DI EVENTI E INIZIATIVE TURISTICHE "GIUGNO 2016 - GENNAIO 2017". IMPLEMENTAZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania considera la promozione e lo sviluppo del Turismo quale obiettivo prioritario per lo sviluppo del territorio e per il settore di intervento di riferimento, e riconosce che il turismo contribuisce alla crescita civile, culturale, sociale e morale delle comunità ospitanti, degli ospiti e dei visitatori;

b. la legge regionale n. 18/2014 "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania" riconosce il ruolo fondante e primario che il turismo ha storicamente avuto nella maturazione e nell'evoluzione del fenomeno a livello nazionale, europeo e mondiale;

c. la richiamata legge assume che tra le finalità attribuite alla Regione vi è quella di promuovere e consolidare l'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico regionale, valorizzando le risorse turistiche dei patrimoni diffusi del territorio regionale anche delle aree interne e di promuovere l'immagine turistica della Campania in ambito nazionale ed internazionale;

PREMESSO altresì che

a. con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;

b. in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

c. il POC Campania 2014/2020 assentito in sede di Conferenza Stato Regione, articolato in Assi e in azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1° maggio 2016;

d. il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 indica gli obiettivi strategici che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo i quali sono tesi, tra l'altro, anche ad incidere sui fattori di contesto per rafforzare la competitività del sistema regionale, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali;

e. nell'ambito della complessiva strategia regionale, la linea di azione del POC 2014-2020 2.4 *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura"* assume l'obiettivo di *"promuovere il territorio proponendo percorsi integrati che uniscano il tradizionale patrimonio naturale a visite a centri storici e a siti culturali, coinvolgendo anche le diverse filiere di prodotto (termale, enogastronomica, ambientale, religiosa, ecc)"* con la partecipazione delle comunità locali. La strategia di sviluppo del comparto turistico richiede, infatti, una programmazione integrata che presuppone una stretta circolarità tra comparto turistico e sviluppo territoriale in funzione delle esigenze dei flussi turistici e delle caratteristiche naturali e antropiche del territorio, così da garantire uno sviluppo socio-economico e culturale, assicurando la contemporanea preservazione delle risorse presenti;

f. l'indirizzo strategico individuato nella citata linea di azione intende prioritariamente rafforzare e sistematizzare le opportunità che il sistema turistico campano nel suo insieme presenta, nonché

cogliere e soddisfare ogni esigenza del turista, tenendo conto delle motivazioni che spingono il medesimo a scegliere di viaggiare, con la costruzione di itinerari integrati;

DATO ATTO che

a. il quadro finanziario della linea di azione del POC 2014-2020 2.4 *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura"* prevede per le "Azioni per il turismo" risorse pari a € 30.000.000,00 (trentamilioni/00);

b. tra le linee di azioni operative in cui si declina la linea strategica 2.4 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" del POC Campania 2014-2020 sono ricomprese, tra le altre, *"azioni mirate a dare attuazione alla Legge Regionale n. 18/2014 – Programma dei servizi e delle attività dei Poli Turistici Locali",* la *"definizione e realizzazione di un programma di eventi, di risonanza nazionale ed internazionale, da tenersi sul territorio regionale" e "promozione turistica dell'immagine regionale in Italia e nel mondo mediante la realizzazione di attività di comunicazione";*

RICHIAMATA la Deliberazione n. 281 del 14/06/2016, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le direttive per la definizione, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica 2.4 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura", di un unitario programma regionale di interventi, articolato nelle specifiche Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" e "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*", da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "giugno 2016 – gennaio 2017";

RILEVATO CHE

a. con il suddetto atto deliberativo, la Giunta Regionale ha:

   a.1. fissato la dotazione finanziaria complessiva del POC 2014-2020 linea strategica 2.4 "*Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*" per il finanziamento dei progetti rientranti nel suddetto programma in € 4.000.000,00 (quattromilioni/00); così ripartiti:
   a.1.1 per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*": € 3.000.000,00 (tremilioni/00);
   a.1.2. per la sezione ***"****Iniziative promozionali sul territorio regionale****"***: € 1.000.000,00 (unmilione/00);
   a.2. stabilito che l'individuazione delle proposte progettuali che andranno a costituire il programma in questione avvenga tramite una procedura selettiva disciplinata da apposito Avviso Pubblico, da adottarsi da parte della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo secondo le direttive contenute nel medesimo provvedimento;

b. con il Decreto Dirigenziale n. 68 del 20/06/2016, sono stati approvati l'Avviso Pubblico ed i relativi modelli di scheda progettuale e di istanza di finanziamento per la selezione delle proposte progettuali che, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica 2.4 "*Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*", andranno a costituire l'unitario programma regionale di interventi, articolato nelle specifiche Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" e "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*", da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "giugno 2016 – gennaio 2017";

c. con il successivo Decreto Dirigenziale n. 34 del 07/07/2016, sono stati forniti dei chiarimenti in ordine al contenuto dell'art. 3 del suddetto Avviso Pubblico ed è stato differito il termine originariamente previsto per la presentazione delle proposte progettuali;

d. in particolare, con riferimento alla scadenza del 18 luglio 2016, la partecipazione alla procedura è stata oltremodo rilevante, con un numero di istanze presentate pari a 117 per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" ed a 122 per la sezione ***"Iniziative promozionali sul territorio regionale";***

CONSIDERATO CHE

a. la Regione Campania, nella individuazione delle azioni, tiene conto del quadro strategico unitario derivante dall'insieme delle risorse stanziate per la politica di coesione, per la definizione di una programmazione unitaria e coordinata delle risorse disponibili;

b. la conoscenza, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico-culturale di un territorio sui mercati turistici nazionali ed internazionali è perseguibile attraverso un'attività di comunicazione integrata e trasversale volta ad aumentare il potenziale turistico in uno con la ricerca di una concreta prospettiva di sviluppo;

c. gli eventi, diventati oggi un consolidato strumento di *marketing* oltre che un potente mezzo di comunicazione, possono costituire fattore di valorizzazione non solo delle eccellenze storico-artistiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico - culturali, ma anche delle risorse cd. "minori" diffuse sul territorio regionale, che costituiscono una risorsa sebbene molto apprezzata, ancora non sufficientemente conosciuta dalla platea dei potenziali destinatari;

d. le azioni di promozione turistica nonché quelle rivolte alla conoscenza delle tradizioni alimentari, delle tipicità e delle eccellenze anche enogastronomiche, come elementi culturali ed etnici, possono costituire un fattore di sviluppo locale e di crescita, con ricadute sui territori anche in termini di apprezzamento dell'appartenenza;

e. obiettivo della Regione, ai fini della promozione e dello sviluppo del turismo in Campania, è pertanto la costruzione di un programma regionale unitario di interventi, atto a garantire, oltre che la concentrazione degli interventi, anche la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento

f. ai fini della più efficace definizione di un programma unitario di interventi che garantisca la concentrazione dei medesimi e risponda pienamente alla domanda di sviluppo delle collettività locali, in applicazione dei principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento, mirando, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione delle risorse del territorio, è opportuno e utile consentire ad un numero quanto più elevato di soggetti di partecipare al perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati dalla Giunta Regionale;

g. è, pertanto, necessario implementare i budget attualmente disponibili con la dotazione complessiva di ulteriori € 2.750.000,00 (duemilionisettecentocinquantamila/00), così ripartiti:

g.1. per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*": € 2.000.000,00(duemilioni/00);
g.2. per la sezione ***"Iniziative promozionali sul territorio regionale"***: € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00);

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal referente unico del POC Campania, con nota prot. 545899/2016 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot.2016-22666/UDCP/GAB/VCG1;

VISTI

a. Il Regolamento n. 12/2011;
b. la Legge Regionale n. 15/2013;
c. la Legge Regionale n. 18/2014;
d. la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 30/11/2015;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
f. il Programma Operativo Complementare della Campania 2014-2020;
g. la Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 14/06/2016

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di stabilire che le risorse pari a € 250.000,00 programmate con la D.G.R. n. 281 del 14/06/2016 al punto 6 del deliberato, finalizzate alle azioni di promozione trasversali al programma, integrino la dotazione finanziaria del programma unitario di interventi, articolato nelle specifiche Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" e "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*";
2. di stabilire che la dotazione finanziaria, già prevista con la D.G.R. n. 281 del 14/06/2016 in complessivi € 4.000.000,00, per la definizione di un programma unitario di interventi, articolato nelle specifiche Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" e "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*", da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "giugno 2016 – gennaio 2017", sia integrata con ulteriori complessivi 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica 2.4 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura";
3. di modificare per l'effetto la richiamata D.G.R. 281/2016 e di suddividere, alla luce delle determinazioni assunte, come segue le ulteriori risorse finalizzate al citato programma unitario di eventi:
   3.1. per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*": € 2.000.000,00 (duemilioni/00);
   3.2. per la sezione ***"****Iniziative promozionali sul territorio regionale****"***: € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00);
4. demandare alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo il compito di dare attuazione a quanto stabilito nel presente provvedimento in coerenza con quanto formulato in narrativa;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Turismo, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello

Sviluppo Economico, alla Direzione Generale FESR e alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per i provvedimenti conseguenti, al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti, al Webmaster della Regione Campania per la pubblicazione sul sito istituzionale.

Deliberazione Giunta Regionale n. 399 del 20/07/2016

Dipartimento 51 - Programmazione e Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Programmazione Economica e Turismo

Oggetto dell'Atto:

POC CAMPANIA 2014/2020. D.G.R. 281 del 14/06/2016 - PROGRAMMA DI EVENTI E INIZIATIVE TURISTICHE "GIUGNO 2016 - GENNAIO 2017". IMPLEMENTAZIONE DOTAZIONE FINANZIARIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania considera la promozione e lo sviluppo del Turismo quale obiettivo prioritario per lo sviluppo del territorio e per il settore di intervento di riferimento, e riconosce che il turismo contribuisce alla crescita civile, culturale, sociale e morale delle comunità ospitanti, degli ospiti e dei visitatori;

b. la legge regionale n. 18/2014 "Organizzazione del Sistema Turistico in Campania" riconosce il ruolo fondante e primario che il turismo ha storicamente avuto nella maturazione e nell'evoluzione del fenomeno a livello nazionale, europeo e mondiale;

c. la richiamata legge assume che tra le finalità attribuite alla Regione vi è quella di promuovere e consolidare l'immagine unitaria e complessiva del sistema turistico regionale, valorizzando le risorse turistiche dei patrimoni diffusi del territorio regionale anche delle aree interne e di promuovere l'immagine turistica della Campania in ambito nazionale ed internazionale;

PREMESSO altresì che

a. con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;

b. in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

c. il POC Campania 2014/2020 assentito in sede di Conferenza Stato Regione, articolato in Assi e in azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1° maggio 2016;

d. il Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 indica gli obiettivi strategici che la Regione intende perseguire per la crescita e lo sviluppo i quali sono tesi, tra l'altro, anche ad incidere sui fattori di contesto per rafforzare la competitività del sistema regionale, consentendo agli attori locali di sfruttare appieno i vantaggi competitivi territoriali;

e. nell'ambito della complessiva strategia regionale, la linea di azione del POC 2014-2020 2.4 *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura"* assume l'obiettivo di *"promuovere il territorio proponendo percorsi integrati che uniscano il tradizionale patrimonio naturale a visite a centri storici e a siti culturali, coinvolgendo anche le diverse filiere di prodotto (termale, enogastronomica, ambientale, religiosa, ecc)"* con la partecipazione delle comunità locali. La strategia di sviluppo del comparto turistico richiede, infatti, una programmazione integrata che presuppone una stretta circolarità tra comparto turistico e sviluppo territoriale in funzione delle esigenze dei flussi turistici e delle caratteristiche naturali e antropiche del territorio, così da garantire uno sviluppo socio-economico e culturale, assicurando la contemporanea preservazione delle risorse presenti;

f. l'indirizzo strategico individuato nella citata linea di azione intende prioritariamente rafforzare e sistematizzare le opportunità che il sistema turistico campano nel suo insieme presenta, nonché

cogliere e soddisfare ogni esigenza del turista, tenendo conto delle motivazioni che spingono il medesimo a scegliere di viaggiare, con la costruzione di itinerari integrati;

DATO ATTO che

a. il quadro finanziario della linea di azione del POC 2014-2020 2.4 *"Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura"* prevede per le "Azioni per il turismo" risorse pari a € 30.000.000,00 (trentamilioni/00);

b. tra le linee di azioni operative in cui si declina la linea strategica 2.4 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura" del POC Campania 2014-2020 sono ricomprese, tra le altre, *"azioni mirate a dare attuazione alla Legge Regionale n. 18/2014 – Programma dei servizi e delle attività dei Poli Turistici Locali",* la *"definizione e realizzazione di un programma di eventi, di risonanza nazionale ed internazionale, da tenersi sul territorio regionale" e "promozione turistica dell'immagine regionale in Italia e nel mondo mediante la realizzazione di attività di comunicazione";*

RICHIAMATA la Deliberazione n. 281 del 14/06/2016, con la quale la Giunta Regionale ha approvato le direttive per la definizione, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica 2.4 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura", di un unitario programma regionale di interventi, articolato nelle specifiche Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" e "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*", da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "giugno 2016 – gennaio 2017";

RILEVATO CHE

a. con il suddetto atto deliberativo, la Giunta Regionale ha:

   a.1. fissato la dotazione finanziaria complessiva del POC 2014-2020 linea strategica 2.4 "*Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*" per il finanziamento dei progetti rientranti nel suddetto programma in € 4.000.000,00 (quattromilioni/00); così ripartiti:
   a.1.1 per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*": € 3.000.000,00 (tremilioni/00);
   a.1.2. per la sezione *"Iniziative promozionali sul territorio regionale"*: € 1.000.000,00 (unmilione/00);
   a.2. stabilito che l'individuazione delle proposte progettuali che andranno a costituire il programma in questione avvenga tramite una procedura selettiva disciplinata da apposito Avviso Pubblico, da adottarsi da parte della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo secondo le direttive contenute nel medesimo provvedimento;

b. con il Decreto Dirigenziale n. 68 del 20/06/2016, sono stati approvati l'Avviso Pubblico ed i relativi modelli di scheda progettuale e di istanza di finanziamento per la selezione delle proposte progettuali che, a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica 2.4 "*Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*", andranno a costituire l'unitario programma regionale di interventi, articolato nelle specifiche Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" e "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*", da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "giugno 2016 – gennaio 2017";

c. con il successivo Decreto Dirigenziale n. 34 del 07/07/2016, sono stati forniti dei chiarimenti in ordine al contenuto dell'art. 3 del suddetto Avviso Pubblico ed è stato differito il termine originariamente previsto per la presentazione delle proposte progettuali;

d. in particolare, con riferimento alla scadenza del 18 luglio 2016, la partecipazione alla procedura è stata oltremodo rilevante, con un numero di istanze presentate pari a 117 per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" ed a 122 per la sezione ***"Iniziative promozionali sul territorio regionale";***

CONSIDERATO CHE

a. la Regione Campania, nella individuazione delle azioni, tiene conto del quadro strategico unitario derivante dall'insieme delle risorse stanziate per la politica di coesione, per la definizione di una programmazione unitaria e coordinata delle risorse disponibili;

b. la conoscenza, la valorizzazione e la promozione del patrimonio storico-culturale di un territorio sui mercati turistici nazionali ed internazionali è perseguibile attraverso un'attività di comunicazione integrata e trasversale volta ad aumentare il potenziale turistico in uno con la ricerca di una concreta prospettiva di sviluppo;

c. gli eventi, diventati oggi un consolidato strumento di *marketing* oltre che un potente mezzo di comunicazione, possono costituire fattore di valorizzazione non solo delle eccellenze storico-artistiche, architettoniche ed archeologiche già ampiamente inserite nei grandi circuiti turistico - culturali, ma anche delle risorse cd. "minori" diffuse sul territorio regionale, che costituiscono una risorsa sebbene molto apprezzata, ancora non sufficientemente conosciuta dalla platea dei potenziali destinatari;

d. le azioni di promozione turistica nonché quelle rivolte alla conoscenza delle tradizioni alimentari, delle tipicità e delle eccellenze anche enogastronomiche, come elementi culturali ed etnici, possono costituire un fattore di sviluppo locale e di crescita, con ricadute sui territori anche in termini di apprezzamento dell'appartenenza;

e. obiettivo della Regione, ai fini della promozione e dello sviluppo del turismo in Campania, è pertanto la costruzione di un programma regionale unitario di interventi, atto a garantire, oltre che la concentrazione degli interventi, anche la piena espressione alla domanda di sviluppo delle collettività locali, applicando i principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento

f. ai fini della più efficace definizione di un programma unitario di interventi che garantisca la concentrazione dei medesimi e risponda pienamente alla domanda di sviluppo delle collettività locali, in applicazione dei principi di concertazione e partenariato, sussidiarietà e decentramento, mirando, ai fini dello sviluppo di un turismo di qualità, ad una moderna attività di promozione e valorizzazione delle risorse del territorio, è opportuno e utile consentire ad un numero quanto più elevato di soggetti di partecipare al perseguimento degli obiettivi di sviluppo prefissati dalla Giunta Regionale;

g. è, pertanto, necessario implementare i budget attualmente disponibili con la dotazione complessiva di ulteriori € 2.750.000,00 (duemilionisettecentocinquantamila/00), così ripartiti:

   g.1. per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*": € 2.000.000,00(duemilioni/00);
   g.2. per la sezione ***"Iniziative promozionali sul territorio regionale"***: € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00);

ACQUISITI i pareri favorevoli espressi dal referente unico del POC Campania, con nota prot. 545899/2016 e dal Responsabile della Programmazione Unitaria, con nota prot.2016-22666/UDCP/GAB/VCG1;

VISTI

a. Il Regolamento n. 12/2011;
b. la Legge Regionale n. 15/2013;
c. la Legge Regionale n. 18/2014;
d. la Delibera di Giunta Regionale n. 610 del 30/11/2015;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;
f. il Programma Operativo Complementare della Campania 2014-2020;
g. la Delibera di Giunta Regionale n. 281 del 14/06/2016

PROPONE e la **GIUNTA**, in conformità, a voti unanimi,

DELIBERA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di stabilire che le risorse pari a € 250.000,00 programmate con la D.G.R. n. 281 del 14/06/2016 al punto 6 del deliberato, finalizzate alle azioni di promozione trasversali al programma, integrino la dotazione finanziaria del programma unitario di interventi, articolato nelle specifiche Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" e "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*";
2. di stabilire che la dotazione finanziaria, già prevista con la D.G.R. n. 281 del 14/06/2016 in complessivi € 4.000.000,00, per la definizione di un programma unitario di interventi, articolato nelle specifiche Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" e "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*", da realizzarsi sul territorio regionale nel periodo "giugno 2016 – gennaio 2017", sia integrata con ulteriori complessivi 2.500.000,00 (duemilionicinquecentomila/00) a valere sulle risorse del POC 2014-2020, linea strategica 2.4 "Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura";
3. di modificare per l'effetto la richiamata D.G.R. 281/2016 e di suddividere, alla luce delle determinazioni assunte, come segue le ulteriori risorse finalizzate al citato programma unitario di eventi:
   3.1. per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*": € 2.000.000,00 (duemilioni/00);
   3.2. per la sezione *"Iniziative promozionali sul territorio regionale"*: € 750.000,00 (settecentocinquantamila/00);
4. demandare alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo il compito di dare attuazione a quanto stabilito nel presente provvedimento in coerenza con quanto formulato in narrativa;
5. di trasmettere il presente atto all'Assessore al Turismo, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello

Sviluppo Economico, alla Direzione Generale FESR e alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, per i provvedimenti conseguenti, al competente ufficio per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti, al Webmaster della Regione Campania per la pubblicazione sul sito istituzionale.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 434 del 27/07/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 7 - UOD Infrastrutturaz e insediamenti produttivi-Aree di crisi aziendale

Oggetto dell'Atto:

POC 2014/2020 - FINANZIAMENTO INTERVENTI DI INFRASTRUTTURAZIONE DELLE AREE PIP - INDIVIDUAZIONE CRITERI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

Premesso che

a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca , e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c) ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 dicembre 2013 " I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1° gennaio 2014 e il 31 dicembre 20 20";
d) con la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 sono definiti i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
e) la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2014/2020;
f) la Giunta Regionale, con deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, ha preso atto della succitata Decisione della Commissione Europea;
g) la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
h) la Giunta Regionale, con deliberazione n.720/2015, ha preso atto dell'approvazione della Decisione della Commissione europea n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
i) con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato la proposta del Programma di Azione e Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020;
j) la Conferenza Stato-Regioni, in data 14 aprile 2016, ha reso parere positivo sul POC Campania, approvato con la citata DGR 59/2016, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti ed in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
k) il CIPE, con delibera n. 11 del 1 maggio 2016, registrata in data 06 luglio 2016, ha approvato il Programma Operativo Complementare 2014-2020 della Regione Campania assentito in sede di Conferenza Stato-Regioni;

Premesso, altresì, che

a) in sede di Conferenza Stato Regione sono stati approvati specifici indirizzi in vista dell'emanando decreto del Ministero dello Sviluppo Economico per l'individuazione, ai sensi dell'art. 2, comma 3 del D.M. 9 giugno 2015, dei territori delle aree di crisi non complessa da ammettere alle agevolazioni di cui alla legge 15 maggio 1989, n. 181 in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriali;

b) ai fini della individuazione dei territori candidabili alle citate agevolazioni, sono stati selezionati criteri fondati su parametri statici, ed in particolare su indicatori socio-economici (ISTAT) relativi all'occupazione e alla produttività del lavoro delle imprese;

Considerato che

a) il Programma Operativo Complementare contiene l'indicazione degli obiettivi strategici che il Governo regionale ritiene di primaria rilevanza per lo sviluppo socio-economico della Campania, come definiti nell'ambito del Piano Strategico della Regione Campania elaborato per la predisposizione del Patto del Sud. Il Programma concorre, in sinergia con le risorse aggiuntive attribuite alla Regione Campania per il ciclo 2014-2020, alla strategia per la risoluzione dei nodi strutturali che hanno finora impedito di intraprendere un percorso virtuoso di sviluppo e, contemporaneamente, per la valorizzazione dei punti di forza del sistema-regione;
b) la crisi economica finanziaria del 2008 ha determinato, in Campania, un impatto particolarmente significativo sugli indicatori economici e occupazionali;
c) si registrano, allo stato, segnali di ripresa incoraggianti, come evidenzia, tra l'altro, il rapporto annuale sul 2015 di Banca Italia "L'Economia della Campania", presentato lo scorso 15/06/2016 nella Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, che rileva l'arresto della prolungata fase di flessione dell'attività economica ed in particolare, secondo le stime di Prometeia, il lieve aumento (0,3 per cento) del prodotto regionale in termini reali, sostenuto oltre che dalla ripresa della domanda estera anche da una contenuta espansione dei consumi e degli investimenti;
d) gli investimenti realizzati con gli ultimi cicli di programmazione hanno solo parzialmente colmato il divario infrastrutturale con il resto del Paese e lo sviluppo economico regionale risulta ancora ostacolato da servizi pubblici al di sotto degli standard nazionali, punti di debolezza che incidono negativamente sull'attrattività e competitività territoriale;
e) il miglioramento degli indicatori relativi al lavoro e all'occupazione rende necessaria l'integrazione con policies mirate allo sviluppo economico territoriale e prospettive strategiche orientate al sostegno delle attività produttive, per contribuire all'incremento della domanda di lavoro del settore privato;
f) in questo contesto, le misure per il lavoro e l'occupazione devono connettersi ad investimenti finalizzati, tra l'altro, alla salvaguardia e alla riqualificazione delle strutture produttive regionali, individuati quali strumenti indispensabili per assicurare all'insieme dell'economia regionale vantaggi più ampi e più stabili in termini di competitività;

Rilevato che

a) sussiste, in ragione delle suesposte considerazioni, un rilevante interesse pubblico alla realizzazione di interventi infrastrutturali in aree strategiche del territorio campano;
b) in ragione di tale interesse, nell'ambito delle azioni operative definite, in connessione con la strategia delineata per le Attività Produttive, dal Programma Operativo Complementare 2014/2020, sono previsti espressamante "*interventi infrastrutturali per il recupero, la valorizzazione, la razionalizzazione e/o il completamento delle aree di insediamento produttivo, per l'attrazione di investimenti produttivi e la reindustrializzazione*";

Considerato, altresì, che

α) il recupero, la valorizzazione, la razionalizzazione e/o il completamento delle aree di insediamento produttivo non possono prescindere da una preliminare analisi territoriale delle aree PIP esistenti correlata, da un lato, ad una verifica in ordine alla vigenza degli strumenti di pianificazione territoriale, dall'altro, ad una verifica di coerenza con le politiche di sviluppo degli insediamenti produttivi, coniugando nel contempo le

esigenze di tutela ambientale e di conservazione delle caratteristiche paesaggistiche, geomorfologiche e idrologiche delle aree interessate;

β) per recuperare il patrimonio progettuale degli Enti locali in linea con gli obiettivi strategici del POC ed in particolare con le azioni operative ivi definite, si rende necessario programmare le risorse disponibili, definendo specifici criteri di selezione che garantiscano la concentrazione delle risorse in aree PIP strategiche e attrattive;

Ritenuto

a) di dare mandato alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive di avviare, con proprio decreto, le procedure per la selezione di interventi di infrastrutturazione delle aree PIP a favore dei Comuni, da valutarsi alla luce dei seguenti criteri:
   - a.1 il grado di saturazione dell'area PIP, al fine di concentrare gli investimenti su aree PIP strategiche e attrattive , evitando nel contempo l'inutile consumo del suolo;
   - a.2 la logistica, privilegiando le aree PIP localizzate in prossimità di svincoli autostradali ovvero strade extraurbane principali;
   - a.3 la modalità di realizzazione delle azioni, in linea con i principi della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico e di sicurezza delle aree;
   - a.4 indicatori socio-economici (indici ISTAT), privilegiando i Comuni ricadenti nei sistemi locali di lavoro che presentano valori critici in temini di: a) combinazione del tasso di occupazione e disoccupazione; b) variazione del tasso di occupazione e disoccupazione; c) produttività del lavoro delle imprese;
   - a.5 la vocazione produttiva, privilegiando le aree PIP coerenti con i settori produttivi del territorio regionale identificati come prioritari nella nuova programmazione 2014/2020 (le c.d. “4 A”, Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Abbigliamento);
   - a.6 l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi relativi alle aree PIP;
b) di dover individuare, allo stato, quale dotazione da destinare alle finalità di cui alla precedente lettera a) per il finanziamento degli interventi che saranno selezionati a valle delle procedure attivate dalla Direzione Generale Sviluppo Economico e AA.PP., l’importo di 20 Meuro, comprensivo di tutti gli oneri necessari a garantire la gestione tecnica e amministrativa degli strumenti attivati, a valere sul Programma Operativo Complementare 2014/2020 - azione "*interventi infrastrutturali per il recupero, la valorizzazione, la razionalizzazione e/o il completamento delle aree di insediamento produttivo, per l’attrazione di investimenti produttivi e la reindustrializzazione*”;
c) di dover precisare altresì che l’utilizzo di tali risorse avverrà nel rispetto della disciplina afferente al Programma Operativo Complementare 2014-2020;

Acquisiti

a) con nota prot.515247/2016, il parere del Referente Unico POC 2014-2020;
b) con nota prot. 21582/UDPC7GAB/VG1 del 27/07/2016, il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria;

Visti

- il Regolamento (CE) n. 1301/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013;
- il Regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo del 17 dicembre 2013;
- la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, che definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
- la DGR n. 59 del 15/02/2016;

- la delibera CIPE n. 11 del 1° maggio 2016;

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di dare mandato alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive di avviare, con proprio decreto, le procedure per la selezione di interventi di infrastrutturazione delle aree PIP a favore dei Comuni, da valutarsi alla luce dei seguenti criteri:
   1.1 il grado di saturazione dell'area PIP, al fine di concentrare gli investimenti su aree PIP strategiche e attrattive , evitando nel contempo l'inutile consumo del suolo;
   1.2 la logistica, privilegiando le aree PIP localizzate in prossimità di svincoli autostradali ovvero strade extraurbane principali;
   1.3 la modalità di realizzazione delle azioni, in linea con i principi della sostenibilità ambientale, del risparmio energetico e di sicurezza delle aree;
   1.4 indicatori socio-economici (indici ISTAT), privilegiando i Comuni ricadenti nei sistemi locali di lavoro che presentano valori critici in temini di: a)combinazione del tasso di occupazione e disoccupazione; b)variazione del tasso di occupazione e disoccupazione; c)produttività del lavoro delle imprese;
   1.5 la vocazione produttiva, privilegiando le aree PIP coerenti con i settori produttivi del territorio regionale identificati come prioritari nella nuova programmazione 2014/2020 (le c.d. “4 A”, Aerospazio, Agroalimentare, Automotive e Abbigliamento);
   1.6 l'avanzamento procedurale, finanziario e fisico degli interventi relativi alle aree PIP;
2. di individuare, allo stato, quale dotazione da destinare alle finalità di cui al precedente punto 1) per il finanziamento degli interventi che saranno selezionati a valle delle procedure attivate dalla Direzione Generale Sviluppo Economico e AA.PP., l’importo di 20 Meuro, comprensivo di tutti gli oneri necessari a garantire la gestione tecnica e amministrativa degli strumenti attivati, a valere sul Programma Operativo Complementare 2014/2020 - azione "*interventi infrastrutturali per il recupero, la valorizzazione, la razionalizzazione e/o il completamento delle aree di insediamento produttivo, per l’attrazione di investimenti produttivi e la reindustrializzazion*e;
3. di precisare inoltre che l’utilizzo di tali risorse avverrà nel rispetto della disciplina afferente al Programma Operativo Complementare 2014-2020;
4. di inviare la presente deliberazione al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale Sviluppo Economico e Attività Produttive, all’U.D.C.P. - Ufficio di “Staff del Capo di Gabinetto”per la pubblicazione sul BURC.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 466 del 02/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 92 - Staff 02 - Funzioni di supporto Tecnico Operativo alla D.G.(51/02)

Oggetto dell'Atto:

L.R. 30/10/2013 N. 15 - ART. 3 SOPPRESSIONE ISTITUTO DI STUDI PER LO SVILUPPO ECONOMICO (ISVE) - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. l'Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (di seguito ISVE), già disciplinato ai sensi della legge regionale 7 gennaio 1983, n.10, come integrata e modificata dalla legge regionale 15 marzo 2011, n.4, risulta soppresso ai sensi e per gli effetti dell'entrata in vigore della legge regionale n.30 ottobre 2013, n.15, pubblicata sul BURC n. 59 del 30 ottobre 2013;
b. la suddetta L.R. 15/2013 dispone, in particolare, all'art.3:
   b1. che per lo svolgimento delle funzioni connesse alla soppressione dell'ente, il Presidente della Giunta regionale nomina, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge, un Commissario liquidatore che termina il proprio operato entro centottanta giorni dall'insediamento;
   b2. che la Giunta regionale, sulla base di apposita relazione del Commissario liquidatore, definisce i criteri e gli indirizzi volti alla definizione delle modalità di successione o di estinzione dei rapporti giuridici attivi e passivi dell'ente con particolare riferimento alla destinazione del patrimonio mobiliare e immobiliare, compresa la eventuale alienazione dei beni per il ripiano delle passività, nonché al collocamento del personale anche presso enti, società ed organismi regionali;
   b3. che il Commissario liquidatore provvede alla ricognizione dei rapporti giuridici attivi e passivi e degli eventuali procedimenti di contenzioso pendenti, alla ricognizione del personale alle dipendenze dell'ente, all'inventario dei beni mobili e immobili di proprietà dell'ente, alla formazione del conto consuntivo e del piano di liquidazione, all'adozione degli atti in esecuzione dei criteri e degli indirizzi di cui al punto precedente per la definizione di ogni rapporto giuridico nella titolarità dell'ente soppresso nonché allo svolgimento di ogni altra attività necessaria per l'adempimento dei compiti connessi alla soppressione;
   b4. che alla data di entrata in vigore della legge sono risolti i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato e di collaborazione, anche a progetto e in qualsiasi forma costituiti, stipulati con il soppresso ente regionale ISVE;
c. il Presidente della Giunta regionale, con decreto n.87 del 07/04/2014 ha ritenuto opportuno individuare quale Commissario liquidatore, su proposta del Direttore Generale per lo Sviluppo economico e le Attività Produttive, il dott. Fortunato Polizio, dirigente in servizio presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Sviluppo economico ed Attività Produttive";
d. il Commissario liquidatore, insediatosi in data 7/5/2014, ha inoltrato la relazione prevista dall'art. 3, comma 3 della LR 15/13 in data 27/6/2014 acquisita al protocollo regionale al n° 500212 del 17/7/2014, ivi evidenziando i crediti rilevati, i debiti rilevati, i rapporti di lavoro esistenti, i beni presenti presso la sede amministrativa e quelli presso terzi, i conti consuntivi rispettivamente al 30/10/2013, data di soppressione dell'ente, al 31/12/2013 ed al 30/04/2014;
e. in data 28 marzo 2015, con deliberazione n.115, la Giunta Regionale ha preso atto della relazione di cui al punto precedente e, attesa la mancata conclusione delle procedure liquidatorie, ha disposto il rinnovo della gestione liquidatoria per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle attività secondo i criteri e gli indirizzi dettati in attuazione del citato art. 3 della L.R. 15/2013 e comunque non oltre il 30 giugno 2015, demandando a successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale la nomina di un Commissario liquidatore pro tempore, onde assicurare la continuità della gestione commissariale fino all'esaurimento delle operazioni di liquidazione;
f. il Presidente della Giunta regionale, in attuazione della DGR n. 115/2015, con decreto n. 75 del 17/04/2015, ha nominato quale Commissario liquidatore dell'Istituto di Studi per lo Sviluppo

Economico (ISVE) ai sensi dell'art. 3 della LR n. 15/2013 smi, dott. Fortunato Polizio, dirigente in servizio presso la Direzione Generale della Giunta Regionale "Sviluppo economico ed attività produttive";

g. in data 7 agosto 2015, con deliberazione n. 383, la Giunta Regionale, attesa la mancata conclusione delle procedure liquidatorie, ha disposto il rinnovo della gestione liquidatoria per il tempo strettamente necessario all'espletamento delle attività secondo i criteri e gli indirizzi dettati in attuazione del citato art. 3 della L.R. 15/2013 e comunque non oltre il 30 novembre 2015, demandando a successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale la nomina di un Commissario liquidatore pro tempore;
h. con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 170 del 21/09/2015, in attuazione della deliberazione della Giunta Regionale n. 383 del 07/08/2015, è stato nominato quale Commissario Liquidatore per il completamento delle funzioni connesse alla soppressione dell'Istituto di Studi per lo Sviluppo Economico (ISVE), il dott. Sergio Mazzarella, dirigente dello Staff 51020001 "Funzioni di supporto tecnico – operativo alla Direzione Generale" della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
i. il Commissario Liquidatore, con nota prot. 0013995 del 11/01/2016, ha trasmesso una relazione sulle attività svolte entro il 30 novembre 2015, come appunto la chiusura della sede operativa in Via S. Maria del Pianto, l'acquisizione dell'archivio documentale dell'ente agli archivi regionali, l'opposizione ai decreti ingiuntivi pervenuti nel periodo di commissariamento ed il pagamento delle spese di funzionamento;
j. in data 12 gennaio 2016, con Deliberazione n. 4, non risultando ancora definitivamente concluse le operazioni volte alla liquidazione dell'Ente, la Giunta Regionale ha demandato al Commissario Liquidatore, da nominarsi con Decreto del Presidente della Giunta regionale in continuità con la gestione commissariale precedente, il completamento, nel tempo strettamente necessario e comunque non oltre il 31/03/2016, della gestione liquidatoria dell'ISVE, fatte in ogni caso salve tutte le necessarie verifiche sull'attività amministrativa sin qui condotta;
k. con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 57 del 3 marzo 2016, è stato nominato quale Commissario Liquidatore, il dott. Sergio Mazzarella Dirigente dello Staff 51020001 "Funzioni di supporto tecnico-operativo alla Direzione Generale";
l. il Commissario Liquidatore, con nota prot. 0261043 del 15/04/2016, ha trasmesso la relazione sulle attività svolte al Marzo 2016, dalla quale emerge che non risultano ancora esaurite le attività di liquidazione;
m. la Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattur@ Campania: Industria 4.0, approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 19/07/2016 ed in corso di pubblicazione, detta ulteriori disposizioni per il completamento della liquidazione dell'Istituto di studi per lo sviluppo economico (ISVE);

CONSIDERATO quindi che occorre portare a compimento con urgenza, le procedure tese alla definitiva liquidazione dell'ISVE ai sensi della L.R. 15/2013 e in attuazione delle disposizioni introdotte, all'art. 16, comma 2, dalla Legge annuale di semplificazione 2016- Manifattur@ Campania: Industria 4.0, approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 19/07/2016 e in corso di pubblicazione;

RITENUTO

a. di dover portare a completamento la gestione liquidatoria dell'ISVE, nel tempo strettamente necessario, e comunque non oltre il 31/12/2016, in attuazione dell'art. 3 della L.R. 15/2013 e dell'art 16, comma 2, della Legge annuale di semplificazione 2016 – Manifattur@ Campania: Industria 4.0, approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 19/07/2016 e in corso di pubblicazione;
b. di dover all'uopo individuare un Commissario Liquidatore che, in relazione a quanto considerato,

agisca in raccordo, per quanto di rispettiva competenza, con il Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico, con il Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche culturali e Politiche sociali, con la Direzione Generale Sviluppo economico e Attività Produttive, con la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili nonché, per quanto necessario, con l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di demandare al Commissario liquidatore, da nominarsi con decreto del Presidente della Giunta regionale in continuità con la gestione commissariale precedente, il completamento della gestione liquidatoria dell'ISVE, nel tempo strettamente necessario, e comunque non oltre il 31/12/2016;

2. che il Commissario Liquidatore, nell'espletamento delle residue attività per la liquidazione dell'Ente, agisca in raccordo, per quanto di rispettiva competenza, con il Dipartimento Programmazione e Sviluppo Economico, con il Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche culturali e Politiche sociali, con la Direzione Generale Sviluppo economico e Attività Produttive, con la Direzione Generale Istruzione, Formazione, Lavoro e Politiche giovanili nonché, per quanto necessario, con l'Ufficio Speciale Avvocatura regionale;

3. di inviare il presente provvedimento, ad intervenuta esecutività, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche culturali e sociali, al Direttore Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive, all'Ufficio Speciale Avvocatura regionale, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) per la relativa pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 458 del 02/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 8 - UOD Concorrenza e aiuti di stato - Tutela del consumatore

Oggetto dell'Atto:

INIZIATIVE A VANTAGGIO DEI CONSUMATORI DI CUI ALL'ART. 148, COMMA 1, DELLA LEGGE 23 DICEMBRE 2000 N. 388 ED AI SENSI DEL D.M. MISE 6 AGOSTO 2015 E DEL DD. MISE DEL 24 FEBBRAIO 2016 DELLA DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO, LA CONCORRENZA, IL CONSUMATORE. APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DELLA REGIONE CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:
a) la legge 23 dicembre 2000, n. 388 ed, in particolare, l'art. 148, 1°comma, il quale prevede che le entrate derivanti da sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato siano destinate ad iniziative a vantaggio dei consumatori;
b) con il D.M. del 6 agosto 2015 , il Ministro dello Sviluppo economico, sentite le Commissioni parlamentari competenti, ha individuato le iniziative di cui all'articolo 148, comma 1, della legge 23 novembre 2000, n. 388, da attuare con i fondi di cui al capitolo di entrata n. 1650 denominato "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", per l'importo complessivo di € 25.000.000;
c) ai sensi dell'art. 5, comma 1, del citato D.M. 6 agosto 2015 è stata destinata alle Regioni la somma di € 10.000.000,00, ripartita secondo la tabella ivi riportata all'allegato "B", per la realizzazione di interventi mirati alla informazione ed all'assistenza a favore dei consumatori e degli utenti, con particolare riferimento all'esercizio dei diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali e comunitarie;
e) alla Regione Campania nell'ambito della somma di € 10.000.000,00, è stata assegnata la somma complessiva di € 927.455,00;
f) con il decreto del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica del predetto Dicastero del 24 febbraio 2016 sono state individuate le modalità, i termini ed i criteri per il finanziamento dei programmi generali regionali d'intervento, stabilendo, tra l'altro, che gli interventi di ciascun programma regionale possono essere realizzati direttamente dalle regioni o, in tutto o in parte, in collaborazione con le Associazioni dei consumatori presenti sul territorio nel quale si realizza il programma, riconosciute in base alla normativa delle rispettive Regioni. Solo in mancanza della predetta normativa, i predetti programmi possono essere realizzati con le Associazioni dei consumatori iscritte nell'elenco di cui all'art. 137 del Codice del Consumo (d.lgs 6 settembre 2005, n. 206);
g) in base al citato Decreto del 24 febbraio 2016 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica i rapporti di collaborazione con le Associazioni dei consumatori sono regolati dalle Regioni attraverso apposite convenzioni, che disciplinano l'ammontare del finanziamento concesso, le modalità di collaborazione, la durata, con la specificazione del termine iniziale e finale, i requisiti per la realizzazione dei singoli interventi, le modalità di monitoraggio nonché di rendicontazione delle spese;
h) che il citato Decreto del 24 febbraio 2016 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica dispone che ciascuna Regione presenta un solo programma, articolato per interventi, che deve essere presentato entro e non oltre il 1 settembre 2016;

CONSIDERATO, che:
a) l'art. 4, comma 1, del Decreto del 24 febbraio 2016 del Direttore Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica stabilisce :

1. che i programmi, per essere ammessi al finanziamento, dovranno prevedere la realizzazione di interventi mirati :
   - lo sviluppo e gestione di servizi informativi e telematici;
   - la pubblicazione e distribuzione di materiali divulgativi;
   - l'attività di monitoraggio, analisi e divulgazione di dati;
   - l'apertura e gestione di appositi sportelli informativi, di assistenza e call center;
   - la consulenza individuale o collettiva, anche on-line, a favore dei consumatori e degli utenti.

2. gli interventi potranno avere ad oggetto, tra l'altro:

- le tematiche relative all'educazione al consumo, in particolare alimentare, alla sicurezza alimentare, alla lotta allo spreco del cibo, alle politiche alimentari locali, all'etichettatura alimentare;
- l'informazione su prezzi e tariffe di beni e servizi di largo e generale consumo, compresi i servizi di pubblica utilità, da attuarsi anche attraverso l'interscambio delle informazioni con l'Osservatorio dei prezzi e tariffe esistente presso il Ministero;
- la realizzazione di interventi inseriti nella programmazione regionale, purché esclusivamente e direttamente destinati ai consumatori e rispondenti ai requisiti di cui all'art.5 del Decreto;
- la promozione, l'informazione e l'assistenza in favore dei consumatori e degli utenti nell'esercizio dei propri diritti e delle opportunità previste da disposizioni regionali, nazionali ed europee, in particolare nell'ambito dell'alimentazione, dei settori dei servizi pubblici, delle telecomunicazioni, dei trasporti, del commercio, delle assicurazioni e del credito.

3. nel programma possono essere previsti interventi da attuare congiuntamente tra più Regioni ;

b) l'art. 4, comma 5 del Decreto del 24 febbraio 2016, dispone che i programmi, prima della presentazione , devono essere approvati con atto della Regione proponente. Dall'atto deve risultare esplicito riferimento al programma ed al su citato decreto.

c) l'art. 4, comma 6 del Decreto del 2 luglio 2013 dispone che " la Regione prima dell'approvazione attiva le opportune forme di consultazione con l'organo rappresentativo delle associazioni dei consumatori, ove previsto dalla normativa regionale ed effettivamente costituito, o altre forme di consultazione con le associazioni dei consumatori riconosciute presenti sul territorio, garantendo in ogni caso adeguata pubblicità all'iniziativa" .

DATO ATTO CHE

le Associazioni dei consumatori e degli utenti presenti sul territorio campano, iscritte all'elenco del MISE di cui all'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 e facenti parte del CNCU costituito presso lo stesso MISE, sono:.

1. ACU
2. ADICONSUM
3. ADOC
4. ADUSBEF
5. ALTROCONSUMO
6. ASSOCONSUM
7. ASSOUTENTI
8. CASA DEL CONSUMATORE
9. CITTADINANZATTIVA CAMPANIA
10. CENTRO PER I DIRITTI DEL CITTADINO CODICI CAMPANIA (CO.DI.CI.)
11. CODACONS
12. CONFCONSUMATORI
13. FEDERCONSUMATORI
14. LEGA CONSUMATORI
15. MOVIMENTO CONSUMATORI
16. MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO
17. UDICON
18. UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI ;

CONSIDERATO ALTRESI'

a) che le stesse, nel corso dell'incontro appositamente convocato il 30/05/2016, hanno evidenziato l'esigenza di incrementare e sviluppare, nel programma MISE 7, sia l'attività degli Sportelli Provinciali per l'informazione e l'assistenza ai Consumatori, sia di approfondire la tematica della sicurezza ed educazione alimentare e le attività di aggiornamento per i propri

"sportellisti", al fine di rafforzare le competenze delle Associazioni in materia e favorire le conoscenze e le consapevolezze del Consumatore;

che nel corso dell'incontro tenutosi presso la Regione Campania in data 13/07/2016 ed attraverso ulteriori successive interlocuzioni, è stato condiviso il Programma Generale d' Intervento denominato "Cultura del consumo e sovranità del consumatore. Azioni di potenziamento degli Infopoint e dei servizi di assistenza, analisi, indagine, informazione per i consumatori ed utenti della Campania- MISE 7 ", agli atti dell'ufficio per la relativa adozione;

VISTA

a) la Legge Regionale n. 19 del 3 settembre 2002 recante "Tutela dei consumatori e degli utenti" e, in particolare, l'art. 1, comma 2, che fissa, tra gli altri i seguenti obiettivi:

- tutela della salute e della sicurezza dei consumatori e degli utenti;
- tutela della sicurezza e della qualità dei prodotti, dei servizi e dei processi produttivi, con particolare riguardo alle istanze dello sviluppo sostenibile e alla qualificazione dei prodotti;
- tutela degli interessi economici e giuridici dei consumatori e degli utenti, favorendo la correttezza l'equità dei rapporti contrattuali e promuovendo la soluzione delle controversie presso le sedi concilianti;
- promozione e sviluppo dell'associazionismo tra i consumatori e gli utenti, al fine di garantire le forme di aggregazione volontaria che abbiano contenuti e garanzie di rappresentanza e partecipazione democratica alla vita interna della organizzazione;
- promozione dell'educazione e dell'informazione dei consumatori e degli utenti;
- promozione della collaborazione fra associazioni di consumatori, utenti e pubbliche amministrazioni, per migliorare l'erogazione dei servizi pubblici e conformarsi a standard di qualità ed efficienza.

RITENUTO pertanto:

a) di dover prendere atto che il programma generale di intervento "Cultura del consumo e sovranità del consumatore. Azioni di potenziamento degli Infopoint e dei servizi di assistenza, analisi, indagine, informazione per i consumatori ed utenti della Campania- MISE 7 " è stato condiviso con le associazioni ed è agli atti della U.O.D. 08 "Concorrenza ed Aiuti di Stato – Tutela del Consumatore" della DG 02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" ;

b) di ritenere opportuno di approvare il programma "Cultura del consumo e sovranità del consumatore. Azioni di potenziamento degli Infopoint e dei servizi di assistenza, analisi, indagine, informazione per i consumatori ed utenti della Campania- MISE 7 ", redatto in coerenza di cui al DM del 6 agosto 2015 e del DD 24/02/2016 del MISE, riportante la previsione del costo totale del programma e dei costi totali di ogni singolo intervento;

c) di demandare alla Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" l'adozione del programma dettagliato in ciascuna singola voce del piano finanziario e la relativa trasmissione al MISE nei tempi e nei modi previsti dal DD Mise del 24/02/2016;

PROPONE , e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1) di approvare l'allegato programma "Cultura del consumo e sovranità del consumatore. Azioni di potenziamento degli Infopoint e dei servizi di assistenza, analisi, indagine, informazione per i consumatori ed utenti della Campania- MISE 7", redatto in coerenza di cui al DM del 6 agosto 2015 e del DD 24/02/2016 del MISE, riportante la previsione del costo totale del programma e dei costi totali di ogni singolo intervento;

2) di demandare alla Direzione Generale 02 "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" l'adozione del programma dettagliato in ciascuna singola voce del piano finanziario e la relativa trasmissione al MISE nei tempi e nei modi previsti dal DD Mise del 24/02/2016;

3) di dare mandato al Direttore Generale della DG. 02 " Sviluppo Economico e Attività Produttive" ed al Dirigente della U.O.D. 08 "Concorrenza ed Aiuti di Stato – Tutela del Consumatore" – Dip. 51. , per le rispettive competenze, per l'adozione di tutti i provvedimenti esecutivi e di dettaglio connessi e consequenziali;

4) di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
   - al Ministero dello Sviluppo Economico- Direzione Generale per il mercato, la concorrenza, il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica, unitamente al programma;
   - all'Assessore alle Attività Produttive, Sviluppo Economico, Acque minerali e termali;
   - al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   - al Direttore Generale della D.G. "Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
   - al BURC per la pubblicazione.

Timbro Regione

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO
Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione
Direzione Generale per il mercato, la concorrenza,
il consumatore, la vigilanza e la normativa tecnica
Via Sallustiana n. 53
00187 ROMA

ALLEGATO ALLA DOMANDA DI APPROVAZIONE PROGRAMMA E AMMISSIONE AL FINANZIAMENTO

Programma generale di intervento

Titolo Programma: ***" Cultura del consumo e sovranità del consumatore. Azioni di potenziamento degli Infopoint e dei servizi di assistenza, analisi, indagine, informazione per i consumatori ed utenti della Campania- MISE 7 "***

Descrizione dell'iniziativa progettuale, compresa l'indicazione degli obiettivi, delle finalità nonché delle modalità di svolgimento:

Il programma che si intende realizzare, mira al rafforzamento delle attività di promozione, valorizzazione, informazione, assistenza dei consumatori e degli utenti campani al fine di rendere gli stessi consapevoli sulle modalità per esercitare i propri diritti, nell'ambito delle telecomunicazioni, trasporto pubblico, assicurazioni, sanità, credito al consumo, settore energetico, sicurezza ed educazione alimentare, etichettatura degli alimenti, distribuzione , prodotti e settori produttivi, informazioni sui prezzi, tariffe, servizi, ecc., nonché per promuovere l'educazione al consumo e la sovranità dei consumatori, nonché la valorizzazione delle nuove frontiere del consumo.

Pertanto, è intendimento delle Associazioni che parteciperanno alla realizzazione dello stesso di confermare la crescita dell'associazionismo nella Regione Campania, finalizzato ad interventi specifici a favore della formazione, informazione ed assistenza dei cittadini-consumatori ed utenti.

Saranno attivati degli appositi nuovi sportelli "Infopoint" presso le sedi delle Associazione - da n.3 a n.5 sportelli informativi/punti di ascolto e di assistenza e consulenza per ogni associazione, (pertanto in un range da almeno un minimo di 54 ad un massimo di 90 nuovi sportelli), dislocati sull'intero territorio della regione, in modo da coprire lo stesso. Per consentire alle Associazioni dei consumatori di poter fornire adeguate informazioni ed assistenza ai cittadini al fine di favorire una educazione al consumo, è necessario che i rispettivi operatori, addetti a tale servizio, siano opportunamente formati, attraverso corsi di aggiornamento sulle principali tematiche consumeristiche.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Saranno sviluppate azioni di informazione presso le scuole ed elaborati anche documenti, pubblicazioni e materiale divulgativo sull'educazione al consumo, sull'analisi sul ruolo dei consumatori, degli utenti e del consumo in Campania, sulle tendenze della evoluzione da consumatore passivo a prosumer attivo.
Una particolare attenzione sarà data allo sviluppo di conoscenze e competenze specifiche dei consumatori nelle tematiche di Alimentazione e Salute, in linea con le evidenze scientifiche, con particolare riferimento allo stile alimentare tradizionale campano della Dieta Mediterranea-ed alla lotta allo spreco alimentare.
Gli Sportelli potranno sviluppare reti e servizi informatici e telematici, database integrati al fine di offrire una larga assistenza ai cittadini ed utenti e per il la gestione ed il monitoraggio delle richieste pervenute, oltre che per fornire supporti utili alle analisi di mercato ed allo studio di fenomeni legati al consumo ed al mondo dei consumatori..
E', inoltre, previsto che gli operatori degli Sportelli effettuino una attività di monitoraggio continuo delle problematiche pervenute, al fine di ottenere un quadro generale degli argomenti e dei problemi che più comunemente vengono proposti dai cittadini alle Associazioni dei consumatori e sulle modalità di risoluzione delle relative problematiche.
Le risultanze del monitoraggio costituiranno un archivio documentale ed un report contenenti le segnalazioni pervenute e le relative azioni attivate e contribuiranno a sviluppare analisi, indagini e la divulgazione di dati sul consumo in Campania.
Le attività sviluppate nel corso del programma potranno favorire la definizione di proposte delle stesse di policies alla Regione e alle sue strategie.

- durata del programma**:** **9 mesi**

- **Cronogramma** di realizzazione del programma: vedi schede interventi
- **Previsione del costo totale del programma: €. 927.225,00.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetti coinvolti nella realizzazione del programma (Comuni, Camere di Commercio, altre Regioni e/o Pubbliche Amministrazioni)

_____
_____
_____
_____

Modalità di individuazione dei soggetti attuatori

Partecipazione, alla realizzazione degli interventi del programma mirati al miglioramento dell'assistenza e dell'informazione ai consumatori e degli utenti campani, nonché di azioni per la valorizzazione del consumo e delle sue prospettive in Campania anche attraverso le Associazioni dei consumatori e iscritte all'elenco del MISE di cui all'art. 137 del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 e facenti parte del CNCU costituito presso lo stesso MISE.

Criteri per la verifica dei risultati

Data la complessità degli interventi e le peculiarità di ognuno di essi in ordine agli strumenti da adottare ed agli obiettivi da conseguire, la Regione Campania, avvalendosi del personale regionale in servizio presso il competente ufficio regionale cui è demandata l'attività di tutela dei consumatori e degli utenti, attua l'attività di monitoraggio e controllo in itinere su tutto il territorio regionale. La competente U.O.D. 08 " Concorrenza ed Aiuti di Stato-Tutela dei Consumatori" della Dg 02 " Sviluppo Economico ed Attività Produttive" preciserà ulteriori criteri e modalità di verifica di risultati delle attività attraverso i provvedimenti di propria competenza. Le verifiche ed i controlli in loco saranno effettuate senza preavviso, dovranno essere non meno di tre per ogni intervento posto in essere dalle Associazioni e dovranno interessare tutto il territorio regionale. I documenti, il materiale informativo e le pubblicazioni prodotte rapresenteranno strumenti di verifica dei risultati, insieme ai questionari di feed-back ed al numero degli sportelli attivati.

Modalità e tempi del monitoraggio effettuato dalla Regione

Al fine di monitorare lo stato di avanzamento del progetto, le Associazioni riferiranno bimestralmente alla Regione sulle attività avviate e sulle spese sostenute, indicando le iniziative programmate per il bimestre successivo e quelle ancora da avviare. Qualora, rispetto al programma esecutivo, si registrino ritardi nella realizzazione delle attività tali da pregiudicare il rispetto del termine finale di completamento del progetto, le Associazioni dovranno relazionare sulle motivazioni del ritardo al fine di verificare, previ approfondimenti istruttori, se permangano le condizioni per l'ultimazione dei progetti nei termini.

Modalità e riferimenti normativi per la rendicontazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

L’art. 6 della L.R. n. 19/2002 disciplina le modalità di erogazione dei contributi alle Associazioni dei consumatori. In particolare il comma 4 stabilisce che il contributo è revocato e l’eventuale somma erogata è recuperata quando l’iniziativa viene realizzata in difformità a quanto stabilito nel provvedimento di concessione ed in caso di irregolarità accertate nella contabilizzazione delle spese.
Gli interventi saranno avviati entro 15 giorni dalla sottoscrizione delle convenzioni ed ultimati nell’arco temporale previsto da ciascuna scheda di intervento.
L’erogazione degli importi stanziati per la realizzazione del progetto è effettuata con le modalità di cui all'art.13 del DM 24 febbraio 2016.
Le Associazioni sono tenute a restituire immediatamente, con versamento presso la Tesoreria regionale, le somme in eccesso qualora l’importo complessivo della spesa, rideterminata a seguito delle verifiche disposte dalla Regione, risulti inferiore all’ammontare complessivo delle quote già erogate a titolo di anticipazione.
In ogni caso, per tutto quanto non previsto dalle disposizioni generali sopra esposte, si applicano le disposizioni previste dal decreto ministeriale 24 febbraio 2016 , oltre a quelle di cui al richiamato art. 6 della legge n.19/2002.

Criteri per la determinazione degli oneri della Commissione di verifica

I componenti della Commissione di verifica saranno nominati con decreto del Dirigente della U.O.D. 08 “Concorrenza ed Aiuti di Stato – Tutela del Consumatore” – Dip. 51. - D.G.52 nel rispetto di quanto previsto dall’art. 12 del decreto ministeriale del 24 febbraio 2016 e previa designazione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico del proprio rappresentante. Gli oneri della Commissione sono a carico del programma finanziato, sono determinati nella misura di euro 6.000,00 e saranno rendicontati secondo quanto previsto dal predetto decreto ministeriale.

INTERVENTI:

Numero intervento	Titolo (breve)	Soggetto attuatore	(*)	
1	**Cultura del consumo, formazione continua settoriale per operatori ed attività educative nelle scuole a favore dei consumatori**	Associazioni consumatori / ATS		**C**
2	**Potenziamento degli Infopoint e degli sportelli informativi delle Associazioni e analisi dei consumi e dei consumatori in Campania**	Associazioni consumatori / ATS		**C**
3	**Progetto : “Vivi sano, Mangia Campano”.**	Associazioni consumatori / ATS	**N**	

(*aggiungere eventualmente altre righe*)

(*) Barrare N se si tratta di Nuovo Intervento, barrare C se si tratta di completamento di intervento già avviato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda descrittiva intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma.

Intervento n. 1 **Titolo intervento (breve)**	**Cultura del consumo, formazione continua settoriale per operatori ed attività educative nelle scuole a favore dei consumatori.**

Nuovo intervento **Completamento di intervento già avviato** X

Descrizione dell'iniziativa prevista specificando oggetto, finalità, modalità di svolgimento:

Il consumatore, negli ultimi anni, sta acquisendo una maggiore consapevolezza dei propri diritti, ma sempre più avverte la necessità di acquisire validi punti di riferimento cui richiedere informazioni, ottenere chiarimenti o aggiornamenti sulle normative di riferimento, ma anche cui fare riferimento in caso di bisogno. Questa esigenza è ancor di più sentita in Campania, dove le iniziative di promozione e di informazione dei consumatori e degli utenti, nell'ambito della tutela dei diritti e applicazione delle normative, richiedono una forma strutturalmente organizzata in maniera capillare. Pertanto, una corretta informazione rafforza nei consumatori la conoscenza dei propri diritti, la protezione contro pratiche commerciali scorrette e aggressive, operatori disonesti, pubblicità ingannevole, ecc., oltre a rendere lo stesso più consapevole delle modalità di applicazione delle normative in materia di tutela della salute, erogazione di servizi pubblici, credito, assicurazioni e nel settore energetico, alimentazione ed etichettatura dei prodotti, distribuzione, settori ed attività produttive, ecc.. A tal fine occorre continuamente aggiornare gli operatori di front-office/sportellisti delle Associazioni dei consumatori sulle normative di riferimento o sulla applicazione delle normative nei settori in cui si registrano continui cambiamenti: prezzi e tariffe, assicurazioni, trasporti, credito al consumo, finanziamenti, energia, alimentazione ed etichettatura, ecc. Saranno svolte attività di presentazione del progetto, di comunicazione/pubblicità. Punto centrale dell'intervento sarà la realizzazione di corsi di formazione continua, rivolta agli operatori di front-office/sportellisti delle Associazioni dei consumatori, tenuti da esperti. In particolare saranno organizzati appositi corsi di formazione continua specialistici, nei seguenti settori di interesse: Trasporti locali; Energia; Telecomunicazioni; Sanità; Assicurazioni; Credito; Conciliazione, Accesso alla Giustizia, Alimentazione ed Etichettatura dei prodotti, distribuzione, prodotti e settori produttivi, ecc. Il progetto in questione intende promuovere la qualificazione, adeguare la preparazione, migliorare la consulenza e l'assistenza già fornita presso le sedi delle associazioni dei consumatori. I contenuti di tale attività formativa e di tale aggiornamento sarà utilizzato anche per promuovere l'educazione al consumo e la diffusione di informazioni sui diritti dei consumatori ed utenti attraverso la realizzazione di incontri**,** in numero congruo per gli obiettivi del programma, che saranno organizzati presso gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, con il coinvolgimento dei docenti, degli studenti e rispettive famiglie. Saranno stampati apposito materiale divulgativo e altre pubblicazioni da distribuire presso le sedi regionali, presso gli sportelli delle Associazioni e durante gli incontri nelle scuole. Oltre a tali materiali dovranno stamparsi anche i questionari per le opportune analisi ed il monitoraggio delle attività.

Soggetto attuatore* A.T.S.

Via e N° civico	PIAZZA MATTEOTTI, 26	CAP	81100	CITTÀ	Caserta

fonte: http://burc.regione.campania.it

Telefono	0823 442221	FAX	0823 442221	E-MAIL	caserta@unioneconsumatori.it

*****la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento (Comuni, Camere di Commercio, altre Regioni e/o Pubbliche Amministrazioni), specificando gli ambiti di collaborazione:

_____

_____

Luogo di realizzazione: intero territorio regionale
- **Durata dell'intervento** (in mesi): **9**
-Cronogramma: **9 mesi** a far data dalla stipula della convenzione
- **Previsione del costo totale dell'intervento: €. 200.000,00**

Indicazione di criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento: L'efficacia dell'intervento potrà essere misurata attraverso un'attività di monitoraggio istituzionalizzata, che preveda sia il controllo diretto dello svolgimento delle attività di formazione , sia la valutazione del feed-back dell'intervento da parte dei consumatori .

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda descrittiva intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma.

Intervento n. 2	
Titolo intervento (breve)	Potenziamento degli Infopoint e degli sportelli informativi delle Associazioni e analisi dei consumi e dei consumatori in Campania

Nuovo intervento X **Completamento di intervento già avviato** ☐

Descrizione dell'iniziativa prevista specificando oggetto, finalità, modalità di svolgimento:

L'intervento intende garantire ai consumatori la migliore fruizione dei principali settori del consumo quali trasporti, energia, telecomunicazioni, sanità, assicurazioni, credito e modalità di accesso alla giustizia attraverso la conciliazione e la mediazione, alimentazione ed etichettatura alimentare, distribuzione, educazione al consumo ecc., tali da rafforzare e valorizzare la formazione degli operatori delle Associazioni che sono stati formati e qualificati attraverso la realizzazione di appositi corsi.
Le finalità progettuali saranno raggiunte mediante il potenziamento degli sportelli "fisici" e "telematici", presidiati da personale qualificato fornito dalle Associazioni partecipanti, il quale, con l'ausilio di consulenti specialistici, potrà fornire informazioni, consigli per orientare il cittadino verso la migliore opportunità di fruizione dei servizi; ovvero, di come poter esercitare in maniera corretta i propri diritti di consumatore-utente.
L'assistenza ai consumatori ed agli utenti è diretta a rendere gli stessi consapevoli sulle modalità per esercitare i propri diritti, nell'ambito delle telecomunicazioni, trasporto pubblico, assicurazioni, sanità, credito al consumo, settore energetico, sicurezza ed educazione alimentare e lotta agli sprechi, etichettatura alimentare, distribuzione , prodotti e settori produttivi, informazioni sui prezzi, tariffe, servizi, ecc., nonché per promuovere un'educazione al consumo e la sovranità del consumatore.
Inoltre, al fine di creare sinergia fra gli sportelli "territoriali" delle Associazioni con l'esistente struttura regionale ed assicurare il costante aggiornamento del portale WEB, è prevista, presso l'amministrazione regionale, la presenza una volta a settimana , a turno, di personale fornito dalle Associazioni.
Gli Sportelli opereranno anche sviluppando reti e servizi informatici e telematici, database integrati al fine di offrire una più ampia assistenza ai cittadini ed utenti e per la gestione ed il monitoraggio delle richieste pervenute, oltre che come base per ulteriori analisi e indagini di carattere territoriale.
E', inoltre, previsto che gli operatori degli Sportelli effettuino una attività di monitoraggio continuo delle problematiche pervenute, al fine di ottenere un quadro generale degli argomenti e dei problemi che più comunemente vengono proposti dai cittadini alle Associazioni dei consumatori e sulle modalità di risoluzione delle relative controversie.
Le risultanze del monitoraggio costituiranno un archivio documentale ed un report contenenti le segnalazioni pervenute e le relative azioni attivate.

Al fine di ottenere una panoramica ampia e dettagliata sulle problematiche proposte dai consumatori-utenti, ogni sportello sarà fornito di apposito modulo da sottoporre agli interlocutori, nei quali saranno riportate le motivazioni che avranno portato il cittadino a rivolgersi allo sportello.
I dati e le informazioni ottenute, saranno classificate per settori di interesse, per aree geografiche, per fasce di età , ecc.., in maniera tale da ottenere una precisa banca dati delle problematiche oggetto di segnalazione, e delle condizioni del mercato campano, oltre che dei comportamenti e delle preferenze dei consumatori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Gli stessi dati saranno pubblicati sul sito regionale, al fine di rendere noto, da una parte, le attività effettuate con la realizzazione della iniziativa, dall'altra, per fornire informazioni sulle situazioni che hanno arrecato maggiori disagi ai consumatori-utenti e come e con quali criteri e modalità sono state affrontate.

Saranno predisposti e stampati appositi materiali informativi, ed ogni forma di pubblicazione utile, che saranno distribuiti presso le sedi regionali e presso gli sportelli delle Associazioni e durante gli incontri nelle scuole.
Sarà sviluppata, pubblicata e divulgata un' analisi sul consumo e sul ruolo dei consumatori nell'economia della Campania e sui relativi dati, e sulle tendenze della evoluzione da consumatore passivo a prosumer attivo. Tale indagine sarà pubblicata nelle forme più idonee(volume, opuscoli, portale web, ecc.) atte a promuovere la cultura del consumo e del consumatore.
Le attività sviluppate dalle Associazioni nel corso del programma potranno favorire la definizione di proposte di policies delle stesse alla Regione e alle sue strategie.

Soggetto attuatore* A.T.S.

Via e N° civico	PIAZZA MATTEOTTI, 26			CAP	81100	CITTÀ	Caserta
Telefono	0823 442221	FAX	0823 442221	E-MAIL	caserta@unioneconsumatori.it		

***la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento (Comuni, Camere di Commercio, altre Regioni e/o Pubbliche Amministrazioni), specificando gli ambiti di collaborazione:

_____
_____
_____
_____

Luogo di realizzazione: intero Territorio regionale
- **Durata dell'intervento** (in mesi): **9**
-Cronogramma: **9 mesi** a far data dalla stipula della convenzione
- **Previsione del costo totale dell'intervento: €. 589.000,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Scheda descrittiva intervento

Compilare una scheda per ogni intervento previsto nel Programma.

Intervento n. 3	
Titolo intervento (breve)	**Progetto . "Vivi sano, Mangia Campano".**

Nuovo intervento X **Completamento di intervento già avviato** ☐

Descrizione dell'iniziativa prevista specificando oggetto, finalità, modalità di svolgimento:

L'iniziativa intende riscoprire l'alimentazione tradizionale della Campania e l'educazione alla dieta mediterranea ed a una corretta alimentazione, come fattore naturale di prevenzione. In particolare quella che oggi viene definita Dieta Mediterranea costituisce un regime alimentare ed uno stile di vita, legato alle più radicate tradizioni e alla cultura del Mezzogiorno d'Italia. Ciò nonostante, negli anni più recenti si è assistito ad un progressivo e radicale cambiamento delle abitudini alimentari, con un consistente aumento del consumo di cibi ad alta densità calorica, incluso latte e derivati, carni rosse, grassi animali e altri grassi aggiunti, zuccheri raffinati. Tale fenomeno si è tradotto in un aumento dei livelli di incidenza di malattie croniche, di un incremento della percentuale di soggetti sovrappeso e obesi, principalmente nella età infantili e nell'adolescenza.
L'iniziativa, pertanto, mira ad attivare un programma educativo regionale di elevata qualità finalizzato allo sviluppo di conoscenze e competenze specifiche nelle tematiche di Alimentazione e Salute, in linea con le evidenze scientifiche, con particolare riferimento all'impiego di uno stile alimentare tradizionale campano (Dieta Mediterranea) come strumento di prevenzione primaria per le principali patologie. Pertanto, avvalendosi di formatori ed educatori in materia di educazione alimentare, forniti dalle Associazioni dei consumatori, nonché avvalendosi di enti qualificati, come l'Istituto Zooprofilattico di Portici, degli enti strumentali previsti dalla legge e/o di professionisti del settore, tali conoscenze saranno tradotte e trasmesse ai destinatari finali delle diverse aree di intervento, attraverso la realizzazione di incontri**,** in numero congruo con gli obiettivi del programma, che saranno organizzati presso gli Istituti scolastici di ogni ordine e grado, con il coinvolgimento dei docenti, degli studenti e rispettive famiglie, al fine di promuovere comportamenti alimentari e stili di vita corretti, oltre che una nuova cultura del consumo. Saranno stampate apposite pubblicazioni ed opuscoli divulgativi da distribuire presso le sedi regionali e presso gli sportelli delle Associazioni e durante gli incontri nelle scuole. Oltre agli opuscoli dovranno stamparsi anche i questionari ed altre pubblicazioni (ad es. un volume).
Inoltre, sostenendo una dieta tradizionale campana, sorvegliandone l'adozione e monitorandone l'impatto, attraverso la compilazione di appositi questionari che saranno distribuiti nei predetti Istituti, le risultanze dei questionari costituiranno un data base elaborato dalle Associazioni che sarà fornito alla Regione. Incentivare una alimentazione salutare nell'ambito delle famiglie, consolidando una cultura alimentare fondata sui principi del vivere sano, del rispetto ambientale, della qualità, della riscoperta della propria identità e storia alimentare. Promuovere, infine, la diffusione ed il consumo di alimenti sani nella popolazione regionale, favorendo il rispetto della stagionalità del prodotto, della produzione locale (Km 0), la capacità della comprensione dei contenuti della etichettatura dei prodotti e della tracciabilità delle filiere produttive, migliorando le scelte degli acquisti degli alimenti, valorizzando e proteggendo quelli propri della migliore tradizione alimentare campana. Si intendono promuovere consumi sostenibili, educando al consumo consapevole ed incentivando acquisti responsabili, e promuovendo la lotta allo spreco alimentare, coordinando tutta questa attività con tutta quella già in corso da parte della Regione Campania e dei suoi Dipartimenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Soggetto attuatore* A.T.S.

Via e N° civico	PIAZZA MATTEOTTI, 26			CAP	81100	CITTÀ	Caserta
Telefono	0823 442221	FAX	0823 442221	E-MAIL	caserta@unioneconsumatori.it		

***la presente tabella va redatta con riferimento a ciascun soggetto attuatore dell'intervento.

Atri soggetti coinvolti nella realizzazione dell'intervento (Comuni, Camere di Commercio, altre Regioni e/o Pubbliche Amministrazioni), specificando gli ambiti di collaborazione:

_____
_____
_____
_____

Luogo di realizzazione: intero Territorio regionale
- **Durata dell'intervento** (in mesi): **6**
-**Cronogramma**: **6 mesi** a far data dalla stipula della convenzione
- **Previsione del costo totale dell'intervento: €. €. 180.800,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 452 del 02/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

PREMIO "GABRIELE PESCATORE" PER LE IMPRESE INNOVATIVE E COMPETITIVE DELLA REGIONE CAMPANIA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Regione Campania ha, tra i propri obiettivi, quello di promuovere lo sviluppo socio-economico, culturale e commerciale delle realtà produttive territoriali, sostenendo attività ed iniziative atte a tale scopo;

b. la Regione ritiene necessario definire strategie economiche a favore delle imprese operanti nel territorio campano, con l'obiettivo di aumentarne la competitività e di favorire la crescita e la qualificazione dell'occupazione;

c. con il Patto per il Sud, firmato il 24/04/2016, Governo e Regione Campania si sono impegnati ad avviare e sostenere un percorso unitario di intervento in Campania, finalizzato allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale dell'area, nonché alla sostenibilità ambientale ed alla sicurezza del territorio;

d. in particolare, la Regione intende favorire la competitività dei sistemi locali e la rivitalizzazione dei territori e delle loro competenze attraverso la valorizzazione delle eccellenze territoriali – da quelle legate alle produzioni agricole ed alimentari, a quelle artigianali, a quelle industriali, all'offerta turistica, ai servizi alla persona ed alle imprese – in un contesto di progressiva globalizzazione, in particolare, in tutti i settori produttivi con particolare riferimento a quelli delle cosiddette 4A (Aerospazio, Agroalimentare, Automotive, Abbigliamento/Moda) e ai temi dell'Industria 4.0;

e. con DGR 266 del 7 giugno 2016 è stata approvata la proposta di Documento di Economia e Finanza Regionale – DEFR 2017-2019;

f. nell'ambito del DEFR 2017-2019, approvato dal Consiglio Regionale in data 01 agosto 2016, sono stati individuati gli obiettivi strategici e le misure prioritarie finalizzate allo sviluppo economico, produttivo ed occupazionale, in particolare politiche fiscali attive per il sostegno alle eccellenze, alle filiere più competitive, alle imprese emergenti e alle PMI, misure di promozione e sostegno all'internazionalizzazione delle imprese;

PREMESSO altresì che

a. la Regione ed il Sistema camerale campano (formato dalle Camere di Commercio, dall'Unione Regionale e dai loro organismi strumentali) riconoscono, anche alla luce dei processi di riforma istituzionale in atto, l'opportunità di rafforzare e finalizzare la propria collaborazione, puntando ad accrescere ogni possibile sinergia tra le funzioni di governo e di indirizzo proprie della Regione e quelle proprie delle Camere di Commercio, che la Regione individua quale interlocutore per l'attuazione degli interventi a sostegno delle imprese e per l'attuazione di tutte quelle azioni di supporto che meglio possono essere attivate a livello locale;

b. l'art. 6 comma 1 della legge n. 580 del 1993, così come modificato dal D.Lgs. n. 23 del 2010, definisce la missione delle Unioni Regionali che consiste nel curare e rappresentare gli interessi comuni delle Camere associate ed assicurare il coordinamento dei rapporti con le Regioni territorialmente competenti;

c. lo statuto dell'Unione, all'art. 2 comma 1 stabilisce che l'Unione cura e rappresenta gli interessi e persegue gli obiettivi comuni del Sistema camerale in ambito regionale, promuovendo l'esercizio associato di funzioni e servizi ed assicura il coordinamento dei rapporti con la Regione;

a. lo statuto dell'Unione, all'art. 4, disciplina i rapporti con la Regione e prevede che, ai fini di una più efficace capacità di intervento a sostegno della promozione e della crescita del sistema

economico regionale, l'Unioncamere promuove specifici strumenti di consultazione e di collaborazione con la Regione per individuare linee di azione e coordinamento delle reciproche iniziative;

PREMESSO infine che

a. l'Amministrazione regionale persegue un processo di governance multilivello improntato ad una migliore qualità e incisività della consultazione nell'ottica di un sempre maggiore coinvolgimento attivo delle parti economiche e sociali con l'obiettivo di sostenere il processo di sviluppo dell'economia campana;

b. la Regione, quindi, promuove la partecipazione delle rappresentanze delle forze economiche e sociali alla definizione delle strategie e degli indirizzi assunti dai diversi livelli dell'Amministrazione regionale;

c. le associazioni datoriali svolgono il ruolo chiave di accompagnamento e soprattutto di propulsione alla crescita del sistema impresa in un mercato sempre più competitivo;

CONSIDERATO che

a. il Piano Export Sud per le Regioni Convergenza, programma gestito dall'ICE-Agenzia in collaborazioni con le Regioni, riferito agli enti territoriali e ai sistemi industriali locali, punta a favorire l'internazionalizzazione delle PMI e a rafforzare l'immagine del prodotto italiano nel mondo;

b. i risultati di questo programma mostrano per il 2015 una importante presenza di aziende campane tra i casi di successo;

c. con DGR n. 206 del 10/05/2016 è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE), l'ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese e la Regione Campania che prevede azioni e interventi specifici per il coordinamento, lo sviluppo di strategie e strumenti complementari per l'attrazione di investimenti, la ricerca ed assistenza ad investitori esteri in Campania e la sperimentazione di un sistema di governance tra Amministrazioni centrali e regionali;

d. il sistema delle imprese campane si caratterizza per la presenza di eccellenze, specialmente nei settori Aerospazio, Agroindustria, Automotive, e Abbigliamento/Moda e in quelli relativi ai temi dell'Industria 4.0, che rappresentano con successo le vocazioni del territorio e contribuiscono a rafforzare l'immagine del "Made in Campania" e che, nonostante la crisi, non hanno rinunciato a perseguire gli obiettivi di innovazione e competitività per stare sul mercato;

e. le imprese eccellenti, che hanno saputo coniugare estro, ricerca e risultati economici con qualità, sviluppo e innovazione, creano valore aggiunto per il territorio grazie al raggiungimento di elevati livelli di performance ma, soprattutto, costituiscono sia un riferimento per i decisori politici sia uno stimolo per coloro che intendono intraprendere un'attività di business;

f. occorre, anche con un'azione sinergica tra la Regione e il Sistema camerale campano, favorire la competitività dei sistemi locali e la rivitalizzazione dei territori e delle loro competenze attraverso la valorizzazione delle eccellenze territoriali – da quelle legate alle produzioni agricole ed alimentari, a quelle artigianali, a quelle industriali, all'offerta turistica, ai servizi alla persona ed alle imprese – in un contesto di progressiva globalizzazione. In particolare, la Regione Campania ed il Sistema camerale campano, intendono implementare il loro rapporto di collaborazione in tutti i settori produttivi con particolare riferimento a quelli detti anche delle 4A (Aerospazio, Agroalimentare, Automotive, Abbigliamento) e ai temi dell'Industria 4.0;

g. occorre pertanto valorizzare le imprese con sede operativa in Campania che realizzano prodotti e servizi con l'acquisizione o l'adesione a buone pratiche di innovazione e che nel 2016 abbiano realizzato una crescita quantitativa e qualitativa della propria attività migliorando il proprio contributo allo sviluppo sostenibile del territorio e della comunità regionale;

h. appare opportuno far conoscere quelle esperienze campane che contribuiscono all'immagine del territorio regionale a livello nazionale e internazionale istituendo il premio in memoria di Gabriele Pescatore, insigne giurista e uomo di appassionato impegno civile di origini campane, che ha contribuito durante la sua esperienza di Presidente della Cassa per il Mezzogiorno, al progresso economico e sociale della vita nazionale;

RITENUTO

a. opportuno, pertanto, istituire la prima edizione del Premio alle imprese innovative e competitive della Campania "Gabriele Pescatore" attraverso il quale la Regione, d'intesa con Unioncamere e con il coinvolgimento delle associazioni datoriali, intende promuovere le best practices regionali nei settori Aerospazio, Agroindustria, Automotive, Abbigliamento/Moda e in quelli relativi ai temi dell'Industria 4.0;

b. di dover precisare che il premio sarà assegnato alle imprese che si siano distinte per un particolare dinamismo imprenditoriale, oppure abbiano realizzato una sostanziale creazione di nuovi posti di lavoro qualificati, con particolare attenzione ai giovani e alle diversità di vario genere, o, ancora, abbiano evidenziato una particolare capacità di innovazione di prodotto e/o di processo, anche attraverso brevetti, o si siano dimostrate competitive nella promozione e negli sbocchi verso l'estero nonché nell'attrazione di capitali stranieri, ovvero abbiano contribuito a valorizzare la cultura e la storia d'impresa;

c. di dover stabilire che tale Premio sia destinato alle seguenti categorie:
   - Grandi imprese;
   - PMI;
   - Start-up;
   - Imprese femminili;
   - Imprenditore d'eccellenza;

d. di dover precisare che il premio, inteso come riconoscimento di eccellenza, assume elevato valore morale e verrà consegnato alle imprese selezionate che si posizioneranno al primo posto di ciascuna categoria attraverso una cerimonia pubblica alla quale verrà data massima comunicazione;

e. di dover dare atto che il Presidente della Giunta, su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, provvederà all'Istituzione di una Giuria con il compito di valutare le candidature;

f. di dover demandare al Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo economico e alla Direzione Generale Sviluppo economico e Attività produttive le modalità operative di istituzione del premio, la predisposizione del bando di partecipazione e della relativa modulistica;

g. di dover precisare che dal presente provvedimento non discendono, allo stato, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale;

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di istituire la prima edizione del Premio alle imprese innovative e competitive della Campania "Gabriele Pescatore" attraverso il quale la Regione, d'intesa con Unioncamere e con il coinvolgimento delle associazioni datoriali, intende promuovere le best practices regionali nei settori Aerospazio, Agroindustria, Automotive, Abbigliamento/Moda e in quelli relativi ai temi

dell'Industria 4.0;

2. di precisare che il premio sarà assegnato alle imprese che si siano distinte per un particolare dinamismo imprenditoriale, oppure abbiano realizzato una sostanziale creazione di nuovi posti di lavoro qualificati, con particolare attenzione ai giovani e alle diversità di vario genere, o, ancora, abbiano evidenziato una particolare capacità di innovazione di prodotto e/o di processo, anche attraverso brevetti, o si siano dimostrate competitive nella promozione e negli sbocchi verso l'estero nonché nell'attrazione di capitali stranieri, ovvero abbiano contribuito a valorizzare la cultura e la storia d'impresa;
3. di stabilire che tale Premio sia destinato alle seguenti categorie:
    - Grandi imprese;
    - PMI;
    - Start-up;
    - Imprese femminili;
    - Imprenditore d'eccellenza;
4. di precisare che il premio, inteso come riconoscimento di eccellenza, assume elevato valore morale e verrà consegnato alle imprese selezionate che si posizioneranno al primo posto di ciascuna categoria attraverso una cerimonia pubblica alla quale verrà data massima comunicazione;
5. di dare atto che il Presidente della Giunta, su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, provvederà all'Istituzione di una Giuria con il compito di valutare le candidature;
6. di demandare al Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo economico e alla Direzione Generale Sviluppo economico e Attività produttive le modalità operative di istituzione del Premio, la predisposizione del bando di partecipazione e della relativa modulistica;
7. di precisare che dal presente provvedimento non discendono, allo stato, nuovi o maggiori oneri a carico della finanza regionale;
8. di trasmettere il presente atto agli Assessori, al Capo di Gabinetto, alla UOD Bollettino Ufficiale (cod. 40.03.05.00) per l'integrale pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 457 del 02/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 2 - UOD Program e monitor delle politiche per lo svil econ Made in Campania

Oggetto dell'Atto:

VARIAZIONE DI BILANCIO ED ISTITUZIONE CAPITOLO DI SPESA IN ATTUAZIONE DELLA DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE N.347 DEL 6 LUGLIO 2016 DI APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA TRA IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, LA REGIONE CAMPANIA E L'AGENZIA INVITALIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. la Giunta Regionale, con deliberazione 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE), per un importo complessivo pari a 1.838 milioni di euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
b. il Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, con nota Prot. n. 10310 del 5 agosto 2013, di aggiornamento delle risorse PAC, ha trasmesso i quadri di attribuzione delle risorse di competenza delle Amministrazioni interessate e, visti gli accordi intercorsi con la Regione Campania, ha destinato 320 Meuro del Piano di Azione Coesione alle misure per l'occupazione giovanile e l'inclusione sociale proposte dal Governo (D.L. n. 76/2013);
c. con deliberazione n. 495 del 22 novembre 2013 la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto-legge 28 giugno 2013, n. 76, convertito in Legge 9 agosto 2013, n. 99, ed ha individuato, per ciascuno degli interventi finanziati, le strutture amministrative responsabili della relativa attuazione;
d. con successiva deliberazione n. 497 del 22 dicembre 2013 la Giunta Regionale ha provveduto ad istituire, nell'ambito della Linea d'intervento "Salvaguardia" del Piano Azione e Coesione, terza ed ultima riprogrammazione, un "Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e per la salvaguardia dell'occupazione", programmando risorse iniziali per un importo di 150 Mlneuro;
e. con deliberazione n. 542 del 9 dicembre 2013 e successiva 621 del 27 dicembre 2013, la Giunta Regionale ha proceduto all'istituzione dei capitoli di entrata e dei capitoli di spesa afferenti agli interventi del Piano Azione Coesione di cui alle citate DGR 495/2013 e DGR 497/2013;
f. con deliberazione di Giunta Regionale n. 422 del 22 settembre 2014 si è preso atto dell'incremento del piano finanziario aggiornato del PAC trasmesso con nota prot. 7684 dal 1° agosto 2014 dal Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica e si è modificata la DGR 495 del 22 novembre 2013, individuando ulteriori interventi finanziati a valere sul PAC con l'indicazione delle relative risorse;
g. con deliberazione n.541 del 10 novembre 2014 la Giunta Regionale, nell'approvare la rimodulazione del PAC Campania consequenziale al suddetto aggiornamento del piano finanziario, ha ricondotto lo stanziamento del Fondo in parola al minore importo di € 98.180.000,00;
h. con deliberazione n.648 del 15 dicembre 2014 la Giunta Regionale ha disposto di incrementare il Fondo Regionale per lo Sviluppo a favore delle PMI campane istituito con la DGR n. 378/2013 programmando in overbooking sull'Asse II del POR FESR 2007/2013 il Fondo di 30 Meuro originariamente finanziato con le risorse PAC di cui alla DGR n. 497/2013;
i. in attuazione della DGR n. 541/2014, con le DGR n. 236 del 5 maggio 2015 e n. 365 del 7 agosto 2015 sono state acquisite in entrata e stanziate sui pertinenti capitoli di spesa, tenuto conto della variazione di cui alla DGR n. 500 del 21 ottobre 2015, le risorse del PAC destinate alle misure di salvaguardia del POR FESR 2007/2013, per un totale di € 325.700.000,00;
j. con nota prot: ALCT-DPS 2715 del 2 aprile 2015, l'Agenzia per la Coesione Territoriale – ai sensi dell'art. 1 comma 122 e 123 della L.190/2014 - ha individuato le risorse oggetto di riprogrammazione secondo le annualità previste dalla legge (2015, 2016, 2017, e 2018);
k. con nota prot. 7397/UDCP/GAB/CG del 18/04/2015, la Regione Campania – nel precisare di aver proceduto ad impugnare innanzi alla Corte per la dichiarazione di illegittimità costituzionale l'articolo 1, commi 122, 202, 224, 421, 422, 427, 552, lett. b), 554 e 580 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190, avente ad oggetto "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015)", per violazione degli articoli 5, 114, 117, secondo, terzo, quarto e sesto comma, 118, 119, quarto e quinto comma, 120, e 3 e 97 della Costituzione – ha evidenziato il grave

pregiudizio arrecato alla strategia di sviluppo del tessuto economico e sociale regionale senza tenere conto degli impegni giuridicamente vincolanti assunti;

l. con nota prot. 2604/UDCP/GAB/VCG del 29/01/2016 ad oggetto "Individuazione delle risorse PAC oggetto della riprogrammazione ai sensi dell'art. 1, commi 122 e 123 della L. 190/2014", sulla base delle indicazioni fornite dai dirigenti responsabili delle Linee d'Azione, la Regione Campania ha inviato al Presidente del gruppo Azione e Coesione la proposta di rimodulazione del PAC;

m. con deliberazione n. 62 del 15 febbraio 2016 la Giunta ha preso atto del Piano finanziario rimodulato al 31 dicembre 2015 del PAC per un valore complessivo di € 1.288.850.000,00, che prevede, in particolare, la destinazione di € 316.815.420,31 alle misure anticicliche;

n. detto piano finanziario è stato assentito dal Gruppo di Azione PAC mediante procedura scritta chiusa con esito positivo in data 16 marzo 2016, come comunicato con nota n. ALCT 3921 del 29 aprile 2016;

o. in data 16 giugno 2016, con nota n. ALCT 5179 il Gruppo di Azione PAC ha informato le Amministrazioni responsabili del PAC che non interverranno tagli alla dotazione finanziaria del PAC, come riprogrammata a seguito dell'applicazione della Legge di Stabilità 2015;

PREMESSO altresì che

p. in particolare la citata DGR 497/2013 di istituzione del "Fondo per la realizzazione di misure anticicliche e per la salvaguardia dell'occupazione", individua quale responsabile per l'attuazione degli interventi il dirigente pro tempore della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le attività produttive e quale soggetto gestore la società in house Sviluppo Campania S.p.A.;

q. la sopraripportata DGR 621/2013 istituisce, ai sensi e per effetto degli articoli 4 e 5 del Dlgs n.118/2011 e dell'art. 13 del DPCM dicembre 2011, n. 57624 e ai sensi dell'art.29, comma 9, lettera a) della L.R. n.7/2002, nell'ambito della Missione 14, Programma 01, Titolo 2, il nuovo capitolo di spesa 8282, avente la seguente denominazione "PAC-FONDO IMPRESE", correlato al capitolo di entrata 2064;

r. con decreto dirigenziale DG51.02 n. 314 del 30/12/2013 è stato affidato alla società in house Sviluppo Campania S.p.A. la gestione del Fondo per la realizzazione di "Misure anticicliche e salvaguardia dell'occupazione" assumendo l'impegno di spesa, per 150 Mlneuro sul capitolo 8282 del Bilancio Gestionale 2013;

s. con deliberazione della Giunta regionale n.716 del 30/12/2014 di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2013 a seguito della ricognizione presso le strutture competenti ratione materiae, è stato riportato alla competenza dell'esercizio finanziario 2014 il minore impegno di € 120.000.000,00;

t. con i decreti dirigenziali DG 51.02 n. 437 del 20/06/2014 e n. 809 del 17/09/2014, a seguito delle citate DGR 541/2014 e 648/2014 di rimodulazione in riduzione del Fondo per la realizzazione di "Misure anticicliche e salvaguardia dell'occupazione" istituito con la DGR 497/2013, sono stati approvati gli interventi "Terra dei Fuochi" e "Marketing Territoriale" e conseguentemente sottoscritte le convenzioni tra la Regione Campania e Sviluppo Campania repertoriate rispettivamente con CV n. 333/2014 e n. 606/2014;

u. in particolare, ai sensi dell'articolo 5 della convenzione CV n. 333/2014, l'importo approvato per l'intervento, esclusi i costi di gestione, è pari a 55 Meuro;

v. con decreto dirigenziale DG 51.02 n. 179 del 23/02/2015, si è provveduto, tra l'altro, al disimpegno della somma di € 50.787.000,00 pari alla differenza tra l'impegno riportato, in sede di riaccertamento dei residui, sulla competenza dell'esercizio finanziario 2014 e le obbligazioni giuridiche assunte a favore di Sviluppo Campania SpA con le suddette Convenzioni CV n. 333/2014 e CV n. 606/2014;

w. dalle comunicazioni di Sviluppo Campania S.p.a nel corso del 2015 e 2016 relative all'avanzamento fisico e finanziario delle attività è emersa, in considerazione delle attuali esigenze del tessuto socio-economico campano, la necessita di una rimodulazione, anche finanziaria, delle misure e degli interventi attuati nell'ambito del PAC III di cui alla DGR n. 497/2013;

RILEVATO che

a. l'Allegato A (Scheda Interventi) del "Patto per lo Sviluppo della Regione Campania", stipulato fra la Regione e la Presidenza del Consiglio dei Ministri il 24 aprile 2016 e ratificato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 173 del 26/04/2016, prevede, fra gli interventi del settore prioritario Sviluppo Economico e produttivo, l'implementazione di Contratti di Sviluppo con Invitalia spa per un importo totale di 300 Meuro, di cui 20 Meuro a valere sulle risorse del PAC 2007-2013;
b. in data 9 marzo 2016, al fine di promuovere investimenti in ricerca industriale e sviluppo sperimentale, è stato sottoscritto dal Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Campania, Regione Piemonte e Regione Puglia, congiuntamente alla Società GE Avio S.r.l., un protocollo di intesa finalizzato ad individuare e fornire strumenti operativi a sostegno del Piano Industriale di GE Avio S.r.l., oggetto di diversi incontri e di ampia valutazione da parte di tutti i soggetti interessati ed allegato al protocollo medesimo;
c. con deliberazione n. 347 del 06/07/2016 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (INVITALIA), finalizzato a sostenere gli investimenti di GE Avio Srl, da realizzarsi nello stabilimento produttivo di Pomigliano d'Arco (NA);
d. con la summenzionata deliberazione sì è stabilito, in particolare, di stanziare, nell'ambito dell'Accordo suddetto, un cofinanziamento regionale per un importo massimo di 10 Meuro, a valere sulle risorse programmate nell'ambito del Piano di azione e Coesione – Terza ed ultima riprogrammazione, attraverso una rimodulazione in riduzione, per complessivi 10 Meuro, del Fondo di cui alla DGR 497/2013 e ss.mm.ii., e iscrizione, nel Bilancio Pluriennale 2016-2018, dello stanziamento di pari importo, demandando la proposizione e adozione dei successivi necessari provvedimenti ai Direttori Generali della DG51.02 "Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive", e della DG51.16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo", ciascuno per quanto di competenza;

DATO ATTO che

a. in esecuzione della citata deliberazione n. 347/2016, la Direzione Generale Sviluppo economico e AA.PP. e Sviluppo Campania SpA hanno condiviso, con note prot. 0486170 del 15 luglio 2016 e prot.n. 509813 del 26 luglio 2016, la deprogrammazione dell'importo di € 10.000.000,00 nell'ambito del Piano di cui alla Convenzione CV 333/2014;
b. con decreto dirigenziale DG 51.02 n. 245 del 01/08/2016 la Direzione Generale Sviluppo economico e AA.PP. ha proceduto a dichiarare insussistente, per € 10.000.000,00, l'impegno disposto sul capitolo di spesa 8282 con DD DG51.02 n.314/2013 e reimputato al bilancio dell'esercizio finanziario 2014 con DGR 716/2014;
c. con decreto dirigenziale DG 51.16 n. 109 del 02/08/2016 la Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale ha provveduto ad accertare sul capitolo di entrata 2064 minori entrate per un importo di € 10.000.000,00, riducendo, per tale cifra, l'accertamento n. 6834/2015;

CONSIDERATO che

a. al fine di dare tempestiva attuazione alla DGR 347/2016 occorre porre in essere le consequenziali variazioni di bilancio necessarie e funzionali all'adozione degli atti di impegno a favore del MiSE e alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l'Agenzia INVITALIA;

RITENUTO pertanto di

a. dover iscrivere nel bilancio 2016 - 2018 le risorse necessarie a dare attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n.347 del 6 luglio 2016 di approvazione dell'Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l'Agenzia INVITALIA;
b. di dover, all'uopo istituire nell'ambito del bilancio gestionale 2016-2018, il seguente capitolo di spesa:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Capitolo di entrata correlato
8281	Interventi per lo sviluppo economico e produttivo-PAC III 2007-2013	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	8	2.02.01	4	3	2064

correlandolo al seguente capitolo di Entrata:

Capitolo	oggetto	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	C.I.E UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Capitolo di spesa correlato
2064	FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO AZIONE E COESIONE I E III FASE..	4	200	4020100	4.02.01.01.000	2	4.02.01	2	1	8281

c. di dover iscrivere nel bilancio 2016-2018, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell' art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, la somma complessiva di € 10.000.000,00, nel bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2016-2018 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				**Spese in conto capitale**				
Tipologia	**Categoria**	**Importo Esercizio 2016**	**Importo Esercizio 2017**	**Missioni**	**Programma**	**Macroagg**	**Importo Esercizio 2016**	**Importo Esercizio 2017**
200	4020100	3.000.000,00.	7.000.000,00.	14	5	203	3.000.000,00.	7.000.000,00.
Totale Entrate c/capitale			10.000.000,00	Totale Spese c/capitale				10.000.000,00

d. di dover iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa per l'esercizio 2016 e in termini di sola competenza per l'esercizio 2017, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016-2017:
   - nello stato di previsione della entrata al capitolo 2064 avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Cap	**Titolo**	**Tipologia**	**Categoria**	**IV Livello Piano dei Conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**Ric./non ric.**	**Cod Identific Entrata UE**	**Perimetro sanità**	**Stanziamento in c/competenza e in c/cassa anno 2016**	**Stanziamento in c/competenza anno 2017**
2064	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2 (non ric.)	2	1	3.000.000,00	7.000.000,00

   - nello stato di previsione della spesa al capitolo 8281 avente la seguente codificazione della transazione elementare:

cap	**Oggetto**	**miss.**	**progr.**	**titolo**	**macro aggr.**	**IV livello piano dei conti**	**cofog**	**C.I.S. UE**	**Siope codice bilancio**	**Ricorrenti**	**Perimetro sanità**	**Stanziamento in c/competenza e in c/cassa anno 2016**	**Stanziamento in c/competenza anno 2017**
8281	Interventi per lo sviluppo economico e produttivo-PAC III 2007-2013	14	5	2	203	2.03.01.01.000	04.9	8	2.02.01	4	3	3.000.000,00	7.000.000,00

e. di dover allegare i prospetti contabili per il Tesoriere, parte “Entrata” e parte “Spesa”, che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

VISTO

il parere prot. 21854/UDCP/GAB/VCG/2016 reso dal Respensabile della Programmazione Unitaria in relazione alla DGR 347/2016;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di iscrivere nel bilancio 2016 - 2018 le risorse necessarie a dare attuazione alla deliberazione della Giunta regionale n.347 del 6 luglio 2016 di approvazione dell’Accordo di Programma tra il Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione Campania e l’Agenzia INVITALIA;
2. di istituire, all’uopo, nell’ambito del bilancio gestionale 2016-2018, il seguente capitolo di spesa:

capitolo	oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Capitolo di entrata correlato
8281	Interventi per lo sviluppo economico e produttivo-PAC III 2007-2013	14	05	2	203	2.03.01.01.000	04.9	8	2.02.01	4	3	2064

correlandolo al seguente capitolo di Entrata

Capitolo	oggetto	Titolo	Tipologia	Categoria	IV livello piano dei conti	C.I.E UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Capitolo di spesa correlato
2064	FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO AZIONE E COESIONE I E III FASE..	4	200	4020100	4.02.01.01.000	2	4.02.01	2	1	8281

3. di iscrivere nel bilancio 2016-2018, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell’ art. 4, comma 2 lett. a) della L.R. 2/2016, la somma complessiva di € 10.000.000,00, nel bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2016-2018 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				**Spese in conto capitale**				
Tipologia	**Categoria**	**Importo Esercizio 2016**	**Importo Esercizio 2017**	**Missioni**	**Programma**	**Macroagg**	**Importo Esercizio 2016**	**Importo Esercizio 2017**
200	4020100	3.000.000,00.	7.000.000,00.	14	5	203	3.000.000,00.	7.000.000,00.
Totale Entrate c/capitale			10.000.000,00	Totale Spese c/capitale				10.000.000,00

4. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa per l’esercizio 2016 e in termini di sola competenza per l’esercizio 2017, sui seguenti capitoli del Bilancio gestionale 2016-2017:
   4.1 nello stato di previsione della entrata al capitolo 2064 avente la seguente codificazione della transazione elementare:

Cap	Titolo	Tipologia	Categoria	IV Livello Piano dei Conti	SIOPE (codice bilancio)	Ric./non ric.	Cod Identific Entrata UE	Perimetro sanità	Stanziamento in c/competenza e in c/cassa anno 2016	Stanziamento in c/competenza anno 2017
2064	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2 (non ric.)	2	1	3.000.000,00	7.000.000,00

4.2 nello stato di previsione della spesa al capitolo 8281 avente la seguente codificazione della transazione elementare:

cap.	Oggetto	miss.	progr.	titolo	macro aggr.	IV livello piano dei conti	cofog	C.I.S. UE	Siope codice bilancio	Ricorrenti	Perimetro sanità	Stanziamento in c/competenza e in c/cassa anno 2016	Stanziamento in c/competenza anno 2017
8281	Interventi per lo sviluppo economico e produttivo-PAC III 2007-2013	14	5	2	203	2.03.01.01.000	04.9	8	2.02.01	4	3	3.000.000,00	7.000.000,00

5. di allegare i prospetti contabili per il Tesoriere, parte “Entrata” e parte “Spesa”, che, allegati alla presente deliberazione, ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

6. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza: al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Capo Dipartimento per la Programmazione e lo Sviluppo economico, al Capo Dipartimento per le Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al Tesoriere, al Consiglio Regionale e al BURC per la pubblicazione.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
2	200	4020100	2064	FONDO SVILUPPO E COESIONE. PIANO AZIONE E COESIONE I E III FASE.			€ 3.000.000,00		€ 3.000.000,00		8281
		Totale Tipologia 200 del Titolo 2					3.000.000,00		€ 3.000.000,00		
	Totale Titolo 2						3.000.000,00		3.000.000,00		
Totale Entrata							3.000.000,00		€ 3.000.000,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……. del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
14	5	2	203	8281	Patto per lo Sviluppo - Interventi per lo sviluppo economico e produttivo-PAC III 2007-2013			3.000,000,00		3.000,000,00				2064
			Totale Titolo 2 del Programma 5					3.000,000,00		3.000,000,00				
		Totale Programma 5 della Missione 14						3.000,000,00		3.000,000,00				
	Totale Missione 14							3.000,000,00		3.000,000,00				
Totale Spese								3.000,000,00		3.000,000,00				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 468 del 02/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 215/2016 - ELENCO COMPLETAMENTI DEI PROGETTI NON CONCLUSI ENTRO IL 31/12/2015". ULTERIORI DETERMINAZIONI. ISTITUZIONE DI NUOVI CAPITOLI DI SPESA E ACQUISIZIONE DI RISORSE DEL POC 2014/2020, AI SENSI DELL'ART. 4, COMMA 2, LETTERA A) DELLA L.R.N. 2 DEL 18/01/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a) la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 e la Giunta ne ha preso atto con la deliberazione n. 1921 del 9 novembre 2007;

b) la Giunta regionale con la deliberazione n. 26 dell'11 gennaio 2008, ha allocato la dotazione finanziaria complessiva del POR FESR 2007/13 su ciascuno degli Obiettivi Operativi affidando alle Aree Generali di Coordinamento le funzioni connesse alla gestione ed al controllo delle operazioni;

c) la Giunta regionale, in coerenza con le strategie contenute nel Piano Nazionale per il Sud, con la deliberazione n. 122 del 28 marzo 2011, ha approvato, tra l'altro, l'elenco indicativo dei Grandi Progetti del POR Campania FESR 2007/2013;

d) la Giunta regionale, con deliberazione n. 219 del 08 maggio 2012, ha preso atto del Piano Azione e Coesione e del relativo accordo sottoscritto in data 14 dicembre 2011 dal Presidente della Regione Campania con il Ministro per la Coesione Territoriale;

e) la Giunta regionale, con deliberazione del 21 dicembre 2012, n. 756, ha preso atto dell'adesione della regione Campania alla terza ed ultima riprogrammazione del Piano di Azione Coesione (PAC) – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;

f) la Commissione europea, con Decisione C (2013) n. 4196 del 05/07/2013, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del programma pari a € 4.576.530.132;

g) la Giunta regionale, con DD.GG.R. n. 148/2013 e n. 378/2013 ha approvato le iniziative di accelerazione della spesa dei fondi strutturali della Regione Campania ed ha demandato ai Responsabili di Obiettivo Operativo, allo scopo di realizzare la completa attuazione finanziaria del Programma, le proposte di finanziamento di operazioni in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi Operativi;

h) la Giunta regionale, con DGR n. 657 del 23/12/2014 ha preso atto della Decisione C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014 con cui la Commissione europea ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma;

i) la Giunta regionale, con le DDGR n. 18/2014 e n. 46/2015, ha preso atto del livello di avanzamento programmatorio, finanziario e di certificazione della spesa del POR Campania FESR 2007/2013 ed ha demandato all'Autorità di Gestione di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020"ovvero"Programma parallelo 2014/2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;

j) la Giunta regionale, con DGR n. 394/2014, ha demandato all'Autorità di Gestione del POR, in qualità di coordinatore del Gruppo di Lavoro di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii., di avviare l'iter procedurale finalizzato a programmare sul POR Campania FESR 2007/2013, previa verifica di coerenza e ammissibilità, i progetti dei Comuni di cui alle LL.RR. n. 51/78 e n. 3/2007;

PREMESSO altresì che

a) la Commissione europea, con Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015 ha approvato gli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007/2013";

b) la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 per il sostegno del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo "investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia.

c) la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C (2015)8578 del 1 dicembre 2015;

d) la Giunta Regionale, con Delibera del 18 maggio 2016, n. 215, ha programmato la copertura finanziaria degli interventi, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013 da completare e non conclusi entro il termine del 31/12/2015, demandando a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013 con la relativa fonte di finanziamento individuata necessaria per il completamento degli stessi;

e) l'Autorità di gestione FESR, con il Decreto Dirigenziale n. 43 del 01 giugno 2016, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/13 ed in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, ha proceduto alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020;

f) l'Autorità di Gestione FSE, con il Decreto Dirigenziale n. 63 del 15 giugno 2016, stabilisce di procedere, in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale della Regione Campania degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FSE 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31/12/2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804 della legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare 2014/2020;

g) il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione – Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione - a valere sulle risorse del Fondo di rotazione - pari a € 1.735.752.766,00;

h) della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari ad € 496.540.000,00 ai sensi dell'art. 1 comma 804 della Legge di stabilità 2016 ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;

CONSIDERATO che

a) negli "Orientamenti di chiusura dei Programmi Operativi 2007-2013" approvati con Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015 viene confermato al 31/12/2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nell'ambito del POR Campania FESR 2007/2013;

b) a seguito di ricognizioni effettuate da parte dei Responsabili di Obiettivo Operativo e i Dirigenti *ratione materiae* del POR FESR 2007/2013, nonché di specifiche comunicazioni da parte dei beneficiari, occorre integrare l'elenco dei progetti allegati al DD n° 43/2016 dell'AdG FESR e assicurare idonea copertura finanziaria per garantirne il completamento entro il termine fissato dai citati Orientamenti di chiusura;

c) risultano, inoltre, avviati a valere sul POR FESR 2007/2013, interventi per i quali gli uffici regionali hanno disposto uno o più decreti di pagamento non esitati entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2015;

d) al fine di garantire la copertura finanziaria dei predetti decreti di pagamento non esitati entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2015, con la DGR n. 62/2016 e successiva DGR n. 216/2016 la Giunta Regionale ha disposto l'incremento a € 547.390.959,69 delle risorse del PAC destinate alla salvaguardia dei Programmi Operativi finanziati con i Fondi europei (POR FESR e POR FSE);

e) al fine di consentire una corretta chiusura del Programma Operativo FESR 2007/2013, è opportuno attivare idonee procedure, preventivamente verificate dagli uffici regionali competenti, che garantiscano comunque il completamento dei predetti interventi avviati con il POR FESR 2007/2013 per i quali gli uffici regionali hanno disposto uno o più decreti di pagamento non esitati entro la chiusura dell'esercizio finanziario 2015;

RITENUTO

a) di dover programmare, come riportato nella Tabella allegata al presente atto per formare parte integrante e sostanziale dello stesso, la copertura finanziaria degli interventi non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o direttamente i beneficiari, a seguito di ulteriori ricognizioni, hanno comunicato un importo quietanzato sul POR FESR 2007/2013 alla data del 31.12.2015;

b) di dover programmare, altresì, come riportato nella citata Tabella allegata al presente atto per formare parte integrante e sostanziale dello stesso, la copertura finanziaria del completamento degli interventi, avviati a valere sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31 dicembre 2015;

c) di dover demandare a successivo atto dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR la pubblicazione degli elenchi puntuali dei citati interventi, indicando la fonte di finanziamento necessaria al completamento degli stessi;

d) di dover demandare ai dirigenti responsabili del completamento dei citati interventi la verifica di coerenza e compatibilità rispetto alla fonte finanziaria assegnata con successivo atto dell'AdG FESR;

e) di dover demandare altresì ai dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e dirigenti *ratione materiae* le opportune valutazioni in riferimento agli altri progetti ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, che non rientrano nelle fattispecie di cui ai precedenti punti a) e b) del Ritenuto e che non hanno prodotto spesa quietanzata al 31.12.2015, operando una aggiornata e definitiva ricognizione, in particolare sull'effettivo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario e in relazione alle filiere tematiche di particolare interesse regionale;

f) di dover provvedere prioritariamente all'iscrizione ed acquisizione in bilancio delle risorse POC necessarie per il completamento dei progetti con spesa quietanzata entro i termini di ammissibilità del POR FESR 2007/2013 e che dovranno essere completati entro il 31 marzo 2017;

g) di dovere, pertanto, istituire in bilancio i seguenti capitoli di spesa POC, da correlare al capitolo di entrata 2040 e da assegnare ai competenti Uffici regionali, come di seguito riportato:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria

8472	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Sviluppo Economico	14	05	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 51-02
8474	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Governo del territorio	8	03	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 53-09-92
8476	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Ist. sociali private – Governo del territorio	8	03	2	203	2.03.04.01.000	01.3	2.03.03	4	8	3	DG 53-09-92
8478	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Ricerca scientifica	14	05	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 54-10
8480	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.01.01.000	01.3	2.02.01	4	8	3	DG 54-12
8482	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 54-12
8484	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Ist. sociali private – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.04.01.000	01.3	2.03.03	4	8	3	DG 54-12

h) di dover provvedere allo stanziamento delle risorse necessarie sui capitoli iscritti in bilancio con la presente deliberazione, nonché sul capitolo 8406 già iscritto con la DGR n. 357/2016 - del quale è inoltre opportuno variare la Missione ed il Programma di spesa, da Missione 1, Programma 12, a Missione 8, Programma 03 - e che a tanto è possibile provvedere mediante acquisizione ed iscrizione in bilancio delle ulteriori risorse POC di cui alla Delibera CIPE n. 11/2016, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;

i) di provvedere, pertanto, allo stanziamento iscrivendo in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 Gennaio 2016, la somma di euro 22.812.414,34 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missione	Programma	Macroagg	Importo
4	200	4020100	22.812.414,34	8	3	203	15.787.166,60
				12	10	203	5.681.217,53
				14	5	203	1.344.030,21
Totale Entrate in conto capitale			22.812.414,34	Totale Spese correlate			22.812.414,34

j) di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, nel Bilancio gestionale 2016:

j.1 nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Stanziamento

2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	22.812.414,34
									TOTALE	**22.812.414,34**

j.2 nello stato di previsione della spesa ai seguenti capitoli correlati al capitolo 2040:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento
8406	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali - LL.PP. e prot. civile	8	03	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 53-08	2.755.302,51
8472	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Sviluppo Economico	14	05	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 51-02	1.128.030,21
8474	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Governo del territorio	8	03	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 53-09-92	12.349.418,64
8476	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Ist. sociali private – Governo del territorio	8	03	2	203	2.03.04.01.000	01.3	2.03.03	4	8	3	DG 53-09-92	682.445,45
8478	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Ricerca scientifica	14	05	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 54-10	216.000,00
8480	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.01.01.000	01.3	2.02.01	4	8	3	DG 54-12	31.712,12
8482	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 54-12	5.612.722,05
8484	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Ist. sociali private – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.04.01.000	01.3	2.03.03	4	8	3	DG 54-12	36.783,36
												TOTALE	**22.812.414,34**

k) di demandare alle singole strutture assegnatarie dei capitoli la proposizione degli atti di variazione di bilancio che dovessero rendersi necessari;

ACQUISITO

a) il parere del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n.2016.22219/UDCP/GAB/VCG1;

VISTO

a) le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;

b) le Decisioni della Commissione europea n. 5478/2007, n. 9903/2011, n. 3000/2013, 9483/2013, 5351/2014;

c) la Delibera di Giunta Regionale n. 1921 del 9/11/2007;

d) la Delibera di Giunta Regionale n. 26 del 11/01/2008;

e) la Delibera di Giunta Regionale n. 122 del 28/03/2011;

f) la Delibera di Giunta Regionale n. 219 del 08/05/2012 - Piano di Azione Coesione;

g) la Delibera di Giunta Regionale n. 756 del 21/12/2012 - Piano di Azione Coesione Terza ed ultima riprogrammazione - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati;

h) il DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii.;

i) le DDGR n. 148/2013, n. 378/2013, n. 496/2013, n. 18/2014, 394/2014;

j) la Delibera di Giunta Regionale n. 657 del 23/12/2014;

k) la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 09/02/2015;

l) la Delibera di Giunta Regionale n. 113 del 28/03/2015;

m) la Decisione della Commissione europea n. (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015;

n) la Delibera di Giunta Regionale n. 734 del 16/12/2015;

o) l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;

p) la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15/02/2016;

q) la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15/02/2016;

r) Nota Ares (2016)1822629 del 18/04/2016;

s) le Delibere CIPE n. 11 e 12 adottate nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016;

t) la DGR 215 del 18/05/2016;

u) il DD 43 del 01/06/2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta e delle risultanze degli atti tutti richiamati

DELIBERA

1. di programmare, come riportato nella Tabella allegata al presente atto per formare parte integrante e sostanziale dello stesso, la copertura finanziaria degli interventi non inseriti nell'elenco allegato al Decreto Dirigenziale 43 del 01/06/2016 per i quali i Responsabili di Obiettivo Operativo, i Dirigenti *ratione materiae* e/o direttamente i beneficiari, a seguito di ulteriori ricognizioni, hanno comunicato un importo quietanzato sul POR FESR 2007/2013 alla data del 31.12.2015;

2. di programmare, altresì, come riportato nella citata Tabella allegata al presente atto per formare parte integrante e sostanziale dello stesso, la copertura finanziaria del completamento degli interventi, avviati a valere sul POR FESR 2007/2013, per i quali risultano uno o più Decreti Dirigenziali di liquidazione non esitati alla data del 31 dicembre 2015;

3. di demandare a successivo atto dell'Autorità di Gestione del Programma Operativo FESR la pubblicazione degli elenchi puntuali dei citati interventi, indicando la fonte di finanziamento necessaria al completamento degli stessi;

4. di demandare ai dirigenti responsabili del completamento dei citati interventi, la verifica di coerenza e compatibilità rispetto alla fonte finanziaria assegnata con successivo atto dell'AdG FESR;

5. di demandare altresì ai dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo e dirigenti ratione materiae le opportune valutazioni in riferimento agli altri progetti ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, che non rientrano nelle fattispecie di cui ai precedenti punti 1) e 2) e che non hanno prodotto spesa quietanzata al 31.12.2015, operando una aggiornata e definitiva ricognizione, in particolare sull'effettivo stato di avanzamento procedurale, fisico e finanziario e in relazione alle filiere tematiche di particolare interesse regionale;

6. di provvedere prioritariamente all'iscrizione ed acquisizione in bilancio delle risorse POC necessarie per il completamento dei progetti con spesa quietanzata entro i termini di ammissibilità del POR FESR 2007/2013 e che dovranno essere completati entro il 31 marzo 2017;

7. di iscrivere in bilancio i seguenti capitoli di spesa, da correlare al capitolo di entrata 2040 e da assegnare ai competenti Uffici regionali, come di seguito riportato:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria
8472	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Sviluppo Economico	14	05	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 51-02
8474	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Governo del territorio	8	03	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 53-09-92
8476	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Ist. sociali private – Governo del territorio	8	03	2	203	2.03.04.01.000	01.3	2.03.03	4	8	3	DG 53-09-92
8478	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Ricerca scientifica	14	05	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 54-10
8480	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.01.01.000	01.3	2.02.01	4	8	3	DG 54-12
8482	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 54-12
8484	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Ist. sociali private – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.04.01.000	01.3	2.03.03	4	8	3	DG 54-12

8. di variare la transazione elementare del capitolo 8406, iscritto in bilancio con la DGR n. 357 del 6 Luglio 2016, in particolare per quanto riguarda la Missione e il Programma, come segue:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria
8406	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali - LL.PP. e prot. civile	8	03	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 53-08

9. di provvedere allo stanziamento occorrente e quindi di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, comma 2 lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 Gennaio 2016, la somma di euro 22.812.414,34 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missione	Programma	Macroagg	Importo
4	200	4020100	22.812.414,34	8	3	203	15.787.166,60
				12	10	203	5.681.217,53
				14	5	203	1.344.030,21
Totale Entrate in conto capitale			22.812.414,34	Totale Spese correlate			22.812.414,34

10. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, nel Bilancio gestionale 2016:

10.1 nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Stanziamento
2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	22.812.414,34
									TOTALE	**22.812.414,34**

10.2 nello stato di previsione della spesa ai seguenti capitoli correlati al capitolo 2040:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento
8406	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali - LL.PP. e prot. civile	8	03	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 53-08	2.755.302,51
8472	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Sviluppo Economico	14	05	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 51-02	1.128.030,21
8474	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Governo del territorio	8	03	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 53-09-92	12.349.418,64
8476	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Ist. sociali private – Governo del territorio	8	03	2	203	2.03.04.01.000	01.3	2.03.03	4	8	3	DG 53-09-92	682.445,45
8478	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Ricerca scientifica	14	05	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 54-10	216.000,00
8480	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.01.01.000	01.3	2.02.01	4	8	3	DG 54-12	31.712,12
8482	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	4	8	3	DG 54-12	5.612.722,05
8484	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Ist. sociali private – Politiche sociali e culturali	12	10	2	203	2.03.04.01.000	01.3	2.03.03	4	8	3	DG 54-12	36.783,36
												TOTALE	**22.812.414,34**

11. di allegare alla presente delibera, della quale sono parte integrante e sostanziale, i prospetti contenenti i dati contabili per il Tesoriere, parte Entrate e parte Spese;

12. di demandare alle singole strutture assegnatarie dei capitoli la proposizione degli atti di variazione di bilancio che dovessero rendersi necessari;

13. di inviare il presente atto agli Assessori, al Capo di Gabinetto, alla Programmazione Unitaria, ai Dipartimenti, alle Direzioni Generali, ai Dirigenti Responsabili di Obiettivo Operativo del POR Campania FESR 2007/2013, ai Dirigenti *"ratione materiae"* di cui al DPGR n. 139/2013 e ss.mm.ii., al Responsabile UOGP, al Tesoriere regionale, al Consiglio regionale, all'UDCP Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto per l'integrale pubblicazione sul BURC.

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… …….

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016			22.812.414,34		22.812.414,34		8406, 8472, 8474, 8476, 8478, 8480, 8482, 8484
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					22.812.414,34		22.812.414,34		
	Totale Titolo 4						**22.812.414,34**		**22.812.414,34**		
Totale Entrata							**22.812.414,34**		**22.812.414,34**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … …….

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
8	3	2	203	8406	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali - LL.PP. e prot. civile			2.755.302,51		2.755.302,51				2040
8	3	2	203	8476	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Ist. sociali private – Governo del territorio			682.445,45		682.445,45				2040
8	3	2	203	8474	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Governo del territorio			12.349.418,64		12.349.418,64				2040
			Totale Titolo 2 del Programma 3					**15.787.166,60**		**15.787.166,60**				
	Totale Missione 8							**15.787.166,60**		**15.787.166,60**				
12	10	2	203	8480	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Amministrazioni centrali – Politiche sociali e culturali			31.712,12		31.712,12				2040
12	10	2	203	8482	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Enti locali – Politiche sociali e culturali			5.612.722,05		5.612.722,05				2040
12	10	2	203	8484	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Ist. sociali private – Politiche sociali e culturali			36.783,36		36.783,36				2040
			Totale Titolo 2 del Programma 10					**5.681.217,53**		**5.681.217,53**				
	Totale Missione 12							**5.681.217,53**		**5.681.217,53**				
14	5	2	203	8472	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Sviluppo Economico			1.128.030,21		1.128.030,21				2040

fonte: http://burc.regione.campania.it

14	5	2	203	8478	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 - Enti locali – Ricerca scientifica			216.000,00		216.000,00				2040
			Totale Titolo 2 del Programma 5					**1.344.030,21**		**1.344.030,21**				
	Totale Missione 14							**1.344.030,21**		**1.344.030,21**				
Totale Spese								**22.812.414,34**		**22.812.414,34**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risorse programmate per i completamenti dei progetti			
ASSE	**POC 14/20**	**POR 14/20**	**TOTALE**
1 - Sostenibilità ambientale ed attrattività culturale e turistica	€ 5.964.968,86	€ 36.052.358,74	€ 42.017.327,60
2 - Competitività del sistema produttivo regionale	€ 35.565.612,97	€ -	€ 35.565.612,97
3 - Energia	€ -	€ 22.053.182,62	€ 22.053.182,62
4 - Accessibilità e trasporti	€ -	€ -	€ -
5 - Società dell'Informazione	€ 216.000,00	€ -	€ 216.000,00
6 - Sviluppo urbano e qualità della vita	€ 30.005.173,78	€ 3.169.607,43	€ 33.174.781,21
7 - Assistenza tecnica e cooperazione	€ -	€ -	€ -
Totale	**€ 71.751.755,61**	**€ 61.275.148,79**	**€ 133.026.904,40**

Delibera della Giunta Regionale n. 454 del 02/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 16 - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo Sviluppo Regionale

U.O.D. 5 - UOD - Internazionalizzazione del Sistema regionale-Aiuti di Stato

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER ATTIVITA' DI COOPERAZIONE TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA REGIONE VALLONIA (BELGIO).

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania intende assumere un ruolo strategico nella costruzione di processi di cooperazione territoriale attraverso la collaborazione con realtà omologhe nazionali ed internazionali;

b. l'attività di cooperazione strutturata tra Regioni, con particolare riferimento a quelle accomunate dall'appartenenza all'Unione Europea, costituisce un'opportunità di crescita, equilibrata e sostenibile, e un importante acceleratore dei processi di innovazione e di cambiamento;

c. la cooperazione territoriale in ambito europeo, proficuamente avviata in Regione Campania nei cicli di programmazione precedenti, ha conservato un ruolo di rilievo anche nel contesto dei Programmi Operativi Regionali relativi al periodo 2014-2020;

CONSIDERATO CHE

a. la Regione Vallonia (Belgio), in ragione delle sue specifiche peculiarità storico-culturali ed economiche, costituisce un partner importante per la Regione Campania per la promozione di attività di reciproco interesse finalizzate alla crescita economica ed occupazionale di entrambi i territori;

b. l'esito delle interlocuzioni e degli incontri preliminari tra i rappresentanti delle due Regioni, comunicato al Presidente della Regione Campania dall'Assessore ai Fondi Europei, alle Politiche giovanili, alla Cooperazione europea ed al Bacino Euro-Mediterraneo con nota prot. n.149/SP del 10/09/2015, ha evidenziato il mutuo interesse a porre in essere ogni opportuna forma di cooperazione, allo scopo di accrescere le opportunità di sviluppo sociale ed economico delle rispettive comunità;

c. il Presidente della Regione Campania ha condiviso l'interesse della Regione Vallonia a stipulare una intesa di cooperazione, al fine di promuovere lo sviluppo e l'economia rurale e turistica delle rispettive regioni, così come comunicato ufficialmente alla Regione Vallonia con nota prot. 15755/UDCP/GAB/BAB del 07/10/2015;

d. è pertanto opportuno addivenire ad una formale intesa tra la Regione Campania e la Regione Vallonia, volta a migliorare la valorizzazione del rispettivo patrimonio turistico ed enogastronomico – puntando, in particolare, sull'intensificazione dei collegamenti aerei diretti tra i due territori a fini turistici – e a contribuire allo sviluppo delle rispettive zone rurali, facendo leva sulla reciproca valorizzazione di tale patrimonio;

TENUTO CONTO CHE

a. la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" ha modificato l'art. 117 della Costituzione, riconoscendo alle Regioni, ai commi 5 e 9 dell'art.117, funzioni in ambito europeo ed internazionale;

b. la Legge 5 giugno 2003 n. 131 prevede, all'art. 6 comma 2, che le Regioni, nelle materia di propria competenza legislativa, "possono concludere con enti territoriali interni ad altro Stato, intese dirette a favorire il loro sviluppo economico, sociale e culturale, nonché a realizzare attività di mero rilievo internazionale", dandone comunicazione prima della firma alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli affari regionali – e al Ministero

Affari Esteri, ai fini di eventuali osservazioni di questi ultimi e dei Ministri competenti, da far pervenire a cura del Dipartimento medesimo entro i successivi trenta giorni, decorsi i quali le Regioni possono sottoscrivere il Protocollo di intesa;

c. con nota prot. n. 474052 del 12/07/2016 lo schema di Protocollo di Intesa con la Regione Vallonia allegato al presente atto è stato inviato al Capo del Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico ai fini della richiesta dei prescritti pareri da parte dell'Avvocatura regionale e del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

d. con nota prot. n. 474147 del 12/07/2016 è stata data comunicazione del Protocollo di Intesa *de quo*, ai sensi dell'art. 6 della Legge n. 131/2003 citata, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali – ed al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale;

DATO ATTO CHE

a. alla sottoscrizione del suddetto Protocollo di Intesa provvederà, per conto della Regione Campania, il Presidente della Giunta Regionale o un suo delegato;

b. il Protocollo di Intesa in parola non comporta alcun onere economico da parte delle Regioni sottoscrittrici;

RITENUTO

a. di potere approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la Regione Vallonia allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;

b. di dover subordinare l'efficacia del presente atto e la firma del Protocollo di Intesa allegato, alla verifica, da parte della Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", della conformità dello stesso ai pareri rilasciati dagli uffici competenti, nonché all'approvazione, da parte della Giunta Regionale, delle eventuali modifiche consequenziali;

c. di dover demandare a successivi atti, da adottarsi comunque dopo la sottoscrizione del Protocollo di Intesa in parola, la progettazione delle attività di cooperazione con la controparte belga, di cui all'art. 2 del medesimo Protocollo, affidando le attività di coordinamento e di gestione al Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema Regionale – Aiuti di Stato" – Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

VISTE

- la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;
- la Legge 5 giugno 2003 n. 131;
- la nota prot. n. 149/SP del 10/09/2015;
- la nota prot. n. 15755/UDCP/GAB/BAB del 07/10/2015;
- la nota prot. n. 474052 del 12/07/2016;
- la nota prot. n. 474147 del 12/07/2016;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Campania e la Regione Vallonia (BE) allegato al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale;

2. di subordinare l'efficacia del presente atto e la firma del Protocollo di Intesa allegato, alla verifica, da parte della Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale", della conformità dello stesso ai pareri rilasciati dagli uffici competenti, nonché all'approvazione, da parte della Giunta Regionale, delle eventuali modifiche consequenziali;

3. di demandare a successivi atti, da adottarsi comunque dopo la sottoscrizione del Protocollo di Intesa in parola, la progettazione delle attività di cooperazione con la controparte belga, di cui all'art. 2 del medesimo Protocollo, affidando le attività di coordinamento e di gestione al Dirigente della UOD "Internazionalizzazione del Sistema Regionale – Aiuti di Stato" – Direzione Generale "Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

4. di trasmettere copia della presente deliberazione:
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
   - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico;
   - alla Direzione Generale "Autorità di Gestione del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";
   - all'Ufficio "Staff del Capo di Gabinetto", per la pubblicazione sul BURC.

PROTOCOLLO D'INTESA

tra

LA REGIONE CAMPANIA (IT)

codice fiscale 80011990639, rappresentata da……. ……, in qualità di…… , domiciliato per la carica in Via S. Lucia 81 – 80132 - Napoli

e

LA REGIONE VALLONIA (BE)

codice fiscale ……., rappresentata da……. in qualità di ……., domiciliato per la carica in …..

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSO CHE

- la **Regione Campania**, nell'ambito delle proprie politiche di sviluppo, ritiene indispensabile ampliare il grado di apertura culturale, economica e sociale del suo territorio;

- l'attività di cooperazione strutturata tra Regioni, con particolare riferimento a quelle accomunate dall'appartenenza all'Unione Europea, costituisce un'opportunità di crescita, equilibrata e sostenibile, e un importante acceleratore dei processi di innovazione e di cambiamento;

- la cooperazione territoriale in ambito europeo, proficuamente avviata in Regione Campania nei cicli di programmazione precedenti, ha conservato un ruolo di rilievo anche nel contesto dei Programmi Operativi Regionali relativi al periodo 2014-2020;

- la **Regione Vallonia,** in ragione dei suoi storici importanti legami con il Sud dell'Italia, in particolare legati alla presenza di una forte comunità di origine italiana sul suo territorio, e dell'importanza che, come la Regione Campania, attribuisce alla valorizzazione del proprio patrimonio turistico e dei prodotti del proprio territorio per il suo sviluppo economico e territoriale, costituisce per la Regione Campania un partner privilegiato per una cooperazione finalizzata allo sviluppo di iniziative di interesse reciproco in queste materie;

- la **Regione Vallonia** condivide altresì l'interesse della Regione Campania per l'apertura della sua politica al di là dei confini nazionali, per la cooperazione strutturata tra le Regioni e la cooperazione territoriale nel contesto europeo; inoltre, essa considera che i legami storici ed umani summenzionati con il Sud dell'Italia, il ricco patrimonio storico e gastronomico della Regione Campania e la volontà delle sue autorità politiche di utilizzare queste particolarità per lo sviluppo del loro turismo e per quello dei loro territori rurali qualifica questa Regione come un partner privilegiato per l'avvio di una cooperazione in queste materie, consentendo, in particolare, lo sviluppo di collegamenti aerei turistici diretti tra il territorio vallone e il Sud dell'Italia, tra cui la Campania;

CONSIDERATO CHE

- l'esito delle interlocuzioni e degli incontri preliminari ha evidenziato il mutuo interesse a porre in essere attività di cooperazione e la necessità di definire alcune iniziali priorità di azione, suscettibili poi di essere ampliate ed estese ad altri ambiti di reciproco interesse, sulla base anche dei risultati che, in corso di attuazione, saranno conseguiti;

- in particolare, con la sottoscrizione del presente atto, la Regione Campania e la Regione Vallonia intendono creare e sviluppare tutte le condizioni per la reciproca valorizzazione del patrimonio turistico e delle eccellenze enogastronomiche dei loro territori, quale straordinaria risorsa per lo sviluppo sociale ed economico dei rispettivi territori, in particolare di quelli rurali;

Tutto quanto sopra premesso,
tra Regione Campania e Regione Vallonia (di seguito, congiuntamente, "le Parti")
si conviene e si stipula il presente

Protocollo d'Intesa DI COOPERAZIONE

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono patto e formano parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'Intesa.

Articolo 2

Finalità

Le Parti, in accordo con gli obblighi di diritto internazionale vigenti, nella piena osservanza delle legislazioni nazionali di entrambi i Paesi ed in conformità ai vincoli derivanti dall'appartenenza all'Unione Europea, con il presente Protocollo d'Intesa intendono avviare forme di cooperazione e progettualità specifiche finalizzate allo sviluppo di sinergie e strategie comuni per una migliore valorizzazione del rispettivo patrimonio turistico ed enogastronomico – puntando, in particolare, sull'intensificazione dei collegamenti aerei diretti tra i due territori a fini turistici – e per un maggiore sviluppo delle rispettive zone rurali – facendo leva sulla reciproca valorizzazione di tale patrimonio turistico ed enogastronomico.

Articolo 3

Scambio di informazioni

Le Parti si impegnano a favorire la circolazione tempestiva di informazioni e/o lo scambio di documenti utili per le finalità del presente Protocollo d'Intesa, come individuate all'articolo 2.

Articolo 4

Oneri finanziari

Il presente Protocollo d'Intesa non comporta alcun onere di spesa a carico delle Parti.

Articolo 5

Disposizioni generali

Il presente Protocollo d'Intesa ha durata di tre anni, decorrenti dalla data di sottoscrizione, e sarà tacitamente rinnovato alla scadenza, salvo disdetta.

L'eventuale disdetta di una delle Parti dovrà essere comunicata con un preavviso di almeno trenta giorni.

Tutte le attività in corso alla data dell'eventuale disdetta saranno tutelate e portate a compimento.

Il presente Protocollo d'Intesa decade automaticamente in caso di assenza di atti di impulso, attuativi o esecutivi nell'anno successivo alla sottoscrizione.

Articolo 6

Disposizioni finali

Il presente Protocollo d'Intesa è redatto in quattro esemplari originali, di cui due in lingua Italiana e due in lingua Francese, aventi ognuno valore legale.

_____, __/__/2016

Per la Regione Campania

_____

Per la Regione Vallonia

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera della Giunta Regionale n. 406 del 27/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 3 - UOD Prevenz.ne igiene sanit-prev.ne e tutela salute ambienti vita e lavoro

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 210/92. DISPOSIZIONI DI SPESA IN ATTUAZIONE DEL DECRETO DEL MINISTERO DELLE FINANZE DEL 27 MAGGIO 2015, PUBBLICATO SULLA G.U. SERIE GENERALE N.167 DEL 21-7-2015

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a. che con la legge 25 febbraio 1992, n.210 è regolata la disciplina dell' "Indennizzo a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati";
b. che il decreto legislativo 31 marzo 1998, n.112 reca "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo i della legge 15 marzo 1997, n.59"; in particolare, l'art.114 ha conferito alle regioni tutte le funzioni e i compiti amministrativi in tema di salute umana e sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
c. che il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 maggio 2000 ha determinato, tra l'altro, le risorse finanziarie da trasferire alle regioni in materia di salute e sanità veterinaria e ha individuato, tra le funzioni trasferite, anche le funzioni in materia di indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati di cui alla legge 25 febbraio 1992, n.210;

CONSIDERATO

che, sulla base di quanto previsto dall'art.14, comma 2, del decreto-legge 31 maggio 2010, n.78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n.122, le risorse finanziarie da erogare alle Regioni a statuto ordinario in materia di salute umana e sanità veterinaria sono state azzerate dall'anno 2012, mentre le regioni Sardegna e Friuli Venezia Giulia hanno continuato a beneficiare dei trasferimenti statali;

VISTA

a. la sentenza della Corte costituzionale n.293 del 2011 che ha sancito l'illegittimità costituzionale dell'art.11, commi 13 e 14, del decreto legge 31 maggio 2010, n.78 che aveva stabilito che il comma 2 dell'art.2 della legge 25 febbraio n.210 doveva interpretarsi nel senso che la somma corrispondente all'importo dell'indennità integrativa speciale non doveva essere rivalutata secondo il tasso di inflazione;
b. la sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 3 settembre 2013 che ha invitato lo Stato italiano a fissare, entro sei mesi dalla data in cui la decisione diventa definitiva, un termine specifico entro il quale si impegna a garantire l'effettiva e rapida realizzazione dei diritti dei ricorrenti, mediante la previsione in favore di ciascuno di essi di una somma corrispondente alla indennità integrativa speciale di cui alla legge n.210 del 1992 rivalutata;
c. la legge 23 dicembre 2014, n.190 recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato";

DATO ATTO

a. che, in particolare, il comma 186 dell'art.1 della predetta legge ha previsto che agli oneri finanziari derivati dalla corresponsione degli indennizzi di cui alla legge 25 febbraio 1992, n.210, erogati dalle regioni e dalle province autonome di Trento e Bolzano ai sensi del decreto del Presidente del consiglio dei ministri 26 maggio 2000, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n.238 dell'11 ottobre 2000, a decorrere dal 1° gennaio 2012 fino a 31 dicembre 2014 e agli oneri derivanti dal pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale di cui al citato indennizzo fino al 31 dicembre 2011, si provvede mediante l'attribuzione alle medesime regioni e

province autonome di un contributo di 100 milioni di euro per il 2015, di 200 milioni di euro per l'anno 2016, di 289 milioni di euro per l'anno 2017 e di 146 milioni di euro per l'anno 2018;

b. che il predetto comma 186 ha previsto che tale contributo è ripartito tra le Regioni e le Province autonome interessate con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della salute, da adottare, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge n.190 del 2014, in proporzione al fabbisogno derivante dal numero degli indennizzi corrisposti dalle regioni e dalle province autonome, come comunicati dalla Conferenza delle regioni e delle province autonome entro il 31 gennaio 2015, previo riscontro del Ministero della salute;

c. che il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2015, pubblicato sulla G.U. Serie generale n.167 del 21-7-2015, stabilisce che:
- il contributo pluriennale di cui all'art.1, comma 186, della legge n.190 del 2014 è ripartito tra le regioni e le province autonome interessate in percentuale al numero degli indennizzati delle medesime regioni e province autonome,
- il contributo di cui al citato comma 186 è ripartito in proporzione al fabbisogno relativo alle due componenti, ovvero in misura pari al 70 per cento per le anticipazioni relative al periodo 2012/2014 e al 30 per cento per gli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale fino al 31 dicembre 2011;
- in attuazione della sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 3 settembre 2013, le Regioni utilizzano annualmente il contributo di cui al comma 1, prioritariamente, almeno per una quota non inferiore al 50 per cento, per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale di cui agli indennizzi previsti dalla legge 25 febbraio 1992, n.210 fino al 31 dicembre 2011 e, per la restante quota, a compensazione degli oneri finanziari derivanti dalla corresponsione dei citati indennizzi, a decorrere dal 1° gennaio 2012 fino al 31 dicembre 2014. Ai fini del pagamento dei predetti arretrati, le regioni provvedono in proporzione alle somme dovute ai singoli indennizzati al 31 dicembre 2011;

d. che con il predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2015 è assegnato alla regione Campania complessivamente il contributo di 82.570.770,99 di euro di cui 11.234.118,50 di euro per il 2015, di 22.468.237 di euro per l'anno 2016, di 32.466.602,47 di euro per l'anno 2017 e di 16.401.813,01 di euro per l'anno 2018;

e. che la regione Campania con le risorse di bilancio finora a disposizione ha provveduto a fronteggiare le necessità derivanti dalla spesa per gli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati ex L.n.210/1992 e conseguenzialmente ha già riconosciuto e liquidato la rivalutazione dell'indennità integrativa speciale a partire dall' 1/1/2012;

f. che per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale di cui agli indennizzi previsti dalla legge 25 febbraio 1992, n.210 fino al 31 dicembre 2011, per quanto riguarda la decorrenza della prescrizione decennale, si assume come data di riferimento, ai fini dell'interruzione della decorrenza della stessa, la data del 1° gennaio 2012, data di adeguamento per tutti i beneficiari dell'indennità integrativa speciale al tasso di inflazione programmato. Di conseguenza, il diritto alla rivalutazione spetta a decorrere dal 1° gennaio 2002 per tutte le domande di indennizzo presentate prima del 31 dicembre 2001, mentre decorre dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione della domanda amministrativa dell'indennizzo per tutte le altre posizioni;

g. che, per evitare indebiti pagamenti, è necessario escludere dall'elenco di beneficiari tutti coloro che, nel corso degli anni, hanno già ottenuto il pagamento della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale da parte della Regione Campania o da parte del Ministero della Salute, in esecuzione di una sentenza di condanna;

h. che il fabbisogno regionale stimato per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale, dal 1° gennaio 2002 fino al 31 dicembre 2011, e degli interessi legali maturati fino al soddisfo ammonta a circa 40 milioni di euro;

RITENUTO

a. che è intenzione dell'Amministrazione regionale procedere in modo da estinguere al più presto il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale di cui agli indennizzi previsti dalla legge 25 febbraio 1992, n.210 dal 1° gennaio 2002 fino al 31 dicembre 2011 e degli interessi legali maturati ed al contempo garantire il pagamento corrente degli indennizzi a favore dei soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati ex L.n.210/1992;
b. pertanto, di destinare il cinquanta per cento della somma assegnata alla Regione Campania con il predetto Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2015 per il 2015 e 2016 pari ad € 16.851.177 al pagamento in acconto in favore di tutti i beneficiari di una quota percentuale del totale degli arretrati spettanti, con liquidazione a saldo negli anni successivi, in base alle quote ripartite annualmente dal medesimo decreto;
c. che il cinquanta per cento della quota assegnata alla Regione Campania per il 2015 e 2016 consente di fronteggiare il pagamento in favore di tutti i beneficiari del 25% del totale degli arretrati spettanti dal 1° gennaio 2002 fino al 31 dicembre 2011 più gli interessi legali maturati fino al soddisfo sulla somma totale e, nel contempo, garantire la liquidazione in unica soluzione degli arretrati spettanti dal 1° gennaio 2002 fino al 31 dicembre 2011 laddove non superino la somma totale di € 1.500 più gli interessi legali maturati fino al soddisfo;

VISTO

a. la legge 25 febbraio 1992, n.210;
b. la legge 23 dicembre 2014, n.190;
c. il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2015;
d. la L.R. n. 7/2002;
e. la L.R. n. 2/2016;
f. il D.Lgs. n. 118 del 23/06/2011 - "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili";
g. la D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016;
h. la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;

PROPONE, e la Giunta in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di destinare per il pagamento degli arretrati della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale di cui agli indennizzi previsti dalla legge 25 febbraio 1992, n.210 spettanti dal 1° gennaio 2002 fino al 31 dicembre 2011, più gli interessi legali maturati, il 50% delle somme assegnate per gli anni 2015 – 2016 a valere sui trasferimenti disposti dallo Stato per le annualità 2015/2018 con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2015, pubblicato sulla G.U. Serie generale n.167 del 21-7-2015;
2. di dare atto che con la misura di cui al precedente punto si procederà all'erogazione in favore di tutti i beneficiari del 25% del totale degli arretrati spettanti dal 1° gennaio 2002 fino al 31 dicembre 2011 più gli interessi legali maturati fino al soddisfo sulla somma totale e alla

liquidazione in unica soluzione degli arretrati spettanti dal 1° gennaio 2002 fino al 31 dicembre 2011 laddove non superino la somma totale di € 1.500 più gli interessi legali maturati fino al soddisfo;

3. di demandare alla Direzione Generale della Salute gli adempimenti conseguenziali, in applicazione dei seguenti criteri:
   - il pagamento degli arretrati dell'indennità integrativa speciale decorre dall'1 gennaio 2002 per tutte le domande di indennizzo presentate prima del 31 dicembre 2001, fatti salvi eventuali atti interruttivi pervenuti dagli interessati prima del 1° gennaio 2012, mentre decorre dal primo giorno del mese successivo alla data di presentazione della domanda amministrativa dell'indennizzo per tutte le altre posizioni;
   - per evitare indebiti pagamenti, è necessario escludere dall'elenco dei beneficiari tutti coloro ai quali sia stato già corrisposto il pagamento della rivalutazione dell'indennità integrativa speciale, sia da parte della Regione sia da parte del Ministero della Salute, in esecuzione di una sentenza di condanna;
4. di stabilire che con successivo atto saranno individuate le modalità per procedere al saldo in base alle quote ripartite annualmente dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 maggio 2015;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**,** alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Delibera della Giunta Regionale n. 459 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

PROPOSTA DI DISEGNO DI LEGGE DI RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO AI SENSI DELL' ART. 73, COMMA 1, LETTERA E) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 7.551.868,66 E VARIAZIONE COMPENSATIVA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. l'art. 73 del D.Lgs 118/2011, così come modificato dal D- Lgs 126/2014 e dalla L. 190/2014 dispone al comma 1 che il Consiglio regionale riconosce con legge la legittimità dei debiti fuori bilancio dipendenti dalla Regione;

b. con deliberazione di G.R. n. 1731 del 30.10.2006 è stato disciplinato l'iter procedurale per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

c. il Consiglio Regionale con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 ha approvato i bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

d. la Giunta regionale con deliberazione n. 17 del 26.01.2016 ha approvato i documento tecnico di accompagnamento al bilancio di revisione finanziario per il triennio 2016-2018, concernente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio;

e. la Giunta regionale con deliberazione n. 52 del 15.02.2016 ha disposto l'approvazione del bilancio gestionale 2016-2017-2018 con attribuzione della responsabilità gestionale dei capitoli di entrata e di spesa alle strutture organizzative della Giunta;

f. le società Alidaunia ed Elilombarda, che espletano il servizio di elisoccorso sul territorio della Regione Campania, hanno avanzato richieste di adeguamento prezzi per l'intero periodo di espletamento del servizio;

g. la Regione sulla base dei principi giurisprudenziali oramai consolidati, ha riconosciuto l'obbligo giuridico dell'adeguamento automatico del prezzo del servizio di elisoccorso, espletato da Alidaunia ed Elilombarda, all'indice ISTAT, ovvero in assenza di rilevazioni dei prezzi di mercato dei principali beni e servizi dalla P.A. all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) determinato dall'ISTAT;

h. i presupposti per l'esercizio dell'azione di cui all'art. 2041 e 2042 c.c. per indebito arricchimento dell'amministrazione regionale a cui corrisponde un effettivo impoverimento dell'esecutore di fatto, espongono l'amministrazione regionale ad un'azione di arricchimento da parte delle ditte interessate.

DATO ATTO

a. che l'amministrazione regionale ha rilevato l'opportunità di addivenire a soluzione transattiva evitando ulteriori danni e pregiudizi alla Regione Campania e riconoscendo le proposte transattive proposte dagli esecutori in danno;

b. che con nota prot. 247626 del 11 aprile 2016 è stato richiesto all'Avvocatura Regionale il parere sulla proposta transattiva a fronte delle spesa sostenute dalle ditte Elilombarda S.r.l. e Alidaunia S.r.l.;

c. che il parere reso dall'Ufficio Speciale Avvocatura con rispettiva nota prot. 321337 del 11 maggio 2016 riconosce l'effettiva esposizione dell'amministrazione regionale all'azione di cui all'art. 2041 c.c.;

d. che sono state istruite le richieste avanzate dalle seguenti ditte:

d.1 Elilombarda Srl per l'espletamento del servizio di elisoccorso decorrente dal 01.01.2004 fino al 31.12.2015 ha chiesto la corresponsione a saldo e stralcio della sola sorte capitale degli importi riconducibili a voci di spesa espressamente riconosciute dalla Regione, ovvero a) € 700.000,00 per maggiori costi derivante dalle ore volo per rifornimento carburante e b) € 3.500.000,00 per adeguamento prezzo del servizio all'indice FOI e con espressa rinuncia agli interessi legali e moratori. Il totale da corrispondere per via transattiva è pari a complessivi **€ 4.200.000,00**.
In caso di rinuncia alla proposta transattiva la società procederà giudizialmente al recupero dell'intera somma dovuta nella misura non inferiore a € 9.400.000,00 salvo migliore conteggio, o di quella somma maggiore o minore ritenuta di giustizia, otre gli interessi legale e moratori.

d.2 Alidaunia Srl per l'espletamento del servizio di elisoccorso decorrente dal 01.01.2004 fino al 31.12.2015 ha chiesto l'adeguamento della tariffa del servizio che, come stabilito dagli uffici regionali, è stato calcolato sulla base dell'indice FOI per un importo totale di **€ 3.351.868,66** e con espressa rinuncia agli interessi legali e moratori.
In caso di rinuncia alla proposta transattiva la società procederà giudizialmente al recupero dell'intera somma dovuta nella misura ritenuta di € 8.724.270,86 salvo migliore conteggio, o di quella somma maggiore o minore ritenuta di giustizia, otre gli interessi legale e moratori.

PRESO ATTO che l'espletamento del servizio di elisoccorso è certamente riconducibile ad una utilità per la Regione Campania che ne ha concretamente usufruito per l'erogazione dei servizi pubblici essenziali;

PRESO ATTO altresì

a. della necessità per l'amministrazione regionale di addivenire a soluzione transattiva evitando in tal modo ulteriori danni e pregiudizi alla Regione Campania derivanti dall'attivazione di un contenzioso che vedrebbe l'Ente regionale sicuramente soccombente;

b. che l'adeguamento tariffario costituisce una modalità tipica di remunerazione contrattuale che corrisponde ad un obbligo previsto per legge a cui la Regione non avrebbe potuto, comunque sottrarsi;

c. degli accordi transattivi stipulati con riferimento all'espletamento del servizio di elisoccorso per il periodo 1.1.2004 – 31.12.2015 con le società Elilombarsa S.r.l. ed Alidaunia S.r.l.

CONSIDERATO

a. che per il pagamento delle somme ammontanti a complessivi **€ 7.551.868,66** occorre attivare la procedure per il riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 73, comma 1 lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. che con circolare prot.0278474 del 22 aprile 2015 la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ha fornito alle strutture regionali indicazioni in merito alle procedure da osservare per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio, alla luce delle disposizioni di cui all'art. 73 del D. Lgs 26.06.2011 n. 118, allegando, tra gli altri, i format del disegno di legge regionale dal proporre al Consiglio Regionale per il riconoscimento del debito fuori bilancio.

RITENUTO

a. che occorre procedere al pagamento delle somme di che trattasi e che l'importo complessivo di

   € 7.551.868,66 è da considerarsi un debito fuori bilancio sai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), e che il debito in questione è certo, liquido ed esigibile;

b. che a tanto si possa provvedere dotando il capitolo di spesa 7083 –Missione 13, Programma 1, Titolo 1, denominato "S.I.R.E.S. 118 – Trasferimenti altre imprese" della somma di € 7.551.868,66 e prelevando una somma di pari importo dal capitolo di spesa 7000 – Missione 13, Programma 1, Titolo 1, rientrante nelle competenze operative del Dipartimento 52 Direzione Gene5rale 04 ed avente sufficiente disponibilità;

c. di demandare al Dirigente della U.O.D. 06 "Assistenza Ospedaliera" della Direzione Generale 04 "Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale" il conseguente atto di impegno della predetta somma di € 7.551.868,66 da assumersi sul capitolo 7083, subordinandone la liquidazione al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

d. di dover approvare il Disegno di legge Regionale (DDLR) "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e) del Decreto legislativo 23 giugno 2011. N. 118 come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126 del decreto che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

e. di dover allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parete integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO

a. che con nota prot. 11435 del 13 luglio 20152 l'Ufficio legislativo ha emesso circolare avente ad oggetto parere sugli schemi di disegno di legge per il riconoscimento dei debiti fuori bilancio , nella stessa nota ha fornito indicazioni sulla predisposizione di detti atti in via generale, evidenziando che seguendo dette direttive non è più necessario il parere sul singolo provvedimento;

b. che le suddette direttive sono state seguite nella formulazione del presente provvedimento e che quindi si ritiene di prescindere dal richiesto singolo parere;

TENUTO CONTO

a. del rispetto degli equilibri di bilancio introdotto con disposizioni di cui all'art. 1, commi da 710 a 736 della legge 28 dicembre 2015, n. 208, che nelle more dell'approvazione di apposito provvedimento è declinato per la spesa libera al punto 14, del deliberato della D.G.R.C. n. 52/2016;

b. che nell0'ambito della spesa occorre tener conto, in ogni caso, di quanto indicato dall'Assessore al bilancio con nota circolare prot. 63/SP del 18 gennaio 2016 rubricata "La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida ";

PRESO ATTO

a. dell'impossibilità di condividere il disegno di legge per l'approvazione dei debiti fuori bilancio con l'Ufficio Legislativo, data l'urgenza del provvedimento;

VISTI

a. Il D. Lgs 118/2011;

b. Las deliberazione di G.R. n. 1731 del 30.10.2006;

c. La L.R. del 18 gennaio 2016, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione finanziari per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

d. La deliberazione di Giunta Regionale n. 17 del 26.01.2016;

e. La deliberazione di Giunta Regionale n. 52 del 15.02.2016;

Si propone e la Giunta, in conformità a voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le premesse sopra riportate quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di prendere atto delle definizioni transattive indicate nelle premesse;

3. di approvare il Disegno di Legge Regionale (DDLR) allegato al presente provvedimento (allegato 1) quale parte integrante e sostanziale, concernente l'approvazione dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73 del D. Lgs 118/2011, come modificato dal D. Lgs 10 agosto 2014, n. 126, indicati nelle premesse e i cui estremi sono riportati;

4. di autorizzare, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lettera a) della L.R. n. 2/20016 una variazione compensativa, che viene effettuata con il presente provvedimento per economicità procedurale, in termini di competenza e di cassa al bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente i capitoli ti seguito riportati:

   4.1 capitolo di spesa 7000 del bilancio 2016 denominato "spesa sanitaria regionale di parte corrente (art. 28 L.R. 03.11.1994, n. 32, art. 1, comma 2, D. Lgs n. 56 del 18.02.2000£ rientrante nella competenza operativa del Dipartimento 52 – Direzione Generale 04 "Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale" – riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per € 7.551.868,66 – classificazione in applicazione del D. Lgs n. 118/2011:

Missione	Progr	Tit.	Macro aggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	Cod	SIOPE (Cod. Bilancio)
13	01	1	104	1.04.01.02.000	7.8	8	1.05.03

4.2 capitolo di spesa 7083 del bilancio 2016, denominato “S.I.R.E.S. 118 - Trasferimenti altre imprese”, rientrante nella competenza operativa del Dipartimento 52 – Direzione Generale 04 “Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale” – incremento dallo stanziamento di competenza e di cassa per **€ 7.551.868,66 -** classificazione in applicazione del D. Lgs n. 118/2011:

Missione	Progr	Tit.	Macro aggregato	IV Livello Piano dei conti	COFOG	Cod	SIOPE (Cod. Bilancio)
13	**01**	**1**	**104**	**1.04.03.99.000**	**7.8**	**8**	**1.06.02**

5. di riconoscere che l’espletamento del servizio di elisoccorso è certamente riconducibile ad una utilità per la Regione Campania che ne ha concretamente usufruito per l’erogazione dei servizi pubblici essenziali;
6. di demandare alla Segreteria di Giunta il compito di trasmettere la presente deliberazione, per la legittimazione, al Consiglio Regionale;
7. di demandare alla Direzione Generale competente, a seguito dell’approvazione della legge regionale di riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, l’adozione degli atti conseguenti;
8. di allegare la scheda di rilevazione partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato 2);
9. di allegare il prospetto di variazione del bilancio per il tesoriere (allegato 3);
10. di trasmettere la presente deliberazione:
    - ✓ alla Procura della Corte dei Conti Sezione Giurisdizionale per la Campania, ai sensi dell’art. 23 comma 5 della legge 289/2002, come ribadito dalla nota interpretativa in materia di denuce di danno erariale ai Procuratori regionali della Corte dei Conti n. 9434 del 02.08.2007;
    - ✓ al Capo Dipartimento della salute e delle risorse naturali, alla Direzione Generale per la tutela della salute e coordinamento del SSR, al Capo Dipartimento Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie ed al Tesoriere Regionale, all’Avvocatura Regionale, nonché al BURC per la pubblicazione.

Riconoscimento di debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga la seguente legge:

Art. 1 (riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio)

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 7.551.868,66 derivante da accordo transattivo, riassuntivamente descritto nella scheda di rilevazione di partita debitoria unita alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, é riconosciuto legittimo ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 209, n. 42) come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante disposizione i n materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 209, n. 42)

Art 2 (Norma Finanziaria)

Al finanziamento del debito di cui all'art. 1 si provvede mediante prelievo in termini di competenza e di cassa della somma di euro 7.551.868,66 a valere sullo stanziamento della Missione 13, Programma 1, Titolo 1 del bilancio per l'esercizio finanziario 2016.

Il pagamento a favore del creditore è eseguito con espressa riserva di ripetizione all'esito dell'eventuale giudizio di opposizione.

Art. 3 (Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania

La presente legge sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

E' fatto obbligo a chiunque spetti, di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Campania.

De Luca

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. a) – DISEGNO DI LEGGE

provvedimento	**Beneficiario**	**Importo spettante**
Accordo transattivo	Elilombarda S.r.l	€ 4.200.000,00
Accordo transattivo	Alidaunia S.r.l	€ 3.351.868,66

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA EX D.G.R.C. N. 1731 DEL 30/10/2006

Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale (5204)
U.O.D. Assistenza ospedaliera (520406)

Il sottoscritto Antonio Postiglione, nella qualità di dirigente ad interim della U.O.D. 520406, alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D 06 della D.G. 52004 e delle risultanze degli atti tutti richiamati nella relazione che segue, costituente istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa a mezzo di sottoscrizione della presente

ATTESTA

quanto segue:
Generalità del creditore:

1. ELILOMBARDA S.r.l.con sede legale in Calcinade del Pesce – 2100 – VA – via Lungo Lago, 45;
2. ALIDAUNIA S.r.l. con sede legale in Foggia alla S.S. 673 Km 18 cap 71122.

Oggetto della spesa: copertura dell'aumento dei costi sostenuti dalle società ELILOMBARDA S.r.l. ed ALIDAUNIA S.r.l. per assicurare il servizio di elisoccorso attivato contemporaneamente sulle Basi Operative di **Napoli**, elisuperficie dell' A.O.R.N. Cardarelli per il servizio H24 e di **Salerno**, aeroporto di Pontecagnano per il servizio diurno H12.

Tipologia del debito fuori bilancio: accordi transattivi definiti in ragione di maggiori oneri nei limiti richiesti e nei limiti degli accertamenti e che dimostrano l'utilità di arricchimento della Regione, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
con delibera n. 6420 del 23.11.2001 la Giunta Regionale ha approvato gli atti di gara per il servizio di soccorso sanitario con elicottero sul territorio della Regione Campania ed in data 14.12.2001 è stato sottoscritto il contratto con l'A.T.I. aggiudicataria del servizio di elisoccorso; il Consiglio di Stato, con sentenza n. 374/2003, ha annullato gli atti di gara disponendo la contestuale caducazione del contratto riconducibile all'A.T.I. La Regione, al fine di assicurare l'irrinunciabile servizio pubblico, ha invitato le società Alidaunia ed Elilombarda che svolgevano tale attività, a garantire il servizio di elisoccorso anche in assenza di contratto, nelle more dell'indizione di nuova gara,facendo riferimento alle tariffe economiche espresse in occasione della predisposizione del bando del 2002. In considerazione dell'oggettivato aumento dei costi (quali ad esempio, oneri per la sicurezza, polizze assicurative, costo del carburante, manutenzioni, retribuzioni del personale, costo trasferimenti e alloggio piloti, ricambi e accessori) le società Alidaunia ed Elilombarda hanno sistematicamente avanzato richieste dirette ad ottenere il pagamento dei maggiori oneri sostenuti nel

fonte: http://b

corso dell'intero periodo di espletamento del servizio. La Regione che ha concretamente usufruito del servizio elisoccorso per garantire l'erogazione di servizi pubblici essenziali, ha riconosciuto, sulla base dei principi giurisprudenziali oramai consolidati, l'obbligo giuridico dell'adeguamento automatico del prezzo del servizio di elisoccorso all'indice ITAT, ovvero in assenza di rilevazioni dei prezzi di mercato dei principali beni e servizi dalla P.A. all'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) determinato dall'ISTAT. In applicazione dei suddetti criteri, l'adeguamento del prezzo all'indice FOI deve essere determinato avuto riguardo all'intero periodo di effettivo espletamento del servizio da parte di Alidaunia ed Elilombarda a far data dall' 01.01.2004. L'adeguamento dell'originale prezzo stabilito per la Soc. Alidaunia in euro 125.000 mensili all'indice FOI fino al 31.12.2015 determina un credito pregresso ammontante a complessivi euro 3.351.868,66 , più il diritto agli interessi legali e moratori decorrenti dalle singole scadenze nonché preteso il riconoscimento dell'effettivo costo del servizio. Sullo scorta della documentazione fiscale e con riferimento al costo per l'elisoccorso sostenuto in altre Regioni, confermato dalla stessa gara indetta da So.Re.Sa per conto della Regione Campania, tale costo sembrerebbe ammontare a complessivi euro 165.000 mensili, per un ammontare complessivo della pretesa di euro 8.724.270,86.

Per la Soc. Elilombarda, l'adeguamento dell'originale prezzo stabilito in euro 124.000 mensili all'indice FOI fino al 31.12.2015 determina un credito pregresso ammontante a complessivi euro 3.500.000,00, più euro700.000,00 per maggiori costi derivanti dalle ore di volo per rifornimento carburante, più il diritto agli interessi legali e moratori decorrenti dalle singole scadenze nonché il riconoscimento dell'effettivo costo del servizio. Sullo scorta della documentazione fiscale e con riferimento al costo per l'elisoccorso sostenuto in altre Regioni, confermato dalla stessa gara indetta da So.Re.Sa per conto della Regione Campania, tale costo sembrerebbe ammontare a complessivi euro 165.000 mensili, per un ammontare complessivo della pretesa di euro 9.400.000,00.

Si è quindi addivenuto a soluzione transattiva, nell'interesse della Regione Campania, sia in termini di adeguamento tariffario,quale obbligo previsto per legge a cui la Regione non può comunque sottrarsi, sia degli aggravi derivanti, in tema di contenzioso, da un ulteriore slittamento dei termini.

E' infatti acclarato che l'espletamento del servizio di elisoccorso è certamente riconducibile ad una utilità per la Regione Campania che ne ha concretamente usufruito per l'erogazione dei servizi pubblici essenziali;

Tipo ed estremi del documento comprovante il credito:
accordo transattivo e suoi allegati

Totale del debito:

1. ELILOMBARDA S.r.l. **€ 4.200.000,00;**
2. ALIDAUNIA S.r.l. **€ 3.351.868,66;**

per un totale complessivo di **€ 7.551.868,66**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati

ATTESTA CHE

A) Trattasi di obbligo di pagamento da includersi fra i debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e), del D.Lgs 23.06.2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs /08/2014, n. 126, per ;

fonte: http://b

B) Che il debito è maturato nell'ambito dello svolgimento istituzionale e non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. Del c.c.;
C) Che sono stati effettuati gli adempimenti previsti per la normativa dei debiti fuori bilancio.

Sulla scorta di quanto dichiarato lo scrivente

CHIEDE

Il riconoscimento della legittimità del presente debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera e) del), del D.Lgs 23.06.2011, n. 118, come modificato dal D.Lgs /08/2014, n. 126, per

Il Dirigente ad interim della U.O.D. 52 04 06
Avv. Antonio Postiglione

fonte: http://b

fonte: http://b

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del ... .

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
13	1	1	104	7083	SIRES 118 Trasferimenti altre imprese			7551868,66		7551868,66				
			Totale Titolo 1 del Programma 1					7551868,66		7551868,66				
		Totale Programma 1 della Missione 13						7551868,66		7551868,66				
13	1	1	104	7000	Spesa sanitaria regionale di parte corrente (art.28 l.r. 3..11.1994						7551868,66			
			Totale Titolo 1 del Programma N1								7551868,66			
1	N	N												
		Totale Programma N1 della Missione 13									7551868,66			
Totale Spese								7551868,66		7551868,66	7551868,66			

Delibera della Giunta Regionale n. 387 del 20/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 12 - UOD Attuazione e monitoraggio interv per miglioram e sostenib ciclo rifiuti

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DELL'ACCORDO TRA REGIONE CAMPANIA E REGIONE CALABRIA PER IL CONFERIMENTO IN IMPIANTI SITUATI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA DI RIFIUTI URBANI PROVENIENTI DALLA REGIONE CALABRIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a) la Giunta Regionale della Calabria, con la deliberazione n. 252 del 16/06/2014 ha approvato la bozza di Accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per il conferimento in impianti situati nel territorio della regione Campania di rifiuti urbani provenienti dalla regione Calabria;
b) la Giunta Regionale della Campania, con DGR n. 338 in data 08/08/2014, ha ratificato l'Accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per il conferimento in impianti situati nel territorio della regione Campania di rifiuti urbani provenienti dalla regione Calabria, così come emendato conformemente al parere espresso dall'Avvocatura regionale in data 29/07/2015 prot. n. 528510;
c) la Regione Calabria con nota n. 231492/SIAR del 27/07/2015, ha chiesto il rinnovo dell'Accordo di cui alla deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 338 del 08/08/2014;
d) la Giunta Regionale della Campania, con delibera n. 363 del 07/08/2015, ha rinnovato per l'anno 2015 l'Accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per il conferimento in impianti situati sul territorio della Regione Campania di rifiuti provenienti dalla Regione Calabria;
e) del parere espresso dall'Avvocatura regionale delle Campania n. 0528510 del 29.07.2014, con le modifiche apportate allo schema di accordo approvato dalla Regione Calabria con DGR 252 del 16.06.2014.

CONSIDERATO che

a) la Regione Calabria, con nota n. 182690/SIAR del 07/06/2016, ha chiesto un ulteriore rinnovo dell'Accordo di cui alla deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 338 del 08/08/2014 per rifiuti urbani aventi codice CER 20.03.01 e codice CER 20.01.08, per il periodo compreso tra il 15 luglio ed il 15 settembre 2016, al fine di superare la stagione estiva;
b) la Società Ecoambiente Salerno S.p.A., gestore dell'impianto STIR di Battipaglia, con nota n. 503 del 21/06/2016, ha confermato la disponibilità alla ricezione dei rifiuti CER 20.03.01 per 200 t/d, chiedendo di inviare presso impianti autorizzati ubicati nella Regione Calabria il rifiuto biostabilizzato - codice CER 19.05.01 e codice CER 19.05.03 - derivante dal trattamento degli stessi rifiuti urbani;
c) la Societa SAMTE S.p.A. di Benevento, gestore dell'impianto STIR di Casalduni, con e:mail del 22/06/2016, ha confermato la disponibilità alla ricezione dei rifiuti CER. 20.03.01 per 100 t/d;
d) la Societa GISEC S.p.A. di Caserta, gestore dello STIR di Santa Maria Capua Vetere, con e:mail del 22/06/2016, ha confermato la disponibilità alla ricezione dei rifiuti CER. 20.03.01 per 100-150 t/d, previa autorizzazione del C.d.A.;
e) *l*a Societa SAPNA S.p.A. di Napoli - gestore degli impianti STIR di Giugliano e Tufino - con e:mail del 22/06/2016, ha confermato la disponibilità alla ricezione dei rifiuti CER. 20.03.01 per 100-150 t/d, previa autorizzazione del C.d.A.;
f) la Società IrpiniAmbiente di Avellino, gestore dell'impianto STIR di Pianodardine , con email del 29 giugno 2016 ha confermato la disponibilità tecnica alla ricezione dei rifiuti CER 20.03.01, previa autorizzazione dell'Ente Provincia.

RITENUTO

a. di dover procedere a redigere un nuovo schema dell'allegato "Accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per il conferimento in impianti situati nel territorio della Regione Campania

di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Calabria" - codice CER. 20.03.01 - per una quantità massima di 400 t/d fino al 31 dicembre 2016, così come concordato con gli uffici regionali della Calabria, prevedendo, inoltre, la possibilità di avviare i rifiuti prodotti dagli impianti STIR della Regione Campania derivanti dal trattamento dei rifiuti provenienti dalla Regione Calabria e classificati con codici CC.EE.RR 19.05.01 e 19.05.03, presso impianti situati in Regione Calabria ed all'uopo autorizzati, nel rispetto dei criteri di conferimento in discarica di cui al DM 27-9-2010 per come integrato dal DM 24-6-2015.

VISTI

a) Il D.lgs.n. 152 e ss.mm.ii.,art. 182, comma 3;
b) l'Ordinanza di Protezione Civile n. 0057 del 14 marzo 2013;
c) la legge regionale 28 marzo 2007 n. 4 "Norme in materia di gestione, trasformazione,
d) riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
e) il decreto-legge 30 dicembre 2009 n.195 recante "Disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella regione Campania", convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010 n. 26;
f) il decreto-legge 14 gennaio 2013, n. 1, recante "Disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di criticità nella gestione dei rifiuti e di taluni fenomeni di inquinamento ambientale", convertito con modificazioni dalla legge 1 febbraio 2013, n. 11;
g) il decreto-legge 30 dicembre 2013, n. 150, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", convertito con modificazioni dalla legge 27 febbraio 2014, n. 15;
h) il decreto legge 91/2014, convertito in legge 116/2014;
i) il parere espresso dall'Avvocatura regionale delle Campania n. 0528510 del 29.07.2014 con le modifiche apportate allo schema di accordo approvato dalla Regione Calabria con DGR 252 del 16.06.2014;
j) legge regionale n. 14/2016 "Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti";
k) la DGR . 125/2014;
l) la DGR 338/2014;
m) la DGR 363/2015;

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente richiamato:

1. di procedere all'approvazione, dell'allegato schema "Accordo tra la Regione Campania e la Regione Calabria per il conferimento in impianti situati nel territorio della Regione Campania di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Calabria" aventi CER 20.03.01 e per una quantità massima di 400 t/d, fino al 31 dicembre 2016 ; con la possibilità, per gli impianti STIR della Regione Campania, di avviare i rifiuti derivanti dal trattamento dei rifiuti urbani della Regione Calabria aventi CER 19.05.01 e 19.05.03, presso impianti situati in Regione Calabria ed all'uopo autorizzati, nel rispetto dei criteri di conferimento in discarica di cui al DM 27-9-2010 per come integrato dal DM 24-6-2015**;**
2. di precisare che, ai Comuni interessati dagli impianti STIR che aderiscono all'Accordo di cui al presente atto, spetta il contributo di ristoro ambientale previsto dalla legge n. 06/2016.
3. di trasmettere copia della presente deliberazione all'Assessore all'Ambiente; al Capo di Gabinetto; alle Province di Avellino, Salerno, Caserta e Benevento e Città Metropolitana di Napoli; all'Ufficio competente per la pubblicazione sul BURC.

ACCORDO TRA LA REGIONE CAMPANIA E LA REGIONE CALABRIA PER IL CONFERIMENTO IN IMPIANTI SITUATI NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA DI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA REGIONE CALABRIA

ARTICOLATO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA:

a) la capacità di trattamento del sistema impiantistico pubblico attuale della Regione Calabria è complessivamente insufficiente a coprire la produzione giornaliera di rifiuti del territorio: in particolare tale carenza è maggiormente evidente nella stagione estiva, quando la vocazione turistica del territorio calabrese, porta inevitabilmente ad un aumento della produzione dei rifiuti;

b) allo stato, per sanare l'attuale situazione di emergenza, con gravi ripercussioni igienico-sanitarie ed ambientali che ne conseguono e, nelle more di ristabilire una condizione di equilibrio per il sistema dei rifiuti regionale, l'Amministrazione regionale della Calabria si trova costretta a dover optare, temporaneamente, per il conferimento di parte dei rifiuti indifferenziati fuori Regione;

c) la Regione Calabria, con nota prot. n. 182690/SIAR del 07/06/2016 avente ad oggetto *"Richiesta per nuovo Accordo interregionale ai sensi dell'art. 182 del D.Lgs 152/06 e s.m.i per l'anno 2016*", ha chiesto l'intesa regionale, ai sensi dell'art. 182, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., per il conferimento dei rifiuti urbani di cui ai CER 20.03.01 (Rifiuti Urbani non differenziati), presso gli impianti STIR della Regione Campania;

d) la richiesta di cui al punto c) scaturisce dal fatto che gli impianti presenti sul territorio regionale non riescono a trattare tutto il quantitativo di rifiuti prodotto giornalmente. Infatti, alla data attuale, e rispetto ai dati in possesso dell'Unità Organizzativa di Progetto "Rifiuti" relativamente all'anno 2015, a fronte di circa 2.000 t/giorno di rifiuti prodotti nel 2015 gli impianti regionali (pubblici e privati ad uso pubblico) ne riescono a trattare circa 1700 ton giornaliere, con delle punte fino anche a 500 t/giorno in surplus nella stagione estiva;

e) la Regione Calabria ha emanato la LR 18/2013 con s.m.i. che ha permesso di utilizzare impianti privati, tecnicamente idonei ed in possesso di AIA, per il trattamento sia della frazione indifferenziata, che di quella umida di rifiuto;

f) la Regione Calabria ha predisposto e avviato i bandi di gara pubblici per il riefficientamento impiantistico pubblico (per molti di essi sono state già espletate le procedure di avvio del procedimento, consultazione delle offerte, etc.);

g) nelle more dell'avvio della realizzazione degli interventi di cui sopra, la Regione Calabria ha chiesto ad alcune Regioni, tra cui la Campania e la Toscana, che in passato avevano risposto positivamente a una richiesta di pari contenuto, un contributo di solidarietà per lo smaltimento dei rifiuti urbani in eccesso presso impianti dislocati fuori dal proprio territorio;

h) le Società Provinciali Samte Benevento, Ecoambiente Salerno, Gisec Caserta, Sap.na. Napoli ed IrpiniAmbiente Avellino, hanno dato la disponibilità tecnic a poter trattare i rifiuti provenienti dalla Calabria nei rispettivi impianti STIR, con l'implementazione dei contratti relativi all'evacuazione delle due frazioni prodotte dagli stessi impianti (FUTS e FST) derivanti dal trattamento dei rifiuti calabresi, nel rispetto delle procedure previste dal Nuovo Codice dei Contratti Pubblici, presso siti di discarica calabrese che ne abbia disponibilità;

i) la Regione Campania, Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, già on nota n. 0725259 del 27/10/2015, aveva chiesto la disponibilità alla regione Calabria di conferire, presso le discariche presenti nel territorio calabrese, i rifiuti trattati provenienti dallo STIR di Battipaglia aventi codice CER 19.12.12, 19.05.01 e 19.05.03 con l'integrazione dell'Accordo regionale precedentemente stipulato;

j) il Presidente della Regione Calabria con la nota n. 333165 del 09/11/2015 ha espresso la disponibilità ad accogliere gli scarti di lavorazione dell'impianto STIR di Battipaglia, gestito dalla Società Ecoambiente Salerno con codice CER 19.05.01, 19.05.03 e 19.12.12,

fonte: http://burc.regione.campania.it

precisando che tali scarti dovranno rispondere ai criteri di ammissibilità dettati dal nuovo DM 24/06/2015, che ha modificato, in parte, il DM 27/09/2010;

VISTO il D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152 e s.m.i. concernente *"Norme in materia ambientale"* ed, in particolare, l'art. 177, commi 1 e 2 "Campo di applicazione e finalità", che prevede: *"1) La parte quarta del presente decreto disciplina la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati, anche in attuazione delle direttive comunitarie, in particolare della direttiva 2008/98/CE, prevedendo misure volte a proteggere l'ambiente e la salute umana, prevenendo o riducendo gli impatti negativi della produzione e della gestione dei rifiuti, riducendo gli impatti complessivi dell'uso delle risorse e migliorandone l'efficacia. 2) La gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse"*;

VISTO che, il medesimo Decreto Legislativo n. 152/2006 prevede – all'art. 182 "Smaltimento dei rifiuti", comma 3 prevede che *"È vietato smaltire i rifiuti urbani non pericolosi in regioni diverse da quelle dove gli stessi sono prodotti, fatti salvi eventuali accordi regionali o internazionali, qualora gli aspetti territoriali e l'opportunità tecnico economica di raggiungere livelli ottimali di utenza servita lo richiedano";*

VISTA la Legge della Regione Campania n. 04 del 25/03/2007 "*Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati*" e s.m.i., modificata con LR 05/2014, in particolare l'art. 7, c. 1 lett. r), per il quale rientrano nelle competenze della Regione Campania la *"stipulazione di appositi accordi di programma o di convenzioni con altre Regioni, al fine di autorizzare, in via eccezionale, lo smaltimento in altre Regioni di rifiuti urbani prodotti in Campania e viceversa, nel rispetto di quanto previsto dal D.Lgs 152/2006, art. 182. In tale ultima ipotesi la stipulazione degli accordi di programma o convenzioni è preceduta da concertazione con le Province ed i Comuni interessati, residuando, in caso di disaccordo, alla Regione il potere di adottare le determinazioni finali";*

VISTA la Legge Regionale n. 14/2016 *"Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti"*, pubblicata nel B.U.R.C. n. 33 del 26/05/2015, che ha proceduto, attraverso la modifica della LR n. 05/2014 e LR 28/03/2007, n. 4, al riordino della governance del servizio rifiuti in conformità dei principi della disciplina dell'Unione Europea, e con le intervenute modifiche del quadro normativo nazionale in materia di svolgimento dei servizi pubblici locali, di rilevanza economica e alla definizione di disposizioni transitorie e finali volte ad assicurare l'ordinato avvio del processo di transizione al nuovo modello organizzativo e gestionale;

VISTA la nota prot. n. 182690/SIAR del 07/06/2016 avente ad oggetto *"Richiesta per nuovo Accordo interregionale ai sensi dell'art. 182 del D.Lgs 152/06 e s.m.i per l'anno 2016",* ha chiesto l'intesa regionale, ai sensi dell'art. 182, comma 3, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., per il conferimento dei rifiuti urbani di cui ai CER 20.03.01 (Rifiuti Urbani non differenziati), presso gli impianti STIR della Regione Campania, approssimandosi il periodo maggiormente critico per il territorio calabrese, ovvero quello estivo;

VISTO che, in relazione alla suddetta richiesta, i competenti Uffici della Regione Campania hanno provveduto a chiedere, agli amministratori delle Società Provinciali Samte Benevento, EcoAmbiente Salerno, Gisec Caserta, Sap.na Napoli ed IrpianiAmbiente Avellino la

fonte: http://burc.regione.campania.it

disponibilità tecnica a poter trattare i rifiuti provenienti dalla Regione Calabria nei rispettivi impianti STIR, con l'implementazione dei contratti relativi all'evacuazione delle relative due frazioni prodotte dagli stessi impianti (FUTS e FST); ed è stato valutato che possono essere accolti i RU identificati con il CER 20.03.01, per il periodo strettamente necessario al superamento della fase più critica e, comunque, sino al 31 dicembre 2016 (nel rispetto delle disposizioni del citato articolo 182, c. 3 del D.Lgs 152/06), in ragione di un quantitativo giornaliero pari a circa 400 t/giorno, che potranno essere destinati agli impianti di seguito indicati, previo accordo tra le parti:

Impianto	Azienda	(Provincia)
STIR di Casalduni	Samte	Benevento
STIR di Battipaglia	Ecoambiente	Salerno
STIR di Pianodardine	IrpiniAmbiente	Avellino
STIR di S. Maria Capua Vetere	Gisec	Caserta
STIR di Tufino	Sap.na	Napoli
STIR di Giugliano	Sap.na	Napoli

RILEVATO CHE

- occorre, nell'immediato, far fronte all'emergenza igienico-sanitaria, soprattutto per il subentro della stagione estiva,durante la quale l'accumulo di rifiuti in maniera indiscriminata potrebbe ingenerare le più nefaste conseguenze, in termini sociali, ambientali e per la salute umana;
- è necessario, pertanto, procedere alla conferma di soluzioni transitorie, già attuate nell'anno 2015, per il trattamento e lo smaltimento temporaneo fuori della Regione Calabria dei rifiuti ivi prodotti, al fine di consentire l'adozione delle misure organizzative e gestionali per coprire il fabbisogno nella medesima regione;
- i quantitativi sopra indicati, che verranno inviati dalla Regione Calabria, non incidono sostanzialmente sui flussi di rifiuti che vengono conferiti negli impianti campani individuati, in quanto compatibili con le possibilità di accettazione, nel complesso, degli stessi impianti, che debbono garantire l'ordinaria gestione dei rifiuti prodotti in Campania;

PRESO ATTO della disponibilità tecnica da parte dei gestori degli STIR campani ad accogliere i rifiuti provenienti dalla Regione Calabria;

VISTA la Deliberazione della Giunta della Regione Campania n.

VISTA la Deliberazione della Giunta della Regione Calabria n.

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIO' PREMESSO
LA REGIONE CAMPANIA

rappresentata da

E

LA REGIONE CALABRIA

rappresentata da

CONCORDANO

per fronteggiare la situazione di elevata criticità della gestione dei rifiuti nella Regione Calabria, sino alla data del 31 dicembre 2016, il trasferimento di rifiuti dalla Regione Calabria agli impianti della Regione Campania entro i limiti e secondo le modalità di seguito stabilite.

A tal fine, stabiliscono quanto segue.

ART. 1

Le premesse costituiscono parte integrante del presente accordo.

a) I quantitativi di rifiuti urbani CER 20.03.01 conferibili complessivamente fino ad un massimo di 400 tonnellate giornaliere negli impianti campani, individuati nella seguente tabella e secondo la disponibilità concordate direttamente con gli stessi impianti:

Impianto	Azienda	(Provincia)
STIR di Casalduni	Samte	Benevento
STIR di Battipaglia	Ecoambiente	Salerno
STIR di Pianodardine	IrpiniAmbiente	Avellino
STIR di S. Maria Capua Vetere	Gisec	Caserta
STIR di Tufino	Sap.na	Napoli
STIR di Giugliano	Sap.na	Napoli

b) I quantitativi di rifiuti CER 19.12.12, 19.05.01 e 19.05.03 provenienti dal trattamento dei rifiuti urbani calabresi presso gli impianti STIR campani e conferibili presso gli impianti di smaltimento calabresi (individuati secondo le modalità di gare pubbliche indette dalle società provinciali della Campania), sono compresi fino ad un massimo di 150 tonnellate giornaliere e fino ad un massimo di 10.000 tonnellate complessive, sino al 31 dicembre 2016. Il conferimento dei richiamati rifiuti dovrà avvenire nel rispetto dei criteri di conferimento in discarica di cui al DM 27-9-2010 per come integrato dal DM 24-6-2015.

ART. 2

a) I quantitativi globali dei rifiuti provenienti dalla Calabria verso la Campania saranno costituiti esclusivamente da rifiuti urbani non pericolosi stoccati presso impianti di trattamento di rifiuti urbani localizzati nel territorio della Regione Calabria. In particolare essi dovranno provenire esclusivamente dai due impianti TMB di Lamezia Terme e Catanzaro (Gestiti dalla Società Daneco Impianti Spa) e Rossano, Crotone,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Siderno, Gioia Tauro e Reggio Calabria (Gestiti dalla Società Ecologia Oggi Spa) mediante attività di trasferenza da svolgersi in un capannone, per il successivo carico su mezzi con capacità superiore per il trasporto in Campania. Resta intatta la possibilità, per i Comuni calabresi posti nella zona nord della Regione Calabria, di conferire direttamente negli impianti campani, mediante propri auto compattatori, previa certificazione dell'ARPA Calabria della corrispondenza del CER 20.03.01.
Sia i siti di trasferenza calabresi che gli impianti campani dovranno essere dotati di portali radioattivi per le rispettive verifiche. Il gestore del sito di trasferenza dovrà curare che, durante lo scarico, sarà effettuata una selezione per eliminare eventuali ingombranti o rifiuti non compatibili o non conformi.
I rifiuti destinati all'impianto di Battipaglia, gestito dalla società Ecoambiente,in particolare, dovranno provenire dai Comuni con una percentuale di raccolta differenziata più alta: sarà cura dell'impianto selezionare i conferitori.
L'eventuale accertamento della non corrispondenza della provenienza dei flussi comporterà l'automatica risoluzione del presente Accordo.
La non corrispondenza dei rifiuti ai CER riportati nell'allegato al presente Accordo comporterà la loro restituzione al produttore con ogni onere a carico del medesimo.

b) I quantitativi globali di parte delle frazioni di lavorazione indirizzati alla regione Calabria saranno costituiti esclusivamente da rifiuti non pericolosi prodotti e derivanti da impianti di trattamento di rifiuti urbani localizzati nel territorio della Regione Campania. In particolare essi dovranno provenire esclusivamente dagli impianti di Battipaglia, Tufino, Giugliano Pianodardine S. Maria Capua Vetere e Casalduni (Gestiti dalla Società provinciali Ecoambiente Salerno, Sap.Na Napoli, Gisec Caserta, IrpiniAmbiente Avellino e Samte Benevento).
I siti in questione sono dotati di portali radioattivi per le rispettive verifiche.
L'eventuale accertamento della non corrispondenza della provenienza dei flussi comporterà l'automatica risoluzione del presente Accordo.
La non corrispondenza dei rifiuti ai CER riportati nell'allegato al presente Accordo comporterà la loro restituzione al produttore con ogni onere a carico del medesimo.

ART. 3

I rifiuti oggetto del presente Accordo dovranno essere trasportati verso gli impianti siti nella Regione Campania ed in quelli di smaltimento della Regione Calabria, valutando la possibilità del trasporto con vettori ferroviari e/o stradali, a cura e spese dell'amministrazione regionale di partenza.

Per quanto riguarda i tempi e le modalità tecniche e gestionali dei conferimenti, e i quantitativi massimi conferibili nei singoli impianti, nel rispetto dei limiti su stabiliti, si rimanda a specifici accordi tra i gestori degli impianti campani di conferimento, sentiti gli uffici tecnici delle due Regioni.

I conferimenti dovranno comunque essere oggetto di apposita programmazione settimanale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 4

La Regione Calabria e le Società provinciali della Campania garantiranno che il trasporto dei rifiuti avvenga esclusivamente a mezzo di imprese di trasporto autorizzate e munite dell'iscrizione, per le categorie corrispondenti, presso le Sezioni Regionali dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti territorialmente competenti.

ART. 5

I gestori degli impianti riceventi, siano essi campani o calabresi, prima dell'avvio delle operazione di gestione dei rifiuti di cui al presente Accordo, dovranno inviare – rispettivamente - al Presidente della Regione Campania e della Regione Calabria gli accordi di cui al precedente articolo 3.

ART. 6

Il costo di conferimento verrà direttamente pattuito tra i gestori degli impianti di conferimento campani e la Regione Calabria, per quanto attiene il CER 20.03.01, con obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare alla Regione Campania i costi dei conferimenti convenuti mentre, per quanto attiene i CER 19.12.12, 19.05.01 e 19.05.03, esso verrà pattuito tra i gestori degli STIR campani e quelli degli impianti di conferimento della regione Calabria, con obbligo da parte dei gestori degli impianti di comunicare alla Regione Calabria i costi dei conferimenti convenuti.

ART. 7

Il pagamento relativo al conferimento derivante dal presente Accordo è effettuato nei tempi e nei modi che dovranno essere stabiliti negli specifici accordi con i gestori di cui al precedente art. 3. Il mancato rispetto delle condizioni ivi stabilite comporterà l'interruzione dei conferimenti.

ART. 8

Fermo restando l'obbligo di autocontrollo da parte dei gestori degli impianti di conferimento secondo gli atti autorizzativi in loro possesso, saranno effettuati controlli a campione anche analitici sui rifiuti conferiti negli impianti campani ed in quelli calabresi. Tali controlli sono affidati alle Province competenti, ai sensi del D. Lgs. 152/06, le quali si avvarranno di ARPA Campania secondo procedure operative dalla stessa definite tenendo conto delle modalità tecniche e gestionali di conferimento contenute negli specifici accordi con i gestori degli impianti di cui all'art 3 del presente Accordo e dei contenuti dei piani di autocontrollo dei gestori degli impianti di conferimento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durante l'attività di carico presso gli impianti calabresi del CER 20.03.01 verso la Campania, sarà assicurata dalla Regione Calabria la presenza, ancorchè non continuativa, dell'ARPA Calabria al fine di fornire maggiore garanzie sulla tipologia di rifiuti da trasferire in Campania. Parimenti per la Regione Campania, presenzierà, in fase di scarico dei rifiuti, l'ARPA Campania, con determinazione dei compiti per il controllo degli stessi.

Il presente atto raccoglie e attesta il consenso degli intervenuti in ordine alle materie di rispettiva competenza.

Le modalità tecniche operative, con particolare riferimento alle quantità giornaliere massime accettabili e per quanto non previsto nel presente documento, saranno definite direttamente con i gestori, nel rispetto delle prescrizioni contenute nelle autorizzazioni e delle caratteristiche tecnologiche degli impianti di conferimento, tenendo informati gli uffici tecnici regionali.

Il presente Accordo ha validità sino al 31 dicembre 2016.

Esso sarà notificato a cura dei competenti uffici regionali per i rispettivi territori alle Province nelle quali si trovano gli impianti conferenti e di conferimento, nonché alle Società provinciali e ai gestori degli impianti interessati.

PER LA REGIONE CAMPANIA	PER LA REGIONE CALABRIA
(……)	(……)

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

I: Accordo regione Campania e regione Calabia per il conferimento dei rifiuti 20.03.01

ciclo rifiuti
Inviato: giovedì 30 giugno 2016 10.31
A: FRANCESCO PRISCO
Cc: MICHELE PALMIERI

Da: delucafree@virgilio.it [delucafree@virgilio.it]
Inviato: mercoledì 29 giugno 2016 13.55
A: ciclo rifiuti
Oggetto: R: Accordo regione Campania e regione Calabia per il conferimento dei rifiuti 20.03.01

Ti confermo la capacità tecnica dell'impianto ad accogliere i rifiuti della Regione Calabria.
Resta inteso che trattandosi di operazione straordinaria l'eventuale presa in carico dei rifiuti conferiti dalla Regione Calabria sarà oggetto di validazione dell'Ente Provincia, socio unico della società, alla quale peraltro sono riconosciuti ruolo e funzione nella fase transitoriadella legge regionale n.14 del 26 maggio 2016.
Saluti Felicio De Luca

----Messaggio originale----
Da: "ciclo rifiuti" <ciclorifiuti@regione.campania.it>
Data: 21-giu-2016 15.05
A: "andrea.abbate@sapnapoli.it"<andrea.abbate@sapnapoli.it>,
"liliana.monaco@samte.it"<liliana.monaco@samte.it>,
"domenico.ruggiero@ecoambientesalerno.it"<domenico.ruggiero@ecoambientesalerno.it>,
"maurizio.campopiano@gisecspa.it"<maurizio.campopiano@gisecspa.it>,
"delucafree@virgilio.it"<delucafree@virgilio.it>
Ogg: Accordo regione Campania e regione Calabia per il conferimento dei rifiuti 20.03.01

Egregi, vi inoltro in allegato la richiesta del Presidente della Regione Calabria per il rinnovo dell'intesa regionale per il conferimento dei rifiuti urbani negli impianti della regione Campania dal prossimo 15 luglio al 15 settembre 2016, secondo le modalità dei precedenti accordi.

Si chiede, pertanto, un cenno di riscontro per la disponibilità degli impianti STIR della Campania per i conferimenti dei rifiuti urbani CER. 20.03.01 provenienti dagli impianti di trasferenza della regione Calabria, con l'eventuale possibilità di smaltimento della FUTS 19.05.01 prodotta dagli STIR presso le discariche presenti nella regione Calabria.

Saluti

Dino Chieffo

fonte: http://b

I: Accordo regione Campania e regione Calabia per il conferimento dei rifiuti 20.03.01

ciclo rifiuti
Inviato: giovedì 30 giugno 2016 10.32
A: FRANCESCO PRISCO
Cc: MICHELE PALMIERI

Da: Andrea Abbate [andrea.abbate@sapnapoli.it]
Inviato: mercoledì 29 giugno 2016 16.55
A: ciclo rifiuti
Cc: ufficio.flussi@sapnapoli.it; ufficio.protocollo@sapnapoli.it
Oggetto: R: Accordo regione Campania e regione Calabia per il conferimento dei rifiuti 20.03.01

Facendo seguito alla richiesta di spazi della Regione Calabria, si comunica che la SAPNA, stante il necessario benestare dell'amministrazione controllante, è tecnicamente disponibile a recepire il rifiuto 20.03.01 dal 01/08/2016 a seguire per quantità successivamente da concordare.

Saluti Andrea Abbate

Da: ciclo rifiuti [mailto:ciclorifiuti@regione.campania.it]
Inviato: martedì 21 giugno 2016 15:05
A: andrea.abbate@sapnapoli.it; liliana.monaco@samte.it; domenico.ruggiero@ecoambientesalerno.it; maurizio.campopiano@gisecspa.it; delucafree@virgilio.it
Oggetto: Accordo regione Campania e regione Calabia per il conferimento dei rifiuti 20.03.01

Egregi, vi inoltro in allegato la richiesta del Presidente della Regione Calabria per il rinnovo dell'intesa regionale per il conferimento dei rifiuti urbani negli impianti della regione Campania dal prossimo 15 luglio al 15 settembre 2016, secondo le modalità dei precedenti accordi.

Si chiede, pertanto, un cenno di riscontro per la disponibilità degli impianti STIR della Campania per i conferimenti dei rifiuti urbani CER. 20.03.01 provenienti dagli impianti di trasferenza della regione Calabria, con l'eventuale possibilità di smaltimento della FUTS 19.05.01 prodotta dagli STIR presso le discariche presenti nella regione Calabria.

Saluti

Dino Chieffo

fonte: http://b

EcoAmbienteSalerno

Prot.: SA/OUT/2016/503

A Regionale della Campania
Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema
Dott. Michele Palmieri
dg.05@pec.regione.campania.it
m.palmieri@regione.campania.it

OGGETTO: Disponibilità alla ricezione dei rifiuti urbani CER 20.03.01 provenienti dalla Regione Calabria.

In riferimento alla richiesta di disponibilità alla ricezione dei rifiuti urbani CER 20.03.01 provenienti dalla Regione Calabria, acquisita per le vie brevi, La scrivente società è disponibile al conferimento presso il TMB di Battipaglia di circa 200 t/d.
La ricezione sarà garantita in funzione delle capacità tecniche dell'impianto, garantendo prioritariamente il conferimento dei rifiuti del proprio bacino provinciale, e con la possibilità dell'invio presso impianti autorizzati, ubicati nella Regione Calabria, del biostabilizzato CER 19.05.01 e 19.05.03 prodotto dal trattamento degli stessi.
Tale quantità giornaliera potrà essere variata in funzione delle evacuazioni, da parte di fornitori terzi, dei rifiuti prodotti dal TMB di Battipaglia.

Cordiali saluti

Salerno, 21 giugno 2016

EcoAmbiente Salerno S.p.A.
Direttore Tecnico
Domenico RUGGIERO

:: Sede legale e amministrativa
Via S. Leonardo, loc. Migliaro snc
84132 Salerno
Tel. 089.333545 | fax 089.7728743
www.ecoambientesalerno.it
info@ecoambientesalerno.it

:: Sede operativa
via Bosco II, S.P. 195 Z.I
84091 Battipaglia (SA)
Tel. 0828.318039 fax 0828.318045
C. F. / P. IVA 04773540655
REA Salerno 392505

EcoAmbiente Salerno S.p.A.
Società per Azioni a socio unico, soggetto all'attività di direzione, di coordinamento e di controllo della Provincia di Salerno

fonte: http://b

I: Accordo regione Campania e regione Calabia per il conferimento dei rifiuti 20.03.01 GISEC

ciclo rifiuti
Inviato: mercoledì 22 giugno 2016 13.38
A: MICHELE PALMIERI; FRANCESCO PRISCO

Da: maurizio.campopiano [maurizio.campopiano@gisecspa.it]
Inviato: mercoledì 22 giugno 2016 13.09
A: ciclo rifiuti
Oggetto: Re: Accordo regione Campania e regione Calabia per il conferimento dei rifiuti 20.03.01

Relativamente a quanto richiesto, previa autorizzazione C.d.A., si da la disponibilità tecnica dello STIR per il trattamento di 100-150 tonn/die del CER 20.03.01, inoltre siamo interessati anche allo smaltimento della stessa FUTS a partire da gennaio 2017.
Si chiede la cortesia di trasmettere gli accordi precedentemente concordati con la Regione Calabria, al fine di poterli sottoporre alla valutazione/approvazione del C.d.A. GISEC.

Saluti
Ing. M. Campopiano
Ing. A. Zippo
Dott. R. Balzano

Da : "ciclo rifiuti" ciclorifiuti@regione.campania.it
A : "andrea.abbate@sapnapoli.it" andrea.abbate@sapnapoli.it,"liliana.monaco@samte.it" liliana.monaco@samte.it,"domenico.ruggiero@ecoambientesalerno.it" domenico.ruggiero@ecoambientesalerno.it,"maurizio.campopiano@gisecspa.it" maurizio.campopiano@gisecspa.it,"delucafree@virgilio.it" delucafree@virgilio.it
Cc :
Data : Tue, 21 Jun 2016 13:05:21 +0000
Oggetto : Accordo regione Campania e regione Calabia per il conferimento dei rifiuti 20.03.01

Egregi, vi inoltro in allegato la richiesta del Presidente della Regione Calabria per il rinnovo dell'intesa regionale per il conferimento dei rifiuti urbani negli impianti della regione Campania dal prossimo 15 luglio al 15 settembre 2016, secondo le modalità dei precedenti accordi.

Si chiede, pertanto, un cenno di riscontro per la disponibilità degli impianti STIR della Campania per i conferimenti dei rifiuti urbani CER. 20.03.01 provenienti dagli impianti di trasferenza della regione Calabria, con l'eventuale possibilità di smaltimento della FUTS 19.05.01 prodotta dagli STIR presso le discariche presenti nella regione Calabria.

Saluti

Dino Chieffo

fonte: http://b

I: Accordo regione Campania e regione Calabia per il conferimento dei rifiuti 20.03.01 SAMTE

ciclo rifiuti
Inviato: mercoledì 22 giugno 2016 13.39
A: MICHELE PALMIERI; FRANCESCO PRISCO

Da: liliana.monaco@samte.it [liliana.monaco@samte.it]
Inviato: martedì 21 giugno 2016 16.01
A: ciclo rifiuti
Oggetto: R: Accordo regione Campania e regione Calabia per il conferimento dei rifiuti 20.03.01

Egregio,
in analogia a quanto effettuato lo scorso anno la nostra disponibilità è per 100 t /die.
Saluti
Ing. Liliana Monaco

Da: ciclo rifiuti [mailto:ciclorifiuti@regione.campania.it]
Inviato: martedì 21 giugno 2016 15:05
A: andrea.abbate@sapnapoli.it; liliana.monaco@samte.it; domenico.ruggiero@ecoambientesalerno.it; maurizio.campopiano@gisecspa.it; delucafree@virgilio.it
Oggetto: Accordo regione Campania e regione Calabia per il conferimento dei rifiuti 20.03.01

Egregi, vi inoltro in allegato la richiesta del Presidente della Regione Calabria per il rinnovo dell'intesa regionale per il conferimento dei rifiuti urbani negli impianti della regione Campania dal prossimo 15 luglio al 15 settembre 2016, secondo le modalità dei precedenti accordi.

Si chiede, pertanto, un cenno di riscontro per la disponibilità degli impianti STIR della Campania per i conferimenti dei rifiuti urbani CER. 20.03.01 provenienti dagli impianti di trasferenza della regione Calabria, con l'eventuale possibilità di smaltimento della FUTS 19.05.01 prodotta dagli STIR presso le discariche presenti nella regione Calabria.

Saluti

Dino Chieffo

fonte: http://b

Delibera della Giunta Regionale n. 412 del 27/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

STRATEGIE DI SVILUPPO LOCALE DI TIPO PARTECIPATIVO E GRUPPI DI AZIONE LOCALE NEL SETTORE DELLA PESCA (FLAG) PER LA SELEZIONE DEI FLAG NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA OPERATIVO FEAMP 2014/2020 IN CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

a. con Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sono state emanate le disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca e disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca ed è stato abrogato il regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio;
b. con Regolamento 508/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014, relativo al Fondo europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP), sono stati stabiliti gli obiettivi e i contenuti della nuova politica comunitaria della pesca e i principi informatori per la formulazione dei programmi d'intervento da attuare in materia di pesca e acquacoltura nel periodo 2014/2020;
c. con Regolamento 771/2014 della Commissione del 14 luglio 2014 sono state approvate le modalità riguardanti il modello per i programmi operativi, la struttura dei piani intesi a compensare i costi supplementari che ricadono sugli operatori nelle attività di pesca, allevamento, trasformazione e commercializzazione di determinati prodotti della pesca e dell'acquacoltura originari delle regioni ultraperiferiche, il modello per la trasmissione dei dati finanziari, il contenuto delle relazioni di valutazione ex ante e i requisiti minimi per il piano di valutazione da presentare nell'ambito del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
d. la Commissione Europea in data 29/10/2014 ha adottato l'Accordo di partenariato 2014/2020 per l'impiego dei Fondi strutturali e di investimento europei;
e. con decisione della Commissione C (2015) 8452 del 25.11.2015 è stato approvato il Programma Operativo Nazionale dell'intervento comunitario del Fondo Europeo per gli affari marittimi e la pesca in Italia per il periodo di programmazione 2014/2020;
f. con D.M. 1622 del 16/02/2014 è stata individuata l'Autorità di gestione del FEAMP 2014/2020 nel Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura del Dipartimento delle Politiche competitive, della Qualità agroalimentare, ippiche e della pesca;
g. con D.M. 25934 del 16 dicembre 2014 l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) - Organismo Pagatore Nazionale - è stata individuata quale Autorità di Certificazione del PO FEAMP per il periodo 2014/2020, per lo svolgimento delle funzioni indicate dall'art. 126 del Regolamento(UE) n.1303 del17dicembre2013;
h. con D.M. 1034 del 19.01.2016 è stata approvata la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie di quota comunitaria del programma operativo FEAMP tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome;
i. con atto repertorio n. 102/CSR del 9/06/2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome è stato siglato l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP) nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014**;**
j. con DGR del 20/07/2016, n. 384, la Giunta Regionale ha formulato la Presa d'atto del Programma Operativo Nazionale e dell'Accordo Multiregionale FEAMP 2014/2020 ed ha designato i Referenti regionali dell'Autorità' di gestione e dell'Autorità' di Certificazione.

PRESO ATTO che:

a. la Regione Campania, in virtù del predetto Programma Operativo Nazionale FEAMP 2014/2020, svolge il ruolo di Organismo Intermedio, referente dell'AdG del FEAMP, ai sensi dell'articolo 123, paragrafo 6, del Reg. (CE) n. 1303/2013, sulla base dell'Accordo multiregionale del 9 giugno 2016, approvato in sede di Conferenza Stato – Regioni;

b. ai sensi del predetto P.O. Nazionale, tra l'altro, rientra tra le competenze regionali l'attuazione della priorità n. 4 (Obiettivo Tematico 8) relativa allo "Sviluppo locale di tipo partecipativo" – Community lead local development (CLLD);
c. ai sensi e per gli effetti dell'art. 33, comma 4, del Regolamento UE 1303/2013, il primo ciclo di selezione delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo deve essere completato entro due anni dalla data di approvazione dell'Accordo di partenariato e, quindi, entro il **29 ottobre 2016**;
d. lo sviluppo locale di tipo partecipativo nell'ambito del P.O. FEAMP è gestito dai Gruppi di azione locale pesca (FLAG) che hanno il compito di elaborare una Strategia di sviluppo locale ed il relativo Piano di Azione (PdA) per tradurre gli obiettivi in azioni concrete;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 4 dell'Accordo Multiregionale, dovrà essere sottoscritta tra l'Autorità di Gestione e gli Organismi intermedi (Regioni e Province autonome) apposita Convenzione di delega alla gestione, esclusiva o condivisa, delle misure di competenza regionale e delle relative risorse finanziarie nonché di disciplina dei compiti, funzioni e responsabilità connessi all'attuazione del programma FEAMP 2014/2020;

CONSIDERATO che per consentire la selezione dei FLAG in Campania nell'ambito del P.O. FEAMP 2014/2020, entro il 29 ottobre 2016, è necessario:
a. approvare un documento di indirizzo stategico regionale;
b. dare mandato al dirigente *pro tempore* dell'UOD 08 "Pesca, acquacoltura e caccia" della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, quale Referente dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, di avviare le procedure di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei FLAG e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui al PO FEAMP 2014/2020 stabilendo che lo stanziamento delle risorse necessarie è subordinato alla formale conclusione dell'iter della convenzione di delega suddetta e all'approvazione del Piano finanziario dell'Organismo intermedio Regione Campania;

VISTO il documento di indirizzo "strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG) per la selezione dei FLAG nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014/2020" predisposto dalla UOD "Pesca, Acquacoltura e Caccia" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, contraddistinto dalla lettera "A" ed allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante;

TENUTO CONTO del parere favorevole della programmazione unitaria del 27.07.2016, prot. n. 0021590/UDCP/GAB/VCG1;

RITENUTO di dover provvedere:
a. all'approvazione del documento di indirizzo "strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG) per la selezione dei FLAG nell'ambito del Programma Operativo FEAMP 2014/2020" predisposto dalla UOD "Pesca, Acquacoltura e Caccia" della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, contraddistinto dalla lettera "A" ed allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante;
b. a dare mandato al dirigente *pro tempore* dell'UOD 08 "Pesca, acquacoltura e caccia" della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, quale Referente dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, di avviare le procedure di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei FLAG e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui al PO FEAMP 2014/2020 stabilendo che lo stanziamento delle risorse necessarie è subordinato alla formale conclusione dell'iter della convenzione di delega suddetta e all'approvazione del Piano finanziario dell'Organismo intermedio Regione Campania;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per le motivazioni di cui alla premessa, che qui si intendono integralmente riportate e confermate:

1. di approvare il documento di indirizzo di indirizzo “strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo e gruppi di azione locale nel settore della pesca (FLAG) per la selezione dei FLAG nell’ambito del Programma Operativo FEAMP 2014/2020”, contraddistinto dalla lettera “A” ed allegato alla presente deliberazione per formarne parte integrante;
2. di dare mandato al Dirigente *pro tempore* dell’UOD 08 “Pesca, acquacoltura e caccia” della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, quale Referente dell’Autorità di Gestione per l’attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, di avviare le procedure di evidenza pubblica finalizzate alla selezione dei FLAG e delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo di cui al PO FEAMP 2014/2020 stabilendo che lo stanziamento delle risorse necessarie è subordinato alla formale conclusione dell’iter della convenzione di delega suddetta e all’approvazione del Piano finanziario dell’Organismo intermedio Regione Campania;
3. Copia della presente sarà trasmessa: al Capo di Gabinetto, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Dipartimento della programmazione e dello sviluppo economico, alla Direzione Generale per l’internazionalizzazione e i rapporti con l’Unione Europea del Sistema regionale, alla Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, al Responsabile della Programmazione Unitaria Regionale, all’Unità Operativa Dirigenziale 08 – Pesca Acquacoltura e Caccia, all’Unità Operativa Dirigenziale 18 – servizio Territoriale Provinciale Napoli, all’UDCP 40.01.01 – Ufficio STAFF Capo Gabinetto Bollettino Ufficiale – BURC.

Deliberazione Giunta Regionale n. 451 del 02/08/2016

Dipartimento 53 - Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Mobilita'

Oggetto dell'Atto:

Disposizioni in materia di trasporto gratuito per gli studenti e di agevolazioni tariffarie per altre categorie di utenti.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO:

a) che ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, la Regione Campania determina i criteri che regolano il sistema tariffario del trasporto pubblico regionale e locale, definisce la politica tariffaria e le sue modalità di applicazione, stabilisce le diverse tipologie di titoli di viaggio e i corrispondenti livelli tariffari massimi, definisce le azioni di promozione del trasporto pubblico nonché le condizioni e le modalità con cui assegnare risorse finanziarie per concorrere al finanziamento delle agevolazioni tariffarie per categorie sociali deboli;

b) che con DD.GG.RR. n. 128 del 30/04/2014, n. 360 del 8/08/2014, n. 538 del 10/11/2014 la Regione Campania ha dettato varie disposizioni in tema di agevolazioni tariffarie sul trasporto pubblico.

c) che, dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la "Nuova struttura tariffaria" approvata con DGR 128 del 30/04/2014, che prevede una fase di monitoraggio finalizzata a stabilire eventuali interventi di modifica/adeguamento della struttura tariffaria.

CONSIDERATO

a) che l'ACAM, a valle del primo anno di monitoraggio del nuovo schema tariffario ha redatto il documento "Integrazioni e modifiche alla nuova struttura tariffaria regionale", che contiene alcune proposte di modifica all'attuale schema tariffario, elaborate sulla base dell'analisi degli effetti della nuova struttura tariffaria, degli introiti realizzati dalle aziende e sulla base delle richieste pervenute, a vario titolo, dagli stakeholder;

b) che le proposte di modifica sono state portate all'attenzione delle aziende, delle associazioni dei consumatori e degli utenti facenti parte della Consulta regionale della mobilità in occasione degli incontro dell'11/05/2016 e del 22/07/2016 e all'attenzione del Comitato di indirizzo e monitoraggio dei servizi del TPL nelle sedute del 14/04/2016, del 28/06/2016 e del 21/07/2016;

c) che è in corso di approvazione un nuovo Protocollo per il miglioramento degli standard di sicurezza sui mezzi pubblici a favore dei viaggiatori, del personale in servizio e contro la vandalizzazione dei mezzi di trasporto con le Forze di polizia di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 16 della legge 1°aprile 1981, n. 121;

d) che per i soggetti appartenenti alle suddette Forze di polizia che non aderiscono alle condizioni e modalità previste per la libera circolazione gratuita è opportuno prevedere agevolazioni tariffarie sugli abbonamenti annuali regionali.

RITENUTO

a) di dover prevedere, a sostegno del diritto allo studio e per promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale una speciale agevolazione per gli studenti, consistente in un abbonamento annuale gratuito (integrato o aziendale) per il percorso casa-scuola/università, previo versamento di una cauzione rimborsabile, produttrice di interessi legali, valido per i servizi minimi di trasporto pubblico locale finanziati dalla Regione, emesso a favore dei residenti in Campania, sulla base dei requisiti e secondo le condizioni e le modalità organizzative di cui all'Allegato 1, che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. Se il percorso casa-scuola/università non è assicurato dai servizi minimi finanziati dalla Regione o altro Ente Locale, entro il 15/9/2016, la speciale

agevolazione della gratuità potrà essere valutata, sui servizi autorizzati c.d. “scolastici”, previa eventuale intesa con le società esercenti i predetti servizi e nell'ambito delle risorse disponibili;

b) di prendere atto, che la gestione amministrativa delle pratiche, l'accertamento dei requisiti degli aventi diritto e il rilascio degli abbonamenti speciali gratuiti aziendali/integrati sono curati dal Consorzio Unicocampania individuato dalla Regione Campania, dalle aziende del TPL e dalle associazioni delle aziende quale soggetto unitario per la gestione dell'agevolazione;

c) di dare atto, che le Compagnie di navigazione, appositamente convocate in data 26 luglio 2016 per definire le specifiche modalità per il rilascio degli abbonamenti speciali gratuiti per i collegamenti marittimi, hanno convenuto di utilizzare le stesse modalità che la Regione e le aziende del TPL, hanno individuato con il supporto del Consorzio UnicoCampania

d) di prendere atto, che la procedura di rendicontazione e di ristoro alle aziende di TPL per gli abbonamenti speciali gratuiti per gli studenti dovrà avvenire secondo l’intesa sottoscritta tra la Regione Campania, il Consorzio UnicoCampania, le aziende e le associazioni di categoria in data 05/07/2016 che, allegata alla presente deliberazione (Allegato 2), ne costituisce parte integrante e sostanziale;

e) di prendere atto, che la procedura di rendicontazione e di ristoro alle Compagnie di navigazione per gli abbonamenti speciali gratuiti per gli studenti dovrà avvenire secondo l’intesa conseguita nella riunione del 26/07/2016, il cui verbale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 3);

f) di dover prevedere uno sconto pari al 40 per cento sugli abbonamenti annuali regionali per i soggetti appartenenti all’Esercito italiano, al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della Guardia Costiera, con esclusione del personale civile e amministrativo;

g) di dover prevedere, all’esito della stipula del Protocollo per il miglioramento degli standard di sicurezza sui mezzi pubblici a favore dei viaggiatori, del personale in servizio e contro la vandalizzazione dei mezzi di trasporto con le Forze di polizia, di cui ai commi 1 e 2 dell’art. 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, uno sconto pari al 20 per cento sugli abbonamenti annuali regionali per coloro che non aderiranno alle condizioni e modalità per la libera circolazione gratuita in corso di definizione;

h) di dover stabilire che per gli abbonamenti rilasciati a favore dei soggetti di cui alle lettere “f” e “g”, la Regione ristora le aziende per un importo pari alla differenza tra quanto versato dal beneficiario e il valore facciale dell’abbonamento;

i) di dover aggiornare il sistema delle agevolazioni tariffarie con le previsioni recate nell’Allegato 4, Tabella A (categorie protette) e Tabella B (abbonamenti dedicati), che sostituiscono tutte le disposizioni vigenti in materia;

j) di dover stabilire che per gli abbonamenti rilasciati a favore delle categorie protette la Regione ristora le aziende per un importo pari alla differenza tra quanto versato dal beneficiario e il valore facciale dell’abbonamento. Tali nuove disposizioni saranno applicate agli abbonamenti aventi decorrenza dal 1° gennaio 2017;

k) di dover considerare le tipologie tariffarie “abbonamenti dedicati” parte integrante della struttura tariffaria, approvata con DGR 128/2014, così come modificata e integrata dalla presente deliberazione;

l) di dover determinare che la copertura finanziaria per le agevolazioni di cui alla presente deliberazione è garantita dalle risorse rese disponibili nel Bilancio gestionale 2016, nell'ambito della

Missione 10, Programma 6, Titolo 1, Capitolo 2357 e nei limiti delle risorse ivi previste di €13.150.000,00, per l'anno 2017 di €15.150.000,00 e per l'anno 2018 di €15.650.000,00;

m) di dover ristorare le aziende del TPL per il deficit di liquidità economica derivante dai mancati introiti per l'emissione degli abbonamenti gratuiti nel periodo settembre-dicembre 2016, dando mandato alla Direzione Generale per la mobilità di erogare l'importo di euro 8.000.000,00 a favore del Consorzio UnicoCampania, a titolo di acconto per l'emissione degli abbonamenti gratuiti, previa intesa tra la Regione, il Consorzio, le aziende e le associazioni sulle modalità di riparto;

n) di dover disporre, in analogia a quanto previsto al punto o), che la Direzione Generale per la mobilità eroghi, a favore delle singole Compagnie di navigazione un acconto non superiore al 70 per cento degli introiti da abbonamenti anno 2015 riferibili alla tipologia “studenti”, sulla base di quanto convenuto nel verbale di cui all’Allegato 3;

o) di dover considerare il documento “Integrazioni alla nuova struttura tariffaria regionale”e le proposte in esso contenute quale atto di studio e approfondimento elaborato dall'ACAM, documento agli atti di ufficio della D.G. Mobilità.

VISTI

- la legge regionale n. 3 del 28/03/2002;
- la legge regionale n. 5 del 06/05/2013;
- il regolamento regionale n. 10 del 20/12/2013;
- la DGR n. 963 del 30/12/2010;
- la DGR n. 78 del 07/03/2011;
- la DGR n. 611 del 19/10/2012;
- la DGR n. 88 del 26/03/2013;
- la DGR n. 458 del 22/10/2013;
- la DGR n. 128 del 30/04/2014;
- la DGR n. 360 del 08/08/2014;
- la DGR n. 538 del 10/11/2014;
- la DGR n. 104 del 17/03/2015;
- la nota del Consorzio UnicoCampania prot. N. 1212 cons237, del 19/07/2016;
- la nota del Consorzio UnicoCampania prot. N. 1295 cons279, del 28/07/2016;
- la nota del Comune di Napoli prot. N. 0631794 del 28/07/2016.

Propone e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

1. di istituire, a sostegno del diritto allo studio e per promuovere l'utilizzo del trasporto pubblico locale una speciale agevolazione per gli studenti, consistente in un abbonamento annuale gratuito (integrato o aziendale) per il percorso casa-scuola/università, previo versamento di una cauzione rimborsabile, produttrice di interessi legali, valido per i servizi minimi di trasporto pubblico locale finanziati dalla Regione, emesso a favore dei residenti in Campania, sulla base dei requisiti e secondo le condizioni e le modalità organizzative di cui all’Allegato 1, che è parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. Se il percorso casa-scuola/università non è assicurato dai servizi minimi finanziati dalla Regione o altro Ente Locale, entro il 15/9/2016, la speciale agevolazione della gratuità potrà essere valutata, sui servizi autorizzati c.d. “scolastici”, previa eventuale intesa con le società esercenti i predetti servizi e nell'ambito delle risorse disponibili;

2. di dare atto, che la gestione amministrativa delle pratiche, l'accertamento dei requisiti degli aventi diritto e il rilascio degli abbonamenti speciali gratuiti aziendali/integrati sono curati dal Consorzio

Unicocampania individuato dalla Regione Campania, dalle aziende del TPL e dalle associazioni delle aziende quale soggetto unitario per la gestione dell'agevolazione;

3. di prendere atto, che le Compagnie di navigazione, appositamente convocate in data 26 luglio 2016 per definire le specifiche modalità per il rilascio degli abbonamenti speciali gratuiti per i collegamenti marittimi, hanno convenuto di utilizzare le stesse modalità che la Regione e le aziende del TPL, hanno individuato con il supporto del Consorzio UnicoCampania;

4. di dare atto che la procedura di rendicontazione e di ristoro alle aziende di TPL per gli abbonamenti speciali gratuiti per gli studenti avviene secondo l'intesa sottoscritta tra la Regione Campania, il Consorzio UnicoCampania, le aziende e le associazioni di categoria in data 05/07/2016 che, allegata alla presente deliberazione (Allegato 2), ne costituisce parte integrante e sostanziale;

5. di stabilire che la procedura di rendicontazione e di ristoro alle Compagnie di navigazione per gli abbonamenti speciali gratuiti per gli studenti dovrà avvenire secondo l'intesa conseguita nella riunione del 26/07/2016, il cui verbale costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 3);

6. di prevedere uno sconto pari al 40 per cento sugli abbonamenti annuali regionali per i soggetti appartenenti all'Esercito italiano, al Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della Guardia Costiera, con esclusione del personale civile e amministrativo;

7. di prevedere, all'esito della stipula del Protocollo per il miglioramento degli standard di sicurezza sui mezzi pubblici a favore dei viaggiatori, del personale in servizio e contro la vandalizzazione dei mezzi di trasporto con le Forze di polizia, di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 16 della legge 1° aprile 1981, n. 121, uno sconto pari al 20 per cento sugli abbonamenti annuali regionali per coloro che non aderiranno alle condizioni e modalità per la libera circolazione gratuita in corso di definizione;

8. di stabilire che, per gli abbonamenti rilasciati a favore dei soggetti di cui ai punti "6" e "7", la Regione ristora le aziende per un importo pari alla differenza tra quanto versato dal beneficiario e il valore facciale dell'abbonamento;

9. di aggiornare il sistema delle agevolazioni tariffarie con le previsioni recate nell'Allegato 4, Tabella A (categorie protette) e Tabella B (abbonamenti dedicati), che sostituiscono tutte le disposizioni vigenti in materia;

10. di stabilire che per gli abbonamenti rilasciati a favore delle categorie protette, Allegato 4, Tabella A, la Regione ristora le aziende per un importo pari alla differenza tra quanto versato dal beneficiario e il valore facciale dell'abbonamento. Tali nuove disposizioni saranno applicate agli abbonamenti aventi decorrenza dal 1° gennaio 2017;

11. di considerare le tipologie tariffarie "abbonamenti dedicati" di cui all' Allegato 4, Tabella B, parte integrante della struttura tariffaria, approvata con DGR 128/2014, così come modificata e integrata dalla presente deliberazione;

12. di prendere atto, che la procedura di rendicontazione e di ristoro alle aziende di TPL e alle Compagnie di navigazione per gli abbonamenti speciali gratuiti per gli studenti avviene secondo l'intesa di cui all'Allegato 2 e sulla base di quanto recato nel verbale di cui all'Allegato 3;

13. di determinare che la copertura finanziaria per le agevolazioni di cui alla presente deliberazione è garantita dalle risorse rese disponibili nel Bilancio gestionale 2016, nell'ambito della Missione 10, Programma 6, Titolo 1, Capitolo 2357 e nei limiti delle risorse ivi previste di €13.150.000,00, per l'anno 2017 di €15.150.000,00 e per l'anno 2018 di €15.650.000,00;

14. di ristorare le aziende del TPL per il deficit di liquidità economica derivante dai mancati introiti per l'emissione degli abbonamenti gratuiti nel periodo settembre-dicembre 2016, dando mandato alla Direzione Generale per la mobilità di erogare l'importo di euro 8.000.000,00 a favore del Consorzio UnicoCampania, a titolo di acconto per l'emissione degli abbonamenti gratuiti, previa intesa tra la Regione, il Consorzio, le aziende e le associazioni sulle modalità di riparto;

15. di disporre, in analogia a quanto previsto al punto “14”, che la Direzione Generale per la mobilità eroghi, a favore delle singole Compagnie di navigazione un acconto non superiore al 70 per cento degli introiti da abbonamenti anno 2015 riferibili alla tipologia “studenti”, sulla base di quanto convenuto nel verbale di cui all’Allegato 3;

16. di considerare il documento “Integrazioni alla nuova struttura tariffaria regionale” e le proposte in esso contenute quale atto di studio e approfondimento elaborato dall'ACAM, documento agli atti di ufficio della D.G. Mobilità, dando mandato alla stessa di produrre un documento tecnico statistico rispetto al quale la Giunta regionale stessa assumerà le proprie autonome decisioni;

17. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 7, comma 3, della L.R. n. 3/2002, al Consiglio regionale della Campania;

18. di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento per le politiche territoriali, al Dipartimento delle risorse finanziarie, alla Direzione Generale per le risorse finanziarie e alla Direzione Generale per la mobilità per gli adempimenti di rispettiva competenza;

19. di trasmettere il presente provvedimento alla Città metropolitana di Napoli, alle Province di Avellino, Benevento, Caserta e Salerno, ai Comuni capoluogo, al Consorzio UnicoCampania e alle associazioni di categoria delle aziende del TPL campano (ANAV, ASSTRA e FITTEL) e alle Compagnie di navigazione, per gli adempimenti di rispettiva competenza;

20. di stabilire che i criteri e le modalità di concessione di tutte le agevolazioni tariffarie, al fine di garantire l’adeguata trasparenza e la massima informazione, sono pubblicate sulla home page della Regione Campania, dei siti internet delle singole aziende del trasporto pubblico locale, dell’ACAM e del Consorzio UnicoCampania;

21. di disporre la pubblicazione della presente delibera sul B.U.R.C.

MISURE A SOSTEGNO DEL DIRITTO ALLO STUDIO

ABBONAMENTO GRATUITO STUDENTI – MODALITA' ATTUATIVE

Allegato 1

Beneficiari

Sono beneficiari dell'agevolazione i cittadini in possesso dei seguenti requisiti:

- residenti in Campania di età compresa tra 11 e 26 anni;
- iscritti per l'anno 2016-2017 a scuole, pubbliche o parificate, secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori);
- università, compresa la frequenza a master universitari e corsi di specializzazione universitaria post laurea;
- certificazione ISEE non superiore a € 35.000;

Sono esclusi dall'agevolazione:

- gli studenti di scuola primaria (elementare);
- i non residenti in Campania che frequentano scuole o università campane;
- gli studenti iscritti a Facoltà universitarie telematiche e a corsi di formazione professionale.

Tipologia

Abbonamento annuale, aziendale o integrato, con indicazione origine/destinazione casa-scuola/università;

Condizioni

Lo studente, in possesso dei requisiti previsti, dovrà versare:

- € 40,00 a titolo di cauzione; tale importo sarà restituito alla scadenza dell'abbonamento con gli interessi legali maturati;
- € 10,00 quale contributo, non rimborsabile, per l'emissione/rinnovo della smart card.

Limitazioni

- l'abbonamento può essere richiesto solo per distanze casa- scuola/università superiori a 1 Km (percorso a piedi calcolato attraverso Google – map);
- l'abbonamento non è valido la domenica e le festività nazionali.

- l'iniziativa non è cumulabile; non possono essere chiesti più abbonamenti agevolati dallo stesso utente. Sono fatte salve le espresse disposizioni relative ai collegamenti marittimi per i residenti sulle isole;
- nel caso in cui il servizio di TPL di interesse dell'utente sia esercito da un'azienda che non aderisce all'integrazione tariffaria regionale vigente, lo stesso potrà chiedere esclusivamente un abbonamento aziendale;
- nel caso in cui l'Istituto/università abbia la sede al di fuori del territorio della Regione Campania, l'abbonamento potrà essere rilasciato solo se il collegamento rientra tra i servizi minimi contribuiti e su cui vige il sistema tariffario della Regione Campania definito con D.G.R. 128/2014 e s.m.i.;
- nel caso l'Istituto/università abbia sedi collocate in comuni diversi, l'utente dovrà, obbligatoriamente indicare, nella scelta origine/destinazione, un'unica sede di interesse;
- la Direzione Generale per la mobilità potrà valutare ulteriori particolari situazioni non espressamente contemplate nelle presenti disposizioni.

Presentazione delle domande

Gli abbonamenti – integrati o aziendali – sono emessi dal Consorzio UnicoCampania su smart card personalizzate e antifalsificazione.

L'abbonamento, indipendentemente dalla richiesta, avrà validità non antecedente al 1° settembre 2016 e fino al 31/7/2017.

Gli utenti già possessori di un abbonamento annuale per studenti possono presentare domanda nel mese antecedente a quello della scadenza dell'abbonamento in corso di validità. In ogni caso il cambio di abbonamento non darà diritto ad alcun rimborso per l'utente.

Controlli

La Regione Campania - Direzione Generale per la Mobilità - effettuerà controlli a campione, ai sensi del DPR 445/2000, sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dagli utenti.

Allegato 2

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

INTESA

n. 54 del 8 Agosto 2016

PARTE I

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

AZIENDE DEL TPL

PER LA PROMOZIONE DELLA MOBILITA' GIOVANILE E LA TUTELA DEL DIRITTO ALLO STUDIO.

fonte: http://b

Nell'anno 2016, il giorno 5 del mese di luglio presso la sede della Direzione Generale Mobilità

Sono presenti:

REGIONE CAMPANIA nella persona di _____

ANAV nella persona di _____

ASSTRA nella persona di _____

FITTEL nella persona di _____

Società TRENITALIA nella persona di _____

ella persona di _____

CONSORZIO UNICOCAMPANIA nella persona di _____

PREMESSO che

- La Regione Campania, nell'ambito delle azioni di promozione del trasporto pubblico locale definisce, con il supporto dell'Agenzia regionale per la Mobilità Sostenibile (ACAM), ai sensi dell'articolo 7 della legge regionale 28 marzo 2002, n. 3, la politica tariffaria e le sue modalità applicative;
- che, ai sensi dell'art.7, comma 3 della L.R. 3/2002, la Regione Campania individua i beneficiari, le condizioni e le modalità con le quali assegnare risorse finanziarie per concorrere al finanziamento delle agevolazioni tariffarie per particolari categorie sociali;
- che, con le Deliberazioni di Giunta regionale n.128 del 30/4/2014 e n.360 del 8/8/2014 è stata approvata la nuova struttura tariffaria regionale con decorrenza dall'1/1/2015;
- che con la DGR n°538 del 10/11/2014 sono state disposte le agevolazioni tariffarie per le categorie protette e le altre agevolazioni per particolari categorie di utenti;

CONSIDERATO

- che la Regione Campania ritiene opportuno incrementare le politiche a sostegno della mobilità giovanile al fine di garantire la mobilità casa-scuola/università quale diritto propedeutico al diritto allo studio e che, a tal fine, è istituito uno speciale abbonamento annuale gratuito rivolto agli gli studenti residenti in Campania iscritti alle scuole pubbliche o parificate di ogni ordine e grado, università, istituti superiori ed accademie, di età compresa tra gli 11 e i 26 anni compiuti, in possesso di certificazione ISEE non superiore a € 35.000,00 annui;

fonte: http://b

per quanto sopra premesso e considerato le parti stipulano la seguente 'Intesa' avente ad oggetto le procedure per il rilascio degli abbonamenti e l'erogazione delle risorse con la relativa modalità di rendicontazione.

1. Procedura e modalità di rilascio

La gestione amministrativa delle pratiche, l'accertamento dei requisiti degli aventi diritto e il rilascio degli abbonamenti aziendali/integrati sono curati dal Consorzio UnicoCampania, individuato,

dalla Regione Campania e dalle aziende del TPL, quale soggetto unitario per la gestione dell'agevolazione.

Gli abbonamenti sono emessi su smart card personalizzata e antifalsificazione, alle seguenti

l'utente deve versare € 50,00 a titolo di deposito cauzionale; tale importo è restituito alla scadenza dell'abbonamento;

l'utente deve versare € 10,00 quale contributo, non rimborsabile, per le spese di gestione pratica e per l'emissione/rinnovo della smart-card.

l'abbonamento può essere richiesto fino al 30/11/2016;

l'abbonamento ha decorrenza non antecedente al 1° settembre 2016;

l'abbonamento, indipendentemente dalla richiesta, ha validità fino al 31/7/2017;

l'abbonamento non è valido la domenica e le festività nazionali.

Gli utenti già possessori di un abbonamento annuale per studenti possono presentare domanda nel mese antecedente a quello della scadenza dell'abbonamento in corso di validità. In ogni caso il cambio di abbonamento non darà diritto ad alcun rimborso per l'utente.

Le informazioni relative alle modalità di rilascio degli abbonamenti sono rese disponibili sul sito del Consorzio UnicoCampania.

Tutte le aziende si impegnano, altresì, a pubblicare sul proprio sito aziendale il link di collegamento al sito del Consorzio UnicoCampania e, comunque, a pubblicare le condizioni generali per l'accesso al beneficio.

Non possono essere richiesti più abbonamenti agevolati dallo stesso utente.

2. Stima delle risorse

Vista l'assoluta novità della misura agevolativa, la quantificazione delle risorse da corrispondere alle aziende per gli abbonamenti gratuiti, è stata definita nel corso di numerosi incontri tra la Regione, il Consorzio Unicocampania e le associazioni delle aziende. In particolare, i valori economici che seguono sono stati stimati attraverso l'analisi dei dati forniti dal Consorzio Unicocampania, prendendo come base i seguenti dati:

fonte: http://b

- numero 37.372 totale di abbonamenti annuali studenti anno 2015 e relativi introiti complessivi, per un importo pari a € 8.522.894,20;

- numero stimato abbonamenti mensili studenti che si trasformano nell'anno 2016 in abbonamenti annuali paria a 31.200, per un importo stimato di € 6.240.000,00.

4. Rendicontazione

Sulla scorta di quanto precede, tenuto conto che il valore dell'abbonamento 2016 non è sovrapponibile al valore degli abbonamenti annuali 2015 in quanto la durata è fissata in massimo 11 mesi (1/9/2016 - 31/7/2017) e non sarà valido nei giorni festivi, la Regione, il Consorzio Unicocampania e le associazioni delle aziende convengono quanto segue:

per i primi 70.000 abbonamenti, la Regione riconosce alle aziende, per il tramite del Consorzio UnicoCampania, il valore economico dell'abbonamento secondo il piano tariffario vigente in relazione, oltre che alla tariffa prescelta, anche alla tipologia di studente (con ISEE minore di 12.500), sulla base del numero dei mesi di validità di ciascun abbonamento, rapportato in dodicesimi;

oltre i 70.000 abbonamenti, la Regione riconosce un contributo pari al 50% del valore facciale dell'abbonamento, secondo il piano tariffario vigente in relazione, oltre che alla tariffa prescelta, anche alla tipologia di studente (con ISEE minore di 12.500), sulla base del numero dei mesi di validità di ciascun abbonamento, rapportato in dodicesimi, tenuto conto che, sulla base delle analisi condotte, trattasi di utenti 'occasionali' che utilizzano l'abbonamento in maniera saltuaria.

Il rilascio degli abbonamenti è subordinato alla capienza delle risorse allocate sul capitolo 2357 del Bilancio regionale anno 2016. Nel caso di incapienza, la Regione valuterà le opportune iniziative.

La Regione Campania, in ragione di quanto venduto nell'anno 2015, si impegna a liquidare al Consorzio UnicoCampania, entro il 31/8/2016, un acconto di € 8.000.000,00, a titolo di ristoro del deficit di liquidità economica derivante dai mancati introiti per l'emissione degli abbonamenti gratuiti nel periodo settembre-dicembre 2016. La Regione Campania, sulla base di quanto rendicontato mensilmente, eroga le eventuali risorse alle condizioni sopraindicate.

Nel caso in cui le aziende, con riferimento agli abbonamenti mensili e annuali studenti, alla conclusione della rendicontazione 2016, dovessero registrare minori introiti in termini di competenza economica, rispetto al 2015, imputabili esclusivamente a questa misura agevolativa, la Regione, nel caso di capienza del capitolo 2357 del Bilancio regionale 2016, destina tali risorse al ristoro dei suddetti minori introiti, sulla base di una condivisa valutazione tecnica.

5.Controlli

La Direzione Generale per la Mobilità effettuerà controlli a campione, ai sensi del DPR 445/200, sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dagli utenti.

fonte: http://b

Allegato 3

VERBALE RIUNIONE DEL 26 LUGLIO 2016

Abbonamenti speciali gratuiti studenti sui servizi marittimi.

Con nota prot. n. 505073 del 22/7/2016 sono stati convocati i rappresentanti delle Compagnie di navigazione operanti nel golfo di Napoli e il Presidente del Consorzio UnicoCampania; la Direzione Generale per la mobilità è rappresentata dalla Dott. Buono e dalla Dott. Iasuozzo.

La Dott. Buono illustra l'iniziativa rivolta a garantire gli abbonamenti gratuiti annuali per gli studenti. I contorni operativi ed economici di questo intervento sono stati già definiti con le aziende che operano su ferro e su gomma in ambito regionale e, pertanto, oggetto della odierna riunione, è quello di concordare con le Compagnie di navigazione le condizioni e le modalità per estendere tale importante agevolazione anche agli studenti residenti nelle isole che utilizzano i collegamenti marittimi per raggiungere la scuola o l'università.

Il documento proposto dalla Regione prevede due tipologie di abbonamento: Junior e Senior, rivolto rispettivamente agli studenti delle scuole medie e superiori e agli studenti universitari con una validità pari a 10 mesi (Junior) e 11 mesi (Senior). Il documento prevede che le procedure per il rilascio degli abbonamenti, con relativa verifica della documentazione, vengano disposte per il tramite del Consorzio UnicoCampania, già individuato dalla Regione, dalle aziende e dalle associazione del TPL, quale soggetto che cura e coordina il rilascio degli abbonamenti nell'ambito del TPL regionale. A questo riguardo si precisa che le procedure concordate dalla Regione con il Consorzio garantiscono che l'utente possa richiedere un solo abbonamento per il mare e un solo abbonamento per i servizi terrestri.

Il documento dalla Regione prevede, altresì, che le Compagnie accordino una scontistica, rispetto alle tariffe in uso, in quanto questo speciale abbonamento gratuito non è sovrapponibile agli abbonamenti annuali ordinari sia per durata che per il mancato utilizzo nei giorni festivi; in particolare si propone per gli studenti universitari una scontistica più significativa legata alla frequenza, non strettamente giornaliera, dei corsi universitari.

Le Compagnie di navigazione, come richiesto per le vie brevi dalla Regione, hanno presentato dei sintetici report recanti il numero degli abbonamenti annuali rilasciati a favore di utenti con età inferiore a 26 anni; da tali report risulta, in via del tutto orientativa, che il numero dei fruitori potenziali di questa agevolazione, non dovrebbe superare le 1.000-1.400 unità.

L'ACAP, nella persona dell'avv. Ravenna, a nome delle Compagnie, manifesta la disponibilità delle associate a rilasciare questa tipologia di abbonamenti, pur tuttavia, sottolinea e ribadisce che il supporto del Consorzio UnicoCampania è una scelta esclusiva della Regione, rispetto alla quale le Compagnie si ritengono non coinvolte sotto il profilo organizzativo. Nondimeno, se la Regione utilizza il supporto del Consorzio per semplificare le procedure e per eliminare il rischio di eventuali duplicazioni, si conviene che il Consorzio curi la procedura per l'istruttoria delle richieste e che, a valle della disamina delle domande, il Consorzio comunichi alle singole aziende i nominativi degli utenti ai quali le Compagnie provvederanno a rilasciare l'apposito titolo di viaggio gratuito.

L'avv. Ravenna rappresenta altresì che le società possono accordare solo una piccola scontistica nella misura del 10% , sul valore facciale dell'abbonamento annuale, tenuto conto che, per le due diverse tipologie di abbonamento, l'importo che la Regione riconosce alle Compagnie è per i 10/12° o per gli 11/12°.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Per tutto quanto premesso, le parti convengono quanto segue:

gli abbonamenti aziendali speciali gratuiti per studenti, sui servizi marittimi, possono essere richiesti dagli studenti residenti sulle isole del golfo di Napoli in possesso dei seguenti requisiti:

- età compresa tra gli 11 e i 26 anni;
- iscritti per l'anno 2016-2017 a scuole, pubbliche o parificate, secondarie di primo e secondo grado (medie e superiori);
- università, compresa la frequenza a master universitari e corsi di specializzazione universitaria post laurea;
- certificazione ISEE non superiore a € 35.000,00 annui.

Sono esclusi dall'agevolazione:

- gli studenti di scuola primaria (elementare);
- gli studenti iscritti a Facoltà universitarie telematiche e a corsi di formazione professionale.

L'utente deve versare € 40,00 a titolo cauzionale; tale importo è restituito alla scadenza dell'abbonamento comprensivo degli interessi legali maturati.

L'utente deve versare € 10,00 quale contributo, non rimborsabile, per le spese di gestione pratica .

Gli studenti devono registrarsi sul sito del Consorzio UnicoCampania: www.unicocampania.it nella sezione dedicata, dove sarà possibile compilare e stampare il modulo di richiesta.

Per i minorenni, la registrazione dovrà essere effettuata da un genitore o da un tutore.

Il Consorzio UnicoCampania accertato, per conto della Regione Campania, il possesso dei requisiti dei richiedenti, trasmette alle Compagnie di navigazione l'elenco nominativo degli studenti che hanno diritto all'abbonamento, con l'indicazione della tratta richiesta.

L'utente dovrà recarsi presso gli sportelli della Compagnia di navigazione con la quale intende sottoscrivere l'abbonamento speciale gratuito, consegnando il modulo emesso dal Consorzio UnicoCampania.

Le Compagnie di navigazione, a fronte della presentazione del modulo specifico e nel rispetto del collegamento origine/destinazione ivi indicato, rilasciano apposito titolo di viaggio speciale gratuito per studenti.

L'abbonamento dà diritto, compatibilmente con la tratta origine/destinazione riportata sullo stesso abbonamento, al passaggio sul mezzo di trasporto, traghetto/aliscafo, della Compagnia prescelta.

L'utente residente può usufruire di non più di due abbonamenti gratuiti, di cui uno valido per i collegamenti terrestri e uno per i collegamenti marittimi.

Per i collegamenti via mare sono previste due tipologie di abbonamento:

Abbonamento **Junior**: studenti, fino alla scuola media superiore, durata max 10 mesi ,scadenza entro il 30 giugno 2017 ;
Abbonamento **Senior**: studenti universitari ed equiparati, durata max 11 mesi, scadenza entro il 31 luglio 2017.
L' abbonamento può utilizzato per una sola volta A/R al giorno e non è valido la domenica e le festività nazionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le Compagnie di navigazione e il Consorzio UnicoCampania si impegnano a trasmettere alla Regione, Direzione Generale per la mobilità, con cadenza mensile, la rendicontazione analitica degli abbonamenti rilasciati con il relativo valore economico, calcolato sulla base della scontistica sopra riportata e della durata dei singoli abbonamenti. La Regione Campania, Direzione Generale per la mobilità, sulla base della documentazione fornita da ciascuna società, eroga un acconto non superiore al 70% dei ricavi da abbonamenti riferibili alla categoria "studenti", rilasciati nell'anno 2015. Entro il 31/12/2016 la Direzione Generale per la mobilità adotterà i consequenziali provvedimenti per l'erogazione delle risorse alle Compagnie di navigazione.
La Direzione Generale per la Mobilità effettuerà controlli a campione, ai sensi del DPR 445/200, sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione rese dagli utenti.
Si allega foglio firma delle presenze.
Dal che è verbale.

Dott. Buono

Dott. Iasuozzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

ASSESSORATO TRASPORTI E VIABILITA'

AGEVOLAZIONI STUDENTI SERVIZI MARITTIMI

CENTRO DIREZIONALE NAPOLI ISOLA C/3 — 26/7/2016 — ore 15:00

COGNOME e NOME	in rappresentanza di	CONTATTI TELEFONICI	E-MAIL	FIRMA
CIRO PISACANI	ALILAURO	uff. 081/4972270	c.pisacani@alilauro.it	
MARIACELESTE LAURO		mobile	executive@alilauro.it	
[illegible]	ALILAURO GRUSON	uff. 081 878143	ruggiero.tonelli@alilauro.gruson.com	
		mobile		
LICINIO ROBERTO	CAREMAR	uff.	r.liguori@caremar.it	
[illegible]		mobile	f.[illegible]@caremar.it	
	GESTUR	uff.		
		mobile		
AUTORINO	LAZIOMAR	uff. 0812951834	F.autorino@laziomar.it	
FRANCESCA		mobile		
SALVI MONTI	MEDMAR	uff. 081/5801223	s.monti@medmar.it	
		mobile		
	NLG	uff.		
		mobile		

ACAD DIDONNA — SNAV — ALILAURO DI DONNA — DIDONNA@SNAV.IT

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 4

TABELLA A
CATEGORIE PROTETTE

Per le categorie protette, si prevedono le seguenti percentuali di sconto sul valore facciale dell'abbonamento ordinario annuale (aziendale o integrato):

1. **sconto del 90 per cento** per i richiedenti di seguito individuati:

- per i non vedenti con cecità assoluta o con residuo visivo non superiore ad un ventesimo di entrambi gli occhi con eventuale correzione e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui;
- per i mutilati ed invalidi di guerra e per servizio di cui alla prima categoria della tabella A allegata al DPR 23 dicembre 1978, n. 915 e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui;
- per gli invalidi per lavoro con grado di invalidità pari al 100% % e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui;
- per i sordomuti con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui;

2. **sconto del 75 per cento** per i richiedenti legittimati con un ISEE inferiore ad euro 6.967,00
3. **sconto del 65 per cento** per i richiedenti legittimati con un ISEE superiore ad euro 6.967,00.

INVALIDI CIVILI

1. **sconto del 90 per cento** per gli invalidi civili, con un grado di invalidità pari al 100% e con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui.
2. **sconto del 75 per cento** per gli invalidi civili , con grado di invalidità dal 99% al 74%, con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui e con un ISEE inferiore ad euro 6.967,00.
3. **sconto del 65 per cento per** gli invalidi civili , con grado di invalidità dal 99% al 74% , con reddito personale non superiore a Euro 4.132,00 annui e con un ISEE superiore ad euro 6.967,00.

I soggetti appartenenti alle categorie protette, ai quali sia stato formalmente riconosciuto il diritto all'accompagnatore, hanno diritto al rilascio di analogo titolo di viaggio per l'accompagnatore.

TABELLA B
ABBONAMENTI DEDICATI

1. soggetti residenti in Campania con reddito ISEE non superiore a € 12.500;

2. soggetti residenti in Campania che hanno più di 65 anni se uomini e più di 63 anni se donne ed un ISEE non superiore a € 10.000;

3. studenti (con età massima pari a 26 anni);

4. studenti (con età massima pari a 26 anni) con ISEE non superiore a €12.500;

5. soggetti residenti in Campania con ISEE superiore a € 12.500,00 e non superiore a € 20.000,00;

6. agevolazioni per nuclei familiari con ISEE non superiore a € 20.000,00 (*abbonamento* "*Family"*): con questa agevolazione si intende favorire l'utilizzo del trasporto pubblico locale, prevedendo una misura agevolativa specifica per l'acquisto, all'interno del medesimo nucleo familiare, degli abbonamenti annuali, come di seguito riportato:

   - l'acquisto del **primo** abbonamento, annuale aziendale/integrato, viene rilasciato all'utente al valore facciale corrispondente alla fascia di reddito (ISEE non superiore ad € 12.500,00 oppure ISEE compreso tra € 12.500,00 e non superiore a € 20.000,00);

   - l'acquisto del **secondo** abbonamento, annuale aziendale/integrato, viene rilasciato all'utente con un ulteriore sconto del 10% rispetto al primo abbonamento;

   - l'acquisto del **terzo** abbonamento, annuale aziendale/integrato, viene rilasciato all'utente con un ulteriore sconto del 20% rispetto al primo abbonamento;

   - l'acquisto del **quarto, quinto, ecc.** abbonamento, annuale aziendale/integrato, viene rilasciato all'utente con un ulteriore sconto del 30% rispetto al primo abbonamento;

TABELLA A

Tipo biglietto	Annuale NA categorie protette contributo 10%		Annuale AC categorie protette contributo 10%		Annuale NA categorie protette contributo 25%		Annuale AC categorie protette contributo 25%		Annuale NA categorie protette contributo 35%		Annuale AC categorie protette contributo 35%	
Tipo tariffa	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato
URBANO NAPOLI	€ 24,00	€ 29,00	-	-	€ 59,00	€ 74,00	-	-	€ 82,00	€ 103,00	-	-
URBANO SALERNO	-	-	€ 21,00	€ 24,00	-	-	€ 52,00	€ 61,00	-	-	€ 72,00	€ 85,00
URBANO CASERTA	-	-	€ 19,00	€ 23,00	-	-	€ 47,00	€ 56,00	-	-	€ 66,00	€ 79,00
URBANO AVELLINO	-	-	€ 21,00	€ 24,00	-	-	€ 52,00	€ 61,00	-	-	€ 72,00	€ 85,00
URBANO BENEVENTO	-	-	€ 19,00	€ 23,00	-	-	€ 47,00	€ 56,00	-	-	€ 66,00	€ 79,00
URBANO COMUNI NON CAPOLUOGO	-	-	€ 19,00	-	-	-	€ 47,00	-	-	-	€ 66,00	-
EXTRAURBANO 1 <11 KM	€ 26,00	€ 35,00	€ 21,00	€ 28,00	€ 66,00	€ 88,00	€ 53,00	€ 70,00	€ 92,00	€ 123,00	€ 74,00	€ 98,00
EXTRAURBANO 2 11 >= KM <21	€ 37,00	€ 46,00	€ 33,00	€ 40,00	€ 92,00	€ 115,00	€ 83,00	€ 101,00	€ 129,00	€ 161,00	€ 116,00	€ 142,00
EXTRAURBANO 3 21 >= KM <31	€ 48,00	€ 59,00	€ 40,00	€ 52,00	€ 120,00	€ 147,00	€ 101,00	€ 129,00	€ 167,00	€ 206,00	€ 142,00	€ 180,00
EXTRAURBANO 4 31 >= KM <41	€ 52,00	€ 66,00	€ 45,00	€ 57,00	€ 130,00	€ 164,00	€ 113,00	€ 143,00	€ 182,00	€ 229,00	€ 159,00	€ 200,00
EXTRAURBANO 5 41 >= KM <51	€ 60,00	€ 76,00	€ 52,00	€ 66,00	€ 151,00	€ 189,00	€ 130,00	€ 164,00	€ 212,00	€ 265,00	€ 182,00	€ 229,00
EXTRAURBANO 6 51 >= KM <61	€ 69,00	€ 80,00	€ 59,00	€ 70,00	€ 172,00	€ 200,00	€ 148,00	€ 176,00	€ 241,00	€ 280,00	€ 207,00	€ 246,00
EXTRAURBANO 7 61 >= KM <71	€ 75,00	€ 88,00	€ 67,00	€ 78,00	€ 188,00	€ 220,00	€ 168,00	€ 196,00	€ 263,00	€ 308,00	€ 235,00	€ 274,00
EXTRAURBANO 8 71 >= KM <81	€ 78,00	€ 91,00	€ 68,00	€ 81,00	€ 194,00	€ 228,00	€ 171,00	€ 201,00	€ 271,00	€ 319,00	€ 239,00	€ 282,00
EXTRAURBANO 9 81 >= KM <91	€ 82,00	€ 97,00	€ 73,00	€ 87,00	€ 205,00	€ 243,00	€ 182,00	€ 217,00	€ 287,00	€ 340,00	€ 255,00	€ 303,00
EXTRAURBANO 10 91 >= KM <101	€ 85,00	€ 99,00	€ 75,00	€ 88,00	€ 212,00	€ 248,00	€ 187,00	€ 220,00	€ 297,00	€ 348,00	€ 262,00	€ 307,00
EXTRAURBANO 11 101 >= KM <126	€ 97,00	€ 107,00	€ 87,00	€ 97,00	€ 241,00	€ 269,00	€ 218,00	€ 241,00	€ 338,00	€ 376,00	€ 305,00	€ 338,00
EXTRAURBANO 12 126 >= KM <151	€ 102,00	€ 114,00	€ 92,00	€ 102,00	€ 256,00	€ 285,00	€ 230,00	€ 256,00	€ 358,00	€ 399,00	€ 323,00	€ 358,00
EXTRAURBANO 13 151 >= KM <176												
EXTRAURBANO 14 176 >= KM <201												
EXTRAURBANO 15 201 >= KM <251												
EXTRAURBANO 16 >=251 KM												

Tipo biglietto	Annuale NA categorie protette contributo 10%		Annuale AC categorie protette contributo 10%		Annuale NA categorie protette contributo 25%		Annuale AC categorie protette contributo 25%		Annuale NA categorie protette contributo 35%		Annuale AC categorie protette contributo 35%	
Tipo tariffa	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato
ISOLA ISCHIA	-	-	€ 24,00	€ -	-	-	€ 59,00	€ -	-	-	€ 82,00	€ -
ISOLA CAPRI	-	-	€ 24,00	€ 29,00	-	-	€ 59,00	€ 74,00	-	-	€ 82,00	€ 103,00
ISOLA PROCIDA	-	-	€ 24,00	€ -	-	-	€ 59,00	€ -	-	-	€ 82,00	€ -

TABELLA B

Tipo biglietto	Annuale NA studenti ISEE non superiore € 12.500		Annuale AC studenti ISEE non superiore € 12.500		Annuale NA studenti		Annuale AC studenti		Annuale NA over 65 anni uomini e over 63 donne ISEE non superiore € 10.000		Annuale AC over 65 anni uomini e over 63 donne ISEE non superiore € 10.000		Annuale agevolato NA ISEE non superiore € 12.500		Annuale agevolato AC ISEE non superiore € 12.500		Annuale agevolato NA ISEE fra € 12.500 e € 20.000		Annuale agevolato AC ISEE fra € 12.500 e € 20.000	
Tipo tariffa	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato
URBANO NAPOLI	€ 117,60	€ 132,30	-	-	€ 164,60	€ 176,40	-	-	€ 176,40	€ 220,50	-	-	€ 211,70	€ 235,20	-	-	€ 223,0	€ 250,0	-	-
URBANO SALERNO	-	-	€ 134,10	€ 158,40	-	-	€ 154,70	€ 182,80	-	-	€ 165,00	€ 195,00	-	-	€ 185,70	€ 207,20	-	-	€ 196,0	€ 219,0
URBANO CASERTA	-	-	€ 121,90	€ 146,30	-	-	€ 140,60	€ 168,80	-	-	€ 150,00	€ 180,00	-	-	€ 168,80	€ 191,30	-	-	€ 178,0	€ 203,0
URBANO AVELLINO	-	-	€ 134,10	€ 158,40	-	-	€ 154,70	€ 182,80	-	-	€ 165,00	€ 195,00	-	-	€ 185,70	€ 207,20	-	-	€ 196,0	€ 219,0
URBANO BENEVENTO	-	-	€ 121,90	€ 146,30	-	-	€ 140,60	€ 168,80	-	-	€ 150,00	€ 180,00	-	-	€ 168,80	€ 191,30	-	-	€ 178,0	€ 203,0
URBANO COMUNI NON CAPOLUOGO	-	-	€ 121,90	-	-	-	€ 140,60	-	-	-	€ 150,00	-	-	-	€ 168,80	-	-	-	€ 178,0	-
EXTRAURBANO 1 <11 KM	€ 170,60	€ 227,50	€ 136,50	€ 182,00	€ 196,90	€ 262,50	€ 157,50	€ 210,00	€ 210,00	€ 280,00	€ 168,00	€ 224,00	€ 236,30	€ 315,00	€ 189,00	€ 252,00	€ 249,0	€ 333,0	€ 200,0	€ 266,0
EXTRAURBANO 2 11 >= KM <21	€ 239,20	€ 299,00	€ 215,30	€ 263,10	€ 276,00	€ 345,00	€ 248,40	€ 303,60	€ 294,40	€ 368,00	€ 265,00	€ 323,80	€ 331,20	€ 414,00	€ 298,10	€ 364,30	€ 350,0	€ 437,0	€ 315,0	€ 385,0
EXTRAURBANO 3 21 >= KM <31	€ 311,00	€ 382,70	€ 263,10	€ 334,90	€ 358,80	€ 441,60	€ 303,60	€ 386,40	€ 382,70	€ 471,00	€ 323,80	€ 412,20	€ 430,60	€ 529,90	€ 364,30	€ 463,70	€ 454,0	€ 559,0	€ 385,0	€ 489,0
EXTRAURBANO 4 31 >= KM <41	€ 338,50	€ 425,90	€ 294,80	€ 371,30	€ 390,60	€ 491,40	€ 340,20	€ 428,40	€ 416,60	€ 524,20	€ 362,90	€ 457,00	€ 468,70	€ 589,70	€ 408,20	€ 514,10	€ 495,0	€ 622,0	€ 431,0	€ 543,0
EXTRAURBANO 5 41 >= KM <51	€ 393,10	€ 491,40	€ 338,50	€ 425,90	€ 453,60	€ 567,00	€ 390,60	€ 491,40	€ 483,80	€ 604,80	€ 416,60	€ 524,20	€ 544,30	€ 680,40	€ 468,70	€ 589,70	€ 575,0	€ 718,0	€ 495,0	€ 622,0
EXTRAURBANO 6 51 >= KM <61	€ 447,20	€ 520,00	€ 384,80	€ 457,60	€ 516,00	€ 600,00	€ 444,00	€ 528,00	€ 550,40	€ 640,00	€ 473,60	€ 563,20	€ 619,20	€ 720,00	€ 532,80	€ 633,60	€ 654,0	€ 760,0	€ 562,0	€ 669,0
EXTRAURBANO 7 61 >= KM <71	€ 488,80	€ 572,00	€ 436,80	€ 509,60	€ 564,00	€ 660,00	€ 504,00	€ 588,00	€ 601,60	€ 704,00	€ 537,60	€ 627,20	€ 676,80	€ 792,00	€ 604,80	€ 705,60	€ 714,0	€ 836,0	€ 638,0	€ 745,0
EXTRAURBANO 8 71 >= KM <81	€ 503,90	€ 592,80	€ 444,60	€ 523,60	€ 581,40	€ 684,00	€ 513,00	€ 604,20	€ 620,20	€ 729,60	€ 547,20	€ 644,50	€ 697,70	€ 820,80	€ 615,60	€ 725,00	€ 736,0	€ 866,0	€ 650,0	€ 765,0
EXTRAURBANO 9 81 >= KM <91	€ 533,50	€ 632,30	€ 474,20	€ 563,20	€ 615,60	€ 729,60	€ 547,20	€ 649,80	€ 656,60	€ 778,20	€ 583,70	€ 693,10	€ 738,70	€ 875,50	€ 656,60	€ 779,80	€ 780,0	€ 924,0	€ 693,0	€ 823,0
EXTRAURBANO 10 91 >= KM <101	€ 552,20	€ 645,80	€ 486,70	€ 571,00	€ 637,20	€ 745,20	€ 561,60	€ 658,80	€ 679,70	€ 794,90	€ 599,00	€ 702,70	€ 764,60	€ 894,20	€ 673,90	€ 790,60	€ 807,0	€ 944,0	€ 711,0	€ 834,0
EXTRAURBANO 11 101 >= KM <126	€ 627,60	€ 698,40	€ 565,80	€ 627,60	€ 724,20	€ 805,80	€ 652,80	€ 724,20	€ 772,50	€ 859,50	€ 696,30	€ 772,50	€ 869,00	€ 967,00	€ 783,40	€ 869,00	€ 917,0	€ 1.021,0	€ 827,0	€ 917,0
EXTRAURBANO 12 126 >= KM <151																				
EXTRAURBANO 13 151 >= KM <176																				
EXTRAURBANO 14 176 >= KM <201	€ 665,60	€ 740,50	€ 599,00	€ 665,60	€ 768,00	€ 854,40	€ 691,20	€ 768,00	€ 819,20	€ 911,40	€ 737,30	€ 819,20	€ 921,60	€ 1.025,30	€ 829,40	€ 921,60	€ 973,0	€ 1.082,0	€ 876,0	€ 973,0
EXTRAURBANO 15 201 >= KM <251																				
EXTRAURBANO 16 >=251 KM																				

Tipo biglietto	Annuale NA studenti ISEE non superiore € 12.500		Annuale AC studenti ISEE non superiore € 12.500		Annuale NA studenti		Annuale AC studenti		Annuale NA over 65 anni uomini e over 63 donne ISEE non superiore € 10.000		Annuale AC over 65 anni uomini e over 63 donne ISEE non superiore € 10.000		Annuale agevolato NA ISEE non superiore € 12.500		Annuale agevolato AC ISEE non superiore € 12.500		Annuale agevolato NA ISEE fra € 12.500 e € 20.000		Annuale agevolato AC ISEE fra € 12.500 e € 20.000	
Tipo tariffa	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato
ISOLA ISCHIA	-	-	€ 117,60	€ -	-	-	€ 164,60	€ -	-	-	€ 176,40	€ -	-	-	€ 211,70	€ -	-	-	€ 223,0	€ -
ISOLA CAPRI	-	-	€ 117,60	€ 132,30	-	-	€ 164,60	€ 176,40	-	-	€ 176,40	€ 220,50	-	-	€ 211,70	€ 235,20	-	-	€ 223,0	€ 250,0
ISOLA PROCIDA	-	-	€ 117,60	€ -	-	-	€ 164,60	€ -	-	-	€ 176,40	€ -	-	-	€ 211,70	€ -	-	-	€ 223,0	€ -

TABELLA B1

Annuale agevolato NA ISEE non superiore € 12.500 2° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato AC ISEE non superiore € 12.500 2° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato NA ISEE non superiore € 12.500 3° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato AC ISEE non superiore € 12.500 3° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato NA ISEE non superiore € 12.500 4° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato AC ISEE non superiore € 12.500 4° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato NA ISEE fra € 12.500 e € 20.000 2° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato AC ISEE fra € 12.500 e € 20.000 2° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato NA ISEE fra € 12.500 e € 20.000 3° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato AC ISEE fra € 12.500 e € 20.000 3° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato NA ISEE fra € 12.500 e € 20.000 4° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato AC ISEE fra € 12.500 e € 20.000 4° acquisto per gruppo familiare	
Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato
€ 190,5	€ 211,7	-	-	€ 169,4	€ 188,2	-	-	€ 148,2	€ 164,6	-	-	€ 200,7	€ 225,0	-	-	€ 178,4	€ 200,0	-	-	€ 156,1	€ 175,0	-	-
-	-	€ 167,1	€ 186,5	-	-	€ 148,6	€ 165,8	-	-	€ 130,0	€ 145,0	-	-	€ 176,4	€ 197,1	-	-	€ 156,8	€ 175,2	-	-	€ 137,2	€ 153,3
-	-	€ 151,9	€ 172,2	-	-	€ 135,0	€ 153,0	-	-	€ 118,2	€ 133,9	-	-	€ 160,2	€ 182,7	-	-	€ 142,4	€ 162,4	-	-	€ 124,6	€ 142,1
-	-	€ 167,1	€ 186,5	-	-	€ 148,6	€ 165,8	-	-	€ 130,0	€ 145,0	-	-	€ 176,4	€ 197,1	-	-	€ 156,8	€ 175,2	-	-	€ 137,2	€ 153,3
-	-	€ 151,9	€ 172,2	-	-	€ 135,0	€ 153,0	-	-	€ 118,2	€ 133,9	-	-	€ 160,2	€ 182,7	-	-	€ 142,4	€ 162,4	-	-	€ 124,6	€ 142,1
-	-	€ 151,9	-	-	-	€ 135,0	-	-	-	€ 118,2	-	-	-	€ 160,2	-	-	-	€ 142,4	-	-	-	€ 124,6	-
€ 212,7	€ 283,5	€ 170,1	€ 226,8	€ 189,0	€ 252,0	€ 151,2	€ 201,6	€ 165,4	€ 220,5	€ 132,3	€ 176,4	€ 224,1	€ 299,7	€ 180,0	€ 239,4	€ 199,2	€ 266,4	€ 160,0	€ 212,8	€ 174,3	€ 233,1	€ 140,0	€ 186,2
€ 298,1	€ 372,6	€ 268,3	€ 327,9	€ 265,0	€ 331,2	€ 238,5	€ 291,4	€ 231,8	€ 289,8	€ 208,7	€ 255,0	€ 315,0	€ 393,3	€ 283,5	€ 346,5	€ 280,0	€ 349,6	€ 252,0	€ 308,0	€ 245,0	€ 305,9	€ 220,5	€ 269,5
€ 387,5	€ 476,9	€ 327,9	€ 417,3	€ 344,5	€ 423,9	€ 291,4	€ 371,0	€ 301,4	€ 370,9	€ 255,0	€ 324,6	€ 408,6	€ 503,1	€ 346,5	€ 440,1	€ 363,2	€ 447,2	€ 308,0	€ 391,2	€ 317,8	€ 391,3	€ 269,5	€ 342,3
€ 421,8	€ 530,7	€ 367,4	€ 462,7	€ 375,0	€ 471,8	€ 326,6	€ 411,3	€ 328,1	€ 412,8	€ 285,7	€ 359,9	€ 445,5	€ 559,8	€ 387,9	€ 488,7	€ 396,0	€ 497,6	€ 344,8	€ 434,4	€ 346,5	€ 435,4	€ 301,7	€ 380,1
€ 489,9	€ 612,4	€ 421,8	€ 530,7	€ 435,4	€ 544,3	€ 375,0	€ 471,8	€ 381,0	€ 476,3	€ 328,1	€ 412,8	€ 517,5	€ 646,2	€ 445,5	€ 559,8	€ 460,0	€ 574,4	€ 396,0	€ 497,6	€ 402,5	€ 502,6	€ 346,5	€ 435,4
€ 557,3	€ 648,0	€ 479,5	€ 570,2	€ 495,4	€ 576,0	€ 426,2	€ 506,9	€ 433,4	€ 504,0	€ 373,0	€ 443,5	€ 588,6	€ 684,0	€ 505,8	€ 602,1	€ 523,2	€ 608,0	€ 449,6	€ 535,2	€ 457,8	€ 532,0	€ 393,4	€ 468,3
€ 609,1	€ 712,8	€ 544,3	€ 635,0	€ 541,4	€ 633,6	€ 483,8	€ 564,5	€ 473,8	€ 554,4	€ 423,4	€ 493,9	€ 642,6	€ 752,4	€ 574,2	€ 670,5	€ 571,2	€ 668,8	€ 510,4	€ 596,0	€ 499,8	€ 585,2	€ 446,6	€ 521,5
€ 627,9	€ 738,7	€ 554,0	€ 652,5	€ 558,2	€ 656,6	€ 492,5	€ 580,0	€ 488,4	€ 574,6	€ 430,9	€ 507,5	€ 662,4	€ 779,4	€ 585,0	€ 688,5	€ 588,8	€ 692,8	€ 520,0	€ 612,0	€ 515,2	€ 606,2	€ 455,0	€ 535,5
€ 664,8	€ 788,0	€ 590,9	€ 701,8	€ 591,0	€ 700,4	€ 525,3	€ 623,8	€ 517,1	€ 612,9	€ 459,6	€ 545,9	€ 702,0	€ 831,6	€ 623,7	€ 740,7	€ 624,0	€ 739,2	€ 554,4	€ 658,4	€ 546,0	€ 646,8	€ 485,1	€ 576,1
€ 688,1	€ 804,8	€ 606,5	€ 711,5	€ 611,7	€ 715,4	€ 539,1	€ 632,5	€ 535,2	€ 625,9	€ 471,7	€ 553,4	€ 726,3	€ 849,6	€ 639,9	€ 750,6	€ 645,6	€ 755,2	€ 568,8	€ 667,2	€ 564,9	€ 660,8	€ 497,7	€ 583,8
€ 782,1	€ 870,3	€ 705,1	€ 782,1	€ 695,2	€ 773,6	€ 626,7	€ 695,2	€ 608,3	€ 676,9	€ 548,4	€ 608,3	€ 825,3	€ 918,9	€ 744,3	€ 825,3	€ 733,6	€ 816,8	€ 661,6	€ 733,6	€ 641,9	€ 714,7	€ 578,9	€ 641,9
€ 829,4	€ 922,8	€ 746,5	€ 829,4	€ 737,3	€ 820,2	€ 663,5	€ 737,3	€ 645,1	€ 717,7	€ 580,6	€ 645,1	€ 875,7	€ 973,8	€ 788,4	€ 875,7	€ 778,4	€ 865,6	€ 700,8	€ 778,4	€ 681,1	€ 757,4	€ 613,2	€ 681,1

Annuale agevolato NA ISEE non superiore € 12.500 2° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato AC ISEE non superiore € 12.500 2° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato NA ISEE non superiore € 12.500 3° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato AC ISEE non superiore € 12.500 3° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato NA ISEE non superiore € 12.500 4° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato AC ISEE non superiore € 12.500 4° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato NA ISEE fra € 12.500 e € 20.000 2° acquisto per gruppo familiare		Annuale agevolato AC ISEE fra € 12.500 e € 20.000 2° acquisto per gruppo familiare		Annuale NA dal 3° acquisto per gruppo familiare		Annuale AC dal 3° acquisto per gruppo familiare		Annuale NA dal 4° acquisto per gruppo familiare		Annuale AC dal 4° acquisto per gruppo familiare	
Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato	Aziendale	Integrato
-	-	€ 190,5	-	-	-	€ 169,4	€ -	-	-	€ 148,2	€ -	-	-	€ 200,7	€ -	-	-	€ 178,4	€ -	-	-	€ 156,1	€ -
-	-	€ 190,5	€ 211,7	-	-	€ 169,4	€ 188,2	-	-	€ 148,2	€ 164,6	-	-	€ 200,7	€ 225,0	-	-	€ 178,4	€ 200,0	-	-	€ 156,1	€ 175,0
-	-	€ 190,5	-	-	-	€ 169,4	€ -	-	-	€ 148,2	€ -	-	-	€ 200,7	€ -	-	-	€ 178,4	€ -	-	-	€ 156,1	€ -

Delibera della Giunta Regionale n. 469 del 02/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 4 - UOD Trasporto aereo, merci, strutture logistiche,portuali e aeroportuali

Oggetto dell'Atto:

SCHEMA DECRETO LEGISLATIVO RECANTE NORME IN MATERIA DI RIORGANIZZAZIONE, RAZIONALIZZAZIONE E SEMPLIFICAZIONE DELLA DISCIPLINA CONCERNENTE LE AUTORITA' PORTUALI DI CUI ALLA LEGGE 28 GENNAIO 1994, N.84, IN ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 8, COMMA 1, LETTERA F) DELLA LEGGE 7 AGOSTO 2015, N. 124, APPROVATO NELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DEL 28 LUGLIO 2016 - DETERMINAZIONI

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE:

a. nella seduta del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2016 è stato approvato, in esame definitivo - acquisiti il parere della Conferenza unificata, del Consiglio di Stato e delle competenti Commissioni parlamentari - lo schema di decreto legislativo, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, recante norme in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n.84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f) della legge 7 agosto 2015, n. 124 in cui si prevede, tra l'altro, che su richiesta motivata del Presidente della Regione, da presentarsi entro quindici giorni dalla entrata in vigore del presente comma, può essere altresì disposta, con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, il mantenimento per un periodo non superiore a trentasei mesi, dell'autonomia finanziaria e amministrativa di Autorità Portuali già costituite ai sensi della citata legge n. 84 del 1994

b. il medesimo schema di decreto legislativo stabilisce che la suindicata disposizioni entra in vigore il giorno stesso della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana;

CONSIDERATO CHE:

a. l'Autorità portuale di Salerno è stata costituita, ai sensi della legge 28 gennaio 1994, n.84, con D.P.R. 23 giugno 2000 e, oltre a svolgere i compiti di gestione amministrativa delle aree portuali, è anche impegnata nello sviluppo e promozione degli scali di propria competenza: il porto commerciale, il porto turistico "Masaccio Salernitano" e il tratto di costa esterno al Molo Manfredi e prospiciente alla spiaggia di S. Teresa;
b. il porto di Salerno, situato in una posizione strategica al centro del Mediterraneo, rappresenta un determinante e cruciale snodo per i traffici commerciali e turistici ed è diventato una realtà rilevante a livello nazionale ed internazionale, affermandosi quale uno degli scali europei più efficienti e dinamici, grazie ad un elevato rapporto esistente tra merci movimentate e spazi disponibili e quale porto sicuro, alle innovative tecnologie e moderne infrastrutture. Esso presenta tutti gli indici di riferimento della economia portuale in costante e forte crescita: dal trend del traffico passeggeri, merci e container, all'andamento crocieristico, alla capacità di spesa per investimenti con fondi nazionali ed europei e di realizzazione di infrastrutture ed opere pubbliche necessarie, al volume delle entrate annuali.
   È un importante hub port per settore automotive, con l' importazione di materie prime e l'esportazione di autovetture nuove in tutto il mondo, a servizio strategico degli stabilimenti Fiat di Melfi, Pomigliano e Cassino ed è un cruciale capolinea delle cd. Autostrade del mare, offrendo collegamenti con la Sicilia ed i principali porti che si affacciano sul Mediterraneo, favorendo la riduzione del traffico su strada.Il porto di Salerno risulta quindi essenziale per l'export delle eccellenze regionali (prodotti agro-alimentari, lattiero-caseari, automotive, moda) e conseguentemente per lo sviluppo del Made in Italy;

c. In particolare dal 2001, anno in cui l'Autorità Portuale è divenuta operativa, al 2015 il traffico merci del Porto di Salerno è triplicato, passando da 4,4 a 13,0 milioni di tonnellate, quello passeggeri è più che raddoppiato portandosi, dalle 322.000 a circa 690.000 unità, grazie, in particolar modo, all'incremento registrato nel traffico crocieristico. Crescita dei traffici che non ha risentito neanche della profonda crisi economica internazionale, iniziata nel 2008, come può desumersi dai seguenti dati statistici:

Traffico Merci (tonnellate)

Merci movimentate	2009	2015	Incremento %
Ro-Ro	5.273.636	7.045.070	+ 33,6
Merci in contenitori	2.443.038	4.647.548	+ 90,2
Altro General Cargo	932.726	1.251.351	+ 34,2
Totale merci movimentate	**8.649.400**	**12.943.969**	**+ 49,7**

Traffico passeggeri (numero)

Passeggeri	2009	2015	Incremento %
Crocieristi	35.453	189.545	434,6
Passeggeri vie del Mare	279.219	364.916	30,7
Passeggeri Autostrade del mare	248.110	132.807	-46,5
Totale passeggeri	**562.782**	**687.268**	**22,1**

Dati questi che sintetizzano in maniera efficace le caratteristiche del porto di Salerno, caratterizzato da una forte attitudine all'attrazione dei traffici ed una capacità operativa idonea a valorizzare efficacemente le infrastrutture a disposizione;

d. La capacità del porto di Salerno di attrarre e valorizzare traffici, in autonomia rispetto ad altre realtà territoriali vicine, deriva, da un lato, dalla capacità di spesa dei fondi nazionali e comunitari per opere e infrastrutture e, dall'altro lato, dalla stretta interconnessione tra le opere realizzate (con i fondi assegnati) e dei risultati ottenuti in termini di incremento di traffico merci e passeggeri, grazie alla possibilità di ingresso di navi moderne e con maggior pescaggio.
   In altri termini l'Autorità portuale di Salerno ha dimostrato di possedere non solo una capacità di spendere i fondi assegnati – dato pur importante rispetto ad altre realtà dove specie per i fondi comunitari neppure sono state avviate le procedure di erogazione- ma anche una capacità di rendere immediatamente funzionali ed operative le infrastrutture realizzate, conseguendo importanti incrementi di produttività dello scalo, intesa come capacità di utilizzo delle banchine e dei piazzali.

Il tutto come si evince dalle tabelle che seguono

Utilizzo delle banchine anni 2001 e 2015

Anno	Quantità movimentate (tonnellate)	Lunghezza banchine (km)	Indice di utilizzo (t/km)
2001	4.454.840	2.175	2.048
2015	12.943.969	2.347	5.515

N.B.: Non è stato calcolato un indice per ogni tipologia merceologica in quanto le banchine non sono state assegnate in concessione ad alcuno

Utilizzo delle aree a terra - Anno 2001

Tipologia merceologica	Quantità movimentata (tonnellate)	Aree a terra $(m)^2$	Indice di utilizzo (t/m^2)
Container	3.266.664	111.416	29,32
Rotabili	335.820	80.509	4,17
Merci varie (General Cargo)	852.356	50.577	16,85
Totale	4.454.840	242.502	18,37

N.B.: È stato calcolato un indice per ogni tipologia merceologica in quanto vi sono aree assegnate a ciascun comparto merceologico

Utilizzo delle aree a terra - Anno 2015

Tipologia merceologica	Quantità movimentata (tonnellate)	Aree a terra $(m)^2$	Indice di utilizzo (t/m^2)
Container	4.647.548	104.650	44,41
Rotabili	7.045.070	80.500	87,52
Merci varie (General Cargo)	1.251.351	53.468	23,40
Totale	12.943.969	238.618	54,25

e. l'Autorità portuale di Salerno ha realizzato nel corso degli anni una serie di opere infrastrutturali che ne hanno garantito un enorme sviluppo in termini di competitività, sinteticamente riconducibili alle seguenti:
   - consolidamento dei cigli di quasi tute le banchine protuali;
   - prolungamento del Molo Manfredi;
   - due nuovi ormeggi destinati esclusivamente alle navi Ro-Ro e Ro-Pax;
   - n. 3dragaggi;
   - nuovo impianto di illuminazione portuale;
   - nuova viabilità portuale;

ed al fine di incrementare il trend favorevole già raggiunto è, attualmente, impegnata nella realizzazione di importanti interventi infrastrutturali, necessari affinché lo scalo possa consolidare la propria competitività e rispondere alle nuove esigenze del trasporto marittimo internazionale, tenendo conto altresì della peculiare estensione territoriale, a cominciare dalle fasce costiere e del notevole bacino di popolazione complessiva della Campania che viene interessato. La tendenza al gigantismo navale del traffico contenitori e del traffico crocieristico, e l'esigenza di garantire un sempre maggiore competitività con un più elevato numero di ormeggi per il comparto delle Autostrade del Mare e dello Short Sea Shipping (per cui Salerno è diventato uno dei principali scali italiani) ha comportato e comporta, infatti, la necessità di adeguare le infrastrutture portuali, soprattutto in termini di pescaggi e ormeggi, per consentire a vettori di maggiori dimensioni di operare in condizioni di piena funzionalità e sicurezza. Quanto precede senza considerare le procedure in atto per la realizzazione delle infrastrutture e sistemi connessi alla security portuale, che oltre ad essere un inevitabile adempimento normativo consentiranno allo scalo di accreditarsi nel panorama internazionale ai più elevati standard di sicurezza . In particolare le opere su cui risulta impegnata l'Autorità portuale sono le seguenti, portando in via di definizione il processo di riassetto del porto di Salerno, attraverso il completamento della realizzazione di opere significative quali:

- il collegamento porto- autostrade (cd. porta Ovest di Salerno) e l'ultimazione degli interventi contenuti nel grande progetto (quali l'escavo dei fondali, l'allargamento dell'imboccatura del

porto, l'allungamento del molo Trapezio e del molo Manfredi), tesi ad elevare le potenzialità, l'efficienza, la funzionalità e la competitività del porto di Salerno, con diversificazione delle funzioni ed elevazione dei livelli di sicurezza nonché efficientamento e potenziamento del segmento commerciale e implementazione di quello crocieristico;

- inoltre in data 12 maggio 2016 il Comitato Portuale ha approvato il Nuovo Piano Regolatore Portuale 2016. Le finalità e gli obiettivi principali del Nuovo Piano Regolatore Portuale sono, in estrema sintesi, i seguenti:

  - razionalizzazione dello specchio acqueo portuale e delle aree operative, ai fini dell'ormeggio delle unità navali e dello stoccaggio e movimentazione delle merci.
  aumento della capacità di ormeggio dello scalo marittimo attraverso il raddoppio del Molo Manfredi, l'ampliamento ed il prolungamento del Molo Ponente, l'ampliamento del Molo Trapezio e del Molo 3 Gennaio;
  - razionalizzazione ed accorpamento degli ormeggi delle unità navali dei servizi tecnico-nautici, attraverso una darsena di servizio in testata della futura configurazione del Molo di Ponente;
  - miglioramento delle condizioni di sicurezza della navigazione in ambito portuale, con la realizzazione di una torre di controllo per i piloti in Testata Molo sottoflutto, nelle immediate adiacenze della darsena di servizio;
  - completamento e perfezionamento del processo di integrazione tra Porto e città, con la cosiddetta Vecchia Darsena e la banchina Manfredi dedicate alle attività di pesca, sportive, di diporto e piccola cantieristica;
  - il Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema Integrato portuale di Salerno" prevede, in particolare, l'esecuzione delle seguenti opere:
  - modifica con ampliamento dell'imboccatura portuale, che consentirà - in piena sicurezza
  - l'ingresso e la manovra di evoluzione nel bacino portuale alle navi che attualmente fanno scalo nel Porto di Salerno. L'intervento contempla il salpamento della testata del molo di sottoflutto (per una lunghezza di 100 m) ed il prolungamento del molo di sopraflutto (per una lunghezza di 200 m). Le opere, oltre ad aumentare significativamente l'imboccatura portuale, migliorerà le condizioni di sicurezza e di fruibilità del Porto anche nei confronti del moto ondoso;
  - escavo dei fondali portuali, attività indispensabile al fine di consentire l'ingresso e la manovra, in condizioni di sicurezza, a navi commerciali di nuova generazione che richiedono pescaggi fino a 14 m; l'intervento prevede sia l'abbassamento dell'attuale fondale del bacino portuale dalla quota di -8/-11 m alla quota compresa, in ragione della zonizzazione del Porto, da -11.50 m a - 14 m riferita al livello medio delle basse maree sizigiali, sia l'escavo del canale di accesso al Porto fino alla batimetria di -14 m.
  Il Grande Progetto è già finanziato con 71,2 milioni di euro di fondi POR Campania FESR 2007 - 2013 e con 1,8 milioni di euro di fondi dell'Autorità Portuale di Salerno. Il CIPE ha approvato il Progetto per la Riqualificazione del Molo Manfredi di Salerno, un intervento di € 6.600.000,00 volto a completare l'assetto delle importanti trasformazioni urbane in corso nell'area, che si appresta a diventare la nuova porta a mare della città di Salerno;

- per quanto concerne i collegamenti stradali e ferroviari - Ambito urbano e sistema dei trasporti "SALERNO PORTA OVEST", il I stralcio funzionale (importo: 150 milioni di euro), in corso di attuazione da novembre 2012, si inserisce nell'ambito degli interventi previsti dal PON Reti e Mobilità 2007-2013, finalizzati a sostenere il potenziamento e la riqualificazione dei sistemi portuali, con specifico riferimento al corridoio 1 - Autostrade del Mare.

Nel 2012 sono iniziati i lavori di "Salerno Porta Ovest", di importanza strategica per la Città ed il suo Porto. Programmato e sviluppato in attuazione di un Protocollo d'Intesa fra Comune di Salerno e Autorità Portuale di Salerno stipulato in data 25/06/2004, l'intervento "Salerno Porta

Ovest" ha ad oggetto le problematiche, di comune interesse dei due Enti, del sistema dei trasporti nella parte occidentale della Città.
La realizzazione di un più efficiente, funzionale e sicuro collegamento del Porto con l'autostrada A3, prevalentemente in galleria, distinto da quello per il collegamento della parte alta del Centro storico della città e della Costiera amalfitana, comporta una maggiore competitività di tutto il sistema logistico che ruota intorno al Porto di Salerno in quanto, oltre ad assicurare tempi di percorrenza minori, garantisce una drastica riduzione dei fenomeni di congestione e si traduce in opportunità di sviluppo socio economico del territorio. Grazie al miglioramento dell'accessibilità al Porto operatori pubblici e/o privati potranno investire nello sviluppo di aree retro portuali attualmente sottoutilizzate e/o nella nascita di nuovi poli logistici anche nei comuni contigui.
Il pieno utilizzo di queste aree retroportuali consentirà di poter disporre di distripark di consistente estensione, ben collegati con le reti autostradali e ferroviarie, nei quali allo stoccaggio e alla movimentazione delle merci si accompagnano anche attività manifatturiere di lavorazione delle materie prime e dei semilavorati, rafforzando così il ruolo strategico del Porto di Salerno quale piattaforma logistica del Mediterraneo.
L'intervento "Salerno Porta Ovest" consentirà, inoltre, la riqualificazione urbanistica e ambientale della viabilità urbana, la risoluzione di criticità puntuali e la realizzazione degli interventi senza interruzione dell'esercizio delle infrastrutture esistenti, con enormi vantaggi in termini di:
riduzione dei fenomeni di congestione e maggiore vivibilità per la città di Salerno. Opere di particolare valenza architettonico ambientale riguardano la sistemazione degli imbocchi e sbocchi delle gallerie. L'intervento prevede la sistemazione dello svincolo autostradale zona Cernicchiara, antica cava dismessa che viene così recuperata e la mitigazione dell'impatto ambientale generato dal sistema dei trasporti e maggiore sicurezza;

f. per rispondere alle esigenze sopra rappresentate, quindi, sono state avviate e sono in corso di completamento attività complesse, e dalle quali sono derivati inevitabilmente numerosi fasi contenziose, quali ad esempio:

- Salerno Porta Ovest

I lavori, che avrebbero dovuto essere collaudati entro il 31/12/2015, sono slittati determinando la necessità di richiedere di traghettare il relativo finanziamento comunitario sul PON 2014/2020. Infatti nel giugno 2015 veniva emanato decreto di sequestro probatorio della Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario di Salerno di tutta l'area di cantiere del II lotto di Salerno Porta Ovest contestando l'esecuzione non a norma dei lavori, con potenziale pericolo per l'incolumità di terzi. In merito, l'Autorità Portuale di Salerno con propri CCTTPP partecipava alle attività di verifica sin dal 11/06/2015, che hanno poi concluso per la proseguibilità e sicurezza dell'opera. Nelle more l'appaltatore Società Tecnis S.p.A. è stato attinto da Provvedimenti Interdittivi della Prefettura di Catania in una fase in cui la stessa società si trovava in stato di crisi finanziaria con conseguente proposta di accordo di ristrutturazione del debito.
Per tutte le motivazioni indicate i lavori risultano rallentati dalle oggettive difficoltà gestionali, oltre che da annosa querele con la SAM S.p.A., che pretende di addebitare ai lavori in argomento dissesti del viadotto Olivieri e del Viadotto Gatto, le cui cause sono in contestazione. All'attualità tuttavia l'appalto è in via di normalizzazione anche al fine di reimpostare un attendibile cronoprogramma da armonizzare con le esigenze del PON 2014/2020 in funzione del quale, e per poter concretamente fruire delle somme del finanziamento, è necessario stipulare nuova convenzione (allo stato mancante), con la conseguenza di non poter procedere agli effettivi pagamenti con potenziale rischio di ulteriori rallentamenti.
Tutti gli elementi rappresentati evidenziano la necessità di proseguire la gestione dell'appalto c9n l'attuale modalità e nell'autonomia dell'Autorità portuale di Salerno.

- Inoltre e sempre sotto il profilo dell'azione amministrativa, risulta opportuno che si esaurisca e venga completata con autonomia dall'Autorità Portuale di Salerno (in virtù della conoscenza approfondita delle vicende e per l'aver già avviato tutti gli atti relativi) la gestione di un complesso contenzioso che ha visto interessata l'Autorità stessa, in ordine alla realizzazione di una banchina portuale in prolungamento del Molo Manfredi, indispensabile per i futuri approdi crocieristici del porto di Salerno.
Infatti, per la realizzazione della citata banchina, si è resa necessaria la delocalizzazione e riduzione di alcuni pontili da diporto non compatibili con la fruizione del Molo Manfredi, destinato ad ormeggio di navi da crociera.
Tale procedura veniva impugnata prima dinanzi al Tar di Salerno che, in sede cautelare respingeva il ricorso evidenziando -tra l'altro- che l'Autorità portuale può procedere alla risistemazione e riduzione delle concessioni, anche se queste siano indirettamente interessate da tale opera di riorganizzazione; e successivamente dal Consiglio di Stato. Successivamente, nella fase di merito, il Tar di Salerno pur riconoscendo la validità dell'impostazione della procedura amministrativa, ha annullato i provvedimenti dell'Autorità portuale, poiché adottati in violazione del principio di proporzionalità e ragionevolezza, in quanto non sarebbero state valutate soluzioni operative alternative.
Peraltro la trattazione della vicenda ha un riverbero fortissimo anche sulle future attività gestionali del porto, in quanto strettamente inerente e connessa alla realizzazione di un ulteriore prolungamento del Molo Manfredi, come previsto dal nuovo Piano Regolatore Portuale 2016.
Pertanto, anche in ordine a tali attività, si ritiene utile e opportuno che le stesse vengano svolte localmente con piena autonomia amministrativa.

g. anche dal punto di vista amministrativo la gestione di tali attività richiedono, senza soluzione di continuità e per un periodo di almeno tre anni, la permanenza di una autonoma azione amministrativa, finanziaria e di controllo, che è garantita solo con il mantenimento delle prerogative della attuale Autorità portuale di Salerno, trattandosi di interventi infrastrutturali per i quali è fondamentale l'azione anche di controllo e coordinamento in loco assicurata dall'AP di Salerno, che consente la piena realizzazione delle strategie di sviluppo del porto di Salerno, garantendo il rispetto degli obiettivi prefissati, che si ribadisce sono quelli di cui all'aggiornamento del Piano Operativo Triennale dell' Ente
h. da un esame comparativo del nuovo testo della legge 28 gennaio 1994, n.84 di riforma portuale, come aggiornato dallo schema di decreto legislativo approvato, in esame definitivo nella seduta del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2016 in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, recante norme in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali emerge con ogni evidenza l'impossibilità di gestire a livello locale tali attività (e le fasi patologiche connesse ai contenziosi in corso) attraverso un modello organizzativo - delineato dal nuovo testo di legge-, che consentirà di operare nei porti già sede di Autorità portuali con la sola presenza di Uffici territoriali portuali, a causa dei limitati compiti ad esso attribuiti ai sensi dell'art. 6 bis della citata legge.

In particolare, tralasciando i compiti amministrativi di carattere generale, è preminente la considerazione per cui il citato art. 6 bis co. 1 lett. c) prevede funzioni delegate ……., nonchè i compiti relativi alle opere minori di manutenzione ordinaria in ambito di interventi ed ediizia portuale, sulla base delle disposizioni di legge e delle determinazioni al riguardo adottate dai competenti Organi dell'AdSP. In altri termini si avrebbe un vero collasso di funzioni amministrative nella gestione di opere infrastrutturali, se si pensa alla generale attribuzione che vede funzioni ampie e complete (ovviamente anche riferite alla gestione dei discendenti contenziosi giudiziari) attribuite all'Autorità portuale di Salerno dalla legge, nella previgente configurazione. Al riguardo si pensi, ad esempio, ai compiti afferenti la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni nell'ambito portuale, ivi compresa quella per il mantenimento

dei fondali (art.6 lett. b) ed a quelli inerenti l'obbligo di assicurare la navigabilità nell'ambito portuale e provvedere al mantenimento ed approfondimento dei fondali (art. 8 lett. m).
Si pensi al ruolo strategico, insito nel pieno e diretto esercizio di tali norme (in termini di gare, esecuzione delle opere, direzione lavori, gestione delle fasi patologiche di contenzioso), nella attuale fase operativa che vede l'Autorità portuale di Salerno direttamente impegnata (con l'attuale composizione della Segreteria Tecnico-operativa), nell'escavo dei fondali portuali, previsto dal Grande Progetto "Logistica e Porti. Sistema Integrato portuale di Salerno, che garantirà l'ingresso e la manovra, in condizioni di sicurezza, a navi commerciali di nuova generazione che richiedono pescaggi fino a 14 m.
Una repentina delocalizzazione della cabina di regia delle opere, potrebbe inficiarne il percorso virtuoso, sino ad oggi seguito, con evidenti ripercussioni non solo sul porto di Salerno , ma sull'intero sistema portuale campano, o meglio sulla Autorità di sistema del mar Tirreno centrale , e in ultima analisi sul sistema Paese Italia;

i. per quanto argomentato al punto h) è necessario che venga assicurato il mantenimento per un periodo di trentasei mesi della autonomia finanziaria ed amministrativa dell'Autorità portuale di Salerno, ma vi è di più; l'Autorità di sistema del mar Tirreno centrale prevede l'accorpamento dei porti di Napoli e Salerno (oltre che di Castellammare di Stabia) in un'unica regia di sistema. Ma, la condizione fattuale di questi anni subita dal porto di Napoli, ed i necessari continui Commissariamenti che lo hanno visto protagonista, richiedono necessariamente una nuova start up che non veda appesantita la gestione corrente con problematiche ed attività di grossa rilevanza ed onerose dal punto di vista gestionale-amministrativo, come quelle rappresentate ed in atto nel porto di Salerno.Appare opportuno che la Governance dell'Autorità di sistema mar Tirreno centrale affronti con decisione, e con attenzione dedicata, le tematiche specifiche del porto di Napoli, cosi da garantirne una ripartenza ed un riallineamento rispetto agli standard europei, necessari ad affrontare la nuova sfida che deriverà dal mutato assetto della legge di riforma portuale. Quanto precede in primo luogo con riferimento alla necessità di portare a termine i progetti finanziati con il c.d. "Grande progetto", priorità assoluta in ordine alla quale va finalizzata ogni attenzione ed attività della istituita nuova Autorità, con tutti i poteri che la legge attribuisce agli Organi ordinari
j. peraltro e nel senso sopra rappresentato, l'appesantimento amministrativo ed il carico di gestione di progetti in atto – connessi all'opera di grande infrastrutturazione in atto nel porto di Salerno ed alla indispensabile ripartenza delle opere nel porto di Napoli (oltre alla normalizzazione di una azione amministrativa oramai appesantita da una gestione Commissariale da troppi anni in atto) - potrebbe determinare l'effetto esattamente opposto alle finalità di semplificazione, snellimento e rapidità nelle decisioni prefisse dalla normativa in esame e dall'azione posta in essere dal Governo con i provvedimenti normativi emanati in tutta questa fase della legislatura.

Quanto precede quindi con un paradosso istituzionale, che la semplificazione e snellimento portata avanti e fortemente voluta -in quanto ispiratrice della riforma di cui al decreto legislativo di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n.84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f) della legge 7 agosto 2015, n. 124 – possa essere vanificata in mancanza della invocata norma transitoria di raccordo, necessaria all'esaurimento delle avanzate fasi di ristrutturazione e riqualificazione (per il porto di Salerno) e normalizzazione delle attività amministrative (per il porto di Napoli);

RITENUTO

a. che occorre assicurare la realizzazione dell'elettrificazione delle banchine e di nuovi sistemi per la produzione di energia pulita, l'escavo e dragaggio dei fondali, l'allargamento dell'imboccatura del porto e il completamento dei nuovi ormeggi, nonché il completamento dell'estensione dell'operatività nelle aree retroportuali, attraverso il potenziamento della viabilità di servizio, razionalizzare il sistema

dei controlli e della movimentazione delle merci, in attuazione anche del nuovo Piano Regolatore Portuale, che richiedono, in considerazione delle attività in corso e degli adempimenti conseguenti, il mantenimento delle prerogative della attuale Autorità portuale di Salerno per un periodo di almeno tre anni, trattandosi di interventi infrastrutturali per i quali è fondamentale l'azione anche di controllo e coordinamento in loco assicurata dall'AP di Salerno, che consente la piena realizzazione delle strategie di sviluppo del porto di Salerno, garantendo il rispetto degli obiettivi prefissati, di cui all'aggiornamento del Piano Operativo Triennale dell' Ente;

b. per quanto sopra considerato, la piena rispondenza della attuale articolazione dello schema portuale regionale campano alla richiamata previsione contenuta nello schema di decreto legislativo recante norme in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n.84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f) della legge 7 agosto 2015, n. 124, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016 ed in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana;
c. per l'effetto di dover porre in essere ogni iniziativa ed attività tesa ad assicurare il mantenimento per un periodo di trentasei mesi della autonomia finanziaria ed amministrativa dell'autorità portuale di Salerno, ivi compresa la presentazione, da parte del Presidente della Giunta regionale, di una richiesta motivata alle Autorità competenti, verificata l'effettiva entrata in vigore della previsione contenuta nello schema di decreto legislativo approvato nella seduta del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2016, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana;

VISTO lo schema di decreto legislativo, recante norme in materia di riorganizzazione, razionalizzazione e semplificazione della disciplina concernente le Autorità portuali di cui alla legge 28 gennaio 1994, n.84, in attuazione dell'articolo 8, comma 1, lettera f) della legge 7 agosto 2015, n. 124, approvato nella seduta del Consiglio dei Ministri del 28 luglio 2016 ed in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana

Propone e la Giunta a voti unanimi, per le motivazioni sopra espresse,

DELIBERA

1. di porre in essere ogni iniziativa ed attività tesa ad assicurare il mantenimento per un periodo di trentasei mesi della autonomia finanziaria ed amministrativa dell'autorità portuale di Salerno, ivi compresa la presentazione da parte del Presidente della Giunta regionale di una richiesta motivata alle Autorità competenti, verificata l'effettiva entrata in vigore della previsione contenuta nello schema di decreto legislativo approvato nella seduta del Consiglio dei ministri del 28 luglio 2016, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Repubblica Italiana;

2. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale , al Vice Presidente, al Dipartimento per le politiche territoriali per quanto di rispettiva competenza;

3. di disporre la pubblicazione della presente delibera sul B.U.R.C.

Delibera della Giunta Regionale n. 461 del 02/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI (ARU 2019). MODIFICA STATUTO

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

a) che l'art. 18 della Legge regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, stabilisce che "La Regione Campania promuove le necessarie azioni per lo svolgimento dell'edizione 2019 delle Universiadi in Campania, in esito alla delibera del comitato esecutivo della Federazione Internazionale dello Sport Universitario (FISU), in data 5 marzo 2016, riconoscendone la valenza di grande evento:
   1. per la promozione culturale, sportiva, turistica ed economica del territorio regionale, in ambito internazionale;
   2. per il potenziamento dell'impiantistica sportiva e la diffusione dello sport, in ambito regionale;
   3. per lo sviluppo delle reti infrastrutturali e di telecomunicazione al servizio dell'evento e d'interesse dei territori interessati;
   4. per la valorizzazione ed integrazione del sistema universitario campano";
b) che con la medesima legge si istituisce l'Agenzia regionale Universiadi 2019 (Aru) per definire, coordinare, realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019. L'Agenzia è ente di scopo della Regione Campania, dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa e contabile. La Giunta regionale è autorizzata ad approvare, con deliberazione da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, l'atto costitutivo e lo Statuto dell'Agenzia anche al fine di individuare un organismo consultivo di indirizzo per promuovere l'integrazione del grande evento sportivo con azioni ed iniziative di valorizzazione culturale e socio-economica del territorio della Area Metropolitana di Napoli e delle province di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento e delle Università campane. Con la medesima deliberazione la Giunta individua le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Agenzia sulla base delle disponibilità già iscritte nel bilancio regionale oppure a valere su fondi nazionali ed europei, se concessi, nel rispetto della normativa europea e nazionale in materia;
c) che, in attuazione delle disposizioni del citato articolo 18 della legge regionale n. 6/2016, con deliberazione della Giunta regionale n.174/2016 è stato approvato lo Statuto dell'Agenzia;

RILEVATO

che, con nota prot. n. 22146/UDCP/GAB/ del 2 agosto 2016, il Presidente della Giunta regionale ha proposto la modifica di alcune norme dello statuto, e precisamente di:

- inserire, all'art. 8, comma 2, tra i soggetti che compongono il Comitato di Rappresentanza degli Enti Locali della Campania, il Sindaco della Città di Napoli, con funzioni di Presidente;

- prevedere all'art. 3 che la sede legale dell'Agenzia possa essere modificata con deliberazione motivata del Comitato direttivo, previa comunicazione alla Regione Campania;
- specificare, all'art. 6, comma 7, che il conferimento dell'incarico di Presidente e di componente del Comitato direttivo sia a titolo gratuito, salvo il riconoscimento, a titolo di rimborso e nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente per i dirigenti regionali e comunque nei limiti dello stanziamento di bilancio, delle spese documentate;
- riformulare l'art. 10 prevedendo, in luogo del Collegio dei Revisori, un Revisore unico;

RITENUTO

di dover approvare le indicate modifiche, in quanto volte ad un assetto più funzionale e snello dell'Agenzia e tali da perseguire, nel complesso, il contenimento dei costi di funzionamento dell'ente;

VISTA

la legge regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, articolo 18;

PROPONE e la Giunta a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di modificare lo Statuto dell'Agenzia Regionale per le Universiadi 2019 (ARU 2019):
   1.1 inserire, all'art. 8, comma 2, tra i soggetti che compongono il Comitato di Rappresentanza degli Enti Locali della Campania, il Sindaco della Città di Napoli, con funzioni di Presidente con la riformulazione della numerazione del relativo comma;
   1.2 prevedere all'art. 3 che la sede legale dell'Agenzia possa essere modificata con deliberazione motivata del Comitato direttivo, previa comunicazione alla Regione Campania;
   1.3 specificare, all'art. 6, comma 7, che, fermo il conferimento dell'incarico di Presidente e di componente del Comitato direttivo a titolo gratuito, per lo svolgimento delle attività inerenti alle funzioni attribuite al Comitato direttivo sono riconosciute, a titolo di rimborso e nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente per i dirigenti regionali e comunque nei limiti dello stanziamento di bilancio, le spese documentate;
   1.4 riformulare l'art. 10 prevedendo, in luogo del Collegio dei Revisori, un Revisore unico;
2. di trasmettere, per ogni adempimento di competenza, il presente provvedimento, con allegato il testo aggiornato dello Statuto, all'Agenzia regionale per le Universiadi, al Presidente della Giunta

regionale, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali e al BURC per la pubblicazione.

REGIONE CAMPANIA

Agenzia Regionale Universiadi – ARU 2019

STATUTO

(LEGGE REGIONALE 5 APRILE 2016, N. 6, ARTICOLO 18)

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI
ART. 1 – PRINCIPI GENERALI E FINALITÀ
ART. 2 – DENOMINAZIONE E LOGO
ART. 3 – SEDE
ART. 4 – ATTIVITÀ

CAPO II – ORGANI
ART. 5 – ORGANI
ART. 6 – COMITATO DIRETTIVO E PRESIDENTE
ART. 7 – DIRETTORE GENERALE
ART. 8 – COMITATO DI RAPPRESENTANZA DEGLI ENTI LOCALI DELLA CAMPANIA
ART. 9 – COMITATO DELLE DISCIPLINE SPORTIVE
ART. 10 – REVISORE UNICO DEI CONTI

CAPO III – GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA
ART. 11 – ESERCIZIO FINANZARIO, BILANCIO DI PREVISIONE E RENDICONTO GENERALE

CAPO IV – UFFICI, PERSONALE E MEZZI FINANZIARI
ART. 12 – ORGANIZZAZIONE OPERATIVA
ART. 13 – RESPONSABILI DELLE AREE
ART. 14 – UFFICI
ART. 15 – PERSONALE
ART. 16 – MEZZI FINANZIARI

CAPO V- ULTERIORI DISPOSIZIONI
ART. 17 – VIGILANZA E CONTROLLO
ART. 18 – CESSAZIONE DELL'AGENZIA

CAPO VI-NORME TRANSITORIE E FINALI
ART. 19 – RINVIO
ART. 20 – REGIME TRANSITORIO
ART. 21 – ENTRATA IN VIGORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPO I – DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1
(Principi generali e finalità)

1. In attuazione dell'articolo 18, comma 3, della legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 ("*Prime misure per la razionalizzazione della spesa e del rilancio dell'economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l'anno 2016*"), per definire, coordinare e realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019, in Campania, è istituita l'Agenzia Regionale Universiadi 2019, di seguito denominata ARU 2019.
2. L'ARU 2019 è ente di scopo della Regione Campania, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile, tecnica e gestionale in conformità alle disposizioni del presente Statuto.
3. L'ARU 2019 opera in coerenza con gli indirizzi strategici impartiti dal Presidente della Regione Campania.

Articolo 2
(Denominazione e logo)

1. L'Agenzia assume la denominazione di "ARU 2019".
2. Il logo dell'Ente riporta la relativa denominazione sotto al logo della Regione Campania e la dicitura "Universiadi 2019".

Articolo 3
(Sede)

1. L'ARU 2019 ha la sede legale in Napoli, alla via S. Lucia, 81, nei locali della Giunta Regionale della Campania.
2. La sede legale dell'Agenzia può essere modificata con Deliberazione motivata del Comitato direttivo, previa comunicazione alla Regione Campania.

Articolo 4
(Attività)

1. L'ARU 2019 è competente a porre in essere tutte le attività gestionali, operative ed organizzative, anche in attuazione del contratto di assegnazione per lo svolgimento della manifestazione Universiadi 2019, fatte salve le competenze esclusive del Comitato Universitario Sportivo Italiano (CUSI) nei rapporti con la Federazione Italiana Sport Universitari (FISU) e la gestione tecnica degli eventi sportivi. In particolare, l'ARU 2019 cura, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

a) l'attuazione di tutti i compiti e le funzioni volti alla realizzazione delle Universiadi 2019, in conformità con il contratto di assegnazione della FISU;
b) la redazione dei Piani previsti dal contratto di assegnazione e di ogni altra attività di pianificazione necessaria per le Universiadi 2019;
c) la pianificazione e la realizzazione degli interventi infrastrutturali per il potenziamento e l'efficientamento dell'impiantistica sportiva, necessarie alla realizzazione delle Universiadi 2019, secondo la specifica programmazione;
d) la pianificazione e i conseguenti accordi attuativi con la Regione o con altri enti pubblici e/o privati per l'attuazione di tutti gli interventi previsti dalla lettera a) (accoglienza, residenze, strutture ricettive, mense e trasporti etc.);

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) l'organizzazione e la gestione dell'evento e di tutte le manifestazioni collegate o correlate con lo svolgimento delle Universiadi 2019, secondo specifica pianificazione;
f) la promozione culturale, sportiva, turistica ed economica del territorio regionale, connessa con l'evento.

CAPO II - ORGANI

Articolo 5
(Organi)

1. Sono organi dell'ARU 2019:
   a) il Presidente;
   b) il Comitato direttivo;
   c) il Direttore Generale;
   d) il Comitato di Rappresentanza degli Enti Locali della Campania;
   e) il Comitato delle discipline sportive;
   f) il Revisore unico dei conti.

Articolo 6
(Comitato direttivo e Presidente)

1. Il Comitato direttivo (di seguito "Comitato") è costituito da tre membri, di cui uno con funzioni di Presidente, nominati dal Presidente della Giunta regionale previa deliberazione della Giunta regionale, tra persone in possesso di comprovata esperienza direzionale e gestionale ovvero tra personalità del mondo accademico, sportivo o dell'ordinamento giudiziario.
2. Il Presidente del Comitato è Presidente dell'ARU 2019 e ha la rappresentanza legale della stessa.
3. Le delibere del Comitato sono assunte a maggioranza dei componenti. Alle riunioni del Comitato partecipano, previa rituale convocazione e senza diritto di voto, il Direttore Generale e i membri del Comitato Istituzionale Universiadi 2019 (CIU 2019) previsto dall'art. 18, comma 2, lett. c), della legge regionale n. 6/2016.
4. Il Comitato cura l'attuazione del contratto di assegnazione delle Universiadi 2019 con la FISU ed in particolare:
   a) approva i Regolamenti previsti dal presente Statuto;
   b) adotta il bilancio di previsione ed il rendiconto generale, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;
   c) approva il programma di attività delle Universiadi e ogni altro Piano previsto dal contratto di assegnazione, comunque necessario per le Universiadi;
   d) determina la dotazione organica dell'Ente, da sottoporre all'approvazione della Giunta Regionale;
   e) propone la nomina del Direttore Generale e dei Responsabili delle Aree;
   f) nomina i componenti dei Comitati previsti dagli articoli 8 e 9 del presente Statuto;
   g) approva i programmi operativi su proposta del Direttore Generale e predisposti dal Responsabile dell'Area competente;
   h) esercita ogni altra competenza prevista dal presente Statuto.
5. Il Comitato trasmette alla Giunta Regionale, per la successiva approvazione:
   a) il Piano di attuazione per le Universiadi 2019 e relative previsioni di spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) il bilancio di previsione ed il rendiconto;
c) la proposta di dotazione organica dell'Ente.

6. Il Comitato approva, su proposta del Direttore Generale, i seguenti regolamenti:
   a) Regolamento per l'ordinamento degli uffici e dei servizi;
   b) Regolamento per l'accesso agli atti e ai documenti;
   c) Regolamento per gli affidamenti in economia e la disciplina dei relativi contratti;
   d) Regolamento di contabilità;
   e) Regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e di consulenza;
   f) ogni ulteriore Regolamento che dovesse rendersi necessario per garantire la migliore efficacia, efficienza ed economicità della propria azione amministrativa e lo svolgimento delle Universiadi 2019.
7. L'incarico di Presidente e di componente del Comitato è conferito a titolo gratuito per la durata di tre anni, salvo rinnovo per il tempo strettamente necessario alla chiusura delle attività dell'Agenzia. Per lo svolgimento delle attività inerenti alle funzioni attribuite al Comitato direttivo sono riconosciute, a titolo di rimborso e nei limiti di quanto previsto dalla normativa vigente per i dirigenti regionali e comunque nei limiti dello stanziamento di bilancio, le spese documentate.
8. All'incarico di Presidente e di componente del Comitato si applicano le disposizioni in materia di incompatibilità e inconferibilità previste dalla vigente normativa.
9. In caso di impedimento permanente, dimissioni, rimozione, decadenza o decesso del Presidente, le funzioni sono assicurate fino alla nomina del nuovo Presidente dal componente più anziano, il quale sostituisce il Presidente anche nel caso di sua assenza o impedimento temporaneo, nonché nel caso di sospensione dall'esercizio delle funzioni previsto dalla legge.

Articolo 7
(Direttore Generale)

1. Il Direttore Generale esercita tutti poteri di direzione e gestione in coerenza con gli atti e i provvedimenti del Comitato. Il Direttore Generale, in particolare:
   a) propone al Comitato l'adozione dei regolamenti e della pianta organica dell'Ente;
   b) dà attuazione agli indirizzi del Comitato;
   c) gestisce le risorse umane, strumentali e finanziarie dell'Ente;
   d) svolge funzioni di propulsione, coordinamento, controllo e vigilanza nei confronti degli uffici dell'ente, avocando a sé, in caso di inerzia, il compimento dei relativi atti.
2. Il Direttore Generale è nominato dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta regionale, su proposta del Comitato direttivo, tra soggetti in possesso di comprovata esperienza e professionalità nelle materie d'interesse dell'Agenzia.
3. Il rapporto di lavoro con il Direttore generale è regolato da contratto di diritto privato di durata triennale, rinnovabile fino al termine di durata dell'Agenzia, redatto secondo lo schema approvato dalla Giunta Regionale su proposta del Presidente della Giunta, sentito il Comitato direttivo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. All’incarico di Direttore Generale si applicano le disposizioni di incompatibilità e inconferibilità previste dalla vigente normativa.

Articolo 8
(Comitato di Rappresentanza degli Enti Locali della Campania)

1. In attuazione dell’articolo 18, comma 3, della legge regionale n. 6/2016, è istituito il Comitato di Rappresentanza dell’Area Metropolitana di Napoli, delle Province di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento e delle Università Campane, quale organismo consultivo per promuovere l’integrazione dell’evento sportivo Universiadi 2019 con azioni ed iniziative di valorizzazione culturale e socioeconomica del territorio dell’Area Metropolitana di Napoli e delle Province di Salerno, Avellino, Caserta e Benevento e delle Università Campane.
2. Il Comitato di rappresentanza è composto da:
   a) il Sindaco della Città di Napoli con funzioni di Presidente;
   b) un delegato del Presidente della Regione Campania;
   c) il Sindaco della Città Metropolitana di Napoli o suo delegato;
   d) un rappresentante dell’Associazione Nazionale dei Comuni della Campania (ANCI – Campania);
   e) un rappresentante dell’Unione Province della Campania (UPI – Regione Campania);
   f) due Rettori delle Università della Campania, designati dal Presidente della CRUI;
   g) un rappresentante dell’Unioncamere della Campania.
3. Il funzionamento e i compiti del Comitato di rappresentanza di cui al presente articolo sono disciplinati con atto del Comitato direttivo.

Articolo 9
(Comitato delle discipline sportive)

1. È istituito il Comitato delle discipline sportive della Universiadi Napoli 2019.
2. Il Comitato delle Discipline Sportive ha funzioni consultive ed esprime parere obbligatorio su tutti gli atti di natura tecnico-sportiva connessi con la pianificazione e realizzazione della manifestazione Universiadi 2019.
3. Il Comitato delle Discipline Sportive è composto da 9 membri, di cui cinque su designazione del CUSI e quattro del CONI. A singole sedute, in coerenza con gli argomenti trattati, potranno essere invitati i rappresentanti delle singole Federazioni Nazionali competenti, senza diritto di voto.
4. Il Comitato delle Discipline Sportive è nominato dal Consiglio direttivo, che approva apposito disciplinare al fine del relativo funzionamento.

Articolo 10
(Revisore unico dei conti)

1. Il Revisore unico dei conti e il revisore supplente sono nominati con decreto del Presidente della Giunta regionale tra i Revisori Contabili iscritti negli albi dei revisori dei conti della Regione Campania.
2. Il Revisore unico provvede all'organizzazione dei lavori ed esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'ARU 2019. In particolare:
   a) vigila sulla osservanza delle leggi, dello statuto e del regolamento di amministrazione e contabilità;
   b) verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del rendiconto generale alle risultanze delle scritture contabili;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) verifica almeno ogni trimestre la situazione di cassa, nonché l'andamento finanziario e patrimoniale dell'Agenzia;
d) esprime parere sul bilancio di previsione, sull'assestamento e sulle variazioni allo stesso;
e) redige la relazione sul conto consuntivo;
f) trasmette al Comitato direttivo e al Presidente della Giunta regionale una relazione semestrale sull'attività svolta e, entro il 30 gennaio di ogni anno, una dettagliata relazione sulla gestione della Agenzia riferita all'anno precedente;
g) fornisce ogni informazione richiesta dalla Regione e dà immediata comunicazione al Comitato direttivo e al Presidente della Giunta regionale delle eventuali irregolarità riscontrate.

3. Al Revisore unico spetta un'indennità annua, determinata all'atto della nomina in conformità alle disposizioni di legge vigenti.
4. Il Revisore unico resta in carica per un triennio, salvo rinnovo per il tempo necessario alla chiusura delle attività dell'Agenzia.
5. All'incarico di Revisore unico si applicano le disposizioni di incompatibilità e inconferibilità previste dalla vigente normativa.
6. Il Revisore unico decade dalla carica:
   a) in caso di mancata partecipazione, senza giustificato motivo, a tre sedute consecutive;
   b) in caso di assenza, anche se motivata, per un periodo superiore a sei mesi consecutivi;
   c) in caso di gravi e reiterate inadempienze.
7. La decadenza è dichiarata dal Presidente della Giunta regionale, su proposta del Direttore generale.

CAPO III – GESTIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Articolo 11
(Esercizio finanziario, bilancio di previsione e rendiconto generale)

1. L'esercizio finanziario dell'ARU 2019 coincide con l'anno solare, dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno.
2. Il bilancio di previsione, i relativi assestamenti, gli eventuali provvedimenti di variazione ed il rendiconto generale sono adottati dal Comitato direttivo su proposta del Direttore Generale e sottoposti all'approvazione della Giunta Regionale corredati dai pareri del Revisore unico.

CAPO IV - UFFICI, PERSONALE E MEZZI FINANZIARI

Articolo 12
(Organizzazione operativa)

1. L'organizzazione operativa dell'Agenzia si articola nelle seguenti cinque Aree:
   a) Area Istituzionale;
   b) Area Tecnica;
   c) Area Amministrativa;
   d) Area Gare Sportive;
   e) Area Marketing e Comunicazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Le specifiche competenze affidate a ciascuna Area e la organizzazione degli uffici saranno individuate con apposito Regolamento approvato del Comitato, su proposta del Direttore.
3. La responsabilità delle Aree verrà attribuita dal Direttore generale, previa delibera d'individuazione di soggetti di comprovata professionalità nei settori di riferimento, adottata dal Comitato in esito a procedura d'interpello rivolta prioritariamente a dirigenti e funzionari della Regione Campania.
4. La Responsabilità dell'area "Gare Sportive", in deroga al comma che precede, per la specialità del settore, sarà affidata dal Direttore generale, previa deliberazione d'individuazione del Comitato, a soggetti esterni di comprovata esperienza e professionalità nel settore sportivo, mediante procedura comparativa dei *curricula* acquisiti mediante manifestazione d'interesse.

Articolo 13
(Responsabili delle Aree)

1. I Responsabili delle Aree dell'ARU 2019:
   a) curano l'attuazione dei piani e dei programmi predisposti dal Comitato, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi e di gestione, anche esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate relativi allo specifico ufficio;
   b) formulano proposte ed esprimono pareri al Direttore generale;
   c) dirigono, controllano e coordinano l'attività degli Uffici da essi dipendenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, anche con poteri sostitutivi, in caso di inerzia;
   d) provvedono alla gestione del personale e delle risorse finanziarie e strumentali assegnate ai propri uffici.

Articolo 14
(Uffici)

1. In relazione alle attività dell'ARU 2019, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni della legge 7 agosto 1990, n. 241 e il D. Lgs. n. 165 del 30/03/2001 *"Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*" e successive modificazioni e integrazioni nonché le norme in tema di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
2. L'ARU 2019 disciplina con apposito Regolamento l'ordinamento degli uffici e dei servizi secondo criteri di funzionalità, economicità di gestione, professionalità, responsabilità ed amministrazione per obiettivi. Il regolamento definisce anche i requisiti minimi previsti per ciascuna figura contemplata dalla pianta organica.
3. L'ARU 2019 tutela la sicurezza e la salute dei lavoratori in conformità alle norme vigenti.
4. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente sono disciplinati dallo Statuto dei lavoratori e dalla contrattazione collettiva nazionale del comparto Regioni-Autonomie Locali.

Articolo 15
(Personale)

1. L'Agenzia si avvale del personale comandato o distaccato dalla Regione Campania o da altri Enti Pubblici.
2. Gli oneri per il personale comandato sono a carico dell'Agenzia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 16
(Mezzi finanziari)

1. L'ARU 2019 dispone dei seguenti mezzi finanziari:
   a) finanziamento annuo concesso dalla Regione nella misura determinata dalla legge regionale di approvazione del bilancio di previsione, sulla base delle indicazioni del programma annuale di attività;
   b) contributi a qualsiasi titolo disposti da enti pubblici e privati e da altri soggetti;
   c) entrate derivanti da finanziamenti comunitari, statali e regionali, per lo svolgimento delle Universiadi 2019;
   d) entrate derivanti dal Piano di *Marketing* ed altri introiti connessi con le Universiadi 2019;
   e) ogni altra entrata o provento connesso con l'evento.

CAPO V- ULTERIORI DISPOSIZIONI

Articolo 17
(Vigilanza e controllo)

1. Il controllo e la vigilanza sull'attività dell'Agenzia sono riservati alla Giunta Regionale della Campania.
2. Sono fatte salve le attribuzioni del Revisore unico dei conti.

Articolo 18
(Cessazione dell'Agenzia)

1. L'Agenzia cesserà con la conclusione delle Universiadi e dei relativi adempimenti di rendicontazione finale.

CAPO VI- NORME TRANSITORIE E FINALI

Articolo 19
(Rinvio)

1. Per quanto altro non previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle leggi e ai Regolamenti vigenti.

Articolo 20
(Regime transitorio)

1. In fase di prima attuazione, nelle more della costituzione degli organi di cui agli articoli 6 e 7, le funzioni attribuite dal presente Statuto al Comitato e al Direttore Generale sono esercitate da un Commissario straordinario nominato dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione dalla Giunta Regionale.

Articolo 21
(Entrata in vigore)

1. Il presente Statuto entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 431 del 27/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

STRATEGIA CULTURA 2020. INDIVIDUAZIONE ITINERARI ATTRATTORI CULTURALI. RIPROGRAMMAZIONE RISORSE DI CUI ALLA DGRC N.90 DEL 8.3.2016. ACQUISIZIONE RISORSE EX ART.4, COMMA 2 LETTERA A) DELLA L.R. 2/2016 E ISTITUZIONE CAPITOLI DI SPESA

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

a. con deliberazione n. 59 del 15.02.2016 la Giunta Regionale ha adottato la proposta del Programma di Azione e Coesione - Piano Operativo Complementare 2014-2020, ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;
b. con deliberazione n. 90 del 08.03.2016 la Giunta regionale stabiliva di convogliare in unico piano una pluralità di interventi, riconducendo a una logica unitaria diverse attività di programmazione relativamente alle espressioni culturali, ai beni culturali e ambientali, alle azioni e interventi che gli enti pubblici ed i soggetti privati pongono in essere, dando luogo ad un sistema in grado di intendere la cultura come effettiva risorsa per lo sviluppo del territorio campano e definendo, in tale prospettiva, quest'ultimo come un ***unico distretto culturale***, la cui strategia di realizzazione è denominata ***Cultura 2020;***
c. con deliberazione n. 90 del 08.03.2016 la Giunta Regionale ha definito le linee programmatiche regionali ***Cultura 2020,*** nell'ambito del Piano Operativo Complementare (POC) per i beni e le attività culturali, le quali prevedono la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania;
d. con la stessa deliberazione n. 90 del 08.03.2016, nell'allegato 1, veniva stabilita la dotazione complessiva per la realizzazione del Programma degli interventi sui beni e le attività culturali pari a € 82.030.00,00 di cui € 16.000.000,00 destinati all' Azione " La Campania dopo l'Expo e verso l'Esposizione della Cultura campana: azioni di valorizzazione delle attività culturali nei territori di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno " e di € 6.500.000,00 destinati alle azioni di valorizzazione del Compendio del Real sito di Carditello e per lo sviluppo del percorso turistico-culturale integrato delle residenze borboniche, dei siti UNESCO regionali e dei Campi Flegrei e Rione Terra;
e. con successiva deliberazione n. 152 del 12.04.2016, la Giunta Regionale dava impulso alla predetta Azione mediante la realizzazione, tra gli altri, dell'intervento strategico prioritario denominato Lirica e dintorni alla Reggia di Caserta.
f. con ulteriore Deliberazione n.177 del 27/04/2016 venivano rimodulate le suddette risorse**.**

PREMESSO, altresì, che

g. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
h. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 Gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 Febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
j. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 6 Luglio 2016, n. 357, ha provveduto tra l'altro, ai fini della programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), alla istituzione del capitolo di entrata 2040;

CONSIDERATO che

k. la dotazione relativa alla Azione "La Campania dopo l'Expo e verso l'Esposizione della Cultura campana: azioni di valorizzazione delle attività culturali nei territori di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno" della succitata DGRC 90/2016, a seguito delle predette variazioni risulta essere pari a € 13.000.000,00;
l. che la medesima DGRC 90/2016 destinava € 6.500.000,00 alle azioni di valorizzazione del Compendio del Real sito di Carditello e per lo sviluppo del percorso turistico-culturale

integrato delle residenze borboniche, dei siti UNESCO regionali e dei Campi Flegrei e Rione Terra;

RITENUTO

m. dover dare impulso al processo di attivazione della strategia ***Cultura 2020*** mediante l'individuazione delle specializzazioni di contenuto e territoriali regionali, di modo da costruire aggregati che assumano la forma di distretti culturali evoluti in quanto itinerari e attrattori culturali da mettere a sistema per poi poter efficacemente comunicare;

n. di dover individuare a tal fine, in fase di prima programmazione e prevedendo eventuali modifiche all'esito delle attività di analisi e d'istruttoria, gli itinerari per aggregati territoriali e di contenuto, ovvero i percorsi paesaggistici, storici, artistici, archeologici nonché a valenza turistica del territorio regionale come di seguito indicato:

- itinerario dell'Alto Casertano, dell'Area Capuana e del Litorale Domizio ivi compresa la valorizzazione del sito UNESCO *Reggia di Caserta, Acquedotto Vanvitelliano* e *complesso di S. Leucio* per un importo complessivo di € 1,5 milioni;

- Itinerario del Sannio ivi compresa la valorizzazione del sito seriale UNESCO *I Longobardi in Italia* con la Chiesa di S. Sofia di Benevento, per un importo complessivo di € 1,2 milioni;

- Itinerario dell'Irpinia, per un importo complessivo € 1 milione;

- Itinerario di Nola e Vallo di Lauro, compresa la valorizzazione del sito tematico Unesco Grandi macchine a spalla di Nola per un importo complessivo € 800.000;

- Itinerario di Napoli e area metropolitana ivi compresa la valorizzazione dei siti UNESCO Centro Storico di Napoli e Area Archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata, per un importo complessivo di € 4 milioni;

- Itinerario della Costa di Sorrento e delle isole del Golfo, per un importo complessivo di € 1 milione;

- Itinerario della Costa d'Amalfi ivi compresa la valorizzazione del sito UNESCO Costiera Amalfitana, per l'importo complessivo di € 1 milione;

- Itinerario di Salerno, per un importo complessivo di € 3 milioni;

- Itinerario del Cilento e Vallo di Diano, ivi compresa la valorizzazione del sito UNESCO Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano con i siti archeologici di Paestum-Velia e della Certosa di Padula e del sito tematico Unesco Dieta Mediterranea, per un importo complessivo di € 1,2 milioni;

- Itinerari del "contemporaneo", per un importo complessivo di € 1 milione;

- Itinerari cultural-religiosi, per un importo complessivo di € 800.000,00;

o. di dover altresì prevedere un'azione a titolarità regionale per la promozione del *Sistema integrato dei siti UNESCO della Campania*, nonché per la predisposizione del dossier di candidatura all'iscrizione nell'*Heritage List* del territorio dei Campi Flegrei e del dossier per la procedura di allargamento della *Buffer Zone* del sito UNESCO Reggia di Caserta comprendente il Real Sito di Carditello, per un importo complessivo di € 3 milioni, rimodulando, a tal fine, le risorse già previste nella DGRC n. 90/2016;

p. di dover demandare al Dipartimento per l'Istruzione, la Ricerca, il Lavoro, le Politiche sociali e culturali gli adempimenti connessi alla programmazione delle risorse e alla Direzione Generale Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero gli adempimenti relativi all'attuazione, ivi compresa la verifica delle condizioni per la realizzazione in auto-produzione degli interventi, ai fini dell'economicità delle attività, per il tramite della Società a totale capitale regionale SCABEC;

CONSIDERATO altresì che

q. è opportuno provvedere ad istituire i capitoli di bilancio necessari ai fini della gestione delle risorse POC riprogrammate;

r. occorre, pertanto, istituire i seguenti capitoli di spesa POC, la cui titolarità è assegnata alla struttura indicata accanto a ciascun capitolo, stabilendo che i capitoli di spesa sono correlati al capitolo di entrata 2040:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODIDSPESAUE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria
8468	POC 2014/2020- Del. CIPE 11/2016- Beni e attività culturali. Enti locali	5	3	2	203	2.03.01.02.000	8.2	2.02.03	4	8	3	DG 54-12-UOD 03
8470	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Società in house	5	3	2	203	2.03.03.01.000	8.2	2.02.02	4	8	3	DG 54-12-UOD 03

RILEVATO CHE:

s. la Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 è autorizzata ad iscrivere in bilancio, con propria deliberazione, le entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché ad iscrivere le relative spese, quando queste siano tassativamente regolate dalla legislazione in vigore;

t. che occorre provvedere alla programmazione dello stanziamento delle risorse necessarie sui capitoli istituiti con la presente deliberazione;

RITENUTO, quindi, di

u. istituire i seguenti capitoli di spesa POC, la cui titolarità è assegnata alla struttura indicata accanto a ciascun capitolo, stabilendo che i capitoli di spesa sono correlati al capitolo di entrata 2040:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODIDSPESAUE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria
8468	POC 2014/2020- Del. CIPE 11/2016- Beni e attività culturali. Enti locali	5	3	2	203	2.03.01.02.000	8.2	2.02.03	4	8	3	DG 54-12-UOD 03
8470	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Società in house	5	3	2	203	2.03.03.01.000	8.2	2.02.02	4	8	3	DG 54-12-UOD 03

v. di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione e pertanto di dover iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di euro 19.500.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missione	Programma	Macroagg	Importo
4	200	4020100	19.500.000,00	5	3	203	19.500.000,00

Totale Entrate in conto capitale	19.500.000,00	Totale Spese correlate			19.500.000,00

w. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, nel Bilancio gestionale 2016:

y.1 nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo stanziamento
2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	19.500.000,00

y.2 nello stato di previsione della spesa ai seguenti capitoli:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento
8468	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Enti locali	5	3	2	203	8.2	2.02.03	4	8	3	DG 54-12 - UOD 03	7.000.000,00
8470	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Società in house	5	3	2	203	8.2	2.03.02	4	8	3	DG 54-12 - UOD 03	12.500.000,00

VISTI

a. l'art. 10 della legge regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 che, tra l'altro, prevede una serie di misure di razionalizzazione delle funzioni e dei soggetti in ambito culturale, nonché una pluralità di obiettivi riferibili all'Agenzia Regionale di cui alla legge regionale 18/2014;

b. la DGR n. 59/2016;

c. la DGR n. 90/2016;

d. la DGR n. 152/2016;

e. la DGR n. 177/2016;

f. la DGRC n. 720 del 16/12/2015 che ha preso atto della Decisione della Commissione Europea C(2015) 8578 del 1/12/2015 in ordine all'approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;

g. l'Accordo Operativo di Attuazione del PON Cultura e Sviluppo 2014-2020, approvato con DGR 63 del 22.02.2016 e sottoscritto dalle parti in data 25/02/2016, con il quale si è posta in essere, con il MiBACT una strategia congiunta per la valorizzazione dei beni culturali che evita la sovrapposizione e la duplicazione di interventi a tutto vantaggio dello sviluppo integrato dei territori interessati;

h. la Delibera CIPE n. 11 del 1 maggio 2016;

i. Il D. Lgs 118/2011 e ss.mm.ii.

l. il parere favorevole del responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n. 21588/UDCP/GAB/VCG1 del 27/7/2016

PROPONE e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni e considerazioni espresse in premessa, e che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, di:

1. dare impulso al processo di attivazione della strategia ***Cultura 2020*** mediante l'individuazione delle specializzazioni di contenuto e territoriali regionali, di modo da costruire aggregati che assumano la forma di distretti culturali evoluti in quanto itinerari e attrattori culturali da mettere a sistema per poi poter efficacemente comunicare;

2. individuare a tal fine, in fase di prima programmazione e prevedendo eventuali modifiche all'esito delle attività di analisi e d'istruttoria, gli itinerari per aggregati territoriali e di contenuto, ovvero i percorsi paesaggistici, storici, artistici, archeologici nonché a valenza turistica del territorio regionale come di seguito indicato:

- itinerario dell'Alto Casertano, dell'Area Capuana e del Litorale Domizio ivi compresa la valorizzazione del sito UNESCO *Reggia di Caserta, Acquedotto Vanvitelliano* e *complesso di S. Leucio* per un importo complessivo di € 1,5 milioni;

- Itinerario del Sannio ivi compresa la valorizzazione del sito seriale UNESCO *I Longobardi in Italia* con la Chiesa di S. Sofia di Benevento, per un importo complessivo di € 1,2 milioni;

- Itinerario dell'Irpinia, per un importo complessivo € 1 milione;
- Itinerario di Nola e Vallo di Lauro, compresa la valorizzazione del sito tematico Unesco *Grandi macchine a spalla* di Nola per un importo complessivo € 800.000;
- Itinerario di Napoli ivi compresa la valorizzazione dei siti UNESCO *Centro Storico di Napoli* e *Area Archeologica di Pompei, Ercolano e Torre Annunziata*, per un importo complessivo di € 4 milioni;
- Itinerario della Costa di Sorrento e delle isole del Golfo, per un importo complessivo di € 1 milione;
- Itinerario della Costa d'Amalfi ivi compresa la valorizzazione del sito UNESCO *Costiera Amalfitana*, per l'importo complessivo di € 1 milione;
- Itinerario di Salerno, per un importo complessivo di € 3 milioni;
- Itinerario del Cilento e Vallo di Diano, ivi compresa la valorizzazione del sito UNESCO *Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano* con i siti archeologici di *Paestum-Velia e della Certosa di Padula* e del sito tematico Unesco *Dieta Mediterranea,* per un importo complessivo di € 1,2 milioni;
- Itinerari del "contemporaneo", per un importo complessivo di € 1 milione;
- Itinerari cultural-religiosi per un importo complessivo di € 800.000,00;

3. prevedere altresì un'azione a titolarità regionale per la promozione del *Sistema integrato dei siti UNESCO della Campania*, nonché per la predisposizione del dossier di candidatura all'iscrizione nell'*Heritage List* del territorio dei Campi Flegrei e del dossier per la procedura di allargamento della *Buffer Zone* del sito UNESCO Reggia di Caserta comprendente il Real Sito di Carditello,l per un importo complessivo di € 3 milioni, rimodulando, a tal fine, le risorse già previste nella DGRC n. 90/2016;

4. di istituire i seguenti capitoli di spesa POC, la cui titolarità è assegnata alla struttura indicata accanto a ciascun capitolo, stabilendo che i capitoli di spesa sono correlati al capitolo di entrata 2040:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODID SPESA UE	Perimetro Sanità	Struttura assegnataria
8468	POC 2014/2020- Del. CIPE 11/2016- Beni e attività culturali. Enti locali	5	3	2	203	2.03.01.02.000	8.2	2.02.03	4	8	3	DG 54-12-UOD 03
8470	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Società in house	5	3	2	203	2.03.03.01.000	8.2	2.02.02	4	8	3	DG 54-12-UOD 03

5. di provvedere allo stanziamento dei capitoli di nuova istituzione e pertanto di iscrivere in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, la somma di euro 19.500.000,00 nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016 come di seguito riportato:

Entrata in conto capitale				Spese correlate			
Titolo	Tipologia	Categoria	Importo	Missione	Programma	Macroagg	Importo
4	200	4020100	19.500.000,00	5	3	203	19.500.000,00
Totale Entrate in conto capitale			19.500.000,00	Totale Spese correlate			19.500.000,00

6. di iscrivere, ai fini gestionali, le risorse di cui sopra, in termini di competenza e di cassa, ai sensi dell'art. 4, co. 2 lett. a) della Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, nel Bilancio gestionale 2016:

6.1 nello stato di previsione dell'entrata al seguente capitolo:

Capitolo di Entrata	DENOMINAZIONE	TITOLO	TIPOLOGIA	CATEGORIA	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	SIOPE (codice bilancio)	ricorrenti/non ricorrenti	CODICE IDENTIFICATIVO ENTRATA UE	Perimetro sanità	Importo stanziamento
2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016	4	200	4020100	4.02.01.01.000	4.02.01	2	2	1	19.500.000,00

6.2 nello stato di previsione della spesa ai seguenti capitoli:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	COFOG	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	CODICE ID. SPESA UE	Perimetro sanità	Struttura assegnataria	Stanziamento
8468	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Enti locali	5	3	2	203	8.2	2.02.03	4	8	3	DG 54-12 - UOD 03	7.000.000,00

8470	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Società in house	5	3	2	203	8.2	2.03.02	4	8	3	DG 54-12 - UOD 03	12.500.000,00

7. di allegare i prospetti contabili per il tesoriere, parte “Entrata” e parte “Spesa”, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

8. demandare al Dipartimento per l'Istruzione, la Ricerca, il Lavoro, le Politiche sociali e culturali gli adempimenti connessi alla programmazione delle risorse e alla Direzione Generale Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero gli adempimenti relativi all’attuazione, ivi compresa la verifica delle condizioni per la realizzazione in auto-produzione degli interventi, ai fini dell’economicità delle attività, per il tramite della Società a totale capitale regionale SCABEC;

9. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività al Vicecapo di Gabinetto Responsabile della Programmazione Unitaria, ai Capi Dipartimento 51,54, e 55, alle Direzioni Generali proponenti, alle strutture assegnatarie dei capitoli istituiti con la presente deliberazione, all'UDCP Ufficio I “Staff del Capo di Gabinetto” per la pubblicazione sul BURC, al Tesoriere Regionale ed al Consiglio Regionale, ai sensi dell’art. 29, comma 8, della Legge Regionale del 30 aprile 2002, n.7.

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ……... del … ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
5	3	2	203	8468	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Enti locali			7.000.000,00		7.000.000,00				
5	3	2	203	8470	POC 2014/2020 - Del. CIPE 11/2016 – Beni e attività culturali. Società in house			12.500.000,00		12.500.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					**19.500.000,00**		**19.500.000,00**				
			Totale Programma 3 della Missione 5					**19.500.000,00**		**19.500.000,00**				
	Totale Missione 5							**19.500.000,00**		**19.500.000,00**				
Totale Spese								**19.500.000,00**		**19.500.000,00**				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato delibera di variazione del bilancio

Rif. Delibera di Giunta n. ……. del… ……

ENTRATE

Titolo	Tipologia	Categoria	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI						Capitolo di spesa correlato
					Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		
					in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
4	200	4020100	2040	Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Del. CIPE 11/2016			19.500.000,00		19.500.000,00		
		Totale Tipologia 200 del Titolo 4					**19.500.000,00**		**19.500.000,00**		
	Totale Titolo 4						**19.500.000,00**		**19.500.000,00**		
Totale Entrata							**19.500.000,00**		**19.500.000,00**		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Deliberazione Giunta Regionale n. 433 del 27/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA SULLO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRALARGA NELLE AREE BIANCHE CHE TIENE CONTO DELLE OSSERVAZIONI FORMULATE DAL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

a. con decreto legislativo n. 259 del 01/08/2003 "Codice delle comunicazioni elettroniche" è stata disciplinata la realizzazione delle reti e degli impianti di comunicazione elettronica;
b. con decreto legge n. 35 del 14/03/2005, art. 7, comma 1, convertito dalla legge n. 80 del 14/05/2005, recante "Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale" è stato previsto che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal "Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)";
c. con legge n. 69 del 18/06/2009, art. 1, "Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile", per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate, è stato attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento di progetti anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate;
d. con decreto legge n. 98 del 06/07/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 15/07/2011, è stato approvato il Progetto Strategico Nazionale per la Banda Ultra Larga, validato dalla Commissione europea, con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012;
e. in data 15/11/2011 è stato predisposto il Piano di Azione e Coesione, in attuazione degli impegni assunti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, che all'Asse II prevede interventi nazionali su base regionale per l'attuazione del piano banda larga tramite la stipula di specifici accordi tra il MiSE e le Regioni;
f. con decreto del Ministero dello sviluppo economico del 01/10/2013 sono state stabilite le specifiche tecniche di scavo e ripristino per la posa di infrastrutture digitali nelle infrastrutture stradali;
g. con il documento "Contributo delle Regione per un'Agenda digitale al servizio della crescita del Paese nella programmazione 2014-2020", approvato nella Conferenza delle Regioni e Province autonome del 24/07/2013, è stata individuata l'infrastrutturazione in banda larga ed ultralarga del paese come pre-requisito fondamentale per il dispiegamento delle agende digitali nei territori;
h. con delibera del Consiglio dei Ministri del 03/03/2015 sono state approvate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. In particolare la Strategia nazionale per la banda ultralarga si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps;
i. per l' attuazione della suindicata Strategia nazionale per la banda ultra-larga è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D";
j. la Strategia nazionale per la banda ultra larga affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della misure, anche avvalendosi della società in house Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;
k. con delibera CIPE n. 65 del 06/08/2015 è stato definito il programma di investimenti del Piano Banda Ultra Larga, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione per il periodo 2014-2020,

assegnando al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per gli interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche, cluster C e D della Strategia;

l. in data 20/10/2015 è stato stipulato l'Accordo di programma tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, "che definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese";

m. che Infratel Italia è soggetta alla direzione e coordinamento di Invitalia S.p.A.;

n. il Programma operativo nazionale Imprese e Competitività 2014-2020, approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 4444 del 23/06/2015, come modificata dalla Decisione C(2015) 8450 del 24/11/2015, e il relativo documento sui criteri di selezione, approvato dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta il 16 dicembre 2015, prevedono, nell'ambito del Asse II, l'Azione 2.2.1 finalizzata alla realizzazione della banda ultra larga veloce nelle zone produttive delle aree bianche ricadenti nei Cluster C e D delle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 233.499.532;

o. il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 approvato con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, prevede nell'ambito Obiettivo specifico 2.1 – *Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga ("Digital Agenda" Europea)* l'azione specifica 2.1.1 *"Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga"ed altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa Comunitaria"*;

p. il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020 approvato dalla Commissione Europea con Decisione di Esecuzione C(2015) 8315 final del 20/11/2015, di cui la Giunta Regionale con D.G.R. n. 565 del 24/11/2015 ha preso atto, prevede nell'ambito della Misura 7 "*Servizi di base e rinnovamento villaggi nelle aree rurali*" la tipologia d'intervento specifica 7.3.1 "1 "*Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica"*;

q. in data 05/02/2016 il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, il documento che presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere ed individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE, la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche;

r. con il decreto legislativo n. 33 del 15/02/2016 è stata data attuazione alla direttiva 2014/61/UE del parlamento europeo e del consiglio del 15 maggio 2014, recante "Misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità";

s. il decreto legislativo n. 33/2016 prevede, in particolare, all'articolo 5, comma 1 che, "in assenza di infrastrutture disponibili, l'installazione delle reti di comunicazione elettronica ad alta velocità è effettuata preferibilmente con tecnologie di scavo a basso impatto ambientale e secondo quanto previsto dall'art. 6 comma 4-ter del decreto legge n. 145 del 23/12/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n.9 del 21/02/2014;

t. con Delibera di Giunta Regionale n. 228 del 18 maggio 2016 avente ad oggetto "Linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020" si è demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;

u. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 141 del 15 giugno 2016 avente ad oggetto "PO FESR Campania 2014-2020 Designazione Responsabili di Obiettivo Specifico" sono stati designati quali responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP, come indicato nell'Allegato A allo stesso;

RILEVATO che

a. in data 11/02/2016 è stato siglato un Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le Regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche, tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle Regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;
b. il sopracitato accordo dell'11/02/2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole Regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;
c. per gli impegni previsti dai Programmi sopra richiamati, è necessario subordinare il trasferimento delle risorse all'esito della decisione di approvazione da parte della Commissione Europea della Strategia Nazionale Banda Ultra Larga e comunque entro i limiti stabiliti dalla Commissione stessa;
d. il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA 41647, relativamente alla strategia di sviluppo della banda ultra larga nelle aree bianche;
e. con Decisione C(2016) 3931 finale del 30/06/2016 la Commissione Europea ha approvato la strategia italiana per lo sviluppo della Banda Ultralarga nelle aree bianche - Aiuto di stato SA.41647 (2016/N);
f. con DGR n. 325 del 28/06/2016 è stato approvato l'Accordo di Programma tra Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico che definisce le modalità di collaborazione per gli interventi di realizzazione delle infrastrutture in Banda Ultra Larga, volti al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Strategia nazionale nella Regione, e determina le relative fonti di finanziamento e le modalità operative degli interventi stessi;
g. che l'Accordo approvato con la citata DGR n. 325/2016 prevede, tra l'altro, che il fabbisogno finanziario stimato per la realizzazione dell'intervento venga finanziato con le seguenti risorse:
   - € 89.439.446 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
   - € 20.400.000,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
   - € 67.927.917,00 a valere sui fondi PON Imprese e Competitività

   per un totale di € 177.767.363,00;
h. all'art 10 dell'Accordo approvato è stabilito che:
   - la validità dello stesso è vincolata alla formalizzazione, con delibera CIPE, di quanto disposto dall'art. 3 comma 4 dell'accordo quadro per lo sviluppo della banda ultralarga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU2020 sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta dell'11 febbraio 2016;
   - l'ammissione a finanziamento degli interventi a valere sui fondi FESR e FEASR è condizionata al completamento delle operazioni di rendicontazione e certificazione delle spese relative agli interventi di sviluppo della banda larga e ultralarga finanziati con risorse del POR Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO CHE

a. in data 06/07/2016 l'Accordo approvato con la DGR n. 325 del 28/06/2016 è stato trasmesso al MISE per condividerne i contenuti;
b. con comunicazione, acquisita al protocollo regionale con n. 0500424 del 21/07/2016, il MISE ha formulato le seguenti osservazioni all'Accordo approvato da Regione Campania con DGR n. 325 del 28/06/2016:
   - è necessario modificare le risorse finanziarie assegnate, fermo restando l'utilizzo di fondi PON I&C, FESR e FEASR) riducendo i fondi PON Imprese e Competitività fino ad un massimo di € 22.388.126,00 (fermo restando che la somma residua potrà

essere utilizzata successivamente per le aree grigie una volta autorizzati dalla Comunità Europea) ed aumentando i fondi FESR di un importo ulteriore pari ad € 45.539.791,00;

- non è possibile vincolare l'atto alla formalizzazione della delibera CIPE riguardante l'art.3, comma 4 dell'Accordo Quadro (siglato in data 11/02/2016 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015) in quanto trattasi di una competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri e quindi non dipendente dal MiSE, che comunque si farà, comunque, parte attiva nelle sedi competenti al fine di sollecitare la convocazione;
- per il completamento delle operazioni di rendicontazione e certificazione delle spese relative agli interventi a valere sulle risorse POR Campania 2007-2013, la DGSCERP del MISE si è formalmente impegnata a sollecitare la Divisione I della Direzione ed Infratel Italia al fine di concludere tutta l'attività prevista entro il 30 settembre 2016 e comunque nel minor tempo possibile.

c. l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, con nota prot. n. 515462 del 27/07/2016, ha espresso parere positivo sulle modifiche da apportare all'Accordo a seguito delle osservazioni formulate dal MISE di cui alla lettera b;
d. con nota prot. n.2016-0021589/UDCP/GAB/VCG1 del 27/07/2016, il Responsabile della Programmazione Unitaria ha rilasciato parere favorevole all'Accordo modificato;

RITENUTO opportuno di

a. prendere atto dei rilevi formulati dal MISE e, pertanto, dover modificare l'Accordo di Programma approvato con DGR n. 325 del 28/06/2016 nei seguenti punti:
   - all'art. 5, nella ripartizione delle risorse finanziarie in funzione delle fonti di finanziamento;
   - all'art. 10 al comma 4 e al primo punto del comma 5
b. stabilire, pertanto, che il fabbisogno finanziario per la realizzazione dell'intervento sia finanziato con le seguenti risorse:
   - € 134.979.237,00 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
   - € 20.400.000,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
   - € 22.388.126,00 a valere sui fondi PON Imprese e Competitività

   per un totale di € 177.767.363,00
c. dover confermare in ogni altro punto quanto stabilito dalla DGR 325/2016 e, conseguentemente, approvare l'Accordo di Programma così integrato;
d. procedere alla sottoscrizione dell'Accordo di Programma in attuazione di quanto deliberato dalla suddetta DGR 228/2016 delegando il Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;

PRESO ATTO

- del parere dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020 rilasciato con nota prot. n. 515462 del 27/07/2016;
- del parere del Responsabile della Programmazione Unitaria rilasciato con nota prot. n.2016-0021589/UDCP/GAB/VCG1 del 27/07/2016;

VISTI

a. D.P.R. n. 495 del 16/12/1992 "Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada";
b. D. L. n. 267 del 18/08/2000 (*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali)*;

c. D.L. n. 259 del 01/08/2003 “Codice delle comunicazioni elettroniche”
d. D.L. n. 138 del 13/08/2011, convertito con L. n. 148 del 14/09/2011;
e. Delibera CIPE n. 65 del 06/08/2015;
f. Accordo Quadro del 11/02/2016 ;
g. D.L. n. 33 del 15/02/2016;
h. DGR n. 228 del 18 maggio 2016;
i. DPGR n. 141 del 1 giugno 2016;
j. DGR n. 325 del 28/06/2016.

PROPONGONO e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente

1. di prendere atto dei rilevi formulati dal MISE e, pertanto, dover modificare l’Accordo di Programma approvato con DGR n. 325 del 28/06/2016 nei seguenti punti:
   - all’art. 5, nella ripartizione delle risorse finanziarie in funzione delle fonti di finanziamento;
   - all’art. 10 al comma 4 e al primo punto del comma 5
2. di stabilire, pertanto, che il fabbisogno finanziario per la realizzazione dell’intervento è finanziato con le seguenti risorse:
   - € 134.979.237,00 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
   - € 20.400.000,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
   - € 22.388.126,00 a valere sui fondi PON Imprese e Competitività

   per un totale di € 177.767.363,00
3. di confermare in ogni altro punto quanto stabilito dalla DGR 325/2016 e, conseguentemente, approvare l’Accordo di Programma così integrato
4. di procedere alla sottoscrizione dell’Accordo di Programma in attuazione di quanto deliberato dalla suddetta DGR 228/2016 delegando il Capo Dipartimento dell’Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali;
5. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
   - al Vice Capo di Gabinetto e Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01.00);
   - al Capo Dipartimento dell’Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54.00.00);
   - al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali (52.00.00);
   - al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00);
   - al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico (51.00.00.00);
   - alla Direzione Generale per l’Università, la Ricerca e l'Innovazione (54.10.00.00);
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (51.16.00.00);
   - alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52.06.00.00);
   - alla Direzione Generale Risorse Finanziarie (55.13.00.00);
   - alla Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
   - al BURC ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

ACCORDO DI PROGRAMMA

PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA

(in attuazione della Delibera Cipe 6 agosto 2015, n.65 e

dell'Accordo quadro tra il Governo e le Regioni dell'11 febbraio 2016)

TRA

REGIONE CAMPANIA

E

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

Roma,

fonte: http://burc.regione.campania.it

TRA

Il Ministero dello Sviluppo Economico (di seguito "Ministero" o anche "Amministrazione delegata" o anche "MiSE"), con sede in Roma, Viale America n. 201, , rappresentato da …… ,

E

la Regione Campania (di seguito "Regione" o anche "Amministrazione Regionale"), con sede a Napoli in via s. Lucia 81, codice fiscale n. 80011990639, rappresentata da ……

(di seguito Le Parti)

PREMESSE:

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi,* che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e possano sottoscriverli con firma digitale;

VISTO l'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* nel quale si prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

VISTO l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 *Codice delle comunicazioni elettroniche* che prevede che "Lo Stato, le regioni e gli Enti Locali, o loro associazioni, non possono fornire reti di servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate";

VISTO l'art. 7, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante *Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale* nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal "Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)";

VISTO l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 *Disposizioni per lo sviluppo economico, la*

fonte: http://burc.regione.campania.it

semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile e in particolare il comma 4, con cui "è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate", per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate;

VISTO il Piano di Azione e Coesione che il Governo italiano ha predisposto in data 15 novembre 2011, in attuazione degli impegni assunti per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda Digitale, che all'Asse II aveva previsto interventi nazionali su base regionale per l'attuazione del piano banda larga tramite la stipulazione di specifici accordi tra il MiSE e le Regioni;

VISTO il Progetto Strategico Nazionale per la Banda Ultra Larga di cui all'art. 30 del decreto legge 6 luglio 2011, n, 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, approvato dalla Commissione europea, in data 18.12.2012 con decisione C(2012) 9833 del 18 dicembre 2012;

VISTO il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea (2013C-25/01) concernente "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";

VISTO l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE);

CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015. In particolare la Strategia nazionale per la banda ultralarga si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. **Le aree NGA nere** sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato **"cluster A"**, le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", **le aree NGA bianche** sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il **"cluster C" ed il "cluster D"**;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 2015 n 65, registrata alla Corte dei Conti il 2 ottobre 2015, che, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche;

VISTO il "Piano di Investimenti per la diffusione della banda ultra-larga" (di seguito, "Piano degli Investimenti") pubblicato sul sito del Ministero, come parte integrante della Strategia nazionale per la banda ultralarga, che declina in dettaglio le modalità di impiego delle risorse pubbliche;

RILEVATO che la Strategia nazionale per la banda ultra larga affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della misure, anche avvalendosi della società *in house* Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

VISTO l'Accordo di programma stipulato il 20 ottobre 2015 tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, "che definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese";

VISTA la legge 13 luglio 2015, n. 107, recante *riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* e, in particolare, l'articolo 1, comma 56, che prevede che al fine di sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e di rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico di costruzione delle competenze in generale, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca adotta il Piano nazionale per la scuola digitale in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultra larga;

VISTO il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 851 del 27 ottobre 2015 con cui è stato adottato il "Piano nazionale per la scuola digitale";

VISTO il protocollo d'intesa firmato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dal Ministero dello Sviluppo economico in data 27 ottobre 2015 volto a promuovere attività finalizzate a favorire la più ampia diffusione di processi di innovazione didattica e organizzativa nonché l'accesso alla rete internet a banda ultra larga a tutte le istituzioni scolastiche;

VISTO il Programma operativo nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR, approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 4444 del 23 giugno 2015, come modificata dalla Decisione C(2015) 8450 del 24 novembre 2015, e il relativo documento sui criteri di selezione, approvato dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta il 16 dicembre 2015, che, nell'ambito del Asse II, prevedono l'Azione 2.2.1 finalizzata alla realizzazione della banda larga ultra veloce nelle zone produttive delle aree bianche ricadenti nei Cluster C e D delle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 233.499.532;

VISTO il documento che il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, in data 5 febbraio 2016 che

fonte: http://burc.regione.campania.it

presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere e individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO l'accordo siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (GU n.57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;

CONSIDERATO che il sopracitato accordo dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;

VISTO il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 approvato con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, che prevede nell'ambito Obiettivo specifico 2.1 – *Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga ("Digital Agenda" Europea)* l'azione specifica 2.1.1 *"Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga"ed altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa Comunitaria"*;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale PSR FEASR 2014-2020, Regione Campania, approvato con Decisione C(2015) 8315 final che prevede di destinare € 20.400.000,00 alla aree rurali bianche in regione Campania;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Campania n. 325 del 28/06/2016 che ha approvato lo schema di Accordo;

VISTE le osservazioni formulate dal MISE all'Accordo approvato da Regione Campania con DGR n. 325 del 28/06/2016

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Campania n. xxx del ……. che ha approvato lo schema di Accordo e che ha delegato il Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali alla sottoscrizione del medesimo;

VISTO la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la banda ultra larga (COBUL);

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTI gli indirizzi adottati da COBUL nella seduta del 2 marzo 2016, relativi al modello di intervento diretto, scelto per l'attuazione del Piano di investimenti nelle aree;

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA 41647, relativamente al piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO il Piano degli investimenti mediante intervento diretto nelle aree bianche a fallimento di mercato descritto nell'Addendum alla Consultazione pubblica, ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione al rapido sviluppo di reti di banda larga", pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico sul sito di Infratel il 3 maggio 2016;

VISTA la Decisione C(2016) 3931 finale del 30/06/2016 con la quale la Commissione Europea ha approvato la strategia italiana per lo sviluppo della Banda Ultralarga nelle aree bianche - Aiuto di stato SA.41647 (2016/N);

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO
SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Articolo 1
Oggetto e finalità

1. Il presente Accordo, tenuto conto degli obiettivi definiti nella Strategia nazionale per la banda ultra larga approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015 e del Piano degli investimenti, definisce le modalità di collaborazione tra le Parti per gli interventi di realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga volti al raggiungimento di detti obiettivi nella Regione e determina le relative fonti di finanziamento e le modalità operative degli interventi.
2. Gli obiettivi di copertura infrastrutturale del Piano degli investimenti per le aree bianche ed il relativo fabbisogno finanziario, determinati sulla base della consultazione pubblica annuale del 2015, sono indicati nell'allegato 1 del presente accordo.
3. Fermo restando quanto specificato nei due precedenti commi, la Regione Campania manifesta, comunque, il proprio fermo e prioritario impegno a promuovere interventi che possano massimizzare la completa infrastrutturazione in banda ultra larga e, quindi, il potenziamento del c.d. ultimo miglio, soprattutto con riferimento ai settori strategici per lo sviluppo sociale ed economico del territorio (attività produttive, turismo, istruzione, ricerca, ecc.)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 2

Criteri e modalità di attuazione degli interventi

1. Gli interventi infrastrutturali previsti nell'articolo 1 del presente accordo sono attuati mediante il modello di intervento diretto, secondo quanto stabilito dal COBUL e previsto dal documento di notifica del regime di aiuto SA 41647 inviato dal Governo italiano in data 29 aprile 2016 alla Commissione Europea, impregiudicata la valutazione finale della Commissione. In particolare il modello diretto prevede l'individuazione tramite procedura di selezione su base competitiva, in conformità alla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, di uno o più soggetti cui assegnare l'appalto per la costruzione (previa progettazione), la manutenzione dell'infrastruttura passiva e la gestione dei servizi *wholesale* passivi. Tali attività possono essere messe a gara congiuntamente o disgiuntamente e, infine, essere affidate ad uno o più soggetti concessionari, nell'ambito di aree geografiche e/o lotti, anche mediante accorpamento di regioni, la cui dimensione è individuata in modo da conseguire la maggiore efficacia e tempestività dell'intervento.
2. Il Ministero assicura l'attuazione tramite la società in house Infratel Italia SpA, che agisce in qualità di soggetto attuatore degli interventi.
3. Gli interventi sono attuati nell'arco temporale 2016-2020, secondo lo sviluppo temporale di cui all'Allegato 2. Al fine di ridurre tempi e costi di realizzazione delle infrastrutture in banda ultra larga, le Parti convengono fin d'ora sulla necessità di semplificare la procedura di autorizzazione degli interventi, inclusa l'apertura dei cantieri e di attuare tutte le disposizioni previste per la riduzione degli oneri amministrativi, dal decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33, di attuazione della Direttiva 2014/61/UE.
4. Fermo restando le pertinenti disposizioni dei regolamenti dell'Unione europea e dei programmi regionali cofinanziati dal FESR e dal FEASR, con particolare riferimento all'ammissibilità delle spese sostenute e alle procedure per la loro rendicontazione, gli eventuali proventi finanziari derivanti dai canoni che vengono versati dal soggetto aggiudicatario concessionario dovranno tornare nella disponibilità dell'Amministrazione Regionale che anche in condivisione con il Comitato di Gestione potrà stabilire le modalità di reinvestimento delle stesse da utilizzare:
   4.1 per aumentare la capillarità della rete realizzata, la sua capacità e per il raggiungimento degli obiettivi della Strategia nazionale banda ultra larga secondo modalità che saranno definite con la convenzione operativa prevista dall'art.6;
   4.2 per le eventuali procedure di verifica e controllo dell'attività svolta dal concessionario stesso.
5. Le Parti, in prosecuzione della cooperazione istituzionale intrapresa, possono definire

fonte: http://burc.regione.campania.it

in seguito, mediante successivi atti integrativi al presente Accordo di Programma, eventuali altri interventi di sviluppo e potenziamento delle infrastrutture per la diffusione del servizio di connettività a banda ultra larga nel territorio regionale, da realizzare con ulteriori risorse finanziarie.

6. Le parti convengono che verranno sottoscritte due distinte convenzioni operative che definiscano le procedure amministrative, finanziarie e contabili, una relativa al finanziamento a valere sui fondi FEARS ed una relativa al finanziamento a valere sui fondi FESR .

Articolo 3

Proprietà delle infrastrutture

1. Le Parti convengono che le infrastrutture in banda ultra larga realizzate sul territorio della Regione, finanziate a valere sui fondi in capo all'Amministrazione dello Stato (Fondo Sviluppo e Coesione e PON I&C) sono di proprietà statale; le infrastrutture realizzate a valere sui fondi dell'Amministrazione regionale (FESR e FEASR) sono di proprietà della Regione. I criteri per l'assegnazione delle infrastrutture pubbliche realizzate saranno regolate con successivo atto.

2. Con il presente atto, la Regione affida al Ministero:

2.1 la realizzazione, anche mediante un soggetto terzo attuatore, degli interventi previsti nel Piano degli Investimenti ed effettuati sul territorio regionale con i fondi regionali, secondo i criteri previsti agli articoli 2, 4 e 5, per una durata di anni 25 a decorrere dalla stipula della convenzione operativa di cui al successivo articolo 6;

2.2 l'attuazione, anche mediante un soggetto terzo attuatore, degli interventi finalizzati alla gestione della manutenzione e concessione delle preesistenti infrastrutture pubbliche di rete, di proprietà di Regione Campania, realizzate attraverso modelli di intervento diretti nel precedente ciclo di programmazione con fondi FESR e FEASR.

Articolo 4

Criteri di sviluppo temporale del Piano e premialità

1. I criteri di sviluppo sono declinati in coerenza con la Strategia nazionale banda ultra larga e con il relativo Piano degli investimenti e fermo restando la volontà di Regione Campania di massimizzare il potenziamento infrastrutturale in banda ultra larga dell'ultimo miglio nei settori strategici per lo sviluppo socio-economico del territorio. Verrà, quindi, realizzata una copertura ad almeno 100 Mbps di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e

fonte: http://burc.regione.campania.it

concentrazione demografica, delle aree industriali e delle attività produttive strategiche (anche in coerenza con le linee di intervento tracciate dal Research and Innovation Strategies for Smart Specialization, RIS 3 Campania, Legge regionale "Manifattura 4.0"e Turismo), delle Università, dei Centri di Ricerca, dei principali siti e località culturali e turistiche, delle filiere enogastronomiche, degli snodi logistici e, in generale, di tutte quelle aree ritenute di interesse strategico da Regione Campania per favorire lo sviluppo socio-economico del territorio, nelle aree bianche, indipendentemente dal Cluster di appartenenza.

2. Lo sviluppo temporale del Piano degli Investimenti sulle aree tiene conto dei seguenti criteri in ordine di priorità, individuati da Regione Campania:
   a. strategicità degli ambiti tematici precedentemente indicati (turismo, attività produttive, ecc.), anche in funzione delle aree territoriali oggetto degli interventi;
   b. in coerenza con i Criteri di selezione della tipologia di intervento 7.3.1: "Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica"
3. Con riferimento agli interventi finanziati con fondi FEASR, il Piano degli Investimenti dovrà anche tenere conto di quanto approvato dal comitato di sorveglianza del PSR sulla base dei seguenti principi per i criteri di selezione stabiliti dal PSR:
   a. rapporto tra il costo stimato dell'intervento e la popolazione che potenzialmente ne beneficerà in termini di attività produttive inerenti l'agricoltura e l'agrindustria, popolazione complessiva, punti di interesse pubblico;
   b. appartenenza dei territori alla tipologia areale D della zonizzazione delle aree rurali.
4. Al fine di accelerare l'esecuzione del Piano degli Investimenti si potrà dare priorità d'intervento alle aree situate all'interno dei comuni che sottoscriveranno la Convenzione con le Parti.

Articolo 5

Fonti di finanziamento e oneri

1. Coerentemente a quanto stabilito dall'articolo 3 dell'accordo dell'11 febbraio 2016 per lo sviluppo della banda ultra larga fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero dello sviluppo economico, le Regioni e le Province autonome, e preso atto della comunicazione MISE a Regione Campania (prot. n. 500424 del 21/07/2016) di rimodulazione della dotazione finanziaria da attribuire alle risorse PON e FESR, il fabbisogno stimato è descritto nell'allegato 1 e le attività oggetto del presente Accordo sono finanziate con le risorse provenienti da:
   a) Euro 134.979.237,00 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b) Euro 20.400.000,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
c) Euro 22.388.126,00 a valere sui fondi PON Imprese e Competitività.

2. Si darà priorità alla spesa delle risorse comunitarie regionali a valere sui fondi FEARS e FESR.

Articolo 6

Convenzioni operative

1. Al fine di meglio disciplinare le modalità operative utili per la rendicontazione e la corretta gestione dei finanziamenti, per ognuno dei Fondi utilizzati, le Parti si impegnano a definire una o più specifiche convenzioni operative, da sottoscriversi anche con la partecipazione del soggetto attuatore entro 15 giorni dalla sottoscrizione del presente atto.

2. Tali convenzioni operative disciplineranno i seguenti ambiti, in coerenza con le pertinenti disposizioni dei regolamenti dell'Unione europea e dei programmi regionali cofinanziati dal FESR e dal FEASR
   a) obblighi delle Parti in attuazione del presente Accordo;
   b) modalità di erogazione dei del finanziamento;
   c) modalità di rendicontazione delle spese;
   d) controlli e verifiche;
   e) costi fissi di funzionamento e altre spese riconosciute al soggetto attuatore, che saranno ripartiti proporzionalmente tra il Ministero e la Regione a valere, li dove ammissibili, sulle risorse di cui all'articolo 5;
   f) tempistiche di intervento inerenti al "quadro di riferimento dei risultati" e alla regola del disimpegno automatico dei fondi (N+3);
   g) eventuali ulteriori ambiti per i quali si ritenga opportuna la disciplina.

   Le convenzioni operative prevederanno, inoltre, gli impegni del beneficiario e del soggetto attuatore in ordine alla comunicazione alla Regione, anche attraverso la piattaforma di monitoraggio, di tutti i dati e le informazioni necessari a garantire il monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo i requisiti previsti dalle pertinenti norme dell'Unione europea e dello Stato, nonchè dai piani di valutazione dei programmi cofinanziati dal FESR e dal FEASR.

3. Il quadro delle tempistiche di realizzazione degli interventi indicati in Allegato 2 al presente Accordo di Programma e le infrastrutture da realizzare (nonchè l'elenco delle aree comunali oggetto d'intervento) saranno dettagliatamente descritte in allegato alle singole convenzioni operative. Tale allegato dovrà essere redatto in coerenza con quanto specificato all'articolo 4.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 7

Comitato di coordinamento e monitoraggio

1. Le Parti si impegnano a costituire, entro 20 giorni dalla stipula del presente Accordo di Programma, un Comitato di coordinamento tecnico operativo, di monitoraggio e verifica (di seguito Comitato) del processo di realizzazione degli interventi previsti in attuazione del presente Accordo.
2. Il Comitato è formato da sei membri di cui tre designati dall'Amministrazione Regionale, due dal Ministero dello Sviluppo Economico, uno da Infratel Italia S.p.A. La presidenza è assegnata al Ministero.
3. Il Comitato ha funzioni di:
   a) coordinamento tecnico operativo, monitoraggio e verifica delle attività e dei risultati del Programma;
   b) verifica e monitoraggio degli stati di avanzamento della realizzazione dell'intervento
   c) segnalare alle Parti ogni eventuale criticità riscontrata e proporre soluzioni e modalità operative per l'azione risolutiva.
   d) definire eventuali variazioni temporali della spesa annuale di cui alla tabella 1 dell'allegato 2;
   e) approvare eventuali modifiche al piano degli interventi.
4. I verbali delle riunioni del Comitato, di norma tenuta in videoconferenza, sono firmati e trasmessi alle strutture indicate all'art.9.
5. Ai componenti del Comitato non viene corrisposto alcun compenso, salvo il rimborso delle eventuali spese di missione, a carico delle rispettive Amministrazioni di appartenenza.
6. Le funzioni di coordinamento del Comitato sono assicurate dalla Regione.

Articolo 8

Durata

1. Il presente Accordo produce i suoi effetti dalla data della relativa sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2041, ovvero alla scadenza dell'affidamento al Ministero, da parte della Regione, delle infrastrutture come previsto dal comma 2 dell'art. 3 del presente accordo di programma; in ogni caso, il presente Accordo resterà in vigore sino alla completa attuazione del programma d'interventi definiti in sede di Piano degli Investimenti.

Articolo 9

Strutture di riferimento

1. Tutte le comunicazioni riguardanti l'attuazione del presente Accordo di Programma

fonte: http://burc.regione.campania.it

dovranno essere inviate:

a) per il Ministero dello Sviluppo Economico: Viale America 201, 00144, Roma, alla Direzione Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postali - Divisione III "Reti infrastrutturali di comunicazione e banda ultralarga", PEC: dgscerp.div03@pec.mise.gov.it;
b) per la Regione Campania, Via s. Lucia 81, 80132, Napoli, a:
   - Vice Capo di Gabinetto e Responsabile della Programmazione Unitaria, mail: vicecapogabinetto@regione.campania.it
   - Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, PEC: dg.16@pec.regione.campania.it
   - Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali, PEC: dg.06@pec.regione.campania.it
   - Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, PEC: dg.10@pec.regione.campania.it
   - Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive, PEC: dg.02@pec.regione.campania.it

Articolo 10

Disposizioni finali

1. In caso di insorgenza di conflitti tra le Parti in merito all'interpretazione e all'attuazione del presente Accordo, il Comitato di Coordinamento, di cui all'articolo 7, convocherà i rappresentanti delle stesse per esperire un tentativo di conciliazione.
2. Nel caso di riuscita della conciliazione, l'accordo raggiunto sarà riportato in apposito verbale sottoscritto dalle Parti, che ne saranno tenute all'osservanza.
3. Per quanto non espressamente previsto nel presente Accordo di Programma, si rinvia alle norme del Codice Civile.
4. L'ammissione a finanziamento degli interventi a valere sui fondi FESR e FEASR, è condizionata alla trasmissione da parte del MISE di un cronoprogramma degli interventi contenente anche l'indicazione della spesa, suddivisa per annualità e per fonte di Finanziamento (PO Campania FESR, FEASR e PON).

Il presente Accordo di programma verrà trasmesso dal Ministero alla Corte dei Conti.

Roma,

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Per la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1 - Piano Aree Bianche e relativo fabbisogno

Il Piano si riferisce alle Aree Bianche individuate a seguito della Consultazione Pubblica indetta da Infratel Italia S.p.A e conclusa a dicembre 2015.

L'azione è finalizzata:

- all'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster C secondo un'architettura NGN abilitante servizi oltre i 100 Mbps per almeno il 70% delle Unità Immobiliari e secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari (tabella 1)
- all'infrastrutturazione delle Aree Bianche (totali o parziali) del Cluster D secondo un'architettura NGN abilitante servizi ad almeno 30 Mbps per il 100% delle Unità Immobiliari ed in coerenza con i Criteri di selezione della tipologia di intervento 7.3.1 (tabella 2)
- alla predisposizione della infrastruttura NGN abilitante servizi oltre i 100 Mbps per collegare sedi di imprese presenti nelle aree bianche di cluster C e D (PON)
- la copertura delle aree e delle relative Unità immobiliari con servizi oltre i 100 Mb/s tiene conto delle priorità e delle linee di intervento stabilite da Regione Campania e declinate negli artt. 1 e 4 del presente accordo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 1 _ Piano e Fabbisogno Cluster C

CLUSTER C

Aree Bianche Totali				Aree Bianche Parziali				TOTALE		
Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.
83.851.530	226.766	115.517	76.854	45.870.419	227.058	65.686	38.698	129.721.949	453.824	181.203

Tabella 2 _ Piano e Fabbisogno Cluster D

CLUSTER D

Aree Bianche Totali				Aree Bianche Parziali				TOTALE		
Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.	Edifici	Fabbisogno (Euro)	Popolazione	U.I.
46.942.866	455.963	220.725	176.408	1.202.548	18.052	6.520	4.400	48.145.414	474.015	227.246

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 2- Sviluppo Temporale degli Interventi

La ripartizione degli interventi viene suddivisa nell'arco temporale 2016-2020 come da tabella 1.

Tabella 1: ripartizione Fabbisogno

	TOTALE	2016	2017	2018	2019	2020
REGIONE	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)	Spesa (Euro)
Campania	177.867.363	8.893.368	44.466.841	44.466.841	44.466.841	35.573.473

Le quantità tecniche di piano si suddividono nell'arco temporale di piano come da tabella 2:

Tabella 2: ripartizione quantità tecniche

TOTALE			2017			2018			2019			2020		
Popolazione	U.I.	Edifici	Popolazione	U.I.	Edifici	Popolazione	U.I.	Edifici	Popolazione	U.I.	Edifici	Popolazione	U.I.	Edifici
927.839	408.448	296.360	231.960	102.112	74.090	278.352	122.534	88.908	278.352	122.534	88.908	139.176	61.267	44.454

fonte: http://burc.regione.campania.it

ERRATA CORRIGE (ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Regolamento Giunta)

Al punto 5 del deliberato si sostituisce il riferimento al "Bollettino Ufficiale" con il riferimento all'"UDCP – Ufficio I Staff del Capo di Gabinetto" per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Delibera della Giunta Regionale n. 438 del 02/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 7 - UOD Fondazione e albo regionale soggetii del terzo settore

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE IDIS CITTA' DELLA SCIENZA - MODIFICA DELLO STATUTO.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente
Premesso che:

a. la Fondazione IDIS Città della Scienza , e' stata costituita nella sua stesura definitiva con atto redatto per notaio Enrico Santangelo del 04/06/1992 rep. n. 15646, iscritta presso il tribunale di Napoli -Cancelleria Commerciale- Registro Enti riconosciuti al n. 1281/93;
b. con D.P.G.R.C. n. 6438 del 11.06.1993 è stata riconosciuta la personalità giuridica , a seguito del DPR 361 del 10.02.2000 tutte le pratiche, tenute dal tribunale competente e con scopo solo sul territorio regionale, furono trasferite alla Regione Campania ;
c. in data 29/04/2002 è stata iscritta al n. 52 del Registro delle persone giuridiche private della Regione Campania, giusta D.P.R. 361 del 10.02.2000, pubblicato sulla G.U.07./2.2000.
d. che la Fondazione IDIS – Città della Scienza, con sede in Napoli alla via Coroglio n. 104, ha come scopo istituzionale la diffusione e valorizzazione della cultura scientifica;
e. con deliberazione di Giunta Regionale n. 2664 dell'8 giugno 2001, la Regione Campania ha aderito alla Fondazione di cui sopra, (la Regione partecipa alla Fondazione, in qualità di Socio Fondatore, ai sensi dell'art. 5, lettera A, punto 1 dello Statuto);
f. che la Regione Campania ha aderito alla Fondazione di cui trattasi, in considerazione dell'enorme rilievo pubblico che le attività istituzionali della Fondazione hanno ai fini della diffusione della cultura e della conoscenza, a partire dall'età scolastica, fino alla formazione di specifiche professionalità;
g. con Delibera di Giunta Regionale n. 615 del 04/11/2011 sono state approvate le modifiche allo statuto della Fondazione IDIS Città della Scienza ;
h. in data 17.03.2015 prot. n. 0183983, la UOD07 Fondazioni ha invitato la Fondazione ad adeguare lo statuto vigente relativamente a quanto previsto dall'art. 7 DPR 10.02.2000 n. 361 e DPGRC 619/2003;
i. successivamente ad intercorse note tra la UOD07 Fondazioni e la Fondazione IDIS, con verbale di assemblea la fondazione ha modificato lo statuto, il 19.07.2016 con atto redatto per notaio Roberto de Falco rep. n. 10070 della raccolta n. 5323;
j. con istanza del 25.07.2016 prot. n. 0507343 la citata fondazione, ha chiesto alla Direzione Generale 12 UOD07 Fondazioni, l'annotazione nel Registro delle Persone Giuridiche della Regione Campania, delle modifiche dello statuto;

Letti:
a. l'articolo 25 del codice civile in materia di esercizio del controllo sull'amministrazione delle fondazioni;
b. l'articolo 2 comma b, del Regolamento regionale 619/2003, concernente la materia delle persone giuridiche private recante la disciplina dell'esercizio del controllo e della vigilanza sull'amministrazione delle fondazioni;
c. la nota del 10.06.2016 prot. n. 0399792 del Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali ;
d. la nota del 17.06.2016 prot. n. 0415160 della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le politiche Culturali, le pari Opportunità e il Tempo Libero;
e. il verbale di assemblea della fondazione di modifica dello statuto, del 9.07.2016 redatto per notaio Roberto de Falco rep. n. 10070 della raccolta n. 5323;

Considerato
a. che il Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali e le politiche sociali in quanto impegnato per le finalità dell'art. 10 L.R. 1/2016 in un monitoraggio sulle Fondazioni campane, e del controllo preventivo sugli atti, in armonia con lo scopo originariamente programmato

della Fondazione e nel rispetto della normativa vigente, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alle LL.RR. n. 7 del 20/07/2010 e n. 24 del 27/07/2012", ha invitato la Direzione Generale 12 e la UOD07 ad avviare per competenza i provvedimenti da adottare utili alla definizione del procedimento relativo alla Fondazione;

b. che sussiste l'esigenza di dover adeguare e rimodulare le disposizioni statutarie, adottando le modifiche proposte dalla Fondazione Idis – Città della Scienza, al fine di ottimizzare l'assetto organizzativo ed il funzionamento della Fondazione;

c. che le motivazioni a presupposto dell'adozione delle modifiche dello statuto sono maturate nel confronto tra i soci ed in accordo con la Regione Campania;

d. che il testo del nuovo statuto approvato con verbale di assemblea della fondazione, del 19.07.2016 redatto per notaio Roberto de Falco rep. n. 10070 della raccolta n. 5323, e' composto da 19 articoli modificati in parte o del tutto;

Ravvisata

la necessità, in applicazione del regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private emanato con dPGRC n. 619/2003, a tutela degli interessi della fondazione, di ratificare le modifiche apportate allo statuto della Fondazione con verbale di assemblea del 19.07.2016, redatto per notaio Roberto de Falco rep. n. 10070 della raccolta n. 5323;

RITENUTO

di dare seguito alle osservazioni e considerazioni del Dipartimento per l'Istruzione, la Ricerca, il Lavoro, le Politiche Culturali e le Politiche Sociali, con nota del 10.06.2016 prot. n. 0399792, e della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, con successiva nota del 17.06.2016 prot. n. 0415160, e conseguentemente di ratificare le modifiche dello statuto della Fondazione al fine di ottimizzare l'assetto organizzativo ed il funzionamento della Fondazione;

Visti

- l'art. 8 comma 3 dello Statuto di "Fondazione "Idis – Città della Scienza;
- comma 5, dell'articolo 6,del decreto-legge 78/2010,
- L/R. n. 4/2011 Art. 1 commi 2 e 2 ter,
- art 6 commi 2 e 5 Legge n. 122/2010;
- lo statuto della Fondazione del 19.07.2016 redatto per notaio Roberto de Falco rep. n. 10070 della raccolta n. 5323,
- L/R.n. 4/2011 Art. 1 comm 4
- LL.RR. n. 7/2010 e n. 24/2012;
- il DPR n. 616/1977;
- il DPR n. 361/2000
- il DPGRC 619/2003
- l' istanza del 25.07.2016 prot. n. 0507343 l

propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

per le motivazioni ed i riferimenti di cui in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto e ratificare la modifica dello Statuto di Fondazione Idis – Città della Scienza che, allegata alla presente, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. che il testo del nuovo statuto approvato con verbale di assemblea della fondazione, del 19.07.2016 redatto per notaio Roberto de Falco rep. n. 10070 della raccolta n. 5323, e' composto da 19 articoli modificati in parte o del tutto;
3. di inviare la presente deliberazione alla Fondazione “IDIS Città della Scienza” ;
4. di trasmettere il presente provvedimento: al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo Dipartimento 54, alla Direzione generale per le politiche sociali, le politiche culturali, le pari opportunità e il tempo libero (54-12), alla UOD Fondazioni e albo regionale soggetti del terzo settore (54 12 07) per gli adempimenti di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

ALLEGATO "A"
Rep. n. 10070 di Repertorio
Racc. n. 5323 di Raccolta

STATUTO

FONDAZIONE IDIS – CITTA' DELLA SCIENZA

(Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica)

Articolo 1
Costituzione

È istituita la "Fondazione IDIS – Città della Scienza (Istituto per la diffusione e la valorizzazione della cultura scientifica)".

La "Fondazione IDIS – Città della Scienza" è Ente con personalità giuridica di diritto privato legalmente riconosciuto ed opera come organismo di ricerca, iscritta all'anagrafe nazionale ricerche al numero 51680yb8.

Articolo 2
Sede e scopo

La Fondazione ha sede in Napoli alla via Coroglio 104. Essa esplica i suoi fini statutari nell'ambito della Regione Campania.

Articolo 3
Oggetto

La Fondazione, con la tassativa esclusione di qualsiasi finalità di lucro, ha come oggetto la promozione e la diffusione della cultura scientifica, tecnica, umanistica ed artistica, della conoscenza dell'economia, dei problemi sociali e del tempo libero, attraverso attività di studio, ricerca, dibattito, didattica, formazione e creazione d'impresa. Inoltre è soggetto attivo nel campo della cooperazione allo sviluppo e dell'internazionalizzazione delle imprese.

A tale scopo la Fondazione:

a) promuove iniziative di interesse sociale nei campi della cultura scientifica, tecnologica, umanistica, artistica dell'economia e del tempo libero;
b) promuove e realizza "Parchi della Scienza" e "Città della Scienza", intesi come luogo di incontro fra i grandi raggiungimenti conoscitivi e la loro possibile utilizzazione produttiva, economica e sociale;
c) gestisce, in modo diretto e indiretto, e/o partecipa alla gestione dei "Parchi della Scienza" e delle "Città della Scienza";
d) promuove iniziative che favoriscano il pieno rapporto tra i cittadini e la Pubblica Amministrazione (P.A.) anche attraverso la realizzazione di servizi innovativi per la stessa P.A.;
e) promuove e costituisce, assieme alla Pubblica Amministrazione, strutture di servizi, per la P.A. stessa nonché per associazioni, enti ed organizzazioni che perseguano finalità coerenti con quelle della Fondazione;
f) promuove la piena valorizzazione del patrimonio culturale e delle risorse di conoscenza della società, anche attraverso attività di formazione e di stimolazione e incubazione di nuove imprese;

Fonte: http://burc.regione.campania.it

g) svolge attività di ricerca; inoltre stimola l'attività di ricerca e la sperimentazione in campo scientifico, culturale, artistico e sociale, utili allo sviluppo armonico del territorio e dei settori produttivi rispettosi della conservazione dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale esistente, dei bisogni collettivi, dei diritti umani;
h) assume la gestione di servizi culturali, congressuali e per il tempo libero, nonché in generale di servizi pubblici locali nei campi di interesse e di attività della Fondazione;
i) promuove e stimola iniziative che favoriscano la partecipazione del mondo finanziario e bancario al mondo della ricerca e della divulgazione scientifica, tecnologica e dei saperi;
j) promuove la ricerca e la sperimentazione in campo scientifico, culturale, artistico e sociale, anche attraverso l'attribuzione di borse di studio a giovani meritevoli ed anche attraverso lo studio, progettazione e gestione di progetti e programmi di ricerca regionali, nazionali ed internazionali;
k) promuove, progetta e gestisce attività di informazione, orientamento e formazione professionale, manageriale, specialistica e continua nonché azioni di ricerca e sperimentazione in detti ambiti;
l) progetta e realizza attività di formazione e aggiornamento per il personale docente e non docente della scuola, anche attraverso l'uso di nuove tecnologie formative;
m) promuove e stimola l'uso del metodo scientifico e dei saperi al fine di elevare il livello di qualità della vita e la qualità dei servizi pubblici;
n) stimola l'applicazione dell' innovazione tecnologica coerente con lo sviluppo sostenibile;
o) progetta, organizza e svolge attività di formazione, aggiornamento e orientamento all'istruzione e al lavoro;
p) promuove la valorizzazione della cultura della cooperazione in ambito internazionale, con particolare attenzione alle collaborazioni scientifiche e culturali fra l'Europa e i Paesi dell'area mediterranea;
q) promuove in qualità di NGO (non-Governmental Organization) in rapporto permanente con l'Unesco, l'attività di cooperazione internazionale e di assistenza ai migranti in ambito regionale, nazionale ed internazionale;
r) promuove la creazione e sviluppo di nuova imprenditorialità, processi di innovazione e di internazionalizzazione delle PMI, anche attraverso la gestione di BIC, di Incubatori ed Incubatori d'Imprese certificati;
s) promuove e realizza azioni volte a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro;
t) realizza ricerche e studi sulle tematiche economiche, sociali, culturali, organizzative e tecnologiche connesse allo sviluppo professionale e delle competenze;
u) nei limiti statutari e al fine di dare rilievo a finalità definite nell'ambito della Regione Campania, promuove e gestisce progetti ed iniziative per la cooperazione internazionale in campo scientifico, culturale, ambientale, dello sviluppo economico e delle risorse umane;
v) promuove e gestisce servizi di supporto direttamente o indirettamente dei "Parchi della Scienza" e "Città della Scienza".

Nell'ambito dei campi suindicati ed ai fini predetti, ribadendo la tassativa esclusione di ogni fine di lucro, la Fondazione si propone di realizzare nella pratica, con criteri di efficienza ed efficacia, esperienze, iniziative ed attività direttamente connesse a quella istituzionale, anche di carattere industriale e commerciale, che consentano di raggiungere tendenzialmente la piena autosufficienza del proprio bilancio.

A titolo esemplificativo e non tassativo, la Fondazione svolge le seguenti attività istituzionali: ATTIVITA' DI ISTRUZIONE :

- svolge attività museali;
- programmazione e produzione di mostre, conferenze, convegni e seminari;

ROBERTO DI ALDO NOTAIO

http://burc.regione.campania.it

- collaborazione con gli enti preposti alle comunicazioni radiotelevisive.

ATTIVITA' DI PROMOZIONE DELLA CULTURA, DELL'ARTE, DELLA SCIENZA, DELLA RICERCA E DELLA SPERIMENTAZIONE:

- programmazione di mostre, proiezione di film, documentari, video, spettacoli teatrali e musicali, per la diffusione della scienza e dell'arte;
- incontri e manifestazioni in occasione di ricorrenze o altro;

ATTIVITA' DI FORMAZIONE:

- corsi di preparazione e corsi di perfezionamento, in particolar modo nelle discipline scientifiche, tecnologiche e sociali;
- corsi di formazione;
- costituzione di comitati o gruppi di studi e ricerca.

A supporto delle predette attività istituzionali ed in maniera ad esse direttamente connesse ed accessorie, la Fondazione potrà inoltre svolgere le seguenti attività:

ATTIVITA' EDITORIALE:

- pubblicazione di riviste e bollettini;
- pubblicazione di atti di convegni di seminari e di cataloghi;
- stampa e pubblicazione di materiale scientifico, tecnologico, culturale ed artistico sia su supporto cartaceo che multimediale.

ATTIVITA' DI SERVIZI ALLE IMPRESE ED AGLI ENTI PUBBLICI:

- creazione di impresa;
- organizzazione aziendale;
- apporti di innovazione tecnologica;
- assistenza per istruttoria ed erogazione di finanziamenti e contributi da parte di enti pubblici e privati nazionali ed internazionali.

ALTRE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI E COMMERCIALI:

- produzione e vendita di materiale didattico, informativo, di sperimentazione, nei campi suindicati (libri, giochi, giocattoli scientifici e gadget);
- gestione di luoghi fissi di incontro culturale e sociale e dei relativi servizi di ristoro, caffè, accoglienza;
- gestione di servizi in ambito museale (bookshop, ristorazione, parcheggi, etc);
- promuove l'iniziativa economica strumentale al raggiungimento dei fini statutari, anche attraverso la partecipazione ad altre persone giuridiche.

La Fondazione potrà, inoltre, svolgere qualsiasi altra attività connessa ed accessoria a quella istituzionale, in particolare di tipo scientifico, culturale e ricreativo comunque conseguente ed aderente ai propri scopi.

La Fondazione utilizzerà, comunque, tutti i proventi delle sue attività esclusivamente per il raggiungimento dei propri fini istituzionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
Patrimonio netto

Il Patrimonio netto è articolato in Patrimonio Vincolato e Capitale di Funzionamento.

4.1 - *Il patrimonio vincolato.*

Il patrimonio vincolato della Fondazione è costituito:

a) dalle somme di denaro conferite con tale destinazione dai "Fondatori" mediante atti di dotazione alla Fondazione;

b) dalle donazioni, dai legati, dai contributi istituzionali ed ogni altra forma di liberalità che vengano espressamente destinate al patrimonio vincolato della Fondazione salve le autorizzazioni di legge;

c) dagli avanzi di gestione eventualmente destinati, con apposita delibera dell'Assemblea dei Soci, ad incremento del patrimonio vincolato.

4.2 – *Il capitale di funzionamento.*

Il capitale di funzionamento è costituito da:

a) contributi istituzionali non espressamente vincolati all'incremento del patrimonio vincolato della Fondazione;

b) contributi in conto capitale, in conto impianti e in conto esercizio, non espressamente vincolati all'incremento del patrimonio vincolato della Fondazione;

c) donazioni, legati ed ogni altra forma di liberalità non espressamente vincolati all' incremento del patrimonio vincolato della Fondazione;

d) eventuali avanzi di gestione non destinati ad incremento del patrimonio vincolato della Fondazione. Tutte le somme costituenti il capitale di funzionamento possono essere usate per la copertura di eventuali disavanzi di gestione.

4.3 – *Destinazione utili od avanzi di gestione*

In ogni caso non possono essere distribuiti, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi, riserve o capitale, comunque costituenti il patrimonio ed il capitale di funzionamento, durante la vita della Fondazione, a meno che la destinazione e la distribuzione non siano imposte per legge.

Articolo 5
Soci Fondatori

Sono Fondatori i soci che risultano tali dall'atto costitutivo della Fondazione. Sono inoltre soci fondatori (Soci Istituzionali) le seguenti Istituzioni: Regione Campania e Città Metropolitana di Napoli. Possono, altresì, essere inseriti nell'elenco dei Soci Fondatori, ad insindacabile giudizio dell'Assemblea dei Soci Fondatori, con delibera adottata con la maggioranza dei due terzi dei presenti e con la presenza di almeno il 50 + 1% dei Soci Fondatori stessi:

1) persone fisiche o giuridiche di particolare prestigio o che abbiano acquisiti meriti nei confronti della Fondazione, o cui la Fondazione riconosca compiti di indirizzo, controllo o garanzia;

2) persone fisiche o giuridiche che apportino un contributo di adesione commisurato al patrimonio vincolato della Fondazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La qualità di Socio Fondatore non è trasmissibile e cessa:

- per morte del socio;

- per recesso del socio ai sensi dell'art. 24 comma II, C.C.;

- per esclusione del socio ai sensi dell'art. 24 comma III, C. C.

Ad ogni socio Fondatore compete, nell'Assemblea dei soci Fondatori, un solo voto.

I soci contribuiscono alla vita dell'Ente nelle forme definite dall'Assemblea dei Soci. Salvo diversa disposizione dell'Assemblea, i soci con personalità giuridica od Istituzioni, perdono predetto status nei seguenti casi:

1. qualora omettano di corrispondere il contributo deliberato in fase di adesione;
2. qualora omettano di corrispondere annualmente il contributo minimo deliberato dall'Assemblea dei Soci della Fondazione la quale terrà conto dei contributi già deliberati dal socio persona giuridica od istituzione in fase di adesione e/o successivamente.

I soci che abbiano receduto, o siano stati esclusi, o che abbiano cessato di appartenere alla Fondazione, non possono riprendere i contributi versati, né hanno alcun diritto sul patrimonio della Fondazione stessa.

Articolo 6
Organi

Gli organi della Fondazione sono:

1) Assemblea dei Soci;
2) Consiglio di Amministrazione;
3) Presidente e Vice Presidente della Fondazione;
4) Amministratore Delegato;
5) Segretario Generale;
6) Collegio Sindacale.

Articolo 7
Assemblea dei Soci

L' Assemblea dei Soci è composta da tutti i soggetti di cui al precedente art. 5.

L'appartenenza alla Fondazione ha carattere libero e volontario ma impegna i Soci al rispetto delle risoluzioni prese dai suoi organi rappresentativi, secondo le competenze statutarie.

Essa è presieduta dal Presidente della Fondazione ovvero, nei casi di cui al successivo art. 12, dal Vicepresidente.

L'Assemblea si riunisce almeno una volta all'anno entro il 30 aprile, per esaminare ed approvare il bilancio consuntivo della Fondazione.

In caso di necessità il Bilancio potrà essere approvato entro il 30 giugno.

L'Assemblea dei Soci viene convocata presso la sede della Fondazione dal Presidente della Fondazione ovvero, nei casi di cui al successivo art. 12, dal Vice Presidente.

La convocazione avviene mediante comunicazione diretta agli aventi diritto spedita a mezzo di lettera raccomandata o a mezzo PEC (posta elettronica certificata), almeno otto giorni solari prima della riunione; in

Fonte: http://burc.regione.campania.it

caso di urgenza il termine di preavviso può essere ridotto a tre giorni solari, purché la comunicazione sia effettuata a mezzo di telegramma; la comunicazione, oltre l'ordine del giorno, dovrà contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione.

La convocazione dell'Assemblea per la nomina del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale avviene, nelle predette forme, almeno 15 giorni solari prima della seduta; in caso di urgenza tale termine può essere ridotto a 7 giorni solari, purché la comunicazione sia effettuata a mezzo telegramma.

All'Assemblea dei Soci partecipano, senza diritto di voto, i membri del Consiglio di Amministrazione ed il Segretario Generale.

I verbali delle riunioni dell'Assemblea sono redatti in apposito libro, da un dipendente della Fondazione a tanto incaricato dall'Amministrazione.

Articolo 8
Poteri dell'Assemblea dei Soci

All'Assemblea dei Soci spettano i seguenti poteri:

1) discussione ed approvazione dei piani poliennali di indirizzo;

2) discussione ed approvazione dei bilanci consuntivi e preventivi presentati dal Consiglio di Amministrazione;

3) modifiche statutarie;

4) nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione, in conformità al successivo art. 9;

5) nomina e revoca del Presidente e del Vice Presidente;

6) nomina e revoca dell'Amministratore Delegato;

7) nomina, ai sensi del successivo art. 15, dei membri del Collegio Sindacale scelti esclusivamente tra gli iscritti al Registro dei Revisori contabili, determinando il compenso dei membri effettivi del Collegio stesso;

8) inserimento nell'Elenco dei Soci di nuovi Soci ed esclusione di Soci, ai sensi dell'art. 5;

9) stabilisce il contributo annuale che i Soci Istituzionali ed i Soci Persone Giuridiche sono tenuti a corrispondere. L'Assemblea dei Soci delibera a maggioranza semplice dei presenti purché ad essa partecipino almeno il 50%+1 degli aventi diritto.

In seconda convocazione, l'Assemblea dei Fondatori delibera a maggioranza semplice dei presenti, purché ad essa partecipino almeno un terzo degli aventi diritto.

In caso di parità di voto prevale il voto del Presidente ovvero, nei casi di cui al successivo art. 12, del vice Presidente .

Sulle modifiche di Statuto, sulla revoca del Presidente e sull'accettazione di nuovi Soci, l'Assemblea delibera con la maggioranza dei due terzi dei presenti e con la presenza di almeno il 50 + 1% dei Soci.

Le deliberazioni relative agli argomenti di seguito indicati non sono validamente assunte se all'esse non ha concorso con il voto favorevole la Regione Campania:

fonte: http://burc.regione.campania.it

- provvedimenti modificativi del patrimonio vincolato della Fondazione;

- modifiche statutarie riguardanti la devoluzione del patrimonio nell'ipotesi di estinzione della Fondazione.

È ammesso l'intervento per delega da conferirsi per iscritto.

Articolo 9
Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da cinque membri, uno con le Funzioni di Presidente, uno con le funzioni di Amministratore Delegato ed un altro con le funzioni di Vice Presidente, tutti eletti, anche fra non Soci, dall'Assemblea dei Soci. Il Vice Presidente è eletto su indicazione del neo Presidente della Fondazione mentre un consigliere è eletto su indicazione del Presidente della Regione Campania, così come previsto all'art. 8.

L'indicazione del membro del Consiglio di Amministrazione di competenza del Presidente della Regione Campania dovrà pervenire alla Fondazione almeno un giorno prima della seduta dell'Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione. In caso di mancata indicazione, al fine di garantire il corretto funzionamento dell'Ente, l'Assemblea, su proposta del Presidente, procederà ugualmente alla nomina del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente della Fondazione ovvero, nei casi di cui all'art. 12, dal Vice Presidente.

I membri del Consiglio di Amministrazione restano in carica per tre esercizi, e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Gli amministratori sono rieleggibili.

Qualora taluno di essi venga meno per qualsiasi motivo, il Consiglio di Amministrazione provvederà a completarsi per cooptazione. I sostituti restano in carica fino alla successiva riunione dell'Assemblea dei Fondatori.

Articolo 10
Poteri del Consiglio di Amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione (CdA) spettano i seguenti poteri:

1) predisporre i bilanci preventivi e consuntivi da sottoporre all'Assemblea dei Soci;

2) nomina e revoca del Segretario Generale. Il Consiglio di Amministrazione potrà affidare tale incarico ad interim all'Amministratore Delegato;

3) costituire società commerciali;

4) alienare immobili o altri cespiti del patrimonio della Fondazione previa autorizzazione dell'Assemblea dei Soci;

5) proporre all'Assemblea dei Soci la eventuale destinazione degli avanzi di gestione, risultanti dal rendiconto annuale, ad incremento del patrimonio della Fondazione;

6) istituire uffici e rappresentanze sia in Italia che all'estero;

7) approvare la pianta organica dell'Ente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al Consiglio di Amministrazione spettano l'amministrazione e la gestione della Fondazione. Il Consiglio di Amministrazione può nominare procuratori ed institori.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce altresì le linee di politica del personale.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare in parte i suoi poteri al Presidente e/o all'Amministratore Delegato purché essi siano conferibili per legge.

Per motivi di urgenza, il Presidente e/o l'Amministratore delegato, nell'ambito delle rispettive deleghe, potranno adottare decisioni proprie del Consiglio di Amministrazione, sottoponendole al Consiglio di Amministrazione stesso, per la necessaria ratifica, entro e non oltre 15 giorni dal compimento dell'atto.

Il Consiglio, infine, può esprimere il proprio parere vincolante su ogni altro oggetto sottoposto alla sua attenzione dal Presidente.

Il Consiglio è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi membri e delibera a maggioranza semplice dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente ovvero, nei casi di cui al successivo art. 12, del Vice Presidente.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce presso la sede della Fondazione ogni volta che il Presidente ovvero, nei casi di cui all' art. 12, il Vice Presidente , lo ritenga opportuno, o quando ne sia fatta richiesta da almeno due consiglieri in carica.

La convocazione è fatta dal Presidente ovvero, nei casi di cui all' art.12, dal Vice Presidente , mediante lettera raccomandata a/r, fax o PEC, di invito a ciascun consigliere almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza.

In caso di particolare urgenza il Consiglio di Amministrazione può essere convocato per telegramma almeno un giorno prima.

L'avviso di convocazione dovrà contenere l'indicazione del luogo, giorno ed ora della riunione, nonché dell'ordine del giorno.

Il Presidente può consentire, con l'accordo unanime degli Amministratori intervenuti, la partecipazione alla riunione ed alle deliberazioni di uno o più Amministratori mediante idoneo collegamento video telefonico, purché il Presidente stesso ed il Segretario siano nello stesso luogo e a ciascuno dei partecipanti sia permesso di individuare gli altri, intervenendo in tempo reale nella discussione, e sia loro consentito di visionare o ricevere documentazione riguardante la riunione e poter trasmettere.

Le funzioni di Segretario del Consiglio di Amministrazione sono svolte da un dipendente della Fondazione a tanto incaricato dall'Amministrazione.

I membri del Consiglio di Amministrazione possono assistere alle riunioni dell'Assemblea dei Soci.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono fatte constare da processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Il Consiglio di Amministrazione definisce i poteri gestionali del Segretario Generale e ne verifica l'operato.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 11
Presidente

Il Presidente della Fondazione viene eletto nei modi di cui al precedente art. 9. Il Presidente resta in carica per tre esercizi, ovvero sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della sua carica.

Il Presidente della Fondazione presiede l'Assemblea dei Soci ed il Consiglio di Amministrazione. E' rieleggibile.

Il Presidente cura l'esecuzione delle delibere dell'Assemblea dei Soci.

Il Presidente sorveglia sul buon andamento della Fondazione.

Al Presidente ovvero, nei casi di cui all' art.12, al Vice Presidente spetta la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente ha facoltà di nominare un Consiglio Scientifico con carattere consultivo, composto da personalità di comprovata autorevolezza. Ai membri di tale consiglio non spetta alcun emolumento sotto qualunque forma.

Articolo 12
Il Vice Presidente

Il Vice Presidente della Fondazione viene eletto nei modi di cui al precedente art. 9. Il Vice Presidente, salvo revoca, resta in carica per tre esercizi, e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica. E' rieleggibile.

Al Vice Presidente il Presidente può affidare proprie deleghe.

Articolo 13
Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato viene eletto nei modi di cui al precedente art. 8, dura in carica tre esercizi, e scade alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo relativo all'ultimo esercizio della loro carica. E' rieleggibile.

L'Amministratore Delegato cura gli affari della Fondazione e compie tutti gli atti per i quali sia stato delegato dal Consiglio di Amministrazione.

Dà esecuzione alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, sottoscrivendo gli atti a ciò necessari, adotta tutti i provvedimenti necessari all'attuazione dei programmi della Fondazione.
A norma dell'art. 2381, comma 5, del codice civile, l'Amministratore Delegato cura l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile affinché sia adeguato alla natura e alle dimensioni della Fondazione e riferisce al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, ogni sei mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e dalle sue controllate. L'Amministratore Delegato, nell'esercizio delle proprie deleghe, è coadiuvato dal Segretario Generale.

Articolo 14
Segretario Generale

Il Segretario Generale (S.G.) della Fondazione è nominato nei modi di cui al precedente art. 10.

Fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Consiglio di Amministrazione determina la durata dell'incarico che in ogni caso cessa decorsi novanta giorni dalla ricostituzione del CDA.

L'incarico è rinnovabile.

Il S.G. assicura l'attuazione delle attività della Fondazione, garantendo l'organicità e la funzionalità della struttura organizzativa.

Collabora, per le parti istituzionalmente di loro competenza, con il Presidente e con l'Amministratore Delegato nella esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione. Partecipa, senza diritto di voto, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e della Assemblea dei Soci.

Articolo 15
Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale è composto da tre membri effettivi e due supplenti, nominati, esclusivamente, tra gli iscritti al Registro dei Revisori Contabili, dall'Assemblea dei Soci.

Uno dei Sindaci effettivi è nominato su designazione del Presidente della Regione Campania. Il Collegio Sindacale dura in carica tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della sua carica ed è rieleggibile.

La carica di Presidente del Collegio spetta al Sindaco nominato su designazione del Presidente della Regione Campania.

Sono cause di ineleggibilità e di incompatibilità con la carica di Sindaco quelle previste dagli artt. 2382 e 2399 C.C..

Il Collegio Sindacale accerta la regolare tenuta delle scritture contabili; effettua verifiche di cassa; provvede al riscontro della gestione finanziaria; esprime, mediante apposite relazioni, il suo parere sui bilanci consuntivi.

Al Collegio Sindacale sono attribuite sia le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti C.c., che quelle previste dall'art. 2409 bis C.c..

Il Consiglio di Amministrazione, fermo restando che le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti C.c., e quelle previste dall'art. 2409 bis C.c. sono svolte dal Collegio Sindacale, può attribuire ad una società di Revisione il compito di produrre una relazione annuale contenente il giudizio sul bilancio d'esercizio e relazioni sulle situazione contabili periodiche, documenti che si affiancheranno a quelli previsti, per legge e/o per statuto nelle competenze del Collegio Sindacale.

I membri del Collegio Sindacale assistono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni dell'Assemblea dei Soci.

Articolo 16
Durata della Fondazione

La durata della Fondazione è a tempo indeterminato.

Articolo 17
Rendiconto

La Fondazione redige annualmente un rendiconto, quale bilancio consuntivo, con le forme previste dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile.

Il percorso di riferimento del rendiconto ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 18
Devoluzione del Patrimonio

In ogni caso di estinzione della Fondazione, i beni residui dopo l'esaurimento delle operazioni di liquidazione sono devoluti a fini di pubblica utilità alla Regione Campania, che provvederà ai sensi dell'art. 31 C.C..

Articolo 19
Rinvio normativo

Per quanto non previsto nel presente Statuto si richiamano le disposizioni di legge ed in particolare le norme contenute nel codice civile e nelle relative norme di attuazione.

Firmato da: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Delibera della Giunta Regionale n. 435 del 27/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 2 - UOD Welfare dei servizi e pari opportunità

Oggetto dell'Atto:

FONDAZIONE VILLAGGIO DEI RAGAZZI - DON SALVATORE D'ANGELO DI MADDALONI (CASERTA). PROVVEDIMENTI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- la "Fondazione Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D'Angelo", avente sede in Maddaloni (CE) alla piazza Matteotti n. 8, è stata costituita con atto notarile Antonio Decimo rep. n. 78522 del 4 aprile 2014;
- detta Fondazione ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con decreto dirigenziale n. 4 del 26 maggio 2014 ed è iscritta al n. 144 del registro regionale delle persone giuridiche private istituito a termini del regolamento concernente la materia delle persone giuridiche private, emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale n. 619 del 22 settembre 2003;
- la Fondazione in parola è assoggettata alla vigilanza e al controllo della Regione secondo la disciplina recata dall'articolo 25 del codice civile e ai sensi dell'articolo 10 del cennato regolamento regionale concernente la materia delle persone giuridiche private;
- con deliberazione n. 625 del 15/12/2014, la Giunta Regionale ha disposto la gestione commissariale della "Fondazione Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D'Angelo" a motivo dell'impossibilità di costituire l'organo di amministrazione previsto dallo statuto e al fine di adottare le necessarie azioni volte ad assicurare il funzionamento dell'Ente e ripristinarne l'ordinaria amministrazione,
- con la medesima deliberazione, si è perseguita, altresì, l'ulteriore specifica finalità del rilancio strategico ed economico dell'Ente in armonia con le misure adottate dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere presso il quale pende la procedura per la composizione della crisi da sovra indebitamento ai sensi dell'art. 7 comma 2 della legge 27 gennaio 2012 n. 3;

PREMESSO, altresì

- che, con l.r. n. 1 del 18.01.16 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016"; all'art. 11 c. 3 si è disposto che "Al fine di salvaguardare le attività e il funzionamento della "Fondazione Villaggio dei Ragazzi –Don Salvatore D'Angelo" di Maddaloni (Caserta) è autorizzata la spesa di euro 3.000.000,00 per ciascuno degli anni 2016, 2017, 2018;
- che, agli oneri derivanti dall'attuazione della suddetta disposizione si provvede mediante incremento per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018 della Missione 12 Programma 1, Titolo 1 del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 di euro 3.000.000,00, mediante prelevamento di una somma di pari importo dalla Missione 50, Programma 1, Titolo 1 del medesimo bilancio";
- che, con deliberazione di Giunta Regionale n. 182 del 03/05/2016 è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione e la Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni, al fine di garantire continuità agli inteventi socioassistenziali e socio-educativi posti in essere dalla Fondazione Villaggio dei Ragazzi sostenendone finanziariamente gli oneri;

RILEVATO

- che con riguardo alla Fondazione "Villaggio dei Ragazzi" di Maddaloni, pende la procedura per la composizione della crisi da sovra indebitamento finalizzata alla predisposizione del relativo programma di rientro da presentare all'adito Tribunale, di cui alla nota a firma del Commissario, acquisita al prot. Reg. n. 447337 del 01/07/2016;
- che il Commissario straordinario con nota, acquisita al prot. Reg. n. 514224 del 27/07/2016, ha comunicato le procedure da porre in essere per la determinazione del programma di rientro, al fine di ristorare le pregresse partite debitorie, con priorità a quelle vantate dagli Istituti previdenziali, contributivi e dall'Erario;

CONSIDERATO

- che appare necessario, al fine del perseguimento delle finalità di cui all'art.11 comma 3 della legge regionale 18.01.16, n. 1 accompagnare la Fondazione nel processo di risanamento avviato con la nomina del Commissario, cui è preordinato il procedimento attivato pendente innanzi al Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
- che, al tal fine, è opportuno avviare un'attività di monitoraggio e controllo sull'andamento dell'azione di gestione, rilancio e fuoriuscita dalla situazione debitoria;
- all'uopo, si rende necessario finalizzare le risorse di cui al citato art. 11 comma 3 della legge regionale 18.01.16, n. 1 al risanamento finanziario della Fondazione nel rispetto delle direttive e delle indicazioni avanzate dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, per la salvaguardia delle attività istituzionali e ordinarie della stessa;

RITENUTO, pertanto

- di dover finalizzare le risorse di cui al citato art. 11 comma 3 della legge regionale 18.01.16, n. 1 al risanamento finanziario della Fondazione Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D'Angelo" di Maddaloni (Caserta), in coerenza con il programma di rientro e nel rispetto delle direttive e indicazioni del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
- di dover revocare la deliberazione di GR n. 182 del 03/05/2016 e gli atti conseguenti;
- di dover istituire un Tavolo di monitoraggio e controllo sull'andamento dell'azione di gestione, rilancio e fuoriuscita dalla situazione debitoria composto dai rappresentanti delle strutture regionali *ratione materiae* e da rappresentanti della Fondazione villaggio dei Ragazzi e dal professionista incaricato ex art. 15 c.9 legge 27/01/2012, n.3 dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
- di dovere prevedere per l'annualità 2016, che il contributo straordinario sia erogato mediante un anticipo pari al 50% ad avvenutà esecutività del presente provvedimento e previa dichiarazione del Commissario straordinario previo raccordo con il professionista incaricato ex art. 15 c.9 legge 27/01/2012, n.3 dal Tribunale, del rispetto del dettato della richiamata legge regionale del 18.01.16, n. 1 e del redigendo programma di rientro, al fine di ristorare le pregresse partite debitorie, con priorità a quelle vantate dagli Istituti previdenziali, contributivi e dall'Erario ed il restante 50% ad

intervenuta omologa del programma di rientro del debito residuo da parte del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

- di dover dare mandato per le successive annualità 2017 e 2018 al Dipartimento per l'Istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali, e le politiche sociali, e alle strutture ad esso afferenti, di individuare le future modalità di erogazione del contributo straordinario con propri atti monocratici, comunque nel rispetto dei termini stabiliti dal programma di rientro approvato dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;

Visti

- la L.R. n. 1 del 18.01.16 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. n. 2 del 18.01.16 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R.C. n. 17 del 26.01.2016 "approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R.C. n. 52 del 15.02.2016 "approvazione il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018";
- il Regolamento 15 dicembre 2011, n.12 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania"
- la legge regionale 23 ottobre 2007 n. 11 "Legge per la dignità e la cittadinanza sociale. Attuazione della legge 8 novembre 2000, n.328" e s.m.i;
- la nota, acquisita al prot. Reg. n. 514224 del 27.07.2016, del Commissario staordinario della "Fondazione Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D'Angelo";
- la nota, prot. Reg. n. 513040 del 26.07.2016 ,del Capo Dipartimento 54 della Giunta Regionale della Campania;

propone e la Giunta in conformità a voti unanimi

DELIBERA

per i motivi su esposti, che qui si intendono integralmente riportati

- di finalizzare le risorse di cui al citato art. 11 comma 3 della legge regionale 18.01.16, n. 1 al risanamento finanziario della Fondazione Villaggio dei Ragazzi – Don Salvatore D'Angelo" di Maddaloni (Caserta), in coerenza con il programma di rientro e nel rispetto delle direttive e indicazioni del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
- di revocare la deliberazione di GR n. 182 del 03/05/2016 e gli atti conseguenti;

- di istituire un Tavolo di monitoraggio e controllo sull'andamento dell'azione di gestione, rilancio e fuoriuscita dalla situazione debitoria composto dai rappresentanti delle strutture regionali *ratione materiae* e da rappresentanti della Fondazione villaggio dei Ragazzi e dal professionista incaricato ex art. 15 c.9 legge 27/01/2012, n.3 dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
- di prevedere per l'annualità 2016, che il contributo straordinario sia erogato mediante un anticipo pari al 50% ad avvenutà esecutività del presente provvedimento e previa dichiarazione del Commissario straordinario previo raccordo con il professionista incaricato ex art. 15 c.9 legge 27/01/2012, n.3 dal Tribunale, del rispetto del dettato della richiamata legge regionale del 18.01.16, n. 1 e del redigendo programma di rientro, al fine di ristorare le pregresse partite debitorie, con priorità a quelle vantate dagli Istituti previdenziali, contributivi e dall'Erario ed il restante 50% ad intervenuta omologa del programma di rientro del debito residuo da parte del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
- di dare mandato per le successive annualità 2017 e 2018 al Dipartimento per l'Istruzione, la ricerca, il lavoro, le politiche culturali, e le politiche sociali, e alle strutture ad esso afferenti, di individuare le future modalità di erogazione del contributo straordinario con propri atti monocratici, comunque nel rispetto dei termini stabiliti dal programma di rientro approvato dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere;
- di inviare il presente provvedimento al Capo Dipartimento dell'Istruzione,della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione Generale 12, alla U.O.D. 54 12 02 "Welfare dei servizi e pari opportunità" e alla pubblicazione nel B.U.R.C.

Decreto Presidente Giunta n. 180 del 02/08/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 14 - Direzione Generale per le Risorse Umane

U.O.D. 3 - UOD Stato giuridico ed Inquadramento del personale

Oggetto dell'Atto:

INTERPELLO PER IL CONFERIMENTO DELL'INCARICO DI RESPONSABILE DELLA STRUTTURA TECNICA DI MISSIONE PER I CONTROLLI - CHIUSURA POR FESR 2007-2013. NOMINA COMMISSIONE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. con D.G.R. n. 612 del 29/10/2011, è stato approvato, in attuazione dell'art. 2, comma 1 della Legge Regionale 6 agosto 2010 n. 8, il Regolamento n. 12 "*Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania*", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

b. ai sensi dell'art. 6 - comma 1 del Regolamento n. 12 del 2011, le strutture amministrative della Giunta regionale si articolano in:
   b.1 dipartimenti;
   b.2 direzioni generali;
   b.3 uffici speciali;
   b.4 strutture di staff;
   b.5 unità operative dirigenziali;

c. l'art. 6, comma 3 del predetto Regolamento demanda alla Giunta regionale la definizione degli indirizzi programmatici e l'organizzazione interna alle strutture dipartimentali e alle direzioni generali, l'organizzazione degli uffici speciali, salvo quanto previsto per l'Avvocatura regionale;

d. con D.G.R. n. 191 del 12/04/2012, è stato fissato, in fase di prima attuazione, in 350 il numero massimo delle strutture dirigenziali del nuovo apparato organizzativo della Giunta Regionale;

e. con D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012 e s.s.m e i., è stata approvata, per i 5 Dipartimenti e relative Direzioni generali e per i 4 Uffici speciali, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;

f. con D.G.R. n. 302 del 21/06/2016 e D.P.G.R. n. 151 del 7/07/2016, è stata istituita la Struttura tecnica di Missione denominata: "Struttura di Missione per i controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013";

g. con D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012 e n. 108 del 17/03/2015, è stato approvato il "Disciplinare recante disposizioni per il conferimento degli incarichi di funzione dirigenziale ai dirigenti della Giunta regionale della Campania";

h. che con D.G.R. n. 42/2012 e ss.mm.ii. è stato approvato il disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. n. 165/2001 ;

i. ai sensi dei suddetti Disciplinari, l'Amministrazione regionale ha pubblicato, in data 11/07/2016, sul sito istituzionale della regione, l'avviso pubblico per il conferimento dell'incarico di Responsabile Generale della Struttura tecnica di Missione denominata: "Struttura di Missione per i controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013", con scadenza alle ore 13.00 del decimo giorno successivo alla data della sua pubblicazione;

CONSIDERATO

a. che con la D.G.R. n. 108/2015 è stato disposto che "in caso di successivi interpelli, sarà applicata la procedura prevista dall'art. 9 , comma 1, del Disciplinare approvato con D.G.R. n. 479 e s.s. m.m. e

i.i."…..omissis….." rinviando a successivo decreto la rimodulazione della Commissione che dovrà essere composta di volta in volta, da tre a cinque componenti, in possesso di adeguate competenze";

b. il Presidente della Giunta regionale con nota prot. n. 21092/UDCP/GAB/CG del 21/07/2016, trasmessa alla Direzione Generale per le Risorse Umane, ha individuato, come di seguito indicato, i componenti della Commissione relativa alla procedura di interpello di cui alle premesse, tra soggetti interni all' Amministrazione, in possesso di comprovata esperienza e professionalità stabilendo che detta Commissione dovrà provvedere speditamente all'espletamento delle attività di valutazione delle candidature:
    a. Dott. Antonio Marchiello Presidente;
    b. Dott. Mario Vasco, componente;
    c. Avv. Raffaele Chianese, componente;
    d. Rag. Romualdo Cincinnati, segretario.

RITENUTO, pertanto, in pedissequa attuazione di quanto disposto dal Presidente della Giunta Regionale, di dover provvedere in merito.

VISTI

a. la D.G.R. n. 612 del 29/10/2011;
b. la D.G.R. n. 191 del 12/04/2012;
c. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 così come modificata con D.G.R. n. 528 del 04/10/2012;
d. la D.G.R. n. 302 del 21/06/2016 e il D.P.G.R. n. 151 del 7/07/2016;
e. la D.G.R. n. 479 del 10/09/2012, così come modificata dalle DD.G.R. n. 528 del 04/10/2012, n. 661 del 13/11/2012 e n. 108 del 17/03/2015;
f. la D.G.R. n. 42/2012 e ss.mm.ii;
g. la nota del Presidente della Giunta regionale prot. n. 21092/UDCP/GAB/CG del 21/07/2016;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente riportato:

1. di dover provvedere, sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R. 108/2015, alla costituzione della Commissione e alla nomina dei relativi componenti, soggetti interni all' Amministrazione, così come di seguito indicato, al fine di procedere alla valutazione delle candidature relative alla procedura di interpello per il conferimento dell'incarico di Responsabile Generale della Struttura tecnica di Missione denominata: "Struttura di Missione per i controlli – Chiusura POR FESR 2007/2013:

    a. Dott. Antonio Marchiello Presidente;
    b. Dott. Mario Vasco, componente;
    c. Avv. Raffaele Chianese, componente;
    d. Rag. Romualdo Cincinnati, segretario.

2. di stabilire che la Commissione, a completamento dei compiti di cui al punto 1., rimetta le risultanze alla Giunta regionale per le determinazioni di competenza;

3. di precisare che l'attività dei componenti e del segretario della Commissione è a titolo gratuito;

4. di trasmettere il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Mobilità e agli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente per la notifica ai componenti interessati incardinati nelle strutture medesime, con l'invito a trasmettere la relata di notifica alla D.G. per le Risorse Umane;

5.di trasmettere altresì il presente atto al Capo di Gabinetto, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per le Risorse Umane per il seguito di competenza e alla U.O.D. "Bollettino Ufficiale –Ufficio Relazioni con il Pubblico" per la pubblicazione sul B.U.R.C.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 184 del 05/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

LEGGE REGIONALE N. 14 DEL 26 MAGGIO 2016 - CONVENZIONE QUADRO TRA LA REGIONE CAMPANIA, IL CONSORZIO NAZIONALE IMBALLAGGI E L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE COMUNI SEZIONE REGIONALE DELLA CAMPANIA - ATTUAZIONE DGR N. 341 DEL 6 LUGLIO 2016 - INDIVIDUAZIONE DEL GRUPPO DI LAVORO E DEL COMITATO TECNICO DI MONITORAGGIO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. la gestione dei rifiuti costituisce attività di pubblico interesse ed è disciplinata dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale, al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e controlli efficaci;
b. le azioni e le misure volte a preservare le risorse naturali rivestono un ruolo centrale nella gestione dei rifiuti e, a tal fine, la disciplina comunitaria e il Dlgs. 152/2006 stabiliscono che le misure intese a limitare la formazione dei rifiuti e riutilizzare, riciclare e recuperare materie prime dai rifiuti sono prioritarie rispetto alle altre operazioni di gestione dei rifiuti in un organico sistema di gestione integrata;
c. la direttiva comunitaria 94/62/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 20 dicembre 1994, sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio introduce il principio "chi inquina paga" in uno spirito di "responsabilità solidale"; il D.lgs. 152/2006 stabilisce il principio della responsabilizzazione e della cooperazione dei soggetti a diverso titolo coinvolti nella produzione e gestione dei rifiuti stessi e per l'attuazione di tale principio prevedono, tra l'altro, la possibilità di ricorrere a procedure negoziate e, più in generale, di promuovere e favorire l'azione concertata e programmata tra Pubbliche Amministrazioni;
d. la Regione Campania:
    1. riconosce che una corretta gestione dei rifiuti concorre in modo rilevante a tutelare l'ambiente ed a garantire le giuste relazioni dei cittadini e delle generazioni future con le risorse naturali del territorio campano;
    2. assume come riferimento delle proprie azioni in materia di rifiuti la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell'Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale;
    3. riconosce la validità dei principi dell'economia circolare, per cui i rifiuti di un processo di produzione e consumo circolano come nuovo ingresso nello stesso o in un differente processo dando vita ad un nuovo modello di produzione e consumo che mira alla eliminazione dei rifiuti, attraverso una progettazione innovativa di alto livello di materiali, riutilizzo delle merci, ricondizionamento del prodotto, rigenerazione dei componenti;

CONSIDERATO CHE

a. la pianificazione regionale, comprensiva della programmazione impiantistica ed infrastrutturale, assume i seguenti obiettivi minimi da raggiungere entro il 2020:
    1. la raccolta differenziata al 65 per cento;
    2. per ciascuna frazione differenziata, il 70 per cento di materia effettivamente recuperata:
b. la legge regionale 26 maggio 2016, n. 14 ha strutturato un nuovo assetto di governance finalizzato all'implementazione di un sistema più efficace di gestione del ciclo integrato dei rifiuti urbani;
c. in fase transitoria, in attesa della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e degli ATO, anche per ottemperare alle sentenze di condanna della Corte di giustizia europea del 4 marzo 2010 (causa C297/2008) e del 16 luglio 2015 (causa C653/13) la Regione, in attuazione dell'art. 45 della Legge Regionale n. 14/2016, promuove l'attuazione di un programma straordinario, articolato in obiettivi operativi riguardanti, tra gli altri, l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani

fonte: http://burc.regione.campania.it

per il quale sono individuati quali soggetti attuatori i Comuni della Regione Campania con popolazione residente, da ultimo censimento Istat, superiore ai 10.000 abitanti e per i quali la raccolta differenziata dei rifiuti urbani risulta inferiore al 45 per cento e i Comuni che in forma associata rappresentano almeno 15.000 abitanti e per i quali la media di raccolta differenziata risulta inferiore al 45 per cento;

d. l'elaborazione ed attuazione del progetto operativo di cui al citato all'articolo 45, comma 1, lettera a) possono essere definite e disciplinate mediante:
   1. una Convenzione quadro fra la Regione Campania, l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia (ANCI) ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), con cui sono definiti gli indirizzi programmatici del progetto operativo a livello regionale;
   2. singole convenzioni attuative, fra la Regione Campania, il CONAI, i Commissari liquidatori ei Consorzi di Bacino afferenti i territori interessati ed i Comuni, singoli o associati, dove si prevede l'attuazione del progetto operativo;

RILEVATO CHE

a. in attuazione della Legge Regionale n. 14 del 26 maggio 2016 e per l'avvio del progetto operativo di cui all'articolo 45, con DGR n 341 del 6.07.2016 è stato approvato lo schema di convenzione demandando al Presidente della Giunta la relativa sottoscrizione;
b. la richiamata Convenzione è volta a definire gli indirizzi programmatici per l'elaborazione ed attuazione del Progetto Operativo Regionale per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani di cui al Programma straordinario ex art. 45, comma 1, lettera a), della Legge regionale 26 maggio 2016, n. 14, nonché le linee d'indirizzo per l'elaborazione dei Progetti operativi a livello locale di cui all'art. 46, lett. b) della citata legge, nelle more della riorganizzazione del ciclo dei rifiuti a livello regionale e degli ATO;
c. in data 18 luglio 2016 è stata sottoscritta la Convenzione quadro fra la Regione Campania, l'Associazione Nazionale Comuni sezione regionale della Campania (ANCI Campania) ed il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI), con cui sono definiti gli indirizzi programmatici del progetto operativo a livello regionale e le linee d'indirizzo per l'elaborazione dei progetti operativi a livello locale;

- la citata Convenzione, all'art. 5, al fine di dare piena attuazione alla stessa, stabilisce che venga costituito tra CONAI e Regione Campania, senza alcuna retribuzione per i partecipanti, un Gruppo di Lavoro con il compito di individuare le attività e le modalità operative per effettuare una capillare mappatura di tutto il sistema impiantistico dei comuni oggetto del programma straordinario, con relative capacità di trattamento e stoccaggio, a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio e alle attività di riciclaggio e recupero;
- il gruppo di lavoro dovrà essere composto da 5 rappresentanti della Regione Campania e 1 Rappresentante del CONAI e di ogni singolo Consorzio di Filiera;
- il gruppo di lavoro è coordinato da 1 rappresentante della Regione, designato dall'Assessore all'Ambiente;
- all' Art. 6 della Convenzione viene stabilito che al fine di verificare lo stato di avvio e attuazione delle attività previste dalla stessa Convenzione e formulare eventuali proposte di modifica e/o adeguamento della stessa, deve essere costituito un Comitato Tecnico di controllo, composto da un rappresentante della Regione, da un rappresentante del CONAI e uno dell'ANCI Campania.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- ai fini della costituzione del Comitato Tecnico di Monitoraggio le Parti sottoscrittrici la convenzione, ovvero Regione, il Consorzio Nazionale Imballaggi e l'Associazione Nazionale Comuni, sezione regionale della Campania, indicheranno ufficialmente il nominativo del proprio rappresentante.

CONSIDERATO

a. che il Direttore Generale del CONAI ha provveduto ad individuare il proprio personale che sarà impegnato nell'ambito delle attività del GdL ed a far pervenire i nominativi designati, per le stesse finalità, da ogni singolo Consorzio di Filiera ovvero Ricrea, CiAl, Comieco, Rilegno, Corepla e Coreve;
b. che il Direttore Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema ha provveduto ad indicare il personale interno all'Amministrazione, nonché, d'intesa con i relativi organi di vertice, del personale delle Agenzie regionali, atto a operare nell'ambito delle attività del GdL;
c. che il Direttore Generale del CONAI ha provveduto ad individuare il proprio rappresentante nell'ambito delle attività del Comitato Tecnico di Monitoraggio;
d. che il rappresentante dell'Associazione Nazionale Comuni, sezione regionale della Campania ha provveduto ad individuare il proprio nell'ambito delle attività del Comitato Tecnico di Monitoraggio;

RITENUTO

a. che per dare seguito a quanto stabilito con DGR n. 341/2016, sia necessario provvedere all'individuazione dei componenti del gruppo di lavoro e del Comitato Tecnico di Monitoraggio;

VISTO

a. la Direttiva 2006/12/CE – Articoli 4 e 5;
b. la Direttiva 2008/98/CE;
c. l'Articolo 260, paragrafo 2, TFUE;
d. il Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani di cui alla D.G.R. n. 8 del 23/01/2012;
e. il DLgs 152/2006;
f. la Sentenza della Corte di Giustizia Europea del 16.07.2015 Commissione/Italia (C297/08, EU:C:2010:115) nella Causa C-653/13;
g. il D.L. 196/2010, convertito con modificazioni, nella Legge 1/2011;
h. la DGR n. 381 del 07/08/2015;
i. la L.R. n. 14/2016;
j. la DGR n. 341 del 06/07/2016;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. di individuare, in attuazione della DGR n. 341 del 6 luglio 2016 ed al fine di dare avvio alle attività di cui al Progetto Operativo Regionale per l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani di cui al Programma straordinario ex art. 45, comma 1, lettera a), della Legge Regionale 26

fonte: http://burc.regione.campania.it

maggio 2016, n. 14, il gruppo di lavoro, di cui all'art 5 della convenzione sottoscritta in data 18/07/2016, composto come di seguito:

- dott.ssa Isabella D' Ercole, funzionario della UOD 52.05.11;
- ing. Michele Rampone, funzionario della UOD 52.05.11;
- p.i. Raffaele Saturno, istruttore della UOD 52.05.11;
- dott. Antonio Lepore, funzionario dell'Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente della Regione Campania 40 01 13 Ufficio XIII di Interfaccia con il Dipartimento della salute e delle risorse naturali nella materia dell'Ambiente. Supporto alle strategie ambientali relative alle aree interne;
- dott. Alberto Grosso - Direzione Tecnica- UO Rifiuti ed Uso del Suolo- Sezione Regionale catasto Rifiuti dell'ARPAC - Agenzia regionale protezione ambientale Campania
- dott. Fabio Costarella in rappresentanza del CONAI;
- dott.ssa Valentina Rè in rappresentanza del Consorzio di Filiera Ricrea;
- dott.ssa Giuseppina Carnimeo in rappresentanza del Consorzio di Filiera CiAl;
- dott. Roberto Di Molfetta in rappresentanza del Consorzio di Filiera Comieco;
- dott.ssa Antonella Baldacci in rappresentanza del Consorzio di Filiera Rilegno;
- dott. Francesco Amore in rappresentanza del Consorzio di Filiera Corepla;
- Ing. Daniele Salvi in rappresentanza del Consorzio di Filiera Coreve.

2. di individuare il dott. Michele Palmieri, Direttore Generale della DG 52.05 "*Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema*" della Regione Campania con funzioni di coordinatore del Gruppo di Lavoro, designato dall'Assessore all'Ambiente, come previsto all'art. 5 della Convenzione, ultimo capoverso;

3. di individuare, in attuazione della DGR n. 341 del 6 luglio 2016 ed al fine di dare avvio alle attività di cui al precedente punto 1, il rappresentante della Regione quale componente del Comitato Tecnico di Monitoraggio, di cui all'art 6 della convenzione sottoscritta in data 18/7/2016, con il compito di verificare lo stato di avvio e attuazione delle attività previste dalla presente Convenzione e, conseguentemente, formulare eventuali proposte di modifica e/o adeguamento della stessa, il seguente nominativo:
   - dott. Romeo Melillo Dirigente dell'Ufficio di Diretta Collaborazione del Presidente della Regione Campania 40 01 13 - Ufficio XIII di Interfaccia con il Dipartimento della salute e delle risorse naturali nella materia dell'Ambiente. Supporto alle strategie ambientali relative alle aree interne;
   - di prendere atto della designazione dei rispettivi rappresentanti in seno al Comitato Tecnico di Monitoraggio, come di seguito elencati:
   - dott. Fabio Costarella in rappresentanza del CONAI;
   - Avv. Andrea Manzi, in rappresentanza dell'Associazione Nazionale Comuni, sezione regionale della Campania.
4. Di stabilire che la partecipazione al Gruppo di Lavoro ed al Comitato Tecnico di Monitoraggio non comporta oneri per la Regione ed è a titolo gratuito per i partecipanti.
5. di trasmettere il presente provvedimento:
   5.1 all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania;

5.2 all'Ufficio del Capo di Gabinetto della Regione Campania;
5.3 al DIP 52.00 Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali;
5.4 al DIP 55.00 Dipartimento per le Risorse Umane, Finanziarie e Strumentali;
5.5 alla D.G. 52.05 Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
5.6 alla D.G. 55.14 Direzione Generale per le Risorse Umane;
5.7 all'ARPAC e per il suo tramite al personale della stessa Agenzia incaricato;
5.8 alla U.O.D. 52.05.11 "*Programmazione e pianificazione regionale delle attività per la gestione integrata dei rifiuti*" e per il suo tramite al personale incaricato;
5.9 alla U.O.D. 52.05.12 "*Attuazione e monitoraggio degli interventi per il miglioramento e sostenibilità del ciclo dei rifiuti*";
5.10 al personale incaricato degli Uffici di Diretta Collaborazione del Presidente della Regione Campania;
5.11 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
5.12 al Settore Documentazione e stampa per la pubblicazione sul B.U.R.C..

Decreto Presidente Giunta n. 181 del 03/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 2 - UOD Università-Accademie-Conservatori e diritti allo studio

Oggetto dell'Atto:

PROROGA INCARICHI COMMISSARI STRAORDINARI ADISU UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II - ADISU DELL'UNIVERSITA'DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"- ADISU DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI "PARTHENOPE"- ADISU DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI "SUOR ORSOLA BENINCASA"- ADISU DELLA SECONDA UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI NAPOLI - ADISU DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DEL SANNIO - ADISU DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con la DGR n.673 del 04/12/2015 è stata disposta la gestione commissariale delle Adisu i cui organi di gestione risultavano scaduti: Università degli studi di Napoli Federico II, Università degli Studi di Napoli "l'Orientale", Università degli Studi di Napoli "Parthenope", Università degli Studi "Suor Orsola Benincasa", Seconda Università degli Studi di Napoli, Università degli Studi del Sannio;

b. con la DGR n.92 del 15/03/2016 è stata disposta la gestione commissariale dell'Adisu dell'Università degli Studi di Salerno in seguito alla scadenza del cda;

c. con i Decreti del Presidente della Giunta Regionale nr. 25, 26 e 27 del 05/02/2016 sono stati nominati il dott. Matteo Morra, il dott. Umberto Abate ed il sig. Salvatore d'Orso rispettivamente commissario staordinario delle Aziende per il diritto allo Studio universitario dell'Università Suor Orsola Benincasa – Università degli Studi del Sannio e Seconda Università degli Studi di Napoli;

d. con il DPGR n.35 del 18/02/2016 è stato nominato il dott. Giuseppe Russo quale commissario straordinario delle Aziende per il Diritto allo Studio universitario – Università degli Studi di Napoli "Federico II", Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" ed Università di Napoli "Parthenope";

e. con il DPGR n.71 del 16/03/2016 è stato nominato il prof. Domenico Apicella quale commissario straordinario dell'Azienda per il diritto allo Studio universitario dell'Università degli Studi di Salerno;

CONSIDERATO che

a. i decreti di nomina stabilivano la durata degli incarichi fino alla data di pubblicazione della legge sul diritto allo studio e, comunque , non oltre sei mesi dal conferimento dell'incarico;

b. la Legge regionale 18 maggio 2016 n.12 "Misure per potenziare e rendere effettivo il diritto allo studio universitario" è stata pubblicata sul BURC n.32 del 23 maggio 2016;

c. nelle more dei tempi richiesti per l'insediamento degli organi di cui all'art.4 della L.R.12/2016, occorre garantire la continuità nella gestione delle aziende al fine di assicurare il regolare svolgimento delle attività istituzionali e continuare nell'erogazione dei servizi per il diritto allo studio agli studenti;

RITENUTO di dover assicurare, per le esposte ragioni, continuità nel funzionamento e l'operatività delle aziende, disponendo la proroga degli incarichi di commissario straordinario delle ADISU citati in premessa;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione

DECRETA

1. di prorogare, per i motivi espressi in premessa, sino alla data di insediamento degli organi delle ADISUC di cui all'art. 4 della L.R. n. 12/2016, gli incarichi conferiti con i seguenti decreti:

- DPGR n. 25 del 5/02/2016 - dott. Matteo Morra, nato a Napoli il 15/09/1971 commissario straordinario dell'Azienda per il diritto allo studio universitario - Università Suor Orsola Benincasa,
- DPGR n. 26 del 5/02/2016 - dott. Umberto Abate, nato a San Martino Valle Caudina (AV) il 28/06/1956 commissario straordinario dell'Azienda per il diritto allo studio universitario – Università degli Studi del Sannio,
- DPGR n. 27 del 5/02/2016 -sig.d'Orso Salvatore, nato a San Prisco (CE) il 30/03/1958 commissario straordinario dell'Azienda per il diritto allo studio universitario – Seconda Università degli Studi di Napoli**,**
- DPGR n. 35 del 18/02/2016 -dott. Giuseppe Russo, nato a Portici il 22/05/1969 commissario straordinario delle Aziende per il diritto allo studio universitario – Università degli Studi di Napoli Federico II – Università degli Studi di Napoli L'Orientale ed Università degli Studi di Napoli Parthenope**,**
- DPGR n. 71 del 16/03/2016 -prof. Domenico Apicella, nato a Salerno il 17/05/1967 commissario straordinario dell'Azienda per il diritto allo studio universitario – Università degli Studi di Salerno;

2. di stabilire che i Commissari abbiano il compito di assicurare il regolare svolgimento delle attività istituzionali dell'ente e l'erogazione dei servizi per il diritto allo studio agli studenti;

3. di stabilire che l'incarico commissariale è da svolgersi a titolo gratuito;

4. di disporre la notifica del presente decreto agli interessati ed alle ADISU di riferimento;

5. di trasmettere copia del presente atto al Consiglio Regionale per l'espressione del gradimento ai sensi dell'art. 48 del vigente Statuto regionale;

6. di inviare il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente, al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali, alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione, per gli adempimenti di competenza, e alla Segreteria di Giunta ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.).

Decreto Presidente Giunta n. 182 del 03/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Oggetto dell'Atto:

AGENZIA REGIONALE UNIVERSIADI (ARU 2019) - NOMINA REVISORE UNICO

IL PRESIDENTE

PREMESSO CHE

a. in data 14.10.2015, la Regione Campania ha sottoscritto con la Federazione Internazionale dello Sport Universitario (FISU) e il Centro Universitario Sportivo Italiano (CUSI) il Protocollo d'Intesa finalizzato alla assegnazione delle Universiadi 2019 alla Regione Campania;
b. con nota del 10.02.2016, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha espresso la propria condivisione in ordine alla candidatura della Regione Campania ad ospitare le Universiadi 2019;
c. in data 05.03.2016 il Comitato Esecutivo della FISU ha accettato di attribuire le Universiadi 2019 alla Regione Campania e al CUSI;
d. con Legge Regionale della Campania 05 aprile 2016, n. 6, art. 18, è stata istituita l'Agenzia regionale Universiadi 2019 con il compito di definire, coordinare e realizzare le attività necessarie per le Universiadi 2019;
e. in attuazione della citata disposizione di legge regionale, la Giunta regionale della Campania, al fine della realizzazione delle Universiadi 2019, quale obiettivo strategico per la Regione Campania sotto i molteplici profili indicati dal citato art. 18 della legge regionale n. 6/2016, con deliberazione n.174 del 26 aprile 2016, pubblicata sul BURC n. 27 del 2 maggio 2016, ha approvato lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi - ARU 2019;
f. l'articolo 20 dello Statuto dell'Agenzia Regionale per le Universiadi 2019 (di seguito denominata ARU 2019) prevede che, nelle more della costituzione degli organi ordinari dell'Agenzia, le funzioni attribuite al Comitato e al Direttore Generale siano esercitate da un Commissario straordinario nominato dal Presidente della Giunta Regionale, previa deliberazione della Giunta Regionale della Campania;
g. in attuazione della citata deliberazione n.174/2016, con decreto presidenziale n.109 del 29 aprile 2016, il Presidente della Giunta regionale ha nominato, fino alla costituzione degli organi ordinari e comunque non oltre tre mesi dal conferimento dell'incarico, salva proroga o rinnovo, il commissario straordinario dell'Agenzia e ha affidato al medesimo lo *start up* di tutte le attività dell'ente;
h. in attuazione della deliberazione n.372/2016, con decreto presidenziale n.173 del 29-07-2016 è stato nominato il Comitato direttivo dell'Agenzia, in conformità a quanto previsto all'art.6,comma 1 dello Statuto;

RILEVATO che

a. ai sensi dell'art. 10 dello Statuto dell'ARU 2019, come modificato dalla DGR n.461/2016 il Revisore Unico dei conti è nominato con decreto del Presidente della Giunta regionale, scelto tra i Revisori Contabili iscritti negli albi dei revisori dei conti della Regione Campania.
b. Il Revisore Unico esercita il controllo sulla gestione contabile e finanziaria dell'ARU 2019. In particolare:

1) vigila sulla osservanza delle leggi, dello statuto e del regolamento di amministrazione e contabilità;
2) verifica la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del rendiconto generale alle risultanze delle scritture contabili;
3) verifica almeno ogni trimestre la situazione di cassa, nonché l'andamento finanziario e patrimoniale dell'Agenzia;
4) esprime parere sul bilancio di previsione, sull'assestamento e sulle variazioni allo stesso;
5) redige la relazione sul conto consuntivo;
6) trasmette al Comitato direttivo e al Presidente della Giunta regionale una relazione semestrale sull'attività svolta e, entro il 30 gennaio di ogni anno, una dettagliata relazione sulla gestione della Agenzia riferita all'anno precedente;
7) fornisce ogni informazione richiesta dalla Regione e dà immediata comunicazione al Comitato direttivo e al Presidente della Giunta regionale delle eventuali irregolarità riscontrate.

c. al Revisore Unico spetta un'indennità annua, determinata all'atto della nomina in conformità alle disposizioni di legge vigenti.
d. il Revisore Unico resto in carica per un triennio, salvo rinnovo per il tempo necessario alla chiusura delle attività dell'Agenzia.
e. all'incarico di Revisore Unico si applicano le disposizioni di incompatibilità e inconferibilità previste dalla vigente normativa.

RITENUTO

a. di dover nominare, in attuazione dell'articolo 10 dello Statuto ARU 2019 Revisore Unico dei conti ARU il dott. Francesco Capalbo, iscritto nell'albo dei revisori dei conti della Regione Campania, in possesso dei prescritti requisiti, come risulta dal *curriculum* acquisito agli atti;
b. di dover stabilire, in conformità a quanto previsto all'art. 10, commi 4 5 e 6, dello Statuto dell'Agenzia, che al Revisore dei conti spetta un'indennità annua, determinata in ottemperanza a quanto previsto dalla DGRC n. 254 del 29.5.2012, parametrata a quella prevista per il presidente del Collegio sindacale, che lo stesso resta in carica per un triennio, salvo rinnovo per il tempo necessario alla chiusura delle attività dell'Agenzia e che a tale incarico si applicano le disposizioni di incompatibilità e inconferibilità previste dalla vigente normativa;

RICHIAMATI i compiti e i poteri attribuiti al Revisore Unico dall' articolo 10 dello Statuto ARU 2019;

ACQUISITA la dichiarazione resa dall'interessato di insussistenza di cause ostative e/o di inconferibilità e di incompatibilità di cui alle leggi nazionali e regionali vigenti in materia;

VISTI

a) il d.lgs n. 165/2001 e ss.mm.ii.;
b) la legge regionale della Campania 5 aprile 2016, n. 6, articolo 18;
c) lo Statuto dell'Agenzia regionale per le Universiadi- ARU 2019, approvato con DGRC n.174 del 26 aprile 2016;
d) la DGRC n.254 del 29.5.2012;
e) la DGRC n. 174 del 26.4.2016
f) la DGRC n. 331 del 6.07.2016;
g) la DGRC n. 372 del 13.07.2016
h) la DGR n. 461 del 2.08.2016;
i) il DPGRC n.109 del 29.4.2016;
j) il DPGRC n.173 del 29.7.2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dipartimento Istruzione, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Sociali

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportate:

1. di nominare, in attuazione dell'articolo 10 dello Statuto ARU 2019 Revisore Unico dei conti ARU il dott. Francesco Capalbo, iscritto nell'albo dei revisori dei conti della Regione Campania, in possesso dei prescritti requisiti, come risulta dal *curriculum* acquisito agli atti;
2. di stabilire, in conformità a quanto previsto all'art. 10, commi 4, 5 e 6, dello Statuto ARU 2019, che al Revisore dei conti spetta un'indennità annua, determinata in ottemperanza a quanto previsto dalla DGRC n. 254 del 29.5.2012, parametrata a quella prevista per il presidente del Collegio sindacale, che lo stesso resta in carica per un triennio, salvo rinnovo per il tempo

necessario alla chiusura delle attività dell'Agenzia e che a tale incarico si applicano le disposizioni di incompatibilità e inconferibilità previste dalla vigente normativa;

Il presente provvedimento è notificato all' interessato ed è inviato all'Agenzia regionale per le Universiadi-ARU 2019, nonché al Capo di Gabinetto del Presidente, al Dipartimento all'Istruzione, Università, Ricerca, Lavoro, Politiche Culturali e Politiche sociali, alla Direzione Generale Politiche sociali, culturali, pari opportunità e tempo libero, nonché al BURC per la pubblicazione.

DE LUCA

Decreto Presidente Giunta n. 183 del 04/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 370 DEL 13 LUGLIO 2016. ATTUAZIONE. NOMINA COMMISSARIO LIQUIDATORE.

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. la legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania", pubblicata sul BURC n. 58 dell'11/08/2014 stabilisce che: *"1. La Regione riconosce il ruolo fondante e primario che il turismo ha storicamente avuto nella maturazione e nell'evoluzione del fenomeno a livello nazionale, europeo e mondiale". 2. La Regione cura e promuove il turismo nell'ambito pubblico e privato. Nell'ambito pubblico la Regione riconosce che il turismo contribuisce alla crescita civile, culturale, sociale e morale delle comunità ospitanti, degli ospiti e dei visitatori; il turismo, in quanto occasione di relazioni aperte e positive tra i popoli, costituisce importante motivo di incremento e di tutela dei patrimoni comuni, ambientali e identitari. Nell'ambito privato la Regione riconosce che il turismo crea consistente valore economico e costituisce fattore produttivo, stimolo ed opportunità di iniziativa imprenditoriale";*
b. l'art. 15 della legge regionale n. 18 del 08/08/2014 "Organizzazione del sistema turistico in Campania" stabilisce che *"1. È istituita l'agenzia regionale per la promozione del turismo e dei beni culturali della Campania, di seguito denominata agenzia, ente pubblico non economico, strumentale, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile. 2. Lo statuto ed il regolamento dell'agenzia sono emanati dal Presidente della Giunta regionale, previa deliberazione della Giunta regionale"*
c. l'art. 10, rubricato "*Razionalizzazione delle funzioni di promozione turistica e culturale*" della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 1, recante "*Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016*" ha disposto, fra l'altro, la modifica degli artt. 15, 17 e 18 della citata legge regionale n. 18/2014, rafforzando l'integrazione fra il Turismo, i Beni Culturali e la Cultura al fine di favorire e sostenere lo sviluppo della Regione Campania;
d. l'art. 22 della citata L.R. n. 18/2014 nel porre in liquidazione gli enti provinciali per il turismo e le aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, al comma 5 stabilisce, peraltro, che *"Fino alla data dell'effettivo esercizio dell'agenzia regionale gli enti provinciali per il turismo e le aziende continuano ad esercitare le loro funzioni presso l'attuale sede".*
e. con delibera di Giunta regionale n. 11 del 19/01/2016, nel dare atto del novellato articolo 18 della legge regionale n. 18/2014 si è stabilito, fra l'altro, di disporre il rinnovo, ai sensi dell'art. 22 della L.R. n. 18/2014, dell'incarico dei Commissari Liquidatori, per ciascuno degli Enti strumentali per il Turismo, fissandone la durata sino al compimento delle attività di liquidazione nonché all'effettivo esercizio dell'Agenzia regionale e, comunque, non oltre il 30 giugno 2016;
f. con D.P.G.R.C. n. 13 del 27 gennaio 2016 sono stati rinnovati gli incarichi ai Commissari liquidatori, fissandone la durata sino al compimento delle attività di liquidazione nonché all'effettivo esercizio dell'Agenzia regionale e, comunque, non oltre il 30 giugno 2016; con il medesimo decreto sono stati conferiti ai singoli Commissari liquidatori, attese le precipue funzioni necessarie alla gestione della fase liquidatoria degli enti provinciali per il turismo e delle aziende autonome di cura, soggiorno e turismo, oltre ai poteri di gestione e di rappresentanza dell'Ente di riferimento per lo svolgimento degli affari correnti, anche gli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014; è stato altresì precisato che i tempi e le modalità di conclusione dei compiti connessi alla liquidazione degli enti in questione fossero concordati con il Commissario dell'Agenzia di cui alla Delibera di Giunta n. 11 del 19/01/2016;
g. con delibera di Giunta regionale n. 370 del 13/07/2016 è stato stabilito, fra l'altro, di nominare un Commissario liquidatore unico per tutti gli enti in scioglimento, anche allo scopo di garantire che le procedure conclusive per la soppressione degli Enti avvenga con modalità uniformi, demandando allo stesso, oltre agli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, anche l'attuazione di indirizzi finalizzati all'immediato contenimento della spesa di funzionamento e alla contestuale accelerazione delle procedure per la soppressione degli enti turistici:

h. con la medesima deliberazione n. 370/2016 è stata prevista la durata dell'incarico sino al compimento delle attività di liquidazione nonché all'effettivo esercizio dell'Agenzia regionale e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2016;

CONSIDERATO che

a. la costituzione dell'Agenzia regionale per il turismo rappresenta un obiettivo strategico di peculiare importanza per la Regione Campania, sotto i molteplici profili indicati dalla legge regionale 18/2014, così come la conclusione delle procedure liquidatorie che, a causa della numerosità degli enti da sopprimere, risulta di particolare complessità;
b. occorre procedere alla nomina del Commissario liquidatore unico di cui al punto 3. della richiamata deliberazione n. 370/2016 da individuare tra i Dirigenti di ruolo della Regione Campania;

PRESO ATTO che

a. con nota prot. n. 490/SP/2016 è stato proposto dall'assessore al ramo, quale Commissario liquidatore unico per tutti gli enti in scioglimento, il nominativo dell'Arch. Mario Grassia, dirigente presso la Direzione Generale Programmazione economica e Turismo;
b. nell'ambito degli uffici regionali, l'arch. Mario Grassia, titolare della posizione di "Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo" alla suddetta Direzione Generale nonché della "UOD Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo", risulta in possesso di curriculum che presenta profili di particolare coerenza con le attività da svolgere;

RITENUTO pertanto necessario, alla luce di quanto considerato:

a. di dover procedere alla nomina dell'arch. Mario Grassia dirigente di ruolo della Giunta regionale della Campania e titolare della posizione di "Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo" alla Direzione Generale Programmazione economica e Turismo nonché della "UOD Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo", quale Commissario liquidatore unico per tutti gli enti in scioglimento, di cui al punto 3. della richiamata deliberazione n. 370/2016, anche allo scopo di garantire che le procedure conclusive per la soppressione degli Enti avvenga con modalità uniformi;
b. di dover demandare allo stesso, oltre agli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, anche l'attuazione di indirizzi finalizzati all'immediato contenimento della spesa di funzionamento e alla contestuale accelerazione delle procedure per la soppressione degli enti turistici, garantendo la gestione degli affari correnti sino alla cessazione delle attività dei suddetti enti;
c. di dover stabilire che il predetto incarico decorra dalla notifica del presente decreto di nomina e abbia durata sino al compimento delle attività di liquidazione nonché all'effettivo esercizio dell'Agenzia regionale e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2016;
d. di dover assegnare all'arch. Mario Grassia, in qualità di Commissario liquidatore unico per tutti gli enti in scioglimento, i compiti sotto riportati:
   d.1 dismettere le sedi degli Enti per il Turismo i cui costi gravano sul Bilancio regionale nel rispetto del principio del contenimento della spesa pubblica, ponendo in essere tutti gli adempimenti consequenziali e procedendo alla immediata risoluzione dei contratti di locazione;
   d.2 portare a compimento tutti gli adempimenti volti alla immediata risoluzione delle problematiche ancora aperte nelle gestioni liquidatorie;
   d.3 mantenere in funzione le attività di raccolta dei dati statistici nonché quella di informazione turistica, nelle more dell'avvio dei SIAT, ai sensi della legge regionale 18/2014, al fine di assicurare il presidio di tale attività, ritenuta essenziale per la Regione, facendo salva la possibilità di avviare, in raccordo con il Commissario dell'Agenzia e con la D.G. Programmazione Economica e Turismo, le interlocuzioni con gli enti locali o con altri soggetti pubblici e/o privati per l'individuazioni di sedi più consone e/o meno onerose da adibire allo scopo;

e. di dover precisare che il Commissario liquidatore, stante la numerosità degli Enti e l'ubicazione degli stessi sull'intero territorio regionale, potrà eventualmente avvalersi, per l'espletamento delle proprie funzioni, a titolo gratuito, del personale regionale con esperienza sul campo;
f. di dover precisare che l'incarico di cui al presente provvedimento risulta conferito a titolo gratuito;

PRESO ATTO delle dichiarazioni in merito alla insussistenza di cause di incompatibilità ed inconferibilità ai sensi del D. lgs. 08/04/2013 n. 39 agli atti;

VISTI
a. i DD.P.R. n. 1042/60 e n. 1044/60;
b. l'art. 48 dello Statuto della Regione;
c. le D.D.G.R, n. 640/2011; 51/2012; n. 177/2012; n. 773/2012; n. 116/2013; n. 220/2013, n. 507/2013, n. 230/2014;
d. il D.lgs. n. 39 del 08/04/2013;
e. le D.D.G.R. nn. 427/2013 e 488/2013;
f. la L.R. n. 18 del 08/08/2014;
g. la D.G.R.C. 11/2016;
h. il D.P.R.C. 12/2016
i. nota prot. 429428/2016;
l. la D.G.R.C. 370/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti l'istruttoria a tutti gli effetti di legge;

DECRETA

per le motivazioni svolte in premessa che si intendono qui di seguito integralmente riportate:
1. di nominare l'arch. Mario Grassia dirigente di ruolo della Giunta regionale della Campania e titolare della posizione di "Staff - Funzioni di supporto tecnico-operativo" alla Direzione Generale Programmazione economica e Turismo nonché della "UOD "Sviluppo dell'offerta turistica. Integrazione interdipartimentale per le politiche del turismo", quale Commissario liquidatore unico per tutti gli enti in scioglimento, di cui al punto 3. della deliberazione n. 370/2016, anche allo scopo di garantire che le procedure conclusive per la soppressione degli Enti avvenga con modalità uniformi;
2. di demandare allo stesso, oltre agli specifici compiti definiti dalla normativa in materia di liquidazione degli enti pubblici nonché quelli previsti all'art. 22 della citata L. R. n. 18/2014, anche l'attuazione di indirizzi finalizzati all'immediato contenimento della spesa di funzionamento e alla contestuale accelerazione delle procedure per la soppressione degli enti turistici, garantendo la gestione degli affari correnti sino alla cessazione delle attività dei suddetti enti;
3. di stabilire che il predetto incarico decorra dalla notifica del presente decreto di nomina e abbia durata sino al compimento delle attività di liquidazione nonché all'effettivo esercizio dell'Agenzia regionale e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2016;
4. di assegnare all'arch. Mario Grassia, in qualità di Commissario liquidatore unico per tutti gli enti in scioglimento, i compiti sotto riportati:
   4.1 dismettere le sedi degli Enti per il Turismo i cui costi gravano sul Bilancio regionale nel rispetto del principio del contenimento della spesa pubblica, ponendo in essere tutti gli adempimenti consequenziali e procedendo alla immediata risoluzione dei contratti di locazione;
   4.2 portare a compimento tutti gli adempimenti volti alla immediata risoluzione delle problematiche ancora aperte nelle gestioni liquidatorie;
   4.3 mantenere in funzione le attività di raccolta dei dati statistici nonché quella di informazione turistica, nelle more dell'avvio dei SIAT, ai sensi della legge regionale 18/2014, al fine di assicurare il presidio di tale attività, ritenuta essenziale per la Regione, facendo salva la possibilità di avviare, in raccordo con il Commissario dell'Agenzia e con la D.G. Programmazione Economica e Turismo, le interlocuzioni con gli enti locali o con altri soggetti

pubblici e/o privati per l'individuazioni di sedi più consone e/o meno onerose da adibire allo scopo;

5. di precisare che il Commissario liquidatore, stante la numerosità degli Enti e l'ubicazione degli stessi sull'intero territorio regionale, potrà eventualmente avvalersi, per l'espletamento delle proprie funzioni, a titolo gratuito, del personale regionale con esperienza sul campo;
6. di precisare che l'incarico di cui al presente provvedimento risulta conferito a titolo gratuito;
7. di trasmettere il presente atto al Consiglio Regionale ai sensi e per gli effetti dell'art. 48 del vigente Statuto Regionale;
8. di inviare il presente decreto al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Dipartimento Risorse Finanziarie Umane e Strumentali, alla Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo, alla Direzione Generale Risorse Strumentali, alla Direzione Generale Risorse Umane per gli adempimenti consequenziali, nonché alla Segreteria di Giunta e al Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C..

DE LUCA

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

DECRETO N. 66 del 14.07.2016

Oggetto: misure di incentivazione dei farmaci a brevetto scaduto e dei biosimilari. Monitoraggio delle prescrizioni attraverso la piattaforma Sani.ARP.

PREMESSO:

a) che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

b) che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

c) che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";

d) che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

e) che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012, n. 24/2013, n. 82/2013, n. 18/2014 e n. 108/2014;

f) che la legge 23 dicembre 2014, n. 190, all'art. 1, comma 569, ha stabilito che la nomina a Commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario è incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento, precisando che tale disposizione si sarebbe applicata alle nomine successive all'entrata in vigore della legge medesima;

g) che, a seguito delle elezioni amministrative regionali del 31 maggio 2015, il nuovo Presidente della Giunta della Regione Campania si è insediato il 6 luglio 2015;

h) che in data 11 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. Joseph Polimeni a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

settore sanitario, affiancandogli in qualità di Sub Commissario unico il Dott. Claudio D'Amario;

i) che il nuovo Commissario ad acta ed il Sub Commissario unico si sono insediati in data 13 gennaio 2016;

j) che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 11/12/2015, al punto *xvi* è assegnato il compito di provvedere alla "*razionalizzazione e riqualificazione della spesa farmaceutica ospedaliera e territoriale*";

k) che, nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "*organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali*", emanando provvedimenti qualificabili come "*ordinanze emergenziali statali in deroga*", ossia "*misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

VISTA la legge 135 del 07-08.2012, di conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (spending review) che all'art. 15 prevede, tra gli altri, i seguenti interventi sulla spesa farmaceutica:

a) a decorrere dall'anno 2013, il comma 3 dell'art. 15, ha rideterminato nella misura dell'11,35% l'onere a carico del Servizio sanitario nazionale per l'assistenza farmaceutica territoriale, al netto degli importi corrisposti dal cittadino per l'acquisto di farmaci ad un prezzo diverso dal prezzo massimo di rimborso stabilito dall'AIFA in base a quanto previsto dall'articolo 11, comma 9, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. Aggiunge, inoltre, che "*gli eventuali importi derivanti dalla procedura di ripiano sono assegnati alle regioni, per il 25%, in proporzione allo sforamento del tetto registrato nelle singole regioni e, per il residuo 75%, in base alla quota di accesso delle singole regioni al riparto*"; innovazione, questa, che penalizza le Regioni che sforano il tetto di spesa dell'assistenza farmaceutica territoriale;

b) a decorrere dall'anno 2013, il comma 4 dell'art. 15, il tetto della spesa farmaceutica ospedaliera di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 1° ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e' rideterminato nella misura del 3,5%;

PRESO ATTO dei dati del Monitoraggio dell'AIFA della Spesa Farmaceutica Nazionale e Regionale Consuntivo Gennaio-Dicembre 2015, da cui emerge che, a fronte dei tetti della spesa farmaceutica territoriale dell'11,35% e della spesa farmaceutica ospedaliera del 3,5%, la Regione Campania ha realizzato una spesa del 13,06% e del 5,05% del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato, con uno scostamento in valore assoluto, rispettivamente, di € 174.686.914 e di € 159.004.883 e ciò nonostante la presenza di misure di compartecipazione alla spesa farmaceutica convenzionata;

VISTI i Programmi Operativi 2016 / 2018 nei quali sono state programmate azioni di incentivazione dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci, dei farmaci a brevetto scaduto, dei farmaci biologici / biosimilari di minor costo, nonché di monitoraggio della spesa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

TENUTO CONTO

a) del Monitoraggio della Spesa Farmaceutica Regionale effettuato dall'AIFA ai sensi della Legge 222/2007, sulla base dei dati di spesa convenzionata dell'OsMed e delle DCR, dei dati della tracciabilità (DM 15 luglio 2004), della distribuzione diretta (DM 31 luglio 2007 e s.m.i.);
b) che dagli indicatori di appropriatezza prescrittiva monitorati nel Cruscotto TS, elaborati dall'AIFA ai sensi dell'art. 11, comma 7, lett. b) del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 convertito dalla legge n. 122 del 30 luglio 2010, emerge che la Regione Campania potrebbe conseguire risparmi potenziali per oltre 60 milioni di euro se utilizzasse farmaci a brevetto scaduto e quantità di farmaci (DDD/abitanti) in misura analoga a quanto rilevato nelle regioni più virtuose;
c) dell'andamento della spesa farmaceutica convenzionata nel 2016, da cui emerge una riduzione tendenziale della spesa del 3,71%;

RILEVATI, dal Cruscotto Tessera Sanitaria, i seguenti indicatori riferiti alla spesa farmaceutica convenzionata delle ASL campane:

ASL		numero assistibili pesati nell'ambito della regione	Spesa farmaceutica convenzionata netta				DDD			costo medio DDD		
			Spesa farmaceutica convenzionata netta (da DCR)	spesa netta pro capite	scostamento % rispetto media regionale	scostamento % rispetto asl più virtuosa	per 1000 ass. pesati/die	scostamento % rispetto alla media regionale	scostamento % rispetto all'asl più virtuosa	€	scostamento % rispetto media regionale	scostamento % rispetto asl più virtuosa
201	ASL AVELLINO	456.059	70.280.001	154,10	0,71%	10,93%	960,78	-3,96%	0,00%	0,54	-1,06%	7,00%
202	ASL BENEVENTO	306.736	47.840.979	155,97	1,93%	12,27%	985,03	-1,54%	2,52%	0,54	-0,79%	7,30%
203	ASL CASERTA	884.882	122.924.613	138,92	-9,22%	0,00%	1.007,79	0,74%	4,89%	0,50	-8,18%	0,00%
204	ASL NAPOLI 1 CENTRO	1.019.980	163.690.947	160,48	4,88%	15,52%	1.038,40	3,80%	8,08%	0,54	-0,16%	7,98%
205	ASL NAPOLI 2 NORD	965.566	143.091.911	148,19	-3,15%	6,68%	995,15	-0,53%	3,58%	0,53	-1,65%	6,36%
206	ASL NAPOLI 3 SUD	1.049.216	159.729.234	152,24	-0,51%	9,59%	976,13	-2,43%	1,60%	0,56	3,16%	11,57%
207	ASL SALERNO	1.145.617	184.225.187	160,81	5,09%	15,76%	1.007,47	0,71%	4,86%	0,57	5,66%	14,27%
Totale		**5.828.055**	**891.782.872**	153,02			**1.000,41**			**0,54**		

Fonte Sistema TS e DCR

CONSIDERATO che dall'analisi dei dati esposti nella succitata tabella emergono sensibili differenze tra la spesa pro capite delle singole ASL; differenze in parte ascrivibili alle differenze di costo medio delle DDD erogate, in parte al loro numero per 1000 assistiti pesati/die;

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

RITENUTO

a) di assegnare ai Direttori generali/Commissari straordinari delle aziende sanitarie con gli indicatori, relativi al costo medio delle DDD erogate e/o al numero per 1000 assistiti pesati/die, ad un livello superiore alla media regionale, l'obiettivo minimo di ridurre del 50% tali differenze, entro il 31.12.2016;

b) di assegnare ai Direttori generali/Commissari straordinari delle aziende sanitarie con gli indicatori ad un livello inferiore alla media regionale l'obiettivo minimo di ridurre del 50% tale differenza rispetto all'ASL più virtuosa a livello regionale, entro il 31.12.2016;

c) in entrambi i casi, le differenze rilevate rispetto all'ASL più virtuose debbano azzerarsi entro il 31.12.2017, in modo tale da consentire al SSR di realizzare per intero i risparmi attesi e realizzare una riduzione delle vigenti compartecipazioni alla spesa farmaceutica;

d) di assegnare Direttori generali/Commissari straordinari il compito di monitorare periodicamente l'appropriatezza prescrittiva in relazione alle indicazioni e limitazioni delle note AIFA e alle direttive prescrittive regionali allo scopo di avviare un processo di constante sensibilizzazione della pratica clinica e di miglioramento dei processi terapeutici ed assistenziali;

CONSIDERATO che

a) con il decreto commissariale n. 27 del 15.03.2013 ad oggetto: "*Misure di incentivazione della prescrizione di farmaci a brevetto scaduto e dei farmaci biosimilari*", sono stati stabiliti obiettivi di risparmio per i direttori generali delle aziende sanitarie concernenti la spesa farmaceutica, attraverso un miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva, un maggior utilizzo di farmaci a brevetto scaduto e di farmaci biologici e/o biosimilari di minor prezzo;

b) con il decreto commissariale n. 56 del 29.05.2015 ad oggetto " *misure di incentivazione dell'appropriatezza prescrittiva e di razionalizzazione della spesa farmaceutica territoriale*", si è proceduto ad aggiornare gli obiettivi stabiliti dal citato decreto commissariale n. 27/2013 e ad introdurre ulteriori misure di razionalizzazione della spesa e di miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva dei farmaci;

c) che per quanto riguarda i farmaci con brevetto scaduto, gli obiettivi di risparmio sono stati assegnati sulla base dei dati riscontrati nel sistema Tessera Sanitaria (TS);

d) la scarsa aderenza alle prescrizioni del medico è la principale causa di mancata efficacia delle terapie farmacologiche ed è associata ad un aumento degli interventi di assistenza sanitaria, della mobilità e della mortalità, rappresentando un danno sia per i pazienti che per il sistema sanitario e della società;

VISTE le circolari attuative del decreto commissariale 56/2015 ed, in particolare, le note prot. 3107 del 7.08.2015 e prot. 4199 del 24.11.2015. Con la prima si è sostituito l'adempimento consistente nell'allegazione del MUP alla ricetta SSN nei casi di prescrizione di farmaci sotto copertura brevettuale con l'indicazione della motivazione della prescrizione sia nelle ricette cartacee SSN che nelle ricette de

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

materializzate (DM 2 nov 2011). Con la seconda nota, di prot. n. 4199, si è ribadito che "*l'indicazione nel promemoria o nella ricetta cartacea del codice (motivazione) fa venir meno l'obbligo di allegazione e di compilazione del MUP cartaceo per tutti i trattamenti in corso, per i farmaci oggetto del decreto commissariale n. 56 del 29.05.2015. Non è, viceversa, eliminato l'obbligo per il medico prescrittore (MMG/PLS, specialisti ambulatoriali, ospedalieri, universitari) di compilare il MUP in caso di prescrizione di farmaci con brevetto in corso a pazienti naive o in caso di rivalutazione della terapia con il passaggio a farmaci sotto copertura brevettuale. A tal fine i Commissari Straordinari/ Direttori Generali, in attuazione al punto 8. del decreto commissariale n. 57/2015, dovranno disporre affinché entro il 31.12.2015 sia completata l'acquisizione informatica dei MUP dei farmaci disciplinati ai punti 5, 6, 7, 8 del decreto commissariale n. 56/2015, nonché l'accreditamento sulla piattaforma saniarp dei medici specialisti ambulatoriali, ospedalieri, universitari; nelle more, continueranno ad utilizzarsi i modelli in formato cartaceo. Al fine di consentire le necessarie verifiche, anche i farmacisti aziendali incaricati del controllo sull'appropriatezza prescrittiva dovranno accreditarsi sul portale saniarp*";

VISTI

a) la determinazione AIFA-DG n. 204, del 6 marzo 2014, avente ad oggetto la "*Procedura di applicazione dell'art. 15, comma 11 ter del decreto legge 6 Luglio 2012, n.95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 Agosto 2012, n.135*";
b) la determinazione AIFA-DG n. 458, del 31 marzo 2016, in sostituzione della determinazione AIFA-DG n. 204, del 6 marzo 2014, di adozione delle "*Linee guida sulla procedura di applicazione dell'articolo 15, comma 11 ter del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135*", nella quale sono stati anche inseriti i "*Criteri da applicare per la valutazione da parte di AIFA delle richieste di equivalenza terapeutica fra due o più farmaci*", individuati ed approvati dalla Commissione Tecnico Scientifica dell'AIFA nel corso della seduta del 12 febbraio 2016;
c) la determinazione AIFA-DG n. 697 del 19.05.2016, di sospensione dell'efficacia della determinazione n. 458, del 31 marzo 2016;
d) la sentenza del TAR Campania n. 2733/2016, di rigetto del ricorso avverso il decreto commissariale n. 27 del 13.03.2013 nella parte in cui la Regione Campania ha incentivato l'utilizzo dei farmaci biosimilari in quanto il conseguimento di tale obiettivo "*risponde alla legittima esigenza di contenimento della spesa*";
e) il Position Paper della Società Italiana Diabetologia (SID) Insulina biosimilare e antidiabetici generici (Position Paper – SID) SID 2016;

TENUTO CONTO delle scadenze brevettuali dei farmaci di sintesi e dei farmaci biologici;

RIBADITO che:

a) il ricorso ai farmaci a brevetto scaduto ed ai prodotti biologici/biosimilari di minor costo rappresenti un fattore importante per il mantenimento della sostenibilità economica dei servizi sanitari nel prossimo futuro, in grado di garantire, nel rispetto dell'appropriatezza, l'accesso alle terapie ad alto costo;
b) che l'utilizzo del farmaco a brevetto scaduto e dei farmaci biologici/biosimilari di minor costo in pazienti "naive" (*che non abbiano avuto precedenti esposizioni terapeutiche o per i quali le*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

precedenti esposizioni in base al giudizio del clinico siano sufficientemente distanti nel tempo), in assenza di indicazioni contrarie, può apportare un ulteriore e considerevole contributo alla sostenibilità del SSR, liberando risorse per l'utilizzo dei farmaci innovativi e alla riduzione delle compartecipazioni alla spesa delle prestazioni sanitarie;

RILEVATI, dal Cruscotto del Sistema Tessera Sanitaria, i risultati conseguiti dalle ASL, nel 2015 e nei primi 5 mesi del 2016 dalle ASL, nelle categorie ATC per le quali vi è maggiore possibilità di incremento dell'appropriatezza prescrittiva:

ASL	A02BC	C08CA	C09DA	C09CA	C09BA	C10AA	J01
	DDD / 1000 assistibili pesati die	% BREVETTO SCADUTO	% BREVETTO SCADUTO	% BREVETTO SCADUTO	% BREVETTO SCADUTO	costo per DDD	DDD / 1000 ASSISTIBILI PESATI DIE
Obiettivo	74	92	86	92	78	0,27	23
201 - ASL AVELLINO	73,1	86,6%	86,0%	86,9%	73,4%	€ 0,27	25,8
202 - ASL BENEVENTO	90,8	88,5%	79,8%	88,9%	77,4%	€ 0,28	22,8
203 - ASL CASERTA	85,3	91,3%	76,7%	91,5%	75,1%	€ 0,29	28,6
204 - ASL NAPOLI 1 CENTRO	94,2	92,0%	78,7%	91,7%	78,1%	€ 0,32	26,1
205 - ASL NAPOLI 2 NORD	83,0	91,0%	74,5%	91,1%	76,8%	€ 0,31	31,3
206 - ASL NAPOLI 3 SUD	83,7	90,6%	74,0%	90,8%	72,9%	€ 0,30	31,4
207 - ASL SALERNO	75,9	89,3%	76,4%	89,4%	74,9%	€ 0,29	25,2

Fonte: SistemaTs

RITENUTO al fine di incentivare l'utilizzo di farmaci di pari efficacia terapeutica ma di minor costo:

a) che tutti i medici prescrittori, debbano privilegiare nelle prescrizioni farmaceutiche, nel rispetto delle indicazioni terapeutiche autorizzate, i farmaci con brevetto scaduto, alla stessa maniera di quanto riscontrato tramite sistema Tessera Sanitaria (TS) nelle Regioni che fanno maggior uso di tali farmaci, o, quantomeno, alla media delle Regioni, ferma restando la facoltà dei medici di prescrivere in scienza e coscienza;

b) di ribadire i target assegnati ai Direttori generali/Commissari straordinari dal decreto commissariale n. 56 del 29.05.2015, con le modifiche di seguito dettagliate, sulla base dei dati monitorati, nel 2015 e nei primi 5 mesi del 2016, attraverso il Cruscotto del Sistema TS. L'obiettivo consiste:

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

2.b.1) entro il 31.12.2016, nel ridurre di almeno il 50% lo scostamento tra il risultato conseguito dalla propria ASL e l'Azienda best performer, per ogni specifico indicatore;

2.b.2) entro il 31.12.2017, nell'azzerare le differenze;

i. categoria ATC4 A02BC - Inibitori della pompa protonica - Il numero di Dosi Definite Giornaliere (DDD) per mille abitanti ab die deve essere mantenuto, in ogni singola ASL, entro il limite di 74 Dosi Definite Giornaliere (DDD) per mille abitanti ab die;

ii. categoria ATC4 C08CA – Antagonisti dell'angiotensina II non associati - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, in termini di consumi in DDD almeno il 92% del totale delle unità posologiche erogate;

iii. categoria ATC4 C09DA - *Antagonisti dell'Angiotensina e diuretici* -- i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, in termini di consumi in DDD almeno il 86% del totale delle unità posologiche erogate

iv. categoria ATC4 C09CA - *Antagonisti dell'angiotensina II non associati* - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, in termini di consumi in DDD almeno il 92% del totale delle unità posologiche erogate

v. categoria ATC4 C09BA - ACE-inibitori e diuretici - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, in termini di consumi in DDD almeno il 78% del totale delle unità posologiche erogate;

vi. categoria ATC4 C10AA – inibitori delle HMG CoA reduttasi - Il costo medio per DDD deve essere compreso entro il costo rilevato nell'Azienda best performer. La prescrizione deve seguire in tutti i casi le indicazioni riportate in nota 13;

vii. L'impiego dei farmaci Antibiotici (codice ATC=J01) erogati in regime convenzionale o in erogazione diretta o in DPC, deve essere mantenuto, a livello regionale ed in ogni singola ASL, su base annua, entro il limite di 23 Dosi Definite Giornaliere (DDD) per mille abitanti ab die;

b) con riferimento all'obiettivo di cui al punto 6. lettera e) del decreto commissariale 56/2015, di stabilire che il costo medio per unità posologica (UP) erogata in regime convenzionale nel raggruppamento costituito dalle associazioni dei derivati diidropiridinici con gli ace-inibitori (ATC= C09BB) e dei derivati diidropiridinici con i sartani (ATC=C09DB) non deve essere superiore a 0,46 euro. Resta stabilito che un uso preferenziale delle associazioni precostituite per i pazienti che provengono dagli stessi principi attivi, in associazione estemporanea, determina un risparmio della spesa farmaceutica per la categoria dei farmaci antipertensivi;

RITENUTO al fine di verificare l'appropriatezza prescrittiva in relazione alle indicazione e limitazioni delle note AIFA e alle direttive prescrittive regionali, di attuare il monitoraggio dei seguenti indicatori:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

a) Inibitori di pompa protonica (ATC=A02BC): percentuale di pazienti in trattamento con farmaci inibitori della pompa protonica in Nota n. 48 con una durata del trattamento inferiore alle 4 settimane;
b) Antipertensivi (ATC= C09)
   b.1) percentuale di pazienti in trattamento con farmaci antiipertensivi aderenti al trattamento (copertura del farmaco nel periodo ≥80%);
   b.2) percentuale di pazienti in trattamento con farmaci antiipertensivi occasionali al trattamento (copertura del farmaco nel periodo <20%);
c) Inibitori della HMG-CoA Reduttasi (statine) (ATC= C10AA):
   c.1) percentuale di pazienti in trattamento con statine aderenti al trattamento (copertura del farmaco nel periodo ≥80%);
   c.2) percentuale di pazienti in trattamento con stati ne occasionali al trattamento (copertura del farmaco nel periodo <20%);
d) i nuclei di valutazione dell'appropriatezza prescrittiva delle singole ASL dovranno eseguire, pertanto, un monitoraggio sistematico delle prescrizioni farmaceutiche attraverso la trasmissione di reportistica ai medici con particolare riferimento al posizionamento dei medesimi rispetto agli obiettivi fissati dal presente decreto. Le Direzioni Generali si dovranno impegnare nella promozione di interventi rivolti ai medici prescrittori tesi alla condivisione degli obiettivi programmati, degli interventi correttivi, delle analisi e della verifica dei risultati;

VISTO il decreto commissariale n. 56 del 21.06.2016 recante "*Disposizioni in materia di centralizzazione degli acquisti di beni e servizi*";

CONSIDERATO che il decreto legge 19 settembre 2001, n. 347, "*Interventi urgenti in materia di spesa sanitaria*", convertito con modificazioni nella legge 16 novembre 2001, n. 405 stabilisce in particolare all'art. 8, lett. c) che "*le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, anche con provvedimenti amministrativi, hanno facoltà di: (..) c) disporre, al fine di garantire la continuità assistenziale, che la struttura pubblica fornisca direttamente i farmaci, limitatamente al primo ciclo terapeutico completo, sulla base di direttive regionali, per il periodo immediatamente successivo alla dimissione dal ricovero ospedaliero o alla visita specialistica ambulatoriale*"

CONSIDERATO che le modalità di distribuzione diretta e per conto dei farmaci consentono al SSR di approvvigionarsi dei farmaci avvalendosi dei prezzi per acquisto diretto e, pertanto, inferiori rispetto ai prezzi di cessione dalle farmacie convenzionate al SSR;

PRESO ATTO della quota dei farmaci del PHT che in Campania è distribuita in regime di convenzione, rilevata attraverso il Sistema Tessera Sanitaria, al netto delle EBPM e dell'ossigeno, come evidenziato nella seguente tabella:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

	numero assistibili pesati	PHT in convenzione pro capite spesa netta	spesa netta pro capite	scostamento % rispetto alla media regionale ASL in DPC	Riduzione quota farmaci PHT in convenzione con ASL allineate alla media regionale	Riduzione quota farmaci PHT in convenzione con ASL allineate alla ASL più virtuosa
ASL AVELLINO	456.059	4.895.512	10,73	26,58%	-1.028.133	-4.042.682
ASL BENEVENTO	306.736	4.970.302	16,20	91,08%	-2.369.180	-4.396.706
ASL CASERTA	884.882	1.658.351	1,87	-77,90%		
ASL NAPOLI 1 CENTRO	1.019.980	12.336.635	12,09	42,63%	-3.687.207	-10.429.273
ASL NAPOLI 2 NORD	965.566	8.202.823	8,50	0,18%	-14.826	-6.397.216
ASL NAPOLI 3 SUD	1.049.216	7.639.753	7,28	-14,13%		-5.677.720
ASL SALERNO	1.145.617	28.969.425	25,29		-19.254.593	-26.827.121
TOTALI	5.828.055	68.672.802	11,78		-26.353.939	-57.770.717
di cui: solo ASL con DPC	4.682.438	39.703.377	8,48			

RILEVATO, dunque, che gran parte della modalità meno efficiente di distribuzione dei farmaci del PHT potrebbe essere eliminata qualora le ASL si allineassero agli standard dell'ASL risultata più virtuosa a livello regionale;

TENUTO CONTO

a) che i "farmaci" sono inclusi tra le categorie merceologiche individuate con DPCM 24 dicembre 2015, per le quali, ai sensi dell'art. 9, comma 3 del D.L. n. 66/2014, convertito in legge n. 89/2014, le amministrazioni, tra le quali gli enti del servizio sanitario nazionale, "*ricorrono a Consip o ad altro soggetto aggregatore per lo svolgimento delle relative procedure*";
b) che la So.Re.Sa. costituisce centrale di committenza regionale e soggetto aggregatore, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che aggiudica appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati alle ASL e AO; in particolare acquista farmaci e specialità medicinali per conto delle Aziende sanitarie attraverso il sistema dinamico di acquisizione;

c) delle modalità stabilite dal Decreto commissariale n. 58 del 18.07.2011 e s.m.i. che le aziende sanitarie devono rispettare per poter espletare autonome procedure d'acquisto, secondo cui le Aziende al fine di ottenere l'autorizzazione prevista dall'art. 1, comma 230, L.R. n. 4/2011, devono, nel rispetto delle condizioni ivi riportate, presentare apposita istanza a So.Re.Sa. che si esprime nel termine di dieci giorni lavorativi, trascorso il quale l'istanza si intende positivamente riscontrata;

d) dell'indicatore per la farmaceutica presente nella griglia LEA, secondo cui la valutazione del SSR è tanto migliore quanto maggiore è la quota dei farmaci del PHT distribuiti direttamente o in per conto;

e) che una quota dei farmaci del PHT viene distribuita in regime convenzionale anche per questioni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

legate alle procedure di acquisto / organizzative, tra cui:

i. la difficoltà di definizione del fabbisogno dei farmaci di nuova immissione in commercio o di nuova riclassificazione, per l'assenza dei dati epidemiologici e dei consumi storici;
ii. la mancanza di continuità nell'approvvigionamento dei farmaci: per scadenza naturale dei contratti nelle more delle nuove iniziative di gara centralizzata e/o per sforamento dei quantitativi indicati in sede di raccolta fabbisogni dalle Aziende sanitarie e definiti nei contratti di fornitura;
iii. la non completa attuazione della distribuzione dei farmaci del primo ciclo;
iv. la difficoltà per le aziende sanitarie di gestire in autonomia l'acquisto dei farmaci non aggiudicati centralmente dalla Centrale So.Re.Sa. S.p.A. attesa la soglia di acquisizione autonoma di complessivi € 40.000;
v. la presenza di prescrizioni farmaceutiche di principi attivi di nuova introduzione nelle more della definizione dei relativi contratto di acquisto;
vi. le scadenze brevettuali dei farmaci che rendono non conveniente il ricorso alla piattaforma di acquisto centralizzata;
vii. la presenza di prescrizioni SSN spedite in mobilità sanitaria intraregionale;
viii. l'incremento della distribuzione convenzionata dell'ossigeno gassoso;

RITENUTO

a) di assegnare ai Direttori generali/Commissari straordinari delle aziende sanitarie che presentano una quota pro capite di distribuzione di farmaci del PHT in convenzione superiore della media delle ASL che hanno sottoscritto un contratto di distribuzione in nome e per conto (DPC) l'obiettivo minimo di ricondurre tale spesa pro capite alla media regionale entro il 31.12.2016;

b) di assegnare ai Direttori generali/Commissari straordinari delle aziende sanitarie che presentano una quota pro capite di distribuzione di farmaci del PHT in convenzione in linea o inferiore alla media delle ASL che hanno sottoscritto un contratto di distribuzione in nome e per conto (DPC) l'obiettivo minimo di ridurre di almeno del 50% tale differenza di spesa media pro capite rispetto all'ASL più virtuosa a livello regionale entro il 31.12.2016;

c) in entrambi i casi, le differenze rilevate rispetto all'ASL più virtuose dovranno azzerarsi entro il 31.12.2017, in modo tale da consentire al SSR di realizzare per intero le efficienze attese e realizzare una riduzione delle vigenti compartecipazioni alla spesa farmaceutica;

d) i summenzionati obiettivi dovranno essere realizzati anche attraverso i seguenti strumenti:
   i. utilizzo della piattaforma informatica Sani.ARP. in tutte le fasi del procedimento: dalla prescrizione all'erogazione dei farmaci e al controllo dell'appropriatezza;
   ii. incrementi nella distribuzione dei farmaci del primo ciclo, fino a 30 giorni di terapia, alla dimissione del paziente;
   iii. distribuzione del primo ciclo delle Eparine a basso poso molecolare (EBPM), nel rispetto delle indicazioni A - PHT del farmaco;
   iv. verifica delle procedure per la determinazione dei fabbisogni dei farmaci, comunicati alla Centrale di Committenza. So.Re.Sa. S.p.A. dovrà relazionare trimestralmente alla Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR sui casi di ordinativi di fornitura in aumento o in diminuzione di almeno il 20% rispetto al fabbisogno comunicato dalle singole aziende sanitarie;
   v. chiusura dei centri prescrittori qualora nell'azienda sanitaria di competenza non sia

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

possibile assicurare la distribuzione del primo ciclo dei farmaci prescritti;

vi. verifica della tempistica delle procedure relative ai contratti ponte, ai sensi dell'art. 1 comma 550 Legge 208/2015, autorizzate da Soresa e destinate a soddisfare il fabbisogno delle aziende Sanitarie nelle more del completamento delle procedure centralizzate bandite dal soggetto aggregatore. Al fine di consentire una più efficiente programmazione e garantire la continuità della fornitura, So.Re.Sa. provvederà a segnalare a ciascuna azienda sanitaria il raggiungimento dell'80% del fabbisogno

vii. verifica dell'appropriatezza delle prescrizioni di ossigeno gassoso, tenuto conto delle vigenti modalità di distribuzione diretta dell'ossigeno liquido e dei maggiori costi di acquisto;

viii. verifica dei percorsi di prescrizione dei centri prescrittori e delle autorizzazioni necessarie per la prescrizione di farmaci non presenti nella piattaforma So.Re.Sa.;

ix. stipula di protocolli di intesa ASL / A.O. di riferimento territoriale finalizzati alla co-gestione del servizio farmaceutico della distribuzione diretta dei farmaci alla dimissione e/o del primo ciclo;

x. la spedizione in regime di DPC delle ricette emesse in altre ASL;

xi. verifica delle tempestività delle procedure di approvvigionamento in autonomia dei farmaci nei periodi di scadenza brevettuale e, pertanto, a prezzi più vantaggiosi, nelle more dell'espletamento della gara centralizzata

e) necessario assicurare un maggior raccordo So.Re.SA. / Aziende sanitarie nella risoluzione delle summenzionate criticità attraverso incontri periodici, con il coordinamento della Direzione Generale per la Tutela della salute;

CONSIDERATO che, al fine di consentire maggiori controlli sull'appropriatezza prescrittiva, nonché un monitoraggio dei consumi, il decreto commissariale 57/2016 ha ritenuto necessario informatizzare i piani terapeutici di cui ai Modello Unico di prescrizione, a partire dai farmaci non inclusi nei Registri di monitoraggio AIFA di maggior costo unitario e di maggior impatto sulla spesa, utilizzando la piattaforma regionale Sani.ARP., con capofila l'ASL Caserta;

TENUTO CONTO che allo stato diverse aziende sanitarie non hanno ottemperato alle prescrizioni di cui al punto 8 del dca 57/2016, secondo cui:

a) entro il 31.12.2015, l'acquisizione nella piattaforma informatica Sani.ARP. dei Piani Terapeutici / Modelli Unici di Prescrizione di almeno il 50% dei farmaci prescrivibili su piano terapeutico / Modello unico di prescrizione e, comunque, del 100% dei Piani Terapeutici / Modelli unici di prescrizione farmaci in DPC;
b) entro il 31.12.2015, la completa informatizzazione dei piani terapeutici / Modelli unici di prescrizione di farmaci;
c) entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento, Direttori generali/Commissari Straordinari delle aziende sanitarie dovranno comunicare alla Direzione Generale per la Tutela della Salute il nominativo del proprio referente Sani.ARP.;

CONSIDERATO necessario garantire in tempi certi il monitoraggio della prescrizione e dell'erogazione dei farmaci attraverso la piattaforma informatica Sani.ARP.;

RITENUTO di assegnare ai Direttori generali/Commissari Straordinari delle aziende sanitarie l'obiettivo di realizzare:

a) dal 01.09.2016, la prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico / Modello Unico di Prescrizione

fonte: http://burc.regione.campania.it

potrà avvenire unicamente in modalità elettroniche attraverso la piattaforma Sani.ARP.; non saranno pertanto più validi i Piani terapeutici / MUP emessi in formato cartaceo;

b) dal 01.10.2016 anche l'erogazione dei farmaci dovrà obbligatoriamente essere inserita su Sani.ARP., al fine di garantire la completa informatizzazione dei Piani Terapeutici / Modelli Unici di prescrizione di farmaci;
c) i centri prescrittori inottemperanti alla data del 31.12.2016 saranno chiusi.

I responsabili Sani.ARP. aziendali ed il referente regionale si adopereranno, per quanto di rispettiva competenza, al conseguimento dei summenzionati obiettivi. A tal fine, entro tre giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, la UOD 08 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del SSR trasmetterà alle aziende sanitarie e alla struttura operativa Sani.ARP. gli elenchi dei medici abilitati alla prescrizione per centro prescrittore, sulla base della documentazione agli atti. Le Aziende provvederanno nei successivi 8 giorni a restituire l'elenco dei medici abilitati alla prescrizione per ciascun centro prescrittore sia alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del SSR che alla struttura operativa Sani.ARP.;

RILEVATO che i prezzi di aggiudicazione, della piattaforma So.Re.SA. di farmaci biosimilari e dei corrispondenti farmaci biologici (originatori), evidenziano sensibili differenze tra i farmaci biosimilari, nonché differenze ancor più marcate tra farmaci biosimilari e farmaci biologici (originatori);

VISTO il parere della Commissione tecnico scientifico dell'AIFA del 16-18/02/2015 in ottemperanza al quesito del TAR Puglia sez.II n. 807/2014;

CONSIDERATO che

a) I farmaci biologici / biosimilari di minor prezzo rappresentano un'opportunità di impiego razionale delle risorse, nelle indicazioni autorizzate, a ragione della loro maggiore convenienza economica

b) l'Agenzia Italiana del Farmaco (AIFA), in accordo con l' Agenzia europea (EMA), raccomanda cautela nell'effettuare la sostituzione del farmaco biologico originatore con il biosimilare ed esclude la possibilità di sostituzione automatica. Per i pazienti di nuova diagnosi o naive, invece, non vi sono motivi per consigliare cautela nell'utilizzo dei biosimilari, che rappresentano, pertanto, un'ulteriore opzione terapeutica;

c) i farmaci biosimilari, secondo i dati inseriti nella Rete nazionale di farmacovigilanza (presso l'AIFA), non presentano un'incidenza maggiore di segnalazioni di sospette reazioni avverse rispetto agli "originator " e che comunque non esistono evidenze di inefficacia terapeutica dovute all'utilizzo dei farmaci biosimilari;

CONSIDERATO, inoltre, che il SECONDO CONCEPT PAPER AIFA SUI FARMACI BIOSIMILARI del 15 giugno 2016, quale "*posizione preliminare dell'Agenzia*", evidenzia alcuni concetti basilari con i quali si intende promuovere la conoscenza e l'utilizzo dei farmaci biosimilari, nonché la loro sicurezza, efficacia ed il ruolo essenziale al fine di garantire la sostenibilità del SSN. Per meglio chiarirne la portata,

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

se ne evidenziano i seguenti punti:

a) *La perdita della copertura brevettuale permette l'entrata sulla scena terapeutica dei farmaci cosiddetti "biosimilari", medicinali "simili" per qualità, efficacia e sicurezza ai prodotti biologici originatori di riferimento e non più soggetti a copertura brevettuale. La disponibilità dei prodotti biosimilari genera una concorrenza rispetto ai prodotti originatori e rappresenta perciò un fattore importante per il mantenimento della sostenibilità economica dei servizi sanitari nel prossimo futuro.*

b) *Un biosimilare viene approvato quando è stato dimostrato che tale variabilità naturale ed eventuali differenze rispetto al medicinale di riferimento non influiscono sulla sicurezza o sull'efficacia." (Questions and Answers on biosimilar medicines EMA/837805/2011 del 27 settembre 2012). Un biosimilare e il suo prodotto di riferimento, essendo ottenuti mediante processi produttivi differenti, non sono identici, ma essenzialmente simili in termini di qualità, sicurezza ed efficacia. Va, infine, menzionata la possibilità che, in taluni casi, il farmaco biosimilare possa essere ottenuto da processi produttivi più innovativi rispetto a quelli del farmaco di riferimento, così che il prodotto biosimilare può presentare profili di qualità, per esempio in termini di impurezze e di aggregati, persino migliori rispetto all'originatore.*

.

c) *I medicinali biosimilari sono prodotti secondo gli stessi standard qualitativi richiesti per gli altri medicinali (es. prodotti di sintesi chimica e biologici di riferimento) e i produttori sono tenuti ad istituire, secondo le normative vigenti, un sistema di farmacovigilanza per il monitoraggio della sicurezza del prodotto. Tale sistema di farmacovigilanza è sottoposto a controlli da parte delle Autorità regolatorie sia in fase pre-autorizzativa sia durante la commercializzazione. Ogni azienda è tenuta a presentare, unitamente alla domanda di autorizzazione all'immissione in commercio, un piano di gestione del rischio ("Risk Management Plan"; EU-RMP). Inoltre, la menzionata Direttiva 2010/84/EU classifica i medicinali biologici e i biosimilari come "priorità" per le attività di farmacovigilanza e ne impone l'inclusione in una specifica lista di prodotti soggetti a monitoraggio addizionale. (---). I medicinali restano soggetti a monitoraggio addizionale per un periodo di cinque anni, o fino a quando non siano venute meno le condizioni che hanno determinato la necessità di tale monitoraggio*

d) *In Italia la posizione dell'AIFA chiarisce che i medicinali biologici e biosimilari non possono essere considerati sic et simpliciter alla stregua dei prodotti equivalenti, escludendone quindi la sostituibilità automatica. Pur considerando che la scelta di trattamento con un farmaco biologico di riferimento o con un biosimilare rimane una decisione clinica affidata al medico prescrittore, l'AIFA considera che i biosimilari costituiscono un'opzione terapeutica il cui rapporto rischio-beneficio è il medesimo di quello dei corrispondenti originatori di riferimento, come dimostrato dal processo regolatorio di autorizzazione. Tale considerazione vale anche per i pazienti già in cura, nei quali l'opportunità di sostituzione resta affidata al giudizio clinico*.

VISTO il Rapporto OSMED "L'uso dei Farmaci in Italia Rapporto Nazionale Anno 2015", da cui emerge che "*Un uso preferenziale di epoetina alfa biosimilare nei pazienti avviati ad un nuovo ciclo di terapia determinerebbe un risparmio sulla spesa farmaceutica per epoetina alfa. Tale risparmio consentirebbe, tra l'altro, un re-investimento in altri ambiti di assistenza farmaceutica*". Per quanto riguarda la percentuale di pazienti avviati ad un nuovo ciclo di terapia in trattamento con epoetina alfa biosimilare

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

viene evidenziata una certa variabilità tra le aree geografiche, con un maggior utilizzo nel Nord Italia, che è al 74,9%. Per la Campania tale percentuale è del 65,4%, ancora distante rispetto ai risultati conseguiti dalle Regioni più virtuose: Val d'Aosta (97,5%), Sicilia (91%), Toscana (87,4%), Emilia Romagna (85,6%);

RITENUTO di riportare, di seguito, per opportuna informazione, i prezzi di acquisto vigenti sulla base di quanto rilevato dalla piattaforma della centrale di committenza Soresa S.p.A. (si fa, in ogni caso, rinvio alla piattaforma Soresa accessibile nell'apposito sito web di tale società):

Epoietine: B03XA01

	BINOCRIT	**RETACRIT**	**EPREX**	**NEORECORMON**
DOSAGGIO	prezzo soresa	prezzo soresa	prezzo soresa	prezzo soresa
1000 UI	€ 1,80	€ 2,16	€ 3,35	ND
2000 UI	€ 3,60	€ 4,32	€ 6,70	€ 5,52
3000 UI	€ 5,40	€ 6,48	€ 10,05	€ 8,28
4000 UI	€ 7,20	€ 8,64	€ 13,40	€ 11,04
5000 UI	€ 9,00	€ 10,80	€ 16,75	€ 13,80
6000 UI	€ 10,80	€ 12,96	€ 20,10	€ 16,56
8000 UI	€ 14,40	€ 17,28	€ 26,80	ND
10000 UI	€ 18,00	€ 21,60	€ 33,50	€ 27,60
20000 UI	€ 36,00	€ 42,84	ND	ND
30000 UI	€ 54,00	€ 64,26	ND	€ 82,80
40000 UI	€ 72,00	€ 85,68	€ 134,00	ND

Insulina glargine: A10AE04

SPECIALITA'	**PRINCIPIO ATTIVO**	**PREZZO SORESA/aziende sanitarie**
Lantus SoloSTAR 5 X 3 ml (1500 UI)	insulina glargine (originator)	€ 39,99
Abasaglar KwikPen 5 X 3 ml (1500 UI)	insulina glargine (biosimilare)	€ 31,99
Lantus cartucce 5 X 3 ml (1500 UI)	insulina glargine (originator)	€ 39,99
Abasaglar cartucce 5 X 3 ml (1500 UI)	insulina glargine (biosimilare)	€ 31,99

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

Somatropina: H01AC01

SPECIALITA'	CONFEZIONI	PREZZO SORESA	PREZZO AL MG
GENOTROPIN	TUBOF.PEN 12MG 1ML	€ 284,87	€ 23,74
GENOTROPIN	KABIPEN 5.3MG 1ML	€ 125,82	€ 23,74
NORDITROPIN SIMP.	CART. 15MG 1.5ML	€ 368,90	€ 24,59
NORDITROPIN SIMP.	CART. 5MG 1.5ML	€ 122,98	€ 24,59
SAIZEN	I. IM LIOF. 8MG	€ 198,77	€ 24,84
HUMATROPE	TUBOFIALE 36 U.I. 12 MG	€ 222,99	€ 18,58
HUMATROPE	TUBOFIALE 18 U.I. 6 MG	€ 115,99	€ 19,33
ZOMACTON	FLAC. EV. LF 4MG 3.5 ML	€ 103,79	€ 25,94
NUTROPIN AQ	CARTUCC SC 10MG/2ML	€ 179,90	€ 17,99
OMNITROPE biosimilare	CARTUCC SC 15MG/1.5ML	€ 218,63	€ 14,57
OMNITROPE biosimilare	CARTUCC SC 10MG/1.5ML	€ 145,75	€ 14,57
OMNITROPE biosimilare	CARTUCC SC 5MG/1ML 1.5ML	€ 75,95	€ 15,19

Filgrastim: L03AA02

SPECIALITA'	PRINCIPIO ATTIVO	PREZZO SORESA
GRANULOKINE 30MU	filgrastim	€ 36,40
NIVESTIM 30MU	filgrastim	€ 5,23
NIVESTIM 12MU	filgrastim	€ 8,80
ZARZIO 48 MU	filgrastim	€ 14,95

Etanercept: L04AB01

SPECIALITA'	PRINCIPIO ATTIVO	PREZZO SORESA
Enbrel 25 mg fiale e siringhe	Etanercept originator	€ 442,93
Enbrel 50 mg fiale e siringhe	Etanercept originator	€ 315,59
Etanercept biosimilare 50 mg fiale e siringhe	Etanercept biosimilare	In attesa di contrattazione So.Re.Sa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

Infliximab: L04AB02

SPECIALITA'	PRINCIPIO ATTIVO	PREZZO SORESA
Remicade 100 mg	infliximab originator	€ 442,93
infliximab biosimilare 100 mg	infliximab biosimilare	€ 315,59

RITENUTO di stabilire:

a) nelle summenzionate categorie ATC, fatta salva la facoltà per il medico di prescrivere in scienza e coscienza, che il farmaco biologico/biosimilare con costo terapia più basso debba essere utilizzato come prima scelta nei confronti del paziente mai trattato per tutte le indicazione terapeutiche autorizzate. L'obiettivo è di conseguire, nel 2016, un incremento di tali farmaci di almeno il 30% rispetto a quanto rilevato nel 2015, e, nel 2017, di un ulteriore incremento del 30% rispetto al 2016, fino al conseguimento di un tasso di utilizzo dei farmaci biologici/biosimilari di minor costo almeno pari al tasso di rinnovo dei pazienti nel trattamento delle patologie in indicazione dei farmaci;
b) qualora il medico prescrittore ritenga di iniziare la terapia in un paziente *naive* con un farmaco di maggior costo dovrà motivare la sua scelta terapeutica, attraverso il Modello Unico di Prescrizione/Piano Terapeutico, con precisi riferimenti alla letteratura scientifica di tipo clinico con particolare riguardo all'efficacia terapeutica ed al rapporto costo/beneficio. Ai fini del monitoraggio, tale motivazione deve essere inserita nel portale Sani.ARP;
c) per il paziente in trattamento, è prevista la continuità terapeutica salvo diversa indicazione del medico prescrittore;
d) nell'ambito dello stesso raggruppamento ATC di 4° livello, a parità di indicazioni terapeutiche, lo switch da un farmaco biologico/biosimilare verso un altro farmaco di maggior costo va motivato attraverso il MUP, con precisi riferimenti alla letteratura scientifica di tipo clinico con particolare riguardo all'efficacia terapeutica, precisando, laddove necessario, la presenza di eventi avversi e/o di mancata efficacia e/o di intolleranza, che, comunque, devono essere segnalati in ottemperanza alla normativa vigente in materia di Farmacovigilanza e al rapporto costo/beneficio. Ai fini del monitoraggio, tale motivazione deve essere inserita nel portale Sani.ARP;
e) di delegare al dirigente UOD 8 l'aggiornamento delle tabelle di codifica delle motivazioni della prescrizione di farmaci di cui alla circolare 3109/C del 7.08.2015 e successive modifiche e integrazioni;
f) che, nel caso in cui la somministrazione del farmaco richiede l'utilizzo di dispositivi, al fine dell'individuazione del farmaco a più basso costo, occorre valutare il costo comprensivo dell'eventuale spreco da utilizzo del device;
g) il primo ciclo di terapia debba essere erogato dalle Aziende sanitarie a cui afferisce il centro prescrittore;
h) I nuclei di valutazione dell'appropriatezza, anche in collaborazione con gli Organismi di cui all'art. 8 dell'AIR, dovranno verificare le motivazioni giustificatrici delle terapie più costose, segnalando eventuali comportamenti illegittimi, i casi di motivazioni ripetitive, la mancanza di riferimenti alla letteratura scientifica di tipo clinico, con particolare riguardo all'efficacia terapeutica, e/o di segnalazione in ottemperanza alla normativa vigente in materia di Farmacovigilanza;
i) i Direttori Generali notifichino, con cadenza trimestrale, ai centri prescrittori, pubblici e privati delle summenzionate categorie di farmaci i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati con il presente provvedimento. Nel successivi 30 giorni i centri prescrittori dovranno produrre

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

adeguata motivazione dello scostamento rispetto all'obiettivo;

j) i centri di dialisi, nel presentare il fabbisogno di richiesta farmaci all'ASL / Distretto sanitario di appartenenza, dovranno allegare copia del Piano terapeutico / MUP per i pazienti provenienti dalla pre-dialisi e per i quali viene richiesto un farmaco diverso da quello a minor costo;

k) di ribadire che i medici prescrittori che non si atterranno alle disposizioni di cui ai punti precedenti potranno incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa vigente *(D. L.vo 502/92;* art.1 comma 4 del D.L. 323/96 convertito con modificazione dalla Legge 425/96; art.1 comma 4 del D.L. 323/96 convertito con modificazione dalla Legge 425/96; art 2, comma 5 della Legge 405/2001 e s.m.i.);

l) il 50% della variazione della spesa ottenuta nel 2016 rispetto al 2015 nelle succitate categorie va attribuito all'aziende sanitaria:
   - in caso di riduzione, quale accredito da utilizzare a titolo di fondo specifico finalizzato all'acquisto di farmaci innovativi a monitoraggio dei Registri AIFA, a carico del "*Contributo acquisto farmaci ad elevato costo*", di cui capitolo di spesa 7312. Una quota pari al 5% di tale riduzione, come rilevato attraverso le prescrizioni effettuate con la piattaforma Sani.ARP., va destinato direttamente al centro prescrittore, da utilizzare per potenziamento del Centro stesso;
   - in caso di aumento della spesa, tale variazione va addebitata all'azienda sanitaria e concorre alla determinazione del risultato economico;

m) al fine di consentire il monitoraggio costante dell'andamento della spesa farmaceutica e del conseguimento degli obiettivi assegnati con il presente decreto, nonché dei provvedimenti consequenziali adottati, i Direttori Generali/Commissari Straordinari delle aziende sanitarie relazioneranno in occasione delle verifiche trimestrali presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, producendo anche appositi report attraverso la piattaforma Sani.ARP.;

n) resta inteso che, al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi assegnati, nonché dei provvedimenti consequenziali adottati, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR si potrà avvalere del supporto di So.Re.Sa. S.p.A. per la produzione di report relativi agli indicatori riportati nel presente decreto;

DECRETA

Per quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato

1. al fine di incentivare l'utilizzo delle *best practices* delle ASL più virtuose a livello regionale, migliorando l'appropriatezza prescrittiva e razionalizzando la spesa farmaceutica convenzionata:

   1.a) di assegnare ai Direttori generali/Commissari straordinari delle aziende sanitarie con gli indicatori, relativi al costo medio delle DDD erogate e/o al numero per 1000 assistiti pesati/die, ad un livello superiore alla media regionale, l'obiettivo minimo di ridurre del 50% tali differenze, entro il 31.12.2016;

   1.b) di assegnare Direttori generali/Commissari straordinari delle aziende sanitarie con gli indicatori ad un livello inferiore alla media regionale l'obiettivo minimo di ridurre del 50% tale differenza rispetto all'ASL più virtuosa a livello regionale, entro il 31.12.2016;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

1.c) in entrambi i casi, le differenze rilevate rispetto all'ASL più virtuose dovranno azzerarsi entro il 31.12.2017, in modo tale da consentire al SSR di realizzare per intero i risparmi attesi e realizzare una riduzione delle vigenti compartecipazioni alla spesa farmaceutica;

1.d) di assegnare Direttori generali/Commissari straordinari il compito di monitorare periodicamente l'appropriatezza prescrittiva in relazione alle indicazioni e limitazioni delle note AIFA e alle direttive prescrittive regionali allo scopo di avviare un processo di constante sensibilizzazione della pratica clinica e di miglioramento dei processi terapeutici ed assistenziali;

2. al fine di incentivare l'utilizzo dei farmaci a brevetto scaduto e migliorare l'appropriatezza prescrittiva, di stabilire:

2.a) che tutti i medici prescrittori, debbano privilegiare nelle prescrizioni farmaceutiche, nel rispetto delle indicazioni terapeutiche autorizzate, i farmaci con brevetto scaduto, alla stessa maniera di quanto riscontrato tramite sistema Tessera Sanitaria (TS) nelle Regioni che fanno maggior uso di tali farmaci, o, quantomeno, alla media delle Regioni, ferma restando la facoltà dei medici di prescrivere in scienza e coscienza;

2.b) di ribadire i target assegnati ai Direttori generali/Commissari straordinari dal decreto commissariale n. 56 del 29.05.2015, con le modifiche di seguito dettagliate, sulla base dei dati monitorati, nel 2015 e nei primi 5 mesi del 2016, attraverso il Cruscotto del Sistema TS. L'obiettivo consiste:

2.b.1) entro il 31.12.2016, nel ridurre di almeno il 50% lo scostamento tra il risultato conseguito dalla propria ASL e l'Azienda best performer, per ogni specifico indicatore;

2.b.2) entro il 31.12.2017, nell'azzerare le differenze;

i. categoria ATC4 A02BC - Inibitori della pompa protonica - Il numero di Dosi Definite Giornaliere (DDD) per mille abitanti ab die deve essere mantenuto, in ogni singola ASL, entro il limite di 74 Dosi Definite Giornaliere (DDD) per mille abitanti ab die;

ii. categoria ATC4 C08CA – Antagonisti dell'angiotensina II non associati - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, in termini di consumi in DDD almeno il 92% del totale delle unità posologiche erogate;

iii. categoria ATC4 C09DA - *Antagonisti dell'Angiotensina e diuretici* -- i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, in termini di consumi in DDD almeno il 86% del totale delle unità posologiche erogate

iv. categoria ATC4 C09CA - *Antagonisti dell'angiotensina II non associati* - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, in termini di consumi in DDD almeno il 92% del totale delle unità posologiche erogate

v. categoria ATC4 C09BA - ACE-inibitori e diuretici - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, in termini di consumi in DDD almeno il 78% del totale delle unità posologiche erogate;

vi. categoria ATC4 C10AA – inibitori delle HMG CoA reduttasi - Il costo medio per DDD deve essere compreso entro il costo rilevato nell'Azienda best performer. La prescrizione deve seguire in tutti i casi le indicazioni riportate in nota 13;

vii. L'impiego dei farmaci Antibiotici (codice ATC=J01) erogati in regime convenzionale o in erogazione diretta o in DPC, deve essere mantenuto, a livello regionale ed in ogni singola ASL, su base annua, entro il limite di 23 Dosi Definite Giornaliere (DDD) per

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

mille abitanti ab die;

2.c) con riferimento all'obiettivo di cui al punto 6. lettera e) del decreto commissariale 56/2015, di stabilire che il costo medio per unità posologica (UP) erogata in regime convenzionale nel raggruppamento costituito dalle associazioni dei derivati diidropiridinici con gli ace-inibitori (ATC= C09BB) e dei derivati diidropiridinici con i sartani (ATC=C09DB) non deve essere superiore a 0,46 euro. Resta stabilito che un uso preferenziale delle associazioni precostituite per i pazienti che provengono dagli stessi principi attivi, in associazione estemporanea, determina un risparmio della spesa farmaceutica per la categoria dei farmaci antipertensivi;

3. al fine di introdurre misure per la verifica dell'appropriatezza prescrittiva in relazione alle indicazione e limitazioni delle note AIFA e alle direttive prescrittive regionali, le ASL dovranno attuare il monitoraggio dei seguenti indicatori:

3.a) Inibitori di pompa protonica (ATC=A02BC): percentuale di pazienti in trattamento con farmaci inibitori della pompa protonica in Nota n. 48 con una durata del trattamento inferiore alle 4 settimane;
3.b) Antipertensivi (ATC= C09)
3.b.1) percentuale di pazienti in trattamento con farmaci antiipertensivi aderenti al trattamento (copertura del farmaco nel periodo ≥80%);
3.b.2) percentuale di pazienti in trattamento con farmaci antiipertensivi occasionali al trattamento (copertura del farmaco nel periodo <20%);
3.c) Inibitori della HMG-CoA Reduttasi (statine) (ATC= C10AA):
3.c.1) percentuale di pazienti in trattamento con statine aderenti al trattamento (copertura del farmaco nel periodo ≥80%);
3.c.2) percentuale di pazienti in trattamento con stati ne occasionali al trattamento (copertura del farmaco nel periodo <20%).

I nuclei di valutazione dell'appropriatezza prescrittiva delle singole ASL dovranno eseguire, pertanto, un monitoraggio sistematico delle prescrizioni farmaceutiche attraverso la trasmissione di reportistica ai medici con particolare riferimento al posizionamento dei medesimi rispetto agli obiettivi fissati dal presente decreto. Le Direzioni Generali si dovranno impegnare nella promozione di interventi rivolti ai medici prescrittori tesi alla condivisione degli obiettivi programmati, degli interventi correttivi, delle analisi e della verifica dei risultati;

4. al fine di introdurre misure che possano efficientare la distribuzione dei farmaci A-PHT, migliorando l'appropriatezza prescrittiva e razionalizzando la spesa farmaceutica:

4.a) di assegnare ai Direttori generali/Commissari straordinari delle aziende sanitarie che presentano una quota pro capite di distribuzione di farmaci del PHT in convenzione superiore della media delle ASL che hanno sottoscritto un contratto di distribuzione in nome e per conto (DPC) l'obiettivo minimo di ricondurre tale spesa pro capite alla media regionale entro il 31.12.2016;

4.b) di assegnare ai Direttori generali/Commissari straordinari delle aziende sanitarie che

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

presentano una quota pro capite di distribuzione di farmaci del PHT in convenzione in linea o inferiore alla media delle ASL che hanno sottoscritto un contratto di distribuzione in nome e per conto (DPC) l'obiettivo minimo di ridurre di almeno del 50% tale differenza di spesa media pro capite rispetto all'ASL più virtuosa a livello regionale entro il 31.12.2016;

4.c) in entrambi i casi, le differenze rilevate rispetto all'ASL più virtuose dovranno azzerarsi entro il 31.12.2017, in modo tale da consentire al SSR di realizzare per intero le efficienze attese e realizzare una riduzione delle vigenti compartecipazioni alla spesa farmaceutica;

4.d) i summenzionati obiettivi dovranno essere realizzati anche attraverso i seguenti strumenti:

4.d.1) utilizzo della piattaforma informatica Sani.ARP.. in tutte le fasi del procedimento: dalla prescrizione all'erogazione dei farmaci e al controllo dell'appropriatezza;
incrementi nella distribuzione dei farmaci del primo ciclo, fino a 30 giorni di terapia, alla dimissione del paziente;

4.d.2) distribuzione del primo ciclo delle Eparine a basso poso molecolare (EBPM), nel rispetto delle indicazioni A - PHT del farmaco;

4.d.3) verifica delle procedure per la determinazione dei fabbisogni dei farmaci, comunicati alla Centrale di Committenza. So.Re.Sa. S.p.A. dovrà relazionare trimestralmente alla Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR sui casi di ordinativi di fornitura in aumento o in diminuzione di almeno il 20% rispetto al fabbisogno comunicato dalle singole aziende sanitarie;

4.d.4) chiusura dei centri prescrittori qualora nell'azienda sanitaria di competenza non sia possibile assicurare la distribuzione del primo ciclo dei farmaci prescritti;

4.d.5) verifica della tempistica delle procedure relative ai contratti ponte, ai sensi dell'art. 1 comma 550 Legge 208/2015, autorizzate da Soresa e destinate a soddisfare il fabbisogno delle aziende Sanitarie nelle more del completamento delle procedure centralizzate bandite dal soggetto aggregatore. Al fine di consentire una più efficiente programmazione e garantire la continuità della fornitura, So.Re.Sa. provvederà a segnalare a ciascuna azienda sanitaria il raggiungimento dell'80% del fabbisogno;

4.d.6) verifica dell'appropriatezza delle prescrizioni di ossigeno gassoso, tenuto conto delle vigenti modalità di distribuzione diretta dell'ossigeno liquido e dei maggiori costi di acquisto;

4.d.7) verifica dei percorsi di prescrizione dei centri prescrittori e delle autorizzazioni necessarie per la prescrizione di farmaci non presenti nella piattaforma So.Re.Sa.;

4.d.8) stipula di protocolli di intesa ASL / A.O. di riferimento territoriale finalizzati alla co-gestione del servizio farmaceutico della distribuzione diretta dei farmaci alla dimissione e/o del primo ciclo;

4.d.9) la spedizione in regime di DPC delle ricette emesse in altre ASL;

4.d.10) verifica delle tempestività delle procedure di approvvigionamento in autonomia dei farmaci nei periodi di scadenza brevettuale e, pertanto, a prezzi più vantaggiosi, nelle more dell'espletamento della gara centralizzata;

4.e) necessario assicurare un maggior raccordo So.Re.SA. / Aziende sanitarie nella risoluzione delle summenzionate criticità attraverso incontri periodici, con il coordinamento della Direzione Generale per la Tutela della salute;

5. al fine di migliorare l'appropriatezza prescrittiva ed il monitoraggio dei farmaci prescrivibili con MUP / Piano terapeutico, di assegnare ai Direttori generali/Commissari Straordinari delle aziende sanitarie

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

l'obiettivo di realizzare:

5.a dal 01.09.2016, la prescrizione di farmaci con Piano Terapeutico / Modello Unico di Prescrizione potrà avvenire unicamente in modalità elettroniche attraverso la piattaforma Sani.ARP.; non saranno pertanto più validi i Piani terapeutici / MUP emessi in formato cartaceo;

5.b) dal 01.10.2016 anche l'erogazione dei farmaci dovrà obbligatoriamente essere inserita su Sani.ARP., al fine di garantire la completa informatizzazione dei Piani Terapeutici / Modelli Unici di prescrizione di farmaci;

5.c) i centri prescrittori inottemperanti alla data del 31.12.2016 saranno chiusi.

I responsabili Sani.ARP. aziendali ed il referente regionale si adopereranno, per quanto di rispettiva competenza, al conseguimento dei summenzionati obiettivi. A tal fine, entro tre giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento, la UOD 08 della Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del SSR trasmetterà alle aziende sanitarie e alla struttura operativa Sani.ARP. gli elenchi dei medici abilitati alla prescrizione per centro prescrittore, sulla base della documentazione agli atti. Le Aziende provvederanno nei successivi 8 giorni a restituire l'elenco dei medici abilitati alla prescrizione per ciascun centro prescrittore sia alla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il coordinamento del SSR che alla struttura operativa Sani.ARP.;

6. al fine di incentivare l'utilizzo dei farmaci biologici / biosimilari di monor costo, contribuendo alla sostenibilità economica del SST, fatta salva la facoltà per il medico di prescrivere in scienza e coscienza, di assegnare ai Direttori generali/Commissari Straordinari delle aziende sanitarie l'obiettivo di realizzare:

6.a) nelle categorie ATC: B03XA; A10AE04; H01AC01; L03AA02; L04AB01; L04AB02, che il farmaco biologico/biosimilare con costo terapia più basso debba essere utilizzato come prima scelta nei confronti del paziente mai trattato per tutte le indicazione terapeutiche autorizzate. L'obiettivo è di conseguire, nel 2016, un incremento di tali farmaci di almeno il 30% rispetto a quanto rilevato nel 2015, e, nel 2017, di un ulteriore incremento del 30% rispetto al 2016, fino al conseguimento di un tasso di utilizzo dei farmaci biologici/biosimilari di minor costo almeno pari al tasso di rinnovo dei pazienti nel trattamento delle patologie in indicazione dei farmaci;

6.b) qualora il medico prescrittore ritenga di iniziare la terapia in un paziente *naive* con un farmaco di maggior costo dovrà motivare la sua scelta terapeutica, attraverso il Modello Unico di Prescrizione/Piano Terapeutico, con precisi riferimenti alla letteratura scientifica di tipo clinico con particolare riguardo all'efficacia terapeutica ed al rapporto costo/beneficio. Ai fini del monitoraggio, tale motivazione deve essere inserita nel portale Sani.ARP;

6.c) per il paziente in trattamento, è prevista la continuità terapeutica salvo diversa indicazione del medico prescrittore;

6.d) nell'ambito dello stesso raggruppamento ATC di 4° livello, a parità di indicazioni terapeutiche, lo switch da un farmaco biologico/biosimilare verso un altro farmaco di maggior

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

costo va motivato attraverso il MUP, con precisi riferimenti alla letteratura scientifica di tipo clinico con particolare riguardo all'efficacia terapeutica, precisando, laddove necessario, la presenza di eventi avversi e/o di mancata efficacia e/o di intolleranza, che, comunque, devono essere segnalati in ottemperanza alla normativa vigente in materia di Farmacovigilanza e al rapporto costo/beneficio. Ai fini del monitoraggio, tale motivazione deve essere inserita nel portale Sani.ARP;

6.e) di delegare al dirigente UOD 8 l'aggiornamento delle tabelle di codifica delle motivazioni della prescrizione di farmaci di cui alla circolare 3109/C del 7.08.2015 e successive modifiche e integrazioni;

6.f) che, nel caso in cui la somministrazione del farmaco richiede l'utilizzo di dispositivi, al fine dell'individuazione del farmaco a più basso costo, occorre valutare il costo comprensivo dell'eventuale spreco da utilizzo del device;

6.g) il primo ciclo di terapia debba essere erogato dalle Aziende sanitarie a cui afferisce il centro prescrittore;

6.h) I nuclei di valutazione dell'appropriatezza, anche in collaborazione con gli Organismi di cui all'art. 8 dell'AIR, dovranno verificare le motivazioni giustificatrici delle terapie più costose, segnalando eventuali comportamenti illegittimi, i casi di motivazioni ripetitive, la mancanza di riferimenti alla letteratura scientifica di tipo clinico, con particolare riguardo all'efficacia terapeutica, e/o di segnalazione in ottemperanza alla normativa vigente in materia di Farmacovigilanza;

6.i) i Direttori Generali notifichino, con cadenza trimestrale, ai centri prescrittori, pubblici e privati delle summenzionate categorie di farmaci i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati con il presente provvedimento. Nel successivi 30 giorni i centri prescrittori dovranno produrre adeguata motivazione dello scostamento rispetto all'obiettivo;

6.l) i centri di dialisi, nel presentare il fabbisogno di richiesta farmaci all'ASL / Distretto sanitario di appartenenza, dovranno allegare copia del Piano terapeutico / MUP per i pazienti provenienti dalla pre-dialisi e per i quali viene richiesto un farmaco diverso da quello a minor costo;

6.m) di ribadire che i medici prescrittori che non si atterranno alle disposizioni di cui ai punti precedenti potranno incorrere nelle sanzioni previste dalla normativa vigente *(D. L.vo 502/92;* art.1 comma 4 del D.L. 323/96 convertito con modificazione dalla Legge 425/96; art.1 comma 4 del D.L. 323/96 convertito con modificazione dalla Legge 425/96; art 2, comma 5 della Legge 405/2001 e s.m.i.);
6.n) il 50% della variazione della spesa ottenuta nel 2016 rispetto al 2015 nelle seguenti categorie: Altri preparati antianemici B03XA; Insuline ed analoghi per iniezione, ad azione lenta: A10AE; Somatropina ed antagonisti della soma tropina; Fattori di stimolazione delle colonie L03AA; Inibitori del fattore di necrosi tumorale alfa (TNF-alfa) L04AB, va attribuito all'aziende sanitaria:

6.n.1) in caso di riduzione, quale accredito da utilizzare a titolo di fondo specifico finalizzato all'acquisto di farmaci innovativi a monitoraggio dei Registri AIFA, a carico del "*Contributo acquisto farmaci ad elevato costo*", di cui capitolo di spesa 7312. Una quota

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

pari al 5% di tale riduzione, come rilevato attraverso le prescrizioni effettuate con la piattaforma Sani.ARP., va destinato direttamente al centro prescrittore, da utilizzare per potenziamento del Centro stesso;
6.n.2) in caso di aumento della spesa, tale variazione va addebitata all'azienda sanitaria e concorre alla determinazione del risultato economico;

7. al fine di consentire il monitoraggio costante dell'andamento della spesa farmaceutica e del conseguimento degli obiettivi assegnati con il presente decreto, nonché dei provvedimenti consequenziali adottati, i Direttori Generali/Commissari Straordinari delle aziende sanitarie relazioneranno in occasione delle verifiche trimestrali presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, producendo anche appositi report attraverso la piattaforma Sani.ARP.;
8. al fine di consentire il conseguimento degli obiettivi assegnati, nonché dei provvedimenti consequenziali adottati, la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR si potrà avvalere del supporto di So.Re.Sa. S.p.A. per la produzione di report relativi agli indicatori riportati nel presente decreto;
9. di trasmettere il presente decreto al Consiglio Regionale, al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. IRCCS Fondazione Pascale, a So.Re.Sa. S.p.A., al Capo Dipartimento della Salute, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Ufficio Speciale Servizio Sanitario e Socio-sanitario e al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente UOD 12
Dott. Luigi Riccio

Il Direttore Generale per la Tutela della Salute
e il Coordinamento del Sistema sanitario Regionale
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 46 del 09.06.2016

Oggetto: DCA n. 136 del 31.10.2014 di accreditamento Istituzionale definitivo per attività ambulatoriali di recupero e rieducazione funzionale FKT art. 44 l. 833/78 e di centro di riabilitazione ex art. 26 l.833/78 erogate da strutture private dell'A.S.L. Napoli 1 Centro. Integrazione.

PREMESSO:
a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente protempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*"

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

RICHIAMATO il decreto commissariale n. 136 del 31.10.2014 con il quale è stato disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per attività ambulatoriali di recupero e rieducazione funzionale (FKT ex art. 44 L. 833/78) e di centro di riabilitazione (ex art. 26 L. 833/78) erogate da strutture private dell'A.S.L. Napoli 1 Centro;

VISTA la Sentenza del TAR Campania – Napoli Sez. I° n. 33 56/2015 del 25.3.2015, depositata in Segreteria il 24.6.2015, con la quale accoglie il ricorso proposto dal Centro Pro Juventute Minerva S.r.l per la sede operativa di Via degli Astronauti,59 – Napoli e, per l'effetto, annulla il decreto commissariale n. 136 del 31.10.2014 nella parte in cui non prevede la concessione dell'accreditamento istituzionale definitivo al ricorrente;

VISTA la nota acquisita al prot. della Segreteria del Sub Commissario ad acta per il Piano di Rientro n. 1086/C del 1° marzo 2016 con la quale la struttura denominata "Centro Pro Juventute Minerva S.r.l." ha chiesto di rettificare il suddetto decreto commissariale inserendo tra i centri accreditati istituzionalmente anche quella gestita dalla stessa Società e relativa alla sede operativa di Via degli Astronauti,59 – Napoli;

VISTA la deliberazione n. 2226 del 20.12.2013 con la quale il Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 1 Centro all'esito della domanda di accreditamento istituzionale presentata su piattaforma So.Re.Sa al n.ST03379

DENOMINAZIONE	P.IVA	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DEL. ASL
Centro Pro Juventute Minerva S.r.l.	**1820380630**	**ST03379**	**Viale Maria Cristina di Savoia, 15 - Napoli**	**Via degli Astronauti,59 Napoli**	**2226/2013**

ha preso atto della relazione finale motivata del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certifica l'ammissibilità della struttura stessa alle procedure di accreditamento istituzionale ed il possesso di tutti i requisiti previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale ed ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità come riportato nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE
Centro Pro Juventute Minerva S.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78	3
	Centro ambulatoriale di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78	

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

RITENUTO, pertanto, che debba essere integrato il richiamato DCA n. 136/2014, disponendo l'accreditamento istituzionale definitivo per la suddetta struttura in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. ad integrazione del DCA n. 136 del 31.10.2014, è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo della seguente struttura sanitaria privata erogante attività ambulatoriali di recupero e rieducazione funzionale FKT (ex art. 44 L. 833/78) e di centro di riabilitazione (ex art. 26 L. 833/78) per le attività svolte presso la sede operativa e con la classe di qualità indicata:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE
Centro Pro Juventute Minerva S.r.l.	**Via degli Astronauti,59 Napoli**	Attività in regime ambulatoriale di recupero e rieducazione funzionale (FKT) ex art. 44 L. 833/78.	3
		Centro ambulatoriale di riabilitazione ex art. 26 L. 833/78	

2. di confermare in ogni altra parte il decreto commissariale n. 136 del 31.10.2014;

3. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL Napoli 1 Centro territorialmente competente anche per la notifica alla struttura interessata;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Responsabile P.O.
Dott.ssa M. Rosaria Canzanella

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Il Dirigente UOD Interventi Socio Sanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Direttore Generale della Tutela della Salute e C.S.S.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 82 del 22.07.2016

Oggetto: deliberazione di giunta regionale n. 329/2016. Presa d'atto.

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato" (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTO:
gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTO:
i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con la quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTO:
l'incarico prioritario del Commissario ad Acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

che fra gli adempimenti regionali previsti dal Tavolo Tecnico Interministeriale con il Comitato permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza il punto J – Tessera Sanitaria è relativo alla "Dematerializzazione ricetta cartacea" di cui al DM 2 Novembre 2011;

il comma 231 bis della legge regionale 4/2011, così come introdotto dal comma 34, dell'art. 1, della legge regionale 14/2011, prevede che: "*Il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 (interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale), convertito, con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni così individuate, sospendendole o abrogandole";*

il comma 80 dell'art. 2 della legge 23 dicembre 2009, n. 191, così come modificato dal decreto del 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni, in legge 15/2011, n. 211, prevede che qualora: "*gli ordinari organi di attuazione del piano o il commissario ad acta rinvengano ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio regionale, indicandone puntualmente i motivi di contrasto con il piano di rientro o con i programmi operativi. Il Consiglio regionale, entro i successivi sessanta giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga."*

VISTI
- Il DCA n. 87 del 24/07/2013 che ha adottato il nuovo accordo con i Medici di Medicina Generale che all'art. 7, punto 9, prevede l'adesione al processo di de materializzazione di cui al DM 2.11.2011;
- Il DCA n. 139 del 31.10.2014 con il quale si è dato avvio alle procedure per estendere a tutto il territorio regionale delle prescrizioni de-materializzate per la farmaceutica di cui al citato DM 2 Novembre 2011;

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

- La circolare commissariale n. 5634 del 19.12.2014 con la quale si è definita l'*"obbligatorietà"* per i MMG di prescrivere farmaci a carico del SSN su ricette dematerializzate con le solo esclusioni previste dal Decreto citato;
- Il DCA n. 24 del 10/03/2015 con il quale si è preso atto dell'A.I.R. stralcio sottoscritto tra Regione Campania e OO.SS. di Pediatria di Libera scelta che ha previsto l'immediato avvio dell'attività di de materializzazione della ricetta medica;

EVIDENZIATO :

- che Il Commissario ad Acta in data 6/04/2016 con nota prot. 46/A ha trasmesso al Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei LEA un nuovo Cronoprogramma - aggiornando il precedente del 06.07.2015 – e con il quale era stato previsto l'avvio della de materializzazione delle ricette anche per la prescrizione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale da Luglio 2016 ed il passaggio definitivo entro Novembre 2016;

RILEVATO:

- che la Giunta regionale con la delibera n. 329 del 6 Luglio 2016 avente come oggetto : *DM 02 NOV 2011 – Avvio delle prescrizioni dematerializzate per l'assistenza specialistica su tutto il territorio della regione Campania*", pubblicata sul BURC in attuazione di quanto stabilito dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2.11.20111 e nel Decreto Legge 18.10.2012 n. 179, coordinato con la legge di conversione 17.12.2012, n. 221, ha disposto, a decorrere dal 20 Luglio 2016, la sostituzione delle ricette in formato cartaceo relative alle prescrizioni di prestazioni di Assistenza Specialistica con quelle equivalenti in formato elettronico de-materializzato da prodursi in modalità sincrona a fronte del verificarsi di ogni evento;
- che allo stesso deliberato sono allegati tre documenti che, - nella parte 1 - forniscono le indicazioni generali attuative per l'avvio delle procedure individuate, che - nella parte 2 –riporta le indicazioni specifiche riguardanti : a) le prestazioni escluse dalla de-materializzazione; b) il piano nazionale e regionale di governo delle liste di attesa, c) il quesito diagnostico; l'impostazione dei codici del Nomenclatore regionale, il Catalogo regionale e relative descrizioni (DGRC n. 431 del 24/09/2015) per le prestazioni specialistiche; d) prescrizioni di prestazioni senza branca nel Nomenclatore regionale / nel Catalogo regionale; e) erogazione di ricetta prescritta in altra Regione; f) validità temporale della ricetta, g) prestazioni cicliche, h) prescrizione de materializzata di prestazioni dialitiche, h) prelievi, g) prescrizione de materializzata di prestazioni c.d. "sequenziali" e nella parte 3 riporta la tabella dei codici Catalogo delle prestazioni incluse nel piano nazionale e regionale di governo delle liste di attesa;

RITENUTO

- di prendere atto di quanto deliberato dalla Giunta regionale con provvedimento n. 329/2016 il cui contenuto è conforme a quanto già richiesto dal Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei LEA;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETA

Di PRENDERE ATTO della deliberazione di Giunta regionale n. 329/2016, pubblicata sul BURC n. 46 del 11 Luglio 2016, che allegata alla presente è parte sostanziale ed integrale, il cui contenuto è conforme a quanto richiesto dal Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei LEA;

di DARE MANDATO al Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del S.S.R. di tutorare e monitorare costantemente tutte le azioni operative che i Direttori Generali/Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie campane devono porre in essere per il rispetto di quanto stabilito sia dalla tempistica cronologica applicativa che dalla celere attivazione di tutti i processi organizzativi, al fine di consentire agli operatori aziendali di procedere alla de materializzazione delle ricette specialistiche in tutte le fasi del processo (presa in carico/erogazione);

di TRASMETTERE attraverso la procedura SIVEAS il presente Provvedimento al Tavolo di Verifica per la valutazione di competenza, approvandolo con riserva di recepimento o di eventuali indicazioni o prescrizioni formulate dai Ministeri vigilanti.

di TRASMETTERE copia del presente decreto al Referente TS della Campania, alle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU., alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente della G.R., al Capo del Dipartimento per la Salute, per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera della Giunta Regionale n. 329 del 06/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 4 - UOD Assistenza territoriale

Oggetto dell'Atto:

DM 02 NOV 2011- AVVIO DELLE PRESCRIZIONI DEMATERIALIZZATE PER L'ASSISTENZA SPECIALISTICA SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- Che l'art. 50 del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, reca disposizioni in materia di monitoraggio della spesa nel settore sanitario e di appropriatezza delle prescrizioni sanitarie ed in particolare il comma 5-bis, concernente il collegamento telematico in rete dei medici prescrittori del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) e la ricetta elettronica;
- che il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 marzo 2008, attuativo del comma 5-bis del citato art. 50, dispone le modalita' tecniche per il collegamento telematico in rete dei medici prescrittori del SSN e la ricetta elettronica;
- che l'articolo 11, comma 16 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, dispone che nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi di cui all'articolo 50, comma 5-bis, del D.L. 30 settembre 2003, n. 269, al fine di accelerare il conseguimento dei risparmi derivanti dall'adozione delle modalita' telematiche per la trasmissione delle ricette mediche, il Ministero dell'economia e delle finanze curi l'avvio della diffusione della suddetta procedura telematica, adottando, in quanto compatibili, le modalita' tecniche operative di cui all'allegato 1 del decreto del Ministro della salute del 26 febbraio 2010 e sancisce che l'invio telematico delle ricette mediche sostituisce a tutti gli effetti la prescrizione medica in formato cartaceo;
- che il DM 2 novembre 2011 "Dematerializzazione della ricetta medica cartacea, di cui all'articolo 11, comma 16, del decreto-legge n. 78 del 2010 (Progetto Tessera Sanitaria)" dà avvio al processo di de-materializzazione della ricetta medica cartacea e di tutto il suo ciclo di vita, da attuarsi mediante accordi specifici tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero della Salute e le singole Regioni e Province autonome, prevedendo che la ricetta cartacea sia sostituita dalla ricetta elettronica generata dal medico prescrittore, secondo le modalità previste nel disciplinare tecnico che costituisce parte integrante del medesimo D.M. 02 novembre 2011;
- che il Decreto Legge 18 ottobre 2012 n. 179, coordinato con la legge di conversione 17 dicembre 2012 n. 221, fissa i tempi e gli obiettivi percentuali di sostituzione della ricetta cartacea con quella elettronica e precisa che entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del medesimo Decreto Legge le regioni e le province autonome provvederanno alla graduale sostituzione delle prescrizioni in formato cartaceo con quelle equivalenti in formato elettronico, in percentuali che in ogni caso non dovranno risultare inferiori al 60 % nel 2013, all'80% nel 2014 e al 90 % nel 2015 e che l'inosservanza di tale obbligo comporta l'applicazione di quanto previsto dall'art. 55-septies, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- che il decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla L.27 febbraio 2015 n. 11, ha prorogato il raggiungimento della quota del 90% dal 2015 al 2016;

CONSIDERATO

- che la trasmissione telematica dei dati delle ricette a carico del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) da parte dei medici prescrittori regionali al Sistema Tessera Sanitaria, ai sensi del DPCM 26.3.2008, risulta a regime dal 1° luglio 2011;

- che durante la riunione del 24 settembre 2012 presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la Regione Campania ha comunicato l'adesione al progetto di de materializzazione con l'invio delle ricette al Sistema di Accoglienza Centrale (SAC);
- che in attuazione dell'art. 2 del DM 2.11.2011, è stato definito il piano di diffusione per la Regione Campania ed è stato formalizzato il cronoprogramma delle attività per la diffusione della de materializzazione delle ricette farmaceutiche concordato con i rappresentanti della Regione nell'incontro del 24 settembre 2012;
- che con il Decreto n. 139 del 31.10.2014 del Commissario ad Acta della Regione Campania si è dato avvio delle prescrizioni de-materializzate per la farmaceutica di cui al DM 02 novembre 2011 su tutto il territorio della Regione Campania;
- che con Circolare n. 5634 del 19.12.14 del Sub Commissario della Regione Campania si è definita l' "obbligatorietà" per i MMG di prescrivere farmaci a carico SSN su ricette de materializzate con le sole esclusioni previste dal Decreto citato;
- che i risultati raggiunti per la ricetta de-materializzata farmaceutica con il 95,65% medici invianti e la totalità delle farmacie che gestisce la relativa erogazione, consentono di affermare che ad oggi il processo avviato si può considerare a regime;

PRESO ATTO

- che con Delibere nn.377 e 378 del 3/02/98 e n.1874 del 31/03/98 la Regione Campania ha approvato il Nomenclatore Tariffario delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, di diagnostica strumentale e di laboratorio" ai sensi del DM 22 luglio 1996;
- che con Decreto Commissariale n. 32 del 27.03.2013, pubblicato sul BURC del 2/4/2013, la Regione Campania ha adottato le tariffe deliberate dal D.M.18/10/2012, tra l'altro per la Specialistica ambulatoriale;
- che durante le riunioni del 23 ottobre 2014 e 27 febbraio 2015 presso il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, è stata definito, tra l'altro, che:
  - ogni Regione, al fine di consentire il controllo delle ricette de-materializzate di specialistica spese anche in regioni diverse da quelle di prescrizione, debba trasmettere al Sistema TS, entro 30 giorni dall'avvio della de-materializzazione delle ricette di specialistica in ambito regionale, la transcodifica dei codici del proprio Nomenclatore regionale con quelli del Nomenclatore nazionale;
  - ogni Regione debba trasmettere al Sistema TS, il proprio Catalogo delle prestazioni, comprensivo dell'indicazione, per ogni prestazione oggetto di monitoraggio dei tempi di attesa, della relativa "disciplina" e del collegamento con il relativo codice nomenclatore regionale, entro 30 giorni dall'avvio della de materializzazione delle ricette di specialistica in ambito regionale;
- che con nota n. 32311 del 19/01/15 del Direttore Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR sono state date disposizioni per l'adeguamento organizzativo dei processi della Campania in riferimento all'avvio della ricetta de materializzata per le prestazioni specialistiche prescritte dai medici di altre Regioni;
- che con Delibera della Giunta Regionale n. 431 del 24/09/2015 è stato approvato il Catalogo regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, quale attività preliminare necessaria per consentire l'adeguamento dei gestionali dei prescrittori e degli erogatori, in previsione dell'avvio della de-materializzazione delle ricette specialistiche;
- che in data 30/10/15 il Catalogo è stato trasmesso a Sogei per la validazione e relativa autorizzazione all'utilizzazione, unitamente alle tabelle di transcodifica dei codici Catalogo con il proprio Nomenclatore regionale e con quelli del Nomenclatore nazionale, come definito nelle riunioni con le Regioni svoltesi presso il Dipartimento RGS;
- che in data 06/04/16 è stato trasmesso dal Commissario ad Acta al Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato permanente per la Verifica dei

L.E.A. un nuovo Cronoprogramma aggiornato delle varie fasi per implementare in Campania la ricetta de materializzata specialistica e che tale Cronoprogramma prevede l'avvio della de materializzazione delle ricette da luglio 2016 ed il passaggio a regime entro novembre 2016;

- che con Decreto Dirigenziale n. 79 del 11/05/2016 del D.G. Tutela della Salute della Regione Campania è stato costituito il Gruppo di lavoro multidisciplinare per la manutenzione e revisione costante del Catalogo regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali;

RILEVATO

a) che, nel rispetto del nuovo crono programma, il Referente TS della Regione Campania in sinergia con referenti Sogei, ha organizzato vari incontri di formazione e confronto per l'avvio della ricetta de materializzata specialistica e specificamente:
   - in data 01/12/15 con i Referenti TS delle Aziende Sanitarie (AA.SS.LL., AA.OO, AA.OO.UU. e I.R.C.C.S. "Fondazione Pascale") per l'adeguamento dei software di prenotazione e dei software di erogazione in uso;
   - in data 12/04/16 un incontro di verifica con i Ref. dei CUP delle Aziende Sanitarie per confrontare le esperienze maturate nel primo trimestre di applicazione del Catalogo regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali e per analizzare eventuali problematiche emergenti;
   - dal 9 al 13/05/16 si sono svolti gli incontri di formazione per le tutte Strutture private accreditate della Regione Campania e le relative software house cui hanno partecipato oltre mille soggetti;
b) che, pertanto, si può considerare eseguita e completata la fase di formazione prevista;

VISTI

- il decreto commissariale n.87 del 24/07/2013 che ha adottato il nuovo Accordo con i Medici di Medicina Generale che all'art. 7 punto 9 prevede l'adesione al processo di de materializzazione di cui al DM 2.11.2011;
- il decreto commissariale n.24 del 10/03/2015, con il quale si è preso atto dell'A.I.R. stralcio sottoscritto tra Regione Campania e OO.SS. di Pediatria di Libera scelta che ha previsto l'immediato avvio dell'attività di de materializzazione della ricetta medica;

PRECISATO

- che in data 10/06/16 è stata acquisita, in apposito incontro con i Referenti Sogei, la condivisione del Comitato ex art.24 e dei Ref. Aziendali per la Medicina Generale sulle attività per l'avvio della ricetta de materializzata specialistica e del relativo Cronoprogramma;
- che tutti i prescrittori e gli operatori delle Strutture private accreditate di assistenza specialistica sono già in possesso delle credenziali da parte di Sogei per l'accesso ai sistemi;
- che con successivi Decreti del Direttore Generale Tutela della Salute saranno emanate le nuove versioni del Catalogo regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, su proposta del Gruppo di lavoro multidisciplinare per la manutenzione e revisione costante del Catalogo regionale, così come previsto nella DGRC n°431 del 24/09/2015;

RITENUTO, pertanto

- di dover estendere le prescrizioni di prestazioni specialistiche in modalità de materializzata a tutti i medici abilitati alla prescrizione delle ricette cartacee S.S.N.,

avviando la sostituzione graduale dell'utilizzo delle ricette in formato cartaceo, quale adempimento previsto nel DM 2/11/2011 e nel Decreto Legge 18/10/2012, n. 179, coordinato con la legge di conversione 17/12/2012, n. 221, anche al fine di non incorrere nella mancata corresponsione alla Regione del maggior finanziamento del servizio sanitario, per come indicato nel DM 02/02/2009;

- di stabilire la decorrenza dell'operatività delle istruzioni contenute nel presente atto dal 20 luglio 2016. A partire da tale termine, i medici prescrittori dovranno inviare le richieste di prestazioni specialistiche ambulatoriali incluse nei L.E.A., in formato elettronico dematerializzato al Sistema di Accoglienza Centrale (SAC), in collegamento in tempo reale. Acquisito l'esito positivo di tale invio, dovranno rilasciare all'assistito un promemoria cartaceo, conforme alle specifiche tecniche indicate nella normativa. Solo in caso di malfunzionamento del SAC, o per le ricette non oggetto della de-materializzazione, il medico potrà continuare a prescrivere su ricettario standard (ricetta rossa);
- di impegnare tutte le Strutture erogatrici pubbliche e private a completare tutto il ciclo erogativo sul Sistema TS a partire dal 1/10/16, aggiornando i propri sistemi informatici entro e non oltre il 30/09/2016;
- di fare obbligo, solo qualora non siano stati ancora adeguati i software gestionali, ai soggetti erogatori pubblici e privati di effettuare almeno la sola "presa in carico" dei promemoria e conseguentemente di effettuare la "bruciatura" del promemoria sul Sistema TS, rendendo così non più visibile il promemoria ad altri erogatori;
- di approvare gli allegati documenti 1, 2 e 3 denominati rispettivamente "*Avvio delle prescrizioni de-materializzate per la Specialistica su tutto il territorio della Regione Campania:Indicazioni generali*", *"Avvio delle prescrizioni de-materializzate per la Specialistica su tutto il territorio della Regione Campania:Indicazioni specifiche"* e *"Prestazioni PRLA_Corrispondenza tra codici Nomenclatore e Catalogo regionale",* parti integranti e sostanziali del presente atto;
- di incaricare i Direttori Generali/Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie della messa in atto di tutti i processi organizzativi al fine di consentire agli operatori aziendali di procedere alla de materializzazione delle ricette specialistiche in tutte le fasi del processo (presa in carico/bruciatura/ prenotazione/erogazione) entro i termini sopra indicati;
- di demandare a successivi atti del Direttore Generale Tutela della Salute le nuove versioni del Catalogo regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, così come previsto nella DGRC n°431 del 24/09/2015, nonché ulteriori eventuali indicazioni operative;

DELIBERA

Per quanto espresso in narrativa che si intende integralmente riportato

1. di estendere le prescrizioni di prestazioni specialistiche in modalità de materializzata a tutti i medici abilitati alla prescrizione delle ricette cartacee S.S.N., avviando la sostituzione graduale dell'utilizzo delle ricette in formato cartaceo, quale adempimento previsto nel DM 2/11/2011 e nel Decreto Legge 18/10/2012, n. 179, coordinato con la legge di conversione 17/12/2012, n. 221, anche al fine di non incorrere nella mancata corresponsione, alla Regione, del maggior finanziamento del servizio sanitario, per come indicato nel DM 02/02/2009;
2. di stabilire la decorrenza dell'operatività delle istruzioni contenute nel presente atto dal 20 luglio 2016. A partire da tale termine, i medici prescrittori dovranno inviare le richieste di prestazioni specialistiche ambulatoriali incluse nei L.E.A., in formato elettronico

dematerializzato al Sistema di Accoglienza Centrale (SAC), in collegamento in tempo reale. Acquisito l'esito positivo di tale invio, dovranno rilasciare all'assistito un promemoria cartaceo, conforme alle specifiche tecniche indicate nella normativa. Solo in caso di malfunzionamento del SAC, o per le ricette non oggetto della de-materializzazione, il medico potrà continuare a prescrivere su ricettario standard (ricetta rossa);

3. di impegnare tutte le Strutture erogatrici pubbliche e private a completare tutto il ciclo erogativo sul Sistema TS a partire dal 1/10/2016, aggiornando i propri sistemi informatici entro e non oltre il 30/09/2016;
4. di fare obbligo, solo qualora non siano stati ancora adeguati i software gestionali, ai soggetti erogatori pubblici e privati di effettuare almeno la sola "presa in carico" dei promemoria e conseguentemente di effettuare la "bruciatura" del promemoria sul Sistema TS, rendendo così non più visibile il promemoria ad altri erogatori;
5. di approvare gli allegati documenti 1, 2 e 3 denominati rispettivamente "*Avvio delle prescrizioni de-materializzate per la Specialistica su tutto il territorio della Regione Campania:Indicazioni generali*", *"Avvio delle prescrizioni de-materializzate per la Specialistica su tutto il territorio della Regione Campania:Indicazioni specifiche"* e *"Prestazioni PRLA_Corrispondenza tra codici Nomenclatore e Catalogo regionale"* parti integranti e sostanziali del presente atto;
6. di incaricare i Direttori Generali/Commissari Straordinari delle Aziende Sanitarie della messa in atto di tutti i processi organizzativi al fine di consentire ai agli operatori aziendali di procedere alla de materializzazione delle ricette specialistiche in tutte le fasi del processo (presa in carico/erogazione);
7. di demandare a successivi atti del Direttore Generale Tutela della Salute le nuove versioni del Catalogo regionale delle prestazioni specialistiche ambulatoriali, così come previsto nella DGRC n°431 del 24/09/2015, nonché ulteriori eventuali indicazioni operative, da trasmettere tempestivamente al Sistema TS (SAC);
8. di stabilire che la presente delibera sarà immediatamente notificata alle Aziende Sanitarie (AA.SS.LL., AA.OO, AA.OO.UU. e I.R.C.C.S. "Fondazione Pascale") e da queste, a tutte le Associazioni di categoria ed a tutti ai centri privati interessati;
9. di inviare il presente atto, per quanto di competenza, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale e al competente Ufficio per la pubblicazione sul BURC.

.

Allegato n. 1

Avvio delle prescrizioni de materializzate per la Specialistica su tutto il territorio della Regione Campania: Indicazioni generali

Al fine di adempiere a quanto previsto nel Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 2.11.2011 e nel Decreto Legge 18.10.2012 n. 179, coordinato con la legge di conversione 17.12.2012 n. 221, è avviata, a decorrere dal 20 luglio 2016 la sostituzione dell'utilizzo delle ricette in formato cartaceo relative alle prescrizioni di prestazioni di Assistenza Specialistica con quelle equivalenti in formato elettronico de-materializzato da prodursi in modalità sincrona a fronte del verificarsi di ogni evento prescritto.
I medici prescrittori inviano le prescrizioni elettroniche de-materializzate di specialistica ambulatoriale al Sistema di Accoglienza Centrale del Ministero delle Finanze, utilizzando l'apposita funzione web disponibile sul sistema TS oppure in modalità Web-service dei propri sistemi gestionali opportunamente modificati secondo le specifiche tecniche allegate al D.M. 2 novembre 2011 e successive variazioni e integrazioni disponibili nel sito www.sistemats.it. La compilazione della ricetta elettronica de-materializzata segue le stesse norme in vigore per le prescrizioni cartacee e per l'eventuale esenzione alla compartecipazione alla spesa sanitaria secondo le modalità previste dal decreto interministeriale 11 dicembre 2009 e i relativi provvedimenti regionali (massimo 8 prestazioni per ricetta, ad esclusione dei prelievi, divieto di prescrivere nella stessa ricetta prestazioni esenti e non o prestazioni di branche diverse, ecc.).
A fronte dell'esito positivo dell'invio telematico dei dati della ricetta elettronica de materializzata, i medici rilasceranno all'assistito un pro-memoria cartaceo, conforme alle specifiche tecniche indicate nella normativa (http://sistemats1.sanita.finanze.it/wps/wcm/connect/fcc12680-9b7c-4414-b97e-88ddbb94ad78/Specifiche+tecniche+per+la+stampa+del+promemoria+%2801032016%29.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=fcc12680-9b7c-4414-b97e-88ddbb94ad78), completo del codice a barre del NRE (Numero della Ricetta Elettronica), del CF (codice fiscale) dell'assistito, dei dati della prescrizione e dell'eventuale codice di esenzione del ticket.
Si sottolinea che il medico prescrittore può stampare il promemoria, unicamente dopo che il SAC ha fornito il "codice autenticazione", riferito a ciascuna ricetta dematerializzata.
Si ricorda che non è possibile modificare in alcun modo le ricette corrette già trasmesse al SAC, è solo possibile annullarle e procedere alla remissione di una nuova ricetta. Se la ricetta è ancora in corso di compilazione il medico può correggere il dato errato. Si raccomanda pertanto ai prescrittori di verificare la correttezza dei dati prima di procedere a stampare o ad annullare la prescrizione. Nel caso in cui il medico si accorgesse dell'errore solo dopo la stampa del promemoria, deve provvedere all'annullamento della ricetta e ad emetterne una nuova. La ricetta dematerializzata è annullabile solo dal medico che l'ha prescritta e solo nel caso in cui non sia già stata presa in carico.
Al fine di agevolare la fase di avvio, i Medici di Medicina Generale e Pediatri di libera scelta, fintanto che non disporranno della piena operatività per la gestione delle ricette de materializzate specialistiche sul proprio gestionale, opportunamente aggiornato per l'utilizzo dei web service, sono autorizzati a prescrivere le prestazioni specialistiche su ricetta rossa del SSN.

Si intesta a tutte le strutture di prenotazione (sportelli di accettazione Cup ubicati presso le strutture sanitarie pubbliche e private accreditate, call center) dal 20 luglio 2016 l'obbligo di provvedere alla presa in carico della ricetta elettronica de-materializzata e cioè:

- verificare sul Sistema di Accoglienza Centrale l'esistenza della prescrizione inserita elettronicamente dal medico, attraverso la ricerca e la visualizzazione del NRE e Codice Fiscale, e delle prestazioni non ancora prenotate;
- effettuare l'accettazione del promemoria cartaceo e quindi contestualmente bloccare la ricetta presso il SAC, evitando così le doppie prenotazioni su più erogatori;
- effettuare la prenotazione delle prestazioni presenti nella ricetta o del gruppo di ricette.

Si intesta a tutte le strutture di erogazione di prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale pubbliche e private accreditate l'obbligo di verificare sul Sistema di Accoglienza Centrale l'esistenza della prescrizione inserita elettronicamente, di provvedere alla erogazione della prestazione o ciclo di prestazioni, di comunicare i dati di erogazione, utilizzando la modalità web-service dei propri sistemi gestionali opportunamente modificati secondo le specifiche tecniche allegate al D.M. 2 novembre 2011 e successive variazioni e integrazioni disponibili nel sito www.sistemats.it o l'apposita funzione web disponibile sul sistema TS.
Si sottolinea che, in relazione alle prestazioni da erogare, non è possibile nessuna variazione da parte dell'erogatore specialistico rispetto a quanto prescritto dal medico.

Al fine di agevolare la fase di avvio le Strutture specialistiche private, fintanto che non disporranno della piena operatività per la gestione delle ricette dematerializzate sul proprio gestionale, opportunamente aggiornato per l'utilizzo dei web service sono autorizzate, comunque non oltre il 31/10/16, ad erogare le prestazioni specialistiche provvedendo alla sola presa in carico della ricetta, utilizzando le funzioni disponibili sul SistemaTS, previo accesso con le proprie credenziali.

La struttura di erogazione, nel caso di impossibilità tecnica ad accedere ai dati telematici della ricetta elettronica de-materializzata di prestazioni specialistiche, deve obbligatoriamente comunicare, prima dell'erogazione delle prestazioni, al Sistema di Accoglienza Centrale l'impossibilità ad erogare una ricetta dematerializzata, e deve trasmettere telematicamente i dati dell'erogazione al Sistema di Accoglienza Centrale successivamente al ripristino delle normali condizioni di lavoro, secondo le modalità della cosiddetta "trasmissione in differita dei dati di chiusura erogazione" garantendo l'erogazione della/delle prestazione/i secondo quanto riportato nel promemoria cartaceo. Per la gestione delle trasmissioni in differita si rimanda al paragrafo 3.4 di dettaglio per le procedure da seguire disponibili al link: http://sistemats1.sanita.finanze.it/wps/wcm/connect/7eef6383-95b1-4fc7-944c-8eda352e9c31/Specifiche+tecniche+ricetta+dematerializzata-erogazione+%2801032016%29.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=7eef6383-95b1-4fc7-944c-8eda352e9c31.
Le ricette erogate su promemoria e trasmesse al sistema in differita devono essere evidenziate in mazzetta separata dagli erogatori alla propria ASL di competenza.

La struttura di erogazione, all'atto del ritiro del promemoria cartaceo, avrà cura di fare apporre la firma dell'assistito, come già in uso per le ricette rosse del SSN.

Nulla cambia relativamente alle modalità di gestione e rendicontazione contabile: le strutture private consegneranno i promemoria, unitamente alle ricette rosse del SSN, al competente ufficio dell'Azienda di appartenenza con cadenza mensile, secondo le modalità già in vigore per le ricette rosse del SSN. Pertanto i promemoria delle ricette de materializzate, dovranno riportare le medesime informazioni previste per le ricette SSN e la medesima documentazione.

Si precisa inoltre che il promemoria cartaceo ha unicamente la funzione di supporto per la rilevazione del Numero di Ricetta Elettronica (NRE) in quanto ai fini dell'erogazione delle ricette a carico del SSN, i dati considerati validi sono solo quelli elettronici, registrati sul Sistema TS (SAC), come sancito dal D.L. 78/2010 Art. 11 Comma 16 che stabilisce che l'invio telematico delle ricette mediche sostituisce a tutti gli effetti la prescrizione medica in formato cartaceo. Considerando che i processi di gestione della ricetta dematerializzata sono basati sui dati elettronici, i controlli a carico delle ASL non dovranno più considerare la disponibilità del documento cartaceo, come nel caso di ricette rosse, ma dovranno prevedere la verifica dei dati elettronici della prescrizione e della erogazione comunicata dalla Struttura erogatrice e resi disponibili nei file mensili di ritorno dal Sistema di TS.

Si evidenzia che in attesa di ulteriori disposizioni da parte del MEF, le ricette de materializzate dovranno essere obbligatoriamente inviate anche con il flusso XML (art. 50 comma 5).Le istruzioni su come inserire l'NRE nel flusso comma 5 si trovano nella sezione della ricetta de materializzata per l'erogatore al link sotto riportato:
http://sistemats1.sanita.finanze.it/wps/wcm/connect/bac16463-1e31-4fd5-a733-c5df316c11bd/regole%2Btrasm%2BNRE%2Bc5%2C%2Bart%2B50%2808042013%29.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=bac16463-1e31-4fd5-a733-c5df316c11bd

I pacchetti per lo sviluppo dei web service e relative istruzioni per avviare i test possono essere richiesti direttamente dalle software house a SOGEI, email gestionets@sogei.it, indicando nell'oggetto DEM. Per richieste di informazioni e segnalazioni è disponibile il numero verde del Sistema Tessera Sanitaria 800-030-070.

Tutta la normativa e le specifiche tecniche sono reperibili al link sotto riportato:
http://sistemats1.sanita.finanze.it/wps/content/Portale_Tessera_Sanitaria/STS_Sanita/Home/Sistema+TS+informa/Medici+in+rete/Ricetta+dematerializzata+DM+2+novembre+2011/

Allegato 2
Avvio delle prescrizioni dematerializzate per la Specialistica su tutto il territorio della Regione Campania : Indicazioni specifiche

Prestazioni escluse dalla dematerializzazione

Sono escluse nella fase di avvio della de materializzazione le ricette relative a:

1. prescrizioni specialistiche in visita domiciliare;
2. prestazioni specialistiche per i detenuti e per gli stranieri temporaneamente presenti (STP) e per i cittadini europei non iscritti (ENI);
3. assistenza protesica (protesi, ausili, ortesi e presidi);
4. prestazioni termali;
5. relative a proposte di ricovero.

Le suddette prestazioni devono essere prescritte solo su ricettario standard (ricetta rossa).

Piano Nazionale e Regionale di governo delle liste di attesa

Per le prestazioni specialistiche previste dal Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa (PNGLA 2010-2012) e dalla DGRC n°271 del 12/06/12 è obbligatoria da parte del medico prescrittore la compilazione dei campi “Tipo accesso” e “Classe di priorità”.
Il campo “Tipo accesso” indica se la prestazione richiesta si riferisce ad un primo accesso o ad un accesso successivo. Si sottolinea che nel caso di un paziente cronico, si considera primo accesso, la visita o l’esame strumentale, necessari in seguito ad un peggioramento del quadro clinico.
La classe priorità è obbligatoria se almeno una delle prestazioni della ricetta fa parte della lista delle prestazioni indicate nel PNGLA e nella DGRC n°271 del 12/06/12. Nel caso in cui nelle ricette siano presenti più prestazioni, la classe di priorità sarà ricondotta a tutte le prestazioni presenti nella ricetta. Si riportano i valori ammessi:

- “null”= campo non impostato
- U=” Nel più breve tempo possibile, comunque, se differibile, entro 72 ore”,
- B=”Entro 10 giorni”,
- D=”Entro 30 (visite), entro 60 giorni (visite strumentali)”,
- P=”Senza priorità”

Nella Tabella Allegato 3 sono riportate le codifiche del Catalogo regionale di cui alla DGRC n°431 del 24/09/15 corrispondenti alle prestazioni del Nomenclatore regionale, tenendo conto delle branche di appartenenza.

Per gli erogatori sono obbligatoriamente da compilare i campi “garanziaTempiMax” e “dataPrenotazione”. Come da definizione del PNGLA la data è riferita all’assegnazione di una disponibilità di prestazione susseguente ad una specifica richiesta.

Quesito diagnostico

Per tutte le prescrizioni specialistiche è obbligatoria la compilazione del Codice diagnosi o del sospetto diagnostico secondo la codifica ICD9-CM o la descrizione della diagnosi o del sospetto diagnostico in testo libero.
Nella ricetta de materializzata sono presenti due campi: può essere compilato uno in alternativa all’altro, oppure possono essere compilati entrambi.

Quindi si può avere:
- solo il campo “codDiagnosi” compilato,
- solo il campo “descrDiagnosi” compilato,
- compilati entrambi codDiagnosi e descrDiagnosi.

Impostazione dei codici Nomenclatore regionale, Catalogo regionale e relative descrizioni (DGRC n°431 del 24/09/15) per le prestazioni specialistiche

Nella prescrizione è obbligatorio inserire i codici e le descrizioni delle prestazioni specialistiche prescritte dal medico. Di seguito si riporta come valorizzare i relativi campi:
- campo “codProdPrest”: deve obbligatoriamente contenere il codice della prestazione secondo il nomenclatore regionale delle prestazioni;

- campo “codCatalogoPrescr”: deve contenere il codice della prestazione secondo il catalogo regionale unico delle prestazioni. Tale codice del catalogo deve avere corrispondenza con quello del nomenclatore regionale inserito in codProdPrest. Il codice del catalogo regionale deve rappresentare il massimo livello di dettaglio con cui può essere identificata una prestazione;

- campo “descrProdPrest”: deve obbligatoriamente contenere la descrizione testuale più particolareggiata possibile della prestazione, in modo che sia inequivocabile per la struttura cosa erogare: per tale motivo la descrizione con cui valorizzare tale campo è quella del catalogo regionale delle prestazioni.

Si specifica che il campo descrTestoLiberoNote può come di consueto essere utilizzato per ulteriori note testuali a testo libero che il medico voglia inserire come maggiore specificazione di ciò che ha prescritto.

In fase di erogazione i campi suddetti devono essere trasmessi esattamente con gli stessi valori con cui sono stati inseriti in fase di prescrizione, in quanto hanno funzione di identificativo delle prescrizioni / prestazioni specialistiche inserite dal medico su cui inserire i dati dell’erogazione.

Prescrizioni di prestazioni senza branca nel Nomenclatore regionale/ nel Catalogo regionale

Nel Catalogo Regionale sono presenti 169 prestazioni (di cui 128 riguardano esclusivamente i PACC) senza branca associata che dovranno sempre essere prescritte singolarmente in ricetta, non potendosi abbinare ad alcuna altra prestazione del Catalogo.

Erogazione di Ricetta prescritta in altra Regione

Al fine permettere la circolarità della ricetta dematerializzata specialistica, il MEF ha chiesto alle Regioni di trasmettere le corrispondenze dei propri codici nomenclatore regionale con il nomenclatore nazionale, in modo da “triangolare” i codici prestazione di regioni differenti e riconoscere l’erogazione. La Regione Campania ha provveduto ad inviare il proprio archivio di transcodifica codici in data 30/10/15 ed è pertanto possibile comunicare al SAC l’erogazione delle ricette dematerializzate provenienti dalle altre regioni che hanno ugualmente trasmesso al MEF le proprie codifiche. Per le ricette di regioni che non hanno ancora trasmesso al MEF le proprie codifiche, l’erogatore deve inserire il codice nomenclatore della regione Campania, indicante la prestazione erogata coerente con quanto prescritto dal medico di altra regione e dalla descrizione testuale: in tale caso il SAC non è in grado di effettuare nessun controllo di “triangolazione”.

Validità temporale della ricetta

La ricetta de materializzata ha la stessa validità temporale della ricetta rossa. I 30 giorni di validità della ricetta sono da riferirsi al tempo che deve intercorrere tra la data di prescrizione e la data di presa in carico della prenotazione. Successivamente alla prenotazione la ricetta è valida fino all'erogazione della prestazione (nota n°51839 del 27/01/15 del D.G. Tutela della Salute).

Prestazioni cicliche

Per le prestazioni specialistiche cicliche il medico proscrittore inserirà il numero di cicli composto da n. sedute, mentre l'erogatore indicherà l'effettivo numero di sedute erogate nel campo "quantitaErogata". Sono consentite, naturalmente, anche chiusure parziali di una ricetta con una quantità inferiore a quella prescritta.

Prescrizione de materializzata di prestazioni dialitiche

Le prescrizioni de materializzate di prestazioni dialitiche sono effettuate dal medico prescrittore in un'unica prescrizione mensile, sulla base del Piano terapeutico informatizzato di cui al punto 12 del DCA n° 7 del 31/01/2011, confermato dal DCA n 76 del 9-7-2012. Le stesse sono da considerarsi prestazioni specialistiche cicliche con un numero massimo di trattamenti di 18 per i codici Nomenclatore da 39.95.1 a 39.95.9 e di 30 per i codici Nomenclatore da 54.98.1 a 54.98.2.

Prelievi

Al fine dell'applicazione del limite di prescrivibilità di prestazioni per singola ricetta, relativamente alle Prestazioni di prelievo ("91.48.4 Prelievo citologico"; "91.48.5 Prelievo di sangue arterioso"; "91.48.5 prelievo di sangue arterioso"; "91.49.1 Prelievo di sangue capillare "; "91.49.2 Prelievo di sangue venoso"; "91.49.3 prelievo microbiologico"), si precisa che i prelievi non sono inclusi nel conteggio delle prestazioni, ma devono essere sempre specificatamente riportati nella ricetta dal medico.
I prelievi possono essere aggiunti dalla Struttura erogante solo nel caso di ricetta prescritta in altra regione.

Prescrizione de materializzata di prestazioni c.d. "sequenziali"

Per le prescrizioni di prestazioni c.d. "sequenziali" cioè con una prestazione che deve essere effettuata a seguito di un'altra prestazione solo in particolari condizioni (es. Urinocoltura ed Antibiogramma), nell'ambito della stessa ricetta de materializzata, i medici prescrittori dovranno inserire entrambi i codici, con una specifica nota testuale nel campo a disposizione (ad es "da effettuarsi solo nel caso in cui…."). Naturalmente la seconda prestazione sarà rendicontata dall'erogatore solo se effettuata.

VISITE SPECIALISTICHE

Numero	Prestazione	Codice nomenclatore	Codice disciplina	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO (100 CAR)	Branca Codice	Branca Descrizione	Disciplina Codice	Disciplina Decrizione
1	Visita cardiologica	89.7	8	89700.015	VISITA CARDIOLOGICA	2	Cardiologia	08	Cardiologia
				89700.016	VISITA CENTRO TROMBOSI / COAGULOPATIE	2	Cardiologia	08	Cardiologia
				89700.068	VISITA PER IPERTENSIONE	2	Cardiologia	08	Cardiologia
2	Visita chirurgia vascolare	89.7	14	89700.011	VISITA ANGIOCHIRURGICA	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	14	Chirurgia vascolare
				89700.020	VISITA CHIRURGICA VASCOLARE	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	14	Chirurgia vascolare
				89700.070	VISITA PER PIEDE DIABETICO	28	Diabetologia	14	Chirurgia vascolare
3	Visita endocrinologica	89.7	19	89700.033	VISITA DI NUTRIZIONE CLINICA	9	Endocrinologia	19	Malattie endocrine,del ricambio e della nutrizione
				89700.037	VISITA DIABETOLOGICA	28	Diabetologia	19	Malattie endocrine,del ricambio e della nutrizione
				89700.039	VISITA ENDOCRINOLOGICA	9	Endocrinologia	19	Malattie endocrine,del ricambio e della nutrizione
				89700.047	VISITA GESTAZIONALE DIABETICA	28	Diabetologia	19	Malattie endocrine,del ricambio e della nutrizione
4	VISITA NEUROLOGICA	89.13	32	89130.001	VISITA MALATTIE NEUROMETABOLICHE	15	Neurologia	32	Neurologia
				89130.002	VISITA NEUROLOGICA	15	Neurologia	32	Neurologia
5	Visita oculistica	95.02	34	95020.001	VISITA OCULISTICA/ESAME COMPLESSIVO DELL	16	Oculistica	34	Oculistica
6	Visita ortopedica	89.7	36	89700.017	VISITA CHIRURGIA DELLA MANO	4	Chirurgia plastica	36	Ortopedia e traumatologia
				89700.034	VISITA DI ONCOLOGIA ORTOPEDICA	19	Ortopedia e traumatologia	36	Ortopedia e traumatologia
				89700.060	VISITA ORTOPEDICA	19	Ortopedia e traumatologia	36	Ortopedia e traumatologia
				89700.069	VISITA PER OSTEOPOROSI	19	Ortopedia e traumatologia	36	Ortopedia e traumatologia
				89700.090	VISITA TRAUMATOLOGICA	19	Ortopedia e traumatologia	36	Ortopedia e traumatologia
7	Visita ginecologica	89.26	37	89260.001	VISITA GINECOLOGICA	20	Ostetricia e ginecologia	37	Ostetricia e ginecologia
				89260.002	VISITA OSTETRICA	20	Ostetricia e ginecologia	37	Ostetricia e ginecologia
				89260.003	VISITA OSTETRICA PER GRAVIDANZA A RISCHIO	20	Ostetricia e ginecologia	37	Ostetricia e ginecologia
				89260.004	VISITA PRECONCEZIONALE	20	Ostetricia e ginecologia	37	Ostetricia e ginecologia
				89260.005	VISITA URO-GINECOLOGICA	20	Ostetricia e ginecologia	37	Ostetricia e ginecologia
8	Visita otorinolaringoiatrica	89.7	38	89700.013	VISITA AUDIOLOGICA	21	Otorinolaringoiatria	38	Otorinolaringoiatria
				89700.043	VISITA FONIATRICA	21	Otorinolaringoiatria	38	Otorinolaringoiatria
				89700.061	VISITA OTORINOLARINGOIATRICA	21	Otorinolaringoiatria	38	Otorinolaringoiatria
9	Visita urologica	89.7	43	89700.009	VISITA ANDROLOGICA	25	Urologia	43	Urologia
				89700.091	VISITA UROLOGICA	25	Urologia	43	Urologia
10	Visita dermatologica	89.7	52	89700.022	VISITA DERMATOLOGICA	6	Dermosifilopatia	52	Dermatologia
				89700.023	VISITA DERMATOLOGICA ONCOLOGICA	6	Dermosifilopatia	52	Dermatologia
				89700.024	VISITA DERMATOLOGICA PER IMMUNOPATOLC	6	Dermosifilopatia	52	Dermatologia
				89700.025	VISITA DERMATOLOGICA PSORIASI	6	Dermosifilopatia	52	Dermatologia
				89700.026	VISITA DERMOCHIRURGICA	6	Dermosifilopatia	52	Dermatologia
11	Visita fisiatrica	89.7	56	89700.041	VISITA FISIATRICA	12	Medicina fisica e riabilitazione - Recupero e	56	Recupero e riabilitazione funzionale (g)
				89700.042	VISITA FISIATRICA AUTORIZZATIVA	12	Medicina fisica e riabilitazione - Recupero e	56	Recupero e riabilitazione funzionale (g)
				89700.072	VISITA PER PROGETTO RIABILITATIVO INDIVIDU	12	Medicina fisica e riabilitazione - Recupero e	56	Recupero e riabilitazione funzionale (g)
				89700.073	VISITA PER PROGRAMMA PROTESICO	12	Medicina fisica e riabilitazione - Recupero e	56	Recupero e riabilitazione funzionale (g)
				89700.074	VISITA PER VALUTAZIONE NON AUTOSUFFICIEN	12	Medicina fisica e riabilitazione - Recupero e	56	Recupero e riabilitazione funzionale (g)
				89700.078	VISITA RECUPERO E RIEDUCAZIONE FUNZIONAL	12	Medicina fisica e riabilitazione - Recupero e	56	Recupero e riabilitazione funzionale (g)
12	visita gastroenterologica	89.7	58	89700.032	VISITA DI NUTRIZIONE ARTIFICIALE	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
				89700.040	VISITA EPATOLOGICA	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
				89700.044	VISITA GASTROENTEROLOGICA	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
				89700.088	VISITA TRAPIANTOLOGICA (EPATOLOGIA)	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia

13	Visita oncologica	89.7	64	89700.058	VISITA ONCOLOGICA	18	Oncologia	64	Oncologia
14	Visita pneumologica	89.7	68	89700.075	VISITA PNEUMOLOGICA	22	Pneumologia	68	Pneumologia

PRESTAZIONI STRUMENTALI

DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

Numero	Prestazione	Codice nomenclatore	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO (100 CAR)	Branca Codice	Branca Descrizione	Disciplina Codice	Disciplina Decrizione
15	Mammografia	87.37.1 - 87.37.2	87371.001	RX MAMMOGRAFIA BILATERALE	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87372.001	RX MAMMOGRAFIA MONOLATERALE DX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87372.002	RX MAMMOGRAFIA MONOLATERALE SX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
16	TC senza e con contrasto Tor	87.41 - 87.41.1	87410.001	TC DEL TORACE	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87411.001	ANGIO TC DEL TORACE, SENZA E CON MDC CON	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87411.002	TC DEL TORACE, SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
17	TC senza e con contrasto Adc	88.01.2 - 88.01.1	88011.001	TC DELL' ADDOME SUPERIORE	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88012.001	TC DELL' ADDOME SUPERIORE, SENZA E CON M	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
18	TC senza e con contrasto Adc	88.01.4 - 88.01.3	88013.001	TC DELL' ADDOME INFERIORE Incluso: Pelvi, co	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88014.001	ANGIO TC DELL' ADDOME INFERIORE, SENZA E	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88014.002	TC DELL' ADDOME INFERIORE, SENZA E CON MI	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
19	TC senza e con contrasto Adc	88.01.6 - 88.01.5	88015.001	TC DELL' ADDOME COMPLETO	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88016.001	TC DELL' ADDOME COMPLETO, SENZA E CON M	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88016.002	TC DELL' ADDOME COMPLETO, SENZA E CON M	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88016.003	TC DELL' ADDOME COMPLETO, SENZA E CON M	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
20	TC senza e con contrasto Cap	87.03 - 87.03.1	87030.001	TC CRANIO (COMPRESA SELLA TURCICA E ORBI	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87030.002	TC CRANIO CON CENTRAMENTO NEURONAVIG	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87030.003	TC CRANIO CON CENTRAMENTO STEREOTASSIC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87030.004	TC DEL CAPO	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87030.005	TC ENCEFALO	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87031.001	ANGIO TC CRANIO SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87031.002	TC CRANIO (COMPRESA SELLA TURCICA E ORBI	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87031.003	TC CRANIO CON CENTRAMENTO NEURONAVIG	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87031.004	TC DEL CAPO, SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			87031.005	TC ENCEFALO SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
21	TC senza e con contrasto Rac	88.38.2 - 88.38.1	88381.001	TC RACHIDE CERVICALE	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88381.002	TC RACHIDE DORSALE	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88381.003	TC RACHIDE LOMBOSACRALE E DEL SACROCOC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88382.001	TC RACHIDE CERVICALE SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88382.002	TC RACHIDE DORSALE SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88382.003	TC RACHIDE LOMBOSACRALE E DEL SACRO COC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
22	TC senza e con contrasto Bac	88.38.5	88385.001	TC BACINO E ARTICOLAZIONI SACROILIACHE	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
23	RMN Cervello e tronco encef	88.91.1 - 88.91.2	88911.001	RM ENCEFALO CON CENTRAMENTO NEURONA	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88911.002	RM ENCEFALO CON CENTRAMENTO STEREOTA	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88911.003	RM ENCEFALO E TRONCO ENCEFALICO	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88912.001	RM ENCEFALO CON CENTRAMENTO NEURONA	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88912.002	RM ENCEFALO CON CENTRAMENTO STEREOTA	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88912.003	RM ENCEFALO E TRONCO ENCEFALICO SENZA E	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
24	RMN Pelvi prostata e vescica	88.95.4 - 88.95.5	88954.001	RM ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88955.001	RM ADDOME INFERIORE E SCAVO PELVICO SEN	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
25	RMN Muscoloscheletrica	88.94.1 - 88.94.2	88941.001	RM ANCA E FEMORE DX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88941.002	RM ANCA E FEMORE SX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88941.003	RM BACINO	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88941.004	RM CAVIGLIA E PIEDE DX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88941.005	RM CAVIGLIA E PIEDE SX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88941.006	RM GINOCCHIO E GAMBA DX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88941.007	RM GINOCCHIO E GAMBA SX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88941.008	RM GOMITO E AVAMBRACCIO DX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88941.009	RM GOMITO E AVAMBRACCIO SX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88941.010	RM POLSO E MANO DX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88941.011	RM POLSO E MANO SX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia

			88941.012	RM SPALLA E BRACCIO DX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88941.013	RM SPALLA E BRACCIO SX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.001	RM ANCA E FEMORE DX SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.002	RM ANCA E FEMORE SX SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.003	RM BACINO SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.004	RM CAVIGLIA E PIEDE DX SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.005	RM CAVIGLIA E PIEDE SX SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.006	RM GINOCCHIO E GAMBA DX SENZA E CON MD	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.007	RM GINOCCHIO E GAMBA SX SENZA E CON MD	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.008	RM GOMITO E AVAMBRACCIO DX SENZA E CON	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.009	RM GOMITO E AVAMBRACCIO SX SENZA E CON	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.010	RM POLSO E MANO DX SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.011	RM POLSO E MANO SX SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.012	RM SPALLA E BRACCIO DX SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88942.013	RM SPALLA E BRACCIO SX SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
26	RMN colonna vertebrale	88.93 - 88.93.1	88930.001	RM RACHIDE CERVICALE	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88930.002	RM RACHIDE DORSALE	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88930.003	RM RACHIDE LOMBOSACRALE	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88931.001	RM RACHIDE CERVICALE SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88931.002	RM RACHIDE DORSALE SENZA E CON MDC	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88931.003	RM RACHIDE LOMBO-SACRALE SENZA E CON M	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
27	Ecografia Capo e collo	88.71.4	88714.001	ECOGRAFIA COLLO in Endocrinologia	9	Endocrinologia	69	Radiologia
			88714.002	ECOGRAFIA GHIANDOLE SALIVARI MAGGIORI ir	9	Endocrinologia	69	Radiologia
			88714.003	ECOGRAFIA TIROIDE E PARATIROIDI in Endocrin	9	Endocrinologia	19	Malattie endocrine,del ricambio e della nutrizione
			88714.004	ECOGRAFIA COLLO in Diagnostica per immagini	7	Diagnostica per immagini - medicina nuclear	69	Radiologia
			88714.005	ECOGRAFIA GHIANDOLE SALIVARI MAGGIORI ir	7	Diagnostica per immagini - medicina nuclear	69	Radiologia
			88714.006	ECOGRAFIA TIROIDE E PARATIROIDI in Diagnost	7	Diagnostica per immagini - medicina nuclear	19	Malattie endocrine,del ricambio e della nutrizione
			88714.007	ECOGRAFIA COLLO in Radiologia	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88714.008	ECOGRAFIA GHIANDOLE SALIVARI MAGGIORI ir	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88714.009	ECOGRAFIA TIROIDE E PARATIROIDI in Radiolog	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	19	Malattie endocrine,del ricambio e della nutrizione
28	Ecocolordoppler cardiaca	88.72.3	88723.001	ECOCOLORDOPPLER CARDIACO A RIPOSO	2	Cardiologia	08	Cardiologia
			88723.002	ECOCOLORDOPPLER CARDIACO DOPO PROV FIS	2	Cardiologia	08	Cardiologia
29	Ecocolordoppler dei tronchi s	88.73.5	88735.001	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAOR	2	Cardiologia	08	Cardiologia
			88735.002	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAOR	2	Cardiologia	08	Cardiologia
			88735.003	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAOR	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	08	Cardiologia
			88735.004	ECO(COLOR)DOPPLER DEI TRONCHI SOVRAAOR	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	08	Cardiologia
30	Ecocolordoppler dei vasi peri	88.77.2	88772.001	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DISTRETTUALE AF	2	Cardiologia	08	Cardiologia
			88772.002	ECOCOLOR DOPPLER DEI GROSSI VASI ADDOMI	2	Cardiologia	05	Angiologia
			88772.003	ECOCOLORDOPPLER ARTERIE RENALI in Cardiol	2	Cardiologia	05	Angiologia
			88772.004	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI INFERIOR	2	Cardiologia	05	Angiologia
			88772.005	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI INFERIOR	2	Cardiologia	05	Angiologia
			88772.006	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI SUPERIO	2	Cardiologia	05	Angiologia
			88772.007	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI SUPERIO	2	Cardiologia	05	Angiologia
			88772.008	ECOCOLORDOPPLER DEI GROSSI VASI ADDOMII	2	Cardiologia	05	Angiologia
			88772.009	ECOCOLORDOPPLER PARATIROIDI in Cardiologi	2	Cardiologia	05	Angiologia
			88772.010	ECOCOLORDOPPLER PENIENO DINAMICO (CON	2	Cardiologia	05	Angiologia
			88772.011	ECOCOLORDOPPLER TESTICOLARE in Cardiologi	2	Cardiologia	05	Angiologia
			88772.012	ECOCOLORDOPPLER VENOSO COLLO in Cardiol	2	Cardiologia	05	Angiologia
			88772.013	ECO(COLOR)DOPPLERGRAFIA DISTRETTUALE AF	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	08	Cardiologia
			88772.014	ECOCOLOR DOPPLER DEI GROSSI VASI ADDOMI	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	05	Angiologia
			88772.015	ECOCOLORDOPPLER ARTERIE RENALI in Angiolo	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	05	Angiologia
			88772.016	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI INFERIOR	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	05	Angiologia
			88772.017	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI INFERIOR	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	05	Angiologia
			88772.018	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI SUPERIO	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	05	Angiologia
			88772.019	ECOCOLORDOPPLER ARTERIOSO ARTI SUPERIO	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	05	Angiologia
			88772.020	ECOCOLORDOPPLER DEI GROSSI VASI ADDOMII	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	05	Angiologia
			88772.021	ECOCOLORDOPPLER PARATIROIDI in Angiologia	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	05	Angiologia
			88772.022	ECOCOLORDOPPLER PENIENO DINAMICO (CON	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	05	Angiologia

			88772.023	ECOCOLORDOPPLER TESTICOLARE in Angiologia	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	05	Angiologia
			88772.024	ECOCOLORDOPPLER VENOSO COLLO in Angiolo	5	Chirurgia vascolare - Angiologia	05	Angiologia
31	Ecografia addome	74.1 - 88.75.1- 88.76.1	88741.001	ECOGRAFIA ADDOME SUPERIORE in Gastroente	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
			88741.002	ECOGRAFIA DELLE ANSE INTESTINALI in Gastroe	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
			88741.003	STUDIO ECOGRAFICO DEL REFLUSSO GASTROES	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
			88741.004	STUDIO ECOGRAFICO DEL TEMPO DI SVUOTAM	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
			88741.005	ECOGRAFIA ADDOME SUPERIORE in Radiologia	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	58	Gastroenterologia
			88741.006	ECOGRAFIA DELLE ANSE INTESTINALI in Radiolo	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	58	Gastroenterologia
			88741.007	STUDIO ECOGRAFICO DEL REFLUSSO GASTROES	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	58	Gastroenterologia
			88741.008	STUDIO ECOGRAFICO DEL TEMPO DI SVUOTAM	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	58	Gastroenterologia
			88751.001	ECOGRAFIA DELL' ADDOME INFERIORE Incluso:	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88751.002	ECOGRAFIA DELL'ADDOME INFERIORE CON VAL	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88761.001	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO in Gastroente	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
			88761.002	ECOGRAFIA APPARATO URINARIO (RENI - URET	10	Gastroenterologia	69	Radiologia
			88761.003	ECOGRAFIA ADDOME COMPLETO in Radiologia	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	58	Gastroenterologia
			88761.004	ECOGRAFIA APPARATO URINARIO (RENI - URET	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
32	Ecografia Mammella	88.73.1 - 88.73.2	88731.001	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA BILATERALE	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88732.001	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA DX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
			88732.002	ECOGRAFIA DELLA MAMMELLA SX	8	Diagnostica per immagini - Radiologia diagn	69	Radiologia
33	Ecografia Ostetrica-Ginecolo	88.78 - 88.78.2	88780.001	ECOGRAFIA GRAVIDANZA (1 TRIMESTRE)	20	Ostetricia e ginecologia	37	Ostetricia e ginecologia
			88780.002	ECOGRAFIA GRAVIDANZA (2 TRIMESTRE)	20	Ostetricia e ginecologia	37	Ostetricia e ginecologia
			88780.003	ECOGRAFIA GRAVIDANZA (3 TRIMESTRE)	20	Ostetricia e ginecologia	37	Ostetricia e ginecologia
			88780.004	ECOGRAFIA OSTETRICA	20	Ostetricia e ginecologia	37	Ostetricia e ginecologia
			88780.005	ECOGRAFIA OSTETRICA MORFOLOGICA	20	Ostetricia e ginecologia	37	Ostetricia e ginecologia
			88780.006	ECOGRAFIA TRANSLUCENZA NUCALE	20	Ostetricia e ginecologia	37	Ostetricia e ginecologia
			88782.001	ECOGRAFIA GINECOLOGICA	20	Ostetricia e ginecologia	37	Ostetricia e ginecologia

ALTRI ESAMI SPECIALISTICI

Numero	Prestazione	Codice nomenclatore	Codice Catalogo	Descrizione CATALOGO (100 CAR)	Branca Codice	Branca Descrizione	Disciplina Codice	Disciplina Decrizione
34	Colonscopia	45.23 - 45.25- 45.42	45230.001	COLONSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBILE D	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
			45250.001	BIOPSIA [ENDOSCOPICA] DELL' INTESTINO CRAS	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
			45420.001	POLIPECTOMIA ENDOSCOPICA DELL' INTESTIN	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
35	Sigmoidoscopia con endosco	45.24	45240.001	SIGMOIDOSCOPIA CON ENDOSCOPIO FLESSIBIL	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
36	Esofagogastroduodenoscopia	45.13 - 45.16	45130.001	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD]	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
			45160.001	ESOFAGOGASTRODUODENOSCOPIA [EGD] CON	10	Gastroenterologia	58	Gastroenterologia
37	Elettrocardiogramma	89.52	89520.001	ELETTROCARDIOGRAMMA	2	Cardiologia	08	Cardiologia
38	Elettrocardiogramma dinami	89.50	89500.001	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO	2	Cardiologia	08	Cardiologia
			89500.002	ELETTROCARDIOGRAMMA DINAMICO (HOLTER	2	Cardiologia	08	Cardiologia
39	Elettrocardiogramma da sfor	89.41 - 89.43	89410.001	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON PED/	2	Cardiologia	08	Cardiologia
			89430.001	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO AL CICLOE	2	Cardiologia	08	Cardiologia
			89430.002	TEST CARDIOVASCOLARE DA SFORZO CON CICL	2	Cardiologia	08	Cardiologia
40	Audiometria	95.41.1	95411.001	ESAME AUDIOMETRICO TONALE	21	Otorinolaringoiatria	38	Otorinolaringoiatria
41	Spirometria	89.37.1 - 89.37.2	89371.001	SPIROMETRIA SEMPLICE	22	Pneumologia	68	Pneumologia
			89372.001	SPIROMETRIA GLOBALE	22	Pneumologia	68	Pneumologia
42	Fondo oculare	95.09.1	95091.001	ESAME DEL FUNDUS OCULI	16	Oculistica	34	Oculistica
43	Elettromiografia	93.08.1	93081.001	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO IN	12	Medicina fisica e riabilitazione - Recupero e riabilitazione funzionale dei motulesi e neurolesi		
			93081.002	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO IN	12	Medicina fisica e riabilitazione - Recupero e riabilitazione funzionale dei motulesi e neurolesi		
			93081.003	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO SU	12	Medicina fisica e riabilitazione - Recupero e riabilitazione funzionale dei motulesi e neurolesi		
			93081.004	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO SU	12	Medicina fisica e riabilitazione - Recupero e riabilitazione funzionale dei motulesi e neurolesi		
			93081.005	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO IN	15	Neurologia		
			93081.006	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO IN	15	Neurologia		
			93081.007	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO SU	15	Neurologia		
			93081.008	ELETTROMIOGRAFIA SEMPLICE [EMG] ARTO SU	15	Neurologia		

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 79 del 21.07.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NAPOLI 3 SUD. (10° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;

d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL NA 3 SUD ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Polispecialistica Vesuviana di Maurizio Ruosi sas	'03259711210	ST03538	Via Cazzulli, 1 - Ottaviano	IDEM	862/2013
DIMED S.r.l.	'01397621218	ST03676	Via Carlo Poerio, 11 Torre Annunziata	IDEM	412/2014
Centro Berger sas Neurologia e Psichiatria	'01474941216	ST03976	Via Cucca, 3 Brusciano	IDEM	883/2013
C.M.O. s.r.l.	'04844021214	ST04151	Via Melisurgo,4 Napoli	Corso Umberto I, 68 – Torre Annunziata	900/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Centro Santa Maria la Nova di De Simone Antonio sas	'01367931217	ST04317	Via Strettola, 17 Sant'Anastasia	IDEM	860/2013

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. NAPOLI 3 SUD ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Polispecialistica Vesuviana di Maurizio Ruosi sas	Codice Disciplina: 38 - Otorinolaringoiatria	3
DIMED S.r.l.	Codice Disciplina: 34 - Oculistica	3
Centro Berger sas Neurologia e Psichiatria	Codice Disciplina: 32 – Neurologia Codice Disciplina: 40 - Psichiatria	3
C.M.O. s.r.l.	Attività di Diagnostica per Immagini: Medicina Nucleare in Vivo	3
Centro Santa Maria la Nova di De Simone Antonio sas	Codice Disciplina: 36 – Ortopedia e Traumatologia	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 3 SUD eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Polispecialistica Vesuviana di Maurizio Ruosi sas	Via Cazzulli, 1 - Ottaviano	Codice Disciplina: 38 - Otorinolaringoiatria	3
DIMED S.r.l.	Via Carlo Poerio, 11 Torre Annunziata	Codice Disciplina: 34 - Oculistica	3
Centro Berger sas Neurologia e Psichiatria	Via Cucca, 3 Brusciano	Codice Disciplina: 32 – Neurologia Codice Disciplina: 40 - Psichiatria	3
C.M.O. s.r.l.	Corso Umberto I, 68 – Torre Annunziata	Attività di Diagnostica per Immagini: Medicina Nucleare in Vivo	3
Centro Santa Maria la Nova di De Simone Antonio sas	Via Strettola, 17 Sant'Anastasia	Codice Disciplina: 36 – Ortopedia e Traumatologia	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL NA 3 SUD territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 75 del 21.07.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. CASERTA. (5° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna "*al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente" ;

- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n.

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

19/2012;

d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL CASERTA ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti in regime ambulatoriale le attività relative alle branche specialistiche/discipline appresso indicate:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Cardio 2 s.r.l.	'02514040613	ST03209	Corso Trieste, 281 Caserta	Piazza Umberto I, 1 - Marcianise	537/2013
Eubios di Melorio Paola & C. s.a.s.	'01634760613	ST03368	Via Patturelli, 52 - Caserta	Viale Carlo III, 11 - Caserta	832/2013
Miocardio Aversa di Abete Rosario & C. s.a.s.	'06238980632	ST03402	Via Ponte di Tappia, 62 Napoli	Via Ettore Corcione,7 - Aversa	681/2013

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Cardio Progress – di Pierro Cira & C. s.a.s.	'01921180616	ST03819	Via Luigi Caterino,17 – S. Cipriano D'Aversa	Via Luigi Caterino,17 – S. Cipriano D'Aversa	952/2013
Minerva Due s.r.l.	'01968160612	ST03907	Via Manzoni, 66/A – S. Nicola la Strada	IDEM	1280/2013

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. CASERTA ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Cardio 2 s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08	3
Eubios di Melorio Paola & C. s.a.s.	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08	3
Miocardio Aversa di Abete Rosario & C. s.a.s.	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08	3
Cardio Progress – di Pierro Cira & C. s.a.s.	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08	3
Minerva Due s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. CASERTA eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Cardio 2 s.r.l.	Piazza Umberto I, 1 - Marcianise	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08	3
Eubios di Melorio Paola & C. s.a.s.	Viale Carlo III, 11 - Caserta	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08	3
Miocardio Aversa di Abete Rosario & C. s.a.s.	Via Ettore Corcione,7 - Aversa	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08	3

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Cardio Progress – di Pierro Cira & C. s.a.s.	Via Luigi Caterino,17 – S. Cipriano D'Aversa	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08	3
Minerva Due s.r.l.	Via Manzoni, 66/A – S. Nicola la Strada	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08	3

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL CASERTA territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015

DECRETO N. 67 DEL 14.07.2016

OGGETTO: Provvedimento di definizione del fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania

PREMESSO:

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 con le quali è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015;

VISTI i commi nn. 569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che "*La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, è incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento";*

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R campano;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Claudio D'Amario è stato nominato sub Commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale;

VISTO l'incarico prioritario del Commissario ad acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

VISTO l'acta prioritario n. *ix,* riportato nella citata delibera del Consiglio dei Ministri del 11.12.2015 di "*razionalizzazione e riqualificazione della spesa per il personale in coerenza con l'effettivo fabbisogno e ai volumi appropriati di attività erogata";*

VISTA la Legge n. 208 del 28 dicembre 2015 (legge finanziaria 2016), e nello specifico le disposizioni di cui all'art. 1, comma 541, lett. a) e lett. b) le quali prevedono che *"nell'ambito della cornice finanziaria programmata per il Servizio sanitario nazionale ed in relazione alle misure di accrescimento dell'efficienza del settore sanitario previste dai commi da 521 a 552 e alle misure di prevenzione e gestione del rischio sanitario di cui ai commi da 538 a 540, al fine di assicurare la continuità nell'erogazione dei servizi sanitai, nel rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro, le regioni e le province autonome: a) ove non abbiano ancora adempiuto a quanto previsto dall'art. 1, comma 2, del regolamento di cui al decreto del Ministero della salute 2 aprile 2015, n. 70, adottano il provvedimento generale di programmazione di riduzione della dotazione dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del Servizio sanitario regionale nonché i relativi provvedimenti attuativi. Le regioni sottoposte ai piani di rientro, in coerenza con quanto definito dall'art. 1, comma 4, del medesimo decreto, adottano i relativi provvedimenti nei tempi e con le modalità definiti nei programmi operativi di prosecuzione dei piani di rientro; b) predispongono un piano concernente il fabbisogno di personale, contenente l'esposizione delle modalità organizzative del personale, tale da garantire il rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro attraverso una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 14 della legge 30 ottobre 2014, n. 161";*

RILEVATO che in relazione ai nuovi assetti organizzativi aziendali che si vengono delineando a seguito dell'emanazione del nuovo Piano Ospedaliero (DCA n. 33/2016) si rende necessario procedere alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Aziende sanitarie regionali e che, a tal fine, appare opportuno fornire delle linee di indirizzo regionali onde far sì che tale processo di rideterminazione prenda le mosse da principi e criteri omogenei e unitari che, pur nell'ambito delle specifiche peculiarità delle singole realtà aziendali, possano garantire una base comune di riferimento;

RILEVATO che, allo stato attuale, non risultano essere stati individuati i benchmarks di riferimento nazionali relativi allo standard della numerosità del personale;

CONSIDERATA la necessità, per quanto sopra evidenziato, di dover procedere comunque a stabilire a livello regionale dei criteri-parametri di riferimento per la quantificazione delle unità di personale da prevedere nell'ambito delle dotazioni organiche, anche allo scopo di garantire una sostanziale omogeneità di interventi da parte delle Aziende sanitarie;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015

CONSIDERATO che si ritiene corretto prendere a parametro basilare di riferimento, per quanto attiene al *personale medico, infermieristico* e agli *operatori socio-sanitari*, il numero di posti letto previsti presso le varie unità di degenza, stabilendosi poi, per il calcolo del relativo fabbisogno, degli standard differenziati in relazione ai diversi livelli di complessità assistenziale che caratterizzano le varie strutture, con possibilità di integrare detto fabbisogno in relazione a determinate tipologie di prestazioni e/o attività;

PRECISATO che, laddove il criterio di riferimento per la determinazione del fabbisogno di personale è costituito dal numero di posti letto, quelli da prendere a riferimento sono i posti letto rideterminati nel Piano ospedaliero come da DCA n. 33/2016 e che il presente provvedimento contempla anche gli ulteriori fabbisogni derivanti dalla riorganizzazione in corso in ambito territoriale;

PRECISATO che, il fabbisogno determinato tiene, altresì, conto della dotazione organica da destinare all'Ospedale del mare di prossima apertura;

RITENUTO che, per quanto attiene alle medesime tipologie di personale sanitario sopra richiamate afferenti l'area dei *Servizi clinici diagnostici e terapeutici* e dei *Servizi di staff igienico-organizzativi*, non dotati di posto letto, si ritiene di stabilire un fabbisogno di personale determinato in misura proporzionale ai fabbisogni determinati per le aree di degenza mentre per il personale afferente ai *Dipartimenti di Prevenzione* e all'area dei *Servizi territoriali* si reputa opportuno determinare il relativo fabbisogno prendendo a parametro di riferimento la popolazione residente nell'ambito territoriale di ciascuna ASL;

RITENUTO, altresì, che per il restante *personale dirigenziale e di comparto sanitario* appare congruo determinare il relativo fabbisogno, rapportandolo in misura percentuale rispettivamente al numero di medici e al numero di infermieri previsti in dotazione organica;

RITENUTO, che con riferimento ai fabbisogni di *personale del ruolo tecnico e professionale*, appare opportuno stabilire degli standard di fabbisogno in misura percentuale rispetto al personale sanitario, trattandosi di personale che assolve a funzioni e compiti che sono strumentali e funzionali rispetto all'erogazione del servizio sanitario assicurata fondamentalmente dal personale del ruolo sanitario;

RITENUTO, infine, che con riferimento ai fabbisogni di *personale del ruolo amministrativo*, appare opportuno stabilire degli standard di fabbisogno in misura percentuale rispetto al complessivo personale sanitario, tecnico e professionale trattandosi di personale che assolve a funzioni e compiti che sono strumentali e funzionali rispetto all'erogazione dei servizi aziendali;

PRECISATO, altresì che le nuove dotazioni aziendali, che andranno ad essere rideterminate a seguito dell'emanazione delle presenti linee di indirizzo, dovranno comunque garantire il rispetto dell'obiettivo di risparmio del costo del personale fissato dal legislatore nazionale nel costo del 2004 diminuito dell'1,4%, al netto del rinnovi contrattuali, pari a 3.006.000 €/000;

per le motivazioni in narrativa che qui di seguito si intendono richiamate:

DECRETA

1. di APPROVARE l'allegato documento recante "Provvedimento di definizione del fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania" (Allegato A), che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015

2. di TRASMETTERE il presente decreto attraverso la piattaforma SIVEAS, al tavolo di Verifica per la valutazione di competenza ed approvato con riserva di recepimento di indicazioni o prescrizioni eventualmente formulate dai Ministeri vigilanti;

3. di TRASMETTERE il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle aziende sanitarie regionali, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo Dipartimento della Salute e Coord.to del SSR ed al BURC per la pubblicazione.

Il Direttore Generale della Tutela
Della Salute
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

Provvedimento di definizione del fabbisogno di personale delle Aziende Sanitarie della Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Contenuti

1 Premessa 3

2 Calcolo della dotazione organica 5

2.1 Ambito ospedaliero 5

2.2 Ambito territoriale 6

3 Dotazione standard del personale 7

3.1 Ruolo Sanitario 7
3.1.1 Personale Dirigente sanitario medico e veterinario 7
3.1.2 Personale Dirigente sanitario non medico-veterinario 8
3.1.3 Personale Infermieristico 8
3.1.4 Personale Tecnico-sanitario – Personale della riabilitazione – Personale Ostetrico 9
3.1.5 Personale di Vigilanza ed ispezione 10

3.2 Ruolo Tecnico 10
3.2.1 Personale di Supporto all'assistenza (OSS) 10
3.2.2 Altro Personale Ruolo tecnico (Dirigenti e Comparto) 10

3.3 Ruolo Professionale 11

3.4 Ruolo Amministrativo 11

3.5 Registro Tumori 11

4 Attivazione Ospedale del Mare 12

5 Limite di spesa complessivo 13

6 Calcolo del fabbisogno di personale 15

7 Rideterminazione delle dotazioni organiche 16

fonte: http://burc.regione.campania.it

1 Premessa

La presente relazione intende fornire un quadro di sintesi in merito alla metodologia adoperata al fine di pervenire alla determinazione delle dotazioni organiche all'interno delle Aziende Sanitarie della Regione Campania in applicazione del comma 541 della Legge di Stabilità 2016.

Il comma 541 della suddetta Legge di Stabilità, recita alla lettera b):

"… le regioni e le province autonome predispongono un piano concernente il fabbisogno di personale, contenente l'esposizione delle modalità organizzative del personale, tale da garantire il rispetto delle disposizioni dell'Unione europea in materia di articolazione dell'orario di lavoro attraverso una più efficiente allocazione delle risorse umane disponibili, in coerenza con quanto disposto dall'articolo 14 della legge 30 ottobre 2014, n. 161".

Nel presente documento si vogliono esporre le linee di indirizzo regionali in materia di determinazione delle dotazioni organiche, al fine di individuare principi e criteri univoci omogenei che, pur nell'ambito delle specifiche peculiarità delle singole realtà aziendali, garantiscano una base comune di riferimento applicativo per ogni funzione e ruolo.

Ai fini della definizione dei criteri di determinazione delle dotazioni organiche delle Aziende sanitarie, i modelli normativi di riferimento sono stati:

- Decreto Ministeriale 29 agosto 1988 (c.d. "Donat Cattin"), di fissazione degli standard ospedalieri, in attuazione della Legge 8 aprile 1988, n. 109;
- L. 30 ottobre 2014, n. 161, in materia di durata massima dell'orario di lavoro e di riposo giornaliero;
- Decreto Ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015 avente ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".

Si sono applicati inoltre alcuni correttivi alla normativa nazionale al fine di adeguare le disposizioni ivi contenute alla specifica realtà della Regione Campania e facendo riferimento al "Presidio Ospedaliero" quale articolazione organizzativa aziendale minima nonché alla vocazione dello stesso nell'ambito del primario ruolo istituzionale e della mission aziendale.

Al fine di determinare la dotazione organica in applicazione del comma 541 della Legge di Stabilità 2016, si precisa che la dotazione scaturente dall'applicazione delle linee guida di seguito riportate, rappresenta la dotazione di personale a tendere necessaria a garantire la corretta gestione aziendale nel rispetto sia del nuova Rete ospedaliera (DCA n. 33/2016) sia dell'emananda Rete territoriale.

La dotazione organica è stata determinata in base ad indicatori previsti dalla disciplina di riferimento (DM 13.09.1988, c.d. "Donat Cattin") ed integrati, per alcune aree (Pronto soccorso, Dipartimenti di prevenzione, Servizi territoriali, ecc), da parametri individuati in seguito ad un processo di benchmarking nazionale sul Personale dipendente del Servizio Sanitario Nazionale.

Tale metodologia di determinazione della dotazione organica deve considerare le seguenti considerazioni:

- l'effettiva dotazione organica di personale necessario a garantire l'erogazione dei LEA con adeguati standard di appropriatezza, efficacia ed efficienza, nell'ambito del sistema regionale ridisegnato a seguito del processo di rimodulazione della rete ospedaliera approvato con DCA n. 33/2016;
- compatibilità economica e finanziaria nel rispetto del tetto di spesa e dell'equilibrio economico-finanziario.

I criteri in questa sede definiti trovano applicazione nelle Aziende Ospedaliere, nelle Aziende Sanitarie Locali, nelle Aziende Ospedaliere Universitarie e nell'IRCCS Pascale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Con particolare riferimento alle Aziende Ospedaliere Universitarie, si dovrà tenere conto dei parametri previsti nel presente documento, nel rispetto dei protocolli d'Intesa sottoscritti dalla Regione.

Il personale del ruolo Professionale, Tecnico ed Amministrativo sarà interessato da un progressivo processo di rifunzionalizzazione finalizzato alla introduzione di professionalità strategicamente essenziali ed a tutt'oggi carenti, la cui assunzione è funzionale ad una maggiore efficienza dei meccanismi di gestione e controllo di processi aziendali allo stato attuale non sufficientemente presidiati, nonché a potenziare i processi di controllo di gestione ed a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione amministrativo-contabile aziendale, anche ai fini di conseguire gli obiettivi di certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie introdotti dalla recente normativa nazionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2 Calcolo della dotazione organica

2.1 Ambito ospedaliero

In materia di determinazione degli standard del personale ospedaliero il Decreto Ministeriale 13 settembre 1988 (in attuazione della Legge 8 aprile 1988, n. 109 recante misure urgenti per le dotazioni organiche del personale degli ospedali e per la razionalizzazione della spesa sanitaria) rimane ad oggi l'unico riferimento nazionale che, partendo dal numero di posti letto per modulo e delle unità di personale ad esso associato per cluster di intensità assistenziale, individua gli standard normativi minimi.

L'art. 3 del suddetto DM prevede che gli standard di personale da applicarsi ai fini della revisione degli organici dei presidi ospedalieri a gestione diretta sono relativi alle funzioni assistenziali proprie del presidio, con riferimento all'assistenza, ivi comprese le attività inerenti alle fasi di preospedalizzazione e di dimissione protetta.

Gli standard sono stabiliti con riferimento a moduli organizzativi tipo, che rappresentano la soglia minima al di sotto della quale la gestione della disciplina diviene anti economica ed è, quindi, opportuno che sia riveduta ed ottimizzata.

Al fine di poter garantire, un certo grado di omogeneità e standardizzazione nel valutare a livello aziendale i "livelli di complessità assistenziale" delle diverse strutture, le discipline di degenza sono classificate in 6 diverse aree assistenziali (*Allegato 1*):

- Specialità di base (medica e chirurgica a larga e media diffusione);
- Specialità a media assistenza (medica e chirurgica a larga e media diffusione);
- Specialità ad elevata assistenza;
- Terapia intensiva e subintensiva;
- Lungodegenza;
- Riabilitazione.

Il principale parametro di riferimento in relazione al quale viene calcolato la dotazione di personale, applicando gli standard da DM 13.09.1988, è costituito dai posti letto previsti dal nuovo Piano ospedaliero emanato con DCA n. 33/2016 nel rispetto del Decreto Ministeriale n. 70/2015.

Nella determinazione dell'effettiva dotazione organica delle strutture ospedaliere occorrerà tener conto dei processi di razionalizzazione ed accorpamento previsti dal piano regionale di rimodulazione della rete ospedaliera, inoltre, con riferimento all'organizzazione delle UU.OO. le Aziende saranno tenute al rispetto della normativa vigente in materia di organizzazione del lavoro procedendo - ove necessario e possibile - ad accorpamento dei posti letto di più UU.OO. in un'area di degenza comune, secondo il principio del modello assistenziale per intensità di cure.

Infine, nella determinazione della dotazione organica della singola struttura ospedaliera si dovrà tenere in debito conto l'eventuale esternalizzazione di servizi aziendali, in presenza dei quali, il parametro di riferimento potrà essere rimodulato in riduzione.

Si precisa infine che, ove adeguatamente motivate e fermo restando sia il numero massimo complessivo di unità di personale scaturente dai suddetti parametri sia il tetto del costo del personale dell'anno 2004 ridotto del 1,4%, saranno possibili compensazioni fra le differenti figure afferenti al medesimo ruolo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2.2 Ambito territoriale

Per quanto riguarda la copertura dei posti previsti dalle nuove dotazioni organiche relativi all'assistenza territoriale, in considerazione del progressivo spostamento di risorse dall'area ospedaliera all'area territoriale, conseguente all'attuazione della programmazione sanitaria regionale e in particolare della nuova rete ospedaliera, le aziende dovranno procedere innanzitutto riallocando sul territorio eventuale personale in esubero presso le strutture ospedaliere, in conseguenza della realizzazione dei processi di riorganizzazione del rapporto ospedale – territorio.

Si specifica inoltre, che dovrà tenersi in debito conto l'eventuale esternalizzazione di servizi aziendali, in presenza dei quali, il parametro di riferimento della relativa figura professionale potrà essere rimodulato in riduzione.

La dotazione organica relativa all'assistenza territoriale trova occupazione nelle seguenti aree:

- **Distretto Sanitario**: sono comprese tutte le strutture che fanno capo ai distretti sanitari, con riferimento sia alle strutture che svolgono funzione di organizzazione dell'assistenza sanitaria distrettuale e di committenza, sia alle strutture che erogano direttamente prestazioni sanitarie agli assistiti. Le aziende valuteranno la dotazione organica in funzione a:
  - l'effettivo grado di esternalizzazione dei servizi di erogazione delle prestazioni sanitario;
  - il ricorso a personale non dipendente, sia con riferimento al personale medico (specialisti ambulatoriali interni), sia con riferimento al personale infermieristico e OSS/OTA (cooperative).
- **Dipartimento di salute mentale**: sono comprese tra le strutture della salute mentale:
  - la direzione del DSM;
  - le Comunità Terapeutiche Assistite direttamente gestite;
  - gli ambulatori distrettuali del Centro Salute Mentale;
  - gli ambulatori di Neuropsichiatria Infantile;
  - i SERT.
- **Dipartimento di prevenzione:** per il quale si stabilisce uno standard di dotazione parametrato sulla popolazione residente nell'ambito dell'area territoriale di riferimento di ciascuna ASL, individuandosi come pari allo 0,2 il rapporto tra dirigenti medici in servizio presso i Dipartimenti di Prevenzione rispetto alla popolazione residente/1000. Per l'area veterinaria si stabilisce uno standard di dotazione veterinaria parametrata rispetto alle seguenti aree: sanità animale, ispezione alimenti e igiene zootecnica. Per i dipartimenti di Vigilanza e Ispezione nelle Aziende sanitarie locali, la Regione Campania intende effettuare una riorganizzazione dei dipartimenti istituendo i seguenti servizi: Servizio di Prevenzione e Sicurezza degli ambienti di lavoro e Servizio impiantistica.

Nel processo di potenziamento/riordino dell'assistenza territoriale erogata attraverso strutture direttamente gestite occorrerà dare priorità ad alcune linee di attività già consolidate e/o riconducibili ad obiettivi e programmi prioritari previsti a livello nazionale e/o regionale quali:

- nell'ambito territoriale, il potenziamento delle reti di assistenza residenziale e semiresidenziale;
- nell'ambito della prevenzione, il potenziamento dei programmi di *screening* (con strutture organizzative e personale dedicato e formato presso le aziende) e di vaccinazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3 Dotazione standard del personale

3.1 Ruolo Sanitario

3.1.1 Personale Dirigente sanitario medico e veterinario

Al fine della determinazione delle nuove dotazioni organiche e con riferimento al personale medico che presta servizio nelle aree di degenza (mediche e chirurgiche), i parametri di riferimento sono determinati in relazione al numero di posti letto previsti dal nuovo Piano ospedaliero da DCA n. 33/2016 e alla complessità assistenziale della struttura considerata

Attraverso l'applicazione dei suddetti parametri (Allegato 1) al numero di posti letto programmati per ciascuna disciplina, si perviene all'individuazione degli standard minimi di personale medico, così come disposti dal DM 13.09.1988.

La Regione ha ritenuto opportuno fornire una serie di indicazioni ulteriori, rispetto a quanto previsto dal DM 13.09.1988, come di seguito riportate:

- relativamente alle singole discipline di degenza appartenenti ai cluster di **Specialità di base medica a larga diffusione, Specialità di base chirurgica a larga diffusione, Specialità ad elevata assistenza** e **Terapia intensiva e subintensiva,** si è ipotizzato che debbano assicurare un servizio h24, per tanto la dotazione standard calcolata deve essere integrata del numero di unità necessario a raggiungere il numero minimo di 6 dirigenti;
- per i **Servizi clinici diagnostici e terapeutici** (es. UUOO di anatomia patologica, patologia clinica, radiodiagnostica, radioterapia, medicina nucleare, anestesia e rianimazione, medicina trasfusionale, ecc) che non dispongono di posti letto e per i **Servizi di Staff ed igienico-organizzativi** la dotazione standard viene determinata in una misura percentuale pari al 40% della dotazione standard di personale medico complessivo calcolata per le aree di degenza a livello aziendale;
- per le attività di **Pronto Soccorso**, la stima della relativa dotazione standard non può essere correlata ai medesimi criteri utilizzati per le discipline di degenza, ma si reputa opportuno far riferimento al volume degli accessi. Si stabilisce, pertanto, che per le attività di pronto soccorso si considerino sia la valutazione che la quantificazione dei bisogni assistenziali suddivisi per tipologia di pronto soccorso (PS, DEA 1° livello e DEA 2° livello). Il criterio si è basato sull'identificazione del tempo assistenziale necessario per la patologia clinica del paziente al fine di determinare la tempistica standard diagnostico-assistenziale per i sintomi principali di accesso in pronto soccorso. La metodologia si basa sul rapporto tra il numero di accessi ed il tempo medio ipotizzato per assistito per livello di pronto soccorso (Pronto Soccorso pari a 24 minuti/assistito, DEA 1° livello (SPOKE) 26 minuti/assistito, DEA 2° livello (HUB) 28 minuti/assistito) rapportato all'orario anno per lavoro assistenziale incrementato del 10% (Fonte: Age.Na.S. "Linee guida di indirizzo e criteri operativi per la strutturazione e il dimensionamento dei servizi di emergenza e urgenza"). La dotazione standard di personale medico afferente agli eventuali posti letto di **OBI**, è ricompresa nell'ambito della dotazione standard complessiva di personale medico relativo al Pronto Soccorso;
- per i **Dipartimenti di Prevenzione**, si stabilisce uno standard di dotazione parametrato sulla popolazione residente nell'ambito dell'area territoriale di riferimento di ciascuna ASL, individuandosi come pari allo 0,2 il rapporto tra dirigenti medici in servizio presso i Dipartimenti di Prevenzione rispetto alla popolazione residente/1000. Al fine del calcolo della dotazione standard si è adoperato il dato ISTAT relativo alle popolazione al 01.01.2015. Con riferimento ai veterinari, la metodologia ha previsto la determinazione del numero sulla base delle seguenti aree: sanità animale, ispezione alimenti e igiene zootecnica. Al fine di determinare la dotazione di personale veterinario si sono presi in considerazione i territori e le attitudini produttive di ciascuna ASL, con alcuni fattori correttivi legate alle caratteristiche geomorfologiche, questi ultimi necessari prevalentemente per la sanità animale che richiede interventi il cui impegno è diversificato nelle aziende intensive di pianura ed in quelle di medio-piccole dimensioni frammentate nelle aree montane;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per i **Servizi Territoriali** si stabilisce uno standard di dotazione parametrato sulla popolazione residente nell'ambito dell'area territoriale di riferimento di ciascuna ASL, individuandosi come pari allo 0,4 il rapporto tra dirigenti medici in servizio presso i Servizi territoriali rispetto alla popolazione residente/1000. Al fine del calcolo della dotazione standard si è adoperato il dato ISTAT relativo alle popolazione al 01.01.2015. La dotazione standard di medico afferente il **Servizio 118**, è ricompresa nell'ambito della dotazione standard complessiva di personale medico relativo al Servizi Territoriali.

Per quanto riguarda le attività di sala operatoria, la stima del fabbisogno di personale deve prevedere un dirigente medico anestesista per sala operatoria e per turno operatorio.

Si evidenzia, inoltre, che le prestazioni ambulatoriali rivolte all'utenza esterna comportano attualmente, per le aziende, un notevole impegno in termini di assorbimento di risorse umane, anche alla luce del progressivo incremento delle prestazioni di Day Service e Day Surgery. Ciò determina pertanto la necessità di maggiorare le dotazioni delle sole Aziende Ospedaliere di una percentuale pari al 25% della dotazione organica complessiva di personale medico risultante dall'applicazione degli standard.

3.1.2 Personale Dirigente sanitario non medico-veterinario

Per la determinazione della dotazione standard di personale Dirigente sanitario non medico-veterinario, la Regione ha ritenuto opportuno stabilire i seguenti criteri:

- per il personale dirigente sanitario non medico-veterinario quali *biologi, fisici, chimici, psicologi e personale dirigente delle professioni sanitarie*, si è determinata una dotazione standard nella misura del 7% della dotazione standard di personale dirigente medico, così come determinato in base alla suddetta metodologia (parametro individuato in seguito ad un processo di benchmarking nazionale sul Personale dipendente del SSN);
- per i *farmacisti* si stabilisce:
  - per le Aziende Sanitarie Locali:
    - una dotazione standard nella misura di n. 3 farmacisti per presidio ospedaliero;
    - una dotazione standard nella misura di n. 2 farmacista per Distretto;
  - per le Aziende Ospedaliere:
    - una dotazione standard nella misura del 4% della dotazione standard di personale dirigente medico (parametro individuato in seguito ad un processo di benchmarking nazionale sul Personale dipendente del SSN).

3.1.3 Personale Infermieristico

Al fine della determinazione delle nuove dotazioni organiche e con riferimento al personale infermieristico che presta servizio nelle aree di degenza (mediche e chirurgiche), i parametri di riferimento sono determinati in relazione al numero di posti letto previsti dal nuovo Piano ospedaliero da DCA n. 33/2016 e alla complessità assistenziale della struttura considerata

Attraverso l'applicazione dei suddetti parametri (Allegato 1) al numero di posti letto programmati per ciascuna disciplina, si perviene all'individuazione degli standard minimi di personale infermieristico, così come disposti dal DM 13.09.1988.

La Regione ha ritenuto opportuno fornire una serie di indicazioni ulteriori, rispetto a quanto previsto dal DM 13.09.1988, come di seguito riportate:

- relativamente alle singole discipline di degenza appartenenti ai cluster di **Specialità di base medica a larga diffusione, Specialità di base chirurgica a larga diffusione, Specialità ad elevata assistenza** e **Terapia intensiva e subintensiva,** la dotazione standard calcolata deve essere integrata del numero di unità necessario a raggiungere il numero minimo di 12 infermieri;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per i **Servizi clinici diagnostici e terapeutici** (es. UUOO di anatomia patologica, patologia clinica, radiodiagnostica, radioterapia, medicina nucleare, anestesia e rianimazione, medicina trasfusionale, ecc) che non dispongono di posti letto e dei **Servizi di Staff ed igienico-organizzativi** la dotazione standard viene determinata in una misura percentuale pari al 25% della dotazione standard di personale infermieristico complessiva calcolata per le aree di degenza a livello aziendale;
- per le attività di **pronto soccorso**, la stima della relativa dotazione standard non può essere correlata ai medesimi criteri utilizzati per le discipline di degenza, ma si reputa opportuno far riferimento al volume degli accessi. Si stabilisce, pertanto, che per le attività di pronto soccorso si considerino sia la valutazione che la quantificazione dei bisogni assistenziali suddivisi per tipologia di pronto soccorso. Il criterio si è basato sull'identificazione del tempo assistenziale necessario per la patologia clinica del paziente al fine di determinare la tempistica standard diagnostico-assistenziale per i sintomi principali di accesso in pronto soccorso. La metodologia si basa sul rapporto tra il numero di accessi ed il tempo medio ipotizzato per assistito per livello di pronto soccorso (Pronto Soccorso 48 minuti/assistito, DEA 1° livello (SPOKE) 52 minuti/assistito, DEA 2° livello (HUB) 56 minuti/assistito) rapportato all'orario anno per lavoro assistenziale incrementato del 10% (Fonte: Age.Na.S. "Linee guida di indirizzo e criteri operativi per la strutturazione e il dimensionamento dei servizi di emergenza e urgenza"). La dotazione standard di personale infermieristico afferente agli eventuali posti letto di **OBI**, è ricompresa nell'ambito della dotazione standard complessiva di personale infermieristico relativo al Pronto Soccorso;
- per i **Dipartimenti di Prevenzione** si stabilisce uno standard di dotazione di infermieri parametrato sulla popolazione residente nell'ambito dell'area territoriale di riferimento di ciascuna ASL, individuandosi come pari allo 0,17 il rapporto tra personale infermieristico in servizio presso i Dipartimenti di Prevenzione rispetto alla popolazione residente/1000. Al fine del calcolo dei fabbisogni relativi al Dipartimento di Prevenzione si è adoperato il dato ISTAT relativo alle popolazione al 01.01.2015;
- per i **Servizi Territoriali** si stabilisce uno standard di dotazione di infermieri parametrato sulla popolazione residente nell'ambito dell'area territoriale di riferimento di ciascuna ASL, individuandosi come pari allo 0,56 il rapporto tra personale infermieristico in servizio presso i Servizi territoriali rispetto alla popolazione residente/1000. Al fine del calcolo dei fabbisogni relativi ai Servizi Territoriali si è adoperato il dato ISTAT relativo alle popolazione al 01.01.2015. La dotazione standard di personale infermieristico afferente il **Servizio 118**, è ricompresa nell'ambito della dotazione standard complessiva di personale infermieristico relativo ai Servizi Territoriali.

Per quanto riguarda le attività di sala operatoria, la stima del fabbisogno di personale deve prevedere almeno due unità di personale infermieristico per sala operatoria e per turno operatorio.

Al fine di supportare le attività di triage, sala operatoria, Day Service e Day Surgery, le dotazioni delle Aziende Ospedaliere sono state maggiorate di una percentuale pari al 20% della dotazione organica complessiva di personale infermieristico risultante dall'applicazione degli standard.

3.1.4 Personale Tecnico-sanitario – Personale della riabilitazione – Personale Ostetrico

Con riferimento alla dotazione standard di personale **Tecnico-sanitario** (dietista, igienista dentale, tecnico audioprotesista, tecnico audiometrista, assistente sanitario, tecnico di neurofisiopatologia, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico sanitario di radiologia medica, tecnico di fisiopatologia cardiocircolatoria e profusione cardiovascolare, ottico, odontotecnico, tecnico ortopedico) la Regione ha ritenuto opportuno stabilire:

- per le Aziende Ospedaliere una dotazione standard nella misura del 20% della dotazione standard di personale infermieristico;
- per le Aziende Sanitarie Locali una dotazione standard nella misura del 10% della dotazione standard di personale infermieristico.

Con riferimento alla dotazione standard di personale della **Riabilitazione** (fisioterapista, logopedista, ortottista, massaggiatore non vedente, podologo, educatore professionale, terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, tecnico dell'educazione e riabilitazione psichiatrica e psicosociale, terapista occupazionale, tecnico

fonte: http://burc.regione.campania.it

della riabilitazione psichiatrica, massaggiatore – massofisioterapista) la Regione ha ritenuto opportuno stabilire una dotazione standard nella misura del 5% della dotazione standard di personale infermieristico.

Con riferimento alla dotazione standard di personale **Ostetrico**, la Regione ha ritenuto opportuno fissare:

- per ogni unità operativa di ostetricia e ginecologia uno standard pari a 10 unità di personale;
- per ogni distretto uno standard di 1 unità di personale.

Fermo restando il numero massimo complessivo scaturente dai suddetti parametri (parametri individuati in seguito ad un processo di benchmarking nazionale sul Personale dipendente del SSN), saranno possibili compensazioni fra le differenti figure afferenti ai profili di cui sopra.

3.1.5 Personale di Vigilanza ed ispezione

Con riferimento alla dotazione standard di personale di Vigilanza ed ispezione a livello regionale, che opera per lo più nell'ambito dei Dipartimenti di Prevenzione e dei Servizi Territoriali, è stata determinata in rapporto alla popolazione residente al 1.1.2015, applicando l'indice dello 0,135 per la popolazione residente/1.000 (parametro individuato in seguito ad un processo di benchmarking nazionale sul Personale dipendente del SSN).

Successivamente, il valore determinato è stato ponderato in base alla presenza del numero di Aziende produttive, con almeno un dipendente al 2014 nell'ambito dell'area territoriale di riferimento di ciascuna ASL (Fonte INAIL).

3.2 Ruolo Tecnico

3.2.1 Personale di Supporto all'assistenza (OSS)

Con riferimento alla dotazione standard di personale di supporto all'assistenza (OSS), attraverso l'applicazione degli indici esposti nell'Allegato 1 al numero di posti letto programmati per ciascuna disciplina, si perviene all'individuazione degli standard minimi, così come disposto dal DM 13.09.1988.

La Regione ha ritenuto opportuno fornire una serie di indicazioni ulteriori, rispetto a quanto previsto dal DM 13.09.1988, come di seguito riportate:

- per le attività di **pronto soccorso**, la stima della relativa dotazione standard di personale non può essere correlata ai medesimi criteri utilizzati per le discipline di degenza, Si stabilisce, pertanto, in prospettiva futura, va realizzato a livello aziendale un progressivo riequilibrio del personale OSS rispetto al personale infermieristico, tendente a raggiungere un livello ottimale che é di 1 OSS ogni 5 unità di personale infermieristico (con un rapporto infermieri/OSS pari allo 0,20). La dotazione standard di personale OSS afferente il **Servizio 118** è ricompresa nell'ambito della dotazione standard complessiva di personale OSS relativo al Pronto Soccorso;
- una maggiorazione complessiva del 10% rispetto alla dotazione organica di personale OSS delle discipline di degenza rideterminata in base agli standard evidenziati per le specifiche esigenze dei **Servizi clinici diagnostici e terapeutici** (es. UUOO di anatomia patologica, patologia clinica, radiodiagnostica, radioterapia, medicina nucleare, anestesia e rianimazione, medicina trasfusionale, ecc), dei **Servizi Territoriali** e, eventualmente, dei **Dipartimenti di Prevenzione**. La dotazione standard di personale OSS da destinare agli eventuali posti letto di **OBI**, è ricompresa nell'ambito della dotazione standard complessiva di personale OSS relativo ai Servizi Territoriali.

3.2.2 Altro Personale Ruolo tecnico (Dirigenti e Comparto)

Con riferimento al personale del ruolo tecnico, con esclusione dei profili di Operatore Socio Sanitario, Ausiliario specializzato, Operatore Tecnico addetto all'assistenza, la Regione ha ritenuto opportuno stabilire una dotazione di personale (dirigenti e comparto), in base ai parametri seguenti (parametri individuati in seguito ad un processo di benchmarking nazionale sul Personale dipendente del SSN):

fonte: http://burc.regione.campania.it

- per le Aziende Ospedaliere nella misura del 6% della dotazione standard di personale sanitario, così come determinato in base alle suddette metodologie;
- per le Aziende Sanitarie Locali nella misura del 10% della dotazione standard di personale sanitario, così come determinato in base alle suddette metodologie.

In sede di determinazione della dotazione di personale appartenente al ruolo tecnico occorrerà tenere conto sia della tipologia e dell'entità dei servizi esternalizzati sia delle figure professionali ad esaurimento in presenza dei quali, il parametro di riferimento della relativa figura professionale potrà essere rimodulato in riduzione.

3.3 Ruolo Professionale

Con riferimento alla dotazione standard di personale per il ruolo professionale, la Regione ha ritenuto opportuno stabilire la dotazione standard di personale nella misura del 0,5% della dotazione standard di personale di personale ruolo sanitario, così come determinato in base alle suddette metodologie (parametro individuato in seguito ad un processo di benchmarking nazionale sul Personale dipendente del SSN).

3.4 Ruolo Amministrativo

Con riferimento al personale del ruolo amminitrativo la Regione ha ritenuto opportuno stabilire una dotazione di personale (dirigenti e comparto), in base ai parametri seguenti (parametri individuati in seguito ad un processo di benchmarking nazionale sul Personale dipendente del SSN):

- per le Aziende Ospedaliere nella misura del 11% della dotazione standard di personale sanitario, professionale e tecnico, così come determinato in base alle suddette metodologie;
- per le Aziende Sanitarie Locali nella misura del 14% della dotazione standard di personale sanitario, professionale e tecnico, così come determinato in base alle suddette metodologie.

In sede di determinazione delle nuove dotazioni organiche, il personale amministrativo dovrà essere interessato da un progressivo processo di rifunzionalizzazione finalizzato alla introduzione di professionalità strategicamente essenziali ed a tutt'oggi carenti la cui assunzione è funzionale ad efficentare meccanismi di gestione e controllo di processi aziendali allo stato attuale non sufficientemente presidiati nonché a potenziare i processi di controllo di gestione ed a migliorare l'efficacia e l'efficienza dell'organizzazione amministrativo-contabile aziendale, anche ai fini di conseguire gli obiettivi di certificabilità dei bilanci delle aziende sanitarie introdotti dalla recente normativa nazionale.

3.5 Registro Tumori

Le Aziende sanitarie da cui dipendono i Registri Tumori devono prevedere nella definizione delle piante organiche una adeguata dotazione di risorse umane al fine di garantire il funzionamento di tali registri.

I parametri previsti nelle presenti linee guida e riconducibili all'area dell'assistenza ospedaliera trovano applicazione compatibilmente con il rispetto del tetto di spesa e dell'equilibrio economico-finanziario di ciascuna Azienda Sanitaria Locale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4 Attivazione Ospedale del Mare

La prossima apertura dell'Ospedale del Mare contribuirà a diminuire il problema strutturale dell'emergenza in città. Per la posizione geografica in cui è collocato mira ad attrarre l'utenza degli ospedali sia di Napoli città (con l'obiettivo di mitigare l'eccessiva affluenza che si registra nell'AO Cardarelli e nelle strutture del centro cittadino) sia dei centri abitati facenti capo all'ASL Napoli 3 Sud.

Occorre ricordare come, una volta a regime, la struttura è proiettata verso una autonomia aziendale, nascendo in prima battuta come presidio ospedaliero della ASL Napoli 1 per diventare successivamente una Azienda Ospedaliera di riferimento nazionale e un punto di riferimento anche per la gestione dell'emergenza-urgenza in particolare per il quadrante sud est della città.

Sarà compito della Direzione Aziendale della ASL Na1 mettere in campo celermente ogni procedura e azione al fine di attivare l'Ospedale del Mare quanto prima agendo direttamente sulla acquisizione del personale necessario.

Sulla base di quanto previsto dal DCA n. 33/2016, l'Ospedale del Mare è configurato a regime quale DEA di II° livello con il seguente ruolo nelle reti di specialità:

- Hub II nella rete IMA;
- HUB rete Ictus;
- CTS nella rete Trauma;
- HUB nella rete delle emergenze gastroenteriche.

La dotazione organica standard da destinare all'Ospedale del Mare, determinata in base alla metodologia illustrata nel presente documento, risulta pari a 1.412 unità di personale appartenenti a tutti i ruoli professionali.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5 Limite di spesa complessivo

In sede di determinazione delle dotazioni organiche le aziende dovranno adottare tutte le misure necessarie a garantire che la spesa per il personale non superi il tetto di spesa dell'anno 2004 ridotto del 1,4%.

Il tetto di spesa va calcolato prendendo in considerazione:

- le retribuzioni – trattamento fisso ed accessorio – corrisposte al personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- gli oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;
- l'IRAP.

Vanno, invece, escluse dal computo:

- le spese per arretrati di anni precedenti al 2004 per rinnovi dei contratti collettivi nazionali di lavoro;
- le spese di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati;
- le spese di personale appartenente alle categorie protette;
- le spese relative ad assunzioni a tempo determinato e ai contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca finanziati ai sensi dell'art. 12-bis del d.lgs. 502/92 e successive modificazioni.

Si precisa che con riferimento al personale afferente alle Aziende Ospedaliere Universitarie (SUN e Federico II) si è tenuto conto, per la determinazione del personale a cui si applica il CCNL Sanità, di una percentuale pari al 25% della dotazione organica complessivamente determinata.

Di seguito si riporta la sintesi della dotazione organica delle Aziende sanitarie della Regione Campania, determinata in base alle linee guida di cui al presente documento:

DOTAZIONE PERSONALE REGIONE CAMPANIA	
Dirigenti medici	11.783
Dirigenti non medici	1.586
Comparto	35.734
Totale	**49.102**

Si è quindi proceduto a verificare il rispetto del suddetto tetto a livello regionale valorizzando le dotazioni organiche determinate in base alle suddette metodologie, tramite il costo medio annuo calcolato considerando le Tabelle 12 e 13 del Conto Annuale dell'anno 2014 al netto degli arretrati anni precedenti, le quali espongono il costo annuo sostenuto per le competenze fisse e accessorie corrisposte per le relative mensilità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Costo medio da CA 2014	
€/000	**Costo medio 2014**
Dirigenti medici	**105.870**
Dirigenti non medici	**88.911**
Comparto	**41.128**

Dall'applicazione delle suddette medie annue e considerando gli oneri sociali a carico dell'Amministrazione, pari a circa il 27% del costo del lavoro, si determina la stima di costo del personale riportata nella seguente tabella:

Stima Costo Dotazione Personale Regione Campania	
Personale Medico	1.247.466.210
Personale Dirigente non Medico	140.968.257
Comparto	1.469.657.670
Totale	**2.858.092.137**

Infine, si è provveduto a calcolare il costo sostenuto per l'IRAP, che applicando l'aliquota di imposta pari all'8,55% risulta pari a:

IRAP	
IRAP (8,55% della manovra)	244.366.878
Totale	**244.366.878**

Si perviene quindi al costo complessivo che nettato dei rinnovi contrattuali pari a ca. 269.914 €/000 al 31.12.2014 (come da verbale del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza del 7 aprile 2016), risulta all'interno del tetto di spesa dell'anno 2004 ridotto del 1,4% (art. 2, comma 71, Legge 191/2009) pari a 3.006.000 €/000. Per quanto riguarda le ulteriori voci da nettare ai fini del calcolo del tetto di spesa si provvederà alla verifica a livello regionale.

Stima Costo Dotazione Personale Regione Campania	
Costo totale	2.832.545.015
Totale	**2.832.545.015**

fonte: http://burc.regione.campania.it

6 Calcolo del fabbisogno di personale

La Regione intende rappresentare un quadro di sintesi in merito alla determinazione delle dotazioni organiche all'interno delle Aziende Sanitarie della Regione Campania in applicazione del comma 541 della Legge di Stabilità 2016.

La Regione, nel rispetto della cornice finanziaria programmata e delle disposizioni vigenti in materia del costo del personale (-1,4% rispetto ai costi del 2004), ha elaborato il piano di fabbisogno del personale, in base ai seguenti principi:

- Decreto Ministeriale 29 agosto 1988 (c.d. "Donat Cattin"), di fissazione degli standard ospedalieri, in attuazione della Legge 8 aprile 1988, n. 109;
- L. 30 ottobre 2014, n. 161, in materia di durata massima dell'orario di lavoro e di riposo giornaliero;
- Decreto Ministeriale n. 70 del 2 aprile 2015 avente ad oggetto "Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera".

Al fine di determinare l'effettivo fabbisogno di personale della Regione Campania si è provveduto a verificare la dotazione organica di personale a tempo indeterminato del SSR presente al 31.12.2014 in base all'ultimo dato disponibile (Tabella 1 Conto Annuale 2014), pari a **44.151** unità di personale.

In considerazione della dotazione organica necessaria calcolata per le Aziende sanitarie della Campania, determinate in base alla metodologia di cui sopra, pari a **49.102** unità di personale si rileva che il piano del fabbisogno del personale, così come richiesto dai Ministeri competenti è pari a **4.951** unità di personale, al netto del futuro personale cessato in considerazione del turn over.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7 Rideterminazione delle dotazioni organiche

A seguito della determinazione delle dotazioni organiche delle singole Aziende sanitarie, la Regione provvederà alla verifica:

- del rispetto dei parametri definiti nella presente linea guida;
- del rispetto del tetto di spesa;
- del rispetto dell'equilibrio economico-finanziario del triennio successivo, da verificarsi con cadenza annuale in sede di negoziazione delle risorse e di verifiche periodiche sui Conti Economici di ciascuna azienda.

In presenza di condizioni di natura istituzionale, strutturale, organizzativa e di produzione adeguatamente rappresentate e motivate, anche con particolare riferimento alla presenza di valori di produzione significativi, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, si potranno prevedere delle rimodulazioni dei parametri di riferimento individuati in questa sede, previa verifica regionale e nel rispetto – comunque – del tetto di spesa e dell'equilibrio economico-finanziario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato 1

Discipline per Cluster per intensità assistenziale - Personale medico

Cluster per intensità assistenziale	Discipline	Indice
Specialità di base medica (larga diffusione)	Medicina generale	0,16
	Astanteria/MCAU	0,16
Specialità di base chirurgica (larga diffusione)	Chirurgia generale	0,19
	Chirurgia oncologica	0,19
	Chirurgia d'urgenza	0,19
	Ortopedia e traumatologia	0,19
	Ostetricia e ginecologia	0,19
Specialità di base medica (media diffusione)	Allergologia	0,20
	Angiologia	0,20
	Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione	0,20
	Geriatria	0,20
	Medicina del lavoro	0,20
	Dermatologia, dermosifilopatia	0,20
	Gastroenterologia	0,20
	Endocrinologia	0,20
	Pneumologia	0,20
	Reumatologia	0,20
Specialità di base chirurgica (media diffusione)	Oculistica	0,25
	Odontoiatria e stomatologia	0,25
	Otorinolaringoiatria, audiologia	0,25
	Urologia	0,25
Specialità a media assistenza	Cardiologia	0,30
	Chirurgia maxillo facciale	0,30
	Chirurgia pediatrica	0,55
	Chirurgia plastica	0,30
	Chirurgia toracica	0,30
	Chirurgia vascolare	0,30
	Ematologia, immunoematologia	0,30
	Nefrologia	0,30
	Neurologia	0,30
	Neuropsichiatria infantile	0,30
	Pediatria	0,30
	Oncologia	0,30
	Oncoematologia pediatrica	0,30
	Oncoematologia	0,30
	Nefrologia pediatrica	0,30
	Urologia pediatrica	0,30
Specialità ad elevata assistenza	Unità spinale	0,20
	Malattie infettive e tropicali	0,28
	Psichiatria	0,50
	Cardiochirurgia pediatrica	0,55
	Cardiochirurgia	0,55
	Ematologia con trapianto	0,55
	Neurochirurgia	0,55
	Nefrologia abilitata al trapianto di rene	0,55
	Emodialisi	0,55
	Neonatologia	0,55
	Neurochirurgia pediatrica	0,55
Terapia intensiva	Grandi ustioni pediatriche	1,50
	Grandi ustionati	1,50
	Servizio di rianimazione e terapia intensiva	1,50
	Unità terapia intensiva coronarica	1,50
	Terapia intensiva neonatale	1,50
Lungodegenza	Lungodegenti	0,09
Riabilitazione	Recupero e riabilitazione funzionale	0,13
	Neuroriabilitazione	0,13

fonte: http://burc.regione.campania.it

Discipline per Cluster per intensità assistenziale - Personale infermieristico

Cluster per intensità assistenziale	Discipline	Indice
Specialità di base medica (larga diffusione)	Medicina generale	0,53
	Astanteria/MCAU	0,53
Specialità di base chirurgica (larga diffusione)	Chirurgia generale	0,53
	Chirurgia oncologica	0,53
	Chirurgia d'urgenza	0,53
	Ortopedia e traumatologia	0,53
	Ostetricia e ginecologia	0,53
Specialità di base medica (media diffusione)	Allergologia	0,60
	Angiologia	0,60
	Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione	0,60
	Geriatria	0,60
	Medicina del lavoro	0,60
	Dermatologia, dermosifilopatia	0,60
	Gastroenterologia	0,60
	Endocrinologia	0,60
	Pneumologia	0,60
	Reumatologia	0,60
Specialità di base chirurgica (media diffusione)	Oculistica	0,60
	Odontoiatria e stomatologia	0,60
	Otorinolaringoiatria, audiologia	0,60
	Urologia	0,60
Specialità a media assistenza	Cardiologia	0,80
	Chirurgia maxillo facciale	0,80
	Chirurgia pediatrica	0,80
	Chirurgia plastica	0,80
	Chirurgia toracica	0,80
	Chirurgia vascolare	0,80
	Ematologia, immunoematologia	0,80
	Nefrologia	0,80
	Neurologia	0,80
	Neuropsichiatria infantile	0,80
	Pediatria	0,80
	Oncologia	0,80
	Oncoematologia pediatrica	0,80
	Oncoematologia	0,80
	Nefrologia pediatrica	0,80
	Urologia pediatrica	0,80
Specialità ad elevata assistenza	Unità spinale	2,00
	Malattie infettive e tropicali	0,88
	Psichiatria	1,38
	Cardiochirurgia pediatrica	1,10
	Cardiochirurgia	1,10
	Neurochirurgia	1,10
	Nefrologia abilitata al trapianto di rene	1,10
	Emodialisi	1,10
	Neonatologia	1,10
	Neurochirurgia pediatrica	1,10
Terapia intensiva	Grandi ustioni pediatriche	3,00
	Grandi ustionati	3,00
	Servizio di rianimazione e terapia intensiva	3,00
	Unità terapia intensiva coronarica	3,00
	Terapia intensiva neonatale	3,00
Lungodegenza	Lungodegenti	0,41
Riabilitazione	Recupero e riabilitazione funzionale	0,41
	Neuroriabilitazione	0,41

fonte: http://burc.regione.campania.it

Discipline per Cluster per intensità assistenziale - Personale OSS

Cluster per intensità assistenziale	Discipline	Indice
Specialità di base medica (larga diffusione)	Medicina generale	0,15
	Astanteria/MCAU	0,15
Specialità di base chirurgica (larga diffusione)	Chirurgia generale	0,15
	Chirurgia oncologica	0,15
	Chirurgia d'urgenza	0,15
	Ortopedia e traumatologia	0,15
	Ostetricia e ginecologia	0,15
Specialità di base medica (media diffusione)	Allergologia	0,15
	Angiologia	0,15
	Malattie endocrine, del ricambio e della nutrizione	0,15
	Medicina del lavoro	0,15
	Dermatologia, dermosifilopatia	0,15
	Gastroenterologia	0,15
	Endocrinologia	0,15
	Pneumologia	0,15
	Reumatologia	0,15
Specialità di base chirurgica (media diffusione)	Oculistica	0,15
	Odontoiatria e stomatologia	0,15
	Otorinolaringoiatria, audiologia	0,15
	Urologia	0,15
Specialità a media assistenza	Cardiologia	0,15
	Chirurgia maxillo facciale	0,15
	Chirurgia pediatrica	0,15
	Chirurgia plastica	0,15
	Chirurgia toracica	0,15
	Chirurgia vascolare	0,15
	Ematologia, immunoematologia	0,15
	Nefrologia	0,15
	Neurologia	0,15
	Neuropsichiatria infantile	0,15
	Pediatria	0,15
	Oncologia	0,15
	Oncoematologia pediatrica	0,15
	Oncoematologia	0,15
	Nefrologia pediatrica	0,15
	Urologia pediatrica	0,15
Specialità ad elevata assistenza	Unità spinale	0,20
	Malattie infettive e tropicali	0,20
	Psichiatria	0,20
	Cardiochirurgia pediatrica	0,20
	Cardiochirurgia	0,20
	Ematologia con trapianto	0,20
	Neurochirurgia	0,20
	Nefrologia abilitata al trapianto di rene	0,20
	Emodialisi	0,20
	Neonatologia	0,20
	Neurochirurgia pediatrica	0,20
Terapia intensiva	Grandi ustioni pediatriche	1,00
	Grandi ustionati	1,00
	Servizio di rianimazione e terapia intensiva	1,00
	Unità terapia intensiva coronarica	1,00
	Terapia intensiva neonatale	1,00
Lungodegenza	Lungodegenti	0,25
Riabilitazione	Recupero e riabilitazione funzionale	0,25
	Neuroriabilitazione	0,25
	Geriatria	0,25

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Commissario ad acta
per l'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11/12/2015)

DECRETO n. 72 del 19.07.2016

OGGETTO: decreto commissariale n 66 del 14.07.2016 recante "*misure di incentivazione dei farmaci a brevetto scaduto e dei biosimilari. Monitoraggio delle prescrizioni attraverso la piattaforma Sani.ARP.*" Rettifiche ed integrazioni.

PREMESSO

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI

a) gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

b) i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che "*La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

c) la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTO il decreto commissariale n. 66 del 14.07.2016 recante "*misure di incentivazione dei farmaci a brevetto scaduto e dei biosimilari. Monitoraggio delle prescrizioni attraverso la piattaforma Sani.ARP.*";
RILEVATO che, in tale provvedimento, la classe ATC4, per mero errore materiale, è stato riportata come: "*Antagonisti dell'angiotensina II non associati*", anziché con la corretta denominazione: "*Derivati Diidropiridinici*";

CONSIDERATO che

a) il Centro di riferimento regionale CIRFF (DGRC n. 16 del 14.01.2015), quale struttura operativa collabora da tempo con la piattaforma regionale Sani.ARP. producendo, senza oneri per il SSR, report dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi assegnati sulla spesa farmaceutica territoriale;

b) pertanto, si ritiene funzionale alla produzione di una uniforme reportistica e ad un più efficace monitoraggio dei risultati conseguiti estendere tale collaborazione anche alle altre aziende sanitarie;

RITENUTO

a) di rettificare Il punto 2.b.2) - ii - del decreto commissariale n 66 del 14.07.2016 come segue: "*categoria ATC4 C08CA – Derivati Diidropiridinici - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, in termini di consumi in DDD almeno il 92% del totale delle unità posologiche erogate*";

b) di integrare il punto 7 del decreto commissariale n 66 del 14.07.2016 come segue: "*al fine di consentire il monitoraggio costante dell'andamento della spesa farmaceutica e del conseguimento degli obiettivi assegnati con il presente decreto, nonché dei provvedimenti consequenziali adottati, i Direttori Generali/Commissari Straordinari delle aziende sanitarie relazioneranno in occasione delle verifiche trimestrali presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, producendo anche appositi report attraverso la piattaforma Sani.ARP., utilizzando, senza oneri per il SSR, il Centro di riferimento regionale CIRFF (DGRC n. 16 del 14.01.2015), quale struttura operativa*";

D E C R E T A

Per le quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato

1. di rettificare Il punto 2.b.2) - ii - del decreto commissariale n 66 del 14.07.2016 come segue: "*categoria ATC4 C08CA – Derivati Diidropiridinici - i farmaci a base di principi attivi non coperti da brevetto devono rappresentare, su base annua, in termini di consumi in DDD almeno il 92% del totale delle unità posologiche erogate*";

2. di integrare il punto 7 del decreto commissariale n 66 del 14.07.2016 come segue: "*al fine di consentire il monitoraggio costante dell'andamento della spesa farmaceutica e del conseguimento degli obiettivi assegnati con il presente decreto, nonché dei provvedimenti consequenziali adottati, i Direttori Generali/Commissari Straordinari delle aziende sanitarie relazioneranno in occasione delle verifiche trimestrali presso la Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del SSR, producendo anche appositi report attraverso la piattaforma Sani.ARP., utilizzando, senza oneri per il SSR, il Centro di riferimento regionale CIRFF (DGRC n. 16 del 14.01.2015), quale struttura operativa*";

3. di trasmettere il presente decreto al Consiglio Regionale, al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, alle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU. IRCCS Fondazione Pascale, a So.Re.Sa. S.p.A., al Capo Dipartimento della Salute, al Capo Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, al Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, all'Ufficio Speciale Servizio Sanitario e Socio-sanitario e al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente UOD 12
Dott. Luigi Riccio

Il Direttore Generale per la Tutela della Salute
e il Coordinamento del Sistema sanitario Regionale
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

DECRETO N. 54 del 21.06.2016

Oggetto: progetto di sperimentazione gestionale "*radioterapia – radiochirurgia stereotassica*". Conclusione.

PREMESSO che:

a) con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;

b) con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;

c) l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";

d) con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;

e) con il decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i Programmi Operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n. 191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012, n. 24/2013, n. 82/2013, n. 18/2014 e n. 108/2014;

f) la legge 23 dicembre 2014, n. 190, all'art. 1, comma 569, ha stabilito che la nomina a Commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario è incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento, precisando che tale disposizione si sarebbe applicata alle nomine successive all'entrata in vigore della legge medesima;

g) a seguito delle elezioni amministrative regionali del 31 maggio 2015, il nuovo Presidente della Giunta della Regione Campania si è insediato il 6 luglio 2015;

h) in data 11 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. Joseph Polimeni a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, affiancandogli in qualità di Sub Commissario unico il Dott. Claudio D'Amario;

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

i) il nuovo Commissario ad acta ed il Sub Commissario unico si sono insediati in data 13 gennaio 2016;

j) nell'esercizio dei propri poteri, il Commissario ad acta agisce quale "*organo decentrato dello Stato ai sensi dell'art. 120 della Costituzione, che di lui si avvale nell'espletamento di funzioni d'emergenza stabilite dalla legge, in sostituzione delle normali competenze regionali*", emanando provvedimenti qualificabili come "*ordinanze emergenziali statali in deroga*", ossia "*misure straordinarie che il commissario, nella sua competenza d'organo statale, è tenuto ad assumere in esecuzione del piano di rientro, così come egli può emanare gli ulteriori provvedimenti normativi, amministrativi, organizzativi e gestionali necessari alla completa attuazione del piano di rientro*" (Consiglio di Stato: sentenza n. 2470/2013);

PREMESSO, inoltre, che:

a) con deliberazione n. 1336 del 15 ottobre 2005 la Giunta Regionale della Campania ha autorizzato, ai sensi dell'articolo 9 bis del D.Lgs 502/92 e s.m.i., il progetto di sperimentazione gestionale "*radioterapia – radiochirurgia stereotassica*" proposto dall'ASL Salerno 3 che prevedeva la costituzione di una società mista tra l'ASL Salerno e la "*Casa di Cura Privata Malzoni di Agropoli s.p.A."*, finalizzato allo sviluppo di un programma di ricerca e sperimentazione per l'utilizzo ai fini terapeutici in ambito oncologico della tecnologia radiochirurgica costituita da microacceleratori di ultima generazione con telaio stereotassico.

b) Il 5 febbraio 2009 è stata costituita la "Malzoni Radiosurgery Center – Centro Studi e Ricerche Raffaele Carola srl";

c) l'attività sanitaria è stata espletata all'interno del P.O. di Agropoli, in locali appositamente individuati ed oggetto di apposito contratto di locazione tra l'ASL Salerno e la società;

TENUTO CONTO che l'ASL di Salerno con nota prot. 42015 del 12.11.2011 ha proposto alla Struttura Commissariale la prosecuzione del progetto di sperimentale gestionale della *"radioterapia – radio chirurgia stereotassica"* per un ulteriore triennio nonché l'ampliamento della sperimentazione all'erogazione di prestazioni di radioterapia tradizionale, ciò:

a) in considerazione dei positivi risultati conseguiti dal Malzoni Radiosurgery Center dal punto di vista strettamente clinico-scientifico, in un territorio, quale quello dell'ex ASL SA 3, che presentava un' offerta ancora carente per questa specialità;
b) al fine di consentire al Centro di recuperare le perdite economiche realizzate nel primo triennio tenuto anche conto dei segni di ripresa, che si stavano riscontrando;
c) al fine, anche, di poter distribuire in un periodo più lungo l'incidenza degli ammortamenti dei macchinari acquistati;

CONSIDERATO che al fine di acquisire un ulteriore e determinante elemento di valutazione sull'opportunità di concedere la proroga alla sperimentazione gestionale al Malzoni Radiosurgery Center – Centro Studi e Ricerche Raffaele Carola srl, nonché di ampliarne l'oggetto all'erogazione della radioterapia tradizionale, con la nota del Sub Commissario pro!.3898/C del 05.06.2012 si è chiesto parere al Ministero della Salute; richiesta trasmessa con la procedura Si.V.EAS. al prot. 189 del 05.06.2012;

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

CONSIDERATO, inoltre, che nelle more dell'acquisizione di tale parere, con il decreto commissariale n. 88 del 3.08.2012, la Regione:

a) si è accordata la proroga provvisoria delle attività esercitate dal Malzoni Radiosurgery Center – Centro Studi e Ricerche Raffaele Carola srl, evidenziando che una volta acquisito il parere ministeriale, si sarebbe disposto secondo l'orientamento in esso espresso, nel senso che si sarebbe accordata la proroga delle attività per un ulteriore periodo ovvero si sarebbe disposta la fine della sperimentazione gestionale;

b) si è riservata ogni valutazione circa la richiesta di estensione dell'attività alla radioterapia tradizionale all'esito del parere ministeriale e, comunque, in sede di definitive determinazioni in ordine all'eventuale proseguimento o avvio di nuova sperimentazione;

c) ha rinviato la rideterminazione delle tariffe all'emanazione del decreto del Ministero della Salute di aggiornamento delle tariffe sulle prestazioni sanitarie o, in mancanza, ad apposita istruttoria sui costi standard;

d) al fine di evitare l'aggravamento del risultato economico, ha incaricato l'ASL Salerno di vigilare sull'andamento dei costi e dei ricavi della Malzoni Radiosurgery Center - Centro Studi e Ricerche Raffaele Carola srl, affinché si consegua una congrua riduzione dei costi per servizi; tale riduzione, per i costi per consulenze e per compensi professionali, dovrà essere di almeno il 30% di quanto sostenuto nell'analogo periodo dell'anno precedente. Il Rappresentante legale dell'ASL Salerno, relazionerà, in sede di monitoraggio e verifica trimestrale dei conti presso il Settore Programmazione dell'Assessorato alla Sanità, sull'andamento economico dell'attività e sui risultati conseguiti in termini di riduzione del deficit già maturato;

DATO ATTO che

a) con la nota prot. 7341 del 16.11.2012 tariffe regionali, la Struttura commissariale ha precisato che, nelle more dell'adozione del decreto ministeriale per la remunerazione delle prestazioni sanitarie, la valorizzazione delle prestazioni erogate dal Malzoni Radiosurgery Center debba essere effettuata secondo il vigente tariffario regionale; ciò al fine di verificare la possibilità da parte del Centro di realizzare *"effettive finalità della spesa sanitaria"* ai sensi dell'art. 15, comma 13, lett. c- bis) del D.L. 95/2012 convertito' nella L. 135 del 7.09.2012, come esplicitamente richiesto nel parere reso dal Ministero della Salute prO!. 364-P del 27.09.2012;

b) della successiva interlocuzione con i Ministeri affiancanti che, nel tempo, hanno presentato osservazioni e richieste di approfondimento su vari aspetti, quali: la redditività dell'iniziativa attesa la consistente perdita di esercizio; la valutazione dei bisogni assistenziali delle prestazioni e servizi offerti dalla struttura; l'opportunità di proseguire la sperimentazione alla luce dei precedenti investimenti posti in essere; il riscontro dei risultati dell'attività scientifica in termini di convenienza e qualità della vita in uno alla valutazione comparativa costi/ benefici;

c) gli ultimi aspetti, oggetto di approfondimento, hanno riguardato:

Regione Campania
Il Presidente
Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

- la valutazione degli effetti dell'art. 4, comma 1, del D.L. n. 95/2012, convertito con modifiche nella L. n. 135/2012, che ha reso obbligatoria per le pubbliche amministrazioni la fase dello scioglimento o di alienazione delle partecipazioni detenute nelle società controllate, essendo stata abrogata la deroga contenuta nel comma 3;
- la possibilità di attivare il rinnovo della sperimentazione gestionale a mutate condizioni senza l'indizione di una procedura selettiva ad evidenza pubblica per la scelta del socio privato, atteso che "*l'uscita del Prof. Henrik Blomgren, considerato, in forza della deliberazione n. 126/2005 della ASL Sa/3, come soggetto in possesso di esperienza e professionalità non sostituibili e, pertanto, motivo primario per la scelta del socio privato in via diretta*" rappresenti "*un mutamento importante di assetto del socio privato" e che pertanto "Essendo mutato l'originario assetto proprietario e quindi i termini della sperimentazione originaria, si ritiene necessaria l'indizione di una nuova gara pubblica al fine di verificare le credenziali del soggetto privato in oggetto*",

sui quali i Ministeri affiancanti, nel parere prot. 237-P del 21/08/2014, hanno invitato la scrivente Struttura commissariale a rivolgere un apposito quesito all'Avvocatura Distrettuale dello Stato;

ACQUISITA la nota prot. 129050 P del 3.11.2015 con la quale l'Avvocatura dello Stato, Ufficio Distrettuale di Napoli, ha reso il richiesto parere ritenendo che "*Il tenore letterale dell'art.9 bis del D.lvo 502/'92 secondo cui " al di fuori dei programmi di sperimentazione è fatto divieto alla aziende del S.S.N. di costituire Società di capitali aventi per oggetto sociale lo svolgimento di compiti diretti di tutela della salute "esclude che possa autorizzarsi la proroga della attività in parola a condizioni mutate sia dal punto di vista soggettivo (il venir meno del prof. Blomgreen per quiescenza e la sua equipe) che oggettivo (il progetto sperimentale includerebbe anche la radioterapia tradizionale) in quanto verrebbe del tutto alterato il progetto sperimentale come originariamente autorizzato e che ha beneficiato delle deroghe normative in ordine alla costituzione della società mista, e alla scelta del partner privato senza l'evidenza pubblica quest'ultima obbligatoria per il disposto dell'art. 27 co. 1 del D.lvo n. 163/2006. e dei principi comunitari ivi indicati" e che, pertanto,* nel caso di specie "*sussistano i presupposti per la cessazione del progetto di sperimentazione e la messa in liquidazione del Malzoni Radio Surgery Center S.r.l. fatta salva ogni altra valutazione di rilevanza medico scientifico sociale come circostanziata nel decreto commissariale n.88 del 2012 ed affidata ai competenti organi ministeriali*";

DATO ATTO che con la nota prot n. 1180 del 3.03.2016, in esecuzione del citato decreto commissariale n. 88 del 3.08.2012, acquisiti i richiesti elementi di valutazione, si è chiesto ai Ministeri affiancanti di esprimere il proprio parere in merito alla eventuale proroga a mutate condizioni della sperimentazione gestionale al Malzoni Radiosurgery Center – Centro Studi e Ricerche Raffaele Carola srl, o alla sua conclusione con avvio della fase di selezione del socio privato attraverso l'indizione di una gara pubblica;

ACQUISITO il verbale della riunione congiunta del Tavolo Tecnico per la Verifica degli Adempimenti Regionali con il Comitato Permanente per la Verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 7.04.2016, dove, in merito alla sperimentazione della Malzoni Radiosurgery Center, viene testualmente affermato: "*Tavolo e Comitato sulla richiesta della struttura commissariale evidenziano come la proroga della sperimentazione gestionale al Malzoni sia da considerarsi contraria al parere reso dall'avvocatura distrettuale (…). Per ciò che attiene all'eventuale avvio di un nuovo rapporto con la casa di cura di cui trattasi, evidenziano come tale scelta rientri fra le prerogative regionali, ove sussistano i requisiti previsti per l'avvio di sperimentazioni gestionali*";

Regione Campania
Il Presidente

Commissario ad acta per l'attuazione del
Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015)

RITENUTO, pertanto, di dichiarare concluso il progetto di sperimentazione gestionale "*radioterapia – radiochirurgia stereotassica*" tra l'ASL Salerno e la "*Casa di Cura Privata Malzoni di Agropoli s.p.A.";*

DECRETA

Per le quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato:

1. di dichiarare concluso il progetto di sperimentazione gestionale "*radioterapia – radiochirurgia stereotassica*" tra l'ASL Salerno e la "*Casa di Cura Privata Malzoni di Agropoli s.p.A.";*
2. di stabilire che l'ASL Salerno relazioni alla Struttura commissariale e alla Direzione Generale per la Tutela della salute ed il coordinamento del SSR sugli atti consequenziali adottati;
3. di trasmettere attraverso la procedura SIVEAS il presente Provvedimento al Tavolo di Verifica per la valutazione di competenza, approvandolo con riserva di recepimento di eventuali indicazioni io prescrizioni formulate dai Ministeri vigilanti;
4. di trasmettere il presente Decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, all'A.S.L. Salerno, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, al Ufficio Speciale Servizio Ispettivo Sanitario e Socio sanitario, al BURC per la pubblicazione.

Il Dirigente UOD 12
Dott. Luigi Riccio

Il Direttore Generale per la Tutela della salute
e il Coordinamento del Sistema Sanitario regionale
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 52 del 21.06.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NAPOLI 3 SUD. (5° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;

d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL NA 3 SUD ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti in regime ambulatoriale le attività relative alle branche specialistiche/discipline appresso indicate:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
S.s. Studio Radiologico Venuti Palescandolo	'01380991214	ST02373	Via G. Galilei n. 13/15 - Portici	IDEM	88/2014
Centro Polidiagnostico Ascione e Panella S.R.L.	'01310971211	ST02603	Via Napoli, 33/35 – Torre del Greco	IDEM	408/2014
Studio di Radiologia Baron di Blasio Antonio & C. s.a.s.	'02637621216	ST02817	Via Luigi Oliva, 27 - Boscoreale	IDEM	877/2013
Centro di Radiologia Parco Ambrosio dr. Aldo Madaro di D'Ambrosio Francesco &	'01321001214	ST02820	Via Roma,60 – San Giuseppe Vesuviano	IDEM	717/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

C. sas					
Diagnostica per Immagini Guadagno s.r.l.	'013111012 14	ST02832	Via G. Imbroda n. 67/69 - Nola	IDEM	850/2013

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. NAPOLI 3 SUD ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
S.s. Studio Radiologico Venuti Palescandolo	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Centro Polidiagnostico Ascione e Panella S.R.L.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Studio di Radiologia Baron di Blasio Antonio & C. s.a.s.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Centro di Radiologia Parco Ambrosio dr. Aldo Madaro di D'Ambrosio Francesco & C. sas	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Diagnostica per Immagini Guadagno s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 3 SUD eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
S.s. Studio Radiologico Venuti Palescandolo	Via G. Galilei n. 13/15 - Portici	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Centro Polidiagnostico Ascione e Panella S.R.L.	Via Napoli, 33 – Torre del Greco	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Studio di Radiologia Baron di Blasio Antonio & C. s.a.s.	Via Luigi Oliva, 27 - Boscoreale	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini:	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

		Radiodiagnostica	
Centro di Radiologia Parco Ambrosio dr. Aldo Madaro di D'Ambrosio Francesco & C. sas	Via Roma,60 – San Giuseppe Vesuviano	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Diagnostica per Immagini Guadagno s.r.l.	Via G. Imbroda n. 67/69 - Nola	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL NA 3 SUD territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 77 del 21.07.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NAPOLI 3 SUD.

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;

d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL NA 3 SUD ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti in regime ambulatoriale le attività relative alle branche specialistiche/discipline appresso indicate:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Centro Antidiabetico Aid Nola S.R.L.	'02747231211	ST02833	Via Annibale, 34 - Nola	IDEM	861/2013
Centro Aid Oplonti s.r.l.	'01496611219	ST03616	Via Dante, 6 – Torre Annunziata	IDEM	96/2014
Centro Antidiabetico Aid Stabia s.r.l.	'01496601210	ST03619	Piazza Spartaco, 7 – Castellammare di Stabia	IDEM	908/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Centro Antidiabetico Aid Portici s.r.l.	'03365501216	ST04370	Via Libertà, 270 - Portici	IDEM	879/2013

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. NAPOLI 3 SUD ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Antidiabetico Aid Nola S.R.L.	Attività in regime ambulatoriale di: Centro Antidiabete	3
Centro Aid Oplonti s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Centro Antidiabete	3
Centro Antidiabetico Aid Stabia s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Centro Antidiabete	3
Centro Antidiabetico Aid Portici s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Centro Antidiabete	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 3 SUD eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Antidiabetico Aid Nola S.R.L.	Via Annibale, 34 - Nola	Attività in regime ambulatoriale di: Centro Antidiabete	3
Centro Aid Oplonti s.r.l.	Via Dante, 6 – Torre Annunziata	Attività in regime ambulatoriale di: Centro Antidiabete	3
Centro Antidiabetico Aid Stabia s.r.l.	Piazza Spartaco, 7 – Castellammare di Stabia	Attività in regime ambulatoriale di: Centro Antidiabete	3
Centro Antidiabetico Aid Portici s.r.l.	Via Libertà, 270 - Portici	Attività in regime ambulatoriale di: Centro Antidiabete	3

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL NA 3 SUD territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 73 del 21.07.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO.

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario*

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale" ;

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;

d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL SALERNO ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b. ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
C.D.C.D. - A.M.I.L.D. Di Agrusta A. & C. S.a.s.	'00597290659	ST03085	Via G.V. Quaranta, 5 - Salerno	IDEM	917/2013
Laboratorio di Analisi Cliniche Fra Gerardo Sasso di Russo Rita e C. s.a.s.	'00773910658	ST03210	Lungomare dei Cavalieri, 20 - Amalfi	Via Roberto il Guiscardo, 1 - Amalfi	1029/2013
Centro Antidiabetico A.I.D. Tirreno S.r.l.	'02703890653	ST03452	Viale Marconi, 45 – Cava DE' Tirreni	IDEM	968/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Centro Antidiabetico A.I.D. S.r.l. Salerno	'02893430658	ST03354	Via Renato de Martino, 16 - Salerno	IDEM	917/2013
Associazione Italiana Diabete soc. coop. r.l.	'00281610634	ST03618	Via Origlia, 28 – Nocera Inferiore	IDEM	968/2013

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. SALERNO ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
C.D.C.D. - A.M.I.L.D. Di Agrusta A. & C. S.a.s.	Centro Antidiabete;	3
Laboratorio di Analisi Cliniche Fra gerardo Sasso di Russo Rita e C. s.a.s.	Centro Antidiabete;	3
Centro Antidiabetico A.I.D. Tirreno S.r.l.	Centro Antidiabete;	3
Centro Antidiabetico A.I.D. S.r.l. Salerno	Centro Antidiabete;	3
Associazione Italiana Diabete soc. coop. r.l.	Centro Antidiabete;	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. SALERNO eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
C.D.C.D. - A.M.I.L.D. Di Agrusta A. & C. S.a.s.	Via G.V. Quaranta, 5 - Salerno	Centro Antidiabete;	3
Laboratorio di Analisi Cliniche Fra Gerardo Sasso di Russo Rita e C. s.a.s.	Via Roberto il Guiscardo, 1 - Amalfi	Centro Antidiabete;	3
Centro Antidiabetico A.I.D. Tirreno S.r.l.	Viale Marconi, 45 – Cava DE' Tirreni	Centro Antidiabete;	3
Centro Antidiabetico A.I.D. S.r.l. Salerno	Via Renato de Martino, 16 - Salerno	Centro Antidiabete;	3
Associazione Italiana Diabete soc. coop. r.l.	Via Origlia, 28 – Nocera Inferiore	Centro Antidiabete;	3

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL SALERNO territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015
per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 84 del 27.07.2016

Oggetto: DCA n. 35/2016 e Deliberazione di Giunta Regionale n. 330/2016. Determinazioni.

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, ha previsto, per le regioni interessate, l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della Regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTO:
gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTO:
i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

VISTA:
la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con la quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTO:
l'incarico prioritario del Commissario ad Acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

la Delibera del Consiglio dei Ministri del 11/12/2015, con particolare riferimento all'acta "**iv"** relativo al " *potenziamento dell'offerta sanitaria extraospedaliera e territoriale*";

il comma 231 bis della legge regionale 4/2011, così come introdotto dal comma 34, dell'art. 1, della legge regionale 14/2011, prevede che: "*Il Commissario ad acta, nominato ai sensi dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159 (interventi urgenti in materia economico-finanziaria, per lo sviluppo e l'equità sociale), convertito, con modificazioni, in legge 29 novembre 2007, n. 222, individua, con proprio decreto, le norme regionali in contrasto con le previsioni del piano di rientro dal disavanzo sanitario e con quelle dei programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 191/2009 e dispone la sospensione dell'efficacia degli eventuali provvedimenti di esecuzione delle medesime. I competenti organi regionali, entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione sul BURC del decreto di cui al presente comma, provvedono, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2, comma 80, della legge n. 191/2009, alla conseguente necessaria modifica delle disposizioni così individuate, sospendendole o abrogandole";*

il comma 80, dell'art. 2, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, così come modificato dal decreto del 6 luglio 2011, n. 98 convertito con modificazioni, in legge 15/2011, n. 211, prevede che qualora: "*gli ordinari organi di attuazione del piano o il commissario ad acta rinvengano ostacoli derivanti da provvedimenti legislativi regionali, li trasmettono al Consiglio regionale, indicandone puntualmente i motivi di contrasto con il piano di rientro o con i programmi operativi. Il Consiglio regionale, entro i successivi sessanta giorni, apporta le necessarie modifiche alle leggi regionali in contrasto, o le sospende, o le abroga."*

VISTO :
- il decreto commissariale n. 35 del 30/05/2016 avente come oggetto : "Assistenza Territoriale pazienti diabetici – Fabbisogno dei Centri di diabetologia", con il quale era stato individuato, il fabbisogno complessivo delle strutture pubbliche e private ammontante a n. 59;

CONSIDERATO
- che a seguito di ulteriori elementi valutativi e di verifica, era stata ravvisata l'opportunità di modificare ed integrare il citato DCA n. 35/2016 richiedendo alle ASL, alle AO ed alle AOU, una chiara ed esatta ricognizione delle strutture eroganti prestazioni di diabetologia di II° livello pubbliche e private;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

RILEVATO:

- che la Giunta regionale con la delibera n. 330 del 6 Luglio 2016 avente come oggetto : *"DGRC n. 1168 del 16 Settembre 2005 : ulteriori determinazioni*", in attuazione di quanto stabilito dal citato atto, di approvazione delle linee di indirizzo di organizzazione delle attività di diabetologia e di individuazione del percorso assistenziale per il paziente diabetico, ha determinato il fabbisogno dei Centri Diabetologici per il secondo livello assistenziale pubblici e privati applicando alla popolazione residente in Campania – fonte ISTAT 2015 - uno standard n. 1 centro ogni 100.000 abitanti suddividendoli su base provinciale per un totale di n. 59 centri;
- che con lo stesso provvedimento è stato dato mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute di definire il fabbisogno aziendale, pubblico e privato, in esito ad una puntuale e precisa ricognizione delle strutture pubbliche e private, in osservanza della normativa nazionale e regionale di riferimento;

RITENUTO :

- Di prendere atto di quanto deliberato dalla Giunta regionale con provvedimento n. 330/2016;
- Di poter considerare la citata delibera in linea con l'orientamento commissariale di superare il DCA n. 35/2016;
- Di poter procedere alla revoca del citato DCA n. 35/2016;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

D E C R E T A

Di PRENDERE ATTO della deliberazione di Giunta regionale n. 330/2016 che risulta in linea con quanto riportato nel punto "**iv"** - *potenziamento dell'offerta sanitaria extraospedaliera e territoriale*" - facente parte degli acta contenuti nella Delibera del Consiglio dei Ministri del 11/12/2015, che allegata alla presente è parte integrale e sostanziale;

Di DISPORRE che il DCA n. 35 del 30/05/2016 è revocato e sostituito dal presente provvedimento;

Di PRENDERE ATTO dei DD.CC.AA. n. 14/2016, 25/2016, 60/2016, 74/2016, 73/2016 e n. 77/2016 con i quali sono stati conclusi tutte le procedure di accreditamento definitivo delle strutture provvisoriamente accreditate per l'attività : centro antidiabete, ai sensi della legge regionale n. 4/2011 art.1, comma 237 quater e s.s.;

di DARE MANDATO alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, in esito ad una puntuale ricognizione delle istruttorie aziendali, di definire conclusivamente l'offerta *reale* pubblica e privata di strutture di II° livello, in linea con la normativa nazionale e regionale di riferimento;

di TRASMETTERE copia del presente decreto alle AA.SS.LL., AA.OO., AA.OO.UU., alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio Sanitario Regionale, al Capo di

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

Gabinetto del Presidente della G.R., al Capo del Dipartimento per la Salute, per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Delibera della Giunta Regionale n. 330 del 06/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

Oggetto dell'Atto:

DGRC N. 1168 DEL 16 SETTEMBRE 2005: ULTERIORI DETERMINAZIONI.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO
che con deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1168 del 16 settembre 2005 sono state approvate le linee di indirizzo per l'organizzazione dell'attività diabetologia e il percorso assistenziale per il paziente diabetico;
che tali linee di indirizzo propongono un modello organizzativo dell'assistenza al paziente diabetico che si adatti ai molteplici e mutevoli bisogni del paziente ed individuano pertanto per i tre stadi di gravità della malattia tre livelli di cura diversi con diverso assorbimento di risorse, diverse tipologia assistenziali e diversa organizzazione:

- un primo livello assistenziale per l'assistenza al paziente diabetico di tipo 2 non scompensato
- un secondo livello assistenziale per l'assistenza al paziente diabetico tipo 2 con scompenso glicometabolico e complicanze e per l'assistenza al paziente con diabete tipo 1, che siano gestibili a livello ambulatoriale;
- un terzo livello assistenziale a più alta intensità per le fasi della malattia che necessitano di ricovero ospedaliero;

che con la deliberazione di cui sopra si è stabilito che l'assistenza diabetologica di secondo livello viene erogata dai Centri Diabetologici dotati di un'organizzazione assistenziale strutturata in team diabetologico interdisciplinare e che rispettano i parametri definiti nello stesso atto deliberativo;

PREMESSO INOLTRE
che il diabete mellito è in continuo aumento, sia come incidenza che come prevalenza, e che tale patologia impatta fortemente sulla persona, sulla famiglia e sulla società; essendo la seconda causa di insufficienza renale terminale, la causa più comune di cecità, la più comune causa di amputazioni non traumatiche degli arti inferiori, la più comune malattia cronica tra i bambini e che inoltre:

- la prevalenza della patologia diabetica in Italia, secondo i dati ISTAT 2014 è del 5,5% mentre in Regione Campania la prevalenza della patologia diabetica è, sempre secondo dati ISTAT anno 2014, del 6,9%;
- la mortalità in Campania è tra le più alte d'Italia;
- tale patologia ha costi sanitari diretti consistenti (10-15% dei costi dell'assistenza sanitaria, con un elevato costo pro capite di circa 3.348 euro l'anno per paziente), la maggior parte dei costi del diabete è legato alle ospedalizzazioni mentre i farmaci per il diabete incidono per il 6,2%

che, pertanto l'organizzazione dell'assistenza sanitaria risulta fondamentale sia per il miglioramento degli obiettivi di salute che per la razionalizzazione della spesa;

VISTO
la legge 16 marzo n. 1987 n.115 recante "Disposizioni per la prevenzione e la cura del diabete mellito" ed, in particolare l'art. l'art. 2 che dispone che vengano stabiliti, con atto di indirizzo e coordinamento, gli interventi operativi più idonei per individuare le fasce di popolazione a riscchio diabetico e per programmare gli interventi sanitari su tali fasce;
la DGRC n. 37/2004 "Linee Guida Regionali per l'assistenza al diabete in età pediatrica";
la DGRC n. 1133/2005 "Linee operative per la pianificazione regionale sulla prevenzione delle complicanze del diabete"in attuazione del progetto nazionale IGEA;
la Legge Regionale n. 9 del 29 luglio 2009 che ha dettato "disposizioni in attuazione della legge 16 marzo 1987 n. 315 relativa alla prevenzione ed alla cura del diabete mellito ed in particolare l'art. 3 che ha previsto la istituzione della Commissione Diabetologica Regionale ed l'art. 9 che ha recepito le linee

di indirizzo emanate con delibera n. 1168/2005 per l'organizzazione dell'attività diabetologica e percorso assistenziale per il paziente diabetico";
l'art. 9 del Decreto del Commissario ad Acta n. 87 del 24/07/2013 relativo all'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale per la parte sulla gestione integrata del diabete;
il Decreto Commissariale n. 26 del 03.06.2014 avente ad oggetto "Recepimento dell'Accordo Stato-Regioni del 6 dicembre 2012 relativo al Piano per la malattia diabetica" con il quale è stato approvato il Piano attuativo regionale ;
il Decreto Commissariale n. 43 del 04.07.2014 avente ad oggetto "Prevenzione del piede diabetico attraverso l'attuazione del Disease Management. Individuazione della rete assistenziale regionale ed attuazione di percorsi diagnostico terapeutici integrato Ospedale-territorio per la gestione delle ulcere cutanee";
il Piano nazionale della Prevenzione 2014-2018 che ha previsto la realizzazione di progetti regionali finalizzati nel caso del diabete a prevenire le complicanze attraverso la gestione integrata della malattia;
il Piano regionale della Prevenzione 2014-2018;

CONSIDERATO
che il diabete mellito è una malattia cronica invalidante di elevato impatto sociale;
che una modalità integrata di gestione del paziente indirizza la capacità di offerta dei servizi verso prestazioni appropriate e qualitativamente soddisfacenti aventi come obiettivo finale la riduzione della mortalità e del manifestarsi delle complicanze del diabete;
che l'obiettivo 1 del Piano nazionale si articola in una serie di obiettivi specifici ed in primo luogo prevede "di promuovere la ricognizione dell'offerta specialistica, verificata dal punto di vista strutturale, organizzativo e delle risorse (umane strumentali e dei servizi)"
che, pertanto, è necessario dare nuovo impulso all'assistenza territoriale per il paziente diabetico, con particolare riguardo alla prevenzione delle complicanze;
che il potenziamento dell'offerta di strutture territoriali richiede anche una maggiore appropriatezza nell'erogazione delle cure con la riduzione del ricorso improprio all'ospedale al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse e garantire una migliore qualità dell'assistenza al cittadino;

CONSIDERATO ALTRESI
che il potenziamento dell'assistenza territoriale, sia in termini qualitativi che quantitativi, richiede una nuova determinazione del fabbisogno delle strutture ambulatoriali appartenenti al secondo livello assistenziale;
che tale rideterminazione del fabbisogno si rende necessaria anche in considerazione dell'andamento epidemiologico della patologia diabetica che dal 2001 al 2014 (dati ISTAT) risulta essere in costante ascesa con dati regionali che dimostrano come la Campania sia la seconda regione in Italia per prevalenza di soggetti diabetici;

RITENUTO pertanto
Di dover rideterminare il fabbisogno di centri pubblici e privati per l'assistenza di secondo livello al paziente diabetico applicando alla popolazione residente in Campania uno standard pari a 1 Centro Diabetologico ogni 100.000 abitanti;

PROPONE e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa e che si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di applicare per la determinazione del fabbisogno di Centri Diabetologici per il secondo livello assistenziale pubblici e privati per l'assistenza al paziente diabetico lo standard di 1 Centro ogni 100.000 abitanti;

2. di determinare nel numero di 59 il fabbisogno di Centri Diabetologici pubblici e privati per il secondo livello assistenziale della Regione Campania con la seguente distribuzione territoriale:

ASL	Popolazione 2015	Standard 1/100.000
Avellino	427.936	4
Benevento	282.321	3
Caserta	924.614	9
Napoli 1 centro	992.614	10
Napoli 2 nord	1.052.107	11
Napoli 3 sud	1.073.493	11
Salerno	1.108.509	11
Campania	5.861.529	59

3. di dare mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario di definire, nell'ambito del fabbisogno di centri diabetologici sopra riportato, la quota relativa al fabbisogno pubblico e privato, sulla base di una puntuale ricognizione delle strutture pubbliche ambulatoriali esistenti, programmate o da programmare di secondo livello assistenziale e di quelle private tenendo conto, per queste ultime, dei provvedimenti dei Direttori Generali delle ASL trasmessi alla Regione Campania relativi alle suddette strutture accreditabili per le attività indicate;

4. di completare, laddove si evidenziaressero carenze nel fabbisogno così definito, il processo di accreditamento delle strutture private ambulatoriali di diabetologia di secondo livello ai sensi di quanto disposto dall'art. 1, comma 237-quater della legge regionale n. 4/2011 e s.m.i. con il quale è stabilito che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;

5. di demandare ad una successiva fase l'accreditamento istituzionale delle strutture private già in esercizio e solo successivamente quello delle strutture di nuova realizzazione ai sensi del citato art. 1, comma 237-quater L.R. 4/2011, nel caso in cui si evidenziassero, per la quota a carico del privato, ulteriori carenze nel fabbisogno aziendale a seguito del completamento dei procedimenti di accreditamento relativi alla citata prima fase;

6. di trasmettere il presente provvedimento al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, per il seguito di competenza, nonché alla Segreteria di Giunta della Regione Campania ed all'Unità Operativa "Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazione con il pubblico" per la pubblicazione sul Burc.

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 74 del 21.07.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NAPOLI 1 CENTRO.

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi*

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente" ;

- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n.

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

19/2012;

d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL NA 1 Centro ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dai regolamenti n. 3/2006 e n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Lega Italiana Diabete L.I.D. Sas di Giordano Giuseppe	'01418580633	ST02451	Via A. Longo,1 - Napoli	IDEM	1946/13
Centro Polidiagnostico Antidiabetico e Laboratorio di Analisi Cliniche Lepanto S.n.c. di De Francesco Anna & C.	'03496070636	ST02739	Via Lepanto,53 Napoli	IDEM	1959/13
C.A.D. Centro Assistenza Diabetico s.a.s. di Luigi Gesuè e C.	'03782390631	ST02946	Via A. Labriola,lotto G n. 1-2- Napoli	IDEM	1762/13 1005/15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Centro Antidiabetico A.I.D. Napoli s.r.l.	'06396110634	ST03556	Via M. D'Ayala, 1 - Napoli	IDEM	2209/13
A.N.A.D. di Salvatore Gesuè, di Imparato Annamaria S.a.s.	'01418740633	ST03817	Piazza Bovio, 8 - Napoli	Via Bronzi di Riace, 60 - Napoli	2297/13
Spes S.r.l.	'04500160637	ST04717	Via Cupa del Segretario - Napoli	IDEM	2298/13

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. NAPOLI 1 Centro ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Lega Italiana Diabete L.I.D. Sas di Giordano Giuseppe	Attività in regime ambulatoriale: Centro Antidiabete	3
Centro Polidiagnostico Antidiabetico e Laboratorio di Analisi Cliniche Lepanto S.n.c. di De Francesco Anna & C.	Attività in regime ambulatoriale: Centro Antidiabete	3
C.A.D. Centro Assistenza Diabetico s.a.s. di Luigi Gesuè e C.	Attività in regime ambulatoriale: Centro Antidiabete	3
Centro Antidiabetico A.I.D. Napoli s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale: Centro Antidiabete	3
A.N.A.D. di Salvatore Gesuè, di Imparato Annamaria S.a.s.	Attività in regime ambulatoriale: Centro Antidiabete	3
Spes S.r.l.	Attività in regime ambulatoriale: Centro Antidiabete	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 1 Centro eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Lega Italiana Diabete L.I.D. Sas di Giordano Giuseppe	Via A. Longo,1 - Napoli	Attività in regime ambulatoriale: Centro Antidiabete	3
Centro Polidiagnostico Antidiabetico e Laboratorio di Analisi Cliniche Lepanto S.n.c. di De Francesco Anna & C.	Via Lepanto,53 Napoli	Attività in regime ambulatoriale: Centro Antidiabete	3

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

C.A.D. Centro Assistenza Diabetico s.a.s. di Luigi Gesuè e C.	Via A. Labriola,lotto G n. 1-2- Napoli	Attività in regime ambulatoriale: Centro Antidiabete	3
Centro Antidiabetico A.I.D. Napoli s.r.l.	Via M. D'Ayala, 1 - Napoli	Attività in regime ambulatoriale: Centro Antidiabete	3
A.N.A.D. di Salvatore Gesuè, di Imparato Annamaria S.a.s.	Via Bronzi di Riace, 60 - Napoli	Attività in regime ambulatoriale: Centro Antidiabete	3
Spes S.r.l.	Via Cupa del Segretario - Napoli	Attività in regime ambulatoriale: Centro Antidiabete	3

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL NA 1 Centro territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del Piano di rientro
dai disavanzi del SSR della regione Campania
Il Commissario ad acta dr Joseph Polimeni
Il sub Commissario Dr Claudio D'Amario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11/12/2015)

DECRETO N. 81 DEL 22.07.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo. – Rigetto istanze promosse dalla Società Salus di Barbagallo Daniela s.a.s. con sede legale e operativa nella città di Procida, via Libertà, 26, dell'A.S.L. Napoli 2 Nord.-

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta; ;

VISTO l'acta prioritario "vi corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali";

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

- il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
- i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
- il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
- il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;
- il decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 con il quale sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
- il DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 – con il quale sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
- il DCA n. 91 del 9/8/2012 con il quale, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
- il DCA n. 151 del 28/12/2012 con il quale il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- il DCA n. 49 del 30/5/2013 con il quale è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
- che a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
- il DCA n. 73 del 21/6/2013 con il quale all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

VISTE : le domande contrassegnate dai numeri idendificativi ST02745 e succesiva ST04961 per il rilascio dell'accreditamento definitivo, avanzate su piattaforma Soresa dalla struttura denominata Salus di Barbagallo Daniela s.a.s. con sede legale e operativa nella città di Procida, via Libertà, 26, di appartenenza A.S.L. NA 2 Nord, per l'attività in regime ambulatoriale – branca a visita codice disciplina 56 – recupero e rieducazione funzionale (FKT).

CONSIDERATO:

a. che il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale Sez. III con Sentenza n. 614/2015, in riforma della Sentenza del TAR Campania Sez. I n. 04058/2014, nello stabilire la inidonietà assoluta del DCA n. 73/2013 a definire i procedimenti attivati con la trasmissione delle istanze di accreditamento che devono concludersi in esito alle opportune verifiche istruttorie ha ritenuto che il Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario debba provvedere esplicitamente sulle istanze di accreditamento istituzionale definitivo presentate dalla società.

b. che in data 10.6.2015 la Salus s.a.s. ha presentato dinanzi Consiglio di Stato in sede giurisdizionale ricorso per l'ottemperanza della predetta sentenza n. 614/2015.

c. che in data 12.10.2015 prot. n. 2015.0682877, trasmessa mezzo pec in pari data, la Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento con il SSR ha formalmente comunicato l'avvio del procedimento per il rigetto delle domande di accreditamento definitivo presentate su piattaforma SORESA e idendificate ai nn. ST02745 e succesiva ST04961 rappresentando le motivazioni poste a base del provvedimento finale e concedendo all'istante società 30 giorni per poter produrre eventuali controdeduzioni, controdeduzioni che non risultano pervenute.

d. che con Sentenza n. 960/2016 il Consiglio di Stato - III Sez. , pronunciandosi sul predetto ricorso di ottemperanza lo ha accolto e per l'effetto ha ordinato alla Regione Campania di dare esecuzione alla surrichiamata sentenza 614/2015.

e. che l'art. 1, comma 237-sexies della L.R.C. n. 4/2011 e ss.mm.ii. ha disposto che alla presentazione delle domande di cui al comma 237-quinquies- quali le istanze in trattazione – sono ammesse esclusivamente le strutture sanitarie e socio sanitarie private transitoriamente/provvisoriamente accreditate in possesso dei seguenti titoli:

a) certificazione dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL), territorialmente competente, di valido titolo convenzionale ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, nonché di eventuale titolo di intervenuta modifica disciplinare o dell'assetto assistenziale fermo restando, per le strutture di ricovero ospedaliero, il numero di posti letto originariamente convenzionati, ovvero di provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento.

b) autorizzazione all'esercizio ai sensi della Delibera G.R. 31 dicembre 2001, n. 7301, ovvero idonea certificazione dell'ASL territorialmente competente che attesta il mancato rilascio del titolo autorizzativo, fermo restando l'avvenuto adeguamento ai requisiti strutturali da parte delle strutture richiedenti entro i termini indicati dalla Delibera G.R. 18 settembre 2006 n. 1465, sia dipeso da

fonte: http://burc.regione.campania.it

causa non imputabile alle strutture stesse.

f. che con DCA n. 19 del 7.3.2012 sono state approvate ai sensi dell'art. 1, commi 237 quater e seguenti della L.R. 23 del 14 dicembre 2011, le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle domande di accreditamento istituzionale che devono essere inoltrate dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie private provvisoriamente accreditate attraverso la piattaforma applicativa informatica messa a disposizione da So.re.sa, di cui agli allegati A) e B) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. E' stato altresì stabilito, in esercizio delle prerogative rimesse al Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario e per il buon esito dell'intera procedura di accreditamento prevista dalla L.R. 23/2011 e al fine di evitare eventuali contenziosi da parte dei soggetti interessati, nonché in forza delle nuove previsioni introdotte in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, entrata in vigore il 1 gennaio 2012, che il possesso dei titoli di cui alla L.R. 23/2011, comma 237 sexies, lettera a) e b) sia attestato attraverso dichiarazioni di notorietà rilasciate ai sensi del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i. e non tramite certificazioni rilasciate dalle ASL territorialmente competenti;

g. che l'allegato A) al predetto DCA 19/12 relativo alle istruzioni per la compilazione della domanda di accreditamento istituzionale definitivo ai sensi della L.R. n. 23 del 14.12.2011 al punto 8 ha previsto che "in forza delle nuove previsioni introdotte in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15, della L. 12.11.2011, n. 183, entrata in vigore il 1° gennaio 2012, le domande di accreditamento istituzionale inoltrate sulla piattraforma informatica, per effetto del combinato disposto dell'art. 1, comma 237 sexies, della L.R. 23/2011 e del successivo comma 237 octies, sono considerate ammissibili soltanto se contengono dichiarazioni di notorietà attestanti:

a) il possesso di valido titolo convenzionale … omissis...

b) il possesso di autorizzazione all'esercizio … omissis ..."

h. che con le istanze di accreditamento idendificativi ST02745 e succesiva ST04961 per il rilascio dell'accreditamento definitivo, avanzate su piattaforma Soresa dalla struttura denominata Salus di Barbagallo Daniela s.a.s. con sede legale e operativa nella città di Procida, via Libertà, 26, di appartenenza A.S.L. NA 2 Nord, per l'attività in regime ambulatoriale – branca a visita codice disciplina 56 – recupero e rieducazione funzionale (FKT), il legale rappresentate ha dichiarato :

– il non possesso del valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6, della L. 724/94;
– il non possesso dell'intervenuta modifica disciplinare del valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6, della L. 724/94;
– il non possesso dell'intervenuta modifica dell'assetto assistenziale del valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6, della L. 724/94;
– il non possesso del provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento.

i. che alla luce di quanto innanzi dichiarato dal legale rappresentante della Società e verificato da questa Amministrazione manca una delle condizioni essenziali per l'ammissibilità delle istanze formulate dalla Società Salus di Barbagallo Daniela s.a.s. di Procida, per cui deve essere rigettata.

RITENUTO di dover concludere il procedimento iniziato con le istanze di accreditamento istituzionale innanzi richiamate è ciò anche in ossequio alle statuizioni contenute nelle sentenze del Consiglio di Stato n. 614/2015 della I° Sezione e n. 960/2016 della III° Sezione.

Per tutto quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

D E C R E T A

di dichiarare inammissibili e consequenzialmente rigettare le istanze contrassegnate dai numeri idendificativi ST02745 e successiva ST04961 per il rilascio dell'accreditamento definitivo, avanzate

fonte: http://burc.regione.campania.it

su piattaforma Soresa dalla struttura denominata Salus di Barbagallo Daniela s.a.s. con sede legale e operativa nella città di Procida, via Libertà, 26.

– di trasmettere copia del presente decreto all'ASL Napoli 2 Nord territorialmente competente anche per la notifica alla struttura interessata;

– di trasmettere copia del presente decreto al Direttore Generale della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute Dott. Renato Botti;

– di trasmettere il presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al BURC per la immediata pubblicazione nonché per tutti gli adempimenti di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela della Salute e C.S.S.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 78 del 21.07.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NAPOLI 3 SUD. (9° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;

d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL NA 3 SUD ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti attività in regime ambulatoriale:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Francesco Verniero srl	'01320551219	ST02755	Corso Garibaldi, 249 - Portici	IDEM	89/2014
Centro Eudental s.r.l.	'01495901215	ST03122	Via Cangiani, 234 - Boscoreale	IDEM	907/2013
Studio Medico Polispecialistico Zarcone s.r.l.	'04580581215	ST03291	Via L. Da Vinci,3 – S. Sebastiano al Vesuvio	IDEM	848/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Studio Odontoiatrico Dott. Umberto Guarnieri	'00514551217	ST03485	Via Purgatorio, 1 – Torre del Greco	IDEM	880/2013
Centro Cosimo s.n.c. di Catalano Maria & C. s.n.c.	'01336911217	ST03846	Piazza Vittorio Emanuele, 30 – San Giorgio a Cremano	IDEM	413/2014

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. NAPOLI 3 SUD ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Francesco Verniero srl	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Centro Eudental s.r.l.	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Studio Medico Polispecialistico Zarcone s.r.l.	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Studio Odontoiatrico Dott. Umberto Guarnieri	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Centro Cosimo s.n.c. di Catalano Maria & C. s.n.c.	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 3 SUD eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Francesco Verniero srl	Corso Garibaldi, 249 - Portici	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Centro Eudental s.r.l.	Via Cangiani, 234 - Boscoreale	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Studio Medico Polispecialistico Zarcone s.r.l.	Via L. Da Vinci,3 – S. Sebastiano al Vesuvio	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3
Studio Odontoiatrico Dott. Umberto Guarnieri	Via Purgatorio, 1 – Torre del Greco	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Centro Cosimo s.n.c. di Catalano Maria & C. s.n.c.	Piazza Vittorio Emanuele, 30 – San Giorgio a Cremano	Codice Disciplina: 10 - Odontoiatria	3

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL NA 3 SUD territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 51 del 21.06.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. CASERTA. (2° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente" ;

- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n.

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

19/2012;

d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL CASERTA ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti in regime ambulatoriale le attività relative alle branche specialistiche/discipline appresso indicate:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Studio Diagnostico Mondragone s.r.l.	'01061850614	ST03178	Via Venezia,132 - Mondragone	Viale dei Pini - Mondragone	1413/2013
Polisanitaria Iodice s.r.l.	'00978920619	ST03244	Via Nazionale Appia, 28 - Curti	IDEM	530/2013
Centro di Radiologia Medica e di Terapia Fisica di Gaetano Golia & C. s.r.l.	'00975540618	ST03320	Via Seggio,72 - Aversa	IDEM	1242/2013
Diagnostica Radiologica De Michele di De Michele	'01614900619	ST03604	Viale della Libertà, 156 -	IDEM	924/2013

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Adelchi e C. s.a.s.			Aversa		
CE.DI.R.sas dei Dottori Giovanni Ronza ed Enrico Adalberto Ubaldo Posillico	'01391100615	ST03608	Piazza Principe di Napoli, 33 – Marcianise	IDEM	1289/2013

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. CASERTA ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Studio Diagnostico Mondragone s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Polisanitaria Iodice s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Centro di Radiologia Medica e di Terapia Fisica di Gaetano Golia & C. s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Diagnostica Radiologica De Michele di De Michele Adelchi e C. s.a.s.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
CE.DI.R.sas dei Dottori Giovanni Ronza ed Enrico Adalberto Ubaldo Posillico	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. CASERTA eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Studio Diagnostico Mondragone s.r.l.	Viale dei Pini - Mondragone	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Polisanitaria Iodice s.r.l.	Via Nazionale Appia, 28 - Curti	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Centro di Radiologia Medica e di Terapia Fisica di Gaetano Golia & C. s.r.l.	Via Seggio,72 - Aversa	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Diagnostica Radiologica De Michele di De Michele Adelchi e C. s.a.s.	Viale della Libertà, 126 - Aversa	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
CE.DI.R.sas dei Dottori Giovanni Ronza ed Enrico Adalberto Ubaldo Posillico	Piazza Principe di Napoli, 33 – Marcianise	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL CASERTA territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 50 del 21.06.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. CASERTA. (1° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi*

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente" ;

- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n.

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

19/2012;

d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL CASERTA ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti in regime ambulatoriale le attività relative alle branche specialistiche/discipline appresso indicate:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Capua Center s.r.l.	'02529631216	ST02449	Via S.M.C.Vetere, 95/105 - Capua	IDEM	1424/2012
Radiologia Medica Massa s.r.l.	'01693800615	ST02604	Via Cilea,80 - Caserta	Via XXV Aprile I Trav. Casagiove	1746/2012
Studio di Radiologia e Terapia Fisica SEEN s.r.l.	'01430040616	ST02614	Via Salvo D'Acquisto,144 - Aversa	IDEM	1533/2012
Villa Fiorita s.p.a.	'00258770619	ST02698	Via Appia Km. 199 - Capua	IDEM	1192/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Studio di Radiologia Medica Amato Raffaelina s.r.l.	'009899606 12	ST02806	Corso G. Matteotti,82 – S. Marcellino	IDEM	266/2013

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. CASERTA ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Capua Center s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Radiologia Medica Massa s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Studio di Radiologia e Terapia Fisica SEEN s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Villa Fiorita s.p.a.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Studio di Radiologia Medica Amato Raffaelina s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. CASERTA eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Capua Center s.r.l.	Via S.M.C.Vetere, 93 - Capua	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Radiologia Medica Massa s.r.l.	Via XXV Aprile I Trav. Casagiove	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Studio di Radiologia e Terapia Fisica SEEN s.r.l.	Via Salvo D'Acquisto,144 - Aversa	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Villa Fiorita s.p.a.	Via Appia Km. 199 - Capua	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Studio di Radiologia Medica Amato Raffaelina s.r.l.	Corso G. Matteotti,82 – S. Marcellino	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL CASERTA territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

REGIONE CAMPANIA

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11/12/2015 per l'attuazione del piano di rientro dei disavanzi del settore sanitario della Regione Campania

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

DECRETO n. 68 del 15.07.2016

OGGETTO : DCA n. 37 del 1/6/2016 " Modifica del Comitato Permanente del Percorso Nascita Regionale (C.P.N.R.) e del Comitato Permanente del Percorso Nascita Aziendale Locale". Integrazione.

PREMESSO :

a. che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

b. che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

c. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

d. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

e. che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 con le quali è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R campano ;

VISTO l'incarico prioritario del commissario ad acta "di adottare ed attuare Programmi operativi 2016 — 2018 e gli interventi necessari a garantire in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente;

VISTO il DCA n. 37 del 01/06/2016, di " Modifica del Comitato Permanente del Percorso Nascita Regionale (C.P.N.R.) e del Comitato Permanente del Percorso Nascita Aziendale Locale**";**

CONSIDERATO :

- che occorre integrare la composizione del Comitato Percorso Nascita, per renderlo quanto più rappresentativo della varie realtà che si interessano della "materia", inserendo tra i componenti il Dirigente della UOD 16 - Attività consultoriali e materno infantile - della Direzione Tutela della Salute la Dott.ssa Marina Rinaldi ed un referente Aziendale per l' Area Materno Infantile delle ASL individuando la Dott.ssa Carmela Casullo, Dirigente Medico ASL AV – area materno infantile;
- di procedere alla rettifica del rappresentante regionale presso il Ministero della salute del Comitato Nazionale Percorso Nascita individuato nel Dott. Renato Pizzuti – Dirigente di Staff della Direzione della salute – come componente ;

RITENUTO di dover confermare le attività del Comitato Percorso Nascita di cui al DCA 37/2016;

Per quanto espresso in narrativa che si intende integralmente approvato

DECRETA

- di INTEGRARE il DCA n. 37 del 1/6/2016 " Modifica del Comitato Permanente del Percorso Nascita Regionale (C.P.N.R.) e del Comitato Permanente del Percorso Nascita Aziendale Locale", inserendo come componenti:

1. la Dott.ssa Marina Rinaldi , Dirigente della UOD 52-04-16 - Attività consultoriali e materno infantile - Direzione Tutela per la Salute;
2. la Dott.ssa Carmela Casullo Dirigente medico ASL AV Area Materno Infantile

-Di INDIVIDUARE come componente il Dott. Renato Pizzuti – Dirigente di Staff della Direzione della salute - in qualità di rappresentante regionale presso il Ministero della Salute del Comitato Nazionale Percorso Nascita;

-di CONFERMARE in ogni altra parte il citato decreto commissariale;

-Di TRASMETTERE il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle aziende sanitarie regionali, al Capo Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo Dipartimento della Salute e risorse naturali, al Direttore Generale della Direzione Generale Tutela della salute e Coord.to del S.S.R. ed al BURC per la pubblicazione, nonché per gli adempimenti di pubblicità e trasparenza previsti dagli articoli 26 e 27 del D. lgs 14 marzo n. 33.

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C.S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 76 del 21.07.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. CASERTA. (6° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;
- assegna "*al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi*

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente" ;

- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n.

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

19/2012;

d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL CASERTA ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VVISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti in regime ambulatoriale le attività relative alle branche specialistiche/discipline appresso indicate:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Centro Radiologico Dr. Vincenzo Liguori della Dott.ssa Matilde Migliaccio & C. s.a.s.	'01036450615	ST02612	Via Corcione, 116 - Aversa	IDEM	1550/2012
Centro Diagnostico Casertano C.D.C. s.r.l.	'00320300619	ST02700	Via Giotto,12 - Caserta	IDEM	39/2013
Centro Radiologico Vega s.r.l.	'01151300637	ST03231	Via Marchesiello, 132 - Caserta	IDEM	1354/2013
Cetac s.r.l.	'00396040610	ST02751	Viale Lincoln, 2 Caserta	IDEM	1376/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Casa di Cura San Michele s.r.l.	'00258670611	ST02916	Via Appia, 176 - Maddaloni	IDEM	1387/2013
Hermes – Centro Medico Polispecialistico s.p.a.	'00951030618	ST03463 ST03633	Via Nazionale Appia, 191 - Casagiove	IDEM	1055/2013 1279/2013
S. Anna s.r.l.	'00738370634	ST03004	Via Roma, 124 - Caserta	IDEM	1353/2013

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. CASERTA ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Radiologico Dr. Vincenzo Liguori della Dott.ssa Matilde Migliaccio & C. s.a.s.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Centro Diagnostico Casertano s..r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini:Radiodiagnostica; Diagnostica per Immagini: Medicina Nucleare in Vivo; Cardiologia – Cod. 08; Pneumologia – Cod. 68;	3
Centro Radiologico Vega s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica Radioterapia	3
Cetac s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08; Diagnostica per Immagini:Radiodiagnostica; Diagnostica per Immagini: Medicina Nucleare in Vivo.	3
Casa di Cura San Michele s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini:Radiodiagnostica; Diagnostica per Immagini: Medicina Nucleare in Vivo.	3
Hermes – Centro Medico Polispecialistico spa	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08; Diagnostica per Immagini:Radiodiagnostica; Diagnostica per Immagini: Medicina Nucleare in Vivo.	3
S. Anna s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08; Chirurgia Generale - Cod. 09 ; Dermosifilopatia -Cod. 52; Oculistica – Cod.34 ; Ortopedia e Traumatologia -Cod.36 ; Ostetricia e Ginecologia – Cod. 37;	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

	Urologia – Cod. 43; Otorinolaringoiatria – Cod. 38; Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. CASERTA eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro Radiologico Dr. Vincenzo Liguori della Dott.ssa Matilde Migliaccio & C. s.a.s.	Via Corcione, 116 - Aversa	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Centro Diagnostico Casertano s..r.l.	Via Giotto,12 - Caserta	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini:Radiodiagnostica; Diagnostica per Immagini: Medicina Nucleare in Vivo; Cardiologia – Cod. 08; Pneumologia – Cod. 68;	3
Centro Radiologico Vega s.r.l.	Via Marchesiello, 132 - Caserta	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica Radioterapia	3
Cetac s.r.l.	Viale Lincoln, 2 Caserta	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08; Diagnostica per Immagini:Radiodiagnostica; Diagnostica per Immagini: Medicina Nucleare in Vivo.	3
Casa di Cura San Michele s.r.l.	Via Appia, 176 - Maddaloni	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini:Radiodiagnostica; Diagnostica per Immagini:	3

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

		Medicina Nucleare in Vivo.	
Hermes – Centro Medico Polispecialistico s.p.a.	Via Nazionale Appia, 191 - Casagiove	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08; Diagnostica per Immagini:Radiodiagnostica; Diagnostica per Immagini: Medicina Nucleare in Vivo.	3
S. Anna s.r.l.	Via Roma, 124 - Caserta	Attività in regime ambulatoriale di: Cardiologia – Cod. 08; Chirurgia Generale - Cod. 09 ; Dermosifilopatia -Cod. 52; Oculistica – Cod.34 ; Ortopedia e Traumatologia - Cod.36 ; Ostetricia e Ginecologia – Cod. 37; Urologia – Cod. 43; Otorinolaringoiatria – Cod. 38; Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL CASERTA territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad acta
Dott. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

DECRETO N. 83 DEL 26.07.2016

OGGETTO : Piano di riassetto rete laboratoristica. Ulteriori specificazioni.

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 con le quali è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTI i commi nn. 569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

Regione Campania

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad acta
Dott. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta;

VISTO l'incarico prioritario del Commissario ad acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;

VISTI :

- Il decreto commissariale n. 109/2013, avente come oggetto : Piano di riassetto della rete laboratoristica privata ai sensi del Decreto Commissariale n. 55 del 30.09.2010;
- Il decreto commissariale n. 45 / 2014 avente come oggetto : Piano di riassetto della rete laboratoristica privata ai sensi del Decreto Commissariale n. 109 del 19.11.2013. Ulteriori disposizioni ed adempimenti successivi;
- Il decreto commissariale n. 59/2015 avente come oggetto :piano di riassetto della rete laboratoristica privata ai sensi del decreto commissariale n. 109 del 19.11.2013. Ulteriori disposizioni ed adempimenti successivi;
- Il decreto commissariale n. 17/2016 avente come oggetto : Piano di riassetto rete laboratoristica. Documento esplicativo sull' iter procedurale previsto dai DD.CC.AA. n. 109/2013, n. 45/2014 e 59/2015;
- Il decreto commissariale n. 28/2016 avente come oggetto : Piano di riassetto rete laboratoristica. Ulteriori determinazioni.

CONSIDERATO che :

- con il DCA n. 28/2016 è stato precisato che …"*per quelle strutture /aggregazioni che non intendono avvalersi della proroga dei termini, le AA.SS.LL. dovranno provvedere a dare corso alle procedure previste dal DCA n.17/2016…",*
- che a seguito di monitoraggio in itinere delle attività poste in essere dai Dipartimenti di Prevenzione delle AA.SS.LL., si registrano rallentamenti che potrebbero compromettere il rispetto del cronoprogramma approvato, da ultimo, con decreto commissariale n. 28/2016;
- che le tempistiche per l'attuazione della rete laboratoristica, richiamate nei Programmi operativi 2016 – 2018, costituiscono specifico impegno programmatico commissariale;
- allo stato, non sono riconoscibili ulteriori differimenti, considerato il più che congruo lasso di tempo già concesso ;

VERIFICATO

- che sono stati segnalati, inoltre, comportamenti differenziati tra le aziende sanitarie ed i Comuni in relazione alle istanze di autorizzazione di aggregazioni alla realizzazione e/o all'esercizio;

RILEVATO

- di poter procedere alla modifica, integrazione e/o aggiornamento dei procedimenti autorizzativi come disciplinati dalla normativa regionale vigente e richiamati nei precedenti decreti commissariali, al fine di offrire ulteriori strumenti di semplificazione amministrativa e

Regione Campania
Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad acta
Dott. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

di omogeneizzazione ai sensi della normativa di cui all'art. 19 della legge n. 241/90 e ss.mm.ii;

RIBADITO
- la necessità che i Direttori Generali ed i Commissari straordinari delle AASSLL garantiscano il rigoroso rispetto del cronoprogramma attuativo della rete, valutandosi, nell'ipotesi di ritardo, il concorso della responsabilità dei legali rappresentanti succedutesi pro tempore;
- che al fine di supportare i Dipartimenti di prevenzione nell'implementazione del percorso, sono stati individuati dei referenti aziendali con i quali sono in corso continue interlocuzioni e momenti di confronto ed approfondimento;

SENTITI
- i referenti aziendali di cui al DCA n. 59/ 2015;

D E C R E T A

per tutto quanto esposto in premessa che qui si intende integralmente riportato :

di APPROVARE il documento, All. 1 contenente modifiche ed integrazioni al DCA n. 109/2013 e ss.mm.ii.;

di APPROVARE le schede riepilogative All. A, B, C e D, E che sostituiscono gli allegati di cui al DCA n. 17/2016;

di STABILIRE l'obbligo per i Direttori Generali ed i Commissari straordinari delle AASSLL di garantire il rigoroso rispetto del cronoprogramma attuativo della rete di cui al DCA 28/2016;

di TRASMETTERE il presente decreto, attraverso la procedura SIVEAS, al Tavolo di Verifica per la valutazione di competenza con riserva di recepimento di indicazioni o prescrizioni eventualmente formulate dai Ministeri vigilanti ;

di TRASMETTERE il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle Aziende Sanitarie Regionali, al Capo Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali, all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale, al Direttore Generale della Tutela della Salute e Coord.to del S.S.R. ed al BURC per la pubblicazione.

Il Funzionario Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Dirigente di Staff
del Dipartimento della Salute e delle Risorse naturali
Avv. Lara Natale

Il Direttore Generale
Tutela della Salute e C.S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Regione Campania

Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad acta
Dott. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

Regione Campania
Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11.12.2015
per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi
del settore sanitario della Regione Campania
Il Commissario ad acta
Dott. Joseph Polimeni
Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

ALLEGATO 1 -

In attuazione del processo di affiancamento delle AA.SS.LL e delle Strutture private laboratoristiche interessate dal percorso di aggregazione, la Struttura Commissariale, intende fornire supporto operativo attraverso la disciplina delle diverse fasi del percorso e attraverso l'introduzione di soluzioni volte al superamento delle diverse criticità rappresentate dalle associazioni di categoria.

Sulla base di tali analisi, appare necessario intervenire ed integrare la disciplina di cui ai DCA 109 /2013, 45/2014, 59/2015, 17/2016 e 28/2016 nei sensi di seguito precisati.

L'autorizzazione alla realizzazione:

- nell'ipotesi **di HUB realizzati ex novo,** deve essere richiesta autorizzazione alla realizzazione che sarà oggetto di rilascio formale da parte dell'Ente Comune;
- nell'ipotesi in cui la **funzione Hub sia svolta presso una delle Strutture aggregate e che non comporti modifiche sostanziali** della zona già precedentemente adibita all'attività analitica del laboratorio aggregato, o delle attività già svolte (settori specializzati) non sarà necessario richiedere nuova autorizzazione alla realizzazione dell'HUB. L'Hub dovrà comunque rispondere ai requisiti previsti per tale funzione e quindi essere separato funzionalmente dall'area adibita a spoke;
- nell'ipotesi in cui **la trasformazione in *spoke* del laboratorio di analisi da aggregare necessiti di trasferimento del laboratorio di analisi in un'altra sede e nella più ridotta dimensione per la funzione di spoke** tale trasferimento e trasformazione è consentito esclusivamente nell'ambito dello stesso distretto e ne deve essere comunque richiesta formale autorizzazione alla realizzazione entro il 15.09.2016. Al fine di semplificare le procedure connesse al processo di aggregazione, i soggetti interessati, possono presentare un'unica istanza volta ad ottenere un provvedimento con cui, nel prendere atto delle modifiche che richiederebbero specifico atto, viene anche autorizzata la conversione in *spoke* (modello C).

E' evidente la semplificazione procedurale testè indicata ha la finalità di agevolare e velocizzare le sole procedure di aggregazione. Pertanto, qualora sulla base della previgente disciplina ed in scrupolosa osservanza della stessa, le strutture siano già addivenute alla definizione del nuovo assetto organizzativo (abbiano già definito HUB e *spoke*) tali procedure devono intendersi regolarmente espletate.

L' autorizzazione alla realizzazione deve essere richiesta utilizzando la modulistica acclusa al presente decreto o, laddove già utilizzati i Modelli AESER allegatI al DCA N. 17/2016, essa deve intendersi riferita all'autorizzazione alla realizzazione e non all'esercizio.

Quanto all'autorizzazione all'esercizio per gli spoke, con DCA n. 59/2015 la regione aveva preso in esame l'ipotesi di ammissibilità della segnalazione certificata di inizio attività (c.d. SCIA) ma con successivo decreto n. 17/2016 si era valutato di non potere dare corso a tale procedura. Valutato, allo stato, non sussistente alcun problema di compatibilità con il fabbisogno, ai sensi dell'art 8 ter d.lgs. 502/92 e nello sforzo di recepire le numerose istanze poste in tal senso

dalle strutture private, avviando così un processo di semplificazione amministrativa in materia, è da ritenersi accoglibile la possibilità di scindere il processo e di applicare la SCIA alla sola autorizzazione all'esercizio.

A tale conclusione si è pervenuti, nella considerazione che tutte le strutture interessate dal presente processo di aggregazione, sono strutture già regolarmente autorizzate all'esercizio per la la funzione ben più completa e complessa di attività di laboratorio, ai sensi delle disposizioni regionali vigenti (e solo a seguito di attenta verifica documentale ed in loco) nonchè anche accreditate istituzionalmente (sempre a seguito di analitica verifica circa il possesso degli ulteriori requisiti da parte delle competenti commissioni aziendali che ne hanno certificato la sussistenza a seguito di esame documentale e in loco). Pertanto, si stabilisce in via conclusiva che l'autorizzazione all'esercizio per gli spoke **deve intendersi sostituita da una segnalazione certificata di inizio di attività.**

Analogamente**, tale procedura è estesa** anche all'autorizzazione all'esercizio per gli HUB.

La SCIA potrà essere presentata solo una volta che il laboratorio avrà ultimato i lavori e le eventuali variazioni di carattere organizzativo, richiesti e autorizzati con l'autorizzazione alla realizzazione e dovrà essere accompagnata dall'asseverazione, da parte di un tecnico abilitato, circa il possesso dei requisiti richiesti dalla disciplina di settore e "*dalle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e dell'atto di notorietà per quanto riguarda tutti gli stati, le qualità personali ed i fatti previsti negli articoli 46 e 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della repubblica 28 dicembre 2000, n. 445".*

Entro 60 giorni dal deposito della SCIA dovranno essere concluse le procedure di verifica di quanto autodichiarato dalle singole Strutture.

Ferma restando l'applicazione delle norme penali per le dichiarazioni mendaci, la Regione si riserva di valutare il permanere dei requisiti fiduciari posti alla base del rapporto di accreditamento, a seguito di segnalazione dell'AASSLL circa comportamenti in violazione di legge o comunque contrari alla buona fede.

Tutti gli SPOKE già realizzati ai sensi della normativa vigente, devono presentare al Comune di competenza ed all'ASL dove è ubicata la sede operativa degli stessi specifica planimetria, opportunamente rimodulata, in cui vengono distinte le aree destinate alla attività pre-analitica e post-analitica da quelle non più adibite ad attività analitiche, per le quali occorre specificare le nuove destinazioni d'uso (area amministrativa, depositi, etc.).

Nel caso in cui la struttura interessata sia già munita di autorizzazione all'esercizio anche per altre attività sanitarie e/o sociosanitarie ed intenda destinare a tali attività i locali resisi disponibili, deve allegare alla relazione sanitaria sull'attività e relazione tecnica – strutturale sulla tipologia di attività.

Nella fattispecie in cui l'attività analitica dell'aggregazione (HUB) sia svolta in uno degli ex laboratori da aggregare, la separazione di questa, rispetto all'attività pre e post analitica (spoke) è da considerarsi separata in senso funzionale e di percorso, non in senso "fisico".

Poiché, l'aggregazione è soggetta a nuova autorizzazione all'esercizio, sono consentite le successive modifiche, con annotazione di variazione in calce ai singoli decreti autorizzativi (es. cambio di direzione tecnica).

Il personale sanitario ed amministrativo operante negli HUB e negli SPOKE può afferire contrattualmente indifferentemente all' Aggregazione o ai singoli laboratori. Nell' ipotesi in cui il personale afferisca contrattualmente all'aggregazione, tale afferenza contrattuale non impatta sulla valutazione delle COM e dei requisiti, purchè venga garantita la presenza del personale tecnico, sanitario ed amministrativo previsto dalle disposizioni in materia, con riferimento alle diverse tipologie di Strutture.

Al fine di rendere più agevole il procedimento, si invitano le AASSLL a procedere ad i necessari adempimenti, dando priorità agli HUB rispetto agli spoke, in quanto è in chiave di complementarità agli HUB che gli spoke trovano la loro specifica funzione assistenziale e tecnico – giuridica.

MODELLO A

Da riprodurre su carta intestata della Aggregazione

Al Commissario Straordinario
Azienda Sanitaria Locale XXXX
Via xxxx xxx 00
CAP……../……..

Oggetto Modello Organizzativo dell' Aggregazione" ai sensi del DCA 109/2013 DCA 45/2014, DCA 59/15 e ss.mm.ii..

Aggregazione

A) **Nome e natura giuridica dell' Aggregazione già costituita o costituenda**

…….

B) **Nominativo Legale Rappresentante**

……

C) **Indirizzo della Sede Legale dell' Aggregazione**

.....

D) **Laboratori di Analisi che compongono l' aggregazione come di seguito specificati*:**

La struttura denominata **……**……. Partita IVA ……Cod. Regionale Accreditamento……..., con sede in ……, alla Via……..……. ASL……in persona del legale rappresentante……..……. (Codice Fiscale ……), nato/a ……..…..il…….residente in ……alla Via ……..……,con una tipologia di struttura di Laboratorio di Base con settori specializzati…….....con una PEQ autocertificata ai sensi della 445/2000 di ……..in possesso di Decreto di Accreditamento Istituzionale pubblicato sul D.C.A n……....del……., avendo L' ASL di competenza attestato alla Regione Campania la sussistenza dei requisiti e delle condizioni per l' accreditamento definitivo con Delibera del D.G. di Accreditabilità n…….del ……

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO A

La struttura denominata **……**…… Partita IVA ……Cod. Regionale Accreditamento……..., con sede in ……, alla Via……..……. ASL……in persona del legale rappresentante……..……. (Codice Fiscale ……), nato/a ……..…..il…….residente in ……alla Via ……..……,con una tipologia di struttura di Laboratorio di Base con settori specializzati…….....con una PEQ autocertificata ai sensi della 445/2000 di ……..in possesso di Decreto di Accreditamento Istituzionale pubblicato sul D.C.A n……....del……., avendo L' ASL di competenza attestato alla Regione Campania la sussistenza dei requisiti e delle condizioni per l' accreditamento definitivo con Delibera del D.G. di Accreditabilità n.……del ……

La struttura denominata **……**…… Partita IVA ……Cod. Regionale Accreditamento……..., con sede in ……, alla Via……..……. ASL……in persona del legale rappresentante……..……. (Codice Fiscale ……), nato/a ……..…..il…….residente in ……alla Via ……..……,con una tipologia di struttura di Laboratorio di Base con settori specializzati…….....con una PEQ autocertificata ai sensi della 445/2000 di ……..in possesso di Decreto di Accreditamento Istituzionale pubblicato sul D.C.A n……....del……., avendo L' ASL di competenza attestato alla Regione Campania la sussistenza dei requisiti e delle condizioni per l' accreditamento definitivo con Delibera del D.G. di Accreditabilità n.……del ……

*Prospetto da ripetere per ogni Laboratorio di Analisi componente della costituita aggregazione

E) **Numero complessivo di prestazioni equivalenti (P.E.Q.) della costituita/costituenda Aggregazione** n.……

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO A

F) **Modello Organizzativo di Aggregazione ai sensi dei DD.CC.AA. 109/13 e 45/14 e s.m.e.i.**

SEDE OPERATIVA DELL' UNICA SEDE ANALITICA

ASL di appartenenza……via……..……..……n……..
Comune……..tipologia di attività espletate*…….....
……..
* indicare attività: preanalitiche/postanalitiche

SEDI OPERATIVA DOVE VENGONO ESPLETATE ESCLUSIVAMENTE ATTIVITA PRE/POST ANALITICHE

ASL di appartenenza…….via……..……..……n……..
Comune……..tipologia di attività espletate*…….....
……..
*cc

ASL di appartenenza……via……..……..……n……..
Comune……..tipologia di attività espletate*…….....
……..
*indicare attività: preanalitiche/postanalitiche

ASL di appartenenza……via……..……..……n……..
Comune……..tipologia di attività espletate*…….....
……..
*indicare attività: preanalitiche/postanalitiche

*Prospetto da ripetere per ogni Laboratorio di Analisi componente della costituita aggregazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

MODELLO A

G) **Timbro e Firma* di Tutti I Rappresentanti legali dei Laboratori di Analisi che partecipano all' aggregazione**

Timbro della Struttura
firma in originale

Timbro della Struttura
firma in originale

Timbro della Struttura
firma in originale

Altri……

*Timbro e Firma da ripetere per ogni Laboratorio di Analisi componente della costituita/costituenda aggregazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B – Mod. AESER

DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE IN RETE DELL'ATTIVITA' DI MEDICINA DI LABORATORIO (ex DCA 109/2013 e ss.mm.ii.)

ESERCIZIO SEDE DOVE VIENE ESPLETATA L'ATTIVITÀ-FASE ANALITICA -HUB

Al Comune di _____

ALL'A.S.L. _____

A

Il/la sottoscritta _____

Nato/a a _____ Prov. di _____ il _____

Residente a _____ Prov. di_____ Via _____ n. ___

Codice fiscale n: _____ Telefono n: _____

B

In qualità di legale rappresentante dell'Aggregazione _____

tipologia di Aggregazione _____

Partita IVA _____ con sede legale in _____

Via _____ n._____

Chiede il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione dell'Attività-Fase Analitica HUB

C

Nella struttura sanitaria denominata _____

per l'attività Analitica – HUB

con settori specializzati _____

A tale scopo, consapevole della responsabilità penale cui puoi andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara:

- che la struttura rispetta la normativa vigente in materia igienico sanitaria e di sicurezza del lavoro ed è in possesso dei requisiti minimi in conformità a quanto richiesto sdalla deliberazione di G.R. n. 7301 del 31.12.2001 e DCA 109 del 9.11.2013 e ss.mm.ii..

- che la direzione sanitaria/responsabilità è affidata al dott. _____

nato il _____ Laureato in _____

presso l'Università degli studi di _____ il _____

specialista in _____

iscritto presso l'Ordine dei _____ della Provincia di _____

li

Firma del Legale Rappresentante _____

ALLEGATO C – Mod. AESER

DOMANDA PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA REALIZZAZIONE PER TRASFORMAZIONE IN SPOKE (ATTIVITA' PRE E POST ANALITICA) DI UN LABORATORIO DI ANALISI DA AGGREGARE CHE NECESSITI DI TRASFERIMENTO. (ex DCA 109/2013 e ss.mm.ii.)

Al Comune di _____

ALL'A.S.L. _____

A

Il/la sottoscritta _____

Nato/a a _____ Prov. di _____ il _____

Residente a _____ Prov. di_____ Via _____ n. ___

Codice fiscale n: _____ Telefono n: _____

B

In qualità di titolare/legale rappresentante del labotario di analisi da aggregare denominato :

_____

che eroga prestazioni di medicina di laborario con annessi settori specializzati _____

in regime ambulatoriale

P. IVA/ C.F.: _____

già autorizzato ai sensi della DGRC 7301/01 e ss.mm.ii. con atto del _____

_____,n _____ del _____

accreditato istituzionalmente/definitivamente con DCA n.____ del _____

con sede legale in _____

Via _____n._____

e con sede operativa in _____

Via _____ n._____

Chiede il rilascio dell'autorizzazione alla realizzazione per trasformazione in spoke (attività pre e post analitica) del suddetto laboratorio di analisi da aggregare e che necessiti di trasferimento nell'ambito del medesimo Distretto Sanitario nella più ridotta dimensione per tale funzione di spoke, nel Comune di _____ Via_____ n.___ Distretto Sanitario n° ___,

C

Che a seguito di trasformazione e trasferimento la struttura sanitaria denominata:

_____

con sede legale in _____

Via _____ n._____

P. IVA/ C.F.: _____

erogherà prestazioni di :medicina di laboratorio in regime ambulatoriale- in rete, limitatamente e per la sola funzione di spoke (attività pre e post analitica).

presso la sede operativa sita in _____

Via _____ n._____

A tale scopo, consapevole della responsabilità penale cui puoi andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara:

- che la struttura rispetta la normativa vigente in materia igienico sanitaria e di sicurezza del lavoro ed è in possesso dei requisiti minimi in conformità a quanto richiesto dalla deliberazione di G.R. n. 7301 del 31.12.2001 e ss.mm.ii. limitatamente all'attività pre e post analitica e specificamente dal DCA 109 del 9.11.2013 e ss.mm.ii..

li

Firma del Titolare o Legale Rappresentante/ Firma del Legale Rappresentante dell'Aggregazione

ALLEGATO D – Mod. AESER

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' (SCIA) PER LO SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITÀ PRE E POST ANALITICA – *SPOKE* -. (ex DCA 109/2013 e ss.mm.ii.)

ESERCIZIO SEDE DOVE VIENE ESPLETATA L'ATTIVITÀ-FASE PRE E POST ANALITICA - SPOKE

Al Comune di _____

ALL'A.S.L. _____

A

Il/la sottoscritta _____

Nato/a a _____ Prov. di _____ il _____

Residente a _____ Prov. di_____ Via _____ n. ___

Codice fiscale n: _____ Telefono n: _____

B

In qualità di titolare/legale rappresentante dello *SPOKE* denominato :

_____

che svolge l'attività **pre e post analitiche** in regime ambulatoriale

P. IVA/ C.F.: _____

già regolarmente autorizzato all'esercizio per la funzione ben più completa e complessa di attività di laboratorio, ai sensi della DGRC 7301/01 e ss.mm.ii., con atto del _____

_____,n _____ del _____

già accreditato istituzionalmente/definitivamente con DCA n.____ del _____

con sede legale in _____

Via _____n._____

e con sede operativa in _____

Via _____ n._____

Comunica la messa in esercizio del suddetto spoke (attività pre e post analitica) mediante la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

C

Che lo spoke denominato:

_____

con sede legale in _____

Via _____ n._____

P. IVA/ C.F.: _____

erogherà esclusivamente prestazioni **pre e post analitiche** in regime ambulatoriale

presso la sede operativa sita in _____

Via _____ n._____

A tale scopo, consapevole della responsabilità penale cui puoi andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara:

- che lo spoke (attività pre e post analitica) rispetta la normativa vigente in materia igienico sanitaria e di sicurezza del lavoro ed è in possesso dei requisiti minimi per la specifica attività in conformità a quanto richiesto dalla deliberazione di G.R. n. 7301 del 31.12.2001 e ss.mm.ii. e dal DCA 109 del 9.11.2013 e ss.mm.ii..

li

Firma del Titolare o Legale Rappresentante/ Firma del Legale Rappresentante dell'Aggregazione

ALLEGATO E – Mod. AESER

SEGNALAZIONE CERTIFICATA DI INIZIO ATTIVITA' (SCIA) PER GLI HUB.
(ex DCA 109/2013 e ss.mm.ii.)

ESERCIZIO SEDE DOVE VIENE ESPLETATA L'ATTIVITÀ-FASE ANALITICA -HUB

Al Comune di _____

ALL'A.S.L. _____

A

Il/la sottoscritta _____

Nato/a a _____ Prov. di _____ il _____

Residente a _____ Prov. di_____ Via _____ n. ___

Codice fiscale n: _____ Telefono n: _____

B

In qualità di titolare/legale rappresentante dell'aggregazione: _____-

denominato/a

_____

che svolge l'attività di **medicina di laboratorio** in regime ambulatoriache – aggregazione

P. IVA/ C.F.: _____

già autorizzato alla realizzazione della funzione HUB ai sensi della DGRC 7301/01 e ss.mm.ii. e

DCA 109/2013 con provvedimento comunale n____ del _____

con sede legale in _____

Via _____n._____

e con sede operativa HUB in _____

Via _____ n._____

Comunica la messa in esercizio del suddetto HUB mediante la segnalazione certificata di inizio attività (SCIA).

C

Che la rete denominata:

_____

con sede legale in _____

Via _____ n._____

P. IVA/ C.F.: _____

erogherà prestazioni di : **laboratorio generale di base con settori specializzati** limitatamente ed

esclusivamente alla funzione HUB

presso la sede operativa sita in _____

Via _____ n._____

A tale scopo, consapevole della responsabilità penale cui puoi andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci, dichiara:

- che l'HUB rispetta la normativa vigente in materia igienico sanitaria e di sicurezza del lavoro ed è in possesso dei requisiti minimi limitatamente a tali funzioni in conformità a quanto richiesto dalla deliberazione di G.R. n. 7301 del 31.12.2001 e ss.mm.ii. e dal DCA 109 del 9.11.2013 e ss.mm.ii..

li

Firma del Legale Rappresentante dell'Aggregazione

REGIONE CAMPANIA
RU.2016. 0000007 01/08/2016 14,59
Mitt. : SCARPA DANIELA
Ass. : Segreteria di Giunta
Classifica : 2. Fascicolo : 11 del 2016

Giunta Regionale della Campania

Il Commissario ad acta
per l'esecuzione della sentenza
TAR Campania – Napoli, sez. VII, n. 1159/2016

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 54 del 8 Agosto 2016

PARTE I

DELIBERA DEL COMMISSARIO AD ACTA NUMERO 2 DEL 1 AGOSTO 2016,
IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA TAR CAMPANIA, VII SEZIONE, N. 1159/2016
TREBI SRL c / REGIONE CAMPANIA

DELIBERA DEL COMMISSARIO AD ACTA NR 2 DEL 1 AGOSTO 2016 IN ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.1159/2016 DEL TAR CAMPANIA VII SEZIONE TREBI SRL c / REGIONE CAMPANIA

L'anno 2016 il giorno 1 del mese di agosto nella sede della Regione Campania, Ufficio II della Segreteria di Giunta, il Commissario ad Acta d.ssa Daniela Scarpa nominata con decreto del Prefetto di Napoli prot. n.108993/Gab/Pers.Pref. del 17 giugno 2016, per l'esecuzione della sentenza n.1159 del 03/03/2016 del TAR Campania VII^ Sez. Napoli, R.G. 2401/2015, relativo al contenzioso instaurato tra Trebi SRL c/ Regione Campania, ha adottato il presente atto deliberativo in funzione sostitutiva del competente Organo.

IL COMMISSARIO AD ACTA

PREMESSO che:

a) con sentenza. n.393/2014 emessa dal Tribunale Civile di Napoli Sez. XI, la Regione Campania è condannata al pagamento in favore della società TREBI SRL della somma di euro 5.833,23 oltre interessi legali a decorrere dal 1 aprile 2009 fino all'effettivo soddisfo, quale somma corrispondente agli interessi maturati a seguito del ritardato pagamento del saldo del contributo ottenuto nell'ambito del POP Campania 1995 / 1999 – Finanziamenti F.E.S.R per il Sottoprogramma 3, concernete " Incentivi agli investimenti turistici relarivi alle annualità 1997 e 1998 " ;

fonte: http://b

b) con sentenza n.1159/2016 il TAR Campania VII^ Sez. Napoli, ordina alla Regione Campania di dare esecuzione alla sentenza n. 393/2014 del Tribunale Civile di Napoli Sez. XI, nei termini di trenta giorni dalla data di notificazione o comunicazione in via amministrativa della sentenza, disponendo in caso di ulteriore inottemperanza la nomina di un Commissario ad Acta;

c) vista l'inadempienza della Regione Campania, con decreto del Prefetto di Napoli n. 108993/Gab/Pers.Pref. del 17 giugno 2016, è stata nominata Commissario ad Acta per l'esecuzione della sentenza di cui al punto precedente il Funzionario dott.ssa Daniela Scarpa;

VISTO che:

strazione soccombente non ha liquidato somme a soddisfacimento anche parziale
o oggetto del giudizio;

b) sul credito dovuto alla società ricorrente, come specificato nella sentenza 1159/2016, devono essere calcolati gli interessi legali con decorrenza 1 aprile 2009 fino al soddisfo;

c) la Regione Campania è condannata anche al pagamento delle spese legali, sia del giudicato della Sez. XI del Tribunale Civile di Napoli pari ad euro 750,00 di cui 50,00 per spese e 700,00 per compensi professionali oltre IVA e C.P.A. come per legge, sia della sentenza di ottemperanza pari ad euro 700,00 oltre IVA, CPA e rimborso spese come per legge;

D) nella sentenza 1159/2016 la VII^ Sezione del TAR Campania ha anche stabilito in euro 600,00 la liquidazione del compenso al Commissario ad Acta per l'esecuzione della medesima sentenza, da porre a carico della Regione Campania;

CONSIDERATO:

a) che, con Legge Regionale n. 7 del 30.4.2002 e ss.mm.ii., è stato disciplinato l'ordinamento contabile della Regione Campania;

b) che, con D. Lgs. 23/06/2011 n. 118, sono state dettate le disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

c) che la lettera a), del comma 1, dell'art. 73, del succitato decreto legislativo stabilisce che il Consiglio Regionale riconosce, con legge, la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da sentenze esecutive;

d) che il comma 4, dell'art. 73, del D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 dispone: *"al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio di cui al comma 1, lettera a), il Consiglio regionale provvede entro sessanta giorni dalla ricezione della relativa proposta. Decorso inutilmente tale termine, la legittimità di detto debito si intende riconosciuta";*

e) che, con deliberazione n. 1731 del 30.10.2006, la Giunta Regionale ha fornito gli indirizzi e le direttive per l'istruttoria delle pratiche relative al riconoscimento dei debiti fuori bilancio;

fonte: http://b

RILEVATO altresì:

a) che, con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, il Consiglio Regionale ha approvato il Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

b) che, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018.

DATO ATTO CHE:

a) per esecuzione alla sentenza di ottemperanza 1159/2016 del TAR Campania VII^ Sez. Napoli, il debito complessivo ammonta ad euro 9.242,50, di cui € 5.833,23 come importo spettante al ricorrente a titolo di sorta capitale; € 665,50 per interessi legali dal 01/04/2009 al 30/09//2016; € 2.092,77 per spese legali; € 600,00 per compenso Commissario ad Acta

AP a carico Amministrazione soccombente;

b) la spesa complessiva di euro 9.242,50 è da iscriversi tra i debiti fuori bilancio, la cui legittimità ai sensi dell'art. 47, comma 3 e 4 del L.R. n. 7/02, è riconosciuta quale obbligazione sorta a seguito di sentenza esecutiva;

c) il disegno di legge regionale concernente l'approvazione del predetto debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato redatto in base alle linee guida dettate dall'ufficio legislativo del Presidente con la nota prot. N. 11435/UDCP/GAB/UL del 13/07/2015 e, pertanto, non occorre acquisire il parere favorevole su tale provvedimento;

RITENUTO

a) di Richiedere al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio determinato in euro 9.242,50 ai sensi dell'art. 47, comma 3 L.R. 7/02, della DGR n. 1731 del 30/10/2006 e dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n.118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126;

b) che occorre presentare il disegno di legge da proporre al Consiglio Regionale, ad oggetto "RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETOLEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126" derivante dalla sentenza n. 1159/2016 del TAR Campania VII^ Sez. Napoli, parte integrante della presente delibera;

CONSIDERATO CHE:

a) la D.G. 51.16 – Autorità di gestione F.E.S.R., U.O.D. 51.16.02 ha la titolarità deiseguenti capitoli di spesa , aventi la seguente classificazione in applicazione del D.Lgs. n. 118/2011 :

fonte: http://b

- Capitolo 627 denominato pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 per risarcimento danni derivanti da sentenze passate in giudicato Missione 01 Programma 12 Titolo 1 Macro Aggregato 110, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, SIOPE 1.09.01, Perimetro sanità 3, IV Livello PDC 1.10.05.04.000;

- Capitolo 628 denominato pagamento dei debiti fuori bilancio ex art. 47 LR 7/2002 per interessi passivi per risarcimento danni derivanti da sentenze passate in giudicato Missione 01 Programma 12 Titolo 1 Macro Aggregato 107, cofog 01.3, spesa ricorrente 4, codice spesa UE 8, SIOPE 1.09.01, Perimetro sanità 3, IV Livello PDC 1.07.06.99.000;

RITENUTO altresì:

a) di dover istituire, nel bilancio gestionale 2016-2018, i seguenti capitoli di spesa da assegnare

petenza gestionale della D.G. 51.16, necessario per il pagamento del compenso al sario ad Acta già stabilito in sentenza:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
687	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di competenza della DG 16	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3
666	Spese per il compenso commissario ad acta per l'esecuzione di sentenze esecutive derivanti da debiti fuori bilancio	1	12	1	103	1.03.02.01.000	01.3	8	1.03.01	4	3

b) l'importo complessivo necessario per dotare tutti i suddetti capitoli, è pari ad euro 9.242,50 e che è necessario prelevare dal capitolo di spesa 1010, denominato " fondo spese impreviste (art. 28 L.R. 7 del 30/04/2002)" in termini di competenza e cassa, Missione 20 (Fondi e Accantonamenti) – Programma 01 Titolo 01 Magro Aggregato 110, V Livello PDC U.1.10.01.01.001, COFOG 01.01., Codice Identificativo spesa UE 08, SIOPE bilancio 01.10.02 avente sufficiente disponibilità;

c) di dover prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 4, comma 2 lettera f), L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, del Bilancio gestionale 2016-2018, annualità 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 9.242,50 per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di cui alla sentenza 1159/2016, al fine di evitare ulteriori aggravi derivanti dal procedimento esecutivo:

fonte: http://b

Capitolo	Missione	Programma	Tit.	IV livello piano dei conti	SIOPE (bilancio gestionale	Diminuzione stanziamento di competenza e cassa
1010	20	1	1	1.10.01.01.000	1.10.02	€ 9.242,50

d) di dover iscrivere nel Bilancio gestionale 2016-2018, annualità 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di € 9.242,50 sui capitoli di spesa di seguito elencati:

Capitolo	Missione	Programma	Tit.	macroaggregato	IV livello piano dei conti	Aumento stanziamento di competenza e cassa
627	1	12	1	110	1.10.05.04.000	€ 7.604,00
[illegible]	[illegible]	12	1	107	1.07.06.99.000	€ 665,50
686	1	12	1	103	1.03.02.01.000	€ 600,00
687	1	12	1	102	1.02.01.01.000	€ 373,00

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

RITENUTO pertanto:

a) di dovere riconoscere in esecuzione della sentenza 1159/2016 TAR VII Sez. Campania il presente debito fuori bilancio quantizzato in euro 9.242,50, ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a), D. Lgs. 23/06/2011 n. 118;

b) di dover allegare la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (allegato A);

c) di impegnare le citate somme, da assumersi sui capitoli di spesa sopra indicati e due all'uopo istituiti, in favore del ricorrente, del Commissario ad Acta,, dell'Avvocato di parte ricorrente per le spese legali e per il versamento IRAP;

d) di dover dare mandato alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di provvedere alla liquidazione e pagamento in favore della società TREBI srl, dopo l'intervenuta esecutività del presente provvedimento, subordinando, in ogni caso, gli atti di liquidazione e pagamento al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

VISTI:

- D. Lgs. 23/06/2011 n. 118;
- la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016;
- la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;

IL COMMISSARIO AD ACTA DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui riportati integralmente:

fonte: http://b

1) di proporre al Consiglio Regionale, per il tramite della Giunta Regionale, il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio determinato in euro 9.242,50 ai sensi dell'art. 47, comma 3 L.R. 7/02, della DGR n. 1731 del 30/10/2006 e dell'art. 73, comma 1, lett. a), del Decreto legislativo 23 giugno 2011n. 118, come modificato dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014 n. 126;

2) di approvare il disegno di legge da proporre al Consiglio Regionale, ad oggetto "RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126" derivante dalla sentenza n.1159/2016 del TAR Campania VII^ Sez. Napoli, parte integrante della presente delibera;

re la scheda di rilevazione di partita debitoria che costituisce parte integrante e le del presente provvedimento (allegato A);

4) di istituire, nel bilancio gestionale 2016-2018, i seguenti capitoli di spesa da assegnare alla competenza gestionale della D.G. 51.16, necessario per il pagamento del compenso al Commissario ad Acta già stabilito in sentenza e versamento IRAP:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
687	Imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di competenza della DG 16	1	12	1	102	1.02.01.01.000	01.3	8	1.08.01	4	3
666	Spese per il compenso commissario ad acta per l'esecuzione di sentenze esecutive derivanti da debiti fuori bilancio	1	12	1	103	1.03.02.01.000	01.3	8	1.03.01	4	3

5) di prelevare dal fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera f), L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, del Bilancio gestionale 2016-2018, annualità 2016, in termini di competenza e di cassa, la somma complessiva di euro 9.242,50 per far fronte alla spesa imprevista per il pagamento di quanto disposto con sentenza di ottemperanza 1159/2016 del TAR Campania VII^ Sez. Napoli:

5.1 **Capitolo di spesa 1010**, denominato " Fondo spese impreviste " , riduzione dello stanziamento di competenza e cassa per **€ 9.242,50**;

5.2 **Capitolo 627** denominato pagamento di debiti fuori bilancio per risarcimento danni derivante da sentenza sfavorevole, aumento in termini di competenza e cassa per un importo di **€ 7.604,00** riferito al pagamento della sorta capitale di euro 5.833,23 e del pagamento delle spese legali di euro 1.770,77 al netto IRAP;

fonte: http://b

5.3 **Capitolo 628** denominato pagamento di debiti fuori bilancio per interessi passivi sul risarcimento danni derivanti da sentenza sfavorevole e relativi a interessi legali., aumento in termini di competenza e cassa per un importo **di € 665,50;**

5.4 **Capitolo 666** denominato pagamento dei debiti fuori bilancio spese per il compenso Commissario Ad Acta per l'esecuzione di sentenze esecutive derivanti da debiti fuori bilancio, aumento in termini di competenza e cassa per un importo di **€ 600,00**

4.5 **Capitolo 687** denominato pagamento dei debiti fuori bilancio per imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) di competenza della DG 16, aumento in termini di competenza e cassa per un importo di **€ 373,00** relativi al pagamento IRAP di € 51,00 su compenso del Commissario ad Acta a carico Amministrazione ed IRAP di € 322,00 su spese legali;

gnare sul bilancio regionale 2016, in favore del **ricorrente TREBI srl , C.F.)631,** con sede legale in Napoli, Via Riviera di Chiaia n. 257 mediante accredito sul COD. IBAN IT13J 05308 39930 0000000 75444 , la somma distinta nelle seguenti voci:

Capitolo 627 del bilancio regionale 2016 **€ 5.833,23** a favore della **TREBI** srl a titolo di sorta capitale ;

Capitolo 628 del bilancio regionale 2016 **euro 665,50** a favore della **TREBI** srl per interessi legali calcolati sulla sorte capitale dal 01/04/2009 al 30/09/2016 ;

7) di impegnare sul bilancio regionale 2016 sul **capitolo 627** , l'importo delle **spese di giudizio delle sentenze 393/2014 e 1159/2016** pari ad **euro 1.770,77**, al netto IRAP, a favore dell'Avvocato Roberto Borlè Gioppi C.F. BRLRRT73D12F839Q, con accredito sul COD. IBAN IT91F0348803200000000002649, come da fattura pro forma che è parte integrante alla presente delibera;

8) di impegnare sul bilancio regionale 2016 sul **capitolo 666** a favore del **Commissario ad Acta d.ssa Daniela Scarpa** nata a Napoli il 19/3/1966, C.F.: SCRDNL66C59F839A, residente a Napoli, in Via Fosso del Lupo n° 8 – II Traversa C.A.P. 80144, il compenso per l'attività svolta di Commissario ad Acta, determinato in **euro 600,00** nella sentenza 1159/2016 della VII^ Sezione del TAR Campania con accredito sul c/c bancario cod. iban IT20 R010 1003 4470 0004 4000 057 **,** applicando la ritenuta d'acconto del 20% .
All'uopo precisa che, come totalità di compensi nel corso dell'anno, la scrivente non ha superato la soglia di euro 5.000,00.

9) di impegnare sul bilancio regionale 2016 sul **capitolo 687** la somma totale di **euro 373,00** a titolo di **IRAP** di cui € 322,00 IRAP su spese legali ed € 51,00 IRAP a carico Amministrazione su compenso Commissario ad Acta;

10) Di prendere atto che la somma totale di € 9.242,50 rappresenta una stima approssimativa del debito in quanto soggetta nel tempo, a variazione delle voci di interesse che andranno a maturare fino al soddisfo ed eventuali altre voci che al momento non sono quantificabili;

11) di dover dare mandato alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, di provvedere alla liquidazione e pagamento delle somme dovute al ricorrente società TREBI s.r.l., nonché della liquidazione e pagamento a favore degli altri beneficiari come su specificato, dopo l'intervenuta esecutività del presente provvedimento,

fonte: http://b

subordinando, in ogni caso, gli atti di liquidazione e pagamento al riconoscimento del debito fuori bilancio da parte del Consiglio Regionale;

12) di allegare il prospetto di variazione al bilancio regionale di interesse per il tesoriere

13) di demandare all'Ufficio II della Segreteria di Giunta della Regione Campania di trasmettere copia della presente delibera, per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:

- al Consiglio Regionale,
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55.00.00.00),
- al Dipartimento dello sviluppo e programmazione economica (51.00.00.00),
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55.13.00.00),
- alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, .00),

Gestione delle spese regionali (55.13.04.)
- all'Avvocatura regionale (60.01.00.00)
- alla Procura regionale della Corte dei Conti
- al Tesoriere Regionale
- Al Bollettino Ufficiale-BURC per la relativa pubblicazione.

Il Commissario ad Acta
Daniela Scarpa

fonte: http://b

Roberto Borlè Gioppi
Avvocato

00187 Roma - Via Calabria, 56
tel. +39 06.42740221 - +39 06. 64003990
fax +39 06.42905202

80121 Napoli - Via Riviera di Chiaia, 257
tel. e fax +39 081.7642086

20122 Milano - Piazza Velasca, 6
tel. +39 02.72010193 - fax +39 02.54010698

e-mail: borle@studioborle.it

Spettabile

REGIONE CAMPANIA

(Codice Fiscale 800.119.906.39)

Via S. Lucia, 81 - 80132 Napoli

Preavviso di Fattura

Sentenza del Tribunale di Napoli n. 393/2014

Sentenza TAR Campania n. 1159/2016

Onorari	€ 1.400,00
Spese generali ex art. 13 (15% su onorari)	€ 210,00
Cassa Avvocati (4%)	€ 64,40
Totale Imponibile	€ 1.674,40
IVA 22% su Imponibile	€ 368,37
Spese esenti ex art. 15 DPR 633/72	€ 50,00
Totale documento	€ 2.092,77
A dedurre ritenuta d'acconto 20%	€ 322,00
Netto a pagare	€ 1.770,77

Il pagamento potrà essere effettuato mediante bonifico bancario intestato a:

Avv. Roberto Borlè Gioppi

Cassa Lombarda

(IBAN) IT 91 F 03488 03200 000000002649

(BIC) LOMCITMMXXX

(Avv.) Roberto Borlè

fonte: http://b

N. 01159/2016 REG.PROV.COLL.

N. 02401/2015 REG.RIC.

R E P U B B L I C A I T A L I A N A

IN NOME DEL POPOLO ITALIANO

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania

(Sezione Settima)

ha pronunciato la presente

SENTENZA

sul ricorso numero di registro generale 2401 del 2015, proposto da: Trebi S.r.l., in persona del legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'avv. Roberto Borle', con domicilio eletto presso il medesimo, in Napoli, Via Riviera di Chiaia n. 257;

contro

Regione Campania in Persona del Presidente pro tempore (n.c.);

per l'esecuzione del giudicato

formatosi sulla sentenza n. 393/2014 emessa dal Tribunale civile di Napoli, sez. XI, con cui la Regione Campania in qualità di opponente a decreto ingiuntivo n. 9668/09 è stata condannata a pagare all'opposta Trebi s.r.l. la somma di euro 5.833,23, oltre interessi legali al tasso legale dal 1 aprile 2009 al saldo effettivo, nonché alla refusione delle spese di giudizio nei confronti della medesima Trebi s.r.l., liquidate in euro 750,00 di cui 50,00 per spese ed uro 700,00 per compensi professionali;

fonte: http://b

Visti il ricorso e i relativi allegati;

Viste le memorie difensive;

Visto l 'art. 114 cod. proc. amm.;

Visti tutti gli atti della causa;

Relatore nella camera di consiglio del giorno 2 febbraio 2016 la dott.ssa Diana Caminiti e uditi per le parti i difensori come specificato nel verbale;

Ritenuto e considerato in fatto e diritto quanto segue.

FATTO e DIRITTO

- Letto il ricorso in ottemperanza, ritualmente notificato e depositato, con il la Trebi S.r.l. richiede l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n.393/2014, emessa dal tribunale civile di Napoli, sez. XI, con cui la Regione Campania in qualità di opponente a decreto ingiuntivo n. 9668/09 è stata condannata a pagare all'opposta Trebi s.r.l. la somma di euro 5.833,23, oltre interessi legali al tasso legale dal 1 aprile 2009 al saldo effettivo, nonché alla refusione delle spese di giudizio nei confronti della medesima Trebi s.r.l., liquidate in euro 750,00 di cui 50,00 per spese ed uro 700,00 per compensi professionali;

–Rilevato che la Regione intimata, nonostante la ritualità della notifica, non si è costituita;

–Trattenuta la causa in decisione all'udienza indicata;

Il Tribunale, nelle forme sintetiche imposte da CPA (art. 114), rileva che:

1. –sussiste la legittimazione passiva dell'intimata Regione Campania, condannata con la sentenza n.393/2014 emessa dal tribunale civile di Napoli, sez. XI, in qualità di opponente a decreto ingiuntivo n. 9668/09, al pagamento in favore dell'opposta Trebi s.r.l. della somma di euro 5.833,23, oltre interessi legali al tasso legale dal 1 aprile 2009 al saldo effettivo, nonché alla refusione delle spese di giudizio nei

fonte: http://b

confronti della medesima Trebi s.r.l., liquidate in euro 750,00 di cui 50,00 per spese ed uro 700,00 per compensi professionali;

2. –sussistono altresì tutti i presupposti, nei limiti di seguito precisati, per l'accoglimento la sentenza divenuta definitiva, come da certificazione in atti;

3. - è trascorso il termine di 120 giorni dalla notifica del predetto decreto ex art. 14 del D.L. 669/1996 (cfr da ultimo Cons. Stato Sez. V, Sent., 09/03/2015, n. 1174 secondo cui "la giurisprudenza (C.d.S., IV, 22/05/2014, n. 2654; 13/06/2013, n. 3[illegible] n. 2158) ha chiarito, invero, che l'obbligo, imposto alle PP.AA. dall'art. 14, comma 1, D.L. 31 dicembre 1996, n. 669 (convertito in L. 28 febbraio 1997, n. 30), di completare le procedure per l'esecuzione dei provvedimenti giurisdizionali aventi efficacia esecutiva, e comportanti il pagamento di somme di denaro, entro il termine di centoventi giorni dalla notificazione del titolo esecutivo, è riferibile anche al giudizio di ottemperanza: e questo per la sua sostanziale identità di ratio con l'esecuzione forzata regolata dal codice di rito civile, trattandosi di istituti che, sia pure per vie e con risultati diversi, hanno ambedue ad oggetto l'adempimento di obbligazioni pecuniarie derivanti dall'ordine del Giudice Ne consegue che il ricorso in ottemperanza teso all'attuazione coattiva dell'obbligo di pagamento pecuniario a carico della P.A. è inammissibile ove proposto prima del decorso di 120 giorni dalla notificazione del titolo esecutivo");

4.- la Regione Campania, non costituendosi, non ha dato prova, come era suo onere, dell'avvenuto adempimento dell'obbligazione pecuniaria (sull'onere della prova in materia di adempimento dell'obbligazioni vedi per tutte Cass. S.U. sent. n. 13533/2001).

5- Per quanto riguarda le spese successive alla sentenza azionata, e come tali non liquidate nello stessa, il Collegio specifica che in sede di giudizio di ottemperanza può riconoscersi l'obbligo di corresponsione alla parte ricorrente, oltre che degli interessi sulle somme liquidate in giudicato, anche delle spese accessorie (T.A.R.

fonte: http://b

Sicilia Catania Sez. III Sent., 28/10/2009, n. 1798; T.A.R. Sardegna, 29/09/2003, n. 1094).

Con la precisazione che nel giudizio di ottemperanza, le ulteriori somme richieste in relazione a spese diritti e onorari successivi alla sentenza azionata sono dovute solo in relazione alla pubblicazione, all'esame ed alla notifica della medesima, alle spese relative ad atti accessori, in quanto hanno titolo nello stesso provvedimento giudiziale; non sono dovute, invece, le eventuali spese non funzionali all'introduzione del giudizio di ottemperanza, quali quelle di precetto (che riguardano il procedimento di esecuzione forzata disciplinato dagli artt. 474 ss., c.p.c.), o quelle relative a procedure esecutive risultate non satisfattive, poiché, come indicato, l'uso di strumenti di esecuzione diversi dall'ottemperanza al giudicato è imputabile alla libera scelta del creditore (T.A.R. Calabria Catanzaro, sez. I, 11 maggio 2010 , n. 699; T.A.R. Lazio Latina, sez. I, 22 dicembre 2009 , n. 1348; Tar Campania – Napoli n. 9145/05 ; T.A.R. Campania – Napoli n. 12998/03; C.d.S. sez. IV n. 2490/01; C.d.S. sez. IV n. 175/87).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Ciò in considerazione del fatto che il creditore della P.A. può scegliere liberamente di agire, o in sede di esecuzione civile, ovvero in sede di giudizio di ottemperanza, ma una volta scelta questa seconda via non può chiedere la corresponsione delle spese derivanti dalla eventuale notifica al debitore di uno o più atti di precetto (T.A.R. Sicilia Catania Sez. III, 14.07.2009, n. 1268).

Le spese, i diritti e gli onorari di atti successivi al decreto azionato sono quindi dovuti solo per le voci suindicate e, in quanto funzionali all'introduzione del giudizio di ottemperanza, vengono liquidate, in modo omnicomprensivo, nell'ambito delle spese di lite del presente giudizio come quantificate in dispositivo, fatte salve le eventuali spese di registrazione del titolo azionato il cui importo, qualora dovuto e versato, non può considerarsi ricompreso nella liquidazione omnicomprensiva delle suindicate spese di lite.

fonte: http://b

6 a Deve, pertanto, essere dichiarato l'obbligo dell'Amministrazione intimata di dare esecuzione alla sentenza in epigrafe, mediante il pagamento in favore di parte ricorrente dell'importo liquidato in suo favore nella medesima, maggiorato dagli interessi legali dalla data di decorrenza indicata nella sentenza e sino al soddisfo.

6 b L'Amministrazione darà quindi esecuzione alla predetta sentenza entro trenta giorni dalla notificazione a istanza di parte o dalla comunicazione in via amministrativa della presente sentenza.

Tanto chiarito, ritiene il Collegio che debba essere accolta, anche alla luce della recente novella legislativa di cui alla legge n. 208/2015, la domanda circa la corresponsione della penalità di mora di cui all'art. 114 comma 4, lettera e), c.p.a..

Quest'ultima disposizione, nel disciplinare i poteri del "*giudice in caso di accoglimento del ricorso*", stabilisce che lo stesso, "*salvo che ciò sia manifestamente iniquo, e se non sussistono altre ragioni ostative, fissa, su richiesta di parte, la somma di denaro dovuta dal resistente per ogni violazione o inosservanza successiva, ovvero per ogni ritardo nell'esecuzione del giudicato; tale statuizione costituisce titolo esecutivo*".

La lett. a), del comma 781, dell'art. 1, della legge n. 208/2015, ha aggiunto a quest'ultima disposizione dell'art. 114 c.p.a. il seguente periodo: "*Nei giudizi di ottemperanza aventi ad oggetto il pagamento di somme di denaro, la penalità di mora di cui al primo periodo decorre dal giorno della comunicazione o notificazione dell'ordine di pagamento disposto nella sentenza di ottemperanza; detta penalità non può considerarsi manifestamente iniqua quando è stabilita in misura pari agli interessi legali*".

L'indicata novella ha, quindi, espressamente sancito il principio, in realtà già acquisito in via giurisprudenziale (Cons. Stato, Ad. Plen., 25 giugno 2014, n. 15), secondo che la penalità di mora è dovuta anche per le condanne al pagamento di somme di denaro, atteso che l'istituto assolve ad una finalità sanzionatoria e non risarcitoria, in quanto non è volto a riparare il pregiudizio cagionato dalla non

fonte: http://b

esecuzione della sentenza, ma a sanzionare la disobbedienza alla statuizione giudiziaria e stimolare il debitore all'adempimento.

La novella legislativa ha precisato inoltre come non possa considerarsi manifestamente iniqua un'astreinte qualora stabilita in misura pari agli interessi legali.

7 b- La precisazione legislativa induce il Collegio a rivedere il precedente orientamento giurisprudenziale circa la configurabilità dell'iniquità della debenza

elazione a condanne pecuniarie dell'Amministrazione, avuto riguardo alle esigenze di bilancio e allo stato di crisi finanziaria della finanza pubblica, non potendo ora la penalità di mora, considerarsi iniqua per stessa definizione legislativa, laddove rapportata al saggio degli interessi legali, trattandosi di previsione che attua un equo contemperamento degli interessi del creditore e del debitore pubblico.

7 c- La quantificazione della relativa penalità di mora deve pertanto essere effettuata in una misura percentuale rispetto alla somma di cui alla condanna, prendendo a riferimento il tasso legale di interesse (in tal senso già prima della legge di stabilità 2016 T.A.R. Lazio, Roma Sez. II, 16 dicembre 2014 n. 12739; T.A.R. Lazio Roma, sez. I, 15/01/2015, n. 629)..

L'astreinte verrà calcolata, nella misura indicata dell'interesse legale, sulla somma di cui alla condanna, in aggiunta agli interessi legali dovuti ex lege o, come in questo caso, disposti nella medesima condanna, stante la funzione sanzionatoria della stessa (e non compensativa del danno subito), che deve anche essere uno coazione indiretta all'adempimento.

Quanto alla data di decorrenza iniziale dell'astreinte la novella introdotta dall' art. 1, L. 28 dicembre 2015, n. 208, all'art. 114, comma 4, lett. e), c.p.a. ha previsto che la penalità di mora debba essere disposta a far data dal giorno della comunicazione o notificazione dell'ordine di pagamento disposto nella sentenza di ottemperanza.

fonte: http://b

Peraltro anche la giurisprudenza prevalente era in precedenza in questo senso precisando che "lo stesso (strumento) ovviamente non è utilizzabile per gli inadempimenti pregressi, generanti, piuttosto, obbligazioni di natura risarcitoria" e che quindi "la prevista penalità di mora decorre dal giorno della comunicazione o notificazione dell'ordine di pagamento formulato dal giudice dell'ottemperanza" (Cons. Stato, sezione quarta, 12 novembre 2015, nn. 5167, 5168, 5169 e 5170, 16 giugno 2015, n. 2983, 22 maggio 2014, n. 2653), nel mentre il relativo termine finale va identificato nell'adempimento spontaneo, sia pure tardivo, del giudicato da parte dell'Amministrazione intimata, oppure, in mancanza del citato adempimento, "con l'insediamento del Commissario ad acta", investito dei poteri e delle facoltà finalizzati all'esecuzione di cui si discute (Cons. Stato, ancora sezione quarta, 29 ottobre 2015, n. 4949; Tar Lombardia, Brescia, sezione prima, 3 agosto 2015, n. 1031) con conseguente contestuale trasferimento del munus e connessa preclusione di margini per successivi interventi diretti da parte dell'amministrazione (cfr. Cons. Stato, sezione terza, 30 maggio 2013, n. 2933, sezione quinta, 3 maggio 2012, n. 2547).

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

Quanto alla data di decorrenza finale dell'astreinte invece , in conformità con l'orientamento giurisprudenziale sopra evidenziato , la stessa sarà dovuta fino all'effettivo soddisfacimento del credito o, in alternativa, sino alla data di insediamento del commissario ad acta (ex multis Cons. Stato, Sez. IV, 3 novembre 2015 n. 5014; T.A.R. Lazio Roma Sez. I, Sent., 18 gennaio 2016, n. 464)..

8 a- In caso di inutile decorso del termine assegnato all'Amministrazione per ottemperare, si nomina sin d'ora Commissario ad acta Il prefetto della Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Napoli o il dirigente dallo stesso delegato che - nella veste di "ausiliario del giudice" (Cons. Stato, sezione sesta, sentenza 15 settembre 2015, n. 4299) - entro l'ulteriore termine di trenta giorni dalla comunicazione dell'inottemperanza (a cura di parte ricorrente) e previa verifica

fonte: http://b

dell'effettivo intervenuto integrale assolvimento degli obblighi di comunicazione, darà corso al pagamento, compiendo tutti gli atti necessari, comprese le eventuali modifiche di bilancio, a carico e spese dell'amministrazione inadempiente.

8 b- Le spese per l'eventuale funzione commissariale andranno poste a carico dell'Amministrazione in epigrafe e vengono sin d'ora liquidate nella somma complessiva indicata in dispositivo.

Il commissario ad acta potrà esigere la suddetta somma all'esito dello svolgimento della funzione commissariale, sulla base di adeguata documentazione fornita all'ente debitore.

9- Le spese del presente giudizio devono seguire, come di regola, la soccombenza ed esser poste a carico dell'inadempiente Amministrazione per esser liquidate come da dispositivo, tenendo conto della peculiarità del contenzioso,

P.Q.M.

Il Tribunale Amministrativo Regionale della Campania (Sezione Settima), pronunciando sul ricorso in epigrafe,

lo accoglie nei termini e limiti di cui in motivazione e, per l'effetto, dichiara l'obbligo del la Regione Campania, in persona del legale rappresentante p.t., di dare esecuzione alla sentenza azionata di cui in epigrafe nei sensi e termini sempre in motivazione indicati.

Accoglie altresì la domanda di corresponsione della sanzione pecuniaria ex art. 114, comma 4, lettera e), c.p.a., nell'ipotesi di inottemperanza dell'Amministrazione, da determinarsi come in motivazione.

Per il caso di ulteriore inottemperanza nomina sin d'ora Commissario ad acta il Prefetto della Prefettura- Ufficio Territoriale del Governo di Napoli, con facoltà di delega, che provvederà ai sensi e nei termini di cui in motivazione al compimento degli atti necessari all'esecuzione della predetta sentenza.

fonte: http://b

Pone le spese per la funzione commissariale, liquidate in euro 600,00 (seicento/00), a carico della Regione Campania.

Condanna la Regione Campania al pagamento delle spese del presente giudizio, che liquida in complessivi €700,00 (settecento/00) oltre i.v.a., c.n.a.p. e rimborso spese come per legge.

Ordina che la presente sentenza sia eseguita dall'autorità amministrativa.

Così deciso in Napoli nella camera di consiglio del giorno 2 febbraio 2016 con l'intervento dei magistrati:

Alessandro Pagano, Presidente

Marina Perrelli, Consigliere

Diana Caminiti, Primo Referendario, Estensore

L'ESTENSORE **IL PRESIDENTE**

DEPOSITATA IN SEGRETERIA

Il 03/03/2016

IL SEGRETARIO

(Art. 89, co. 3, cod. proc. amm.)

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 54 del 8 Agosto 2016

PARTE I

Allegato alla proposta di delibera per il riconoscimento di debito fuori bilancio

SCHEDA DI RILEVAZIONE DI PARTITA DEBITORIA

La sottoscritta DOTT.SSA DANIELA SCARPA nella qualità di Commissario ad Acta, giusta decreto del Prefetto di Napoli prot. n. 108993 / Gab/Pers.Pref. del 17 giugno 2016, per l'esecuzione della sentenza n.1159 del 03/03/2016 del TAR Campania VII^ Sez. Napoli, per quanto di propria competenza ed in funzione sostitutiva del responsabile dell'Unità Operativa Dirigenziale Gestione Contabile e finanziaria del la D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, esprime quanto segue:

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:

Generalità del creditore:: TREBI s.r.l. - C.F. 03201650631, sede legale in Napoli , Via Riviera di Chiaia n. 257

Oggetto della Spesa: Riconoscimento della spesa di euro 9.242,50 derivante dalle sentenze esecutive del T.A.R. Campania Napoli sez. VII n. 1159/2016 e della Sez. XI del Tribunale Civile di Napoli n.393/2014

Relazione sulla formazione del debito fuori bilancio:
Con sentenza n. 393/2014 emessa dalla Sez. XI del Tribunale Civile di Napoli, la Regione Campania è stata condannata al pagamento alla ricorrente società TREBI, della somma di euro 5.833,23 quale importo corrispondente agli interessi maturati per il periodo 10 settembre 2007 al 31 marzo 2009 sull'importo di euro 130.302,10 quale saldo del contributo ottenuto nell'ambito del POR Campania 1995/99 – Finanziamenti F.E.S.R. per il Sottoprogramma 3, concernente *"Incentivi agli investimenti turistici relativi alle annualità 1997 e 1998"*.

fonte: http://b

La sentenza 393/2014 condanna la Regione Campania anche al pagamento degli interessi legali sulla sorta capitale di euro 5.833,23, con decorrenza 1 aprile 2009 fino all'effettivo soddisfo e al pagamento delle spese di giudizio pari ad euro 750,00 di cui 50,00 per spese e 700,00 per compensi professionali, oltre IVA e C.P.A. come per legge.
Rimasta ineseguita l'ordinanza del Tribunale Civile di Napoli, su richiesta della società ricorrente TREBI, il TAR VII sez. di Napoli, ha pronunciato la sentenza 1159/2016 per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla suddetta sentenza 393/2014, assegnando all'Amministrazione soccombente 30 giorni per eseguirla e condannando la Regione Campania anche al pagamento delle spese legali di ottemperanza, quantizzate in euro 700,00 oltre IVA, CPA e rimborso spese come per legge.
Rimasta ineseguita la sentenza nei trenta giorni assegnati dal TAR, il Prefetto di Napoli ha provveduto a nominare un Commissario ad Acta che, in sostituzione all'organo inadempiente a quanto disposto in sentenza, provveda a liquidare alla società TREBI quanto dovuto.

...gia del debito fuori bilancio:
Liquidazione di quanto disposto con sentenza 393/2014 emessa dalla Sez. XI del Tribunale Civile di Napoli e dal T.A.R. Campania Napoli sez. VII n. 1159/2016, ricorrente società TREBI srl c/Regione Campania:

Importo spettante per sorta capitale alla TREBI srl	€ 5.833,23
Interessi dal 10/04/2009 al 30/09/2016 alla TREBI srl	€ 665,50
Onorari (IVA e CPA cmprese)	€ 1.770,77
Compenso Commissario ad Acta	€ 600,00
IRAP su compenso Commissario ad Acta e su spese legali	€ 373,00
Totale debito	**€ 9.242,50**

Sulla base degli elementi documentali disponibili e controllati,

ATTESTA

Motivo per l'inclusione del debito fra quelli fuori bilancio:

a) esecuzione di sentenza di ottemperanza 1159/2016 del T.A.R. Campania Napoli sez. VII , R.G. 2401/2015

b) il debito non è caduto in prescrizione ai sensi dell'art. 2934 e ss. del Codice Civile

IL COMMISSARIO AD ACTA

D.SSA DANIELA SCARPA

fonte: http://b

Allegato delibera di variazione del bilancio
Rif. Delibera di Giunta n. ..... del ... .

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VAR...				Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza						
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	...umento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
20	1	1	110	1010	Fondo spese impreviste				9,242,5		9.242,50			
Totale Titolo 1 del Programma 1									9,242,50		9.242,50			
		Totale Programma 1 della Missione 20							9,242,50		9.242,50			
	Totale Missione 20								9,242,50		9.242,50			
1	12	1	110	627	Pagamento di debiti fuori bilancio per risarcimento danni derivante da sentenza sfavorevole			7.604,00		7.604,00				
1	12	1	107	628	Pagamento di debiti fuori bilancio per interessi passivi sul risarcimento danni derivanti da sentenza sfavorevole			665,50		665,50				
1	12	1	103	666	Spese per il compenso Commissari Ad Acta per l'esecuzione di sentenze esecutive derivanti da debiti fuori bilancio			600,00		600,00				
1	12	1	102	687	Imposta Regionale sulle attività produttive (IRAP) collegata a compensi relativi a debiti fuori bilancio riguardanti titoli esecutivi dell'Autorità Giudiziaria.			373,00		373,00				
Totale Titolo 1 del Programma 1								9.242,50		9.242,50				
		Totale Programma 1 della Missione 20						9.242,50		9.242,50				
	Totale Missione 20							9.242,50		9.242,50				
Totale Spese							1	9.242,50	9,242,	9.242,50	9.242,50			

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA
n. 54 del 8 Agosto 2016
PARTE I

fonte: http://t

Giunta Regionale della Campania

Il Commissario ad acta
per l'esecuzione della sentenza
TAR Campania – Napoli, sez. VII, n. 1159/2016

ALLEGATO A 2

COMMISSARIO AD ACTA – OTTEMPERANZA SENTENZA N. 1159/2016 TAR CAMPANIA NAPOLI VII^ SEZIONE

Il debito nei confronti del ricorrente società TREBI s.r.l., trae origine dalla sentenza di ottemperanza n.1159/2016 emessa dal TAR Campania VII^ Sez. Napoli per l'esecuzione del giudicato formatosi sulla sentenza n. 393/2014 emessa dalla Sez. XI del Tribunale Civile di Napoli con la quale la Regione Campania è stata condannata al pagamento alla ricorrente società della somma di euro 5.833,23, quale importo scaturito dagli interessi maturati per il ritardato pagamento a saldo del contributo ottenuto nell'ambito del POR Campania 1995/99 – Finanziamenti F.E.S.R..
Sul predetto importo di euro 5.833,23, devono aggiungersi gli interessi legali calcolati dal 01/01/2009 al 30/09/2016 e le spese legali sia del giudicato della sez. XI del Tribunale Civile di Napoli pari ad euro 750,00, che della sentenza di ottemperanza pari ad euro 700,00 oltre IVA, CPA e rimborso spese come per legge.

Nella stessa sentenza n.1159/2016, il TAR ha previsto la nomina del Commissario ad Acta per l'ipotesi di mancata esecuzione della sentenza da parte dell'Amministrazione soccombente, nel termine assegnato di trenta giorni.

La sentenza n.1159/2016 ordina l'esecuzione dell'ordinanza e ne discende la condanna della Regione Campania al pagamento di quanto dovuto al ricorrente per sorte capitale, interessi legali nonché al pagamento delle spese legali di entrambe le sentenze suddette, del compenso per la funzione commissariale e versamento IRAP, quantificando la cifra complessiva del debito in euro 9.242,50 .

Dopo le attività commissariali svolte, in data 1 agosto c.a., nell'Ufficio II della Segreteria di Giunta della Regione Campania, la scrivente rende la presente relazione definitiva, da allegare al DdL

Napoli, 1 agosto 2016

IL COMMISSARIO AD ACTA
D.SSA DANIELA SCARPA

fonte: http://b

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

n. 54 del 8 Agosto 2016

PARTE I

DISEGNO DI LEGGE

AD INIZIATIVA DELLA GIUNTA

"RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETOLEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126 "PER L'ESECUZIONE DELLA SENTENZA N.1159/2016 DEL TAR CAMPANIA NAPOLI VII^ SEZIONE - SOCIETA' TREBI s.r.l. CONTRO LA REGIONE CAMPANIA

Art. 1

(RICONOSCIMENTO DEL DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A), DEL DECRETOLEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 " Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42 ", come modificato dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1m e2 della legge 5 maggio 10069, n. 42)

1. Il debito fuori bilancio pari a complessivi euro 9.242,50 (novemiladuecentoquarantadue/50 euro) derivante da provvedimento esecutivo pronunciato dall'autorità giudiziaria (sentenza n.1159/2016), riassuntivamente descritto nell'allegato A e nelle schede di rilevazione di partita debitoria unite alla deliberazione di approvazione della presente disposizione legislativa, è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera A) , del decreto legislativo23 giugno 2011, n.118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126

fonte: http://b

Art. 2

(Norma Finanziaria)

1. Al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 si provvede con variazione di bilancio effettuata dal Commissario ad Acta con deliberazione depositata contestualmente a questo provvedimento, ai sensi dell'articolo 4, comma2, lettera f), della legge regionale del 18 gennaio 2016, n.2 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania), mediante prelievo in termini di competenza e cassa della somma di euro 9.242,50 da valere sullo stanziamento della Missione 20 Programma 01 Titolo 01 ed incremento in termini di competenza e cassa della somma di euro 9.242,50 dello stanziamento della Missione 01 Programma 01 Titolo 01 .

Art. 3

(Entrata in vigore)

2. la presente legge entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

IL COMMISSARIO AD ACTA

D.SSA DANIELA SCARPA

fonte: http://b

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del Piano di rientro
dai disavanzi del SSR della regione Campania
Il Commissario ad acta dr Joseph Polimeni
Il sub Commissario Dr Claudio D'Amario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11/12/2015)

DECRETO N. 80 DEL 22.07.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo. – Rigetto istanza promossa dalla Società L'Uomo s.a.s. di Di Bonito Antonio Centro Podologico Flegreo di Medicina e Chirurgia , con sede legale e operativa nella città di Pozzuoli, via Campi Flegrei,32, dell'A.S.L. Napoli 2 Nord.-

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;

b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*

c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;

d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;

e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o*

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta; ;

VISTO l'acta prioritario "vi corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali";

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

- il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
- i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
- il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
- il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;
- il decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 con il quale sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
- il DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 – con il quale sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
- il DCA n. 91 del 9/8/2012 con il quale, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
- il DCA n. 151 del 28/12/2012 con il quale il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA

fonte: http://burc.regione.campania.it

n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
- il DCA n. 49 del 30/5/2013 con il quale è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
- che a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
- il DCA n. 73 del 21/6/2013 con il quale all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

VISTA : la domanda contrassegnata dal numero idendificativio ST03491 per il rilascio dell'accreditamento definitivo, avanzata su piattaforma Soresa dalla struttura denominata L'Uomo s.a.s. di Di Bonito Antonio Centro Podologico Flegreo di Medicina e Chirurgia, con sede legale e operativa nella città di Pozzuoli, via Campi Flegrei,32, di appartenenza A.S.L. NA 2 Nord, per le seguenti attività in regime ambulatoriale – branca a visita: 1) codice disciplina 09 – chirurgia generale; 2) codice disciplina 14 – chirurgia vascolare-angiologia; 3) codice disciplina 32 - neurologia.

CONSIDERATO:
a. che il Consiglio di Stato in sede giurisdizionale Sez. III con Sentenza n. 613/2015, in riforma della Sentenza del TAR Campania Sez. I n. 04057/2014, nello stabilire la inidonietà assoluta del DCA n. 73/2013 a definire i procedimenti attivati con la trasmissione delle istanze di accreditamento che devono concludersi in esito alle opportune verifiche istruttorie, ha ritenuto che il Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario debba provvedere esplicitamente sulle istanze di accreditamento istituzionale definitivo presentate dalla società.
b. che in data 10.6.2015 L'Uomo s.a.s. di Di Bonito Antonio Centro Podologico Flegreo di Medicina e Chirurgia, ha presentato dinanzi al Consiglio di Stato in sede giurisdizionale ricorso per l'ottemperanza della predetta sentenza n. 613/2015.
c. che in data 12.10.2015 prot. n. 2015.0682899, trasmessa mezzo pec in pari data, la Direzione Generale per la tutela della salute e il coordinamento con il SSR ha formalmente comunicato l'avvio del procedimento per il rigetto della domanda di accreditamento definitivo presentata su piattaforma SORESA e idendificata ai n. ST03491, rappresentando le motivazioni poste a base del provvedimento finale e concedendo all'istante società 30 giorni per poter produrre eventuali controdeduzioni, controdeduzioni che non risultano pervenute.
d. che con Sentenza n. 959/2016 il Consiglio di Stato - III Sez. , pronunciandosi sul predetto ricorso di ottemperanza lo ha accolto e per l'effetto ha ordinato alla Regione Campania di dare esecuzione alla surrichiamata sentenza 613/2015.
e. che l'art. 1, comma 237-sexies della L.R.C. n. 4/2011 e ss.mm.ii. ha disposto che alla presentazione della domanda di cui al comma 237-quinquies- quale l'istanza in trattazione – sono ammesse esclusivamente le strutture sanitarie e socio sanitarie private transitoriamente/provvisoriamente accreditate in possesso dei seguenti titoli:
a) certificazione dell'Azienda Sanitaria Locale (ASL), territorialmente competente, di valido titolo convenzionale ai sensi dell'articolo 6, comma 6, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, nonché di eventuale titolo di intervenuta modifica disciplinare o dell'assetto assistenziale fermo restando, per le strutture di ricovero ospedaliero, il numero di posti letto originariamente convenzionati, ovvero di provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento.
b) autorizzazione all'esercizio ai sensi della Delibera G.R. 31 dicembre 2001, n. 7301, ovvero

fonte: http://burc.regione.campania.it

idonea certificazione dell'ASL territorialmente competente che attesta il mancato rilascio del titolo autorizzativo, fermo restando l'avvenuto adeguamento ai requisiti strutturali da parte delle strutture richiedenti entro i termini indicati dalla Delibera G.R. 18 settembre 2006 n. 1465, sia dipeso da causa non imputabile alle strutture stesse.

f. che con DCA n. 19 del 7.3.2012 sono state approvate ai sensi dell'art. 1, commi 237 quater e seguenti della L.R. 23 del 14 dicembre 2011, le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle domande di accreditamento istituzionale che devono essere inoltrate dalle strutture sanitarie e socio-sanitarie private provvisoriamente accreditate attraverso la piattaforma applicativa informatica messa a disposizione da So.re.sa, di cui agli allegati A) e B) quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento. E' stato altresì stabilito, in esercizio delle prerogative rimesse al Commissario ad acta per il piano di rientro dal disavanzo sanitario e per il buon esito dell'intera procedura di accreditamento prevista dalla L.R. 23/2011 e al fine di evitare eventuali contenziosi da parte dei soggetti interessati, nonché in forza delle nuove previsioni introdotte in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15, della legge 12 novembre 2011, n. 183, entrata in vigore il 1 gennaio 2012, che il possesso dei titoli di cui alla L.R. 23/2011, comma 237 sexies, lettera a) e b) sia attestato attraverso dichiarazioni di notorietà rilasciate ai sensi del D.P.R. 28-12-2000 n. 445 e s.m.i. e non tramite certificazioni rilasciate dalle ASL territorialmente competenti;

g. che l'allegato A) al predetto DCA 19/12 relativo alle istruzioni per la compilazione della domanda di accreditamento istituzionale definitivo ai sensi della L.R. n. 23 del 14.12.2011 al punto 8 ha previsto che "in forza delle nuove previsioni introdotte in materia di certificati e dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 15, della L. 12.11.2011, n. 183, entrata in vigore il 1° gennaio 2012, le domande di accreditamento istituzionale inoltrate sulla piattaforma informatica, per effetto del combinato disposto dell'art. 1, comma 237 sexies, della L.R. 23/2011 e del successivo comma 237 octies, sono considerate ammissibili soltanto se contengono dichiarazioni di notorietà attestanti:
a) il possesso di valido titolo convenzionale … omissis...
b) il possesso di autorizzazione all'esercizio … omissis ..."

h. che con l' istanza di accreditamento idendificativo ST03491 per il rilascio ell'accreditamento definitivo, avanzata su piattaforma Soresa dalla struttura denominata L'Uomo s.a.s. di Di Bonito Antonio Centro Podologico Flegreo di Medicina e Chirurgia, con sede legale e operativa nella città di Pozzuoli, via Campi Flegrei,32, dell'A.S.L. Napoli 2 Nord, per le seguenti attività in regime ambulatoriale – branca a visita: 1) codice disciplina 09 – chirurgia generale; 2) codice disciplina 14 – chirurgia vascolare-angiologia; 3) codice disciplina 32 - neurologia, il legale rappresentate ha dichiarato :

– il non possesso del valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6, della L. 724/94;
– il non possesso dell'intervenuta modifica disciplinare del valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6, della L. 724/94;
– il non possesso dell'intervenuta modifica dell'assetto assistenziale del valido titolo convenzionale ai sensi dell'art. 6, comma 6, della L. 724/94;
– il non possesso del provvedimento giurisdizionale esecutivo di accreditamento.

i. che alla luce di quanto innanzi dichiarato dal legale rappresentante della Società e verificato da questa Amministrazione manca una delle condizioni essenziali per l'ammissibilità dell'istanza formulata dalla Società L'Uomo s.a.s. di Di Bonito Antonio Centro Podologico Flegreo di Medicina e Chirurgia, con sede legale e operativa nella città di Pozzuoli, via Campi Flegrei,32, dell'A.S.L. Napoli 2 Nord, per cui deve essere rigettata.

RITENUTO di dover concludere il procedimento iniziato con l'istanza di accreditamento istituzionale innanzi richiamata è ciò anche in ossequio alle statuizioni contenute nelle sentenze del Consiglio di Stato n. 613/2015 della III° Sezione e n. 959/2016 della III° Sezione.

Per tutto quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato

fonte: http://burc.regione.campania.it

D E C R E T A

– di dichiarare inammissibile e consequenzialmente rigettare l'istanza contrassegnata dal numeo idendificativo ST03491 per il rilascio dell'accreditamento definitivo, avanzata su piattaforma Soresa dalla struttura denominata L'Uomo s.a.s. di Di Bonito Antonio Centro Podologico Flegreo di Medicina e Chirurgia, con sede legale e operativa nella città di Pozzuoli, via Campi Flegrei,32, dell'A.S.L. Napoli 2 Nord.

– di trasmettere copia del presente decreto all'ASL Napoli 2 Nord territorialmente competente anche per la notifica alla struttura interessata;

– di trasmettere copia del presente decreto al Direttore Generale della Direzione Generale della Programmazione Sanitaria del Ministero della Salute Dott. Renato Botti;

– di trasmettere il presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al BURC per la immediata pubblicazione nonché per tutti gli adempimenti di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela della Salute e C.S.S.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania

Il Commissario ad Acta per l'attuazione
del Piano di rientro dai disavanzi del SSR campano
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11/12/2015)

DECRETO N. 69 DEL 15.07.2016

OGGETTO : **Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale (PDTA) del paziente affetto da Malattia HIV / AIDS. Approvazione.**

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 con le quali è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania ed il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta; ;

VISTO l'incarico prioritario del Commissario ad Acta "*di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016 – 2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*";

CONSIDERATO

a. che il Decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 art. 1 comma 10, lett. h) prevede la definizione nell'ambito del PSN di percorsi diagnostici terapeutici "*allo scopo di favorire, all'interno di ciascuna struttura sanitaria, lo sviluppo di modalità sistematiche di revisione e valutazione della pratica clinica e assistenziale e di assicurare l'applicazione dei livelli essenziali di assistenza*";

b. che l'*Art. 4, comma 1, lettera g) dell'Intesa Stato-Regioni 23 marzo 2005* promuove lo sviluppo e l'implementazione di percorsi diagnostici e terapeutici, sia per il livello di cura ospedaliero, che per quello territoriale, allo scopo di assicurare l'uso appropriato delle risorse sanitarie e garantire l'equilibrio della gestione;

c. che il Piano Sanitario Nazionale 2011-2013 prevede la promozione dell'uso appropriato di farmaci, attraverso l'individuazione di programmi terapeutici ragionati, ben definiti, per facilitare la gestione clinico-terapeutica dei pazienti, nonché l'ottimizzazione delle risorse disponibili e la valutazione dei risultati con un sistema di monitoraggio dei comportamenti prescrittivi.

d. che il Piano Sanitario Regionale 2011-2012 della Regione Campania, adottato con Decreto n. 22 del 22 marzo 2011 promuove la scelta del PDTA quale strumento valido per la gestione efficace ed efficiente dei pazienti.

TENUTO CONTO che con l'accordo, sancito in conferenza Stato regioni in data 22 novembre 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'attuazione del Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, sono state definite per l'anno 2012, nella seconda parte dell'allegato A le linee progettuali per l'utilizzo, da parte delle regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, dei fondi di cui all'articolo 1, comma 34 della legge 23 dicembre 1996, n° 62.

PRESO ATTO

a. che con Decreto Commissariale n° 94 del 30 settembre 2013, è stata approvata la Linea progettuale 3: **Diagnosi di Infezione HIV** con l'intervento dal titolo "Dalla diagnosi di infezione da HIV ai percorsi assistenziali: definizione e condivisione della *best- practice.",* nell'ambito degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2012, di cui all'intesa sancita in conferenza Stato- regioni in data 22 novembre 2012 ;
b. che il progetto "Dalla diagnosi di infezione da HIV ai percorsi assistenziali: definizione e condivisione della *best- practice."* si prefigge i seguenti obiettivi strategici:
   - miglioramento dell'accessibilità dei pazienti con nuova diagnosi di infezione da HIV ai servizi sanitari specialistici
   - miglioramento continuo della qualità dell'assistenza con applicazione di PDTA
   - valutazione delle risorse impiegate e razionalizzazione dei costi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. che in data 07.04.2016, come da verbale, il gruppo di esperti individuati per la realizzazione del summenzionato progetto composto da Dirigenti Medici Infettivologi nominati dai Direttori Generali delle AA.OO. e delle AA.OO.UU., a cui afferiscono Centri di diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, coordinato dal Responsabile Scientifico del Ce.Rif.A.R.C., ha approvato il documento riportanti le linee guida sul Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale Hiv/Aids

RILEVATO

a. che l'importanza dei PDTA è stata ribadita anche nel Decreto Legge 13 settembre 2012 n.158 ("Disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute"), ove nell'art. 10 capo III – Disposizioni in materia di farmaci - viene fatto specifico riferimento agli interventi da parte delle Regioni per razionalizzare l'impiego dei farmaci da parte di strutture pubbliche, di consolidare prassi assistenziali e di guidare i clinici in percorsi diagnostici e terapeutici specifici (G.U. n. 214 del 13/09/2012).
b. che la terapia per la patologia HIV ha raggiunto, grazie all'innovazione farmaceutica e assistenziale, livelli tali che consentono di garantire agli assistiti una qualità ed una aspettativa di vita analoga ai soggetti affetti da altre patologie croniche;
c. che sussiste la necessità di aggiornare il percorso farmaco-terapeutico, al fine di armonizzare le modalità prescrittive della terapia per il paziente affetto da malattia HIV/AIDS, monitorandone l'appropriatezza e razionalizzandone la relativa spesa;

TENUTO CONTO

a. che i percorsi diagnostici terapeutici sono:
    1. strumenti di valutazione del grado d'appropriatezza delle prestazioni ed attività assistenziali che costituiscono l'iter per la diagnosi e la cura del paziente.
    2. perno su cui ruotano gli interventi trasversali delle diverse specialità cliniche e professionali, in accordo con quanto stabilito dalla DPCM 29/11/2001 sui LEA.
    3. strumento operativo del governo clinico, nell'ottica della centralità del paziente e della sua malattia e sono l'applicazione locale delle linee guida costruite sulla base delle risorse disponibili.
b. delle più recenti linee guida nazionali ed internazionali di diagnosi e cura della malattia da HIV.

PRESO ATTO

- che con deliberazione n. 5456 del 31.7.1990 la Giunta Regionale ha disposto l'istituzione del Centro di riferimento AIDS della Regione Campania (Ce.Rif.A.R.C.) quale unità tecnico – operativa del S.S.R. per assolvere ai compiti di cui alla legge 135/90 e per l'attuazione delle iniziative da realizzare sulla base delle indicazioni dei Progetti Obiettivi Nazionali e della Assistenza Sanitaria Regionale;

RILEVATO

- che la Regione Campania deve definire un PDTA del paziente con patologia HIV+/AIDS, vista l'importanza che tale patologia oggi riveste in termini epidemiologici, economici e di impatto sulla qualità della vita dei pazienti trattati, al fine di standardizzare ed ottimizzare la gestione del paziente, onde assicurare l'uso appropriato delle risorse sanitarie e garantire l'equilibrio della gestione attraverso l'introduzione di indicatori di efficacia ed appropriatezza prescrittiva e di governo clinico.

RITENUTO

- di dover approvare, pertanto, il documento tecnico *"Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) del paziente affetto da malattia HIV/AIDS"* (ALLEGATO A) elaborato dalla Direzione Generale per la Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario della Regione Campania con la consulenza tecnico-scientifica di un gruppo di esperti individuati per la realizzazione del summenzionato progetto composto da Dirigenti Medici Infettivologi nominati dai Direttori Generali delle AA.OO. e delle AA.OO.UU., a cui afferiscono Centri di diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, coordinato dal

fonte: http://burc.regione.campania.it

Responsabile Scientifico del Ce.Rif.A.R.C. ;

D E C R E T A

per tutto quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1. di APPROVARE il documento tecnico *"Percorso diagnostico terapeutico assistenziale (PDTA) del paziente affetto da malattia HIV/AIDS*" (ALLEGATO A) che allegato al presente provvedimento ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di STABILIRE che le raccomandazioni riportate nell'allegato documento tecnico vanno considerate come indicazioni rivolte ai medici addetti all'assistenza dei pazienti HIV+ nella Regione Campania e ai Centri di Cura cui essi afferiscono;

3. di INCARICARE il Direttore Generale per la Tutela della Salute, con la costituzione di un Tavolo Tecnico Regionale, di provvedere all'attuazione di quanto previsto nell'allegato documento tecnico ed al Monitoraggio sull'applicazione dell'allegato PDTA ed alla valutazione dei dati sul consumo dei farmaci;

4. di PREVEDERE, altresì, una periodica revisione del PDTA in relazione alla disponibilità di nuove molecole o a variazione del costo di alcuni farmaci o sulla base degli aggiornamenti delle linee guida nazionali e internazionali, avvalendosi della consulenza tecnico-scientifica di un Gruppo di Lavoro composto da Dirigenti Medici Infettivologi nominati dai Direttori Generali delle AA.OO. e delle AA.OO.UU., a cui afferiscono Centri di diagnosi e cura dell'infezione da HIV/AIDS, coordinati dal Responsabile Scientifico del Ce.Rif.A.R.C. ;

5. di PRECISARE che all'attuazione del presente provvedimento si provvede senza oneri aggiunti a carico del bilancio regionale;

6. di TRASMETTERE il presente provvedimento, per quanto di competenza, alle aziende sanitarie regionali, al Capo Gabinetto del Presidente della Giunta regionale, al Capo Dipartimento della Salute e risorse naturali, al Direttore Generale della Direzione Generale Tutela della salute e Coordinamento del S.S.R. ed al BURC per la pubblicazione.

Il Funzionario UOD 52.04.03
Dr.ssa Elvira Lorenzo

Il Dirigente UOD 52.04.04
Assistenza Territoriale
Dott. Aurelio Bouchè

Il Direttore Generale della
Tutela della Salute 52.04
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dott. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

PERCORSO DIAGNOSTICO TERAPEUTICO ASSISTENZIALE (PDTA) DEL PAZIENTE CON MALATTIA DA HIV/AIDS

fonte: http://burc.regione.campania.it

INDICE

Introduzione **Pag. 3**

Tappe del percorso sanitario **Pag. 4**

Linee guida per il trattamento dell'HIV **Pag. 8**

Come iniziare nel paziente naive **Pag. 8**

Come continuare **Pag. 10**

Gestione del fallimento terapeutico **Pag. 13**

Aderenza **Pag. 15**

Costi della terapia antiretrovirale **Pag. 15**

Farmaci equivalenti in HIV/AIDS **Pag. 17**

Monitoraggio della prescrizione farmaceutica **Pag. 18**

Linee guida di riferimento **Pag. 20**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTRODUZIONE

Lo sviluppo di farmaci in grado di contrastare l'evoluzione della patologia da HIV ha sicuramente migliorato sorprendentemente la prognosi, ma ha anche evidenziato la capacità del virus di adattarsi ed evadere dal controllo farmacologico mostrando la necessità di sviluppare terapie sempre più avanzate ed innovative. La terapia HAART sopprime la replicazione del virus HIV ed aumenta il livello dei linfociti CD4+, incrementando la sopravvivenza e la qualità di vita dei pazienti affetti da tale patologia, senza tuttavia essere in grado di eradicare la malattia.
Il numero di soggetti infetti, e quindi abbisognevoli di trattamento, è in costante aumento sia perché il tasso di letalità della malattia che prima dell'introduzione delle terapie antiretrovirali era superiore al 90% si è ridotto progressivamente fino all'attuale 10%, sia perché ogni anno vengono diagnosticati nuovi infetti.
Nel 2014 sono state diagnosticate in Italia 3695 nuove infezioni da HIV.

Percorso diagnostico terapeutico assistenziale

Il PDTA è uno strumento di governo dei processi produttivi ospedalieri dal punto di vista clinico, organizzativo e di costo pensato per migliorare la gestione del paziente. In altri termini, esso è l'iter assistenziale che un paziente segue (o dovrebbe seguire) per risolvere un problema di salute.
La scelta di definire un PDTA del paziente HIV positivo scaturisce dall'importanza che tale patologia oggi riveste in termini epidemiologici, economici e di impatto sulla qualità della vita dei pazienti trattati.
Il variare delle caratteristiche epidemiologiche della malattia da HIV, la sua cronicizzazione e l'aumento costante del numero di pazienti in trattamento, ha comportato una rapida crescita della spesa farmaceutica sostenuta per la sua cura. Scegliere come iniziare il trattamento ARV e come cambiarlo richiede al medico prescrittore competenze e conoscenze approfondite sul virus, sull'ospite, sulla farmacologia e le interazioni farmacologiche anche rispetto a comorbosità preesistenti. Al fine di garantire la sicurezza e l'efficacia del regime prescritto, è indispensabile che la prescrizione della ARV sia guidata dal monitoraggio clinico e laboratoristico della risposta terapeutica, della tossicità e dell'aderenza del paziente alla terapia.
Il PDTA dei pazienti con infezione da HIV/AIDS si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

- individuare i soggetti infetti, per ridurre la progressione della malattia e il rischio di trasmissione;
- standardizzare ed ottimizzare la gestione del paziente, per migliorare l'efficacia dei trattamenti disponibili;
- migliorare l'accessibilità dei pazienti ai servizi sanitari;
- razionalizzare l'utilizzo delle risorse impiegate;
- garantire la sostenibilità economica della patologia.

Questo documento è stato elaborato dagli Specialisti Infettivologi individuati dalle Aziende Ospedaliere della Regione Campania che riuniti in tavolo tecnico, hanno rivalutato le linee guida Nazionali ed Internazionali per adeguarle alle esigenze della Regione. Esso è rivolto prioritariamente agli Specialisti Infettivologi delle Divisioni di Malattie Infettive della Regione Campania.

Il presente documento prende in considerazione solo l'utilizzo di farmaci registrati e il rispetto del loro impiego secondo le indicazioni del riassunto delle caratteristiche del prodotto.

Dati epidemiologici regionali

Casi AIDS
Al 31.12.2014 sono stati segnalati all'Assessorato alla Sanità della Regione Campania **2.723** casi di AIDS. I casi di AIDS prevalenti per la Regione Campania sono 1132.

Infezioni da HIV e nuove diagnosi di Infezione da HIV in Campania
Non abbiamo dati certi sul numero di soggetti con diagnosi di infezione da HIV in Campania. Si può ritenere che vi siano oggi complessivamente circa 3.600 soggetti con infezione da HIV/AIDS nota (inclusi i 1.132 casi prevalenti di AIDS) che usufruiscono dei servizi della Regione.
Il sistema di sorveglianza nazionale delle nuove diagnosi di HIV, istituito con DM del 31/03/08, ha ricevuto segnalazione d**al 2008 al 2014 di 1400 nuove infezioni da HIV in Campania.**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elenco delle strutture di diagnosi e cura della Regione Campania:

Colli: Ospedale Cotugno

2. A.O.U. Federico II
3. A.O.U. SUN
4. A.O. "G.Rummo" Benevento
5. A.O. S.G. Moscati Avellino
6. A.O. Sant'Anna e San Sebastiano Caserta
7. A.O.U. San Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona Salerno

Utenza

Dei 3600 assistiti affetti da infezione da HIV/AIDS afferenti alle Divisione di Malattie Infettive circa 3400 sono attualmente in trattamento antiretrovirale.

Una voce di spesa rilevante per le Aziende è rappresentata dai farmaci antiretrovirali in parte per la loro utilizzazione in corso di ricovero, ma specialmente per la erogazione, in regime di compensazione, alle persone afferenti dalle ASL della Regione Campania. L'erogazione è seguita dall'invio di un flusso informativo alle Direzioni Generali, che provvede a richiedere alle ASL, in cui risiedono gli assistiti, il rimborso dei farmaci erogati. I farmaci antiretrovirali in quanto farmaci innovativi e ad alto costo sono erogati esclusivamente con questa modalità in tipologia 1 (farmaci in fascia H).

TAPPE DEL PERCORSO SANITARIO

Screening in anonimato

Il soggetto che desidera sottoporsi a screening nell'ambito del Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS per sospetta infezione da HIV (Legge 135/90 esenzione B 01) nella nostra Regione può rivolgersi alle strutture precedentemente indicate.

Le informazioni relative sono reperibili sui siti aziendali e del CERIFARC-Regione Campania.

Profilassi Post-esposizione al virus HIV (PEP)

Il servizio in tutte le Aziende su menzionate è attivo H24.

Assistenza ambulatoriale, DH e Ricovero Ordinario

I pazienti sieropositivi per HIV sono presi in carico per gli aspetti infettivologici dalle Divisioni di Malattie Infettive dell'Ospedale di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli (Ospedale Cotugno, Federico II, SUN), Salerno che effettuano le prestazioni mediante accesso in ambulatorio, DH e/o ricovero ordinario. La maggior parte dei pazienti è osservata in DH con un numero medio di accessi anno intorno a 5. Vengono svolte in DH tutte le procedure utili alla definizione diagnostica della Infezione da HIV e delle patologie opportunistiche correlate all'HIV, alle patologie associate all'infezione da HIV/AIDS infettive e non infettive, al monitoraggio della terapia antiretrovirale (Tabella 1) (indagini di laboratorio e strumentali incluse TAC, RMN, PET, endoscopie, biopsie, consulenze, etc). Il ricovero è riservato ai pazienti con patologie opportuniste acute e/o tumori in atto.

Ospedalizzazione domiciliare

I pazienti che rispondono a specifici requisiti (pazienti non autosufficienti, con malattia avanzata, con AIDS Dementia Complex, che necessitano di terapia nutrizionale e/o palliativa e/o antalgica, con turbe psichiche) possono essere immessi, a loro richiesta, nel programma di ospedalizzazione domiciliare. Se non sono in possesso di un accettabile contesto abitativo e socio-familiare sono immessi in casa alloggio. L'ospedalizzazione domiciliare rappresenta un complesso integrato di prestazioni sanitarie di tipo medico, infermieristico e psico-socio-riabilitativo, che si svolge presso il domicilio dei pazienti o la casa alloggio. Le indicazioni per l'organizzazione e l'esecuzione dell'assistenza domiciliare in Regione Campania a favore dei soggetti affetti da HIV/ AIDS è regolata con Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro per il Settore Sanità n° 15 del 20/03/2014, pubblicato sul BURC n° 20 del 31/03/2014

Tabella 1. Management del paziente HIV positivo in DH

	Alla diagnosi di HIV	*Inizio della terapia*		
Storia clinica (diabete, ipertensione, CVD, CKD, terapie concomitanti, comorbidità, vaccinazioni, uso di alcool, fumo, tossicodipendenza, abitudini dietetiche)	+	+	6-12 mesi	
Esame fisico, incluso peso, altezza, BMI, pressione arteriosa, circonferenza addome	+	+	3-6 mesi	
Esami di laboratorio				
• Conferma positività per anti HIV (Western o immunoblotting)	+			
• HIV RNA plasmatico [(1)]	+	+	3 mesi	
• CD4 e CD8 (% e valore assoluto) [(2)]	+	+	3-6 mesi	
• Test di resistenza genotipico con determinazione del sottotipo di HIV [(3)]	+	+/-		Al fallimento
• Emocromo completo, AST, ALT, fosfatasi alcalina, gamma GT, LDH, colinesterasi, calcio, fosfato, glucosio, azotemia, creatinina, eGFR, esame urine	+	+	3-6 mesi	
• Sierologia per toxo, CMV	+			
• Sierologia per sifilide	+		Annuale	
• Anti HAV	+			
• Marcatori per HBV (HBV DNA se HBcAb+)	+	+	Annuale	Se negativo
• Anti HCV e test di conferma (HCV RNA e genotipo se anti HCV+)	+		Annuale	Se negativo
• Colesterolo totale, HDL, LDL, trigliceridi	+	+	Annuale	
• HLA B5701	+			
• R5 tropismo (facoltativo) [(4)]	+/-			Eseguire se si usano antagonisti CCR5
• Calcemia, 25 OH Vitamina D, PTH, Osteocalcina, CTX	+	+	Annuale	
Misurazione del rischio cardiovascolare (Framingham score), ECG	+	+	Annuale	
Ricerca di infezioni sessualmente trasmesse	+			
PAP test (donne) e visita ginecologica	+		1-3 anni	Donne attive sessualmente
Mammografia			1-3 anni	Donne 50-70 anni
Esame rettale e anoscopia; PAP test			1-3 anni	MSM *Facoltativo Beneficio non conosciuto*
Ecografia epatica e Alfa FP	+		6 mesi	Pazienti con cirrosi e pazienti HBsAg+
Valutazione del rischio di frattura (FRAX nei pazienti >40 anni)	+	+	Annuale	*Facoltativo*
DEXA della colonna lombare e del collo del femore			Ogni 2 anni	pazienti a rischio **(a)**
Valutazione dei fattori di rischio maggiori per osteoporosi**(a)**	+	+	Ogni 2 anni (se > 50 anni, ogni anno)	
Test neurocognitivi	+	+	Ogni 2 anni	*Facoltativo*
Valutazione delle condizioni sociali e psicologiche: supporto psicologico se necessario	+	+	Annuale	
Considerare vaccinazione per HAV, HBV, e anti pneumococcica	+			
Rx torace, PPD se CD4 >400 o se CD4<400 IGRA in popolazioni ad alto rischio	+			

(a) *presenza di almeno 2 fattori di rischio: età avanzata, sesso femminile, ipogonadismo, menopausa/amenorrea, familiarità per fratture del bacino, BMI ≤ 19, deficit Vitamina D, fumo, inattività fisica, assunzione di > 3 bicchieri/die di alcool, terapia steroidea per più di 3 mesi.*

fonte: http://burc.regione.campania.it

(1) *Viremia*

La concentrazione di HIV-RNA nel plasma (viremia o carica virale) si pone come marcatore surrogato e consente di predire il rischio di progressione clinica dell'infezione (marcatore prognostico) e di valutare l'entità della risposta terapeutica (marcatore di efficacia). La viremia è l'indicatore più importante di risposta terapeutica [AI] e l'ottenimento di viremia stabilmente non rilevabile rappresenta l'obiettivo della cART.

Le metodiche basate su amplificazione in Real-Time rappresentano oggi una scelta di primaria importanza per la rilevazione e la misura della viremia [AI].

Esiste una certa variabilità nei valori (0,3-0,5 Log10), e pertanto è importante che il monitoraggio di ciascun paziente venga eseguito utilizzando sempre la stessa metodica [AII]. Tali differenze sono più evidenti nei ceppi non B e in particolare nel caso di forme ricombinanti, come ad esempio il CRF02_AG, uno dei sottotipi non-B più diffusi in Italia.

Monitoraggio della viremia nella gestione del paziente con HIV:

- ***Naïve alla cART: ogni 3-4 mesi fino al momento dell'inizio della terapia (AII).***

- ***All'inizio della terapia o di un cambio terapeutico per fallimento virologico: dopo 4 settimane(AII) e ogni 4-8 settimane*** *fino al raggiungimento del valore di non detectabilità (<50 copie/mL) (BII).*

- ***Nei pazienti in follow-up sottoposti ad un regime terapeutico stabilizzato e di successo: ogni 3-4 mesi (AII).*** *Se il paziente è in soppressione virologica stabile da almeno 2-3 anni, ed è in buono stato clinico e immunologico, è possibile, in casi particolari, estendere l'intervallo fra le determinazioni della viremia fino a 6 mesi [BIII].*

- ***In cambio di terapia per semplificazione o tossicità: al momento del cambio della terapia, quindi entro 2-4 settimane dal cambio, e poi ogni 3-4 mesi fino ad un anno dal cambio, al fine di confermare l'efficacia del nuovo regime (AIII).***

- ***In caso di mancato raggiungimento della soppressione virologica a 6 mesi dall'inizio della cART, oppure in caso di incremento della viremia dopo iniziale soppressione: un attento monitoraggio della viremia al fine di distinguere un fallimento precoce (rialzo viremico) da una lenta e graduale riduzione della viremia stessa, oppure da un blip [BII].***

- ***Tanto vale anche per la diagnostica virologica di HIV -2***

(2) *Diagnostica immunologica*

A tutt'oggi l'unico marcatore di diagnostica immunologica validato all'interno di studi controllati randomizzati è rappresentato dall'immunofenotipo T, e in misura preponderante dal CD4+ rispetto agli altri di regola alterati dall'infezione da HIV (CD3+ e CD8+).

La quantificazione della conta linfocitaria T CD4+ è a oggi il marcatore immunologico prognostico più importante [AI]. Essa consente di determinare l'inizio e la sospensione delle profilassi delle infezioni opportunistiche.

La conta percentuale dei T CD4+ deve essere valutata congiuntamente alla conta assoluta dei T CD4+ [AII] come marcatore di funzione del sistema immune (una percentuale di T CD4+ < 14% è associata ad un incremento del rischio di infezioni opportunistiche come una conta inferiore a 200 T CD4+ cellule/µL).

Le LG nazionali (2015) suggeriscono la seguente tempistica nel monitoraggio dei CD4:

- ***Prima di iniziare la cART - Alla presa in carico del paziente [AII] e se la terapia viene differita ogni 3 mesi [AIII]***
- ***Dopo l'inizio della cART o dopo modificazione della cART per fallimento virologico: a 1 ed a 3 mesi dopo l'inizio della terapia [AIII]. Successivamente ogni 3 mesi***
- ***Dopo 2 anni di cART (HIV-RNA stabilmente soppresso, T CD4+ stabilmente 300-500 cellule/µL): Ogni 4-6 mesi [BII]***
- ***Dopo 2 anni di cART (HIV-RNA stabilmente soppresso, T CD4+ > 500 cellule/µL): Ogni 6-12 mesi [BII]***

fonte: http://burc.regione.campania.it

✓ ***Trascrittasi inversa e proteasi***

La prevalenza di farmaco-resistenze per le tradizionali classi di antivirali (NRTI, NNRTI, PI) in pazienti naive alla terapia antiretrovirale si attesta in Italia intorno al 6-10%. Tale prevalenza di resistenze risulta essere significativamente più elevata in pazienti con sieroconversione recente.
Il test di resistenza ***deve*** *essere effettuato prima del trattamento e utilizzato per guidare la terapia ARV* ***(AI)****.*
I pazienti naive, dovrebbero venire sottoposti a test di resistenza il più vicino possibile al momento della diagnosi dell'infezione [AII].
Sarebbe utile ripetere il test in pazienti naïve anche al momento dell'inizio della terapia cART (BII).
Il test di resistenza va ripetuto in caso di mancato raggiungimento della soppressione virologica a 6 mesi dall'inizio della terapia, oppure in caso di incremento della viremia (HIV RNA > 200 copie/mL).
E' essenziale che il test venga eseguito mentre la terapia è ancora in corso, al fine di evitare il rischio di falsi negativi [AI]. L'esecuzione del test di resistenza dopo più di 4 settimane dalla Interruzione Terapeutica può portare a falsi negativi. In mancanza di un test di resistenza entro le 4 settimane dalla Interruzione Terapeutica, è comunque consigliabile effettuare il test anche dopo le 4 settimane di Interruzione Terapeutica, in quanto esso potrebbe ancora fornire informazioni utili per guidare la terapia (come nel caso di sospensione da NNRTI).

✓ ***Integrasi***

L'uso di tale test è consigliato:

- ***nei pazienti naïve agli inibitori dell'integrasi (INI) che iniziano tali farmaci in primo regime o in regimi successivi al primo (AIII).***

- *Il test è indicato inoltre al momento del fallimento di regimi contenenti* ***INI per valutare se includere altri INI nei regimi successivi [AII].***

- *In pazienti precedentemente esposti agli INI per i quali si pianifica un nuovo regime contenente tale classe di farmaci [AII]*

✓ ***Il test per la determinazione della farmaco resistenza per HIV 2***

Mancano invece test standardizzati per la resistenza (sia genotipica che fenotipica). I test home made disponibili, anche se non validati, rappresentano un valido ausilio diagnostico se eseguiti in laboratori specializzati. L'esecuzione del test di resistenza è indicata, sia all'inizio della terapia, sia, ancor di più, in caso di fallimento virologico [AIII]. ***Il test non è disponibile, oggi, nei centri della Regione Campania.***
Considerato che la Infezione da HIV-2 è molto rara, i campioni biologici di pazienti con HIV-2 sarebbe utile farli afferire in un unico centro regionale di riferimento, dotato delle necessarie competenze.

(4) ***Test per la determinazione del tropismo (utilizzo corecettoriale) di HIV-1.***

I dati finora disponibili indicano l'utilità di un test genotipico per la valutazione del tropismo

- *ogni qualvolta venga preso in considerazione l'utilizzo di un antagonista del CCR5 (AI)*

- *per i pazienti in fallimento virologico all'antagonista del CCR5 (AI).*

- *In pazienti in trattamento con viremia soppressa (<50 copie/mL), il test genotipico per il tropismo può essere effettuato su DNA provirale (BII).*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 2- Paziente con infezione acuta o recente (L.G. Italiane 2015)

CONDIZIONE CLINICA	INDICAZIONE AL TRATTAMENTO	RACCOMANDAZIONE FORZA/EVIDENZA
Paziente asintomatico/ sintomatico con infezione acuta o recente.	Sempre	[AII]

Tabella 3- Paziente con infezione cronica (L.G. Italiane 2015)

CONDIZIONE CLINICA	**CONTA DEI LINFOCITI CD4+**	INDICAZIONE AL TRATTAMENTO	RACCOMANDAZIONE FORZA/EVIDENZA
Paziente asintomatico/ sintomatico	Qualsiasi valore	Sempre	[AI]

Per quanto riguarda l'inizio della terapia antiretrovirale in presenza di specifiche infezioni opportunistiche, il trattamento è sempre fortemente raccomandato [AI]. Tuttavia, si ritiene di dover differenziare la tempistica di inizio della terapia, in rapporto alle caratteristiche dell'infezione opportunistica in atto (Tabella 4).

***Tabella 4 - Indicazioni per l'inizio della terapia antiretrovirale in soggetti con Infezioni opportunistiche AIDS definenti o con neoplasie AIDS e non-AIDS definenti* (*il trattamento è raccomandato* [AI]).**

CONDIZIONE CLINICA	**TEMPISTICA DI INIZIO DELLA TERAPIA ANTIRETROVIRALE**	**RACCOMANDAZIONE (FORZA/EVIDENZA**
LMP; Encefalopatia da HIV; WS; *Cryptosporidiosi* o *Microsporidiosi*	Immediato.	[AII]
Polmonite da *P. jiroveci*	Entro le prime 2 settimane dalla diagnosi.	[AI]
Tubercolosi attiva	• Se CD4+ < 50 cellule/µL: dopo due settimane dall'inizio della terapia antitubercolare. • Se T CD4+ > 50 cellule/µL: dopo 4-8 settimane.	[AI] [AI]
Meningite tubercolare	Al termine della terapia di induzione per TB	[AI]
Meningite criptococcica	Al termine della terapia di induzione per Cripto	[AI]
Malattia da micobatteri atipici	Dopo 2 settimane, ma non oltre 4 settimane dall'inizio della terapia antimicobatterica.	[CIII]
Malattia da CMV	Dopo 2 settimane e non oltre dall'inizio della terapia anti-CMV.	[AIII]
Pazienti affetti da neoplasie	Immediato e concomitante a chemioterapia.	[AII]

COME INIZIARE NEL PAZIENTE NAIVE

Il principale obiettivo della terapia antiretrovirale di combinazione (cART) nel paziente naïve è quello di ridurre la morbosità, la mortalità, migliorare la qualità di vita e ridurre la trasmissibilità dell'infezione.
La terapia prescritta è tanto più efficace quanto più è in grado di interpretare le *necessità cliniche e non cliniche* del paziente; si dovranno, quindi, considerare nella scelta del regime d'esordio i fattori in Tabella 5.

Tabella 5 – Fattori da considerare nella scelta del regime iniziale.

TIPOLOGIA	**FATTORI**
Correlati a farmaci e combinazioni	" Efficacia virologica, barriera genetica della combinazione " Compattezza/convenienza. " Tossicità, tollerabilità,interazioni tra farmaci.
Clinici/diagnostici	" Condizione clinica AIDS definente e/o altre condizioni " Valore della carica virale plasmatica. " Eventuale presenza di resistenza virale trasmessa. " Caratteristiche genetiche del paziente (HLA-B*5701).
Non clinici	" Valutazione della preparazione del paziente all'inizio del trattamento " Particolari contesti di popolazione. " Particolari contesti di condizione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

po di cura che le persone sieropositive in terapia devono affrontare nella scelta del regime iniziale è possibile considerare un criterio di *induzione terapeutica* basato dal primo regime e a seguire un regime di *mantenimento*.

Classificazione dei regimi nella cART iniziale e rispettiva forza di raccomandazione

Regimi raccomandati (Tabella 6)- Nell'insieme soddisfano tutti i seguenti criteri:

1. Che abbiano convincenti prove di efficacia attraverso studi clinici randomizzati controllati, adeguati per qualità, numerosità, caratteristiche del gruppo di controllo;
2. Avere un favorevole profilo di accettabilità, tollerabilità, sicurezza;
3. Avere un impiego clinico considerato 'sufficientemente consolidato' in base al numero e alla durata degli studi clinici, o ai dati da studi osservazionali, o alla pratica clinica.

Regimi raccomandati solo in particolari condizioni (Tabella 6) – Sono regimi che in presenza di specifiche condizioni sono da considerare raccomandati, in rapporto a dimostrati vantaggi in termini di efficacia, barriera genetica, tollerabilità e sicurezza.

Regimi alternativi (Tabella 7) - Soddisfano i criteri dei raccomandati solo in parte:

1. Perché difettano nella qualità e quantità dell'evidenza di efficacia;
2. Perché difettano nelle caratteristiche di accettabilità, tollerabilità, sicurezza;
3. Perché hanno dimostrato una inferiorità ad uno dei regimi raccomandati.

I regimi alternativi sono da considerarsi solo nel caso in cui i regimi raccomandati non siano utilizzabili per qualunque causa (in particolare resistenza trasmessa, presenza di tossicità, intolleranza).

Regimi opzionali (Tabella 7) - In questo caso:

1. Le evidenze di efficacia non sono totalmente convincenti o sono ancora insufficienti;
2. Oppure presentano caratteristiche non sufficientemente favorevoli nel profilo di accettabilità, tollerabilità, sicurezza.

I regimi opzionali sono da considerarsi solo nel caso in cui sia i *regimi raccomandati* che quelli *alternativi* non siano utilizzabili per qualunque causa (resistenza trasmessa, presenza di tossicità, intolleranza).

Tabella 6 – Regimi raccomandati per l'inizio della cART.

REGIME	RACCOMANDAZIONE FORZA/EVIDENZA
Regimi raccomandati	
TDF/FTC+RAL	[AI]
TDF/FTC/EVG/COBI	[AI]
TAF/FTC/EVG/COBI	[AI]
TDF/FTC+DTG	[AI]
ABC/3TG+DTG	[AI]
TDF/FTC/RPV (Solo con valori di HIV RNA <100.000 cp/mL e conta di CD4+ > 200 cellule/µL	[AI]
Regimi raccomandati in particolari condizioni	
TDF/FTC+ATZ/r o TDF/FTC+DRV/r TDF/FTC+ATZ/COBI o TDF/FTC+DRV/COBI (in caso di condizioni non favorenti l'aderenza, di necessità di iniziare il trattamento prima della disponibilità del risultato del test di resistenza, di inizio terapia in gravidanza)	[AII] [AII]

• I regimi basati su NNRTI sono controindicati in caso di presenza di farmacoresistenza agli NRTI ed agli NNRTI.
*• ABC, causa HSR, è da utilizzare solo nei soggetti con negatività dell'allele HLA-B*5701.*
• DRV/r è da utilizzare esclusivamente al dosaggio 800/100 mg QD.
• COBI da non utilizzare con e-GFR<70 ml/min/1.73m2. Dati di follow-up ancora limitati sulla funzione tubulare renale..
• I regimi contenenti COBI non devono essere utilizzati al momento nella donna in gravidanza.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 7 - Regimi alternativi ed opzionali per l'inizio della cART.

	REGIMI	RACCOMANDAZIONE (FORZA/EVIDENZA)
Alternativi	***TDF/FTC+EFV***	***BI***
	ABC/3TC+EFV ***(se HIV-RNA < 100.000 cp/mL)***	***BI***
	ABC/3TC+ATV+r ***(se HIV-RNA < 100.000 cp/mL)***	***BI***
	DRV+r + RAL **(utilizzabile solo se T CD4+ > 200 cellule/µL; da utilizzare con cautela se HIV-RNA >100.000 c/mL)**	***BI***
	ABC/3TC+DRV/r	**BII**
	ABC/3TC+ATV/COBI **(se HIV-RNA < 100.000 cp/mL)**	***BIII***
	ABC/3TC+RAL	***BII***
	ABC/3TC+DRV/COBI	***BII***
Opzionali	***TDF+3TC+EFV***	***CI***
	TDF/FTC+NVP	***CI***
	ABC/3TC+RPV ***(utilizzabile solo se HIV-RNA < 100.000 cp/mL)***	***CII***
	TDF/FTC+LPV/r	***CI***
	ABC/3TC+ ***LPV/r***	***CI***
	LPV/r+RAL	***CI***
	LPV/r+3TC	***CI***

• I regimi basati su NNRTI sono controindicati in caso di presenza di farmacoresistenza agli NRTI ed agli NNRTI.
*• ABC, causa HSR, è da utilizzare solo nei soggetti con negatività dell'allele HLA-B*5701.*
• DRV/r è da utilizzare al dosaggio 800/100 mg QD.
• COBI da non utilizzare con e-GFR<70 ml/min/1.73m2. Dati di follow-up ancora limitati sulla funzione tubulare renale.
• NVP da non utilizzare nelle donne con T CD4+ > 250 cellule/µL e negli uomini con T CD4+ >400 cellule/µL. Prime due settimane di induzione a metà dosaggio. In seguito, a pieno dosaggio (400 mg/die) con la formulazione a lento rilascio .

Non sono utilizzabili nella terapia per HIV-2 gli NNRTI, l'enfuvirtide. Vi sono dati insufficienti su Atazanavir e Tipranavir. Sono potenzialmente efficaci gli NRTI, tra gli IP Lopinavir, Saquinavir e Darunavir, Raltegravir, Dolutegravir, Maraviroc.

COME CONTINUARE

Ottimizzazione della terapia antiretrovirale

Il termine *ottimizzazione della cART* è abitualmente utilizzato per indicare strategie finalizzate al miglior risultato possibile, attraverso cambiamenti dei regimi terapeutici anche differenti fra loro e con diversi scopi e razionali, ma sempre in condizioni di soppressione virologica (HIV-RNA < 50 copie/mL). Una cART ottimale non necessariamente presuppone una riduzione del numero di compresse o dosi.
Sono immaginabili 2 principali modalità di ottimizzazione:

1. *Riduzione del numero di componenti del regime antiretrovirale;*
2. *Riduzione del numero di dosi/somministrazioni e di compresse giornaliere,* ma sempre ricorrendo a uno schema di triplice terapia;

Le principali ragioni che possono portare alla scelta dell'ottimizzazione sono:
- Intolleranza al regime in atto (effetti indesiderati, tossicità, prevenzione di tossicità a lungo termine);
- Regime in atto che possa aggravare comorbosità presenti;
- Regime in atto non più raccomandato;
- Interazioni con altri farmaci, inclusa necessità di cura di altre infezioni (TB, HBV, HCV, ecc.);
- Necessità di migliorare l'aderenza alla terapia del paziente;
- Pianificazione di gravidanza;
- Richiesta del paziente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Questa ipotesi, nota anche come LDR (Less Drugs Regimen), ha lo scopo di prevenire o ridurre la tossicità specifica della terapia in una popolazione che, a causa del progressivo invecchiamento, tende a presentare una maggiore co-morbilità ed è spesso costretta a utilizzare più farmaci insieme agli antiretrovirali. In questa sezione sono descritte strategie di terapia **anche** al di fuori delle indicazioni che i singoli farmaci e/o le loro combinazioni hanno in scheda tecnica.

Duplici terapie **-** Sono state studiate inizialmente per cercare di escludere dal regime gli inibitori della trascrittasi inversa (NRTI); più recentemente si è cercato di esplorare la possibilità di regimi basati su inibitore della proteasi potenziato con ritonavir (IP/r) e lamivudina (3TC) (Tabella 8).

Tabella 8 - Sintesi dei razionali/vantaggi/svantaggi della ottimizzazione verso duplici terapie

TIPO DI OTTIMIZZAZIONE	SCOPI	ALTRI POTENZIALI VANTAGGI	RACCOMANDAZIONE (FORZA/EVIDENZA)
Da 3 farmaci a ATV/r +3TC	Riduzione/Prevenzione tossicità da NRTI.	Efficacia virologica non inferiore o superiore (in caso di switch da ATV/r +TDF/FTC) rispetto alla prosecuzione della triplice combinazione.	[AI*/BI] se tossicità in atto da NRTI diversi da 3TC/FTC, [BI] per prevenzione tossicità. * = solo se proveniente da ATV/r, diversamente BI
Da 3 farmaci a DRV/r +3TC o FTC	Riduzione/Prevenzione tossicità da NRTI.	Efficacia virologica in soggetti che non hanno le caratteristiche per semplificare a monoterapia.	[BII] se tossicità in atto da NRTI diversi da 3TC/FTC, [CII] per prevenzione tossicità.
Da 3 farmaci a DRV/r o LPV/r + RAL	Riduzione/Prevenzione tossicità da NRTI.	Efficacia virologica in soggetti che non hanno le caratteristiche per semplificare a monoterapia.	[BI] se tossicità in atto da NRTI, [CI] per prevenzione tossicità.
Da 3 farmaci a IP/r + NNRTI	Riduzione/Prevenzione tossicità da NRTI.	Efficacia virologica in soggetti che non hanno le caratteristiche per semplificare a monoterapia.	[CI]
Da 3 farmaci a LPV/r + 3TC	Riduzione/Prevenzione tossicità da NRTI.	Efficacia virologica non inferiore rispetto alla prosecuzione della triplice combinazione.	[CI]

Studi di regimi duplici che non prevedano l'utilizzo di un IP/r sono al momento ancora più fragili di quelli citati o hanno fornito risultati poco incoraggianti in termini di efficacia: pertanto, al momento non sono raccomandabili regimi duplici che non prevedano l'utilizzo di un IP/r.

Si riporta inoltre quanto affermato dalle linee guida DHHS 2015 ed EACS 2015:

DHHS: La de-intensificazione di un regime standard PI/RTV-boosted da tre a due farmaci attivi (ad esempio, ad un PI potenziato più un NRTI, a PI potenziato più un INSTI o un NNRTI, come etravirina o l'antagonista CCR5 MVC può essere virologicamente più efficace di una Monoterapia con un PI/RTV-potenziato ma, finora, i dati di confronto su questo approccio sono limitati. In generale, un cambio di regime -anche in un paziente senza farmaco resistenza nota da un regime efficace a tre farmaci ad un regime a due farmaci non è stato validato e non è consigliato.

EACS: La Dual therapy con LPV / r + 3TC o ATV / r + 3TC in trial clinici non è stata associata con un maggior numero di rebaunds virologici rispetto alla triplice terapia. Essa può rappresentare quindi una migliore opzione rispetto alla monoterapia con PI/r.

Monoterapie

Monoterapie - Il razionale di tali strategie sta nel tentativo di ridurre o prevenire le tossicità associate agli NRTI con anche il vantaggio di ridurre i costi del trattamento.

I risultati preliminari di uno studio randomizzato di monoterapia con IP/r hanno mostrato che la monoterapia:

1) comporta un rischio di fallimento virologico del 35% (vs. 3% con la terapia standard);
2) non comporta un maggior numero di eventi clinici;
3) favorisce una riduzione modesta degli di eventi avversi di grado 3-4 (46% vs. 55%, p=0,04);
4) non comporta un maggior rischio di perdita di opzioni terapeutiche successive;
5) ha un rapporto costo-efficacia vantaggioso.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Una recente meta-analisi ha stimato la differenza di efficacia tra monoterapia con IP/r e terapia con regimi a [illegible] -7.0% base al criterio di analisi switch=failure. [illegible]on NRTIs (come criterio di fallimento, la differenza stimata è pari a 0% (95%CI -3% +3%).
I principali fattori individuati come predittivi di aumentato rischio di fallimento sono stati basso nadir CD4, bassa aderenza, più breve durata del precedente trattamento o della soppressione virale.

Valutazione delle linee guida sulla monoterapia con PI/r:

Linee guida italiane 2015*: In pazienti selezionati, in trattamento con IP, senza storia di fallimento virologico a IP e senza mutazioni di resistenza agli IP, con viremia soppressa (<50 copie/mL) da almeno 12 mesi e nadir dei CD4+ >200 cellule/µL, senza storia di eventi riferibili al coinvolgimento del SNC, lo switch a monoterapia con LPV/r BID o DRV/r QD può essere moderatamente raccomandato in presenza di tossicità agli NRTI [**BI** per DRV/r e **C1** per LPV/r] e può anche rappresentare un'opzione accettabile per prevenzione tossicità [CI]. Una monoterapia con ATV/r può essere considerata nei pazienti con tossicità da nucleosidici in atto in cui una monoterapia con DRV/r o LPV/r è controindicata **[CI]**. Appare prudente al momento non considerare la monoterapia con IP/r una strategia sicura nel paziente con co-infezione HIV/HCV.*
Nei pazienti in monoterapia è necessario un monitoraggio virologico trimestrale [AIII].
Linee Guida EACS 2015: "La monoterapia con PI / r con DRV/r qd o LPV/r bd potrebbe rappresentare un'opzione in persone con intolleranza agli NRTI o per il trattamento di semplificazione o per il trattamento di tossicodipendenti con documentata frequente interruzione della cART. Questa strategia è associata con un maggior numero di rebaund virologici che con la continuazione della triplice terapia. Tale strategia si applica solo a pazienti senza storia di fallimento a una precedente terapia a base di PI e che hanno una carica virale <50 copie/ml almeno negli ultimi 6 mesi e che non hanno HBV cronica".
Linee Guida DHHS 2015:
Sulla base dei risultati degli studi disponibili, la monoterapia con PI RTV-potenziato deve essere generalmente evitata.

L'AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO nel 2013 ha inserito Kaletra® e Prezista® somministrato in associazione con Norvir® nell'elenco dei medicinali erogabili a totale carico del SSN, ai sensi della legge 23 dicembre 1996, n. 648. Per entrambi è stata approvata l'estensione di indicazione in monoterapia, in pazienti senza storia di fallimento virologico, rispondenti stabilmente alla terapia antiretrovirale con viremia non rilevabile (<50 copie/ml) da almeno 12 mesi, con un buon recupero immunologico e senza mutazioni di resistenza agli inibitori della proteasi determinata prima dell'inizio del trattamento antiretrovirale.

***2. Riduzione del numero di dosi/somministrazioni e di compresse giornaliere, ma sempre ricorrendo ad uno schema di triplice terapia (semplificazione gestionale)*;**

Questa strategia permette di semplificare il regime riducendo il numero di pillole e la frequenza di somministrazione al fine di migliorare l'aderenza

Sintesi dei razionali/vantaggi della ottimizzazione verso regimi con meno dosi/somministrazioni

Da NNRTI a EVG/COBI/FTC/TDF FDC per tossicità [AI].

Da IP/r a EFV per tossicità [AI].

Da IP/r a NVP per tossicità [AI].

Da IP/r a TDF/FTC/RPV FDC per tossicità [AI].

Da IP/r a EVG/COBI/FTC/TDF FDC per tossicità [AI].

Da LPV/r a ATV/r o DRV/r QD per tossicità specifica [AI].

Da DRV/r BID a QD per semplificazione [AI]

Da ATV/r+FTC/TDF a EVG/COBI/FTC/TAF FDC per semplificazione o tossicità [AI].

Da EFV/FTC/TDF a EVG/COBI/FTC/TAF FDC [AI].

Da EVG/COBI/FTC/TDF FDC a EVG/COBI/FTC/TAF FDC per tossicità [AI].

fonte: http://burc.regione.campania.it

Da IP/r a RAL per tossicità [BI].

a DTG/ABC/3TC FDC per tossicità [BI].

Da TDF ad ABC per tossicità specifica [BII].

Da NVP + 2 NRTI a TDF/FTC/RPV FDC per miglioramento aderenza [BII].

Da EFV + 2 NRTI a TDF/FTC/RPV FDC per tossicità [BII].

Alcuni di questi regimi di semplificazione comportano anche una riduzione di spesa.
Lo switch da IP a NNRTI o INI, deve essere riservato a pazienti senza pregressi fallimenti virologici o farmacoresistenze agli NRTI o agli NNRTI **[AIII]*. Inoltre, lo switch a RAL, va considerato solo dopo almeno 6 mesi di soppressione virologica*** **[AI].**
*Secondo DHHS 2015 il passaggio a u**n regime di ABC/3TC più ATV può essere preso in considerazione in pazienti virologicamente soppressi, soprattutto in quelli che hanno eventi avversi da TDF o RTV.***
Atazanavir non potenziato *non è consigliato in caso di co-somministrazione di tenofovir o farmaci anti-acidi.*

GESTIONE DEL FALLIMENTO TERAPEUTICO

Anche oggi abbiamo una quota misurabile di pazienti in fallimento terapeutico (Tabella 9) per la presenza di una risposta virologica sub ottimale (fallimento virologico), una risposta immunologica insoddisfacente (fallimento immunologico) e, in minor misura, di progressione clinica (fallimento clinico).

Tabella 9 - Definizione di fallimento terapeutico e relative azioni

	DEFINIZIONE	AZIONI	MODIFICA cART	RACCOMANDAZIONE (FORZA/EVIDENZA)
Fallimento virologico	Mancata soppressione dell'HIV-RNA plasmatico < 50 copie/mL dopo 24 settimane di terapia o incremento dell'HIV RNA , confermato in due determinazioni consecutive in pazienti in soppressione virale completa*.	• Rivalutare l'aderenza; • Rivalutare le interazioni farmacologiche; • Effettuare il test di resistenza per NRTI, NNRTI, IP (per INI se applicabile); • Effettuare la determinazione del tropismo virale	Sì	**[AI]**
Fallimento Immunologico	Incapacità a recuperare o mantenere un recupero di linfociti T CD4+ > 350 cellule/µL, pur in presenza di una soppressione virologica.	Indagare la presenza di infezioni opportunistiche e non concomitanti, l'utilizzo di immunomodulanti (es. interferoni), chemioterapici, citostatici, steroidi.	Opzionale	**[CI]**
Fallimento clinico	Insorgenza di eventi clinici HIV/AIDS correlati pur in presenza di una risposta virologica.	Considerare in diagnosi differenziale l'insorgenza di IRIS e le implicazioni prognostiche e terapeutiche che ne derivano.	No	**[CI]**

(*) = Pazienti con viremie al basale > 100.000 copie/mL, che non abbiano raggiunto una soppressione completa della replicazione virale a 24 settimane, non sono da considerarsi in fallimento virologico.

Fallimento virologico
La gestione del paziente in fallimento virologico prevede una valutazione attenta di tutti i fattori, legati all'ospite, al virus o alla terapia assunta che possano contribuire, indipendentemente, a favorire la ripresa della replicazione virale (Tabella 10).
Fattori favorenti il fallimento virologico: Elevato set-point viremico, basso nadir T CD4+, precedente diagnosi di AIDS, comorbosità, presenza di virus resistente, trasmesso o acquisito, precedente fallimento, mancata aderenza, effetti collaterali e/o tossicità, complessità del regime, assunzione errata del regime (tempistica, indicazioni alimentari, ecc.).
La correzione e la risoluzione, ove possibile, delle problematiche presenti deve precedere o accompagnare la modifica del regime antiretrovirale [AI] (Tabella 10).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tabella 10 - Modifica del regime antiretrovirale in relazione ai valori di viremia plasmatica e al

CONDIZIONE	MODIFICA DEL REGIME ARV	NOTE
Paziente con viremia residua (1-49 copie/mL).	Non indicato	
Paziente con blip viremici (50-200 copie/mL), intervallati da viremie non rilevabili	Non indicato	Controlli ravvicinati della viremia e verifica dell'aderenza.
Paziente con viremia bassa persistente (50-200 copie/mL) con genotipo non determinabile o assenza di mutazioni associate a resistenza.	Opzionale [CII]	- Considerare tipo di terapia in corso (barriera genetica), durata della viremia rilevabile, aderenza. - In caso di mancato cambio di terapia, raccomandati controlli ravvicinati della viremia.
Paziente con viremia > 200 copie/mL intervallate da viremie non rilevabili, genotipo non determinabile o assenza di mutazioni associate a resistenza.	Moderatamente Raccomandato [BII]	-Valutare terapia in corso (barriera genetica), aderenza. - In caso di mancato cambio di terapia, controlli ravvicinati della viremia.
Paziente con viremia stabilmente > 200 copie/mL o presenza di mutazioni associate a resistenza con viremia tra le 50 e le 200 copie/mL.	Fortemente raccomandato [AII]	

La scelta del nuovo regime antiretrovirale e la precocità o meno dell'intervento terapeutico sono inoltre condizionate dal risultato del test di resistenza, dai test di resistenza effettuati in precedenza dal paziente, dalla presenza di allergia, intolleranza o tossicità ad alcuni antiretrovirali, dalle possibili interazioni con altre terapie assunte dal paziente e devono essere valutate in relazione al rischio di progressione clinica e al numero di opzioni terapeutiche effettivamente disponibili.

Tabella 11 - Principi guida per l'impostazione di un nuovo regime antiretrovirale nel paziente in fallimento virologico.

PRINCIPIO GUIDA	RACCOMANDAZIONE
Valutare tutti i test di resistenza effettuati in precedenza dal paziente, in quanto alcune mutazioni archiviate possono non essere evidenziate all'ultimo genotipo effettuato con i *test standard.*	[AII]
In presenza di farmaci attivi, introdurre nel nuovo regime almeno 2 farmaci appartenenti a classi diverse.	[AI]
In presenza di < 2 farmaci attivi considerare l'utilizzo di farmaci usati in precedenza.	[AI]
In presenza di 1 solo farmaco attivo, la scelta tra modificare la ART o mantenere un regime di attesa deve tener conto del rischio immediato di progressione clinica, dei rischi relativi al mantenimento del regime in atto e delle probabilità di successo virologico a medio termine del regime successivo.	[AI]
Considerare tutte le potenziali interazioni farmacologiche negative del nuovo regime selezionato, anche in relazione alla terapia complessiva del paziente.	[BII]

Fallimento di una terapia di prima linea basata su NNRTI di prima generazione

L'utilizzo di un IP/r in associazione a 2 NRTI costituisce ad oggi l'opzione più consolidata nella gestione del fallimento di una terapia di prima linea basata su NNRTI di prima generazione [AI].
Come alternativa a un regime contenente un IP/r+2 NRTI, vanno considerate la associazione di IP/r+RAL [BI], e in base all'evidenza fornita da studi su pazienti in fase più avanzata di fallimento, quella di IP/r+DTG [CI] o IP/r+ETR [CI]. Non si hanno al momento dati disponibili sui regimi di seconda linea in pazienti in fallimento con NNRTI di seconda generazione o INI utilizzati in prima linea.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Un'aderenza ottimale è essenziale per ottenere e mantenere il successo virologico, immunologico e clinico. Un'aderenza ottimale può comportare beneficio anche sulle patologie concomitanti e sui parametri virologici più innovativi, riduce inoltre la trasmissione sessuale dell'infezione. Al contrario una aderenza sub-ottimale può comportare la riduzione delle future opzioni terapeutiche e di conseguenza l'aumento dei costi assistenziali.
Durante la gravidanza l'aderenza è elemento imprescindibile per ridurre il rischio di trasmissione materno-fetale di HIV (trasmissione verticale).

Tabella 12 - Fattori associati alla non-aderenza, situazioni di maggiore vulnerabilità e azione d'intervento al fine di favorire la corretta assunzione della cART.

FATTORE/SITUAZIONE	AZIONE D'INTERVENTO	RACCOMANDAZIONE (FORZA/EVIDENZA)
La presenza di barriere per una corretta assunzione della cART riguardanti il regime terapeutico, le caratteristiche del paziente e le variabili legate all'ambiente di cura.	Indagare: complessità del regime, presenza di sintomi o effetti collaterali, attrito tra schema posologico e stile di vita, presenza di psico-patologia,difficoltà nell'accesso alla struttura di cura, stigma, timore di perdere la privacy.	[AII]
Una maggiore complessità posologica del regime antiretrovirale	Prediligere l'uso di: • Single Tablet Regimen (STR) • Co-formulazioni farmacologiche (FDC); • Regimi QD;	[BIII]
Lo switch verso una cART composta dai medesimi principi attivi, ma con un aumento del numero di farmaci/pillole	• Intensificare il monitoraggio dell'aderenza; • Ribadire l'importanza dell'aderenza per il mantenimento del successo terapeutico.	[BIII]
Alcune condizioni virologiche e specifiche fasi della cART con rischio aumentato di fallimento virologico.	Intensificare il monitoraggio dell'aderenza: • Nei pazienti con *blip* virali; • Nella fase d'induzione della risposta virologica;.	[BII]

Al fine di aumentare la capacità di rilevazione si consiglia di Integrare la stima effettuata dal medico, con quella dello infermierie, del farmacista e, laddove applicabile, dello psicologo, o dell'assistente sociale
Per affrontare le diverse cause della non-aderenza è utile il contributo di persone "pari"

COSTI DELLA TERAPIA ANTIRETROVIRALE

Per quanto riguarda i costi va innanzitutto rilevato che la HAART è estremamente vantaggiosa e a paragone con il trattamento di molte altre malattie croniche, appare favorevole. Il costo dei farmaci di nuova generazione per l'HIV è elevato e i farmaci generici disponibili sono gravati da elevato rischio di riduzione dell'aderenza (per aumento del numero di compresse/die). I modelli di costo-efficacia rappresentano un argomento complesso, tuttavia nel contesto della infezione da HIV i 2 aspetti più importanti sono rappresentati dalla possibilità di evitare i ricoveri ospedalieri e dal costo dei farmaci. Con le combinazioni di farmaci più usate si osservano solo piccole differenze in termini di efficacia e quindi il risultato in termini di ricoveri ospedalieri sarebbe molto simile per regimi terapeutici differenti e quindi l'oggetto più importante diventa il costo dei singoli farmaci (Tabella 13).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Prodotto	Principio Attivo-Formulazione numero compresse	Costo Terapia Mese IVA esclusa €	Costo Terapia 365 gg. IVA esclusa
ATRIPLA	Efavirenz 600mg/ emtricitabina 200mg/ tenofovir 245mg	542,27	6.597,62
CELSENTRI	Maraviroc 150 mg	780,00	9.490,00
CELSENTRI	Maraviroc 300 mg	780,00	9.490,00
EDURANT	Rilpivirina 25 mg	209,78	2.552,30
EMTRIVA	Emtricitabina 200 mg	146,80	1.786,07
EVIPLERA	Rilpivirina 25mg /emtricitabina 200mg/ tenofovir 245mg	544,35	6.622,92
INTELENCE	Etravirina 120mg	360,00	4.379,99
ISENTRESS	Raltegravir 400 mg	399,00	4.854,50
KALETRA	Lopinavir/ritonavir 200 mg + 50 mg	325,11	3.955,51
KIVEXA	Abacavir/lamivudina 600 mg + 300 mg	349,89	4.256,00
LAMIVUDINA	Lamivudina 300 mg	10,10	122,88
LAMIVUDINA ZIDOVUDINA	Lamivudina/zidovudina Mylan 300 mg + 150 mg	51,60	627,80
NORVIR	Ritonavir 100 mg	22,70	277,40
PREZISTA	Darunavir 800 mg 30cp	316,16	3.846,61
PREZISTA	Darunavir 600 mg 60 cp	480,00	5.839,99
REYATAZ	Atazanavir 300 mg 30 cp	302,70	3.682,85
REYATAZ	Atazanavir 200 mg 60 cp	457,56	5,566,98
STRIBILD	Elvitegravir 150mg/Cobicistat 150mg/emtricitabina 200mg/tenofovir 245mg	725,09	8.821,93
SUSTIVA	Efavirenz 600 mg	100,42	1.221,78
TIVICAY	Dolutegravir 50 mg	450,18	5.477,19
TRIUMEQ*	Dolutegravir 50 mg/abacavir 300mg/lamivedina 300mg	610,30	7.425,32
TRUVADA	Emtricitabina/Tenofovir 200 mg + 245 mg	398,97	4.854,13
VIRAMUNE	Nevirapina 400 mg	162,49	1.976,96
VIREAD	Tenofovir disoproxil 245 mg	251,80	3.063,57
ZIAGEN	Abacavir 300 mg	204,16	2.483,95

* non presente su piattaforma SORESA; costo con sconto obbligatorio su prezzo Ex Factory alle strutture pubbliche come da condizioni negoziali

Il presente PDT raccomanda l'utilizzo nei pazienti naive di uno dei regimi indicati nella Tabella 14 con Forza della raccomandazione AI oppure AII.

Come principio generale nella scelta della terapia nel paziente naive, *a parità di criterio di validità clinica (espresso dal grado di evidenza secondo quanto riportato nelle Linee-Guida Italiane), in assenza di controindicazioni, è fortemente raccomandato privilegiare i regimi a minor costo* (Tabella 14).

Si raccomanda inoltre che la terapia di prima linea sia preceduta e guidata dal test di resistenza e, in assenza di test di resistenza (per indisponibilità o necessità di iniziare tempestivamente la terapia), siano preferiti i farmaci con elevata barriera genetica (al momento si lasciano preferire gli inibitori delle proteasi).

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIME	COSTO MESE IVA ESCLUSA	COSTO ANNO IVA ESCLUSA	RACCOMANDAZIONE FORZA/EVIDENZA
Regimi raccomandati			
TDF/FTC+RAL	797,97	9.708,63	[AI]
TDF/FTC/EVG/COBI	725,09	8.821,93	[AI]
TAF/FTC/EVG/COBI*			[AI]
TDF/FTC+DTG	849,15	10.331,32	[AI]
ABC/3TG/DTG **	610,30	7.425,32	[AI]
TDF/FTC/RPV (Solo con valori di HIV RNA <100.000 cp/mL e conta di CD4+ > 200 cellule/µL	544,36	6.622,92	[AI]
Regimi raccomandati in particolari condizioni			
TDF/FTC+ATZ/r	724,37	8.813,17	[AII]
TDF/FTC+ATZ/COBI*			[AII]
TDF/FTC+DRV/r	737,83	8.976,93	[AII]
TDF/FTC+DRV/COBI*			[AII]

In caso di presenza di farmacoresistenza trasmessa anche non alla classe specifica, i regimi basati su NNRTI e INI sono controindicati.
• ABC, causa HSR, è da utilizzare solo nei soggetti con negatività dell'allele HLA-B5701.
• DRV/r è da utilizzare al dosaggio 800/100 mg QD.
• EVG/COBI da non utilizzare con e-GFR<70 ml/min/1.73m2. Dati di FU ancora limitati sulla funzione tubulare renale.

* TAF/FTC/EVG/COBI, TDF/FTC+ATZ/COBI *e* TDF/FTC+DRV/COBI *non sono ancora disponibili per l'uso clinico in Italia/in attesa di negoziazione del prezzo da parte dell'AIFA.*
***Non presente su piattaforma SORESA, costo con sconto obbligatorio su prezzo Ex Factory alle strutture pubbliche come da condizioni negoziali*

FARMACI EQUIVALENTI IN HIV/AIDS

Premessa

La *terapia anti-HIV* per essere efficace ed evitare/ridurre il rischio d'insorgenza di resistenze, oltre che prevedere la combinazione di più molecole appartenenti a più classi possibilmente con differenti meccanismi d'azione, deve essere personalizzata a seconda delle caratteristiche cliniche, sociali, comportamentali del paziente. Al fallimento virologico, la cART deve essere cambiata con molecole cui il virus è ancora sensibile e, in generale, il fallimento porta progressivamente a regimi di combinazione più onerosi per il paziente e più costosi per SSN. Essa richiede un'assunzione quotidiana e necessita di una adesione assidua che è stata la chiave di successo terapeutico in questi anni. La disponibilità di co-formulazioni (Fixed Dose Combinations, FDC) finalizzata a favorire l'aderenza del paziente ai regimi prescritti ha contribuito a ridurre l'insorgenza del fallimento terapeutico e a facilitare la gestione quotidiana del trattamento nella maggior parte dei pazienti trattati. Alcune co-formulazioni consentono, oggi, al paziente di assumere una compressa/die di terapia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Entrata in commercio dei farmaci equivalenti

Nel 2017 e nel 2018 includono molecole già fuori brevetto, altre lo [illegible] ne anno. In conseguenza, si profila un possibile scenario in cui la differenza di prezzo tra il farmaco equivalente e l'originale potrebbe comportare un favorevole impatto (riduzione dei costi) sulla terapia antiretrovirale con il passaggio da originario a generico per le singole molecole, ma, al contempo, introdurrà la variabile del rischio di scomposizione delle FDC a prescindere dall'esigenza del singolo paziente, mettendo a rischio l'ottimale aderenza ottenuta sino ad oggi e il successo terapeutico.

Raccomandazioni d'impiego

Si ritiene pertanto, seppur in mancanza di consistenti dati di letteratura finalizzati a questo obiettivo, al fine anche di garantire un responsabile impiego delle risorse, di raccomandare di:

1.Sostituire con specialità medicinali equivalenti le singole molecole quando queste devono essere somministrate separatamente (esempio Lamivudina generico in sostituzione di Epivir);

2.Evitare la scomposizione delle FDC in quanto questo porterebbe al passaggio da 1 compressa a 3 compresse, il che pregiudicherebbe, come evidenziato in letteratura, l'aderenza alla terapia.

MONITORAGGIO DELLA PRESCRIZIONE FARMACEUTICA

La terapia per l'infezione da HIV, oltre che farmacologica, deve contemplare percorsi integrati sanitari multidisciplinari che medici infettivologi, farmacisti ospedalieri, psicologi e pazienti sono chiamati a svolgere in stretta collaborazione, nell'ottica di garantire il successo terapeutico a lungo termine.

La scelta della terapia antiretrovirale deve assicurare, in primo luogo, un bilancio favorevole tra efficacia e tossicità, nel breve, medio e, soprattutto, nel lungo termine.

L'obiettivo imprescindibile del successo viro-immunologico deve essere perseguito mediante la personalizzazione e la contestualizzazione del percorso del singolo paziente.

A tal fine si è concordato di focalizzare il monitoraggio della prescrizione farmaceutica non sulla base di un percorso univoco e standardizzabile ma sulla analisi degli elementi che portano alla variazione dello schema terapeutico del singolo paziente (resistenze, tossicità, patologie concomitanti, interazioni con farmaci, aderenza, ecc.).

Laddove le esigenze di potenza farmacologica, tossicità sostenibile e tollerabilità comunque elevata, possano essere adeguatamente soddisfatte, si dovrebbe privilegiare l'uso di farmaci di consolidata esperienza d'impiego e maggiormente costo-efficaci.

Le co-formulazioni di farmaci antiretrovirali e la somministrazione once-daily meritano una speciale attenzione in quanto, oltre al minor costo, possono garantire l'efficacia a lungo termine della terapia, in virtù di una migliore, provata, aderenza.

Il presente PDTA necessita, tuttavia, di un percorso di monitoraggio della sua applicazione per valutare eventuali incongruenze e suggerire percorsi di adeguamento agli standard, laddove vi siano carenze o criticità, coniugando efficacia terapeutica e compatibilità economiche.

A tal fine le varie UOC sono chiamate a verificare l'adeguatezza dell'iter diagnostico/terapeutico dei pazienti e la appropriatezza dell'attività diagnostica e prescrittiva.

Alle direzioni sanitarie in collaborazione con i direttori di U.O.C. di Malattie Infettive e con i direttori di U.O.C. di Farmacia competono le seguenti azioni:

- Diffusione delle informazioni e raccomandazioni contenute nelle linee guida nazionali e nel protocollo regionale a tutti gli operatori sanitari coinvolti nella presa in carico dei pazienti con infezione da HIV/AIDS;
- Verifica del tasso di appropriatezza nell'impiego dei regimi raccomandati per l'inizio della ART;
- Audit interni per il controllo dell'appropriatezza prescrittiva, in particolare per i farmaci ad elevato costo (Reyataz 200 mg, Prezista 600 mg, Tivicay 50 mg, Celsentri 150 e 300 mg, Intelence 120 mg, Isentress 400 mg)
- Controllo della distribuzione dei farmaci ai pazienti con l'obiettivo di non superare il limite prescritto di fornitura per un fabbisogno di ***90 giorni*** per singolo ritiro;
- Controllo sulla applicazione dell'obbligatorietà di una puntuale e corretta segnalazione dei nuovi casi di sieropositività secondo i flussi indicati nelle apposite circolari.

Le singole amministrazioni metteranno a disposizioni delle singole unità operative, le seguenti informazioni:

1. Numero totale di pazienti trattati nel periodo di riferimento con possibilità di identificazione del singolo paziente e della terapia dispensata.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Numero totale di pazienti di nuova registrazione trattati nel periodo di riferimento con possibilità di [illegible] del singolo paziente e della terapia dispensata.
3. Numero totale di pazienti che nel periodo di riferimento hanno ricevuto un trattamento farmacologico antiretrovirale a base di:
   a. Atazanavir 200 mg non associato a Ritonavir
   b. Raltegravir 400 mg
   c. Darunavir 600 mg
   d. Maraviroc 150/300 mg
   e. Dolutegravir 50 mg
   f. Etravirina 120 mg

Un ulteriore monitoraggio è poi svolto a livello regionale da parte di un gruppo di lavoro all'uopo costituito , relativamente a:

- valutazione dell'appropriatezza del regime di erogazione
- Valutazione dei dati sul consumo mensile dei farmaci in aderenza al PDTA
- Audit semestrali del gruppo di lavoro con tutti i direttori di U.O.C. di Malattie Infettive
- Possibilità di incontri supplementari, ad personam, nel caso si evidenziassero anomalie significative in alcune unità operative rispetto alle medie regionali

Al gruppo di lavoro costituito dal Responsabile Scientifico Ce.Rif.A.R.C. e dai delegati aziendali compete:

- la revisione periodica del PDTA in relazione alla disponibilità di nuove molecole o a variazione del costo di alcuni farmaci o di aggiornamento delle LG nazionali
- la individuazione di eventuali ulteriori indicatori per il contenimento della spesa.
- Il monitoraggio degli indicatori sotto indicati

Per il primo anno sono stati individuati i seguenti indicatori:

1. congruenza delle prescrizioni con il PDTA nel paziente naive

Prescrizioni con combinazioni previste nel PDTA nel naive	>95
N° totale terapie nel naive	100

2. utilizzo di STR (single tablet regimen) in prima linea

Trattamento con STR in prima linea	>40
Trattamenti totali di 1° linea	100

3. utilizzo di Atazanavir 200 senza buster

N. pazienti in Atazanavir 200 senza Ritonavir	<05
N. trattamenti con IP/r	100

5. utilizzo di Maraviroc

Solo in pazienti con presenza di mutazioni ad almeno 2 classi o documentata tossicità a più classi

6. Trattamento di almeno il 90% dei pazienti in f.u. presso il centro

7. Mantenimento in cura di almeno l'80% dei pazienti in f.u. presso il centro

8. Soppressione virale in almeno l'85% dei pazienti in terapia da almeno 6 mesi

fonte: http://burc.regione.campania.it

La misurazione dell'efficacia dell'applicazione del PDTA sarà almeno annuale.

Il GdL aggiorna le linee guida annualmente e comunque ad ogni variazione di linee guida nazionali e/o internazionali

LINEE GUIDA DI RIFERIMENTO

- US Department of Health and Human Services (DHHS). Guidelines for the Use of Antiretroviral Agents in HIV-1-Infected Adults and Adolescents. Last reviewed April 8, 2015) Downloaded from http://aidsinfo.nih.gov/guidelines on 3/28/2016

- European AIDS Clinical Society (EACS). European Guidelines for treatment of HIV-infected adults in Europe. English Version 8.0, October 2015. Available at: http://www.eacsociety.org/files/2015_eacsguidelines_8_0-english_rev-20160124.pdf

- Linee Guida Italiane sull'utilizzo dei farmaci antiretrovirali e sulla gestione diagnostico-clinica delle persone con infezione da HIV-1 (17 Dicembre 2015). Available at:http//www.salute.gov.it/hiv

****

Il presente documento è stato proposto dal Gruppo di Lavoro così composto:

Prof. Guglielmo Borgia - Responsabile Scientifico Ce.Rif.A.R.C.
Dott. Giovanni Bonadies per l'A.O.U. " Federico II" di Napoli
Dott. Antonio Chirianni per "A.O. dei Colli" di Napoli
Dott. Sergio Giglio per l'A.O. "S. G. Moscati" di Avellino
Dott. Angela Salomone Megna per l'A.O. "Rummo" di Benevento
D.ssa Filomena Simeone per l'A.O. "Sant'Anna e S. Sebastiano" di Caserta
Prof. Nicola Coppola per l'A.O.U. Seconda Università di Napoli
Dott. Nicola Boffa per l'A.O.U. "S. Giovanni di Dio e Ruggi D'Aragona" di Salerno

Per la Regione Campania:
Dott. Bouchè Aurelio (Dirigente U.O.D. 04)
Dott. D'Alterio Nicola (Dirigente U.O.D. 08)
D.ssa Elvira Lorenzo (Funzionario U.O.D. 03)

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 35 del 30.05.2016

Oggetto: Assistenza Territoriale pazienti diabetici – Fabbisogno dei Centri di diabetologia.

PREMESSO :

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario Il Presidente pro tempore della Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 commi 1 e 2 del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre n. 222 e successive modifiche;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: *"Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale"*;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il Presidente pro tempore della regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per la prosecuzione del Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso attraverso i programmi operativi di cui al citato art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che con decreto commissariale n. 25/2010 sono stati adottati i programmi operativi di cui al summenzionato art. 2, comma 88, della legge n.191/2009, successivamente aggiornati con decreti commissariali n. 41/2010, n. 45/2011, n. 53/2012, n. 153/2012, n. 24/2013, n. 82/2013, n.18/2014 e n. 108/2014;
- che la legge 23 dicembre 2014 n.190, all'art. 1, comma 569 ha stabilito che la nomina a Commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario è incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento, precisando che tale disposizione si sarebbe applicata alle nomine successive all'entrata in vigore della medesima;
- che, a seguito delle elezioni amministrative regionali del 31 maggio 2015, il nuovo Presidente della Regione Campania si è insediato il 6 luglio 2015;
- che in data 11 dicembre 2015 il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina del Dott. Joseph Polimeni a Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo

fonte: http://burc.regione.campania.it

del settore sanitario, affiancandogli in qualità di Sub Commissario unico il dott. Claudio D'Amario;
- che il nuovo Commissario ad acta ed il Sub Commissario unico si sono insediati in data 13 gennaio 2016;
- che fra gli acta della delibera del Consiglio dei Ministri del 11/12/2015, al punto iv è assegnato quale compito il potenziamento dell'offerta sanitaria extraospedaliera e territoriale;

CONSIDERATO
- che il diabete mellito è una malattia cronica invalidante di elevato impatto sociale;
- che la regione deve promuovere specifiche iniziative nel campo della prevenzione e cura del diabete;
- che ai fini di una corretta ed ottimale gestione della patologia diabetica la costruzione di percorsi diagnostico terapeutici rappresenta una modalità integrata di gestione del paziente che indirizza la capacità di offerta dei servizi verso prestazioni appropriate e qualitativamente soddisfacenti aventi come obiettivo finale la riduzione della mortalità e del manifestarsi delle complicanze del diabete;

VISTA
- la deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.1168 del 16 settembre 2005 "linee di indirizzo per l'organizzazione dell'attività diabetologia e percorso assistenziale per il paziente diabetico" che individua tre modalità di assistenza per il paziente diabetico corrispondenti a tre livelli di cura:
  - un primo livello assistenziale relativo all'assistenza del paziente diabetico di tipo 2 non scompensato;
  - un secondo livello assistenziale relativo al paziente diabetico tipo 2 con scompenso glicomentabolico e complicanze ed al paziente di tipo 1 che siano gestibili a livello ambulatoriale;
  - un terzo livello assistenziale a più alta intensità di assistenza relativa alle fasi della malattia che necessitano di ricovero ospedaliero;

CONSIDERATO
- che l'assistenza diabetologica di secondo livello assistenziale è assicurata dai Centri di Diabetologia;
- che la citata DGRC 1168/2005 prevedeva la istituzione di 1 Centro di Diabetologia ogni 100.000-150.000 abitanti;
- che le rilevazioni epidemiologiche effettuate dalla Direzione Generale della Salute mostrano un incremento della prevalenza di tale patologia;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

RITENUTO
- che alla luce della prevalenza di tale patologia è necessario definire tale fabbisogno sul bacino di 100.000 abitanti (1 Centro ogni 100.000 abitanti) pari a 59 Centri di diabetologia sul territorio regionale;

RILEVATO
- che alla istruttoria effettuata dalla Direzione Generale della Tutela della Salute, su richiesta della Struttura Commissariale, risultano attivati nelle Aziende Sanitarie Locali 7 Centri dietologici dotati di una organizzazione assistenziale strutturata in team interdisciplinare;

RITENUTO
- che debba essere programmata la presenza in ogni Azienda Sanitaria Locale di almeno un Centro di Diabetologia;
- che di conseguenza debba essere definita la distribuzione sul territorio dell'offerta assistenziale territoriale di 2 livello per pazienti diabetici sulla base dello standard di n. 1 Centro di Diabetologia ogni 100.000 abitanti secondo la tabella che segue:

ASL	Popolazione 2015	Standard 1/100.000 Fabbisogno	Pubblici esistenti	Pubblici programmati	Privati già esistenti	Totale esistenti e programmati	Fabbisogno pubblico o privato
Avellino	427.936	4	0	1	2	3	1
Benevento	282.321	3	0	1	1	2	1
Caserta	924.614	9	0	2	3	5	4
Napoli 1 centro	992.614	10	6	0	8	14	-4
Napoli 2 nord	1.052.107	11	0	2	0	2	9
Napoli 3 sud	1.073.493	11	0	3	4	7	4
Salerno	1.108.509	11	1	2	5	18	3
Campania	5.861.529	59	7	11	23	41	18

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

1. di POTENZIARE la presenza in ogni Azienda Sanitaria Locale dei Centri di Diabetologia prevedendo anche di soddisfare prioritariamente il fabbisogno non coperto tramite l'offerta pubblica;

2. di DETERMINARE nel numero di 59 il fabbisogno programmato per la Regione Campania dei Centri di Diabetologia, con la seguente distribuzione territoriale:

ASL	Popolazione 2015	Standard 1/100.000 Fabbisogno	Pubblici esistenti	Pubblici programmati	Privati già esistenti	Totale esistenti e programmati	Fabbisogno pubblico o privato
Avellino	427.936	4	0	1	2	3	1
Benevento	282.321	3	0	1	1	2	1
Caserta	924.614	9	0	2	3	5	4
Napoli 1 centro	992.614	10	6	0	8	14	-4
Napoli 2 nord	1.052.107	11	0	2	0	2	9
Napoli 3 sud	1.073.493	11	0	3	4	7	4
Salerno	1.108.509	11	1	2	5	18	3
Campania	5.861.529	59	7	11	23	41	18

3. di TRASMETTERE copia del presente decreto alle AASSLL, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale, al Capo di Gabinetto del Presidente della G.R., al Capo Dipartimento per la Salute, per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

DECRETO n. 53 del 21.06.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per attività in regime ambulatoriale per le strutture sanitarie dell'A.S.L. NAPOLI 3 SUD. (6° Elenco)

PREMESSO:

a. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro-tempore della Regione Campania quale commissario ad acta per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro dal disavanzo sanitario regionale, a norma dell'art. 4, comma 2, del decreto legge 1 ottobre 2007 n. 159 convertito, con modificazioni, nella legge 29 novembre 2007, n. 222;
b. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010 il nuovo Presidente pro-tempore della Regione Campania è stato nominato commissario ad acta per il piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo i programmi operativi predisposti dal commissario medesimo ai sensi di quanto previsto dall'art. 2, comma 88 della legge n. 191 del 2009;
c. che con delibera del Consiglio dei Ministri del 3 marzo 2011 il Governo ha nominato il dott. Mario Morlacco ed il dott. Achille Coppola sub-commissari ad acta, con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro;
d. che a seguito delle dimissioni rassegnate in data 22 febbraio 2012 dal sub-commissario Achille Coppola, con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 marzo 2012 i compiti relativi alla predisposizione degli acta per la prosecuzione dell'attuazione del Piano di rientro dal disavanzo sanitario sono riuniti nella persona del sub-commissario Mario Morlacco;
e. che con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2013 il Prof. Ettore Cinque è stato nominato quale sub-commissario, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, con riferimento a diverse azioni ed interventi, tra cui la conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014-2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;*

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il Dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del SSR campano che:

- nomina, "*al fine di garantire l'unitarietà all'azione sub commissariale, il dott Claudio d'Amario quale sub commissario unico con il compito di affiancare il Commissario ad acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale*" ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

- assegna *"al Commissario ad acta l'incarico prioritario di adottare ed attuare i Programmi operativi 2016-2018 e gli interventi necessari a garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di efficienza, appropriatezza, sicurezza e qualità, nei termini indicati dai Tavoli tecnici di verifica, nell'ambito della cornice normativa vigente*" ;
- individua, nell'ambito del più generale mandato sopra specificato, alcune azioni ed interventi come *acta* ai quali dare corso prioritariamente, tra i quali quello di concludere le procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali (acta vi);

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

a. il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
b. i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
c. il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
d. il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;

PREMESSO, che:

a. con decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
b. con DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 - sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
c. con DCA n. 91 del 9/8/2012, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;

d. con DCA n. 151 del 28/12/2012 il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012 ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
e. con DCA n. 49 del 30/5/2013 è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
f. a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
g. con DCA n. 73 del 21/6/2013, all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

DATO ATTO che il Direttore Generale dell'ASL NA 3 SUD ha trasmesso gli atti deliberativi con i quali:

a. ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano:
   I. l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale;
   II. il possesso di tutti i requisiti e le condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale;
   III. il possesso di tutti i requisiti ulteriori previsti dal regolamento n. 1/2007 e ss.mm.ii.;
b) ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie con riferimento alle specifiche tipologie di attività;

VISTO che tra i suddetti atti deliberativi, sono, tra l'altro, ricompresi quelli relativi alle seguenti strutture sanitarie eroganti in regime ambulatoriale le attività relative alle branche specialistiche/discipline appresso indicate:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	ISTANZA SORESA	SEDE LEGALE	SEDE OPERATIVA	DELIB. ASL
Centro di Diagnostica Radiologica e Strumentale dr. Leonardo Vitolo e C. s.n.c.	'01286701212	ST03033	Via Remondini,16 - Nola	IDEM	707/2013
Centro di Radiodiagnostica Medica Aprile srl	'01967970631	ST03205	Via Doninzetti, 20 Sant'Anastasia	IDEM	751/2013
Gatta s.a.s. di Tommaso Gatta	'01354191213	ST03276	Via Togliatti, 86 San Giorgio a Cremano	IDEM	615/2014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Studio Radiologia Medica Altei sas di Pasquale Guercia	'01289301218	ST03522	Via Nicotera, 4 - Marigliano	IDEM	720/2013
Centro Salus Diagnostica s.r.l.	'01290391216	ST03569	Via Matteotti,40 – San Giorgio a Cremano	Via B**achelet,20/E** – San Giorgio a Cremano	255/2014 88/2016

per le quali il Direttore Generale dell'A.S.L. NAPOLI 3 SUD ha deliberato di attestare all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, che le strutture suddette sono accreditabili per le attività e le classi di qualità indicate nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro di Diagnostica Radiologica e Strumentale dr. Leonardo Vitolo e C. s.n.c.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Centro di Radiodiagnostica Medica Aprile srl	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Gatta s.a.s. di Tommaso Gatta	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Studio Radiologia Medica Altei sas di Pasquale Guercia	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Centro Salus Diagnostica s.r.l.	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

RITENUTO, pertanto, che possa essere disposto l'accreditamento istituzionale definitivo per le suddette strutture in funzione del progressivo soddisfacimento del relativo fabbisogno regionale;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che qui di seguito si intendono integralmente riportate e trascritte:

DECRETA

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo delle seguenti strutture sanitarie dell'A.S.L. NA 3 SUD eroganti attività in regime ambulatoriale presso le sedi operative e con le classi di qualità a fianco di ciascuna indicate:

DENOMINAZIONE	SEDE OPERATIVA	ATTIVITA'	CLASSE QUALITA'
Centro di Diagnostica Radiologica e Strumentale dr. Leonardo Vitolo e C. s.n.c.	Via Remondini,16 - Nola	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Centro di Radiodiagnostica Medica Aprile srl	Via Doninzetti, 20 Sant'Anastasia	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

Gatta s.a.s. di Tommaso Gatta	Via Togliatti, 86 San Giorgio a Cremano	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Studio Radiologia Medica Altei sas di Pasquale Guercia	Via Nicotera, 4 - Marigliano	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3
Centro Salus Diagnostica s.r.l.	Via B**achelet,20/E** – San Giorgio a Cremano	Attività in regime ambulatoriale di: Diagnostica per Immagini: Radiodiagnostica	3

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;

3. di precisare che nel caso ne ricorrano le circostanze troveranno applicazione i commi 237-nonies e 237 nonies bis dell'art. 1 della legge 4/2011 e s.m.i.;

4. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;

5. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;

6. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL NA 3 SUD territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;

7. di trasmettere copia del presente decreto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Servizio sanitario regionale per quanto di competenza, nonché al B.U.R.C.

Regione Campania
Commissario ad acta per l'Attuazione del
Piano di rientro del settore sanitario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11.12.2015)

per la pubblicazione.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Direttore Generale della Tutela
della Salute e C. S.S.R.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dott. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Prof. Joseph Polimeni

Regione Campania
Il Commissario ad Acta
per l'attuazione del Piano di rientro
dai disavanzi del SSR della regione Campania
Il Commissario ad acta dr Joseph Polimeni
Il sub Commissario Dr Claudio D'Amario
(Deliberazione Consiglio dei Ministri 11/12/2015)

DECRETO N. 70 DEL 15.07.2016

Oggetto: Art. 1, comma 237-quater della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii. Accreditamento Istituzionale definitivo per Residenza Sanitaria Psichiatrica e Centro Diurno Psichiatrico "integrazioni Cooperativa Sociale Onlus" dell'A.S.L. Napoli 2 Nord.

PREMESSO :

a) che la legge 30 dicembre 2004 , n. 311 recante " Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2005) e, in particolare, l'art. 1, comma 180, che ha previsto per le regioni interessate l'obbligo di procedere, in presenza di situazioni di squilibrio economico finanziario, ad una ricognizione delle cause ed alla conseguente elaborazione di un programma operativo di riorganizzazione, di riqualificazione o di potenziamento del Servizio sanitario regionale, di durata non superiore ad un triennio;
b) che la Giunta regionale della Campania con deliberazione n. 460 del 20/03/2007 *ha approvato il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del Servizio sanitario Regionale ai fini della sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Campania ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004";*
c) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 23 luglio 2009 il Governo ha proceduto alla nomina del Presidente pro tempore della regione Campania quale Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario ai sensi dell'art. 4, comma 2, del DL 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla L. 29 novembre 2007, n. 222;
d) che con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 24 aprile 2010 il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso, secondo Programmi Operativi di cui all'art. 1, comma 88 della legge n.191 del 2009;
e) che con le deliberazioni del Consiglio dei Ministri in data 15 ottobre 2009, 3 marzo 2011, 20 marzo 2012, 29 ottobre 2013 è stato disposto l'avvicendamento nelle funzioni di sub-commissario ad acta con il compito di affiancare il Commissario ad acta della Regione Campania;

VISTI gli esiti delle elezioni amministrative regionali dello scorso 31 maggio 2015 ;

VISTI i commi nn.569 e 570 dell'art. 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015*)" con cui – in recepimento delle disposizioni di cui all'art. 12 del Patto per la Salute 2014 – 2016 – è stato previsto che " *La nomina a commissario ad acta per la predisposizione, l'adozione o l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo del settore sanitario, effettuata ai sensi*

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'articolo 2, commi 79, 83 e 84, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, e successive modificazioni, e' incompatibile con l'affidamento o la prosecuzione di qualsiasi incarico istituzionale presso la regione soggetta a commissariamento" ;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2015, notificata in data 8 gennaio 2016, con la quale il dott. Joseph Polimeni è stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di Rientro dai disavanzi del S.S.R della Campania e con il quale il Dott. Claudio D'Amario è stato nominato Sub Commissario ad Acta; ;

VISTO l'acta prioritario "vi corretta conclusione delle procedure di accreditamento degli erogatori, in coerenza con le osservazioni ministeriali";

VISTO l'art. 1 della legge regionale n. 4/2011 e successive modificazioni ed integrazioni e, in particolare:

- il comma 237-quater con il quale è disposto che, in relazione all'accreditamento istituzionale definitivo, il fabbisogno va soddisfatto prioritariamente attraverso l'accreditamento delle strutture private transitoriamente accreditate da intendersi provvisoriamente accreditate alla data del 1/1/2007;
- i commi 237-quinquies, 237-sexies, 237-octies e 237-octies-bis che disciplinano la procedura per presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte delle strutture private transitoriamente accreditate;
- il comma 237-quaterdecies che dispone la cessazione dell'efficacia della delega alle AA.SS.LL. in materia di accreditamento definitivo prevista dall'art. 8, comma 1, della richiamata L.R. n.16/2008, ferme restando le disposizioni riguardanti le Commissioni istituite presso le Aziende medesime per la verifica del possesso dei requisiti ulteriori per l'accreditamento, i cui esiti vanno certificati e comunicati alla competente struttura regionale;
- il comma 237-duodecies che disciplina l'attività di verifica delle istanze presentate da parte delle Commissioni locali previste dall'art. 8 della L.R. n. 16 del 28.11.2008 e prescrive, tra l'altro, che il Commissario ad Acta adotta i decreti di rilascio dell'accreditamento definitivo al positivo esito delle stesse ovvero, in caso contrario, rigetta la domanda;
- il decreto commissariale n. 19 del 7/3/2012 con il quale sono state approvate le istruzioni d'uso e le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da inoltrare da parte delle strutture sanitarie e sociosanitarie private attraverso la piattaforma applicativa messa a disposizione da So.Re.Sa. s.p.a. ed è stato precisato che l'accreditamento si sarebbe conseguito soltanto al termine delle procedure di verifica come disciplinate dal comma 237 duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011 e ss.mm.ii.;
- il DCA n. 90 del 9/8/2012 - come rettificato con successivi decreti n.124 del 10/10/2012 e n. 10 del 25/1/2013 – con il quale sono state approvate: I) la disciplina per le modalità di verifica dei requisiti ulteriori di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e/o socio-sanitarie ai sensi della L.R. n. 23/2011; II) la check list dei requisiti generali per la verifica delle strutture di cui al regolamento n. 3/2006 e n. 1/2007; III) la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n.3/2006 e la check list per la verifica dei requisiti specifici delle strutture di cui al Reg. n. 1/2007, stabilendo che le AA.SS.LL., nell'ambito delle attività di verifica, avrebbero dovuto attenersi a quanto in essi disciplinato;
- il DCA n. 91 del 9/8/2012 con il quale, ai sensi del citato comma 237 undecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, si è preso atto dell'elenco, trasmesso da So.Re.Sa. contenente la ricognizione delle istanze di accreditamento istituzionale risultate regolarmente ammesse, sotto gli aspetti di completezza e correttezza da un punto di vista informatico, demandando a So.Re.Sa. l'invio alle AA.SS.LL. territorialmente competenti di copia integrale delle singole istanze per procedere alle verifiche di cui al punto 20 dell'allegato a) del decreto commissariale n. 19/2012;
- il DCA n. 151 del 28/12/2012 con il quale il precedente elenco è stato integrato a seguito di approfondimenti istruttori effettuati a norma del punto 17 dell'allegato A) del DCA n.19/2012

fonte: http://burc.regione.campania.it

ed è stato trasmesso alle AA.SS.LL. competenti per le conseguenti verifiche;
- il DCA n. 49 del 30/5/2013 con il quale è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco delle istanze di accreditamento istituzionale presentate in applicazione dell'art. 1, comma 237-quinquies della L.R. n. 4/2011 dai soggetti aventi titolo, risultanti già tutte ricomprese negli allegati ai già citati decreti commissariali n.91/2012 e n. 151/2012, demandando alle AA.SS.LL. le verifiche sia per quanto concerne la veridicità delle dichiarazioni di notorietà rese dai richiedenti, sia l'accertamento in loco del possesso dei requisiti ulteriori previsti dalla normativa vigente e richiesti per l'accreditamento istituzionale definitivo;
- che a seguito dell'entrata in vigore della L.R. n. 5/2013, che ha sostituito i commi 237-decies, 237-undecies e 237-duodecies dell'art. 1 della L.R. n. 4/2011, con DCA n. 50 del 30/5/2013 So.Re.Sa. è stata autorizzata all'attivazione della piattaforma informatica dalla data di pubblicazione del decreto medesimo sul BURC e sono state approvate le specifiche tecniche per la presentazione delle istanze;
- il DCA n. 73 del 21/6/2013 con il quale all'esito della procedura avviata con il decreto commissariale n. 50/2013, è stato approvato, quale mero atto ricognitivo, l'elenco di ulteriori n.55 istanze di accreditamento istituzionale, trasmesso da So.Re.Sa. che ne ha attestato la regolarità sotto gli aspetti di completezza e correttezza;

VISTA : la domanda per il rilascio dell'accreditamento definitivo, avanzata su piattaforma Soresa da Integrazioni Cooperativa Sociale Onlus ID ST04576 per la struttura denominata Kairos STRUTTURA RESIDENZIALE PSICHIATRICA con sede in Via PIO XII, 129 – Casoria quale Residenza psichiatrica SIR in regime residenziale per n. 20 posti letto, nonché la successiva contraddistinta dall'ID ST04577 per la struttura denominata AGORA' CENTRO DIURNO PSICHIATRICO con sede in Via PIO XII, 129 – Casoria quale Residenza psichiatrica SIR in regime semiresidenziale per n. 20 posti.

CONSIDERATO:
a. che con Sentenza n. 2421 del 25.3.2015 della I^ Sez. del TAR Campania, divenuta giudicato, con la quale in accoglimento del ricorso promosso dalla Integrazioni Cooperativa Sociale Onlus c/ la Struttura Commissariale per l'attuazione del Piano di rientro del settore Sanitario e la Regione Campania in persona del Presidente pro tempore, veniva annullato il provvedimento del Sub Commissario ad Acta n. 610/C del 4.2.2014 che aveva dichiarato inammissibile l'istanza di accreditamento istituzionale proposta dalla ricorrente e contestualmente imponeva all'Amministrazione di rinnovare parzialmente il procedimento conformandosi ai principi contenuti in essa sentenza interpretativa delle norme regolanti in Regione Campania l'accreditamento istituzionale ed in particolare la portata del richiamo conenuto nell'art. 1, comma 237 quater della L.R.C. n. 4/2011 e ss.mm.ii.
b. che con nota della Struttura Commissariale – Sub Commissario ad Acta prot. n. 2169/C del 27.5.2015 con la quale alla luce delle determinazioni e degli indirizzi contenuti nella precitata sentenza e delle statuizioni in essa contenuta, nonché dell'indirizzo più recente assunto con i DD.C.A. per le strutture sanitarie che comunque risultavano in provvisorio accreditamento pur non potendo far valere una convenzione ex art. 6, comma 6 della L. 724/94 - ci si è comunque orientati al rilascio degli accreditamenti istituzionali, è stato richiesto al Commissario Staordinario dell'ASL NA 2 Nord di rideterminarsi in merito alle istanze avanzate dalla Integrazioni Cooperativa Sociale Onlus ST04576 e ST04577.

DATO ATTO che:
a. il Direttore Generale dell'ASL Napoli 2 Nord ha trasmesso i seguenti atti deliberativi all'esito di domande per il rilascio dell'accreditamento istituzionale definitivo da parte della struttura socio sanitaria privata che eroga l'attività di residenza sanitaria psichiatrica - SIR:

DENOMINAZIONE	P.IVA C.F.	SEDE OPERATIVA	SEDE LEGALE	ISTANZA SORESA	DELIB. ASL
Integrazione Cooperativa Sociale Onlus	3204041218	Via PIO XII, 129 - Casoria	IDEM	ST04576	118/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Integrazione Cooperativa Sociale Onlus	3204041218	Via PIO XII, 129 - Casoria	IDEM	ST04577	126/2016 437/2016

b. in particolare, le istanze presentate dalle suddette strutture si riassumono nei termini riportati nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ISTANZA SORESA	TIPOLOGIA ISTANZA
Integrazione Cooperativa Sociale Onlus per Kairos Struttura Residenziale Psichiatrica	ST04576	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR
Integrazione Cooperativa Sociale Onlus per Agorà Centro Diurno Psichiatrico	ST04577	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR – Centro Diurno Psichiatrico

c. con dette deliberazioni, il Direttore Generale dell'A.S.L. Napoli 2 Nord ha preso atto delle relazioni finali motivate del Comitato di Coordinamento dell'Accreditamento Aziendale che certificano l'ammissibilità delle strutture alle procedure di accreditamento istituzionale ed il possesso di tutti i requisiti e condizioni previsti dalla legge per il rilascio dell'accreditamento definitivo istituzionale ed ha attestato all'Ente Regione Campania, per i successivi adempimenti di competenza, l'accreditabilità delle strutture sanitarie come riportato nella seguente tabella:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	POSTI LETTO		CLASSE
		Residenziali	Semiresidenz.	
Integrazione Cooperativa Sociale Onlus per Kairos Struttura Residenziale Psichiatrica	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR	20	0	3
Integrazione Cooperativa Sociale Onlus per Agorà Centro Diurno Psichiatrico	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR – Centro Diurno Psichiatrico	0	20	3

VISTO il DCA n. 108 del 10.10.2014 avente ad oggetto "Adeguamento programmi operativi 2013/2015 agli indirizzi ministeriali" che, all'azione 14.4.7, definisce il fabbisogno di posti letto in Strutture psichiatriche residenziali e semiresidenziali;

	POSTI LETTO STRUTTURE PSICHIATRICHE SIR E C.D.	
ASL NA2 Nord	S.I.R.	C.D.
	52 *	33 *

** fabbisogno residuo al netto dei posti letto risultanti attivi da ricognizione aziendale aggiornata*

D E C R E T A

per tutto quanto sopra esposto in premessa e che qui si intende integralmente riportato :

1. è disposto l'accreditamento istituzionale definitivo della Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR e Centro Diurno Psichiatrico per le attività svolte presso la sede operativa e con la classe di qualità a fianco di ciascuna indicata:

DENOMINAZIONE	ATTIVITA'	POSTI LETTO		CLASSE
		Residenziali	Semiresidenz.	
Integrazione Cooperativa Sociale Onlus per Kairos Struttura Residenziale Psichiatrica	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR	20	0	3
Integrazione Cooperativa Sociale Onlus per Agorà Centro Diurno Psichiatrico	Residenza Sanitaria Psichiatrica SIR – Centro Diurno Psichiatrico	0	20	3

2. di stabilire:
   - che l'accreditamento decorre dalla data di adozione del presente DCA ed ha durata quadriennale;
   - che in attuazione dell'art. 1, comma 237-octodecies, della L.R. n. 4/2011 e s.m.i., l'Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord stipula contratti con oneri a carico del S.S.R. a partire dal 1° agosto 2016 e che la relativa copertura finanziaria sarà individuata con successivo provvedimento;
   - che l'accreditamento è disposto in funzione del progressivo soddisfacimento del fabbisogno regionale definito dal decreto commissariale n. 108 del 10.10.2014, come indicato in premessa;
   - che l'autorità deputata all'attività di controllo e vigilanza sulla erogazione delle prestazioni e sulla permanenza dei requisiti di accreditamento istituzionale è la A.S.L. territorialmente competente;
   - che in caso di riscontrata perdita dei suddetti requisiti, il Direttore Generale dell'Azienda dovrà inviare agli Uffici regionali la relativa proposta di sospensione o di revoca dell'accreditamento istituzionale;
   - che, almeno sei mesi prima della scadenza del termine di validità dell'accreditamento istituzionale i soggetti interessati dovranno presentare all'Azienda Sanitaria la domanda per il rinnovo dello stesso. A tal fine il rinnovo è subordinato alla verifica del permanere di tutte le condizioni richieste dalla legge per il rinnovo dell'accreditamento stesso;
   - che le risultanze delle verifiche effettuate dovranno pervenire ai competenti Uffici regionali almeno un mese prima dalla scadenza del titolo onde consentire l'espletamento delle successive attività;
3. di stabilire che le eventuali variazioni della tipologia della struttura, del titolare della gestione, del Direttore Sanitario, ovvero variazioni della tipologia delle prestazioni dovranno essere preventivamente autorizzate dagli Enti competenti;
4. di stabilire altresì che la configurazione di cui al presente Decreto potrà subire variazioni in esito a provvedimenti di riordino della rete ospedaliera e territoriale disposti con Decreto del Commissario ad Acta;
5. di trasmettere copia del presente decreto all'ASL Napoli 2 Nord territorialmente competente anche per la notifica alle strutture interessate;
6. di trasmettere il presente decreto al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, al Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, al BURC per la immediata pubblicazione nonché per tutti gli adempimenti di pubblicità e trasparenza.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Campania nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Il Responsabile P.O.
Avv. Lucio Podda

Il Responsabile P.O.
Dott.ssa M.Rosaria Canzanella

Il Dirigente UOD Interventi Socio Sanitari
Dott.ssa Marina Rinaldi

Il Direttore Generale della Tutela della Salute e C.S.S.
Avv. Antonio Postiglione

Il Sub Commissario ad Acta
Dr. Claudio D'Amario

Il Commissario ad Acta
Dr. Joseph Polimeni

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 13 del 03/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 9 - UOD Cooperazione interistituzionale per promozione e sviluppo turismo

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO DI ECCELLENZA "CILENTO BLU CLUB" - CUP E69D14001600003 - LIQUIDAZIONE DELLA SOMMA DI EURO 768.345,56, A TITOLO DI I ACCONTO, PARI AL 40% DI 1.920.863,90, A FAVORE DELL'ENTE PROVINCIALE PER IL TURISMO DI SALERNO, PER LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** con delibera di Giunta regionale n 68 del 10.03.2014 la Regione ha affidato all'EPT di Salerno l'attuazione del progetto denominato "Cilento Blu Club", atteso che la prevalenza delle azioni progettuali sono ricadenti nel territorio della provincia di Salerno;
- **b.** in data 11 maggio 2015 la Regione Campania e il MIBACT hanno stipulato apposito Accordo di Programma, con allegato progetto esecutivo, avente ad oggetto la disciplina dei rapporti economici e giuridici tra i due soggetti sottoscrittori, connessi alla realizzazione del predetto progetto;
- **c.** con decreto ministeriale del 26 maggio 2015, il MIBACT – Direzione Generale Turismo – registrato all'Ufficio Centrale di bilancio c/o MIBACT in data 24 giugno 2015 - visto 944 – ha approvato il richiamato Accordo di Programma;
- **d.** con successivo decreto ministeriale del 30 luglio 2015, il MIBACT – Direzione Generale Turismo – registrato all'Ufficio Centrale di bilancio c/o MIBACT in data 08 settembre 2015 - visto 1451 – ha disposto l'impegno sul cap. 8903 dello Stato di previsione della spesa della stessa amministrazione per l'esercizio finanziario 2015 della quota statale di 1.720.863,90 a favore della Regione Campania per la realizzazione del progetto "Cilento Blu Club";
- **e.** il costo complessivo del progetto de quo ammonta a € 1.920.863,90 di cui € 1.720.863,90 rappresentano le risorse finanziarie a carico dello Stato e € 200.000,00 le risorse a carico della Regione;
- **f.** in data 14 ottobre 2015 è stata stipulata la convenzione avente ad oggetto la disciplina dei rapporti giuridici ed economici tra la Direzione generale della programmazione economica e del turismo della Giunta regionale della Campania, Beneficiario del finanziamento e l'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno relativamente all'attuazione del Progetto di Eccellenza "Cilento Blu Club";
- **g.** con decreto dirigenziale n. 111 del 17 novembre 2015, integrato dal decreto dirigenziale n. 3 del 14 marzo 2016, si è proceduto, tra l'altro, ad impegnare la somma complessiva di € 1.920.863,90 riferita al progetto "Cilento Blu Club";
- **h.** la Giunta regionale, con delibera n. 32 del 2 febbraio 2016, all'esito dello studio di fattibilità condotto dall'Agenzia campana per la mobilità sostenibile, ACAM, ha modificato la strategia progettuale in ragione delle rilevate criticità tecnico operative ed economiche finanziarie, e, per l'effetto, ha approvato il nuovo piano esecutivo del progetto "Cilento blu club", debitamente trasmesso al soggetto attuatore con nota prot. n. 82295 del 5 febbraio 2016;
- **i.** con decreto dirigenziale n. 7 del 1 aprile 2016 è stato approvato ed ammesso a finanziamento il piano operativo predisposto dall'EPT Sa, attesa la sussistenza dei caratteri di coerenza rispetto alle finalità del Progetto di Eccellenza "Cilento blu club" di promozione e sostegno di un sistema integrato di trasporto su ferro e via mare per migliorare la competitività e la sostenibilità dell'offerta turistica del Cilento legata al mare e alla natura;

PRESO ATTO che:

- **a.** con nota prot 0633404 del 23 settembre 2015 la UOD 51 01 09 della Direzione generale della Programmazione economica e del Turismo ha richiesto alla Direzione generale per le Politiche del Turismo del MIBACT, ai sensi dell'art. 4, comma 1, lett. a) del richiamato Accordo di Programma del 11 maggio 2015, il trasferimento della risorsa statale per l'importo di 688.345,56 euro per il progetto Cilento Blu, in misura corrispondente complessivamente al 40% del cofinanziamento del progetto;

b. con nota prot. n. 0002047 del 4 gennaio 2016 la UOD 53 13 03 della Direzione generale per le risorse finanziarie ha comunicato l'avvenuto accredito del predetto importo in favore della Regione Campania con reversale n. 15356 del 23 dicembre 2015;

c. con il richiamato Decreto Dirigenziale n. 111 del 17 novembre 2015, integrato dal Decreto Dirigenziale n. 3 del 14/03/2016, si è proceduto, tra l'altro, all'accertamento in entrata dell'importo complessivo di € 4.890.652,18, sul capitolo di entrata 1295, delle risorse statali destinate alla realizzazione dei progetti di eccellenza "Easy Coast", "Slow Campania" e "Cilento Blu Club" di cui all'art. 1 comma 1228 L. 296/2006 modificato dall'art. 18 L. 69/2009;

d. con nota prot. n. 0002219 del 06 luglio 2016 l'EPT SA, acquisita agli atti con prot. n. 490449 del 19 luglio 2016, ai sensi dell'art. 4, punto 1, della citata convenzione del 14 ottobre 2015, ha inoltrato richiesta per l'erogazione del primo acconto, pari al 40% dell'importo complessivo del finanziamento, a titolo di anticipazione, allegando la documentazione ivi richiesta;

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
CILENTO BLU CLUB		**E69D14001600003**

b. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/ Ragione sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
EPT SALERNO	**Via velia, 15**	**SALERNO**	**80019170655**

c. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
111 del 17/11/2015	10009	2219 del 06/07/2016	giroconto	L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza "Cilento Blu Club	688.345,56		**2016**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)									
Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macroagg.**	**V Liv. Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz. U.E.**
4130	**07**	**01**	**04.7**	**2**	**203**	**2.03.01.02.017**	**2.02.03**	**2247**	**8**

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
111 del 17/11/2015	10010	2219 del 06/07/2016	giroconto	L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza "Cilento Blu Club	80.000,00		**2016**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)									
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg.	V Liv. Piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz. U.E.
4500	07	01	04.7	2	203	2.03.01.02.017	2.02.03	2247	8

VERIFICATO

a. che il termine per il pagamento di cui all'articolo 4 del d. lgs. n. 231/2002 è di trenta giorni e decorrere dal 19 luglio 2016;

b. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;

c. che i documenti di spesa prodotti sono conformi alla legge, che le prestazioni rispondono ai requisiti quali/quantitativi richiesti e che la prestazione è esigibile, ai sensi di quanto previsto dalle lettere a), b) e c) del paragrafo 6, Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011;

d. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo di entrata anno finanziario …, e che è altresì avvenuto l'incasso sul predetto capitolo

e. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo di entrata anno finanziario 2015 e che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

f. che la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

g. sono stati assolti gli obblighi di pubblicità e trasparenza in ottemperanza all'art. 23 del D.Lgsvo nr. 33/2013;

RITENUTO, pertanto:

a. di dover liquidare la somma di € **768.345,56**, a titolo di I acconto, pari al 40% di 1.920.863,90, a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, per la realizzazione delle azioni del Progetto di Eccellenza "Cilento Blu Club" - CUP E69D14001600003;

b. di dover imputare la spesa di € **768.345,56**, così come di seguito indicato:
b.1 **€ 688.345,56 sul capitolo di spesa 4130** dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2016, a fronte dell'impegno n. 10009/2015 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa, utilizzando la codifica contabile corrispondente alla seguente stringa che è stata identificata ai sensi del D.lgs n. 118/2011:
b.2 € **80.000,00 sul capitolo di spesa 4500** dello stato di previsione della spesa del bilancio gestionale dell'E.F. 2016, a fronte dell'impegno n. 10010/2015 che presenta sufficiente disponibilità in termini di cassa;

c. di dover autorizzare la UOD "Gestione delle spese regionali" al pagamento della somma di euro **768.345,56** all'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, CF 80019170655**,** mediante accredito sul Conto di Contabilità Speciale n. 0038341 presso la Banca d'Italia con la causale "L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza "Cilento Blu Club" - liquidazione I acconto EPT Salerno – CUP E69D14001600003";

d. di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che gli impegni suddetti sui quali è imputata la presente liquidazione presentano la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

e. di dover precisare che la tipologia di spesa oggetto del presente provvedimento è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

VISTI

- **a.** la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania;
- **b.** la L. 296 del 27 dicembre 2006 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007);
- **c.** la DGR n. n.412 del 27.09.2013, di approvazione degli schemi degli Accordi di Programma relativi ai tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Cilento Blu Club", da sottoscrivere con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), nonché il relativo progetto esecutivo;
- **d.** la DGR n 68 del 10.03.2014 di individuazione dei soggetti attuatori dei progetti di eccellenza ex art. 1, comma 1228, L.296/06;
- **e.** La Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016;
- **f.** La Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016 di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
- **g.** la DGR n. 52 del 15 febbraio 2016 di "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
- **h.** la DGR n. 427 del 27.09.2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- **i.** la DGR n. 488/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, sono stati conferiti gli incarichi di Dirigente di UOD;
- **j.** le DDGR n. 186 del 14.04.2015 e n. 32 del 02.02.2016 di approvazione dei nuovi progetti esecutivi dei tre Progetti di Eccellenza, tra cui, "Cilento Blu Club";

alla stregua dell'istruttoria amministrativa e contabile compiuta dalla U.O.D. "Cooperazione interistituzionale per la promozione e lo sviluppo del turismo",

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di liquidare in favore del beneficiario la somma suindicata come da precedente stringa;
2. di imputare la spesa di che trattasi a valere sull'impegno assunto come sopra riportato;
3. di autorizzare la Direzione generale per le Risorse finanziarie al pagamento di quanto qui liquidato;
4. di trasmettere il presente atto, per i provvedimenti di competenza, alla UOD 55 13 04 "Gestione delle Spese regionali" della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, alla Direzione Generale 51 01 00 00 e all'Ufficio II "Esecuzione Atti Sedute di Giunta della Segreteria della Giunta, nonché il corrispondente file riassuntivo alla UOD Bollettino Ufficiale – Ufficio Relazioni con il Pubblico per la pubblicazione, all'Ente Provinciale del Turismo di Salerno a titolo di notifica, all'Assessore allo sviluppo e alla promozione turistica.

AURICCHIO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**
CAPO DIPARTIMENTO	**Avv. Carannante Giuseppe**
DIRETTORE GENERALE	**dott.ssa Somma Maria**
DIRIGENTE U.O.D.	Avv. Colomba Auricchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Avv. Colomba Auricchio

Dipart.	51	Dir. Gen.	1

OGGETTO

Progetto di Eccellenza "Cilento Blu Club" - CUP E69D14001600003. Liquidazione della somma di euro 768.345,56, a titolo di I acconto, pari al 40% di 1.920.863,90 euro, a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, per la realizzazione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	4130	2	7	1	203	2.03.01.02.000	04.7	2.02.03	0	8	688.345,56	,00
2016	4500	2	7	1	203	2.03.01.02.000	04.7	2.02.03	0	8	80.000,00	,00

TOTALE	768.345,56	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	4130	10009
2015	4500	10010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico**

CAPO DIPARTIMENTO **Avv. Carannante Giuseppe**

DIRETTORE GENERALE **dott.ssa Somma Maria**

DIRIGENTE UOD Avv. Colomba Auricchio

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Avv. Colomba Auricchio

DIPART.	51	DIR.GEN.	1

OGGETTO

Progetto di Eccellenza "Cilento Blu Club" - CUP E69D14001600003. Liquidazione della somma di euro 768.345,56, a titolo di I acconto, pari al 40% di 1.920.863,90 euro, a favore dell'Ente Provinciale per il Turismo di Salerno, per la realizzazione dell'intervento.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
E.P.T. SALERNO	80019170655		VIA VELIA	SALERNO	688.345,56	,00
E.P.T. SALERNO	80019170655		VIA VELIA	SALERNO	80.000,00	,00

TOTALI	**768.345,56**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
E.P.T. SALERNO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 38341, Spec. di pag. : L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza ¿Cilento Blu Club***	**2016**	**4130**
E.P.T. SALERNO	***Girofondo - Conto Tesoreria : 38341, Spec. di pag. : L. 296/06, art. 1 comma 1228, Progetto Eccellenza ¿Cilento Blu Club***	**2016**	**4500**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 91 del 08/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 1 - Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo

U.O.D. 10 - UOD Sviluppo e Promozione turismo

Oggetto dell'Atto:

POC CAMPANIA 2014/2020 - LINEA STRATEGICA 2.4 "RIGENERAZIONE URBANA, POLITICHE PER IL TURISMO E CULTURA". DGRC N. 281/2016 - PRESA D'ATTO DEI LAVORI DELLA COMMISSIONE ED APPROVAZIONE ELENCO DELLE PROPOSTE PROGETTUALI BENEFICIARIE DEL FINANZIAMENTO REGIONALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 281 del 14/06/2016, sono stati approvati gli indirizzi per la definizione di un programma unitario di interventi per lo sviluppo turistico della Regione Campania, a valere sulle risorse del POC 2014/2020, linea strategica 2.4 " Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura", articolato in due Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" e " Iniziative promozionali sul territorio regionale", aventi* come periodo di riferimento "*giugno 2016 – gennaio 2017*";

b. la medesima deliberazione n. 281/2016 ha previsto uno stanziamento complessivo di risorse pari ad € 4.000.000,00, di cui € 3.000.000,00 destinato al finanziamento degli " *Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" ed € 1.000.000,00* a quello delle *"Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale"* stabilendo altresì che:
   - b.1 l'individuazione delle proposte progettuali costituenti il programma in questione dovesse avvenire tramite una procedura selettiva disciplinata da apposito Avviso Pubblico, da adottarsi da parte della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo" e che la verifica delle proposte progettuali pervenute, sia sotto il profilo della conformità documentale alle previsioni dell'Avviso, sia per quanto riguarda la conseguente valutazione, con annessa redazione delle graduatorie di merito delle proposte progettuali risultate ammissibili, dovesse essere condotta da apposita Commissione composta da dipendenti della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo;
   - b.2 l'ammissione a finanziamento delle proposte progettuali utilmente collocatesi nelle graduatorie avvenisse soltanto previa presentazione del relativo progetto esecutivo, mediante apposito provvedimento della Direzione Generale interessata e comunque solo all'esito della pubblicazione della delibera CIPE di approvazione del Programma Operativo Complementare della Campania 2014/2020;

c. sulla base di quanto indicato nella delibera 281/2016, con il Decreto Dirigenziale n. 68 del 20/06/2016 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - U.O.D. 10 "Sviluppo e Promozione turismo (B.U.R.C. n. 40 del 20 giugno 2016) sono stati approvati l'Avviso Pubblico, nonché i modelli di scheda progettuale e di istanza di finanziamento;

d. con il Decreto Dirigenziale n. 34 del 07/07/2016 della Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo - U.O.D. 10 "Sviluppo e Promozione turismo (B.U.R.C. n. 46 del 11 luglio 2016) sono stati forniti chiarimenti su alcuni punti dell'Avviso e, al fine di consentire il recepimento di questi ultimi dai parte dei Comuni interessati alla partecipazione, è stato differito il termine per la presentazione delle istanze alle ore 12 del 18/07/2016;

PRESO ATTO altresì che,

a. a seguito dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti delle deliberazioni CIPE n. 11 e 12 del 1 maggio 2016 di approvazione del Programma Operativo Complementare della Campania 2014/2020, con il d.d. n. 103 del 22/06/2016, il referente unico del POC ha provveduto all'accertamento delle entrate relative al POC 2014/2020;

b. con la Deliberazione n. 339 del 20/07/2016 la Giunta ha disposto di destinare ulteriori risorse per il finanziamento degli interventi programmati con la D.G.R.C. 281/2016, incrementando di € 2.000.000,00 la Sezione "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" e di € 750.000,00, quella delle "Iniziative promozionali sul territorio regionale" ;

c. l'importo complessivo stanziato per l'attuazione degli interventi in questione ammonta, pertanto, complessivamente ad € 6.750.000,00 di cui € 5.000.000,00 per la Sezione "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" ed € 1.750.000,00 per la Sezione "Iniziative promozionali sul territorio regionale";

CONSIDERATO che

a. con d.d. n. 83 del 18/07/2016 è stata nominata la Commissione deputata alla valutazione, secondo i dettami dell'Avviso Pubblico, delle proposte progettuali pervenute relativamente al periodo "Giugno 2016 – Gennaio 2017", individuandone i componenti nell'ambito dei dipendenti della "Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo";

b. la Commissione ha proceduto alla valutazione delle proposte progettuali e, a conclusione dei propri lavori, ha trasmesso al Responsabile del Procedimento, per il seguito di competenza, i plichi contenenti le istanze unitamente ai verbali delle sedute, con i relativi allegati, consistenti, nell'*Elenco delle proposte progettuali non ammesse a valutazione di merito*", con indicazione delle rispettive motivazioni di inammissibilità/esclusione, e nella "*Graduatoria di merito delle proposte progettuali ammissibili*"; per ciascuna delle due Sezioni in cui si articola il programma.

RITENUTO, alla luce di quanto sopra indicato:
a. di prendere atto dei lavori della Commissione;
b. di approvare, in particolare, per ciascuna Sezione del Programma Unitario di Interventi, quali allegati al presente provvedimento, gli elenchi di cui al punto b**.** del " *CONSIDERATO CHE";*
c. di approvare, altresì, sempre quale allegato al presente provvedimento, per ciascuna delle Sezioni in cui si articola il Programma, l'*Elenco Proposte Progettuali Beneficiare del Finanziamento Regionale",* in cui si individuano i progetti beneficiari del finanziamento a valere sulle risorse del POC 2014/2020, Linea strategica 2.4 " *Rigenerazione urbana, politiche per il turismo e cultura*", in base all'ordine decrescente di posizione di cui alle "*Graduatorie di merito delle proposte progettuali ammissibili*" relative a ciascuna delle due Sezioni e fino a concorrenza delle risorse disponibili, ammontanti rispettivamente a € 5.000.000,00 per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" ed € 1.750..000,00* per la sezione *"Iniziative turistiche promozionali sul territorio regionale";*
d. di rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento dei progetti secondo quanto disposto nell'Avviso Pubblico nonché l'impegno delle somme occorrenti;

PRECISATO CHE il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013.

VISTI
a. le L.R. nn. 18/2014 e 2/2016;
b. la D.G.R.C. nn. 52/2016;
c. la DGRC n. 59 del 15/02/2016;
d. la DGRC n. 281 del 14/06/2016;
e. la DGRC n. 339 del 20/07/2016;
f. il D.D. n. 68 del 20/06/2016;
g. il D.D. n. 34 del 07/07/2016;
h. il D.D. n. 83 del 18/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'UOD competente

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:
1. **di prendere atto** che con la Deliberazione n. 339 del 20/07/2016 la Giunta ha disposto di destinare ulteriori risorse per il finanziamento degli interventi programmati con la D.G.R.C. 281/2016, incrementando di € 2.000.000,00 la Sezione "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" e di € 750.000,00 quella "Iniziative promozionali sul territorio regionale", pertanto l'importo complessivo stanziato per l'attuazione degli interventi in questione ammonta, complessivamente, ad € 6.750.000,00 di cui € 5.000.000,00 per la Sezione "Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale" ed € 1.750.000,,00 per la Sezione "Iniziative promozionali sul territorio regionale";
2. **di prendere atto** delle risultanze dei lavori svolti dalla Commissione deputata alla valutazione delle proposte progettuali pervenute, relativamente alle Sezioni "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" ed "*Iniziative promozionali sul territorio regionale"* ;
3. **di approvare,** per ciascuna Sezione del programma i seguenti elenchi**,** acclusi al presente

provvedimento a formarne parte integrante e sostanziale;

3.1.1 per la sezione "*Eventi di rilevanza nazionale ed internazionale*" :

- Elenco "*Proposte Progettuali Non Ammesse a Valutazione di Merito*" (All. "A");
- Elenco "*Graduatoria di Merito delle Proposte Progettuali Ammissibili*" (All. "B");
- Elenco *"Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale*" (All."C") che contempla gli interventi finanziabili fino a concorrenza delle risorse disponibili, in base all'ordine decrescente di posizione;

3.1.2 per la Sezione "*Iniziative promozionali sul territorio regionale*":

- Elenco "Proposte Progettuali Non Ammesse a Valutazione di Merito" (All. "D");
- Elenco "Graduatoria di Merito delle Proposte Progettuali Ammissibili" (All. "E");
- Elenco "Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale" (All."F") che contempla gli interventi finanziabili fino a concorrenza delle risorse disponibili, in base all'ordine decrescente di posizione;

4.. di rinviare a successivi provvedimenti l'ammissione a finanziamento dei progetti di cui agli Allegati "C" ed "F" secondo quanto disposto nell'Avviso Pubblico e l'adozione degli atti di impegno delle somme da trasferire ai soggetti beneficiari individuati;

5. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;

6. di dare atto che la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania ha valore, a tutti gli effetti, quale notifica agli interessati;

7. di inviare il presente provvedimento all' Assessore al Turismo, al referente unico del POC Campania 2014/2020, al responsabile della Programmazione Unitaria, al Capo Dipartimento *"Programmazione e Sviluppo Economico";* agli Uffici competenti per la registrazione atti monocratici e archiviazione decreti nonché per la pubblicazione sul B.U.R.C,

Maria Somma

All. A “Proposte Progettuali Non Ammesse a Valutazione di Merito” SEZIONE “EVENTI DI RILEVANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo progetto**	**Motivo di inammissibilità/esclusione**
1	Aversa	Sono un'isola:Premio "Bianca D'Aponte - Città d'Aversa"	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
2	Candida	Storia, Luoghi, Sapori e Arti Antiche: tra i Filangieri e via dei Mulini	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
3	Capaccio	Paestum Festival	Fuori termine stabilito dd. 34/2016
4	Forio	Luci ed ombre di Forio nell'arte di Giovanni Maltese. Le strade stellate del matese	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
5	Grazzanise	Bianca come il latte - White like milk	Fuori termine stabilito dd. 34/2016
6	Lacco Ameno	Incontri nel verde - Lacco Ameno XXVI ed - un isola mediterranea Ischia Summer festival	Non coerenza tra quadro economico approvato dalla Giunta e quadro economico inserito nel progetto. L'incongruenza non consente l'individuazione della volontà dell'amministrazione e la la conseguente attribuzione dei punteggi.
7	Liberi	Il Palazzo Ducale e le Torri dell'Olio edizione 2016/2017	Fuori termine stabilito dd. 34/2016
8	Maddaloni	1734 Maddaloni nella storia dei Borbone ….	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
9	Montecalvo Irpino	Fiera di Santa Caterina	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
10	Montesano sulla Marcellana	Panta Rei	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
11	Monteverde	Il grande spettacolo dell'acqua: l'altra storia di Cominium	Non coerenza art. 5.3.1. dell'Avviso
12	Nola	Le note degli angeli VIII edizione	Fuori termine stabilito dd. 34/2016
13	Pollica	Cilento: un modo di vivere - V edizione	Non coerenza art. 5.3.1.2 dell'Avviso
14	Sant'Agnello	Borgo Concept. Contaminazioni culturali dai borghi della penisola sorrentina all'Europa	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
15	Sapri	Meeting del Mare 2016 - correnti e culture giovani - XX edizione - racconta	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
16	Somma Vesuviana	Tamburi Lontani V Ed	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili” SEZIONE “EVENTI DI RILEVANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
1	Sorrento	M'illumino d'inverno IX edizione	83,50
2	Pomigliano d'Arco	Pomigliano Jazz in Campania XXI edizione	82,10
3	San Giorgio a Cremano	Festival Ethnos - XXI edizione	79,46
4	Summonte	Festival internazionale di musica etnica- sentieri mediterranei con eventi in Abbazia- XVIII edizione	78,87
5	Calitri	Sponz Fest IV edizione	77,92
6	Oliveto Citra	Premio Sele Mezzogiorno XXXII Edizione - SUD, più o meno Europa?	74,53
7	Pertosa	Negro 2016 …	74,22
8	Avellino	Festival Internazionale del Cinema Laceno d'Oro - 41° edizione	73,22
9	Benevento	XXXVII edizione Festival Benevento Città Spettacolo	71,72
10	Casamicciola Terme	Ischia capitale del Cinema Europeo 2016 nell'ambito del XIV ISCHIA GLOBAL FILM E MUSIC FEST	71,28
11	Caserta	55 Coppa d'Oro Città di Caserta - Concorso Ippico Internazionale	69,50
12	Furore	itinerario turistico sportivo 30° marmeeting	69,35
13	Vico Equense	Promorecupevalorizza penisola	69,28
14	Salerno	Linee d'ombra - Festival Culture giovani - XXI ed	68,37
15	Contursi	Premio Contursi Terme XX edizione	67,94
16	Teggiano	Alla Tavola della Principessa Costanza	66,05
17	Napoli	Piano City Napoli 2016	66,00
18	Pietrelcina	Pietrelcina come Betlemme 2016	65,50
19	Acerra	Borghi e Castelli In scena: XVI ED	65,40
20	Agerola	I sentieri del latte, profumi e sapori dei monti lattari	65,16
21	San Martino Valle Caudina	Illumina la notte	64,15
22	Pesco Sannita	Ethnoi Culture, Lin guaggi, minoranze festival delle culture del mondo X edizione	63,15
23	Camerota	Viviamo Camerota e il Cilento	63,04
24	Padula	Luci della ribalta 2016 - XX edizione - Festival del Parco	62,92

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili” SEZIONE “EVENTI DI RILEVANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
25	Positano	Positano premia la danza LEONIDE MASSINE	62,65
26	Torchiara	Festival dell'alto Cilento	62,64
27	Ercolano	Eruzioni Festival	62,55
28	Pimonte	Bianco Natale: Presepe Vivente dai Monti Lattari alla Costiera Amalfitana	62,42
29	Teora	Irpinia Madre Contemporanea	62,04
30	Minori	Le vie dell'arte e del palato in Costa d'Amalfi	61,72
31	Sant'Anastasia	Spiritual Theatre	61,50
32	Anacapri	Capri, i Giovani e il Cinema Internazionale 2016	60,78
33	Sassano	Orchidee tutto l'anno …	60,72
34	Mirabella Eclano	Terra, Grano, sapori nell'Irpinia nella devozione	60,67
35	Vallo della Lucania	Agorà Contemporanea: Festival delle identità culturali III ED	60,50
36	Cava dei Tirreni	Le Corti dell'artefestival	60,10
37	Capri	Capri - il primo sguardo - premio danza international IV ed.	59,54
38	Pozzuoli	Pozzuoli Ardente	58,78
39	Poggiomarino	Eccellenze Campane	58,50
40	Pompei	Intraterrae - Il canto del tamburo	58,50
41	Afragola	Sant'Antonio, i mille volti della devozione	58,22
42	Fisciano	IEFF - Irno Etno Folck Festival	58,04
43	Caiazzo	CreAzione Festival: festival della produzione cinematografica d'autore	57,50
44	Castelcivita	Botteghe d'autore - XI edizione	57,50
45	Montesarchio	Caudium Giorni al Borgo XX ed.	57,37
46	Trevico	Festival della cinegustologia	57,00
47	San Giovanni a Piro	Equinozio d'autunno - XI ed. - Itinerari d'arte dal centro del Mediterraneo	56,64
48	Sant'Antonio Abate	PummaRock Music Fest - Campania E' Musica	56,58

All. B “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili” SEZIONE “EVENTI DI RILEVANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
49	Guardia Sanframondi	VinSannio FestivalArt. La città del vino verso l'UNESCO II ed	56,21
50	Centola	Ambienti Mediterranei	56,17
51	Monte di Procida	Un mondo di suoni - Moda e Musica nella terra del mito	56,00
52	Procida	Procida Isola di Arturo	55,72
53	Taurano	Incontri internazionali di folclore	55,65
54	Olevano sul Tusciano	La saga di Nardantuono… tra arte, cultura e tradizioni	55,51
55	Maiori	Amalfi Coast Music & Arts Festival	55,50
56	Giffoni Valle Piana	Mostra di eleganza auto storiche di Giffoni Valle Piana - MEASGVP	55,50
57	Ariano Irpino	Ariano Folkfestival Metixage	55,42
58	Polla	Un Paese antico …… Rassegna Zampogna e ciaramella	55,00
59	Baronissi	Luci dell'Irno - Costellazioni infinite	54,95
60	Battipaglia	Pianeta Bufala IX edizione	54,46
61	Rotondi	Rotondi FestArt 2016	53,05
62	Sant'Agata de' Goti	Sant'Agata BorgoNatale	52,50
63	Ischia	Destinarione Aenaria - Viaggio attraverso la storia, le tradizioni e i luoghi di un isola che fa sognare	51,53
64	Scala	Scala incontra New York	50,46
65	Brusciano	Vesuvio ESTate	49,62
66	Praiano	Praiano naturarte seconda edizione	48,81
67	Casalbore	Festa del Grano	48,09
68	Gragnano	A Teatro … di antichi amori	47,50
69	Cancello ed Arnone	Festa della Mozzarella	46,44
70	Casalnuovo di Napoli	Calici e cotone sotto le stelle	46,04
71	Morra De Sanctis	Ora vado io la' - Un viaggio lungo 200 anni	46,00
71	Santa Marina	Gli itinerari dell'antica civiltà del Buxentum	46,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. B “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili” SEZIONE “EVENTI DI RILEVANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
73	Serre	Alburni Jazz & Blus Festival	45,50
74	Giugliano in Campania	Tutti in scena - Premio al merito ….. XIV ed	44,15
75	Orria	Cilento-Alento: tradizioni - culture - percorsi turistici	43,52
76	Forchia	Alla riscoperta delle Forche Caudine - percorsi turistici di storia, natura e tradizione	41,50
77	Gesualdo	Turismo, Cultura e Memoria: Un viaggio alla scoperta dei mestieri Tradizionali	40,78
78	Villaricca	Premio Sinfonia dei Salmi III Ed. exsultate Jubilate - Le chiese della Cultura	40,27
79	Angri	Premio Città di Angri	39,50
79	Marcianise	Intù Festival	39,50
81	Serrara Fontana	Torri in festa - Torri in luce. Natale in… canto	36,00
82	Roccadaspide	Alla scoperta dei borghi del Cilento - V edizione	35,09
83	Ottaviano	Mercatini al Castello	35,09
84	Santa Maria Capua Vetere	Rosalia Capuani	34,50
85	Casaluce	Il Castello nel Bosco	34,00
86	Villa Literno	PummarustielloMascherato	32,85
87	Atripalda	Giullarte - Festival Internazionale Artisti di Strada - XVIII ed.	32,05
88	Scafati	Natale a Scafati 2016	31,64
89	Pagani	il Cammino della religiosità	30,50
90	Bonito	Premio Filippo Mazzei - Welcome to Indipendence land	29,08
91	Castel Baronia	Rievocazione storica della vita di Pasquale Stanislao Mancini	28,00
92	Boscotrecase	Boscotrecase Festival … Musica, Luci e Sapori	27,54
93	Caivano	Caivano Arte Fest 2016	27,17
94	Pietravairano	Castrum Petrae Festival	27,05
95	Sant'Angelo a Cupolo	Riverberi. Dalle origini dell'Universo. Il suono del Cosmo	26,05
96	Chiusano di San Domenico	Gli scenari del gusto	26,00

All. B “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili” SEZIONE “EVENTI DI RILEVANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
97	Montella	Lungo le valli e le antiche strade dell'Irpinia	24,95
98	Moiano	MOmenti dI ANimaziOne - Musioca, Spettacoli, Enogastronomia e Artigianato	23,73
99	Torre Annunziata	Sotto il cappello nero: itinerari enogastronomici di eventi d'arte e tradizione	22,50
100	Frattamaggiore	MisenArtes in Fracta - Le origini della tradizionale coltura e lavorazione della canapa e del culto di San Sossio	19,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. C “Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale” SEZIONE “EVENTI DI RILEVANZA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE”				
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**	**Entità Finanziamento Riconoscibile**
1	Sorrento	M'illumino d'inverno IX edizione	83,50	€ 100.000,00
2	Pomigliano d'Arco	Pomigliano Jazz in Campania XXI edizione	82,10	€ 140.000,00
3	San Giorgio a Cremano	Festival Ethnos - XXI edizione	79,46	€ 110.000,00
4	Summonte	Festival internazionale di musica etnica- sentieri mediterranei con eventi in Abbazia- XVIII edizione	78,87	€ 110.000,00
5	Calitri	Sponz Fest IV edizione	77,92	€ 140.000,00
6	Oliveto Citra	Premio Sele Mezzogiorno XXXII Edizione - SUD, più o meno Europa?	74,53	€ 150.000,00
7	Pertosa	Negro 2016 …	74,22	€ 99.994,00
8	Avellino	Festival Internazionale del Cinema Laceno d'Oro - 41° edizione	73,22	€ 150.000,00
9	Benevento	XXXVII edizione Festival Benevento Città Spettacolo	71,72	€ 150.000,00
10	Casamicciola Terme	Ischia capitale del Cinema Europeo 2016 nell'AMBITO DEL XIV ISCHIA GLOBAL FILM E MUSIC FEST	71,28	€ 100.000,00
11	Furore	itinerario turistico sportivo 30° marmeeting	70,85	€ 110.000,00
12	Caserta	55 Coppa d'Oro Città di Caserta - Concorso Ippico Internazionale	69,50	€ 150.000,00
13	Vico Equense	Promorecupevalorizza penisola	69,28	€ 100.000,00
14	Salerno	Linee d'ombra - Festival Culture giovani - XXI ed	68,37	€ 150.000,00
15	Contursi	Premio Contursi Terme XX edizione	67,94	€ 140.000,00
16	Teggiano	Alla Tavola della Principessa Costanza	66,05	€ 100.000,00
17	Napoli	Piano City Napoli 2016	66,00	€ 150.000,00
18	Pietrelcina	Pietrelcina come Betlemme 2016	65,50	€ 150.000,00
19	Acerra	Borghi e Castelli In scena: XVI ED	65,40	€ 100.000,00
20	Agerola	I sentieri del latte, profumi e sapori dei monti lattari	65,16	€ 100.000,00
21	Pesco Sannita	Ethnoi Culture, Lin guaggi, minoranze festival delle culture del mondo X edizione	63,15	€ 100.000,00
22	Camerota	Viviamo Camerota e il Cilento	63,04	€ 150.000,00
23	Padula	Luci della ribalta 2016 - XX edizione - Festival del Parco	62,92	€ 150.000,00
24	Positano	Positano premia la danza LEONIDE MASSINE	62,65	€ 100.000,00
25	Torchiara	Festival dell'alto Cilento	62,64	€ 150.000,00
26	Ercolano	Eruzioni Festival	62,55	€ 100.000,00
27	Pimonte	Bianco Natale: Presepe Vivente dai Monti Lattari alla Costiera Amalfitana	62,42	€ 130.000,00
28	San Martino Valle Caudina	Illumina la notte	62,15	€ 100.000,00
29	Teora	Irpinia Madre Contemporanea	62,04	€ 120.000,00
30	Minori	Le vie dell'arte e del palato in Costa d'Amalfi	61,72	€ 120.000,00
31	Sant'Anastasia	Spiritual Theatre	61,50	€ 130.000,00
32	Anacapri	Capri, i Giovani e il Cinema Internazionale 2016	60,78	€ 100.000,00
33	Sassano	Orchidee tutto l'anno …	60,72	€ 63.750,00
34	Mirabella Eclano	Terra, Grano, sapori nell'Irpinia nella devozione	60,67	€ 130.000,00
35	Vallo della Lucania	Agorà Contemporanea: Festival delle identità culturali III ED	60,50	€ 140.000,00
36	Cava dei Tirreni	Le Corti dell'artefestival	60,10	€ 130.000,00
37	Capri	Capri - il primo sguardo - premio danza international IV ed.	59,54	€ 100.000,00
38	Pozzuoli	Pozzuoli Ardente	58,78	€ 100.000,00
39	Poggiomarino	Eccellenze Campane	58,50	€ 120.000,00
40	Pompei	Intraterrae - Il canto del tamburo	58,50	€ 130.000,00
41	Afragola	Sant'Antonio, i mille volti della devozione	58,22	€ 84.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. D “Proposte Progettuali Non Ammesse a Valutazione di Merito” SEZIONE “INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TERRITORIO REGIONALE”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo progetto**	**Motivo di inammissibilità/esclusione**
1	Aiello del Sabato	Fiano Music festival XIV edixìzione	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
2	Arienzo	Natale è Favola	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
3	Baiano	Il Maio: percorsi di fede tra sacro e profano	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
4	Casapesenna	Accendiamo il Natale 2016	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
5	Cellole	Estate Cellolese ed i suoi tesori	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
6	Cervino	*non indicato sul plico*	Fuori termine stabilito dd. 34/2016
7	Dragoni	Dalla A…alla Zucca	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
8	Frigento	*non indicato sul plico*	Fuori termine stabilito dd. 34/2016
9	Macerata Campania	La Festa di Sant'Antuono nel Paese della Pastellessa	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
10	Melito di Napoli	Estate a Melito	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
11	Pastorano	18 Fiera della Mozzarella Campana Doc e XXI edizione del Superpanino Italia	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
12	Piedimonte Matese	I Mercatini sulla neve del Matese	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
13	Portico di Caserta	Portico Folk festival …	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
14	Postiglione	L'alba del paesaggio	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
15	Pratola Serra	Da Natale alla Befana	Non coerenza tra il periodo di svolgimento dell'iniziativa e quello previsto dall'Avviso
16	San Nicola Baronia	Arte musica e spettacoli all'arena di San Nicola	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
17	San Valentino Torio	Buona la Prima - La Tradizione in scena	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
18	Sant'Angelo d'Alife	Palio de Li Normanni	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso
19	Sarno	*non indicato sul plico*	Fuori termine stabilito dd. 34/2016
20	Sicignano degli Alburni	Sagra della castagna - 45 edizione	Non coerenza art. 5.3.1.2 dell'Avviso
21	Solofra	Incontri divini nella terra di mezzo	Non coerenza art. 5.3.2.2 dell'Avviso

All. E “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili” SEZIONE “INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TERRITORIO REGIONALE”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
1	Amalfi	Capodanno Bizantino	81,07
2	Conca dei Marini	SantarosaConcaFestival 2016	79,07
3	Mercogliano	Festival della montagna	73,14
4	Parete	XI Festa della Vendemmia	72,51
5	Trecase	Divino JazzFestival XII ed	72,29
6	Solopaca	Festa dell'uva	72,07
7	Andretta	Corteo Storico Andrettese 2016 Il viaggio dell'imperiale nel feudo e dintorni 8 edizione	70,57
8	Foglianise	La festa del grano - alla scoperta dei tesori della nostra terra	69,43
9	Cusano Mutri	La via dei Sanniti: Natura Storia Cultura ed Enogastronomica nella terra dei Pentri	69,32
10	Vietri sul Mare	Estate in Villa Guariglia e Estate Classica 2016	68,78
11	Casamarciano	Scenari Casamarciano VI edizione	67,57
12	Montecorice	Montecorice diWin jazz festival	67,50
13	Ravello	VIII Concorso Internazionale di Canto Lirico, Ravello - Città della Musica - Premio Wagner, Gran Galà della Lirica	67,40
14	Sant'Arsenio	Voci dal Sud	66,71
15	Controne	Premio ExtraAlburno - Paesaggi Natura e biodiversità	66,50
16	Flumeri	Girolio 2016 tappa campana	66,31
17	Eboli	Natale a Eboli 2016	66,01
18	Torrecuso	Vinestate 2016 - VinEstate in scena nel Taburno	65,47
19	Vibonati	Villammare Film Festival - Le immagini narrano i territori	65,43
20	Sant'Arpino	PulciNellaMente winter edition	65,00
21	Atrani	Stelle divine	64,14
22	Ospedaletto d'Alpinolo	La Juta a Montevergine tra Tradizione e Modernità	63,17
23	Monte San Giacomo	Grotta briganti e cacio	63,09

All. E “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili” SEZIONE “INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TERRITORIO REGIONALE”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
24	Pisciotta	I concerti del lunedì	63,07
25	San Marco dei Cavoti	Tradizioni del Fortore	62,97
26	San Mauro Cilento	Settembre ai fichi XII edizione	62,67
27	Meta	Blu meta festival, tra mare nostrum e verdi colline… la grande bellezza	62,50
28	San Tammaro	Natale sotto le stelle IX edizione - La cucina dei Borbone	62,00
29	Dugenta	Degli occhi e del cuore - per le carrere alla ricerca del buono e del bello	61,50
30	Taurasi	Train de vin - l'ebbra danza del vino	61,43
31	Castello del Matese	La giostra - Festa Medioevale	61,36
32	Barano d'Ischia	ESTIVAL - CondiVivere il Paese tra natura, arte, cultura, tradizioni, mito, folklore e benessere - V edizione	61,17
33	Cerreto Sannita	Decori e Sapori d'Autunno	60,61
34	Baia e Latina	Presepe Vivente di Baia e Latina	60,43
35	San Prisco	La notte di Diana - Tradizioni e cultura …	59,40
36	Casagiove	Artestate 2016	58,93
37	Cesa	Viaggio nei sapori e nella tradizione Atellana all'ombra della Vite Maritata al Pioppo	58,50
38	Boscoreale	Vesuvio @emotion	58,50
39	Lauro	Dafnee Invernali	58,17
40	Serino	Canalarte 2016	58,11
41	Morcone	Il Borgo dei Presepi	57,90
42	San Gregorio Magno	Baccanalia XXV edizione	57,17
43	Montemiletto	Fabula Ignis - il falò alla corte dei Tocco	57,00
44	Marigliano	Alla corte del gusto	56,81
45	Montoro	Montoro Felix	56,67
46	Sessa Aurunca	Sessa porte aperte	56,64

All. E “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili” SEZIONE “INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TERRITORIO REGIONALE”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
47	Bellizzi	Strabilandia - Festival Internazionale degli Artisti di Strada	56,50
48	Bisaccia	L'apertura della caccia federiciana	56,07
49	Santa Paolina	Mostra del tombolo e del greco di tufo - Raccontare il territoriodel Greco di Tufo docg	55,93
50	Aquara	Sagra dello scazzatiello aquarese XI edizione	55,50
50	Paternopoli	La Macenata	55,50
50	Roccamonfina	40° sagra della castagna e del fungo porcino	55,50
50	Vairano Patenora	Luci al borgo: Festa medievale e Mercatini di Natale	55,50
54	Casapulla	La Notte dell'Appia	55,43
54	Mignano Monte Lungo	Sfilata Medioevale - Alla corte di Ettore Fieramosca	55,43
56	Bellosguardo	Casa De Andre	55,00
56	Rocca San Felice	"Medioevo" Irpinia Terra di mezzo	55,00
58	San Cipriano Picentino	Percorsi e Vutate, alla scoperta di una terra antica - estate in parco	54,97
59	Caggiano	Alan Lomax … viaggio nelle terre delle mille voci	54,86
60	San Gennaro Vesuviano	403° edizione Fiera vesuviana di San Gennaro	54,81
61	Atena Lucana	Disfida Medioevale degli Arcieri	54,67
61	Calvi	Oltre i sentieri … Raggio di luna su Ponte Appiano	54,67
63	Manocalzati	Incontro d'estate…e non solo - X edizione	53,63
64	Marzano di Nola	Il Nocciolo e le strade dei Forni - XII ed.	52,29
65	Valle di Maddaloni	La mela: un frutto che ha fatto la storia dell'umanità	52,11
66	Airola	Primum Manducare Deinde Philosophare - Convivi in Monasteri e Conventi	50,50
67	Letino	Letino 200 …	47,43
68	San Vitaliano	Artisti per la Pace	46,84
69	Apollosa	Sagra del maialetto	46,07

All. E “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili” SEZIONE “INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TERRITORIO REGIONALE”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
70	Ailano	Sagra dell'uva	46,00
71	Mugnano del cardinale	Arte sotto le stelle	44,93
72	Curti	Storia, identità e territorio: le matres e la conocchia	42,50
73	Pontecagnano Faiano	Villaggio dei sapori del sud - un viaggio tra storia, natura e gastronomia	42,34
74	Salvitelle	Antiche suggestioni. A Salvitelle rivive la corsa a piedi nudi dalla serra di San Giacomo e la lotta greco-romana	41,66
75	Formicola	Festa Maria SS. Del Castello	41,50
76	Ogliastro Cilento	Ogliastro nel cassetto	40,45
77	Massa di Somma	Pomodorino del piennolo	39,43
78	Torre del Greco	Santa Claus tra il Vesuvio ed il mare	39,17
79	Gallo Matese	Ritorno a Gallo Matese "Il Quinto Elemento"	38,30
80	Nocera Superiore	Festa di Materdomini - tradizione e cultura nell'antica Nuceria	38,11
81	Cervinara	Sagra della castagna	37,50
82	Melito irpino	Premio Eccellenze di Irpinia	37,40
83	Pietramelara	La terra dell'arte - Musica nei borghi e nei castelli dell'Alto Casertano	36,00
84	Mugnano di Napoli	Festa del Sacro Cuore di Gesù - Tra sacro, cultura e tradizioni	35,21
85	Monteforte Irpino	L'estate di San Martino	34,50
86	San Giorgio del Sannio	Sangiorgioestate 2016	33,93
87	Foiano di Val Fortore	36 edizione della festa degli Emigranti - Rotte che si incontrano	33,09
88	Sant'Arcangelo Trimonte	Alla scoperta del Sannio tra sapori e folklore	32,50
89	Sparanise	Sparanise International Blues Festival VI edizione - winter edition	30,00
90	Grottolella	La fiera di Sant'Egidio: una nuova via francigena del Sud	29,46
91	Frignano	Madonna dell'Arco di Frignano: tra fede e tradizione, un itinerario di saperi e sapori nella Campania felix	29,40
92	Frasso Telesino	Terravecchia: l'uomo, la storia, il genius loci	27,29

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. E “Graduatoria di merito delle Proposte Progettuali Ammissibili” SEZIONE “INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TERRITORIO REGIONALE”			
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**
93	Amorosi	Amorosi Incanti	26,76
94	Roccarainola	Borghi e castelli in scena …	26,25
95	Capriati a Volturno	Festa patronale di San Rocco	25,43
96	Mondragone	Città Domitia Festival I edizione 2016	24,00
97	Altavilla Irpina	Per le vie della Regina Costanza	23,11
98	Montefalcione	Il borgo musicale	22,50
98	San Felice a Cancello	La grande festa	22,50
98	San Giuseppe Vesuviano	Il Piennolo del Vesuvio	22,50
101	Lusciano	Passione Teatro	21,34

fonte: http://burc.regione.campania.it

All. F “Proposte Progettuali Beneficiarie del Finanziamento Regionale” SEZIONE “INIZIATIVE PROMOZIONALI SUL TERRITORIO REGIONALE”				
n.	**Comune Proponente**	**Titolo Progetto**	**Punteggio**	**Entità Finanziamento Riconoscibile**
1	Amalfi	Capodanno Bizantino	81,07	€ 40.000,00
2	Conca dei Marini	SantarosaConcaFestival 2016	79,07	€ 40.000,00
3	Mercogliano	Festival della montagna	73,14	€ 45.000,00
4	Parete	XI Festa della Vendemmia	72,51	€ 50.000,00
5	Trecase	Divino JazzFestival XII ed	72,29	€ 40.000,00
6	Solopaca	Festa dell'uva	72,07	€ 40.000,00
7	Andretta	Corteo Storico Andrettese 2016 Il viaggio dell'imperiale nel feudo e dintorni 8 edizione	70,57	€ 40.000,00
8	Foglianise	La festa del grano - alla scoperta dei tesori della nostra terra	69,43	€ 40.000,00
9	Cusano Mutri	La via dei Sanniti: Natura Storia Cultura ed Enogastronomica nella terra dei Pentri	69,32	€ 50.000,00
10	Vietri sul Mare	Estate in Villa Guariglia e Estate Classica 2016	68,78	€ 40.000,00
11	Casamarciano	Scenari Casamarciano VI edizione	67,57	€ 40.000,00
12	Montecorice	Montecorice diWin jazz festival	67,50	€ 20.700,00
13	Ravello	VIII Concorso Internazionale di Canto Lirico, Ravello - Città della Musica - Premio Wagner, Gran Galà della Lirica	67,40	€ 40.000,00
14	Sant'Arsenio	Voci dal Sud	66,71	€ 50.000,00
15	Controne	Premio ExtraAlburno - Paesaggi Natura e biodiversità	66,50	€ 40.000,00
16	Flumeri	Girolio 2016 tappa campana	66,31	€ 39.744,03
17	Eboli	Natale a Eboli 2016	66,01	€ 40.000,00
18	Torrecuso	Vinestate 2016 - VinEstate in scena nel Taburno	65,47	€ 50.000,00
19	Vibonati	Villammare Film Festival - Le immagini narrano i territori	65,43	€ 50.000,00
20	Sant'Arpino	PulciNellaMente winter edition	65,00	€ 49.960,00
21	Atrani	Stelle divine	64,14	€ 40.000,00
22	Ospedaletto d'Alpinolo	La Juta a Montevergine tra Tradizione e Modernità	63,17	€ 45.000,00
23	Monte San Giacomo	Grotta briganti e cacio	63,09	€ 50.000,00
24	Pisciotta	I concerti del lunedì	63,07	€ 40.000,00
25	San Marco dei Cavoti	Tradizioni del Fortore	62,97	€ 50.000,00
26	San Mauro Cilento	Settembre ai fichi XII edizione	62,67	€ 50.000,00
27	Meta	Blu meta festival, tra mare nostrum e verdi colline… la grande bellezza	62,50	€ 40.000,00
28	San Tammaro	Natale sotto le stelle IX edizione - La cucina dei Borbone	62,00	€ 39.650,00
29	Dugenta	Degli occhi e del cuore - per le carrere alla ricerca del buono e del bello	61,50	€ 40.000,00
30	Taurasi	Train de vin - l'ebbra danza del vino	61,43	€ 40.000,00
31	Castello del Matese	La giostra - Festa Medioevale	61,36	€ 40.000,00
32	Barano d'Ischia	ESTIVAL - CondiVivere il Paese tra natura, arte, cultura, tradizioni, mito, folklore e benessere - V edizione	61,17	€ 50.000,00
33	Cerreto Sannita	Decori e Sapori d'Autunno	60,61	€ 40.000,00
34	Baia e Latina	Presepe Vivente di Baia e Latina	60,43	€ 40.000,00
35	San Prisco	La notte di Diana - Tradizioni e cultura …	59,40	€ 40.000,00
36	Casagiove	Artestate 2016	58,93	€ 40.000,00
37	Boscoreale	Vesuvio @emotion	58,50	€ 40.000,00

38	Cesa	Viaggio nei sapori e nella tradizione Atellana all'ombra della Vite Maritata al Pioppo	58,50	€ 49.532,00
39	Lauro	Dafnee Invernali	58,17	€ 40.000,00
40	Serino	Canalarte 2016	58,11	€ 40.000,00
41	Morcone	Il Borgo dei Presepi	57,90	€ 40.000,00

Decreto Dirigenziale n. 192 del 01/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 22 MW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI GRECI (AV) IN LOCALITA' TRE FONTANE-MAZZUNCOLLO-BABOLA-COLLE FALCETA-FRASCERO-MONTE CERVO-MASSERIA MONTECALVELLO,AUTORIZZATO CON DECRETO DIRIGENZIALE N.21 DEL 18/1/2012 E N. 350 DEL 3/7/2012. PROPONENTE: IOLANDA IANNELLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- **a.** che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
- **b.** che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
- **c.** che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- **d.** che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
- **e.** che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
- **f.** con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
- **g.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
- **h.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
- **i.** che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
- **j.** che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
- **k.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
- **l.** che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
- **m.** che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
  - **attribuito** i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;

- **nominato** i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

n. che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

o. che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";

p. che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";

q. che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;

r. che con DGR n.113 del 22/3/2016 l'interim è stato prorogato al 31 ottobre 2016;

s. 9 che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito;

t. che con con decreto dirigenziale n.21 del 18/1/2012 e n. 350 del 3/7/2012. la società Investimenti e Sviluppo Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico per una potenza complessiva di 30 MW da realizzare nel Comune di Greci (AV) in località Tre Fontane-Mazzuncollo-Babola-Colle Falceta-Frascero-Monte Cervo-Masseria Montecalvello;

u. che con nota prot. 0502795 del 22/7/2016 la società Investimenti e Sviluppo Srl ha chiesto la presa d'atto di variante non sostanziale del progetto de quo come da layout allegato.

CONSTATATO CHE

la richiesta di variante riguarda:

a. presa d'atto modifica dell'aerogeneratore autorizzato con uno di diverse caratteristiche dimensionali;
b. inserimento dell'aerogeneratore individuato con la dicitura T04 sul layout variato;
c. eliminazione dell'aerogeneratore T05 sul layout autorizzato;
d. variazione percorso cavidotto interrato per connessione dell'impianto alla rete RTN.

AQUISITI:

gli elaborati progettuali della proposta di variante.

RITENUTO di dover, quindi,prendere atto della variante non sostanziale per la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico in questione in quanto le modifiche apportate risultano compatibili con quanto previsto dalla DGR 325 del 2013 ;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g. la DGR n. 612/11;
h. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
i. la DGR n. 478/12;
j. la DGR n. 710/12;
k. la DGR n. 427/13:
l. la DGR n. 488/13;
m. la DGR n. 325/13;
n. la DGR n. 555/14;
o. il DPGR n. 210/13;

p. il DPGR n. 273/13;
q. il DPGR n. 287/14;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di prendere atto della variante non sostanziale al decreto autorizzativo n. n.21 del 18/1/2012 e n. 350 del 3/7/2012.,consistente in:
   a. modifica dell'aerogeneratore autorizzato con uno di diverse caratteristiche dimensionali (potenza 2,2 MW-altezza mozzo max 95 mt-altezza max aerogeneratore 150 mt-potenza max impianto 22 MW);
   b. inserimento dell'aerogeneratore individuato con la dicitura T04 sul layout variato;
   d. eliminazione dell'aerogeneratore T05 sul layout autorizzato;
   e. variazione percorso cavidotto interrato per connessione dell'impianto alla rete RTN;
   proposto dalla società Investimenti e Sviluppo Srl,con sede in Napoli-Centro Direzionale Is A3-P.I VA 07197340636.

2. di lasciare inalterato e valido tutto quanto riportato nei decreti n.21 del 18/1/2012 e n. 350 del 3/7/2012. non oggetto di modifica o integrazioni col presente provvedimento;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso il presente atto è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti;

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Sergio Mazzarella

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 195 del 01/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' OVER WIND SRL,CON SEDE IN MILANO VIA IMPERIA 2. P.IVA 08811860967,PEC. OVERWIND@OVERWIND.TWTCERT.IT,DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.37 DEL 21/4/2015,EMESSO DA QUESTA UOD A FAVORE DELLA SOC.IVPC POWER 6 SRL,AVENTE AD OGGETTO LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO DI POTENZA 59,9 KW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI MONTAGUTO (AV).COD. PROG. 48-54. RICHIEDENTE: PAOLO TARQUINIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

g che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

h che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

i che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

j che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

k che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

l che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

m che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:

- attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;

- nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

n che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";

o che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

p che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";

q che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;

r che con DGR n.113 del 22/3/2016 l'interim è stato prorogato al 31 ottobre 2016;

s che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito.

t Che con decreto emesso da questa UOD col n. 38 del 21/4/2015 e successivo di rettifica n. 41 del 24/4/2015,la società IVPC POWER 6 Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 59,9 kW da realizzare nel comune di Greci (AV);

u Che con nota prot. 0477687 del 13/7/2016 la soc. OVER WIND SRL ha chiesto la voltura del decreto n. 37 del 21/4/2015,emesso da questa UOD a favore della soc.IVPC POWER 6 Srl,avente ad oggetto la costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 59,9 kW da realizzare nel comune di Montaguto (AV).Cod. Prog. 48/54

AQUISITO

a. copia del rogito notarile,notar Gabriella De Bellis registrato a Napoli il 27/6/2016 al n. 8033/1T

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n. 612/11;
- i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n° 420/2011, n°516/2011;
- la DGR n. 478/12;
- la DGR n. 710/12;
- la DGR n. 427/13:
- la DGR n. 488/13;
- la DGR n. 325/13;
- il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;
- il D.D. Dg02/UOD04 n. 146/2015 e 169/2015;
- le DDGR nn. 513/2015, 540/2015 e 6/2016;
- il DPGR n. 229/2015;
- la DGR n. 10/2016

dalla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di Volturare a a favore della società OVER WIND SRL ,con sede in Milano,via Imperia 2-P.IVA

08811860967-pec. overwind@overwind.twcert.it, il decreto dirigenziale ,emesso da questa UOD, n. 37 del 21/4/2015, a favore della soc.IVPC POWER 6 Srl, avente ad oggetto la costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 59,9 kW da realizzare nel comune di Montaguto (AV).Cod. Prog. 48/54;

2. di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nei decreti dirigenziali n. 37 del 21/4/2015 ;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Il Dirigente ad interim
Dr. Sergio Mazzarella

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 196 del 01/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014.VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' TECNO WIND SRL,DEI DECRETI AUTORIZZATIVI N. 008/EO RILASCIATO DALLA PROVINCIA DI AVELLINO IL 12/4/2013 E DECRETO DIRIGENZIALE N.90 DEL 16/6/2015 RILASCIATO DA QUESTA UOD,INERENTI LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO DI POTENZA 900 KW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI BISACCIA (AV) IN LOC. SETOLETO IN CATASTO AL FOGLIO 18 P.LLA 456. PROPONENTE: TECNO WIND SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

g che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

h che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

i che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

j che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

k che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

l che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs.

387/2003;

m che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:

- attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
- nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

n che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci matr. 15439 la posizione organizzativa denominata "*Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03*";

o che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";

p che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";

q che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;

r che con DGR n.113 del 22/3/2016 l'interim è stato prorogato al 31 ottobre 2016;

s che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito;

t che con decreto n. 008/EO rilasciato dalla Provincia di Avellino il 12/4/2013 e Decreto dirigenziale n.90 del 16/6/2015 rilasciato da questa UOD, la società Gaia Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 900 kW da realizzare nel comune di Bisaccia (AV) in loc. Setoleto in Catasto al foglio 18 p.lla 456;

u che con nota acquisita al prot. di questa UOD al n. 0477772 in data 13/7/2016 la società Tecno Wind srl ha chiesto la voltura dei decreti autorizzativi dell'impianto eolico in questione.

AQUISITO

- l'atto notarile del notaio Leonardo Bardali del 22/6/2016 Rep.n.49-652 racc.n.21-581,registrato in Avellino il 27/6/2016 al n.4002 serie 1k.

RITENUTO di poter volturare i decreti autorizzativi n. 008/EO rilasciato dalla Provincia di Avellino il 12/4/2013 e Decreto dirigenziale n.90 del 16/6/2015 rilasciato da questa UOD.

VISTI

- a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
- b. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
- c. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
- d. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- e. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- f. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- g. la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
- h. la DGR 2119/08;
- i. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;

- j. la DGR n 3466/2000;
- k. la DGR 1152/09;
- l. la DGR n. 1642/09;
- m. la DGR 1963/09;
- n. la DGR n. 46/10;
- o. la DGR n. 529/10;
- p. la DGR n. 612/11;
- q. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011; 280/2012;
- r. la DGR n. 478/12;
- s. la DGR n. 710/12;
- t. la DGR n. 488/13;
- u. la DGR n. 325/13;
- v. la DGR n. 555/14;
- w. il DPGR n. 210/13;
- x. il DPGR n. 273/13;
- y. il DPGR n. 287/14;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di volturare a favore della società TECNO WIND SRL,con sede in legale in Montemarano (AV) alla c.da Torre,32 P.IVA 02843870649, il decreto n. 008/EO rilasciato dalla Provincia di Avellino il 12/4/2013 e Decreto dirigenziale n.90 del 16/6/2015 rilasciato da questa UOD,inerenti la costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 900 kW da realizzare nel comune di Bisaccia (AV) in loc. Setoleto in Catasto al foglio 18 p.lla 456;

2. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

3. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

4. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Sergio Mazzarella

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 197 del 01/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO,POTENZA 200 KW, NEL COMUNE DI SAN GIORGIO LA MOLARA (BN) IN LOC. CHIAGNOLOFERRO. PROPONENTE: WUIND ONE SRL VIA DE GASPERI 44 -SAN GIORGIO DEL SANNIO (BN) P.IVA 03865590719.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

g che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

h che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

i che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

j che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

k che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

l che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

m che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:

- attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;

- nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

n che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";

o che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

p che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";

q che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;

r che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito.

s Che con decreto dirigenziale n.0004865 del 10/7/2012, emesso dalla provincia di Benevento,la società Fortore Agroenergie , è sata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 200 kV,composto da un unico aerogeneratore, da realizzare nel comune di San Giorgio la Molara (BN);

t che con nota acquisita al protocollo regionale in data 18/7/2015 n.0487967 la società Wuind One Srl ha chiesto la presa d'atto della variante non sostanziale del progetto in questione.

CONSIDERATO

a. che la variante riguarda la modifica dell'aerogeneratore autorizzato con uno di dimensioni inferiori;
b. che la Provincia di Benevento con decreto dirigenziale n.13793 ha volturato il decreto 4865/2012 a favore della soc. Wuid One Srl;
c. che con decreto della Provincia di Benevento n.7954 del 28/8/2012 fu concessa proroga di mesi 4 per l'inizio dei lavori;
d. che in data 8/11/2013 bsono iniziati i lavori de quo come comunicato dal proponente nell'attuale richiesta di voltura.

RITENUTO

a. di poter prendere atto della variante non sostanziale del progetto autorizzato con decreto dirigenziale n.0004865 del 10/7/2012, emesso dalla provincia di Benevento a favore della Fortore Agroenergie(attualmente Wuind One Srl) ,inerente la costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 200 kV,composto da un unico aerogeneratore, da realizzare nel comune di San Giorgio la Molara (BN);

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n. 612/11;
- i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n° 420/2011, n°516/2011;
- la DGR n. 478/12;
- la DGR n. 710/12;
- la DGR n. 427/13:
- la DGR n. 488/13;
- la DGR n. 325/13;
- il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;

- il D.D. Dg02/UOD04 n. 146/2015 e 169/2015;
- le DDGR nn. 513/2015, 540/2015 e 6/2016;
- il DPGR n. 229/2015;
- la DGR n. 10/2016

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della variante non sostanziale,fatti salvi i diritti di terzi,consistente nella riduzione delle dimensioni dell'aerogeneratore del progetto autorizzato con decreto dirigenziale n.0004865 del 10/7/2012, emesso dalla provincia di Benevento a favore della Fortore Agroenergie(attualmente Wuind One Srl) ,inerente la costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 200 kV,composto da un unico aerogeneratore, da realizzare nel comune di San Giorgio la Molara (BN);

2. di confermare tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale n.0004865 del 10/7/2012, emesso dalla provincia di Benevento e successivi DD.nn. 13793/2012 e 7954/2012;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 198 del 01/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA COSTRUZIONE E L'ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI PRODUZIONE DI ENERGIA, CON TECNOLOGIA EOLICA, PER UNA POTENZA COMPLESSIVA DI 800 KW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI BISACCIA (AV) IN LOCALITA' SETOLETO FOGLIO 13 P.LLA 121 ,AUTORIZZATO CON DECRETO DIRIGENZIALE DELLA PROVINCIA DI AVELLINO N. 007/EO DEL 6/2/2013.PROPONENTE: CRINGOLI ANTONIO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;
b. che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;
c. che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
d. che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;
e. che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;
f. con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;
h. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";
i. che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;
j. che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;
k. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;
l. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;
m. che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
    1. **attribuito** i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;

2. **nominato** i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;
3. che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
4. che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";
5. che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";
6. che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;
7. che con DGR n.113 del 22/3/2016 l'interim è stato prorogato al 31 ottobre 2016;
8. che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito;

n. che con Decreto Dirigenziale della Provincia di Avellino n. 007/EO del 6/2/2013 la società Cringoli Antonio,titolare impresa agricola omonima,è stata autorizzata,ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. n. 387/2003. DGR 48/2014. alla costruzione e all'esercizio di un impianto di produzione di energia, con tecnologia Eolica, per una potenza complessiva di 800 kW da realizzare nel Comune di Bisaccia (AV) in loc. Setoleto al foglio 13 p.lla 121;

o. che con nota del 15/7/2016 il sig. **C**ringoli Antonio,titolare impresa agricola omonima ha chiesto la presa d'atto del progetto di variante non sostanziale.

CONSTATATO CHE

a. la richiesta di varante riguarda la sostituzione dell'aerogeneratore autorizzato con uno di diverse caratteristiche dimensionali;
b. cambio cabina di consegna con riduzione delle dimensioni;
c. eliminazione della cabina di macchina con trasformatore;
d. che le variazioni dimensionali rientrano nei limiti previsti al punto 6.1.2.della DGR 325 del 8/8/2013.
e.

RITENUTO

di dover, quindi,prendere atto della variante non sostanziale per la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico in questione;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b. la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c. il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d. la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e. la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
f. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g. la DGR n. 612/11;
h. i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
i. la DGR n. 478/12;
j. la DGR n. 710/12;
k. la DGR n. 427/13:
l. la DGR n. 488/13;
m. la DGR n. 325/13;
n. la DGR n. 555/14;
o. il DPGR n. 210/13;
p. il DPGR n. 273/13;
q. il DPGR n. 287/14;

r. il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 02 della d.g.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di prendere atto della variante non sostanziale, per la costruzione ed esercizio dell'impianto eolico da realizzare nel comune di Bisaccia (AV) in loc. Setoleto al foglio 13 p.lla 121,ditta proponente Cringoli Antonio,titolare impresa agricola omonima consistente in:

- sostituzione dell'aerogeneratore autorizzato con uno di diverse caratteristiche dimensionali;
- cambio cabina di consegna con riduzione delle dimensioni;
- eliminazione della cabina di macchina con trasformatore;

2. di lasciare inalterato e valido tutto quanto riportato nel decreto autorizzativo provinciale n. 007/EO del 6/2/2013 e nel Decreto Dirigenziale n.159/2016 emesso da questa UOD non oggetto di modifica o integrazioni;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione

Dr. Sergio Mazzarella

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 250 del 02/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007-2013. OBIETTIVO OPERATIVO 3.3. PARCO PROGETTI REGIONALE DI CUI ALLA DGR 1265 DEL 24.07.08 PROGETTO RIQUALIFICAZIONE ED ADEGUAMENTO ALLE NORME SULL'INQUINAMENTO LUMINOSO E CONTENIMENTO ENERGETICO DEGLI IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE AL VIALE DELLE INDUSTRIE E VIA DEGLI ASTRONAUTI. CUP G93D08000210002 SMILE 13. LIQUIDAZI0NE SALD0

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 65 del 22 febbraio 2016, ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018;

PREMESSO ALTRESI',

a. che con D. D. n. 297 del 10/05/2010 del Sett. 04 dell' A. G. C. 12, è stato ammesso a finanziamento provvisorio l'intervento "Lavori di riqualificazione ed adeguamento alle norme sull' inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti" per un importo complessivo pari ad €. 1.100.000,00 ente beneficiario il comune di San Sebastiano al Vesuvio ;
b. che con D.D. n. 292 del 10/07/2013 del Settore 02 – AGC 09 è stato rideterminato il costo del precitato intervento, a seguito delle procedure di appalto dei lavori, per un importo pari ad euro 897.888,53;
c. che con il predetto D.D. 292/2013 è stato assunto l'impegno al n. 734/2013 sul capitolo 2740 per euro 897.888,53 ed è stato erogato il primo acconto, al comune di San Sebastiano al Vesuvio, pari ad euro 269.366,56;
d. che con D.D. n. 1446 del 23/12/2014 è stato erogato il secondo acconto al comune di San Sebastiano al Vesuvio per un importo di euro 410.964,03 a valere sull'impegno 734/2013 sul cap.2740;
e. che con D.D. n**. 191 del 28/07/2016** della UOD 51.02.04, alla stregua dell'istruttoria compiuta dai propri uffici, in relazione al predetto intervento, è stato disposto di:
    1. rideterminare per il progetto "**Riqualificazione ed adeguamento alle norme sull inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti***.* CUP ***G93D08000210002*** SMILE 13**"** beneficiario **il comune di San Sebastiano al Vesuvio** il contributo concesso in **€ 822.036,85;**
    2. accertare, sulla base di quanto espresso in premessa, la liquidabilità della spesa a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.3 per un importo pari ad € **141.184,29** quale saldo al comune di **San Sebastiano al Vesuvio** per la realizzazione del progetto"**Riqualificazione ed adeguamento alle norme sull'inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti***.* CUP **G93D08000210002** SMILE 13**" ;**
    3. rinviare a successivo provvedimento la liquidazione della somma di **141.184,29,** a favore del Comune di **San Sebastiano al Vesuvio** avente CF./P.IVA 80018460636 imputando la spesa sul capitolo 2740 e impegno n. 734/2013 assunto con decreto dirigenziale 292 del 10/07/2013 del Settore 02 – AGC 09 per la realizzazione del progetto "**Riqualificazione ed adeguamento alle norme sull inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti***.* CUP **G93D08000210002** SMILE 13**"**, specificando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

4. di dover rinviare a successivo provvedimento il disimpegno di €.75.851,68 sul capitolo 2740 registrato al numero 734/2013 di cui al DD. 292 del 10/07/2013 del Settore 02 – AGC 09 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa;

DATO ATTO CHE

a. con D.G.R. n. 10/2016 e con DPGR n. 9/2016 è stato conferito alla dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;

b. con DGR n. 513/15 e successivo DPGR n. 229/15 è stato conferito al Dirigente Sergio Mazzarella, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04;

c. con DGR n.113/2016 e successivo DPGR n. 88/2016 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 31 ottobre 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D 510204;

d. con Decreto Dirigenziale Dip. 51 DG 02 n. 15 del 10/03/2016 sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi ricompresi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Reg 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenze e cassa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;

RITENUTO

a. di poter liquidare, in favore del Comune di San Sebastiano al Vesuvio avente CF./P.IVA 80018460636 , la somma di **€ 141.184,29** , a rimborso di quanto anticipato dal beneficiario, a valere sull'impegno numero n. 734/2013, sul capitolo 2740 **,** caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	2740
Missione	17
Programma	02
Titolo	2
IV livello del piano dei conti	2.03.01.02.000
V livello del piano dei conti	2.03.01.02.003
COFOG	04.3
Codice identificativo transazione UE	3
SIOPE	2. 02 .03
CODICE GESTIONALE	2234

per la realizzazione del progetto **""Riqualificazione ed adeguamento alle norme sull inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti.** CUP **G93D08000210002** SMILE 13**" a valere sulle risorse del POR/ FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 3.3;**

b. di dover incaricare l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 141.184,29** , in conto residui**,** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario in favore del San Sebastiano al Vesuvio avente CF./P.IVA 80018460636 da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, codice di **Tesoreria 425 codice conto 072948*;***

c. di dover disporre il disimpegno della somma di € 75.851,68, sul capitolo 2740 registrato al numero 734/2013 di cui al DD.292 del 10/07/2013 del Settore 02-AGC 09 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa;
d. di dover dare atto:
   d.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la liquidazione di **€ 141.184,29** presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015-31/12/2015;
   d..2 che trattasi di spesa vincolata ad entrate relative al POR FESR 2007-2013 regolarmente accertate e le stesse saranno riscosse entro i limiti di chiusura del medesimo Programma Operativo;
e. di dover trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), all'Autorità di Gestione, al Beneficiario;
f. di dover specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;

VISTI

a. La L.R. 7/2002;
b. l'art. 56 comma 6 del D.lgs 118/2011;
c. il D.lgs 126/2014;
d. la DGR 548/2015;
e. la L.R. 1/2016;
f. la L.R. 2/2016
g. la DGR 52 del 15/02/2016;
h. la DGR 59 del 15/02/2016;
i. la DGR 62 del 15/02/2016;
j. la DGR 65 del 22/02/2016;
k. le DDGR nn. 513/2015,10/2016; 113/2016;
l. i DDPGR nn. 229/2015, 9/2016 e 88/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

a. di liquidare, in favore del Comune di San Sebastiano al Vesuvio avente CF./P.IVA 80018460636 , la somma di **€ 141.184,29** , a rimborso di quanto anticipato dal beneficiario, a valere sull'impegno n. 734/2013 sul capitolo 2740**,** caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	2740
Missione	17
Programma	02
Titolo	2
IV livello del piano dei conti	2.03.01.02.000
V livello del piano dei conti	2.03.01.02.003
COFOG	04.3

Codice identificativo transazione UE	3
SIOPE	2. 02 .03
CODICE GESTIONALE	2234

per la realizzazione del progetto **""Riqualificazione ed adeguamento alle norme sull inquinamento luminoso e contenimento energetico degli impianti di pubblica illuminazione al viale delle industrie e via degli astronauti.** CUP **G93D08000210002** SMILE 13**" a valere sulle risorse del POR/ FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 3.3;**

b) di incaricare l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 141.184,29** , in conto residui, a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario in favore del San Sebastiano al Vesuvio avente CF./P.IVA 80018460636 da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, codice di Tesoreria 425 codice conto 072948***;***

c) di disporre il disimpegno della somma di € 75.851,68, sul capitolo 2740 registrato al numero 734/2013 di cui al DD.292 del 10/07/2013 del Settore 02-AGC 09 e la contestuale dichiarazione di economia di spesa;

d) di dare atto:

d.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la liquidazione di € 141.184,29 presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015-31/12/2015;

d.2 che trattasi di spesa vincolata ad entrate relative al POR FESR 2007-2013 regolarmente accertate e le stesse saranno riscosse entro i limiti di chiusura del medesimo Programma Operativo;

e) di trasmettere il presente atto all'U O D Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), all'Autorità di Gestione, al Beneficiario;

f) di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013.

ROBERTA ESPOSITO

Decreto Dirigenziale n. 249 del 02/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

POR FESR CAMPANIA 2007-2013. OBIETTIVO OPERATIVO 3.3. PARCO PROGETTI REGIONALE DI CUI ALLA DGR 1265 DEL 24.07.08 PROGETTO ADEGUAMENTO POTENZIAMENTO E COMPLETAMENTO DELL'IMPIANTO DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE BENEFICIARIO COMUNE DI TORCHIARA CUP I91F07000000009 SMILE 228 . LIQUIDAZI0NE SALD0

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
b. che la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
c. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d. che la Giunta Regionale, con deliberazione n. 65 del 22 febbraio 2016, ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018;

PREMESSO ALTRESI',

a. che con DD n. 532 del 08/07/2015 Dip 51 DG 02 il progetto "Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" beneficiario comune di Torchiara CUP I91F07000000009 SMILE 228, a seguito delle risultanze di gara, è stato rideterminato l'importo ammesso a finanziamento per € 479.820,16 e proposto il relativo impegno nonché la liquidazione del primo acconto pari ad € 143.946,05;
b. che in riferimento al precitato progetto con DD DIP 51 DG 03 n 1283 del 07/08/2015 è stato impegnato per € 479.820,16 ed è stato liquidato il primo acconto per € 143.946,05 sul capitolo 2700 e impegno n. 3338/2015 ;
c. che con DD n. 699 del 15/12/2015 del DIP. 51 DG 02 è stato liquidato il secondo acconto pari ad € 287.892,36;;
d. che con D.D. n**. 190 del 28/07/2016** della UOD 51.02.04, alla stregua dell'istruttoria compiuta dai propri uffici, in relazione al predetto intervento, è stato disposto di:
    1. rideterminare il contributo concesso in € 456.152,81 per il progetto denominato "Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" beneficiario comune di Torchiara CUP I91F07000000009 SMILE 228, beneficiario il comune di Torchiara;
    2. accertare la liquidabilità della spesa a valere sui fondi POR FESR 2007/2013 - Obiettivo Operativo 3.3 per un importo pari ad € 24.314,40 quale saldo al Comune di Torchiara CF./P.IVA 00547920652 per la realizzazione del progetto" Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" beneficiario comune di Torchiara CUP I91F07000000009 SMILE 228 a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 3.3;
    3. rinviare a successivo provvedimento la liquidazione della somma di **€ 24.314,40** a favore del Comune di Torchiara avente CF./P.IVA 00547920652 imputando la spesa all'impegno numero sul capitolo n.2700 e n. impegno 3338/2015 assunto con decreto 1283/2015 per il progetto "Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" beneficiario comune di Torchiara CUP I91F07000000009 SMILE 228, specificando che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196, è riferito per il 75 % alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25 % alla quota nazionale;

DATO ATTO CHE

a. con D.G.R. n. 10/2016 e con DPGR n. 9/2016 è stato conferito alla Dott.ssa Roberta Esposito l'incarico di Direttore Generale della DG 51/02 "Sviluppo economico e Attività Produttive;

b. con DGR n. 513/15 e successivo DPGR n. 229/15 è stato conferito al Dirigente Dott. Sergio Mazzarella, l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04;

c. con DGR n.113/2016 e successivo DPGR n. 88/2016 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 31 ottobre 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D 510204;

d. con Decreto Dirigenziale Dip. 51 DG 02 n. 15 del 10/03/2016 sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi ricompresi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Reg 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenze e cassa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;

RITENUTO

a. di poter liquidare, in favore del Comune di Torchiara avente CF./P.IVA 00547920652 e sede in Torchiara, la somma di **€ 24.314,40** , a rimborso di quanto anticipato dal beneficiario, a valere sull'impegno numero **3338/2015**, assunto sul capitolo 2700**,** caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	2700
Missione	01
Programma	12
Titolo	2
IV livello del piano dei conti	2.03.01.02.000
V livello del piano dei conti	2.03.01.02.003
COFOG	01.3
Codice identificativo transazione UE	3
SIOPE	2.02.03
CODICE GESTIONALE	2234

per la realizzazione del progetto **"**"Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" beneficiario comune di Torchiara CUP I91F07000000009 SMILE 228**"** a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 3.3**;**

b. di dover incaricare l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 24.314,40** , in conto residui**,** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario in favore del Comune di Torchiara avente CF./P.IVA 00547920652 da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la esoreria provinciale dello Stato, codice di **Tesoreria 424 codice conto 0304848*;***

c. di dover dare atto:

c.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la liquidazione di € 24314,40 presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015-31/12/2015;

c.2 che trattasi di spesa vincolata ad entrate relative al POR FESR 2007-2013 regolarmente accertate e le stesse saranno riscosse entro i limiti di chiusura del medesimo Programma Operativo;

d. di dover trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), all'Autorità di Gestione, al Beneficiario;
e. di dover specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;

VISTI

a. La L.R. 7/2002;
b. l'art. 56 comma 6 del D.lgs 118/2011;
c. il D.lgs 126/2014;
d. la DGR 548/2015;
e. la L.R. 1/2016;
f. la L.R. 2/2016
g. la DGR 52 del 15/02/2016;
h. la DGR 59 del 15/02/2016;
i. la DGR 62 del 15/02/2016;
j. la DGR 65 del 22/02/2016;
k. le DDGR nn. 513/2015,10/2016; 113/2016;
l. i DDPGR nn. 229/2015, 9/2016 e 88/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

a. di liquidare, in favore del Comune di Torchiara avente CF./P.IVA 00547920652 e sede in Torchiara, la somma di **€ 24.314,40** , a rimborso di quanto anticipato dal beneficiario, a valere sull'impegno numero **3338/2015**, assunto sul capitolo 2700**,** caratterizzato dai seguenti elementi identificativi della transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico-patrimoniale, dall'indicazione del V livello del piano dei conti

Capitolo	2700
Missione	01
Programma	12
Titolo	2
IV livello del piano dei conti	2.03.01.02.000
V livello del piano dei conti	2.03.01.02.003
COFOG	01.3
Codice identificativo transazione UE	3
SIOPE	2.02.03
CODICE GESTIONALE	2234

per la realizzazione del progetto "Adeguamento potenziamento e completamento dell'impianto di pubblica illuminazione" CUP I91F07000000009 SMILE 228**"**a valere sulle risorse del PO FESR 2007-2013 Obiettivo Operativo 3.3 ***;***

b) di incaricare l'UOD Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo complessivo di **€ 24.314,40** , in conto residui**,** a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario in favore del Comune di Torchiara avente CF./P.IVA 00547920652

da accreditare mediante girofondi sul conto corrente intestato al medesimo Ente presso la Tesoreria provinciale dello Stato, codice di **Tesoreria 424 codice conto 0304848*;***

c) di dare atto:

d.1 che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 10701 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la liquidazione di € 24314,40 presenta la seguente competenza economica: 01/01/2015-31/12/2015;

d.2 che trattasi di spesa vincolata ad entrate relative al POR FESR 2007-2013 regolarmente accertate e le stesse saranno riscosse entro i limiti di chiusura del medesimo Programma Operativo;

d) di trasmettere il presente atto all'U O D Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), all'Autorità di Gestione, al Beneficiario;

e) di specificare che il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013.

ROBERTA ESPOSITO

Decreto Dirigenziale n. 39 del 03/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 5 - UOD Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 OBIETTIVO OPERATIVO 2.3 CONTRATTO DI PROGRAMMA REGIONALE L.R. 12/2007 - AVVISO DD 31/2012 STRUTTURA DI MISSIONE UOGP. APPROVAZIONE STRALCIO PIANO DEFINITIVO DEGLI INTERVENTI RIGUARDANTE IL PROGRAMMA DI ATTIVITA' PRODUTTIVE DELL'IMPRESA/BENEFICIARIO PROMA SPA, SOTTOSCRITTO IN DATA 29/07/2016 - CONTRATTO DI PROGRAMMA SOGGETTO PROPONENTE CONSORZIO SISTEMA CAMPANIA S.C.A.R.L. C.U.C.P. ZNO5D-000095, CUP B43D14000510007, SMILE 150.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che, con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;
b. che, rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;
c. che con Deliberazione n. 879 del 16/05/2008 la Giunta Regionale ha preso atto dei criteri di selezione delle operazioni finanziabili con le risorse previste nel Piano finanziario del P.O. FESR 2007/13;
d. che con Deliberazione n. 1715 del 20/11/2009 e s.m.i. la Giunta Regionale ha approvato il Manuale di attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
e. che con Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007, recante “Incentivi alle Imprese per l’Attivazione del Piano di Azione per lo Sviluppo Economico Regionale”, è stato definito il sistema degli incentivi introducendo, altresì, cinque nuovi strumenti, atti a consentire lo sviluppo del sistema produttivo campano ed il raggiungimento degli obiettivi del PASER e che all’articolo 2 è stato istituito lo strumento agevolativo denominato “Contratto di Programma Regionale”;
f. che in data 28/11/2007 il Presidente della Giunta Regionale ha emanato il Regolamento n. 4 denominato “Regolamento di attuazione per il Contratto di Programma Regionale”;
g. che, in ottemperanza al disposto dell’art. 1 comma 3 del succitato Regolamento, la Giunta Regionale, in relazione al Contratto di Programma Regionale, ha provveduto:
    g.1 con Deliberazione n. 78 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito “Disciplinare Attività Produttive”;
    g.2 che con Deliberazione n. 79 del 5 febbraio 2010, ad approvare il Disciplinare, di seguito “Disciplinare Ricerca, Sviluppo e Innovazione”;
h. che con Delibera di Giunta Regionale n. 88 del 6 MARZO 2012, ad oggetto: <<Grande Programma - sviluppo della filiera automotive campana" e Grande Programma "sviluppo innovativo della filiera aerospaziale campana". Ratifica del protocollo di intesa tra il Ministero dello Sviluppo Economico e la Regione Campania – determinazioni>> è stato disposto, tra l'altro, di destinare all’attivazione del regime di aiuti “Contratto di Programma Regionale”, istituito con l’articolo 2 della Legge Regionale n. 12/2007, come disciplinato con le deliberazioni della Giunta Regionale n. 78 e.n. 79 del 5 febbraio 2010, ai sensi dell’art.3 comma 1 del Regolamento n. 4 del 28/11/2007 di attuazione degli incentivi alle imprese con procedura negoziale, un importo complessivo di € 150.000.000,00, entro un tetto massimo di € 75.000.000,00 per ciascuna filiera, a valere sugli obiettivi operativi POR FESR e POR FSE di seguito indicati:
    h.1 € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2a - “Potenziamento del sistema della ricerca e innovazione ed implementazione delle tecnologie nei sistemi produttivi”- Obiettivo Operativo 2.2;
    h.2 € 70.000.000 a valere sul POR FESR 2007-2013 - Obiettivo specifico 2b - “Sviluppo della competitività insediamenti produttivi e logistica” – Obiettivo Operativo 2.3;
    h.3 € 10.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013 per € 9.000.000,00 sull’Obiettivo Specifico- a) sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l’adattabilità dei lavoratori, Obiettivo Operativo a.1, e per € 1.000.000,00 sull’ Obiettivo Specifico b) - favorire l’innovazione e la produttività attraverso una migliore e qualità del lavoro , Obiettivo Operativo b.1;
i. che con Decreto Dirigenziale n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione - UOGP – è stato approvato l’Avviso Pubblico per manifestazione di interesse – “Contratto di Programma Regionale per lo Sviluppo Innovativo delle Filiere Manifatturiere Strategiche in Campania” – con Allegati, il quale, all’art. 10 comma 2, ha fissato alle ore 9.00, del 14/12/2012, il termine ultimo per la presentazione delle Proposte di Contratto;

j. che con Decreto Dirigenziale n.3 del 10/05/2013 del Settore 01 dell'AGC 09 è stata approvata la versione 3 del "Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del Por Campania Fesr 2007-2013";
k. che nel corso dell'attuazione degli strumenti agevolativi di cui in premessa cofinanziati a valere sui fondi del PO FESR/FSE la Regione Campania ai sensi dell'art. 2 della legge regionale 6 Agosto 2010 n. 8, e nel rispetto del relativo iter procedurale, ha approvato con delibera di Giunta n. 612 del 29/10/2011 il Regolamento 12 avente a oggetto "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale";
l. che in base all'art. 6 del predetto Regolamento le strutture amministrative della Giunta Regionale si articolano in: dipartimenti; direzioni generali; uffici speciali; strutture di staff; unità operative dirigenziali;
m. che con D.G.R. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R. n. 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
n. che con D.G.R. n. 488 del 31.10.2013 la Giunta ha, tra l'altro, conferito gli incarichi di Responsabile delle Unità Operative Dirigenziali ai dirigenti tra cui Rossella Mancinelli matr.18968 (incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.05 "Programmazione negoziata – Attrazione degli investimenti);
o. che la D.G.R. n. 88 del 31.10.2013 ha previsto, tra l'altro, in fase di prima applicazione e comunque non oltre il 31/12/2013 - l'adozione di un sistema di gestione semplificato che preveda l'attribuzione dei capitoli di bilancio corrispondenti alle attuali funzioni transitate alle nuove Direzioni Generali e agli Uffici Speciali, ai Dirigenti di vertice degli stessi (Direttore Generale o Capo dell'Ufficio Speciale);
p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 14/11/2013 sono stati designati quali Responsabili di Obiettivo Operativo del P.O. FESR Campania 2007/2013 i Direttori pro-tempore delle Direzioni Generali, individuando, tra gli altri, il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 2.3 nel Direttore pro tempore della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive";
q. che la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 ha prorogato, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D"51.02.05";
r. che, con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 stabilendo, tra l'altro, che i controlli di I livello saranno svolti nella fase di certificazione della spesa e non effettuati nella fase di liquidazione, fermi restando i controlli di contabilità ordinari, e che il Responsabile di Obiettivo Operativo/dirigente ratione materiae/Responsabile Unità Operativa Grandi Progetti emana il decreto di impegno e la disposizione di liquidazione della spesa;
s. che, con la medesima DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha attribuito la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;
t. che con la D.G.R. n. 6 del 12/01/2016, avente ad oggetto "Incarichi dirigenziali ad interim. Determinazioni" con la quale è stato disposto di differire, al 31/03/2016, il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere, come da allegato A (Incarichi dirigenziali ad interim in scadenza il 15/01/2016) allo stesso atto, che richiama, tra gli altri, l'incarico affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli – Dip. 51 – D.G. 02 – UOD 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti";
u. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 8 del 25/01/2016, è stato formalizzato di differire al 31/03/2016 il termine di scadenza degli incarichi ad interim in essere ed in scadenza il 15/01/2016, tra i quali quello affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli – Dip. 51 – D.G. 02 – UOD 05 "Programmazione negoziata - Attrazione degli investimenti";
v. che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive alla dott.ssa Roberta Esposito;
w. che con deliberazione della Giunta regionale n.13 del 19/1/2016 si è proceduto ad approvare in via definitiva, ai sensi dell'art. 56 dello Statuto, il Regolamento avente ad oggetto "Modifiche e integrazioni al Regolamento 15 dicembre 2011, n. 12 (Ordinamento amministrativo della Giunta

regionale della Campania)", a modificare le strutture ordinamentali previste dalla D.G.R. n. 191 del 12/04/2012 e ss.mm. e ii. e gli allegati C e D alla DGR n. 478/2012;

x. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 9 del 25/01/2016 è stato formalizzato il conferimento alla dott.ssa Roberta Esposito, dell'incarico di Direttore Generale della D.G. per lo Sviluppo Economico e le Attività Produttive;
y. che con Decreto Dirigenziale n. 15, del 10/03/2016, del Dip. 51 DG 02, tra l'altro, sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;
z. che con la D.G.R. n. **113** del **22/03/2016**, è stato disposto, per garantire la continuità nelle funzioni, la proroga di tutti gli incarichi in scadenza alla data del **31 marzo 2016** fino al **31 ottobre 2016**, facendo salve diverse misure organizzative medio tempore adottate;
aa. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. **88** del **06/04/2016**, sono stati prorogati tutti gli incarichi in scadenza alla data del 31 marzo 2016 - tra i quali quello affidato alla dott.ssa Rossella Mancinelli Dip. 51 D.G. 02 UOD 05 "Programmazione negoziata Attrazione degli investimenti" - fino al **31 ottobre 2016**, facendo salve diverse misure organizzative medio tempore adottate;
bb. che con Regolamento (UE) n. 1224/2013 della Commissione del 29 novembre 2013 è stato modificato il Regolamento 800/2008 per quanto riguarda il periodo di applicazione;
cc. che il regime di aiuti di cui al citato Decreto Dirigenziale n.31 del 14/09/2012 – Struttura di Missione – UOGP, è esentato dalla notificazione alla CE ai sensi del Reg. CE 800/08, ed è stato comunicato alla Commissione tramite il protocollo informatico SANI con ricevuta del 17/01/2013, e pubblicato sulla GUUE C37 del 07/02/2014, ricevendo il numero di identificazione SA.36094 (13/X);

CONSIDERATO

a. che, espletate tutte le fasi previste dall'Avviso di cui al DD n. 31/2012 di cui sopra, è stato emesso il Decreto Dirigenziale n. **499**, del **27/06/2014**, del Dip. 51 DG 02, con il quale si è provveduto, tra l'altro, a:
   a.1 prendere atto del "Piano Definitivo degli Interventi" sottoscritto dal Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. e dall'impresa beneficiaria **PROMA SPA con sede legale in San Nicola la Strada (CE), Codice fiscale 01872610611** approvato dalla Conferenza di Servizi di cui all'art 10 comma 3 lettera g) in data 25/06/2014;
   a.2 prendere atto che il suddetto Piano prevede, tra gli altri, il Piano Definitivo dell'impresa **PROMA SPA**, parte integrante del suddetto Piano ed allegato al presente atto, con interventi articolati di cui all'art. 11 ***"Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo"***, per un importo pari ad **€ 4.274.531,00**, del Disciplinare 78 del 5/2/2010, coerenti con l' Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR Campania 2007/2013;
   a.3 di concedere, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR 2007/13, sussistendone, per quanto espressamente motivato, i presupposti di diritto e di fatto, a favore dell'impresa **PROMA SPA con sede legale in San Nicola la Strada (CE) Codice fiscale 01872610611** aderente al Soggetto Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. un'agevolazione complessiva pari ad **€ 1.282.320,00**, **CUP B43D14000510007, SMILE 150**;
   a.4 precisare che il cofinanziamento FESR, in virtù della Decisione Comunitaria C (2013) 4196 è riferita per il 75% alla quota di cofinanziamento della UE e per il 25% alla quota nazionale;
   a.5 precisare che, con riferimento al "Piano Definitivo" approvato, è fatta salva la possibilità di motivare eventuali scostamenti a mezzo di perizia giurata che dimostri l'equivalenza

funzionale tra i singoli beni inclusi nel piano medesimo e quelli di cui alle fatture prodotte in fase di rendicontazione;

b. che in data 30/6/2014 è stato sottoscritto il Contratto di Programma Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. C.U.C.P. **ZNO5D-000095** Repertorio **CO.2014.0000011** del 30/06/2014;
c. che, in data **23/09/2014**, è stato emesso il Decreto Dirigenziale n. **839**, del Dip. 51 DG 02, con il quale si è provveduto, tra l'altro, a demandare all'Autorità di Gestione FESR l'impegno di spesa per complessivi € **13.475.987,80**, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR 2007/13 per i beneficiari aderenti al Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. C.U.C.P. **ZNO5D-000095**, tra cui **PROMA SPA** per un impegno complessivo di **€ 1.282.320,00**;
d. che il Dip. 51 D.G. 03 ha impegnato complessivi **€ 13.475.987,80** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR 2007/13 per i beneficiari aderenti al Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. C.U.C.P. **ZNO5D-000095**, tra cui il **PROMA SPA** per un impegno di **€ 1.282.320,00** con DD n. **280** del **3/04/2015** (rettificato con DD 325 del 14/4/2015) - **Esercizio 2015 – Capitolo 2719 – Impegno N. 770**;

CONSIDERATO ALTRESI'

a. che, la Società **PROMA SPA**, con PEC del 29 giugno 2015, acquisita al prot. n. 454755 dell'1/07/2015, e successive integrazioni, ha formalizzato una richiesta di rimodulazione del progetto di investimenti produttivi per adeguare la struttura degli impianti alle nuove esigenze produttive intervenute rispetto a quelle programmate in sede di presentazione del PPA di cui al Contratto di Programma Regionale stipulato in data 30 giugno 2014 – rep. **CO.2014.0000011 del 30/06/2014**;
b. che la richiesta di cui sopra e la documentazione ad essa allegata è stata oggetto di attività istruttoria effettuata da Sviluppo Campania S.p.A. le cui risultanze sono state trasmesse a questa Direzione a mezzo PEC del **25/07/2016** ed acquisita al **prot. n. 508533, del 25/07/2016**;
c. che, nel merito di analoga richiesta, la Conferenza di Servizi del 26/03/2015 ha stabilito: *"Nel caso di specie, poiché le variazioni proposte …….. riguardano unicamente gli investimenti produttivi e non impattano sul piano complessivo degli investimenti, la Conferenza di Servizi rimette al ROO 2.3 la decisione di autorizzare o meno la rimodulazione sulla base delle risultanze istruttorie, trasmettendo poi all'UOGP gli atti di conseguenza adottati.*";
d. che, in conseguenza delle sopra indicate decisioni della Conferenza di Servizi del 26/03/2015 e della corrispondenza intercorsa – nel merito - tra il R.O.O. 2.3 e l'UOGP (vedi note prot. n. 296447 del 29/04/2015, n. 336564 del 15/05/2015, n. 395682 del 9/06/20159, n. 438673 del 24/06/2015), è stato adottato, nel caso di richieste di rimodulazioni riguardanti unicamente progetti di investimenti produttivi, l'iter che di seguito si esplicita: *"A seguito della valutazione positiva effettuata dal R.O.O. 2.3 in merito alla richiesta di (SOCIETA' BENEFICIARIA) di rimodulazione del progetto di investimenti produttivi, si elaborerà uno Stralcio del Piano Definitivo degli Interventi riguardante, unicamente, il Programma di Attività Produttive, che, debitamente sottoscritto dalla (SOCIETA' BENEFICIARIA) e approvato con successivo provvedimento dello scrivente, costituirà modifica del Piano Definitivo degli interventi del (DATA) per la sola parte riguardante il Programma di Attività Produttive. Il rappresentante legale della (SOCIETA' BENEFICIARIA) sarà invitato per la firma dello Stralcio del Piano Definitivo degli Interventi – previo eventuale conseguente rinegoziazione del Contratto - riguardante, unicamente, il Programma di Attività Produttive che gli sarà preventivamente inviato per la presa visione. Gli atti conseguenziali alle attività sopra indicate, così come previsto nel verbale della Conferenza di Servizi del 26 marzo 2015, saranno trasmessi all'U.O.G.P."*;
e. che, a seguito delle risultanze istruttorie trasmesse dalla Struttura di Assistenza Tecnica Sviluppo Campania SPA, nel merito della Richiesta di rimodulazione del progetto di investimenti produttivi, presentata da **PROMA SPA**, con la "Relazione Istruttoria di Variante" acclusa alla PEC del **25/07/2016** ed acquisita al **prot. n. 508533, del 25/07/2016**, così esitata: "*Nel merito della richiesta di variante proposta, è stata verificata la sussistenza delle condizioni e dei requisiti previsti dalla normativa che regolamenta il Contratto di Programma Regionale - Avviso DD*

31/2012 Struttura di Missione UOGP.", il R.O.O. 2.3 ha valutato positivamente la richiesta della **PROMA SPA**;

f. che, a seguito della valutazione positiva della "Richiesta di variante dell'investimento produttivo", presentata da **PROMA SPA** - con l'assistenza tecnica di Sviluppo Campania S.p.A. – è stato elaborato lo Stralcio del Piano Definitivo degli Interventi riguardante, unicamente, il Programma di Attività Produttive;
g. che, il suddetto Stralcio di Piano è stato inviato alla **PROMA SPA** in allegato alla nota prot n. **511929, del 26/07/2016**, trasmessa con PEC del **26/07/2016**, per la presa visione e la successiva sottoscrizione da parte del legale rappresentante della Società avvenuta presso gli uffici del R.O.O. 2.3, il giorno **29/07/2016**;
h. che lo Stralcio del Piano Definitivo degli Interventi riguardante, unicamente, il Programma di Attività Produttive dell'Impresa/Beneficiario **PROMA SPA**, debitamente sottoscritto dal legale rappresentante, prevede investimenti per un importo di **€ 1.128.000,00** (minore di **€ 3.146.531,00** rispetto all'importo del Programma di Attività Produttive contenuto nel Piano Definitivo" approvato in data **25/06/2014**, pari ad **€ 4.274.531,00**) con interventi articolati di cui all'art. 11 "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo" del Disciplinare 78 del 5/2/2010, ancora coerenti con le risorse dell'Obiettivo specifico 2.b, "Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica, Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR Campania 2007/2013;
i. che, la rimodulazione del Programma di Attività Produttive dell'Impresa/Beneficiario **PROMA SPA**, con la diminuzione dell'importo da **€ 4.274.531,00** ad **€ 1.128.000,00**, comporta:
    i.1 la ridefinizione dell'agevolazione già concessa con il Decreto Dirigenziale del Dip. 51 DG 02, n. **499**, del **27/06/2014** (pari ad **€ 1.282.320,00**), ad **€ 338.400,00**, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR 2007/13, per gli interventi articolati di cui all'art. 11 "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo", oggetto di variante;
    i.2 il disimpegno della somma pari ad **€ 943.920,00**, rispetto a quella impegnata con il D.D. del Dip. 51 D.G. 03 **n. 280 del 3/04/2015,** rettificato con DD n. 325 del 14/04/2015, (Esercizio 2015 – Capitolo 2719 – N. Impegno **770** - **€ 1.282.320,00**), a seguito del minor importo della rimodulazione dello Stralcio del Piano Definitivo concernente il Programma di Attività Produttive;

RITENUTO

a. di dover approvare lo Stralcio del Piano Definitivo degli Interventi (**allegato**) riguardante, unicamente, il Programma di Attività Produttive dell'Impresa/Beneficiario **PROMA SPA con sede legale in S. Nicola La Strada (CE), Viale Carlo III, trav. Galvani snc, Codice fiscale 01872610611**, aderente al Soggetto Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. C.U.C.P. **ZNO5D-000095**, **CUP B43D14000510007, SMILE 150,** sottoscritto dal legale rappresentante in data **29/07/2016**, che prevede investimenti per un importo di **€ 1.128.000,00** (minore di **€ 3.146.531,00** rispetto all'importo del Programma di Attività Produttive contenuto nel Piano Definitivo" approvato in data **25/06/2014**, pari ad **€ 4.274.531,00**) con interventi articolati di cui all'art. 11 "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo" del Disciplinare 78 del 5/2/2010, ancora coerenti con le risorse dell'Obiettivo specifico 2.b, "Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica, Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR Campania 2007/2013;
b. di dover ridefinire l'agevolazione già concessa con Decreto Dirigenziale **n. 499 del 27/06/2014** (**pari ad € 1.282.320,00**), ad **€ 338.400,00**, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR 2007/13, per gli interventi articolati di cui all'art. 11 "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo", oggetto di variante;
c. di dover demandare a successivo atto il disimpegno della somma pari ad **€ 943.920,00**, rispetto a quella impegnata con il D.D. del Dip. 51 D.G. 03 **n. 280 del 3/04/2015**, rettificato con DD n. 325 del 14/04/2015, (Esercizio 2015 – Capitolo 2719 – N. Impegno 770 - **€ 1.282.320,00**), a seguito del minor importo della rimodulazione dello Stralcio del Piano Definitivo concernente il Programma di Attività Produttive;

d. di dover precisare che lo stralcio del Piano Definitivo degli interventi riguardante, unicamente, il Programma di Attività Produttive dell'Impresa/Beneficiario **PROMA SPA** costituisce modifica della sola parte inerente il Programma di Attività Produttive del Piano Definitivo degli Interventi" sottoscritto dal Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. C.U.C.P. **ZNO5D-000095** e dall'impresa beneficiaria **PROMA SPA**, approvato dalla Conferenza di Servizi di cui all'art 10 comma 3 lettera g) in data **25/06/2014**;
e. di dover precisare che, per il succitato Stralcio del Piano Definitivo degli Interventi riguardante, unicamente, il Programma di Attività Produttive, è fatta salva la possibilità di motivare eventuali scostamenti a mezzo di perizia giurata che dimostri l'equivalenza funzionale tra i singoli beni inclusi nel piano medesimo e quelli di cui alle fatture prodotte in fase di rendicontazione;

VISTI

- la L.R. n. 7/2002;
- Il POR FESR 2007-2013 adottato con Decisione CE (2007) 4265 dell'11 settembre 2007;
- La Legge Regionale n. 12 del 28/11/2007;
- Il Regolamento n. 4 del 28/11/2007;
- la DGR. n°1715 del 20/11/2009 e ss.mm.ii;
- La DGR n. 78 del 5/2/2010;
- La DGR n .122 del 28/03/2011;
- La nota prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25/05/2011;
- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118;
- il DPCM 28 dicembre 2011;
- La DGR n.88 del 6/03/2012;
- Il DD n. 31 del 14/09/2012 - Struttura di Missione – UOGP;
- Il DD n. **499** del **27/06/2014**;
- Il DD n. **839** del **23/09/2014**;
- Il DD n **280** del **3/04/2015** (rettificato con DD n. 325 del 14/04/2015) Dip. 51 D.G. 03;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 51 02 05 "Programmazione Negoziata – Attrazione degli Investimenti" della "Direzione Generale per lo Sviluppo Economico delle Attività Produttive "

DECRETA

1. di approvare lo Stralcio del Piano Definitivo degli Interventi (**allegato**) riguardante, unicamente, il Programma di Attività Produttive dell'Impresa/Beneficiario **PROMA SPA con sede legale in S. Nicola La Strada (CE), Viale Carlo III, trav. Galvani snc, Codice fiscale 01872610611**, aderente al Soggetto Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. C.U.C.P. **ZNO5D-000095**, **CUP B43D14000510007, SMILE 150,** sottoscritto dal legale rappresentante in data **29/07/2016**, che prevede investimenti per un importo di **€ 1.128.000,00** (minore di **€ 3.146.531,00** rispetto all'importo del Programma di Attività Produttive contenuto nel Piano Definitivo" approvato in data **25/06/2014**, pari ad **€ 4.274.531,00**) con interventi articolati di cui all'art. 11 "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo" del Disciplinare 78 del 5/2/2010, ancora coerenti con le risorse dell'Obiettivo specifico 2.b, "Sviluppo della competitività, insediamenti produttivi e logistica, Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR Campania 2007/2013;
2. di ridefinire l'agevolazione già concessa con Decreto Dirigenziale **n. 499 del 27/06/2014** (**pari ad € 1.282.320,00**), ad **€ 338.400,00**, a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 2.3 "Sistemi e filiere produttive", attività a) del POR FESR 2007/13, per gli interventi articolati di cui all'art. 11 "Aiuti per Programmi di investimento di carattere produttivo", oggetto di variante;
3. di demandare a successivo atto il disimpegno della somma pari ad **€ 943.920,00**, rispetto a quella impegnata con il D.D. del Dip. 51 D.G. 03 **n. 280 del 3/04/2015**, rettificato con DD n. 325 del 14/04/2015, (Esercizio 2015 – Capitolo 2719 – N. Impegno 770 - **€ 1.282.320,00**), a seguito

del minor importo della rimodulazione dello Stralcio del Piano Definitivo concernente il Programma di Attività Produttive;

4. di precisare che lo stralcio del Piano Definitivo degli interventi riguardante, unicamente, il Programma di Attività Produttive dell'Impresa/Beneficiario **PROMA SPA,** sottoscritto dal legale rappresentante in data **29/07/2016**, costituisce modifica della sola parte inerente il Programma di Attività Produttive del Piano Definitivo degli Interventi" sottoscritto dal Proponente Consorzio SISTEMA CAMPANIA S.c.a.r.l. C.U.C.P. **ZNO5D-000095** e dall'impresa beneficiaria **PROMA SPA**, approvato dalla Conferenza di Servizi di cui all'art 10 comma 3 lettera g) in data **25/06/2014**;
5. di precisare che, per il succitato Stralcio del Piano Definitivo degli Interventi riguardante, unicamente, il Programma di Attività Produttive, è fatta salva la possibilità di motivare eventuali scostamenti a mezzo di perizia giurata che dimostri l'equivalenza funzionale tra i singoli beni inclusi nel piano medesimo e quelli di cui alle fatture prodotte in fase di rendicontazione;
6. di inviare il presente provvedimento:

- alla Struttura Tecnica Di Missione U.O.G.P. (Unità' Operativa Grandi Progetti) - Codice: 70 00 00 00;
- alla Direzione Generale per lo Sviluppo economico e le Attività produttive – Codice: 51 02 00 00;
- alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione - Codice: 54 10 00 00;
- alla Struttura di "Staff AA.GG. e Controllo di Gestione" - Codice: 54 00 00 01;
- alla "Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili" - Codice: 54 11 00 00;
- alla Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del Sistema Regionale - Codice: 51 03 00 00;

e per opportuna conoscenza:

- all'Assessore alle Attività Produttive – Codice: 40 01 02 00 32;
- al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico - Codice: 51 00 00 00;
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali - Codice: 54 00 00 00;
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - Codice: 55 13 00 00.

7. di trasmettere il presente provvedimento, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C., ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33, artt. 26 e 27, all'Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) - Codice: 40 03 05 00.

Rossella Mancinelli

Decreto Dirigenziale n. 199 del 04/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' OVER WIND SRL,CON SEDE IN MILANO VIA IMPERIA 2. P.IVA 08811860967,PEC. OVERWIND@OVERWIND.TWTCERT.IT,DEI DECRETI DIRIGENZIALI N.38 DEL 21/4/2015 E SUCCESSIVO DI RETTIFICA N. 41 DEL 24/4/2015,EMESSI DA QUESTA UOD A FAVORE DELLA SOC.IVPC POWER 6 SRL,AVENTE AD OGGETTO LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO DI POTENZA 59,9 KW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI GRECI (AV).COD. PROG. 48/55 RICHIEDENTE: PAOLO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

g che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

h che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

i che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

j che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

k che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

l che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

m che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
   - attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;

- nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

n che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";

o che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";

p che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";

q che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;

r che con DGR n.113 del 22/3/2016 l'interim è stato prorogato al 31 ottobre 2016;

s che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito.

t Che con decreto emesso da questa UOD col n. 38 del 21/4/2015 e successivo di rettifica n. 41 del 24/4/2015,la società IVPC POWER 6 Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 59,9 kW da realizzare nel comune di Greci (AV);

u Che con nota prot. 0477706 del 13/7/2016 la soc. OVER WIND SRL ha chiesto la voltura dei decreti autorizzativi n. 38 del 21/4/2015 e successivo di rettifica n. 41 del 24/4/2015

AQUISITO

a copia del rogito notarile,notar Gabriella De Bellis registrato a Napoli il 27/6/2016 al n. 8035/1

VISTI

- la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
- la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
- il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
- la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
- la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
- l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
- la DGR n. 612/11;
- i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n° 420/2011, n°516/2011;
- la DGR n. 478/12;
- la DGR n. 710/12;
- la DGR n. 427/13:
- la DGR n. 488/13;
- la DGR n. 325/13;
- il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;
- il D.D. Dg02/UOD04 n. 146/2015 e 169/2015;
- le DDGR nn. 513/2015, 540/2015 e 6/2016;
- il DPGR n. 229/2015;
- la DGR n. 10/2016

dalla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di Volturare a a favore della società OVER WIND SRL ,con sede in Milano,via Imperia 2-P.IVA

08811860967-pec. overwind@overwind.twcert.it, il decreto dirigenziale ,emesso da questa UOD, a favore della soc. IVPC POWER 6 Srl ,n.38 del 21/4/2015 e successivo di rettifica n. 41 del 24/4/2015,per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 59,9 kW da realizzare nel comune di Greci (AV),cod. 48-55;

2. di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nei decreti dirigenziali n.38 del 21/4/2015 e successivo di rettifica n. 41 del 24/4/2015 ;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 200 del 04/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014.VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' FERRERO INDUSTRIALE ITALIA SRL,DEI DECRETI AUTORIZZATIVI N.299/2008-371/2010-440/2011-379/2012-440/2012 RILASCIATI DA QUESTA UOD,INERENTI LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO DI BIOMASSE DA OLI VEGETALI DA REALIZZARE NEL COMUNE DI SANT'ANGELO DEI LOMBARDI (AV). PROPONENTE: FERRERO INDUSTRIALE ITALIA SRL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

g che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

h che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

i che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

j che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

k che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

l che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs.

387/2003;

m che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
- attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
- nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

n che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci matr.15439 la posizione organizzativa denominata "*Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03*";

o che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";

p che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";

q che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;

r che con DGR n.113 del 22/3/2016 l'interim è stato prorogato al 31 ottobre 2016;

s che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito;

t che con decreto dirigenziale n.299 del 13 ottobre 2008 e successivi DD. n.371/2010-440/2011-379/2012,la società Ferrero Spa è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto di biomasse da oli vegetali da realizzare nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV) ;

u che con nota acquisita al prot. di questa UOD al n. 0382123 in data 6/6/2016 la società Ferrero Industriale italia Srl ha chiesto la voltura dei decreti autorizzativi n.299/2008-371/2010-440/2011-379/2012 rilasciati da questa UOD,inerenti la costruzione ed esercizio di un impianto di biomasse da oli vegetali da realizzare nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV).

RITENUTO
di poter volturare i decreti autorizzativi n.299/2008-371/2010-440/2011- 379/2012.

VISTI

a la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.387 del 29 dicembre 2003;
b il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 6 luglio 2012;
c a Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n.28 del 3 marzo 2011;
d il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
e la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
f la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
g la DGR 11 gennaio 2008, n. 47;
h la DGR 2119/08;
i l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
j la DGR n 3466/2000;
k la DGR 1152/09;
l la DGR n. 1642/09;

m la DGR 1963/09;
n la DGR n. 46/10;
o la DGR n. 529/10;
p la DGR n. 612/11;
q i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n °420/2011, n°516/2011; 280/2012;
r la DGR n. 478/12;
s la DGR n. 710/12;
t la DGR n. 488/13;
u la DGR n. 325/13;
v la DGR n. 555/14;
w il DPGR n. 210/13;
x il DPGR n. 273/13;
y il DPGR n. 287/14;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa che qui si danno per ripetuti e riscritti:

1. di volturare a favore della società Ferrero Industriale italia Srl,con sede in Alba (CN),P.zzale Pietro Ferrero,1-P.IVA 03629080049 i decreti autorizzativi n.299/2008-371/2010-440/2011-379/2012 rilasciati da questa UOD,inerenti la costruzione ed esercizio di un impianto di biomasse da oli vegetali da realizzare nel comune di Sant'Angelo dei Lombardi (AV);

2. di modificare la dicitura oli vegetali con la dicitura bioliquidi sostenibili;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, inalternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Sergio Mazzarella

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 201 del 04/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

DPR 327/01 S.M. E I. - ESPROPRIO-ASSERVIMENTO DELLE AREE OCCORRENTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO EOLICO DELLA SOC. IVPC POWER 6 NEL COMUNE DI GRECI (AV).- CONTESTUALE AUTORIZZAZIONE ALLE OPERAZIONI DI IMMISSIONE IN POSSESSO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il comma 1 dell'art. 30 del D.Lgs. 112/98 prevede la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in tema di energia, ivi comprese quelle relative alle fonti rinnovabili, all'elettricità, all'energia nucleare, al petrolio ed al gas, che non siano riservate allo Stato ai sensi dell'art. 29 o che non siano attribuite agli Enti Locali ai sensi dell'art. 31 del medesimo decreto legislativo;
b) l'art. 6 del D.Lgs. 96/99 assegna alle Regioni l'esercizio delle funzioni amministrative contenute nell'art. 30, commi 1, 2 e 5 del decreto legislativo n. 112/98 ;
c) l'art. 9 del D.Lgs. 164/2000 attribuisce alla competenza delle Regioni le procedure concernenti la dichiarazione di pubblica utilità relative alle reti di trasporto di gas non comprese nella rete nazionale dei gasdotti, di cui ai successivi artt. 30 e 31 dello stesso decreto legislativo;
d) con il D.P.C.M. del 22 dicembre 2000 sono stati trasferiti alla Regione i beni e le risorse per l'esercizio delle funzioni conferite dal D.Lgs. 112/98;
e) con la deliberazione di Giunta Regionale n. 1804 del 27 aprile 2001 sono state attribuite al Settore Sviluppo e Promozione delle Attività Industriali – Fonti Energetiche, dell' A.G.C. n. 12 "Sviluppo Attività Settore Secondario", le competenze funzionali relative al procedimento di dichiarazione di pubblica utilità e di occupazione d'urgenza per gasdotti, salvo quelli di interesse nazionale, individuati con D.M. del 22/12/2000 ai sensi dell'art. 9 del Decreto Legislativo n. 164 del 23/05/2000;
f) l'art. 52 quater del D.P.R. 327/2001, come modificato dal D.Lgs. 330/2004, prevede che la l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per le opere inerenti le infrastrutture lineari energetiche sono effettuate nell'ambito di un procedimento unico, mediante convocazione di una Conferenza di Servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;
g) il comma 1 dell'art. 9 della legge regionale n. 12 del 28 novembre 2007, così come integrato dal comma 5 dell'art. 32 della L.R. n. 1/08, nel modificare la L.R. n. 11 del 4 luglio 1991 ha istituito nell'AGC 12, rinominata "Sviluppo Economico", il Settore 04 "Regolazione dei Mercati", alla quale struttura è affidata, tra l'altro, l'attività relativa alle autorizzazioni per le strutture di vendita e gli insediamenti produttivi;
h) con la DGR 612/2011 è stato approvato il regolamento n. 12 avente ad oggetto " Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale";
i) con la DGR 478/2012, successivamente modificata dalla DGR 528/2012, la Giunta Regionale ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, conferendo alla Direzione Generale 02 " Sviluppo Economico e le Attività Produttive" anche le competenze precedentemente assegnate alla ex AGC 12, ed assegnando alla neo costituita Unità Operativa Dirigenziale 03 " Energia e Carburanti" , tra l'altro, i compiti di Pianificazione e gestione dei regimi regolatori e autorizzatori in materia di: localizzazione degli impianti e delle reti per la produzione, la trasformazione, il trasporto e la distribuzione di energia, nonché degli espropri di competenza;
j) con Decreto Dirigenziale n. 9 del 13 agosto 2015, le funzioni atte a garantire la continuità e la funzionalità della Direzione per lo Sviluppo Economico Attività Produttive, nel rispetto della DGR 384/2015, sono state delegate alla dott.ssa Roberta Esposito ;
k) che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito loro affidate;;
l) che con DPGR n. 229/2015 è stato conferito l'interim di Dirigente responsabile della Unità Organizzativa Dirigenziale "Energia e Carburanti" al Dr. Sergio Mazzarella, prorogato al 31 ottobre 2016 con DGR 113/2016;

VISTO

a. il decreto dirigenziale Dip51/Dg02/UOD04 n° 229 del 30/10/2015 , rettificato con il decreto dirigenziale Dip51/Dg02/UOD04 n. 74 del 03/05/2016, con il quale, conformemente alle risultanze della Conferenza dei Servizi conclusasi in data 23/10/2015, è stato approvato il progetto del parco eolico nel comune di Greci e delle opere connesse, con la contestuale

dichiarazione di pubblica utilità, nonché di urgenza ed indifferibilità dell'opera, promosso dalla società IVPC Power6 srl, con sede in Napoli alla Via Generale Orsini 40 , P.I.02509050643;

ACQUISITA

a. Che , in sede di Conferenza dei Servizi , nella riunione del 23/10/2015, la società IVPC Power 6 srl ha depositato, tra l'altro, il piano particellare grafico e descrittivo delle aree da sottoporre alla presente procedura ablativa e che, allegato al presente atto, ne costituisce parte integrante,

VISTA

a. la D.G.R. 325 del 08/08/2013 con la quale , tra l'altro, si delibera di assegnare al Settore 04 la competenza delle procedure ablative previste dal T.U. sugli espropri;

DATO ATTO

a. che ai proprietari degli immobili interessati sono state inviate le comunicazioni di approvazione del progetto, ai sensi dell'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.e i.;
b. che per i proprietari i cui indirizzi sono risultati irreperibili e ai quali non è stato possibile inviare la comunicazione personale si è proceduto ai sensi dell'art. 16, commi 7 e 8 del DPR 327/2001 come modificato;

CONSIDERATO CHE

a. sussistono motivi di urgenza a disporre delle aree interessate per il regolare esercizio e funzionamento degli impianti e per la loro necessaria e continua manutenzione;
b. che eventuali ulteriori ritardi potrebbero arrecare danni al soggetto proponente e ritardare la produzione di una consistente quota di energia elettrica pulita;
c. che, ai sensi del comma 1 dell'art. 22 del D.P.R. 327/2001 come modificato, il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito sulla base della determinazione urgente dell'indennità provvisoria, senza particolari indagini o formalità;

RITENUTO

a. che, sulla base di quanto in premessa riportato, sussistono le condizioni per poter disporre l'espropriazione o l'asservimento delle aree di che trattasi;
b. che le risorse umane attualmente in forza alla U.O.D. 04 " Energia e Carburanti", deputate all'esecuzione dei decreti di esproprio e\o asservimento e occupazione, sono numericamente sottodimensionate per l'esecuzione dei numerosi procedimenti ablativi;
c. che una dilatazione dei tempi per l'esecuzione delle procedure ablative potrebbe costituire motivo di ricorso amministrativo avverso l'operato dell'Amministrazione;

DATO ATTO

a. che l'art. 24, comma 1 , del DPR 327/01 come modificato , contempla la possibilità che l'esecuzione del decreto di esproprio e\o asservimento ed occupazione sia effettuata dal soggetto beneficiario ;
b. che al fine di una corretta esecuzione delle operazioni di immissioni in possesso l'Autorità espropriante ha stabilito una serie di prescrizioni che il soggetto beneficiario è tenuto a rispettare;
c. che dette prescrizioni sono puntualmente riportate nel corpo del presente decreto e che la mancata osservanza delle stesse costituisce motivo di annullamento delle operazioni di immissione in possesso;

VISTI

a. la Direttiva 2001/77/CE e il D.Lgs. 387/03 di attuazione,
b. la L.R. 28 novembre 2007, n°12,
c. il D.P.R. 327/2001;
d. la L.R. 30 gennaio 2008, n°1;

e. il DM MiSE 10/09/2010;
f. la D.G.R. 11 gennaio 2008, n°47;
g. la D.G.R. n°2119/08
h. l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
i. la D.G.R. n°3466/2000;
j. la D.G.R. n°1152/09;
k. la D.G.R. n°46/10;
l. la D.G.R. n°529/2010;
m. la D.G.R. n°128/2011;
n. la DGR 250/2011;
o. il D.D.Dip51/Dg02/UOD04 n. 229 del 30/10/2015
p. il D.D.Dip51/Dg02/UOD04 n. 74 del 03/05/2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 04 e dalle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

a. per la realizzazione dell'impianto eolico di cui in premessa è disposto in favore della società IVPC Power 6 srl con sede in Napoli alla via Generale Orsini 40 , P.I.02509050643,l'esproprio , l'asservimento e/o l'occupazione temporanea degli immobili di proprietà privata siti in agro del comune di Greci, così come descritti ed identificati nel piano particellare grafico e descrittivo, che del presente provvedimento è parte integrante, precisando che la scala di rappresentazione del particellare grafico è da ritenersi indicativa, essendo l'elaborato grafico suscettibile di alterazioni in fase di riproduzione cartacea e che, pertanto, la stessa, oltre che in formato numerico è rappresentata anche in forma grafica.
b. la costituzione delle servitù si concretizzerà nella facoltà di realizzazione e permanenza delle linee elettriche aeree, dei sostegni per le medesime, dei cavidotti elettrici e delle relative fasce di rispetto; nella facoltà di fruizione e permanenza da parte di uomini e mezzi della viabilità privata esistente e da realizzare, delle aree interessate dai cavidotti interrati e di quelle sottostanti l'elettrodotto; nella facoltà di sorvolo delle aree sottostanti gli aerogeneratori per il diametro di proiezione dei rotori, nonché di tutte le aree di rispetto, delle piazzole di montaggio degli aerogeneratori e di tutte le superfici occorrenti alla fruizione e manutenzione dell'opera;
c. la società IVPC Power 6 srl, con sede in Napoli alla via Generale Orsini 40, P.I.02509050643 beneficiaria della procedura ablativa disposta col presente decreto, è autorizzata ad effettuare direttamente le operazioni di immissioni in possesso delle aree identificate nell'allegato piano particellare ;
d. L'avviso di convocazione per la redazione dello stato di consistenza e presa di possesso degli immobili di cui al precedente punto a), contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora, dovrà essere notificato ai proprietari dei fondi almeno sette giorni prima, nelle forme degli atti processuali civili, a cura e spese del promotore dell'asservimento. Al momento della effettiva occupazione degli immobili i soggetti delegati all'esecuzione del presente decreto provvederanno a redigere il verbale di consistenza dei luoghi e di immissione in possesso . Tale verbale è redatto in contraddittorio con i proprietari o, in caso di loro assenza o rifiuto, con la presenza di due testimoni che non siano dipendenti né dell'Autorità Espropriante né del soggetto beneficiario dell'esproprio/asservimento. Copia degli avvisi di convocazione dovrà essere trasmessa, almeno sette giorni prima del 1° giorno convenuto per le o perazioni, all'Autorità espropriante;
e. L'indennità da corrispondere a titolo provvisorio agli aventi diritto per l'asservimento dei terreni di cui al punto a.), calcolata ai sensi degli artt. 36 e 44 del D.P.R. 327/2001 e s.m.e i, è indicata nell'allegato piano particellare descrittivo. Ai sensi delle vigenti norme, sono suscettibili di indennizzo i fabbricati, i manufatti, le opere di urbanizzazione e le essenze arboree di pregio insistenti sul fondo asservito, rimossi e non ripristinati al termine dei lavori. Detti elementi, rilevati e verbalizzati nello stato di consistenza, saranno indennizzati ai sensi degli artt. 32-38 del citato D.P.R. 327/2001 come modificato, in base al loro valore venale, tenuto conto dello stato di manutenzione in cui si trovano.

Gli aventi diritto, entro trenta giorni dalla presa di possesso, dovranno comunicare all'Autorità Espropriante ed al soggetto proponente, se condividono ed accettano la determinazione dell'indennità, con l'avvertenza che in caso di silenzio, la stessa si intende rifiutata e le relative somme dovranno essere depositate, nei trenta giorni successivi, presso la Cassa Depositi e Prestiti a cura del beneficiario del procedimento ablativo. La dichiarazione di accettazione è irrevocabile. I proprietari, nel caso non condividano la valutazione del presente decreto, possono designare un tecnico di propria fiducia affinché, unitamente ad un tecnico nominato dalla Regione Campania ed un terzo indicato dal Tribunale Civile, definisca l'indennità definitiva di esproprio/asservimento.
Qualora i proprietari non intendano avvalersi di un tecnico di loro fiducia e propongano, comunque, opposizione alla stima, l'Autorità Espropriante chiederà la determinazione dell'indennità alla Commissione Provinciale Espropri.

f. L'indennità relativa all'occupazione temporanea delle aree durante l'esecuzione dei lavori è stata calcolata ai sensi dell'art. 50 del D.P.R. 327/2001. Gli interessati, nel caso non ne condividano la determinazione, entro trenta giorni dalla presa di possesso, potranno chiedere la stima alla Commissione Provinciale Espropri di cui all'art. 41 del T.U.

g. Il soggetto beneficiario dell'esproprio – a pena di revoca dell'Autorizzazione Unica ad esso conferita - è obbligato al pagamento di ogni onere e magistero, quali indennità, parcelle, rimborsi e spese comunque denominate, afferenti - direttamente o indirettamente - alla procedura ablativa di cui al presente atto

h. Tutte le operazioni di immissione in possesso devono essere effettuate sotto la responsabilità di un unico coordinatore al quale il soggetto beneficiario conferisce l'incarico di Responsabile delle Operazioni e da uno o più tecnici abilitati ad eseguire i rilievi topografici;

i. Chiunque, a qualunque titolo, partecipa alle operazioni di immissione in possesso, in nome e \o per conto del soggetto beneficiario, deve essere munito di delega conferitagli da quest'ultimo;

j. I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso devono essere redatti in più copie del medesimo originale, delle quali una è consegnata , contestualmente alla immissione in possesso, alla ditta proprietaria, se presente alle operazioni;;

k. I verbali di stato di consistenza ed immissione in possesso sono redatti secondo le modalità di legge e conformemente al modello che, allegato al presente decreto , ne costituisce parte integrante.

l Nei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso è riportato , in modo chiaro ed intelligibile, l'effettivo stato dei luoghi , corredato di ogni indicazione utile alla puntuale quantificazione di eventuale danni a cose, colture e\o essenze arboree.

m. I verbali di stato consistenza e di immissione in possesso sono firmati dal Responsabile delle Operazioni, dai tecnici che hanno eseguito i rilievi e dalla ditta proprietaria o, in difetto, dai testimoni.

n. Il soggetto beneficiario è tenuto a trasmettere all'Autorità espropriante, entro e non oltre 30 giorni solari consecutivi dalle operazioni di immissione in possesso, i seguenti atti : originali dei verbali di stato consistenza e di immissione in possesso, copia del conferimento di incarico di Responsabile delle operazioni, rilievo dei picchettamenti eseguiti, sia in formato cartaceo che digitale non modificabile, con l'indicazione, per ognuno di essi, delle coordinate WGS84, documentazione fotografica - in formato JPG - dello stato dei luoghi al momento dell'immissione in possesso delle aree ; nella denominazione dei file delle immagini deve essere indicato il comune, il foglio ed il mappale dell'area fotografata. La mancata o incompleta trasmissione degli atti di cui al precedente punto m.) rende nulle le operazioni di immissione in possesso .

p. Qualunque abuso commesso durante le operazioni di cui al presente decreto ricade nell'esclusiva responsabilità degli esecutori delle operazioni e\o del Soggetto beneficiario.

q. L'Autorità espropriante si riserva la facoltà di effettuare, mediante propri Funzionari, il controllo contestuale o ex post delle operazione de quo; i costi di dette verifiche, e di tutte le altre azioni di controllo e monitoraggio, saranno ,ai sensi del comma 186, art.1 della L.R. 5/2013, a carico del Soggetto beneficiario.

r. Avverso il presente decreto potrà essere opposto ricorso ordinario al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Campania entro il termine di giorni 60 (sessanta) dalla notifica dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica nel termine di giorni 120 (centoventi).

s Chiunque dovesse opporsi all'esecuzione del presente decreto, o ostacolarne l'attuazione, incorrerà nelle relative sanzioni di legge. La Forza Pubblica, se richiesta, assicurerà la necessaria assistenza alle operazioni connesse alla sua esecuzione.

t. Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (BURC) e verrà trasmesso all'Assessore alle Attività Produttive, nonché alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali.

Il dirigente ad interim della UOD 04
Dr. Sergio Mazzarella

Autorità Espropriante : Regione Campania
A.G.C. 12 " Sviluppo Economico", Settore " Regolazione dei Mercati"
Centro Direzionale di Napoli, Isola A\6 - 80143 NAPOLI
081 7966902 - agc12.sett04@pec.regione.campania.it

Beneficiario dell'esproprio
Autorizzato alle operazioni: denominazione e ragione sociale, indirizzo sede, telefono\fax , e-mail

Denominazione impianto
Ubicazione impianto

ESPROPRIAZIONE E\O ASSERVIMENTO \ OCCUPAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITA'
(dpr 327/01 s.m.e i. – D. Lgs. 387/03)

VERBALE DI IMMISSIONE IN POSSESSO E STATO DI CONSISTENZA

L'anno_____,il mese_____,il giorno____,alle ore _____ nel comune di_____

premesso

- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ l'impianto in oggetto è stato dichiarato di pubblica utilità, urgente e d indifferibile;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato l'esproprio e\o l'asservimento e\o l'occupazione temporanea o l'occupazione di urgenza finalizzata all'esproprio dei beni immobili , occorrenti alla realizzazione ed all'esercizio dell'opera indicata in oggetto;
- che con il Decreto Dirigenziale n°___ del _____ è stato autorizzato il soggetto beneficiario dell'esproprio , soc. _____, ad eseguire direttamente le operazioni di immissione in possesso,
- che i predetti decreti di esproprio e di autorizzazione alle operazioni, in uno all'avviso di cui agli artt. 23 e 49 del DPR 327\01 come modificato, sono stati notificati in data _____, nelle forme degli atti processuali civili alla Ditta sotto indicata .

Il sottoscritto Responsabile delle operazioni _____(qualifica professionale, nominativo, , indirizzo)____, in nome e per conto della società _____, coadiuvato dai topografi _____ (qualifica professionale , nominativo, , indirizzo), giusta lettera di incarico e delega conferiti con nota prot._____ del _____, dovendo procedere alla redazione dello stato di consistenza e presa di possesso dei terreni necessari alla realizzazione di quanto in oggetto specificato , si è recato nel comune di _____, località_____ e accede nel fondo riferito in catasto terreni come segue :

DITTA	**Fg.**	**P.lla**	**Consistenza h. a. ca.**	**Mq esproprio**	**Mq. asservimento**	**Mq. Occup. Temporanea/ d'urgenza**

Si dà atto che sul luogo sono presenti **:**

fonte: http://burc.regione.campania.it

per la Ditta proprietaria :_____
_____
_____

In difetto della Ditta proprietaria, sono presenti i Sigg. _____
_____
_(indicare: nome, cognome, luogo e data di nascita, residenza ed estremi documento di identità)_____
che dichiarano di essere disposti ad assistere alla redazione del presente verbale in qualità di testimoni estranei alle parti, non essendo né dipendenti, né parenti, né affini ad alcuna di esse.
La presenza dei testimoni si è resa necessaria secondo le indicazioni degli artt. 29 e 49 del citato DPR 327\01**.**

Quindi, si dà inizio alle operazioni e si accerta che l'area sottoposta a procedura ablativa o ad occupazione d'urgenza finalizzata all'esproprio è cosi suddivisa :

- la superficie in **esproprio** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **asservimento** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____
- la superficie in **occupazione temporanea** di mq ____ confina a
  Nord_____Est_____Sud_____Ovest__
  _____

Dette aree, dopo le misurazioni effettuate con (indicare tipo, marca e modello delle apparecchiature usate:_____
_____
_____
____vengono individuate e separate dalla residua proprietà mediante apposizione di picchetti.

Si procede ad effettuare rilievi fotografici con fotocamera_(indicare tipo, marca e modello)
_____.

Quindi, si accerta lo **stato di consistenza**
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____
_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Completate le predette operazioni di legge, il sottoscritto, nella qualità dichiarata, in esecuzione dei decreti citati in premessa, ai sensi e per gli effetti degli artt. 22 e 24 del DPR 327\01 come modificato,, si immette nel possesso dei suindicati immobili, a tutti gli effetti di legge, in nome e per conto della società _____ quale beneficiaria del provvedimento de quo.
A tal fine sono stati infissi sul fondo n°_____(in cifre e lettere)_____ picchetti con i quali viene delimitata l'area di cui si effettua l'immissione in possesso, coincidente con quella riferita nel piano particellare descrittivo e grafico allegato al decreto dirigenziale in esecuzione.
Si allegano n___ rilievi fotografici.
Quanto sopra diffidando i proprietari, i possessori e detentori ad astenersi da qualsiasi attività che determini pregiudizio o turbativa all'esercizio dei diritti e dei poteri del beneficiario della procedura ablativa e\o di occupazione, comunque nascenti dal presente atto, e ciò sotto le comminatorie di legge.

Il Sig._____, nella sua qualità di _____ (proprietario, comproprietario, mezzadro, colono o affittuario del bene) **dietro sua espressa richiesta, viene ammesso** ad accedere ed utilizzare il fondo secondo modalità compatibili con l'utilizzo che ne dovrà essere fatto in relazione alla realizzazione dell'opera di interesse pubblico. L'utilizzo avviene a titolo di mera e precaria detenzione del bene, e cesserà con effetto immediato il giorno successivo all'invio di telegramma con richiesta di cessazione dell'uso stesso.
Per il periodo in cui è ammesso a godere del bene, il Sig. _____ si assume la responsabilità della custodia del bene.

Del che è verbale, letto, confermato e sottoscritto dai presenti alle ore _____.

LA DITTA PROPRIETARIA _____
_____

I TESTIMONI _____
_____

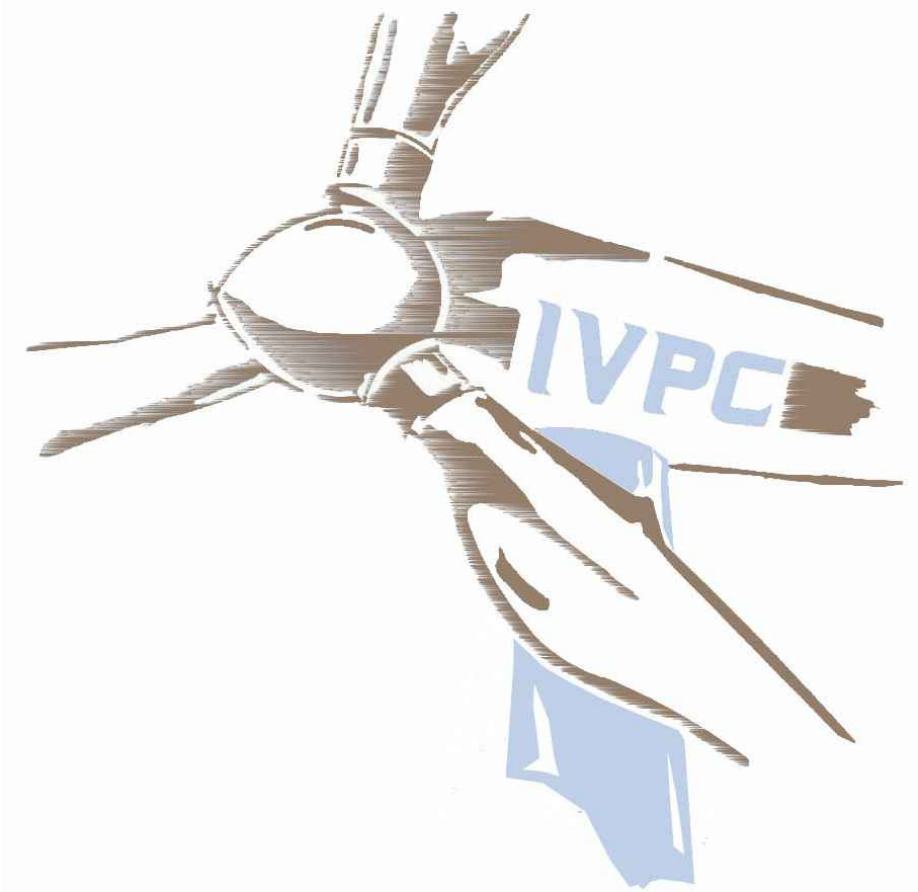
I TECNICI RILEVATORI _____
_____
_____

Per la società xxxxxxx
IL RESPONSABILE DELLE OPERAZIONI _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI
GRECI

Provincia di Avellino



Progetto per la realizzazione di un impianto di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza pari a 59,90 kW - Cod. GRm01

REV.	DATA	ELABORATO	VERIFICATO	APPROVATO	DESCRIZIONE
00					
01					

COMMITTENTE :

IVPC Power 6 S.r.l.

TAVOLA :

Piano particellare di esproprio grafico e descrittivo

SCALA :	DATA :	PROTOCOLLO :
	ottobre 2015	

ELABORAZIONE GRAFICA :	SOFTWARE :
	AutoCad2006

IL TECNICO :

IVPC Eolica S.r.l.
arch. Paolo Pisani

ORDINE DEGLI ARCHITETTI-PIANIFICATORI-PAESAGGISTI E CONSERVATORI
PAOLO PISANI
ARCHITETTO
N. 563

TAV. N°.

ESPR

fonte: http://burc.regione.campania.it

RELAZIONE TECNICA

La IVPC POWER 6 s.r.l. deve realizzare in agro del Comune di Greci (AV), alla Località "Montagna", un impianto eolico per la produzione di energia elettrica della potenza di 59,90 kW.

Per le opere da eseguirsi, è stata fatta richiesta, alla **"Giunta Regionale della Campania – Dipartimento 51 della Programmazione e dello Sviluppo Economico – Direzione Generale 02 Sviluppo Economico ed Attività Produttive – Unità Operativa Dirigenziale 04 Energia e Carburanti "** – dell'autorizzazione ai sensi del Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387 – art. 12.

Le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, autorizzate ai sensi del comma 3, sono dichiarate di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti ai sensi del comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387.

La costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi, sono soggetti ad una autorizzazione unica, rilasciata dalla regione ai sensi del comma 3 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387, nel rispetto delle normative vigenti in materia di tutela dell'ambiente, di tutela del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, che costituisce, ove necessario, variante allo strumento urbanistico.

Il comma 4 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29/12/2003 n. 387 dispone che l'autorizzazione unica è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050645
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990 n. 241. Il rilascio dell'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità del progetto approvato.

La IVPC POWER 6 srl, non avendo la titolarità di tutti i terreni interessati dalle opere in progetto, con la richiesta di attivazione della procedura di autorizzazione unica, ha chiesto, ai sensi dell'articolo 14, comma 4, della legge 7 agosto 1990 n. 241, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

In base a tale Decreto Dirigenziale la IVPC POWER 6 s.r.l. si appresta all'esproprio delle particelle per le quali non è stato possibile perfezionare bonariamente un atto regolare di servitù o diritto di superficie e con la presente relazione si identificano i diritti da costituire sulle particelle interessate di seguito elencate :

- particella **626** del Foglio **17**, da occupare per **270,00** mq (esproprio);
- particella **5** del Foglio **17**, da occupare per **130,00** mq (esproprio);
- particella **603** del Foglio **17**, da occupare per **210,00** mq (esproprio);

Le particelle risultano indispensabili al fine della realizzazione dell'impianto eolico e delle opere connesse (strade d'accesso, cavidotti o altro).

Alla presente si allegano stralci della planimetria di progetto da cui è possibile evincere l'entità delle opere che insistono sulle particelle da espropriare e le visure catastali aggiornate delle ditte interessate dall'intervento.

Ai fini della determinazione del valore del terreno da occupare si allega il piano particellare di esproprio descrittivo, le cui indennità sono state calcolate facendo la media tra :

- il valore di mercato degli immobili ottenuto attraverso indagini condotte presso le migliori agenzia immobiliari che operano in zona;
- analizzando i valori degli atti di trasferimento di beni simili di recente stipula.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Le aree oggetto di esproprio, incluse nella zona omogenea **"E"** dello strumento urbanistico, data la natura agricola del territorio comunale costituiscono un potenziale bacino edificatorio per chi ha titolo, e sono state valutate facendo la media tra i valori descritti in precedenza e ad esse è stato attribuito il valore di euro **2,00/mq. (euro due/00 a mq.)**.

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050645
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

COMUNE DI GRECI - PROV. di AVELLINO

N. ORD.	DITTA CATASTALE			FOGLIO	MAPPALE	QUALITA'	CLASSE	SUPERFICIE	REDDITO DOMINICALE	REDDITO AGRARIO	SUPERFICIE DA ESPROPRIARE (MQ.)	SERVITU' (MQ.)	SUPERFICIE TOTALE (MQ.)	VALORE DI MERCATO (€*MQ.)	INDENNITA' TOTALE DI ESPROPRIO
	DATI ANAGRAFICI	CODICE FISCALE	DIRITTI E ONERI REALI												
1	MEOLA Maria Dina, nata a Greci il 03/03/1949	MLEMDN49C43E161K	Proprietà per 1/1	17	626	seminativo	2	00.23.20	€ 7,79	€ 9,59	270,00	0,00	270,00	€ 2,00	€ 540,00
2	MARTINO Mario, nato a Greci (AV) il 02/06/1954	MRTMRA54H02E161O	Proprietà per 1/1	17	5	seminativo	2	00.27.30	€ 9,16	€ 11,28	130,00	0,00	130,00	€ 2,00	€ 260,00
3	COMUNE DI GRECI, con sede in Greci (AV) DI NUNZIO Matteo, nato a Greci (AV) il 08/03/1958	00000000018 DNNMTT58C08E161K	Diritto concedente Enfiteusi 1/1	17	603	seminativo	3	00.68.30	€ 12,35	€ 21,16	210,00	0,00	210,00	€ 2,00	€ 420,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

ESTRATTI CATASTALI ANTE OPERAM

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

19-Ott-2015 14:59:25
Prot. n. T194316/2015
Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri
Comune: GRECI
Foglio: 17

fonte: http://burc.regione.campania.it Particella: 626

fonte: http://burc.regione.campania.it

N=46200

E=19200

Comune: GRECI
Foglio: 17

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

19-Ott-2015 14:59:45
Prot. n. T194450/2015

fonte: http://burc.regione.campania.it

N=46100

E=19100

Particella: 603

Comune: GRECI
Foglio: 17

Scala originale: 1:2000
Dimensione cornice: 534.000 x 378.000 metri

19-Ott-2015 15:0:8
Prot. n. T194587/2015

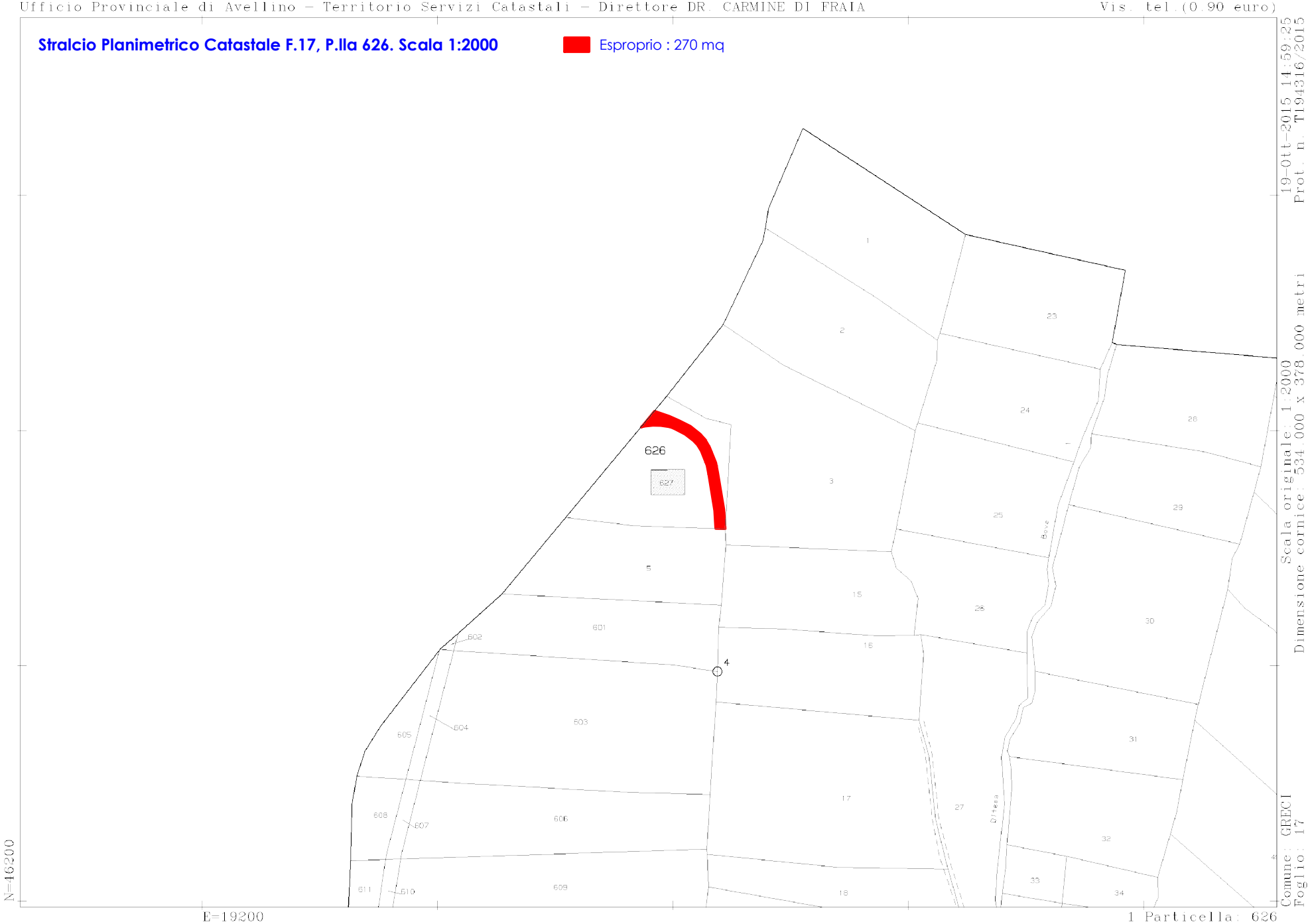
ESTRATTI CATASTALI POST-OPERAM

I.V.P.C. Power 6 S.r.l.
Unipersonale
80122 Napoli (NA) – Viale Antonio Gramsci, 22
tel. +39 081 6847801 in pbx – fax +39 081 6847814
C. Fiscale/Partita IVA/Iscrizione al Registro delle Imprese di Napoli n. 02509050643
Capitale Sociale € 10.000,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Stralcio Planimetrico Catastale F.17, P.lla 626. Scala 1:2000

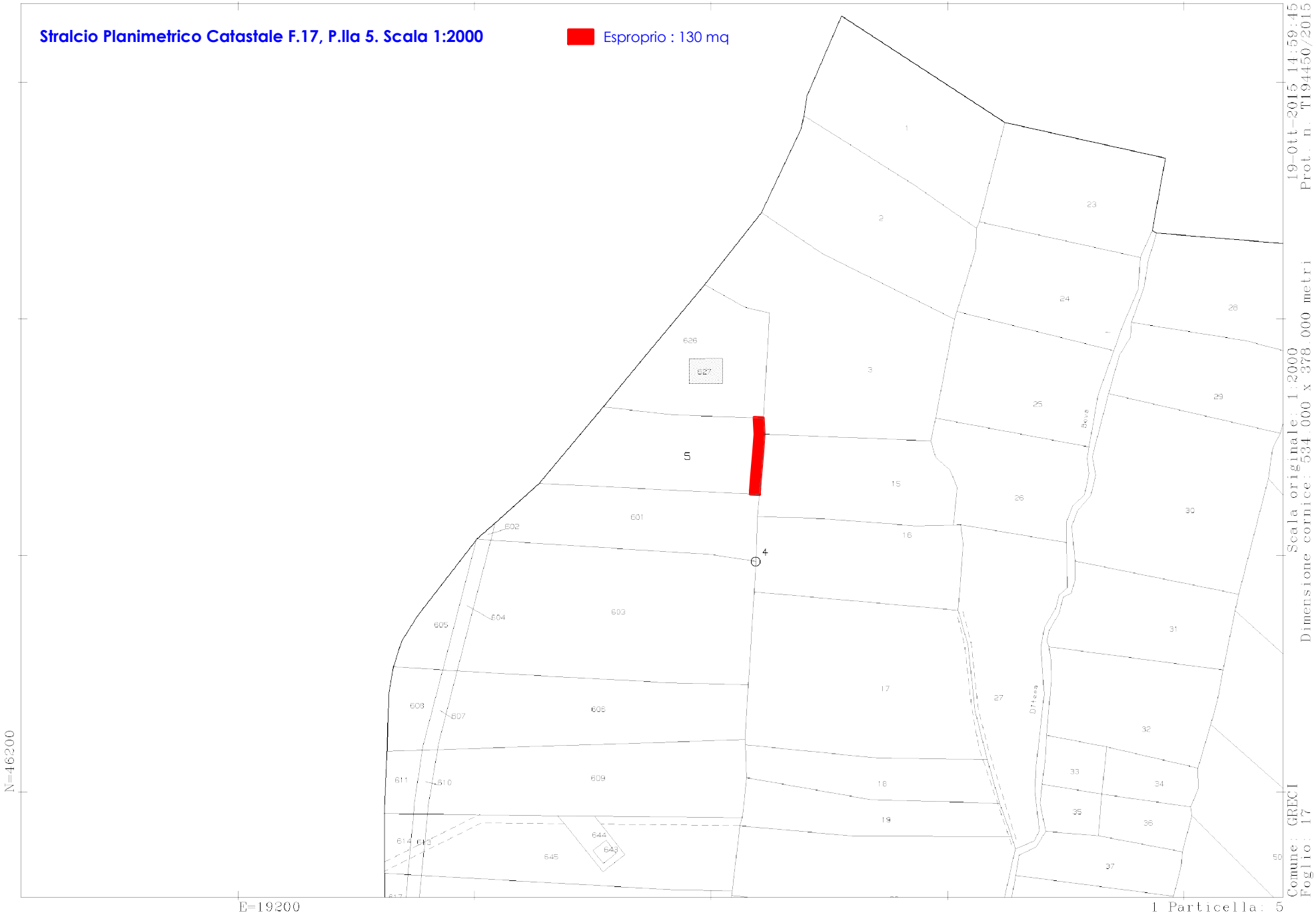
Esproprio : 270 mq



fonte: http://burc.regione.campania.it

Stralcio Planimetrico Catastale F.17, P.lla 5. Scala 1:2000

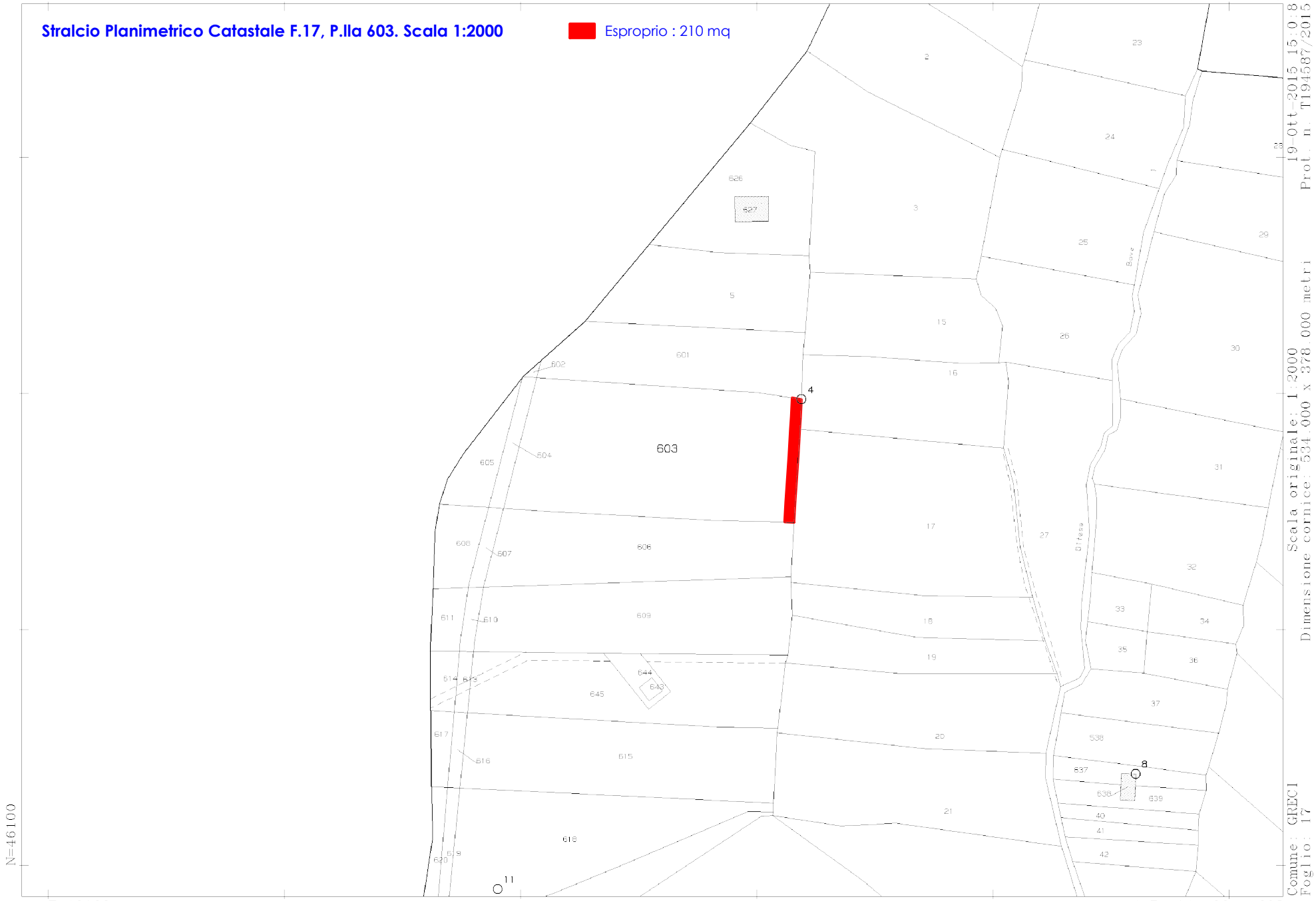
Esproprio : 130 mq



fonte: http://burc.regione.campania.it

Stralcio Planimetrico Catastale F.17, P.lla 603. Scala 1:2000

Esproprio : 210 mq



fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 202 del 04/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' BALU' SRL,CON SEDE IN AQUILONIA VIA CIRCUMVALLAZIONE DESTRA,37,PEC.SRLBALU@LEGALMAIL.IT,-P.IVA 02796020648,DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.1066 DEL 11/11/2014,EMESSO DA QUESTA UOD A FAVORE DELLA SOC.IVPC POWER 6 SRL,AVENTE AD OGGETTO LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO DI POTENZA 59,9 KW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI AQUILONIA (AV).COD. PROG. 48-37 RICHIEDENTE: FEDERICO MARZULLO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

g che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

h che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

i che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

j che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

k che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

l che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

m che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
   - attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;

- nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

n che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";
o che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
p che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";
q che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;
r che con DGR n.113 del 22/3/2016 l'interim è stato prorogato al 31 ottobre 2016;
s che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito.
t Che con decreto emesso da questa UOD col n. 1066 del 11/11/2014,la società IVPC POWER 6 Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 59,9 kW da realizzare nel comune di Aquilonia (AV);
u Che con nota prot. 0477743 del 13/7/2016 la soc. BALU' SRL,con sede in Aquilonia via Circumvallazione Destra,37,pec.srlbalu@legalmail.it,-P.IVA 02796020648 ha chiesto la voltura del decreto dirigenziale n.1066

AQUISITO

a. copia del rogito notarile,notar Gabriella De Bellis registrato a Napoli il 27/6/2016 al n. 8034/1T

VISTI

a la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
f l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g la DGR n. 612/11;
h i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
i la DGR n. 478/12;
j la DGR n. 710/12;
k la DGR n. 427/13:
l la DGR n. 488/13;
m la DGR n. 325/13;
n il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;
o il D.D. Dg02/UOD04 n. 146/2015 e 169/2015;
p le DDGR nn. 513/2015, 540/2015 e 6/2016;
q il DPGR n. 229/2015;
r la DGR n. 10/2016

dalla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di volturare a favore della società BALU' SRL,con sede in Aquilonia via Circumvallazione

Destra,37,pec.srlbalu@legalmail.it,-P.IVA 02796020648,il decreto dirigenziale n.1066 del 11/11/2014,emesso da questa UOD a favore della soc.IVPC POWER 6 Srl,avente ad oggetto la costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 59,9 kW da realizzare nel comune di Aquilonia (AV).Cod. Prog. 48-37;

2. di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale n.1066 del 11/11/2014;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 203 del 04/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' OVER WIND SRL,CON SEDE IN MILANO VIA IMPERIA 2. P.IVA 08811860967,PEC. OVERWIND@OVERWIND.TWTCERT.IT,DEL DECRETO DIRIGENZIALE N.1068 DEL 11/11/2014,EMESSO DA QUESTA UOD A FAVORE DELLA SOC.IVPC POWER 6 SRL,AVENTE AD OGGETTO LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO DI POTENZA 59,9 KW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI AQUILONIA (AV).COD. PROG. 48-39. RICHIEDENTE: PAOLO TARQUINIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

g che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

h che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

i che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

j che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

k che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

l che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

m che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
   - attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;

- nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

n che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";
o che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
p che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";
q che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;
r che con DGR n.113 del 22/3/2016 l'interim è stato prorogato al 31 ottobre 2016;
s che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito.
t Che con decreto emesso da questa UOD col n. 1068 del 11/11/2014 la società IVPC POWER 6 Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 59,9 kW da realizzare nel comune di Aquilonia (AV);
u Che con nota prot. 0477722 del 1068 del 11/11/2014 la soc. OVER WIND SRL ha chiesto la voltura del decreto autorizzativo n. 1068 del 11/11/2014.

AQUISITO

a. copia del rogito notarile,notar Gabriella De Bellis registrato a Napoli il 27/6/2016 al n. 8035/1**T**

VISTI

a la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
f l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g la DGR n. 612/11;
h i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
i la DGR n. 478/12;
j la DGR n. 710/12;
k la DGR n. 427/13:
l la DGR n. 488/13;
m la DGR n. 325/13;
n il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;
o il D.D. Dg02/UOD04 n. 146/2015 e 169/2015;
p le DDGR nn. 513/2015, 540/2015 e 6/2016;
q il DPGR n. 229/2015;
r la DGR n. 10/2016

dalla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di Volturare a a favore della società OVER WIND SRL ,con sede in Milano,via Imperia 2-P.IVA 08811860967-pec. overwind@overwind.twcert.it, il decreto dirigenziale ,emesso da questa UOD,

a favore della soc. IVPC POWER 6 Srl ,n.1068 del 11/11/2014 ,per la costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 59,9 kW da realizzare nel comune di Aquilonia (AV),cod. 48-39;

2. di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale n.1068 del 11/11/2014 ;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 204 del 04/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' GMT SERVICE SRL,CON SEDE IN AQUILONIA (AV) C.DA NEVARA-MARZULLO@GMTSERVICESRL-P.IVA 02703890646,DEL DECRETO DIRIGENZIALE N. 1067 DEL 11/11/2014,EMESSO DA QUESTA UOD A FAVORE DELLA SOC.IVPC POWER 6 SRL,AVENTE AD OGGETTO LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO DI POTENZA 59,9 KW DA REALIZZARE NEL COMUNE DI AQUILONIA (AV).COD. PROG. 48-38. RICHIEDENTE: GAETANO ANGELO MARZULLO

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

g che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

h che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

i che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

j che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

k che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

l che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

m che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
   - attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;

- nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

n che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";
o che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
p che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";
q che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;
r che con DGR n.113 del 22/3/2016 l'interim è stato prorogato al 31 ottobre 2016;
s che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito.
t Che con decreto emesso da questa UOD col n. 1067 del 11/11/2014 la società IVPC POWER 6 Srl è stata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 59,9 kW da realizzare nel comune di Aquilonia (AV);
u Che con nota prot. 0477749 del 11/11/2014 la soc. GMT SERVICE SRL ha chiesto la voltura del decreto autorizzativo n. 1067 del 11/11/2014.

AQUISITO

a. copia del rogito notarile,notar Gabriella De Bellis registrato a Napoli il 27/6/2016 al n. 8034/1**T**

VISTI

a la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
f l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g la DGR n. 612/11;
h i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
i la DGR n. 478/12;
j la DGR n. 710/12;
k la DGR n. 427/13:
l la DGR n. 488/13;
m la DGR n. 325/13;
n il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;
o il D.D. Dg02/UOD04 n. 146/2015 e 169/2015;
p le DDGR nn. 513/2015, 540/2015 e 6/2016;
q il DPGR n. 229/2015;
r la DGR n. 10/2016

dalla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di Volturare a a favore della società GMT SERVICE SRL,con sede in Aquilonia (AV) c.da Nevara-marzullo@gmtservicesrl-P.IVA 02703890646,del decreto dirigenziale n. 1067 del

11/11/2014,emesso da questa UOD a favore della soc.IVPC POWER 6 Srl,avente ad oggetto la costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 59,9 kW da realizzare nel comune di Aquilonia (AV).Cod. Prog. 48-38;

2. di lasciare inalterato e valido tutto quanto previsto nel decreto dirigenziale n.1067 del 11/11/2014 ;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 205 del 04/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

U.O.D. 4 - UOD Energia e carburanti

Oggetto dell'Atto:

ART. 12 DEL D. LGS. N. 387/2003. DGR 48/2014. PRESA D'ATTO VARIANTE NON SOSTANZIALE PER LA COSTRUZIONE ED ESERCIZIO DI UN IMPIANTO EOLICO,POTENZA 39 MW, NEL COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (SA),AUTORIZZATO CON DD. N. 257 DEL 2/5/2012 E DD. N. 365 DEL 23/10/2013 N. 251 DEL 9/4/2014 E VOLTURA A FAVORE DELLA SOCIETA' CONZA ENERGIA SRL.CON SEDE IN NAPOLI ALLA VIA DIOCLEZIANO N. 107-PALAZZO B-P.IVA 08426871219. PROPONENTE: WESTWIND VIA DIOCLEZIANO,107-FABBRICATO B-NAPOLI. P.IVA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a che con Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 (G.U. 31 gennaio 2004, n. 25. S.O.) viene data attuazione alla Direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità;

b che il comma 1 dell'articolo 12 del Decreto Legislativo 29 Dicembre 2003 n. 387 dichiara di pubblica utilità, indifferibili ed urgenti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi, autorizzate ai sensi del comma 3 del medesimo Decreto;

c che il comma 3 dello stesso articolo 12 sottopone ad una autorizzazione unica, nell'ambito di una Conferenza di servizi convocata dalla Regione, la costruzione e l'esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica alimentati da fonti rinnovabili, gli interventi di modifica, potenziamento, rifacimento totale o parziale e riattivazione, come definiti dalla normativa vigente, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;

d che il comma 4 del richiamato articolo 12 dispone che l'autorizzazione è rilasciata a seguito di un procedimento unico, al quale partecipano tutte le Amministrazioni interessate, svolto nel rispetto dei principi di semplificazione e con le modalità stabilite dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni e integrazioni;

e che lo stesso comma 4 stabilisce che l'autorizzazione costituisce titolo a costruire ed esercire l'impianto in conformità al progetto approvato;

f con DM 10/9/2010, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, serie generale, n° 219 del 18/9/2010, il MISE ha emanato le "Linee guida per il procedimento di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387 per l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi" (d'ora in poi Linee Guida Nazionali) in applicazione del citato comma 10 dell'art. 12 del D.lgs. N°387/03;

g che la Giunta Regionale con deliberazione n. 612 del 29/10/2011, ha approvato il Regolamento n. 12 "Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011;

h che la Giunta Regionale con deliberazione n. 478/2012 come modificata in ultimo dalla DGR n. 710/2012, in attuazione di quanto previsto dal citato Regolamento n. 12/2011, ha approvato, tra l'altro, l'articolazione delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere, assegnando, in particolare, le competenze dell'ex Servizio Mercato Energetico Regionale all'U.O.D. 04 "Energia e Carburanti" della D.G. 02 "Sviluppo Economico e Attività Produttive";

i che con DD. n. 50/2011, pubblicato sul BURC n. 14/2011,sono stati dettati i criteri per la uniforme applicazione delle "Linee guida per il procedimento di cui all'art. 12 del D. Lgs 387/03 per l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile,nonché linee guida tecniche per gli impianti stessi emanate con DM (MISE) 10/9/2010 pubblicato sulla G.U. n. 219 del 18/9/2010;

j che con D.D. 516/2011 AGC 12/Sett.04/Serv.03 sono stati forniti i criteri procedurali per la autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di elettricità da fonti rinnovabili;

k che la Giunta Regionale con deliberazione n. 325/2013 ha dettato una Disciplina di completamento in materia di autorizzazioni energetiche;

l che la Giunta Regionale con deliberazione n. 48/2014 ad oggetto "Revoca della DGR 1642/09 e disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003" ha, tra l'altro, dettato una Disciplina di dettaglio della procedura di cui all'art. 12 del D.Lgs. 387/2003;

m che con Decreto Dirigenziale n. 172 del 17/02/2015 il Direttore Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP. ha, tra l'altro:
- attribuito i poteri di emissione dei provvedimenti finali nelle materie di competenza delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo economico ed attività produttive ai dirigenti delle UUOODD medesime;
- nominato i dirigenti delle UUOODD di cui si compone la Direzione Generale Sviluppo

Economico ed Attività Produttive responsabili dei procedimenti afferenti le UUOODD loro affidate;

n che con la DGR n. 513/2015 ed il successivo DPGR n. 229 del 10/11/2015 è stato conferito al al Dr. Sergio Mazzarella l'incarico di responsabile ad interim della U.O.D. 51.02.04 "Energia e Carburanti";
o che con decreto dirigenziale n. 1194 del 1/12/2014 è stato conferito all'ing. Giuseppe Ragucci mat. 15439 la posizione organizzativa denominata "Istruttorie ed attività per il rilascio di autorizzazioni ex art. 12 del D.Lgs 387/03";
p che con la D.G.R. n. 540 del 10/11/2015 sono stati prorogati, senza soluzione di continuità, gli incarichi ad interim in essere fino al 15 gennaio 2016, fra cui l'incarico relativo alla U.O.D "Energia e Carburanti";
q che con DGR n. 6 del 12/01/2016 il suddetto termine di scadenza degli interim è stato prorogato al 31/03/2016;
r che con DGR n. 10 del 12/01/2016 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. Sviluppo Economico e Attività Produttive alla Dott.ssa Roberta Esposito.
s Che con decreto dirigenziale n.257 del 2/5/2012 e successivo DD.n. 365 del 23/10/2013 e n. 251 del 9/4/2014,la società Westwind Srl , è sata autorizzata alla costruzione ed esercizio di un impianto eolico di potenza 39 MW, da realizzare nel comune di Conza della Campania (AV);
t che con nota acquisita al protocollo regionale in data 13/7/2016 n.00478973 la società Westwind Srl ha chiesto la presa d'atto della variante non sostanziale del progetto in questione.

CONSIDERATO
che la variante non sostanziale riguarda:

a. la sostituzione del tipo di aerogeneratore autorizzato con uno di dimensioni inferiori;
b. la soppressione di n. 3 aerogeneratori;
c. la proroga per l'inizio dei lavori;
d. voltura dell'impianto a favore della società Conza Energia Srl.

AQUISITO
copia del rogito notarile notar Pasquale Cante,notaio in Sant'Antimo racc.n.22356- Rep.n.63738

RITENUTO

a. di poter prendere atto della variante non sostanziale del progetto autorizzato

VISTI

a la Direttiva 2001/77/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 387 del 29 dicembre 2003;
b la Direttiva 2009/28/CE ed il Decreto legislativo di attuazione n. 28 del 3 marzo 2011;
c il Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 10 settembre 2010;
d la L.R. 28 novembre 2007, n. 12;
e la L.R. 30 gennaio 2008, n. 1;
f l'art. 4 della L.R. 24 del 29/12/2005 che attribuisce le competenze ai Dirigenti;
g la DGR n. 612/11;
h i Decreti Dirigenziali AGC12/Sett04 n°50/2011, n°420/2011, n°516/2011;
i la DGR n. 478/12;
j la DGR n. 710/12;
k la DGR n. 427/13:
l la DGR n. 488/13;
m la DGR n. 325/13;
n il D.D. Dip51/dg02 n. 172/2015;
o il D.D. Dg02/UOD04 n. 146/2015 e 169/2015;
p le DDGR nn. 513/2015, 540/2015 e 6/2016;
q il DPGR n. 229/2015;
r la DGR n. 10/2016

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 51.02.04 e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto della variante non sostanziale,fatti salvi i diritti di terzi,consistente in:
   - sostituzione del tipo di aerogeneratore autorizzato con uno di dimensioni inferiori denominato VESTAS V136 di potenza unitaria 3,45 MW;
   - soppressione di n. 3 aerogeneratori con riduzione a 10 del numero complessivo di aerogeneratori per una potenza max complessiva di 34,5 MW (aerogeneratori di layout definitivo 1-2-3-4-5(ex6)-6/ex7)-7(ex8)-8(ex9)-9(ex10)-10(ex11);
   - di prorogare l'inizio dei lavori ad avvenuta definizione del contenzioso al Consiglio di Stato promosso dal comune di Sant'Andrea di Conza;
   - di volturare l'impianto, di cui ai decreti autorizzativi n.257 del 2/5/2012 e successivo DD.n. 365 del 23/10/2013 e n. 251 del 9/4/2014,a favore della società Conza Energia Srl.con sede in Napoli alla via Diocleziano n. 107-palazzo B-p.IVA 08426871219;

2. di confermare tutto quanto previsto nei decreti dirigenziali n. 257 del 2/5/2012 e DD. n. 365 del 23/10/2013 e n. 251 del 9/4/2014 non oggetto di modifica e/o integrazione col presente atto;

3. Il presente atto è notificato al proponente e comunicato alle Amministrazioni interessate al procedimento anche ai fini delle verifiche del rispetto delle eventuali prescrizioni da ognuna formulate, nonché al Gestore di rete e all'Ufficio dell'Agenzia delle Dogane territorialmente competente a cura dell'Amministrazione procedente.

4. Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine rispettivamente di sessanta e centoventi giorni dalla notifica, nei modi previsti, del presente decreto.

5. Copia del presente atto è inviata all'Assessore allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla Segreteria di Giunta per gli adempimenti consequenziali nonché al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dr. Sergio Mazzarella

Decreto Dirigenziale n. 256 del 05/08/2016

Dipartimento 51 - Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico

Direzione Generale 2 - Direzione Generale Sviluppo Economico e le Attività Produttive

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013 - DGR 215/2016 E DD DIP51/DG16 N.43/2016. ADEMPIMENTI CONNESSI AL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
b) la Commissione europea, con decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
c) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
d) la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013;
e) la Commissione europea, con decisione C (2015) 8578 final del 1°dicembre 2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 1ºgennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015;
f) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;
g) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
h) la Conferenza Stato-Regioni, in data 14 aprile 2016, ha reso parere positivo sul POC Campania, approvato con la citata DGR 59/2016, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti ed in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
i) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 ha preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR n. 46/2015 e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;
j) con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;

k) il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2 016, con deliberazione n. 12, ai sensi dell'articolo 1, comma 804, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), ha disposto l'assegnazione di complessivi euro 496.539.429,23 a valere sulle risorse destinate ai programmi complementari di rispettiva competenza di cui alla delibera n. 10/2015 in favore della Regioni Campania, per il finanziamento del completamento di progetti inseriti nel PO FESR 2007/2013 non conclusi alla data del 31/12/2015;

TENUTO CONTO che:

a) per effetto di quanto innanzi rappresentato, la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215 (BURC n. 35 del 06/06/2016), ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o del Programma Operativo Complementare 2014/2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;
b) la DGR n. 215/2016 ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
c) la DGR n. 215/2016 ha, altresì, demandato, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, ai dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
d) in attuazione della DGR n. 215/2016 è stato adottato il decreto dirigenziale dell'1 giugno 2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16, pubblicato sul BURC n. 37 del 13/06/2016, con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013" con il quale si è disposto:
    - ✓ di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
    - ✓ di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti ratione materiae all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
e) con Deliberazione della Giunta regionale n. 278 del 14 giugno 2016 avente ad oggetto: "POR Campania FESR 2014/2020 - Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC", si è stabilito che i completamenti delle operazioni avviate con il precedente ciclo di programmazione finanziati con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007-2013;
f) con nota prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016, a firma congiunta del Capo di Gabinetto del Presidente e del Responsabile della Programmazione Unitaria, è stato richiesto ai responsabili regionali di predisporre, secondo gli indirizzi dell'Autorità di Gestione, gli

adempimenti amministrativi di competenza, in modo che gli stessi siano conclusi prima della pausa estiva;

g) con nota prot. 475326 del 12/07/2016 della Direzione Generale per lo Sviluppo Economico e AA.PP. integrata dalla nota prot. 541661 del 04/08/2016 sono stati comunicati all'AdG POR FESR, al fine di un adeguamento, gli scostamenti rispetto a quanto indicato negli allegati al citato DD n. 43/2016, in esito alla ricognizione a cura dei dirigenti delegati all'attuazione e del Responsabile dell'Obiettivo Operativo, discendenti dai successivi avanzamenti istruttori;

DATO ATTO che:

a) con Deliberazione della Giunta regionale n. 216 del 18 maggio 2016 si è provveduto ad integrare lo stanziamento del Piano Azione e Coesione 2007/2013 (PAC) per i completamenti, ad integrazione di quanto già disposto con la DGR n. 62 del 15 febbraio 2016 per uno stanziamento totale di € 60.563.617,61 sui capitoli di spesa nella titolarità della Direzione Generale Sviluppo Economico e AA.PP.;
b) con Deliberazione della Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, nelle more della esecutività della citata deliberazione CIPE n. 12 del 1 maggio 2016, si è provveduto all'acquisizione di risorse ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, nonché all'istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa, al fine di finanziare gli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 59 del 15-02-2016;
c) con la predetta Deliberazione della Giunta regionale n. 357/2016 si è disposto lo stanziamento complessivo di € 99.263.806,61 sul capitolo spesa nella titolarità della Direzione Generale Sviluppo Economico e AA.PP;
d) con nota prot. 0507029 del 25/07/2016 l'AdG ha comunicato che, in considerazione dell'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti della Delibera CIPE n. 12 del 01/05/2016, ha provveduto ad accertare le entrate iscritte in bilancio con DGR 357/2016;
e) la Giunta Regionale della Campania, con deliberazione del 27 aprile 2016, n. 178, ha disposto una riprogrammazione degli APQ "Sistemi di Mobilità" e "Sistemi di Mobilità - Atto integrativo" per effetto del quale vengono destinate risorse per l'importo complessivo di € 243.649.780,52 al completamento di progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, alla data del 31 dicembre 2015, per garantire con tempestività il necessario flusso finanziario;
f) con Deliberazione della Giunta regionale n. 324 del 29/06/2016, preso atto della riprogrammazione di cui alla predetta DGR 178/2016, si è provveduto all'iscrizione di risorse ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a), della Legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, nonché all'istituzione di nuovi capitoli di spesa, al fine di consentire il completamento degli interventi ivi indicati entro i termini stabiliti dagli orientamenti di chiusura approvati dalla Commissione Europea;

CONSIDERATO CHE, nelle more dell'adeguamento da parte della Direzione Generale 51.16 dell'allegato a) al DD n. 43/2016, al fine di assicurare procedure celeri ed efficaci, come anche evidenziato con note dell'AdG prot. 415155 del 17/06/2016 e dell'UDCP/GAB/CG prot. n. 19951 del 11/07/2016, occorre provvedere all'adozione di un atto propedeutico alla chiusura finanziaria degli interventi a valere sul POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il 31 dicembre 2015, da completarsi con le fonti di finanziamento di cui in premessa, anche al fine di procedere ai necessari disimpegni di spesa;

RITENUTO:

a di dover di prendere atto, nelle more del suo adeguamento da parte della Direzione Generale 51.16 a riscontro delle note della DG 51.02 prott. 475326 del 12/07/2016 e 541661 del 04/08/2016, del Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016 in uno con i relativi allegati, che ha individuato le fonti di finanziamento dei completamenti degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015;
b di dover dare atto della verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la

fonte di finanziamento ivi individuata emergente dall'istruttoria esperita a cura di ciascun dirigente della DG 02 per quanto di competenza e confluita nelle note prott. 475326 del 12/07/2016 e 541661 del 04/08/2016;

c di dover approvare lo schema di atto aggiuntivo allegato al presente a formarne parte integrante e sostanziale;

d di dover, all'uopo, acquisire dai beneficiari l'impegno al completamento dell'intervento in coerenza con gli orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013 e il conseguente Cronoprogramma aggiornato;

e di dover rinviare a separati provvedimenti la chiusura finanziaria degli interventi a valere sul POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il 31 dicembre 2015, sulla base dell'importo pari alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficiario entro tale termine, stimate come ammissibili al POR FESR 2007/2013.

f di dover di rinviare, altresì, ai separati provvedimenti la dichiarazione di insussistenza degli impegni di spesa per la parte eccedente l'importo massimo rendicontabile, nei limiti di quanto indicato negli allegati al DD n. 43 del 01/06/2016 della DG 51.16 e stimati come riconoscibili sul POR FESR 2007/2013;

g di dover precisare che, qualora l'importo del completamento, stimato come riconoscibile a valere sulle fonti di finanziamento di cui in premessa, dovesse risultare diverso da quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016, l'Atto Aggiuntivo sarà sottoscritto:

- g.1 per l'importo stimato come riconoscibile a valere sulla relativa fonte di finanziamento, se il predetto importo è minore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43/2016;
- g.2 per l'importo come individuato nel citato Decreto n. 43/2016, nelle more di un suo adeguamento da parte della Direzione Generale 51.16, se l'importo stimato come riconoscibile a valere sulla relativa fonte di finanziamento è maggiore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43/2016.

h di dover precisare che con riferimento gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli art. 26 e 27, essendo il presente atto meramente integrativo dei provvedimenti di ammissione a finanziamento già assunti, essi saranno adempiuti con successivi atti;

i di dover inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, agli Staff della Direzione Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla UOD 51.02.04 Energia e Carburanti, alla UOD 51.02.07 Infrastrutturazione e Insediamenti Produttivi, Aree di crisi e risanamento aziendale e al BURC per la pubblicazione, e, per opportuna conoscenza, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico e all'Assessore alle Attività Produttive.

VISTI:

a. le Decisioni della Commissione europea n. 4265/2007, n. 1573/2013, n. 4196/2013, n. 8168/2014;
b. la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
c. la Delibera di Giunta Regionale n. 219 dell' 8 maggio 2012;
d. la Delibera di Giunta Regionale n. 756 del 21 dicembre 2012;
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
f. l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
g. la Decisione n. C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014-2020;
h. le deliberazioni CIPE n. 11 e n. 12 del 1 maggio 2016;
i. la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016;
j. la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;
k. la Delibera di Giunta Regionale n. 62 del 15 febbraio 2016;
l. la Delibera di Giunta Regionale n. 216 del 18 maggio 2016;

m. il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01 giugno 2016;
n. la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 6 luglio 2016;
o. la nota della Direzione Generale 51.16 prot. 0467545 del 08 luglio 2016;
p. la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016;

VISTO, altresì, il D.D. n. 15 del 10/03/2016 della Direzione 51 02 con il quale sono stati conferiti ai dirigenti delle singole UOD i procedimenti relativi ai Fondi del POR FESR Campania 2007/2013, ivi compresi gli interventi in accelerazione della spesa, in ragione delle competenze assegnate dalla Giunta Regionale in attuazione del Regolamento 12/2011, assumendone la responsabilità, ad eccezione dei provvedimenti di impegno e liquidazione dove la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa è attribuita direttamente alla Direzione Generale;

Alla stregua dell'istruttoria di competenza, condotta dai competenti uffici della Direzione Generale 51.02, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 215 del 18/05/2016 e del Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016, e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Responsabile di Obiettivo Operativo / Dirigente Rationae Materiae,

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di prendere atto, nelle more del suo adeguamento da parte della Direzione Generale 51.16 a riscontro delle note della DG 51.02 prott. 475326 del 12/07/2016 e 541661 del 04/08/2016, del Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016 in uno con i relativi allegati, pubblicato sul BURC n. 37 del 13/06/2016, che ha individuato le fonti di finanziamento dei completamenti degli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015;
2. di dare atto della verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte di finanziamento ivi individuata;
3. di approvare lo schema di atto aggiuntivo allegato al presente decreto a formarne parte integrante e sostanziale;
4. di dover, all'uopo, acquisire dai beneficiari l'impegno al completamento dell'intervento in coerenza con gli orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013 e il conseguente Cronoprogramma aggiornato;
5. di rinviare a separati provvedimenti la chiusura finanziaria degli interventi a valere sul POR FESR 2007/2013 non conclusi entro il 31 dicembre 2015, sulla base dell'importo pari alle spese effettivamente quietanzate dal Beneficiario entro tale termine e stimate come ammissibili al POR FESR 2007/2013;
6. di rinviare, altresì, ai separati provvedimenti la dichiarazione di insussistenza degli impegni di spesa per la parte eccedente l'importo massimo rendicontabile, nei limiti di quanto indicato negli allegati al DD n. 43 del 01/06/2016 della DG 51.16 e stimati come riconoscibili sul POR FESR 2007/2013;
7. di precisare che, qualora l'importo del completamento, stimato come riconoscibile a valere sulle fonti di finanziamento di cui in premessa, dovesse risultare diverso da quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01/06/2016, l'Atto Aggiuntivo sarà sottoscritto:
   7.1 per l'importo stimato come riconoscibile a valere sulla relativa fonte di finanziamento, se il predetto importo è minore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43/2016;
   7.2 per l'importo come individuato nel citato Decreto n. 43/2016, nelle more di un suo adeguamento da parte della Direzione Generale 51.16, se l'importo stimato come riconoscibile a valere sulla relativa fonte di finanziamento è maggiore di quello individuato con il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43/2016.
8. di precisare che, con riferimento gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 agli art. 26 e 27, essendo il presente atto meramente

integrativo dei provvedimenti di ammissione a finanziamento già assunti, essi saranno adempiuti con successivi atti;

9. di inviare il presente provvedimento, per quanto di competenza, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, agli Staff della Direzione Generale allo Sviluppo Economico e AA.PP., alla UOD 51.02.04 Energia e Carburanti, alla UOD 51.02.07 Infrastrutturazione e Insediamenti Produttivi, Aree di crisi e Risanamento Aziendale, e al BURC per la pubblicazione, e, per opportuna conoscenza, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, al Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico e all'Assessore alle Attività Produttive.

ROBERTA ESPOSITO

SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE/ACCORDO
REP. N. ____ DEL _____

TRA

La Regione Campania nella persona del Responsabile di Obiettivo Operativo ____ /Dirigente *Rationae Materiae* _____ giusta _____ [*indicare estremi provvedimento di designazione*]

E

Beneficiario dell'Operazione _____ individuato mediante _____[*indicare gli estremi del provvedimento dal quale si evince l'individuazione del beneficiario/operazione*] nella persona del Legale rappresentante *pro tempore* _____

PREMESSO CHE

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Commissione europea, con decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013;
- la Commissione europea, con decisione C (2015)8578 final del 1° dicembre 2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 1ºgennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015;

- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2" - ha, *inter alia*, preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;
- con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 27 aprile 2016, n. 178, ha disposto una riprogrammazione degli APQ "Sistemi di Mobilità" e "Sistemi di Mobilità - Atto integrativo", per effetto della quale vengono destinate risorse per l'importo complessivo € 243.649.780,52 al completamento di progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, per garantire con tempestività il necessario flusso finanziario;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;
- della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari a € 496.540.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- è stata individuata la disponibilità di ulteriori risorse del Fondo Sviluppo Coesione derivanti dal raggiungimento dei target in relazione agli obiettivi di servizio per l'istruzione;
- è stata valutata la possibilità di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

CONSIDERATO CHE

- per effetto di quanto innanzi rappresentato, la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215 (BURC n. 35 del 06/06/2016), ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;
- la DGR n. 215/2016 cit. ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
- la DGR n. 215/2016 cit. ha, altresì, demandato, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- in attuazione della DGR n. 215/2016 cit. è stato assunto il decreto dirigenziale dell'1 giugno 2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "*DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013*" con il quale si è disposto:
  - di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;
  - di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte

fonte: http://burc.regione.campania.it

individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

DATO ATTO CHE

- all'esito dell'istruttoria di competenza, condotta in esecuzione della DGR n. 215/2016 cit. e del D.D. n. 43/2016 cit., il Responsabile di Obiettivo Operativo ____ /Dirigente *Rationae Materiae*, ha assunto il Decreto Dirigenziale n. ___ del _____ con il quale ha disposto la chiusura sul POR 2007/2013 dell'intervento di cui alla convenzione *inter partes* richiamata in epigrafe [*inserire gli identificativi dell'intervento*], ha verificato la coerenza e compatibilità del medesimo intervento con la fonte di finanziamento individuata dal D.D. n. 43/2016 cit. ai fini del relativo completamento, disponendone l'ammissione a finanziamento sulla nuova fonte per l'importo di € _____, con approvazione del relativo cronoprogramma e dello schema di Atto Aggiuntivo alla Convenzione epigrafata, da sottoscriversi con il Beneficiario quale impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare il mantenimento dell'attualità e della consistenza dei risultati attesi sulla base dei quali sono state assegnate le risorse per il completamento dell'intervento e per garantire l'ammissibilità della quota di spesa già effettuata sul POR FESR 2007/2013 al 31 dicembre 2015;

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E DATO ATTO

Le Parti, come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa avente valore di patto tra le stesse, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

1. Il presente Atto Aggiuntivo costituisce impegno giuridico e finanziario regolante i rapporti tra la Regione Campania e il Beneficiario _____ per il completamento dell'intervento _____ a valere sulle risorse _____ per un importo massimo pari a € _____.

Articolo 2 - Conclusione dell'intervento

1. L'intervento _____ dovrà obbligatoriamente essere *concluso* entro e non oltre la data del 31 marzo 2017.
2. Alla data del 31 marzo 2017, pertanto, l'intervento dovrà essere *funzionante* e *operativo*, ovvero *completato* e *in uso*.
3. Ai fini di quanto stabilito al presente articolo viene allegato al presente Atto Aggiuntivo, quale sua parte integrante e sostanziale e obbligatoria per il Beneficiario, il cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento.

Articolo 3 - Obbligo di garanzia a carico del Beneficiario

1. Il mancato completamento dell'intervento alla data del 31 marzo 2017 comporta la perdita e la restituzione alla Commissione europea dell'intero contributo di cui l'intervento ha usufruito nell'ambito del POR 2007/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In tal caso, la Regione procederà alla risoluzione della Convenzione _____ e del presente Atto Aggiuntivo alla stessa, disponendo la revoca del contributo e l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.
3. A tal fine, il Beneficiario dovrà rendere idonea garanzia, da produrre all'atto della sottoscrizione del presente Atto Aggiuntivo, come nel seguito specificato:
   a) Per il caso in cui il Beneficiario sia un ente pubblico → formale impegno da parte dell'Organo competente a *concludere* l'intervento in coerenza con i citati orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015 (l'intervento dovrà essere *funzionante* e *operativo*, ovvero *completato* e *in uso* entro e non oltre il 31.03.2017),
   b) Per il caso in cui il Beneficiario non sia un ente pubblico → fideiussione bancaria o assicurativa di importo pari al contributo, che preveda espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2, del codice civile, nonché l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione. Il relativo svincolo potrà avvenire ad accertato completamento dell'intervento alla data del 31 marzo 2017 e all'esito positivo dei controlli e verifiche del ROO.

Articolo 4 - Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione oltre al rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento, si rinvia ai manuali, circolari e linee guida dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione e dell'Ufficio Controlli di I Livello relativi alla Programmazione 2007/2013.
2. Permane l'obbligo per il beneficiario di inserire gli atti amministrativi, finanziari e fisici nel Sistema di monitoraggio previsto e di trasmettere tutta la documentazione propedeutica alla rendicontazione delle spese in uno con la richiesta di liquidazione delle spese effettivamente sostenute.

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse relative all'intervento "_____" (CUP_____), presentato dal Beneficiario _____ e inserito tra gli interventi di cui all'elenco allegato al DD 43/2016 da completarsi a valere sul _____è pari ad €_____. La prima quota di finanziamento a valere sulla fonte di finanziamento individuata per il completamento, in coerenza con il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 sarà erogata al beneficiario anche a titolo di anticipazione per un importo pari al massimo al ____% della quota ammessa a finanziamento; le successive erogazioni saranno effettuate a titolo di rimborso di spese effettivamente sostenute e delle quali deve essere trasmessa alla Regione tutta la documentazione amministrativa, tecnica e finanziaria a supporto. Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In ottemperanza di quanto disposto dai paragrafi 4.2 e 4.3 del Manuale di attuazione versione 5 novembre 2015, il Responsabile di Obiettivo Operativo può, inoltre, rimborsare in favore del Beneficiario, fatture non pagate. Il termine entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione è ridotto a non oltre 30 giorni dall'accredito.

Articolo 6 - Rinvio

1. Il Beneficiario si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale anche successivamente alla conclusione dell'operazione.
2. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si rinvia al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, al Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8/12/2006 e agli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione per il periodo 2007/2013 di cui alla decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015 della Commissione europea.
3. Le Parti si danno reciprocamente atto che, per quanto non espressamente o diversamente disciplinato nel presente Atto Aggiuntivo, valgono le obbligazioni assunte con la Convenzione sottoscritta in data_____.

LCS

Luogo e data

Per la Regione Campania _____

Per il Beneficiario _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 76 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

OSPEDALE EVANGELICO DI NAPOLI DELLA FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA DELLA TAVOLA VALDESE - ACCONTO PER IL MESE DI AGOSTO SULLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE NEL 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto n. 52 del 5 luglio 2011 il Presidente della Giunta Regionale in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, nominato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 aprile 2010 ai sensi del decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 222 del 29 novembre 2007, ha approvato il testo dell'accordo tra la Regione Campania e la Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese per la definizione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2011 erogati dall' Ospedale Evangelico di Napoli Villa Betania;
- che in data 23/10/2014 l'Ente Villa Betania ed il Sub Commissario ad acta hanno firmato lo schema di accordo complessivo per la remunerazione massima delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale erogate nel 2014 dall'Ospedale Villa Betania di Napoli, prevedendo per l'esercizio 2014 un limite massimo di spesa di complessivi euro **37.000.000,00**=:
- che il suddetto accordo del 23/10/2014 è stato approvato da parte del Commissario ad acta per la Prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario con apposito decreto Commissariale n. 12 del 16/02/2015, che prevede, tra l'altro, che nel 2015 la Regione – nelle more del rinnovo dell'accordo per l'esercizio in corso – eroghi un acconto mensile pari ad 1/12 del 90% del corrispettivo massimo pattuito per il 2014 ;
- che con decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016 si è proceduto a dare mandato al Direttore Generale per la Tutela della Salute affinchè si stipuli la proroga al 2015 degli accordi vigenti per il 2014 con la Fondazione Evangelica Betania per l'Ospedale Villa Betania di Napoli;
- che con Addendum all'Accordo sottoscritto il 23/10/2014, del 01/03/2016, prot. n. 1122/C del 01/03/2016, si è dato seguito a quanto previsto dal sopra citato decreto commissariale n. 8/2016, rinnovando integralmente l'accordo del 23/10/2014 per l'esercizio 2015 alle medesime condizioni;

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 19 del 21 marzo 2014, pubblicato sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014, sono state definite le modalità ed i termini di presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte dei soggetti privati equiparati (Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento, Ospedale Villa Betania di Napoli, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani), nonché da parte dell'IRCCS privato Maugeri di Telese;
- che l'Ente Villa Betania ha presentato alla struttura del Commissario ad acta per la sanità l'istanza di accreditamento istituzionale dell' Ospedale di Napoli nei termini prescritti dal suddetto DCA n. 19/2014;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 4 del 2 febbraio 2015, ravvisata la necessità di fissare un termine entro il quale concludere le procedure stabilite ad hoc per l'accreditamento istituzionale delle suddette strutture, ha stabilito che entro il 30 giugno 2015 devono essere completate le procedure di cui al citato DCA n. 19/2014 per l'accreditamento istituzionale delle medesime strutture;
- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che in data 17 luglio 2015 il Sub Commissario ad acta prof. Ettore Cinque ed il Direttore Generale per la Tutela della Salute, previa convocazione con nota del 15/7/2015 n. 489524, hanno incontrato i rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL in cui gli Ospedali Classificati e l'IRCCS Maugeri, per verificare lo stato di avanzamento delle procedure di accreditamento istituzionale;
- che, all'esito del suddetto incontro, è stato redatto apposito verbale, protocollato al n. 503080 del 20/7/2015, nel quale il Sub Commissario ad acta ed il Direttore Generale: "*ravvisano l'esigenza di un ulteriore breve differimento – di almeno 3 o 4 mesi - del termine entro il quale le procedure di accreditamento degli Enti sopra citati devono essere completate, da sottoporre alla ratifica del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, non appena il Governo provvederà alla nomina. Nel frattempo, come già previsto dal DCA 4/2015, è necessario che le stesse strutture private continuino ad assicurare i livelli essenziali di assistenza erogati sul*

territorio. A tal fine, copia del presente verbale sarà trasmessa al dirigente della UOD 14, affinché assicuri gli acconti mensili spettanti alle sopra richiamate strutture in base agli accordi vigenti con le stesse, in modo da evitare l'insorgere di interessi di mora e, soprattutto, da non creare difficoltà operative nella erogazione dei normali livelli di assistenza forniti da questi ospedali (tra i quali insistono anche tre strutture di Pronto Soccorso di II livello della rete dell'emergenza). Ovviamente, tali acconti saranno erogati in via provvisoria e con riserva di futuro conguaglio, a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate";

- che Villa Betania ha fornito a questa UOD l'autorizzazione del Sindaco di Napoli prot. n. 99 del 3/9/2015 attestante il possesso dei requisiti richiesti dalla DGRC n. 7301/01 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività ospedaliera e di Pronto Soccorso in conformità alla strutturazione prevista dal DCA 49/2010;
- che a seguito di esposto CIMO - ANAAO del 5/10/2015, che rappresentava presunte criticità nell'organico dei medici di Pronto Soccorso, questa UOD con E Mail del 6/10/2015 ha chiesto alla ASL Napoli 1 Centro una urgente verifica;
- che a tale riguardo è pervenuta per conoscenza la nota di chiarimenti fornita da Villa Betania al Distretto sanitario 52 prot. n. 1319/15 del 23/10/2015;
- che, ad oggi, in base alle notizie assunte telefonicamente presso i funzionari della ASL Napoli 1 Centro che si occupano della ospedalità privata, non sono emerse criticità di rilievo, fatto salvo l'esito finale dei riscontri in corso;
- che, pertanto, per assicurare il funzionamento dell'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese, al fine di consentire lo svolgimento dei compiti istituzionali ed assicurare i normali livelli assistenziali, si rende necessario provvedere alla erogazione dell'acconto per il mese di **AGOSTO 2016** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2016 pari ad euro **€ 2.775.000,00**= da impegnare e liquidare con il presente decreto, con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 1 centro, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate;

CONSIDERATO

- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 la Giunta regionale ha approvato la delibera "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania.*";

DATO ATTO

- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 2/2016 ha stanziato per l'esercizio 2016 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;

- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "spesa obbligatoria";

VISTE
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";
- le istruzioni di pagamento ricevute da Villa Betania con lettera del 23 dicembre 2014, prot. D.A. n° 2154/2014;
- la nota prot. n. 2013.168296 del 07/03/2013 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

Di **IMPEGNARE E LIQUIDARE** –in favore dell' "Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese" – C.F. e P.I. 06408500632 - la somma **euro 2.775.000,00=** a titolo di acconto e con espressa riserva di conguaglio a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alla medesima struttura, nonché all'esito dei controlli della ASL Napoli 1 centro, competente per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate, per il mese di **AGOSTO 2016** sulle prestazioni sanitarie rese nel 2016 a valere sul capitolo **7029** del bilancio Gestionale **2016**, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 11 8/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
Di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1365 - la somma di **euro 2.775.000,00=**, in favore dell' "Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese" – C.F. e P.I. 06408500632, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto da Villa Betania presso la BANCA PROSSIMA: CC Bancario, ABI 03359 - CAB 01600 -, IBAN: **IT 76 T 03359 01600 100000105605** .

Di **DARE MANDATO** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare la somma sopra indicata **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 -;

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 270 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA)- SEDE FARMACEUTICA URBANA N.5 - PRESA ATTO ED AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE PROVVISORIA EREDITARIA FARMACIA DR.SSA FERRARI ANNA - ART.12 ULTIMO COMMA L. N. 475/68, ART. 7 COMMI 9 E 10 L. N.362/91, ART.5 COMMA 6 BIS L. N.248/2006, COME MODIFICATI DALL'ART.11 COMMA 11 L. N. 27 DEL 24.03.2012.

Comune di Somma Vesuviana (NA)- sede farmaceutica urbana n.5 - Presa atto ed autorizzazione alla gestione provvisoria ereditaria Farmacia dr.ssa Ferrari Anna - art.12 ultimo comma L. n. 475/68, art. 7 commi 9 e 10 L. n.362/91, art.5 comma 6 bis L. n.248/2006, come modificati dall'art.11 comma 11 L. n. 27 del 24.03.2012.

IL DIRIGENTE AD INTERIM

PREMESSO che in data 19 giugno 2016 è deceduta in Afragola (NA) la dr.ssa Ferrari Anna, nata a Bonifati (CS) il 26.07.1929, titolare della sede farmaceutica urbana n.5 del Comune di Somma Vesuviana (NA), con annessa azienda commerciale, ubicata in via Santa Maria del Pozzo n.178, giusta Decreto Dirigenziale n. 104 del 07.04.2008 A.G.C. 20 Settore 9 Servizio 1;

ACQUISITA in data 11.07.2016 al protocollo n.0470426, la nota degli eredi legittimi della suddetta dr.ssa Ferrari Anna, e cioè i signori: Castaldo Michele, nato a Napoli il 18.04.1959, cod. fisc. CST MHL 59D18 F839S, figlio, e Castaldo Eugenia, nata a Napoli 22.07.1956, cod. fisc. CST GNE 56L62 F839T, figlia, con la quale: comunicano che in data 19.06.2016 è deceduta in Afragola (NA) la dr.ssa Ferrari Anna, nata a Bonifati (CS) il 26.07.1929, e che, in qualità di unici eredi legittimi dichiarano l'inizio della gestione provvisoria ereditaria della farmacia *de qua;* nominano legale rappresentante il coerede Castaldo Michele e direttore tecnico responsabile il dr. Aliperta Vincenzo, nato a Napoli il 20.04.1981, cod. fisc. LPR VCN 81D20 F839O, in possesso della laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 06.03.2006 ed abilitato alla professione presso la stessa Università nella I^ sessione dell'anno 2006, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.7392 dal 20.07.2006, che sottoscrive per accettazione; chiedono il relativo provvedimento amministrativo;

TENUTO CONTO che agli atti è depositata, allegata alla suddetta istanza la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, autodichiarati ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 28.12.2000 n.445:
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 23.06.2016**,** resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000, sottoscritta alla presenza di un funzionario del comune di Afragola, con la quale il signor Castaldo Michele, coerede - legale rappresentante, dichiara: *che in data 19.06.2016 è deceduta in Afragola la dr.ssa Ferrari Anna, nata a Bonifati (CS) il 26.07.1929, titolare della sede farmaceutica urbana n.5 del Comune di Somma Vesuviana ubicata in via Santa Maria del Pozzo n.178; che non è stata rilasciata alcuna disposizione testamentaria, e, pertanto, l'eredità si è devoluta per successione legittima a: Castaldo Eugenia, nata a Napoli 22.07.1956, figlia, e Castaldo Michele, nato a Napoli il 18.04.1959, figlio; che non esistono oltre ai predetti eredi altre persone cui la legge riservi diritto a una quota di eredità o diritto alla successione;*
- certificato di morte della dr.ssa Ferrari Anna avvenuta il 19.06.2016 rilasciato dal Comune di Afragola (NA) in data 22.06.2016;
- nota del sig. Castaldo Michele, acquisita al protocollo n.0508993 in data 25.07.2016, con la quale trasmette:
- n. 2 dichiarazioni sostitutive di certificazioni del 21.07.2016 con le quali i coeredi: Castaldo Eugenia e Castaldo Michele, hanno dichiarato:
- la data e il luogo di nascita, la residenza, la cittadinanza italiana, lo stato civile, il godimento dei diritti politici;
-di essere in possesso rispettivamente del seguente codice fiscale: CST GNE 56L62 F839T; CST MHL 59D18 F839S;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non aver carichi pendenti in corso;
- che non sussistono nei loro confronti e dei propri conviventi, cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.Lvo n.490/94;
- dichiarazione sostitutiva di certificazione del 21.07.2016 con la quale il dr. Aliperta Vincenzo ha dichiarato:

- la data e il luogo di nascita, la residenza, la cittadinanza italiana, lo stato civile, il godimento dei diritti politici;
- di accettare l'incarico a direttore responsabile della farmacia Eredi dr. ssa Ferrari Anna;
- di essere in possesso dei requisiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge in materia;
- di non aver riportato condanne penali;
- di non aver carichi pendenti in corso;
- di essere in possesso del seguente codice fiscale: LPR VCN 81D20 F839O;
- la non sussistenza di condizioni di incompatibilità, previste dall'art.13 della legge n.475/68 e dell'art.8 della legge n.361/91, all'assunzione della funzione di direttore responsabile;
- che non sussistono nei confronti di se stesso e dei propri conviventi, cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.Lvo n.490/94;
- copia carta d'identità della signora Castaldo Eugenia n. AR 6775676, rilasciata dal Comune di Caserta in data 25.05.2009;
- copia carta d'identità del signor Castaldo Michele n. AX 9211426, rilasciata dal Comune di Afragola (NA) in data 22.07.2016;
- copia carta d'identità del dr. Aliperta Vincenzo n. AU 9427793 rilasciata dal Comune di Somma Vesuviana (NA) in data 16.04.2014;

CONSIDERATO che tale documentazione è idonea e esaustiva per l'accoglimento dell'istanza e che, nella fattispecie, ricorrono le condizioni previste art.12 ultimo comma L. n. 475/68, art. 7 commi 9 e 10 L.n.362/91, dell'art.5 comma 6 bis L. n.248/2006, come modificati dall'art.11 comma 11 della legge n. 27 del 24.03.2012;

RITENUTO, per quanto sopra premesso e considerato:
1) di dover prendere atto che in data 19 giugno 2016 è deceduta in Afragola (NA) la dr.ssa Ferrari Anna, nata a Bonifati (CS) il 26.07.1929, titolare della sede farmaceutica urbana n.5 del Comune di Somma Vesuviana (NA), con annessa azienda commerciale, ubicata in via Santa Maria del Pozzo n.178, giusta Decreto Dirigenziale n. 104 del 07.04.2008 A.G.C. 20 Settore 9 Servizio 1;
2) di dover autorizzare i signori: **Castaldo Michele,** nato a Napoli il 18.04.1959, cod. fisc. CST MHL 59D18 F839S, figlio, **e Castaldo Eugenia,** nata a Napoli 22.07.1956, cod. fisc. CST GNE 56L62 F839T, figlia, **in qualità di unici eredi legittimi della defunta titolare dr.ssa Ferrari Anna – come da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà** del 23.06.2016**,** resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000, sottoscritta alla presenza di un funzionario del comune di Afragola, con la quale il signor Castaldo Michele, coerede - legale rappresentante, dichiara: *che in data 19.06.2016 è deceduta in Afragola la dr.ssa Ferrari Anna, nata a Bonifati (CS) il 26.07.1929, titolare della sede farmaceutica urbana n.5 del Comune di Somma Vesuviana ubicata in via Santa Maria del Pozzo n.178; che non è stata rilasciata alcuna disposizione testamentaria, e, pertanto, l'eredità si è devoluta per successione legittima a: Castaldo Eugenia, nata a Napoli 22.07.1956, figlia, e Castaldo Michele, nato a Napoli il 18.04.1959, figlio; che non esistono oltre ai predetti eredi altre persone cui la legge riservi diritto a una quota di eredità o diritto alla successione* - **a gestire in via provvisoria, la sede farmaceutica urbana n. 5 del Comune di Somma Vesuviana (NA)**, **con annessa azienda commerciale, ubicata alla via Santa Maria del Pozzo n.178;**
3) di dover prendere atto che i coeredi Castaldo Eugenia e Castaldo Michele, hanno nominato quale direttore tecnico – responsabile del suddetto esercizio provvisorio il dr. Aliperta Vincenzo, nato a Napoli il 20.04.1981, cod. fisc. LPR VCN 81D20 F839O, in possesso della laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 06.03.2006 ed abilitato alla professione presso la stessa Università nella I^ sessione dell'anno 2006, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.7392 dal 20.07.2006;
3)di dover prendere atto che la rappresentanza legale della gestione provvisoria ereditaria del suddetto esercizio farmaceutico è delegata al coerede Castaldo Michele;
4) di dover stabilire ai sensi dell'art.12 ultimo comma L. n. 475/68, dell'art. 7 commi 9 e 10 L.n.362/91, dell'art. 5 comma 6 bis L. n.248/2006, **c**ome modificati dall'art.11 comma 11 della legge n. 27 del 24.03.2012, "***che gli aventi causa cedono la quota di partecipazione entro il termine di sei mesi dalla presentazione della dichiarazione di successione",*** *facendo obbligo agli eredi di trasmettere*

alla Regione Campania – DIP.52 – D.G.04 – U.O.D.08 Politica del Farmaco e Dispositivi, l'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di successione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia;

Visto, per quanto applicabile, il R.D. 30.09.1938 n.1706;
Vista la legge 02.04.68 n.475;
Visto, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n.1275;
Visto l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
Vista la L.R. 14.05.1975 n.29;
Vista la L.R. 05.06.1975 n.61;
Vista la L.R. 08.03.1985 n.13;
Vista la L.R. 07.12.1993 n.44;
Vista la legge 22.12.1984 n.892;
Vista la legge 08.11.1991 n.362;
Vista la legge 04.08.2006 n.248;
Visto l'art.16 L.R. n.1 del 19.01.2007;
Vista la legge n.27 del 24.03.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n.12 "Ordinamento amministrativo della G.R.C." pubblicato sul BURC n.77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n.12/2011 e ss. mm. ii;
Visto l'art.6 comma 1 del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n.191/2012 con la quale in attuazione di quanto previsto dal citato regolamento n.12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n.478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C n.528/2012 di approvazione ai sensi del regolamento n.12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n.479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n.614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn.344 e 345 del 10.07.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 09.08. 2012;
Vista la D.G.R.C. n.427del 27.09.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato A;
Vista la D.G.R.C.n.488 del 31.10.2013, con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n.2178/SP del 24.10.2013 e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Visto il Decreto del Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali n. 2 del 22.02.2016 di delega all'avv. Antonio Postiglione;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Funzionario responsabile del procedimento, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente ad interim della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa che qui s'intende integralmente riportato:

1) DI PRENDERE ATTO che in data 19 giugno 2016 è deceduta in Afragola (NA) la dr.ssa Ferrari Anna, nata a Bonifati (CS) il 26.07.1929, titolare della sede farmaceutica urbana n.5 del Comune di Somma Vesuviana (NA), con annessa azienda commerciale, ubicata in via Santa Maria del Pozzo n.178, giusta Decreto Dirigenziale n. 104 del 07.04.2008 A.G.C. 20 Settore 9 Servizio 1;

2) DI AUTORIZZARE i signori: **Castaldo Michele,** nato a Napoli il 18.04.1959, cod. fisc. CST MHL 59D18 F839S, figlio, **e Castaldo Eugenia,** nata a Napoli 22.07.1956, cod. fisc. CST GNE 56L62 F839T, figlia, **in qualità di unici eredi legittimi della defunta dr.ssa Ferrari Anna –** come da dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del 23.06.2016**,** resa ai sensi degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000,

sottoscritta alla presenza di un funzionario del comune di Afragola, con la quale il signor Castaldo Michele, coerede - legale rappresentante, dichiara: *che in data 19.06.2016 è deceduta in Afragola la dr.ssa Ferrari Anna, nata a Bonifati (CS) il 26.07.1929, titolare della sede farmaceutica urbana n.5 del Comune di Somma Vesuviana ubicata in via Santa Maria del Pozzo n.178; che non è stata rilasciata alcuna disposizione testamentaria, e, pertanto, l'eredità si è devoluta per successione legittima a: Castaldo Eugenia, nata a Napoli 22.07.1956, figlia, e Castaldo Michele, nato a Napoli il 18.04.1959, figlio; che non esistono oltre ai predetti eredi altre persone cui la legge riservi diritto a una quota di eredità o diritto alla successione* - **a gestire, in via provvisoria, la sede farmaceutica urbana n.5 del Comune di Somma Vesuviana (NA), con annessa azienda commerciale, ubicata in via Santa Maria del Pozzo n.178;**

3) **DI STABILIRE** ai sensi dell'art.12 ultimo comma L. n. 475/68, dell'art. 7 commi 9 e 10 L.n.362/91, dell'art. 5 comma 6 bis L. n.248/2006, **c**ome modificati dall'art.11 comma 11 della legge n. 27 del 24.03.2012, "***che gli aventi causa cedono la quota di partecipazione entro il termine di sei mesi dalla presentazione della dichiarazione di successione",*** *facendo obbligo agli eredi di trasmettere alla Regione Campania – DIP.52 – D.G.04 – U.O.D.08 Politica del Farmaco e Dispositivi, l'attestazione di avvenuta presentazione della dichiarazione di successione nei termini previsti dalla vigente normativa in materia;*

4) DI PRENDERE ATTO che la rappresentanza legale della gestione provvisoria ereditaria del suddetto esercizio farmaceutico è delegata al coerede Castaldo Michele;

5) DI PRENDERE ATTO che i coeredi Castaldo Eugenia e Castaldo Michele, hanno nominato quale direttore tecnico – responsabile del suddetto esercizio provvisorio il dr. Aliperta Vincenzo, nato a Napoli il 20.04.1981, cod. fisc. LPR VCN 81D20 F839O, in possesso della laurea in Farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 06.03.2006 ed abilitato alla professione presso la stessa Università nella I^ sessione dell'anno 2006, iscritto all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.7392 dal 20.07.2006;

6) DI INCARICARE il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;

7) DI TRASMETTERE copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Somma Vesuviana (NA) e all'ASL Napoli 3 Sud per quanto di competenza, all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli per conoscenza, al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

- AVV. ANTONIO POSTIGLIONE -

Decreto Dirigenziale n. 274 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

COMUNE DI ERCOLANO - SEDE FARMACEUTICA URBANA N.14 - TRASFERIMENTO DI TITOLARITA' DAI CURATORI FALLIMENTARI DELLA DITTA INDIVIDUALE DOTT.SSA D'ISOLA CLEMENTINA , AVV.VINCENZO MARIA CESARO E DR.MARIANO D'AMORE, NOMINATI CON SENTENZA DEL TRIBUNALE DI NAPOLI N.69 DEL 17 MARZO 2016, IN FAVORE DELL'AGGIUDICATARIA, DOTT.SSA FORMICOLA VIENNA.

IL DIRIGENTE AD INTERIM

PREMESSO :

che, giusta Decreto Dirigenziale SAN/STAP Napoli n.200 del 19.04.2004, la dott. ssa D'Isola Clementina, nata in Libia il 30.09.1952, C.F. DSL CLM 52P70 Z326H, è stata riconosciuta titolare della sede farmaceutica urbana n.14 del Comune di Ercolano, con annessa azienda commerciale, trasferita, a seguito di Decreto Dirigenziale n.197 del 09.09.2013, dai locali di via D'Annunzio a quelli di Corso Resina nn. 321 – 323;

VISTI:

1. l'istanza della d.ssa **Formicola Vienna**, nata a Napoli il giorno 11 aprile 1988, C.F. FRM VNN 88D51 F839H, acquisita al protocollo al n.0509334 del 26.07.2016, nella qualità di titolare della sede farmaceutica urbana n.14 del Comune di Ercolano (NA), ubicata al Corso Resina nn. 321-323, con la quale chiede, ai sensi dell'art. 12, L. n.475/68 ed art. 7, L. n.362/91, il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica urbana n.14 del Comune di Ercolano (NA), dai cedenti curatori fallimentari della ditta individuale, d.ssa **D'Isola Clementina**, avv.to **Vincenzo Maria Cesaro**, nato a Napoli il 27 agosto 1968 e dott. **Mariano D'Amore**, nato ad Aversa il 14 settembre 1965, – nominati tali con sentenza del Tribunale di Napoli n.69/2016 del 18 marzo 2016 e autorizzati alla vendita con ordinanza del 12 maggio 2016 – cron. n.299/8116, sentenza di fallimento n.69/2016 del 17 marzo 2016, in favore di se stessa;
   - l'atto notarile rogato dal dott. Benedetto Giusti, notaio in Napoli, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.11491, raccolta n.5364, registrato in Napoli 1 il 28 luglio 2016 n.15709 serie 1T, del 20 luglio 2016, di cessione di azienda soggetta a procedura fallimentare, con il quale l' avv.to **Vincenzo Maria Cesaro**, nato a Napoli il 27 agosto 1968 e dott. **Mariano D'Amore**, nato ad Aversa il 14 settembre 1965, – curatori fallimentari della ditta individuale d.ssa D'Isola Clementina, nominati tali con sentenza del Tribunale di Napoli n.69/2016 del 17-18 marzo 2016 – Giudice Delegato dott. Napolitano, e autorizzati alla vendita con ordinanza del 12 maggio 2016 – cron. n.299/8116, sentenza di fallimento n.69/2016 del 17-18 marzo 2016, hanno venduto alla d.ssa **Formicola Vienna,** aggiudicataria, nata a Napoli il giorno 11 aprile 1988, C.F. FRM VNN 88D51 F839H, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 2 aprile 1968, n.475, l'azienda farmaceutica correlativa alla sede farmaceutica urbana n.14 del Comune di Ercolano (NA), con annessa azienda commerciale corrente al Corso Resina nn.321-323;

DATO ATTO che agli atti è depositata - allegata alla suddetta istanza – la seguente documentazione attestante i requisiti previsti dalla normativa vigente, parte dei quali autodichiarati ai sensi del DPR 28.12.2000, n.445:

1) dichiarazione sostitutiva di certificazioni resa ai sensi degli artt. 19 e 47 del DPR 28 dicembre 2000, n.445, con la quale la dott.ssa **Formicola Vienna**, consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, sotto la sua personale responsabilità (artt. 48 e 76 del DPR 28.12.2000, n.445) dichiara di essere cittadina italiana, di godere dei diritti politici, di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso, di essere in possesso di laurea in farmacia conseguita presso l'Università di Napoli in data 25.03.2013, di aver conseguito l'abilitazione alla professione a seguito di esame sostenuto nella stessa università in data 01.07.2013, di essere iscritta all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli al n.9322 dal 04.07.2013, di essere in possesso dell'idoneità dei requisiti richiesti dall'art. 6 della legge n.892/84 per pratica professionale presso la farmacia eredi figliola s.a.s. di Torre del Greco, di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 12 e 13 della legge n.475/68 ed agli artt. 7 e 8 della legge n.362/91 e la non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione indicate nell'allegato 1 al D.lgs n.490/94, nei confronti di se stessa e dei propri conviventi;

2) planimetria dei locali del Catasto Fabbricati – Ufficio provinciale di Napoli – dichiarazione di protocollo n.000526951 del 23.06.2013;

CONSIDERATO che tale documentazione risulta idonea ed esaustiva per il rilascio del richiesto provvedimento di autorizzazione al trasferimento della titolarità della sede farmaceutica urbana n.14 del Comune di Ercolano (NA) con annessa azienda commerciale;

RITENUTO di dover prendere atto e autorizzare il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica urbana n.14 del Comune di Ercolano, (NA) con annessa azienda commerciale, dai cedenti, avv. **Vincenzo Maria Cesaro**, nato a Napoli il 27 agosto 1968 e dott. **Mariano D'Amore**, nato ad Aversa il 14 settembre 1965, curatori fallimentari della ditta individuale, d.ssa **D'Isola Clementina**, nominati tali con sentenza del Tribunale di Napoli n.70/2016 del 17-18 marzo 2016 e autorizzati alla vendita con ordinanza del 12 maggio 2016 – sentenza di fallimento n.69/2016 del 17-18 marzo 2016, in favore della d.ssa Formicola Vienna;
Visto per quanto applicabile il R.D. n. 1706 del 30.09.1938;
VISTA la L. 02.04.1968 n. 475;
VISTO, per quanto applicabile, il DPR 21.08.1971 n. 1275;
VISTO l'art.31 dello Statuto della Regione Campania;
VISTA la L.R. 14.05.1975 n. 29;
VISTA la L.R. 05.06.1975 n. 61;
VISTA la L.R. 08.03.1985 n.13;
VISTA la L.R. 07.12.1993 n.44;
VISTA la legge 22.12.1984 n.892;
VISTA la legge 08.11.1991 n. 362;
VISTA la legge 04.08.2006 n. 248
VISTO l' art.16 L.R. n. 1 del 19.01.2007
VISTA la legge n. 27 del 24.03.2012 .
Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;
Vista la D.G.R. n. 191/2012 con la quale, in attuazione di quanto previsto dal citato Reg. n. 12/2011, sono state individuate, in 350, il numero massimo delle strutture ordinamentali da istituire;
Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla DGRC n. 528/2012 di approvazione, ai sensi del Reg. n. 12/2011, delle strutture ordinamentali sulla base delle competenze da svolgere;
Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";
Vista la D.G.R.C. n. 614/2012 con la quale sono stati conferiti gli incarichi di dirigente delle strutture di Staff ai Dipartimenti, costituite con DD.G.R.C. nn. 344 e 345 del 10.7.2012 e nn. 437, 438 e 439 del 9.8.2012;
Vista la D.G.R.C. n. 427 del 27.9.2013 di conferimento degli incarichi dirigenziali e il relativo allegato "A";
Vista la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013 con la quale è stato disposto tra l'altro il conferimento dell'incarico di responsabile della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi;
Viste le note prot. n. 2178/SP del 24.10.2013, e nn. 2245/SP e 2248/SP del 31.10.2013 dell'Assessore alle Risorse Umane;
Visto il Decreto del Dipartimento della Salute e delle risorse Naturali n.2 del 22.02.2016;
Vista la nota prot. n. 0126952 del 21.02.2014 Dipartimento n. 54 –Direzione Generale n. 10 ;
Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario responsabile del procedimento, avvocato **Luciano Farro** nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. Politica del Farmaco e dispositivi,

DECRETA

1) di prendere atto che con atto notarile rogato dal dott. Benedetto Giusti, notaio in Napoli, iscritto nel ruolo dei Distretti Notarili Riuniti di Napoli, Torre Annunziata e Nola, repertorio n.11491, raccolta n.5364, registrato in Napoli 1 il 28 luglio 2016 n.15709 serie 1T, del 20 luglio 2016, di cessione d'azienda soggetta a procedura fallimentare, l' avv. **Vincenzo Maria Cesaro**, nato a Napoli il 27 agosto 1968 e il dott. **Mariano D'Amore**, nato ad Aversa il 14 settembre 1965, – curatori fallimentari della ditta individuale d.ssa **D'Isola Clementina,** nominati tali con sentenza del Tribunale di Napoli n.69/2016 del 17-18 marzo 2016 e autorizzati alla vendita con ordinanza

del 12 maggio 2016 – cron. n.299/8116, sentenza di fallimento n.69/2016 del 17-18 marzo 2016, Giudice Delegato dott. Napolitano, hanno venduto alla d.ssa **Formicola Vienna,** nata a Napoli il giorno 11 aprile 1988, C.F. FRM VNN 88D51 F839H, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 della legge 2 aprile 1968, n.475, l'azienda farmaceutica correlativa alla sede farmaceutica urbana n.14 del Comune di Ercolano (NA), con annessa azienda commerciale corrente al Corso Resina nn.321-323;

2) di autorizzare il trasferimento della titolarità della sede farmaceutica urbana n.14 del Comune di Ercolano (NA), con esercizio al Corso Resina nn.321-323, con annessa azienda commerciale, dall' avv. **Vincenzo Maria Cesaro**, nato a Napoli il 27 agosto 1968 e dal dott. **Mariano D'Amore**, nato ad Aversa il 14 settembre 1965, – curatori fallimentari della ditta individuale d.ssa D'Isola Clementina, nominati tali con sentenza del Tribunale di Napoli n.69/2016 del 17-18 marzo 2016 e autorizzati alla vendita con ordinanza del 12 maggio 2016 – cron. n. 299/8116, sentenza di fallimento n.69/2016 del 17-18 marzo 2016, in favore della d.ssa **Formicola Vienna,** nata a Napoli il giorno 11 aprile 1988, C.F. FRM VNN 88D51 F839H;

3) di dichiarare decaduta la dott. ssa D'Isola Clementina dalla precedente titolarità di cui al Decreto Dirigenziale SAN/STAP Napoli n.200 del 19.04.2004, ai sensi dell'art. 12 della legge n.475/68;

4) di incaricare il responsabile del procedimento degli adempimenti consequenziali;

5) di trasmettere copia del presente provvedimento: al Sindaco del Comune di Ercolano (NA) ed all'A.S.L. di Napoli per quanto di competenza; all'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli per conoscenza; ai Curatori fallimentari e al B.U.R.C. per la pubblicazione ai sensi della L.R. 05.06.1975 n.61.

IL DIRIGENTE
- AVV. ANTONIO POSTIGLIONE -

Decreto Dirigenziale n. 183 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 882/2004 E SUCC. MODIFICHE - ART. 31, PARAGRAFO 2, LETTERA D) E REG. 853/04 - ASSEGNAZIONE DEL RICONOSCIMENTO CONDIZIONATO N. CE IT X002N - SOCIETA' I.C.S. INDUSTRIA CARNI DEL SUD S.R.L. - STABILIMENTO SITO IN POLLENA TROCCHIA (NA) - VIA MURATA, N. 10

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
c) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, il SUAP è il soggetto unico responsabile di tutti gli adempimenti relativi all'avvio degli stabilimenti, ivi compreso:
α) l'istruttoria della pratica con la dovuta comunicazione a tutti gli Enti della P.A. che possono essere coinvolti, ognuna per le verifiche di propria competenza;
β) acquisizione dei pareri autorizzativi e dei necessari collaudi;
χ) la verifica che la documentazione esibita dall'impresa sia completa;

ACQUISITA al prot. della Regione Campania al n. 505748 del 25.7.2016, la comunicazione telematica del SUAP del Comune di Pollena Trocchia (NA) del 12.7.2016, con la quale è stata trasmessa l'istanza con la relativa documentazione allegata prodotta dal rappresentante legale della Società I.C.S. INDUSTRIA CARNI DEL SUD S.R.L., con sede legale in Caivano (NA), Area ASI, Località Pascarola ed operativa in POLLENA TROCCHIA (NA) – VIA MURATA, n. 10 – P. IVA: 01473401212, di richiesta attribuzione del numero di riconoscimento condizionato per lo svolgimento delle seguenti attività previste dal Reg. 853/04:

Cat. 0 denominata Attività Generali, per un Centro di Riconfezionamento – Codice Sanco RW - Prodotti: Formaggio porzionato o grattuggiato, Formaggi < e > 60 gg. di caprini, bovini, ovini, insaccati cotti di bovini, caprini, ovini, pollame, solipedi e suini, insaccati freschi di caprini, carne bianca, ovini, solipedi, suini, insaccati stagionati di bovini, solipedi, caprini, ovini, pollame e suini;

VISTI
a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Reg. (CE) n. 852/2004;
c. il Reg. (CE) n. 853/2004;
d. il Reg. (CE) n. 854/2004;
e. il Reg. (CE) n. 882/2004;

f. l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
g. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
h. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
n. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

DECRETA

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati:

2. di assegnare allo stabilimento condotto dalla Società I.C.S. INDUSTRIA CARNI DEL SUD S.R.L., con sede legale in Caivano (NA), Area ASI, Località Pascarola ed operativa in POLLENA TROCCHIA (NA) – VIA MURATA, n. 10 – P. IVA: 01473401212, il numero di riconoscimento condizionato CE IT X002N , per lo svolgimento delle seguenti attività previste dal Reg. 853/04:
Cat. 0 denominata Attività Generali, per un Centro di Riconfezionamento – Codice Sanco RW - Prodotti: Formaggio porzionato o grattuggiato, Formaggi < e > 60 gg. di caprini, bovini, ovini, insaccati cotti di bovini, caprini, ovini, pollame, solipedi e suini, insaccati freschi di caprini, carne bianca, ovini, solipedi, suini, insaccati stagionati di bovini, solipedi, caprini, ovini, pollame e suini;

3. di attribuire al predetto riconoscimento condizionato la validità massima di tre mesi dalla data della notifica del presente provvedimento alla Società titolare dello stabilimento, salvo eventuale proroga di ulteriori tre mesi qualora i requisiti gestionali non risultino ancora completamente soddisfatti; nel caso le non conformità non vengano risolte negli ulteriori tre mesi non è possibile concedere ulteriori proroghe; pertanto, persistendo la mancanza di uno o più requisiti, decade il riconoscimento condizionato e l'impresa dovrà cessare l'attività;

4. La vigilanza sull'osservanza degli obblighi previsti dal Reg. CE 853/04 in merito alla corretta applicazione del piano di autocontrollo viene effettuata dai competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL nel corso del Controllo ufficiale, svolto presso le imprese alimentari, ai sensi del Reg. CE 882/04;

5. Il presente provvedimento viene notificato al Legale Rappresentante della Società I.C.S. Industria Carni del Sud s.r.l., tramite pec ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti e al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

Decreto Dirigenziale n. 264 del 18/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA KENNEDY DELLE DOTTORESSE GIOVANNA E CLARA CALICCHIO SNC - CON SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO A NAPOLI VIALE J.F. KENNEDY 387/389 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 30 Maggio 2016, da Calicchio Giovanna, nata a Napoli il 22.11.1978, legale rappresentante della ditta "Farmacia Kennedy Snc", con sede legale e sito logistico a Napoli al Viale Kennedy nr. 387/389, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al prot. nr. 370389 del 30.05.2016, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Vista l'istanza di "integrazione dati" inoltrata il 13.07.2016 ed acquisita agli della UOD al prot. nr.485132 del 15.07.2016;

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali è esercitata presso il sito logistico in oggetto, dalla ditta **"Farmacia Kennedy Snc" autorizzata con Decreto Dirigenziale della Regione Campania nr. 290 del 10.09.2008;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la ditta "Farmacia Kennedy Snc", con sede legale e sito logistico a Napoli al Viale Kennedy nr. 387/389, - C.F. e P.IVA 06202701212 – Iscrizione CCIAA di Napoli il 27.11.2008 al nr. 801156 – Pec: 11582@pec.federfarma.it - Codice Univoco Ministero della Salute 11582, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciakennedy.com

Dati del registrante: "Farmacia Kennedy Snc" – Viale Kennedy 387/389 - 80125 Napoli;

Dati del contatto amministrativo del Sito: Giovanna Calicchio **c/o "Farmacia Kennedy Snc"** – Viale Kennedy 387/389 – 80125 Napoli

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta **"Farmacia Kennedy Snc"**

Sede Legale e sito Logistico: – Viale Kennedy 387/389 – 80125 Napoli

Dati del registrante: "Farmacia Kennedy Snc" – Viale Kennedy 387/389 -80125 Napoli

Dati del contatto amministrativo del Sito: Giovanna Calicchio **c/o "Farmacia Kennedy Snc"** – Viale Kennedy 387/389 - 80125 Napoli

2. è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) **attivare** le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) **comunicare** alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) **ottemperare** agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

3. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL Napoli 1 Centro e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 260 del 18/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DITTA FIGURELLI VITO - SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO A NAPOLI VIA AMERIGO VESPUCCI 77 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 24 Giugno 2016, da Figurelli Vito nato a Avellino il 21.04.1965, legale rappresentante della ditta individuale , denominata "Farmacia Loreto Mare di Figurelli Dr. Vito", con sede legale e sito logistico a Napoli Via Amerigo Vespucci 77, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al nr. 431040 del 24.06.2016, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali è esercitata presso il sito logistico in oggetto, dalla ditta "Figurelli Vito" denominata **"Farmacia Loreto Mare di Figurelli Dr. Vito" autorizzata con Decreto Regionale nr. 156 del 16.07.2013;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la ditta denominata "Farmacia Loreto Mare di Figurelli Dr. Vito", con sede legale e sito logistico a Napoli Via Amerigo Vespucci 77, C.F. FGRVTI65D21A509D Iscrizione CCIAA di Napoli il 04.09.2013 al nr. 893235 – Pec: 11761@pec.federfarma.it - Codice Univoco Ministero della Salute 11761, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmacialoretomare.it

Dati del registrante: "Farmacia Loreto Mare di Figurelli Dr. Vito - Via Amerigo Vespucci 77 – 80142 Napoli;

Dati del contatto amministrativo del Sito: Figurelli Vito - Via del Parco Margherita 8 – 80121 Napoli;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta**: "Figurelli Vito"** denominata "**Farmacia Loreto Mare di Figurelli Dr. Vito"**

Sede Legale e Sito Logistico: Via Amerigo Vespucci 77 – 80142 Napoli;

- C.F. FGRVTI65D21A509D
- Iscrizione CCIAA di Napoli il 04.09.2013 al nr. 893235
- Pec: 11761@pec.federfarma.it
- Codice Univoco Ministero della Salute 11761
- Sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmacialoretomare.it

Dati del registrante: "Farmacia Loreto Mare di Figurelli Dr. Vito - Via Amerigo Vespucci 77 – 80142 Napoli;

Dati del contatto amministrativo del Sito: Figurelli Vito - Via del Parco Margherita 8 – 80121 Napoli;

è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) **attivare** le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) **comunicare** alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) **ottemperare** agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

2. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL Napoli 1 Centro e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 259 del 18/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DITTA MIRRA MARCO - SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO A NOCERA INFERIORE (SA) ALLA VIA SOLIMENA 8/10 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 21 Giugno 2016, da Mirra Marco nato a Salerno il 20.07.1971, legale rappresentante della ditta individuale , denominata "Farmacia Mirra", con sede legale e sito logistico a

Nocera Inferiore (Sa) Via Solimena 8/10, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al nr. 420373 del 21.06.2016, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali è esercitata presso il sito logistico in oggetto, dalla ditta **"Mirra Marco"** denominata **"Farmacia Mirra" autorizzata con Decreto Regionale nr. 68 del 24.05.2012;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la ditta individuale denominata "Farmacia Mirra", con sede legale e sito logistico a Nocera Inferiore (Sa) Via Solimena 8/10, C.F. MRRMRC71L20H703R Iscrizione CCIAA di Salerno il 31.01.2011 nr. 401405 – Pec: 12212@pec.federfarma.it - Codice Univoco Ministero della Salute 12212, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciamirra.info

Dati del registrante: "Farmacia Mirra"- Via Solimena 8/10 – 84014 Nocera Inferiore (SA);

Dati del contatto amministrativo del Sito: Mirra Marco c/o "Farmacia Mirra"- Via Solimena 8/10 – 84014 Nocera Inferiore (SA);

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta**: "Farmacia Mirra Marco"**

Sede Legale e Sito Logistico: Via Solimena 8/10 – 84014 Nocera Inferiore (SA)

- C.F. MRRMRC71L20H703R
- Iscrizione CCIAA di Salerno il 31.01.2011 nr. 401405
- Pec: 12212@pec.federfarma.it
- Codice Univoco Ministero della Salute 12212
- Sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciamirra.info

Dati del registrante: "Farmacia Mirra"- Via Solimena 8/10 – 84014 Nocera Inferiore (SA)

Dati del contatto amministrativo del Sito: Mirra Marco c/o "Farmacia Mirra"- Via Solimena 8/10 – 84014 Nocera Inferiore (SA)

è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) **attivare** le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) **comunicare** alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) **ottemperare** agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

2. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL di Salerno e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 258 del 18/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1- AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "PANAFARM SRL" CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA IN MARANO DI NAPOLI ALLA VIA DEL MARE NR. 29 - ESTENSIONE TERRITORIO GEOGRAFICO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visto che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i.;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Panafarm Srl" con sede legale ed operativa in Marano di Napoli, alla Via Del Mare nr. 29, è in possesso di autorizzazione alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi dell'art. 108 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., di cui ai D.D. nr. 61 del 12.09.2005, D.D. nr. 21 del 16.03.2007 e D.D. nr. 44 del 5.02.2016 in qualità di Depositario ed espletata nell'ambito del territorio della regione Campania;

Considerato - che, in data 23.06.2016, il Legale Rappresentante della ditta "Panafarm Srl", Pellizza Dario nato a Napoli il 21.03.1979, ha presentato istanza, acquisita agli atti al prot. nr. 430994 del

24.06.2016, con la quale chiedeva l'autorizzazione a estendere l'attività di cui alla premessa a tutto il territorio nazionale;

Ritenuto di poter accogliere l'istanza, del Legale Rappresentante della ditta "Panafarm Srl", Pellizza Dario nato a Napoli il 21.03.1979, ed autorizzare la estensione dell'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano, ai sensi dell'art. 103 comma 2 lettera d - del D.L.vo 219/06 e s.m.i , a tutto il territorio nazionale;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

di autorizzare la ditta "Panafarm Srl" con sede legale ed operativa in Marano di Napoli alla Via Del Mare nr. 29, alla estensione della distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi dell'art. 108 del D.L.vo 219/06 e s.m.i., espletata nell'ambito del territorio della regione Campania, a tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'art. 103 comma 2 lettera d - del D.L.vo 219/06 e s.m.i.;

confermare quanto altro previsto dai precedenti provvedimenti autorizzativi;

La ASL Napoli 2 Nord, alla quale compete l'esercizio della vigilanza, è incaricata di verificare, mediante visita ispettiva, la sussistenza delle condizioni, previste dalla normativa di settore, per la regolare e corretta *continuazione dell'attività in relazione a quanto stabilito dal presente atto.*

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal DM 6.7.1999, e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà sospesa e/o revocata qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti .

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, alla ASL di competenza territoriale e al BURC per la pubblicazione .

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 254 del 13/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

FARMACIA SOCCAVO DEL DOTTOR CHIACCHIO MARIO - CON SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO A NAPOLI ALLA VIA CORNELIA DEI GRACCHI 35/37 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.. VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 13 Giugno 2016, da Chiacchio Mario, nato a Napoli il 08.06.1985, legale rappresentante della ditta **"Farmacia Soccavo del Dottor Chiacchio Mario",** con sede legale e sito logistico a Napoli in Via Cornelia dei Gracchi 35/37, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al prot. nr. 402811 del 13.06.2016, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali è esercitata presso il sito logistico **"Farmacia Soccavo del Dottor Chiacchio Mario", autorizzata con Decreto Dirigenziale della Regione Campania nr. 180 del 21.02.2014;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la ditta **"Farmacia Soccavo del Dottor Chiacchio Mario** con sede legale e sito logistico a Napoli in Via Cornelia dei Gracchi 35/37, - C.F. CHCMRA85H08F839P; P.IVA 07669041217 – Iscrizione CCIAA di Napoli il 07.04.2014 al nr. 906017 – Pec: cm8239na2602@pec.fofi.it; codice Univoco Ministero della Salute 11637, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciasoccavo.it

Dati del registrante: **Mario Chiacchio** c/o **"Farmacia Soccavo del Dottor Chiacchio Mario",** Via Cornelia dei Gracchi 35/37 – 80126 Napoli

Dati del contatto amministrativo del Sito: **Mario Chiacchio** c/o **"Farmacia Soccavo del Dottor Chiacchio Mario",** Via Cornelia dei Gracchi 35/37 – 80126 Napoli

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta **"Farmacia Soccavo del Dottor Chiacchio Mario",**

Sede Legale e Sito Logistico Via Cornelia dei Gracchi 35/37 – 80126 Napoli

- C.F. CHCMRA85H08F839P
- P.IVA 07669041217
- Iscrizione CCIAA di Napoli il 07.04.2014 al nr. 906017
- Pec: cm8239na2602@pec.fofi.it

- codice Univoco Ministero della Salute 11637,
- Sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciasoccavo.it

  Dati del registrante: Mario Chiacchio c/o "Farmacia Soccavo del Dottor Chiacchio Mario", Via Cornelia dei Gracchi 35/37 – 80126 Napoli

  Dati del contatto amministrativo del Sito: Mario Chiacchio c/o "Farmacia Soccavo del Dottor Chiacchio Mario", Via Cornelia dei Gracchi 35/37 – 80126 Napoli

2. è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) **attivare** le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) **comunicare** alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) **ottemperare** agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

3. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL Napoli 1 Centro e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 253 del 13/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DITTA "MEDICALS DISTRIBUZIONI SRL" CON SEDE LEGALE AD AVELLINO VIA PARTENIO 50 E SITO LOGISTICO AD AVELLINO VIA CANNAVIELLO NR. 15 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 13 Giugno 2016, da – De Vita Marco, nato a Avellino il 16.06.1975, legale rappresentante della ditta "Medicals Distribuzioni Srl", con sede legale a Avellino Via Partenio 50 e sito

logistico a Avellino alla Via Cannaviello n. 15, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al nr. 402822 del 13.06.2016, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali Sop e Otc è esercitata presso il sito logistico/esercizio commerciale, di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006 n. 248, denominato **"Parafarmacia Medi"**;

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la ditta "Medicals Distribuzioni Srl con sede legale ad Avellino Via Partenio 50 e sito logistico ad Avellino alla Via Cannaviello n. 15, - C.F e P. Iva: 02536690643 – Iscrizione CCIAA di Avellino il 5.08.2015 al nr.165123 - Pec: medicalsdistribuzioni@pec.it Codice Ministero della Salute 004773, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.parafarmaciamedi.it

Dati del registrante: "Medicals Distribuzioni Srl" - Via Cannaviello 15 - 83100 Avellino

Dati del contatto amministrativo del Sito: Marco De Vita c/o: "Medicals Distribuzioni Srl" –
Via Cannaviello 15 - 83100 Avellino

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta **"Medicals Distribuzioni Srl"** – sede legale Via Partenio 50 – 83100 Avellino

Sito logistico denominato **"Parafarmacia Medi":** Via Cannaviello 15 -83100 Avellino

- C.F e P. Iva: 02536690643
- Iscrizione CCIAA di Avellino il 5.08.2015 al nr.165123
- Pec: medicalsdistribuzioni@pec.it
- Codice Ministero della Salute 004773
- Sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.parafarmaciamedi.it

Dati del registrante: “Medicals Distribuzioni Srl” - Via Cannaviello 15 - 83100 Avellino

Dati del contatto amministrativo del Sito: Marco De Vita c/o: “Medicals Distribuzioni Srl” – Via Cannaviello 15 - 83100 Avellino

2. è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) **attivare** le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell’avvio dell’attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) **comunicare** alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l’indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l’inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell’informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell’autorizzazione;

c) **ottemperare** agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

3. di notificare il presente provvedimento alla ditta di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

4. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL di Avellino e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 252 del 13/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DITTA VALENTE PIETRO - SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO A VILLARICCA (NA) ALLA VIA ANTONIO GENOVESI 2 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 16 Giugno 2016, da Valente Pietro nato a Trentola Ducenta (CE) il 31.05.1948, legale rappresentante della ditta individuale , denominata "Farmacia Valente Dr Pietro", con sede legale e sito logistico a Villaricca (Na) Via Antonio Genovesi 2, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al nr. 412794 del 16.06.2016, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali è esercitata presso il sito logistico in oggetto, dalla ditta **"Farmacia Valente Dr Pietro" autorizzata con Decreto Regionale nr. 198 del13.06.2016;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la ditta "Farmacia Valente Dr Pietro", con sede legale e sito logistico a Villaricca (Na) Via Antonio Genovesi 2, C.F. VNLPTR48E31L379G Iscrizione CCIAA di Napoli il 4.02.1987 nr. 419945 – Pec: 11906@pec2.federfarma.it - Codice Univoco Ministero della Salute 11906, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmavia.it

Dati del registrante: "Farmacia Valente Dr. Pietro"- Via Antonio Genovesi, 2 – 80010 Villaricca (NA);

Dati del contatto amministrativo del Sito: Arkin jusufi c/o Noamweb Srl – Via Pietro Pagliuca snc 81030 - Castel Volturno (CE)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta**: "Farmacia Valente Dr Pietro"**

Sede Legale e Sito Logistico: Via Antonio Genovesi 2 **–** 80010 Villaricca (Na)

- C.F. VNLPTR48E31L379G
- Iscrizione CCIAA di Napoli il 4.02.1987 nr. 419945
- Pec: 11906@pec2.federfarma.it
- Codice Univoco Ministero della Salute 11906

Sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmavia.it

Dati del registrante: "Farmacia Valente Dr. Pietro"- Via Antonio Genovesi, 2 – 80010 Villaricca (NA);

Dati del contatto amministrativo del Sito: Arkin jusufi c/o Noamweb Srl – Via Pietro Pagliuca snc 81030 - Castel Volturno (CE)

è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) **attivare** le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) **comunicare** alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) **ottemperare** agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

2. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL Napoli 2 Nord e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 243 del 05/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DITTA "FARMACIA MARIA DELLA NEVE DOTT. CANALE SAS DELLA DOTTORESSA IDA CARLA CANALE" - SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO A TORRE ANNUNZIATA (NA) IN VIA DE SIMONE NR. 24 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 30 Maggio 2016, da Canale Ida Carla, nata a Napoli il 06.12.1955, legale rappresentante della ditta "Farmacia Maria della Neve Dottor Canale Sas della Dottoressa Ida Carla

Canale", con sede legale e sito logistico a Torre Annunziata (Na) in Via de Simone 24, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al nr. 370599 del 30.05.2016, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali è esercitata presso il sito logistico in oggetto, dalla ditta **"Farmacia Maria della Neve Dottor Canale Sas della Dottoressa Ida Carla Canale", autorizzata con Decreto Regionale nr. 26 del 12.02.2007;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la ditta "Farmacia Maria della Neve Dottor Canale Sas della dr.ssa Ida Carla Canale", con sede legale e sito logistico a Torre Annunziata (Na) in Via de Simone 24, C.F/P.Iva 05585051211 – Iscrizione CCIAA di Napoli il 20.12.2006 al nr 763114 – Pec: 12143@pec.federfarma.it - Codice Univoco Ministero della Salute 12143, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.pharmaoutlet.it –

Dati del registrante: "Farmacia Maria della Neve Dottor Canale Sas della Dottoressa Ida Carla Canale", Via De Simone 24 – 80058 Torre Annunziata (Na);

Dati del contatto amministrativo del Sito Ida Carla Canale c/o "Farmacia Maria della Neve Dottor Canale Sas della Dottoressa Ida Carla Canale",

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta**: "Farmacia Maria della Neve Dottor Canale Sas della Dottoressa Ida Carla Canale",**

Sede Legale e Sito Logistico: Via De Simone 24 – 80058 Torre Annunziata (Na);

- C.F/P.Iva 05585051211
- Iscrizione CCIAA di Napoli il 20.12.2006 al nr 763114
- Pec: 12143@pec.federfarma.it
- Codice Univoco Ministero della Salute 12143
- sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.pharmaoutlet.it

Dati del registrante: "Farmacia Maria della Neve Dottor Canale Sas della Dottoressa Ida Carla Canale", Via De Simone 24 – 80058 Torre Annunziata (Na);

Dati del contatto amministrativo del Sito Ida Carla Canale c/o "Farmacia Maria della Neve Dottor Canale Sas della Dottoressa Ida Carla Canale"- Via De Simone 24 – 80058 Torre Annunziata (Na);

è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) **attivare** le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) **comunicare** alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) **ottemperare** agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

2. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL Napoli 3 Sud e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 236 del 30/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 BIS - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FARMACIA NAPOLI SAS DEL DOTTOR DE SIMONE GIUSEPPE & C.", CON SEDE LEGALE IN NAPOLI AL CORSO ARNALDO LUCCI NR. 67 E SEDE OPERATIVA IN VIA GALILEO FERRARIS AL NR. 133 INTERNO 4 NAPOLI - TRASFERIMENTO SEDE OPERATIVA -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i.

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Farmacia Napoli Sas del Dr. De Simone Giuseppe & C." con sede legale a Napoli alla Via Arnaldo Lucci nr. 67 è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano in qualità di Grossista ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i., con D.D. nr. 66 del 19.05.2014 presso la sede operativa sita in Napoli alla Via Benedetto Brin nr. 3/A interno H, con la direzione tecnica affidata alla dottoressa Annantonia Cappelli nata a Napoli il 11 Giugno 1960, in possesso dei requisiti di cui all'art. 101 comma 1 lettera b e comma 2 del D.L.vo 219/6 e s.m.i.;

Considerato che, in data 16.02.2016, il legale rappresentante della ditta "Farmacia Napoli Sas del Dr. De Simone Giuseppe & C", Giuseppe De Simone nato a Napoli il 02.05.1987, ha presentato istanza,

acquisita agli atti della Unità Operativa Dirigenziale "Politica del Farmaco e Dispositivi" al nr. 116217 del 18.02.2016, relativa alla richiesta di trasferimento della sede operativa;

che nella stessa, si fa presente che i nuovi locali sono ubicati in Napoli alla via Galileo Ferraris nr. 113 interno 4;

Considerato che la ditta ha prodotto la documentazione, prevista dalla vigente normativa, e che risulta depositata agli atti della scrivente Unità Operativa;

Tenuto conto della "richiesta di visita ispettiva" effettuata dalla scrivente UOD, alla ASL Napoli 1 Centro, territorialmente competente, in data 01.03.2016 con nota registrata agli atti al prot nr. 145097;

Visto il Verbale di ispezione, effettuata dalla A.S.L. Napoli 1 Centro in data 24 Maggio 2016, trasmesso con nota - ASL prot. 4531 del 26.05.2016 ed acquisita al protocollo della Unita Operativa "Politica del Farmaco e Dispositivi" in data 30.05.2016 al nr. 370461, con "*parere favorevole*" al rilascio della autorizzazione;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- autorizzare la ditta "Farmacia Napoli Sas del Dr. De Simone Giuseppe & C" legalmente rappresentata da Giuseppe De Simone nato a Napoli il 02.05.1987, al trasferimento della sede operativa per la distribuzione di medicinali ad uso umano di cui al D.L.vo 219/06 e s.m.i., presso i locali ubicati in Napoli alla Via Galileo Ferraris nr. 113, interno 4;

- confermare quanto altro previsto dal provvedimenti autorizzativo di cui alla premessa;

La ASL di Napoli 1 Cento, cui compete l'esercizio della vigilanza, è incaricata di verificare, mediante visita ispettiva, la permanenza delle condizioni e la realizzazione degli adempimenti, previsti dalla normativa di settore, per la regolare e corretta *continuazione dell'attività* , per la quale viene rilasciato il presente atto.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà sospesa o revocata qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, alla ASL di competenza territoriale e al BURC per la Pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 233 del 30/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D.L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, ART. 100, COMMA 1 BIS - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "FARMACIE DR. MARACHIONE GROUP SOCIETA' CONSORTILE S.C.A.R.L.", CON SEDE LEGALE A NAPOLI CENTRO DIREZIONALE ISOLA G1 E SEDE OPERATIVA A CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) ALLA VIA VARO NR. 1 - NOMINA AMMINISTRATORE UNICO - PRESA D'ATTO -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visto che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Vista la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Visto l'art.6, comma 1, del citato Regolamento;

Vista la D.G.R. n. 191/2012 e s.m.e i;

Vista la D.G.R.C. n. 478/2012, successivamente modificata dalla D.G.R.C. nr. 528/2012 e dalla D.G.R.C. nr. 76 /2013;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

PREMESSO la ditta "Farmacie Dr. Matachione Group Società Consortile S.C.A.R.L." con sede legale a Napoli Centro Direzionale isola G1 e sede operativa a Castellammare di Stabia (Na) alla Via Varo nr. 1, è stata autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano, ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i. con D.D. nr. 60 del 15.10.2013;

CONSIDERATO che, in data 27.05.2016, è stata acquisita agli atti della Unità Operativa Politica del Farmaco e Dispositivi al prot. nr. 367884, la documentazione relativa alla nomina del nuovo Amministratore Unico della ditta in premessa, nella persona di Martinelli Marco nato ad Afragola (Na) il 15.12.1967;

VISTA la documentazione depositata agli atti:

- Copia del verbale di assemblea ordinaria dei soci, relativo alla nomina del nuovo Amministratore unico;
- Dichiarazione sostitutiva, resa dall'Amministratore Unico incaricato, di certificazione dell'atto di notorietà del casellario giudiziale e dei carichi pendenti ai sensi del DPR 445/2000;
- Dichiarazione sostitutiva di certificazione antimafia, ai sensi del DPR 445/2000, resa dall' Amministratore Unico incaricato;
- Dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del DPR 445/2000 per il rispetto degli obblighi previsti dagli art. 104 e 105 del D.L.vo 219/06 e s.m.i.;
- Visura Camerale CCIAA di Napoli

RITENUTO di dover prendere atto della nomina dell'Amministratore Unico per la Ditta "Farmacie Dr. Matachione Group Società Consortile S.C.A.R.L." con sede legale a Napoli Centro Direzionale isola G1 e sede operativa a Castellammare di Stabia (Na) alla Via Varo nr. 1, nella persona di Martinelli Marco nato ad Afragola (Na) il 15.12.1967;

VISTA la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

Per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- di prendere atto della nomina dell'Amministratore Unico per la Ditta "Farmacie Dr. Matachione Group Società Consortile S.C.A.R.L.", nella persona di Martinelli Marco nato ad Afragola (Na) il 15.12.1967;

confermare quanto altro previsto dal precedente provvedimento autorizzativo;

la ASL Napoli 3 Sud, nell'ambito delle proprie competenze, è incaricata di vigilare, sulla sussistenza delle condizioni e degli adempimenti previsti dal D.L.vo 219/06 cosi come modificato ed integrato dal D.L.vo 17/2014, per la *regolare e corretta continuazione dell'attività* per la quale viene rilasciato il presente atto.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo 219/06 e s.m.i. e dal DM 6.7.1999, e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà revocata e/o sospesa qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti .

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, al Comune e alla ASL di competenza territoriale.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 230 del 27/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

D. L.VO NR. 219 DEL 24.04.06, E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI - ART. 100, COMMA 1 - AUTORIZZAZIONE ALLA DISTRIBUZIONE ALL'INGROSSO DI MEDICINALI PER USO UMANO ALLA DITTA "CE.DI.FAR. SRL", CON SEDE LEGALE ED OPERATIVA A SAN VITALIANO (NA) ALLA VIA PONTE DELLE TAVOLE NR. 5/7 - AMPLIAMENTO SEDE OPERATIVA -

IL DIRIGENTE

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

Visto il D.L.vo 219/06, con il quale è stata data attuazione alle direttive CE 2001/83 e 2003/94, relative alla distribuzione all'ingrosso di medicinali per uso umano;

Visto il D.l.vo 17 del 19/02/2014, con il quale è stata data attuazione alla direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante codice comunitario relativo ai medicinali ad uso umano;

Visto il D.M. 6.7.1999 di approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione di medicinali per uso umano;

Visti che gli artt. 104 e 105 del D.L.vo. 219/06 e s.m.i. prevedono precisi obblighi del titolare dell'autorizzazione;

Considerato che l'art. 100 – comma 1 e comma 1 bis del D.L.vo 219/06 e s.m.i., subordina la distribuzione all'ingrosso dei medicinali per uso umano al possesso di un'autorizzazione regionale;

Visto il vigente Regolamento Regionale n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Premesso che la ditta "Ce.Di.Far Srl" è già autorizzata alla distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi del D.L.vo 219/06 e s.m.i. con D.D. nr. 122 del 19.11.2007;

Considerato che, in data 21.01.2016 il Legale Rappresentante della "Ce.Di.Far Srl", Luigi Corcione nato a Nola (NA) il 13.10.1948, ha presentato istanza, acquisita agli atti della UOD Politica del farmaco e dispositivi al nr. 41887, relativa alla richiesta di ampliamento e della sede operativa, limitatamente ai locali adibiti ad uffici ed archivio;

Considerato che la ditta ha prodotto la documentazione, prevista dalla vigente normativa, e che risulta depositata agli atti della scrivente Unità Operativa;

Tenuto conto della "richiesta di visita ispettiva" effettuata dalla scrivente UOD, alla ASL Napoli 3 Sud, territorialmente competente, in data 25.01.2016 con nota registrata agli atti al prot nr. 50304;

Visto il Verbale di ispezione, effettuata dalla A.S.L. Napoli 3 Sud in data 03.02.2016, trasmesso con nota – ASL Napoli 3 Sud prot. nr. 10907 del 05.02.2016, acquisita al protocollo della Unità Operativa in data 05.02.2016 al nr. 84518, con prescrizioni a 45 (quarantacinque) giorni;

Visto altresi il Verbale di ispezione, effettuata dalla A.S.L. Napoli 3 Sud, in data 17 Marzo 2016, acquisito al protocollo della Unità Operativa in data 19.05.2016 al nr. 346500 con "*parere favorevole*" all'ampliamento e della sede operativa;

Vista la normativa vigente in materia.

D E C R E T A

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

- autorizzare la ditta "Ce.Di.Far. Srl", all'ampliamento della sede operativa, per l'attività di distribuzione all'ingrosso di medicinali ad uso umano ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs 219/06 e s.m.i., relativamente a locali ubicati al piano seminterrato ed al piano superiore adibiti ad archivio ed uffici;

- confermare quanto altro previsto dai precedenti provvedimenti autorizzativi;

La ASL Napoli 3 Sud, nell'ambito delle proprie competenze, è incaricata di vigilare, sulla sussistenza delle condizioni e degli adempimenti previsti dal D.L.vo 219/06 cosi come modificato ed integrato dal D.L.vo 17/2014, per la *regolare e corretta continuazione dell'attività* per la quale viene rilasciato il presente atto.

La presente autorizzazione è rilasciata alle condizioni previste dal D.L.vo. 219/06 e s.m.i. e D.M. 06.07.1999 e da ogni disposizione legislativa vigente e sarà revocata o sospesa qualora vengano successivamente accertate condizioni non rispondenti.

Il presente atto sarà comunicato al Ministero della Salute, alla ASL di competenza territoriale e al BURC per la Pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 229 del 27/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DITTA MARCELLO DI MARCELLO VITTORINO SNC - CON SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO A VAIRANO PATENORA (CE) ALLA VIA NAPOLI 88 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 18 Maggio 2016, da Gianfranco Marcello, nato a Vairano Patenora (CE) il 04.08.1950, legale rappresentante della ditta **"Marcello di Marcello Vittorino Snc",** con sede legale e sito logistico a Vairano Patenora (CE) in Via Napoli 88, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al prot. nr. 364605 del 27.05.2016, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali è esercitata presso il sito logistico **"Farmacia Marcello di Marcello Vittorino Snc" autorizzata con Decreto Dirigenziale della Regione Campania nr. 52 del 17.07.2013;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la ditta **"Marcello di Marcello Vittorino Snc",** con sede legale e sito logistico a Vairano Patenora (CE) in Via Napoli 88 - C.F. e P.IVA 03904980616 – Iscrizione CCIAA di Caserta il 30.07.2013 al nr. 282418 – Pec: 11409@pec.federfarma.it - Codice Univoco Ministero della Salute 11409, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmagiari.it

Dati del registrante: Farmacia Marcello Snc - Via Napoli 88 – 81058 Vairano Patenora (CE)

Dati del contatto amministrativo del Sito: Vittorino Marcello c/o Farmacia Marcello Snc - Via Napoli 88 – 81058 Vairano Patenora (CE)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta **"Marcello di Marcello Vittorino Snc"**

Sede Legale e Sito Logistico: Via Napoli 88 - 81058 Vairano Patenora (CE)

- C.F. e P.IVA 03904980616
- Iscrizione CCIAA di Caserta il 30.07.2013 al nr. 282418
- Pec: 11409@pe.federfarma .it
- Codice Univoco Ministero della Salute 11409
- Sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmagiari.it

Dati del registrante: Farmacia Marcello Snc - Via Napoli 88 – 81058 Vairano Patenora (CE)

Dati del contatto amministrativo del Sito: Vittorino Marcello c/o Farmacia Marcello Snc - Via Napoli 88 – 81058 Vairano Patenora (CE)

è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) attivare le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) comunicare alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) ottemperare agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

2. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL di Caserta e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 228 del 27/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DITTA DE FALCO GIOVANNI - SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO A NAPOLI VIA PROVINCIALE PIANURA 3 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 27 Maggio 2016, da De Falco Giovanni nato Napoli il 09.07.1970, legale rappresentante della ditta individuale , denominata "Farmacia Giovanni De Falco", con sede legale e sito logistico a Napoli Via Provinciale Pianura nr. 3, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al nr. 364556 del 27.05.2016, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali è esercitata presso il sito logistico in oggetto, dalla ditta **"De Falco Giovanni" autorizzata con Decreto della Regione Campania nr. 36 del 07.04.2014;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la ditta "Farmacia Giovanni De Falco", con sede legale e sito logistico a Napoli Via Provinciale Pianura nr. 3, C.F. DFLGNN70E09F839U – Iscrizione CCIAA di Napoli il 27.10.1999 al nr. 624168– Pec: 11636@pec.federfarma.it - Codice Univoco Ministero della Salute 11636, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciadefalco.it

Dati del registrante: Farmacia Giovanni De Falco - Via Provinciale Pianura nr. 3 – 80126 Napoli

Dati del contatto amministrativo del Sito: Giovanni De Falco - Via Croce Rossa di Camaldoli 25 - 80131 Napoli

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta**: "Farmacia Giovanni De Falco"**

Sede Legale e Sito Logistico: Via Provinciale Pianura nr. 3 – 80126 Napoli

C. F. :DFLGNN70E09F839U

Iscrizione CCIAA di Napoli il 27.10.1999 al nr. 624168

Pec: 11636@pec.federfarma.it

Codice Univoco Ministero della Salute 11636

Sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciadefalco.it

è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) **attivare** le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) **comunicare** alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) **ottemperare** agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

2. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL Napoli 1 Centro e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

Decreto Dirigenziale n. 227 del 27/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DITTA MAIONE DOMENICO - SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO A TORRE DEL GRECO (NA) VIA DEL CLERO 9 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER' COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 27 Maggio 2016, da Maione Domenico nato Pollena Trocchia (Na) il 22.04.1945, legale rappresentante della ditta individuale , denominata "Farmacia Maione", con sede legale e sito logistico a Torre del Greco (NA) Via Del Clero nr. 9, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al nr. 364544 del 27.05.2016, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali è esercitata presso il sito logistico in oggetto, dalla ditta **"Maione Domenico" autorizzata con Decreto della Regione Campania nr. 913 del 03.12.2001;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la ditta "Maione Domenico", con sede legale e sito logistico a Torre del Greco (NA) Via Del Clero nr. 9, C.F. MNADNC45D22G795A– Iscrizione CCIAA di Napoli il 09.01.2002 al nr. 667560– Pec: 12165@pec2.federfarma.it - Codice Univoco Ministero della Salute 12165, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciamaione.it

Dati del registrante: Farmacia Maione - Via del Clero nr. 9 – 80059 Torre del Greco (Na)

Dati del contatto amministrativo del Sito: Maione Domenico - Via Cavour, 103 – 80040 Pollena Trocchia (NA)

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta**: "Farmacia Maione Domenico"**

Sede Legale e Sito Logistico: Via del Clero nr. 9 – 80059 Torre del Greco (Na)

C.F. MNADNC45D22G795A

Iscrizione CCIAA di Napoli il 09.01.2002 al nr. 667560

Pec: 12165@pec2.federfarma.it

Codice Univoco Ministero della Salute 12165

Sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmaciamaione.it

è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) **attivare** le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) **comunicare** alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) **ottemperare** agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

2. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL Napoli 3 Sud e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 226 del 27/06/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 8 - UOD Politica del farmaco e dispositivi

Oggetto dell'Atto:

DITTA MESSINA GIULIANA - SEDE LEGALE E SITO LOGISTICO A NAPOLI VIA GABRIELE IANNELLI 214/216 - AUTORIZZAZIONE AI SENSI DELL' ARTICOLO 112/QUATER, COMMA 3 DEL D.L.VO 219/06 E S.M.I.: VENDITA ON LINE DI FARMACI SENZA OBBLIGO DI PRESCRIZIONE.

IL DIRIGENTE

Visto il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 "*Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa a un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE*" e s.m.i. con particolare riferimento all'articolo 112-*quater* concernente la vendita *on line* da parte di farmacie ed esercizi commerciali di cui al decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248;

Visto, in particolare, il comma 3 del predetto articolo 112-*quater* che, subordina la fornitura a distanza al pubblico dei medicinali senza prescrizione medica, al possesso di un'autorizzazione rilasciata dalla competente Autorità;

Visto il Decreto del Ministero della Salute 6 luglio 1999 "*Approvazione delle linee direttrici in materia di buona pratica di distribuzione dei medicinali per uso umano*" che prevede specifici obblighi e responsabilità in capo al fornitore circa le modalità di erogazione/trasporto dei medicinali;

Visto il Decreto del Direttore generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute 6 luglio 2015 concernente la predisposizione del Logo Identificativo Nazionale, ai sensi del comma 6 dell'articolo 112-*quater* del decreto legislativo 219/2006, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale nr. 19 del 25.01.2016;

Vista la Circolare del Direttore Generale dei dispositivi medici e del servizio farmaceutico del Ministero della Salute nr. 0003799 del 26.01.2016;

Visto il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;

Vista la D.G.R.C. n. 479/2012 e ss.mm.ii., di approvazione del "Disciplinare per il conferimento degli incarichi dirigenziali ai dirigenti di ruolo della Giunta Regionale della Campania";

Vista la D.G.R.C. n. 488 del 13.11.2013;

Visto il Decreto di Delega n. 2 del 22.02.2016 del Capo Dipartimento della Salute e Risorse Naturali;

Premesso che la fattispecie non rientra tra le ipotesi soggette agli obblighi di cui agli articoli 26 e 27 del Decreto Legislativo 33/2013;

Dato atto che, fatti salvi gli obblighi di informazione previsti dal decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, di attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico, il sito web per la vendita di medicinali deve contenere, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 5, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., almeno:
a) i recapiti dell'autorità competente che ha rilasciato l'autorizzazione di cui al comma 3 del medesimo articolo 112-*quater*;
b) un collegamento ipertestuale verso il sito web del Ministero della salute di cui al comma 7 del medesimo articolo 112-*quater*;
c) il logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo 112-*quater*;

Dato atto altresì che il Ministero della Salute è l'autorità competente ad emanare disposizioni per impedire l'accesso agli indirizzi internet corrispondenti ai siti web individuati come promotori di pratiche illegali ai sensi del richiamato decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219 e s.m.i., da parte degli utenti mediante richieste di connessione alla rete internet provenienti dal territorio italiano;

Vista l'istanza inoltrata in data 27 Maggio 2016, da Messina Giuliana nata a Napoli il 04.01.1980, legale rappresentante della ditta individuale , denominata "Farmacia Messina della dottoressa Giuliana", con

sede legale e sito logistico a Napoli Via Gabriele Iannelli 214/216, acquisita al protocollo della UOD Politica del Farmaco e Dispositivi al nr. 364540 del 27.05.2016, volta ad ottenere il rilascio dell'autorizzazione alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica ai sensi dell'art. 112-*quater*, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.,

Accertato che l'attività di vendita al dettaglio di medicinali è esercitata presso il sito logistico in oggetto, dalla ditta **"Farmacia Messina della Dottoressa Giuliana" autorizzata con Decreto Regionale nr. 80 del 29.05.2014;**

Dato atto che l'attività di cui trattasi non potrà essere avviata prima dell'iscrizione della *farmacia* in oggetto nell'elenco di cui all'art. 112-*quater*, comma 7, lettera c), D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i. ed al rilascio da parte del Ministero della Salute del logo identificativo nazionale di cui al comma 6 del medesimo articolo, da apporre su ciascuna pagina del sito web destinata alla vendita *on line*, contenente il collegamento ipertestuale alla voce corrispondente, presente nell'elenco stesso;

Ritenuto di poter autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i., la ditta "Farmacia Messina della dottoressa Giuliana", con sede legale e sito logistico a Napoli Via Gabriele Iannelli 214/216, C.F. MSSGLN80A44F839W– Iscrizione CCIAA di Napoli il 10.06.2014 al nr. 909916 – Pec: messinagiuliana@pec.it - Codice Univoco Ministero della Salute 11659, mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmamessina.it

Dati del registrante: "Aruba Spa"- Località Palazzetto, 4 – 52011 Bibbiena (AR);

Dati del contatto amministrativo del Sito: Messina Giuliana c/o "Farmacia Messina della dottoressa Giuliana" Via Gabriele Iannelli 214/216 - 80131 Napoli

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario della U.O.D. Politica del Farmaco e Dispositivi nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso.

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono riportate e trascritte, di:

1. di autorizzare, alla vendita *on line* di medicinali senza obbligo di prescrizione medica, ai sensi dell'art. 112-*quater*, comma 3, D.Lgs n. 219/2006 e s.m.i.:

la ditta**: "Farmacia Messina della dottoressa Giuliana"**

Sede Legale e Sito Logistico: Via Gabriele Iannelli 214/216 **-** 80131 Napoli

C.F. MSSGLN80A44F839W

Iscrizione CCIAA di Napoli il 10.06.2014 al nr. 909916

Pec: messinagiuliana@pec.it

Codice Univoco Ministero della Salute 11659

mediante Il sito Web dedicato al Commercio Elettronico: http://www.farmamessina.it

Dati del registrante: "Aruba Spa"- Località Palazzetto, 4 – 52011 Bibbiena (AR);

Dati del contatto amministrativo del Sito: Messina Giuliana c/o "Farmacia Messina della dottoressa Giuliana" Via Gabriele Iannelli 214/216 - 80131 Napoli

è onere del titolare della presente autorizzazione:

a) **attivare** le procedure predisposte dal Ministero della Salute ai fini dell'avvio dell'attività di vendita a distanza al pubblico di medicinali come indicato in premessa;

b) **comunicare** alla Direzione Generale Tutela della Salute ed il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, UOD Politica del Farmaco e Dispositivi, mediante l'indirizzo Pec: dg04.uod08.@pec.regione.campania.it:

- l'inizio di attività di vendita, al termine delle procedure informatiche indicate dal Ministero;
- qualsiasi altra modifica intervenuta delle condizioni oggetto dell'informazione di cui sopra, entro trenta giorni, pena la decadenza dell'autorizzazione;

c) **ottemperare** agli obblighi di cui alle vigenti linee guida in materia di buona pratica di distribuzione;

2. di notificare il presente provvedimento alla farmacia di cui al punto 1 per la successiva allegazione alla istanza da inoltrare al Ministero della Salute;

3. di trasmettere il presente atto, per quanto di competenza, alla ASL Napoli 1 Centro e al BURC per la pubblicazione.

Avv. Antonio Postiglione

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 184 del 03/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III - CAT. IX - REVOCA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DELL'APPROVAL NUMBER 15 235 ATTRIBUITO ALLO STABILIMENTO CONDOTTO DALLA DITTA GUSTAMI DI STAIANO ANTONIO SITO IN VICO EQUENSE (NA)

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
c) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, nel caso l'impresa voglia procedere alla chiusura definitiva dello stabilimento, essa comunica la cessazione al SUAP che a sua volta notizierà gli Enti della P.A. coinvolti tra cui la Regione Campania;

ACQUISITA
al protocollo della Regione Campania al n. 483442 del 15.7.2016, la nota telematica del SUAP del Comune di Vico Equense (NA) dell'11.7.2016, con la quale è stata trasmessa la comunicazione prodotta dal legale rappresentante della Ditta GUSTAMI DI STAIANO ANTONIO, con sede legale ed operativa in Vico Equense (NA), Via R. Bosco, n. 826 – P. IVA: 04040891212, volta ad ottenere la revoca dell'attività e dell'Approval Number 15 235, assegnato allo stabilimento della Ditta de qua con D.D n. 173/SAN/STAP-NA del 27.2.2003, con il quale è stato autorizato per uno stabilimento di Trasformazione afferente la Cat. IX denominata Latte crudo e derivati – Codice Sanco PP;

VISTO
il citato D.D n. 173/SAN/STAP-NA del 27.2.2003;

DATO ATTO della ns. nota, prot. n. 520815 del 28.7.2016, inviata tramite pec al Rappresentante legale della ditta di che trattasi ed al Suap ed all'ASL territorialmente competenti con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di revoca, ai sensi degli artt. 7 e segg. L. 241/90 e ss.mm.ii. per la revoca delle attività produttive e dell'Approval Number 15 235 attribuito all'impianto della Ditta de qua, rendendo noto, trascorsi 10 gg. dalla data di ricevimento della stessa, il procedimento di adozione del provvedimento di revoca;

CONSIDERATO
che non sono state presentate memorie scritte, documenti e osservazioni e che la parte interessata e/o i controinteressati non hanno chiesto di essere uditi in contraddittorio;

RITENUTO opportuno, pertanto, sulla scorta della documentazione acquisita, di dover procedere alla revoca dell'attività prevista dal Regolamento (CE) n. 853/2004 , All. III, Cat. IX

nonché dell'Approval Number 15 235, a suo tempo riconosciuto allo stabilimento della Ditta in oggetto;

VISTI altresì:
a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Reg. (CE) n. 852/2004;
c. il Reg. (CE) n. 853/2004;
d. il Reg. (CE) n. 854/2004;
e. il Reg. (CE) n. 882/2004;
f. l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
g. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
h. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
n. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

DI REVOCARE l'attività di Trasformazione afferente la Cat. IX dell'All. III – Reg. CE 853/04, denominata Latte crudo e derivati – Codice Sanco PP;
DI REVOCARE, consequenzialmente, il numero di riconoscimento unico approval number 15 235;
DI EVIDENZIARE che, avverso il provvedimento di revoca adottato, la Ditta GUSTAMI DI STAIANO ANTONIO, con sede legale ed operativa in Vico Equense (NA), Via R. Bosco, n. 826 – P. IVA: 04040891212, può proporre ricorso al TAR nonché agli Organi Amministrativi competenti entro i tempi previsti dalla vigente normativa;
Il presente provvedimento viene notificato tramite pec al Legale Rappresentante della Società Valtenna Carni srl ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 185 del 03/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 2 - UOD. Prevenzione e sanità pubblica veterinaria

Oggetto dell'Atto:

REGOLAMENTO (CE) N. 853/2004 - ALLEGATO III - CAT. I - V - REVOCA DELLE ATTIVITA' PRODUTTIVE E DELL'APPROVAL NUMBER 1734 S ATTRIBUITO ALLO STABILIMENTO CONDOTTO DALLA SOCIETA' VALTENNA CARNI SRL SITO IN SALERNO - FUORNI

IL DIRIGENTE

PREMESSO
che la normativa comunitaria in materia di sicurezza alimentare, al fine di assicurare un elevato livello di protezione del consumatore lungo tutta la filiera alimentare ha introdotto, in sostituzione dei vecchi modelli di riferimento, regole profondamente innovative da applicarsi in tutta la Comunità europea, fermo restando la possibilità per gli Stati membri di definire margini di adeguamento alle realtà nazionali e/o locali;

CONSIDERATE
le nuove disposizioni, approvate dalla D.G.R.C. n. 318 del 21.5.2015, per le notifiche ed il riconoscimento degli stabilimenti e delle attività inerenti la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria previsti dai:
a) Regolamento (CE) n. 882/2004 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 29 aprile 2004 - art. 31, paragrafo 2, lettera d) che definisce le procedure da adottare per la registrazione/riconoscimento degli stabilimenti del settore dei mangimi e degli alimenti;
b) Regolamento CE n. 852/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti alimentari che detta norme di carattere generale ai fini della sicurezza alimentare;
c) il Regolamento CE n. 853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio sull'igiene dei prodotti di origine animale che specifica ed integra le norme di carattere generale poste dal Regolamento n. 852/2004;

PRESO ATTO
che, come stabilito dalla D.G.R.C. n. 318/2015, nel caso l'impresa voglia procedere alla chiusura definitiva dello stabilimento, essa comunica la cessazione al SUAP che a sua volta notizierà gli Enti della P.A. coinvolti tra cui la Regione Campania;

ACQUISITA
al protocollo della Regione Campania al n. 505811 del 25.7.2016, la nota telematica del SUAP del Comune di Salerno (SA) del 19.7.2016, con la quale è stata trasmessa la comunicazione prodotta dal legale rappresentante della Società Valtenna Carni srl, sede operativa in Salerno – Fuorni (SA) – Via Picentino – Loc. Case Rosse, snc – P.IVA: 01465640447, volta ad ottenerela revoca dell'attività e dell'Approval Number 1734 S, assegnato allo stabilimento della Società de qua con D.D n. 7/SAN/STAP-SA del 23.1.2013, di cambio ragione sociale, con il quale sono state autorizzate le seguenti linee di attività:
- Cat. 1 denominata carne degli ungulati domestici per un laboratorio di sezionamento – Codice Sanco CP – Prodotti: Ungulati bovini, caprini, ovini, solipedi, suinidi;
- Cat. 5 denominata Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente per un laboratorio di carni macinate- Codice Sanco MM – Prodotti: Preparazioni carne bovini, caprini, ovini, solipedi, suini;
- Cat. 5 - denominata Carni macinate, preparazioni di carni e carni separate meccanicamente per un laboratorio di preparazioni di carni - Codice Sanco MP – Prodotti: Preparazioni carne bovini, caprini, ovini, solipedi, suini;

VISTO
il citato D.D n. 7/SAN/STAP-SA del 23.1.2013;

DATO ATTO della ns. nota, prot. n. 520799 del 28.7.2016, inviata tramite pec al Rappresentante legale della ditta di che trattasi ed al Suap ed all'ASL territorialmente competenti con la quale è stato comunicato l'avvio del procedimento di revoca, ai sensi degli artt. 7 e segg. L. 241/90 e ss.mm.ii. per la revoca delle attività produttive e dell'Approval Number 1734 S attribuito all'impianto della Società de qua, rendendo noto, trascorsi 10 gg. dalla data di ricevimento della stessa, il procedimento di adozione del provvedimento di revoca;

CONSIDERATO
che non sono state presentate memorie scritte, documenti e osservazioni e che la parte interessata e/o i controinteressati non hanno chiesto di essere uditi in contraddittorio;

RITENUTO opportuno, pertanto, sulla scorta della documentazione acquisita, di dover procedere alla revoca delle attività previste dal Regolamento (CE) n. 853/2004 , All. III, Cat. I e V nonché dell'Approval Number 1734 S, a suo tempo riconosciuto allo stabilimento della Società in oggetto;

VISTI altresì:
a. il Regolamento (CE) n. 178/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 gennaio 2002, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare;
b. il Reg. (CE) n. 852/2004;
c. il Reg. (CE) n. 853/2004;
d. il Reg. (CE) n. 854/2004;
e. il Reg. (CE) n. 882/2004;
f. l'art. 114 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 che conferisce alle Regioni e Province autonome tutte le funzioni e i compiti amministrati in tema di sanità veterinaria, salvo quelli espressamente mantenuti allo Stato;
g. il D.P.C.M. 26 maggio 2000 ad oggetto: "Individuazione delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni in materia di salute umana e sanità veterinaria ai sensi del titolo IV, capo I, del D.L.vo 112/98";
h. la D.G.R.C. n. 612 del 29.10.2011 di approvazione del Regolamento n. 12: "Ordinamento amministrativo della G.R.C.", pubblicato sul BURC n. 77 del 16.12.2011;
i. il vigente Regolamento n. 12/2011 e ss.mm.ii.;
j. la D.G.R.C. n. 488 del 31.10.2013;
k. il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e succ. modifiche;
l. Il DPGR n. 279 del 13.11.2013 di conferimento incarico al Dirigente della U.O.D. 2 prevenzione e Sanità pubblica Veterinaria;
m. la nota prot. n. 0126952 del 21.2.2014 Dipartimento 54 – Direzione Generale n.10;
n. la Deliberazione di Giunta Regionale n. 318 del 21.5.2015;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'UOD Prevenzione e Sanità Pubblica Veterinaria e dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal funzionario responsabile della posizione organizzativa

D E C R E T A

Per i motivi espressi in premessa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

DI REVOCARE:
l'attività di Sezionamento Carne ungulati domestici afferente la Cat. I dell' All.III – Reg. CE 853/04 – Codice Sanco CP;
l'attività di laboratorio carni macinate afferente la Cat. V dell' All.III – Reg. CE 853/04 – Codice Sanco MM;
l'attività di laboratorio di preparazioni di carni afferente la Cat. V dell' All.III – Reg. CE 853/04 – Codice Sanco MP;

DI REVOCARE, consequenzialmente, il numero di riconoscimento unico approval number 1734 S;

DI EVIDENZIARE che, avverso il provvedimento di revoca adottato, la Società Valtenna Carni srl, sede operativa in Salerno – Fuorni (SA) – Via Picentino – Loc. Case Rosse, snc – P.IVA: 01465640447, può proporre ricorso al TAR nonché agli Organi Amministrativi competenti entro i tempi previsti dalla vigente normativa;

Il presente provvedimento viene notificato tramite pec al Legale Rappresentante della Società Valtenna Carni srl ed inviato alla Segreteria di Giunta Regionale, nonché, per opportuna conoscenza, al SUAP ed all'ASL territorialmente competenti ed al Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione.

Il Dirigente della UOD 2
Dr. Paolo Sarnelli

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 83 del 05/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

OSPEDALE EVANGELICO DI NAPOLI DELLA FONDAZIONE EVANGELICA BETANIA DELLA TAVOLA VALDESE. SALDO SULLE PRESTAZIONI SANITARIE RESE NELL'ANNO 2015.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che con decreto n. 52 del 5 luglio 2011 il Presidente della Giunta Regionale in qualità di Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo del settore sanitario, nominato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 23 aprile 2010 ai sensi del decreto legge n. 159 del 1 ottobre 2007, art. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 222 del 29 novembre 2007, ha approvato il testo dell'accordo tra la Regione Campania e la Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese per la definizione dei volumi di prestazioni e dei correlati limiti di spesa per l'esercizio 2011 erogati dall' Ospedale Evangelico di Napoli Villa Betania;
- che in data 23/10/2014 l'Ente Villa Betania ed il Sub Commissario ad acta hanno firmato lo schema di accordo complessivo per la remunerazione massima delle prestazioni di assistenza ospedaliera e di assistenza specialistica ambulatoriale erogate nel 2014 dall'Ospedale Villa Betania di Napoli, prevedendo per l'esercizio 2014 un limite massimo di spesa di complessivi euro **37.000.000,00**=:
- che il suddetto accordo del 23/10/2014 è stato approvato da parte del Commissario ad acta per la Prosecuzione del piano di rientro del settore sanitario con apposito decreto Commissariale n. 12 del 16/02/2015, che prevede, tra l'altro, che nel 2015 la Regione – nelle more del rinnovo dell'accordo per l'esercizio in corso – eroghi un acconto mensile pari ad 1/12 del 90% del corrispettivo massimo pattuito per il 2014 ;
- che con decreto commissariale n. 8 del 16 febbraio 2016 si è proceduto a dare mandato al Direttore Generale per la Tutela della Salute affinchè si stipuli la proroga al 2015 degli accordi vigenti per il 2014 con la Fondazione Evangelica Betania per l'Ospedale Villa Betania di Napoli;
- che con Addendum all'Accordo sottoscritto il 23/10/2014, del 01/03/2016, prot. n. 1122/C del 01/03/2016, si è dato seguito a quanto previsto dal sopra citato decreto commissariale n. 8/2016, rinnovando integralmente l'accordo del 23/10/2014 per l'esercizio 2015 alle medesime condizioni;

CONSIDERATO

- che con decreto commissariale n. 19 del 21 marzo 2014, pubblicato sul BURC n. 23 del 7 aprile 2014, sono state definite le modalità ed i termini di presentazione delle istanze di accreditamento istituzionale da parte dei soggetti privati equiparati (Ospedali Fatebenefratelli di Napoli e di Benevento, Ospedale Villa Betania di Napoli, Ospedale S. Maria della Pietà di Casoria dei Camilliani), nonché da parte dell'IRCCS privato Maugeri di Telese;
- che l'Ente Villa Betania ha presentato alla struttura del Commissario ad acta per la sanità l'istanza di accreditamento istituzionale dell' Ospedale di Napoli nei termini prescritti dal suddetto DCA n. 19/2014;
- che, successivamente, il decreto del Commissario ad acta n. 4 del 2 febbraio 2015, ravvisata la necessità di fissare un termine entro il quale concludere le procedure stabilite ad hoc per l'accreditamento istituzionale delle suddette strutture, ha stabilito che entro il 30 giugno 2015 devono essere completate le procedure di cui al citato DCA n. 19/2014 per l'accreditamento istituzionale delle medesime strutture;
- che lo stesso DCA n. 4/2015 ha stabilito che, nelle more del completamento delle procedure per l'accreditamento istituzionale, devono essere assicurati i livelli essenziali di assistenza erogati dai citati presidi sul territorio;
- che in data 17 luglio 2015 il Sub Commissario ad acta prof. Ettore Cinque ed il Direttore Generale per la Tutela della Salute, previa convocazione con nota del 15/7/2015 n. 489524, hanno incontrato i rappresentanti dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL in cui gli Ospedali Classificati e l'IRCCS Maugeri, per verificare lo stato di avanzamento delle procedure di accreditamento istituzionale;
- che, all'esito del suddetto incontro, è stato redatto apposito verbale, protocollato al n. 503080 del 20/7/2015, nel quale il Sub Commissario ad acta ed il Direttore Generale: "*ravvisano l'esigenza di un ulteriore breve differimento – di almeno 3 o 4 mesi - del termine entro il quale le procedure di accreditamento degli Enti sopra citati devono essere completate, da sottoporre alla ratifica del Commissario ad acta per la Prosecuzione del Piano di Rientro del settore sanitario, non appena il Governo provvederà alla nomina. Nel frattempo, come già previsto dal DCA 4/2015, è necessario che le stesse strutture private continuino ad assicurare i livelli essenziali di assistenza erogati sul territorio. A tal fine, copia del presente verbale sarà trasmessa al dirigente della UOD 14, affinché*

assicuri gli acconti mensili spettanti alle sopra richiamate strutture in base agli accordi vigenti con le stesse, in modo da evitare l'insorgere di interessi di mora e, soprattutto, da non creare difficoltà operative nella erogazione dei normali livelli di assistenza forniti da questi ospedali (tra i quali insistono anche tre strutture di Pronto Soccorso di II livello della rete dell'emergenza). Ovviamente, tali acconti saranno erogati in via provvisoria e con riserva di futuro conguaglio, a valere su ogni altra somma dovuta o debenda alle medesime strutture, nonché all'esito dei controlli delle ASL competenti per la definitiva liquidazione delle prestazioni erogate";

- che Villa Betania ha fornito a questa UOD l'autorizzazione del Sindaco di Napoli prot. n. 99 del 3/9/2015 attestante il possesso dei requisiti richiesti dalla DGRC n. 7301/01 e s.m.i. per l'esercizio dell'attività ospedaliera e di Pronto Soccorso in conformità alla strutturazione prevista dal DCA 49/2010;
- che a seguito di esposto CIMO - ANAAO del 5/10/2015, che rappresentava presunte criticità nell'organico dei medici di Pronto Soccorso, questa UOD con E Mail del 6/10/2015 ha chiesto alla ASL Napoli 1 Centro una urgente verifica;
- che a tale riguardo è pervenuta per conoscenza la nota di chiarimenti fornita da Villa Betania al Distretto sanitario 52 prot. n. 1319/15 del 23/10/2015;
- che, ad oggi, in base alle notizie assunte telefonicamente presso i funzionari della ASL Napoli 1 Centro che si occupano della ospedalità privata, non sono emerse criticità di rilievo, fatto salvo l'esito finale dei riscontri in corso;
- che, tenuto conto degli acconti erogati, la somma da assegnare all'Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese riguardante il saldo dei corrispettivi relativi alle prestazione rese nell'anno **2015** ammonta ad **€ 3.700.000,00**=;
- che con decreto dirigenziale n. **133 del 04/12/2015** (impegno def. n. 8573/2015) si è provveduto ad impegnare la somma di **€ 3.700.000,00**= relativa al saldo dei corrispettivi relativi alle prestazione rese nell'anno **2015**, da erogarsi all'esito delle verifiche di cui al sopracitato articolo 4 dell'accordo;
- che la ASL Napoli 1 Centro, con nota assunta al protocollo di questa Struttura n. 543082 del 05/08/2016, ha trasmesso la nota avente ad oggetto "*Applicazione Accordo Regione Campania/ Fondazione Evangelica Villa Betania della Tavola valdese del 23/10/2014, ai sensi dell'addendum 01/03/2016 – DCA 8 del 16/02/2016 – Trasmissione esito delle attività di controllo sulle prestazioni erogate nel corso dell'anno 2015 dall'Ospedale Evangelico Villa Betania di Napoli*" con la quale si è comunicato:
    - *"Il valore delle prestazioni come sopra verificato è superiore al limite fissato dal DCA 12/2015, integralmente rinnovato alle medesime condizioni ai sensi del DCA 8/16 (pari a € 31.810.000,00=) per la remunerazione delle prestazioni di ricovero, di assistenza specialistica ambulatoriale e per il rimborso di farmaci di elevato costo; pertanto per l'anno 2015 il limite fissato può essere interamente riconosciuto alla struttura;*
    - *Risulta, altresì riconoscibile alla struttura in oggetto il contributo previsto al punto b) del DCA 12/2015 integralmente rinnovato alle medesime condizioni ai sensi del DCA 8/16 (pari a € 5.190.000,00=) per tutte le funzioni di Emergenza-Urgenza, Pronto soccorso, Terapia intensiva e per i ricoveri di maggiore complessità assistenziale";*

- che, all'esito di tali controlli, risulta liquidabile un **saldo finale corrispettivi anno 2015** pari ad € **3.700.000,00**= come si evince da allegato n. 1 che fa parte integrate del presente atto;

CONSIDERATO

- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;

- che con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 la Giunta regionale ha approvato la delibera "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania.*";

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 2/2016 ha stanziato per l'esercizio 2016 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;
- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "spesa obbligatoria";

VISTE
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";
- le istruzioni di pagamento ricevute da Villa Betania con lettera del 23 dicembre 2014, prot. D.A. n° 2154/2014;
- la nota prot. n. 2013.168296 del 07/03/2013 dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi;

DECRETA

per i motivi esposti in premessa,

Di **LIQUIDARE** –in favore dell' "Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese" – C.F. e P.I. 06408500632 - la somma **euro 3.700.000,00=** relativa al **saldo dei corrispettivi relativi alle prestazione rese nell'anno 2015**, a valere sui **residui passivi** del capitolo di spesa **7029** del bilancio regionale 2016 (impegno n. **8573/2015**), a valere sul capitolo **7029** del bilancio Gestionale **2016**, e con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° ge nnaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIV. PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7029	1	13	01	103	**1.03.02.18.009**	7.03	8	1.03.01	1365

Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2015 – 31/12/2015;
Di **PAGARE** – Codice S.I.O.P.E. 1365 - la somma di **euro 3.700.000,00=**, in favore dell' "Ospedale Evangelico di Napoli della Fondazione Evangelica Betania della Tavola Valdese" – C.F. e P.I. 06408500632, accreditando il conto corrente bancario intrattenuto da Villa Betania presso la BANCA PROSSIMA: CC Bancario, ABI 03359 - CAB 01600 -, IBAN: **IT 76 T 03359 01600 100000105605** .
Di **DARE MANDATO** alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE di accreditare la somma sopra indicata **eventualmente anche in più tranche**, in funzione dell'esigenza di assicurare il pagamento degli oneri del personale e delle effettive disponibilità di cassa della Regione, in conformità

alla nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010 del Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 -;

Di **INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

FAVRO GHIDELLI

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 84 del 05/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

FINANZIAMENTO DELLE AZIENDE SANITARIE REGIONALI: DISPOSIZIONI URGENTI IN ATTUAZIONE DEL DECRETO COMMISSARIALE N. 90 DEL 9 AGOSTO 2013. DETERMINAZIONI

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- che con deliberazione n. 460 del 20.03.2007 la Giunta regionale ha approvato l'Accordo attuativo ed il Piano di Rientro dal disavanzo e di riqualificazione e razionalizzazione del SSR ai sensi dell'art. 1, comma 180, della Legge 30.12.2004 n. 311;
- che l'art. 2, comma 88, della legge del 23.12.2009 n. 191 (legge finanziaria 2010), ha stabilito che: "*Per le regioni già sottoposte ai piani di rientro e già commissariate alla data di entrata in vigore della presente legge restano fermi l'assetto della gestione commissariale previgente per la prosecuzione del piano di rientro, secondo programmi operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal commissario ad acta, nonché le relative azioni di supporto contabile e gestionale*";
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 24 luglio 2009 il Governo ha nominato Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro dal disavanzo sanitario il Presidente pro tempore della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 4, commi 1 e 2, del decreto legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito con modificazioni dalla legge 29 novembre 2007, n. 222, e successive modifiche;
- che con delibera del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2010, il Presidente pro tempore della Regione Campania è stato nominato Commissario ad acta per il Piano di Rientro con il compito di proseguire nell'attuazione del Piano stesso secondo Programmi operativi di cui all'art. 2, comma 88, della legge n. 191/09;
- che il Presidente della Regione Campania, in qualità di Commissario ad acta per la Prosecuzione Piano di Rientro, con decreto n. 90 del 9 agosto 2013 ha stabilito, tra l'altro:

  "*2. Di procedere alla graduale attuazione della Centrale Unica dei Pagamenti, prevista dalle leggi regionali n. 4/2011, n. 41/2012 e dal decreto commissariale n. 11 del 31 gennaio 2013 …*

  (omissis)

  3. Di dare atto che dal corrente mese di agosto tutti i pagamenti di debiti correnti e pregressi delle ASL Napoli 1 Centro, Napoli 3 Sud e Salerno devono avvenire tramite la So.Re.Sa. S.p.A. con le modalità ed i dettagli operativi che saranno comunicati nei prossimi giorni da ciascuna di dette ASL alla So.Re.Sa. S.p.A. ed al Coordinatore AGC 19 e 20";

VISTA

- la nota del 4 settembre 2013 della SORESA SpA, ns. prot. n. 2013.628143 del 11/09/2013, avente ad oggetto "*Pagamento contributi dei dipendenti ASL NAPOLI 1 CENTRO, NAPOLI 3 SUD E SALERNO*", con la quale si evidenziava "… *l'effettiva impossibilità di individuare una soluzione immediata e compatibile sia con le richiamate norme che con gli obblighi fiscali e tributari delle aziende del SSR, che garantisca il corretto pagamento dei contributi previdenziali relativi agli stipendi di agosto attraverso SORESA per conto delle Aziende Sanitarie, in scadenza il prossimo 15 settembre. … Si evidenzia al riguardo che, nelle more, i nostri uffici hanno già sottoposto all'Agenzia delle Entrate per le vie ordinarie il quesito sull'argomento. Rispetto a tale interpello non è pervenuto, al momento, alcun riscontro … ";*
- la nota del 7/11/2013, prot. n. U014376/13, con la quale il Presidente della So.Re.Sa. S.p.A. rappresenta che "*occorre pertanto procedere, come nei mesi di settembre ed ottobre, al versamento dei contributi delle ASL NAPOLI 1, NAPOLI 3 SUD e SALERNO per il tramite della Regione Campania, essendo, allo stato, So.Re.Sa. impossibilitata ad adempiere, nella fattispecie specifica, a quanto statuito con il succitato Decreto Commissariale n. 90/2013*";
- che con deliberazione n° 703 del 26/9/2013 e comu nicazione del 15/4/2014, assunta in pari data al prot. n. 0269373 della Regione, l'A.O. di Caserta ha attivato a decorrere dal mese di aprile 2014 e fino al mese di marzo 2016 la centralizzazione presso la So.Re.Sa. S.p.A. di tutti i propri pagamenti, ad eccezione di quelli relativi al personale dipendente, contributi, imposte, consulenze e collaborazioni;
- che, successivamente, l'A.O. di Caserta con deliberazione della Commissione Straordinaria n. 8 del 13/1/2016 e comunicazione del responsabile GEF del 31/3/2016, ha deciso di attuare la completa centralizzazione dei pagamenti a decorrere dalla mensilità di aprile 2016 (dalla scadenza del 16/5/2016 per quanto riguarda i versamenti all'Erario ed agli Enti previdenziali);

RILEVATO

che, a seguito di analisi effettuate nello scorso settembre unitamente ai dirigenti dell'ex Settore Entrate e Spesa, sulla base di indicazioni fornite informalmente dagli uffici dell'Amministrazione Finanziaria, è possibile disporre il pagamento da parte della Regione Campania delle somme dovute dalle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud, ASL Salerno e A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA, all'Amministrazione Finanziaria mediante presentazione di F24EP (Enti Pubblici) per conto delle Aziende sanitarie in qualità di intervento sostitutivo, su delega delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e ASL Salerno della A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalle medesime AASSLL ed A.O. sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale delle ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud , ASL Salerno e A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA;

PRESO ATTO
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 1 Centro** del **03/08/2016** inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **16/08/2016**, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 1 Centro**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 1 Centro;
- dell'**atto di delegazione di pagamento dell'ASL Napoli 3 Sud** del **03/08/2016** inviato dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **16/08/2016**, con allegata certificazione e manleva dell'**ASL Napoli 3 Sud**, che solleva la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Napoli 3 Sud;
- degli **atti di delegazione di pagamento dell'ASL Salerno** del **03/08/2016**, inviati dalla stessa ASL per scadenza di pagamento **16/08/2016**, con allegate certificazioni ed atti di manleva dell'**ASL di Salerno**, che sollevano la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Salerno;
- degli **atti di delegazione di pagamento dell' A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA** del **29/07/2016**, inviati dalla stessa **A.O.** per scadenza di pagamento **16/08/2016**, con allegate certificazioni ed atti di manleva dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, che sollevano la Regione Campania da eventuali errori in merito ai codici tributo inseriti nei modelli F24 e nei file ministeriali trasmessi dall'ASL Salerno;
- della nota del **04/08/2016**, **prot. n. R 0129/2016**, con la quale il Presidente della **So.Re.Sa. S.p.A.** delega la Regione Campania riguardo ai suddetti pagamenti da effettuarsi per conto della ASL Napoli 1 Centro, ASL Napoli 3 Sud e della ASL di Salerno;

CONSIDERATO
- che il punto 9.2 del Principio contabile applicato sperimentale della Programmazione (ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e del DPCM 28 dicembre 2011, relativo alla disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi) prevede che, successivamente all'approvazione del Bilancio da parte del Consiglio, la Giunta regionale approvi un Documento Tecnico di Accompagnamento, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio;
- che con D.G.R.C. n. 17 del 26/01/2016 la Giunta regionale ha approvato la delibera "*Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania.*";

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che la suddetta legge regionale n. 2/2016 ha stanziato per l'esercizio 2016 sulla **Missione 13** – Tutela della Salute, **Programma 01** – Servizio Sanitario regionale: finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA, la somma di euro 10.351.258.748,44= in conto competenza, e di euro 11.453.524.565,62= in conto cassa;

- che con delibera della Giunta regionale n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- la DGRC n 488/2013 di conferimento di incarichi dirigenziali;
- che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi ricompresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "spesa obbligatoria";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DECRETA

Per i motivi esposti in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente decreto,

- all'**IMPEGNO** della somma di € **2.944,62**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **2.944,62**= sul capitolo di spesa n. **7000** del bilancio **2016**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO SPESA	*TIT*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE (codice gest.)*
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538

Per il pagamento effettivo degli **F24** sotto indicati;

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la **presentazione** dell' **F24** per € **2.944,62**= per conto dell'**ASL Napoli 1 Centro** in qualità di intervento sostitutivo, su delega dell'ASL Napoli 1 Centro e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 1 Centro;
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **2.944,62**= **all'ASL NAPOLI 1 Centro**, C.F. 06328131211, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 1 Centro, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modelli F24 allegati imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 1 Centro**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria;
- all'**ACCERTAMENTO** della somma di € **61.548.648,57**= ed alla compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità (**incasso**) di € **61.548.648,57**= sul capitolo di entrata **7150** del bilancio gestionale **2016,** con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 118/2011:

Cap 2016	*Denominazione*	*Tit*	*Tipologia*	*Categoria*	*V Livello Piano dei conti*	*Codice identificativo Spesa UE*	*SIOPE (codice bilancio)*

7150	***Compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità***	***9***	***100***	***9019900***	***9.01.99.05.001***	***2***	***6.02.01***

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'accertamento di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
- **ad IMPEGNARE E LIQUIDARE sul cap.** capitolo di spesa **7000** del Bilancio gestionale **2016**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennai o 2014 ai sensi del D.lgs.118/2011:

CAPITOLO SPESA	***TIT***	***MISSIONE***	***PROGRAMMA***	***MACROAGGREGATO***	***V LIVELLO PIANO DEI CONTI***	***COFOG***	***COD. UE***	***SIOPE (codice bilancio)***	***SIOPE (codice gest.)***
7000	1	13	01	104	1.04.01.02.020	7.02	8	1.05.03	1538

a favore della Regione Campania con quietanza in commutazione d'entrata mediante emissione di reversale sul capitolo di entrata del bilancio **2016** corrispondente al capitolo di entrata **7150** del Bilancio gestionale 2015, accertamento assunto al punto precedente;

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
- all'**IMPEGNO** della somma di € **61.548.648,57**= ed alla **liquidazione e pagamento** di € **61.548.648,57**= sul capitolo di spesa n. **9224** del bilancio **2016**, con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2014 ai sensi del Dlgs 11 8/2011:

Cap 2016	***Denominazione***	***Tit***	***Missione***	***Programma***	***Macroag***	***V livello***	***COFOG***	***Codice Identificativo Spesa UE***	***Siope (codice di Bilancio)***
9224	***Compensazione pagamenti cassa ordinaria/cassa sanità***	***7***	***99***	***01***	***701***	***7.01.99.04.001***	***01.1***	***8***	***4.02.01***

Per il pagamento effettivo degli **F24EP** sotto indicati;

- Di **STABILIRE**, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno di cui al precedente punto presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la **presentazione** dell'**F24EP** per **20.060.969,60**= per conto dell'**ASL Napoli 1 Centro** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell'ASL Napoli 1 Centro e della SO.RE.SA. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 1 Centro;
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **20.060.969,60**= **all'ASL NAPOLI 1 Centro**, C.F. 06328131211, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 1 Centro, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modelli F24 e F24 EP allegati imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.

- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 1 Centro**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria;
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per € **14.808.679,68=** per conto dell'**ASL Napoli 3 SUD** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell'ASL Napoli 3 SUD e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che

in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Napoli 3 SUD.

- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la **disposizione del pagamento** della somma di euro **14.808.679,68**= all'**ASL NAPOLI 3 SUD**, C.F. 06322711216, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Napoli 3 Sud, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di imposta** rimangono in capo dell'**ASL Napoli 3 SUD**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per euro **23.381.500,93**= per conto dell'**ASL Salerno** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell'ASL Salerno e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Salerno.
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di euro **23.381.500,93**= all'**ASL Salerno**, C.F. 04701800650, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'ASL Salerno, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di impost**a rimangono in capo **dell'ASL Salerno**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.
- **Di DEMANDARE alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE** la presentazione dell'**F24EP** per euro **3.297.498,36**= per conto dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA** in qualità di **intervento sostitutivo**, su delega dell' A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA e della So.Re.Sa. S.p.A. ed autorizzato dagli stessi, sulla base dei dati elaborati e forniti dalla medesima ASL sia in formato cartaceo che in formato di file ministeriale pronto per l'invio telematico riportante il codice fiscale dell'ASL Salerno.
- **Di DEMANDARE**, conseguentemente, alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE la disposizione del pagamento della somma di euro **3.297.498,36**= alla **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, C.F. 02201130610, e per essa, in virtù della delega citata in premessa dell'A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA, all'Amministrazione Finanziaria, giusto Modello F24 EP allegato imputando la spesa sull'impegno assunto con il presente atto.
- **Di DARE ATTO** che tutti gli adempimenti di natura fiscale e dichiarativa in qualità di **Sostituto di impos**ta rimangono in capo dell' **A.O. SANT'ANNA E SAN SEBASTIANO DI CASERTA**, trattandosi per la Regione Campania di un mero intervento sostitutivo ai fini del solo versamento all'Amministrazione Finanziaria.
- **Di INVIARE** il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE, al CAPO DIPARTIMENTO DELLA SALUTE E DELLE RISORSE NATURALI, per quanto di rispettiva competenza, e al BURC per la pubblicazione.

FAVRO GHIDELLI

Decreto Dirigenziale n. 474 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - ASSE 6 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE" - OBIETTIVO SPECIFICO 6.2 "RESTITUZIONE ALL'USO PRODUTTIVO DI AREE INQUINATE" - AZIONE 6.2.1 - D.G.R. N. 343 DEL 06/07/2016 - OPERAZIONE "BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA DELLA DISCARICA COMUNALE LOC. LAMA GRANDE" NEL COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE - CUP C29D12000410006 - BENEFICIARIO COMUNE DI CASTELVETERE IN VAL FORTORE (BN) - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E I M P E G N O DI SPESA -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 Dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 Dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1°Gennaio 2014 e il 31 Dicembre 2020";
d. a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 Ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
e. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
h. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 Febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro:
   - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla
   Commissione europea;
   - demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
   - demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;
   - demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
j. con DPGR n. 141 del 15/06/2016 sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020;

PREMESSO, altresì, che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 Gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 Febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO che

a. la Giunta regionale, con deliberazione n. 175 del 3 giugno 2013, ha programmato, in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2, derivante dalla riprogrammazione del POR FESR 2007/13, il finanziamento di interventi di bonifica di siti di ex discariche comunali/consortili non più in esercizio, oggetto di procedure d'infrazione comunitarie (n. 2003/2077 e n. 2011/2215), a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. i Comuni (per le discariche comunali) e le Amministrazioni Provinciali (per le discariche consortili), individuati quali beneficiari dei finanziamenti de quibus, avevano il compito di attuare i progetti nel rispetto delle procedure disciplinanti le modalità di utilizzo delle risorse comunitarie e la tempistica nonché le modalità di chiusura del ciclo di programmazione 2007/13;
c. attesa la complessità degli interventi a farsi, sotto il profilo tecnico e sotto il profilo dell'iter procedimentale previsto dalla normativa di settore (artt. 242 e s.s. del D. Lgs. n. 152/06) per l'approvazione dei progetti, non tutti quelli programmati con la citata deliberazione hanno prodotto spesa entro il termine finale di ammissibilità del 31/12/2015, previsto per il ciclo di programmazione 2007/13 e, pertanto, non trovano copertura finanziaria sulle risorse di cui al Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), approvato dal CIPE nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016 (cfr. DGR n. 215/2016 e successivo Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016 dell'Autorità di Gestione del PO FESR);
d. il finanziamento dei progetti di bonifica dei siti inquinati assume una rilevanza strategica sia sotto il profilo ambientale, sia sotto il profilo economico connesso alla riduzione della sanzione pecuniaria semestrale di cui alla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 02/12/2014 per la procedura di infrazione n. 2003/2077;
e. pertanto, con D.G.R. n. 343 del 6/7/2016 è stato:
    - programmato il finanziamento di n.14 interventi su siti oggetto della procedura di infrazione n.2003/2077 e della sentenza di condanna del 02/12/2014 e della procedura di infrazione n.2011/2215, per un importo complessivo di € 38.442.292,19, calcolato sulla base delle progettazioni redatte ai sensi degli artt. 242 e s.s. del D. Lgs. n. 152/06 e del codice degli appalti, riportati nell'Allegato 1 al medesimo provvedimento, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1;
    - demandato al responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi compresi i necessari provvedimenti di adeguamento contabile tra i capitoli di spesa del bilancio regionale;
    - è stato istituito in bilancio il capitolo di spesa 6220 denominato "POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali", attribuito alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 52. 05 correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516;
f. con Decreto Dirigenziale n. 98 del 11/7/2016 della D.G. 51.16 sono state accertate le entrate iscritte con la D.G.R. n. 343 del 6/07/2016;
g. con Deliberazione di Giunta regionale n.278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;

DATO ATTO che

a. nell'ambito degli interventi riportati nell'Allegato 1 alla citata deliberazione n. 343/2016 è compreso anche il progetto denominato "Bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale loc Lama Grande"" - CUP C29D12000410006 - Beneficiario Comune di Castelvetere in Val Fortore (BN), per l'importo complessivo di € 1.455.638,00;
b. il suddetto intervento non era stato ammesso a finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007/13 in quanto il cronoprogramma del progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 69 del 06/10/2015, rettificata con DGC n. 75 del 15/10/2015, non era coerente con le con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del POR 2007/13 di cui alla Decisione C (2015) 2771 del 30/04/2015;

RILEVATO che

c. il cronoprogramma dell'operazione è coerente con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (CE) n. 1303/2013 e s.m.i. (31/12/2023);
d. il sito in questione è censito nel Piano Regionale di Bonifica, approvato dal Consiglio Regionale con delibera amministrativa n. 777 del 25/10/2013;
e. l'intervento è coerente con la strategia del POR Campania FESR 2014/2020 di "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" nonché con le regole di ammissibilità relative al Programma;
f. nelle more dell'approvazione del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2014/2020, trovano applicazione il Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 nonché le misure organizzative del POR Campania FESR 2007/2013 stabilite con DGR n. 548 del 10/11/2015, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione prot.n. 489320 del 18/07/2016;

RITENUTO

a. di poter dare atto della coerenza dell'intervento denominato "Bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale loc Lama Grande" - CUP C29D12000410006 - Beneficiario Comune di Castelvetere in Val Fortore (BN), - con l'Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 del POR Campania FESR 2014-2020;
b. di poter dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (CE) n.1303/2013 e s.m.i. (31/12/2023);
c. di poter ammettere a finanziamento l'operazione denominata "Bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale loc Lama Grande"" - CUP C29D12000410006 - con Beneficiario il Comune di Castelvetere in Val Fortore (BN), – per l'importo complessivo di € 1.455.638,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1, con il quadro economico pre-gara approvato con la citata Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 15/10/2015, di seguito indicato:

Quadro economico approvato con D.G.C n. 75/2015		
A	**LAVORI**	**IMPORTO**
a.1	Importo lavori al netto della manodopera e degli oneri di sicurezza interni	901.084,20
a.2	Costo della manodopera	183.212,47
a.3	Oneri speciali di sicurezza	3.475,82
	totale importo lavori (a1+a2+a3)	1.087.772,49
a.4	Oneri speciali di sicurezza	34.409,93
	TOTALE	**1.122.182,42**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
b.1	Imprevisti	9.684,58
b.2	Oneri di smaltimento discarica autorizzata	50.000,00

b.3	Spese generali per progettazione,DD.LL, contabilità sicurezza, collaudo , prove e accertamenti di laboratorio, geologo, CTI e spese di gara (12% di 1.122.182,42)	134.661,89
b.4	IVA 22% sulle spese generali escluso CTI € 16.832,73	25.922,41
b.5	IVA 10% sui lavori e imprevisti (10% su A+B1)	113.186,70
	TOTALE A DISP DELL'AMMINISTRAZIONE	**333.455,58**
	TOTALE	**1.455.638,00**

d. di poter dare atto che il quadro economico in questione rispetta i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, come da ultimo modificato con Decreto Dirigenziale n. 2219 del 23 novembre 2015 della Direzione Generale 51.03.00.00;
e. di dover impegnare l'importo complessivo di € 1.455.638,00, in favore del Comune di Castelvetere in Val Fortore– P. IVA 00269570628- sul bilancio gestionale 2016/2018, di cui:
   - € 727.819,00 sull'esercizio finanziario 2017;
   - € 727.819,00 sull'esercizio finanziario 2018;

   facendo gravare la spesa sul capitolo 6220 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	3	2.02.03	4	3

f. di dover dare atto che il tasso di partecipazione del FESR è pari al 75% del finanziamento concesso;
g. di dover dare atto che il progetto non è configurabile tra quelli generatori di entrate, ai sensi dell'art.61 del Reg. UE n.1303/2013 e s.m.i.;
h. di poter attestare, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del POR FESR 2014/20;
i. di dover prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 1.455.638,00 sarà sostenuta come di seguito indicato:
   - € 727.819,00 sull'esercizio finanziario 2017;
   - € 727.819,00 sull'esercizio finanziario 2018;
j. di dover approvare lo schema di convenzione, allegato A) al presente provvedimento, regolante i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/13, nelle more dell'approvazione del Manuale di attuazione del POR FESR 2014/2020, che troverà applicazione non appena vigente e potranno, pertanto, essere apportate al presente provvedimento e alla convenzione di finanziamento le necessarie ed opportune modifiche;

DATO ATTO:

a. che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
b. di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica:
   - per € 727.819,00 dal 1/1/2016 – al 31/12/2016;
   - per € 727.819,00 dal 1/1/2017 – al 31/12/2017;
c. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n.98/2016 della Direzione Generale 51.16, al capitolo d'entrata 1512, 1514 e 1516. per gli esercizi finanziari 2016-17-18 e che la spesa è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;

VISTI

- la Legge Regionale del 30 Aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo del 23 Giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 Agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 26 Gennaio 2016, n. 17 e del 15 Febbraio 2016, n. 52;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 Ottobre 2014;
- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazione del CIPE del 28 Gennaio 2015, n.10;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 16 Dicembre 2015, n. 720 e del 2 Febbraio 2016, n. 39;
- la D.G.R. n. 228/2016;
- il D.P.G.R. n. 141/2016;
- la D.G.R. n. 343/2016;
- il D.D. n. 98 del 11/7/2016 della D.G. 51.16;
- la D.G.R. n.278/2016
- la nota A.d.G prot. n.489320/2016

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 52.05.06

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dare atto della coerenza dell'intervento denominato "Bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale loc Lama Grande"" - CUP C29D12000410006 - Beneficiario Comune di Castelvetere in Val Fortore (BN), -- con l'Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 del POR Campania FESR 2014-2020;
2. di dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (CE) n.1303/2013 e s.m.i. (31/12/2023);
3. di ammettere a finanziamento l'operazione denominata ""Bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale loc Lama Grande" - CUP C29D12000410006 - con beneficiario il Comune di Castelvetere in Val Fortore (BN), per l'importo complessivo di € 1.455.638,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e –

Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1, con il quadro economico pre-gara ammissibile di seguito indicato:

Quadro economico approvato con D.G.C n. 75/2015		
A	**LAVORI**	**IMPORTO**
a.1	Importo lavori al netto della manodopera e degli oneri di sicurezza interni	901.084,20
a.2	Costo della manodopera	183.212,47
a.3	Oneri speciali di sicurezza	3.475,82
	totale importo lavori (a1+a2+a3)	1.087.772,49
a.4	Oneri speciali di sicurezza	34.409,93
	TOTALE	**1.122.182,42**
B)	**SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE**	
b.1	Imprevisti	9.684,58
b.2	Oneri di smaltimento discarica autorizzata	50.000,00
b.3	Spese generali per progettazione,DD.LL, contabilità sicurezza, collaudo , prove e accertamenti di laboratorio, geologo, CTI e spese di gara (12% di 1.122.182,42)	134.661,89
b.4	IVA 22% sulle spese generali escluso CTI € 16.832,73	25.922,41
b.5	IVA 10% sui lavori e imprevisti (10% su A+B1)	113.186,70
	TOTALE A DISP DELL'AMMINISTRAZIONE	**333.455,58**
	TOTALE	**1.455.638,00**

4. di dare atto che il suddetto quadro economico rispetta i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, come da ultimo modificato con Decreto Dirigenziale n. 2219 del 23 novembre 2015 della Direzione Generale 51.03.00.00;
5. di impegnare l'importo complessivo di € 1.455.638,00, in favore del Comune di Castelvetere in Val Fortore– P. IVA 00269570628- sul bilancio gestionale 2016/2018, di cui :
   - € 727.819,00 sull'esercizio finanziario 2017;
   - € 727.819,00 sull'esercizio finanziario 2018;

   facendo gravare la spesa sul capitolo 6220 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	3	2.02.03	4	3

6. di dare atto che il tasso di partecipazione del FESR è pari al 75% del finanziamento concesso;
7. di dare atto che il progetto non è configurabile tra quelli generatori di entrate, ai sensi dell'art.61 del Reg. UE n. 1303/2013 e s.m.i.;
8. di attestare, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del POR FESR 2014/20;

9. di prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 1.455.638,00 sarà sostenuta come di seguito indicato:
   - € 727.819,00 sull'esercizio finanziario 2017;
   - € 727.819,00 sull'esercizio finanziario 2018;
10. di approvare lo schema di convenzione, allegato A) al presente provvedimento, regolante i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/13, nelle more dell'approvazione del Manuale di attuazione del POR FESR 2014/2020, che troverà applicazione non appena vigente e potranno, pertanto, essere apportate al presente provvedimento e alla convenzione di finanziamento le necessarie ed opportune modifiche;
11. di dare atto che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
12. di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica:
   - per € 727.819,00 dal 1/1/2016 – al 31/12/2016;
   - per € 727.819,00 dal 1/1/2017 – al 31/12/2017;
13. di dare atto che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n.98/2016 della Direzione Generale 51.16, al capitolo d'entrata 1512, 1514 e 1516. per gli esercizi finanziari 2016-17-18 e che la spesa è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;
14. di inviare il presente provvedimento:
   - Al Beneficiario Comune di Castelvetere in Val Fortore (BN);
   - All'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle Spese Regionali";
   - Al BURC;
   - Alla Direzione Generale 51.16.00.00
   - Al Responsabile della Programmazione Unitaria

DIRETTORE GENERALE
Responsabile O.S. 6.2
dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 473 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - ASSE 6 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE" - OBIETTIVO SPECIFICO 6.2 "RESTITUZIONE ALL'USO PRODUTTIVO DI AREE INQUINATE" - AZIONE 6.2.1 - D.G.R. N. 343 DEL 06/07/2016 - OPERAZIONE "LAVORI DI BONIFICA E MESSA IN SICUREZZA DISCARICA COMUNALE SITA ALLA LOCALITA' PAODONE" NEL COMUNE DI TOCCO CAUDIO - CUP C36D13000070006 - BENEFICIARIO COMUNE DI TOCCO CAUDIO (BN) - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E I M P E G N O DI SPESA - APPROVAZIONE SCHEMA

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 Dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 Dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1°Gennaio 2014 e il 31 Dicembre 2020";
d. a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 Ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
e. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
h. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 Febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro:
   - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla
   Commissione europea;
   - demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
   - demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;
   - demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
j. con DPGR n. 141 del 15/06/2016 sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020;

PREMESSO, altresì, che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
b. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 Gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 Febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO che

a. la Giunta regionale, con deliberazione n. 175 del 3 giugno 2013, ha programmato, in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2, derivante dalla riprogrammazione del POR FESR 2007/13, il finanziamento di interventi di bonifica di siti di ex discariche comunali/consortili non più in esercizio, oggetto di procedure d'infrazione comunitarie (n. 2003/2077 e n. 2011/2215), a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. i Comuni (per le discariche comunali) e le Amministrazioni Provinciali (per le discariche consortili), individuati quali beneficiari dei finanziamenti de quibus, avevano il compito di attuare i progetti nel rispetto delle procedure disciplinanti le modalità di utilizzo delle risorse comunitarie e la tempistica nonché le modalità di chiusura del ciclo di programmazione 2007/13;
c. attesa la complessità degli interventi a farsi, sotto il profilo tecnico e sotto il profilo dell'iter procedimentale previsto dalla normativa di settore (artt. 242 e s.s. del D. Lgs. n. 152/06) per l'approvazione dei progetti, non tutti quelli programmati con la citata deliberazione hanno prodotto spesa entro il termine finale di ammissibilità del 31/12/2015, previsto per il ciclo di programmazione 2007/13 e, pertanto, non trovano copertura finanziaria sulle risorse di cui al Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), approvato dal CIPE nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016 (cfr. DGR n. 215/2016 e successivo Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016 dell'Autorità di Gestione del PO FESR);
d. il finanziamento dei progetti di bonifica dei siti inquinati assume una rilevanza strategica sia sotto il profilo ambientale, sia sotto il profilo economico connesso alla riduzione della sanzione pecuniaria semestrale di cui alla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 02/12/2014 per la procedura di infrazione n. 2003/2077;
e. pertanto, con D.G.R. n. 343 del 6/7/2016 è stato:
    - programmato il finanziamento di n.14 interventi su siti oggetto della procedura di infrazione n.2003/2077 e della sentenza di condanna del 02/12/2014 e della procedura di infrazione n.2011/2215, per un importo complessivo di € 38.442.292,19, calcolato sulla base delle progettazioni redatte ai sensi degli artt. 242 e s.s. del D. Lgs. n. 152/06 e del codice degli appalti, riportati nell'Allegato 1 al medesimo provvedimento, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1;
    - demandato al responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi compresi i necessari provvedimenti di adeguamento contabile tra i capitoli di spesa del bilancio regionale;
    - è stato istituito in bilancio il capitolo di spesa 6220 denominato "POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali", attribuito alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 52. 05 correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516;
f. con Decreto Dirigenziale n. 98 del 11/7/2016 della D.G. 51.16 sono state accertate le entrate iscritte con la D.G.R. n. 343 del 6/07/2016;
g. con Deliberazione di Giunta regionale n.278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;

DATO ATTO che

a. nell'ambito degli interventi riportati nell'Allegato 1 alla citata deliberazione n. 343/2016 è compreso anche il progetto denominato "Lavori di bonifica e messa in sicurezza discarica comunale sita alla località Paodone" - CUP C36D13000070006 - Beneficiario Comune di Tocco Caudio (BN), per l'importo complessivo di € 3.942.000,01;
b. il suddetto intervento non era stato ammesso a finanziamento a valere sul POR Campania FESR 2007/13 in quanto il cronoprogramma del progetto esecutivo, approvato con Delibera di Giunta Comunale n. 54 del 21/09/2015, non era coerente con le con le scadenze previste dagli Orientamenti di chiusura del POR 2007/13 di cui alla Decisione C (2015) 2771 del 30/04/2015;

RILEVATO che

a. il cronoprogramma dell'operazione è coerente con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (CE) n. 1303/2013 e s.m.i. (31/12/2023);
b. il sito in questione è censito nel Piano Regionale di Bonifica, approvato dal Consiglio Regionale con delibera amministrativa n. 777 del 25/10/2013;
c. l'intervento è coerente con la strategia del POR Campania FESR 2014/2020 di "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" nonché con le regole di ammissibilità relative al Programma;
d. nelle more dell'approvazione del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2014/2020, trovano applicazione il Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 nonché le misure organizzative del POR Campania FESR 2007/2013 stabilite con DGR n. 548 del 10/11/2015, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione prot.n. 489320 del 18/07/2016;

RITENUTO

a. di poter dare atto della coerenza dell'intervento denominato "Lavori di bonifica e messa in sicurezza discarica comunale sita alla località Paodone" - CUP C36D13000070006 – Beneficiario il Comune di Tocco Caudio (BN), - con l'Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 del POR Campania FESR 2014-2020;
b. di poter dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (CE) n.1303/2013 e s.m.i. (31/12/2023);
c. di poter ammettere a finanziamento l'operazione denominata "Lavori di bonifica e messa in sicurezza discarica comunale sita alla località Paodone" - CUP C36D13000070006 – con Beneficiario il Comune di Tocco Caudio (BN), – per l'importo complessivo di € 3.942.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1, con il quadro economico pre-gara approvato con la citata Delibera di Giunta Comunale n. 54 del 21/09/2015, di seguito indicato:

Quadro economico approvato con D.G.C n. 54_2015		**Importo**
A	Importo dei lavori	2.975.452,74
B	Importo complessivo dei Lavori, di cui per	2.975.452,74
B1	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	45.282,94
B2	Incidenza della manodopera	44.734,59
	Sommano in uno	**2.975.452,74**
C	**Somme a disposizione dell'amministrazione**	
C1	Iva 10% sui lavori (A)	297.545,27
C2	Imprevisti 5% sui lavori	148.856,10
C3	Iva 10% su C2	14.885,61
C4	Spese generali (12%)di A	357.054,33
C5	IVA 22% su C4	78.551,95
C6	Indennità di esproprio	64.654,00

C7	Spese di pubblicità	5.000,00
	Sommano in uno(C1-C7)	**966.547,26**
	Importo complessivo	**3.942.000,00**

d. di poter dare atto che il quadro economico in questione rispetta i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, come da ultimo modificato con Decreto Dirigenziale n. 2219 del 23 novembre 2015 della Direzione Generale 51.03.00.00;
e. di dover impegnare l'importo complessivo di € 3.942.000,00, in favore del Comune di Tocco Caudio– P. IVA 00166730622- sul bilancio gestionale 2016/2018, di cui;
   - € 1.971.000,00 sull'esercizio finanziario 2017;
   - € 1.971.000,00 sull'esercizio finanziario 2018;

   facendo gravare la spesa sul capitolo 6220 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	3	2.02.03	4	3

f. di dover dare atto che il tasso di partecipazione del FESR è pari al 75% del finanziamento concesso;
g. di dover dare atto che il progetto non è configurabile tra quelli generatori di entrate, ai sensi dell'art.61 del Reg. UE n.1303/2013 e s.m.i.;
h. di poter attestare, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del POR FESR 2014/20;
i. di dover prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di **€ 3.942.000,00** sarà sostenuta come di seguito indicato:
   - € 1.971.000,00 sull'esercizio finanziario 2017;
   - € 1.971.000,00 sull'esercizio finanziario 2018;
j. di dover approvare lo schema di convenzione, allegato A) al presente provvedimento, regolante i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/13, nelle more dell'approvazione del Manuale di attuazione del POR FESR 2014/2020, che troverà applicazione non appena vigente e potranno, pertanto, essere apportate al presente provvedimento e alla convenzione di finanziamento le necessarie ed opportune modifiche;

DATO ATTO:

a. che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;

b. di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica:
   - per € 1.971.000,00 dal 1/1/2017 – al 31/12/2017;
   - per € 1.971.000,00 dal 1/1/2018 – al 31/12/2018;
c. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n.98/2016 della Direzione Generale 51.16, al capitolo d'entrata 1512, 1514 e 1516. per gli esercizi finanziari 2016-17-18 e che la spesa è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;

VISTI
- la Legge Regionale del 30 Aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo del 23 Giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 Agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 26 Gennaio 2016, n. 17 e del 15 Febbraio 2016, n. 52;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 Ottobre 2014;
- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazione del CIPE del 28 Gennaio 2015, n.10;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 16 Dicembre 2015, n. 720 e del 2 Febbraio 2016, n. 39;
- la D.G.R. n. 228/2016;
- il D.P.G.R. n. 141/2016;
- la D.G.R. n. 343/2016;
- il D.D. n. 98 del 11/7/2016 della D.G. 51.16;
- la D.G.R. n.278/2016
- la nota AdG prot. n.489320/2016

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 52.05.06

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di dare atto della coerenza dell'intervento denominato Lavori di bonifica e messa in sicurezza discarica comunale sita alla località Paodone" - CUP C36D13000070006 – Beneficiario il Comune di Tocco Caudio (BN), -- con l'Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 del POR Campania FESR 2014-2020;
2. di dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (CE) n.1303/2013 e s.m.i. (31/12/2023);
3. di ammettere a finanziamento l'operazione denominata "Lavori di bonifica e messa in sicurezza discarica comunale sita alla località Paodone" - CUP C36D13000070006 -– con beneficiario il Comune di Tocco Caudio (BN), per l'importo complessivo di € 3.942.000,00 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1, con il quadro economico pre-gara ammissibile di seguito indicato:

Quadro economico approvato con D.G.C n. 54_2015		**Importo**
A	Importo dei lavori	2.975.452,74

B	Importo complessivo dei Lavori, di cui per	2.975.452,74
B1	Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	45.282,94
B2	Incidenza della manodopera	44.734,59
	Sommano in uno	**2.975.452,74**
C	**Somme a disposizione dell'amministrazione**	
C1	Iva 10% sui lavori (A)	297.545,27
C2	Imprevisti 5% sui lavori	148.856,10
C3	Iva 10% su C2	14.885,61
C4	Spese generali (12%)di A	357.054,33
C5	IVA 22% su C4	78.551,95
C6	Indennità di esproprio	64.654,00
C7	Spese di pubblicità	5.000,00
	Sommano in uno(C1-C7)	**966.547,26**
	Importo complessivo	**3.942.000,00**

4. di dare atto che il suddetto quadro economico rispetta i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, come da ultimo modificato con Decreto Dirigenziale n. 2219 del 23 novembre 2015 della Direzione Generale 51.03.00.00;
5. di impegnare l'importo complessivo di € 3.942.000,00, in favore del Comune di Tocco Caudio– P. IVA 00166730622- sul bilancio gestionale 2016/2018, di cui:
   - € 1.971.000,00 sull'esercizio finanziario 2017;
   - € 1.971.000,00 sull'esercizio finanziario 2018;

   facendo gravare la spesa sul capitolo 6220 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	3	2.02.03	4	3

6. di dare atto che il tasso di partecipazione del FESR è pari al 75% del finanziamento concesso;
7. di dare atto che il progetto non è configurabile tra quelli generatori di entrate, ai sensi dell'art.61 del Reg. UE n.1303/2013 e s.m.i.;
8. di attestare, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del POR FESR 2014/20;
9. di prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 3.942.000,00 sarà sostenuta come di seguito indicato:
   - € 1.971.000,00 sull'esercizio finanziario 2017;
   - € 1.971.000,00 sull'esercizio finanziario 2018;
10. di approvare lo schema di convenzione, allegato A) al presente provvedimento, regolante i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 ed il Beneficiario e, in particolare, le

reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/13, nelle more dell'approvazione del Manuale di attuazione del POR FESR 2014/2020, che troverà applicazione non appena vigente e potranno, pertanto, essere apportate al presente provvedimento e alla convenzione di finanziamento le necessarie ed opportune modifiche;

11. di dare atto che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale;
12. di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica:
    - per € 1.971.000,00 dal 1/1/2017 – al 31/12/2017;
    - per € 1.971.000,00 dal 1/1/2018 – al 31/12/2018;
13. di dare atto che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n.98/2016 della Direzione Generale 51.16, al capitolo d'entrata 1512, 1514 e 1516. per gli esercizi finanziari 2016-17-18 e che la spesa è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;
14. di inviare il presente provvedimento:
    - Al Beneficiario Comune di Tocco Caudio (BN);
    - All'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle Spese Regionali";
    - Al BURC;
    - Alla Direzione Generale 51.16.00.00
    - Al Responsabile della Programmazione Unitaria

DIRETTORE GENERALE
Responsabile O.S. 6.2
dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 479 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - ASSE 6 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE" - OBIETTIVO SPECIFICO 6.2 "RESTITUZIONE ALL'USO PRODUTTIVO DI AREE INQUINATE" - AZIONE 6.2.1 - D.G.R. N. 343 DEL 06/07/2016 - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 443 DEL 22 LUGLIO 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO che, con decreto dirigenziale n. 443 del 22 luglio 2016, è stato ammesso a finanziamento l'operazione denominata "Bonifica Ex Discarica Comunale Località Capitorto" - CUP G67B14000430002 – con beneficiario il Comune di Casalduni (BN) - per l'importo complessivo di € 3.823.109,69 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1, programmato con D.G.R. n. 343 del 6/7/2016, disponendo anche il relativo impegno di spesa in favore del Comune di Casalduni, in qualità di Beneficiario di detto finanziamento;
CONSIDERATO che, per mero errore materiale intervenuto nella fase di inserimento digitale del richiamato provvedimento dirigenziale n. 443/2016 nella procedura e-grammata in uso alla Regione Campania, sono stati inseriti nell'oggetto del provvedimento in argomento un titolo dell'operazione e un codice C.U.P. non corretti;
RITENUTO, pertanto, necessario rettificare il decreto dirigenziale n. 443 del 22 luglio 2016 sostituendo integralmente l'oggetto: "*POR Campania FESR 2014/2020 - Asse VI "Tutela e valorizzazione del patrimonio natuale e culturale" - Obiettivo specifico 6.2 "Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate" - Azione 6.2.1 - DGR n. 343/2016 - Operazione "Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area di discarica RSU in localita' Frascineta" nel Comune di Casalduni (BN) - CUP: G73J09006090009 - Beneficiario: Comune di Casalduni (BN) - Ammissione a finanziamento - Impegno di spesa - Approvazione Schema di finanziamento - Sistemazione contabile"* con "*POR Campania FESR 2014/2020 - Asse VI "Tutela e valorizzazione del patrimonio natuale e culturale" - Obiettivo specifico 6.2 "Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate" - Azione 6.2.1 - DGR n. 343/2016 - Operazione* "Bonifica Ex Discarica Comunale Località Capitorto" *nel Comune di Casalduni (BN) - CUP: G67B14000430002 - Beneficiario: Comune di Casalduni (BN) - Ammissione a finanziamento - Impegno di spesa - Approvazione Schema di finanziamento - Sistemazione contabile"*;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 52.05.06

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di rettificare il decreto dirigenziale n. 443 del 22 luglio 2016 sostituendo integralmente l'oggetto: "*POR Campania FESR 2014/2020 - Asse VI "Tutela e valorizzazione del patrimonio natuale e culturale" - Obiettivo specifico 6.2 "Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate" - Azione 6.2.1 - DGR n. 343/2016 - Operazione "Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area di discarica RSU in localita' Frascineta" nel Comune di Casalduni (BN) - CUP: G73J09006090009 - Beneficiario: Comune di Casalduni (BN) - Ammissione a finanziamento - Impegno di spesa - Approvazione Schema di finanziamento - Sistemazione contabile"* con "*POR Campania FESR 2014/2020 - Asse VI "Tutela e valorizzazione del patrimonio natuale e culturale" - Obiettivo specifico 6.2 "Restituzione all'uso produttivo di aree inquinate" - Azione 6.2.1 - DGR n. 343/2016 - Operazione* "Bonifica Ex Discarica Comunale Località Capitorto" *nel Comune di Casalduni (BN) - CUP: G67B14000430002 - Beneficiario: Comune di Casalduni (BN) - Ammissione a finanziamento - Impegno di spesa - Approvazione Schema di finanziamento - Sistemazione contabile"*;
2. di inviare il presente provvedimento:
   - Al Beneficiario;
   - All'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle Spese Regionali";
   - Al BURC;
   - Alla Direzione Generale 51.16.00.00;
   - Al Responsabile della Programmazione Unitaria.

DIRETTORE GENERALE
Responsabile O.S. 6.2
dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 108 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

VOLTURA IN FAVORE DELLA SOCIETA' "EDIL CIPRIANO S.R.L." DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON D.D. N° 483 DEL 25/05/2009.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.D. n° 483 del 25/05/2009 la società "Edil Cipriano s.a.s.", con sede legale e operativa in Napoli alla via Comunale Margherita n° 100 è stata autorizzata all'esercizio di un impianto mobile da utilizzare per la triturazione, frantumazione e vagliatura di materiali inerti, ai sensi dell'art. 208 D.lgs. 152/06.
b. che con nota acquisita agli atti con prot. n° 0182176 del 15/03/2016 e successive integrazioni prot. n° 0353143 del 23/05/2016, il legale rappresentante della società "Edil Cipriano s.r.l." con sede legale e operativa in Napoli alla Comunale Margherita n° 100, ha chiesto la voltura in proprio favore della autorizzazione di cui al D.D. n° 483 del 25/05/2009 per cessione di ramo d'azienda;
c. che con la medesima nota il legale rappresentante della società "Edil Cipriano s.r.l." ha dichiarato che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni;

RILEVATO

a. che all'istanza risultano allegati:
a.1. copia atto notaio Giuseppe Grosso in data 04/10/2012 per cessione di ramo d'azienda, rep. n° 11735 racc. n° 7298 reg. a Pozzuoli in data 09/10/2012 al n° 2647/IT;
a.2. autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, di insussistenza cause ostative ai sensi della certificazione antimafia del legale rappresentante della "Edil Cipriano s.r.l.";
a.3 autodichiarazione iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli della società "Edil Cipriano s.r.l.";

RITENUTO di volturare, per quanto su esposto, l'autorizzazione rilasciata alla società "Edil Cipriano s.a.s."all'esercizio di un impianto mobile da utilizzare per la triturazione, frantumazione e vagliatura di materiali inerti con D.D. n° 483 del 25/05/2009 alla società "Edil Cipriano s.r.l." con sede legale in Napoli alla via Comunale Margherita n° 100.

VISTI:

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. l'art. 2556 C.C.
c. la DGR n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.;
d. D.P.R. n. 59/2013
e. il DPGR n. 88 del 06/04/2016;

In conformità dell'istruttoria effettuata e della proposta del RDP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

1. **volturare** alla "Edil Cipriano s.r.l." l'autorizzazione rilasciata con D.D. n° 483 del 25/05/2009 alla società "Edil Cipriano s.a.s.", all'esercizio di un impianto mobile da utilizzare per la triturazione, frantumazione e vagliatura di materiali inerti;
2. **confermare** tutte le prescrizioni previste nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n° 483 del 25/05/2009 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
3. **precisare** che la presente voltura autorizzativa è valida qualora non siano intervenute o intervengano modifiche sostanziali all'impianto;
4. **notificare** il presente provvedimento alla società "Edil Cipriano s.r.l.", con sede legale e operativa in Napoli alla via Comunale Margherita n° 100.;

5. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Napoli**,** alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL Na 1 ed all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, a tutte le Regioni d'Italia, alle Province Autonome di Trento e Bolzano, all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti;
6. **inoltrare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 191 del 01/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 9 - UOD - 0509 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica -

Oggetto dell'Atto:

AUSINO S.P.A. - SERVIZI IDRICI INTEGRATI (P.I.00593060650). AUTORIZZAZIONE PROVVISORIA A DERIVARE LA PORTATA MASSIMA DI 350 L/S DI ACQUA DALLA SORGENTE "NUOVA OLEVANO" IN LOC. CARTIERA IN DESTRA FIUME TUSCIANO NEL COMUNE DI ACERNO (SA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. Con istanza prot. n. 2647 in data 4.11.1999, corredata dal progetto dell' opera di captazione, l'Azienda Servizi Idrici Integrati Ausino, oggi AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati, con sede in Cava de' Tirreni alla via P. Atenolfi n. 46, ha chiesto la concessione di derivare le acque della sorgente denominata "Nuova Olevano", ubicata in località Cartiera in destra del fiume Tusciano, nel territorio del Comune di Acerno, la portata massima di moduli 4,398 (439,80 l/s) per uso potabile, per incrementare la dotazione dell'Acquedotto dell'Ausino (schema n. 216 del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, approvato con D.P.R. del 3.8.1968);
b. Con deliberazione di G.R. n.10104 del 22.12.1986 è stato approvato il progetto di variante allo schema acquedottistico 216 (Acquedotto dell'Ausino) del Piano Regolatore Generale degli acquedotti, prevedendo il potenziamento della captazione dal gruppo sorgentizio dell'Olevano-Acerno per una portata di 439,80 l/s, finanziato con fondi della ex Cassa del Mezzogiorno e destinato, nell'ambito dei territori in destra del Sele, ad integrare la fornitura idrica a favore dei territori che non possono essere serviti dall' acquedotto del basso Sele;
c. Con Decreto Assessorile n. 378 del 06.07.2004 si è preso atto del verbale della Commissione V.I.A. del 5.4.2004 con il quale la stessa esprime parere favorevole alla derivazione in argomento nel limite massimo di emungimento di 350 l/s;
d. Con decreto n. 551 del 15.7.2002 l'Azienda Servizi Idrici Integrati Ausino, oggi AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati è stata autorizzata all'inizio dei lavori relativi al progetto della derivazione di cui trattasi;
e. I lavori relativi alle opere di derivazione sono stati ultimati in data 23.4.2008 e regolarmente collaudati con atto di collaudo in data 18.6.2008;
f. Con decreto dirigenziale n. 874 del 30.7.2012, a seguito di richieste dell'Ausino S.p.a., su sollecitazioni delle Amministrazioni Comunali destinatarie di detta risorsa idrica, è stata concessa un'autorizzazione provvisoria per un periodo pari a dodici mesi necessaria per l'attivazione dell'acquedotto realizzato e per far fronte ad una serie di emergenze dovute alla mancanza di acqua, in particolare per la stagione estiva;
g. Con istanza in data 5.3.2013 e successive richieste del 12.4.2013, 28.6.2013 e 23.06.2014 l'Ausino S.p.a., al fine di evitare carenza idrica nei Comuni destinatari della medesima risorsa, in particolar modo nel periodo estivo, ha chiesto una proroga dell'autorizzazione provvisoria a derivare acqua dalla sorgente nuova Olevano per la durata di un altro anno;
h. Con decreto dirigenziale n. 530 del 23/07/2013, è stata concessa altra autorizzazione provvisoria per un ulteriore uguale periodo, nelle more dell'ottenimento dei pareri di competenza da parte degli Enti interpellati;
i. In riscontro della richiesta dell'Ausino S.p.a. prot.4577 del 23.06.2014, con la quale veniva nuovamente segnalata la necessità di adottare altro provvedimento di proroga alla derivazione per evitare che si potesse determinare carenza idrica nei comuni serviti, fu concessa una proroga di sessanta giorni alla derivazione alle medesime condizioni di cui al decreto dirigenziale n.530 del 23.07.2013;
j. Con successivo Decreto Dirigenziale n. 36 del 20/02/2015 con salvezza dei diritti dei terzi, sulla besa di istanza pervenuta,
    - l'AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati (P.I.00593060650), con sede in Cava de' Tirreni alla via P. Atenolfi n. 46, è stata autorizzata per un ulteriore periodo pari a mesi 12

(dodici), senza soluzione di continuità, fino al 31 luglio 2015, a derivare, a mezzo di trincea drenante, la portata massima di 350 l/s (pari a moduli 3,5) dalla sorgente denominata "Nuova Olevano", ubicata in località Cartiera in destra del fiume Tusciano, nel Comune di Acerno per sopperire alla carenza idrica nei Comuni interessati dall'acquedotto di cui trattasi;

- veniva stabilito che l'AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati dovrà attenersi alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele e dovrà, in ogni caso, assicurare il deflusso minimo vitale del fiume Tusciano;
- veniva stabilito che la autorizzazione potrà essere modificata in sede di rilascio del provvedimento di concessione di derivazione e del relativo disciplinare; veniva stabilito che la autorizzazione potrà essere modificata o revocata in qualunque momento qualora dovesse risultare in contrasto con i diritti di terzi, con il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità o con quelli indicati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, ovvero nel Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania;
- veniva stabilito che la Regione Campania è estranea ad ogni eventuale addebito per la sottotensione venutasi a creare con la derivazione dell' Edipower S.p.a.;
- veniva stabilito che per la derivazione è stata già versata la cauzione prevista dalla deliberazione di G.R. n. 362 del 19.7.2011; veniva stabilito che l'Ausino S.p.a. deve corrispondere alla Regione Campania i canoni di derivazione connessi alla derivazione qui autorizzata e quant'altro previsto dalle norme vigenti;

k. Con successivo Decreto Dirigenziale n. 103 del 10/09/2015 veniva stabilito che, con salvezza dei diritti dei terzi, l' AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati (P.I.00593060650), con sede in Cava de' Tirreni alla via P. Atenolfi n. 46, era autorizzata per un ulteriore periodo pari a mesi 12 (dodici), senza soluzione di continuità, fino al 31 luglio 2016, a derivare, a mezzo di trincea drenante, la portata massima di 350 l/s (pari a moduli 3,5) dalla sorgente denominata "Nuova Olevano", ubicata in località Cartiera in destra del fiume Tusciano, nel Comune di Acerno per sopperire alla carenza idrica nei Comuni interessati dall'acquedotto di cui trattasi; venivano inoltre confermate tutte le altre condizioni previste nel DD n. 36\2015.

l. Con nota pervenuta al prot. n. n. 0437507 del 28.6.2016 la società Ausino ha presentato richiesta di autorizzazione provvisoria della sortente Nuova Olevano per la portata massima di 350 litri\sec.

CONSIDERATO CHE:

a. Agli atti risulta che l'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele ha trasmesso con nota n. 1622 del 07.07.2000 parere favorevole del 27.6.2000 alla derivazione dalla sorgente Nuova Olevano nel Comune di Acerno (SA) per un prelievo massimo di 350 l/s, evidenziando che nei periodi di magra e/o di minor portata del fiume Tusciano, nelle more che vengano revisionate e riequilibrate le concessioni in atto il Consorzio dovrà approvvigionarsi diversamente ovvero trovare intesa con l'Edipower;
b. Agli atti risulta la presenza di derivazione già concessa all'Enel per la centrale idroelettrica del Tusciano, situata più a valle, lungo lo stesso corso d'acqua;
c. Agli atti risulta una nota prot. n. 0591775 del 20.7.2004 con la quale viene trasmesso dalla

fonte: http://burc.regione.campania.it

Regione Campania all'AUSINO spa il DD n. 378 del 6.7.2004 avente ad oggetto parere della Commissione tecnico-istruttoria regionale per la VIA sul progetto Nuovo acquedotto dell'Ausino;

d. Agli atti risulta parere sulla captazione sorgente "Nuova Olevano" – prat. N. 895, dell'Autorità di Bacino Regionale Destra Sele, prot. n. 365-455 del 13.5.2008, registrato al prot. n. 0445657 del 23.5.2008, che richiamando il parere del 27.6.2000 e il parere confermato nel 2003 (nota n. 2068 del 22.12.2003), riconferma il parere del 2000, nell'attesa che nuovi studi o approfondimenti, forniscano gli strumenti per valutare in maniera univoca e definitiva la eventuale possibilità, degli acquiferi ricadenti nel territorio in destra Sele, di fornire le portate idriche richieste nell'ambito delle istanze di concessione alla derivazione o captazione, che pervengono presso l'Autorità di Bacino per il parere di competenza;
e. Agli atti risulta richiesta acquisita al prot. reg. n. 591471 del 23.08.2013 contrassegnata con CUP 6813, con cui la Soc. Ausino spa Servizi Idrici Integrati, con sede in Cava de' Tirreni 84013 alla Via P. Atenolfi n. 46, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., integrata con la Valutazione d'Incidenza Appropriata relativa al progetto "Acquedotto integrativo dell'Ausino – Opere di captazione denominate Sorgente Avella in loc. Vallone dell'Isca e Sorgente Olevano in loc. Cartiera" da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA); nelle istanze si fa riferimento anche alla sorgente Nuova Olevano nel Comune di Acerno (SA);
f. Su specifica richiesta di cui alla nota prot. reg. n. 132577 del 24.02.2014 della Regione, la Società proponente ha presentato integrazioni alla sopra menzionata istanza, acquisite al prot. reg. n. 232898 del 2.04.2014 e prot. reg. n. 662862 del 7.10.2014;
g. Con Decreto Dirigenziale n. 179 del 15/10/2015 la Regione tramite la UOD 52.05.07 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale integrato con la Valutazione d'Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 2.12.2014, per il progetto "Acquedotto integrativo dell'Ausino – Opere di captazione denominate Sorgente Avella in loc. Vallone dell'Isca e Sorgente Olevano in loc. Cartiera" da realizzarsi nel Comune di Acerno (SA), proposto dalla Soc. Ausino spa Servizi Idrici Integrati, con sede in Cava de' Tirreni 84013 alla Via P. Atenolfi n. 46;
h. Con nota prot. n. 0437507 del 28.6.2016 sono stati richiesti chiarimenti in merito alla UOD 52.05.07;
i. Agli atti risulta ricorso di Iren Energia spa contro il suddetto DD n. 36 del 20/02/2015 (vedasi nota Avvocatura regionale prot. n. 296011 del 29.4.2015), che contesta la legittimità del Decreto sulla base di una serie di motivazioni;
j. Con deliberazione di G.R. n.10104 del 22.12.1986 è stato approvato il progetto di variante allo schema acquedottistico 216 (Acquedotto dell'Ausino) del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, prevedendo il potenzionamento della captazione dal gruppo sorgentizio dell'Olevano-Acerno per una portata di 439,80 l/s, finanziato con fondi della ex Cassa del Mezzogiorno e destinato, nell'ambito dei territori in destra del Sele, ad integrare la fornitura idrica a favore dei territori che non possono essere serviti dall' acquedotto del basso Sele;
k. Agli atti risulta la Sentenza del Tribunale superiore delle Acque n. 182\2010 che riguarda altro contenzioso tra Ausino spa e la stessa ricorrente relativo all'acquedotto Ausino e il fiume Tusciano che in alcuni suoi passaggi rileva come il D.M. 14 luglio 1969, attuativo del Piano regolatore generale degli Acquedotti, di cui al DPR 3 agosto 1968, vincolando le risorse idriche

fonte: http://burc.regione.campania.it

regionali ne assegnava alla spa Ausino una certa quantità e l'assegnazione risultava confermata anche nella successiva Delibera della G.R. Campania n. 10104 del 1986 che approvava la variante allo scema acquedottistico 2016 (Acquedotto dell'Ausino) del Piano regolatore generale acquedotti;

l. Nella suddetta sentenza si rileva che sulla base di autorizzazione provvisoria data ai sensi del D.lgs. n. 152 del 1999, emessa con nota della Regione, la captazione in ragione del PRG è da ritenere giustificata e legittima a decorrere dalla data della domanda, e che tale risposta con la connessa autorizzazione unitamente alla domanda ha natura sicuramente concessoria ed è incompatibile con attività illecita della società, inoltre rileva la sentenza che il PRG regionale, che riserva tali acque alla spa Ausino, rende dovuta la risposta positiva alle richieste concessorie, anche se può conferire ai decreti ministeriali del 1969 e alla DGR del 1986 valore di concessione avendo un effetto prenotativo per la spa Ausino dell'acqua chiesta in concessione;

m. Nella D.G.R. n.10104 del 22.12.1986 è stato approvato il progetto di variante allo schema acquedottistico 216 (Acquedotto dell'Ausino) del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti.

DATO ATTO CHE :

- L'art. 7 del R.D. n. 1775\1933 stabilisce che le domande per nuove concessioni e utilizzazioni corredate dei progetti di massima delle opere da eseguire per la raccolta, regolazione, estrazione, derivazione, condotta, uso, restituzione e scolo delle acque sono trasmesse alle Autorità di bacino territorialmente competenti che, entro il termine perentorio di quaranta giorni dalla data di ricezione ove si tratti di domande relative a piccole derivazioni, comunicano il proprio parere vincolante ai competente Ufficio Istruttore in ordine alla compatibilità della utilizzazione con le previsioni del Piano di tutela, ai fini del controllo sull'equilibrio del bilancio idrico o idrologico, anche in attesa di approvazione del Piano anzidetto.
- L'art. 9 stabilisce che tra più domande concorrenti, completata l'istruttoria di cui agli articoli 7 e 8, è preferita quella che da sola, o in connessione con altre utenze concesse o richieste, presenta la più razionale utilizzazione delle risorse idriche in relazione ai seguenti criteri: l'attuale livello di soddisfacimento delle esigenze essenziali dei concorrenti anche da parte dei servizi pubblici di acquedotto o di irrigazione e la prioritaria destinazione delle risorse qualificate all'uso potabile;
- L'art. 17, stabilisce al comma 3, stabilisce che l'autorità competente, con espresso provvedimento nel quale sono stabilite le necessarie cautele, può eccezionalmente consentire la continuazione provvisoria del prelievo in presenza di particolari ragioni di interesse pubblico generale, purché l'utilizzazione non risulti in palese contrasto con i diritti di terzi e con il buon regime delle acque.
- L'art. 37 stabilisce che il pagamento del canone decorre improrogabilmente dalla data del decreto di concessione o da quella di autorizzazione provvisoria all'inizio dei lavori, se anteriore. Tuttavia per le grandi derivazioni tale pagamento decorre improrogabilmente dalla scadenza del termine originariamente assegnato per l'ultimazione dei lavori. Qualora l'utilizzazione dell'acqua avvenga prima della scadenza di detto termine, il canone decorre da quando l'acqua è utilizzata.
- L'art. 42 stabilisce che tutti gli utenti di acqua pubblica sono obbligati a mantenere in regolare stato di funzionamento le opere di raccolta, derivazione e restituzione, le chiuse stabili o instabili, fisse o mobili costruite nel corso d'acqua per la derivazione e mantenere le imboccature delle derivazioni munite degli opportuni manufatti ed a conservarle in buono stato. Essi sono responsabili dei danni che possono avvenire a pregiudizio dei fondi vicini, escluso il caso di forza

maggiore. Gli stessi utenti debbono regolare le derivazioni in modo che non si introducano acque eccedenti la portata dei rispettivi canali, nei limiti dei quantitativi legittimamente utilizzabili, e che in ogni evento, col mezzo degli opportuni scaricatori, siano smaltite le acque sovrabbondanti.

- L'art. 43 stabilisce che gli utenti che hanno derivazioni stabilite a bocca libera con chiuse, sia permanenti che temporanee, stabili ed instabili, fisse o mobili, sono obbligati a provvedere perché si mantengano innocue al pubblico ed al privato interesse seguendo le consuetudini locali … Il Ministro dei lavori pubblici può imporre temporanee limitazioni all'uso della derivazione che siano ritenute necessarie per speciali motivi di pubblico interesse o quando si verificassero eccezionali deficienze dell'acqua disponibile, in guisa da conciliare nel modo più opportuno le legittime esigenze delle diverse utenze.
- L'art. 17 del R.D. 14 agosto 1920, n. 1285 stabilisce che la concessione s'intende sempre fatta con salvezza dei diritti dei terzi ed è soggetta alle seguenti condizioni, le quali si intendono accettate dal concessionario e sono per lui obbligatorie, senza che occorra ripeterle nel disciplinare: a) il concessionario deve eseguire a sue spese le variazioni che, a giudizio insindacabile dell'Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la incolumità dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, strade ed altri beni laterali, e dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione; b) deve pagare i canoni totali o parziali in annualità anticipate quando anche non faccia o non possa fare uso di tutto o in parte della concessione, salvo il diritto di rinunciare alla concessione, con liberazione del pagamento del canone allo spirare dell'annualità in corso al tempo in cui sia stata fatta la rinuncia; c) deve agevolare tutte le verifiche che le Amministrazioni dei lavori pubblici e delle finanze eseguano a mezzo dei loro funzionari od agenti per l'esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti in vigore, nonché delle disposizioni speciali regolanti la concessione; d) oltre le spese di sorveglianza e di collaudo indicate nel disciplinare, tutte le altre analoghe dipendenti dal fatto della concessione sono a carico del concessionario.
- L'art. 95 del D.lgs. n. 152\2006 stabilisce che nei piani di tutela sono adottate le misure volte ad assicurare l'equilibrio del bilancio idrico come definito dalle Autorità di bacino, nel rispetto delle priorità stabilite dalla normativa vigente e tenendo conto dei fabbisogni, delle disponibilità, del minimo deflusso vitale, della capacità di ravvenamento della falda e delle destinazioni d'uso della risorsa compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative. Le regioni definiscono, sulla base delle linee guida adottate dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con proprio decreto, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché sulla base dei criteri già adottati dalle Autorità di bacino, gli obblighi di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, in corrispondenza dei punti di prelievo e, ove presente, di restituzione, nonché gli obblighi e le modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni dell'Autorità concedente per il loro successivo inoltro alla regione ed alle Autorità di bacino competenti. Le Autorità di bacino provvedono a trasmettere i dati in proprio possesso al Servizio geologico d'Italia - Dipartimento difesa del suolo dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) secondo le modalità di cui all'articolo 75, comma 6. Tutte le derivazioni di acqua comunque in atto alla data di entrata in vigore della parte terza del presente decreto sono regolate dall'Autorità concedente mediante la previsione di rilasci volti a garantire il minimo deflusso

fonte: http://burc.regione.campania.it

vitale nei corpi idrici, come definito secondo i criteri adottati dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con apposito decreto, previa intesa con la Conferenza Stato-regioni, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione. Le Autorità concedenti effettuano il censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico sulla base dei criteri adottati dal Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare con proprio decreto, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano; le medesime Autorità provvedono successivamente, ove necessario, alla revisione di tale censimento, disponendo prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica amministrazione, fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione.

- L'art. 144 stabilisce che gli usi diversi dal consumo umano sono consentiti nei limiti nei quali le risorse idriche siano sufficienti e a condizione che non ne pregiudichino la qualità.
- L'art. 145 stabilisce che l'Autorità di bacino competente definisce ed aggiorna periodicamente il bilancio idrico diretto ad assicurare l'equilibrio fra le disponibilità di risorse reperibili o attivabili nell'area di riferimento ed i fabbisogni per i diversi usi, nel rispetto dei criteri e degli obiettivi di cui all'articolo 144. Per assicurare l'equilibrio tra risorse e fabbisogni, l'Autorità di bacino competente adotta, per quanto di competenza, le misure per la pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi cui sono destinate le risorse.
- L'art. 167 stabilisce che nei periodi di siccità e comunque nei casi di scarsità di risorse idriche, durante i quali si procede alla regolazione delle derivazioni in atto, deve essere assicurata, dopo il consumo umano, la priorità dell'uso agricolo ivi compresa l'attività di acquacoltura di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 102.
- Le acque di cui alla presente richiesta rientrano nella normativa speciale di cui alla Legge 4 febbraio 1963, n. 129 e al D.P.R. 11 marzo 1968 n. 1090 per le acque vincolate ad uso acquedottistico;
- L'art. 12, comma 9, del D.lgs. n. 79 del 1999, stabilisce che le caratteristiche delle concessioni di derivazione di cui ai commi 6, 7 e 8 sono modificate in modo da garantire la presenza negli alvei sottesi del minimo deflusso costante vitale di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183 e successive modificazioni e integrazioni, da stabilirsi secondo i criteri generali di cui all'articolo 88, comma 1, lettera p) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Qualora ciò comporti riduzione della potenza nominale media producibile il concessionario non ha diritto ad alcun indennizzo ma alla sola riduzione del canone demaniale di concessione.
- La Giurisprudenza (Cassazione Civile Sez. Unite, sent. n. 23196 del 03-11-2009) ha dichiarato manifestamente infondata, in riferimento agli artt. 2, 3, 41, 42 e 43 Cost., la questione di legittimità costituzionale dell'art. 43 del t.u. sulle acque (approvato con r. d. n. 1775 del 1933), nella parte in cui prevede che il titolare di concessione di derivazione per la produzione di energia elettrica, su richiesta del concedente e nell'interesse della collettività, debba rilasciare l'acqua senza diritto ad un indennizzo: il peculiare regime giuridico delle acque pubbliche comporta che i diritti dei privati concessionari, non sono mai qualificabili come diritti di proprietà, essendo sempre assoggettati alla condizione implicita che siano fatte salve le esigenze, anche straordinarie, della collettività, il cui diritto all'uso delle acque, sempre latente, può riespandersi in qualsiasi momento, con la conseguenza che il concessionario, consapevole di tale limite può

esclusivamente richiedere un adeguamento del canone commisurato al ridotto utilizzo dell'acqua.

- La Giurisprudenza (Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, Sent. n. 25 del 16-03-1988) ha rilevato che in rapporto a una preesistente concessione di derivazione di acqua pubblica è legittima la concessione, in via di sanatoria, di una seconda derivazione quando l'istruttoria, adeguatamente espletata, abbia accertato la compatibilità tra le due utenze per essere diverse e non interferenti le rispettive fonti di alimentazione. Inoltre afferma anche la possibile coesistenza anche quando la seconda utenza comporti riduzione quantitativa delle acque utilizzate dalla prima purché sia valutata, con criteri di sufficiente attendibilità tecnica, la portata del corso idrico dal quale entrambe devono trarre alimento (Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche Sent. n. 71 del 24-09-1987).
- La sentenza del Tribunale superiore delle Acque n. 182\2010, unica agli atti su una vicenda analoga, consente di autorizzare la derivazione in presenza di un interesse pubblico quale quello indicato nei documenti di programmazione regionale e del vincolo espresso e della priorità data dalla normativa all'uso umano e potabile;
- Occorre in ogni caso autorizzare la derivazione per un tempo limitato coerente per attivare le necessarie azioni in grado di definire quanto necessario e di competenza della Regione e degli altri organismi sopra richiamati;
- Risulta doveroso e necessario attivare un tavolo tecnico idoneo ad accertare la compatibilità tra le due utenze e la possibile coesistenza in relazione alla portata del corso idrico dal quale entrambe devono trarre alimento, tavolo che preveda anche il possibile coinvolgimento dei due concessionari con altri eventuali organismi deputati, anche ai fini dell'art. 95, comma 5, del D.lgs. n. 152\2003.

RITENUTO CHE:

può essere pertanto accolta l'istanza dell'AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati tendente ad ottenere la proroga dell'autorizzazione provvisoria a derivare la portata massima di acqua di 350 l/s per un periodo di mesi 5 (cinque) e dunque fino al 31.12.2016 per le motivazioni espresse in precedenza, nelle more del rilascio della concessione di derivazione.

VISTI:

- il R.D. 11/12/1933 n. 1775 e s.m.i.;
- il D.lgs. 21.05.1998 n. 112;
- il D.lgs. 3.4.2006 n. 152 e s.m.i.;
- il D.D. n. 874 del 30.7.2012;
- le istanze dell'Ausino S.p.a. agli atti della U.O.D. 52.05.09 - Tutela dell'acqua e gestione della risorsa idrica;
- la nota del Direttore Generale prot.n. 0785135 del 17.11.2015;
- tutto quanto sopra richiamato

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario Regionale titolare di p.o. dott.ssa G. Moreno e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge.

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa, che qui si intendono per integralmente riportati e confermati:

1. di autorizzare provvisoriamente, in attesa del completamento degli atti endoprocedimentali richiamati in preambolo e motivazione, l'AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati (P.I.00593060650), con sede in Cava de' Tirreni alla via P. Atenolfi n. 46, per un periodo pari a mesi 5 (cinque), e dunque fino al 31.12.2016 senza soluzione di continuità, a derivare, la portata massima di 350 l/s (pari a moduli 3,5) dalla sorgente denominata "Nuova Olevano", ubicata in località Cartiera in destra del fiume Tusciano, nel Comune di Acerno per sopperire alla carenza idrica nei Comuni interessati dall'acquedotto di cui trattasi;
2. di stabilire che l'AUSINO S.p.a. - Servizi Idrici Integrati dovrà attenersi alle prescrizioni dell'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale per il bacino idrografico del fiume Sele e dovrà, in ogni caso, assicurare il deflusso minimo vitale del fiume Tusciano e tutto quanto previsto dall'art. 17 del R.D. 14 agosto 1920, n. 1285;
3. di dare atto che ai sensi dell'art. 95, comma 3, del D.lgs. n. 152\2006 il soggetto autorizzato ha obblighi di installazione e manutenzione in regolare stato di funzionamento di idonei dispositivi per la misurazione delle portate e dei volumi d'acqua pubblica derivati, in corrispondenza dei punti di prelievo e, ove presente, di restituzione, nonché obblighi e modalità di trasmissione dei risultati delle misurazioni; dunque lo stesso dovrà continuare il monitoraggio in atto delle portate derivate, trasmettendo i relativi dati aggiornati a cadenza bimestrale all'Autorità di Bacino, nonché per conoscenza alla UOD 09, per le opportune verifiche e controlli in merito al rispetto del DMV (sia su base mensile che su base annua), oltre che ai fini dell'aggiornamento dello stato conoscitivo per la verifica della reattività nel tempo dell'ecosistema e delle conseguenti eventuali necessità di modifica del DMV;
4. di stabilire che la presente autorizzazione potrà essere modificata in sede di rilascio del provvedimento di concessione di derivazione e del relativo disciplinare e in caso di contrasto con il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità o con quelli indicati nel Piano di Tutela delle Acque della Regione Campania, ovvero nel Piano Regolatore Generale degli Acquedotti della Regione Campania;
5. di stabilire che l'Ausino S.p.a. deve corrispondere alla Regione Campania i canoni di derivazione connessi alla derivazione qui autorizzata e quant'altro previsto dalle norme vigenti;
6. di attivare un tavolo tecnico idoneo ad accertare la compatibilità tra le due derivazioni presenti sul corso d'acqua del Tusciano e citate in preambolo e la loro possibile coesistenza in relazione alla portata del corso idrico dal quale entrambe devono trarre alimento, tavolo che preveda il coinvolgimento dei due concessionari e di altri organismi deputati di competenza, anche ai fini di cui all'art. 95, comma 5, del D.lgs. n. 152\2006;
7. di inviare il presente provvedimento, per quanto di rispettiva competenza, all'Autorità di Bacino Regionale Campania Sud ed Interregionale del Fiume Sele, all'Ente d'Ambito Sele, al Comune di Acerno, ad Ausino spa, ad Iren Energia spa;
8. di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Ciclo Integrato delle Acque ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Dr. G. Pagliarulo

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 486 del 01/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 2 - UOD Ufficio contabile, bilancio, spesa accordo con la DG risorse finanziari

Oggetto dell'Atto:

GRANDE PROGETTO RISANAMENTO AMBIENTALE E VALORIZZAZIONE DEI REGI LAGNI E IMPIANTI DI DEPURAZIONE REGIONALI CENTRALIZZATI IN GESTIONE DIRETTA REGIONALE. D I S I M P E G N O DI SPESA A VALERE SUL CAPITOLO DI SPESA 1662

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, con Legge Regionale n. 2 del 18.01.2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
b. che, con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2016/2018 contenente tra l'altro il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
c. che, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando nel contempo i limiti di spesa assegnati a ciascuna Struttura direttoriale o equiparata;
d. che la Giunta Regionale, con D.G.R. 181 del 03/05/2016, ha autorizzato la Direzione Generale 52.05.00.00 a gestire la spesa in modo tale da garantire, al 31 dicembre 2016, il rispetto del limite di € 112.758.789,10 per gli impegni su spesa libera ed € 190.485.831,25 per i pagamenti (in c/competenza su spesa libera, spesa con copertura costituita da reiscrizione di quote di avanzo, spesa con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, ed in c/residui da spesa libera e vincolata). Tali importi saranno automaticamente adeguati ad ogni variazione di bilancio;

PREMESSO altresì:

a. che, con il decreto dirigenziale n. 23 del 07/05/2013, l'U.O.G.P. tra l'altro ammetteva a finanziamento il Grande Progetto: *"Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni"* - CCI-2011IT161PR007 - per l'importo complessivo di € 230.000.219,00, di cui € 125.000.219,00 a valere sui fondi del POR Campania FESR 2007-2013 - Asse I – Obiettivo Operativo 1.4 - Migliorare la gestione integrata delle risorse idriche e la restante parte di € 105.000.000,00, garantito sul "Programma Parallelo" di cui al PAC - Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, finanziato con la riduzione della quota di cofinanziamento nazionale del POR Campania FESR 2007-2013;
b. che, con DD n° 656 del 30/04/2014, veniva tra l' altro prenotato l'impegno per la gestione quinquennale del servizio di depurazione relativo all'impianto di Cuma, da porre a gara con procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 ss.mm.ii. e del D.P.R. n. 207/2010 ss.mm.ii. per gli importi di seguito riportati:
    - € 3.599.071 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2014 del bilancio gestionale 2014-2016;
    - € 21.594.427 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2015 del bilancio gestionale 2014-2016;
    - € 21.594.427 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2016 del bilancio gestionale 2014-2016;
c. che, con DD n° 655 del 30/04/2014, veniva tra l' altro prenotato l'impegno per la gestione quinquennale del servizio di depurazione relativo all'impianto di Napoli-nord da porre a gara con procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 ss.mm.ii. e del D.P.R. n. 207/2010 ss.mm.ii. per gli importi di seguito riportati:
    - € 2.308.166 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2014 del bilancio gestionale 2014-2016;
    - € 13.848.999 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2015 del bilancio gestionale 2014-2016;

- € 13.848.999 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2016 del bilancio gestionale 2014-2016;

d. che, con DD n° 654 del 30/04/2014, veniva tra l' altro prenotato l'impegno per la gestione quinquennale del servizio di depurazione relativo all'impianto di Marcianise, da porre a gara con procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 ss.mm.ii. e del D.P.R. n. 207/2010 ss.mm.ii. per gli importi di seguito riportati:
   - € 1.548.607 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2014 del bilancio gestionale 2014-2016;
   - € 9.291.642 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2015 del bilancio gestionale 2014-2016;
   - € 9.291.642 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2016 del bilancio gestionale 2014-2016;
e. che, con DD n° 653 del 30/04/2014 per la gestion e quinquennale del servizio di depurazione relativo all'impianto di Foce Regi Lagni, da porre a gara con procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 ss.mm.ii. e del D.P.R. n. 207/2010 ss.mm.ii. per gli importi di seguito riportati:
   - € 1.813.917 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2014 del bilancio gestionale 2014-2016;
   - € 10.883.505 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2015 del bilancio gestionale 2014-2016;
   - € 10.883.505 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2016 del bilancio gestionale 2014-2016;
f. che, con DD n° 647 del 30/04/2014, veniva tra l' altro prenotato l'impegno per la gestione quinquennale del servizio di depurazione relativo all'impianto di Acerra, da porre a gara con procedura aperta ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006 ss.mm.ii. e del D.P.R. n. 207/2010 ss.mm.ii. per gli importi di seguito riportati:
   - € 1.248.284 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2014 del bilancio gestionale 2014-2016;
   - € 7.489.705 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2015 del bilancio gestionale 2014-2016;
   - € 7.489.705 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti, 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'annualità 2016 del bilancio gestionale 2014-2016;
g. che con DD n° 1553 del 05/11/2014, sulla scorta dell'avanzamento delle procedure di gara, venivano annullate le prenotazioni di impegno riferite all'esercizio finanziario 2014 di seguito indicate:

Numero prenotazione impegno	Decreto Dirigenziale	Importo
1869/2014	656 del 30/04/2014	€ 3.599.071,00

1868/2014	655 del 30/04/2014	€ 2.308.166,00
1867/2014	654 del 30/04/2014	€ 1.548.607,00
1866/2014	653 del 30/04/2014	€ 1.813.917,00
1865/2014	647 del 30/04/2014	€ 1.248.284,00
TOTALE		**€ 10.518.045,00**

h. che, con DD n° 1694 del 02/12/2014, venivano rettificate le prenotazioni di impegno per gli esercizi finanziari 2015 e 2016, tenuto conto del presumibile avvio del servizio di gestione degli impianti di depurazione di Cuma, Napoli Nord, Marcianise, Foce Regi Lagni ed Acerra;
i. che, con L.R. 16/2014 Art. 1 commi 92 e ss., la competenza in materia di ciclo integrato delle acque" è stata attribuita alla Struttura Tecnica di *Missione "Programmazione e Gestione del Ciclo Integrato delle acque"* istituita con DGR 367 del 8/8/2014;
j. che, con DD n° 95 del 30.6.2015 della Struttura Tecnica di *Missione "Programmazione e Gestione del Ciclo Integrato delle acque"*, venivano annullate le prenotazioni di impegno assunte con Decreto dirigenziale n. 1694 del 2.12.2014 per un importo totale di € 31.554.139,00;
k. che, con D.G.R. n. 421 del 16/09/2015, la Giunta Regionale ha preso atto della cessazione della struttura di missione istituita in attuazione dell'art.1, commi 92 e ss. della L.R. 16/2014 ed ha disposto che le UU.OO.DD. 52.05.09 e 52.05.10, temporaneamente assegnate alla struttura di missione, rientrino nella Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

CONSIDERATO:

a. che, con il richiamato decreto dirigenziale n. 95 del 30.6.2015 della Struttura Tecnica di *Missione "Programmazione e Gestione del Ciclo Integrato delle acque"*, venivano confermate le prenotazioni di impegno per l'esercizio finanziario 2016 sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, relativamente alle procedure di gara in corso d'espletamento per il Grande Progetto Risanamento ambientale e valorizzazione dei Regi Lagni riferite alla gestione degli impianti di depurazione di Cuma, Napoli Nord, Marcianise, Foce Regi Lagni ed Acerra, come di seguito annotate nelle scritture contabili dell'Ente: € 4.830.934,62 per l'impianto di Acerra (impegno di spesa n. 3/2016), € 7.019.969,56 per l'impianto di Foce Regi Lagni (impegno di spesa n. 4/2016), € 5.993.202,01 per l'impianto di Marcianise (impegno di spesa n. 5/2016), € 8.923.742,84 per l'impianto di Napoli Nord (impegno di spesa n. 6/2016), € 13.928.621,36 per l'impianto di Cuma (impegno di spesa n. 7/2016);
b. che, con nota prot. 0022052 del 28.6.2016, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche per la Campania, Molise, Puglia e Basilicata, in qualità di Organismo Unitario d'Aggiudicazione (O.U.A.) delegato dalla Regione Campania, comunicava il seguente stato di attuazione delle richiamate procedure di gara:
   - Impianto di Marcianise: aggiudicazione definitiva a favore del costituendo Consorzio tra Acciona Agua S.A. (capogruppo), Costruzioni Dondi S.p.A., Giovanni Putignano e Figli S.p.A., Psssavant Impianti S.p.A. e R.D.R. S.p.A.;
   - Impianto di Cuma: aggiudicazione definitiva a favore del costituendo R.T.I. Pizzarotti & C. S.p.A. (Capogruppo) – Degremont S.p.A.;
   - Impianto di Napoli Nord: aggiudicazione definitiva a favore del costituendo R.T.I. Pizzarotti & C. S.p.A. (Capogruppo) – Degremont S.p.A.;
   - Impianto di Foce Regi Lagni aggiudicazione definitiva a favore del costituendo R.T.I. General Construction S.p.A. (Capogruppo) – Infratech Consorzio Stabile – Depuracion de Aguas del Mediterraneo - Tirrena Lavori;

a. che, con la succitata missiva prot. n. 0022052/2016, l'O.U.A. comunicava altresì che, relativamente alla procedura di gara riferita all'impianto di Acerra erano ancora in corso la procedura di verifica dell'anomalia dell'offerta economicamente più vantaggiosa;
b. che, sulla scorta dello stato di attuazione delle procedure di gara come innanzi riportato, il presumibile avvio del servizio di gestione dei predetti impianti da parte delle imprese aggiudicatarie possa essere stimato a far data dal 1° settembre 2016;

c. che i capitolati speciali d'appalto approvati con decreti dirigenziali del 30/04/2014 nn. 647, 653, 654, 655 e 656, e loro successive modifiche e integrazioni, dispongono pagamenti posticipati per la gestione degli impianti di depurazione in argomento;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di poter disimpegnare la somma residua di € 27.140.489,30, di cui € 3.144.064,17 per l'impianto di Acerra (impegno di spesa n. 3/2016), € 4.724.204,50 per l'impianto di Foce Regi Lagni (impegno di spesa n. 4/2016), € 4.150.694,49 per l'impianto di Marcianise (impegno di spesa n. 5/2016), € 6.007.343,32 per l'impianto di Napoli Nord (impegno di spesa n. 6/2016) ed € 9.114.182,81 per l'impianto di Cuma (impegno di spesa n. 7/2016), a valere sulla prenotazione di impegno assunta con il decreto dirigenziale n. 95 del 30.6.2015 della Struttura Tecnica di *Missione "Programmazione e Gestione del Ciclo Integrato delle acque"* sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2014-2016, stante il presumibile avvio del servizio a far data dal 1°settembre 2016 *;*

DATO ATTO che la fattispecie in argomento non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33 del 14.03.2013;

VISTI:
a) il D.Lvo n. 118 del 23.6.2011;
b) la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
c) la D.G.R. 17 del 26 gennaio 2016;
d) la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
e) la D.G.R. n. 65 del 22 febbraio 2016;
f) la D.G.R. n. 181 del 3 maggio 2016;
g) i D.D. del 30/04/2014 nn. 647, 653, 654, 655 e 656;
h) il D.D. n. 1553 del 05/11/2014;
i) il D.D. n. 95 del 30.6.2015 della Struttura Tecnica di *Missione "Programmazione e Gestione del Ciclo Integrato delle acque"*
j) la circolare prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
k) la circolare prot. n. 63/SP del 18/01/2016 rubricata "*La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida*";
l) la circolare n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile Unico del Procedimento

D E C R E T A

per i motivi di cui alle premesse che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di disimpegnare la somma residua di € 27.140.489,30, di cui € 3.144.064,17 per l'impianto di Acerra (impegno di spesa n. 3/2016), € 4.724.204,50 per l'impianto di Foce Regi Lagni (impegno di spesa n. 4/2016), € 4.150.694,49 per l'impianto di Marcianise (impegno di spesa n. 5/2016), € 6.007.343,32 per l'impianto di Napoli Nord (impegno di spesa n. 6/2016) ed € 9.114.182,81 per l'impianto di Cuma (impegno di spesa n. 7/2016), a valere sulla prenotazione di impegno assunta con il decreto dirigenziale n. 95 del 30.6.2015 della Struttura Tecnica di *Missione "Programmazione e Gestione del Ciclo Integrato delle acque"* sul cap. 1662, Missione 09, Programma 04, Tit. 1. Macr. 103, IV livello piano dei conti 1.03.02.09.000, Cofog 05.2, Cod. UE 4, Siope di bilancio 1.03.01, per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2014-2016*;*
2. di dare atto che la fattispecie oggetto del presente provvedimento non rientra tra quelle soggette all'obbligo di pubblicazione previsto dal D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, art. 26 e 27;

3. di trasmettere il presente atto alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – U.O.D. “Gestione delle Spese Regionali” (55.13.04) ed all'Ufficio competente per l'archiviazione degli atti monocratici.

Il Direttore Generale
Dr. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 196 del 01/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO ""GRANDE PROGETTO LA BANDIERA BLU DEL LITORALE DOMITIO" - LOTTO FUNZ.1 - IMPIANTO DI DEPURAZIONE SAN SEBASTIANO" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI SESSA AURUNCA (CE) PROPOSTO DA A.R.C.A.D.I.S. - CUP 7713.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 755755 del 06.11.2015 contrassegnata con CUP 7713, l' A.R.C.A.D.I.S. con sede legale in Sarno (SA) alla via Ingegno s.n.c., ha trasmesso verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto ""*Grande Progetto La Bandiera Blu del Litorale Domitio" - Lotto Funz.1 - Impianto di Depurazione San Sebastiano" da realizzarsi nel Comune di Sessa Aurunca (CE)*;

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dalla Dott.ssa Gemma D'Aniello e dal Dott. Sergio Scalfati, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 793383 del 19.11.2015, l' A.R.C.A.D.I.S. ha presentato integrazioni al prot. n. 15764 del 12.01.2016, n. 55936 del 27.01.2016;

d. che l' A.R.C.A.D.I.S. ha presentato integrazioni acquisite al prot. n. 130818 del 24.02.2016, n. 141803 del 01.03.2016, n. 172065 del 10.03.2016, n. 267604 del 19.04.2016, n. 274179 del 21.04.2016 e n. 275112 del 21.04.2016;

e. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 271468 del 20.04.2016, l' A.R.C.A.D.I.S. ha presentato integrazioni al prot. n. 308684 del 05.05.2016, n. 331300 del 13.05.2016, n. 354007 del 23.05.2016 e n. 363609 del 26.05.2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 18.05.2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

prescrizioni

- antecedentemente all'approvazione del progetto definitivo dovrà essere completato il percorso amministrativo finalizzato ad assicurare la piena conformità della realizzazione dell'infrastruttura di progetto con le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici di riferimento;
- antecedentemente all'approvazione del progetto definitivo dovrà essere completato l'iter per l'acquisizione dei pareri vincolanti necessari, come previsto nelle conclusioni del Verbale della Conferenza dei Servizi del 10 settembre 2015 (con particolare riferimento, tra gli altri, a quello normativamente previsto in considerazione del vincolo paesaggistico gravante sull'area di intervento);
- il progetto definitivo, antecedentemente alla sua approvazione, dovrà risultare pienamente rispondente a tutte le indicazioni vincolanti espresse dai soggetti normativamente preposti al rilascio di pareri, autorizzazioni, nulla osta ed altri atti di assenso comunque denominati;
- tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali descritte nel Capitolo 6 dello Studio Preliminare Ambientale (elaborato progettuale SAD-ED.06) dovranno trovare piena e

concreta attuazione nel successivo livello di progettazione e dovranno costituire elemento di riferimento non eludibile per la costruzione e la successiva gestione dell'impianto di progetto;
- ove, antecedentemente alla sua approvazione, il progetto definitivo dovesse essere soggetto a sostanziali modifiche rispetto a quello presentato all'Autorità Regionale competente in materia di V.I.A.-V.A.S e V.I. per l'esperimento della procedura di verifica di cui all'art. 20 del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. lo stesso dovrà essere oggetto di nuova verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;
- al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento, dovranno essere realizzate opportune opere di regimentazione dei deflussi idrici superficiali;
- relativamente alle superfici impermeabilizzate dell'impianto, dovrà essere assicurato idoneo trattamento delle acque di prima pioggia;
- dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti idonei ad evitare, in fase di costruzione delle opere di progetto, il rischio di diffusione di sostanze inquinanti nel suolo e nella falda;

raccomandazioni
- prevedere l'obbligo per il gestore dell'impianto della previa verifica delle possibilità di riutilizzo dei fanghi di depurazione antecedentemente allo smaltimento finale in discarica;
- valutare la possibilità di sostituire il previsto impiego di ipoclorito di sodio con acido peracetico per la disinfezione, in considerazione della minore tossicità residua di quest'ultimo negli ecosistemi acquatici;
- verificare le concrete possibilità di riutilizzo delle acque reflue depurate, in assenza delle quali l'affinamento dell'effluente previsto in progetto al fine di assicurare allo stesso la conformità con le prescrizioni del D.M. 185/2003 rischia di tradursi in un maggior costo per il gestore dell'impianto e, quindi, per gli utenti del servizio di depurazione.

La Commissione inoltre stabilisce di riformulare la prescrizione espressa dal gruppo istruttore di seguito riportata "*in considerazione del fatto che il "Piano di utilizzo del materiale di scavo" (elaborato EC.01.1) presentato dal proponente è relativo all'insieme delle opere previste nell'ambito del Lotto Funzionale 1 del Grande Progetto "La Bandiera Blu del Litorale Domitio" e che lo stesso contiene una stima dei volumi dei materiali di scavo differenziata esclusivamente per singolo comune interessato, ove i volumi dei materiali di scavo relativi allo specifico intervento di realizzazione del nuovo impianto di depurazione in località San Sebastiano nel comune di Sessa Aurunca dovessero risultare superiori a quanto indicato dalla normativa di riferimento per i cd. "piccoli cantieri" dovrà essere predisposto, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera, un Piano di utilizzo redatto in conformità con quanto previsto dall'Allegato 5 al D.M. 161 del 10 agosto 2012; tale Piano dovrà essere inviato all'U.O.D. 52.05.07 "Valutazioni ambientali" della Regione Campania che potrà formulare eventuali richieste di modifica che il proponente si impegna a porre in essere antecedentemente all'inizio dei lavori*"
Nel seguente modo:
- nel caso trovi applicazione per i materiali da scavo previsti in progetto il D.M. n. 161/2012 e smi, preventivamente dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 5, comma 1 e 2, del citato D.M. 161/2012 e smi;

La Commissione stabilisce inoltre di formulare la seguente prescrizione aggiuntiva:
- dovrà essere prevista la redazione, a cura del soggetto gestore dell'impianto di progetto, di un piano di monitoraggio strutturato sulla selezione di indicatori correlati alla natura dei possibili impatti individuati, che preveda la pubblicazioni dei risultati su un sito WEB dedicato attraverso report cadenzati sulla ferequenza dei controlli ed autocontrolli.

b. che l'esito della Commissione del 18.05.2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato all' A.R.C.A.D.I.S. con nota prot. reg. n. 375117 del 31.05.2016;

c. che l' A.R.C.A.D.I.S. è esonerata del pagamento degli oneri istruttori ai sensi del punto 11) dell'allegato A alla DGR n. 683/2010, in quanto ente strumentale della Regione Campania;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 18.05.2016, il progetto ""*Grande Progetto La Bandiera Blu del Litorale Domitio" - Lotto Funz.1 - Impianto di Depurazione San Sebastiano" da realizzarsi nel Comune di Sessa Aurunca (CE)*, proposto dall' A.R.C.A.D.I.S. con sede legale in Sarno (SA) alla via Ingegno s.n.c., con le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:
   prescrizioni
   - antecedentemente all'approvazione del progetto definitivo dovrà essere completato il percorso amministrativo finalizzato ad assicurare la piena conformità della realizzazione dell'infrastruttura di progetto con le previsioni dei vigenti strumenti urbanistici di riferimento;
   - antecedentemente all'approvazione del progetto definitivo dovrà essere completato l'iter per l'acquisizione dei pareri vincolanti necessari, come previsto nelle conclusioni del Verbale della Conferenza dei Servizi del 10 settembre 2015 (con particolare riferimento, tra gli altri, a quello normativamente previsto in considerazione del vincolo paesaggistico gravante sull'area di intervento);
   - il progetto definitivo, antecedentemente alla sua approvazione, dovrà risultare pienamente rispondente a tutte le indicazioni vincolanti espresse dai soggetti normativamente preposti al rilascio di pareri, autorizzazioni, nulla osta ed altri atti di assenso comunque denominati;
   - tutte le misure di mitigazione degli impatti ambientali descritte nel Capitolo 6 dello Studio Preliminare Ambientale (elaborato progettuale SAD-ED.06) dovranno trovare piena e concreta attuazione nel successivo livello di progettazione e dovranno costituire elemento di riferimento non eludibile per la costruzione e la successiva gestione dell'impianto di progetto;
   - ove, antecedentemente alla sua approvazione, il progetto definitivo dovesse essere soggetto a sostanziali modifiche rispetto a quello presentato all'Autorità Regionale competente in materia di V.I.A.-V.A.S e V.I. per l'esperimento della procedura di verifica di cui all'art. 20 del

D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. lo stesso dovrà essere oggetto di nuova verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale;
- al fine di assicurare il regolare deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento, dovranno essere realizzate opportune opere di regimentazione dei deflussi idrici superficiali;
- relativamente alle superfici impermeabilizzate dell'impianto, dovrà essere assicurato idoneo trattamento delle acque di prima pioggia;
- dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti idonei ad evitare, in fase di costruzione delle opere di progetto, il rischio di diffusione di sostanze inquinanti nel suolo e nella falda;

raccomandazioni
- prevedere l'obbligo per il gestore dell'impianto della previa verifica delle possibilità di riutilizzo dei fanghi di depurazione antecedentemente allo smaltimento finale in discarica;
- valutare la possibilità di sostituire il previsto impiego di ipoclorito di sodio con acido peracetico per la disinfezione, in considerazione della minore tossicità residua di quest'ultimo negli ecosistemi acquatici;
- verificare le concrete possibilità di riutilizzo delle acque reflue depurate, in assenza delle quali l'affinamento dell'effluente previsto in progetto al fine di assicurare allo stesso la conformità con le prescrizioni del D.M. 185/2003 rischia di tradursi in un maggior costo per il gestore dell'impianto e, quindi, per gli utenti del servizio di depurazione.

La Commissione inoltre stabilisce di riformulare la prescrizione espressa dal gruppo istruttore di seguito riportata "*in considerazione del fatto che il "Piano di utilizzo del materiale di scavo" (elaborato EC.01.1) presentato dal proponente è relativo all'insieme delle opere previste nell'ambito del Lotto Funzionale 1 del Grande Progetto "La Bandiera Blu del Litorale Domitio" e che lo stesso contiene una stima dei volumi dei materiali di scavo differenziata esclusivamente per singolo comune interessato, ove i volumi dei materiali di scavo relativi allo specifico intervento di realizzazione del nuovo impianto di depurazione in località San Sebastiano nel comune di Sessa Aurunca dovessero risultare superiori a quanto indicato dalla normativa di riferimento per i cd. "piccoli cantieri" dovrà essere predisposto, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori per la realizzazione dell'opera, un Piano di utilizzo redatto in conformità con quanto previsto dall'Allegato 5 al D.M. 161 del 10 agosto 2012; tale Piano dovrà essere inviato all'U.O.D. 52.05.07 "Valutazioni ambientali" della Regione Campania che potrà formulare eventuali richieste di modifica che il proponente si impegna a porre in essere antecedentemente all'inizio dei lavori"*
Nel seguente modo:
- nel caso trovi applicazione per i materiali da scavo previsti in progetto il D.M. n. 161/2012 e smi, preventivamente dovrà essere rispettato quanto previsto dall'art. 5, comma 1 e 2, del citato D.M. 161/2012 e smi;

La Commissione stabilisce inoltre di formulare la seguente prescrizione aggiuntiva:
- dovrà essere prevista la redazione, a cura del soggetto gestore dell'impianto di progetto, di un piano di monitoraggio strutturato sulla selezione di indicatori correlati alla natura dei possibili impatti individuati, che preveda la pubblicazioni dei risultati su un sito WEB dedicato attraverso report cadenzati sulla ferequenza dei controlli ed autocontrolli.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 all' A.R.C.A.D.I.S. Sarno (SA) via Ingegno s.n.c.;
   4.2 al Comune di Sessa Aurunca (CE);
   4.3 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
   4.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 197 del 01/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO DI REALIZZAZIONE DI UN "IMPIANTO PER LA PRODUZIONE DI BIOMETANO PARI A 500 NMC/H DALLA DIGESTIONE ANAEROBICA DI BIOMASSE AGRICOLE E ZOOTECNICHE E DELLE RELATIVE OPERE ED INFRASTRUTTURE FG. 40 P.LLE 33,35,.36, 60, 80, 107, 108 FG. 41 P.LLE 20, 114 NEL COMUNE DI CANCELLO ED ARNONE" - PROPONENTE AGRISOLARE SOCIETA' AGRICOLA S.R.L. - CUP 7177.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che con D.P.G.R.C. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016 è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 563352 del 20/08/2014 contrassegnata con CUP 7177, la Agrisolare Società Agricola S.r.l., con sede in Napoli alla Via Riviera di Chiaia 276, ha trasmesso verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di realizzazione di un *"Impianto per la produzione di biometano pari a 500 Nmc/h dalla digestione anaerobica di biomasse agricole e zootecniche e delle relative opere ed infrastrutture Fg. 40 p.lle 33,35,.36, 60, 80, 107, 108 Fg. 41 p.lle 20, 114 nel Comune di Cancello ed Arnone"*;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal dr. D'Alterio Giuseppe, dal dr. Sabatino Francesco e dal dr. Carfora Vincenzo, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 671636 del 10/10/2014, la Agrisolare Società Agricola S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 862769 del 18/12/2014;

d. che la Agrisolare Società Agricola S.r.l. ha trasmesso, al fine di sostituire/integrare quanto già agli atti della UOD 07, ulteriori documenti acquisiti al prot. reg. n. 376558 del 01/06/2015;

e. che, su successiva specifica richiesta prot. reg. n. 401651 del 10/06/2015, la Agrisolare Società Agricola S.r.l. ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 509681 del 22/07/2015 e n. 547760 del 04/08/2015;

f. che la Agrisolare Società Agricola S.r.l. ha trasmesso ulteriori integrazioni acquisite al prot. reg. n. 647777 del 29/09/2015;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 01/12/2015, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: "*chiede un approfondimento istruttorio al gruppo ed in particolare in relazione al parere dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno*";

b. che, alla luce di quanto deciso dalla Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. nella seduta del 01/12/2015, si è provveduto, con nota prot. reg. n. 7936 del 08/01/2016, a richiedere alla Agrisolare Società Agricola S.r.l. l'integrazione agli atti del parere dell'Autorità di Bacino Liri Garigliano Volturno;

c. che la Agrisolare Società Agricola S.r.l. ha trasmesso il citato parere con nota acquisita al prot. reg. n. 68337 del 01/02/2016 e, alla luce di quanto in esso stabilito, ulteriore documentazione di natura tecnica acquisita al prot. reg. n. 201855 del 22/03/2016;

RILEVATO, altresì:

a. che il progetto in parola è stato nuovamente sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 04/05/2016, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo sulle integrazioni acquisite agli atti, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
"*decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale attese le misure di mitigazione proposte e di cui a pag. 43 (e seguenti) dello Studio Preliminare Ambientale e negli elaborati grafici (Tav. A2a, Tav. A41a e Tav. V5):*

Componente ambientale *ATMOSFERA ED EMISSIONE POLVERI*
- *realizzazione di una fascia verde di filtro lungo il perimetro dell'impianto;*
- *asfaltatura e innaffiatura delle strade, piste e piazzali interessati dal transito dei mezzi;*
- *uso di motospazzatrici per la pulitura delle strade principali, così da minimizzare l'aerodispersione delle polveri;*
- *lavaggio ruote degli automezzi in entrata e uscita dall'impianto;*
- *manutenzione ordinaria e straordinaria dei tratti di strada interessati dai mezzi di lavoro;*
- *distribuzione del flusso veicolare dei mezzi di cantiere durante la giornata lavorativa, controllo delle velocità e programmazione dei viaggi a pieno carico;*
- *coperture delle trincee;*
- *piano di manutenzione programmatica dei sistemi di abbattimento delle polveri dai cumuli e dei sistemi di contenimento delle polveri.*
- *redazione di un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera*.

Componente ambientale *AMBIENTE IDRICO*
- *realizzazione di due distinte condutture: una per il percolato prodotto nelle trincee di stoccaggio ed una per la raccolta delle acque meteoriche, per le acque piovane è previsto un sistema di trattamento in loco (decantazione disoleazione);*
- *controllo periodico della qualità delle acque secondo D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;*
- *sistema di monitoraggio sulle falde idriche tramite piezometri posti a valle rispetto all'andamento preferenziale di falda;*
- *sarà garantita l'impermeabilizzazione dell'area con una pavimentazione ecologica Tipo"Ecop@v";*
- *redazione di un piano di monitoraggio degli scarichi di acque reflue.*

Componente ambientale *SUOLO E SOTTOSUOLO*
- *stoccaggio dei materiali per i controlli in fase di accettazione effettuato esclusivamente in apposita area;*
- *completa pavimentazione e pulitura dei piazzali di movimentazione dei materiali;*
- *lavaggio ruote dei mezzi di lavoro e di innaffiatura delle aree pavimentate;*

Componente ambientale *VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA*
- *realizzazione di filtro vegetazionale lungo il perimetro dell ' impianto ;*
- *messa a dimora di componenti vegetali quali siepi e filari alberati, essenze arbustive e strutture arboree autoctone;*
- *asfaltatura di tutti i percorsi di viabilità degli automezzi , nonché bagnatura nelle giornate più calde o ventose, per impedire il sollevamento delle polveri al passaggio degli automezzi;*
- *predisposizione di spazio di altezza pari a 10 cm per il passaggio fauna.*

e con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Ogni conferitore di zoo biomasse potrà accettare in restituzione da parte di Agrisolare il quantitativo max di digestato indicato nella tabella aggiuntiva di cui alle note istruttorie al punto 4 del presente parere, per l'utilizzazione agronomica del quale seguirà le norme di cui al Decreto del Coordinatore dell'AGC "Sviluppo settore primario" n. 160 del 22/04/2013 "*Approvazione dell'Allegato tecnico di cui alla DGR n. 771/2012 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del D.lgs n. 152/2006, delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, in attuazione dell'art. 3 della Legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola"* e, in fase di stipula del contratto definitivo con il conferitore, AGRISOLARE inserirà inderogabilmente tale prescrizione come clausola;

- che lo studio di compatibilità idraulica sia sottoposto all'approvazione dell'autorità idraulica competente;
- Impermeabilizzazione dell'intera area dell'impianto, con conseguente eventuale adeguamento del dimensionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.
- Monitoraggio della qualità delle acque di scarico immesse nel canale esistente.
- Il progetto va adeguato alle norme di cui all'art. 16 delle "Norme di attuazione" del Progetto di Variante -Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni Basso Volturno lett. a, b e c (invocate in sede di rilascio rispettivi pareri dalla AdB "Liri Volturno Garigliano" (parere n. 445 del 26/01/2016) nonché dal comune di Cancello ed Arnone (attestato dell'Area Tecnica n. 472 del 20/01/2016) che prevedono in particolare quanto segue:
  - *a) la quota minima del primo livello utile a fini residenziali e/o produttivi, non deve essere inferiore a mt. 1,50 rispetto alla quota massima del piano di campagna a sistemazione di progetto eseguita; al di sotto di detto primo livello utile non possono essere previsti neppure ambienti di servizio o pertinenze tecniche di alcun tipo;*
  - *b) in nessun caso la struttura da realizzarsi deve costituire ostacolo al deflusso o limitazione alla capacità d'invaso:*
  - *c) il primo livello utile deve essere realizzato con solaio latero-cementizio o in travetti prefabbricati in conglomerato cementizio armato;*
- In relazione alla "produzione di rifiuti", il presente parere viene espresso limitatamente ai Codici CER ed alle modalità di cui alla tabella a pag.64 e 65 dello "Studio Preliminare Ambientale" (versione integrata dal proponente prot. 509691 del 22/07/2015), par. 8.1 SOTTOPRODOTTI IN INGRESSO ED IN USCITA DALL'IMPIANTO, che si allega in calce al presente parere.

Tabelle allegate:

PRODOTTO	CODICE CER	DESCRIZIONE
Liquame bufalino	02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
Letame bufalino	02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
Stocchi	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Buccette di pomodoro	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Spremitura di pera	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Legumi	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Fagioli	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Canna Comune (Arundo donax)	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER	STATO FISICO DEL RIFIUTO	FASE DI PROVENIENZA	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SMALTIMENTO
scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05*	Liquido	Gruppo di cogenerazione	All'interno del serbatoio provvisto di bacino di contenimento	Smaltitore autorizzato secondo la normativa vigente
acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	13 05 07*	Liquido	Disoleatore	Canale di raccolta delle acque meteoriche	Pulizia del disoleatore tramite smaltitore autorizzato secondo la normativa vigente

assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	Solido	Gruppo di cogenerazione	In fusto metallico o in contenitori in plastica ubicato nel "deposito filtri olio"	Smaltitore autorizzato secondo la normativa vigente
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03	Solido	Gruppo di cogenerazione	Avvolti all'interno di apposita busta in plastica e alloggiati in area dedicata "depositi filtri aria"	Smaltitore autorizzato secondo la normativa vi
liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	19 06 05	Liquido	Digestori	Area trattamento ad ozono	Depurato va nel ricettore finale
		Solido	Digestori	Area trattamento ad ozono	Smaltitore autorizzato secondo la normativa vigente

b. che l'esito della Commissione del 04/05/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Agrisolare Società Agricola S.r.l. con nota prot. reg. n. 348779 del 20/05/2016;

c. che la Agrisolare Società Agricola S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 27/11/2014, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;

- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 04/05/2016, il progetto di realizzazione di un *"Impianto per la produzione di biometano pari a 500 Nmc/h dalla digestione anaerobica di biomasse agricole e zootecniche e delle relative opere ed infrastrutture Fg. 40 p.lle 33,35,.36, 60, 80, 107, 108 Fg. 41 p.lle 20, 114 nel Comune di Cancello ed Arnone"*, proposto dalla Agrisolare Società Agricola S.r.l., con sede in Napoli alla Via Riviera di Chiaia 276, *attese le misure di mitigazione proposte e di cui a pag. 43 (e seguenti) dello Studio Preliminare Ambientale e negli elaborati grafici (Tav. A2a, Tav. A41a e Tav. V5):*
   Componente ambientale *ATMOSFERA ED EMISSIONE POLVERI*
   - *realizzazione di una fascia verde di filtro lungo il perimetro dell'impianto;*
   - *asfaltatura e innaffiatura delle strade, piste e piazzali interessati dal transito dei mezzi;*
   - *uso di motospazzatrici per la pulitura delle strade principali, così da minimizzare l'aerodispersione delle polveri;*
   - *lavaggio ruote degli automezzi in entrata e uscita dall'impianto;*
   - *manutenzione ordinaria e straordinaria dei tratti di strada interessati dai mezzi di lavoro;*
   - *distribuzione del flusso veicolare dei mezzi di cantiere durante la giornata lavorativa, controllo delle velocità e programmazione dei viaggi a pieno carico;*
   - *coperture delle trincee;*
   - *piano di manutenzione programmatica dei sistemi di abbattimento delle polveri dai cumuli e dei sistemi di contenimento delle polveri.*
   - *redazione di un piano di monitoraggio delle emissioni in atmosfera*.

   Componente ambientale *AMBIENTE IDRICO*
   - *realizzazione di due distinte condutture: una per il percolato prodotto nelle trincee di stoccaggio ed una per la raccolta delle acque meteoriche, per le acque piovane è previsto un sistema di trattamento in loco (decantazione disoleazione);*
   - *controllo periodico della qualità delle acque secondo D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;*
   - *sistema di monitoraggio sulle falde idriche tramite piezometri posti a valle rispetto all'andamento preferenziale di falda;*
   - *sarà garantita l'impermeabilizzazione dell'area con una pavimentazione ecologica Tipo"Ecop@v";*
   - *redazione di un piano di monitoraggio degli scarichi di acque reflue.*

   Componente ambientale *SUOLO E SOTTOSUOLO*
   - *stoccaggio dei materiali per i controlli in fase di accettazione effettuato esclusivamente in apposita area;*
   - *completa pavimentazione e pulitura dei piazzali di movimentazione dei materiali;*
   - *lavaggio ruote dei mezzi di lavoro e di innaffiatura delle aree pavimentate;*

   Componente ambientale *VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA*
   - *realizzazione di filtro vegetazionale lungo il perimetro dell ' impianto ;*
   - *messa a dimora di componenti vegetali quali siepi e filari alberati, essenze arbustive e strutture arboree autoctone;*
   - *asfaltatura di tutti i percorsi di viabilità degli automezzi , nonché bagnatura nelle giornate più calde o ventose, per impedire il sollevamento delle polveri al passaggio degli automezzi;*
   - *predisposizione di spazio di altezza pari a 10 cm per il passaggio fauna.*

e con il rigoroso rispetto delle seguenti prescrizioni:

- Ogni conferitore di zoo biomasse potrà accettare in restituzione da parte di Agrisolare il quantitativo max di digestato indicato nella tabella aggiuntiva di cui alle note istruttorie al punto 4 del presente parere, per l'utilizzazione agronomica del quale seguirà le norme di cui al Decreto del Coordinatore dell'AGC "Sviluppo settore primario" n. 160 del 22/04/2013 "*Approvazione dell'Allegato tecnico di cui alla DGR n. 771/2012 "Disciplina tecnica regionale per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento di cui all'art. 112 del D.lgs n. 152/2006, delle acque reflue derivanti da aziende di cui all'art. 101, comma 7, lettere a), b), c) del D.lgs 152/2006 e da piccole aziende agroalimentari, in attuazione dell'art. 3 della Legge regionale 22 novembre 2010, n. 14 "Tutela delle acque dall'inquinamento provocato da nitrati di origine agricola"* e, in fase di stipula del contratto definitivo con il conferitore, AGRISOLARE inserirà inderogabilmente tale prescrizione come clausola;
- che lo studio di compatibilità idraulica sia sottoposto all'approvazione dell'autorità idraulica competente;
- Impermeabilizzazione dell'intera area dell'impianto, con conseguente eventuale adeguamento del dimensionamento del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche.
- Monitoraggio della qualità delle acque di scarico immesse nel canale esistente.
- Il progetto va adeguato alle norme di cui all'art. 16 delle "Norme di attuazione" del Progetto di Variante -Piano Stralcio di Difesa dalle Alluvioni Basso Volturno lett. a, b e c (invocate in sede di rilascio rispettivi pareri dalla AdB "Liri Volturno Garigliano" (parere n. 445 del 26/01/2016) nonché dal comune di Cancello ed Arnone (attestato dell'Area Tecnica n. 472 del 20/01/2016) che prevedono in particolare quanto segue:
  - *a) la quota minima del primo livello utile a fini residenziali e/o produttivi, non deve essere inferiore a mt. 1,50 rispetto alla quota massima del piano di campagna a sistemazione di progetto eseguita; al di sotto di detto primo livello utile non possono essere previsti neppure ambienti di servizio o pertinenze tecniche di alcun tipo;*
  - *b) in nessun caso la struttura da realizzarsi deve costituire ostacolo al deflusso o limitazione alla capacità d'invaso:*
  - *c) il primo livello utile deve essere realizzato con solaio latero-cementizio o in travetti prefabbricati in conglomerato cementizio armato;*
- In relazione alla "produzione di rifiuti", il presente parere viene espresso limitatamente ai Codici CER ed alle modalità di cui alla tabella a pag.64 e 65 dello "Studio Preliminare Ambientale" (versione integrata dal proponente prot. 509691 del 22/07/2015), par. 8.1 SOTTOPRODOTTI IN INGRESSO ED IN USCITA DALL'IMPIANTO, che si allega in calce al presente parere.

Tabelle allegate:

PRODOTTO	CODICE CER	DESCRIZIONE
Liquame bufalino	02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
Letame bufalino	02 01 06	feci animali, urine e letame (comprese le lettiere usate), effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito
Stocchi	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Buccette di pomodoro	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Spremitura di pera	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Legumi	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Fagioli	02 03 04	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
Canna Comune (Arundo donax)	02 01 99	rifiuti non specificati altrimenti

DESCRIZIONE DEL RIFIUTO	CODICE CER	STATO FISICO DEL RIFIUTO	FASE DI PROVENIENZA	MODALITA' DI STOCCAGGIO	SMALTIMENTO

scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	13 02 05*	Liquido	Gruppo di cogenerazione	All'interno del serbatoio provvisto di bacino di contenimento	Smaltitore autorizzato secondo la normativa vigente
acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua	13 05 07*	Liquido	Disoleatore	Canale di raccolta delle acque meteoriche	Pulizia del disoleatore tramite smaltitore autorizzato secondo la normativa vigente
assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	15 02 02*	Solido	Gruppo di cogenerazione	In fusto metallico o in contenitori in plastica ubicato nel "deposito filtri olio"	Smaltitore autorizzato secondo la normativa vigente
assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	15 02 03	Solido	Gruppo di cogenerazione	Avvolti all'interno di apposita busta in plastica e alloggiati in area dedicata "depositi filtri aria"	Smaltitore autorizzato secondo la normativa vi
liquidi prodotti dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale	19 06 05	Liquido	Digestori	Area trattamento ad ozono	Depurato va nel ricettore finale
		Solido	Digestori	Area trattamento ad ozono	Smaltitore autorizzato secondo la normativa vigente

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   4.1 al proponente Agrisolare Società Agricola S.r.l. - email@pec.agrisolare.it;
   4.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;

4.3 alla Provincia di Caserta - protocollo@pec.provincia.caserta.it;
4.4 al Comune di Cancello ed Arnone (CE) - anagrafe.cancelloarnone@pec.it;
4.5 alla DG 52 05 UOD 16 Autorizzazioni ambientali e rifiuti Caserta - dg05.uod16@pec.regione.campania.it;
4.6 alla DG 51 02 UOD 04 Energia e carburanti - dg02.uod04@pec.regione.campania.it;
4.7 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 198 del 01/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTO DI PAVIMENTAZIONE DELLA PISTA DI VOLO DELL'AEROPORTO "O. SALOMONE" DI CAPUA ED OPERE COMPLEMENTARI" PROPOSTO DALL'ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE (E.N.A.C.) - CUP 7715.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 771971 del 12/11/2015 contrassegnata con CUP 7715, l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.), con sede in Roma alla via del Castro Pretorio n. 118, ha trasmesso istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Intervento di pavimentazione della pista di volo dell'aeroporto "O. Salomone" di Capua ed opere complementari";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Carotenuto-Di Caprio, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che con nota prot. 55662 del 27/01/2016 l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.), facendo seguito all'incontro tenutosi presso gli Uffici della U.O.D. 07 con il gruppo istruttore, ha presentato chiarimenti;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 19/04/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - osservare tutte le misure di mitigazione, relative sia alla fase di realizzazione che a quella di esercizio, come descritte nello Studio Preliminare Ambientale;
   - prevedere una campagna di monitoraggio dell'impatto acustico determinato dall'entrata in esercizio del progetto proposto al fine di verificare il rispetto dei limiti di norma.

b. che l'esito della Commissione del 19/04/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.), con nota prot. reg. n. 348739 del 20/05/2016;

c. che l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.), ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 06/07/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;

- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 19/04/2015, il progetto "Intervento di pavimentazione della pista di volo dell'aeroporto "O. Salomone" di Capua ed opere complementari", proposto dall'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (E.N.A.C.), con sede in Roma alla via del Castro Pretorio n. 118, con le seguenti prescrizioni:
   - osservare tutte le misure di mitigazione, relative sia alla fase di realizzazione che a quella di esercizio, come descritte nello Studio Preliminare Ambientale;
   - prevedere una campagna di monitoraggio dell'impatto acustico determinato dall'entrata in esercizio del progetto proposto al fine di verificare il rispetto dei limiti di norma.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) - protocollo@pec.enac.gov.it;
   - 4.2 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
   - 4.3 Alla Provincia di Caserta - protocollo@pec.provincia.caserta.it;
   - 4.4 Al Comune di Capua - comunedicapua@pec.comunedicapua.it;
   - 4.5 Alla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Caserta 52-05-16 - dg05.uod16@pec.regione.campania.it;
   - 4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 199 del 01/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI LOC. CASARZANO VIA BUSCETTO LOTTO 5 PIP - COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA)" DA REALIZZARSI IN VIA BUSCETTO - LOTTO N°5 - AREA P.I.P. LOC. CASARZANO DEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA) PROPOSTO DALLA SOC. CIPP SUD SNC DEI F.LLI RUSSO DI RUSSO RAFFAELE E RUSSO ANTONIO - CUP 7706

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 726023 del 28/10/2015 contrassegnata con CUP 7706, la Soc. CIPP SUD snc dei F.lli Russo di Russo Raffaele e Russo Antonio, con sede in Sant'Antonio Abate alla via Casa Russo, 43, ha trasmesso istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi loc. Casarzano Via Buscetto lotto 5 PIP - Comune di Nocera Inferiore (SA)" da realizzarsi Via Buscetto – Lotto n°5 – Area P.I.P. Loc. Casarzano del Comune di Nocera Inferiore (SA);

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Attianese-Galiano-Ferraiolo-Ruocco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che la soc. CIPP SUD snc dei F.lli Russo di Russo Raffaele e Russo Antonio ha presentato integrazioni spontanee richieste dal comando Provinciale di Salerno dei Vigili del Fuoco con prot. 90650 del 09/02/2016;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/04/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti prescrizioni:
   - separazione mediante recinzione dell'area su cui la società CIPP Sud srl svolgerà l'attività dalla restante area del lotto adibita ad attività estranee;
   - entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, effettuare un'indagine fonometrica confermativa dell'indagine acustica previsionale di un nuovo impianto di trattamento dei fanghi di supero prodotti dagli impianti di depurazione presentata, da trasmettere alla UOD competente al rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.lgs 152/06.

b. che l'esito della Commissione del 05/04/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente soc. CIPP SUD snc dei F.lli Russo di Russo Raffaele e Russo Antonio con nota prot. reg. n. 348674 del 20/05/2016;

c. che la soc. CIPP SUD snc dei F.lli Russo di Russo Raffaele e Russo Antonio ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 05/10/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;

- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 05/04/2016, il progetto "Realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi loc. Casarzano Via Buscetto lotto 5 PIP - Comune di Nocera Inferiore (SA)" da realizzarsi Via Buscetto – Lotto n°5 – Area P.I.P. Loc. Casarzano del Comune di Nocera Inferiore (SA), proposto dalla Soc. CIPP SUD snc dei F.lli Russo di Russo Raffaele e Russo Antonio, con sede in Sant'Antonio Abate alla via Casa Russo, 43, con le seguenti prescrizioni:
   - separazione mediante recinzione dell'area su cui la società CIPP Sud srl svolgerà l'attività dalla restante area del lotto adibita ad attività estranee;
   - entro 30 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto, effettuare un'indagine fonometrica confermativa dell'indagine acustica previsionale di un nuovo impianto di trattamento dei fanghi di supero prodotti dagli impianti di depurazione presentata, da trasmettere alla UOD competente al rilascio dell'autorizzazione ex art. 208 del D.lgs 152/06.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - al proponente Società CIPP SUD snc dei F.lli Russo Via Casa Russo, 43 - 80057 – Sant'Antonio Abate (NA)
   - all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006 - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
   - Alla Provincia di Salerno - archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it;
   - Al Comune di Castel San Giorgio - amministrazione@pec.comune.castelsangiorgio.sa.it;
   - Alla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Salerno 52-05-18 - dg05.uod18@pec.regione.campania.it

- alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 200 del 01/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL "PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE" PROPOSTO DAL COMUNE DI VAIRANO PATENORA - CUP 7583

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla

Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 285657 in data 24/04/2015 contrassegnata con CUP 7583, il Comune di Vairano Patenora (CE) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano di Assestamento Forestale";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Magliocca-Rinaldi-Cunti, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/04/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:
   - in relazione agli interventi di miglioramento previsti preservare gli ambienti di prateria o di arbusteto discontinuo e negli interventi di miglioramento della viabilità si tenga conto della necessità di ridurre le possibilità di accesso alle praterie, anche con veicoli a motore fuoristrada;
   - nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
     - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
     - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
     - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
     - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
     - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
     - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti.

b. che l'esito della Commissione del 05/04/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Vairano Patenora con nota prot. reg. n. 348705 del 20/05/2016;

c. che il Comune di Vairano Patenora ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 09/04/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;

- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. 27/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05/04/2016, relativamente al "Piano di Assestamento Forestale" proposto dal Comune di Vairano Patenora con le seguenti prescrizioni:
   - in relazione agli interventi di miglioramento previsti preservare gli ambienti di prateria o di arbusteto discontinuo e negli interventi di miglioramento della viabilità si tenga conto della necessità di ridurre le possibilità di accesso alle praterie, anche con veicoli a motore fuoristrada;
   - nei progetti di taglio relativi alle utilizzazioni boschive previste, redatti ai sensi dell'art. 7 allegato B della L.R. 11/96, si provveda sempre:
     - al rilascio e/o rinuncia al taglio di alberi con cavità;
     - al rilascio di piante morte di dimensioni significative in quantità e condizioni "ambientali" da non favorire possibili incendi boschivi;
     - alla protezione e salvaguardia delle specie forestali rare e sporadiche presenti nel piano dominato (rinuncia al taglio, interventi di protezione e rilascio);
     - alla scelta ed identificazione di esemplari da destinare al rilascio per l'invecchiamento naturale a fini ecologici e paesaggistici;
     - al rilascio di isole di biodiversità rappresentative della locale complessità forestale, che restano senza intervento e da individuare in punti caratteristici da un punto di vista morfologico quali impluvi, displuvi, balzi di roccia, dossi, sponde fluviali ecc.;
     - ad utilizzare tecniche di allestimento ed esbosco, anche se caratterizzate da minore produttività, a basso impatto sul suolo, sulla vegetazione arbustiva endemica recante frutti eduli per l'avifauna e sulla rinnovazione, quale la pratica del "legno corto" che prevede l'allestimento sul letto di caduta e l'esbosco del legname già in forma di assortimenti.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare

l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 Al Comune di Vairano Patenora - protocollo@pec.comune.vairano-patenora.ce.it;
   6.2 Direzione Generale 52 06 U.O.D. 07 Foreste - dg06.uod07@pec.regione.campania.it
   6.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente - cs.vairanopatenora@corpoforestale.it;
   6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 201 del 01/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL PROGETTO "BOSCO DI ALTO FUSTO RADICATO NELLE PART NN. 18 E 23 - RIPRESA 2009 DEL PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE" PROPOSTO DAL COMUNE DI TEGGIANO - CUP 6883

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 760211 in data 07/11/2013 contrassegnata con CUP 6883, il Comune di Teggiano (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto "Bosco di alto fusto radicato nelle part nn. 18 e 23 – RIPRESA 2009 del Piano di Assestamento Forestale";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Console-Lassandro, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che con nota prot. 404638 del 10/06/2015 la U.O.D. 07 ha richiesto chiarimenti ed integrazioni;

d. che con nota prot. 550629 del 05/08/2015 la città di Teggiano ha trasmesso i chiarimenti e le integrazioni richieste;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/04/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata imponendo il rigoroso rispetto, in aggiunta alle prescrizioni del Parco Nazionale del Cilento (Prot. n. 1728 del 09.02.2010) e di quelle dettate dalla UOD 52.06.19 (prot. n. 710838 del 06.08.2009), delle seguenti prescrizioni:
   - il trasporto all'interno della particella dovrà essere effettuato con l'esclusivo utilizzo di animali da soma fino alla pista forestale trattorabile;
   - è fatto assoluto divieto di aprire nuove piste di esbosco;
   - è vietato lo stazionamento di mezzi a motore su superfici permeabili, qualora si rendesse necessario si dovrà provvedere ad adottare idonee misure per prevenire il rilascio di possibili agenti inquinanti (lubrificanti, carburanti ecc.)
   - le operazioni di taglio dovranno essere svolte avendo l'accortenza di ridurre al minimo gli impatti acustici
   - è necessario ridurre al minimo la produzione di rifiuti che in ogni caso vanno asportati quotidianamente dal sito;
   - preservare le altre specie consociate al faggio;
   - predisporre un calendario di cantiere compatibile con l'attività riproduttiva della comunità ornitica;
   - rilascio di modeste frazioni (non superiori al 5%) di soprassuolo non tagliate in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.). (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE);
   - il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
   - il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta;
   - riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus;
   - effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;

- conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc).

b. che l'esito della Commissione del 05/04/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Teggiano con nota prot. reg. n. 348717 del 20/05/2016;

c. che il Comune di Teggiano ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante versamento del 22/10/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:
- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R. 27/2016;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05/04/2016, relativamente al progetto "Bosco di alto fusto radicato nelle part nn. 18 e 23 – RIPRESA 2009 del Piano di Assestamento Forestale" proposto dal Comune di Teggiano imponendo il rigoroso rispetto, in aggiunta alle prescrizioni del Parco Nazionale del Cilento (Prot. n. 1728 del 09.02.2010) e di quelle dettate dalla UOD 52.06.19 (prot. n. 710838 del 06.08.2009), delle seguenti prescrizioni:
   - il trasporto all'interno della particella dovrà essere effettuato con l'esclusivo utilizzo di animali da soma fino alla pista forestale trattorabile;
   - è fatto assoluto divieto di aprire nuove piste di esbosco;
   - è vietato lo stazionamento di mezzi a motore su superfici permeabili, qualora si rendesse necessario si dovrà provvedere ad adottare idonee misure per prevenire il rilascio di possibili agenti inquinanti (lubrificanti, carburanti ecc.)
   - le operazioni di taglio dovranno essere svolte avendo l'accortenza di ridurre al minimo gli impatti acustici

- è necessario ridurre al minimo la produzione di rifiuti che in ogni caso vanno asportati quotidianamente dal sito;
- preservare le altre specie consociate al faggio;
- predisporre un calendario di cantiere compatibile con l'attività riproduttiva della comunità ornitica;
- rilascio di modeste frazioni (non superiori al 5%) di soprassuolo non tagliate in corrispondenza di luoghi morfologicamente sensibili (displuvi, impluvi, salti di quota, balzi di roccia ecc.). (cfr. Piano Forestale generale – INDIRIZZI DI GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE);
- il direttore dei lavori svolga un sopralluogo prima dell'esecuzione dei lavori per accertarsi che non ci siano nidi/tane di specie protetta;
- il letto di caduta dovrà essere previsto evitando di danneggiare gli eventuali esemplari di Ilex aquifolium e Taxus presenti nella faggeta;
- riservare dal taglio tutti i soggetti di altre specie di pregio eventualmente presenti e tutti gli esemplari di Taxus;
- effettuare il censimento e la descrizione degli individui di Taxus presenti nelle particelle oggetto di taglio prima dell'effettuazione delle operazioni di taglio; gli esemplari rinvenuti dovranno essere marcati e numerati ai fini di facilitarne l'individuazione. Tale censimento dovrà essere trasmesso al Corpo Forestale dello Stato che lo potrà utilizzare ai fini di eventuali controlli;
- conservare alcuni individui caratterizzati da cavità nonché morti o deperenti, in quantità e con distribuzione tale da garantire la salvaguardia di habitat fondamentali per la conservazione di talune componenti faunistiche (chirotteri, coleotteri, picidi, rapaci) nonché di molte formazioni vegetali basse (funghi, felci, briofite ecc).

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura;

3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **CHE**, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il progetto debba essere realizzato entro cinque anni dalla pubblicazione sul BURC del presente provvedimento;

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente Comune di Teggiano (SA) - uffllpp.teggiano@asmepec.it;
   6.2 Direzione Generale 52 06 U.O.D. 07 Foreste - dg06.uod07@pec.regione.campania.it ;
   6.3 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente - cs.padula@corpoforestale.it
   6.4 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 499 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 10 - UOD-0510- Impianti e reti del ciclo integrato acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO DENOMINATO "PS3/120 - IMPIANTO DI DEPURAZIONE ALLA FOCE DEL FIUME SARNO E RETE DEI COLLETTORI. EMISSARIO DI GRAGNANO, CASOLA, LETTERE, S. MARIA LA CARITA' E CASTELLAMMARE DI STABIA". PRESA D'ATTO DEL CERTIFICATO DI PAGAMENTO N. 15. ECONOMIA DI SPESA SUL CAP. 1662. IMPEGNO E LIQUIDAZIONE SUL CAP. 1663.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che, con Ordinanza n. 488 del 17.10.2001 del Commissario di Governo delegato ex O.P.C.M. n. 3849/2010 e successive *(di seguito Commissario di Governo)*, è stato approvato il progetto esecutivo dell'intervento denominato *"PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia"* per una spesa complessiva di € 20.499.821,82, finanziata con delibera CIPE n° 52 del 21.04.1999 – Legge 208/1998 e trasferita integralmente dal Ministero dell'Ambiente al citato Commissario ai sensi dell'Ordinanza del Ministero dell'Interno n. 3011/1999;
b. che, con Ordinanza n. 24 del 21.01.2002 del medesimo Commissario di Governo, è stato approvato il quadro economico della spesa di € 20.499.821,82;
c. che, con contratto di appalto rep. n. 13583 del 14.09.2004 e successivi atti integrativi, è stato affidato il lavoro in epigrafe al raggruppamento temporaneo di imprese, costituito con mandato speciale con rappresentanza rep. n. 100060 del 21/04/2004 (raccolta n. 13137), tra ITER Gestione e Appalti S.p.a. (Mandataria) – Milano Costruzioni S.r.l . (Mandante) – SIF Società Italiana Fondazioni S.p.a. (Mandante);
d. che, con verbale in data 23.09.2004, il Commissario di Governo ha provveduto alla consegna dei lavori;
e. che, con Ordinanza n. 131 del 26.08.2009 del Commissario di Governo, è stato aggiornato il quadro economico dell'intervento per un importo complessivo immodificato di € 20.499.821,82, di cui € 11.073.783,42 per lavori comprensivi di € 515.753,15 per oneri di sicurezza, ed € 9.426.038,40 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
f. che, con Delibera n. 566 del 22.07.2010, ai sensi dell'art. 4 della legge 53/2005, la Giunta Regionale ha trasferito la somma di € 6.400.000,00 a favore del Commissario di Governo per il completamento dell'intervento "*Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, Santa Maria la Carità e Castellammare di Stabia",* trattandosi di un intervento finalizzato alla realizzazione di opere ed interventi per la mitigazione del rischio di danno ambientale, derivante dal mancato collettamento dei reflui urbani, per i quali la stessa Regione Campania, è già stata sottoposta dal 2004 a procedura di infrazione da parte della Corte di Giustizia Europea;
g. che per il trasferimento di cui al richiamato provvedimento giuntale n. 566/2010, con Decreto Dirigenziale n. 476 del 04/08/2010 del Settore Ciclo Integrato delle Acque, è stata impegnata la somma di € 6.400.000,00, sul capitolo di spesa 1662;
h. che, con Ordinanza n. 23 del 13.06.2012 del Commissario di Governo, si è provveduto al trasferimento all'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile dell'intervento in esame ed al subentro della stessa struttura regionale nel contratto di appalto rep. n° 13583 del 14.09.2004;
i. che, con Decreto Dirigenziale n. 875 del 30.07.2012 del Settore Ciclo Integrato delle Acque, è stato nominato Responsabile del Procedimento l'ing. Eduardo Capobianco;
j. che, con decreto dirigenziale n. 93 del 25/5/2014, è stata impegnata e liquidata la somma di € 481.605,19 per il pagamento del certificato di pagamento per il riconoscimento della maggiore onerosità ai sensi del Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporto del 30/4/2009 e del 9/4/2010 e del certificato di pagamento n. 14, mediante prelievo dal fondo per il pagamento dei residui passivi colpiti da perenzione amministrativa", capitolo 127, Missione 20, Programma 1, Titolo 1, con riferimento all'impegno di spesa n. 5691 assunto con il Decreto Dirigenziale n. 476 del 4/8/2010;
k. che, con decreto dirigenziale n. 1640 del 27/11/2014, è stata impegnata e liquidata la somma di € 305.250,42 a favore dell'ITER S.p.A., mandataria dell'ATI appaltatrice, sul capitolo di spesa 1663, con contestuale disimpegno delle economie di spesa della stessa somma di € 305.250,42, impegnata con decreto dirigenziale n. 476 del 04/08/2010 (impegno n. 5691/2010) sul capitolo di spesa 1662;

DATO ATTO:

a. che, con Legge Regionale n. 2 del 18.01.2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
b. che, con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di previsione finanziaria per il triennio 2016/2018 contenente tra l'altro il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
c. che, con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando nel contempo i limiti di spesa assegnati a ciascuna Struttura direttoriale o equiparata;
d. che la Giunta Regionale, con D.G.R. 181 del 03/05/2016, ha autorizzato la Direzione Generale 52.05.00.00 a gestire la spesa in modo tale da garantire, al 31 dicembre 2016, il rispetto del limite di € 112.758.789,10 per gli impegni su spesa libera ed € 190.485.831,25 per i pagamenti (in c/competenza su spesa libera, spesa con copertura costituita da reiscrizione di quote di avanzo, spesa con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, ed in c/residui da spesa libera e vincolata). Tali importi saranno automaticamente adeguati ad ogni variazione di bilancio;

CONSIDERATO:
a. che, per effetto del trasferimento di cui all'Ordinanza n. 23 del 13.06.2012 del Commissario di Governo e il subentro dell'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) nel contratto di appalto rep. n. 13583 del 14.09.2004 e successivi atti integrativi, l'intervento in questione è divenuto a titolarità regionale con assunzione diretta dell'obbligazione di spesa, da parte della Regione Campania, nei confronti del RTI esecutore dei lavori;
b. che il quadro economico aggiornato dell'intervento in questione è quello di cui all'Ordinanza n. 131 del 26.08.2009 del Commissario di Governo per € 20.499.821,82, di cui € 11.073.783,42 per lavori comprensivi di € 515.753,15 per oneri di sicurezza ed € 9.426.038,40 per somme a disposizione dell'Amministrazione;
c. che, al netto del certificato di pagamento n. 14 a tutto il 6/8/2012, resta da liquidare per lavori la somma di € 2.140.882,32, oltre relativa IVA al 10%, nei confronti del RTI tra ITER Gestione e Appalti S.p.a.(Mandataria) – Milano Costruzioni S.r.l. (Mandante) – SIF Società Italiana Fondazioni S.p.a. (Mandante), come da contratto di appalto rep. n. 13583 del 14.09.2004 e successivi atti integrativi;
d. che, nel bilancio gestionale 2016/2018 approvato con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, è assegnato alla competenza gestionale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema U.O. 52.05.10.00–U.O.D. 52.05.10 il capitolo di spesa 1663, dotato di risorse libere regionali da destinare alla realizzazione di spese d'investimento riguardanti gli impianti di depurazione regionali, con transazione elementare ai sensi delle disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011 coerente con la natura della spesa a farsi in merito all'intervento in questione in forza del contratto di appalto rep. n. 13583 del 14.09.2004 e successivi atti integrativi, cui la Regione è subentrata per effetto del trasferimento disposto con Ordinanza n. 23 del 13.06.2012 del Commissario di Governo;

RITENUTO per quanto sopra esposto:
1. di dover dichiarare economia di spesa la somma di € 1.536.083,90, impegnata con decreto dirigenziale n. 476 del 04/08/2010 (impegno n. 5691/2010) sul capitolo di spesa 1662 per il completamento dell'intervento *"Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia",* costituisce economia di spesa, stante il trasferimento dell'intervento disposto con l'Ordinanza n. 23 del 13.06.2012 del Commissario di Governo e il subentro dell'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) nel contratto di appalto rep. n°13583 del 14.09.2004;
2. di dover impegnare la somma complessiva di € 2.354.970,55, di cui € 2.140.882,32 per imponibile ed € 214.088,23 per I.V.A. al 10%, relativamente ai lavori dell'intervento denominato *"PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia"* di cui al contratto

d'appalto rep. n. 13583 del 14.09.2004 e successivi atti integrativi, tenuto conto del cronoprogramma dei lavori, nei confronti dell'ITER Gestione e Appalti S.p.a.(Mandataria) (34%)– Milano Costruzioni S.r.l. (Mandante) (33%) – SIF Società Italiana Fondazioni S.p.a. (Mandante) (33%), sul capitolo di spesa 1663, avente la seguente transazione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Tit.**	**Macr.**	**V Liv. piano del conti**	**SIOPE di bilancio**	**SIOPE gestionale**	**Cod. U.E**	**Ricorrenti**	**Perimetro sanità**
1663	9	4	05.2	2	202	2.02.01.09.000	2.01.01	2103	8	4	3

- di cui € 709.234,20 a valere sull'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018;
- di cui € 1.645.736,35 a valere sull'esercizio finanziario 2017 del bilancio gestionale 2016/2018;

CONSIDERATO altresì:

a. che è stato redatto lo stato avanzamento lavori n. 15 a tutto il 22/09/2015 per l'importo complessivo netto di € 9.818.043,95, sottoscritto in data 25/09/2015 dal R.U.P. e dalla Direzione Lavori;
b. che, in data 29/09/2015, Il R.U.P. ha sottoscritto il certificato di pagamento n. 15, per il pagamento della quindicesima rata di acconto, per complessivi € 709.234,20, di cui € 644.758,36 per lavori ed € 64.475,84 per IVA;
c. che sono pervenute la fattura elettronica n. 17E del 29/10/2015 della ditta Milano Costruzioni s.r.l. (prot. reg. n. 0801579 del 23/11/2015), la fattura elettronica n. 4 del 21/10/2015 della ditta S.I.F. s.p.a. (prot. reg. n. 0801596 del 23/11/2015) e la fattura elettronica n. 33/EL del 23/10/2015 della ditta Iterga Costruzioni Generali s.p.a. (prot. reg. n. 0775064 del 12/11/2016) riferite al certificato di pagamento n. 15 dei lavori in argomento;
d. che il mandato speciale con rappresentanza rep. n. 100060 del 21/04/2004 (raccolta n. 13137), all'art. 3, autorizza la mandataria, tra l'altro, ad incassare somme e rilasciare quietanze liberatorie, sia in acconto che a saldo, esonerando l'ente pagatore da qualsiasi responsabilità per i pagamenti effettuati ad essa mandataria;
e. che, con atto di cessione del credito rep. n. 24389 del 30/04/2009 (raccolta n. 8940), le imprese ITER Gestione e Appalti S.p.a.– Milano Costruzioni S.r.l. – SIF Società Italiana Fondazioni S.p.a. hanno, irrevocabilmente e senza riserva alcuna, ceduto e trasferito in favore della Banca di Credito Popolare soc. coop. per azioni tutti i crediti maturati e maturandi che scaturiscono dal contratto d'appalto rep n. 13583 stipulato in data 14/09/2004;
f. che, per effetto della citata cessione del credito, il Commissario di Governo è tenuto a pagare direttamente alla cessionaria Banca di Credito Popolare soc. coop. per azioni sul codice IBAN: IT96W0514240302102570140251;

RILEVATO:

a. che gli elementi informativi relativi alla prestazione sono

PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
"PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia" – Certificato di pagamento n. 15	3007550	J13J04000050001

b. che gli elementi informativi relativi al creditore sono

CREDITORE			
Nominativo/Ragione Sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale/Partita IVA**
S.I.F. s.p.a.	Via Ischia n. 4	Casoria	00725910632
Milano Costruzioni s.r.l.	Via Gaetano Filangieri n. 72	Napoli	01716340631
Iterga Costruzioni Generali s.p.a.	Via Francesco Giordani	Napoli	04790171005

LIQUIDAZIONE						
Decreto Impegno	**Estremi Fattura**	**Modalità di pagamento**	**Causale**	**Importo €uro**	**Ritenuta**	**Esercizio**
Presente Decreto	17E del 29/10/2015	Accredito in favore della Banca di Credito Popolare soc. coop. per azioni con sede legale in corso Vittorio Emanuele n. 92/100 – Palazzo Vallelonga – Torre del Greco (NA) – C.F.: 00423310630 e P.IVA: 01241921210, in qualità di cessionaria del credito, su codice IBAN IT96W0514240302102570140251	"PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia" – Certificato di pagamento n. 15	234.047,29	21.277,26	2016
Presente Decreto	4 del 21/10/2015			234.047,29	21.277,26	2016
Presente Decreto	33/EL del 23/10/2015			241.139,62	21.921,78	2016
TOTALE				**709.234,20**	**64.475,84**	

c. che gli elementi informativi contabili sono

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Tit.**	**Macr.**	**V Liv. piano dei conti**	**SIOPE di bilancio**	**SIOPE gestionale**	**Cod. U.E.**	**Ricorrenti**	**Perimetro sanità**
1663	9	4	05.2	2	202	2.02.01.09.010	2.01.01	2103	8	4	3

VERIFICATO:

a. che il DURC di S.I.F. s.p.a., protocollo INPS 3615588, è in corso di validità (scadenza 29/10/2016) e che il creditore è in regola con i contributi INPS e INAIL;
b. che il DURC di Milano Costruzioni s.r.l., protocollo INAIL 4113562, è in corso di validità (scadenza 03/11/2016) e che il creditore è in regola con i contributi INPS e INAIL;
c. che il DURC di Iterga Costruzioni Generali s.p.a., protocollo INPS 3671783, è in corso di validità (scadenza 03/11/2016) e che il creditore è in regola con i contributi INPS e INAIL;
d. che il DURC della Banca di Credito Popolare SCPA, protocollo INAIL 4081170, è in corso di validità (scadenza 01/11/2016) e che il creditore è in regola con i contributi INPS e INAIL;
e. che il certificato camerale di Iterga Costruzioni Generali s.p.a. (documento T 218363942 estratto dal Registro Imprese in data 25/07/2016), risulta regolare;
f. che il certificato Iterga Costruzioni Generali s.p.a. relativo procedure di scioglimento, concorsuali e cancellazione (documento T 218364159 estratto dal Registro delle Imprese in data 25/07/2016) risulta regolare;
g. che il certificato camerale di S.I.F. s.p.a. (documento T 218362718 estratto dal Registro Imprese in data 25/07/2016), risulta regolare;

h. che il certificato di S.I.F. s.p.a. relativo procedure di scioglimento, concorsuali e cancellazione (documento T 218363179 estratto dal Registro delle Imprese in data 25/07/2016) risulta regolare;
i. che il certificato camerale di Milano Costruzioni s.r.l. (documento T 218363393 estratto dal Registro Imprese in data 25/07/2016), risulta regolare;
j. che il certificato di Milano Costruzioni s.r.l. relativo procedure di scioglimento, concorsuali e cancellazione (documento T 218363622 estratto dal Registro delle Imprese in data 25/07/2016) risulta regolare;
k. che il certificato camerale della Banca di Credito Popolare SCPA (documento T 218728650 estratto dal Registro Imprese in data 28/07/2016), risulta regolare;
l. che il certificato della Banca di Credito Popolare SCPA relativo procedure di scioglimento, concorsuali e cancellazione (documento T 218728958 estratto dal Registro delle Imprese in data 28/07/2016) risulta regolare;
m. che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;
n. che i documenti di spesa prodotti sono conformi alla legge, che le prestazioni rispondono ai requisiti quali/quantitativi richiesti e che la prestazione è esigibile, ai sensi di quanto previsto dalle lettere a), b) e c) del paragrafo 6, Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011;

RITENUTO, per quanto sopra esposto:
a. di dover prendere atto del certificato di pagamento n. 15 a tutto il 22/09/2015, per il pagamento della quindicesima rata di acconto dei lavori relativi all'impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia, per complessivi € 709.234,20, di cui € 644.758,36 per lavori ed € 64.475,84 per IVA, sottoscritto dal RUP in data 29/09/2015;
b. di dover liquidare l'importo complessivo di € 709.234,20, a titolo di quindicesima rata di acconto dei lavori relativi all'impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia, in favore dell'ITER Gestione e Appalti S.p.a. (34%) – Milano Costruzioni S.r.l. (33%) – SIF Società Italiana Fondazioni S.p.a. (33%), facendo gravare la spesa sull'impegno assunto con il presente provvedimento sul capitolo di spesa 1663 per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018;
c. di poter autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle Spese Regionali" ad emettere ordinativo di pagamento € 644.758,36 in favore di Iterga Costruzioni Generali s.p.a. e per essa alla Banca di Credito Popolare soc. coop. per azioni, con sede legale in corso Vittorio Emanuele n. 92/100 – Palazzo Vallelonga – Torre del Greco (NA) – C.F.: 00423310630 e P.IVA: 01241921210, in virtù del contratto di cessione del credito rep. n. 24389 del 30/04/2009 (raccolta n. 8940), mediante accredito su codice IBAN: IT96W0514240302102570140251 per imponibile su fatture n. 17E del 29/10/2015 di Milano Costruzioni s.r.l, n. 4 del 21/10/2015 di S.I.F. s.p.a. e n. 33/EL del 23/10/2015 di ITERGA Costruzioni Generali s.p.a.;
d. di poter autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle Spese Regionali" a versare all'Erario, nei modi nei termini di Legge, l'IVA di seguito indicata:
   - € 21.227,03 per IVA al 10% su fattura n. 17E del 29/10/2015 di Milano Costruzioni s.r.l.;
   - € 21.227,03 per IVA al 10% su fattura n. 4 del 21/10/2015 di S.I.F. s.p.a.;
   - € 21.921,78 per IVA al 10% su fattura n. 33/EL del 23/10/2015 di Iterga Costruzioni Generali s.p.a.;

DATO ATTO:
a. che la fattispecie in argomento non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33 del 14.03.2013;
b. che l'impegno ed il pagamento di € 709.234,20 a valere sull'esercizio finanziario 2016 non supera il limite di spesa di cui alla D.G.R. 181 del 03/05/2016 assegnato alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
c. che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno di spesa presenta la seguente competenza economica:

- per € 709.234,20 dal 01/01/2016 – 31/12/2016;
- per € 1.645.736,35 dal 01/01/2017 – 31/12/2017;

d. che trattasi di una transazione commerciale tra Amministrazioni ed imprese ai sensi della D.G.R. n. 655 del 23/12/2014 e di un servizio a carattere commerciale;

VISTI:

a. Il D.Lgs. 23/06/2011 n. 118 e ss.mm.ii.;
b. La L.R. n. 7 del 30/04/2002;
c. La L.R. n. 2 del 18/01/2016;
d. La D.G.R. n. 17 del 26/01/2016;
e. La D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
f. La D.G.R. 181 del 03/05/2016;
g. La circolare prot. n. 63/SP del 18/01/2016 dell'Assessore al Bilancio;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento, ing. Antonio Recano,

D E C R E T A

Per tutto quanto espresso in epigrafe che qui si intende riportato e trascritto:

1. di dichiarare economia di spesa la somma di € € 1.536.083,90, impegnata con decreto dirigenziale n. 476 del 04/08/2010 (impegno n. 5691/2010) sul capitolo di spesa 1662 per il completamento dell'intervento *"Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia",* costituisce economia di spesa, stante il trasferimento dell'intervento disposto con l'Ordinanza n. 23 del 13.06.2012 del Commissario di Governo e il subentro dell'A.G.C. 05–Ecologia, Tutela, Disinquinamento, Protezione Civile (ora Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema) nel contratto di appalto rep. n. 13583 del 14.09.2004;
2. di impegnare la somma complessiva di € 2.354.970,55, di cui € 2.140.882,32 per imponibile ed € 214.088,23 per I.V.A. al 10%, relativamente ai lavori dell'intervento denominato *"PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia"* di cui al contratto d'appalto rep. n. 13583 del 14.09.2004 e successivi atti integrativi, tenuto conto del cronoprogramma dei lavori, nei confronti dell'ITER Gestione e Appalti S.p.a.(Mandataria) (34%)– Milano Costruzioni S.r.l. (Mandante) (33%) – SIF Società Italiana Fondazioni S.p.a. (Mandante) (33%), sul capitolo di spesa 1663, avente la seguente transazione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Tit.**	**Macr.**	**V Liv. piano del conti**	**SIOPE di bilancio**	**SIOPE gestionale**	**Cod. U.E**	**Ricorrenti**	**Perimetro sanità**
1663	9	4	05.2	2	202	2.02.01.09.000	2.01.01	2103	8	4	3

- di cui € 709.234,20 a valere sull'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018;
- di cui € 1.645.736,35 a valere sull'esercizio finanziario 2017 del bilancio gestionale 2016/2018;

3. di prendere atto del certificato di pagamento n. 15 a tutto il 22/09/2015, per il pagamento della quindicesima rata di acconto dei lavori relativi all'impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia, per complessivi € 709.234,20, di cui € 644.758,36 per lavori ed € 64.475,84 per IVA, sottoscritto dal RUP in data 29/09/2015;
4. di liquidare l'importo complessivo di € 709.234,20, a titolo di quindicesima rata di acconto dei lavori relativi all'impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellammare di Stabia, in favore dell'ITER Gestione e Appalti S.p.a. (34%) – Milano Costruzioni S.r.l. (33%) – SIF Società Italiana

Fondazioni S.p.a. (33%), facendo gravare la spesa sull'impegno assunto con il presente provvedimento sul capitolo di spesa 1663 per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018;

e. di autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle Spese Regionali" ad emettere ordinativo di pagamento € 644.758,36 in favore di Iterga Costruzioni Generali s.p.a. e per essa alla Banca di Credito Popolare soc. coop. per azioni, con sede legale in corso Vittorio Emanuele n. 92/100 – Palazzo Vallelonga – Torre del Greco (NA) – C.F.: 00423310630 e P.IVA: 01241921210, in virtù del contratto di cessione del credito rep. n. 24389 del 30/04/2009 (raccolta n. 8940), mediante accredito su codice IBAN: IT96W0514240302102570140251 per imponibile su fatture n. 17E del 29/10/2015 di Milano Costruzioni s.r.l, n. 4 del 21/10/2015 di S.I.F. s.p.a. e n. 33/EL del 23/10/2015 di Iterga Costruzioni Generali s.p.a.;
5. di autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle Spese Regionali" a versare all'Erario, nei modi nei termini di Legge, l'IVA di seguito indicata:
   - € 21.227,03 per IVA al 10% su fattura n. 17E del 29/10/2015 di Milano Costruzioni s.r.l.;
   - € 21.227,03 per IVA al 10% su fattura n. 4 del 21/10/2015 di S.I.F. s.p.a.;
   - € 21.921,78 per IVA al 10% su fattura n. 33/EL del 23/10/2015 di Iterga Costruzioni Generali s.p.a.;
6. di dare atto che la fattispecie in argomento non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.lgs. n. 33 del 14.03.2013;
7. di dare atto che l'impegno ed il pagamento di € 709.234,20 non supera il limite di spesa di cui alla D.G.R. 181 del 03/05/2016 assegnato alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;
8. di dare atto che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, l'impegno di spesa presenta la seguente competenza economica:
   - per € 709.234,20 dal 01/01/2016 – 31/12/2016;
   - per € 1.645.736,35 dal 01/01/2017 – 31/12/2017;
9. di dare atto che trattasi di una transazione commerciale tra Amministrazioni ed imprese ai sensi della D.G.R. n. 655 del 23/12/2014 e di un servizio a carattere commerciale;
10. di allegare al presente provvedimento il certificato di pagamento n. 15, la fattura elettronica n. 17E del 29/10/2015 della ditta Milano Costruzioni s.r.l. (prot. reg. n. 0801579 del 23/11/2015), la fattura elettronica n. 4 del 21/10/2015 della ditta S.I.F. s.p.a. (prot. reg. n. 0801596 del 23/11/2015) e la fattura elettronica n. 33/EL del 23/10/2015 della ditta Iterga Costruzioni Generali s.p.a. (prot. reg. n. 0775064 del 12/11/2016);
11. di trasmettere il presente provvedimento alle U.O.D. 55.13.04.00 e, ad intervenuta esecutività, ai creditori.

Dott. Michele Palmieri

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE U.O.D.

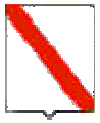
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	5

OGGETTO

Intervento denominato "PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carita' e Castellammare di Stabia".
Presa d'atto del certificato di pagamento n. 15. Economia di spesa sul cap. 1662. Impegno e liquidazione sul cap. 1663.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	1663	2	9	4	202	2.02.01.09.010	05.2	2.01.01	2103	8	709.234,20	64.475,84

TOTALE	709.234,20	64.475,84

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE UOD

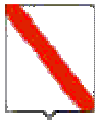
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	52	DIR.GEN.	5

OGGETTO

Intervento denominato "PS3/120 - Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno e rete dei collettori. Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carita' e Castellammare di Stabia".
Presa d'atto del certificato di pagamento n. 15. Economia di spesa sul cap. 1662. Impegno e liquidazione sul cap. 1663.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
BANCA DI CREDITO POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI	00423310630		CORSO VITTORIO EMANUELE, 92/100	TORRE DEL GRECO	709.234,20	64.475,84

TOTALI	**709.234,20**	**64.475,84**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
BANCA DI CREDITO POPOLARE SOC. COOP. PER AZIONI	***CC Bancario, IBAN : IT96W0514240302102570140251***	**2016**	**1663**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - Driezione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

LAVORI: Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno - Rete dei collettori - (Prog. N° PS 3/120)

Emissario di Gragnano, Casola, Lettere, S. Maria la Carità e Castellamare di Stabia

IMPRESA APPALTATRICE: ATI ITERGA Costruzioni Generali S.p.A. - Milano Costruzioni S.r.l. - SIF S.p.A.

CERTIFICATO N° 15 PER IL PAGAMENTO DELLA QUINDICESIMA RATA

COPIA

CERTIFICATI EMESSI PRECEDENTEMENTE		
N°	DATA	IMPORTO
1	09-ott-06	€ 597 156,14
2	19-feb-07	€ 519 672,12
3	07-ago-07	€ 551 080,61
4	09-gen-08	€ 552 325,84
5	17-apr-08	€ 1 489 836,52
6	30-giu-08	€ 840 303,43
7	08-set-08	€ 781 672,97
8	16-dic-08	€ 577 531,41
9	29-apr-09	€ 516 180,78
10	20-ott-09	€ 704 827,41
11	28-dic-09	€ 602 077,71
12	25-mag-10	€ 530 070,92
13	09-mag-11	€ 518 838,30
14	12-set-12	€ 342 754,23
TOTALE		€ 9 124 328,41

Visto il contratto di appalto in data 14.09.2004 rep. n° 13583 registrato a Napoli in data15.09.2004 al n° 100776, l'Ordinanza Commissariale n° 129 del 02.11.2005, l'Ordinanza Commissariale n° 80 del 24.07.2007, l'Atto Aggiuntivo n° 1 in data 11.09.2008 rep. n° 36 e l'Ordinanza Commissariale n° 148 del 31.07.2008 e l'Ordinanza n° 131 del 26.08.2009 con i quali furono affidati alla predetta ATI l'esecuzione dei suindicati lavori per l'aggiudicata somma di € 11.073.783,42.

RISULTANO DALLA CONTABILITÀ FINO AD OGGI I SEGUENTI CONTEGGI:

AMMONTARE DEI LAVORI		
Per lavori e somministrazioni	€ 16 101 195,35	
Per materiali giacenti in cantiere		
Sommano		€ 16 101 195,35
Importo percentule sicurezza non soggetto a ribasso (cfr. pag. 7 dello Stato di Avanzamento)		€ 446 223,20
		€ 15 654 972,15
Ribasso del 41,65% su € 15.654.972,15	€ 6 520 295,90	
Restano		€ 9 580 899,45
Per lavori in economia al netto del ribasso	€ 184 644,33	
Per rimborso lavori GORI	€ 25 890,88	
Anticipazioni effettuate dall'ATI	€ 26 609,29	
Ammontare netto dei lavori		€ 9 818 043,95
A DETRARRE:		
Ritenuta del 5% su	€ -	
Ritenuta del 0,5% su € (9.818.043,95-26.609,29)	€ 48 957,17	
Anticipazione del 5%	€ -	
Amm. certificati precedenti	€ 9 124 328,41	
Amm. liste precedenti	€ -	
Amm. fatture precedenti	€ -	
Sommano le detrazioni		€ 9 173 285,59
Rimane il credito netto dell'Impresa di		€ 644 758,36

ASSICURAZIONI INFORTUNI

GLI OPERAI DELLA SOCIETA CONSORTILE SI.M.IT. S.c.S.r.l. SONO ASSICURATI PRESSO:

INPS/Castelllammare Pos. n° 5126820150

INAIL/Napoli Pos. n° 14284276

Cassa EDILE/Napoli Pos. n° 25443

IL DIRETTORE DEI LAVORI

(Dr. Ing. Gianluca Maria Salvia)

Napoli, **25 settembre 2015**

CERTIFICA

Che a termini dell'**Art. 141 comma 3 del DPR 05 ottobre 2010 n° 207** si può pagare all'Impresa la somma (al netto dell'I.V.A.) di € 644 758,36

(Seicentoquarantaquattromilasettecentocinquantotto/36 euro)

Che a termini dell'**Art. 10** del Capitolato Speciale di Appalto si può pagare all'Impresa la somma di € -

per un importo complessivo di € 644 758,36

I.V.A. 10% € 64 475,84

Importo comprensivo di I.V.A. € 709 234,20

(Settecentonovemiladuecentotrentaquattro/20 euro)

Napoli, 29 SET 2015

Il Responsabile del Procedimento

(Dr. Ing. Eduardo Capobianco)

fonte: http://b

INAIL
ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

INPS
Istituto Nazionale Previdenza Sociale

Durc On Line

Numero Protocollo	INAIL_4081170	Data richiesta	04/07/2016	Scadenza validità	01/11/2016

Denominazione/ragione sociale	BANCA CREDITO POPOLARE SCPA
Codice fiscale	00423310630
Sede legale	CORSO VITTORIO EMANUELE, 92 80059 TORRE DEL GRECO (NA)

Con il presente Documento si dichiara che il soggetto sopra identificato RISULTA REGOLARE nei confronti di

I.N.P.S.
I.N.A.I.L.

Il Documento ha validità di 120 giorni dalla data della richiesta e si riferisce alla risultanza, alla stessa data, dell'interrogazione degli archivi dell'INPS, dell'INAIL e della CNCE per le imprese che svolgono attività dell'edilizia.

fonte: http://b

FATTURA ELETTRONICA

Versione 1.1

Dati relativi alla trasmissione

- Identificativo del trasmittente: IT04030410288
- Progressivo di invio: ALB307416
- Formato Trasmissione: SDI11
- Codice Amministrazione destinataria: WZA7YA
- Telefono del trasmittente: 049 9426171
- E-mail del trasmittente: fattura@2csolution.it

Dati del cedente / prestatore

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT04790171005
- Codice fiscale: 04790171005
- Denominazione: ITERGA COSTRUZIONI GENERALI SPA
- Regime fiscale: RF01 (ordinario)

Dati della sede

- Indirizzo: VIA FRANCESCO GIORDANI
- Numero civico: 23
- CAP: 80121
- Comune: NAPOLI
- Provincia: NA
- Nazione: IT

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0775064 12/11/2015 17,14
Mitt. : INTERGA COSTRUZIONE GENERALI S...
Ass. : 520510 UOD Impianti e reti del ciclo ...
Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 86 del 2015

Recapiti

- Telefono: 0817619611
- E-mail: f.volpe@tuccillogroup.it

Dati del cessionario / committente

Dati anagrafici

- Codice Fiscale: 80011990639
- Denominazione: Regione Campania - 52051000 - UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acqu

fonte: http://b

Dati della sede

- Indirizzo: VIA A. DE GASPERI
- Numero civico: 28
- CAP: 80133
- Comune: NAPOLI
- Provincia: NA
- Nazione: IT

Dati del terzo intermediario soggetto emittente

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT02046570426
- Denominazione: Namirial SPA

Soggetto emittente la fattura

- Soggetto emittente: TZ (terzo)

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it
Versione 1.1

Dati generali del documento

- Tipologia documento: TD01 (fattura)
- Valuta importi: EUR
- Data documento: 2015-10-23 (23 Ottobre 2015)
- Numero documento: 33/EL
- Importo totale documento: 241139.62
- Causale: IMPIANTO DI DEPURAZIONE ALLA FOCE DEL FIUME SARNO - RETE DI COLLETTORI (PROG N. PS 3/120). EMISSARIO DI GRAGNANO, CASOLA, LETTERE, S. MARIA LA CARITA' E CASTELLAMARE DI STABIA

Dati del contratto

- Numero linea di fattura a cui si riferisce: 1
- Identificativo contratto: 13583
- Data contratto: 2004-09-14 (14 Settembre 2004)
- Codice Unitario Progetto (CUP): J13J0400050001
- Codice Identificativo Gara (CIG): 3007550

Dati relativi alle linee di dettaglio della fornitura

Nr. linea: 1

- Descrizione bene/servizio: VI DIAMO FATTURA PER SITUAZIONE LAVORI N. 15 NOSTRA

fonte: http://b

QUOTA 34%
- Quantità: 1.00
- Unità di misura: PZ
- Valore unitario: 219217.84
- Valore totale: 219217.84
- IVA (%): 10.00

Dati di riepilogo per aliquota IVA e natura

- Aliquota IVA (%): 10.00
- Totale imponibile/importo: 219217.84
- Totale imposta: 21921.78
- Esigibilità IVA: S (scissione dei pagamenti)
- Riferimento normativo: ART. 17 TER DPR 633-72

Dati relativi al pagamento

- Condizioni di pagamento: TP02 (pagamento completo)

- **Dettaglio pagamento**
  - Modalità: MP05 (bonifico)
  - Decorrenza termini di pagamento: 2015-10-23 (23 Ottobre 2015)
  - Importo: 219217.84
  - Codice IBAN: IT96W0514240302102570140251

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it

fonte: http://b

FATTURA ELETTRONICA

Ricevuto pagamento 20/11/15

Versione 1.1

Dati relativi alla trasmissione

- Identificativo del trasmittente: IT04030410288
- Progressivo di invio: ALB310591
- Formato Trasmissione: SDI11
- Codice Amministrazione destinataria: WZA7YA
- Telefono del trasmittente: 049 9426171
- E-mail del trasmittente: fattura@2csolution.it

Dati del cedente / prestatore

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT01716340631
- Codice fiscale: 01716340631
- Denominazione: MILANO COSTRUZIONI S.R.L.
- Regime fiscale: RF01 (ordinario)

Dati della sede

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0801579 23/11/2015 09,58
Mitt. : MILANO COSTRUZIONE SRL
Ass. : 520510 UOD Impianti e reti del ciclo ...
Classifica : 5.1.23. Fascicolo : 78 del 2015

- Indirizzo: VIA GAETANO FILANGIERI
- Numero civico: 72
- CAP: 80121
- Comune: NAPOLI
- Provincia: NA
- Nazione: IT

Dati di iscrizione nel registro delle imprese

- Provincia Ufficio Registro Imprese: NA
- Numero di iscrizione: 317292
- Capitale sociale: 1020000.00
- Numero soci: SM (più soci)
- Stato di liquidazione: LN (non in liquidazione)

Dati del cessionario / committente

Dati anagrafici

- Codice Fiscale: 80011990639

fonte: http://b

- Denominazione: REGIONE CAMPANIA SETTORE CICLO INTEGRATO DELLE ACQUE AREA 05 SETTORE 09

Dati della sede

- Indirizzo: VIA ALCIDE DE GASPERI
- Numero civico: 28
- CAP: 80133
- Comune: NAPOLI
- Provincia: NA
- Nazione: IT

Dati del terzo intermediario soggetto emittente

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT02046570426
- Denominazione: Namirial SPA

Soggetto emittente la fattura

- Soggetto emittente: TZ (terzo)

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it
Versione 1.1

Dati generali del documento

- Tipologia documento: TD01 (fattura)
- Valuta importi: EUR
- Data documento: 2015-10-29 (29 Ottobre 2015)
- Numero documento: 17E
- Importo totale documento: 234047.29
- Causale: IMPIANTO DI DEPURAZIONE ALLA FOCE DEL FIUME SARNO - RETE DEI COLLETTORI (PROG.N. PS 3 120) EMISSARIO DI GRAGNANO CASOLA LETTERE S.MARIA LA CARITA E CASTELLAMMARE DI STABIA

Dati del contratto

- Identificativo contratto: CONTRATTO DI APPALTO
- Data contratto: 2004-09-14 (14 Settembre 2004)
- Numero linea contratto: 13583
- Codice Unitario Progetto (CUP): J13J04000050001
- Codice Identificativo Gara (CIG): 3007550

Stato avanzamento lavori

fonte: http://b

- Numero fase avanzamento: 15

Dati relativi al trasporto

Dati relativi alle linee di dettaglio della fornitura

Nr. linea: 1

- Descrizione bene/servizio: CERTIFICATO DI PAGAMENTO N. 15 RELATIVO AL SAL 15 NS. QUOTA 33%
- Valore unitario: 212770.26
- Valore totale: 212770.26
- IVA (%): 10.00

Dati di riepilogo per aliquota IVA e natura

- Aliquota IVA (%): 10.00
- Totale imponibile/importo: 212770.26
- Totale imposta: 21277.03
- Esigibilità IVA: S (scissione dei pagamenti)

Dati relativi al pagamento

- Condizioni di pagamento: TP02 (pagamento completo)

- **Dettaglio pagamento**
  - Modalità: MP05 (bonifico)
  - Importo: 212770.26
  - Codice IBAN: IT96W0514240302102570140251

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it

fonte: http://b

Ricevuto MARTONE 20/11/15

FATTURA ELETTRONICA

Versione 1.1

Dati relativi alla trasmissione

- Identificativo del trasmittente: IT01879020517
- Progressivo di invio: 0000687829
- Formato Trasmissione: SDI11
- Codice Amministrazione destinataria: WZA7YA

Dati del cedente / prestatore

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT03939791210
- Codice fiscale: 00725910632
- Denominazione: S.I.F. S.P.A.
- Regime fiscale: RF01 (ordinario)

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2015. 0801596 23/11/2015 09,59
Mitt. : S. I. F. SPA
Ass. : 520510 UOD Impianti e reti del ciclo ...
Classifica : 5.1 23. Fascicolo : 56 del 2015

Dati della sede

- Indirizzo: VIA ISCHIA 4
- CAP: 80026
- Comune: Casoria
- Provincia: NA
- Nazione: IT

Recapiti

- Telefono: 0815846596
- E-mail: info@sifspa.it

Dati del cessionario / committente

Dati anagrafici

- Codice Fiscale: 80011990639
- Denominazione: Regione Campania - 52051000 - UOD Impianti e reti del ciclo integrato delle acqu

Dati della sede

- Indirizzo: Via A. De Gasperi, 28

fonte: http://b

- CAP: 80133
- Comune: Napoli
- Provincia: NA
- Nazione: IT

Dati del terzo intermediario soggetto emittente

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT01879020517
- Denominazione: Aruba Pec S.p.A.

Soggetto emittente la fattura

- Soggetto emittente: TZ (terzo)

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it
Versione 1.1

Dati generali del documento

- Tipologia documento: TD01 (fattura)
- Valuta importi: EUR
- Data documento: 2015-10-21 (21 Ottobre 2015)
- Numero documento: FATTPA 4_15
- Importo totale documento: 234047.29

Dati del contratto

- Identificativo contratto: 13583
- Data contratto: 2004-09-14 (14 Settembre 2004)
- Codice Unitario Progetto (CUP): J13J04000050001
- Codice Identificativo Gara (CIG): 3007550

Dati relativi alle linee di dettaglio della fornitura

Nr. linea: 1

- **Codifica articolo**Tipo: Codice fornitoreValore: 2
- Descrizione bene/servizio: CERTIFICATO DI PAGAMENTO N. 15 DI EURO 16.101.195,35 NS. QUOTA PARTE 33 PER CENTO
- Quantità: 1.00
- Unità di misura: NR
- Valore unitario: 212770.26
- Valore totale: 212770.26
- IVA (%): 10.00

fonte: http://b

Dati di riepilogo per aliquota IVA e natura

- Aliquota IVA (%): 10.00
- Totale imponibile/importo: 212770.26
- Totale imposta: 21277.03
- Esigibilità IVA: I (esigibilità immediata)
- Riferimento normativo: D.p.r. 633/72

Dati relativi al pagamento

- Condizioni di pagamento: TP02 (pagamento completo)

- **Dettaglio pagamento**
  - Modalità: MP05 (bonifico)
  - Data scadenza pagamento: 2015-11-21 (21 Novembre 2015)
  - Importo: 234047.29
  - Istituto finanziario: BANCA POPOARE DI TORRE DEL GRECO
  - Codice IBAN: IT13Q0514203419118571070597
  - Codice pagamento: BONI

Dati relativi agli allegati

- Nome dell'allegato: 100-15.pdf

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 445 del 22/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 10 - UOD-0510- Impianti e reti del ciclo integrato acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

RISANAMENTO STATICO E FUNZIONALE DEL SISTEMA DI COLLETTAMENTO AFFERENTE L'IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI CUMA COSTITUITI DAL COLLETTORE DI CUMA, DALL'EMISSARIO DI COROGLIO, DALLA BRETELLA DI COLLEGAMENTO ALL'IMPIANTO DI DEPURAZIONE ED IL COMPLETAMENTO DEGLI ACCESSI, DELLE SOGLIE DI SFIORO E DEL NODO DI PIEDIGROTTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

CHE con comunicazione di avvio del procedimento di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e di approvazione del progetto definitivo, effettuata ai sensi degli artt. 11, comma 2 e 16, comma 5 del DPR n. 327/2001 nonché dell'art. 8 della legge n. 241/1990, pubblicato all'albo pretorio del Comune di Napoli e del Comune di Pozzuoli senza opposizioni, sul quotidiano nazionale "Il Mattino" il 21 febbraio 2005 e sul BURC n. 13 del 21 febbraio 2005;

CHE è stato validato il progetto definitivo offerto in sede di gara dall'Uniter Consorzio Stabile a r.l., riportata nell'atto prot. 10119/I/CD del 19.12.2005 dal Responsabile Unico del Procedimento, dai progettisti indicati dall'Uniter Consorzio stabile a r. l. e dal Procuratore speciale dell'Uniter Consorzio Stabile a r. .,

CHE con Ordinanza Commissariale n. 138 del 22.12.2005 con la quale si approvano i verbali della Commissione Giudicatrice nominata con l'Ordinanza Commissariale n. 129 del 9.7.2004 e, per l'effetto, di aggiudicare definitivamente la gara d'appalto della progettazione e dei lavori relativi al "Risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma costituiti dal Collettore di Cuma, dall'Emissario di Coroglio, dalla Bretella di collegamento all'impianto di depurazione ed il completamento degli accessi, delle soglie di sfioro e del nodo di Piedigrotta" a favore del Consorzio " Uniter C.S. a r. l." con sede in Via G. Almirante, 23-95030 Tremestieri Etneo (CT) che ha offerto un prezzo per la realizzazione dei lavori di € 27.976.425,410;

CHE con Ordinanza Commissariale n. 40 del 13.4.2007 con la quale si approva il progetto esecutivo relativo al 1^ stralcio – Cunicoli di accesso galleria Casmez ed interventi di Cordoglio per un importo di € 13.046.195,82, al lordo del ribasso offerto, comprensivi degli oneri per la sicurezza pari ad € 352.247,46 oltre alle indagini ed attività progettuali pari ad € 560.345,23;

CHE con Ordinanza Commissariale n. 171 del 13 ottobre 2008, pubblicata sul B.U.R.C. n. 46 del 17 novembre 2008, con la quale si approva il progetto esecutivo e gli allegati elaborati relativi al "Risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma costituiti dal Collettore di Cuma, dall'Emissario di Coroglio, dalla Bretella di collegamento all'impianto di depurazione ed il completamento degli accessi, delle soglie di sfioro e del nodo di Piedigrotta" per un importo complessivo di € 61.827.269,56 di cui € 48.395.699,19 ed € 443.098,21 (IVA come per legge relative alle voci A2, A3, A4, A5, A6 e A7 ed oneri previdenziali) per lavori ed € 12.988.472,16 per somme a disposizione dell'Amministrazione Appaltante il cui importo è finanziato per € 44.267.735,00 con l'Accordo di Programma Quadro del 30.12.2003 e per € 17.599.534,56 con legge n. 135/1997;

CHE con Ordinanza Commissariale n.123 del 27.7.2009, è stato disposto di revocare l'Ordinanza Commissariale n. 171 del 13.10.2008 e di approvare il Nuovo Progetto Esecutivo revisionato rev.1 relativo al "Risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma costituiti dal Collettore di Cuma, dall'Emissario di Coroglio, dalla Bretella di collegamento all'impianto di depurazione ed il completamento degli accessi, delle soglie di sfioro e del nodo di Piedigrotta" per un importo complessivo pari ad € 44.256.356,07 di cui € 31.623.093,88 per lavori ed attività progettuali in fase di esecuzione e di progettazione al netto del ribasso e comprensivi degli oneri per la sicurezza e di € 12.633.262,19 per somme a disposizione dell'Amministrazione Appaltante unitamente al Nuovo Quadro Economico ed allo schema di Atto di Sottomissione e Transazione;

CONSIDERATO

che con Ordinanza n. 11 del 16.05.2012 il Commissario di Governo Delegato ex O.P.C.M. 3849/2010 e ss. mm. ii. ha disposto il trasferimento alla Regione Campania Assessorato all'Ambiente Area A.G.C. 05 del progetto "*Risanamento statico e funzionale del sistema di collettamento afferente l'impianto di depurazione di Cuma costituiti dal Collettore di Cuma, dall'Emissario di Coroglio, dalla Bretella di collegamento all'impianto di depurazione ed il completamento degli accessi, delle soglie di sfioro e del nodo di Piedigrotta*";

che con detto trasferimento la Regione Campania è subentrata al Commissario di Governo Delegato ex O.P.C.M. 3849/2010 nel contratto di appalto rep. n. 13823 stipulato in data 3 marzo 2006 e reg. a Napoli il 21.03.2006 al n. 2169, con la Soc. Uniter Consorzio Stabile a r.l. acquisendo le opere, gli interventi ed i procedimenti tecnico-amministrativi afferenti il Contratto di Appalto in parola;

VISTO il decreto Dirigenziale della Giunta Regionale Campania A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'Ambiente, disinquinamento, protezione civile n. 1088 del 15.11.2012 con il quale si approva la II Perizia di variante senza aumento di spesa di "*Modifica della tipologia strutturale dei pozzi di accesso al Collettore di Cuma e approvazione tabella parametrica con la contabilizzazione dei lavori a corpo*".

VISTO il decreto Dirigenziale della Giunta Regionale Campania A.G.C. 5 Ecologia, tutela dell'Ambiente, disinquinamento, protezione civile n. 615 del 01.08.2013 con il quale si approva la III Perizia di variante tecnica senza aumento di spesa.

VISTO i Decreti Commissariali n. 169 del 28.06.2007, n. 42 del 30.1.2008, n. 38 del 06.02.2009 e n. 39 del 06.02.2009, tutti emessi a norma dell'art. 22 bis D.P.R. 327/2001, notificati nelle forme previste dalla legge alle ditte espropriande, con i quali veniva autorizzata l'occupazione anticipata e l'immissione in possesso degli immobili siti nel territorio dei Comuni di Pozzuoli e Napoli a norma dell'art. 24 dello stesso D.P.R. e venivano determinate inoltre le indennità provvisorie di esproprio, asservimento e occupazione temporanea;

CONSIDERATO che in forza dei suddetti decreti si è proceduto alla redazione dei verbali di consistenza e di immissione in possesso;

VISTO il Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale Campania A.G.C. 5 Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema n. 709 del 19.05.2014 con il quale si prorogava per 24 mesi e precisamente dal 26.07.2014 al 25.07.2016 il termine di efficacia della pubblica utilità per l'ultimazione della pratica espropriativa e/o di asservimento dei terreni interessanti dai lavori de quo;

CONSIDERATO

che nel termine previsto dei trenta giorni dalla notifica e/o pubblicazione dei decreti di occupazione di urgenza sopra detti non è pervenuta alcuna comunicazione di condivisione dell'indennità da parte delle ditte contenute nell'elenco allegato sub "B" "ditte non accettanti", mentre quelle di cui all'allegato sub "A" elenco "ditte accettanti" hanno comunicato la condivisione delle indennità stabilite nel prospetto riepilogativo allegato ai decreti in parola;

che l'Uniter Consorzio stabile a r.l., con sede in Via G. Almirante, 23 - 95030 Tremestieri Etneo (CT) a mezzo di propri tecnici incaricati è stata autorizzata a procedere al frazionamento delle aree da espropriare

RITENUTO necessario provvedere:

1. al perfezionamento della pratica per il deposito al M.E.F. delle indennità di espropriazione, asservimento e occupazione temporanea riportate nell'allegato elenco sub "B" "ditte non accettanti"
2. di autorizzare gli uffici competenti della Giunta Regionale della Campania al pagamento diretto di quelle riportate nell'allegato sub "A" elenco "ditte accettanti";

VISTO il D.P.R. 327/2001 e ss.mm. e i.

CONSIDERATO che il progetto è finanziato con Delibera CIPE 36/2002 nell'ambito dell'A.P.Q. del 31.12.2003;

VISTO il Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale della Campania n.626 del 18.9.2008 con il quale viene approvato il quadro economico per un finanziamento pari ad € 44.267.735,00;

CONSIDERATO che il comma 3 del D.P.R. 327/2001 recita che il provvedimento che comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera può stabilire il termine entro il quale il decreto di esproprio va emanato ed il comma 4. stabilisce che se manca l'espressa determinazione del termine di cui al comma 3, il decreto di esproprio può essere emanato entro il termine di cinque anni, decorrente dalla data in cui diventa efficace l'atto che dichiara la pubblica utilità dell'opera.

Che con Decreto Dirigenziale della Giunta Regionale Campania A.G.C. 5 Direzione Generale Per L'ambiente e L'ecosistema n. 709 del 19.05.2014 è stata prorogata di 24 mesi e precisamente dal 26.07.2014 al 25.07.2016 il termine di efficacia della pubblica utilità per l'ultimazione della pratica espropriativa e/o di asservimento dei terreni interessanti dai lavori de quo;

Che nelle more, del perfezionamento dell'iter procedurale di pagamento e versamento al M.E.F. delle indennità di esproprio di asservimento e di occupazione temporanea così come determinate coni Decreti Commissariali n. 169 del 28.06.2007, n. 42 del 30.1.2008, n. 38 del 06.02.2009 e n. 39 del 06.02.2009, tutti emessi a norma dell'art. 22 bis D.P.R. 327/2001, tenuto conto del tempo ristretto ancora rimanente per giungere al completamento della procedura espropriativa, nei termini di vigenza della dichiarazione di pubblica utilità, occorre provvedere senza indugio all'emanazione del presente decreto di esproprio e/o di asservimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della Direzione Generale dell'Ambiente ed Ecosistema e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge,

DECRETA

Per le motivazioni di cui in premessa che qui si intendono integralmente riportate ed ai sensi dell'art. 20 comma 14 ed art. 26 del D.P.R. 327/2001 e successive mm. ed ii.:

1. il pagamento diretto dell'importo **di € 237.234,99** per indennità di espropriazione, di asservimento, di occupazione temporanea ed indennità aggiuntive, suddiviso per le diverse ditte proprietarie e conduttrice dei fondi, come meglio distinte nell'allegato elenco "**ditte accettanti**" allegato "sub A", determinate in via d'urgenza ai sensi dell'art. 22 bis del citato D.P.R. , per le motivazioni di cui in premessa;

2. il deposito presso il M. E. F. Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli dell'importo di **€ 138.616,64** per indennità di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea, suddiviso per le diverse ditte catastali, come meglio distinte nell'allegato elenco "**ditte non accettanti**" allegato "sub B";

ed ai sensi dell'art. 23 del D.P.R. 327/2001 e successive mm. ed ii.:

E' pronunciata a favore della **REGIONE CAMPANIA** con sede in Napoli Via Alcide De Gasperi n. 28 **cod. fisc. 80011990639** l'espropriazione e/o l'asservimento per pubblica utilità, degli immobili siti in territorio nel Comune di **Napoli e Pozzuoli** di proprietà delle ditte riportate nell'allegato elenco "**Sub A" e "Sub B**" secondo i quantitativi delle superfici e l'individuazione catastale degli immobili meglio specificato negli allegati stessi.

Il presente decreto, del valore complessivo di € **375.851,63 (euro Trecentosettantacinqueottocentocinquantuno/63)** ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10 del decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23, sconta la tassa proporzionale del 9% per l'imposta di registro pari ad € **33.826,65** è esente dall'imposta di bollo, dai tributi speciali catastali e dalle tasse ipotecarie ed è soggetto a ciascuna delle imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di € 50,00 per ditta e pertanto l'imposta ipotecaria è pari ad € **700,00** e quella catastale è pari ad € **700,00** essendo le ditte cedenti pari a n. **14**, in quanto configurabile come atto contenente un'unica disposizione, sia pure con pluralità di soggetti, e derivanti necessariamente, per la loro intrinseca natura, le une dalle altre, così come previsto al punto "7.1" della Circolare esplicativa dell'Agenzia delle Entrate Direzione Centrale Normativa n. 2/E del 21.02.2014.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. competente per territorio, ai sensi della legge 6.12.1971, n° 1034, come modificata nella specifica materia dall'art. 19 del D.L. 25.3.1997 n° 67 convertito in legge 23.5.1997 n° 135, entro il termine di giorni trenta dalla notifica ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. 24.11.1971, n° 1199, entro il termine di giorni centoventi dalla notifica.

Il presente decreto entro il termine di giorni venti sarà registrato e saranno assolti gli adempimenti di trascrizione e volturazione catastale entro i termini di legge.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi di legge per estratto sul B.U.R.C. ; sarà, inoltre, notificato ai proprietari nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili;

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Michele Palmieri

Allegato sub " A "

ELENCO DITTE ACCETANTI

Importi da liquidare per un totale di € 237.234,99 per indennità di espropriazione, di asservimento, di occupazione temporanea ed indennità aggiuntiva per conduttore:

1. **€ 100.206,31** (euro centomiladuecentosei/31), dei quali:

   - € 1.439,50 per indennità di servitù di passo;
   - € 249,91 per indennità di servitù di galleria;
   - € 21.148,68 per indennità di esproprio;
   - € 9.998,19 indennizzi per opere stabili
   - € 8.371,65 per svalutazione restante fondo
   - € 45.676,16 maggiorazioni per cessione volontaria
   - € 13.322,22 per indennità di occupazione temporanea per mesi 84

in favore di:

- VARRIALE Raffaele nato a Pozzuoli (NA) il 08/06/1942 – Proprietà 1000/1000
  Codice fiscale VRR RFL 42H08 G964J

per i seguenti titoli:

a. **asservimento** di una superficie di **mq 190** dei quali mq 185 per servitù di passo e mq 5 per servitù di galleria a carico del terreno in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1324 di Ha 0.17.76** R.D. Euro: 27,52 R.A. Euro: 11,92;
b. **asservimento** di una superficie di **mq 135** per servitù di galleria a carico del terreno in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1322 di Ha 0.08.80** R.D. Euro: 22,04 R.A. Euro: 6,59;
c. **asservimento** di una superficie di **mq 25** per servitù di passo a carico del terreno in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 781 di Ha 0.00.25** R.D. Euro: 0,63 R.A. Euro: 0,19;
d. **asservimento** di una superficie di **mq 126** per servitù di passo a carico del terreno in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1220 di Ha 0.01.26** R.D. Euro: 1,95 R.A. Euro: 0,85;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. **esproprio** di una superficie di **mq 2946** in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1325 di Ha 0.29.46** R.D. Euro: 45,64 R.A. Euro: 19,78;
f. **esproprio** di una superficie di **mq 16** in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1323 di Ha 0.00.16** R.D. Euro: 0,40 R.A. Euro: 0,12;

2. **€ 5.178,41** (euro cinquemilacentosettantotto/41), dei quali:

- € 1.153,97 per indennità di esproprio;
- € 2.774,30 indennizzi per opere stabili
- € 576,99 maggiorazioni per cessione volontaria
- € 673,15 per indennità di occupazione temporanea per mesi 84

in favore di:

- "AFRODITE Società cooperativa edilizia a r.l." con sede in Pozzuoli (NA) – Proprietà 1000/1000 Codice fiscale 06796380639 –
  liquidatore Sig. GIOIELLO Francesco nato a Pozzuoli il 07/08/1947

per i seguenti titoli: **esproprio** di una superficie di **mq 167** in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 21 particella 884 di Ha 0.01.67** R.D. Euro: 2,89 R.A. Euro: 1,47;

3. **€ 47.944,24** (euro quarantasettemilanovecentoquarantaquattro/24), dei quali:

- € 21.900,00 per indennità di servitù di passo;
- € 7.680,00 per indennità di servitù di pozzo;
- € 2.958,00 maggiorazioni per cessione volontaria
- € 15.406,24 per indennità di occupazione temporanea per mesi 75

in favore di:

- MOSTRA D'OLTREMARE S.p.A. con sede in Napoli (NA) – Proprietà 1000/1000
  Codice fiscale 00284210630

per i seguenti titoli:

a. **asservimento** di una superficie di **mq 345** per servitù di passo a carico del terreno in agro del Comune di **Napoli** censito al N.C.T. al **foglio 206 particella 265 di Ha 0.04.20** R.D. Euro: 0 R.A. Euro:0 ;
b. **asservimento** di una superficie di **mq 10** per servitù di passo a carico del terreno in agro del Comune di **Napoli** censito al N.C.T. al **foglio 206 particella 93 di Ha 0.01.50** R.D. Euro:0 R.A. Euro:0 ;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. **asservimento** di una superficie di **mq 74** dei quali mq 10 per servitù di passo e mq 64 per servitù di pozzo a carico del terreno in agro del Comune di **Napoli** censito al N.C.T. al **foglio 206 particella 264 di Ha 0.36.15** R.D. Euro:0 R.A. Euro:0 ;

4. **€ 24.207,21** (euro ventiquattromiladuecentosette/21) dei quali:

- € 13.213,20 per indennità di esproprio;
- € 7.007,00 per indennità di occupazione temporanea mesi 84;
- € 2.684,19 per indennità di conduzione del fondo;
- € 1.302,82 per indennità di occupazioni provvisorie di mq 258 a danno della p.lla 325 del foglio 85.

in favore di:

- ESPOSITO DOMENICO nato a POZZUOLI (NA) il 15/09/1946
  Codice fiscale SPS DNC 46P15 G964I - Proprieta' 1000/1000

per i seguenti titoli: **esproprio** di una superficie di **mq 66** terreno in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 85 particella 442 di Ha 0.00.66** R.D. Euro: 1,67 R.A. Euro: 00,49;

5. **€ 30.450,00** (euro trentamilaquattrocentocinquanta/00) dei quali:

- € 13.800,00 per indennità di esproprio;
- € 8.050,00 per indennità di occupazione temporanea mesi 84;
- € 8.600,00 per indennità di occupazioni provvisorie di mq 258 a danno della p.lla 434 del foglio 41.

in favore di:

- COMUNE DI POZZUOLI con sede in POZZUOLI (NA)
  Codice fiscale 00508900636 - Proprieta' 1000/1000

per i seguenti titoli: **esproprio** di una superficie di **mq 69** terreno in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 41 particella 677 di Ha 0.00.69** R.D. Euro: 1,78 R.A. Euro: 0,78;

6. **€ 29.248,82** (euro ventinovemiladuecentoquarantotto/82) per indennità ex art. 42 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.P.R. 327/2001 e ss. mm.ii. ;

in favore di:

- VISCONTE Luigi nato a Pozzuoli il 25/10/1957
  Codice fiscale VSC LGU 57R25 G9064A

Conduttore dei beni di proprietà della Parrocchia Santa Maria delle Grazie Portamedina Napoli interessata dai lavori per i seguenti titoli:

a. **asservimento** di una superficie di **mq 2057** dei quali mq 1780 per servitù di passo e mq 277 per servitù di galleria a carico del terreno in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1317 di Ha 8.92.36** R.D. Euro: 2.235,20 R.A. Euro: 668,25;
b. **asservimento** di una superficie di **mq 525** per servitù di galleria a carico del terreno in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1319 di Ha 0.38.97** R.D. Euro: 5,03 R.A. Euro: 0,60;
c. **esproprio** di una superficie di **mq 1604** in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1318 di Ha 0.16.04** R.D. Euro: 40,18 R.A. Euro: 12,01;
d. **esproprio** di una superficie di **mq 920** in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1320 di Ha 0.09.20** R.D. Euro: 40,16 R.A. Euro: 0,14;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato sub " B "

ELENCO DITTE NON ACCETANTI

Importi da depositare presso il M. E. F. per un totale di € 138.576,17 per indennità di espropriazione, di asservimento e di occupazione temporanea:

1. **€ 41.296,18** (euro quarantunomiladuecentonovantasei/18), dei quali:

   - € 7.379,88 per indennità di servitù di passo;
   - € 1.385,46 per indennità di servitù di galleria;
   - € 17.316,46 per indennità di esproprio;
   - € 15.214,38 per indennità di occupazione temporanea mesi 84

in favore di:

- PARROCCHIA SANTA MARIA DELLE GRAZIE PORTAMEDINA NAPOLI
  Codice fiscale

per i seguenti titoli:

a. **asservimento** di una superficie di **mq 2057** dei quali mq 1780 per servitù di passo e mq 277 per servitù di galleria a carico del terreno in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1317 di Ha 8.92.36** R.D. Euro: 2.235,20 R.A. Euro: 668,25;
b. **asservimento** di una superficie di **mq 525** per servitù di galleria a carico del terreno in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1319 di Ha 0.38.97** R.D. Euro: 5,03 R.A. Euro: 0,60;
c. **esproprio** di una superficie di **mq 1604** in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1318 di Ha 0.16.04** R.D. Euro: 40,18 R.A. Euro: 12,01;
d. **esproprio** di una superficie di **mq 920** in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 8 particella 1320 di Ha 0.09.20** R.D. Euro: 40,16 R.A. Euro: 0,14;

2. **€ 3.483,33** (euro tremilaquattrocentottantatre/33) dei quali:
   - € 2.200,00 per indennità di esproprio;
   - € 1.283,33 per indennità di occupazione temporanea mesi 84

fonte: http://burc.regione.campania.it

in favore di:

- CARACCIOLO DI MELISSANO FILIPPO - Proprieta' 500/1000;
- CARACCIOLO DI MELISSANO FRANCESCO nato a ROMA (RM) il 26/02/1917 Codice fiscale CRC FNC 17B26 H501U - Proprieta' 500/1000;
- COMUNE DI POZZUOLI con sede in POZZUOLI (NA) 5 Codice fiscale 08900636 - Diritto del concedente

per i seguenti titoli: **esproprio** di una superficie di **mq 11** in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 85 particella 116 di Ha 0.00.11** R.D. Euro: 0 R.A. Euro: 0;

3. **€ 5.130,00** (euro cinquemilacentotrenta/00), dei quali:
   - € 3.240,00 per indennità di asservimento;
   - € 1.890,00 per indennità di occupazione temporanea mesi 84

in favore di:

- S. F. E. N. SOCIETA' FINANZIARIA ED ECONOMICA NAPOLETANA con sede in Pozzuoli (NA) Codice fiscale 4816170635

per i seguenti titoli: **asservimento** di una superficie di **mq 27** a carico del terreno in agro del Comune di **Pozzuoli** censito al N.C.T. al **foglio 41 particella 267 di Ha 0.01.00** R.D. Euro: 0 R.A. Euro: 0;

4. **€ 32.775,00** (euro trentaduemilasettecentosettantacinque/00) dei quali:
   - € 20.700,00 per indennità di esproprio;
   - € 12.075,00 per indennità di occupazione temporanea mesi 84

in favore di:

- SOCIETA' BAGNOLIFUTURA S.P.A. DI TRASFORMAZIONE URBANA con sede in NAPOLI (NA) Codice fiscale 07899100635 - Proprietà 1000/1000

per i seguenti titoli:

a. **esproprio** di una superficie di **mq 73** terreno in agro del Comune di **Napoli** censito al N.C.T. al **foglio 223 particella 465 di Ha 0.00.73** R.D. Euro: 1,32 R.A. Euro: 0,68;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. **esproprio** di una superficie di **mq 101** terreno in agro del Comune di **Napoli** censito al N.C.T. al **foglio 223 particella 470 di Ha0.01.01** R.D. Euro: 1,83 R.A. Euro: 0,94;
c. **esproprio** di una superficie di **mq 33** terreno in agro del Comune di **Napoli** censito al N.C.T. al **foglio 223 particella 468 di Ha 0.00.33** R.D. Euro: 0 R.A. Euro:0;

5. **€ 12.508,33** (euro dodicimilacinquecentootto/33) dei quali:

- € 7.900,00 per indennità di esproprio;
- € 4.608,33 per indennità di occupazione temporanea mesi 84

in favore di:

- SOCIETA' BAGNOLIFUTURA S.P.A. DI TRASFORMAZIONE URBANA con sede in NAPOLI (NA) Codice fiscale 07899100635 - Proprietà 1000/1000

per i seguenti titoli: **esproprio** di una superficie di **mq 79** terreno in agro del Comune di **Napoli** censito al N.C.T. al **foglio 223 particella 463 di Ha 0.00.79** R.D. Euro: 1,45 R.A. Euro: 0,73;

6. **€ 36.575,00** (euro trentaseimilacinquecentosettantacinque/00) dei quali:

- € 23.100,00 per indennità di esproprio;
- € 13.475,00 per indennità di occupazione temporanea mesi 84

in favore di:

- BAGNOLI FUTURA S. P. A. con sede in NAPOLI (NA) Codice fiscale 07899100635 - Proprietà 1000/1000

per i seguenti titoli:

a. **esproprio** di una superficie di **mq 123** terreno in agro del Comune di **Napoli** censito al N.C.T. al **foglio 228 particella 615 di Ha 0.01.23** R.D. Euro: 0 R.A. Euro: 0;
b. **esproprio** di una superficie di **mq 16** terreno in agro del Comune di **Napoli** censito al N.C.T. al **foglio 228 particella 156 di Ha 0.00.16** R.D. Euro: 0 R.A. Euro: 0;
c. **esproprio** di una superficie di **mq 92** terreno in agro del Comune di **Napoli** censito al N.C.T. al **foglio 228 particella 617 di Ha 0.00.92** R.D. Euro: 0 R.A. Euro:0;

7. **€ 6.808,33** (euro seimilaottocentootto/33) dei quali:

- € 4.300,00 per indennità di esproprio;
- € 2.508,33 per indennità di occupazione temporanea mesi 84

fonte: http://burc.regione.campania.it

in favore di:

- COMUNE DI NAPOLI con sede in NAPOLI (NA) Codice fiscale 80014890638 - Proprietà 1000/1000

per i seguenti titoli:

a. **esproprio** di una superficie di **mq 14** terreno in agro del Comune di **Napoli** censito al N.C.T. al **foglio 228 particella 613 di Ha 0.00.14** R.D. Euro: 0,01 R.A. Euro: 0,01;
b. **esproprio** di una superficie di **mq 29** terreno in agro del Comune di **Napoli** censito al N.C.T. al **foglio 228 particella 620 di Ha 0.00.29** R.D. Euro: 0,01 R.A. Euro: 0,01;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 500 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020 - COMPLETAMENTO INTERVENTI AVVIATI CON RISORSE DEL POR FESR CAMPANIA 2007/13, OBIETTIVI OPERATIVI 1.3 E 1.4, NON CONCLUSI ENTRO IL 31/12/2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO FINANZIARIO ED APPROVAZIONE SCHEMA ATTO AGGIUNTIVO ALLE CONVENZIONI SOTTOSCRITTE CON I BENEFICIARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
b) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 9 febbraio 2015 n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking,* da allocare - previa verifica di compatibilità - a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020;
c) la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
d) negli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/13, approvati con Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015, è stato confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nel ciclo di programmazione 2007/2013;
e) l'art. 1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016 consente l'utilizzo delle risorse di cui alla richiamata Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 per il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013 non conclusi alla data del 31dicembre 2015;
f) con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
g) in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti e, in particolare, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
h) con nota prot. n. 273617 del 20 aprile 2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato - IGRUE - l'elenco dei completamenti inseriti nel POC;
i) il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, ha approvato con deliberazioni n. 11 e n. 12 la proposta del POC presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione, a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari ad € 1.735.752.766,00;
j) della predetta disponibilità sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse per € 496.539.429,23, in conformità all'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), ed ulteriori risorse per € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;
k) con Deliberazione di Giunta regionale n. 215 del 18 maggio 2016 è stato, tra l'altro:
   - programmata la copertura finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, ma non conclusi entro il termine del 31/12/2015, limitatamente alla parte del progetto da completare sotto il profilo fisico e/o finanziario, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, previa verifica della coerenza;
   - demandato a successivo atto dell'Autorità di Gestione del programma la pubblicazione degli elenchi degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013, con l'indicazione della fonte di finanziamento individuata per il completamento degli stessi;

PRESO ATTO che

a) in esecuzione della citata D.G.R. n.215/2016, con Decreto Dirigenziale n. 43 del 1 giugno 2016 della D.G. 51.16 è stata disposta la pubblicazione degli elenchi suddetti, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, con l'indicazione per ciascun intervento del valore stimato per il relativo completamento e della fonte di finanziamento individuata;
b) che con D.G.R. n.278 del 14/6/2016 "POR Campania FESR 2014/20 – Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si. Ge. Co.). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC" si è stabilito che i completamenti degli interventi avviati nel ciclo di programmazione 2007/13, da finanziare con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007/13;
c) con Deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, con riferimento alla Programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), sono stati istituiti appositi capitoli di bilancio per la gestione delle risorse di detto Programma;
d) in particolare, con la suddetta deliberazione è stato, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n.2/2016 :
   - istituito il capitolo di entrata 2040 denominato "Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Delibera CIPE n.11/2016", affidato alla responsabilità gestionale della DG 51-16, che è correlato ai capitoli di spesa riferiti alla Delibera CIPE n.11/2016;
   - assegnato alla D.G. 52.05, tra l'altro, il capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 – Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali – Ambiente" dell'importo di € 135.181.344,26;
e) la citata D.G.R. n. 357/2016 ha subordinato l'accertamento e l'impegno delle risorse dalla stessa iscritte all'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 ed ha demandato alle singole strutture assegnatarie dei capitoli la proposizione degli atti di variazione di bilancio che dovessero rendersi necessari;
f) con nota prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016, a firma congiunta del Capo di Gabinetto del Presidente e del Responsabile della Programmazione Unitaria, è stato richiesto ai Responsabili regionali di predisporre, secondo gli indirizzi dell'Autorità di Gestione, gli adempimenti amministrativi di competenza;
g) in data 21 luglio 2016, il Capo del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l'avvenuta registrazione, da parte della Corte dei Conti, delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;
h) con D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16 sono state accertate le risorse iscritte con la D.G.R. n.357/2016;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 457339 del 05/07/2016, la D.G. 52.05 ha comunicato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13 alcune variazioni da apportare agli importi di operazioni avviate a valere sulle risorse dell'Ob. Op. 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013 elencate in allegato al D.D. n.43/2016, recepite nell'allegato A) del presente provvedimento;

DATO ATTO che è stata verificata con esito positivo la coerenza e la compatibilità degli interventi da completare di cui al predetto allegato A) con il Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;

RITENUTO

a) di poter ammettere a finanziamento, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 59, 215, 278 e n.357 del 2016 e dei DD n. 43/2016 e n.103/2016 della DG 51.16, i completamenti degli interventi avviati a valere sulle risorse degli Obiettivi Operativi 1.3 e 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013, e non completati, per un importo complessivo

stimato di € 88.332.554,00 a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

b) di dover specificare che l'importo stimato complessivo di cui al punto 1) deriva dalla somma degli importi stimati per il completamento di ciascuna operazione come da tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento, che recepisce le modifiche comunicate dalla DG 52.05 all'Autorità di Gestione del POR FESR con la nota prot. n.457339 del 05/07/2016;
c) di poter impegnare, stante l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti in data 21 luglio 2016 delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16, l'importo complessivo di € 88.332.554,00, a valere sul capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 - Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali" – Missione 1, Programma 12, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, V livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice SIOPE 2.02.03, Spesa ric./non ric.4, COD ID Spesa UE 8, in favore dei Beneficiari (colonna B) e per gli importi indicati (colonna G) nella tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento, per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018;
d) di doversi riservare di procedere, con successivi provvedimenti, alla determinazione definitiva dei costi dei predetti completamenti, previa acquisizione di tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa alle spese effettivamente quietanzate dai Beneficiari al 31/12/2015 unitamente al quadro economico aggiornato relativo al completamento degli interventi;
e) di dover approvare, al fine della regolamentazione dei rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente ratione materiae del POR FESR 2007/13 ed i Beneficiari degli interventi da completare di cui alla tabella di cui all'allegato A, lo schema di Atto Aggiuntivo - allegato B del presente provvedimento - alla Convenzione sottoscritta con gli stessi a seguito dell'ammissione a finanziamento dei progetti de quibus sul POR FESR 2007/2013;
f) di dover stabilire che ai fini della successiva sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo il Beneficiario dovrà trasmettere alla DG 52-05, ove non abbia già provveduto, esclusivamente mediante all'indirizzo di posta elettronica certificata dg.05@pec.regione.campania.it, la seguente documentazione:
   - completa rendicontazione dell'utilizzo degli importi liquidati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 con precisa ripartizione tra quelli i cui documenti di spesa risultano quietanzati entro il 31/12/2015 e quelli i cui documenti di spesa siano stati eventualmente quietanzati successivamente a tale data;
   - quadro economico relativo al completamento dell'operazione, al netto di tutte le economie maturate in fase di attuazione;
   - cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento, unitamente a formale impegno del rappresentante legale del Beneficiario ad assicurare il completamento fisico e finanziario dello stesso entro la scadenza del 31.03.2017;
g) di dover stabilire che, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui alla precedente lettera entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, sarà predisposto in ogni caso il provvedimento di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo;
h) di dover evidenziare che alcun importo per il completamento dell'operazione sarà erogato ai Beneficiari che non avranno provveduto alla presentazione di tutta la documentazione di cui alla lettera f);

VISTI:

a) la Decisione della Commissione europea n. 4265/2007 e s.m.i.;
b) la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
c) la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
d) l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
e) la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;
f) la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016;
g) la D.G.R. n.278 del 14 giugno 2016
h) il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01 giugno 2016;
i) la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 6 luglio 2016;
j) la Delibera CIPE n.11/2016
k) la nota prot. n. 457339 del 05/07/2016 della DG 52_05;
l) la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016;
m) il D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti della D.G. 52.05

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di ammettere a finanziamento, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 59, 215, 278 e n.357 del 2016 e dei DD n. 43/2016 e n.103/2016 della DG 51.16, i completamenti degli interventi avviati a valere sulle risorse degli Obiettivi Operativi 1.3 e 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013, e non completati, per un importo complessivo stimato di € 88.332.554,00, a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC),
2) di specificare che l'importo stimato complessivo di cui al punto 1) deriva dalla somma degli importi stimati per il completamento di ciascuna operazione come da tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento, che recepisce le modifiche comunicate dalla DG 52.05 all'Autorità di Gestione del POR FESR con la nota prot. n.457339 del 05/07/2016;
3) di impegnare, stante l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti in data 21 luglio 2016 delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16, l'importo complessivo di € 88.332.554,00, a valere sul capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 - Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali" – Missione 1, Programma 12, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, V livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice SIOPE 2.02.03, Spesa ric./non ric.4, COD ID Spesa UE 8, in favore dei Beneficiari (colonna B) e per gli importi indicati (colonna G) nella tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento, per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018;
4) di riservarsi di procedere, con successivi provvedimenti, alla determinazione definitiva dei costi dei predetti completamenti, previa acquisizione di tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa alle spese effettivamente quietanzate dai Beneficiari al 31/12/2015 unitamente al quadro economico aggiornato relativo al completamento degli interventi;
5) di approvare, al fine della regolamentazione dei rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente ratione materiae del POR FESR 2007/13 ed i Beneficiari degli interventi da completare di cui alla tabella di cui all'allegato A, lo schema di Atto Aggiuntivo - allegato B del presente provvedimento - alla Convenzione sottoscritta con gli stessi a seguito dell'ammissione a finanziamento dei progetti de quibus sul POR FESR 2007/2013;

6) di stabilire che ai fini della successiva sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo il Beneficiario dovrà trasmettere alla DG 52-05, ove non abbia già provveduto, la seguente documentazione:
   - completa rendicontazione dell'utilizzo degli importi liquidati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 con precisa ripartizione tra quelli i cui documenti di spesa risultano quietanzati entro il 31/12/2015 e quelli i cui documenti di spesa siano stati eventualmente quietanzati successivamente a tale data;
   - quadro economico relativo al completamento dell'operazione, al netto di tutte le economie maturate in fase di attuazione;
   - cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento, unitamente a formale impegno del rappresentante legale del Beneficiario ad assicurare il completamento fisico e finanziario dello stesso entro la scadenza del 31.03.2017;
7) di stabilire che, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui al precedente punto entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, sarà predisposto in ogni caso il provvedimento di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo;
8) di evidenziare che alcun importo per il completamento dell'operazione sarà erogato ai Beneficiari che non avranno provveduto alla presentazione di tutta la documentazione di cui al punto 6);
9) di prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma delle operazioni e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 88.332.554,00 sarà sostenuta nell'esercizio finanziario 2016;
10) di dare atto che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica dei finanziamenti originariamente concessi a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 – Obiettivi Operativi 1.3 e 1.4;
11) di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che gli impegni di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 1/1/2016 – 31/12/2016;
12) che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n.103 del 22/7/2016 della Direzione Generale 51.16, al capitolo d'entrata 2040 per l'esercizio finanziario 2016 e che la spesa è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;
13) di inviare il presente provvedimento ai soggetti beneficiari indicati nella tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale 51.16.00.00, alla Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Gestione delle spese regionali 55.13.04.00, al BURC per la pubblicazione.

Michele Palmieri

ALLEGATO B

SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE/ACCORDO REP. N. ____ DEL _____

TRA

La Regione Campania nella persona del Responsabile di Obiettivo Operativo ____ /Dirigente *Rationae Materiae* _____ giusta _____ [*indicare estremi provvedimento di designazione*]

E

Beneficiario dell'Operazione _____ individuato mediante _____[*indicare gli estremi del provvedimento dal quale si evince l'individuazione del beneficiario/operazione*] nella persona del Legale rappresentante *pro tempore* _____

PREMESSO CHE

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013, ha disposto - nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria - l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2" - ha, *inter alia*, preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/2013” rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;

- con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell’AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all’Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l’elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;
- della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari a € 496.540.000,00 ai sensi dell’art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;
- è stata individuata la disponibilità di ulteriori risorse del Fondo Sviluppo Coesione derivanti dal raggiungimento dei target in relazione agli obiettivi di servizio per l’istruzione;
- all’esito dell’istruttoria dell’intervento ……..di cui alla convenzione prot. n……. richiamata in epigrafe…….. [*inserire gli identificativi dell’intervento*], di competenza del Responsabile dell’Obiettivo Operativo 1.X/Dirigente *Rationae Materiae*, ai sensi della D.G.R. n.215/2016 e 278/2016 e del D.D. n.43/2016 della D.G. 51.16, nelle more della emanazione del decreto di chiusura a valere sul POR Campania FESR 2007/13, è stata verificata la coerenza e la compatibilità del medesimo intervento con la fonte di finanziamento individuata nel D.D. n. 43/2016 della D.G. 51.16, ai fini del relativo completamento;
- con D.D. n…… della D.G. 52.05 è stata disposta l’ammissione a finanziamento sul…… ……..per l’importo di € _____ed è stato approvato lo schema di Atto Aggiuntivo alla predetta Convenzione, da sottoscriversi con il Beneficiario, quale impegno giuridico finalizzato ad assicurare il mantenimento dell'attualità e della consistenza dei risultati attesi, sulla base dei quali sono state assegnate le risorse per il completamento dell’intervento e per garantire l’ammissibilità della quota di spesa già effettuata sul POR FESR 2007/2013 al 31 dicembre 2015;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti, come sopra costituite, nel confermare quanto premesso nel presente atto, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Atto Aggiuntivo costituisce impegno giuridico regolante i rapporti tra la Regione Campania e il Beneficiario _____ per il completamento dell’intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____ a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020 (POC) per un importo massimo pari a € _____.

Articolo 2 - Conclusione dell'intervento

1. L'intervento _____ dovrà obbligatoriamente essere *concluso* entro e non oltre la data del 31 marzo 2017.
2. Alla data del 31 marzo 2017, pertanto, l'intervento dovrà essere *funzionante* e *operativo*, ovvero *completato* e *in uso*.
3. Ai fini di quanto stabilito al presente articolo si allega all'Atto Aggiuntivo de quo, quale parte integrante del medesimo, il cronoprogramma delle attività per il completamento del progetto.

Articolo 3 – Impegni del Beneficiario

1. Il mancato completamento dell'intervento alla data del 31 marzo 2017 comporterà la perdita e, conseguentemente, la restituzione alla Commissione europea dell'intero contributo assegnato allo stesso sia a valere sul POR 2007/2013, sia sul Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;
2. In tal caso, la Regione procederà alla revoca del contributo complessivamente concesso per il progetto in parola e degli atti connessi, Convenzione rep. n…..e Atto Aggiuntivo, disponendo l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dallo stesso Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.X/Dirigente *Rationae Materiae*, in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.
3. Il Beneficiario, pertanto, si impegna a completare l'operazione entro il 31.03.2017 ed è pienamente consapevole delle conseguenze di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo in caso di mancato rispetto di tale impegno.

Articolo 4 - Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione, oltre al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, si rinvia ai manuali, alle circolari e alle linee guida dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Ufficio Controlli di I Livello relativi alla Programmazione 2007/2013.
2. Permane l'obbligo per il beneficiario di inserire i dati relativi agli atti amministrativi, tecnici e contabili nel Sistema di monitoraggio dedicato e di trasmettere tutta la documentazione propedeutica alla rendicontazione delle spese in uno con la richiesta di liquidazione degli importi giustificativi della spesa relativi al completamento dell'operazione.

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse relative al completamento dell'operazione "_____" (CUP_____), presentata dal Beneficiario _____ , a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020, è pari ad €_____.
2. L'importo relativo al completamento dell'operazione, come sopra indicato, sarà liquidato al Beneficiario, in ottemperanza di quanto disposto dai paragrafi 4.2 e 4.3 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, versione 5 novembre 2015, in forma di pagamento di fatture emesse in relazione al completamento dell'operazione e trasmesse dal Beneficiario, unitamente a tutti gli atti tecnici e amministrativi connessi, ogni qualvolta l'importo complessivo dei documenti di spesa abbia raggiunto la soglia minima del 20% dell'importo complessivo del completamento. Resta inteso che gli importi liquidati al Beneficiario non potranno superare, complessivamente, il 90% dell'importo del completamento antecedentemente all'avvenuto collaudo dell'operazione.

3. Il Beneficiario resta obbligato a trasmettere al ROO/Dirigente Ratione Materiae la documentazione comprovante l'avvenuta quietanza delle spese documentate dalle fatture inviate entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuto accredito delle relative risorse da parte della Regione Campania..

Articolo 6 - Rinvio

1. Il Beneficiario si impegna a rispettare tutti gli obblighi prescritti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale anche successivamente alla conclusione dell'operazione.
2. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si rinvia al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006 e s.m.i., al Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8/12/2006 e agli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione per il periodo 2007/2013 di cui alla decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015 della Commissione europea.
3. Le Parti si impegnano a rispettare, per quanto non espressamente o diversamente disciplinato nel presente Atto Aggiuntivo, le obbligazioni assunte con la presente Convenzione.

Luogo e data

Per la Regione Campania _____

Per il Beneficiario _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

A	B	C	D	E	F	G
Obiettivo Operativo POR FESR Campania 2007/2013	**Beneficiario**	**Codice CUP**	**Titolo intervento**	**Valore stimato del Completamento**	**Importi del Completamento già liquidati dalla Rgeione Campania a valere su risorse del PAC 2007/2013**	**Importo stimato del completamento a valere su risorse del POC Campania 2014/2020**
1.3	Montecorice	E53J09000060000	Realizzazione di una condotta sottomarina per il risanamento di Baia Arena	€ 1.232.654,02	€ -	€ 1.232.654,02
1.3	Capri	D78F02000010006	Rifacimento condotta scarico emergenza impianto di Occhio Marino	€ 85.113,07	€ -	€ 85.113,07
1.3	Castellabate	E17H07000780002	Adeguamento del sistema depurativo frazione Ogliastro Marina _ Castellabate	€ 504.442,33	€ -	€ 504.442,33
1.3	Montecorice	E52I09000020008	Completamento depuratore e rete fognaria Casa del Conte 1° stralcio	€ 211.682,18	€ -	€ 211.682,18
1.3	Castellabate	E14E07000180002	Adeguamento sistema fognario Comune di Castellabate con risanamento di Baia Arena	€ 551.774,51	€ -	€ 551.774,51
1.4	Torchiara	I98F07000200009	Progetto esecutivo della rete idrica, fognante ed impianto di depurazione	€ 1.011.131,35	€ -	€ 1.011.131,35

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4	Pratella	J83J09000100002	Costruzione della rete fognante ed impianti di depurazione alla frazione Roccavecchia Superiore	€ 392.158,22	€ -	€ 392.158,22
1.4	San Rufo	G68C07000030002	Completamento dell'impianto fognario e razionalizzazione dell'impianto di depurazione a servizio della località Fontana del Vaglio e dell'intero territorio comunale	€ 1.932.239,15	€ -	€ 1.932.239,15
1.4	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania	E22G09000090006	Caratterizzazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche RIDENOMINATA Definizione e mappatura delle aree di salvaguardia delle risorse idro-potabili della regione Campania estesa alle aree sensibili e	€ 6.273.965,00	€ -	€ 6.273.965,00
1.4	Perdifumo	H77E14000010002	Ristrutturazione ed adeguamento della linea idrica del comune di Perdifumo	€ 81.678,98	€ -	€ 81.678,98
1.4	Trentola Ducenta	D26J14000010002	Progetto esecutivo cantierabile per i lavori di "Potenziamento, Ristrutturazione Ampliamento e Razionalizzazione della rete fognaria cittadina - I LOTTO - 1 stralcio	€ 299.770,10	€ -	€ 299.770,10
1.4	Aquara	H57H13000690006	Ristrutturazione rete idrica, rete fognaria e riqualificazione urbana	€ 1.114.706,18	€ -	€ 1.114.706,18
1.4	Vairano Patenora	E33E14000020002	Lavori di adeguamento e riqualificazione rete idrica esistente	€ 1.195.683,69	€ -	€ 1.195.683,69

1.4	Castel Volturno	F78F07000120006	Interventi di adeguamento dell'imp. di dep. ecollettamento Com. Castel Volturno	€ 482.441,21	€ -	€ 482.441,21
1.4	Felitto	I39G13001060002	Completamento impianto fognario e razionalizzazione degli impianti di depurazione dell'intero territorio comunale – 1° stralcio funzionale	€ 1.396.077,18	€ -	€ 1.396.077,18
1.4	Agropoli	I83J05000010002	Lavori per il collegamento della rete fognaria di Agropoli all'impianto di depurazione di Capaccio	€ 675.470,69	€ -	€ 675.470,69
1.4	Montemarano	J89B14000310006	Rifacimento della Rete idrica comunale	€ 260.248,47	€ -	€ 260.248,47
1.4	San Mauro Cilento	B33E06000080002	Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di adduzione all'impianto di	€ 462.359,33	€ -	€ 462.359,33
1.4	Curti	B39G14000050006	Riqualificazione ambientale (risanamento ambientale e fognario) del territorio comunale	€ 416.228,95	€ -	€ 416.228,95
1.4	Calvizzano	B56D09000000002	Progetto generale della rete fognaria del comune di Calvizzano rete 1, rete 2, rete 3, rete 4	€ 1.295.232,50	€ -	€ 1.295.232,50
1.4	Valle di Maddaloni	G53J13000480002	Riqualificazione e completamento della rete fognaria ed allacciamento al depuratore – 2lotto	€ 603.627,42	€ -	€ 603.627,42

1.4	Roccagloriosa	I55CI3000190006	Adeguamento e completamento del sistema fognario del comune di Roccagloriosa	€ 841.776,14	€ -	€ 841.776,14
1.4	Comune di Domicella	B88F10000020002	Completamento e adeguamento della rete fognaria cittadina - 2°lotto	€ 131.284,86	€ -	€ 131.284,86
1.4	San Nazzaro	D39G14000060008	Completamento ed adeguamento della rete fognaria comunale e realizzazione dell'impianto di depurazione	€ 147.149,90	€ -	€ 147.149,90
1.4	Montoro	B29B14000170009	Ampliamento e potenziamento delle rete idrica comunale	€ 715.707,94	€ -	€ 715.707,94
1.4	Montesano sulla Marcellana	H16J14000050002	Lavori di risanamento e completamento della rete fognaria – 2° lotto	€ 206.032,19	€ -	€ 206.032,19
1.4	Comune di Ginestra degli Schiavoni	G95J08000070002	Lavori di rifacimento e completamento della rete fognante all'interno del territorio comunale - Completamento	€ 1.408.397,54	€ -	€ 1.408.397,54
1.4	Valva	C89D07000130002	Lavori di razionalizzazione, adeguamento e potenziamento del sistema fognario e depurativo sul	€ 272.449,09	€ -	€ 272.449,09
1.4	Roccabascerana	G17E13000360006	Completamento e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale	€ 457.964,68	€ -	€ 457.964,68

1.4	Santa Paolina	H76D08000140002	Lavori di ristrutturazione e potenziamento del collettore consortile Viturano - depuratore e messa a norma dell'impianto di depurazione consortile	€ 599.603,92	€ 366.056,73	€ 233.547,19
1.4	Campoli del Monte Taburno	G56D07000090002	Progetto per l'adeguamento ed il completamento della rete fognaria del Comune di Campoli di Monte Taburno	€ 52.733,17	€ -	€ 52.733,17
1.4	Pontelatone	H52I14000020006	Costruzione di un impianto di Fitodepurazione a servizio di Pontelatone centro – lotto funzionale di complemento	€ 615.255,37	€ -	€ 615.255,37
1.4	Carife	B59J14000030002	Lavori di Completamento e razionalizzazione rete fognaria comunale e adeguamento impianto di depurazione – I lotto funzionale	€ 244.717,64	€ -	€ 244.717,64
1.4	Lauro	I29G14000060002	“Razionalizzazione dei sistemi idrici e fognari del territorio comunale – lotto funzionale fognario”	€ 566.980,94	€ -	€ 566.980,94
1.4	San Mango Sul Calore	D59G14000120006	Lavori di adeguamento, ristrutturazione e completamento della rete fognaria comunale e degli impianti di depurazione	€ 472.263,60	€ -	€ 472.263,60
1.4	Santa Croce del Sannio	G69G13001090008	Rifunzionalizzazione delle reti fognarie di collettamento, dell'impianto di depurazione e	€ 2.727.185,39	€ -	€ 2.727.185,39

1.4	Buccino	B53J07000180002	Lavori di realizzazione delle fognature incanalabili nel depuratore consortile ubicato nella zona industriale – I lotto di completamento collettore versante nord del capoluogo	€ 151.450,41	€ -	€ 151.450,41
1.4	Comune di Torrecuso	D48F09000000002	Progetto per il completamento della rete fognante e realizzazione impianto depurativo a servizio della contrada Collepiano - stralcio di completamento	€ 217.564,01	€ 171.210,60	€ 46.353,41
1.4	Montefusco	H69G14000040006	“Lavori di adeguamento, potenziamento e rifunzionalizzazione della rete idrica e fognaria”	€ 1.258.681,58	€ 874.285,09	€ 384.396,49
1.4	Sacco	E22I12000180009	Lavori per la ristrutturazione e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale e dell' impianto di depurazione	€ 733.303,42	€ -	€ 733.303,42
1.4	Rocca D'Evandro	F46D13004580002	Lavori di completamento adeguamento e potenziamento della rete fognaria comunale con impianto di depurazione in località Mortola	€ 1.014.930,22	€ -	€ 1.014.930,22
1.4	Salerno	I56D07000120006	Interventi urgenti amp. e comp. rete fognaria_intervento B_ Salerno	€ 2.438.275,66	€ -	€ 2.438.275,66

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4	Castelfranci	D98F09000000006	Secondo lotto funzionale della fognatura generale con annesse opere idriche ed impianto di depurazione	€ 70.438,43	€ -	€ 70.438,43
1.4	Castelnuovo Cilento	F24E13002970008	Completamento collettore fognario "Salicuneta" e manutenzione straordinaria ai depuratori di Velina e Vallo Scalo	€ 556.319,81	€ -	€ 556.319,81
1.4	Anacapri	F66D14000150002	Sistemazione igienico-sanitaria mediante ampliamento del sistema fognario esistente e realizzazione di nuove opere – Collettore fognario Pagliaro-Monticelli - Lotto di completamento	€ 79.617,48	€ -	€ 79.617,48
1.4	Camigliano	D98G09000010002	Lavori di potenziamento e completamento rete fognaria comunale	€ 112.512,13	€ -	€ 112.512,13
1.4	Calvizzano	B56B09000000002	Realizzazione della rete idrica comunale - 4° lotto funzionale per il completamento delle opere	€ 696.528,78	€ -	€ 696.528,78
1.4	Fontanarosa	C19B14000150008	Ristrutturazione e razionalizzazione della rete di distribuzione idro-potabile, finalizzati alla riduzione delle perite	€ 186.336,73	€ -	€ 186.336,73
1.4	Salerno	I57H07000590006	Interventi urgenti amp. e comp. della rete fognaria_ Intervento A_ Salerno	€ 3.326.664,73	€ -	€ 3.326.664,73

1.4	Sant'Angelo dei Lombardi	D69B13000100002	Efficientamento della rete idrica urbana e rurale del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi a fini del risparmio idrico	€ 668.737,45	€ -	€ 668.737,45
1.4	Serino	E43J14000020002	Lavori di adeguamento, potenziamento e risanamento ambientale del sistema fognario comunale a protezione delle falde acquifere serinesi	€ 553.441,83	€ -	€ 553.441,83
1.4	Casavatore	I59B14000100006	Progetto stralcio funzionale di adeguamento e potenziamento della rete idrica comunale	€ 969.670,32	€ -	€ 969.670,32
1.4	Teora	J49D13000250006	Ristrutturazione/adeguamento impianto di depurazione e sistema fognario comunale	€ 313.771,93	€ -	€ 313.771,93
1.4	Puglianello	G15G14000000006	Adeguamento impianto di depurazione realizzazione scolmatoi con i relativi tratti emissari e ristrutturazione della rete idrica	€ 1.199.524,48	€ -	€ 1.199.524,48
1.4	Cicerale	D14000070002	Lavori di realizzazione fognatura in loc. Terzerie, San Felice, Defenselle e Mola da confluire nel collettore intercomunale di collegamento con il depuratore in loc. Varolato di Capaccio, ai fini del miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente	€ 145.082,86	€ -	€ 145.082,86

1.4	Solopaca	B16H13000010006	Rifunzionalizzazione della Rete Idrica, Fognaria e di Pubblica Illuminazione, finalizzati all'adeguamento funzionale e al risparmio Idrico ed Energetico	€ 436.738,14	€ -	€ 436.738,14
1.4	Napoli	B45C05000160004	Nuova rete fognaria in via Santa Maria del Pianto con recapito nel collettore di Capodichino - ripristino e attivazione di quest'ultimo	€ 521.246,69	€ -	€ 521.246,69
1.4	Casaluce	J94E14000000002	Risanamento Ambientale e funzionale del sistema fognario al servizio del comune di Casaluce	€ 642.527,78	€ -	€ 642.527,78
1.4	Auletta	J99G14000340002	Lavori di adeguamento e completamento delle reti fognarie comunali	€ 886.405,48	€ -	€ 886.405,48
1.4	Baiano	C52F13001160002	Razionalizzazione dei sistemi idrici e fognari del territorio comunale – Lotto funzionale fognario	€ 1.407.524,18	€ -	€ 1.407.524,18
1.4	Torraca	JI9G13000990002	Lavori di completamento ed adeguamento rete idrica e fognaria comunale sul territorio comunale	€ 106.478,65	€ -	€ 106.478,65
1.4	Crispano	D58J14000020006	Lavori di manutenzione e ammodernamento rete idrica	€ 1.110.362,02	€ -	€ 1.110.362,02
1.4	San Martino Sannita	C23J07000120002	Lavori di costruzione dei collettori di adduzione all'impatto di depurazione intercomunale	€ 175.614,92	€ -	€ 175.614,92

1.4	Conza della Campania	J75G14000010006	Rifunzionalizzazione della rete idrica del Centro Urbano Piano delle Briglie	€ 746.650,35	€ -	€ 746.650,35
1.4	Lacco Ameno	C43J14000090008	Intervento igienico sanitario del Territorio Comunale-Lavori di potenziamento e adeguamento fognario di via A. Rizzolo - Corso A. Rizzolo - via Casamonte	€ 1.115.699,96		€ 1.115.699,96
1.4	Gallo Matese	H96D14000000002	Risanamento ambientale del sistema fognario e depurativo comunale	€ 678.261,34	€ 57.738,63	€ 620.522,71
1.4	Polla	E42D14000010006	Completamento ed adeguamento della rete idrica comunale del comune di Polla	€ 3.063.996,21	€ 2.149.780,42	€ 914.215,79
1.4	Vibonati	D99G14000130002	Lavori di adeguamento, potenziamento ed ampliamento del sistema fognario nel territorio comunale – 1° stralcio funzionale	€ 2.785.603,14	€ 533.425,08	€ 2.252.178,06
1.4	Quarto	G23J08000120002	Lavori di completamento delle fognature – I stralcio	€ 2.706.541,14	€ -	€ 2.706.541,14
1.4	Comune di Vitulazio	J89B14000320006	Lavori di ampliamento e completamento dei sistemi idrici e fognanti - Lotto funzionale idrico - Progetto esecutivo	€ 182.265,91	€ -	€ 182.265,91
1.4	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	I89G14000030006	Intervento di potenziamento e adeguamento della rete fognaria ed impianti di depurazione	€ 2.470.363,45	€ 1.014.335,41	€ 1.456.028,04

1.4	Casalvelino	B79J13001150008	Adeguamento ed estensione della rete fognante nel territorio del comune di Casal Velino	€ 810.477,65	€ 375.098,88	€ 435.378,77
1.4	Atripalda	I17E14000020005	Ristrutturazione e completamento rete idrica zone rurali San Gregorio, Cerzete, Pettirossi ed altre	€ 1.244.608,77	€ -	€ 1.244.608,77
1.4	Lapio	I19G14000040005	Completamento ed adeguamento della rete fognaria e dell'impianto di depurazione	€ 1.264.979,81	€ -	€ 1.264.979,81
1.4	Prignano Cilento	G17114000010006	Lavori di manutenzione straordinaria completamento rete fognaria, rete idrica e degli impianti di depurazione di Prignano Cilento	€ 126.156,16	€ -	€ 126.156,16
1.4	Altavilla Irpina	F69B14000370002	Lavori di adeguamento, ristrutturazione e completamento rete idrica comunale	€ 1.843.746,93	€ 110.111,11	€ 1.733.635,82
1.4	Barano d'Ischia	I96D14000040006	Lavori di completamento rete fognaria e relative opere di depurazione – I Lotto	€ 612.887,63	€ -	€ 612.887,63
1.4	Padula	C39B13000030006	Ampliamento ed adeguamento della rete idrica comunale-sorgente Sant'Andrea	€ 2.047.286,94	€ -	€ 2.047.286,94
1.4	Pratola Serra	E76D13001120002	“Realizzazione della rete fognaria in località Bosco di Serra e Via Ventole”	€ 431.242,71	€ 141.171,68	€ 290.071,03

1.4	Falciano del Massico	I96H13000010002	Lavori di costruzione di un serbatoio di accumulo a servizio della rete idrica comunale	€ 1.722.499,17	€ -	€ 1.722.499,17
1.4	Prata Sannita	I79G14000040006	Riqualificazione ed ammodernamento della rete fognaria e del depuratore comunale	€ 1.716.727,73	€ -	€ 1.716.727,73
1.4	Arienzo	H29B14000050002	Lavori per il potenziamento e la sistemazione della rete idrica	€ 1.630.834,61	€ 891.415,86	€ 739.418,75
1.4	Ospedaletto d'Alpinolo	H89G13000660006	Realizzazione delle reti fognarie in località Caselle-Utracchi e Casale-Campomarino e lavori	€ 195.104,01	€ -	€ 195.104,01
1.4	Calvi	F36D14000080006	Via Molino, Via Limai, Via Appia Nuova, Viale Europa, Via Pontepiano	€ 380.256,50	€ -	€ 380.256,50
1.4	Ogliastro Cilento	C66D12000290006	Lavori di completamento della rete fognaria	€ 267.218,52	€ -	€ 267.218,52
1.4	Limatola	F23J13000370002	“Ampliamento e ristrutturazione della rete idrica a servizio del centro abitato di Limatola”	€ 1.375.324,47	€ 1.131.142,72	€ 244.181,75
1.4	Avella	J29G14000080006	“I stralcio – Lavori di potenziamento ed estendimento della rete fognaria di Avella e frazione Purgatorio”	€ 1.365.990,94	€ 725.962,22	€ 640.028,72
1.4	Calabritto	G91H14000020002	Lavori di rifunzionalizzazione ed efficientamento della rete idrica comunale	€ 1.344.076,67	€ -	€ 1.344.076,67

fonte: http://burc.regione.campania.it

1.4	Giano Vetusto	J23G14000420004	Interventi di integrazione e/o di modifiche da apportare alla rete fognaria comunale e alla depurazione della stessa al servizio del territorio comunale in modo da renderli adeguati alle vigenti normative in materia	€ 197.883,81	€ -	€ 197.883,81
1.4	Comune di Torre Orsaia	F29G08000080008	Ristrutturazione ed adeguamento rete fognaria comunale 2° stralcio	€ 1.577.050,90	€ -	€ 1.577.050,90
1.4	San Prisco	E47E13001960008	Progetto di miglioramento della rete fognaria cittadina. Rifacimento via Gianfrotta	€ 507.959,57	€ -	€ 507.959,57
1.4	Melizzano	G38F12000310002	Lavori di adeguamento e completamento della Rete Fognaria a servizio del Comune di	€ 217.600,84	€ -	€ 217.600,84
1.4	Gricignano D'aversa	D59G13002370002	Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria cittadina	€ 174.422,03	€ -	€ 174.422,03
1.4	Castellabate	E19B14000220002	Lavori di potenziamento, adeguamento e completamento delle reti idriche e fognarie nel territorio di Castellabbate	€ 1.489.404,96	€ 234.128,58	€ 1.255.276,38
1.4	Alfano	E19G13001340002	Risanamento ambientale tramite l’adeguamento del sistema fognario e depurativo comunale	€ 1.226.066,56	€ -	€ 1.226.066,56

1.4	Taurano	I29D14000560008	Progetto di ristrutturazione e sostituzione di parte della rete idrica con finalità di risparmio idrico e di ampliamento della rete	€ 514.303,25	€ -	€ 514.303,25
1.4	Campolattaro	J42I12000140006	Lavori di completamento della rete fognante e dell'impianto di depurazione	€ 462.765,09	€ -	€ 462.765,09
1.4	Aquilonia	H86D11000130002	Completamento della rete fognaria comunale ed adeguamento dell'impianto di depurazione	€ 460.747,71	€ -	€ 460.747,71
1.4	Letino	E66D13000620002	Completamento rete fognaria	€ 217.856,11	€ -	€ 217.856,11
1.4	Camigliano	D99B14000090006	Lavori di adeguamento e potenziamento della rete idrica comunale – delocalizzazione serbatoi comunali	€ 1.021.674,28	€ 719.900,46	€ 301.773,82
1.4	Pago del Vallo di Lauro	I99G14000120006	Rifunzionalizzazione rete fognaria comunale ed intervento di riqualificazione urbana	€ 948.927,21	€ 748.348,54	€ 200.578,67
1.4	San Marco Evangelista	E39B14000170006	Lavori di adeguamento e Potenziamento della rete idrica comunale I Stralcio	€ 151.500,00	€ -	€ 151.500,00
1.4	San Giorgio del Sannio	H49G14000040008	Lavori di ristrutturazione completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria con annesso impianto di depurazione – 2 lotto – risanamento criticità	€ 134.020,04	€ -	€ 134.020,04
1.4	Laureana Cilento	F36D13000760008	“Lavori di completamento collettori fognari all'impianto di depurazione San Paolo”	€ 880.529,38	€ 519.232,22	€ 361.297,16

1.4	Valle Agricola	F49J13000070000	Lavori di completamento rete fognante - collettore ed impianto di depurazione	€ 502.045,27	€ -	€ 502.045,27
1.4	Pietrastornina	D56D10000000006	Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria ed annessi impianti di depurazione, a servizio del capoluogo e delle frazioni	€ 745.461,48	€ -	€ 745.461,48
1.4	Gesualdo	J46D13000540006	Realizzazione fognature in zone rurali del Comune di Gesualdo versante Ufita loc. Torre dei Monaci	€ 429.928,82	€ -	€ 429.928,82
1.4	Caposele	J39B13000060002	Interventi di risparmio idrico – Ristrutturazione acquedotto loc. Valle delle Mole, Boiara e Petazze	€ 76.180,40	€ -	€ 76.180,40
1.4	Magliano Vetere	E89G13000900009	Ristrutturazione e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale – Adeguamento impianto di depurazione	€ 932.468,82	€ -	€ 932.468,82
1.4	Serre	D26D14000100002	Realizzazione rete fognaria in via Nazionale	€ 287.413,95	€ -	€ 287.413,95
1.4	Rocchetta e Croce	B79B13000130006	Risparmio idrico: rifacimento acquedotto comunale di Rocchetta e della frazione Val d'Assano	€ 643.500,15	€ 248.881,14	€ 394.619,01
1.4	Comune di Liberi	F74E09000300006	Ristrutturazione, completamento e adeguamento sistema idrico comunale	€ 2.201.968,09	€ -	€ 2.201.968,09

1.4	Ascea	D66D08000030002	Lavori di ampliamento e razionalizzazione rete fognaria, nonchè realizzazione impianti di depurazione nel comune di Ascea – lotto di completamento Frazioni Nord – Ovest – via Mulino Vecchio	€ 313.457,15	€ 150.526,24	€ 162.930,91
1.4	Carinola	I67H14000490006	Completamento del collettore fognario comunale e la realizzazione dell'impianto di depurazione alla fraz. Cascano per il risanamento ambientale del	€ 664.608,78	€ -	€ 664.608,78
1.4	Montaguto	F13J1300062000	Lavori di ricostruzione della rete fognaria ed idrica di via Roma	€ 91.630,36	€ -	€ 91.630,36
1.4	Luogosano	J47H13001460002	Riqualificazione ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Luogosano sito in c/da Piano d'Orto	€ 283.883,91	€ -	€ 283.883,91
1.4	San Mauro Cilento	B38F14000000002	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione delle reti fognaria del territorio comunale di San Mauro Cilento per il collegamento al collettore principale	€ 302.239,76	€ 208.930,81	€ 93.308,95
TOTALE				**€ 99.704.236,42**	**€ 11.371.682,42**	**€ 88.332.554,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO A

A	B	C	D
Obiettivo Operativo POR FESR Campania 2007/2013	**Beneficiario**	**Codice CUP**	**Titolo intervento**

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

TOTALE

E	F	G
Valore stimato del Completamento	**Importi del Completamento già liquidati dalla Rgeione Campania a valere su risorse del PAC 2007/2013**	**Importo stimato del completamento a valere su risorse del POC Campania 2014/2020**

fonte: http://burc.regione.campania.it

603627,42 603627,42
841776,14 841776,14

244717,64 244717,64

733303,42

145082,86 145082,86

fonte: http://burc.regione.campania.it

3063996,21	3063996,21
612887,63	612887,63
431242,71	
380256,5	380256,5
267218,52	267218,52
197883,81	197883,81
217600,84	217600,84

fonte: http://burc.regione.campania.it

174422,03	174422,03
1489404,96	1255276,38
134020,04	134020,04
429928,82	429928,82
76180,4	76180,4
932468,82	932468,82
283883,91	283883,91

11259902,68	**0**	**9861227,97**

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 501 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020 - COMPLETAMENTO INTERVENTI AVVIATI CON LE RISORSE DEL POR FESR CAMPANIA 2007/13 NON CONCLUSI ENTRO IL 31/12/2015 - OBIETTIVO OPERATIVO 1.2, AZIONI A) E B) - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E IMPEGNO FINANZIARIO - APPROVAZIONE SCHEMA ATTO AGGIUNTIVO ALLE CONVENZIONI SOTTOSCRITTE CON I BENEFICIARI.

Oggetto: Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020 – Completamento interventi avviati con le risorse del POR FESR Campania 2007/13 non conclusi entro il 31/12/2015 - Obiettivo Operativo 1.2, azioni a) e b) - Ammissione a finanziamento e impegno finanziario - - Approvazione schema atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i beneficiari

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
b) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 9 febbraio 2015 n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking,* da allocare - previa verifica di compatibilità - a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020;
c) la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
d) negli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/13, approvati con Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015, è stato confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nel ciclo di programmazione 2007/2013;
e) la Commissione europea, con decisione C (2015)8578 final del 1 dicembre 2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia, per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015;
f) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16 dicembre 2015 n. 720, ha preso della Decisione C(2015) 8578 del 1°dicembre 2015 della Commissione europea di adozione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020;
g) l'art. 1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016 consente l'utilizzo delle risorse di cui alla richiamata Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 per il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013 non conclusi alla data del 31dicembre 2015;
h) con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
i) in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti e, in particolare, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
j) con nota prot. n. 273617 del 20 aprile 2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato - IGRUE - l'elenco dei completamenti inseriti nel POC;
k) il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, ha approvato con deliberazioni n. 11 e n. 12 la proposta del POC presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione, a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari ad € 1.735.752.766,00;
l) della predetta disponibilità sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse per € 496.539.429,23, in conformità all'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208

(Legge di stabilità 2016), ed ulteriori risorse per € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;

m) con Deliberazione di Giunta regionale n. 215 del 18 maggio 2016 è stato, tra l'altro:
- programmata la copertura finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, ma non conclusi entro il termine del 31/12/2015, limitatamente alla parte del progetto da completare sotto il profilo fisico e/o finanziario, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, previa verifica della coerenza;
- demandato a successivo atto dell'Autorità di Gestione del programma la pubblicazione degli elenchi degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013, con l'indicazione della fonte di finanziamento individuata per il completamento degli stessi;

PRESO ATTO che

a) in esecuzione della citata D.G.R. n.215/2016, con Decreto Dirigenziale n. 43 del 1 giugno 2016 della D.G. 51.16 è stata disposta la pubblicazione degli elenchi suddetti, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, con l'indicazione per ciascun intervento del valore stimato per il relativo completamento e della fonte di finanziamento individuata;
b) che con D.G.R. n.278 del 14/6/2016 "POR Campania FESR 2014/20 – Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si. Ge. Co.). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC" si è stabilito che i completamenti degli interventi avviati nel ciclo di programmazione 2007/13, da finanziare con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007/13;
c) con Deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, con riferimento alla Programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), sono stati istituiti appositi capitoli di bilancio per la gestione delle risorse di detto Programma;
d) in particolare, con la suddetta deliberazione è stato, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n.2/2016 :
   - istituito il capitolo di entrata 2040 denominato "Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Delibera CIPE n.11/2016", affidato alla responsabilità gestionale della DG 51-16, che è correlato ai capitoli di spesa riferiti alla Delibera CIPE n.11/2016;
   - assegnato alla D.G. 52.05, tra l'altro, il capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 – Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali – Ambiente" dell'importo di € 135.181.344,26;
e) la citata D.G.R. n. 357/2016 ha subordinato l'accertamento e l'impegno delle risorse dalla stessa iscritte all'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 ed ha demandato alle singole strutture assegnatarie dei capitoli la proposizione degli atti di variazione di bilancio che dovessero rendersi necessari;
f) con nota prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016, a firma congiunta del Capo di Gabinetto del Presidente e del Responsabile della Programmazione Unitaria, è stato richiesto ai Responsabili regionali di predisporre, secondo gli indirizzi dell'Autorità di Gestione, gli adempimenti amministrativi di competenza;
g) in data 21 luglio 2016, il Capo del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l'avvenuta registrazione, da parte della Corte dei Conti, delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;
h) con D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16 sono state accertate le risorse iscritte con la D.G.R. n.357/2016;

CONSIDERATO che con note prot. n.442184 del 29/06/2016, prot. n.477328 del 13/7/2016 e prot. n.516885 del 27/7/2016, la D.G. 52.05 ha comunicato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13 le variazioni da apportare ai progetti e agli importi riportati nell'elenco dei completamenti di cui al D.D. n.43/2016, recepite nell'allegato A) del presente provvedimento;

DATO ATTO che è stata verificata con esito positivo la coerenza e la compatibilità degli interventi da completare di cui al predetto allegato A) con la programmazione 2014/2020;

RITENUTO

a) di poter, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn.59, 215, 278 e n.357 del 2016 e dei DD n. 43/2016 e n.103/2016 della DG 51.16, ammettere a finanziamento, per un importo complessivo di € 29.586.811,40, a valere sulle risorse di cui al Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), approvato con D.G.R. n. 59 del 15-02-2016, i completamenti degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.2, azioni a) e b), riportati nell'elenco - allegato A) del presente provvedimento - per gli importi ivi indicati - che recepisce le modifiche all'elenco di cui al D.D. n.43/2016, comunicate dalla DG 52.05 all'Autorità di Gestione del POR FESR con note prot. n.442184 del 29/6/2016, prot. n. 477328 del 13/7/2016 e prot. n.516885 del 27/7/2016;

b) di poter impegnare, stante l'avvenuta registrazione, da parte della Corte dei Conti, in data 21 luglio 2016, delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G.51.16, l'importo complessivo di € 29.586.811,40, come sopra indicato, a valere sul capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 - Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali" – Missione 1, Programma 12, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, V livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice SIOPE 2.02.03, Spesa ric./non ric.4, COD ID Spesa UE 8, per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018, in favore dei beneficiari e per gli importi indicati nell'elenco di cui all'allegato A) del presente provvedimento;

c) di doversi riservare di procedere, con successivi provvedimenti, alla determinazione definitiva dei costi dei predetti completamenti, previa acquisizione di tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa alle spese quietanzate al 31/12/2015 unitamente al quadro economico aggiornato degli interventi, al netto di tutte le economie maturate in fase di attuazione degli stessi;

d) di dover approvare, al fine della regolamentazione dei rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente ratione materiae del POR FESR 2007/13 ed i beneficiari degli interventi da completare di cui all'allegato A), lo schema di Atto Aggiuntivo - allegato B) del presente provvedimento - alla Convenzione sottoscritta con gli stessi, a seguito dell'ammissione a finanziamento dei progetti de quibus sul POR FESR 2007/2013;

e) di dover stabilire che, ai fini della sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo, i Beneficiari dovranno trasmettere (se per posta elettronica all'indirizzo *dg05.uod06@pec.regione.campania.it),* qualora non abbiano già provveduto, la seguente documentazione :
   - cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento, coerente con gli orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, corredato di formale impegno del rappresentante legale del Beneficiario a concludere il progetto entro e non oltre il 31.03.2017, in conformità ai predetti orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013;
   - determinazione delle spese effettivamente quietanzate entro il termine finale di ammissibilità del 31-12-2015 sul POR FESR 2007/2013, con allegato prospetto riepilogativo delle spese effettuate con le relative date di quietanza nonchè tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile a supporto della predetta determinazione;
   - indicazione puntuale dell'importo necessario per il completamento dell'intervento a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 con relativo quadro economico;

f) di dover stabilire che, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui alla lettera e), entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, sarà predisposto in ogni caso il provvedimento di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo;

g) di dover stabilire, inoltre, che alcun importo sarà erogato ai Beneficiari per i completamenti degli interventi in parola, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui alla lettera e).

VISTI:

a) la Decisione della Commissione europea n. 4265/2007 e s.m.i.;
b) la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
c) la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
d) l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
e) il POR FESR 2014/2020;
f) la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;
g) la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016;
h) la D.G.R. n.278 del 14 giugno 2016
i) il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01 giugno 2016;
j) la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 6 luglio 2016;
k) la Delibera CIPE n.11/2016
l) la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016;
m) le note prot. n.442184 del 29/06/2016, n.477328 del 13/7/2016, e prot. n.516885 del 27/7/2016 della D.G. 52.05
n) il D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari della U.O.D. 06 della D.G. 52.05

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. di ammettere a finanziamento, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 59, 215, 278 e n.357 del 2016 e dei D.D. n.43/2016 e n.103/2016 della DG 51.16, per un importo complessivo di € 29.586.811,40 a valere sulle risorse di cui al Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), approvato con D.G.R. n. 59 del 15-02-2016, i completamenti degli interventi dell'Obiettivo Operativo 1.2 del POR FESR 2007/13, azioni a) e b), riportati nell'elenco - allegato A) del presente provvedimento - per gli importi ivi indicati, che recepisce le modifiche all'elenco di cui al D.D. n.43/2016, comunicate dalla DG 52.05 all'Autorità di Gestione del POR FESR con note prot. n.442184 del 29/6/2016, prot. n.477328 del 13/7/2016 e prot. n.516885 del 27/7/2016;
2. di impegnare, stante l'avvenuta registrazione, da parte della Corte dei Conti, in data 21 luglio 2016, delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G.51.16, l'importo complessivo di € 29.586.811,40, come sopra indicato, a valere sul capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 - Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali" – Missione 1, Programma 12, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, V livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice SIOPE 2.02.03, Spesa ric./non ric.4, COD ID Spesa UE 8, per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018, in favore dei beneficiari e per gli importi indicati nell'elenco, allegato A) del presente provvedimento;
3. di riservarsi di procedere, con successivi provvedimenti, alla determinazione definitiva dei costi dei predetti completamenti, previa acquisizione di tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa alle spese quietanzate al 31/12/2015 unitamente al quadro economico aggiornato degli interventi, al netto di tutte le economie maturate in fase di attuazione degli stessi;
4. di approvare, al fine della regolamentazione dei rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente ratione materiae del POR FESR 2007/13 ed i beneficiari degli interventi da completare di cui all'allegato A) del presente provvedimento, lo schema di Atto Aggiuntivo - allegato B) del medesimo provvedimento - alla Convenzione sottoscritta con gli stessi, a seguito dell'ammissione a finanziamento dei progetti de quibus sul POR FESR 2007/2013;
5. di stabilire che, ai fini della sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo, i Beneficiari, dovranno trasmettere (se per posta elettronica all'indirizzo *dg05.uod06@pec.regione.campania.it),* qualora non abbiano già provveduto, la seguente documentazione:

- cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento coerente con gli orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013, corredato di formale impegno del rappresentante legale del Beneficiario a concludere il progetto entro e non oltre il 31.03.2017, in conformità ai predetti orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/2013;
- determinazione delle spese effettivamente quietanzate entro il termine finale di ammissibilità sul POR FESR 2007/2013 del 31-12-2015 con allegato prospetto riepilogativo delle spese effettuate con le date di quietanza nonchè tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile a supporto di detta determinazione;
- indicazione puntuale dell'importo necessario per il completamento dell'intervento a valere sul Piano Operativo Complementare 2014/2020 con relativo quadro economico;

6. di stabilire che, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui al punto 5, entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, sarà predisposto in ogni caso il provvedimento di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo;
7. di stabilire che alcun importo sarà erogato ai Beneficiari per il completamento degli interventi in parola, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui al punto 5.
8. di prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma delle operazioni e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 29.586.811,40 sarà sostenuta nell'esercizio finanziario 2016;
9. di dare atto che il presente provvedimento di concessione dei contributi rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica dei finanziamenti originariamente concessi a valere sul POR FESR Campania 2007/2013 – Obiettivo Operativo 1.2;
10. di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che gli impegni di cui al presente provvedimento presentano la seguente competenza economica: 1/1/2016 – 31/12/2016;
11. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n.103 del 22/7/2016 della Direzione Generale 51.16, al capitolo d'entrata 2040 per l'esercizio finanziario 2016 e che la spesa è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;
12. di inviare il presente provvedimento ai soggetti beneficiari indicati nell'elenco all'allegato A del presente provvedimento, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale 51.16.00.00, alla Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Gestione delle spese regionali 55.13.04.00, al BURC per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

Beneficiario	Titolo intervento	POC 2014/2020
SARNO	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Cappella Di Siano	€ 2.348.999,73
MONTEVERDE	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Ex Discarica Comunale Loc. Aia Forcelle	€ 532.843,93
APICE	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Calvano	€ 1.168.636,89
SANTA MARINA	Messa in sicurezza permanente discarica loc. Margiotta	€ 970.795,44
LUOGOSANO	Bonifica e messa in sicurezza permanente dell'area di discarica RSU in località Molara	€ 604.889,16
COMUNE DI GUARDIA LOMBARDI	"BONIFICA AMIANTO LOC. COSTE BASSE MEDIE ALTE"	€ 55.006,00
BARONISSI	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Cariti	€ 21.903,72
CARIFE (AV)	Bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunae della RSU -loc Fontanelle	€ 1.552.190,32
CELLE DI BULGHERIA	Lavori di bonifica, messa in sicurezza e recupero ambientale della ex discarica comunale loc Pizzirro-Perato ex Pizzino	€ 270.489,46
MONTANO ANTILIA	Bonifica, messa in sicrezza e ripristino ambientale della ex discarica comunale dei RSU in loc. Chiaie Romane	€ 438.143,17
CALVI	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Fruscio	€ 1.951.660,84
MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Loc. Toppo Pagliano	€ 3.550.396,32
VENTICANO	Bonifica e messa in sicurezza della ex discarica comunale di rsu loc Chiarie	€ 672.555,19
BASELICE	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Contrada Lavacchio	€ 9.268,94
GIOIA SANNITICA	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Petrito - Colle Ducito	€ 921.909,91

AIROLA	Bonifica Ex Discarica Comunale Località	€ 41.937,84
PADULA	Sistemazione finale e ripristino ambientale loc. Serre	€ 1.089.258,20
ALTAVILLA IRPINA (AV)	Bonifica e/o messa in sicurezza discarica RSU sita in loc. Tufara	€ 1.488.726,58
S. GIORGIO DEL SANNIO	Bonifica e messa discarica comunale Tranfaglia Località San Giovanni	€ 283.332,80
FRAGNETO MONFORTE	Bonifica e messa in sicurezza permaente della ex discarica comunale in loc. Pianta delle Terre	€ 77.020,76
STIO	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Diestro	€ 478.287,10
BELLOSGUARDO	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Macchie-Cucco	€ 320.632,56
SANT'ANGELO ALL'ESCA	Bonifica e/o messa in sicurezza della discarica di RSU sita alla loc Cesine	€ 457.577,14
TEGGIANO	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Corticato	€ 1.221.332,46
TORCHIARA	Interventi di bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della discarica comunale di RSU in loc. Puglisi	€ 119.991,40
GIUNGANO	Interventi di Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della ex discarica comunale della discarica comunale di rifiuti solidi urbani loc.	€ 141.673,88
SAN PIETRO AL TANAGRO	Titolo Messa in sicurezza dell'ex discarica comunale ubicata in località Canali	€ 169.245,37
OLIVETO CITRA	Bonifica e messa in sicurezza discarica Serre	€ 792.609,80
MAGLIANO VETERE	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Lavanghe	€ 629.830,43
OGLIASTRO CILENTO	LAVORI DI BONIFICA DELL'EX DISCARICA COMUNALE UBICATA IN LOCALITA' SELVA, FRAZIONE FINOCCHITO	€ 728.524,59

fonte: http://burc.regione.campania.it

LAUREANA CILENTO	Bonifica e messa in sicurezza permanente della ex discarica comunale in loc. Torretta	€ 10.943,88
FUTANI	Lavori di Bonifica e messa in sicurezza della discarica comunale ubicata in loc. Castinatelli	€ 363.326,82
MONTECORICE	Bonifica e ripristino ambientale della ex discarica di rifiuti solidi urbani - loc Contrada Zoppi	€ 22.303,65
MARZANO DI NOLA	Bonifica e messa in sicurezza della ex discarica Comunale di RSU loc San Nereo	€ 1.911.053,47
ARIANO IRPINO (AV)	Progetto di caratterizzazione Fosso Madonna dell'arco	€ 83.977,61
CAGGIANO	Bonifica Ex Discarica Comunale Località San Giovanni	€ 255.117,84
VILLAMAINA	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Discarica Comunale In Loc. Formulano	€ 378.632,22
TORTORELLA	Messa in sicurezza discarica loc. Tempe	€ 78.980,43
SOLOPACA	Bonifica Ex Discarica Comunale Località C.Da Bolla	€ 714.887,08
S.CROCE DEL SANNIO	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Contrada Chiusa Barricelli	€ 949.166,19
CENTOLA	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Canneto	€ 300.243,97
SAN MAURO LA BRUCA	Bonifica e ripristino ambientale Ex Discarica Comunale Località Sferracavallo	€ 198.728,60
NOVI VELIA	Bonifica con messa in sicurezza permantente e riprisitino ambientale sito ex discarica comunale - Chiusa Fucilicchio	€ 369.376,50

fonte: http://burc.regione.campania.it

SACCO	Bonifica Ex Discarica Comunale Località Schiavi	€ 396.870,97
SALENTO	Bonifica, messa in sicurezza e ripristino ambientale della ex discarica comunale di RSU in Salento (Pierifrasci-Fasana)	€ 250.264,19
AILANO	Progetto per la bonifica/messa in sicurezza della discarica comunale dismessa in loc. Ravone	€ 187.788,42
CERASO	Caratterizzazione e Analisi di rischio Discarica Comunale loc. Iorio	€ 1.579,63
SASSANO	Piano di Caratterizzazione loc. Serra S Andrea	€ 3.900,00
TOTALE COMPLETAMENTI		**€ 29.586.811,40**

fonte: http://burc.regione.campania.it

SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE/ACCORDO
REP. N. ____ DEL _____

TRA

La Regione Campania nella persona del Responsabile di Obiettivo Operativo ____ /Dirigente *Rationae Materiae* _____ giusta _____ [*indicare estremi provvedimento di designazione*]

E

Beneficiario dell'Operazione _____ individuato mediante _____[*indicare gli estremi del provvedimento dal quale si evince l'individuazione del beneficiario/operazione*] nella persona del Legale rappresentante *pro tempore* _____

PREMESSO CHE

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013, ha disposto - nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria - l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013;
- la Commissione europea, con decisione C (2015)8578 final del 1° dicembre 2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 1ºgennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;

- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2" - ha, *inter alia*, preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;
- con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;
- della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari a € 496.540.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;
- è stata individuata la disponibilità di ulteriori risorse del Fondo Sviluppo Coesione derivanti dal raggiungimento dei target in relazione agli obiettivi di servizio per l'istruzione;
- all'esito dell'istruttoria dell'intervento ……..di cui alla convenzione prot. n……. richiamata in epigrafe…….. [*inserire gli identificativi dell'intervento*], di competenza del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2/Dirigente *Rationae Materiae*, ai sensi della D.G.R. n.215/2016 e 278/2016 e del D.D. n.43/2016 della D.G. 51.16, nelle more della emanazione del decreto di chiusura a valere sul POR Campania FESR 2007/13, è stata verificata la coerenza e la compatibilità del medesimo intervento con la fonte di finanziamento individuata nel D.D. n. 43/2016 della D.G. 51.16, ai fini del relativo completamento;
- con D.D. n…… della D.G. 52.05 è stata disposta l'ammissione a finanziamento sul…… ……..per l'importo di € _____ed è stato approvato lo schema di Atto Aggiuntivo alla predetta Convenzione, da sottoscriversi con il Beneficiario, quale impegno giuridico finalizzato ad assicurare il mantenimento dell'attualità e della consistenza dei risultati attesi, sulla base dei quali sono state assegnate le risorse per il completamento dell'intervento e per garantire l'ammissibilità della quota di spesa già effettuata sul POR FESR 2007/2013 al 31 dicembre 2015;

fonte: http://burc.regione.campania.it

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti, come sopra costituite, nel confermare quanto premesso nel presente atto, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Atto Aggiuntivo costituisce impegno giuridico regolante i rapporti tra la Regione Campania e il Beneficiario _____ per il completamento dell'intervento _____ a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020 (POC) per un importo massimo pari a € _____.

Articolo 2 - Conclusione dell'intervento

1. L'intervento _____ dovrà obbligatoriamente essere *concluso* entro e non oltre la data del 31 marzo 2017.
2. Alla data del 31 marzo 2017, pertanto, l'intervento dovrà essere *funzionante* e *operativo*, ovvero *completato* e *in uso*.
3. Ai fini di quanto stabilito al presente articolo si allega all'Atto Aggiuntivo de quo, quale parte integrante del medesimo,, il cronoprogramma delle attività per il completamento del progetto.

Articolo 3 - Impegni del Beneficiario

1. Il mancato completamento dell'intervento alla data del 31 marzo 2017 comporterà la perdita e, conseguentemente, la restituzione alla Commissione europea dell'intero contributo assegnato allo stesso sia a valere sul POR 2007/2013 sia sul Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;
2. in tal caso, la Regione procederà alla revoca del contributo complessivamente concesso per il progetto in parola e degli atti connessi, Convenzione rep. n…..e Atto Aggiuntivo, disponendo l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dallo stesso Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.2/Dirigente *Rationae Materiae*, in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.
3. Il Beneficiario, pertanto, si impegna a completare l'operazione entro e non oltre il 31.03.2017 ed è pienamente consapevole delle conseguenze di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo, in caso di mancato rispetto di tale impegno.

Articolo 4 - Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione, oltre al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, si rinvia ai manuali, alle circolari e alle linee guida dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Ufficio Controlli di I Livello relativi alla Programmazione 2007/2013.
2. Permane l'obbligo per il beneficiario di inserire i dati relativi agli atti amministrativi, tecnici e contabili nel Sistema di monitoraggio dedicato e di trasmettere tutta la documentazione propedeutica alla rendicontazione delle spese in uno con la richiesta di

fonte: http://burc.regione.campania.it

liquidazione degli importi giustificativi delle spese relative al completamento dell'operazione.

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse relative al completamento dell'operazione "_____" (CUP_____), presentata dal Beneficiario _____ , a valere sulle risorse del POC Campania 2014/20, è pari ad €_____e sarà liquidato al beneficiario in coerenza con il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013, versione 5 novembre 2015, secondo le modalità di seguito indicate:

- in forma di pagamento di fatture emesse in relazione al completamento dell'operazione e trasmesse dal Beneficiario - unitamente a tutti gli atti tecnici ed amministrativi connessi - ogni qualvolta l'importo complessivo dei documenti di spesa in questione abbia raggiunto la soglia minima del 20% dell'importo complessivo del completamento.
  Resta inteso che gli importi liquidati al Beneficiario non potranno superare complessivamente il 90% dell'importo del completamento anteriormente al collaudo dell'operazione;.
- il saldo potrà essere liquidato al Beneficiario nella misura del 10% dell'importo complessivo del completamento e solo previa trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori, servizi/forniture ed il sostenimento del valore complessivo degli acconti precedentemente erogati dalla Regione.

2. Il Beneficiario resta obbligato a trasmettere al ROO/Dirigente Ratione Materiae la documentazione comprovante l'avvenuta quietanza delle spese relative alle fatture inviate entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuto accredito delle relative risorse da parte della Regione Campania.

Articolo 6 - Rinvio

1. Il Beneficiario si impegna a rispettare tutti gli obblighi prescritti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale anche successivamente alla conclusione dell'operazione.
2. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si rinvia al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006 e s.m.i., al Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8/12/2006 e agli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione per il periodo 2007/2013 di cui alla decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015 della Commissione europea.
3. Le Parti si impegnano a rispettare, per quanto non espressamente o diversamente disciplinato nel presente Atto Aggiuntivo, le obbligazioni assunte con la Convenzione.

Luogo e data

Per la Regione Campania _____ Per il Beneficiario _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 483 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - ASSE 6 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE" - OBIETTIVO SPECIFICO 6.2 "RESTITUZIONE ALL'USO PRODUTTIVO DI AREE INQUINATE" - AZIONE 6.2.1 - D.G.R. N.343/2016 - PROGETTO "MESSA IN SICUREZZA DEFINITIVA DELL'IMPIANTO DISCARICA IN LOCALITA' PARAPOTI NEL COMUNE DI MONTECORVINO PUGLIANO (SA)" - CUP: H66G10000390009 - BENEFICIARIO AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SALERNO - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO E I M P E G N O DI S P E S A - APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 Dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 Dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1°Gennaio 2014 e il 31 Dicembre 2020";
d. a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 Ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
e. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
h. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 Febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro:
   - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea;
   - demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
   - demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;
   - demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
j. con DPGR n. 141 del 15/06/2016 sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020;

PREMESSO, altresì, che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;

b. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 Gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 Febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO che

a. la Giunta regionale, con deliberazione n. 175 del 3 giugno 2013, ha programmato, in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2, derivante dalla riprogrammazione del POR FESR 2007/13, il finanziamento di interventi di bonifica di siti di ex discariche comunali/consortili non più in esercizio, oggetto di procedure d'infrazione comunitarie (n. 2003/2077 e n. 2011/2215), a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. i Comuni (per le discariche comunali) e le Amministrazioni Provinciali (per le discariche consortili), individuati quali beneficiari dei finanziamenti de quibus, avevano il compito di attuare i progetti nel rispetto delle procedure disciplinanti le modalità di utilizzo delle risorse comunitarie e la tempistica nonché le modalità di chiusura del ciclo di programmazione 2007/13;
c. attesa la complessità degli interventi a farsi, sotto il profilo tecnico e sotto il profilo dell'iter procedimentale previsto dalla normativa di settore (artt. 242 e s.s. del D. Lgs. n. 152/06) per l'approvazione dei progetti, non tutti quelli programmati con la citata deliberazione hanno prodotto spesa entro il termine finale di ammissibilità del 31/12/2015, previsto per il ciclo di programmazione 2007/13 e, pertanto, non trovano copertura finanziaria sulle risorse di cui al Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), approvato dal CIPE nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016 (cfr. DGR n. 215/2016 e successivo Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016 dell'Autorità di Gestione del PO FESR);
d. il finanziamento dei progetti di bonifica dei siti inquinati assume una rilevanza strategica sia sotto il profilo ambientale, sia sotto il profilo economico connesso alla riduzione della sanzione pecuniaria semestrale di cui alla sentenza della Corte di Giustizia Europea del 02/12/2014 per la procedura di infrazione n. 2003/2077;
e. pertanto, con D.G.R. n. 343 del 6/7/2016 è stato:
    - programmato il finanziamento di n.14 interventi su siti oggetto della procedura di infrazione n.2003/2077 e della sentenza di condanna del 02/12/2014 e della procedura di infrazione n.2011/2215, per un importo complessivo di € 38.442.292,19, calcolato sulla base delle progettazioni redatte ai sensi degli artt. 242 e s.s. del D. Lgs. n. 152/06 e del codice degli appalti, riportati nell'Allegato 1 al medesimo provvedimento, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1;
    - demandato al responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi compresi i necessari provvedimenti di adeguamento contabile tra i capitoli di spesa del bilancio regionale;
    - istituito in bilancio il capitolo di spesa 6220 denominato "POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali", attribuito alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 52. 05 correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516;
f. con Decreto Dirigenziale n. 98 del 11/7/2016 della D.G. 51.16 sono state accertate le entrate iscritte con la D.G.R. n. 343 del 6/07/2016;
g. con Deliberazione di Giunta regionale n.278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;

RILEVATO che

a. nell'ambito degli interventi riportati nell'Allegato 1 alla citata deliberazione n. 343/2016 è compreso anche il progetto denominato "Messa in sicurezza definitiva dell'impianto discarica in

località Parapoti nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA)"" - CUP: H66G10000390009 - Beneficiario Amministrazione Provinciale di Salerno, per l'importo complessivo di € 7.012.954,30;

b. il suddetto intervento era stato ammesso a finanziamento a valere sull'O.O. 1.2 del POR FESR 2007/13 con decreto dirigenziale n.1495 del 22/10/2014 ma non essendo stata sostenuta alcuna spesa a valere sul POR FESR 2007/13, da parte dell'Amministrazione Provinciale di Benevento, entro il termine finale di ammissibilità del 31/12/2015, stabilito dall'art. 56 del Regolamento CE n.1083/2006 e s.m.i,, il finanziamento nonché gli obblighi discendenti dallo stesso sono decaduti;
c. il cronoprogramma dell'operazione è coerente con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (CE) n. 1303/2013 e s.m.i. (31/12/2023);
d. il sito in questione è censito nel Piano Regionale di Bonifica, approvato dal Consiglio Regionale con delibera amministrativa n. 777 del 25/10/2013;
e. l'intervento è coerente con la strategia del POR Campania FESR 2014/2020 di "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" nonché con le regole di ammissibilità relative al Programma;
f. nelle more dell'approvazione del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2014/2020, trovano applicazione il Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 nonché le misure organizzative del POR Campania FESR 2007/2013 stabilite con DGR n. 548 del 10/11/2015, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione prot.n. 489320 del 18/07/2016;

RITENUTO

a. di poter dare atto della coerenza dell'intervento denominato denominato "Messa in sicurezza definitiva dell'impianto discarica in località Parapoti nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA)"" - CUP: H66G10000390009 – con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Salerno- con l'Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 del POR Campania FESR 2014-2020;
b. di poter dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (CE) n.1303/2013 e s.m.i. (31/12/2023);
c. di poter ammettere a finanziamento l'operazione denominata denominato "Messa in sicurezza definitiva dell'impianto discarica in località Parapoti nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA)"" - CUP: H66G10000390009 – con beneficiario Amministrazione Provinciale di Salerno - per l'importo complessivo di € 7.012.954,30 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1, con il quadro economico pre-gara ammissibile del progetto definitivo di cui al Decreto Dirigenziale n.1495/2014 di seguito indicato:

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO DEFINITIVO		**Importo**
A1	Importo dei lavori a base di gara	€ 5.527.418,12
A2	Oneri speciali di sicurezza	€ 89.841,56
A (A1 +A2)	**Importo complessivo dei lavori**	**€ 5.617.259,68**
B + C	**Somme a disposizione della stazione appaltante**	**€ 1.395.694,62**
B1	rilievi, accertamenti ed indagini	€ 28.086,30
B2	Imprevisti	€ 280.862,98
B3	Spese tecniche relative alla progettazione, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla direzione lavori, al collaudo, all'ufficio del R.U.P., ecc.	€ 112.345,19
B.3.1	Progettazione esecutiva a base di gara	€ 56.588,69
B4	Attività di consulenza e supporto del RUP	€ 40.000,00
B5	Spese per commissioni giudicatrici	€ 30.000,00
B6	Spese per pubblicità	€ 28.086,30
B7	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche	€ 56.172,60

B8	Accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs.163/2006 ss.mm.ii.	€ 84.258,90
B9	Oneri di smaltimento comprensivi del 15% di spese generali (Rif.Delibera Giunta Regione Campania n. 508 del 04/10/2011-BURC n. 64 del 10/10 2011)	€ 10.000,00
C1	I.V.A. 10% su (A+B2)	€ 589.812,27
C2	I.V.A. 22% su (B1+B3+B3.1 +B4+B5+B6+B7+B9)	€ 79.481,39
TOTALE COMPLESSIVO (A + B + C)		**€ 7.012.954,30**

d. di poter dare atto che il quadro economico in questione rispetta i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, come modificato con Decreto Dirigenziale n. 2219 del 23 novembre 2015 della Direzione Generale 51.03.00.00;
e. di dover impegnare l'importo complessivo di € 7.012.954,30, in favore del Amministrazione Provinciale di Salerno – C.F. 82000670644 - sul bilancio gestionale 2016/2018;
di cui € 3.506.477,15 sull'esercizio finanziario 2017;
di cui € 3.506.477,15 sull'esercizio finanziario 2018;
facendo gravare la spesa sul capitolo 6220 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	3	2.02.03	4	3

f. di dover dare atto che il tasso di partecipazione del FESR è pari al 75% del finanziamento concesso;
g. di dover dare atto che il progetto non è configurabile tra quelli generatori di entrate, ai sensi dell'art.61 del Reg. UE n.1303/2013 e s.m.i.;
h. di poter attestare, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del POR FESR 2014/20;
i. di dover prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 7.012.954,30 sarà sostenuta come di seguito indicato:
di cui € 3.506.477,15 sull'esercizio finanziario 2017;
di cui € 3.506.477,15 sull'esercizio finanziario 2018;

j. di dover approvare lo schema di convenzione, allegato A) al presente provvedimento, regolante i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/13, nelle more dell'approvazione del Manuale di attuazione del POR FESR 2014/2020, che troverà applicazione non appena vigente e potranno, pertanto, essere apportate al presente provvedimento e alla convenzione di finanziamento le necessarie ed opportune modifiche;

DATO ATTO:

a. che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con n.1495 del 22/10/2014;
b. di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica:
   per € 3.506.477,15 dal 01/01/2017 al 31/12/2017;
   per € 3.506.477,15 dal 01/01/2018 al 31/12/2018;
c. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n.98/2016 della Direzione Generale 51.16, al capitolo d'entrata 1512, 1514 e 1516. per gli esercizi finanziari 2016-17-18 e che la spesa è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;

VISTI

- la Legge Regionale del 30 Aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo del 23 Giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 Agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 26 Gennaio 2016, n. 17 e del 15 Febbraio 2016, n. 52;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 Ottobre 2014;
- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazione del CIPE del 28 Gennaio 2015, n.10;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 16 Dicembre 2015, n. 720 e del 2 Febbraio 2016, n. 39;
- la D.G.R. n. 228/2016;
- il D.P.G.R. n. 141/2016;
- la D.G.R. n. 343/2016;
- il D.D. n. 98 del 11/7/2016 della D.G. 51.16;
- la D.G.R. n.278/2016
- la nota AdG prot. n.489320/2016

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 52.05.06

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. dare atto della coerenza dell'intervento denominato denominato "Messa in sicurezza definitiva dell'impianto discarica in località Parapoti nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA)**" -** CUP: H66G10000390009 – con Beneficiario Amministrazione Provinciale di Salerno- con l'Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 del POR Campania FESR 2014-2020;
2. di dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (CE) n.1303/2013 e s.m.i. (31/12/2023);
3. ammettere a finanziamento l'operazione denominata "Messa in sicurezza definitiva dell'impianto discarica in località Parapoti nel Comune di Montecorvino Pugliano (SA)"**" -** CUP: H66G10000390009 – con beneficiario l'Amministrazione Provinciale di Salerno - per l'importo complessivo di **€** 7.012.954,30 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1, con il quadro economico pre-gara ammissibile del progetto definitivo di seguito indicato, di cui al Decreto Dirigenziale n.1495/2014:

QUADRO ECONOMICO DI PROGETTO DEFINITIVO		Importo
A1	Importo dei lavori a base di gara	€ 5.527.418,12
A2	Oneri speciali di sicurezza	€ 89.841,56
A (A1 +A2)	**Importo complessivo dei lavori**	**€ 5.617.259,68**
B + C	**Somme a disposizione della stazione appaltante**	**€ 1.395.694,62**
B1	rilievi, accertamenti ed indagini	€ 28.086,30
B2	Imprevisti	€ 280.862,98
B3	Spese tecniche relative alla progettazione, al coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, alla direzione lavori, al collaudo, all'ufficio del R.U.P., ecc.	€ 112.345,19
B.3.1	Progettazione esecutiva a base di gara	€ 56.588,69
B4	Attività di consulenza e supporto del RUP	€ 40.000,00
B5	Spese per commissioni giudicatrici	€ 30.000,00
B6	Spese per pubblicità	€ 28.086,30
B7	Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche	€ 56.172,60
B8	Accantonamento di cui all'articolo 133 del D.Lgs.163/2006 ss.mm.ii.	€ 84.258,90
B9	Oneri di smaltimento comprensivi del 15% di spese generali (Rif.Delibera Giunta Regione Campania n. 508 del 04/10/2011-BURC n. 64 del 10/10 2011)	€ 10.000,00
C1	I.V.A. 10% su (A+B2)	€ 589.812,27
C2	I.V.A. 22% su (B1+B3+B3.1 +B4+B5+B6+B7+B9)	€ 79.481,39
TOTALE COMPLESSIVO (A + B + C)		**€ 7.012.954,30**

4. di dare atto che il suddetto quadro economico rispetta i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, come modificato con Decreto Dirigenziale n. 2219 del 23 novembre 2015 della Direzione Generale 51.03.00.00;
5. di impegnare l'importo complessivo di € 7.012.954,30, in favore dell'Amministrazione Provinciale di Salerno– C.F. 82000670644 - sul bilancio gestionale 2016/2018:
   di cui € 3.506.477,15 sull'esercizio finanziario 2017;
   di cui € 3.506.477,15 sull'esercizio finanziario 2018;
   facendo gravare la spesa sul capitolo 6220 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	3	2.02.03	4	3

6. di dare atto che il tasso di partecipazione del FESR è pari al 75% del finanziamento concesso;

7. di dare atto che il progetto non è configurabile tra quelli generatori di entrate, ai sensi dell'art.61 del Reg. UE n.1303/2013 e s.m.i.;
8. di attestare, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del POR FESR 2014/20;
9. di prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 7.012.954,30 sarà sostenuta come di seguito indicato:
   di cui € 3.506.477,15 sull'esercizio finanziario 2017;
   di cui € 3.506.477,15 sull'esercizio finanziario 2018;
10. di approvare lo schema di convenzione, allegato A) al presente provvedimento, regolante i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/13, nelle more dell'approvazione del Manuale di attuazione del POR FESR 2014/2020, che troverà applicazione non appena vigente e potranno, pertanto, essere apportate al presente provvedimento e alla convenzione di finanziamento le necessarie ed opportune modifiche;
11. di dare atto che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con n.1495 del 22/10/2014;
12. di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica:
    per € 3.506.477,15 dal 01/01/2017 al 31/12/2017;
    per € 3.506.477,15 dal 01/01/2018 al 31/12/2018;
13. di dare atto che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n.98/2016 della Direzione Generale 51.16, al capitolo d'entrata 1512, 1514 e 1516. per gli esercizi finanziari 2016-17-18 e che la spesa è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;
14. di inviare il presente provvedimento:
    - Al Beneficiario Amministrazione Provinciale di Salerno;
    - All'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle Spese Regionali";
    - Al BURC;
    - Alla Direzione Generale 51.16.00.00
    - Al Responsabile della Programmazione Unitaria

DIRETTORE GENERALE
Responsabile O.S. 6.2
dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 480 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014/2020 - ASSE 6 "TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO NATURALE E CULTURALE" - OBIETTIVO SPECIFICO 6.2 "RESTITUZIONE ALL'USO PRODUTTIVO DI AREE INQUINATE" - AZIONE 6.2.1 - D.G.R. N.343/2016 - PROGETTO "BONIFICA DEFINITIVA DELLA DISCARICA CONSORTILE UBICATA NEL COMUNE DI SAN BARTOLOMEO IN GALDO (BN) ALLA LOCALITA' SERRA PASTORE" - C.U.P. I36J14000170006 - BENEFICIARIO AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BENEVENTO - AMMISSIONE A F I N A N ZI A M E N T O E I M P E G N O DI S P E S A - APPROVAZIONE SCHEMA CONVENZIONE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (CE) n. 1301 del 17 Dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b. il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento n. 1303 del 17 Dicembre 2013 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
c. ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 Dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'accordo di partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1°Gennaio 2014 e il 31 Dicembre 2020";
d. a chiusura del negoziato formale, la Commissione Europea, con Decisione di esecuzione n. C(2014)8021 del 29 Ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
e. la Commissione europea, con Decisione n. C(2015)8578 del 1° Dicembre 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020), il cui Piano finanziario complessivo è pari ad € 4.113.545.843,00 di cui il 75% in quota UE, il 17,5% in quota Stato ed il 7,5% in quota Regione;
f. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 16 Dicembre 2015, n. 720, ha preso atto della su indicata Decisione della Commissione Europea;
g. la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 definisce i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020 e ivi compresi quelli relativi alla Programmazione degli interventi complementari di cui all'art. 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'Accordo di partenariato 2014/2020;
h. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 2 Febbraio 2016, n. 39, ha istituito il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014/2020;
i. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 228 del 18/05/2016, ha, tra l'altro:
   - definito il quadro delle risorse da destinare a ciascun Obiettivo Specifico/ Risultato Atteso del POR Campania FESR 2014/2020 nel rispetto dell'assetto programmatico del POR approvato dalla Commissione europea;
   - demandato all'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2014/2020 la definizione del Sistema di Gestione e Controllo del Programma allo scopo della successiva validazione da parte dell'Autorità di Audit;
   - demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri di coerenza dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;
   - demandato ai dirigenti preposti all'attuazione, all'atto della proposta di deliberazione di programmazione delle operazioni a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2014/2020, sentita l'Autorità di Gestione, l'istituzione dei capitoli di spesa ritenuti essenziali per l'avvio delle operazioni con contestuale acquisizione delle relative risorse;
j. con DPGR n. 141 del 15/06/2016 sono stati designati i responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020;

PREMESSO, altresì, che

a. il Consiglio Regionale, con Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2, ha approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;

b. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 26 Gennaio 2016, n. 17, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018;
c. la Giunta Regionale, con Deliberazione del 15 Febbraio 2016, n. 52, ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

CONSIDERATO che

a. la Giunta regionale, con deliberazione n. 175 del 3 giugno 2013, ha programmato, in overbooking rispetto alla disponibilità finanziaria dell'Obiettivo Operativo 1.2, derivante dalla riprogrammazione del POR FESR 2007/13, il finanziamento di interventi di bonifica di siti di ex discariche comunali/consortili non più in esercizio, oggetto di procedure d'infrazione comunitarie (n. 2003/2077 e n. 2011/2215), a valere sulle risorse in dotazione all'Obiettivo Operativo 1.2 "Migliorare la salubrità dell'ambiente" del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;
b. i Comuni (per le discariche comunali) e le Amministrazioni Provinciali (per le discariche consortili), individuati quali beneficiari dei finanziamenti de quibus, avevano il compito di attuare i progetti nel rispetto delle procedure disciplinanti le modalità di utilizzo delle risorse comunitarie e la tempistica nonché le modalità di chiusura del ciclo di programmazione 2007/13;
c. attesa la complessità degli interventi a farsi, sotto il profilo tecnico e sotto il profilo dell'iter procedimentale previsto dalla normativa di settore (artt. 242 e s.s. del D. Lgs. n. 152/06) per l'approvazione dei progetti, non tutti quelli programmati con la citata deliberazione hanno prodotto spesa entro il termine finale di ammissibilità del 31/12/2015, previsto per il ciclo di programmazione 2007/13 e, pertanto, non trovano copertura finanziaria sulle risorse di cui al Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), approvato dal CIPE nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016 (cfr. DGR n. 215/2016 e successivo Decreto Dirigenziale n. 43 del 01/06/2016 dell'Autorità di Gestione del PO FESR);
d. il finanziamento dei progetti di bonifica dei siti inquinati assume una rilevanza strategica sia sotto il profilo ambientale, sia sotto il profilo economico in quanto oggetto della procedura di infrazione n. 2011/2215 da parte della Corte di Giustizia Europea;
e. pertanto, con D.G.R. n. 343 del 6/7/2016 è stato:
    - programmato il finanziamento di n.14 interventi su siti oggetto della procedura di infrazione n.2003/2077 e della sentenza di condanna del 02/12/2014 e della procedura di infrazione n.2011/2215, per un importo complessivo di € 38.442.292,19, calcolato sulla base delle progettazioni redatte ai sensi degli artt. 242 e s.s. del D. Lgs. n. 152/06 e del codice degli appalti, riportati nell'Allegato 1 al medesimo provvedimento, a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1;
    - demandato al responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 di porre in essere gli adempimenti consequenziali, ivi compresi i necessari provvedimenti di adeguamento contabile tra i capitoli di spesa del bilancio regionale;
    - istituito in bilancio il capitolo di spesa 6220 denominato "POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali", attribuito alla responsabilità gestionale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema 52. 05 correlato ai capitoli di entrata 1512, 1514 e 1516;
f. con Decreto Dirigenziale n. 98 del 11/7/2016 della D.G. 51.16 sono state accertate le entrate iscritte con la D.G.R. n. 343 del 6/07/2016;

0824/7743011

g. con Deliberazione di Giunta regionale n.278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del programma, ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;

RILEVATO che

a. nell'ambito degli interventi riportati nell'Allegato 1 alla citata deliberazione n. 343/2016 è compreso anche il progetto denominato "Bonifica definitiva della discarica consortile ubicata nel

Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN) alla località Serra Pastore" - C.U.P. I36J14000170006- Beneficiario Amministrazione Provinciale di Benevento, per l'importo complessivo di € 5.590.000,00;

b. il suddetto intervento era stato ammesso a finanziamento a valere sull'O.O. 1.2 del POR FESR 2007/13 con decreto dirigenziale n.1344 del 17/09/2014 ma non essendo stata sostenuta alcuna spesa a valere sul POR FESR 2007/13, da parte dell'Amministrazione Provinciale di Benevento, entro il termine finale di ammissibilità del 31/12/2015, stabilito dall'art. 56 del Regolamento CE n.1083/2006 e s.m.i,, il finanziamento nonché gli obblighi discendenti dallo stesso sono decaduti;
c. il cronoprogramma dell'operazione è coerente con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (CE) n. 1303/2013 e s.m.i. (31/12/2023);
d. il sito in questione è censito nel Piano Regionale di Bonifica, approvato dal Consiglio Regionale con delibera amministrativa n. 777 del 25/10/2013;
e. l'intervento è coerente con la strategia del POR Campania FESR 2014/2020 di "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" nonché con le regole di ammissibilità relative al Programma;
f. nelle more dell'approvazione del Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2014/2020, trovano applicazione il Manuale di Attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 nonché le misure organizzative del POR Campania FESR 2007/2013 stabilite con DGR n. 548 del 10/11/2015, giusta comunicazione dell'Autorità di Gestione prot.n. 489320 del 18/07/2016;

RITENUTO

a. di poter dare atto della coerenza dell'intervento denominato **"**Bonifica definitiva della discarica consortile ubicata nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN) alla località Serra Pastore" - C.U.P. I36J14000170006– con beneficiario l'Amministrazione Provinciale di Benevento - con l'Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 del POR Campania FESR 2014-2020;
b. di poter dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (CE) n.1303/2013 e s.m.i. (31/12/2023);
c. di poter ammettere a finanziamento l'operazione denominata **"**Bonifica definitiva della discarica consortile ubicata nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN) alla località Serra Pastore" - C.U.P. I36J14000170006– con beneficiario l'Amministrazione Provinciale di Benevento - per l'importo complessivo di € 5.044.870,14 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1, con il quadro economico post-gara ammissibile di cui alla Determina Dirigenziale n.288 del 17/05/2016 di seguito indicato:

QUADRO ECONOMICO D.D. n. 288 del 17/5/2016		**Importo Pre-gara**	**Importo Post-Gara**
A.1	Lavori Soggetti a Ribasso	€ 4.210.033,04	
A.2	Oneri sicurezza non soggetti a Ribasso	€ 130.207,21	€ 130.207,21
	Lavori al netto del ribasso (10,970%)		**€ 3.748.192.42**
	Progettazione Definitiva soggetta a ribasso	€ 162.472.55	144.649,31
	Progettazione Esecutiva soggetta a ribasso	€ 72.674,83	64.702,40
A	**TOTALE LAVORI**	**€ 4.575.387,63**	**€ 4.087.751,34**
	SOMME A DISPOSIZIONE		
B.2	Imprevisti (compreso IVA)	€ 127.859,63	€ 127,859,63
B.3	Accantonamento art.113 D.lgs. n.163/06 (1% di A)	€ 43.402,40	€ 38.784,00

B.4	Spese Generali (tecniche, commissioni, D.L., coord., art. 92 ect.)	€ 520.430,46	€ 494.634,79
B.5	IVA al 10% su lavori e imprevisti	€ 434.024,03	€ 387.839,96
B.6	IVA al 22% su spese generali	€ 124.043,23	€ 117.352,13
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE**	**€ 1.249.759,95**	**1.166.470,51**
COSTO TOTALE PROGETTO		**€ 5.590.000,00**	**5.044.870,14**

d. di poter dare atto che il quadro economico in questione rispetta i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, come modificato con Decreto Dirigenziale n. 2219 del 23 novembre 2015 della Direzione Generale 51.03.00.00;
e. di dover impegnare l'importo complessivo di € 5.044.870,14, in favore del Amministrazione Provinciale di Benevento – C.F. 82000670644 - sul bilancio gestionale 2016/2018;
di cui € 1.513.461,04 sull'esercizio finanziario 2016;
di cui € 3.026.922,09 sull'esercizio finanziario 2017;
di cui € 504.487,01 sull'esercizio finanziario 2018;
facendo gravare la spesa sul capitolo 6220 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	3	2.02.03	4	3

f. di dover dare atto che il tasso di partecipazione del FESR è pari al 75% del finanziamento concesso;
g. di dover dare atto che il progetto non è configurabile tra quelli generatori di entrate, ai sensi dell'art.61 del Reg. UE n.1303/2013 e s.m.i.;
h. di poter attestare, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del POR FESR 2014/20;
i. di dover prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 5.044.870,14 sarà sostenuta come di seguito indicato:
di cui € 1.513.461,04 sull'esercizio finanziario 2016;
di cui € 3.026.922,09 sull'esercizio finanziario 2017;
di cui € 504.487,01 sull'esercizio finanziario 2018;
j. di dover approvare lo schema di convenzione, allegato A) al presente provvedimento, regolante i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/13, nelle more dell'approvazione del Manuale di attuazione del POR FESR 2014/2020, che troverà applicazione non appena vigente e potranno, pertanto, essere apportate al presente provvedimento e alla convenzione di finanziamento le necessarie ed opportune modifiche;

DATO ATTO:

a. che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con n.1344/2014;
b. di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica:
   per € 1.513.461,04 dal 01/01/2016 al 31/12/2016;
   per € 3.026.922,09 dal 01/01/2017 al 31/12/2017;
   per € 504.487,01 dal 01/01/2018 al 31/12/2018;
c. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n.98/2016 della Direzione Generale 51.16, al capitolo d'entrata 1512, 1514 e 1516. per gli esercizi finanziari 2016-17-18 e che la spesa è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;

VISTI

- la Legge Regionale del 30 Aprile 2002, n. 7;
- il Decreto Legislativo del 23 Giugno 2011, n. 118;
- il Decreto Legislativo del 26 Agosto 2014, n. 126;
- la Legge Regionale del 18 Gennaio 2016, n. 2;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 26 Gennaio 2016, n. 17 e del 15 Febbraio 2016, n. 52;
- l'Accordo di Partenariato approvato il 29 Ottobre 2014;
- il POR Campania FESR 2014/2020;
- la Deliberazione del CIPE del 28 Gennaio 2015, n.10;
- le Deliberazioni di Giunta Regionale del 16 Dicembre 2015, n. 720 e del 2 Febbraio 2016, n. 39;
- la D.G.R. n. 228/2016;
- il D.P.G.R. n. 141/2016;
- la D.G.R. n. 343/2016;
- il D.D. n. 98 del 11/7/2016 della D.G. 51.16;
- la D.G.R. n.278/2016
- la nota AdG prot. n.489320/2016

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 52.05.06

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. dare atto della coerenza dell'intervento denominato **"**Bonifica definitiva della discarica consortile ubicata nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN) alla località Serra Pastore" - C.U.P. I36J14000170006– con beneficiario l'Amministrazione Provinciale di Benevento - con l'Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 del POR Campania FESR 2014-2020;
2. di dare atto della coerenza del cronoprogramma dell'operazione con il termine finale di ammissibilità della spesa stabilito dall'art. 65 del Reg. (CE) n.1303/2013 e s.m.i. (31/12/2023);
3. ammettere a finanziamento l'operazione denominata **"**Bonifica definitiva della discarica consortile ubicata nel Comune di San Bartolomeo in Galdo (BN) alla località Serra Pastore" - C.U.P. I36J14000170006– con beneficiario l'Amministrazione Provinciale di Benevento - per l'importo complessivo di € 5.044.870,14 a valere sulle risorse del POR FESR Campania 2014 – 2020 - Asse 6 - priorità d'investimento 6.e – Obiettivo Specifico 6.2 – Azione 6.2.1, con il quadro economico post-gara ammissibile di cui alla Determina Dirigenziale n.288 del 17/05/2016 di seguito indicato:

QUADRO ECONOMICO D.D. n. 288 del 17/5/2016		Importo Pre-gara	Importo Post-Gara
A.1	Lavori Soggetti a Ribasso	€ 4.210.033,04	
A.2	Oneri sicurezza non soggetti a Ribasso	€ 130.207,21	€ 130.207,21
	Lavori al netto del ribasso (10,970%)		**€ 3.748.192.42**
	Progettazione Definitiva soggetta a ribasso	€ 162.472.55	144.649,31
	Progettazione Esecutiva soggetta a ribasso	€ 72.674,83	64.702,40
A	**TOTALE LAVORI**	**€ 4.575.387,63**	**€ 4.087.751,34**
	SOMME A DISPOSIZIONE		
B.2	Imprevisti (compreso IVA)	€ 127.859,63	€ 127,859,63
B.3	Accantonamento art.113 D.lgs. n.163/06 (1% di A)	€ 43.402,40	€ 38.784,00
B.4	Spese Generali (tecniche, commissioni, D.L., coord., art. 92 ect.)	€ 520.430,46	€ 494.634,79
B.5	IVA al 10% su lavori e imprevisti	€ 434.024,03	€ 387.839,96
B.6	IVA al 22% su spese generali	€ 124.043,23	€ 117.352,13
B	**TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE**	**€ 1.249.759,95**	**1.166.470,51**
COSTO TOTALE PROGETTO		**€ 5.590.000,00**	**5.044.870,14**

4. di dare atto che il suddetto quadro economico rispetta i massimali previsti dal Manuale per l'attuazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, come modificato con Decreto Dirigenziale n. 2219 del 23 novembre 2015 della Direzione Generale 51.03.00.00;
5. di impegnare l'importo complessivo di € 5.044.870,14, in favore del Amministrazione Provinciale di Benevento – C.F. 82000670644 - sul bilancio gestionale 2016/2018;
   di cui € 1.513.461,04 sull'esercizio finanziario 2016;
   di cui € 3.026.922,09 sull'esercizio finanziario 2017;
   di cui € 504.487,01 sull'esercizio finanziario 2018;
   facendo gravare la spesa sul capitolo 6220 del Bilancio avente la seguente transazione elementare:

Capitolo	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TITDPCM	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
6220	POR FESR 2014-2020 - Ob. Specifico 6.2 – Azione 6.2.1 Amministrazioni locali	09	09	2	203	2.03.01.02.001	05.6	3	2.02.03	4	3

6. di dare atto che il tasso di partecipazione del FESR è pari al 75% del finanziamento concesso;
7. di dare atto che il progetto non è configurabile tra quelli generatori di entrate, ai sensi dell'art.61 del Reg. UE n.1303/2013 e s.m.i.;

8. di attestare, ai sensi dell'art. 1, comma 12, della L.R. n. 5/2013, che le entrate correlate alla spesa oggetto del presente provvedimento saranno riscosse entro i termini di chiusura del POR FESR 2014/20;
9. di dover prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma dell'operazione e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 5.044.870,14 sarà sostenuta come di seguito indicato:
   di cui € 1.513.461,04 sull'esercizio finanziario 2016;
   di cui € 3.026.922,09 sull'esercizio finanziario 2017;
   di cui € 504.487,01 sull'esercizio finanziario 2018;
10. di approvare lo schema di convenzione, allegato A) al presente provvedimento, regolante i rapporti tra il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 6.2 ed il Beneficiario e, in particolare, le reciproche obbligazioni e le condizioni di erogazione del finanziamento, redatto in analogia al Manuale di attuazione del POR FESR Campania 2007/13, nelle more dell'approvazione del Manuale di attuazione del POR FESR 2014/2020, che troverà applicazione non appena vigente e potranno, pertanto, essere apportate al presente provvedimento e alla convenzione di finanziamento le necessarie ed opportune modifiche;
11. di dare atto che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con n.1344/2014;
12. di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica:
    per € 1.513.461,04 dal 01/01/2016 al 31/12/2016;
    per € 3.026.922,09 dal 01/01/2017 al 31/12/2017;
    per € 504.487,01 dal 01/01/2018 al 31/12/2018;
13. che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n.98/2016 della Direzione Generale 51.16, al capitolo d'entrata 1512, 1514 e 1516. per gli esercizi finanziari 2016-17-18 e che la spesa è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;
14. di inviare il presente provvedimento:
    - Al Beneficiario Amministrazione Provinciale di Benevento;
    - All'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle Spese Regionali";
    - Al BURC;
    - Alla Direzione Generale 51.16.00.00
    - Al Responsabile della Programmazione Unitaria

DIRETTORE GENERALE
Responsabile O.S. 6.2
dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 463 del 27/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 13 - UOD Autorizzazioni di competenza della regione

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 152/06 E SS.MM.II. - ART. 272, COMMI 2 E 3 -AUTORIZZAZIONI DI CARATTERE GENERALE - INTEGRAZIONE AL D.D. N. 591 DEL 16.04.2014.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- **CHE** con Deliberazione n. 82 del 06.03.2012 la Giunta Regionale ha adottato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 272, comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, l'autorizzazione di carattere generale relativa agli impianti e attività in deroga di cui all'art. 272 comma 2 dello stesso decreto;

- **CHE** la Giunta Regionale**,** con la medesima deliberazione ha rimandato a successivi decreti del dirigente dell'Area 05, l'approvazione delle schede tecniche riferite agli impianti ed attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i.,;

- **CHE** con D.D. n. 166 del 23.04.2012 sono state approvate n. 34 schede tecniche per gli impianti e le attività individuati nell'elenco di cui alla parte II dell'allegato IV alla parte V del D.lgs 152/06 e s.m.i., nonché la Scheda " Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" e lo schema di "Domanda AUT GEN",

- **CHE** con D.D. n. 370 del 18.03.2014 sono state revisionate le 34 schede e, contestualmente ne è stata inserita una ulteriore denominata "Allegato 21 – v bis) Impianti di essiccazione di materiali vegetali impiegati o al servizio di imprese agricole non ricomprese nella parte I del presente allegato"

- **CHE** con D.D. n. 591 del 16.04.2014 è stato approvata, tra l'altro, la scheda GEN-p – "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale"

CONSIDERATO

- CHE la DGR n. 750 del 7 giugno 2004 dispone che *" i costi dei controlli espletati da ARPAC, in applicazione del DPR 203/88, sono a carico delle ditte richiedenti le autorizzazioni alle emissioni in atmosfera e devono essere versati direttamente a detta Agenzia";*

- CHE la medesima Delibera prevede che tale prescrizione sia specificata nel provvedimento di autorizzazione alle emissioni in atmosfera;

- CHE , alla luce delle modifiche intervenute nel corso del tempo, in ultimo con il DPR 59/2013, per alcune categorie di impianti è sufficiente l'espressione dell'adesione alla "Autorizzazione a Carattere Generale" con cui la UOD territorialmente competente, prende atto con nota che non contiene la precisazione di cui alla DGR 750/04;

- **CHE** nella scheda GEN-p – "Prescrizioni e considerazioni di carattere generale"di cui al D.D. n. 591/2014 nulla è riportato sui costi dei controlli effettuati da ARPAC;

RITENUTO necessario

- Integrare la scheda GEN.- p " Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" con il seguente punto 31: "Si demanda ad ARPAC di effettuare i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispostivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite. Si precisa che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della DGR n., 750/04, sono a carico delle ditte interessate":

VISTI
il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii- art. 272 commi 2 e 3 ;
la Deliberazione di Giunta Regionale n. 82 del 06.03.2012;
il D.D. n. 370 del 18.03.2014;
il D.D. n. 591 del 16.04.2014;

VISTA

la proposta del Responsabile del procedimento per l'adozione del provvedimento di seguito riportato

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **INTEGRARE** la scheda GEN.- p " Prescrizioni e considerazioni di carattere generale" del D.D. n. 591 del 16.04.2014 con il seguente punto 31: "*Si demanda ad ARPAC di effettuare i controlli necessari per l'accertamento della regolarità delle misure e dei dispostivi di prevenzione contro l'inquinamento nonché del rispetto dei valori limite. Si precisa che gli oneri per i suddetti accertamenti, ai sensi della DGR n., 750/04, sono a carico delle ditte interessate":*
2. **NOTIFICARE** il presente provvedimento alle U.O.D. "Autorizzazioni ambientali e rifiuti" della Regione Campania;
3. **INVIARE** per via telematica, copia del presente decreto, all'UDCP – Segreteria di Giunta – UOD V Bollettino Ufficiale – BURC, per adempiere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 23 comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 205 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL PROGETTO "REALIZZAZIONE DI UN IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI IN LOC. VIA STAZIONE DI OGLIASTRO FG.6 P.LLA 702" NEL COMUNE DI AGROPOLI - PROPOSTO DALLA DITTA MARMI LUCA GREGORIO S.R.L. - CUP 7724.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 821033 del 28/11/2015 contrassegnata con CUP 7724, la Ditta Marmi Luca Gregorio srl con sede in Agropoli alla via Gregorio n. 19, ha trasmesso istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in loc. Via Stazione di Ogliastro fg.6 p.lla 702" da realizzarsi nel Comune di Agropoli;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Catapano-Rivera iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 10/05/2016, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di assoggettarlo alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per le seguenti motivazioni:
   - non risulta del tutto chiaro se l'impianto sia esistente o trattasi di un ampliamento. E nel caso si tratti di un ampliamento di un impianto esistente non si comprende la portata dell'ampliamento dal momento che non sono presenti, tra i documenti allegati all'istanza, elaborati dello stato di fatto;
   - dall'inquadramento territoriale e dal quadro vincolistico si rileva che l'area dell'impianto è un'area connotata da una notevole sensibilità ambientale, in quanto:
     - rientra nel perimetro delle aree Contigue del Parco del Cilento;
     - è all'interno delle aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del D.Lgs. 42/2004;
     - è all'interno delle aree vincolate (vincolo 150140) ai sensi del D.Lgs 42/2004 - Parte del territorio comunale di Agropoli ricca di formazioni collinari e geologiche quali lo scoglio di Trentova.

b. che l'esito della Commissione del 10/05/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente Ditta Marmi Luca Gregorio srl con nota prot. reg. n. 465299 del 07/07/2016;

c. che non sono pervenute osservazioni del proponente;

d. che la Ditta Marmi Luca Gregorio srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 17/11/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;

- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** assoggettare alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 10/05/2016, il progetto Realizzazione di un impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in loc. Via Stazione di Ogliastro fg. 6 p.lla 702" da realizzarsi nel Comune di Agropoli, proposto dalla Ditta Marmi Luca Gregorio srl con sede in Agropoli alla via Gregorio n. 19, per le seguenti motivazioni:
   - non risulta del tutto chiaro se l'impianto sia esistente o trattasi di un ampliamento. E nel caso si tratti di un ampliamento di un impianto esistente non si comprende la portata dell'ampliamento dal momento che non sono presenti, tra i documenti allegati all'istanza, elaborati dello stato di fatto;
   - dall'inquadramento territoriale e dal quadro vincolistico si rileva che l'area dell'impianto è un'area connotata da una notevole sensibilità ambientale, in quanto:
     - rientra nel perimetro delle aree Contigue del Parco del Cilento;
     - è all'interno delle aree di rispetto di 150 metri dalle sponde dei fiumi, torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle Acque Pubbliche, e di 300 metri dalla linea di battigia costiera del mare e dei laghi, vincolate ai sensi dell'art.142 c. 1 lett. a), b), c) del D.Lgs. 42/2004;
     - è all'interno delle aree vincolate (vincolo 150140) ai sensi del D.Lgs 42/2004 - Parte del territorio comunale di Agropoli ricca di formazioni collinari e geologiche quali lo scoglio di Trentova.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

3. **DI** trasmettere il presente atto:
   3.1 al proponente soc. Marmi Luca Gregorio srl - clientistudiomilano@pec.it;
   3.2 alla Provincia di Salerno - archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it;
   3.3 Al Comune di Agropoli - protocollo@pec.comune.agropoli.sa.it;
   3.4 All'ARPAC - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
   3.5 Alla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Salerno - dg05.uod18@pec.regione.campania.it;
   3.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 206 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "INSTALLAZIONE DI UNA PRESSA PER LA COMPATTAZIONE RIFIUTI ALL'INTERNO DI UN PROGETTO GIA' ESCLUSO DALLA V.I.A. DA REALIZZARSI ALL'INTERNO DI UN IMPIANTO ESISTENTE DI STOCCAGGIO E RECUPERO DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI SITO IN SCAFATI (SA) ALLA VIA NUOVA SAN MARZANO TRAVERSA CAROTENUTO 52 EX CUP 7216" PROPOSTO DALLA SOC. SEA ECOAMBIENTE SRL - CUP 7705.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 726015 del 28/10/2015 contrassegnata con CUP 7705, la Soc. SEA ECOAMBIENTE SRL, con sede in Scafati alla via Nuova San Marzano Traversa Carotenuto, ha trasmesso istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Installazione di una pressa per la compattazione rifiuti all'interno di un progetto già escluso dalla VIA da realizzarsi all'interno di un impianto esistente di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in Scafati (SA) alla via Nuova San Marzano traversa Carotenuto 52 ex CUP 7216";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Lubrano-Policastro-Prisco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31/05/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale confermando le prescrizioni già imposte in sede di esame del progetto escluso dalla Valutazione d'Impatto Ambientale di cui il presente intervento costituisce variante, e che di seguito si riportano:
   - dovrà essere acquisita ogni autorizzazione, permesso e/o parere previsto dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di scavo e per lo svolgimento delle attività previste dal progetto;
   - dovrà essere assicurato, il corretto smaltimento dei fanghi di depurazione e di ogni altro rifiuto prodotto;
   - dovrà essere acquisita l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue presso Comune ed ASL competente;

   Inoltre si prescrive appropriato monitoraggio delle emissioni acustiche all'entrata a regime dell'impianto come modificato, i cui risultati andranno comunicati all'ARPAC.

b. che l'esito della Commissione del 31/05/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Soc. SEA ECOAMBIENTE SRL con nota prot. reg. n. 465291 del 07/07/2016;

c. che la Soc. SEA ECOAMBIENTE SRL ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 30/12/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;

- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 31/05/2016, il progetto "Installazione di una pressa per la compattazione rifiuti all'interno di un progetto già escluso dalla VIA da realizzarsi all'interno di un impianto esistente di stoccaggio e recupero di rifiuti speciali non pericolosi sito in Scafati (SA) alla via Nuova San Marzano traversa Carotenuto 52 ex CUP 7216", proposto dalla Soc. SEA ECOAMBIENTE SRL, con sede in Scafati alla via Nuova San Marzano Traversa Carotenuto, confermando le prescrizioni già imposte in sede di esame del progetto escluso dalla Valutazione d'Impatto Ambientale di cui il presente intervento costituisce variante, e che di seguito si riportano:
   - dovrà essere acquisita ogni autorizzazione, permesso e/o parere previsto dalla normativa vigente per la realizzazione dell'opera di scavo e per lo svolgimento delle attività previste dal progetto;
   - dovrà essere assicurato, il corretto smaltimento dei fanghi di depurazione e di ogni altro rifiuto prodotto;
   - dovrà essere acquisita l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue presso Comune ed ASL competente;

   Inoltre si prescrive appropriato monitoraggio delle emissioni acustiche all'entrata a regime dell'impianto come modificato, i cui risultati andranno comunicati all'ARPAC.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente Alla Società SEA Ecoambiente srl - seaecoambientesrl@pec.it;
   - 4.2 Alla Provincia di Salerno - archiviogenerale@pec.provincia.salerno.it;
   - 4.3 Al Comune di Scafati - protocollo.scafati@asmepec.it;
   - 4.4 All'ARPAC - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
   - 4.5 Alla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti Salernodg05.uod18@pec.regione.campania.it;
   - 4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 207 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "INTERVENTO PER IL RISANAMENTO IDROGEOLOGICO DEL VALLONE SAN GIUSEPPE, MESSA IN SICUREZZA DEL CENTRO ABITATO E RIDUZIONE DELLE ZONE A RISCHIO - ZONE R4 A MONTE DEL CENTRO ABITATO - COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO (AV)" PROPOSTO DAL COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO - CUP 7714.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 768811 dell'11/11/2015 contrassegnata con CUP 7714, la il Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) con sede alla Piazza Municipio n. 15, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale, integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Intervento per il risanamento idrogeologico del vallone San Giuseppe, messa in sicurezza del centro abitato e riduzione delle zone a rischio - Zone R4 a monte del centro abitato - Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) - CUP 7714";

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore Magliocca-Rinaldi-Cunti, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 14/06/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrato con la Valutazione di Incidenza e parere negativo sul Piano di Utilizzo presentato in quanto non riporta la caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo del sito di produzione né le caratteristiche del sito di destinazione ivi comprese le aree temporanee e la viabilità. E' fatta salva la facoltà del proponente di presentare, con oneri completamente a suo carico un nuovo PdU da sottoporre a verifica dell'ARPAC. Subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:
   1. si prescrive, prima delle operazioni di scavo, la presentazione di un Piano di Utilizzo dei terreni e delle rocce scavo, con oneri completamente a suo carico completo di tutte le informazioni di cui al Dm 161/2012 in particolare della caratterizzazione ambientale del materiale di scavo e l' individuazione del sito destinatario, da sottoporre alla verifica dell'ARPAC;

Nella fase di cantiere:

- Sulla base delle prevedibili criticità rispetto alla mobilità esterna ed interna al cantiere e sui possibili disagi provocati dal passaggio e dalle manovre degli automezzi verso le aree esterne al cantiere e sulla viabilità cittadina si preveda, al fine di risolvere tali interferenze, la redazione di un piano traffico da sottoporre all'approvazione dell'amministrazione competente ed un piano di circolazione all'interno del cantiere .
- Si proceda preliminarmente ad un scelta dei mezzi d'opera congruenti al lavoro a farsi in modo da evitare spostamenti interni troppo frequenti, quindi minore innalzamento di polveri e minore rumore, o adottare autocarri per il trasporto ottimizzati per il carico, quindi con minor impatto sulla viabilità cittadina. La corretta quantificazione dei mezzi venga integrata con misure di buona pratica, come la scelta dei percorsi migliori per raggiungere il cantiere, l'utilizzo di segnaletica idonea o lo studio delle fasce orarie migliori per i trasporti senza creare disagi sul traffico cittadino e nelle immediate vicinanze;
- utilizzo di impianti di depolverizzazione per via umida che permettano di ridurre di molto la produzione di polvere nelle operazioni di scavo;
- durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti ed i punti potenzialmente generatori di polveri;
- la limitazione della velocità dei veicoli e utilizzo di teli coprenti il vano di carico dei camion al fine di limitare la dispersione del materiale escavato trasportato con conseguente riduzione delle polveri;
- utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
- rispetto delle prescrizioni contenute negli allegati alla parte quinta del D.Lgs n°152/2006(e s.m.i.) "Norme in materia ambientale" (allegato V parte I) per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti;
- l'installazione di un sistema automatico dei lavaggi dei pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di escavazione dotato di un dispositivo a circuito chiuso per il recupero dell'acqua

impiegata; il contenuto della vasca di decantazione sarà periodicamente conferito ad una ditta autorizzata per lo smaltimento in discarica;

- la sospensione delle operazioni di scavo e movimento terra durante i giorni troppo ventosi e svolgimento esclusivamente in orario diurno;
- per un miglioramento dell'inquinamento da rumore si prevedranno pertanto le seguenti misure di mitigazione degli impatti:
  - dotazione di mezzi destinati a lavorare all'aperto, conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale;
  - limitazione del tempo di accensione delle macchine rumorose rigorosamente al tempo di effettivo utilizzo;
  - uso di mezzi dotati di silenziatori sugli scarichi;
  - nella scelta dei mezzi si privilegeranno macchine gommate piuttosto che cingolate con equivalenti prestazioni e caratteristiche;
  - verranno effettuate tutte le operazioni necessarie di manutenzione e di revisione dei mezzi per la riduzione degli attriti e delle vibrazioni;
  - per quanto riguarda le opere di demolizione si sceglierà un mezzo demolitore dotato di pinza idraulica;
  - per quanto possibile si eviteranno le lavorazioni più rumorose contemporanee;
  - monitoraggio dei livelli di rumore, effettuato in particolare nelle fasi più rumorose, e in caso di superamento dei valori previsti, attuazione di ulteriori misure di mitigazione come l'utilizzo di pannelli antirumore;
- i serbatoi di servizio in cantiere contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati, rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, ed essere dotati di idonea vasca di contenimento;
- durante i lavori si adotteranno tutti gli accorgimenti e cautele affinchè non si abbia il rilascio nell'aria e sui suoli di sostanze di alcun tipo (carburanti, nafte, bitumi, cemento, lubrificanti, imballaggi etc.).
- si integri il rivestimento delle scarpate con specie arboree e arbustive autoctone;

Nella fase di gestione:

- il materiale vivaistico impiegato dovrà essere di provenienza autoctona certificata, sarà importante inoltre accertarsi della provenienza stazionale del seme impiegato in quanto impiegare ecotipi provenienti da ambienti stazionalmente simili a quelli dell'area di intervento aumenta le garanzie di affermazione delle piantine. Per le specie erbacee si farà riferimento ad ecotipi regionali. Sarà cura della Direzione dei Lavori impiegare nei rinverdimenti specie erbacee di provenienza autoctona certificata. Si ricorda che la commercializzazione di alcune specie forestali è soggetta al "Passaporto delle piante CEE", così come previsto dal D.M. 31 gennaio 1996 e ss.mm e ii in attuazione delle direttive comunitarie in materia fitosanitaria;
- è fatto divieto di utilizzare i limi di lavaggio degli inerti provenienti da attività esterne ai fini della ricomposizione ambientale;
- siano attivate opportune attività di monitoraggio volte a:
  - controllo dello sviluppo delle opere di rinverdimento/rinaturalizzazione con analisi floristiche atte ad affinare la composizione del miscuglio qualora dovessero manifestarsi evidenti difficoltà di attecchimento e affrancamento;
  - verifica della mortalità nelle singole specie arboree ed arbustive al termine della stagione estiva al fine di orientare la composizione specifica nei futuri impianti e la sostituzione delle fallanze;
  - controllo e monitoraggio di eventuali episodi erosivi;

b. che l'esito della Commissione del 14/06/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Comune di Ospedaletto di Alpinolo con nota prot. reg. n. 449473 del 01/07/2016;

c. che la Comune di Ospedaletto di Alpinolo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n°683/2010, mediante

versamento del 13/10/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:
- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale, integrato con la Valutazione di Incidenza, e parere negativo sul Piano di Utilizzo presentato in quanto non riporta la caratterizzazione ambientale dei materiali di scavo del sito di produzione né le caratteristiche del sito di destinazione ivi comprese le aree temporanee e la viabilità, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 14/06/2016, per il progetto "Intervento per il risanamento idrogeologico del vallone San Giuseppe, messa in sicurezza del centro abitato e riduzione delle zone a rischio - Zone R4 a monte del centro abitato - Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV) - CUP 7714", proposto dal Comune di Ospedaletto di Alpinolo con sede alla Piazza Municipio n. 15, E' fatta salva la facoltà del proponente di presentare, con oneri completamente a suo carico un nuovo PdU da sottoporre a verifica dell'ARPAC. Subordinatamente al rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:
    1.1 si prescrive, prima delle operazioni di scavo, la presentazione di un Piano di Utilizzo dei terreni e delle rocce scavo, con oneri completamente a suo carico completo di tutte le informazioni di cui al Dm 161/2012 in particolare della caratterizzazione ambientale del materiale di scavo e l' individuazione del sito destinatario, da sottoporre alla verifica dell'ARPAC;

Nella fase di cantiere:
- Sulla base delle prevedibili criticità rispetto alla mobilità esterna ed interna al cantiere e sui possibili disagi provocati dal passaggio e dalle manovre degli automezzi verso le aree esterne al cantiere e sulla viabilità cittadina si preveda, al fine di risolvere tali interferenze, la redazione di un piano traffico da sottoporre all'approvazione dell'amministrazione competente ed un piano di circolazione all'interno del cantiere .
- Si proceda preliminarmente ad un scelta dei mezzi d'opera congruenti al lavoro a farsi in modo da evitare spostamenti interni troppo frequenti, quindi minore innalzamento di polveri e minore

rumore, o adottare autocarri per il trasporto ottimizzati per il carico, quindi con minor impatto sulla viabilità cittadina. La corretta quantificazione dei mezzi venga integrata con misure di buona pratica, come la scelta dei percorsi migliori per raggiungere il cantiere, l'utilizzo di segnaletica idonea o lo studio delle fasce orarie migliori per i trasporti senza creare disagi sul traffico cittadino e nelle immediate vicinanze;

- utilizzo di impianti di depolverizzazione per via umida che permettano di ridurre di molto la produzione di polvere nelle operazioni di scavo;
- durante i lavori di coltivazione dovranno essere opportunamente umidificati i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti ed i punti potenzialmente generatori di polveri;
- la limitazione della velocità dei veicoli e utilizzo di teli coprenti il vano di carico dei camion al fine di limitare la dispersione del materiale escavato trasportato con conseguente riduzione delle polveri;
- utilizzo di mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
- rispetto delle prescrizioni contenute negli allegati alla parte quinta del D.Lgs n°152/2006(e s.m.i.) "Norme in materia ambientale" (allegato V parte I) per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti;
- l'installazione di un sistema automatico dei lavaggi dei pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di escavazione dotato di un dispositivo a circuito chiuso per il recupero dell'acqua impiegata; il contenuto della vasca di decantazione sarà periodicamente conferito ad una ditta autorizzata per lo smaltimento in discarica;
- la sospensione delle operazioni di scavo e movimento terra durante i giorni troppo ventosi e svolgimento esclusivamente in orario diurno;
- per un miglioramento dell'inquinamento da rumore si prevedranno pertanto le seguenti misure di mitigazione degli impatti:
  - dotazione di mezzi destinati a lavorare all'aperto, conformi alle direttive CE in materia di emissione acustica ambientale;
  - limitazione del tempo di accensione delle macchine rumorose rigorosamente al tempo di effettivo utilizzo;
  - uso di mezzi dotati di silenziatori sugli scarichi;
  - nella scelta dei mezzi si privilegeranno macchine gommate piuttosto che cingolate con equivalenti prestazioni e caratteristiche;
  - verranno effettuate tutte le operazioni necessarie di manutenzione e di revisione dei mezzi per la riduzione degli attriti e delle vibrazioni;
  - per quanto riguarda le opere di demolizione si sceglierà un mezzo demolitore dotato di pinza idraulica;
  - per quanto possibile si eviteranno le lavorazioni più rumorose contemporanee;
  - monitoraggio dei livelli di rumore, effettuato in particolare nelle fasi più rumorose, e in caso di superamento dei valori previsti, attuazione di ulteriori misure di mitigazione come l'utilizzo di pannelli antirumore;
- i serbatoi di servizio in cantiere contenenti carburanti e/o sostanze pericolose dovranno essere omologati, rispettare le vigenti norme in materia di tutela dell'ambiente, ed essere dotati di idonea vasca di contenimento;
- durante i lavori si adotteranno tutti gli accorgimenti e cautele affinchè non si abbia il rilascio nell'aria e sui suoli di sostanze di alcun tipo (carburanti, nafte, bitumi, cemento, lubrificanti, imballaggi etc.).
- si integri il rivestimento delle scarpate con specie arboree e arbustive autoctone;

Nella fase di gestione:

- il materiale vivaistico impiegato dovrà essere di provenienza autoctona certificata, sarà importante inoltre accertarsi della provenienza stazionale del seme impiegato in quanto impiegare ecotipi provenienti da ambienti stazionalmente simili a quelli dell'area di intervento aumenta le garanzie di affermazione delle piantine. Per le specie erbacee si farà riferimento ad ecotipi regionali. Sarà cura della Direzione dei Lavori impiegare nei rinverdimenti specie erbacee di provenienza autoctona certificata. Si ricorda che la

commercializzazione di alcune specie forestali è soggetta al "Passaporto delle piante CEE", così come previsto dal D.M. 31 gennaio 1996 e ss.mm e ii in attuazione delle direttive comunitarie in materia fitosanitaria;

- è fatto divieto di utilizzare i limi di lavaggio degli inerti provenienti da attività esterne ai fini della ricomposizione ambientale;
- siano attivate opportune attività di monitoraggio volte a:
  - controllo dello sviluppo delle opere di rinverdimento/rinaturalizzazione con analisi floristiche atte ad affinare la composizione del miscuglio qualora dovessero manifestarsi evidenti difficoltà di attecchimento e affrancamento;
  - verifica della mortalità nelle singole specie arboree ed arbustive al termine della stagione estiva al fine di orientare la composizione specifica nei futuri impianti e la sostituzione delle fallanze;
  - controllo e monitoraggio di eventuali episodi erosivi;

2. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.

3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

4. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.

5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

6. **DI** trasmettere il presente atto:
   6.1 al proponente Comune di Ospedaletto d'Alpinolo - info.ospedaletto@asmepec.it;
   6.2 Alla Provincia di Avellino - settore5@pec.provincia.avellino.it;
   6.3 All'ARPAC - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
   6.4 Al Corpo Forestale di Summonte - cs.summonte@corpoforestale.it;
   6.5 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

Decreto Dirigenziale n. 208 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA - PARERE DELLA COMMISSIONE V.I.A. - V.A.S. - V.I. RELATIVO AL "PIANO URBANISTICO COMUNALE" PROPOSTO DAL COMUNE DI BOSCOREALE (NA) - CUP 6619.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;

b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;

c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010 pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";

d. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010, pubblicata sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R. n. 916 del 14/07/2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

f. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

g. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   - g.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
     - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
     - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   - g.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

h. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011, è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

j. che, con regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS));

l. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, è stata confermata

l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 158857 del 04/03/2013 contrassegnata con CUP 6619, il Comune di Boscoreale(NA), ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Urbanistico Comunale";

b. che l'istruttoria del progetto de quo è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dall'arch.Cozzolino, dalla D.ssa D'Aniello e dal Dr Fusco, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 31/05/2016, ha deciso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - di esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata ;

b. che l'esito della Commissione del 31/05/2016, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Boscoreale (NA) con nota prot. reg. n. 460485 del 06/07/2016;

c. che il Comune di Boscoreale (NA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 19/06/2013, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 439/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- i DD.DD. n. 554/2011 e n. 648/2011;
- il Regolamento Regionale n. 1/2010;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. DI esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 31/05/2016, relativamente al "*Piano Urbanistico Comunale*" proposto dal Comune di Boscoreale (NA) Via Le Corbusier, palazzina Comunale - 80041 Boscoreale (NA);

2. CHE l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. CHE il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;

4. DI rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC;

5. CHE, in considerazione della possibile mutazione degli aspetti fito-sociologici e biocenotici dell'area interessata dall'intervento in parola nonché dell'evoluzione tecnologica dei processi produttivi, e anche in analogia a quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 10 comma 3 e dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. n. 152/2006, si dispone che il presente provvedimento cessa la sua efficacia contestualmente a quella del suddetto piano;

6. DI trasmettere il presente atto:
   6.1 proponente: Comune di Boscoreale (NA) pec: *protocollo@pec.comune.boscoreale.na.it;*
   6.2 al Corpo Forestale dello Stato territorialmente competente: *cs.polla@corpoforestale.it;*
   6.3 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 209 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "AUMENTO DELLA CAPACITA' PRODUTTIVA DEL MACELLO IMAC A 170 T/G LOC. PASCAROLA" DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI CAIVANO PROPOSTO DALLA SOC. IMAC S.R.L. - CUP 7693.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;

b. che con D.M. n. 52 del 30/03/2015 - pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, Serie Generale n.84 - sono state approvate le "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle Regioni e delle Province Autonome, previsto dall'articolo 15 del Decreto Legge 91/2014";

c. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;

d. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";

e. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;

f. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
   f.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
      - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
      - gli istruttori VIA/VI/VAS;
   f.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;

g. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

h. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;

i. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;

j. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;

k. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 694259 del 15/10/2015 contrassegnata con CUP 7693, la Soc. IMAC srl, con sede in Caivano alla zona industriale Pascarola, ha trasmesso istanza di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "Aumento della capacità produttiva del macello IMAC a 170 t/g loc. Pascarola" da realizzarsi nel Comune di Caivano;

b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito da Carotenuto-Del Gaudio, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

c. che con nota prot. 907136 del 30/12/2015 la UOD Valutazioni Ambientali ha richiesto chiarimenti ed integrazioni;

d. che con nota prot. 163327 dell'08/03/2016 la soc. IMAC srl ha presentato i chiarimenti e le integrazioni richieste;

e. che con nota prot. 234912 del 06/04/2016 la soc. IMAC srl ha presentato integrazioni spontanee allo scopo di fornire ulteriori dettagli chiarificatori in merito al progetto;

RILEVATO:

a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 07/06/2016, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - parere di esclusione dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con la prescrizione di provvedere, con riferimento alla circostanza che il sito di intervento rientra nell'ambito del PRB (Piano Regionale delle Bonifiche) con il codice 3011A548, alla trasmissione della documentazione relativa alle indagini preliminari condotte e dell'apposita autocertificazione, al comune ed alla provincia competenti per territorio in osservanza dell'art. 242 del D. lgs. n. 152/2006, dandone conoscenza anche alla UOD Valutazioni Ambientali, titolare del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA. Restano ferme le attività di verifica e di controllo da parte dell'autorità competente da effettuarsi nei successivi quindici giorni.

b. che l'esito della Commissione del 07/06/2016 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente IMAC srl con nota prot. reg. n. 465312 del 07/07/2016;

c. che la IMAC srl ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamento del 16/07/2015, agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- D.M. n. 52 del 30/03/2015;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 07/06/2016, il progetto "Aumento della capacità produttiva del macello IMAC a 170 t/g loc. Pascarola" da realizzarsi nel Comune di Caivano, proposto dalla Soc. IMAC srl, con sede in Caivano alla zona industriale Pascarola, con la prescrizione di provvedere, con riferimento alla circostanza che il sito di intervento rientra nell'ambito del PRB (Piano Regionale delle Bonifiche) con il codice 3011A548, alla trasmissione della documentazione relativa alle indagini preliminari condotte e dell'apposita autocertificazione, al comune ed alla provincia competenti per territorio in osservanza dell'art. 242 del D. lgs. n. 152/2006, dandone conoscenza anche alla UOD Valutazioni Ambientali, titolare del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA. Restano ferme le attività di verifica e di controllo da parte dell'autorità competente da effettuarsi nei successivi quindici giorni.

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza della prescrizione riportata nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.

3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

4. **DI** trasmettere il presente atto:
   - 4.1 al proponente IMAC srl - amministrazione@imac.campania.it;
   - 4.2 Alla Provincia di Napoli - cittametropolitana.na@pec.it;
   - 4.3 Al Comune di Caivano - protocollo.caivano@asmepec.it;
   - 4.4 All'ARPAC - direzionegenerale.arpac@pec.arpacampania.it;
   - 4.5 Alla UOD Autorizzazioni ambientali e Rifiuti - dg05.uod17@pec.regione.campania.it;
   - 4.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 114 del 04/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 208 D. LGS. 152/2006 SMI - D. LGS. 209/2003 - DITTA SARNELLI VINCENZO - APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEL CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO, DA UBICARSI NEL COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO ALLA VIA CASTAGNOLA N. 11 (FOGLIO 8, P.LLA 8 SUB 6).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con decreto dirigenziale n. 541 del 27.12.2007 alla ditta individuale Sarnelli Vincenzo è stata denegata l'approvazione del progetto di adeguamento al D. lgs 209/2003 per mancanza dei requisiti di cui all'art. 15 comma 3 e contestualmente autorizzata, nelle more della delocalizzazione, la prosecuzione dell'attività per tre anni nel sito esistente in San Giorgio a Cremano (NA) alla via contrada Castagnola n. 11 (in catasto foglio 8, p.lla 8, sub 3);
b. con nota prot. n. 603989 del 15.07.2010 e successive integrazioni la ditta ha chiesto di delocalizzare l'attività in un'area confinante con quella dell'impianto esistente, anch'essa sita nel comune di San Giorgio a Cremano alla via Castagnola n. 11, catastalmente individuata al **foglio 8, p.lla 8 sub 6;**
c. sul progetto del nuovo impianto la ditta ha avviato presso il Comune di San Giorgio a Cremano la sub procedura ex art. 146 D. lgs. n. 42/2004 (*cfr*. nota del Comune prot. n. 6393 del 10.02.2011, acquisita agli atti prot. n. 133097 del 18.02.2011, e dichiarazione ditta acquisita in data 18.02.11 prot. n. 133097) per ottenere l'autorizzazione paesaggistica, il cui rilascio è propedeutico e vincolante ai fini del procedimento ex art. 208 D.lgs. 152/06 di competenza della Regione;
d. l'allora Settore 02 Tutela dell'Ambiente Servizio VIA/VAS dell'AGC con Decreto Dirigenziale n. 618 del 09.09.2011 ha espresso parere favorevole di compatibilità ambientale (VIA) sul progetto del nuovo impianto, con le seguenti prescrizioni:
    1. l'intero impianto sia recintato a verde con specie arbustive/arboree autoctone adatte alla fascia fitoclimatica, sufficientemente alte e fitte da costituire una barriera nei confronti dei rumori prodotti dalle lavorazioni e dalle polveri eventualmente sollevate;
    2. le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali siano convogliate ad un impianto di depurazione dotato di separatore di oli a coalescenza e di una fase di dissabbiamento a gravità;
    3. non venga variata la tipologia e la quantità di codici CER o la quantità oggetto dell'autorizzazione ottenuta con decreto regionale n. 541 del 27/12/2007;
    4. venga previsto un filtro a carboni attivi (opportunamente dimensionato e da rigenerare periodicamente a seconda delle indicazioni delle autorità competenti addette al controllo) per il trattamento dei liquidi eventualmente percolati dai veicoli in attesa della bonifica;
e. nelle more dell'iter dell'autorizzazione paesaggistica, della verifica di assoggettabilità a VIA e della definizione del procedimento ex art. 208, la Regione ha prorogato il termine di delocalizzazione prescritto con D.D. n. 541/2007 con successivi decreti dirigenziali (n. 94 del 06.04.2011 e n. 185 del 22.10.2013, rilasciati dall'allora Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli e n. 1554 del 05.11.2014 e n. 76 del 20.10.2015 rilasciati da questa UOD), per le motivazioni in essi rispettivamente espresse;
f. la Commissione Tecnica Istruttoria (CTI) nella seduta del 10.07.2014, il cui verbale si richiama, effettuata la verifica degli atti, ha ritenuto la documentazione progettuale incompleta e da integrare prima della Conferenza di servizi;
g. la ditta – in riscontro alla nota prot. n. 516866 de 24.07.2014 di questa UOD – ha presentato le integrazioni, di cui al suindicato parere della CTI, acquisite al prot. n. 541683 del 04.08.2014.

RILEVATO

a. che nella Conferenza di servizi, iniziata il 27.10.2014 e conclusasi il 09.03.2015, i cui verbali si richiamano, sono stati espressi i sotto indicati pareri ed è emerso quanto segue:

a.1 Il progetto prevede la realizzazione di un impianto di autodemolizione in un capannone di proprietà della società F.I.S.C. srl, ubicato nel comune di San Giorgio a Cremano alla via Castagnola n. 11 (**in catasto foglio 8, p.lla 8 sub 6**), adiacente al sito dove attualmente sorge l'impianto gestito dalla stessa ditta Sarnelli da delocalizzare. Per l'uso del capannone di cui sopra la ditta ha stipulato un contratto di locazione, registrato all'Agenzia delle Entrate in data 22.06.2006, "tacitamente rinnovabile ogni 6 anni";

a.2 ai fini della verifica della idoneità urbanistica del nuovo sito, l'allora Settore provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento di Napoli della G.R. con nota prot. n. 1021823 del 22.12.2010 ha chiesto al Comune di precisare se anche il nuovo sito nel quale la ditta Sarnelli intende delocalizzare l'attività (foglio 8, p.lla 8 sub 6) sia sottoposto agli stessi vincoli - punto 1.1.1 lettere a) ed e) dell'allegato 1 al D.lgs 209/03 - ai quali è soggetta l'area dell'impianto esistente (foglio 8. p.lla 8 sub 3) e se tali vincoli siano ostativi alla localizzazione del nuovo impianto.

Il Comune di San Giorgio a Cremano con nota prot. gen. 46768 del 23.12.2010 ha risposto che "la particella di cui al foglio 8 p.lla 8 sub 6 ricade in aree individuate ai punti 1.1.1 lett. a) ed e) All. 1 D.lgs 209/03, in quanto l'intero territorio comunale è all'interno del vincolo di cui al piano straordinario dell'Autorità di Bacino del Sarno ed è sottoposto al vincolo paesaggistico di cui al D.lgs. 42/04 e che tali vincoli non sono ostativi alla localizzazione dell'impianto".

L'Autorità di Bacino del Sarno con nota prot. n. 60 del 18.01.2011 – in riscontro ad una richiesta della ditta se "l'area di via Castagnola (ovvero contrada Castagnola) ricada in un ambito territoriale soggetto ai vincoli di cui ai punti 1.1.1 ed 1.1.2 dell'Allegato 1 del D.lgs 209/03" - ha comunicato che "l'area è incardinata in zona D (=area artigianale e per piccole industrie regolate dall'art. 17 del PRG del comune di San Giorgio a Cremano) nonché nella zona R.U.A. di cui all'art. 13 delle norme di attuazione del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani" ed ha attestato che: "1) l'intero territorio del Comune di San Giorgio a C. è tutto individuato nel vigente Piano stralcio per l'assetto idrogeologico; 2) **via Castagnola non è classificata nell'ambito di tale Piano "area a pericolosità idraulica" né "a rischio idraulico", bensì è connotata area a pericolosità bassa e trascurabile "P1 frane" e rischio moderato "R1 frane", sulle quali l'Autorità di Bacino del Sarno – a termini dell'art. 7, comma 2, lett . "i" ed "l" delle di esso norme di attuazione – non è tenuta ad esprimere alcun parere di competenza**, fatta eccezione per tutti gli atti di pianificazione e suoi attuativi ex cennato art. 7 - comma 2, lett. a), b), c), d) e), f), g) ed h) – nonché per i progetti di mitigazione del rischio di cui alla lettera m)".

Il Comune di S. Giorgio a Cremano Settore Infrastrutture e Pianificazione territoriale con certificato di destinazione urbanistica n. 68 bis/2010 del 17.02.2011 – acquisito agli atti il 18.02.2011 prot. n. 133097 – ha confermato che la suindicata area (in catasto al foglio 8, p.lla 8 sub. 6**) ricade in "zona "D"- Aree artigianali e per piccole industrie, regolate dall'art. 17 del PRG.**

Il certificato attesta, inoltre, che l'intero territorio comunale:

- è stato dichiarato zona sismica con D.M. del 07.03.1981;
- è sottoposto al vincolo di cui al D.lgs. 42/2004;
- rientra nel Piano territoriale paesistico dei Comuni vesuviani, approvato con decreto 04.07.2002 del Ministro per i beni e le attività culturali. L'immobile de quo ricade nella zona "RUA", regolata dall'art. 13 delle norme di attuazione;
- è individuato nel vigente Piano stralcio per l'assetto idrogeologico, approvato in data 10.04.2002 con delibera n. 11 del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Sarno, secondo il quale via Castagnola non è classificata né area a pericolosità idraulica né a rischio idraulico, bensì a pericolosità bassa e trascurabile "P1 frane" e rischio moderato "R1 frane".

L'area rientra, inoltre, **nell'ex SIN "Aree del Litorale vesuviano**" ed è inserita con il codice 3067V508 nel Piano Regionale di Bonifica - Allegato 1 Tab. 1 (Stato di avanzamento degli interventi al 2010 dei siti inseriti nel censimento del PRB 2005), pubblicato sul BURC n. 49 del 06.08.12.

Con successiva nota prot. gen. n. 19727 del 10.06.2013, acquisita agli atti con prot. 442256 del 20.06.13, il Settore Infrastrutture e Pianificazione territoriale del Comune chiariva, tra l'altro, che **"***l'immobile individuato per la delocalizzazione dell'attività di autodemolizione della ditta Sarnelli è quello relativo all'istanza di condono edilizio presentata ai sensi della legge 47/85 in ditta F.I.S.C. Sautto e Liberale spa protocollo generale n. 44751 del 27.11.1986 e più precisamente il capannone ad uso industriale di mq 1644,37, in aderenza alla struttura assentita con licenza edilizia n. 7/62".*

Il Comune dichiarava, inoltre, che ***"la conformità urbanistica alla destinazione d'uso ad attività industriale è compatibile con le previsioni del PRG vigente*** *in quanto l'immobile in parola ricade nella zona territoriale omogenea D dello stesso, regolata dall'art. 17 delle NTA**. In particolare, la zona è destinata a "Polo Artigianale Terziario". In essa sono consentiti, nelle more della redazione di un piano di dettaglio "piano per insediamenti produttivi", interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria con la conservazione d'uso risultante dai precedenti atti autorizzativi. In ogni caso, non*

sono ammesse in questa zona "aziende con lavorazioni o emissioni nocive", così come recita il citato articolo 176 delle NTA del vigente PRG. Attesa la pregiudiziale conservazione d'uso risultante dai precedenti atti autorizzativi che lo destinava ad attività industriale" è evidente che la conformità edilizia dell'intervento è subordinata alla rinuncia all'istanza di condono edilizio 73/94. Con nota prot.n. 18875 del 31.05.13 il sig. Cammarota Gaetano (coamministratore della FISC Sautto e Liberale spa) ha avanzato formale richiesta di rinuncia ed archiviazione della pratica di condono edilizio presentata ai sensi della legge 724/94 prot. n. 15395 del 31.03.1995 rubricata al n. 737/94 e pertanto allo stato attuale permane la conformità urbanistica alla destinazione d'uso ad attività industriale. Inoltre con nota prot. n. 19208 del 05.06.2013 il sig. Sarnelli Vincenzo richiedeva l'archiviazione dell'autorizzazione paesaggistica del 04.04.2013 prot. n. 13436 in quanto la reale portata e consistenza delle opere di adeguamento funzionale da realizzare nell'immobile in cui delocalizzare l'attività risultano di piccola entità ed inoltre non hanno incidenza strutturale e soprattutto riguardano solo ed esclusivamente l'interno del capannone, senza che ciò comporti nessuna modifica esteriore dello stato dei luoghi soggetta a preliminare valutazione paesaggistica, atteso che il territorio comunale è soggetto al vicolo ambientale di cui al Dlgs. 42/04. Con successiva nota prot. n. 19206 del 05.06.2012 il sig. Sarnelli Vincenzo dava comunicazione di inizio lavori di manutenzione ordinaria ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 comma 1 lett. a) del DPR 380/01 in relazione all'art. 6 comma 6.1 della NTA del vigente PRG".
Il Comune attestava, inoltre, che le opere di adeguamento funzionale da realizzare nell'immobile oggetto di delocalizzazione dell'attività, ai sensi dell'art. 6 comma 1 lett. a) del DPR 380/01 ed ai sensi dell'art. 6 comma 6.1 della NTA del vigente PRG, "***sono interventi di manutenzione ordinaria e, pertanto, non in contrasto con la normativa urbanistica vigente".***
Il Comune attestava, infine, che *"l'istanza di condono edilizio prot. generale n. 44751 del 27.11.1986 rubricata al n. 1300/UT non è ancora definita…OMISSIS… Resta fermo che l'attività che sarà esercitata dal sig. Sarnelli nell'immobile oggetto di condono è indipendente dalla definizione dell'istanza di condono medesima***".**

a.3 la **Soprintendenza per i Beni architettonici e paesaggistici** con nota prot. n. 25884 del 23.10.2014 - acquisita in data 27.10.14 prot. n 712792 ed allegata quale parte integrante e sostanziale al verbale della seduta della Conferenza del 27.10.14 – riconfermata con la nota prot. 1578 del 26.01.2015 ha dichiarato di non poter esprimere parere in quanto non ha ricevuto la documentazione dal Comune di S. Giorgio a Cremano;

a.4 in merito alle suindicate note della Soprintendenza, il Comune di San Giorgio a Cremano con nota prot. 4679 del 09.02.2015, acquisita agli atti prot. n. 137154 del 27.02.2015 - allegata quale parte integrante e sostanziale al verbale della seduta della Conferenza del 09.03.2015 - **ha precisato che non deve essere inviare alcuna documentazione alla Soprintendenza perché i lavori da effettuarsi sono lavori di manutenzione ordinaria completamente interni al capannone**, nel quale dovrà dislocarsi l'attività della ditta Sarnelli. Nella stessa nota – che riproduce pressoché integralmente la succitata nota prot. n. 19727 del 10.06.2013 - il Comune ha ribadito che "***nelle more della definizione della pratica di condono nulla osta alla delocalizzazione dell'attività nell'immobile in oggetto, identificato in catasto al foglio 8 p.lla n. 8"***

a.5 l'ATO 2 Napoli-Volturno con nota prot. 2906/2014 del 21.10.14, acquisita in data 27.10.14 con prot. n. 712714, **ha espresso parere favorevole** con le **prescrizioni:**

- lo scarico dovrà tassativamente rispettare i parametri previsti dalla **Tab. 3 del D.lgs 152/06 per i corpi idrici superficiali;**
- per detto scarico il titolare dell'attività dovrà provvedere ad effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, trasmettendo gli esiti all'ATO.

a.6 l'**ARPAC** con nota prot. n. 62046/2014 del 27.10.14, acquisita in pari data con prot. n. 713560 - allegata quale parte integrante e sostanziale al verbale della seduta della Conferenza del 27.10.14 - ha chiesto alla ditta chiarimenti sulle acque, sull'impatto acustico e sui rifiuti.

a.7 la **UOD 07 "Valutazioni ambientali"** con nota prot. 847662 del 12.12.2014 - presa in carico da questa UOD il 21.01.15 - ha comunicato che, valutato il quesito proposto dalla ditta Sarnelli, *"la Commissione VIA/VAS nella seduta del 02.12.2014 ha accolto le osservazioni precisando che la* ***recinzione a verde*** *con specie arbustive/arboree autoctone adatte alla fascia fitoclimatica sufficientemente alte e fitte da costituire un barriera nei confronti dei rumori prodotti dalle lavorazioni, e delle polveri eventualmente sollevate* ***sia applicata ove possibile".***

a.8 l'ASL NA 3 Sud ha depositato agli atti della Conferenza la nota prot. 1111 del 23.12.2014 - allegata quale parte integrante e sostanziale al verbale della seduta della Conferenza del 09.03.2015 - in cui attesta che ***"l'attività di bonifica dei veicoli fuori uso non costituisce pregiudizio per il vicinato e per l'area industriale, in relazione alle tecnologie e alle attrezzature utilizzate nel ciclo lavorativo".***

a.9 in merito a tale nota, la Regione ha chiesto all'**ASL** di chiarire se la stessa si riferisse all'attività di autodemolizione in tutte le fasi lavorazione o solo a quella di bonifica dei veicoli fuori uso. L'ASL ha precisato che il riferimento è a tutte le fasi di lavorazione e tale chiarimento supera anche il motivo ostativo derivante dall'appartenenza dell'attività di autodemolizione alla categoria delle industrie insalubri di prima classe e ha espresso **parere favorevole** sul progetto dal punto di vista igienico-sanitario.

a.10 l'ARPAC ha depositato agli atti della Conferenza di servizi del 09.03.2015 la nota prot. n. 14185 del 06.03.2015 – allegata al verbale della seduta quale parte integrante – in cui, tra l'atro, ha rappresentato quanto segue:

- il sito dove la ditta Sarnelli intende delocalizzare l'attività **ricade nell'ex SIN Litorale Vesuviano e risulta subperimetrato;**
- il MATTM aveva approvato con prescrizioni il Piano di caratterizzazione dell'area nella Conferenza di servizi decisoria del 30.01.2008 e nella successiva seduta svoltasi il 29.07.2010 erano state discusse le integrazioni presentate dalla ditta in riscontro alla nota MATTM prot. n. 8607 del 12.04.2010;
- in data 30.03.2011 presso l'ARPAC si era tenuto un tavolo tecnico finalizzato all'approfondimento delle prescrizioni formulate dal MATTM e, all'esito di tale tavolo, erano state chieste alla ditta integrazioni propedeutiche all'esecuzione del Piano di indagini ambientali;
- sulle integrazioni presentate dalla ditta, l'ARPAC aveva formulato osservazioni, comunicate con nota prot. 53771/2013 del 16.10.2013, dalla ditta non più riscontrate.

Con la succitata nota 14185/2015, l'ARPAC ha chiesto, inoltre, alla ditta chiarimenti e integrazioni sulle matrici aria, acque e rumore, subordinando l'espressione del proprio definitivo parere alla loro presentazione e alla valutazione da parte della Regione delle indagini preliminari presentate dalla ditta.

a.11 la **Città Metropolitana di Napoli** con nota prot. 38900 del 6 marzo 2015, acquisita agli atti prot. n. 158164 del 9 marzo 2015 - allegata al verbale della seduta del 09.03.2015 della Conferenza quale parte integrante - **ha espresso parere favorevole all'approvazione del progetto limitatamente alle tematiche di competenza, con le seguenti prescrizioni:**

a. in relazione al superficie del settore "deposito dei veicoli trattati" (mq 131,50), la quantità massima stoccabile di veicoli trattati sia di 16 veicoli;

b. per lo stoccaggio di rifiuti liquidi in bacino di contenimento, questo deve essere dotato di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, pari ad almeno il 1/3 del volume totale dei serbatoi e, in ogni caso, non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità;

c. eliminare sul grafico la dicitura "raccolta balle";

d. eliminare nel riquadro "Deposito carcasse per invio impianti di fusione" del diagramma di flusso a pag. 10 della Relazione Tecnica la dicitura "per invio impianti di fusione" e produrre una nuova relazione e un grafico a sostituzione, riportante le correzioni di cui sopra.

a.12 in merito alle prescrizioni della Città Metropolitana di cui alla succitata nota prot. 38900/2015, la ditta ha precisato:

- con riferimento al punto a), concorda con l'osservazione della Provincia e dichiara che il **quantitativo massimo di veicoli trattati sarà di 16;**
- con riferimento al punto b), dichiara che il bacino di contenimento a servizio dell'isola di bonifica e dei contenitori dello stoccaggio dei rifiuti liquidi ha una capacità di un terzo rispetto al volume totale dei serbatoi;
- con riferimento al punto c), dichiara che sarà eliminata la dicitura "raccolta balle" dal grafico;
- con riferimento al punto d), dichiara che osserverà la prescrizione della Provincia e si impegna a presentare nuova relazione e nuovo grafico in sostituzione di quelli agli atti.

a.13 La Regione, viste le osservazioni ARPAC di cui alla nota prot. n. 14185 del 06.03.2015, ha sospeso la Conferenza in quanto ha ritenuto preliminare da parte della ditta l'attuazione del Piano di Caratterizzazione del sito, come approvato dal MATTM, ed eventualmente le consequenziali attività di bonifica.

RILEVATO altresì che successivamente alla seduta della Conferenza di servizi del 09.03.2015:

a**.** la ditta con nota acquisita agli atti prot. n. 190526 del 19.03.2015 ha chiesto modifiche al Piano di caratterizzazione approvato dal MATTM il 29.07.2010;

b. questa UOD con D.D. n. 39 del 11.09.2015, che si richiama, ha approvato - ai sensi del comma 3 dell'art. 242 del D. lgs. 152/06 – le modifiche al Piano di caratterizzazione relativo all'area dell'impianto di via Castagnola n. 11 in S. Giorgio a Cremano, con prescrizioni;

c. con nota prot. 26267 del 21.04.2016, acquisita agli atti prot. n. 286264 del 27.04.2016, l'**ARPAC** ha comunicato **il parere di validazione** dei risultati analitici eseguiti dalla ditta Sarnelli;

d. in merito a tale parere, questa UOD ha chiesto con nota prot. n. 296901 del 02.05.2016 chiarimenti, che l'ARPAC ha successivamente fornito con la nota integrativa prot. n. 30162 del 09.05.16, acquisita agli atti prot. n. 318457 del 10.05.16, confermando il proprio parere di validazione delle attività di caratterizzazione eseguite dalla ditta Sarnelli;

e. sulla scorta dei chiarimenti forniti dall'ARPAC con la succitata nota prot. n. 30162/2016, questa UOD con nota prot. n. 330759 del 13.05.2016 ha comunicato al Comune di S. Giorgio a Cremano, alla Città Metropolitana, all'ARPAC, alla UOD 520506 "Bonifiche" e alla ditta **"il non superamento delle CSC"** (concentrazioni della soglia di contaminazione) dei valori limite di cui alla Tab. 1, colonna B, Allegato 5 della Parte IV, Titolo V del D.lgs. 152/06, per la destinazione d'uso consentita dagli strumenti urbanistici vigenti nel sito interessato dalle indagini di caratterizzazione e, pertanto, la conclusione favorevole della procedura di cui all'art. 242 D.lgs. 152/06;

f**.** questa UOD - al fine dell'emissione del provvedimento conclusivo del presente procedimento ex art. 208 D.lgs 152/06 - con nota prot. n. 479636 del 14.07.2016 ha sollecitato la ditta Sarnelli a trasmettere entro dieci giorni all'ARPAC le integrazioni e i chiarimenti richiesti dalla stessa Agenzia con il parere prot. n. 14185/2015 (allegato quale parte integrante al verbale della seduta del 09.03.2015 della Conferenza di servizi) e ha invitato, nel contempo, l'Agenzia ad esprimere, entro i successivi venti giorni dalla ricezione delle integrazioni su richiamate, il proprio definitivo parere;

g**.** con nota acquisita agli atti prot. n. 493311 del 19.07.2016, la ditta – in ottemperanza al parere favorevole con prescrizioni della Città Metropolitana di cui alla nota prot. n. prot. 38900 del 6 marzo 2015 - ha trasmesso a questa UOD e alla Città Metropolitana di Napoli la relazione tecnica e l'elaborato grafico riassuntivi di tutte le modifiche e le integrazioni richieste nel citato parere;

h**.** con nota acquisita agli atti in data prot. n. 518734 del 28.07.2016, la ditta ha trasmesso a questa UOD e all'ARPAC i chiarimenti richiesti dall'Agenzia sulle matrici ambientali aria, acque e rumore con la suindicata nota prot. n. 14185 del 06.03.2015;

i. **l'ARPAC** con nota 49083/2016, acquisita agli atti prot. n. 518453 del 28.07.2016, ha espresso **parere favorevole** con le seguente prescrizione: "*la gestione dei CFC e degli HFC avvenga in conformità a quanto previsto dal DM del 20.09.2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 231 del 2.10.2002*";

DATO ATTO che questa UOD, in sede di procedimento di proroga dei termini di delocalizzazione

relativo alla ditta in oggetto, ha già chiesto al Prefetto di Napoli con nota prot. n. 730293 del 29.10.2015 le informazioni antimafia, ai sensi dell'art. 91 D. lgs. n. 159 del 06.09.2011;

RITENUTO di autorizzare, in base alle risultanze istruttorie e ai pareri favorevoli espressi in Conferenza, la ditta Sarnelli Vincenzo a realizzare il progetto del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso, da ubicarsi in S. Giorgio a Cremano alla via Castagnola n. 11 (foglio 8, p.lla 8 sub 6), per una superficie complessiva pari a mq 1.178,10;

VISTI
il D. lgs n. 209 del 24.06.2003;
il D. lgs n. 152 del 03.04.2006 s.m.i.;
la Legge n. 241/90 e smi
la DGR n. 81/2015
il Decreto Dirigenziale n. 541 del 27.12.2007;
il D.D. n. 94 del 06.04.2011;
il D.D. n. 618 del 09.09.2011
il D.D. n. 185 del 22.10.2013;
il D.D. n. 1554 del 05.11.2014;
il D.D. n. 39 dell'11.09.2015
il DPGRC n. 88 del 06.04.2016

in conformità dell'istruttoria effettuata dalla UOD e della proposta del responsabile del procedimento, Nicola Passariello, di adozione del presente atto

D E C R E T A

per quanto espresso in narrativa, che si intende integralmente confermato:

1. **autorizzare** ai sensi dell'art. 208 del D. lgs. 152/2006 s.m.i., in base alle risultanze istruttorie e ai pareri favorevoli espressi in Conferenza, **la ditta Sarnelli Vincenzo**, di cui è legale rappresentante nonché direttore tecnico il sig. Vincenzo Sarnelli, a realizzare, entro 12 mesi dalla data del presente provvedimento, il progetto del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso - da ubicarsi in S. Giorgio a Cremano alla via Castagnola n. 11 (foglio 8, p.lla 8 sub 6), ricadente nella zona **"D - Aree artigianali e per piccole industrie"** del vigente PRG, per una superficie pari a mq 1.178,10 – in conformità ai seguenti elaborati:
    1. Tavola 1 (data elab. 001/06-07-10) a firma del geom. Roberto Ventura, riportante: corografia;
    2. Tavola 2 (data elab.001/06-07-10) a firma del geom. Roberto Ventura, riportante: planimetria della zona;
    3. Tavola 3 (data elab. 001/06-07-10) a firma del geom. Roberto Ventura, riportante: aree colanti-schema estintori-schema di smaltimento;
    4. Tavola 4 (data elab.001/06-07-10) a firma del geom. Roberto Ventura, riportante: schema impianto di bonifica;
    5. Tavola 5 (data elab. 001/06-07-10) a firma del geom. Roberto Ventura, riportante: zona isola di bonifica - pianta dello stato di progetto;
    6. Tavola integrativa (data elab. 002/18-10-12) a firma dei geometri Roberto e Mario Ventura e dell'arch. Luciano Gennaro Astone, acquisita agli atti in data 22.10.2012 prot. 770898, riportante: dettaglio schema trattamento acque di prima pioggia, acque di piazzale, zona non oggetto della lavorazione;
    7. Relazione acquisita in data 15.07.2010 prot. n. 603989;
    8. Relazione valutazione di impatto acustico previsionale, datata ottobre 2012, a firma dell'ing. Ciro Esposito;
    9. elab. 002 del 18-10.12, riportante: pianta copertura, prospetti, sezioni, aerofogrammetria, aerofotografia;

10. elab.003 del 24.07.2014, a firma geom. M. Ventura e arch. L. G. Astone, acquisito agli atti prot. n. 541683 del 04.08.2014;
11. relazione tecnica integrativa, datata 28.07.2014, a firma geometri Roberto e Mario Ventura, acquisita agli atti prot. n. 541683 del 04.08.2014;
12. elaborato grafico EL_02, datato dicembre 2014, a firma geom. M. e R. Ventura e arch. L. G. Astone, acquisito agli atti prot. n. 881123 del 29.12.14;
13. relazione tecnica, datata 28.07.14, acquisita in data 29.12.14 prot. n. 881123;
14. relazione tecnica, datata 13.07.2016, a firma geom. M. e R. Ventura e arch. L. G. Astone, acquisita in data 19.07.2016 prot. n. 493311;
15. elaborato grafico, EL_02, datato luglio 2016, a firma geom. M. e R. Ventura e arch. L. G. Astone, acquisito agli atti prot. n. 493311 del 19.07.2016.

2. **stabilire:**

2.1 la ditta Sarnelli Vincenzo è tenuta a comunicare a questa UOD e a tutti gli enti invitati alla Conferenza la data di inizio e, successivamente, quella di ultimazione dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da **perizia asseverata, in originale**, a firma del Direttore dei lavori, che dovrà attestare che i lavori sono stati effettuati conformemente al progetto approvato;

2.2 **prima dell'esercizio dell'attività la società è obbligata a presentare a questa UOD la polizza fidejussoria** - da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della DGR n. 81 del 09.03.2015 - che deve espressamente prevedere la rinuncia al beneficio della prima escussione, ai sensi dell'art. 1944 del C.C., e deve essere rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione, avente validità di anni 6 (sei) a decorrere dalla data di fine lavori, ***"in favore del Presidente pro tempore della Giunta Regionale della Campania****, a copertura di eventuali rischi derivanti dall'attività e per le spese di bonifica e sistemazione del sito a fine esercizio".* La polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere trasmessa **in originale** e la firma del rappresentante dell'istituto bancario o della Compagnia di assicurazione deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che tale soggetto ha titolo a sottoscrivere l'atto, unitamente alla certificazione attestante, alla data del rilascio della garanzia, il possesso dei requisiti da parte dell'azienda di credito o della compagnia di assicurazione previsti dalla normativa vigente;

2.3 questa UOD – acquisite, in originale, la perizia asseverata e le idonee garanzie finanziarie, specificate ai punti 2.1 e 2.2 del presente decreto - **comunicherà alla società** e, per le rispettive competenze, agli enti invitati alla Conferenza di Servizi, al PRA e all'Albo Gestori Ambientali di cui all'art. 212, comma 1, del D.lgs. 152/06 e s.m.i. la data di avvio dell'esercizio dell'attività;

2.4 l'autorizzazione all'esercizio dell'attività del centro di raccolta e impianto di trattamento di veicoli fuori uso di cui al presente provvedimento avrà la durata di anni 5 (cinque) a decorrere dalla data della comunicazione di questa UOD di cui al punto 2.3. **L'efficacia temporale della polizza fideiussoria e la disponibilità dell'area e dell'impianto devono riferirsi a un periodo di copertura di almeno 6 (sei) anni a decorrere dalla suddetta data di comunicazione;**

2.5 ai sensi della L.R. n. 1 del 27.01.2012 e della D.G.R. n. 83 del 06.03.2012, **la quantità massima stoccabile di veicoli "prima del trattamento" è pari a n. 16 (sedici) unità,** determinata tenendo conto della superficie del settore "conferimento e stoccaggio del veicolo fuori uso prima del trattamento" (pari a **mq 130,00**);

2.6 **il numero massimo delle carcasse bonificate,** stoccabili in ogni momento nel settore "deposito dei veicoli trattati" di **mq 131,50**, **non può essere superiore a n. 16**, con una sopraelevazione massima di tre carcasse;

2.7 le operazioni per la messa in sicurezza degli autoveicoli dovranno essere effettuate al più e comunque non oltre 15 gg. dalla presa in carico;

2.8 fatto salvo quanto previsto dall'art. 5, comma 15, del D.lgs. 209/2003, i rifiuti che possono derivare dal trattamento dei veicoli fuori uso e quindi essere stoccati all'interno dell'impianto sono quelli che di seguito si elencano, ciascuno contraddistinto con il rispettivo codice CER:

Codice CER	Descrizione
12.01.14*	Fanghi di lavorazione contenenti sostanze pericolose
13.01.09*	Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati
13.01.10*	Oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati
13.01.11*	Oli sintetici per circuiti idraulici
13.01.12*	Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili
13.01.13*	Altri oli per circuiti idraulici
13.02.04*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati
13.02.05*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.06*	Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione
13.02.07*	Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
13.02.08*	Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazioni
13.05.06*	Oli prodotti dalla separazione olio/acqua
13.05.07*	Acque oleose prodotte dalla separazione olio/acqua
13.07.03*	Altri carburanti (comprese le miscele)
13.08.02*	Altre emulsioni
14.06.01*	Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
15.02.02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose
16.01.03	Pneumatici fuori uso
16.01.06	Veicoli fuori uso, non contenenti liquidi né altri componenti pericolose
16.01.07*	Filtri dell'olio
16.01.08*	Componenti contenenti mercurio
16.01.09*	Componenti contenenti PCB
16.01.10*	Componenti esplosivi (ad. es. "air-bag")
16.01.11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto
16.01.12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
16.01.13*	Liquidi per freni
16.01.14*	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
16.01.15	Liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16.01.14*
16.01.16	Serbatoi per gas liquido
16.01.17	Metalli ferrosi
16.01.18	Metalli non ferrosi

16.01.19	Plastica
16.01.20	Vetro
16.01.21*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
16.01.22	Componenti non specificati altrimenti
16.01.99	Rifiuti non specificati altrimenti
16.02.11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti Clorofluorocarburi, HCFC, HFC
16.05.04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon) , contenenti sostanze pericolose
16.06.01*	Batterie al piombo
16.08.01*	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
16.08.07*	Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose
16.10.01*	Soluzioni acquose di scarto, contenenti sostanze pericolose

3. **prescrivere** che**:**
   - 3.1 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'Allegato III al D.lgs. 209/03, debbono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 s.m.i. e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D.lgs. n. 285/92;
   - 3.2 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività debbono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.lgs. 152/06;
   - 3.3 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 stesso D.lgs. 152/06 e s.m.i., il quale deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
   - 3.4 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 D.lgs 152/06 e s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
   - 3.5 in conformità all'art. 183 comma 2 del D.lgs. 152/2006 smi, i rifiuti non pericolosi dovranno essere avviati a recupero o smaltimento allorquando avranno raggiunto una quantità massima pari a mc 20,00 e/o entro il termine massino di 90 giorni. I rifiuti pericolosi saranno avviati a recupero o smaltimento allorquando avranno raggiunto una quantità massima pari a mc 10,00 e/o entro il termine massino di 60 giorni;
   - 3.6 lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni nelle aree scoperte deve avvenire in modo tale da proteggere gli stessi dalle acque meteoriche e dall'azione del vento per mezzo di idonei sistemi di coperture;
   - 3.7 **per le emissioni in atmosfera,** è vietato svolgere nell'impianto attività di saldatura e/o di taglio con fiamma ad ossiacetilene.;
   - 3.8 **per le emissioni acustiche**, l'area dell'impianto – secondo lo studio di impatto ambientale progettuale – ricade in una zona urbana classificata come classe III (aree di tipo misto) dal Piano comunale di zonizzazione acustica. La società deve dare comunicazione a questa UOD e all'ARPAC della conformità de progetto e della data di attivazione dell'impianto entro e non oltre sette giorni dalla stessa attivazione; ad inizio attività deve verificare, inoltre, il rispetto dei limiti di emissione e di immissione assoluto di zona previsti dalla normativa vigente e trasmettere la relazione sulle misure effettuate a questa UOD e all'ARPAC**;**
   - 3.9 **per gli scarichi idrici,** la società dovrà scaricare in pubblica fognatura secondo la **Tab. 3 - colonna scarico nei corpi idrici superficiali** della **Parte terza, All. 5 al D. lgs 152/06** e

dovrà effettuare le analisi delle acque reflue con cadenza semestrale, i cui esiti dovranno essere trasmessi all'ATO, all'ARPAC e a questa UOD;

3.10 le acque meteoriche e di dilavamento dei piazzali siano convogliate ad un impianto di depurazione dotato di separatore di oli a coalescenza e di una fase di dissabbiamento a gravità;

3.11 le opere che risultano soggette a deterioramento dovranno essere sottoposto a periodiche manutenzioni, in particolare ogni due anni dovranno essere verificate l'integrità e l'impermeabilità delle pavimentazioni al fine di evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;

3.12 venga previsto un filtro a carboni attivi (opportunamente dimensionato e da rigenerare periodicamente) per il trattamento dei liquidi eventualmente percolati dai veicoli in attesa della bonifica;

3.13 la recinzione a verde con specie arbustive/arboree autoctone adatte alla fascia fitoclimatica sufficientemente alte e fitte da costituire un barriera nei confronti dei rumori prodotti dalle lavorazioni, e delle polveri eventualmente sollevate sia applicata ove possibile

3.14 la gestione dei CFC e degli HFC avvenga in conformità a quanto previsto dal DM del 20.09.2012, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 231 del 2.10.2002;

3.15 a fine attività, la società dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree dell'impianto, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto della normativa vigente in materia di bonifica di siti contaminati;

4. **precisare** che per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e di gestione dell'attività di raccolta e trattamento di veicoli fuori uso;
5. **la Città Metropolitana di Napoli** è invitata a **verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata** con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa UOD;
6. **dare atto che** il presente provvedimento perderà efficacia, in caso di informativa antimafia positiva;
7. **notificare** il presente decreto alla ditta Sarnelli Vincenzo;
8. **trasmettere** il presente provvedimento al Comune di S. Giorgio a Cremano (NA), alla Soprintendenza alle Belle Arti e al Paesaggio (già per i Beni architettonici, artistici, storici e Paesaggistici), all'ASL NA 3 Sud, all'ARPAC Dipartimento provinciale di Napoli, all'ATO 2 Ente d'Ambito Napoli-Volturno e al PRA per quanto di rispettiva competenza, all'Albo di cui al comma 1 dell'art. 212 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 D.lgs.152/06 e s.m.i., procederà agli opportuni controlli, le cui risultanze dovranno essere trasmesse a questa UOD;
9. **inviare il** presente decreto alla UOD 520513, alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione.

Dr.ssa Lucia Pagnozzi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 503 del 03/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 3 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

D.G.R. N.216 DEL 19.05.2016 LIQUI DAZIONE RESIDUA DECRETI RESTITUITI DALLA U.O.D. 55.13.04.00 GESTIONE DELLE SPESE REGIONALI CON ASSUNZIONE DI IM PEGNO FINANZIARIO OPERAZIONE: ADEGUAMENTO ED ESTENSIONE DELLA RETE FOGNANTE NEL TERRITORIO DEL COMUNE DEL COMUNE DI CASAL VELINO BENEFICIARIO: COMUNE DI CASALVELINO SA IMPORTO: EURO 135.035,60 CUP: B79J13001150008

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con Decreto Dirigenziale n. 898 del 20.6.2014, l'operazione denominata "Adeguamento ed estensione della rete fognante nel territorio del comune del comune di Casal Velino", CUP B79J13001150008, è stata ammessa a finanziamento a valere sulle risorse in dotazione al POR Campania FESR 2007-2013, Obiettivo Operativo 1.4, e che per la stessa il Beneficiario, Comune di Casalvelino, in data 04/07/2014 ha sottoscritto per accettazione la Convenzione recante le condizioni regolanti il finanziamento allegate al suddetto decreto (acquisita al protocollo regionale in data 4 luglio 2014 con n.2014.0466430;
b) con Decreto Dirigenziale n. 1406 del 14 dicembre 2015 del Direttore della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania, alla luce delle disposizioni della Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.548 del 10 novembre 2015, nell'ambito dell'attuazione dell'operazione, è stato disposto in favore del Beneficiario, di impegnare la somma di € 375.098,88 e di liquidare la somma di € 375.098,88;
c) la liquidazione disposta con il decreto sopra richiamato non ha avuto esito presso l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" e che lo stesso è risultato restituito alla Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania con nota prot. n.2016.0032815 del 18.1.2016;
d) non sono ammissibili a valere sulle risorse finanziarie del POR Campania FESR 2007/13 le spese documentate dai beneficiari non già quietanzate al 31 dicembre 2015;
e) con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 62 del 15 febbraio 2016 sono state programmate, a valere sulle dotazioni del Piano di Azione e Coesione della Campania secondo il piano finanziario al 31 dicembre 2015 e fino alla concorrenza di € 165.944.280,01, risorse finanziarie da destinare alle operazioni avviate del POR FESR 2007-2013 che necessitano di completamento;
f) con riferimento alle risorse di cui alla lettera b), sono state iscritte, in conto competenza e cassa, somme per complessivi € 37.333.330,85 sul capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016 la cui titolarità è stata assegnata alla Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;
g) sulla scorta delle indicazioni contenute nella nota dell'AdG prot. n. 2016.0172037 del 10.3.2016, le risorse finanziarie iscritte al capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016 con la D.G.R.C. n.62/2016, alla riproposizione dei decreti di liquidazione restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con proprie note nn con proprie note nn. n.2016.31875 del 18.1.2016,2016.32815 del 18.1.2016, 2016.45135 del 22.1.2016, e 2016.74195 del 3.2.2016, anche in considerazione del fatto che gli stessi erano riferiti a spese documentate dai Beneficiari e positivamente istruite dalle strutture preposte;
h) le risorse complessivamente iscritte, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016 consentono la liquidazione delle somme indicate nei decreti restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con le già richiamate note nei limiti del 64% del totale dell'importo indicato in ciascun provvedimento;
i) tra i provvedimenti restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot. n. n.2016.0031875 del 18.01.2016 figura anche il Decreto Dirigenziale n. 1406 del 14 dicembre 2015 della Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema della Regione Campania con il quale è stata disposta la liquidazione dell'importo di € 375.098,88 al Comune di Casalvelino per l'attuazione dell'operazione denominata Adeguamento ed estensione della rete fognante nel territorio del comune del comune di Casal Velino", CUP B79J13001150008

CONSIDERATO CHE:

a) con Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n.216 del 18/05/2016, ai fini dell'avanzamento delle operazioni finanziate dal Piano Azione Coesione (PAC), secondo la rimodulazione di cui alla delibera n. 62/2016, si è provveduto all'iscrizione di ulteriori risorse, per complessivi € 87.562.795,43, nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, di cui 13.972.266,77 sul capitolo 8300 del bilancio gestionale 2016 la cui titolarità è stata assegnata alla Direzione Generale 52.05 per l'Ambiente e l'Ecosistema;

b) le ulteriori risorse complessivamente iscritte, in termini di competenza e di cassa, sul capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016 consentono la liquidazione delle somme indicate nei decreti restituiti dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" per il residuo 36% del totale dell'importo indicato in ciascun provvedimento rimasto privo di esito.

RILEVATO CHE:

a) con Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, è stato approvato il bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania;
b) con D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016, è stato approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016/2018, contenente, tra l'altro, il prospetto delle previsioni di spesa corrente per missioni, programmi e macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
c) con D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, regolando, nel contempo, i limiti di spesa assegnati a ciascuna struttura direttoriale o equiparata;
d) con la D.G.R. n.65 del 22 febbraio 2016, sono stati rideterminati sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018;

RITENUTO alla luce di quanto precedentemente premesso, considerato e preso atto

a) di dover riproporre la liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 1406 del 14 dicembre 2015 restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot n.2016.0032815 del 18.1.2016 relativamente al residuo del 36% dell'importo indicato nel medesimo provvedimento;
b) di dover, pertanto, disporre la liquidazione dell'importo di **€ 135.035,60** in favore del Comune di Casalvelino imputando il relativo impegno finanziario al capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016;
c) di dover impegnare e liquidare la somma di **€ 135.035,60** pari al 36% dell'importo di € **375.098,88** già inviato per la liquidazione per l'intera somma, alla UOD 55.13.04.00 con Decreto Dirigenziale n. 1406 del 14 dicembre 2015 favore del Comune di Comune di Casalvelino - C.F.: 84001610652, facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Tit.	Macro agg	V Liv.piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz. U.E	Ric.	Per. sanità
8300	1	12	01.3	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8	4	3

d) di dover autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" ad emettere ordinativo di pagamento per **€ 135.035,60** in favore del Comune di Casalvelino mediante girofondi sul conto di tesoreria unica n. **0304762** acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Salerno;
e) di dover precisare che la liquidazione disposta con il presente provvedimento deve intendersi quale contributo regionale al completamento dell'operazione avviata con risorse del POR Campania FESR 2007/2013;
f) di dover stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all'amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall'accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;

DATO ATTO:

a) che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente"

del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con DD n. 898 del 20.6.2014;

b) di dover stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;

c) che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n. 2 del 24.3.2016 della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al capitolo d'entrata 2068 per l'anno finanziario 2016, e che la spesa è correlata a finanziamento soggetta a rendicontazione;

VISTI

- la D.G.R.C. 756/2012;
- la D.G.R.C. n.541/2014;
- la D.G.R.C. n.236/2015;
- la D.G.R.C. n.365/2015
- la D.G.R.C. n.46/2015;
- la D.G.R.C. n.62/2016;
- la D.G.R. 65/2016
- il D.D. n. 898 del 20.6.2014
- il D.D. n.1406 del 14 dicembre 2015
- la nota dell'AdG prot. n. 2016.0172037 del 10.3.2016;
- il DD n. 2 del 24.3.2016;
- la D.G.R.C. n.216/2016;
- il D.D. n 117 del 06/04/2016.
-

alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. riproporre la liquidazione disposta con il Decreto Dirigenziale n. 1406 del 14 dicembre 2015 restituito dalla U.O.D. 55.13.04.00 "Gestione delle spese regionali" con nota prot n.2016.0032815 del 18.1.2016 relativamente al residuo del 36% dell'importo indicato nel medesimo provvedimento;
2. disporre la liquidazione dell'importo di **€ 135.035,60** in favore del Comune di Casalvelino imputando il relativo impegno finanziario al capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016;
3. impegnare e liquidare la somma di **€ 135.035,60** pari al 36% dell'importo di € **375.098,88** già inviato per la liquidazione per l'intera somma, alla UOD 55.13.04.00 con Decreto Dirigenziale n. 1406 del 14 dicembre 2015 favore del Comune di Comune di Casalvelino - C.F.: 84001610652, facendo gravare la spesa sul capitolo di spesa 8300 del bilancio gestionale 2016-2018, esercizio finanziario 2016, avente la seguente codificazione della transazione elementare:

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Tit.	Macro agg	V Liv.piano dei conti	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)	Cod. Transaz. U.E	Ric.	Per. sanità
8300	1	12	01.3	2	203	2.03.01.02.003	2.02.03	2234	8	4	3

4. autorizzare l'U.O.D. 55.13.04.00 “Gestione delle spese regionali” ad emettere ordinativo di pagamento per **€ 135.035,60** in favore del Comune di Casalvelino mediante girofondi sul conto di tesoreria unica n. **0304762** acceso presso la Tesoreria Provinciale dello Stato di Salerno;
5. precisare che la liquidazione disposta con il presente provvedimento deve intendersi quale contributo regionale al completamento dell'operazione avviata con risorse del POR Campania FESR 2007/2013;
6. stabilire che il beneficiario dovrà provvedere alla trasmissione delle quietanze relative alle spese sostenute nel pagamento delle fatture già trasmesse all’amministrazione regionale entro il termine di giorni 60 dall’accredito delle somme liquidate con il presente provvedimento;
7. dare atto che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n. 33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici” dell'area “Amministrazione Trasparente” del portale istituzionale, a modifica del finanziamento originariamente concesso con DD n. 898 del 20.6.2014 **;**
8. stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016, che l'impegno di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016-31/12/2016;
9. dare atto che trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n. 2 del 24.3.2016 della Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, al capitolo d’entrata 2068 per l’anno finanziario 2016, e che la spesa è correlata a finanziamento soggetta a rendicontazione;
10. inviare il presente provvedimento:

- Al Beneficiario Comune di Casalvelino
- all'U.O.D. 55.13.04.00 “Gestione delle Spese Regionali”;
- alla Direzione Generale 51.16 Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- al B.U.R.C.

DIRETTORE GENERALE
dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 481 del 28/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ - TERRA DEI FUOCHI" DECRETO DI AMMISSIONE PROVVISORIA COMUNE DI CARINARO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DGR 169 del 03/06/2013 è stato approvato lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" e programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto.

b. in data 11/07/2013, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giampiero Bocci, è stato stipulato il "Patto per la Terra dei Fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché i Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati dal fenomeno;

c. con DD n. 6 del 30/09/2013 il Dirigente del Settore 1 dell'AGC 21 ha emanato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi";

d. con DGR 575 del 16/12/2013 la Giunta Regionale, ridefinendo il Piano di Riparto dei Fondi FSC 2007/2013 ex legge n 1/2011 di cui alla DGR 604/2011 e ss.mm.ii., ha programmato lo stanziamento di ulteriori 2 Meuro per l'attuazione delle Misure di cui al Patto per la Terra dei Fuochi, per cui le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico sono state incrementate per un ammontare complessivo pari a € 7.000.000,00;

e. con DD n. 1 del 13/05/2014 la U.O.D. 52.05.11, nel prendere atto degli esiti istruttori della Commissione di cui al DD n. 158 del 29/11/2013 e s.m.i., ha approvato la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili;

f. con DD n. 7 del 20/10/2014 della UOD 52.05.11 è stata impegnata, nelle more dell'approvazione dell'APQ "Terra dei Fuochi", la somma complessiva di € 7.000.000,00 in favore delle Amministrazioni Comunali risultate ammissibili al finanziamento di cui al DD 6/2013 sul capitolo di spesa 2582 "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010,n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dell'esercizio finanziario 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016, Missione 9, Programma 9, Cofog 05.6, Titolo 2, Macroaggregato 202, V livello dei conti 2.02.03.99.001, Siope di bilancio 2.01.03, Codice UE 4;

g. in data 20/01/2016, è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi";

h. tale Accordo prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'intervento intitolato "Progetto di videosorveglianza e tutela ambientale per la lotta al contrasto dei roghi tossici nell'ambito della Terra dei Fuochi- Comuni di Carinaro e Scisciano" presentato dall'Associazione dei Comuni di Carinaro e Scisciano, di cui il comune di Carinaro è capofila, per un importo complessivo di € 60.000,00 a carico delle risorse FSC 2007- 2013;

i. con DD n. 12 del 11/02/2016 della DG 52.05 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Accordo, nonché le norme finanziarie per la regolamentazione dei flussi finanziari;

j. detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati nonché dell'attestazione relativa alla cantierabilità degli stessi, all'assegnazione provvisoria dei fondi;

CONSIDERATO CHE

a. con nota a mezzo PEC del 23/02/2016 acquisita a prot reg 127461 del 24/02/2016, ha trasmesso copia del decreto dirigenziale n. 12/2016, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento e del Rappresentante Legale dell'Ente;
b. con nota prot 5077 del 13/07 inviata a mezzo PEC e recepita a Prot Reg 479255 del 13/07/2016, integrata con nota prot 5360 del 25/07 inviata a mezzo PEC e recepita a Prot. Reg. 507902, il Comune di Casandrino di Napoli ha trasmesso la seguente documentazione:
   - copia conforme della Deliberazione della Giunta Comunale n.71/2016 di approvazione del Progetto definitivo/esecutivo;
   - copia del progetto definitivo/esecutivo corredato, tra l'altro, di relazione tecnica illustrativa dell'intervento e delle specifiche di localizzazione delle aree interessate dallo stesso;
   - dichiarazione del RUP attestante la cantierabilità dei lavori del progetto;
   - relazione circa le modalità ed i costi di gestione;
   - il CUP dell'intervento, già disponibile agli atti, è il seguente: H51B14000230002.

RITENUTO

a. di dover provvedere a favore del Comune di Carinaro, in qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento per l'Associazione dei Comuni di Carinaro e Scisciano, all'assegnazione del finanziamento per un importo di € 60.000,00 a valere sulle risorse FSC 2007-2013.

VISTI

a. la L. n. 1 del legge 24.01.2011,
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2013,
c. la Delibera della Giunta Regionale 575 del 16/12/2013,
d. il DD n. 6 del 30/09/2013,
e. il DD n. 1 del 13/05/2014,
f. Il DD n. 7 del 20/10/2014,
g. Il DD n. 12 del 11/02/2016,
h. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania,
i. la Legge regionale n. 2 del 16/01/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018;
j. la DGR n. 17 del 26/01/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016 – 2018;
k. la DGR n. 52 del 15/02/2016, di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team nominato con Decreto Dirigenziale n.17 del 16/01/2015, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

1. per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Carinaro, in qualità di Soggetto Attuatore per l'Associazione dei Comuni di Carinaro e Scisciano, il finanziamento per un importo di € 60.000,00 per la realizzazione dell'intervento del valore complessivo di € 60.000,00 intitolato "Progetto di videosorveglianza e tutela ambientale per la lotta al contrasto dei roghi tossici nell'ambito della Terra dei Fuochi- Comuni di Carinaro e Scisciano*"* incluso nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi" di cui al DD 12 del 11/02/2016;

2. di rinviare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto 2.C del DD n. 12/2016 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

3. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Carinaro, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Gabinetto della Presidenza, alla DG 51 01 per la Programmazione Economica e il Turismo, alla UOD 51.01.03 e all' UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.

Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 519 del 04/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

APQ "TERRA DEI FUOCHI" - DECRETO ASSEGNAZIONE PROVVISORIA FINANZIAMENTO FSC 2007-2013 - COMUNE DI COMUNE DI QUALIANO (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. con DGR 169 del 03/06/2013 è stato approvato lo schema di "Patto per la Terra dei Fuochi" e programmato l'importo di € 5.000.000,00 a valere sui FSC 2007/2013 di cui all'art. 3, comma 1, del D.L. 26.11.2010, n. 196, convertito in legge 24.01.2011, n 1, da destinare a progetti di investimento per attività di controllo e tutela ambientale presentati dagli enti firmatari del Patto.

b. in data 11/07/2013, alla presenza del Sottosegretario di Stato all'Interno, on. Giampiero Bocci, è stato stipulato il "Patto per la Terra dei Fuochi" tra Regione Campania, Province di Napoli e Caserta, Prefetture di Napoli e Caserta, ANCI Campania, ARPA Campania, ASL di Napoli e Caserta, ANAS, FAI – Fondo Ambiente Italia, Legambiente Campania, ISDE Medici per l'Ambiente, nonché i Comuni della provincia di Napoli e di Caserta territorialmente interessati dal fenomeno;

c. con DD n. 6 del 30/09/2013 il Dirigente del Settore 1 dell'AGC 21 ha emanato l'Avviso Pubblico per l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni delle province di Napoli e Caserta per attività di controllo e tutela ambientale atte a contrastare il fenomeno dei roghi";

d. con DGR 575 del 16/12/2013 la Giunta Regionale, ridefinendo il Piano di Riparto dei Fondi FSC 2007/2013 ex legge n 1/2011 di cui alla DGR 604/2011 e ss.mm.ii., ha programmato lo stanziamento di ulteriori 2 Meuro per l'attuazione delle Misure di cui al Patto per la Terra dei Fuochi, per cui le risorse programmate per l'attuazione dell'Avviso Pubblico sono state incrementate per un ammontare complessivo pari a € 7.000.000,00;

e. con DD n. 1 del 13/05/2014 la U.O.D. 52.05.11, nel prendere atto degli esiti istruttori della Commissione di cui al DD n. 158 del 29/11/2013 e s.m.i., ha approvato la graduatoria delle istanze dei Comuni ammissibili e l'elenco delle istanze dei Comuni non ammissibili;

f. con DD n. 7 del 20/10/2014 della UOD 52.05.11 è stata impegnata, nelle more dell'approvazione dell'APQ "Terra dei Fuochi", la somma complessiva di € 7.000.000,00 in favore delle Amministrazioni Comunali risultate ammissibili al finanziamento di cui al DD 6/2013 sul capitolo di spesa 2582 "Misure finanziarie di sostegno al ciclo dei rifiuti e di compensazione ambientale (art. 3 D.L. 26.11.2010,n. 196 convertito in L. 24.01.2011, n. 1)" dell'esercizio finanziario 2014 del Bilancio gestionale 2014-2016, Missione 9, Programma 9, Cofog 05.6, Titolo 2, Macroaggregato 202, V livello dei conti 2.02.03.99.001, Siope di bilancio 2.01.03, Codice UE 4;

g. in data 20/01/2016, è stato sottoscritto tra l'Agenzia per la Coesione Territoriale, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la Regione Campania, nell'ambito della programmazione delle risorse FSC 2007- 2013, l'Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi";

h. tale Accordo prevede, tra gli altri, la realizzazione dell'intervento intitolato Progetto FFL "Fire Free Land" presentato dall'Associazione dei Comuni di Qualiano con Calvizzano, di cui il comune di Qualiano è capofila, per un importo complessivo di € 499.346,53 a carico delle risorse FSC 2007-2013;

i. con DD n. 12 del 11/02/2016 della DG 52.05 sono stati fissati i criteri e gli indirizzi cui devono attenersi i soggetti preposti all'attuazione degli interventi finanziati con il richiamato Accordo, nonché le norme finanziarie per la regolamentazione dei flussi finanziari;

j. detto provvedimento, tra l'altro, prevede che con decreto dirigenziale si procederà, sulla base dei quadri economici dei progetti approvati nonché dell'attestazione relativa alla cantierabilità degli stessi, all'assegnazione provvisoria dei fondi;

CONSIDERATO CHE

a. con nota inviata a mezzo PEC del 24/02/2016 recepita in data 25/02/2016 con Prot. Reg. 131262, il comune di Qualiano ha trasmesso copia del decreto dirigenziale n. 12/2016, debitamente sottoscritto in ogni sua pagina per accettazione da parte del Responsabile Unico del Procedimento e del Rappresentante Legale dell'Ente;

b. con nota inviata a mezzo PEC del 22/06/2016 acquisita in pari data al Prot. Reg 424373, integrata con nota PEC del 07/07/2016 acquisita in pari data al Prot. Reg. 464992 e con successiva nota prot 7627 inviata a mezzo PEC il 15/07/2016 ed acquisita in pari data al Prot. Reg. 483782, il Comune di Qualiano ha trasmesso la seguente documentazione:
   - copia conforme della Deliberazione della Giunta Comunale n.157 del 08/06/2016 di approvazione del Progetto definitivo/esecutivo e del quadro economico dell'intervento;
   - copia del progetto definitivo/esecutivo corredato, tra l'altro, di relazione tecnica illustrativa dell'intervento e delle specifiche di localizzazione delle aree interessate dallo stesso;
   - dichiarazione del RUP attestante la cantierabilità dei lavori del progetto;
   - relazione circa le modalità ed i costi di gestione;
   - il CUP dell'intervento, già disponibile agli atti, è il seguente: G66J13001000002

RITENUTO

a. di dover provvedere a favore del Comune di Qualiano, in qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento per l'Associazione dei Comuni di Qualiano e Calvizzano, all'assegnazione del finanziamento per un importo di € 499.346,53 a valere sulle risorse FSC 2007-2013.

VISTI

a. la L. n. 1 del legge 24.01.2011,
b. la Delibera della Giunta Regionale n. 169 del 03/06/2013,
c. la Delibera della Giunta Regionale 575 del 16/12/2013,
d. il DD n. 6 del 30/09/2013,
e. il DD n. 1 del 13/05/2014,
f. Il DD n. 7 del 20/10/2014,
g. Il DD n. 12 del 11/02/2016,
h. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 – Ordinamento contabile della Regione Campania,
i. la Legge regionale n. 2 del 16/01/2016 di approvazione del Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018;
j. la DGR n. 17 del 26/01/2016 di approvazione del Documento tecnico di accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016 – 2018;
k. la DGR n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal team nominato con Decreto Dirigenziale n.17 del 16/01/2015, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso

DECRETA

1. per i motivi di cui alle premesse, di assegnare provvisoriamente al Comune di Qualiano, in qualità di Soggetto Attuatore dell'intervento per l'Associazione dei Comuni di Qualiano e Calvizzano, il finanziamento per un importo di € 499.346,53 per la realizzazione dell'intervento del valore complessivo di € 499.346,53 intitolato FFL "Fire Free Land" incluso nell'ambito dell'Intesa Istituzionale di Programma, Accordo di Programma Quadro "Terra dei Fuochi" di cui al DD 12 del 11/02/2016;

2. di rinviare l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del quadro economico rimodulato, previo incameramento delle economie derivanti da ribasso d'asta nella misura indicata al punto 2.C del DD n. 12/2016 con il quale sono stati approvati i criteri e gli indirizzi per la realizzazione delle opere finanziate;

3. di inviare copia del presente provvedimento al Comune di Qualiano, all'Assessore Regionale all'Ambiente, al Gabinetto della Presidenza, alla DG 51 01 per la Programmazione Economica e il Turismo, alla UOD 51.01.03 e all' UOD 40.03.05 per la pubblicazione sul BURC.

Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 532 del 05/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 10 - UOD-0510- Impianti e reti del ciclo integrato acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO REGIONALE CENTRALIZZATO DI DEPURAZIONE E RETE DI COLLETTORI FOCE SARNO. IMPEGNO E LIQUIDAZIONE COMPETENZE DI GESTIONE MESI DI FEBBRAIO E MARZO 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) la Regione Campania, nelle more del trasferimento al soggetto destinatario gestore del servizio idrico integrato da individuarsi secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ha in gestione diretta, tra gli altri, l'impianto di depurazione di Foce Sarno e la rete dei collettori, affidati al Consorzio Consarno, attualmente in regime di *prorogatio*;

b) La ex Cassa per il Mezzogiorno con contratto stipulato il 18.07.1975 affidò al consorzio Consarno la progettazione a l'esecuzione del lotto "C" del "PS 3/120- Impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno - rete dei collettori";

c) con contratto in data 18.02.1977 la ex Cassa per il Mezzogiorno ha affidato al Consorzio Consarno uno primo stralcio esecutivo delle opere di che trattasi;

d) con la Legge n 64 del 01.03.1986 tutte le opere in corso di esecuzione da parte della ex Casmez che non avevano raggiunto l'ottanta per cento delle erogazioni furono trasferite alla Regione Campania e pertanto la medesima Regione Campania è subentrata alla ex Casmez nella titolarità dei contratti già stipulati;

e) con delibera n° 6574 del 11/12/90 la Regione Campania ha affidato al consorzio Consarno la costruzione dell'impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno;

f) con delibera di G.R. n° 8818 del 22/11/98 è stata approvata la gestione biennale dell'impianto di depurazione alla foce del fiume Sarno affidandola al Consorzio Consarno (Astaldi-Giustino-Lavori Generali-TM.E, e con D.P.G.R. n° 419 del 18/01/99 è stato approvato lo schema di atto di sottomissione nonché il piano tecnico economico per detta gestione ed il capitolato di gestione;

g) Ai sensi della D.G.R. n. 4146 del 9.7.1999, la gestione dell'impianto di Foce Sarno e la rete dei collettori, è stata affidata al Consorzio Consarno, ha avuto inizio in data 01/09/00 ed è terminata in data 31/08/02, e attualmente continua in regime di proroga;

CONSIDERATO CHE:

a) in ossequio alla vigente normativa l'Ente destinatario definitivo dell'impianto dell'Area Nolana ATO 3 individuava con procedura di evidenza pubblica in G.O.R.I. S.p.A. il soggetto gestore con il quale sottoscriveva apposita convenzione in data 30.09.2002 come previsto dalla normativa in materia;

b) la Regione Campania con D.G.R. n. 172 del 3.6.2013 stabiliva di procedere al trasferimento di tutte le opere di rilevanza regionale, impianti di depurazione ed acquedotto, all'ATO 3 e per esso alla G.O.R.I. entro 150 giorni dalla pubblicazione del provvedimento;

c) secondo quanto previsto dalla predetta deliberazione previa comunicazione prot. 371598 del 30.5.2014 la Regione Campania predisponeva il calendario dei sopralluoghi per gli stati di consistenza degli impianti di depurazione regionali centralizzati da redigersi in contraddittorio con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e la G.O.R.I. e propedeutici alla materiale consegna all'ATO dei depuratori;

d) G.O.R.I. S.p.A. ha comunque proposto opposizione al T.A.R. Campania avverso la predetta Delibera con ricorso R.G. n. 4810/2013, ottenendo con ordinanza in data 20.11.2013 la sospensione della delibera in argomento;

e) il Giudizio innanzi indicato è stato definito dal T.A.R. Campania con Sentenza n. 01544/2016 depositata il 24.3.2016 con la quale è stato dichiarato improcedibile il ricorso proposto;

f) secondo quanto stabilito dalla Sentenza il trasferimento delle opere di che trattasi dovrà avvenire secondo quanto previsto dall'art. 23 secondo comma della Legge Regionale 2.12.2015 n. 15 sulla base dell'attività ricognitiva della Giunta Regionale sullo stato di consistenza delle singole opere e del personale addetto da effettuarsi con apposita deliberazione della Giunta Regionale;

g) la Regione Campania, nelle more dell'adozione del predetto atto deliberativo propedeutico al trasferimento al gestore competente, è pertanto impossibilitata ad individuare un soggetto terzo cui affidare la gestione e manutenzione degli impianti di depurazione ricadenti nell'ambito Sarnese Vesuviano;

h) con nota prot. 2013/0880961 del 28.11.2012 il Settore Ciclo Integrato delle Acque, nell'ambito di un procedimento di "spendig review" ha disposto, con applicazione a far data dall'1.12.2012, nuove modalità di rimborso per la gestione provvisoria e gli interventi di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso i predetti impianti;

i) è necessario, nelle more dell'attuazione delle previsioni della vigente normativa in materia di servizio idrico integrato, assicurare la gestione ordinaria e la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti indicati in premessa al fine di evitare l'interruzione del pubblico servizio e danni alla salute pubblica;

j) I funzionari Responsabili del Procedimento nonché quelli incaricati della vigilanza tecnico – amministrativa degli impianti di Napoli Est, Foce Sarno, Area Nolana, Nocera Superiore, Angri e Marcato San Severino Solofra, con i precitati decreti dirigenziali n. 309 dell'8.5.2009, n. 598 del 28.8.2009 e n. 223 del 5.5.2010 e n. 63 del 3.3.2011, n. 672 del 27.9.2013 e n.774 del 19.10.2015 hanno fornito regolarmente alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema UOD 10 – Impianti e reti del ciclo integrato acque, alla luce della relazione del gestore provvisorio e dei sopralluoghi effettuati, le relazioni mensili: prot.2016.0454677 del 5.7.2016 sulla gestione e la manutenzione specialistica e programmata eseguita nel mese di febbraio 2016 e prot.2016.0454715 del 5.7.2016 sulla gestione e la manutenzione specialistica e programmata eseguita nel mese di marzo 2016;

k) al fine di consentire il regolare esercizio dell'impianto di depurazione regionale centralizzato di Foce Sarno, ad esito delle istruttorie sulle prestazioni rese e le conseguenti determinazioni degli importi finali dovuti per i mesi di febbraio e marzo 2016, così come derivante dalla modalità di rimborso di cui alla innanzi indicata nota, è necessario procedere alla liquidazione a favore del gestore Consorzio Consarno degli importi oggetto delle istruttorie come riportati: nei certificati di pagamento:
   - n.11 del 5.7.2016 e nella relazione su menzionata pari a €. 612.362,54 oltre IVA al 10% per il mese di febbraio 2016;
   - n.12 del 5.7.2016 e nella relazione su menzionata pari a € 719.595,34 oltre IVA al 10% per il mese di marzo 2016;

l) il Consorzio Consarno ha fatto pervenire apposite fatture: per il mese di febbraio, n. 6E in data 22.07.2016 e per il mese di marzo n.7E in data 22.07.2016 acquisite al protocollo dell'U.O.D.10 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema, rispettivamente al n.2016.0518881 del 28.7.2016 e al n. 2016.0518846 del 28.7.2016 allegate al presente provvedimento, custodite agli atti dell'ufficio e registrate rispettivamente al n. 262 del 29.7.2016 e al n.261 del 29.7.2016 nel programma di contabilità IVA per la quale è necessario provvedere al pagamento della somma complessiva di €.1.465.153,67, di cui € 1.331.957,88 per imponibile ed € 133.195,79 per I.V.A.;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

c. con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 pubblicata sul B.U.R.C. n. 12 del 22/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

d. con la sopracitata deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione delle entrate e delle spese in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha limitato la spesa libera, relativa agli impegni da assumere ed ai pagamenti da effettuare, sia in c/residui che in c/competenza, in misura, rispettivamente per i suddetti impegni e pagamenti, non superiore ai quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2016" del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura;

e. la Giunta Regionale con D.G.R.n.65 del 22.02.2016 ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presenti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018;

f. la Giunta Regionale, con D.G.R. 181 del 03/05/2016, ha autorizzato la Direzione Generale 5205 a gestire la spesa in modo tale da garantire, al 31 dicembre 2016, il rispetto del limite di € 112.758.789,10 per gli impegni su spesa libera ed € 190.485.831,25 per i pagamenti (in c/competenza su spesa libera, spesa con copertura costituita da reiscrizione di quote di avanzo, spesa con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, ed in c/residui da spesa libera e vincolata). Tali importi saranno automaticamente adeguati ad ogni variazione di bilancio;

g. la Giunta Regionale, con la DGR n.453 del 2.8.2016 ha autorizzato, tra l'altro, il prelevamento di €.9.708.322,68 dal Fondo di Riserva di cassa per dotare il capitolo di Spesa 1523 della sufficiente dotazione per far fronte alle obbligazioni perfette ai sensi di Legge;

RILEVATO CHE

a. che gli elementi informativi relativi alla prestazione sono

PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Servizio di Gestione e manutenzione impianto di depurazione di Foce Sarno	2967568295	B82100000000002

b. che gli elementi informativi al creditore (beneficiario) sono:

BENEFICIARI			
Nominativo/Ragione Sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale/Partita IVA**
Consorzio Consarno	Via Napoli, 329	Castellammare di Stabia	00781540638

c. che gli elementi informativi contabili sono :

IMPEGNO E PAGAMENTO: CONSORZIO CONSARNO

Decreto impegno	Estremi Fattura	Numero Registraz	Modalità di pagamento su conto dedicato	Causale pagamento	Importo	Ritenuta IVA	Totale	Esercizio inanziari
Presente provvedimento	6E. del 22.7.2016	N.262 del 29.7.2016	Bonifico bancario su conto dedicato c/o Banco di Napoli sede di Napoli via Roma 17 IBAN IT20W0101003400000027086064	Competenze gestione e manutenzione impianto di depurazione di Foce Sarno – febbraio 2016	612.362,54	61.236,25	673.598,79	2016
Presente provvedimento	7E. del 22.7.2016	N.261 del 29.7.2016	Bonifico bancario su conto dedicato c/o Banco di Napoli sede di Napoli via Roma 17 IBAN IT20W0101003400000027086064	Competenze gestione e manutenzione impianto di depurazione di Foce Sarno – marzo 2016	719.595,34	71.959,53	791.554,87	2016
					1.331.957,88	133.195,79	1.465.153,67	

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO

Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg	V Liv.piano dei conti	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE (CODICE GESTIONALE)	Cod. Transaz.U.E	Ric	Param. Sanità
1523	9	4	05.2	1	103	1.03.02.15.013	1.03.01	1353	8	3	3

VERIFICATO CHE

a. che il creditore, con nota prot. n.390 del 01.10.2015 acquisita agli atti della UOD 10 al n.2015.0655121 del 01.10.2015, ha comunicato, ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136 del 2010 e s.m.i., gli estremi del conto corrente dedicato e generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
b. il DURC richiesto in data 09.5.2016 n. Prot. INPS 3147153, con scadenza validità 7.09.2016, attesta che il creditore è in regola con il pagamento dei contributi;
c. in data 6.5.2016 il RUP ha acquisito il Certificato della Camera di Commercio della Società Consortile Ecosarno a.r.l che risulta regolare comunicando altresì che le attività di gestione dell'impianto in parola sono effettuate dalla società TME Termomeccanica Ecologica s.p.a, mentre i lavori connessi alla rete dei collettori sottesi all'impianto sono di competenza della società Consortile Ecosarno a.r.l;
d. con note prot. n.2016.0900690 del 28.12.2015, n.2016.0900725 del 28.12.2015, n.2016.0900712 del 28.12.2015 e, nn.2016.0900700 del 28.12.2015, sono state richieste agli Uffici Territoriali di Governo le informazioni ai sensi dell'art.91 DPR 6.9.2011 e ss.mm. e ii. ;
e. la spesa è liquidabile in quanto le prestazioni sono state rese nell'anno di riferimento dell'impegno e rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;
f. l'importo della liquidazione di cui al presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalla sopracitata D.G.R. 181 del 3.5.2016;
g. trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo di entrata n.1370 anno finanziario 2016 con il Decreto Dirigenziale n.436 del 18.7.2016 e che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;
h. i documenti di spesa prodotti sono conformi alla legge, che le prestazioni rispondono ai requisiti tecnici e qualitativi richiesti e che la prestazione è esigibile, ai sensi di quanto previsto dalle lettere a), b) e c) del paragrafo 6, Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011;
i. la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;
j. che la spesa in argomento è relativa ad un servizio istituzionale, per cui la fatture in argomento sono registrate nella piattaforma asp.urbi;

k. trattasi di una transazione commerciale tra Amministrazioni ed imprese ai sensi della D.G.R. n. 655 del 23.12.2014 e di un servizio a carattere commerciale;

DATO ATTO che è necessario attribuire la priorità, ai sensi della richiamata D.G.R. n. 181 del 3.5.2016 in quanto trattasi di spesa connessa ad un servizio la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività ed il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo all'Ente;

RITENUTO:

a. di dover procedere all'impegno e alla liquidazione dell'importo di €.1.465.153,67 di cui €.1.331.957,88 da liquidare al beneficiario individuato ed €.133.195,79 quale iva (10%) da versare favore dell'erario nei modi di legge, come da fatture n. 6E e n.7E del 22.7.2016 agli atti della Direzione Generale Ambiente;
b. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'impegno sui quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01/2/2016-31/12/2016;

VISTI:

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
b. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
c. la D.G.R. 17 del 26 gennaio 2016
d. la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
e. la D.G.R. n. 65 del 22 febbraio 2016;
f. la D.G.R. n.181 del 3 maggio 2016;
g. la circolare n. 908447 del 30/12/2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
h. la circolare prot. 63/SP del 18/01/2016 rubricata "La gestione amministrativa e contabile della
i. Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida";
j. la circolare n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
k. il D.D.n.436 del 18.07.2016;
l. le fattura n. 6E e 7E del 22.7.2016 del Consorzio Consarno;
m. i certificati di pagamento n. 11 e 12;
n. il D.G.R. n.453 del 2.8.2016;

Alla stregua dell'istruttoria dal Responsabile del Procedimento Ing. Antonio Recano e acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1) impegnare e liquidare la somma su indicata come da precedenti stringhe a favore del beneficiario;
2) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse finanziarie al pagamento di quanto qui liquidato;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01/2/2016-31/12/2016;
4) di trasmettere il presente atto al beneficiario, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

Dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 531 del 05/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 10 - UOD-0510- Impianti e reti del ciclo integrato acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO DI DEPURAZIONE REGIONALE CENTRALIZZATO DI NOCERA SUPERIORE. IMPEGNO E LIQUIDAZIONE COMPETENZE DI GESTIONE MESI DI FEBBRAIO E MARZO 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la Regione Campania ha, tra gli altri, in gestione diretta l'impianto di depurazione centralizzato di Nocera Superiore, nelle more del trasferimento di quest'ultimo al soggetto destinatario gestore del servizio idrico integrato da individuarsi secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

b. detto impianto è stato realizzato dal Commissario Straordinario di Governo per l'Emergenza Sarno di cui alla O.P.C.M. 14/4/1995 e ss.mm.ii., mediante gara di appalto pubblicata in data 11.11.1998 sulla G.U.C.E. e sulla G.U. n. 260 del novembre 1998, a seguito della quale risultava aggiudicataria, come da formale comunicazione n. 13/sarno dell'11.1.1999, l'ATI Mandataria Costruzioni Dondi S.p.a. - IBI Idrobiompianti srl – Waterplan S.p.A (poi Cogei srl) – Impec srl;

c. con contratto n. rep. n. 17 del 23.9.1999 il Prefetto di Napoli Commissario Delegato ex O.P.C.M. 14.4.1995 affidava all'ATI mandataria Costruzioni Dondi S.p.A. l'appalto relativo alla realizzazione dell'impianto di depurazione di reflui civili-industriali del bacino idrografico del Medio Sarno, procedure espropriative e gestione e manutenzione per l'esercizio provvisorio per 12 mesi. Sub comprensorio n. 4 – Impianto di depurazione di Nocera Superiore;

d. l'esercizio funzionale è terminato in data 19.05.07, data entro la quale era previsto anche che il Commissariato Straordinario Emergenza Sarno, provvedesse al collaudo definitivo delle opere;

e. in considerazione del grave stato di crisi del settore rifiuti in Campania, il 6/5/07 si tenne un'apposita riunione presso la Prefettura di Napoli, alla presenza del Commissario di Governo per l'Emergenza nel settore Rifiuti Solidi della Regione Campania, nella quale, tra l'altro, constatato anche lo stato di pericolo per la salute pubblica, fu deciso di stoccare il percolato proveniente dalla discarica di Villaricca in una delle vasche primarie chiuse dell'impianto di Nocera Superiore (accumulo chimico – fisico), unico depuratore, tra quelli realizzati a cura del Commissario Straordinario Emergenza Sarno, ad essere già stato ultimato ed avviato all'esercizio;

f. con sopralluogo tecnico del 6/5/07, fu constatata l'idoneità dell'impianto alla ricezione di percolato proveniente da rifiuti;

g. con propria ordinanza n.131 del 6/5/07, il Commissariato di Governo per l'Emergenza Rifiuti dispose il deposito del percolato proveniente dalla discarica di Villaricca, nella vasca coperta dell'impianto di depurazione di Nocera Superiore, al fine di stoccarlo e successivamente trattarlo;

h. il Commissariato Governativo Emergenza Sarno, stazione appaltante dei lavori di costruzione dell'impianto di depurazione di Nocera Superiore, in ragione della necessità ed urgenza di conferire e trattare detto percolato dalla discarica di Villaricca , trasferì, con verbale del 7.5.2007, l'impianto stesso alla Regione Campania - Settore Ciclo Integrato delle Acque, (CIA), nelle more del collaudo finale delle opere, previsto per il 19.5.07;

i. per evitare soluzioni di continuità e per garantire la corretta gestione sperimentale dell'impianto di depurazione, il Dirigente del Settore CIA che prese in consegna il depuratore, "*nelle more della consegna dell'impianto al Soggetto Gestore GORI S.p.A. dell'ATO3 - individuato con gara pubbilca e con il quale l'ATO 3 aveva stipulato apposita convenzione in data 30/092002 come normativamente stabilito*", affidò la gestione dell'impianto di depurazione alla stessa ATI Dondi - IMPEC – IBI - COGEI affidataria dei lavori di costruzione ed esercizio provvisorio di cui detto innanzi, a seguito di accordi con il Commissariato Emergenza Sarno. Quest'ultimo ne ha

conseguentemente sostenuto l'onere economico dell'esercizio funzionale fino alla data del 19.05.2007;

j. a decorrere dal 20.05.2007 e fino al trasferimento del possesso e della gestione del depuratore alla GORI S.p.A., gestore unico dell'ATO 3 Sarnese Vesuviano, come previsto dalla L. 36/94 e dalla L. R. n. 14/97, la spesa derivante dalla gestione ordinaria ricade sull'Amministrazione Regionale, in qualità di proprietaria delle opere realizzate dal Commissario in nome e per conto della Regione;

k. ai fini della determinazione del compenso da corrispondere al gestore provvisorio ATI Dondi capogruppo, con D.D. n. 191del 16.04.2008 – A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente, disinquinamento, protezione civile - , fu stabilito di tenere conto: "*in via analogica, di quanto disciplinato per la gestione degli altri impianti di depurazione regionali*";

l. l'impianto di epurazione di Nocera Superiore alla data del 20.05.2007 era l'unico ultimato e funzionante tra quelli facenti parte del bacino idrografico del Fiume Sarno, affidati alla realizzazione a cura del Commissario Straordinario Emergenza Sarno. Pertanto, per la determinazione del compenso da riconoscere al gestore provvisorio fu fatto riferimento a quanto stabilito nelle Delibere di G.R. n. 8818 del 22/11/1998 avente ad oggetto :"PS 3/120 – IMPIANTO DI DEPURAZIONE ALLA FOCE DEL FIUME SARNO – AFFIDAMENTO GESTIONE BIENNALE IMPIANTO DI DEPURAZIONE DI FOCE SARNO AL CONSORZIO CONSARNO" e n. 4146 del 09/07/1999 avente come oggetto: "PS 3/120 – IMPIANTO DI DEPURAZIONE ALLA FOCE DEL FIUME SARNO E RETE DEI COLLETTORI – GESTIONE PROVVISORIA ED APPROVAZIONE ATTO DI SOTTOMISSIONE – PROVVEDIMENTI PROPEDEUTICI CONNESSI";

m. l'allegato "Capitolato Speciale" alla sopra richiamata Delibera di G.R. 8818/1998 afferente i lavori per la gestione dell'impianto di depurazione di Foce Sarno - rielaborato con le prescrizioni contenute nel parere del CTR n. 72/SA 98 espresso nella seduta del 18/11/1998 – stabiliva all'ART. 3 MODALITA' DELL'AFFIDAMENTO che «*la gestione di tutte le opere resta affidata dietro un corrispettivo pari ai costi sostenuti e dimostrati dietro presentazione di fattura, maggiorata delle spese generali (15%) e dell'utile d'Impresa (10%) secondo i prezzi di mercato che non dovranno, comunque, superare i prezzi praticati dalla Regione per la gestione di analoghi impianti*»;

n. la predetta A.T.I. – provvisoriamente affidataria della gestione - risulta essere stata successivamente modificata per effetto della esclusione della IBI Idrobioimpianti S.p.A. conseguente all'interdittiva antimafia disposta nei confronti di quest'ultima, ai sensi degli artt. 4 del D.lgs. n. 490/94 e s.m.i. e 10 del D.P.R. n. 252/98 e s.m.i., dalla Prefettura di Napoli Ufficio Territoriale del Governo ed acquisita al protocollo del settore C.I.A. in data 13.12.2010 al n. 2010.0994961 e comunicata con la nota prot. 2010.0998075 in data 14.12.2010 dal Settore C.I.A. alla mandataria dell'A.T.I. Costruzioni Dondi S.p.A.;

o. la Costruzioni Dondi S.p.A. con raccomandata in data 16.3.2011 acquisita al protocollo del Settore Regionale C.I.A. al n. 2011.0253874 il 31.3.2011, ha trasmesso l'atto atto notarile di modifica del raggruppamento temporaneo di imprese relativo alla gestione dell'impianto di Nocera Superiore dal quale risulta l'avvenuta estromissione della IBI Idrobioimpianti S.p.A. per effetto dell'intervenuta interdittiva antimafia, a seguito di quanto disposto dal settore C.I.A. con la nota prot. 2010.0998075 in data 14.12.2010, nonché l'atto costitutivo e lo statuto del nuovo consorzio denominato Consorzio Nocera Ambiente costituito per la gestione del depuratore di Nocera Superiore, nel quale non è presente la IBI Idrobiompianti S.p.A.;

p. il Consorzio Nocera Ambiente con apposita nota prot. 071 del 10.6.2011, come espressamente previsto dall'atto costitutivo notificato con la nota in data 16.3.2011, ha invitato la Regione Campania Settore Ciclo Integrato delle Acque a liquidare direttamente al Consorzio medesimo

tutte le fatture per prestazioni eseguite a far data dall'1.3.2011 presso l'impianto di Nocera Superiore;

q. la mandataria dell'A.T.I. Costruzioni Dondi S.p.A., la mandante Impec S.p.A. e la mandante Cogei srl hanno sottoscritto in calce il predetto atto con firma autenticata dal notaio dichiarando di aderire all'atto medesimo nonché alla richiesta del Consorzio Nocera Ambiente di ricevere direttamente i pagamenti relativi all'impianto di Nocera Superiore per le prestazioni eseguite a far data dall'1.3.2011, esonerando espressamente la Regione Campania da ogni responsabilità nei confronti delle società costituenti l'A.T.I.;

r. su richiesta della mandataria Costruzioni Dondi S.p.A. rif. N. 3.143.2 del 27.5.2013 acquisita al prot. regionale al n. 395195 del 4.6.2013, previo parere dell'Avvocatura Regionale reso con nota prot. 2013.400500 del 5.6.2013, il Settore Regionale CIA con nota prot. 043005 del 17.6.2013 ha espresso parere favorevole alla variazione dell'assetto del raggruppamento per effetto della cessione di ramo di azienda operata dalla Impec S.p.A. in favore della Impec Costruzioni S.p.A.;

CONSIDERATO CHE

a. in ossequio alla vigente normativa l'Ente destinatario definitivo dell'impianto dell'Area Nolana ATO 3 individuava con procedura di evidenza pubblica in G.O.R.I. S.p.A. il soggetto gestore con il quale sottoscriveva apposita convenzione in data 30.09.2002 come previsto dalla normativa in materia;

b. la Regione Campania con D.G.R. n. 172 del 3.6.2013 stabiliva di procedere al trasferimento di tutte le opere di rilevanza regionale, impianti di depurazione ed acquedotto, all'ATO 3 e per esso alla G.O.R.I. entro 150 giorni dalla pubblicazione del provvedimento;

c. secondo quanto previsto dalla predetta deliberazione previa comunicazione prot. 371598 del 30.5.2014 la Regione Campania predisponeva il calendario dei sopralluoghi per gli stati di consistenza degli impianti di depurazione regionali centralizzati da redigersi in contraddittorio con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e la G.O.R.I. e propedeutici alla materiale consegna all'ATO dei depuratori;

d. G.O.R.I. S.p.A. ha comunque proposto opposizione al T.A.R. Campania avverso la predetta Delibera con ricorso R.G. n. 4810/2013, ottenendo con ordinanza in data 20.11.2013 la sospensione della delibera in argomento;

e. il Giudizio innanzi indicato è stato definito dal T.A.R. Campania con Sentenza n. 01544/2016 depositata il 24.3.2016 con la quale è stato dichiarato improcedibile il ricorso proposto;

f. secondo quanto stabilito dalla Sentenza il trasferimento delle opere di che trattasi dovrà avvenire secondo quanto previsto dall'art. 23 secondo comma della Legge Regionale 2.12.2015 n. 15 sulla base dell'attività ricognitiva della Giunta Regionale sullo stato di consistenza delle singole opere e del personale addetto da effettuarsi con apposita deliberazione della Giunta Regionale;

g. la Regione Campania, nelle more dell'adozione del predetto atto deliberativo propedeutico al trasferimento al gestore competente, è pertanto impossibilitata ad individuare un soggetto terzo cui affidare la gestione e manutenzione degli impianti di depurazione ricadenti nell'ambito Sarnese Vesuviano;

h. con nota prot. 2013/0880961 del 28.11.2012 il Settore Ciclo Integrato delle Acque ora Direzione, nell'ambito di un procedimento di "spendig review" ha disposto, con applicazione a far data dall'1.12.2012, nuove modalità di rimborso per la gestione provvisoria e gli interventi di

manutenzione straordinaria da eseguirsi presso gli impianti di depurazione regionali centralizzati tra cui Nocera Superiore;

i. con nota prot. 820 del 4.12.2012 il Consorzio Nocera Ambiente ha comunicato al Settore C.I.A. ora Struttura di Missione UOD 71.00.00.00, la propria accettazione delle modalità di rimborso di cui alla nota prot. 2013/0880961 del 28.11.2012;

j. la contabilità relativa al mese di febbraio 2016 è stata sottoscritta in data 29.4.2016 ed acquisita agli atti della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e con la stessa si dispone la liquidazione dell'importo di € 289.687,52 oltre iva al 10% spettante al Consorzio Nocera Ambiente come da certificato di pagamento n. 11;

k. il Consorzio Nocera Ambiente previa autorizzazione prot. 2016.0475827del 13.7.2016 ha fatto pervenire la fattura n. 7 del 13.7.2016 relativa al mese di febbraio 2016 , acquisita al protocollo regionale al n. 2016.0497712 del 20.7.2016, custodita presso gli uffici della UOD 52.05.10.00 e registrata nel programma di contabilità IVA al n. 256 del 26.7.2016 per la quale è necessario provvedere al pagamento della somma complessiva di € 289.687,52 di cui imponibili € 263.352,29 ed € 26.335,23 per IVA;

l. la contabilità relativa al mese di marzo 2016 è stata sottoscritta in data 31.5.2016 ed acquisita agli atti della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema e con la stessa si dispone la liquidazione dell'importo di € 254.091,80 oltre iva al 10% spettante al Consorzio Nocera Ambiente come da certificato di pagamento n. 12;

m. il Consorzio Nocera Ambiente previa autorizzazione prot. 2016.0475827del 13.7.2016 ha fatto pervenire la fattura n. 7 del 13.7.2016 relativa al mese di febbraio 2016 , acquisita al protocollo regionale al n. 2016.0497715 del 20.7.2016, custodita presso gli uffici della UOD 52.05.10.00 e registrata nel programma di contabilità IVA al n.257 del 26.7.2016 per la quale è necessario provvedere al pagamento della somma complessiva di € 279.500,98 di cui imponibili € 254.091,80 ed € 25.409,18 per IVA;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

c. con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 pubblicata sul B.U.R.C. n. 12 del 22/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

d. con la sopracitata deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione delle entrate e delle spese in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha limitato la spesa libera, relativa agli impegni da assumere ed ai pagamenti da effettuare, sia in c/residui che in c/competenza, in misura, rispettivamente per i suddetti impegni e pagamenti, non superiore ai quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2016" del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura;

e. la Giunta Regionale, con D.G.R. 65 del 22 febbraio 2016, ha rideterminato , sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi presunti iscritti nel Bilancio Gestionale 2016/2018;

f. la Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 181 del 03.05.2016, ha autorizzato la Direzione Generale 5205 a gestire la spesa in modo tale da garantire, al 31 dicembre 2016, il rispetto del limite di € 112.758.789,10 per gli impegni su spesa libera ed € 190.485.831,25 per i pagamenti (in c/competenza su spesa libera, spesa con copertura costituita da reiscrizione di quote di avanzo, spesa con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, ed in c/residui da spesa libera e vincolata). Tali importi saranno automaticamente adeguati ad ogni variazione di bilancio;

g. la Giunta Regionale, con la DGR n.453 del 2.8.2016 ha autorizzato, tra l'altro, il prelevamento di €.9.708.322,68 dal Fondo di Riserva di cassa per dotare il capitolo di Spesa 1523 della sufficiente dotazione per far fronte alle obbligazioni perfette ai sensi di Legge;

RILEVATO CHE

a. che gli elementi informativi relativi alla prestazione sono

PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Servizio di Gestione e manutenzione impianto di depurazione di Nocera Superiore	3377375646	B42I06000120002

b. che gli elementi informativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/Ragione Sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale/Partita IVA**
Consorzio Nocera Ambiente	Via S. Maria delle Grazie n. 562	Nocera Superiore (SA)	04901760654

c. che gli elementi informativi contabili sono :

IMPEGNO E PAGAMENTO: Consorzio Nocera Ambiente

Decreto impegno	n. registrazione	Estremi Fattura	Modalità di pagamento su conto dedicato	Causale pagamento	Importo	Ritenuta iva	Totale	Esercizio finanziario
Presente provvedimento	n.256 del 26.7.2016	n. 7/E del 13.7.16	Bonifico bancario su conto dedicato c/o Banco di Napoli Agenzia n. 18 - Napoli IBAN : IT50H010100349 1100000007674	Gestione impianto depurazione di Nocera Superiore febbraio 2016	263.352,29	26.335,23	289.687,52	2016
Presente provvedimento	n.257 del 26.7.2016	n. 8/E del 13.7.16	Bonifico bancario su conto dedicato c/o Banco di Napoli Agenzia n. 18 - Napoli IBAN : IT50H010100349 1100000007674	Gestione impianto depurazione di Nocera Superiore marzo 2016	254.091,80	25.409,18	279.500,98	2016
				Totale	517.444,09	51.744,41	569.188,50	

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO											
Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg	V Liv.piano dei conti	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE (CODICE GESTIONALE)	Cod. Transaz.U.E	Ric	Param. Sanità
1523	9	4	05.2	1	103	1.03.02.15.013	1.03.01	1353	8	3	3

VERIFICATO CHE

a. sussiste la regolarità contributiva DURC relativa al Consorzio Nocera Ambiente come da verifica telematica INPS prot. n. 3604798 del 30.6.2016 avente validità al 28.10.2016;

b. il creditore con nota prot. 875 dell'8.1.2013 ha comunicato, ai sensi dell'art.3 della legge n.136 del 2010 e s.m.i. gli estremi del conto corrente dedicato nonché generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;

c. con nota prot.n. 2016.0011600 dell'11.1.2016 e prot. 0011582 dell'11.2.2016 sono state richieste agli Uffici Territoriali di Governo le informazioni ai sensi dell'art. 91 del DPR 6.9.2011 e ss.mm.ii ed al riguardo, alla data del presente provvedimento, non è pervenuto alcun riscontro ostativo;

d. la spesa è liquidabile in quanto le prestazioni sono state rese negli anni di riferimento agli impegni e rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;

e. l'importo dell'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento rientrano nel limite stabilito dalla sopracitata DGR 52 del 15.02.2016;

f. trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo di entrata n.1370 anno finanziario 2016 con il Decreto Dirigenziale n.436 del 18.7.2016 e che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

g. i documenti di spesa prodotti sono conformi alla legge, che le prestazioni rispondono ai requisiti tecnici e qualitativi richiesti e che la prestazione è esigibile, ai sensi di quanto previsto dalle lettere a), b) e c) del paragrafo 6, Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011;

h. la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

i. che la spesa in argomento è relativa ad un servizio istituzionale, per cui la fatture in argomento sono registrate nella piattaforma asp.urbi;

DATO ATTO che è necessario attribuire la priorità, ai sensi della richiamata D.G.R. n. 181 del 3.5.2016 in quanto trattasi di spesa connessa ad un servizio la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività ed il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo all'Ente;

RITENUTO

a. di procedere all'impegno ed alla liquidazione dell'importo complessivo di € 569.188,50 di cui € 517.444,09 da liquidare al Consorzio Nocera Ambiente quale corrispettivo a saldo per la gestione dell'impianto di depurazione di Nocera Superiore per i mesi di febbraio e marzo 2016 ed € 51.744,41 per IVA - relativa ad attività commerciale - da versare a favore dell'erario nei

modi di legge, come da fatture n. 7/E e 8/E del 13.7.2016 agli atti della Direzione Generale Ambiente;

b. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione/disposizione di incasso la seguente competenza economica 01/2/2016-31/12/2016;

VISTI:

a) il D.Lvo n. 118 del 23.6.2011;
b) la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
c) la D.G.R. 17 del 26 gennaio 2016
d) la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
e) la D.G.R. n. 65 del 22 febbraio 2016;
f) la D.G.R. n. 181 del 3 maggio 2016;
g) la circolare n. 908447 del 30/12/2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
h) la circolare prot. 63/SP del 18/01/2016 rubricata "La gestione amministrativa e contabile della
i) Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida";
j) la circolare n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
k) le fatture n. 7/E e 8/E del 13.7.2016 del Consorzio Nocera Ambiente;
l) i certificati di pagamento n. 11 del 29.4.2016 e n. 12 del 31.5.2016;
m) il D.D. n.436 del 18.7.2016;
n) la D.G.R. n.453 del 2.8.2016;

ìalla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Arch. Pasquale Bruno ed acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1) di impegnare e liquidare la somma su indicata come da precedenti stringhe a favore del beneficiario;
2) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse finanziarie al pagamento di quanto qui liquidato;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione di incasso presenta la seguente competenza economica 01/2/2016-31/12/2016;
4) di trasmettere il presente atto al beneficiario, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

dott. Michele Palmieri

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 530 del 05/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 10 - UOD-0510- Impianti e reti del ciclo integrato acque di rilevanza regionale

Oggetto dell'Atto:

IMPIANTO REGIONALE CENTRALIZZATO DI DEPURAZIONE E RETE DI COLLETTORI AREA NOLANA. IMPEGNO E LIQUIDAZIONE COMPETENZE DI GESTIONE MESI DI FEBBRAIO E MARZO 2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. la Regione Campania ha, tra gli altri, in gestione diretta l'impianto di depurazione centralizzato dell'Area Nolana e rete di collettori, nelle more del trasferimento di quest'ultimo al soggetto destinatario gestore del servizio idrico integrato da individuarsi secondo quanto previsto dalla normativa vigente;

b. ai sensi della Convenzione rep. n. 7452 dell'8.10.1996, approvata con D.G.R. n. 6015 del 24.07.1996 venne affidata alla SOGESID S.p.A. la gestione, in regime di concessione, tra gli altri, del predetto impianto;

c. la SOGESID S.p.A. ha provveduto alla gestione dell'impianto suddetto attraverso le società Costruzioni Dondi S.p.A., Ibi Idrobioimpianti S.p.A. ed Impec S.p.A., le quali con scrittura privata autenticata dal notaio Capuano in data 26.2.1997 avevano costituito associazione temporanea di imprese per la gestione dell'impianto di depurazione e della rete di collettori dell'Area Nolana, costituendo altresì tra le stesse - in pari data e con atto per notaio Capuano - una società consortile a responsabilità limitata denominata "S.E.N. Società Ecologica Nolana S.c.r.l.";

d. a seguito della procedura di disdetta della convenzione, posta in essere dalla SOGESID S.p.A., la Giunta Regionale ha adottato la deliberazione n. 6887 del 13.10.1998 con la quale ha previsto il riassetto complessivo del sistema depurativo regionale, prevedendo, tra l'altro, una assunzione diretta da parte della Regione della gestione dell'impianto in argomento;

e. con D.G.R. n. 9739 del 30.12.1999 si è provveduto, giusto verbale del 4.02.2000, al trasferimento dell'impianto di depurazione Area Nolana dalla SOGESID S.p.A. alla Regione Campania e contestualmente all'affidamento provvisorio della gestione dell'impianto in oggetto all'A.T.I. Dondi/Ibi/Impec che lo gestiva per conto della SOGESID S.p.A., altresì prorogando tale provvisoria gestione a tutto il 30.06.2001, al fine di evitare l'interruzione del pubblico servizio di depurazione ed a salvaguardia dell'ambiente;

f. con D.G.R. n. 8209 del 3.12.99, n. 4158 del 9.7.2000 e successiva n. 4618 del 29.9.2001 la gestione degli impianti di depurazione centralizzati di Area Nolana oltre che Acerra, Area Casertana, , Napoli Est, Napoli Nord. Napoli Ovest e Foce Regi Lagni, veniva prorogata fino alla formale aggiudicazione della gara indetta con la delibera medesima;

g. con D.G.R. n. 156 del 3.2.2004 veniva approvato il costo contrattualmente dovuto relativamente agli impianti di depurazione di Napoli Ovest (Cuma), Napoli Nord, Acerra , Foce Regi Lagni, Area Nolana, Area Casertana e Collettori Foce Regi lagni;

h. con ricorso ex art. 700 c.p.c. reg. gen. n. 25094/12, l'ATI Dondi – Impec e per essa il Consorzio Nola Ambiente lamentando il notevole ritardo nei pagamenti e l'insufficienza del corrispettivo di gestione, determinato con la DGR n. 156 del 3.2.2004, hanno invitato la Regione Campania a riprendere in consegna l'impianto di depurazione iscrivendo nell'atto anche le proprie riserve relative alla gestione dell'impianto di depurazione dell'Area Nolana e rete di collettori per il periodo dal 20.12.2010 al 30.11.2012;

i. il Settore Ciclo Integrato della Acque ha a tal riguardo convocato con nota prot. 2014.0749202 del 12.10.2012 i rappresentanti del Consorzio Nola Ambiente e dell'ATI Costruzioni Dondi S.p.A. – Impec S.p.A. per una apposita riunione che si è tenuta il giorno 17.10.2012 all'esito della quale si è stabilito di chiedere un rinvio della procedura giudiziaria, propedeutico ad una soluzione bonaria della vertenza;

j. in data 3.11.2014 veniva sottoscritto, previo parere dell'Avvocatura Regionale, un atto di accordo bonario approvato con decreto dirigenziale n. 1598 del 13.11.2014, a completa definizione della vertenza insorta;

k. la predetta A.T.I. Costruzioni Dondi S.p.A. – Ibi idrobiompianti S.p.A. – Impec S.p.A. risulta essere stata modificata per effetto della esclusione della IBI Idrobioimpianti S.p.A. conseguente all'interdittiva antimafia disposta nei confronti di quest'ultima, ai sensi degli artt. 4 del D.lgs. n. 490/94 e s.m.i. e 10 del D.P.R. n. 252/98 e s.m.i., dalla Prefettura di Napoli Ufficio Territoriale del Governo ed acquisita al protocollo del settore C.I.A. in data 13.12.2010 al n. 2010.0994961 e comunicata con la nota prot. 2010.0998075 in data 14.12.2010 dal Settore C.I.A. alla mandataria dell'A.T.I. Costruzioni Dondi S.p.A.;

l. la Costruzioni Dondi S.p.A. con raccomandata in data 16.3.2011 acquisita al protocollo del Settore Regionale C.I.A. al n. 2011.0253874 il 31.3.2011, ha trasmesso l'atto atto notarile di modifica del raggruppamento temporaneo di imprese relativo alla gestione dell'impianto dell'Area Nolana dal quale risulta l'avvenuta estromissione della IBI Idrobioimpianti S.p.A. per effetto dell'intervenuta interdittiva antimafia, a seguito di quanto disposto dal settore C.I.A. con la nota prot. 2010.0998075 in data 14.12.2010, nonché l'atto costitutivo e lo statuto del nuovo consorzio denominato Consorzio Nola Ambiente costituito per la gestione del depuratore dell'Area Nolana, nel quale non è presente la IBI Idrobiompianti S.p.A.;

m. il Consorzio Nola Ambiente con apposita nota prot. 014 del 10.6.2011 acquisita al protocollo del Settore C.I.A. al n. 558713 il 15.7.2011, come espressamente previsto dall'atto costitutivo notificato con la nota in data 16.3.2011, ha invitato la Regione Campania Settore Ciclo Integrato delle Acque a liquidare direttamente al Consorzio medesimo tutte le fatture per prestazioni eseguite a far data dall'1.3.2011 presso l'impianto dell'Area Nolana;

n. la mandataria dell'A.T.I. Costruzioni Dondi S.p.A. e la mandante Impec S.p.A. hanno sottoscritto in calce il predetto atto con firma autenticata dal notaio dichiarando di aderire all'atto medesimo nonché alla richiesta del Consorzio Nola Ambiente di ricevere direttamente i pagamenti relativi all'impianto di Area Nolana per le prestazioni eseguite a far data dall'1.3.2011 esonerando espressamente la Regione Campania da ogni responsabilità nei confronti delle società costituenti l'A.T.I.;

o. su richiesta della mandataria Costruzioni Dondi S.p.A. rif. N. 3.143.2 del 27.5.2013 acquisita al prot. regionale al n. 395195 del 4.6.2013, previo parere dell'Avvocatura Regionale reso con nota prot. 2013.400500 del 5.6.2013, il Settore Regionale CIA con nota prot. 043005 del 17.6.2013 ha espresso parere favorevole alla variazione dell'assetto del raggruppamento per effetto della cessione di ramo di azienda operata dalla Impec S.p.A. in favore della Impec Costruzioni S.p.A.;

CONSIDERATO CHE

a. in ossequio alla vigente normativa l'Ente destinatario definitivo dell'impianto dell'Area Nolana ATO 3 individuava con procedura di evidenza pubblica in G.O.R.I. S.p.A. il soggetto gestore con il quale sottoscriveva apposita convenzione in data 30.09.2002 come previsto dalla normativa in materia;

b. la Regione Campania con D.G.R. n. 172 del 3.6.2013 stabiliva di procedere al trasferimento di tutte le opere di rilevanza regionale, impianti di depurazione ed acquedotto, all'ATO 3 e per esso alla G.O.R.I. entro 150 giorni dalla pubblicazione del provvedimento;

c. secondo quanto previsto dalla predetta deliberazione previa comunicazione prot. 371598 del 30.5.2014 la Regione Campania predisponeva il calendario dei sopralluoghi per gli stati di consistenza degli impianti di depurazione regionali centralizzati da redigersi in contraddittorio

con l'Ente d'Ambito Sarnese Vesuviano e la G.O.R.I. e propedeutici alla materiale consegna all'ATO dei depuratori;

d. in data 9.6.2014, 11.6.2014, 12.6.2014, 16.6.2014 e 19.6.2014 venivano redatti appositi verbali di consistenza congiunti in contraddittorio tra la Regione Campania, la Gestione Commissariale ATO 3, il Consorzio Nola Ambiente e la G.O.R.I. nel cui ultimo verbale del 19.6.2014 si rimandava ad un verbale conclusivo non ancora redatto;

e. G.O.R.I. S.p.A. ha comunque proposto opposizione al T.A.R. Campania avverso la predetta Delibera con ricorso R.G. n. 4810/2013, ottenendo con ordinanza in data 20.11.2013 la sospensione della delibera in argomento;

f. il Giudizio innanzi indicato è stato definito dal T.A.R. Campania con Sentenza n. 01544/2016 depositata il 24.3.2016 con la quale è stato dichiarato improcedibile il ricorso proposto;

g. secondo quanto stabilito dalla Sentenza il trasferimento delle opere di che trattasi dovrà avvenire secondo quanto previsto dall'art. 23 secondo comma della Legge Regionale 2.12.2015 n. 15 sulla base dell'attività ricognitiva della Giunta Regionale sullo stato di consistenza delle singole opere e del personale addetto, da effettuarsi con apposita deliberazione della Giunta Regionale;

h. la Regione Campania, nelle more dell'adozione del predetto atto deliberativo propedeutico al trasferimento al gestore competente, è pertanto impossibilitata ad individuare un soggetto terzo cui affidare la gestione e manutenzione degli impianti di depurazione ricadenti nell'ambito Sarnese Vesuviano;

i. con nota prot. 2013/0880961 del 28.11.2012 il Settore Ciclo Integrato delle Acque, nell'ambito di un procedimento di "spendig review" ha disposto, con applicazione a far data dall'1.12.2012, nuove modalità di rimborso per la gestione provvisoria e gli interventi di manutenzione straordinaria da eseguirsi presso gli impianti di depurazione regionali centralizzati tra cui Area Nolana;

j. con nota prot. 566 del 4.12.2012 il Consorzio Nola Ambiente ha comunicato alla Regione Campania la propria accettazione delle modalità di rimborso di cui alla nota prot. 2013/0880961del 28.11.2012;

k. il Consorzio Nola Ambiente ha proceduto a rendicontare con nota prot. 47 del 31.3.2016 acquisita al prot. regionale al n. 2016.0240901 del 8.4.2016 i costi della gestione del mese di febbraio 2016;

l. in data 28.4.2016 è stata firmata la contabilità relativa al mese di febbraio 2015 acquisita agli atti della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema al prot. 2016.0375671 del 1.6.2016 con la quale si dispone la liquidazione dell'importo di € 747.446,47 oltre iva al 10% spettante al Consorzio Nola Ambiente per il mese di febbraio 2016 come da certificato di pagamento n. 11;

m. Il R.U.P. ha comunicato il perfezionamento degli atti contabili relativi alla gestione dell'impianto di depurazione dell'Area Nolana per il mese di febbraio 2016 con nota in data 5.5.2016 acquisita agli atti in data 1.6.2016 al prot. 2016/0375671;

n. a seguito della sottoscrizione degli atti contabili il Consorzio Nola Ambiente ha proceduto previa autorizzazione prot. 2016.0474372 del 12.7.2016 ad emettere la fattura n. 8/E del 13.7.2016 custodita presso gli uffici della UOD 52.05.10.10 e registrata nel programma di contabilità IVA al n.255 del 26.7.2016 per la quale è necessario provvedere al pagamento della somma complessiva di € 822.191,12 di cui imponibili € 747.446,47 ed € 74.744,65 per IVA.;

o. il Consorzio Nola Ambiente ha proceduto a rendicontare con nota prot. 75 del 4.5.2016 acquisita al prot. regionale al n. 2016.0317840 del 10.5.2016i costi della gestione del mese di marzo 2016;

p. in data 31.5.2016 è stata firmata la contabilità relativa al mese di marzo 2015 acquisita agli atti della Direzione Generale Ambiente ed Ecosistema al prot. 2016.0503534 del 22.07.2016 con la quale si dispone la liquidazione dell'importo di € 590.659,132 oltre iva al 10% spettante al Consorzio Nola Ambiente per il mese di marzo 2016 come da certificato di pagamento n. 12;

q. Il R.U.P. ha comunicato il perfezionamento degli atti contabili relativi alla gestione dell'impianto di depurazione dell'Area Nolana per il mese di marzo 2016 con nota in data 16.6.2016 acquisita agli atti in data 22.07.2016 al prot. 2016.0503534;

r. a seguito della sottoscrizione degli atti contabili il Consorzio Nola Ambiente ha proceduto previa autorizzazione prot. 2016.0474382 del 12.7.2016 ad emettere la fattura n. 9/E del 13.7.2016 custodita presso gli uffici della UOD 52.05.10.10 e registrata nel programma di contabilità IVA al n.254 del 26.7.2016 per la quale è necessario provvedere al pagamento della somma complessiva di € 649.725,04 di cui imponibili € 590.659,13 ed € 59.065,91 per IVA.;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

a. il Consiglio Regionale, con legge regionale n. 2 del 18 gennaio 2016, ha approvato il Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

b. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 17 del 26 gennaio 2016, ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

c. con deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016 pubblicata sul B.U.R.C. n. 12 del 22/02/2016, la Giunta Regionale ha approvato il Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 nonché gli schemi del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

d. con la sopracitata deliberazione n. 52 del 15 febbraio 2016, la Giunta Regionale, nelle more dell'approvazione di un apposito provvedimento che disciplini la gestione delle entrate e delle spese in applicazione delle nuove disposizioni normative in materia di equilibri di bilancio, ha limitato la spesa libera, relativa agli impegni da assumere ed ai pagamenti da effettuare, sia in c/residui che in c/competenza, in misura, rispettivamente per i suddetti impegni e pagamenti, non superiore ai quattro dodicesimi dell'importo indicato nella colonna rubricata "competenza libera 2016" del bilancio gestionale 2016/2018 inerente la stessa struttura;

e. la Giunta Regionale con DGR n. 65 del 22.2.2016 ha rideterminato, sulla scorta dell'avanzamento delle scritture di chiusura dell'esercizio 2015, i residui passivi iscritti nel bilancio gestionale 2016/2018;

f. la Giunta Regionale, con la D.G.R. n. 181 del 03.05.2016, ha autorizzato la Direzione Generale 5205 a gestire la spesa in modo tale da garantire, al 31 dicembre 2016, il rispetto del limite di € 112.758.789,10 per gli impegni su spesa libera ed € 190.485.831,25 per i pagamenti (in c/competenza su spesa libera, spesa con copertura costituita da reiscrizione di quote di avanzo, spesa con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato, ed in c/residui da spesa libera e vincolata). Tali importi saranno automaticamente adeguati ad ogni variazione di bilancio;

g. la Giunta Regionale, con la DGR n. 453 del 2.8.2016 ha autorizzato, tra l'altro, il prelevamento di €.9.708.322,68 dal Fondo di Riserva di cassa per dotare il capitolo di Spesa 1523 della sufficiente dotazione per far fronte alle obbligazioni perfette ai sensi di Legge;

RILEVATO CHE:

a. che gli elementi informativi relativi alla prestazione sono

PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Gestione e manutenzione impianto di depurazione di Area Nolana	2965911B2C	B92I01000070002

b. che gli elementi informativi al creditore (beneficiario) sono

BENEFICIARIO			
Nominativo/Ragione Sociale	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice Fiscale/Partita IVA**
Consorzio Nola Ambiente	Via Boscoestirpato snc	Marigliano (NA)	06857561218

c. che gli elementi informativi contabili sono :

IMPEGNO E PAGAMENTO: Consorzio Nola Ambiente

Decreto impegno	n. registrazione	Estremi Fattura	Modalità di pagamento su conto dedicato	Causale pagamento	Importo	Ritenuta iva	Totale	Esercizio finanziario
Presente provvedimento	255 del 26.7.2016	n. 8/E del 13.7.2016	Bonifico bancario su conto dedicato c/o Banco di Napoli Agenzia via Depretis IBAN IT53V0101003401 100000007987	Gestione impianto depurazione di Area Nolana e rete di collettori mese di febbraio 2016	747.446,47	74744,65	822.191,12	2016
Presente provvedimento	254 del 26.7.2016	n. 9/E del 13.7.2016	Bonifico bancario su conto dedicato c/o Banco di Napoli Agenzia via Depretis IBAN IT53V0101003401 100000007987	Gestione impianto depurazione di Area Nolana e rete di collettori mese di marzo 2016	590.659,13	59.065,91	649.725,04	2016
				SOMMANO	1.338.105,60	133.810,56	1.471.916,16	

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO

Capitolo spesa	Missione	Programma	COFOG	Titolo	Macroagg	V Liv.piano dei conti	SIOPE (codice di bilancio)	SIOPE (CODICE GESTIONALE)	Cod. Transaz.U.E	Ric	Param. Sanità
1523	9	4	05.2	1	103	1.03.02.15.013	1.03.01	1353	8	3	3

VERIFICATO CHE

a) sussiste la regolarità contributiva DURC relativa al Consorzio Nola Ambiente come da verifica telematica prot. n. 3570726 del 28.6.2016 avente scadenza 26.10.2016;

b) il Consorzio Nola Ambiente con nota prot. 48 del 10.2.2014 ha comunicato, ai sensi dell'art.3 della legge n.136 del 2010 e s.m.i. gli estremi del conto corrente dedicato nonché generalità e codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;

c) con note prot. 2015.0670385 del 7.10.2015 e prot.n. 2015.0670390 del 7.10.2015 sono state richieste agli Uffici Territoriali di Governo le informazioni ai sensi dell'art. 91 del D.P.R. 6.9.2011 e ss.mm.ii. ed al riguardo, alla data del presente provvedimento, non è pervenuto alcun riscontro ostativo;

d) la spesa è liquidabile in quanto le prestazioni sono state rese negli anni di riferimento agli impegni e rispetta i limiti dell'impegno di riferimento;

e) l'importo dell'impegno e la liquidazione di cui al presente provvedimento rientrano nel limite stabilito dalla sopracitata DGR 181 del 3.05.2016;

f) trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata al capitolo di entrata n.1370 anno finanziario 2016 con il Decreto Dirigenziale n.436 del 18.7.2016 e che la spesa è correlata a finanziamenti soggetti a rendicontazione;

g) i documenti di spesa prodotti sono conformi alla legge, che le prestazioni rispondono ai requisiti tecnici e qualitativi richiesti e che la prestazione è esigibile, ai sensi di quanto previsto dalle lettere a), b) e c) del paragrafo 6, Allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011;

h) la fattispecie non rientra tra quelle soggette agli obblighi di pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013;

i) la spesa in argomento è relativa ad un servizio istituzionale, per cui la fattura in argomento è registrata nella piattaforma asp.urbi;

DATO ATTO che è necessario attribuire la priorità, ai sensi della richiamata D.G.R. n. 181 del 3.5.2016 in quanto trattasi di spesa connessa ad un servizio la cui interruzione determinerebbe grave nocumento alla collettività ed il cui mancato assolvimento potrebbe creare un danno certo all'Ente;

RITENUTO

a. di procedere all'impegno e alla liquidazione dell'importo complessivo di € 1.471.916,16 di cui imponibili € 1.338.105,60 da liquidare al Consorzio Nola Ambiente quale corrispettivo a saldo per la gestione dell'impianto di depurazione dell'Area Nolana per i mesi di febbraio e marzo 2016 ed € 133.810,56 per IVA. relativa ad attività commerciale - da versare a favore dell'erario nei modi di legge, come da fatture n. 8/E e n.9/E del 13.7.2016 agli atti della Direzione Generale Ambiente;

b. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, in ossequio a quanto disposto con circolari n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01/2/2016-31/12/2016;

VISTI:

a) il D.L.vo n. 118 del 23.6.2011;
b) la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
c) la D.G.R. 17 del 26 gennaio 2016;
d) la D.G.R. n. 52 del 15 febbraio 2016;
e) la D.G.R. n. 65 del 22 febbraio 2016;
f) la D.G.R. n. 181 del 3 maggio 2016;
g) la circolare n. 908447 del 30/12/2015 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
h) la circolare prot. 63/SP del 18/01/2016 rubricata "La gestione amministrativa e contabile della Regione Campania per l'esercizio 2016 – Linee Guida";
i) la circolare n. 101701 del 12/02/2016 della Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
j) i certificati di pagamento n. 11 del 28.4.2016 e n.12 del 13.06.2016;
k) le fatture n. 8/E e n. 9/E del 13.7.2016 del Consorzio Nola Ambiente;
l) il D.D. n.436 del 18.07.2016;
m) la D.G.R. n. 453 del 2.8.2016;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento Ing. Manlio Martone ed acquisito il visto di copertura finanziaria del referente contabile

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1) impegnare e liquidare la somma su indicata come da precedenti stringhe a favore del beneficiario;
2) di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse finanziarie al pagamento di quanto qui liquidato;
3) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01/2/2016-31/12/2016;
4) di trasmettere il presente atto al beneficiario, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie e alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

dott. Michele Palmieri

Decreto Dirigenziale n. 535 del 08/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 11 - UOD Program e pianificaz region attività per la gest integrata dei rifiuti

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007/2013. OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 - RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N. 306 DEL 9 GIUGNO 2016.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con D.D. n. 306 del 2016 si è stabilito, tra l'altro:
   a.1 di provvedere alla revoca del finanziamento dei progetti ammessi a favore dei Beneficiari di cui all'Allegato A del presente atto, che alla data del 31/12/2015 non hanno prodotto alcuna documentazione in ordine allo stato dell'arte della procedura di finanziamento, malgrado i diversi solleciti trasmessi dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 (ROO) in cui veniva segnalata la conclusione indifferibile del POR FESR 2007-2013 alla succitata data e rappresentata la necessità di fornire riscontro pena la revoca del finanziamento;
   a.2 di incaricare, per l'effetto di quanto richiamato al punto precedente, la UOD 55 13 04 Gestione delle Spese regionali a provvedere al disimpegno per un valore di € 8.767.213,30 dei Beneficiari di cui all'Allegato A del presente atto;
   a.3 di incaricare, altresì, la UOD 55 13 04 Gestione delle Spese regionali a provvedere al disimpegno per un valore di € 3.148.900,49, a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013 - cap. 2600, dei Beneficiari di cui all'Allegato B, che alla data del 31/12/2015:
   - hanno presentato il quadro economico consuntivo da cui sono emerse ulteriori economie;
   - hanno rendicontato e sono stati liquidati in modo parziale su risorse del POR FESR 2007-2013;
   - pur avendo trasmesso la documentazione attestante l'esperimento delle procedure di gara con il relativo affidamento in via definitiva, non hanno prodotto alcuna rendicontazione di spesa e pertanto non sono rimborsabili a valere su risorse del POR FESR 2007-2013;

b. di confermare il disimpegno per un valore di € 27.862,70, a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013 - cap. 2600, dei Beneficiari di cui all'Allegato C, già disposto dalla competente Direzione Generale con precedenti decreti dirigenziali richiamati all'interno dello stesso Allegato;

Considerato che:

a. il comune di Fragneto Monforte (BN) presente nell'Allegato B del sopra citato Decreto ha comunicato di aver anticipato e quietanzato entro il 31/12/2015 la somma di € 13.181,00 di cui era stato chiesto il disimpegno dal cap. 2600 dell'Ob.Op. 1.1. del POR FESR 2007/2013;

b. la UOD 55 13 04 con nota prot. n. 442957 del 29/06/2016 ha chiesto in ordine alla disposizione di disimpegno per i Beneficiari di cui all'Allegato A del D.D. 306/2016 *l'intervenuta definitività della revoca dei vari finanziamenti a suo tempo assentiti*;

Ritenuto di

a. dover modificare l'Allegato B escludendo dall'elenco dei Comuni interessati quello di Fragneto Monforte (BN), che ha prodotto la documentazione attestante l'anticipazione dell'importo indicato come da disimpegnare;

b. di dover confermare la richiesta di disimpegno dal cap. 2600 dei Beneficiari di cui all'Allegato A che non hanno prodotto alcuna documentazione in ordine allo stato dell'arte della procedura di finanziamento, malgrado i diversi solleciti trasmessi dal Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 (ROO) e che, elasso infruttuosamente il termine del 31/12/2015, non possono più produrre spesa a valere su POR FESR 2007-2013;

c. di dovere rettificare il D.D. 306/2016 eliminando la disposizione di revoca del finanziamento non essendo possibile, allo stato dell'arte, attestarne l'intervenuta definitività;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Team dell'Obiettivo Operativo 1.1, costituito con DD n. 3/2013 Settore 03 – AGC 21, come modificato dal DD n. 1519 del 28/10/2014 della DG 52 05

DECRETA

per i motivi di cui in premessa e che qui s'intendono integralmente trascritti e riportati:

1. di incaricare, la UOD 55 13 04 Gestione delle Spese regionali a provvedere al disimpegno totale di **€ 11.930.795,49** a valere sulle risorse del POR FESR 2007-2013 - cap. 2600 come ottenuto dalla somma degli importi presenti negli Allegati A, B e C al presente decreto;

2. di rettificare l'importo totale del disimpegno di cui all'Allegato B del DD. 306/2016 sottraendo da tale somma l'importo di € 13.181,00, riconducibile al finanziamento del piano comunale per la raccolta differenziata di Fragneto Monforte (BN), per un ammontare definitivo di € 3.135.719,49;

3. di rettificare il D.D. 306/2016 eliminando la disposizione di revoca del finanziamento non essendo possibile, allo stato dell'arte, attestarne l'intervenuta definitività;

4. di trasmettere il presente atto all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04), all'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007/2013 (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 07), al Bollettino Ufficiale ai fini della pubblicazione nel BURC.

Il Direttore Generale
Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1
Dott. Michele Palmieri

ALLEGATO A - ELENCO DEI BENEFICIARI DA DISIMPEGNARE CHE NON HANNO PRODOTTO ALCUNA SPESA					
Oggetto del finanziamento a valere su risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013 (con indicazione del Beneficiario)	Atto di impegno e relativa data	Importo impegno	N. reg.ne impegno/anno	Ordinativi di pagamento	Impegno residuo da DISIMPEGNARE
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA). CODICE **SMILE 112**	D.D. n. 477 del 25/07/2014	€ 1.650.975,00	2471/2014	€ 0,00	**€ 1.650.975,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI CASERTA. CODICE **SMILE 104**	D.D. n. 888 del 21/10/2014	€ 1.187.690,00	3461/2014	€ 0,00	**€ 1.187.690,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI AVELLINO. CODICE **SMILE 111**	D.D. n. 390 del 15/07/2014	€ 853.620,00	2118/2014	€ 0,00	**€ 853.620,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI ERCOLANO (NA). CODICE **SMILE 92**	D.D. n. 223 del 27/12/2013	€ 839.256,00	5413/2013	€ 0,00	**€ 839.256,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI MARCIANISE (CE). CODICE **SMILE 110**	D.D. n. 530 del 03/04/2014	€ 401.710,00	2171/2014	€ 0,00	**€ 401.710,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DI COMUNE DI ARZANO (NA). CODICE **SMILE 88**	D.D. n. 552 del 20/12/2013	€ 372.276,90	1091/2014	€ 0,00	**€ 372.276,90**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI CAIVANO (NA). CODICE SMILE NON CREATO	D.D. n. 74 del 08/10/2009	€ 369.450,00	7338/2009	€ 0,00	**€ 369.450,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI SOMMA VESUVIANA (NA). CODICE **SMILE 101**	D.D. n. 222 del 17/2/2014	€ 343.690,00	2022/2014	€ 0,00	**€ 343.690,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI SANTA MARIA CAPUA VETERE (CE). CODICE **SMILE 85**	D.D. n. 191 del 24/12/2013	€ 336.299,00	5327/2013	€ 0,00	**€ 336.299,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI SANT'ANTONIO ABATE (NA). CODICE SMILE NON CREATO	D.D. n. 86 del 18/11/2009	€ 190.260,00	8870/2009	€ 0,00	**€ 190.260,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA). CODICE **SMILE 122**	D.D. n. 1349 del 17/12/2014	€ 175.000,00	5279/2014	€ 0,00	**€ 175.000,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI LAURO (AV). CODICE SMILE 183.	D.D n. 845 del 18/06/2015	€ 160.055,17	2123/2015	€ 0,00	**€ 160.055,17**

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI CAMPAGNA (SA). CODICE **SMILE 57**	D.D. n. 61 del 10/09/2009	€ 152.260,00	6187/2009	€ 0,00	**€ 152.260,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI MONTESARCHIO (BN). CODICE **SMILE 99**	D.D. n. 181 del 10/02/2014	€ 135.328,75	2128/2014	€ 0,00	**€ 135.328,75**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI BOSCOREALE (NA). CODICE **SMILE 181**	D.D. n. 1045 del 03/07/2015	€ 125.000,00	3207/2015	€ 0,00	**€ 125.000,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI FELITTO (SA). CODICE **SMILE 164**	D.D 1125 del 15/07/2015	€ 100.000,00	3223/2015	€ 0,00	**€ 100.000,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI CASSANO IRPINO (AV). CODICE **SMILE 180**	D.D. n. 1078 del 07/07/2015	€ 100.000,00	3217/2015	€ 0,00	**€ 100.000,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO (CE). CODICE **SMILE 208**	D.D n. 1076 del 07/07/2015	€ 100.000,00	3215/2015	€ 0,00	**€ 100.000,00**

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI MARZANO DI NOLA (AV).CODICE **SMILE 144**	D.D. n. 908 del 23/06/2015	€ 100.000,00	2333/2015	€ 0,00	**€ 100.000,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI LIBERI (CE). CODICE **SMILE 179**	D.D n. 899 del 23/06/2015	€ 100.000,00	2291/2015	€ 0,00	**€ 100.000,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI NOVI VELIA (CE). CODICE SMILE 163.	D.D. n. 979 del 30/06/2015	€ 99.707,84	2393/2015	€ 0,00	**€ 99.707,84**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI MANOCALZATI (AV). CODICE SMILE 185	D.D. n. 956 del 29/06/2015	€ 99.318,03	3202/2015	€ 0,00	**€ 99.318,03**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI SAN NAZZARO (BN). CODICE **SMILE 168**	D.D. n. 858 del 18/06/2015	€ 99.182,98	2329/2015	€ 0,00	**€ 99.182,98**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI CASTELVENERE (BN). CODICE **SMILE 206**	D.D. n. 770 del 01/06/2015	€ 94.998,00	1899/2015	€ 0,00	**€ 94.998,00**

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI ARPAISE (BN). CODICE SMILE 223	D.D n.1121 del 15/07/2015	€ 94.940,61	3233/2015	€ 0,00	**€ 94.940,61**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI FISCIANO(SA). CODICE **SMILE 193**	D.D n. 836 del 18/06/2015	€ 87.500,00	2121/2015	€ 0,00	**€ 87.500,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI PIANO DI SORRENTO (NA). CODICE **SMILE 156**	D.D. n. 814 del 11/06/2015	€ 62.770,02	2151/2015	€ 0,00	**€ 62.770,02**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI GUARDIA SAN FRAMONDI (BN). CODICE SMILE NON CREATO	D.D. n. 77 del 27/10/2009	€ 54.300,00	8458/2009	€ 0,00	**€ 54.300,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI ROCCAGLORIOSA (SA). CODICE **SMILE 191**	D.D. n. 891 del 23/06/2015	€ 50.000,00	2171/2015	€ 0,00	**€ 50.000,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI FAICCHIO (BN). CODICE **SMILE 189**	D.D. n. 837 del 18/06/2015	€ 47.463,00	2321/2015	€ 0,00	**€ 47.463,00**

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI FAICCHIO (BN). CODICE **SMILE 6**	D.D. n. 281 del 27/02/2014	€ 38.140,00	1101/2014	€ 0,00	**€ 38.140,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DI COMUNE DI TUFINO (NA). CODICE SMILE NON CREATO	D.D n. 85 del 18/11/2009	€ 36.180,00	8868/2009	€ 0,00	**€ 36.180,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI SANT'ARSENIO (SA). CODICE **SMILE 115**	D.D. n. 705 del 19/5/2014	€ 27.420,00	2708/2014	€ 0,00	**€ 27.420,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DI COMUNE DI CASTELNUOVO CILENTO (SA). CODICE **SMILE 80**	D.D. 34 del 27/11/2013	€ 24.330,00	2879/2013	€ 0,00	**€ 24.330,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI TORELLA DEI LOMBARDI (AV). CODICE **SMILE 97**	D.D. n. 404 del 16/07/2014	€ 20.000,00	2160/2014	€ 0,00	**€ 20.000,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI VALLATA (AV). CODICE SMILE NON CREATO	D.D. n. 32 del 03/07/2009	€ 15.800,00	4573/2009	€ 0,00	**€ 15.800,00**

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI PERITO (SA). CODICE SMILE 90	D.D. n. 567 del 23/12/2013	€ 10.370,00	2126/2014	€ 0,00	**€ 10.370,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI BELLIZZI (SA). CODICE SMILE 113	D.D. n. 473 del 25/07/2014	€ 9.922,00	2468/2014	€ 0,00	**€ 9.922,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI SANT'ARCANGELO TRIMONTE (BN). CODICE SMILE NON CREATO	D.D. n. 29 del 01/07/2009	€ 2.000,00	4571/2009	€ 0,00	**€ 2.000,00**
					€ 8.767.213,30

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B - ELENCO DEI BENEFICIARI E RELATIVI IMPORTI DA DISIMPEGNARE					
Oggetto del finanziamento a valere su risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013 (con indicazione del Beneficiario)	Atto di impegno e relativa data	Importo impegno	N. reg.ne impegno/anno	Ordinativi di pagamento	Impegno residuo da DISIMPEGNARE
REALIZZAZIONE DELL'IMPIANTO TRATTAMENTO FINALE FORSU PROVENIENTE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA (FORSU) A FAVORE DEL COMUNE DI SALERNO. CODICE **SMILE 1**	D.D. n. 503 del 04/09/2013	€ 7.885.460,77	1570/2013	€ 6.983.787,71	**€ 901.673,06**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI TORRE DEL GRECO (NA). CODICE **SMILE 43**	D.D. n. 4 del 04/06/2009	€ 1.326.348,00	4449/2009	€ 530.539,20	**€ 795.808,80**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI ATRIPALDA (AV). CODICE **SMILE 207**	D.D. n. 824 del 17/06/2015	€ 171.517,71	2308/2015	€ 0,00	**€ 171.517,71**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI CENTOLA (SA). CODICE **SMILE 188**	D.D. n. 1368 del 18/12/2014	€ 150.000,00	5358/2014	€ 16.194,92	**€ 108.179,65**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI CAIRANO (AV). CODICE **SMILE 213**	D.D. n. 771 del 01/06/2015	€ 100.000,00	2468/2015	€ 0,00	**€ 100.000,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI CONZA DELLA CAMPANIA (AV). CODICE **SMILE 138**	D.D. n. 897 del 23/06/2015	€ 96.428,21	2305/2015	€ 0,00	**€ 96.428,21**

fonte: http://burc.regione.campania.it

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI SAN LUPO (BN). CODICE SMILE 158	D.D. n. 1077 del 07/07/2015	€ 94.930,00	3216/2015	€ 0,00	**€ 94.930,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI PAGO VEIANO (BN). CODICE **SMILE 126**	D.D. n. 282 del 03/04/2015	€ 94.669,40	710/2015	€ 16.580,70	**€ 77.257,12**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI PIETRAVAIRANO (CE). CODICE **SMILE 147**	D.D. n. 652 del 21/05/2015	€ 95.000,00	1773/2015	€ 20.009,53	**€ 74.990,47**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI CASTEL SAN LORENZO (SA).CODICE **SMILE 121**	D.D. n. 828 del 17/06/2015	€ 99.053,28	2313/2015	€ 29.538,48	**€ 68.268,41**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI SAN SALVATORE TELESINO (BN).CODICE **SMILE 151**	D.D. n. 1000 del 01/07/2015	€ 94.950,00	3203/2015	€ 26.820,66	**€ 68.129,34**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI SAN MARTINO SANNITA (BN). CODICE SMILE 215	D.D. n. 867 del 18/06/2015	€ 99.682,05	2193/2015	€ 31.993,28	**€ 67.688,77**

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI VAIRANO PATENORA (CE). CODICE SMILE 162	D.D. n. 887 del 23/06/2015	€ 150.000,00	2336/2015	€ 91.755,83	**€ 58.244,17**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI ISCHIA (NA). CODICE **SMILE 190**	D.D. n. 879 del 19/06/2015	€ 87.500,00	2135/2015	€ 0,00	**€ 87.500,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI SOLOFRA (AV). CODICE **SMILE 209**	D.D. n. 74 del 12/02/2015	€ 87.500,00	2169/2015	€ 37.872,75	**€ 49.627,25**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI LIONI (AV). CODICE **SMILE 170**	D.D. n. 844 del 18/06/2015	€ 74.328,18	2129/2015	€ 29.651,92	**€ 44.676,26**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI SANT'ANTIMO (NA). CODICE **SMILE 69**	D.D. n. 592 10/10/2013	€ 311.998,50	2031/2013	€ 261.298,71	**€ 40.793,02**

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI BUCCINO (SA). CODICE **SMILE 51**	D.D. n. 72 del 25/09/2009	€ 55.080,00	6242/2009	€ 16.293,92	**€ 38.019,16**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI TEGGIANO (SA). CODICE **SMILE 37**	D.D. n. 294 del 05/03/2014	€ 56.901,00	2386/2014	€ 22.680,00	**€ 34.221,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI ROCCARAINOLA (NA). CODICE **SMILE 222**	D.D. n. 1365 del 11/12/2015	€ 148.106,56	7266/2015	€ 118.819,86	**€ 29.286,70**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI CAMIGLIANO (CE). CODICE SMILE 160	D.D. n. 1046 del 03/07/2015	€ 95.000,00	3205/2015	€ 67.747,91	**€ 23.748,23**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI CERVINO (CE). CODICE **SMILE 210**	D.D. n. 853 del 18/06/2015	€ 147.457,95	2133/2015	€ 88.604,84	**€ 19.518,65**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE). CODICE **SMILE 197**	D.D. n. 856 del 18/06/2015	€ 100.000,00	2139/2015	€ 76.941,59	**€ 18.739,07**

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI PORTICI (NA). CODICE **SMILE 64**	D.D. n. 33 del 06/07/2009	€ 840.135,00	4826/2009	€ 789.196,92	**€ 14.300,00**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA). CODICE **SMILE 229**	D.D. n. 34 del 06/07/2009	€ 881.886,00	4827/2009	€ 829.111,44	**€ 7.761,49**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI AILANO (CE). CODICE **SMILE 154**	D.D. n. 846 del 18/06/2015	€ 92.913,03	2323/2015	€ 79.020,60	**€ 5.498,46**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO (NA). CODICE **SMILE 86**	D.D.n. 232 del 30/12/2013	€ 279.609,26	5920/2013	€ 217.703,97	**€ 5.481,46**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI OSPEDALETTO D'ALPINOLO (AV). CODICE **SMILE 216**	D.D.n. 843 del 18/06/2015	€ 99.964,57	2178/2015	€ 85.954,69	**€ 5.418,19**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI SORRENTO (NA). CODICE **SMILE 129**	D.D. n. 1344 del 17/12/2014	€ 117.152,85	5259/2014	€ 89.919,77	**€ 5.287,61**

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI CASTEL DI SASSO (CE). CODICE **SMILE 167**	D.D. n. 863 del 18/06/2015	€ 43.122,04	2192/2015	€ 37.213,82	**€ 4.972,57**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI FRASSO TELESINO (BN). CODICE **SMILE 201**	D.D. n. 854 del 18/06/2015	€ 94.900,00	2325/2015	€ 86.591,07	**€ 4.071,20**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI SAPRI (SA). CODICE **SMILE 195**	D.D. n. 190 del 08/04/2015	€ 149.383,44	2053/2015	€ 141.020,82	**€ 4.001,73**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI SAN GIORGIO A CREMANO (NA). CODICE **SMILE 61**	D.D. n. 84 del 05/11/2009	€ 480.678,00	8549/2009	€ 389.742,25	**€ 2.820,25**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA). CODICE SMILE 219	D.D.81 del 02/11/2009	€ 133.210,00	8568/2009	€ 117.252,03	**€ 2.674,90**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI MONTORO (AV). CODICE **SMILE 117**	D.D. n. 806 del 11/06/2014	€ 101.540,00	5316/2014	€ 96.937,34	**€ 1.892,23**

INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI NOCERA INFERIORE (SA). CODICE **SMILE 212**	D.D. n. 890 del 23/06/2015	€ 100.000,00	2337/2015	€ 81.387,96	**€ 1.589,35**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI SORRENTO (NA). CODICE **SMILE 83**	D.D. n. 177 del 24/12/2013	€ 165.310,00	5313/2013	€ 158.696,82	**€ 683,62**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI QUALIANO (NA). CODICE **SMILE 25**	D.D. n. 15 del 12/06/2009	€ 253.575,00	4523/2009	€ 239.571,57	**€ 20,02**
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI LAURITO (SA). CODICE **SMILE 177**	D.D. n. 948 del 29/06/2015	€ 47.346,90	2521/2015	€ 44.255,87	**€ 1,36**
					€ 3.135.719,49

ALLEGATO C - ELENCO DEI BENEFICIARI DI CUI RISULTA UN IMPORTO DA DISIMPEGNARE GIA' INDICATO IN UN PRECEDENTE DECRETO						
Oggetto del finanziamento a valere su risorse dell'Obiettivo Operativo 1.1 del POR Campania FESR 2007-2013 (con indicazione del Beneficiario)	Atto di impegno e relativa data	Importo impegno	N. reg.ne impegno/anno	Ordinativi di pagamento	Impegno residuo da DISIMPEGNARE	Decreto dirigenziale recante la disposizione di disimpegno
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI COMUNE DI PALMA CAMPANIA (NA). CODICE **SMILE 116**	D.D. n. 53 del 06/08/2009	€ 147.750,00	6112/2009	€ 130.662,00	**€ 14.518,00**	D.D. n. 1476 el 15/12/2015 - DG 5205
INTERVENTI A SOSTEGNO DELLA REALIZZAZIONE/AMLIAMENTO DI UN CENTRO RACCOLTA A FAVORE DEL COMUNE DI COMUNE DI PIANO DI GALLUCCIO (CE). CODICE **SMILE 124**	D.D. n. 881 del 19/06/2015	€ 95.873,01	2328/2015	€ 83.176,57	**€ 12.696,44**	D.D. n. 1363 el 11/122015 - DG 5205
INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO COMUNALE PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA A FAVORE DEL COMUNE DI COMUNE DI FONTANAROSA (AV). CODICE **SMILE 76**	D.D. n. 645 del 24/10/2013	€ 34.280,00	2309/2013	€ 33.631,74	**€ 648,26**	D.D. n. 44 del 09/03/2015 - DG 5103
					€ 27.862,70	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 500 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Salute e Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Ambiente e Ecosistema

Oggetto dell'Atto:

Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020 - Completamento interventi avviati con risorse del POR FESR Campania 2007/13, Obiettivi Operativi 1.3 e 1.4, non conclusi entro il 31/12/2015 – Ammissione a finanziamento, impegno finanziario ed approvazione schema atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i Beneficiari

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
b) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 9 febbraio 2015 n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking,* da allocare - previa verifica di compatibilità - a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020;
c) la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
d) negli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/13, approvati con Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015, è stato confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nel ciclo di programmazione 2007/2013;
e) l'art. 1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016 consente l'utilizzo delle risorse di cui alla richiamata Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 per il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013 non conclusi alla data del 31dicembre 2015;
f) con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
g) in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti e, in particolare, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
h) con nota prot. n. 273617 del 20 aprile 2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato - IGRUE - l'elenco dei completamenti inseriti nel POC;
i) il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, ha approvato con deliberazioni n. 11 e n. 12 la proposta del POC presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione, a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari ad € 1.735.752.766,00;
j) della predetta disponibilità sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse per € 496.539.429,23, in conformità all'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), ed ulteriori risorse per € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;
k) con Deliberazione di Giunta regionale n. 215 del 18 maggio 2016 è stato, tra l'altro:
   - programmata la copertura finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, ma non conclusi entro il termine del 31/12/2015, limitatamente alla parte del progetto da completare sotto il profilo fisico e/o finanziario, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, previa verifica della coerenza;
   - demandato a successivo atto dell'Autorità di Gestione del programma la pubblicazione degli elenchi degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013, con l'indicazione della fonte di finanziamento individuata per il completamento degli stessi;

PRESO ATTO che

a) in esecuzione della citata D.G.R. n.215/2016, con Decreto Dirigenziale n. 43 del 1 giugno 2016 della D.G. 51.16 è stata disposta la pubblicazione degli elenchi suddetti, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, con l'indicazione per ciascun intervento del valore stimato per il relativo completamento e della fonte di finanziamento individuata;
b) che con D.G.R. n.278 del 14/6/2016 "POR Campania FESR 2014/20 – Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si. Ge. Co.). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC" si è stabilito che i completamenti degli interventi avviati nel ciclo di programmazione 2007/13, da finanziare con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007/13;
c) con Deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, con riferimento alla Programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), sono stati istituiti appositi capitoli di bilancio per la gestione delle risorse di detto Programma;
d) in particolare, con la suddetta deliberazione è stato, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n.2/2016 :
   - istituito il capitolo di entrata 2040 denominato "Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Delibera CIPE n.11/2016", affidato alla responsabilità gestionale della DG 51-16, che è correlato ai capitoli di spesa riferiti alla Delibera CIPE n.11/2016;
   - assegnato alla D.G. 52.05, tra l'altro, il capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 – Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali – Ambiente" dell'importo di € 135.181.344,26;
e) la citata D.G.R. n. 357/2016 ha subordinato l'accertamento e l'impegno delle risorse dalla stessa iscritte all'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 ed ha demandato alle singole strutture assegnatarie dei capitoli la proposizione degli atti di variazione di bilancio che dovessero rendersi necessari;
f) con nota prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016, a firma congiunta del Capo di Gabinetto del Presidente e del Responsabile della Programmazione Unitaria, è stato richiesto ai Responsabili regionali di predisporre, secondo gli indirizzi dell'Autorità di Gestione, gli adempimenti amministrativi di competenza;
g) in data 21 luglio 2016, il Capo del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l'avvenuta registrazione, da parte della Corte dei Conti, delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;
h) con D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16 sono state accertate le risorse iscritte con la D.G.R. n.357/2016;

CONSIDERATO che con nota prot. n. 457339 del 05/07/2016, la D.G. 52.05 ha comunicato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/13 alcune variazioni da apportare agli importi di operazioni avviate a valere sulle risorse dell'Ob. Op. 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013 elencate in allegato al D.D. n.43/2016, recepite nell'allegato A) del presente provvedimento;

DATO ATTO che è stata verificata con esito positivo la coerenza e la compatibilità degli interventi da completare di cui al predetto allegato A) con il Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;

RITENUTO

a) di poter ammettere a finanziamento, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 59, 215, 278 e n.357 del 2016 e dei DD n. 43/2016 e n.103/2016 della DG 51.16, i completamenti degli interventi avviati a valere sulle risorse degli Obiettivi Operativi 1.3 e 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013, e non completati, per un importo complessivo

stimato di € 88.332.554,00 a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

b) di dover specificare che l'importo stimato complessivo di cui al punto 1) deriva dalla somma degli importi stimati per il completamento di ciascuna operazione come da tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento, che recepisce le modifiche comunicate dalla DG 52.05 all'Autorità di Gestione del POR FESR con la nota prot. n.457339 del 05/07/2016;
c) di poter impegnare, stante l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti in data 21 luglio 2016 delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16, l'importo complessivo di € 88.332.554,00, a valere sul capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 - Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali" – Missione 1, Programma 12, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, V livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice SIOPE 2.02.03, Spesa ric./non ric.4, COD ID Spesa UE 8, in favore dei Beneficiari (colonna B) e per gli importi indicati (colonna G) nella tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento, per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018;
d) di doversi riservare di procedere, con successivi provvedimenti, alla determinazione definitiva dei costi dei predetti completamenti, previa acquisizione di tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa alle spese effettivamente quietanzate dai Beneficiari al 31/12/2015 unitamente al quadro economico aggiornato relativo al completamento degli interventi;
e) di dover approvare, al fine della regolamentazione dei rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente ratione materiae del POR FESR 2007/13 ed i Beneficiari degli interventi da completare di cui alla tabella di cui all'allegato A, lo schema di Atto Aggiuntivo - allegato B del presente provvedimento - alla Convenzione sottoscritta con gli stessi a seguito dell'ammissione a finanziamento dei progetti de quibus sul POR FESR 2007/2013;
f) di dover stabilire che ai fini della successiva sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo il Beneficiario dovrà trasmettere alla DG 52-05, ove non abbia già provveduto, esclusivamente mediante all'indirizzo di posta elettronica certificata dg.05@pec.regione.campania.it, la seguente documentazione:
   - completa rendicontazione dell'utilizzo degli importi liquidati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 con precisa ripartizione tra quelli i cui documenti di spesa risultano quietanzati entro il 31/12/2015 e quelli i cui documenti di spesa siano stati eventualmente quietanzati successivamente a tale data;
   - quadro economico relativo al completamento dell'operazione, al netto di tutte le economie maturate in fase di attuazione;
   - cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento, unitamente a formale impegno del rappresentante legale del Beneficiario ad assicurare il completamento fisico e finanziario dello stesso entro la scadenza del 31.03.2017;
g) di dover stabilire che, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui alla precedente lettera entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, sarà predisposto in ogni caso il provvedimento di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo;
h) di dover evidenziare che alcun importo per il completamento dell'operazione sarà erogato ai Beneficiari che non avranno provveduto alla presentazione di tutta la documentazione di cui alla lettera f);

VISTI:

a) la Decisione della Commissione europea n. 4265/2007 e s.m.i.;
b) la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
c) la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
d) l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
e) la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;
f) la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016;
g) la D.G.R. n.278 del 14 giugno 2016
h) il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01 giugno 2016;
i) la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 6 luglio 2016;
j) la Delibera CIPE n.11/2016
k) la nota prot. n. 457339 del 05/07/2016 della DG 52_05;
l) la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016;
m) il D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti della D.G. 52.05

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di ammettere a finanziamento, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 59, 215, 278 e n.357 del 2016 e dei DD n. 43/2016 e n.103/2016 della DG 51.16, i completamenti degli interventi avviati a valere sulle risorse degli Obiettivi Operativi 1.3 e 1.4 del POR Campania FESR 2007/2013, e non completati, per un importo complessivo stimato di € 88.332.554,00, a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC),
2) di specificare che l'importo stimato complessivo di cui al punto 1) deriva dalla somma degli importi stimati per il completamento di ciascuna operazione come da tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento, che recepisce le modifiche comunicate dalla DG 52.05 all'Autorità di Gestione del POR FESR con la nota prot. n.457339 del 05/07/2016;
3) di impegnare, stante l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti in data 21 luglio 2016 delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16, l'importo complessivo di € 88.332.554,00, a valere sul capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 - Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali" – Missione 1, Programma 12, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, V livello Piano dei Conti 2.03.01.02.003, COFOG 01.3, Codice SIOPE 2.02.03, Spesa ric./non ric.4, COD ID Spesa UE 8, in favore dei Beneficiari (colonna B) e per gli importi indicati (colonna G) nella tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento, per l'esercizio finanziario 2016 del bilancio gestionale 2016/2018;
4) di riservarsi di procedere, con successivi provvedimenti, alla determinazione definitiva dei costi dei predetti completamenti, previa acquisizione di tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa alle spese effettivamente quietanzate dai Beneficiari al 31/12/2015 unitamente al quadro economico aggiornato relativo al completamento degli interventi;
5) di approvare, al fine della regolamentazione dei rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente ratione materiae del POR FESR 2007/13 ed i Beneficiari degli interventi da completare di cui alla tabella di cui all'allegato A, lo schema di Atto Aggiuntivo - allegato B del presente provvedimento - alla Convenzione sottoscritta con gli stessi a seguito dell'ammissione a finanziamento dei progetti de quibus sul POR FESR 2007/2013;

6) di stabilire che ai fini della successiva sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo il Beneficiario dovrà trasmettere alla DG 52-05, ove non abbia già provveduto, la seguente documentazione:
   - completa rendicontazione dell'utilizzo degli importi liquidati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 con precisa ripartizione tra quelli i cui documenti di spesa risultano quietanzati entro il 31/12/2015 e quelli i cui documenti di spesa siano stati eventualmente quietanzati successivamente a tale data;
   - quadro economico relativo al completamento dell'operazione, al netto di tutte le economie maturate in fase di attuazione;
   - cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento, unitamente a formale impegno del rappresentante legale del Beneficiario ad assicurare il completamento fisico e finanziario dello stesso entro la scadenza del 31.03.2017;
7) di stabilire che, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui al precedente punto entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, sarà predisposto in ogni caso il provvedimento di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo;
8) di evidenziare che alcun importo per il completamento dell'operazione sarà erogato ai Beneficiari che non avranno provveduto alla presentazione di tutta la documentazione di cui al punto 6);
9) di prevedere, ai sensi dell'art. 8 bis della Legge Regionale 30 aprile 2002 n. 7, tenuto conto del cronoprogramma delle operazioni e secondo le norme vigenti in materia di contabilità pubblica, che la spesa complessiva di € 88.332.554,00 sarà sostenuta nell'esercizio finanziario 2016;
10) di dare atto che il presente provvedimento di concessione del contributo rientra nella fattispecie di cui al D. Lgs. n.33/2013, artt. 26 e 27, e, pertanto, si procederà alla pubblicazione nella sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici" dell'area "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale, a modifica dei finanziamenti originariamente concessi a valere sul POR Campania FESR 2007/2013 – Obiettivi Operativi 1.3 e 1.4;
11) di stabilire ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. reg. n.908447 del 30/12/2015 e n.101701 del 12/02/2016, che gli impegni di cui al presente provvedimento presenta la seguente competenza economica: 1/1/2016 – 31/12/2016;
12) che, trattandosi di spesa finanziata con entrata con vincolo di destinazione, detta entrata è stata accertata, con Decreto Dirigenziale n.103 del 22/7/2016 della Direzione Generale 51.16, al capitolo d'entrata 2040 per l'esercizio finanziario 2016 e che la spesa è correlata a finanziamento soggetto a rendicontazione;
13) di inviare il presente provvedimento ai soggetti beneficiari indicati nella tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale 51.16.00.00, alla Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Gestione delle spese regionali 55.13.04.00, al BURC per la pubblicazione.

Michele Palmieri

ALLEGATO A

A	B	C	D	E	F	G
Obiettivo Operativo POR FESR Campania 2007/2013	**Beneficiario**	**Codice CUP**	**Titolo intervento**	**Valore stimato del Completamento**	**Importi del Completamento già liquidati dalla Rgeione Campania a valere su risorse del PAC 2007/2013**	**Importo stimato del completamento a valere su risorse del POC Campania 2014/2020**
1.3	Montecorice	E53J09000060000	Realizzazione di una condotta sottomarina per il risanamento di Baia Arena	€ 1.232.654,02	€ -	€ 1.232.654,02
1.3	Capri	D78F02000010006	Rifacimento condotta scarico emergenza impianto di Occhio Marino	€ 85.113,07	€ -	€ 85.113,07
1.3	Castellabate	E17H07000780002	Adeguamento del sistema depurativo frazione Ogliastro Marina _ Castellabate	€ 504.442,33	€ -	€ 504.442,33
1.3	Montecorice	E52I09000020008	Completamento depuratore e rete fognaria Casa del Conte 1° stralcio	€ 211.682,18	€ -	€ 211.682,18
1.3	Castellabate	E14E07000180002	Adeguamento sistema fognario Comune di Castellabate con risanamento di Baia Arena	€ 551.774,51	€ -	€ 551.774,51
1.4	Torchiara	I98F07000200009	Progetto esecutivo della rete idrica, fognante ed impianto di depurazione	€ 1.011.131,35	€ -	€ 1.011.131,35

1.4	Pratella	J83J09000100002	Costruzione della rete fognante ed impianti di depurazione alla frazione Roccavecchia Superiore	€ 392.158,22	€ -	€ 392.158,22
1.4	San Rufo	G68C07000030002	Completamento dell'impianto fognario e razionalizzazione dell'impianto di depurazione a servizio della località Fontana del Vaglio e dell'intero territorio comunale	€ 1.932.239,15	€ -	€ 1.932.239,15
1.4	Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania	E22G09000090006	Caratterizzazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche RIDENOMINATA Definizione e mappatura delle aree di salvaguardia delle risorse idro-potabili della regione Campania estesa alle aree sensibili e	€ 6.273.965,00	€ -	€ 6.273.965,00
1.4	Perdifumo	H77E14000010002	Ristrutturazione ed adeguamento della linea idrica del comune di Perdifumo	€ 81.678,98	€ -	€ 81.678,98
1.4	Trentola Ducenta	D26J14000010002	Progetto esecutivo cantierabile per i lavori di "Potenziamento, Ristrutturazione Ampliamento e Razionalizzazione della rete fognaria cittadina - I LOTTO - 1 stralcio	€ 299.770,10	€ -	€ 299.770,10
1.4	Aquara	H57H13000690006	Ristrutturazione rete idrica, rete fognaria e riqualificazione urbana	€ 1.114.706,18	€ -	€ 1.114.706,18
1.4	Vairano Patenora	E33E14000020002	Lavori di adeguamento e riqualificazione rete idrica esistente	€ 1.195.683,69	€ -	€ 1.195.683,69

1.4	Castel Volturno	F78F07000120006	Interventi di adeguamento dell'imp. di dep. ecollettamento Com. Castel Volturno	€ 482.441,21	€ -	€ 482.441,21
1.4	Felitto	I39G13001060002	Completamento impianto fognario e razionalizzazione degli impianti di depurazione dell'intero territorio comunale – 1° stralcio funzionale	€ 1.396.077,18	€ -	€ 1.396.077,18
1.4	Agropoli	I83J05000010002	Lavori per il collegamento della rete fognaria di Agropoli all'impianto di depurazione di Capaccio	€ 675.470,69	€ -	€ 675.470,69
1.4	Montemarano	J89B14000310006	Rifacimento della Rete idrica comunale	€ 260.248,47	€ -	€ 260.248,47
1.4	San Mauro Cilento	B33E06000080002	Progetto integrato del collettore di collegamento fognario di San Mauro Cilento al collettore di adduzione all'impianto di	€ 462.359,33	€ -	€ 462.359,33
1.4	Curti	B39G14000050006	Riqualificazione ambientale (risanamento ambientale e fognario) del territorio comunale	€ 416.228,95	€ -	€ 416.228,95
1.4	Calvizzano	B56D09000000002	Progetto generale della rete fognaria del comune di Calvizzano rete 1, rete 2, rete 3, rete 4	€ 1.295.232,50	€ -	€ 1.295.232,50
1.4	Valle di Maddaloni	G53J13000480002	Riqualificazione e completamento della rete fognaria ed allacciamento al depuratore – 2lotto	€ 603.627,42	€ -	€ 603.627,42

1.4	Roccagloriosa	I55CI3000190006	Adeguamento e completamento del sistema fognario del comune di Roccagloriosa	€ 841.776,14	€ -	€ 841.776,14
1.4	Comune di Domicella	B88F10000020002	Completamento e adeguamento della rete fognaria cittadina - 2°lotto	€ 131.284,86	€ -	€ 131.284,86
1.4	San Nazzaro	D39G14000060008	Completamento ed adeguamento della rete fognaria comunale e realizzazione dell'impianto di depurazione	€ 147.149,90	€ -	€ 147.149,90
1.4	Montoro	B29B14000170009	Ampliamento e potenziamento delle rete idrica comunale	€ 715.707,94	€ -	€ 715.707,94
1.4	Montesano sulla Marcellana	H16J14000050002	Lavori di risanamento e completamento della rete fognaria – 2° lotto	€ 206.032,19	€ -	€ 206.032,19
1.4	Comune di Ginestra degli Schiavoni	G95J08000070002	Lavori di rifacimento e completamento della rete fognante all'interno del territorio comunale - Completamento	€ 1.408.397,54	€ -	€ 1.408.397,54
1.4	Valva	C89D07000130002	Lavori di razionalizzazione, adeguamento e potenziamento del sistema fognario e depurativo sul	€ 272.449,09	€ -	€ 272.449,09
1.4	Roccabascerana	G17E13000360006	Completamento e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale	€ 457.964,68	€ -	€ 457.964,68

1.4	Santa Paolina	H76D08000140002	Lavori di ristrutturazione e potenziamento del collettore consortile Viturano - depuratore e messa a norma dell'impianto di depurazione consortile	€ 599.603,92	€ 366.056,73	€ 233.547,19
1.4	Campoli del Monte Taburno	G56D07000090002	Progetto per l'adeguamento ed il completamento della rete fognaria del Comune di Campoli di Monte Taburno	€ 52.733,17	€ -	€ 52.733,17
1.4	Pontelatone	H52I14000020006	Costruzione di un impianto di Fitodepurazione a servizio di Pontelatone centro – lotto funzionale di complemento	€ 615.255,37	€ -	€ 615.255,37
1.4	Carife	B59J14000030002	Lavori di Completamento e razionalizzazione rete fognaria comunale e adeguamento impianto di depurazione – I lotto funzionale	€ 244.717,64	€ -	€ 244.717,64
1.4	Lauro	I29G14000060002	“Razionalizzazione dei sistemi idrici e fognari del territorio comunale – lotto funzionale fognario”	€ 566.980,94	€ -	€ 566.980,94
1.4	San Mango Sul Calore	D59G14000120006	Lavori di adeguamento, ristrutturazione e completamento della rete fognaria comunale e degli impianti di depurazione	€ 472.263,60	€ -	€ 472.263,60
1.4	Santa Croce del Sannio	G69G13001090008	Rifunzionalizzazione delle reti fognarie di collettamento, dell'impianto di depurazione e	€ 2.727.185,39	€ -	€ 2.727.185,39

1.4	Buccino	B53J07000180002	Lavori di realizzazione delle fognature incanalabili nel depuratore consortile ubicato nella zona industriale – I lotto di completamento collettore versante nord del capoluogo	€ 151.450,41	€ -	€ 151.450,41
1.4	Comune di Torrecuso	D48F09000000002	Progetto per il completamento della rete fognante e realizzazione impianto depurativo a servizio della contrada Collepiano - stralcio di completamento	€ 217.564,01	€ 171.210,60	€ 46.353,41
1.4	Montefusco	H69G14000040006	“Lavori di adeguamento, potenziamento e rifunzionalizzazione della rete idrica e fognaria”	€ 1.258.681,58	€ 874.285,09	€ 384.396,49
1.4	Sacco	E22I12000180009	Lavori per la ristrutturazione e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale e dell' impianto di depurazione	€ 733.303,42	€ -	€ 733.303,42
1.4	Rocca D'Evandro	F46D13004580002	Lavori di completamento adeguamento e potenziamento della rete fognaria comunale con impianto di depurazione in località Mortola	€ 1.014.930,22	€ -	€ 1.014.930,22
1.4	Salerno	I56D07000120006	Interventi urgenti amp. e comp. rete fognaria_intervento B_ Salerno	€ 2.438.275,66	€ -	€ 2.438.275,66

1.4	Castelfranci	D98F09000000006	Secondo lotto funzionale della fognatura generale con annesse opere idriche ed impianto di depurazione	€ 70.438,43	€ -	€ 70.438,43
1.4	Castelnuovo Cilento	F24E13002970008	Completamento collettore fognario "Salicuneta" e manutenzione straordinaria ai depuratori di Velina e Vallo Scalo	€ 556.319,81	€ -	€ 556.319,81
1.4	Anacapri	F66D14000150002	Sistemazione igienico-sanitaria mediante ampliamento del sistema fognario esistente e realizzazione di nuove opere – Collettore fognario Pagliaro-Monticelli - Lotto di completamento	€ 79.617,48	€ -	€ 79.617,48
1.4	Camigliano	D98G09000010002	Lavori di potenziamento e completamento rete fognaria comunale	€ 112.512,13	€ -	€ 112.512,13
1.4	Calvizzano	B56B09000000002	Realizzazione della rete idrica comunale - 4° lotto funzionale per il completamento delle opere	€ 696.528,78	€ -	€ 696.528,78
1.4	Fontanarosa	C19B14000150008	Ristrutturazione e razionalizzazione della rete di distribuzione idro-potabile, finalizzati alla riduzione delle perite	€ 186.336,73	€ -	€ 186.336,73
1.4	Salerno	I57H07000590006	Interventi urgenti amp. e comp. della rete fognaria_ Intervento A_ Salerno	€ 3.326.664,73	€ -	€ 3.326.664,73

1.4	Sant'Angelo dei Lombardi	D69B13000100002	Efficientamento della rete idrica urbana e rurale del Comune di Sant'Angelo dei Lombardi a fini del risparmio idrico	€ 668.737,45	€ -	€ 668.737,45
1.4	Serino	E43J14000020002	Lavori di adeguamento, potenziamento e risanamento ambientale del sistema fognario comunale a protezione delle falde acquifere serinesi	€ 553.441,83	€ -	€ 553.441,83
1.4	Casavatore	I59B14000100006	Progetto stralcio funzionale di adeguamento e potenziamento della rete idrica comunale	€ 969.670,32	€ -	€ 969.670,32
1.4	Teora	J49D13000250006	Ristrutturazione/adeguamento impianto di depurazione e sistema fognario comunale	€ 313.771,93	€ -	€ 313.771,93
1.4	Puglianello	G15G14000000006	Adeguamento impianto di depurazione realizzazione scolmatoi con i relativi tratti emissari e ristrutturazione della rete idrica	€ 1.199.524,48	€ -	€ 1.199.524,48
1.4	Cicerale	D14000070002	Lavori di realizzazione fognatura in loc. Terzerie, San Felice, Defenselle e Mola da confluire nel collettore intercomunale di collegamento con il depuratore in loc. Varolato di Capaccio, ai fini del miglioramento della salubrità e qualità dell'ambiente	€ 145.082,86	€ -	€ 145.082,86

1.4	Solopaca	B16H13000010006	Rifunzionalizzazione della Rete Idrica, Fognaria e di Pubblica Illuminazione, finalizzati all'adeguamento funzionale e al risparmio Idrico ed Energetico	€ 436.738,14	€ -	€ 436.738,14
1.4	Napoli	B45C05000160004	Nuova rete fognaria in via Santa Maria del Pianto con recapito nel collettore di Capodichino - ripristino e attivazione di quest'ultimo	€ 521.246,69	€ -	€ 521.246,69
1.4	Casaluce	J94E14000000002	Risanamento Ambientale e funzionale del sistema fognario al servizio del comune di Casaluce	€ 642.527,78	€ -	€ 642.527,78
1.4	Auletta	J99G14000340002	Lavori di adeguamento e completamento delle reti fognarie comunali	€ 886.405,48	€ -	€ 886.405,48
1.4	Baiano	C52F13001160002	Razionalizzazione dei sistemi idrici e fognari del territorio comunale – Lotto funzionale fognario	€ 1.407.524,18	€ -	€ 1.407.524,18
1.4	Torraca	JI9G13000990002	Lavori di completamento ed adeguamento rete idrica e fognaria comunale sul territorio comunale	€ 106.478,65	€ -	€ 106.478,65
1.4	Crispano	D58J14000020006	Lavori di manutenzione e ammodernamento rete idrica	€ 1.110.362,02	€ -	€ 1.110.362,02
1.4	San Martino Sannita	C23J07000120002	Lavori di costruzione dei collettori di adduzione all'impatto di depurazione intercomunale	€ 175.614,92	€ -	€ 175.614,92

1.4	Conza della Campania	J75G14000010006	Rifunzionalizzazione della rete idrica del Centro Urbano Piano delle Briglie	€ 746.650,35	€ -	€ 746.650,35
1.4	Lacco Ameno	C43J14000090008	Intervento igienico sanitario del Territorio Comunale-Lavori di potenziamento e adeguamento fognario di via A. Rizzolo - Corso A. Rizzolo - via Casamonte	€ 1.115.699,96		€ 1.115.699,96
1.4	Gallo Matese	H96D14000000002	Risanamento ambientale del sistema fognario e depurativo comunale	€ 678.261,34	€ 57.738,63	€ 620.522,71
1.4	Polla	E42D14000010006	Completamento ed adeguamento della rete idrica comunale del comune di Polla	€ 3.063.996,21	€ 2.149.780,42	€ 914.215,79
1.4	Vibonati	D99G14000130002	Lavori di adeguamento, potenziamento ed ampliamento del sistema fognario nel territorio comunale – 1° stralcio funzionale	€ 2.785.603,14	€ 533.425,08	€ 2.252.178,06
1.4	Quarto	G23J08000120002	Lavori di completamento delle fognature – I stralcio	€ 2.706.541,14	€ -	€ 2.706.541,14
1.4	Comune di Vitulazio	J89B14000320006	Lavori di ampliamento e completamento dei sistemi idrici e fognanti - Lotto funzionale idrico - Progetto esecutivo	€ 182.265,91	€ -	€ 182.265,91
1.4	Comune di Sant'Angelo a Cupolo	I89G14000030006	Intervento di potenziamento e adeguamento della rete fognaria ed impianti di depurazione	€ 2.470.363,45	€ 1.014.335,41	€ 1.456.028,04

1.4	Casalvelino	B79J13001150008	Adeguamento ed estensione della rete fognante nel territorio del comune di Casal Velino	€ 810.477,65	€ 375.098,88	€ 435.378,77
1.4	Atripalda	I17E14000020005	Ristrutturazione e completamento rete idrica zone rurali San Gregorio, Cerzete, Pettirossi ed altre	€ 1.244.608,77	€ -	€ 1.244.608,77
1.4	Lapio	I19G14000040005	Completamento ed adeguamento della rete fognaria e dell'impianto di depurazione	€ 1.264.979,81	€ -	€ 1.264.979,81
1.4	Prignano Cilento	G17114000010006	Lavori di manutenzione straordinaria completamento rete fognaria, rete idrica e degli impianti di depurazione di Prignano Cilento	€ 126.156,16	€ -	€ 126.156,16
1.4	Altavilla Irpina	F69B14000370002	Lavori di adeguamento, ristrutturazione e completamento rete idrica comunale	€ 1.843.746,93	€ 110.111,11	€ 1.733.635,82
1.4	Barano d'Ischia	I96D14000040006	Lavori di completamento rete fognaria e relative opere di depurazione – I Lotto	€ 612.887,63	€ -	€ 612.887,63
1.4	Padula	C39B13000030006	Ampliamento ed adeguamento della rete idrica comunale-sorgente Sant'Andrea	€ 2.047.286,94	€ -	€ 2.047.286,94
1.4	Pratola Serra	E76D13001120002	“Realizzazione della rete fognaria in località Bosco di Serra e Via Ventole”	€ 431.242,71	€ 141.171,68	€ 290.071,03

1.4	Falciano del Massico	I96H13000010002	Lavori di costruzione di un serbatoio di accumulo a servizio della rete idrica comunale	€ 1.722.499,17	€ -	€ 1.722.499,17
1.4	Prata Sannita	I79G14000040006	Riqualificazione ed ammodernamento della rete fognaria e del depuratore comunale	€ 1.716.727,73	€ -	€ 1.716.727,73
1.4	Arienzo	H29B14000050002	Lavori per il potenziamento e la sistemazione della rete idrica	€ 1.630.834,61	€ 891.415,86	€ 739.418,75
1.4	Ospedaletto d'Alpinolo	H89G13000660006	Realizzazione delle reti fognarie in località Caselle-Utracchi e Casale-Campomarino e lavori	€ 195.104,01	€ -	€ 195.104,01
1.4	Calvi	F36D14000080006	Via Molino, Via Limai, Via Appia Nuova, Viale Europa, Via Pontepiano	€ 380.256,50	€ -	€ 380.256,50
1.4	Ogliastro Cilento	C66D12000290006	Lavori di completamento della rete fognaria	€ 267.218,52	€ -	€ 267.218,52
1.4	Limatola	F23J13000370002	“Ampliamento e ristrutturazione della rete idrica a servizio del centro abitato di Limatola”	€ 1.375.324,47	€ 1.131.142,72	€ 244.181,75
1.4	Avella	J29G14000080006	“I stralcio – Lavori di potenziamento ed estendimento della rete fognaria di Avella e frazione Purgatorio”	€ 1.365.990,94	€ 725.962,22	€ 640.028,72
1.4	Calabritto	G91H14000020002	Lavori di rifunzionalizzazione ed efficientamento della rete idrica comunale	€ 1.344.076,67	€ -	€ 1.344.076,67

1.4	Giano Vetusto	J23G14000420004	Interventi di integrazione e/o di modifiche da apportare alla rete fognaria comunale e alla depurazione della stessa al servizio del territorio comunale in modo da renderli adeguati alle vigenti normative in materia	€ 197.883,81	€ -	€ 197.883,81
1.4	Comune di Torre Orsaia	F29G08000080008	Ristrutturazione ed adeguamento rete fognaria comunale 2° stralcio	€ 1.577.050,90	€ -	€ 1.577.050,90
1.4	San Prisco	E47E13001960008	Progetto di miglioramento della rete fognaria cittadina. Rifacimento via Gianfrotta	€ 507.959,57	€ -	€ 507.959,57
1.4	Melizzano	G38F12000310002	Lavori di adeguamento e completamento della Rete Fognaria a servizio del Comune di	€ 217.600,84	€ -	€ 217.600,84
1.4	Gricignano D'aversa	D59G13002370002	Completamento e rifunzionalizzazione della rete fognaria cittadina	€ 174.422,03	€ -	€ 174.422,03
1.4	Castellabate	E19B14000220002	Lavori di potenziamento, adeguamento e completamento delle reti idriche e fognarie nel territorio di Castellabbate	€ 1.489.404,96	€ 234.128,58	€ 1.255.276,38
1.4	Alfano	E19G13001340002	Risanamento ambientale tramite l’adeguamento del sistema fognario e depurativo comunale	€ 1.226.066,56	€ -	€ 1.226.066,56

1.4	Taurano	I29D14000560008	Progetto di ristrutturazione e sostituzione di parte della rete idrica con finalità di risparmio idrico e di ampliamento della rete	€ 514.303,25	€ -	€ 514.303,25
1.4	Campolattaro	J42I12000140006	Lavori di completamento della rete fognante e dell'impianto di depurazione	€ 462.765,09	€ -	€ 462.765,09
1.4	Aquilonia	H86D11000130002	Completamento della rete fognaria comunale ed adeguamento dell'impianto di depurazione	€ 460.747,71	€ -	€ 460.747,71
1.4	Letino	E66D13000620002	Completamento rete fognaria	€ 217.856,11	€ -	€ 217.856,11
1.4	Camigliano	D99B14000090006	Lavori di adeguamento e potenziamento della rete idrica comunale – delocalizzazione serbatoi comunali	€ 1.021.674,28	€ 719.900,46	€ 301.773,82
1.4	Pago del Vallo di Lauro	I99G14000120006	Rifunzionalizzazione rete fognaria comunale ed intervento di riqualificazione urbana	€ 948.927,21	€ 748.348,54	€ 200.578,67
1.4	San Marco Evangelista	E39B14000170006	Lavori di adeguamento e Potenziamento della rete idrica comunale I Stralcio	€ 151.500,00	€ -	€ 151.500,00
1.4	San Giorgio del Sannio	H49G14000040008	Lavori di ristrutturazione completamento ed adeguamento della rete idrica e fognaria con annesso impianto di depurazione – 2 lotto – risanamento criticità	€ 134.020,04	€ -	€ 134.020,04
1.4	Laureana Cilento	F36D13000760008	“Lavori di completamento collettori fognari all'impianto di depurazione San Paolo”	€ 880.529,38	€ 519.232,22	€ 361.297,16

1.4	Valle Agricola	F49J13000070000	Lavori di completamento rete fognante - collettore ed impianto di depurazione	€ 502.045,27	€ -	€ 502.045,27
1.4	Pietrastornina	D56D10000000006	Lavori di adeguamento, ampliamento e ristrutturazione della rete fognaria ed annessi impianti di depurazione, a servizio del capoluogo e delle frazioni	€ 745.461,48	€ -	€ 745.461,48
1.4	Gesualdo	J46D13000540006	Realizzazione fognature in zone rurali del Comune di Gesualdo versante Ufita loc. Torre dei Monaci	€ 429.928,82	€ -	€ 429.928,82
1.4	Caposele	J39B13000060002	Interventi di risparmio idrico – Ristrutturazione acquedotto loc. Valle delle Mole, Boiara e Petazze	€ 76.180,40	€ -	€ 76.180,40
1.4	Magliano Vetere	E89G13000900009	Ristrutturazione e rifunzionalizzazione del sistema fognario comunale – Adeguamento impianto di depurazione	€ 932.468,82	€ -	€ 932.468,82
1.4	Serre	D26D14000100002	Realizzazione rete fognaria in via Nazionale	€ 287.413,95	€ -	€ 287.413,95
1.4	Rocchetta e Croce	B79B13000130006	Risparmio idrico: rifacimento acquedotto comunale di Rocchetta e della frazione Val d'Assano	€ 643.500,15	€ 248.881,14	€ 394.619,01
1.4	Comune di Liberi	F74E09000300006	Ristrutturazione, completamento e adeguamento sistema idrico comunale	€ 2.201.968,09	€ -	€ 2.201.968,09

1.4	Ascea	D66D08000030002	Lavori di ampliamento e razionalizzazione rete fognaria, nonchè realizzazione impianti di depurazione nel comune di Ascea – lotto di completamento Frazioni Nord – Ovest – via Mulino Vecchio	€ 313.457,15	€ 150.526,24	€ 162.930,91
1.4	Carinola	I67H14000490006	Completamento del collettore fognario comunale e la realizzazione dell'impianto di depurazione alla fraz. Cascano per il risanamento ambientale del	€ 664.608,78	€ -	€ 664.608,78
1.4	Montaguto	F13J1300062000	Lavori di ricostruzione della rete fognaria ed idrica di via Roma	€ 91.630,36	€ -	€ 91.630,36
1.4	Luogosano	J47H13001460002	Riqualificazione ed ampliamento dell'impianto di depurazione di Luogosano sito in c/da Piano d'Orto	€ 283.883,91	€ -	€ 283.883,91
1.4	San Mauro Cilento	B38F14000000002	Lavori di completamento e rifunzionalizzazione delle reti fognaria del territorio comunale di San Mauro Cilento per il collegamento al collettore principale	€ 302.239,76	€ 208.930,81	€ 93.308,95
TOTALE				**€ 99.704.236,42**	**€ 11.371.682,42**	**€ 88.332.554,00**

ALLEGATO B

SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE/ACCORDO REP. N. ____ DEL _____

TRA

La Regione Campania nella persona del Responsabile di Obiettivo Operativo ____ /Dirigente *Rationae Materiae* _____ giusta _____ [*indicare estremi provvedimento di designazione*]

E

Beneficiario dell'Operazione _____ individuato mediante _____[*indicare gli estremi del provvedimento dal quale si evince l'individuazione del beneficiario/operazione*] nella persona del Legale rappresentante *pro tempore* _____

PREMESSO CHE

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013, ha disposto - nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria - l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2" - ha, *inter alia*, preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;

- con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;
- della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari a € 496.540.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;
- è stata individuata la disponibilità di ulteriori risorse del Fondo Sviluppo Coesione derivanti dal raggiungimento dei target in relazione agli obiettivi di servizio per l'istruzione;
- all'esito dell'istruttoria dell'intervento ……..di cui alla convenzione prot. n……. richiamata in epigrafe…….. [*inserire gli identificativi dell'intervento*], di competenza del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.X/Dirigente *Rationae Materiae*, ai sensi della D.G.R. n.215/2016 e 278/2016 e del D.D. n.43/2016 della D.G. 51.16, nelle more della emanazione del decreto di chiusura a valere sul POR Campania FESR 2007/13, è stata verificata la coerenza e la compatibilità del medesimo intervento con la fonte di finanziamento individuata nel D.D. n. 43/2016 della D.G. 51.16, ai fini del relativo completamento;
- con D.D. n…… della D.G. 52.05 è stata disposta l'ammissione a finanziamento sul…… ……..per l'importo di € _____ed è stato approvato lo schema di Atto Aggiuntivo alla predetta Convenzione, da sottoscriversi con il Beneficiario, quale impegno giuridico finalizzato ad assicurare il mantenimento dell'attualità e della consistenza dei risultati attesi, sulla base dei quali sono state assegnate le risorse per il completamento dell'intervento e per garantire l'ammissibilità della quota di spesa già effettuata sul POR FESR 2007/2013 al 31 dicembre 2015;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti, come sopra costituite, nel confermare quanto premesso nel presente atto, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Atto Aggiuntivo costituisce impegno giuridico regolante i rapporti tra la Regione Campania e il Beneficiario _____ per il completamento dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____ a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020 (POC) per un importo massimo pari a € _____.

Articolo 2 - Conclusione dell'intervento

1. L'intervento _____ dovrà obbligatoriamente essere *concluso* entro e non oltre la data del 31 marzo 2017.
2. Alla data del 31 marzo 2017, pertanto, l'intervento dovrà essere *funzionante* e *operativo*, ovvero *completato* e *in uso*.
3. Ai fini di quanto stabilito al presente articolo si allega all'Atto Aggiuntivo de quo, quale parte integrante del medesimo, il cronoprogramma delle attività per il completamento del progetto.

Articolo 3 – Impegni del Beneficiario

1. Il mancato completamento dell'intervento alla data del 31 marzo 2017 comporterà la perdita e, conseguentemente, la restituzione alla Commissione europea dell'intero contributo assegnato allo stesso sia a valere sul POR 2007/2013, sia sul Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;
2. In tal caso, la Regione procederà alla revoca del contributo complessivamente concesso per il progetto in parola e degli atti connessi, Convenzione rep. n…..e Atto Aggiuntivo, disponendo l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dallo stesso Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.X/Dirigente *Rationae Materiae*, in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.
3. Il Beneficiario, pertanto, si impegna a completare l'operazione entro il 31.03.2017 ed è pienamente consapevole delle conseguenze di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo in caso di mancato rispetto di tale impegno.

Articolo 4 - Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione, oltre al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, si rinvia ai manuali, alle circolari e alle linee guida dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Ufficio Controlli di I Livello relativi alla Programmazione 2007/2013.
2. Permane l'obbligo per il beneficiario di inserire i dati relativi agli atti amministrativi, tecnici e contabili nel Sistema di monitoraggio dedicato e di trasmettere tutta la documentazione propedeutica alla rendicontazione delle spese in uno con la richiesta di liquidazione degli importi giustificativi della spesa relativi al completamento dell'operazione.

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse relative al completamento dell'operazione "_____" (CUP_____), presentata dal Beneficiario _____ , a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020, è pari ad €_____.
2. L'importo relativo al completamento dell'operazione, come sopra indicato, sarà liquidato al Beneficiario, in ottemperanza di quanto disposto dai paragrafi 4.2 e 4.3 del

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, versione 5 novembre 2015, in forma di pagamento di fatture emesse in relazione al completamento dell'operazione e trasmesse dal Beneficiario, unitamente a tutti gli atti tecnici e amministrativi connessi, ogni qualvolta l'importo complessivo dei documenti di spesa abbia raggiunto la soglia minima del 20% dell'importo complessivo del completamento. Resta inteso che gli importi liquidati al Beneficiario non potranno superare, complessivamente, il 90% dell'importo del completamento antecedentemente all'avvenuto collaudo dell'operazione.

3. Il Beneficiario resta obbligato a trasmettere al ROO/Dirigente Ratione Materiae la documentazione comprovante l'avvenuta quietanza delle spese documentate dalle fatture inviate entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuto accredito delle relative risorse da parte della Regione Campania..

Articolo 6 - Rinvio

1. Il Beneficiario si impegna a rispettare tutti gli obblighi prescritti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale anche successivamente alla conclusione dell'operazione.
2. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si rinvia al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006 e s.m.i., al Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8/12/2006 e agli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione per il periodo 2007/2013 di cui alla decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015 della Commissione europea.
3. Le Parti si impegnano a rispettare, per quanto non espressamente o diversamente disciplinato nel presente Atto Aggiuntivo, le obbligazioni assunte con la presente Convenzione.

Luogo e data

Per la Regione Campania _____

Per il Beneficiario _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 506 del 03/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE CAMPANIA 2014/2020 - COMPLETAMENTO INTERVENTI AVVIATI CON RISORSE DEL POR FESR CAMPANIA 2007/13, OBIETTIVO OPERATIVO 1.1 NON CONCLUSI ENTRO IL 31/12/2015 - AMMISSIONE A FINANZIAMENTO, IMPEGNO FINANZIARIO ED APPROVAZIONE SCHEMA ATTO AGGIUNTIVO ALLE CONVENZIONI SOTTOSCRITTE CON I BENEFICIARI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
b) la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 9 febbraio 2015 n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking,* da allocare - previa verifica di compatibilità - a valere sulle risorse del Piano di Azione e Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020;
c) la Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 ha definito i criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014/2020;
d) negli Orientamenti di chiusura del POR FESR 2007/13, approvati con Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015, è stato confermato al 31 dicembre 2015 il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari nel ciclo di programmazione 2007/2013;
e) l'art. 1, comma 804, della Legge di Stabilità 2016 consente l'utilizzo delle risorse di cui alla richiamata Delibera CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015 per il completamento dei progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013 non conclusi alla data del 31dicembre 2015;
f) con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
g) in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti e, in particolare, dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;
h) con nota prot. n. 273617 del 20 aprile 2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato - IGRUE - l'elenco dei completamenti inseriti nel POC;
i) il CIPE, nella seduta straordinaria del 1 maggio 2016, ha approvato con deliberazioni n. 11 e n. 12 la proposta del POC presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione, a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari ad € 1.735.752.766,00;
j) della predetta disponibilità sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse per € 496.539.429,23, in conformità all'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), ed ulteriori risorse per € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;
k) con Deliberazione di Giunta regionale n. 215 del 18 maggio 2016 è stato, tra l'altro:
   - programmata la copertura finanziaria degli interventi ammessi a finanziamento sul POR FESR 2007/2013, ma non conclusi entro il termine del 31/12/2015, limitatamente alla parte del progetto da completare sotto il profilo fisico e/o finanziario, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, previa verifica della coerenza;
   - demandato a successivo atto dell'Autorità di Gestione del programma la pubblicazione degli elenchi degli interventi avviati con la programmazione 2007/2013, con l'indicazione della fonte di finanziamento individuata per il completamento degli stessi;

PRESO ATTO che

a) in esecuzione della citata D.G.R. n.215/2016, con Decreto Dirigenziale n. 43 del 1 giugno 2016 della D.G. 51.16 è stata disposta la pubblicazione degli elenchi suddetti, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Piano Operativo Complementare 2014/2020, con l'indicazione per ciascun intervento del valore stimato per il relativo completamento e della fonte di finanziamento individuata;
b) che con D.G.R. n.278 del 14/6/2016 "POR Campania FESR 2014/20 – Adozione del Sistema di Gestione e Controllo (Si. Ge. Co.). Corrispondenza Si.Ge.Co. POC" si è stabilito che i completamenti degli interventi avviati nel ciclo di programmazione 2007/13, da finanziare con il POC, restano in capo ai Responsabili di Obiettivo Operativo/Dirigenti ratione materiae del POR FESR 2007/13;
c) con Deliberazione di Giunta regionale n. 357 del 6 luglio 2016, con riferimento alla Programmazione del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC), sono stati istituiti appositi capitoli di bilancio per la gestione delle risorse di detto Programma;
d) in particolare, con la suddetta deliberazione è stato, ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera a) della L.R. n.2/2016 :
   - istituito il capitolo di entrata 2040 denominato "Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC) - Delibera CIPE n.11/2016", affidato alla responsabilità gestionale della DG 51-16, che è correlato ai capitoli di spesa riferiti alla Delibera CIPE n.11/2016;
   - assegnato alla D.G. 52.05, tra l'altro, il capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 – Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali – Ambiente" dell'importo di € 135.181.344,26;
e) la citata D.G.R. n. 357/2016 ha subordinato l'accertamento e l'impegno delle risorse dalla stessa iscritte all'intervenuta esecutività delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 ed ha demandato alle singole strutture assegnatarie dei capitoli la proposizione degli atti di variazione di bilancio che dovessero rendersi necessari;
f) con nota prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016, a firma congiunta del Capo di Gabinetto del Presidente e del Responsabile della Programmazione Unitaria, è stato richiesto ai Responsabili regionali di predisporre, secondo gli indirizzi dell'Autorità di Gestione, gli adempimenti amministrativi di competenza;
g) in data 21 luglio 2016, il Capo del Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato l'avvenuta registrazione, da parte della Corte dei Conti, delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016;
h) con D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16 sono state accertate le risorse iscritte con la D.G.R. n.357/2016;

DATO ATTO che è stata verificata con esito positivo la coerenza e la compatibilità degli interventi da completare di cui all'allegato A) con il Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;

RITENUTO

a) di poter ammettere a finanziamento, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 59, 215, 278 e n.357 del 2016 e dei DD n. 43/2016 e n.103/2016 della DG 51.16, i completamenti degli interventi avviati a valere sulle risorse degli Obiettivi Operativi 1.1, e non completati, per un importo complessivo stimato di € 1.835.713,36 a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC);

b) di dover specificare che l'importo stimato complessivo di cui alla lettera a) deriva dalla somma degli importi stimati per il completamento di ciascuna operazione come da tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento;
c) di poter impegnare, stante l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti in data 21 luglio 2016 delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G.51.16, l'importo complessivo di € 1.835.713,36, a valere sul capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 - Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali" – Missione 1, Programma 12, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, V livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, COFOG 01.3, Codice SIOPE 2.02.03, Spesa ric./non ric.4, COD ID Spesa UE 8, in favore dei Beneficiari e per gli importi indicati nella tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento;
d) di doversi riservare di procedere, con successivi provvedimenti, alla determinazione definitiva dei costi dei predetti completamenti, previa acquisizione di tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa alle spese effettivamente quietanzate dai Beneficiari al 31/12/2015 unitamente al quadro economico aggiornato relativo al completamento degli interventi;
e) di dover approvare, al fine della regolamentazione dei rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente ratione materiae del POR FESR 2007/13 ed i Beneficiari degli interventi da completare di cui alla tabella di cui all'allegato A, lo schema di Atto Aggiuntivo - Allegato B del presente provvedimento - alla Convenzione sottoscritta con gli stessi, a seguito dell'ammissione a finanziamento dei progetti *de quibus* sul POR FESR 2007/2013;
f) di dover stabilire che ai fini della successiva sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo il Beneficiario dovrà trasmettere alla DG 52-05, ove non abbia già provveduto, la seguente documentazione:
   - completa rendicontazione dell'utilizzo degli importi liquidati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 con precisa ripartizione degli importi i cui documenti di spesa risultano quietanzati entro il 31/12/2015 e gli importi i cui documenti di spesa siano stati eventualmente quietanzati successivamente a tale data;
   - quadro economico relativo al completamento dell'operazione, al netto di tutte le economie maturate in fase di attuazione;
   - cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento, unitamente a formale impegno del rappresentante legale del Beneficiario ad assicurare il completamento fisico e finanziario dello stesso entro la scadenza del 31.03.2017;
g) di dover stabilire che, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui al precedente punto, entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, sarà predisposto in ogni caso il provvedimento di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo;
h) di dover evidenziare che alcun importo per il completamento dell'operazione sarà erogato ai Beneficiari che non avranno provveduto alla presentazione di tutta la documentazione di cui alla lettera f);

VISTI:
a) la Decisione della Commissione europea n. 4265/2007 e s.m.i.;
b) la Delibera di Giunta Regionale n. 46 del 9 febbraio 2015;
c) la Decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
d) l'art.1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015 n. 208;
e) la Delibera di Giunta Regionale n. 59 del 15 febbraio 2016;

f) la Delibera di Giunta Regionale n. 215 del 18 maggio 2016;
g) la D.G.R. n.278 del 14 giugno 2016
h) il Decreto della Direzione Generale 51.16 n. 43 del 01 giugno 2016;
i) la Delibera di Giunta Regionale n. 357 del 6 luglio 2016;
j) la Delibera CIPE n.11/2016
k) la nota prot. n. 457339 del 05/07/2016 della DG 52_05;
l) la nota del Capo di Gabinetto del Presidente prot. 0019951/UDCP/GAB/CG dell'11 luglio 2016;
m) il D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dai funzionari preposti della D.G. 52.05

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1) di ammettere a finanziamento, alla luce delle deliberazioni di Giunta Regionale nn. 59, 215, 278 e n.357 del 2016 e dei DD n. 43/2016 e n.103/2016 della DG 51.16, i completamenti degli interventi avviati a valere sulle risorse degli Obiettivi Operativi 1.1 del POR Campania FESR 2007/2016, e non completati, per un importo complessivo stimato di **€ 1.835.713,36**, a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare 2014/2020 (POC),
2) di specificare che l'importo stimato complessivo di cui al punto 1) deriva dalla somma degli importi stimati per il completamento di ciascuna operazione come da tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento;
3) di impegnare, stante l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti in data 21 luglio 2016 delle deliberazioni CIPE del 1 maggio 2016 e l'accertamento dell'entrata di cui al D.D. n.103 del 22/7/2016 della D.G. 51.16, l'importo complessivo di **€ 1.835.713,36**, a valere sul capitolo di spesa 8402 "POC 2014/2020 - Delibera CIPE 11/2016 - Enti locali" – Missione 1, Programma 12, TIT DPCM 2, Macroaggregato 203, V livello Piano dei Conti 2.03.01.02.000, COFOG 01.3, Codice SIOPE 2.02.03, Spesa ric./non ric.4, COD ID Spesa UE 8, in favore dei Beneficiari e per gli importi indicati nella tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento;
4) di riservarsi di procedere, con successivi provvedimenti, alla determinazione definitiva dei costi dei predetti completamenti, previa acquisizione di tutta la documentazione tecnico-amministrativo-contabile relativa alle spese effettivamente quietanzate dai Beneficiari al 31/12/2015 unitamente al quadro economico aggiornato relativo al completamento degli interventi;
5) di approvare, al fine della regolamentazione dei rapporti tra il Responsabile di Obiettivo Operativo/Dirigente ratione materiae del POR FESR 2007/13 ed i Beneficiari degli interventi da completare di cui alla tabella di cui all'allegato A, lo schema di Atto Aggiuntivo - allegato B del presente provvedimento - alla Convenzione sottoscritta con gli stessi, a seguito dell'ammissione a finanziamento dei progetti *de quibus* sul POR FESR 2007/2013;
6) di stabilire che ai fini della successiva sottoscrizione dell'Atto Aggiuntivo il Beneficiario dovrà trasmettere alla DG 52-05, ove non abbia già provveduto, la seguente documentazione:
   - completa rendicontazione dell'utilizzo degli importi liquidati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013 con precisa ripartizione degli importi i cui documenti di spesa risultano quietanzati entro il 31/12/2015 e gli importi i cui documenti di spesa siano stati eventualmente quietanzati successivamente a tale data;
   - quadro economico relativo al completamento dell'operazione, al netto di tutte le economie maturate in fase di attuazione;

- cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento, unitamente a formale impegno del rappresentante legale del Beneficiario ad assicurare il completamento fisico e finanziario dello stesso entro la scadenza del 31.03.2017;

7) di stabilire che, in caso di mancata trasmissione della documentazione di cui al precedente punto, entro il termine di giorni 30 dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC, sarà predisposto in ogni caso il provvedimento di chiusura dell'intervento sul POR FESR 2007/2013, con salvezza delle consequenziali determinazioni in caso di mancato completamento del medesimo;
8) di evidenziare che alcun importo per il completamento dell'operazione sarà erogato ai Beneficiari che non avranno provveduto alla presentazione di tutta la documentazione di cui al punto 6);
9) di inviare il presente provvedimento ai soggetti beneficiari indicati nella tabella di cui all'allegato A al presente provvedimento, al Capo di Gabinetto, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale 51.16, alla Unità Operativa Dirigenziale (UOD) Gestione delle spese regionali, al BURC per la pubblicazione.

Dott. Michele Palmieri

ALLEGATO A - Elenco interventi da ammettere a finanziamento sul Programma di Azione e Coesione – Programma Operativo Complementare 2014/2020 da completare in attuazione della DGR n. 215 del 18/05/2016 e del Decreto dirigenziale n. 43 del 01/06/2016

N.	Beneficiario	Codice CUP	Titolo intervento	Importo ammesso a finanziamento su Obiettivo Operativo 1.1 - POR FESR 2007-13	Pagamenti al 31 dicembre 2015/ Importo quietanzato dal Beneficiario	Valore del completamento
1	COMUNE DI TEGGIANO (SA)	D82I09000080006	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Teggiano	€ 56.901,00	€ 22.680,00	**€ 34.221,00**
2	COMUNE DI MARANO DI NAPOLI (NA)	G76G09000070006	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Marano di Napoli	€ 836.872,93	€ 829.111,44	**€ 7.761,49**
3	COMUNE DI CASTEL SAN GIORGIO (SA)	H43D09000240006	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Castel San Giorgio	€ 119.926,93	€ 117.252,03	**€ 2.674,90**
4	COMUNE DI ATENA LUCANA (SA)	B79E09000140002	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Atena Lucana	€ 22.494,00	€ 6.748,20	**€ 15.745,80**
5	COMUNE DI BUCCINO (SA)	B51J09000000002	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Buccino	€ 54.313,08	€ 16.293,92	**€ 38.019,16**
6	COMUNE DI S.ANGELO DEI LOMBARDI (AV)	H22I08000040004	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Sant'Angelo Dei Lombardi	€ 41.698,75	€ 37.528,87	**€ 4.169,88**
7	COMUNE DI BISACCIA (AV)	D69E09000140002	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Bisaccia	€ 40.560,00	€ 36.504,00	**€ 4.056,00**
8	COMUNE DI FRAGNETO MONFORTE (BN)	I79E08000150002	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Fragneto Monforte	€ 18.830,00	€ 5.649,00	**€ 13.181,00**
9	COMUNE DI SANT'ANTIMO	B33D13000380002	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Sant'Antimo	€ 302.091,73	€ 261.298,71	**€ 40.793,02**
10	COMUNE DI SAN GIUSEPPE VESUVIANO	C79G13000720009	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - San Giuseppe Vesuviano	€ 223.186,17	€ 217.703,97	**€ 5.482,20**
11	COMUNE DI SORRENTO	E13D13000590002	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Sorrento	€ 159.380,44	€ 158.696,82	**€ 683,62**
12	COMUNE DI MERCATO SAN SEVERINO	J19G13000660009	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Mercato San Severino	€ 209.169,00	€ 122.040,77	**€ 87.128,23**
13	COMUNE DI NOCERA INFERIORE	J33D13000430006	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Nocera Inferiore	€ 460.950,00	€ 64.952,07	**€ 395.997,93**
14	COMUNE DI ROCCAPIEMONTE	J63D13000390006	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Roccapiemonte	€ 89.567,11	€ 87.598,33	**€ 1.968,78**
15	COMUNE DI MONTORO	B25C06000130006	Finanziamento piani comunali di raccolta differenziata - Montoro	€ 98.829,57	€ 96.937,34	**€ 1.892,23**
16	Comune di Casal Velino (SA)	B77H13001890003	Ampliamento centro di raccolta - Casal Velino	€ 86.408,23	€ 80.097,24	**€ 6.310,99**
17	Comune di Castel San Lorenzo (SA)	C57H14000590006	Realizzazione centro di raccolta - Castel San Lorenzo	€ 97.806,89	€ 29.538,48	**€ 68.268,41**
18	Comune di Pago Veiano (BN)	B14E13000500000	Realizzazione centro di raccolta - Pago Veiano	€ 93.837,82	€ 16.580,70	**€ 77.257,12**
19	Comune di Puglianello (BN)	G15F13000100006	Realizzazione centro di raccolta - Puglianello	€ 93.779,87	€ 66.621,77	**€ 27.158,10**
20	Comune di Sorrento (NA)	E13D14001540002	Realizzazione centro di raccolta - Sorrento	€ 95.207,38	€ 89.919,77	**€ 5.287,61**
21	Comune di Ailano (CE)	E87H13006360006	Realizzazione centro di raccolta - Ailano	€ 84.519,06	€ 79.020,60	**€ 5.498,46**
22	Comune di Omignano (SA)	E94E13001090003	Realizzazione centro di raccolta - Omignano	€ 98.560,31	€ 75.447,72	**€ 23.112,59**
23	Comune di Sperone (AV)	F87H13002200001	Realizzazione centro di raccolta - Sperone	€ 149.029,28	€ 120.020,55	**€ 29.008,73**

fonte: http://burc.regione.campania.it

24	Comune di Gioia Sannitica (CE)	B37B13000140008	Realizzazione centro di raccolta - Gioia Sannitica	€ 90.984,20	€ 85.266,41	**€ 5.717,79**
25	Comune di Camigliano (CE)	D97H13001890001	Realizzazione centro di raccolta - Camigliano	€ 91.496,14	€ 71.313,59	**€ 20.182,55**
26	Comune di Piaggine (SA)	G29D14000420006	Ampliamento centro di raccolta - Piaggine	€ 46.291,43	€ 45.658,98	**€ 632,45**
27	Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA)	C74E13000270003	Realizzazione centro di raccolta - San Giuseppe Vesuviano	€ 192.155,76	€ 178.660,20	**€ 13.495,56**
28	Comune di San Martino Valle Caudina (AV)	G67H13001970006	Realizzazione centro di raccolta - San Martino Valle Caudina	€ 85.444,65	€ 76.454,80	**€ 8.989,85**
29	Comune di San Salvatore Telesino (BN)	F57H14000780002	Realizzazione centro di raccolta - San Salvatore Telesino	€ 94.950,00	€ 26.820,66	**€ 68.129,34**
30	Comune di Vairano Patenora (CE)	E31B13000600002	Realizzazione centro di raccolta - Vairano Patenora	€ 150.000,00	€ 91.755,83	**€ 58.244,17**
31	Comune di Casaletto Spartano (SA)	J67H14000420002	Realizzazione centro di raccolta - Casaletto Spartano	€ 99.149,58	€ 98.471,71	**€ 677,87**
32	Comune di Cesa (CE)	H97H14000870002	Realizzazione centro di raccolta - Cesa	€ 149.737,04	€ 75.819,65	**€ 73.917,39**
33	Comune di Lioni (AV)	H31B13000430002	Ampliamento centro di raccolta - Lioni	€ 74.328,18	€ 37.534,07	**€ 36.794,11**
34	Comune di Pimonte (NA)	H21H13001160002	Realizzazione centro di raccolta - Pimonte	€ 131.580,24	€ 112.711,21	**€ 18.869,03**
35	Comune di Caselle in Pittari (SA)	C87H10001420001	Realizzazione centro di raccolta - Caselle in Pittari	€ 94.677,43	€ 77.330,00	**€ 17.347,43**
36	Comune di Castel di Sasso (CE)	D41B13000640001	Ampliamento centro di raccolta - Castel di Sasso	€ 42.186,39	€ 37.213,82	**€ 4.972,57**
37	Comune di Sant'Andrea di Conza (AV)	F37H13002120006	Realizzazione centro di raccolta - Sant'Andrea di Conza	€ 92.852,53	€ 71.455,92	**€ 21.396,61**
38	Comune di Scafati (SA)	G83J13001220002	Centro raccolta mobile - Scafati	€ 83.516,40	€ 59.511,60	**€ 24.004,80**
39	Comune di Siano (SA)	F41B14000050002	Ampliamento centro di raccolta - Siano	€ 68.543,68	€ 65.748,42	**€ 2.795,26**
40	Comune di Volturara Irpino (AV)	J64H13000100005	Realizzazione centro di raccolta - Volturara Irpina	€ 99.965,17	€ 97.953,17	**€ 2.012,00**
41	Giffoni Sei Casali (SA)	B71B13000670006	Ampliamento centro di raccolta - Giffoni Sei casali	€ 73.689,98	€ 66.095,82	**€ 7.594,16**
42	Comune di Valle di Maddaloni (CE)	G54H13000080002	Realizzazione centro di raccolta - Valle di Maddaloni	€ 95.680,66	€ 76.941,59	**€ 18.739,07**
43	Comune di Camposano (NA)	C67H13001840006	Realizzazione centro di raccolta - Camposano	€ 150.000,00	€ 104.830,00	**€ 45.170,00**
44	Comune di Frasso Telesino (BN)	D87H13001820002	Realizzazione centro di raccolta - Frasso Telesino	€ 91.662,27	€ 85.999,20	**€ 5.663,07**
45	Comune di Cervino (CE)	G87H13002710002	Realizzazione centro di raccolta - Cervino	€ 147.457,95	€ 93.896,06	**€ 53.561,89**
46	Comune di Nocera Inferiore (SA)	J31B13001020006	Ampliamento centro di raccolta - Nocera Inferiore	€ 82.977,31	€ 81.387,96	**€ 1.589,35**
47	Comune di San Martino Sannita (BN)	C21H13000680006	Realizzazione centro di raccolta - San Martino Sannita	€ 99.682,05	€ 31.993,28	**€ 67.688,77**
48	Comune di Monteforte Cilento (SA)	E87H14003230002	Realizzazione centro di raccolta - Monteforte Cilento	€ 98.110,10	€ 93.740,88	**€ 4.369,22**
49	Comune di Ospedaletto d'Alpinolo (AV)	H87H13002140006	Realizzazione centro di raccolta - Ospedaletto D'Alpinolo	€ 91.372,88	€ 85.954,69	**€ 5.418,19**
50	Comune di Solofra (AV)	D61B14000380002	Ampliamento centro di raccolta - Solofra	€ 87.500,00	€ 37.872,75	**€ 49.627,25**
51	Comune di Sapri (SA)	F57H13001810001	Realizzazione centro di raccolta - Sapri	€ 145.022,55	€ 141.020,82	**€ 4.001,73**
52	Comune di Roccarainola (NA)	D41B14000430006	Realizzazione centro di raccolta - Roccarainola	€ 148.106,56	€ 135.624,29	**€ 12.482,27**
53	Comune di Calitri (AV)	H17H13001940002	Realizzazione centro di raccolta - Calitri	€ 82.020,40	€ 55.798,28	**€ 26.222,12**
54	Comune di Cellole (CE)	JI7HI4000620004	Realizzazione centro di raccolta - Cellole	€ 114.674,07	€ 107.473,74	**€ 7.200,33**

fonte: http://burc.regione.campania.it

55	Comune di Pietravairano (CE)	F33G14000130001	Realizzazione centro di raccolta - Pietravairano	€ 95.000,00	€ 21.063,26	**€ 73.936,74**
56	Comune di Centola (SA)	B97H13002820006	Realizzazione centro di raccolta - Centola	€ 124.374,57	€ 32.389,85	**€ 91.984,72**
57	Comune di Sant'Egidio del Monte Albino (SA)	F17H14002820002	Realizzazione centro di raccolta - Sant'Egidio del Monte Albino	€ 147.531,21	€ 60.922,76	**€ 86.608,45**
					Totale	**€ 1.835.713,36**

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO B

SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE SOTTOSCRITTA IN DATA …/…./……

TRA

La Regione Campania nella persona del Responsabile di Obiettivo Operativo 1.1 designato con designato con DPGR 438/13

E

Beneficiario dell'Operazione Comune di_____(___) individuato con Decreto Dirigenziale n._____ del __/__/____ nella persona del Legale rappresentante *pro tempore* _____

PREMESSO CHE

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 – 2013;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013, ha disposto - nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria - l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2" - ha, *inter alia*, preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;

- con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;
- della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari a € 496.540.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016) ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;
- è stata individuata la disponibilità di ulteriori risorse del Fondo Sviluppo Coesione derivanti dal raggiungimento dei target in relazione agli obiettivi di servizio per l'istruzione;
- all'esito dell'istruttoria dell'intervento denominato "_____" di cui alla convenzione sottoscritta in data …/…/….. richiamata in epigrafe, di competenza del Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1 ai sensi della D.G.R. n.215/2016 e della D.G.R. n. 278/2016 e del D.D. n.43/2016 della D.G. 51.16, nelle more della emanazione del decreto di chiusura a valere sul POR Campania FESR 2007/13, è stata verificata la coerenza e la compatibilità del medesimo intervento con la fonte di finanziamento individuata nel D.D. n. 43/2016 della D.G. 51.16, ai fini del relativo completamento;
- con D.D. n. _____ del …/…/….. della D.G. 52.05 è stata disposta l'ammissione a finanziamento sul Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020 (POC) per l'importo di € _____ ed è stato approvato lo schema di Atto Aggiuntivo alla predetta Convenzione, da sottoscriversi con il Beneficiario, quale impegno giuridico finalizzato ad assicurare il mantenimento dell'attualità e della consistenza dei risultati attesi, sulla base dei quali sono state assegnate le risorse per il completamento dell'intervento e per garantire l'ammissibilità della quota di spesa già effettuata sul POR FESR 2007/2013 al 31 dicembre 2015;

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le Parti, come sopra costituite, nel confermare quanto premesso nel presente atto, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

Il presente Atto Aggiuntivo costituisce impegno giuridico regolante i rapporti tra la Regione Campania e il Beneficiario Comune di _____(….) per il completamento dell'intervento

fonte: http://burc.regione.campania.it

denominato "_____" a valere sulle risorse del Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020 (POC) per un importo massimo pari a € _____.

Articolo 2 - Conclusione dell'intervento

1. L'intervento denominato "_____" dovrà obbligatoriamente essere concluso entro e non oltre la data del 31 marzo 2017.
2. Alla data del 31 marzo 2017, pertanto, l'intervento dovrà essere funzionante e operativo, ovvero completato e in uso.
3. Ai fini di quanto stabilito al presente articolo si allega all'Atto Aggiuntivo de quo, quale parte integrante del medesimo, il cronoprogramma delle attività per il completamento del progetto.

Articolo 3 – Impegni del Beneficiario

1. Il mancato completamento dell'intervento alla data del 31 marzo 2017 comporterà la perdita e, conseguentemente, la restituzione alla Commissione europea dell'intero contributo assegnato allo stesso sia a valere sul POR 2007/2013, sia sul Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020;
2. In tal caso, la Regione procederà alla revoca del contributo complessivamente concesso per il progetto in parola e degli atti connessi, Convenzione sottoscritta in data …/…/….. e Atto Aggiuntivo, disponendo l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dallo stesso Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.1, in conformità alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente in materia.
3. Il Beneficiario, pertanto, si impegna a completare l'operazione entro il 31/03/2017 ed è pienamente consapevole delle conseguenze di cui ai punti 1 e 2 del presente articolo in caso di mancato rispetto di tale impegno.

Articolo 4 - Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione, oltre al rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento, si rinvia ai manuali, alle circolari e alle linee guida dell'Autorità di Gestione, dell'Autorità di Certificazione e dell'Ufficio Controlli di I Livello relativi alla Programmazione 2007/2013.
2. Permane l'obbligo per il beneficiario di inserire i dati relativi agli atti amministrativi, tecnici e contabili nel Sistema di monitoraggio dedicato e di trasmettere tutta la documentazione propedeutica alla rendicontazione delle spese in uno con la richiesta di liquidazione degli importi giustificativi della spesa relativi al completamento dell'operazione.

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse relative al completamento dell'intervento denominato "_____" (CUP_____), presentata dal Beneficiario Comune di

fonte: http://burc.regione.campania.it

_____(….), a valere sulle risorse del POC Campania 2014/2020, è pari ad €_____.

2. L'importo relativo al completamento dell'operazione, come sopra indicato, sarà liquidato al Beneficiario, in ottemperanza di quanto disposto dai paragrafi 4.2 e 4.3 del Manuale di attuazione del POR FESR 2007/13, versione 5 novembre 2015, in forma di pagamento di fatture emesse in relazione al completamento dell'operazione e trasmesse dal Beneficiario, unitamente a tutti gli atti tecnici e amministrativi connessi, ogni qualvolta l'importo complessivo dei documenti di spesa abbia raggiunto la soglia minima del 20% dell'importo complessivo del completamento. Resta inteso che gli importi liquidati al Beneficiario non potranno superare, complessivamente, il 90% dell'importo del completamento antecedentemente all'avvenuto collaudo dell'operazione.
3. Il Beneficiario resta obbligato a trasmettere al ROO la documentazione comprovante l'avvenuta quietanza delle spese documentate dalle fatture inviate entro e non oltre 30 giorni dall'avvenuto accredito delle relative risorse da parte della Regione Campania.

Articolo 6 - Rinvio

1. Il Beneficiario si impegna a rispettare tutti gli obblighi prescritti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale anche successivamente alla conclusione dell'operazione.
2. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si rinvia al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006 e s.m.i., al Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione del 8/12/2006 e agli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione per il periodo 2007/2013 di cui alla decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015 della Commissione europea.
3. Le Parti si impegnano a rispettare, per quanto non espressamente o diversamente disciplinato nel presente Atto Aggiuntivo, le obbligazioni assunte con la presente Convenzione.

Luogo e data

Per la Regione Campania _____

Per il Beneficiario _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Palmieri Michele**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	52	Dir. Gen.	5

OGGETTO

Piano Operativo Complementare Campania 2014/2020 - Completamento interventi avviati con risorse del POR FESR Campania 2007/13, Obiettivo Operativo 1.1 non conclusi entro il 31/12/2015 - Ammissione a finanziamento, impegno finanziario ed approvazione schema atto aggiuntivo alle convenzioni sottoscritte con i Beneficiari.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8402	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	8	1.835.713,36	,00

TOTALE	1.835.713,36	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Dott. Michele Palmieri

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 117 del 05/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 17 - UOD Autorizzazioni e rifiuti ambientali di Napoli

Oggetto dell'Atto:

MODIFICA NON SOSTANZIALE E VOLTURA DELL'AUTORIZZAZIONE RILASCIATA CON D.D. N. 369 DEL 31/05/2011 IN FAVORE DELLA SOCIETA' GE.SA. S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. la ditta individuale Cascone Salvatore, con sede legale in Casola di Napoli alla via Gesini n° 13, con D.D. n° 369 del 31/05/2011, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 s.m.i., ha ottenuto l'autorizzazione all'esercizio in R5 per un impianto mobile di trattamento rifiuti così come di seguito riportato**:**

Impianto autorizzato

Tipo Macchinario	Marca e modello	Matricola	Destinazione d'uso
Trituratore mobile	REV GCV100	10928	Frantumazione di materiali inerti
Vaglio	REV USR 25 A	10924	Vagliatura materiali inerti

Codici CER autorizzati

Codice rifiuto	Descrizione codice
01.01.02	Rifiuti estrazione di minerali non metalliferi
01.04.10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01.04.07*
10.12.06	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico
10.12.06	Stampi di scarto
10.12.08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)
10.13.11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10.13.09* e 10.13.10
16.11.04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03*
16.11.06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05*
17.01.01	Cemento
17 01 02	Mattoni
17 01 03	Mattonelle e ceramiche
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01
17.05.04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17.05.03*
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01*
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*

b. con nota acquisita agli atti di questa UOD il 20/11/2014 prot. n. 0783502 e successive integrazioni prot. n° 0089050 del 09/02/2015, prot. n° 0510911 del 22/07/2015, la ditta individuale Cascone Salvatore, legalmente rappresentata dal sig. Cascone Salvatore nato a Camerota (SA) il 08/04/1962 con sede in Casola di Napoli alla via Gesini n° 13, ha chiesto una modifica non sostanziale consistente l'inserimento di un'altra unità vagliatrice, del tipo benna vagliatrice rotativa marca MB S.p.A. modello MB-S18 S2 n° matricola S9576, per la selezione di materiali inerti di rifiuti da demolizione e costruzione**;**

c. con nota acquisita agli atti di questa UOD il 16/06/2016 prot. n. 0412239 il rappresentante legale della società GE.SA. s.r.l. con sede legale in Casola di Napoli via Vittorio Veneto n° 3, ha chiesto la voltura

in proprio favore della autorizzazione di cui al D.D. n° 369 del 31/05/2011, per cessione di azienda e di prendere in esame anche la richiesta di modifica non sostanziale presentata dalla ditta Cascone Salvatore prot. 0510911 del 22/07/2015;

d. che con la medesima nota il legale rappresentante della società "GE.SA. s.r.l." ha dichiarato che nulla è variato nel ciclo produttivo e nelle quantità e qualità delle emissioni;

CONSIDERATO che a corredo dell'istanza di modifica non sostanziale, in conformità a quanto previsto dalla D.G.R.C. n. 81/2015, è pervenuta a questa UOD la sotto elencata documentazione:

a. Istanza di richiesta di modifica non sostanziale, datata 20/11/2014;
a. 1 Relazione tecnica a firma Geom. Malafronte Pasquale, datata 18/11/2014;
a. 2 Ricevuta di versamento della somma di € 520,00;
a. 3 Documento di riconoscimento del legale rappresentante ;

RILEVATO

a. che all'istanza di voltura risultano allegati:
a.1. copia atto notaio Enrico Troisi in data 25/02/2016 per cessione di azienda, rep. n° 8855 racc. n° 5543 reg. Agenzia delle Entrate di Napoli2 in data 26/02/2016 al n° 2362;
a.2. autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445 del 28/12/2000, di insussistenza cause ostative ai sensi della certificazione antimafia del legale rappresentante e soci della "GE.SA. s.r.l.";
a.3 autodichiarazione iscrizione alla C.C.I.A.A. di Napoli della società "GE.SA. s.r.l.";

RITENUTO che sussistono le condizioni per poter preocedere alla presa d'atto della modifica non sostanziale e di volturare, per quanto su esposto, l'autorizzazione rilasciata alla società "Cascone Salvatore" all'esercizio di un impianto mobile da utilizzare per la triturazione, frantumazione e vagliatura di materiali inerti con D.D. n° 369 del 31/05/2011 alla società "GE.SA. s.r.l." con sede legale in Casola di Napoli alla via Vittorio Veneto n° 3.

VISTI:

a. il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i.;
b. l'art. 2556 C.C.
c. la DGR n. 478 del 10/09/2012 e s.m.i.;
d. D.P.R. n. 59/2013
e. la Delibera di Giunta Regionale n. 81/2015;
f. il D.D. n. 24 del 22/01/2009;
g. il D.D. n. 91 del 09/02/2009;
h. la D.G.R. 141 del 28/03/2015.
i. il DPGR n. 88 del 06/04/2016;

In conformità dell'istruttoria effettuata e della proposta del RDP di adozione del presente provvedimento

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **volturare** alla "GE.SA. s.r.l." l'autorizzazione rilasciata con D.D. n° 369 del 31/05/2011 alla società "Cascone Salvatore", all'esercizio di un impianto mobile da utilizzare per la triturazione, frantumazione e vagliatura di materiali inerti;
2. **prendere atto** della variante non sostanziale all'impianto mobile di cui al punto1, richiesta dall'allora titolare della ditta Cascone Salvatore, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 s.m.i. e fatta propria dalla società subentrante GE.SA. s.r.l. in fase di richiesta di voltura dell'autorizzazione, per

l'inserimento di un'altra unità vagliatrice, del tipo benna vagliatrice rotativa marca MB S.p.A. modello MB-S18 S2 n° matricola S9576, per la selezione di materiali inerti di rifiuti da demolizione e costruzione;

3. **confermare** tutte le prescrizioni stabilite nell'autorizzazione rilasciata con D.D. n° 369 del 31/05/2011 che qui si intendono integralmente riportate, fermo restando ulteriori disposizioni contenute nel D.Lgs.n.152/06;
4. **precisare** che la presente voltura autorizzativa è valida qualora non siano intervenute o intervengano modifiche sostanziali all'impianto;
5. **notificare** il presente provvedimento alla società "GE.SA. s.r.l.", con sede legale in Casola di Napoli alla via Vittorio Veneto n° 3;
6. **inviare**, per quanto di competenza, copia del presente atto al Comune di Casola di Napoli**,** alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL Na 3 ed all'ARPAC Dipartimento Provinciale di Napoli, a tutte le Regioni d'Italia, alle Province Autonome di Trento e Bolzano, all'Osservatorio Regionale dei Rifiuti;
7. **inoltrare** per via telematica, copia del presente provvedimento al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale della Campania, all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dott.ssa Lucia Pagnozzi

Decreto Dirigenziale n. 39 del 29/07/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

PSR 2014-2020 "APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE OPERATIVA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA" (CON ALLEGATO)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con decreto legislativo n. 259 del 01/08/2003 “Codice delle comunicazioni elettroniche” è stata disciplinata la realizzazione delle reti e degli impianti di comunicazione elettronica;
b. con decreto legge n. 35 del 14/03/2005, art. 7, comma 1, convertito dalla legge n. 80 del 14/05/2005, recante “Disposizioni urgenti nell’ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale” è stato previsto che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal “Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)”;
c. con legge n. 69 del 18/06/2009, art. 1, “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”, per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate, è stato attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento di progetti anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate;
d. con decreto legge n. 98 del 06/07/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 15/07/2011, è stato approvato il Progetto Strategico Nazionale per la Banda Ultra Larga, validato dalla Commissione europea, con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012;
e. in data 15/11/2011 è stato predisposto il Piano di Azione e Coesione, in attuazione degli impegni assunti per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale, che all’Asse II prevede interventi nazionali su base regionale per l’attuazione del piano banda larga tramite la stipula di specifici accordi tra il MiSE e le Regioni;
f. con il documento “Contributo delle Regione per un’Agenda digitale al servizio della crescita del Paese nella programmazione 2014-2020”, approvato nella Conferenza delle Regioni e Province autonome del 24/07/2013, è stata individuata l’infrastrutturazione in banda larga ed ultralarga del paese come pre-requisito fondamentale per il dispiegamento delle agende digitali nei territori;
g. con delibera del Consiglio dei Ministri del 03/03/2015 sono state approvate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. In particolare la Strategia nazionale per la banda ultralarga si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell’85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps;
h. per l’attuazione della suindicata Strategia nazionale per la banda ultra-larga è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato “cluster A”, le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato “cluster B”, le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il “cluster C” ed il “cluster D”;
i. la Strategia nazionale per la banda ultra larga affida al Ministero dello Sviluppo Economico l’attuazione della misure, anche avvalendosi della società in house Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;
j. con delibera CIPE n. 65 del 06/08/2015 è stato definito il programma di investimenti del Piano Banda Ultra Larga, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione per il periodo 2014-2020, assegnando al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per gli interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche, cluster C e D della Strategia;
k. in data 20/10/2015 è stato stipulato l’Accordo di programma tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, “che definisce le modalità di collaborazione per la

realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese";

l. che Infratel Italia è soggetta alla direzione e coordinamento di Invitalia S.p.A.;

m. il Programma operativo nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR, approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 4444 del 23/06/2015, come modificata dalla Decisione C(2015) 8450 del 24/11/2015, e il relativo documento sui criteri di selezione, approvato dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta il 16 dicembre 2015, prevedono, nell'ambito del Asse II, l'Azione 2.2.1 finalizzata alla realizzazione della banda ultra larga veloce nelle zone produttive delle aree bianche ricadenti nei Cluster C e D delle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 233.499.532;

n. il Programma di Sviluppo Rurale PSR FEASR 2014-2020, tipologia di intervento 7.3.1 "Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica", approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2015) final del 20/11/2015 di cui la Giunta Regionale ha preso atto con DGR 565 del 24/11/2015, che prevede di destinare 20.400.000,00€ alle aree rurali bianche in regione Campania classificate nelle zone D e C del PSR 2014-2020;

o. in data 05/02/2016 il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, il documento che presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere ed individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE, la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche;

p. con il decreto legislativo n. 33 del 15/02/2016 è stata data attuazione alla direttiva 2014/61/UE del parlamento europeo e del consiglio del 15 maggio 2014, recante "Misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità";

q. in data 11/02/2016 è stato siglato un Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le Regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche, tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle Regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

r. il sopracitato accordo dell'11/02/2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole Regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;

s. il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA 41647, relativamente al piano di investimenti nelle aree bianche;

t. con D.G.R. n. 228 del 18/05/2016 avente ad oggetto "Linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020" si è demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;

u. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 141 del 15/06/2016 avente ad oggetto "PO FESR Campania 2014-2020 Designazione Responsabili di Obiettivo Specifico" sono stati designati quali responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP, come indicato nell'Allegato A allo stesso;

v. con il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "*Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania*" è stata istituita la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;

w. con DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013 è stato conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

x. con Decisione C(2016) 3931 finale del 30/06/2016 la Commissione Europea ha approvato la strategia italiana per lo sviluppo della Banda Ultralarga nelle aree bianche - Aiuto di stato SA.41647 (2016/N);

CONSIDERATO che

a. con D.G.R. n. 325 del 28/06/2016 è stato approvato l'accordo di Programma tra Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico che definisce le modalità di collaborazione per gli interventi di realizzazione delle infrastrutture in Banda Ultra Larga, volti al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Strategia nazionale nella Regione, e determina le relative fonti di finanziamento e le modalità operative degli interventi stessi;
b. in data 06/07/2016 l'Accordo approvato con DGR n. 325/2016 è stato trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico;
c. con nota, acquisita al protocollo regionale con n. 0500424 del 21/07/2016, il MISE ha chiesto, tra l'altro, di modificare le fonti finanziarie per la realizzazione dell'intervento riducendo i fondi PON Imprese e Competitività fino ad un massimo di € 22.388.126,00 ed aumentando i fondi FESR di un importo pari ad **€ 45.539.791,00**;
d. con la citata nota il MISE ha chiesto, inoltre, di modificare l'art. 10 dell'Accordo approvato, eliminando sia il vincolo dell'adozione di una delibera CIPE di attuazione di quanto disposto dall'art. 3 comma 4 dell'accordo quadro del 11/02/2016 sia l'ammissione a finanziamento dell'intervento sui fondi FESR subordinata al completamento delle operazioni di rendicontazione e certificazione delle spese relative agli interventi di sviluppo della banda larga e ultralarga finanziati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;
e. con DGR n. 433 del 27/07/2016 è stata modificata la DGR n. 325 del 28/06/2016, accogliendo i rilievi formulati dal Ministero dello Sviluppo Economico, ed è stato approvato un nuovo schema di Accordo tra Regione Campania e MISE;
f. in data 29/07/2016 è stato stipulato l'Accordo tra Regione Campania e MISE;

RILEVATO che

b. all'art. 6 dell'Accordo di programma è previsto che, per entrambi i Fondi utilizzati FESR e FEASR, verranno sottoscritte una o più specifiche Convenzioni operative, al fine di disciplinare le modalità utili per la corretta rendicontazione e gestione dei finanziamenti;
c. con DGR n. 433 del 27/07/2016, a parziale modifica e integrazione della citata D.G.R. n. 325 del 28/06/2016, è stato dato mandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione per la sottoscrizione della Convenzione operativa relativa all'utilizzo dei fondi FESR 2014-2020;
d. con nota prot. n. 416213 del 17/06/2016 la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ha chiesto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 parere sulla proposta di deliberazione relativa al progetto "Sviluppo banda ultra larga nel territorio della regione Campania" e sulla Convenzione Operativa FESR;
e. con nota prot. n. 2016.0427882 del 23/06/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 ha definito l'intervento coerente con l'Obiettivo specifico 2.1 "*Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga ("Digital Agenda" Europea*")" e ha espresso parere favorevole;
f. con nota prot. n. 419723 del 20/06/2016 il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali ha chiesto all'Avvocatura Regionale e al Gabinetto del Presidente i pareri di rispettiva competenza sulla proposta di deliberazione e sulla Convenzione Operativa FESR;
g. con nota prot. n. 18576 del 28/06/2016 il Capo di Gabinetto ha espresso parere favorevole;
h. con nota prot. 439446 del 28/06/2016 l'Avvocatura Regionale ha rilasciato parere favorevole sulla Convenzione operativa FESR;

i. con nota prot. n. 425972 del 22/06/2016 il Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali chiesto all'Avvocatura Regionale e al Gabinetto del Presidente i pareri di rispettiva competenza sulla proposta di deliberazione e sulla Convenzione Operativa FEASR

j. con nota prot. n. 526139 del 29/07/2016 l'Avvocatura Regionale ha rilasciato parere favorevole sulla Convenzione operativa FEASR

k. l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, con nota prot. n. 515462 del 27/07/2016, ha espresso parere positivo sulle modifiche da apportare all'Accordo;

l. con nota prot. n.0021589/UDCP/GAB/VCG1 del 27/07/2016 il Responsabile della Programmazione Unitaria ha rilasciato parere favorevole all'Accordo modificato;

RITENUTO di

- dover approvare lo schema di Convenzione operativa per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nel territorio della Regione Campania relativa ai fondi FEASR 2014-2020, che disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Regionale ed il Ministero dello Sviluppo Economico;
- dover procedere alla sottoscrizione della Convenzione Operativa FEASR in attuazione di quanto deliberato dalla suddetta DGR n. 325/2016, così come modificata dalla DGR n.433 del 27/07/2016;

PRESO ATTO

- del parere del Capo di Gabinetto rilasciato con nota prot. n. 18576 del 28/06/2016
- del parere dell'Avvocatura Regionale rilasciato con nota prot. 439446 del 28/06/2016;
- del parere della Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 sulla Convenzione, rilasciato con nota prot. n. 2016.0427882 del 23/06/2016;
- del parere della Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 rilasciato sulla modifica della DGR 325/2016 con nota prot. n. 515462 del 27/07/2016;
- del parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n.0021589/UDCP/GAB/VCG1 del 27/07/2016;
- del parere dell'Avvocatura Regionale rilasciato con nota prot. n. 526139 del 29/07/2016;

VISTI

- Legge n. 241 del 07/08/1990;
- D.L. n. 259 del 01/08/2003 (*Codice delle comunicazioni elettroniche*);
- Delibera CIPE n. 65 del 06/08/2015;
- Accordo Quadro del 11/02/2016;
- D.L. n. 33 del 15/02/2016;
- D.G.R. n. 325 del 28/06/2016 (*Approvazione Accordo di Programma*);
- DGR n. 433 del 27/07/2016 (*Approvazione Accordo di Programma che tiene conto delle osservazione formulate dal Ministero dello Sviluppo Economico*)
- Accordo di Programma Quadro tra Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico e della dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato:

- di approvare lo schema di Convenzione operativa per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nel territorio della Regione Campania relativa ai fondi FEASR 2014-2020, che disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Regionale ed il Ministero dello Sviluppo Economico, allegato al presente provvedimento di cui forma parte integrante e sostanziale;
- di procedere alla sottoscrizione della Convenzione Operativa FEASR in attuazione di quanto deliberato dalla DGR n. 325/2016, così come modificata dalla DGR n.433 del 27/07/2016;
- di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
  - al Vice Capo di Gabinetto e Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01.00);
  - al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54.00.00.00);
  - al Capo Dipartimento della salute e delle risorse naturali (52.00.00.00);
  - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (54.10.00.00);
  - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (51.16.00.00);
  - alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52.06.00.00);
  - all'UDCP –Segreteria di Giunta -ufficio V –Bollettino Ufficiale, ai fini della pubblicazione sul B.U.R.C.;
  - all'UDCP-Segreteria di Giunta Ufficio III-Affari generali-Archiviazione decreti dirigenziali.
  - e, per conoscenza.;
  - all'Assessore ai fondi Europei, all'Assessore all'Internazionalizzazione, Start up e Innovazione e all'Assessore alle Attività Produttive.

DIASCO

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE CAMPANIA

CONVENZIONE OPERATIVA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA

TRA

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

E

LA REGIONE CAMPANIA

PSR 2014/2020 Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, con sede in Roma, Viale America n. 201, codice fiscale 80230390587, rappresentato dal Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postale, Dott. Antonio Lirosi nato a Polistena (RC) il 4 dicembre 1960 (di seguito denominato "Ministero" o anche "Amministrazione delegata").

e

La REGIONE CAMPANIA, con sede a Napoli in via s. Lucia 81, codice fiscale n. 80011990639, rappresentata dal Direttore Generale dott. Filippo Diasco nato a Salerno il 29/05/1958, (di seguito denominata Regione o Amministrazione regionale).

e

(di seguito Le Parti)

PREMESSE

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi,* che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO l'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* nel quale si prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

VISTO l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 *Codice delle comunicazioni elettroniche* che prevede che "Lo Stato, le regioni e gli Enti Locali, o loro associazioni, non possono fornire reti di servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate";

VISTO l'art. 7, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante *Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale* nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal "Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)";

VISTO l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 *Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile* e in particolare il

fonte: http://burc.regione.campania.it

comma 4, con cui "è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate", per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013 stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo agricolo da parte del FEASR e modifica il regolamento (UE) N. 1305/2013 per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2011 e i regolamenti (UE) n. 1307/2013, n. 1306/2013 per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea (2013C-25/01) concernente "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";

VISTO l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE);

CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015. In particolare la Strategia nazionale per la banda ultralarga si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme

fonte: http://burc.regione.campania.it

omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D";

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 2015 n 65, registrata alla Corte dei Conti il 2 ottobre 2015, che, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche;

RILEVATO che la Strategia nazionale per la banda ultra larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la banda ultra larga (COBUL) e affida al Ministero dello Sviluppo Economico l'attuazione della misura, anche avvalendosi della società "*in house*" Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

VISTO il documento che il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, in data 5 febbraio 2016 che presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere e individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO l'accordo siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (GU n.57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;

CONSIDERATO che il sopracitato accordo dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;

VISTO il Programma di Sviluppo Rurale PSR FEASR 2014-2020, tipologia di intervento 7.3.1 "Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica", approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2015) final del 20/11/2015 di cui la Giunta Regionale ha preso atto con DGR 565 del 24/11/2015, che prevede di destinare 20.400.000,00€ alle aree rurali bianche in regione Campania classificate nelle zone D e C del PSR 2014-2020;

VISTE le Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020"

fonte: http://burc.regione.campania.it

che stabiliscono disposizioni applicative con riferimento al Fondo FEASR, sul quale è stato sancito accordo n. 4.18/2016/02 nell'ambito della Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome riunita l'11/2/2016;

VISTI gli indirizzi adottati da COBUL nella seduta del 2 marzo 2016, relativi al modello di intervento diretto ed alla gara unica per la progettazione, realizzazione e gestione della rete per la banda ultralarga, scelto per l'attuazione del Piano di investimenti nelle aree e previsto dal documento di prenotifica del regime di aiuto inviato dal Governo italiano in data 5 febbraio 2016 alla Commissione Europea;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Campania n. 325 del 28/06/ 2016 che ha approvato lo schema di Accordo di programma avente ad oggetto lo sviluppo della Banda Ultra Larga;

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA 41647, relativamente al piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTA la Decisione C(2016) 3931 final del 30/06/2016 con la quale la Commissione europea ha approvato la strategia italiana per lo sviluppo della banda ultralarga nelle aree bianche - aiuto di stato SA.41647 (2016/N);

VISTE le osservazioni formulate dal MISE, con comunicazione acquisita al protocollo regionale con n. 0500424 del 21/07/2016, sull'Accordo approvato da Regione Campania con deliberazione n. 325 del 28/06/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Campania n. 433 del 27/07/2016 che ha approvato lo schema di Accordo, modificato a seguito dei rilievi formulati dal MISE;

VISTO l'Accordo di programma del 29/07/2016 sottoscritto dalla Regione Campania ed il Ministero, il quale al fine di garantire una gestione unitaria degli interventi, individua all'art. 5 le seguenti fonti di finanziamento:

a) Euro 134.979.237,00 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
b) Euro 20.400.00,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
c) Euro 22.388.126,00 a favore di Regione Campania a valere sui fondi PON Imprese e Competitività da destinarsi alle aree industriali.

CONSIDERATO che all'art. 6 "Convenzioni operative" del predetto Accordo è prevista la sottoscrizione di una o più specifiche Convenzione operative, da sottoscriversi tra le Parti;

CONSIDERATO che all'art. 7 del predetto accordo è stata prevista la costituzione di apposito Comitato di Monitoraggio e Verifica per l'attuazione dell'Accordo (di seguito Comitato) e stabiliti i relativi compiti e funzioni;

CONSIDERATO che l'Autorità di gestione del PSR, ha affidato alla UOD 06 della Direzione Generale

fonte: http://burc.regione.campania.it

per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali della Regione Campania il coordinamento e le attività istruttorie delle domande di aiuto e pagamento degli interventi di banda ultralarga finanziati dal FEASR, del PSR 2014/2020;

CONSIDERATO che la liquidazione delle risorse FEASR è in capo all'Organismo Pagatore AGEA (Agenzia per le erogazioni in agricoltura).;

RITENUTO di dover regolamentare le modalità operative utili per la rendicontazione e la corretta gestione dei finanziamenti relativi al PSR FEASR, all'interno della gestione unitaria dell'intervento;

VISTO il Piano degli investimenti mediante intervento diretto nelle aree a fallimento di mercato descritto nell'Addendum alla Consultazione pubblica, ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "orientamenti dell'Unione Europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione al rapido sviluppo di reti di banda larga", pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico sul sito di Infratel il 3 maggio 2016.

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
Valore delle Premesse

Le Premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2
Oggetto

1. La presente Convenzione disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Regionale ed il Ministero dello Sviluppo Economico relativamente allo svolgimento delle attività che quest'ultimo, dovrà condurre per il conseguimento degli obiettivi illustrati nelle premesse, mediante l'attuazione del modello diretto previsto dal documento di notifica del nuovo regime di aiuto inviato alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 dal Governo italiano e dal Regime di Aiuto in fase di decisione, così come definito dall'Accordo di Programma firmato tra le Parti in data 29/07/2016 tramite un'unica gara di concessione di lavori.
2. La realizzazione degli interventi infrastrutturali stabiliti nel suddetto Accordo è delegata dalla Regione al Ministero dello Sviluppo Economico che per il conseguimento degli obiettivi di cui al comma 1 affida alla propria società in house Infratel che opera in qualità di soggetto attuatore, nel rispetto dei principi previsti dalla regolamentazione comunitaria e dalle Linee Guida del MiPAAF, per come stabilito dal punto 1.3, lett. i) della delibera CIPE 6 agosto 2015. Il Ministero assicura inoltre, la realizzazione del Piano degli investimenti operando secondo quanto stabilito dal successivo art. 3, nel rispetto

fonte: http://burc.regione.campania.it

delle disposizioni normative e attuative emanate dalla Commissione europea, dall'Autorità di Gestione (di seguito anche AdG) e dall'Organismo pagatore AGEA, nonché del principio della sana gestione finanziaria.

3. Il Piano Tecnico degli investimenti infrastrutturali allegato alla presente convenzione (Allegato A) definisce: il Programma degli interventi (dettagliato con l'elenco delle aree comunali oggetto dell'intervento) e le relative priorità, il Piano Finanziario, le modalità di realizzazione degli interventi e dei collaudi. Il Piano Tecnico tiene conto delle evidenze emerse dalla consultazione pubblica per gli operatori di Telecomunicazioni per la banda ultra larga sul territorio nazionale conclusa il 7 dicembre 2015. Tale Piano verrà aggiornato e talune aree potranno uscire o rientrare dal Piano ad esito di ogni consultazione pubblica.
4. Eventuali revisioni del Piano Tecnico dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma.

Articolo 3
Compiti del Ministero e del soggetto attuatore

1. La Regione individua nel Ministero dello Sviluppo Economico, che accetta, il beneficiario della realizzazione degli interventi realizzati con risorse del PSR FEASR 2014/2020; il Ministero assicura, tramite il soggetto attuatore *"in house"* Infratel, i seguenti compiti:
   a) Redazione del progetto preliminare/studio di fattibilità a base di gara;
   b) Predisposizione e pubblicazione degli atti di gara nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
   c) Valutazione dell'offerta tecnica/economica e del piano economico finanziario presentati dai concorrenti;
   d) Stipula dell'accordo di concessione;
   e) Approvazione dei successivi livelli di progettazione dell'intervento;
   f) Erogazione, in seguito a stati di avanzamento, dei pagamenti al concessionario;
   g) Funzioni di Organismo di Alta vigilanza sull'esecuzione dei lavori da parte del concessionario e sulla gestione della concessione;
   h) Monitoraggio e verifica della redditività dell'investimento anche ai sensi dell'art. 61 del Reg. UE 1303/2013;
   i) Rendicontazione costi e spese sostenute;
   j) Collaudo tecnico/amministrativo delle infrastrutture;
   k) Verifica del rispetto del contratto di concessione;
   l) Riscossione in nome e per conto, rispettivamente di Ministero e Regione, degli eventuali proventi finanziari derivanti dai canoni di concessione con l'invio alla Regione di un report con cadenza almeno semestrale, ove necessario.
   m) Espletamento degli eventuali procedimenti autorizzativi necessari alla realizzazione delle infrastrutture e per l'acquisizione di pareri, visti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

abilitazioni comunque denominati, ai sensi della normativa vigente, ai fini della realizzazione degli interventi sul territorio di cui al progetto definitivo.

2. Il soggetto attuatore si impegna, qualora si rendesse necessario, ad affiancare e supportare i referenti regionali nelle attività di competenza di questi ultimi.
3. Il soggetto attuatore, al fine di ottimizzare l'impiego dei finanziamenti, evitando duplicazioni di infrastrutture, provvederà, anche in nome e per conto della Regione alla firma degli atti di concessione al soggetto individuato tramite procedura di evidenza pubblica all'acquisizione di diritti d'uso in modalità IRU di infrastrutture esistenti, complementari a quelle da realizzare, da integrare con queste ultime. Tale acquisizione avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e nel rispetto della normativa vigente in materia. A tal fine, potranno essere adottate procedure aperte per l'istituzione di accordi quadro relativi all'acquisto di diritti d'uso di infrastrutture di posa di cavi in fibra ottica da integrare nella rete di telecomunicazioni a banda ultra larga da realizzare.

Articolo 4
Compiti della Regione

1. La Regione Campania si impegna, nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico:
   a) ad erogare, attraverso l'Organismo Pagatore AGEA e secondo le modalità previste dalle norme vigenti regionali, europee e nazionali, tramite il c/c aperto presso il MEF – IGRUE, le risorse finanziarie complessive previste all'art. 5 (fino ad un massimo di € 20.400.000,00 e a comunicare di volta in volta al MEF-IGRUE ed al Mise di aver provveduto al versamento da destinare all'intervento Banda Ultra larga FEASR della Regione Campania, dando evidenza dell'importo corrisposto e del conto corrente;
   b) a garantire che il Ministero riceva tutte le informazioni ed i documenti necessari alla corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese per la realizzazione degli interventi.
2. L'ammissione a finanziamento dell'intervento sui fondi FESR è condizionata alla trasmissione da parte del MISE di un cronoprogramma degli interventi contenente anche l'indicazione della spesa, suddivisa per annualità e per fonte di Finanziamento (PO Campania FESR, FEASR e PON).

Articolo 5
Dotazione finanziaria e modalità di erogazione

1. La dotazione finanziaria della tipologia di intervento 7.3.1 "Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica" a valere sul PSR FEASR 2014-2020 della Regione Campania, pari a Euro 20.400.000,00 è erogata come indicato nei commi successivi.
2. In caso di mancato raggiungimento, al 31 dicembre 2018, del target intermedio connesso

fonte: http://burc.regione.campania.it

all'attribuzione della riserva di efficacia, l'importo di cui al precedente comma 1 verrà proporzionalmente adeguato in base all'entità della riduzione applicata al PSR 2014-2020 della Campania.

3. Le risorse relative alla lettera a) del precedente comma, saranno erogate come di seguito dettagliato: il Ministero dello Sviluppo Economico presenta all'AdG la domanda di aiuto per la concessione dell'aiuto. A seguito della concessione il MISE può presentare una domanda di pagamento per l'erogazione dell'anticipazione fino al 50% del progetto approvato. Il pagamento dell'anticipo graverà sulle risorse finanziarie disponibili sulla Misura 7, sottomisura 7.3 – Tipologia di intervento 7.3.1 Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania 2014/2020.
4. La costituzione del fascicolo aziendale è obbligatoria ai sensi del DPR n. 503/1999 e costituisce requisito obbligatorio per la presentazione della domanda di aiuto/pagamento da parte del Ministero dello Sviluppo Economico.
5. La domanda d'aiuto è presentata dal Ministero dello sviluppo economico all' Autorità di Gestione per il tramite del sistema informativo (SIAN). La domanda di aiuto di aiuto dovrà essere corredata del Piano tecnico.
6. A seguito della presentazione della domanda di aiuto, la Direzione generale delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali della Regione effettua l'istruttoria tecnico-amministrativa che, se termina con l'approvazione, dà luogo ad un Atto di concessione dell'aiuto. Dopo l'emissione dell'Atto di concessione dell'aiuto, è prevista, previa presentazione e approvazione delle domande di pagamento presentate dal Ministero, l'erogazione dei seguenti pagamenti:
    1.a) anticipo fino al 50% (IVA compresa agevolata) dell'importo dell'aiuto concesso di cui al precedente comma 1, se tale possibilità è prevista nel PSR regionale, come disciplinato dall'art. 45 del reg. (UE) n. 1305/2013;
    1.b) erogazione di pagamenti per Stato di Avanzamento Lavori (di seguito denominato SAL) fino ad un ulteriore 40% dell'importo dell'aiuto in seguito all'approvazione da parte della Regione della rendicontazione completa del SAL e delle spese sostenute;
    1.c) saldo finale pari al 10% a conclusione delle attività, a seguito del collaudo positivo entro i termini stabiliti, previo invio della documentazione finale di spesa e collaudo e dell'approvazione della rendicontazione completa (fisica, finanziaria e dei risultati raggiunti) e delle spese sostenute e quietanzate.
7. I documenti di spesa quietanzati devono essere intestati al MISE o a Infratel e annullati in originale con apposita dicitura relativa alla Misura di riferimento del PSR.
8. Nella rendicontazione finale dovranno essere presentati dal MISE i giustificativi di spesa quietanzati per il 100% dell'importo dell'aiuto di cui è stato richiesto il saldo.
9. La rendicontazione a saldo deve essere presentata entro e non oltre il 31 ottobre 2022.
10. L'erogazione dei contributi sarà effettuata da AGEA (Organismo pagatore definito in premessa).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 6
Rendicontazione delle spese

1. Le modalità di rendicontazione delle spese, la tipologia dei costi ammissibili e gli eventuali obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa Comunitaria e nazionale sono indicati nelle Linee Guida elaborate dal MiPAAF, da approvare da parte del Comitato di cui all'art. 7 dell'Accordo di Programma entro 60 gg dalla sottoscrizione della presente Convenzione, tenendo conto anche delle "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020" che stabiliscono le disposizioni applicative con riferimento al fondo FEASR e dei documenti attuativi regionali in materia.
2. Tale rendicontazione dovrà comunque tenete conto dei vincoli imposti dalla normativa citata in premessa, di quanto previsto dal PSR campano, dei pertinenti documenti attuativi regionali del PSR e del documento elaborato dal MiPAAF "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale 2014/2020" che stabilisce disposizioni applicative con riferimento al Fondo FEASR, sul quale è stato sancito accordo n. 4.18/2016/02 nell'ambito della Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome riunita l'11/2/2016 e trasmesse alla Comunità europea in data 23/03/2016.
3. Per lo svolgimento dei compiti di cui all'art.3, la Regione riconosce al soggetto attuatore il rimborso dei costi diretti documentati e di quota parte dei costi indiretti, determinati sulla base di quanto previsto dall'articolo 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per un valore complessivo stimato e comunque non superiore al 2% della dotazione finanziaria di cui al precedente art. 5 comma 1, a titolo di rimborso omnicomprensivo da determinare successivamente con le linee guida sulla rendicontazione sottoscritte dalle parti che stabiliranno anche le modalità di rendicontazione.

Art. 7
Obblighi

1. Il Ministero, in qualità di beneficiario, si impegna al rispetto dei seguenti obblighi:
   a. assolvimento dei compiti e delle funzioni affidate ai sensi dell'Articolo 3 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione, nonché quanto stabilito dal PSR Campania 2014/2020;
   b. raccolta delle varie tipologie dei dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli audit, nonché alla valutazione e alimentazione periodica del sistema informatizzato;
   c. raccolta e trasmissione alla Regione delle informazioni utili alle valutazioni degli Interventi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

d. raccolta e trasmissione alla Regione, attraverso l'alimentazione costante del sistema informatizzato, delle informazioni necessarie in merito alle procedure e verifiche eseguite in relazione alle spese;
e. di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria di riferimento (art. 115 del Reg. 1303/2013) in concorso con la Regione;
f. conservazione dei documenti relativi alle spese e agli audit nel rispetto delle procedure stabilite dalla Regione;
g. in caso di ispezione, assicurare l'accesso ai documenti sopra richiamati, indicando l'ubicazione degli stessi nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione;
h. predisposizione di un sistema di contabilità separata o di una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
i. tempestiva informazione circa l'insorgere di eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato.
j. assolvere, i compiti indicati nella presente convenzione e nei documenti previsti dalla regolamentazione comunitaria in materia di aiuti di stato e di fondi strutturali, fra cui la raccolta dei dati relativi all'attuazione degli interventi e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli audit, nonché alla valutazione e alimentazione periodica del sistema informatizzato.

2. La Regione si impegna a:
   a. assolvere ai compiti e alle funzioni affidate ai sensi dell'Articolo 4 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.
3. Il Ministero si impegna a:
   a. assolvere i compiti e le funzioni affidate dalla presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
   b. in particolare, alla tenuta di contabilità separate per assolvere ai compiti e alle funzioni derivanti dalla concessione delle reti infrastrutturali realizzate, sia di proprietà statale che regionale, per tutta la durata della concessione;
   c. utilizzare distinti conti correnti per la gestione dei canoni concessori di cui alla precedente lettera b).

Articolo 8
Modifiche e durata

1. La presente Convenzione produce i suoi effetti dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2041; in ogni caso resterà in vigore fino all'adozione di tutti i provvedimenti di natura amministrativa e finanziaria che si rendono necessari per la completa attuazione degli interventi previsti dal Piano tecnico.

2. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma, tra le Parti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 9
Risorse non utilizzate

1. Il Ministero si impegna ad effettuare la restituzione delle eventuali somme Regionali non utilizzate. La restituzione avverrà secondo le indicazioni fornite dalla Regione.
2. Nell'ambito della gestione del progetto, eventuali economie e ottimizzazioni potranno essere utilizzate, previo assenso del Responsabile di Obiettivo Specifico del PSR FEASR 2014/2020 per la realizzazione di ulteriori interventi di infrastrutture che verranno proposti dal Comitato di coordinamento e monitoraggio di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma.

Articolo 10
Esonero da responsabilità

1. Ciascuna delle parti si obbliga a tenere indenne l'altra da tutte le conseguenze negative comunque derivanti da eventi ascrivibili alla propria responsabilità, per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 11
Referenti

1. Il referente dei procedimenti concernenti la conclusione e l'esecuzione della presente convenzione, in rappresentanza della Regione, è il Direttore Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali, che provvede all'esecuzione delle attività a carico della Regione definite negli articoli precedenti.
2. Il referente dell'esecuzione della presente convenzione in rappresentanza del Ministero è il Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di radiodiffusione e postale o altro soggetto da lui delegato, che provvede all'esecuzione delle attività a carico del Ministero definite negli articoli precedenti.

Articolo 12
Generalità

1. Nessuna variazione alla presente Convenzione sarà da considerarsi valida in assenza di formulazione per iscritto e firma di entrambe le Parti per accettazione, con evidenza dell'aggiornamento apportato in correlazione al documento originario.

Roma, 29 luglio 2016

Per il Ministero dello Sviluppo Economico

Per la Regione

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 127 del 01/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

DGR DEL 27/07/2016, N. 432 - IMPEGNO E LIQUIDAZIONE DELLA SOMMA DI EURO 73.200,00 A FAVORE DELLA SIG.RA IMPERATO ROSA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che con deliberazione di Giunta regionale del 27.07.2016, n. 432, è stato:

a. stabilito il concorso alla spesa necessaria per il recupero dell'imbarcazione "Rosinella" mediante la corresponsione di un contributo massimo di euro 73.200,00 alla Sig.ra Imperato Rosa, coniuge del comandante scomparso Oliviero Guido ;

b. demandato alla UOD 08 "Pesca Acquacoltura e caccia" l'adozione di tutti gli atti successivi e consequenziali per il recupero della suddetta imbarcazione;

CONSIDERATO che in attuazione della citata DGR si rende necessario provvedere all'impegno e liquidazione della somma di € 73.200,00, per consentire il recupero, il traino e l'alaggio dell'imbarcazione "Rosinella"

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi alla prestazione sono

PROGETTO/PRESTAZIONE		
Denominazione	**CIG**	**CUP**
Recupero dell'imbarcazione "Rosinella"	-	B33D16005210002

b. che gli elementi informativi relativi al beneficiario sono

BENEFICIARIO			
Nominativo	**Indirizzo**	**Comune**	**Codice fiscale P. Iva**
Imperato Rosa	**Via A Rossi, n. 114**	**Ercolano (NA)**	MPRRSO74C53L259I

TENUTO CONTO che con la citata DGR 432/2016 è stata stabilito:

a. l'obbligo di verifica dell'assenza di vincoli penali prima dell'avvio delle operazioni di recupero, traino e alaggio dell'imbarcazione "Rosinella" e che le stesse operazioni devono avvenire in raccordo con la Capitaneria di Porto di Gaeta;
b. l'obbligo di rendicontare le spese sostenute per il recupero dell'imbarcazione alla UOD 08 "Pesca, acquacoltura e caccia";

CONSIDERATO che con e-mail dell'1.8.2016, acquisita in pari data al protocollo della UOD "Pesca Acquacoltura e Caccia", con il protocollo numero 529019, la sig,ra Imperato Rosa, coniuge del comandante scomparso Oliviero Guido, ha comunicato i propri dati personali e gli estremi del proprio conto corrente bancario, acceso presso la banca di Credito Popolare di Torre del Greco IBAN IT90L0514240304126571146287;

RITENUTO, pertanto, di poter provvedere all'impegno e liquidazione, a favore della Sig.ra Imperato Rosa, nata a Torre del Greco (NA), il 13.3.1974, e residente in Via A. Rossi, 114 - Ercolano (NA), C.F. MPRRSO74C53L259I, della somma di € 73.200,00, necessaria per consentire le operazioni di recupero, traino e alaggio dell'imbarcazione "Rosinella", a valere sul capitolo 2169 "Interventi per eventi straordinari nel settore della pesca a favore di soggetti privati diversi dalle imprese" del bilancio regionale 2016, secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Missione	Progr.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V livello del piano dei conti	COFOG	Cod. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (Codice gestionale)	Ric.	P. San.

2169	16	02	1	104	1.04.02.05.999	04.2	8	1.06.03	1632	4	3

VISTE:
a. la L.R. del 30/4/2002 n.7;
b. L.R. n. 2 del 18/01/2016;
c. La DGR n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale 2016 - 2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di impegnare e liquidazione, a favore della Sig.ra Imperato Rosa, coniuge del comandante scomparso Oliviero Guido, nata a Torre del Greco (NA) il 13.3.1974 e residente in Via A. Rossi, 114 - Ercolano (NA), C.F. MPRRSO74C53L259I, la somma di € 73.200,00, necessaria per consentire le operazioni di recupero, traino e alaggio dell'imbarcazione "Rosinella", a valere sul capitolo 2169 "Interventi per eventi straordinari nel settore della pesca a favore di soggetti privati diversi dalle imprese" del bilancio regionale 2016, che presenta sufficiente disponibilità;
2. di stabilire a carico della sig.ra IMPERATO Rosa l'obbligo di verifica dell'assenza di vincoli penali prima dell'avvio delle operazioni di recupero, traino e alaggio dell'imbarcazione "Rosinella" e che le stesse operazioni devono avvenire in raccordo con la Capitaneria di Porto di Gaeta;
3. di incaricare la UOD Gestione delle Spese Regionali della D.G. per le risorse Finanziarie, dell'accredito a favore della Sig.ra Imperato Rosa per recupero, traino e alaggio dell'imbarcazione "Rosinella" a mezzo bonifico sul conto corrente bancario, acceso presso la Banca di Credito Popolare di Torre del Greco IBAN IT90L0514240304126571146287 - della somma di € 73.200,00, a valere sul capitolo 2169 "Interventi per eventi straordinari nel settore della pesca a favore di soggetti privati diversi dalle imprese", avendo cura di indicare nell'ordinativo di pagamento e sul bonifico bancario la seguente causale: "Recupero dell'imbarcazione Rosinella" - C.U.P. B33G15012410007 - secondo la seguente transazione elementare:

Capitolo	Missione	Progr.	TIT DPCM	Macro Aggr.	V livello del piano dei conti	COFOG	Cod. UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (Codice gestionale)	Ric.	P. San.
2169	16	02	1	104	1.04.02.05.999	04.2	8	1.06.03	1632	4	3

4. di stabilire a carico della sig.ra IMPERATO Rosa l'obbligo di rendicontare le spese sostenute per il recupero dell'imbarcazione, trasmettendo alla UOD 08 "Pesca, acquacoltura e caccia" la pertinente documentazione;

5. di precisare, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

6. di trasmettere il presente atto
   6.1 alla Sig.ra IMPERATO Rosa;
   6.2 alla Capitaneria di Porto di Gaeta;
   6.3 alla D.G. Risorse Finanziarie, U.O.D. Gestione delle Spese Regionali, (55.13.04);
   6.4 all'U.O.D. Gestione economico – contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. per le Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52.06.00);
   6.5 all'UDCP Bollettino Ufficiale 40 03 05, ai sensi degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. n. 33/2013;
   6.6 all'UDCP Registrazione atti monocratici 40 03 03;

Antonio Carotenuto

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE UOD	Dr. Carotenuto Antonio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr.ssa Toderico Linda

DIPART.	52	DIR.GEN.	6

OGGETTO

DGR del 27/07/2016, n. 432 - Impegno e liquidazione della somma di euro 73.200,00 a favore della Sig.ra Imperato Rosa.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
IMPERATO ROSA	MPRRSO74C53L259I		VIA A. ROSSI	ERCOLANO	73.200,00	,00

TOTALI	**73.200,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
IMPERATO ROSA	***CC Bancario, IBAN : IT90L0514240304126571146285***	**2016**	**2169**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

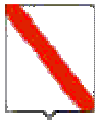
DIPARTIMENTO	**Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott.ssa Salerno Maria (Interim)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Diasco Filippo**
DIRIGENTE U.O.D.	Dr. Carotenuto Antonio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr.ssa Toderico Linda

Dipart.	52	Dir. Gen.	6

OGGETTO

DGR del 27/07/2016, n. 432 - Impegno e liquidazione della somma di euro 73.200,00 a favore della Sig.ra Imperato Rosa.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2169	1	16	2	104	1.04.02.05.999	04.2	1.06.03	1632	8	73.200,00	,00

TOTALE	73.200,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 433 del 02/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013. BANDO PIRAP MIS. 125/2. CONCESSIONE ULTERIORE PROROGA A FAVORE DEL COMUNE DI PARETE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che
- con Decisione n. C (2007) 5712 del 20 novembre 2007, la Commissione europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007 - 2013, predisposto al termine del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 e ss.mm.ii. sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del PSR 2007 - 2013;
- con DRD n. 59 del 30 dicembre 2008 e ss.mm.ii. è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di aiuto;
- con DRD n. 42 del 08/06/2009 e ss.mm.ii è stato approvato il Manuale delle procedure - Gestione delle domande di pagamento - Controlli in loco ed ex post.

VISTE le disposizioni generali approvate con DRD n. 32 del 5/08/2008 e successive modifiche e integrazioni ed i bandi di attuazione del Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007/ 2013 per le misure cofinanziate dal FEASR approvati con DRD n. 40 del 5/06/2009 e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare il bando PIRAP della Misura 125 "Acquedotti rurali e viabilità rurale e di servizio forestale" – Sottomisura 2 .

CONSIDERATO che
con propria Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto **(di seguito D.I.C.A.) n. 576110 del 27/08/2015,** ai sensi del PSR Campania 2007 - 2013 ed a valere sulla Misura 125 Sottomisura 2 PIRAP, è stato concesso al Comune di Parete un contributo in conto capitale per il progetto denominato "Sistemazione della strada rurale denominata Cancelliere" .

PRESO ATTO della richiesta di proroga per l'ultimazione dei lavori, del sopracitato Comune, pervenuta il 21/07/2016 ed acquisita al protocollo con n. 501666 prima della scadenza delle precitate DICA:

VISTE le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007 - 2013 e le competenze assegnate ai Dirigenti delle UOD Servizi Territoriali Provinciali (già Settori Tecnici Amministrativi Provinciali dell'ex AGC 11) in qualità di Soggetti Attuatori;

CONSIDERATA la circolare dell'Autorità di Gestione prot. n. 61380 del 28/01/2016 *"PSR Campania 2014/2020. Trascinamenti programmazione 2007/2013. Indicazioni operative"*,

RILEVATO che il tecnico incaricato, ha redatto un verbale d'istruttoria della richiesta di proroga e che lo stesso si è concluso con la proposta di concedere una proroga per la realizzazione dei Progetto al **30/11/2016**;

CONSIDERATA la validità dei motivi posti alla base della richiesta di proroga presentata entro il termine già assegnato per la realizzazione dell'investimento ammesso a contributo.

RITENUTO, pertanto, fermo restando tutto quanto contenuto nel proprio D.I.C.A. sottolineando che, si differisce il solo termine fissato per la realizzazione dell'investimento ammesso a contributo, resta la possibilità della revoca del provvedimento concesso in caso di successiva diversa valutazione dell'interesse pubblico sottostante alla concessione dell'aiuto.

VISTO l'art. 4 della L.R. n. 24 del 29/12/2005.

VISTO il DRD n. 70 del 15.11.10 del Coordinatore dell'ex AGC 11 di delega ai Dirigenti dei Settori.

VISTA la DGR 478 del 10/09/2012.

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai Tecnici incaricati e dall'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dalla Responsabile dell'Unità di Gestione delle Domande di Pagamento (RUDP) ;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni esposte in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di concedere al Comune di Parete una proroga, ai termini fissati, al **30/11/2016** precisando che entro la medesima data dovrà essere presentata la domanda di Saldo, che presuppone l'ultimazione dei Lavori e delle Forniture, la conclusione di tutti i pagamenti e l'avvenuta emissione del Certificato di regolare esecuzione o Collaudo provvisorio, nel rispetto del Manuale delle procedure e dei controlli dell'Organismo Pagatore del P.S.R. Campania 2007/2013 (AGEA).
2. di confermare quant'altro disposto con le citate DICA;
3. Il presente decreto viene notificato ai Comuni e trasmesso per via telematica al:
   - BURC per la relativa pubblicazione ;
   - DIP 40, UDCP 03, "Registrazione atti monocratici - Archiviazione atti dirigenziali";
   - Direttore Generale, in qualità di Autorità di Gestione;
   - Responsabile dell'Asse I del PSR Campania 2007/2013;
   - RUFA;
   - Referente Regionale della Misura 125.

Dr. Giampaolo PARENTE

Decreto Dirigenziale n. 62 del 03/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 10 - UOD Fitosanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

2009/128/CE D.LGS 150/2012 DM 22 GENNAIO 2014 DGR 1006/2007 DGR 135/2016 RICONOSCIMENTO REGIONALE DEL CENTRO MAFFUCCI MICHELE CANIO PER IL CONTROLLO DELLA FUNZIONALITA' E LA REGOLAZIONE DELLE MACCHINE IRRORATRICI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. la direttiva n. 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio istituisce un quadro per realizzare un uso sostenibile dei pesticidi e tra l'altro, all'art. 8 stabilisce i sistemi che consentono l'ispezione tecnica periodica delle macchine irroratrici già in uso;

b. il D.Lgs n. 150/2012 ha recepito la direttiva n. 2009/128/CE ed istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;

c. il Piano di Azione Nazionale (PAN), che specifica le modalità di attuazione dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi, è stato approvato con DM del 22 gennaio 2014;

d. la Giunta Regionale:

– con deliberazione n. 1006 del 15/06/2007 ha approvato il documento "Istituzione dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole della Campania";

– con deliberazione n. 135 del 05/04/2015 ha approvato il documento: "Nuove determinazioni in materia di controllo della funzionalità delle macchine irroratrici in uso in agricoltura ai sensi D.Lgs n. 150/2012 e del DM 22/01/2014";

CONSIDERATO che:

a. con nota acquisita al protocollo della UOD 52.06.10 "Fitosanitario Regionale" al n. 0896883 del 23/12/2015, la Ditta individuale Maffucci Michele Canio ha fatto richiesta di riconoscimento del proprio centro di controllo della funzionalità delle macchine irroratrici fisso e mobile e della relativa regolazione;

b. in data 28/04/2016 è stato realizzato il primo sopralluogo da parte dell'UOD 52.06.10 e dei tecnici del Consiglio per la Ricerca ed Economia Agraria - Unità di Ricerca in Ingegneria Agraria (CREA – ING) per la valutazione delle dotazioni strutturali del nascente centro "Maffucci", CF MFFMHL67S16A509E P. IVA 01895790648;

c. in data 04/07/2016 è stato effettuato un ulteriore sopralluogo da parte degli stessi tecnici per verificare alcune strumentazioni che erano risultate mancanti al primo sopralluogo;

d. come si evince dal modulo di rilevazione dei centri per il controllo delle macchine irroratrici agli atti del UOD 52.06.10 (prot. 527946 del 01/08/2016), sottoscritto dal dott. Biocca ricercatore del CREA ING e redatto per la Regione Campania in relazione ai documenti ENAMA, il centro Maffucci Michele Canio presenta adeguate dotazioni strumentali per il controllo della funzionalità delle macchine irroratrici e per la loro regolazione o taratura;

PRESO ATTO: che il tecnico responsabile dei controlli per il centro in questione è l'ing. Maffucci Michele Canio nato a Avellino il 16/11/1967, in possesso della abilitazione alla verifica funzionale e taratura delle macchine irroratrici conseguita presso la Fondazione Minoprio dell'Università degli Studi di Milano in data 20/11/2015;

RITENUTO pertanto di poter inserire nella sezione "*strutture di prova riconosciute*" dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture, in uso presso le aziende agricole della Campania il centro fisso e mobile di Maffucci Michele Canio l" CF MFFMHL67S16A509E P. IVA 01895790648 (tel. 082730056; cell. 3406465371 email: mc.maffucci@libero.it);

VISTO il DPGR Campania n. 88 del 06/04/2016;

Alla stregua dell'Istruttoria compiuta dal UOD 52.06.10,

DECRETA

per le motivazioni riportate in narrativa che si intendono riportate nel presente dispositivo:

1. di inserire nella sezione "*strutture di prova riconosciute*" dell'albo delle strutture e degli operatori abilitati all'attività di controllo delle macchine irroratrici per la protezione delle colture in uso

presso le aziende agricole della Campania, il centro fisso e mobile per il controllo funzionale e taratura delle macchine irroratrici di Maffucci Michele Canio lCF MFFMHL67S16A509E P. IVA 01895790648 (tel. 082730056 cell. 3406465371 email: mc.maffucci@libero.it);

2. di specificare che Il tecnico responsabile dei controlli per il centro in questione è l'ing. Maffucci Michele Canio nato a Avellino il 16/11/1967, in possesso della abilitazione alla verifica funzionale e taratura delle macchine irroratrici conseguita presso la Fondazione Minoprio dell'Università degli Studi di Milano in data 20/11/2015;

3. di inviare telematicamente il presente decreto all'Assessore all'Agricoltura, per opportuna conoscenza, all'UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali per compiti consequenziali, all'UDCP Segreteria di Giunta - Ufficio V – Bollettino Ufficiale B.U.R.C. ai fini del D.Lgs n 33/2013 artt. 26 e 27.

DANISE

Decreto Dirigenziale n. 435 del 03/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 . MIS.125 SOTTOMIOSURA 2. REVOCA DEL BENEFICIO IVA CONCESSO AL COMUNE DI FALCIANO DEL MASSICO CON DRD N. 552 DEL 15/10/2015.

IL DIRIGENTE

Premesso che:

- con Decisione C(2007) n. 5712 del 20 novembre 2007 la Commissione Europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania per il periodo 2007-2013;
- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 24 del 14.04.2010, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania n. 32 del 26.04.2010, è stato approvato il documento "*Disposizioni generali per l'attuazione del Fondo speciale IVA (FSI)*" con il quale sono state definite le procedure di attuazione finalizzate al riconoscimento delle spese IVA a valere sulle istanze di finanziamento del PSR Campania 2007/2013 presentate dalle Province, dai Comuni e dagli altri organismi di diritto pubblico indicati nell'allegato 1 del richiamato Decreto;
- con DRD 24 del 23/03/2015 sono stati adottati i Bandi delle Misure121 "Ammodernamento aziende agricole HC" e 125 sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale"
- Il Comune di Falciano del Massico identificato con CUAA 83001830617 con domanda di aiuto ID **716159094** acquisita al protocollo regionale con il n. 299331 in data 30/04/2015, ha richiesto un aiuto per la realizzazione del progetto denominato "Sistemazione della strada rurale denominata "CUPA""
- con Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto n. 575886 del 27/08/2015 è stato concesso al citato Comune di Falciano del Massico un beneficio totale di € 206.142,23;
- con DRD n. 552 del 15/10/2015 è stato concesso allo stesso Ente Beneficiario un ulteriore aiuto pari a 45.351,29 per spese IVA da sostenere per la realizzazione del progetto denominato "Sistemazione della strada rurale denominata "CUPA" e finanziato con la suddetta Decisione Individuale di Concessione dell'Aiuto

Considerato che:

- i lavori sono stati affidati alla soc. ZETA costruzioni s.a.s., aggiudicataria di un precedente appalto e già esecutrice di lavori di riqualificazione urbana, ai sensi dell'art. 57, comma 5 del DEc. LGs. 163/2006, ossia con procedura negozziata senza previa pubblicazione del bando di gara e senza scelta tra operatori economici ritenendo detti lavori complementari a quelli di riqualificazione urbana;
- le modalità di affidamento lavori non ricadono fra quelle tassativamente elencate al par. 2.8 delle "Linee guida per la determinazione delle spese ammissibili dei PSR e degli interventi analoghi";
- pertanto, con DRD n. 396 del 22/06/2016 avente ad oggetto "PSR Campania 2007-2103 – mis. 125, sottomis. 2 – Revoca dei benefici concessi con DICA n. 575886 del 27/08/2015", questo soggetto attuatore ha revocato i benefici già concessi, dopo aver avviato la procedura come per legge;

Viste le norme che regolano l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013 e le competenze assegnate al Dirigente della U.O.D. 17 "Servizio Territoriale Provinciale di Caserta" in qualità di Soggetto Attuatore;

Ritenuto pertanto di poter procedere, analogamente, anche alla revoca del beneficio per il pagamento dell'IVA relativo alla realizzazione del progetto denominato "Sistemazione della strada rurale denominata "CUPA"" in favore del Comune di Falciano del Massico di cui al DRD n. 552 del 15/10/2015;

Visto il DRD n. 46 del 24 giugno 2009;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dalla U.D.A. della scrivente U.O.D.

DECRETA

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente riportato e trascritto:

1) di revocare il beneficio concesso con DRD n. 552 del 15/10/2015 al Richiedente Comune di Falciano del Massico di € **45.351,29** per spese IVA da sostenere per la realizzazione del progetto denominato “Sistemazione della strada rurale denominata "CUPA"

2) di definire clausole di salvaguardia: avverso il presente provvedimento sono esperibili:

- ricorso gerarchico all’Ente territorialmente competente, o riesame entro 30 giorni dal ricevimento della notifica, ove previsto dalle disposizioni regionali;
- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dal ricevimento della notifica.

L’esame del ricorso gerarchico deve concludersi entro 90 giorni dalla presentazione dello stesso, salvo ulteriori comprovate necessità istruttorie da parte della Amministrazione che devono essere comunicate all’interessato.
La presentazione del ricorso gerarchico interrompe i termini di presentazione del ricorso giurisdizionale. Avverso gli esiti del ricorso gerarchico sono esperibili:

- ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente entro 60 giorni dalla notifica dell’esito del ricorso gerarchico;
- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dal ricevimento della notifica dell’esito del ricorso gerarchico.

Il presente decreto viene notificato all’Ente Beneficiario e trasmesso telematicamente:

- Referente regionale della misura 125
- U.O.D.Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie
- BURC per la relativa pubblicazione;
- RUFA

Dr. Giampaolo Parente

Decreto Dirigenziale n. 40 del 04/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO N. 31 DEL 13 LUGLIO 2016.

IL DIRIGENTE

VISTI

a) il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, come modificato dal D.Lgs 10 agosto 2014, n.126 ad oggetto "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009, n.42";

b) la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18 gennaio 2016, di approvazione del Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 – 2018 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

c) la D.G.R. n.17 del 26 gennaio 2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 1 febbraio 2016, con cui è stato approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

d) la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, pubblicata sul BURC n. 12 del 22 febbraio 2016, di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018, in applicazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

e) la D.G.R. n. 181 del 3/05/2016, pubblicata sul BURC n. 29 del 9 maggio 2016, ad oggetto: "Pareggio di Bilancio - Legge 28 Dicembre 2015, N. 208, Art. 1, Commi 710 e 711. Determinazioni";

f) il Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 "Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania", pubblicato sul BURC n. 77 del 16/12/2011 e s.m.i. che ha istituito la Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06) la quale, tra l'altro, svolge le funzioni di autorità di gestione del FEASR;

g) la DGR n. 427 del 27/09/2013 e successivo Decreto Presidente della Giunta Regionale (DPGR) n. 211 del 31/10/2013 che ha conferito al Dott. Filippo Diasco l'incarico di Direttore Generale per le politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

h) la Decisione di Esecuzione della Commissione Europea C(2015) 8315 finale del 20.11.2015, con la quale è stato approvato il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Campania (PSR) 2014/2020;

i) la DGR n. 565 del 24/11/2015 con la quale la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione del PSR Campania 2014/2020 da parte della Commissione Europea;

VISTO il proprio Decreto n. 31 del 13 luglio 2016, cui si fa integrale rimando, con il quale è stata autorizzata una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente ai capitoli 2492, 2499 e 2495 rientranti nella competenza operativa della D.G. Politiche Agricole Alimentari e Forestali (52-06-00);

VISTA la nota n. 514214 del 27 luglio 2016 con la quale il Direttore Generale delle Risorse Finanziarie ha comunicato l'impossibilità di procedere alla registrazione della variazione nelle scritture contabili dell'Ente a causa di stanziamenti assestati insufficienti;

PRESO ATTO della email di AGEA del 25 luglio 2016 con la quale, non essendo ancora pervenuta da parte della Regione Campania la quietanza di pagamento a copertura della quota a carico della Regione stessa per il PSR 2014/2020, conferma la disposizione del **blocco dei pagamenti** delle domande afferenti alle Misure che prevedono la quota di cofinanziamento regionale fino ad avvenuto reintegro delle risorse finanziarie - per un totale di 1.218 domande corrispondenti all'importo totale di Euro 7.361.693,40 -;

CONSIDERATO che è stata effettuata, congiuntamente alla Direzione Generale delle Risorse Finanziarie, la verifica della consistenza degli stanziamenti assestati sui capitoli della spesa 2492, 2499 e 2495 e che, pertanto, è necessario doversi procedere alla rettifica del Decreto n. 31 del 13 luglio 2016 nei valori di seguito indicati

DECRETA

per i motivi precedentemente formulati e che si intendono integralmente riportati:

a) di rettificare il Decreto n. 31 del 13 luglio 2016 nei valori di seguito indicati;

b) di autorizzare, ai sensi dell'art. 5, comma 4, lett. a), della Legge Regionale 18/01/2016 n. 2, per come previsto dall'art. 51 del Decreto Legislativo n. 118/2011 e ss.mm.ii., una variazione compensativa in termini di competenza e cassa al Bilancio gestionale per il corrente esercizio finanziario afferente ai capitoli di seguito riportati, rientranti nel medesimo macroaggregato, per gli stanziamenti relativi agli interventi comunitari:

   1. capitolo di spesa 2492, Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203, avente la seguente denominazione "Programma per lo sviluppo rurale 2007/2013 – FEASR - Quota regionale.": riduzione dello stanziamento di competenza per Euro 8.900.000,00;
   2. capitolo di spesa 2499, Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203, avente la seguente denominazione "Programma per lo sviluppo rurale 2007/2013 - FEASR - quota regionale contributi a enti dello stato ed amministrazioni centrali": riduzione dello stanziamento di competenza per Euro 4.200.000,00 e riduzione dello stanziamento di cassa per Euro 4.300.000,00;
   3. capitolo di spesa 2495, Missione 16, Programma 3, Titolo 2, Macroaggregato 203, avente la seguente denominazione "Programma per lo sviluppo rurale 2014/2020 – FEASR Quota regionale": aumento dello stanziamento di competenza per Euro 13.100.000,00 ed aumento dello stanziamento di cassa per Euro 4.300.000,00;

c) di allegare il prospetto contabile per il Tesoriere che, nella parte "Spese", è parte integrante del presente provvedimento;

d) di subordinare l'esecutività del presente provvedimento alla avvenuta registrazione della variazione nelle scritture contabili dell'Ente;

e) di inviare il presente provvedimento

   1. alla Direzione Generale Risorse Finanziarie (55-13-00);
   2. alle U.O.D. di interesse;
   3. all'U.D.C.P. 40.01.01 Ufficio 1 Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C.";
   4. all'U.D.C.P. 40.03.03 Affari Generali - archiviazione decreti dirigenziali.

- DIASCO -

Allegato decreto dirigenziale di variazione del bilancio
Rif. Decreto Dirigenziale n. ……. del ……

SPESE

Missione	Programma	Titolo	Macro Aggregato	Capitolo	DENOMINAZIONE	VARIAZIONI								Capitolo di entrata correlato
						Residui presunti		Previsione di competenza		Previsione di cassa		Fondo Pluriennale Vincolato		
						in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	in aumento	in diminuzione	
16	3	2	203	2492	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE.				8.900.000,00					
16	3	2	203	2499	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2007/2013 - FEASR - QUOTA REGIONALE CONTRIBUTI A ENTI DELLO STATO ED AMMINISTRAZIONI CENTRALI				4.200.000,00		4.300.000,00			
16	3	2	203	2495	PROGRAMMA PER LO SVILUPPO RURALE 2014/2020 - FEASR Quota Regionale			13.100.000,00		4.300.000,00				
			Totale Titolo 2 del Programma 3					13.100.000,00	13.100.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00			
		Totale Programma 3 della Missione 16						13.100.000,00	13.100.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00			
	Totale Missione 16							13.100.000,00	13.100.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00			
Totale Spese								13.100.000,00	13.100.000,00	4.300.000,00	4.300.000,00			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 437 del 04/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 17 - UOD Servizio territoriale provinciale Caserta

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 MIS. 125 "INFRASTRUTTURE CONNESSE ALLO SVILUPPO E ALL'ADEGUAMENTO DELL'AGRICOLTURA E DELLA SELVICOLTURA" SOTTOMISURA 2 "ACQUEDOTTI RURALI E VIABILITA' RURALE E DI SERVIZIO FORESTALE", APPROVAZIONE PROPOSTA DI VARIANTE DA PARTE DEL COMUNE DI PARETE DI CUI ALLA NOTA N. 4008 DEL 20/07/2016 E SS.MM.II. PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI INVESTIMENTO DENOMINATO "SISTEMAZIONE STRADA RURALE CANCELLIERE" DICA N. 576110 DEL 27/08/2015.

IL DIRIGENTE U.O.D.

PREMESSO che:

- con il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005, concernente il sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono stati stabiliti i contenuti e le modalità di formulazione dei programmi di intervento da attuare in materia di sviluppo rurale nel periodo 2007-2013, Regolamento la cui applicazione è stata successivamente disciplinata con il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006;
- la Commissione UE con decisione C (2007) 5712 del 20 novembre 2007 ha approvato il Programma di sviluppo Rurale della Regione per il periodo 2007-2013 (PSR Campania 2007 – 2013);
- con deliberazione n 1 dell'11 gennaio 2008 la Giunta ha preso atto della decisione di approvazione del PSR Campania 2007-2013;
- con DRD n. 42 del 29 ottobre 2008 - sono state definite le modalità organizzative per l'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013;
- con D.R.D. n. 12 del 12/04/2011 è stato approvato il documento denominato "Manuale delle procedure del Programma di Sviluppo Rurale Campania 2007-2013- Gestione delle domande di aiuto";
- con Decreto Dirigenziale n. 24 del 23/03/2015 sono stati approvati i bandi della misura 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale"* e 121 HC;
- che il Comune di Comune di Parete identificato con CUAA 81001710615, ha presentato istanza di finanziamento a valersi sulla **Mis. 125** *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale*", acquisita al protocollo regionale con il 299969 in data 30/04/2015, per la realizzazione del progetto di investimento denominato *"Sistemazione della strada rurale cancelliere";*
- che sulla base dell'istruttoria svolta, l'istanza è risultata "ammissibile al finanziamento", e con DICA n. 576110 del 27/08/2015 è stato concesso allo stesso Comune un contributo in conto capitale di € € 144.538,77, pari al 100% della spesa ammessa di € € 144.538,77 per la realizzazione del progetto di investimento denominato "*Sistemazione della strada rurale cancelliere*"**,** secondo il seguente quadro economico:

Quadro economico		
	INVESTIMENTI MATERIALI/IMMATERIALI	**€**
1	Lavori	123.537,41
2	Imprevisti	6.176,49
3	Spese Generali	14.824,49
	TOTALE GENERALE	**144.538,77**

Visto il bando della misura 125 *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale" del* PSR Campania 2007/2013;

Viste le disposizioni generali per l'attuazione delle misure del PSR Campania 2007-2013

Vista le istanze di variante presentate dal Comune di Parete, sue note prot. 4008 del 20/07/2016 e 4015 del 21/07/2016, acquisite rispettivamente in atti U.O.D. Servizio Territoriale Provinciale di Caserta in data 20/07/2016 al protocollo n°498080 e n. 500350 del 21/07/2016;

Visto il verbale istruttorio all'uopo redatto in data 10/05/2016 dal tecnico incaricato, Mario D'Errico, acquisito al protocollo regionale in pari data al n. 539674 del 04/08/2016;

Verificato che tutte le condizioni oggettive, soggettive e di valutazione, con particolare riferimento ai punteggi già attribuiti, necessarie all'ammissione al finanziamento e gli elementi che ne garantivano l'esecutività, sussistono anche al seguito delle modifiche al progetto

Ritenuto:

- di non dover penalizzare l'Ente Beneficiario tutelando il legittimo affidamento dello stesso, e tutelando, al contempo, gli interessi pubblici coinvolti, attesa la necessità di garantire l'osservanza della regola il disimpegno automatico delle risorse;
- di prendere atto della proposta formulata all'uopo dal tecnico istruttore, fatte salve le norme e gli impegni contenute nella DICA n°576110 del 27/0 8/2015;
- di dover pertanto approvare la variante proposta dal Comune di Parete prot. 4008 del 20/07/2016 e 4015 del 21/07/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall' Unità Domande di Aiuto

Per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende riportato:

DECRETA

A. di approvare la variante proposta dal Comune di Parete prot. 4008 del 20/07/2016 e 4015 del 21/07/2016, secondo il quadro economico del progetto modificato, giusto quanto al prospetto a seguire:

Categoria di lavori/acquisti dal progetto originario	Quadro economico approvato in istruttoria in €	Categoria di lavori/acquisti previsti dal progetto di variante	Quadro economico di variante in €
Lavori	123.537,41	Lavori+ oneri discarica	91.690,28
Imprevisti	6.176,49	Imprevisti	0
Spese tecniche (12% lavori)	14.824,49	Spese tecniche (12% lavori)	14.824,49
Totale contributo	144.538,77	**Totale contributo**	**106.514,77**

B. di iscrivere in economia la somma di € 38.024,00 derivante da economia da ribasso;
C. trasmettere il presente provvedimento all'Ente Beneficiario e, per quanto di competenza, al:
    A. Referente regionale della Misura **125** *"Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura" – – sottomisura 2 "Acquedotti rurali e viabilita' rurale e di servizio forestale*",
    B. BURC per la relativa pubblicazione;
    C. RUFA.

Giampaolo PARENTE

Decreto Dirigenziale n. 136 del 05/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROGRAMMA FORMATIVO (ART.28 L.R. 26/2012 E S.M.I.) PER GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE PRESENTATO DALLE ASSOCIAZIONI VENATORIE "ARCI CACCIA", DAL TITOLO "CORSO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DELLE GG.VV". (CON ALLEGATI).

OGGETTO: Autorizzazione Programma Formativo (*Art.28 L.R. 26/2012 e s.m.*i.) per Guardie Venatorie Volontarie presentato dalle Associazioni Venatorie "ARCI CACCIA", dal titolo "*Corso di aggiornamento e formazione delle GG.VV.*". (con allegati).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" e successive modificazioni ed integrazioni introdotte con L.R. 12 del 6 settembre 2013, al comma 14 all'art. 28 prevede che le associazioni venatorie, agricole ed ambientali organizzano, a loro carico, corsi di aggiornamento per le guardie venatorie volontarie per i propri iscritti e che i medesimi corsi devono essere approvati dalla competente struttura regionale;

b. la legge regionale n°5 del 5 aprile 2016 al comma 5 lett. d) dell' art.6 ha sostituito il comma 14 dell'articolo 28 della legge regionale n°26/2012 prevedendo, tra l'altro, che le associazioni venatorie, agricole ed ambientali organizzano, a loro carico, almeno ogni dieci anni, corsi di aggiornamento, approvati dalla competente struttura regionale per i propri iscritti.".

c. i corsi di formazione e/o aggiornamento devono essere articolati tenendo conto delle finalità generali e specifiche perseguite e, in particolare, devono assicurare un'adeguata formazione per consentire alle guardie venatorie volontarie di accertare violazioni delle disposizioni vigenti in materia e di redigere verbali conformi alla legge;

d. l' Associazioni Venatoria "ARCI CACCIA" con nota acquisita al protocollo generale della Regione Campania, UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia, col n°0499597 del 21.07.2016, ha prodotto istanza con allegato piano di formazione intesa ad ottenere l'autorizzazione per un corso di aggiornamento per le proprie guardie venatorie volontarie in possesso di relativo attestato da oltre dieci anni, ai sensi dell'art.28, comma 14 della Legge Regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i. ;

VISTA l'istruttoria compiuta dai funzionari della UOD Caccia, di cui al verbale n. 13 del 27 luglio 2016 che allegato al presente provvedimento ne è parte integrante e sostanziale, allegato n°1;

RITENUTO pertanto di poter approvare con le relative prescrizione riportate nel catato verbale n°13 del 21.7.2016, ai sensi dell'art. 28 comma 14 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i., il Programma Formativo presentato dall' Associazione Venatoria "ARCI CACCIA", custodito agli atti dell'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia, dal titolo " Corso di aggiornamento e formazione delle GG.VV." acquisito al protocollo regionale con numero 0499597 del 27.07.2016;

VISTI:
- l'art. 28, comma 14, della L.R. 26/2012;
- la L.R. 12/2013;
- la L.R. n°6 del 5 aprile 2016;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo, di :

1. approvare, ai sensi dell'art. 28 comma 14 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i ., il Programma Formativo presentato dall' Associazione Venatoria "ARCI CACCIA**"** dal titolo "Corso di aggiornamento e formazione delle GG.VV." acquisito al protocollo regionale con numero n°0499597 del 21.07.2016, così come riportato nell'allegato Verbale di istruttoria per una durata complessiva **di 40 ore** e articolato sui seguenti moduli formativi:
   - Legislazione Venatoria ed ambientale;
   - Zoologia applicata alla caccia e riconoscimento fauna;
   - Armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
   - Poteri e vigilanza venatoria;
   - Principi di tutela degli ambienti naturali di salvaguardia degli Habitat e di equilibrio ecologico;
   - Norme di primo soccorso medico veterinario;

2. stabilire che l' Associazione è responsabile per qualunque danno che, in attuazione del percorso formativo, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo fin da ora l'Amministrazione regionale indenne da qualsiasi azione o molestia. L' Associazioni, individua le risorse necessarie al funzionamento del Programma Formativo;

3. l'approvazione del programma formativo in questione è subordinata al rispetto da parte delle Associazioni richiedenti di tutti gli obblighi previsti dal Verbale istruttoria nonchè alle seguenti prescrizioni:

   1. estrapolare la materia pesca (IV° Modulo) in quanto non di competenza della legge regionale 26/2012;
   2. comunicare all'Amministrazione regionale la materia di competenza per ogni singolo formatore e il docente competente per ogni modulo;
   3. inviare l' elenco dei partecipanti;
   4. utilizzare per la registrazione dei partecipanti all'attività di formazione il "***Registro lezioni e presenze partecipanti***" allegato n°2 al presente provvedimento;
   5. assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
   6. ai fini della attestazione finale, l'Associazione dovrà presentare al termine dell'attività di formazione, (**entro il 15 gironi)** , il " ***Prospetto riepilogativo corso***" debitamente compilato e sottoscritto dal Responsabile del corso, allegato n°3 al presente provvedimento;
   7. le varianti, intese come modifiche, al programma formativo, devono essere preventivamente autorizzate dalla UOD 08 Pesca, Acquacoltura e Caccia;
   8. saranno ammessi alle prove finali i partecipanti che hanno conseguito almeno l'80% di presenze rispetto alle ore totali di corso previsto.

- di trasmettere il presente atto:
  - all'Assessore all'Agricoltura;
  - all' UDCP Segreteria di Giunta –Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27.
  - all' UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali".
  - All' Associazione ARCI CACCIA .

Dott. Carotenuto Antonio

Allegato A

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Pesca, Acquicoltura e Caccia

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER GUARDIA VOLONTARIA VENATORIA
(*art. 28, comma 14 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26*)

Verbale istruttoria di approvazione programma formativo

N° 13 del 27/07/2016

I sottoscritti funzionari **Ciervo Domenico e Ruopoli Antimo**, della UOD 08 riunitisi il giorno 27/07/2016, visto la istanza pervenuta dall'Ente "ARCI CACCIA", acquisita al protocollo della UOD 08 al n. **2016. 0499597 del 21/07/2016**, per lo svolgimento di un corso di formazione e aggiornamento per Guardie Volontarie Venatorie in riferimento alla L.R. 9 agosto 2012 n. 26, art. 28,

rilevano che:

a) il progetto formativo della istanza avente ad oggetto: "*Corso di Formazione e Aggiornamento per Guardie Venatorie Volontarie*" è stato programmato per una durata di ore complessive di 40 (**8 moduli**) per ogni corso, secondo il seguente calendario:

Calendario Corso anno
Moduli

Modulo n. 1 02/09/2016 - 10/09/2016	Modulo n. 2 09/09/2016	Modulo n. 3 02/09/2016 - 09/09/2016 - 24/09/2016	Modulo n. 4 13/09/2016 - 17/09/2016 - 20/09/2016 - 27/09/2016	Modulo n. 5 16/09/2016 - 23/09/2016 - 27/09/2016
Modulo n. 6 06/09/2016 - 13/09/2016 - 20/09/2016	Modulo n. 7 06/09/2016 - 16/06/2016 - 24/09/2016	Modulo n. 8 23/09/2016 - 27/09/2016		

b) la sede del Corso di formazione è presso la Sala riunione del Comitato Regionale Campania Via Rossi n. 194 Volla (NA).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

c) i requisiti di congruità del programma formativo risultano essere i seguenti:

MATERIE E CONTENUTI:

1. Legislazione venatoria ed ambientale;
2. Zoologia applicata alla caccia e riconoscimento fauna ;
3. Armi e munizioni da caccia e relativa legislazione;
4. Poteri vigilanza venatoria;
5. Principi di tutela degli ambienti naturali di salvaguardia degli Habitat e di equilibrio ecologico;
6. Norme di primo soccorso medico veterinario;

FORMATORI:

Modulo N°	Materia	Docente
1	Da comunicare	**Dott. Sergio SORRENTINO**
2	Da comunicare	**Prof. Luigi ESPOSITO**
3	Da comunicare	**Sig. Vincenzo ESPOSITO**
4	Da comunicare	**Sig. Emilio GALANO**

OSSERVAZIONI:

Gli argomenti ed i contenuti, programmati nella attività formativa in argomento, **risultano esaustivi** al raggiungimento degli obiettivi previsti a condizione che si adempiano alle prescrizioni di seguito riportate.

PRESCRIZIONI

Prima della fase di attuazione, del percorso formativo oggetto di istruttoria, si prescrive quanto segue:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Assessorato Agricoltura

1. l'attività della pesca (*IV° Modulo*) non è più di competenza della legge regionale 26/2012 e s. m. i. (*cfr. L.R. 17/2013 art. 27*), pertanto si consiglia di estrapolare questa materia dal corso;
2. Comunicare per ogni singolo formatore la materia di competenza e per ogni modulo il docente competente;

GIUDIZIO FINALE:

CONGRUO **[X]** NON CONGRUO []

Data
27/07/2016

Firma dei componenti della commissione

Riferimento Normativo:

art. 28, comma 14 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26 e s.m.i.

"14. L'amministrazione provinciale competente al rilascio del decreto di guardia particolare giurata che riscontri comportamenti in violazione dei divieti o dei compiti derivanti dalla presente legge sospende la validità del provvedimento fino alla scadenza. Il riconoscimento dell'idoneità e della qualifica di guardia venatoria volontaria decade definitivamente in seguito alla perdita del requisito di buona condotta e di assenza di condanne. Le associazioni venatorie, agricole ed ambientali organizzano, a loro carico, corsi di aggiornamento, approvati dalla competente struttura regionale per i propri iscritti. La commissione regionale prevista al comma 6 sottopone le guardie volontarie che hanno seguito tali corsi a verifica dell'idoneità ogni dieci anni mediante apposito esame."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Pesca, Acquicoltura e Caccia

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER GUARDIA VOLONTARIA VENATORIA
(art. 28 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26)

REGISTRO LEZIONI E PRESENZE PARTECIPANTI

L.R. n° 26 del 9 agosto 2012

Ente _____

Sede _____

Autorizzazione _____

N° ore _____

N° giornate _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lezione n° _____del _____/_____/_____ dalle ore _____ alle ore_____ pag. n°_____

	COGNOME E NOME	ENTRATA		USCITA		N° ORE
		ORA	FIRMA	ORA	FIRMA	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						

Eventuali annotazioni_____

1) Titolo Modulo_____

2) Titolo Modulo_____

Contenuti svolti

Orario				**Firma docenti**
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		

In sede ☐	**Fuori sede** ☐
Teoria ☐ **n. ore** _____	**Pratica** ☐ **n. ore** _____

Totali presenze partecipanti n. _____

Responsabile del corso	**Tutor**
_____	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente registro si compone di

N°…… (lettere……..…) pagine vidimate e numerate

dal…….. al……..

Data…….. n° protocollo ……..

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Pesca, Acquicoltura e Caccia

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER GUARDIA VOLONTARIA VENATORIA
(art. 28 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO CORSO

ENTE _____

SEDE _____

AUTORIZZAZIONE _____

N° ore _____

N° giornate _____

Responsabile del Corso _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

NUMERO PARTECIPANTI	
ISCRITTI	N°
IDONEI	N°

DURATA IN ORE	
PREVISTE	N°
EFFETTIVE :	
• TEORIA	N°
• PRATICA	N°
TOTALE	N°

RIEPILOGO ATTIVITA'		
MESE	GIORNI	ORE
TOTALE		

DOCENTI/CONSULENTI INTERNI ED ESTERNI			
COGNOME E NOME	I/E	GIORNI	ORE
TOTALE			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenze partecipanti

		Mesi di attività												Totale presenze	
N°	COGNOME E NOME													GIORNI	ORE
1															
2															
3															
4															
5															
6															
7															
8															
9															
10															
11															
12															
13															
14															
15															
16															
17															
18															
TOTALI															

Data _____

Il Legale Rappresentane

_____

Da consegnare a fine corso unitamente ad una copia del REGISTRO DELLE PRESENZE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 137 del 05/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 8 - UOD Pesca, acquacoltura e caccia

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE PROGRAMMA FORMATIVO (ART.28 L.R. 26/2012 E S.M.I.) PER GUARDIE VENATORIE VOLONTARIE - PRESENTATO DALL'ASSOCIAZIONE "FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA SEZIONE PROVINCIALE AVELLINO", DAL TITOLO "CORSO DI AGGIORNAMENTO E FORMAZIONE DELLE GG.VV. DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA - SEZ. PROVINCIALE DI AVELLINO", DA SVOLGERSI PRESSO LA SEDE DELLA FEDERCACCIA DI AVELLINO, SITA IN VIA MICHELE PIRONTI N°5. (CON ALLEGATI).

OGGETTO: Autorizzazione Programma Formativo (*Art.28 L.R. 26/2012 e s.m.*i.) per Guardie Venatorie Volontarie - presentato dall'Associazione "***Federazione Italiana della Caccia Sezione Provinciale Avellino***", dal titolo "*Corso di aggiornamento e formazione delle GG.VV. della Federazione Italiana della Caccia - sez. provinciale di Avellino"*, da svolgersi presso la sede della Federcaccia di Avellino, sita in via Michele Pironti n°5. (con allegati).

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. la legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 "Norme per la protezione della fauna selvatica e disciplina dell'attività venatoria in Campania" e successive modificazioni ed integrazioni introdotte con L.R. 12 del 6 settembre 2013, al comma 14 all'art. 28 prevede che le associazioni venatorie, agricole ed ambientali organizzano, a loro carico, corsi di aggiornamento per le guardie venatorie volontarie per i propri iscritti e che i medesimi corsi devono essere approvati dalla competente struttura regionale;

b. la legge regionale n°5 del 5 aprile 2016 al comma 5 lett. d) dell' art.6 ha sostituito il comma 14 dell'articolo 28 della legge regionale n°26/2012 prevedendo, tra l'altro, che le associazioni venatorie, agricole ed ambientali organizzano, a loro carico, almeno ogni dieci anni, corsi di aggiornamento, approvati dalla competente struttura regionale per i propri iscritti.".

c. i corsi di formazione e/o aggiornamento devono essere articolati tenendo conto delle finalità generali e specifiche perseguite e, in particolare, devono assicurare un'adeguata formazione per consentire alle guardie venatorie volontarie di accertare violazioni delle disposizioni vigenti in materia e di redigere verbali conformi alla legge;

d. l' Associazione ***Federazione Italiana della Caccia Sezione Provinciale Avellino*** con nota acquisita al protocollo generale della Regione Campania, UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia, col n°0495929 del 20.07.2016, ha prodotto istanza con allegato piano di formazione intesa ad ottenere l'autorizzazione per un corso di aggiornamento per le proprie guardie venatorie volontarie in possesso di relativo attestato da oltre dieci anni , ai sensi dell'art.28, comma 14 della Legge Regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i. ;

VISTA l'istruttoria positiva della richiesta, compiuta dai funzionari della UOD Caccia, di cui al verbale n. 14 del 03 agosto 2016 che allegato al presente provvedimento ne è parte integrante e sostanziale, allegato n°1,

RITENUTO pertanto di poter approvare, ai sensi dell'art. 28 comma 14 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i., il Programma Formativo presentato dall'Associazione Federazione Italiana della Caccia Sezione Provinciale Avellino, custodito agli atti dell'UOD Pesca, Acquacoltura e Caccia, dal titolo " Corso di aggiornamento e formazione delle GG.VV. della Federazione Italiana della Caccia - sez. provinciale di Avellino" acquisita al protocollo regionale con numero 0737859 del 04.11.2014, da svolgersi presso la sede della Federcaccia di Avellino, sita in via Michele Pironti n°5;

VISTI:
- l'art. 28, comma 14, della L.R. 26/2012;
- la L.R. 12/2013;
- la L.R. n°6 del 5 aprile 2016;

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. Pesca, Acquacoltura e Caccia;

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono approvate ed integralmente riportate nel seguente dispositivo, di :

1. approvare, ai sensi dell'art. 28 comma 14 della legge regionale n°26 del 9 agosto 2012 e s.m.i ., il Programma Formativo presentato l' Associazione Federazione Italiana della Caccia Sezione Provinciale Avellino dal titolo " Corso di aggiornamento e formazione delle GG.VV. della Federazione Italiana della Caccia - sez. provinciale di Avellino" acquisita al protocollo regionale con numero n°0495929 del 20.07.2016, da svolgersi pres so la sede della Federcaccia di Avellino, sita in via Michele Pironti n°5;

2. stabilire che l'Associazione è responsabile per qualunque danno che, in attuazione del percorso formativo, venga eventualmente arrecato a persone o a beni pubblici e/o privati, rimanendo fin da ora l'Amministrazione regionale indenne da qualsiasi azione o molestia. L' Associazione, individua le risorse necessarie al funzionamento del Programma Formativo;
3. l'approvazione del programma formativo in questione è subordinata al rispetto da parte dell' Associazione richiedente di tutti gli obblighi previsti dal Verbale istruttoria nonchè alle seguenti prescrizioni:

    1. trasmettere all'Amministrazione regionale la seguente documentazione:
        - ✓ calendario del corso;
        - ✓ elenco dei formatori;
        - ✓ curriculum vitae dei formatori;
        - ✓ elenco dei partecipanti;
    2. utilizzare per la registrazione dei partecipanti all'attività di formazione il "***Registro lezioni e presenze partecipanti***" allegato n°2 al presente provvedimento;
    3. comunicare all'Amministrazione regionale la data e il luogo di inizio del Programma e assicurare il proprio supporto alle verifiche ad ai sopralluoghi che l'amministrazione riterrà di dover effettuare;
    4. ai fini della attestazione finale, l'Associazione dovrà presentare al termine dell'attività di formazione, (**entro il 15 gironi)** , il " ***Prospetto riepilogativo corso***" debitamente compilato e sottoscritto dal Responsabile del corso, allegato n°3 al presente provvedimento;
    5. le varianti, intese come modifiche, al programma formativo, devono essere preventivamente autorizzate dalla UOD 08 Pesca, Acquacoltura e Caccia;
    6. saranno ammessi alle prove finali i partecipanti che hanno conseguito almeno l'80% di presenze rispetto alle ore totali di corso previsto.

- di trasmettere il presente atto:
    - all'Assessore all'Agricoltura;
    - all' UDCP Segreteria di Giunta –Ufficio V - Bollettino Ufficiale - BURC, ai fini della pubblicazione, ai sensi del D. lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27.
    - all' UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio III Affari Generali – Archiviazione Decreti Dirigenziali".
    - all'Associazione Federazione Italiana della Caccia Sezione Provinciale Avellino.

Dott. Carotenuto Antonio

Allegato A

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Pesca, Acquicoltura e Caccia

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER GUARDIA VOLONTARIA VENATORIA
(*art. 28, comma 14 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26*)

Verbale istruttoria di approvazione programma formativo

N° 14 del 03/08/2016

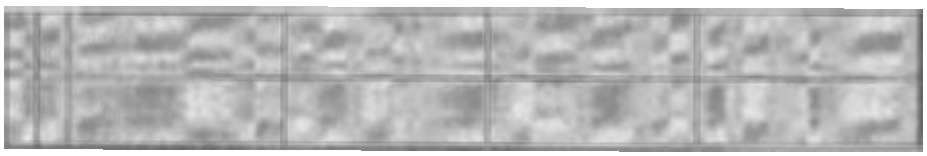
I sottoscritti funzionari **Ciervo Domenico e Ruopoli Antimo**, della UOD 08 riunitisi il giorno 07/11/2014, visto la istanza pervenuta dall'Ente "**FEDERAZIONE ITALIANA DELLA CACCIA SEZIONE PROVINCIALE DI AVELLINO**", acquisita al protocollo della UOD 08 al n. **2016. 0495929 del 20/07/2016**, per lo svolgimento di un corso di formazione e aggiornamento per Guardie Volontarie Venatorie in riferimento alla L.R. 9 agosto 2012 n. 26, art. 28,

rilevano che:

a) il progetto formativo della istanza avente ad oggetto: "*Corso di aggiornamento e formazione delle GG.VV. della Federazione Italiana della Caccia Sezione Provinciale di Avellino, L.R. n° 26/2012 e s.m.i.*" è stato programmato per una durata di ore complessive di **30** (***n. 6 moduli x 5 ore/cadauno***) per un corso.

a) Calendario: **DA COMUNICARE**

Calendario Corso



fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Assessorato Agricoltura

b) Sede: Presso la sede della Federcaccia di Avellino, sita in Via Michele Pironti, n. 5 Avellino.

c) sono state esaminati i requisiti di congruità del programma formativo dal quale si rileva:

MATERIE E CONTENUTI:

1. Legislazione venatoria ed ambientale (normativa nazionale e regionale);
2. Zoologia applicata alla caccia (Riconoscimento delle specie faunistiche presenti sia stanziali che migratorie);
3. Infrazioni e sanzioni amministrative e penali;
4. Difesa delle colture agricole e norme di salvaguardia ambientale;
5. Armi e munizioni consentite e vietate
6. Conoscenza degli elementi di base di pronto soccorso durante l'esercizio della caccia.

OSSERVAZIONI:

Gli argomenti ed i contenuti, programmati nella attività formativa in argomento, **risultano esaustivi** al raggiungimento degli obiettivi previsti.

FORMATORI: **DA COMUNICARE**

N.	Formatore	Materia

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A

Assessorato Agricoltura

OSSERVAZIONI E PRESCRIZIONI

L'autorizzazione per la realizzazione del programma formativo in discussione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. Invio del calendario delle lezioni (giorno e ora);
2. Invio elenco dei formatori individuati per ogni singola materia;
3. invio dei Curriculum Vitae dei formatori;
4. Invio dell'elenco dei partecipanti.

GIUDIZIO FINALE:

CONGRUO **[X]** NON CONGRUO []

Data
03/08/2016

Firma dei componenti della commissione

Riferimento Normativo:

art. 28, comma 14 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26

"14. L'amministrazione provinciale competente al rilascio del decreto di guardia particolare giurata che riscontri comportamenti in violazione dei divieti o dei compiti derivanti dalla presente legge sospende la validità del provvedimento fino alla scadenza. Il riconoscimento dell'idoneità e della qualifica di guardia venatoria volontaria decade definitivamente in seguito alla perdita del requisito di buona condotta e di assenza di condanne. Le associazioni venatorie, agricole ed ambientali organizzano, a loro carico, corsi di aggiornamento, approvati dalla competente struttura regionale per i propri iscritti. La commissione regionale prevista al comma 6 sottopone le guardie volontarie che hanno seguito tali corsi a verifica dell'idoneità ogni dieci anni mediante apposito esame."

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Pesca, Acquicoltura e Caccia

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER GUARDIA VOLONTARIA VENATORIA
(art. 28 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26)

REGISTRO LEZIONI E PRESENZE PARTECIPANTI

L.R. n° 26 del 9 agosto 2012

Ente _____

Sede _____

Autorizzazione _____

N° ore _____

N° giornate _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Lezione n° _____del _____/_____/_____ dalle ore _____ alle ore_____ pag. n°_____

	COGNOME E NOME	ENTRATA		USCITA		N° ORE
		ORA	FIRMA	ORA	FIRMA	
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						
8						
9						
10						
11						
12						
13						
14						
15						
16						
17						
18						

Eventuali annotazioni_____

1) **Titolo Modulo**_____
2) **Titolo Modulo**_____

Contenuti svolti

Orario				**Firma docenti**
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		
Dalle		Alle		

In sede ☐	**Fuori sede** ☐
Teoria ☐ **n. ore** _____	**Pratica** ☐ **n. ore** _____

Totali presenze partecipanti n. _____

Responsabile del corso	**Tutor**
_____	_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il presente registro si compone di

N°..... (lettere.....) pagine vidimate e numerate

dal..... al.....

Data..... n° protocollo .....

fonte: http://burc.regione.campania.it

Assessorato Agricoltura

REGIONE CAMPANIA
Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali
Direzione Generale Politiche Agricole Alimentari e Forestali
Unità Operativa Dirigenziale
Pesca, Acquicoltura e Caccia

CORSO DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO PER GUARDIA VOLONTARIA VENATORIA
(*art. 28 della L.R. 9 agosto 2012 n. 26*)

PROSPETTO RIEPILOGATIVO CORSO

ENTE _____

SEDE _____

AUTORIZZAZIONE _____

N° ore _____

N° giornate _____

Responsabile del Corso _____

fonte: http://burc.regione.campania.it

NUMERO PARTECIPANTI	
ISCRITTI	N°
IDONEI	N°

DURATA IN ORE	
PREVISTE	N°
EFFETTIVE :	
• TEORIA	N°
• PRATICA	N°
TOTALE	N°

RIEPILOGO ATTIVITA'		
MESE	GIORNI	ORE
TOTALE		

DOCENTI/CONSULENTI INTERNI ED ESTERNI			
COGNOME E NOME	I/E	GIORNI	ORE
TOTALE			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Presenze partecipanti

		Mesi di attività												Totale presenze	
N°	COGNOME E NOME													GIORNI	ORE
1															
2															
3															
4															
5															
6															
7															
8															
9															
10															
11															
12															
13															
14															
15															
16															
17															
18															
TOTALI															

Data _____

Il Legale Rappresentane

_____

Da consegnare a fine corso unitamente ad una copia del REGISTRO DELLE PRESENZE.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 334 del 05/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 6 - Direzione Generale per le politiche agricole, alimentari e forestali

U.O.D. 15 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

PSR CAMPANIA 2007/2013 - MIS. 227 "INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI" - BANDI EMANATI ENTRO IL 31/12/2014 - PROROGA TERMINE CHIUSURA OPERAZIONI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- il Reg.CE 1698/2005 del Consiglio reca misure per il sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- il Reg.CE 1974/2006 della Commissione reca disposizioni di applicazione del Reg. CE 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del fondo europeo per lo sviluppo rurale (FEASR);
- con Decisione n. C(2007) 5712 del 20/11/2007 la Commissione Europea ha approvato la proposta di Programma di Sviluppo Rurale (P.S.R.) Campania 2007 - 2013 (predisposta ai sensi del Regolamento CE n. 1698/2005 e del Regolamento attuativo n. 1974/2006), modificata con successiva Decisione n. C(2010) 1261 del 2/03/2010;
- con deliberazione n. 283 del 19 marzo 2010 la Giunta Regionale ha preso atto della anzidetta Decisione n. C(2010) 1261 del 2/03/2010;
- con Decreti Dirigenziali dell'Area Generale di Coordinamento Sviluppo Attività Settore Primario n. 32 del 05/08/2008 - e successive modifiche ed integrazioni - e n. 3 del 18/01/2011, sono state approvate le Disposizioni Generali per l'attuazione delle Misure e, tra l'altro, il bando di attuazione della Mis. 227 "Investimenti non produttivi";
- con Deliberazione della Giunta Regionale n. 1131 del 19 giugno 2009, così come modificata dalla DGR n. 350 del 19 luglio 2011, sono state approvate le linee guida per l'attivazione dei Progetti Integrati Rurali per le Aree Protette (PIRAP) previsti dal Programma di Sviluppo Rurale della Campania (PSR) 2007-2013;
- con DRD n. 40 del 25 maggio 2012 sono stati approvati i format dei bandi di attuazione dei PIRAP relativamente alle misure interessate, tra cui la mis. 227;
- con il PSR della Campania 2007-2013, in applicazione dell'articolo 62 del Regolamento CE n. 1698/2005, è stato previsto l'Asse 4 - Approccio Leader;
- con DRD n. 54 del 22.07.2010 e ss.mm.ii. è stato approvato il documento "Disposizioni per l'Attuazione dell'Asse 4. Approccio Leader", ed è stato adottato lo "Schema di Progetto Esecutivo Annuale – (P.E.A.)";
- il suddetto documento "Disposizioni per l'Attuazione dell'Asse 4. Approccio Leader" ha previsto, fra le modalità di attuazione del Piano di Sviluppo Locale, le azioni "a bando";
- I Gruppi di Azione Locale hanno hanno adottato, tra gli altri, i bandi di attuazione della misura 227 "Investimenti non produttivi";

CONSIDERATO CHE:

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 370 del 11/09/2015 è stato stabilito che le operazioni relative alle misure ad investimento del PSR Campania 2007/2013 riferite ai bandi emanati entro il 31 dicembre 2014 potessero essere ultimate entro e non oltre la data del 15 novembre 2015;
- a chiarimento di quanto disposto dal suddetto D.R.D. n. 370/2015, con successivo Decreto Regionale Dirigenziale n. 468 del 15/10/2015 è stato precisato che *"I Beneficiari (pubblici e privati) interessati sono rimessi nei termini per la conclusione delle operazioni al 15 novembre 2015 (previsto dal Decreto n. 370 dell' 11 settembre 2015), previa presentazione di una Comunicazione, con la quale dichiarano di avvalersi del nuovo Termine finale per la conclusione delle operazioni...Entro il termine perentorio del 20 novembre 2015, i Beneficiari (pubblici e privati) interessati dovranno far pervenire ai Soggetti Attuatori competenti le richieste di pagamento per Saldo, corredate dalla documentazione prevista per la produzione delle relative Domande di Pagamento per Saldo...";*
- con il medesimo D.R.D. n. 468/2015 è stato stabilito, all'art. 3:
  *"**1.** Per gli effetti dell'art. 48 del Regolamento CE 17 luglio 2014 n. 809 (che ha sostituito il previgente art. 24 del Reg. UE n. 65 del 2011), si dispone che, per le due tipologie di Progetti*

seguenti per i quali risulti già prestata garanzia all'Organismo Pagatore, i soli Accertamenti in situ – previsti dalle disposizioni fissate dall'Autorità di Gestione per l'attuazione delle Misure ad Investimento nella fase istruttoria delle Domande di Pagamento per Saldo – siano effettuati entro il 30 aprile 2016, e comunque entro il termine di scadenza della garanzia, laddove tale termine intervenga prima del 30 aprile 2016:

a) Progetti con contributo concesso di importo inferiore ad € 200.000,00;

b) Progetti con contributo concesso di importo superiore ad € 200.000,00 per i quali - nella loro fase di realizzazione – fosse stato effettuato almeno un controllo in loco o in situ.

***2.** Rispetto ai Progetti di cui alle lett. a) e b) del punto precedente, i Soggetti Attuatori istruiranno le Domande di Pagamento per Saldo, formulando le proposte di Liquidazione del Contributo sulla base della documentazione amministrativa e contabile allegata, fatte salve le eventuali rideterminazioni conseguenti agli Accertamenti in situ. Il nulla osta allo svincolo delle relative garanzie prestate è condizionato agli esiti degli Accertamenti in situ.*

***3.** I Progetti di cui alle lett. a) e b), le cui domande di pagamento per saldo sono estratte nel campione dei controlli in loco, non sono soggetti ad Accertamento in situ";*

- con Decreto Regionale Dirigenziale n. 521 del 20/11/2015, tra l'altro:
  a) è stato fissato - per i beneficiari delle misure del PSR Campania che avessero dichiarato di avvalersi delle disposizioni adottate con i decreti n. 370/2015 e n. 468/2015 - quale termine ultimo per la conclusione delle operazioni e la presentazione delle domande di pagamento per saldo e/o Sal al 100%, nonché per eventuali correzioni alle domande di pagamento già presentate ai soggetti attuatori, il 5 dicembre 2015;
  b) è stato stabilito che, entro il termine del 20 dicembre 2015, i beneficiari pubblici che si fossero avvalsi delle disposizioni previste dal DRD n. 652/2014 (SAL 100%) dovessero far pervenire ai soggetti attuatori competenti le domande di pagamento a saldo zero;

− con la Circolare dell'Autorità di Gestione prot. n. 2016.0061380 del 28/01/2016 ad oggetto "PSR Campania 2014/2020. Trascinamenti programmazione 2007/2013. Indicazioni operative.", constatato che non tutti i beneficiari hanno adempiuto agli obblighi prescritti nei termini previsti, si è stabilito, al fine di decidere in merito al finanziamento dell'istanza, di valutare l'eventuale assenza di responsabilità del beneficiario circa le situazioni che hanno determinato il ritardo o l'inadempienza attraverso l'esame delle controdeduzioni fornite dal beneficiario a seguito dell'avvio del procedimento di revoca;

− nella medesima Circolare si stabilisce, inoltre, che *"ritardi/inadempienze ascrivibili all' Organismo Pagatore o alla Regione e chiaramente rilevabili d'ufficio (es. mancata liquidazione della quota IVA, mancata approvazione del PAF, mancato pagamento di anticipi o SAL per il raggiungimento del limite di asse, ecc.) non daranno luogo all'avvio della procedura di revoca...";*

− con propria Decisione la Commissione Europea ha approvato la versione 1.3 del Programma di Sviluppo Rurale per la Campania 2014/2020, che all'art. 19 "DISPOSIZIONI TRANSITORIE" prevede che una parte degli impegni assunti nel precedente periodo di programmazione 2007/2013 graveranno sul Programma 2014/2020; in particolare, per la misura M08 "Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)", si stabilisce che le condizioni transitorie *"sono riferibili ai progetti 2007/2013 delle misure 221, 223, 226 e 227 i cui impegni giuridicamente vincolanti sono stati perfezionati entro il 2013/2014 ma che devono ancora completare i pagamenti a titolo di SAL o Saldo per le misure ad investimento o per le misure 221 e 223 sono riferibili ai pagamenti annuali. Tali pagamenti transitori rappresentano oltre il 50% della spesa transitoria della M8. Tenendo conto dei pagamenti annuali legati alla forestazione si prevede di effettuare gli ultimi pagamenti a titolo transitorio entro il 2023.";*

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- ai sensi delle disposizioni contenute nella suddetta Circolare prot. n. 2016.0061380/2016, il Referente Provinciale della Mis. 227, con nota prot. n. 0504319 del 22/07/2016, ha proposto, per le istanze indicate nell'elenco allegato, il nuovo termine di chiusura delle operazioni al 31/10/2016;

RITENUTO, pertanto, di dover modificare le Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto notificate ai beneficiari riportati nell'elenco allegato al presente provvedimento nel senso che, fermo restando quanto altro in esse contenuto, il termine ultimo per la chiusura delle operazioni viene fissato al 31/10/2016 con risorse da trarre sulle disponibilità recate dal PSR 2014/2020;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 7 del 30/4/2002 che disciplina l'Ordinamento Contabile della Regione Campania;
- il Regolamento n. 12 del 15/12/2011 che definisce l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania, ai sensi della Legge Regionale n. 8 del 6/08/2010, e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 con la quale sono state definite le strutture ordinamentali della Giunta regionale ai sensi del regolamento 12/2011 trasferendo, tra l'altro, funzioni e compiti, già demandati sia ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali Agricoltura sia ai Settori Tecnici Amministrativi Provinciali/autonomi Foreste dell'AGC 11 competenti per territorio, alle Unità Operative Dirigenziali (UOD) Servizi Provinciali Territoriali di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52 06);
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 427 del 27/09/2013, aggiornata al 30/09/2013, al 1/10/2013 e al 7/10/2013, di approvazione delle determinazioni relative all'avviso di interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 488 del 31/10/2013 di attuazione degli adempimenti relativi all'avviso di interpello per il conferimento di incarichi dirigenziali, con la quale sono stati conferiti gli incarichi di Responsabile di Unità Operativa Dirigenziale;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 79 del 28/03/2014 di individuazione delle Unità Operative Dirigenziali della Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, delegate alla spesa ai sensi dell'art. 37 della Legge Regionale n. 7 del 30/04/2002;
- il Decreto del Presidente della Giunta n. 88 del 06/04/2016 con il quale il termine di scadenza dell'incarico di Responsabile ad interim della UOD 52.06.15 "Servizio Territoriale Provinciale Avellino" - conferito al dott. Claudio Ansanelli con il Decreto del Presidente della Giunta n. 216 del 29/10/2015 - è stato prorogato fino alla data del 31/10/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'Unità Operativa Dirigenziale e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale a mezzo di sottoscrizione della presente

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di modificare le Decisioni Individuali di Concessione dell'Aiuto notificate ai beneficiari riportati nell'elenco allegato al presente provvedimento nel senso che, fermo restando quanto altro in esse contenuto, il termine ultimo per la chiusura delle operazioni viene fissato al **31/10/2016** con risorse da trarre sulle disponibilità recate dal PSR 2014/2020;

2. di dare atto che il presente provvedimento non è sottoposto agli obblighi di pubblicità previsti dagli artt. 26 e 27 del D.lgs.vo 33/2013;

3. di trasmettere il presente provvedimento:

- ai soggetti beneficiari riportati nell'elenco allegato al presente provvedimento;
- al Direttore Generale;
- al Responsabile dell'Asse II del PSR Campania 2007-2013;
- al Referente Regionale della Mis. 227 del PSR Campania 2007-2013;
- all' UOD 14 "Gestione Economico-Contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie" della DG 52 06 ai sensi della LR 11/91;
- all'UDCP Segreteria di Giunta Ufficio III Affari Generali – archiviazione decreti dirigenziali.

Dott. Claudio Ansanelli

Elenco dei beneficiari Misura 227 – 4.1.2/227 “Investimenti non produttivi”
Bandi emessi entro il 31/12/2014 per i quali il termine ultimo per la chiusura delle operazioni è fissato al 31/10/2016

Misura	Ente/Privato	ID domanda	CUAA
227	Ente Parco dei Monti Picentini	826891350	95036600633
227	Ente Parco dei Monti Picentini	506378387	95036600633
227	Comune di Calabritto	660912480	82002170643
227	Comune di Rotondi	796783542	80004150647
227	Comune di Pietrastornina	992439872	00233900646
227	Comune di Mugnano del Cardinale	111669218	80004350643
227	Comune di Domicella	385285564	80008690648
227	Comune di Domicella	559447378	80008690648
227	Comune di Sirignano	371587464	80004370641
227	Comune di Contrada	284010167	80001930645
227	Comune di Prata P.U.	755036625	82007480641
412/227	Comunità Montana Terminio Cervialto	94751961577	82002270641
412/227	Comune di Bagnoli Irpino	94751967566	00133870642
412/227	Comune di Frigento	94751968770	81002370641
412/227	Comune di Rocca San Felice	94751908685	82000890648
412/227	Comune di Torella dei Lombardi	94751909147	00241950641

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 58 del 05/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

FSC 2007-2013. INTERVENTO "REVAMPING N. 6 ETR T21 LINEE EX CIRCUMVESUVIANA" OPERAZIONE 5B. LIQUIDAZIONE DELL'ANTICIPAZIONE DEL 20 PER CENTO DEL COSTO AMMESSO PARI AD EURO 1.955.493,38 A FAVORE DELLA SOCIETA' EAV S.R.L.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che la Commissione Europea, con Decisione n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013 (di seguito P.O. FESR 2007-2013), modificato con la Decisione n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012 e con la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e con successiva Decisione C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014, ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23/12/2014, n. 657;
- che con la DGR n. 148/2013, la Giunta Regionale ha operato una scelta strategica volta all'accelerazione della spesa dei Fondi Strutturali attraverso interventi finanziati dal POR Campania FESR 2007-2013;
- che, in particolare, con DPGR n. 81 del 03/04/2014, ad integrazione di quanto stabilito nel DPGR n. 139/2013, è stato nominato quale componente del Gruppo di Lavoro di cui alla DGR n. 148/2013 il dott. Antonio Marchiello, Direttore Generale della Mobilità, competente *ratione materiae* in relazione agli ambiti di intervento prioritari "Trasporti Sostenibili" - Mobilità;
- che con Deliberazione di Giunta Regionale n. 378 del 24/09/2013 la Giunta Regionale della Campania ha stabilito di programmare sul POR FESR Campania 2007/2013 le operazioni di cui al Programma di revamping del materiale rotabile di proprietà regionale tra cui l'***Intervento 5 -*** "***Revamping n. 25 ETR T21 Linee ex Circumvesuviana***" *per un importo di* ***€ 44.094.375,00*** il cui beneficiario è l'Ente Autonomo Volturno S.r.l. (EAV S.r.l.);

a) che con la deliberazione dell'EAV S.r.l. n. 451 del 04/03/2014 si stabilisce, tra l'altro, che si provvederà ad attuare la predetta Operazione 5 nel rispetto della tempistica prescritta dalla normativa comunitaria procedendo all'appalto di n. 4 lotti funzionali, individuati con i codici 5A, 5B, 5C e 5D, di cui:
   - il lotto ***5A*** per la realizzazione del revamping di n. 7 ETR serie T21, con un costo totale ammissibile pari a ***€ 12.346.425,00;***
   - i lotti **5B, 5C, 5D** ciascuno per la realizzazione del revamping di n. 6 ETR serie T21, con un costo ammissibile pari a ***€ 10.582.650,00***;

- che la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014-2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- la Commissione europea, con decisione C(2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013) 1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007-2013;
- che la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 27 aprile 2016, n. 178, ha disposto una riprogrammazione degli APQ "*Sistemi di Mobilità*" e "*Sistemi di Mobilità - Atto integrativo*", per effetto della quale vengono destinate risorse per l'importo complessivo **€ 243.649.780,52** al completamento di progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, per garantire con tempestività il necessario flusso finanziario;

- che il Tavolo dei Sottoscrittori, unico organismo deputato alle modifiche degli Accordi di Programma Quadro, composto dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e dalla Regione Campania, nella seduta del 4/4/2016 ha disposto l'inserimento degli interventi **5A,** denominato **"Revamping di n. 7 ETR serie T21 ",**con un costo totale ammissibile pari a **€ 11.459.929,75**", **5B "Revamping n. 6 ETR serie T21**" per un importo di **€ 9.895.942,46** e **5C** e **5D "Revamping n. 6 ETR serie T21**" per un importo di **€ 10.111.633,59** ciascuno, nell'APQ "Sistemi di Mobilità", per un importo complessivo di **€ 41.579.139,39**.

PREMESSO, altresì,
- che con DD DG5307 n. 75 del 1/08/2016 si è disposta l'ammissione a finanziamento degli interventi
  - ***5A*** (***CUP: F27F13000040006 , Cod. SMILE 4.6.13, Importo: € 11.302.429,75)***, denominato ***"Revamping n. 7 ETR serie T21 Linee ex Circumvesuviana*** "
  - ***5B*** (***CUP: F27F13000050006 , Cod. SMILE 4.6.14, Importo: € 9.777.466,92)***, denominato ***"Revamping n. 6 ETR serie T21 Linee ex Circumvesuviana"***
  - ***5C*** (***CUP: F23B13000030006 , Cod. SMILE 4.6.15, Importo: € 9.777.466,92)***, denominato ***"Revamping n. 6 ETR serie T21 Linee ex Circumvesuviana"***
  - ***5D*** (***CUP: F27F13000060006 , Cod. SMILE 4.6.16, Importo: € 9.561.775,79),*** denominato ***"Revamping n. 6 ETR serie T21 Linee ex Circumvesuviana"***

  sulle risorse del FSC 2007/2013, per l'importo complessivo di **€ 40.419.139,38**
- che con Convenzione sottoscritta in data 4/8/2016 tra il Dirigente *Ratione Materiae* e l'Amministratore Unico dell'EAV S.r.l. sono stati disciplinati i reciproci rapporti per la realizzazione dell'intervento in oggetto a valere sulle risorse FSC 2007-2013.

PRESO ATTO
- che gli strumenti di programmazione finanziaria regionale per l'anno 2016 sono stati approvati in data 18/01/2016 con legge n. 1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016" e legge n. 2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- che con D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 è stato approvato il Bilancio Gestionale per il triennio 2016/2018, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli anni considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati, nonché delle strutture dirigenziali dove risultano incardinati i capitoli allo scopo finalizzati;
- che gli oneri di cui al presente provvedimento sono da imputare nell'ambito delle risorse allocate all'interno della Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 06 - Titolo 2 - del Bilancio Finanziario Gestionale 2016, sul capitolo 2051 che presenta sufficienti disponibilità del Bilancio Finanziario Gestionale relativo all'esercizio 2016 attribuito alla responsabilità gestionale alla Direzione Generale per la Mobilità, UOD 53.07.06.

PRESO ATTO, altresì,
- che con nota prot. n. 11891/2016 del 19/07/2016, acquisita al protocollo regionale al n. 494384 del 19/07/2016, l'EAV S.r.l. ha trasmesso, il cronoprogramma anche dell'operazione 5B unitamente a una dettagliata relazione tecnica;
- che con nota prot. n. 8249 del 27/5/2016, l'EAV ha prodotto istanza di liquidazione per gli avanzamenti di cui al SAL n. 2 31/3/2016.

DATO ATTO
- che con DGR n. 324 del 28/06/2016 sono state acquisite in bilancio le risorse necessarie al completamento dei progetti compresi nella programmazione dei fondi strutturali 2007/2013 non conclusi alla data del 31/12/2016 ed inseriti nell'APQ Sistemi di Mobilità;
- le entrate relative al FSC 2007/2013 cap. 2051 sono state accertate secondo quanto riportato dalla DG Risorse Finanziarie con nota prot. 501694 del 21/07/2016;
- che, così come previsto dall'articolo 5 dell'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 29/4/2014, "la prima quota di finanziamento a valere sulla fonte di finanziamento individuata per il completamento, in coerenza con il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 sarà erogata al

beneficiario anche a titolo di anticipazione per un importo pari al massimo al 20% della quota ammessa a finanziamento" pari ad **€ 1.955.493,38** per l'operazione de quo.

RILEVATO

- che gli elementi informativi relativi al progetto/prestazione sono:

Prestazione denominazione	CIG
Revamping n. 6 ETR T21 Linee ex Circumvesuviana – Operazione 5B	59166161FB

- che gli elementi informativi relativi al beneficiario sono:

Beneficiario			
Denominazione	**Indirizzo**	**Comune**	**P.IVA**
EAV Srl	C.so Garibaldi 387	Napoli	P.I. 00292210630

- che gli elementi informativi contabili sono:

PAGAMENTO EAV						
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Esercizio finanz.**
			Conto corrente bancario IT25B0310403402000000821774 Deutsche Bank	Anticipazione 20%	€ 1.955.493,38	2016

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO														
Cap 2016	**Miss**	**PR**	**COFOG**	**TIT**	***UOD***	**Obbl**	**Cor**	**MACRO AGGREG**	**V LIVELLO PIANO DEI CONTI**	**Cod UE**	**SIOPE (cod. bil.)**	**Cod. Gest**	**Perimetro sanitario**	**Ricorrenti**
2051	10	06	04.05	2	53 07 06		1464	203	2.03.01.02.017	8	02.02.03	2131	3	4

DATO ATTO, altresì,

- che i pagamenti di cui al presente atto rientrano tra le tipologie di spese urgenti ed indifferibili e comunque tali da non poter essere rinviati senza recare danno grave all'ente ed al suo funzionamento;
- che i competenti Uffici Regionali della DG Risorse Finanziarie provvederanno all'accertamento delle verifiche previste dall'art. 48 bis del DPR 602/1973 e dal Decreto MEF n. 40 del 18 gennaio 2008 recante disposizioni in materia di pagamenti da parte delle Amministrazioni Pubbliche, trattandosi di pagamenti scaturenti dall'adempimento di un obbligo contrattuale.

RITENUTO

- di dover impegnare, in favore della società EAV Srl, per l'intervento "***Revamping n. 6 ETR serie T21 Linee ex Circumvesuviana – Operazione 5B****",* l'importo di **€ 9.777.466,92** *pari al totale del costo ammesso a valere sui fondi FSC 2007/2013* nell'ambito delle risorse disponibili nella Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 06 - Titolo 2 - del Bilancio Finanziario Gestionale Regionale 2016, sul capitolo **2051** che presenta sufficienti disponibilità;
- di dover stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
- di dover liquidare, in favore della società EAV Srl, l'anticipazione nella misura del 20% pari ad Euro **€**

1.955.493,38 per l'intervento "***Revamping n. 6 ETR serie T21 Linee ex Circumvesuviana – Operazione 5B*"*.*

VISTI
- la L. n. 241 del 7 agosto 1990;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006;
- la Decisione C.E. n. C(2007) 4265 dell'11 settembre 2007;
- la Decisione C.E. n. C(2012) 1843 del 27 marzo 2012;
- la Decisione C.E. n. C(2013)1573 final del 20 marzo 2013;
- la Decisione C.E. n. C(2013) 4196 del 5 luglio 2013;
- la Decisione C.E. n. C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168;
- la DGR. n. 657 del 23/12/2014;
- la DGR n. 148/2013;
- il DPGR n. 139/2013 e smi;
- il DPGR n. 81 del 03/04/2014;
- la DGR n. 378 del 24/09/2013;
- la Deliberazione EAV S.r.l. n. 450 del 04/03/2014;
- la DGR 09 febbraio 2015, n. 46;
- la Decisione C.E. n. C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015;
- la Decisione C.E. n. C (2015) 8578 final del 1°d icembre 2015;
- la DGR n. 178 del 27 aprile 2016;
- il Verbale della seduta del 4/04/2016 del Tavolo dei Sottoscrittori;
- la DGR n. 548 del 10/11/2015;
- il DD DG5307 n. 116 del 10/04/2014;
- la nota EAV S.r.l. prot. n. 187 del 9/1/2015 (prot. regionale n. 25761 del 15/01/2015);
- la nota EAV S.r.l. prot. n. 11891/2016 del 19/07/2016 (prot. regionale n. 494384 del 19/07/2016);
- le note EAV prot. n. 8249 del 27/5/2016;
- il DD DG5307 n. 75 del 1/08/2016;
- l'Atto Aggiuntivo alla Convenzione del 29/4/2014, sottoscritto in data 4/8/2016.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dagli uffici della UOD competente e delle risultanze e degli atti, tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'attestazione di regolarità amministrativa resa dal funzionario titolare di posizione organizzativa, allegata allo stesso per farne parte integrante.

DECRETA

Per i motivi esposti in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e trascritti di:

1. di impegnare, in favore della società EAV Srl, per l'intervento "***Revamping n. 6 ETR serie T21 Linee ex Circumvesuviana – Operazione 5B****",* l'importo di **€ 9.777.466,92** *pari al totale del costo ammesso a valere sui fondi FSC 2007/2013* nell'ambito delle risorse disponibili nella Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità - Programma 06 - Titolo 2 - del Bilancio Finanziario Gestionale Regionale 2016, sul capitolo **2051** che presenta sufficienti disponibilità;
2. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
3. di liquidare, in favore della società EAV Srl, l'anticipazione nella misura del 20% pari ad Euro **€ € 1.955.493,38** per l'intervento "***Revamping n. 6 ETR serie T21 Linee ex Circumvesuviana – Operazione 5B*"*.*
4. di inviare il presente provvedimento:
   - Al Beneficiario – *Ente Autonomo Volturno S.r.l.*;
   - All'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013;
   - All'Autorità di Gestione del FSC 2007-2013;

- Alla Direzione Generale per la Mobilità,
- Alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie – UOD Gestione delle Spese Regionali.

Prof. Giuseppe D'Angelo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

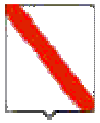
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Marchiello Antonio**
DIRIGENTE UOD	**Prof D'Angelo Giuseppe**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	53	DIR.GEN.	7

OGGETTO

FSC 2007-2013. Intervento "Revamping n. 6 ETR T21 Linee ex Circumvesuviana" Operazione 5B. Liquidazione dell'anticipazione del 20 per cento del costo ammesso pari ad Euro 1.955.493,38 a favore della Societa' EAV S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
ENTE AUTONOMO VOLTURNO	00292210630		CORSO GARIBALDI 387	NAPOLI	1.955.493,38	,00

TOTALI	**1.955.493,38**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
ENTE AUTONOMO VOLTURNO	***CC Bancario, IBAN : IT25B0310403402000000821774***	**2016**	**2051**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

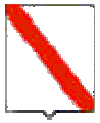
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Marchiello Antonio**
DIRIGENTE U.O.D.	**Prof D'Angelo Giuseppe**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	53	Dir. Gen.	7

OGGETTO

FSC 2007-2013. Intervento "Revamping n. 6 ETR T21 Linee ex Circumvesuviana" Operazione 5B. Liquidazione dell'anticipazione del 20 per cento del costo ammesso pari ad Euro 1.955.493,38 a favore della Societa' EAV S.r.l.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2051	2	10	6	203	2.03.01.02.000	04.5	2.02.03	0	8	1.955.493,38	,00

TOTALE	1.955.493,38	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA
DIREZIONE GENERALE PER LA MOBILITA'

UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE 06
FONDI REGIONALI, NAZIONALI E COMUNITARI

SI ATTESTA CHE PER GLI ATTI AVENTI AD OGGETTO:

FSC 2007-2013. Intervento "Revamping n. 6 ETR T21 Linee ex Circumvesuviana" Operazione 5B. Liquidazione dell'anticipazione del 20 per cento del costo ammesso pari ad Euro 1.955.493,38 a favore della Societa' EAV S.r.l.

A SEGUITO DELL'ISTRUTTORIA EFFETTUATA DAL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E' STATA ACCERTATA LA REGOLARITA' AMMINISTRATIVA

Il Responsabile del Procedimento
arch. Massimo Pignalosa

fonte: http://b

Decreto Dirigenziale n. 57 del 05/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 7 - Direzione Generale per la mobilità

U.O.D. 6 - UOD Fondi regionali, nazionali e comunitari

Oggetto dell'Atto:

RISORSE DEL POR FESR - OBIETTIVO OPERATIVO 4.5 COD. SMILE 123 DELL'OPERAZIONE DENOMINATA "LAVORI DI COMPLETAMENTO E MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA VIARIO DI COLLEGAMENTO TRA IL VERSANTE NORD ED IL VERSANTE SUD DEL TERRITORIO DELLA COMUNITA' MONTANA MONTE MAGGIORE"

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a. con Decisione C (2007) 4265 del 11/09/2007, da ultimo modificata con Decisione C (2014) 8168 del 29/10/2014, la Commissione europea ha adottato il PO FESR Campania 2007/13;
b. con D.D. 264 dell'08/09/2014 si è disposta l'ammissione a finanziamento sulle risorse del POR FESR - Obiettivo Operativo 4.5**/**Cod. Smile 123 - dell'operazione denominata "***Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord ed il versante sud del territorio della Comunità Montana",*** per un importo previsto pari a **€. 4.000.000,00** e con beneficiario la Comunità montana "Monte Maggiore";
c. in data 12/09/2014 è stata sottoscritta tra la Regione Campania e la Comunità montana "Monte Maggiore" la relativa convenzione di finanziamento/attuazione della sopra citata operazione, ai sensi dell'articolo 15 della L. 241/90 e s. m. e i.;
d. con decreto dirigenziale della DG 53 07 n. 232 del 09/12/2015 è stato disposto di impegnare e liquidare l'importo complessivo di **€ 1.160.676,94** in favore della Comunità montana "Monte Maggiore", quale acconto del finanziamento di che trattasi;
e. con decreto dirigenziale della DG 53 07 n. 239 del 10/12/2015 è stato disposto di impegnare e liquidare l'importo di **€ 1.942.945,09** in favore della Comunità montana "Monte Maggiore", quale ulteriore acconto del finanziamento di che trattasi;
f. pertanto, l'importo complessivamente liquidato al beneficiario/Comunità montana "Monte Maggiore" risulta pari ad **€. 3.103.631,03,** a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 4.5 del PO FESR Campania 2007-13**;**

Premesso, altresì, che:

a. con Decisione C (2015) 2771 del 30/04/2015 la Commissione europea ha approvato l'ultima versione degli orientamenti sulla chiusura dei programmi operativi adottati per beneficiare dell'assistenza del Fondo europeo di sviluppo regionale, del Fondo sociale europeo e del Fondo di coesione (2007-2013), dove si rileva che in conformità all'articolo 56, paragrafo 1, del regolamento generale (Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006), il termine ultimo di ammissibilità delle spese sostenute dai beneficiari è il 31/12/2015;
b. con deliberazione n. 46 del 09/02/2015 la Giunta regionale ha demandato all'Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013, in coerenza con la flessibilità di chiusura per Asse introdotta dal Regolamento (UE) n. 1297/2013 e con i sopra citati orientamenti di chiusura, di proporre, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, misure di salvaguardia delle operazioni in overbooking da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano Azione Coesione e/o del Fondo Sviluppo Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020" ovvero "Programma parallelo 2014/2020";
c. l'articolo 1, comma 804 della Legge di Stabilità 2016 consente l'utilizzo delle risorse di cui alla delibera CIPE n. 10 del 28/10/2015 al fine di completare i progetti inseriti nella programmazione dei Fondi Strutturali europei 2007-13 non conclusi alla data del 31/12/2015;
d. con delibera n. 59 del 15/02/2016 la Giunta regionale ha licenziato la proposta del Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC), successivamente approvato dal CIPE nella seduta straordinaria del 01/05/2016, a valere sulle risorse finanziarie del Fondo di rotazione;
e. con delibera n. 215 del 15/02/2016 la Giunta regionale ha programmato la copertura finanziaria delle operazioni ammesse a finanziamento nell'ambito del POR FESR 2007-13 ma non concluse in termini di spesa del beneficiario entro la data limite del 31/12/2015, per come sopra visto;
f. in attuazione della DGR n. 215/2016 è stato assunto il decreto dirigenziale n. 43 del 01/06/2016 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013", all'interno del quale risulta presente l'operazione della Comunità montana "Monte Maggiore", con indicazione del valore del completamento pari ad **€. 769.652,32**;

Preso atto che:

a. con determina dell'Area Tecnica e di Piano n. 76 del 25/09/2015 la Comunità montana "Monte Maggiore" ha rimodulato il quadro economico post gara dell'operazione di che trattasi, per come di seguito indicato:

Voci di Spesa		Post-gara (in €)
a1	lavori	3.059.609,75
a2	oneri per la sicurezza	3.161,60
	importo complessivo dei lavori	**3.062.771,35**
b1	imprevisti	127.252,18
b2	accantonamento di cui all'art.133 del D. Lgs. n. 163/06	13.898,97
b3	spese tecniche di progettazione, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, direzione dei lavori, contabilità, coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione	207.480,00
b4	spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale di appalto, collaudo tecnico amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici	31.200,00
b5	spese per commissione giudicatrice	10.000,00
b6	contributo AVCP	600,00
b7	Spese per attività di supporto	19.843,20
b8	incentivi interni ex articolo 92 del D. Lgs. n. 163/06	20.000,00
b9	IVA su spese generali	56.875,10
b10	IVA su lavori ed imprevisti	319.002,35
	Somme a disposizione della stazione appaltante	**806.151,80**
	Totale	**3.868.923,15**

b. con nota prot. 171 del 21/01/2016, acquisita al prot. regionale al n. 50096 del 25/01/2016, la Comunità montana "Monte Maggiore" ha precisato di aver sostenuto, alla data del 31/12/2015, per l'operazione in parola, spese per un complessivo importo di **€. 3.099.270,84**;

Ritenuto, pertanto, di:

a. dover ammettere a finanziamento sulle risorse del POC 2014-20, ai fini del relativo completamento finanziario, l'operazione denominata "***Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord ed il versante sud del territorio della Comunità Montana***", per l'importo di **€. 769.652,32**;
b. dover approvare lo schema di Atto Aggiuntivo alla Convenzione sottoscritta in data 12/09/2014, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
c. di dover nominare, ai sensi della L. 241/90, quale Responsabile del procedimento ai fini della predisposizione degli atti per l'ammissibilità alla liquidazione delle spese il geom. Vincenzo Rubino – matr. 11983;

Visti

- Il Regolamento (CE) 1080/2006 e ss.mm.ii;
- Il Regolamento (CE) 1083/2006 e ss.mm.ii;

- Il Regolamento (CE) 1828/2006 e ss.mm.ii;
- l'articolo 1, comma 804 della Legge di Stabilità 2016;
- la delibera CIPE n. 10 del 28/10/2015;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD competente e dell'attestazione di regolarità resa dal Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per i motivi ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. dover ammettere a finanziamento sulle risorse del POC 2014-20, ai fini del relativo completamento finanziario, l'operazione denominata "***Lavori di completamento***
2. ***e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord ed il versante sud del territorio della Comunità Montana***", per l'importo di **€. 769.652,32**;
3. dover approvare lo schema di Atto Aggiuntivo alla Convenzione sottoscritta in data 12/09/2014, allegato e parte integrate del presente atto, al fine di regolare gli impegni tra le parti;
4. di dover nominare, ai sensi della L. 241/90, quale Responsabile del procedimento ai fini della predisposizione degli atti per l'ammissibilità alla liquidazione delle spese geom. Vincenzo Rubino – matr. 11983 ;
5. di trasmettere il presente atto all'Autorità di gestione del PO FESR 2007-2013, al Responsabile della Programmazione Unitaria, alle Unità Operative Dirigenziali 04 (Gestione delle Spese Regionali) e 07 (Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali), della Dir. Gen. 13 Dipartimento 55;
6. di notificare infine il presente decreto alla Comunità montana "Monte Maggiore" in qualità di Beneficiario dell'operazione in parola.

IL DIRIGENTE RATIONE MATERIAE
MARCHIELLO

SCHEMA DI ATTO AGGIUNTIVO ALLA CONVENZIONE DEL 12.09.2014

TRA

la Regione Campania,

nella persona del Dirigente *Rationae Materiae* dr. Antonio Marchiello, giusta D.P.G.R.C. n. 81/2014,

E

la Comunità montana "Monte Maggiore",

beneficiario dell'operazione denominata *"Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord ed il versante sud del territorio della Comunità Montana",*

nella persona del Legale rappresentante *pro tempore* dr. ,

PREMESSO CHE

- la Commissione europea, con Decisione 11 settembre 2007, n. C (2007) 4265, ha approvato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007 - 2013;
- la Commissione europea, con decisione C (2013) del 05 luglio 2013, n. 4196, ha approvato la proposta di modifica del POR Campania FESR 2007/2013, stabilendo il tasso di cofinanziamento del FESR pari al 75% per un Piano finanziario complessivo del Programma pari a € 4.576.530.132 e con successiva Decisione C(2014) del 29 ottobre 2014, n. 8168 ha approvato un'ulteriore proposta di modifica del Programma volta a garantire la compiuta attuazione delle procedure di accelerazione della spesa e a definire la corretta allocazione dei Grandi Progetti sugli Assi prioritari del Programma, con presa d'atto della Giunta regionale della Campania giusta deliberazione del 23 dicembre 2014, n. 657;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 09 febbraio 2015, n. 46, nel prendere atto del livello di avanzamento del POR FESR 2007/2013 come da Tabella A alla stessa allegata per formarne parte integrante e sostanziale, ha disposto, nell'ambito delle risorse afferenti alla programmazione unitaria, l'adozione di misure di salvaguardia delle operazioni in *overbooking* da allocare, previa verifica di compatibilità e anche a seguito di suddivisione in fasi, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o "POR Complementare 2014/2020" ovvero Programma di azione e coesione 2014/2020 ovvero Programma parallelo 2014 - 2020, adeguando gli atti alla base dei rapporti convenzionali con i beneficiari delle operazioni;
- la Commissione europea, con decisione C (2015) 2771 final del 30 aprile 2015, a modifica della decisione C(2013)1573 final del 20 marzo 2013, ha approvato la versione aggiornata degli orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell'ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione attuata conformemente al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, per il periodo 2007/2013;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- la Commissione europea, con decisione C (2015)8578 final del 1° dicembre 2015, ha approvato il programma operativo "Campania" per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per la regione Campania in Italia per il periodo dal 1ºgennaio 2014 al 31 dicembre 2020, presentato nella sua versione definitiva il 19 novembre 2015;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 16 dicembre 2015, n. 720, ha preso atto che la Commissione europea, con Decisione C(2015) 8578 del 1° dicembre 2015 ha adottato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020, come riportato in allegato alla medesima deliberazione;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 59, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/2013 alla Programmazione Unitaria, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) ai fini della successiva approvazione da parte del CIPE;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 15 febbraio 2016, n. 62 - avente ad oggetto "Piano Azione e Coesione Campania - Rimodulazione - Istituzione di nuovi capitoli di entrata e di spesa - Acquisizione di risorse nel bilancio per l'esercizio finanziario 2016, ai sensi dell'art. 4 comma 1 lett. A), della legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2" - ha, *inter alia*, preso atto del piano finanziario al 31 dicembre 2015 del Piano Azione Coesione della Campania e ha programmato a valere sulle risorse PAC, fino a concorrenza dell'importo di € 165.944.280,01 - pari alle risorse della c.d. "Salvaguardia POR FESR 2007/2013" rimodulata da iscrivere in bilancio - le operazioni avviate del POR FESR 2007/2013 che necessitano di completamento, demandando a successivo atto la definizione delle stesse in coerenza con la DGR 46/2015 cit. e con gli orientamenti di chiusura di cui alla decisione della Commissione europea n. 2771 final del 30/04/2015;
- con nota prot. n. 0273617 del 20/04/2016 del Responsabile della Programmazione Unitaria e dell'AdG del POR FESR 2007-2013 è stato trasmesso alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, all'Agenzia per la Coesione Territoriale ed alla Ragioneria Generale della Stato IGRUE l'elenco dei completamenti inseriti nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-20120;
- la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 27 aprile 2016, n. 178, ha disposto una riprogrammazione degli APQ "Sistemi di Mobilità" e "Sistemi di Mobilità - Atto integrativo", per effetto della quale vengono destinate risorse per l'importo complessivo € 243.649.780,52 al completamento di progetti inseriti nella programmazione dei fondi strutturali europei 2007/2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, per garantire con tempestività il necessario flusso finanziario;
- il CIPE, nella seduta straordinaria del 1° maggio 2016, ha approvato la proposta di Programma di Azione Coesione - Programma Operativo Complementare 2014-2020 (POC) presentata dalla Regione Campania, ai sensi della delibera del CIPE n. 10 del 28 gennaio 2015, con la disponibilità complessiva della Regione a valere sulle risorse del Fondo di rotazione pari a € 1.735.752.766,00;
- della predetta disponibilità complessiva, sono state destinate al completamento dei progetti inseriti nei programmi FESR 2007- 2013, non conclusi alla data del 31 dicembre 2015, risorse pari a € 496.540.000,00 ai sensi dell'art. 1, comma 804, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di

fonte: http://burc.regione.campania.it

stabilità 2016) ed ulteriori risorse pari a € 218.816.669.27 per progetti coerenti con il POR Campania FESR 2014-2020;

- è stata individuata la disponibilità di ulteriori risorse del Fondo Sviluppo Coesione derivanti dal raggiungimento dei target in relazione agli obiettivi di servizio per l'istruzione;
- è stata valutata la possibilità di ammettere al Programma Operativo FESR 2014/2020 gli interventi superiori a 5 M€ in conformità alla Decisione (C 2015) 2771 final del 30 aprile 2015 rinviando le determinazioni al riguardo alle successive istruttorie delle strutture competenti, in esito alle attività necessarie per l'avvio del POR Campania FESR 2014/2020;

CONSIDERATO CHE

- per effetto di quanto innanzi rappresentato, la Giunta regionale della Campania, con deliberazione del 18 maggio 2016, n. 215 (BURC n. 35 del 06/06/2016), ha disposto di programmare la copertura finanziaria degli interventi non conclusi entro il termine del 31/12/2015, finanziati con il POR FESR 2007/2013 ed il POR FSE 2007/2013, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, previa verifica di compatibilità, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020, come riportato nella Tabella allegata alla medesima quale sua parte integrante e sostanziale;
- la DGR n. 215/2016 cit. ha demandato a successivo atto delle Autorità di Gestione dei Programmi Operativi FESR e FSE la pubblicazione degli elenchi puntuali degli interventi avviati con la Programmazione 2007/2013 con l'individuazione della relativa fonte di finanziamento necessaria per il completamento degli stessi;
- la DGR n. 215/2016 cit. ha, altresì, demandato, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 finale del 30 aprile 2015, ai dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni, la competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;
- in attuazione della DGR n. 215/2016 cit. è stato assunto il decreto dirigenziale dell'1 giugno 2016, n. 43 - Dip. 51 - Dir. Gen. 16 - con oggetto "*DGR 2015/2016 - Pubblicazione elenco completamenti POR FESR 2007/2013*" con il quale si è disposto:

• di procedere, sulla base delle informazioni trasferite dai responsabili dell'attuazione del POR FESR Campania 2007/13 alla Programmazione Unitaria ed in esecuzione della deliberazione n. 215/2016, alla pubblicazione sul BURC nonché sul sito istituzionale regionale degli elenchi dei singoli interventi finanziati con il POR FESR 2007/2013, non conclusi entro il termine del 31 dicembre 2015, da completare, anche ai sensi dell'art.1, comma 804, della Legge di stabilità 2016, a valere sulle risorse del Piano di Azione Coesione 2007/2013 e/o del Fondo di Sviluppo e Coesione e/o del POR Campania FESR 2014/2020 e/o Programma Operativo Complementare 2014/2020 come da Tabelle, allo stesso allegate quale sua parte integrante e sostanziale, recanti, per ciascun intervento, il valore stimato per il relativo completamento con abbinamento alla relativa fonte di finanziamento;

• di precisare che, alla luce degli orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 finale del 30 aprile 2015, i dirigenti preposti *ratione materiae* all'attuazione delle operazioni dovranno procedere alla competente istruttoria finalizzata alla verifica di coerenza e di

fonte: http://burc.regione.campania.it

compatibilità degli interventi da completare con la fonte individuata, valutando l'opportunità di ricorrere ad atti aggiuntivi alle convenzioni già sottoscritte con i beneficiari;

DATO ATTO CHE

- all'esito dell'istruttoria di competenza, condotta in esecuzione della DGR n. 215/2016 cit. e del D.D. n. 43/2016 cit., il Dirigente *Rationae Materiae* ha assunto il Decreto Dirigenziale n. ___ del _____, con il quale ha disposto la chiusura sul PO FESR 2007/2013 dell'intervento denominato ***"Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord ed il versante sud del territorio della Comunità Montana"***, ha verificato la coerenza e compatibilità del medesimo intervento con la fonte di finanziamento individuata dal D.D. n. 43/2016 cit. ai fini del relativo completamento, disponendone l'ammissione a finanziamento sulla nuova fonte per l'importo di **€. 769.652,32**, con approvazione del relativo cronoprogramma e dello schema di Atto Aggiuntivo alla Convenzione epigrafata, da sottoscriversi con il Beneficiario quale impegno giuridico e finanziario finalizzato ad assicurare il mantenimento dell'attualità e della consistenza dei risultati attesi sulla base dei quali sono state assegnate le risorse per il completamento dell'intervento e per garantire l'ammissibilità della quota di spesa già effettuata sul POR FESR 2007/2013 al 31 dicembre 2015;

TUTTO CIÒ PREMESSO, CONSIDERATO E DATO ATTO

Le Parti, come sopra costituite, nel confermare e ratificare la precedente narrativa avente valore di patto tra le stesse, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - Oggetto

1. Il presente Atto Aggiuntivo costituisce impegno giuridico e finanziario regolante i rapporti tra la Regione Campania e l'Ente Autonomo Volturno (EAV) Srl per il completamento dell'intervento denominato: ***"Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord ed il versante sud del territorio della Comunità Montana"***, a valere sulle risorse del programma operativo complementare 2014-20 (POC) per un importo pari a **€. 769.652,32**.

Articolo 2 - Conclusione dell'intervento

1. Il presente intervento dovrà obbligatoriamente essere *concluso* entro i termini all'uopo previsti dai sopra citati orientamenti di chiusura di cui alla decisione (C 2015) 2771 finale del 30 aprile 2015.
2. Ai fini di quanto stabilito al presente articolo viene allegato al presente Atto Aggiuntivo, quale sua parte integrante e sostanziale e obbligatoria per il Beneficiario, il cronoprogramma delle attività per il completamento dell'intervento.

Articolo 3 - Obbligo di garanzia a carico del Beneficiario

1. Il mancato completamento dell'intervento entro i termini di cui al precedente articolo comporta la perdita e la restituzione alla Commissione europea dell'intero contributo di cui l'intervento ha usufruito nell'ambito del POR 2007/2013.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. In tal caso, la Regione procederà alla risoluzione della Convenzione del 12.09.2014 e del presente Atto Aggiuntivo alla stessa, disponendo la revoca del contributo e l'obbligo per il Beneficiario di restituire le somme indebitamente ricevute, secondo le indicazioni dettate dal ROO in ossequio alla normativa comunitaria e nazionale vigente in materia.
3. A tal fine, il beneficiario Comunità montana "Monte Maggiore si impegna a *concludere* l'intervento in coerenza con i citati orientamenti di chiusura del 2007/2013 di cui alla decisione (C 2015) 2771 del 30 aprile.

Articolo 4 - Rendicontazione

1. Ai fini della rendicontazione oltre al rispetto della normativa regionale, nazionale e comunitaria di riferimento, si rinvia ai manuali, circolari e linee guida dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione e dell'Ufficio Controlli di I Livello relativi alla Programmazione 2007/2013.
2. Permane l'obbligo per il beneficiario di inserire gli atti amministrativi, finanziari e fisici nel Sistema di monitoraggio previsto e di trasmettere tutta la documentazione propedeutica alla rendicontazione delle spese in uno con la richiesta di liquidazione delle spese effettivamente sostenute.

Articolo 5. Condizioni di erogazione del finanziamento

1. L'ammontare delle risorse relative all'intervento ***"Lavori di completamento e miglioramento del sistema viario di collegamento tra il versante nord ed il versante sud del territorio della Comunità Montana"*** (CUP_____), inserito tra gli interventi di cui all'elenco allegato al DD 43/2016 da completarsi a valere sul del programma operativo complementare 2014-20 (POC) è pari a **€. 769.652,32**.
2. La prima quota di finanziamento a valere sulla fonte di finanziamento individuata per il completamento, in coerenza con il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 sarà erogata al beneficiario anche a titolo di anticipazione per un importo pari al massimo al ____% della quota ammessa a finanziamento; le successive erogazioni saranno effettuate a titolo di rimborso di spese effettivamente sostenute e delle quali deve essere trasmessa alla Regione tutta la documentazione amministrativa, tecnica e finanziaria a supporto. Il saldo, pari al 10% dell'importo finanziato, potrà essere richiesto solo in seguito alla trasmissione della documentazione attestante la fine di tutti i lavori o del servizio/fornitura ed il sostenimento del valore complessivo della spesa.

In ottemperanza di quanto disposto dai paragrafi 4.2 e 4.3 del Manuale di attuazione versione 5 novembre 2015, il Responsabile di Obiettivo Operativo può, inoltre, rimborsare in favore del Beneficiario, fatture non pagate. Il termine entro i quali il Beneficiario deve attestare pagamenti per un ammontare pari al 100% delle risorse anticipate e trasmettere la relativa documentazione è ridotto a non oltre 30 giorni dall'accredito.

Articolo 6 - Rinvio

1. Il presente beneficiario si impegna a rispettare tutti gli obblighi previsti e prescritti dalla normativa comunitaria e nazionale anche successivamente alla conclusione dell'operazione.
2. A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, si rinvia al Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11/07/2006, al Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell’8/12/2006 e agli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi nell’ambito dei fondi strutturali (FESR, FSE) e del Fondo di coesione per il periodo 2007/2013 di cui alla decisione C (2015) 2771 finale del 30 aprile 2015 della Commissione europea.

3. Le Parti si danno reciprocamente atto che, per quanto non espressamente o diversamente disciplinato nel presente Atto Aggiuntivo, valgono le obbligazioni assunte con la Convenzione sottoscritta in data 12.09.2014.

LCS

Luogo e data

Per la Regione Campania

_____

Per la Comunità montana “Monte Maggiore”

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 222 del 29/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO DELLA CONCESSIONE PER L'ATTRAVERSAMENTO DEL FIUME FUORNI IN SALERNO, RILASCIATA CON D.P.G.R.C. N. 18277 DEL 13/07/1992, SCADUTO IL 12/07/2011. RICHIEDENTE: LA ROCCA ARMANDO - PRAT. 879/A.

Il Dirigente dell'Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile

PREMESSO:

- che, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 18277 del 13/07/92, fu rilasciata, al sig. La Rocca Armando, nato a Salerno il 05/12/1935 e ivi residente alla via Siglia n. 104 C.F. LRCRND35T05H703G (di seguito indicato con "concessionario"),la concessione per la realizzazione di un ponticello di attraversamento del Fiume Fuorni in agro del Comune di Salerno;
- che, con nota n. 359236 del 25/05/2015 fu comunicato al concessionario che il decreto, della validità di anni 19, era scaduto fin dal 12/07/2011 senza che sia pervenuta richiesta di rinnovo, mentre risultavano regolarmente versati tutti i canoni annuali di concessione;
- che, con la stessa nota, veniva richiesta documentazione tecnica opportunamente aggiornata;
- che, in data 20/06/16 n. 416826, è pervenuta la documentazione tecnica integrativa;
- che in data 14/07/16 n. 480742, è pervenuta la formale richiesta di rinnovo, corredata da attestazione del versamento del canone per l'anno 2016 di € 203,27 (con conguaglio) e attestazione del versamento del deposito cauzionale di € 248,00, sul c.c.p. 21965181 della Tesoreria regionale;
- che la pratica è registrata al n. 879/A;
- che il concessionario è in regola con i versamenti per canoni di concessione, così come allo stesso richiesti, salvo eventuali conguagli che potranno essere richiesti anche successivamente;

CONSIDERATO:

- che dalla documentazione tecnica emerge che l'attraversamento è compatibile con le condizioni stabilite con circolare n. 1074199 del 11.12.2009 dal Coordinatore A.G.C. LL. PP. OO. PP. e con il P.A.I. dell'A.d.B. Campania Sud;
- che, pertanto, si ritiene non sussistano elementi ostativi al rinnovo della concessione;
- che, con delibera della Giunta Regionale della Campania n. 5154 del 20.10.2000 per l'emissione dei Decreti di concessione in materia di opere idrauliche veniva delegato il Settore del Genio Civile di Salerno, oggi denominato Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno - Presidio Protezione Civile, in attuazione del Regolamento n. 12 del 15/12/2011, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 475 del 10/09/2012;
- che risulta acquisita agli atti la dichiarazione del Dirigente U.O.D. e del Responsabile del Procedimento e titolare del provvedimento (prot. interno n. 826 e 827 del 19/07/16) ai sensi dell'art. 6/bis della Legge 241/1990 e dell'art. 6 comma 2 del D.P.R. 62/2013;

Dato atto dell'intervenuta verifica dell'assenza di conflitto di interessi;

Visto il R.D. n. 523 del 25.7.1904 (T.U. sulle opere idrauliche);
Visto il R.D. n. 368 dell'8.5.1904 (T.U. sulle opere di bonifica);
Visto il D. Lgs. 152 del 03.04.2006 e s.m.i.
Visto l'art. 89 D.P.R. n. 616 del 24.07.1977;
Visto l'art. 19 della L. R. n. 29 del 14.05.1975;
Vista la L. R. n. 47 del 25.10.1978;
Visto il D. Lgs 112 del 31.03.1998;
Vista la Legge n. 183/1989;
Vista la circolare n. 5 del 12.06.2000 dell'Assessore Regionale al Personale;
Vista la Delibera di G. R. n. 3466 del 03.06.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5154 del 20.10.2000;
Vista la Delibera di G. R. n. 5784 del 28.11.2000;
Visto il D. L.vo n. 165 del 30.03.2001;
Vista la L. R. n. 7 del 30.04.2002;
Vista la Delibera di G. R. n. 2075/2005;
Vista la Delibera di G.R. n. 488 del 31.10.2013;
Vista la L. R. n. 3 del 16.01.2014;
Vista la L.R. n. 4 del 16.01.2014;
Vista la Delibera di G.R. n.92 del 01.04.2014;
Vista la L. R. n. 1 del 18/01/2016;
Vista la L. R. n. 2 del 18/01/2016;

Ritenuto che l'istanza possa essere accolta;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile di P.P. 14 geom. Renato Sarconio e delle risultanze degli atti richiamati nelle premesse costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso in qualità di Responsabile del Procedimento,

DECRETA

con riferimento alle motivazioni evidenziate in narrativa e che qui s'intendono integralmente riportate, di rinnovare al sig. La Rocca Armando, come in premessa generalizzato, la concessione per l'attraversamento del Fiume Fuorni in Salerno, loc. Fuorni Alto a servizio dei fondi individuati al fg. 49, part. 358 e 1 e fg. 53 part. 121,214,130, come da documentazione agli atti e sotto l'osservanza delle seguenti condizioni:

- la validità della presente concessione avrà decorrenza dal 12/07/2011 (data di scadenza della precedente concessione) e scadenza al 31.12.2029; al termine il concessionario dovrà rimettere il tutto allo stato primitivo a sue complete spese, a meno che non si fornisca di nuova concessione da richiedersi 1 anno prima della scadenza;
- la concessione viene rilasciata ai soli fini idraulici ai sensi del R. D. n. 523/1904 e pertanto il concessionario è tenuto a munirsi di ogni altra autorizzazione e/o parere previsti dalle vigenti leggi;
- l'importo del canone, stabilito in via provvisoria e salvo conguaglio per l'anno 2016 in €. 178,81 comprensivi della maggiorazione di cui alla L.R. n. 1/72, viene di anno in anno rivalutato secondo gli indici ISTAT. Il deposito cauzionale è infruttifero e verrà restituito, a richiesta dell'interessato, al ripristino dello stato dei luoghi, previo accertamento da parte dei funzionari del Genio Civile di Salerno circa l'avvenuto rispetto di tutte le clausole e condizioni contenute nel presente decreto;
- il pagamento del canone deve effettuarsi entro il 31 Marzo di ogni anno – sul C/C n. 21965181, codice tariffa 1520 intestato alla Tesoreria della Regione Campania, ovvero mediante bonifico bancario, rimossa qualunque eccezione per qualsiasi causa, ciò anche nel caso di pendente contestazione giudiziale per pretesi compensi ed abbuoni;
- le opere non potranno essere modificate rispetto ai grafici che, agli atti, costituiscono parte integrante del presente decreto;
- il concessionario è obbligato alla manutenzione delle opere e a vigilare affinché le stesse vengano utilizzate nei limiti per cui sono state progettate e per la destinazione d'uso specificata;
- il concessionario dovrà adottare ogni accorgimento atto ad evitare ogni possibile interferenza con il regolare deflusso delle acque;
- il concessionario resta fin d'ora obbligato ad eseguire, a propria cura e spese, eventuali opere accessorie o interventi di qualsiasi tipo che si dovessero rendere necessari, anche in futuro, sia per assicurare il buon regime idraulico del corso d'acqua, sia per intervenute esigenze di pubblica utilità, su semplice richiesta dell'Amministrazione Regionale concedente, pena la decadenza della concessione stessa con l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi;
- la concessione è revocabile in ogni momento e con semplice diffida da parte dell'Amministrazione Regionale, sia nel caso che il concessionario manchi alle disposizioni del presente decreto, sia nel caso che l'Amministrazione, per sue insindacabili ragioni, non ritenesse più compatibile la presente concessione. In tal caso nessun diritto di rimborso o di risarcimento spetterà allo stesso;
- l'Amministrazione Regionale resterà in ogni caso sollevata da ogni e qualsiasi danno alla struttura, alle opere accessorie, ai servizi, ecc., a cose e a persone, per eventuali danni comunque rivendicati da terzi, nei cui confronti il concessionario rimane unico responsabile;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- Il concessionario è sempre tenuto ad osservare ed attuare le finalità per le quali è rilasciata la presente concessione e non può destinare il bene demaniale oggetto di concessione per altri usi non espressamente consentiti;
- è fatto comunque divieto di usi o atti che possano risultare in contrasto con il buon regime delle acque, con le esigenze della difesa idraulica e con altri usi dei beni del demanio idrico legalmente assentiti;
- sono fatti salvi i diritti demaniali, quelli dei terzi, nonché eventuali servitù prediali e demaniali;
- sono cause della cessazione della titolarità della concessione idraulica le seguenti fattispecie: scadenza senza rinnovo; revoca; rinuncia. La scadenza della concessione comporta l'effetto

risolutivo automatico della concessione stessa, in mancanza di un formale atto di rinnovo, con conseguente estinzione del titolo concessorio. La concessione potrà essere revocata dal Genio Civile, previa notifica all'interessato per: a) violazione delle norme di cui al R.D. n. 523 del 25.07.1904; b) incompatibilità con sopravvenute necessità di pubblica utilità; c) accertamento di effetti dannosi causati dalle opere al regime del corso d'acqua; d) riscontro di inerzia grave, cui non si è ottemperato entro 3 (tre) mesi dalla data di comunicazione di diffida da parte del Genio Civile, in relazione ad inadempienze o mancato rispetto degli obblighi cui è tenuto il concessionario; e) mutamento, senza autorizzazione, dell'uso previsto e autorizzato. La rinuncia alla concessione idraulica deve essere comunicata in forma scritta. L'obbligo di pagamento del canone cessa al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia; la revoca o qualsiasi altra forma di decadenza della concessione comporta l'obbligo del ripristino dello stato dei luoghi con la rimozione dei manufatti a cura e spese del concessionario entro 12 mesi dal formale atto di diffida; in caso di inadempienza il ripristino sarà effettuato dal concedente con addebito delle spese;

- la Regione Campania si riserva altresì il diritto di sospendere o modificare la concessione, anche parzialmente e in qualunque momento, qualora intervengano ragioni di disciplina idraulica del corso d'acqua interessato e/o si presentino ragioni di pubblico interesse e/o di ordine pubblico e/o di sicurezza e/o di igiene e/o di sanità, secondo le modalità previste dalla L. 07/08/1990, n. 241 e s.m.i.;
- è possibile il rinnovo della concessione con atto formale, a meno di motivi ostativi, a condizione che il concessionario produca, 1 anno prima della scadenza, formale richiesta indirizzata alla Giunta regionale della Campania – Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Salerno, completa degli atti amministrativi e tecnici normativamente previsti, previa espressa istruttoria da parte del Genio Civile stesso. E' escluso il rinnovo tacito;
- in relazione alla fase di esercizio delle opere, il concessionario è tenuto: a mantenere in regolare stato di funzionamento tutte le opere ed i manufatti oggetto di concessione, curandone la manutenzione ordinaria e straordinaria, rimanendo esclusivo responsabile di qualsivoglia danno possa derivare a pregiudizio di persone e/o cose, alla proprietà pubblica e/o privata, e ponendo in essere tutte le misure necessarie allo scopo, anche in caso di danni dipendenti dal regime idraulico del corso d'acqua; ad adottare ogni cautela ed accorgimento atto a garantire la salvaguardia del bene oggetto di concessione da qualunque manomissione anche da parte di terzi, tali da alterarne la qualità e consistenza, anche economica, e la funzionalità che lo caratterizza; il concessionario dovrà provvedere ad ispezionare periodicamente il tratto di alveo per circa 50 m a monte e a valle, rimuovendo ogni ostacolo al deflusso delle acque; resta vietata l'asportazione del materiale lapideo; qualsiasi movimentazione relativamente a detto materiale dovrà essere preventivamente autorizzata;
- il concessionario è l'unico responsabile, sotto il profilo civile e penale, per tutti i danni che dovessero verificarsi, a persone o cose, in conseguenza di deficienze tecniche o costruttive o per carente manutenzione delle opere;
- il concessionario dovrà lasciare libero accesso lungo il corso d'acqua al personale addetto alla sorveglianza;
- il concessionario resta obbligato a tutti gli adempimenti derivanti dalle disposizioni normative nelle materie urbanistico-edilizia, paesaggistica, artistica, storica, archeologica, sanitaria, ambientale ed in genere vigenti per le opere in argomento, essendo la presente concessione resa esclusivamente ai sensi del R.D. 523/1904;
- il decreto di concessione dovrà essere esibito ad ogni richiesta degli agenti e funzionari dello Stato e della Regione;
- è fatto obbligo al concessionario di adempiere a tutte le prescrizioni contenute in pareri e nulla osta eventualmente rilasciati da altri Enti, se non in contrasto con il presente decreto;
- per quanto non espressamente previsto nel presente atto, valgono e si intendono qui richiamate e riportate tutte le norme vigenti per legge e regolamenti in materia di amministrazione dei beni del Demanio dello Stato e, ove occorra, quelle del Codice Civile;
- il presente provvedimento è adottato allo stato degli atti ed è suscettibile di revoca o modifica in sede di autotutela o nel caso di emanazione di nuove e diverse disposizioni legislative o regolamentari;
- tutte le spese in conseguenza del presente atto sono a carico del sig. La Rocca Armando, via Siglia n. 104, Salerno.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione.

Il presente provvedimento viene inviato:

- al Dipartimento delle Politiche Territoriali (53);
- alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile (53 - 08);
- al Dipartimento delle Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali (55);
- alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie (55 - 13);
- alla Unità Operativa Dirigenziale Gestione delle Entrate Regionali (55 - 13 - 03);
- al B.U.R.C. per la pubblicazione;
- al Comune di Salerno.

Biagio Franza

Decreto Dirigenziale n. 637 del 18/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE OPCM 3362/04 E SMI - COMUNE DI PONTELANDOLFO (BN).AMMISSIONE PROVVISORIA A FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO PUBBLICO DENOMINATO "PALAZZO RINALDI"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il D.L. 269 del 30/09/03, successivamente convertito, con modificazioni, dalla legge 326/2003, ha istituito, per il triennio 2003-2005, un fondo per interventi straordinari finalizzati, tra l'altro, a interventi infrastrutturali, con priorità per quelli connessi alla riduzione del rischio sismico e ha altresì previsto che gli investimenti da realizzare, gli enti beneficiari e le risorse da assegnare siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;

b. con D.P.C.M. del 06/06/05 (G.U. n. 164 del 16/07/05), il Dipartimento di Protezione Civile, in attuazione delle Ordinanze Presidenza Consiglio Ministri n. 3274 del 20/3/2003 e n. 3362 del 8/7/2004, ha approvato, con modificazioni, il primo programma di verifiche e interventi assegnando alla Regione Campania la somma di € 11.622.677,10 (fondi 2004);

c. con D.P.C.M. del 05/03/07 (G.U. n.154 del 5/07/07) e D.P.C.M. del 19/11/08 (G.U. n.9 del 13/01/09), in attuazione delle Ordinanze Presidenza Consiglio Ministri n. 3274 del 20/3/2003 e n.3505 del 9/03/06, il Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il secondo programma di verifiche e interventi, assegnando alla Regione Campania la somma complessiva di € 11.111.538,97 (fondi 2005);

d. con D.G.R. 1837 del 20/11/08, in attuazione delle citate Ordinanze è stato approvato, tra l'altro, il secondo programma degli interventi, tra cui risulta inserito l'intervento di miglioramento sismico dell'edificio pubblico denominato "Palazzo Rinaldi" sito nel comune di Pontelandolfo (BN) in via Municipio, destinatario di un contributo, stimato ai sensi dell'OPCM3362/04, di **€ 630.008,00,** comprensivo delle spese di progettazione esecutiva;

e. con D.D. n.180 del 9/09/09 l'ex Settore Programmazione degli Interventi di Protezione civile sul territorio ha impegnato le risorse finanziarie assegnate con Ordinanza n.3362/04 e Ordinanza n.3505/06 necessarie per l'attuazione dei programmi delle verifiche sismiche e degli interventi di miglioramento su edifici pubblici strategici ai fini di Protezione Civile relative alla I e II annualità – Cap.1178 E.F. 2009 (imp. n. 5982/2009 e n. 5983/2009);

f. i predetti fondi – I e II annualità - sono stati riscossi sul cap. di entrata 1310, per l'importo complessivo di € 22.727.626,90 di cui € 11.622.677,10 sul Bil. 2007 (rev. n. 2315/2007), € 1.288.616,80 sul Bilancio 2012 (rev. n. 935/2012) e € 9.816.333,00 sul bilancio 2015 (rev.n. 4362/2015);

g. con l'intervenuta attuazione del nuovo Ordinamento amministrativo della Regione Campania, di cui al Regolamento regionale n. 12 del 15/12/11, le competenze in materia di mitigazione del rischio sismico di cui in oggetto risultano assegnate alla Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile - U.O.D. 08 – Servizio Sismico.

h. con D.G.R. n.516 del 03/11/2015 recante *"Variazione al bilancio gestionale 2015 relativa ad un aggiornamento della classificazione dei residui ai sensi del principio n. 9.1 di cui all'Allegato n. 4/2 del D.lgs 118/2011" sono* stati, tra l'altro, istituiti i capitoli di spesa nel bilancio regionale 2015, denominati cap. 1258 "*Fondi per* l'attuazione del programma degli interventi di mitigazione sismica e per verifiche strutturali di edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile (O.P.C.M. n.3274 del 20/3/2003 e n.3362 dell'8/7/2004) *Amministrazioni locali" e* cap. 1262 *"Competenze professionali per verifiche strutturali di edifici pubblici*" attribuiti alla titolarità della D.G. 53_08 Lavori Pubblici e Protezione Civile UOD 08 Servizio Sismico e correlato al capitolo di entrata 1310;

i. con la succitata D.G.R., gli impegni di spesa n. 5982/2009 e n.5983/2009 assunti con D.D. n.180 del 9/09/09, sono stati spostati rispettivamente sui capitoli n.1262 (€ 7.760.640,91) e n.1258 (€ 10.869.309,11), coerenti con la natura delle spese da effettuare.

PREMESSO altresì che:

a. con D.D. n. 15 del 27/04/11 (B.U.R.C. n. 27 del 02/052011) è stato approvato il bando di gara e relativi allegati per l'individuazione dei soggetti per l'affidamento di incarichi professionali finalizzati alla progettazione di interventi di adeguamento o miglioramento sismico di edifici pubblici e opere infrastrutturali ai sensi della O.P.C.M. n.3362 del 08.07.2004 e s.m.i. e D.G.R. 1837/2008;

b. con pregressa corrispondenza (nota prot. 405878 del 23/05/2011, in risposta alla richiesta prot. 374607 del 11/05/2011) il Comune di Pontelandolfo ha confermato l'interesse per l'intervento di miglioramento sismico dell'edificio pubblico denominato "Palazzo Rinaldi" sito nel proprio territorio;

c. con D.D. n.223 del 24/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012) è stata approvata la graduatoria dei concorrenti partecipanti;

d. in attuazione dei richiamati atti, con disciplinare rep. 264 del 29/04/13, l'ex Settore Programmazione degli Interventi di Protezione civile sul territorio ha affidato l'incarico di progettazione del summenzionato intervento (lotto VII - CIG 2557356CEB - € 61.000,00), per un importo contrattuale al netto del ribasso di gara di € 37.010,53, al R.T.P. costituito da:

e. Ing. Calvanese Vincenzo nato a Napoli il 15/08/1970, in qualità di mandatario e legale rappresentante dell'RTP:

- Ing. Albano Gennaro nato a Casoria il 12/06/1974, in qualità di mandante;
- Ing. Cosenza Luigi nato a Napoli il 17/05/1974, in qualità di mandante;
- Ing. Menga Dario nato a Napoli il 20/05/1972, in qualità di mandante;
- Ing. Cascone Marco nato a Napoli il 29/09/1976, in qualità di mandante;

f. con D.D. n.3 del 31/12/14 la UOD 08 Servizio Sismico ha provveduto all'approvazione formale del progetto esecutivo sviluppato dal RTP incaricato per un importo complessivo, al netto delle competenze professionali per la progettazione, pari a **€ 592.995,83,** demandando a successivo provvedimento l'ammissione provvisoria a finanziamento del progetto e la disciplina per il trasferimento delle risorse all'ente beneficiario;

g. con D.D. n.1544 del 01/12/2015 sono state liquidate le competenze professionali dovute al R.T.P. affidatario dell'incarico di progettazione per un importo di € 37.010,53.

DATO ATTO che:

a. il costo complessivo dell'intervento pari ad **€ 630.006,36**, comprensivo delle spese di progettazione (€ 592.995,83 + € 37.010,53) è contenuto nell'importo di € 630.008,00, complessivamente destinato al progetto di miglioramento sismico dell'edificio pubblico denominato "Palazzo Rinaldi" sito nel comune di Pontelandolfo (BN), giusta DGR n. 1837 del 20/11/08;

b. il contributo di € 630.006,36 a carico dei fondi dell'O.P.C.M. 3362/04 smi, trova copertura finanziaria per € 37.010,53 sul cap. 1262 relativamente alle spese di progettazione di cui al succitato disciplinare, e per € 592.995,83 sul cap. 1258 quale contributo per la realizzazione dell'intervento;

RITENUTO di:

a. ammettere l'intervento in parola al finanziamento provvisorio di €592.995,83, al netto degli oneri di progettazione già liquidati al R.T.P., riservando l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del Q.E. rimodulato a seguito dell'aggiudicazione, previo incameramento delle economie di gara, e previa sottoscrizione del relativo disciplinare, precisando che tutte le spese eventualmente eccedenti l'importo finanziato sono a carico del Comune di Pontelandolfo;

b. rinviare a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione dello schema di disciplinare recante, tra l'altro, le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell'intervento in parola e gli obblighi del beneficiario, la cui inosservanza potrà essere causa di revoca del finanziamento.

VISTO:

- l'OPCM n.3362 del 8 luglio 2004 (G.U.n. 165 del 16 Luglio 2004);
- la D.G.R. 2535 del 30 dicembre 2004 (BURC n. 7 del 31 gennaio 2005);
- l'OPCM 3505 del 9 marzo 2006 (G.U.n. 63 del 16 Marzo 2006);
- il DPCM 5 Marzo 2007 (G.U. n.154 del 5 luglio 2007);
- il DPCM 19 novembre 2008 (G.U. n.9 del 13/01/2009);
- la D.G.R. 1837 del 20/11/2008 (BURC n.52 del 18/12/2008)

- la L.R. 18 gennaio 2016 n.1 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016”;
- la L.R. 18 gennaio 2016, n.2 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”;
- la D.G.R. n. 17 del 26/01/02016 recante “Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 recante “Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Funzionario Ingegnere Vincenzo Malfettone, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. RI 2654 del 27/04/2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal Dirigente della U.O.D. 08 Servizio Sismico - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d’interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. **di assegnare** al Comune di Pontelandolfo (BN), a valere sui fondi d cui alla OPCM n. 3362/2004 e 3505/2006, il finanziamento provvisorio di **€592.995,83** per la realizzazione dell’intervento di miglioramento sismico dell’edificio pubblico denominato “Palazzo Rinaldi”, al netto degli oneri di progettazione già liquidati al R.T.P., riservando l’assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del Q.E. rimodulato a seguito dell’aggiudicazione, previo incameramento delle economie di gara, e previa sottoscrizione del relativo disciplinare;
2. **di precisare** che tutte le spese eventualmente eccedenti l'importo finanziato sono a carico del Comune di Pontelandolfo (BN);
3. **dare atto** che l’importo di **€ 592.995,83** a carico dei fondi dell'O.P.C.M. 3362/04 smi, trova copertura finanziaria sul cap. 1258 (rif. imp. n. 5983/2009), giusta DGR 516/2015;
4. **di rinviare** a successivo provvedimento dirigenziale l’approvazione dello schema di disciplinare recante, tra l’altro, le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell’intervento in parola e gli obblighi del beneficiario, la cui inosservanza potrà essere causa di revoca del finanziamento;
5. **di rappresentare** che, avverso il presente provvedimento, si può proporre ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
6. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e a tanto si adempie mediante procedura E- Grammata;
7. **di trasmettere** il presente provvedimento al Direttore Generale 53-08 dei Lavori Pubblici e della Protezione Civile, per la repertoriazione;
8. **di trasmettere** il presente provvedimento:
   - al Comune di Pontelandolfo (BN).
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - alla Segreteria di Giunta per l’archiviazione.

Il Dirigente
Dott.ssa Claudia Campobasso

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 636 del 18/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE OPCM 3362/04 E SMI - COMUNE DI MARCIANISE (CE). AMMISSIONE PROVVISORIA A FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO PUBBLICO DENOMINATO "MUNICIPIO"

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il D.L. 269 del 30/09/03, successivamente convertito, con modificazioni, dalla legge 326/2003, ha istituito, per il triennio 2003-2005, un fondo per interventi straordinari finalizzati, tra l'altro, a interventi infrastrutturali, con priorità per quelli connessi alla riduzione del rischio sismico e ha altresì previsto che gli investimenti da realizzare, gli enti beneficiari e le risorse da assegnare siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
b. con D.P.C.M. del 06/06/05 (G.U. n. 164 del 16/07/05), il Dipartimento di Protezione Civile, in attuazione delle Ordinanze Presidenza Consiglio Ministri n. 3274 del 20/3/2003 e n. 3362 del 8/7/2004, ha approvato, con modificazioni, il primo programma di verifiche e interventi assegnando alla Regione Campania la somma di € 11.622.677,10 (fondi 2004);
c. con D.P.C.M. del 05/03/07 (G.U. n.154 del 5/07/07) e D.P.C.M. del 19/11/08 (G.U. n.9 del 13/01/09), in attuazione delle Ordinanze Presidenza Consiglio Ministri n. 3274 del 20/3/2003 e n.3505 del 9/03/06, il Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il secondo programma di verifiche e interventi, assegnando alla Regione Campania la somma complessiva di € 11.111.538,97 (fondi 2005);
d. con D.G.R. 1837 del 20/11/08, in attuazione delle citate Ordinanze è stato approvato, tra l'altro, il secondo programma degli interventi, tra cui risulta inserito l'intervento di adeguamento sismico dell'edificio pubblico denominato "Municipio" sito nel Comune di Marcianise (CE), destinatario di un contributo, stimato ai sensi dell'OPCM3362/04, di **€ 1.810.173,00,** comprensivo delle spese di progettazione esecutiva;
e. con D.D. n.180 del 9/09/09 l'ex Settore Programmazione degli Interventi di Protezione civile sul territorio ha impegnato le risorse finanziarie assegnate con Ordinanza n.3362/04 e Ordinanza n.3505/06 necessarie per l'attuazione dei programmi delle verifiche sismiche e degli interventi di adeguamento su edifici pubblici strategici ai fini di Protezione Civile relative alla I e II annualità – Cap.1178 E.F. 2009 (imp. n. 5982/2009 e n. 5983/2009);
f. i predetti fondi – I e II annualità - sono stati riscossi sul cap. di entrata 1310, per l'importo complessivo di € 22.727.626,90 di cui € 11.622.677,10 sul Bil. 2007 (rev. n. 2315/2007), € 1.288.616,80 sul Bilancio 2012 (rev. n. 935/2012) e € 9.816.333,00 sul bilancio 2015 (rev.n. 4362/2015);
g. con l'intervenuta attuazione del nuovo Ordinamento amministrativo della Regione Campania, di cui al Regolamento regionale n. 12 del 15/12/11, le competenze in materia di mitigazione del rischio sismico di cui in oggetto risultano assegnate alla Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile - U.O.D. 08 – Servizio Sismico.
h. con D.G.R. n.516 del 03/11/2015 recante *"Variazione al bilancio gestionale 2015 relativa ad un aggiornamento della classificazione dei residui ai sensi del principio n. 9.1 di cui all'Allegato n. 4/2 del D.lgs 118/2011" sono* stati, tra l'altro, istituiti i capitoli di spesa nel bilancio regionale 2015, denominati cap. 1258 "*Fondi per* l'attuazione del programma degli interventi di mitigazione sismica e per verifiche strutturali di edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile (O.P.C.M. n.3274 del 20/3/2003 e n.3362 dell'8/7/2004) *Amministrazioni locali" e* cap. 1262 *"Competenze professionali per verifiche strutturali di edifici pubblici*" attribuiti alla titolarità della D.G. 53_08 Lavori Pubblici e Protezione Civile UOD 08 Servizio Sismico e correlato al capitolo di entrata 1310;
i. con la succitata D.G.R., gli impegni di spesa n. 5982/2009 e n.5983/2009 assunti con D.D. n.180 del 9/09/09, sono stati spostati rispettivamente sui capitoli n.1262 (€ 7.760.640,91) e n.1258 (€ 10.869.309,11), coerenti con la natura delle spese da effettuare.

PREMESSO altresì che:

a. con D.D. n. 15 del 27/04/11 (B.U.R.C. n. 27 del 02/052011) è stato approvato il bando di gara e relativi allegati per l'individuazione dei soggetti per l'affidamento di incarichi professionali finalizzati alla progettazione di interventi di adeguamento o miglioramento sismico di edifici pubblici e opere infrastrutturali ai sensi della O.P.C.M. n.3362 del 08.07.2004 e s.m.i. e D.G.R. 1837/2008;
b. con pregressa corrispondenza (nota prot. 414416 del 25/05/2011, in risposta alla richiesta prot. 374632 del 11/05/2011) il Comune di Marcianise ha confermato l'interesse per l'intervento di

adeguamento/miglioramento sismico dell'edificio pubblico denominato "Municipio" sito nel proprio territorio;

c. con D.D. n.223 del 24/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012) è stata approvata la graduatoria dei concorrenti partecipanti;
d. in attuazione dei richiamati atti, con disciplinare rep. 263 del 24/04/13, l'ex Settore Programmazione degli Interventi di Protezione civile sul territorio ha affidato l'incarico di progettazione del summenzionato intervento (lotto II - CIG 2556537910 - € 136.000,00), per un importo contrattuale al netto del ribasso di gara di € 95.200,00, alla società A.I.C.E. Consulting srl con sede in Ghezzano di San Giuliano (PI) Terme via Boccaccio n.20 con codice fiscale e P.I. 01149980508;
e. con nota prot. 42940 del 22/01/2014 il Comune di Marcianise ha trasmesso il copia della delibera di G.C. n.511 del 22/12/2014 di approvazione del progetto esecutivo;
f. con D.D. n.17 del 19/03/15 la UOD 08 Servizio Sismico ha provveduto all'approvazione formale del progetto esecutivo sviluppato dalla società incaricata per un importo complessivo, al netto delle competenze professionali per la progettazione, pari a **€ 1.485.880,61,** demandando a successivo provvedimento l'ammissione provvisoria a finanziamento del progetto e la disciplina per il trasferimento delle risorse all'ente beneficiario;
g. con D.D. n.1517 del 01/12/2015 sono state liquidate le competenze professionali dovute al l'affidatario dell'incarico di progettazione per un importo di € 95.200,00.

DATO ATTO che:

a. il costo complessivo dell'intervento pari ad **€ 1.581.080,61** comprensivo delle spese di progettazione (€ 1.485.880,61 + € 95.200,00) è contenuto nell'importo di € 1.810.173,00 complessivamente destinato al progetto di adeguamento sismico dell'edificio pubblico denominato "Municipio" sito nel Comune di Marcianise (CE), giusta DGR n. 1837 del 20/11/08;
b. il contributo di € 1.581.080,61 a carico dei fondi dell'O.P.C.M. 3362/04 smi, trova copertura finanziaria per € 95.200,00 sul cap. 1262 relativamente alle spese di progettazione di cui al succitato disciplinare, e per € 1.481.880,61 sul cap. 1258 quale contributo per la realizzazione dell'intervento;

RITENUTO di:

a. ammettere l'intervento in parola al finanziamento provvisorio di **€1.481.880,61**, al netto degli oneri di progettazione già liquidati al R.T.P., riservando l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del Q.E. rimodulato a seguito dell'aggiudicazione, previo incameramento delle economie di gara, e previa sottoscrizione del relativo disciplinare, precisando che tutte le spese eventualmente eccedenti l'importo finanziato sono a carico del Comune di Marcianise (CE);
b. rinviare a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione dello schema di disciplinare recante, tra l'altro, le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell'intervento in parola e gli obblighi del beneficiario, la cui inosservanza potrà essere causa di revoca del finanziamento.

VISTO:

- l'OPCM n.3362 del 8 luglio 2004 (G.U.n. 165 del 16 Luglio 2004);
- la D.G.R. 2535 del 30 dicembre 2004 (BURC n. 7 del 31 gennaio 2005);
- l'OPCM 3505 del 9 marzo 2006 (G.U.n. 63 del 16 Marzo 2006);
- il DPCM 5 Marzo 2007 (G.U. n.154 del 5 luglio 2007);
- il DPCM 19 novembre 2008 (G.U. n.9 del 13/01/2009);
- la D.G.R. 1837 del 20/11/2008 (BURC n.52 del 18/12/2008)
- la L.R. 18 gennaio 2016 n.1 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
- la L.R. 18 gennaio 2016, n.2 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 17 del 26/01/02016 recante "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 recante "Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Funzionario Ingegnere Vincenzo Malfettone, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. RI 2655 del 27/04/2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal Dirigente della U.O.D. 08 Servizio Sismico - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d'interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. **di assegnare** al Comune di Marcianise (CE), a valere sui fondi d cui alla OPCM n. 3362/2004 e 3505/2006, il finanziamento provvisorio di **€1.485.880,61** per la realizzazione dell'intervento di adeguamento sismico dell'edificio pubblico denominato "Municipio", al netto degli oneri di progettazione già liquidati alla società A.I.C.E. Consulting srl, riservando l'assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del Q.E. rimodulato a seguito dell'aggiudicazione, previo incameramento delle economie di gara, e previa sottoscrizione del relativo disciplinare;
2. **di precisare** che tutte le spese eventualmente eccedenti l'importo finanziato sono a carico del Comune di Marcianise (CE);
3. **dare atto** che l'importo di **€ 1.485.880,61** a carico dei fondi dell'O.P.C.M. 3362/04 smi, trova copertura finanziaria sul cap. 1258 (rif. imp. n. 5983/2009), giusta DGR 516/2015;
4. **di rinviare** a successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione dello schema di disciplinare recante, tra l'altro, le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell'intervento in parola e gli obblighi del beneficiario, la cui inosservanza potrà essere causa di revoca del finanziamento;
5. **di rappresentare** che, avverso il presente provvedimento, si può proporre ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
6. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e a tanto si adempie mediante procedura E- Grammata;
7. **di trasmettere** il presente provvedimento al Direttore Generale 53-08 dei Lavori Pubblici e della Protezione Civile, per la repertoriazione;
8. **di trasmettere** il presente provvedimento:
   - al Comune di Marcianise (CE).
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Il Dirigente
Dott.ssa Claudia Campobasso

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 635 del 18/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 8 - UOD Servizio Sismico

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE OPCM 3362/04 E SMI - COMUNE DI SAN TAMMARO (CE). AMMISSIONE PROVVISORIA A FINANZIAMENTO DELL'INTERVENTO DI ADEGUAMENTO SISMICO DELL'EDIFICIO PUBBLICO DENOMINATO "SCUOLA ELEMENTARE STATALE SAN TAMMARO" SITO IN VIA D.CAPITELLI.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. il D.L. 269 del 30/09/03, successivamente convertito, con modificazioni, dalla legge 326/2003, ha istituito, per il triennio 2003-2005, un fondo per interventi straordinari finalizzati, tra l'altro, a interventi infrastrutturali, con priorità per quelli connessi alla riduzione del rischio sismico e ha altresì previsto che gli investimenti da realizzare, gli enti beneficiari e le risorse da assegnare siano individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri;
b. con D.P.C.M. del 06/06/05 (G.U. n. 164 del 16/07/05), il Dipartimento di Protezione Civile, in attuazione delle Ordinanze Presidenza Consiglio Ministri n. 3274 del 20/3/2003 e n. 3362 del 8/7/2004, ha approvato, con modificazioni, il primo programma di verifiche e interventi assegnando alla Regione Campania la somma di € 11.622.677,10 (fondi 2004);
c. con D.P.C.M. del 05/03/07 (G.U. n.154 del 5/07/07) e D.P.C.M. del 19/11/08 (G.U. n.9 del 13/01/09), in attuazione delle Ordinanze Presidenza Consiglio Ministri n. 3274 del 20/3/2003 e n.3505 del 9/03/06, il Dipartimento di Protezione Civile ha approvato il secondo programma di verifiche e interventi, assegnando alla Regione Campania la somma complessiva di € 11.111.538,97 (fondi 2005);
d. con D.G.R. 1837 del 20/11/08, in attuazione delle citate Ordinanze è stato approvato, tra l'altro, il secondo programma degli interventi, tra cui risulta inserito l'intervento di miglioramento sismico dell'edificio pubblico denominato "Scuola elementare statale San Tammaro" sito in via D.Capitelli nel Comune di San Tammaro (CE), destinatario di un contributo, stimato ai sensi dell'OPCM3362/04, di **€ 1.672.500,00** comprensivo delle spese di progettazione esecutiva;
e. con D.D. n.180 del 9/09/09 l'ex Settore Programmazione degli Interventi di Protezione civile sul territorio ha impegnato le risorse finanziarie assegnate con Ordinanza n.3362/04 e Ordinanza n.3505/06 necessarie per l'attuazione dei programmi delle verifiche sismiche e degli interventi di miglioramento su edifici pubblici strategici ai fini di Protezione Civile relative alla I e II annualità – Cap.1178 E.F. 2009 (imp. n. 5982/2009 e n. 5983/2009);
f. i predetti fondi – I e II annualità - sono stati riscossi sul cap. di entrata 1310, per l'importo complessivo di € 22.727.626,90 di cui € 11.622.677,10 sul Bil. 2007 (rev. n. 2315/2007), € 1.288.616,80 sul Bilancio 2012 (rev. n. 935/2012) e € 9.816.333,00 sul bilancio 2015 (rev.n. 4362/2015);
g. con l'intervenuta attuazione del nuovo Ordinamento amministrativo della Regione Campania, di cui al Regolamento regionale n. 12 del 15/12/11, le competenze in materia di mitigazione del rischio sismico di cui in oggetto risultano assegnate alla Direzione Generale 08 Lavori Pubblici e Protezione Civile - U.O.D. 08 – Servizio Sismico.
h. con D.G.R. n.516 del 03/11/2015 recante *"Variazione al bilancio gestionale 2015 relativa ad un aggiornamento della classificazione dei residui ai sensi del principio n. 9.1 di cui all'Allegato n. 4/2 del D.lgs 118/2011" sono* stati, tra l'altro, istituiti i capitoli di spesa nel bilancio regionale 2015, denominati cap. 1258 "*Fondi per* l'attuazione del programma degli interventi di mitigazione sismica e per verifiche strutturali di edifici pubblici strategici ai fini di protezione civile (O.P.C.M. n.3274 del 20/3/2003 e n.3362 dell'8/7/2004) *Amministrazioni locali" e* cap. 1262 *"Competenze professionali per verifiche strutturali di edifici pubblici*" attribuiti alla titolarità della D.G. 53_08 Lavori Pubblici e Protezione Civile UOD 08 Servizio Sismico e correlato al capitolo di entrata 1310;
i. con la succitata D.G.R., gli impegni di spesa n. 5982/2009 e n.5983/2009 assunti con D.D. n.180 del 9/09/09, sono stati spostati rispettivamente sui capitoli n.1262 (€ 7.760.640,91) e n.1258 (€ 10.869.309,11), coerenti con la natura delle spese da effettuare.

PREMESSO altresì che:

a. con D.D. n. 15 del 27/04/11 (B.U.R.C. n. 27 del 02/052011) è stato approvato il bando di gara e relativi allegati per l'individuazione dei soggetti per l'affidamento di incarichi professionali finalizzati alla progettazione di interventi di adeguamento o miglioramento sismico di edifici pubblici e opere infrastrutturali ai sensi della O.P.C.M. n.3362 del 08.07.2004 e s.m.i. e D.G.R. 1837/2008;
b. con nota prot. 4629 del 16/05/2011(prot.Reg.Camp. 388427 del 17/05/11) il Comune di San Tammaro ha manifestato l'interesse per l'intervento di adeguamento e/o miglioramento dell'edificio

pubblico strategico/rilevante ai fini di protezione civile denominato “Scuola elementare statale San Tammaro” sito nel proprio territorio;

c. con D.D. n.223 del 24/09/2012 (BURC n. 63 del 01/10/2012) è stata approvata la graduatoria dei concorrenti partecipanti per l'affidamento delle attività di progettazione degli interventi di miglioramento /adeguamento sismico;
d. in attuazione dei richiamati atti, con disciplinare rep. 265 del 07/05/13, l'ex Settore Programmazione degli Interventi di Protezione civile sul territorio ha affidato l’incarico di progettazione del summenzionato intervento (lotto III - CIG 2556700F91 - € 128.000,00), per un importo contrattuale al netto del ribasso di gara di € 85.747,20, al R.T.P. costituito da:
    - Ing.Carmine MASCOLO nato a Cicciano (CE) il 04/12/1963, in qualità di Capogruppo mandatario;
    - Ing.Vincenzo ESPOSITO nato a Napoli il 11/08/1976 in qualità di mandante;
    - Dott. Acierno GAVINO nato a Unterseen (Svizzera) il 01/07/1965, in qualità di mandante;
    - Ing. Salvatore CARLEO nato a Napoli il 06/08/1979, in qualità di giovane professionista mandante;
    - Ing. Angelo MARTINO nato a Caserta il 13/11/1979, in qualità di giovane professionista mandante;
e. con nota prot. 8688 del 20/11/2015 (in atti prot. n. 808879 del 24/11/2015) il Comune di San Tammaro (CE) ha trasmesso il verbale di validazione il progetto esecutivo elaborato dall’affidatario;
f. con D.D. n.72 del 26/11/15 la UOD 08 Servizio Sismico ha provveduto all'approvazione formale del progetto esecutivo sviluppato dal summenzionato R.T.P. incaricato, per un importo complessivo, al netto delle competenze professionali per la progettazione, pari a **€ 1.586.752,80,** demandando a successivo provvedimento l’ammissione provvisoria a finanziamento del progetto e la disciplina per il trasferimento delle risorse all’ente beneficiario;
g. con D.D. n.1585 del 02/12/2015 sono state liquidate le competenze professionali dovute al l'affidatario dell'incarico di progettazione per un importo di € 85.121,38, al netto delle penali applicate ai sensi degli artt. 8 e 9 del disciplinare.

DATO ATTO che:

a. il costo complessivo dell’intervento pari ad **€ 1.671.874,18** comprensivo delle spese di progettazione (€ 1.586.752,80 + € 85.121,38) è contenuto nell’importo di € 1.672.500,00 complessivamente destinato al progetto di miglioramento sismico dell’edificio pubblico denominato “Scuola elementare statale San Tammaro” sito nel comune di San Tammaro (CE), giusta DGR n. 1837 del 20/11/08;
b. il contributo di € 1.671.874,18 a carico dei fondi dell'O.P.C.M. 3362/04 smi, trova copertura finanziaria per € 85.121,38 sul cap. 1262 relativamente alle spese di progettazione di cui al succitato disciplinare, e per € 1.586.752,80 sul cap. 1258 quale contributo per la realizzazione dell'intervento.

RITENUTO di:

a. ammettere l’intervento in parola al finanziamento provvisorio di **€1.586.752**,**80** al netto degli oneri di progettazione già liquidati al R.T.P., riservando l’assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del Q.E. rimodulato a seguito dell’aggiudicazione, previo incameramento delle economie di gara, e previa sottoscrizione del relativo disciplinare, precisando che tutte le spese eventualmente eccedenti l'importo finanziato sono a carico del Comune di San Tammaro(CE);
b. rinviare a successivo provvedimento dirigenziale l’approvazione dello schema di disciplinare recante, tra l’altro, le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell’intervento in parola e gli obblighi del beneficiario, la cui inosservanza potrà essere causa di revoca del finanziamento.

VISTO:

- l’OPCM n.3362 del 8 luglio 2004 (G.U.n. 165 del 16 Luglio 2004);
- la D.G.R. 2535 del 30 dicembre 2004 (BURC n. 7 del 31 gennaio 2005);
- l’OPCM 3505 del 9 marzo 2006 (G.U.n. 63 del 16 Marzo 2006);
- il DPCM 5 Marzo 2007 (G.U. n.154 del 5 luglio 2007);
- il DPCM 19 novembre 2008 (G.U. n.9 del 13/01/2009);

- la D.G.R. 1837 del 20/11/2008 (BURC n.52 del 18/12/2008)
- la L.R. 18 gennaio 2016 n.1 “Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016”;
- la L.R. 18 gennaio 2016, n.2 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”;
- la D.G.R. n. 17 del 26/01/02016 recante “Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”;
- la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 recante “Approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Funzionario Ingegnere Vincenzo Malfettone, delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal medesimo responsabile del procedimento con prot. n. RI 2656 del 27/04/2016 (alla quale sono anche allegate le dichiarazioni, rese da questi e dal Dirigente della U.O.D. 08 Servizio Sismico - delle quali si prende atto - di assenza di conflitto d’interessi, anche potenziale, per il presente procedimento)

D E C R E T A

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. **di assegnare** al Comune di San Tammaro (CE), a valere sui fondi d cui alla OPCM n. 3362/2004 e 3505/2006, il finanziamento provvisorio di **€1.586.752,80** per la realizzazione dell’intervento di miglioramento sismico dell’edificio pubblico denominato “Scuola elementare statale San Tammaro” sito in via D.Capitelli, al netto degli oneri di progettazione già liquidati al R.T.P. incaricato, riservando l’assegnazione definitiva del finanziamento alla presentazione del Q.E. rimodulato a seguito dell’aggiudicazione, previo incameramento delle economie di gara, e previa sottoscrizione del relativo disciplinare;
2. **di precisare** che tutte le spese eventualmente eccedenti l'importo finanziato sono a carico del Comune di San Tammaro (CE);
3. **dare atto** che l’importo di **€ 1.586.752,80** a carico dei fondi dell'O.P.C.M. 3362/04 smi, trova copertura finanziaria sul cap. 1258 (rif. imp. n. 5983/2009), giusta DGR 516/2015;
4. **di rinviare** a successivo provvedimento dirigenziale l’approvazione dello schema di disciplinare recante, tra l’altro, le modalità di trasferimento delle risorse economiche per la realizzazione dell’intervento in parola e gli obblighi del beneficiario, la cui inosservanza potrà essere causa di revoca del finanziamento;
5. **di rappresentare** che, avverso il presente provvedimento, si può proporre ricorso al T.A.R. competente per territorio entro 60 giorni, ovvero al Presidente della Repubblica entro 120 giorni;
6. **di dare atto** che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicità di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33/2013 e a tanto si adempie mediante procedura E- Grammata;
7. **di trasmettere** il presente provvedimento al Direttore Generale 53-08 dei Lavori Pubblici e della Protezione Civile, per la repertoriazione;
8. **di trasmettere** il presente provvedimento:
   - al Comune di San Tammaro(CE).
   - al B.U.R.C. per la pubblicazione;
   - alla Segreteria di Giunta per l’archiviazione.

Il Dirigente
Dott.ssa Claudia Campobasso

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 760 del 01/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI COLLE SANNITA (BN) MUTUI POSIZIONE NN. 452861400 ANNUALITA' 2013-2014-2015 IMPORTO TOTALE EURO 105.126,84

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

con i D.D. n.493/11, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **COLLE SANNITA (BN)** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;

a) il suindicato Comune, con nota n.6358 acquisita al n.0273236 del 20/04/2016 seguenti, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
b) in ottemperanza alle DGRC n.816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
c) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

a) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n.7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

VISTO

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.530391 del 01/08/2016

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:
di impegnare l'importo di **€ 105.126,84 (centocinquemilacentoventisei/84)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

1) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di COLLE SANNITA (BN) C.F. 80001950627** l'importo complessivo di **€ 105.126,84 (centocinquemilacentoventisei/84)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all'annualità 2012- 2013- 2014- 2015 dei mutui in oggetto, con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
2) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 105.126,84 (centocinquemilacentoventisei/84)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
4) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
5) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
6) **di dare atto che** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n. 297/14;
7) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi

dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.530391 del 01/08/2016;

8) **di inviare** Il presente decreto alla Segreteria di Giunta, alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale 55-13-00 per le Risorse Finanziarie, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali per il prosieguo di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

	Cap.638							
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Importo Annuo	importo semestale	scadenza rata e competenza economica	Importo da pagare	CODICE TESORERIA
COLLE SANNITA c.f.80001950627	493	28/07/11	452861400	€ 35.042,28	€ 17.521,14	01/01/2013 30/06/2013	€ 17.521,14	421 0304640
COLLE SANNITA	493	28/07/11	452861400	€ 35.042,28	€ 17.521,14	01/07/2013 31/12/013	€ 17.521,14	421 0304640
COLLE SANNITA	493	28/07/11	452861400	€ 35.042,28	€ 17.521,14	01/01/2014 30/06/2014	€ 17.521,14	421 0304640
COLLE SANNITA	493	28/07/11	452861400	€ 35.042,28	€ 17.521,14	01/07/2014 31/12/2014	€ 17.521,14	421 0304640
COLLE SANNITA	493	28/07/11	452861400	€ 35.042,28	€ 17.521,14	01/01/2015 30/06/2015	€ 17.521,14	421 0304640
COLLE SANNITA	493	28/07/11	452861400	€ 35.042,28	€ 17.521,14	01/07/2015 31/12/2015	€ 17.521,14	421 0304640
							€ 105.126,84	

fonte: http://burc.regione.campania.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di COLLE SANNITA (BN)
Mutui Posizione nn. 452861400 Annualità 2013-2014-2015 Importo totale Euro 105.126,84

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI COLLE SANNITA	80001950627		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI COLLE SANNITA	105.126,84	,00

TOTALI	**105.126,84**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI COLLE SANNITA	***, Spec. di pag. : conto tesoreria unica 421 0304640***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di COLLE SANNITA (BN)
Mutui Posizione nn. 452861400 Annualità 2013-2014-2015 Importo totale Euro 105.126,84

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	105.126,84	,00

TOTALE	105.126,84	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 756 del 01/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 13 - UOD Genio Civile di Salerno; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

SECONDO ACCERTAMENTO E RISCOSSIONE DEI CONTRIBUTI PER EURO 3.050,00 PER L'ISTRUTTORIA E LA CONSERVAZIONE DEI PROGETTI DI LAVORI DA DENUNCIARE -ART. 2 L.R. 9/83 E SMI.- CAP. 2422 -E.F. 2016 . IMPEGNO E LIQUIDAZIONE DELLA SOMMA DI EURO 2.900,00 COME RIMBORSO PER SOMME INDEBITAMENTE INTROITATE DALLA REGIONE CAMPANIA PER CONTRIBUTI RELATIVI ALL'ISTRUTTORIA DELLE PRATICHE PER IL RILASCIO DELL'AUTORIZZAZIONE SISMICA - CAP. 2453 - E.F. 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) il Consiglio Regionale con L.R. n. 1 del 18/01/2016 (in BURC n. 3 del 18/01/2016) ha approvato "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016 - 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016"
b) il Consiglio Regionale con L.R. n. 2 del 18/01/2016 (in BURC n. 3 del 18/01/2016) ha approvato il bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018;
c) la Giunta Regionale con deliberazione 52 del 15/02/2016 (in BURC n. 34 del 22/02/2016) ha approvato il Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
d) che la legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, recante *Norme per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di difesa del territorio dal rischio sismico*, successivamente modificata ed integrata, prevede l'obbligo di denuncia dei lavori di cui all'articolo 2 della stessa legge;
e) che con D.P.G.R.C. n.23 dell'11/02/2010 (B.U.R.C. n.14 del 15/02/2010) è stato emanato il *Regolamento per l'espletamento delle attività di autorizzazione e di deposito dei progetti, ai fini della prevenzione del rischio sismico in Campania* (Regolamento n. 4/2010);
f) che l'art.2, comma 8, della L.R. 9/83, come successivamente modificato ed integrato dalla L.R. 19/2009, ha previsto per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare, la corresponsione di un contributo che alimenta un apposito fondo del bilancio regionale finalizzato a garantire, anche in outsourcing, lo svolgimento delle attività di cui alla L.R. 9/1983;
g) che le modifiche successivamente apportate dalla L.R. 1/2012, all'art. 2 della L.R. 9/83, hanno comportato che, a far data dal 24/07/2012, il predetto contributo debba essere versato all'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS);
h) che i contributi da versare alla Regione Campania fino al 23/07/2012 devono confluire sul capitolo di entrata 2422, denominato "Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii.";
i) che, tuttavia, a decorrere dal 23/07/2012, molti utenti, non informati sulle nuove modalità di versamento, hanno versato erroneamente i suddetti contributi sul medesimo conto corrente intestato alla Regione Campania piuttosto che sul conto intestato all'Arcadis. Tali versamenti confluiscono analogamente sul capitolo di entrata 2422, denominato "Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 7 gennaio 1983, n. 9, e ss.mm.ii.";

RILEVATO:

j) che con DD n. 346 del 03/06/2016 è stato già accertato con n. 3242/16 e riscosso con reversale n. 3499/16 nell'anno 2016 l'importo di € 2.250,00 corrispondente a versamenti effettuati dagli utenti sul c/c postale n. 21965181 con codice tariffa 1554 nei mesi di gennaio e marzo, convalidati mediante l'applicativo PUCC;
k) che sino al 01/06/2016 sono state versate ulteriori somme sul c/c postale n. 21965181 con codice tariffa 1554, e convalidate in data 05/07/2016 sull'applicativo PUCC, per l'importo complessivo di € 3.050,00, non ancora accertate e riscosse, come di seguito specificato:

N.	identificativo	Contribuente	cod. tariffa	data	importo	data validazione
1	1383741	LAMBERTI DESIGN SRL	1554	20/05/16	€ 500,00	05/07/16
2	1376259	BROGNA GERARDO	1554	27/04/16	€ 200,00	05/07/16
3	1374012	CARBONE EMIDDIO	1554	04/04/16	€ 1.000,00	05/07/16
4	1373553	LAMANNA CARMINE	1554	26/03/16	€ 50,00	05/07/16
5	1379788	VIVIANO VINCENZO	1554	16/02/16	€ 200,00	05/07/16
6	1379351	DE VIVO ANTONIO SQUILLANTE ADRIANA	1554	12/02/16	€ 100,00	05/07/16
7	1358666	GIFFONI SABINO	1554	07/12/15	€ 1.000,00	05/07/16
				TOTALE	**€ 3.050,00**	

l) che sussiste l'esigenza e l'urgenza di accertare e riscuotere la somma di € 3.050,00, per procedere, contestualmente, agli atti consequenziali ad obbligazioni giuridiche già perfezionate;
m) che in relazione ai suddetti versamenti sono state presentate n. 5 istanze di rimborso dai seguenti contribuenti, per erroneo versamento delle somme sul c/c n. postale n. 21965181 intestato alla Regione Campania anziché sul c/c intestato all'Agenzia Regionale Campana Difesa Suolo (ARCADIS) come stabilito dalla citata L.R. n. 1/2012;
n) che a seguito dell'istruttoria condotta dal Genio Civile di Salerno si è verificato che i suddetti contribuenti hanno effettuato una duplicazione di pagamento delle spese di istruttoria previste dalla L.R. 9/83, integrata dalla L.R. 19/2009, sia nei confronti della Regione Campania, che nei confronti dell'ARCADIS e che pertanto occorre rimborsare loro le seguenti somme per un totale di € 2.900,00:

Beneficiario	prot. istanza	cod. fiscale P. IVA	data di nascita	luogo di nascita	residenza Sede	importo
Lamberti Design Srl	366933/16	04609220654	/	/	Cava de' Tirreni	€ 500,00
Brogna Gerardo	316973/16	BRGGRD51R07C974X	07/10/51	Contursi Terme	Contursi Terme	€ 200,00
Carbone Emiddio	395068/16	CRBMDD42M29G023I	29/08/42	Olevano S. Tusciano	Battipaglia	€ 1.000,00
Viviano Vincenzo	203358/16	VVNVCN35A21F138C	21/01/35	Mercato S. Severino	Mercato S. Severino	€ 200,00
Giffoni Sabino	157287/16	GFFSBN85P10I422N	10/09/85	Sapri	Sanza	€ 1.000,00
					TOTALE	**€ 2.900,00**

o) che in data 15/07/2016 è pervenuta la comunicazione del sig. Viviano Vincenzo che si allega acquisita al n. di prot. 485230 del 15/07/2015 il quale ha autorizzato per la Regione Campania il Genio Civile di Salerno a disporre il versamento del rimborso a lui dovuto su c/c intestato al geom. Petronio Marco nato il 19/05/1985 a Salerno, CF PTRMRC85E19H703I, allegando carta d'identità del delegato e del delegante;

RITENUTO

p) di dover procedere all'accertamento e alla riscossione della somma di € 3.050,00 sulla scorta della convalida delle somme sull'Applicativo PUCC effettuata in data 05/07/2016, sul capitolo di entrata 2422 (correlato al capitolo di spesa 2453) del bilancio gestionale 2016 avente la seguente classificazione ai sensi del D.Lgs. 118/2011:

Cap.	Titolo Tipologia Categoria	IV liv. Piano Conti.	V liv. Piano Conti.	Ricorrenti	Codice Ident. UE	Perimetro Sanita	SIOPE Bilancio	SIOPE Gest.
2422	3 -100 3010200	3.01.02.01.000	3.01.02.01.999	1	2	1	3-02-04	3240

q) di dover procedere contestualmente al rimborso della somma complessiva di € 2.900,00 disponendo con il presente atto l'impegno e la liquidazione sul capitolo di spesa 2453 della suddetta somma a favore dei seguenti beneficiari, a valersi sulle somme accertate e riscosse con il presente provvedimento:

Beneficiario	cod. fiscale P. IVA	data di nascita	luogo di nascita	residenza Sede	importo	codice IBAN
Lamberti Design Srl	04609220654	/	/	Cava de' Tirreni	€ 500,00	IT90S0326876170052885629080
Brogna Gerardo	BRGGRD51R07C974X	07/10/51	Contursi Terme	Contursi Terme	€ 200,00	IT47C0103076190000000987893
Carbone Emiddio	CRBMDD42M29G023I	29/08/42	Olevano S. Tusciano	Battipaglia	€ 1.000,00	IT12E0837876090000000305491
Viviano Vincenzo	VVNVCN35A21F138C	21/01/35	Mercato S. Severino	Mercato S. Severino	€ 200,00	pagamento per esso al geom. Petronio Marco IBAN IT86K0100515020000000001365
Giffoni Sabino	GFFSBN85P10I422N	10/09/85	Sapri	Sanza	€ 1.000,00	IT66B360000320000CA009967950
				TOTALE	**€ 2.900,00**	

r) che è possibile far fronte all'impegno e alla liquidazione di € 2.900,00 suddivisi per beneficiari e per importi come da tabella precedente sul capitolo 2453 del bilancio gestionale 2016 avente la seguente classificazione ai sensi del D. Lgs. 118/2011:

Cap.	Missione Progr. Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG	Codice Id.vo spesa UE	Ricor-renti	Perime-tro Sanità	SIOPE bilancio	SIOPE Gest.
2453	09.01.01	109	U.1.09.99.04.000	U.1.09.99.04.001	05.03.00	8	4	3	1.09.01	1912

s) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'accertamento e la disposizione di incasso di € 3.050,00 nonché l'impegno e la liquidazione di € 2.900,00 disposti con il presente provvedimento presentano la seguente competenza economica: 01/01/2016 - 31/12/2016;

DATO ATTO :

t) che ai sensi dell'art. 6 bis della L. 241/1990, integrata dalla L. 190/2012, il responsabile del procedimento e il dirigente proponente il presente atto non si trovano in condizione di conflitto di interessi come dichiarazioni in atti acquisite rispettivamente con n. di prot. 822 e 823 del 19/07/2016.

VISTO

1. la L.R. n.9 del 07/01/1983 e ss.mm.ii. relativa alle funzioni regionali in materia di rischio sismico;
2. l'art. 4, comma 2, del D.Lgs. 30/03/2001 n. 165 e s.m.i.;
3. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
4. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
5. il Regolamento Regionale n. 12 del 15/12/2011, concernente l'Ordinamento Amministrativo della Giunta Regionale della Campania;
6. la D.G.R. n. 478 del 10/09/2012 relativa all'articolazione degli Uffici alla luce del nuovo Ordinamento;
7. la Legge Regionale n. 1 del 18 gennaio 2016;
8. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
9. la DGR n. 17 del 26/01/2016;
10. la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 di approvazione del Bilancio Gestionale 2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento e delle risultanze degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dalla stessa,

DECRETA

Per i motivi precedentemente formulati e che si intendono qui riportati integralmente:

1. di accertare la somma di € 3.050,00 sul capitolo di entrata 2422, E.F. 2016, avente la seguente denominazione "Contributi per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare ai sensi dell'art. 2 della L.R. 7/01/1983, n. 9 e ss.mm.ii.";
2. di autorizzare la U.O.D. 55-13-03 Entrate Regionali, a riscuotere la suddetta somma di euro 3.050,00 sul capitolo 2422 (correlato al capitolo di spesa 2453), per l'esercizio finanziario 2016, derivante dalla validazione sull'applicativo PUCC effettuata il 05/07/2016 di n. 7 bollettini con codice tariffa 1554, evidenziati nella tabella sottostante:

N.	identificativo	Contribuente	cod. tariffa	data	importo	data validazione
1	1383741	LAMBERTI DESIGN SRL	1554	20/05/16	€ 500,00	05/07/16
2	1376259	BROGNA GERARDO	1554	27/04/16	€ 200,00	05/07/16
3	1374012	CARBONE EMIDDIO	1554	04/04/16	€ 1.000,00	05/07/16
4	1373553	LAMANNA CARMINE	1554	26/03/16	€ 50,00	05/07/16
5	1379788	VIVIANO VINCENZO	1554	16/02/16	€ 200,00	05/07/16
6	1379351	DE VIVO ANTONIO SQUILLANTE ADRIANA	1554	12/02/16	€ 100,00	05/07/16
7	1358666	GIFFONI SABINO	1554	07/12/15	€ 1.000,00	05/07/16
				TOTALE	**€ 3.050,00**	

3. di indicare di seguito la corrispondenza del capitolo di entrata 2422 alla classificazione prevista dal D.Lgs. 118/2011:

Cap.	Titolo Tipologia Categoria	IV liv. Piano Conti.	V liv. Piano Conti.	Ricorrenti	Codice Ident. UE	Perimetro Sanita	SIOPE Bilancio	SIOPE Gest.
2422	3 -100 3010200	3.01.02.01.000	3.01.02.01.999	1	2	1	3-02-04	3240

4. di impegnare e liquidare la somma di € 2.900,00 sul capitolo di spesa 2453 a favore dei seguenti beneficiari, al fine di rimborsare le somme indebitamente introitate dalla Regione Campania per contributi relativi all'istruttoria delle pratiche per il rilascio dell'autorizzazione sismica, a valersi sulle somme accertate e riscosse con il presente provvedimento:

Beneficiario	cod. fiscale P. IVA	data di nascita	luogo di nascita	residenza Sede	importo	Note
Lamberti Design Srl	04609220654	/	/	Cava de' Tirreni	€ 500,00	
Brogna Gerardo	BRGGRD51R07C974X	07/10/51	Contursi Terme	Contursi Terme	€ 200,00	
Carbone Emiddio	CRBMDD42M29G023I	29/08/42	Olevano S. Tusciano	Battipaglia	€ 1.000,00	
Viviano Vincenzo	VVNVCN35A21F138C	21/01/35	Mercato S. Severino	Mercato S. Severino	€ 200,00	pagamento per esso al geom. Petronio Marco nato il 19/05/85 a Salerno, e ivi residente CF PTRMRC85E19H703I
Giffoni Sabino	GFFSBN85P10I422N	10/09/85	Sapri	Sanza	€ 1.000,00	
				TOTALE	**€ 2.900,00**	

5. di far fronte all'impegno e alla liquidazione di € 2.900,00 suddivisi per beneficiari e per importi come da tabella precedente sul capitolo 2453 del bilancio gestionale 2016 avente la seguente classificazione ai sensi del D. Lgs. 118/2011

Cap.	Missione Progr. Titolo	Macro Aggr.	IV Livello PDC	V Livello PDC	COFOG	Codice Id.vo spesa UE	Ricorrenti	Perimetro Sanità	SIOPE bilancio	SIOPE Gest.
2453	09.01.01	109	U.1.09.99.04.000	U.1.09.99.04.001	05.03.00	8	4	3	1.09.01	1912

6. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie, al pagamento della somma complessiva di euro € 2.900,00, come di seguito specificato:

Beneficiario	cod. fiscale P. IVA	data di nascita	luogo di nascita	importo	codice IBAN	note
Lamberti Design Srl	04609220654	/	/	€ 500,00	IT90S0326876170052885629080	
Brogna Gerardo	BRGGRD51R07C974X	07/10/51	Contursi Terme	€ 200,00	IT47C0103076190000000987893	
Carbone Emiddio	CRBMDD42M29G023I	29/08/42	Olevano S. Tusciano	€ 1.000,00	IT12E0837876090000000305491	
Viviano Vincenzo	VVNVCN35A21F138C	21/01/35	Mercato S. Severino	€ 200,00	pagamento per esso al geom. Petronio Marco IBAN IT86K0100515020000000001365	Petronio Marco nato il 19/05/85 a Salerno, e ivi residente CF PTRMRC85E19H703I
Giffoni Sabino	GFFSBN85P10I422N	10/09/85	Sapri	€ 1.000,00	IT66B36000032000CA009967950	
				€ 2.900,00		

7. di dare atto che il presente provvedimento non è soggetto agli obblighi di pubblicità ai sensi del D.Lgs. 33/2013
8. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'accertamento e la disposizione di incasso di € 3.050,00 nonché l'impegno e la liquidazione di € 2.900,00 disposti con il presente provvedimento presentano la seguente competenza economica: 01/01/2016 - 31/12/2016;
9. di trasmettere il provvedimento per gli adempimenti consequenziali :
   - 9.1 alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie della Giunta Regionale della Campania- 55 13
   - 9.2 alle seguenti UOD della Giunta Regionale della Campania :
     - 9.2.1 55-13-03 Gestione delle Entrate Regionali
     - 9.2.2 55-13-04 Gestione delle Spese regionali.
     - 9.2.3 53 – 08 08 Servizio Sismico;
   - 9.3 alla Segreteria di Giunta;
   - 9.4 al BURC, per la pubblicazione.

Il Dirigente

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE U.O.D.	Geom. Biagio Franza
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Geom. Nunzio Esposito

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Secondo accertamento e riscossione dei contributi per euro 3.050,00 per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare -art. 2 L.R. 9/83 e smi.- Cap. 2422 -E.F. 2016 . Impegno e liquidazione della somma di euro 2.900,00 come rimborso per somme indebitamente introitate dalla Regione Campania per contributi relativi all'istruttoria delle pratiche per il rilascio dell'autorizzazione sismica - cap. 2453 - E.F. 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2453	1	9	1	109	1.09.99.04.000	05.3	1.09.01	1912	8	2.900,00	,00

TOTALE	2.900,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE UOD	Geom. Biagio Franza
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Geom. Nunzio Esposito

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

Secondo accertamento e riscossione dei contributi per euro 3.050,00 per l'istruttoria e la conservazione dei progetti di lavori da denunciare -art. 2 L.R. 9/83 e smi.- Cap. 2422 -E.F. 2016 . Impegno e liquidazione della somma di euro 2.900,00 come rimborso per somme indebitamente introitate dalla Regione Campania per contributi relativi all'istruttoria delle pratiche per il rilascio dell'autorizzazione sismica - cap. 2453 - E.F. 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
LAMBERTI DESIGN SRL	04609220654		VIA ARTE E MESTIERI	CAVA DE' TIRRENI	500,00	,00
BROGNA GERARDO	BRGGRD51R07C974X		VIA FESTOLA	CONTURSI TERME	200,00	,00
CARBONE EMIDDIO	CRBMDD42M2PG023I		GARDA	BATTIPAGLIA	1.000,00	,00
VIVIANO VINCENZO	VVNVCN35A21F138C		VIA CIORANI - FRAZ PRISCOLI	MERCATO SAN SEVERINO	200,00	,00
GIFFONI SABINO	GFFSBN85P01I422N		VIA S. VITO	SANZA	1.000,00	,00

TOTALI	**2.900,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
LAMBERTI DESIGN SRL	***CC Bancario – IBAN IT90S0326876170052885629080***	**2016**	**2453**
BROGNA GERARDO	***CC Bancario – IBAN IT47C0103076190000000987893***	**2016**	**2453**
CARBONE EMIDDIO	***CC Bancario – IBAN IT12E0837876090000000305491***	**2016**	**2453**
VIVIANO VINCENZO	***Pagamento per esso al geom. Petronio Marco nato il 19/05/85 a Salerno, e ivi residente CF PTRMRC85E19H703I - CC Bancario – IBAN IT86K0100515020000000001365***	**2016**	**2453**
GIFFONI SABINO	***Carta prepagata- IBAN IT66B36000032000CA009967950***	**2016**	**2453**

Il Dirigente

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 772 del 03/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

D.P.R. 08/06/2001N. 327 E S.M.I., D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002. " AVVISO PUBBLICO, PER SOLI TITOLI, PER MANIFESTAZIONE DI INTERESSE NELLA SELEZIONE DI DUE ESPERTI IN MATERIA URBANISTICA ED EDILIZIA, IN CIASCUNA DELLE COMMISSIONI PROVINCIALI ESPROPRI IN REGIONE CAMPANIA DI CUI ALL' ART. 41 DEL D.P.R. 08/06/2001, N. 327 E S.M.I. E D.P.G.R.C. N. 636 DEL 09/08/2002 " APPROVATO CON D.D. N. 387 DEL 06/06/2016. APPROVAZIONE ATTI DELLA COMMISSIONE ESAMINATRICE DI CUI ALL'ART. 5 DELL' AVVISO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. sono istituite dalla Regione le Commissioni Provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati. Tali commissioni, ai sensi del co. 1, sono composte:
   a) dal Presidente della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) dall'ingegnare capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o da un suo delegato;
   c) dall'ingegnere capo del Genio Civile, o da un suo delegato;
   d) dal Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o da suo delegato;
   e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;
   f) da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
b) il co. 3 del medesimo D.P.R. stabilisce che le commissioni hanno sede presso l'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate) e che il dirigente dell'Ufficio distrettuale delle imposte cura la costituzione della segreteria e l'assegnazione del personale;
c) Con D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 è stato emanato il Regolamento recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio";
d) con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 (in B.U.R.C. n. 37 del 13/06/2016) è stata indetta la procedura per la selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002;
e) con il medesimo decreto, è stato approvato, allo scopo, l'*Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002*, con unito schema di *domanda di partecipazione*;
f) con D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 581 del 08/07/2016 è stata nominata la Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 dell' *Avviso pubblico*;
g) con nota n. 526319 del 29/07/21016, terminati i lavori, sono stati rimessi alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile gli atti della citata Commissione esaminatrice, costituiti da n. 3 verbali, in data 20, 25 e 29 luglio 2016, completi di allegati;

RITENUTO:

a) di dover procedere all'approvazione degli atti della citata Commissione esaminatrice;

PRECISATO che:

a) secondo l'art. 6 dell'Avviso pubblico in argomento, non è prevista la formazione di alcuna graduatoria (co. 1). Gli elenchi dei soggetti idonei per ciascuna materia (esperto in "edilizia" ed esperto in "urbanistica)" e per ciascuna Commissione Provinciale, resi in ordine alfabetico per cognome, sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale www.regione.campania.it, nella sezione "REGIONE INFORMA", a valere quale notificazione per tutti i soggetti interessati (co. 2); tra i soggetti idonei, la Giunta regionale procederà alla proposta di conferimento degli incarichi in parola e sulla base di detta proposta deliberativa il Presidente della Regione Campania procederà con decreto alle relative nomine;
b) secondo il co. 3 del citato art. 6, ai candidati esclusi dall'elenco per inammissibilità della domanda presentata o per non ricevibilità della stessa, sarà data comunicazione scritta in merito;

VISTO:

- il D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i.;
- il D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002;

o la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

Alla stregua dell'istruttoria e su proposta della UOD 02 della scrivente Direzione Generale;

DECRETA

per quanto esposto in premessa, che qui di seguito s'intende riportato e trascritto:

1) di approvare gli atti della Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 dell' Avviso pubblico richiamato in premessa, costituiti da n. 3 verbali, in data 20, 25 e 29 luglio 2016, completi di allegati, di cui si uniscono al presente decreto gli elenchi dei soggetti idonei per ciascuna materia (esperto in "edilizia" ed esperto in "urbanistica)" e per ciascuna Commissione Provinciale, resi in ordine alfabetico per cognome;
2) di incaricare la UOD 53 08 02 *Gestione tecnico-amministrativa dei Lavori Pubblici – Osservatorio Regionale Appalti* di procedere alla comunicazione scritta di cui all'art. 6 co. 3 dell'*Avviso Pubblico* nei confronti dei candidati esclusi dall'elenco per inammissibilità della domanda presentata o per non ricevibilità della stessa;
3) di informare, ai sensi dell'art. 9 dell'Avviso Pubblico e della L. 241/90 e sm.i.:
   a) che l'ufficio preposto alla procedura è la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – U.O.D. 02 Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici – Osservatorio Regionale Appalti, con sede in Via Alcide De Gasperi n. 28, 80133 Napoli (pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
   b) che il Responsabile del procedimento è il Titolare della Posizione Organizzativa dedicata, geom. Gerardo Contillo (tel. 081/7963113, pec: dg08.uod02@pec.regione.campania.it);
   c) avverso il presente provvedimento potrà essere proposto ricorso giurisdizionale amministrativo innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale competente nel termine di 60 gg. dalla notifica o pubblicazione oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine di 120 gg. dalla notifica o pubblicazione;
4) di inviare il presente decreto:
   - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale della Campania;
   - al Capo Dipartimento delle Politiche Territoriali;
   - all'Ufficio Speciale Avvocatura 60 01 00;
   - alla UOD 40 03 05 00 - Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul sito istituzionale della Regione Campania.

Italo Giulivo

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
GESTIONE TECNICO-AMMINSTRATIVA DEI LL.PP. OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

***Oggetto**: D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. - D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002. - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 581 del 08/07/2016*
Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002.

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN EDILIZIA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
MUCERINO	ELENA BIAGIA	SCISCIANO	04/02/1959

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino — Avv. Maria Imparato — geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

****

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN URBANISTICA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
GAGLIARDO	VALENTINA	AVELLINO	27/07/1981
GRIECO	FEDERICO	AVELLINO	12/06/1962
TROISI	ANTONIO	AVELLINO	06/12/1969

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino — Avv. Maria Imparato — geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

fonte: http://b

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
GESTIONE TECNICO-AMMINSTRATIVA DEI LL.PP. OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

***Oggetto**: D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. - D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002. - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 581 del 08/07/2016*
Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002.

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN EDILIZIA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
-	-	-	-

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino Avv. Maria Imparato geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

****

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN URBANISTICA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
-	-	-	-

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino Avv. Maria Imparato geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

fonte: http://b

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
GESTIONE TECNICO-AMMINSTRATIVA DEI LL.PP. OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

***Oggetto**: D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. - D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002. - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 581 del 08/07/2016*
Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002.

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN EDILIZIA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
FALCHE'	FRANCO	CASERTA	14/12/1964
FASULO	DANIELE	PIEDIMONTE MATESE	18/09/1979
SAPUTO	ARCANGELO	PORTICO DI CASERTA	24/02/1958

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino — Avv. Maria Imparato — geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

****

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN URBANISTICA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
FATO	GIUSEPPE	TEVEROLA	13/12/1970
FLORIO	ELIO	NAPOLI	08/12/1945
NUZZO	MARIANO	CASERTA	08/03/1977

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino — Avv. Maria Imparato — geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
GESTIONE TECNICO-AMMINSTRATIVA DEI LL.PP. OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

***Oggetto**: D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. - D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002. - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 581 del 08/07/2016*
Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002.

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN EDILIZIA "

ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
ADAMO	VINCENZO	TORRE ANNUNZIATA	21/01/1959
BRODA	CRISTOFARO	NOLA	09/09/1946
CARBONE	SALVATORE	NAPOLI	28/01/1976
CICCARELLI	RAFFAELE	NAPOLI	22/10/1966

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino — Avv. Maria Imparato — geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

****

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN URBANISTICA "

ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
BIANCO	MICHELE	MARIGLIANO	05/04/1959
DE SIMONE	GIUSEPPE	NAPOLI	26/08/1965
MIRANDA	MARIA BARBARA	NAPOLI	24/11/1977

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino — Avv. Maria Imparato — geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

fonte: http://b

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
GESTIONE TECNICO-AMMINSTRATIVA DEI LL.PP. OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

***Oggetto**: D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. - D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002. - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 581 del 08/07/2016*
Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002.

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN EDILIZIA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
CORAGGIO	LUCA	AVELLINO	04/04/1977
LAVORANTE	EMILIO	NOCERA INFERIORE	18/03/1967

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino — Avv. Maria Imparato — geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

****

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN URBANISTICA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
AMBROSANIO	MARCO	NAPOLI	05/02/1973
DE VIVO	GESUALDO	BATTIPAGLIA	24/04/1965
STANZIONE	ADELE	SALERNO	19/09/1986

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino — Avv. Maria Imparato — geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

fonte: http://b

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 774 del 03/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

DGR N.582 DEL 24/11/2015. DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 E S.M.I. RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. DECRETO INGIUNTIVO N. 6715/13 EMESSO DAL TRIBUNALE DI NAPOLI IL 30/10/2013 AD ISTANZA DEL COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN) E SUCCESSIVO ATTO DI PRECETTO E PIGNORAMENTO. PRAT. AVV. CC 8/14-3628/14. LIQUIDAZIONE DI EURO 1.133,35 DI CUI EURO 1.054,26 SUL CAPITOLO 182-CODICE DI BILANCIO 1.09.01-CODICE GESTIONALE 1913 ED EURO 79,09 SUL CAPITOLO 183-CODICE DI BILANCIO 1.09.01-CODICE GESTIONALE 1913.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Comune di Foiano di Val Fortore (BN) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio dell' avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.64 del 31.07.2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 21.516,85, relativa:
   a.1 euro 12.108,95 – II semestre 2010, ed annualità 2011 e 2012- relativa al decreto di concessione n.775 del 31/03/2009-/ pos. mutuo 4499332/00);
   a.2 euro 9.407,90 –II semestre 2010, ed annualità 2011 e 2012- relativa al decreto di concessione n.770 del 31/03/2009-/ pos. mutuo 4508751/00), oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento;
b. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
c. che con nota prot. 2014 0040247 del 20/01/2014, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, il Decreto Ingiuntivo n.6715/2013 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN), nei limiti della somma di € 22.872,48, oltre interessi legali dalla notifica del decreto ingiuntivo all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento che si liquidano in € 111,00 per spese ed € 450,00 per compenso , oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
d. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 18/12/2013;
e. che con nota prot. 2014 0410474 del 16/06/2014 la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, l'atto di precetto e pignoramento su Decreto ingiuntivo n. 6715/2013 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN);
f. che con nota prot. 2014 0657498 del 06/10/2014, la competente Avvocatura Regionale UOD 60 01 04 ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08, UOD 13 copia dell'atto di pignoramento del 03/07/2014, successivamente pervenuto a questa UOD con nota prot. 2014 0704498 del 22/10/2014, per il pagamento di € 1.744,60, pari al credito residuo aumentato della metà.

RILEVATO

a. che la suddetta somma di € 21.516,85 non costituisce debito fuori bilancio, in quanto:
   a.1 il D.D. 775 del 31/03/2009, per un totale di euro 12.108,73, è stato liquidato per il II semestre 2010 con il D.D.132 del 24/09/2013 , e per le annualità 2011 e 2012 con il D.D. 415 del 09/06/2014;
   a.2 il D.D. 770 del 31/03/2009, per un totale di euro 9.407,63, è stato liquidato per il II semestre 2010 con il D.D.130 del 24/09/2013 , e per le annualità 2011 e 2012 con il D.D.589 del 13/12/2013;
b. che sulla suddetta somma vanno calcolati gli interessi legali dalla data di notifica del decreto ingiuntivo(18/12/2013) all'effettivo soddisfo per un totale di € 79,09;

che il debito complessivamente pari ad € 1.133,35 di cui € 79,09 per interessi legali ed € 1.054,26 per spese di lite, in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6715/2013 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013, ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN), e successivo atto di precetto e pignoramento e pignoramento, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30/10/2006.

CONSIDERATO

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 1.133,35 in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 6715/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano

di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento e pignoramento, è stata attivata la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;

b. che la Giunta Regionale della Campania ha approvato la deliberazione (DdL) n. 582 del 24/11/2015, che disponeva al fine del riconoscimento del debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto ingiuntivo n. 6715/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN),e del successivo atto di precetto e pignoramento, una variazione di bilancio, mediante prelevamento delle necessarie risorse dal fondo di riserva per le spese impreviste e contestuale iscrizione delle stesse nei capitoli di spesa all'uopo istituiti;
c. che la deliberazione (DdL) n. 582 del 24/11/2015 è stata acquisita dal Consiglio Regionale, unitamente all'allegato disegno di legge, in data 30/11/2015, come risulta da nota prot. n. 42828 del 21/01/2016;
d. che, con L. R. n. 3 dell' 08 febbraio 2016, pubblicata sul BURC n. 9 del 09 febbraio 2016, il Consiglio Regionale della Campania ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla deliberazione (DdL) n. 582 del 24/11/2015 (Allegato A alla legge);
e. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2016, 2017 e 2018;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
h. che con decreto dirigenziale n. 2272 del 15/12/2015 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha disposto l'impegno di € 1.133,35 di cui € 1.054,26 sul capitolo di spesa 182, assunto con n. 8382/15 ed € 79,09 per interessi legali sul capitolo di spesa 183, assunto con n. 8384/15;
i. che la somma di € 1.133,35 rappresenta una stima approssimata del debito come indicato nella DGR (DdL) n. 582 del 24/11/2015;
j. che, prima di procedere alla liquidazione di quanto impegnato con il DD 2272 del 15/12/2015, con nota prot. 2016 0503307 del 22/07/2016, la scrivente UOD ha chiesto all' Ufficio Speciale Avvocatura Regionale 60.01.04 ed alla UOD 55-13-07 eventuali uscite di cassa sulla procedura pignoratizia in oggetto;
k. che con nota prot. 2016 0511290 del 26/07/2016, la UOD 55.13.07 non ha evidenziato uscite di cassa sulla procedura pignoratizia inerente il Decreto Ingiuntivo n. 6715/2013 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013, ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN);
l. che il debito di € 1.133,35 è certo liquido ed esigibile e la relativa liquidazione è indifferibile ed urgente in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 582 del 24/11/2015 relativa al Decreto ingiuntivo n. 6715/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN),e del successivo atto di precetto e pignoramento, pertanto il mancato pagamento potrebbe causare danno certo e grave all'Ente.

RITENUTO

a. che si debba procedere, alla liquidazione della somma di € 1.133,35 a favore del Comune di Foiano di Val Fortore (BN), di cui € 79,09 per interessi legali ed € 1.054,26 per spese di lite, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale (DdL) n. 582 del 24/11/2015 relativa al Decreto ingiuntivo n. 6715/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN),e del successivo atto di precetto e pignoramento;
b. che è possibile procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 1.133,35, così ripartita:
   b.1 liquidare la somma di € 1.054,26 per spese di lite, in conto residui 2016 dell'impegno n. 8382/15 assunto con il DD 2272 del 15/12/2015 sul capitolo di spesa 182 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "*"Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli "*del bilancio regionale 2016:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
0182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	1913	4	3

b.2 liquidare la somma di € 79,09 per interessi legali, in conto residui 2016 dell'impegno n. 8384/15 assunto con il DD 2272 del 15/12/2015 sul capitolo di spesa 183 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "*Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli" "*del bilancio regionale 2016:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
0183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	1913	4	3

c. che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 24/11/2015-31/12/2015;
d. che con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi.

VISTO

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. la Legge Regionale n. 3 del 8 febbraio 2016;
e. la DGR n. 17 del 26/01/2016;
f. la DGR n. 52 del 15/02/2016;
g. il Decreto ingiuntivo n. 6715/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del comune di Foiano di Val Fortore (BN) e del successivo atto di precetto e pignoramento;
h. la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
i. la DGR (DdL) n. 582 del 24/11/2015;
j. il DD n. 2272 del 15/12/2015;
k. la nota prot. 2016 0511290 del 26/07/2016.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta e dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato prot. n. 0526037 del 29/07/2016 e su proposta della U.O.D. Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici – Osservatorio Regionale Appalti

DECRETA

Per le motivazioni su esposte, che qui si intendono integralmente riportate e in considerazione che trattasi di debito certo, liquido ed esigibile, la cui liquidazione è indifferibile ed urgente, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale (DdL) n. 582 del 24/11/2015 relativa al Decreto ingiuntivo n. 6715/13

emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN),e del successivo atto di precetto e pignoramento:

1. di liquidare,la somma complessiva di € 1.133,35, così ripartita:
   1.1 liquidare la somma di € 1.054,26 per spese di lite in conto residui 2016 dell'impegno n.8382/15 assunto con il DD 2272 del 15/12/2015 sul capitolo di spesa 182 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato *"Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli"* di competenza della DG 53-08 del bilancio regionale 2016, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale (DdL) n. 582 del 24/11/2015 - codice di bilancio 1.09.01 - codice gestione 1913, a favore del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) (C.F. 00689010627), relativa al Decreto ingiuntivo n. 6715/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN),e del successivo atto di precetto e pignoramento:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
0182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	1913	4	3

   1.2 liquidare la somma di € 79,09 per interessi legali in conto residui 2016 dell'impegno n.8384/15 assunto con il DD 2272 del 15/12/2015 sul capitolo di spesa 183 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "*Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli" "*di competenza della DG 53-08 del bilancio regionale 2016, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale (DdL) n. 582 del 24/11/2015 - codice di bilancio 1.09.01 - codice gestione 1913, a favore del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) (C.F. 00689010627), relativa al Decreto ingiuntivo n. 6715/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN),e del successivo atto di precetto e pignoramento:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
0183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	1913	4	3

2. di autorizzare la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionale:
   2.1 ad accreditare l'importo di € 1.133,35,d i cui € 79,09 per interessi legali ed € 1.054,26 per spese di lite, a favore del Comune di Foiano di Val Fortore (BN),(C.F. 00689010627), con conseguente regolarizzazione contabile mediante mediante girofondo sul conto di tesoreria unica n. 0304646, acceso presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia di Napoli col n.421;
3. di inviare il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
4. di dare atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
5. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 24/11/2015 – 31/12/2015;
6. di dichiarare che il presente decreto non è soggetto agli obblighi di pubblicità ai sensi del D. Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;

7. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom.Giovanni Incoronato matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.0526037 del 29/07/2016;
8. di inviare il presente Decreto per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   8.1 alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
   8.3 all' U.O.D. 55-13-00 Direzione Generale per le Risorse finanziarie;
   8.4 all' U.O.D. 55-13-04 Gestione delle spese regionali;
   8.5 all' Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
   8.6 al BURC, per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

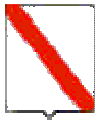
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE UOD	**Ing. Celestino Rampino**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Geom. Giovanni Incoronato**

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

DGR n.582 del 24/11/2015.
Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Riconoscimento debiti fuori bilancio.
Decreto Ingiuntivo n. 6715/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento.
Prat. avv. CC 8/14-3628/14.
Liquidazione di euro 1.133,35 di cui euro 1.054,26 sul capitolo 182-codice di bilancio 1.09.01-codice gestionale 1913 ed euro 79,09 sul capitolo 183-codice di bilancio 1.09.01-codice gestionale 1913.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	00689010627			COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	1.054,26	,00
COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	00689010627			COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	79,09	,00

TOTALI	**1.133,35**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	***Girofondo sul conto di tesoreria unica n. 0304646 acceso presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia di Napoli col n. 421***	**2016**	**182**
COMUNE DI FOIANO DI VAL FORTORE (BN)	***Girofondo sul conto di tesoreria unica n. 0304646 acceso presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia di Napoli col n. 421***	**2016**	**183**

Il Responsabile
Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

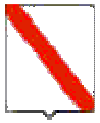
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE U.O.D.	**Ing. Celestino Rampino**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Geom. Giovanni Incoronato**

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

DGR n.582 del 24/11/2015.
Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. Riconoscimento debiti fuori bilancio.
Decreto Ingiuntivo n. 6715/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/10/2013 ad istanza del Comune di Foiano di Val Fortore (BN) e successivo atto di precetto e pignoramento.
Prat. avv. CC 8/14-3628/14.
Liquidazione di euro 1.133,35 di cui euro 1.054,26 sul capitolo 182-codice di bilancio 1.09.01-codice gestionale 1913 ed euro 79,09 sul capitolo 183-codice di bilancio 1.09.01-codice gestionale 1913.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	182	1	8	1	110	1.10.05.02.001	06.2	1.09.01	1913	8	1.054,26	,00
2016	183	1	8	1	107	1.07.06.99.002	06.2	1.09.01	1913	8	79,09	,00

TOTALE	1.133,35	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	182	8382
2015	183	8384

Il Responsabile
Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 705 del 28/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

RETTIFICA DECRETO DIRIGENZIALE N.1930 DEL 09/12/2015. L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI CAIRANO (AV). MUTUI POSIZIONE MUTUI POSIZIONE NN. 4520680/00-4520686/00 - RIMBORSO QUOTA PARTE SECONDA SEMESTRALITA' 2014 PER LA POSIZIONE N. 4520680/00 ED ANNUALITA' 2014 PER LA POSIZIONE N. 4520686/00. IMPORTO TOTALE EURO 29.957,60.

PREMESSO che con **Decreto Dirigenziale n.1930 del 09/12/2015,**ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002,a favore del Comune di **CAIRANO (AV)** è stato autorizzato il pagamento della somma complessiva di €29.957,60(ventinovemilanovecentocinquantasette/60) quale rimborso delle rate di ammortamento, per l' annualità 2013 dei mutui in oggetto, imputando detta spesa di €29.957,60(ventinovemilanovecentocinquantasette/60) sul capitolo 638 del Bilancio gestionale 2015 avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

CHE da un ulteriore riscontro è emersa una discordanza tra l'importo riportato nel decreto e quello risultante dal prospetto rate allegato.

RITENUTO, pertanto, di dover procedere alla rettifica del citato Decreto Dirigenziale n.1930 del 09/12/2015 allegando il prospetto rate effettivamente corrispondente a quanto liquidato.

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.1 del 05/01/2015;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la D.G.R. n. 47 del 09/02/2015;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica matr. 18686 e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.385252 del 07/06/2016;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di rettificare il D.D. n.1930 del 09/12/2015, confermando in €29.957,60(ventinovemilanovecentocinquantasette/60)** l'importo da liquidare, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **CAIRANO (AV) – C.F.82000450641, ed allegando il prospetto corrispondente a detta liquidazione.**
2) **di confermare** quant'altro disposto con il D.D. n.1930 del 09/12/2015;
3) **di inviare** il presente decreto al **Comune di Cairano (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, e alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI CAIRANO (AV) **RIMBORSO QUOTA PARTE SECONDA SEMESTRALITA' 2014 PER LA POSIZIONE N.4520680/00 ED ANNUALITA' 2014 PER LA RESTANTE POSIZIONE**									
	Cap. **638**									
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Importo da liquidare	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
CAIRANO **C.F.82000450641**	1577	20/07/2009	4520680/00	31/12/2028	11.646,98	5.823,49	2.781,32	quota parte rata 01/07/2014 31/12/2014	420 0304526	84 del 22/08/2013
	2041	09/10/2009	4520686/00	31/12/2028	27.176,28	13.588,14	27.176,28	01/01/2014 30/06/2014 01/07/2014 31/12/2014		82 del 21/08/2013
							29.957,60			

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 775 del 03/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

DGR N.645 DEL 02/12/2015. DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 E S.M.I. - RICONOSCIMENTO DEBITI FUORI BILANCIO. DECRETO INGIUNTIVO N. 5479/13 EMESSO DAL TRIBUNALE DI NAPOLI IL 30/09/2013 AD ISTANZA DEL COMUNE DI ISPANI (SA) E SUCCESSIVO ATTO DI PRECETTO E PIGNORAMENTO. PRAT. AVV. CC 7396/13-CC 2578/14. LIQUIDAZIONE DI EURO 2.923,38 DI CUI EURO 1.229,35 SUL CAPITOLO 182-CODICE DI BILANCIO 1.09.01-CODICE GESTIONALE 1913 ED EURO 1.694,03 SUL CAPITOLO 183-CODICE DI BILANCIO 1.09.01-CODICE GESTIONALE 1913.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che il Comune di Ispani (SA) nella persona del sindaco pro tempore, elettivamente domiciliato in Napoli alla Via Cesario Console n.3 presso e nello studio dell' Avv. Domenico Pizzillo, rappresentato e difeso dall' avv. Domenico Pizzillo, in virtù di procura ed in forza di Delibera di Giunta Comunale n.128 del 31/07/2013, ha promosso ricorso per decreto ingiuntivo, chiedendo che l'adito Tribunale di Napoli condannasse, ai sensi degli artt.633 e ss. c.p.c., la Regione Campania al pagamento a favore del ricorrente Comune della somma di euro 37.092,00 relativa al decreto di concessione n. 301 del 21/08/2012, per le annualità 2011-2012 e I semestre 2013,oltre interessi legali dalla singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo ed alle spese e competenze del procedimento;
b. che con il suddetto ricorso per decreto ingiuntivo, ex art.642 c.p.c., il ricorrente ha richiesto l'autorizzazione all'esecuzione provvisoria del decreto ingiuntivo e fissando il termine ai soli fini dell'opposizione;
c. che con nota prot. 2013 0748840 del 30/10/2013, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale ,ha trasmesso all' AGC 15 Settore 02, il Decreto Ingiuntivo n.5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013 ad istanza del Comune di Ispani (SA), nei limiti della somma di € 37.092,00,oltre interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo, nonché le spese della procedura che si liquidano in € 233,00 per spese ed € 500,00 per onorario, oltre C.P.A. ed I.V.A. come per legge;
d. che il Decreto Ingiuntivo è stato notificato alla Regione Campania nella persona del Presidente Legale Rappresentante p.t. in data 16/10/2013;
e. che, con nota prot. 2014 0247573 del 08/04/2014, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08,atto di precetto, su Decreto Ingiuntivo n.5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013 ad istanza del Comune di Ispani (SA);
f. che, con nota prot. 2014 0390299 del 09/06/2014, la competente A.G.C. Avvocatura Settore Contenzioso Civile e Penale, ha trasmesso al Dipartimento 53 Direzione Generale 08,UOD 02 atto di pignoramento, su Decreto Ingiuntivo n.5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013 ad istanza del Comune di Ispani (SA) per € 59.633,19 pari al credito aumentato della metà.

RITENUTO

a. che la suddetta somma di € 37.092,00 non costituisce debito fuori bilancio, in quanto:
   a.1 il decreto di concessione n. 301 del 21/08/2012 per l' annualità 2012 e I°semestre 2013,è stato liquidato per la somma di € 22.255,20 con il D.D. 431 del 11/06/2014,mandato 8702 del 03/07/2014, il quale non contempla la liquidazione dell'annualità 2011, in quanto trattasi di risorse cadute in perenzione ai sensi dell'art.42 della L.R. 7/02, sicché essa resta subordinata ai sensi di legge, alla preventiva approvazione della delibera di Giunta Regionale di reiscrizione delle predette risorse da liquidarsi;
b. che il pagamento delle rate inerente il D.D. n. 301 del 21/08/2012 - annualità 2012 e I°semestre 2013-non è stato effettuato alle scadenze semestrali, per il rispetto del limite imposto dal patto di stabilità interno relativamente alle spese assegnate dalla Giunta Regionale di tempo in tempo alla competenza della Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile 53 08 00, responsabile in tal senso;
c. che sulla suddetta somma di € 37.092,00 devono essere corrisposti gli interessi legali dalle singole scadenze semestrali all'effettivo soddisfo per un totale pari ad € 1.694,03;
d. che il debito complessivamente pari ad € 2.923,38 di cui € 1.694,03 per interessi legali ed € 1.229,35 per spese di lite, in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013, ad istanza del Comune di Ispani (SA), e successivo atto di precetto e pignoramento, è privo del relativo impegno di spesa e, pertanto è da considerarsi un "*debito fuori bilancio*"così come esplicitato anche dalla Delibera di Giunta Regionale n.1731 del 30/10/2006.

CONSIDERATO

a. che per la regolarizzazione della somma da pagare di € 2.923,38 in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013, ad istanza del Comune di Ispani(SA), e successivo atto di precetto e pignoramento, è stata attivata la procedura del riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio;
b. che la Giunta Regionale della Campania ha approvato la deliberazione n. 645 del 02/12/2015, che disponeva al fine del riconoscimento del debito fuori bilancio in esecuzione del Decreto Ingiuntivo n. 5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013, ad istanza del Comune di Ispani (SA), e successivo atto di precetto e pignoramento, una variazione di bilancio, mediante prelevamento delle necessarie risorse dal fondo di riserva per le spese impreviste e contestuale iscrizione delle stesse nei capitoli di spesa all'uopo istituiti;
c. che la deliberazione (DdL) n. 645 del 02/12/2015 è stata acquisita dal Consiglio Regionale, unitamente all'allegato disegno di legge, in data 09/12/2015, come risulta da nota prot. n. 29349 del 15/01/2016;
d. che, con L. R. n. 3 dell' 08 febbraio 2016, pubblicata sul BURC n. 9 del 09 febbraio 2016, il Consiglio Regionale della Campania ha riconosciuto la legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 73 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126, relativo alla deliberazione (DdL) n. 645 del 02/12/2015 (Allegato A alla legge);
e. che il Consiglio Regionale, con L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016, pubblicata sul BURC n. 3 del 18 gennaio 2016 ha approvato il Bilancio di Previsione della Regione Campania per il triennio 2016 – 2018, in conformità alle disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, come corretto e integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126;
f. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 17 del 26/01/2016 ha approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per gli anni 2016, 2017 e 2018;
g. che la Giunta Regionale con deliberazione n. 52 del 15/02/2016 ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
h. che con decreto dirigenziale n. 2280 del 15/12/2015 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha disposto l'impegno di € 2.923,38 di cui € 1.229,35 sul capitolo di spesa 182, assunto con impegno n. 8416/15 ed € 1.694,03 per interessi legali sul capitolo di spesa 183, assunto con n. 8417/15;
i. che la somma di € 2.923,38 rappresenta una stima approssimata del debito come indicato nella DGR (DdL) n. 645 del 02/12/2015;
j. che, prima di procedere alla liquidazione di quanto impegnato con il DD 2280 del 15/12/2015, con nota prot. 2016 0503307 del 22/07/2016, la scrivente UOD ha chiesto all'Ufficio Speciale Avvocatura Regionale 60.01.04 ed alla UOD 55-13-07 eventuali uscite di cassa sulla procedura pignoratizia in oggetto;
k. che con nota prot. 2016 0511290 del 26/07/2016, la UOD 55.13.07 non ha evidenziato uscite di cassa sulla procedura pignoratizia inerente il Decreto Ingiuntivo n. 5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013, ad istanza del Comune di Ispani (SA);
l. che il debito di € 2.923,38 è certo liquido ed esigibile e la relativa liquidazione è indifferibile ed urgente in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 645 del 02/12/2015 relativa al Decreto ingiuntivo n. 5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013 ad istanza del Comune di Ispani (SA),e del successivo atto di precetto e pignoramento, pertanto il mancato pagamento potrebbe causare danno certo e grave all'Ente.

RITENUTO

a. che si debba procedere, alla liquidazione della somma di € 2.923,38 a favore del Comune di Ispani(SA), di cui € 1.694,03 per interessi legali ed € 1.229,35 per spese di lite in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n. 645 del 02/12/2015 relativa al Decreto Ingiuntivo n. 5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013, ad istanza del Comune di Ispani (SA), e successivo atto di precetto e pignoramento;
b. che è possibile procedere alla liquidazione della somma complessiva di € 2.923,38, così ripartita:
   b.1 liquidare la somma di € 1.229,35 per spese di lite, in conto residui 2016 dell'impegno n. 8416/15 assunto con il DD 2280 del 15/12/2015 sul capitolo di spesa 182 collegato alla Missione 08 –

Programma 01 – Titolo 1 denominato “*“Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze sfavorevoli ”*del bilancio regionale 2016:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
0182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	1913	4	3

b.2 liquidare la somma di € 1.694,03 per interessi legali, in conto residui 2016 dell’impegno n. 8417/15 assunto con il DD 2280 del 15/12/2015 sul capitolo di spesa 183 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato “*Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli” ”*del bilancio regionale 2016:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
0183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	1913	4	3

c. che ai fini dell’applicazione del principio di competenza economica, l’impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 02/12/2015-31/12/2015;
d. che con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell’emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l’altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi.

VISTO

a. il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni ed integrazioni;
b. la Legge Regionale 30 aprile 2002, n. 7 e successive modificazioni ed integrazioni;
c. la Legge Regionale n. 2 del 18 gennaio 2016;
d. la Legge Regionale n. 3 del 8 febbraio 2016;
e. la DGR n. 17 del 26/01/2016;
f. la DGR n. 52 del 15/02/2016;
a. il Decreto Ingiuntivo n. 5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013, ad istanza del Comune di Ispani(SA), e successivo atto di precetto e pignoramento;
g. la D.G.R. n. 1731 del 30.10.2006;
h. la DGR (DdL) n. 645 del 02/12/2015;
i. il D.D. n. 2280 del 15/12/2015;
j. la nota prot. 2016 0511290 del 26/07/2016.

Alla stregua dell’istruttoria compiuta e dell’attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento geom. Giovanni Incoronato prot. n. 0533515 del 02/08/2016 e su proposta della U.O.D. Gestione Tecnico-Amministrativa dei Lavori Pubblici – Osservatorio Regionale Appalti

DECRETA

Per le motivazioni su esposte, che qui si intendono integralmente riportate e in considerazione che trattasi di debito certo, liquido ed esigibile, la cui liquidazione è indifferibile ed urgente, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale n.645 del 02/12/2015 relativa al Decreto Ingiuntivo n. 5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013, ad istanza del Comune di Ispani(SA), e successivo atto di precetto e pignoramento:

1. di liquidare la somma complessiva di € 2.923,38, così ripartita:
   1.1 liquidare la somma di € 1.229,35 per spese di lite in conto residui 2016 dell’impegno n.8416/15 assunto con il DD 2280 del 15/12/2015 sul capitolo di spesa 182 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato *“Risarcimento danni e rimborso spese derivanti da sentenze*

sfavorevoli" di competenza della DG 53-08 del bilancio regionale 2016, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale (DdL) n. 645 del 02/12/2015 - codice di bilancio 1.09.01 - codice gestione 1913, a favore del Comune di Ispani (SA) (C.F. 84001590656), relativa al Decreto ingiuntivo n. 5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013 ad istanza del Comune di Ispani (SA),e del successivo atto di precetto e pignoramento:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
0182	08.01.1	110	U.1.10.05.02.001	06.2	8	1.09.01	1913	4	3

1.2 liquidare la somma di € 1.694,03 per interessi legali in conto residui 2016 dell'impegno n.8417/15 assunto con il DD 2280 del 15/12/2015 sul capitolo di spesa 183 collegato alla Missione 08 – Programma 01 – Titolo 1 denominato "*Interessi passivi derivanti da sentenze sfavorevoli" "*di competenza della DG 53-08 del bilancio regionale 2016, in esecuzione della delibera di Giunta Regionale (DdL) n. 645 del 02/12/2015 - codice di bilancio 1.09.01 - codice gestione 1913, a favore del Comune di Ispani (SA) (C.F. 84001590656), relativa al Decreto ingiuntivo n. 5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013 ad istanza del Comune di Ispani (SA),e del successivo atto di precetto e pignoramento:

capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello PDC	COFOG	Codice identificativo spesa UE	SIOPE bilancio	SIOPE gestionale	Ric.	PS
0183	08.01.1	107	U.1.07.06.99.002	06.2	8	1.09.01	1913	4	3

2. di autorizzare la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionale:
   2.1 ad accreditare l'importo di € 2.923,38,d i cui € 1.694,03 per interessi legali ed € 1.229,35 per spese di lite, a favore del Comune di Ispani (SA) (C.F. 84001590656), con conseguente regolarizzazione contabile mediante mediante girofondo sul conto di tesoreria unica n. 0304787, acceso presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia di Napoli col n.424;
3. di inviare il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
4. di dare atto che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
5. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 02/12/2015 – 31/12/2015;
6. di dichiarare che il presente decreto non è soggetto agli obblighi di pubblicità ai sensi del D. Lgs.vo n.33/2013 artt. 26 e 27;
7. di dare atto che il Responsabile del Procedimento, Geom.Giovanni Incoronato matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 0533515 del 02/08/2016;
8. di inviare il presente Decreto per i successivi adempimenti di rispettiva competenza:
   8.1 alla Segreteria di Giunta;
   8.2 alla Direzione Generale 53-08-00 per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile;
   8.3 all' U.O.D. 55-13-00 Direzione Generale per le Risorse finanziarie;
   8.4 all' U.O.D. 55-13-04 Gestione delle spese regionali;
   8.5 all' Ufficio Speciale Avvocatura Regionale;
   8.6 al BURC, per la pubblicazione.

Il Direttore Generale
Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

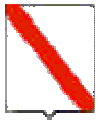
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE UOD	**Ing. Celestino Rampino**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Geom. Giovanni Incoronato**

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

DGR n.645 del 02/12/2015.
Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Decreto Ingiuntivo n. 5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013 ad istanza del Comune di Ispani (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. avv. CC 7396/13-CC 2578/14.
Liquidazione di euro 2.923,38 di cui euro 1.229,35 sul capitolo 182-codice di bilancio 1.09.01-codice gestionale 1913 ed euro 1.694,03 sul capitolo 183-codice di bilancio 1.09.01-codice gestionale 1913.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI ISPANI (SA)	84001590656			COMUNE DI ISPANI (SA)	1.229,35	,00
COMUNE DI ISPANI (SA)	84001590656			COMUNE DI ISPANI (SA)	1.694,03	,00

TOTALI	**2.923,38**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI ISPANI (SA)	***Girofondo sul conto tesoreria unica n. 0304787 acceso presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia di Napoli col n. 424.***	**2016**	**182**
COMUNE DI ISPANI (SA)	***Girofondo sul conto tesoreria unica n. 0304787 acceso presso la Tesoreria Provinciale della Banca d'Italia di Napoli col n. 424.***	**2016**	**183**

Il Responsabile
Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

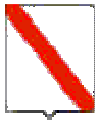
DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Giulivo Italo**
DIRIGENTE U.O.D.	**Ing. Celestino Rampino**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	**Geom. Giovanni Incoronato**

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

DGR n.645 del 02/12/2015.
Decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. - Riconoscimento debiti fuori bilancio. Decreto Ingiuntivo n. 5479/13 emesso dal Tribunale di Napoli il 30/09/2013 ad istanza del Comune di Ispani (SA) e successivo atto di precetto e pignoramento. Prat. avv. CC 7396/13-CC 2578/14.
Liquidazione di euro 2.923,38 di cui euro 1.229,35 sul capitolo 182-codice di bilancio 1.09.01-codice gestionale 1913 ed euro 1.694,03 sul capitolo 183-codice di bilancio 1.09.01-codice gestionale 1913.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	182	1	8	1	110	1.10.05.02.001	06.2	1.09.01	1913	8	1.229,35	,00
2016	183	1	8	1	107	1.07.06.99.002	06.2	1.09.01	1913	8	1.694,03	,00

TOTALE	2.923,38	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	182	8416
2015	183	8417

Il Responsabile
Giulivo

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 714 del 28/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV) - MUTUO POS. N. 4506701/00 D.D. 790 DEL 01/04/2009. RIMBORSO QUOTA PARTE SECONDA SEMESTRALITA' 2014. IMPORTO TOTALE EURO 400,00.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. n.790 del 01/04/2009, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al **Comune di CASTELVETERE SUL CALORE (AV),** il contributo semestrale e annuale riportato nell'allegato elenco, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) il suindicato Comune, con nota acquisita al protocollo dell'U.O.D. 02 al n. 24581 del 15/01/2015 e n. 492391 del 15/07/2015, ha richiesto il rimborso delle rate dei mutui indicati in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

CONSIDERATO che:

a) il credito maturato dal Comune in parola per la seconda semestralità 2014, in dipendenza del contributo suddetto, è pari ad **€ 6.133,95 a cui si fa fronte nel modo seguente:**

- in quanto ad € 400,00 con il presente provvedimento, con imputazione in termini di competenza e cassa sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016;
- in quanto ad € 4.297,24, con l'impegno assunto con il D.D. n.1929 del 09/12/2015, sul capitolo 638 del bilancio gestionale 2015;
- in quanto ad € 1.436,71, con distinto provvedimento ;

b) la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

PRECISATO la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n. 84 del 22/08/2013 ;

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;

la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Sig.ra Felicia Pica e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 365763 del 27/05/2016 ;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:

1) **di impegnare** l'importo di **€ 400,00(quattrocento/00)** in termini di competenza sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare,** ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del Comune di **Comune di CASTELVETERE SUL CALORE - C.F. 00216540641,** l'importo complessivo di **€ 400,00(quattrocento/00) ,** quale rimborso delle rate di ammortamento, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, relative

a quota parte della seconda semestralità 2014 del mutuo in oggetto, con imputazione sull'impegno che si assume con il presente provvedimento;

3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 400,00(quattrocento/00) ,** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n.52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di dare atto** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n. 84 del 22/08/2013;
8) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 365763 del 27/05/2016 ;
9) **di inviare** il presente decreto al **Comune di Castelvetere sul Calore (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, e alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE (AV) **RIMBORSO QUOTA PARTE SECONDA SEMESTRALITA' 2014**									
	Cap. **638**									
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Importo da liquidare	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
CASTELVETERE SUL CALORE C.F. 00216540641	790	01/04/2009	4506701/00	31/12/2028	12.267,90	6.133,95	**400,00**	quota parte rata 01/07/2014 31/12/2014	420 0304536	84 del 22/08/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CASTELVETERE SUL CALORE (AV) - Mutuo Pos. n. 4506701/00 D.D. 790 del 01/04/2009. Rimborso quota parte seconda semestralità 2014.
Importo totale Euro 400,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE	00216540641		VIA DEL COMUNE	CASTELVETERE SUL CALORE	400,00	,00

TOTALI	**400,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI CASTELVETERE SUL CALORE	***, Spec. di pag. : codice conto - tesoreria 420-0304536***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di CASTELVETERE SUL CALORE (AV) - Mutuo Pos. n. 4506701/00 D.D. 790 del 01/04/2009. Rimborso quota parte seconda semestralità 2014.
Importo totale Euro 400,00.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	400,00	,00

TOTALE	400,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 713 del 28/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI TREVICO (AV) - MUTUO POSIZIONE N.4523028/00 - D.D. N.434 DEL 06/03/2009, RETTIFICATO CON D.D. N.70 DEL 30/12/2015 - RIMBORSO SECONDA SEMESTRALITA' 2012, PRIMA SEMESTRALITA' 2013 E QUOTA PARTE SECONDA SEMESTRALITA' .IMPORTO TOTALE EURO 12.408,25.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b. la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;

c. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d. con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

e. con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a. con D.D. **n.434 del 06/03/2009**, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **TREVICO (AV)** il contributo **annuo di € 11.345,22, pari ad € 5.672,61 semestrale,** per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;

b. con D.D. **n.69 del 30/12/2015** in applicazione di quanto disposto con la Deliberazione di Giunta regionale n.125 del 20/03/2012, il contributo regionale totale concesso con il suddetto D.D. **n.434 del 06/03/2009** è stato rideterminato da € 150.000,00 ad € 142.501,10 ed in corrispondenza, adeguato il rimborso delle rate del mutuo ad **€ 10.778,04 annui pari ad € 5.389,02 semestrali;**

c. il suindicato Comune, con note acquisite al protocollo dell'U.O.D. 02 con n. 534716 del 31/072014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;

d. in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;

e. il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

f. dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati, risulta quanto segue:

scadenza rata	importo erogato	D.D. di erogazione numero	data	importo dovuto	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2009	5.672,61	1940	24/09/2009	5.389,02	283,59
31/12/2009	5.672,61	1238	15/07/10	5.389,02	283,59
30/06/2010	5.672,61	79	21/08/2013	5.389,02	283,59
31/12/2010	5.672,61	470	11/12/13	5.389,02	283,59
30/06/2011	5.672,61	470	11/12/13	5.389,02	283,59
31/12/2011	5.672,61	470	11/12/13	5.389,02	283,59
30/06/2012	5.672,61	470	11/12/13	5.389,02	283,59
			TOTALE DA RECUPERARE		**1.985,13**

g. pertanto, a valere sulla prima semestralità da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
h. l'importo netto a conguaglio della prima semestralità utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così pari ad **€ 3.403,89** fermo restando il valore della semestralità dovuta in €5.389,02, pari ad € 10.778,04 annui;

CONSIDERATO che:

a. il credito maturato dal Comune in parola per la semestralità 31/12/2012 e l'annualità 2013 in dipendenza del contributi suddetto, è pari a complessivi **€ 14.181,93, a cui si fa fronte nel modo seguente:**

-in quanto ad € 12.408,25 con il presente provvedimento, con imputazione sull'impegno n. 5256 assunto con D.D. n. 1011 del 22/12/2014 sul cap. 638 del bilancio gestionale 2014;

- in quanto ad € 1.773,68, con l'impegno in conto competenza, assunto sul capitolo di spesa 638 del bilancio gestionale 2015, con il D.D. n.1642 del 04/12/2015;

b. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
1011 del 22/12/2014	5256		Conto tesoreria unica 420 0304610	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche	**12.408,25**		**2014**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macroagg.**	**V Liv. Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz. U.E.**	**RICORRENTI**	**PERIMETRO SANITA'**
638	18	1	01.08,00	2	203	2.03.01.02.003	02.02.03	2234	**8**	3	3

VERIFICATO

a) che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno 5256/2014;

b) che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile ;

PRECISATO che:

a) la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.79 del 21/08/2013;

b) il provvedimento di liquidazione comprensivo della somma in argomento venne proposto in procedura telematica E-grammata con PD 28883 del 06/11/2015, tuttavia non repertoriato presso la Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile nell'esercizio finanziario 2015 per il rispetto del limite di spesa assegnato alla Direzione in ragione del patto di stabilità interno;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;

la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, *Sig.ra Felicia Pica* e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.371713 del 31/05/2016;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di TREVICO (AV) - C.F. 81001230648,** l'importo complessivo di **€ 12.408,25(dodicimilaquattrocentootto/25)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative alla seconda semestralità 2012, alla prima semestralità 2013 ed a quaota parte della seconda semestralità **2013** del mutuo in oggetto;

2. **di imputare** la spesa di che trattasi sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 a valere sull'impegno **n. 5256 assunto con D.D. n. 1011 del 22/12/2014**, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

3. **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza

economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016 e s.m.i., per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;

6. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;

7. **di dare atto che** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.79 del 21/08/2013;

8. **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.371713 del 31/05/2016;

9. **di trasmettere** il presente atto al **Comune di Trevico (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE
Ing.Celestino Rampino

	COMUNE DI TREVICO (AV) **RIMBORSOSECONDA SEMESTRALITA' 2012 ED ANNUALITA' 2013**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
TREVICO C.F. 81001230648	434 69	06/03/2009 30/12/2015	4523028/00	31/12/2028	Importo da liquidare per conguaglio rate corrisposte	3.403,89	01/07/2012 31/12/2012	420 0304610	79 del 21/08/2013
					10.778,04	5.389,02	01/01/2013 30/06/2013		
						3.615,34	quota parte rata 01/07/2013 31/12/2013		
						12.408,25			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TREVICO (AV) - Mutuo Posizione n.4523028/00 - D.D. n.434 del 06/03/2009, rettificato con D.D. n.70 del 30/12/2015 - Rimborso seconda semestralità 2012, prima semestralità 2013 e quota parte seconda semestralità .Importo totale Euro 12.408,25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TREVICO (AV)	81001230648		VIA NICOLA PETRILLI	TREVICO	12.408,25	,00

TOTALI	**12.408,25**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TREVICO (AV)	***, Spec. di pag. : conto di tesoreria unica n. 420 0304610***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TREVICO (AV) - Mutuo Posizione n.4523028/00 - D.D. n.434 del 06/03/2009, rettificato con D.D. n.70 del 30/12/2015 - Rimborso seconda semestralità 2012, prima semestralità 2013 e quota parte seconda semestralità .Importo totale Euro 12.408,25.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	12.408,25	,00

TOTALE	12.408,25	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	638	5256

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 712 del 28/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI TREVICO (AV) - MUTUO POSIZIONE N.4534700/00 - D.D. N.1539 DEL 01/10/2010, RETTIFICATO CON D.D. N.67 DEL 28/12/2015 - ANNUALITA' 2014.IMPORTO TOTALE EURO 5.510,84.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a) l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;
b) la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;
c) il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;
d) con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;
e) con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a) con D.D. **n.1539 del 01/10/2010**, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **TREVICO (AV)** il contributo **annuo di € 6.010,64, pari ad € 3.005,32 semestrale,** per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;
b) con D.D. **n.67 del 28/12/2015** in applicazione di quanto disposto con la Deliberazione di Giunta regionale n.125 del 20/03/2012, il contributo regionale totale concesso con il suddetto D.D. **n.1539 del 01/10/2010** è stato rideterminato da € 80.000,00 ad € 78.669,58 ed in corrispondenza, adeguato il rimborso delle rate del mutuo ad **€ 5.910,68 annui pari ad € 2.955,34 semestrali;**
c) in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;
d) il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;
e) dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati, risulta quanto segue:

scadenza rata	importo erogato	D.D. di erogazione numero	data	importo dovuto	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2010	3.005,32	48	21/03/12	2.955,34	49,98
31/12/2010	3.005,32	48	21/03/12	2.955,34	49,98
30/06/2011	3.005,32	1236	30/12/13	2.955,34	49,98
31/12/2011	3.005,32	1236	30/12/13	2.955,34	49,98
30/06/2012	3.005,32	1236	30/12/13	2.955,34	49,98
31/12/2012	3.005,32	1236	30/12/13	2.955,34	49,98
30/06/2013	3.005,32	1642	04/12/2015	2.955,34	49,98
31/12/2013	3.005,32	1236	04/12/2015	2.955,34	49,98
			TOTALE DA RECUPERARE		**399,84**

f) pertanto, a valere sulla prima semestralità da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
g) l'importo netto a conguaglio della prima semestralità utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così pari ad **€ 2.555,50**, fermo restando il valore della semestralità dovuta in € 2.955,34, pari ad € 5.910,68 annui;

CONSIDERATO che la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

DATO ATTO che la corrispondenza del capitolo di spesa n. 638 del citato Bilancio Gestionale del corrente esercizio finanziario alla classificazione prevista dal D. Lgs. 23/06/11 n. 118 è la seguente:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

PRECISATO che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.1236 del 30/12/2013;

VISTO
l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;
il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;
la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
la L.R. 18/01/2016 n. 2;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento Geom. Giovanni Incoronato e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n. 371703 del 31/05/2016;

DECRETA

Per quanto esposto in narrativa, che qui si intende integralmente riportato:
1) **di impegnare** l'importo di **€ 5.510,84(cinquemilacinquecentodieci/84)** in termini di competenza sul **capitolo di spesa 638** del bilancio gestionale 2016, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPI	MISSI	PROGR	TITOLO	MAC	V LIV.	COFOG	COD.	SIOPE	CODIC	RICOR	PERIM

TOLOSPESA	ONE	AMMA		ROAGGREGATO	PIANO DEI CONTI		UE	(codice bilancio)	E GESTIONALE	RENTI	ETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

2) **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di TREVICO (AV),** l'importo complessivo di **€5.510,84(cinquemilacinquecentodieci/84)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità **2014** del mutuo in oggetto; con imputazione sull'impegno suindicato in conto competenza;
3) **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D. Lgs. 23/06/2011 n. 118 e s.m.i., che l'impegno di cui al precedente articolo 1, presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4) **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento al suddetto Comune dell'importo di **€ 5.510,84(cinquemilacinquecentodieci/84),** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, con imputazione sul suindicato impegno;
5) **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del 15/02/2016, per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;
6) **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;
7) **di unire** al presente provvedimento la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, relativamente al mutuo pos. n. … ;
8) **di dare atto** che la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata pubblicata in uno al D.D. n.1236 del 30/12/2013;
9) **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Geom. Giovanni Incoronato, matr. 11847, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n. 371703 del 31/05/2016;
10) **di inviare** il presente atto al **Comune di Trevico (AV)**, alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE U.O.D. 02
(ing. Celestino Rampino)

	COMUNE DI TREVICO (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2014**								
	Cap. **638**								
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
TREVICO C.F. 81001230648	1539 67	0/2010 28/12/2	4534700/00	31/12/2029	Importo da liquidare per conguaglio rate corrisposte	2.555,50	01/01/2014 30/06/2014	420 0304610	1236 del 30/12/2013
					5.910,68	2.955,34	01/07/2014 31/12/2014		
						5.510,84			

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TREVICO (AV) - Mutuo Posizione n.4534700/00 - D.D. n.1539 del 01/10/2010, rettificato con D.D. n.67 del 28/12/2015 - Annualità 2014.Importo totale Euro 5.510,84.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TREVICO (AV)	81001230648		VIA NICOLA PETRILLI	TREVICO	5.510,84	,00

TOTALI	**5.510,84**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TREVICO (AV)	***, Spec. di pag. : conto di tesoreria unica n. 420 0304610***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TREVICO (AV) - Mutuo Posizione n.4534700/00 - D.D. n.1539 del 01/10/2010, rettificato con D.D. n.67 del 28/12/2015 - Annualità 2014.Importo totale Euro 5.510,84.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	5.510,84	,00

TOTALE	5.510,84	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 711 del 28/07/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 2 - UOD tecnico-amm.va LL.PP. Osservatorio Regionale Appalti

Oggetto dell'Atto:

L.R. 27 FEBBRAIO 2007 N. 3. L.R. 30 GENNAIO 2008 N. 1. RIMBORSO CONTRIBUTI SUI MUTUI A FAVORE DEL COMUNE DI TREVICO (AV) - MUTUO POSIZIONE N.4512099/00 - D.D. N.1743 DEL 04/12/2008, RETTIFICATO CON D.D. N.71 DEL 30/12/2015 - ANNUALITA' 2013.IMPORTO TOTALE EURO 569,15.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che:

a. l'art. 64 co. 1 lett. a) della L.R. 3/07 e s.m.i. dispone che l'intervento finanziario regionale a favore di investimenti ed opere promossi dai comuni, loro consorzi e loro aziende, dalle province e dalle comunità montane, dai consorzi, aziende pubbliche e da altri enti abilitati sui quali sono esercitati il controllo o la vigilanza della Regione, si esplica con finanziamenti parziali o totali concessi sotto forma, tra l'altro, di contributi pluriennali per l'ammortamento di mutui;

b. la L.R. 1/08 all'art. 27 lettera ee punto 2 stabilisce che i contributi concessi ai sensi dell'articolo 64, comma 1, lettera a) sono erogati direttamente agli enti interessati;

c. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d. con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

e. con Circolare n. 120503 del 19/02/2014 il Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile ha fornito disposizioni applicative nell'emanazione dei provvedimenti contabili, precisando tra l'altro che la Direzione medesima, dopo aver espletato il controllo contabile sugli atti trasmessi, provvede alla repertoriazione degli stessi;

PREMESSO altresì che:

a. con D.D. **n.1743 del 04/12/2008**, del Settore Comitato Tecnico Regionale, di cui al previgente Ordinamento della Giunta regionale ex L.R. 11/91, è stato concesso al Comune di **TREVICO (AV)** il contributo **annuo di € 3.351,34, pari ad € 1.675,67 semestrale,** per venti anni, ai sensi degli artt. 64 e segg. della L.R.3/07 e s.m.i., a copertura delle rate di ammortamento per il prestito indicato in oggetto, contratto dal Comune medesimo con la Cassa Depositi e Prestiti;

b. con D.D. **n.71 del 30/12/2015** in applicazione di quanto disposto con la Deliberazione di Giunta regionale n.125 del 20/03/2012, il contributo regionale totale concesso con il suddetto D.D. **n.1743 del 04/12/2008** è stato rideterminato da € 43.000,00 ad € 35.860,58 ed in corrispondenza, adeguato il rimborso delle rate del mutuo ad **€ 2.794,91 annui pari ad € 1.397,45 semestrali;**

c. il suindicato Comune, con note acquisite al protocollo dell'U.O.D. 02 con n. 534716 del 31/072014, ha richiesto il rimborso delle rate del mutuo indicato in oggetto, trasmettendo la relativa idonea documentazione comprovante il diritto del creditore stesso;

d. in ottemperanza alle DGRC n. 816/2012, 380/2012 e 121/2013, la Direzione Generale per l'Ambiente e per l'Ecosistema, con nota n. 423519 del 20/06/14 e seguenti, ha inviato l'elenco dei comuni in ordine ai crediti vantati dalla Regione Campania per la fornitura idrica e/o per il servizio di depurazione e fognatura;

e. il suddetto Comune non risulta compreso nel citato elenco;

f. dagli atti d'ufficio, in relazione ai rimborsi rate già effettuati, risulta quanto segue:

scadenza rata	importo erogato	D.D. di erogazione numero	data	importo dovuto	Differenza tra importo erogato e importo dovuto
30/06/2009	1.675,67	1937	24/09/2009	1.397,45	278,22
31/12/2009	1.675,67	48	21/03/2012	1.397,45	278,22
30/06/2010	1.675,67	79	21/08/2013	1.397,45	278,22
31/12/2010	1.675,67	342	09/12/2013	1.397,45	278,22
30/06/2011	1.675,67	342	09/12/2013	1.397,45	278,22
31/12/2011	1.675,67	342	09/12/2013	1.397,45	278,22
30/06/2012	1.675,67	342	09/12/2013	1.397,45	278,22
31/12/2012	1.675,67	342	09/12/2013	1.397,45	278,22
			TOTALE DA RECUPERARE		**2.225,76**

g. pertanto, a valere sulla prima annualità da liquidare con il presente provvedimento, occorre operare a conguaglio il recupero a favore della Regione Campania della differenza tra l'importo già erogato e quello che invece doveva erogarsi;
h. l'importo netto a conguaglio della prima annualità utile da rimborsare al Comune con il presente provvedimento risulta così pari ad **€ 569,15**, fermo restando il valore dell'annualità dovuta in €2.794,91, pari ad € 1.397,45 semestrali;

CONSIDERATO che:

a. la spesa di che trattasi, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è certa ed esigibile ed è obbligatoria, ai sensi dell'art. 17 della L. 30 aprile 2002, n. 7, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente;

RILEVATO

a. che gli elementi informativi relativi al creditore (beneficiario) sono riportati nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

b. che gli elementi informativi contabili sono:

IMPEGNO E PAGAMENTO (nome beneficiario)							
Decreto impegno	**Impegno definitivo**	**Estremi fattura/ documento equipollente**	**Modalità di pagamento**	**Causale pagamento**	**Importo**	**Ritenuta**	**Esercizio finanziario**
1011 del 22/12/2014	5256		Conto tesoreria unica 420 0304610	Contributi in conto capitale agli enti locali per la realizzazione di opere pubbliche	**569,15**		**2014**

CODIFICAZIONE DELLA TRANSAZIONE ELEMENTARE DI BILANCIO (stringa)											
Capitolo spesa	**Missione**	**Programma**	**COFOG**	**Titolo**	**Macroagg.**	**V Liv. Piano dei conti**	**SIOPE (codice bilancio)**	**SIOPE (codice gestionale)**	**Cod. Transaz. U.E.**	**RICORRENTI**	**PERIMETRO SANITA'**
638	18	1	01.08,00	2	203	2.03.01.02.003	02.02.03	2234	**8**	3	3

VERIFICATO

a) che la liquidazione rispetta i limiti dell'impegno 5256/2014;

b) che la spesa di cui al presente provvedimento è liquidabile ;

PRECISATO che:

a) la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.79 del 21/08/2013;

b) il provvedimento di liquidazione comprensivo della somma in argomento venne proposto in procedura telematica E-grammata con PD 28883 del 06/11/2015, tuttavia non repertoriato presso la

Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile nell'esercizio finanziario 2015 per il rispetto del limite di spesa assegnato alla Direzione in ragione del patto di stabilità interno;

VISTI

l'art. 4 del Decreto Legislativo 30.03.2001 n.165;

il Decreto L.vo 23/06/2011 n. 118;

la L.R. del 30 aprile 2002 n.7;
la L.R. 27 febbraio 2007 n. 3 e s.m.i.;
la L.R. 30 gennaio 2008 n. 1 e s.m.i.;
Legge Regionale n.2 del 18/01/2016;
la D.G.R. n. 52 del 15/02/2016;
la Circolare del Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile n. 120503 del 19/02/2014;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal responsabile del procedimento, *Sig.ra Felicia Pica* e delle risultanze e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento medesimo prot. n.371693 del 31/05/2016;

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. **di liquidare**, ai sensi e per gli effetti degli artt. 64 e segg. della L.R. 3/07, dell'art. 27 lettera ee punto 2 della L.R. 1/08, del comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15.03.11 e dell'art. 34 della L.R. 7/2002, a favore del **Comune di TREVICO (AV) - C.F. 81001230648,** l'importo complessivo di **€ 569,15(cinquecentosessantanove/15)** secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, quale rimborso delle rate di ammortamento, relative all' annualità **2013** del mutuo in oggetto;

2. **di imputare** la spesa di che trattasi sul conto residui del capitolo 638 del Bilancio gestionale 2016 a valere sull'impegno **n. 5256 assunto con D.D. n. 1011 del 22/12/2014**, avente i seguenti riferimenti di cui al D. Lgs. 23/06/11 n. 118:

CAPITOLO SPESA	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIV. PIANO DEI CONTI	COFOG	COD. UE	SIOPE (codice bilancio)	CODICE GESTIONALE	RICORRENTI	PERIMETRO SANITA'
638	18	1	2	203	2.03.01.02.003	01.08.00	8	02.02.03	2234	3	3

3. **di stabilire,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, di cui al D.Lgs 23/06/2011 n.118 s.m.i.,che l'impegno di cui al precedente articolo presenta la competenza economica riportata nel prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

4. **di autorizzare** la U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali, al pagamento di quanto qui liquidato, secondo il prospetto allegato che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

5. **di inviare** il presente provvedimento al Direttore Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, in adempimento alla Circolare n. 120503 del 19/02/2014 e alla D.G.R. n. 52 del

15/02/2016 e s.m.i., per il preventivo controllo contabile di competenza e la repertoriazione del decreto, cui restano subordinate le suindicate determinazioni;

6. **di dare atto** che il presente provvedimento è adottato nel rispetto dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile, giusta attestazione della Direzione Generale resa mediante la repertoriazione e la sottoscrizione del presente decreto;

7. **di dare atto che** la scheda di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazione da parte delle PP.AA., ex artt. 26 e 27 D.Lgs. 33 del 14/03/2013, è stata allegata al D.D. n.79 del 21/08/2013;

8. **di dare atto** che il Responsabile del Procedimento, Sig.ra Felicia Pica, matr. 18686, ha reso la dichiarazione in merito all'obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi, ai sensi dell'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, assunta al prot. n.371693 del 31/05/2016;

9. **di trasmettere** il presente atto al **Comune di Trevico (AV),** alla U.O.D. 55-13-04 Gestione delle Spese Regionali ed alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza.

IL DIRIGENTE
Ing.Celestino Rampino

	COMUNE DI TREVICO (AV) **RIMBORSO ANNUALITA' 2013**									
	Cap. **638**									
COMUNE	N.Decreto Concessione	Data Decreto Concessione	Posizione Mutuo	Scadenza Mutuo	Importo Annuo	Importo Semestrale	Importo da liquidare per conguaglio rate corrisposte	Scadenza Rata	Codice Tesoreria Codice conto	D.D.scheda obbligatoria pubblicità
TREVICO C.F. 81001230648	1743 71	04/12/2008 30/12/2015	4512099/00	31/12/2028	2.794,91	1.397,45	569,15	01/01/2013 30/06/2013 01/07/2013 31/12/2013	420 0304610	79 del 21/08/2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TREVICO (AV) - Mutuo Posizione n.4512099/00 - D.D. n.1743 del 04/12/2008, rettificato con D.D. n.71 del 30/12/2015 - Annualità 2013.Importo totale Euro 569,15.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI TREVICO (AV)	81001230648		VIA NICOLA PETRILLI	TREVICO	569,15	,00

TOTALI	**569,15**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI TREVICO (AV)	***, Spec. di pag. : conto di tesoreria unica n. 420 0304610***	**2016**	**638**

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

L.R. 27 febbraio 2007 n. 3. L.R. 30 gennaio 2008 n. 1. Rimborso contributi sui mutui a favore del Comune di TREVICO (AV) - Mutuo Posizione n.4512099/00 - D.D. n.1743 del 04/12/2008, rettificato con D.D. n.71 del 30/12/2015 - Annualità 2013.Importo totale Euro 569,15.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	638	2	18	1	203	2.03.01.02.003	01.8	2.02.03	2234	8	569,15	,00

TOTALE	569,15	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	638	5256

Il Responsabile
ing.Rampino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 782 del 04/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 6 - UOD Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

Oggetto dell'Atto:

GESTIONE DEGLI INDENDI RIFIUTI. CAMPAGNA 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- CHE con D.G.R. n. 380 del 20/7/2016 la Giunta Regionale ha approvato lo schema di convenzione , da stipularsi tra la Regione Campania e la Direzione Regionale Campania del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, che definisce i termini e le modalità del concorso assicurato dalla Direzione Regionale Campania dei Vigili del Fuoco per la Campagna A.I.B. dell'anno 2016, alle attività di vigilanza e spegnimento degli incendi boschivi e di interfaccia, nell'ambito della pianificazione regionale di protezione civile per la previsione, prevenzione e contrasto del rischio, nel periodo dal 9 agosto all'8 settembre 2016;
- CHE tale concorso si esplica attraverso il potenziamento stagionale dei dispositivi del C.N.VV.F. Mediante l'impiego di squadre di stagionali, da richiamare in servizio a cura della Direzione Regionale Campania;
- CHE il piano tecnico organizzativo per il concorso alla lotta agli incendi boschivi, allegato alla citata convenzione, tra l'altro, prevede che nel medesimo periodo la Direzione Regionale VV.F. Per la Campania assicuri la presenza del proprio personale, sempre richiamato in servizio straordinario, presso le Sale Operative Unificate Permanenti Provinciali (S.O.U.P.P.) istituite in conformità all'art. 7, comma 3, della L. 353/2000, presso la S.O.U.P.R. - C.O.R. e solo in caso di necessità, presso la Sala Operativa Regionale Unificata (S.O.R.U.) della Protezione Civile della Campania;

CONSIDERATO

- CHE , a seguito delle esigenze emerse nel corso delle riunioni tenutesi presso la Prefettura di Napoli, per un più efficiente contrasto e gestione degli indendi rifiuti, è necessario garantire la presenza del personale dei VV.F. presso la S.O.U.P.R. - C.O.R. anche nel periodo compreso dal 1° all'8 agosto 2016 e dal 9 al 20 settembre 2 016;
- CHE la spesa aggiuntiva per assicurare l'attività di cui sopra mediante l'impiego di una unità CR/CS, così come segnalato dalla Direzione Regionale dei VV.F. della Campania nell'"elaborato dei costi completo", ammonta ad € 5.706,39;
- CHE il Direttore Generale per i LL.PP. E la Protezione Civile, con nota prot. 2016.0526468 del 29/7/2016 ha autorizzato la spesa aggiuntiva di € 5.706,39 da imputare al cap. 1536 del bilancio gestionale E.F. 2016;

RITENUTO

- di dover impegnare la somma complessiva di € 5.706,39; a valere sul cap. 1536 del bilancio gestionale E.F. 2016, che presenta la sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, avente la seguente classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n°118:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello Piano dei Conti	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	Spese Ricorrenti	Perimetro sanità	SIOPE gestionale
1536	11.1.1	104	1.04.01.01.001	03.2	8	1-05-01	3	3	1512

- di dover rinviare a successivo provvedimento, la liquidazione ed il pagamento, a favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale della Campania, C.F. 95176360634;

VISTI

- l'art. 4 del D.Lgs. 30 marzo 2001 n°165;

- la L.R. 30 aprile 2002 n°7;
- la L.R. 18 gennaio 2016 n°2 di approvazione del bilancio di previsione della Regione Campania per l'anno Finanziario 2016 ed il Bilancio Pluriennale per il triennio 2016-2018;
- la D.G.R. n°52 del 15/02/2016 di approvazione del bilancio gestionale per gli anni 2016-2018;
- la D.G.R. n. 181/2016;
- la D.G.R. n°478 del 10/09/2012 e s.m.i. avente ad oggetto "strutture ordinamentali della Giunta Regionale ai sensi del Regolamento 12/2011" con cui, tra l'altro, è stata approvata l'articolazione delle strutture dirigenziali sulla base delle competenze da svolgere;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile della P.O. geom. Errico Freda e dell'attestazione di regolarità resa dal Dirigente della U.O.D. 06

D E C R E T A

alla luce delle motivazioni di cui alle premesse, che qui s'intendono integralmente riproposte e approvate

- di impegnare la somma complessiva di € 5.706,39 a valere sul cap. 1536 del bilancio gestionale E.F. 2016, che presenta la sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, avente la seguente classificazione prevista dal D.Lgs. 23 giugno 2011 n°118:

Capitolo	Missione Programma Titolo	Macro Aggr.	V Livello Piano dei Conti	COFOG (II Liv)	Codice transazioni della UE	SIOPE bilancio	Spese Ricorrenti	Perimetro sanità	SIOPE gestionale
1536	11.1.1	104	1.04.01.01.001	03.2	8	1-05-01	3	3	1512

- di rinviare a successivo provvedimento, la liquidazione ed il pagamento, a favore del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale della Campania, C.F. 95176360634;

- di dare atto:

1. che l'impegno di cui al precedente punto, presenta la seguente competenza economica: 1/1/2016- 31/12/2016;
2. che il presente provvedimento di spesa è adottato nel rispetto dei limiti dettati dalle Delibere di G.R. n°52/2016 e 181/2016;
3. che il presente provvedimento rientra nelle ipotesi soggette agli obblighi di pubblicità di cui al D.Lgs. n°33/2013, artt. 26 e 27;
4. che in relazione al presente procedimento, non sussistono situazioni di conflitti d'interesse, in atto o potenziali, in capo al responsabile del procedimento ed al dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;

- di inviare il presente decreto alla U.O.D 55.13.04 "Gestione delle Spese Regionali" per il seguito di competenza ed alla U.O.D. 52.06.07 "Foreste" e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco – Direzione Regionale della Campania per opportuna conoscenza.

Dott. Italo Giulivo

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	8

OGGETTO

Gestione degli indendi rifiuti. Campagna 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
DIP.TO VV.FF.SOCCORSO PUBB. DIFESA CIVILE DIR.NE CAMPANIA	95176360634		-	-	5.706,39	,00

TOTALI	**5.706,39**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
DIP.TO VV.FF.SOCCORSO PUBB. DIFESA CIVILE DIR.NE CAMPANIA	***Da definire, Annotazioni : intestato al Ministero dell'Interno con la seguente causale "Saldo Convenzione Campagna A.I.B. 2015 Regione Campania - Oneri complessivi sostenuti dai Comandi VV.F."***	**2016**	**1536**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Giulivo Italo**

DIRIGENTE U.O.D. _____

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA _____

Dipart.	53	Dir. Gen.	8

OGGETTO

Gestione degli indendi rifiuti. Campagna 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	1536	1	11	1	104	1.04.01.01.000	03.2	1.05.01	0	8	5.706,39	,00

TOTALE	5.706,39	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 63 del 05/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 8 - Direzione Generale per i lavori pubblici e la protezione civile

U.O.D. 10 - UOD Genio civile di Benevento; presidio protezione civile

Oggetto dell'Atto:

DECRETO N. 4 DEL 12/02/2016 DEL COMMISSARIO DELEGATO, EX ORDINANZE DEL C.D.P.C. N. 298/2015 E N. 303/2015 - RIPRISTINO DEL REGOLARE DEFLUSSO DELLE ACQUE DEL TORRENTE SAUCOLO NEL TRATTO A MONTE ED A VALLE DEL CENTRO ABITATO DI SOLOPACA - AFFIDAMENTO INCARICO PER SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ALLA PROGETTAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 163 COMMA 6 DEL D.LGS.50/2016, AL C.U.G.RI. RAPPRESENTATO DAL PROF. ING. PAOLO VILLANI - C.F. E PARTITA I.V.A. 02887320659.

IL DIRIGENTE
U.O.D. 53-08-10 GENIO CIVILE DI BENEVENTO

PREMESSO che:

a. con Decreto n. 2 del 08/02/2016 il Commissario Delegato, ex Odinanze del C.D.P.C. n.298/2015 e n. 303/2015, per gli eccezionali eventi meteorologici che hanno colpito il territorio della Regione Campania nei giorni 14-20 ottobre 2015, ha approvato il primo stralcio del Piano degli interventi urgenti di cui all'art. 1, comma 1 e 3, lett. c), dell'Ordinanza n. 298/2015;
b. con Decreto n. 4 del 12/02/2016 il Commissario Delegato ha individuato questo Ufficio, U.O.D.53 08 10 Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile, quale Soggetto Attuatore dell'intervento di “Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte ed a valle del centro abitato di Solopaca” - importo euro 680.000,00 – codice 90/U/01;
c. con il Decreto Commissariale n. 29 del 25/02/2016, è stato stabilito, tra l'altro, di procedere all'attuazione del predetto intervento urgente – codice 90/U/01;
d. questo Ufficio, con nota n. 133532 del 25/02/2016, ha comunicato l'atto di nomina del RUP e dei progettisti, nonché l'avvio delle attività progettuali ed il Codice Unico di Progetto B17E16000000001;
e. in data 29/02/2016 è stata stipulata, tra il Commissario Delegato e il Dirigente di questa UOD, apposita “Convenzione per l'affidamento dell'incarico delle funzioni di Soggetto Attuatore”, Rep. n. 20/A.P./ del 29.02.2016, che disciplina le modalità organizzative e tecniche e le procedure giuridico-amministrative per la realizzazione dell'intervento in oggetto;
f. con Decreto Commissariale n. 39 del 30/03/2016 e successiva Convenzione tra Commissario Delegato e Soggetto Attuatore, Rep. n. 27/A.P./ del 31/03/2016, l'importo iniziale dell'intervento è stato integrato di euro 128.000,00, per una complessiva somma di euro 808.000,00. Codice Unico di Progetto B17E16000000001;

CONSIDERATO che:

a. è in corso l'elaborazione del progetto definitivo e, con nota RI. 0003105 del 18/05/2016, i progettisti hanno evidenziato, nel complesso quadro idrogeomorfologico ed idraulico che caratterizza il bacino idrografico del torrente Saucolo, la necessità di un supporto tecnico-scientifico inteso a perseguire una progettazione/soluzione tecnica d'intervento che offrisse una concreta risposta in termini di mitigazione del rischio;
b. si ha necessità di acquisire relazioni tecniche specialistiche concernenti le seguenti tematiche: Mappatura del pericolo e valutazione del rischio residuo da portata liquida e colata detritica – Volumi mobilizzabili all'apice del conoide - Analisi di compatibilità idraulica ed idrogeologica con verifiche idrauliche, geotecniche e strutturali delle opere a farsi;
c. non si dispone, all'interno di questo Ufficio, delle professionalità e della strumentazione tecnica per l'elaborazione di detti elaborati specialistici e di dettaglio e, pertanto, occorre avvalersi, a tal fine, di professionisti esterni, specializzati nel settore;
d. per soddisfare le esigenze di procedere alla realizzazione dell'intervento in oggetto con celerità ed urgenza, in attuazione delle Convenzioni sopra richiamate, è stata avviata la procedura per l'affidamento diretto dell'incarico, ai sensi dell'art. 163, comma 6, del D.Lgs. n. 50/2016, per l'espletamento delle predette attività di supporto alla progettazione;
e. con nota prot. n.454615 del 05/07/2016 è stata inoltrata una richiesta di preventivo, per l'esecuzione della predetta prestazione, al prof. Vittorio Bovolin, Professore Associato di Idraulica presso il Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno, essendo note a questo Ufficio le sue competenze professionali e l'esperienza maturata nello specifico settore, quale Responsabile Unità Locale del Consorzio inter-Universitario per la Previsione e Prevenzione Grandi Rischi (C.U.G.RI);
f. all'esito dell'istruttoria AL. 19 del 05.08.2016, espletata dal Responsabile Unico del Procedimento, è stata proposta l'approvazione della spesa di euro 25.600,00 oltre IVA, corrispondente al preventivo presentato dal C.U.G.RI., nell'ambito della proposta di convenzione trasmessa con la nota acquisita al prot. reg. 539064 del 03/08/2016;
g. detta somma è stata ritenuta congrua in riferimento al Manuale delle Procedure di Gestione P.O.R. Campania FSE 2007/2013 per la fascia B (ricercatori universitari);
h. il prof. ing. Paolo Villani, direttore del C.U.G.RI., con successiva nota acquisita al prot. n. 545057 del 05.08.2016, ha reso la dichiarazione di cui al comma 7 dell'art.163 del D.Lgs. 50/2016, in merito al

possesso dei requisiti per la partecipazione a procedure di evidenza pubblica e questo Ufficio provvederà al relativo controllo, ai sensi di detta norma;

RITENUTO:

a. di dover provvedere all'affidamento dell'incarico per l'espletamento delle attività di supporto tecnico-scientifico alla progettazione, necessarie all'elaborazione del progetto definitivo/esecutivo del predetto intervento urgente;
b. di disporre con apposito disciplinare le modalità e i termini per l'esecuzione di dette attività;

VISTI:

a. le OO.C.D.P.C. nn. 298/2015 e 303/2015;
b. i Decreti del Commissario Delegato n. 2 del 08/02/2016, n. 4 del 12/02/2016, n. 29 del 25/02/2016 e n. 39 del 30/03/2016;
c. le Convenzioni Rep. n. 20/A.P./ del 29.02.2016 e Rep. n. 27/A.P./ del 31/03/2016;
d. il D.Lgs. n.50/2016;
e. la L. n. 136/2010 e ss.mm.ii.;
f. la L. n. 190/2012;
g. la relazione istruttoria del RUP, AL. 19 del 05.08.2016, che forma parte integrante del presente atto;
h. lo schema tipo di disciplinare, Allegato A, unito al presente atto, di cui forma parte integrante e sostanziale, nel quale sono previste le modalità e i termini per l'attuazione dell'incarico da parte del soggetto affidatario;

DATO ATTO che, in relazione al procedimento di che trattasi, non sussistono situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali, in capo al Responsabile del Procedimento ed al Dirigente competente ad adottare il presente provvedimento;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Responsabile del Procedimento geol. Maurizio L'Altrelli e delle risultanze e degli atti tutti richiamati in premessa, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso nella qualità di Responsabile Unico del Procedimento;

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui si intendono integralmente richiamate,

1. di prendere atto dell'esito della procedura indetta, ai sensi dell'art.163 del D.Lgs. 50/2016, per l'affidamento diretto dell'incarico per l'espletamento delle attività di supporto tecnico scientifico alla progettazione, di cui all'istruttoria AL. 19 del 05.08.2016, espletata dal Responsabile Unico del Procedimento;
2. di approvare la spesa di € 25.600,00 oltre IVA per la predisposizione delle relazioni specialistiche, di supporto alla progettazione dell'intervento di “Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte ed a valle del centro abitato di Solopaca”;
3. di affidare l'incarico per la predisposizione di dette relazioni specialistiche al Consorzio inter-Universitario per la Previsione e Prevenzione Grandi Rischi (C.U.G.RI), con sede nel campus universitario di Fisciano (SA), CF e Partita I.V.A.02887320659, rappresentata dal prof. ing. Paolo Villani, direttore del Consorzio, domiciliato per la carica presso la predetta sede del C.U.G.RI.;
4. di dare atto che alla relativa spesa si farà fronte con le risorse di cui all'OCDPC n.298/2015, stanziate sulla contabilità speciale n. 5986 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato - Sezione di Napoli, intestata al Commissario Delegato ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 3, comma 2, della medesima Ordinanza;
5. di approvare lo schema del disciplinare, contenente le modalità ed i termini per l'attuazione dell'incarico, di cui all'Allegato A parte integrante del presente decreto;
6. di procedere alla pubblicazione del presente atto sul sito web istituzionale della Regione Campania, nella sezione “Amministrazione trasparente”, ai sensi dell'art. 163, comma 10, del D.Lgs. n.50/2016.

DISPONE

che il presente provvedimento sia inviato:

1. in via telematica, a mezzo procedura:
   1.1. alla Segreteria di Giunta – Ufficio Terzo per l'archiviazione;
   1.2. alla U.D.C.P. - U.O.D. 40-03-05 - Bollettino Ufficiale - Uffici Relazione con il pubblico per la pubblicazione;
   1.3. alla D.G. 53 - 08 - Direzione Generale per i LL.PP. e la Protezione Civile;

2. in via telematica, a mezzo p.e.c.
   2.1. al Commissario Delegato ex Ordinanze del C.D.P.C. n.298/2015 e n. 303/2015;
   2.2. al Comune di Solopaca;
   2.3. al C.U.G.RI., con sede in Fisciano (SA), presso il Campus Universitario, pec: cugri@pec.it.

Geol. Giuseppe Travìa

Allegato "A" n. di Rep.

REGIONE CAMPANIA

DIREZIONE GENERALE LAVORI PUBBLICI e PROTEZIONE CIVILE

UOD 53 08 10 Genio Civile di Benevento - Presidio di Protezione Civile

Soggetto Attuatore del Commissario Delegato

OO. C.D.P.C. n.298/2015 e n.303/2015

DISCIPLINARE

per l'affidamento diretto, ai sensi dell'art. 163 del D.Lgs. n. 50/2016, dell'incarico per supporto tecnico-scientifico alla progettazione, di cui in particolare all'allegato tecnico, relativo all'intervento urgente per il "Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte e a valle del centro abitato di Solopaca", da parte del Genio Civile di Benevento-Presidio di Protezione Civile, Soggetto Attuatore del Commissario Delegato di cui alle Ordinanze del Capo Dipartimento della Protezione Civile nn. 298/2015 e 303/2015 ed atti correlati.

Il giorno _____ del mese di _____ dell'anno _____, presso la sede del Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile, nel seguito denominato anche "Genio Civile di Benevento", in Via Traiano, 42

TRA

Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile – U.O.D. 53-08-10 – Genio Civile di Benevento – Presidio di Protezione Civile, nel seguito denominata anche "Genio Civile di Benevento", nella persona del Dirigente Geol. Giuseppe Travia, domiciliato per la carica in Via Traiano, 42, 82100 Benevento

E

il Consorzio inter-Universitario per la previsione e prevenzione dei Grandi RIschi, nel seguito denominato "C.U.G.RI." o "Affidatario", rappresentato dal Direttore, prof. Ing. Paolo Villani, domiciliato per la carica presso la sede del C.U.G.RI. nel campus universitario di Fisciano (SA), C.F. e P.IVA 02887320659.

PREMESSO CHE:

- il Genio Civile di Benevento, a seguito di apposita Convenzione stipulata con il Commissario Delegato ex OCDPC n.298/2015 e n.303/2015, svolge le funzioni di Soggetto Attuatore dell'Intervento urgente di Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte e a valle del centro abitato di Solopaca;
- la suddetta Convenzione per l'affidamento delle funzioni di Soggetto Attuatore Rep. n. 20/A.P./29.02.2016 dell'Intervento urgente di Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte e a valle del centro abitato di Solopaca ha codice 90/U/01 e CUP B17E16000000001;
- nella fase di elaborazione del progetto definitivo, con nota RI. 0003105 del 18/05/2016, i

fonte: http://burc.regione.campania.it

progettisti hanno evidenziato, nel complesso quadro idrogeomorfologico ed idraulico che caratterizza il bacino idrografico del torrente Saucolo, la necessità di un supporto tecnico-scientifico inteso a perseguire una progettazione/soluzione tecnica d'intervento che offrisse una concreta risposta in termini di mitigazione del rischio;

- si ha necessità, quindi, di acquisire relazioni tecniche specialistiche concernenti le seguenti tematiche: Mappatura del pericolo e valutazione del rischio residuo da portata liquida e colata detritica – Volumi mobilizzabili all'apice del conoide - Analisi di compatibilità idraulica ed idrogeologica con verifiche idrauliche, geotecniche e strutturali delle opere a farsi;
- il Genio Civile di Benevento (Soggetto Attuatore), non dispone al suo interno, delle professionalità e della strumentazione tecnica per l'elaborazione di detti elaborati specialistici e di dettaglio;
- date le specificità e la complessità delle materie trattate, per la predisposizione di tali elaborati è necessario avvalersi di elevate professionalità specialistiche nel campo dell'idraulica, della geomorfologia e delle strutture con documentata e riconosciuta esperienza in materia di analisi dei complessi fenomeni legati al rischio idrogeologico;
- il Genio Civile di Benevento ha individuato nel C.U.G.RI. il soggetto che è in possesso di conoscenze, esperienze, professionalità e strumentazione per lo svolgimento di attività di ricerca applicata e consulenza scientifica nei settori disciplinari dell'Idrologia, dell'Idraulica, della Geomorfologia e delle Strutture;
- tali attività del CUGRI si sono sostanziate in vari studi e ricerche di Pianificazione per il Rischio Alluvioni, Rischio Frane e Rischio di Erosione Costiera, nell'ambito dei Piani Straordinari per il Rischio Idrogeologico delle Autorità di Bacino Sarno, Destra Sele, Sinistra Sele e Nord Occidentale nonché per l'Autorità di Bacino Nazionale Liri-Garigliano e Volturno e per la predisposizione del Piano del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano;

DATO ATTO:

- che la spesa di cui al predetto incarico trova copertura nelle risorse di cui all'OCDPC n. 298/2015, stanziate sulla contabilità speciale n. 5986 presso la Tesoreria Provinciale dello Stato – sezione di Napoli, intestata al Commissario Delegato ai sensi di quanto autorizzato dall'art. 3, comma 2, della medesima Ordinanza, come previsto dall'art. 1 della Convenzione Rep. n. 20/A.P./ del 29/02/2016.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Le parti come sopra costituite, mentre confermano e ratificano la precedente narrativa, convengono e stipulano quanto segue:

Articolo 1 - OGGETTO DEL CONTRATTO

Il presente Disciplinare regola i rapporti tra il Genio Civile di Benevento ed il C.U.G.RI. per l'attività di supporto tecnico-scientifico alla progettazione dell'*Intervento urgente di Ripristino del regolare deflusso delle acque del Torrente Saucolo nel tratto a monte e a valle del centro abitato di Solopaca*.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'attività di cui al presente Disciplinare si concretizzerà nella redazione di Elaborati grafici e Relazioni specialistiche concernenti le seguenti tematiche:

- Approfondimenti tecnico-scientifici relativi alla mappatura del pericolo e valutazione del rischio residuo da portata liquida e flussi detritici con valutazione dei volumi mobilizzabili all'apice del conoide (con esclusione dei fenomeni indotti da collasso dei materiali di ricoprimento dei versanti);
- Approfondimenti tecnico-scientifici relativi all'Analisi di compatibilità idraulica ed idrogeologica con verifiche idrauliche e strutturali delle opere a farsi;
- Approfondimenti tecnico-scientifici relativi alla fattibilità ed idoneità della proposta progettuale predisposta dal Genio Civile di Benevento.

Il contenuto specifico delle attività riguardanti la presente Convenzione è riportato nell'Allegato Tecnico.

Le attività saranno coordinate da un tavolo tecnico al quale parteciperanno tutti i sottoscrittori della presente convenzione con propri rappresentanti.

Per le attività di cui sopra, di comune accordo tra le parti come sopra denominate, il C.U.G.RI. indica nei Prof. Vittorio Bovolin e Prof. Luigi Petti, entrambi afferenti al Dipartimento di Ingegneria Civile dell'Università degli Studi di Salerno, come responsabili scientifici e coordinatori delle attività da svolgere rispettivamente per gli aspetti Idraulici e Strutturali, mentre il Genio Civile di Benevento indica il Geol. Maurizio L'Altrelli in qualità di RUP.

Articolo 2– IMPEGNO ECONOMICO

L'importo delle prestazioni di cui all'art. 1 del presente atto è stabilito in € 25.600,00 (Venticinquemilaseicento/00 euro) oltre IVA. L'importo è stato stabilito sulla base del costo orario (80 euro/ora) indicato nel Manuale delle Procedure di Gestione P.O.R. Campania FSE 2007-2013 per la Fascia B (ricercatori universitari) e di un monte ore complessivo stimato in 320 ore.

Alla definizione dell'importo concorrono anche le seguenti voci di spesa:

- personale ed utilizzo mezzi ed attrezzature CUGRI;
- eventuali altre prestazioni tecniche specialistiche esterne;
- elaborazioni con utilizzo di software di proprietà o in uso al Consorzio;
- missioni, spese generali, cancelleria, sopralluoghi, etc.;
- oneri diretti e riflessi per le prestazioni di cui ai punti precedenti.

Articolo 3 - TEMPI DI ESECUZIONE

Le attività previste nel Disciplinare saranno svolte in 2 fasi successive:

- la prima fase riguarderà le attività relative ai punti da 1 a 4 dell'Allegato Tecnico, che saranno svolte entro il termine di trenta (30) giorni a partire dalla data di stipula della Convenzione;
- la seconda fase riguarderà le attività relative al punto 5 dell'Allegato Tecnico, che saranno svolte entro il termine di trenta (30) giorni a partire dalla consegna delle Relazioni e degli

fonte: http://burc.regione.campania.it

Elaborati grafici relativi ai seguenti punti (da effettuarsi a cura del Genio Civile di Benevento):

- Rilievo plano altimetrico dell'area di interesse;
- Descrizione delle strutture interferenti con le opere in progetto;
- Relazione sulle Indagini geologiche e geotecniche.

Eventuali proroghe potranno essere concesse dal "Genio Civile di Benevento" al "Consorzio" solo se validamente motivate.

Articolo 4 - OBBLIGHI DELL'AFFIDATARIO

Il C.U.G.RI., rappresentato dal Direttore, prof. Ing. Paolo Villani, si obbliga:

a) ad effettuare la prestazione sulla base di quanto previsto nel presente atto e nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale che disciplina la materia;
b) in particolare, l'Affidatario dichiara di essere informato in merito alle disposizioni di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010 e ss.mm.ii. e di impegnarsi a rispettare gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari ivi previsti;
c) a svolgere le attività oggetto del presente atto in coordinamento con il Genio Civile di Benevento, sia pure nell'ambito della propria autonomia tecnica e organizzativa, senza alcun vincolo di subordinazione, né obbligo di orario, ma concordando con il Responsabile del Procedimento le modalità di attuazione dell'incarico, da svolgere nei limiti dell'impegno temporale previsto;
d) ad inviare all'Ufficio del Genio Civile di Benevento, alle scadenze comunicate e con le modalità richieste da quest'ultimo, i dati relativi all'attuazione delle attività oggetto dell'incarico;
e) a ritirare e consegnare la documentazione, inerente alle attività da svolgere, presso l'Ufficio del Genio Civile di Benevento;
f) a custodire in sicurezza e con diligenza la documentazione di cui al precedente comma;
g) a non assumere altri incarichi incompatibili con la prestazione oggetto del presente atto;
h) a concludere tutte le attività previste e consegnare, nei tempi stabiliti nel presente atto, i report conclusivi delle attività svolte.

Il C.U.G.RI., nella persona del Direttore, prof. Ing. Paolo Villani, dichiara il rispetto della contribuzione previdenziale e assicurativa.

Il C.U.G.RI., nella persona del Direttore, prof. Ing. Paolo Villani, dichiara, inoltre, che non sussistono le seguenti condizioni di incompatibilità, con impegno all'immediata rinuncia all'incarico stesso, nel caso dovesse sorgere qualsivoglia fattispecie di incompatibilità prima della conclusione dell'incarico:

a) contenzioso in corso con l'Amministrazione Regionale;
b) essere risultato inadempiente in precedenti incarichi (ritardi, inadempienze o gravi negligenze debitamente contestati);
c) aver perso i requisiti richiesti;
d) con riferimento al Dirigente del Genio Civile di Benevento, che affida l'incarico, al R.U.P. e ai

fonte: http://burc.regione.campania.it

Progettisti dell'intervento urgente di cui all'art. 1, essere unito da rapporto di coniugio, da vincolo di parentela o di affinità sino al quarto grado;

e) di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione regionale nei confronti di questo Consorzio, per il triennio successivo alla loro cessazione del rapporto di lavoro.

Articolo 5 - PAGAMENTI

Il pagamento sarà effettuato dal Genio Civile di Benevento, previa emissione di apposita fattura, mediante accreditamento sul c/c che il Consorzio stesso indicherà.

Il pagamento verrà effettuato in un'unica soluzione alla conclusione di tutte le attività previste nel presente disciplinare.

Resta inteso che il Consorzio continuerà l'opera di supporto tecnico-scientifico al Genio Civile di Benevento durante tutta la fase di concertazione ed autorizzazione del progetto.

Articolo 6 - RECESSO

Qualora il Genio Civile di Benevento ritenesse di non dare ulteriore corso allo sviluppo delle varie fasi della prestazione, avrà facoltà di dichiarare esaurito l'incarico senza possibilità di opposizione o reclamo da parte dell'Affidatario, a cui spetta il solo rimborso per il lavoro fino a quel momento svolto.

Articolo 7 – PROPRIETÀ, RISERVATEZZA DEI RISULTATI

La prestazione svolta ed i risultati della stessa sono di esclusiva proprietà del Genio Civile di Benevento. L'Affidatario non può avvalersi di detto lavoro per altri scopi, né portarlo a conoscenza di altri enti o persone o divulgarlo con pubblicazione, se non con espressa preventiva autorizzazione scritta del Genio Civile di Benevento. Tutti i dati e le informazioni di cui l'Affidatario entrerà in possesso, nello svolgimento dell'incarico, dovranno considerarsi riservati secondo le disposizioni di cui al D.lgs. 196/2003.

Il Genio Civile di Benevento, analogamente, è tenuto ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi persona non coinvolta nell'attività di ricerca oggetto del presente contratto, per quanto riguarda fatti, informazioni, cognizioni e documenti di cui fosse venuta a conoscenza, o che le fossero comunicati dal Responsabile scientifico, o dai suoi collaboratori, in virtù del presente Disciplinare.

Articolo 8 – RECESSO UNILATERALE DAL CONTRATTO

Il Genio Civile di Benevento ed il C.U.G.RI. possono recedere dalla presente Convenzione mediante comunicazione da trasmettere con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, con preavviso di almeno 30 giorni. In caso di recesso a norma del comma precedente Il Genio Civile corrisponderà al C.U.G.RI. l'importo delle spese sostenute ed impegnate, in base alla Convenzione, fino al momento del ricevimento della comunicazione di recesso.

Articolo 9 - RESPONSABILITÀ DEL GENIO CIVILE DI BENEVENTO

Il Genio Civile di Benevento è esonerato da ogni responsabilità per eventuali danni causati

fonte: http://burc.regione.campania.it

dall'Affidatario nell'esercizio dell'attività contrattuale.

Articolo 10 - RINVIO

Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente disciplinare, si rinvia alla vigente legislazione statale e comunitaria in materia.

Articolo 11 - GIURISDIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Le parti convengono che per qualsiasi controversia relativa all'interpretazione e all'esecuzione del presente disciplinare sarà competente il Foro di Napoli. Tale competenza è prevista dalle parti in via esclusiva ai sensi e per gli effetti dell'art. 29, comma 2, cod. proc. civ. ed è espressamente esclusa, pertanto, la competenza di altro Giudice.

Articolo 12 - REGISTRAZIONE

Il presente atto, redatto in forma di scrittura privata in due originali, uno per ciascuna delle parti, sarà registrato soltanto in casi d'uso a tassa fissa, ai sensi degli art. 5, 39, e 40 del D.P.R. 26.4.1986 n° 131, a cura e a spese della parte che vi abbia interesse.

Articolo 13 – TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Il C.U.G.RI. provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi al presente Disciplinare nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e di quanto previsto dal proprio Regolamento emanato in attuazione del D.lgs. 30.06.2003 «Codice in materia di protezione dei dati personali».

Il Genio Civile di Benevento si impegna a trattare i dati personali provenienti dal C.U.G.RI. unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente Disciplinare.

Articolo 14 - MODALITÀ DI SOTTOSCRIZIONE

Questo atto viene letto dalle parti, che, avendolo riconosciuto conforme alla loro volontà, espressamente lo approvano e lo sottoscrivono nell'ultima pagina, apponendo le prescritte firme marginali sulle restanti.

L'Affidatario — Il Dirigente

....

Si approvano specificamente, ai sensi dell'art. 1341, comma 2, cod. civ., le clausole di cui agli artt. 6, 7, 8, 9, e 11 del presente disciplinare.

L'Affidatario — Il Dirigente

....

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO TECNICO

Nel seguito sono riportati gli aspetti specifici degli approfondimenti tecnico scientifici da svolgersi per l'espletamento della Convenzione.

1. INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMOFOLOGICO
   - Inquadramento geologico fisiografico gerarchico e multi scalare;
   - Caratteristiche geologiche e valorizzazione geolitologica;
   - Caratteristiche idrogeologiche e valorizzazione idrologica;
   - Caratteristiche idro-geomorfologiche di bacino e conoide alluvionale;
   - Valutazione dei Volumi mobilizzati e mobilizzabili in alveo e lungo i canaloni trasversali;
   - Analisi sedimentologica dei depositi e dei più probabili meccanismi di messa in posto;
   - Considerazioni idro-geomorfologiche a supporto delle ipotesi progettuali.

2. ANALISI IDROLOGICA
   - Analisi dell'evento pluviometrico del 14-15 ottobre 2015;
   - Definizione dei tempi di ritorno delle piogge e delle portate secondo la metodologia VAPI;
   - Individuazione della/e stazioni pluviometriche significative per la redazione delle opere in progetto;
   - Analisi statistica delle serie storiche della/e stazioni significative.

3. ANALISI IDRAULICA
   - Ricostruzione e modellazione idraulica dell'evento alluvionale del 14-15 ottobre 2015;
   - Ricostruzione delle massime portate defluite nel corso dell'evento;
   - Caratterizzazione dei processi morfologici in alveo;
   - Ricostruzione mediante modello idraulico bidimensionale della aree allagate.

4. INDICAZIONI PROGETTUALI
   - Discussione ed analisi, sulla base dei risultati prodotti dagli studi precedenti, degli interventi "a scala di bacino" proposti dal Genio Civile di Benevento;
   - Discussione ed individuazione, in funzione delle effettive disponibilità economiche, degli interventi prioritari da effettuare.

5. ASPETTI STRUTTURALI
   - Analisi delle condizioni di fatto ai fini strutturali;
   - Affiancamento nella elaborazione del modello geologico e del modello geotecnico sulla base delle indagini geognostiche e di indagini "in situ" (da effettuarsi a cura del Genio Civile di Benevento);
   - Analisi della pericolosità sismica finalizzata al calcolo dell'azione sismica;
   - Descrizione e calcolo delle azioni per il progetto delle opere strutturali, tale attività sarà

fonte: http://burc.regione.campania.it

basata anche sul rilievo delle strutture esistenti che interferiscono con le opere in progetto (da effettuarsi a cura del Genio Civile di Benevento);

- Indicazioni sui materiali e le linee guida per la messa in opera, anche ai fini della durabilità;
- Supporto al progetto strutturale definitivo (e/o esecutivo) degli interventi;
- Criteri ed indicazioni per la redazione del capitolato speciale d'appalto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 89 del 02/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 6 - UOD Sistema informativo territoriale - SIT

Oggetto dell'Atto:

PROGETTO INTERREGIONALE SIGMA TER - SERVIZI INTEGRATI CATASTALI E GEOGRAFICI PER IL MONITORAGGIO AMMINISTRATIVO DEL TERRITORIO" - ADESIONE PIANO ATTUATIVO 2015/2018 - LIQUIDAZIONE DELLA QUOTA DEL PARTENARIATO PER L'ANNO 2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. l'art. 17 della Legge n.16/2004 stabilisce che il SIT regionale venga creato ed aggiornato anche con il concorso di enti pubblici o di loro consorzi e di società a prevalente capitale pubblico;
b. il D. Lgs n. 82 del 7 marzo 2005 "Codice dell'Amministrazione Digitale" prevede, tra l'altro, che le pubbliche amministrazioni possano stipulare tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui siano titolari (art. 58, comma 2);
c. con delibera di G.R. n. 10512 del 23.11.1979, vistata il 21.12.1979 al n. 17757 la Regione Campania ha aderito formalmente alla costituzione del Centro Interregionale di Coordinamento e Documentazione per le Informazioni Territoriali, oggi CISIS con sede in Via Piemonte, 39 - 00187 Roma;
d. con delibera di G.R. n.1283 del 22/7/2009 è stato approvato l'Accordo Quadro di Cooperazione Regionale Permanente per lo sviluppo di iniziative volte al potenziamento della Società dell'Informazione con particolare riguardo all' e-government, alla produzione cartografica ed all'informazione statistica, con scadenza al 30 giugno 2018;
e. l'adesione al suddetto Accordo Quadro impegna la regione Campania, unitamente a tutte le regioni, a collaborare in sede CISIS - Comitato Permanente per i Sistemi Geografici (CPSG) – per il raggiungimento delle finalità di sviluppo e conduzione federata di sistemi informativi territoriali e basi dati georiferite;
f. l'art. 5 del suddetto Accordo Quadro prevede che le singole azioni vengano attivate a seguito dell'approvazione da parte delle amministrazioni interessate di specifici piani attuativi;
g. la UOD Sistemi Informativi Territoriali ha già implementato i servizi del sistema di interscambio di dati catastali tra gli enti territoriali e l'Agenzia delle Entrate, per le province di Avellino, Benevento e Napoli, in attuazione del Progetto PR5SIT - secondo intervento - Azione 3: riuso SIGMA-TER;

CONSIDERATO CHE:

a. il progetto "SIGMA-TER: Servizi integrati catastali e geografici per il monitoraggio amministrativo del territorio", nasce all'interno di un contesto caratterizzato dal Piano di Decentramento del Catasto ai Comuni, in esecuzione della legge 15 marzo 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento di funzioni e compiti alle Regioni ed enti locali, per la riforma della Pubblica Amministrazione e per la semplificazione amministrativa" e dal successivo decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
b. in tale ambito, il sistema "SIGMA-TER" costituisce l'infrastruttura informatico-telematica atta all'interscambio di dati catastali tra gli enti territoriali e l'Agenzia delle Entrate (ex Agenzia del Territorio) ed alla costituzione/mantenimento di una banca dati catastale decentrata, presso le singole regioni, per la fruizione di servizi informativi ed applicativi per la gestione del territorio;
c. in prosecuzione delle attività previste dal precedente Programma "Attività per i Sistemi Geografici", il CISIS attraverso il gruppo guida del Partenariato Sigmater ha elaborato il Piano attuativo 2015-2018 del Progetto Interregionale Sigmater;
d. il CISIS ed i rappresentanti delle Regioni, hanno approvato nella seduta del gruppo GUIDA del CPSG del 13 ottobre 2015 il documento "Piano attuativo 2015-2018 del Progetto Interregionale Sigmater" ed i relativi allegati;
e. l'attuazione del suddetto Piano ha permesso il mantenimento del sistema di interscambio dei dati catastali, attraverso l'assistenza e la manutenzione correttiva ed adattativa dell'infrastruttura applicativa, progettata e implementata dal progetto interregionale Sigmater ed il supporto alla realizzazione e allo sviluppo di nuove azioni progettuali orientate all'interscambio dei dati catastali anche a favore degli enti locali;

f. come previsto nel suddetto Piano attuativo, le attività sono state svolte dalla regione Liguria quale regione capofila, per quanto attiene l'assistenza e la manutenzione correttiva ed adattativa dell'infrastruttura applicativa SIGMA-TER e, dal CISIS, per quanto attiene:
   f.1 il supporto logistico e la segreteria presso la sede di Roma, ospitando le riunioni del gruppo Guida del Partenariato Sigmater;
   f.2 lo svolgimento di ogni azione istituzionale volta alla diffusione dei risultati, alla sensibilizzazione dei soggetti che operano in tale contesto e per la risoluzione delle criticità connesse ai rapporti tra i livelli amministrativi regionali e quelli centrali;
g. con D.D. n. 57 del 18/11/2015 la Direzione Generale Governo del Territorio ha approvato il Piano attuativo 2015/2018 del Progetto interregionale SIGMATER e ha provveduto all'impegno pluriennale, delle somme occorrenti, per le annualità 2015, 2016 e 2017.

CONSIDERATO altresì che:
a. con nota acquisita agli atti al prot. n. 487970 del 18/07/2016 la Regione Liguria – Settore Informatica ha trasmesso la richiesta di pagamento della seconda quota per l'annualità 2015/2016 pari ad €. 9.828,06 (euro novemilaottocentoventotto/06) per l'adesione al Partenariato Sigma Ter 2015/2018;
b. con nota acquisita agli atti al prot. n. 487916 del 18/07/2016 il CISIS ha trasmesso la nota di debito per il pagamento della quota relativa al secondo semestre per l'annualità 2015/2016 pari ad €. 223,37 (euro duecentoventitre/37) per l'adesione al Partenariato Sigma Ter 2015/2018 in uno alla relazione sulle attività svolte;

RITENUTO:
a. che occorre liquidare, a fronte dell'adesione al Piano attuativo 2015-2018 del Progetto Interregionale Sigmater per il mantenimento del sistema di interscambio dei dati catastali, l'importo di €. 10.051,43 (euro diecimilacinquantuno/42) esente da IVA (ex art. 4 D.P.R. n. 633 del 26.10.72 e ss.mm.ii.), facendo gravare gli oneri in conto competenze del bilancio gestionale 2016 della Missione 8, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 806 - giusta impegno n. 49/2016, assunto con D.D. n. 57 del 18/11/2015, in favore del CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici e Regione Liguria quale regione capofila;
b. che l'importo di cui sopra deve essere ripartito rispettivamente:
   b.1 €. 223,37 (euro duecentoventitre/37) in favore del CISIS;
   b.2 €. 9.828,06 (euro novemilaottocentoventotto/06) in favore della regione Liguria;
c. che in attuazione del D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e delle disposizioni del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, giusta nota prot. n. 535748 del 31/07/2014, la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto, è la seguente:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
806	8	1	1	103	1.03.02.06.999	06.2	8	1 .03.01	1364

d. che la suddetta liquidazione è esclusa dall'obbligo di tracciabilità finanziaria previsto dalla Deliberazione del 3 novembre 2010 dell'Autorità di Vigilanza sui contratti pubblici in quanto il CISIS rientra nella fattispecie prevista dal comma 2, art 19 del D. Lgs n. 163/2006 "Codice degli Appalti";

e. che il presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalle DD.G.R. n. 52/2016 e n. 181/2016 in ordine al mantenimento degli equilibri di bilancio della Direzione Generale 53.09 "Governo del Territorio";

f. la suddetta liquidazione di €. 10.051,43 (euro diecimilacinquantuno/43) in favore del CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici e Regione Liguria – non rientra negli obblighi di pubblicità previsti dagli art. 26 e 27 del D. Lgs n. 33 del 14/3/2013.

ACQUISITO il visto n. 70 del 25/07/2016 della UOD 08 Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie;

VISTI:

a. il D.Lgs. 118/2011 (Armonizzazione contabile enti territoriali);

b. la L.R. 7/2012 (Ordinamento contabile della Regione Campania art. 34, comma 1, decreto legislativo 28 marzo 2000, n. 76);

c. il D.D. n. 57 del 18/11/2015 (decreto di impegno);

d. la Legge Regionale n.2/2016 (Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania);

e. la D.G.R. n. 52/2016 (mantenimento degli equilibri di bilancio della D. G. 53.09);

f. la D.G.R. n. 181 del 03.05.2016

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 06 "Sistema Informativo Territoriale", della Direzione Generale per il Governo del Territorio, nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD stessa,

DECRETA

per i motivi espressi in premessa che si intendono di seguito riportati e trascritti:

1. **di liquidare,** a fronte dell'adesione al Piano attuativo 2015-2018 del Progetto Interregionale Sigmater per il mantenimento del sistema di interscambio dei dati catastali, l'importo complessivo di €. 10.051,43 (euro diecimilacinquantuno/43), rispettivamente:
   1.1 per €. 223,37 (euro duecentoventitre/37) in favore del CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici, codice fiscale 96184870580, con sede in Via Piemonte 39 - 00187 Roma - IBAN IT52 R033 5901 6001 0000 0114 914 indicando la causale: *"Piano attuativo Sigma Ter 2015/2018 – Erogazione del 50% della quota di finanziamento relativa alla I annualità 2015/2016 – seconda quota"*;
   1.2 per €. 9.828,06 (euro novemilaottocentoventotto/06) in favore della regione Liguria Tesoreria Provinciale dello Stato - Contabilità Speciale Banca d'Italia - Sezione di Genova - codice fiscale 00849050109 con sede in via Fieschi, 15 – 16121 Genova - c/c 32211 - IBAN IT52 W 010 0003 2451 4030 0032 211 indicando la causale: *"Sigma Ter 2015/2018 – I annualità – II tranche"*,
2. **di far gravare** l'onere di €. 10.051,43 (euro diecimilacinquantuno/43) esente da IVA (ex art. 4 D.P.R. n. 633 del 26.10.72 e ss.mm.ii.), in conto competenze del bilancio gestionale 2016 della Missione 8, Programma 1, Titolo 1, Capitolo 806 - con riferimento all' impegno n. 49/2016, assunto con D.D. n. 57 del 18/11/2015;
3. **di stabilire, altresì,** ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che la liquidazione di cui al punto 1. presenta la competenza economica 01/01/2016 – 31/12/2016;
4. **di riportare** la stringa concernente la codificazione della transazione elementare in attuazione del D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118, e delle disposizioni del Direttore Generale per le Risorse Finanziarie, giusta nota prot. n. 535748 del 31/07/2014, così come di seguito riportato:

CAPITOLO	MISSIONE	PROGRAMMA	TITOLO	MACROAGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
806	8	1	1	103	1.03.02.06.999	06.2	8	1 .03.01	1364

5. **di aver verificato** che il suddetto impegno e la suddetta liquidazione rientrano nei limiti assegnati alla D.G. 09 Governo del Territorio con deliberazioni di G.R. n. 52/2016 e n. 181 del 03.05.2016;
6. **di aver verificato** che la suddetta liquidazione di €. 10.051,43 (euro diecimilacinquantuno/43) in favore del CISIS - Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici e Regione Liguria – non rientra negli obblighi di pubblicità previsti dagli art. 26 e 27 del D. Lgs n. 33 del 14/3/2013.

7. **di inviare** copia del presente decreto a:
   7.1 alla U.O.D. 55.13.04 Gestione delle spese regionali per la esecuzione;
   7.2 al UDCP – Ufficio XIII° Affari Generali, Servizi di supporto e BURC per la pubblicazione ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 33/2013 artt. 26 e 27;
   7.3 all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
   7.4 al Dipartimento n. 53 delle Politiche Territoriali per opportuna conoscenza;
   7.5 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per opportuna conoscenza.

Ing. Pietro Angelino

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

Progetto Interregionale Sigma Ter - Servizi integrati catastali e geografici per il monitoraggio amministrativo del territorio" - adesione Piano attuativo 2015/2018 - Liquidazione della quota del partenariato per l'anno 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
CISIS	96184870580		VIA PIEMONTE, 39	ROMA	223,37	,00
REGIONE LIGURIA	00849050109		VIA FIESCHI, 15	GENOVA	9.828,06	,00

TOTALI	**10.051,43**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
CISIS	***, Spec. di pag. : bonifico***	**2016**	**806**
REGIONE LIGURIA	***, Spec. di pag. : bonifico***	**2016**	**806**

Il Responsabile
ing. Pietro Angelino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

Progetto Interregionale Sigma Ter - Servizi integrati catastali e geografici per il monitoraggio amministrativo del territorio" - adesione Piano attuativo 2015/2018 - Liquidazione della quota del partenariato per l'anno 2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	806	1	8	1	103	1.03.02.06.999	06.2	1.03.01	1364	8	10.051,43	,00

TOTALE	10.051,43	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2016	806	49

Il Responsabile
ing. Pietro Angelino

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 102 del 03/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 431/98 ART. 11 - FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - ANNUALITA' 2011 - LIQUIDAZIONE COMUNE DI NAPOLI EURO 3.136.079,15

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con decreto dirigenziale n. 542 del 22/12/2011 è stata impegnata la somma di euro 10.396.014,50 sul capitolo 2438 , impegno n. 4274/2011 per contributi a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione previsti dall'art. 11 della Legge 431/98 agli aventi diritto individuati dalle Amministrazioni Comunali competenti per territorio;

b) che tale somma di euro 10.396.014,50 rientra tra i residui passivi al 31/12/2013 così come evidenziato nella ricognizione effettuata dalla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

c) che con delibera di Giunta regionale n. 605 del 12/12/2014 si è proceduto al riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi al 31/12/2012 nonché di quella ordinaria al 31/12/2013, conformemente a quanto stabilito dai Decreti Legislativi n.118/2011 e n.126/2014 dando mandato alle strutture dirigenziali titolari dei singoli capitoli di entrata e di spesa, all'adozione di provvedimenti di reimputazione delle somme oggetto del riaccertamento.

d) che con decreto dirigenziale n. 63 del 31/12/2014 la scrivente UOD 05 ha provveduto a reimputare la somma complessiva di euro 10.396.014,50 (di cui all'impegno impegno n. 4274/2011 assunto sul capitolo 2438 con Decreto Dirigenziale n. 542 del 22/12/2011), per € 552.365,67 all'esercizio finanziario 2014 giusta DGR 605/2014 e per € 9.843.648,83 all'esercizio finanziario 2015;

CONSIDERATO

a) che tuttavia nel suddetto decreto dirigenziale n. 63/2014 alcuni residui passivi sono stati erroneamente imputati all'annualità 2015 diversa da quella indicata nella delibera di G.R.C. n. 605/2014 e pertanto è stato rettificato con decreto dirigenziale n. 12 del 18/02/2015, con l'indicazione della esatta annualità di reimputazione contabile dei residui passivi;

b) che nello stesso D.D. 12/2015, come rettificato dal DD 23/2015, la somma di € 9.816.344,41, relativa ai contributi integrativi ai canoni di locazione di cui alla L. 431/98 – art 11, è stata correttamente reimputata ed impegnata nell'esercizio finanziario 2014, come indicato nella DGR 605/2014, con l'indicazione di tutti i beneficiari, con riferimento all'impegno n. 4274 assunto con D.D . 542/2011 all'annualità 2011;

RITENUTO pertanto

a) di dover liquidare la somma di € 3.136.079,15 in riferimento all'impegno n. 7430/2014 assunto sul capitolo 2438 con Decreto Dirigenziale n. 542 del 22/12/2011, in favore del Comune di Napoli (NA) e reimputato con D.D. 12/2015 come rettificato con D.D. 23/2015;

b) che in attuazione d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, si riporta di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

Cap.	Missione	Prog.	Titolo	Macro Aggregato	V livello piano dei conti	Cofog	Cod. identificativo spesa UE	Siope (codice bilancio)	Siope (codice gestionale)
2438	12	6	1	104	1.04.01.02.003	10.06	8	01.05.03	1535

c) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01.01.2015 – 31.12.2015;

d) di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VERIFICATO

a) che il presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti stabiliti dalla DGR n. 52 del 15/02/2015 e D.G.R. n. 181 del 03.05.2016 in ordine al mantenimento degli equilibri di bilancio della Direzione Generale 53.09 - Governo per il Territorio.

b) l'insussistenza di posizioni debitorie per forniture idriche e/o impianti di depurazione e fognature nei confronti dell'amministrazione regionale ai sensi della D.G.R. n. 380/2012 e ss. ii. mm., come da nota prot.n. 802356 del 23.11.2056, della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

ACQUISITO il visto della UOD 08 Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie n. 74 del 02.08.2016;

VISTO

1. la L.R. 7/2012 ;
2. il D.Lgs. 118/2011;
3. il D.P.C.M. 28/12/2011;
4. il D. Lgs 126/2014;
5. le L.R. n. 1 e n. 2 del 18/01/2016
6. La DGR n 52 del 15/02/2016 di approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
7. la D.G.R. n. 181 del 03/05/2016;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal geom. Gennaro Napolano, funzionario responsabile di P.O., nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 05 dott. Giulio Mastracchio

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente trascritta e confermata:

1. di autorizzare l'UOD 04 - gestione delle spese regionali:

1.1 a liquidare a favore del Comune di Napoli /(NA), la somma complessiva di € 3.136.079,15, per contributi a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione previsti dall'art, 11 della legge 431/98 agli aventi diritto individuati dalle Amministrazioni Comunali competente per territorio per l'anno 2011, sul conto residui della Missione 12, Programma 06, titolo 1, Capitolo 2438 del Bilancio Gestionale 2016 con riferimento all'impegno n. 7430/2014;

1.2 ad accreditare la suddetta somma di **€ 3.136.079,15** a favore del Comune di Napoli (NA) sul cod. Tesoreria n. 425 e cod. conto di Tesoreria n. 0063533 per contributi a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione previsti dall'art, 11 della legge 431/98 agli aventi diritto individuati dalle Amministrazioni Comunali competente per territorio per l'anno 2011;

2. che in attuazione d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, si riporta di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

Cap.	Missione	Prog.	Titolo	Macro Aggregato	V Livello Piano dei Conti	Cofog	Cod. Identificativo spesa UE	Siope (codice bilancio)	Siope (codice gestionale
2438	12	6	1	104	1.04.01.02.003	10.06	8	01.05.03	1535

3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01.01.2015 – 31.12.2015;

4. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

5. di inviare il presente atto:
   5.1 all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
   5.2 al Dipartimento n. 53 delle Politiche Territoriali;
   5.3 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
   5.4 alla Direzione per le Risorse Finanziarie n. 13 – U.O.D. n. 04, per gli adempimenti consequenziali;
   5.5 all'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la Pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente della UOD 05
dr. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	Dott. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Geom. Gennaro Napolano

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

Legge 431/98 art. 11 - Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Annualità 2011 - Liquidazione Comune di Napoli euro 3.136.079,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI NAPOLI	80014890638		VIA DEL COMUNE	NAPOLI	3.136.079,15	,00

TOTALI	**3.136.079,15**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI NAPOLI	***, Spec. di pag. : cod. Tesoreria n. 425 - cod. conto Tesoreria n. 0063533***	**2016**	**2438**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	Dott. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Geom. Gennaro Napolano

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

Legge 431/98 art. 11 - Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Annualità 2011 - Liquidazione Comune di Napoli euro 3.136.079,15

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2438	1	12	6	104	1.04.01.02.000	10.6	1.05.03	0	8	3.136.079,15	,00

TOTALE	3.136.079,15	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	2438	7430

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 103 del 03/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 431/98 ART. 11 FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - ANNUALITA' 2015 - LIQUIDAZIONE EURO 25.740,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29/01/2015 ha disposto la ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome delle risorse relative all'anno 2015, con l'assegnazione alla Regione Campania dell'importo totale di €. 10.080.346,58;
b) che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 20/03/2015 si è provveduto ad accertare e riscuotere la suddetta somma di €. 10.080.346, 58, sul capitolo di entrata con vincolo di destinazione 1112 correlato al capitolo di spesa con vincolo di destinazione 2438, accertamento n. 414/2015;
c) che il suddetto decreto Ministeriale ha destinato una quota del 25% pari a € 2.520.086,65 , ai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007 n. 9, sottoposti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione;
d) che pertanto questa DG 53-9 con nota prot. n. 169468 del 11/03/2015 ha richiesto ai comuni interessati il numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio emessi nei confronti delle categorie sociali di cui al citato art. 1 comma 1 della legge 9/2007;
e) che con DGR 231 del 06/02/2008, pubblicata sul BURC n. 13 del 31/03/2008, sono state approvate le "*Linee Guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto, di cui alla legge 431/98",* con la quale l'Amministrazione Regionale ha inteso armonizzare le procedure concorsuali adottate annualmente dai Comuni, favorire l'introduzione dei parametri di valutazione del sistema di apprezzamento del reddito previsto per gli interventi di welfare (ISE, ISEE), assicurando nel contempo tempi certi e snellimento dell'iter amministrativo di trasferimento delle risorse finanziare;
f) che con D.D. n. 105/2015 si è provveduto a ripartire le risorse fondo fitti art. 11 L. 431/98 annualità 2015;
g) che con D.D. n. 119/2015 si è provveduto ad impegnare la somma di € 10.080.346,58 sul cap. 2438 esercizio finanziario 2015 a favore dei comuni di cui all'allegato A, in riferimento all'accertamento n. 414/2015;

CONSIDERATO:

a) che i Comuni di cui all'allegato "A" hanno perfezionato l'iter documentale e richiesto la liquidazione complessiva di € 25.740,00 in relazione alle somme spettanti ed alle specifiche graduatorie degli aventi diritto debitamente approvate dalle Amministrazioni Comunali;
b) che la somma impegnata con D.D. 119/2015 è stata accertata e riscossa con D.D. 14/2015 accertamento n. 414/2015;

RITENUTO

a) di dover liquidare a favore dei Comuni di cui all'allegato "A", che forma parte integrante dello stesso, per contributi a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione previsti dall'art. 11 della L. 431/98 agli aventi diritto individuati dalle Amministrazioni Comunali competenti per territorio per l'anno 2015 , la somma di € 25.740,00 sul conto residui della Missione 12, Programma 06, titolo 1, Capitolo 2438 del Bilancio Gestionale 2016, con riferimento all'impegno n. 9221/2015 assunto con D.D. n. 119/2015;
b) che in attuazione d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, si riporta di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

ıP	MISSIONE	PROG.	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
38	12	06	1	104	1.04.01.02.003	10.6	8	1.05.03	1535

c) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01.01.2015 – 31.12.2015;
ci) di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VERIFICATO

a) che il presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalla D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 e D.G.R. n. 181 del 03/05/2016 in ordine al mantenimento degli equilibri bilancio della Direzione Generale 53-09 - Governo per il territorio;
b) l'insussistenza di posizioni debitorie per forniture idriche e/o impianti di depurazione e fognature nei confronti dell'amministrazione regionale ai sensi della D.G.R. n. 380/2012 e ss. ii. mm., come da nota prot.n. 802356 del 23/11/2015 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

ACQUISITO il visto della UOD 08 Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie n. 73 del 02.08.2016;

VISTI

1) La L.R. 7/2002 ;
2) il D. Lgs. 118/2011;
3) il D.P.C.M. 28/12/2011;
4) il D.lgs 126/2014;
4) le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 18.01.2016;
5) la D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
6) la D.G.R. n. 181 del 03/05/2016;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal geom. Gennaro Napolano, funzionario responsabile di P.O., nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 05 dott. Giulio Mastracchio

D E C R E T A

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente trascritta e confermata:

1 di autorizzare l' UOD 04 – Gestione delle spese regionali:
1.1 a liquidare a favore dei Comuni di cui all'allegato "A", che forma parte integrante dello stesso, per contributi a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione previsti dall'art. 11 della L. 431/98 agli aventi diritto individuati dalle Amministrazioni Comunali competenti per territorio per l'anno 2015, la somma di € 25.740,00 sul conto residui della Missione 12, Programma 06, titolo 1, Capitolo 2438 del Bilancio Gestionale 2016, con riferimento all'impegno n. 9221/2015 assunto con D.D. n. 119/2015;
1.2 ad accreditare la suddetta somma di € 25.740,00 sui codici di Tesoreria e codici conto di Tesoreria indicati nello stesso, per contributi a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione previsti dall'art. 11 della Legge 431/98 agli aventi diritto individuati dalle Amministrazioni Comunali competenti per territorio;
2 che la somma impegnata con D.D. 119/2015 è stata accertata e riscossa con D.D. 14/2015, accertamento n. 414/2015
3 che in attuazione d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, si riporta di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

ıP	MISSIO NE	PROG.	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
38	12	06	1	104	1.04.01.02.003	10.6	8	1.05.03	1535

4 Di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01.01.2015 – 31.12.2015;
5 che il presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalla D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 e D.G.R. n. 181 del 03.05.2016 in ordine al mantenimento degli equilibri di bilancio della Direzione Generale Governo per il territorio 53 - 09;
6 dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
7 di inviare il presente atto:

7.1 all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
7.2 al Dipartimento n. 53 delle Politiche Territoriali;
7.3 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
7.4 alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie n. 13, U.O.D. n. 04, per gli adempimenti consequenziali;
7.5 all'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente della UOD 05
Dr. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	Dott. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Geom. Gennaro Napolano

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

Legge 431/98 art. 11 Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Annualità 2015 - Liquidazione euro 25.740,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI SPERONE	80005690641		VIA DEL COMUNE	SPERONE	1.552,00	,00
COMUNE DI ARPAIA	80003290626		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI ARPAIA	1.200,00	,00
COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME	83000770632		VIA DEL COMUNE	CASAMICCIOLA TERME	3.589,00	,00
COMUNE DI PROCIDA	00634830632		VIA LIBERTÀ	PROCIDA	12.124,00	,00
COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE	80018830655		VIA DEL COMUNE	COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE	7.275,00	,00

TOTALI	**25.740,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI SPERONE	***, Spec. di pag. : COD.TES. 420 E COD. CONTO DI TES. 0304601***	**2016**	**2438**
COMUNE DI ARPAIA	***, Spec. di pag. : CODICE TESORERIA 421 ¿ CODICE CONTO DI TESORERIA 0304621***	**2016**	**2438**
COMUNE DI CASAMICCIOLA TERME	***, Spec. di pag. : COD. TES. 425 E COD. CONTO DI TES. 0185470***	**2016**	**2438**
COMUNE DI PROCIDA	***, Spec. di pag. : COD. TES. 425 E COD. CONTO DI TES. 0068054***	**2016**	**2438**
COMUNE DI SAN MANGO PIEMONTE	***, Spec. di pag. : CODICE TESORERIA 424 ¿ CODICE CONTO DI TESORERIA 0304831***	**2016**	**2438**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	Dott. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Geom. Gennaro Napolano

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

Legge 431/98 art. 11 Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Annualità 2015 - Liquidazione euro 25.740,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2438	1	12	6	104	1.04.01.02.003	10.6	1.05.03	0	8	25.740,00	,00

TOTALE	25.740,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	2438	9221

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "A"

N.	Comune	Prov.	n. e data decreto di impegno	Impegno	Importo spesa	Codice Conto	Tesoreria
1	SPERONE	AV	n. 119 del 09.11.2015	n. 9221	€ 1.552,00	420	0304601
2	ARPAIA	BN	n. 119 del 09.11.2015	n. 9221	€ 1.200,00	421	0304621
3	CASAMICCIOLA TERME	NA	n. 119 del 09.11.2015	n. 9221	€ 3.589,00	425	0185470
4	PROCIDA	NA	n. 119 del 09.11.2015	n. 9221	€ 12.124,00	425	0068054
5	SAN MANGO PIEMONTE	SA	n. 119 del 09.11.2015	n. 9221	€ 7.275,00	424	0304831
					€ 25.740,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 104 del 03/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 431/98 ART. 11 FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - ANNUALITA' 2015 - LIQUIDAZIONE EURO 8.051,00

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

a) che il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 29/01/2015 ha disposto la ripartizione tra le Regioni e le Province Autonome delle risorse relative all'anno 2015, con l'assegnazione alla Regione Campania dell'importo totale di €. 10.080.346,58;
b) che con Decreto Dirigenziale n. 14 del 20/03/2015 si è provveduto ad accertare e riscuotere la suddetta somma di €. 10.080.346, 58, sul capitolo di entrata con vincolo di destinazione 1112 correlato al capitolo di spesa con vincolo di destinazione 2438, accertamento n. 414/2015;
c) che il suddetto decreto Ministeriale ha destinato una quota del 25% pari a € 2.520.086,65 , ai soggetti di cui all'art. 1, comma 1, della legge 8 febbraio 2007 n. 9, sottoposti a procedure esecutive di rilascio per finita locazione;
d) che pertanto questa DG 53-9 con nota prot. n. 169468 del 11/03/2015 ha richiesto ai comuni interessati il numero dei provvedimenti esecutivi di rilascio emessi nei confronti delle categorie sociali di cui al citato art. 1 comma 1 della legge 9/2007;
e) che con DGR 231 del 06/02/2008, pubblicata sul BURC n. 13 del 31/03/2008, sono state approvate le "*Linee Guida per la Programmazione in materia di Edilizia Residenziale Pubblica e fondi fitto, di cui alla legge 431/98",* con la quale l'Amministrazione Regionale ha inteso armonizzare le procedure concorsuali adottate annualmente dai Comuni, favorire l'introduzione dei parametri di valutazione del sistema di apprezzamento del reddito previsto per gli interventi di welfare (ISE, ISEE), assicurando nel contempo tempi certi e snellimento dell'iter amministrativo di trasferimento delle risorse finanziare;
f) che con D.D. n. 105/2015 si è provveduto a ripartire le risorse fondo fitti art. 11 L. 431/98 annualità 2015;
g) che con D.D. n. 119/2015 si è provveduto ad impegnare la somma di € 10.080.346,58 sul cap. 2438 esercizio finanziario 2015 a favore dei comuni di cui all'allegato A, in riferimento all'accertamento n. 414/2015;

CONSIDERATO:

a) che i Comuni di cui all'allegato "A" hanno perfezionato l'iter documentale e richiesto la liquidazione complessiva di € 8.051,00 in relazione alle somme spettanti ed alle specifiche graduatorie degli aventi diritto debitamente approvate dalle Amministrazioni Comunali;
b) che la somma impegnata con D.D. 119/2015 è stata accertata e riscossa con D.D. 14/2015 accertamento n. 414/2015;

RITENUTO

a) di dover liquidare a favore dei Comuni di cui all'allegato "A", che forma parte integrante dello stesso, per contributi a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione previsti dall'art. 11 della L. 431/98 agli aventi diritto individuati dalle Amministrazioni Comunali competenti per territorio per l'anno 2015 , la somma di € 8.051,00 sul conto residui della Missione 12, Programma 06, titolo 1, Capitolo 2438 del Bilancio Gestionale 2016, con riferimento all'impegno n. 9221/2015 assunto con D.D. n. 119/2015;
b) che in attuazione d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, si riporta di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

AP	MISSIONE	PROG.	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
38	12	06	1	104	1.04.01.02.003	10.6	8	1.05.03	1535

c) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01.01.2015 – 31.12.2015;
ci) di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VERIFICATO

a) che il presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalla D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 e D.G.R. n. 181 del 03/05/2016 in ordine al mantenimento degli equilibri bilancio della Direzione Generale 53-09 - Governo per il territorio;
b) l'insussistenza di posizioni debitorie per forniture idriche e/o impianti di depurazione e fognature nei confronti dell'amministrazione regionale ai sensi della D.G.R. n. 380/2012 e ss. ii. mm., come da nota prot.n. 802356 del 23/11/2015 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

ACQUISITO il visto della UOD 08 Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie n. 71 del 28.07.2016;

VISTI

1) La L.R. 7/2002 ;
2) il D. Lgs. 118/2011;
3) il D.P.C.M. 28/12/2011;
4) il D.lgs 126/2014;
4) le LL.RR. n. 1 e n. 2 del 18.01.2016;
5) la D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 di approvazione del Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
6) la D.G.R. n. 181 del 03/05/2016;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal geom. Gennaro Napolano, funzionario responsabile di P.O., nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 05 dott. Giulio Mastracchio

D E C R E T A

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente trascritta e confermata:

1 di autorizzare l' UOD 04 – Gestione delle spese regionali:
1.1 a liquidare a favore dei Comuni di cui all'allegato "A", che forma parte integrante dello stesso, per contributi a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione previsti dall'art. 11 della L. 431/98 agli aventi diritto individuati dalle Amministrazioni Comunali competenti per territorio per l'anno 2015, la somma di € 8.051,00 sul conto residui della Missione 12, Programma 06, titolo 1, Capitolo 2438 del Bilancio Gestionale 2016, con riferimento all'impegno n. 9221/2015 assunto con D.D. n. 119/2015;
1.2 ad accreditare la suddetta somma di € 8.051,00 sui codici di Tesoreria e codici conto di Tesoreria indicati nello stesso, per contributi a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione previsti dall'art. 11 della Legge 431/98 agli aventi diritto individuati dalle Amministrazioni Comunali competenti per territorio;
2 che la somma impegnata con D.D. 119/2015 è stata accertata e riscossa con D.D. 14/2015, accertamento n. 414/2015
3 che in attuazione d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, si riporta di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

AP	MISSIONE	PROG.	TITOLO	MACRO AGGREGATO	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE IDENTIFICATIVO SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	SIOPE (codice gestionale)
38	12	06	1	104	1.04.01.02.003	10.6	8	1.05.03	1535

4 Di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01.01.2015 – 31.12.2015;
5 che il presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti dalla D.G.R. n. 52 del 15.02.2016 e D.G.R. n. 181 del 03.05.2016 in ordine al mantenimento degli equilibri di bilancio della Direzione Generale Governo per il territorio 53 - 09;
6 dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
7 di inviare il presente atto:

7.1 all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
7.2 al Dipartimento n. 53 delle Politiche Territoriali;
7.3 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
7.4 alla Direzione Generale per le Risorse finanziarie n. 13, U.O.D. n. 04, per gli adempimenti consequenziali;
7.5 all'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente della UOD 05
Dr. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	Dott. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Geom. Gennaro Napolano

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

Legge 431/98 art. 11 Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Annualità 2015 - Liquidazione euro 8.051,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MONTEMARANO	80010870642		VIA DEL COMUNE	MONTEMARANO	5.044,00	,00
COMUNE DI MONTEMILETTO	80003770643		VIA DEL COMUNE	MONTEMILETTO	3.007,00	,00

TOTALI	**8.051,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MONTEMARANO	***, Spec. di pag. : COD.TES.420 E COD.CONTO DI TES. 0304563***	**2016**	**2438**
COMUNE DI MONTEMILETTO	***, Spec. di pag. : COD.TES.420 E COD.CONTO DI TES. 0185090***	**2016**	**2438**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	Dott. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Geom. Gennaro Napolano

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

Legge 431/98 art. 11 Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Annualità 2015 - Liquidazione euro 8.051,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2438	1	12	6	104	1.04.01.02.003	10.6	1.05.03	0	8	8.051,00	,00

TOTALE	8.051,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2015	2438	9221

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

ALLEGATO "A"

N.	Comune	Prov.	n. e data decreto di impegno	Impegno	Importo spesa	Codice Conto	Tesoreria
1	MONTEMARANO	AV	n. 119 del 09.11.2015	n. 9221	€ 5.044,00	420	0304563
2	MONTEMILETTO	AV	n. 119 del 09.11.2015	n. 9221	€ 3.007,00	420	0185090
					€ 8.051,00		

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 105 del 03/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 5 - UOD Politiche abitative (Oss.io casa, ARES ex IACP) Housing sociale

Oggetto dell'Atto:

LEGGE 431/98 ART. 11 FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE - ANNUALITA' 2014 - LIQUIDAZIONE EURO 5.318,10 - COMUNE DI MONTEMILETTO (AV)

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con D.D. n. 65 del 31.12.2014 per l'anno 2014, ai Comuni di cui all'allegato "A" è stata assegnata la somma complessiva di € 18.080.346,58 per la concessione dei contributi integrativi al canone di locazione in favore delle famiglie in possesso dei requisiti previsti dal D.M. dei lavori pubblici del 07.06.99, pubblicato sulla G.U. n. 167 del 19.07.99, nonché di quelli approvati dalla Giunta Regionale con delibera 231/2008, ex art. 11 della legge 431/98;
b) con nota prot. n. 156711 del 06.03.2015 la DG Risorse Finanziarie UOD 04 ha evidenziato la necessità di rettificare il suddetto decreto n. 65 del 31.12.2014 riducendo l'impegno di riferimento della somma di € 7.362.157,64;
c) con D.D. n. 17 del 05.05.2015 è stato rettificato l'impegno di riferimento confermando pertanto l'impegno di € 10.718.188,94 per contributi integrativi ai canoni di locazione di cui alla L. 431/98 art. 11;

PRESO ATTO che il Comune di Montemiletto (AV) ha perfezionato, l'iter documentale e richiesto la liquidazione complessiva di € 5.318,10 in relazione alle somme spettanti ed alle specifiche graduatorie degli aventi diritto, debitamente approvate dall' Amministrazione Comunale;

CONSIDERATO che

a) le somme richieste dai Comuni di cui all'allegato "A" sono comprese nell'importo assegnato con D.D. n. 17 del 05.05.2015 di € 10.718.188,94 per cui si deve procedere in ossequio a quanto previsto dal su richiamato D.D., a liquidare la somma richiesta di € 5.318,10 per la conseguente erogazione dei contributi in parola ai soggetti aventi diritto ed in possesso dei requisiti previsti dal D.M. dei LL.PP. del 07.06.99 nonché di quelli approvati dalla G.R. con delibera n. 231/2008;
b) che con il suddetto Decreto Dirigenziale n. 65/2014 rettificato con DD n. 17 del 05.05.2015 è stata impegnata la somma di € 10.718.188,94 sul capitolo 2438 del bilancio gestionale 2014 impegno n. 5897 a favore dei Comuni di cui all'allegato "A";

RITENUTO

a) di dover liquidare a favore del Comune di Montemiletto (AV) per contributi a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione previsti dall'art. 11 della L. 431/98 agli aventi diritto individuati dalle Amministrazioni Comunali competenti per territorio per l'anno 2014 , la somma di € 5.318,10 sul conto residui della Missione 12, Programma 06, titolo 1, Capitolo 2438 del Bilancio Gestionale 2016, con riferimento all'impegno n. 5897 assunto con D.D. n. 65/2014 come rettificato dal D.D. n. 17/2015;

b) che in attuazione d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, si riporta di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

Cap.	Missione	Prog.	Titolo	Macro Aggregato	V Livello Piano dei Conti	Cofog	Cod. Identificativo spesa UE	Siope (codice bilancio)	Siope (codice gestionale
2438	12	6	1	104	1.04.01.02.003	01.06.00	8	01.05.03	1535

c) di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01.01.2015 – 31.12.2015;

d) di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VERIFICATO

c) che il presente provvedimento rientra nei limiti stabiliti stabiliti dalla DGR n. 52 del 15/02/2016 e D.G.R. n. 181 del 03.05.2016 in ordine al mantenimento degli equilibri di bilancio della Direzione Generale 53.09 - Governo per il Territorio.

d) l'insussistenza di posizioni debitorie per forniture idriche e/o impianti di depurazione e fognature nei confronti dell'amministrazione regionale ai sensi della D.G.R. n. 380/2012 e ss. ii. mm., come da nota prot.n. 802356 del 23.11.2015 della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

ACQUISITO il visto della UOD 08 Gestione economico-contabile e finanziaria in raccordo con la D.G. Risorse Finanziarie n. 72 del 28.07.2016;

VISTO

1. la L.R. 7/2012 ;
2. il D.Lgs. 118/2011;
3. il D.P.C.M. 28/12/2011;
4. il D. Lgs 126/2014;
5. le L.R. n. 1 e n. 2 del 18/01/2016
6. La DGR n 52 del 15/02/2016 di approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
7. la DGR n. 181 del 03.05.2016;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal geom. Gennaro Napolano, funzionario responsabile di P.O., nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 05 dott. Giulio Mastracchio

DECRETA

per quanto espresso in premessa che qui si intende integralmente trascritta e confermata:

1. di autorizzare l'UOD 04 - gestione delle spese regionali:

1.1 a liquidare a favore del Comune di Montemiletto (AV), per contributi a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione previsti dall'art. 11 della L. 431/98 agli aventi diritto individuati dalle Amministrazioni Comunali competenti per territorio per l'anno 2014, la somma complessiva di € 5.318,10 sul conto residui della Missione 12, Programma 6, titolo 1, Capitolo 2438 del Bilancio Gestionale 2016 con riferimento all'impegno n. 5897/2014 assunto con DD n. 65/2014 rettificato dal D.D. n. 17/2015;

1.2 ad accreditare la suddetta somma di € 5.318,10 a favore del Comune di Montemiletto (AV) sul codice di Tesoreria n. 420 e codice conto di Tesoreria n. 0185090 indicati nello stesso, per contributi a sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione previsti dall'art. 11 della legge 431/98 agli aventi diritto individuati dalle Amministrazioni Comunali competenti per territorio;

2. che in attuazione d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, si riporta di seguito la stringa concernente la codificazione della transazione elementare, come definita dal citato decreto:

Cap.	Missione	Prog.	Titolo	Macro Aggregato	V Livello Piano dei Conti	Cofog	Cod. Identificativo spesa UE	Siope (codice bilancio)	Siope (codice gestionale
2438	12	6	1	104	1.04.01.02.003	01.06.00	8	01.05.03	1535

3. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica 01.01.2015 – 31.12.2015;

4. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
5. di inviare il presente atto:
   5.1 all'Assessore al Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
   5.2 al Dipartimento n. 53 delle Politiche Territoriali;
   5.3 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio per opportuna conoscenza;
   5.4 alla Direzione per le Risorse Finanziarie n. 13 – U.O.D. n. 04, per gli adempimenti consequenziali;
   5.5 all'UDCP – Staff del Capo di Gabinetto per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente della UOD 05
dr. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	Dott. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Geom. Gennaro Napolano

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

Legge 431/98 art. 11 Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Annualità 2014 - Liquidazione euro 5.318,10 - Comune di Montemiletto (AV)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI MONTEMILETTO	80003770643		VIA DEL COMUNE	MONTEMILETTO	5.318,10	,00

TOTALI	**5.318,10**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI MONTEMILETTO	***, Spec. di pag. : COD.TES.420 E COD.CONTO DI TES. 0185090***	**2016**	**2438**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE U.O.D.	Dott. Giulio Mastracchio
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Geom. Gennaro Napolano

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

Legge 431/98 art. 11 Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione - Annualità 2014 - Liquidazione euro 5.318,10 - Comune di Montemiletto (AV)

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2438	1	12	6	104	1.04.01.02.003	10.6	1.05.03	0	8	5.318,10	,00

TOTALE	5.318,10	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2014	2438	5897

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 47 del 03/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO CAMPANIA FESR 2007/2013 - PROGRAMMA INTEGRATO URBANO (PIU EUROPA) - ASSE 6 - OBIETTIVO OPERATIVO 6.1 - AUTORITA' CITTADINA DI PORTICI - REIMPUTAZIONE CONTABILE DELLE SPESE EFFETTIVAMENTE SOSTENUTE E CERTIFICATE NELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA PIU EUROPA - ADEMPIMENTI AI SENSI DELLE DGR NN. 412 DEL 09.09.2015 E 830 DEL 23.12.2015 E 229 DEL 18.05.2016.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013 e con Decisioni C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012) 6248 del 21 settembre 2012, C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014, di cui la Giunta regionale ha preso atto con Deliberazione n. 657/2014, ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
b. che tra le strategie delineate nell'ambito della Programmazione 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013 "Sviluppo urbano e qualità della vita";
c. che l'Asse 6 prevede, attraverso l'Obiettivo Operativo "6.1 - Città medie", interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico delle città medie;
d. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 282 del 15 febbraio 2008, ha approvato lo schema di Protocollo di Intesa per rendere operativo il processo di programmazione con tutte le 19 Città medie, nonché il quadro indicativo delle risorse e dei relativi criteri di assegnazione, nell'ambito della dotazione finanziaria dell'Obiettivo Operativo 6.1 - Città medie del PO FESR Campania 2007/13;
e. che, in particolare, il Protocollo di Intesa con il Comune di Portici è stato approvato con Decreto Dirigenziale n. 345 del 17 luglio 2008, e sottoscritto in data 1 agosto 2008;;
f. che la Giunta Regionale con Delibera n. 1558 del 1 ottobre 2008 ha preso atto della "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" ed ha attribuito la gestione finanziaria ed amministrativa dell'Obiettivo Operativo 6.1 al Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1 del PO FESR Campania 2007/2013;
g. che con Decreto Dirigenziale n. 540 del 16 novembre 2011 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 6.1 ha approvato il Programma PIU Europa dell'Autorità Cittadina di Portici, che prevede un ammontare pari ad Euro diciannovemilionitrecentosettantacinquemilaquattrocentotrentotto/00 (€ 19.375.438,00) di risorse finanziarie ammesse a finanziamento sul PO FESR Campania 2007-2013 e gli schemi di Accordo di Programma e di Provvedimento di Delega;
h. che in data 20 dicembre 2011 è stato sottoscritto l'Accordo di Programma e l'allegato Provvedimento di Delega tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Portici;
i. che il Sistema di Gestione e Controllo adottato dall'Organismo Intermedio è stato sottoposto ad una verifica preventiva da parte dell'Autorità di Audit (di seguito AdA) in conformità a quanto previsto dall'art. 58 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e che l'AdA in data 22 marzo 2012 ha espresso il parere di conformità a seguito delle verifiche operate in termini di adeguatezza del Sistema di Gestione e Controllo adottato dall'Organismo Intermedio;
j. che con Decreto Dirigenziale n. 31 del 27 febbraio 2013 si è provveduto all'approvazione della proposta di rimodulazione del Programma dell'Autorità Cittadina di Portici attivando le procedure per la sottoscrizione del I Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma al Provvedimento di Delega e che tale programmazione non modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 già riconosciute all'Autorità Cittadina;
k. che in data 22 aprile 2013 è stato sottoscritto il I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di Delega tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Portici;
l. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31 ottobre 2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
m. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15 novembre 2013 si è proceduto alla designazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, quale Responsabile di Obiettivo Operativo 6.1.del PO FESR 2007-2013;

n. che con Decreto Dirigenziale n. 191 del 30 dicembre 2013 nell'ambito delle iniziative sull'accelerazione della spesa, si è provveduto all'approvazione della proposta di rimodulazione del Programma dell'Autorità Cittadina di Portici attivando le procedure per la sottoscrizione del II Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma al Provvedimento di Delega e che tale programmazione modifica il tetto di spesa a valere sulle risorse PO FESR Campania 2007/2013 già riconosciute all'Autorità Cittadina;

o. che in data 3 aprile 2014 è stato sottoscritto il II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di Delega tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Portici;

p. che la Giunta Regionale, con Delibera n. 118 del 24 aprile 2014 ha dato mandato al Responsabile di Obiettivo operativo 6.1 di avviare un'attività ricognitiva sulle operazioni rientranti nel Programma PIU Europa, rivolta ad appurare la sussistenza dei requisiti specifici di ammissibilità stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale vigente e di procedere con l'ammissione a finanziamento di progetti coerenti con la strategia dell'ASSE VI, Obiettivo Operativo 6.1 e rispondenti alla programmazione del PIU Europa;

q. che con Decreto Dirigenziale n. 141 del 2 aprile 2015, si è provveduto all'approvazione di un'ulteriore proposta di rimodulazione del Programma dell'Autorità cittadina di Portici attivando le procedure per la sottoscrizione del III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di delega;

r. che in data 13 aprile 2015 è stato sottoscritto il III Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di delega tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Portici;

s. che al punto 11 del citato Decreto 141 del 2 aprile 2015 è stato stabilito "di prevedere, con successivo provvedimento, d'intesa con l'Autorità di Gestione del Programma Operativo, il ROO 6.1 e con la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la "reimputazione contabile" della parte di costo del progetto originariamente finanziata e/o liquidata con "risorse ordinarie" convergenti. Tali risorse saranno destinate ad interventi organici inseriti in programmi di sviluppo urbano della Città, valorizzando il modello di governance del programma PIU Europa, in coerenza con la DGR n. 18 de 2 febbraio 2014";

t. che con la Decisione n. 2771 del 30 aprile 2015 la Commissione Europea ha fissato al 31 dicembre 2015 la data finale di ammissibilità delle spese sostenute per l'attuazione del PO FESR Campania 2007/2013;

u. che la Regione Campania con Deliberazioni n. 412 del 09 settembre 2015 e n. 830 del 23 dicembre 2015 ha stabilito, al fine di valorizzare il modello di governance del Programma PIU Europa ed in coerenza con la Delibera di Giunta Regionale n. 18 del 2 febbraio 2014, così come novellata dalla Delibera di Giunta regionale n. 46 del 9 febbraio 2015, per le Autorità cittadine dei PIU Europa del POR FESR 2007/2013, misure di compensazione che prevedano trasferimenti di risorse per tranches, con un'anticipazione pari al 30% e successivi trasferimenti in coerenza con i crono programmi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa;

v. che con le citate DGR nn. 412/2015 e 830/2015 è stata demandata al ROO 6.1 l'attuazione delle misure compensative previste in coerenza con i cronoprogrammi approvati e con l'avanzamento fisico e finanziario dei progetti inseriti nella strategia PIU Europa;

w. che in data 14 dicembre 2015 si è tenuto un incontro con le 19 Città medie per definire le Linee strategiche per l'attuazione del Programma PIU Europa, durante il quale la Regione Campania ha confermato l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR per il completamento del Programma PIU Europa;

x. che con Decreto Dirigenziale n. 946 del 28 dicembre 2015, si è provveduto all'approvazione di un'ulteriore proposta di rimodulazione del Programma dell'Autorità cittadina di Portici attivando le procedure per la sottoscrizione del IV Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di delega;

y. che in data 29 dicembre 2015 è stato sottoscritto il IV Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma e all'allegato Provvedimento di delega tra la Regione Campania e l'Autorità Cittadina di Portici;
z. che nel corso del Tavolo Città del 18 marzo 2016 la Regione Campania ha confermato l'utilizzo delle rinvenienze maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR per il completamento del Programma PIU Europa;
aa. che il Programma PIU Europa dell'Autorità cittadina di Portici, come approvato con il citato DD n. 946/2015, prevede progetti realizzabili con l'utilizzo tra l'altro delle rinvenienze per un importo pari a € 12.484.360,20, maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria;
bb. che con Deliberazione n. 229 del 18 maggio 2016 sono state assicurate in via prioritaria, per il completamento dei progetti inseriti nei Programmi PIU Europa, e di altri interventi coerenti con la strategia dell'Obiettivo operativo 6.1, le risorse relative alla certificazione dei progetti finanziati originariamente con altre risorse e conformi al PO FESR per un importo pari a € 71.738.519,63 in relazione ai sette atti aggiuntivi sottoscritti (Afragola, Casoria, Cava dei Tirreni, Portici, Pozzuoli, Salerno e Torre del Greco);
cc. che con la medesima Delibera di Giunta regionale è stato stabilito di demandare a successiva deliberazione l'iscrizione in bilancio delle ulteriori risorse relative alla certificazione dei progetti finanziati originariamente con altre risorse e conformi al PO FESR fino alla concorrenza delle somme complessivamente certificate;

CONSIDERATO

a. che con la Deliberazione n. 229 del 18 maggio 2016 sono state iscritte nel bilancio 2016 le risorse al momento necessarie in relazione ai 7 accordi già sottoscritti e pari ad euro 71.738.519,63 e relative a somme certificate entro in termini dei chiusura del 2007/2013;
b. che con la medesima Delibera di Giunta regionale, è stata attribuita allo Staff Tecnico Amministrativo della Direzione Generale 09 – Governo del Territorio, la titolarità dei capitoli di spesa, di seguito riportati:

Capitolo di spesa	Denominazione	MISSIONE	PROGRAMMA	TIT DPCM	MACROAGGREGATO	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID. SPESA UE	SIOPE (codice bilancio)	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità	Importi
2899	6.1 - OB. OP. CITTA' MEDIE. COMPENSAZIONI	8	3	2	203	2.03.01.02.000	06.6	3	2.02.03	4	3	51.777.711,74
2910	POR FESR 2014/2020 - Sviluppo Urbano - Amministrazioni locali	1	12	2	203	2.03.01.02.000	01.3	3	2.02.03	4	3	19.960.807,89
Totale Generale												**71.738.519,63**

c. che con Decreti Dirigenziali n. 45 e 46 del 16 giugno 2016 della DG 51-16 è stato disposto l'accertamento delle entrate sui capitoli 2899 e 2910 di cui alla DGR n. 229/2016;
d. che l'Autorità cittadina di Portici con nota prot. n. 45006 del 29 luglio 2016 ha richiesto l'erogazione dell'anticipazione del 30% delle rinvenienze, maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria, per le operazioni di cui alla citata nota;

e. che l'Autorità cittadina di Portici, in riscontro a quanto richiesto con note prot. 0361385 del 25 maggio 2016 e prot. n.0409791 del 15 giugno 2016, con prot. n. 45006 del 29 luglio 2016 ha comunicato di aver provveduto alla restituzione di € 2.190.415,49, giusta determinazione dirigenziale n. 439/2016, allegando il mandato di pagamento n.2478 del 29 luglio 2016 di pari importo;

RITENUTO

a. di dover impegnare l'importo di € 1.281.956,36 quale importo riconosciuto all'Autorità cittadina di Portici per progetti realizzabili con l'utilizzo tra l'altro delle rinvenienze, maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria, per le operazioni di cui alla nota prot. n. 45006 del 29 luglio 2016, al capitolo 2910 del bilancio gestionale 2016;
b. di incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 2910 del bilancio gestionale 2016, per un importo di € 1.281.956,36 in favore del Comune di Portici (c.f 80015980636), in qualità di Autorità Cittadina del PIU Europa, con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID SPESA UE	SIOPE codice bilancio	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
2910	1	12	2	203	2.03.01.02.000	2.03.01.02.003	01.3	3	2.02.03	4	3

c. di imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di spesa, codice SIOPE gestionale 2234, sul capitolo 2910 del bilancio gestionale 2016 per un importo di € 897.369,45 a titolo di anticipo del 30% delle rinvenienze, maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria, per le operazioni di cui alla citata nota;
d. di incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di € 897.369,45 a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Portici (c.f 80015980636), da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, codice di tesoreria 425, codice conto 0063572, a seguito della verifica dell'utilizzo da parte dell'Organismo Intermedio di Portici di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al programma in oggetto;
e. di stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101710 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
f. di dover ribadire che le Autorità cittadine, nell'ambito delle funzioni ad esse delegate in qualità di Organismo Intermedio, e degli adempimenti e impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, e del relativo Provvedimento di Delega, procedano per gli interventi finanziati con tali risorse, allo svolgimento delle attività di controllo sul 100% delle operazioni da parte dell'Ufficio di Controllo di I livello dell'Autorità cittadina, di monitoraggio e di rendicontazione secondo le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo, vigente per l'attuazione del Programma;
g. di dover dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a. la L.R. n. 7 del 30 aprile 2002, "Ordinamento contabile della Regione Campania";

b. la Decisione della Commissione Europea C(2007) n. 4265 del 11 settembre 2007 di approvazione del PO FESR Campania 2007/13 e s.m.i.;
c. la D.G.R. n. 1921 del 09 novembre 2007 e s.m.i.;
d. il Dlgs n. 118 del 23 giugno 2011;
e. il D.D. n. 540 del 16 dicembre 2011;
f. l'Accordo di Programma ed i relativi allegati sottoscritto in data 20 dicembre 2011;
g. il D.D. n. 31 del 27 febbraio 2013;
h. il Dlgs. n. 33 del 14 marzo 2013;
i. il I Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e Provvedimento di Delega del 22 aprile 2013;
j. il D.P.G.R n. 255 del 31 ottobre 2013;
k. il D.P.G.R n. 438 del 15 novembre 2013;
l. il D.D. n. 191 del 30 dicembre 2013;
m. il II Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e Provvedimento di Delega del 03 aprile 2014;
n. il D.D. n. 353 del 04 luglio 2014;
o. il D.lgs n. 126 del 10 agosto 2014;
p. il Decreto MEF n. 84054 del 06 novembre 2014;
q. il D.D. n. 141 del 2 aprile 2015;
r. la D.G.R. n. 179 del 03 aprile 2015;
s. il III Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e Provvedimento di Delega del 13 aprile 2015;
t. la D.G.R. n. 412 del 9 settembre 2015;
u. la Decisione C(2015) 8578 del 1 dicembre 2015 di approvazione del POR Campania FESR 2014/2020;
v. la D.G.R. n. 830 del 23 dicembre 2015;
w. il D.D. n. 946 del 28 dicembre 2015;
x. il IV Atto Aggiuntivo all'Accordo di Programma e il Provvedimento di Delega del 29 dicembre 2015;
y. la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016";
z. la D.G.R. n. 17 del 26 gennaio 2016 "Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di Previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania";
aa. la D.G.R. n. 229 del 18 maggio 2016;
bb. il DD.DD. nn. 45 e 46 del 16 giugno 2016;
cc. la nota prot. n. 45006 del 29 luglio 2016;

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi Operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007-2013

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di impegnare l'importo di € 1.281.956,36 quale importo riconosciuto all'Autorità cittadina di Portici per progetti realizzabili con l'utilizzo tra l'altro delle rinvenienze, maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria, per le operazioni di cui alla nota prot. n. 45006 del 29 luglio 2016, al capitolo 2910 del bilancio gestionale 2016;
2. di incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di procedere alla registrazione dell'impegno a valere sulle risorse del capitolo 2910 del bilancio gestionale 2016, per un importo di € 1.281.956,36 in favore del Comune di Portici (c.f 80015980636), in qualità di Autorità Cittadina del PIU Europa, con riferimento alla seguente transazione elementare, integrata, ai fini della contabilità economico patrimoniale, con l'indicazione del V livello del piano dei conti:

CAP.	MISSIONE	PROGR.	TITOLO	MACROAGGR.	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	COFOG	CODICE ID SPESA UE	SIOPE codice bilancio	Spesa ric./non ric.	Perimetro sanità
2910	1	12	2	203	2.03.01.02.000	2.03.01.02.003	01.3	3	2.02.03	4	3

3. di imputare, successivamente all'impegno così registrato, la liquidazione di spesa, codice SIOPE gestionale 2234, sul capitolo 2910 del bilancio gestionale 2016 per un importo di € 897.369,45 a titolo di anticipo del 30% delle rinvenienze, maturate a seguito di rimborso di spese certificate per progetti originariamente finanziati con altre risorse e conformi al POR e che rientrano nella programmazione unitaria, per le operazioni di cui alla citata nota;
4. di incaricare, pertanto, l'UOD 04 Gestione delle Spese regionali di emettere il mandato di pagamento per l'importo di € 897.369,45 a valere sulle risorse del bilancio per il corrente esercizio finanziario, in favore del Comune di Portici (c.f 80015980636), da accreditare mediante girofondi sul conto intestato al beneficiario presso la Tesoreria Provinciale dello Stato, codice di tesoreria 425, codice conto 0063572, a seguito della verifica dell'utilizzo da parte dell'Organismo Intermedio di Portici di un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative al programma in oggetto;
5. di stabilire che ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, ai sensi delle circolari prot. n. 908447 del 30/12/2015 e n. 101710 del 12/02/2016, l'impegno sul quale è imputata la suddetta liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;
6. di dover ribadire che le Autorità cittadine, nell'ambito delle funzioni ad esse delegate in qualità di Organismo Intermedio, e degli adempimenti e impegni assunti con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, e del relativo Provvedimento di Delega, procedano per gli interventi finanziati con tali risorse, allo svolgimento delle attività di controllo sul 100% delle operazioni da parte dell'Ufficio di Controllo di I livello dell'Autorità cittadina, di monitoraggio e di rendicontazione secondo le previsioni del Sistema di Gestione e Controllo, vigente per l'attuazione del Programma;
7. di dover dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
8. di trasmettere il presente atto:

8.1 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio,

8.2 al Responsabile della Programmazione Unitaria;

8.3 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013,

8.4 all'UOD Gestione delle Spese regionali (Dip. 55, Dir. Gen. 13, UOD 04);

8.5 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

8.6 alla Direzione Generale Risorse Finanziarie;

8.7 all'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC;

8.8 all'Autorità Cittadina di Portici.

dr. Giulio Mastracchio

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento delle Politiche Territoriali**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dr. Marchiello (Vicario)**
DIRETTORE GENERALE	**Dr. Angelino Pietro**
DIRIGENTE UOD	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	Dr. Mastracchio Giulio

DIPART.	53	DIR.GEN.	9

OGGETTO

PO Campania FESR 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Autorità Cittadina di Portici - Reimputazione contabile delle spese effettivamente sostenute e certificate nell'attuazione del Programma PIU Europa - Adempimenti ai sensi delle DGR nn. 412 del 09.09.2015 e 830 del 23.12.2015 e 229 del 18.05.2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
COMUNE DI PORTICI	80015980636		VIA DEL COMUNE	PORTICI	897.369,45	,00

TOTALI	**897.369,45**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
COMUNE DI PORTICI	***, Spec. di pag. : COD. TES. 425 E COD. CONTO DI TES. 0063572***	**2016**	**2910**

Dr Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento delle Politiche Territoriali**

CAPO DIPARTIMENTO **Dr. Marchiello (Vicario)**

DIRETTORE GENERALE **Dr. Angelino Pietro**

DIRIGENTE U.O.D.

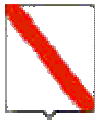
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA Dr. Mastracchio Giulio

Dipart.	53	Dir. Gen.	9

OGGETTO

PO Campania FESR 2007/2013 - Programma Integrato Urbano (PIU EUROPA) - Asse 6 - Obiettivo Operativo 6.1 - Autorità Cittadina di Portici - Reimputazione contabile delle spese effettivamente sostenute e certificate nell'attuazione del Programma PIU Europa - Adempimenti ai sensi delle DGR nn. 412 del 09.09.2015 e 830 del 23.12.2015 e 229 del 18.05.2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it



Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	2910	2	1	12	203	2.03.01.02.000	01.3	2.02.03	0	3	1.281.956,36	,00

TOTALE	1.281.956,36	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

dr Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 46 del 03/08/2016

Dipartimento 53 - Dipartimento delle Politiche Territoriali

Direzione Generale 9 - Direzione Generale per il governo del territorio

U.O.D. 92 - Direzione di Staff n.2

Oggetto dell'Atto:

PO FESR CAMPANIA 2007/2013 - ASSE 6 - SVILUPPO URBANO E QUALITA' DELLA VITA - PROGRAMMA JESSICA CAMPANIA VERIFICA DI COERENZA CON GLI OBIETTIVI DEL PO FESR CAMPANIA 2007/2013 OB. OP. 6.1 E 6.2 AI SENSI DEGLI ARTICOLI 6 E 7 DELL'ALLEGATO I DD 65 DEL 18/12/2015 DELLA PROPOSTA PROGETTUALE DENOMINATA PIANO DI RIQUALIFICAZIONE ED EFFICIENZA DELLE STRUTTURE URBANE PER LA PUBBLICA ILLUMINAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che la Commissione Europea, con Decisione C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, ha adottato la proposta di Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 ha approvato la proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013, con Decisione C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 ha approvato ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013, con Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 e con Decisione C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014 ha approvato una ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013

b. che la Giunta Regionale ha preso atto:(i) con Delibera n. 1921 del 9 novembre 2007, pubblicata sul BURC speciale del 23 novembre 2007, della Decisione della Commissione Europea di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013; (ii) con Delibera n. 166 del 04 aprile 2012, della Decisione della Commissione Europea di modifica della Decisione C(2007)4265 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;(iii) con Delibera n. 521 del 28 settembre 2012, della Decisione della Commissione Europea C(2012) 6248 del 21 settembre 2012 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (iv) con Delibera n. 226 del 19 luglio 2013, della Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di modifica del Programma Operativo Regionale FESR Campania 2007/2013; (V) con Delibera n. 8168 del 29 ottobre 2014 della Decisione C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014

c. che tra le strategie delineate nell'ambito del POFESR Campania 2007/2013 è attribuito un ruolo rilevante all'Asse 6 "Sviluppo urbano e qualità della vita" che, attraverso l'Obiettivo Specifico 6.a "*Rigenerazione urbana e qualità della vita*", intende sviluppare il sistema policentrico delle città, mediante la costruzione di una rete di città e territori competitivi all'interno dello spazio regionale, che facciano sistema con Napoli e che possano innescare una strategia di riequilibrio e riorganizzazione spaziale e funzionale della regione Campania;

d. che l'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.1 "*Città medie*", prevede la realizzazione di interventi integrati di sviluppo urbano per migliorare le funzioni urbane superiori e assicurare condizioni di sviluppo sostenibile, sociale ed economico, delle Città medie;

e. che con DGR n. 26 del 11 gennaio 2008 la Regione Campania ha approvato il Piano Finanziario per Obiettivo operativo del POR FESR 2007/2013;

f. che le ulteriori Città medie destinatarie di interventi da realizzare a valere sulla dotazione finanziaria dell'Obiettivo operativo 6.1 non destinata al finanziamento del Programma PIU Europa, sono state individuate dalla DGR 1026/2009 secondo la metodologia di cui ai criteri stabiliti dalla DGR 1558/2008;

g. che l'attuazione della iniziativa JESSICA trova disciplina nelle fonti comunitarie che dettano disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, in particolare nel Regolamento CE n. 1083/2006 dell'11/7/06 del Consiglio, il Regolamento CE n. 1828/2006 dell'8/12/2006 della Commissione, la nota COCOF 10-0014-05-EN dell'8/02/2012 e la Decisione C(2013) n. 1573 del 20/03/2013 sull'approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;

h. che la Commissione europea, con nota ARES 1247538 del 21/05/2013 ha dichiarato ammissibile la nuova versione del POR Campania FESR 2007/2013;

i. che con Delibera di Giunta Regionale n. 148 del 27/5/2013 si è provveduto, tra le altre cose, ad approvare le iniziative di accelerazione della spesa della Regione Campania, ad indicare gli ambiti di intervento prioritari finalizzati all'individuazione delle iniziative di accelerazione della spesa e a demandare ai Responsabili di Obiettivo operativo le proposte di finanziamento in overbooking rispetto alla dotazione finanziaria dei singoli Obiettivi operativi;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSIDERATO

a. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1558/2008 la Regione Campania ha approvato la "Sintesi degli Orientamenti Strategici Regionali" che tra l'altro individua la metodologia adottata per l'individuazione delle Città medie;
b. che con Delibera di Giunta Regionale n. 1026 del 28 maggio 2009, la Regione Campania ha deliberato di attivare gli interventi di riqualificazione urbana finanziati con le ulteriori risorse dell'Obiettivo operativo 6.1;
c. che con Delibera di Giunta Regionale n. 181 del 1 marzo 2010 è stato istituito il "Fondo JESSICA Campania" con la somma complessiva di almeno € 100.000.000,00 (Euro centomilioni/00), con risorse a valere sull'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013, Obiettivo Specifico 6.a, Obiettivo operativo 6.1 "Città medie";
d. che in data 25 marzo 2010, la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) hanno sottoscritto l'Accordo di finanziamento relativo all'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
e. che le sopra citate Delibere di Giunta Regionale n. 1026/2009 e 181/2010, confermando quanto già disposto con DGR n. 282/2008 e DGR n. 1558/2008, hanno dato mandato al Responsabile dell'Obiettivo operativo 6.1 di procedere con l'approvazione di tutti gli atti conseguenti e necessari all'effettiva realizzazione delle singole operazioni funzionali all'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in conformità ai criteri di selezione approvati nel citato Comitato di Sorveglianza del PO FESR Campania 2007/13;
f. che con Decreto Dirigenziale n. 623 del 29/12/2010 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione dell'importo di € 10.000.000,00 a titolo di prima tranche per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania";
g. che con Decreto Dirigenziale AGC 16 n. 15 del 07/02/2012 e il successivo Decreto Dirigenziale AGC 09 n. 41 del 29/02/2012 si è provveduto all'impegno e alla liquidazione del restante importo di € 90.000.000,00 per la costituzione del "Fondo JESSICA Campania;
h. che con Decreto Dirigenziale n. 50 del 19/03/2012 è stato nominato il Consiglio per gli Investimenti;
i. che la BEI ha selezionato ICCREA Banca Impresa Spa e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa come gestori degli FSU;
j. che in data in data 20/12/2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA Banca Impresa Spa e che in data 21/12/2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
k. che in data 13 Giugno 2013 la BEI ha sottoposto al Comitato per gli Investimenti alcune modifiche alla Strategia di Investimento che sono state ritenute necessarie per aumentare, compatibilmente con le norme e i regolamenti, le possibilità di spesa dei Fondi di Sviluppo Urbano;
l. che in data 28 Giugno 2013 il Comitato per gli Investimenti ha approvato l'ampliamento della "Strategia d'investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania.
m. che con DGR n. 477 del 31/10/2013 la Regione Campania ha ratificato l'ampliamento della "Strategia d'Investimento" relativa all'attuazione dell'Iniziativa JESSICA Campania sulla base delle esigenze di riprogrammazione delle risorse dell'Asse 6 del PO FESR Campania 2007/2013;
n. che l'ampliamento della Strategia d'Investimento, approvato con DGR n. 477 del 31/10/2013 prevede la possibilità di candidare al finanziamento JESSICA: (i) progetti di riqualificazione urbana inseriti nell'ambito dei PIU Europa, volti alla riqualificazione di 19 Città medie in Campania individuate con DGR n. 282/08; (ii)progetti di riqualificazione urbana, volta alla riqualificazione delle 21 Città medie non incluse nelle 19 del PIU Europa, identificate nella DGR 1026/2009; (iii) progetti di riqualificazione urbana che insistono sull'area del comune di Napoli; (iv) progetti promossi da altri soggetti individuati dall'Asse VI del PO FESR quali potenziali "soggetti beneficiari";
o. che è stato sottoscritto tra la Regione Campania e la BEI il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto tra Regione Campania e la BEI il 25/10/2010;
p. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 255 del 31/10/2013 si è proceduto alla individuazione del Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;

fonte: http://burc.regione.campania.it

q. che con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 438 del 15/11/2013 si è proceduto alla designazione dei Responsabili di Obiettivo operativo del PO FESR 2007-2013;
r. che con Decreto Dirigenziale n.48 del 09/01/2014 è stata nominata la Commissione di Selezione per la Valutazione di coerenza delle proposte progettuali pervenute nell'ambito della Manifestazione di Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania", con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
s. che con Decreto Dirigenziale n. 65 del 18/12/2015 è stata approvata la nuova Manifestazione di interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania
t. che in data in data 20/12/2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA Banca Impresa Spa e che in data 21/12/2012 è stato siglato l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;
u. che con Decreto Dirigenziale n. 516 del 11/11/2015 è stato nominato il nuovo Comitato per gli Investimenti;
v. che in data in data 23/12/2015 sono stati integrati sia l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA Banca Impresa Spa, sia l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa;

CONSIDERATO, altresì

a. che il proponente Comune di Napoli ha presentato la proposta di candidatura il 26/02/2016 a valere sulla Manifestazione d'Interesse per l'individuazione di interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana a valere sugli obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del PO FESR Campania 2007/2013 - Programma JESSICA Campania di cui al Decreto Dirigenziale n. 65 del 18 dicembre 2015;
b. che la Commissione di Selezione per la Valutazione di coerenza, ha proceduto alla verifica di coerenza della proposta progettuale denominata "*Piano di Riqualificazione ed Efficienza delle strutture urbane per la Pubblica Illuminazione*" proposta dal Comune di Napoli con la programmazione regionale e con i criteri del PO FESR Campania 2007/2013;
c. che nella Scheda Istruttoria agli atti, la Commissione di Selezione per la Valutazione di coerenza, ha formalizzato la conclusione delle verifiche con esito positivo circa la coerenza, formulando, inoltre, alcune prescrizioni da tenere in conto nelle successive fasi di valutazione economico finanziaria di competenza dei Fondi di Sviluppo Urbano;

RITENUTO

a. necessario di procedere all'approvazione degli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la verifica di coerenza della proposta d'investimento denominata "*Piano di Riqualificazione ed Efficienza delle strutture urbane per la Pubblica Illuminazione*" presentata dal Comune di Napoli, in uno con le prescrizioni da tenere in conto nelle successive fasi di valutazione economico finanziaria di competenza dei Fondi di Sviluppo Urbano;
b. necessario dichiarare la coerenza con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.2 dell'intervento denominato "*Piano di Riqualificazione ed Efficienza delle strutture urbane per la Pubblica Illuminazione*" proposto dal Comune di Napoli e presentato in data 26/02/2016 ai sensi del D.D. n. 65 del 18/12/2015;
c. necessario dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del DLgs n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

VISTI

a. il Reg. (CE) n. 1083/06;
b. il Reg. (CE) n. 1828/06;
c. la Decisione CE (2007) n. 4265 di approvazione del PO FESR 2007/13;
d. la DGR n. 1921 del 9 novembre 2007;

fonte: http://burc.regione.campania.it

e. la DGR n. 26 del 11 gennaio 2008;
f. la DGR n. 282 del 15 febbraio 2008;
g. la DGR n. 879 del 16 maggio 2008;
h. la DGR n.1558 del 1 ottobre 2008;
i. la DGR n. 1026 del 28 maggio 2009;
j. i criteri di selezione del POR FESR 2007/2013, approvati in Comitato di Sorveglianza dell'8 luglio 2009;
k. la DGR n. 1663 del 6 novembre 2009;
l. la DGR n. 1715 del 20 novembre 2009;
m. la DGR n. 181 del 1 marzo 2010;
n. l'Accordo di finanziamento del 25 marzo 2010 tra la Regione Campania e la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) per l'attuazione dell'iniziativa comunitaria JESSICA;
o. il DD n. 623 del 29 dicembre 2010;l
p. il DD n. 15 del 07 febbraio 2012;
q. la nota COCOF 10-0014-05-EN del 08 febbraio 2012
r. il DD n.41 del 29 febbraio 2012;
s. il DD n. 50 del 19 marzo 2012;
t. la Decisione C(2012)1843 del 27 marzo 2012 di approvazione della proposta di modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
u. la "Call for Expression of Interest VP - 1056 - JESSICA holding Fund for Campania selection of Urban Development Funds" della BEI del 07 luglio 2012;
v. la Decisione C(2012)6248 del 21 settembre 2012 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
w. la DGR n. 521 del 28 settembre 2012;
x. l'Accordo Operativo tra la BEI e ICCREA Banca Impresa Spa del 20 dicembre 2012, così come integrato in data 23/12/2015;
y. l'Accordo Operativo tra la BEI e Banco di Napoli Spa e Equiter Spa del 21 dicembre 2012, così come integrato in data 23/12/2015;
z. la Decisione C(2013) n. 1573 del 20 marzo 2013 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
aa. il DD n. 158 del 10 maggio 2013;
bb. il DD n. 3 del 10 maggio 2013.la nota ARES 1247538 del 21 maggio 2013;
cc. la Decisione C(2013) 4196 del 5 luglio 2013 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
dd. la DGR n. 226 del 19 luglio 2013;
ee. il Primo Accordo di Modifica all'Accordo di Finanziamento sottoscritto in data 25 novembre 2013;
ff. la DGR n. 477 del 31 ottobre 2013;
gg. il DPGR n. 255 del 31 ottobre 2013;
hh. il DPGR n. 438 del 15 novembre 2013;
ii. il DD n.48 del 09 gennaio 2014;
jj. il DD n. 279 del 30 aprile 2014;
kk. la Decisione C(2014) 8168 del 29 ottobre 2014 di approvazione di un'ulteriore modifica del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007/2013;
ll. la DGR n. 8168 del 29 ottobre 2014;
mm. la Decisione C(2013) n. 2771 del 30 aprile 2015 Approvazione degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi operativi;
nn. il DD n. 516 del 11 novembre 2015 di nomina del nuovo Consiglio per gli Investimenti;
oo. il DD n. 65 del 18 dicembre 2015;
pp. Scheda Istruttoria della Commissione di Selezione per la valutazione di coerenza;

fonte: http://burc.regione.campania.it

alla stregua dell'istruttoria e della dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente di staff Giulio Mastracchio, Responsabile degli Obiettivi operativi 6.1 e 6.2 del POR FESR Campania 2007-2013;

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

1. di approvare gli esiti della valutazione della Commissione di Selezione per la verifica di coerenza della proposta d'investimento denominata "*Piano di Riqualificazione ed Efficienza delle strutture urbane per la Pubblica Illuminazione*" proposto dal Comune di Napoli, in uno con le prescrizioni da tenere in conto nelle successive fasi di valutazione economico finanziaria di competenza dei Fondi di Sviluppo Urbano;
2. di dichiarare coerente con gli obiettivi del PO FESR Campania 2007/2013 Ob. op. 6.2 l'intervento denominato "*Piano di Riqualificazione ed Efficienza delle strutture urbane per la Pubblica Illuminazione*" proposto dal Comune di Napoli e presentato in data 26/02/2016 ai sensi del D.D. n. 65 del 18/12/2015;
3. di dare atto che gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.Lgs n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di attivazione del Programma JESSICA Campania, nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;
4. di trasmettere il presente atto:
   - 3.1 all'Assessore all'Urbanistica e Governo del Territorio,
   - 3.2 al Responsabile della Programmazione Unitaria;
   - 3.3 all'Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2007/2013;
   - 3.4 alla Direzione Generale per il Governo del Territorio;
   - 3.5 all'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di supporto e BURC.
   - 3.6 alla BEI (Banca Europea per gli Investimenti);
   - 3.7 al Comune di Napoli.

Dr. Giulio Mastracchio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 126 del 29/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 10 - Direzione Generale per l'università, la ricerca e l'innovazione

U.O.D. 5 - UOD Diffusione della società dell'Informazione

Oggetto dell'Atto:

APPROVAZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE OPERATIVA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA NELLE AREE BIANCHE DEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA RELATIVA AI FONDI FESR 2014-2020.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. con decreto legislativo n. 259 del 01/08/2003 “Codice delle comunicazioni elettroniche” è stata disciplinata la realizzazione delle reti e degli impianti di comunicazione elettronica;
b. con decreto legge n. 35 del 14/03/2005, art. 7, comma 1, convertito dalla legge n. 80 del 14/05/2005, recante “Disposizioni urgenti nell’ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale” è stato previsto che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal “Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)”;
c. con legge n. 69 del 18/06/2009, art. 1, “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”, per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate, è stato attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento di progetti anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate;
d. con decreto legge n. 98 del 06/07/2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 111 del 15/07/2011, è stato approvato il Progetto Strategico Nazionale per la Banda Ultra Larga, validato dalla Commissione europea, con decisione C(2012) 9833 del 18/12/2012;
e. in data 15/11/2011 è stato predisposto il Piano di Azione e Coesione, in attuazione degli impegni assunti per il raggiungimento degli obiettivi dell’Agenda Digitale, che all’Asse II prevede interventi nazionali su base regionale per l’attuazione del piano banda larga tramite la stipula di specifici accordi tra il MiSE e le Regioni;
f. con il documento “Contributo delle Regione per un’Agenda digitale al servizio della crescita del Paese nella programmazione 2014-2020”, approvato nella Conferenza delle Regioni e Province autonome del 24/07/2013, è stata individuata l’infrastrutturazione in banda larga ed ultralarga del paese come pre-requisito fondamentale per il dispiegamento delle agende digitali nei territori;
g. con delibera del Consiglio dei Ministri del 03/03/2015 sono state approvate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea. In particolare la Strategia nazionale per la banda ultralarga si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell’85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps;
h. per l’attuazione della suindicata Strategia nazionale per la banda ultra-larga è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell’Unione europea per l’applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato “cluster A”, le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato “cluster B”, le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il “cluster C” ed il “cluster D”;
i. la Strategia nazionale per la banda ultra larga affida al Ministero dello Sviluppo Economico l’attuazione della misure, anche avvalendosi della società in house Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;
j. con delibera CIPE n. 65 del 06/08/2015 è stato definito il programma di investimenti del Piano Banda Ultra Larga, a valere sul Fondo Sviluppo e Coesione per il periodo 2014-2020, assegnando al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per gli interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche, cluster C e D della Strategia;

k. in data 20/10/2015 è stato stipulato l'Accordo di programma tra Ministero dello Sviluppo Economico, Invitalia Spa e Infratel Italia Spa, "che definisce le modalità di collaborazione per la realizzazione delle attività inerenti il potenziamento della rete infrastrutturale pubblica per la banda larga ed ultra larga in tutte le zone sottoutilizzate del Paese";

l. che Infratel Italia è soggetta alla direzione e coordinamento di Invitalia S.p.A.;

m. il Programma operativo nazionale Imprese e Competitività 2014-2020 FESR, approvato con Decisione della Commissione europea C(2015) 4444 del 23/06/2015, come modificata dalla Decisione C(2015) 8450 del 24/11/2015, e il relativo documento sui criteri di selezione, approvato dal Comitato di sorveglianza con procedura scritta il 16 dicembre 2015, prevedono, nell'ambito del Asse II, l'Azione 2.2.1 finalizzata alla realizzazione della banda ultra larga veloce nelle zone produttive delle aree bianche ricadenti nei Cluster C e D delle regioni meno sviluppate (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia e Sicilia), con una dotazione finanziaria complessiva pari a euro 233.499.532;

n. il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 approvato con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, prevede nell'ambito Obiettivo specifico 2.1 – *Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga ("Digital Agenda" Europea)* l'azione specifica 2.1.1 *"Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga"ed altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa Comunitaria"*;

o. in data 05/02/2016 il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, il documento che presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere ed individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE, la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche;

p. con il decreto legislativo n. 33 del 15/02/2016 è stata data attuazione alla direttiva 2014/61/UE del parlamento europeo e del consiglio del 15 maggio 2014, recante "Misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità";

q. in data 11/02/2016 è stato siglato un Accordo Quadro tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le Regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche, tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle Regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

r. il sopracitato accordo dell'11/02/2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole Regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;

s. il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA 41647, relativamente al piano di investimenti nelle aree bianche;

t. con D.G.R. n. 228 del 18/05/2016 avente ad oggetto "Linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020" si è demandato ai Capi Dipartimento, in raccordo con i dirigenti responsabili dell'attuazione del POR Campania FESR 2014/2020, le proposte delle deliberazioni di programmazione delle operazioni, corredate dei pareri dell'Autorità di Gestione e della Programmazione Unitaria, in coerenza con la dotazione finanziaria dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di rispettiva competenza;

u. con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 141 del 15/06/2016 avente ad oggetto "PO FESR Campania 2014-2020 Designazione Responsabili di Obiettivo Specifico" sono stati designati quali responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff, nei Dipartimenti e nell'UOGP, come indicato nell'Allegato A allo stesso;

v. con Decisione C(2016) 3931 finale del 30/06/2016 la Commissione Europea ha approvato la strategia italiana per lo sviluppo della Banda Ultralarga nelle aree bianche - Aiuto di stato SA.41647 (2016/N);

CONSIDERATO che

a. con D.G.R. n. 325 del 28/06/2016 è stato approvato l'accordo di Programma tra Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico che definisce le modalità di collaborazione per gli interventi di realizzazione delle infrastrutture in Banda Ultra Larga, volti al raggiungimento degli obiettivi definiti dalla Strategia nazionale nella Regione, e determina le relative fonti di finanziamento e le modalità operative degli interventi stessi;
b. in data 06/07/2016 l'Accordo approvato con DGR n. 325/2016 è stato trasmesso al Ministero dello Sviluppo Economico;
c. con nota, acquisita al protocollo regionale con n. 0500424 del 21/07/2016, il MISE ha chiesto, tra l'altro, di modificare le fonti finanziarie per la realizzazione dell'intervento riducendo i fondi PON Imprese e Competitività fino ad un massimo di € 22.388.126,00 ed aumentando i fondi FESR di un importo pari ad **€ 45.539.791,00**;
d. con la citata nota il MISE ha chiesto, inoltre, di modificare l'art. 10 dell'Accordo approvato, eliminando sia il vincolo dell'adozione di una delibera CIPE di attuazione di quanto disposto dall'art. 3 comma 4 dell'accordo quadro del 11/02/2016 sia l'ammissione a finanziamento dell'intervento sui fondi FESR subordinata al completamento delle operazioni di rendicontazione e certificazione delle spese relative agli interventi di sviluppo della banda larga e ultralarga finanziati a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;
e. con DGR n. 433 del 27/07/2016 è stata modificata la DGR n. 325 del 28/06/2016, accogliendo i rilievi formulati dal Ministero dello Sviluppo Economico, ed è stato approvato un nuovo schema di Accordo tra Regione Campania e MISE;
f. in data 29/07/2016 è stato stipulato l'Accordo tra Regione Campania e MISE;

RILEVATO che

a. all'art. 6 dell'Accordo di programma è previsto che, per entrambi i Fondi utilizzati FESR e FEASR, verranno sottoscritte una o più specifiche Convenzioni operative, al fine di disciplinare le modalità utili per la corretta rendicontazione e gestione dei finanziamenti;
b. con DGR n. 433 del 27/07/2016, a parziale modifica e integrazione della citata D.G.R. n. 325 del 28/06/2016, è stato dato mandato alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione per la sottoscrizione della Convenzione operativa relativa all'utilizzo dei fondi FESR 2014-2020;
c. con nota prot. n. 416213 del 17/06/2016 la Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione ha chiesto all'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 parere sulla proposta di deliberazione relativa al progetto "Sviluppo banda ultra larga nel territorio della regione Campania" e sulla Convenzione Operativa FESR;
d. con nota prot. n. 2016.0427882 del 23/06/2016 l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 ha definito l'intervento coerente con l'Obiettivo specifico 2.1 "*Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga ("Digital Agenda" Europea*")" e ha espresso parere favorevole;
e. con nota prot. n. 419723 del 20/06/2016 il Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali ha chiesto all'Avvocatura Regionale e al Gabinetto del Presidente i pareri di rispettiva competenza sulla proposta di deliberazione e sulla Convenzione Operativa FESR;

f. con nota prot. n. 18576 del 28/06/2016 il Capo di Gabinetto ha espresso parere favorevole;
g. con nota prot. 439446 del 28/06/2016 l'Avvocatura Regionale ha rilasciato parere favorevole sulla Convenzione operativa FESR;
h. l'Autorità di Gestione del POR FESR 2014-2020, con nota prot. n. 515462 del 27/07/2016, ha espresso parere positivo sulle modifiche da apportare all'Accordo;
i. con nota prot. n.0021589/UDCP/GAB/VCG1 del 27/07/2016 il Responsabile della Programmazione Unitaria ha rilasciato parere favorevole all'Accordo modificato;

RITENUTO di

a. dover approvare lo schema di Convenzione operativa per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nel territorio della Regione Campania relativa ai fondi FESR 2014-2020, che disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Regionale ed il Ministero dello Sviluppo Economico;
b. dover procedere alla sottoscrizione della Convenzione Operativa FESR in attuazione di quanto deliberato dalla suddetta DGR n. 325/2016, così come modificata dalla DGR n.433 del 27/07/2016;

PRESO ATTO

- del parere del Capo di Gabinetto rilasciato con nota prot. n. 18576 del 28/06/2016
- del parere dell'Avvocatura Regionale rilasciato con nota prot. 439446 del 28/06/2016;
- del parere della Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 sulla Convenzione, rilasciato con nota prot. n. 2016.0427882 del 23/06/2016;
- del parere della Autorità di Gestione del POR FESR 2014/2020 rilasciato sulla modifica della DGR 325/2016 con nota prot. n. 515462 del 27/07/2016;
- del parere favorevole del Responsabile della Programmazione Unitaria reso con nota prot. n.0021589/UDCP/GAB/VCG1 del 27/07/2016;

VISTI

- Legge n. 241 del 07/08/1990;
- D.L. n. 259 del 01/08/2003 (*Codice delle comunicazioni elettroniche*);
- Delibera CIPE n. 65 del 06/08/2015;
- Accordo Quadro del 11/02/2016;
- D.L. n. 33 del 15/02/2016;
- D.G.R. n. 325 del 28/06/2016 (*Approvazione Accordo di Programma*);
- DGR n. 433 del 27/07/2016 (*Approvazione Accordo di Programma che tiene conto delle osservazione formulate dal Ministero dello Sviluppo Economico*)
- Accordo di Programma Quadro tra Regione Campania e il Ministero dello Sviluppo Economico;

alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Responsabile dell'Obiettivo Specifico e della dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale

DECRETA

per quanto esposto innanzi e che qui si intende integralmente riportato:

1. di approvare lo schema di Convenzione operativa per lo sviluppo della Banda Ultra Larga nel territorio della Regione Campania relativa ai fondi FESR 2014-2020, che disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Regionale ed il Ministero dello Sviluppo Economico;
2. di procedere alla sottoscrizione della Convenzione Operativa FESR in attuazione di quanto deliberato dalla DGR n. 325/2016, così come modificata dalla DGR n.433 del 27/07/2016;
3. di inviare il presente provvedimento ad intervenuta esecutività:
   - al Vice Capo di Gabinetto e Responsabile della Programmazione Unitaria (40.01.00);
   - al Capo Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54.00.00.00);
   - al Capo Dipartimento della salute e delle risorse naturali (52.00.00.00);
   - alla Direzione Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione (54.10.00.00);
   - alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (51.16.00.00);
   - alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (52.06.00.00);
   - al BURC ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

   e, per conoscenza:
   - all'Assessore ai fondi Europei, all'Assessore all'Internazionalizzazione, Start up e Innovazione e all'Assessore alle Attività Produttive.

Il Direttore Generale
Avv. Silvio Uccello

MINISTERO
DELLO SVILUPPO ECONOMICO

REGIONE CAMPANIA

CONVENZIONE OPERATIVA PER LO SVILUPPO DELLA BANDA ULTRA LARGA NEL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA

TRA

IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

LA REGIONE CAMPANIA

POR FESR 2014/2020 Regione Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, con sede in Roma, Viale America n. 201, codice fiscale 80230390587, rappresentato dal Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione elettronica, di radiodiffusione e postale, Dott. Antonio Lirosi nato a Polistena (RC) il 4 dicembre 1960 (di seguito denominato "Ministero" o anche "Amministrazione delegata").

e

La REGIONE CAMPANIA, con sede a Napoli in via s. Lucia 81, codice fiscale n. 80011990639, rappresentata dal Direttore Generale per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione avv. Silvio Uccello nato a Napoli il 06/06/1956 (di seguito denominata Regione o Amministrazione regionale).

e

(di seguito Le Parti)

PREMESSE

VISTO l'art. 15 della legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni, *Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi,* che prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

VISTO l'art. 34 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267, *Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali* nel quale si prevede che le Amministrazioni Pubbliche possano concludere tra loro accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata delle stesse, determinandone i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

VISTO l'art. 6, comma 1, del decreto legislativo 1 agosto 2003, n. 259 *Codice delle comunicazioni elettroniche* che prevede che "Lo Stato, le regioni e gli Enti Locali, o loro associazioni, non possono fornire reti do servizi di comunicazione elettronica accessibile al pubblico, se non attraverso società controllate o collegate";

VISTO l'art. 7, comma 1, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 80, recante *Disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale* nel quale si prevede che, per gli interventi per la diffusione delle tecnologie digitali, le risorse vengano destinate al loro finanziamento dal "Ministero delle comunicazioni per il tramite della Società infrastrutture e telecomunicazioni per l'Italia S.p.a (Infratel Italia)";

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO l'art. 1 della legge 18 giugno 2009, n. 69 *Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile* e in particolare il comma 4, con cui "è attribuito al Ministero dello sviluppo economico il coordinamento dei progetti di cui al comma 2 anche attraverso la previsione della stipula di accordi di programma con le Regioni interessate", per la progettazione e realizzazione di infrastrutture di comunicazione elettronica nelle aree sottoutilizzate;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale sul Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n.1083/2006 del Consiglio;

VISTA la Comunicazione della Commissione Europea (2013C-25/01) concernente "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga";

VISTO l'Accordo di Partenariato adottato dalla Commissione Europea in data 29 ottobre 2014 con decisione C(2014) 8021 che stabilisce gli impegni per raggiungere gli obiettivi dell'Unione attraverso la programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimenti Europei (SIE);

CONSIDERATO che per il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea, sono state elaborate la Strategia per la crescita digitale 2014-2020 e la Strategia nazionale per la banda ultra-larga, approvate con delibera del Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015. In particolare la Strategia nazionale per la banda ultralarga si propone per il 2020 l'obiettivo di una copertura dell'85% della popolazione con infrastrutture in grado di supportare servizi oltre i 100 Mbps, garantendo al restante 15% della popolazione la copertura ad almeno 30 Mbps. Per le modalità di attuazione è stata effettuata una mappatura delle aree in base al criterio di colorazione previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga, cioè le aree NGA nere, grigie e bianche. Le aree NGA nere sono state raggruppate in un insieme omogeneo denominato "cluster A", le aree NGA grigie sono state riunite in un insieme omogeneo denominato "cluster B", le aree NGA bianche sono state infine raggruppate in due insiemi, ossia il "cluster C" ed il "cluster D";

VISTA la delibera CIPE del 6 agosto 2015 n 65, registrata alla Corte dei Conti il 2 ottobre 2015, che, a valere sul Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, assegna al Ministero dello Sviluppo Economico 2,2 miliardi di euro per interventi per la realizzazione della banda ultra larga in aree bianche;

RILEVATO che la Strategia nazionale per la banda ultra larga, approvata dal Consiglio dei Ministri il 3 marzo 2015, che istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato per la banda ultra larga (COBUL) e affida al Ministero dello Sviluppo

fonte: http://burc.regione.campania.it

Economico l'attuazione della misure, anche avvalendosi della società "*in house*" Infratel Italia Spa, ed il coordinamento delle attività di tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti;

VISTO il documento che il Governo italiano ha trasmesso, in sede di prenotifica, alla Direzione Generale della Concorrenza della Commissione Europea, in data 5 febbraio 2016 che presenta il regime quadro nazionale degli interventi pubblici destinati alle aree bianche ed alle aree grigie e nere e individua, quale specifico oggetto di notifica, ai sensi dell'art. 108, paragrafo 3, del TFUE la parte del regime quadro relativa al Piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTO l'accordo siglato l'11 febbraio 2016 tra il Governo, rappresentato dal Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega per gli Affari regionali e il Sottosegretario al Ministero dello sviluppo economico con delega alle Telecomunicazioni, le Regioni e le Provincie autonome di Trento e Bolzano che, in attuazione della Delibera CIPE n. 65/2015, ripartisce tra le regioni le risorse FSC necessarie a coprire il fabbisogno delle aree bianche tenendo conto dei Fondi FESR e FEASR destinati dalle regioni allo sviluppo di infrastrutture per la Banda Ultra Larga e delle risorse del PON Imprese e Competitività;

VISTO il decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 33 (GU n.57 del 9-3-2016), di attuazione della direttiva 2014/61/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 maggio 2014, recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità;

CONSIDERATO che il sopracitato accordo dell'11 febbraio 2016, all'articolo 4, rinvia l'attuazione dello stesso alla stipula di accordi di programma tra le singole regioni e il Ministero dello Sviluppo Economico che dovranno definire il piano operativo degli interventi pubblici e le modalità di impiego delle risorse finanziarie disponibili nell'arco del periodo 2016-2020;

VISTO il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020 approvato con Decisione n. C(2015)8578 del 1 dicembre 2015, che prevede nell'ambito Obiettivo specifico 2.1 – *Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in Banda Ultra Larga ("Digital Agenda" Europea)* l'azione specifica 2.1.1 *"Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga"ed altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, nelle aree rurali e interne, rispettando il principio di neutralità tecnologica nelle aree consentite dalla normativa Comunitaria"*;

VISTI gli indirizzi adottati da COBUL nella seduta del 2 marzo 2016, relativi al modello di intervento diretto ed alla gara unica per la progettazione, realizzazione e gestione della rete per la banda ultralarga, scelto per l'attuazione del Piano di investimenti nelle aree e previsto dal documento di prenotifica del regime di aiuto inviato dal Governo italiano in data 5 febbraio 2016 alla Commissione Europea;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Campania n. 325 del 28/06/

fonte: http://burc.regione.campania.it

2016 che ha approvato lo schema di Accordo di programma avente ad oggetto lo sviluppo della Banda Ultra Larga;

CONSIDERATO che il Ministero dello Sviluppo Economico ha trasmesso alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 in sede di notifica SA 41647, relativamente al piano di investimenti nelle aree bianche;

VISTA la Decisione C(2016) 3931 finale del 30/06/2016 con la quale la Commissione europea ha approvato la strategia italiana per lo sviluppo della banda ultralarga nelle aree bianche - aiuto di stato SA.41647 (2016/N);

VISTE le osservazioni formulate dal MISE, con comunicazione acquisita al protocollo regionale con n. 0500424 del 21/07/2016, sull'Accordo approvato da Regione Campania con deliberazione n. 325 del 28/06/2016;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale della Regione Campania n. 433 del 27/07/2016 che ha approvato lo schema di Accordo, modificato a seguito dei rilievi formulati dal MISE;

VISTO l'Accordo di programma del 29/07/2016 sottoscritto dalla Regione Campania ed il Ministero, il quale al fine di garantire una gestione unitaria degli interventi, individua all'art. 5 le seguenti fonti di finanziamento:

a) Euro 134.979.237,00 a valere sui fondi POR FESR programmazione 2014/2020;
b) Euro 20.400.00,00 a valere sui fondi FEASR programmazione 2014/2020;
c) Euro 22.388.126,00 a favore di Regione Campania a valere sui fondi PON Imprese e Competitività da destinarsi alle aree industriali.

CONSIDERATO che all'art. 6 "Convenzioni operative" del predetto Accordo è prevista la sottoscrizione di una o più specifiche Convenzione operative, da sottoscriversi tra le Parti;

CONSIDERATO che all'art. 7 del predetto accordo è stata prevista la costituzione di apposito Comitato di Monitoraggio e Verifica per l'attuazione dell'Accordo (di seguito Comitato) e stabiliti i relativi compiti e funzioni;

RITENUTO di dover regolamentare le modalità operative utili per la rendicontazione e la corretta gestione dei finanziamenti relativi al POR FESR, all'interno della gestione unitaria dell'intervento,

VISTO il Piano degli investimenti mediante intervento diretto nelle aree bianche a fallimento di mercato descritto nell'Addendum alla Consultazione pubblica, ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli "Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione al rapido sviluppo di reti di banda larga", pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico sul sito di Infratel il 3 maggio 2016;

VISTO la DGR 228 del 18/05/2016 della Giunta regionale della Campania che definisce le linee attuative del POR Campania FESR 2014-2020;

fonte: http://burc.regione.campania.it

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 141 del 15/06/2016 che designa i Responsabili di Obiettivo specifico

TUTTO CIO' PREMESSO E CONSIDERATO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Articolo 1
Valore delle Premesse

Le Premesse formano parte integrante e sostanziale della presente Convenzione.

Articolo 2
Oggetto

1. La presente Convenzione disciplina i rapporti tra l'Amministrazione Regionale ed il Ministero dello Sviluppo Economico relativamente allo svolgimento delle attività che quest'ultimo, dovrà condurre per il conseguimento degli obiettivi illustrati nelle premesse, mediante l'attuazione del modello diretto previsto dal documento di notifica del nuovo regime di aiuto inviato alla Commissione Europea in data 29 aprile 2016 dal Governo italiano e dal Regime di Aiuto approvato con Decisione C(2016) 3931 finale del 30/06/2016, così come definito dall'Accordo di Programma firmato tra le Parti in data 29/07/2016 tramite un'unica gara di concessione di lavori.
2. La realizzazione degli interventi infrastrutturali stabiliti nel suddetto Accordo è delegata dalla Regione al Ministero dello Sviluppo Economico che per il conseguimento degli obiettivi di cui al comma 1 affida alla società in house Infratel che opera in qualità di soggetto attuatore, per come stabilito dal punto 1.3, lett. i) della delibera CIPE 6 agosto 2015.
3. Il Piano Tecnico degli investimenti infrastrutturali allegato alla presente convenzione, quale parte integrante e sostanziale, definisce: il Programma degli interventi (dettagliato con l'elenco delle aree comunali oggetto dell'intervento) e le relative priorità, il cronoprogramma, il Piano Finanziario, le modalità di realizzazione degli interventi e dei collaudi. Il Piano Tecnico tiene conto delle evidenze emerse dalla consultazione pubblica per gli operatori di Telecomunicazioni per la banda ultra larga sul territorio nazionale conclusa il 7 dicembre 2015. Tale Piano verrà aggiornato e talune aree potranno uscire o rientrare dal Piano ad esito di ogni consultazione pubblica.
4. Eventuali revisioni del Piano Tecnico dovranno essere sottoposte alla preventiva approvazione dal Comitato di Coordinamento e Monitoraggio di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 3
Compiti del Ministero e del soggetto attuatore

1. La Regione individua nel Ministero dello Sviluppo Economico, che accetta, il ruolo di soggetto beneficiario della realizzazione degli interventi realizzati con risorse del POR FESR 2014/2020; il Ministero assicura, tramite il soggetto attuatore *"in house"* Infratel, in via non esaustiva i seguenti compiti:
    a) Redazione del progetto preliminare/studio di fattibilità a base di gara;
    b) Predisposizione e pubblicazione degli atti di gara nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento;
    c) Valutazione dell'offerta tecnica/economica e del piano economico finanziario presentati dai concorrenti;
    d) Stipula dell'accordo di concessione;
    e) Approvazione dei successivi livelli di progettazione dell'intervento;
    f) Erogazione, in relazione agli stati di avanzamento dell'intervento, dei pagamenti al concessionario;
    g) Funzioni di Organismo di Alta vigilanza sull'esecuzione dei lavori da parte del concessionario e sulla gestione della concessione;
    h) Monitoraggio e verifica della redditività dell'investimento anche ai sensi dell'art. 61 del Reg. UE 1303/2013;
    i) Rendicontazione costi e spese sostenute
    j) Collaudo tecnico/amministrativo delle infrastrutture.
    k) Verifica del rispetto del contratto di concessione.
    l) Riscossione in nome e per conto, rispettivamente di Ministero e Regioni, dei canoni derivanti dalla concessione.
2. I compiti sopra indicati al comma 1 del presente articolo sono riconosciuti da Regione Campania all'attuatore a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea della Strategia Nazionale Banda Ultra larga e, comunque, entro i limiti stabiliti dalla Commissione stessa e all'approvazione degli aiuti di stato relativi.
3. Il soggetto attuatore si impegna, qualora si rendesse necessario, ad affiancare e supportare i referenti regionali, presso i propri uffici, nelle attività di competenza di questi ultimi.
4. Il soggetto attuatore, al fine di ottimizzare l'impiego dei finanziamenti, evitando duplicazioni di infrastrutture, provvederà, anche in nome e per conto della Regione alla firma degli atti di concessione al soggetto individuato tramite procedura di evidenza pubblica all'acquisizione di diritti d'uso in modalità IRU di infrastrutture esistenti, complementari a quelle da realizzare, da integrare con queste ultime. Tale acquisizione avviene nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, imparzialità, parità di trattamento, trasparenza, proporzionalità e nel rispetto della normativa vigente in materia. A tal fine, potranno essere adottate procedure aperte per l'istituzione di accordi quadro relativi all'acquisto di diritti d'uso di infrastrutture di posa di cavi in fibra ottica da integrare nella rete di telecomunicazioni a banda ultra larga da realizzare.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Articolo 4
Compiti della Regione

1. La Regione Campania si impegna, nei confronti del Ministero dello Sviluppo Economico:
   a) ad erogare, secondo le modalità previste dalle norme vigenti regionali, europee e nazionali, tramite il c/c aperto presso il MEF – IGRUE, le risorse finanziarie complessive previste all'art. 5 (fino ad un massimo di € 134.979.237,00 IVA compresa) e a comunicare di volta in volta al MEF-IGRUE ed al Mise di aver provveduto al versamento da destinare all'intervento Banda Ultra larga FESR della Regione Campania, dando evidenza dell'importo corrisposto e del conto corrente;
   b) a garantire che il Ministero riceva tutte le informazioni ed i documenti necessari alla corretta gestione, verifica e rendicontazione delle spese per la realizzazione degli interventi, ivi compreso il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2014/2020 una volta approvato

2. L'ammissione a finanziamento dell'intervento sui fondi FESR è condizionata alla trasmissione da parte del MISE di un cronoprogramma degli interventi contenente anche l'indicazione della spesa, suddivisa per annualità e per fonte di Finanziamento (PO Campania FESR, FEASR e PON).

Articolo 5
Dotazione finanziaria e modalità di erogazione

1. La dotazione finanziaria a valere sul POR FESR 2014-2020 della Regione Campania, pari a Euro 134.979.237,00 (IVA compresa), comprensiva della riserva di efficacia se vi sarà il raggiungimento degli obiettivi per il 2018 previsti nel POR FESR Campania 2014-2020, è erogata nel rispetto di quanto previsto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007/2013 ancora in vigore nelle more dell'adozione del Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2014/2020.
2. In caso di mancato raggiungimento, al 31 dicembre 2018, del target intermedio connesso all'attribuzione della riserva di efficacia previsto per il Programma Operativo Regionale 2014-2020 Asse II azione 2.2a.1, l'importo di cui al precedente comma 1 verrà opportunamente adeguato in base all'entità della riduzione applicata al POR FESR Campania 2014-2020.
3. Le risorse relative al comma 1 sono erogate nelle modalità esplicitate di seguito:
   3.1 Anticipo del 20% dell'importo (IVA compresa) in seguito all'ammissione a finanziamento, previa presentazione ed approvazione del Piano tecnico degli investimenti di cui all'art. 2 e, tale percentuale potrà subire modifiche secondo quanto verrà previsto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR

fonte: http://burc.regione.campania.it

2014/2020 una volta approvato e dalle Linee Guida di rendicontazione BUL relative al fondo FESR 2014-2020;

3.2 Erogazioni a titolo di rimborso di spese effettivamente sostenute, fino al 90% dell'importo complessivo, in seguito alla presentazione della relativa documentazione amministrativa e contabile (ai fini della rendicontazione delle spese sostenute), nonché al caricamento dei dati nel Sistema di monitoraggio informatico predisposto dalla Regione Campania, entro 60 giorni dalla trasmissione della documentazione da parte del MISE salvo richieste di integrazioni e/o chiarimenti, nel rispetto di quanto verrà previsto dal Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2014/2020 una volta approvato e dalle Linee Guida di rendicontazione BUL relative al fondo FESR 2014-2020;

3.3 Saldo finale pari al 10% a conclusione delle attività, a seguito del collaudo positivo entro i termini stabiliti, previo invio della documentazione finale di spesa e collaudo e dell'approvazione della rendicontazione completa (fisica, finanziaria e dei risultati raggiunti) e delle spese sostenute e quietanzate.

4. La rendicontazione a saldo deve essere presentata entro e non oltre il 31 ottobre 2022.

Articolo 6
Rendicontazione delle spese

1. Le modalità di rendicontazione delle spese, la tipologia dei costi ammissibili e gli eventuali obblighi di informazione e pubblicità previsti dalla normativa Comunitaria e nazionale dovranno rispettare la normativa ed i regolamenti europei relativi ai fondi FESR ed i pertinenti documenti attuativi regionali in materia di rendicontazione delle spese afferenti il POR FESR vigenti in Regione Campania.
2. Per lo svolgimento dei compiti di cui all'art.3, la Regione riconosce al soggetto attuatore il rimborso dei costi diretti documentati e di quota parte dei costi indiretti, determinati sulla base di quanto previsto dall'articolo 68 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, per un valore complessivo stimato e comunque non superiore al 2% della dotazione finanziaria di cui al precedente art. 5 comma 1, a titolo di rimborso omnicomprensivo da determinare successivamente con le linee guida sulla rendicontazione sottoscritte dalle parti che stabiliranno anche le modalità di rendicontazione.

Articolo 7
Obblighi

1. Il Ministero, in qualità di beneficiario, si impegna a:
   a) assolvere ai compiti e alle funzioni affidate ai sensi dell'Articolo 3 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili

fonte: http://burc.regione.campania.it

per l'intero periodo di attuazione con particolare riferimento alla normativa dei fondi strutturali europei in vigore durante la presente convenzione;

b) acquisire in modo puntuale ed aggiornato tutti i dati relativi all'attuazione e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli audit, nonché alla valutazione e alimentazione periodica del sistema informatizzato predisposto dalla Regione;
c) raccogliere e trasmettere alla Regione le informazioni utili alle valutazioni degli Interventi;
d) recuperare e trasmettere alla Regione, attraverso l'alimentazione costante del relativo applicativo informatico, con tutti i dati utili in merito alle procedure amministrative e finanziarie e alle verifiche eseguite in relazione alle spese, anche ai fini della successiva trasmissione all'Autorità di Certificazione;
e) effettuare campagna di informazione e pubblicità previsti dalla normativa comunitaria di riferimento in concorso con la Regione;
f) assicurare la conservazione di tutta la documentazione amministrativa, tecnica e finanziaria relativa all'intervento in particolare gli atti relativi alle spese e agli audit nel rispetto delle regole stabilite dalla Regione;
g) assicurare in caso di ispezione, l'accesso ai documenti sopra richiamati, indicando l'ubicazione degli stessi nonché l'identità del soggetto addetto a tale conservazione;
h) predisporre un sistema di contabilità separata o una codificazione contabile adeguata per tutte le transazioni relative all'operazione;
i) informare tempestivamente qualora dovessero insorgere eventuali procedure amministrative o giudiziarie concernenti il progetto cofinanziato.

2. La Regione si impegna a:
   a) assolvere ai compiti e alle funzioni affidate ai sensi dell'Articolo 4 della presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione.

3. Il Ministero, tramite il soggetto attuatore, si impegna a:
   a) assolvere i compiti e le funzioni affidate dalla presente Convenzione nel rispetto delle norme comunitarie, nazionali e regionali applicabili per l'intero periodo di attuazione;
   b) assolvere i compiti indicati nella presente convenzione, ed in particolare nel precedente comma 1, e nei documenti previsti dalla regolamentazione comunitaria in materia di aiuti di stato e di fondi strutturali, fra cui la raccolta dei dati relativi all'attuazione degli interventi e necessari alla gestione finanziaria, alla sorveglianza, alle verifiche, agli audit, nonché alla valutazione e alimentazione periodica del sistema informatizzato di cui ai comma b) e d) del comma 1 del presente articolo ;
   c) in particolare, alla tenuta di contabilità separata per assolvere ai compiti e alle funzioni derivanti dalla concessione delle reti infrastrutturali realizzate, sia di proprietà statale che regionale, per tutta la durata della concessione;
   d) utilizzare distinti conti correnti per la gestione dei canoni concessori di cui alla precedente lettera c);

fonte: http://burc.regione.campania.it

e) riportare nella disponibilità dell'Amministrazione Regionale gli eventuali proventi finanziari derivanti dalla gestione della rete, i quali potranno essere reinvestiti una volta stabilite le modalità, in accordo con quanto stabilito all'art. 9 della presente Convenzione.

Articolo 8
Modifiche e durata

1. La presente Convenzione produce i suoi effetti dalla data della sua sottoscrizione ed ha durata fino al 31 dicembre 2041; in ogni caso resterà in vigore fino all'adozione di tutti i provvedimenti di natura amministrativa e finanziaria che si rendono necessari per la completa attuazione degli interventi previsti dal Piano tecnico.
2. Eventuali modifiche e/o integrazioni alla presente Convenzione sono apportate con atto scritto a firma delle Parti.
3. L'eventuale reperimento di ulteriori risorse finanziarie, saranno destinate alle attività di cui alla presente Convenzione Operativa mediante successivi atti integrativi all' "Accordo di Programma per lo sviluppo della Banda Ultra Larga", sottoscritto in data 29/07/2016, in prosecuzione della cooperazione istituzionale intrapresa.

Articolo 9
Risorse non utilizzate

1. Il Ministero si impegna ad effettuare la restituzione delle eventuali somme Regionali non utilizzate. La restituzione avverrà secondo le indicazioni fornite dalla Regione.
2. Nell'ambito della gestione del progetto, eventuali economie e ottimizzazioni potranno essere utilizzate, previo assenso del Responsabile di Obiettivo Specifico del POR FESR 2014/2020 per la realizzazione di ulteriori interventi di infrastrutture che verranno proposti dal Comitato di coordinamento e monitoraggio di cui all'art. 7 dell'Accordo di programma.
3. La destinazione di eventuali proventi derivanti dalla gestione della rete sarà, comunque, concordata con la Regione e condivisa con il Comitato di Gestione nel rispetto delle procedure amministrative.

Articolo 10
Esonero da responsabilità

1. Ciascuna delle parti si obbliga a tenere indenne l'altra da tutte le conseguenze negative comunque derivanti da eventi ascrivibili alla propria responsabilità, per tutta la durata della presente convenzione.

Articolo 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Referenti

1. Il referente dei procedimenti concernenti la conclusione e l'esecuzione della presente convenzione, in rappresentanza della Regione, è il Responsabile dell'Obiettivo Specifico 2.1, che provvede all'esecuzione delle attività a carico della Regione definite negli articoli precedenti.
2. Il referente dell'esecuzione della presente convenzione in rappresentanza del Ministero è il Direttore Generale per i Servizi di Comunicazione Elettronica di radiodiffusione e postale o altro soggetto da lui delegato, che provvede all'esecuzione delle attività a carico della Regione definite negli articoli precedenti.

Articolo 12
Generalità

1. Nessuna variazione alla presente Convenzione sarà da considerarsi valida in assenza di formulazione per iscritto e firma di entrambe le Parti per accettazione, con evidenza dell'aggiornamento apportato in correlazione al documento originario.

Roma, 29 luglio 2016

Per il Ministero
dello Sviluppo Economico

Per la Regione
Il Direttore Generale per
l'Università, la Ricerca e
l'Innovazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 118 del 29/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 6 - UOD Formazione professionale

Oggetto dell'Atto:

REPERTORIO REGIONALE DEI TITOLI - QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI EX DELIBERAZIONE DI GR N.223 DEL 27.06.2014 - BURC N.44 DEL 30.06.2014 - SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE MECCANICA PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE IMPIANTISTICA - PROCESSO: LAVORAZIONE DI METALLI PREZIOSI E PRODUZIONE DI GIOIELLI E OROLOGI. APPROVAZIONE STANDARD FORMATIVI DI DETTAGLIO PER N.5 QUALIFICAZIONI APPROVATE CON DD 105-2016

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE (rif. comunitari)

a. la Risoluzione del Consiglio 2003/C 13/02 di promozione di una maggiore cooperazione europea in materia di istruzione e formazione professionale al fine di rimuovere gli ostacoli alla mobilità geografica e professionale, promuovere l'accesso all'apprendimento permanente, favorire la trasferibilità ed il riconoscimento di competenze e qualifiche;
b. la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio 2241/2004/CE relativa al quadro comunitario unico per la trasparenza delle qualifiche e delle competenze (EUROPASS) finalizzato ad agevolare la mobilità in ambito europeo;
c. la Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio n.2005/36/CE relativa al riconoscimento delle Qualifiche professionali;
d. la Risoluzione del Consiglio n.2006/C 168/01 sul riconoscimento del valore dell'apprendimento non formale e informale nel settore della gioventù europea;
e. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2006/962/CE relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente;
f. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2008/C 111/01 sulla costituzione del "Quadro europeo delle Qualifiche per l'apprendimento permanente" (EQF);
g. le Conclusioni del Consiglio 2009/C 119/02 relative alla strategia "ET 2020" per la cooperazione europea nei settori dell'Istruzione e della Formazione;
h. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/01 sull'istituzione di un Quadro europeo di riferimento per la garanzia della qualità dell'Istruzione e della Formazione professionale (EQAVET);
i. la Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio 2009/C 155/02 di istituzione del Sistema europeo di Crediti per l'Istruzione e la Formazione professionale (ECVET);
j. la Comunicazione di Bruges dei Ministri europei di Istruzione e Formazione professionale, Parti sociali europee e della CE del 07 dicembre 2010 su una maggiore cooperazione europea in materia di Istruzione e Formazione professionale per il periodo 2011-2020;
k. la Raccomandazione del Consiglio n.2012/C 398/01 sulla convalida dell'Apprendimento non formale e informale;
l. la condizionalità *ex ante* "10.3 Apprendimento permanente" di cui all'Allegato XI del Regolamento (UE) n. 1303/2013 sopra richiamato, prevede, per il FSE, tra i criteri di adempimento, "l'esistenza di un Quadro politico strategico nazionale e/o regionale per l'apprendimento permanente nei limiti previsti dall'art. 165 TFUE", nonché l'impegno dell'Italia, in sede di Accordo di Partenariato 2014-2020, ad avviare l'attuazione del D.Lgs 13/13 attraverso la costituzione di un Quadro nazionale delle Qualificazioni e delle relative Competenze tecnico professionali da intendersi riferimento unitario per tutti i sistemi della formazione professionale.

VISTI (rif. nazionali)

a. la Legge 21/12/1978, n.845 "Legge quadro in materia di Formazione professionale";
b. l'Intesa sottoscritta tra Governo, Regioni, Province Autonome e parti Sociali il 17/02/2010 "Linee Guida per la Formazione 2010";
c. il Decreto Legislativo n.276 del 10/09/2003 art. 2, comma 1, lettera i) di introduzione del Libretto Formativo del Cittadino finalizzato alla raccolta e alla registrazione delle competenze comunque acquisite ossia tanto in contesti formali quanto in contesti non formali e informali;
d. il D.Lgs 16/01/2013, n.13 "Definizione delle norme generali e dei livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli Apprendimenti non formali e informali e degli Standard minimi di servizio del Sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'art.4, commi 58 e 68 della Legge 92/2012" ed i seguenti atti approvati in data 20/12/2012;
e. l'Intesa, in Conferenza Unificata, sulle politiche per l'Apprendimento permanente - Repertorio atti n.154/CU del 20/12/2012 - e gli indirizzi per l'individuazione dei criteri generali e priorità per la promozione ed il sostegno alla realizzazione di reti territoriali, ai sensi dell'art.4, commi 54 e 55, della Legge 92 del 28/06/2012;
f. l'Accordo tra Governo, Regioni e Province Autonome - Repertorio atti n.252/CSR del 20 dicembre 2012 - sulla referenziazione del Sistema italiano delle Qualificazioni professionali al Quadro europeo delle Qualifiche per Apprendimento permanente (EQF) di cui alla Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 23/04/2008 (rep. atti n.252/CSR);

g. la Legge 28/06/2012, n.92 e s.m.i. “Disposizioni in materia di Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita” e, in particolare, l’art.4 dal comma 51 al comma 68;
h. il Decreto I.M. (M.L.P.S. e M.I.U.R.) del 30 giugno 2015, GU n.166 del 20/07/2015 “Definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art.8 del Decreto Legislativo 16 gennaio, n.13”.

VISTI (rif. regionali)

a. la Legge Regionale 28 marzo 1987, n.19 “Percorsi di formazione professionale autofinanziati”;
b. la Deliberazione della Giunta Regionale n.45 del 21 gennaio 2005 di approvazione degli “Indirizzi operativi per i percorsi di formazione professionale autofinanziati” in coerenza con i criteri stabiliti dalla L.R. 28 marzo 1987, n. 19;
c. la Legge Regionale 18 novembre 2009, n.14 “Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro” di avvio alla Riforma regionale del sistema di istruzione, formazione e lavoro in una logica di integrazione tra gli stessi ed in coerenza alle Direttive comunitarie sul tema;
d. la Deliberazione della Giunta Regionale n. 315 del 21 giugno 2011 di approvazione delle “Nuove disposizioni per l'autorizzazione e la vigilanza delle attività di formazione professionale autofinanziata”;
e. la Deliberazione della Giunta Regionale n.363 del 09 settembre 2013 “Approvazione di percorsi formativi - integrazione Delibera di G.R n. 45 del 21/01/2005 e ss.mm.ii.”;
f. la Deliberazione della Giunta Regionale n.808 del 23 dicembre 2015 “D.G.R. 223/2014 - Riforma del Sistema della Formazione Professionale - Approvazione Standard formativi minimi e ulteriori disposizioni per l'autorizzazione, la gestione e la vigilanza delle attività di Formazione Professionale "Autofinanziata";
g. il Decreto Dirigenziale n. 105 del 01/07/2016 (BURC n.44 del 04/07/2016) “Repertorio regionale dei Titoli e delle Qualificazioni professionali ex Deliberazione di GR n.223 del 27.06.2014 -BURC n.44 del 30.06.2014 - Settore Economico Professionale MECCANICA, PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTISTICA. Approvazione sette - n.07 - Titoli - Qualificazioni sostitutivi ed integrativi delle quattro - n.4 - Schede gia' approvate giusto Allegato 1 ai D.D. n.690 del 03.09.2014 - BURC n.64 del 15.09.2014 - e successivo D.D. n.51 del 19.12.2014 - BURC n.85 del 22.12.2014”

VISTI altresì (rif. di settore)

a. il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59";
b. il Decreto Legislativo 22 maggio 1999, n. 251 "Disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi, in attuazione dell'articolo 42 della legge 24 aprile 1998, n. 128";
c. il D.P.C.M. 6 luglio 1999 “Individuazione dei beni e delle risorse degli uffici metrici provinciali da trasferire alle camere di commercio”;
d. il Decreto Legislativo 25 luglio 2005 n. 151 di attuazione delle Direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE che approva norme relative alla realizzazione ed utilizzo dei prodotti elettrici ed elettronici;
e. il D.P.R. 4 agosto 2015, n. 168 Regolamento recante modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 150, concernente norme per l'applicazione del Decreto Legislativo 22 maggio 1999, n. 251, sulla disciplina dei titoli e dei marchi di identificazione dei metalli preziosi.

PRESO ATTO che

f. la Deliberazione di G.R. n.223 del 27/06/2014 ha approvato gli indirizzi sul Sistema regionale degli Standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione in coerenza con le indicazioni contenute nel *Protocollo metodologico ed i criteri costruttivi e descrittivi per la standardizzazione delle qualificazioni professionali regionali*, approvate in IX Conferenza Stato Regioni, garantendone la leggibilità in relazione ad altri sistemi di standard professionali, attraverso la referenziazione ai sistemi di classificazione statistica ATECO 2007 e ISTAT CP 2006/2011;
g. gli Indirizzi di cui alla D.G.R. 223/2014 rappresentano il riferimento regionale per l'implementazione del Repertorio delle Qualificazioni professionali in Campania;

h. i Titoli/Qualificazioni professionali adottati ai sensi della D.G.R. 223/2014 recepiscono gli standard minimi del Repertorio nazionale dei titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni (art.4, comma 67, L.92/2012 e Intesa in Conferenza Unificata del 20 dicembre 2012, rep. Atti n.146/CU) ai fini, tra l'altro, della relativa correlabilità delle stesse sul piano nazionale ed europeo;
i. il Repertorio regionale costituisce il riferimento regionale univoco per la programmazione e l'adempimento delle condizionalità *ex ante* previste dal Regolamento sui Fondi strutturali e le disposizioni generali sul FSE.

CONSIDERATO che

a. occorre dare implementazione, alla luce della Riforma del Sistema della Formazione Professionale in atto, a Standard formativi di dettaglio a partire da quei Titoli/Qualificazioni che, per natura e Mercato del Lavoro correlato, presentano maggiori discrasie con gli standard minimi generali consolidati - per livello EQF - in Allegato A alla DGR 808/2015;
b. tra le Qualificazioni di cui al sopra riportato punto a. confluivano in Repertorio le Qualificazioni di: Cesellatore, Designer del gioiello, Incastonatore, Orafo, Orologiao approvate con D.D. n.105 del 01/07/2016 (BURC n.44 del 04/07/2016) nell'ambito del SEP "MECCANICA, PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTISTICA" - Processo: LAVORAZIONE DI METALLI PREZIOSI E PRODUZIONE DI GIOIELLI E OROLOGI.

RITENUTO pertanto

a. di dovere approvare gli Allegati A, B, C, D, E riportanti gli standard formativi di dettaglio per n.5 Titoli/Qualificazioni approvati con D.D. n.105 del 01/07/2016 (BURC n.44 del 04/07/2016) nell'ambito del "MECCANICA, PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTISTICA" - Processo: LAVORAZIONE DI METALLI PREZIOSI E PRODUZIONE DI GIOIELLI E OROLOGI, come di seguito:
   Allegato A - CESELLATORE
   Allegato B - DESIGNER DEL GIOIELLO
   Allegato C - INCASTONATORE
   Allegato D - ORAFO
   Allegato E - OROLOGIAIO

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate di:

a. approvare gli Allegati A, B, C, D, E riportanti gli standard formativi di dettaglio per n.5 Titoli/Qualificazioni approvati con D.D. n.105 del 01/07/2016 (BURC n.44 del 04/07/2016) nell'ambito del "MECCANICA, PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE, IMPIANTISTICA" - Processo: LAVORAZIONE DI METALLI PREZIOSI E PRODUZIONE DI GIOIELLI E OROLOGI, come di seguito:
   Allegato A - CESELLATORE
   Allegato B - DESIGNER DEL GIOIELLO
   Allegato C - INCASTONATORE
   Allegato D - ORAFO
   Allegato E - OROLOGIAIO
b. trasmettere il presente atto all'Autorità di Gestione del Fondo Sociale Europeo considerato il Repertorio in implementazione quale riferimento regionale univoco per la programmazione e l'adempimento delle condizionalità *ex ante* previste dal Regolamento sui Fondi strutturali e le disposizioni generali sul FSE;
c. trasmettere il presente atto alle DG preposte, *ratione materiae*, a partecipare al Gruppo Tecnico Repertorio regionale ai sensi della D.G.R. 223/2014:
   3.1 Dipartimento 54 - dell'istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e sociali
   3.5 Direzione Generale 11-54 – dell'istruzione, formazione, lavoro e politiche giovanili
d. inviare il presente atto al Settore Stampa, documentazione, informazione e Bollettino Ufficiale, perché provveda alla pubblicazione sul B.U.R.C. e al Servizio Comunicazione integrata per l'immissione sul Sito della Regione Campania www.regione.campania.it.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

Allegato A

Standard formativo

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***SETTORE MECCANICA;PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE;IMPIANTISTICA***	
Processo	Lavorazione di metalli preziosi e produzione di gioielli e orologi
Sequenza di processo	Lavorazione di metalli preziosi e realizzazione di gioielli
Area di Attività	ADA.7.89.271Progettazione e realizzazione del manufatto orafo
Gruppo di correlazione	Dato non disponibile
Qualificazione regionale	**Cesellatore**
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.1.6.4 - Addetti alla lavorazione di bigiotteria; 6.3.1.6.1 - Orafi e gioiellieri Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.1.6.1 - Orafi
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 32.11.00 Coniazione di monete; 32.12.10 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi; 32.12.20 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale; 32.13.09 Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Cesellatore è in grado di realizzare un oggetto di oreficeria sulla base di un disegno utilizzando le tecniche artistiche di sbalzo e di cesello. E' inoltre in grado di realizzare manualmente, su oggetti metallici duttili e prevalentemente nobili quali l'oro e l'argento ma anche su bronzo, ottone e rame, forme artistiche e decorazioni, per produrre oggettistica di vario tipo (vasellame, oggetti di arredo, sculture, nature morte, soggetti sacri, ecc). Lo sbalzo ed il cesello, antiche tecniche decorative dei metalli senza asportazione di materiale, sono adoperati quasi sempre in combinazione. Lo sbalzo, solitamente eseguito dalla parte dell'oggetto più nascosta alla vista, crea volumi attraverso una deformazione ottenuta con appositi ferri smussati.

[1] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata complessiva minima del percorso formativo (ore)	h. 300
Durata minima delle attività di aula e laboratorio (ore)	h. 240
Durata minima e massima delle attività relative alle KC (ore)	min. 40 - max. 60
Durata minima delle attività di stage (ore)	0
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso dei titoli attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione o in subordine il proscioglimento dell' obbligo di istruzione previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione. Per tutti i cittadini stranieri è, inoltre indispensabile la conoscenza della lingua italiana, orale e scritta, al fine di partecipare attivamente al percorso formativo, tramite un test d'ingresso. In alternativa al test si può presentare una certificazione riconosciuta a livello nazionale ed internazionale il cui livello minimo di uscita sia A2, secondo gli standard del CEFR. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto erogatore entro l'inizio delle attività formative. Tutta la documentazione va conservata agli atti da parte del soggetto erogatore.
Percentuale massima di FAD sulla durata complessiva delle attività di aula e laboratorio	0
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.
Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Docenti qualificati, per almeno il 50% provenienti dal mondo del lavoro e in possesso di documentata esperienza professionale o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. È necessario disporre di laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata). Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.
Gestione dei crediti formativi	Nelle more dell'approvazione della regolamentazione regionale in materia, è cura dell'organismo formativo valutare, per ogni singolo candidato, gli eventuali crediti formativi.
Attestazione Finale	*Certificato di qualificazione professionale* in conformità agli standard di cui all'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13
Eventuali ulteriori indicazioni	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

UC	UF	Key Competence	Modulo Trasversale	Aula didattica	Laboratorio	-
UC1: Eseguire la lavorazione a cesello	UF1: Eseguire la lavorazione a cesello			h.40	h.100	
UC2: Eseguire la lavorazione a sbalzo	UF2: Eseguire la lavorazione a sbalzo			h.300	h.70	
		K.C.1. Comunicazione nelle lingue straniere		h.20	0	
		K.C.2. Spirito di iniziativa e imprenditorialità		h.20	0	
			Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	h.20	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

Allegato B

Standard formativo

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***SETTORE MECCANICA;PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE;IMPIANTISTICA***	
Processo	Lavorazione di metalli preziosi e produzione di gioielli e orologi
Sequenza di processo	Lavorazione di metalli preziosi e realizzazione di gioielli
Area di Attività	ADA.7.89.271 Progettazione e realizzazione del manufatto orafo
Gruppo di correlazione	Dato non disponibile
Qualificazione regionale	**Designer del Gioiello**
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 3.3.1.3.0 - Tecnici addetti all'organizzazione e al controllo gestionale della produzione; 6.3.1.6.1 - Orafi e gioiellieri Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.1.6.1 Orafi e gioiellieri
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 32.11.00 Coniazione di monete; 32.12.10 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi; 32.12.20 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale; 32.13.09 Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	Il Designer di Gioielli lavora in team e impara a leggere e tradurre i cambiamenti sociali in prodotti innovativi dal punto di vista dell'immaginario collettivo, dei materiali e dei processi produttivi. Ha un'ampia conoscenza della moda, dell'arte, dei trend, delle esigenze del mercato produttive e del retail; riconosce le dinamiche sociali ed è capace di interpretare con efficacia il DNA delle aziende per cui lavora. Ha una solida preparazione tecnica: conosce e applica sia i processi produttivi tradizionali, con una grande attenzione ai materiali innovativi, sia quelli digitali e industriali. Il Designer di Gioielli unisce il rigore e l'etica del mondo del gioiello alla leggerezza e alla transitorietà del mondo della moda. La poliedricità della sua formazione lo rende appetibile nei confronti di una grande varietà di Aziende in cerca di innovazione e linfa vitale.

[1] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata complessiva minima del percorso formativo (ore)	h. 800
Durata minima delle attività di aula e laboratorio (ore)	h. 720
Durata minima e massima delle attività relative alle KC (ore)	min. 60 - max. 80
Durata minima delle attività di stage (ore)	0
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso dei titoli attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione o in subordine il proscioglimento dell' obbligo di istruzione previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione. Per tutti i cittadini stranieri è, inoltre indispensabile la conoscenza della lingua italiana, orale e scritta, al fine di partecipare attivamente al percorso formativo, tramite un test d'ingresso. In alternativa al test si può presentare una certificazione riconosciuta a livello nazionale ed internazionale il cui livello minimo di uscita sia A2, secondo gli standard del CEFR. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto erogatore entro l'inizio delle attività formative. Tutta la documentazione va conservata agli atti da parte del soggetto erogatore.
Percentuale massima di FAD sulla durata complessiva delle attività di aula e laboratorio	0
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.
Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Docenti qualificati, per almeno il 50% provenienti dal mondo del lavoro e in possesso di documentata esperienza professionale o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. È necessario disporre di laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata). Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.
Gestione dei crediti formativi	Nelle more dell'approvazione della regolamentazione regionale in materia, è cura dell'organismo formativo valutare, per ogni singolo candidato, gli eventuali crediti formativi.
Attestazione Finale	*Certificato di qualificazione professionale* in conformità agli standard di cui all'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13
Eventuali ulteriori indicazioni	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

UC	UF	Key Competence	Modulo Trasversale	Aula didattica	Laboratorio	-
UC1: Analisi e studio del Gioiello da realizzare	UF1: Analisi e studio del Gioiello da realizzare			h.180	0	
UC2: Analisi della forma e Colore	UF2: Analisi della forma e Colore			h.200	h.40	
UC3: Ideazione e rappresentazione grafica del Gioiello da realizzare	UF3: Ideazione e rappresentazione grafica del Gioiello da realizzare			h.120	h.280	
UC4: Disegno e progettazione del gioiello attraverso il CAD	UF4: Disegno e progettazione del gioiello attraverso il CAD			h.30	h.50	
		K.C.1. Comunicazione nelle lingue straniere		h.40	0	
		K.C.2. Spirito di iniziativa e imprenditorialità		h.20	0	
			Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	h.20	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

Allegato C

Standard formativo

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***SETTORE MECCANICA;PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE;IMPIANTISTICA***	
Processo	Lavorazione di metalli preziosi e produzione di gioielli e orologi
Sequenza di processo	Lavorazione di metalli preziosi e realizzazione di gioielli
Area di Attività	ADA.7.89.272 Incassatura/incastonatura di materiali gemmologici
Gruppo di correlazione	Dato non disponibile
Qualificazione regionale	**Incastonatore di pietre preziose**
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.1.6.3 - Addetti alla lavorazione di pietre preziose e dure Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.1.6.2 - Addetti alla lavorazione di pietre preziose e dure
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 32.11.00 Coniazione di monete; 32.12.10 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi; 32.12.20 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale; 32.13.09 Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca
Livello EQF	3
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Incastonatore inserisce e fissa pietre preziose di diverso tipo in cavità appositamente predisposte, dette castoni, realizzate sulla struttura in metallo di un anello o gioiello. E' inoltre in grado di impreziosire ed abbellire con pietre preziose, semi-preziose o sintetiche, perle o coralli, ogni genere di gioielli come anelli, braccialetti, fermagli, orecchini, spille, collane, casse d'orologio o oggetti di lusso (accendini, penne, montature d'occhiali, ecc.).

[1] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata complessiva minima del percorso formativo (ore)	h. 600
Durata minima delle attività di aula e laboratorio (ore)	h. 540
Durata minima e massima delle attività relative alle KC (ore)	min. 40 - max. 60
Durata minima delle attività di stage (ore)	0
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso dei titoli attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione o in subordine il proscioglimento dell' obbligo di istruzione previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione. Per tutti i cittadini stranieri è, inoltre indispensabile la conoscenza della lingua italiana, orale e scritta, al fine di partecipare attivamente al percorso formativo, tramite un test d'ingresso. In alternativa al test si può presentare una certificazione riconosciuta a livello nazionale ed internazionale il cui livello minimo di uscita sia A2, secondo gli standard del CEFR. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto erogatore entro l'inizio delle attività formative. Tutta la documentazione va conservata agli atti da parte del soggetto erogatore.
Percentuale massima di FAD sulla durata complessiva delle attività di aula e laboratorio	0
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.
Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Docenti qualificati, per almeno il 50% provenienti dal mondo del lavoro e in possesso di documentata esperienza professionale o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. È necessario disporre di laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata). Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.
Gestione dei crediti formativi	Nelle more dell'approvazione della regolamentazione regionale in materia, è cura dell'organismo formativo valutare, per ogni singolo candidato, gli eventuali crediti formativi.
Attestazione Finale	*Certificato di qualificazione professionale* in conformità agli standard di cui all'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13
Eventuali ulteriori indicazioni	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

UC	UF	Key Competence	Modulo Trasversale	Aula didattica	Laboratorio	-
UC1: Incastonare pietre preziose su un gioiello	UF1: Incastonare pietre preziose su un gioiello			h.40	h.280	
UC2: Realizzare intagli tra i fori per la posa delle pietre preziose	UF2: Realizzare intagli tra i fori per la posa delle pietre preziose			h.30	h.70	
UC3: Rifinire un gioiello dopo l'incastonatura di pietre preziose	UF3: Rifinire un gioiello dopo l'incastonatura di pietre preziose			h.20	h.60	
UC4: Conoscenze delle nozioni teoriche e pratiche fondamentali sulle gemme	UF4: Conoscenze delle nozioni teoriche e pratiche fondamentali sulle gemme			h.40	0	
		K.C.1. Comunicazione nelle lingue straniere		h.20	0	
		K.C.2. Spirito di iniziativa e imprenditorialità		h.20	0	
			Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	h.20	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

Allegato D

Standard formativo

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***SETTORE MECCANICA;PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE;IMPIANTISTICA***	
Processo	Lavorazione di metalli preziosi e produzione di gioielli e orologi
Sequenza di processo	Lavorazione di metalli preziosi e realizzazione di gioielli
Area di Attività	ADA.7.89.271 Progettazione e realizzazione del manufatto orafo
Gruppo di correlazione	Dato non disponibile
Qualificazione regionale	**Orafo**
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.1.6.4 - Addetti alla lavorazione di bigiotteria; 6.3.1.6.1 - Orafi e gioiellieri Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.1.6.1 - Orafi
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 32.11.00 Coniazione di monete; 32.12.10 Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi o rivestiti di metalli preziosi; 32.12.20 Lavorazione di pietre preziose e semipreziose per gioielleria e per uso industriale; 32.13.09 Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili nca
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Orafo realizza manufatti o piccole serie di oggetti afferenti all'oreficeria a partire dall'ideazione, fino alla realizzazione del prodotto finito conciliando le esigenze di immagine con le caratteristiche tecniche del prodotto ed individuando le tecniche di costruzione idonee. Presidia l'intero processo produttivo, a partire dalla richiesta del mercato e/o del cliente, alla realizzazione di uno schizzo, del primo pezzo (prototipo), di una piccola serie (campionario) da sottoporre alle vendite o per l'acquisizione degli ordini, fino alla produzione dell'ordinato. L'attività orafa è considerata attività di artigianato artistico.

Durata complessiva minima del percorso formativo	h.1800

[1] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

(ore)	
Durata minima delle attività di aula e laboratorio (ore)	h.1700
Durata minima e massima delle attività relative alle KC (ore)	min. 60 - max. 100
Durata minima delle attività di stage (ore)	0
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso dei titoli attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione o in subordine il proscioglimento dell' obbligo di istruzione previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione. Per tutti i cittadini stranieri è, inoltre indispensabile la conoscenza della lingua italiana, orale e scritta, al fine di partecipare attivamente al percorso formativo, tramite un test d'ingresso. In alternativa al test si può presentare una certificazione riconosciuta a livello nazionale ed internazionale il cui livello minimo di uscita sia A2, secondo gli standard del CEFR. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto erogatore entro l'inizio delle attività formative. Tutta la documentazione va conservata agli atti da parte del soggetto erogatore.
Percentuale massima di FAD sulla durata complessiva delle attività di aula e laboratorio	0
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.
Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Docenti qualificati, per almeno il 50% provenienti dal mondo del lavoro e in possesso di documentata esperienza professionale o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. È necessario disporre di laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata). Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.
Gestione dei crediti formativi	Nelle more dell'approvazione della regolamentazione regionale in materia, è cura dell'organismo formativo valutare, per ogni singolo candidato, gli eventuali crediti formativi.
Attestazione Finale	*Certificato di qualificazione professionale* in conformità agli standard di cui all'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13
Eventuali ulteriori indicazioni	-

UC	UF	Key Competence	Modulo	Aula	Laboratorio	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

			Trasversale	didattica		
UC1: Ideare un prodotto di oreficeria	UF1: Ideare un prodotto di oreficeria			h.300	0	
UC2: Realizzare una campionatura di prodotti di oreficeria	UF2: Realizzare una campionatura di prodotti di oreficeria			h.100	h.500	
UC3: Realizzare un gioiello pezzo unico	UF3: Realizzare un gioiello pezzo unico			h.100	h.500	
UC4: Effettuare la vendita al cliente di gioielli e prodotti di oreficeria	UF4: Effettuare la vendita al cliente di gioielli e prodotti di oreficeria			h.20	0	
UC5: Modellazione e prototipazione rapida dell'oggetto orafo attraverso l'utilizzo di sistemi CAD/CAM e Rapid Prototyping	UF5: Modellazione e prototipazione rapida dell'oggetto orafo attraverso l'utilizzo di sistemi CAD/CAM e Rapid Prototyping			h.40	h.120	
		K.C.1. Comunicazione nelle lingue straniere		h.80	0	
		K.C.2. Spirito di iniziativa e imprenditorialità		h.20	0	
			Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	h.20	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

Allegato E

Standard formativo

SETTORE ECONOMICO PROFESSIONALE[1] ***SETTORE MECCANICA;PRODUZIONE E MANUTENZIONE DI MACCHINE;IMPIANTISTICA***	
Processo	Lavorazione di metalli preziosi e produzione di gioielli e orologi
Sequenza di processo	Lavorazione di metalli preziosi e realizzazione di gioielli
Area di Attività	ADA.7.90.273 Montaggio e riparazione di orologi
Gruppo di correlazione	Dato non disponibile
Qualificazione regionale	**Orologiaio riparatore**
Referenziazioni	Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2006): 6.3.1.4.0 - Addetti alla costruzione e riparazione di orologi Nomenclatura delle unità Professionali (NUP/CP ISTAT 2011): 6.3.1.4.0 - Addetti alla costruzione e riparazione di orologi
	Classificazione delle attività economiche (ATECO 2007/ISTAT): 95.25.00 Riparazione di orologi e di gioielli
Livello EQF	4
Descrizione sintetica della qualificazione e delle attività	L'Orologiaio riparatore è un tecnico specializzato esperto di micromeccanica e meccanica di precisione con una buona conoscenza dell'elettronica. Effettua, utilizzando l'adeguata strumentazione, la diagnosi e l'analisi del guasto/difetto dell'orologio, smonta e assembla movimenti di orologi di diversa tipologia, è in grado di intervenire e revisionare gli orologi meccanici, al quarzo, automatici e i cronografi; effettua la lucidatura (il ripristino estetico e funzionale) di casse e bracciali, esegue i test di controllo finali. Ha una specifica conoscenza tecnica dei marchi degli orologi. Svolge inoltre attività di consulenza al cliente, del magazzino ricambi e di verifica e controllo delle apparecchiature necessarie allo svolgimento dell'attività.

[1] *Rif. Accordo Stato-Regioni del 27 luglio 2011*

fonte: http://burc.regione.campania.it

Durata complessiva minima del percorso formativo (ore)	h.1800
Durata minima delle attività di aula e laboratorio (ore)	h.1700
Durata minima e massima delle attività relative alle KC (ore)	min. 60 - max. 100
Durata minima delle attività di stage (ore)	0
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Possesso dei titoli attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione o in subordine il proscioglimento dell'obbligo di istruzione previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione. Per tutti i cittadini stranieri è, inoltre indispensabile la conoscenza della lingua italiana, orale e scritta, al fine di partecipare attivamente al percorso formativo, tramite un test d'ingresso. In alternativa al test si può presentare una certificazione riconosciuta a livello nazionale ed internazionale il cui livello minimo di uscita sia A2, secondo gli standard del CEFR. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto erogatore entro l'inizio delle attività formative. Tutta la documentazione va conservata agli atti da parte del soggetto erogatore.
Percentuale massima di FAD sulla durata complessiva delle attività di aula e laboratorio	0
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante laboratori pratici.
Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Docenti qualificati, per almeno il 50% provenienti dal mondo del lavoro e in possesso di documentata esperienza professionale o di insegnamento, almeno triennale, nel settore di riferimento. È necessario disporre di laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione degli apprendimenti	Verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF e prove di valutazione finale mediante prova pratica in situazione (reale o simulata). Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo.
Gestione dei crediti formativi	Nelle more dell'approvazione della regolamentazione regionale in materia, è cura dell'organismo formativo valutare, per ogni singolo candidato, gli eventuali crediti formativi.
Attestazione Finale	*Certificato di qualificazione professionale* in conformità agli standard di cui all'art. 6 del D.Lgs. 16 gennaio 2013, n. 13
Eventuali ulteriori indicazioni	-

fonte: http://burc.regione.campania.it

UC	UF	Key Competence	Modulo Trasversale	Aula didattica	Laboratorio	-
UC1: Effettuare la diagnosi del guasto o difetto dell'orologio	UF1: Effettuare la diagnosi del guasto o difetto dell'orologio			h.150	h.450	
UC2: Effettuare la manutenzione, la riparazione e/o la sostituzione di parti meccaniche e componenti di un orologio	UF2: Effettuare la manutenzione, la riparazione e/o la sostituzione di parti meccaniche e componenti di un orologio			h.300	h.700	
UC3: Effettuare la manutenzione ordinaria di utensili e macchinari per l'orologeria	UF3: Effettuare la manutenzione ordinaria di utensili e macchinari per l'orologeria			h.10	h.30	
UC4: Assistere il cliente in fase di ritiro e consegna dell'orologio	UF4: Assistere il cliente in fase di ritiro e consegna dell'orologio			h.40	0	
		K.C.1. Comunicazione nelle lingue straniere		h.80	0	
		K.C.2. Spirito di iniziativa e imprenditorialità		h.20	0	
			Sicurezza e salute sui luoghi di lavoro	h.20	0	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 263 del 25/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 9 - UOD Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

FATTURA ASL AVELLINO DIP. MAROTTI ANGELICA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a. Il Commissario ad acta per la prosecuzione del piano di rientro del Settore Sanitario, con Decreto n. 3 del 03/01/2011, ha stabilito, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 207/2010, che gli oneri degli accertamenti medico-legali, con decorrenza 1/1/2011, vengano posti a carico dei datori di lavoro sia pubblici che privati;
b. Il D.L. n. 98/2011, convertito in legge 111/2011, ha introdotto innovazioni al D.lvo n. 165/2001 in materia di assenze dal servizio per malattia dei pubblici dipendenti, per quanto concerne i controlli sulle assenze, le modalità di giustificazione delle stesse in caso di accertamenti diagnostici ed altro;
c. Venivano richieste le visite medico-fiscali;

CONSIDERATO

a. Che la UOD 09 della DG 54/11 ha acquisito i referti medico-fiscali, nei quali si attesta la regolare effettuazione delle prestazioni, e la fattura allegata al presente provvedimento;
b. Che l'importo indicato nella fattura – incluse le spese amministrative e i rimborsi km, calcolati pro quota – appare congruo, ai sensi del Decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale dell'8/05/2008 e del Decreto Commissariale n. 3 del 2011;

RITENUTO

a) Di dover procedere al pagamento della fattura di cui al punto a. del Considerato;
b) Di dover procedere all'impegno e alla contestuale liquidazione della somma complessiva di € 52,40 sul capitolo 1315 dell'E.F. 2016 denominato "Accertamenti sanitari: pagamento parcelle visite medico-fiscali ex art.5 della legge 300/70 e pagamento visite per l'accertamento dell'idoneità sul lavoro. d.lgs. n°626/94 e 242/96 (spesa obbligatoria)" - Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili"

MISS.	PROG.	TIT.	MACROAG.	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	GRUPPO COFOG	CODICE IDENT. SPESA UE	Cod. Bilancio	Cod. Gest.	Ricorr	Per.san.
1	10	1	103	1.03.02.18.001	01.3	8	1 02 05	1255	3	3

c) Che la fattura trasmessa dall'AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO risulta liquidabile in quanto correlata a prestazione regolarmente eseguita;

ACCERTATO CHE

a. Il presente provvedimento non è soggetto a pubblicazione ai sensi e per gli effetti degli artt. 26 e 27 del Decreto legislativo n. 33 del 14/03/2013;

VISTA:

a. La Circolare dell'AGC 07 n. 3 del 13/02/2012;
b. La Circolare dell'AGC 07 n. 8 del 19/11/2012;
c. Le LL.RR. n. 1 e 2 del 18/01/2016 avente ad oggetto "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016/2018 della Regione Campania";
d. La DGR n. 52 del 15/02/2016 avente ad oggetto "Approvazione del bilancio gestionale 2016/2017/2018";

alla stregua dell'istruttoria e della espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della UOD 01 della DG 54/11, nella qualità di Responsabile del Procedimento

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa, che si intendono di seguito integralmente riportati:

1. di disporre l'impegno e la contestuale liquidazione dell'importo di euro 52,40 in favore dell'AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO Identificativo fiscale ai fini IVA 02600160648 Fatt. n. A19/2016/59 del 09/02/2016, di cui si allega copia, per le visite fiscali effettuate per la dipendente matr. 10078 Marotti ANGELICA, sul capitolo 1315 dell'E.F. 2016 denominato "Accertamenti sanitari: pagamento parcelle visite medico-fiscali ex art.5 della legge 300/70 e pagamento visite per l'accertamento dell'idoneità sul lavoro. d.lgs. n°626/94 e 242/96 (spesa obbligatoria)" - Direzione Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili" codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto:

MISS.	PROG.	TIT.	MACROAG.	V LIVELLO PIANO DEI CONTI	GRUPPO COFOG	CODICE IDENT. SPESA UE	Cod. Bilancio	Cod. Gest.	Ricorr	Per.san.
1	10	1	103	1.03.02.18.001	01.3	8	1 02 05	1255	3	3

a. di autorizzare la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare l'ammontare complessivo di euro 52,40 , sul conto corrente infruttifero c/o Banca d'Italia **codice IBAN IT50G0100003245420300306270** a favore dell'Azienda Sanitaria Locale di Avellino Via Degli Imbimbo Avellino ;

b. di stabilire, ai fini dell'applicazione del principio di competenza economica, che l'impegno sul quale è imputata la presente liquidazione presenta la seguente competenza economica: 01/04/2016-31/12/2016;

di inviare il presente provvedimento alla:

a. al BURC ai fini della sua pubblicazione e per conoscenza all'Assessorato regionale competente.

Maria Antonietta D'Urso

FATTURA ELETTRONICA

Versione 1.1

Dati relativi alla trasmissione

- Identificativo del trasmittente: IT00967720285
- Progressivo di invio: U7421
- Formato Trasmissione: SDI11
- Codice Amministrazione destinataria: N164O0
- Telefono del trasmittente: 00000
- E-mail del trasmittente: digidoc-support@eng.it

Dati del cedente / prestatore

Dati anagrafici

- Identificativo fiscale ai fini IVA: IT02600160648
- Codice fiscale: 02600160648
- Denominazione: AZIENDA SANITARIA LOCALE AVELLINO
- Regime fiscale: RF01 (ordinario)

Dati della sede

- Indirizzo: VIA DEGLI IMBIMBO
- CAP: 83100
- Comune: AVELLINO
- Provincia: AV
- Nazione: IT

REGIONE CAMPANIA
Prot 2016. 0420358 21/06/2016 10,01
Mitt. : SDI198PEC.FATTURAPA.IT
Ass. : 541109 UOD Servizio territoriale prov...
Classifica : 17.1 30. Fascicolo : 19 del 2016

Recapiti

- Telefono: 082529111
- Fax: 082529111

Dati del cessionario / committente

Dati anagrafici

- Codice Fiscale: 80011990639
- Denominazione: UOD SERVIZIO TERRITORIALE PROVINCIALE AVELLINO

Dati della sede

- Indirizzo: CENTRO DIREZIONALE COLLINA LIGUORINI
- CAP: 83100
- Comune: AVELLINO
- Provincia: AV
- Nazione: IT

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it
Versione 1.1

Dati generali del documento

- Tipologia documento: TD01 (fattura)
- Valuta importi: EUR
- Data documento: 2016-02-09+01:00 (09 Febbraio 2016 01:00:)
- Numero documento: A19/2016/59
- Importo totale documento: 52.40
- Causale: VISITE FISCALI R. N. 2853 MAROTTI ANGELICA-

Dati relativi alle linee di dettaglio della fornitura

Nr. linea: 1

- Descrizione bene/servizio: VISITE FISCALI VISITA FISCALE 41,67-
- Quantità: 1.00
- Valore unitario: 41.67
- Valore totale: 41.67
- IVA (%): 0.00
- Natura operazione: N4 (esente)

Nr. linea: 2

- Descrizione bene/servizio: VISITE FISCALI RIMB. FORFETTARIO 6,00-
- Quantità: 1.00
- Valore unitario: 6.00
- Valore totale: 6.00
- IVA (%): 0.00
- Natura operazione: N4 (esente)

Nr. linea: 3

- Descrizione bene/servizio: VISITE FISCALI SPESE AMM.VE 4,73-
- Quantità: 1.00
- Valore unitario: 4.73
- Valore totale: 4.73
- IVA (%): 0.00
- Natura operazione: N4 (esente)

Dati di riepilogo per aliquota IVA e natura

- Aliquota IVA (%): 0.00
- Natura operazioni: N4 (esenti)
- Totale imponibile/importo: 52.40
- Totale imposta: 0.00
- Esigibilità IVA: I (esigibilità immediata)
- Riferimento normativo: ESENTE ART.10

Dati relativi al pagamento

- Condizioni di pagamento: TP02 (pagamento completo)

- **Dettaglio pagamento**
  - Modalità: MP15 (giroconto su conti di contabilità speciale)
  - Data scadenza pagamento: 2016-02-09+01:00 (09 Febbraio 2016 01:00:)
  - Importo: 52.40
  - Codice IBAN: IT50G0100003245420300306270
  - Codice ABI: 01000
  - Codice CAB: 03245

Versione prodotta con foglio di stile SdI www.fatturapa.gov.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: Invio File 42871939
Mittente: "Per conto di: sdi19@pec.fatturapa.it" <posta-certificata@pcert.sogei.it>
Data: 20/06/2016 14.07
A: DG11.UOD09@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT

Messaggio di posta certificata

Il giorno 20/06/2016 alle ore 14:07:19 (+0200) il messaggio
"Invio File 42871939" è stato inviato da "sdi19@pec.fatturapa.it"
indirizzato a:
DG11.UOD09@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT
Il messaggio originale è incluso in allegato.
Identificativo messaggio: opec276.20160620140719.17891.1667.1.5@pcert.sogei.it

postacert.eml

Oggetto: Invio File 42871939
Mittente: sdi19@pec.fatturapa.it
Data: 20/06/2016 14.07
A: DG11.UOD09@PEC.REGIONE.CAMPANIA.IT

```
<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" standalone="yes"?>
<ns3:MetadatiInvioFile xmlns:ns2="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#"
xmlns:ns3="http://www.fatturapa.gov.it/sdi/messaggi/v1.0" versione="1.0">
    <IdentificativoSdI>42871939</IdentificativoSdI>
    <NomeFile>IT00967720285_U7421.xml.p7m</NomeFile>
    <CodiceDestinatario>N164O0</CodiceDestinatario>
    <Formato>SDI11</Formato>
    <TentativiInvio>1</TentativiInvio>
    <MessageId>297489598</MessageId>
</ns3:MetadatiInvioFile>
```

Invio file IT00967720285_U7421.xml.p7m, con identificativo 42871939, destinato all'ufficio con CodiceDestinatario N164O0.In allegato il file contenente la fattura ed il file contenente i metadati.

Informazioni dettagliate sulla 'Notifica di esito committente', che la PA puo' predisporre per comunicare al fornitore l'accettazione o il rifiuto delle fatture contenute nel file allegato, sono disponibili al seguente link: http://www.fatturapa.gov.it/export/fatturazione/it/c-23.htm

Per qualsiasi necessita' di chiarimenti non rispondere a questa mail, ma utilizzare i tradizionali canali di assistenza presenti sul sito www.fatturapa.gov.it.

Il nuovo indirizzo da utilizzare per inviare le prossime fatture al Sistema di Interscambio, fino ad un eventuale nuovo avviso, e' sdi19@pec.fatturapa.it. L'utilizzo di un indirizzo diverso non garantisce il buon esito del recapito all'amministrazione destinataria.

fonte: http://burc.regione.campania.it 20/06/2016 15.50

If you need any clarification do not reply to this email, but use traditional support channels on the site www.fatturapa.gov.it.

Send file IT00967720285_U7421.xml.p7m, with ID 42871939, addressed to the office with CodiceDestinatario N16400.The file containing the invoice and the file containing the metadata are attached.
Detailed information on the Notification of Outcome the client, that the PA can arrange to tell the supplier the acceptance or rejection of the bills contained in the attached file, are available at the following link:
http://www.fatturapa.gov.it/export/fatturazione/en/c-23.htm

If you want to send other files to the Exchange System, please use the address: sdi19@pec.fatturapa.it.Using a different address does not guarantee delivery to the addressee administration.

Allegati:

daticert.xml	791 bytes
postacert.eml	12,4 KB
IT00967720285_U7421_MT_001.xml	496 bytes

fonte: http://burc.regione.campania.it 20/06/2016 15.50

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 275 del 03/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI 2014/2015-PAR CAMPANIA.PROCEDURA DI CUI AL D.D.448/2014.DIP.54 - DG 11 - U.O.D. 05 SERVIZI PER IL LAVORO "AVVISO PER LA PARTECIPAZIONE DEGLI OPERATORI ALLA ATTUAZIONE DEL PIANO GARANZIA GIOVANI CAMPANIA" - RETTIFICA AL D.D. N. 262 DEL 22/7/2016 - ESITO UNDICESIMA ISTRUTTORIA SULLE ADESIONI PRESENTATE NEL PERIODO 4 MAGGIO 2016 - 13 LUGLIO 2016 ED ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI.ALLEGATO "A" RETTIFICATO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

con Decreto Dirigenziale n. 262 del 22.07.2016 la Regione Campania Dip.54 - Dg 11 - Uod 5 Servizi per il Lavoro ha approvato gli atti di adesione all'Avviso presentati nel periodo 4 maggio - 13 luglio 2016;

sono stati riscontrati degli errori materiali nell'allegato A riguardanti l'atto di adesione codice DD448_1/2014/221 presentato da SmartJob Spa

RITENUTO

necessario rettificare e integrare il Decreto Dirigenziale n. 262 del 22.07.2016 sostituendo nell'allegato A dell'elenco degli operatori ammessi, con riguardo all'atto di adesione codice DD448_1/2014/221 presentato da SmartJob Spa, il nuovo elenco così come riportato nell'allegato che costituisce parte integrante del seguente atto

VISTI

- Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013; Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
- Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida;
- Decreto Dirigenziale n.448 del 24/06/2014 Dip 54 Dg11 OUG 5 Servizi per il Lavoro recante approvazione dell'Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania e dei relativi allegati;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. Di disporre la rettifica e l'integrazione al Decreto Dirigenziale n. 262 del 22.07.2016 sostituendo nell'allegato A dell'elenco degli operatori ammessi, con riguardo all'atto di adesione codice DD448_1/2014/221 presentato da SmartJob Spa, il nuovo elenco così come riportato nell'allegato che costituisce parte integrante del seguente atto;

2. di disporre la pubblicazione del presente atto e dell'allegati sul Burc e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Arlas in amministrazione commissariale;

3. di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania e all'Arlas in amministrazione commissariale.

ALLEGATO "a" AVVISO DD 448/2014 - OPERATORI DEI SERVIZI PER IL LAVORO AUTORIZZATI EX ART. 4 E 5 DLGS 276/03 (PAR.2.2.1 DELL'AVVISO) CHE HANNO PRESENTATO ATTO DI ADESIONE NEL PERIODO4 MAGGIO 2016 - 13 LUGLIO 2016 - Rettifica al DD n. 262 del 22.07.2016

ELENCO DEGLI OPERATORI AMMESSI PER SEDI OPERATIVE

Sogg. Prop.	Denominazione	Tipo di sede	Cod. Domanda	Data Consegna	Codice Autorizz.Minist.	Numero sedi	Sede	Prov.
00545/04/05	Gesfor S.r.l.	Sede operativa	DD448_1/2014/209	16/05/2016	B963F020347	1	Caserta	CE
02649/06/16	SmartJob Spa	Sede operativa	DD448_1/2014/221	08/06/2016	B963F036041	2	Caserta	CE
		Sede operativa			A783F039867		Benevento	BN
02601/02/16	Associazione Studi e Ricerche Economiche Kompetere	Sede legale e sede operativa	DD448_1/2014/217	04/05/2016	B990S017368	1	Casoria	NA
02574/12/15	BRIDGE SRL	Sede legale e sede operativa	DD448_1/2014/219	25/05/2016	F839S017461	1	Napoli	NA
02646/05/16	ISCO adr srl	Sede operativa	DD448_1/2014/220	06/06/2016	0008046 26/05/2016	5	Avellino	AV
		Sede operativa					Napoli	NA
		Sede operativa					Salerno	SA
		Sede operativa					Sant'Anastasia	NA
		Sede operativa					Benevento	BN
00498/03/05	Magistra Formazione	Sede legale e sede operativa	DD448_1/2014/224	12/07/2016	F839S016663	1	Napoli	NA

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 281 del 04/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 7 - UOD Interventi a sostegno al mercato del lavoro-Prev e gest crisi aziendali

Oggetto dell'Atto:

CONCESSIONE CIGD IN FAVORE DELLE AZIENDE DELLA REGIONE CAMPANIA

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- che l'art. 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 92/2012 prevede, al fine di garantire la graduale transizione verso il regime delineato dalla riforma degli ammortizzatori sociali e di assicurare la gestione delle situazioni derivanti dal perdurare dello stato di debolezza dei livelli produttivi del paese, per gli anni 2013-2016, la concessione e la proroga dei trattamenti di integrazione salariale e di mobilità in deroga alla normativa vigente nei limiti delle risorse finanziarie a tal fine destinate;
- che con il D.I. 83473, dell'1/08/2014, sono stati determinati i criteri per la concessione degli ammortizzatori sociali in deroga, nel rispetto degli equilibri di bilancio programmati;
- che l'art. 1, comma 304, della Legge 208/2015 (Legge di Stabilità 2016) prevede un incremento, per l'anno 2016, di 250 milioni di euro destinati al rifinanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga di cui all'art. 2 , commi 64, 65 e 66 della L.92/12;

VISTI

- il citato D.I n. 83473 del 1 agosto 2014, la circolare interpretativa n. 19 dell' 11 settembre 2014 e la nota n. 40 del 24 novembre 2014 nonché i successivi chiarimenti e le ulteriori integrazioni del Ministero del Lavoro e P.S.;
- l'art. 1 – comma 304 - della Legge del 28/12/2015 n. 208 (Legge di Stabilità 2016) che prevede, tra l'altro che il trattamento di integrazione salariale in deroga alla normativa vigente può essere concesso o prorogato, a decorrere dall'1/01/16 e fino al 31/12/16, per un periodo non superiore a 3 mesi nell'arco di un anno;
- il D.I. 1600024 del 23/03/2016 del Ministro del Lavoro e P.S. di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze, con il quale sono state assegnate alla Regione Campania, per le competenze relative all'anno 2016, risorse finanziarie pari ad euro 12.458.405 (di cui 11.385.485 corrispondenti al 95% e 622.920, pari al 5% , per le finalità di cui al comma 304 dell'art. 1 della L.208/15);
- gli accordo-quadro sottoscritti in data 18/04/16, nell'incontro del Tavolo Interistituzionale, per la gestione degli ammortizzatori in deroga nella Regione Campania;
- la Delibera n. 222 del 18/05/16, pubblicata sul BURC n. 32 del 23/05/16, relativa alla "presa d'atto "degli accordi sugli ammortizzatori sociali in deroga del 18/04/16, da parte della G.R. della Campania;

CONSIDERATO

- che nell'incontro del Tavolo Interistituzionale del 18/04/16, è stato sottoscritto l'Accordo-Quadro per la gestione degli ammortizzatori in deroga per l'anno 2016, con allegate Linee Guida, che prevedono i destinatari dei citati ammortizzatori, la durata e le procedure predisposte per la concessione degli stessi;
- che in detto accordo sono previsti, altresì, gli interventi di politica attiva in favore dei lavoratori percettori di CIGD e le relative sanzioni, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 22 del D.Lgs 150/2015;
- che a seguito della trasmissione delle istanze da parte delle imprese, contenute nell'allegato elenco, e della prevista istruttoria, è stata verificata la sussistenza dei requisiti indicati dalla sopra citata normativa nonché dallo stesso Accordo-Quadro del 18/04/16, ai fini della concessione del trattamento richiesto;

RITENUTO

- pertanto di poter provvedere alla concessione del trattamento di integrazione salariale in favore dei lavoratori sospesi a zero ore o ad orario ridotto dalle aziende di cui all'allegato elenco, per i periodi specificamente indicati

VISTI

- l'art. 2, commi 64, 65 e 66 della Legge 92/2012
- il D.I. 83473 dell'1/08/2014
- la circolare interpretativa n. 19 dell' 11 settembre 2014 e la nota n. 40 del 24 novembre 2014 nonché i successivi chiarimenti e le ulteriori integrazioni del Ministero del Lavoro e P.S.
- l'art. 1 – comma 304 – della L.208/15
- l'accordo- quadro del Tavolo Interistituzionale del 18/04/16, con allegate Linee Guida
- la Delibera n. 222 del 18/05/16 della G.R. Campania

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 della D.G. 11 – Interventi a sostegno del mercato del lavoro- Prevenzione e Gestione crisi aziendali - per i motivi esposti in premessa che si intendono riportati e trascritti

D E C R E T A

1) E' autorizzata la concessione del trattamento di cassa integrazione in deroga, secondo quanto disposto dalla sopra citata normativa, in favore dei lavoratori di cui all' elenco allegato, per i periodi specificamente ed individualmente indicati;

2) la presente autorizzazione alla erogazione del citato trattamento in deroga deve intendersi nei limiti previsti dalle risorse stanziate, così come sopra ripartite ed appositamente decretate dal Ministero del Lavoro;

3) le competenti Sedi INPS provvederanno ad applicare la misura del trattamento, secondo le riduzioni previste dal comma 66 dell'art. 2 della L.92/12 nonché secondo le modalità applicative previste dalle disposizioni del MLPS;

4) di inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, alla Sede Regionale dell'INPS, al Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;

5) Avverso il presente provvedimento è ammessa opposizione in carta semplice nel termine di 10 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC, da presentarsi alla Giunta Regionale della Campania- U.O.D. 541107 – Interventi sostegno mercato del lavoro- Prevenzione e gestione crisi aziendali - C.D.N. Is. A/6 – 80143 Napoli.

6) di disporre la pubblicazione del presente decreto sul BURC.

Il Direttore generale

Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/02/2016
VALIDO_AL	30/04/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103422379
CODFISC/P_IVA	01397180629
DENOMINAZIONE	CAMPANIACOM S.P.A.
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	ZONA INDUSTRIALE LOTTO Z1 PONTE
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 23.454,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2606
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SCNLRN88E57A783A	LORENA	ASCIONE	17/05/1988	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
BRBDND65M19F839V	EDMONDO FLAVIO	BARBIERI	19/08/1965	CAMPOLATTARO	BENEVENTO	82020
BSCPLA72H10A783I	PAOLO	BASIACO	10/06/1972	CALVI	BENEVENTO	82018
BSCGDU75C15A783Z	GUIDO	BASIACO	15/03/1975	CALVI	BENEVENTO	82018
CSTRRT65A26H894H	ROBERTO	CASTALDO	26/01/1965	SAN GIORGIO DEL SANNIO	BENEVENTO	82018
CRLNNA71B59A783F	ANNA	CERULO	19/02/1971	VITULANO	BENEVENTO	82038
DLGLSN88A58A783X	ALESSANDRA	DEL GROSSO	18/01/1988	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
LMGCLD76S11A783E	CLAUDIO	LOMAGLIO	11/11/1976	APICE	BENEVENTO	82021
MZZPLG80A09A783I	PELLEGRINO	MAZZONE	09/01/1980	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103628450
CODFISC/P_IVA	01467490627
DENOMINAZIONE	GICADA GROUP
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CONTRADA CAPITONE SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	SANT' AGATA DE' GOTI
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82019
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 25.340,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2534
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BFFSVN75E18Z133P	SILVANO	BUFFOLINO	18/05/1975	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
CRSFNC52L15A403G	FRANCESCO	CRISCI	15/07/1952	ARIENZO	CASERTA	81021
FCCGPP62S15G318Q	GIUSEPPE	FUCCIO	15/11/1962	PAOLISI	BENEVENTO	82011
FLGLGU73P22I197T	LUIGI	FULGIERI	22/09/1973	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
NNTDNC58R07B963X	DOMENICO	IANNOTTA SUPPA	07/10/1958	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019
LGNLNS76M25I197N	ALFONSO	LIGNELLI	25/08/1976	SANT' AGATA DE' GOTI	BENEVENTO	82019

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	15/07/2016
VALIDO_AL	14/10/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102652997
CODFISC/P_IVA	00620690628
DENOMINAZIONE	LA.RA.COL. TRASPORTI DI COLANGELO MASSIMILIANO & C. SNC
FORMA_GIUR	SNC
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ALDO MORO 31
UNITA_PROD_LOCALITA	PAUPISI
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 21.440,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2144
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLNNTN79C58A783H	ANTONIA	COLANGELO	18/03/1979	TORRECUSO	BENEVENTO	82030
FRRMSM70D04E605J	MASSIMO	FERRETTI	04/04/1970	FAICCHIO	BENEVENTO	82030
PLASGH66R17Z140C	SERGHEI	PALII	17/10/1966	PONTE	BENEVENTO	82030
PLZMSM73B04C359H	MASSIMO	PULZELLA	04/02/1973	CAUTANO	BENEVENTO	82030
RPNFBA79P22A783M	FABIO	RAPUANO	22/09/1979	CAUTANO	BENEVENTO	82030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103635825
CODFISC/P_IVA	05745921212
DENOMINAZIONE	MARPESIA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NICOLA SALA 20 - CORSO CAUDINO
UNITA_PROD_LOCALITA	AIROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.389,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	821
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRLPQL62R11A662B	PASQUALE	BARILE	11/10/1962	AVELLINO	AVELLINO	83100
RCCFNC80T10F839V	FRANCESCO GIUSEPPE	RICCI	10/12/1980	AVELLINO	AVELLINO	83100
RMNDNC72P26G230P	DOMENICO	ROMANO	26/09/1972	PAGANI	SALERNO	84016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	06/06/2016
VALIDO_AL	05/09/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103198801
CODFISC/P_IVA	01339810622
DENOMINAZIONE	MULTISERVICE ASI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	LOCALITA' PONTE VALENTINO
UNITA_PROD_LOCALITA	BENEVENTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.040,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1404
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
DNSVTR69P21C476Q	VITTORIO	DONISI	21/09/1969	SAN LEUCIO DEL SANNIO		BENEVENTO	82010
MRALGU69P12H953Z	LUIGI	MAURO	12/09/1969	FOGLIANISE	BENEVENTO	82030	
PRFMSM69E10A783G	MASSIMO	PERIFANO	10/05/1969	BENEVENTO	BENEVENTO	82100	
RPNGNR76C03G386B	GENNARO	RAPUANO	03/03/1976	CAUTANO	BENEVENTO	82030	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/03/2016
VALIDO_AL	04/03/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1104089508
CODFISC/P_IVA	01587000629
DENOMINAZIONE	PASQUALICCHIO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VANNARA SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	PAOLISI
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.160,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	216
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DLALCU79H05A783N	LUCA	D'ALEO	05/06/1979	BENEVENTO	BENEVENTO	82100
DLNMSD80M04Z129D	MARIUS ADRIAN	DOLAN	04/08/1980	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
DVUNZP85R12C129C	NUNZIO PIO	D'UVA	12/10/1985	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FRRLNT82T58H834D	LARA ANTONELLA	FERRARA	18/12/1982	MADDALONI	CASERTA	81024
NKLLGO73H41Z138G	OLGA	NIKOLIUK	01/06/1973	APOLLOSA	BENEVENTO	82030
PPSMLC82A43Z129Z	MIRELA CRISTINA	POPESCU	03/01/1982	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
RCCVCN83B68I197F	VINCENZA	RICCIO	28/02/1983	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
SRVNGL76B25F636Y	ANGELO	SERVODIO	25/02/1976	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/07/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1104328522
CODFISC/P_IVA	0152300620
DENOMINAZIONE	PLASTIK FORTORE S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TAGLIANASO 5
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN BARTOLOMEO IN GALDO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82028
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 26.320,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	25
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2632
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
GSTNTN64T25Z112K	ANTONIO	AGOSTINELLI	25/12/1964	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
PCLFNC71D16A783F	FRANCHINO	APICELLA	16/04/1971	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
BRBFNC68D26H764A	FRANCESCO	BARBATO	26/04/1968	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
BCCMTT68R19A783H	MATTEO	BUCCIONE	19/10/1968	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CNTGLC76T17H764I	GIANLUCA	CANTONE	17/12/1976	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CLNGNN73R05H764Z	GIOVANNANGELO	CILENTI	05/10/1973	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CRCMHL62P11H764X	MICHELE	CIRCELLI	11/09/1962	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CRCMRA61C61H764J	MARIA	CIRCELLI	21/03/1961	TERMOLI	CAMPOBASSO	86039
CLTLDA66S22H764X	ALDO	COLATRUGLIO	22/11/1966	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CLTMHL65S26H764C	MICHELE	COLATRUGLIO	26/11/1965	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CLTNTN81A14A783D	ANTONIO	COLATRUGLIO	14/01/1981	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
CRLMHL80T04A783K	MICHELE	CRIALESE	04/12/1980	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
GLLDNC64R10H764T	DOMENICO	GALLO	10/10/1964	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
GLLPQL65H17H764A	PASQUALE	GALLO	17/06/1965	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
LSLGPP75H22Z110T	GIUSEPPE	LA SALVIA	22/06/1975	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
MNCLCI57R46H764Q	LICIA	MINICOZZI	06/10/1957	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
MNCMTT59R20H764X	MATTEO	MINICOZZI	20/10/1959	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
PLMMTG69H25H764D 82028	MATTEO GIOVANNI		PALUMBO	25/06/1969	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO
PLMNLN64L47H764P	ANGELINA	PALUMBO	07/07/1964	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
PLMNTN68C31H764M	ANTONIO	PALUMBO	31/03/1968	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
PCCGNN58B05H764S	GIOVANNI	PICCIUTO	05/02/1958	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
RNENCL60T22H764E	NICOLA	REINO	22/12/1960	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
RNENZE66M27H764L	ENZO	REINO	27/08/1966	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
RNESVT87B27A783Y	SALVATORE	REINO	27/02/1987	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028
TRGPQL66B17H764A	PASQUALE	TRUGLIO	17/02/1966	SAN BARTOLOMEO IN GALDO	BENEVENTO	82028

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	11/05/2016
VALIDO_AL	30/06/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102622590
CODFISC/P_IVA	01164120626
DENOMINAZIONE	RISTORANTE LA ROSSELLA DI BONAVITA MARIA & C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CONTRADA TORREPALAZZO SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	TORRECUSO
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.120,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	212
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
FSCLCU83M05A783B	LUCA	FUSCO	05/08/1983	TORRECUSO	BENEVENTO	82030
PGLNGL75B04L086O	ANGELO	PUGLIESE	04/02/1975	CASTELVENERE	BENEVENTO	82037
VTRLGN58A44G494O	LUIGINA	VETRONE	04/01/1958	CAMPOLATTARO	BENEVENTO	82020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/03/2016
VALIDO_AL	04/03/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1104089508
CODFISC/P_IVA	01587010628
DENOMINAZIONE	TERMOPAS SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA VANNARA SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	PAOLISI
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.920,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	192
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CNPGCR70M11Z129D	EUGEN CRISTIAN	CINPOERU	11/08/1970	ROTONDI	AVELLINO	83017
DLSMSM74B19G629X	MASSIMO	D'ALESSIO	19/02/1974	PIETRASTORNINA	AVELLINO	83015
PSQRGR78C24A783T	RUGIERO	PASQUALICCHIO	24/03/1978	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016
PRLNLM68A07G370L	ANGELO MICHELE	PERILLO	07/01/1968	PATERNOPOLI	AVELLINO	83052
SDTRFL83L06A783N	RAFFAELE	SADUTTO	06/07/1983	ROTONDI	AVELLINO	83017
VDVCNL76H02Z129T	CORNEL MARIUS	VADUVA	02/06/1976	MONTESARCHIO	BENEVENTO	82016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1102522883
CODFISC/P_IVA	01102130620
DENOMINAZIONE	UNLIMITED SOFTWARE SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	trav.principe napoli Via N. SALA,20 -
UNITA_PROD_LOCALITA	AIROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 28.422,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	12
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3158
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SCLGNN71L66F839S	GIOVANNA	ASCOLI	26/07/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRFDNC80H13A783G	DOMENICO	CARFORA	13/06/1980	AIROLA	BENEVENTO	82011
CVLGLC71A25G230N	GIANLUCA	CAVALEIRE	25/01/1971	PAGANI	SALERNO	84016
DCPMHL72H08G230S	MICHELE	DI CAPUA	08/06/1972	AVELLINO	AVELLINO	83100
DCZPQL57A47A110E	PASQUIALINA	DI CUOZZO	07/01/1957	AIROLA	BENEVENTO	82011
FRRNTN64D24A110N	ANTONIO	FERRARO	24/04/1964	AIROLA	BENEVENTO	82011
GDULSN75L18F839I	ALESSANDRO	GUIDA	18/07/1975	MUGNANO DI NAPOLI	NAPOLI	80018
LMBGPP66C31A110T	GIUSEPPE	LOMBARDI	31/03/1966	AIROLA	BENEVENTO	82011
PDVDTL71C63A294Z	DONATELLA	PADOVANO	23/03/1971	ANGRI	SALERNO	84012
TDDNMR61M58F839W	ANNA MARIA	TADDEO	18/08/1961	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRNCCT73C43F839F	CONCETTA	TARANTINO	03/03/1973	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
VTLDNT62A01A783V	DANTE	VITALE	01/01/1962	BENEVENTO	BENEVENTO	82100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	1103269424
CODFISC/P_IVA	04866651211
DENOMINAZIONE	UNLIMITED TECHNOLOGY SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NICOLA SALA 20 - CORSO CAUDINO
UNITA_PROD_LOCALITA	AIROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	BENEVENTO
UNITA_PROD_CAP	82011
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.167,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1463
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLZGPP84H13L259S	GIUSEPPE	BALZANO	13/06/1984	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CCCLNS62E16C557K	ALFONSO	CECCARELLI	16/05/1962	CERVINARA	AVELLINO	83012
NVAGNR82L21A783O	GENNARO	NAVE	21/07/1982	PONTE	BENEVENTO	82030
PLLCML81H66E131K	CARMELA	PAOLILLO	26/06/1981	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
PRRVVN74S54G209V	VIVIANA	PERROPANE	14/11/1974	PORTICI	NAPOLI	80055
RGGCML68E62A110B	CARMELA	RUGGIERO	22/05/1968	AIROLA	BENEVENTO	82011
SQTSFN83L05A717E	STEFANO	SQUITIERI	05/07/1983	ROCCAPIEMONTE	SALERNO	84086
TRNRSO77S47L259L	ROSA	TRANZILLO	07/11/1977	ERCOLANO	NAPOLI	80056
LLUNTN77P03B519L	ANTONIO	ULLO	03/09/1977	MERCATO SAN SEVERINO	SALERNO	84085

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	02/05/2016
VALIDO_AL	31/07/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2002663210
CODFISC/P_IVA	01592090615
DENOMINAZIONE	CHEK-UP DI DE ROSA CARLA E C. S.A.S.
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA LUCIANI PARCO AGORA`
UNITA_PROD_LOCALITA	VITULAZIO
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81041
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.250,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	225
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
HBKRST80P57B963R	ERNESTINA KATRINA	HUBKA	17/09/1980	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
MRNLSN76A44M109F	ALESSANDRA	MARIANO	04/01/1976	VITULAZIO	CASERTA	81041

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/01/2016
VALIDO_AL	31/03/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004687355
CODFISC/P_IVA	02706050610
DENOMINAZIONE	DIMA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE INDUSTRIE
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN MARCO EVANGELISTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 26.480,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	11
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2648
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LVNSVT85T29F839T	SALVATORE	ALVINO	29/12/1985	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SCNGPP72E14F839O	GIUSEPPE	ASCIONE	14/05/1972	PORTICI	NAPOLI	80055
CMPRFL68A28F839Y	RAFFAELE	CIAMPA	28/01/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPPGNR79M08F839V	GENNARO	COPPOLA	08/08/1979	SAN GIORGIO A CREMANO	NAPOLI	80046
GBBMRC74B14F839N	MARCO	GIOBBE	14/02/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
MSTPQL79A13F839J	PASQUALE	MAISTO	13/01/1979	CAIVANO	NAPOLI	80023
NGRSFN76E07F839T	STEFANO	NEGRI	07/05/1976	ERCOLANO	NAPOLI	80056
PTRSVT73S27F839U	SALVATORE	PETRICCIONE	27/11/1973	ARZANO	NAPOLI	80022
RPNDNC74L27F839E	DOMENICO	RAPUANO	27/07/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
RMNDMD74A21F839G	DIMODIO	ROMANO	21/01/1974	ERCOLANO	NAPOLI	80056
RSSLSN83S14F839K	ALESSANDRO	RUSSO	14/11/1983	AMOROSI	BENEVENTO	82031

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/01/2016
VALIDO_AL	31/03/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2004055877
CODFISC/P_IVA	02483630618
DENOMINAZIONE	DIVEAL SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA DELLE INDUSTRIE
UNITA_PROD_LOCALITA	SAN MARCO EVANGELISTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.880,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1488
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRNMCR67P57B963X	MARIA CRISTINA	BERNARDINO	17/09/1967	SAN NICOLA LA STRADA	CASERTA	81020
CCCMHL83B13B963N	MICHELE	CICCHELLA	13/02/1983	SAN MARCO EVANGELISTA	CASERTA	81020
DCIMCL72M26G903O	MARCELLO	IODICE	26/08/1972	MACERATA CAMPANIA	CASERTA	81047
MCCPQL65S18D789C	PASQUALE	MOCCIA	18/11/1965	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
TRTGPP77C67B963A	GIUSEPPINA	TORTORA	27/03/1977	CASERTA	CASERTA	81100
VNTMHL66H58D228M	MICHELINA	VENTRIGLIA	18/06/1966	CURTI	CASERTA	81040

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132653078
CODFISC/P_IVA	03180450631
DENOMINAZIONE	I MAESTRI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O COMM. IPERION VIA PAOLO
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	268
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
BRNVCN78S13F839N	VINCENZO	BRANCACCIO	13/11/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PLLBGI60P18B990I	BIAGIO	PELELLA	18/09/1960	CASTEL CAMPAGNANO		CASERTA	81010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132653078
CODFISC/P_IVA	03180450631
DENOMINAZIONE	I MAESTRI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O COMM.MEDI ZONA IND.AVERSA NORD
UNITA_PROD_LOCALITA	TEVEROLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.510,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	251
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
PLLCMN59P12B990K	CARMINE	PELELLA	12/09/1959	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
TFNMCL81B58F839D	IMMACOLATA	TUFANO	18/02/1981	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/03/2016
VALIDO_AL	31/05/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132653078
CODFISC/P_IVA	03180450631
DENOMINAZIONE	I MAESTRI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	CENTRO ORAFO IL TARI ZONA A.S.I. SUD
UNITA_PROD_LOCALITA	MARCIANISE
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81025
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 9.610,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	961
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DNGCML86H67A512U	CARMELA	DE ANGELIS	27/06/1986	FRATTAMAGGIORE	NAPOLI	80027
DFRLSU87S59F839T	LUISA	DE FRANCHIS	19/11/1987	ORTA DI ATELLA	CASERTA	81030
FRNTMS78S25F839X	TOMMASO	FRANCHETTI	25/11/1978	CASERTA	CASERTA	81100
VRNFBA83E31F839E	FABIO	IAVARONE	31/05/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLRBNC87A45A024G	BIANCA	SALIERNO	05/01/1987	AFRAGOLA	NAPOLI	80021
TFNVCN91B07M289H	VINCENZO	TUFANO	07/02/1991	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132653078
CODFISC/P_IVA	03180450631
DENOMINAZIONE	I MAESTRI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O COMM.FABULAE VIA LANZANO 3
UNITA_PROD_LOCALITA	ORTA DI ATELLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81030
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	268
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRLGRL91M64H931C	GABRIELLA ELENA	BARLETTA	24/08/1991	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
FNZTZN76A67F839R	TIZIANA	FINIZIO	27/01/1976	ARZANO	NAPOLI	80022
FRNSDR85E27F839K	SANDRO	FRANCHETTI	27/05/1985	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	26/01/2016
VALIDO_AL	24/04/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2000445115
CODFISC/P_IVA	02592470617
DENOMINAZIONE	SARTORIA FILIPPO PANZERA SAS DI VITTIGLIO
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA E. RUGGIERO 13
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.120,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	5
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	515
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DRRRSO75M44B860Z	ROSA	D'ERRICO	04/08/1975	CASERTA	CASERTA	81100
GZZMRA59A42E791P	MARIA	GAZZILLO	02/01/1959	CASERTA	CASERTA	81100
GHRBLK57T01Z352R	ABDELKERIM	GHRIBI	01/12/1957	SAN MARCELLINO	CASERTA	81030
MRLNDR71C15E932Q	ANDREA	MAURIELLO	15/03/1971	RECALE	CASERTA	81020
PRNMHL65C46B445V	MICHELINA	PERONI	06/03/1965	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	09/05/2016
VALIDO_AL	07/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	2007212664
CODFISC/P_IVA	06310331217
DENOMINAZIONE	VERTIGO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA SAN CARLO 156
UNITA_PROD_LOCALITA	CASERTA
UNITA_PROD_PROVINCIA	CASERTA
UNITA_PROD_CAP	81100
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.320,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	832
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CMPSRA87R63E791T	SARA	CAMPAGNIOLO	23/10/1987	CASERTA	CASERTA	81100
RSSFNC67M26H501M	FRANCESCO	RUSSO	26/08/1967	CASERTA	CASERTA	81100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/01/2016
VALIDO_AL	31/03/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121692051
CODFISC/P_IVA	RVLCRI55E11C129A
DENOMINAZIONE	CONIM DI ORVELLI CIRO
FORMA_GIUR	DITTA INDIVIDUALE
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA AMENDOLA N.5
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 38.080,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3808
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BBTNTN62M02C129Q	ANTONIO	ABBATINO	02/08/1962	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BBTCLL65E09C129D	CATELLO	ABBATINO	09/05/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
BNOPQL83R10L845F	PASQUALE	BOIANO	10/10/1983	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CCCMRA80E12F335Q	MARIO	CACACE	12/05/1980	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DPCVCN52L14C129Q	VINCENZO	D' APICE	14/07/1952	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DCPRST64R03C129P	ERNESTO	DI CAPUA	03/10/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SPSGNR65H27C129H	GENNARO	ESPOSITO	27/06/1965	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RVLRST63L24C129J	ERNESTO	ORVELLI	24/07/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RVLCLL74B12C129Y	CATELLO	ORVELLI	12/02/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SLVCRI77C27L845Q	CIRO	SALVATO	27/03/1977	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5115914097
CODFISC/P_IVA	05797640637
DENOMINAZIONE	D.C.P. DI CAPASSO ANTONIO E C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PIETRO CARRESE, 20/D
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 41.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4150
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPSMRN59P60C129S	MARINA	CAPASSO	20/09/1959	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DDMPLA59H54F839S	PAOLA	DE DOMENICO	14/06/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLLNTN84L14C129U	ANTONIO	DELLA MURA	14/07/1984	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
NNCGLG87S21F912W	GIANLUIGI	IANNACCONE	21/11/1987	POMPEI	NAPOLI	80045
PTTLNS86A13F912V	ALFONSO	PETTI	13/01/1986	NOCERA INFERIORE	SALERNO	84014
RSCNNA78E45M126O	ANNA	RESCIGNO	05/05/1978	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
RSSCLL63C26C129Q	CATEELLO	RUSSO	26/03/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SRRPRZ71E66C129C	PATRIZIA	SORRENTINO	26/05/1971	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/01/2016
VALIDO_AL	31/03/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5123319499
CODFISC/P_IVA	04227821214
DENOMINAZIONE	DELVER S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TRAVERSA PETRARO, 32/B
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 33.920,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3392
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MDAFNC88C03C129J	FRANCESCO	AMODIO	03/03/1988	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CMUGPP92C30C129K	GIUSEPPE	CUOMO	30/03/1992	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
DLSGLN53D05C129K	GIULIANO	DEL SORBO	05/04/1953	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRDRFL92E23C129Q	RAFFAELE	GIORDANO	23/05/1992	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MMRRFL66P12C129E	RAFFAELE	IAMMARINO	12/09/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
MNCNTN74B15L245O	ANTONIO	MANCO	15/02/1974	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
MRSVCN64D07C129Y	VINCENZO	MARESCA	07/04/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TPNFDN74C29L845O	FERDINANDO	TOPAN	29/03/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
TRRBVN73R26C129D	BONAVENTURA	TORRANO	26/10/1973	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
VRDVCN53L14C129Y	VINCENZO	VERDOLIVA	14/07/1953	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
VRDCRI76T19E131O	CIRO	VERDOLIVA	19/12/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132653078
CODFISC/P_IVA	03180450631
DENOMINAZIONE	I MAESTRI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O COMM. LE PORTE DI NAPOLI VIA S.
UNITA_PROD_LOCALITA	AFRAGOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80021
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.670,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	267
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NDRGTN75D05F839Y	GIUSTINO	ANDREOZZI	05/04/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
LTICML68B42F839X	CARMELA	LIETO	02/02/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132653078
CODFISC/P_IVA	03180450631
DENOMINAZIONE	I MAESTRI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O COMM. AUCHAN VIA S.M. A CUPITO
UNITA_PROD_LOCALITA	GIUGLIANO IN CAMPANIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80014
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.510,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	251
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
NGLNGL88L43F839D	ANGELA	ANGELINO	03/07/1988	QUALIANO	NAPOLI	80019
FBZGPP64E03B371H	GIUSEPPE	FABOZZI	03/05/1964	CAIVANO	NAPOLI	80023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132653078
CODFISC/P_IVA	03180450631
DENOMINAZIONE	I MAESTRI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O COMM. LA CARTIERA VIA MACELLO 22
UNITA_PROD_LOCALITA	POMPEI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80045
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 1.720,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	172
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
VRNSVT88P09F839L	SALVATORE	IAVARONE	09/09/1988	NAPOLI	NAPOLI	80100
LRNDNL92H70F839P	DANIELA	LAURENZA	30/06/1992	CAIVANO	NAPOLI	80023

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132653078
CODFISC/P_IVA	03180450631
DENOMINAZIONE	I MAESTRI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O COMM. QUARTO VIA MASULLO 38
UNITA_PROD_LOCALITA	QUARTO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80010
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.000,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	200
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPZPIA83R46F839S	PIA	CAPOZIO	06/10/1983	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
PLTGTN85M28F839Q	GIUSTINO	POLITO	28/08/1985	SANT' ANTIMO	NAPOLI	80029

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132653078
CODFISC/P_IVA	03180450631
DENOMINAZIONE	I MAESTRI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O COMM. AUCHAN ARGINE VIA ARGINE
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80147
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 3.350,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	335
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
GRNRST77M08F839B	ORESTE	GUARINO BILENCHI	08/08/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100	
PLLRSR67D22B990C	ROSARIO	PELELLA	22/04/1967	CASTEL CAMPAGNANO		CASERTA	81010

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132653078
CODFISC/P_IVA	03180450631
DENOMINAZIONE	I MAESTRI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O COMM. AUCHAN MUGNANO VIA PIETRO
UNITA_PROD_LOCALITA	MUGNANO DI NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80018
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.510,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	251
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CPZLSU86R58F839J	LUISA	CAPOZIO	18/10/1986	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SPSSST75C29F839E	SEBASTIANO	ESPOSITO	29/03/1975	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5132653078
CODFISC/P_IVA	03180450631
DENOMINAZIONE	I MAESTRI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	C/O COMM. LE GINESTRE VIALE
UNITA_PROD_LOCALITA	VOLLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80040
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.510,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	2
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	251
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SPSCRI68H06B990O	CIRO	ESPOSITO	06/06/1968	VILLARICCA	NAPOLI	80010
PGNGLD79L54F839E	GILDA	IPOGINO	14/07/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/01/2016
VALIDO_AL	31/03/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5105828018
CODFISC/P_IVA	01896620638
DENOMINAZIONE	IMPRESA IRIDE DI CAPOTOSTI FABIO & C. SAS
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA ROMA VERSO SCAMPIA 350
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80144
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 8.320,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1040
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
RTANNA65H65F839J	ANNA	ARUTA	25/06/1965	MELITO DI NAPOLI	NAPOLI	80017
DSTNGL71H58F839D	ANGELA	DE STEFANO	18/06/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
NTNMZN59H06I754S	MAURIZIO ANTONIO	NOTANGELO	06/06/1959	CASORIA	NAPOLI	80026
PRTNNT64A42D789I	ANTONIETTA	PEROTTA	02/01/1964	CASORIA	NAPOLI	80026

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5133467797
CODFISC/P_IVA	07418801218
DENOMINAZIONE	IPPODROMI PARTENOPEI S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA RAFFAELE RUGGIERO, SNC
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80125
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 88.780,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	69
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	8878
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BRLDFN79S43L719T	DAFNE	BARLETTA	03/11/1979	POZZUOLI	NAPOLI	80078
BGLPRZ67S68F839J	PATRIZIA	BIGLIETTO	28/11/1967	NAPOLI	NAPOLI	80100
CZZCRI68S15F839M	CIRO	CAIAZZO	15/11/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLFNTN63P09F912N	ANTONIO	CALIFANO	09/09/1963	TORRE ANNUNZIATA	NAPOLI	80058
CMPGPP80P28G964Z	GIUSEPPE	CAMPANILE	28/09/1980	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
CNGPQL56P17F839X	PASQUALE	CANGIANO	17/09/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
CPSRNT78L05F839W	RENATO	CAPASSO	05/07/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRDSVT71P27F839I	SALVATORE	CARDELLI	27/09/1971	POZZUOLI	NAPOLI	80078
CRSLGU62H09F839B	LUIGI	CARUSO	09/06/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRRGNN73M17F839R	GIOVANNI	CERRONE	17/08/1973	QUARTO	NAPOLI	80010
CHNGNR66T29F839Z	GENNARO	CHIANESE	29/12/1966	NAPOLI	NAPOLI	80100
CTLSVT56P15F839D	SALVATORE	CIOTOLA	15/09/1956	NAPOLI	NAPOLI	80100
CTLPQL84H02F839X	PASQUALE	CIOTOLA	02/06/1984	NAPOLI	NAPOLI	80100
CLVRRT73C47F839I	ROBERTA	CLAVELLI	07/03/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
CRTDNC68H15F839H	DOMENICO	CRETELLA	15/06/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLSGRG82L14F839D	GIORGIO	D'ALESSANDRO	14/07/1982	NAPOLI	NAPOLI	80100
DLSGNN59S04F839E	GIOVANNI	D'ALESSANDRO	04/11/1959	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DLSCHR68M70F839H	CHIARA	D'ALESSANDRO	30/08/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
DBRPLN65P46F839I	APOLLONIA	DE BERNARDO	06/09/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
DFLCRI57H25G964Y	CIRO	DE FELICE	25/06/1957	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DLCCRI59D11C495A	CIRO	DE LUCA BOSSA	11/04/1959	CERCOLA	NAPOLI	80040
DCSGNN78E01F839M	GIOVANNI	DI COSTANZO	01/05/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
DCSGNR65C29G964Y	GENNARO	DI COSTANZO	29/03/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
DCSGNN59C16F839V	GIOVANNI	DI COSTANZO	16/03/1959	POZZUOLI	NAPOLI	80078
DCSNTN58A14G964F	ANTONIO	DI COSTANZO	14/01/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
DGNNTN79R02F839E	ANTONIO	DI GENNARO	02/10/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

FLRRRT82E18G964M	ROBERTO	FALERIO	18/05/1982	POZZUOLI	NAPOLI	80078
GRGVCN81E16F839X	VINCENZO	GARGIULO	16/05/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
GMPSVT65T27F839W	SALVATORE	GIAMPETRAGLIA	27/12/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRZGPP63R26F839O	GIUSEPPE	GRAZIANO	26/10/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRZSRG65L02F839I	SERGIO	GRAZIANO	02/07/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
GRCLVR57R42F839E	ELVIRA	GRIECO	02/10/1957	NAPOLI	NAPOLI	80100
NFMPQL75M27F839A	PASQUALE	INFIMO	27/08/1975	POZZUOLI	NAPOLI	80078
NFMGPP80H13F839D	GIUSEPPE	INFIMO	13/06/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LNGRND69M26F839X	ARMANDO	LONGARINO	26/08/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
LNGGRG70H18F839Y	GIORGIO	LUONGO	18/06/1970	POZZUOLI	NAPOLI	80078
LNGLRD71E12F839F	ALFREDO	LUONGO	12/05/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
MLLNNT79R71Z112B	ANTONIETTA	MAIELLO	31/10/1979	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MRCGPP58A20F839H	GIUSEPPE	MARCONE	20/01/1958	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRGCSC65B12G964E	CRESCENZO	MARIGLIANO	12/02/1965	NAPOLI	NAPOLI	80100
MZZFBA61H27F839P	FABIO	MAZZEI	27/06/1961	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MLERFL63D15G964E	RAFFAELE	MELE	15/04/1963	NAPOLI	NAPOLI	80100
MRLRFL59R02D228O	RAFFAELE	MEROLA	02/10/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
MNPSVT80C15F839L	SALVATORE	MINOPOLI	15/03/1980	POZZUOLI	NAPOLI	80078
MNPNNL62M45F839W	ANTONELLA	MINOPOLI	05/08/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
NPPNGL72M48G190X	ANGELA	NAPPI	08/08/1972	LIVERI	NAPOLI	80030
NSTGNR59R14F839B	GENNARO	NASTI	14/10/1959	NAPOLI	NAPOLI	80100
PNDFNC51E17G964D	FRANCESCO	PANDOLFI	17/05/1951	POZZUOLI	NAPOLI	80078
PLSLGU80D07F839H	LUIGI	PELUSO	07/04/1980	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRFBRN88B04F839J	BRUNO	PERFETTO	04/02/1988	NAPOLI	NAPOLI	80100
PRSLCU74E18F839K	LUCA	PERSICO	18/05/1974	NAPOLI	NAPOLI	80100
PNTVTL65A22F839W	VITALE	PINTO	22/01/1965	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
RSTRSR83R23F839R	ROSARIO	RASATI	23/10/1983	NAPOLI	NAPOLI	80100
RSSTRS69A52F839K	TERESA	RUSSO	12/01/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

SBNVCN73H18F839V	VINCENZO	SABINI	18/06/1973	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLVSVT60A05E906T	SALVATORE	SALVO	05/01/1960	CARDITO	NAPOLI	80024
SRAGNN61D18F839E	GIOVANNI	SAURO	18/04/1961	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SVRRFL59B13G964Y	RAFFAELE	SAVARESE	13/02/1959	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SCLMRC78E12H892Q	MARCO	SCALABRINI	12/05/1978	NAPOLI	NAPOLI	80100
SVILRN68R58F839F	LORENA	SIVO	18/10/1968	GIUGLIANO IN CAMPANIA	NAPOLI	80014
SRRPQL81L63F839Y	PASQUALINA	SORRENTINO	23/07/1981	NAPOLI	NAPOLI	80100
SPNNTN60M07F839D	ANTONIO	SUPINO	07/08/1960	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRLRNI62L41F839X	IRENE	TORIELLO	01/07/1962	NAPOLI	NAPOLI	80100
TRRGLI65D15F839Q	GIULIO	TORRENTE	15/04/1965	QUALIANO	NAPOLI	80019
TRNRFL64E20B452N	RAFFAELE	TRINCHILLO	20/05/1964	CALVIZZANO	NAPOLI	80012
TRCGRD69B05F839I	GERARDO	TROCINO	05/02/1969	NAPOLI	NAPOLI	80100
VLVFNC55A27F839O	FRANCO	VALVA	27/01/1955	QUARTO	NAPOLI	80010
VRCNTN70A29F839F	ANTONIO	VARCHETTA	29/01/1970	NAPOLI	NAPOLI	80100
VSNNRC72P19F839H	ENRICO	VISONE	19/09/1972	TEVEROLA	CASERTA	81030

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/01/2016
VALIDO_AL	31/03/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5123319398
CODFISC/P_IVA	04227831213
DENOMINAZIONE	NAVALFIRM S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TRAVERSA PETRARO, 32/B
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 37.680,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	3768
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
BLGLGU79S19C129B	LUIGI	BILGINI	19/11/1979	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CCCGLN63H04C129A	GIULIANO	CACACE	04/06/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CPPCLL64E23C129Y	CATELLO	COPPOLA	23/05/1964	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
FRRSVT75E13L845P	SALVATORE	FERRAIUOLO	13/05/1975	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GNNLNS50H30C129A	ALFONSO	GIANNULLO	30/06/1950	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
GRDGPP57E03C129U	GIUSEPPE	GIORDANO	03/05/1957	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
LNGDVD74P15C129H	DAVIDE	LONGOBARDI	15/09/1974	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
PCNDNC75S23C129O	DOMENICO	PIACENTE	23/11/1975	GRAGNANO	NAPOLI	80054
SLMSVT60S22C129R	SALVATORE	SOLIMEO	22/11/1960	PIANO DI SORRENTO	NAPOLI	80063

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/10/2016
VALIDO_AL	30/11/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5120120588
CODFISC/P_IVA	03231151212
DENOMINAZIONE	PEGASO S.R.L. RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	Via F.lli Bandiera, 53
UNITA_PROD_LOCALITA	POMIGLIANO D' ARCO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80038
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.180,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1418
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
BLLLGU66P19B963M	LUIGI	BELLUOMO	19/09/1966	CASALUCE	CASERTA	81030	
BSCMHL66L15F839U	MICHELANGELO	BOSCAINO	15/07/1966	SILVI	TERAMO	64030	
CZZMFR77B42F839U	MARIAFRANCESCA		COZZOLINO 02/02/1977	ERCOLANO	NAPOLI		80056
DCHLSN89M53B963Z	ALESSANDRA	DI CHIARA	13/08/1989	TEVEROLA	CASERTA	81030	
GCCGNR58A01F839F	GENNARO	GUACCIO	01/01/1958	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
PRZFNC77L44F924S	FRANCESCA	PREZIOSO	04/07/1977	LIVERI	NAPOLI	80030	
RMNNNT65A41G812S	ANTONIETTA	ROMANO	01/01/1965	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
RSSNNZ83P66F839I	NUNZIA	RUSSO	26/09/1983	ACERRA	NAPOLI	80011	
ZPUMFR92B48A509U	MARIA FRANCESCA	ZUPI	08/02/1992	AVELLINO	AVELLINO	83100	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/08/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5120120588
CODFISC/P_IVA	03231151212
DENOMINAZIONE	PEGASO S.R.L. RIABILITAZIONE NEUROMOTORIA
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	Via F.lli Bandiera, 53
UNITA_PROD_LOCALITA	POMIGLIANO D' ARCO
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80038
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 7.090,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	9
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	709
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP	
BLLLGU66P19B963M	LUIGI	BELLUOMO	19/09/1966	CASALUCE	CASERTA	81030	
BSCMHL66L15F839U	MICHELANGELO	BOSCAINO	15/07/1966	SILVI	TERAMO	64030	
CZZMFR77B42F839U	MARIAFRANCESCA		COZZOLINO 02/02/1977	ERCOLANO	NAPOLI		80056
DCHLSN89M53B963Z	ALESSANDRA	DI CHIARA	13/08/1989	TEVEROLA	CASERTA	81030	
GCCGNR58A01F839F	GENNARO	GUACCIO	01/01/1958	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
PRZFNC77L44F924S	FRANCESCA	PREZIOSO	04/07/1977	LIVERI	NAPOLI	80030	
RMNNNT65A41G812S	ANTONIETTA	ROMANO	01/01/1965	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038	
RSSNNZ83P66F839I	NUNZIA	RUSSO	26/09/1983	ACERRA	NAPOLI	80011	
ZPUMFR92B48A509U	MARIA FRANCESCA	ZUPI	08/02/1992	AVELLINO	AVELLINO	83100	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/07/2016
VALIDO_AL	30/09/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5122177959
CODFISC/P_IVA	07828600630
DENOMINAZIONE	PRIMA PAGINA SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA TOLEDO 406
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80132
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 14.500,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	4
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1450
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DDDMCL68H06F839S	MARCELLO	D'ADDARIO	06/06/1968	NAPOLI	NAPOLI	80100
RRCFNC71B15F839H	FRANCESCO	ERRICO	15/02/1971	NAPOLI	NAPOLI	80100
NCSGNN79A13F839A	GIOVANNI	NICOIS	13/01/1979	NAPOLI	NAPOLI	80100
SLZSRG77D11F839C	SERGIO	SALZANO	11/04/1977	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	06/06/2016
VALIDO_AL	31/07/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5113112095
CODFISC/P_IVA	03693880639
DENOMINAZIONE	REIMA SUD SAS DI PARLATI GIUSEPPE
FORMA_GIUR	SAS
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE 11
UNITA_PROD_LOCALITA	AFRAGOLA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80021
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 40.880,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	13
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	4088
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
LSSGPP85T19F839K	GIUSEPPE	ALESSIO	19/12/1985	CICCIANO	NAPOLI	80033
CVTGNN73D20F839B	GIOVANNI	CAVATORTA	20/04/1973	SAVIANO	NAPOLI	80039
CSNMSM77M28F839I	MASSIMO	COSENTINO	28/08/1977	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
CRDGNN62M59A064P	GIOVANNA MARIA	CREDENDINO	19/08/1962	CARDITO	NAPOLI	80024
GLLFLC61C03I262P	FELICE	GALLO	03/03/1961	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
MNNGCM64C05A024T	GIACOMO	MENNITTO	05/03/1964	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
PRDRTR59T13F839L	ARTURO	PARADISO	13/12/1959	CASORIA	NAPOLI	80026
PRLVVN79L46F839J	VIVIANA	PARLATI	06/07/1979	CASTELLO DI CISTERNA	NAPOLI	80030
PCCGRD70B16I262G	GERARDO ARTURO	PICCOLO	16/02/1970	SANT' ANASTASIA	NAPOLI	80048
PRRBGI69R14B905Z	BIAGIO	PIERRO	14/10/1969	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013
RMNMRA64B24A024Y	MARIO	ROMANELLI	24/02/1964	ACERRA	NAPOLI	80011
SCGVCN65L24L259P	VINCENZO	SCOGNAMIGLIO	24/07/1965	POMIGLIANO D' ARCO	NAPOLI	80038
VRRLGU70T29F839B	LUIGI	VARRIALE	29/12/1970	CASALNUOVO DI NAPOLI	NAPOLI	80013

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/01/2016
VALIDO_AL	31/03/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7062526044
CODFISC/P_IVA	12100391007
DENOMINAZIONE	SERVIZI LOGISTICI SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA NUOVO TEMPIO 20
UNITA_PROD_LOCALITA	NAPOLI
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80144
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 13.930,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	1393
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
SPSGPP69S08H931T	GIUSEPPE	ESPOSITO ALAIA	08/11/1969	SOMMA VESUVIANA	NAPOLI	80049
PRLVCN71B14F839J	VINCENZO	PERILLO	14/02/1971	POZZUOLI	NAPOLI	80078
SMNGPP53M28F839P	GIUSEPPE	SIMONELLI	28/08/1953	NAPOLI	NAPOLI	80100

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/01/2016
VALIDO_AL	31/03/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	5121701355
CODFISC/P_IVA	04054241213
DENOMINAZIONE	V.V.M. S.R.L.
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA G. D' ANNUNZIO, 56
UNITA_PROD_LOCALITA	CASTELLAMMARE DI STABIA
UNITA_PROD_PROVINCIA	NAPOLI
UNITA_PROD_CAP	80053
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 29.840,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	10
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	2984
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
MNDLGU67B26C129S	LUIGI	AMENDOLA	26/02/1967	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CPPGRD66S11C129V	GERARDO	COPPOLA	11/11/1966	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
CPPCRI78S08E131A	CIRO	COPPOLA	08/11/1978	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
DLCGNR71L18C129D	GENNARO	DE LUCA	18/07/1971	GRAGNANO	NAPOLI	80054
ZZILNZ63H16C129R	LORENZO	IZZO	16/06/1963	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SCHSVT60L23C129B	SALVATORE	SCHETTINO	23/07/1960	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
SRRRFL69H14C129Y	RAFFAELE	SORRENTINO	14/06/1969	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053
VRDGPP80C08E131E	GIUSEPPE	VERDOLIVA	08/03/1980	SANTA MARIA LA CARITA'	NAPOLI	80050
VRDCCT78E49C129O	CONCETTA	VERDOLIVA	09/05/1978	SANT' ANTONIO ABATE	NAPOLI	80057
ZRLLGU76E09I862Z	LUIGI	ZUROLO	09/05/1976	CASTELLAMMARE DI STABIA	NAPOLI	80053

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/01/2016
VALIDO_AL	31/03/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	9103936744
CODFISC/P_IVA	01754270245
DENOMINAZIONE	ALPISAN MARCO SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA MADONNA DI FATIMA 1
UNITA_PROD_LOCALITA	PAGANI
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84016
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 4.630,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	463
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
DMRMGR65B53C361O	MARIAGRAZIA	D'AMORE	13/02/1965	VIETRI SUL MARE	SALERNO	84019
DCRRNN70C41D615V	ROSANNA	DE CARO	01/03/1970	FISCIANO	SALERNO	84084
MSTGPP72P16G023Y	GIUSEPPE	MASTRANGELO	16/09/1972	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
MRRMRA59C61D390M	MARIA	MIRRA	21/03/1959	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
VLLGLN70T52H703Q	GIULIANA	VALLES	12/12/1970	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096
VRGGRD57H13F481W	GERARDO	VERGADORO	13/06/1957	MONTECORVINO ROVELLA	SALERNO	84096

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	04/03/2016
VALIDO_AL	31/05/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7209969855
CODFISC/P_IVA	04237480654
DENOMINAZIONE	IRNO SISTEMI INNOVATIVI S.P.A. IN LIQUIDAZIONE
FORMA_GIUR	SPA
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA V. EMANUELE 12
UNITA_PROD_LOCALITA	MERCATO SAN SEVERINO
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84085
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 5.292,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	3
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	756
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CBLFBA83T13H703M	FABIO	CIBELLI	13/12/1983	PELLEZZANO	SALERNO	84080
SPSLRA79R52F912E	LAURA	ESPOSITO	12/10/1979	BRACIGLIANO	SALERNO	84082
GRDLCU63A14G426G	LUCIO	GIORDANO	14/01/1963	PELLEZZANO	SALERNO	84080

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7205659022
CODFISC/P_IVA	03657470658
DENOMINAZIONE	LA. S.A.T. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	VIA PONTE OLIVETO
UNITA_PROD_LOCALITA	OLIVETO CITRA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 6.300,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	8
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	900
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CLZNTN74A30G039G	ANTONIO	CALZARETTA	30/01/1974	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
CPRMHL76E31G039E	MICHELE	CAPRIO	31/05/1976	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
CLMPRN66A48G039Q	PIERINA	CLEMENTE	08/01/1966	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
FMLCMN58S10G039Y	CARMINE	FAMULARO	10/11/1958	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
MBRGPP59C17G039X	GUSEPPE TOMMASO		IMBRENDA	17/03/1959	OLIVETO CITRA SALERNO	84020
MRNSNT73A42G039R	ASSUNTA	MURINO	02/01/1973	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
RFLMRA74P41G039S	MARIA	RUFOLO	01/09/1974	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
TGLSNO73T57L682P	SONIA	TAGLIERI	17/12/1973	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ipotesi di flusso dati provenienti dalla regione per decreti regionali CIGS in deroga

I dati richiesti alle regioni relativi ai decreti regionali in materia di CIGS in deroga sono di seguito riportati:

Sezione **Provvedimento Legislativo di riferimento**

La sezione riporta il decreto di riferimento che ha disposto lo stanziamento iniziale (es. 45080/2009)

ANNO	2016
NUMERO	33338

Sezione **Provvedimento regionale**

REGIONE	CAMPANIA
TIPO_PROVVEDIMENTO_REG	DECRETO DIRIGENZIALE
DATA_PROVV_REG	00/00/0000
ANNO_REG	2016
NUMERO_DETERMINA_REG	0000
DESCRIZIONE_REG	ASSESSORATO REGIONE SETTORE ORMEL
VALIDO_DAL	01/06/2016
VALIDO_AL	31/08/2016

Ad ogni provvedimento CIGS sono "collegate" una o più aziende

Sezione **Aziende**

MATRICOLA	7205872579
CODFISC/P_IVA	03657470658
DENOMINAZIONE	LA. S.A.T. SRL
FORMA_GIUR	Srl
UNITA_PROD_INDIRIZZO	PIAZZA EUROPA
UNITA_PROD_LOCALITA	OLIVETO CITRA
UNITA_PROD_PROVINCIA	SALERNO
UNITA_PROD_CAP	84020
STIMA_IMPEGNO_MAX	€ 2.800,00
NUMERO_LAVORATORI_BENEFICIARI	6
NUMERO_ORE_DA_EROGARE	400
PROTOCOLLO_DOMANDA_INPS	
%FONDI_REG	0%
INDICATORE_REIEZIONE	
MESSAGGIO_REIEZIONE	

Per ogni Azienda e stabilimento in elenco occorre elencare ove possibile i beneficiari della prestazione

Sezione Beneficiari

CODICE FISCALE	NOME	COGNOME	NASCITA	LOCALITA'	PROVINCIA	CAP
CGLFNC60C27G039I	FRANCESCO	COGLIANESE	27/03/1960	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
PGLTNN63L02G039T	TONINO	PAGLIA	02/07/1963	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
RFLNTN72A19G039A	ANTONIO	RUFOLO	19/01/1972	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
SRRGPP66D19G039M	GIUSEPPE	SARRO	19/04/1966	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
SNSRMN63L25G039X	ERMINIO	SENESE	25/07/1963	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020
VCENTN59E22G039A	ANTONIO	VECE	22/05/1959	OLIVETO CITRA	SALERNO	84020

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 283 del 05/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 2 - UOD Istruzione

Oggetto dell'Atto:

DECRETO DIRIGENZIALE N. 229 DEL 29/06/2016 "POR CAMPANIA FSE 2014-2020 - ASSE III - OT 10 - OS 12 - AVVISO PUBBLICO PROGRAMMA SCUOLA VIVA" - COSTITUZIONE NUCLEO DI VALUTAZIONE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) con Deliberazione di Giunta Regionale n. 204 del 10/05/2016 (BURC n. 31 del 16/05/2016), sono stati attivati, nell'ambito del Programma Scuola Viva "*interventi volti a rafforzare la relazione tra scuola, territorio, imprese e cittadini trasformando le scuole in luoghi di incontro, democrazia e accrescimento culturale e favorendo l'integrazione e il travaso nella didattica tradizionale di esperienze positive acquisite, delle attività extracurricolari, delle metodologie alternative, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie;*

b) con Decreto Dirigenziale n. 229 del 29/6/2016 (BURC n. 43 del 29/6/2016), è stato approvato l'Avviso pubblico Programma "Scuola Viva", da realizzare con il contributo del PO Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo tematico 10 – Priorità d'investimento 10i – Obiettivo specifico 12 - Azione 10.1.1 "Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità (azioni di tutoring e mentoring, attività di sostegno didattico e counselling, attività integrative, incluse quelle sportive, in orario extra scolastico, azioni rivolte alle famiglie di appartenenza" - Azione 10.1.5 "Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro". Azione 10.1.6 "Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi";

c) con successivo Decreto Dirigenziale n. 252 del 14/07/2016 (BURC n. 47 del 14/07/2016), sono state fornite precisazioni in merito alla partecipazione delle Scuole Primarie e alle tipologie di intervento attivabili dalle stesse;

d) le risorse del PO Campania FSE 2014-2020 destinate al finanziamento di un primo intervento del Programma "Scuola Viva" ammontano, complessivamente, ad € 25.000.000,00, da prelevarsi dalla dotazione finanziaria di cui alla D.G.R. n. 204/2016;

PRESO ATTO che con il citato D.D. n. 229/2016:

a) sono stati stabiliti modalità e termini per la presentazione delle proposte progettuali da parte delle Scuole statali di ogni ordine e grado della Campania (art. 9);

b) è stato disposto che la verifica dell'ammissibilità formale delle istanze pervenute sia svolta dall'Ufficio responsabile del procedimento e dovrà accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica (art. 10)

c) è stato previsto che la valutazione tecnica venga effettuata da un apposito Nucleo nominato con provvedimento del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili (art. 11);

PRESO ATTO, altresì, che

a) alle ore 13,00 del giorno 29/07/2016, termine di scadenza prevista dall'Avviso, risultano pervenute, all'indirizzo di posta elettronica certificata scuolaviva@pec.regione.campania.it, n. 900 messaggi di posta elettronica certificata, relativi a istanze di finanziamento;

b) successivamente al suddetto termine sono pervenute, alla medesima pec, n. 160 messaggi di posta elettronica certificata, relativi a istanze di finanziamento;

RITENUTO di

a) dover provvedere alla costituzione del Nucleo di valutazione per la valutazione tecnica delle proposte progettuali pervenute in risposta all'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 229/2016 ed in possesso dei requisiti di ammissibilità;

b) poter stabilire in 15 unità, segretario compreso, il numero congruo di componenti per il suddetto Nucleo, da individuare tra Funzionari e Dipendenti di ruolo dell'Amministrazione regionale, in servizio presso la U.O.D. Istruzione della D.G. 54 - 11;

c) poter procedere alla nomina dei seguenti componenti del predetto Nucleo:

FUNZIONI	COGNOME	NOME	MATR.
Presidente	Esposito	Vincenzo	8640
Componente	Allegretto	Alessandra	8449
Componente	Barbato	Salvatore	11422
Componente	Chiavelli	Maria Adele	17672
Componente	Chieffo	Teresa	10036
Componente	Fusco	Giovanna	16390
Componente	Grappone	Rossano	21740
Componente	La Porta	Paola	21589
Componente	Lenguito	Maria	8779
Componente	Lupo	Giuseppe	21705
Componente	Montuori	Filomena	21660
Componente	Orefice	Raffaele	21710
Componente	Orrico	Ida	16979
Componente	Zino	Roberto	21610
Segretario	Mammoli	Marina	12348

d) poter stabilire che le attività di valutazione del Nucleo, da espletarsi a seguito della verifica di ammissibilità formale ed in coerenza con i criteri e parametri previsti dall'Avviso, dovranno concludersi entro il 16/09/2016;

e) dover precisare che l'attività svolta dalla Commissione non prevede gettone di presenza o rimborso spese;

VISTI
- la D.G.R. n. 204 del 10/05/2016;

- il D.D. n. 229 del 29/6/2016;

- il D.D. 252 del 14/07/2016;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli Uffici dell'Unità Operativa Dirigenziale Istruzione

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

1. provvedere alla costituzione del Nucleo di valutazione per la valutazione tecnica delle proposte progettuali pervenute in risposta all'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 229/2016 ed in possesso dei requisiti di ammissibilità;

2. stabilire in 15 unità, segretario compreso, il numero congruo di componenti per il suddetto Nucleo, da individuare tra Funzionari e Dipendenti di ruolo dell'Amministrazione regionale, in servizio presso la U.O.D. Istruzione della D.G. 54 - 11;

3. procedere alla nomina dei seguenti componenti del predetto Nucleo:

FUNZIONI	COGNOME	NOME	MATR.
Presidente	Esposito	Vincenzo	8640
Componente	Allegretto	Alessandra	8449
Componente	Barbato	Salvatore	11422
Componente	Chiavelli	Maria Adele	17672
Componente	Chieffo	Teresa	10036
Componente	Fusco	Giovanna	16390
Componente	Grappone	Rossano	21740
Componente	La Porta	Paola	21589
Componente	Lenguito	Maria	8779
Componente	Lupo	Giuseppe	21705
Componente	Montuori	Filomena	21660
Componente	Orefice	Raffaele	21710
Componente	Orrico	Ida	16979
Componente	Zino	Roberto	21610
Segretario	Mammoli	Marina	12348

4. stabilire che le attività di valutazione del Nucleo, da espletarsi a seguito della verifica di ammissibilità formale ed in coerenza con i criteri e parametri previsti dall'Avviso, dovranno concludersi entro il 16/09/2016;

5. precisare che l'attività svolta dalla Commissione non prevede gettone di presenza o rimborso spese;

6. rimandare a successivo provvedimento, in esito alla procedura di valutazione, l'approvazione degli elenchi dei progetti finanziati, dei progetti idonei ma non finanziabili per carenza di risorse e dei progetti inammissibili con l'indicazione dei motivi di esclusione;

7. notificare il presente provvedimento ai componenti la Commissione;

8. inviare il presente provvedimento all'Assessore all'Istruzione, all'AdG FSE 2014-2020, al Capo Dipartimento Istruzione, Ricerca , Lavoro, Politiche culturali e Politiche sociali e al BURC per la pubblicazione.

Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 271 del 29/07/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 8 - UOD Tutela e sicurezza lavoro Pol per immigraz e emig e inclus di sogg svan

Oggetto dell'Atto:

GARANZIA GIOVANI - RETTIFICA DECRETO N. 50 DEL 04/07/2016 -

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Autorità di Gestione del PON YEI, ha individuato la Regione Campania quale Organismo Intermedio per l'attuazione di un unico Programma Operativo Nazionale nell'ambito di Garanzia Giovani;
b) con Decreto Direttoriale n. 237/Segr. DG/2014 del 04/04/2014 sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della garanzia per i Giovani" tra le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano determinando che la dotazione finanziaria complessiva del PAR YEI Campania è pari ad € 191.610.955;
c) con D.G.R. n. 117 del 24/04/2014, pubblicata sul B.U.R.C. n. 29 del 29/04/2014, la Regione Campania ha approvato il Programma Attuativo "Garanzia Giovani" assumendo il ruolo di Organismo Intermedio ai sensi di quanto disposto dal comma 7 dell'art. 123 del Regolamento Europeo 1303/13;
d) con Decreto Dirigenziale n. 566 del 01/08/2014, pubblicato sul B.U.R.C. n. 56 del 04/08/2014, la Regione Campania ha approvato l'"Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex D.L. 76/2013", sinteticamente denominato "Garanzia Giovani Progetto",
e) Con Decreto Dirigenziale n. 50 del 04/07/2016 è stato approvato 15° elenco atti di adesione e progetti di tirocini formativi ammessi e non al finanziamento ed è stata autorizzata l'attivazione dei progetti ammessi al finanziamento

CONSIDERATO che

a) E' necessario rettificare il Decreto Dirigenziale n. 50 del 04/07/2016 al punto j) del ritenuto e al punto 15) del decretato stabilendo quanto segue: "di disporre a fronte di quanto programmato e per una puntuale gestione delle risorse disponibili, i datori di lavoro sia pubblici che privati ammessi al finanziamento ed autorizzati all'attivazione di tirocini formativi con DD. n. 50 del 04/07/2016, **devono attivare la misura entro e non oltre il 30 settembre 2016** pena decadenza dal beneficio in questione.

VISTI

a) il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
b) il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17/12/2013;
c) il Regolamento (UE – EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 02/12/2013;
d) il Decreto Legislativo n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'art. 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999, n. 144";
e) il Decreto Legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30";
f) la Legge n. 92 del 28 giugno 2012 recante "Disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita";
g) la L.R. n.14 del 18 novembre 2009 "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro";
h) il Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 8 – Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera a);
i) il Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 9 – Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera b);

j) la D.G.R. n. 242 del 22 luglio 2013 di approvazione del "Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro";
k) la D.G.R. n. 195 del 23 aprile 2012 di approvazione delle Linee Guida per il sistema regionale di Istruzione e Formazione Professionale (le FP);
l) la D.G.R. n. 83 del 14 marzo 2013 "Approvazione Linee Guida per la costituzione dei Poli Tecnico Professionali in Campania";
m) la D.G.R. n. 243 del 22 luglio 2013 "Modifiche al Regolamento Regionale del 02 aprile 2010, n. 9 - Regolamento di attuazione di cui alla L.R. n. 14 del 18 novembre 2009, art. 54, comma 1 lettera b) "Testo Unico della normativa della Regione Campania in materia di lavoro e formazione professionale per la promozione della qualità del lavoro" - Disciplina dei Tirocini di formazione e orientamento;
n) la D.G.R. n. 117 del 24 aprile 2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee Guida" con allegati Piano di attuazione e Linee Guida;
o) il D.D. n. 448 del 24 giugno 2014 Dip. 54 DG 11 U.O.D. 05 Servizi per il Lavoro recante "Approvazione Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania" e dei relativi allegati;
p) il D.D. n. 566 del 01 agosto 2014 Dip. 54 DG 11 U.O.D. 08 recante "Garanzia Giovani 2014/2015 – PAR Campania. Approvazione "Avviso ai datori di lavoro pubblici e privati per l'adesione al Programma e per l'attivazione dei percorsi di inserimento dei giovani attraverso i tirocini e le assunzioni incentivate ex art. 1 D.L. 76/2013" e relativi allegati;
q) il D.G.R. n. 352 del 06/07/2016 di conferimento incarico di nomina del Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili;
r) la D.G.R. n. 488 del 31 ottobre 2013 di nomina dei responsabili delle U.O.D.;
s) i Decreti Direttoriali della Direzione Generale delle Politiche attive, i Servizi per il lavoro e la Formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali n. 9/SegrDG/2015 del 23/01/2015 e n. 73/II/2015 del 20 marzo 2015 di riparto delle dell'art.3 comma 1 lettera c) del DL 76/2013;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D 08 Direz. Gen. 54-11;

DECRETA

per le motivazioni e le considerazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate:

1. di rettificare il Decreto Dirigenziale n. 50 del 04/07/2016 al punto j) del ritenuto e al punto 15) del decretato stabilendo quanto segue: "di disporre a fronte di quanto programmato e per una puntuale gestione delle risorse disponibili, i datori di lavoro sia pubblici che privati ammessi al finanziamento ed autorizzati all'attivazione di tirocini formativi con DD. n. 50 del 04/07/2016, **devono attivare la misura entro e non oltre il 30 settembre 2016** pena decadenza dal beneficio in questione.
2. di disporre la pubblicazione del presente atto e l'allegata documentazione sul B.U.R.C. e sui siti istituzionali della Regione Campania e dell'Arlas;
3. di trasmettere il presente atto all'ADG FSE Campania ed all'Arlas.

Dott.ssa Maria Antonietta D'Urso

Decreto Dirigenziale n. 285 del 05/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 5 - UOD Servizi per il lavoro

Oggetto dell'Atto:

PAC III RIPROGRAMMAZIONE-"MISURE ANTICICLICHE-INTERVENTO PER IL RILANCIO DELLE AREE DI CRISI INDUSTRIALE DELLA REGIONE CAMPANIA". DECRETO DIRIGENZIALE N. 9 DEL 29.01.2016: APPROVAZIONE "AVVISO PUBBLICO PER LA COSTITUZIONE DI UN ELENCO DI ORGANISMI AUTORIZZATI ALLA EROGAZIONE DI INTERVENTI DI POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO RIVOLTI AI BENEFICIARI DEGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA (EX..ART.19, L.2/2009).- AMMISSIBILITA' DELLE PROPOSTE FORMATIVE PRESENTATE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a) la Giunta Regionale con deliberazione 21 dicembre 2012 n. 756 ha preso atto dell'adesione della Regione Campania al PAC – Misure anticicliche e salvaguardia di progetti avviati, che prevede la riprogrammazione e la riduzione del cofinanziamento statale dei Programmi Operativi Regionali, cofinanziati dal Fondo Europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo Sociale Europeo (FSE) per un importo complessivo pari a 1.838 milioni euro, di cui 1.688 milioni di euro a valere sul programma FESR e 150 milioni di euro a valere sul programma FSE;
b) con deliberazione n. 495 del 22 novembre 2013 la Giunta Regionale ha preso atto della rimodulazione delle risorse a valere sulla terza ed ultima riprogrammazione del PAC, alla luce del decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 convertito in legge 9 agosto 2013, n. 99;
c) la medesima delibera n. 495/2013 ha individuato le strutture deputate all'attuazione dei singoli interventi e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute, dando mandato alle citate strutture di utilizzare, per le Azioni del PAC I e III a titolarità regionale il SIGECO del Programma FSC 2007-2013 e per gli interventi che potrebbero essere oggetto di rendicontazione sui P.O. FESR e FSE 2007-2013 i SIGECO già validati per i medesimi Programmi;
d) con deliberazione n. 422 del 22 settembre 2014 si è proceduto alla rimodulazione complessiva del PAC Campania, individuando le strutture incaricate dell'attuazione ai fini dell'attribuzione delle relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
e) con deliberazione n. 495/2013, la Giunta Regionale della Campania ha individuato nell'ambito della terza ed ultima riprogrammazione del PAC per la Linea I – Misure anticicliche - l'intervento n. 2 "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga" - Codice Linea: 31001 - Codice Azione: 40003 - N. I.2, per un importo complessivo pari ad euro 200.000.000,00;
f) con decreto n. 86 del 29 marzo 2013 del Presidente della Giunta Regionale sono stati designati i referenti PAC;
g) con decreto n. 180 del 12 settembre 2014 del Presidente della Giunta Regionale si è provveduto a individuare quale referente unico del PAC il Direttore pro tempore della D.G. Internazionalizzazione e rapporti con l'unione Europea del sistema regionale, Autorità di Gestione del POR FESR 2007/2013;
h) nel medesimo decreto è riservato alla AdG FSE il compito di curare i rapporti con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per tutte le procedure finanziate a valere sul PAC e coerenti con gli obiettivi del Fondo Sociale Europeo.
i) la Regione Campania ha approvato con Decreto Dirigenziale n.1227 del 11/12/2014, pubblicata sul Burc n.1 del 5 gennaio 2015, le "Linee di indirizzo delle politiche attive per la ricollocazione e il reintegro dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali anno 2014 /2015".
j) il Piano è realizzato in coerenza con il Piano Azione Coesione (PAC), terza programmazione DGR n. 756 del 21/12/2012 alla voce n.3) recante "Misure innovative e sperimentali di tutela dell'occupazione e politiche attive del lavoro collegate ad ammortizzatori sociali in deroga";
k) con decreto dirigenziale n. 9 del 29.01.2016 è stato approvato l'Avviso Pubblico per la costituzione di un elenco di Organismi autorizzati alla erogazione di interventi di Politiche Attive del lavoro rivolti ai beneficiari degli Ammortizzatori Sociali in Deroga (Ex.Art.19, L.2/2009);
l) con decreto dirigenziale n. 236 del 01.07.2016, a seguito della verifica delle domande pervenute, sono state restituite sulla piattaforma http://cliclavoro.lavorocampania.it i progetti presentati e contestualmente riaperti i termini di presentazione delle proposte in coerenza agli ambiti di provenienza dei lavoratori-target da parte delle Agenzie formative accreditate sul territorio regionale ai sensi del disposto normativo vigente;

m) con decreto dirigenziale n. 251 del 14.07.2016 è stato prorogato il termine di presentazione delle domande previste dal citato decreto 236 del 01.07.2016.

PRECISATO che
a) l'oggetto dell'ammissibilità sono le 242 istanze pervenute alla scadenza dell'Avviso Pubblico indicata nel decreto dirigenziale n. 251 del 14.07.2016;
b) la verifica dell'ammissibilità svolta dall'ufficio ha tenuto conto dei criteri pubblicati al paragrafo 5 dell'Avviso di cui al decreto dirigenziale n. 9 del 29.01.2016.

CONSIDERATO che, a seguito dell'istruttoria compiuta dall'ufficio preposto, le istanze degli Enti ammesse, con i rispettivi titoli, sono riportate nell'**Allegato 1**.

RITENUTO
a) di dover prendere atto dell'istruttoria di ammissibilità **(Allegato 1)** al fine di permettere agli operatori beneficiari l'attivazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it dei corsi ammessi;
b) di dover stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto abbia valore di notifica per i soggetti proponenti;
c) di dover dare la massima diffusione ai soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale istituzionale della Regione Campania nella sezione del Progetto Ricollocami.

VISTI
a) la D.G.R. n. 756 del 21 dicembre 2012
b) la D.G.R. n. 495 del 22 novembre 2013
c) la D.G.R. n. 422 del 22 settembre 2014
d) il D.D. n. 180 del 12 settembre 2014
e) il D.D. n.1227 del 11/12/2014
f) il D.D. n. 9 del 29.01.2016
g) il D.D. n. 236 del 01.07.2016
h) il D.D. n. 251 del 14.07.2016

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Dirigente della UOD competente, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità del Dirigente medesimo

DECRETA

Per tutto quanto espresso in narrativa e che qui si intende integralmente riportato:
1. di prendere atto dell'istruttoria di ammissibilità **(Allegato 1)** al fine di permettere agli operatori beneficiari l'attivazione sul portale cliclavoro.lavorocampania.it dei corsi ammessi;
2. di stabilire che la pubblicazione sul B.U.R.C. del presente atto abbia valore di notifica per i soggetti proponenti;
3. di dare la massima diffusione ai soggetti interessati attraverso la pubblicazione sul B.U.R.C. e sul portale istituzionale della Regione Campania nella sezione del Progetto Ricollocami;
4. di dare comunicazione del presente Decreto Dirigenziale all'Assessore alla Formazione Professionale, al Settore Stampa e Documentazione per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
5. di inviare il presente Atto al Direttore Generale 54/11, al Servizio Registrazione Atti Monocratici - Archiviazione Decreti Dirigenziali, ed alla UOD Formazione Professionale, all'Arlas Agenzia Regionale per il Lavoro e l'istruzione, in liquidazione, per gli adempimenti consequenziali.

Codice Istanza	Ente di Formazione	Codice Percorso	Titolo
1615	A.I.A.S. ONLUS Casoria	L1-3594	Progettista meccanico
1615	A.I.A.S. ONLUS Casoria	L1-3586	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1615	A.I.A.S. ONLUS Casoria	L1-3587	Tecnico dell'automazione dei processi produttivi
A.I.A.S. ONLUS Casoria Conteggio		3	
1611	A.I.C. - CAMPANIA	L1-3623	Operatore di tornitura
1611	A.I.C. - CAMPANIA	L1-3624	Operatore di fresatura
1611	A.I.C. - CAMPANIA	L1-3572	Addetto amministrativo
A.I.C. - CAMPANIA Conteggio		3	
1510	A.I.DO. Soc. Coop. Sociale	L3-3255	Competenze sociali e civiche
1510	A.I.DO. Soc. Coop. Sociale	L1-3256	Operatore meccanico
1510	A.I.DO. Soc. Coop. Sociale	L1-3257	Addetto amministrativo
A.I.DO. Soc. Coop. Sociale Conteggio		3	
1498	Academy School Istituto Professionale	L1-3227	Cuoco
1498	Academy School Istituto Professionale	L1-3223	Tecnico meccatronico per la manutenzione e la riparazione di veicoli
1498	Academy School Istituto Professionale	L1-3224	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
Academy School Istituto Professionale Conteggio		3	
1563	ACCADEMIA DELLA MODA S.R.L.	L1-3418	Grafico pubblicitario
1563	ACCADEMIA DELLA MODA S.R.L.	L1-3732	Designer del Gioiello
1563	ACCADEMIA DELLA MODA S.R.L.	L1-3773	Organizzatore di eventi
ACCADEMIA DELLA MODA S.R.L. Conteggio		3	
1522	ADIM SRL	L1-3286	Addetto amministrativo
1522	ADIM SRL	L1-3306	Tecnico hardware
1522	ADIM SRL	L1-3399	Tecnico commerciale energie rinnovabili
ADIM SRL Conteggio		3	
1649	Agenzia per il lavoro Training & Working - PR	L1-3717	Web Designer
1649	Agenzia per il lavoro Training & Working - PR	L1-3719	Operatore dell’assemblaggio di apparecchiature elettromeccaniche ed elettriche
1649	Agenzia per il lavoro Training & Working - PR	L1-3715	Tecnico esperto quality manager
Agenzia per il lavoro Training & Working - PROGETTO EUROPA SRL Conteggio		3	
1529	AGR CONSULTING SRL	L2-3312	ECDL
1529	AGR CONSULTING SRL	L2-3314	ECDL
1529	AGR CONSULTING SRL	L2-3319	ECDL
AGR CONSULTING SRL Conteggio		3	
1646	Agricoltura e' Vita Campania	L2-3697	ECDL Start
1646	Agricoltura e' Vita Campania	L1-3698	Operatore call center Inbound
1646	Agricoltura e' Vita Campania	L1-3699	Addetto alle operazioni di confezionamento e imballaggio dei prodotti
Agricoltura e' Vita Campania Conteggio		3	
1651	AIM FORMAZIONE	L1-3736	Pizzaiolo
1651	AIM FORMAZIONE	L1-3734	Addetto ai servizi di controllo nell'ambito di spettacoli-eventi-luoghi-esercizi aperti al pubblico
1651	AIM FORMAZIONE	L1-3735	Operatore amministrativo
AIM FORMAZIONE Conteggio		3	
1672	Alfa Forma srl	L1-3875	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1672	Alfa Forma srl	L1-3833	Operatore ambientale
1672	Alfa Forma srl	L1-3831	Operatore amministrativo
Alfa Forma srl Conteggio		3	
1496	ALLA VIOLETTA S.A.S.	L2-3216	Corso di lingua inglese
1496	ALLA VIOLETTA S.A.S.	L1-3217	Tecnico del controllo della qualità
1496	ALLA VIOLETTA S.A.S.	L1-3218	Addetto amministrativo
ALLA VIOLETTA S.A.S. Conteggio		3	
1559	AMI TRAINING Soc. Coop. Soc.	L1-3450	Operatore macchine a controllo numerico
1559	AMI TRAINING Soc. Coop. Soc.	L1-3614	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1559	AMI TRAINING Soc. Coop. Soc.	L2-3610	ECDL
AMI TRAINING Soc. Coop. Soc. Conteggio		3	
1655	AMILI - ASSOCIAZIONE MULTISERVIZI IMPRES	L1-3765	Operatore amministrativo
1655	AMILI - ASSOCIAZIONE MULTISERVIZI IMPRES	L3-3767	Key Competence Mix
1655	AMILI - ASSOCIAZIONE MULTISERVIZI IMPRES	L1-3762	Guida ambientale ed escursionistica
AMILI - ASSOCIAZIONE MULTISERVIZI IMPRESA E LAVORO ITALIA Conteggio		3	
1668	Ance Salerno Formazione srl	L3-3817	Key Competence Mix
1668	Ance Salerno Formazione srl	L1-3815	Tecnico esperto nella progettazione e gestione di interventi strutturali
1668	Ance Salerno Formazione srl	L1-3816	Tecnico della rilevazione topografica e territoriale
Ance Salerno Formazione srl Conteggio		3	
1624	Archè Srls	L1-3617	Operatore del servizio bar
1624	Archè Srls	L1-3618	Web Designer
1624	Archè Srls	L1-3619	Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative
Archè Srls Conteggio		3	
1625	Arci Napoli	L1-3625	Operatore meccanico
1625	Arci Napoli	L1-3626	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1625	Arci Napoli	L1-3627	Operatore di saldatura
Arci Napoli Conteggio		3	
1606	ARES ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO	L1-3557	Operatore meccanico
1606	ARES ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO	L1-3558	Tecnico esperto di processo meccanico
1606	ARES ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO	L2-3561	ECDL
ARES ASSOCIAZIONE RICERCA E SVILUPPO Conteggio		3	
1511	ASFEL SRL	L1-3258	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1511	ASFEL SRL	L2-3285	ECDL
1511	ASFEL SRL	L1-3290	Addetto amministrativo
ASFEL SRL Conteggio		3	
1639	ASFORIN	L1-3720	Tecnico commerciale marketing
1639	ASFORIN	L1-3707	Operatore ambientale
1639	ASFORIN	L1-3710	Operatore meccanico
ASFORIN Conteggio		3	
1470	Ass. Oggi Lavoro	L1-3908	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici

1470	Ass. Oggi Lavoro	L1-3910	Operatore meccanico
1470	Ass. Oggi Lavoro	L1-3911	Tecnico di coordinamento del cantiere
Ass. Oggi Lavoro Conteggio		3	
1669	ASSO.EFA	L1-3868	Operatore della confezione di abbigliamento
1669	ASSO.EFA	L1-3869	Operatore per il trattamento e il recupero dei rifiuti
1669	ASSO.EFA	L1-3820	Operatore agroalimentare
ASSO.EFA Conteggio		3	
1714	Associazione ARCHE-Scuola di Formazione Pr	L1-3979	Operatore meccanico
1714	Associazione ARCHE-Scuola di Formazione Pr	L1-3980	Operatore del punto vendita
1714	Associazione ARCHE-Scuola di Formazione Pr	L1-3981	Installazione e manutenzione di impianti elettrici e simili
Associazione ARCHE-Scuola di Formazione Professionale Conteggio		3	
1497	Associazione "ASSOFORM"	L1-3221	Operatore di saldatura
1497	Associazione "ASSOFORM"	L1-3222	Operatore di tornitura
1497	Associazione "ASSOFORM"	L1-3230	Pizzaiolo
Associazione "ASSOFORM" Conteggio		3	
1693	Associazione ARMONIA	L1-3921	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1693	Associazione ARMONIA	L1-3917	Operatore amministrativo
1693	Associazione ARMONIA	L1-3918	Pizzaiolo
Associazione ARMONIA Conteggio		3	
1541	Associazione Centro Studi Politeia	L1-3350	Operatore macchine a controllo numerico
1541	Associazione Centro Studi Politeia	L1-3367	Venditore energie rinnovabili
1541	Associazione Centro Studi Politeia	L1-3368	Progettista multimediale
Associazione Centro Studi Politeia Conteggio		3	
1585	associazione centro studi tempus nostrum	L1-3488	Addetto amministrativo
1585	associazione centro studi tempus nostrum	L1-3490	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1585	associazione centro studi tempus nostrum	L2-3491	ECDL
associazione centro studi tempus nostrum Conteggio		3	
1495	Associazione Cultura e Formazione	L1-3214	Venditore energie rinnovabili
1495	Associazione Cultura e Formazione	L3-3215	Key Competence Mix
1495	Associazione Cultura e Formazione	L1-3444	Addetto amministrativo
Associazione Cultura e Formazione Conteggio		3	
1675	Associazione Culturale William Shakespeare	L2-3835	Corso di lingua inglese
1675	Associazione Culturale William Shakespeare	L2-3836	Corso di lingua inglese
1675	Associazione Culturale William Shakespeare	L2-3837	Corso di lingua inglese
Associazione Culturale William Shakespeare Conteggio		3	
1613	ASSOCIAZIONE DEI - MAR	L1-3603	Tecnico dell'automazione dei processi produttivi
1613	ASSOCIAZIONE DEI - MAR	L1-3606	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1613	ASSOCIAZIONE DEI - MAR	L1-3575	Responsabile amministrativo
ASSOCIAZIONE DEI - MAR Conteggio		3	
1551	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	L1-3393	Tecnico esperto nel disegno di prodotto in area meccanica
1551	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	L1-3737	Tecnico esperto e-commerce
1551	ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP	L1-3800	Operatore macchine a controllo numerico
ASSOCIAZIONE ESSENIA UETP Conteggio		3	
1555	ASSOCIAZIONE F.R.A.U.	L1-3395	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1555	ASSOCIAZIONE F.R.A.U.	L1-3396	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1555	ASSOCIAZIONE F.R.A.U.	L1-3397	Addetto amministrativo
ASSOCIAZIONE F.R.A.U. Conteggio		3	
1703	ASSOCIAZIONE FORMACERT	L1-3949	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1703	ASSOCIAZIONE FORMACERT	L1-3950	Operatore amministrativo
1703	ASSOCIAZIONE FORMACERT	L1-3952	Operatore meccanico
ASSOCIAZIONE FORMACERT Conteggio		3	
1533	Associazione Formland	L1-3323	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1533	Associazione Formland	L1-3324	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1533	Associazione Formland	L1-3377	Operatore meccanico
Associazione Formland Conteggio		3	
1658	Associazione FUTURA	L1-3774	Operatore macchine a controllo numerico
1658	Associazione FUTURA	L1-3775	Operatore alla conduzione di gru e di apparecchi di sollevamento
1658	Associazione FUTURA	L1-3776	Operatore amministrativo
Associazione FUTURA Conteggio		3	
1712	ASSOCIAZIONE IEUROFORM	L1-3968	Operatore segretariale
ASSOCIAZIONE IEUROFORM Conteggio		1	
1547	Associazione In.Fo.Gio'.	L1-3360	Operatore di fresatura
1547	Associazione In.Fo.Gio'.	L1-3361	Operatore di tornitura
1547	Associazione In.Fo.Gio'.	L1-3363	Venditore energie rinnovabili
Associazione In.Fo.Gio'. Conteggio		3	
1707	Associazione Logiform	L2-3959	ECDL
1707	Associazione Logiform	L2-3960	ECDL
1707	Associazione Logiform	L2-3961	ECDL
Associazione Logiform Conteggio		3	
1614	ASSOCIAZIONE LOGOS FORMAZIONE	L3-3576	Key Competence Mix
1614	ASSOCIAZIONE LOGOS FORMAZIONE	L1-3577	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1614	ASSOCIAZIONE LOGOS FORMAZIONE	L1-3583	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
ASSOCIAZIONE LOGOS FORMAZIONE Conteggio		3	
1695	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	L1-3922	Addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici
1695	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	L3-3923	Key Competence Mix
1695	ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS	L1-3920	Operatore meccanico
ASSOCIAZIONE MENHIR ONLUS Conteggio		3	
1673	Associazione Multimediaform	L1-3832	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1673	Associazione Multimediaform	L1-3852	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1673	Associazione Multimediaform	L1-3853	Conduttore programmatore di macchine utensili a C.N.
Associazione Multimediaform Conteggio		3	
1543	ASSOCIAZIONE PERCORSI	L1-3470	Operatore del servizio bar

1543	ASSOCIAZIONE PERCORSI	L1-3455	Pizzaiolo
1543	ASSOCIAZIONE PERCORSI	L1-3366	Web Designer
ASSOCIAZIONE PERCORSI Conteggio	3		
1546	ASSOCIAZIONE PROFESSIONE E CULTURA	L1-3357	Pizzaiolo
1546	ASSOCIAZIONE PROFESSIONE E CULTURA	L1-3358	Addetto amministrativo
1546	ASSOCIAZIONE PROFESSIONE E CULTURA	L1-3359	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
ASSOCIAZIONE PROFESSIONE E CULTURA Conteggio	3		
1640	Associazione R.I.F.O.R.MA	L1-3673	Pizzaiolo
1640	Associazione R.I.F.O.R.MA	L1-3678	Addetto amministrativo
1640	Associazione R.I.F.O.R.MA	L1-3679	Venditore energie rinnovabili
Associazione R.I.F.O.R.MA Conteggio	3		
1508	Associazione S.E.P. ente di formazione profes	L1-3251	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1508	Associazione S.E.P. ente di formazione profes	L1-3252	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1508	Associazione S.E.P. ente di formazione profes	L1-3253	Operatore meccanico
Associazione S.E.P. ente di formazione professionale Conteggio	3		
1706	ASSOCIAZIONE STUDIO IN	L1-3956	Tecnico amministrazione del personale
ASSOCIAZIONE STUDIO IN Conteggio	1		
1708	ASSOCIAZIONE TECNIFORM	L1-3962	Esperto nella gestione e sviluppo delle risorse umane
ASSOCIAZIONE TECNIFORM Conteggio	1		
1621	Associazione Universita' Popolare di Caserta	L1-3608	Operatore meccanico
1621	Associazione Universita' Popolare di Caserta	L1-3738	Operatore alla gestione, conduzione e manutenzione di impianti di depurazione delle acque
1621	Associazione Universita' Popolare di Caserta	L2-3739	ECDL
Associazione Universita' Popolare di Caserta Conteggio	3		
1524	Associazione Voltaire Mediazione	L1-3294	Addetto amministrativo
1524	Associazione Voltaire Mediazione	L1-3295	Pasticciere
1524	Associazione Voltaire Mediazione	L1-3296	Grafico pubblicitario
Associazione Voltaire Mediazione Conteggio	3		
1656	assoedu	L1-3759	Operatore alla gestione, conduzione e manutenzione di impianti di depurazione delle acque
1656	assoedu	L1-3760	Operatore meccanico
1656	assoedu	L1-3761	Cuoco
assoedu Conteggio	3		
1591	Assofram Ente di Formazione Professionale	L1-3512	Addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici
1591	Assofram Ente di Formazione Professionale	L1-3513	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
1591	Assofram Ente di Formazione Professionale	L1-3511	Addetto amministrativo
Assofram Ente di Formazione Professionale Conteggio	3		
1305	ASSOTRAINING s.r.l.	L1-2525	Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative
1305	ASSOTRAINING s.r.l.	L1-3298	Tecnico dell'automazione dei processi produttivi
1305	ASSOTRAINING s.r.l.	L1-3474	Tecnico meccatronico per la manutenzione e la riparazione di veicoli
ASSOTRAINING s.r.l. Conteggio	3		
1680	Avs Group S.r.l.	L1-3858	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1680	Avs Group S.r.l.	L2-3860	ECDL Advanced
1680	Avs Group S.r.l.	L1-3861	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
Avs Group S.r.l. Conteggio	3		
1503	BEAUTY SCHOOL DI IOLANDA SICIGNANO	L1-3414	Truccatore dello spettacolo
1503	BEAUTY SCHOOL DI IOLANDA SICIGNANO	L1-3424	Addetto amministrativo
1503	BEAUTY SCHOOL DI IOLANDA SICIGNANO	L1-3233	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
BEAUTY SCHOOL DI IOLANDA SICIGNANO Conteggio	3		
1536	BIODIGIT arl ONLUS	L1-3332	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1536	BIODIGIT arl ONLUS	L1-3335	Addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici
1536	BIODIGIT arl ONLUS	L1-3336	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
BIODIGIT arl ONLUS Conteggio	3		
1540	BLULAB SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	L1-3347	Quality Manager
1540	BLULAB SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	L1-3348	Addetto amministrativo
1540	BLULAB SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L.	L1-3349	Tecnico esperto della grafica
BLULAB SOCIETA' COOPERATIVA A.R.L. Conteggio	3		
1513	C.S.F. CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE srl	L1-3263	Pizzaiolo
1513	C.S.F. CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE srl	L1-3264	Operatore di tornitura
1513	C.S.F. CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE srl	L1-3265	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
C.S.F. CENTRO SERVIZI E FORMAZIONE srl Conteggio	3		
1562	C.S.I. FormActions s.r.l.	L1-3595	Addetto amministrativo
1562	C.S.I. FormActions s.r.l.	L1-3596	Operatore di saldatura
1562	C.S.I. FormActions s.r.l.	L1-3597	Operatore meccanico
C.S.I. FormActions s.r.l. Conteggio	3		
1654	C.S.M. SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA SO(	L1-3755	Tecnico della progettazione, installazione e verifica di impianti fotovoltaici
1654	C.S.M. SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA SO(	L1-3756	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1654	C.S.M. SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA SO(	L1-3757	Pizzaiolo
C.S.M. SERVICE - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE Conteggio	3		
1526	CAMPANIA FUTURA S.R.L.	L1-3311	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1526	CAMPANIA FUTURA S.R.L.	L1-3299	Addetto amministrativo
1526	CAMPANIA FUTURA S.R.L.	L1-3386	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
CAMPANIA FUTURA S.R.L. Conteggio	3		
1460	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	L1-3703	Operatore d'ufficio
1460	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	L1-3771	Operatore call center Inbound
1460	CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA	L1-3796	Addetto ai servizi di controllo nell'ambito di spettacoli-eventi-luoghi-esercizi aperti al pubblico
CASARTIGIANI FORMAZIONE& RICERCA Conteggio	3		
1339	CASH di D'Addio Dario	L1-3364	Operatore macchine a controllo numerico
1339	CASH di D'Addio Dario	L1-3362	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1339	CASH di D'Addio Dario	L1-2627	Operatore del punto vendita
CASH di D'Addio Dario Conteggio	3		
1701	CE.FOR impresa sociale srl	L1-3936	Estetista
1701	CE.FOR impresa sociale srl	L1-3946	Acconciatore
1701	CE.FOR impresa sociale srl	L1-3942	Accompagnatore turistico

CE.FOR impresa sociale srl Conteggio			3
1686	Ce.S.A.P. s.r.l.	L1-3882	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1686	Ce.S.A.P. s.r.l.	L1-3883	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1686	Ce.S.A.P. s.r.l.	L1-3884	Massaggiatore estetico
Ce.S.A.P. s.r.l. Conteggio			3
1684	CEFORM S.R.L.	L1-3876	Operatore per l'assistenza familiare
1684	CEFORM S.R.L.	L1-3877	Operatore per il trattamento e il recupero dei rifiuti
1684	CEFORM S.R.L.	L1-3874	Truccatore dello spettacolo
CEFORM S.R.L. Conteggio			3
1650	Centri Linguistici Consorziati S.c.p.a.	L1-3726	Operatore amministrativo
1650	Centri Linguistici Consorziati S.c.p.a.	L1-3729	Operatore d'ufficio
1650	Centri Linguistici Consorziati S.c.p.a.	L1-3728	Web Designer
Centri Linguistici Consorziati S.c.p.a. Conteggio			3
1681	CENTRO ACCADEMICO MEDITERRANEO	L1-3864	Operatore per l'assistenza familiare
1681	CENTRO ACCADEMICO MEDITERRANEO	L1-3865	Operatore per il trattamento e il recupero dei rifiuti
1681	CENTRO ACCADEMICO MEDITERRANEO	L1-3866	Operatore ambientale
CENTRO ACCADEMICO MEDITERRANEO Conteggio			3
1623	Centro Elite Moriello s.r.l.	L1-3613	Tecnico della progettazione, definizione e promozione di piani di sviluppo turistico e promozione del territorio
1623	Centro Elite Moriello s.r.l.	L3-3612	Key Competence Mix
1623	Centro Elite Moriello s.r.l.	L1-3615	Operatore di saldatura
Centro Elite Moriello s.r.l. Conteggio			3
1583	CENTRO EUROPEO DI COORDINAMENTO E FC	L1-3563	Addetto amministrativo
1583	CENTRO EUROPEO DI COORDINAMENTO E FC	L1-3486	Tecnico della progettazione, installazione e verifica di impianti fotovoltaici
1583	CENTRO EUROPEO DI COORDINAMENTO E FC	L1-3560	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
CENTRO EUROPEO DI COORDINAMENTO E FORMAZIONE SANT'AGNELLO SRL Conteggio			3
1622	centro formazione professionale csp	L2-3850	Corso di lingua inglese
1622	centro formazione professionale csp	L2-3857	ECDL Start
1622	centro formazione professionale csp	L1-3887	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
centro formazione professionale csp Conteggio			3
1589	Centro Formazione Vinciguerra sas di Vincigu	L1-3507	Tecnico esperto di processo meccanico
1589	Centro Formazione Vinciguerra sas di Vincigu	L2-3508	ECDL
1589	Centro Formazione Vinciguerra sas di Vincigu	L1-3505	Operatore meccanico
Centro Formazione Vinciguerra sas di Vinciguerra Filippo Conteggio			3
1709	Centro Ral srl	L1-3963	Esperto nella gestione e sviluppo delle risorse umane
Centro Ral srl Conteggio			1
1699	CENTRO SCOLASTICO ASPI S.r.l.	L1-3945	Massaggiatore estetico
1699	CENTRO SCOLASTICO ASPI S.r.l.	L1-3943	Tecnico grafico pubblicitario
1699	CENTRO SCOLASTICO ASPI S.r.l.	L1-3932	Estetista
CENTRO SCOLASTICO ASPI S.r.l. Conteggio			3
1704	Centro Studi Europa 2000	L1-3953	Installazione e manutenzione di impianti elettrici e simili
1704	Centro Studi Europa 2000	L1-3955	Tecnico grafico pubblicitario
1704	Centro Studi Europa 2000	L1-3951	Operatore di saldatura
Centro Studi Europa 2000 Conteggio			3
1679	CENTRO STUDI LEONARD S.R.L.s	L1-3846	Operatore amministrativo
1679	CENTRO STUDI LEONARD S.R.L.s	L1-3847	Operatore meccanico
1679	CENTRO STUDI LEONARD S.R.L.s	L1-3848	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
CENTRO STUDI LEONARD S.R.L.s Conteggio			3
1553	Centro Studi Pegaso s.r.l.	L1-3382	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1553	Centro Studi Pegaso s.r.l.	L1-3383	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
1553	Centro Studi Pegaso s.r.l.	L2-3384	ECDL
Centro Studi Pegaso s.r.l. Conteggio			3
1607	CERTFORM S.C.A.R.L.	L1-3559	Addetto amministrativo
1607	CERTFORM S.C.A.R.L.	L2-3562	ECDL
1607	CERTFORM S.C.A.R.L.	L1-3644	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
CERTFORM S.C.A.R.L. Conteggio			3
1509	CFI Consulenza Formazione Impresa S.r.l.	L1-3492	Operatore macchine a controllo numerico
1509	CFI Consulenza Formazione Impresa S.r.l.	L1-3254	Operatore per il montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi
1509	CFI Consulenza Formazione Impresa S.r.l.	L1-3269	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
CFI Consulenza Formazione Impresa S.r.l. Conteggio			3
1544	Confcommercio Imprese per l'Italia della Pro	L1-3416	Cuoco
1544	Confcommercio Imprese per l'Italia della Pro	L1-3379	Addetto amministrativo
1544	Confcommercio Imprese per l'Italia della Pro	L1-3354	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
Confcommercio Imprese per l'Italia della Provincia di Napoli Conteggio			3
1299	Consaer	L1-2506	Montatore di strutture aeronautiche
1299	Consaer	L1-2558	Operatore macchine a controllo numerico
1299	Consaer	L1-2577	Progettista di strutture aeronautiche in composito
Consaer Conteggio			3
1605	CONSORZIO ANDROMEDA	L1-3566	Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative
1605	CONSORZIO ANDROMEDA	L1-3556	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1605	CONSORZIO ANDROMEDA	L1-3568	Addetto amministrativo
CONSORZIO ANDROMEDA Conteggio			3
1552	CONSORZIO FORMA ARL	L1-3392	Venditore energie rinnovabili
1552	CONSORZIO FORMA ARL	L1-3381	Tecnico di spedizione, trasporto e logistica
1552	CONSORZIO FORMA ARL	L1-3388	Tecnico commerciale energie rinnovabili
CONSORZIO FORMA ARL Conteggio			3
1677	Consorzio Format	L1-3839	Operatore per il trattamento e il recupero dei rifiuti
1677	Consorzio Format	L1-3849	Operatore amministrativo
1677	Consorzio Format	L1-3851	Esperto della gestione delle risorse umane
Consorzio Format Conteggio			3
1602	Consorzio Noesis	L1-3544	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
1602	Consorzio Noesis	L1-3555	Cuoco
1602	Consorzio Noesis	L1-3565	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici

Consorzio Noesis Conteggio		3	
1641	CONSORZIO OFFICINA	L1-3680	Pasticciere
1641	CONSORZIO OFFICINA	L1-3675	Addetto amministrativo
1641	CONSORZIO OFFICINA	L1-3677	Venditore energie rinnovabili
CONSORZIO OFFICINA Conteggio		3	
1629	CONSORZIO OL FORMAZIONE E SVILUPPO	L2-3643	ECDL
1629	CONSORZIO OL FORMAZIONE E SVILUPPO	L1-3641	Conduttore programmatore di macchine utensili a C.N.
1629	CONSORZIO OL FORMAZIONE E SVILUPPO	L1-3639	Analista Tempi e Metodi
CONSORZIO OL FORMAZIONE E SVILUPPO Conteggio		3	
1657	Consorzio per la Formazione e la Comunicazi	L1-3768	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1657	Consorzio per la Formazione e la Comunicazi	L1-3769	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1657	Consorzio per la Formazione e la Comunicazi	L1-3793	Operatore amministrativo
Consorzio per la Formazione e la Comunicazione Multimediale FOCOM Conteggio		3	
1519	Consorzio Ro.Ma	L1-3275	Tecnico dell'automazione dei processi produttivi
1519	Consorzio Ro.Ma	L1-3277	Responsabile amministrativo
1519	Consorzio Ro.Ma	L1-3279	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
Consorzio Ro.Ma Conteggio		3	
1532	Consorzio Sanitel Ge.Ass."Impresa Sociale"	L1-3330	Addetto amministrativo
1532	Consorzio Sanitel Ge.Ass."Impresa Sociale"	L1-3326	Pizzaiolo
1532	Consorzio Sanitel Ge.Ass."Impresa Sociale"	L1-3321	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
Consorzio Sanitel Ge.Ass."Impresa Sociale" Conteggio		3	
1609	Consorzio Tek-Form	L1-3580	Operatore dell’assemblaggio di apparecchiature elettromeccaniche ed elettriche
1609	Consorzio Tek-Form	L1-3581	Addetto amministrativo
1609	Consorzio Tek-Form	L1-3569	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
Consorzio Tek-Form Conteggio		3	
1463	Cooperativa Centro Scolastico Demetra	L1-3976	Operatore del punto vendita
1463	Cooperativa Centro Scolastico Demetra	L1-3977	Operatore meccanico
1463	Cooperativa Centro Scolastico Demetra	L1-3978	Installazione e manutenzione di impianti elettrici e simili
Cooperativa Centro Scolastico Demetra Conteggio		3	
1660	COOPERATIVA SOCIALE LA VELA	L2-3915	ECDL
1660	COOPERATIVA SOCIALE LA VELA	L2-3916	ECDL
1660	COOPERATIVA SOCIALE LA VELA	L2-3784	ECDL
COOPERATIVA SOCIALE LA VELA Conteggio		3	
1638	Cultura Formazione e Progresso societa' coop	L2-3670	Corso di lingua inglese
1638	Cultura Formazione e Progresso societa' coop	L1-3691	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1638	Cultura Formazione e Progresso societa' coop	L1-3692	Addetto alle operazioni di confezionamento e imballaggio dei prodotti
Cultura Formazione e Progresso societa' cooperativa Conteggio		3	
1485	DEA S.A.S. DI ANTONIO CERRA & C.	L1-3179	Operatore del punto vendita
1485	DEA S.A.S. DI ANTONIO CERRA & C.	L1-3451	Operatore edile alla carpenteria
1485	DEA S.A.S. DI ANTONIO CERRA & C.	L1-3449	Tecnico commerciale delle vendite
DEA S.A.S. DI ANTONIO CERRA & C. Conteggio		3	
1515	Didactica.it	L1-3509	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1515	Didactica.it	L1-3270	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1515	Didactica.it	L1-3471	Addetto amministrativo
Didactica.it Conteggio		3	
1404	DIDEROT SRL - IMPRESA SOCIALE	L1-3305	Web Designer
1404	DIDEROT SRL - IMPRESA SOCIALE	L1-3304	Tecnico commerciale-marketing
1404	DIDEROT SRL - IMPRESA SOCIALE	L1-3307	Grafico pubblicitario
DIDEROT SRL - IMPRESA SOCIALE Conteggio		3	
1692	DIRECTA SCHOOL S.R.L.	L2-3912	ECDL
1692	DIRECTA SCHOOL S.R.L.	L2-3913	ECDL
1692	DIRECTA SCHOOL S.R.L.	L2-3914	Corso di lingua inglese
DIRECTA SCHOOL S.R.L. Conteggio		3	
1674	DOCET ONLUS	L1-3844	Operatore per il trattamento e il recupero dei rifiuti
1674	DOCET ONLUS	L1-3845	Addetto alla cura e pulizia di spazi ed ambienti
1674	DOCET ONLUS	L1-3834	Operatore per la sanificazione dei contenitori di rifiuti organici
DOCET ONLUS Conteggio		3	
1523	Domus Pueri sas di Simonetti Antonietta	L2-3289	Corso di lingua inglese
1523	Domus Pueri sas di Simonetti Antonietta	L2-3287	Corso di lingua inglese
1523	Domus Pueri sas di Simonetti Antonietta	L2-3291	Corso di lingua inglese
Domus Pueri sas di Simonetti Antonietta Conteggio		3	
1477	E. FOR. PRO S.r.l.	L1-3893	Operatore ambientale
1477	E. FOR. PRO S.r.l.	L2-3894	ECDL
1477	E. FOR. PRO S.r.l.	L1-3885	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
E. FOR. PRO S.r.l. Conteggio		3	
1627	E. I. T. D. SCARL	L2-3635	Corso di lingua inglese
1627	E. I. T. D. SCARL	L1-3634	Conduttore programmatore di macchine utensili a C.N.
1627	E. I. T. D. SCARL	L1-3633	Analista Tempi e Metodi
E. I. T. D. SCARL Conteggio		3	
1631	E.F.O.P.A.S.S.	L1-3648	Addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici
1631	E.F.O.P.A.S.S.	L1-3649	Pasticciere
1631	E.F.O.P.A.S.S.	L1-3647	Tecnico esperto della progettazione e del disegno dell'impianto elettrico o simile
E.F.O.P.A.S.S. Conteggio		3	
1634	EINSTEINWEB SRL	L2-3657	Corso di lingua inglese
1634	EINSTEINWEB SRL	L2-3658	Corso di lingua inglese
1634	EINSTEINWEB SRL	L2-3659	Corso di lingua inglese
EINSTEINWEB SRL Conteggio		3	
1573	Elastat Sas di Campana Generoso & C.	L2-3460	ECDL Advanced
1573	Elastat Sas di Campana Generoso & C.	L2-3452	ECDL CAD
1573	Elastat Sas di Campana Generoso & C.	L2-3456	ECDL CAD 3D
Elastat Sas di Campana Generoso & C. Conteggio		3	
1473	ENAIP IMPRESA SOCIALE SRL	L1-3140	Pizzaiolo

1473	ENAIP IMPRESA SOCIALE SRL	L1-3376	Web Designer
1473	ENAIP IMPRESA SOCIALE SRL	L1-3394	Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative
ENAIP IMPRESA SOCIALE SRL Conteggio		3	
1667	ENNEDI SERVICE SRL	L1-3811	Operatore agroalimentare
ENNEDI SERVICE SRL Conteggio		1	
1539	ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE MAX\	L1-3343	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1539	ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE MAX\	L1-3344	Venditore energie rinnovabili
1539	ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE MAX\	L1-3346	Tecnico della realizzazione di elaborati grafici attraverso l'uso di strumenti informatici e programmi CAD
ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE MAXWELL Conteggio		3	
1521	ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NUO\	L1-3292	Addetto amministrativo
1521	ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NUO\	L1-3282	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1521	ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NUO\	L1-3472	Web Designer
ENTE DI FORMAZIONE PROFESSIONALE NUOVI ORIZZONTI Conteggio		3	
1617	ENTE EUROFORM REGIONE CAMPANIA	L1-3591	Operatore del servizio bar
1617	ENTE EUROFORM REGIONE CAMPANIA	L1-3592	Addetto amministrativo
1617	ENTE EUROFORM REGIONE CAMPANIA	L1-3599	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
ENTE EUROFORM REGIONE CAMPANIA Conteggio		3	
1644	ENTE PARITETICO TERRITORIALE FORMASICU	L1-3693	Tecnico dell'automazione dei processi produttivi
1644	ENTE PARITETICO TERRITORIALE FORMASICU	L3-3688	Competenza digitale
1644	ENTE PARITETICO TERRITORIALE FORMASICU	L1-3695	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni
ENTE PARITETICO TERRITORIALE FORMASICURO Conteggio		3	
1505	ERFAP UIL CAMPANIA	L1-3244	Pasticciere
1505	ERFAP UIL CAMPANIA	L1-3628	Tecnico commerciale-marketing
1505	ERFAP UIL CAMPANIA	L1-3629	Tecnico commerciale-marketing
ERFAP UIL CAMPANIA Conteggio		3	
1678	Espansione s.r.l.	L1-3947	Addetto alla cura e pulizia di spazi ed ambienti
1678	Espansione s.r.l.	L1-3948	Operatore centralinista
1678	Espansione s.r.l.	L1-3843	Operatore amministrativo
Espansione s.r.l. Conteggio		3	
1689	ESTETICA BEAUTY L'IMPERO	L1-3895	Operatore ambientale
1689	ESTETICA BEAUTY L'IMPERO	L1-3896	Operatore per l'assistenza familiare
1689	ESTETICA BEAUTY L'IMPERO	L1-3897	Operatore agroalimentare
ESTETICA BEAUTY L'IMPERO Conteggio		3	
1652	ESTETICA MAINOLFI S.R.L.	L1-3747	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1652	ESTETICA MAINOLFI S.R.L.	L1-3743	Estetista
1652	ESTETICA MAINOLFI S.R.L.	L1-3745	Operatore segretariale
ESTETICA MAINOLFI S.R.L. Conteggio		3	
1664	EUROFORMAZIONE srl	L2-3806	ECDL
1664	EUROFORMAZIONE srl	L1-3804	Tecnico della logistica industriale
1664	EUROFORMAZIONE srl	L1-3805	Tecnico del controllo della qualità
EUROFORMAZIONE srl Conteggio		3	
1487	FAPAS Formazione artistica per acconciatori s	L1-3700	Operatore call center Inbound
1487	FAPAS Formazione artistica per acconciatori s	L1-3701	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1487	FAPAS Formazione artistica per acconciatori s	L2-3185	ECDL Start
FAPAS Formazione artistica per acconciatori sanniti S.C.r.l. Conteggio		3	
1647	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI	L1-3711	Tecnico amministrazione del personale
1647	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI	L1-3708	Operatore amministrativo
1647	FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI	L1-3709	Esperto Amministrativo
FDC-FEDERAZIONE COMMERCIALISTI Conteggio		3	
1592	FE.MA.	L1-3515	Operatore meccanico
1592	FE.MA.	L1-3516	Tecnico esperto di processo meccanico
1592	FE.MA.	L2-3517	ECDL
FE.MA. Conteggio		3	
1697	FIRST LADY Centro Studi di Estetica sas di Sto	L1-3928	Operatore amministrativo
FIRST LADY Centro Studi di Estetica sas di Stornaiuolo Raffaele Conteggio		1	
1616	FO.SVI.TER.	L1-3588	Pasticciere
1616	FO.SVI.TER.	L1-3590	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1616	FO.SVI.TER.	L1-3593	Operatore di saldatura
FO.SVI.TER. Conteggio		3	
1534	FONDAZIONE "VILLAGGIO DEI RAGAZZI - DON	L1-3327	Conduttore impianti termici
1534	FONDAZIONE "VILLAGGIO DEI RAGAZZI - DON	L2-3329	ECDL Start
1534	FONDAZIONE "VILLAGGIO DEI RAGAZZI - DON	L1-3328	Tecnico esperto nel disegno di prodotto in area meccanica
FONDAZIONE "VILLAGGIO DEI RAGAZZI - DON SALVATORE D'ANGELO" Conteggio		3	
1577	Fondazione Alario per Elea Velia ONLUS	L2-3704	Corso di lingua inglese
1577	Fondazione Alario per Elea Velia ONLUS	L1-3705	Operatore alla gestione, conduzione e manutenzione di impianti di depurazione delle acque
1577	Fondazione Alario per Elea Velia ONLUS	L1-3706	Operatore ambientale
Fondazione Alario per Elea Velia ONLUS Conteggio		3	
1579	FORM RETAIL SRL	L2-3469	Corso di lingua inglese
FORM RETAIL SRL Conteggio		1	
1520	FORM SRL IMPRESA SOCIALE	L1-3288	Pizzaiolo
1520	FORM SRL IMPRESA SOCIALE	L1-3284	Tecnico commerciale energie rinnovabili
1520	FORM SRL IMPRESA SOCIALE	L1-3281	Responsabile amministrativo
FORM SRL IMPRESA SOCIALE Conteggio		3	
1671	Formaline Contract srl	L1-3824	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
1671	Formaline Contract srl	L1-3825	Tecnico della logistica industriale
1671	Formaline Contract srl	L1-3826	Operatore segretariale
Formaline Contract srl Conteggio		3	
1596	Formamentis Società Cooperativa	L1-3531	Addetto delle lavorazioni lattiero-casearie
1596	Formamentis Società Cooperativa	L1-3527	Operatore macchine a controllo numerico
1596	Formamentis Società Cooperativa	L1-3529	Operatore di saldatura
Formamentis Società Cooperativa Conteggio		3	
1528	FORMATIME	L1-3308	Tecnico della ripresa e del montaggio di immagini per la realizzazione di programmi televisivi, documentari e riprese cinematografiche per la produzione di film

1528	FORMATIME	L1-3309	Tecnico commerciale-marketing
1528	FORMATIME	L1-3310	Grafico pubblicitario
FORMATIME Conteggio		3	
1653	FORMAZIONE E SOCIETA' SOCIETA' COPERATI	L1-3751	Tecnico esperto del controllo qualità per il settore meccanico
1653	FORMAZIONE E SOCIETA' SOCIETA' COPERATI	L1-3752	Tecnico per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti
1653	FORMAZIONE E SOCIETA' SOCIETA' COPERATI	L1-3753	Web Designer
FORMAZIONE E SOCIETA' SOCIETA' COPERATIVA A MUTUALITA' PREVALENTE DI PRODUZIONE E LAVORO Conteggio		3	
1691	FORMWORK s.r.l.	L1-3909	Operatore macchine a controllo numerico
1691	FORMWORK s.r.l.	L2-3907	ECDL
1691	FORMWORK s.r.l.	L1-3927	Installazione e manutenzione di impianti elettrici e simili
FORMWORK s.r.l. Conteggio		3	
1663	FRA.MA SCHOOL	L2-3797	ECDL
1663	FRA.MA SCHOOL	L2-3798	ECDL Advanced
FRA.MA SCHOOL Conteggio		2	
1713	GANGI GROUP S.R.L.	L1-3971	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1713	GANGI GROUP S.R.L.	L1-3973	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1713	GANGI GROUP S.R.L.	L1-3970	Operatore amministrativo
GANGI GROUP S.R.L. Conteggio		3	
1499	Geaform S.r.l.	L1-3272	Tecnico del controllo della qualità
1499	Geaform S.r.l.	L2-3228	ECDL
1499	Geaform S.r.l.	L1-3225	Addetto amministrativo
Geaform S.r.l. Conteggio		3	
1517	Generazione Vincente Academy s.r.l.	L1-3799	Operatore amministrativo
1517	Generazione Vincente Academy s.r.l.	L1-3802	Tecnico di spedizione, trasporto e logistica
1517	Generazione Vincente Academy s.r.l.	L1-3273	Addetto amministrativo
Generazione Vincente Academy s.r.l. Conteggio		3	
1550	GESCO Consorzio di Cooperative Sociali Socie	L1-3584	Operatore del servizio bar
1550	GESCO Consorzio di Cooperative Sociali Socie	L1-3485	Addetto amministrativo
1550	GESCO Consorzio di Cooperative Sociali Socie	L1-3378	Quality Manager
GESCO Consorzio di Cooperative Sociali Societa' Cooperativa Sociale Conteggio		3	
1576	Gesfor S.r.l.	L1-3464	Operatore macchine a controllo numerico
1576	Gesfor S.r.l.	L1-3465	Operatore alla conduzione di gru e di apparecchi di sollevamento
1576	Gesfor S.r.l.	L1-3457	Operatore di saldatura
Gesfor S.r.l. Conteggio		3	
1594	GiCo Societa' Cooperativa sociale	L2-3522	ECDL
1594	GiCo Societa' Cooperativa sociale	L1-3519	Operatore meccanico
1594	GiCo Societa' Cooperativa sociale	L1-3520	Tecnico esperto di processo meccanico
GiCo Societa' Cooperativa sociale Conteggio		3	
1566	Global Center Form Cooperativa Sociale Onlu	L1-3433	Operatore meccanico di sistemi
1566	Global Center Form Cooperativa Sociale Onlu	L2-3423	Corso di lingua inglese
1566	Global Center Form Cooperativa Sociale Onlu	L1-3429	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
Global Center Form Cooperativa Sociale Onlus Conteggio		3	
1682	Globalform srl	L1-3871	Operatore call center Inbound
1682	Globalform srl	L1-3872	Operatore segretariale
1682	Globalform srl	L1-3870	Esperto Internal auditor
Globalform srl Conteggio		3	
1560	Hitaka architettura srl	L1-3412	Addetto amministrativo
1560	Hitaka architettura srl	L1-3410	Tecnico della fotografia
1560	Hitaka architettura srl	L1-3411	Grafico pubblicitario
Hitaka architettura srl Conteggio		3	
1587	I.C.F. - Istituto Centrale di Formazione	L1-3495	Addetto alla saldocarpenteria
1587	I.C.F. - Istituto Centrale di Formazione	L1-3496	Addetto amministrativo
1587	I.C.F. - Istituto Centrale di Formazione	L1-3494	Tecnico di spedizione, trasporto e logistica
I.C.F. - Istituto Centrale di Formazione Conteggio		3	
1575	I.R.Fo.M. Societa' Cooperativa	L1-3740	Operatore amministrativo
1575	I.R.Fo.M. Societa' Cooperativa	L1-3718	Operatore del punto vendita
1575	I.R.Fo.M. Societa' Cooperativa	L1-3744	Tecnico meccatronico delle autoriparazioni
I.R.Fo.M. Societa' Cooperativa Conteggio		3	
1662	ICARO CENTRO STUDI, RICERCA E FORMAZIO	L1-3790	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
1662	ICARO CENTRO STUDI, RICERCA E FORMAZIO	L3-3791	Competenza digitale
1662	ICARO CENTRO STUDI, RICERCA E FORMAZIO	L1-3792	Tecnico di spedizione, trasporto e logistica
ICARO CENTRO STUDI, RICERCA E FORMAZIONE Conteggio		3	
1557	IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L.	L1-3405	Installatore e manutentore di impianti di sollevamento
1557	IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L.	L2-3401	ECDL Start
1557	IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L.	L1-3404	Addetto amministrativo
IDEEAZIONEIMPRESA S.R.L. Conteggio		3	
1507	ILS Formazione s.a.s. di O. Sarnataro & C.	L1-3248	Operatore di saldatura
1507	ILS Formazione s.a.s. di O. Sarnataro & C.	L1-3249	Addetto amministrativo
1507	ILS Formazione s.a.s. di O. Sarnataro & C.	L1-3250	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
ILS Formazione s.a.s. di O. Sarnataro & C. Conteggio		3	
1506	IN.FOR.M.	L1-3245	Tecnico hardware
1506	IN.FOR.M.	L1-3246	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1506	IN.FOR.M.	L1-3247	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
IN.FOR.M. Conteggio		3	
1514	Infothesi S.a.S. di G. Mele & C.	L1-3266	Addetto alla riparazione di autoveicoli e autoarticolati
1514	Infothesi S.a.S. di G. Mele & C.	L1-3267	Operatore dell’autoriparazione
1514	Infothesi S.a.S. di G. Mele & C.	L1-3268	Operatore H2S e sicurezza
Infothesi S.a.S. di G. Mele & C. Conteggio		3	
1603	Input data srl	L1-3549	Pizzaiolo
1603	Input data srl	L1-3546	Operatore macchine a controllo numerico
1603	Input data srl	L1-3622	Responsabile amministrativo
Input data srl Conteggio		3	

1433	INTELLIFORM S.p.A.	L2-3905	ECDL
1433	INTELLIFORM S.p.A.	L1-3903	Tecnico della progettazione di prodotti industriali
1433	INTELLIFORM S.p.A.	L1-3904	Operatore amministrativo
INTELLIFORM S.p.A. Conteggio		3	
1502	International school of languages S.r.l.	L2-3234	Corso di lingua inglese
1502	International school of languages S.r.l.	L2-3235	Corso di lingua inglese
1502	International school of languages S.r.l.	L2-3232	Corso di lingua inglese
International school of languages S.r.l. Conteggio		3	
1648	IS.CON	L1-3712	Operatore amministrativo
1648	IS.CON	L1-3713	Esperto Amministrativo
1648	IS.CON	L1-3714	Esperto nella gestione aziendale
IS.CON Conteggio		3	
1558	ISIF MONTESSORI S.R.L.	L1-3406	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1558	ISIF MONTESSORI S.R.L.	L1-3407	Sommelier
1558	ISIF MONTESSORI S.R.L.	L1-3408	Venditore energie rinnovabili
ISIF MONTESSORI S.R.L. Conteggio		3	
1633	isis "Tassinari"	L2-3654	Corso di lingua inglese
1633	isis "Tassinari"	L2-3655	Corso di lingua inglese
1633	isis "Tassinari"	L2-3656	Corso di lingua inglese
isis "Tassinari" Conteggio		3	
1516	ISPPREF	L1-3283	Progettista multimediale
1516	ISPPREF	L1-3280	Tecnico esperto nella gestione aziendale
1516	ISPPREF	L1-3278	Tecnico del controllo della qualità
ISPPREF Conteggio		3	
1568	ISTITUTO AMATO S.A.S. DI PORFIDIA ANGELA	L1-3503	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1568	ISTITUTO AMATO S.A.S. DI PORFIDIA ANGELA	L1-3506	Addetto amministrativo
1568	ISTITUTO AMATO S.A.S. DI PORFIDIA ANGELA	L1-3432	Massaggiatore estetico
ISTITUTO AMATO S.A.S. DI PORFIDIA ANGELA & C. Conteggio		3	
1711	ISTITUTO C.I.F.E. SRL	L1-3967	Web Designer
ISTITUTO C.I.F.E. SRL Conteggio		1	
1698	istituto campano per la formazione professio	L2-3929	ECDL
1698	istituto campano per la formazione professio	L1-3930	Conduttore programmatore di macchine utensili a C.N.
1698	istituto campano per la formazione professio	L1-3931	Operatore macchine a controllo numerico
istituto campano per la formazione professionale Conteggio		3	
1564	ISTITUTO IDA di Esposito Paquale e C. S.a.s.	L1-3419	Operatore del punto vendita
1564	ISTITUTO IDA di Esposito Paquale e C. S.a.s.	L1-3420	Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative
1564	ISTITUTO IDA di Esposito Paquale e C. S.a.s.	L1-3421	Operatore del servizio di sala
ISTITUTO IDA di Esposito Paquale e C. S.a.s. Conteggio		3	
1500	Istituto Luigi Sturzo s.a.s.	L1-3226	Operatore di saldatura
1500	Istituto Luigi Sturzo s.a.s.	L1-3241	Addetto amministrativo
1500	Istituto Luigi Sturzo s.a.s.	L1-3243	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
Istituto Luigi Sturzo s.a.s. Conteggio		3	
1685	Istituto Paritario San Francesco	L2-3878	ECDL
1685	Istituto Paritario San Francesco	L2-3879	ECDL Advanced
1685	Istituto Paritario San Francesco	L2-3880	ECDL Advanced
Istituto Paritario San Francesco Conteggio		3	
1535	ISTITUTO PROFESSIONALE PARRUCCHIERI EST	L1-3331	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1535	ISTITUTO PROFESSIONALE PARRUCCHIERI EST	L1-3333	Venditore energie rinnovabili
1535	ISTITUTO PROFESSIONALE PARRUCCHIERI EST	L1-3334	Addetto alla riparazione di autoveicoli e autoarticolati
ISTITUTO PROFESSIONALE PARRUCCHIERI ESTETISTE Conteggio		3	
1571	ISTITUTO SANTA CROCE COOPERATIVA SOCIA	L1-3440	Grafico pubblicitario
1571	ISTITUTO SANTA CROCE COOPERATIVA SOCIA	L1-3441	Responsabile amministrativo
1571	ISTITUTO SANTA CROCE COOPERATIVA SOCIA	L1-3442	Web Designer
ISTITUTO SANTA CROCE COOPERATIVA SOCIALE Conteggio		3	
1702	ISTITUTO SCOLASTICO A. BIAGGI	L2-3941	ECDL Advanced
1702	ISTITUTO SCOLASTICO A. BIAGGI	L2-3938	ECDL
1702	ISTITUTO SCOLASTICO A. BIAGGI	L2-3939	ECDL Advanced
ISTITUTO SCOLASTICO A. BIAGGI Conteggio		3	
1715	Istituto Suor Orsola Benincasa - Ente Morale	L2-3983	ECDL
1715	Istituto Suor Orsola Benincasa - Ente Morale	L2-3982	Corso di lingua inglese
Istituto Suor Orsola Benincasa - Ente Morale - Conteggio		2	
1636	Istituto Superiore di Stato “C.A. Dalla Chiesa”	L2-3664	ECDL
1636	Istituto Superiore di Stato “C.A. Dalla Chiesa”	L2-3665	ECDL
1636	Istituto Superiore di Stato “C.A. Dalla Chiesa”	L2-3666	ECDL
Istituto Superiore di Stato “C.A. Dalla Chiesa” Conteggio		3	
1554	Istituto Superiore Ordini Professionali e Pubb	L2-3385	ECDL
1554	Istituto Superiore Ordini Professionali e Pubb	L2-3387	ECDL Advanced
1554	Istituto Superiore Ordini Professionali e Pubb	L2-3389	Corso di lingua inglese
Istituto Superiore Ordini Professionali e Pubbliche Amministrazioni Conteggio		3	
1642	ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO GIORDANI	L2-3682	ECDL
1642	ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO GIORDANI	L2-3683	ECDL
1642	ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO GIORDANI	L2-3684	ECDL
ISTITUTO TECNICO TECNOLOGICO GIORDANI-STRIANO Conteggio		3	
1626	ISTITUTO UNIVERSITARIO DELLA MEDIAZIONE	L1-3630	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
1626	ISTITUTO UNIVERSITARIO DELLA MEDIAZIONE	L1-3631	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1626	ISTITUTO UNIVERSITARIO DELLA MEDIAZIONE	L2-3632	ECDL
ISTITUTO UNIVERSITARIO DELLA MEDIAZIONE - ACADEMY SCHOOL SRL Conteggio		3	
1683	IT Marketing Srl	L2-3944	ECDL
1683	IT Marketing Srl	L2-3873	Corso di lingua inglese
1683	IT Marketing Srl	L2-3933	Corso di lingua inglese
IT Marketing Srl Conteggio		3	
1637	ITCS LUIGI STURZO	L2-3667	ECDL

fonte: http://burc.regione.campania.it

1637	ITCS LUIGI STURZO	L2-3668	ECDL
1637	ITCS LUIGI STURZO	L2-3669	ECDL
ITCS LUIGI STURZO Conteggio		3	
1643	ITI Fermi-Gadda	L2-3685	ECDL
1643	ITI Fermi-Gadda	L2-3686	ECDL
1643	ITI Fermi-Gadda	L2-3687	ECDL
ITI Fermi-Gadda Conteggio		3	
1710	JOB SCHOOL S.R.L.	L2-3964	Corso di lingua inglese
1710	JOB SCHOOL S.R.L.	L2-3965	Corso di lingua inglese
1710	JOB SCHOOL S.R.L.	L2-3966	Corso di lingua inglese
JOB SCHOOL S.R.L. Conteggio		3	
1512	JOBIZ FORMAZIONE SRL	L1-3863	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1512	JOBIZ FORMAZIONE SRL	L1-3859	Operatore amministrativo
1512	JOBIZ FORMAZIONE SRL	L1-3676	Addetto amministrativo
JOBIZ FORMAZIONE SRL Conteggio		3	
1531	LA GIRELLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIAL	L1-3468	Addetto alla vinificazione
1531	LA GIRELLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIAL	L1-3320	Tecnico del controllo della qualità
1531	LA GIRELLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIAL	L1-3325	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
LA GIRELLA - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A MUTUALITA' PREVALENTE - ONLUS Conteggio		3	
1545	La Pira "Professione e Cultura"	L1-3375	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1545	La Pira "Professione e Cultura"	L1-3356	Tecnico commerciale energie rinnovabili
1545	La Pira "Professione e Cultura"	L1-3374	Tecnico della realizzazione di elaborati grafici attraverso l'uso di strumenti informatici e programmi CAD
La Pira "Professione e Cultura" Conteggio		3	
1694	L'ASSOCIAZIONE ARTSTUDIO	L1-3919	Operatore segretariale
L'ASSOCIAZIONE ARTSTUDIO Conteggio		1	
1635	LICEO GIUSEPPE MAZZINI	L2-3660	ECDL
1635	LICEO GIUSEPPE MAZZINI	L2-3661	ECDL
1635	LICEO GIUSEPPE MAZZINI	L2-3662	ECDL
LICEO GIUSEPPE MAZZINI Conteggio		3	
1696	L'OASI DEL FANCIULLO S.R.L.SCUOLA PARITAF	L1-3924	Tecnico di spedizione, trasporto e logistica
1696	L'OASI DEL FANCIULLO S.R.L.SCUOLA PARITAF	L1-3925	Operatore polivalente per la nautica
1696	L'OASI DEL FANCIULLO S.R.L.SCUOLA PARITAF	L1-3926	Operatore d'ufficio
L'OASI DEL FANCIULLO S.R.L.SCUOLA PARITARIA SAN GIORGIO Conteggio		3	
1561	M.C.S. Academy S.r.l.	L1-3415	Operatore di tornitura
1561	M.C.S. Academy S.r.l.	L1-3434	Operatore di fresatura
1561	M.C.S. Academy S.r.l.	L3-3435	Comunicazione in lingue straniere
M.C.S. Academy S.r.l. Conteggio		3	
1493	M.G.MEDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	L1-3208	Tecnico meccatronico per la manutenzione e la riparazione di veicoli
1493	M.G.MEDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	L1-3220	Operatore per il montaggio, smontaggio e trasformazione di ponteggi
1493	M.G.MEDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	L3-3237	Key Competence Mix
M.G.MEDIA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Conteggio		3	
1538	MA.GI.AL.MA. SOCIETA' COOPERATIVA	L1-3340	Conduttore impianti termici
1538	MA.GI.AL.MA. SOCIETA' COOPERATIVA	L1-3341	Installatore manutentore di impianti di refrigerazione
1538	MA.GI.AL.MA. SOCIETA' COOPERATIVA	L1-3342	Web Designer
MA.GI.AL.MA. SOCIETA' COOPERATIVA Conteggio		3	
1457	MA.SSI.MA	L1-3881	Operatore amministrativo
1457	MA.SSI.MA	L1-3842	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1457	MA.SSI.MA	L3-3079	Key Competence Mix
MA.SSI.MA Conteggio		3	
1481	MAFALDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	L1-3974	Operatore del punto vendita
1481	MAFALDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	L1-3972	Operatore meccanico
1481	MAFALDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	L1-3969	Tecnico grafico pubblicitario
MAFALDA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE Conteggio		3	
1645	Magistra Formazione	L1-3694	Operatore amministrativo
1645	Magistra Formazione	L1-3696	Sommelier
1645	Magistra Formazione	L1-3702	Operatore del punto vendita
Magistra Formazione Conteggio		3	
1584	Management House Italia S.r.l.	L1-3828	Tecnico del controllo della qualità
1584	Management House Italia S.r.l.	L1-3829	Tecnico esperto del controllo qualità per il settore meccanico
1584	Management House Italia S.r.l.	L1-3830	Operatore ambientale
Management House Italia S.r.l. Conteggio		3	
1659	Manutenzione ed Assistenza Computers S.r.l.	L2-3778	ECDL
1659	Manutenzione ed Assistenza Computers S.r.l.	L2-3779	ECDL
1659	Manutenzione ed Assistenza Computers S.r.l.	L2-3777	ECDL
Manutenzione ed Assistenza Computers S.r.l. Conteggio		3	
1687	Mary's School di De Gennaro matilde e C. s.a.	L1-3888	Acconciatore
1687	Mary's School di De Gennaro matilde e C. s.a.	L1-3889	Operatore ambientale
1687	Mary's School di De Gennaro matilde e C. s.a.	L1-3890	Operatore per l'assistenza familiare
Mary's School di De Gennaro matilde e C. s.a.s. Conteggio		3	
1590	MCG CONSULTING SRL	L1-3663	Venditore energie rinnovabili
1590	MCG CONSULTING SRL	L1-3545	Tecnico commerciale energie rinnovabili
1590	MCG CONSULTING SRL	L1-3514	Tecnico esperto del controllo qualità per il settore meccanico
MCG CONSULTING SRL Conteggio		3	
1700	MEDIAFORM SOC.COOP SOC	L1-3934	Tecnico di supporto ai processi produttivi elettronici
1700	MEDIAFORM SOC.COOP SOC	L1-3935	Manutentore aeronautico
1700	MEDIAFORM SOC.COOP SOC	L1-3937	Montatore di strutture aeronautiche
MEDIAFORM SOC.COOP SOC Conteggio		3	
1572	META Consorzio per lo sviluppo della formazi	L1-3443	Tecnico del controllo della qualità
1572	META Consorzio per lo sviluppo della formazi	L1-3445	Tecnico del controllo di gestione
1572	META Consorzio per lo sviluppo della formazi	L2-3446	ECDL
META Consorzio per lo sviluppo della formazione, dell?innovazione e del management Conteggio		3	
1580	MICHELANGELO S.R.L.	L1-3475	Operatore di saldatura

1580	MICHELANGELO S.R.L.	L1-3477	Operatore di tornitura
1580	MICHELANGELO S.R.L.	L1-3478	Web Designer
MICHELANGELO S.R.L. Conteggio		3	
1597	Multicenter School Srl	L1-3532	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1597	Multicenter School Srl	L1-3530	Tecnico esperto di processo meccanico
1597	Multicenter School Srl	L1-3528	Operatore meccanico
Multicenter School Srl Conteggio		3	
1581	Multimediaform Srl	L1-3801	Manutentore aeronautico
1581	Multimediaform Srl	L1-3827	Operatore meccanico di sistemi
1581	Multimediaform Srl	L1-3807	Tecnico di collaudo meccanico
Multimediaform Srl Conteggio		3	
1618	Netcon s.r.l.	L1-3730	Operatore per la sanificazione dei contenitori di rifiuti organici
1618	Netcon s.r.l.	L1-3731	Addetto alle operazioni di confezionamento e imballaggio dei prodotti
1618	Netcon s.r.l.	L1-3733	Tecnico di spedizione, trasporto e logistica
Netcon s.r.l. Conteggio		3	
1501	New Skill Srl	L2-3231	ECDL
1501	New Skill Srl	L1-3353	Addetto alla preparazione, installazione, controllo e manutenzione degli impianti elettronici
1501	New Skill Srl	L1-3355	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
New Skill Srl Conteggio		3	
1619	Newform sviluppo e formazione srl	L1-3600	Operatore meccanico di sistemi
1619	Newform sviluppo e formazione srl	L1-3601	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1619	Newform sviluppo e formazione srl	L2-3602	Corso di lingua inglese
Newform sviluppo e formazione srl Conteggio		3	
1565	NEXT CONSULTING SCARL	L1-3502	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1565	NEXT CONSULTING SCARL	L1-3425	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1565	NEXT CONSULTING SCARL	L1-3426	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
NEXT CONSULTING SCARL Conteggio		3	
1582	O.I.E.R.MO. PROF PRO JUVENTUTE	L1-3482	Operatore di saldatura
1582	O.I.E.R.MO. PROF PRO JUVENTUTE	L1-3483	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1582	O.I.E.R.MO. PROF PRO JUVENTUTE	L1-3484	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
O.I.E.R.MO. PROF PRO JUVENTUTE Conteggio		3	
1690	OFFICINA CREATIVA	L1-3900	Acconciatore
1690	OFFICINA CREATIVA	L1-3901	Operatore per l'assistenza familiare
1690	OFFICINA CREATIVA	L1-3902	Operatore per il trattamento e il recupero dei rifiuti
OFFICINA CREATIVA Conteggio		3	
1549	Omniaform s.c.a r.l.	L1-3371	Pizzaiolo
1549	Omniaform s.c.a r.l.	L1-3372	Addetto amministrativo
1549	Omniaform s.c.a r.l.	L1-3373	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
Omniaform s.c.a r.l. Conteggio		3	
1688	ORSINI FORMAZIONE UNIVERSALE FUTURA	L1-3892	Addetto qualificato al servizio in sala ed ai piani
1688	ORSINI FORMAZIONE UNIVERSALE FUTURA	L1-3898	Operatore delle lavorazioni lattiero-casearie
1688	ORSINI FORMAZIONE UNIVERSALE FUTURA	L3-3899	Key Competence Mix
ORSINI FORMAZIONE UNIVERSALE FUTURA Conteggio		3	
1601	P.S.B. Srl	L1-3543	Operatore meccanico
1601	P.S.B. Srl	L1-3550	Tecnico esperto di processo meccanico
1601	P.S.B. Srl	L2-3552	ECDL
P.S.B. Srl Conteggio		3	
1537	Palmieri srl	L1-3338	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1537	Palmieri srl	L1-3339	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
1537	Palmieri srl	L1-3337	Project manager energie rinnovabili
Palmieri srl Conteggio		3	
1595	PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOCIETA CO	L1-3524	Operatore meccanico
1595	PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOCIETA CO	L1-3525	Tecnico esperto di processo meccanico
1595	PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOCIETA CO	L2-3526	ECDL
PERCORSI PER CRESCERE ONLUS SOCIETA COOPERATIVA Conteggio		3	
1604	Percorsi S.p.A.	L1-3553	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
1604	Percorsi S.p.A.	L1-3551	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1604	Percorsi S.p.A.	L1-3548	Operatore del servizio bar
Percorsi S.p.A. Conteggio		3	
1620	Pform s.r.l.	L1-3607	Tecnico commerciale-marketing
1620	Pform s.r.l.	L1-3886	Operatore ambientale
1620	Pform s.r.l.	L1-3891	Tecnico commerciale marketing
Pform s.r.l. Conteggio		3	
1492	PRACTICAL SCHOOL SRL	L2-3209	ECDL
1492	PRACTICAL SCHOOL SRL	L3-3754	Competenza digitale
PRACTICAL SCHOOL SRL Conteggio		2	
1630	PROFESSIONAL ACADEMY	L1-3785	Progettista meccanico
1630	PROFESSIONAL ACADEMY	L1-3786	Tecnico esperto di processo meccanico
1630	PROFESSIONAL ACADEMY	L1-3746	Tecnico esperto nel disegno di prodotto in area meccanica
PROFESSIONAL ACADEMY Conteggio		3	
1661	Progetto Uomo Onlus	L1-3787	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1661	Progetto Uomo Onlus	L1-3788	Operatore meccanico di sistemi
1661	Progetto Uomo Onlus	L1-3789	Tecnico esperto dell'elaborazione del piano di sicurezza aziendale, pianificazione dei programmi di adeguamento e manutenzione, formazione ed informazione sulla sicurezza in azienda
Progetto Uomo Onlus Conteggio		3	
1574	Protom Group S.p.A	L1-3466	Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative
1574	Protom Group S.p.A	L1-3458	Progettista meccanico
1574	Protom Group S.p.A	L1-3453	Tecnico esperto nel disegno di prodotto in area meccanica
Protom Group S.p.A Conteggio		3	
1676	Puntolingue srl	L2-3840	Corso di lingua inglese
1676	Puntolingue srl	L2-3841	Corso di lingua inglese
1676	Puntolingue srl	L2-3838	Corso di lingua inglese
Puntolingue srl Conteggio		3	

1588	ROSSI SCHOOL s.a.s	L1-3498	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1588	ROSSI SCHOOL s.a.s	L1-3499	Addetto amministrativo
1588	ROSSI SCHOOL s.a.s	L1-3497	Pizzaiolo
ROSSI SCHOOL s.a.s Conteggio		3	
1389	S.F.O.A.	L3-3547	Key Competence Mix
1389	S.F.O.A.	L1-2828	Organizzatore di eventi
1389	S.F.O.A.	L1-2829	Addetto amministrativo
S.F.O.A. Conteggio		3	
1666	S.I.S. School of International Studies s.r.l. Uni	L1-3810	Operatore amministrativo
1666	S.I.S. School of International Studies s.r.l. Uni	L1-3854	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1666	S.I.S. School of International Studies s.r.l. Uni	L1-3855	Tecnico hardware
S.I.S. School of International Studies s.r.l. Unipersonale Conteggio		3	
1599	S.P.E.I. S.R.L.	L1-3535	Operatore del punto vendita
1599	S.P.E.I. S.R.L.	L1-3538	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1599	S.P.E.I. S.R.L.	L1-3537	Responsabile amministrativo
S.P.E.I. S.R.L. Conteggio		3	
1527	S.P.M. di Bassolino Annamaria	L1-3301	Pizzaiolo
1527	S.P.M. di Bassolino Annamaria	L1-3302	Operatore di tornitura
1527	S.P.M. di Bassolino Annamaria	L1-3303	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
S.P.M. di Bassolino Annamaria Conteggio		3	
1494	SARON CONSULTING SOC. COOP. ARL	L1-3727	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1494	SARON CONSULTING SOC. COOP. ARL	L1-3813	Lattoniere
1494	SARON CONSULTING SOC. COOP. ARL	L1-3772	Addetto qualificato al front office
SARON CONSULTING SOC. COOP. ARL Conteggio		3	
1569	SCF Servizi Consulenza Formazione S.n.c.	L1-3439	Addetto amministrativo
1569	SCF Servizi Consulenza Formazione S.n.c.	L1-3436	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1569	SCF Servizi Consulenza Formazione S.n.c.	L1-3437	Operatore di saldatura
SCF Servizi Consulenza Formazione S.n.c. Conteggio		3	
1314	Scuola di alta formazione "Salvatore Peluso" d	L1-3585	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
1314	Scuola di alta formazione "Salvatore Peluso" d	L1-3605	Addetto amministrativo
1314	Scuola di alta formazione "Salvatore Peluso" d	L2-3029	Corso di lingua inglese
Scuola di alta formazione "Salvatore Peluso" di Gaetana Langella & C. Sas Conteggio		3	
1600	SCUOLA DI ESTETICA LILIANA SRL	L1-3539	Operatore meccanico
1600	SCUOLA DI ESTETICA LILIANA SRL	L1-3540	Tecnico esperto di processo meccanico
1600	SCUOLA DI ESTETICA LILIANA SRL	L2-3541	ECDL
SCUOLA DI ESTETICA LILIANA SRL Conteggio		3	
1542	scuola di formazione professionale COSTA	L1-3351	Installatore e manutentore di impianti di sollevamento
1542	scuola di formazione professionale COSTA	L1-3390	Addetto qualificato al front office
1542	scuola di formazione professionale COSTA	L1-3391	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
scuola di formazione professionale COSTA Conteggio		3	
1410	Scuola La Tecnica srl	L1-3957	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1410	Scuola La Tecnica srl	L1-3958	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1410	Scuola La Tecnica srl	L2-2908	Corso di lingua inglese
Scuola La Tecnica srl Conteggio		3	
1598	Scuola S. G. Moscati	L1-3533	Operatore del servizio bar
1598	Scuola S. G. Moscati	L1-3534	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1598	Scuola S. G. Moscati	L1-3536	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
Scuola S. G. Moscati Conteggio		3	
1608	SELFORM CONSULTING S.R.L.	L2-3564	ECDL
1608	SELFORM CONSULTING S.R.L.	L1-3570	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1608	SELFORM CONSULTING S.R.L.	L1-3582	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
SELFORM CONSULTING S.R.L. Conteggio		3	
1628	SFC SOCIETA' COOPERATIVA arl	L2-3638	ECDL CAD
1628	SFC SOCIETA' COOPERATIVA arl	L1-3637	Analista Tempi e Metodi
1628	SFC SOCIETA' COOPERATIVA arl	L1-3636	Conduttore programmatore di macchine utensili a C.N.
SFC SOCIETA' COOPERATIVA arl Conteggio		3	
1593	SFIDE S.R.L.	L1-3518	Operatore macchine a controllo numerico
1593	SFIDE S.R.L.	L1-3521	Operatore del punto vendita
1593	SFIDE S.R.L.	L1-3523	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
SFIDE S.R.L. Conteggio		3	
1610	SGE FORM GROUP s.r.l.	L2-3571	ECDL
1610	SGE FORM GROUP s.r.l.	L1-3645	Operatore di verniciatura
1610	SGE FORM GROUP s.r.l.	L1-3650	Operatore di tornitura
SGE FORM GROUP s.r.l. Conteggio		3	
1632	SGEFORM s.r.l.	L1-3651	Operatore di tornitura
1632	SGEFORM s.r.l.	L2-3652	Corso di lingua inglese
1632	SGEFORM s.r.l.	L1-3653	Operatore di verniciatura
SGEFORM s.r.l. Conteggio		3	
1612	soc. coop. GAMMA Formazione Professionale	L1-3574	Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative
1612	soc. coop. GAMMA Formazione Professionale	L1-3578	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
1612	soc. coop. GAMMA Formazione Professionale	L1-3573	Addetto amministrativo
soc. coop. GAMMA Formazione Professionale Conteggio		3	
1670	SOCIETA' UMANITARIA	L1-3821	Operatore amministrativo
1670	SOCIETA' UMANITARIA	L1-3822	Operatore segretariale
1670	SOCIETA' UMANITARIA	L2-3823	ECDL
SOCIETA' UMANITARIA Conteggio		3	
1504	SOCRATES SOC. COOP.	L1-3238	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1504	SOCRATES SOC. COOP.	L1-3240	Addetto amministrativo
1504	SOCRATES SOC. COOP.	L2-3239	Corso di lingua inglese
SOCRATES SOC. COOP. Conteggio		3	
1578	STUDENTS FORMAZIONE SRL	L2-3461	ECDL
1578	STUDENTS FORMAZIONE SRL	L1-3462	Venditore energie rinnovabili

1578	STUDENTS FORMAZIONE SRL	L1-3463	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
STUDENTS FORMAZIONE SRL Conteggio		3	
1548	STUDIO AZIENDA SRL	L2-3365	Corso di lingua inglese
1548	STUDIO AZIENDA SRL	L2-3369	Corso di lingua inglese
1548	STUDIO AZIENDA SRL	L2-3370	Corso di lingua inglese
STUDIO AZIENDA SRL Conteggio		3	
1570	Studio e Formazione srl	L1-3438	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
1570	Studio e Formazione srl	L1-3447	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1570	Studio e Formazione srl	L1-3448	Grafico pubblicitario
Studio e Formazione srl Conteggio		3	
1279	Tecnoscuola Progresso e Sviluppo Soc.Coop.	L1-3782	Operatore delle lavorazioni lattiero-casearie
1279	Tecnoscuola Progresso e Sviluppo Soc.Coop.	L1-2448	Operatore edile alle infrastrutture
1279	Tecnoscuola Progresso e Sviluppo Soc.Coop.	L3-3783	Key Competence Mix
Tecnoscuola Progresso e Sviluppo Soc.Coop. Conteggio		3	
1342	Tecnoscuola s.r.l.	L1-2635	Addetto delle lavorazioni lattiero-casearie
1342	Tecnoscuola s.r.l.	L1-2636	Addetto qualificato al servizio in sala ed ai piani
1342	Tecnoscuola s.r.l.	L3-2637	Key Competence Mix
Tecnoscuola s.r.l. Conteggio		3	
1567	Teleservizi IT S.p.a	L1-3430	Operatore del servizio di sala
1567	Teleservizi IT S.p.a	L1-3428	Addetto amministrativo
1567	Teleservizi IT S.p.a	L1-3427	Tecnico commerciale-marketing
Teleservizi IT S.p.a Conteggio		3	
1586	Time Out Service S.R.L.s.	L1-3504	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
1586	Time Out Service S.R.L.s.	L1-3500	Installatore e manutentore di impianti fotovoltaici, solari termici e termodinamici
1586	Time Out Service S.R.L.s.	L1-3501	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
Time Out Service S.R.L.s. Conteggio		3	
1464	TIME VISION soc. coop. a.r.l.	L1-3940	Operatore ambientale
1464	TIME VISION soc. coop. a.r.l.	L1-3748	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti termo-idraulici
1464	TIME VISION soc. coop. a.r.l.	L1-3749	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti elettrici
TIME VISION soc. coop. a.r.l. Conteggio		3	
1665	Uniconsul societa' cooperativa	L2-3814	ECDL
1665	Uniconsul societa' cooperativa	L1-3809	Operatore macchine a controllo numerico
1665	Uniconsul societa' cooperativa	L1-3812	Operatore amministrativo
Uniconsul societa' cooperativa Conteggio		3	
1367	Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti ONL	L2-3473	ECDL Start
1367	Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti ONL	L1-3721	Tecnico esperto e-commerce
1367	Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti ONL	L1-3725	Operatore per il trattamento e il recupero dei rifiuti
Unione Italiana Ciechi e degli Ipovedenti ONLUS Conteggio		3	
1556	VOLTFORM S.R.L.	L1-3403	Operatore dell'installazione e della manutenzione di impianti di condizionamento e climatizzazione
1556	VOLTFORM S.R.L.	L1-3400	Addetto alla riparazione di autoveicoli e autoarticolati
1556	VOLTFORM S.R.L.	L1-3402	Tecnico della realizzazione di elaborati grafici attraverso l'uso di strumenti informatici e programmi CAD
VOLTFORM S.R.L. Conteggio		3	
Conta comp.		702	

Decreto Dirigenziale n. 286 del 05/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 11 - Direzione Generale Istruzione, Formazione,Lavoro e Politiche Giovanili

U.O.D. 3 - UOD Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI DGR 117/2014 - SCR DGR 424/2014 - DD 18/2015. ATTESTAZIONE DI REGOLARITA' AI FINI DELLA LIQUIDAZI0NE DELLA PRIMA RATA DELL'INDENNITA' DI PARTECIPAZIONE A VARI BENEFICIARI. (CON ALLEGATO).

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a) che con Decisione C(2014)4969 del 11/07/2014, la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" (PON YEI);
b) che il summenzionato Piano ai fini dell'attuazione individua le Regioni e le Province Autonome quali organismi intermedi;
c) che il Decreto Direttoriale n. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 ha ripartito le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
d) che con deliberazione n. 117 del 24/04/2014 è stato approvato il Programma Attuativo della "Garanzia Giovani" in Campania;
e) che in data 09.06.2014 è stata stipulata tra il Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Campania la Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani";
f) che con DGR 424 del 22/09/2014, la Regione Campania ha individuato in un percorso di sperimentazione del "Servizio Civile Regionale" lo strumento per realizzare la crescita individuale, l'orientamento, la formazione e l'inserimento lavorativo e professionale dei giovani, valorizzandone il ruolo nell'ambito delle politiche e dei servizi per il lavoro, la formazione e l'istruzione;
g) che con la stessa Delibera, nell'ambito della complessiva dotazione di 30 Meuro prevista, dalla suddetta Deliberazione n. 117/2014, per la detta misura, si è destinata la somma di 15 Meuro al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale, provvedendo ad approvare i relativi indirizzi e demandando, al contempo, alla D.G. 54.11.00 l'adozione di ogni provvedimento attuativo;
h) che con la stessa deliberazione si è stabilito, altresì, che, nelle more dell'adozione del Sistema di gestione e controllo regionale per la programmazione FSE 2014-2020, la Regione utilizza il Sistema di gestione e controllo regionale già in uso nella programmazione 2007-2013, opportunamente adeguato;
i) che la citata deliberazione stabilisce che l'Amministrazione concedente opera proprie verifiche sulle operazioni finanziate al fine di determinare l'ammissibilità delle spese;
j) che con Decreto n° 18 del 10 marzo 2015 si è provve duto all'approvazione dell'"Avviso per l'attivazione sperimentale di percorsi di servizio civile regionale a valere sul programma Garanzia Giovani – Campania";
k) con lo stesso decreto si è istituito il Nucleo per la verifica dell'ammissibilità e della idoneità tecnica e finanziaria dei progetti presentati, prevedendone la composizione e rinviando a successiva disposizione l'individuazione dei componenti;
l) che con Decreto n°54 del 02/04/2015 si è provvedut o alla rettifica e all'integrazione del suddetto Avviso pubblico;
m) che con Decreto n. 17 del 28/04/2015 sono stati nominati i componenti del suddetto Nucleo;
n) che con Decreto n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii. sono state stato approvate le integrazioni al SI.GE.CO. Fse e fornite indicazioni operative per la gestione e il controllo delle procedure;
o) che con Decreto n. 22 del 21/07/2015 è stato approvato il manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale;
p) che con DGR n. 89 del 8/3/2016 si sono riprogrammate le risorse a valere sui fondi PON YEI e attribuite alla Direzione Generale Istruzione Formazione Lavoro e Politiche Giovanili tutte le funzioni previste dalla DGRC n. 117/2044 in capo all'ARLAS per effetto della soppressione dell'Agenzia *de quo ex lege* L.R. n. 1/2016;

PRESO ATTO

a) che per la realizzazione dei percorsi di servizio civile regionale, sono ammissibili le seguenti spese: indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso dell'ammontare di € 433,80 per ciascun mese di servizio; spese per i viaggi sostenuti fino ad un massimo di € 87,94; contributo una tantum per le attività formative previste dal progetto pari ad € 90 per ciascun Giovane che realizza almeno l'80% delle ore di formazione previste dal progetto;
b) che i pagamenti ai prestatori dei servizi e ai soggetti titolari delle azioni di attuazione del Programma Garanzia Giovani Regionale, nonché le erogazioni dirette ai destinatari delle misure previste dal

programma, sono effettuati dall'Igrue e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in base a quanto comunicato con nota prot. 40/0013970 del 11 aprile 2014, sulla base dell'inoltro da parte della competente struttura organizzativa regionale delle richieste di erogazione informatizzate (RdE);

c) che, a tal fine, in seguito al perfezionamento di obbligazioni giuridicamente vincolanti e all'esito positivo dei controlli di primo livello, il responsabile del procedimento provvede a redigere apposito atto di liquidabilità, al fine di consentire l'inoltro delle RdE all'Igrue;
d) che l'inoltro all'IGRUE è subordinato all'assolvimento degli adempimenti e al verificarsi delle condizioni previste dal manuale operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale di cui al D.D. n. 22 del 21/07/2015 e dal D. D. n. 85 del 28/05/2015 e ss.mm.ii.;
e) che per il pagamento dell'indennità di partecipazione sono previste due rate trimestrali posticipate, secondo le modalità e le disposizioni di cui all'Avviso e al Manuale operativo citati in premessa;
f) che la suddetta indennità è corrisposta mediante accreditamento su conto corrente o su conto deposito, bancario o postale, Carte prepagate munite di codice IBAN o, in mancanza tramite ufficio postale corrispondente al CAP di domicilio/residenza;

CONSIDERATO

a) che con Decreti n. 23 del 24/07/2015 e n. 30 del 4/11/2015, così come rettificato dal n. 31 del 5/11/2015, si è provveduto ad approvare e dichiarare l'ammissibilità delle proposte progettuali riportate nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
b) che con gli stessi decreti è stata autorizzata la realizzazione dei percorsi di servizio civile previsti dalle suddette proposte progettuali, previa sottoscrizione di apposita convenzione secondo lo schema di cui all'allegato B del D.D.n. 22 del 21/07/2015;
c) che in seguito alla approvazione delle proposte progettuali e alla sottoscrizione dell'apposita convenzione, gli Enti di cui al suddetto Allegato A hanno pubblicato, sul portale, gli annunci relativo ai Percorsi di Servizio Civile approvati, ai fini della presentazione delle candidature dei giovani interessati;
d) che, in esito alle previste operazioni di individuazione, gli Enti di cui al suddetto allegato, hanno provveduto a trasmettere la documentazione necessaria e, in particolare, i dati relativi ai giovani da avviare ai percorsi previsti dalla proposta progettuale approvata e riportati nello stesso allegato;
e) che con i decreti dirigenziali, riportati a fianco di ciascuno dei destinatari riportati nel suddetto allegato, si è provveduto ad ammettere gli stessi a partecipare ai percorsi di servizio civile regionale previsti dalle proposte progettuali ivi riportate, quali destinatari della misura e a rilasciare ai relativi Enti il nulla osta all'avvio dei percorsi;
f) con gli stessi decreti dirigenziali si sono destinate le somme necessarie per la realizzazione dei percorsi, rinviando a successivi atti la determinazione delle somme certe, liquide ed esigibili da pagare;
g) che i suddetti destinatari hanno sottoscritto il contratto di servizio, agli atti della UOD 03, e, conseguentemente, sono stati avviati ai percorsi di servizio civile;
h) che gli enti ospitanti riportati nel suddetto allegato, ai fini del pagamento della prima rata trimestrale dell'indennità di partecipazione, hanno trasmesso l'apposita richiesta di erogazione delle indennità, secondo le disposizioni e la modulistica di cui, in particolare, al Manuale Operativo relativo alle procedure per l'attivazione e la gestione dei percorsi di servizio civile regionale approvato con Decreto n. 22 del 21/07/2015;

PRESO ATTO dell'esito positivo del Controllo di primo livello, come da verbali e allegate check list agli atti del responsabile del procedimento, dai quali risulta l'importo riconosciuto da liquidare, nonché della attestazione della conclusione del procedimento di controllo;

VERIFICATO che la suddetta documentazione e le procedure seguite sono conformi alle disposizioni e agli atti citati in premessa, nonché alla normativa comunitaria e nazionale;

RITENUTO

a) di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

b) di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;

c) di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate;

d) di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;

DATO ATTO di aver effettuato gli adempimenti sulla trasparenza di cui al D.L. 33/2013;

VISTI

Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311 del Consiglio del 2 dicembre 2013;
la L. R. 11/2007- art. 17- comma 4;
il regolamento di attuazione della L. R. 11/2007;
la Delibera della Giunta Regionale n. 117 del 24/04/2014 "Garanzia Giovani Programma di attuazione e Linee guida" con allegati Piano di Attuazione e Linee Guida";
il Decreto Dirigenziale Dip.54 DG 11 n.448 del 24/05/2014 Approvazione dell'"Avviso per la partecipazione degli operatori alla attuazione del Piano Garanzia Giovani Campania";
il Decreto Dirigenziale n. 85 del del 28/05/2015 e il decreto n. 18 del 25/3/2016;
Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 342 del 13/11/2013;

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Responsabile del procedimento

DECRETA

per le motivazioni di cui alla parte espositiva, che qui si hanno per integralmente ripetute e trascritte

1. di attestare la regolarità sotto il profilo amministrativo e finanziario delle operazioni e delle spese, identificate dai codici riportati a fianco di ciascuna nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di determinare le somme certe, liquide ed esigibili, negli importi riconosciuti da erogare a titolo di prima rata dell'indennità di natura non retributiva per la partecipazione al percorso, quali risultano per ciascun destinatario nel suddetto allegato A;
3. di richiedere la liquidazione delle suddette somme, nonché il pagamento delle stesse in favore dei suddetti destinatari e per ciascuno di essi nell'importo indicato a fianco nello stesso allegato, con le modalità ivi indicate – causale: prima rata indennità SCR – Garanzia Giovani;
4. di dare atto che l'onere della spesa grava sulle risorse finanziarie destinate, con DGR 424 del 22/09/2014 al finanziamento della sperimentazione del Servizio civile regionale nell'ambito del PAR Garanzia Giovani Campania così come riprogrammate con DGR n. 89 del 8/3/2016, che presentano sufficiente disponibilità;
5. di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Gestione del POR Campania FSE 2007/2013, sussistendone i presupposti di fatto e di diritto, per l'inoltro richieste di erogazione informatizzate all'IGRUE per il seguito di competenza;
6. di trasmettere il presente atto alla Unità Organizzativa competente per la Registrazione atti monocratici – Archiviazione Decreti Dirigenziali;

Il Direttore Generale

- MARIA ANTONIETTA D'URSO -

PAR CAMPANIA GARANZIA GIOVANI - DGR 117/2014
Misura Servizio Civile Regionale - DGR 424/2014 - DD 18/2015

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/54	B6402/10/14	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	MARINO	GIOVANNA	MRNGNN87C64A091U	5/2016	€ 1.301,40	IT52I0760115200000006985836	B39D15007390002
DD18/2015/54	B6402/10/14	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	MONZO	LUANA MICHELA	MNZLMC95R49A091Y	5/2016	€ 1.301,40	IT28Q0760103384000046900862	B39D15007400002
DD18/2015/54	B6402/10/14	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	DELLA TORRE	LUCA	DLLLCU95M19A091E	5/2016	€ 1.301,40	IT28R0101067684510306890223	B39D15007410002
DD18/2015/54	B6402/10/14	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	AGRESTI	MARIANO	GRSMRN89T12A091F	5/2016	€ 1.301,40	IT44507601051382047315047 35	B39D15007420002
DD18/2015/54	B6402/10/14	COMUNE DI LAUREANA CILENTO	CAVALLO	LEO VICTOR	CVLLCT89C22A091L	5/2016	€ 1.301,40	IT31D0101067684510307419460	B59D15006270002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	NAPPI	RENATO	NPPRNT90L11M289K	5/2016	€ 1.301,40	IT63G0101067684510307402804	B69D15007000002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	CARCATELLA	FRANCESCO DUILIO	CRCFNC89R20F839L	5/2016	€ 1.301,40	IT91F0101067684510305549237	B69D15007010002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	CERNERA	MARCELLA	CRNMCL87R49F839V	5/2016	€ 1.301,40	IT66Q0305801604100571054830	B19D15002530002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	AIELLI	LUISA	LLALSU87T47F839M	5/2016	€ 1.301,40	IT80B0760105138298209098213	B69D15007020002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	ANDREOZZI	GENNARO	NDRGNR92A16F839G	5/2016	€ 1.301,40	IT30Y0760105138221367621369	B69D15007040002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	DI MASE	CIRO	DMSCRI94L01F839W	5/2016	€ 1.301,40	IT85I0760105138295513795517	B79D15006790002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	CACACE	VALENTINA	CCCVNT92C54F839G	5/2016	€ 1.301,40	IT88B0770103400001030300683	B19D15002540002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	PORTOGHESE	MARTINA	PRTMTN93T56F839X	5/2016	€ 1.301,40	IT43U0760105138241843641847	B69D15007050002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	URSILLI	ANGELO	RSLNGL92E29F839Q	5/2016	€ 1.301,40	IT40C0760105138293392593396	B19D15002550002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	DI DOMENICO	FILIPPO	DDMFPP92C20F839A	5/2016	€ 1.301,40	IT74S0760105138281365181368	B69D15007060002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato A - Liquidabilità prima rata indennità di partecipazione - Elenco destinatari beneficiari - Importi in liquidazione.

Cod. Prog.	Cod. Ente	Denom. Ente	Cognome	Nome	cod. Fisc.	DD ammis	Importo	modalità di pagamento	CUP
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	SITO	MARCO	STIMRC92C07F839J	5/2016	€ 1.301,40	IT15V0301503200000002973883	B69D15007070002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	TOURE	ISMAYILOU	TROSYL96E04Z351V	5/2016	€ 1.301,40	IT47W0760105138264703664705	B29D15002960002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	CASSESE	VALERIO	CSSVLR96E16F839V	5/2016	€ 1.301,40	IT14E0200832974001368523649	B69D15007080002
DD18/2015/382	B13829/06/15	A.I.C.S. COMITATO REGIONALE CAMPANIA	MANZO	PATRIZIA	MNZPRZ92B45F839I	5/2016	€ 1.301,40	IT25H0760103384000036694413	B49D15003610002
DD18/2015/201	B6289/10/14	COMUNE DI CERASO	VIGGIANELLO	ANTONIO	VGGNTN89H07L628Y	7/2016	€ 1.301,40	IT56C0760105138235095535102	B19D15002640002
DD18/2015/201	B6289/10/14	COMUNE DI CERASO	NOTARO	ARMANDO	NTRRND95P22L628O	7/2016	€ 1.301,40	IT51D0760105138294579494582	B19D15002670002
DD18/2015/201	B6289/10/14	COMUNE DI CERASO	MEROLA	SAMANTHA	MRLSNT86B41G793I	7/2016	€ 1.301,40	IT37O0200889630000102971636	B19D15002650002
DD18/2015/201	B6289/10/14	COMUNE DI CERASO	ROCCO	GIUSEPPE	RCCGPP93C10L628N	7/2016	€ 1.301,40	IT39T0760105138226684926689	B19D15002680002
DD18/2015/201	B6289/10/14	COMUNE DI CERASO	MARGIOTTA	FRANCISCO JAVIER	MRGFNC90C29Z603R	7/2016	€ 1.301,40	IT87W0760105138282286582288	B19D15002660002
DD18/2015/201	B6289/10/14	COMUNE DI CERASO	BARRA	LUCA	BRRLCU93P29L628C	7/2016	€ 1.301,40	IT03G0760105138249687949691	B19D15002690002

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 278 del 03/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 541 DEL 10/11/2014 PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014 - DGR N. 134 DEL 28/3/2015 - ALTRE AZIONI COERENTI CON IL PAC CULTURA - SISTEMA INTEGRATO DI MOSTRE PER LA VALORIZZAZIONE DEI SITI MUSEALI DEL MIBACT IN CAMPANIA - INTERVENTO NAPOLIFILMFESTIVAL 2009 - CUP: F68F09000180005 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.05 - BENEFICIARIO: POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA GIA' SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO E PER IL POLO MUSEALE DELLA

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con Deliberazione n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta Regionale ha disposto di approvare, rettificando la Deliberazione n. 422/2014, in ragione della proposta di cui alla nota prot. 2014-0019806/UDCP/GAB/CG del 7/11/2014 della Programmazione Unitaria, la rimodulazione del PAC Campania;

b. fra gli interventi descritti, nella citata Deliberazione n. 541/2014, nella Linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001 - Codice Azione 100001 - n. III.13.g - vi è l'azione denominata "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania" con dotazione finanziaria pari a €.8.000.000,00;

c. con Deliberazione n. 134 del 28 marzo 2015 la GR ha:

- destinato, a valere sulle risorse del PAC III di cui alla DGR n. 541 del 10/11/2014, a favore dei competenti organi periferici del MIBACT il complessivo importo di € 8.000.000,00 per la realizzazione di un "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";
- dato mandato alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di provvedere, a seguito dell'istruttoria da parte degli uffici preposti, all'adozione degli atti conseguenti;
- disposto di procedere, alla luce della DGR 541/2014 e del presente atto, a de-programmare dal POR Campania FESR 2007-2013 gli interventi relativi alle azioni inizialmente programmate sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, rimandando a successivo atto l'eventuale sistemazione contabile tra le diverse fonti di finanziamento;

d. con Decreto Dirigenziale n.790 del 4.12.2015 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha disposto:

- la revoca dei decreti di ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 degli interventi, di cui all'allegato elenco parte integrante del su detto decreto, che risultano coerenti con la tipologia di interventi descritti nel citato allegato A nella linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001-Codice Azione 100001-n.III.13.g – azione denominata "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";
- il disimpegno della somma di € 6.108.261,68 sul capitolo 2616 del POR FESR 2007/2013;
- il rinvio a successivo atto, d'intesa con la Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la compensazione contabile relativa alla quota di costo degli interventi già trasferita ai beneficiari a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;
- l'impegno della somma complessiva di € 6.108.261,68 per la realizzazione degli interventi in favore dei beneficiari indicati in allegato, sul capitolo di spesa 8237 "Piano Azione e Coesione III – Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";
- il rinvio, altresì, a successivi e singoli atti l'ammissione a finanziamento degli interventi di cui all'elenco allegato;

CONSIDERATO CHE:

a. con Decreto Dirigenziale n. 237 del 29.06.2016 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha disposto:

- l'ammissione a finanziamento dell'intervento "Napolifilmfestival 2009" del Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli, per l'importo complessivo pari a € 472.885,85 di cui € 150.000,00 a valere sulle risorse del PAC Campania, Linea di intervento "Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.g "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania", il cui quadro economico finale, sottoscritto dal RUP è stato inviato con nota prot. n. 4579 del 14/06/2016 e acquisito al prot reg. n. 0414932 del 17/06/2016;
- l'osservanza degli obblighi di cui ai punti I) -XIII) da parte del Polo Museale della Campania, nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP;
- che il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto precedente comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

b. con nota del 25.07.2016, acquisita al protocollo della DG 12 con n. 0520156 del 28.07.2016 il Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli ha trasmesso il decreto dirigenziale n. 237 del 29.06.2016, debitamente firmato per accettazione degli obblighi dal RUP e dal legale rappresentante;

c. con la suddetta nota, il Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli ha richiesto l'erogazione del I acconto del finanziamento a valere sulle risorse del PAC III Campania;

RILEVATO CHE:

la documentazione trasmessa è esaustiva rispetto a quanto richiesto dagli obblighi contenuti nel decreto dirigenziale n. 237 del 29.06.2016 controfirmato per accettazione degli obblighi da parte del RUP e del legale rappresentante;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. disporre la liquidazione dell'importo di € 90.000,00 IVA inclusa, quale I acconto dell'intervento "Napolifilmfestival 2009" - CUP: F68F09000180005 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.05, a valere sulle risorse del capitolo 8237 "Piano Azione e Coesione III – Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania" codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto;

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8237	2	5	2	203	2.03.01.01.999	8.2	8	2.02.01	2212

b. imputare la spesa in questione, per € 90.000,00 sull'impegno registrato con il n. 6836/2015, assunto con il surrichiamato Decreto Dirigenziale n. 790 del 4.12.2015;

DATO ATTO CHE:

gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27; (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

VISTO:

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;

b. la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
c. la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;
d. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;
e. la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;
f. la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;
g. i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;
h. le Decisioni della Commissione n. 5478/2007, n. 3000/2013 e n. 9483/2013;
i. il Piano di Azione Coesione;
j. il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 di cui al D.D. n. 2219/2015;
k. il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) di cui alla DGR n. 603/2012 e ss.mm. e ii.;
l. la DGR N. 541/2014;
m. la DGR N. 427 DEL 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
n. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
o. la DGR n. 495 del 22/11/2013 con la quale, tra l'altro, sono state attribuite alle strutture amministrative l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
p. il DPGR N. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico - amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
q. le DDGR n. 47/2015, n. 173/2015, n. 205/2015, n. 215/2015 e n. 236/2015;
r. la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".
s. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018";
t. la DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
u. la DGR n. 52 del 15.02.2016 - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
v. la DGR n. 113 del 22/03/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
w. la DPGR n. 118 del 13.05.2016 di conferimento incarico quale Referente Unico del PAC 2007 - 2013 e del POC 2014 - 2020, con funzioni di Autorità di Gestione, al Direttore Generale della D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate qui di seguito:

1. **di dare atto** che il Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli quale beneficiario del finanziamento concesso per la realizzazione dell'intervento "Napolifilmfestival 2009" - CUP: F68F09000180005 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.05 ha presentato la richiesta per il riconoscimento del I acconto del finanziamento a valere sulle risorse del Piano Azione e Coesione – Linea di Intervento: "Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.g "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania e che la documentazione trasmessa è esaustiva rispetto a quanto previsto dagli obblighi contenuti nel decreto dirigenziale n. 237 del 29.06.2016 controfirmato per accettazione degli obblighi dal RUP e del legale rappresentante;
2. **di disporre** la liquidazione della somma di € 90.000,00 a titolo di I acconto per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente punto 1. sul cap. 8237 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, in favore del Polo Museale della Campania codificazione di transazione elementare della spesa di cui al sottostante prospetto:

Capitolo	**8237**
Missione	**5**
Programma	**2**
Titolo	**2**
IV livello del piano dei conti	**2.03.01.01.000**
V livello del piano dei conti	**2.03.01.01.999**
COFOG	**8.2**
Codice identificativo transazione UE	**8**
SIOPE	**2.02.01**
codice SIOPE gestionale	**2212**

3. **di autorizzare** la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli - C.F. 95213790637 - l'importo di € 90.000,00, mediante accredito sul conto di contabilità speciale n. 5911 - IBAN: IT56A0100003245425200005911 - intestato al medesimo Ente beneficiario Causale: Progetto: "Napolifilmfestival 2009";
4. **di imputare** la spesa in questione, per € 90.000,00 sull'impegno registrato con il n. 6836/2015 assunto con il Decreto Dirigenziale n. 790 del 4.12.2015;
5. **di dare, altresì, atto che**:
   - la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

- non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazione resa ai sensi della circolare del RPC della Giunta Regionale n. 6 prot. 605807 del 15/9/2014;

- gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

6. **di inviare il presente atto**:

per gli adempimenti di rispettiva competenza :

- all'UOD Gestione delle Spese Regionali (55 – 13 - 04);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali (40 – 03 – 03);
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

per opportuna conoscenza :

- al beneficiario: Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli;
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54);
- al Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03).

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

DGR n. 541 del 10/11/2014 PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014 - DGR n. 134 del 28/3/2015 - Altre azioni coerenti con il PAC Cultura - Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania - Intervento Napolifilmfestival 2009 - CUP: F68F09000180005 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.05 - Beneficiario: Polo Museale della Campania gia' Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Citta' di Napoli - Liquidazione I acconto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA	95213790637		-	-	90.000,00	,00

TOTALI	**90.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA	***CC Bancario, IBAN : IT56A0100003245425200005911***	**2016**	**8237**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

DGR n. 541 del 10/11/2014 PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014 - DGR n. 134 del 28/3/2015 - Altre azioni coerenti con il PAC Cultura - Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania - Intervento Napolifilmfestival 2009 - CUP: F68F09000180005 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.05 - Beneficiario: Polo Museale della Campania gia' Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico,

fonte: http://burc.regione.campania.it

Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Citta' di Napoli - Liquidazione I acconto

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8237	2	5	2	203	2.03.01.01.000	08.2	2.02.01	0	8	90.000,00	,00

TOTALE	90.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 276 del 03/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 541 DEL 10/11/2014 PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014 - DGR N. 134 DEL 28/3/2015 - ALTRE AZIONI COERENTI CON IL PAC CULTURA - SISTEMA INTEGRATO DI MOSTRE PER LA VALORIZZAZIONE DEI SITI MUSEALI DEL MIBACT IN CAMPANIA - INTERVENTO "COLLEZIONISMO ED ARTE BAROCCA - LA RACCOLTA DI MARIO DE CICCIO AL MUSEO DI CAPODIMONTE" - CUP: F68F09000300008 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.17 - BENEFICIARIO: MUSEO DI CAPODIMONTE GIA' SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO,

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con Deliberazione n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta Regionale ha disposto di approvare, rettificando la Deliberazione n. 422/2014, in ragione della proposta di cui alla nota prot. 2014-0019806/UDCP/GAB/CG del 7/11/2014 della Programmazione Unitaria, la rimodulazione del PAC Campania;

b. fra gli interventi descritti, nella citata Deliberazione n. 541/2014, nella Linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001 - Codice Azione 100001 - n. III.13.g - vi è l'azione denominata "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania" con dotazione finanziaria pari a €.8.000.000,00;

c. con Deliberazione n. 134 del 28 marzo 2015 la GR ha:

- destinato, a valere sulle risorse del PAC III di cui alla DGR n. 541 del 10/11/2014, a favore dei competenti organi periferici del MIBACT il complessivo importo di € 8.000.000,00 per la realizzazione di un "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";
- dato mandato alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di provvedere, a seguito dell'istruttoria da parte degli uffici preposti, all'adozione degli atti conseguenti;
- disposto di procedere, alla luce della DGR 541/2014 e del presente atto, a de-programmare dal POR Campania FESR 2007-2013 gli interventi relativi alle azioni inizialmente programmate sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, rimandando a successivo atto l'eventuale sistemazione contabile tra le diverse fonti di finanziamento;

d. con Decreto Dirigenziale n.790 del 4.12.2015 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha disposto:

- la revoca dei decreti di ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 degli interventi, di cui all'allegato elenco parte integrante del su detto decreto, che risultano coerenti con la tipologia di interventi descritti nel citato allegato A nella linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001-Codice Azione 100001-n.III.13.g – azione denominata "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";
- il disimpegno della somma di € 6.108.261,68 sul capitolo 2616 del POR FESR 2007/2013;
- il rinvio a successivo atto, d'intesa con la Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la compensazione contabile relativa alla quota di costo degli interventi già trasferita ai beneficiari a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;
- l'impegno della somma complessiva di € 6.108.261,68 per la realizzazione degli interventi in favore dei beneficiari indicati in allegato, sul capitolo di spesa 8237 "Piano Azione e Coesione III – Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";
- il rinvio, altresì, a successivi e singoli atti l'ammissione a finanziamento degli interventi di cui all'elenco allegato;

CONSIDERATO CHE:

a. con Decreto Dirigenziale n. 18 del 07.03.2016 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha disposto:

- l'ammissione a finanziamento dell'intervento "Collezionismo ed arte barocca - La raccolta di Mario de Ciccio al Museo di Capodimonte" del Museo di Capodimonte già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli, per l'importo complessivo pari a € 585.758,94 di cui € 250.000,00 a valere sulle risorse del PAC Campania, Linea di intervento "Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.g "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania", il cui Quadro Economico Finale, è stato approvato con decreto del Soprintendente n. 14 del 22/03/2010;
- l'osservanza degli obblighi di cui ai punti I) -XIII) da parte del Museo di Capodimonte, nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP;
- che il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto precedente comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

b. con nota acquisita al prot. regionale n. 0385747 del 07.06.2016 il Museo di Capodimonte già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli ha trasmesso il decreto dirigenziale n. 18 del 07.03.2016, debitamente firmato per accettazione degli obblighi dal RUP e dal legale rappresentante;

c. con nota prot. 1136 del 13.05.2016 acquisita al protocollo della DG 12 con n. 0333688 del 16.05.2016, il Museo di Capodimonte già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli ha richiesto l'erogazione del I acconto del finanziamento a valere sulle risorse del PAC III Campania;

RILEVATO CHE:

la documentazione trasmessa è esaustiva rispetto a quanto richiesto dagli obblighi contenuti nel decreto dirigenziale n. 18 del 07.03.2016 controfirmato per accettazione degli obblighi da parte del RUP e del legale rappresentante;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. disporre la liquidazione dell'importo di € 150.000,00 IVA inclusa, quale I acconto dell'intervento "Collezionismo ed arte barocca - La raccolta di Mario de Ciccio al Museo di Capodimonte" - CUP: F68F09000300008 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.17, a valere sulle risorse del capitolo 8237 "Piano Azione e Coesione III – Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania" codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto;

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8237	2	5	3	203	2.03.01.01.999	8.2	8	2.02.01	2212

b. imputare la spesa in questione, per € 150.000,00 sull'impegno registrato con il n. 6836/2015, assunto con il surrichiamato Decreto Dirigenziale n. 790 del 4.12.2015;

DATO ATTO CHE:

gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27; (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

VISTO:

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
c. la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;
d. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;
e. la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;
f. la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;
g. i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;
h. le Decisioni della Commissione n. 5478/2007, n. 3000/2013 e n. 9483/2013;
i. il Piano di Azione Coesione;
j. il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 di cui al D.D. n. 2219/2015;
k. il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) di cui alla DGR n. 603/2012 e ss.mm. e ii.;
l. la DGR N. 541/2014;
m. la DGR N. 427 DEL 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
n. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
o. la DGR n. 495 del 22/11/2013 con la quale, tra l'altro, sono state attribuite alle strutture amministrative l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
p. il DPGR N. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico - amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
q. le DDGR n. 47/2015, n. 173/2015, n. 205/2015, n. 215/2015 e n. 236/2015;
r. la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".
s. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018";
t. la DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
u. la DGR n. 52 del 15.02.2016 - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
v. la DGR n. 113 del 22/03/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
w. la DPGR n. 118 del 13.05.2016 di conferimento incarico quale Referente Unico del PAC 2007 - 2013 e del POC 2014 - 2020, con funzioni di Autorità di Gestione, al Direttore Generale della D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate qui di seguito:

1. **di dare atto** che il Museo di Capodimonte già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli quale beneficiario del

finanziamento concesso per la realizzazione dell'intervento "Collezionismo ed arte barocca - La raccolta di Mario de Ciccio al Museo di Capodimonte" - CUP: F68F09000300008 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.17 ha presentato la richiesta per il riconoscimento del I acconto del finanziamento a valere sulle risorse del Piano Azione e Coesione – Linea di Intervento: "Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.g "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania e che la documentazione trasmessa è esaustiva rispetto a quanto previsto dagli obblighi contenuti nel decreto dirigenziale n. 18 del 07.03.2016 controfirmato per accettazione degli obblighi dal RUP e del legale rappresentante;

2. **di disporre** la liquidazione della somma di € 150.000,00 a titolo di I acconto per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente punto 1. sul cap. 8237 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, in favore del Museo di Capodimonte codificazione di transazione elementare della spesa di cui al sottostante prospetto:

Capitolo	**8237**
Missione	**5**
Programma	**2**
Titolo	**2**
IV livello del piano dei conti	**2.03.01.01.000**
V livello del piano dei conti	**2.03.01.01.999**
COFOG	**8.2**
Codice identificativo transazione UE	**8**
SIOPE	**2.02.01**
codice SIOPE gestionale	**2212**

3. **di autorizzare** la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al Museo di Capodimonte già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli - C.F. 95219190634 - l'importo di € 150.000,00, mediante accredito sul conto di tesoreria provinciale intestato al medesimo Ente beneficiario - Codice di Tesoreria n. 425 - Codice Conto di Tesoreria Unica n. 0319734 - IBAN: IT58C0542404297000000000515 Causale: Progetto: "Collezionismo ed arte barocca - La raccolta di Mario de Ciccio al Museo di Capodimonte";
4. **di imputare** la spesa in questione, per € 150.000,00 sull'impegno registrato con il n. 6836/2015 assunto con il Decreto Dirigenziale n. 790 del 4.12.2015;
5. **di dare, altresì, atto che**:
   - la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

- non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazione resa ai sensi della circolare del RPC della Giunta Regionale n. 6 prot. 605807 del 15/9/2014;

- gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

6. **di inviare il presente atto**:

per gli adempimenti di rispettiva competenza:

- all'UOD Gestione delle Spese Regionali (55 – 13 - 04);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali (40 – 03 – 03);
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

per opportuna conoscenza:

- al beneficiario: Museo di Capodimonte già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli;
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54);
- al Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03).

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

DGR n. 541 del 10/11/2014 PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014 - DGR n. 134 del 28/3/2015 - Altre azioni coerenti con il PAC Cultura - Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania - Intervento "Collezionismo ed arte barocca - La raccolta di Mario de Ciccio al Museo di Capodimonte" - CUP: F68F09000300008 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.17 - Beneficiario: Museo di Capodimonte gia' Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Citta' di Napoli -Liquidazione I acconto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
MUSEO DI CAPODIMONTE	95219190634		-	-	150.000,00	,00

TOTALI	**150.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
MUSEO DI CAPODIMONTE	***CC Bancario, IBAN : IT58C0542404297000000000515***	**2016**	**8237**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

DGR n. 541 del 10/11/2014 PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014 - DGR n. 134 del 28/3/2015 - Altre azioni coerenti con il PAC Cultura - Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania - Intervento "Collezionismo ed arte barocca - La raccolta di Mario de Ciccio al Museo di Capodimonte" - CUP: F68F09000300008 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.17 - Beneficiario: Museo di Capodimonte gia' Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Citta' di Napoli -Liquidazione I acconto

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8237	2	5	2	203	2.03.01.01.000	08.2	2.02.01	0	8	150.000,00	,00

TOTALE	150.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 280 del 03/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2007-2013 - ASSE I - OBIETTIVO OPERATIVO 1.9 - ATTIVITA" "A" PIANO REGIONALE DI INTERVENTO PER LA VALORIZZAZIONE, LA CONSERVAZIONE, LA GESTIONE E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CAMPANIA PROPOSTA PROGETTUALE : PROGETTO DI VALORIZZAZIONE DELL'AREA DELLA GAIOLA E DELLA VILLA DI POLLIONE A POSILLIPO E REALIZZAZIONE DEL NUOVO MUSEO ARCHEOLOGICO DELL'AREA FLEGREA NAPOLETANA PRESSO I PADIGLIONI 7 E 8 DELLA MOSTRA OPERAZIONE :

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con la Decisione C (2007) 4265 del 11/9/2007, la Commissione europea ha approvato il POR Campania FESR 2007/2013 e, con le decisioni C(2012)1843 del 27/3/2012, C(2013)4196 del 5/7/2013 e C(2014)8168 del 29/10/2014, ne ha approvato le successive proposte di modifica;

b. rispettivamente, con Delibere n. 1921 del 9/11/2007, n. 166 del 4/4/2012, n. 226 del 19/7/2013 e n. 657 del 23/12/2014, la Giunta regionale ha preso atto delle succitate Decisioni della Commissione europea;

c. in particolare, con la Decisione C(2013)4196 del 5/7/2013 la Commissione europea ha tra l'altro rideterminato il tetto massimo di cofinanziamento comunitario per ogni asse prioritario;

d. con L.R. n. 1 del 5/1/2015 il Consiglio Regionale ha approvato il "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015/2017 della Regione Campania;

e. con DGR n. 47 del 9/2/2015, la Giunta ha approvato il bilancio gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017, attribuendo alla DG 51-03 la titolarità dei capitoli di spesa relativi al POR FESR 2007/2013;

f. con DGR n. 548 del 10/11/2015, la Giunta ha modificato il modello organizzativo del POR FESR 2007/2013 attribuendo la titolarità dei capitoli di spesa e dei relativi stanziamenti in conto competenza e cassa nonché dei residui ai dirigenti responsabili dell'attuazione delle operazioni finanziate con il POR FESR 2007/2013;

ATTESO CHE:

a. al fine di dare attuazione alla programmazione adottata con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 404 del 31/07/2012, con il Decreto Dirigenziale n. 57 del 06/12/2013 è stato approvato l'elenco che costituisce il Piano Regionale di Intervento per la valorizzazione, la conservazione, la gestione e la fruizione del patrimonio culturale della Campania, composto dalle proposte progettuali ammissibili a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili;

b. nell'elenco delle proposte progettuali del precitato Piano Regionale figura anche la proposta progettuale denominata : *Progetto di valorizzazione dell'area della Gaiola e della villa di Pollione a Posillipo e realizzazione del nuovo Museo archeologico dell'area flegrea napoletana presso i padiglioni 7 e 8 della Mostra,* di importo complessivo pari a euro 2.496.191,30 a valere sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9 del POR FESR Campania;

c. la menzionata proposta progettuale, candidata dal Comune di Napoli è costituita dalla seguente operazione : *Progetto di valorizzazione dell'area della Gaiola e della villa di Pollione a Posillipo e realizzazione del nuovo Museo archeologico dell'area flegrea napoletana presso i padiglioni 7 e 8 della Mostra*;

RICHIAMATO:

a. il Decreto Dirigenziale n. 11 del 29/01/2015, con cui, previa acquisizione del progetto esecutivo è stata disposta l'ammissione a finanziamento del POR Campania FESR 2007-2013 - Obiettivo Operativo 1.9 del succitato progetto, per l'importo massimo di € 2.496.191,30;

b. la convenzione prot. 122 del 10.03.2015 che hanno sottoscritto, in data 3.02.2015, il Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero, Responsabile dell'Ob. Op. 1.9 e il Direttore Generale per la Pianificazione e Gestione del Territorio giusta delega del Sindaco del Comune di Napoli prot. n. 98798 del 3.02.2015;

c. il Decreto Dirigenziale n. 1650 del 28/9/2015, con cui la Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale, previa proposta mediante Decreto Dirigenziale n. 11 del 29/01/2015, ha disposto l'impegno di spesa, a favore del Comune di Napoli, dell'importo di € 2.496.191,30, IVA inclusa, a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007-2013;

CONSIDERATO CHE :

a. con D.D. n.2244 del 2.12.2015 la Direzione Generale per l'Internazionalizzazione e i rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale disponeva di imputare all'impegno assunto con decreto n. 1670 del 28/9/2015 e registrato sul capitolo 8218 con il n. 4280/2015, il disimpegno dell'intero importo di € 2.496.191,30, giusta comunicazione del Capo Dipartimento per l'istruzione, la ricerca, il lavoro le politiche culturali e le politiche sociali, in relazione al "Progetto di valorizzazione dell'area della Gaiola e della Villa di Pollione a Posillipo e realizzazione del nuovo Museo archeologico dell'area flegrea napoletana presso i padiglioni 7 e 8 della Mostra". Codice SMILE 488, CUP B66G14000260006 (Beneficiario: Comune di Napoli, c.f. 80014890638);

b. con nota prot. 57986 del 27.01.2016 il Responsabile dell'Obiettivo Operativo 1.9, comunicava al Comune di Napoli ai sensi dell'art. 7 e ss. della legge n.241/90 e in applicazione delle relative garanzie di partecipazione al procedimento, il formale avvio del procedimento di revoca del finanziamento concesso con il summenzionato D.D. n. 11/2015, rilevando che "… *non è pervenuta da parte di codesto Ente alcuna documentazione afferente all'avvio dell'esecuzione dell'operazione in oggetto e che la relativa spesa doveva essere sostenuta entro il 31.12.2015 ai fini dell'ammissibilità della stessa sul POR FESR 2007/2013.…"*

c. non è pervenuta da parte del Comune di Napoli alcuna controdeduzione all'avvio del procedimento di revoca del finanziamento comunicata al beneficiario con la su detta nota;

RITENUTO, pertanto, necessario procedere alla revoca del finanziamento concesso, giusta D.D. n.11 del 29/01/2015, al Comune di Napoli per la realizzazione dell'intervento Progetto di valorizzazione dell'area della Gaiola e della villa di Pollione a Posillipo e realizzazione del nuovo Museo archeologico dell'area flegrea napoletana presso i padiglioni 7 e 8 della Mostra Operazione ";

VISTO:

a. il POR Campania FESR 2007-2013;

b. le Decisioni della Commissione UE C(2007)4265 dell'11 settembre 2007, C(2012)1843 del 27 marzo 2012, C(2012)6248 del 21 settembre 2012 e C(2013)4196 del 5 luglio 2013 di approvazione del Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013;

c. le Deliberazioni n. 1921 del 9 novembre 2007, n. 166 del 4 aprile 2012, n.521 del 28 settembre 2012 e n. 226 del 19 luglio 2013 con le quali la Giunta Regionale ha preso rispettivamente atto delle Decisioni di cui al precedente punto b.;

d. la nota circolare del Responsabile della Programmazione Unitaria prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011 "Direttiva POR Campania FESR 2007/13 gestione contabile capitoli di spesa";

e. la nota circolare dell'Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot. 570098 del 20 luglio 2011 "Disposizioni attuative della direttiva del Capo di Gabinetto prot. 6797/UDCP/GAB/CG del 25 maggio 2011";

f. il DD AGC 09 – Settore 02 - n. 158 del 10/5/2013 “POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

g. il DD AGC 09 – Settore 1 - n. 3 del 10.5.2013 – “POR Campania FESR 2007-2013: approvazione nuova versione del <Manuale delle procedure per i controlli di primo livello del POR Campania FESR 2007-2013>";

h. la L.R. 30 aprile 2002, n. 7 “Ordinamento contabile della Regione Campania”;

i. le note circolari dell’AGC Bilancio, Ragioneria e Tributi prot. 286351 del 13 aprile 2012 e prot. 397168 del 24 maggio 2012 “Art. 35, commi da 8 a 13, D.L. n. 1/12 convertito in legge dall’art. 1, comma 1, della legge 24 marzo 2012, n. 27. Pagamenti in favore dei soggetti al regime di Tesoreria Unica”;

j. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell’ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

k. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

l. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell’incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

m. il DPGR n. 433 del 14/11/2013 di conferimento dell’incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 “Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali” della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

n. il DPGR n. 437 del 14/11/2013, modificato con DPGR n. 438 del 15/112013, con il quale la Responsabilità dell’Obiettivo Operativo 1.9 del POR Campania FESR 2007-2013 è stata conferita al Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

o. il D.D. della n. 444 del 17/04/2014 col quale è stato modificato il team dell’Obiettivo Operativo 1.9 di cui al DD AGC 13 - Settore 03 - n. 1067 del 21.11.2008, come rimodulato in ultimo con DD AGC 13 - Settore 03 - n. 69 del 28.8.2013;

p. la nota circolare del Responsabile per la prevenzione della corruzione e Responsabile della Trasparenza della GR prot.414619 del 17/6/2014 “Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati.”;

q. la nota circolare dell’Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 prot.456397 dell’1/7/2014 “D.Lgs. 14/03/2013, n. 33, artt. 26 e 27. Obblighi di pubblicazione degli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e attribuzione dio vantaggi economici. Circolare prot. n. 414619 del 17/06/2014”;

r. il DPGR n. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell’incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 “Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali” della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

s. la L.R. n. 1 del 5 gennaio 2015 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2015-2017”;

t. la DGR n. 47 del 9 febbraio 2015 “Approvazione documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2015-2017 della Regione Campania - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2015, 2016 e 2017 - Modifica DGRC N. 367 dell'8.8.2014.”;

u. il DD del Dip. 51 - Direzione Generale 03 - n. 99 del 17/03/2015 “POR Campania FESR 2007-2013: Approvazione della Versione 3 del <Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013>";

v. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 “Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018”;

w. la DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;

x. la DGR n. 52 del 15.02.2016 - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;

y. il Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 1/3/2016 n. 50, con cui è stato conferito l’incarico di Direttore Generale della “Direzione Generale Autorità di gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale”, ai sensi dell'art. 19, comma 6 del D.Lgs. 165/2001 ss.mm.ii.;

z. la DGR n. 113 del 22/03/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell’incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 “Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali” della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dall’ufficio e sulla scorta dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di procedere** alla revoca del decreto dirigenziale n. 11 del 29/01/2015 con il quale è stato concesso il finanziamento di € 2.496.191,30, IVA inclusa a valere sulle risorse POR Campania FESR 2007-2013 – Obiettivo Operativo 1.9 in favore del comune di Napoli per la realizzazione dell’intervento “Progetto di valorizzazione dell'area della Gaiola e della villa di Pollione a Posillipo e realizzazione del nuovo Museo archeologico dell'area flegrea napoletana presso i padiglioni 7 e 8 della Mostra ". Codice SMILE 469 CUP B66G14000260006;
2. **di notificare** il presente provvedimento al Comune di Napoli**;**
3. **di inviare** il presente atto:
   - 4.1 per gli adempimenti di rispettiva competenza,:
     - 4.1.1 all’UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali (40 – 03 – 03);
     - 4.1.2 alla UDCP – Ufficio Affari Generali, Servizi di Supporto e BURC (40 – 01 – 13);
   - 4.2 per opportuna conoscenza, alla Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (51 – 16);

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 277 del 03/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

DGR N. 541 DEL 10/11/2014 PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014 - DGR N. 134 DEL 28/3/2015 - ALTRE AZIONI COERENTI CON IL PAC CULTURA - SISTEMA INTEGRATO DI MOSTRE PER LA VALORIZZAZIONE DEI SITI MUSEALI DEL MIBACT IN CAMPANIA - INTERVENTO SALONE INTERNAZIONALE DEL FUMETTO - CASTEL SANT'ELMO. 'NAPOLI COMICON' - CUP: F68F09000010005 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.03 - BENEFICIARIO: POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA GIA' SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO ED

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a. con Deliberazione n. 541 del 10 novembre 2014 la Giunta Regionale ha disposto di approvare, rettificando la Deliberazione n. 422/2014, in ragione della proposta di cui alla nota prot. 2014-0019806/UDCP/GAB/CG del 7/11/2014 della Programmazione Unitaria, la rimodulazione del PAC Campania;

b. fra gli interventi descritti, nella citata Deliberazione n. 541/2014, nella Linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001 - Codice Azione 100001 - n. III.13.g - vi è l'azione denominata "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania" con dotazione finanziaria pari a €.8.000.000,00;

c. con Deliberazione n. 134 del 28 marzo 2015 la GR ha:

- destinato, a valere sulle risorse del PAC III di cui alla DGR n. 541 del 10/11/2014, a favore dei competenti organi periferici del MIBACT il complessivo importo di € 8.000.000,00 per la realizzazione di un "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";
- dato mandato alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero di provvedere, a seguito dell'istruttoria da parte degli uffici preposti, all'adozione degli atti conseguenti;
- disposto di procedere, alla luce della DGR 541/2014 e del presente atto, a de-programmare dal POR Campania FESR 2007-2013 gli interventi relativi alle azioni inizialmente programmate sulle risorse dell'Obiettivo Operativo 1.9, rimandando a successivo atto l'eventuale sistemazione contabile tra le diverse fonti di finanziamento;

d. con Decreto Dirigenziale n.790 del 4.12.2015 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha disposto:

- la revoca dei decreti di ammissione a finanziamento sul POR FESR 2007/2013 degli interventi, di cui all'allegato elenco parte integrante del su detto decreto, che risultano coerenti con la tipologia di interventi descritti nel citato allegato A nella linea di intervento "Nuove Azioni" Codice Linea 33001-Codice Azione 100001-n.III.13.g – azione denominata "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";
- il disimpegno della somma di € 6.108.261,68 sul capitolo 2616 del POR FESR 2007/2013;
- il rinvio a successivo atto, d'intesa con la Direzione Generale per l'internazionalizzazione e i Rapporti con l'Unione Europea del sistema regionale e la Direzione Generale Risorse Finanziarie, la compensazione contabile relativa alla quota di costo degli interventi già trasferita ai beneficiari a valere sulle risorse del POR Campania FESR 2007/2013;
- l'impegno della somma complessiva di € 6.108.261,68 per la realizzazione degli interventi in favore dei beneficiari indicati in allegato, sul capitolo di spesa 8237 "Piano Azione e Coesione III – Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania";
- il rinvio, altresì, a successivi e singoli atti l'ammissione a finanziamento degli interventi di cui all'elenco allegato;

CONSIDERATO CHE:

a. con Decreto Dirigenziale n. 11 del 25.02.2016 la Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero ha disposto:

- l'ammissione a finanziamento dell'intervento "Salone Internazionale del fumetto – Castel Sant'Elmo. "Napoli Comicon" del Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli, per l'importo complessivo pari a € 403.952,00, di cui € 200.000,00 a valere sulle risorse del PAC Campania, Linea di intervento "Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.g "Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania", approvato con decreto del Soprintendente n. 14 del 16.04.2009;
- l'osservanza degli obblighi di cui ai punti I) -XIII) da parte del Polo Museale della Campania, nella persona del legale rappresentante dell'Ente e del RUP;
- che il mancato rispetto degli obblighi di cui al punto precedente comporta la revoca del finanziamento e il recupero delle somme indebitamente versate;

b. con nota prot. 1713 del 08.03.2016 il Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli ha trasmesso il decreto dirigenziale n. 11 del 25.02.2016, debitamente firmato per accettazione degli obblighi dal RUP e dal legale rappresentante;

c. con nota prot. 3015 del 21.04.2016 acquisita al protocollo della DG 12 con n. 0281830 del 26.04.2016, il Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli ha richiesto l'erogazione del I acconto del finanziamento a valere sulle risorse del PAC III Campania;

RILEVATO CHE:

la documentazione trasmessa è esaustiva rispetto a quanto richiesto dagli obblighi contenuti nel decreto dirigenziale n. 11 del 25.02.2016 controfirmato per accettazione degli obblighi da parte del RUP e del legale rappresentante;

RITENUTO, pertanto, NECESSARIO:

a. disporre la liquidazione dell'importo di € 120.000,00 IVA inclusa, quale I acconto dell'intervento "Salone Internazionale del fumetto – Castel Sant'Elmo. "Napoli Comicon" - CUP: F68F09000010005 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.03, a valere sulle risorse del capitolo 8237 "Piano Azione e Coesione III – Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania" codificazione di transazione elementare della spesa e codice gestionale SIOPE di cui al sottostante prospetto;

CAPITOLO	TIT DPCM	Missione	Programma	Macro aggregato	V livello piano dei conti	COFOG	Codice ident. Transazioni UE	SIOPE Bilancio	SIOPE Gestionale
8237	2	5	2	203	2.03.01.01.999	8.2	8	2.02.01	2212

b. imputare la spesa in questione, per € 120.000,00 sull'impegno registrato con il n. 6836/2015, assunto con il surrichiamato Decreto Dirigenziale n. 790 del 4.12.2015;

DATO ATTO CHE:

gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27; (http://www.sito.regione.campania.it/trasparenza/33/index_concessioni.htm);

VISTO:

a. il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e s.m.i.;
b. la Decisione della Commissione dell'11/09/2007, C (2007) 4265;
c. la Decisione della Commissione del 27/03/2012, C (2012) 1843;
d. la Decisione della Commissione del 21/09/2012, C (2012) 6248;
e. la Decisione della Commissione del 20/03/2013, C (2013) 1573;
f. la Decisione della Commissione del 05/07/2013, C (2013) 4196;
g. i Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1083/2006 e n. 1081/2006 e ss.mm.ii.;
h. le Decisioni della Commissione n. 5478/2007, n. 3000/2013 e n. 9483/2013;
i. il Piano di Azione Coesione;
j. il Manuale di attuazione del POR Campania FESR 2007-2013 di cui al D.D. n. 2219/2015;
k. il Sistema di Gestione e Controllo del Fondo Sviluppo e Coesione (SI.GE.CO. FSC) di cui alla DGR n. 603/2012 e ss.mm. e ii.;
l. la DGR N. 541/2014;
m. la DGR N. 427 DEL 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
n. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
o. la DGR n. 495 del 22/11/2013 con la quale, tra l'altro, sono state attribuite alle strutture amministrative l'attuazione degli interventi a valere sul Piano di Azione e Coesione e le relative responsabilità di gestione amministrativa e contabile, di monitoraggio, di controllo e di rendicontazione delle spese sostenute;
p. il DPGR N. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico - amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
q. le DDGR n. 47/2015, n. 173/2015, n. 205/2015, n. 215/2015 e n. 236/2015;
r. la L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".
s. la L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Campania per il triennio 2016-2018";
t. la DGR n. 17 del 26 gennaio 2016 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania;
u. la DGR n. 52 del 15.02.2016 - Approvazione Bilancio Gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018;
v. la DGR n. 113 del 22/03/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
w. la DPGR n. 118 del 13.05.2016 di conferimento incarico quale Referente Unico del PAC 2007 - 2013 e del POC 2014 - 2020, con funzioni di Autorità di Gestione, al Direttore Generale della D.G. 16 "Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale";

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali,

D E C R E T A

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate qui di seguito:

1. **di dare atto** che il Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli quale beneficiario del finanziamento concesso per la realizzazione dell'intervento "Salone Internazionale del fumetto – Castel Sant'Elmo. "Napoli Comicon" - CUP: F68F09000010005 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.03 ha presentato la richiesta per il riconoscimento del I acconto del finanziamento a valere sulle risorse del Piano Azione e Coesione – Linea di Intervento: "Nuove Azioni" – Codice Linea 33001 – Codice Azione N. 100001 – Azione III.13.g "Sistema Integrato di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania e che la documentazione trasmessa è esaustiva rispetto a quanto previsto dagli obblighi contenuti nel decreto dirigenziale n. 11 del 25.02.2016 controfirmato per accettazione degli obblighi dal RUP e del legale rappresentante;
2. **di disporre** la liquidazione della somma di € 120.000,00 a titolo di I acconto per la realizzazione dell'intervento di cui al precedente punto 1. sul cap. 8237 dello stato di previsione della spesa del Bilancio Gestionale, che presenta sufficiente disponibilità in termini di competenza e di cassa, in favore del Polo Museale della Campania codificazione di transazione elementare della spesa di cui al sottostante prospetto:

Capitolo	**8237**
Missione	**5**
Programma	**2**
Titolo	**2**
IV livello del piano dei conti	**2.03.01.01.000**
V livello del piano dei conti	**2.03.01.01.999**
COFOG	**8.2**
Codice identificativo transazione UE	**8**
SIOPE	**2.02.01**
codice SIOPE gestionale	**2212**

3. **di autorizzare** la Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - U.O.D. "Gestione delle Spese Regionali" a pagare al Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli - C.F. 95213790637 - l'importo di € 120.000,00, mediante accredito sul conto di contabilità speciale n. 5911 - IBAN: IT56A0100003245425200005911 - intestato al medesimo Ente beneficiario Causale: Progetto: "Salone Internazionale del fumetto – Castel Sant'Elmo. "Napoli Comicon";
4. **di imputare** la spesa in questione, per € 120.000,00 sull'impegno registrato con il n. 6836/2015 assunto con il Decreto Dirigenziale n. 790 del 4.12.2015;
5. **di dare, altresì, atto che**:
   - la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e

che il presente provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

- non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazione resa ai sensi della circolare del RPC della Giunta Regionale n. 6 prot. 605807 del 15/9/2014;

- gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni previsti del D.lgs. n. 33 del 14/03/2013 sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dell'atto di ammissione a finanziamento nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27;

6. **di inviare il presente atto**:

per gli adempimenti di rispettiva competenza :

- all'UOD Gestione delle Spese Regionali (55 – 13 - 04);
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali (40 – 03 – 03);
- alla UOD Unità Operativa Dirigenziale Bollettino Ufficiale - Ufficio Relazioni con il Pubblico, per la pubblicazione sul BURC (40 – 03 – 05);

per opportuna conoscenza :

- al beneficiario: Polo Museale della Campania già Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli;
- al Dipartimento dell'Istruzione, della Ricerca, del Lavoro, delle Politiche Culturali e delle Politiche Sociali (54);
- al Referente Unico del PAC Campania/Autorità di Gestione del POR Campania FESR 2007-2013 (51 – 03).

ROMANO

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE UOD

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

DGR n. 541 del 10/11/2014 PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014 - DGR n. 134 del 28/3/2015 - Altre azioni coerenti con il PAC Cultura - Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania - Intervento Salone Internazionale del fumetto - Castel Sant'Elmo. 'Napoli Comicon' - CUP: F68F09000010005 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.03 - Beneficiario: Polo Museale della Campania gia' Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Citta' di Napoli - Liquidazione I acconto.

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA	95213790637		-	-	120.000,00	,00

TOTALI	**120.000,00**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
POLO MUSEALE DELLA CAMPANIA	***CC Bancario, IBAN : IT56A0100003245425200005911***	**2016**	**8237**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO **Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**

CAPO DIPARTIMENTO **Dott. Oddati**

DIRETTORE GENERALE **Dott.ssa Romano Rosanna**

DIRIGENTE U.O.D.

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

DGR n. 541 del 10/11/2014 PAC CAMPANIA - RIMODULAZIONE E RETTIFICA DGR N. 422/2014 - DGR n. 134 del 28/3/2015 - Altre azioni coerenti con il PAC Cultura - Sistema Integrato Di Mostre per la valorizzazione dei siti museali del MIBACT in Campania - Intervento Salone Internazionale del fumetto - Castel Sant'Elmo. 'Napoli Comicon' - CUP: F68F09000010005 - C.L. SMOL: PAC III 33001.13.03 - Beneficiario: Polo Museale della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

gia' Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico ed Etnoantropologico e per il Polo Museale della Citta' di Napoli - Liquidazione I acconto.

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	8237	2	5	2	203	2.03.01.01.000	08.2	2.02.01	0	8	120.000,00	,00

TOTALE	120.000,00	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
-	-	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 283 del 03/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

PIANO OPERATIVO COMPLEMENTARE (POC) PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI PER LE ANNUALITA' 2016-2017 - AVVISO PUBBLICO PER LA SELEZIONE E FINANZIAMENTO DI AZIONI DI VALORIZZAZIONE E PROMOZIONE DEI BENI E DEI SITI CULTURALI DELLA CAMPANIA - NOMINA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE :

a. la Regione Campania, nel riconoscere la valenza del patrimonio culturale per lo sviluppo economico e occupazionale del territorio regionale, è da tempo impegnata nella programmazione di interventi di promozione e valorizzazione dei beni culturali .

b. con deliberazione n. 59 del 15 febbraio 2016, la Giunta regionale ha approvato la proposta di Programma Operativo Complementare 2014-2020 ai fini della successiva approvazione a cura del CIPE;

c. in data 14 aprile 2016, la Conferenza Stato-Regioni ha reso parere positivo sul POC Campania 2014-2020, approvato con DGR 59/2016 come modificato alla luce delle indicazioni fornite dalle Amministrazioni centrali competenti, e in particolare dal Ministero dell'Economia e delle Finanze;

d. il POC Campania 2014/2020 assentito in sede di Conferenza Stato Regione, articolato in Assi e in azioni operative, è stato approvato dal CIPE nella seduta del 1° maggio 2016;

e. tra le linee programmatiche regionali è compresa la linea - *Cultura 2020* - che prevede la messa in campo di opportune *policies* di sostegno e valorizzazione delle vocazioni territoriali, tali da rendere il Patrimonio culturale un settore trainante dell'economia e dello sviluppo sostenibile della Campania;

f. tali linee programmatiche regionali prevedono anche che la cultura, la ricerca, la formazione, le politiche per i giovani e i settori produttivi del territorio, operino strategicamente in sinergia all'interno di un unico sistema integrato di obiettivi nel quale il patrimonio culturale costituisce uno dei capisaldi tra i soggetti economici e sociali presenti in Campania, facendo emergere le specifiche vocazioni dei territori, favorendo lo sviluppo di filiere produttive collegate alla cultura che diventino strumento e motore di aggregazione e sviluppo e che detti interventi devono garantire la successiva sostenibilità economica nel tempo degli interventi posti in essere;

g. per tale finalità la Giunta Regionale, con D.G.R. n. 90 del 08/03/2016, ha deliberato di :

- procedere alla definizione di un piano per i beni e le attività culturali per le annualità 2016-2017 che, tra l'altro, prevede azioni di valorizzazione e promozione dei beni e dei siti culturali della Campania attraverso interventi di recupero, manutenzione, fruibilità, accessibilità e valorizzazione integrata del patrimonio presente in ambito regionale *;*

- destinare, nell'ambito della dotazione complessiva di € 82.030.000,00 per la realizzazione del Programma degli interventi sui beni e le attività culturali, la somma di € 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per la realizzazione dell'azione operativa denominata "Azioni di Valorizzazione e Promozione dei Beni e dei Siti culturali della Campania – Beneficiari Enti Locali e Organi Periferici del MiBACT "

- dare mandato ai competenti uffici regionali di porre in essere le azioni individuate nell'ambito della complessa strategia regionale definita con la linea - Cultura 2020 - del Piano Operativo

Complementare di cui alla DGR n. 59 /2016 , con particolare riferimento alle azioni operative ivi previste;

- assegnare alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero il compito dell'attuazione di tutti gli adempimenti necessari avvalendosi anche degli uffici *ratione materiae* ;
- rinviare a successivi atti l'individuazione di ulteriori beneficiari anche attraverso l'emanazione di bandi ad evidenza pubblica;
- con D.D. n. 236 del 24/6/2016 il Dirigente della Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità ed il Tempo Libero ha approvato, ai sensi della DGR n. 90 del 08/03/2016, l'Avviso Pubblico per la presentazione delle proposte progettuali relative ad azioni di valorizzazione e promozione dei beni e dei siti culturali della Campania .

CONSIDERATO CHE:

a. il termine per la presentazione delle proposte progettuali è scaduto il giorno 29 luglio u.s., per cui, così come previsto dall'art.7 dell'Avviso, occorre procedere alla costituzione della Commissione prevista per l'attività di valutazione delle proposte progettuali pervenute e per la formulazione, secondo i criteri di cui all'Avviso in questione, della relativa graduatoria;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a. procedere alla costituzione della Commissione, preposta alle attività innanzi richiamate, e alla nomina dei relativi componenti, individuati nel personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione di che trattasi, i quali procederanno, ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso, alla verifica della sussistenza di tutti i requisiti di ammissibilità delle proposte progettuale presentate ed alla valutazione della validità tecnica delle proposte risultate ammissibili ;
b. nominare quali componenti della suddetta Commissione:
    - la dott.ssa Nadia Murolo (Dirigente) - Presidente;
    - l'arch. Concetta Di Caterino (Funzionario) – Componente;
    - geom. Raffaele De Rosa (Istruttore Direttivo) – Componente
    - il geom. Vincenzo Ferrante (Istruttore Direttivo) - Componente;
    - l'arch. Roberto Fiorentino (Funzionario) - Componente ;
    - la dott.ssa Maria Grazia Rapuano (Istruttore) - Componente;
    - il geom. Domenico Renella (Istruttore) – Componente;

c. nominare quali componenti supplenti : l'arch. Angela Ciruzzi (Funzionario) e l'arch. Lucia Epulo (Istruttore);

d. affidare al geom. Raffaele De Rosa (Istruttore Direttivo) – Componente, anche le funzioni di segretario verbalizzante ;

e. stabilire che, nella valutazione delle proposte progettuali, la predetta Commissione tenga conto dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al c. 2 dall'Art. 8 del già menzionato Avviso ;

f. stabilire, altresì, che, in esito alla fase di valutazione, la Commissione rediga:

f.1. l'elenco delle istanze escluse, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta Progettuale, nonché delle motivazioni dell'esclusione;

f.2. la graduatoria delle Proposte Progettuali ammissibili a finanziamento, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta Progettuale e del costo complessivo della medesima Proposta ;

f.3. nell'ambito della graduatoria di cui al precedente punto f.2., l'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale, individuate in base all'ordine decrescente di posizione e fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con indicazione dell'Ente proponente, la denominazione della Proposta Progettuale, il costo complessivo della medesima Proposta e l'importo a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare 2014-2020, idoneo a coprire per intero il finanziamento richiesto.

VISTO :

a. la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;

b. il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

c. il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;

d. il DPGR n. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

e. la DGR n. 113 del 22/3/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";

f. la D.G.R. n. 90 del 08/03/2016 - Piano Operativo Complementare (POC) Per i Beni e le Attivita' Culturali

g. la D.G.R. n. 59 del 15/03/2016 - Piano Operativo Complementare 2014-2020. Approvazione

h. la D.G.R. n. 278 del 14/06/2016 - POR Campania FESR 2014/2020 - Adozione del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO). corrispondenza SI.GE.CO. POC

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dall'ufficio

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. procedere alla costituzione della Commissione, preposta alle attività innanzi richiamate, e alla nomina dei relativi componenti, individuati nel personale interno all'Amministrazione Regionale con professionalità adeguata alle specifiche esigenze richieste per l'attività di valutazione di che trattasi, i quali procederanno, ai sensi dell'art. 8 dell'Avviso, alla verifica della sussistenza di tutti i requisiti di ammissibilità delle proposte progettuale presentate ed alla valutazione della validità tecnica delle proposte risultate ammissibili ;

2. nominare quali componenti della suddetta Commissione :
   - la dott.ssa Nadia Murolo (Dirigente) - Presidente;
   - l'arch. Concetta Di Caterino (Funzionario) – Componente;
   - geom. Raffaele De Rosa (Istruttore Direttivo) – Componente
   - il geom. Vincenzo Ferrante (Istruttore Direttivo) - Componente;
   - l'arch. Roberto Fiorentino (Funzionario) - Componente ;
   - la dott.ssa Maria Grazia Rapuano (Istruttore) - Componente;
   - il geom. Domenico Renella (Istruttore) – Componente;

3. nominare quali componenti supplenti : l'arch. Angela Ciruzzi (Funzionario) e l'arch. Lucia Epulo (Istruttore);
4. affidare al geom. Raffaele De Rosa (Istruttore Direttivo) – Componente, anche le funzioni di segretario verbalizzante ;
5. stabilire che, nella valutazione delle proposte progettuali, la predetta Commissione tenga conto dei punteggi relativi ai criteri di valutazione di cui al c. 2 dall'Art. 8 dell'Avviso ;
6. stabilire, altresì, che, in esito alla fase di valutazione, la Commissione rediga:

6.1. l'elenco delle istanze escluse, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta Progettuale, nonché delle motivazione dell'esclusione;

6.2. la graduatoria delle Proposte Progettuali ammissibili a finanziamento, con la specificazione a fianco di ciascuna di esse dell'Ente proponente, della denominazione della Proposta Progettuale e del costo complessivo della medesima Proposta ;

6.3. nell'ambito della graduatoria di cui al precedente punto f.2., l'elenco delle proposte progettuali beneficiarie del finanziamento regionale, individuate in base all'ordine decrescente di posizione e fino alla concorrenza delle risorse disponibili, con indicazione dell'Ente proponente, la denominazione della Proposta Progettuale, il costo complessivo della medesima Proposta e l'importo a valere sulle risorse del Programma Operativo Complementare 2014-2020, idoneo a coprire per intero il finanziamento richiesto.

7. di notificare il presente decreto al personale di cui ai precedenti punti 2, 3 e 4;

8. di inviare il presente atto per gli adempimenti di rispettiva competenza :

- al Referente Unico del PAC 2007 -2013 e del POC 2014 – 2020 / Direzione Generale Autorità di Gestione Fondo di Sviluppo Regionale (51 – 16) ;
- all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali (40 – 03 – 03)
- All'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C. (40 – 03 – 05);

per opportuna conoscenza,:

- al Dipartimento dell'Istruzione, della ricerca, del lavoro, delle politiche culturali e delle politiche sociali (54);
- al Capo di Gabinetto del Presidente.

ROMANO

Decreto Dirigenziale n. 47 del 04/08/2016

Dipartimento 54 - Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.

Direzione Generale 12 - Direzione Generale politiche sociali,culturali,pari opportunità,tempo liber

U.O.D. 3 - UOD Promozione e valorizzazione di beni culturali

Oggetto dell'Atto:

PIANO ESECUTIVO DI FINANZIAMENTO - ESERCIZI FINANZIARI 2003,2004 ,2005 E 2006 INTERVENTI FINALIZZATI AL RECUPERO E RESTAURO DEL PATRIMONIO EDILIZIO STORICO DI PROPRIETA' PUBBLICA IMPEGNO E LIQUIDAZIONE ANTICIPAZIONI QUOTE CONTRIBUTI SEMESTRALI A FAVORE DEI COMUNI COME DA ELENCO ALLEGATO . IMPORTO TOTALE EURO 458.021,84

IL DIRIGENTE

a. con i decreti dirigenziali indicati nell'allegato elenco, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, è stato assegnato, in esecuzione del Piano annuale di finanziamento per gli interventi finalizzati al recupero e restauro del patrimonio edilizio storico di proprietà pubblica EE.FF. 2003, 2004, 2005 e 2006, ai Comuni ivi citati, il contributo annuo-semestrale come distinto nell'elenco medesimo, ai sensi della L.R. 3/07 a copertura delle rate di ammortamento per il prestito contratto dai comuni stessi con la Cassa DD.PP. o altri Istituiti di Credito mutuante ;

b. l'art. 68 della L.R. 3/07, così come modificato dall'art. 27 della L.R. 1/08, dispone che il contributo pluriennale per l'ammortamento dei mutui venga erogato direttamente agli Enti interessati ;

c. il comma 247 dell'art.1 della L.R. n. 4 del 15/03/2011 prevede che i contributi sui mutui di cui alla L.R. 3/07 sono dovuti dalla Regione sulla base della copia autentica del documento attestante l'avvenuto pagamento della rata di cui si chiede il rimborso e del piano di ammortamento del mutuo;

d. con deliberazioni n. 816 del 27/12/2012, n. 380 del 31/07/2012 e n. 121 del 27/05/2013, la Giunta regionale della Campania ha reso disposizioni attuative della L.R. 27/01/2012 n. 1 art. 1 co. 2 ai fini, tra l'altro, dell'eventuale compensazione delle posizioni debitorie dei comuni della Campania in favore della Regione per canoni idrici e di depurazione;

VISTO

a. le istanze assunte al protocollo di questo Settore in data 13/4/2015 n. 248890 - 15/5/2015 n. 335890 - 28/5/2015 n. 372176 - 8/9/2015 n. 598822 - 27/10/2015 n. 724974 - 9/12/2015 n.852294 - 22/01/2016 n. 45483 - 18/03/2016 n. 191232 - 26/4/2016 n. 292204 - 2/5/2016 n. 295920 - - 10/5/2016 n. 319987 - 11/5/2016 n. 321315 - 13/5/2016 n. 328724 - 3/6/2016 n. 380084 - 13/6/2016 n. 400240 - 15/7/2016 n. 483891 con le quali gli Enti di cui al già citato elenco chiedono il rimborso del contributo pluriennale relativamente alle rate di ammortamento con scadenza dal 30/6/2010 al 31/12/2015;

b. la documentazione attestante l'avvenuto pagamento delle predette rate ed il piano di ammortamento del mutuo .

CONSIDERATO CHE :

a. le somme occorrenti per la liquidazione delle annualità successive alla prima vanno imputate sul capitolo 636 (contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche) del Bilancio gestionale E.F. 2016

DATO ATTO CHE :

a. i Comuni di cui all'allegato elenco non risultano nella lista, compilata dalla Direzione Generale per la Salute e l'Ecosistema in osservanza alle delibere di G.R. n. 816/2012 e n.380/2012 degli Enti debitori nei confronti della Regione Campania per forniture idriche e per canoni di depurazione e fognatura ;

b. gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, previsti del D.lgs. n. 33/2013 per i seguenti comuni : Casalbore, Casalbuono , Castello del Matese, Cimitile, Frasso Telesino, Montefusco, Paduli , Prata Principato Ultra , Roccagloriosa e Torre Orsaia sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dei precedenti atti di liquidazione nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27, ovvero con D.D. n. 7 del 04/12/2014 e con DD n. 9 del 19/05/2015 rettificato con DD. 10 del 26/05/2015 .

RITENUTO, pertanto, di :

a. dover procedere all'impegno ed alla contestuale liquidazione della somma di € € 458.021,84 pari all'importo corrispondente al rimborso del contributo pluriennale relativo alle rate di ammortamento con scadenza dal 30/6/2010 al 31/12/2015 sul cap. 636 (contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche) del bilancio gestionale E. F. 2016 ;

b. dover disporre per i comuni di : Ravello e Senerchia , ai sensi del D.lvo n. 33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la liquidazione dei contributi oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell'area "Amministrazione trasparente" sezione "Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici"

VISTO :

- la L.R. del 30/04/2002 n. 7;
- la L.R. del 27/2/2007 n. 3 e s.m.i.;
- la DGR n. 125 del 20 marzo 2012 "Rideterminazione dei contributi pluriennali concessi ai sensi della legge regionale del 31 ottobre 1978, n. 51, legge regionale del 12 dicembre 1979, legge del 11 gennaio 1996, n.23, legge regionale del 06 maggio 1985, n.50 e legge regionale del 2 febbraio 2007, n. 3 concessi successivamente all'entrata in vigore della legge regionale del 31 gennaio 2008, n. 1"
- la DGR n. 380 del 31/07/2012 "Legge Regionale del 27 gennaio 2012, n.1 art.1 comma 2 – Determinazioni"
- la DGR n. 123 del 27/5/2013 "Deliberazione del 20 marzo 2012 n. 125 – rettifica "
- la DGR n. 427 del 27/09/2013 con la quale, nell'ambito del nuovo Ordinamento amministrativo della Giunta Regionale della Campania, il cui Regolamento è stato approvato con DGR n. 612 del 29/10/2011, sono stati conferiti gli incarichi di Direttore Generale, di responsabile delle Strutture di Staff ai Dipartimenti e di responsabile delle strutture di Staff alle Direzioni Generali;
- il DPGR n. 209 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 227 del 31/10/2013 di conferimento dell'incarico di Responsabile della posizione di Staff con funzioni di supporto tecnico-amministrativo alla Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero;
- il DPGR n. 303 del 10/12/2014 di conferimento dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- la DGR n. 113 del 22/3/2016 di ulteriore proroga senza soluzione di continuità dell'incarico ad interim di Dirigente della UOD 03 "Promozione e valorizzazione dei Beni Culturali" della "Direzione Generale per le Politiche Sociali, le Politiche Culturali, le Pari Opportunità e il Tempo Libero";
- L.R. n. 1 del 18 gennaio 2016 "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016- 2018 della Regione Campania - Legge di stabilità regionale 2016".

- L.R. n. 2 del 18 gennaio 2016 “Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania”

- DGR n. 52 del 15/02/2016 “ Approvazione bilancio gestionale per gli anni 2016, 2017 e 2018”

ALLA STREGUA dell’istruttoria compiuta dallUfficio, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa, resa dal Dirigente della UOD 03 Promozione e Valorizzazione dei Beni Culturali,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. di disporre l’impegno della somma di euro € 458.021,84, pari all’importo corrispondente al rimborso del contributo pluriennale relativo alle rate di ammortamento con scadenza dal 30/6/2010 al 31/12/2015 sul cap. 636 (contributi sui mutui contratti da enti locali per la realizzazione di opere pubbliche) del bilancio gestionale E.F. 2016 ;

2. di dover stabilire, ai fini dell’applicazione del principio di competenza economica, che l’impegno su cui è imputata la liquidazione in argomento presenta la seguente competenza economica: 01/01/2016 – 31/12/2016;

3. di liquidare e contestualmente autorizzare l’UOD Gestione delle spese regionali ad accreditare ai Comuni di cui all’unito elenco, che è parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, l’importo complessivo di € 458.021,84, con le modalità a fianco di ciascuno riportate;

4. di indicare la corrispondenza del capitolo di spesa alla classificazione prevista dal D. Lgs 23 giugno 2011 n. 118, come di seguito riportato :

codificazione di transazione elementare della spesa									Codice gestionale SIOPE
CAP	Mis.ne	Prog.ma	TIT	IV livello piano dei conti	V livello piano dei conti	COFOG	Cod. ident. Tran. UE	SIOPE	
636	18	01	2	2.03.01.02.000	2.03.01.02.003	01.8	8	2.02.03	2234

5. dover disporre per i comuni di : Ravello e Senerchia ai sensi del D.lvo n. 33/2013 artt. 26 e 27, la pubblicazione dei dati riguardanti la liquidazione dei contributi oggetto del presente provvedimento sul portale istituzionale nell’area “Amministrazione trasparente” sezione “Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici”

6. di dare, inoltre, atto che:
   - la spesa di che trattasi è obbligatoria, derivando da obbligazione giuridicamente perfezionata, il cui mancato assolvimento comporterebbe un danno grave e certo all'Ente e che il presente

provvedimento è adottato nel rispetto della disciplina e dei limiti imposti dal vigente ordinamento contabile;

- gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, previsti del D.lgs. n. 33/2013 per i seguenti comuni : Casalbore, Casalbuono , Castello del Matese, Cimitile, Frasso Telesino, Montefusco, Paduli , Prata Principato Ultra , Roccagloriosa e Torre Orsaia sono stati adempiuti mediante la pubblicazione dei precedenti atti di liquidazione nel rispetto di quanto stabilito dagli artt. 26 e 27, ovvero con D.D. n. 7 del 04/12/2014 e con DD n. 9 del 19/05/2015 rettificato con DD. 10 del 26/05/2015 ;

- non sussistono situazioni di conflitto di interessi, di cui all'art. 6/bis della L. 241/1990 e dell'art. 6 co. 2 D.P.R. 62/2013, come da dichiarazione resa ai sensi della circolare del RPC della Giunta Regionale n. 6 prot. 605807 del 15/9/2014;

7. di inviare il presente atto, per quanto di competenza :
   - ai Comuni di cui al predetto elenco;
   - all'UOD Gestione delle Spese regionali ;
   - all'UDCP - Segreteria di Giunta – Ufficio III - Affari Generali - Archiviazione Decreti Dirigenziali ;
   - All'UDCP – Ufficio XIII Affari Generali, Servizi di Supporto e B.U.R.C.

MUROLO

COMUNE		DATA DECRETO CONCESSIONE	RIMODULAZIONE DGR 125/2012	DATA DECRETO DECRETO	NUMERO POSIZIONE	BANCA	SCADENZA MUTUO	ANNO IMPEGNO	NUMERO IMPEGNO	IMPORTO ANNUO	IMPORTO SEMESTRALE	IMPORTO ANNUO RIMODULATO DGR 125/2012	IMPORTO SEMESTRALE RIMODULATO DGR 125/2012	SCADENZA RATA	RECUPERO TOTALE LIQUIDATO IN ECCEDENZA ANTE DGR	TOTALE DA LIQUIDARE	IBAN
CASALBORE	931	31/10/2008			4504219/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00			30/06/2015			
CASALBORE	931	31/10/2008			4504219/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00			31/12/2015			
CASALBORE																€ 30.000,00	IT88V 010000 3245 4203 00304532
CASALBUONO	417		8	26/02/2013	4522915/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2005-2006	7575-8136	€ 12.500,00	€ 6.250,00	€ 10.473,91	€ 5.236,96	30/06/2015			
CASALBUONO	417		8	26/02/2013	4522915/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2005-2006	7575-8136	€ 12.500,00	€ 6.250,00	€ 10.473,91	€ 5.236,96	31/12/2015			
CASALBUONO																€ 10.473,92	IT17L 010000 3245 4243 00304760
CASTELLO DEL MATESE	32	11/03/2011			4537596/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2029	2005-2006	7575-8136	€ 19.976,50	€ 9.988,25			30/06/2015			
CASTELLO DEL MATESE	32	11/03/2011			4537596/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2029	2005-2006	7575-8136	€ 19.976,50	€ 9.988,25			31/12/2015			
CASTELLO DEL MATESE																€ 19.976,50	IT94T 010000 3245 4223 00304697
CIMITILE	14	06/02/2009	173	27/11/2012	4496920/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6226	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 24.539,67	€ 12.269,83	30/06/2015			
CIMITILE	14	06/02/2009	173	27/11/2012	4496920/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6226	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 24.539,67	€ 12.269,83	31/12/2015			
CIMITILE																€ 24.539,66	IT05B 010000 3245 4253 00185494
FRASSO TELESINO	187	14/04/2010	30	31/05/2013	4531623/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2029	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.768,94	€ 9.884,47	31/12/2015			
FRASSO TELESINO																€ 9.884,47	IT74Z 010000 3245 4213 00304650
MONTEFUSCO	33	02/03/2009	185	13/12/2012	4508421/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2029	2004	6626	€ 29.075,73	€ 14.537,87	€ 27.866,13	€ 13.933,06	30/06/2015			
MONTEFUSCO	33	02/03/2009	185	13/12/2012	4508421/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2029	2004	6626	€ 29.075,73	€ 14.537,87	€ 27.866,13	€ 13.933,06	31/12/2015			
MONTEFUSCO																€ 27.866,12	IT79D 010000 3245 4203 00304562
PADULI	861	14/10/2008	174	27/11/2012	4503252/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 25.350,00	€ 12.675,00	€ 24.693,25	€ 12.346,62	30/06/2015			
PADULI																€ 12.346,62	IT03G 010000 3245 4213 00304657
PRATA PRINCIPATO U	335	21/05/2009			4519235/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00			30/06/2014			
PRATA PRINCIPATO U	335	21/05/2009			4519235/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00			31/12/2014			
PRATA PRINCIPATO U	335	21/05/2009			4519235/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00			30/06/2015			
PRATA PRINCIPATO U	335	21/05/2009			4519235/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00			31/12/2015			
PRATA PRINCIPATO ULTRA																€ 40.000,00	IT39I 010000 3245 4203 00304575
ROCCAGLORIOSA	41	02/03/2009	186	13/12/2012	4487829/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2003	11416	€ 16.500,00	€ 8.250,00	€ 16.384,93	€ 8.192,47	31/12/2015			

ROCCAGLORIOSA	41	02/03/2009	186	13/12/2012	4487829/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2003	11416	€ 16.500,00	€ 8.250,00	€ 16.384,93	€ 8.192,47	31/12/2015			
ROCCAGLORIOSA																€ 16.384,93	IT84D01000 03245 424300304821
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	30/06/2010			
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	31/12/2010			
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	30/06/2011			
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	31/12/2011			
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	30/06/2012			
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	31/12/2012			
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	30/06/2013			
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	31/12/2013			
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	30/06/2014			
RAVELLO	13	06/02/2009	31	31/05/2013	4508710/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2028	2004	6626	€ 30.000,00	€ 15.000,00	€ 29.669,42	€ 14.834,71	31/12/2014			
RAVELLO																€ 148.347,10	IT53G0100003245424300304819
SENERCHIA	5	31/01/2011	36	25/05/2016	4534634/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.438,96	€ 9.719,48	30/06/2011			
SENERCHIA	5	31/01/2011	36	25/05/2016	4534634/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.438,96	€ 9.719,48	31/12/2011			
SENERCHIA	5	31/01/2011	36	25/05/2016	4534634/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.438,96	€ 9.719,48	30/06/2012			
SENERCHIA	5	31/01/2011	36	25/05/2016	4534634/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.438,96	€ 9.719,48	31/12/2012			
SENERCHIA	5	31/01/2011	36	25/05/2016	4534634/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.438,96	€ 9.719,48	30/06/2013			
SENERCHIA	5	31/01/2011	36	25/05/2016	4534634/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.438,96	€ 9.719,48	31/12/2013			
SENERCHIA	5	31/01/2011	36	25/05/2016	4534634/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.438,96	€ 9.719,48	30/06/2014			
SENERCHIA	5	31/01/2011	36	25/05/2016	4534634/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.438,96	€ 9.719,48	31/12/2014			
SENERCHIA	5	31/01/2011	36	25/05/2016	4534634/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.438,96	€ 9.719,48	30/06/2015			
SENERCHIA	5	31/01/2011	36	25/05/2016	4534634/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 20.000,00	€ 10.000,00	€ 19.438,96	€ 9.719,48	31/12/2015			
SENERCHIA																€ 97.194,80	IT28P 010000 3245 4203 00304598
TORRE ORSAIA	181	02/08/2011	168		4544680/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 11.834,61	€ 5.917,30	10503,86	5251,93	30/06/2014			
TORRE ORSAIA	181	02/08/2011	168		4544680/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 11.834,61	€ 5.917,30	10503,86	5251,93	31/12/2014			
TORRE ORSAIA	181	02/08/2011	168		4544680/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 11.834,61	€ 5.917,30	10503,86	5251,93	30/06/2015			
TORRE ORSAIA	181	02/08/2011	168		4544680/00	Banca d'Italia - Tesoreria Provinciale dello Stato	31/12/2030	2005-2006	7575-8136	€ 11.834,61	€ 5.917,30	10503,86	5251,93	31/12/2015			
TORRE ORSAIA																€ 21.007,72	IT08K 010000 3245 4243 00304850
																€ 458.021,84	

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO DATI CONTABILI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE U.O.D.	**Dott.ssa Nadia Murolo**
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

Dipart.	54	Dir. Gen.	12

OGGETTO

Piano esecutivo di finanziamento - Esercizi Finanziari 2003,2004 ,2005 e 2006
Interventi finalizzati al recupero e restauro del patrimonio edilizio storico di proprieta' pubblica
Impegno e liquidazione anticipazioni quote contributi semestrali a favore dei comuni come da elenco allegato .
Importo totale euro 458.021,84

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

Eserc.	Cap.	Tit.	Missione	Progr.	M.Aggr.	P. Conti	Cofog	SIOPE B.	SIOPE G.	Cod. UE	IMPORTO	RITENUTA
2016	636	2	18	01	203	2.03.01.02.000	01.8	2.02.03	2234	4	458.021,84	,00

TOTALE	458.021,84	,00

Impegno di Riferimento

Esercizio	Capitolo	Numero
2016	636	-

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

ALLEGATO BENEFICIARI

DIPARTIMENTO	**Dipartimento Istr., Ric., Lav., Politiche Cult. e Soc.**
CAPO DIPARTIMENTO	**Dott. Oddati**
DIRETTORE GENERALE	**Dott.ssa Romano Rosanna**
DIRIGENTE UOD	Dott.ssa Nadia Murolo
RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA	

DIPART.	54	DIR.GEN.	12

OGGETTO

Piano esecutivo di finanziamento - Esercizi Finanziari 2003,2004 ,2005 e 2006
Interventi finalizzati al recupero e restauro del patrimonio edilizio storico di proprieta' pubblica
Impegno e liquidazione anticipazioni quote contributi semestrali a favore dei comuni come da elenco allegato .
Importo totale euro 458.021,84

fonte: http://burc.regione.campania.it

Nominativo	C.F./ P.Iva	Codice MONIT	Indirizzo	Comune	LORDO	RITENUTA
Comune di CASALBORE			-	-	€ 30.000,00	
Comune di CASALBUONO					€ 10.473,92	
Comune di CASTELLO DEL MATESE					€ 19.976,50	
Comune di CIMITILE					€ 24.539,66	
Comune di FRASSO TELESINO					€ 9.884,47	
Comune di MONTEFUSCO					€ 27.866,12	
Comune di PADULI					€ 12.346,62	
Comune di PRATA PRINCIPATO ULTRA					€ 40.000,00	
Comune di ROCCAGLORIOSA					€ 16.384,93	
Comune di RAVELLO					€ 148.347,10	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Comune di TORRE ORSAIA					€ 21.007,72	
				TOTALI	**€ 458.021,84**	**,00**

Nominativo	Modalità di Pagamento	Esercizio e Capitolo di Spesa	
Comune di CASALBORE	***Giroconto IBAN IT88V 010000 3245 4203 00304532***	**2016**	**636**
Comune di CASALBUONO	***Giroconto IBAN IT17L 010000 3245 4243 00304760***	**2016**	**636**
Comune di CASTELLO DEL MATESE	***Giroconto IBAN IT94T 010000 3245 4223 00304697***	**2016**	**636**
Comune di CIMITILE	***Giroconto IBAN IT05B 010000 3245 4253 00185494***	**2016**	**636**
Comune di FRASSO TELESINO	***Giroconto IBAN IT74Z 010000 3245 4213 00304650***	**2016**	**636**
Comune di MONTEFUSCO	***Giroconto IBAN IT79D 010000 3245 4203 00304562***	**2016**	**636**
Comune di PADULI	***Giroconto IBAN IT03G 010000 3245 4213 00304657***	**2016**	**636**
Comune di PRATA PRINCIPATO ULTRA	***Giroconto IBAN IT39I 010000 3245 4203 00304575***	**2016**	**636**
Comune di ROCCAGLORIOSA	***Giroconto IBAN IT84D01000 03245 424300304821***	**2016**	**636**
Comune di RAVELLO	***Giroconto IBAN IT53G0100003245424300304819***	**2016**	**636**
Comune di SENERCHIA	***Giroconto IBAN IT28P 010000 3245 4203 00304598***	**2016**	**636**
Comune di TORRE ORSAIA	***Giroconto IBAN IT08K 010000 3245 4243 00304850***	**2016**	**636**

Il Responsabile

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto Dirigenziale n. 97 del 05/08/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N. 8 CAMBI DI TITOLARITA' RIVENDITE TABACCHI -.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 17, comma 11, della stessa legge ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo quanto stabilito dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 e dal Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
c. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 dispone il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997" ;
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha disciplinato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;

ESAMINATE

le istanze di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite della TNET2001 Srl con note n. 2822 del 23.06.2016, prot. n. 2893 del 30.06.2016, prot. n. 3115 del 14.07.2016, prot. n. 3222 del 21.07.2016 e prot. n. 3304 del 28.07.2016, assunte al protocollo n.2016.0456554 del 05.07.2016, prot. n. 2016.0463739 del 07.07.2016, prot. n. 2016.0497249 del 20.07.2016, prot. n. 2016.0515644 del 27.07.2016 e prot. n.2016.0523447 del 29.07.2016, con le quali sono state richieste le autorizzazioni al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche da parte di complessivi n. 8 (otto) nuovi tabaccai come da elenco allegato 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, a seguito di subentro nella titolarità di n.8 (otto) rivendite tabacchi già regolarmente autorizzate al servizio di riscossione come da elenco allegato 1 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999 i tabaccai, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, devono prestare una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che i nuovi soggetti richiedenti, a seguito di subentro, sono tutti titolari di rivendita tabacchi i cui estremi sono riportati nell'allegato 2;
b. che i soggetti richiedenti hanno presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
c. che i soggetti richiedenti, sono tutti garantiti da copertura fidejussoria con polizza collettiva e solidale, rilasciata ai sensi dell'art. 1, comma 4 e 5 del D.P.C.M. 25 gennaio 1999, conforme allo schema allegato al predetto D.P.C.M, a garanzia degli obblighi convenzionali come da note Ecomap Scpa quale soggetto contraente, agli atti di questo ufficio;
d. che i soggetti richiedenti hanno regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico GTECH S.p.A., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, il codice riscossore attribuito ai singoli soggetti richiedenti è dettagliatamente indicato nell'allegato 2 ;

VERIFICATO

a. che tutti i richiedenti sono in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzati alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal D.P.C.M. 25 gennaio 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

a. di dover revocare a tutti gli effetti le autorizzazioni emesse a favore di n.8 (otto) soggetti di cui all'elenco allegato n. 1 a seguito di subentro di nuovo titolare;
b. di dover autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n.8 (otto) nuovi tabaccai a seguito di subentro nella titolarità di rivendite tabacchi già precedentemente autorizzate come singolarmente individuati nell'elenco allegato n. 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, con decorrenza 01 settembre 2016;
c. di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

a. l'art. 17 della legge n. 449/97;
b. il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06. 2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1 di revocare a tutti gli effetti le autorizzazioni emesse a favore di n.8 (otto) soggetti di cui all'elenco allegato n. 1 a seguito di subentro di nuovo titolare;

2 di autorizzare al servizio di riscossione della tassa automobilistica n.8 (otto) nuovi tabaccai a seguito di subentro nella titolarità di rivendite tabacchi già precedentemente autorizzate come singolarmente individuati nell'elenco allegato n. 2 al presente atto, di cui ne costituisce parte integrante, con decorrenza 01 settembre 2016;

3 di fare obbligo ai soggetti autorizzati di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

4 di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.lgs n. 33/2013;

5 di comunicare l'adozione del presente provvedimento a:

5.1 a tutti i soggetti autorizzati di cui all'allegato elenco n. 2;

5.2 al polo telematico GTECH S.p.A per l'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;

5.3 alla Società assicuratrice nella qualità di soggetto fideiussore;

5.4 all'Ecomap Scpa nella qualità di contraente della polizza fidejussoria;

6 di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

ELENCO TABACCAI REVOCATI - CAMBI TITOLARITA' Allegato 1									
DENOMINAZIONE	TITOLARE/LEGALE RAPPRESENTANTE	P.IVA	COD. FIS.	CODICE LOTTM.	CODICE AMMIN.	N. RIV.	INDIRIZZO	C.A.P.	COMUNE
RUSSO GIUSEPPE	RUSSO GIUSEPPE	00782840623	RSSGPP51T09F839D	NA1746	BN0090	2	CORSO VITTORIO EMANUELE, 9	82011	PAOLISI (BN)
VILLONE ASSUNTA	VILLONE ASSUNTA	01177751219	VLLSNT50A55F839G	NA1235	NA0680	4	VIA A. GRAMSCI, 36	80046	SAN GIORGIO A CREMANO (NA)
LA CORTE TABACCHI DI PUGLIESE LA CORTE FRANCESCO	PUGLIESE LA CORTE	05230730656	PGLFNC77P28F839G	NA0977	SA0124	3	CORSO ITALIA, 69	84079	VIBONATI (SA)
CALIFANO CONCETTA	CALIFANO CONCETTA	01739530630	CLFCCT43B57F839H	NA1981	NA0883	77	VIA GABRIELE ROSSETTI 34 BIS	80125	NAPOLI (NA)
AMBROSIO GIOVANNI LUCA	AMBROSIO GIOVANNI LUCA	05581711214	MBRGNN83A25L259Q	NA3770	AV0306	3	VIA GIORDANO BRUNO,	83016	ROCCABASCERANA (AV)
DI NARDO GENNARO	DI NARDO GENNARO	07450521211	DNRGNR88B16A512D	NA1440	CE0166	29	VIA CAPRIO MADDALONI, 2/4	81100	CASERTA (CE)
BORRIELLO MARIA ROSARIA	BORRIELLO MARIA ROSARIA	01796360657	BRRMRS60D65H703F	NA0750	SA0068	5	VIA XXIV MAGGIO, 12	84025	EBOLI (SA)
LIOTTA CARMELA	LIOTTA CARMELA	02256030657	LTTCML63T71B076B	NA3392	SA0677	3	VIA FIUME, 2	84018	SCAFATI (SA)

Decreto Dirigenziale n. 96 del 05/08/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE AGENZIA "CAR SERVICE S.R.L.S." CODICE AAV1449

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell'UNASCA, con nota del 26.07.2016 prot. n.43, ed acquisita in data 28.07.2016 con prot. n. 2016.0520009, dal Sig. Petrozziello Antonio, nato a Avellino (AV) il 05.10.1978 - C.F. PTRNTN78R05A509U e residente in Avellino (AV) in Via C/da Chiaira n.25, nella sua qualità di legale rappresentante della società "Car Service S.r.l.s." con sede legale in Avellino (AV) alla Via Morelli e Silvati n.8, e sede operativa in Pratola Serra (AV) al Corso Vittorio Emanuele n. 87, P.IVA 02782530642;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente "Car Service S.r.l.s.", nella persona del legale rappresentante Sig. Petrozziello Antonio risulta autorizzato dalla Provincia di Avellino ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n.32838 del 09.05.2016 ed allegato all'istanza;
b. che il soggetto richiedente "Car Service S.r.l.s.", nella persona del legale rappresentante Sig. Petrozziello Antonio copia del modulo di autorizzazione all'addebito automatico degli incassi delle tasse automobilistiche tramite procedura bancaria SEPA;
c. che la società "Car Service S.r.l.s." è stata messa in copertura fidejussoria con polizza singola, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999, e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che il soggetto richiedente "Car Service S.r.l.s." ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla società "Car Service S.r.l.s." è stato attribuito il codice riscossore AAV1449;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente "Car Service S.r.l.s.", nella persona del legale rappresentante Sig. D'Alvano Michele, è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

a. di dover autorizzare la società "Car Service S.r.l.s." con sede legale in Avellino (AV) alla Via Morelli e Silvati n.8 e sede operativa in Pratola Serra (AV) al Corso Vittorio Emanuele n. 87, P.IVA 02782530642, codice agenzia AAV1449, nella persona del legale rappresentante Sig. Petrozziello Antonio, nato a Avellino (AV) il 05.10.1978 - C.F. PTRNTN78R05A509U al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 01 settembre 2016;
b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la società "Car Service S.r.l.s.." con sede legale in Avellino (AV) alla Via Morelli e Silvati n.8 e sede operativa in Pratola Serra (AV) al Corso Vittorio Emanuele n. 87, P.IVA 02782530642, codice agenzia AAV1449, nella persona del legale rappresentante Sig. Petrozziello Antonio, nato a Avellino (AV) il 05.10.1978 - C.F. PTRNTN78R05A509U - al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 01 settembre 2016;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   4.1 alla società "Car Service S.r.l.s.", - codice agenzia AAV1449 nella qualità di soggetto autorizzato;
   4.2 al polo telematico Sermetra NET Service S.r.l. , ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche
   4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
   4.4 all'U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

REGIONE CAMPANIA

Decreto Dirigenziale n. 95 del 05/08/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE AGENZIA "CIOCIANO RICCARDO" CODICE ASA2138.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

a. l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 riconosce ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche;

ESAMINATA

l'istanza di adesione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche pervenuta per il tramite dell' UNASCA, con nota del 26.07.2016 prot. n.42, ed acquisita in data 28.07.2016 con prot. n. 2016.0519996, dal Sig. Ciociano Riccardo, nato a Salerno (SA) il 04.04.1970 - C.F. CCNR70D04H703A, e residente in Camerota (SA) alla Via Bolivar n.17, nella sua qualità di titolare della ditta individuale " Ciociano Riccardo" con sede legale in Camerota (SA) alla Via Duca D'Aosta n.59, P.IVA 04707530657;

CONSIDERATO

che ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 i soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264 devono prestare, a garanzia degli obblighi connessi con lo svolgimento del servizio di riscossione della tassa automobilistica, una garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa unica, anche in forma solidale e collettiva, a favore dei soggetti per i quali è effettuato il servizio;

PRESO ATTO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Ciociano Riccardo , nella qualità di titolare della ditta individuale " Ciociano Riccardo" risulta autorizzato dalla Provincia di Salerno, ai sensi della legge 08 agosto 1991 n. 264, giusto provvedimento autorizzatorio n. 475/011 del 30.03.2011;
b. che la ditta individuale "Ciociano Riccardo", come sopra generalizzata, ha presentato copia del modulo di autorizzazione alla procedura bancaria di addebito automatico tramite procedura SEPA;
c. che la ditta individuale "Ciociano Riccardo", come sopra generalizzata, risulta garantita da polizza fidejussoria collettiva, rilasciata ai sensi dell'art. 3 del D.M. 13 settembre 1999 e conforme allo schema allegato al predetto D.M, a garanzia degli obblighi convenzionali, ed allegata all'istanza;
d. che la ditta individuale "Ciociano Riccardo", ha regolarmente sottoscritto il contratto con il polo telematico Sermetra NET Service S.r.l., ai fini del collegamento informatico con gli archivi delle tasse automobilistiche;
e. che, ai fini dello svolgimento del servizio, alla ditta individuale "Ciociano Riccardo" è stato attribuito il codice riscossore ASA2138;

VERIFICATO

a. che il soggetto richiedente, Sig. Ciociano Riccardo, nella qualità di titolare della ditta individuale " Ciociano Riccardo" è in possesso dei requisiti necessari e sufficienti per poter essere autorizzato alla riscossione delle tasse automobilistiche;
b. che tutte le procedure risultano correttamente eseguite e che la documentazione trasmessa risulta essere conforme a quanto previsto dal DM 13 settembre 1999 e dalla Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013;

RITENUTO

a. di dover autorizzare il Sig. Ciociano Riccardo, nato a Camerota (SA) il 04.04.1970 - C.F. CCNR70D04H703A, nella sua qualità di titolare della ditta individuale " Ciociano Riccardo" con sede legale in Camerota (SA) alla Via Duca D'Aosta n.59, P.IVA 04707530657 al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 01 settembre 2016;
b. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06. 2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali;

DECRETA

1. di autorizzare la ditta individuale "Ciociano Riccardo" con sede legale in Camerota (SA) alla Via Duca D'Aosta n.59, P.IVA 04707530657; - codice agenzia ASA2138, nella persona del titolar Sig. Ciociano Riccardo, nato a Camerota (SA) il 04.04.1970 C.F. CCNR70D04H703A, al servizio di riscossione della tassa automobilistica, con decorrenza 01 settembre 2016;
2. di fare obbligo al soggetto autorizzato di comunicare nel termine perentorio di trenta giorni qualsiasi variazione intervenuta, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, relativa agli elementi soggettivi ed ai requisiti professionali che hanno dato luogo al rilascio della stessa;
3. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art.23 del D.lgs n. 33/2013;
4. di comunicare l'adozione del presente provvedimento:
   4.1 alla ditta individuale "Ciociano Riccardo", - codice agenzia ASA2138 nella qualità di soggetto autorizzato;
   4.2 al polo telematico SERMETRA NET Service S.r.l., ai fini dell'attivazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche;
   4.3 alla Società assicuratrice nella qualità di emittente la polizza fidejussoria;
   4.4 all' U.N.A.S.C.A nella qualità di Associazione di categoria;
5. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 94 del 05/08/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

REVOCA AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N.15 RIVENDITE TABACCHI -.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. che l'art. 17, comma 11, della stessa ha previsto che i tabaccai possono riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo secondo;
c. che il D.P.C.M. 25 gennaio 1999 n. 11 ha approvato il "Regolamento recante disciplina uniforme del rapporto tra i tabaccai e le regioni relativamente alla riscossione delle tasse automobilistiche emanato ai sensi dell'articolo 17, comma 12 della legge n. 449 del 1997";
d. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999 ha altresì approvato la convenzione tipo tra tabaccai e concessionario per la riscossione delle tasse automobilistiche;
e. che la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 ha regolamentato i rapporti amministrativi intercorrenti tra i singoli riscossori e la Regione Campania al fine anche di consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di controllo a suo carico;

RILEVATO

a. che nei confronti dei soggetti dettagliatamente indicati nell'elenco allegato al presente atto, esercenti l'attività di rivendita tabacchi e regolarmente autorizzati al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, si sono verificati i presupposti per la risoluzione del rapporto convenzionale indicato in premessa;
b. che per effetto di quanto sopra è stata loro comunicata la revoca dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche con riferimento alle date specificate nello stesso allegato, notificata tramite raccomandata AR;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. il DPCM 25 gennaio 1999 n. 11
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 16 marzo 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D.10 Tasse Automobilistiche Regionali

DECRETA

1. di dare atto dell'avvenuta revoca o cessazione dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nei confronti dei soggetti esercenti l'attività di rivendita tabacchi, come dettagliatamente individuati nell'elenco allegato al presente atto di cui ne forma parte integrante e sostanziale, con decorrenza dalle specifiche date ivi indicate;
2. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.lgs n. 33/2013;
3. di inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" p er la pubblicazione.

Ennio Parisi

Decreto Dirigenziale n. 93 del 05/08/2016

Dipartimento 55 - Dipartimento delle Risorse Finanziarie,Umane e Strumentali

Direzione Generale 13 - Direzione Generale per le risorse finanziarie

U.O.D. 10 - UOD Tasse automobilistiche regionali

Oggetto dell'Atto:

REVOCA AUTORIZZAZIONE AL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLE TASSE AUTOMOBILISTICHE - N.5 AGENZIE -.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

a. che l'art. 17 – comma 10, della la legge 27 dicembre 1997, n. 449 ha demandato alla regioni a statuto ordinario la riscossione, l'accertamento, il recupero, i rimborsi, l'applicazione delle sanzioni e del contenzioso amministrativo relativi alle tasse automobilistiche non erariali;
b. che l'art. 31, comma 42, della legge 23 dicembre 1998 n. 448 ha riconosciuto ai soggetti autorizzati ai sensi della legge 8 agosto 1991 n. 264, la possibilità di riscuotere le tasse automobilistiche previa adesione all'apposita convenzione tipo prevista dal comma 11 del sopra richiamato art. 17;
c. che il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999 ha approvato la convenzione tipo tra soggetti autorizzati ex lege n. 264 del 1991 ed amministrazioni destinatarie delle tasse automobilistiche disciplinando i rispettivi obblighi;
d. che la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 ha regolamentato i rapporti amministrativi intercorrenti tra i singoli riscossori e la Regione Campania al fine anche di consentire all'amministrazione regionale di espletare le attività di controllo a suo carico;

RILEVATO

a. che nei confronti dei soggetti dettagliatamente indicati nell'elenco allegato al presente atto, esercenti l'attività di riscossori e regolarmente autorizzati al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche, si sono verificati i presupposti per procedere alla risoluzione del rapporto convenzionale indicato in premessa;
b. che per effetto di quanto sopra è stata loro comunicata la revoca dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche con riferimento alle date specificate nello stesso allegato, notificata tramite raccomandata AR;

VISTO

a. la legge n. 449/97;
b. la legge n. 448/98;
c. il Decreto del Ministero delle Finanze 13 settembre 1999;
d. la Delibera di G. R. n. 228 del 27.06.2014;
e. la Delibera di G. R. n. 57 del 07 marzo 2013 pubblicata sul BURC n. 18 del 2 aprile 2013 avente ad oggetto "Nuove disposizioni relative alla gestione dei rapporti con i soggetti abilitati alla riscossione della tassa automobilistica ai sensi dell'art. 17 legge n. 449/97 e art. 31 legge n. 448/98;

alla stregua dell'istruttoria svolta dal responsabile della Posizione Organizzativa competente e dell'attestazione di regolarità formale della stessa espressa dal Dirigente U.O.D. Tasse Automobilistiche Regionali

DECRETA

1. di dare atto dell'avvenuta revoca o cessazione dell'autorizzazione al servizio di riscossione delle tasse automobilistiche nei confronti dei soggetti autorizzati ai sensi della legge n. 264/91, come dettagliatamente individuati nell'elenco allegato al presente atto di cui ne forma parte integrante e sostanziale, con decorrenza dalle specifiche date ivi indicate;
2. di dare atto che il presente decreto è soggetto agli obblighi di trasparenza di cui all'art. 23 del D.lgs n. 33/2013;
3. inviare il presente atto alla Segreteria di Giunta – U.O.D. V°– "Bollettino Ufficiale – URP" per la pubblicazione.

Ennio Parisi

	ALLEGATO 1						
			ELENCO REVOCATI				
N	**DENOMINAZIONE**	**CODICE**	**POLO**	**COMUNE**	**PROV**	**REVOCA DATA**	**PROT. N.**
1	SEPA FRANCA	AAV1205	I.S.A.Co	VALLATA	AV	09/03/2016	20160167860
2	S.B.P. BELLAPIGNA ANTONELLA	AAV1192	ACI	ARIANO IRPINO	AV	29/06/2016	20160443029
3	AGENZIA SERVICE POINT di ARUTA ANTONIO	ANA2512	SERMETRA NET	CASANDRINO	NA	07/04/2016	20160237325
4	AGENZIA CRIALE SRL	ACE1611	SERMETRA NET	VILLA DI BRIANO	CE	13/07/2016	20160478867
5	AGENZIA CA.GI. DI GIUGLIANO ANTONIO GIOVANNI & C.	ANA2282	AVANTGARDE	PALMA CAMPANIA	NA	22/09/2016	20150630919

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto dirigenziale n. 101 del 02/08/2016

Dipartimento 60 – Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento

di Progetti relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto Indizione Gara Procedura aperta n. 2219/L/16 "Lavori di gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici di acqua calda,di rinfrescamento e climatizzazione dei depositi di GPL, con capacità inferiore a 5 mc - suddivisa in n.4 lotti" CIG:676044822D

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto n.110 del 25 luglio 2016 la Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 04 Ufficio Tecnico – Manutenzioni Beni Demaniali e Patrimoniali – ha:

b) richiesto all'Ufficio Speciale – UOD 01 - Centrale Acquisti di espletare una gara ad evidenza pubblica, avente ad oggetto l'affidamento dei " Lavori di gestione,conduzione e manutenzione degli impianti termici degli impianti di produzione acqua calda ,degli impianti di raffrescamento e climatizzazione,dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –*suddivisa in n. 4 lotti "***Lotto 1- Immobili ubicati nella città di Napoli: (Palazzo S.Lucia, Complesso di Via P .Metastasio, Palazzo del Genio Civile di Via De Gasperi),Lotto 2: Immobili ubicati nella città di Napoli e Provincia :(Complesso via Don Bosco, Istituto P.Colosimo, Immobili ubicati in Provincia di Napoli e Uffici di rappresentanza di Roma -Via Poli) Lotto 3-Immobili ubicati nella città di Salerno e Provincia e Avellino e Provincia)-Lotto 4 -Immobili ubicati nella città di Caserta e Provincia e Benevento e Provincia",** *con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016, mediante accordo quadro biennale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016;*

- *richiesto di aggiudicare con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016* rendendo note le motivazioni;
- approvato il Capitolato speciale;
- comunicato il CIG della gara n. 676044822D
- nominati i RUP dei rispettivi lotti nelle persone dei Sigg; ***lotto 1:*** arch. Gennaro D'Angelo, ***lotto 2***: arch Francesco D'Agostino, ***lotto 3:*** arch. Pasquale Manduca e ***lotto 4:*** dott. Giuseppe D'Errico;
- comunicato che il valore massimo del contratto per ogni singolo lotto, è stabilito in € 93.000,00 (novantatremila/00) oltre IVA per ciascuna annualità;

– A) IMPORTO LAVORI	€ 93.000,00
- di cui importo fisso annuo per la gestione e conduzione degli impianti	€ 32,000.00
– per interventi straordinari (Soggetti a ribasso)	€ 60.000,00
– ONERI PER LA SICUREZZA – NON SOGGETTI A RIBASSO	€ 1.000,00
– TOTALE A)	€ 93.000,00
– B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:	–
– IVA (22%)	€ 20.460,00.
– SPESE TECNICHE 2%	€ 1.860.00
TOTALE GENERALE	**€ 115.320,00**

- impegnata la spesa sul cap. 805 bilancio annuale e pluriennale per gli esercizi finanziari 2016-2017- 2018 e 2019;

Preso atto :

a) che per l'affidamento dei lavori si possa procedere ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, in quanto le caratteristiche peculiari dell'Accordo Quadro non permettono di procedere alla valorizzazione di alcun criterio oggettivo premianti la qualità delle offerte, se non quello relativo al prezzo, con

l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016, mediante accordo quadro triennale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016;

b) di dover approvare il Disciplinare di gara con i relativi allegati;

c) di dover nominare, quale Responsabile della procedura di gara, il funzionario di P.O.
d

Visti:

α) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

β) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;

χ) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

δ) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

ε) la D.G.R. n. 70 con la quale è stato conferito al dott. Antonio Marchiello l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

φ) il Decreto Presidenziale n. 51 del 01/03/2016 con il quale è stata conferita al dott. Antonio Marchiello la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;

γ) il Decreto dirigenziale n. 1 del 10/03/2016 con il quale il dott. Antonio Marchiello delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario

1.

2.

3.

2. Capitolato
3. Schema accordo quadro
4. Mod. A1 - Istanza di partecipazione
5. Mod. A2 - Scheda Identificativa
6. Mod. A3 - Dichiarazione dell'impresa
7. Mod. A4 - Protocollo di legalità
8. Mod. A5 - Modello Offerta Economica
9. Bando G.U.R.I.

4. **di nominare**, quale Responsabile della procedura di gara, il funzionario di P.O.

5.
–
–

www.regione.campania.it-link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti");

6. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   a) Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   b) Ai RUP dei n. 4 lotti : arch.Gennaro D'Angelo, arch Francesco D'Agostino, arch. Pasquale Manduca e dott.Giuseppe D'Errico;
   c) Alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 04 – Ufficio Tecnico – Manutenzioni Beni Demaniali e Patrimoniali;
   d) All'Ufficio III – Affari Generali della Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti.

.

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale UOD 01- Centrale Acquisti, Procedure d i finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture

PROCEDURA N. 2219/L/2016

Proc. n. 2219.L.2016. Procedura Aperta per la conclusione di un accordo quadro biennale con piu' operatori economici, avente ad oggetto ***"Lavori di gestione ,conduzione e manutenzione degli impianti termici ,degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –suddivisa in n. 4 lotti*** *"– Lotto 1-Immobili ubicati nella città di Napoli:(Palazzo S.Lucia,Complesso di Via P .Metastasio,Palazzo del Genio Civile,Via De Gasperi),Lotto 2 Immobili ubicati nella città di Napoli e Provincia (Complesso via Don Bosco, Istituto P.Colosimo, Immobili ubicati in Provincia di Napoli e Uffici di rappresentanza di Roma -Via Poli)Lotto 3-Immobili ubicati nella città di Salerno e Provincia e Avellino e Provincia)-Lotto 4 -Immobili ubicati nella città di Caserta e Provincia e Benevento e Provincia"-C.I.G.della gara 676044822D- Importo annuo di ogni singolo lotto: € 93.000,00 IVA esclusa.*

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Premessa 3
Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti 3
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto 4
Art. 4 □ Durata del contratto 4
Art. 5 □ Importo a base d'asta 4
Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione 4
Art. 7. □ Requisiti di partecipazione 5
Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari 5
Art. 9. □ Garanzia provvisoria 6
Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte. 6
Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa" 7
Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica" 8
Art. 13. □ Raggruppamenti di imprese 8
Art. 14. □ Modalità di espletamento della gara. 9
Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto 9
Art. 16. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario 10
Art. 17. □ Informativa trattamento dati personali 10
Art. 18. □ Disposizioni finali e rinvio 11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

1. La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania UOD 04 deve provvedere all'affidamento dei ***"Lavori di gestione ,conduzione e manutenzione degli impianti termici ,degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –suddivisa in n. 4 lotti ".***
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dai seguenti allegati:

- Bando di gara (estratto);
- Capitolato speciale d'appalto
- Schema Accordo Quadro
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Mod. A5 – Modello di offerta economica.

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, (tel. 081/7964558 – PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it).
3. **I contratti** con le imprese aggiudicatarie dei singoli lotti, saranno stipulati dalla suddetta Direzione Generale per le Risorse Strumentali (55.15) e saranno gestiti dalla U.O.D. 04 Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager.
4. **Responsabili Unici del Procedimento:**

Lotto 1: arch. Gennaro D'Angelo
Lotto 2: arch. Francesco D'Agostino
Lotto 3: arch. Pasquale Manduca
Lotto 4: dott. Giuseppe D'Errico

5. Responsabile della procedura di gara: dott. Umberto Scalo – e -mail: umberto.scalo@regione.campania.it.- tel. 081/7964521-
6. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare*" raggiungibile all'indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale.
7. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Nuovo *Codice dei Contratti Pubblici in attuazione delle direttive* 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
   - **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (nelle parti ancora in vigore);
   - **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
   - **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
   - **Portale:** è il Portale Gare della UOD 01 Centrale Acquisti;
   - **Operatore Economico:** è il soggetto di cui all'art. 3 del Codice;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **Capitolato:** è il Capitolato Speciale descrittivo;
- **AVC_{PASS}:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 216 comma 13 del Codice;
- **$PASS_{OE}$:** documento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema **AVC_{PASS}**;

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento dei lavori di manutenzione di natura edile e di adeguamento degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti della Campania , "Mediante Accordo Quadro biennale".

LOTTO	RUP	Importo annuo dei lavori
Immobili ubicati nella Città di Napoli: -Palazzo S. Lucia n. 81 Complesso via Metastasio Palazzo del Genio Civile di via De Gasperi	Arch. Gennaro D'Angelo	**€ 93.000,00** di cui: **€ 32.000,00** di importo fisso annuo per la gestione e conduzione degli impianti ed **€ 60.000,00** per interventi straordinari (soggetti a ribasso); **€ 1.000,00** per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso).
Immobili ubicati nella Città di Napoli: Complesso via Don Bosco n.9 Immobili ubicati nella Provincia di Napoli Uffici di rappresentanza di Roma in via Poli	Arch. Francesco D'Agostino	**€ 93.000,00** di cui: **€ 32.000,00** di importo fisso annuo per la gestione e conduzione degli impianti ed **€ 60.000,00** per interventi straordinari (soggetti a ribasso); **€ 1.000,00** per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso).
Immobili ubicati nella Città di Salerno e Provincia Città di Avellino e provincia	Arch.Pasquale Manduca	**€ 93.000,00** di cui: **€ 32.000,00** di importo fisso annuo per la gestione e conduzione degli impianti ed **€ 60.000,00** per interventi straordinari (soggetti a ribasso); **€ 1.000,00** per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso).
Immobili ubicati nella Città di Benevento e Provincia Città di Caserta e Provincia	Dott.Giuseppe D'Errico	**€ 93.000,00** di cui: **€ 32.000,00** di importo fisso annuo per la gestione e conduzione degli impianti ed **€ 60.000,00** per interventi straordinari (soggetti a ribasso); **€ 1.000,00** per oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso).

2. Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria **OS28 cl.I – Impianti termici e di condizionamento.**
3. Le modalità e le caratteristiche dei servizi richiesti sono descritti dettagliatamente nel **Capitolato**, al quale si fa esplicito rinvio.
4. Il CIG (Codice Identificativo Gara) è il seguente: ***C.I.G. - 676044822D***

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 4 □ Durata del contratto

1. La durata del contratto è di anni 2**(due),** a decorrere dalla data di stipula dello stesso.

Art. 5 □ Ammontare dell'Accordo quadro e importi a base d'asta

1. Il valore massimo complessivo dei lavori affidabili in base al presente Accordo Quadro per la categoria di lavorazione richiesta, per l'affidamento biennale e dello stesso ammonta ad € **740.000,00** oltre IVA. Tale importo è comprensivo dell'importo fisso per la gestione e conduzione impianti e oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto
2.Il valore massimo di ciascun contratto biennale per ogni lotto è stabilito in **€ 180.000,00** (centoottanta mila/00) oltre IVA.e per **€ 93.000,00** (novantatremila/00) **oltre** I.V.A per ciascuna annualità;

Importo annuo dei lavori	**€ 93.,000,00**
di cui	
Importo fisso annuo per la gestione e conduzione degli impianti	**€ 32.000,00**
Importo per interventi straordinari soggetti a ribasso	**€ 60.000,00**
Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso	**€ 1.000,00**

L'importo complessivo finale di affidamento di ogni singolo contratto sarà stabilito detraendo il ribasso unico offerto dall'operatore economico primo classificato nella graduatoria di merito.
Il corrispettivo sarà determinato *a corpo* ai sensi dell'art. 53 comma 4 del D. Lgs 163/2006. Il valore complessivo dell'Accordo Quadro e dei singoli contratti non impegna l'Amministrazione a stipulare contratti fino alla sua concorrenza mentre l'appaltatore rimane vincolato ad eseguire il contratto per l'importo lavori manutenzione immobili stabilito.

Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di lavori, di cui al Codice, al Regolamento (per le parti ancora in vigore), nonché dal Bando di gara, dal presente Disciplinare, dal Capitolato, dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà aggiudicato mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
5. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7. □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Operatori Economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dal Regolamento, dal Capitolato, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) iscrizione alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;

c) Attestazione SOA - **Categoria OS 28 cl.I– Impianti termici e di condizionamento.**

1. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento di una sanzione pari all'uno per mille del valore della gara.

2. Il concorrente per essere riammesso in gara dovrà, entro il termine di giorni 10 dalla relativa comunicazione, integrare o regolarizzare la documentazione di gara e dimostrare il pagamento della sanzione pecuniaria. La S.A. procederà all'esclusione del concorrente nei seguenti casi:

inutile decorso del termine senza presentazione della documentazione richiesta;
mancata dimostrazione del pagamento della relativa sanzione.

3. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi dell'art. del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, ai sensi dell'art. 216 comma 13. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 47 e segg. D.Lgs. 50/2016, nonché da quelle che seguono all'art. **13.**

Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.

2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 9. □ Garanzia provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia con le modalità previste dall'art. 93 del Codice per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte e dovrà recare la firma del garante autenticata dal notaio o da pubblico ufficiale .

Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.

2. **Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.**
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore **23:59** del giorno 12/09/2016. Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.
5. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "**Proc. n. 2205/L/16. "";**
6. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 13.00** del giorno **20/09/2016** all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture. Via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
7. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
8. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14.30 alle 16.30, nei termini di cui all'art. 6.
9. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
10. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
11. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste:
    - una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA":
    - una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.

12. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.

13. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;

14. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità;

Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E. ATTESTAZIONE SOA: attestazione (o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni), rilasciata/e da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.

F. GARANZIA PROVVISORIA con le modalità di cui all'art. 93 del Codice;

G. *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio e indicazione delle imprese costituenti il consorzio medesimo.

H. Il PASS$_{OE}$ di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata, secondo il **"modello A5"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi previste,.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella più vantaggiosa per la S.A. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere escluso l'IVA.
5. L'offerta economica inoltre:

   a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;

c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:

i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;

ii. la remunerativà della stessa.

iii. I costi diretti della sicurezza.

Art. 13. □ Raggruppamenti di imprese

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui agli artt . 47 e 48 del Codice, all'art. 275 del Regolamento.

2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.

3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.

4. Per quanto riguarda i **requisiti** (di cui all'art. 7):

4.1. i requisiti di cui alle lettere a), b) e c) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate o, in caso di consorzi, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla procedura;

5. Per quanto riguarda il **plico**, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 10, art. 11 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.

6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:

6.1. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti).

6.2. in caso di Raggruppamento già costituito: può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento).

6.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);

6.4. *(nel caso di consorzi)* dovrà indicare per quali consorziati il consorzio concorre con le parti del servizio che saranno eseguite.

7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 7:

7.1. i documenti di cui ai punti A), B) e C) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;

fonte: http://burc.regione.campania.it

7.2. la cauzione di cui all'articolo 11 lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate;

8. Per quanto riguarda l'**offerta economica**:

8.1. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;

8.2. nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 14. □ Modalità di espletamento della gara.

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata dal Seggio aggiudicante nominato successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.

2. Il Seggio di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

5. Il Seggio, nella prima seduta o nelle eventuali successive sedute, procederà:
a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;

6. Il Seggio ha la facoltà, ai sensi dell'art. 83 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

7. In una seduta successiva, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari.

Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. Il seggio propone l'aggiudicazione che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.

2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione con decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - UOD 01.

3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.

4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.
6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
7. Qualora dovessero verificarsi casi d'urgenza, così come indicati all'art. 32, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016, la S.A. può richiedere l'esecuzione anticipata dei servizi, oggetto dell'appalto, nei modi e condizioni previste dall'art. 302 comma 2,3,4 del Regolamento.

Art. 16. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico della S.A..
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
4. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve presentare garanzia definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice.
5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria .

Art. 17. □ Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
   a) i dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
   b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;
3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati potranno essere comunicati a:
   a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
   b) organismi di controllo istituzionali;
   c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.

7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.

8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

Art. 18. □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 04 Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell' Energy Manager

ACCORDO QUADRO

(art. 54 D. Lgs. 50/2016)

GESTIONE, CONDUZIONE E MANUTENZIONE, DEGLI IMPIANTI TERMICI, DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE ACQUA CALDA, DEGLI IMPIANTI DI RAFFRESCAMENTO E CLIMATIZZAZIONE, DEI DEPOSITI DI GPL CON CAPACITA' INFERIORE A 5 mc, INSTALLATI NEGLI EDIFICI SEDI DI UFFICI REGIONALI UBICATI SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA

Il valore massimo di ogni singolo contratto per ciascun lotto della durata di due anni è stato stabilito in € 186.000,00 (centottantaseimila/00) oltre IVA

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania, per il tramite dell'U.O.D. 04 – *Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager* (nel seguito, per brevità, "Amministrazione"), al fine di garantire un adeguato sistema di interventi di manutenzione ed adeguamento degli impianti degli edifici di proprietà o in disponibilità, intende stipulare, con un solo operatore economico per lotto corrispondente con una definita zona territoriale, un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016, per la realizzazione di tutti i lavori di natura impiantistica che si renderanno necessari per la durata di due anni, a decorrere dalla sottoscrizione dell'Accordo medesimo.
L'Appalto comprende il complesso di operazioni che comportano l'assunzione di responsabilità finalizzata alla gestione degli impianti includente: conduzione, manutenzione e controllo, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici e di salvaguardia ambientale.
Nello svolgimento di tale attività l'Appaltatore dovrà attenersi a quanto contenuto nella normativa vigente (Legge 615 del 13/07/1966 e s.m.i., Legge 10 del 09/01/1991 e s.m.i., Decreto del Presidente della Repubblica 412 del 26/08/1993 e s.m.i., Decreto del Presidente della Repubblica 551 del 21/12/1999 e s.m.i., **D.M. 37/08**, ex Legge 46 del 5 marzo 1990 e s.m.i.); in tal senso dovrà, a titolo esemplificativo, svolgere il ruolo di conduttore dell'impianto, gestire l'eventuale libretto di caldaia e rivestire la figura di "TERZO RESPONSABILE" dell'esercizio e della manutenzione degli impianti termici ai sensi del Regolamento recante definizione dei criteri generali in materia di esercizio, conduzione, controllo, manutenzione e ispezione degli impianti termici per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici e per la preparazione dell'acqua calda per usi igienici sanitari, a norma dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e c), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192. (13G00114) (GU Serie Generale n.149 del 27-6-2013)– si intendono, pertanto, a carico dell'Appaltatore tutti gli oneri indicati all'art. 11 del DPR 412/93 e s.m.i e dal D.P.R. 74/2013 per quanto attiene il Rapporto di Efficienza energetica. Sarà, inoltre, compito dell'Appaltatore stesso verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari di emanazione locale inerenti la materia.
L'Appaltatore, pertanto, è tenuto:
- al rispetto di tutta la normativa vigente in tema di esercizio e manutenzione degli impianti termici;
- a garantire, mediante attività di controllo e monitoraggio, la piena disponibilità degli impianti termici e la predisposizione temporale degli eventuali interventi di ripristino/sostituzione che dovessero rendersi necessari;
- al mantenimento delle condizioni di comfort nell'edificio, garantendo - nel periodo di accensione degli impianti concordato con l'Amministrazione - una temperatura negli ambienti interni, durante l'orario di lavoro, compresa tra i 20°C ± 22°C;
- all'uso razionale dell'energia e alla tutela dell'ambiente;
- alla conduzione degli impianti in sicurezza a tutela dell'incolumità dei beni e delle persone;
- alla fornitura dei materiali di consumo e/o ricambi necessari per l'effettuazione delle attività relative al servizio di cui trattasi.

Il presente Capitolato detta la disciplina relativa all'Accordo Quadro, con l'indicazione delle norme generali che regoleranno il rapporto, e quella relativa ai singoli contratti di affidamento degli interventi di manutenzione.
Con la conclusione dell'Accordo Quadro, gli operatori economici aggiudicatari si impegnano a

fonte: http://burc.regione.campania.it

stipulare, senza nuovo confronto competitivo, un singolo contratto con il quale assumeranno l'impegno dei lavori per ogni singolo lotto, corrispondente con una "**zona territoriale**", entro il limite massimo di importo previsto per ciascun contratto ed entro il periodo di validità dell'Accordo stesso.

CAPITOLO 1
Tipologia delle prestazioni oggetto dell'Accordo Quadro

Art. 1
OGGETTO

L'Accordo Quadro ha per oggetto LA **GESTIONE CONDUZIONE E MANUTENZIONE, DEGLI IMPIANTI TERMICI, DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE ACQUA CALDA, DEGLI IMPIANTI DI RAFFRESCAMENTO E CLIMATIZZAZIONE, DEI DEPOSITI DI GPL CON CAPACITA' INFERIORE A 5 mc, INSTALLATI NEGLI EDIFICI SEDI DI UFFICI REGIONALI UBICATI** su tutto il territorio regionale, compresa la sede degli uffici regionali ubicati in Roma alla via Poli ed in particolare per i seguenti servizi:

1.1 ESERCIZIO

a) Delle centrali di produzione termica e degli impianti termici ad essa collegati;
b) Degli impianti di produzione e distribuzione di acqua calda;
c) Degli impianti di raffrescamento e climatizzazione;
d) Di depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 5 mc;

1.2 FORNITURA DELL'APPALTO

a) **RISCALDAMENTO** per il periodo di esercizio e la durata giornaliera di attivazione stabiliti dal D.P.R.26/8/1993, n. 412 e s.m.i in funzione della zona climatica di appartenenza dell'impianto individuata dalla stessa normativa, in base alle specifiche di seguito riportate, comprendente la fornitura di materiali d'uso e mano d'opera per la conduzione dei generatori e qualsiasi altro elemento necessario per il perfetto funzionamento degli impianti delle centrali termiche, ad eccezione dei consumi di acqua ed energia elettrica;
b) **PRODUZIONE DI ACQUA CALDA SANITARIA** nel corso dell'intero anno e per la durata giornaliera corrispondente alle esigenze dell'utenza, in base alle specifiche di seguito riportate e garantendo l'erogazione dell'acqua stessa in uscita non superiore a 48 gradi centigradi (+ 5° di tolleranza), così come previsto dal D.P.R. 412/1993. Il servizio dovrà comprendere la fornitura di materiali d'uso, mano d'opera e qualsiasi altro elemento necessario per il perfetto funzionamento delle centrali termiche ed impianti di trattamento d'acqua.
c) **RAFFRESCAMENTO E CLIMATIZZAZIONE** per il periodo d'esercizio, comprendente la fornitura del materiale d'uso, la mano d'opera e qualsiasi altro elemento necessario per il perfetto funzionamento degli impianti;
d) **DEPOSITI DI GPL** nel corso dell'intero anno e per la durata giornaliera corrispondente alle esigenze dell'utenza. Il servizio dovrà comprendere la fornitura di materiali d'uso, mano d'opera e qualsiasi altro elemento necessario per il perfetto funzionamento degli impianti ad essi destinati

E' prevista altresì l'esecuzione di interventi, imprevedibili ed urgenti, e comunque giudicati tali dalla Direzione Lavori, che per motivi di carattere di pubblica utilità dovranno avere luogo in pronta disponibilità, anche in ore, prefestive e festive.

L'ubicazione, la forma, il numero e l'entità dei lavori che sono oggetto dell'appalto e che dovranno essere realizzati in conformità delle vigenti disposizioni di Legge e con i criteri di

fonte: http://burc.regione.campania.it

buona tecnica risultano, oltre che dal presente Capitolato e dall'Elenco Prezzi allegato, dalle indicazioni che verranno meglio precisate dalla Direzione Lavori all'atto esecutivo.

L'appaltatore dovrà adottare tutte le misure idonee a garantire la sicurezza di persone o cose relative ai fabbricati ed ai locali nei quali sono previsti i lavori di cui al presente appalto.

In particolare quando l'oggetto dei lavori è relativo:

a) **all'esterno dei fabbricati** dovrà adottare tutte le misure di sicurezza atte ad evitare danni ai passanti e a terzi per effetto dell'esecuzione dei lavori;

b) **all'interno dei locali**, l'Impresa dovrà adottare tutte le misure di sicurezza atte ad evitare danni alle persone o cose, ed eseguire gli stessi, anche in presenza dei dipendenti, organizzandosi opportunamente e procurando i minori disagi possibili.

Art. 2
ELENCO DEGLI IMMOBILI OGGETTO DEI LAVORI ED IMPORTO DELL'APPALTO

Gli interventi di manutenzione dovranno essere eseguiti negli immobili presenti in tutto il territorio regionale, raccolti e individuati in n. 4 lotti, corrispondenti con zone territoriali omogenee, l'appalto prevede un importo fisso per la gestione e conduzione annuale degli impianti e un importo annuale per interventi straordinari come di seguito indicate:

LOTTO	IMPORTO LAVORI
1- (Città di Napoli): Palazzo S.Lucia, Complesso via Metastasio, Palazzo via De Gasperi	€ 93.000,00 di cui: € 32.000 di importo fisso annuo per la gestione e conduzione degli impianti; € 60.000 per interventi straordinari; € 1.000 per oneri di sicurezza
2 - Complesso via Don Bosco, strutture prov. di Napoli, Uffici di Roma	€ 93.000,00 di cui: € 32.000 di importo fisso annuo per la gestione e conduzione degli impianti; € 60.000 per interventi straordinari; € 1.000 per oneri di sicurezza
3 -Salerno e Provincia Avellino e Provincia	€ 93.000,00 di cui: € 32.000 di importo fisso annuo per la gestione e conduzione degli impianti; € 60.000 per interventi straordinari; € 1.000 per oneri di sicurezza
4 – Caserta e Provincia Benevento e Provincia	€ 93.000,00 di cui: € 32.000 di importo fisso annuo per la gestione e conduzione degli impianti; € 60.000 per interventi straordinari; € 1.000 per oneri di sicurezza

L'Accordo Quadro si riferisce a tutti gli immobili inclusi nel capitolo 6 -"Allegati" e si estende automaticamente agli immobili che dovessero entrare a far parte del patrimonio edilizio dell'Amministrazione, a qualsiasi titolo, o quelli ai quali l' U.O.D. 04 - *Ufficio Tecnico* –

fonte: http://burc.regione.campania.it

Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager dovesse provvedere quale autorità, anche per conto di terzi, successivamente alla sua sottoscrizione senza che l'appaltatore possa avanzare pretese di compensi ed indennizzi di qualsiasi natura e specie.
La Stazione Appaltante ha la facoltà di escludere taluni degli stabili compresi nell'Accordo senza obbligo di indennizzo e fermo restando le condizioni contrattuali.
Si specifica inoltre che potranno essere ordinate dall'Amministrazione, in casi particolari ed urgenti, agli stessi patti e condizioni anche opere fuori dalla zona territoriale assegnata.

Art. 3
ESERCIZIO E MANUTENZIONE IMPIANTI DI RISCALDAMENTO E DI PRODUZIONE D'ACQUA CALDA SANITARIA

3.1 PREMESSA
L'Appalto comprende il complesso di operazioni che comportano l'assunzione di responsabilità finalizzata alla gestione degli impianti includente: gestione e conduzione, manutenzione straordinaria e controllo, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici e di salvaguardia ambientale per gli immobili in proprietà o in uso della Giunta Regionale della Campania.
Nello svolgimento di tale attività l'Appaltatore dovrà attenersi a quanto contenuto nella normativa vigente (Legge 615 del 13/07/1966 e s.m.i., Legge 10 del 09/01/1991 e s.m.i., Decreto del Presidente della Repubblica 412 del 26/08/1993 e s.m.i., Decreto del Presidente della Repubblica 551 del 21/12/1999 e s.m.i., D.M. 37/08, Legge 46 del 5 marzo 1990 e s.m.i.); in tal senso dovrà, a titolo esemplificativo, svolgere il ruolo di conduttore dell'impianto, gestire l'eventuale libretto di caldaia e rivestire la figura di "TERZO RESPONSABILE" dell'esercizio e della manutenzione degli impianti termici – si intendono, pertanto, a carico dell'Appaltatore tutti gli oneri indicati all'art. 11 del DPR 412/93 e s.m.i. e dal D.P.R. 74/2013 per quanto attiene il Rapporto di Efficienza energetica. Sarà, inoltre, compito dell'Appaltatore stesso verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari di emanazione locale inerenti la materia.
L'Appaltatore, pertanto, è tenuto:
- al rispetto di tutta la normativa vigente in tema di esercizio e manutenzione degli impianti termici;
- a garantire, mediante attività di controllo e monitoraggio, la piena disponibilità degli impianti termici e la predisposizione temporale degli eventuali interventi di ripristino/sostituzione che dovessero rendersi necessari;
- al mantenimento delle condizioni di comfort nell'edificio, garantendo - nel periodo di accensione degli impianti concordato con l'Amministrazione - una temperatura negli ambienti interni, durante l'orario di lavoro, compresa tra i 20°C ± 22°C;
- all'uso razionale dell'energia e alla tutela dell'ambiente;
- alla conduzione degli impianti in sicurezza a tutela dell'incolumità dei beni e delle persone;
- alla fornitura dei materiali di consumo e/o ricambi necessari per l'effettuazione delle attività relative al servizio di cui trattasi.

3.2 ATTREZZI E MATERIALI DI CONSUMO
Per l'espletamento del servizio di cui trattasi sono a totale carico dell'Appaltatore tutti i materiali di consumo, di ricambio, di scorta e gli accessori necessari, in quanto compresi nell'importo fisso annuo, che a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo si elencano di seguito.

Materiali
- olii lubrificanti e grassi per la periodica lubrificazione di cuscinetti, perni, snodi, scatole di ingrassaggio, alberi di trasmissione, parti in movimento;
- gasolio per la pulizia di superfici metalliche;
- detersivi e pezzate per la pulizia in genere;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- vernici per ritocchi di apparecchiature e parti metalliche;
- minuteria e bulloneria di qualsiasi tipo;
- materiali di tenuta per organi di intercettazione e di erogazione (guarnizioni, canapa, teflon, amiantite, premistoppa, etc.);
- materiale filtrante in fibra sintetica ed in metallo (antigrasso);
- additivi chimici dell'acqua nei circuiti caldi e freddi e disincrostante;
- cinghie di trasmissione per tutte le apparecchiature installate;
- filtri;
- lampade di qualsiasi tipo e qualità, anche alogene;
- targhette indicatrici;

Attrezzature

- scale e ponteggi rispondenti alle norme antinfortunistiche;
- attrezzature, utensili, strumentazioni idonee e quanto necessario per eseguire le operazioni di manutenzione a perfetta regola d'arte.

Nei locali assegnati dall'Amministrazione, l'impresa provvederà alla realizzazione di un apposito magazzino destinato ad ospitare gli occorrenti ricambi da impiegarsi per l'espletamento delle operazioni di manutenzione e relativa attrezzatura.

3.3 PRESTAZIONI MINIMALI DA ESEGUIRSI

Le operazioni relative all'esercizio, gestione e conduzione degli impianti di riscaldamento che fanno carico all'Appaltatore hanno per oggetto:

- i locali, le attrezzature ed i materiali che avrà ricevuto in consegna all'inizio dell'appalto e successivamente;
- tutte le parti costituenti gli impianti di produzione termica, di distribuzione e di utilizzazione del calore nelle varie forme ed usi, ivi compresi gli impianti elettrici delle centrali e/o sottostazioni.

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo si elencano di seguito alcune attività del servizio richiesto facendo sempre testo le indicazioni previste dalla normativa vigente in materia.

Caldaia

Interventi mensili

Pulizia focolare: pulizia focolare con mezzi meccanici o chimici appropriati fino ad eliminare perfettamente incrostazioni e fuliggini eventualmente presenti; trasporto ed allontanamento dei rifiuti, nel rispetto della vigente normativa.

Pulizia fascio tubiero: pulizia accurata con aria compressa e spazzole metalliche tra le alette in modo che non sia minimamente ostacolato il passaggio dei prodotti della combustione.

Taratura pressostati-termostati: Controllo del regolare funzionamento dei pressostati di regolazione e/o blocco. Verifica dell'efficienza e della corretta taratura dei termostati di massima e di blocco posti sui generatori.

Interventi bimestrali

Pulizia elementi di controllo combustione: pulizia elementi di controllo combustione. Controllo che l'accensione avvenga senza difficoltà; che la combustione avvenga regolarmente senza pulsioni e la fiamma appaia ben formata e senza fumosità; che non si avvertano perdite di combustibile; che, interponendo un ostacolo davanti al controllo di fiamma, il bruciatore vada in blocco nel tempo prescritto; che, all'atto dell'arresto del bruciatore, l'elettrovalvola non consenta il passaggio del combustibile; che la valvola a chiusura rapida, inserita sul tubo di adduzione del combustibile, sia in grado di intercettarne l'afflusso.

Interventi trimestrali

Controllo combustione: rilevamento dei parametri di combustione in conformità alle UNI 10389 e loro registrazione nel libretto di centrale in cui dovranno essere conservate, in fotocopia, le stampate delle apparecchiature di controllo; effettuazione di ulteriori adempimenti nel rispetto di disposizioni di legge.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Interventi semestrali
Pulizia batterie: spazzolatura a fondo, con spazzola metallica, delle piastre tubiere e di tutte le parti del focolare; pulizia con scovolo a lame e successivamente con scovolo a filo d'acciaio dei tubi; ingrassaggio dei tubi mediante scovolo imbevuto di gasolio o grasso minerale.
Pulizia passaggio fumi: pulizia dei passaggio di fumo con mezzi meccanici o chimici appropriati fino ad eliminare perfettamente incrostazioni e fuliggini eventualmente presenti; trasporto ed allontanamento dei rifiuti, nel rispetto della vigente normativa.
Verifica refrattari: controllo dello stato del materiale coibente con eventuale ripristino; controllo dello stato del mantello con eventuali riprese di vernice previa scartavetratura.
Interventi annuali
Verifica valvole di sicurezza: le valvole di sicurezza devono essere provate sia ad impianto inattivo, provocandone manualmente l'apertura per assicurarsi che non siano bloccate, sia in esercizio a pressioni leggermente maggiori della pressione di taratura per accertarsi che comincino a scaricare. Controllo dell'efficienza della valvola automatica di intercettazione e della valvola di chiusura rapida. Messa in funzione: Avviamento stagionale dell'impianto rispetto al periodo di esercizio annuale stabilito, tenendo conto di eventuali deroghe disposte dalle amministrazioni comunali.
Messa a riposo: disattivazione dell'impianto a fine della stagione stabilita nel rispetto delle disposizioni di legge.

Bruciatori
Interventi trimestrali
Pulizia: pulizia degli ugelli senza uso di mezzi metallici; pulizia e disincrostazione della testata di combustione; accurata pulizia degli elettrodi di accensione anche nelle parti costituite dagli isolatori che devono risultare esenti da venature e/o screpolature; pulizia mediante lavaggio del filtro di linea; pulizia della fotocellula o della fotoresistenza. Durante il periodo di inattività i bruciatori vanno protetti dalle polveri mediante un'adeguata copertura. Le operazioni di manutenzione dei bruciatori devono essere certificate dal manutentore che le ha effettuate e riportate o allegate al libretto di centrale.
Scambiatori di calore
Interventi quando necessario
Controllo temperature mandata/ritorno: controllo della differenza tra la temperatura di ingresso del primario e quella di uscita del secondario per verificare se supera il valore stabilito dal costruttore.
Interventi mensili
Verifica livelli;
Verifica sistemi di regolazione: verifica del valore di taratura del termostato o comunque del sistema di regolazione della temperatura dell'acqua di mandata.
Interventi annuali
Pulizia scambiatori acqua/acqua: quando la differenza tra la temperatura di ingresso del primario e quella di uscita del secondario supera il valore stabilito dal costruttore occorre procedere al lavaggio chimico o allo smontaggio dell'apparecchio così da mettere a nudo i circuiti primario e secondario e procedere alla disincrostazione ed alla eliminazione di eventuali fanghiglie.
Elementi terminali
Interventi trimestrali
Pulizia batterie di scambio (fan coils): controllo e pulizia delle batterie di scambio mediante aspirazione e successiva spazzolatura delle alette.
Pulizia e sostituzione filtri (fan coils): pulizia dei filtri aria rigenerabili mediante aspiratore, lavaggio dei filtri con acqua e solventi opportuni e successiva asciugatura; sostituzione dei filtri non rigenerabili.
Interventi annuali

fonte: http://burc.regione.campania.it

Controllo tenuta (fan coils e radiatori): controllo della tenuta all'acqua ed eliminazione di eventuali perdite che si dovessero riscontrare alle valvole, ai detentori e tra gli elementi. Verifica e taratura valvole termostatiche (radiatori): controllo e taratura delle valvole termostatiche.

Rete di distribuzione

Interventi trimestrali

Verifica ed eliminazione perdite: verifica dell'integrità delle tubazioni con particolare attenzione in corrispondenza dei raccordi tra tronchi di tubo e organi interposti, tra tubi ed apparecchi utilizzatori. Eliminazione di eventuali perdite d'acqua su attacchi, giunzioni, rubinetterie, etc.

Interventi semestrali

Pulizia vasi di espansione: pulizia generale.

Verifica funzionalità elementi di controllo: manovra di tutti gli organi di intercettazione e regolazione per evitare che finiscano per bloccarsi. Apertura e chiusura devono essere eseguite senza forzare nelle posizioni estreme, manovrando l'otturatore in senso opposto di una piccola frazione di giro.

Verifica coibentazione: controllo dello stato di conservazione dei rivestimenti isolanti delle tubazioni e degli apparecchi che ne sono provvisti, nella centrale termica o fuori di essa, inclusi i vasi di espansione.

Ventilatori

Interventi mensili

Verifica rumorosità, lubrificazione, ingrassaggio: controllo delle temperature e della rumorosità dei cuscinetti ed eventuale lubrificazione o sostituzione.

Interventi annuali

Verifica funzionalità: controllo dello stato, che la girante ruoti liberamente e non urti o strisci contro la cassa a spirale o altri eventuali oggetti, che il senso di rotazione sia corretto. Pulizia della girante.

Motori e pompe

Interventi mensili

Verifica rumorosità, lubrificazione, ingrassaggio: controllo della temperatura e rumorosità dei cuscinetti e loro eventuali lubrificazione.

Interventi annuali

Verifica funzionalità:

- controllo dello stato del corpo pompa, del fatto che il girante ruoti liberamente, che la pompa non funzioni a secco, che l'aria sia spurgata e che il senso di rotazione sia corretto;
- verifica degli organi di tenuta e sostituzione delle tenute stesse in caso di perdite;
- controllo che il premitraccia sia serrato per impedire perdite d'acqua, ma senza impedire il passaggio di qualche goccia che esercita una utile azione lubrificante e raffreddante; se il giusto serraggio del premitraccia non fosse sufficiente ad eliminare perdite d'acqua consistenti, occorre rifarlo a regola d'arte.

Unità di trattamento aria

Interventi mensili

Pulizia filtri: pulizia mediante aspiratore o lavaggio dei filtri.

Pulizia scambiatori: pulizia meccanica o trattamento chimico biodegradabile dei circuiti lato aria.

Verifica sistemi di regolazione con eventuale sostituzione di ricambi necessari: verifica dei comandi e del loro effetto agendo lentamente sull'organo o organi di impostazione del valore prescritto.

Interventi semestrali

Sostituzione filtri.

Centrale termica e di CDZ

Interventi mensili

Pulizia locale ed apparecchiature: pulizia generale dei locali con asporto degli eventuali residui di combustibile mediante utilizzo di appropriati solventi. Per lo smaltimento dei residui si deve agire

fonte: http://burc.regione.campania.it

nel rispetto delle specifiche norme di legge.
Verifica illuminazione locale: verifica dell'efficienza dell'illuminazione ordinaria e di sicurezza con particolare attenzione per quanto riguarda il grado di protezione, nonché, eventuale sostituzione di accessori quali lampade, reattori, starter, etc.
Verifica e serraggio dei contatti elettrici e relativi morsetti bruciatori: dopo aver aperto le portelle d'ispezione, controllare tutti i collegamenti elettrici accertandosi che tutti i morsetti, i contattori, le barre di alimentazione ed i morsetti risultino ben stretti.
La cadenza degli interventi è quella segnalata dal costruttore
Revisione generale bruciatori.
Interventi annuali
Controllo generale: controllo generale della centrale termica con particolare riferimento a:
che i locali siano ben illuminati e così pure gli apparecchi ed i quadranti degli indicatori;
che risultino agibili agli effetti della condotta e della manutenzione tutti gli apparecchi e tutti gli organi di manovra;
- che la porta di accesso sia dotata di congegno di autochiusura, che si apra facilmente verso l'esterno, che sia dotata di chiave in modo che ne venga impedito l'accesso agli estranei;
- che siano disponibili i materiali di consumo (lubrificanti, stracci, gasolio per le pulizie);
- che siano disponibili le parti di ricambio più comuni;
- che esistano mezzi di estinzione degli incendi e che siano efficienti.

Gruppi termici
Interventi mensili
Controllo bruciatori:
- controllo dell'efficienza della rampa gas;
- pulizia del filtro gas;
- verifica assorbimento elettrico bruciatori: aprire la pannellatura di contenimento del sezionatore, attestare la pinza amperometrica, leggere i valori di assorbimento e confrontarli con quelli forniti dal costruttore, sganciare la pinza e richiudere la pannellatura di contenimento.

Sistema di evacuazione prodotti della combustione
Interventi annuali
Verifica efficienza condotto fumi: verifica dell'efficienza dei dispositivi di evacuazione dei prodotti della combustione e loro rispondenza alle norme UNI-CIG 7129.
Pulizia canne fumarie: controllo dello stato di pulizia dei condotti dei fumi (raccordi del generatore, canali fumari, camino, camerette di raccolta alla base di ogni tronco ascendente); pulizia quando necessario.
Controllo generale canne fumarie: controllo dello stato di conservazione dei condotti, della coibentazione e della presenza di eventuali lesioni lungo le canne fumarie evidenziate da tracce di fuligine (le fenditure o lesioni da cui entra aria devono essere sigillate); controllo dello stato dei comignoli e delle canne fumarie stesse.
Controllo della tenuta delle canne fumarie: controllo della tenuta accertando durante il funzionamento a regime del generatore la differenza tra il contenuto di CO_2 all'uscita del generatore e quella alla base e alla sommità del camino.
Controllo del tiraggio delle canne fumarie: misura del tiraggio durante il funzionamento a regime all'ingresso delle camere di combustione ed alla base del camino verificando la loro eventuale difformità dai valori di collaudo che denuncia ostruzioni o altri inconvenienti nei condotti di fumo.
Reti e terminali per fluidi vettori liquidi
Interventi mensili
Controllo della temperatura dell'acqua dei vasi di espansione aperti: controllo che in corso di esercizio l'acqua contenuta nel vaso di espansione resti fredda o appena tiepida.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Inizio stagione

Controllo dello stato di conservazione dei vasi di espansione aperti: controllo dello stato di conservazione, integrità e, in particolare, che non vi siano perdite; se si tratta di vaso di espansione in eternit con sospetta presenza di amianto, porre cartelli monitori che indichino le corrette procedure di manipolazione o trattamento.

Controllo dell'alimentazione e dello scarico dei vasi di espansione aperti: controllo del corretto funzionamento del galleggiante, della valvola di alimentazione e del troppo pieno; in particolare, il galleggiante deve risultare integro, la valvola di alimentazione chiusa ed a tenuta (se necessario sostituzione delle guarnizioni di tenuta) quando il livello è appena maggiore di quello minimo, alla massima temperatura il livello dell'acqua non deve raggiungere la generatrice inferiore del tubo di troppo pieno, verificare, inoltre, che il troppo pieno non sia ostruito.

Controllo dello stato di conservazione dei vasi di espansione chiusi: controllo dello stato di conservazione, integrità e, in particolare, che non vi siano perdite; se si tratta di vaso di espansione in eternit con sospetta presenza di amianto, porre cartelli monitori che indichino le corrette procedure di manipolazione o trattamento; controllare la tenuta della valvola di sicurezza fino alla temperatura massima d'esercizio; controllare che la pressione a valle della valvola di riduzione per il rabbocco automatico sia pari a quella di progetto e che sia inferiore alla pressione di taratura della valvola di sicurezza; verificare l'integrità del diaframma; nei vasi prevaricati assicurarsi che la pressione di precarica sia uguale alla pressione di progetto.

Elementi terminali:

- pulizia delle bacinelle: controllo e pulizia, mediante estrazione della bacinella, e lavaggio con liquido disinfettante, asciugatura e rimontaggio;
- controllo e sostituzione: controllo ed eventuale disostruzione sia con mezzo meccanico che con soffiaggio di A.C. dello scarico delle bacinelle.

Impianto di immissione ed estrazione aria

Interventi mensili

Pulizia e controllo dell'efficienza delle bocchette di immissione e delle griglie di estrazione: pulizia delle griglie, delle cassette miscelatrici, delle bocchette di mandata, di ripresa, di transito e degli anemostati.

Interventi bimestrali

Controllo, lancio e taratura bocchette di immissione e griglie di estrazione: verifica della corretta direzione del lancio d'aria delle bocchette ed eventuale taratura.

Interventi annuali

Verifica portata bocchette di immissione e griglie di estrazione: misura della portata e velocità dell'aria di alcune bocchette ed anemostati scelti a campione ed eventuale ripristino delle ottimali condizioni di distribuzione.

Manutenzione di tutte le strutture di ancoraggio e di supporto delle macchine, degli staffagli e delle tubazioni, con spazzolatura delle tracce di ruggine e verniciatura.

Le prestazioni saranno remunerate in base al canone annuale previsto per ciascun impianto come meglio specificato nel successivo art.14.

Art. 4
CONDUZIONE E MANUTENZIONE IMPIANTI DI RAFFRESCAMENTO

4.1 PREMESSA

Tale servizio comprende il complesso di operazioni che comportano l'assunzione di responsabilità finalizzata alla gestione degli impianti includente: gestione e conduzione, manutenzione straordinaria e controllo, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza, di contenimento dei consumi energetici e di salvaguardia ambientale.

Nello svolgimento di tale attività l'Appaltatore dovrà attenersi a quanto contenuto nella normativa

fonte: http://burc.regione.campania.it

vigente e sarà, inoltre, suo compito verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari di emanazione locale inerenti la materia.
L'Appaltatore, pertanto, è tenuto:
- al rispetto di tutta la normativa vigente in tema di esercizio e manutenzione degli impianti di raffrescamento;
- a garantire, mediante attività di controllo e monitoraggio, la piena disponibilità degli impianti di raffrescamento e la predisposizione temporale degli eventuali interventi di ripristino/sostituzione che dovessero rendersi necessari;
- al mantenimento delle condizioni di comfort nell'edificio, garantendo - nel periodo di accensione degli impianti concordato con l'Amministrazione - una temperatura negli ambienti interni, durante l'orario di lavoro, compresa tra i 20°C e i 26°C con il 50% di umidità relativa in rapporto ad una temperatura esterna di compresa tra i 29°C e i 40°C con il 70% di umidità relativa.
- all'uso razionale dell'energia e alla tutela dell'ambiente;
- alla conduzione degli impianti in sicurezza a tutela dell'incolumità dei beni e delle persone;
- alla fornitura dei materiali di consumo e/o ricambi necessari per l'effettuazione delle attività relative al servizio di cui trattasi.

4.2 ATTREZZI E MATERIALI DI CONSUMO

Per l'espletamento del servizio di cui trattasi sono a totale carico dell'Appaltatore tutti i materiali di consumo, di ricambio, di scorta e gli accessori necessari, in quanto compresi nell'importo fisso annuo, che a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo si elencano di seguito.

Materiali

- olii lubrificanti e grassi per la periodica lubrificazione di cuscinetti, perni, snodi, scatole di ingrassaggio, alberi di trasmissione, parti in movimento;
- gasolio per la pulizia di superfici metalliche;
- detersivi e pezzate per la pulizia in genere;
- vernici per ritocchi di apparecchiature e parti metalliche;
- minuteria e bulloneria di qualsiasi tipo;
- materiali di tenuta per organi di intercettazione e di erogazione (guarnizioni, canapa, teflon, amiantite, premistoppa, etc.);
- materiale filtrante in fibra sintetica ed in metallo (antigrasso);
- olio incongelante e gas frigorifero di rabbocco necessari per la corretta resa delle macchine frigorifere;
- additivi chimici dell'acqua nei circuiti caldi e freddi e disincrostante;
- cinghie di trasmissione per tutte le apparecchiature installate;
- filtri;
- lampade di qualsiasi tipo e qualità, anche alogene;
- targhette indicatrici.

Attrezzature

- scale e ponteggi rispondenti alle norme antinfortunistiche;
- attrezzature, utensili, strumentazioni idonee e quanto necessario per eseguire le operazioni di manutenzione a perfetta regola d'arte.

4.3 PRESTAZIONI MINIMALI DA ESEGUIRSI

Le operazioni relative all'esercizio, gestione e conduzione degli impianti di raffrescamento che fanno carico all'Appaltatore hanno per oggetto:
- i locali, le attrezzature ed i materiali che avrà ricevuto in consegna all'inizio dell'appalto e successivamente;
- tutte le parti costituenti gli impianti di refrigerazione compresa la distribuzione ed utilizzazione dei fluidi refrigeranti nelle varie forme ed usi, ivi compresi gli impianti elettrici delle centrali e/o sottostazioni.

fonte: http://burc.regione.campania.it

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo si elencano di seguito alcune attività del servizio richiesto facendo sempre testo le indicazioni previste dalla normativa vigente in materia.

Centrale frigorifera

Interventi mensili

Pulizia locale: pulizia generale dei locali con asportazione della polvere ed uso dei prodotti adeguati per i pavimenti.

Verifica livello refrigerante con eventuale ricarica: verifica della carica di gas ed eventuale reintegro.

Interventi annuali

Messa a riposo: disattivazione, fine stagione, dell'impianto secondo le indicazioni del direttore dei lavori.

Messa in funzione: avviamento stagionale dell'impianto secondo le disposizioni del direttore dei lavori. Sostituzione olii lubrificanti: controllo del livello dell'olio ed eventuale rabbocco o sostituzione dell'intera carica, qualora necessario; controllo e pulizia del filtro dell'olio ed eventuale sostituzione.

Decalcificazione fasci tubieri condensatori: decalcificazione fasci tubieri condensatori con appositi prodotti chimici.

Ventilatori dei gruppi frigo e delle uta

Interventi mensili

Verifica rumorosità, lubrificazione, ingrassaggio: controllo delle temperature e della rumorosità dei cuscinetti ed eventuale lubrificazione o sostituzione.

Interventi annuali: Verifica funzionalità: controllo e pulizia delle girante.

Motori elettrici e pompe

Interventi mensili

Verifica rumorosità, lubrificazione, ingrassaggio: controllo della temperatura e rumorosità dei cuscinetti e loro eventuale lubrificazione.

Interventi annuali

Verifica funzionalità:

- controllo dello stato del corpo pompa, del fatto che il girante ruoti liberamente, che la pompa non funzioni a secco, che l'aria sia spurgata e che il senso di rotazione sia corretto;
- verifica degli organi di tenuta e sostituzione delle tenute stesse in caso di perdite;
- controllo che il premitraccia sia serrato per impedire perdite d'acqua, ma senza impedire il passaggio di qualche goccia che esercita una utile azione lubrificante e raffreddante; se il giusto serraggio del premitraccia non fosse sufficiente ad eliminare perdite d'acqua consistenti, occorre rifarlo a regola d'arte.

Rete di distribuzione

Interventi trimestrali

Verifica ed eliminazione perdite: verifica dell'integrità delle tubazioni con particolare attenzione in corrispondenza dei raccordi tra tronchi di tubo e organi interposti, tra tubi ed apparecchi utilizzatori. Eliminazione di eventuali perdite d'acqua su attacchi, giunzioni, rubinetterie, etc. Pulizia, lavaggio e disincrostazione della rete di scarico condensa anche con l'impiego di idonei prodotti.

Interventi semestrali

Pulizia vasi di espansione: pulizia generale.

Verifica funzionalità elementi di controllo: manovra di tutti gli organi di intercettazione e regolazione per evitare che finiscano per bloccarsi. Apertura e chiusura devono essere eseguite senza forzare nelle posizioni estreme, manovrando l'otturatore in senso opposto di una piccola frazione di giro.

Verifica coibentazione: controllo dello stato di conservazione dei rivestimenti isolanti delle tubazioni e degli apparecchi che ne sono provvisti, nella centrale frigorifera o fuori di essa, inclusi i

fonte: http://burc.regione.campania.it

vasi di espansione.

Unità di trattamento aria

Interventi mensili

Pulizia filtri: pulizia mediante aspiratore o lavaggio dei filtri; pulizia del filtro dell'acqua ed eventuale sostituzione della cartuccia.

Verifica sistemi di regolazione con eventuale sostituzione di ricambi necessari: verifica dei comandi e del loro effetto agendo lentamente sull'organo o organi di impostazione del valore prescritto.

Interventi trimestrale

Pulizia scambiatori: pulizia meccanica o trattamento chimico biodegradabile dei circuiti lato aria.

Interventi semestrali: Sostituzione filtri.

Condizionatori ad espansione diretta e fan-coils

Interventi mensili

Verifica rumorosità, lubrificazione, ingrassaggio ventilatori: controllo delle temperature e della rumorosità dei cuscinetti ed eventuale lubrificazione o sostituzione.

Verifica rumorosità, lubrificazione, ingrassaggio motori elettrici: controllo delle temperature e della rumorosità dei cuscinetti ed eventuale lubrificazione o sostituzione.

Pulizia filtri: pulizia dei filtri mediante aspirazione o lavaggio.

Verifica sistema di regolazione: verifica dei comandi e del loro effetto agendo lentamente sull'organo od organi di impostazione del valore prescritto.

Interventi trimestrali

Pulizia batterie alettate: pulizia meccanica o trattamento chimico biodegradabile dei circuiti lato aria.

Interventi semestrali

Sostituzione filtri.

Verifica livello refrigerante: verifica livello refrigerante ed eventuale ricarica.

Interventi annuali

Messa a riposo: disattivazione, fine stagione, dell'impianto secondo le indicazioni del gestore dell'immobile.

Messa in funzione: avviamento stagionale dell'impianto secondo le indicazioni del gestore dell'immobile.

Sostituzione olii lubrificanti: controllo del livello dell'olio ed eventuale rabbocco o sostituzione dell'intera carica, qualora necessario; controllo e pulizia del filtro dell'olio ed eventuale sostituzione.

Decalcificazione fasci tubieri condensatori: decalcificazione fasci tubieri condensatori con appositi prodotti chimici.

Verifica funzionalità ventilatori: controllo e pulizia della girante.

Verifica funzionamento dei motori elettrici: verifica del corretto senso di rotazione, controllo assorbimento elettrico, controllo morsettiera e serraggio connessioni varie.

Art. 5
CONDUZIONE E MANUTENZIONE
DEPOSITI DI GPL CON CAPACITA' INFERIORE A 5 mc,

5.1 PREMESSA

Tale servizio comprende il complesso di operazioni che comportano l'assunzione di responsabilità finalizzata alla gestione degli impianti includente: gestione e conduzione, manutenzione straordinaria e controllo, nel rispetto delle norme in materia di sicurezza.

Nello svolgimento di tale attività l'Appaltatore dovrà attenersi a quanto contenuto nella normativa vigente e sarà, inoltre, suo compito verificare e rispettare le eventuali norme regolamentari di emanazione locale inerenti la materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.2 ATTREZZI E MATERIALI DI CONSUMO

Per l'espletamento del servizio di cui trattasi sono a totale carico dell'Assuntore tutti i materiali di consumo, di ricambio, di scorta e gli accessori necessari, in quanto compresi nell'importo fisso da corrispondere annualmente.

5.3 PRESTAZIONI MINIMALI DA ESEGUIRSI

Le operazioni relative all'esercizio, gestione e conduzione degli impianti di deposito di GPL di cui trattasi che fanno carico all'Appaltatore hanno per oggetto:

- recipienti di contenimento nelle varie forme ed usi (serbatoi interrati e non) e relativa rete di distribuzione.

A titolo meramente esemplificativo e non esaustivo si elencano di seguito alcune attività del servizio richiesto facendo sempre testo le indicazioni previste dalla normativa vigente in materia.

Serbatoio ed impianto di distribuzione ad esso collegato

Interventi trimestrali

Verifica ed eliminazione perdite: verifica dell'integrità delle tubazioni con particolare attenzione in corrispondenza dei raccordi tra tronchi di tubo e organi interposti.

Interventi annuali

Verifica tenuta ancoraggi: verificare che il serbatoio, se fuori terra, sia solidamente ancorato al terreno, se invece interrato, sia ancorato mediante due collari alla cassa di contenimento e su quest'ultima appoggiato mediante apposite selle.

Verifica valvole di sicurezza: le valvole di sicurezza devono essere provate sia ad impianto inattivo, provocandone manualmente l'apertura per assicurarsi che non siano bloccate, sia in esercizio a pressioni leggermente maggiori della pressione di taratura per accertarsi che comincino a scaricare.

Verifica dell'efficienza della valvola automatica di intercettazione e della valvola di chiusura rapida.

Verifica funzionalità vaporizzatori.

Messa in funzione: Avviamento dell'impianto rispetto al periodo di esercizio annuale stabilito.

Messa a riposo: disattivazione dell'impianto a fine esercizio.

Interventi biennali

Verifica efficienza dell'impianto di messa a terra del serbatoio.

Art. 6
PRESTAZIONI STRAORDINARIE -

Sono a carico dell'Amministrazione gli oneri per la fornitura e messa in opera dei materiali necessari per i lavori di adeguamento alle nuove Leggi degli impianti esistenti, l'installazione di nuove apparecchiature richieste o prescritte dalle Autorità Governative, nonché i danni causati da manomissioni o da agenti esterni. Per gli interventi summenzionati, su richiesta dell'Amministrazione, la Ditta aggiudicataria presenterà un preventivo di spesa e s'impegnerà ad eseguire i lavori necessari alle condizioni preliminarmente concordate con la stazione appaltante. I preventivi dovranno essere predisposti applicando il prezziario della Giunta Regionale della Campania in vigore.

Qualora tra i prezzi di tariffa, non siano previsti prezzi per i lavori da effettuare, si procederà alla formazione di nuovi prezzi, mediante apposito verbale di concordamento come da normativa vigente e s.m.i.

Resta inteso che gli oneri sopraccitati sono soggetti a ribasso d'asta.

L'Amministrazione si riserva, a suo insindacabile giudizio, di affidare ad altre Ditte eventuali lavori di modifica, sostituzione, rimodernamento degli impianti senza che l'impresa aggiudicataria possa sollevare eccezioni né pretese di sorta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 7
CATEGORIA DEI LAVORI

Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria **OS 28 – Impianti termici e di condizionamento.**

Art. 8
DURATA DELL'ACCORDO QUADRO

L'Accordo Quadro avrà la durata di due anni a decorrere dalla sottoscrizione del contratto
Dalla data di scadenza dell'Accordo Quadro non potranno essere affidati ulteriori lavori di manutenzione ma potranno essere regolarmente eseguiti e conclusi quelli già validamente assegnati.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare l'Accordo per il tempo strettamente necessario a completare la procedura di espletamento di una nuova gara e comunque entro la capienza finanziaria stanziata per il presente accordo.

Art. 9
DURATA DEL SINGOLO CONTRATTO E CRITERI DI AFFIDAMENTO

L'Amministrazione dispone ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 50/2016 comma 4 e 5, che l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso in quanto le caratteristiche peculiari dell'Accordo Quadro non permettono di procedere alla valorizzazione di alcun criterio oggettivo premianti la qualità delle offerte, se non quello relativo al prezzo Pertanto la scelta dei contraenti sarà effettuata mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 da esperirsi con il criterio del prezzo più basso con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. citato, determinato mediante ribasso percentuale sul prezzo posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavori.
Dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, si procederà alla stipula di 4 (quattro) contratti, uno per ogni lotto, con gli operatori meglio posizionati nella graduatoria di merito, formata in base al ribasso offerto (1° classificato=miglior ribasso offerto) cui saranno abbinati i lotti secondo l'ordine di priorità espresso da ciascun operatore in sede di gara, nei modi sotto descritti:

- **1° Classificato: (**ribasso maggiore) sarà abbinato il lotto indicato quale sua prima scelta;
- **2° Classificato -** sarà abbinato il lotto, tra quelli rimanenti, indicato quale sua prima scelta; nel caso sia stato già abbinato ad altro operatore, il lotto sarà individuato con il criterio dello scorrimento dell'ordine di priorità espresso dall'operatore economico;
- Per il **3°, e 4° Classificato** si procederà all'abbinamento del lotto di competenza seguendo lo stesso criterio stabilito per il 2° classificato.

L'Amministrazione valuterà eventuali richieste di accordo, tra uno o più operatori della stessa annualità, per un diverso abbinamento dei lotti.

Ogni singolo contratto avrà la durata di anni due, a decorrere dalla data di stipula dello stesso, oppure, entro tale data, sino al raggiungimento dell'importo contrattuale.
Oltre che per casi particolari e/o urgenti l'Amministrazione si riserva la facoltà di ordinare, agli stessi patti e condizioni, lavorazioni fuori dal lotto assegnato anche nel caso in cui per uno o più contratti si raggiunga l'importo contrattuale prima della scadenza naturale.

Art. 10
AMMONTARE DELL'ACCORDO QUADRO

Il valore massimo complessivo dei lavori affidabili, in base al presente Accordo Quadro per la

fonte: http://burc.regione.campania.it

categoria di lavorazione richiesta, nel periodo di validità dello stesso ammonta ad **€ 186.000,00 (centottantaseimila) escluso IVA.**
Il predetto importo massimo è comprensivo degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto.
Il valore massimo di ogni singolo contratto per ciascun lotto è stato stabilito in
€ 93.000,00 (novantatremila) oltre IVA per annualità

A) IMPORTO DEI LAVORI PER CIASCUN LOTTO	
IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 32.000 di importo fisso annuo per la gestione e conduzione degli impianti; € 60.000 per interventi straordinari;
ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	€1.000,00 oneri di sicurezza
TOTALE A)	**€ 93.000,00**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
IVA al 22%	**20.460,00**
TOTALE A)+B)	**113.460,00**

L'importo complessivo finale di affidamento di ogni singolo contratto sarà stabilito detraendo il ribasso unico offerto dall'operatore economico primo classificato nella graduatoria di merito.

Art. 11
MODIFICA DEL CONTRATTO

Ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 50/2016 comma 1 lettera e) la stazione appaltante, a sua discrezione, può variare l'importo contrattuale se non apporta modifiche che avrebbero l'effetto di alterare la natura generale dell'accordo quadro, fino alla concorrenza del ribasso offerto e comunque non oltre il 50% dell'importo posto a base di gara

CAPITOLO 2
Disposizioni particolari riguardanti il singolo contratto

Art. 12
TERZO RESPONSABILE

La ditta aggiudicataria deve nominare entro la data di stipula del contratto un suo Terzo Responsabile dell'esercizio e della manutenzione degli impianti termici oggetto del presente capitolato.
L'atto di assunzione di responsabilità deve essere redatto in forma scritta e consegnato all'Amministrazione, ed espone altresì il Terzo Responsabile alle sanzioni amministrative previste dal comma 5 dell'art. 34 della legge 9 gennaio 1991 n°10. Il Terzo Responsabile non può delegare ad altri le responsabilità assunte ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 21 dicembre 1999 n°551.
La ditta aggiudicatrice dovrà presentare i requisiti del Terzo Responsabile, ai sensi del D.P.R. n°412/93 e s.m.i e del D.P.R. 74/2013**.**
In particolare il Terzo Responsabile assume la responsabilità di condurre gli impianti termici e disporre tutte le operazioni di manutenzione secondo le prescrizioni riportate sui manuali d'uso e

fonte: http://burc.regione.campania.it

manutenzione redatti dal costruttore delle apparecchiature degli impianti termici ovvero secondo le normative UNI e CEI per quanto di competenza.
Il Terzo Responsabile deve provvedere direttamente o tramite la sua organizzazione ad adottare le misure necessarie per il contenimento dei consumi di energia.
In ogni caso il Terzo Responsabile deve possedere conoscenze tecniche adeguate alle complessità degli impianti a lui affidati.
Il Terzo Responsabile dovrà rapportarsi con la direzione lavori fornendo costante informazione sull'andamento degli aspetti gestionali ed impiantistici dell'appalto.

Art. 13
CLAUSOLE PARTICOLARI

Tutte le operazioni di controllo e manutenzione degli impianti oggetto del presente capitolato devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche per la regolazione, l'uso e la manutenzione elaborate dal costruttore dell'impianto.
Qualora non siano disponibili le istruzioni del costruttore, le operazioni di controllo e manutenzione degli impianti termici devono essere eseguite conformemente alle istruzioni tecniche del fabbricante relative allo specifico modello, devono essere eseguite secondo le prescrizioni e con la periodicità prevista dalle vigenti normative UNI e CEI per lo specifico elemento o tipo di apparecchio o dispositivo.
Per tutti gli interventi è fatto d'obbligo alla ditta incaricata di far constatare l'avvenuta esecuzione a mezzo di un prospetto controfirmato di volta in volta da un suo responsabile e dal direttore dei lavori, incaricato a questi controlli dall'Amministrazione. In mancanza di questo prospetto l'Amministrazione considererà come non eseguiti tutti gli interventi non documentati come sopra richiesto e applicherà le norme di cui ai successivi artt. 29 e 31.
Nel caso fosse necessario sostituire alcune parti dell'impianto in seguito al loro guasto, la ditta contraente deve utilizzare solo parti di ricambio originali o che garantiscano la stessa durata e qualità.

Art. 14
ADDETTI ALLA GESTIONE E MANUTENZIONE

Il personale che svolge la gestione e manutenzione deve in ogni circostanza osservare scrupolosamente un contegno improntato alla massima educazione, correttezza, e disciplina nei confronti delle persone presenti nei locali della committenza.
Per tutto ciò che riguarda il personale dovranno essere applicate le norme del Contratto Nazionale Collettivo del Lavoro.
Sarà allontanato immediatamente e definitivamente chiunque contravverrà a quest'obbligo senza che la ditta aggiudicataria possa avere nulla da eccepire e da pretendere.
La ditta appaltatrice, inoltre, ha l'obbligo di:
a. Rendere edotti i suoi dipendenti dei rischi specifici connessi all'esecuzione della manutenzione in oggetto;
b. Portare a loro conoscenza le norme essenziali di prevenzione e protezione;
c. Disporre ed esigere che i lavoratori osservino le norme di sicurezza cui sono tenuti per la protezione dai rischi esistenti nell'ambiente di lavoro in cui sono chiamati a prestare la propria opera.

Art. 15
CONTROLLI DELLA DITTA

Tutte le operazioni di manutenzione ed esercizio saranno effettuate sistematicamente sotto la diretta responsabilità della ditta in possesso dei requisiti di cui all'art.11 comma 3, del D.P.R. 26/8/1993,

fonte: http://burc.regione.campania.it

n° 412 per svolgere la funzioni di terzo responsabile dell'esercizio e della manutenzione di impianti oggetto del presente capitolato ed in possesso dei requisiti tecnico-organizzativi idonei a svolgere le attività di conduzione, manutenzione ordinaria, UNI-CIG,UNI-CEI.
La ditta si fa carico di ogni sanzione dovuta ad inosservanza delle norme di cui all'art. 31 della Legge 9/1/1991 n° 10 e s.m.i durante la vigenza del contratto.

Art. 16
CONSEGNA DEGLI IMPIANTI

All'atto della stipula del contratto, la ditta aggiudicataria, prenderà in consegna gli impianti, previo visione delle certificazioni esistenti per ciascuno di essi.
Nel caso in cui alcuni impianti fossero sforniti delle necessarie certificazioni la ditta appaltatrice si adopererà per la loro acquisizione, adottando le procedure tecnico-amministrative stabilite per legge, e, se del caso, effettuando i lavori necessari per mettere a norma l'impianto, previo presentazione di un preventivo da sottoporre all'approvazione del Responsabile del Procedimento.
Alla scadenza del contratto gli impianti dovranno essere restituiti alla committenza in perfetta efficienza, salvo il normale degrado per l'uso, da constatarsi in contraddittorio con apposito verbale.
Dal verbale di riconsegna dovrà risultare che la ditta ha provveduto ad eseguire le prestazioni contrattualmente previste.
Ove al momento della riconsegna risulti che la ditta non abbia eseguito le prestazioni anzidette o che le stesse non siano state compiutamente effettuate, il committente provvederà direttamente addebitando alla ditta stessa le spese relative.
La mancata riconsegna degli impianti entro il termine previsto autorizzerà il committente a riprenderne possesso senza alcuna formalità, notificando alla ditta gli eventuali addebiti per le inadempienze e relative penalità.
Nessuna responsabilità farà carico al committente per sottrazione o manomissione di materiale o di attrezzature della ditta, anche quando depositati in locali dell'ente stesso.

Art. 17
MODALITA' DI AFFIDAMENTO E CONDOTTA DEI LAVORI STRAORDINARI

Nel corso della vigenza dell'accordo quadro, l'Amministrazione provvederà ad affidare i lavori straordinari all'impresa, attraverso ordinativi attuativi (Ordini di servizio) secondo un apposito modello predisposto ed in riferimento ad un livello di priorità di urgenza degli interventi/lavori richiesti

In sede di ordinativo l'Amministrazione provvederà a indicare gli interventi da eseguirsi, fermo restando che qualora nel corso dell'esecuzione si dovessero rendere necessarie prestazioni non previste inizialmente, dette prestazioni saranno contabilizzate e remunerate previa ratifica da parte del D.L. I lavori affidati con le predette modalità ed eseguiti a regola d'arte saranno contabilizzati ad avvenuta ultimazione dell'intervento.

Ciascun intervento di manutenzione ed adeguamento verrà individuato di volta in volta e sarà attuato previa adozione, da parte della Direzione Lavori, degli atti necessari alla sua esecuzione.

L'ordine di intervento scritto consisterà in apposito modulo redatto da un tecnico del suddetto Ufficio nel quale, firmato dal D.L. e vistato dal R.U.P., verrà stabilita la data di inizio e il tempo massimo per la esecuzione dell'intervento autorizzato. Eseguita la visita dell'incaricato dell'Ufficio Tecnico, l'Impresa dovrà attenersi scrupolosamente agli ordini ricevuti, dovrà lavorare senza interruzione e con quel numero di operai che il tecnico preposto giudicherà necessari a condurre a termine i lavori nel più breve tempo possibile e comunque entro il termine che lo stesso tecnico avrà fissato avendo riguardo dell'urgenza, della località e della importanza dei lavori. L'ordine dei lavori di cui sopra equivale alla consegna degli stessi e se l'Impresa non solleva, alcuna eccezione, si

fonte: http://burc.regione.campania.it

intende che essa è a perfetta conoscenza di quanto deve fare e che la consegna è accettata senza eccezioni.
Resta inteso che, l'impresa dovrà, a sua volta, ritrasmettere all'Ufficio Tecnico, l'ordine dei lavori firmato e timbrato per accettazione, entro 12 ore dal suo ricevimento e comunque non oltre il giorno successivo alla sua emissione. In relazione a quanto disposto dal Direttore del Lavori e dal RUP, ad alcuni interventi può essere riconosciuto il carattere d'urgenza e indifferibilità; sono quelli che comportano una grave limitazione nell'uso dell'unità immobiliare. In tali casi all'Appaltatore verrà ordinato di effettuare il lavoro in pronto intervento. In tale situazione il lavoro può essere affidato tramite comunicazione verbale/telefonica dal Direttore dei Lavori dopo che il RUP è stato messo a conoscenza dell'urgenza, e successivamente regolarizzato con ordine di servizio a consuntivo.

Art. 18
CONTABILIZZAZIONE DEI LAVORI

La contabilizzazione dei lavori sarà effettuata applicando i corrispettivi stabiliti nell'Elenco prezzi, al netto del ribasso d'asta, facendo riferimento al Tariffario Regione Campania e, in caso di mancanza di voci, al Prezzario D.E.I. *Impianti Tecnologici* ed *Impianti Elettrici*, entrambi in vigore al momento della stipula del contratto. Nel caso trattasi di specie di lavorazioni non comprese in tali elenchi, i nuovi prezzi verranno concordati in contraddittorio tra il Direttore dei lavori e l'Appaltatore, ed approvati dal R.U.P.

CAPITOLO 3
Clausole contrattuali

Art. 19
PAGAMENTI

Per la liquidazione dell'importo fisso, a partire dalla data di consegna dell'appalto di manutenzione l'Amministrazione provvederà posticipatamente ad ogni quadrimestre, con Decreto Dirigenziale, alla liquidazione della fattura emessa dall'Impresa debitamente vistata per la regolare esecuzione, dal Direttore dei Lavori e confermata dal Responsabile del Procedimento, previa attestazione della regolarità dei lavori eseguiti. Per la liquidazione degli interventi di manutenzione straordinaria, l'Amministrazione procederà di norma, previa attestazione del D.L. della regolarità dei lavori eseguiti, al pagamento del corrispettivo degli ordini di servizio mediante emissione di fattura debitamente vistata per la regolare escuzione dal Direttore dei Lavori e confermata dal R.U.P. La fattura dovrà riportare il numero ed il protocollo degli ordini di servizio a cui si riferisce la liquidazione. Ogni fattura emessa senza l'autorizzazione dell'ufficio del Direttore dei lavori, verrà restituita.

Art. 20
OBBLIGHI IN MATERIA DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto 2010 n. 136 e ss.mm.ii, sia nei rapporti verso l'Amministrazione sia nei rapporti con i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti in genere appartenenti alla filiera delle imprese del presente contratto.
L'appaltatore che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria ne dà immediata comunicazione all'Amministrazione e alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Napoli.
La predetta legge 136/2010 e s.m.i. trova applicazione anche ai movimenti finanziari relativi ad eventuali crediti ceduti. L'appaltatore si obbliga ad utilizzare, ai fini dei pagamenti relativi al

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente contratto, sia attivi da parte dell'Amministrazione sia passivi verso gli Operatori della Filiera, uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso Poste Italiane S.p.A., dedicati anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche. Tale adempimento è a carico anche dei subappaltatori e dei subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'appalto.
L'appaltatore è tenuto a dichiarare gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i bancario/i o postale/i dedicato/i, anche in via non esclusiva, alla commessa pubblica in oggetto, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Tale dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sarà rilasciata dal rappresentante legale dell'appaltatore entro 7 (sette) giorni dall'accensione del predetto conto o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa pubblica. Il medesimo soggetto è obbligato a comunicare eventuali modifiche ai dati trasmessi, entro 7 (sette) giorni dal verificarsi delle stesse. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso. Ai fini della tracciabilità dei flussi finanziari gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, i seguenti codici identificativo gara (CIG):
La tracciabilità, cosi come stabilito dalle Linee guida 2011 sulla tracciabilità dei flussi finanziari negli appalti emanate dall'Autorità di Vigilanza con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, si applica a tutta la filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di esecuzione dell'appalto. Sono quindi obbligatoriamente assoggettati agli obblighi di tracciabilità di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 tutti i subcontratti che presentano stretta dipendenza funzionale con il contratto principale. Pertanto, ai fini del comma 7, dell'art.3 della L.136/2010, i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti sono tenuti a comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati.
L'appaltatore è altresì obbligato all'invio di tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese al fine di permettere alla stazione appaltante di assolvere all'obbligo di verifica di cui al comma 9 dello stesso articolo di legge.
Sempre in tema di materia di antimafia l'appaltatore è obbligato al rispetto delle normativa riguardante il *controllo degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali* e l'*identificazione degli addetti nei cantieri* stabilita dagli articoli 4 e 5 della legge 136/2010.

ART. 21
OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

L'Appaltatore avrà l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso, di non divulgarli in alcun modo e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto. Detto obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio nonché le idee, le metodologie e le esperienze tecniche che l'Appaltatore sviluppa o realizza in esecuzione delle presenti prestazioni contrattuali.
L'Appaltatore si impegna a far si che nel trattare dati, informazioni, e conoscenze dell'Amministrazione di cui venga eventualmente in possesso, vengano adottate le necessarie ed idonee misure di sicurezza e impiegate modalità di trattamento che non compromettano in alcun modo il carattere della riservatezza o arrechino altrimenti danno. Le informazioni, i dati e le conoscenze riservate non potranno essere copiate o riprodotte in tutto o in parte dall'Appaltatore se non per esigenze operative strettamente connesse allo svolgimento delle attività di cui all'oggetto dell'appalto. In ogni caso si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione del rapporto contrattuale e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale. L'Appaltatore sarà responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e consulenti degli obblighi di riservatezza

fonte: http://burc.regione.campania.it

anzidetti. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione avrà facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che l'Appaltatore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'Amministrazione.

ART. 22
TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano altresì a trattare eventuali dati personali e sensibili nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e sue successive modificazioni e integrazioni.
Ai fini della tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si informa che:
a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati riguardano esclusivamente l'espletamento della presente gara;
b) il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, nel senso che il concorrente, se intende partecipare alla presente gara, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione in base alla vigente normativa;
c) la conseguenza di un eventuale rifiuto di rispondere consiste nell'esclusione dalla gara o nella decadenza dall'aggiudicazione;
d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- il personale interno dell'ente implicato nel procedimento;
- i concorrenti alla seduta pubblica di gara;
- ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della legge 7 agosto 1990, n° 241;
- altri soggetti della Pubblica Amministrazione;

e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n° 196;
f) soggetto attivo della raccolta dei dati è l'Amministrazione regionale.

ART. 23
DEPOSITO CAUZIONALE DEFINITIVO

L'Appaltatore, sarà tenuto a prestare, prima della stipula del singolo contratto, un deposito cauzionale definitivo in misura pari al dieci per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il dieci per cento; ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento. Il deposito in questione si intende a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte e del risarcimento dei danni derivanti da eventuali inadempienze, fatta, comunque, salva la risarcibilità del maggior danno. L'Amministrazione ha il diritto di valersi della cauzione per l'eventuale maggiore spesa, sostenuta per il completamento dei lavori, nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'appaltatore; ha altresì il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto all'appaltatore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori. La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'Amministrazione, che provvede ad affidare il singolo contratto al concorrente che segue nella graduatoria di merito. Si precisa che in caso di RTI la riduzione della garanzia sarà possibile solo se tutte le imprese siano certificate o in possesso della dichiarazione. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie fideiussorie sono presentate, su mandato irrevocabile dall'impresa mandataria o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale. L'importo del deposito cauzionale sarà precisato nella lettera di comunicazione dell'aggiudicazione. **La garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della**

fonte: http://burc.regione.campania.it

preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante.
Le fideiussioni/polizze dovranno essere intestate all'Amministrazione. La garanzia dovrà avere validità temporale almeno pari alla durata del contratto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte dell'Amministrazione beneficiaria, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la
definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione del contratto. La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta dell'Amministrazione qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'aggiudicatario. In caso di inadempimento a tale obbligo, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto. La garanzia fideiussoria in questione è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del settantacinque percento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidette, è automatico senza necessità del benestare del Amministrazione, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, del documento, in originale o in copia autentica, attestante l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo pari al venticinquepercento dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente.

ART. 24
COPERTURA ASSICURATIVA

L'Appaltatore è obbligato, ai sensi dell'art. 54, comma 6, della L.R. 7 agosto 2007, n. 5, a stipulare una o più polizze assicurative che tengano indenne l'Amministrazione da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che prevedano anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. La polizza dovrà coprire i danni subiti dall'Amministrazione a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. **La somma assicurata non potrà essere inferiore all'importo del contratto al lordo dell'I.V.A.**. La polizza dovrà inoltre assicurare l'Amministrazione contro la **responsabilità civile per danni causati a terzi** nel corso dell'esecuzione dei lavori. L'importo minimo assicurato è pari a € **500.000,00** (cinquecentomila/00).
Deve pertanto ritenersi onere a carico dell'operatore economico, da ritenersi compensato nel corrispettivo dell'appalto, l'accensione, di polizze relative a:
1. Assicurazione RCT per danni a persone, a cose e animali; tale polizza dovrà specificatamente prevedere l'indicazione che tra le persone si intendono compresi i rappresentanti della stazione appaltante, della direzione lavori e dei soggetti preposti all'assistenza giornaliera e al collaudo.
2. Assicurazione contro i rischi dell'incendio, dello scoppio e dell'azione del fulmine per manufatti, materiali, attrezzature e opere provvisionali di cantiere, oltre agli altri danneggiamenti e distruzioni totali che si verifichino in corso di esecuzione. Le polizze di cui ai precedenti punti 1. e 2., dovranno decorrere dalla data di consegna dei lavori, dovranno portare la dichiarazione di vincolo a favore della stazione appaltante e devono coprire l'intero periodo dell'appalto fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Qualora sia previsto un periodo di garanzia, la polizza assicurativa, è sostituita da una polizza che tenga indenni la stazione appaltante da tutti i rischi connessi all'utilizzo delle lavorazioni in garanzia o agli interventi per la loro eventuale

fonte: http://burc.regione.campania.it

sostituzione o rifacimento. In alternativa alla stipulazione delle polizze che precedono, l'esecutore dei lavori potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copra anche il lavoro svolto per conto dell'Amministrazione, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri, e che il massimale per sinistro non è inferiore a quelli sopra indicati.
Resta inteso che l'esistenza, e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale e, pertanto, qualora l'appaltatore non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il Contratto si risolverà di diritto con conseguente incameramento della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile dall'operatore economico mandatario o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale.

ART. 25
OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

L'Appaltatore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi. L'Appaltatore si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori del settore sottoscritto dalle Organizzazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori comparativamente più rappresentative, anche se non sia aderente alle Organizzazioni che lo hanno sottoscritto, o sia da esse receduto, e indipendentemente dalla sua forma giuridica, dalla sua natura, dalla sua struttura e dimensione e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale, nonché un trattamento economico complessivamente non inferiore a quello risultante dagli accordi integrativi locali in quanto applicabili. L'Appaltatore si obbliga inoltre, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i su indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.
Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Appaltatore anche nel caso in cui questa non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente contratto. L'Appaltatore si obbliga a dimostrare, a qualsiasi richiesta dell'Amministrazione, l'adempimento di tutte le disposizioni relative alle assicurazioni sociali, derivanti da leggi e contratti collettivi di lavoro, che prevedano il pagamento di contributi da parte dei datori di lavoro a favore dei propri dipendenti. Ai fini di cui sopra questa Amministrazione acquisirà, ex art. 16/bis, comma 10, della L. 2/2009, il DURC attestante la posizione contributiva e previdenziale dell'Appaltatore e dei subappaltatori nei confronti dei propri dipendenti. Qualora l'Amministrazione accerti che l'Appaltatore si è avvalso, per l'esecuzione del contratto, di personale non assunto regolarmente secondo le norme vigenti in materia e secondo le disposizioni di cui al presente capitolato, si procederà comunque a segnalare il fatto alle autorità competenti all'irrogazione delle sanzioni penali e delle misure amministrative previste dalle norme in vigore. L'Appaltatore deve osservare le disposizioni in materia di sicurezza del lavoro, di igiene del lavoro e di prevenzione degli infortuni sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i.), nonché le disposizioni in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Nell'ipotesi di inadempimento documentato anche ad uno solo degli obblighi di cui ai commi precedenti l'Amministrazione, si riserva di effettuare, sulle somme da versare all'Appaltatore (corrispettivo) o da restituire (cauzione) una ritenuta forfetaria di importo pari all'inadempimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

contributivo/retributivo riscontrato. Tale ritenuta verrà restituita, senza alcun onere aggiuntivo, quando l'Amministrazione competente avrà dichiarato che l'Appaltatore si sia posto in regola. Fermo restando quanto sopra, in caso di gravi, ovvero, ripetute violazioni dei suddetti obblighi, l'Amministrazione ha facoltà, altresì, di dichiarare risolto di diritto il contratto.

ART. 26
RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO E RECESSO

L'Amministrazione si riserva il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso l'Amministrazione avrà facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno. In ogni caso si conviene che l'Amministrazione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell''art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con raccomandata a.r., oltre che per i seguenti casi:

a. mancata reintegrazione delle cauzioni eventualmente escusse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione;

b. nei casi di cui agli articoli concernenti la seguente intestazione: obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, copertura assicurativa, obblighi di riservatezza, divieto di cessione del contratto e cessione del credito; sospensione dei lavori;

Costituisce causa di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 3 - comma 9bis - della Legge13/08/2010, n. 136 e s.m.i., il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento.

In ogni caso, l'Amministrazione potrà recedere dal contratto qualora fosse accertato il venir meno dei requisiti morali richiesti dal D.Lgs. n. 50/2016. In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegnerà a fornire all'Amministrazione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori. L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà di recedere dal contratto per sopravvenuti motivi di pubblico interesse e, inoltre, in qualsiasi momento dell'esecuzione avvalendosi delle facoltà concesse dal Codice Civile ed in particolare dall'art. 1464, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, da comunicarsi all'Appaltatore con lettera raccomandata a.r..

In tal caso l'Amministrazione sarà tenuta al pagamento:

- delle sole prestazioni eseguite e ritenute regolari al momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dall'Autorità;
- delle spese sostenute dall'appaltatore;
- di un decimo dell'importo dei lavori non eseguiti calcolato sulla differenza tra l'importo dei 4/5 del prezzo contrattuale e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.

Dalla data di comunicazione del recesso, l'aggiudicataria dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Amministrazione.

ART. 27
DIVIETO DI CESSIONE DELL'ACCORDO QUADRO, DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO

E' tassativamente vietata la cessione anche parziale dell'Accordo Quadro. L'Accordo Quadro non è fonte di alcun credito pecuniario a favore dell'Appaltatore e pertanto è vietata la cessione di

fonte: http://burc.regione.campania.it

qualsiasi presunto credito basato sul medesimo Accordo. La violazione di tale disposizione comporterà la risoluzione immediata dell'Accordo stesso e dell'eventuale contratto specifico affidato, l'incameramento della cauzione richiesta per l'Accordo Quadro e il relativo contratto specifico, nonché il risarcimento dei danni conseguenti e alle maggiori spese sostenute dall'Amministrazione.
E' altresì vietata la cessione anche parziale del singolo contratto, fatti salvi i casi di cessione di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione di imprese. La cessione del credito potrà essere eseguita in conformità di quanto stabilito dall'art. 187 del D.Lgs 50/2016. In caso di inosservanza da parte dell'appaltatore degli obblighi di cui al presente articolo, fermo restando il diritto dell'Amministrazione al risarcimento del danno, il contratto si intende risolto di diritto.

ART. 28
FALLIMENTO DELL'APPALTATORE O MORTE DEL TITOLARE

Il fallimento dell'Appaltatore comporta lo scioglimento ope legis del contratto di appalto o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione. Qualora l'Appaltatore sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, è facoltà dell'Amministrazione proseguire il contratto con i suoi eredi o aventi causa ovvero recedere dal contratto. Qualora l'Appaltatore sia un Raggruppamento di Imprese, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'Amministrazione ha la facoltà di proseguire il contratto con altra impresa del gruppo o altra, in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, entrata nel gruppo in dipendenza di una delle cause predette, che sia designata mandataria ovvero di recedere dal contratto. In caso di fallimento di un'impresa mandante o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'impresa mandataria, qualora non indichi altra impresa subentrante in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuta all'esecuzione dei lavori direttamente o a mezzo delle altre imprese mandanti. Ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 50/2016 in caso di fallimento dell'Appaltatore, l'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori.

Art. 29
RITARDO NELLA ESECUZIONE DEI LAVORI E PENALITA' RELATIVE

In caso di inadempienza o nel caso di ritardo nell'inizio dei lavori, o nell'eseguirli o nel condurli a termine, l'Impresa oltre ad essere responsabile di ogni possibile danno, sarà passibile della penalità compresa tra lo 0.3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, in misura non superiore al 10 per cento, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze derivanti per ogni giorno di sospensione non autorizzata o di ritardo non giustificato nell'inizio o nell'ultimazione di ogni singola categoria di lavori ordinati.

Art. 30
SOSPENSIONE DEI LAVORI

L'Appaltatore non può sospendere i lavori in seguito a decisione unilaterale, nemmeno nel caso in cui siano in atto controversie con l'Amministrazione. L'eventuale sospensione dei lavori per decisione unilaterale dell'Appaltatore costituisce inadempienza contrattuale e la conseguente risoluzione del contratto per colpa. In tal caso l'Amministrazione procederà all'incameramento della cauzione definitiva, fatta comunque salva la facoltà di procedere nei confronti dell'Appaltatore per tutti gli oneri conseguenti e derivanti dalla risoluzione contrattuale, compresi i maggiori oneri contrattuali eventualmente sostenuti dall'Amministrazione e conseguenti a quelli

fonte: http://burc.regione.campania.it

derivanti dal nuovo rapporto contrattuale.

Art. 31
SUBAPPALTO

I lavori potranno essere subappaltati entro il limite stabilito dalla normativa vigente. Il concorrente che intenda subappaltare a terzi parte della prestazione **dovrà dichiararne l'intenzione in sede di offerta**, indicando la percentuale della prestazione che intende subappaltare (vds. disciplinare di gara), ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs 50/2016.
In caso di subappalto l'Appaltatore resta responsabile, nei confronti dell'Amministrazione, dell'adempimento delle prestazioni e degli obblighi previsti nel contratto. L'Appaltatore, qualora in seguito affidi parte dei lavori in subappalto o a cottimo, fermi restando i presupposti e gli adempimenti di legge, deve richiedere apposita autorizzazione alla Stazione Appaltante la quale provvederà con le modalità di cui al art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.; trascorso il termine di legge senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa.
Il subappalto dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione con specifico provvedimento previo:
a) deposito della copia autentica del contratto di subappalto o cottimo con allegata la dichiarazione ex art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 circa la sussistenza o meno di eventuali forme di collegamento o controllo tra l'affidatario e il subappaltatore;
b) verifica del possesso in capo alla/e subappaltatrice/i dei medesimi requisiti di carattere morale indicati nella lettera d'invito (cause ostative di cui all'art. 10 della Legge n. 575/65), nonché dei medesimi requisiti di carattere tecnico ed economico indicati nel bando di gara da verificare in relazione al valore percentuale delle prestazioni che intende/ono eseguire rispetto all'importo complessivo dell'appalto. Non saranno autorizzati subappalti e/o cottimi ad altre imprese sottoscrittrici l'Accordo Quadro. Relativamente al pagamento da effettuare a favore dei soggetti subappaltatori, l'Amministrazione non intende avvalersi della facoltà - di cui al comma 13 dell'art. 105 del D. Lgs. n. 50/2016 - di corrispondere direttamente al subappaltatore o cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. Sarà fatto obbligo all'Appaltatore di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti della ditta/e subappaltatrice/i, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

ART. 32
FORO COMPETENTE

Per ogni controversia si procederà a termini di legge è sarà esclusivamente competente il Foro di Napoli

CAPITOLO 4
Disposizioni riguardanti l'Appaltatore

Art. 33
PRECAUZIONI PARTICOLARI

Nel formulare l'offerta l'Impresa dovrà tener presente quanto segue:
a) che i lavori di manutenzione saranno eseguiti in locali e ambienti che potranno contenere arredi e apparecchiature non rimovibili e per le quali dovrà essere garantita dall'Impresa la più valida protezione.
b) l'Impresa sarà responsabile dei danni che arrecherà a detti arredi e apparecchiature;
che i lavori potranno subire dei rallentamenti o delle sospensioni per necessità derivanti dal funzionamento degli Uffici senza che l'Impresa possa pretendere compensi aggiuntivi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 34
ORDINI DIRETTI AGLI OPERAI

Gli operai dell'Impresa debbono obbedire ad ogni ordine che il tecnico incaricato della Direzione Lavori intenda impartire direttamente in caso di necessità o di urgenza.
In qualunque momento, il tecnico incaricato della Direzione Lavori potrà ordinare l'allontanamento dal lavoro di quegli operai che si dimostrino indisciplinati e non idonei.

Art. 35
- RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

L'Appaltatore sarà direttamente responsabile di tutti i danni che potranno avvenire in seguito alla esecuzione dei lavori, tanto alle persone quanto alle cose, sia dell'Amministrazione regionale che di terzi. A tal uopo procederà con le debite cautele e circospezioni, adottando tutte quelle misure e precauzioni necessarie per evitare danni alle persone e cose attenendosi a tutte le leggi dello Stato e regolamenti locali, senza che occorra ordine o richiamo dell'Ufficio Tecnico.

Art. 36
PREVENZIONE INFORTUNI E SICUREZZA NEL LAVORO

L'appaltatore è tenuto ad osservare le norme di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008. Deve esibire quanto previsto dall'allegato XVII e fornire una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavori dipendenti.

Art. 37
TRATTAMENTO E TUTELA DEI LAVORATORI

La Ditta Appaltatrice si obbliga ad effettuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nei lavori oggetto del presente appalto e, se cooperative anche nei confronti dei soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla data dell'offerta, alla categoria e nella località in cui si svolgono i lavori, nonché le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere di ogni altro contratto applicabile nella località che per la categoria venga successivamente stipulato.

CAPITOLO 5
NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 38
NORMATIVA GENERALE

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151: regolamento recante semplificazione della disciplina in materia di prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

D.M. 10.03.1998: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. 81/2008 (testo unico sulla salute e sicurezza coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106): attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia dei tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

D.P.R. 16 aprile 2013, n. 74: regolamento in materia di esercizio, conduzione, controllo e manutenzione degli impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici

D.M. 22 gennaio 2008, n. 37: regolamento concernente l'attuazione dell'articolo 11-quaterdecies, comma 13, lettera a) della legge n. 248 del 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici

D.lgs. 19 agosto 2005, n. 192: attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia coordinato con:

- **D.lgs. 29 dicembre 2006, n. 311** (disposizioni correttive ed integrative al D.lgs. 19 agosto 2005, n. 192(;
- **D.lgs. 3 marzo 2011, n. 28**;
- **D.L. 4 giugno 2013, n. 63**

D.P.R. 21.12.1999, n. 551: regolamento avente modifiche al D.P.R. 412/93 in materia di progettazione, installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di climatizzazione ai fini del contenimento dei consumi di energia

D.P.R. 26.8.1993, n. 412: regolamento recante norme per la progettazione, l'installazione, l'esercizio e la manutenzione degli impianti di climatizzazione ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell'art. 4, comma 4 della legge 9 gennaio 1991, n. 10

NORMA UNI 7129:2001: Impianti a gas alimentati da rete di distribuzione - progettazione, installazione e manutenzione

NORMA UNI 7131:1999: Impianti a G.P.L. non alimentati da rete di distribuzione - progettazione, installazione e manutenzione

NORMA UNI 10347:1993: Riscaldamento e Raffrescamento degli edifici

CAPITOLO 6
Allegati

Allegato A -Impianti termici-

LOCALITA	PROV.	INDIRIZZO	UFFICIO	CALDAIE KW GRUPPO FRIGO
LOTTO 1				
Napoli	NA	Via S. Lucia, 81	Giunta Regionale	680-680
Napoli	NA	Via De Gasperi, 28	Genio Civile di Napoli	633-633

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOCALITA	PROV.	INDIRIZZO	UFFICIO	CALDAIE KW GRUPPO FRIGO
Napoli	NA	Via P. Metastasio, 25/29	D. G. Risorse Strumentali	104-75-131-206
LOTTO 2				
Napoli	NA	Via Don Bosco, 9/E	Ricerca Scientifica	421-421 G.F. n. 6- 40 KW
Napoli	NA	Via G. Orsini, 46	Commissariato di Governo	34
Napoli	NA	Via R. Bracco, 15/A	D.G. Tutela dell'Ambiente	34
Napoli	NA	Via Pigna, 57	D.G. Per Lavori Pubblici e Prot. Civile	34
Napoli	NA	Varco S.Erasmo - Porto di Napoli	Punto Ispezione Frontaliera	34
Napoli	NA	Via Arenella, 104	D.G. Politiche Giovanili	88
Napoli	NA	Parco Comola Ricci	Vari Settori Regionali	34
Barano D'Ischia	NA	Via Vittorio Emanuele,43	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Boscoreale	NA	Via Marra, 59	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Castellammare di Stabia	NA	Via Santa Maria Dell'orto	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Pozzuoli	NA	Via dei Platani -Licola	D.G. Politiche Agricole e Forestale	70
Ischia	NA	Via Michele Mazzella	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Nola	NA	Via Castellammare	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Roccarainola	NA	Località Costagrande	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Sorrento	NA	Via Le Tore	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Torre del Greco	NA	Largo riscatto Baronale	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
ROMA	RM	Via Poli, 29 - 2° int. 5	Ufficio di Rappresentanza	45
LOTTO 3				

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOCALITA	PROV.	INDIRIZZO	UFFICIO	CALDAIE KW GRUPPO FRIGO
Avellino	AV	Via Roma, 1	Settore Prov.le Genio Civile	384-70,5 G.F. 80 KW
Avellino	AV	Via Cassitto, 7	D.G. Per lo Sviluppo Economico	34
Ariano Irpino	AV	Via Fontana Nuova, 15	Settore Prov.le Genio Civile	89
Altavilla Irpina	AV	Via Provinciale	D.G. Politiche Agricole e Forest	34
Bagnoli Irpino	AV	Via Laceno	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34-34
Mercogliano	AV	Via Serroni, 3	D.G. Politiche Agricole e Forestale	641
Mirabella Eclano	AV	Via Nazionale Fraz. Passo	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Montella	AV	Via Piedipastini,2	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Monteverde	AV	Foresta Monteverde	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
S. Andrea di Conza	AV	Via Incoronata	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
S.Angelo dei Lombardi	AV	Via Petrile	D.G. Politiche Agricole e Forestale	260
Vallata	AV	Via Provinciale	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Salerno	SA	Via Nizza, 134/b	D.G. Prov.le Genio Civile	290
Salerno	SA	Via Luigi Cacciatore	Archivi Genio Civile	34
Salerno	SA	Via Allende,19/21	D.G. Attività Produttive	34
Salerno	SA	Via dei Carrari, 27	D.G. Genio Civile Protezione Civile	34
Salerno	SA	Porto di Salerno - Varco Guaimaro	Punto Ispezione Frontaliera	34
Salerno	SA	Via G. Clark, 103	Vari Uffici G.R.	460-290
Salerno	SA	Circoscrizione Via Abella Salernitana	Vari Uffici G.R.	34
Agropoli	SA	Piazza della Repubblica	D.G. Politiche Giovanili	34

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOCALITA	PROV.	INDIRIZZO	UFFICIO	CALDAIE KW GRUPPO FRIGO
		c/o Scuola Elementare "Landolfi"		
Battipaglia	SA	Via Adriatico, 10	Ufficio Datore di Lavoro	34
Battipaglia	SA	Via Belvedere (ex località Cioffi)	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Capaccio	SA	Gromola	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Cava Dei Tirreni	SA	Frazione Pregiato via Salzano	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Cava Dei Tirreni	SA	Via Papa Giovanni XXIII	D.G. Politiche Giovanili	34
Ceraso	SA	Vallo Della Lucania	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Contursi Terme	SA	Località S.Pietro - Palazzo D'Elia	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Eboli	SA	Litoranea di Foce Sele - Località Campilongo	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Eboli	SA	Borgo Cioffi	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Montesano sulla Marcellana	SA	C/O Vivaio Carreta	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Nocera Inferiore	SA	Via Solimena - Villa Comunale	Vari Uffici della G.R.	55
Padula	SA	Via Eritrea - Palazzo Lambertini	Sezione Decentrata Settore Genio Civile	34
Roccadaspide	SA	Via G. Giuliani, 117	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Sala Consilina	SA	Località Barca	Centro Servizi Integrati in Agricoltura	116
Sanza	SA	Foreste demaniali	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Sapri	SA	Località Brizi	Scuola Regionale VV.UU.	34
Sapri	SA	Persano Serre	D.G. Politiche Agricole e Forestalet.	34
Teggiano	SA	Via Vecchia Loc. Piedimonte	D.G. Politiche Giovanili	80
Vallo della Lucania	SA	Via Rubino, 75 - Parco	D.G. Politiche Agricole e	34

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOCALITA	PROV.	INDIRIZZO	UFFICIO	CALDAIE KW GRUPPO FRIGO
		Fiorito	Forestale	
Vallo della Lucania	SA	Frazione Angellara	D.G. Politiche Giovanili	34
Vallo della Lucania	SA	Via Mainenti	Sezione Decentrata Genio Civile	34
LOTTO 4				
Benevento	BN	Via Arco Traiano, 42	Genio Civile e Form.ne Prof.le	349
Benevento	BN	Piazza S. Colomba	Vari Settori Regionali	320 G.F. n. 2 86 KW
Benevento	BN	Viale Mellusi, 136	C.F.P.R. "Galante"	34
Benevento	BN	Via Nicola Da Monteforte	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34-34-34
Benevento	BN	Via Torretta, 29	D.G. Politiche Agricole e Forest.	34-34
Benevento	BN	Contrada la Francesca	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Bucciano	BN	Località Taburno	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Bucciano	BN	Via Frizzo	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Colle Sannita	BN	Corso Umberto I, 60	D.G. Politiche Giovanili	34
Paolisi	BN	Via Giovannino Agnelli	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Petraroja	BN	Cese Mare	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
S. Bartolomeo in Galdo	BN	Piazza Convento S. Francesco	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
S. Bartolomeo in Galdo	BN	Via Provinciale	D.G. Politiche Giovanili	34
S.Marco dei Cavoti	BN	Piazza Risorgimento	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
S. Salvatore Telesino	BN	Via Campo Sportivo	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Telese Terme	BN	Via U. Mainolfi	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOCALITA	PROV.	INDIRIZZO	UFFICIO	CALDAIE KW GRUPPO FRIGO
Tocco Caudio	BN	Località Taburno	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Caserta	CE	Via Cesare Battisti,1	Genio Civile	437-334
Caserta	CE	Viale Ellittico	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Alife	CE	Via Provinciale per Casanova	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Aversa	CE	Via M. De Chiara, 2	D.G. Politiche Giovanili	34
Carinola	CE	Strada Provinciale per Casanova, 1	D.G. Politiche Giovanili	34-34
Cancello Arnone	CE	Strada Provinciale Basso Volturno	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Castello del Matese	CE	Via Matese	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Casaluce	CE	Corso Umberto I	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Cellole	CE	Viale Risorgimento	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Baia e Latina	CE	Località Paruli	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Baia e Latina	CE	Via Bonifica	D.G. Per L'Ambiente	34
Dragoni	CE	Via Provenienza per Maiorana	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
Marzano Appio	CE	Loc. Pontelungo SS 6 Casilina Km.170	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34
S.M.Capua Vetere	CE	Via Nazionale Appia, 42/44	Ex Istituto Incremento Ippico	34
S.M.Capua Vetere	CE	Via Caserta Trv.sa ex INAPLI	D.G. Politiche Giovanili	128
S. Nicola La Strada	CE	Viale Carlo III	Vari Uffici G.R.	1594-448-448
Vairano Patenora	CE	Piazza Libertà	D.G. Politiche Agricole e Forestale	34

fonte: http://burc.regione.campania.it

Allegato B
Condizionatori singoli

LOCALITA	PROV.	INDIRIZZO	UFFICIO
LOTTO 1			
Napoli	NA	Via S. Lucia, 81	Giunta Regionale
Napoli	NA	Via De Gasperi, 28	Genio Civile di Napoli
Napoli	NA	Via P. Metastasio, 25/29	D. G. Risorse Strumentali
TOTALE NUMERO DI SPLIT circa 750			
LOTTO 2			
Napoli	NA	Via Don Bosco, 9/E	Ricerca Scientifica
Napoli	NA	Via G. Orsini, 46	Commissariato di Governo
Napoli	NA	Via R. Bracco, 15/A	D.G. Tutela dell'Ambiente
Napoli	NA	Via Pigna, 57	D.G. Per Lavori Pubblici e Prot. Civile
Napoli	NA	Varco S.Erasmo - Porto di Napoli	Punto Ispezione Frontaliera
Napoli	NA	Via Arenella, 104	D.G. Politiche Giovanili
Napoli	NA	Via Lago Lucrino, 40	D.G. Politiche Giovanili
Napoli	NA	Parco Comola Ricci	Vari Settori Regionali
Napoli	NA	Calata Vittorio Veneto	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Agerola	NA	Via S. Di Giacomp, 5	D.G. Per Lavori Pubblici
Barano D'Ischia	NA	Via Vittorio Emanuele,43	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Boscoreale	NA	Via Marra, 59	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Castellammare di Stabia	NA	Monte Faito	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Castellammare di Stabia	NA	Via Santa Maria Dell'orto	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Pozzuoli	NA	Via dei Platani -Licola	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Ischia	NA	Via Michele Mazzella	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Nola	NA	Via Castellammare	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Roccarainola	NA	Località Costagrande	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Sorrento	NA	Via Le Tore	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Torre del Greco	NA	Largo riscatto Baronale	D.G. Politiche Agricole e Forestale
ROMA	RM	Via Poli, 29 - 2° int. 5	Ufficio di Rappresentanza
TOTALE NUMERO DI SPLIT circa 450			

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOCALITA	PROV.	INDIRIZZO	UFFICIO
LOTTO 3			
Avellino	AV	Via Roma, 1	Settore Prov.le Genio Civile
Avellino	AV	Via Cassitto, 7	D.G. Per lo Sviluppo Economico
Ariano Irpino	AV	Via Fontana Nuova, 15	Settore Prov.le Genio Civile
Altavilla Irpina	AV	Via Provinciale	D.G. Politiche Agricole e Forest
Bagnoli Irpino	AV	Via Laceno	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Calitri	AV	Via Pittoli,80	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Guardia Lombardi	AV	Contrade Lazzare	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Mercogliano	AV	Via Serroni, 3	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Mirabella Eclano	AV	Via Nazionale Fraz. Passo	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Montella	AV	Via Piedipastini,2	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Monteverde	AV	Foresta Monteverde	D.G. Politiche Agricole e Forestale
S. Andrea di Conza	AV	Via Incoronata	D.G. Politiche Agricole e Forestale
S.Angelo dei Lombardi	AV	Via Petrile	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Vallata	AV	Via Provinciale	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Salerno	SA	Via Nizza, 134/b	D.G. Prov.le Genio Civile
Salerno	SA	Via Luigi Cacciatore	Archivi Genio Civile
Salerno	SA	Via Allende,19/21	D.G. Attività Produttive
Salerno	SA	Via dei Carrari, 27	D.G. Genio Civile Protezione Civile
Salerno	SA	Porto di Salerno - Varco Guaimaro	Punto Ispezione Frontaliera
Salerno	SA	Via G. Clark, 103	Vari Uffici G.R.
Salerno	SA	Circoscrizione Via Abella Salernitana	Vari Uffici G.R.
Agropoli	SA	Piazza della Repubblica c/o Scuola Elementare "Landolfi"	D.G. Politiche Giovanili
Battipaglia	SA	Via Adriatico, 10	Ufficio Datore di Lavoro
Battipaglia	SA	Via Belvedere (ex località Cioffi)	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Capaccio	SA	Gromola	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Cava Dei Tirreni	SA	Frazione Pregiato via	D.G. Politiche Agricole e Forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOCALITA	PROV.	INDIRIZZO	UFFICIO
		Salzano	
Cava Dei Tirreni	SA	Via Papa Giovanni XXIII	D.G. Politiche Giovanili
Ceraso	SA	Vallo Della Lucania	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Contursi Terme	SA	Località S.Pietro - Palazzo D'Elia	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Eboli	SA	Litoranea di Foce Sele - Località Campilongo	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Eboli	SA	Borgo Cioffi	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Montesano sulla Marcellana	SA	C/O Vivaio Carreta	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Nocera Inferiore	SA	Via Solimena - Villa Comunale	Vari Uffici della G.R.
Padula	SA	Via Eritrea - Palazzo Lambertini	Sezione Decentrata Settore Genio Civile
Roccadaspide	SA	Via G. Giuliani, 117	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Sala Consilina	SA	Località Barca	Centro Servizi Integrati in Agricoltura
Sanza	SA	Foreste demaniali	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Sapri	SA	Località Brizi	Scuola Regionale VV.UU.
Sapri	SA	Persano Serre	D.G. Politiche Agricole e Forestalet.
Santa Marina	SA	Piazza Nuova	D.G. Politiche Giovanili e D.G. Politiche Agricole e Forestalet.
Teggiano	SA	Via Vecchia Loc. Piedimonte	D.G. Politiche Giovanili
Vallo della Lucania	SA	Via Rubino, 75 - Parco Fiorito	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Vallo della Lucania	SA	Frazione Angellara	D.G. Politiche Giovanili
Vallo della Lucania	SA	Via Mainenti	Sezione Decentrata Genio Civile
TOTALE NUMERO DI SPLIT circa 400			
		LOTTO 4	
Benevento	BN	Via Arco Traiano, 42	Genio Civile e Form.ne Prof.le
Benevento	BN	Piazza S. Colomba	Vari Settori Regionali
Benevento	BN	Viale Mellusi, 136	C.F.P.R. "Galante"
Benevento	BN	Via Nicola Da Monteforte	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Benevento	BN	Via Torretta, 29	D.G. Politiche Agricole e Forest.

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOCALITA	PROV.	INDIRIZZO	UFFICIO
Benevento	BN	Piazza IV Novembre	D.G. Per lo Sviluppo Ecomico
Airola	BN	Via Dei Fiori ex Pretura	D.G. Politiche Giovanili
Airola	BN	Conrada la Francesca	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Bucciano	BN	Località Taburno	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Bucciano	BN	Via Frizzo	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Colle Sannita	BN	Corso Umberto I, 60	D.G. Politiche Giovanili
Paolisi	BN	Via Giovannino Agnelli	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Petraroja	BN	Cese Mare	D.G. Politiche Agricole e Forestale
S. Bartolomeo in Galdo	BN	Piazza Convento S. Francesco	D.G. Politiche Agricole e Forestale
S. Bartolomeo in Galdo	BN	Via Provinciale	D.G. Politiche Giovanili
S.Marco dei Cavoti	BN	Piazza Risorgimento	D.G. Politiche Agricole e Forestale
S. Salvatore Telesino	BN	Via Campo Sportivo	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Telese Terme	BN	Via U. Mainolfi	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Tocco Caudio	BN	Località Taburno	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Caserta	CE	Via Cesare Battisti,1	Genio Civile
Caserta	CE	Viale Ellittico	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Caserta	CE	Strada S. Sannitica	Genio Civile
Alife	CE	Via Provinciale per Casanova	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Aversa	CE	Via M. De Chiara, 2	D.G. Politiche Giovanili
Caiazzo	CE	Via Astolfi - Palazzo Cervi	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Carinola	CE	Strada Provinciale per Casanova, 1	D.G. Politiche Giovanili
Cancello Arnone	CE	Srada Provinciale Basso Volturno	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Castello del Matese	CE	Via Matese	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Casaluce	CE	Corso Umberto I	D.G. Politiche Agricole e Forestale

fonte: http://burc.regione.campania.it

LOCALITA	PROV.	INDIRIZZO	UFFICIO
Cellole	CE	Viale Risorgimento	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Baia e Latina	CE	Località Paruli	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Baia e Latina	CE	Via Bonifica	D.G. Per L'Ambiente
Dragoni	CE	Via Provenienza per Maiorana	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Marzano Appio	CE	Loc. Pontelungo SS 6 Casilina Km.170	D.G. Politiche Agricole e Forestale
Piedimonte Matese	CE	Via Aldo Moro, 28	Sezione Decentrata Formazione Prof.le
S.M.Capua Vetere	CE	Via Nazionale Appia, 42/44	Ex Istituto Incremento Ippico
S.M.Capua Vetere	CE	Via Caserta Trv.sa ex INAPLI	D.G. Politiche Giovanili
S. Nicola La Strada	CE	Viale Carlo III	Vari Uffici G.R.
Vairano Patenora	CE	Piazza Libertà	D.G. Politiche Agricole e Forestale
TOTALE NUMERO DI SPLIT circa 400			

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCORDO QUADRO **CIG**

GESTIONE, CONDUZIONE E MANUTENZIONE, DEGLI IMPIANTI TERMICI, DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE ACQUA CALDA, DEGLI IMPIANTI DI RAFFRESCAMENTO E CLIMATIZZAZIONE, DEI DEPOSITI DI GPL CON CAPACITA' INFERIORE A 5 mc, INSTALLATI NEGLI EDIFICI SEDI DI UFFICI REGIONALI UBICATI SU TUTTO IL TERRITORIO DELLA REGIONE CAMPANIA.

L'anno …..... il giorno ……. del mese di …..... nella sede della Direzione Generale delle Risorse Strumentali e Finanziarie sita in Napoli alla via P. Metastasio n. 25/29

TRA

La "Regione Campania", c.f. n. 80011990639, di seguito denominata "Amministrazione" nella persona del Dirigente dell'U.O.D. 04 – Ufficio Tecnico Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio Dell'Energy Manager, …..... domiciliato per la carica presso la sede della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, in Napoli, alla via P. Metastasio 25/29, autorizzato alla stipula del presente ….....

E

- ……., nato a …il …. C.F ……, che interviene in questo atto in qualità di ……. dell'Operatore economico ……. con sede in ……., Via ……., codice fiscale e Partita IVA……., che nel contesto dell'atto verrà chiamato per brevità anche "Appaltatore, Operatore economico".

PREMESSO

-che con Decreto Dirigenziale n. _____ del __, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 50/2016 sono stati approvati gli atti inerenti la conclusione di un Accordo quadro con la partecipazione di …. (…....) operatori economici sul quale basare l'affidamento, senza nuovo confronto competitivo, di contratti specifici per lavori di manutenzione degli impianti tecnologici degli immobili siti in tutto il territorio regionale di proprietà o in

disponibilità dell' Amministrazione Regionale, per un periodo di anni 2(due);

che a seguito di gara con procedura aperta, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs 50/2016, con il criterio del prezzo più basso, mediante ribasso unico sull'elenco prezzi posto a base di gara per contratti da stipulare <<a misura>>, è stata predisposta una graduatoria finale di merito, di cui al verbale n. …. del ….....;

-che con Decreto n. …… del ……, è stata dichiarata l'aggiudicazione provvisoria ai primi …... (…....) operatori economici della graduatoria di merito, con il ribasso, unico per tutti gli operatori ai fini della stipulazione dei singoli contratti, del … . . . . . % proposto dalla prima classificata, in data ….... ai sensi dell'art. 11 comma 8 codice degli appalti è divenuto efficace;

-che la stipula del presente Accordo Quadro non è fonte di obbligazioni per l'Amministrazione nei confronti degli operatori economici, in quanto definisce unicamente la disciplina generale e le modalità di affidamento dei singoli contratti da stipularsi per gli interventi manutentivi. Il presente Accordo Quadro individua, invece, l'obbligo per gli operatori economici di assumere i lavori che successivamente saranno affidati, entro il limite massimo di importo ed il periodo di validità del presente Accordo Quadro.

Tutto ciò premesso e sussistendo tutti i requisiti di legge ai fini della sottoscrizione del presente Accordo Quadro, le parti sopra costituite, CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 – Disposizioni generali sull'Accordo Quadro

Il presente Accordo Quadro, concluso con più operatori economici, oltre che indicare le norme generali che regolano il rapporto, definisce la disciplina contrattuale relativa alle condizioni ed alle modalità di affidamento degli interventi di manutenzione oggetto dell'Accordo. Il presente Accordo

Quadro non è fonte di alcuna obbligazione per l'Amministrazione nei confronti dei sottoscrittori l'Accordo e non è impegnativo in ordine alla stipula con quest'ultimi di singoli contratti di affidamento di lavori di manutenzione.

Gli operatori economici aggiudicatari invece si impegnano a stipulare, senza nuovo confronto competitivo e con il criterio dello scorrimento della graduatoria, ciascuno un singolo contratto con il quale assumeranno i lavori di una "zona" entro il limite massimo di importo previsto per ciascun contratto ed entro il periodo di validità dell'Accordo stesso.

ART. 3 - Oggetto dell'Accordo Quadro

Il presente Accordo Quadro ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, così come puntualmente descritti nel Capitolato speciale d'appalto, classificati nella categoria **OS 28 – Impianti termici e di condizionamento** di Opere Generali, necessari per la **GESTIONE CONDUZIONE E MANUTENZIONE, DEGLI IMPIANTI TERMICI, DEGLI IMPIANTI DI PRODUZIONE ACQUA CALDA, DEGLI IMPIANTI DI RAFFRESCAMENTO E CLIMATIZZAZIONE, DEI DEPOSITI DI GPL CON CAPACITA' INFERIORE A 5 mc, INSTALLATI NEGLI EDIFICI SEDI DI UFFICI REGIONALI UBICATI** su tutto il territorio regionale, compresa la sede degli uffici regionali ubicati in Roma alla via Poli ed in particolare per i seguenti servizi:

a) Delle centrali di produzione termica e degli impianti termici ad essa collegati;
b) Degli impianti di produzione e distribuzione di acqua calda;
c) Degli impianti di raffrescamento e climatizzazione;
d) Di depositi di GPL con capacità complessiva non superiore a 5 mc;

ART. 4 – Durata dell'Accordo Quadro

Il presente Accordo Quadro ha durata di 2 (due) anni decorrenti dalla data del presente documento. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare l'Accordo per il tempo strettamente necessario a completare la procedura di espletamento di una nuova gara.

Ogni singolo contratto avrà durata di 2 (due) anni naturali e consecutivi, a decorrere dalla data di stipula dello stesso, oppure, entro tale data, cesserà di avere efficacia all'esaurimento dell'importo contrattuale, senza che l'Appaltatore possa pretendere alcun indennizzo o maggior compenso.

Dalla data di scadenza del singolo contratto non potranno essere affidati ulteriori lavori, ma potranno essere regolarmente eseguiti e conclusi quelli già validamente assegnati.

ART. 5 – Valore stimato dell'Accordo Quadro

Il valore massimo complessivo dei lavori affidabili in base al presente Accordo Quadro, nel periodo di validità dello stesso, ammonta, per ogni annualità, ad € 93.000,00 (euro novantatremila/00), di cui € 1.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto.

Tale importo è la somma di tutti gli importi dei futuri e possibili singoli appalti. Tale importo ha il solo fine di quantificare un fabbisogno presunto per l'Amministrazione ed il quadro economico massimo dell'Accordo Quadro, pertanto, non è in alcun modo impegnativo e vincolante per l'Amministrazione.

L'importo di affidamento di ogni singolo contratto è fissato in € … . . . . . di cui € …..... per lavori ed € …..... per costo manodopera ed oneri di sicurezza.

Il valore complessivo dell'Accordo Quadro non impegna l'Amministrazione a stipulare contratti fino alla sua concorrenza mentre l'appaltatore rimane vincolato ad eseguire il contratto per l'importo stabilito.

ART. 6 - Allegati contrattuali

I lavori esposti ai precedenti articoli dovranno essere eseguiti dai sottoscrittori il presente Accordo, con le modalità stabilite dal Bando di gara e dai suoi allegati, approvati approvati con il decreto dirigenziale n. ……. del ….., in particolare del capitolare speciale d'appalto.

ART. 7 Pagamenti

I pagamenti verranno effettuati nelle forme e nei modi stabiliti dal capitolato speciale d'appalto.

ART. 8 – Capitolato speciale d'appalto ed Elenco prezzi

I lavori dovranno essere eseguiti e computati sulla base di quanto disposto dal Capitolato Speciale d'Appalto.

I prezzi indicati nella tariffa regionale in vigore al momento della stipula del presente atto, comprensivi del ribasso unico offerto dall'operatore economico primo classificato nella graduatoria di merito, resteranno fissi ed invariabili e costituiranno la base per l'affidamento dei singoli contratti, così come disposto dal richiamato Capitolato. Qualora dovesse risultare necessario una nuova lavorazione, non prevista, per determinare il prezzo si procederà sulla base di quanto disposto dal Capitolato d'Appalto.

ART. 9 -Modalità di affidamento dei singoli contratti

L'affidamento dei singoli contratti avverrà così come disposto dall'art. 5 del capitolato d'appalto. La stipulazione di ciascun contratto è subordinata alla presentazione della garanzia fideiussoria e della polizza assicurativa.

ART. 10 – Penali

Qualora si verifichino inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, si applicano le penali stabilite dall'art. 26 del capitolato speciale d'appalto.

ART. 11 -Cauzione

A garanzia delle obbligazioni nascenti dalla stipula dell'accordo quadro la cauzione presentata ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. sarà svincolata contestualmente alla stipula del singolo contratto e in ragione del relativo importo . Previo rilascio, da parte dell'appaltatore, di cauzione definitiva costituita ai sensi del citato Decreto e come precisato dal capitolato speciale d'appalto.

Art. 12 – Polizza assicurativa

Prima della stima di ogni singolo contratto l'appaltatore dovrà produrre copia della polizza di copertura di polizza assicurativa per danni di esecuzione e per responsabilità civile verso terzi, dell'importo e con le modalità indicate nell'art. 20 del capitolato speciale d'appalto.

Art. 13 – Divieto di cessione

E' fatto espresso divieto al sottoscrittore di cedere sotto qualunque forma il presente Accordo quadro o parte di essa. L 'Accordo quadro non è fonte di alcun credito pecuniario a favore del sottoscrittore e pertanto è vietata qualsiasi cessione di presunti crediti basati sul medesimo accordo.

Art. 14 – Subappalto

Il subappalto è regolato ed ammesso nei limiti e nei modi di cui all'art. 105 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Art. 15 – Domicilio eletto

Tutte le informazioni assegnazione di termini , comunicazioni ed ogni notificazione inerente al presente Accordo sono fatte dalla Stazione Appaltante presso il domicilio eletto da ciascun operatore economico.

Art. 16 – Foro competente

Qualsiasi controversia dovesse insorgere in relazione al presente Accordo sarà esclusivamente il Foro di Napoli.

Art. 17 – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Accordo quadro si fa rinvio al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. ed al D.P.R. 207/2010 per gli articoli rimasti in vigore.

Art. 18 – Trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, la stazione appaltante informa che tratterrà i dati contenuti nel presente Accordo esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti che disciplinano la materia.

Art. 19 - Approvazione articoli

Ai sensi degli articoli 1341 c.c. I sottoscrittori dichiarano di approvare specificatamente quanto stabilito negi articoli 2 disposizioni generali sull'Accordo quadro, 4 durata dell'accordo quadro, 5 valore stimato dell'accordo quadro, 8 capitolato speciale d'appalto e tariffa regionale 2013, 9 modalità di affidamento dei singolo contratto, 10 penali, 13 divieto di cessione e 16 Foro competente.

Letto confermato e sottoscritto

Questo atto occupa n. 5 pagine intere facciate e fin qui della presente.

Il Dirigente dell'U.O.D. 04

…….....

I legali rappresentanti dei ……..... operatori economici:

Proc.n.2219.L.16-"Lavori di gestione,conduzione e manutenzione degli impianti termici ,degli impianti di produzione acqua calda , degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –suddivisa in n. 4 lotti "–Accordo quadro biennale .CIG GARA 676044822D

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE **(modello A1)**

Marca da bollo
legale
(€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara -Proc. n. 2202.L.2016. Procedura Aperta per la conclusione di un accordo quadro biennale con piu' operatori economici, avente ad oggetto " ***Proc.n. 2219.L..16 "Lavori di gestione ,conduzione e manutenzione degli impianti termici degli impianti di produzione acqua calda ,degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc, suddivisi in n.4 lotti.*** Lotto 1-Immobili ubicati nella città di Napoli: (Palazzo S.Lucia,Complesso di Via P .Metastasio,Palazzo del Genio Civile,Via De Gasperi),Lotto 2 Immobili ubicati nella città di Napoli e Provincia (Complesso via Don Bosco, Istituto P.Colosimo, Immobili ubicati in Provincia di Napoli e Uffici di rappresentanza di Roma -Via Poli) Lotto 3-Immobili ubicati nella città di Salerno e Provincia e Avellino e Provincia)-Lotto 4 -Immobili ubicati nella città di Caserta e Provincia e Benevento e Provincia", -*Importo annuo di ogni singolo lotto: € 93.000,00 IVA esclusa.*

(indicare il lotto o i lotti per i quali si partecipa e il loro ordine di preferenza).

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica

Proc.n.2219.L.16-"Lavori di gestione,conduzione e manutenzione degli impianti termici ,degli impianti di produzione acqua calda , degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –suddivisa in n. 4 lotti "–Accordo quadro biennale .CIG GARA 676044822D

presentata.

4. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

Proc.n.2219.L.16-"Lavori di gestione ,conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda ,degli impianti di raffrescamento e climatizzazione ,dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –suddivisa in n. 4 lotti "Accordo quadro biennale –CIG GARA 676044822D

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'OPERATORE ECONOMICO (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1,2,4,5 del D.lgs 18.04.2016, n. 50, vanno rese dai soggetti specificati nel comma 3 dell'art. 80 del medesimo D.lgs: dal titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara solo relativamente al comma 1 salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui all'art. 3 lettera aa) del codice e, pertanto, chiede l'applicazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n.2219.L.16-"Lavori di gestione ,conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda ,degli impianti di raffrescamento e climatizzazione ,dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –suddivisa in n. 4 lotti "Accordo quadro biennale –CIG GARA 676044822D

delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure
che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui all'art. 3 lettera aa) del Codice;

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)
matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)
matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n.2219.L.16-" Lavori di gestione ,conduzione e manutenzione degli impianti termici ,degli impianti di produzione acqua calda , degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –suddivisa in n. 4 lotti "–Accordo quadro biennale .CIG GARA 676044822D.

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE **(modello A3)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA :

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16, in particolare:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n.2219.L.16-"Lavori di gestione ,conduzione e manutenzione degli impianti termici ,degli impianti di produzione acqua calda , degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –suddivisa in n. 4 lotti "–Accordo quadro biennale .CIG GARA 676044822D.

pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa ex art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art. 105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

α) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3;

β) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

χ) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

δ) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

ε) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

φ) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n. 231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81;

γ) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

η) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n.2219.L.16-" Lavori di gestione ,conduzione e manutenzione degli impianti termici ,degli impianti di produzione acqua calda , degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –suddivisa in n. 4 lotti "–Accordo quadro biennale .CIG GARA 676044822D.

ι) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

n) di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

DICHIARA, INOLTRE, IL POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART. 7 DEL DISCIPLINARE DI GARA:

Requisiti di idoneità professionale:

b) di essere iscritta alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;

c) di essere in possesso dell'attestazione SOA - Categoria OS 28 cl.I – **Impianti termici e di condizionamento.**

DICHIARA, ALTRESÍ

di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA,

5. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
6. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n.2219.L.16-" Lavori di gestione ,conduzione e manutenzione degli impianti termici ,degli impianti di produzione acqua calda , degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –suddivisa in n. 4 lotti "–Accordo quadro biennale .CIG GARA 676044822D.

N.B.
La presente dichiarazione va resa anche;

- limitatamente ai punti 1, 2 e 4 lettera l) del presente modello:
  1. da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;)*;
  2. da parte del/degli eventuali subappaltatori;
- Limitatamente al punto 1 del presente modello:
  1. dai soggetti cessati dalle cariche indicati al punto 2 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata)
  2. le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- **Per la firma** vedi art. 10 punti 13 e 14 del disciplinare di gara.
- **Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE** la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- **I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia** dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- **La stazione appaltante**, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n.2219.L.16-"Lavori di gestione ,conduzione e manutenzione degli impianti termici ,degli impianti di produzione acqua calda , degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –suddivisa in n. 4 lotti "–Accordo quadro biennale .CIG GARA 676044822D

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' **(modello A4)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui al Dlgs n.159/2011 ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc.n.2219.L.16-" Lavori di gestione ,conduzione e manutenzione degli impianti termici ,degli impianti di produzione acqua calda, degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di Gpl con capacità inferiore a 5 mc –suddivisa in n. 4 lotti "–Accordo quadro biennale .CIG GARA 676044822D

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- che il ribasso percentuale, offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art. 5 del Disciplinare è pari al _____% (cifre) ovvero pari al _____(lettere);
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (cifre) ovvero pari a euro _____(lettere);

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 106 del Codice;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Ufficio Speciale – UOD 01 - Centrale acquisti procedure di finanziamento

di progetti relativi ad infrastrutture.

Bando di gara – ***C.I.G. 676044822D***

SEZIONE I: 1) Denominazione: Giunta della Regione Campania - Ufficio Speciale – UOD 01 - Centrale acquisti - via P. Metastasio n. 25/29, 80125 Napoli -Punti di contatto: Umberto Scalo - tel. 081/7964521 - fax 081/7964412 mail: umberto.scalo@regione.campania.it. Indirizzo internet (URL) "https://gare.regione.campania.it/portale". Le offerte vanno inviate all'Ufficio Speciale – UOD 01 - Centrale acquisti - via P. Metastasio n. 25, Palazzina 1, stanza 15 - 80125 - Napoli.

SEZIONE II: 1.1) Oggetto: Procedura aperta ***n. 2219/L/16*** " **Lavori di gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici,degli impianti di produzione acqua calda,degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di GPL con capacità inferiore a 5 mc , installati negli edifici sedi di uffici regionali ubicati su tutto il territorio della Regione Campania** ***suddivisi in n.4 lotti." Accordo quadro biennale C.I.G. 676044822D*** , ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016; 1.2)Luogo principale di esecuzione: Intero territorio della Regione Campania 1.3) Informazioni sugli appalti: appalto pubblico 1.4) Breve descrizione: **Lavori di gestione, conduzione e manutenzione degli impianti termici, degli impianti di produzione acqua calda,degli impianti di raffrescamento e climatizzazione e dei depositi di GPL -** Cat ***OS28*** **cl. I** 1.5) Importo massimo complessivo dell'accordo quadro biennale per la categoria di lavorazione richiesta, ammonta ad € **744.000,00** oltre IVA. Tale importo è comprensivo degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre l'I.V.A.Il valore massimo di ciascun contratto per ogni lotto è stabilito in € **93.000,00** (novantremila/00)oltre IVA. per ciascuna annualità – SEZIONE III 1.1) Cauzioni e garanzie: vedi disciplinare e capitolato di gara; 1.2) Finanziamento: Fondi Regionali 1.3) Forma giuridica: vedi disciplinare di gara; 2.1) Situazione personale degli operatori economici: vedi disciplinare di gara, CIG della gara ***676044822D***

SEZIONE IV 1.1) Procedura: Aperta; 1.2) Criterio: prezzo più basso; 1.3) Numero di riferimento: Proc. n. 2219 /L/16; 1.4) Termine per il ricevimento delle offerte 20/09/2016 - ore 13.00; 1.5) lingua: italiano; 1.6) Vincolo offerta: 12 mesi;

SEZIONE VI 1) Informazioni complementari: RUP: Lotto 1 arch. Gennaro D'Angelo, lotto 2 - arch Francesco D'Agostino,lotto 3 arch. Pasquale Manduca e lotto 4 dott.Giuseppe D'Errico; 2) Responsabile della Procedura di Gara: dott. Umberto Scalo tel. 081/7964521; 3) Procedure di ricorso: T.A.R. Campania; Il dirigente della U.O.D. 01 – Ufficio Speciale Centrale acquisti dott. Giovanni Diodato

fonte: http://b

Decreto dirigenziale n. 96 del 26/07/2016

Dipartimento 60 – Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento

di Progetti relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Aggiudicazione
Proc.n. 2170/L/16 "Lavori di manutenzione agli impianti elevatori degli edifici di proprietà della Regione Campania" CIG: 6686473C10

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto Dirigenziale n. 63 del 24/05/2016 della UOD 01 Ufficio Speciale "Centrale Acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" (DGR n. 38 del 2/02/2016), è stata indetta, mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. n. 50/2016, la procedura n. 2170/L/16 per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione ed adeguamento agli impianti elevatori degli edifici di proprietà o in disponibilità della Regione Campania,dislocati su tutto il territorio regionale", mediante Accordo Quadro triennale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016;

b) l'importo a base d'asta è di € 120.000,00 IVA esclusa, di cui € 2.000,00 di oneri per la sicurezza, per ciascuna annualità;

Considerato che :

a) entro la scadenza del termine per la presentazione delle offerte (30 giugno 2016 ore 13.00) sono pervenuti n. 18 plichi, come da elenco agli atti;

b) nella seduta del 26.07.2016 il seggio aggiudicante ha stilato la graduatoria delle offerte economiche presentate e l' operatore economico **GIELLE elevatori s.r.l**.- **P. IVA 10259741006** - Sede Legale Viale Caduti per la Resistenza,79 – 00128 Roma - è risultato primo in graduatoria, avendo offerto un ribasso percentuale pari al **49,763%**;

c) occorre prendere atto dei verbali n.1 e n.2 del 12 e del 26 luglio 2016 e della graduatoria relativa alla procedura n. 2170/L/16.

Ritenuto pertanto che:

a) è necessario dar luogo all'aggiudicazione della gara de qua in via definitiva, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico **GIELLE elevatori s.r.l**.- **P. IVA 10259741006** - Sede Legale Viale Caduti per la Resistenza, n. 79 – 00128 Roma - risultato primo in graduatoria, con un ribasso percentuale pari al **49,763%** sull'importo annuale a base d'asta per un totale di **€ 59.279,66 (cinquantanovemiladuecentosettantanove/66)**, **IVA esclusa**, oltre gli oneri per la sicurezza di **€ 2.000,00 (duemila/00)** per un importo contrattuale complessivo di **€183.838,98 (centottantatremilaottocentotrentotto/98).**

VISTI :

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
d) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
e) la D.G.R. n. 70 con la quale è stato conferito al dott. Antonio Marchiello l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;
f) il Decreto Presidenziale n. 51 del 01/03/2016 con il quale è stata conferita al dott. Antonio Marchiello la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
g) il Decreto dirigenziale n. 1 del 10/03/2016 con il quale il dott. Antonio Marchiello delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O Umberto Scalo nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dallo stesso:

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

1 di prendere atto dei verbali n.1 e n.2 del 12 e del 26 luglio 2016 e della graduatoria relativa alla procedura n. 2170/L/16 e di aggiudicare definitivamente, condizionando sospensivamente l'efficacia all'esito positivo della verifica, ai sensi dell'art. 32 comma 5 del D.Lgs n. 50/2016, all'operatore economico **GIELLE elevatori s.r.l**.- **P. IVA 10259741006** - Sede Legale Viale Caduti per la Resistenza, n. 79 – 00128 Roma - risultato primo in graduatoria, con un ribasso percentuale pari al **49,763%** sull'importo annuale a base d'asta per un totale di **€ 59.279,66 (cinquantanovemiladuecentosettantanove/66)**, **IVA esclusa**, oltre gli oneri per la sicurezza di **€ 2.000,00 (duemila/00)** per un importo contrattuale complessivo di **€183.838,98 (centottantatremilaottocentotrentotto/98).**

2 di comunicare l'aggiudicazione all'interessato, ai sensi degli articoli 72 e 73 del D.Lgs 50/2016;

3 di dare pubblicità ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.33 del 2013

4 di inviare il presente atto:

- **4.1** alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania UOD 04 Ufficio Tecnico ;
- **4.2** al RUP arch. Gennaro D'Angelo;
- **4.3** all'U.D.C.P. Segreteria di Giunta;
- **4.4** all'Ufficio Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.;
- **4.5** al dott. Antonio Marchiello responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture;

dott.Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale acquisti ,procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture UOD 01

Stazione appaltante: Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di progetti relativi ad Infrastrutture – UOD 01" – via P. Metastasio n. 25/29, 80125 – Napoli. **Punti di contatto**: dott. Umberto Scalo - tel. 081/7964621 – fax 081/7964412 – posta elettronica umberto.scalo@regione.campania.it Indirizzo internet (URL) www.regione.campania.it link "*Bandi e Gare della Centrale Acquisti*" **Oggetto dell'appalto:** Proc. n. 2170/L//2016 Procedura aperta per l'affidamento dei "Lavori di manutenzione ed adeguamento agli impianti elevatori degli edifici di proprietà o in disponibilità della Regione Campania,dislocati su tutto il territorio regionale";CIG:6686473C10;**Criterio aggiudicazione**: Prezzo più basso; **Aggiudicatario: GIELLE elevatori s.r.l**.- **P. IVA 10259741006** - Sede Legale Viale Caduti per la Resistenza,79 – 00128 Roma - **Importo complessivo aggiudicato: €183.838,98 I.V.A esclusa**. **Organismo responsabile procedure di ricorso**: TAR Campania – Piazza Municipio, 64 – 80133 Napoli

Il Dirigente della UOD 01
Dr. G. Diodato

fonte: http://burc.regione.campania.it

Decreto dirigenziale n. 98 del 27/07/2016

Dipartimento 60 – Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento

di Progetti relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Decreto di Indizione Proc.n. 2205/L/16 "Lavori di manutenzione degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà dell'Amministrazione Regionale" CIG: 6743827E14

IL DIRIGENTE

Premesso che:

a) con Decreto n. 97 del 12.07.2016 la Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 04 Ufficio Tecnico – Manutenzioni Beni Demaniali e Patrimoniali – ha:

- richiesto all'Ufficio Speciale – UOD 01 - Centrale Acquisti di espletare una gara ad evidenza pubblica, avente ad oggetto l'affidamento dei "*Lavori di manutenzione e di adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti –*"**Lotto 1-Immobili ubicati nella città di Napoli: (Palazzo S.Lucia, Complesso di Via P .Metastasio, Palazzo del Genio Civile di Via De Gasperi),Lotto 2: Immobili ubicati nella città di Napoli e Provincia :(Complesso via Don Bosco, Istituto P.Colosimo, Immobili ubicati in Provincia di Napoli e Uffici di rappresentanza di Roma -Via Poli) Lotto 3-Immobili ubicati nella città di Salerno e Provincia e Avellino e Provincia)-Lotto 4 -Immobili ubicati nella città di Caserta e Provincia e Benevento e Provincia",** *con l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016, mediante Accordo Quadro triennale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016;*
- *richiesto di aggiudicare con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016* rendendo note le motivazioni;
- approvato il Capitolato speciale;
- comunicato il CIG della gara n. 6743827E14 e dei rispettivi lotti –
  -Lotto 1: 67439145E2 - Lotto 2: 6744173B9C - Lotto 3: 67439779DE e Lotto 4: 674397690B;
- nominati i RUP dei rispettivi lotti nelle persone dei Sigg; ***lotto 1:*** arch. Gennaro D'Angelo, ***lotto 2***: arch Francesco D'Agostino, ***lotto 3:*** arch. Pasquale Manduca e ***lotto 4:*** dott. Giuseppe D'Errico;
- comunicato che il valore massimo del contratto per ogni singolo lotto, è stabilito in € 70.000,00 (settantamila/00) oltre IVA per ciascuna annualità;

– A) IMPORTO LAVORI	–
di cui	–
– IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	€ 68.500,00
– ONERI PER LA SICUREZZA – NON SOGGETTI A RIBASSO	– € 1.500,00
– TOTALE A)	€ 70.000,00
– B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE:	–
– IVA (22%)	€ 15.400,00.
– SPESE TECNICHE 2%	€ 1.400.00
TOTALE GENERALE	**€ 86.800,00**

- impegnata la spesa sul cap. 805 bilancio annuale e pluriennale per gli esercizi finanziari 2016-2017- 2018 e 2019;

Preso atto :

a) che per l'affidamento dei lavori si possa procedere ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, in quanto le caratteristiche peculiari dell'Accordo Quadro non permettono di procedere alla valorizzazione di alcun criterio oggettivo premianti la qualità delle offerte, se non quello relativo al prezzo, con

l'esclusione automatica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016, mediante accordo quadro triennale, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016;

b) di dover approvare il Disciplinare di gara con i relativi allegati;

c) di dover nominare, quale Responsabile della procedura di gara, il funzionario di P.O. dott. Umberto Scalo.

Visti:

α) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";

β) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;

χ) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;

δ) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

ε) la D.G.R. n. 70 con la quale è stato conferito al dott. Antonio Marchiello l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

φ) il Decreto Presidenziale n. 51 del 01/03/2016 con il quale è stata conferita al dott. Antonio Marchiello la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;

γ) il Decreto dirigenziale n. 1 del 10/03/2016 con il quale il dott. Antonio Marchiello delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. dott. Umberto Scalo - UOD 01 - Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" - nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente documento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

1. **di indire** procedura aperta ***Proc.n. 2205.L.16*** (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016) avente ad oggetto l'affidamento dei " *Lavori di manutenzione e di adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità all'Amministrazione Regionale, suddivisi in n. 4 lotti –* ***Lotto 1:Immobili ubicati nella città di Napoli (Palazzo S.Lucia, Complesso di Via P. Metastasio, Palazzo del Genio Civile, Via De Gasperi), Lotto 2: Immobili ubicati nella città di Napoli e Provincia (Complesso via Don Bosco, Istituto P.Colosimo, Immobili ubicati in Provincia di Napoli e Uffici di rappresentanza di Roma -Via Poli) Lotto 3:Immobili ubicati nella città di Salerno e Provincia e Avellino e Provincia)-Lotto 4 :Immobili ubicati nella città di Caserta e Provincia - Benevento e Provincia",*** *con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016, mediante Accordo Quadro triennale ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs. 50/2016;*
2. ***di*** *dare atto che il valore massimo del contratto per ogni singolo lotto è stabilito in € 70.000,00 (settantamila/00) oltre IVA per ciascuna annualità;*
3. **di approvare** la documentazione di gara che, seppur non allegata, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituita da;
    1. Disciplinare
    2. Capitolato

3. Mod. A1 - Istanza di partecipazione
4. Mod. A2 - Scheda Identificativa
5. Mod. A3 - Dichiarazione dell'impresa
6. Mod. A4 - Protocollo di legalità
7. Mod. A5 - Modello Offerta Economica
8. Bando G.U.R.I.

4. **di nominare**, quale Responsabile della procedura di gara, il funzionario di P.O. dott. Umberto Scalo;
5. **dare** pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 73 del D.lgs n. 50/2016,attraverso:

– pubblicazione dell'estratto del Bando di gara sulla G.U.R.I ;
– pubblicazione degli atti d gara completi sul B.U.R.C e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti");

6. **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:
   a) Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
   b) Ai RUP dei n. 4 lotti : arch.Gennaro D'Angelo, arch Francesco D'Agostino, arch. Pasquale Manduca e dott.Giuseppe D'Errico;
   c) Alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 04 – Ufficio Tecnico – Manutenzioni Beni Demaniali e Patrimoniali;
   d) All'Ufficio III – Affari Generali della Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti.
   .

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania

Ufficio Speciale UOD 01- Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture

PROCEDURA N. 2205/L/2016

Proc. n. 2205.L.2016. Procedura Aperta per la conclusione di un accordo quadro triennale con piu' operatori economici, avente ad oggetto *" Lavori di manutenzione e di adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti." -"* ***Lotto 1-Immobili ubicati nella città di Napoli: (Palazzo S.Lucia,Complesso di Via P .Metastasio,Palazzo del Genio Civile,Via De Gasperi),Lotto 2 Immobili ubicati nella città di Napoli e Provincia (Complesso via Don Bosco, Istituto P.Colosimo, Immobili ubicati in Provincia di Napoli e Uffici di rappresentanza di Roma -Via Poli) Lotto 3-Immobili ubicati nella città di Salerno e Provincia e Avellino e Provincia)-Lotto 4 -Immobili ubicati nella città di Caserta e Provincia e Benevento e Provincia"-C.I.G.della gara 6743827E14 -Importo annuo di ogni singolo lotto: € 70.000,00 IVA esclusa.***
CIG lotto1-67439145E2 ; lotto 2- 6744173B9C ;Lotto 3- 67439779DE;Lotto 4-674397690B.

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Premessa....3
Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti....3
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto....4
Art. 4 □ Durata del contratto 4
Art. 5 □ Importo a base d'asta....4
Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione....4
Art. 7. □ Requisiti di partecipazione 5
Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari....5
Art. 9. □ Garanzia provvisoria....6
Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte....6
Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"....7
Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica"....8
Art. 13. □ Raggruppamenti di imprese....8
Art. 14. □ Modalità di espletamento della gara....9
Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto 9
Art. 16. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario....10
Art. 17. □ Informativa trattamento dati personali....10
Art. 18. □ Disposizioni finali e rinvio....11

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania UOD 04 deve provvedere all'affidamento dei " *Lavori di manutenzione e di adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti.*""**Mediante Accordo Quadro triennale ".**
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 2 e 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dai seguenti allegati:

- Bando di gara (estratto);
- Capitolato speciale d'appalto
- Schema Accordo Quadro
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Mod. A5 – Modello di offerta economica.

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

centraleacquisti@pec.regione.campania.it).

I contratti con le imprese aggiudicatarie dei singoli lotti, saranno stipulati dalla suddetta Direzione Generale per le Risorse Strumentali (55.15) e saranno gestiti dalla U.O.D. 04 Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager.

Responsabili Unici del Procedimento:

Lotto 1: arch. Gennaro D'Angelo
Lotto 2: arch. Francesco D'Agostino
Lotto 3: arch. Pasquale Manduca
Lotto 4: dott. Giuseppe D'Errico

umberto.scalo@regione.campania.it

https://gare.regione.campania.it/portale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **AVC_{PASS}:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 216 comma 13 del Codice;
- **$PASS_{OE}$:** documento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema **AVC_{PASS}**;

4. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento dei lavori *di manutenzione e di adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti.*"**Mediante Accordo Quadro triennale ".**

LOTTO	RUP	IMPORTO DEI LAVORI PER ANNO	CIG
Immobili ubicati nella Città di Napoli: -Palazzo S. Lucia n. 81 Complesso via Metastasio Palazzo del Genio Civile di via De Gasperi	Arch. Gennaro D'Angelo	***€ 70.000,00*** (comprensivi di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)	67439145E2
Immobili ubicati nella Città di Napoli: Complesso via Don Bosco n.9 Immobili ubicati nella Provincia di Napoli Uffici di rappresentanza di Roma in via Poli	Arch. Francesco D'Agostino	**€ 70.000,00** (comprensivi di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)	6744173B9C
Immobili ubicati nella Città di Salerno e Provincia Città di Avellino e provincia	Arch. Pasquale Manduca	**€ 70.000,00** (comprensivi di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)	67439779DE
Immobili ubicati nella Città di Benevento e Provincia Città di Caserta e Provincia	Dott. Giuseppe D'Errico	**€ 70.000,00** (comprensivi di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)	674397690B

1.

2.

3.

rt. 4 □ Durata del contratto

1. La durata del contratto è di anni 3 **(tre),** a decorrere dalla data di stipula dello stesso.

Art. 5 □ Ammontare dell'Accordo quadro e importi a base d'asta

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Il valore massimo complessivo dei lavori affidabili in base al presente Accordo Quadro per la categoria di lavorazione richiesta, per l'affidamento triennale dello stesso ammonta ad € **840.000,00** oltre IVA. Tale importo è comprensivo degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto
2.Il valore massimo di ciascun contratto per ogni lotto è stabilito in **€ 70.000,00** (settantamila/00) oltre IVA.per ciascuna annualità

IMPORTO LAVORI	
di cui	
IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	**€ 68,500,00**
ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	**€ 1,500.00**
TOTALE A)	**€ 70.000,00**

L'importo complessivo finale di affidamento di ogni singolo contratto sarà stabilito detraendo il ribasso unico offerto dall'operatore economico primo classificato nella graduatoria di merito.
Il corrispettivo sarà determinato *a corpo* ai sensi dell'art. 53 comma 4 del D. Lgs 163/2006. Il valore complessivo dell'Accordo Quadro e dei singoli contratti non impegna l'Amministrazione a stipulare contratti fino alla sua concorrenza mentre l'appaltatore rimane vincolato ad eseguire il contratto per l'importo lavori manutenzione immobili stabilito.

Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione

Art. 7. □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Operatori Economici in possesso dei seguenti requisiti:

fonte: http://burc.regione.campania.it

Requisiti di carattere generale:

a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dal Regolamento, dal Capitolato, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) iscrizione alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;

c) Attestazione SOA - **categoria superspecialistica OG11 cl.I – Impianti tecnologici**

1. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento di una sanzione pari all'uno per mille del valore della gara.

2. Il concorrente per essere riammesso in gara dovrà, entro il termine di giorni 10 dalla relativa comunicazione, integrare o regolarizzare la documentazione di gara e dimostrare il pagamento della sanzione pecuniaria. La S.A. procederà all'esclusione del concorrente nei seguenti casi:

inutile decorso del termine senza presentazione della documentazione richiesta;
mancata dimostrazione del pagamento della relativa sanzione.

3. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi dell'art. del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, ai sensi dell'art. 216 comma 13. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 47 e segg. D.Lgs. 50/2016, nonché da quelle che seguono all'art. **13.**

Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 9. □ Garanzia provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia con le modalità previste dall'art. 93 del Codice per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte e dovrà recare la firma del garante autenticata dal notaio o da pubblico ufficiale .

Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono

fonte: http://burc.regione.campania.it

indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.

2. **Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.**
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore **23:59** del giorno **6/09/2016**. Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.
5. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "**Proc. n. 2205/L/16. "";**
6. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 13.00** del giorno **16/09/2016** all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture. Via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
7. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
8. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14.30 alle 16.30, nei termini di cui all'art. 6.
9. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
10. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).
11. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste:
    - una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA";
    - una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA.

    Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.
12. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

13. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;
14. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità;

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:
A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
C. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.
D. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica"

fonte: http://burc.regione.campania.it

c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:

Art. 13. □ Raggruppamenti di imprese

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 14. □ Modalità di espletamento della gara.

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata dal Seggio aggiudicante nominato successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.
2. Il Seggio di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.
3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.
4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.
5. Il Seggio, nella prima seduta o nelle eventuali successive sedute, procederà:
   a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
   a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
   all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;
6. Il Seggio ha la facoltà, ai sensi dell'art. 83 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.
7. In una seduta successiva, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari.

Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. Il seggio propone l'aggiudicazione che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.
2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione con decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - UOD 01.
3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.
4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.
5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.
7. Qualora dovessero verificarsi casi d'urgenza, così come indicati all'art. 32, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016, la S.A. può richiedere l'esecuzione anticipata dei servizi, oggetto dell'appalto, nei modi e condizioni previste dall'art. 302 comma 2,3,4 del Regolamento.

1. Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico della S.A..
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
4. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve presentare garanzia definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice.
5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria .

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").
2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
   a) i dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
   b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;
3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;
4. I dati potranno essere comunicati a:
   a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
   b) organismi di controllo istituzionali;
   c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.
5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";
6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.

fonte: http://burc.regione.campania.it

7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali
U.O.D. 04 Ufficio Tecnico Manutenzione
Beni Demaniali e Patrimoniali
Ufficio dell' Energy Manager

ACCORDO QUADRO
(art. 54 D. Lgs. 50/2016)

LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA E STRAORDINARIA ED ADEGUAMENTO DEGLI IMPIANTI TECNOLOGICI DEGLI EDIFICI DI PROPRIETA' O IN DISPONIBILITA' DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE

Il valore massimo di ogni singolo contratto per ciascun lotto della durata di tre anni è stabilito in € 210.000,00 (duecentodiecimila/00) oltre IVA

CAPITOLATO SPECIALE DI APPALTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania, per il tramite dell'U.O.D. 04 – *Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager* (nel seguito, per brevità, "Amministrazione"), al fine di garantire un adeguato sistema di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità, intende stipulare, con un solo operatore economico per lotto corrispondente con una definita zona territoriale, un Accordo Quadro, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs.50/2016, per la realizzazione di tutti i lavori di natura impiantistica che si renderanno necessari per la durata di tre anni, a decorrere dalla sottoscrizione dell'Accordo medesimo.
Il presente Capitolato detta la disciplina relativa all'Accordo Quadro, con l'indicazione delle norme generali che disciplineranno il rapporto, e quella relativa ai singoli contratti di affidamento degli interventi di manutenzione.
Con la conclusione dell'Accordo Quadro, gli operatori economici aggiudicatari si impegnano a stipulare, senza nuovo confronto competitivo, un singolo contratto con il quale assumeranno l'impegno dei lavori per ogni singolo lotto, corrispondente con una "**zona territoriale**", entro il limite massimo di importo previsto per ciascun contratto ed entro il periodo di validità dell'Accordo stesso.

CAPITOLO 1 - Indicazioni generali dell'Accordo Quadro

Art. 1 – OGGETTO

L'Accordo Quadro ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, necessari per la manutenzione ed adeguamento degli immobili, siti in tutto il territorio regionale, degli edifici in proprietà o in uso all'Amministrazione, compresa la sede degli uffici regionali ubicati in Roma alla via Poli ed in particolare per i seguenti servizi:

1) manutenzione ed adeguamento degli impianti elettrici;
2) manutenzione ed adeguamento degli impianti antincendio;
3) manutenzione ed adeguamento degli impianti di controllo accessi;
4) manutenzione ed adeguamento degli impianti di sicurezza e di videosorveglianza;

Gli immobili di cui trattasi sono adibiti prevalentemente ad uso ufficio, ma possono anche avere destinazione diverse (deposito, abitazione o altro).

Il presente Capitolato definisce la tipologia degli interventi eseguibili con riferimento ad un determinato arco di tempo. Gli interventi non sono determinati nel numero, ma resi necessari in base alle necessità dell'Amministrazione regionale.

E' prevista altresì l'esecuzione di interventi, imprevedibili ed urgenti, e comunque giudicati tali dalla Direzione Lavori, che per motivi di carattere di pubblica utilità dovranno avere luogo in pronta disponibilità, anche in ore, prefestive e festive.

L'ubicazione, la forma, il numero e l'entità dei lavori che sono oggetto dell'appalto e che dovranno essere realizzati in conformità delle vigenti disposizioni di Legge e con i criteri di buona tecnica risultano, oltre che dal presente Capitolato e dall'Elenco Prezzi allegato, dalle indicazioni che verranno meglio precisate dalla Direzione Lavori all'atto esecutivo.

Essendo la natura degli interventi direttamente condizionata dalle necessità, spesso imprevedibili, che si evidenzieranno durante il corso del presente Accordo, non risulta possibile l'elaborazione a priori dei progetti, pertanto all'atto dell'ordinativo sarà cura della Stazione Appaltante fornire all'Appaltatore le informazioni tecniche progettuali ritenute utili e necessarie al fine della definizione dell'intervento ordinato e della sua buona riuscita.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'appaltatore dovrà adottare tutte le misure idonee a garantire la sicurezza di persone o cose relative ai fabbricati ed ai locali nei quali sono previsti i lavori di cui al presente appalto.

In particolare quando l'oggetto dei lavori è relativo:

a) **all'esterno dei fabbricati** dovrà adottare tutte le misure di sicurezza atte ad evitare danni ai passanti e a terzi per effetto dell'esecuzione dei lavori;

b) **all'interno dei locali**, l'Impresa dovrà adottare tutte le misure di sicurezza atte ad evitare danni alle persone o cose, ed eseguire gli stessi, anche in presenza dei dipendenti, organizzandosi opportunamente e procurando i minori disagi possibili.

Art. 2 - ELENCO DEGLI IMMOBILI OGGETTO DEI LAVORI

Gli interventi di manutenzione dovranno essere eseguiti negli immobili presenti in tutto il territorio regionale, raccolti e individuati in n. 4 lotti, corrispondenti con zone territoriali omogenee, come di seguito indicate:

LOTTO [5]	RUP	IMPORTO DEI LAVORI PER ANNO	CIG
1 – Immobili ubicati nella Città di Napoli: - Palazzo S. Lucia n. 81 -Complesso via Metastasio -Palazzo del Genio Civile via De Gasperi	**Arch. Gennaro D'Angelo**	**€ 70.000,00 (comprensivi di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)**	**67439145E2**
2 – Immobili ubicati nella Città di Napoli: - Complesso via Don Bosco n.9 -Immobili ubicati nella Provincia di Napoli -Uffici di rappresentanza di Roma in via Poli	**Arch. Francesco D'Agostino**	**€ 70.000,00 (comprensivi di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)**	**6744173B9C**
3 – Immobili ubicati nella Città di Salerno e Provincia Città di Avellino e provincia	**Arch. Pasquale Manduca**	**€ 70.000,00 (comprensivi di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)**	**67439779DE**
4 – Immobili ubicati nella Città di Benevento e Provincia Città di Caserta e Provincia	**Dott. Giuseppe D'Errico**	**€ 70.000,00 (comprensivi di oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso)**	**674397690B**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'elenco degli immobili ha solo valore indicativo, pertanto, non potrà costituire titolo per l'Appaltatore per avanzare ragioni o riserve qualsivoglia per eventuali omissioni od erronee indicazioni, dovendo le opere essere eseguite a norma del presente Capitolato, in qualunque stabile o locale si debba provvedere.

L'Accordo Quadro si estende automaticamente agli immobili che dovessero entrare a far parte del patrimonio edilizio dell'Amministrazione, a qualsiasi titolo, o quelli ai quali l' U.O.D. 04 - *Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager* dovesse provvedere quale autorità, anche per conto di terzi, successivamente alla sua sottoscrizione senza che l'appaltatore possa avanzare pretese di compensi ed indennizzi di qualsiasi natura e specie.
La Stazione Appaltante ha la facoltà di escludere taluni degli stabili compresi nell'Accordo senza obbligo di indennizzo e fermo restando le condizioni contrattuali.
Si specifica inoltre che potranno essere ordinate dall'Amministrazione, in casi particolari ed urgenti, agli stessi patti e condizioni anche opere fuori dalla zona territoriale assegnata.

Art. 3 - DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

Gli interventi interessano gli immobili e le rispettive aree di pertinenza e possono riassumersi nel modo seguente:

Tutte quelle lavorazioni indispensabili per rendere gli uffici agibili e/o il fabbricato e sue pertinenze esterne rispondenti ai requisiti di sicurezza sui luoghi di lavoro, igienica, funzionale , relativamente agli impianti tecnologici.

Tutte quelle lavorazioni indispensabili per l'adeguamento dei locali alle nuove esigenze degli Uffici, modifiche interne richieste ai sensi del D.Lgs 81/2008.

L'impresa ha l'obbligo di eseguire tutte le categorie dei lavori contemplati nel Tariffario Regione Campania edizione , in caso di mancanza di voci, nel Prezzario D.E.I. *Impianti Tecnologici* ed *Impianti Elettrici*, in vigore al momento della stipula del contratto.
L'impresa è pure tenuta ad eseguire qualsiasi altra categoria di lavoro, anche se non compresa nell'Elenco prezzi, ma inerente alle opere ordinate.

Art. 4 – CATEGORIA DEI LAVORI

Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria **superspecialistica OG11 – Impianti tecnologici. (così come definita nell'Art. 79 comma 16 del d.P.R. 5 ottobre 2010, n. 207) classifica I**

Art. 5 – DURATA DELL'ACCORDO QUADRO

L'Accordo Quadro avrà la **durata di tre anni** a decorrere dalla sottoscrizione dello stesso.
Dalla data di scadenza dell'Accordo Quadro non potranno essere affidati ulteriori lavori di manutenzione ma potranno essere regolarmente eseguiti e conclusi quelli già validamente assegnati. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare l'Accordo per il tempo strettamente necessario a completare la procedura di espletamento di una nuova gara e comunque entro la capienza finanziaria stanziata per il presente accordo.

Art. 6 - DURATA DEL SINGOLO CONTRATTO E CRITERI DI AFFIDAMENTO

L'Amministrazione dispone ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 50/2016 comma 4 e 5, che l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso in quanto le caratteristiche peculiari dell'Accordo Quadro non permettono di procedere alla valorizzazione di alcun criterio oggettivo premianti la qualità delle offerte, se non quello relativo al prezzo Pertanto la scelta dei contraenti sarà effettuata mediante procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 da esperirsi con il criterio

fonte: http://burc.regione.campania.it

del prezzo più basso con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. citato, determinato mediante ribasso percentuale sul prezzo posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavori.
Dopo la sottoscrizione dell'Accordo Quadro, si procederà alla stipula di 4 (quattro) contratti, uno per ogni lotto, con gli operatori meglio posizionati nella graduatoria di merito, formata in base al ribasso offerto (1° classificato=miglior ribasso offerto) cui saranno abbinati i lotti secondo l'ordine di priorità espresso da ciascun operatore in sede di gara, nei modi sotto descritti:
1° Classificato: (ribasso migliore) sarà abbinato il lotto indicato quale sua prima scelta;
2° Classificato - sarà abbinato il lotto, tra quelli rimanenti, indicato quale sua prima scelta; nel caso sia stato già abbinato ad altro operatore, il lotto sarà individuato con il criterio dello scorrimento dell'ordine di priorità espresso dall'operatore economico;
Per il **3°, e 4° Classificato** si procederà all'abbinamento del lotto di competenza seguendo lo stesso criterio stabilito per il 2° classificato.
L'Amministrazione valuterà eventuali richieste di accordo, tra uno o più operatori della stessa annualità, per un diverso abbinamento dei lotti.
Ogni singolo contratto avrà la durata di tre anni, a decorrere dalla data di stipula dello stesso, oppure, entro tale data, sino al raggiungimento dell'importo contrattuale.
Resta inteso che tale scadenza, debba intendersi prorogata per tutto il tempo necessario ad eseguire o completare i lavori che siano stati richiesti con ordini di lavoro emessi dall'Amministrazione nel periodo di vigenza contrattuale. Detta proroga non darà diritto all'appaltatore a pretendere compensi o indennizzi di qualsiasi genere, essendo tutto ciò compreso e compensato nei prezzi stabiliti nel Prezzario dei Lavori Pubblici.
Oltre che per casi particolari e/o urgenti l'Amministrazione si riserva la facoltà di ordinare, agli stessi patti e condizioni, lavorazioni fuori dal lotto assegnato anche nel caso in cui per uno o più contratti si raggiunga l'importo contrattuale prima della scadenza naturale.

Art. 7 – AMMONTARE DELL'ACCORDO QUADRO

Il valore massimo complessivo dei lavori affidabili, **per ogni anno**, in base al presente Accordo Quadro per la categoria di lavorazione richiesta, nel periodo di validità dello stesso ammonta ad **€ 210.000,00 (duecentodiecimila) escluso IVA.**
Il predetto importo massimo è comprensivo degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto.
Il valore massimo di ogni singolo contratto per ciascun lotto è stato stabilito in
€ 70.000,00 (settantalamila/00) oltre IVA per annualità

A) IMPORTO DEI LAVORI PER CIASCUN LOTTO	
IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	68.500,00
ONERI PER LA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO	1.500,00
TOTALE A)	**70.000,00**
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
IVA al 22%	15.400,00
TOTALE GENERALE A)+B)	**85.400,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'importo complessivo finale di affidamento di ogni singolo contratto sarà stabilito detraendo il ribasso unico offerto dall'operatore economico primo classificato nella graduatoria di merito.

CAPITOLO 2 Disposizioni particolari riguardanti il singolo contratto

Art. 8- MODIFICA DEL CONTRATTO

Ai sensi dell'art. 106 del D. Lgs. 50/2016 comma 1 lettera e) la stazione appaltante, a sua discrezione, può variare l'importo contrattuale se non apporta modifiche che avrebbero l'effetto di alterare la natura generale dell'accordo quadro fino alla concorrenza del ribasso offerto.

Art. 9 - MODALITA' DI AFFIDAMENTO E CONDOTTA DEI LAVORI NELL'AMBITO DELL'ACCORDO QUADRO

Nel corso della vigenza dell'accordo quadro, l'Amministrazione provvederà ad affidare i lavori all'impresa, attraverso ordinativi attuativi (Ordini di servizio) secondo un apposito modello predisposto ed in riferimento ad un livello di priorità di urgenza degli interventi/lavori richiesti.

L'Impresa aggiudicataria dell'accordo quadro dovrà :

- istituire un ufficio/recapito munito di telefono e di personale preposto alla ricezione degli "ordinativi" durante le ore lavorative, nonché, provvisto di segreteria telefonica e posta elettronica certificata, senza aggravio di spesa;
- indicare il nominativo ed il recapito telefonico della persona referente con cui conferire, nelle ore serali e nei giorni festivi senza ulteriore aggravio di spesa per la stazione Appaltante, per formulare le richieste di interventi oppure per rappresentare altre situazioni eccezionali;
- indicare il nominativo ed il recapito del Referente tecnico al quale l'Amministrazione (in persona del RUP o del DL o di altro dipendente delegato) potrà rivolgersi per tutta la durata dell'accordo quadro. Il referente dell'impresa dovrà poter sottoscrivere gli ordinativi, curare per l'impresa l'esecuzione dei lavori di manutenzione e contattare giornalmente il Direttore dei Lavori per ricevere eventuali ordini o disposizioni finalizzati a garantire il completamento regolare dei lavori appaltati.

In sede di ordinativo l'Amministrazione provvederà a indicare gli interventi da eseguirsi, fermo restando che qualora nel corso dell'esecuzione si dovessero rendere necessarie prestazioni non previste inizialmente, dette prestazioni saranno contabilizzate e remunerate previa ratifica da parte del D.L. I lavori affidati con le predette modalità ed eseguiti a regola d'arte saranno contabilizzati ad avvenuta ultimazione dell'intervento.

In sede di ordinativo l'Amministrazione provvederà a indicare gli interventi da eseguirsi, fermo restando che qualora nel corso dell'esecuzione si dovessero rendere necessarie prestazioni non previste inizialmente, dette prestazioni saranno contabilizzate e remunerate previa ratifica da parte del D.L. I lavori affidati con le predette modalità ed eseguiti a regola d'arte saranno contabilizzati ad avvenuta ultimazione dell'intervento.

Ciascun intervento di manutenzione ed adeguamento verrà individuato di volta in volta e sarà autorizzato con ordine di servizio scritto, ogni ordine avrà un numero progressivo, a cui sarà allegato il computo metrico con il costo dei lavori , redatto e firmato dalla Direzione Lavori e vistato dal R.U.P. Pertanto, l'impresa, posto che ne sarà avvertita, dovrà preparare e predisporre per l'esecuzione dei lavori, ma non potrà darvi corso senza averne ricevuto l'ordine scritto e se non dopo che il D.L., avrà dato le disposizioni relative. Nell'ordine di servizio verrà stabilita la

fonte: http://burc.regione.campania.it

data di inizio e il tempo massimo per la esecuzione dell'intervento autorizzato. Eseguita la visita del D. L., l'Impresa dovrà attenersi scrupolosamente agli ordini ricevuti, dovrà lavorare senza interruzione e con quel numero di operai che il D. L. giudicherà necessari a condurre a termine i lavori nel più breve tempo possibile e comunque entro il termine che lo stesso D. L. avrà fissato avendo riguardo dell'urgenza, della località e della importanza dei lavori. L'ordine dei lavori di cui sopra equivale alla consegna degli stessi e se l'Impresa non solleva, alcuna eccezione, si intende che essa è a perfetta conoscenza di quanto deve fare e che la consegna è accettata senza eccezioni.

In relazione a quanto disposto dal Direttore del Lavori, ad alcuni interventi può essere riconosciuto il carattere d'urgenza e indifferibilità; sono quelli il cui ritardo nell'esecuzione non consente una sollecita eliminazione di stati di pericoli per l'incolumità e la salute di persone, oppure comporta una grave limitazione nell'uso dell'unità immobiliare. In tali casi all'Appaltatore verrà ordinato di effettuare il lavoro in pronto intervento, in qualsiasi condizione operativa e anche in orario diverso da quello normale di lavoro, ivi compreso l'orario notturno e/o quello festivo. In tale situazione messo a conoscenza il R.U.P., il D. L. può affidare l'intervento tramite comunicazione verbale, telefonica e successivamente confermato con ordine di servizio scritto con allegato il computo metrico dei lavori.

Art. 10 - LAVORI

La contabilizzazione dei lavori sarà effettuata applicando i corrispettivi stabiliti nell'Elenco prezzi, al netto del ribasso d'asta, facendo riferimento al Tariffario Regione Campania in vigore al momento della stipula del contratto e, in caso di mancanza di voci al Prezzario D.E.I. *Impianti Tecnologici* ed *Impianti Elettrici*, in vigore anch'esso al momento della stipula del contratto.

Art. 11 - LAVORI IN ECONOMIA

Le somministrazioni di operai, materiali, noli e trasporti per lavori in economia, che venissero fatte dall'Appaltatore per ordine dell'Amministrazione, saranno pagate con apposite liste settimanali da comprendersi nella contabilità dei lavori a prezzi di contratto. Per la manodopera, trasporti e noli, saranno liquidati secondo l'elenco prezzi di progetto, con applicazione del ribasso d'asta sulle spese generali (calcolate al 15%) e utili d'impresa (calcolati al 10%)

Art. 12 - LAVORI DIVERSI NON COMPRESI IN ELENCO

Occorrendo lavori e somministrazioni non contemplati nell'Elenco prezzi, l'Amministrazione sarà in facoltà di ordinarli all'Impresa che dovrà eseguirli a regola d'arte nei modi indicati alla Direzione Lavori. Ad essi verranno applicati nuovi prezzi, facendo riferimento al Tariffario Regione Campania in vigore al momento della stipula del contratto . Nel caso trattasi di specie di lavorazioni non comprese in tali elenchi, i nuovi prezzi verranno concordati in contraddittorio tra il Direttore dei lavori e l'Appaltatore, ed approvati dal R.U.P.

Art. 13 - DISPOSIZIONI GENERALI RELATIVE AI PREZZI DEI LAVORI A MISURA E DELLE SOMMINISTRAZIONI PER OPERE IN ECONOMIA

I prezzi unitari in base ai quali, sotto deduzione del pattuito ribasso d'asta, saranno pagati i lavori appaltati a misura e le somministrazioni comprendono:

a) per i materiali: ogni spesa per forniture, trasporti, cali, perdite, sprechi, ecc.. nessuna eccettuata, per darli pronti all'impiego a piè d'opera in qualsiasi punto di lavoro;

b) per gli operai e mezzi d'opera: ogni spesa per fornire i medesimi di attrezzi ed utensili del mestiere, nonché le note per le assicurazioni sociali, per gli infortuni ecc..

c) per i lavori a misura ed a corpo: tutte le spese per mezzi d'opera, assicurazioni di ogni specie, tutte le forniture occorrenti e loro lavorazione ed impiego, indennità di passaggio, di deposito di cantiere, di occupazione temporanea e diversi mezzi d'opera provvisionali nessuna esclusa, carichi, trasporti e

fonte: http://burc.regione.campania.it

scarichi in ascesa e discesa ecc.., e quanto altro occorra per dare il lavoro finito a regola d'arte, intendendosi nei prezzi stessi compreso ogni compenso per gli oneri tutti che l'Appaltatore dovrà sostenere a tale scopo anche se non esplicitamente detti e richiamati nei vari articoli dell'elenco prezzi. I prezzi medesimi per lavori a misura, in economia od a corpo, si intendono accettati dall'Appaltatore in base ai calcoli di sua convenienza, a tutto rischio e quindi sono fissi ed invariabili ed indipendenti da qualsiasi eventualità.

Art. 14 - VALUTAZIONE LAVORI

I lavori verranno computati sulla base dei precedenti articoli 9, 10, 11 e 12.
Il tecnico incaricato, sulla base dell'entità e della difficoltà dei lavori, valuterà di volta in volta, a suo insindacabile giudizio, il numero delle unità lavorative da impiegarsi ed il tempo necessario per l'esecuzione dell'intervento manutentivo.

CAPITOLO 3 Clausole contrattuali

Art. 15 – PAGAMENTI

L'Amministrazione procederà di norma, previa attestazione del D.L. della regolarità dei lavori eseguiti, al pagamento del corrispettivo degli ordini di servizio mediante emissione di fattura debitamente vistata per la regolare escuzione dal Direttore dei Lavori e confermata dal R.U.P. La fattura dovrà riportare il mumero ed il protocollo degli ordini di servzio a cui si riferisce la liquidazione. Ogni fattura emessa senza l'autorizzazione dell'ufficio del Direttore dei lavori, verrà restituita.

Art. 16 – OBBLIGHI IN MATERIA DI TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI

L'appaltatore assume gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari previsti dalla legge 13 agosto
2010 n. 136 e ss.mm.ii, sia nei rapporti verso l'Amministrazione sia nei rapporti con i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti in genere appartenenti alla filiera delle imprese del presente contratto. L'appaltatore che ha notizia dell'inadempimento della propria controparte agli obblighi di tracciabilità finanziaria ne dà immediata comunicazione all'Amministrazione e alla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo della Provincia di Napoli. La predetta legge 136/2010 e s.m.i. trova applicazione anche ai movimenti finanziari relativi ad eventuali crediti ceduti. L'appaltatore si obbliga ad utilizzare, ai fini dei pagamenti relativi al presente contratto, sia attivi da parte dell'Amministrazione sia passivi verso gli Operatori della Filiera, uno o più conti correnti bancari o postali, accesi presso banche o presso Poste Italiane S.p.A., dedicati anche in via non esclusiva alle commesse pubbliche. Tale adempimento è a carico anche dei subappaltatori e dei subcontraenti della filiera delle imprese a qualsiasi titolo interessate all'appalto. L'appaltatore è tenuto a dichiarare gli estremi identificativi del/i conto/i corrente/i bancario/i o postale/i dedicato/i, anche in via non esclusiva, alla commessa pubblica in oggetto, nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di essi. Tale dichiarazione, resa ai sensi del D.P.R. 445/2000 e s.m.i., sarà rilasciata dal rappresentante legale dell'appaltatore entro 7 (sette) giorni dall'accensione del predetto conto o, nel caso di conti correnti già esistenti, dalla loro prima utilizzazione in operazioni finanziarie relative alla commessa pubblica. Il medesimo soggetto è obbligato a comunicare eventuali modifiche ai dati trasmessi, entro 7 (sette) giorni dal verificarsi delle stesse. Ferme restando le ulteriori ipotesi di risoluzione previste dal contratto, si conviene che il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale, ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni, costituisce causa di risoluzione dello stesso. Ai fini dellatracciabilità dei flussi finanziari gli strumenti di pagamento dovranno riportare, in relazione a ciascuna transazione posta in essere, i codici identificativi di gara (CIG)

fonte: http://burc.regione.campania.it

La tracciabilità, cosi come stabilito dalle Linee guida 2011 sulla tracciabilità dei flussi finanziari negli appalti emanate dall'Autorità di Vigilanza con Determinazione n. 4 del 7 luglio 2011, si applica a tutta la filiera delle imprese che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di esecuzione dell'appalto. Sono quindi obbligatoriamente assoggettati agli obblighi di tracciabilità di cui all'art. 3 della legge n. 136/2010 tutti i subcontratti che presentano stretta dipendenza funzionale con il contratto principale. Pertanto, ai fini del comma 7, dell'art.3 della L.136/2010, i subappaltatori e gli eventuali subcontraenti sono tenuti a comunicare all'Amministrazione gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati.
L'appaltatore è altresì obbligato all'invio di tutti i contratti sottoscritti con i subappaltatori e i subcontraenti della filiera delle imprese al fine di permettere alla stazione appaltante di assolvere all'obbligo di verifica di cui al comma 9 dello stesso articolo di legge.
Sempre in tema di materia di antimafia l'appaltatore è obbligato al rispetto delle normativa riguardante il controllo degli automezzi adibiti al trasporto dei materiali e l'identificazione degli addetti nei cantieri stabilita dagli articoli 4 e 5 della legge 136/2010.

ART. 17 - OBBLIGHI DI RISERVATEZZA

L'Appaltatore avrà l'obbligo di mantenere riservati i dati e le informazioni di cui venga in possesso, di non divulgarli in alcun modo e di non farne oggetto di utilizzazione a qualsiasi titolo per scopi diversi da quelli strettamente necessari all'esecuzione del contratto. Detto obbligo non concerne i dati che siano o divengano di pubblico dominio nonché le idee, le metodologie e le esperienze tecniche che l'Appaltatore sviluppa o realizza in esecuzione delle presenti prestazioni contrattuali. L'Appaltatore si impegna a far si che nel trattare dati, informazioni, e conoscenze dell'Amministrazione di cui venga eventualmente in possesso, vengano adottate le necessarie ed idonee misure di sicurezza e impiegate modalità di trattamento che non compromettano in alcun modo il carattere della riservatezza o arrechino altrimenti danno. Le informazioni, i dati e le conoscenze riservate non potranno essere copiate o riprodotte in tutto o in parte dall'Appaltatore se non per esigenze operative strettamente connesse allo svolgimento delle attività di cui all'oggetto dell'appalto. In ogni caso si precisa che tutti gli obblighi in materia di riservatezza verranno rispettati anche in caso di cessazione del rapporto contrattuale e comunque per i cinque anni successivi alla cessazione di efficacia del rapporto contrattuale. L'Appaltatore sarà responsabile per l'esatta osservanza da parte dei propri dipendenti e consulenti degli obblighi di riservatezza anzidetti. In caso di inosservanza degli obblighi di riservatezza, l'Amministrazione avrà facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto, fermo restando che l'Appaltatore sarà tenuto a risarcire tutti i danni che dovessero derivare all'Amministrazione.

ART. 18 - TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Le parti si impegnano altresì a trattare eventuali dati personali e sensibili nel rispetto della normativa vigente in materia, in particolare del Decreto Legislativo n. 196 del 30 giugno 2003 e sue successive modificazioni e integrazioni.
Ai fini della tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali, si informa che:
a) le finalità e le modalità del trattamento cui sono destinati i dati riguardano esclusivamente l'espletamento della presente gara;
b) il conferimento dei dati ha natura obbligatoria, nel senso che il concorrente, se intende partecipare alla presente gara, deve rendere la documentazione richiesta dall'Amministrazione in base alla vigente normativa;
c) la conseguenza di un eventuale rifiuto di rispondere consiste nell'esclusione dalla gara o nella decadenza dall'aggiudicazione;d) i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati sono:
- il personale interno dell'ente implicato nel procedimento;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- i concorrenti alla seduta pubblica di gara;
- ogni altro soggetto che abbia interesse ai sensi della legge 7 agosto 1990, n° 241;
- altri soggetti della Pubblica Amministrazione;

e) i diritti spettanti all'interessato sono quelli di cui all'art. 7 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n° 196;
f) soggetto attivo della raccolta dei dati è l'Amministrazione regionale.

ART. 19 - DEPOSITO CAUZIONALE DEFINITIVO

L'Appaltatore, sarà tenuto a prestare, prima della stipula del singolo contratto, un deposito cauzionale definitivo in misura pari al dieci per cento dell'importo contrattuale. In caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il dieci per cento; ove il ribasso sia superiore al venti per cento, l'aumento è di due punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al venti per cento. Il deposito in questione si intende a garanzia dell'adempimento di tutte le obbligazioni assunte e del risarcimento dei danni derivanti da eventuali inadempienze, fatta, comunque, salva la risarcibilità del maggior danno. L'Amministrazione ha il diritto di valersi della cauzione per l'eventuale maggiore spesa, sostenuta per il completamento dei lavori, nel caso di risoluzione del contratto disposta in danno dell'appaltatore; ha altresì il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto all'appaltatore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori. La mancata costituzione della garanzia determina la revoca dell'affidamento e l'acquisizione della cauzione provvisoria da parte dell'Amministrazione, che provvede ad affidare il singolo contratto al concorrente che segue nella graduatoria di merito. L'importo della garanzia è ridotto del 50% per gli operatori economici in possesso della certificazione del sistema di qualità conforme alle norme Europee, **a condizione che in sede di offerta documentino il possesso del requisito nei modi prescritti dalle norme vigenti**. Si precisa che in caso di RTI la riduzione della garanzia sarà possibile solo se tutte le imprese siano certificate o in possesso della dichiarazione. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie fideiussorie sono presentate, su mandato irrevocabile dall'impresa mandataria o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale. L'importo del deposito cauzionale sarà precisato nella lettera di comunicazione dell'aggiudicazione. **La garanzia dovrà prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'articolo 1957, comma 2 del codice civile e la sua operatività entro 15 giorni, a semplice richiesta della stazione appaltante.**

Le fideiussioni/polizze dovranno essere intestate all'Amministrazione. La garanzia dovrà avere validità temporale almeno pari alla durata del contratto e dovrà, comunque, avere efficacia fino ad apposita comunicazione liberatoria (costituita anche dalla semplice restituzione del documento di garanzia) da parte dell'Amministrazione beneficiaria, con la quale verrà attestata l'assenza oppure la definizione di ogni eventuale eccezione e controversia, sorte in dipendenza dell'esecuzione del contratto. La garanzia dovrà essere reintegrata entro il termine di 10 giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta dell'Amministrazione qualora, in fase di esecuzione del contratto, essa sia stata escussa parzialmente o totalmente a seguito di ritardi o altre inadempienze da parte dell'aggiudicatario. In caso di inadempimento a tale obbligo, l'Amministrazione ha facoltà di dichiarare risolto di diritto il contratto. La garanzia fideiussoria in questione è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del settantacinque percento dell'iniziale importo garantito. Lo svincolo, nei termini e per le entità anzidette, è automatico senza necessità del benestare del Amministrazione, con la sola condizione della preventiva consegna all'istituto garante, da parte dell'appaltatore, del documento, in originale o incopia autentica, attestante l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo pari al venticinquepercento dell'iniziale importo garantito, è svincolato secondo la normativa vigente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 20 – COPERTURA ASSICURATIVA

L'Appaltatore è obbligato, ai sensi dell'art. 54, comma 6, della L.R. 7 agosto 2007, n. 5, a stipulare una o più polizze assicurative che tengano indenne l'Amministrazione da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che prevedano anche una garanzia di responsabilità civile per danni a terzi nell'esecuzione dei lavori sino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione. La polizza dovrà coprire i danni subiti dall'Amministrazione a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti ed opere, anche preesistenti, verificatisi nel corso dell'esecuzione dei lavori. **La somma assicurata non potrà essere inferiore all'importo del contratto al lordo dell'I.V.A.**. La polizza dovrà inoltre assicurare l'Amministrazione contro la **responsabilità civile per danni causati a terzi** nel corso dell'esecuzione dei lavori. L'importo minimo assicurato è pari a € **500.000,00** (cinquecentomila/00). Deve pertanto ritenersi onere a carico dell'operatore economico, da ritenersi compensato nel corrispettivo dell'appalto, l'accensione, di polizze relative a:

1. Assicurazione RCT per danni a persone, a cose e animali; tale polizza dovrà specificatamente prevedere l'indicazione che tra le persone si intendono compresi i rappresentanti della stazione appaltante, della direzione lavori e dei soggetti preposti all'assistenza giornaliera e al collaudo.
2. Assicurazione contro i rischi dell'incendio, dello scoppio e dell'azione del fulmine per manufatti, materiali, attrezzature e opere provvisionali di cantiere, oltre agli altri danneggiamenti e distruzioni totali che si verifichino in corso di esecuzione. Le polizze di cui ai precedenti punti 1. e 2., dovranno decorrere dalla data di consegna dei lavori, dovranno portare la dichiarazione di vincolo a favore della stazione appaltante e devono coprire l'intero periodo dell'appalto fino alla data di emissione del certificato di regolare esecuzione o comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. Qualora sia previsto un periodo di garanzia, la polizza assicurativa, è sostituita da una polizza che tenga indenni la stazione appaltante da tutti i rischi connessi all'utilizzo delle lavorazioni in garanzia o agli interventi per la loro eventuale sostituzione o rifacimento. In alternativa alla stipulazione delle polizze che precedono, l'esecutore dei lavori potrà dimostrare l'esistenza di una polizza RC, già attivata, avente le medesime caratteristiche. In tal caso, si dovrà produrre un'appendice alla stessa, nella quale si espliciti che la polizza in questione copra anche il lavoro svolto per conto dell'Amministrazione, precisando che non vi sono limiti al numero di sinistri, e che il massimale per sinistro non è inferiore a quelli sopra indicati.

Resta inteso che l'esistenza, e, quindi, la validità ed efficacia della polizza assicurativa di cui al presente articolo è condizione essenziale e, pertanto, qualora l'appaltatore non sia in grado di provare in qualsiasi momento la copertura assicurativa di cui si tratta, il Contratto si risolverà di diritto con conseguente incameramento della cauzione prestata a titolo di penale e fatto salvo l'obbligo di risarcimento del maggior danno subito. In caso di riunione di concorrenti, le garanzie assicurative sono presentate, su mandato irrevocabile dall'operatore economico mandatario o capogruppo in nome e per conto di tutti i concorrenti con responsabilità solidale.

Art. 21 - DANNI DI FORZA MAGGIORE

I danni di forza maggiore sono disciplinati dall'art.166 del D.P.R. 207/2010. Il compenso per danni delle opere è limitato all'importo dei lavori necessari per le riparazioni, computato in base alle condizioni e prezzi contrattuali. Tali lavori sono computati nel libretto delle misure e nel registro di contabilità e quindi accreditati all'esecutore del contratto nei successivi stati di avanzamento e certificati di pagamento, come gli altri lavori contrattuali, al netto del ribasso d'asta.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Non sono risarcibili i danni causati da forza maggiore al cantiere ed ai mezzi d'opera o alle provviste. Rimangono altresì a carico dell'esecutore del contratto i danni di forza maggiore arrecati a tutte le opere provvisionali, cioè alle opere che si rende necessario apprestare per eseguire i lavori appaltati.

ART. 22 - OBBLIGHI DERIVANTI DAL RAPPORTO DI LAVORO

L'Appaltatore si obbliga ad ottemperare a tutti gli obblighi verso i propri dipendenti derivanti da disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia di lavoro, ivi comprese quelle in tema di igiene e sicurezza, previdenza e disciplina infortunistica, assumendo a proprio carico tutti gli oneri relativi. L'Appaltatore si obbliga, altresì, ad applicare nei confronti dei propri dipendenti occupati nelle attività contrattuali, un trattamento economico e normativo non inferiore a quello risultante dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori del settore sottoscritto dalle Organizzazioni Imprenditoriali e dei Lavoratori comparativamente più rappresentative, anche se non sia aderente alle Organizzazioni che lo hanno sottoscritto, o sia da esse receduto, e indipendentemente dalla sua forma giuridica, dalla sua natura, dalla sua struttura e dimensione e da ogni altra sua qualificazione giuridica, economica e sindacale, nonché un trattamento economico complessivamente non inferiore a quello risultante dagli accordi integrativi locali in quanto applicabili. L'Appaltatore si obbliga inoltre, fatto in ogni caso salvo il trattamento di miglior favore per il dipendente, a continuare ad applicare i su indicati contratti collettivi anche dopo la loro scadenza e fino alla loro sostituzione.
Gli obblighi relativi ai contratti collettivi nazionali di lavoro di cui ai commi precedenti vincolano l'Appaltatore anche nel caso in cui questa non aderisca alle associazioni stipulanti o receda da esse, per tutto il periodo di validità del presente contratto. L'Appaltatore si obbliga a dimostrare, a qualsiasi richiesta dell'Amministrazione, l'adempimento di tutte le disposizioni relative alle assicurazioni sociali, derivanti da leggi e contratti collettivi di lavoro, che prevedano il pagamento di contributi da parte dei datori di lavoro a favore dei propri dipendenti. Ai fini di cui sopra questa Amministrazione acquisirà, ex art. 16/bis, comma 10, della L. 2/2009, il DURC attestante la posizione contributiva e previdenziale dell'Appaltatore e dei subappaltatori nei confronti dei propri dipendenti. Qualora l'Amministrazione accerti che l'Appaltatore si è avvalso, per l'esecuzione del contratto, di personale non assunto regolarmente secondo le norme vigenti in materia e secondo le disposizioni di cui al presente capitolato, si procederà comunque a segnalare il fatto alle autorità competenti all'irrogazione delle sanzioni penali e delle misure amministrative previste dalle norme in vigore. L'Appaltatore deve osservare le disposizioni in materia di sicurezza del lavoro, di igiene del lavoro e di prevenzione degli infortuni sul lavoro (D.Lgs. 81/2008 e s.m. e i.), nonché le disposizioni in materia di assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro. Nell'ipotesi di inadempimento documentato anche ad uno solo degli obblighi di cui ai commi precedenti l'Amministrazione, si riserva di effettuare, sulle somme da versare all'Appaltatore (corrispettivo) o da restituire (cauzione) una ritenuta forfetaria di importo pari all'inadempimento contributivo/retributivo riscontrato. Tale ritenuta verrà restituita, senza alcun onere aggiuntivo, quando l'Amministrazione competente avrà dichiarato che l'Appaltatore si sia posto in regola. Fermo restando quanto sopra, in caso di gravi, ovvero, ripetute violazioni dei suddetti obblighi, l'Amministrazione ha facoltà, altresì, di dichiarare risolto di diritto il contratto.

ART. 23 - RISOLUZIONE PER INADEMPIMENTO E RECESSO

L'Amministrazione si riserva il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso l'Amministrazione avrà facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno. In ogni caso si conviene che l'Amministrazione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per

fonte: http://burc.regione.campania.it

l'adempimento, potrà risolvere di diritto il presente contratto ai sensi dell''art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con raccomandata a.r., oltre che per i seguenti casi:
a. mancata reintegrazione delle cauzioni eventualmente escusse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione;
b. nei casi di cui agli articoli concernenti la seguente intestazione: obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, copertura assicurativa, obblighi di riservatezza, divieto di cessione del contratto e cessione del credito; sospensione dei lavori;
Costituisce causa di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 3 - comma 9bis - della Legge13/08/2010, n. 136 e s.m.i., il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento.
In ogni caso, l'Amministrazione potrà recedere dal contratto qualora fosse accertato il venir meno dei requisiti morali richiesti dal D.Lgs. n. 50/2016. In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegnerà a fornire all'Amministrazione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori. L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà di recedere dal contratto per sopravvenuti motivi di pubblico interesse e, inoltre, in qualsiasi momento dell'esecuzione avvalendosi delle facoltà concesse dal Codice Civile ed in particolare dall'art. 1464, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, da comunicarsi all'Appaltatore con lettera raccomandata a.r..
In tal caso l'Amministrazione sarà tenuta al pagamento:
- delle sole prestazioni eseguite e ritenute regolari al momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dall'Autorità;
- delle spese sostenute dall'appaltatore;
- di un decimo dell'importo dei lavori non eseguiti calcolato sulla differenza tra l'importo dei 4/5 del prezzo contrattuale e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.
Dalla data di comunicazione del recesso, l'aggiudicataria dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Amministrazione.

ART. 24 - DIVIETO DI CESSIONE DELL'ACCORDO QUADRO, DEL CONTRATTO E CESSIONE DEL CREDITO

E' tassativamente vietata la cessione anche parziale dell'Accordo Quadro. L'Accordo Quadro non è fonte di alcun credito pecuniario a favore dell'Appaltatore e pertanto è vietata la cessione di qualsiasi presunto credito basato sul medesimo Accordo. La violazione di tale disposizione comporterà la risoluzione immediata dell'Accordo stesso e dell'eventuale contratto specifico affidato, l'incameramento della cauzione richiesta per l'Accordo Quadro e il relativo contratto specifico, nonché il risarcimento dei danni conseguenti e alle maggiori spese sostenute dall'Amministrazione.
E' altresì vietata la cessione anche parziale del singolo contratto, fatti salvi i casi di cessione di azienda e atti di trasformazione, fusione e scissione di imprese. La cessione del credito potrà essere eseguita in conformità di quanto stabilito dall'art. 187 del D.Lgs 50/2016. In caso di inosservanza da parte dell'appaltatore degli obblighi di cui al presente articolo, fermo restando il diritto dell'Amministrazione al risarcimento del danno, il contratto si intende risolto di diritto.

ART. 25 – FALLIMENTO DELL'APPALTATORE O MORTE DEL TITOLARE

Il fallimento dell'Appaltatore comporta lo scioglimento ope legis del contratto di appalto o del vincolo giuridico sorto a seguito dell'aggiudicazione. Qualora l'Appaltatore sia una ditta individuale, nel caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, è facoltà

fonte: http://burc.regione.campania.it

dell'Amministrazione proseguire il contratto con i suoi eredi o aventi causa ovvero recedere dal contratto. Qualora l'Appaltatore sia un Raggruppamento di Imprese, in caso di fallimento dell'impresa mandataria o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'Amministrazione ha la facoltà di proseguire il contratto con altra impresa del gruppo o altra, in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, entrata nel gruppo in dipendenza di una delle cause predette, che sia designata mandataria ovvero di recedere dal contratto. In caso di fallimento di un'impresa mandante o, se trattasi di impresa individuale, in caso di morte, interdizione o inabilitazione del titolare, l'impresa mandataria, qualora non indichi altra impresa subentrante in possesso dei prescritti requisiti di idoneità, è tenuta all'esecuzione dei lavori direttamente o a mezzo delle altre imprese mandanti. Ai sensi dell'art. 110 del D.Lgs. 50/2016 in caso di fallimento dell'Appaltatore, l'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori.

Art. 26 - RITARDO NELLA ESECUZIONE DEI LAVORI E PENALITA' RELATIVE

In caso di inadempienza o nel caso di ritardo nell'inizio dei lavori, o nell'eseguirli o nel condurli a termine, l'Impresa oltre ad essere responsabile di ogni possibile danno, sarà passibile della penalità compresa tra lo 0.3 per mille e l'1 per mille dell'ammontare netto contrattuale, in misura non superiore al 10 per cento, da determinare in relazione all'entità delle conseguenze derivanti per ogni giorno di sospensione non autorizzata o di ritardo non giustificato nell'inizio o nell'ultimazione di ogni singola categoria di lavori ordinati.

Art. 27 - SOSPENSIONE DEI LAVORI

L'Appaltatore non può sospendere i lavori in seguito a decisione unilaterale, nemmeno nel caso in cui siano in atto controversie con l'Amministrazione. L'eventuale sospensione dei lavori per decisione unilaterale dell'Appaltatore costituisce inadempienza contrattuale e la conseguente risoluzione del contratto per colpa. In tal caso l'Amministrazione procederà all'incameramento della cauzione definitiva, fatta comunque salva la facoltà di procedere nei confronti dell'Appaltatore per tutti gli oneri conseguenti e derivanti dalla risoluzione contrattuale, compresi i maggiori oneri contrattuali eventualmente sostenuti dall'Amministrazione e conseguenti a quelli derivanti dal nuovo rapporto contrattuale.

Art. 28 – SUBAPPALTO

I lavori potranno essere subappaltati entro il limite stabilito dalla normativa vigente. Il concorrente che intenda subappaltare a terzi parte della prestazione **dovrà dichiararne l'intenzione in sede di offerta**, indicando la percentuale della prestazione che intende subappaltare (vds. disciplinare di gara), ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs 50/2016.

In caso di subappalto l'Appaltatore resta responsabile, nei confronti dell'Amministrazione, dell'adempimento delle prestazioni e degli obblighi previsti nel contratto. L'Appaltatore, qualora in seguito affidi parte dei lavori in subappalto o a cottimo, fermi restando i presupposti e gli adempimenti di legge, deve richiedere apposita autorizzazione alla Stazione Appaltante la quale provvederà con le modalità di cui al art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.; trascorso il termine di legge senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa.

Il subappalto dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione con specifico provvedimento previo:

a) deposito della copia autentica del contratto di subappalto o cottimo con allegata la dichiarazione ex art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 circa la sussistenza o meno di eventuali forme di collegamento o controllo tra l'affidatario e il subappaltatore;

b) verifica del possesso in capo alla/e subappaltatrice/i dei medesimi requisiti di carattere morale indicati nella lettera d'invito (cause ostative di cui all'art. 10 della Legge n. 575/65), nonché dei medesimi requisiti di carattere tecnico ed economico indicati nel bando di gara da verificare in

fonte: http://burc.regione.campania.it

relazione al valore percentuale delle prestazioni che intende/ono eseguire rispetto all'importo complessivo dell'appalto. Non saranno autorizzati subappalti e/o cottimi ad altre imprese sottoscrittrici l'Accordo Quadro. Relativamente al pagamento da effettuare a favore dei soggetti subappaltatori, l'Amministrazione non intende avvalersi della facoltà - di cui al comma 13 dell'art. 105del D. Lgs. n. 50/2016 - di corrispondere direttamente al subappaltatore o cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. Sarà fatto obbligo all'Appaltatore di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti della ditta/e subappaltatrice/i, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

ART. 29 - FORO COMPETENTE

Per ogni controversia si procederà a termini di legge è sarà esclusivamente competente il Foro di Napoli

CAPITOLO 4 - Disposizioni riguardanti l'Appaltatore

Art. 31 - PRECAUZIONI PARTICOLARI

Nel formulare l'offerta l'Impresa dovrà tener presente quanto segue:
a) che i lavori di manutenzione saranno eseguiti in locali e ambienti che potranno contenere arredi e apparecchiature non rimovibili e per le quali dovrà essere garantita dall'Impresa la più valida protezione.
b) l'Impresa sarà responsabile dei danni che arrecherà a detti arredi e apparecchiature;
che i lavori potranno subire dei rallentamenti o delle sospensioni per necessità derivanti dal funzionamento degli Uffici senza che l'Impresa possa pretendere compensi aggiuntivi.

Art. 32 - ORDINI DIRETTI AGLI OPERAI

Gli operai dell'Impresa debbono obbedire ad ogni ordine che il tecnico incaricato della Direzione Lavori intenda impartire direttamente in caso di necessità o di urgenza.
In qualunque momento, il tecnico incaricato della Direzione Lavori potrà ordinare l'allontanamento dal lavoro di quegli operai che si dimostrino indisciplinati e non idonei.

Art. 33 - MANO D'OPERA DI PRONTO INTERVENTO

L'Impresa dovrà avere immediatamente disponibile almeno una squadra tipo, cosi composta:
• tre operai specializzati;
• un operaio comune.

Art. 34 - RESPONSABILITA' DELL'IMPRESA

L'Appaltatore sarà direttamente responsabile di tutti i danni che potranno avvenire in seguito alla esecuzione dei lavori, tanto alle persone quanto alle cose, sia dell'Amministrazione regionale che di terzi, restando pertanto Capitolato Speciale Accordo Quadro manutenzione impianti. A tal uopo procederà con le debite cautele e circospezioni, adottando tutte quelle misure e precauzioni necessarie per evitare danni alle persone e cose attenendosi a tutte le leggi dello Stato e regolamenti locali, senza che occorra ordine o richiamo dell'Ufficio Tecnico.

Art. 35 - MATERIALI DEPOSITATI SUL LAVORO

I materiali saranno depositati sul luogo dei lavori secondo il bisogno, in quantità tali che il deposito non risulti ingombrante e incomodo.

Art. 36 - PRESENZA DELL'IMPRESA (CALL CENTER)

L'Impresario dovrà costantemente sovrintendere ai lavori personalmente o mediante un suo rappresentante bene accetto all'Amministrazione regionale. Dovrà, inoltre, depositare presso l'Ufficio

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tecnico un recapito telefonico al fine di essere reperibile, in caso di necessità, 24 ore su 24, un recapito fax e indirizzo e_mail per la trasmissione dei moduli richiesta lavori, istituendo così un call center telefonico e/o sistema informativo telematico per la trasmissione degli ordini di intervento.

Art. 37 - PREVENZIONE INFORTUNI E SICUREZZA NEL LAVORO

L'appaltatore è tenuto ad osservare le norme di sicurezza di cui al D.Lgs. 81/2008. Deve esibire quanto previsto dall'allegato XVII e fornire una dichiarazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate all'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS), all'Istituto nazionale assicurazione infortuni sul lavoro (INAIL) e alle casse edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavori dipendenti.

Art. 38 - TRATTAMENTO E TUTELA DEI LAVORATORI

La Ditta Appaltatrice si obbliga ad effettuare nei confronti dei lavoratori dipendenti occupati nei lavori oggetto del presente appalto e, se cooperative anche nei confronti dei soci, condizioni normative e retributive non inferiori a quelle risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla data dell'offerta, alla categoria e nella località in cui si svolgono i lavori, nonché le condizioni risultanti dalle successive modifiche ed integrazioni ed in genere di ogni altro contratto applicabile nella località che per la categoria venga successivamente stipulato.

Art. 39 – ONERI, OBBLIGHI E RESPONSABILITA' A CARICO DELL'APPALTATORE

Sono a carico dell'Appaltatore, oltre agli oneri e obblighi di cui al D.P.R. 5/10/2010, N.207, al Capitolato amministrativo, al presente Capitolato speciale ed alla normativa vigente in materia di lavori pubblici, di sicurezza sul lavoro.

La predisposizione e gli oneri per le pratiche presso amministrazioni ed enti per permessi, licenze, autorizzazioni per opere di presidio, occupazioni temporanee di suoli pubblici o privati, chiusura al traffico veicolare e moto veicolare, uso di discariche, interruzioni provvisorie di pubblici servizi, attraversamenti, cautelamenti, trasporti speciali nonché le spese ad esse relative per tasse, diritti, indennità, canoni, cauzioni, ecc.. In difetto rimane ad esclusivo carico dell'appaltatore ogni eventuale multa o contravvenzione nonché il risarcimento degli eventuali danni.

CAPITOLO 5 - NORMATIVA DI RIFERIMENTO

Art. 40 - NORMATIVA GENERALE

Legge 1 marzo 1968, n. 186: disposizioni concernenti la produzione di materiali, apparecchiature, macchinari, installazione e impianti elettrici ed elettronici.

Legge n. 791 del 18/10/1977: Attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità Europee (n. 72/23/CEE) relativa alle garanzie di sicurezza che deve possedere il materiale elettrico destinato ad essere utilizzato entro alcuni limiti di tensione

DM del 5/10/1984: Attuazione della direttiva (CEE) n. 47 del 16/1/1984 che adegua al progresso tecnico la precedente direttiva (CEE) n. 196 del 6/2/1979 concernente il materiale elettrico destinato ad essere impiegato in atmosfera esplosiva già recepito con il Decreto del Presidente della Repubblica 21/7/1982 n. 675

fonte: http://burc.regione.campania.it

D.Lgs. n. 615 12/11/1996: Attuazione della direttiva 89/336/CEE del Consiglio del 3 maggio 1989 in materia di riavvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative alla compatibilità elettromagnetica, modificata e integrata dalle direttive 92/ 31/ CEE, 93/ 68/ CEE, 93/ 97/ CEE

DPR n. 126 del 23/03/1998: Regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 94/9/CE in materia di apparecchi e sistemi di protezione destinati ad essere utilizzati in atmosfera esplosiva"

DM del 5/05/1998: Aggiornamento delle norme tecniche per la progettazione, esecuzione ed esercizio delle linee elettriche

Direttiva 06/95/CEE del 12-12-2006: Riguardante la marcatura CE del materiale elettrico

D.M. 37/2008: regolamento concernente l'attuazione dell'art. 11-quaterdiecies, comma 13, lettera a), della legge 248 del 2 dicembre 2005, recante riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti sicurezza degli impianti elettrici all'interno degli edifici (ex legge n. 46/1990, tranne l'art. 8 (finanziamento delle attività di normazione tecnica), l'art. 14 (verifiche) e l'art. 16 (sanzioni) - ex regolamento DPR n. 447/1991 di attuazione della legge n. 46/1990 - ex Capo V articoli da 107 a 121 del DPR n. 380/2001 (Testo Unico dell'Edilizia)

DPR n. 462 del 22/10/2001: Regolamento di semplificazione del procedimento per la denuncia di installazioni e dispositivi di protezione contro le scariche atmosferiche, di dispositivi di messa a terra di impianti elettrici e di impianti elettrici pericolosi"

Legge n. 36 del 22/02/2000: Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici"

D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151: regolamento recante semplificazione della disciplina in materia di prevenzione incendi, a norma dell'art. 49, comma 4-quater, del D.L. 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122

D.M. 10.03.1998: criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro

D.Lgs. 81/2008 (testo unico sulla salute e sicurezza coordinato con il D.lgs. 3 agosto 2009, n. 106): attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123 in materia dei tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro

D.P.R. 30 aprile 1999, n. 162: regolamento recante norme per l'attuazione della direttiva 95/16/CE sugli ascensori e di semplificazioni dei procedimenti per la concessione del nulla osta per ascensori/montacarichi e della relativa licenza di esercizio

CAPITOLO 6 - Qualità e Provenienza dei materiali

Art. 41 – IMPIANTI ELETTRICI

fonte: http://burc.regione.campania.it

I materiali e gli apparecchi relativi agli impianti elettrici devono essere rispondenti alle prescrizioni progettuali; devono avere le caratteristiche tali da resistere alle azioni meccaniche, corrosive, termiche e all'umidità, alle quali potranno essere esposti durante l'esercizio.
Dovranno essere rispondenti alle norme CEI, UNI e alle tabelle di unificazione UNEL vigenti in materia ove queste, per detti materiali e apparecchi risultassero pubblicate e corrispondere alle specifiche prescrizioni progettuali.
La rispondenza dei materiali e degli apparecchi dovrà essere attestata, ove previsto, dalla presenza del contrassegno dell'Istituto Italiano del Marchio di Qualità (IMQ) o di contrassegno equipollente (ENEC-03).

Norme tecniche

CEI 64-8: impianti elettrici utilizzatori a tensione nominale non superiore a 1000 V in corrente alternata e a 1500 V in corrente continua

CEI 11-20: impianti di produzione di energia elettrica e gruppi di continuità collegati a reti di I e II categoria

CEI EN 60439 (CEI 17-13): apparecchiature assiemate di protezione e di manovra per bassa tensione (quadri BT)

CEI EN 60439-1 (CEI 17-13/1): apparecchiature soggette a prove di tipo (AS) e apparecchiature parzialmente soggette a prove di tipo (ANS)

CEI EN 60439-2 (CEI 17-13/2): prescrizioni particolari per i condotti sbarre.

CEI EN 60439-3 (CEI 17-13/3): prescrizioni particolari per apparecchiature assiemate di protezione e di manovra destinate ad essere installate in luoghi dove personale non addestrato ha accesso al loro uso

CEI EN 60445 (CEI 16-2): principi base e di sicurezza per l'interfaccia uomo-macchina, marcatura e identificazione - Individuazione dei morsetti e degli apparecchi e delle estremità dei conduttori designati e regole generali per un sistema alfanumerico.

CEI EN 60529 (CEI 70-1): gradi di protezione degli involucri (codice IP)

CEI EN 60099-1 (CEI 37-1): scaricatori - Parte 1: Scaricatori a resistori non lineari con spinterometri per sistemi a corrente alternata

CEI 20-19: cavi isolati con gomma con tensione nominale non superiore a 450/750 V

CEI 20-20: cavi isolati con polivinilcloruro con tensione nominale non superiore a 450/750 V

CEI EN 62305 (CEI 81-10): protezione contro i fulmini. Serie composta da:**CEI EN 62305-1 (CEI 81-10/1)**: principi generali. **CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2)**: valutazione del rischio. **CEI EN 62305-3 (CEI 81-10/3)**: danno materiale alle strutture e pericolo per le persone. **CEI EN 62305-4 (CEI 81-**

fonte: http://burc.regione.campania.it

10/4): impianti elettrici ed elettronici interni alle strutture. **CEI 81-3**: valori medi del numero di fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato.

CEI 0-2: guida per la definizione della documentazione di progetto per impianti elettrici

CEI 0-3: guida per la compilazione della dichiarazione di conformità e relativi allegati per la legge n. 46/1990

CEI EN 61724 (CEI 82-15): rilievo delle prestazioni dei sistemi fotovoltaici - Linee guida per la misura, lo scambio e l'analisi dei dati

CEI 13-4: sistemi di misura dell'energia elettrica - Composizione, precisione e verifica

CEI EN 62053-21 (CEI 13-43): apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Prescrizioni particolari - Parte 21: Contatori statici di energia attiva (classe 1 e 2)

CEI EN 62053-23 (CEI 13-45): apparati per la misura dell'energia elettrica (c.a.) - Prescrizioni particolari - Parte 23: Contatori statici di energia reattiva (classe 2 e 3)

CEI 64 - 8/1-7ediz. 2003: impianti di produzione, trasporto e distribuzione di energia elettrica

CEI 70-1: gradi di protezione degli involucri contenenti apparecchiature sotto tensione (codice IP)

CEI - UNEL: Cavi per energia isolati in gomma o materiale termoplastico aventi grado di protezione non superiore a 4 (caduta di tensione e portate iun regime permanente

CEI 0-16: adeguamento delle cabine di trasformazione MT/BT

CEI 0-15: manutenzione delle cabine di trasformazione MT/BT

NORMA UNI 10380: illuminazione interna con luce artificiale

Art. 42 - IMPIANTO DI PROTEZIONE CONTRO LE SCARICHE ATMOSFERICHE

Normativa di riferimento

CEI EN 62305-1 (CEI 81-10/1): principi generali e misure di protezione da adottare e criteri per la protezione contro i fulmini

CEI EN 62305-2 (CEI 81-10/2): criteri per stabilire la necessità di installare un impianto di protezione contro le scariche atmosferiche

CEI EN 62305-3 (CEI 81-10/3): criteri da adottare per la progettazione, l'istallazione e la manutenzione di un impianto di protezione contro i fulmini

CEI EN 62305-4 (CEI 81-10/4): criteri per ridurre i danni agli impianti elettrici ed elettronici presenti all'interno delle strutture protette contro le scariche atmosferiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Generalità
Le misure di protezione contro le scariche atmosferiche più idonee devono essere conformi alle prescrizioni della Norma CEI 81-1. Le norme CEI 81-1 prevedono quattro livelli di protezione:
Composizione dell'impianto
In generale l'impianto di protezione contro le scariche atmosferiche si compone dei seguenti elementi:
- impianto di protezione contro le fulminazioni dirette (impianto base) costituito dagli elementi normali e naturali atti alla captazione, all'adduzione e alla dispersione nel suolo della corrente del fulmine (organo di captazione, calate, dispersore);
- impianto di protezione contro le fulminazioni indirette (impianto integrativo) costituito da tutti i dispositivi (quali connessioni metalliche, limitatori di tensione) atti a contrastare gli effetti (per esempio: tensione totale di terra, tensione di passo, tensione di contatto, tensione indotta, sovratensione sulle linee) associati al passaggio della corrente di fulmine nell'impianto di protezione o nelle strutture e masse estranee ad esso adiacenti.
Captatori
Il captatore può essere composto dalla combinazione dei seguenti elementi: aste, funi e maglie. Il posizionamento dei captatori secondo il metodo dell'angolo di protezione (indicato per gli edifici di forma regolare) o il metodo della sfera rotolante (indicato per gli edifici di forma complessa), deve essere conforme al punto 2.2.2. della norma CEI 81-1 e in particolare dell'appendice B. La protezione delle superfici piane dovrà essere attuata con il metodo della maglia.
Il punto 2.2.3 della norma stabilisce che ai fini della protezione, possono essere utilizzati come captatori naturali le seguenti parti della struttura, secondo le prescrizioni dell'art. 2.1.3 della citata norma CEI 81-1:
- coperture metalliche dei tetti:
- componenti metallici costruttivi di tetti (capriate metalliche, ferri di armatura elettricamente continui, ecc.), al di sotto di una copertura non metallica, purché quest'ultima parte possa essere esclusa dalla struttura da proteggere;
- parti metalliche come gronde, ornamenti, ringhiere, ecc., la cui sezione trasversale non sia inferiore a quella specificata per i captatori normali;
- tubazioni e serbatoi metallici, costruiti in materiale di non meno di 2,5 mm di spessore, purché non si crei una situazione pericolosa o altrimenti inaccettabile qualora essi vengano perforati;
- tubazioni e serbatoi metallici.
Le lastre e le tubazioni metalliche devono possedere lo spessore minimo in funzione del materiale (Fe, Cu. Al) indicato nella tabella 4 della norma CEI 81-1.
Sistemi di protezione LPS
I sistemi di protezione contro i fulmini vengono definiti LPS (Lighting Protection of Structures) e si dividono in:
LPS esterno;
LPS interno.
a) LPS esterno
• l'impianto interno deve essenzialmente essere costituito da:
− collegamenti equipotenziali di tutti i corpi metallici esterni ed interni;
− collegamenti equipotenziali, tramite limitatori di tensione, di tutti gli impianti esterni ed interni;
– isolamenti o distanziamenti.
L'impianto esterno è principalmente costituito da captatori del tipo ad asta o a maglia. La loro funzione è quella di creare un volume protetto ovvero una zona che non può essere colpita da fulmini.
I captatori ad asta consistono nel posizionare una o più aste metalliche in uno o più punti, sulla sommità dell'edificio con ridotto sviluppo orizzontale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I captatore a maglia consistono nel creare una gabbia metallica intorno all'edificio, tramite piattine o tondi in ferro o rame, per proteggerlo completamente. I percorsi devono essere preferibilmente rettilinei e i cambi di direzione devono avvenire senza spigoli o curve a piccolo raggio.
b) LPS interno
• l'impianto esterno deve essenzialmente essere costituito da:
– organi di captazione (normali o naturali);
– organi di discesa (calate) (normali o naturali);
– dispersore di tipo A o B (normali o naturali);
• collegamenti diretti o tramite SPD agli impianti esterni ed interni, ed ai corpi metallici esterni ed interni.
Verifiche
Dopo l'ultimazione, l'impianto di protezione contro i fulmini deve essere verificato per accertarne che:
- l'LPS sia conforme al progetto;
- tutti i componenti dell'LPS siano in buone condizioni;
- tutte le strutture aggiunte dopo siano comprese nella struttura protetta con ampliamenti dell'LPS.
L'impianto dove essere soggetto a manutenzione periodica come disposto dalla norma CEI 81-1.
L'appaltatore, al termine dei lavori, dovrà rilasciare la prescritta dichiarazione di conformità dell'impianto.
Norme di riferimento
La protezione contro le scariche atmosferiche è disciplinata dalle seguenti norme:
CEI 81-1 - Protezione di strutture contro i fulmini;
CEI 81-3 - Valori medi del numero dei fulmini a terra per anno e per chilometro quadrato dei Comuni d'Italia, in ordine alfabetico;
CEI 81-4 - Protezione delle strutture contro i fulmini.Valutazione del rischio dovuto al fulmine;
CEI 81-5 - Componenti per la protezione contro i fulmini (LPC);
CEI 81-6 - Protezione delle strutture contro i fulmini - Linee di telecomunicazione;
CEI 81-7 - Prescrizioni relative alla resistibilità per le apparecchiature che hanno un terminale per telecomunicazioni;
CEI 81-8 - Guida d'applicazione all'utilizzo di limitatori di sovratensioni sugli impianti elettrici utilizzatori di bassa tensione.
Protezione contro i contatti diretti e indiretti
Le misure di protezione contro i contatti diretti e indiretti devono rispettare la Norma CEI 64-8.
La protezione può essere attuata con i seguenti accorgimenti:
1) protezione mediante bassissima tensione di sicurezza e di protezione (sistemi Selv e Pelv);
2) protezione mediante bassissima tensione di protezione funzionale (sistemi Felv);
3) protezione totale
4) protezione parziale
5) protezione addizionale
6) protezione con impiego di componenti di classe II o con isolamento equivalente
7) protezione per separazione elettrica
8) protezione per mezzo di locali isolanti;
9) protezione per mezzo di locali resi equipotenziali non connessi a terra;
10) protezione contro i contatti indiretti nei sistemi di I categoria senza propria cabina di trasformazione " Sistema TT";
11) protezione con interruzione automatica del circuito;
12) protezione contro i contatti indiretti nei sistemi di I categoria con propria cabina di trasformazione " Sistema TN".
Protezione delle condutture elettriche contro le sovracorrenti e i corto circuiti
La protezione delle condutture elettriche contro le sovracorrenti deve essere effettuata in ottemperanza alle prescrizioni della norma CEI 64-8.

fonte: http://burc.regione.campania.it

I conduttori che costituiscono gli impianti devono essere protetti contro le sovracorrenti causate da sovraccarichi o da corto circuiti. La protezione contro i sovraccarichi può essere prevista:
– all'inizio della conduttura;
– alla fine della conduttura;
– in un punto qualsiasi della conduttura.
Nei luoghi a maggior rischio in caso d'incendio e nei luoghi con pericolo d'esplosione, le protezioni contro i sovraccarichi debbono essere installate all'inizio della conduttura.
La protezione contro i corto circuiti deve essere sempre prevista all'inizio della conduttura.
Sono ammessi 3,00 m di distanza dall'origine della conduttura purché il tratto non protetto soddisfi contemporaneamente alle due condizioni seguenti (con esclusione degli impianti nei luoghi a maggior rischio in caso di incendio, o con pericolo di esplosione):
− venga realizzato in modo da ridurre al minimo il pericolo di corto circuito;
− venga realizzato in modo che anche in caso di corto circuito sia ridotto al minimo il pericolo di incendio o di danno per le persone.
E' possibile non prevedere la protezione contro i corto circuiti per i circuiti la cui interruzione improvvisa può dar luogo a pericoli, per esempio per taluni circuiti di misura e per le condutture che collegano batterie di accumulatori, generatori, trasformatori e raddrizzatori con i rispettivi quadri, quando i dispositivi di protezione sono posti su questi quadri.
In tali casi bisogna verificare che sia minimo il pericolo di corto circuito e che le condutture non siano in vicinanza di materiali combustibili.

ART. 43– IMPIANTI SICUREZZA E CONTROLLO ACCESSI

Normativa di riferimento

NORMA CEI 7914: Sistema di controllo accessi

NORMA CEI EN 50133-7: criteri di progettazione , installazione e manutenzione di un sistema di sicurezza e controlli accessi

NORMA CEI 64-8: Impianti elettrici utilizzati a tensione nominale non superiore a 1˙000 V in c.a. e a 1˙500 V in c.c.

NORMA EN 12445 ed EN 12453: all'interno della Direttiva Macchine

EN 349: distanze minime di sicurezza per evitare schiacciamenti delle parti del corpo

EN 12453: requisiti e classificazioni nella sicurezza e nell'uso di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali

EN 12445: metodi di prova nella sicurezza e nell'uso di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali

EN 12604: requisiti e classificazioni di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali, aspetti meccanici

EN 12605: metodi di prova di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali, aspetti meccanici

EN 12635: procedura per un' installazione ed un uso sicuro di cancelli e porte industriali, commerciali e residenziali

fonte: http://burc.regione.campania.it

EN 12650: accessori per serramenti

EN 12978: caratteristiche dei dispositivi di protezione elettrosensibili (dispositivi denominati PSPE) come pedane e bordi sensibili, mentre Fotocellule e Dispositivi ad effetto capacitivo elettrosensibili sono nella categoria ESPE

EN 60204-1: regole generali sulla sicurezza del macchinario, equipaggiamento elettrico delle macchine

EN 60335-1: norme generali sulla sicurezza del macchinario, equipaggiamento elettrico delle macchine

UNI 8612: criteri costruttivi e dispositivi di protezione contro gli infortuni

ART. 45 – IMPIANTI ANTINCENDIO

Normativa di riferimento

D.M. 20.12.2012: Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi

UNI 10779: Impianti di estinzione incendi – Reti di idranti – Progettazione, installazione e manutenzione

UNI EN 671-1: Sistemi fissi di estinzione incendi con tubazioni semirigide

UNI EN 672-2: Sistemi fissi di estinzione incendi con idranti a muro con tubazioni flessibili

UNI EN 671-3: Manutenzione dei naspi antincendio con tubazioni semirigide ed idranti a muro con tubazioni flessibili

UNI EN 14384: Idranti a colonna soprasuolo

UNI EN 14339: Idranti sottosuolo

UNI EN 14540: Tubazioni appiattibili per idranti a muro "UNI"

UNI 804: Raccordi per tubazioni flessibili

UNI 814: Chiavi per la manovra dei raccordi, attacchi e tappi per tubazioni flessibili

UNI 7421: Tappi per valvole e raccordi per tubazioni flessibili

UNI 7422: Requisiti delle legature delle tubazioni flessibili

UNI 9487-2006: Tubazioni flessibili antincendio DN 70

UNI 11423: Lance erogatrici di DN 70 a corredo di idranti per pressioni di esercizio fino a 1,2 Mpa

fonte: http://burc.regione.campania.it

UNI EN 179: Accessori per serramenti – dispositivi per uscite di emergenza azionati mediante maniglia a leva o piastra per l'utilizzo di vie di uscita

UNI EN 1125: Accessori per serramenti – dispositivi per uscite antipanico azionati mediante barra orizzontale per l'utilizzo di vie di uscita

UNI EN 1154: Accessori per serramenti – dispositivi di chiusura controllata delle porte

UNI EN 1155: Accessori per serramenti – dispositivi elettromagnetici fermo-porta per porte girevoli

UNI EN 1158: Accessori per serramenti – dispositivi per il coordinamento della sequenza di chiusura delle porte

UNI EN 1634: Accessori per serramenti – maniglie e pomoli

UNI EN 12209: Accessori per serramenti – serrature e chiavistelli – serrature azionate meccanicamente – chiavistelli e piastre di bloccaggio

UNI EN 14600: Porte e finestre apribili con caratteristiche di resistenza al fuoco e/o tenuta al fumo

UNI EN 54: Sistemi di rilevazione incendi

UNI 9795-2010: Sistemi fissi automatici di rilevazione e segnalazione incendi

UNI 11292-2008: locali destinati ad ospitare gruppi di pompaggio per impianti antincendio

UNI 11224-2011: Controlli e manutenzione dei sistemi di rilevazione incendi

UNI 11280-2008: Controlli e manutenzione dei sistemi di rilevazione incendi ad estinguenti gassosi

fonte: http://burc.regione.campania.it

ACCORDO QUADRO **CIG**

Lavori di manutenzione straordinaria degli impianti tecnologici degli immobili siti in tutto il territorio regionale, di proprietà o in uso dell'Amministrazione Regionale.

L'anno …..... il giorno ……. del mese di …..... nella sede della Direzione Generale delle Risorse Strumentali e Finanziarie sita in Napoli alla via P. Metastasio n. 25/29

TRA

La "Regione Campania", c.f. n. 80011990639, di seguito denominata "Amministrazione" nella persona del Dirigente dell'U.O.D. 04 – Ufficio Tecnico Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio Dell'Energy Manager, …..... domiciliato per la carica presso la sede della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, in Napoli, alla via P. Metastasio 25/29, autorizzato alla stipula del presente ….....

E

- ……., nato a …il …. C.F ……, che interviene in questo atto in qualità di ……. dell'Operatore economico ……. con sede in ……., Via ……, codice fiscale e Partita IVA……, che nel contesto dell'atto verrà chiamato per brevità anche "Appaltatore, Operatore economico".

PREMESSO

-che con Decreto Dirigenziale n. _____ del __, ai sensi dell'art. 54 del D.Lgs 50/2016 sono stati approvati gli atti inerenti la conclusione di un Accordo quadro con la partecipazione di …. (…....) operatori economici sul quale basare l'affidamento, senza nuovo confronto competitivo, di contratti specifici per lavori di manutenzione degli impianti tecnologici degli immobili siti in tutto il territorio regionale di proprietà o in disponibilità dell' Amministrazione Regionale, per un periodo di anni

3(tre);

che a seguito di gara con procedura aperta, ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs 50/2016, con il criterio del prezzo più basso, mediante ribasso unico sull'elenco prezzi posto a base di gara per contratti da stipulare <<a misura>>, è stata predisposta una graduatoria finale di merito, di cui al verbale n. …. del ….;

-che con Decreto n. …… del ……, è stata dichiarata l'aggiudicazione provvisoria ai primi …... (…....) operatori economici della graduatoria di merito, con il ribasso, unico per tutti gli operatori ai fini della stipulazione dei singoli contratti, del … . . . . . % proposto dalla prima classificata, in data ……..... ai sensi dell'art. 11 comma 8 codice degli appalti è divenuto efficace;

-che la stipula del presente Accordo Quadro non è fonte di obbligazioni per l'Amministrazione nei confronti degli operatori economici, in quanto definisce unicamente la disciplina generale e le modalità di affidamento dei singoli contratti da stipularsi per gli interventi manutentivi. Il presente Accordo Quadro individua, invece, l'obbligo per gli operatori economici di assumere i lavori che successivamente saranno affidati, entro il limite massimo di importo ed il periodo di validità del presente Accordo Quadro.

Tutto ciò premesso e sussistendo tutti i requisiti di legge ai fini della sottoscrizione del presente Accordo Quadro, le parti sopra costituite,

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

ART. 1 - Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

ART. 2 – Disposizioni generali sull'Accordo Quadro

Il presente Accordo Quadro, concluso con più operatori economici, oltre che indicare le norme generali che regolano il rapporto, definisce la disciplina contrattuale relativa alle condizioni ed alle modalità di affidamento degli interventi di manutenzione oggetto dell'Accordo. Il presente Accordo Quadro non è fonte di alcuna obbligazione per l'Amministrazione nei con-

fronti dei sottoscrittori l'Accordo e non è impegnativo in ordine alla stipula con quest'ultimi di singoli contratti di affidamento di lavori di manutenzione.

Gli operatori economici aggiudicatari invece si impegnano a stipulare, senza nuovo confronto competitivo e con il criterio dello scorrimento della graduatoria, ciascuno un singolo contratto con il quale assumeranno i lavori di una "zona" entro il limite massimo di importo previsto per ciascun contratto ed entro il periodo di validità dell'Accordo stesso.

ART. 3 - Oggetto dell'Accordo Quadro

Il presente Accordo Quadro ha per oggetto l'esecuzione di tutti i lavori, urgenti e non urgenti, anche di piccola entità, così come puntualmente descritti nel Capitolato speciale d'appalto, classificati nella categoria OG11 di Opere Generali, necessari per la manutenzione degli impianti tecnologici, siti in tutto il territorio regionale, nonché degli immobili del patrimonio disponibile dell'Amministrazione, così come di seguito indicati:

- manutenzione ed adeguamento degli impianti elettrici;
- manutenzione ed adeguamento degli impianti antincendio;
- manutenzione ed adeguamento degli impianti di controllo accessi;
- manutenzione ed adeguamento degli impianti di sicurezza e videosorveglianza.

ART. 4 – Durata dell'Accordo Quadro

Il presente Accordo Quadro ha durata di 3 (tre) anni decorrenti dalla data del presente documento. L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare l'Accordo per il tempo strettamente necessario a completare la procedura di espletamento di una nuova gara.

Ogni singolo contratto avrà durata di 3 (tre) anni naturali e consecutivi, a decorrere dalla data di stipula dello stesso, oppure, entro tale data, cesserà di avere efficacia all'esaurimento dell'importo contrattuale, senza che l'Appaltatore possa pretendere alcun indennizzo o maggior compenso.

Dalla data di scadenza del singolo contratto non potranno essere affidati ulteriori lavori, ma potranno essere regolarmente eseguiti e conclusi quelli già validamente assegnati.

ART. 5 – Valore stimato dell'Accordo Quadro

Il valore massimo complessivo dei lavori affidabili in base al presente Accordo Quadro, nel periodo di validità dello stesso, ammonta, per ogni annualità, ad € 70.000,00 (euro settantamila/00), di cui € 1.500,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto.

Tale importo è la somma di tutti gli importi dei futuri e possibili singoli appalti. Tale importo ha il solo fine di quantificare un fabbisogno presunto per l'Amministrazione ed il quadro economico massimo dell'Accordo Quadro, pertanto, non è in alcun modo impegnativo e vincolante per l'Amministrazione.

L'importo di affidamento di ogni singolo contratto è fissato in € …. . . . . di cui € ……..... per lavori ed € ……..... per costo manodopera ed oneri di sicurezza.

Il valore complessivo dell'Accordo Quadro non impegna l'Amministrazione a stipulare contratti fino alla sua concorrenza mentre l'appaltatore rimane vincolato ad eseguire il contratto per l'importo stabilito.

ART. 6 - Allegati contrattuali

I lavori esposti ai precedenti articoli dovranno essere eseguiti dai sottoscrittori il presente Accordo, con le modalità stabilite dal Bando di gara e dai suoi allegati, approvati approvati con il decreto dirigenziale n. ……. del ……..., in particolare del capitolare speciale d'appalto.

ART. 7 Pagamenti

I pagamenti verranno effettuati nelle forme e nei modi stabiliti dal capitolato speciale d'appalto.

ART. 8 – Capitolato speciale d'appalto ed Elenco prezzi

I lavori dovranno essere eseguiti e computati sulla base di quanto disposto dal Capitolato Speciale d'Appalto.

I prezzi indicati nella tariffa regionale in vigore al momento della stipula del presente atto, comprensivi del ribasso unico offerto dall'operatore economico primo classificato nella graduatoria di merito, resteranno fissi ed invariabili e costituiranno la base per l'affidamento dei singoli contratti, così come disposto dal richiamato Capitolato. Qualora dovesse risultare necessario una nuova lavorazione, non prevista, per determinare il prezzo si procederà sulla base di quanto disposto dal Capitolato d'Appalto.

ART. 9 -Modalità di affidamento dei singoli contratti

L'affidamento dei singoli contratti avverrà così come disposto dall'art. 5 del capitolato d'appalto. La stipulazione di ciascun contratto è subordinata alla presentazione della garanzia fideiussoria e della polizza assicurativa.

ART. 10 – Penali

Qualora si verifichino inadempienze nell'esecuzione delle prestazioni contrattuali, si applicano le penali stabilite dall'art. 26 del capitolato speciale d'appalto.

ART. 11 -Cauzione

A garanzia delle obbligazioni nascenti dalla stipula dell'accordo quadro la cauzione presentata ai sensi del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. sarà svincolata contestualmente alla stipula del singolo contratto e in ragione del relativo importo . Previo rilascio, da parte dell'appaltatore, di cauzione definitiva costituita ai sensi del citato Decreto e come precisato dal capitolato speciale d'appalto.

Art. 12 – Polizza assicurativa

Prima della stima di ogni singolo contratto l'appaltatore dovrà produrre copia della polizza di copertura di polizza assicurativa per danni di esecuzione e per responsabilità civile verso terzi, dell'importo e con le modalità indicate nell'art. 20 del capitolato speciale d'appalto.

Art. 13 – Divieto di cessione

E fatto espresso divieto al sottoscrittore di cedere sotto qualunque forma il presente Accordo quadro o parte di essa. L 'Accordo quadro non è fonte di alcun credito pecuniario a favore del sottoscrittore e pertanto è vietata qualsiasi cessione di presunti crediti basati sul medesimo accordo.

Art. 14 – Subappalto

Il subappalto è regolato ed ammesso nei limiti e nei modi di cui all'art. 105 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.

Art. 15 – Domicilio eletto

Tutte le informazioni assegnazione di termini , comunicazioni ed ogni notificazione inerente al presente Accordo sono fatte dalla Stazione Appaltante presso il domicilio eletto da ciascun operatore economico.

Art. 16 – Foro competente

Qualsiasi controversia dovesse insorgere in relazione al presente Accordo sarà esclusivamente il Foro di Napoli.

Art. 17 – Norme di rinvio

Per quanto non espressamente disciplinato nel presente Accordo quadro si fa rinvio al D.Lgs. 50/2016 e s.m.i. ed al D.P.R. 207/2010 per gli articoli rimasti in vigore.

Art. 18 – Trattamento dei dati

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, la stazione appaltante informa che tratterrà i dati contenuti nel presente Accordo esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti che disciplinano la materia.

Art. 19 - Approvazione articoli

Ai sensi degli articoli 1341 c.c. I sottoscrittori dichiarano di approvare specificatamente quanto stabilito negi articoli 2 disposizioni generali sull'Accordo quadro, 4 durata dell'accordo quadro, 5 valore stimato dell'accordo quadro, 8 capitolato speciale d'appalto e tariffa regionale 2013, 9 modalità di affidamento dei singolo contratto, 10 penali, 13 divieto di cessione e 16 Foro competente.

Letto confermato e sottoscritto

Questo atto occupa n. 5 pagine intere facciate e fin qui della presente.

Il Dirigente dell'U.O.D. 04

…….....

I legali rappresentanti dei …..... operatori economici:

a n. 2205/L/16 "Lavori di manutenzione anti tecnologici degli edifici di proprietà o in d Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti." Accordo quadro triennale C.I.G. **6743827E14**

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE **(modello A1)**

Marca da bollo legale (€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara -Proc. n. 2202.L.2016. Procedura Aperta per la conclusione di un accordo quadro triennale con piu' operatori economici, avente ad oggetto " ***Lavori di manutenzione e di adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti.*** Lotto 1-Immobili ubicati nella città di Napoli: (Palazzo S.Lucia,Complesso di Via P .Metastasio,Palazzo del Genio Civile,Via De Gasperi),Lotto 2 Immobili ubicati nella città di Napoli e Provincia (Complesso via Don Bosco, Istituto P.Colosimo, Immobili ubicati in Provincia di Napoli e Uffici di rappresentanza di Roma -Via Poli) Lotto 3-Immobili ubicati nella città di Salerno e Provincia e Avellino e Provincia)-Lotto 4 -Immobili ubicati nella città di Caserta e Provincia e Benevento e Provincia", -*Importo annuo di ogni singolo lotto: € 70.000,00 IVA esclusa*

(indicare il lotto o i lotti per i quali si partecipa e il loro ordine di preferenza).

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

a n. 2205/L/16 "Lavori di manutenzione anti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti." Accordo quadro triennale C.I.G. **6743827E14**

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

***ra n. 2205/L/16 "Lavori di manutenzi i impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti." Accordo quadro triennale C.I.G.* 6743827E14**

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'OPERATORE ECONOMICO (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1,2,4,5 del D.lgs 18.04.2016, n. 50, vanno rese dai soggetti specificati nel comma 3 dell'art. 80 del medesimo D.lgs: dal titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara solo relativamente al comma 1 salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) oltre che dal sottoscritto e dagli eventuali subappaltatori, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui all'art. 3 lettera aa) del codice e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge 180 del 11/11/2011

oppure

che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui all'art. 3 lettera aa) del Codice;

fonte: http://burc.regione.campania.it

***ra n. 2205/L/16 "Lavori di manutenzi i impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti." Accordo quadro triennale C.I.G.* 6743827E14**

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di …….…… (via ……..……., tel……..……., fax……..)
matricola n. ……..……sede di …….…… (via ……..……., tel……..……., fax……..)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di …….…… (via ……..……., tel……..……., fax……..)
matricola n. ……..……sede di …….…… (via ……..……., tel……..……., fax……..)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2205/L/16 " Lavori di manutenzione e di adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti." Accordo quadro triennale C.I.G. **6743827E14**

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE **(modello A3)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA :

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16, in particolare:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2205/L/16 " Lavori di manutenzione e di adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti." Accordo quadro triennale C.I.G. **6743827E14**

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa ex art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art. 105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

α) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3;

β) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;

χ) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**

- significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
- tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
- aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

δ) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**

ε) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;

φ) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n. 231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81;

γ) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;

η) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;

ι) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;

l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2205/L/16 " Lavori di manutenzione e di adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti." Accordo quadro triennale C.I.G. **6743827E14**

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

n) di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

DICHIARA, INOLTRE, IL POSSESSO DEI REQUISITI DI CUI ALL'ART. 7 DEL DISCIPLINARE DI GARA:

Requisiti di idoneità professionale:

b) di essere iscritta alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;

c) di essere in possesso dell'attestazione SOA - **Categoria superspecialistica OG11 cl.I -Impianti tecnologici**

DICHIARA, ALTRESÍ

di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA,

5. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta negli organi societari;
6. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2205/L/16 " Lavori di manutenzione e di adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti." Accordo quadro triennale C.I.G. **6743827E14**

N.B.

La presente dichiarazione va resa anche;

- limitatamente ai punti 1, 2 e 4 lettera l) del presente modello:
  1. da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 *(titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;*);
  2. da parte del/degli eventuali subappaltatori;
- Limitatamente al punto 1 del presente modello:
  1. dai soggetti cessati dalle cariche indicati al punto 2 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (*soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente* sanzionata)
  2. le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- **Per la firma** vedi art. 10 punti 13 e 14 del disciplinare di gara.
- **Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE** la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- **I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia** dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- **La stazione appaltante**, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

***2205/L/16 " Lavori di manutenzione e di tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti." Accordo quadro triennale C.I.G.* 6743827E14**

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui al Dlgs n.159/2011 ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Procedura n. 2205/L/16 " Lavori di manutenzione e di adeguamento degli impianti tecnologici degli edifici di proprietà o in disponibilità dell'Amministrazione Regionale , suddivisi in n.4 lotti." Accordo quadro triennale C.I.G. **6743827E14**

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- che il ribasso percentuale, offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art. 5 del Disciplinare è pari al _____% (cifre) ovvero pari al _____(lettere);
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (cifre) ovvero pari a euro _____(lettere);

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 106 del Codice;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA

_____

TIMBRO E FIRMA

_____

Decreto dirigenziale n. 102 del 02/08/2016

Dipartimento 60 – Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento

di Progetti relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Indizione di gara Proc.n.2216/L/16 "Lavori urgenti ed indifferibili per la sistemazione del piazzale a monte degli edifici e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E Napoli" CIG:672576600BC

IL DIRIGENTE

Premesso che:

1. con Decreto n.85 del 27 giugno 2016 la Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 04 Ufficio Tecnico – Manutenzioni Beni Demaniali e Patrimoniali – ha richiesto all'Ufficio Speciale – UOD 01 - Centrale Acquisti di espletare una gara ad evidenza pubblica, avente ad oggetto l'affidamento dei **"Lavori urgenti per la sistemazione del piazzale e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E – Napoli"**
2. richiesto di aggiudicare la gara con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 95 comma 4 e 5, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016;
3. approvato il Capitolato speciale;
4. comunicato il **CIG:67257600BC;**
5. nominato il Rup nella persona dell'arch. Gennaro D'Angelo;
6. comunicato l'importo a base d'asta di € 124.703,36 IVA esclusa, così ripartito:

IMPORTO LAVORI	€ 124.703,36
Oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso	€ 3.462,13
TOTALE lavori soggetti al ribasso	**€ 121.241,23**

7. impegnata la spesa sui capitoli 131 e 132 dell'Ufficio del Datore di Lavoro del bilancio 2016- 2018.

Preso atto :

a) che per l'affidamento dei lavori si possa procedere ai sensi dell'art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016, con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell'art. 95 comma 4 e 5, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016;

Ritenuto pertanto:

a) di dover approvare il Disciplinare di gara con i relativi allegati;
b) di dover nominare, quale responsabile della procedura di gara, il funzionario di P.O. Antimo Nardi.

VISTI:

a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture";
b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione dell'ex D.Lgs. 163/06" limitatamente alle disposizioni che rimangono in vigore transitoriamente in base all'art. 216 del d.lgs. n. 50/2016;
c) la D.G.R n. 38 del 02.02.2011 con la quale è stata approvata l'articolazione della Struttura "Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione" 60.06.00;
d) il Decreto Presidenziale n. 44 del 18.02.2016 con il quale il dr. Giovanni Diodato è stato nominato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;
e) la D.G.R. n. 70 con la quale è stato conferito al dott. Antonio Marchiello l'incarico di responsabile ad interim dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione;

f) il Decreto Presidenziale n. 51 del 01/03/2016 con il quale è stata conferita al dott. Antonio Marchiello la nomina di responsabile ad interim del suindicato ufficio Speciale;
g) il Decreto dirigenziale n. 1 del 10/03/2016 con il quale il dott. Antonio Marchiello delega alla firma il dott. Giovanni Diodato.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. Antimo Nardi - UOD 01 - Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture" - nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con il presente documento

DECRETA

Per le motivazioni esposte in narrativa, che s'intendono integralmente ripetute e trascritte nel presente dispositivo:

di indire procedura aperta ***n. 2216.L.16*** (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016) avente ad oggetto l'affidamento dei **"Lavori urgenti per la sistemazione del piazzale e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E – Napoli"**, con il criterio del prezzo più basso, ai sensi dell'art. 95 comma 4 e 5, con l'esclusione automatica dell'offerta anomala, ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. 50/2016,CIG:67257600BC;

di approvare la documentazione di gara che, seppur non allegata, forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, costituita da;

1. Disciplinare
2. Capitolato
3. Mod. A1 - Istanza di partecipazione
4. Mod. A2 - Scheda Identificativa
5. Mod. A3 - Dichiarazione dell'impresa
6. Mod. A4 - Protocollo di legalità
7. Mod. A5 - Modello Offerta Economica
8. Bando G.U.R.I.
9. Relazione tecnica
10. Computo metrico
11. Stima incidenza sicurezza
12. Quadro economico
13. Cronoprogramma
14. PSC piano sicurezza e coordinamento
15. Schema di contratto.

di nominare, quale Responsabile della procedura di gara, il funzionario di P.O. Antimo Nardi;

di dare pubblicità agli atti di gara, con le modalità di cui all'art. 73 del D.lgs n. 50/2016 attraverso:
pubblicazione dell'estratto del Bando di gara sulla G.U.R.I ;
pubblicazione degli atti di gara completi sul B.U.R.C e sul sito istituzionale della Regione Campania (www.regione.campania.it-link "Bandi e Gare della Centrale Acquisti");

di inviare il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

a) Al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione e Bollettino Ufficiale della Regione Campania per la pubblicazione;
b) Al RUP arch. Gennaro D'Angelo;
c) Alla Direzione Generale per le Risorse Strumentali - UOD 04 – Ufficio Tecnico – Manutenzioni Beni Demaniali e Patrimoniali;
d) All'Ufficio III – Affari Generali della Segreteria di Giunta per i successivi adempimenti.

.

Dott. Giovanni Diodato

Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale UOD 01- Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture

PROCEDURA N. 2216/L/2016

Procedura Aperta per lavori urgenti ed indifferibili per la sistemazione del piazzale a monte degli edifici e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E. Napoli. ***C.I.G.della gara 672576600BC- Importo 124,703,36 IVA esclusa.***

DISCIPLINARE DI GARA

INDICE

Art. 1 □ Premessa....3
Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti....3
Art. 3 □ Oggetto dell'appalto....4
Art. 4 □ Durata del contratto 4
Art. 5 □ Importo a base d'asta....4
Art. 6 □ Procedura di gara e criteri di aggiudicazione....4
Art. 7. □ Requisiti di partecipazione 5
Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari....5
Art. 9. □ Garanzia provvisoria....6
Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte....6
Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"....7
Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica"....8
Art. 13. □ Raggruppamenti di imprese....8
Art. 14. □ Modalità di espletamento della gara....9
Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto 9
Art. 16. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario....10
Art. 17. □ Informativa trattamento dati personali....10
Art. 18. □ Disposizioni finali e rinvio....11

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 1 □ Premessa

1. La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania UOD 04 deve provvedere all'affidamento dei **"Lavori urgenti ed indifferibili per la sistemazione del piazzale a monte degli edifici e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E. Napoli."**
2. L'appalto verrà esperito mediante procedura aperta, (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. La documentazione di gara è costituita, oltre che dal presente Disciplinare, dai seguenti allegati:

- Bando di gara (estratto);
- Capitolato speciale d'appalto
- Schema di contratto
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'impresa concorrente;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'impresa concorrente;
- Mod. A4 – Dichiarazioni protocollo di legalità;
- Modello A5 Offerta economica.
- Computo metrico;
- Stima incidenza sicurezza;
- Elenco prezzi
- Quadro economico
- Cronoprogramma
- PSC Piano sicurezza e coordinamento
- Relazione tecnica

Art. 2 □ Stazione Appaltante e riferimenti

1. La Stazione Appaltante è la Giunta Regionale della Campania, con sede in Napoli alla Via S. Lucia n. 81.
2. La procedura di gara è affidata all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, (tel. 081/7964558 – PEC: centraleacquisti@pec.regione.campania.it).
3. **Il contratto** con l'impresa aggiudicataria sarà stipulato dalla suddetta Direzione Generale per le Risorse Strumentali (55.15) e saranno gestiti dalla U.O.D. 04 Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager.
4. **Responsabile Unico del Procedimento:** arch. Gennaro D'Angelo –e -mail: gennaro.dangelo @regione.campania.it.- tel. 081/7964569
5. Responsabile della procedura di gara: funzionario Antimo Nardi – e -mail: antimo.nardi@regione.campania.it.- tel. 081/7964565-
6. La documentazione di gara è disponibile sul "*Portale Gare*" raggiungibile all'indirizzo internet (URL) https://gare.regione.campania.it/portale.
7. Nell'ambito del presente documento sarà utilizzata la seguente terminologia:
   - **Codice:** è il D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Nuovo *Codice dei Contratti Pubblici in attuazione delle direttive* 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE";
   - **Regolamento**: è il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 "Regolamento di esecuzione ed attuazione del D.Lgs. 163/06" (nelle parti ancora in vigore);
   - **Autorità:** è l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);

fonte: http://burc.regione.campania.it

- **S.A.:** è la Stazione Appaltante;
- **Portale:** è il Portale Gare della UOD 01 Centrale Acquisti;
- **Operatore Economico:** è il soggetto di cui all'art. 3 del Codice;
- **Aggiudicatario:** è l'operatore economico che si aggiudicherà la gara: viene definito "provvisorio" nella fase precedente al provvedimento di aggiudicazione definitiva;
- **Capitolato:** è il Capitolato Speciale descrittivo;
- **AVC_{PASS}:** è il sistema per la verifica online dei requisiti per la partecipazione alle procedure di affidamento di cui all'art. 216 comma 13 del Codice;
- **$PASS_{OE}$:** documento da inserire nella busta contenente la documentazione amministrativa ottenuto dal sistema **AVC_{PASS}**;

Art. 3 □ Oggetto dell'appalto

1. L'oggetto dell'appalto è costituito dall'affidamento dei **"Lavori urgenti ed indifferibili per la sistemazione del piazzale a monte degli edifici e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E. Napoli."**
   Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria **OG1 cl. I – Edifici civili ed industriali**
2. Le modalità e le caratteristiche dei servizi richiesti sono descritti dettagliatamente nel **Capitolato**, al quale si fa esplicito rinvio.
3. Il CIG (Codice Identificativo Gara) è il seguente:***C.I.G. 672576600BC -***

Art. 4 □ Durata del contratto

1. La durata del contratto è di **120** (centoventi) giorni dalla predetta stipula.

Art. 5 □ Importo a base d'asta

1. L'importo complessivo dei lavori per la categoria di lavori richiesta, ammonta ad **€ 124,703,36 oltre IVA, così suddivisi:**

Importo lavori	**€ 124.703,36**
Oneri per la sicurezza non soggetti al ribasso	**€ 3.462,13**
Importo lavori soggetti a ribasso	**€ 121.241,23**

1. La gara è regolata, nell'ordine, dalle disposizioni in materia di appalti di lavori, di cui al Codice, al Regolamento (per le parti ancora in vigore), nonché dal Bando di gara, dal presente Disciplinare, dal Capitolato, dai relativi allegati.
2. L'appalto verrà aggiudicato mediante procedura aperta (art. 60 del D.Lgs. n. 50/2016), con il criterio del prezzo più basso ai sensi dell' art. 95 comma 4 e 5 del D.Lgs. n. 50/2016, con l'esclusione automatica delle offerte anomale ai sensi dell'art. 97 comma 8 del D.Lgs. n. 50/2016;
3. Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la S.A., purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. È facoltà della S.A. di non procedere all'aggiudicazione nel caso in cui nessuna delle offerte presentate venga ritenuta idonea o congrua.
5. La S.A. si riserva, a suo insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione dell'appalto qualora

fonte: http://burc.regione.campania.it

sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 7. □ Requisiti di partecipazione

1. Sono ammessi a partecipare alla gara gli Operatori Economici in possesso dei seguenti requisiti:

Requisiti di carattere generale:

a) assenza di cause di esclusione previste dall'art. 80 del Codice, dal Regolamento, dal Capitolato, dal presente Disciplinare e dalla normativa in materia di appalti di servizi e forniture;

Requisiti di idoneità professionale:

b) iscrizione alla C.C.I.A.A avente come oggetto sociale l'esercizio delle attività previste dal bando di gara;

c) Attestazione SOA - **Categoria OG1 cl. I – Edifici civili ed industriali .**

1. Ai sensi del comma 9 dell'art. 83 del Codice, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale delle dichiarazioni sostitutive di cui all'art. 80 del Codice, obbliga il concorrente che vi ha dato causa al pagamento di una sanzione pari all'uno per mille del valore della gara.

2. Il concorrente per essere riammesso in gara dovrà, entro il termine di giorni 10 dalla relativa comunicazione, integrare o regolarizzare la documentazione di gara e dimostrare il pagamento della sanzione pecuniaria. La S.A. procederà all'esclusione del concorrente nei seguenti casi:

inutile decorso del termine senza presentazione della documentazione richiesta;
mancata dimostrazione del pagamento della relativa sanzione.

3. La verifica del possesso dei requisiti di carattere generale, tecnico-organizzativo ed economico-finanziario avviene, ai sensi dell'art. del Codice, attraverso l'utilizzo del sistema AVCpass, reso disponibile dall'Autorità, ai sensi dell'art. 216 comma 13. Pertanto, tutti i soggetti interessati a partecipare alla procedura devono, obbligatoriamente, registrarsi al sistema AVCpass.La partecipazione in forma associata è regolata dalle disposizioni di cui agli artt. 47 e segg. D.Lgs. 50/2016, nonché da quelle che seguono all'art. **13.**

Art. 8. □ Protocollo di legalità e tracciabilità dei flussi finanziari

1. La S.A., nell'espletamento della presente procedura di gara, si conforma alla disposizioni contenute nel "Protocollo di legalità in materia di appalti", siglato tra il Prefetto della Provincia di Napoli e la Regione Campania in data 1 agosto 2007 ed approvato con delibera di Giunta Regionale dell'8.09.07; pertanto, l'adesione al citato Protocollo, da parte delle imprese concorrenti, costituisce condizione di partecipazione alla presente procedura.
2. L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche.

Art. 9. □ Garanzia provvisoria

1. A copertura della mancata sottoscrizione del contratto l'offerta è corredata da una garanzia con le modalità previste dall'art. 93 del Codice per una durata di 180 giorni dalla data di scadenza di presentazione delle offerte **e dovrà recare la firma del garante autenticata dal notaio o da pubblico ufficiale .**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 10. □ Modalità di presentazione delle offerte.

1. Per partecipare alla gara ogni impresa concorrente deve **registrarsi al Portale Gare** tramite l'apposito link "Registrati ora!" presente sulla home page del Portale stesso**.** La registrazione fornirà – entro le successive 6 ore - una terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password), personale per ogni impresa registrata, necessaria per l'accesso e l'utilizzo delle funzionalità del Portale: tale terna di valori sarà recapitata all'indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante, così come dichiarato all'atto della registrazione. Le imprese devono indicare - in fase di registrazione - un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) quale indirizzo di posta elettronica del legale rappresentante. Qualora l'impresa abbia già effettuato la registrazione per altra procedura o per l'iscrizione all'Elenco Unico dei fornitori, la stessa deve utilizzare la stessa terna di valori già attribuitale. Tale operazione deve essere effettuata almeno 48 ore prima della data di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile la propria terna di valori. È possibile ricevere assistenza in merito all'attività di registrazione chiamando il **Numero Verde 800 098 759**, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.
2. **Tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara avverranno tramite il Portale e saranno visibili accedendo alla propria area privata previo avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata dei legali rappresentanti delle imprese concorrenti. In caso contrario la S.A. non sarà responsabile per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.**
3. Eventuali richieste di chiarimenti (FAQ) dovranno pervenire **esclusivamente** attraverso il Portale, nella sezione dedicata alla presente procedura di gara. Non è ammessa altra modalità per la richiesta di chiarimenti.
4. I chiarimenti potranno essere richiesti fino alle ore **23:59** del giorno **14/09/2016.** Le risposte verranno fornite fino a 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine di ricezione delle domande di partecipazione e saranno accessibili nella sezione "*chiarimenti*" della presente procedura di gara sul Portale.

5. Le imprese concorrenti dovranno far pervenire detto plico, entro il termine perentorio delle **ore 13.00** del giorno **20/09/2016** all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, UOD 01 - Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture. Via P. Metastasio n. 25, Napoli - Palazzina 1 stanza 15, a mezzo del servizio postale o altro recapito autorizzato, o con consegna a mano.
6. L'offerta, compresa tutta la documentazione allegata, dovrà essere redatta in lingua italiana (o, in caso di lingua straniera, accompagnata da traduzione giurata in lingua italiana) e dovrà essere racchiusa in un unico plico opaco chiuso, siglato e sigillato con ceralacca o con striscia di carta incollata o con nastro adesivo sui lembi di chiusura – anche quelli preincollati industrialmente – idonei a garantire la sicurezza, sul quale dovrà essere apposta la seguente dicitura: "**Procedura aperta n. 2216/L/16 per lavori urgenti ed indifferibili per la sistemazione del piazzale a monte degli edifici e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E. Napoli".**
7. In caso di spedizione a mezzo di servizio postale, non farà fede il timbro di spedizione, ma la data e l'ora di arrivo all'Ufficio sopra indicato.
8. In caso di recapito a mano, il plico dovrà essere consegnato, sempre allo stesso Ufficio, Palazzina 1 stanza 15 - nei giorni dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 13,00 e dalle 14.30 alle 16.30, nei termini di cui all'art. 6.
9. Il recapito del plico è a totale carico e rischio dell'impresa concorrente; qualora lo stesso non pervenga nel termine perentorio sopra indicato l'offerta non è ammessa alla gara. A tal fine farà fede il timbro del Servizio ricevente.
10. Sull'esterno del plico dovrà essere indicato oltre alla dicitura di cui al punto 5, la ragione sociale del concorrente, indirizzo, partiva IVA o codice fiscale, numero di telefono, fax nonché l'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC).

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Il plico dovrà contenere, al suo interno, due tipologie di buste:
- una busta contenente la documentazione amministrativa, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA A – DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA":
- una busta contenente l'offerta economica, contraddistinta dalla dicitura: "BUSTA B – OFFERTA ECONOMICA.

Tutte le buste contenute nel plico devono essere opache, siglate e sigillate con le stesse modalità del plico.

12. Le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato o relative ad altro appalto, o comunque non conformi ai modelli allegati, sono da ritenersi irricevibili.

13. Le firme apposte sulla documentazione contenuta nelle buste devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore;

14. In presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia del documento d'identità;

Art. 11. □ "Busta A - Documentazione Amministrativa"

La "BUSTA A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA" deve contenere:

A. ISTANZA DI PARTECIPAZIONE, con la quale il legale rappresentante dell'impresa concorrente chiede di partecipare alla procedura di gara e fornisce tutti i dati richiesti dalla S.A. secondo il "modello A1" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

B. SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere indicati tutti i dati relativi all'impresa necessari per lo svolgimento della procedura di gara secondo il "modello A2" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

C. DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n. 445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A3" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

D. DICHIARAZIONE RELATIVA AL PROTOCOLLO DI LEGALITÀ, sottoscritta dal legale rappresentante dell'impresa concorrente. In essa, con le modalità previste dal D.P.R. 28.12.2000 n.445, devono essere rese tutte le dichiarazioni previste dal "modello A4" allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi indicate.

E. ATTESTAZIONE SOA: attestazione (o, nel caso di concorrenti costituiti da imprese riunite o associate o da riunirsi o da associarsi, più attestazioni), rilasciata/e da società di attestazione (SOA) regolarmente autorizzata, in corso di validità, che documenti il possesso della qualificazione in categorie e classifiche adeguate ai lavori da assumere.

F. GARANZIA PROVVISORIA con le modalità di cui all'art. 93 del Codice;

G. *(per i consorzi)* statuto di costituzione del consorzio e indicazione delle imprese costituenti il consorzio medesimo.

H. Il PASS$_{OE}$ di cui all'art. 2, comma 3.2, delibera n. 111 del 20 dicembre 2012 dell'Autorità.

Art. 12. □ "Busta B – Offerta economica"

1. L'offerta economica deve essere formulata, secondo il **"modello A5"** allegato al presente disciplinare e con le modalità ivi previste,.
2. L'offerta dovrà essere espressa in lettere ed in cifre, con un massimo di tre cifre decimali. Ulteriori cifre decimali non verranno prese in considerazione.
3. In caso di discordanza tra la percentuale indicata in cifre e quella indicata in lettere, sarà presa in considerazione quella in lettera. Non sono ammesse offerte in aumento.
4. L'offerta deve intendersi comprensiva di qualsiasi altro onere escluso l'IVA.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. L'offerta economica inoltre:

   a. deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del concorrente;
   b. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, termini di consegna, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
   c. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni e deve contenere espressi impegni circa:
      i. la validità non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
      ii. la remuneratività della stessa.
      iii. I costi diretti della sicurezza.

Art. 13. □ Raggruppamenti di imprese

1. Salvo quanto disposto dal successivo comma 3, è ammessa la partecipazione di imprese appositamente e temporaneamente raggruppate. In tal caso dovranno essere osservate le prescrizioni di cui agli artt . 47 e 48 del Codice, all'art. 275 del Regolamento.
2. Non è ammesso che un'impresa partecipi singolarmente e quale componente di altro Raggruppamento, né come facente parte di più raggruppamenti, pena l'esclusione dalla gara sia dell'impresa, sia del/i raggruppamento/i a cui partecipa.
3. Non è ammessa la partecipazione di raggruppamenti in cui un'impresa concorrente si trovi in una situazione di controllo e/o collegamento ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione, anche di fatto, con altre imprese che partecipino singolarmente o quali componenti di altri raggruppamenti, tranne che non dimostri che le offerte presentate non sono imputabili ad un unico centro decisionale.
4. Per quanto riguarda i **requisiti** (di cui all'art. 7):
   4.1. i requisiti di cui alle lettere a), b) e c) devono essere posseduti da tutte le imprese raggruppate o, in caso di consorzi, da tutte le imprese consorziate che partecipano alla procedura;
5. Per quanto riguarda il **plico**, è necessario indicare sull'esterno dello stesso tutti i componenti, specificando, per ciascun di essi, tutti i dati di cui al punto 10, art. 11 del presente disciplinare. Nel caso di raggruppamento già costituito, occorre altresì indicare la mandataria. Nel caso di raggruppamento non ancora costituito, occorre indicare l'impresa che sarà designata quale mandataria in caso di aggiudicazione.
6. Per quanto riguarda l'**istanza di partecipazione**:
   6.1. in caso di Raggruppamento non ancora costituito: deve essere sottoscritta dai legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti che costituiranno il Raggruppamento Temporaneo e deve contenere l'indicazione delle quote di partecipazione di tutte le imprese concorrenti nonché l'impegno, in caso di aggiudicazione della gara, a conferire mandato collettivo speciale con rappresentanza a quella designata come mandataria - capogruppo (la quale stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti).
   6.2. in caso di Raggruppamento già costituito: può essere sottoscritta dal titolare o legale rappresentante della mandataria; ad essa vanno allegati mandato collettivo speciale conferito dalle mandanti risultante da scrittura privata autenticata, o copia di essa autenticata, nonché dichiarazione a firma del titolare o legale rappresentante della mandataria (resa ai sensi del D.P.R. 445/00 e s.m. e i., con allegata copia del documento di riconoscimento).
   6.3. dovranno essere specificate le parti del servizio che saranno eseguite dalle singole imprese (sia nel caso di imprese raggruppate o raggruppande);

fonte: http://burc.regione.campania.it

6.4. *(nel caso di consorzi)* dovrà indicare per quali consorziati il consorzio concorre con le parti del servizio che saranno eseguite.

7. Per quanto riguarda la restante **documentazione** di cui all'art. 7:

7.1. i documenti di cui ai punti A), B) e C) vanno prodotti da ogni impresa concorrente;

7.2. la cauzione di cui all'articolo 11 lettera E) in caso di raggruppamento non ancora costituito deve essere intestata a tutte le imprese concorrenti associate;

8. Per quanto riguarda l'**offerta economica**:

8.1. nel caso di Raggruppamento non ancora costituito deve essere sottoscritta dai titolari o legali rappresentanti di tutte le imprese concorrenti raggruppande;

8.2. nel caso di Raggruppamento già costituito può essere sottoscritta anche solo dal titolare o legale rappresentante dell'impresa concorrente mandataria.

Art. 14. □ Modalità di espletamento della gara.

1. La fase di valutazione delle offerte verrà effettuata dal Seggio aggiudicante nominato successivamente alla data di scadenza del termine di presentazione delle offerte.

2. Il Seggio di gara provvederà, in via preliminare, a verificare l'integrità e la regolarità dei plichi pervenuti.

3. Tutte le operazioni verranno descritte in apposito verbale, redatto dal Segretario.

4. L'apertura dei plichi avverrà in seduta pubblica, alla quale potranno partecipare i legali rappresentanti dei concorrenti, ovvero soggetti da questi delegati, muniti di atto di delega, al quale dovrà essere allegata copia del documento di riconoscimento sia del delegante che del delegato.

5. Il Seggio, nella prima seduta o nelle eventuali successive sedute, procederà:
a verificare il tempestivo recapito dei plichi e, in caso contrario, a escludere l'offerta dalla gara;
a verificare la regolarità formale delle buste contenenti la documentazione amministrativa, l'offerta tecnica e l'offerta economica e, in caso negativo, a escludere le offerte dalla gara;
all'apertura della busta "A" e a verificare la regolarità della documentazione amministrativa;

6. Il Seggio ha la facoltà, ai sensi dell'art. 83 del Codice, di invitare i concorrenti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

7. In una seduta successiva, il Seggio procederà all'apertura delle buste "B", contenenti le offerte economiche dei concorrenti e a verificare la regolarità della documentazione in esse contenute, escludendo le eventuali offerte irregolari.

Art. 15. □ Aggiudicazione e stipula del contratto

1. Il seggio propone l'aggiudicazione che ha mero valore di proclamazione dei risultati di gara e non vincola la S.A., che si riserva di verificare i requisiti dichiarati dai concorrenti mediante l'acquisizione d'ufficio dei certificati attestanti il possesso degli stati, fatti e qualità dei soggetti dichiaranti, nonché di verificare la sussistenza di tutti gli elementi e i presupposti richiesti dalla normativa vigente, dal capitolato e dal presente disciplinare ai fini del perfezionamento della aggiudicazione. Nel caso in cui la verifica non dia esito positivo, si procederà all'esclusione dell'impresa concorrente dalla gara e all'eventuale nuova aggiudicazione.

2. All'esito favorevole delle suddette verifiche, nonché di quelle relative alle dichiarazioni rese in sede di gara, sarà adottato il provvedimento di aggiudicazione con decreto del Responsabile dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture - UOD 01.

3. Prima della stipula del contratto d'appalto con l'aggiudicatario, la S.A. acquisisce le informazioni antimafia ai sensi del Protocollo di legalità.

4. La S.A. si riserva la facoltà di non stipulare il contratto, ovvero, se il contratto sia stato già stipulato, di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale, qualora le verifiche effettuate

fonte: http://burc.regione.campania.it

dessero risultati non conformi alle dichiarazioni rese in sede di presentazione delle offerte o venissero acquisiti elementi o indicazioni rilevanti ai fini delle valutazioni discrezionali ammesse dalla legge, ex D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.

5. La S.A. potrà procedere a nuove verifiche antimafia nel corso dello svolgimento del rapporto contrattuale; pertanto, ove le informazioni antimafia dal valore interdittivo dovessero sopraggiungere in un momento successivo, la S.A. si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione del vincolo contrattuale.

6. L'aggiudicatario resta impegnato per effetto della presentazione della propria offerta.

7. Qualora dovessero verificarsi casi d'urgenza, così come indicati all'art. 32, comma 13, del D. Lgs. n. 50/2016, la S.A. può richiedere l'esecuzione anticipata dei servizi, oggetto dell'appalto, nei modi e condizioni previste dall'art. 302 comma 2,3,4 del Regolamento.

Art. 16. □ Adempimenti a carico del soggetto aggiudicatario

1. Con il provvedimento di aggiudicazione, che conclude il procedimento, l'aggiudicatario sarà invitato a presentare entro il termine di giorni quindici, la documentazione occorrente per la stipula del contratto.
2. Sono a carico dell'Impresa aggiudicataria tutte le spese inerenti e conseguenti alla stipulazione del contratto, comprese le spese di bollo e di registro, ad eccezione dell'Imposta sul Valore Aggiunto, che resta a carico della S.A..
3. L'aggiudicatario dovrà presentarsi per la stipulazione del contratto entro il termine indicato dalla S.A., pena la revoca dell'aggiudicazione e l'incameramento della garanzia provvisoria e l'affidamento dell'appalto all'impresa concorrente che segue in graduatoria.
4. All'atto della stipula del contratto l'aggiudicatario deve presentare garanzia definitiva nella misura e nei modi previsti dall'art. 103 del Codice.
5. La S.A. si riserva espressamente la facoltà di recedere o risolvere il contratto, senza alcun onere o responsabilità a suo carico, per l'ipotesi di mancato reperimento delle risorse necessarie alla copertura finanziaria .

Art. 17. □ Informativa trattamento dati personali

1. Per la presentazione dell'offerta, nonché per la stipula del contratto con l'aggiudicatario, è richiesto ai concorrenti di fornire dati ed informazioni che rientrano nell'ambito di applicazione del D. Lgs. n. 196/2003 ("Codice in materia di protezione dei dati personali").

2. per quanto riguarda le finalità del trattamento dei dati forniti si precisa che:
   a) i dati inseriti nelle buste "A" e "B" vengono acquisiti ai fini della partecipazione alla gara d'appalto ed in particolare ai fini della verifica delle capacità amministrative e tecnico-economiche del concorrente, per l'aggiudicazione nonché l'esecuzione della fornitura ovvero in adempimento di precisi obblighi di legge (es. normativa antimafia);
   b) i dati da fornire da parte del concorrente aggiudicatario vengono acquisiti ai fini della stipula e dell'esecuzione del contratto, ivi compresi gli adempimenti contabili ed il pagamento del corrispettivo contrattuale;

3. Il trattamento dei dati verrà effettuato in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza e potrà essere attuato mediante strumenti manuali, informatici e telematici idonei a memorizzarli, gestirli e trasmetterli; tali dati potranno essere anche abbinati a quelli di altri soggetti in base a criteri qualitativi, quantitativi e temporali di volta in volta individuati;

4. I dati potranno essere comunicati a:
   a) eventuali soggetti esterni facenti parte delle Commissioni (aggiudicazione, collaudo, ecc.) che verranno costituite;
   b) organismi di controllo istituzionali;

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) altri concorrenti che facciano richiesta di accesso ai documenti di gara nei limiti consentiti ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.

5. I dati forniti dai concorrenti e dall'aggiudicatario non rientrano di norma tra i dati classificabili come "sensibili";
6. Per quanto riguarda i dati in esame al concorrente, in qualità di interessato, vengono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 13 del citato D. Lgs. n. 196/2003.
7. Acquisite le suddette informazioni, ai sensi dell'articolo 23 del citato D. Lgs. n. 196/2003, con la presentazione dell'offerta e la sottoscrizione del contratto, il concorrente acconsente espressamente al trattamento dei dati personali secondo le modalità indicate precedentemente.
8. Il concorrente potrà specificare se e quale parte dell'offerta ritiene coperta da riservatezza. La mancata segnalazione sarà interpretata come mancanza di elementi di riservatezza.

Art. 18. □ Disposizioni finali e rinvio

1. Nel caso di mancata stipulazione del contratto con l'aggiudicatario, è facoltà della S.A. procedere al conferimento dell'incarico all'impresa che segue in graduatoria alle condizioni della relativa offerta.
2. Tutta la documentazione inviata dalle Imprese concorrenti, ad eccezione della cauzione provvisoria, resta acquisita agli atti della S.A. e non verrà restituita.
3. Per tutto quanto non previsto specificatamente nel Bando, nel presente disciplinare e nel capitolato e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Giunta Regionale della Campania

DIREZIONE GENERALE RISORSE STRUMENTALI
U.O.D. 04:UFFICIO TECNICO – MANUTENZIONE BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI – UFFICIO DELL'ENERGY MANAGER

OGGETTO: Lavori urgenti ed indifferibili per la sistemazione del piazzale a monte degli edifici e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E. Napoli.

CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

IL PROGETTISTA
arch. Francesco D'Agostino

IL R.U.P.
arch. Gennaro D'Angelo

fonte: http://burc.regione.campania.it

PREMESSA

La Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta Regionale della Campania, per il tramite dell'U.O.D. 04 – *Ufficio Tecnico – Manutenzione Beni Demaniali e Patrimoniali – Ufficio dell'Energy Manager* (nel seguito, per brevità, "Amministrazione"), al fine di garantire un adeguato sistema di interventi di natura edile degli edifici di proprietà o in disponibilità, procedere all'esecuzione dei Lavori urgenti ed indifferibili per la sistemazione del piazzale a monte degli edifici e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E. Napoli;
Il presente Capitolato detta la disciplina relativa ai lavori, con l'indicazione delle norme generali che disciplineranno il rapporto, e quella relativa al contratto di affidamento dell' intervento di manutenzione.

CAPITOLO 1

Indicazioni generali dell'Appalto

1.1
Oggetto

1. L'Appalto ha per oggetto l'esecuzione deiLavori urgenti ed indifferibili per la sistemazione del piazzale a monte degli edifici e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E. Napoli;
2. Sono previsti in sintesi i seguenti lavori:

- Scavo di sbancamento dell'intera area;
- Scavo a sezione obbligata per l'alloggiamento delle tubazioni di scarico;
- Posa in opera di pozzetti di raccolta delle acque meteoriche;
- Posa in opera di griglie di raccolta delle acque meteoriche;
- Fondazione di misto di cava rullato di 20 cm;
- Binder di conglomerato bituminoso di 15 cm;
- Tappetino di usura di 3 cm;
- Segnaletica orizzontale per delimitare gli stralli per il parcheggio delle auto e delle moto;
- Scrarificazione dell'intera area libera del complesso e successivo posa di tappetino di usura da 3 cm.

1. Sono compresi nell'appalto tutti i lavori, le prestazioni, le forniture e le provviste necessarie per dare il lavoro completamente compiuto e secondo le condizioni stabilite dal presente capitolato speciale d'appalto, con le caratteristiche tecniche, qualitative e quantitative previste dal progetto esecutivo con i relativi allegati esecutivi, dei quali l'appaltatore dichiara di aver preso completa ed esatta conoscenza.

2. L'esecuzione dei lavori è sempre e comunque effettuata secondo le regole dell'arte: la contabilizzazione degli stessi è **A MISURA** e l'appaltatore deve conformarsi alla massima diligenza nell'adempimento dei propri obblighi.

1.2
DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE

L'intervento interessa l'immobile di Via Santa Teresa Degli Scalzi. e possono riassumersi nel modo seguente:

1. Scavo di sbancamento dell'intera area;
2. Scavo a sezione obbligata per l'alloggiamento delle tubazioni di scarico;
3. Posa in opera di pozzetti di raccolta delle acque meteoriche;
4. Posa in opera di griglie di raccolta delle acque meteoriche;
5. Fondazione di misto di cava rullato di 20 cm;
6. Binder di conglomerato bituminoso di 15 cm;
7. Tappetino di usura di 3 cm;

fonte: http://burc.regione.campania.it

8. Segnaletica orizzontale per delimitare gli stralli per il parcheggio delle auto e delle moto;
9. Scrarificazione dell'intera area libera del complesso e successivo posa di tappetino di usura da 3 cm.

1.3

CATEGORIA DEI LAVORI

Ai sensi del D.P.R. n. 207/2010 (Regolamento del Codice dei Contratti Pubblici) ed in conformità all'allegato «A» al predetto regolamento i lavori sono classificati nella categoria **OG1** di opere generali

1.4
DURATA DELL'APPALTO

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, **da effettuarsi non oltre 120 (centoventi) giorni dalla predetta stipula,** previa convocazione dell'esecutore.

1.5
CRITERIO DI AFFIDAMENTO

L'Amministrazione dispone ai sensi dell'art. 95 D.Lgs. 50/2016 comma 4 e 5, che l'aggiudicazione sarà effettuata con il criterio del prezzo più basso tenuto conto che la rispondenza ai requisiti di qualità è garantita dagli elaborati progettuali
Pertanto la scelta dei contraenti sarà effettuata mediante procedura ristretta, ai sensi dell'art. 36 comma 2 lettera b del D.Lgs. 50/2016 da esperirsi con il criterio del prezzo più basso con l'eliminazione aritmetica dell'offerta anomala ai sensi dell'art. 97 comma 2 del D.Lgs. citato, determinato mediante ribasso percentuale sul prezzo posto a base di gara al netto delle spese relative al costo delle misure di adempimento delle disposizioni in materia di sicurezza nei luoghi di lavori.

1.6
AMMONTARE DELL'APPALTO

Il valore complessivo dei lavori affidabili, per la categoria di lavorazione richiesta, dello stesso ammonta ad €.133.808,16 (centotrentatreottocentootto/16) escluso IVA.
Il predetto importo massimo è comprensivo degli oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso, oltre l'Imposta sul Valore Aggiunto.

A) IMPORTO DEI LAVORI PER CIASCUN LOTTO	
IMPORTO LAVORI SOGGETTI A RIBASSO	121.241,23
ONERI PER LA SICUREZZA INTRINSECA NON SOGGETTI A RIBASSO. ONERI PER LA SICUREZZA ESTRINSECA NON SOGGETTI A RIBASSO.	803,97 2.658,16
TOTALE A)	124703,36
B) SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE	
IVA al 22%	47296,64
TOTALE GENERALE	**172000**

L'importo complessivo finale di affidamento del contratto sarà stabilito detraendo il ribasso.

CAPITOLO 2

DISCIPLINA CONTRATTUALE

2.1

INTERPRETAZIONE DEL CONTRATTO E DEL CAPITOLATO SPECIALE D'APPALTO

1. L'appalto viene concesso ed accettato sotto l'osservanza piena, assoluta, inderogabile e inscindibile delle norme, condizioni, patti, obblighi, oneri e modalità dedotti e risultanti dal presente Capitolato Speciale d'Appalto, integrante il progetto, nonché delle previsioni delle tavole grafiche progettuali, che l'impresa dichiara di conoscere e di accettare e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti con rinuncia a qualsiasi contraria eccezione.

2. In caso di discordanza tra i vari elaborati di progetto vale la soluzione più aderente alle finalità per le quali il lavoro è stato progettato e comunque quella meglio rispondente ai criteri di ragionevolezza e di buona tecnica esecutiva, con il seguente ordine di prevalenza :
norme legislative e regolamentari cogenti di carattere generale;
contratto di appalto, di cui la presente parte amministrativa costituisce parte integrante;
le disposizioni contrattuali, con prevalenza dei disposti della presente parte amministrativa e del capitolato speciale di appalto, a meno che non si tratti di disposti legati al rispetto di norme cogenti;
descrizione contenuta nei prezzi contrattuali, ove non diversamente riportata nei documenti sopra richiamati.
elaborati del progetto esecutivo posto a base di appalto.

3. In caso di norme del capitolato speciale tra loro non compatibili o apparentemente non compatibili, trovano applicazione in primo luogo le norme eccezionali o quelle che fanno eccezione a regole generali, in secondo luogo quelle maggiormente conformi alle disposizioni legislative o regolamentari ovvero all'ordinamento giuridico, in terzo luogo quelle di maggior dettaglio e infine quelle di carattere ordinario. Non costituisce discordanza, una semplice incompletezza grafica o descrittiva, la eventuale mancanza di particolari costruttivi o di specifiche relative a lavorazioni, materiali, componenti, opere murarie, strutture o impianti o loro parti, che sono comunque rilevabili da altri elaborati progettuali,anche in scala minore, o indicati nel capitolato speciale d'appalto.
In tale eventualità compete al Direttore dei lavori, sentito il progettista e il Responsabile del procedimento, fornire sollecitamente le eventuali precisazioni, se sufficienti, o i necessari elaborati integrativi.
Per quanto concerne eventuali lavori a corpo, o la parte di lavori a corpo, si ribadisce che :
"per le opere o provviste a corpo, il prezzo convenuto è fisso ed invariabile, senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verificazione sulla misura loro, o sul valore attribuito alla qualità di dette opere o provviste".

4. L'interpretazione delle clausole contrattuali, così come delle disposizioni del capitolato speciale d'appalto, è fatta tenendo conto delle finalità del contratto e dei risultati ricercati con l'attuazione del progetto approvato; per ogni altra evenienza trovano applicazione gli articoli da 1362 a 1369 del codice civile.

2.2

DOCUMENTI CHE FANNO PARTE DEL CONTRATTO

1. Ai sensi dell'art. 137 del D.P.R. n°207/2010 fanno parte integrante e sostanziale del contratto d'appalto, ancorché non materialmente allegati:
a) il Capitolato Generale d'appalto approvato con D. M. 19 aprile 2000, n°145 per gli articoli non abrogati dal D.P.R. n°207/2010 nonché la L.R. n. 3/2007 " Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania" e relativo regolamento di attuazione n. 7/2010 approvato con D.P.G.R. n. 58 del 24/3/2010;
b) il presente capitolato speciale d'appalto, comprese le tabelle allegate allo stesso, con i limiti, per queste ultime, descritti in relazione al loro valore indicativo;
c) tutti gli elaborati del progetto esecutivo,
d) l'elenco dei prezzi unitari e in subordine il **Prezzario Edizione 2014** della Regione Campania;
e) il piano di sicurezza e di coordinamento (P.S.C.) di cui all'articolo 100 del D.Lgs. n°81/2008 e s.m;

fonte: http://burc.regione.campania.it

f) il piano operativo di sicurezza (P.O.S.) di cui all'art. 96, comma 1, lettera g), D.Lgs. n°81/2008 e s.m.
g) il cronoprogramma di cui all'art. 20 del Capitolato Speciale d'Appalto;
h) le polizze di garanzia.
i) Non fanno invece parte del contratto e sono estranei ai rapporti negoziali:
- il computo metrico estimativo;
- le tabelle di riepilogo dei lavori e la loro suddivisione per categorie omogenee, (tabelle A e B) ancorché inserite e integranti il presente capitolato speciale; esse hanno efficacia limitatamente ai fini dell'aggiudicazione per la determinazione dei requisiti soggettivi degli esecutori, ai fini della definizione dei requisiti oggettivi e del subappalto, e ai fini della valutazione delle addizioni o diminuzioni dei lavori ;
- le quantità delle singole voci elementari rilevabili dagli atti progettuali e da qualsiasi altro loro allegato.
2. Sono contrattualmente vincolanti tutte le leggi e le norme vigenti in materia di lavori pubblici e in particolare:
- D.Lgs. 50/2016 e s.m. e i. (Codice Unico degli Appalti);
- gli articoli ancora vigenti del Capitolato Generale d'Appalto n°145/2000.

2.3

DISPOSIZIONI PARTICOLARI RIGUARDANTI L'APPALTO

1. La sottoscrizione del contratto e dei suoi allegati da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di lavori pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto, e del progetto per quanto attiene alla sua perfetta esecuzione.

2. Ai sensi dell'articolo 106 del D.P.R. n°207/2010, l'appaltatore dà atto, senza riserva alcuna, della piena conoscenza e disponibilità degli atti progettuali e della documentazione, della disponibilità dei siti, dello stato dei luoghi, delle condizioni pattuite in sede di offerta e di ogni altra circostanza che interessi i lavori, che, come da apposito verbale sottoscritto con il responsabile del procedimento, consentono l'immediata esecuzione dei lavori.

2.4

FALLIMENTO DELL'APPALTATORE

1. In caso di fallimento dell'appaltatore la Stazione appaltante si avvale, salvi e senza pregiudizio per ogni altro diritto e azione a tutela dei propri interessi, della procedura prevista dagli articoli 110 del D.Lgs. N° 50/2016.

2.5

RAPPRESENTANTE DELL'APPALTATORE E DOMICILIO; DIRETTORE DI CANTIERE

1. L'appaltatore deve eleggere domicilio ai sensi e nei modi di cui all'articolo 2 del Capitolato Generale d'appalto(D.M. n°145/2000); a tale domicilio si intendono ritualmente effettuate tutte le intimazioni, le assegnazioni di termini e ogni altra notificazione o comunicazione dipendente dal contratto.

2. L'appaltatore deve altresì comunicare, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 3 del Capitolato Generale d'appalto (D.M. n°145/2000), le generalità delle persone autorizzate a riscuotere. 3. Qualora l'appaltatore non conduca direttamente i lavori, deve depositare presso la stazione appaltante, ai sensi e nei modi di cui all'articolo 4 del Capitolato Generale d'appalto(D.M. n°145/2000), il mandato conferito con atto pubblico a persona idonea, sostituibile su richiesta motivata della stazione appaltante. La direzione del cantiere è assunta dal direttore tecnico dell'impresa o da altro tecnico, abilitato secondo le previsioni del capitolato speciale in rapporto alle caratteristiche delle opere da eseguire. L'assunzione della direzione di cantiere da parte del direttore tecnico avviene mediante delega conferita da tutte le imprese operanti nel cantiere, con l'indicazione specifica delle attribuzioni da esercitare dal delegato anche in rapporto a quelle degli altri soggetti operanti nel cantiere.

4. L'appaltatore, tramite il direttore di cantiere assicura l'organizzazione, la gestione tecnica e la conduzione del cantiere. Il direttore dei lavori ha il diritto di esigere il cambiamento del direttore di cantiere e

fonte: http://burc.regione.campania.it

del personale dell'appaltatore per disciplina, incapacità o grave negligenza. L'appaltatore è in tutti i casi responsabile dei danni causati dall'imperizia o dalla negligenza di detti soggetti, nonché della malafede o della frode nella somministrazione o nell'impiego dei materiali.

5. Ogni variazione del domicilio di cui al comma 1, o delle persona di cui ai commi 2, 3 o4, deve essere tempestivamente notificata Stazione appaltante; ogni variazione della persona di cui al comma 3 deve essere accompagnata dal deposito presso la stazione appaltante del nuovo atto di mandato.

2.6

NORME GENERALI SUI MATERIALI,COMPONENTI,SISTEMI , ESECUZIONE CAMPIONATURE E PROVE TECNICHE

1. Nell'esecuzione di tutte le lavorazioni, le opere, le forniture, i componenti, anche relativamente a sistemi e subsistemi di impianti tecnologici oggetto dell'appalto, devono essere rispettate tutte le prescrizioni di legge e di Regolamento in materia di qualità, provenienza e accettazione dei materiali e componenti nonché, per quanto concerne la descrizione, i requisiti di prestazione e le modalità di esecuzione di ogni categoria di lavoro, tutte le indicazioni contenute o richiamate contrattualmente nel capitolato speciale di appalto, negli elaborati grafici del progetto esecutivo e nella descrizione delle singole voci allegata allo stesso capitolato.

2. Per quanto riguarda l'accettazione, la qualità e l'impiego dei materiali, la loro provvista, il luogo della loro provenienza e l'eventuale sostituzione di quest'ultimo, si applicano rispettivamente gli articoli 167 del D.P.R. n°207/2010, e gli articoli 16 e 17 del Capitolato Generale d'appalto (D.M. n°145/2000).

3. Fermo restando quanto prescritto dall'art. 167 del D.P.R. n°207/2010 per quanto attiene "accettazione, qualità ed impiego dei materiali", costituisce onere a carico dell'Appaltatore, perché compensato nel corrispettivo d'appalto e perciò senza titolo a compensi particolari, provvedere con la necessaria tempestività, di propria iniziativa o, in difetto, su sollecitazione della Direzione dei lavori, alla preventiva campionatura di materiali, semilavorati, componenti e impianti, accompagnata dalla documentazione tecnica atta a individuarne caratteristiche e prestazioni e la loro conformità alle prescrizioni contrattuali e integrata, ove necessario, dai rispettivi calcoli giustificativi, ai fini dell'approvazione, prima dell'inizio della fornitura, da parte della stessa Direzione dei lavori.

I campioni e le relative documentazioni accettati e, ove del caso, controfirmati dal Direttore dei lavori e dal rappresentante dell'Appaltatore, devono essere conservati fino a collaudo nei locali messi a disposizione dell'Appaltante da parte dell'Appaltatore medesimo.
Sono a carico dell'Appaltante, ai sensi e con le modalità di cui all'art. 167 del D.P.R. n°207/2010 le prove di laboratorio e le verifiche tecniche obbligatorie per legge e relative ai materiali e componenti, con imputazione della spesa sull'accantonamento effettuato a tale titolo nel quadro economico ai sensi dell'art. 178, comma 1, lettera l) del D.P.R. n°207/2010.
Sono invece a carico dell'Appaltatore, ai sensi dell'art. 167 comma 8, del D.P.R. n°207/2010, le ulteriori prove ed analisi, che la direzione dei lavori o l'organo di collaudo possono disporre per stabilire la rispondenza a requisiti e prestazioni contrattualmente previsti di materiali o componenti proposti dall'Appaltatore.
Per dette prove la direzione lavori provvede al prelievo del relativo campione ed alla redazione di apposito verbale di prelievo sottoscritto in contraddittorio con l'Appaltatore; la certificazione effettuata dal laboratorio prove materiali deve riportare espresso riferimento a tale verbale.
È altresì a carico dell'Appaltatore la fornitura di apparecchiature, materiali ed attrezzature necessari per l'esecuzione delle prove, in sito o in laboratorio, richieste dalla Direzione dei lavori e/o dalla Commissione di collaudo in corso d'opera per l'accertamento del collaudo statico, della tenuta delle reti, della sicurezza e della efficienza degli impianti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 3

TERMINI PER L'ESECUZIONE

3.1

CONSEGNA E INIZIO DEI LAVORI

1. L'esecuzione dei lavori ha inizio dopo la stipula del formale contratto, in seguito a consegna, risultante da apposito verbale, **da effettuarsi non oltre 120 (centoventi) giorni dalla predetta stipula,** previa convocazione dell'esecutore.

2. E' facoltà della Stazione appaltante procedere in via d'urgenza, alla consegna dei lavori, anche nelle more della stipulazione formale del contratto, dell'art. 153, comma 1, del D.P.R. n° 207/2010; in tal caso il direttore dei lavori indica espressamente sul verbale le lavorazioni da iniziare immediatamente.

3. L' Amministrazione si riserva il diritto di consegnare i lavori nel loro complesso contemporaneamente, ovvero per parti in più riprese: in questo caso – ai sensi dell'art. 159 del D.P.R. n°207/2010 - la data legale della consegna, a tutti gli effetti di legge e regolamento, sarà quella dell'ultimo verbale di consegna parziale

4. Se nel giorno fissato e comunicato l'appaltatore non si presenta a ricevere la consegna dei lavori, il direttore dei lavori fissa un nuovo termine perentorio, non inferiore a 5 giorni e non superiore a 15; i termini per l'esecuzione decorrono comunque dalla data della prima convocazione. Decorso inutilmente il termine di anzidetto è facoltà della Stazione appaltante di risolvere il contratto e incamerare la cauzione, ferma restando la possibilità di avvalersi della garanzia fideiussoria al fine del risarcimento del danno, senza che ciò possa costituire motivo di pretese o eccezioni di sorta. Qualora sia indetta una nuova procedura per l'affidamento del completamento dei lavori, l'aggiudicatario è escluso dalla partecipazione in quanto l'inadempimento è considerato grave negligenza accertata.

5. Qualora la consegna avvenga in ritardo per fatto o colpa della stazione appaltante, l'appaltatore può chiedere di recedere il contratto. L'istanza di recesso può essere accolta o meno dalla stazione appaltante. In caso di accoglimento l'appaltatore ha diritto al rimborso di tutte le spese contrattuali nonché di quelle effettivamente sostenute e documentate, ma in misura non superiore ai limiti indicati all'art. 157 del D.P.R. n°207/2010. Ove, invece, l'istanza non sia accolta e si proceda, quindi, tardivamente alla consegna, l'appaltatore ha diritto ad un compenso per i maggiori oneri derivanti dal ritardo, le cui modalità di calcolo sono fissate sempre al citato art.157 del D.P.R. n°207/2010.

6. L'appaltatore deve trasmettere alla Stazione appaltante, prima dell'inizio dei lavori, la documentazione attestante l'avvenuta denunzia di inizio lavori effettuata agli enti previdenziali, assicurativi ed antinfortunistici, inclusa la Cassa edile ove dovuta; egli trasmette altresì, a scadenza quadrimestrale, copia dei versamenti contributivi, previdenziali, assicurativi nonché di quelli dovuti agli organismi paritetici previsti dalla contrattazione collettiva, sia relativi al proprio personale che a quello delle imprese subappaltatrici.

3.2

TERMINI PER L'ULTIMAZIONE DEI LAVORI

1. I lavori in oggetto devono procedere celermente e senza interruzioni o sospensioni. La Società non può per nessuna ragione rallentare l'esecuzione dei lavori. La Stazione Appaltante può ordinare la sospensione dei lavori per cause di forza maggiore dipendenti da particolari condizioni climatiche che non consentano l' esecuzione a regola d'arte dei lavori e da altre simili circostanze speciali.
2. I lavori in oggetto devono concludersi entro 120 (centottanta) giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla data di consegna da parte della Stazione Appaltante.
3. Nel calcolo del tempo contrattuale, ai sensi e nel rispetto dell'art. 40 del D.P.R. n°207/2010 si è tenuto conto delle ferie contrattuali, delle eventuali interruzioni dei lavori per cause di programmazione delle attività scolastiche non interrompibili in determinati periodi e delle avversità atmosferiche durante il periodo invernale, qualora i lavori vengano eseguiti in tale periodo.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'appaltatore si obbliga alla rigorosa ottemperanza del crono-programma dei lavori che potrà fissare scadenze inderogabili per l'approntamento delle opere necessarie all'inizio, di forniture e lavori da effettuarsi da altre ditte per conto della Stazione appaltante ovvero necessarie all'utilizzazione, prima della fine dei lavori e previo certificato di collaudo o certificato di regolare esecuzione, riferito alla sola parte funzionale delle opere.

5. L'ultimazione dei lavori, appena avvenuta, è comunicata dall'esecutore per iscritto al direttore dei lavori, il quale procede subito alle necessarie constatazioni in contradditorio.

3.3

SOSPENSIONI E PROROGHE

1. Ai sensi dell'art. 158, comma 1, del D.P.R. n°207/2010, qualora cause di forza maggiore, od altre circostanze speciali che impediscano in via temporanea che i lavori procedano utilmente a regola d'arte, la direzione dei lavori d'ufficio o su segnalazione dell'appaltatore può ordinare la sospensione dei lavori redigendo apposito verbale. Tra le circostanze speciali rientrano le situazioni che determinano la necessità di procedere alla redazione di una variante in corso d'opera nei casi previsti dalla normativa vigente, queste ultime due qualora dipendano da fatti non prevedibili al momento della stipulazione del contratto.

2. Ai sensi dell'art. 158, comma 2 del D.P.R. n°207/2010, il Responsabile Unico del Procedimento può ordinare la sospensione dei lavori per ragioni di pubblico interesse o necessità.

3. Il verbale di sospensione è redatto in ogni caso dal Direttore dei Lavori con l'intervento dell'appaltatore o di un suo legale rappresentante. Nell'ipotesi in cui l'appaltatore non si presenti alla redazione del verbale o ne rifiuti la sottoscrizione, ai sensi dall'art. 158, comma 8, del D.P.R. n°207/2010, si procede a norma del successivo art. 190.

4. Nel verbale di sospensione, oltre alle ragioni che hanno determinato l'interruzione dei lavori, è indicato il loro stato di avanzamento, l'importo corrispondente ai lavori già eseguiti, le opere la cui esecuzione resta interrotta, le cautele adottate affinché alla ripresa i lavori possano essere realizzati senza eccessivi oneri, la consistenza della forza lavoro e dei mezzi d'opera esistenti in cantiere al momento della sospensione. L'indicazione dell'importo corrispondente ai lavori già eseguiti ma non contabilizzati, è prevista in modo che nel caso in cui la sospensione duri più di 45 giorni si possa disporre il pagamento degli importi maturati sino alla data di sospensione, ai sensi dell'art. 141 comma 3 del D.P.R. n°207/2010.

5. Si applicano, in ogni caso, le disposizioni di cui agli articoli 158, 159 e 160 del D.P.R. n°207/2010.

6. L'appaltatore, ai sensi dell'art. 159 del D.P.R. n°207/2010 qualora per causa a esso non imputabile, non sia in grado di ultimare i lavori nei termini fissati, può chiedere con domanda motivata proroghe che, se riconosciute giustificate, sono concesse purché le domande pervengano con un anticipo di almeno trenta giorni rispetto al termine anzidetto.

7. L'appaltatore non può mai attribuire, in tutto o in parte, le cause del ritardo di ultimazione dei lavori o del rispetto delle scadenze intermedie fissate dal programma esecutivo, ad altre ditte o imprese, se lo stesso non abbia tempestivamente e per iscritto denunciato alla Stazione appaltante il ritardo imputabile a dette ditte e imprese.

8. I verbali per la concessione di sospensioni o proroghe, redatti con adeguata motivazione a cura della direzione dei lavori e controfirmati dall'appaltatore e recanti l'indicazione dello stato di avanzamento dei lavori, devono pervenire al responsabile del procedimento entro il quinto giorno naturale successivo alla loro redazione e devono essere restituiti controfirmati dallo stesso o dal suo delegato. La sospensione opera dalla data di redazione del relativo verbale

3.4

PENALI IN CASO DI RITARDO

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. Nel caso di mancato rispetto del termine indicato per l'esecuzione delle opere, per ogni giorno naturale consecutivo di ritardo nell'ultimazione dei lavori, ai sensi dell'art. 145 del D.P.R. n°207/2010, viene applicata una penale pari **all'1 per mille** dell'importo netto contrattuale.

2. La penale, nella stessa misura percentuale di cui al comma 1, trova applicazione anche in caso di ritardo:
a) nell'inizio dei lavori rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori per la consegna degli stessi;
b) nella ripresa dei lavori seguente un verbale di sospensione, rispetto alla data fissata dal direttore dei lavori;
c) nel rispetto dei termini imposti dalla direzione dei lavori per il ripristino di lavori non accettabili o danneggiati.

3.5

DANNI DI FORZA MAGGIORE

Nel caso in cui si verificano danni ai lavori causati da forza maggiore si applicano le disposizioni di cui all'art. 166 del D.P.R. n°207/2010.

3.6

PROGRAMMA ESECUTIVO DEI LAVORI DELL'APPALTATORE E CRONOPROGRAMMA

1. Ai sensi del comma 10 dell'art. 43 del D.P.R. n°207/2010, prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna per l'approvazione alla Direzione lavori un programma esecutivo dei lavori. Tale cronoprogramma viene redatto in funzione delle esigenze dell'Istituto ed in funzione delle tecnologie, delle scelte imprenditoriali e della organizzazione lavorativa dell'impresa. Il programma dei esecuzione lavori, da redigere a cura dell'impresa appaltatrice con l'impiego della tecnica GANTT dei programmazione lineare, deve riportare, oltre all'articolazione temporale delle lavorazioni progressivamente previste, atte a documentare l'attendibilità della previsione, anche la specifica indicazione delle date in cui saranno presumibilmente maturati gli importi, sia parziali che progressivi, dell'avanzamento dei lavorii secondo le scadenze dei pagamenti specificate nei successivi articoli.

2. Il programma esecutivo dei lavori dell'appaltatore può essere modificato o integrato dalla Stazione appaltante, mediante ordine di servizio, ogni volta che sia necessario alla miglior esecuzione dei lavori e in particolare:
a) per il coordinamento con le prestazioni o le forniture di imprese o altre ditte estranee al contratto;
b) per l'intervento o il mancato intervento di società concessionarie di pubblici servizi le cui reti siano coinvolte in qualunque modo con l'andamento dei lavori, purché non imputabile ad inadempimenti o ritardi della Stazione committente;
c) per l'intervento o il coordinamento con autorità, enti o altri soggetti diversi dalla Stazione appaltante, che abbiano giurisdizione, competenze o responsabilità di tutela sugli immobili, i siti e le aree comunque interessate dal cantiere; a tal fine non sono considerati soggetti diversi le società o aziende controllate o partecipate dalla Stazione appaltante o soggetti titolari di diritti reali sui beni in qualunque modo interessati dai lavori intendendosi, in questi casi, ricondotta la fattispecie alla responsabilità gestionale della Stazione appaltante;
e) per la necessità o l'opportunità di eseguire prove sui campioni, prove di carico e di tenuta e funzionamento degli impianti, nonché collaudi parziali o specifici;
f) qualora sia richiesto dal coordinatore per la sicurezza e la salute nel cantiere, in ottemperanza all'articolo 92 del D.Lgs. n°81/2008. In ogni caso il programma esecutivo dei lavori deve essere coerente con il piano di sicurezza e di coordinamento del cantiere, eventualmente integrato ed aggiornato.

3. I lavori sono comunque eseguiti nel rispetto del crono-programma, di cui all'art. 40 del D.P.R. n°207/2010 predisposto dalla Stazione appaltante e integrante il progetto esecutivo; tale crono-programma può essere modificato dalla Stazione appaltante al verificarsi delle condizioni di cui al comma precedente e di situazioni impreviste ed imprevedibili.

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.7

INDEROGABILITA' DEI TERMINI DI ESECUZIONE

1. Non costituiscono giustificato motivo di proroga dell'inizio dei lavori, della loro mancata regolare o continuativa conduzione secondo il relativo programma o della loro ritardata ultimazione:

a) il ritardo nell'installazione del cantiere e nell'allacciamento alle reti tecnologiche necessarie al suo funzionamento, per l'approvvigionamento dell'energia elettrica e dell'acqua;

b) l'adempimento di prescrizioni, o il rimedio a inconvenienti o infrazioni riscontrate dal direttore dei lavori o dagli organi di vigilanza in materia sanitaria e di sicurezza, ivi compreso il coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione, se nominato;

c) l'esecuzione di accertamenti integrativi che l'appaltatore ritenesse di dover effettuare per la esecuzione delle opere di fondazione, delle strutture e degli impianti, salvo che siano ordinati dalla direzione dei lavori o espressamente approvati da questa;

d) il tempo necessario per l'esecuzione di prove sui campioni, di sondaggi, analisi e altre prove assimilabili;

e) il tempo necessario per l'espletamento degli adempimenti a carico dell'appaltatore comunque previsti dal presente capitolato speciale d'appalto;

f) le eventuali controversie tra l'appaltatore e i fornitori, subappaltatori, affidatari, altri incaricati;

g) le eventuali vertenze a carattere aziendale tra l'appaltatore e il proprio personale dipendente.

3.8

RISOLUZIONE DEL CONTRATTO PER MANCATO RISPETTO DEI TERMINI

1. L'eventuale ritardo dell'appaltatore rispetto ai termini per l'ultimazione dei lavori o sulle scadenze esplicitamente fissate allo scopo dal programma temporale superiore a 30 (trenta) giorni naturali consecutivi produce la risoluzione del contratto, a discrezione della Stazione appaltante e senza obbligo di ulteriore motivazione, ai sensi dell'articolo 108 del D.Lvo n° 50/2016,

2. La risoluzione del contratto trova applicazione dopo la formale messa in mora dell'appaltatore con assegnazione di un termine per compiere i lavori e in contraddittorio con il medesimo appaltatore.

3. Nel caso di risoluzione del contratto la penale di cui all'articolo 15, comma 1, del presente capitolato, è computata sul periodo determinato sommando il ritardo accumulato dall'appaltatore rispetto al programma esecutivo dei lavori e il termine assegnato dal direttore dei lavori per compiere i lavori con la messa in mora di cui al comma 2.

4. Sono dovuti dall'appaltatore i danni subiti dalla Stazione appaltante in seguito alla risoluzione del contratto.

CAPITOLO 4
DISCIPLINA ECONOMICA

4.1

ANTICIPAZIONE

1. Per i lavori oggetto del presente capitolato, in deroga ai vigenti divieti di anticipazione del prezzo, e' prevista la corresponsione in favore dell'appaltatore di un'anticipazione pari al 10 per cento dell'importo contrattuale. Si applicano gli articoli 124, commi 1 e 2, e 140, commi 2 e 3, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 5 ottobre 2010, n. 207.
2. L'erogazione dell'anticipazione, ai sensi dell'articolo 26-ter della Legge 98/2013, è subordinata alla costituzione di garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa di importo pari all'anticipazione maggiorato del tasso di interesse legale applicato al periodo necessario al recupero dell'anticipazione stessa secondo il crono-programma dei lavori, così come previsto dall'art. 124 del D.P.R. 207/2010.
3. L'importo della garanzia viene gradualmente ed automaticamente ridotto nel corso dei lavori, in rapporto

fonte: http://burc.regione.campania.it

al progressivo recupero dell'anticipazione da parte della stazione appaltante.

4.2

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DURC IN SEDE DI ESECUZIONE DEI LAVORI

Ai sensi dell'art. 196 del D.P.R. n° 207/2010, le casse edili, verificano la regolarità contributiva e assumono i dati, forniti dal Direttore dei lavori, relativi all'incidenza della mano d'opera riferita all'esecuzione dei lavori, in relazione al singolo cantiere sede di esecuzione del contratto. Della regolarità contributiva e della congruità della manodopera relativa all'intera prestazione è dato atto nel documento unico di regolarità contributiva.

4.3

PAGAMENTI IN ACCONTO

1. L'appaltatore ha diritto a pagamenti in acconto in corso d'opera, mediante emissione di certificato di pagamento ogni volta che i lavori eseguiti, contabilizzati ai sensi degli articoli 20, 21 e 22 del presente capitolato, al netto del ribasso d'asta, comprensivi della relativa quota degli oneri per la sicurezza, raggiungano, al netto della ritenuta dello 0,50% di cui al comma 2, **un importo non inferiore a 30.000,00 euro.**

2. La contabilizzazione delle opere sarà fatta in base alle quantità dei lavori effettivamente eseguiti, applicando gli articoli dell'Elenco Prezzi Unitari.

A garanzia dell'osservanza delle norme e delle prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione, assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori, sull'importo netto progressivo dei lavori è operata una ritenuta dello 0,50 per cento da liquidarsi, nulla ostando, a seguito dell'approvazione del collaudo provvisorio.

3. Entro i 45 giorni successivi all'avvenuto raggiungimento dell'importo dei lavori eseguiti di cui al comma 1, il Direttore dei lavori redige la relativa contabilità emette lo stato di avanzamento dei lavori (S.A.L.) indicando l'incidenza della mano d'opera riferita ai lavori eseguiti e contabilizzati nel S.A.L. ai fini della richiesta del DURC e il responsabile del procedimento emette, entro lo stesso termine, il conseguente certificato di pagamento il quale deve recare la dicitura: "lavori a tutto il ……" con l'indicazione della data.

In caso di inadempienza contributiva del DURC (accertata dalla Stazione appaltante o ad essa segnalata da un Ente preposto) la Stazione appaltante comunica all'appaltatore l'inadempienza accertata e procede ai sensi dell'art. 4 comma 2 del D.P.R. n°207/2010 sui pagamenti in acconto, se i lavori sono in corso di esecuzione, ovvero alla sospensione del pagamento del saldo, se i lavori sono ultimati, destinando le somme così accantonate a garanzia dell'adempimento degli obblighi di cui sopra; il pagamento all'impresa appaltatrice delle somme accantonate non è effettuato sino a quando non sia stato accertato che gli obblighi predetti sono stati integralmente adempiuti.

5 E' fatto obbligo agli affidatari di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti al subappaltatore o cottimista, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate. Qualora gli affidatari non trasmettano le fatture quietanziate del subappaltatore o del cottimista entro il predetto termine, la stazione appaltante sospende il successivo pagamento a favore degli affidatari, dell'art. n°105 del D.Lgs. n°50/2016.

6. L'affidatario, ai sensi dell'art. n°105 del D.Lgs. N° 50/2016, deve praticare, per le prestazioni affidate in subappalto, gli stessi prezzi unitari risultanti dall'aggiudicazione, con ribasso non superiore al venti per cento. L'affidatario corrisponde gli oneri della sicurezza, relativi alle prestazioni affidate in subappalto, alle imprese subappaltatrici senza alcun ribasso; la stazione appaltante, sentito il direttore dei lavori, il coordinatore della sicurezza in fase di esecuzione, ovvero il direttore dell'esecuzione, provvede alla verifica dell'effettiva applicazione della presente disposizione. L'affidatario è solidalmente responsabile con il subappaltatore degli adempimenti, da parte di questo ultimo, degli obblighi di

fonte: http://burc.regione.campania.it

sicurezza previsti dalla normativa vigente.

7. L'affidatario è tenuto ad osservare integralmente il trattamento economico e normativo stabilito dai contratti collettivi nazionale e territoriale in vigore per il settore e per la zona nella quale si eseguono le prestazioni; è, altresì, responsabile in solido dell'osservanza delle norme anzidette da parte dei subappaltatori nei confronti dei loro dipendenti per le prestazioni rese nell'ambito del subappalto. L'affidatario e, per suo tramite, i subappaltatori, trasmettono alla stazione appaltante prima dell'inizio dei lavori la documentazione di avvenuta denunzia agli enti previdenziali, inclusa la Cassa edile, assicurativi e antinfortunistici.

8. Ai sensi dell'art.16 bis, comma 10, della legge n°2/2009 il DURC è richiesto d'ufficio da parte dell'Ente committente ai fini del pagamento degli stati di avanzamento dei lavori e dello stato finale dei lavori.

4.4

Inadempienza contributiva dell'esecutore e del subappaltatore
Intervento sostitutivo della Stazione Appaltante

1. Ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n°207/2010, l'appaltatore è tenuto all'esatta osservanza di tutte le leggi, regolamenti e norme vigenti in materia, nonché eventualmente entrate in vigore nel corso dei lavori, e in particolare:

a. nell'esecuzione dei lavori che formano oggetto del presente appalto, l'appaltatore si obbliga ad applicare integralmente il contratto nazionale di lavoro per gli operai dipendenti dalle aziende industriali edili e affini e gli accordi locali e aziendali integrativi dello stesso, in vigore per il tempo e nella località in cui si svolgono i lavori;

b. i suddetti obblighi vincolano l'appaltatore anche qualora non sia aderente alle associazioni stipulanti o receda da esse e indipendentemente dalla natura industriale o artigiana, dalla struttura o dalle dimensioni dell'impresa stessa e da ogni altra sua qualificazione giuridica;

c. è responsabile in rapporto alla Stazione appaltante dell'osservanza delle norme anzidette da parte degli eventuali subappaltatori nei confronti dei rispettivi dipendenti, anche nei casi in cui il contratto collettivo non disciplini l'ipotesi del subappalto; il fatto che il subappalto non sia stato autorizzato non esime l'appaltatore dalla responsabilità, e ciò senza pregiudizio degli altri diritti della Stazione appaltante;

d. è obbligato al regolare assolvimento degli obblighi contributivi in materia previdenziale, assistenziale, antinfortunistica e in ogni altro ambito tutelato dalle leggi speciali.

4.5

Pagamenti a saldo e conto finale

1. Il conto finale dei lavori è redatto entro 45 giorni dalla data del certificato di ultimazione, accertata con apposito verbale; è sottoscritto dal direttore di lavori e trasmesso al responsabile del procedimento. Il direttore dei lavori accompagna il conto finale con una relazione, in cui sono indicate le vicende alle quali l'esecuzione del lavoro è stata soggetta, allegando la relativa documentazione prevista dall'art. 200 del D.P.R. n°207/2010. Col conto finale è accertato e proposto l'importo della rata di saldo, qualunque sia il suo ammontare, la cui liquidazione definitiva ed erogazione è soggetta alle verifiche di collaudo o di regolare esecuzione ai sensi del comma 3.

2. Il conto finale dei lavori deve essere sottoscritto dall'appaltatore, su richiesta del responsabile del procedimento, entro il termine perentorio di 30 giorni; se l'appaltatore non firma il conto finale nel termine indicato, o se lo firma senza confermare le domande già formulate nel registro di contabilità, il conto finale si ha come da lui definitivamente accettato. Il responsabile del procedimento redige in ogni caso una sua relazione al conto finale.

3. Salvo quanto disposto dall'articolo 1669 del codice civile, l'appaltatore risponde per la difformità ed i vizi dell'opera, ancorché riconoscibili, purché denunciati dal soggetto appaltante prima che il certificato di collaudo o il certificato di regolare esecuzione assuma carattere definitivo.

4.6

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONTABILITA' E MISURAZIONE DEI LAVORI

1. La Direzione Lavori potrà procedere in qualunque momento all'accertamento e misurazione delle opere compiute; ove l'Appaltatore non si prestasse ad eseguire in contraddittorio tali operazioni, gli sarà assegnato un termine perentorio, scaduto il quale gli verranno addebitati i maggiori oneri per conseguenza sostenuti. In tal caso, inoltre, l'Appaltatore non potrà avanzare alcuna richiesta per eventuali ritardi nella contabilizzazione o nell'emissione dei certificati di pagamento.

2. Di norma tutte le opere devono sempre essere valutate a misura e con i prezzi di cui all'allegato Elenco Prezzi Unitari ed, in subordine, con il Prezzario della Regione Campania – anno 2014.

3. In via del tutto eccezionale ed a giudizio della D.L. le opere a misura potranno essere integrate con interventi in economia qualora per particolari difficoltà ne fosse chiaramente impossibile la totale esecuzione ed ultimazione a misura. Dette opere in economia dovranno essere, di volta in volta autorizzate dalla Direzione Lavori. Le opere che fossero poi da farsi parte a misura e parte in economia saranno condotte con tale ordine che non ci possa essere interferenza tra le differenti operazioni anche agli effetti della loro individuazione, misurazione e contabilizzazione.

4.7

PREZZI

1. I lavori oggetto del presente appalto sono da liquidarsi a misura con l'applicazione dell'elenco prezzi allegato al Capitolato. Qualora tale elenco prezzi non contempli il lavoro, l'opera, le prestazioni o la fornitura da eseguire, si procederà all'individuazione del prezzo utilizzando il "Prezzario" di riferimento opere e Lavori Pubblici nella Regione Campania , (qualora l'aggiudicazione definitiva dei lavori avvenga successivamente all'entrata in vigore del nuovo prezzario si intende sin d'ora che sarà utilizzato il nuovo prezzario Regionale 2014).

2. In quest'ultimo caso sui prezzi del Prezzario della Regione sarà applicato lo stesso ribasso offerto dalla Ditta in sede di gara. Detti prezzi si intendono fissi ed invariabili per tutta la durata del contratto.

2. I prezzi unitari in base ai quali saranno pagati i lavori appaltati comprendono:
a) materiali: tutte le spese per la fornitura, trasporti, imposte, perdite, nessuna eccettuata, per darli pronti all'impiego a piè d'opera in qualsiasi punto del lavoro;
b) manodopera e noli di mezzi d'opera: tutte le spese per fornire operai, attrezzi e macchinari idonei allo svolgimento dell'opera nel rispetto della normativa vigente in materia assicurativa, antinfortunistica e del lavoro;
c) lavori: le spese per la completa esecuzione di tutte le categorie di lavori, impianti, accessori e documentazioni compresi nell'opera, ai sensi delle vigenti leggi in materia.

3. I prezzi stabiliti dal contratto, si intendono accettati dall'Appaltatore e sono comprensivi di tutte le opere necessarie per il compimento del lavoro ed invariabili per tutta la durata dell'appalto. Per quanto concerne le opere dell'appalto si precisa che ogni onere relativo ai mezzi provvisionali è compreso nei prezzi delle opere compiute di cui all'elenco prezzi.

4.8

REVISIONE PREZZI

1. E esclusa qualsiasi revisione dei prezzi e non trova applicazione l'articolo 1664, primo comma, del codice civile.

4.9

CESSIONE DEL CONTRATTO E CESSIONE DEI CREDITI

1. E' vietata la cessione del contratto sotto qualsiasi forma; ogni atto contrario è nullo di diritto.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. E' ammessa la cessione dei crediti, ai sensi della legge 21 febbraio 1991, n°52, a condizione che il cessionario sia un Istituto Bancario o un intermediario finanziario iscritto nell'apposito Albo presso la Banca d'Italia del contratto di cessione, in originale o in copia autenticata, sia trasmesso alla Stazione appaltante prima o contestualmente al certificato di pagamento sottoscritto dal responsabile del procedimento.

CAPITOLO 5
CONTABILIZZAZIONE E LIQUIDAZIONE DEI LAVORI

5.1

LAVORI A MISURA

1. La misurazione e la valutazione dei lavori a misura sono effettuate secondo le specificazioni date nelle norme del capitolato speciale e nell'enunciazione delle singole voci in elenco; in caso diverso sono utilizzate per la valutazione dei lavori le dimensioni nette delle opere eseguite rilevate in loco, senza che l'appaltatore possa far valere criteri di misurazione o coefficienti moltiplicatori che modifichino le quantità realmente poste in opera.

2. Non sono comunque riconosciuti nella valutazione delle opere ingrossamenti o aumenti dimensionali di alcun genere non rispondenti ai disegni di progetto se non saranno stati preventivamente autorizzati dal direttore dei lavori.

3. Nel corrispettivo per l'esecuzione dei lavori a misura s'intende sempre compresa ogni spesa occorrente per dare l'opera compiuta sotto le condizioni stabilite dal capitolato speciale d'appalto e secondo i tipi indicati e previsti negli atti progettuali.

4. La contabilizzazione delle opere e delle forniture verrà effettuata applicando alle quantità eseguite i prezzi unitari dell'elenco dei prezzi unitari di cui all'articolo 3, comma 3, e articolo 25 comma 2, del presente capitolato speciale.

5. Gli oneri per la sicurezza, di cui all'articolo 2, comma 1, colonna b), come evidenziati al rigo b) della tabella "B", integrante il capitolato speciale, per la parte prevista a misura sono valutati sulla base dei prezzi di cui all'elenco allegato al capitolato speciale, con le quantità rilevabili ai sensi del presente articolo.

5.2

LAVORI A CORPO

1. La valutazione del lavoro a corpo è effettuata secondo le specificazioni date nella descrizione del lavoro a corpo, nonché secondo le risultanze degli elaborati grafici e di ogni altro allegato progettuale; il corrispettivo per il lavoro a corpo resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavori. Qualora in corso d'opera debbano essere introdotte variazioni ai lavori e per tali variazioni la direzione lavori, sentito il responsabile del procedimento e con l'assenso dell'appaltatore, possa essere definito un prezzo complessivo onnicomprensivo, esse possono essere preventivate "a corpo".

2. Nei casi di cui al comma 1, qualora il prezzo complessivo non siano valutabile mediante l'utilizzo dei prezzi unitari di elenco, si procede mediante la formazione dei nuovi prezzi ai sensi dell'articolo 36. Il corrispettivo per il lavoro a corpo, a sua volta assoggettato al ribasso d'asta, resta fisso e invariabile senza che possa essere invocata dalle parti contraenti alcuna verifica sulla misura o sul valore attribuito alla quantità di detti lavo

fonte: http://burc.regione.campania.it

CAPITOLO 6

CAUZIONI E GARANZIE

6.1

CAUZIONE PROVVISORIA

1. Ai sensi dell'articolo 93 comma 1, del D.Lgs. N° 50/2016, l'offerta è corredata da una garanzia,(cauzione provvisoria) pari al 2 per cento (un cinquantesimo) dell'importo indicato nel bando o nell'invito posto a base di gara da prestare, al momento della partecipazione alla gara, sotto forma di cauzione o di fideiussione a scelta dell'offerente.

2. La garanzia prestata deve avere validità per almeno 180 giorni dalla data di presentazione dell'offerta, salvo diverse previsioni contenute nel bando di gara, ai sensi dell'art. 93, comma 5, del DLgs 50/2016.

6.2

GARANZIA FIDEUISSORIA O CAUZIONE DEFINITIVA

1. Ai sensi l'articolo 75, comma 7. (comma modificato dall'art. 2, comma 1, lettera v), d.lgs. n. 152 del 11/09/2008 in vigore dal 17/10/2008, quindi modificato dal Decreto-Legge 95/2012 convertito con modifiche dalla L.135/2012 in vigore dal 15/08/2012) , è richiesta una garanzia fideiussoria, a titolo di cauzione definitiva, pari al 10 per cento (un decimo) dell'importo contrattuale; in caso di aggiudicazione con ribasso d'asta superiore al 10 per cento, la garanzia fideiussoria è aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti il 10 per cento; ove il ribasso sia superiore al 20 per cento, l'aumento previsto è di 2 punti percentuali per ogni punto di ribasso superiore al 20 per cento.

2. La cauzione definitiva, è presentata in originale alla Stazione appaltante prima della formale sottoscrizione del contratto, ed è progressivamente svincolata a misura dell'avanzamento dell'esecuzione, nel limite massimo del 75 per cento dell'importo garantito. Lo svincolo nei termini e per le entità anzidetti, è automatico, senza necessità di benestare del committente, con la sola condizione della preventiva consegna dell'istituto garante, da parte dell'appaltatore, degli stati di avanzamento dei lavori, in originale o in copia autentica, attestanti l'avvenuta esecuzione. L'ammontare residuo della cauzione definitiva, pari al 25 per cento dell'iniziale importo garantito, deve permanere fino alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione, o comunque fino a dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato. La garanzia è prestata mediante fideiussione bancaria o polizza assicurativa, emessa da istituto autorizzato, e cessa di avere effetto, solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione.

3. Approvato il certificato di collaudo ovvero il certificato di regolare esecuzione, la garanzia fideiussoria si intende svincolata ed estinta di diritto, automaticamente, senza necessità di ulteriori atti formali, richieste, autorizzazioni, dichiarazioni liberatorie o restituzioni.

4. L' Amministrazione può avvalersi della garanzia fideiussoria, parzialmente o totalmente, per le spese dei lavori da eseguirsi d'ufficio nonché per il rimborso delle maggiori somme pagate durante l'appalto in confronto ai risultati della liquidazione finale; l'incameramento della garanzia avviene con atto unilaterale dell'Amministrazione senza necessità di dichiarazione giudiziale, fermo restando il diritto dell'appaltatore di proporre azione innanzi l'autorità giudiziaria ordinaria.

6. L' Amministrazione ha diritto di valersi della cauzione per l'eventuale maggiore spesa sostenuta per il completamento dei lavori nel caso di risoluzione del contratto disposto in danno dell'appaltatore, ai sensi dell'art. 123 comma 3 del D.P.R. n°207/2010. Inoltre l'Amministrazione ha il diritto di valersi della cauzione per provvedere al pagamento di quanto dovuto dall'appaltatore per le inadempienze derivanti dalla inosservanza di norme e prescrizioni dei contratti collettivi, delle leggi e dei regolamenti sulla tutela, protezione,assicurazione, assistenza e sicurezza fisica dei lavoratori comunque presenti in cantiere. 7. La garanzia copre gli oneri per il mancato od inesatto adempimento e cessa di avere effetto solo alla data di emissione del certificato di collaudo provvisorio o

fonte: http://burc.regione.campania.it

del certificato di regolare esecuzione. La stazione appaltante ai sensi dell'art. 123 comma 4 del D.P.R. n°207/2010, può richiedere all'esecutore la reintegrazione della cauzione sia venuta meno in tutto o in parte; in caso di inottemperanza, la reintegrazione si effettua a valere sui ratei di prezzo da corrispondere all'esecutore.

6.3

RIDUZIONE DELLE GARANZIE

1. L'importo della cauzione provvisoria di cui al precedente articolo è ridotto al 50 per cento, per i concorrenti ai quali è stata rilasciata – da organismi accreditati ai sensi delle norme europee della serie UNI CEI EN 45000 e della serie UNI CEI EN ISO/IEC 17000 – la certificazione di qualità conforme alle norme europee della serie UNI EN ISO 9000, ovvero la dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, purché riferiti univocamente alla tipologia di lavori della categoria prevalente.

2. L'importo della garanzia fideiussoria (cauzione definitiva) di cui all'articolo 38 è ridotto al 50 per cento per l'appaltatore in possesso delle medesime certificazioni o dichiarazioni di cui comma 1.

3. In caso di associazione temporanea di concorrenti le riduzioni di cui al presente articolo sono accordate qualora il possesso delle certificazioni o delle dichiarazioni di cui al comma 1 sia comprovato dalla impresa capogruppo mandataria ed eventualmente da un numero di imprese mandanti, qualora la somma dei requisiti tecnico-organizzativo complessivi sia almeno pari a quella necessaria per la qualificazione dell'impresa singola.

6.4

ASSICURAZIONE A CARICO DELL'IMPRESA

1. Ai sensi dell' art. 54, comma 6, della L.R. 7 agosto 2007, n. 5, l'appaltatore è obbligato, contestualmente alla sottoscrizione del contratto, a stipulare e produrre una polizza assicurativa che tenga indenne la Stazione appaltante da tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. La polizza assicurativa è prestata da un'impresa di assicurazione autorizzata alla copertura dei rischi ai quali si riferisce l'obbligo di assicurazione.

2. La copertura delle predette garanzie assicurative decorre dalla data di consegna dei lavori e cessa alla data di emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione e comunque decorsi dodici mesi dalla data di ultimazione dei lavori risultante dal relativo certificato; le stesse polizze devono inoltre recare espressamente il vincolo a favore della Stazione appaltante e sono efficaci senza riserve anche in caso di omesso o ritardato pagamento delle somme dovute a titolo di premio da parte dell'esecutore.

3. La polizza assicurativa contro tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati deve coprire tutti i danni subiti dalla Stazione appaltante a causa del danneggiamento o della distruzione totale o parziale di impianti e opere, anche preesistenti, salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, azioni di terzi o cause di forza maggiore, e che preveda anche una garanzia di responsabilità civile per danni causati a terzi nell'esecuzione dei lavori. Tale polizza deve essere stipulata nella forma "Contractors All Risks" (C.A.R.), deve prevedere una somma assicurata non inferiore all'importo del contratto al lordo dell'I.V.A. e deve:

4. La polizza assicurativa di responsabilità civile per danni causati a terzi (il massimale è pari al 5% della somma assicurata per le opere con un minimo di 500.000 euro ed un massimo di 5.000.000 di euro) deve essere stipulata per una somma assicurata non inferiore a Euro 500.000,00 e deve:

a) prevedere la copertura dei danni che l'appaltatore deve risarcire quale civilmente responsabile verso prestatori di lavoro da esso dipendenti e assicurati secondo le norme vigenti e verso i dipendenti stessi non soggetti all'obbligo di assicurazione contro gli infortuni nonché verso i dipendenti dei subappaltatori, impiantisti e fornitori per gli infortuni da loro sofferti in conseguenza

fonte: http://burc.regione.campania.it

del comportamento colposo commesso dall'impresa o da un suo dipendente del quale essa debba rispondere ai sensi dell'articolo 2049 del codice civile, e danni a persone dell'impresa, e loro parenti o affini, o a persone della Stazione appaltante occasionalmente o saltuariamente presenti in cantiere e a consulenti dell'appaltatore o della Stazione appaltante;

b) prevedere la copertura dei danni biologici;

c) prevedere specificamente l'indicazione che tra le "persone" si intendono compresi i rappresentanti della Stazione appaltante autorizzati all'accesso al cantiere, i componenti dell'ufficio di Direzione dei lavori, i coordinatori per la sicurezza, i collaudatori.

CAPITOLO 7

LAVORI VARI

Art. 7.1
VARIAZIONI DEI LAVORI

1. La Stazione appaltante si riserva la facoltà di introdurre nelle opere oggetto dell'appalto quelle varianti che a suo insindacabile giudizio ritenga opportune, senza che perciò l'impresa appaltatrice possa pretendere compensi all'infuori del pagamento a conguaglio dei lavori eseguiti in più o in meno con l'osservanza delle prescrizioni ed entro i limiti stabiliti dagli articoli 43, comma 8, 161 e 162 del D.P.R. n°207/2010.
Sono ammesse, nell'esclusivo interesse dell'amministrazione, le varianti, in aumento o in diminuzione, finalizzate al miglioramento dell'opera e alla sua funzionalità, sempre che non comportino modifiche sostanziali e siano motivate da obbiettive esigenze derivanti da circostanze sopravvenute e imprevedibili al momento della stipula del contratto. L'importo in aumento relativo a tali varianti non può superare il 5% dell'importo originario del contratto e deve trovare copertura nella somma stanziata per l'esecuzione dell'opera, al netto del 50% dei ribassi d'asta conseguiti.

Art. 7.3
PREZZI APPLICABILI AI NUOVI LAVORI E NUOVI PREZZI

1. Le eventuali variazioni sono valutate mediante l'applicazione dei prezzi di cui all'elenco prezzi contrattuale come determinati ai sensi del precedente articolo 3, commi 3 e 4. I lavori oggetto del presente appalto sono da liquidarsi a misura con l'applicazione dell'elenco prezzi allegato al Capitolato Speciale d'appalto. Qualora tale elenco prezzi non contempli il lavoro, l'opera, le prestazioni o la fornitura da eseguire, si procederà all'individuazione del prezzo utilizzando il "Prezzario di riferimento opere e Lavori Pubblici nella Regione Campania - Anno 2013" . In quest'ultimo caso sui prezzi del Prezzario della Regione sarà applicato lo stesso ribasso offerto dalla Ditta in sede di gara. Detti prezzi si intendono fissi ed invariabili per tutta la durata del contratto.

CAPITOLO 8

LAVORI VARI

Art. 8.1
NORME DI SICUREZZA GENERALI

1. I lavori appaltati devono svolgersi nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e igiene del lavoro e in ogni caso in condizione di permanente sicurezza e igiene.

2. L'appaltatore è altresì obbligato ad osservare scrupolosamente le disposizioni del vigente Regolamento Locale di Igiene, per quanto attiene la gestione del cantiere.

3. L'appaltatore predispone, per tempo e secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni, gli appositi piani per la riduzione del rumore, in relazione al personale e alle attrezzature utilizzate.

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. L'appaltatore non può iniziare o continuare i lavori qualora sia in difetto nell'applicazione di quanto stabilito nel presente articolo.

Art. 8.2
SICUREZZA SUL LUOGO DI LAVORO

1. L'appaltatore è obbligato a fornire alla Stazione appaltante, entro 30 giorni dall'aggiudicazione, l'indicazione dei contratti collettivi applicati ai lavoratori dipendenti e una dichiarazione in merito al rispetto degli obblighi assicurativi e previdenziali previsti dalle leggi e dai contratti in vigore.

2. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui all'art. 15 del D.Lgs n°81/2008, così come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2009 n°106, nonché le disposizioni dello stesso decreto applicabili alle lavorazioni previste nel cantiere.

Art. 8.3
PIANO DI SICUREZZA

1. Sarà obbligo dell'Impresa adottare nell'esecuzione dei lavori tutti i provvedimenti e la cautele necessarie per garantire la vita e l'incolumità degli operai e di terzi e per non produrre danni ai beni pubblici e privati, in considerazione anche dei particolari ambienti nei quali vengono svolti i lavori (locali ad uso scolastico), rimanendo espressamente inteso e convenuto che essa assumerà ogni responsabilità, sia civile che penale, nel caso di infortuni o danni, sollevando nella forma più ampia e tassativa l'Amministrazione nonché il personale preposto per la Direzione, la sorveglianza dei lavori, per il coordinamento della sicurezza e che resterà a carico dell'Impresa il completo risarcimento dei danni predetti.

Ai sensi del D.Lgs. 9 Aprile 2008 n°81 si precisa che non può essere esclusa la presenza di più imprese nel cantiere.

Pertanto il progetto contiene il "Piano di Sicurezza e di Coordinamento" (PSC) così come previsto dall'art. 100 del D.Lgs. n°81/2008. Detto elaborato predisposto dall'Amministrazione Appaltante e visionato dall'Impresa appaltatrice in sede di gara costituisce parte integrante ed essenziale sia del contratto che del progetto delle opere da realizzare. Forma altresì parte integrante del contratto il Piano Operativo di Sicurezza (POS), che l' Impresa appaltatrice deve redigere e consegnare all'Amministrazione appaltante.

L'Appaltatore è obbligato ad osservare scrupolosamente e senza riserve o eccezioni il piano di sicurezza e di coordinamento (PSC) predisposto dal coordinatore per la sicurezza e messo a disposizione da parte della Stazione Appaltante, ai sensi del D.Lgs. n°81/2008.

Art. 8.4
PIANO OPERATIVO DI SICUREZZA

1. L'appaltatore, entro 30 giorni dall'aggiudicazione e comunque prima della consegna dei lavori, deve predisporre e consegnare al direttore dei lavori o, se nominato, al coordinatore per la sicurezza nella fase di esecuzione (CSE), un piano operativo di sicurezza (POS) per quanto attiene alle proprie scelte autonome e relative responsabilità nell'organizzazione del cantiere e nell'esecuzione dei lavori. Il piano operativo di sicurezza (POS) dovrà rispondere ai requisiti di cui all'Allegato XV del D.Lgs. n°81/2008 e s.m. e i, comprendere il documento di valutazione dei rischi e contenere inoltre le notizie con riferimento allo specifico cantiere e dovrà essere aggiornato ad ogni mutamento delle lavorazioni rispetto alle previsioni.

2. Il piano operativo di sicurezza (POS) costituisce piano complementare di dettaglio del piano di sicurezza e di coordinamento (PSC).

3. Prima dell'inizio dei lavori l'impresa affidataria trasmette il piano di sicurezza e coordinamento (PSC) alle imprese esecutrici-subappaltatrici/subaffidatarie ed ai lavoratori autonomi. L'Impresa appaltatrice e le singole imprese subappaltatrici/ subaffidatarie sono le uniche responsabili dell'attuazione delle norme poste a tutela della salute e della sicurezza dei propri lavoratori.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 8.5
OSSERVANZA E ATTUAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA

1. L'appaltatore è obbligato ad osservare le misure generali di tutela di cui agli articoli 15, 95 e 96, del D.Lgs. n°81/2008 e s.m. e i.

2. I piani di sicurezza devono essere redatti in conformità all'art. 100 del D.Lgs. n°81/2008 in osservanza dei contenuti minimi esplicitati nell'allegato XV dello stesso D.Lgs.

3. Ai sensi dell'art. 90, comma 9, del DLgs 81/2008 e s.m. e i.,Impresa appaltatrice e le singole imprese subappaltatrici/ subaffidatarie sono obbligate a comunicare tempestivamente prima dell'inizio dei lavori e quindi periodicamente, a richiesta del committente o del coordinatore (CSE) la propria idoneità tecnico – professionale (cioè il possesso di capacità organizzative, nonché disponibilità di forza lavoro, di macchine e attrezzature in relazione ai lavori da realizzare), secondo le modalità dell'Allegato XVII del D.Lgs. n°81/2008 e s.m. e i. comprendente:

a) iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;

b) documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del D.Lgs. n°81/2008;

c) documento unico di regolarità contributiva di cui al Decreto Ministeriale 24 ottobre 2007;

d) dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. n°81/2008;

ed inoltre l'indicazione dell'organico medio annuo, distinto per qualifica, corredata dagli estremi delle denunce dei lavoratori effettuate dall'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (INPS), all'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul lavoro (INAIL) e alle Casse Edili, nonché una dichiarazione relativa al contratto collettivo stipulato dalle organizzazioni sindacali comparativamente più rappresentative, applicato ai lavoratori dipendenti.

Art. 8.6
PREVENZIONI INFORTUNI

Nell'esecuzione dei lavori, anche se non espressamente richiamate, devono essere osservate le disposizioni delle seguenti norme:

- Legge 7 novembre 2000, n°327 - Valutazione dei costi del lavoro e della sicurezza nelle gare di appalto.
- Legge 3 agosto 2007 n°123 - Misure in tema di tutela della salute e della sicurezza sul lavoro e delega al Governo per il riassetto e la riforma della normativa in materia, ad esclusione degli articoli 2, 3, 5, 6, e 7, abrogati dal D.Lgs. 9 aprile 2008 n°81;
- Circolare del Ministero del lavoro n°24 del 14/11/2007- Legge n°123/2007 - norme di diretta attuazione e indicazioni operative al personale ispettivo;
- D.Lgs. 9 aprile 2008 n°81- Attuazione dell'art. 1 della legge 3 agosto 2007 n°123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro e D.Lgs. 3 agosto 2009 n°106.

In generale devono essere rispettate le prescrizioni del piano di sicurezza e di coordinamento (PSC), del piano di sicurezza operativo (POS) e le indicazioni impartite dal coordinatore per l'esecuzione dei lavori (CSE e/o del direttore dei lavori.

- Accorgimenti antinfortunistici e viabilità.

In generale, l'appaltatore dovrà attentamente verificare, ai fini della sicurezza, la viabilità interna alle aree di pertinenza ed adottare i provvedimenti necessari a rendere sicuro il transito di veicoli e utenza , nonché l'attività delle maestranze.

CAPITOLO 9
DISCIPLINA DEL SUBAPPALTO

fonte: http://burc.regione.campania.it

Art. 9.1
SUBAPPALTO

I lavori potranno essere subappaltati entro il limite stabilito dalla normativa vigente. Il concorrente che intenda subappaltare a terzi parte della prestazione **dovrà dichiararne l'intenzione in sede di offerta**, indicando la percentuale della prestazione che intende subappaltare (vds. disciplinare di gara), ai sensi dell'art. 105 del D.Lgs 50/2016.
In caso di subappalto l'Appaltatore resta responsabile, nei confronti dell'Amministrazione, dell'adempimento delle prestazioni e degli obblighi previsti nel contratto. L'Appaltatore, qualora in seguito affidi parte dei lavori in subappalto o a cottimo, fermi restando i presupposti e gli adempimenti di legge, deve richiedere apposita autorizzazione alla Stazione Appaltante la quale provvederà con le modalità di cui al art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 s.m.i.; trascorso il termine di legge senza che si sia provveduto, l'autorizzazione si intende concessa.
Il subappalto dovrà essere autorizzato dall'Amministrazione con specifico provvedimento previo:
a) deposito della copia autentica del contratto di subappalto o cottimo con allegata la dichiarazione ex art. 105, comma 7, del D.Lgs. 50/2016 circa la sussistenza o meno di eventuali forme di collegamento o controllo tra l'affidatario e il subappaltatore;
b) verifica del possesso in capo alla/e subappaltatrice/i dei medesimi requisiti di carattere morale indicati nella lettera d'invito (cause ostative di cui all'art. 10 della Legge n. 575/65), nonché dei medesimi requisiti di carattere tecnico ed economico indicati nel bando di gara da verificare in relazione al valore percentuale delle prestazioni che intende/ono eseguire rispetto all'importo complessivo dell'appalto. Non saranno autorizzati subappalti e/o cottimi ad altre imprese sottoscrittrici l'Accordo Quadro. Relativamente al pagamento da effettuare a favore dei soggetti subappaltatori, l'Amministrazione non intende avvalersi della facoltà - di cui al comma 13 dell'art. 105 del D. Lgs. n. 50/2016 - di corrispondere direttamente al subappaltatore o cottimista l'importo dovuto per le prestazioni dagli stessi eseguite. Sarà fatto obbligo all'Appaltatore di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei confronti della ditta/e subappaltatrice/i, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essa corrisposti al subappaltatore, con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate.

Art. 9.2
RESPONSABILITA' IN MATERIA DI SUBAPPALTO

1. L'appaltatore resta in ogni caso responsabile nei confronti della Stazione appaltante per l'esecuzione delle opere oggetto di subappalto, sollevando la Stazione appaltante medesima da ogni pretesa dei subappaltatori o da richieste di risarcimento danni avanzate da terzi in conseguenza all'esecuzione di lavori subappaltati.

2. Il Direttore dei lavori e il responsabile del procedimento, nonché il coordinatore per l'esecuzione in materia di sicurezza di cui all'articolo 92 del D.Lgs. n°81/2008, provvedono a verificare, ognuno per la propria competenza, il rispetto di tutte le condizioni di ammissibilità e del subappalto.

3. Il subappalto non autorizzato comporta le sanzioni penali previste dal D.L. 29 aprile 1995 n°139, convertito dalla legge 28 giugno 1995, n°246 (ammenda fino a un terzo dell'importo dell'appalto, arresto da sei mesi ad un anno).

CAPITOLO 10

CONTROVERSIE, ESECUZIONE D'UFFICIO

Art. 10.1
RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

L'Amministrazione si riserva il diritto di risolvere il contratto nel caso in cui l'ammontare complessivo delle penali superi il 10% del valore dello stesso, ovvero nel caso di gravi inadempienze agli obblighi contrattuali da parte dell'Appaltatore. In tal caso l'Amministrazione avrà facoltà di incamerare la cauzione definitiva, nonché di procedere all'esecuzione in danno dell'Appaltatore. Resta salvo il diritto al risarcimento dell'eventuale maggior danno. In ogni caso si conviene che l'Amministrazione, senza bisogno di assegnare previamente alcun termine per l'adempimento, potrà risolvere di diritto il

fonte: http://burc.regione.campania.it

presente contratto ai sensi dell"art. 1456 c.c., previa dichiarazione da comunicarsi all'Appaltatore con raccomandata a.r., oltre che per i seguenti casi:
a. mancata reintegrazione delle cauzioni eventualmente escusse entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi dal ricevimento della relativa richiesta da parte dell'Amministrazione;
b. nei casi di cui agli articoli concernenti la seguente intestazione: obblighi derivanti dal rapporto di lavoro, copertura assicurativa, obblighi di riservatezza, divieto di cessione del contratto e cessione del credito; sospensione dei lavori;
Costituisce causa di risoluzione del contratto, ai sensi dell'art. 3 - comma 9bis - della Legge 13/08/2010, n. 136 e s.m.i., il mancato utilizzo del bonifico bancario o postale ovvero degli altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni di pagamento.
In ogni caso, l'Amministrazione potrà recedere dal contratto qualora fosse accertato il venir meno dei requisiti morali richiesti dal D.Lgs. n. 50/2016. In caso di risoluzione del contratto l'Appaltatore si impegnerà a fornire all'Amministrazione tutta la documentazione tecnica e i dati necessari al fine di provvedere direttamente o tramite terzi all'esecuzione dello stesso.
L'Amministrazione si riserva la facoltà di interpellare progressivamente i soggetti che hanno sottoscritto l'Accordo Quadro, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per il completamento dei lavori. L'Amministrazione si riserva altresì la facoltà di recedere dal contratto per sopravvenuti motivi di pubblico interesse e, inoltre, in qualsiasi momento dell'esecuzione avvalendosi delle facoltà concesse dal Codice Civile ed in particolare dall'art. 1464, con preavviso di almeno 15 (quindici) giorni naturali e consecutivi, da comunicarsi all'Appaltatore con lettera raccomandata a.r..
In tal caso l'Amministrazione sarà tenuta al pagamento:
- delle sole prestazioni eseguite e ritenute regolari al momento in cui viene comunicato l'atto di recesso, così come attestate dal verbale di verifica redatto dall'Autorità;
- delle spese sostenute dall'appaltatore;
- di un decimo dell'importo dei lavori non eseguiti calcolato sulla differenza tra l'importo dei 4/5 del prezzo contrattuale e l'ammontare netto delle prestazioni eseguite.
Dalla data di comunicazione del recesso, l'aggiudicataria dovrà cessare tutte le prestazioni contrattuali, assicurando che tale cessazione non comporti alcun danno all'Amministrazione.

CAPITOLO 11

DISPOSIZIONI PER L'ULTIMAZIONE

11.1

ULTIMAZIONE DEI LAVORI E GRATUITA MANUTENZIONE

1. Ai sensi dell'art. 199 del D.P.R. n°207/2010, l'ultimazione dei lavori, appena intervenuta, deve essere comunicata - per iscritto - dall'appaltatore al Direttore dei Lavori, che procede subito alle necessarie constatazioni in contraddittorio con l'appaltatore e rilascia, entro otto giorni dalla comunicazione, il certificato attestante l'avvenuta ultimazione in doppio esemplare.
Entro trenta giorni dalla data del certificato di ultimazione dei lavori il direttore dei lavori procede all'accertamento sommario della regolarità delle opere eseguite.

2. In sede di accertamento sommario, senza pregiudizio di successivi accertamenti, sono rilevati e verbalizzati eventuali vizi e difformità di costruzione che l'impresa appaltatrice è tenuta a eliminare a sue spese nel termine fissato e con le modalità prescritte dal direttore dei lavori, fatto salvo il risarcimento del danno dell'ente appaltante. In caso di ritardo nel ripristino, si applica la penale per i ritardi, proporzionale all'importo della parte di lavori che direttamente e indirettamente traggono pregiudizio dal mancato ripristino e comunque all'importo non inferiore a quello dei lavori di ripristino. Il Direttore dei Lavori, nell'effettuare le suddette constatazioni, fa riferimento alla finalità dell'opera, nel senso che considera la stessa ultimata, entro il termine stabilito, anche in presenza di rifiniture accessorie mancanti, purché queste ultime non pregiudichino la funzionalità dell'opera stessa.

3. Il certificato di ultimazione può prevedere l'assegnazione di un termine, non superiore a sessanta giorni, per consentire all'impresa il completamento di tutte le lavorazioni di piccola entità, non

fonte: http://burc.regione.campania.it

incidenti sull'uso e la funzionalità dell'opera, per come accertate dal Direttore dei Lavori. Qualora si eccede tale termine senza che l'appaltatore abbia completato le opere accessorie, il certificato di ultimazione diviene inefficace ed occorre redigerne uno nuovo che accerti l'avvenuto completamento.

11.2

TERMINI PER IL COLLAUDO O PER L'ACCERTAMENTO DELLA REGOLARE ESECUZIONE

1. Il certificato di collaudo, ai sensi dell'art. 102 del D. Lgs. n° 50/2016, è emesso entro il termine perentorio di sei mesi dall'ultimazione dei lavori ed ha carattere provvisorio; esso assume carattere definitivo trascorsi due anni dalla data dell'emissione. Decorso tale termine, il collaudo si intende tacitamente approvato anche se l'atto formale di approvazione non sia intervenuto entro i successivi due mesi. Qualora il certificato di collaudo sia sostituito dal certificato di regolare esecuzione, questo deve essere emesso entro tre mesi dall'ultimazione dei lavori.

2. Durante l'esecuzione dei lavori la Stazione appaltante può effettuare operazioni di collaudo o di verifica volte a controllare la piena rispondenza delle caratteristiche dei lavori in corso di realizzazione a quanto richiesto negli elaborati progettuali, nel capitolato speciale o nel contratto.

CAPITOLO 12

NORME FINALI

Art. 12.1
ONERI E OBBLIGHI A CARICO DELL'APPALTATORE

1. Oltre agli oneri previsti dal D.P.R. n°207/2010, dagli articoli ancora vigenti del Cap. Gen. 145/00 nonché dal presente capitolato speciale, da quanto previsto da tutti i piani per le misure di sicurezza fisica dei lavoratori, sono a carico dell'appaltatore gli oneri e gli obblighi seguenti:

a) la fedele esecuzione del progetto e degli ordini impartiti per quanto di competenza, dal Direttore dei lavori, in conformità alle pattuizioni contrattuali, in modo che le opere eseguite risultino a tutti gli effetti collaudabili, esattamente conformi al progetto e a perfetta regola d'arte, richiedendo al Direttore dei lavori tempestive disposizioni scritte per i particolari che eventualmente non risultassero da disegni, dal capitolato o dalla descrizione delle opere. In ogni caso l'appaltatore non deve dare corso all'esecuzione di aggiunte o varianti non ordinate per iscritto ai sensi dell'articolo 1659 del codice civile;

b) i movimenti di terra (qualora previsti nell'appalto) e ogni altro onere relativo alla formazione del cantiere attrezzato, in relazione alla entità dell'opera, con tutti i più moderni e perfezionati impianti per assicurare una perfetta e rapida esecuzione di tutte le opere prestabilite, la recinzione del cantiere stesso con solide strutture in legno, in muratura, o metallo, ponteggi, l'approntamento delle opere provvisionali necessarie all'esecuzione dei lavori ed allo svolgimento degli stessi in condizioni di massima sicurezza, adeguatamente protetti, in adiacenza di proprietà pubbliche o private, nonché la pulizia, la manutenzione del cantiere stesso, l'inghiaiamento e la sistemazione delle sue strade, in modo da rendere sicuri il transito e la circolazione dei veicoli e delle persone addette ai lavori tutti, ivi comprese le eventuali opere scorporate o affidate a terzi dallo stesso ente appaltante;

c) l'assunzione in proprio, tenendone indenne la Stazione appaltante, di ogni responsabilità risarcitoria e delle obbligazioni relative comunque connesse all'esecuzione delle prestazioni dell'impresa a termini di contratto;

d) l'esecuzione, presso gli Istituti autorizzati, di tutte le prove che verranno ordinate dalla direzione lavori, sui materiali e manufatti impiegati o da impiegarsi nella costruzione, compresa la confezione dei campioni e l'esecuzione di prove di carico che siano ordinate dalla stessa direzione lavori su tutte le opere in calcestruzzo semplice o armato e qualsiasi altra struttura portante, nonché prove di tenuta per le tubazioni; in particolare è fatto obbligo di effettuare almeno un prelievo di calcestruzzo per ogni giorno di getto, datato e conservato;

e) le responsabilità sulla non rispondenza degli elementi eseguiti rispetto a quelli progettati o previsti dal capitolato.

f) il mantenimento, fino all'emissione del certificato di collaudo o del certificato di regolare esecuzione,

fonte: http://burc.regione.campania.it

della continuità degli scoli delle acque e del transito sugli spazi, pubblici e privati, adiacenti le opere da eseguire;

g) il ricevimento, lo scarico e il trasporto nei luoghi di deposito o nei punti di impiego secondo le disposizioni della direzione lavori, comunque all'interno del cantiere, dei materiali e dei manufatti esclusi dal presente appalto e approvvigionati o eseguiti da altre ditte per conto dell'ente appaltante e per i quali competono a termini di contratto all'appaltatore le assistenze alla posa in opera; i danni che per cause dipendenti dall'appaltatore fossero apportati ai materiali e manufatti suddetti devono essere ripristinati a carico dello stesso appaltatore;

h) la concessione, su richiesta della direzione lavori, a qualunque altra impresa alla quale siano affidati lavori non compresi nel presente appalto, l'uso parziale o totale dei ponteggi

di servizio, delle impalcature, delle costruzioni provvisorie e degli apparecchi di sollevamento per tutto il tempo necessario all'esecuzione dei lavori che l'ente appaltante intenderà eseguire direttamente ovvero a mezzo di altre ditte dalle quali, come dall'ente appaltante, l'impresa non potrà pretendere compensi di sorta, tranne che per l'impiego di personale addetto ad impianti di sollevamento; il tutto compatibilmente con le esigenze e le misure di sicurezza;

i) la pulizia del cantiere e delle vie di transito e di accesso allo stesso, compreso lo sgombero dei materiali di rifiuto lasciati da altre ditte;

l) le spese, i contributi, i diritti, i lavori, le forniture e le prestazioni occorrenti per gli allacciamenti provvisori di acqua, energia elettrica, gas e fognatura, necessari per il funzionamento del cantiere e per l'esecuzione dei lavori, nonché le spese per le utenze e i consumi dipendenti dai predetti servizi; l'appaltatore si obbliga a concedere, con il solo rimborso delle spese vive, l'uso dei predetti servizi alle altre ditte che eseguono forniture o lavori per conto della Stazione appaltante, sempre nel rispetto delle esigenze e delle misure di sicurezza;

m) l'esecuzione di un'opera campione delle singole categorie di lavoro ogni volta che questo sia previsto specificatamente dal capitolato speciale o sia richiesto dalla direzione dei lavori, per ottenere il relativo nullaosta alla realizzazione delle opere simili;

n) la fornitura e manutenzione dei cartelli di avviso, di fanali di segnalazione notturna nei punti prescritti e di quanto altro indicato dalle disposizioni vigenti a scopo di sicurezza, nonché l'illuminazione notturna del cantiere;

o) la disponibilità, entro il recinto del cantiere, di locali ad uso ufficio del personale di direzione lavori e assistenza, allacciati alle utenze (luce, acqua,) dotati di servizi igienici, arredati, illuminati e riscaldati a seconda delle richieste della Direzione, compresa la relativa manutenzione;

p) l'approntamento dei necessari locali di cantiere per le maestranze, che dovranno essere dotati di adeguati servizi igienici e di idoneo smaltimento dei liquami;

q) la predisposizione del personale e degli strumenti necessari per tracciamenti, rilievi, misurazioni, prove e controlli dei lavori tenendo a disposizione del direttore dei lavori i disegni e le tavole per gli opportuni raffronti e controlli, con divieto di darne visione a terzi e con formale impegno di astenersi dal riprodurre o contraffare i disegni e i modelli avuti in consegna;

r) la consegna, prima della smobilitazione del cantiere, di un certo quantitativo di materiale usato, per le finalità di eventuali successivi ricambi omogenei, previsto dal capitolato speciale o precisato da parte della direzione lavori con ordine di servizio e che viene liquidato in base al solo costo del materiale;

s) l'idonea protezione dei materiali impiegati e messi in opera a prevenzione di danni di qualsiasi natura e causa, nonché la rimozione di dette protezioni a richiesta della direzione lavori; nel caso di sospensione dei lavori deve essere adottato ogni provvedimento necessario ad evitare deterioramenti di qualsiasi genere e per qualsiasi causa alle opere eseguite, restando a carico dell'appaltatore l'obbligo di risarcimento degli eventuali danni conseguenti al mancato od insufficiente rispetto della presente norma;

t) l'adozione, nel compimento di tutti i lavori, dei procedimenti e delle cautele necessarie a garantire l'incolumità degli operai, delle persone addette ai lavori stessi e dei terzi, nonché ad evitare danni ai beni pubblici e privati, osservando le disposizioni contenute nelle vigenti norme in materia di prevenzione infortuni; con ogni più ampia responsabilità in caso di infortuni a carico dell'appaltatore, restandone sollevati la Stazione appaltante, nonché il personale preposto alla direzione e sorveglianza dei lavori.

Art. 12.2
OBBLIGHI SPECIALI A CARICO DELL'APPALTATORE

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. L'appaltatore è obbligato:
a) ad intervenire alle misure, le quali possono comunque essere eseguite alla presenza di due testimoni qualora egli, invitato non si presenti, ai sensi dell'art. 185 del D.P.R. n°207/2010;
b) a firmare i libretti delle misure, i brogliacci e gli eventuali disegni integrativi, sottopostogli dal direttore dei lavori, subito dopo la firma di questi ai sensi degli articoli 181 e 185 del D.P.R. n°207/2010 ;
c) a consegnare al direttore lavori, con tempestività, le fatture relative alle lavorazioni e somministrazioni previste dal capitolato speciale d'appalto e ordinate dal direttore dei lavori che per la loro natura si giustificano mediante fattura;
d) a consegnare al direttore dei lavori le note relative alle giornate di operai, di noli e di mezzi d'opera, nonché le altre provviste somministrate, per gli eventuali lavori previsti e ordinati in economia nonché a firmare le relative liste settimanali sottopostegli dal direttore dei lavori, ai sensi dell'art. 187 del D.P.R. n°207/2010.

Art. 12.3
DIREZIONE DEI LAVORI

1. Per il coordinamento, la direzione ed il controllo tecnico-contabile dell'esecuzione, l'Amministrazione aggiudicataria, ai sensi dell'art. 147 del D.P.R. n°207/2010, istituisce un ufficio di Direzione dei Lavori costituito da un Direttore dei Lavori ed eventualmente (in relazione alla dimensione e alla tipologia e categoria dell'intervento) da uno o più assistenti con funzioni di direttore operativo o di ispettore di cantiere.

2. Il Direttore dei lavori ha la responsabilità del coordinamento e della supervisione dell'attività di tutto l'ufficio di Direzione dei Lavori ed interloquisce, in via esclusiva, con l'appaltatore in merito agli aspetti tecnici ed economici del contratto

3. Ai sensi dell'art. 152 del D.P.R. n° 207/2010 il Direttore dei Lavori impartisce tutte le disposizioni ed istruzioni all'appaltatore mediante un ordine di servizio redatto in due copie sottoscritte dal Direttore dei lavori emanante e comunicate all'appaltatore che le restituisce firmate per avvenuta conoscenza.

4. L'ordine di servizio deve necessariamente essere per iscritto in modo tale da poter essere poi disponibile, in caso di necessità, come prova delle disposizioni emanate.

Art. 12.4
DIRETTORE RESPONSABILE DI CANTIERE

L'impresa per dare esecuzione agli obblighi contrattuali che gli competono, si avvale del responsabile di cantiere, il cui nominativo deve essere comunicato all'Amministrazione all'atto della stipula del contratto.
Al responsabile di cantiere compete:
- vigilare sull'osservanza dei piani di sicurezza da parte del personale lavorativo insieme al coordinatore in fase di esecuzione, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze;
- la cura dell'organizzazione del cantiere;
- la cura della disciplina del cantiere e quindi anche l'allontanamento di coloro che si rendessero colpevoli di insubordinazione e disonestà vietando l'accesso in cantiere alle persone non addette ai lavori e non autorizzate dal Direttore dei Lavori;
- l'osservanza delle disposizioni di Legge atte ad evitare infortuni sul lavoro e danni a terzi, rimanendo responsabile con l'Appaltatore di quanto omesso, in quanto viene espressamente delegato a questo scopo dall'Amministrazione e dal Direttore dei lavori;
- rispettare e far rispettare le disposizioni della Legge Antimafia n°939 del 23/12/1982;
- controllare che il personale destinato ai lavori sia, per numero e qualità, adeguato all'importanza dei lavori da eseguire e dei termini di consegna stabiliti o concordati con la Direzione lavori.

L' Appaltatore dovrà inoltre osservare le norme e le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti vigenti sull'assunzione, tutela, protezione ed assistenza dei lavoratori impegnati sul cantiere,comunicando, in concomitanza alla consegna dei lavori, gli estremi della propria iscrizione agli Istituti ed Enti assistenziali, previdenziali o di categoria; a tutto ciò è espressamente delegato il Responsabile del cantiere.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i dipendenti dell'Appaltatore sono tenuti ad osservare:
- i regolamenti in vigore in cantiere, ai sensi del D.Lgs. n°81/2008 Leggi in materia di sicurezza.
- le norme antinfortunistiche proprie del lavoro in esecuzione e quelle particolari vigenti in cantiere.

L'inosservanza delle predette condizioni costituisce per l'Appaltatore responsabilità, sia in via penale che civile, dei danni che, per effetto dell'inosservanza stessa, dovessero derivare al personale, a terzi ed agli impianti di cantiere (ai sensi del D.Lgs. n°81/2008).

Art. 12.6
CUSTODIA DEL CANTIERE

E' a carico e a cura dell'appaltatore, sia di giorno che di notte, con il personale necessario, la guardiania, la sorveglianza e la tutela del cantiere e di tutti i manufatti e dei materiali in esso esistenti, anche se di proprietà della Stazione appaltante. Ciò anche durante i periodi di sospensione dei lavori e fino alla presa in consegna dell'opera da parte della Stazione appaltante.

Art. 12.7
SPESE CONTRATTUALI, IMPOSTE, TASSE

1. Sono a carico dell'appaltatore senza diritto di rivalsa tutte le spese di bollo (comprese quelle inerenti gli atti occorrenti per la gestione del lavoro, dal giorno della consegna a quello di emissione del certificato di collaudo provvisorio o del certificato di regolare esecuzione) e registro, della copia del contratto e dei documenti e disegni di progetto ai sensi dell'art. 8,comma 1, del Cap. Gen. n. 145/00.

2. Il presente contratto è soggetto all'imposta sul valore aggiunto (IVA); l'IVA è regolata dalla legge; tutti gli importi citati nel presente Capitolato Speciale d'Appalto si intendono IVA esclusa.

Art. 12.8
CARTELLO DI CANTIERE

L'appaltatore entro 10 giorni dalla consegna dei lavori, dovrà predisporre ed esporre una tabella all'esterno del cantiere, con dimensioni di almeno 100 cm di base e 200 di altezza, recanti le descrizioni di cui alla Circolare del Ministero dei LLPP del 1° giugno 1990, n. 1729/UL, curandone i necessari aggiornamenti periodici.

CAPITOLO 14
MODALITA' DI ESECUZIONE DEI LAVORI

L'esecuzione dei lavori deve avvenire a regola d'arte secondo quanto richiesto dal Capitolato e dai documenti allegati al Capitolato (elenco prezzi e schemi grafici).
La forma e le dimensioni delle opere risultano dagli schemi progettuali, dalle prescrizioni del presente Disciplinare descrittivo, e dalle descrizioni dell'elenco prezzi, salvo quanto può essere precisato dalla Direzione Lavori in corso d'opera, per l'esatta interpretazione del progetto e per i dettagli costruttivi.
Per tutte le opere è fatto obbligo all'Appaltatore di rilevare e controllare, a propria cura e spese, la corrispondenza in loco delle dimensioni delle opere esposte in progetto o richieste dalla Direzione Lavori.
L'Appaltatore riconosce che l'eventuale insufficienza di dati, di elementi descrittivi e di istruzioni nei documenti contrattuali, così come inesattezze, indeterminazioni o discordanze di elementi grafici imputabili alla Committente od al progettista, non possono in alcun modo giustificare difetti, anomalie e arbitrarietà di esecuzione o richieste di maggiori compensi da parte dell'Appaltatore, essendo preciso dovere di quest'ultimo segnalare tempestivamente alla Direzione Lavori eventuali deficienze, divergenze, ostacoli, o chiedere chiarimenti, restando l'Appaltatore in caso contrario unico responsabile della perfetta esecuzione delle opere.
Si intende comunque che l'Appaltatore rimane l'unico responsabile delle opere, anche dopo le approvazioni di cui sopra.
Nessuna eccezione può in seguito essere sollevata dall'Appaltatore per propria errata interpretazione del progetto o per insufficiente presa di conoscenza delle condizioni locali.
L'Appaltatore ha pure l'obbligo di apportare alle opere, nel corso di esecuzione, tutte quelle modifiche di modesta entità ed in particolare spostamenti di apparecchi e di reti che potessero essere richieste dalla Direzione Lavori o che si rendessero necessarie per l'esecuzione dei lavori, senza trame pretese per ulteriori compensi rispetto al prezzo pattuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

L'Appaltatore ha facoltà di sviluppare i lavori nel modo che ritiene più conveniente per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale, purché tale procedura, a giudizio della Committente e della D.L., non riesca pregiudizievole alla buona riuscita delle opere ed agli interessi della Committente stessa.

Art. 14.1
DESCRIZIONE SOMMARIA DELLE OPERE DA ESEGUIRE

Le opere che formano oggetto dell'appalto possono essere riassunte come di seguito indicato, salvo precisazioni che, all'atto esecutivo, potranno essere fornite.

- Scavo di sbancamento dell'intera area;
- Scavo a sezione obbligata per l'alloggiamento delle tubazioni di scarico;
- Posa in opera di pozzetti di raccolta delle acque meteoriche;
- Posa in opera di griglie di raccolta delle acque meteoriche;
- Fondazione di misto di cava rullato di 20 cm;
- Binder di conglomerato bituminoso di 15 cm;
- Tappetino di usura di 3 cm;
- Segnaletica orizzontale per delimitare gli stralli per il parcheggio delle auto e delle moto;
- Scrarificazione dell'intera area libera del complesso e successivo posa di tappetino di usura da 3 cm.

Art. 14.2
TRACCIAMENTI

L'Impresa eseguirà tutte le operazioni di tracciamento e livellazione e assumerà la completa responsabilità della esecuzione, secondo i disegni che la Direzione dei Lavori le consegnerà. L'Impresa resta inoltre responsabile della conservazione dei capisaldi di livellazione e dei picchetti che le saranno eventualmente affidati, sia prima, sia durante le esecuzioni dei lavori, fino al collaudo. I lavori dovranno essere sospesi, senza diritto a compenso, se la Direzione dei Lavori ritenga necessario effettuare verifiche.

L'Impresa non potrà richiedere a suo discarico le eventuali verifiche che fossero state eseguite dalla Direzione dei Lavori su opere erroneamente tracciate e resta in ogni caso obbligata alla esecuzione, a sue spese, di quanto la Direzione dei Lavori stessa riterrà di ordinare per la necessaria correzione, fino alla totale demolizione e ricostruzione delle opere stesse.

Art. 14.3
DEMOLIZIONI E RIMOZIONI

Le demolizioni di murature, calcestruzzi, ecc., sia parziali sia complete, devono essere eseguite con ordine e con le necessarie precauzioni, in modo da non danneggiare le residue murature, da prevenire qualsiasi infortunio agli addetti al lavoro e da evitare incomodi o disturbo.

Rimane pertanto vietato di gettare dall'alto i materiali in genere, che invece devono essere trasportati o guidati in basso, e di sollevare polvere, per cui tanto le murature quanto i materiali di risulta dovranno essere opportunamente bagnati.

Nelle demolizioni e rimozioni l'Appaltatore deve inoltre provvedere alle eventuali necessarie puntellature per sostenere le parti che devono restare e disporre in modo da non deteriorare i materiali risultanti, i quali devono ancora potersi impiegare nei limiti concordati con la Direzione dei lavori, sotto pena di rivalsa di danni a favore dell'Amministrazione.

Le demolizioni dovranno limitarsi alle parti ed alle dimensioni prescritte. Quando, anche per mancanza di puntellamenti o di altre precauzioni, venissero demolite altre parti od oltrepassati i limiti fissati, saranno pure a cura e spese dell'Appaltatore, senza alcun compenso, ricostruite e rimesse in ripristino le parti indebitamente demolite. Tutti i materiali riutilizzabili, a giudizio insindacabile della Direzione dei lavori, devono essere opportunamente puliti, custoditi, trasportati ed ordinati nei luoghi di deposito che verranno indicati dalla Direzione stessa, usando cautele per non danneggiarli sia nella pulizia, sia nel trasporto, sia nel loro assestamento e per evitarne la dispersione; detti materiali restano tutti di proprietà dell'Amministrazione.

I materiali di scarto provenienti dalle demolizioni e rimozioni devono sempre essere trasportati dall'Appaltatore fuori del cantiere nei punti indicati o alle pubbliche discariche.

Come prima precisato l'Appaltatore dovrà rispettare gli obblighi di esecuzione descritti dagli articoli dell'elenco prezzi e ritenersi compensato di tutti gli oneri che incontrerà nell'esecuzione del lavoro. Si precisa, altresì che l'Impresa è tenuta a rispettare oltre a tutte le norme citate nel presente capitolato anche le norme

fonte: http://burc.regione.campania.it

di legge esistenti alla data di aggiudicazione dell'appalto.

Art. 14.4
OPERE IN FERRO

Nei lavori in ferro, questo deve essere lavorato diligentemente con maestria, regolarità di forme e precisione di dimensioni, secondo i disegni dei progetto, con particolare attenzione nelle saldature e bolliture. I fori saranno tutti eseguiti con trapano, le chiodature, ribaditure, ecc., dovranno essere perfette, senza sbavature; i tagli essere rifiniti a lima.

Saranno rigorosamente rifiutati tutti quei pezzi che presentino imperfezione od inizio d'imperfezione.

Ogni pezzo od opera completa in ferro dovrà essere rifinita a piè d'opera colorita a minio.

Se sarà necessario effettuare saldature in loco, dovrà essere posta particolare attenzione per proteggere tutte le parti deteriorabili, come vetri, ceramiche, linoleum, piastrelle resilienti ecc.

CAPITOLO 15
QUALITA' DEI MATERIALI E COMPONENTI

Art. 15.1
GENERALITA'

Quale regola generale si intende che i materiali, i prodotti ed i componenti occorrenti, realizzati con materiali e tecnologie tradizionali e/o artigianali, per la costruzione delle opere, proverranno da quelle località che l'Appaltatore riterrà di sua convenienza, purché, ad insindacabile giudizio della Direzione dei lavori, rispondano alle caratteristiche/prestazioni di seguito indicate.

Nel caso di prodotti industriali, la rispondenza a questo Capitolato può risultare da un attestato di conformità rilasciato dal produttore e comprovato da idonea documentazione e/o certificazione.

Art. 15.2
MATERIALI FERROSI

l materiali ferrosi da impiegare nei lavori dovranno essere esenti da scorie, soffiature, brecciature, paglie o da qualsiasi altro difetto apparente o latente di fusione, laminazione, trafilatura, fucinatura e simili.

Essi dovranno rispondere a tutte le condizioni previste dalle vigenti disposizioni legislative, dal D.M. 09 gennaio 1996, nonchè dalle norme U.N.I. vigenti e presentare inoltre, a seconda della loro qualità, i seguenti requisiti:

1) Ferro. Il ferro comune dovrà essere di prima qualità, eminentemente duttile e tenace e di marcatissima struttura fibrosa. Esso dovrà essere malleabile, liscio alla superficie esterna, privo di screpolature, senza saldature aperte e senza altre soluzioni di continuità.

2) Acciaio dolce laminato. L'acciaio extradolce laminato (comunemente chiamato ferro omogeneo) dovrà essere eminentemente dolce e malleabile, perfettamente lavorabile a freddo ed a caldo, senza presentare screpolature od alterazioni; dovrà essere saldabile e non suscettibile di prendere la tempra.

Alla rottura dovrà presentare struttura finemente granulare ed aspetto sericeo.

3) Acciaio fuso in getti. L'acciaio in getti per cuscinetti, cerniere, rulli di ponti e per qualsiasi altro lavoro, dovrà essere di prima qualità, esente da soffiature e da qualsiasi altro difetto.

4) L'acciaio sagomato ad alta resistenza dovrà soddisfare alle seguenti condizioni:

il carico di sicurezza non deve superare il 35% del carico di rottura; non deve inoltre superare il 40% del carico di snervamento quando il limite elastico sia stato elevato artificialmente con trattamento a freddo (torsione, trafila), il 50% negli altri casi. Il carico di sicurezza non deve comunque superare il limite massimo di 2400 kg/cm².

Detti acciai debbono essere impiegati con conglomerati cementizi di qualità aventi resistenza cubica a 28 giorni di stagionatura non inferiore a Kg/cm² 250; questa resistenza è riducibile a Kg/cm² 200 quando la tensione nell'acciaio sia limitata a kg/cm² 2200.

Le caratteristiche e le modalità degli acciai ad aderenza migliorata saranno di quelle indicate nel D.M. 1° aprile 1983.

5) Ghisa. La ghisa dovrà essere di prima qualità e di seconda fusione, dolce, tenace, leggermente malleabile, facilmente lavorabile con la lima e con lo scalpello; di frattura grigia, finemente granosa e perfettamente omogenea, esente da screpolature, vene, bolle, sbavature, asperità ed altri difetti capaci di menomarne la resistenza. Dovrà essere inoltre perfettamente modellata.

E' assolutamente escluso l'impiego di ghise fosforose.

Art. 15.3
OPERE IN ACCIAIO ED ALTRI METALLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i metalli dovranno essere lavorati con regolarità di forme e di dimensioni, nei limiti delle tolleranze consentite ed in accordo con le prescrizioni della normativa specifica.

Le operazioni di piegatura e spianamento dovranno essere eseguite per pressione; qualora fossero richiesti, per particolari lavorazioni, interventi a caldo, questi non dovranno creare concentrazioni di tensioni residue.

I tagli potranno essere eseguiti meccanicamente o ad ossigeno, nel caso di irregolarità questi verranno rifiniti con la smerigliatrice.

Le superfici, o parti di esse, destinate a trasmettere sollecitazioni di qualunque genere, dovranno combaciare perfettamente.

I fori per i chiodi e bulloni saranno eseguiti con il trapano, avranno diametro inferiore di almeno 3 mm. a quello definitivo e saranno successivamente rifiniti con l'alesatore; salvo diverse prescrizioni non è consentito l'uso della fiamma ossidrica per le operazioni di bucatura.

I giunti e le unioni degli elementi strutturali e dei manufatti verranno realizzate con:

a) saldature eseguite ad arco, automaticamente o con altri procedimenti approvati dal direttore dei lavori; tali saldature saranno precedute da un'adeguata pulizia e preparazione delle superfici interessate, verranno eseguite da personale specializzato e provvisto di relativa qualifica, le operazioni di saldatura verranno sospese a temperature inferiori ai -5°C e, a lavori ultimati, gli elementi o le superfici saldate dovranno risultare perfettamente lisci ed esenti da irregolarità;

b) bullonatura che verrà eseguita, dopo un'accurata pulizia, con bulloni conformi alle specifiche prescrizioni e fissati con rondelle e dadi adeguati all'uso; le operazioni di serraggio dei bulloni dovranno essere effettuate con una chiave dinamometrica;

c) chiodature realizzate con chiodi riscaldati (con fiamma o elettricamente) introdotti nei fori e ribattuti.

La posa in opera dei manufatti comprenderà la predisposizione ed il fissaggio, dove necessario, di zanche metalliche per l'ancoraggio degli elementi alle superfici di supporto e tutte le operazioni connesse a tali lavorazioni.

Dovranno essere inoltre effettuate prima del montaggio le operazioni di ripristino della verniciatura o di esecuzione, se mancante, della stessa; verranno infine applicate, salvo altre prescrizioni, le mani di finitura secondo le specifiche già indicate per tali lavorazioni.

La zincatura nelle parti esposte o dove indicato sarà eseguita, a carico dell'appaltatore, per immersione in bagno di zinco fuso e dovrà essere realizzata solo in stabilimento.

Tutte le strutture in acciaio o parti dovranno essere realizzate in conformità alle già citate leggi e normative vigenti per tali opere.

Le caratteristiche dei materiali in ferro sono fissate dalle seguenti specifiche.

FERRO - ACCIAIO

I materiali ferrosi da impiegare dovranno essere esenti da scorie, soffiature e qualsiasi altro difetto di fusione, laminazione, profilatura e simili.

Le caratteristiche degli acciai per barre lisce o ad aderenza migliorata, per reti elettrosaldate, fili, trecce, trefoli, strutture metalliche, lamiere e tubazioni dovranno essere in accordo con la normativa vigente.

ACCIAI

Saranno definiti acciai i materiali ferrosi contenenti meno dell'1,9% di carbonio; le classi e le caratteristiche relative saranno stabilite dalle norme già citate alle quali si rimanda per le specifiche riguardanti le qualità dei vari tipi e le modalità delle prove da eseguire.

ACCIAIO INOSSIDABILE

Presenta un contenuto di cromo superiore al 12% ed elevata resistenza all'ossidazione ed alla corrosione; dovrà essere conforme alle norme citate.

Nel caso dell'acciaio inossidabile esistono delle condizioni strutturali del materiale stesso che lo rendono estremamente resistente a processi di corrosione o deterioramento; l'unico aspetto di incompatibilità di rilievo è determinato dalla poca aderenza della calce o malte con composti di calce sulla superficie dell'acciaio stesso a causa della difficoltà di aggrappaggio.

Anche nell'acciaio inossidabile esiste un rischio ridotto di ossidazione che può verificarsi per imperfezioni o motivi meccanici (al di sotto dello strato di ossido di cromo) di difficile visibilità e quindi con un livello elevato di pericolosità.

METALLI DIVERSI

Tutti i metalli impiegati saranno della migliore qualità e rispondenti alle prescrizioni e norme UNI vigenti.

ACCIAI PER STRUTTURE METALLICHE

Dovranno essere conformi alle norme vigenti (D.M. 9 gennaio 1996), le armature non dovranno essere ossidate o soggette a difetti e fenomeni di deterioramento di qualsiasi natura citata ed avere le caratteristiche specifiche per gli acciai per strutture saldate, per getti e per bulloni e piastre di fissaggio.

Art. 15.4

PRODOTTI DIVERSI- SIGILLANTI, ADESIVI

fonte: http://burc.regione.campania.it

Tutti i prodotti di seguito descritti vengono considerati al momento della fornitura. Il Direttore dei lavori, ai fini della loro accettazione, può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della stessa alle prescrizioni di seguito indicate.

Per il campionamento dei prodotti ed i metodi di prova si fa riferimento ai metodi UNI esistenti.

1) Per sigillanti si intendono i prodotti utilizzati per riempire in forma continua e durevole i giunti tra elementi edilizi (in particolare nei serramenti, nelle pareti esterne, nelle partizioni interne, ecc.) con funzione di tenuta all'aria, all'acqua, ecc.

Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono rispondenti alle seguenti caratteristiche:

• compatibilità chimica con il supporto al quale sono destinati;

• diagramma forza deformazione (allungamento) compatibile con le deformazioni elastiche del supporto al quale sono destinati;

• durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego, cioè con decadimento delle caratteristiche meccaniche ed elastiche che non pregiudichino la sua funzionalità;

• durabilità alle azioni chimico-fisiche di agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quando il prodotto risponde al progetto od alle norme UNI 9610 e 9611 e/o è in possesso di attestati di conformità;

in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.

2) Per adesivi si intendono i prodotti utilizzati per ancorare un prodotto ad uno attiguo, in forma permanente, resistendo alle sollecitazioni meccaniche, chimiche, ecc. dovute all'ambiente ed alla destinazione d'uso.

Sono inclusi nel presente articolo gli adesivi usati in opere di rivestimenti di pavimenti e pareti o per altri usi e per diversi supporti (murario, terroso, legnoso, ecc.).

Sono esclusi gli adesivi usati durante la produzione di prodotti o componenti.

Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono forniti rispondenti alle seguenti caratteristiche:

• compatibilità chimica con il supporto al quale essi sono destinati;

• durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego (cioè con un decadimento delle caratteristiche meccaniche che non pregiudichino la loro funzionalità);

• durabilità alle azioni chimico-fisiche dovute ad agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione;

• caratteristiche meccaniche adeguate alle sollecitazioni previste durante l'uso.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quando il prodotto risponde ad una norma UNI e/o è in possesso di attestati di conformità; in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.

Art. 15.5
MATERIALI METALLICI

I materiali metallici da impiegare nei lavori dovranno corrispondere alle qualità,prescrizioni e prove appresso indicate.

In generale, i materiali dovranno essere esenti da scorie, soffiature, bruciature, paglie o qualsiasi altro difetto apparente o latente di fusione, laminazione, trafilatura, fucinatura o simili.

Sottoposti ad analisi chimica, dovranno risultare esenti da impurità o da sostanze anormali.

La loro struttura micrografica dovrà essere tale da dimostrare l'ottima riuscita del processo metallurgico di fabbricazione e da escludere qualsiasi alterazione derivante dalle successive lavorazioni a macchina, o a mano, che possa menomare la sicurezza dell'impiego.

Acciai

Gli acciai in barre, tondi, fili e per armature da precompressione dovranno essere conformi a quanto indicato nel D.M. 9 gennaio 1996 relativo alle "Norme tecniche per il calcolo, l'esecuzione e il collaudo delle strutture in cemento armato, normale e precompresso e per le strutture metalliche".

Ghisa

La ghisa grigia per getti dovrà avere caratteristiche rispondenti, per qualità, prescrizioni e prove, alla norma UNI 5007-69.

La ghisa malleabile per getti dovrà avere caratteristiche rispondenti, per qualità prescrizioni e prove, alla norma UNI 3779-69.

Piombo

Il piombo dovrà avere caratteristiche rispondenti, per qualità, prescrizioni e prove, alle norme:

- UNI 3165 - Piombo - qualità, prescrizioni;
- UNI 6450-69 - Laminati di piombo - Dimensioni, tolleranze e masse.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Rame

Il rame dovrà avere caratteristiche rispondenti, per qualità, prescrizioni e prove, alla norma UNI 5649-71.

Zincatura

Per la zincatura di profilati di acciaio, lamiere di acciaio, tubi, oggetti in ghisa, ghisa malleabile e acciaio fuso, dovranno essere rispettate le prescrizioni delle norme:

UNI 5744-66: Rivestimenti metallici protettivi applicati a caldo. Rivestimenti di zinco ottenuti per immersione su oggetti diversi fabbricati in materiale ferroso. UNI 724573: Fili di acciaio zincati a caldo per usi generici. Caratteristiche del rivestimento protettivo.

CAPITOLO 16

ORDINE DA TENERSI PER L'ANDAMENTO DEI LAVORI

16.1
ORDINE DA TENERSI NELL'ANDAMENTO DEI LAVORI

In genere l'Appaltatore avrà facoltà di sviluppare i lavori nel modo che crederà più conveniente per darli perfettamente compiuti nel termine contrattuale, purché esso, a giudizio della direzione, non riesca pregiudizievole alla buona riuscita delle opere ed agli interessi dell'Amministrazione.

L'Amministrazione si riserva in ogni modo il diritto di ordinare l'esecuzione di un determinato lavoro entro un prestabilito termine di tempo o di disporre l'ordine di esecuzione dei lavori nel modo che riterrà più conveniente, specialmente in relazione alle esigenze dipendenti dalla esecuzione di opere ed alla consegna delle forniture escluse dall'appalto, senza che l'Appaltatore possa rifiutarsi o farne oggetto di richiesta di speciali compensi.

Ai sensi dell'art. 43 del D.P.R. n° 207/2010, prima dell'inizio dei lavori, l'appaltatore predispone e consegna per l'approvazione alla Direzione lavori della scuola un programma esecutivo dei lavori a cui si atterrà nell'esecuzione delle opere.

Tale crono programma viene redatto in funzione delle esigenze dell'Istituto ed in funzione delle tecnologie, delle scelte imprenditoriali e della organizzazione lavorativa dell'impresa.

Art. 16.2
PRODOTTI DIVERSI- SIGILLANTI, ADESIVI , VERNICI

Tutti i prodotti di seguito descritti vengono considerati al momento della fornitura. Il Direttore dei lavori, ai fini della loro accettazione, può procedere ai controlli (anche parziali) su campioni della fornitura oppure richiedere un attestato di conformità della stessa alle prescrizioni di seguito indicate.

Per il campionamento dei prodotti ed i metodi di prova si fa riferimento ai metodi UNI esistenti.

1) Per sigillanti si intendono i prodotti utilizzati per riempire in forma continua e durevole i giunti tra elementi edilizi (in particolare nei serramenti, nelle pareti esterne, nelle partizioni interne, ecc.) con funzione di tenuta all'aria, all'acqua, ecc.

Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- compatibilità chimica con il supporto al quale sono destinati;
- diagramma forza deformazione (allungamento) compatibile con le deformazioni elastiche del supporto al quale sono destinati;
- durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego, cioè con decadimento delle caratteristiche meccaniche ed elastiche che non pregiudichino la sua funzionalità;
- durabilità alle azioni chimico-fisiche di agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quando il prodotto risponde al progetto od alle norme UNI 9610 e 9611 e/o è in possesso di attestati di conformità;

in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.

2) Per adesivi si intendono i prodotti utilizzati per ancorare un prodotto ad uno attiguo, in forma permanente, resistendo alle sollecitazioni meccaniche, chimiche, ecc. dovute all'ambiente ed alla destinazione d'uso.

Sono inclusi nel presente articolo gli adesivi usati in opere di rivestimenti di pavimenti e pareti o per altri usi e per diversi supporti (murario, terroso, legnoso, ecc.).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sono esclusi gli adesivi usati durante la produzione di prodotti o componenti.

Oltre a quanto specificato nel progetto, o negli articoli relativi alla destinazione d'uso, si intendono forniti rispondenti alle seguenti caratteristiche:

- compatibilità chimica con il supporto al quale essi sono destinati;
- durabilità ai cicli termoigrometrici prevedibili nelle condizioni di impiego (cioè con un decadimento delle caratteristiche meccaniche che non pregiudichino la loro funzionalità);
- durabilità alle azioni chimico-fisiche dovute ad agenti aggressivi presenti nell'atmosfera o nell'ambiente di destinazione;
- caratteristiche meccaniche adeguate alle sollecitazioni previste durante l'uso.

Il soddisfacimento delle prescrizioni predette si intende comprovato quando il prodotto risponde ad una norma UNI e/o è in possesso di attestati di conformità; in loro mancanza si fa riferimento ai valori dichiarati dal produttore ed accettati dalla direzione dei lavori.

3) Per vernici si intendono i prodotti utilizzati per il ricoprimento di materiali quali il poliuretano già esistente sulle lastre di eternit, in forma colorata, resistendo alle sollecitazioni meccaniche, ai raggi UV, chimiche, ecc dovute all'ambiente esterno ed alla sua destinazione d'uso. Aventi le seguenti caratteristiche : Vernice per poliuretano non ingiallente, caratterizzata da elevata plasticità e resistenza dei colori con cariche autoestinguenti, indicato per proteggere le schiume poliuretaniche dagli effetti dei raggi U.V., applicate a pennello, a spruzzo con sistema airless o a rullo direttamente sullo strato di poliuretano in assenza di pioggia e con temperature non inferiore a +5 °C. , aventi le seguenti caratteristiche tecniche :

- aspetto ..... liquido pastoso
- peso specifico (massa volumica) .... 1,40 $\pm$ 0,05 Kg/l
- residuo secco ..... 65% $\pm$ 2%
- infiammabilità (prodotto liquido) ..... non è infiammabile
- allungamento alla rottura 20% (norma UNI 8202) ... 250%
- carico di rottura (norme UNI 8202) ..... 9 Kg/cm^2
- flessibilità a freddo (norme UNI 8202) ... -20 °C
- tempo di essiccazione (UR 65% a 20 °C) . fuori tatto 4 ore

CAPITOLO 17

TABELLE

17.1

TABELLA "A"	**CATEGORIA PREVALENTE -**

Designazione delle categorie		
OG1		€
A MISURA	- Totale lavori	124.703,36

2171/L/16 "Lavori urgenti per la sistemazione del piazzale e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E – Napoli"
CIG:67257600BC

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE (modello A1)

Marca da bollo legale (€ 16,00)

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione"

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara n. 2171/L/16. Procedura aperta per l'affidamento dei **"Lavori urgenti per la sistemazione del piazzale e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E – Napoli"**

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i. consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le norme e disposizioni contenute nel bando di gara, nel disciplinare di gara e relativi allegati, nel capitolato, nonché in tutti i rimanenti elaborati regolanti il servizio approvati con il Decreto Dirigenziale di indizione della presente procedura;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri, compresi quelli relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di assicurazione, di condizioni di lavoro e di previdenza e assistenza in vigore nel luogo dove deve essere effettuato il servizio;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura del servizio, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di accettare che tutte le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara saranno inoltrate come avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come risultante dai dati presenti sul Portale.

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE l'istanza di partecipazione deve essere prodotta con le modalità stabilite dal disciplinare di gara.
- Qualora l'istanza non sia in regola con l'imposta di bollo, la stessa sarà ricevibile, ma la S.A. segnalerà l'irregolarità all'Agenzia delle Entrate competente per territorio.

:216/L/16 "Lavori urgenti per la sistemazione complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E – Napoli"
CIG:67257600BC

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'IMPRESA CONCORRENTE (modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo e-mail	
(*in caso di società cooperativa*) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 del D.lgs 18.04.2016, n. 50, vanno rese ai sensi dell'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) oltre che dal sottoscritto, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. che l'impresa rientra tra le PMI, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003 e, pertanto, chiede l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 13, comma 4 della legge

fonte: http://burc.regione.campania.it

:216/L/16 "Lavori urgenti per la sistemazione complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E – Napoli" CIG:67257600BC

180 del 11/11/2011

oppure
che l'impresa non rientra tra le **PMI**, di cui alla raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 06/05/2003;

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)
matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:
matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)
matricola n. ……..……sede di …….. (via ……..……., tel……..……., fax……)
(*in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte*).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente: _____*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA FIRMA

_____

N.B.

- Le firme apposte sulla documentazione devono essere autenticate nei modi di legge o accompagnate da copia di documento d'identità del sottoscrittore; in presenza di più firme rese da parte di uno stesso soggetto è sufficiente la produzione di una sola copia conforme del documento d'identità.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.
- Per la dichiarazione di cui al punto 2 si precisa che per PMI (piccola - media e micro impresa) si intende:

Tipo	**Occupati**		**Fatturato (Milioni di €)**		**Totale di bilancio (Milioni di €)**
Media impresa	< 250	e	≤ 50	oppure	≤ 43
Piccola impresa	< 50	e	≤ 10	oppure	≤ 10
Micro impresa	< 10	e	≤ 2	oppure	≤ 2

fonte: http://burc.regione.campania.it

2216/L/16 "Lavori urgenti per la [illegible] del piazzale e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E – Napoli"
CIG:67257600BC

DICHIARAZIONI DELL'IMPRESA CONCORRENTE **(modello A3)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16. In particolare dichiara:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416-bis del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416-bis ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291-quater del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;

b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319-ter, 319-quater, 320, 321, 322, 322-bis, 346-bis, 353, 353-bis, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;

c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;

d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;

e) delitti di cui agli artt. 648-bis, 648-ter e 648-ter.1 del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;

f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto *80/197* legislativo 4 marzo 2014, n. 24;

g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 dell'art.80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

fonte: http://burc.regione.campania.it

2216/L/16 "Lavori urgenti per la [illegible] del piazzale e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E – Napoli"
CIG:67257600BC

2. **che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto** previste dall'art. 67 del D.Lgs 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa di cui all'art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.
3. **di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione,** rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.
4. **di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art.105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:**

a) **gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art.30, comma 3;
b) **stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;
c) **gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**
   - significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
   - tentativo di influenzare indebitamente i processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
   - aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione**;**

d) **conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**
e) **distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;
f) **sanzione interdittiva di cui all'art. 9. comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n.231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdettivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n.81;
g) **iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;
h) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55 oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria èd essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;
i) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;
l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;

fonte: http://burc.regione.campania.it

2216/L/16 "Lavori urgenti per la [illegible] del piazzale e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E – Napoli"
CIG:67257600BC

m) **rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;

DICHIARA ALTRESÌ:

di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. del 2001, n. 165 ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;

di essere iscritto nel registro delle imprese presso la Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura (C.C.I.A.A.) di …….

ovvero nel registro delle Commissioni provinciali per l'artigianato di ……..,

Numero iscrizione……., data iscrizione…….., oggetto sociale ……..……
……
……
……

5. di essere in possesso di certificazione SOA per la **Categoria OG1** – relativa a:"**opere generali**"
6. di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa, e autorizza tale trattamento;

SI IMPEGNA ALTRESÌ:

7. a comunicare ogni eventuale variazione intervenuta che dovesse intervenire negli organi societari;
8. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136;

DATA FIRMA

_____

fonte: http://burc.regione.campania.it

2216/L/16 "Lavori urgenti per la [illegible] del piazzale e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E – Napoli"
CIG:67257600BC

N.B.
- La presente dichiarazione va resa anche:
  - da parte dei soggetti indicati al punto 1 del modello A2 "Scheda identificativa dell'operatore economico" di cui all'art.80 comma 3 del D.Lgs. n. 50 del 18 Aprile 2016 (titolare e direttore tecnico se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; i soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; gli amministratori muniti di potere di rappresentanza e il direttore tecnico o il socio unico persona fisica, ovvero il socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio; soggetti cessati dalle carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata);
  - da parte del/degli eventuali subappaltatori;
  - le suddette dichiarazioni possono essere rese anche dal legale rappresentante dell'Operatore economico, ai sensi del comma 2 dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.

- Per la firma vedi art. __, punti __ e __ del disciplinare di gara.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni operatore economico.
- I concorrenti degli altri Stati dell'Unione Europea non residenti in Italia dovranno dichiarare l'iscrizione in uno dei registri professionali o commerciali di cui all'allegato XVI del D.Lgs. n. 50/2016; i concorrenti appartenenti a Stati membri che non figurano nel citato allegato dovranno dichiarare che il certificato prodotto è stato rilasciato da uno dei registri professionali o commerciali istituiti nel Paese in cui sono residenti.
- La stazione appaltante, in caso di presentazione di falsa dichiarazione o falsa documentazione, nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalto, darà segnalazione all'Autorità.

fonte: http://burc.regione.campania.it

/16 "Lavori urgenti per la sistemazione del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E – Napoli"
CIG:67257600BC

DICHIARAZIONI PROCOLLO DI LEGALITA' (modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa_____:

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara:

a) dichiara di essere a conoscenza e si impegna a rispettare, in maniera integrale e incondizionata, senza eccezione, deroga o riserva alcuna, le clausole e le previsioni del "Protocollo di legalità in materia di appalti" sottoscritto in data 1 agosto 2007 tra la Prefettura di Napoli e la Regione Campania;

b) si impegna, in particolare, ad osservare e a rispettare le seguenti clausole, contenute nell'art. 8 del suddetto protocollo, ed in particolare:

b1) dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità, sottoscritto nell'anno 2007 dalla stazione appaltante con la Prefettura di Napoli, che qui si intendono integralmente riportate e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti;

b2) si impegna a denunciare immediatamente alle Forze di Polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta di denaro, prestazione o altra utilità ovvero offerta di protezione nei confronti dell'imprenditore, degli eventuali componenti la compagine sociale o dei rispettivi familiari (richiesta di tangenti, pressioni per indirizzare l'assunzione di personale o l'affidamento di lavorazioni, forniture o servizi a determinare imprese, danneggianti, furti di beni personali o di cantiere);

b3) si impegna a segnalare alla Prefettura l'avvenuta formalizzazione della denuncia di cui alla precedente clausola b2 e ciò al fine di consentire, nell'immediato, da parte dell'Autorità di pubblica sicurezza, l'attivazione di ogni conseguente iniziativa;

b4) dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura, successivamente alla stipula del contratto, informazioni interdittive di cui all'art. 10 del DPR 252/98, ovvero la sussistenza di ipotesi di collegamento formale e/o sostanziale o di accordi con altre imprese partecipanti alle procedure concorsuali d'interesse. Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del prefetto, sarà applicato a carico dell'impresa, oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 10% del valore del contratto ovvero, qualora lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; le predette penali saranno applicate mediante automatica detrazione, da parte della stazione appaltante, del relativo importo dalle somme dovute all'impresa in relazione alla prima erogazione utile;

b5) dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale e sindacale.

DATA FIRMA

_____

N.B.
- Nel caso di associazione temporanea o consorzio o GEIE la presente dichiarazione deve essere prodotta da ogni impresa concorrente.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Proc. n. 2210/D/16 "Lavori urgenti per la sistemazione del piazzale e dell'area esterna del complesso ex Enaoli di Via Don Bosco 9/E – Napoli" CIG:67257600BC

MODELLO OFFERTA ECONOMICA (modello A5)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di_____ dell'impresa _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- che il ribasso percentuale, offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art. 5 del Disciplinare è pari al _____% (cifre) ovvero pari al _____(lettere);
- che i costi relativi alla sicurezza da rischio specifico o aziendale inclusi nell'offerta sono pari a euro _____ (cifre) ovvero pari a euro _____(lettere);

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 12 mesi dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi contrattuali, salvo quanto previsto dall'art. 106 del Codice;
3. che l'offerta é remunerativa.

LUOGO E DATA TIMBRO E FIRMA

_____ _____

Decreto Dirigenziale n. 2 del 02/08/2016

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

U.O.D. 2 - UOD Area Amministrativa

Oggetto dell'Atto:

PROC. N. 1989/A/2015. PROCEDURA APERTA, SUDDIVISA IN 8 LOTTI, PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO, CONFERIMENTO, RECUPERO E/O SMALTIMENTO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. DEL 25 NOVEMBRE 2015, N. 185.LOTTO 4- CIG 653544971F. AUTORIZZAZIONE ALL'IMPRESA ECOSISTEM SRL PER IL SUBAPPALTO DEL SERVIZIO DI "TRASPORTO RIFIUTI" PER L' IMPRESA CON.ECO TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA CONSORTILE

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con D.D. n. 115 del 24/12/2015 - della Unità Operativa Dirigenziale Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Direzione Generale per le risorse strumentali della Regione Campania - è stata indetta, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, procedura aperta suddivisa in 8 lotti, per l'aggiudicazione del servizio di trasporto, conferimento, recupero e/o smaltimento in ambito nazionale e/o comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso siti dedicati del territorio della regione Campania di cui all'art.2, comma 1, lettera a) D.L. del 25 novembre 2015, n. 185;
b) con D.D. n. 39 del 15/04/2016 - dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione –è stato aggiudicato, tra gli altri, il lotto n. 4 a favore della concorrente RTI: Ecosistem srl - Econet srl, con sede legale in Lamezia Terme, c.da Lenza - Viscardi - P.IVA 00853710796;
c) in data 26/05/2016 è stato stipulato contratto d'appalto rep. 14488 tra la Regione Campania e il Raggruppamento Temporaneo di Imprese Ecosistem srl - Econet srl di cui è capogruppo e mandataria la società Ecosistem srl;
d) l'impresa aggiudicataria si è avvalsa, sin dalle fasi di gara, della possibilità di subappaltare le attività oggetto del contratto;

CONSIDERATO CHE:

a) in adempimento a quanto previsto dall'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006, l'impresa affidataria del servizio ha provveduto ad inoltrare domanda di autorizzazione al subappalto trasmettendo altresì la documentazione richiesta ex lege;
b) a mezzo pec del 06/06/2016, acquisita al prot. in data 13/06/2016 al n. 403179, l'impresa aggiudicataria ha trasmesso per la CON.ECO Trasporti, società cooperativa Consortile, con sede in Ravenna (Ra) al Viale Vincenzo Randi 44, p.iva 02272700390, le dichiarazioni ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; dichiarazione ai sensi dell'art. 2359 del c.c.; copia conforme dell'iscrizione alla White List, copia conforme del Certificato di iscrizione alla CCIAA, copia conforme del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le classi 1C, 4A e 5C; dichiarazione sul rispetto del Protocollo di Legalità, nonché copia del contratto di subappalto sottoscritto;
c) la Struttura di Missione, effettuato il controllo della documentazione pervenuta, ha rilevato che, per il richiesto subappalto, erano necessarie delle integrazioni, pervenute a mezzo pec in data 01/07/2016 ed acquisite al prot. in data 05/07/2016 al n. 456110, con cui l'impresa aggiudicataria ha trasmesso per la CON.ECO Trasporti, società cooperativa Consortile, le dichiarazioni ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii. secondo la modulistica regionale indicata, dichiarazione sulla composizione societaria, dichiarazione sul rispetto del Protocollo di Legalità secondo la modulistica regionale, dichiarazione sul rispetto della tracciabilità dei movimenti finanziari ex art. 3 della legge n. 136/2010 e dichiarazione circa le posizioni assicurative Inps e Inail;
d) la Struttura di Missione inoltrava, a mezzo mail alla Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Direzione Generale per le risorse strumentali della Regione Campania, istanza di verifica dei requisiti di regolarità richiesti in capo alle imprese indicate come subappaltatrici;
e) con nota prot n. 512957 del 26/07/2016, presa in carico dalla Struttura di Missione in data 27/07/2016, la Centrale Acquisti comunicava l'esito di regolarità delle verifiche di legge per l'impresa CON.ECO Trasporti, società cooperativa Consortile;
f) in data 27/07/2016, presa in carico dalla Struttura di Missione con protocollo n. 516313, l'impresa aggiudicataria dichiarava gli estremi degli automezzi e dei dipendenti impiegati per lo svolgimento del servizio come richiesto di cui all'All.1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RILEVATO:

a) che l'art. 118 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.e ii. consente l'affidamento in subappalto, in ogni caso non superiore al trenta per cento dell'importo del contratto, alle seguenti condizioni:
    1. che i concorrenti all'atto dell'offerta o l'affidatario, nel caso di varianti in corso di esecuzione, all'atto dell'affidamento, abbiano indicato i lavori o le parti di opere ovvero i servizi e le forniture o parti di servizi e forniture che intendono subappaltare o concedere in cottimo;
    2. che l'affidatario provveda al deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni;
    3. che al momento del deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante l'affidatario trasmetta altresì la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal presente codice in relazione alla prestazione subappaltata e la dichiarazione del subappaltatore attestante il possesso dei requisiti generali di cui all'articolo 38;
    4. che non sussista, nei confronti dell'affidatario del subappalto o del cottimo, alcuno dei divieti previsti dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni;
b) che il comma 8 del D.Lgs. 163/2006 prevede che l'affidatario che si avvale del subappalto o del cottimo deve allegare alla copia autentica del contratto la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'articolo 2359 del codice civile con il titolare del subappalto;
c) che è fatto obbligo agli affidatari del servizio di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti ai subappaltatori con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, giusto il disposto del comma 3 D.Lgs. 163/2006;

VISTI:
a) il D.D. n. 1541 del 24/12/2015 con cui è stato nominato il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) nella persona dell'arch. Guido Miranda;
b) vista la relazione istruttoria del R.U.P. con la quale l'arch. Guido Miranda ha dichiarato di aver esaminato la documentazione relativa alle ditte proposte come subappaltatrici, riscontrando la regolarità comunicata dalla Centrale Acquisti;

ACCERTATO che l'impresa aggiudicataria ha prodotto tutta la documentazione richiesta dalla legge;

RITENUTO:
a) di poter autorizzare l'impresa ECOSISTEM srl per il subappalto del servizio di "trasporto rifiuti" all'impresa CON.ECO Trasporti, società cooperativa Consortile alle condizioni, prescrizioni e limiti previsti dal D.Lgs. 163/2006;
b) che, anche in presenza dell'autorizzazione, l'appaltatore si ritiene responsabile in solido con il subappaltatore, per l'osservanza di tutte le norme contrattuali, ed è tenuto al rispetto di tutti gli adempimenti atti ad assicurare anche il rispetto delle condizioni economiche previste dal contratto di subappalto o da altre disposizioni di legge, nonché di tutti gli atti e le norme vigenti in materia di sicurezza;

VISTI:
a) il D.Lgs. n.163 del 12/04/2006 e ss.mm.e ii. *"Codice dei contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture*";
b) il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 e ss.mm.e ii. *"Regolamento di attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163";*

c) la L.R. n. 3 del 27/02/2007 *"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";*
d) il Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/02/2007, approvato con D.P.G.R. della Campania n. 58 del 24/03/2010;
e) il D.P.G.R. n. 224 del 06/11/2015 *"D.G.R. n. 418 del 16/09/2015 – Istituzione della Struttura tecnica di Missione denominata Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB";*
f) il D.P.G.R. n. 246 del 04/12/2015 *"Integrazione Struttura di Missione";*

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

a) di autorizzare, relativamente al Lotto 4 - Giugliano/Marcianise, il RTI Ecosistem srl - Econet srl, con sede legale in Lamezia Terme, c.da Lenza - Viscardi - P.IVA 00853710796 al subappalto relativamente all'impresa CON.ECO Trasporti, società cooperativa Consortile alle condizioni indicate nelle richieste e nelle integrazioni pervenute alla Struttura di Missione ed alle condizioni, prescrizioni e limiti previsti dal D.Lgs. 163/2006;
b) che è fatto obbligo agli affidatari del servizio di utilizzare per lo svolgimento dell'attività gli automezzi e i dipendenti di cui all'All. 1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c) che è fatto obbligo agli affidatari del servizio di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti ai subappaltatori con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, giusto il disposto del comma 3 del D.Lgs. 163/2006;
d) di trasmettere il presente decreto al RTI Ecosistem srl - Econet srl, con sede legale in Lamezia Terme, c.da Lenza - Viscardi - P.IVA 00853710796; al R.U.P. arch. Guido Miranda per i successivi eventuali adempimenti di competenza e al D.E.C. ing. Rosario Manzi;
e) di trasmettere il presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Responsabile della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, all'U.D.P.C. Segreteria di Giunta e alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente U.O.D. 02
Avv. Giancarlo Avolio

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0516313 27/07/2016 14,38
Mitt. : ECOSISTEM S.R.L.
Ass. : UOD Area Amministrativa
Classifica : 21.1. Fascicolo : 3 del 2016

CON.ECO TRASPORTI Soc. Coop. Cons.

Spett.le **ECOSISTEM s.r.l.**
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme (CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto Massari Renato, nato a Ortona (CH) il 12/09/1950 e residente in Clase (RA) in via Valvassori Vitale n. 43, Codice Fiscale MSSRNT50P12G141G, nella qualità di Legale Rappresentante della Società Con.Eco. Trasporti Società Cooperativa Consortile, con sede in Ravenna (RA) in Viale Vincenzo Randi n. 44, iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale 02272700390, partita IVA 02272700390, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA
sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
Volvo	FH 16	FB 326 MX	Prot. 15223/2016
Volvo	FH 16	ER 987 EH	Prot. 32142/2013
Scania	560 LA4X2 B	EJ 926 YW	Prot. 41355/2012
Volvo	FH	EW 940 RL	Prot. 1349/2015
Iveco	440T / P	EZ 989 FZ	Prot. 28035/2015
Renault Trucks	Magnum 480 . 18T E5V	EL 454 ZH	Prot. 19189/2015
DAF	XF 510 FT	EX 938 XS	Prot. 47241/2015
Volvo	FH 12 T42	CV 239 WW	Prot. 19189/2015
Volvo	FH 500	FC 419 MM	Prot. 15223/2016
Volvo	FH 500	FC 420 MM	Prot. 15223/2016

CON.ECO. TRASPORTI Soc. Coop. Cons. Viale V. Randi, 44 - 48121 RAVENNA Cod. Fisc. e P.IVA 02272700390

MOD. 002

 fonte: http://b

CON.ECO
TRASPORTI

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
Volvo	FH 12 T42	CV 244 WW	Prot. 28035/2015
Renault	Premium	ER 888 XN	Prot. 2730/2014
Volvo	FH 500	ER 965 PK	Prot. 5085/2014
DAF	FT XF 105	ED 803 WW	Prot. 38214/2012
DAF	XF 510 FT	EZ 134 CC	Prot. 28035/2015
Volvo	FH 500	FB 960 DR	Prot. 9238/2016
MAN	MAN 18.480 TES	EG 734 KR	Prot. 37588/2013
Iveco Magirus	Stralis AS440ST	DR 892 ZL	Prot. 19189/2015
Scania	CV R 480 LA4X2MNA	DF 237 GE	Prot. 9362/2016
Iveco Magirus	Stralis AS440ST	CK 267 RH	Prot. 9362/2016
Renault	Premium	ER 887 XN	Prot. 2730/2014
Volvo	FH 500	EZ 992 VT	Prot. 41237/2015
Volvo	FH 500	EZ 991 VT	Prot. 41237/2015
Volvo	FH 500	EZ 990 VT	Prot. 41237/2015
Volvo	FH16 580	DK 805 RM	Prot. 28035/2015
Iveco Magirus	Stralis AS440S56T	FC 059 NL	Prot. 18063/2016
Knapen Trailers	K200	AE 91767	Prot. 38214/2012
Knapen Trailers	K200	AF 34330	Prot. 38214/2012
Menci & C.	SM136A	XA 354 CG	Prot. 1349/2015
Menci & C.	SM136A	XA 873 AN	Prot. 23563/2014
Schmitz Gotha	SW24	AC 55238	Prot. 38214/2012
Menci & C.	SM136A	AF 49802	Prot. 19189/2015
Kraker Trailers	CF200	XA 328 EF	Prot. 15225/2016
Kraker Trailers	CF200	XA 738 CV	Prot. 29141/2015
Kraker Trailers	CF200	XA 722 CV	Prot. 28035/2015
Menci & C.	SM136A	XA 799 AN	Prot. 2730/2014
Menci & C.	SM136A	AH 06650	Prot. 41355/2012
Menci & C.	SM136A	AG 01509	Prot. 38214/2012
Menci & C.	SM136A	XA 391 CN	Prot. 28035/2015
Kraker Trailers	CF200	AF 60088	Prot. 38214/2012
Menci & C.	SM136A	XA 801 AN	Prot. 2730/2014
Kraker Trailers	CF200B	XA 272 FA	Prot. 15225/2016
Menci & C.	SM136A	XA 831 BG	Prot. 30865/2014
Gieffe Automotive	Carmosino	AF 25178	Prot. 38214/2012
Menci & C.	SM136A	XA 802 AN	Prot. 2730/2014
Knapen Trailers	K200	XA 367 CF	Prot. 41237/2015
Knapen Trailers	K200	XA 808 CY	Prot. 47241/2015
Knapen Trailers	K200	XA 397 CF	Prot. 47241/2015

CON.ECO. TRASPORTI
Soc. Coop. Cons.
Viale V. Randi, 44 - 48121 RAVENNA
Cod. Fisc. e P. IVA 02272700390

fonte: http://b

TRASPORTI

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	Luogo e Data di Nascita	Codice Fiscale
ANGELO	GUARINO	FARDELLA PZ 20/01/1967	GRNNGL67A20D497Z
ANTONIO	GUARINO	FARDELLA PZ 25/12/1969	GRNNTN69T25D497B
SIMONE	CIGANA	S. DONA' DI PIAVE VE 19/09/72	CGNSMN72P19H823D
DIOP	MAGUEYE	SENEGAL 24/01/1970	DPIMGY70A24Z343L
DONATO	MARINO	MELFI PZ 13/04/1979	MRNDNT79D13F104W
EL HADJI NGAZY	BADIANE	SENEGAL 08/10/1959	BDNLDJ59R08Z343M
LIVIU	MIHOLCA	ROMANIA 04/05/1972	MHLLVI72E04Z129N
FELICE	NAPOLITANO	NAPOLI NA 03/08/1969	NPLFLC69M03F839R
MARCO	SGARZI	CREMONA CR 07/05/1966	SGRMRC66E07D150A
FRANCESCO	APPELLA	RAVENNA RA 13/10/1990	PPLFNC90R13H199T
GIOVANNI	APPELLA	MARATEA PZ 12/06/1987	PPLGNN87H12E919B
TOMMASO	GRIGUOLI	TRIVENTO CB 25/03/1956	GRGTMS56C25L435V
CHARLI	TCHOUAKET HAPPI	CAMERUN 23/05/1975	TCHCRL75E23Z306L
IOSEF DORINEL	BAICAN	ROMANIA 09/03/1963	BCNSDR63C09Z129A
ANDREA ANTONIO	CONSIGLIO	CALVERA PZ 18/05/1958	CNSNRN58E18B443F
SALVATORE	RUSSO	MANFREDONIA FG 16/05/1960	RSSSVT60E16E885N
ANGELO	CRISEO	MELITO DI PORTO SALVO RC 10/02/1990	CRSNGL90B10F112D
ANDREA	VARRIALE	NAPOLI NA 13/04/1970	VRRNDR70D13F839W
GILBERTO	BUSCHERINI	FAENZA RA 16/04/1970	BSCGBR70D16D458S
LEONARDO	FERRARO	ARIANO IRPINO AV 01/01/1976	FRRLRD76A01A399R
MBAYE	SECK	SENEGAL 06/09/1968	SCKMBY68P06Z343G
MBENGUE	OUMAR	SENEGAL 2805/1966	MBNMRO66E28Z343L
MICHELE	SENESI	SINALUNGA SI 29/08/1973	SNSMHL73M29A468O
VASILE LIVIU	REBEGEA	ROMANIA 05/06/1979	RBGVLL79H05Z129I
SALVATORE	AZZOLINA	PATTI ME 08/09/1987	ZZLSVT87P08G377C
MOHAMED	CHATBI	MAROCCO 01/01/1972	CHTMMD72A01Z3PLA

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

Ravenna, lì 27 luglio 2016

CON.ECO. TRASPORTI
Soc. Coop. Cons.
Viale V. Randi, 14 - 48121 RAVENNA
Cod. Fisc. e P.IVA 02272700390

fonte: http://b

fonte: http://b

Decreto dirigenziale n.1 del 22/07/2016

Dipartimento 70 - Strutture di Missione

Direzione Generale 5 - Struttura di missione per lo smaltimento dei RSB

U.O.D. 2 Staff Direzione Generale

Oggetto dell'Atto:

Proc. n. 1989/A/2015. Procedura aperta, suddivisa in 8 lotti per l'affidamento del servizio di trasporto, conferimento, recupero e/o smaltimento in ambito nazionale e/o comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso siti dedicati nel territorio regionale di cui all'art. 2, comma 1, lettera a) D.L. del 25 novembre 2015, n. 185.

lotto 4 - CIG 653544971F. Autorizzazione all'impresa ECOSISTEM srl per il sub appalto del servizio di "trasporto rifiuti" per le imprese TRA.M.A.E.L. srl; RUFFOLO GROUP srl; MOSCARIELLO srl; MAYA srl; PATERTRANS srl; Superconsorzio Trasportatori Lucani in breve S.T.L.; ECOLOGICA SUD srl; S.I.C. srl.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

a) con D.D. n. 115 del 24/12/2015 - della Unità Operativa Dirigenziale Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Direzione Generale per le risorse strumentali della Regione Campania - è stata indetta, ai sensi del D.Lgs. n. 163/2006, procedura aperta suddivisa in 8 lotti, per l'aggiudicazione del servizio di trasporto, conferimento, recupero e/o smaltimento in ambito nazionale e/o comunitario di rifiuti imballati e stoccati presso siti dedicati del territorio della regione Campania di cui all'art.2, comma 1, lettera a) D.L. del 25 novembre 2015, n. 185;
b) con D.D. n. 39 del 15/04/2016 - dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione –è stato aggiudicato, tra gli altri, il lotto n. 4 a favore della concorrente RTI: Ecosistem srl - Econet srl, con sede legale in Lamezia Terme, c.da Lenza - Viscardi - P.IVA 00853710796;
c) in data 26/05/2016 è stato stipulato contratto d'appalto rep. 14488 tra la Regione Campania e il Raggruppamento Temporaneo di Imprese Ecosistem srl - Econet srl di cui è capogruppo e mandataria la società Ecosistem srl;
d) l'impresa aggiudicataria si è avvalsa, sin dalle fasi di gara, della possibilità di subappaltare le attività oggetto del contratto;

CONSIDERATO CHE:

a) in adempimento a quanto previsto dall'art. 118 del D.Lgs. n. 163/2006, l'impresa affidataria del servizio ha provveduto ad inoltrare domanda di autorizzazione al subappalto trasmettendo altresì la documentazione richiesta ex lege;
b) a mezzo pec del 06/06/2016, acquisita al prot. in data 07/06/2016 al n. 388383, l'impresa aggiudicataria ha trasmesso per la RUFFOLO GROUP srl, con sede in Rende (Cs) alla via Concistocchi snc, p.iva 03063490787, le dichiarazioni ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; copia conforme dell'iscrizione alla White List, copia conforme del Certificato di iscrizione alla CCIAA, copia conforme del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la classe 4C; dichiarazione sul rispetto del Protocollo di Legalità, nonché copia del contratto di subappalto sottoscritto;
c) a mezzo pec del 06/06/2016, acquisita al prot in data 07/06/2016 al n. 388388, l'impresa aggiudicataria ha trasmesso per la MOSCARIELLO srl, con sede in Salerno alla via R. Wenner 2, p.iva 03763220658, le dichiarazioni ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; copia conforme dell'iscrizione alla White List, copia conforme del Certificato di iscrizione alla CCIAA, copia conforme del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la classe 4B; dichiarazione sul rispetto del Protocollo di Legalità, nonché copia del contratto di subappalto sottoscritto;
d) a mezzo pec del 06/06/2016, acquisita al prot in data 07/06/2016 al n. 388391, l'impresa aggiudicataria ha trasmesso per la MAYA srl, con sede in Casalnuovo (Na) alla via Arcora 110, p.iva 03312151214, le dichiarazioni ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; copia conforme dell'iscrizione alla White List, copia conforme del Certificato di iscrizione alla CCIAA, copia conforme del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la classe 4B; dichiarazione sul rispetto del Protocollo di Legalità, nonché copia del contratto di subappalto sottoscritto;
e) a mezzo pec del 07/06/2016, acquisita in pari data al prot. n. 388375, l'impresa aggiudicataria ha trasmesso per la TRA.M.A.E.L. srl, con sede in Sant'Anastasia (Na) alla via Somma 81, p.iva 04903830638, le dichiarazioni ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., copia conforme della richiesta di iscrizione alla White List, copia conforme del Certificato di iscrizione alla CCIAA, copia conforme del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le classi

1D, 4B e 5D; dichiarazione sul rispetto del Protocollo di Legalità nonché copia del contratto di subappalto sottoscritto;

f) a mezzo pec del 07/06/2016, acquisita al prot in data 09/06/2016 al n. 394206, l'impresa aggiudicataria ha trasmesso per la PATERTRANS srl, con sede in Paterno di Lucania (Pz), c. da Frassineto, p.iva 01476530769le dichiarazioni ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; copia conforme della richiesta di iscrizione alla White List, copia conforme del Certificato di iscrizione alla CCIAA, copia conforme del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la classe 4C; dichiarazione sul rispetto del Protocollo di Legalità, nonché copia del contratto di subappalto sottoscritto;
g) a mezzo pec del 07/06/2016, acquisita al prot in data 09/06/2016 al n. 394196, l'impresa aggiudicataria ha trasmesso per il Superconsorzio Trasporti Lucani, in breve S.T.L., con sede in Viggiano (Pz), c. da Cembrina, zona industriale, p.iva 01374660767, le dichiarazioni ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii., copia conforme della richiesta di iscrizione alla White List, copia conforme del Certificato di iscrizione alla CCIAA, copia conforme del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le classi 4C, e 5F; dichiarazione sul rispetto del Protocollo di Legalità, nonché copia del contratto di subappalto sottoscritto;
h) a mezzo pec del 07/06/2016, acquisita al prot in data 09/06/2016 al n. 394215, l'impresa aggiudicataria ha trasmesso per la ECOLOGICA SUD srl, con sede in Castrovillari (CS) alla via Po 29, p.iva 02794480786, le dichiarazioni ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; copia conforme dell'iscrizione alla White List e della domanda di rinnovo, copia conforme del Certificato di iscrizione alla CCIAA, copia conforme del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per la classe 4B; dichiarazione sul rispetto del Protocollo di Legalità, nonché copia del contratto di subappalto sottoscritto;
i) a mezzo pec del 10/06/2016, acquisita al prot in data 13/06/2016 al n. 401813, l'impresa aggiudicataria ha trasmesso per la S.I.C. srl, con sede in Sesto Campano (Is) al Viale Europa 2, p.iva 03652670617, le dichiarazioni ex art. 38 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.ii.; copia conforme dell'iscrizione alla White List, copia conforme del Certificato di iscrizione alla CCIAA, copia conforme del certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Gestori Ambientali per le classi 1F e 4F; dichiarazione sul rispetto del Protocollo di Legalità, nonché copia del contratto di subappalto sottoscritto;
j) la Struttura di Missione, effettuato il controllo della documentazione pervenuta, ha rilevato che, per il richiesto subappalto, erano necessarie delle integrazioni, richieste con note prot n. 3992028 del 08/06/2016 e n. 402252 del 13/06/2016;
k) in data 14/06/2016 la Struttura di Missione inoltrava, a mezzo mail alla Centrale Acquisti e Stazione Unica Appaltante della Direzione Generale per le risorse strumentali della Regione Campania, istanza di verifica dei requisiti di regolarità richiesti in capo alle imprese indicate come subappaltatrici;
l) in data 24/06/2016 l'impresa aggiudicataria inviava le integrazioni di cui al punto j), acquisite ai prot nn. 431106, 431024, 431226, 450172, 450173, 431137 ed in data 05/07/2016 ulteriore integrazione aquisita al prot n. 456110;
m) la Centrale Acquisti comunicava l'esito di regolarità delle verifiche di legge in data 04/07/2016 al prot n. 453934 per le imprese ECOLOGICA SUD srl e RUFFOLO GROUP srl; in data 14/07/2016 al prot. 482789 pervenivano gli esiti di regolarità per l'impresa S.I.C. Srl; in data 15/07/2016 al prot. 483131 pervenivano gli esiti di regolarità per le imprese TRA.M.A.E.L. Srl, PATERTRANS Srl e S.T.L.; in data 18/07/2016 al prot. 487141 pervenivano gli esiti di regolarità per le imprese MOSCARIELLO srl e MAYA srl;
n) in data 19/07/2016 la Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB inviava richiesta all'impresa aggiudicataria di trasmissione dell'elenco degli automezzi da utilizzare per lo svolgimento del servizio di rimozione e/o trasporto dei rifiuti oggetto del subappalto, con indicazione del modello e del numero di targa nonché l'elenco del personale addetto;

o) in data 21/07/2016 l'impresa aggiudicataria dichiarava gli estremi degli automezzi e dei dipendenti impiegati per lo svolgimento del servizio come richiesto di cui all'All.1 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

RILEVATO:

a) che l'art. 118 del D.Lgs. 163/2006 e ss.mm.e ii. consente l'affidamento in subappalto, in ogni caso non superiore al trenta per cento dell'importo del contratto, alle seguenti condizioni:
    1. che i concorrenti all'atto dell'offerta o l'affidatario, nel caso di varianti in corso di esecuzione, all'atto dell'affidamento, abbiano indicato i lavori o le parti di opere ovvero i servizi e le forniture o parti di servizi e forniture che intendono subappaltare o concedere in cottimo;
    2. che l'affidatario provveda al deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante almeno venti giorni prima della data di effettivo inizio dell'esecuzione delle relative prestazioni;
    3. che al momento del deposito del contratto di subappalto presso la stazione appaltante l'affidatario trasmetta altresì la certificazione attestante il possesso da parte del subappaltatore dei requisiti di qualificazione prescritti dal presente codice in relazione alla prestazione subappaltata e la dichiarazione del subappaltatore attestante il possesso dei requisiti generali di cui all'articolo 38;
    4. che non sussista, nei confronti dell'affidatario del subappalto o del cottimo, alcuno dei divieti previsti dall'articolo 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni;
b) che il comma 8 del D.Lgs. 163/2006 prevede che l'affidatario che si avvale del subappalto o del cottimo deve allegare alla copia autentica del contratto la dichiarazione circa la sussistenza o meno di eventuali forme di controllo o di collegamento a norma dell'articolo 2359 del codice civile con il titolare del subappalto;
c) che è fatto obbligo agli affidatari del servizio di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti ai subappaltatori con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, giusto il disposto del comma 3 D.Lgs. 163/2006;

VISTI:

a) il D.D. n. 1541 del 24/12/2015 con cui è stato nominato il Responsabile Unico del Procedimento (R.U.P.) nella persona dell'arch. Guido Miranda;
b) vista la relazione istruttoria del R.U.P. con la quale l'arch. Guido Miranda ha dichiarato di aver esaminato la documentazione relativa alle ditte proposte come subappaltatrici, riscontrando la regolarità comunicata dalla Centrale Acquisti;

ACCERTATO che l'impresa aggiudicataria ha prodotto tutta la documentazione richiesta dalla legge;

RITENUTO:

a) di poter autorizzare l'impresa ECOSISTEM srl per il subappalto del servizio di "trasporto rifiuti" alle imprese TRA.M.A.E.L. Srl; RUFFOLO GROUP Srl; MOSCARIELLO Srl; MAYA Srl; PATERTRANS Srl; Superconsorzio Trasportatori Lucani in breve S.T.L.; ECOLOGICA SUD Srl; S.I.C. Srl. alle condizioni, prescrizioni e limiti previsti dal D.Lgs. 163/2006;
b) che, anche in presenza dell'autorizzazione, l'appaltatore si ritiene responsabile in solido con il subappaltatore, per l'osservanza di tutte le norme contrattuali, ed è tenuto al rispetto di tutti gli adempimenti atti ad assicurare anche il rispetto delle condizioni economiche previste dal contratto di subappalto o da altre disposizioni di legge, nonché di tutti gli atti e le norme vigenti in materia di sicurezza;

VISTI:

a) il D.Lgs. n.163 del 12/04/2006 e ss.mm.e ii. *"Codice dei contratti pubblici di Lavori, Servizi e Forniture*";
b) il D.P.R. n. 207 del 05/10/2010 e ss.mm.e ii. *"Regolamento di attuazione del D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163";*
c) la L.R. n. 3 del 27/02/2007 *"Disciplina dei lavori pubblici, dei servizi e delle forniture in Campania";*
d) il Regolamento n. 7/2010 di attuazione della L.R. n. 3 del 27/02/2007, approvato con D.P.G.R. della Campania n. 58 del 24/03/2010;
e) il D.P.G.R. n. 224 del 06/11/2015 *"D.G.R. n. 418 del 16/09/2015 – Istituzione della Struttura tecnica di Missione denominata Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB";*
f) il D.P.G.R. n. 246 del 04/12/2015 *"Integrazione Struttura di Missione";*

DECRETA

per tutto quanto espresso in premessa e che qui si intende integralmente riportato:

a) di autorizzare, relativamente al Lotto 4 - Giugliano/Marcianise, il RTI Ecosistem srl - Econet srl, con sede legale in Lamezia Terme, c.da Lenza - Viscardi - P.IVA 00853710796 al subappalto relativamente alle imprese TRA.M.A.E.L. Srl; RUFFOLO GROUP Srl; MOSCARIELLO Srl; MAYA Srl; PATERTRANS Srl; Superconsorzio Trasportatori Lucani in breve S.T.L.; ECOLOGICA SUD Srl; S.I.C. Srl. alle condizioni indicate nelle richieste e nelle integrazioni pervenute alla Struttura di Missione ed alle condizioni, prescrizioni e limiti previsti dal D.Lgs. 163/2006;
b) che è fatto obbligo agli affidatari del servizio di utilizzare per lo svolgimento dell'attività gli automezzi e i dipendenti di cui all'All.1, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
c) che è fatto obbligo agli affidatari del servizio di trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei loro confronti, copia delle fatture quietanzate relative ai pagamenti da essi affidatari corrisposti ai subappaltatori con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate, giusto il disposto del comma 3 del D.Lgs. 163/2006;
d) di trasmettere il presente decreto al RTI Ecosistem srl - Econet srl, con sede legale in Lamezia Terme, c.da Lenza - Viscardi - P.IVA 00853710796, al R.U.P. arch. Guido Miranda per i successivi eventuali adempimenti di competenza e al D.E.C. ing. Rosario Manzi;
e) di trasmettere il presente decreto all'Assessore all'Ambiente, al Responsabile della Struttura di Missione per lo smaltimento dei RSB, all'U.D.P.C. Segreteria di Giunta e alla U.O.D. Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul B.U.R.C.

Il Dirigente U.O.D. 02
Avv. Giancarlo Avolio

Ecologica Sud servizi s.r.l.
Servizi e Trasporti Ecologici

Member of CISQ Federation RINA ISO 14001:2004 Certified Environmental System
Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2000 Certified Quality System

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0499782 21/07/2016 11,32
Mitt. : ECOSISTEM S.R.L.
Ass. : 700503 UOD Attività tecniche connesse...
Classifica : 21.1. Fascicolo : 4 del 2016

Spett.le ECOSISTEM s.r.l.
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme (CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto BATTIPEDE GAETANO, nato a CASTROVILARI(CS) il 10/081967 e residente in CASTROVILLARI (CS) in VIA PO,29, Codice Fiscale BTTGTN67M10C349M, nella qualità di Legale Rappresentante della Società ECOLOGICA SUD SERVIZI SRL, con sede in CASTROVILLARI (CS) in VIA PO,29, iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale e partita IVA 02794480786, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

Ecologica Sud servizi s.r.l.
Sede legale: Via Po, 29
Sede operativa: Z.I. Loc. Cammarata
87012 CASTROVILLARI (CS)
C.F. - P.IVA 02794480786

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ecologica Sud Servizi s.r.l.
Servizi e Trasporti Ecologici

Member of CISQ Federation RINA ISO 14001:2004 Certified Environmental System
Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2000 Certified Quality System

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
DAF	TRATTORE STRADALE	EX617DZ	CZ02293
DAF	TRATTORE STRADALE	EX618DZ	CZ02293
DAF	TRATTORE STRADALE	EX619DZ	CZ02293
DAF	TRATTORE STRADALE	EX620DZ	CZ02293
DAF	TRATTORE STRADALE	EX621DZ	CZ02293
VOLVO	TRATTORE STRADALE	EX626DZ	CZ02293
VOLVO	TRATTORE STRADALE	ED464TY	CZ02293
VOLVO	TRATTORE STRADALE	ED465TY	CZ02293
MAN	TRATTORE STRADALE	FB519EN	CZ02293
MERCEDES	TRATTORE STRADALE	FB842EN	CZ02293
MERCEDES	TRATTORE STRADALE	ED668TY	CZ02293
VOLVO	TRATTORE STRADALE	DR010SL	CZ02293
VOLVO	TRATTORE STRADALE	DR327SP	CZ02293
SEA SPA	SEMIRIMORCHIO WALKING FLOOR	AC32884	CZ02293
MENCI	SEMIRIMORCHIO WALKING FLOOR	XA385DG	CZ02293
SEA SPA	SEMIRIMORCHIO WALKING FLOOR	AC66419	CZ02293
LEGRAS	SEMIRIMORCHIO WALKING FLOOR	XA291ER	CZ02293
ZORZI	SEMIRIMORCHIO WALKING FLOOR	XA034AF	CZ02293

Ecologica Sud Servizi s.r.l.
Sede legale: Via Po, 29
Sede operativa: Z.I. Loc. Cammarata
87012 CASTROVILLARI (CS)
C.F. - P.IVA 02794480786

Sede legale: Via Po, 29 - 87012 Castrovillari (Cs) - Tel. 0981.38851 - Fax 0981.209247
Sede operativa: Zona Industriale Loc. Cammarata - Castrovillari (Cs)
P.iva: 02794480786 - www.ecologicasudservizisrl.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ecologica Sud servizi s.r.l.
Servizi e Trasporti Ecologici

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	Luogo e Data di Nascita	Codice Fiscale
AGOSTINO	BLANDO	CASSANO ALLO IONIO (CS) 03/01/1989	BLNGTN89A03C002E
GIUSEPPE	CAPUTO	CASTROVILLARI (CS) 04/04/1965	CPTGPP65D04C349Y
MICHELANGELO	MORRA	FRASCINETO(CS) 26/021969	MRRMHL69B26D774E
ANTONIO	BRUNO	SAN LORENZO DEL VALLO(CS) 11/10/1960	BRNNTN60R11H962K
GAETANO	MARCHESE	PALERMO 23/09/1963	MRCGTN63P23G273Y
MICHELE	SCHETTINO	CASTROVILLARI(CS) 25/101973	SCHMHL73R25C349S
COSTEL OVIDIU	DUMBRAVA	ROMANIA 01/04/1975	DMBCTL75D01Z129T
DOMENICO	BELLO	RHO (MI) 29/07/1967	BLLDNC67L29H264M
WALTER	CERSOSIMO	CASSANO ALLO IONIO 19/01/1981	CRSWTR81A19C002I
LEONARDO	DI FRANCO	CASTROVILLARI(CS) 16/071956	DFRLRD56L16C349L
FRANCESCO	CRISTIANO	REGNO UNITO 01/07/1973	CRSFNC73L01Z114Q
MARIO	CAPASSO	CASTROVILLARI(CS) 15/08/1961	CPSMRA61M15C349E
LORENZO	MEROLA	MADDALONI(CE) 03/10/1977	MRLLNZ77R03B963N

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

CASTROVILLARI, 20/07/16

Ecologica Sud servizi srl
Sede legale: Via Po, 29
Sede operativa: Z. I. Loc. Cammarata
87012 CASTROVILLARI (CS)
C.F.-P.IVA: 02794480786

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOSCARIELLO S.R.L.

Trasporto Rifiuti Speciali.

Espurgo Fogne e Pozzi Neri.

ci.

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0499782 21/07/2016 11,32
Mitt. : ECOSISTEM S.R.L.
Ass. : 700503 UOD Attività tecniche connesse...
Classifica : 21.1 Fascicolo : 4 del 2016

Spett.le ECOSISTEM s.r.l.
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme (CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto Moscariello Margherita nato a Salerno il 20/11/1969 e residente in Salerno(SA) in Via madonna di Fatima 81, Codice Fiscale MSCMGH69S60H703T, nella qualità di Legale Rappresentante della Società MOSCARIELLO SRL con sede in Salerno (SA) in Via R.Wenner 2 iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale 03763220658, partita IVA 03763220658, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

Categoria Veicolo	tipo carrozzeria	N. targa	Anno di Immatricolazione	EURO	Iscr. A.N.G.A.	ADR
Trattore stradale		FB665XK	07/12/2015	6	1B-4B-5F	SI
Trattore stradale		EM012DE	26/01/2012	5	1B-4B-5F	SI
Trattore stradale		EN672XH	02/01/2013	5	1B-4B-5F	SI
Trattore stradale		ES848YF	03/03/2014	5	1B-4B-5F	SI
SEMIRIMORCHIO	VASCA 50 MC	XA957DK	13/05/2015		1B-4B-5F	
SEMIRIMORCHIO	PIANO MOBILE	XA596EP	21/03/2016		1B-4B-5F	

Via R. Wenner, 2 - Zona Industriale (SA) - Tel. 089.77.11.96 - Fax 089.77.12.32
P.IVA 03763220658 - N. AUT/ALBO NA09530 del 07/12/2010
www.moscariello.it - info@moscariello.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOSCARIELLO S.R.L.

Trasporto Rifiuti Speciali.
Espurgo Fogne e Pozzi Neri.
Noleggio Bagni Chimici.

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	Luogo e Data di Nascita	Codice Fiscale
Donato	Fezza	Battipaglia il 23/11/1983	FZZDNT83S23A717Z
Carmine	Fezza	Salerno il 12/10/1978	FZZCMN78R12H703I
Carmine	Palo	Salerno il 17/08/1978	PLACMN78M17H703K
Gennaro	Pecoraro	Castel S.Giorgio il 04/05/1972	PCRGNR72E04C259W
Francesco	Parrilli	Salerno il 15/07/1964	PRRFNC64L15H703T

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

Salerno, lì 20/07/2016

MOSCARIELLO S.r.l.
Via R. Wenner, 2 - Zona Ind.
84131 SALERNO
Tel. 089.77.11.96 - Fax 089.77.12.32
P.IVA 03763220658

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al servizio dell'ambiente
TRA.M.A.E.L. S.r.l.

TRASPORTO ACQUE-PROSCIUGAMENTI-ESPURGO
FOGNE E POZZI NERI-ESTRAZIONE DI QUALSIASI
MATERIALE MELMOSO-REFLUI INDUSTRIALI
RACCOLTA-TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI
SOLIDI E LIQUIDI-SPECIALI E PERICOLOSI-
NOLEGGIO PRESSE E CASSONI SCARRABILI

ISO 9001:2008 ISO 14001:2004

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0499782 21/07/2016 11,32
Mitt. : ECOSISTEM S.R.L.
Ass. : 700503 UOD Attività tecniche connesse...
Classifica : 21.1 Fascicolo : 4 del 2016

Spett.le **ECOSISTEM s.r.l.**
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme
(CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto De Simone Andrea, nato a Sant'Anastasia il 25/10/1959 e residente in Sant'Anastasia (NA) in Codice Fiscale DSMNDR59R25I262T, nella qualità di Legale Rappresentante della Società TRA.M.A.E.L. srl, con sede in Sant'Anastasia (NA) in Via Somma,81, iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale 04903830638, partita IVA 01371981216, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
IVECO	SM1V4832A	EA276WM	NA00016
IVECO	MAGIRUS 440E46T/E75	CA843DB	NA00016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al servizio dell'ambiente
TRA.M.A.E.L. S.r.l.

TRASPORTO ACQUE-PROSCIUGAMENTI-ESPURGO
FOGNE E POZZI NERI-ESTRAZIONE DI QUALSIASI
MATERIALE MELMOSO-REFLUI INDUSTRIALI
RACCOLTA-TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI
SOLIDI E LIQUIDI-SPECIALI E PERICOLOSI-
NOLEGGIO PRESSE E CASSONI SCARRABILI

ISO 9001:2008 ISO 14001:2004

IVECO	SM1V4832A	EA275WM	NA00016
VIBERTI	37S8EV/10,5	BZ009529	NA00016
A.V.	3657VADR/11,5	AC51733	NA00016
O.ME.G.A.	RA310531	AE06553	NA00016

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	Luogo e Data di Nascita	Codice Fiscale
ROSARIO	ESPOSITO	NAPOLI - 27/05/1977	SPSRSR77E27F839D
ANTONIO GERARDO	DELLA FELBA	CASORIA (NA) - 17/06/1961	DLLNNG61H17B990O
CIRO	SORRENTINO	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - 23/01/1970	SRRCRI70A23C129D

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

Sant'Anastasia, lì 20/07/2016

TRA.M.A.E.L. srl
Via Somma, 81 - Tel. 081 5304722
80048 SANT'ANASTASIA (NA)
Partita IVA 04903830638
Cod. Fisc. 04903830638

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUFFOLO GROUP srl

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0499782 21/07/2016 11,32
Mitt. : ECOSISTEM S.R.L.
Ass. : 700503 UOD Attività tecniche connesse...
Classifica : 21.1. Fascicolo : 4 del 2016

Spett.le ECOSISTEM s.r.l.
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme (CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto ANTONIO RUFFOLO, nato a COSENZA il **21/01/1982** e residente in 87046 MONTALTO UFFUGO (CS) in VIA OLINDO BLANDI 0 , Codice Fiscale **RFFNTN82A21D086N,** nella qualità di Legale Rappresentante della Società RUFFOLO GROUP S.R.L., con sede in 87036 RENDE (CS) in VIA CONCISTOCCHI SNC, iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale 03063490787, partita IVA 03063490787, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
VOLVO	FH12T42	CD565VB	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH12T42	CN377ZY	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MAN	AG 18 480 FT	CT287FK	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH12T42	CT356FK	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUFFOLO GROUP srl

VOLVO	FH16 42T	CX914KD	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH12T42	DA234MG	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH16 540	DM163YD	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
RENAULT	PREMIUM TR 450.71 E5.2	DM465JB	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MAN	18.480 TE5	EG568DC	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH12T42	CL633MJ	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MAN	TGX	EN612KK	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MAN	TGX	ET983JB	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	460	ET517ST	CZ02683 Prot n° 1307/2016 del 23/02/2016
VOLVO	FH 500	EX536DZ	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MAN	TGX 18.480T	EX600DZ	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH 500 E6	EY863ZJ	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MAN	TGX 18.480T	EX998DZ	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH 500 E6	EZ952SW	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MERCEDES	ACTROS	FA937DE	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH 500	DX995BM	CZ02683 Prot n° 4484/2016 del 20/05/2016
DAF	H4EN3	FE988JC	CZ02683 Prot A.N. n° 5425/2016 del 27/06/2016
MERCEDES	ARTICS FLAT	FE986JC	CZ02683 Prot A.N. n° 5425/2016 del 27/06/2016
VOLVO	FH 500	FE998JC	CZ02683 Prot A.N. n° 5534/2016 del 01/07/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUFFOLO GROUP srl

SCHIMITZ	GOTHA	AF43417	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
MARTIN REISCH	RSBS35/24 LK	AH24650	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
MARTIN REISCH	RSBS35/24 LK	AH40202	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
MARTIN REISCH	RSBS35/24 LK	XA000CJ	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
MARTIN REISCH	RSBS35/24 LK	XA041AK	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
SCHIMITZ	GOTHA	XA054AF	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
KNAPEN	K100	XA507BV	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
KNAPEN	K100	XA591BV	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
KNAPEN TRAILERS	K200	XA545BD	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
KNAPEN	K100	XA453CY	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
STAS	S300ZX	XA478CY	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
MENCI & C	SM163A	XA320DG	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
STAS	S300ZX	XA328DG	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
KNAPEN	K100	XA475CY	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
KNAPEN	KOWF-390DA	XA684AA	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
MENCI & C	SM163A	XA172ER	CZ02683-PROT 2092/2016 DEL 21/03/2016
MENCI & C	SM163A	XA173ER	CZ02683-PROT 2092/2016 DEL 21/03/2016
MENCI & C	SM163A	XA224ER	CZ02683-PROT 4563/2016 DEL 23/05/2016
MENCI & C	SM163A	XA289ER	CZ02683-PROT A.N.5534/2016 DEL 01/07/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUFFOLO GROUP srl

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	LUOGO NASCITA	CF
FERDINANDO	BELCASTRO	CROTONE (KR)	BLCFDN74L16D122O
FRANCESCO	BELMONTE	COSENZA (CS)	BLMFNC68T06D086F
GUERINO	CAIRO	BISIGNANO (CS)	CRAGRN58A13A887U
LUIGI	COSTABILE	RENDE (CS)	CSTLGU54S11H235L
ANTONIO	DE LUCA	GERMANIA (EE)	DLCNTN73S06Z112L
GIANFRANCO	MADDALONE	COSENZA (CS)	MDDGFR71D03D086T
IPPOLITO	PERNA	COSENZA (CS)	PRNPLT61C26D086N
FRANCESCO	RUFFOLO	COSENZA (CS)	RFFFNC88P06D086V
FRANCO	RUFFOLO	RENDE (CS)	RFFFNC55D09H235X
MASSIMILIANO	BRUNO	GERMANIA	BRNMSM80P22Z112D
ALBERTO	ORRICO	COSENZA (CS)	RRCLRT65C04D086Z
TONINO	TENUTA	LUZZI (CS)	TNTTNN62H05E773T
SANDRO	LORIA	COMO (CS)	LR0SDR73P19C933W
VINCENZO	BRUNO	COSENZA (CS)	BRNVCN74P08D086Q
STEFANO	RIZZA	CROTONE (KR)	RZZSFN67A14D122N
SALVATORE	BARBERIO	CUTRO (KR)	BRBSVT80P09D236D
MAURIZIO	CALOIERO	BISIGNANO (CS)	CLRMRZ65A02A887J
DOMENICO	PELLICANO'	REGGIO CALABRIA (RC)	PLLDNC67P13H224V
PASQUALE	RUFFO	REGGIO CALABRIA (RC)	RFFPQL62C30H224D
OVIDIU VASILE	PATRICHI	ROMANIA (EE)	PTRVVS78H05Z129A
ANGELO MARIA	CARRIUOLO	SPEZZANO ALBANESE (CS)	CRRNLM68L05I895S
GIUSEPPE	NOBILE	TAURIANOVA (RC)	NBLGPP67T20L063J
SIMONE	ROSEVILLE	COSENZA(CS)	RSVSMN83E19D086J

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

Rende , li 19/07/2016

RUFFOLO GROUP SRL

fonte: http://burc.regione.campania.it

ecosistem
Industria per la valorizzazione del rifiuto

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0499811 21/07/2016 11,34
Mitt. : ECOSISTEM S.R.L.
Ass. : 700503 UOD Attività tecniche connesse...
Classifica : 21.1. Fascicolo : 4 del 2016

Spett.le
GIUNTA REGIONALE CAMPANIA
STRUTTURA DI MISSIONE PER
LO SMALTIMENTO DEI R.S.B.
VIA S. Lucia, 81
80132 Napoli

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto SALVATORE MAZZOTTA, nato a CATANZARO il 19/07/1973 e residente in MONTEPAONE (CZ) in Via della Repubblica snc, nella qualità di Legale Rappresentante della Società ECOSISTEM srl, con sede in località Lenza-Viscardi - LAMEZIA TERME (CZ), iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale e partita IVA 00853710796, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA
sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
IVECO	MAGIRUS	CV737MM	CZ00056 del 02/05/2012 e 03/04/2012
IVECO	MAGIRUS	CV738MM	CZ00056 del 02/05/2012 e 03/04/2012

ecosistem Srl
L'Amministratore Delegato
Dr. Salvatore Mazzotta

ECOSISTEM SRL
Località Lenza Viscardi
88046 Lamezia Terme CZ
C.F./P.Iva 00853710796
Cap. soc. € 260.000 i.v.
REA CZ 126810
AIA 3138 del 16.03.2009
DDG 9287 del 16.06.2010
AIA 17858 del 31.12.2013
T 0968 532 67
F 0968 539 67
info@ecosistem.it
www.ecosistem.it
Unità Locali:
1. Zona Ind.le San Pietro Lametino - Comparto 13
2. Zona Ind.le San Pietro Lametino - Comparto 14 (RAEE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

ecosistem
Industria per la valorizzazione del rifiuto

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
IVECO	STRALIS	DG341PY	CZ00056 del 02/05/2012 e 03/04/2012
IVECO	STRALIS	DG342PY	CZ00056 del 02/05/2012 e 03/04/2012
DAF	TE 47 MS	DZ829DV	CZ00056 del 02/05/2012 e 03/04/2012
DAF	TE 47 MS	DZ830DV	CZ00056 del 02/05/2012 e 03/04/2012
MAN	TGA	ED954ZT	CZ00056 del 02/05/2012 e 03/04/2012
IVECO	MAGIRUS	EF849FX	CZ00056 del 02/05/2012 e 03/04/2012
IVECO	AS 440 ST	EP997DW	CZ00056 integrazione prot. n° 6467/13 del 24/06/2013
MAN	18.480EL	ES810CK	CZ00056 integrazione prot. n° 7342/13 del 29/07/2013
MAN	18.480EL	ES871CK	CZ00056 integrazione prot. n° 7466/13 del 31/07/2013
MAN	18.480EL	ES980CK	CZ00056 integrazione prot. n° 1929/14 del 19/03/2014
MAN	18.480EL	ES981CK	CZ00056 integrazione prot. n° 1929/14 del 19/03/2014
VOLVO	FH 12-340 4X2	EY956SW	CZ00056 integrazione prot. n° 3529/15 del 24/04/2015
RENAULT	TG 520	EZ977YR	CZ00056 integrazione prot. n° 8656/15 del 10/09/2015
RENAULT	TG 520	EZ978YR	CZ00056 integrazione prot. n° 8656/15 del 10/09/2015
IVECO	STRALIS	FB989YR	CZ00056 integrazione prot. n° 1920/16 del 15/03/2016
A.V.	38S20	AC24367	CZ00056 del 02/05/2012 e 03/04/2012
ADAMO	CAR	AE64521	CZ00056 del 02/05/2012 e 03/04/2012

ECOSISTEM SRL Località Lenza Viscardi 88046 Lamezia Terme CZ C.F./P.Iva 00853710796 Cap. soc. € 260.000 i.v.
REA CZ 126810 AIA 3138 del 16.03.2009 DDG 9287 del 16.06.2010 AIA 17858 del 31.12.2013
T 0968 532 67 F 0968 539 67 info@ecosistem.it www.ecosistem.it
Unità Locali: 1. Zona Ind.le San Pietro Lametino - Centro Integrato (RAEE) 2. Zona Ind.le San Pietro Lametino - Area 14

ecosistem Srl
L'Amministratore Delegato
Dott. Stefano Iorfida

fonte: http://burc.regione.campania.it

ecosistem
Industria per la valorizzazione del rifiuto

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
ADAMO	CAR	AE64535	CZ00056 del 02/05/2012 e 03/04/2012
ZORZI	38 S	XA657EC	CZ00056 integrazione prot. n° 1920/16 del 15/03/2016
LEGRAS	LEGRAS	XA473ER	CZ00056 atto notorio del 19/07/2016 prot. n°6143
LEGRAS	LEGRAS	XA474ER	CZ00056 atto notorio del 19/07/2016 prot. n°6143

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

COGNOME E NOME	DATA DI NASCITA E LUOGO	CODICE FISCALE
BURGO FRANCO	15/09/57 MARTIRANO	BRGFNC75P15E990B
CARCHEDI IVAN	04/09/71 LAMEZIA TERME	CRCVNI71P04M208M
CARNOVALE PASQUALINO	28/08/77 LAMEZIA TERME	CRNPQL77M28M208R
CASTAGNA GIUSEPPE	05/06/71 LAMEZIA TERME	CSTGPP71H05M208P
GALLO GIOVANNI	18/07/1979 NOCERA TERINESE	GLGNN79L18F910R
GIGLIOTTI CRISTIAN	13/10/77 LAMEZIA TERME	GGLCST77R13M208E
GRANDINETTI DOMENICO	06/02/77 NOCERA TERINESE	GRNDNC77B06F910O
GRANDINETTI GIANLUCA	22/06/79 NOCERA TERINESE	GRNGLC79H22F910M
LA ROCCA GABRIELE	14/06/60 FRANCIA	LRCGRL60H14Z110Q
MALTA LORENZO	07/02/64 MAIERATO	MLTLNZ64B07E836U
MANOLIO GIUSEPPE	12/04/71 POLLA	MNLGPP71D12G793Z
MAZZOTTA ANTONIO	08/08/63 FILADELFIA	MZZNTN63M08D587U
MENDICINO ENRICO	09/10/74 LAMEZIA TERME	MNDNRC74R09F910J
MORACA ANNUNZIATO	12/08/73 NOCERA TERINESE	MRCNNZ73M12F910O
PALERMO EUGENIO	20/04/76 LAMEZIA TERME	PLRGNE76D20M208R
PALERMO GIUSEPPE	12/10/68 LAMEZIA TERME	PLRGPP68R12H742M
PALERMO LIVIO	21/04/63 NICASTRO	PLRLVI63D21H742H
PUCCI GINO	27/04/71 MARTIRANO	PCCGNI71D27E990T
RIZZOTTI FRANCO	28/09/58 SAMBIASE	RZZFNC58P28H742F
SCALISE ANGELO	10/11/74 LAMEZIA TERME	SCLNGL74S10M208Y
SCALISE ANGELO	07/09/67 PIANOPOLI	SCLNGL67P07D546E
SCALISE RAFFAELE	01/01/77 LAMEZIA TERME	SCLRFL77A01M208Q
STRANIERI ANTONIO	26/09/78 LAMEZIA TERME	STRNTN78P26M208E
TORCASIO PASQUALE	25/01/62 NICASTRO	TRCPQL62A25F888W
VALENTINO VINCENZO	05/02/73 CATANZARO	VLNVCN73B05C352C

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

Lamezia Terme, 20/07/2016

ecosistem Srl
L'Amministratore Delegato
Dott. Salvatore Mazzotta

ECOSISTEM SRL Località Lenza Viscardi
88046 Lamezia Terme CZ
C.F./P.Iva 00853710796
Cap. soc. € 260.000 i.v.
REA CZ 126810
AIA 3138 del 16.03.2009
DDG 9287 del 16.06.2010
AIA 17858 del 31.12.2013
T 0968 532 67
F 0968 539 67
info@ecosistem.it
www.ecosistem.it
Unità Locali:
1. Zona Ind.le San Pietro Lametino - Comparto 11
2. Zona Ind.le San Pietro Lametino - Comparto 14 (RAEE)

fonte: http://burc.regione.campania.it

MAYA s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI

Sistema Gestione Qualità conforme UNI EN ISO: 9001 - 2008
ISO 14001
OHSAS 18001
Tailorsan servizio bagni mobili
CONCESSIONARIO DI ZONA: NAPOLI SALERNO CASERTA

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0499811 21/07/2016 11,34
Mitt. : ECOSISTEM S.R.L.
Ass. : 700503 UOD Attività tecniche connesse...
Classifica : 21.1. Fascicolo : 4 del 2016

Spett.le ECOSISTEM s.r.l.
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme (CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto MASSIMILIANO IAZZETTA nato a NAPOLI il 03/08/1980 e residente in CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) in VIA ASCALESI N.4, Codice Fiscale *ZZTMSM80M03F839I* nella qualità di Legale Rappresentante della Società MAYA SRL, con sede in CASALNUOVO DI NAPOLI (NA) in ARCORA N.110, iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale 03312151214, partita IVA 03312151214, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
IVECO	IVECO Eurostar 440.47	BW 607 CN	ALBO 4/B
IVECO	IVECO Stralis 480	DY 738 KK	ALBO 4/B
SCHMITZ	SCHMITZ	AE 85464	ALBO 4/B
IVECO	IVECO Stralis 430	EH 568 CX	ALBO 4/B
IVECO Stralis 480	IVECO Stralis 480	EM 644 MV	ALBO 4/B
PIACENZA RIMORCHI	PIACENZA RIMORCHI	AE 00213	ALBO 4/B
IVECO	IVECO Stralis 480	CZ 535 LN	ALBO 4/B
PIACENZA RIMORCHI	PIACENZA RIMORCHI	XA917BK	ALBO 4/B

fonte: http://burc.regione.campania.it

MAYA s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI
Sistema Gestione Qualità conforme UNI EN ISO: 9001 - 2008
ISO 14001
OHSAS 18001
Tailorsan servizio bagni mobili
CONCESSIONARIO DI ZONA: NAPOLI SALERNO CASERTA

IVECO	IVECO STRALIS 480	CV370TK	ALBO 4/B
MIELE	MIELE	AC51561	ALBO 4/B
IVECO	IVECO STRALIS 500	EX469WY	ALBO 4/B
MENCI	MENCI	AF34587	ALBO 4/B
VASCA	VASCA	AD91476	ALBO 4/B
IVECO	IVECO STRALIS 500	FB711DD	ALBO 4/B
IVECO	IVECO STRALIS 500	FB712DD	ALBO 4/B
ZORZI	ZORZI	AA21047	ALBO 4/B

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	Luogo e Data di Nascita	Codice Fiscale
ORLANDO	IACUZIO	NAPOLI IL 05/05/1985	CZIRND58E05F839Y
SALVATORE	AMOROSO	NAPOLI IL 10/07/1974	MRSSVT74L10F839N
SALVATORE	SILVESTRO	ARZANO (NA) 29/06/1971	SLVSVT71H29A455J
MARCO	IACUZIO	NAPOLI 24/12/1988	CZIMRC88T24F839P
DOMENICO	CACCIAPUOTI	VILLARICCA (NA) IL 20/04/1960	CCCDNC60D20G309S
COSIMO	VESUVIO	GERMANIA IL 13/11/1978	VSVCSM78S13Z112K
VINCENZO	SEVERINO	NAPOLI IL 23/03/1982	SVRVCN82C23F839H
CORRADO	INVITO	QUARTO (NA) IL 04/05/1963	NVTCRD63E04H114R
LUIGI	VICARIO	S. M. CAPUA VETERE (CE) IL 08/04/1974	VCRLGU74D08I234I

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

Casalnuovo di Napoli , lì 20/07/2016

MAYA s.r.l.
SERVIZI ECOLOGICI - TRASPORTO RIFIUTI
Sede: Via Arcora, 110 Pzzo Gecos
80013 Casalnuovo (NA)
P.IVA 03312151214

fonte: http://burc.regione.campania.it

SUPERCONSORZIO TRASPORTI LUCANI

S.T.L.

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2016. 0499828 21/07/2016 11,35
Mitt. : ECOSISTEM S.R.L.
Ass. : 700503 UOD Attività tecniche connesse...
Classifica : 21.1. Fascicolo : 4 del 2016

Spett.le **ECOSISTEM s.r.l.**
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme (CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto RUSSO DONATO, nato a MARSICO NUOVO (PZ) il 01/12/1966 e residente in PATERNO (PZ) in VIA CHIUSULELLE N. 70, Codice Fiscale RSSDNT66T01E976G, nella qualità di PRESIDENTE della Società SUPERCONSORZIO TRASPORTI LUCANI IN BREVE S.T.L., con sede in VIGGIANO (PZ) in C.DA CEMBRINA – ZONA IND.LE, iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale 01374660767, partita IVA 01374660767, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA
sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
VOLVO TRUCKS	FH12T42	CL 459 LA	PZ 00204
VOLVO TRUCK	FH12 46 4x2	BA 005 ZL	PZ 00204
DAF TRUCKS N.V.	TE47MS E5	ED 935 RL	PZ 00204
VOLVO	FH 500 E6	EZ 024 AF	PZ 00204
IVECO STRALIS	AS440 S50	EB 589HH	PZ 00204
VOLVO TRUCK CO	FH12T42	CN 461 KY	PZ 00204
IVECO	AS440	DW 917 HY	PZ 00204
SCANIA	R143MA 4x2	SA 940570	PZ 00204
DAF TRUCKS N.V.	TE47 MS E5	ED 777 RL	PZ 00204
SCANIA	CVR 164 LA 4x2 NA 480	CL 061 LN	PZ 00204

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.T.L.	CV R 500 LA 4x2 MNA	DB 346 BL	PZ 00204
IVECO	MAGIRUS AS440 S 50T/P	EX 872 LY	PZ 00204
RENAULT TRUCKS PREMIUM	TR 450 71 E5 2	DP 231 YR	PZ 00204
IVECO	MAGIRUS AS440ST/71	CL 191 LA	PZ 00204
DAIMLER	AG 934 MB 1855 LS/LM	EJ 406 EB	PZ 00204
MERCEDES-BENZ	ACTROS	FA 983 KY	PZ 00204
RENAULT TRUCKS	MAGNUM TR 480	DB 388 YB	PZ 00204
DAF	FT XF	FA 962 XH	PZ 00204
MAN	AG 18 530 FT	CL 675 KZ	PZ 00204
RENAULT	MAGNUM TR 480	DB 472 YB	PZ 00204
RENAULT	MAGNUM TR 480	DB 389 YB	PZ 00204
DAIMLER CHRYSLER	AG 934	DP 235 YR	PZ 00204
MAN	18 510 FT	BW 865 BX	PZ 00204
DAF	XF 510 FT	EZ 009 XC	PZ 00204
SEMIR.	FRUEHAUF	AB 17967	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	CARDI	AD 96206	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	MIELE	PZ 003892	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	FRUENAUFFRALE	PZ 003917	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	CARDI	AA 46388	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	FRUEHAUF	AB17554	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	TECNOKAR	AE73164	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	MENCI SPA	AD 16764	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	MINERVA	AC 91639	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	MENCI SPA	AD 16711	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	TECNOKAR	XA 208 DK	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	CARGO TRALLERS	AE 76844	PZ 00204

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	Luogo e Data di Nascita	Codice Fiscale
VITO	BITETTI	MARSICO NUOVO (PZ) 17/09/69	BTTVTI69P17E976M
MARIO	BITETTI	MARSICOVETERE 8PZ) 10/04/92	BTTMRA92D18E977W
NUNZIO FRANCESCO	RUSSO	MONTESANO SULLA MARCELLANA (SA) 25/03/59	RSSNZF59C25F625A
MICHELE	RISO	MARSICO NUOVO (PZ) 17/08/67	RSIMHL67M17E976I
PAOLO	CAPUTO	POLICORO 30/09/80	CPTPLA80P30G786V

fonte: http://burc.regione.campania.it

SUPERCONSORZIO TRASPORTI LUCANI

FELICE ANTONIO	DI LEO	MATERA (MT) 09/02/1960	DLIFNN60B09F052X
GIOVANNI	RESTA	TARANTO (TA) 20/04/69	RSTGNN69D20L049U
MICHELE	COLONNA	MARSICO NUOVO (PZ) 11/09/60	CLNMHL60P11E976M
ANTONIO	COLONNA	MARSICOVETERE (PZ) 09/04/1988	CLNNTN88D09E977Y
GIOVANNI	MASTROSIMONE	SANT'ARCANGELO (PZ) 03/09/58	MSRGNN58P03I305S
FRANCO	NOTARFRANCESCO	THAL WIL (CH) 18/05/74	NTRFNC74E18Z133D
PIETRO	DI SIRIO	SAN CHIRICO RAPARO (PZ) 29/06/53	DSRPTR53H29H796B
ANTONIO	LICURSI	PISTICCI (MT) 24/08/84	LCRNTN84M24G712F
MICHELE	MARTOCCIA	LAURENZANA (PZ) 28/10/57	MRTMHL57R28E482I
GIUSEPPE	MARTOCCIA	POTENZA (PZ) 20/03/87	MRTGPP87C20G942N
ANGELO	DE LORENZO	MARSICOVETERE (PZ) 11/04/1981	DLRNGL81D11E977M
UGO	NOTARFRANCESCO	PATERNO (PZ) 14/02/79	NTRGUO79B14M269H
SILVIA	DALLA SANTA	CONEGLIANO (TV) 19/01/74	DLLSLV74A59C957C
GIUSEPPE	LAURITA	MARSICOVETERE (PZ) 12/03/87	LRTGPP87C12E977P
LORENZO	PAVESE	LAURENZANA (PZ) 08/10/80	PVSLNZ80R08E482I
MICHELE	CRISCI	LAURENZANA (PZ) 15/11/64	CRSMHL64S15E482P
MICHELE	RUSSO	POTENZA (PZ) 14/11/89	RSSMHL89S14G942I

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

VIGGIANO , lì 20/07/2016

S.T.L.
SUPERCONSORZIO TRASPORTI LUCANI
C.da Cembrina - Zona Industriale
85050 VIGGIANO (PZ)
Part. IVA 01374660767
Iscr. R.E.A. PZ 01614 del 28/03/2013

PATERTRANS s.r.l.

P.IVA 01476530769

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0499828 21/07/2016 11,35
Mitt. : ECOSISTEM S.R.L.
Ass. : 700503 UOD Attività tecniche connesse...
Classifica : 21.1. Fascicolo : 4 del 2016

Spett.le **ECOSISTEM s.r.l.**
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme (CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto LABRIOLA MARIO, nato a MARSICO NUOVO (PZ) il 26/12/1966 e residente in PATERNO (PZ) in VIA RAIA CARBONI N. 4 , Codice Fiscale LBRMRA66T26E976C, nella qualità di Legale Rappresentante della Società PATERTRANS Srl, con sede in PATERNO (PZ) in CONTRADA FRASSINETO, iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale 01476530769, partita IVA 01476530769, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA
sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
DAF TRUCKS N.V.		CW 612 KH	PZ 00204
IVECO MAGIRUS	440E42T	AX 913 ZT	PZ 00204
IVECO MAGIRUS	260/S	EH 001 LF	PZ 00204
IVECO MAGIRUS	260/S	EH 002 LF	PZ 00204
IVECO MAGIRUS	260/S	EH 076 LF	PZ 00204
IVECO MAGIRUS	260/S	EH 077 LF	PZ 00204
DAF	FTXF105	EP 916 JP	PZ 00204

Sede Legale: - C.da Frassineto - Tel. 0975.204520 0975.340105 Fax 0975.204586 - 85050 Paterno di Lucania (Pz)
E-mail: *patertrans@libero.it* - *patertrans@pec.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PATERTRANS s.r.l.

P.IVA 01476530769

DAF	FTXF105	EP 917 JP	PZ 00204
DAF	FTXF105	EP 918 JP	PZ 00204
DAF	XF105	ET 831 RZ	PZ 00204
DAF	XF105	ET 832 RZ	PZ 00204
DAF	XF105	ET 933 RZ	PZ 00204
VOLVO TRUK	FH4x2T	DZ 496 AF	PZ 00204
RENAULT PREMIUM	410	EW 949 XX	PZ 00204
RENAULT PREMIUM	410	EW 950 XX	PZ 00204
DAF	XF510	EW 969 XX	PZ 00204
RENAULT PREMIUM	440	EX 954 NE	PZ 00204
DAF	XF510	EX 974 NE	PZ 00204
IVECO	110E17N115	CD 694 KE	PZ 00204
DAF	AS105 XF	EZ 956 XC	PZ 00204
DAF	XF105FT	FA 924 KY	PZ 00204
DAF	XF FAN	FB 931 KK	PZ 00204
DAF	XF FAN	FB 932 KK	PZ 00204
DAF	XF FAN	FB 933 KK	PZ 00204
DAF	XF FAN	FB 934 KK	PZ 00204
DAF	AS105 XF	FB 935 KK	PZ 00204
RENAULT PREMIUM	440	EX 907 NE	PZ 00204
RIMORCHIO TRAS. COSE SOS		AC 98042	PZ 00204
RIMORCHIO BARTOLETTI		AN 011340	PZ 00204
RIMORCHIO BARTOLETTI		AA 96583	PZ 00204
RIM. BIGA OMAR		AC 98020	PZ 00204
RIM. BIGA OMAR		AD 57281	PZ 00204
RIM. BIGA OMAR		AD 57282	PZ 00204
RIM. BIGA OMAR		AB 98000	PZ 00204
RIM. BIGA OMAR		AB97857	PZ 00204
RIM. BIGA OMAR		AC60236	PZ 00204
RIM. BIGA OMAR		AB98111	PZ 00204
SEMIRIM. MIELE	S - 38	AB58125	PZ 00204
SEMIRIM. MIELE	S - 38	AB58190	PZ 00204
RIM. TRAS. COSE A.T.L.A.		AE 89698	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	TMT	AF 07863	PZ 00204
RIM. TRAS. COSE A.T.L.A.		AF 19922	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	TMT	AF 19976	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	TMT	AF 19977	PZ 00204
RIM. BIGA OMAR		AB 09475	PZ 00204
RIM. BIGA OMAR		AB 67718	PZ 00204
SEMIR. VIBERTI	38S136	AC 51319	PZ 00204
RIMORCHIO OMAR	20W78P	XA 815 BR	PZ 00204
RIMORCHIO OMAR	20W78P	XA 816 BR	PZ 00204
RIMORCHIO OMAR	20W78P	XA 817 BR	PZ 00204
RIMORCHIO OMAR	20W78P	XA 819 BR	PZ 00204
RIMORCHIO OMAR	20W78P	XA 820 BR	PZ 00204
RIMORCHIO OMAR	20W78P	XA 821 BR	PZ 00204
RIMORCHIO	PANAV- TV18LC	XA 844 BR	PZ 00204

Sede Legale: - C.da Frassineto - Tel. 0975.204520 0975.340105 Fax 0975.204586 - 85050 Paterno di Lucania (Pz)
E-mail: *patertrans@libero.it* - *patertrans@pec.it*

fonte: http://burc.regione.campania.it

PATERTRANS s.r.l.

P.IVA 01476530769

RIMORCHIO	PANAV- TV18LC	XA 845 BR	PZ 00204
RIMORCHIO	PANAV- TV18LC	XA 846 BR	PZ 00204
SEMIRIMORCHIO	TMT	XA 819 CR	PZ 00204
SEMIR. TECNOKAR		AE 73164	PZ 00204
RIM. AUSTERAS TRADE		XA 245 DK	PZ 00204
RIM. AUSTERAS TRADE		XA 246 DK	PZ 00204

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	Luogo e Data di Nascita	Codice Fiscale
DOMENICO MICHELE	COLONNA	FRAUENFELD (CH) 19/07/64	CLNDNC64L19Z133L
ERMINIO	CONTENTO	LAURENZANA (PZ) 20/07/1973	CNTRMN73L20G942N
FRANCESCO	D'ALESSIO	LAGONEGRO (PZ) 07/07/1978	DLSFNC78L07E409H
ORAZIO ANTONIO	DE LEO	MARSICOVETERE (PZ) 11/10/87	DLERNT87A11E977E
SILVIA	DALLA SANTA	CONEGLIANO (TV) 19/01/74	DLLDLV74A59C957C
VITO	DI SALVO	MARSICOVETERE (PZ) 23/01/85	DSLVTI85A23E977Z
GIUSEPPE	DIPIERRI	POTENZA (PZ) 19/02/60	DPRGPP60B19G942X
ROCCO UMBERTO	GALLO	POTENZA (PZ) 24/08/69	GLLRCM69M24G972X
PIERANGELO	IELPO	MARSICOVETERE (PZ) 26/02/93	LPIPNPG93B26E977N
PEPPINO	LAGRUTTA	MARSICOVETERE (PZ) 22/07/84	LGRPPN84L22E977C
GIUSEPPE	LAURITA	MARSICOVETERE (PZ) 12/03/87	LRTGPP87C12E977P
CARMINE	LOGIURATO	MARSICO NUOVO (PZ) 15/12/57	LGRCMN57T15E976Q
GIANUARIO	MAZZINI	WALENSTADT (CH) 15/02/76	MZZGNR76B15Z133Z
MICHELE	MAZZIOTTA	UZNACH (CH) 20/06/79	MZZMHL79H20Z133F
FERDINANDO	PEPE	MELBURNE (AUSTRALIA) 25/10/65	PPEFDN65R25Z700I
MARIANO	RAMUNNO	FRAUENFELD (CH) 12/01/75	RMNMRN75A12Z133H
GIUSEPPE	RICCHIUTI	GRASSANO (MT) 13/09/73	RCCGPP73P13E147R
GIOVANNI	RIVIELLO	POLLA(SA) 18/12/71	RVLGNN71T18G793H
FRANCO	SANGIORGIO	PATERNO (PZ) 03/10/73	SNGFNC73R03M269Q
MICHELE	SASSANO	MARSICO NUOVO (PZ) 15/10/69	SSSMHL69R15E976T
FRANCESCO	SCAVONE	POTENZA (PZ) 22/02/82	SCVFNC82B22G942I
GIUSEPPE	VIGGIANO	POTENZA (PZ) 03/09/67	VGGGPP67P03G942T
SAVERIO	VIGNOLA	POLLA (SA) 18/03/74	VGNSVR74C18G793K
ANTONIO	VISCIONE	POTENZA (PZ) 13/01/89	VSCNTN89A13G942Q
LUCIANO	VOLINO	LAURENZANA (PZ) 20/09/69	VLNLNM69P20G942U

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

PATERTRANS s.r.l.
Sede Leg. C.da Frassineto
85050 PATERNO (PZ)
Tel 0975.340105 Fax 0975.340951
Part. Iva 01476530769

PATERNO (PZ) , lì 20/07/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ecologica Sud Servizi s.r.l.
Servizi e Trasporti Ecologici

Member of CISQ Federation RINA ISO 14001:2004 Certified Environmental System

Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Certified Quality System

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0499837 21/07/2016 11,36
Mitt. : ECOSISTEM S.R.L.
Ass. : 700503 UOD Attività tecniche connesse...
Classifica : 21.1. Fascicolo : 4 del 2016

Spett.le **ECOSISTEM s.r.l.**
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme (CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto BATTIPEDE GAETANO, nato a CASTROVILARI(CS) il 10/081967 e residente in CASTROVILLARI (CS) in VIA PO,29, Codice Fiscale BTTGTN67M10C349M, nella qualità di Legale Rappresentante della Società ECOLOGICA SUD SERVIZI SRL, con sede in CASTROVILLARI (CS) in VIA PO,29, iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale e partita IVA 02794480786, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

Ecologica Sud Servizi s.r.l.
Sede legale: Via Po, 29
Sede operativa: Z. I./Loc. Cammarata
87012 CASTROVILLARI (CS)
C.F.-P.IVA 02794480786

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ecologica Sud Servizi s.r.l.
Servizi e Trasporti Ecologici

Member of CISQ Federation RINA ISO 14001:2004 Certified Environmental System
Member of CISQ Federation RINA ISO 9001:2008 Certified Quality System

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
DAF	TRATTORE STRADALE	EX617DZ	CZ02293
DAF	TRATTORE STRADALE	EX618DZ	CZ02293
DAF	TRATTORE STRADALE	EX619DZ	CZ02293
DAF	TRATTORE STRADALE	EX620DZ	CZ02293
DAF	TRATTORE STRADALE	EX621DZ	CZ02293
VOLVO	TRATTORE STRADALE	EX626DZ	CZ02293
VOLVO	TRATTORE STRADALE	ED464TY	CZ02293
VOLVO	TRATTORE STRADALE	ED465TY	CZ02293
MAN	TRATTORE STRADALE	FB519EN	CZ02293
MERCEDES	TRATTORE STRADALE	FB842EN	CZ02293
MERCEDES	TRATTORE STRADALE	ED668TY	CZ02293
VOLVO	TRATTORE STRADALE	DR010SL	CZ02293
VOLVO	TRATTORE STRADALE	DR327SP	CZ02293
SEA SPA	SEMIRIMORCHIO WALKING FLOOR	AC32884	CZ02293
MENCI	SEMIRIMORCHIO WALKING FLOOR	XA385DG	CZ02293
SEA SPA	SEMIRIMORCHIO WALKING FLOOR	AC66419	CZ02293
LEGRAS	SEMIRIMORCHIO WALKING FLOOR	XA291ER	CZ02293
ZORZI	SEMIRIMORCHIO WALKING FLOOR	XA034AF	CZ02293

Ecologica Sud servizi srl
Sede legale: Via Po, 29
Sede operativa: Z. I. Loc. Cammarata
87012 CASTROVILLARI (CS)
C.F.- P.IVA 02794480786

fonte: http://burc.regione.campania.it

Ecologica Sud Servizi s.r.l.
Servizi e Trasporti Ecologici

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	Luogo e Data di Nascita	Codice Fiscale
AGOSTINO	BLANDO	CASSANO ALLO IONIO (CS) 03/01/1989	BLNGTN89A03C002E
GIUSEPPE	CAPUTO	CASTROVILLARI (CS) 04/04/1965	CPTGPP65D04C349Y
MICHELANGELO	MORRA	FRASCINETO(CS) 26/021969	MRRMHL69B26D774E
ANTONIO	BRUNO	SAN LORENZO DEL VALLO(CS) 11/10/1960	BRNNTN60R11H962K
GAETANO	MARCHESE	PALERMO 23/09/1963	MRCGTN63P23G273Y
MICHELE	SCHETTINO	CASTROVILLARI(CS) 25/101973	SCHMHL73R25C349S
COSTEL OVIDIU	DUMBRAVA	ROMANIA 01/04/1975	DMBCTL75D01Z129T
DOMENICO	BELLO	RHO (MI) 29/07/1967	BLLDNC67L29H264M
WALTER	CERSOSIMO	CASSANO ALLO IONIO 19/01/1981	CRSWTR81A19C002I
LEONARDO	DI FRANCO	CASTROVILLARI(CS) 16/071956	DFRLRD56L16C349L
FRANCESCO	CRISTIANO	REGNO UNITO 01/07/1973	CRSFNC73L01Z114Q
MARIO	CAPASSO	CASTROVILLARI(CS) 15/08/1961	CPSMRA61M15C349E
LORENZO	MEROLA	MADDALONI(CE) 03/10/1977	MRLLNZ77R03B963N

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

CASTROVILLARI, 20/07/16

Ecologica Sud Servizi s.r.l.
Sede legale: Via Po, 29
Sede operativa: Z. I. Loc. Cammarata
87012 CASTROVILLARI (CS)
C.F.- P.IVA :02794480786

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOSCARIELLO S.R.L.

Trasporto Rifiuti Speciali.

Espurgo Fogne e Pozzi Neri.

ci.

Prot. 2016. 0499837 21/07/2016 11.36
REGIONE CAMPANIA

Spett.le ECOSISTEM s.r.l.
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme (CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto Moscariello Margherita nato a Salerno il 20/11/1969 e residente in Salerno(SA) in Via madonna di Fatima 81, Codice Fiscale MSCMGH69S60H703T, nella qualità di Legale Rappresentante della Società MOSCARIELLO SRL con sede in Salerno (SA) in Via R.Wenner 2 iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale 03763220658, partita IVA 03763220658, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

Categoria Veicolo	tipo carrozzeria	N. targa	Anno di Immatricolazione	EURO	Iscr. A.N.G.A.	ADR
Trattore stradale		FB665XK	07/12/2015	6	1B-4B-5F	SI
Trattore stradale		EM012DE	26/01/2012	5	1B-4B-5F	SI
Trattore stradale		EN672XH	02/01/2013	5	1B-4B-5F	SI
Trattore stradale		ES848YF	03/03/2014	5	1B-4B-5F	SI
SEMIRIMORCHIO	VASCA 50 MC	XA957DK	13/05/2015		1B-4B-5F	
SEMIRIMORCHIO	PIANO MOBILE	XA596EP	21/03/2016		1B-4B-5F	

Via R. Wenner, 2 - Zona Industriale (SA) - Tel. 089.77.11.96 - Fax 089.77.12.32
P.IVA 03763220658 - N. AUT/ALBO NA09530 del 07/12/2010
www.moscariello.it - info@moscariello.it

fonte: http://burc.regione.campania.it

MOSCARIELLO S.R.L.

Trasporto Rifiuti Speciali.

Espurgo Fogne e Pozzi Neri.

Noleggio Bagni Chimici.

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	Luogo e Data di Nascita	Codice Fiscale
Donato	Fezza	Battipaglia il 23/11/1983	FZZDNT83S23A717Z
Carmine	Fezza	Salerno il 12/10/1978	FZZCMN78R12H703I
Carmine	Palo	Salerno il 17/08/1978	PLACMN78M17H703K
Gennaro	Pecoraro	Castel S.Giorgio il 04/05/1972	PCRGNR72E04C259W
Francesco	Parrilli	Salerno il 15/07/1964	PRRFNC64L15H703T

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

Salerno, lì 20/07/2016

MOSCARIELLO S.r.l.
Via R. Wenner, 2 - Zona Ind.
84131 SALERNO
Tel. 089.77.11.96 - Fax 089.77.12.32
P.IVA 03763220658

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al servizio dell'ambiente
TRA.M.A.E.L. S.r.l.

TRASPORTO ACQUE-PROSCIUGAMENTI-ESPURGO
FOGNE E POZZI NERI-ESTRAZIONE DI QUALSIASI
MATERIALE MELMOSO-REFLUI INDUSTRIALI
RACCOLTA-TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI
SOLIDI E LIQUIDI-SPECIALI E PERICOLOSI-
NOLEGGIO PRESSE E CASSONI SCARRABILI

ISO 9001:2008 ISO 14001:2004

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0499837 21/07/2016 11,36
Mitt. : ECOSISTEM S.R.L.
Ass. : 700503 UOD Attività tecniche connesse...
Classifica : 21.1. Fascicolo : 4 del 2016

Spett.le ECOSISTEM s.r.l.
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme
(CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto De Simone Andrea, nato a Sant'Anastasia il 25/10/1959 e residente in Sant'Anastasia (NA) in Codice Fiscale DSMNDR59R25I262T, nella qualità di Legale Rappresentante della Società TRA.M.A.E.L. srl, con sede in Sant'Anastasia (NA) in Via Somma,81, iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale 04903830638, partita IVA 01371981216. ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
IVECO	SM1V4832A	EA276WM	NA00016
IVECO	MAGIRUS 440E46T/E75	CA843DB	NA00016

fonte: http://burc.regione.campania.it

Al servizio dell'ambiente
TRA.M.A.E.L. S.r.l.

TRASPORTO ACQUE-PROSCIUGAMENTI-ESPURGO
FOGNE E POZZI NERI-ESTRAZIONE DI QUALSIASI
MATERIALE MELMOSO-REFLUI INDUSTRIALI
RACCOLTA-TRASPORTO E SMALTIMENTO RIFIUTI
SOLIDI E LIQUIDI-SPECIALI E PERICOLOSI-
NOLEGGIO PRESSE E CASSONI SCARRABILI

ISO 9001:2008 ISO 14001:2004

IVECO	SM1V4832A	EA275WM	NA00016
VIBERTI	37S8EV/10,5	BZ009529	NA00016
A.V.	3657VADR/11,5	AC51733	NA00016
O.ME.G.A.	RA310531	AE06553	NA00016

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	Luogo e Data di Nascita	Codice Fiscale
ROSARIO	ESPOSITO	NAPOLI - 27/05/1977	SPSRSR77E27F839D
ANTONIO GERARDO	DELLA FELBA	CASORIA (NA) – 17/06/1961	DLLNNG61H17B990O
CIRO	SORRENTINO	CASTELLAMMARE DI STABIA (NA) - 23/01/1970	SRRCRI70A23C129D

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

Sant'Anastasia, li 20/07/2016

TRA.M.A.E.L. srl
Via Somma, 81 - Tel. 081 5304722
80048 SANT'ANASTASIA (NA)
Partita IVA 04903830638
Cod. Fisc. 04903830638

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUFFOLO GROUP srl

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0499837 21/07/2016 11,36
Mitt. : ECOSISTEM S.R.L.
Ass. : 700503 UOD Attività tecniche connesse...
Classifica : 21.1. Fascicolo : 4 del 2016

Spett.le ECOSISTEM s.r.l.
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme (CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE, TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto ANTONIO RUFFOLO, nato a COSENZA il **21/01/1982** e residente in 87046 MONTALTO UFFUGO (CS) in VIA OLINDO BLANDI 0 , Codice Fiscale **RFFNTN82A21D086N**, nella qualità di Legale Rappresentante della Società RUFFOLO GROUP S.R.L., con sede in 87036 RENDE (CS) in VIA CONCISTOCCHI SNC, iscrizione al Registro delle Imprese e codice fiscale 03063490787, partita IVA 03063490787, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

- Che gli automezzi impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

MARCA	MODELLO	TARGA	Provvedimento iscrizione Albo
VOLVO	FH12T42	CD565VB	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH12T42	CN377ZY	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MAN	AG 18 480 FT	CT287FK	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH12T42	CT356FK	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUFFOLO GROUP srl

VOLVO	FH16 42T	CX914KD	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH12T42	DA234MG	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH16 540	DM163YD	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
RENAULT	PREMIUM TR 450.71 E5.2	DM465JB	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MAN	18.480 TE5	EG568DC	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH12T42	CL633MJ	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MAN	TGX	EN612KK	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MAN	TGX	ET983JB	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	460	ET517ST	CZ02683 Prot n° 1307/2016 del 23/02/2016
VOLVO	FH 500	EX536DZ	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MAN	TGX 18.480T	EX600DZ	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH 500 E6	EY863ZJ	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MAN	TGX 18.480T	EX998DZ	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH 500 E6	EZ952SW	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
MERCEDES	ACTROS	FA937DE	CZ02683 Prot n° 668/2016 del 29/01/2016
VOLVO	FH 500	DX995BM	CZ02683 Prot n° 4484/2016 del 20/05/2016
DAF	H4EN3	FE988JC	CZ02683 Prot A.N. n° 5425/2016 del 27/06/2016
MERCEDES	ARTICS FLAT	FE986JC	CZ02683 Prot A.N. n° 5425/2016 del 27/06/2016
VOLVO	FH 500	FE998JC	CZ02683 Prot A.N. n° 5534/2016 del 01/07/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUFFOLO GROUP srl

SCHIMITZ	GOTHA	AF43417	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
MARTIN REISCH	RSBS35/24 LK	AH24650	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
MARTIN REISCH	RSBS35/24 LK	AH40202	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
MARTIN REISCH	RSBS35/24 LK	XA000CJ	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
MARTIN REISCH	RSBS35/24 LK	XA041AK	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
SCHIMITZ	GOTHA	XA054AF	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
KNAPEN	K100	XA507BV	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
KNAPEN	K100	XA591BV	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
KNAPEN TRAILERS	K200	XA545BD	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
KNAPEN	K100	XA453CY	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
STAS	S300ZX	XA478CY	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
MENCI & C	SM163A	XA320DG	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
STAS	S300ZX	XA328DG	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
KNAPEN	K100	XA475CY	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
KNAPEN	KOWF-390DA	XA684AA	CZ02683-PROT 668/2016 DEL 29/01/2016
MENCI & C	SM163A	XA172ER	CZ02683-PROT 2092/2016 DEL 21/03/2016
MENCI & C	SM163A	XA173ER	CZ02683-PROT 2092/2016 DEL 21/03/2016
MENCI & C	SM163A	XA224ER	CZ02683-PROT 4563/2016 DEL 23/05/2016
MENCI & C	SM163A	XA289ER	CZ02683-PROT A.N.5534/2016 DEL 01/07/2016

fonte: http://burc.regione.campania.it

RUFFOLO GROUP srl

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	LUOGO NASCITA	CF
FERDINANDO	BELCASTRO	CROTONE (KR)	BLCFDN74L16D122O
FRANCESCO	BELMONTE	COSENZA (CS)	BLMFNC68T06D086F
GUERINO	CAIRO	BISIGNANO (CS)	CRAGRN58A13A887U
LUIGI	COSTABILE	RENDE (CS)	CSTLGU54S11H235L
ANTONIO	DE LUCA	GERMANIA (EE)	DLCNTN73S06Z112L
GIANFRANCO	MADDALONE	COSENZA (CS)	MDDGFR71D03D086T
IPPOLITO	PERNA	COSENZA (CS)	PRNPLT61C26D086N
FRANCESCO	RUFFOLO	COSENZA (CS)	RFFFNC88P06D086V
FRANCO	RUFFOLO	RENDE (CS)	RFFFNC55D09H235X
MASSIMILIANO	BRUNO	GERMANIA	BRNMSM80P22Z112D
ALBERTO	ORRICO	COSENZA (CS)	RRCLRT65C04D086Z
TONINO	TENUTA	LUZZI (CS)	TNTTNN62H05E773T
SANDRO	LORIA	COMO (CS)	LR0SDR73P19C933W
VINCENZO	BRUNO	COSENZA (CS)	BRNVCN74P08D086Q
STEFANO	RIZZA	CROTONE (KR)	RZZSFN67A14D122N
SALVATORE	BARBERIO	CUTRO (KR)	BRBSVT80P09D236D
MAURIZIO	CALOIERO	BISIGNANO (CS)	CLRMRZ65A02A887J
DOMENICO	PELLICANO'	REGGIO CALABRIA (RC)	PLLDNC67P13H224V
PASQUALE	RUFFO	REGGIO CALABRIA (RC)	RFFPQL62C30H224D
OVIDIU VASILE	PATRICHI	ROMANIA (EE)	PTRVVS78H05Z129A
ANGELO MARIA	CARRIUOLO	SPEZZANO ALBANESE (CS)	CRRNLM68L05I895S
GIUSEPPE	NOBILE	TAURIANOVA (RC)	NBLGPP67T20L063J
SIMONE	ROSEVILLE	COSENZA(CS)	RSVSMN83E19D086J

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

Rende , li 19/07/2016

RUFFOLO GROUP SRL

fonte: http://burc.regione.campania.it

S.I.C. srl
Sistemi Integrated Company

REGIONE CAMPANIA
Prot. 2016. 0502660 22/07/2016 10,40
Mitt. : ECOSISTEM
Ass. : 7005 Struttura di missione per lo s...
Classifica : 21.1. Fascicolo : 8 del 2016

Spett.le ECOSISTEM s.r.l.
loc.tà Lenza Viscardi
88046 – Lamezia Terme (CZ)

OGGETTO: SERVIZIO DI RIMOZIONE,TRASPORTO, E SMALTIMENTO IN AMBITO COMUNITARIO E/O RECUPERO ENERGETICO IN AMBITO NAZIONALE E/O COMUNITARIO DI RIFIUTI IMBALLATI E STOCCATI PRESSO SITI DEDICATI NEL TERRITORIO REGIONALE DI CUI ALL'ART. 2, COMMA 1, LETTERA A) D.L. 25 NOVEMBRE 2015, N. 185 – LOTTO 4 – CIG 653544971F

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(ai sensi D.P.R. 445/2000)

Il sottoscritto Antonio Simonelli , nato a Casaluce il 20/12/1976 e residente in Casaluce in Corso Umberto I ,n. 20, Codice Fiscale SMNNTN76T20B916G, nella qualità di Legale Rappresentante della Società S.I.C. srl , con sede in Sesto Campano- 86078 Viale Europa n.2 , iscrizione al Registro delle Imprese di Isernia e codice fiscale 03652670617 , partita IVA 03652670617, ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

sotto la propria responsabilità

- Che i mezzi/attrezzature impiegati per lo svolgimento del servizio in oggetto sono i seguenti:

MARCA	MODELLO	TARGA/MATRICOLA
Bob-cat	S 220	526312105
Bob-cat	T 190	527813107
JLG	800 AJ	TA/200049/00
Sonnebogen	821	1005
Solmec	200 ESC	S2104745

fonte: http://burc.regione.campania.it

- Che il personale dipendente impiegato per l'esecuzione del servizio è il seguente

NOME	COGNOME	Luogo e Data di Nascita	Codice Fiscale
Carlo	Rigliaco		
Raffaele	Di Chiara	San marcellino il 03/08/1984	DCHREL84M03A512E
Giuseppe	Cirillo	Casal di principe il 06/01/1967	CRLGPP67A06B872Q
Giuseppe	Pelliccia	Afragola il 10/01/1972	PLLGPP72A10A064C
Michele	Romano	Santa Maria Capua Vetere 31/01/1966	RMNMHL6631T234A
Gennaro	Ortucci	Casaluce il 27/04/1955	RTCGNR55D27B916B

- Di impegnarsi a segnalare tempestivamente ogni variazione al Committente.

Sesto Campano , lì 21/07/2016

S.I.C. S.r.l.
Sede Legale: Viale Europa n° 2
86078 SESTO CAMPANO (IS)
Sede Amm.va: Corso Umberto I, n° 20
81030 CASALUCE (CE)
C.F. e P. IVA: 03 65 26 70 617

fonte: http://burc.regione.campania.it

Determina Dirigenziale n. 2 del 05/08/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 4 - Direzione Generale Tutela salute e coor.to del Sistema Sanitario Regionale

U.O.D. 14 - UOD Governo economico finanziario in accordo con la DG risorse finanziarie

Oggetto dell'Atto:

DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE N°158 DEL 19/4/2016 AD OGGETTO: <CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE SOCIETA' CONSORTILE A R.L. - DETERMINAZIONI>. FINANZIAMENTO 2016_ II E III ACCONTO.

IL DIRIGENTE
della U.O.D. 52.04.14

PREMESSO
Che con la delibera n°158 del 19/04/2016 ad oggetto :< *CEINGE Biotecnologie Avanzate Societa' Consortile a r.l. – Determinazioni*> pubblicata sul B.U.R.C. n. 29 del 9 maggio 2016 la Giunta Regionale della Campania ha deliberato:
<….

1. *Di approvare il prolungamento fino al 30 giugno 2016 del protocollo d'intesa tra la Regione ed il "CEINGE Biotecnologie Avanzate Società Consortile a r. l.", scaduto il 31/12/2014.*
2. *Di precisare che il protocollo d'intesa è prolungato per il periodo 1°gennaio 2015 – 30 giugno 2016 a tutte le stesse condizioni stabilite per il biennio 2013 – 2014 dal decreto commissariale n. 11/2014, rapportate a 18 mesi: pertanto, l'onere economico massimo per il suddetto periodo è fissato in:*
   - *euro 3.017.500,00= oltre IVA, per il periodo 1/1/2015 – 31/12/2015;*
   - *euro 1.508.750,00= oltre IVA, per il periodo 1/1/2016 – 30/06/2016.*
3. *Di stabilire che, al fine di perfezionare le disposizioni di cui ai punti precedenti, il CEINGE fornirà al Direttore Generale per la Tutela della Salute estratto autentico del verbale del Consiglio di Amministrazione di approvazione integrale della presente delibera.*
4. *Di dare atto che gli oneri di cui al precedente punto 3 sono a carico del capitolo 7063 della Spesa e, precisamente, a valere sull'impegno n. 9707/2015, per il periodo 1/1/2015 – 31/12/2015, e sullo stanziamento di competenza del bilancio 2016, per il periodo 1/1/2016 – 30/06/2016.*
5. *Di trasmettere il presente provvedimento al legale rappresentante del CEINGE Biotecnologie Avanzate Società Consortile a r.l. e, per quanto di competenza, al Capo di Gabinetto del Presidente, al Capo Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali, al Capo Dipartimento della Programmazione e dello Sviluppo Economico, al Direttore Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR, al Commissario ad acta per l'attuazione del piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.* …>

DATO ATTO che con il decreto dirigenziale n°49 dell'1/6/2016 si è provveduto:

1. **per l'anno 2015: a liquidare** in favore del CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. la fattura n°22/PA del 26/05/2016 di importo lordo pari ad € 3.681.350,00 (importo netto € 3.017.500,00 i.v.a. pari ad € 663.850,00, a saldo del finanziamento previsto per l'anno 2015 dalla richiamata delibera della Giunta Regionale n°158 del 19/04/2016, con imputazione sui residui passivi del capitolo 7063 del bilancio 2016, **sull'impegno n°9707/2015** assunto con decreto dirigenziale n°142 del 31/12/2015,
2. **per l'anno 2016:**
   a) **ad impegnare** sul capitolo 7063 del bilancio 2016 l'importo di € 1.840.675,00 (importo netto di € 1.508.750,00 oltre i.v.a. per € 331.925,00) corrispondente all'importo del finanziamento previsto per il periodo 1/1/2016 – 30/06/2016 dalla delibera della Giunta Regionale n°158 del 19/04/2016,
   b) **a liquidare** in favore del CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. la fattura n°23/PA del 26/05/2016 di importo lordo pari ad € 736.270,00 (importo netto di € 603.500,00 oltre i.v.a. per € 132.770,00) a titolo di I acconto del finanziamento previsto per l'anno 2016 parti al 40% all'importo del finanziamento previsto per il periodo 1/1/2016 – 30/06/2016 dalla delibera della Giunta Regionale n°158 del 19/04/2016, con imputazione sui fondi iscritti alla competenza del capitolo 7063 del bilancio 2016;
   attribuendo alle operazioni contabili di impegno, liquidazione e pagamento di cui ai precedenti punti a) e b) la seguente classificazione introdotta dal 1°gennaio 2013 dal D.lgs. 118/2011:

CAP.	*TITOLO*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. IDENT.VO SPESA UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE cod. Gest_le*	*RICORRENTI*	*PERIMETRO SANITA'*
7063	**1**	**13**	**01**	**103**	**1.03.02.18.999**	**07.4**	**8**	**1.03.01**	**1367**	**4**	**4**

VISTA
- la nota del 15/7/2016 acquisita al protocollo il 18/7/2016 n°0489152 con cui il CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. ha presentato la rendicontazione dell'attività svolta nell'anno 2016 secondo le

fonte: http://burc.regione.campania.it

modalità prescritte dal decreto n. 11 del 28 febbraio 2014 del Commissario ad acta che ha elevato <*… dall'80% al 100% la percentuale del finanziamento regionale a fronte della quale il CEINGE deve rendicontare i costi sostenuti per l'assistenza e supporto alle aziende sanitarie regionali per la diagnostica molecolare di patologie genetiche ereditarie e acquisite*>,

- la nota del 18/7/2016 acquisita al protocollo il 19/7/2016 n°0492735 con cui il CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. ha presentato la rendicontazione dei costi relativi al periodo I semestre 2016 secondo le modalità prescritte dal Protocollo d'Intesa tra la Regione Campania e il Ceinge Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l stipulato il 7 gennaio 2010 – rep. reg. n.ro 4/2010, per il triennio 2010-2012, i cui effetti giuridici sono stati prorogati per il biennio 2013 – 2014 con il decreto del Commissario ad acta n. 11 del 28 febbraio 2014 e ulteriormente prolungati per il periodo 1°gennaio 2015 – 30 giugno 2016 dalla delibera della G.R. n° n°158 del 19/04/2016;
- la nota del 3/8/2016 acquisita al protocollo il 4/8/2016 n°0541058 con cui il CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa, richiesta in fase istruttoria dalla Regione, relativa alla certificazione da parte delle Aziende Sanitarie delle attività svolte dal CEINGE così riassumibili:

CEINGE _ Periodo 01/01/2016_ 30/06/2016 Deliberazione N.158 del 19/04/2016			
budget economico I sem 2016		*1.508.750,00*	
al 3 agosto 2016	***n° prestazioni***	***valore***	***%***
Totale prestazioni	*31.065,00*	*1.477.696,77*	*100,00%*
Totale prestazioni certificate	*25.936,00*	*1.174.119,25*	*79,46%*
Totale prestazioni da certificare	*5.129,00*	*303.577,52*	*20,54%*

- la nota del 3/8/2016 acquisita al protocollo il 4/8/2016 n°0541044 con cui il CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. ha trasmesso la documentazione integrativa, richiesta in fase istruttoria dalla Regione, relativa alla rendicontazione dei costi sostenuti nel I semestre 2016:

CEINGE_Periodo 01/ 01/ 2016_30/ 06/ 2016 - dgrc n.158 del 19/ 04/ 2016	
voci	**totale**
1) Personale dipendente	88.110,20
2) Personale esterno	397.761,49
2.1) Collaborazioni a progetto	184.000,78
2.2) collaborazioni cordinate e continuative	213.760,71
3) Manutenzione delle attrezzature e apparecchiature impiegate	97.700,31
4) Materiali di consumo	180.592,59
5) Aggiornamento , viaggi , missioni , etc	5.274,78
6) Altri costi di funzionamento	362.309,06
totale netto	**1.131.748,43**
% costi generali	32%

- la fattura n°35/PA del 03/08/2018 di euro 754.375,0 0, oltre I.V.A. per euro 165.962,50, per un importo complessivo di euro 920.337,50 a titolo di II e III acconto del finanziamento per l'esercizio 2016, inserita dall'emittente sul Sistema di Interscambio (SdI), obbligatorio dal 31 marzo 2015 per le fatture verso la P.A., sulla base delle regole in materia di emissione, trasmissione e ricevimento della fattura elettronica fissate dal Decreto Ministeriale 3 aprile 2013, n°55, acquista al protocollo con il n°05403094 del 5/8/2016;

RICHIAMATO

- l'art. 11 del Protocollo d'Intesa prorogato prevede le seguenti modalità di erogazione del finanziamento:
  <…

fonte: http://burc.regione.campania.it

- *40% entro il 31 marzo a titolo di acconto;*
- *20% entro il 10 ottobre previa rendicontazione delle spese e dell'attività svolta in misura pari ad almeno il 50% del preventivo annuale;*
- *30% entro il 31 dicembre previa rendicontazione delle spese e dell'attività svolta in misura pari ad almeno il 75% del preventivo annuale;*
- *5% entro il 31 marzo dell'anno successivo, previa rendicontazione delle spese e dell'attività svolta in misura pari al 100% del preventivo annuale, accompagnata da una relazione consuntiva a firma del Presidente del Ceinge sull'attività svolta nell'anno precedente, comprensiva del rendiconto finanziario annuale di tutte le spese sostenute, nonché di una dichiarazione del Presidente attestante che tutti i costi esposti nel rendiconto sono stati sostenuti esclusivamente per il perseguimento delle finalità del presente Protocollo di intesa e nel rispetto del programma annuale.*
- *5% a saldo entro 30 giorni dalla consegna all'Assessorato alla Sanità del bilancio consuntivo dell'anno precedente, approvato dall'Assemblea dei Soci e completo della Nota Integrativa, della Relazione sulla Gestione, del parere del Collegio Sindacale e del verbale dell'Assemblea dei Soci …>*

- Il decreto del Commissario ad acta n.11 del 28 febbraio 2014 che ha elevato <… *dall'80% al 100% la percentuale del finanziamento regionale a fronte della quale il CEINGE deve rendicontare i costi sostenuti per l'assistenza e supporto alle aziende sanitarie regionali per la diagnostica molecolare di patologie genetiche ereditarie e acquisite…>*

CONSIDERATO che rispetto al finanziamento netto previsto per il primo semestre dell'anno 2016 di € 1.508.750,00 oltre i.v.a. la liquidazione del II e III acconto al CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. risulta essere la seguente:

CEINGE_ Periodo 01/01/2015_30/06/2016 Deliberazione N.158 del 19/04/2016				
periodo 1/1/2016 – 30/06/2016	1.508.750,00	331.925,00	1.840.675,00	2016 _I sem
40% _ I acconto 2016	603.500,00	132.770,00	736.270,00	fattura n°23/PA 2016 decreto 49/2016
20%_ II acconto 2016	301.750,00	66.385,00	368.135,00	
30%_ III acconto 2016	452.625,00	99.577,50	552.202,50	
II e III acconto	**754.375,00**	**165.962,50**	**920.337,50**	in liquidazione
5%_ IV acconto	75.437,50	16.596,25	92.033,75	
5%_ V acconto	75.437,50	16.596,25	92.033,75	
totale acconti	**1.357.875,00**	**298.732,50**	**1.656.607,50**	
resta da corrispondere a saldo	150.875,00	33.192,50	184.067,50	
%	10%	10%	10%	

RITENUTO

- di poter liquidare in favore del CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. la fattura n° 35/PA del 03/08/2018 di euro 754.375,00, oltre I.V.A. per euro 165.962,50, per un importo complessivo di euro 920.337,50 a titolo di II e III acconto del finanziamento per l'esercizio 2016 previsto per l'anno 2016 pari al 20% all'importo del finanziamento previsto per il periodo 1/1/2016 – 30/06/2016 dalla delibera della Giunta Regionale n°158 del 19/04/2016, con imputazione sui fondi iscritti alla competenza del capitolo 7063 del bilancio 2016 **impegno registrato con il n°1462/2016** ;

- che le operazioni contabili di liquidazione e pagamento sono classificate con i seguenti riferimenti introdotti dal 1° gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO	*TITOLO*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACRO AGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. IDENT.VO SPESA UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE cod. gest.le*	*RICORRENTI*	*PERIMETRO SANITA'*
7063	1	13	01	103	1.03.02.18.999	07.4	8	1.03.01	1367	4	4

fonte: http://burc.regione.campania.it

- di dover prendere atto delle disposizioni per la liquidazione dell'I.V.A. (cd. *split payment*) introdotte
  1. dall'art.1, comma 629 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 < *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita'2015)*> che, in merito alla liquidazione dell'I.V.A., integra le norme del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, con l'art.17-ter (Operazioni effettuate nei confronti di enti pubblici);
  2. dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 gennaio 2015;
- di dare atto che la **competenza economica** della spesa oggetto del presente decreto per la parte sub a) afferisce il periodo 1/1/2016 – 31/12/2016;

DATO ATTO
- che la legge regionale 18 gennaio 2016, n. 2, pubblicata sul BURC n. 3 del 18/1/2016, ha approvato il "*Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2016-2018 della Regione Campania*" in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;
- che con delibera n. 52 del 15 febbraio 2016 la Giunta regionale ha approvato il Bilancio gestionale 2016, contenente la ripartizione delle tipologie di entrata in categorie e dei programmi di spesa in macroaggregati per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio, e corredato dei capitoli di entrata e di spesa collegati e delle strutture dirigenziali di riferimento;
- che con nota prot. n. 135/DECCOMDEF del 15.9.2010, il Presidente della Regione Campania - Commissario ad acta ai sensi dell'art. 14 del D.L. n. 78/2010 convertito in legge n. 122/2010 - ha chiarito che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal DL 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
- che con nota prot. n. 379581 del 13/05/2011 il Coordinatore dell'A.G.C. Bilancio, Ragioneria e Tributi ha disposto di dare espressa evidenza dell'obbligatorietà della spesa nel preambolo dei provvedimenti da adottare;
- che, per quanto sopra esposto, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";

VISTA
- la DGRC n. 488/2013 avente per oggetto: "Avviso interpello per il conferimento incarichi dirigenziali – Adempimenti";

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal dirigente della U.O.D. 52 04 14 00 "*Governo economico finanziario in raccordo con la DG risorse finanziarie*", nonché della espressa dichiarazione di regolarità resa dal dirigente medesimo;

DETERMINA

per i motivi esposti in premessa, che formano parte integrante e sostanziale del presente atto

1. **di liquidare** in favore del CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. fattura n° 35/PA del 03/08/2018 di un importo complessivo di euro 920.337,50, importo netto di euro 754.375,00, oltre I.V.A. per euro 165.962,50, a titolo di II e III acconto del finanziamento per l'esercizio 2016, pari al 50% all'importo del finanziamento previsto per il periodo 1/1/2016 – 30/06/2016 dalla delibera della Giunta Regionale n°158 del 19/04/201 6, con imputazione sui fondi iscritti alla competenza del capitolo 7063 del bilancio 2016 **impegno registrato con il n°1462/2016** ;
2. **di dare mandato** alla UOD 55.13.04 Gestione delle Spese Regionali affinché provveda al PAGAMENTO:

   a. dell'importo complessivo di **euro 754.375,00 =** in favore del CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. mediante accredito sul **c/c/bancario IBAN: IT32E0101003595000027002925,** c/o Banco di Napoli S.p.A., Ag. 40 II Policlinico - Via Sergio Pansini, 5 - 80131 NAPOLI intestato al CEINGE BIOTECNOLOGIE AVANZATE Soc. Cons. a r.l., così come formalmente comunicato dal beneficiario, dando atto che l'importo corrisponde alla somma degli importi netti della fattura sotto indicata:

fonte: http://burc.regione.campania.it

fattura	Importo netto	i.v.a.	importo complessivo	capitolo 7063	N°impegno
n°35/PA	754.375,00	165.962,50	920.337,50	competenza	1462

b. dell'importo complessivo dell'I.V.A. di **euro 165.962,50** in favore del CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. **e, per esso, all'ERARIO**, **per finalità istituzionali**, importo relativo all'i.v.a. sulla fattura n°35/PA, sulla base delle disposizioni introdotte dall'art.1, comma 629 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 < Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilita' 2015)> che, in merito alla liquidazione dell'I.V.A., integra le norme del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, introducendo l'art.17-ter (Operazioni effettuate nei confronti di enti pubblici) e dalla circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 gennaio 2015;

3. di dare atto che le operazioni contabili di impegno, liquidazione e pagamento di cui ai precedenti punti a) e b) sono classificate con i seguenti riferimenti introdotti dal 1°gennaio 2013 ai sensi del Dlgs 118/2011:

CAPITOLO	*TITOLO*	*MISSIONE*	*PROGRAMMA*	*MACROAGGREGATO*	*V LIVELLO PIANO DEI CONTI*	*COFOG*	*COD. IDENT.VO SPESA UE*	*SIOPE (codice bilancio)*	*SIOPE cod. gest.le*	*RICORRENTI*	*PERIMETRO SANITA'*
7063	**1**	**13**	**01**	**103**	**1.03.02.18.999**	**07.4**	**8**	**1.03.01**	**1367**	**4**	**4**

4. di dare atto che la **competenza economica** della spesa oggetto del presente decreto afferisce al periodo 1/1/2016 – 31/12/2016;
5. di dare atto che i pagamenti inerenti alla spesa sanitaria fuoriescono dalle limitazioni imposte dal D.L. 78/2010 in quanto non incidenti sul patto di stabilità interno, come disposto dall'art. 77 ter del DL n. 112/2008;
6. di dare atto che è acquisito agli atti il DURC del CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. in corso di validità;
7. di dare atto che la spesa oggetto del presente provvedimento può considerarsi compresa nei Livelli Essenziali di Assistenza Sanitaria e, come tale, è da considerarsi "*spesa obbligatoria*";
8. di dare atto che risultano rispettati gli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs 14 marzo 2013, n. 33 con la pubblicazione dei dati relativi al Protocollo d'intesa sottoscritto con il CEINGE Biotecnologie Avanzate S.c.a.r.l. sul portale istituzionale della Regione Campania, al link *Adempimenti trasparenza*, nella <Sezione Bandi di gara e contratti>, nella sottosezione < Adempimenti legge n. 190/2012, art. 1, c. 32 (Contratti)>, http://www.regione.campania.it/assets/documents/at-contratti-5204-040615.xls di cui la delibera della Giunta Regionale n°158 del 19/04/2016 ad oggetto: < *CEINGE Biotecnologie Avanzate Societa' Consortile a r.l. – Determinazioni*> pubblicata sul B.U.R.C. n.29 del 9 Maggio 2016 è una proroga di effetti giuridici ed economici;
9. di inviare il presente provvedimento alla DIREZIONE GENERALE PER LE RISORSE FINANZIARIE – UOD 55.13.04 Gestione delle Spese Regionali, alla Segreteria della Giunta Regionale e al BURC.

FAVRO GHIDELLI

fonte: http://burc.regione.campania.it

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Maiori (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Soc. TRA.VEL.MAR. S.r.l.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n. 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01 n. 88;
- il D.D. n. 63 del 09/06/2008;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n. 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n. 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n. 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0498340 del 21/07/2016 la Soc. TRA.VEL.MAR. S.r.l. con sede in Amalfi (Sa) alla Via Largo Scario n. 5 – P. Iva 07294870634, legalmente rappresentata dal Sig. Di Leva Salvatore*…omissis…*, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, il rilascio di una concessione demaniale marittima ricadente nell'ambito del Porto di Maiori e precisamente in loc. testata del molo di sopraflutto, ove posizionare e mantenere a carattere stagionale (01/04 al 31/10 di ciascun anno) su una zona demaniale marittima di mq. 18,00 n. 2 gazebo di facile rimozione (dim. 3,00 mt. x 3,00 mt) aperti ai sui quattro lati, utili al servizio di ricezione, attesa ed informazioni turistiche a supporto dei collegamenti marittimi esercitati nella costiera Amalfitana, per il periodo 2016 - 2019;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. geom. Aniello Formisano tel. n. 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuozzo

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Dipartimento Delle Politiche Territoriali - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 53 07 05.
Porto di Marina Piccola - Comune di Sorrento (Na) - Pubblicazione avviso - Istanza di rilascio di concessione demaniale marittima - Soc. Tropical di Di Leva Salvatore & C

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n°328;
- gli artt. 8,9 e 10 legge 7 agosto 1990, n°241 e s.m.i.;
- la legge 16/03/01 n°88;
- il Decreto Dirigenziale n°133 del 05.10.10;
- il Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011;
- la Delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n°2000;
- la Delibera di G.R.C. del 30/09/2004 n° 1806;
- la Delibera di G:R:C: del 19/06/2008, n. 1047

RENDE NOTO

- che con istanza protocollo n° 0457870 del 05/07/2016 la Soc. Tropical di Di Leva Salvatore & C. S.a.s. con sede in via L. Di Maio, 52/54 del Comune di Sorrento, P.iva 01453961219, legalmente rappresentata dal Sig. Salvatore Di Leva, ha chiesto alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, il rilascio di una concessione demaniale marittima, ricadente nell'ambito del Porto di Marina Piccola del Comune di Sorrento, per occupare un'area demaniale marittima di mq.1,25 allo scopo di posizionare un pannello pubblicitario durante le ore di apertura dell'esercizio commerciale retrostante;
- che la durata della concessione demaniale marittima è di 48 mesi;
- che l'istanza è depositata presso la Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, rif. Il Responsabile del Procedimento Geom. Formisano tel. n° 081/7969649, con ricevimento il mercoledì dalle ore 10.00 alle 13.00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni o domande concorrenti alla Regione Campania, Direzione Generale per la Mobilità, Unità Operativa Dirigenziale 5, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli, secondo le modalità indicate nel Decreto Dirigenziale n° 25 del 27.04.2011 pubblicato sul B.u.r.c. n. 27 del 02.05.2011.

D.ssa Lorella Iasuozzo

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

AVVISO DI AVVIO DI PROCEDIMENTO

La Società COGEIN ENERGY S.R.L., codice fiscale e partita IVA 07937941214, con sede in Napoli al viale Gramsci n. 24 - 80122, ha presentato a questa Regione istanza tendente ad ottenere, ai sensi del D.Lgs. 387/2003 – art. 12, l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di un impianto eolico per la produzione di energia elettrica ubicato nel Comune di Castelpagano (BN), in località "Sambuchella", "Piano Maselli" e "Morgia Matapisi", le cui opere connesse interessano il Comune di Morcone (BN) e di Circello (BN).

Per quanto sopra, si comunica ai soggetti proprietari degli immobili interessati dalla realizzazione del progetto *de quo*, catastalmente identificati nell'elenco di cui appresso, che:

- questo Ente ha avviato il procedimento per l'approvazione del progetto di cui innanzi;
- il presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento che porterà all'attivazione della procedura di espropriazione o d'asservimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990 e degli artt. 11 e 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. e sostituisce, a tutti gli effetti, la comunicazione personale agli interessati poiché, nella fattispecie, è superiore a 50 il numero dei destinatari;
- gli atti e i documenti relativi al progetto definitivo dell'iniziativa sono depositati presso lo scrivente ufficio - Direzione Generale "Sviluppo Economico ed Attività Produttive" - U.O.D. "Energia e Carburanti"- Centro Direzionale, isola A/6 - 80143 Napoli e potranno essere visionati e/o estratti, previa richiesta di accesso agli atti da inviare alla PEC dg02.uod04@pec.regione.campania.it. Entro 30 giorni dalla pubblicazione del presente avviso gli interessati potranno formulare osservazioni che verranno opportunamente valutate da questa Autorità espropriante ai fini delle definitive determinazioni.

Copia del progetto è depositato altresì presso i comuni di Castelpagano, Morcone e Circello dove potrà essere visionato dal giorno **25/07/2016.**

La documentazione progettuale depositata, e in particolare il piano particellare, consente di individuare quali delle particelle interessate dal progetto siano destinate ad essere espropriate, quali ad essere oggetto di servitù.

Catasto dei terreni del comune di:

CASTELPAGANO

IMMOBILE		INTESTAZIONE CATASTALE	
Foglio	**Particella**	**Cognome**	**Nome**
1	**20**	La Vigna	Giuseppe
1	**99**		
1	**98**	De Renzis	Antonio
1	**97**	De Renzis	Domenico
1	**7**		
1	**19**		
1	**85**		

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

1	**21**	Cristofano	Domenica Maria
		Cristofano	Filomena
1	**23**	D`Aversa	Maria
1	**96**	Cristofano	Tommaso
1	**93**		
1	**68**	Calabrese	Matteo
1	**52**		
1	**69**	Di Floria	Vittoria
1	**53**	Di Florio	Claudia
1	**86**	Di Florio	Daniela
1	**71**	Di Florio	Elena
1	**10**	Di Florio	Filomena
1	**92**	Di Florio	Francesca
1	**90**	Di Florio	Francesco
1	**91**	Di Florio	Lucia
1	**88**	Di Florio	Maria Lucia
1	**55**	Di Florio	Matteo
		Di Florio	Maurizio
		Di Florio	Patrizia
		Di Florio	Pietro
		Di Florio	Rosanna
		Di Florio	Salvatore
		Di Florio	Silvana
		Di Florio	Tiziana
		Di Florio	Vincenzo
		Testa	Mariantonia
1	**56**	De Renzis	Antonietta
1	**74**	De Renzis	Domenico
1	**57**	De Renzis	Giovanni
		De Renzis	Martino
		De Renzis	Michele
		De Renzis	Saverio
1	**75**	Calabrese	Rosa
		De Renzis	Antonio
1	**76**	Di Criscio	Maria
1	**77**	Siciliani	Alfonso
1	**5**	Siciliani	Giuseppe
1	**58**		
2	**198**	Zeoli	Angelo Antonio
2	**284**		
2	**282**		
2	**287**		
2	**218**	De Riso	Vincenza
2	**197**		
2	**212**	Cristofano	Anna
2	**214**	Cristofano	Caterina
2	**215**	Cristofano	Domenica
2	**196**	Cristofano	Giovanni
2	**213**		
2	**211**	Ruggi	Filomena
2	**195**		

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

2	**210**	Di Florio	Domenico
2	**194**	Di Florio	Franco
2	**283**	Zeoli	Carmine
2	**285**		
2	**286**		
2	**254**	Di Bona	Salvatore
2	**223**		
2	**225**		
2	**253**		
2	**161**	Di Bona	Antonio
2	**252**		
2	**255**		
2	**224**	Iapalucci	Antonio Michele
2	**147**	Saturnino	Concetta
2	**146**	Zeoli	Pietro
2	**221**	Genovese	Nicola
2	**251**		
2	**220**		
2	**249**		
2	**248**	Genovese	Antonio
2	**250**		
2	**153**	Santone	Giuseppina
		Silvestri	Michele
2	**227**	Zeoli	Antonio
2	**182**	Zeoli	Nicolamaria
2	**181**	Rubortone	Pasquale
2	**150**	Rubortone	Salvatore
2	**316**	Postiglione Coppola	Andrea
4	**7**		
4	**1**		
5	**102**		
5	**258**		
2	**241**	Zeoli	Salvatore
2	**67**	Di Pinto	Michelina
2	**68**	Zeoli	Giuseppantonio
2	**240**	Zeoli	Carmine
		Zeoli	Carmine
2	**239**	Bozzuto	Maria Rosa
2	**66**	D`Avanti	Lucia
		Zeoli	Antonietta
2	**69**	Zeoli	Nicolamaria
2	**99**		
2	**70**		
2	**81**		
2	**71**	Cricca	Maria Cristina
		Cricca	Pasquale
2	**72**	Bozzuto	Serafina
4	**180**	Rubortone	Pasquale
2	**103**	Rubortone	Salvatore

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

2	**80**	Zeoli	Giuseppina
2	**98**		
2	**82**	Zeoli	Francesco
2	**84**	Zeoli	Michelina
2	**100**	Zeoli	Nicolamaria
2	**235**		
2	**234**		
2	**102**		
2	**83**	Rubortone	Felicia
2	**101**	Zeoli	Concetta Immacolata
4	**241**	Rubortone	Giuseppe
		Rubortone	Maria
4	**165**	Rubortone	Carmela
4	**2**	Rubortone	Felicia
27	**97**	Di Maria	Ezechiele Matteo
27	**283**		
27	**101**		
27	**258**		
27	**259**		
27	**263**		
27	**98**	Capozzi	Antonietta
27	**260**	Di Maria	Ezechiele Matteo
27	**77**		
27	**304**		
27	**95**		
27	**302**		
27	**99**	Di Maria Societa` Semplice Agricola	
27	**103**		
27	**261**		
27	**100**	Di Maria	Antonio
27	**102**	Di Maria	Ezechiele
27	**262**		
27	**105**		
27	**89**		
27	**90**		
27	**303**	De Maria	Domenico;Fu Pasquale
27	**305**		
27	**308**		
27	**309**		
27	**256**	Caruso	Franco
27	**255**	Caruso	Giuseppe
		Viscio	Salvatore
27	**387**	Viscio	Antonio Pietro
27	**410**	Viscio	Donato
27	**384**	Viscio	Giuseppe
27	**388**	Viscio	Michelina
27	**389**		
27	**409**		
27	**292**	Di Maria	Nicolina
		Garofalo	Nicola Pietro

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

27	**293**	Caruso	Antonia Maria
		Caruso	Maria Antonietta
		Garofalo	Antonella
		Garofalo	Mara
		Sauro	Maria Cristina
1	**100**	Cristofano	Tommaso
1	**70**		
4	**4**	Postiglione Coppola	Beatrice Maria
2	**25**		
2	**65**		
2	**19**	Postiglione Coppola	Francesca
2	**315**		
5	**257**	Martucci	Giuseppe Antonio
2	**79**	Zeoli	Pietro
4	**236**	Rubortone	Incoronata
4	**181**	Bozzuto	Giocondina
		Rubortone	Giuseppe
		Rubortone	Michele
27	**134**	Meoli	Antonietta
		Nista	Addolorata
		Nista	Donato
		Nista	Filomena
		Nista	Franca
		Nista	Immacolata
		Nista	Lucia
		Nista	Michelina
27	**93**	Caruso	Franco
		Caruso	Giuseppe
27	**87**	Fiore	Addolorata
27	**88**	Fiore	Angelo
		Fiore	Antonio
		Fiore	Maria Giuseppa
		Fiore	Michelina
		Fiore	Vittorio Michele
		Geroni	Fernando
		Geroni	Roberto
1	**95**	Cassa Per Il Mezzogiorno	
1	**89**		
1	**87**		
1	**54**		
2	**216**		
2	**217**		
2	**201**		
2	**202**		
2	**222**		
1	**59**	Iuliano	Michele

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

2	**85**	Bozzuto	Giocondina
2	**97**	Rubortone	Giuseppe
		Rubortone	Maria Libera
		Rubortone	Michele

MORCONE

IMMOBILE		INTESTAZIONE CATASTALE	
Foglio	**Particella**	**Cognome**	**Nome**
24	**64**	Cassetta	Giuseppe
		Cassetta	Giuseppe;Fu Gaetano
		Cassetta	Libera;Fu Giuseppantonio
		Cassetta	Maria Fu Giuseppanto;Nio
		Fiscante	Francesco
		Fiscante	Rosario
		Fiscante	Sebastiano
		Fiscante	Vito
		Petrillo	Anna
24	**204**	Cassetta	Vitantonio

CIRCELLO

IMMOBILE		INTESTAZIONE CATASTALE	
Foglio	**Particella**	**Cognome**	**Nome**
1	**123**	Di Maria	Antonio;Fu Giuseppe
1	**153**	Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio Ved Di Somma Vincenzo
1	**126**	DiMaria	Mariapasquala; Fu Michele
1	**127**	Arianna	Antonio
		Arianna	Arcangelo Francesco
		Arianna	Emerenziana
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita
1	**128**	Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio Ved Di Somma Vincenzo
		Zeoli	Sebastiano;Fu Giuseppantonio
1	**125**	Zeoli	Celestino
1	**183**		
1	**159**		
1	**186**	Di Maria	Sebastiano
1	**154**		
2	**5**		
1	**157**	DiMaria	Giuseppina;Fu Michele Mar Di Maria
1	**167**		
1	**134**		
2	**11**		
2	**68**		
2	**399**		

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

1	**158**	Arcivescovo Protempore Di Benevento	
1	**160**	Capozzi	Flavia Cristina
1	**182**	Zeoli	Giuseppe Antonio
2	**52**	Zeoli	Martino
1	**244**	Arcivescovo Pro Tempore Di Benevento	
1	**245**	Del Grosso	Giuseppina
		Del Grosso	Maria
		Di Stefano	Rosa
		Rubortone	Maria Giuseppa
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
1	**246**	Arcivescovo Pro Tempore Di Benevento	
1	**247**	Del Grosso	Giuseppina
		Del Grosso	Maria
		Di Stefano	Rosa
		Rubortone	Maria Giuseppa
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
1	**131**	Di Ponte	Maria
		Zeoli	Celestino
1	**165**	Di Maria Societa` Semplice Agricola	
1	**152**		
1	**177**		
2	**16**		
2	**72**		
2	**58**		
2	**56**		
1	**163**	Di Maria	Michele
1	**164**		
1	**168**	Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
		Zeoli	Domenico
1	**218**	Caruso	Michele
1	**200**	Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
1	**136**	Arianna	Antonio
1	**155**	Arianna	Arcangelo Francesco
		Arianna	Emerenziana
1	**132**	Di Maria	Tonino
1	**166**		
1	**199**	Capozzi	Flavia Cristina
1	**143**	Zeoli	Giuseppe Antonio
		Zeoli	Martino Sebastiano
2	**50**		
2	**289**		
2	**54**		
2	**55**		
2	**53**		
1	**148**	Di Maria	Nicola
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Rubortone	Addolorata

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

1	**173**	Caruso	Michele
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
		Viscio	Salvatore
1	**145**	Caruso	Michele; Di Agostino
		Viscio	Salvatore
1	**174**	Fiore	Addolorata
1	**149**	Fiore	Angelo
		Fiore	Antonio
		Fiore	Maria Giuseppa
		Fiore	Michelina
		Fiore	Vittorio Michele
		Geroni	Fernando
		Geroni	Roberto
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
1	**175**	Capozzi	Antonietta
1	**150**	Di Maria	Ezechiele Matteo
1	**151**	Di Maria	Antonio;Di Ezechiele
1	**176**		
1	**172**	Di Maria	Antonio
		Di Maria	Ezechiele
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
2	**60**	Di Maria	Graziano
2	**109**	Di Maria	Salvatore
2	**305**		
8	**52**		
8	**448**		
2	**62**	Di Maria	Antonietta
2	**110**	Di Maria	Vincenzina Addolorata
		Di Maria	Vincenzina Addolorata
2	**107**	Di Maria	Nicolina
2	**108**	Di Maria	Concetta
		Di Maria	Nicola
		Di Maria	Pietro
		Di Maria	Vincenzina Addolorata
		Di Maria	Vincenzina Addolorata
		Di Maria	Vincenzo
		Rubortone	Addolorata
2	**306**	Garofalo	Nicola Pietro
2	**105**	Di Maria	Cristina Addolorata
		Di Maria	Franca
		Di Maria	Luigina Domenica
2	**297**	Di Maria	Cristina Addolorata
2	**204**	Di Maria	Franca
		Di Maria	Luigina Domenica
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

2	**298**	Di Maria	Giuseppe Pasquale
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
2	**276**	Di Maria	Severino
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
2	**205**	Di Maria	Vincenzo
2	**207**	Di Maria	Domenicantonio
2	**211**		
2	**312**		
4	**6**		
4	**5**		
4	**12**		
2	**213**	Di Maria	Nicolina
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
4	**4**	Zeoli	Rosaria
		Di Maria	Giuseppe
4	**10**	Gioia	Pietro
4	**323**		
4	**20**	Di Maria	Antonio
2	**10**	Di Maria	Antonio
2	**73**	Di Maria	Maria
4	**21**	Gioia	Pietro
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
4	**27**	Di Maria	Giuseppe
4	**30**	Sanese	Antonio
4	**40**		
4	**43**		
4	**46**		
4	**325**		
4	**326**		
4	**322**	Di Maria	Antonio
4	**34**		
4	**49**		
4	**56**		
4	**58**		
4	**37**	Di Maria	Antonio;Di Giovanni
4	**59**		
4	**229**	Ricci	Vito
4	**300**		
4	**301**		
4	**303**		
4	**304**		
8	**15**		
8	**16**		
8	**385**		
8	**386**		
8	**37**		

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

4	**108**	Fiscarelli	Giacomo
4	**299**		
4	**107**		
4	**305**		
8	**384**		
8	**13**		
4	**109**	Di Maria	Nicolina
		Di Maria	Pietro;Fu Tiberio
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Rubertone	Angela;Di Nicola
		Rubertone	Antonietta;Di Nicola
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
4	**112**	Fiscarelli	Antonio
13	**245**		
13	**728**		
8	**14**		
8	**36**	Meoli	Rosaria Maria
		Ricci	Vito
8	**38**	Fucito	Lucia
		Sauro	Giuseppe
		Sauro	Mario
8	**39**	Di Maria	Carmela
8	**69**	Sauro	Sebastiano;Fu Vito
8	**390**	Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sauro	Aldo
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
8	**165**	Dragonetti	Carmela
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
8	**73**	Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
8	**72**	Sauro	Francesco
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
8	**442**	Di Maria	Tiberio
8	**56**	Gioia	Antonia
8	**58**	Sauro	Vito
2	**74**	Di Maria	Ezechiele Matteo
2	**319**		
2	**75**	Barone	Giovannina
2	**13**	Rubortone	Nicolina
2	**15**		
2	**14**		
13	**1165**	Finelli	Maria
13	**250**	Fiscarelli	Giuseppina
13	**251**	Fiscarelli	Giuseppina
13	**242**	Fiscarelli	Antonio
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

13	**243**	Sauro	Antonio
		Sauro	Carmelo
		Sauro	Domenico
		Sauro	Mario
		Sauro	Michele
		Sauro	Teodoro
13	**244**	Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sauro	Antonio
		Sauro	Carmelo
		Sauro	Domenico
		Sauro	Mario
		Sauro	Michele
		Sauro	Teodoro
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
13	**241**	Dragonetti	Giuseppe
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita
13	**1186**	Sauro	Francesco
13	**265**	Garofalo	Maria Saba
		Iarusso	Carmela
		Iarusso	Domenico
		Iarusso	Elisa
		Iarusso	Gabriele
		Iarusso	Lucia
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sannino	Margherita;Fu Giorgio
13	**268**	Di Fiore	Mariasofia
13	**763**	Gigante	Alfonsina
		Gigante	Algiolina
		Gigante	Cristina
		Gigante	Mariassunta
		Gigante	Nunziata
13	**267**	Fiscante	Antonio
		Fiscante	Michele
		Iarusso	Carmela
13	**758**	Fiscante	Antonio
13	**759**	Iarusso	Carmela
		Intestazione Parziale	
13	**840**	Fiscante	Michele
13	**269**	Garofalo	Maria Saba
		Iarusso	Carmela
		Iarusso	Lucia
13	**639**	Licia	Mario;Fu Michele
		Lucia	Antonia;Fu Michele
		Lucia	Filomena;Fu Michele
		Lucia	Francesca Michela
		Lucia	Libera;Fu Michele
		Lucia	Maria
		Ricci	Alessandra;Fu Nicola
		Stefanelli	Maria Giuseppa

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

13	**271**	Fiscante	Antonio
13	**865**		
8	**423**	Gigante	Alfonsina;Fu Vito
		Gigante	Angelina;Fu Vito
		Gigante	Angelo;Fu Domenico
		Gigante	Cristina;Fu Vito
		Gigante	Mariassunta;Fu Vito
		Gigante	Nunziata;Fu Vito
		Gigante	Vincenzo;Fu Angelo
		Gigante	Vito;Fu Angelo
8	**435**	Gigante	Filomena Maria
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Marino	Michele
13	**864**	Gigante	Filomena Maria
8	**450**	Marino	Michele
8	**455**	Cassetta	Cristina
		Cassetta	Gaetano
		Di Fiore	Maria Sofia
		Gigante	Alfonsina
		Gigante	Angiolina
		Gigante	Cristina
		Gigante	Nunziata
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio Ved Di Somma Vincenzo
8	**453**	Cassetta	Cristina
		Cassetta	Gaetano
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
8	**313**	Cassetta	Saverio
8	**454**	Cassetta	Sebastiano
		Cassetta	Sofia
		Cassetta	Vitangela
		Cassetta	Vitantonio
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
8	**373**	D`Uva	Margherita
8	**311**	Fiscarelli	Annibale
8	**307**	Fiscarelli	Maria
12	**10**		
12	**64**		
12	**65**		
12	**66**		
8	**309**	Fiscarelli	Amelia
12	**11**	Fiscarelli	Michele
12	**49**		
12	**261**		
8	**310**	Fiscarelli	Michele
8	**312**	Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
		Sonnino	Margherita;Fu Giorgio
8	**305**	Fiscarelli	Mario
8	**526**	Fiscarelli	Annibale
8	**360**	Fiscarelli	Mario

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

8	**315**	Cassetta	Saverio
		Cassetta	Sebastiano
		Cassetta	Sofia
		Cassetta	Vitangela
		Cassetta	Vitantonio
12	**401**	Fiscarelli	Giovanni
12	**405**	Gioia	Antonietta
12	**36**		
12	**34**		
2	**395**	Di Maria	Giuseppapasquala
		Istituto Diocesano Per Il Sostentamento Del Clero	
2	**76**	Di Maria	Antonio
12	**9**	Fiscarelli	Giovanni
12	**38**	Fiscarelli	Giovanni
12	**39**	Gioia	Antonietta
12	**40**	Fiscarelli	Luigi
12	**254**		
12	**48**		
12	**41**		
12	**434**	Fiscarelli	Domenico
12	**517**		
12	**418**	Fiscarelli	Giovanni
		Gioia	Antonietta
12	**50**	Fiscarelli	Vito;Fu Pietro
12	**51**	Arcivescovo Pro Tempore Di Benevento	
12	**67**	Fiscarelli	Luigi
		Sonnino	Margherita
12	**52**	Fiscarelli	Maria
12	**37**		
12	**279**		
12	**278**		
12	**433**	Fiscarelli	Domenico
		Fiscarelli	Enrico
		Fiscarelli	Rosa
12	**35**	Fiscarelli	Enrico
12	**512**	Fiscarelli	Enrico
12	**513**	Fiscarelli	Giovanni
		Gioia	Antonietta

Si rappresenta che l'individuazione delle proprietà è stata desunta dai registri catastali, secondo i disposti dell'art. 3 del DPR 327/2001. Inoltre si comunica che, ai sensi del comma 3 del medesimo articolo, la ditta intestataria, qualora non fosse più proprietaria dell'immobile in esame, è tenuta a darne comunicazione, fornendo anche, ove ne avesse conoscenza, i nominativi dei nuovi proprietari. Il presente avviso è pubblicato per 30 giorni all'albo pretorio dei Comuni di Castelpagano (BN), Morcone (BN) e Circello (BN), a decorrere dalla data di affissione, nonché per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale
"Sviluppo Economico ed Attività Produttive"
U.O.D. "Energia e Carburanti"
Centro Direzionale , isola A\6
80143 NAPOLI

Il responsabile del procedimento è il Dirigente della UOD " Energia e Carburanti" Dr Sergio Mazzarella, o suo delegato.

Il Dirigente della UOD 04
Dr. Sergio Mazzarella

REGIONE CAMPANIA

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

Pubblicazione dell'elenco dei soggetti idonei agli esiti della procedura di *Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002.*

Il DIRETTORE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE

VISTO CHE:

a) ai sensi dell'art. 41 del D.P.R. 327 del 08/06/2001 e s.m.i. sono istituite dalla Regione le Commissioni Provinciali competenti alla determinazione dell'indennità definitiva nonché, entro il 31 gennaio di ogni anno, del valore agricolo medio dei terreni, secondo i tipi di coltura praticati. Tali commissioni, ai sensi del co. 1, sono composte:

BOLLETTINO UFFICIALE della REGIONE CAMPANIA n. 54 del 8 Agosto 2016 PARTE I

   e della Provincia, o da suo delegato, che la presiede;
   b) dall'ingegnare capo dell'ufficio tecnico erariale (oggi Agenzia delle Entrate), o da un suo delegato;
   c) dall'ingegnere capo del Genio Civile, o da un suo delegato;
   d) dal Presidente dell'Istituto autonomo delle case popolari della Provincia, o da suo delegato;
   e) da due esperti in materia urbanistica ed edilizia, nominati dalla Regione;
   f) da tre esperti in materia di agricoltura e di foreste, nominati dalla Regione su terne proposte dalle associazioni sindacali maggiormente rappresentative;
b) Con D.P.G.R.C. n. 636 del 9 agosto 2002 è stato emanato il Regolamento recante la "Disciplina per il funzionamento delle commissioni provinciali espropri per la determinazione dei valori agricoli medi e delle indennità di esproprio";
c) con decreto dirigenziale Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 (in B.U.R.C. n. 37 del 13/06/2016) è stata indetta la procedura per la selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002;
d) con il medesimo decreto, è stato approvato, allo scopo, l'*Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002*, con unito schema di *domanda di partecipazione*;
e) con D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 581 del 08/07/2016 è stata nominata la Commissione esaminatrice di cui all'art. 5 dell' *Avviso pubblico*;
f) con nota n. 526319 del 29/07/21016, terminati i lavori, sono stati rimessi alla Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile gli atti della citata Commissione esaminatrice, costituiti da n. 3 verbali, in data 20, 25 e 29 luglio 2016, completi di allegati;

CONSIDERATO CHE:

a) l'art. 6 co. 2 dell'Avviso Pubblico sopra citato prevede che gli elenchi dei soggetti idonei per ciascuna materia (esperto in "edilizia" ed esperto in "urbanistica)" e per ciascuna Commissione Provinciale, resi in ordine alfabetico per cognome, sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale www.regione.campania.it, a valere quale notificazione per tutti i soggetti interessati;

RENDE NOTO

l'elenco dei soggetti idonei agli esiti della procedura di *Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002*, indetta con D.D. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016, che si allegano al presente avviso a formarne parte integrante e sostanziale.

Napoli, 03/08/2016

Italo Giulivo

fonte: http://b

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
GESTIONE TECNICO-AMMINSTRATIVA DEI LL.PP. OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

Oggetto: *D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. - D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002. - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 581 del 08/07/2016*
Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002.

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI AVELLINO

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN EDILIZIA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
MUCERINO	ELENA BIAGIA	SCISCIANO	04/02/1959

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino — Avv. Maria Imparato — geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

****

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN URBANISTICA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
GAGLIARDO	VALENTINA	AVELLINO	27/07/1981
GRIECO	FEDERICO	AVELLINO	12/06/1962
TROISI	ANTONIO	AVELLINO	06/12/1969

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino — Avv. Maria Imparato — geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

fonte: http://b

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
GESTIONE TECNICO-AMMINSTRATIVA DEI LL.PP. OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

Oggetto: *D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. - D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002. - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 581 del 08/07/2016*
Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002.

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN EDILIZIA "
ELENCO DEGLI IDONEI *n. 54 del 8 Agosto 2016*

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
-	-	-	-

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino Avv. Maria Imparato geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

****

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN URBANISTICA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
-	-	-	-

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino Avv. Maria Imparato geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

fonte: http://b

Oggetto: *D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. - D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002. - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 581 del 08/07/2016*
Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002.

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI CASERTA

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN EDILIZIA "
ELENCO DEGLI IDONEI *n. 54 del 8 Agosto 2016*

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
FALCHE'	FRANCO	CASERTA	14/12/1964
FASULO	DANIELE	PIEDIMONTE MATESE	18/09/1979
SAPUTO	ARCANGELO	PORTICO DI CASERTA	24/02/1958

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino Avv. Maria Imparato geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

****

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN URBANISTICA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
FATO	GIUSEPPE	TEVEROLA	13/12/1970
FLORIO	ELIO	NAPOLI	08/12/1945
NUZZO	MARIANO	CASERTA	08/03/1977

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino Avv. Maria Imparato geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

fonte: http://b

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
GESTIONE TECNICO-AMMINSTRATIVA DEI LL.PP. OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

Oggetto: *D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. - D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002. - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 581 del 08/07/2016*
Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002.

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI NAPOLI

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN EDILIZIA "
ELENCO DEGLI IDONEI *n. 54 del 8 Agosto 2016*

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
ADAMO	VINCENZO	TORRE ANNUNZIATA	21/01/1959
BRODA	CRISTOFARO	NOLA	09/09/1946
CARBONE	SALVATORE	NAPOLI	28/01/1976
CICCARELLI	RAFFAELE	NAPOLI	22/10/1966

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino — Avv. Maria Imparato — geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

****

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN URBANISTICA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
BIANCO	MICHELE	MARIGLIANO	05/04/1959
DE SIMONE	GIUSEPPE	NAPOLI	26/08/1965
MIRANDA	MARIA BARBARA	NAPOLI	24/11/1977

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino — Avv. Maria Imparato — geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

fonte: http://b

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE TERRITORIALI
DIREZIONE GENERALE PER I LAVORI PUBBLICI E LA PROTEZIONE CIVILE
UNITA' OPERATIVA DIRIGENZIALE
GESTIONE TECNICO-AMMINSTRATIVA DEI LL.PP. OSSERVATORIO REGIONALE APPALTI

Oggetto: *D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. - D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002. - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 387 del 06/06/2016 - D.D. Dir. Gen. 53 08 n. 581 del 08/07/2016*
Avviso pubblico, per soli titoli, per manifestazione di interesse nella selezione di due esperti in materia urbanistica ed edilizia, in ciascuna delle Commissioni Provinciali Espropri in Regione Campania di cui all'art. 41 del D.P.R. 08/06/2001, n. 327, e s.m.i. e D.P.G.R.C. n. 636 del 09/08/2002.

COMMISSIONE PROVINCIALE ESPROPRI DELLA PROVINCIA DI SALERNO

BOLLETTINO UFFICIALE
della REGIONE CAMPANIA

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN EDILIZIA "
ELENCO DEGLI IDONEI *n. 54 del 8 Agosto 2016*

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
CORAGGIO	LUCA	AVELLINO	04/04/1977
LAVORANTE	EMILIO	NOCERA INFERIORE	18/03/1967

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino Avv. Maria Imparato geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

****

PROFILO PROFESSIONALE " ESPERTO IN URBANISTICA "
ELENCO DEGLI IDONEI

COGNOME	NOME	LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA
AMBROSANIO	MARCO	NAPOLI	05/02/1973
DE VIVO	GESUALDO	BATTIPAGLIA	24/04/1965
STANZIONE	ADELE	SALERNO	19/09/1986

La Commissione:
Ing. Celestino Rampino Avv. Maria Imparato geom. Francesco Guarino

Il Segretario: geom. Gerardo Contillo

fonte: http://b

ENDA AUTONOMA CURA SOGGIORI
DELLE ISOLE DI ISCHIA PROCIDA

DELIBERAZIONE COMMISSARIALE

N. 18 DEL REG. **DATA: 19-02-2016**

OGGETTO: Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016

L'anno **duemilasedici**, addi **diciannove** del mese di **febbraio**, in Ischia presso la sede dell'ente in epigrafe,

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
DELL'A.A.C.S.T. DELLE ISOLE DI ISCHIA E DI PROCIDA

Dott Domenico Barra

rinnovato nell'incarico con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.13 del 27/01/16, assistito dal Funzionario Responsabile dell'Area Amministrativo-Finanziaria dott. Giovanni Bortoluzzi che svolge funzioni di segretario, adotta la seguente

DELIBERAZIONE

richiamate

a) la Deliberazione Commissariale n. 48 del 04-12-2015 ad oggetto: "Esercizio finanziario 2015: Variazioni e Assestamento";
b) la Deliberazione Commissariale n. 28 del 08-01-2016 ad oggetto: "Esercizio finanziario 2016: Gestione provvisoria";

considerato

a) che ai sensi dell'art. 22 della Legge Regionale n. 18 dell'8 agosto 2014 "*Organizzazione del Sistema Turistico in Campania*" è stata avviata la gestione liquidatoria dell'ente;
b) che il comma 5 dell'art. 21 della medesima legge recita che "Fino alla data dell'effettivo esercizio dell'agenzia regionale gli enti provinciali per il turismo e le aziende continuano ad esercitare le loro funzioni presso l'attuale sede";

preso atto della nota dell'Assessore al Turismo e Beni Culturali della regione Campania, prot. n. 2393/SP del 15-10-2014 (prot. Az. n. 353 del 17-10-2014), ad oggetto "Enti strumentali per il Turismo della Campania. Trasmissione Decreto Presidenziale n.226 del 8/10/2014" e in particolare del punto in cui sostanzialmente si esortano gli Enti turistici Strumentali a " ….. *garantire la puntuale attuazione della norma e, nel contempo, di assicurare lo svolgimento delle attività di promozione del territorio senza soluzioni di continuità in maniera uniforme e coordinata.*….." ;

letta la nota prot. n. 0798149 del 25-11-2014 del Capo Dipartimento Vicario della Programmazione e dello Sviluppo Economico, nella quale si esortano gli Enti Turistici regionali, nelle more della conclusione dell'iter di liquidazione, ad assicurare il proseguimento della "mission" istituzionale, relazionando in merito alle modalità di svolgimento delle attività promozionali in corso e di quelle che saranno realizzate in costanza delle procedure liquidatorie;

tenuto conto

a) che l'Ente, dal 1° gennaio 2016, è sottoposto al regime della riforma contabile prevista dal D.lgs. n. 118/2011, integrato e modificato dal D.lgs. n. 126/2014;
b) che pertanto il bilancio di Previsione pluriennale per gli esercizi finanziari 2016-2018 è stato predisposto nei nuovi schemi di bilancio in osservanza al D.lgs. del 23 giugno 2011 n. 118 ;

ritenuto dover quindi procedere in merito all'adozione del bilancio di previsione pluriennale per gli esercizi finanziari 2016-2018 al fine di garantire la funzionalità dell'Ente e la continuità di tutte le attività essenziali, come meglio precisate nella relazione programmatica ed analiticamente riassunte all'allegato documento contabile di previsione;

precisato che con nota prot. n.18 del 19-01-2016 la Direzione Generale per la Programmazione Economica e il Turismo della G.R. Campania e la Presidenza del Consiglio della regione Campania sono stati informati dei problemi giudiziari che hanno investito il Revisore Unico dei Conti di questo Ente;

vista la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e succ. modifiche ed integrazioni;

visto il D.Lgs 3/2/93 n. 29 così come modificato dal D.Lgs. 30/3/2001 n.165, nonché l'art. 14 della L.R. n. 27 del 23/12/96;

del 27/8/60 e succ. modifiche ed integrazioni;

viste le Leggi Regionali 25-8-87 n.37 artt.27 e 28 e 07-12-1993 n.41 art.3 ;

D E L I B E R A

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

1) di approvare il bilancio di bilancio di previsione pluriennale per gli esercizi finanziari 2016-2018 di cui allo schema allegato al presente atto, per formarne parte integrante e sostanziale, le cui risultanze per totali sono le seguenti:

ENTRATE PER TITOLI				
TITOLO	DENOMINAZIONE	PREVISIONI ANNO 2016	PREVISIONI ANNO 2017	PREVISIONI ANNO 2018
	Fondo pluriennale vincolato per spese correnti			
	Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale			
1	***Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa***			
2	***Trasferimenti correnti***	**486.839,63**	**486.839,63**	**486.839,63**
3	***Entrate extratributarie***	**200,00**	**200,00**	**200,00**
4	***Entrate in conto capitale***			
9	***Entrate per conto terzi e partite di giro***	**99.238,00**	**99.238,00**	**99.238,00**
	totale generale delle entrate	**586.277,63**	**586.277,63**	**586.277,63**

	Utilizzo avanzo di Amministrazione			
1	***Spese correnti***	487.039,63	487.039,63	487.039,63
2	***Spese in conto capitale***			
7	***Uscite per conto terzi e partite di giro***	**99.238,00**	**99.238,00**	**99.238,00**
	totale per titolo			
	totale generale delle spese	**586.277,63**	**586.277,63**	**586.277,63**

2) di rimettere la presente all'area amministrativa per gli adempimenti conseguenziali;

3) di inviare la presente all'E.P.T./Napoli ed all'Assessorato Regionale al Turismo, per quanto di rispettiva competenza, priva del verbale del Revisore Unico dei Conti per la momentanea indisponibilità dello stesso.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
f.to
Dott. Giovanni Bortoluzzi

Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo - Ischia e Procida

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
f.to
Dott Domenico Barra

D E L I B E R A Z I O N E C O M M I S S A R I A L E

N.33 DEL REG. **DATA: 29/04/2016**

OGGETTO: CONTO CONSUNTIVO ESERCIZIO 2015

*L'anno **duemilasedici**, addì **ventinove** del mese di **aprile**, in Ischia presso la sede dell'Ente in epigrafe,*

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE

DELL'A.A.C.S.T. DELLE ISOLE DI ISCHIA E DI PROCIDA

Dott Domenico Barra

nominato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n.226 dell'8/10/14, prorogato nell'incarico fino al 30-06-2015 con D.P.G.R. n. 35 del 23-02-2015, e successivamente rinnovato, con DD.P.G.R. n. 143 del 07-08-2015 e n.13 del 27-01-2016, assistito dal dott. Giovanni Bortoluzzi, titolare della P.O. Area Amministrativo-Finanziaria, che svolge anche funzioni di segretario, adotta la seguente

DELIBERAZIONE

richiamate

a) *la Deliberazione Commissariale n. 53 del 05-12-2014 ad oggetto: "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2015";*
b) *la Deliberazione Commissariale n. 48 del 04-12-2015 ad oggetto: "Esercizio Finanziario 2015: variazioni e assestamento";*
c) *la Deliberazione Commissariale n. 32 del 09-04-2016 ad oggetto: "Riaccertamento ordinario dei residui";*
d) *la Deliberazione Commissariale n. 12 del 23-01-2016 ad oggetto: "Conto Consuntivo 2014";*

***tenuto conto** dello schema allegato alla presente, riguardante il "conto consuntivo dell'esercizio finanziario 2015", elaborato sulla base degli atti deliberativi, provvedimenti di legge e/o necessità istituzionali;*

***vista** la legge regionale n. 7 del 30 aprile 2002 e succ. modifiche ed integrazioni;*

***visto** il D.Lgs 3/2/93 n. 29 così come modificato dal D.Lgs. 30/3/2001 n.165, nonché l'art. 14 della L.R. n. 27 del 23/12/96;*

***visto** il D.P.R. n. 1042 del 27/8/60 e succ. modifiche ed integrazioni.*

***viste** le Leggi Regionali 25-8-87 n.37 artt.27 e 28 e 07-12-1993 n.41 art.3 ;*

Su conforme proposta e parere favorevole del Funzionario Responsabile dell'Area Amministrativo-Finanziaria

D E L I B E R A

per i motivi di cui in premessa, che si intendono integralmente riportati nel presente dispositivo:

- *di approvare il conto consuntivo dell'esercizio 2015, conformemente agli allegati, che formano parte integrante del presente atto le cui risultanze per totali sono:*

1) le ENTRATE TRIBUTARIE (TIT. 1°), TRASFERIMENTI PARTE CORRENTE (TIT 2°) EXTRATRIBUTARIE (TIT. 3°), TRASFERIMENTI DI CAPITALI (TIT. 4°), ACCERTATE PER LA COMPETENZA PROPRIA DELL'ESERCIZIO, RISULTANO STABILITE IN € 559.652,37;
2) i "RESIDUI ATTIVI" DEGLI ESERCIZI 2014 E PRECEDENTI,CONTABILIZZATI AL 31/12/2014 IN **€ 128.538,00**, PER EFFETTO DEGLI INCASSI REGISTRATI PER **€ 117.010,00**, E A SEGUITO DI RIACCERTAMENTO PER **€ -11.528,00** AMMONTANO A **€ 0,00**;
3) I "RESIDUI ATTIVI" AL 31/12/2015 AMMONTANO COMPLESSIVAMENTE A **€ 80.337,00** COSÌ RISULTANTI:

GESTIONE	ACCERTAMENTI	INCASSI	DA INCASSARE
COMPETENZA 2015	629.336,43	548.999,43	80.337,00
RESIDUI AA.PP.	117.010,00	117.010,00	0,00
TOTALI	**746.346,43**	**666.009,43**	**80.337,00**

I" (AMBITO 1),"SVILUPPO ECONOMICO (AMBITO 2) "TUTELA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
I NON RIPARTIBILI (AMBITO 4) IMPEGNATE PER LA O,
RISULTANO STABILITE IN **€ 604.320,54**;

5) I "RESIDUI PASSIVI" DEGLI ESERCIZI 2014 E PRECEDENTI, CONTABILIZZATI AL 31/12/2014 IN **€ 482.545,27** PER EFFETTO DEI PAGAMENTI REGISTRATI PER **€** 384.743,39 DI RIACCERTAMENTO PER **€** -97.801,88 AMMONTANO A **€ 226.018,20**;
6) I "RESIDUI PASSIVI" AL 31/12/2015 AMMONTANO COMPLESSIVAMENTE A **€** 226.018,20COSÌ RISULTANTI:

GESTIONE	IMPEGNI	PAGAMENTI	DA PAGARE
COMPETENZA 2015	674.004,60	447.986,40	226.018,20
RESIDUI AA.PP.	384.743,39	384.743,39	0,00
TOTALI	**1.058.747,99**	**832.729,79**	**226.018,20**

7) IL "FONDO DI CASSA" , DETERMINATO ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2014 PER **€ 506.294,98**, PER EFFETTO DELLA DIFFERENZA "**passiva**" (€ -166.720,36) TRA "RISCOSSIONI" E "PAGAMENTI" VERIFICATASI NEL CORSO DELLA GESTIONE 2015, RISULTA STABILITO IN **€ 339,574,62** CONTABILIZZATO SUL C/TESORERIA C/O IL M.P.S./ISCHIA E CONTABILITÀ SPECIALE C/O LA S.T.P.S. (MOD. 56 T / DIC. 2015);
8) L'AVANZO È DETERMINATO A SEGUITO DELLE RISULTANZE DI CUI AL SOTTOINDICATO PROSPETTO:

CONTO CASSA	RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
AL 1° GENNAIO 2015			506.294,98
RISCOSSIONI	117.010,00	548.999,43	666.009,43
PAGAMENTI	384.743,39	447.986,40	832.729,79
		AL 31 DICEMBRE 2015	**339.574,62**
RESIDUI ATTIVI	0,00	80.337,00	80.337,00
		SOMMA	**419.911,62**
RESIDUI PASSIVI	0,00	226.018,20	226.018,20
		Avanzo 2015	**193.893,42**

9) IL RISULTATO D'AMMINISTRAZIONE, AL NETTO DEL FONDO PLUERIANNUALE VINCOLATO A COPERTURA DEGLI IMPEGNI DA RE-IMPUTARE NELL'ESERCIZIO 2016, DETERMINATI NELL'IMPORTO DI € 59.166,74 NEL RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI EFFETTUATO CON LA RICHIAMATA DELIBERAZIONE N.32/2016 È PARI AD € 134.726,68;

10) LA "SITUAZIONE PATRIMONIALE" RISULTA STABILITA NEI VALORI INDICATI NEL SOTTOINDICATO PROSPETTO:

ATTIVO

DECRIZIONE	CONS.ZA 1°-GEN-15	VAR.IN AUMENTO	VAR.IN DIMINUZIONE	CONS.ZA 31-DIC-15
FONDO CASSA	506.294,98	0,00	166.720,36	339.574,62
RESIDUI ATTIVI	128.538,00	80.337,00	128.538,00	80.337,00
BIBLIOTECA	0,00	0,00	0,00	0,00
BENI MOBILI	21.826,69	0,00	1.669,45	20.157,24
AUTOVEICOLI	0,00	0,00	0,00	0,00
BENI IMMOBILI	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**656.659,67**	**80.337,00**	**296.927,81**	**440.068,86**

PASSIVO

DECRIZIONE	CONS.ZA 1°-GEN-15	VAR.IN AUMENTO	VAR.IN DIMINUZIONE	CONS.ZA 31-DIC-15
RESIDUI PASSIVI	482.545,27	226.018,20	482.545,27	226.018,20
DEPOSITI CAUZIONALI	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE	**482.545,27**	**226.018,20**	**482.545,27**	**226.018,20**

NETTO PATRIMONIALE	**174.114,40**	**39.936,26**		**214.050,66**

- *di rimettere la presente all'E.P.T./Napoli, all'Assessorato Regionale Turismo ed al Revisore Unico dei Conti, per quanto di rispettiva competenza.*

IL RESPOSABILE P.O.AMMINISTRATIVO-FINANZIARIA SEGRETARIO
F.TO
DOTT. GIOVANNI BORTOLUZZI

Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo Ischia e Procida

IL COMMISSARIO LIQUIDATORE
F.TO
DOTT. DOMENICO BARRA

COMUNE DI SANT'ANGELO D'ALIFE
– Provincia di Caserta –
c.a.p. 81017- Piazza Umberto I°
Codice Fiscale 82001830619

OGGETTO: Delibera di Consiglio Comunale n. 22 del 05/07/2016: "Parità di genere nella composizione delle Giunte dei Comuni con popolazione inferiore ai 3.000 abitanti. Modifica allo Statuto Comunale ".

Articolo da integrare	Integrazione
Capo II – FINALITA' Art. 6: Principi ispiratori.	Art. 6: Principi ispiratori . Viene aggiunto il comma 9:"Il Comune garantisce condizioni di pari opportunità tra uomo e donna ai sensi della Legge 10 aprile 1991 n. 125, nonché la presenza , secondo la normativa pro-tempore vigente, di entrambi i sessi nelle Giunte e negli organi collegiali non elettivi, negli enti, aziende ed istituzioni da esso dipendenti".
Capo II – GIUNTA COMUNALE Art. 58: Nomina della Giunta.	Art. 58: Nomina della Giunta. Il comma 1 viene integrato come riportato di seguito: "Il Vicesindaco e gli assessori componenti la Giunta Comunale sono nominati dal Sindaco entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti, nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi, secondo la normativa pro-tempore vigente".

IL SINDACO
Vittorio Folco

Oggetto: CITTA' DI CASERTA 80002210617 DECRETO DI ESPROPRIO RELATIVO AI BENI IMMOBILI OCCORSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA "STRADA DI COLLEGAMENTO TUORO GARZANO". REP. 21225 DEL 14/07/2016

IL DIRIGENTE

Vista delibera di C.C. n. 28 del 30/05/2012 con la quale veniva data l'efficacia alla variante al P.R.G. e veniva disposto il vincolo preordinato all'esproprio sui beni immobili interessati dal progetto dell'opera pubblica denominato "Strada di collegamento Tuoro – Garzano", ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n.267/2000 ed ai sensi degli articoli 10 e 12 del D.P.R. n.327/2001;
Vista la delibera G.C. n.132 del 31/07/2014 con la quale si approvava il Progetto Definitivo per l'appalto della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori della "Strada di collegamento Tuoro – Garzano", integrato così come richiesto dall'Autorità di Bacino;
Dato atto che la suddetta approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare ai sensi dell'art.17 del D.P.R. n.327/2001;
Vista la comunicazione del 13/08/2014, con la quale venivano informate le ditte proprietaria, ai sensi degli articoli 17 e 20 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio del procedimento di determinazione dell'indennità di esproprio relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Visti i decreti di occupazione temporanea in via definitiva del 22/09/2014 con cui si procedeva alla immissione in possesso dei beni immobili interessati dalla predetta opera pubblica;
Visti i verbali del 13/01/2015, del 06/02/2015 e del 02/04/2015, con i quali si effettuava la determinazione, di cui all'art. 21 comma 2 del DPR 327/2001, quantificando l'indennità di esproprio, l'indennità di occupazione, l'indennità per manufatti e il rimborso spese per assistenza tecnica e legale relativa al bene immobile di seguito individuato;
Visto il verbale di cessione amichevole del 17/12/2015, sottoscritto con la ditta proprietaria che ha accettato l'indennità complessiva determinata ed indicata nei predetti verbali per il bene immobile interessato e di seguito individuato;
Visto il frazionamento catastale approvato, prot. 2015/142799 del 30/07/2015, redatto dal tecnico incaricato della ditta proprietaria ed a carico della stessa, con il quale viene definita la superficie effettivamente utilizzata e trasformata per l'esecuzione dell'opera pubblica innanzi indicata;
Vista la determina dirigenziale del 12/04/2016 n.467, con la quale veniva approvata la quantificazione dell'indennità complessiva a titolo definitivo per la cessione volontaria dei beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Vista l'Ordinanza di deposito del 12/05/2016 n.40175, con la quale, data l'urgenza, si procedeva al deposito del saldo delle indennità accettate in favore della ditta catastale dei beni immobili interessati;
Considerato che può essere emesso il decreto definitivo di esproprio, per i beni immobili interessati, come previsto dall'art. 8 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge 31/12/1996 n. 675;
Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380;
Visto il D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge Regionale del 22/12/2004 n. 16;

DECRETA

Art.1) l'esproprio, a favore del Comune di Caserta (C.F. 80002210617), dei beni immobili di seguito indicati ed occorsi alla realizzazione dei lavori di realizzazione della "Strada di collegamento Tuoro – Garzano":
- ditta catastale: (OMISSIS); bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta: foglio 36 particella 6065 di are 04 e centiare 45, R.D. € 2,41, R.A. € 1,49; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto (OMISSIS);

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva;
Art.2) L'indennità complessiva per i suddetti beni immobili è pari a (OMISSIS);
Art.3) L'individuazione della superficie viene indicata nella planimetria allegata al certificato di destinazione urbanistica di seguito specificato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
Art.4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese;

Art.5) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, si allega al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Caserta il 09/05/2016 prot. n.38741;
Art.6) Questa Autorità provvederà senza indugio, a propria cura e spesa, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. n. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto;
Art.7) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n.327/2001, all'Albo Comunale e notificato alle ditte interessate.

IL DIRIGENTE
(ing. Francesco BIONDI)

Oggetto: CITTA' DI CASERTA 80002210617 DECRETO DI ESPROPRIO RELATIVO AI BENI IMMOBILI OCCORSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA "STRADA DI COLLEGAMENTO TUORO GARZANO". REP. 21224 DEL 14/07/2016

IL DIRIGENTE

Vista delibera di C.C. n. 28 del 30/05/2012 con la quale veniva data l'efficacia alla variante al P.R.G. e veniva disposto il vincolo preordinato all'esproprio sui beni immobili interessati dal progetto dell'opera pubblica denominato "Strada di collegamento Tuoro – Garzano", ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n.267/2000 ed ai sensi degli articoli 10 e 12 del D.P.R. n.327/2001;
Vista la delibera G.C. n.132 del 31/07/2014 con la quale si approvava il Progetto Definitivo per l'appalto della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori della "Strada di collegamento Tuoro – Garzano", integrato così come richiesto dall'Autorità di Bacino;
Dato atto che la suddetta approvazione del progetto definitivo comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare ai sensi dell'art.17 del D.P.R. n.327/2001;
Vista la comunicazione del 13/08/2014, con la quale venivano informate le ditte proprietaria, ai sensi degli articoli 17 e 20 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio del procedimento di determinazione dell'indennità di esproprio relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Visti i decreti di occupazione temporanea in via definitiva del 22/09/2014 con cui si procedeva alla immissione in possesso dei beni immobili interessati dalla predetta opera pubblica;
Visto il verbale di cessione amichevole del 05/11/2014, sottoscritto con la ditta proprietaria che ha accettato l'indennità offerta per i beni immobili interessati e di seguito individuati;
Vista l'Ordinanza di deposito del 24/11/2015 n. 92040, con la quale, data l'urgenza, si procedeva al deposito del saldo dell'indennità spettante per cessione volontaria in favore della ditta catastale dei beni immobili interessati;
Visto il frazionamento catastale approvato, prot. 2016/51695 del 16/03/2016, con il quale viene definita la superficie effettivamente utilizzata e trasformata per l'esecuzione dell'opera pubblica innanzi indicata;
Vista la determina dirigenziale del 12/04/2016 n.467, con la quale veniva approvata la quantificazione dell'indennità complessiva a titolo definitivo per la cessione volontaria dei beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Vista la comunicazione del Ministero delle Economie e Finanze con la quale si accertava l'avvenuta costituzione del deposito in data 04/01/2016;
Considerato che può essere emesso il decreto definitivo di esproprio, per i beni immobili interessati, come previsto dall'art. 8 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge 31/12/1996 n. 675;
Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380;
Visto il D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge Regionale del 22/12/2004 n. 16;

DECRETA

Art.1) l'esproprio, a favore del Comune di Caserta (C.F. 80002210617), dei beni immobili di seguito indicati ed occorsi alla realizzazione dei lavori di realizzazione della "Strada di collegamento Tuoro – Garzano"
- ditta catastale: (OMISSIS); beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta: foglio 36 particella 6067 di are 07 e centiare 93, R.D. € 10,65, R.A. € 2,66; foglio 36 particella 6069 di are 03 e centiare 59, R.D. € 6,03, R.A. € 1,58 indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto corrisposto (OMISSIS);
La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva;
Art.2) L'indennità complessiva per i suddetti beni immobili è pari a (OMISSIS);
Art.3) L'individuazione delle superfici viene indicata nella planimetria allegata al certificato di destinazione urbanistica di seguito specificato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
Art.4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese;
Art.5) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, si allega al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Caserta il 09/05/2016 prot. n. 38748;

Art.6) Questa Autorità provvederà senza indugio, a propria cura e spesa, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. n. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto;
Art.7) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n.327/2001, all'Albo Comunale e notificato alle ditte interessate.

IL DIRIGENTE
(ing. Francesco BIONDI)

Oggetto: CITTA' DI CASERTA 80002210617 DECRETO DI ESPROPRIO RELATIVO AI BENI IMMOBILI OCCORSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA "STRADA DI COLLEGAMENTO TUORO GARZANO". REP. 21223 DEL 14/07/2016

IL DIRIGENTE

Vista delibera di C.C. n. 28 del 30/05/2012 con la quale veniva data l'efficacia alla variante al P.R.G. e veniva disposto il vincolo preordinato all'esproprio sui beni immobili interessati dal progetto dell'opera pubblica denominato *"Strada di collegamento Tuoro – Garzano"*, ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n.267/2000 ed ai sensi degli articoli 10 e 12 del D.P.R. n.327/2001;

Vista la delibera G.C. n.132 del 31/07/2014 con la quale si approvava il Progetto Definitivo per l'appalto della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori della "*Strada di collegamento Tuoro – Garzano"*, integrato così come richiesto dall'Autorità di Bacino;

Dato atto che la suddetta approvazione del progetto definitivo comportava la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare ai sensi dell'art.17 del D.P.R. n.327/2001;

Vista la comunicazione del 13/08/2014 con la quale venivano informate le ditte proprietarie, ai sensi degli articoli 17 e 20 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio del procedimento di determinazione dell'indennità di esproprio relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;

Visti i decreti di occupazione temporanea in via definitiva del 22/09/2014 con cui si procedeva alla immissione in possesso dei beni immobili interessati dalla predetta opera pubblica;

Visti i verbali di cessione amichevole, sottoscritti con le ditte proprietarie che hanno accettato l'indennità offerta per i beni immobili interessati e di seguito individuati;

Viste le Ordinanze di deposito del 24/11/2015 con le quali, data l'urgenza, si procedeva al deposito: a) del saldo dell'indennità spettante per cessione volontaria alla ditta proprietaria; b) delle indennità previste e non accettate in favore della ditta catastale dei beni immobili interessati;

Visto il frazionamento catastale approvato, prot. 2016/1390 del 07/01/2016, relativo alle particelle interessate dalla procedura di esproprio e di seguito indicate con il quale si definisce la superficie effettivamente utilizzata e trasformata per l'esecuzione dell'opera pubblica innanzi indicata;

Vista la determina dirigenziale del 12/04/2016 n.467 con la quale veniva approvata la quantificazione dell'indennità complessiva a titolo definitivo per le cessioni volontarie e veniva indicata l'indennità di esproprio a titolo provvisorio per le ditte proprietarie che non hanno accettato le indennità previste relative ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;

Viste le comunicazioni del Ministero delle Economie e Finanze con le quali si accertava l'avvenuta costituzione del deposito in data 04/01/2016;

Considerato che può essere emesso il decreto definitivo di esproprio per i beni immobili interessati, come previsto dall'art. 8 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327;

Vista la Legge 31/12/1996 n. 675;

Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380;

Visto il D.P.R. 08/06/2001 n. 327;

Vista la Legge Regionale del 22/12/2004 n. 16;

DECRETA

Art.1) l'esproprio, a favore del Comune di Caserta (C.F. 80002210617), dei beni immobili di seguito indicati ed occorsi alla realizzazione dei lavori di realizzazione della "*Strada di collegamento Tuoro – Garzano":*

- ditta catastale: (OMISSIS); del bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 42 particella 5267, di centiare 20, R.D. € 0,00, R.A. € 0,00, indennità di esproprio definitiva (OMISSIS)
- ditta catastale: (OMISSIS) bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 42 particella 5266, di centiare 64, R.D. € 0,76, R.A. € 0,48, indennità di esproprio (OMISSIS) acconto corrisposto (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS) bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 42 particella 5244, di centiare 51, R.D. € 0,61, R.A. € 0,38, indennità di esproprio depositata (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS) bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 42 particella 5238, di are 01 e centiare 16, R.D. € 1,48, R.A. € 0,87, indennità di esproprio definitiva (OMISSIS) acconto corrisposto (OMISSIS)
- ditta catastale: (OMISSIS) bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 42 particella 5236, di are 01 e centiare 77, R.D. € 2,10, R.A. € 1,33, indennità di esproprio definitiva (OMISSIS) acconto corrisposto (OMISSIS)
- ditta catastale: (OMISSIS) beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta: foglio 42 particella 5234, di are 01 e centiare 75, R.D. € 2,08, R.A. € 1,31; foglio 42 particella 5281, di are 02 e centiare

16, R.D. € 2,57, R.A. € 1,62; indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto corrisposto (OMISSIS);
La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva;
Art.2) L'indennità complessiva per i suddetti beni immobili è pari a (OMISSIS);
Art.3) L'individuazione delle superfici viene indicata nella planimetria allegata al certificato di destinazione urbanistica di seguito specificato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
Art.4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese;
Art.5) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, si allega al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Caserta il 09/05/2016 prot. n.38756;
Art.6) Questa Autorità provvederà senza indugio, a propria cura e spesa, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. n. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto;
Art.7) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n.327/2001, all'Albo Comunale e notificato alle ditte interessate.

IL DIRIGENTE
(ing. Francesco BIONDI)

Oggetto: CITTA' DI CASERTA 80002210617 DECRETO DI ESPROPRIO RELATIVO AI BENI IMMOBILI OCCORSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA "STRADA DI COLLEGAMENTO TUORO GARZANO". REP. 21222 DEL 14/07/2016

IL DIRIGENTE

Vista delibera di C.C. n. 28 del 30/05/2012 con la quale veniva data l'efficacia alla variante al P.R.G. e veniva disposto il vincolo preordinato all'esproprio sui beni immobili interessati dal progetto dell'opera pubblica denominato "Strada di collegamento Tuoro – Garzano", ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n.267/2000 ed ai sensi degli articoli 10 e 12 del D.P.R. n.327/2001;
Vista la delibera G.C. n.132 del 31/07/2014 con la quale si approvava il Progetto Definitivo per l'appalto della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori della "Strada di collegamento Tuoro – Garzano", integrato così come richiesto dall'Autorità di Bacino;
Dato atto che la suddetta approvazione del progetto definitivo comportava la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare ai sensi dell'art.17 del D.P.R. n.327/2001;
Vista la comunicazione del 13/08/2014 con la quale venivano informate le ditte proprietarie, ai sensi degli articoli 17 e 20 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio del procedimento di determinazione dell'indennità di esproprio relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Visti i decreti di occupazione temporanea in via definitiva del 22/09/2014 con cui si procedeva alla immissione in possesso dei beni immobili interessati dalla predetta opera pubblica;
Visto il verbale di cessione amichevole, del 16/11/2015, sottoscritto con la ditta proprietaria (OMISSIS) che ha accettato l'indennità offerta per il bene immobile interessato e di seguito individuato;
Viste le Ordinanze di deposito del 13/11/2015 n.88953, del 04/12/2015 n.95441 e del 22/12/2015 n.100303, con le quali, data l'urgenza, si procedeva al deposito: a) del saldo dell'indennità spettante per cessione volontaria in favore della ditta proprietaria; b) delle indennità previste e non accettate in favore della ditta catastale dei beni immobili interessati;
Visti i frazionamenti catastali approvati, prot. 2016/1390 del 07/01/2016 e prot. 2016/93024 del 27/05/2015, relativi alle particelle interessate dalla procedura di esproprio e di seguito indicate con i quali si definisce la superficie effettivamente utilizzata e trasformata per l'esecuzione dell'opera pubblica innanzi indicata;
Vista la determina dirigenziale del 12/04/2016 n.467 con la quale veniva approvata la quantificazione dell'indennità complessiva a titolo definitivo per le cessioni volontarie e veniva indicata l'indennità di esproprio a titolo provvisorio per le ditte proprietarie che non hanno accettato le indennità previste relative ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Viste le comunicazioni del Ministero delle Economie e Finanze con le quali si accertava l'avvenuta costituzione del deposito in data 04/01/2016;
Considerato che può essere emesso il decreto definitivo di esproprio per i beni immobili interessati, come previsto dall'art. 8 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge 31/12/1996 n. 675;
Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380;
Visto il D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge Regionale del 22/12/2004 n. 16;

DECRETA

Art.1) l'esproprio, a favore del Comune di Caserta (C.F. 80002210617), dei beni immobili di seguito indicati ed occorsi alla realizzazione dei lavori di realizzazione della "Strada di collegamento Tuoro – Garzano":
- ditta catastale: (OMISSIS); beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta foglio 42 particella 5282 (ex 5249), di ettari 01, are 39 e centiare 74, R.D. € 165,99, R.A. € 104,65; foglio 42 particella 5283 (ex 5249), di are 16 e centiare 08, R.D. € 19,10, R.A. € 12,04; foglio 42 particella 5284 (ex 5249), di are 21 e centiare 22, R.D. € 25,21, R.A. € 15,89, indennità di esproprio depositata per l'intera p.lla 5249 (ex 5136) (OMISSIS) ; foglio 42 particella 5254 (ex 5138), di centiare 80, R.D. € 0,95, R.A. € 0,60, indennità di esproprio depositata (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS), bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta foglio 42 particella 5252(ex 5137), di centiare 25, R.D. € 0,30, R.A. € 0,19, indennità di esproprio definitiva (OMISSIS), acconto corrisposto (OMISSIS).
La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva;
Art.2) L'indennità complessiva per i suddetti beni immobili è pari a (OMISSIS);

Art.3) L'individuazione delle superfici viene indicata nella planimetria allegata al certificato di destinazione urbanistica di seguito specificato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
Art.4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese;
Art.5) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, si allega al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Caserta il 09/05/2016 prot. n.38747;
Art.6) Questa Autorità provvederà senza indugio, a propria cura e spesa, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. n. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto;
Art.7) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n.327/2001, all'Albo Comunale e notificato alle ditte interessate.

IL DIRIGENTE
(ing. Francesco BIONDI)

AR gionale Campana Difesa Suolo) C.F.: 95109910638
Es fficio Espropri n. 070 del 13/07/2016
Comune di: San Giuseppe Vesuviano - Provincia di Napoli

***Intervento nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA) denominato: "Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA)"*- opere tipo A.B1. di cui all'Ordinanza n. 455 del 25.05.2006 del Commissario Delegato ex OPCM 3270/03.**

Deposito presso il M.E.F. – Ministero delle Economie e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Napoli - delle indennità di esproprio/asservimento e occupazione temporanea dei beni individuati nel N.C.T. del Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA).

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01, si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n.070 del 13 luglio 2016, è stato disposto il deposito delle indennità di esproprio e/o asservimento, di occupazione temporanea e delle indennità aggiuntive dovute per la realizzazione dell'intervento in epigrafe, relative a n.9 ditte intestatarie catastali di seguito indicate:

N.C.T. foglio 4 p.lla 1299
Ditta: CIRILLO Rocco
importo lordo: € 747,16

N.C.T. foglio 6 p.lla 360
Ditta: AURICCHIO Giuseppina, CASILLO Concetta Immacolata, CASILLO Francesco, CASILLO Gioia, CASILLO Maria,
importo lordo: € 45,17

N.C.T. foglio 12 p.lle 1457 1458 (ex 424)
Ditta: AMBROSIO Maria, NAPPO Gaetana, NAPPO Michele (27.05.1960), NAPPO Michele (08.12.1890)
importo lordo: € 2.209,83

N.C.T. foglio 12 p.lle 1452,1453,1454,1455,1456 (ex 84)
Ditta: CASILLO Domenico, CASILLO Francesco, CASILLO Speranza
importo lordo: € 6.235,06

N.C.T. foglio 4 p.lle 749/AAH
Ditta: VINCAM di Vincenzo Ambrosio e c Snc San Giuseppe Vesuviano P.IVA 01841080631
importo lordo: € 535,80

N.C.T. foglio 4 p.lla 1624
Ditta: AMANTE IERVOLINO Domenico
importo lordo: € 549,89

N.C.T. foglio 4 p.lla 2443
Ditta: CASILLO Gaetano, CASILLO Sabato
importo lordo: € 61,46

N.C.T. foglio 4 p.lle 2442, 2441
Ditta: CASILLO Gaetano
importo lordo: € 159,79

N.C.T. foglio 4 p.lle 1023/AAA, 1023/AAB, 1690
Ditta: AMBROSIO Salvatore
importo lordo: € 630,47

Il Funzionario titolare di P.O.
f.to ing. Maria Cassetti

Ufficio Espropri
il Dirigente ad interim
f.to avv. Luca Martino

AR[illegible]gionale Campania Difesa Suolo) C.F.: 951[illegible]
Estratto del Decreto Ufficio Espropri n. 0069 del 13/07/2016
Comune di: San Giuseppe Vesuviano - Provincia di Napoli

Intervento nel Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA) denominato "*Opere di completamento della rete fognaria del Comune di San Giuseppe Vesuviano (NA)"*- opere tipo A.B1." di cui all'Ordinanza n. 455 del 25.05.2006 del Commissario Delegato ex OPCM 3270/03.
Liquidazione e pagamento indennità di esproprio e/o asservimento. (ELENCO n.4)

Si rende noto che con Decreto Ufficio Espropri ARCADIS n. 0069 del 13.07.2016 è stata disposta la liquidazione e il pagamento per indennità di esproprio e/o asservimento, a favore delle ditte proprietarie di seguito elencate:

- N.C.T. foglio 4 p.lla 2697
  Ditta: AMBROSIO Mafalda
  importo lordo: € 169,81
- N.C.T. foglio 4 p.lle 2482/AAC, 2482/AAD, 2482/AAE, 2482/AAF
  Ditta: AMBROSIO Agostino
  importo lordo: € 1.042,36
- N.C.T. foglio 4 p.lle 494/AAG
  Ditta: AMBROSIO Nicola
  importo lordo: € 298,22
- N.C.T. foglio 4 p.lla 1024
  Ditta: AMBROSIO Salvatore, AMBROSIO Nicola, AMBROSIO Evelina, AMBROSIO Antonio
  importo lordo: € 188,25

Il Funzionario titolare di P.O.
f.to ing. Maria Cassetti

Ufficio Espropri
il Dirigente *ad interim*
f.to avv. Luca Martino

AF gionale Campana Difesa Suolo) C.F.: 95109910638
Es fficio Espropri n. 059 del 30/06/2016
Comune di: Sant'Antonio Abate Provincia di: NAPOLI

"*Opere di completamento della rete fognaria del comune di S. Antonio Abate (NA) Opere di tipo A-B1", approvato con Ordinanza n.424 del 30.03.2006 del Commissario Delegato ex O.P.C.M. n.3270 del12.03.2003.*

Pagamento a favore del sig. GALASSI Pietro dell'indennità complessiva di esproprio dei cespiti individuati nel N.C.T. del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) al Fg. 3 mappali 2084 (ex 314) e 2086 (ex 805).

Ai sensi dell'art. 26 comma 7 del D.P.R. n. 327/2001, si rende noto che, con Decreto Ufficio Espropri n.059 del 30/06/2015, è stato autorizzato il pagamento dell'importo complessivo di **€ 4.153,03 (euro quattromilacentocinquantatre/03)** a favore di Galassi Pietro, quale indennità complessiva per la procedura d'esproprio relativa ai cespiti individuati nel N.C.T. del Comune di Sant'Antonio Abate (NA) al Fg. 3 mappali 2084 (ex 314) e 2086 (ex 805), interessati dai lavori in oggetto.

Il Funzionario titolare di P.O.
f.to ing. Maria Cassetti

Ufficio Espropri
il Dirigente *ad interim*
f.to avv. Luca Martino

Oggetto: CITTA' DI CASERTA 80002210617 DECRETO DI ESPROPRIO RELATIVO AI BENI IMMOBILI OCCORSI ALLA REALIZZAZIONE DELLA "STRADA DI COLLEGAMENTO TUORO GARZANO". REP. 21226 DEL 14/07/2016

IL DIRIGENTE

Vista delibera di C.C. n. 28 del 30/05/2012 con la quale veniva data l'efficacia alla variante al P.R.G. e veniva disposto il vincolo preordinato all'esproprio sui beni immobili interessati dal progetto dell'opera pubblica denominato "Strada di collegamento Tuoro – Garzano", ai sensi dell'art.34 del D.Lgs. n.267/2000 ed ai sensi degli articoli 10 e 12 del D.P.R. n.327/2001;
Vista la delibera G.C. n.132 del 31/07/2014 con la quale si approvava il Progetto Definitivo per l'appalto della progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori della "Strada di collegamento Tuoro – Garzano", integrato così come richiesto dall'Autorità di Bacino;
Dato atto che la suddetta approvazione del progetto definitivo comportava la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere da realizzare ai sensi dell'art.17 del D.P.R. n.327/2001;
Vista la comunicazione del 13/08/2014 con la quale venivano informate le ditte proprietarie, ai sensi degli articoli 17 e 20 del D.P.R. 327/2001, dell'avvio del procedimento di determinazione dell'indennità di esproprio relativa ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Viste le Ordinanze di deposito del 24/11/2015 con le quali, data l'urgenza, si procedeva al deposito delle indennità previste e non accettate in favore della ditta catastale dei beni immobili interessati;
Visti i frazionamenti catastali approvati, prot. 2016/51695 del 16/03/2016, relativo alla p.lla 6075 del foglio 36, prot. 2016/81039 del 04/05/2016, relativo alla p.lla 6078 del foglio 36, con i quali si definiscono le superficie effettivamente utilizzata e trasformata per l'esecuzione dell'opera pubblica innanzi indicata;
Vista la determina dirigenziale del 12/04/2016 n.467 con la quale veniva approvata la quantificazione dell'indennità complessiva a titolo definitivo per le cessioni volontarie e veniva indicata l'indennità di esproprio a titolo provvisorio per le ditte proprietarie che non hanno accettato le indennità previste relative ai beni immobili interessati dalla realizzazione dell'opera pubblica in oggetto;
Viste le comunicazioni del Ministero delle Economie e Finanze con le quali si accertava l'avvenuta costituzione del deposito in data 04/01/2016;
Considerato che può essere emesso il decreto definitivo di esproprio per i beni immobili interessati, come previsto dall'art. 8 del D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge 31/12/1996 n. 675;
Visto l'art. 107 del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;
Visto il D.P.R. 06/06/2001 n. 380;
Visto il D.P.R. 08/06/2001 n. 327;
Vista la Legge Regionale del 22/12/2004 n. 16;

DECRETA

Art.1) l'esproprio, a favore del Comune di Caserta (C.F. 80002210617), dei beni immobili di seguito indicati ed occorsi alla realizzazione dei lavori di realizzazione della "Strada di collegamento Tuoro – Garzano":
- ditta catastale: (OMISSIS); bene immobile censito al Catasto Terreni di Caserta: foglio 36 particella 6075, di are 09 e centiare 40, R.D. € 12,62, R.A. € 3,16, indennità di esproprio depositata (OMISSIS);
- ditta catastale: (OMISSIS), beni immobili censiti al Catasto Terreni di Caserta: foglio 36 particella 6071, di are 01 e centiare 60, R.D. € 2,69, R.A. € 0,70; foglio 36 particella 6073, di are 01 e centiare 40, R.D. € 2,35, R.A. € 0,61; foglio 36 particella 6078, di are 01 e centiare 25, R.D. € 2,10, R.A. € 0,55; indennità di esproprio depositata (OMISSIS);

La consistenza descritta viene trasferita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, con ogni accessione, accessorio, pertinenza, dipendenza, servitù legalmente costituita, attiva e passiva;
Art.2) L'indennità complessiva per i suddetti beni immobili è pari a (OMISSIS)
Art.3) L'individuazione delle superfici viene indicata nella planimetria allegata al certificato di destinazione urbanistica di seguito specificato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
Art.4) Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della legge 31 dicembre 1996 n.675, si informa che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale le richieste di informazioni vengono rese;
Art.5) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 30 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380, si allega al presente atto, per farne parte integrante e sostanziale, il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Caserta il 09/05/2016 prot. n.58824;

Art.6) Questa Autorità provvederà senza indugio, a propria cura e spesa, ai sensi dell'art. 23 comma 4 del D.P.R. n. 327/2001, a tutte le formalità necessarie per la registrazione, trascrizione e voltura catastale del presente decreto;
Art.7) Il presente decreto sarà pubblicato per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 23 comma 5 del D.P.R. n.327/2001, all'Albo Comunale e notificato alle ditte interessate

IL DIRIGENTE
(ing. Francesco BIONDI)

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 32 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001;Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
COLANGELO ALFREDO nato a Napoli il 15/08/1979
COLANGELO GIOVANNA nata a Cicciano il 03/08/1942
COLANGELO ROSA nata a Schiavi d'Abruzzo 20/09/1950
MARCHESINI GIULIO nato a Napoli il 21/05/1951
ROSSI RITA nata a Napoli il 11/07/1947
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
2
P.lla
924
Mq
5.043
Sup. da espropriare
5.043
Indennità
€ 105.903,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 2 p.lla 924 di mq 5.043, confinante a Nord con strada ASI, a Sud con p.lle 31, 32, 33, 34, 41 e 575, ad Ovest con p.lla 927 e ad Est con Strada Comunale dei Ponti di Nola, intestata a:

COLANGELO ALFREDO nato a Napoli il 15/08/1979
COLANGELO GIOVANNA nata a Cicciano il 03/08/1942
COLANGELO ROSA nata a Schiavi d'Abruzzo 20/09/1950
MARCHESINI GIULIO nato a Napoli il 21/05/1951
ROSSI RITA nata a Napoli il 11/07/1947

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi

UFFICIO ESPROPRI

nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 33 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
COLANGELO ANTONIO nato a Schiavi d'Abruzzo il 06/05/1944
COLANGELO GIOVANNA nata a Cicciano il 03/08/1942
COLANGELO ROSA nata a Schiavi d'Abruzzo 20/09/1950
MARCHESINI GIULIO nato a Napoli il 21/05/1951
Qualità
Ente urbano
Fl.
2
P.lla
33
Mq
76
Sup. da espropriare
76
Indennità
€1.596,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *- sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *- nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *- alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *- in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *- in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *- in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del fabbricato rurale individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 2 p.lla 33 di mq 76, confinante a Nord con p.lla 924, a Sud con p.lla 575, ad Ovest con p.lla 32 e ad Est con p.lla 41, intestato a:

COLANGELO ANTONIO nato a Schiavi d'Abruzzo il 06/05/1944
COLANGELO GIOVANNA nata a Cicciano il 03/08/1942
COLANGELO ROSA nata a Schiavi d'Abruzzo 20/09/1950
MARCHESINI GIULIO nato a Napoli il 21/05/1951

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

UFFICIO ESPROPRI

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 34 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE LUCA FRANCESCO nato ad Arienzo Sanfelice il 03/01/1946
Qualità
Sem. irrig
Fabbr. rur.
Fl.
2
P.lla
927
41
Mq
1.964
44
Sup. da espropriare
1.964
44
Indennità
€41.244,00
€924,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *- sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *- nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *- alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *- in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *- in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *- in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno con annesso fabbricato rurale, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola rispettivamente al Fl. n. 2 p.lla 927 di mq 1.964, confinante a Nord con strada ASI e Sud con p.lla 793, ad Ovest con p.lla 921 e ad Est con p.lle 924 e 31, e p.lla 41 di mq 44, confinante a Nord con p.lla 924, a Sud con p.lla 575, ad Ovest con p.lla 33 e ad Est con p.lla 34, intestati a:

DE LUCA FRANCESCO nato ad Arienzo Sanfelice il 03/01/1946

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine

UFFICIO ESPROPRI

perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 35 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001;
Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
CASORIA CARMINE nato a Cicciano il 25/01/1949
Qualità
Sem. irrig
Fabbr. rur.
Fl.
2
P.lla
921
34
Mq
4.669
45
Sup. da espropriare
4.669
45
Indennità
€98.049,00
€945,00

UFFICIO ESPROPRI

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno e del fabbricato rurale, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola rispettivamente al Fl. n. 2 p.lla 921 di mq 4.669, confinante a nord con strada ASI, a Sud con p.lla 791, ad

UFFICIO ESPROPRI

Ovest con p.lla 918 e ad Est con p.lla 927, e p.lla 34 di mq 45, confinante a Nord ed Est con p.lla 924, a Sud con p.lla 575, ad Ovest con p.lla 41, intestati a:

CASORIA CARMINE nato a Cicciano il 25/01/1949

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 36 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001, Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
D'ALOIA ANIELLO nato a Cicciano il 19/11/1948
Qualità
Sem. irrig
Fl.
2
P.lla
918
Mq
5.525
Sup. da espropriare
5.525
Indennità
€116.025,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *- in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 2 p.lla 918 di mq 5.525, confinante a Nord con strada ASI e Sud con p.lla 930 ad Ovest con p.lla 941 e ad Est con p.lla 921, intestato a:

D'ALOIA ANIELLO nato a Cicciano il 19/11/1948

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi

UFFICIO ESPROPRI

nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 37 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001;
Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
BUONAGURA PASQUALINA nata a Cicciano il 20/06/1946
Qualità
Sem. irrig
Sem. irrig
Fl.
2
2
P.lla
941
938
Mq
275
5390
Sup. da espropriare
275
5390
Indennità
€ 5.775,00
€ 113.190,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

UFFICIO ESPROPRI

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli dei terreni individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola rispettivamente al Fl. n. 2 p.lla 941 di mq 275 e p.lla 938 di mq 5.390, confinanti, nel loro insieme, a nord con strada ASI a Sud p.lla 930 ad Ovest con p.lla 944 e ad Est con p.lla 918, intestata a:

UFFICIO ESPROPRI

BUONAGURA PASQUALINA nata a Cicciano il 20/06/1946

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 38 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001;
Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
NAPOLITANO BARBATO nato a Cicciano il 03/08/1960
NAPOLITANO CARMELINA nata a Cicciano il 09/11/1963
NAPOLITANO CARMINE nato a Cicciano il 01/06/1957
Qualità
Sem. irrig
Fl.
2
P.lla
944
Mq
1.163
Sup. da espropriare
1.163
Indennità
€ 24.423,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 2 p.lla 944 di mq 1.163, confinante a Nord con strada ASI e Sud con p.lla 930 ad Ovest con p.lla 934 e ad Est con p.lla 938, intestata a:

NAPOLITANO BARBATO nato a Cicciano il 03/08/1960
NAPOLITANO CARMELINA nata a Cicciano il 09/11/1963
NAPOLITANO CARMINE nato a Cicciano il 01/06/1957

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi

UFFICIO ESPROPRI

nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 39 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001;
Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
BIFULCO GIUSEPPE nato a Napoli il 04/06/1983
Qualità
Sem. irrig
Fl.
2
P.lla
934
Mq
2.457
Sup. da espropriare
2.457
Indennità
€51.597,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 2 p.lla 934 di mq 2.457, confinante a Nord ed Ovest con strada ASI, a Sud con p.lla 930 e ad Est con p.lla 944, intestata a:

BIFULCO GIUSEPPE nato a Napoli il 04/06/1983

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi

UFFICIO ESPROPRI

nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 40 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI NAPOLI VIA ROMA
Qualità
Sem. irrig
Fl.
2
P.lla
38
Mq
26.899
Sup. da espropriare
26.899
Indennità
€564.879,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 2 p.lla 38 di mq 26.899, confinante a Nord con p.lle 930, 791, 792, a Sud ed est con Strada Comunale dei Ponti di Nola, ad Ovest con canale di gronda, intestata a:

CONSORZIO PER LO SVILUPPO INDUSTRIALE DI NAPOLI VIA ROMA

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle

UFFICIO ESPROPRI

forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 41 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
AMBROSINO LUIGI nato a San Vitaliano il 01/02/1937
SERPICO PASQUALINA nata a San Vitaliano il 22/01/1940
Qualità
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Fl.
2
P.lla
791
792
793
930
Mq
8.000
8.000
1.179
39.791
Sup. da espropriare
8.000
8.000
1.179
39.791

UFFICIO ESPROPRI

Indennità
€ 168.000,00
€ 168.000,00
€ 24.759,00
€ 835.611,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli dei terreni individuati nell'allegato piano particellare

UFFICIO ESPROPRI

descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola rispettivamente al Fl. n. 2 p.lle 791 di mq 8.000, 792 di mq 8.000, 793 di mq 1.179 e 930 (ex 56) di mq 39.791.Quest'ultima p.lla, derivante dalla originaria p.lla 56 in virtù del T.F. n. 1848/92 non risulta presente al censuario ma solo in mappa. Le suindicate p.lle confinano, nel loro insieme, a Nord con p.lle 934, 944, 938, 941, 918, 921, 927, 31 e 35, a Sud con p.lla 38 ad Ovest con strada ASI e canale di gronda e ad Est con p.lla 575 e con Strada Comunale dei Ponti di Nola, tutte intestate a:

AMBROSINO LUIGI nato a San Vitaliano il 01/02/1937
SERPICO PASQUALINA nata a San Vitaliano il 22/01/1940

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 42 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
INTESTAZIONE DA VERIFICARE
Qualità
Ente Urbano
Fl.
2
P.lla
35
Mq
240
Sup. da espropriare
240
Indennità
€5.040,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del fabbricato rurale, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distint0 al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 2 p.lla 35 di mq 240, confinante a Nord con p.lle 32 e 33, a Sud ed Ovest con p.lla 793 e ad Est con p.lla 575, intestato a:

INTESTAZIONE DA VERIFICARE

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle

UFFICIO ESPROPRI

forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 43 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001;Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
INTESTAZIONE MANCANTE
Accessori comuni ad enti rurali o ad altri enti urbani
promiscui com ai n. 32-33-34-35-41
Qualità
Corte
Fl.
2
P.lla
31
Mq
192
Sup. da espropriare
192
Indennità
€4.032,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

UFFICIO ESPROPRI

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno costituente corte degli annessi fabbricati rurali, individuata nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 2 p.lla 31 di mq 192, confinante a Nord con le p.lle 927 e 924, a Sud con p.lla 793 ad Ovest con p.lla 927 e ad Est con p.lle 32 e 924, intestata a:

UFFICIO ESPROPRI

INTESTAZIONE MANCANTE
ACCESSORI COMUNI AD ENTI RURALI O AD ALTRI ENTI URBANI PROMISCUI COMUNI AI N. 32-33-34-35-41

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 44 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
BIFULCO GAETANO nato a Napoli il 02/03/1937
Qualità
Fabbr. rurale
Fl.
2
P.lla
32
Mq
109
Sup. da espropriare
109
Indennità
€2.289,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

UFFICIO ESPROPRI

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016, per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del fabbricato rurale, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di

UFFICIO ESPROPRI

Nola al Fl. n. 2 p.lla 32 di mq 109, confinante a Nord con le p.lla 924, a Sud con p.lla 35 ad Ovest con p.lla 31 e ad Est con p.lla 33, intestata a:

BIFULCO GAETANO nato a Napoli il 02/03/1937

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 45 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
BARBARINO ANTONIETTA nata a Cicciano il 27/10/1959
DE PALMA RAFFAELE nato a Grottaglie il 17/11/1954
Fl.
2
P.lla
575
Mq
1.870
Sup. da espropriare
1.870
Indennità
€39.270,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati*

UFFICIO ESPROPRI

industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;

- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno e dell'annesso fabbricato rurale, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola Fl. n. 2 p.lla 575 di mq 1.870, confinante a Nord con le p.lle 924, 33, 41 e 34, a Sud con p.lla 792, ad Ovest con p.lle 793 e 35 e ad Est con Strada Comunale dei Ponti di Nola, intestati a:

BARBARINO ANTONIETTA nata a Cicciano il 27/10/1959
DE PALMA RAFFAELE nato a Grottaglie il 17/11/1954

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti

UFFICIO ESPROPRI

processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 46 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE LUCA BARTOLOMEO nato ad Avellino il 20/03/1980
DE LUCA CARMINE nato ad Avellino il 05/08/1977
DE LUCA MARIA nata a Cicciano il 09/02/1947
Qualità
Semin. Irr.
Fl.
3
P.lla
102
Mq
5.000
Sup. da espropriare
5.000
Indennità
€105.000,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

UFFICIO ESPROPRI

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 102 di mq 5.000, confinante a nord-est con p.lle 89, 88, 192 e 90, a sud con p.lla 128 e ad ovest con Strada Comunale dei Ponti di Nola, intestata a:

DE LUCA BARTOLOMEO nato ad Avellino il 20/03/1980

UFFICIO ESPROPRI

DE LUCA CARMINE nato ad Avellino il 05/08/1977
DE LUCA MARIA nata a Cicciano il 09/02/1947

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 47 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE LUCA CARMELA nata ad Arienzo Sanfelice il 10/01/1942
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
128
Mq
4.900
Sup. da espropriare
4.900
Indennità
€102.900,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. 3 p.lla 128 di mq 4.900, confinante a nord con p.lla 102, ad est con p.lle 90, 92 e 93 a sud con p.lla 129 e ad ovest con Strada Comunale dei Ponti di Nola, intestata a:

DE LUCA CARMELA nata ad Arienzo San Felice il 10/01/1942

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel

UFFICIO ESPROPRI

possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 48 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001;
Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE PALMA ANTONIO nato ad Avellino il 15/01/1981
DE PALMA CHIARA nata a Napoli il 10/12/1978
DE PALMA MICHELE nato a Cicciano il 15/05/1947
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
129
Mq
4.830
Sup. da espropriare
4.830
Indennità
€101.430,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 129 di mq 4.830, confinante a nord con p.lla 128, ad est con p.lle 93, 94, 95 e 96, a sud con p.lla 130, ad ovest con Strada Comunale dei Ponti di Nola, intestata a:

DE PALMA ANTONIO nato ad Avellino il 15/01/1981
DE PALMA CHIARA nata a Napoli il 10/12/1978
DE PALMA MICHELE nato a Cicciano il 15/05/1947

UFFICIO ESPROPRI

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 del l'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 49 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE LUCA GIOVANNI nato a San Felice a Cancello il 02/01/1949
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
130
Mq
4.910
Sup. da espropriare
4.910
Indennità
€103.110,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 130 di mq 4.910, confinante a nord con p.lla 129, ad est con p.lle 96, 98, 99, a sud con p.lla 131 e ad ovest con Strada Comunale dei Ponti di Nola, intestato a:

DE LUCA GIOVANNI nato a San Felice a Cancello il 02/01/1949

UFFICIO ESPROPRI

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 50 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
MORELLI LEONARDO nato a Saviano il 22/11/1913
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
131
Mq
12.383
Sup. da espropriare
12.383
Indennità
€260.043,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli deli terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 131 di mq 12.383, confinante a nord con p.lle 130, 99 e 12, ad est con p.lla 124 a sud-ovest con Strada Comunale dei Ponti di Nola, intestato a:

MORELLI LEONARDO nato a Saviano il 22/11/1913

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati

UFFICIO ESPROPRI

nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 51 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE LUCA ANGELO nato a Maddaloni il 25/08/1978
DE LUCA FELICE nato a Napoli il 31/01/1970
DE LUCA GIOVANNI nato ad Arienzo Sanfelice il 01/01/1942
DE LUCA MICHELE nato a Pomigliano d'Arco il 16/11/1972
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
124
Mq
8.800
Sup. da espropriare
8.800
Indennità
€184.800,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

UFFICIO ESPROPRI

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 124 di mq 8.800, confinante a nord con p.lla 100, ad est con p.lla 194 a sud con Strada Comunale dei Ponti di Nola e ad ovest con p.lla 131, intestato a:

DE LUCA ANGELO nato a Maddaloni il 25/08/1978
DE LUCA FELICE nato a Napoli il 31/01/1970
DE LUCA GIOVANNI nato a Arienzo San Felice il 01/01/1942
DE LUCA MICHELE nato a Pomigliano d'Arco il 16/11/1972

UFFICIO ESPROPRI

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 52 DEL 25.07.2016 - Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE LUCA CLEMENTINA nata a San Felice a Cancello il 12/07/1938
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
194
Mq
4.062
Sup. da espropriare
4.062
Indennità
€85.302,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 194 di mq 4.062, confinante a nord con p.lla 100, ad est p.lla 134, a sud con Strada Comunale dei Ponti di Nola e ad ovest con p.lla 124, intestata a:

DE LUCA CLEMENTINA nata a San Felice a Cancello il 12/07/1938

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati

UFFICIO ESPROPRI

nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 53 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE LUCA PASQUALE nato a Cicciano il 03/04/1945
Qualità
ENTE URBANO
ENTE URBANO
Fl.
3
3
P.lla
134
301
Mq
5.967
151
Sup. da espropriare
5.967
151
Indennità
€125.307,00
€3.171,00

UFFICIO ESPROPRI

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno con annesso fabbricato rurale, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola

UFFICIO ESPROPRI

rispettivamente al Fl. n. 3 p.lla 134 di mq 5.967 e p.lla n. 301, confinanti nel loro insieme a nord con p.lle 100 e 126 ad est con p.lla 168, a sud con Strada Comunale dei Ponti di Nola e ad ovest con p.lla 194, intestati a:

DE LUCA PASQUALE nato a Cicciano il 03/04/1945

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 54 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE STEFANO GUGLIEMO nato a Cicciano il 14/01/1943
Qualità
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Fabbr. Rur.
Fl.
3
3
3
P.lla
19
20
23
Mq
6.522
10.145
56
Sup. da espropriare
6.522
10.145
56

fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO ESPROPRI

Indennità
€ 136.962,00
€ 213.045,00
€ 1.176,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO ESPROPRI

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli dei terreni con annesso fabbricato rurale, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola rispettivamente al Fl. n. 3 p.lle 19 di mq 6.522, 20 di mq 10.145 e 23 di mq 56, confinanti nel loro insieme a nord con p.lle 272, 273, 104, 246, 151, 150 e 149, ad est con p.lla 108, a sud con p.lle 28, 29 e 26, ad ovest con p.lle 101 e 170, intestati a:

DE STEFANO GUGLIEMO nato a Cicciano il 14/01/1943

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 55 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
COLANGELO ROSA nata a Schiavi d'Abruzzo il 20/09/1950
DE STEFANO GUGLIELMO nato a Cicciano il 14/01/1943
Qualità
Sem. irr. Arb.
Fl.
3
P.lla
108
Mq
1.155
Sup. da espropriare
1.155
Indennità
€ 24.255,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 108 di mq 1.155, confinante a nord con p.lla 149, ad est con p.lla 21 a sud p.lle 24, 23 e 27, a ovest p.lla 20, intestata a:

COLANGELO ROSA nata a Schiavi d'Abruzzo il 20/09/1950
DE STEFANO GUGLIELMO nato a Cicciano il 14/01/1943

UFFICIO ESPROPRI

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 56 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE RIGGI ALESSIO nato a Napoli il 18/06/1969
DE RIGGI GIOVANNI nato a Caserta il 01/12/1964
DE RIGGI MICHELE nato a Napoli il 04/12/1963
Qualità
Sem. arb. ir..
Fabbr. Rur.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Fabbr. Rur.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Fl.
3
3
3
3
3
3
3
3
P.lla

UFFICIO ESPROPRI

21
25
274
276
277
24
28
29
Mq
530
199
12.570
1.038
15.351
35
16.054
1.780
Sup. da espropriare
530
199
12.570
1.038
15.351
35
16.054
1.780
Indennità
€ 11.130,00
€ 4.179,00
€ 263.970,00
€ 21.798,00
€ 322.371,00
€ 735,00
€ 337.134,00
€ 37.380,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*

UFFICIO ESPROPRI

- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli degli immobili, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola al
Fl. n. 3 p.lla 21 di mq 530, confinante a nord con p.lla 149 ad est con p.lle 152 e 158 del Fl 4, a sud con p.lla 25 ad ovest con p.lla 108;
Fl. n. 3 p.lla 25 di mq 199, confinante a nord con p.lla 21 ad est con p.lla 158 del Fl 4, a sud con p.lla 27 e ad ovest con p.lle 24 e 26;
Fl. n. 3 p.lla 274 di mq 12.570, confinante a nord p.lla 28, ad est con p.lla 297, a sud con p.lla 277 e ad ovest con p.lla 271;
Fl. n. 3 p.lla 276 di mq 1.038, confinante a nord con p.lla 27, ad est con p.lle 159 e 160 del Fl 4, a sud con p.lla 297 e ad ovest con p.lla 29;
Fl. n. 3 p.lla 277 di mq 15.351, confinante a nord con p.lla 274, ad est p.lla 297, a sud con Strada Comunale di Bosco Fangone e ad ovest con p.lla 271;
Fl. n. 3 p.lla 24 di mq 35, confinante a nord con p.lla 108, ad est p.lla 25, a sud con p.lla 26 e ad ovest con p.lla 23;

UFFICIO ESPROPRI

Fl. n. 3 p.lla 28 di mq 16.054, confinante a nord con p.lle 19 e 20, ad est p.lla 29, a sud con p.lla 274 e ad ovest con p.lle 170 e 271;
Fl. n. 3 p.lla 29 di mq 1.780, confinante a nord con p.lla 20, ad est con p.lle 27 e 276, a sud con p.lla 297 e ad ovest con p.lla 28;

DE RIGGI ALESSIO nato a Napoli il 18/06/1969
DE RIGGI GIOVANNI nato a Caserta il 01/12/1964
DE RIGGI MICHELE nato a Napoli il 04/12/1963

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 57 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
INTESTAZIONE MANCANTE
accessorio comune ad ente rurale ed urbano
dall'impianto meccanografico - comune ai n. 23-24-25
Qualità
Forno
Corte
Fl.
3
3
P.lla
22
27
Mq
4
148
Sup. da espropriare
4
148
Indennità
€ 84,00
€ 3.108,00

UFFICIO ESPROPRI

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli degli immobili, individuati nell'allegato piano

UFFICIO ESPROPRI

particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lle 22 di mq 4, confinante a nord ed ovest con la p.lla 108, a sud con la p.lla 24 e ad est con la p.lla 21 e p.lla 27 di mq 148, confinante a nord con p.lle 108, 26 e 25, ad est con p.lla 159 del Fl. n. 4, a sud con p.lla 276 e ad ovest con p.lla 29, intestati a:

INTESTAZIONE MANCANTE
accessorio comune ad ente rurale ed urbano dall'impianto meccanografico
comune ai n. 23-24-25

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 delL'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — **IL DIRETTORE**

(arch. Marilena Sena) — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 58 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
INTESTAZIONE MANCANTE
accessorio comune ad ente rurale ed urbano
dall'impianto meccanografico - comune ai n. 23-24
Qualità
AIA
Fl.
3
P.lla
26
Mq
129
Sup. da espropriare
129
Indennità
€2.709,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

UFFICIO ESPROPRI

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli dell'immobile, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 26 di mq 129, confinante a nord con p.lle 108, 23 e 24, ad est con p.lla 25, a sud ed ovest con p.lla 27, intestato a:

INTESTAZIONE MANCANTE

UFFICIO ESPROPRI

accessorio comune ad ente rurale ed urbano dall'impianto meccanografico comune ai n. 23-24

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 delL'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

- DECRETO DI ESPROPRIO N. 59 DEL 25.07.2016 -

Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001;
Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale	Qualità	Fl.	P.lla	Mq totali	Sup. da espropriare	Indennita'
DE LUCA ANNA nata a Cicciano il 20/11/1950	Sem. irrig.	3	88	1.350	800	€ 16.800,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015 e 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*

UFFICIO ESPROPRI

- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 88 di complessivi mq 1.350, da espropriarsi per mq 800, confinante a nord con restante parte della p.lla 88, ad est con p.lla 192, a sud con p.lla 102 e ad ovest con p.lla 13, intestato a:

DE LUCA ANNA nata a Cicciano il 20/11/1950

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(arch. Marilena Sena)

IL DIRETTORE
(ing. Salvatore Puca)

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 60 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE LUCA MARIA GRAZIA nata a Cicciano il 13/06/1948
Qualità
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Fl.
3
3
P.lla
192
190
Mq
950
1.723
Sup. da espropriare
950
300
Indennità
€ 19.950,00
€ 6.300,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

UFFICIO ESPROPRI

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1)l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli dei terreni, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 192 di mq 950, espropriata per interno, e p.lla 190 di complessivi mq 1.723, espropriata per mq 300, confinanti, nel loro insieme, a nord con restante parte della p.lla 190, ad est con p.lle 191 e 193, a sud con p.lle 102 e 90 e ad ovest con p.lle 72 e 88, intestati a:

UFFICIO ESPROPRI

DE LUCA MARIA GRAZIA nata a Cicciano il 13/06/1948

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 61 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE LUCA MARIA CARMINA nata a Cicciano il 15/11/1935
Qualità
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Fl.
3
3
P.lla
193
191
Mq
250
2.468
Sup. da espropriare
250
1.171
Indennità
€ 5.250,00
€ 24.591,00

UFFICIO ESPROPRI

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015 e 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli dei terreni, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 193 di mq 250, espropriata per interno, e p.lla 191 di complessivi mq 2.468, espropriata per

UFFICIO ESPROPRI

mq 1.171, confinanti, nel loro insieme, a nord con restante parte della p.lla 191, ad est con p.lla 73, a sud con p.lle 74 e 90 e ad ovest con p.lle 190 e 192, intestati a:

DE LUCA MARIA CARMINA nata a Cicciano il 15/11/1935

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — **IL DIRETTORE**

(arch. Marilena Sena) — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 62 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
COVONE GIOVANNINA nata a Cicciano il 08/09/1945
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
246
Mq
1.894
Sup. da espropriare
1.894
Indennità
€ 39.774,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 246 di mq 1.894, confinante a nord con p.lla 103, ad est con p.lle 159 e 151, a sud con p.lle 19 e 20 e ad ovest con p.lla 104, intestato a:

COVONE GIOVANNINA nata a Cicciano il 08/09/1945

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel

UFFICIO ESPROPRI

possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 63 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
MBR INDUSTRIA LOGISTICA ITALIANA SRL con sede in Cicciano
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
159
Mq
5.720
Sup. da espropriare
5.720
Indennità
€ 120.120,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015 e 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 159 di mq 5.720, confinante a nord con p.lle 18, 152 e 153, ad est con p.lla 160, a sud con p.lle 150 e 151 e ad ovest con p.lla 246, intestato a:

MBR INDUSTRIA LOGISTICA ITALIANA SRL con sede in Cicciano

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel

UFFICIO ESPROPRI

possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
Ente Pubblico Economico ai sensi dell'art. 36 – comma 4 della Legge n. 317 del 05/10/1991

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 64 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
ARPINO ASSUNTA nata a Maiori il 04/05/1909
Qualità
Sem. irrig
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Ente urbano
Fl.
3
3
3
3
3
3
3
3
3

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
Ente Pubblico Economico ai sensi dell'art. 36 – comma 4 della Legge n. 317 del 05/10/1991

UFFICIO ESPROPRI

P.lla	Mq	Sup. da espropriare	Indennità
149	3.937	3.937	€ 82.677,00
153	3.764	3.764	€ 79.044,00
152	3.910	3.910	€ 82.110,00
158	495	495	€ 10.395,00
250	3.411	3.411	€ 71.631,00
252	378	378	€ 7.938,00
165	4.032	4.032	€ 84.672,00
144	925	478	€ 10.038,00
251	243	243	€ 5.103,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
Ente Pubblico Economico ai sensi dell'art. 36 – comma 4 della Legge n. 317 del 05/10/1991

UFFICIO ESPROPRI

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1)l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli dei terreni, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola al
Fl. n. 3 p.lla 149 di mq 3.937, confinante a nord con p.lle 160, 269, 252, 162 e 165, ad est con p.lla 151 del Fl 4, a sud con p.lle 20, 108 e 21, ad ovest con p.lla 150;

fonte: http://burc.regione.campania.it

CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI
Ente Pubblico Economico ai sensi dell'art. 36 – comma 4 della Legge n. 317 del 05/10/1991

UFFICIO ESPROPRI

Fl. n. 3 p.lla 153 di mq 3.764, confinante a nord con p.lle 167 e 147, ad est con p.lla 325, a sud con p.lla 159 e ad ovest con p.lla 152;
Fl. n. 3 p.lla 152 di mq 3.910, confinante a nord p.lle 67 e 167, ad est con p.lla 153, a sud con p.lla 159 e ad ovest con p.lla 18;
Fl. n. 3 p.lla 158 di mq 495, confinante a nord con p.lla 145, ad est con p.lla 269, a sud con p.lla 270 e ad ovest con p.lle 322 e 323;
Fl. n. 3 p.lla 250 di mq 3.411, confinante a nord con p.lla 251, ad est p.lla 165, a sud con p.lla 252 e ad ovest con p.lla 269;
Fl. n. 3 p.lla 252 di mq 378, confinante a nord con p.lla 250, ad est con p.lla 165, a sud con p.lla 149 e ad ovest con p.lla 269;
Fl. n. 3 p.lla 165 di mq 4.032, confinante a nord con p.lle 141 e 142, ad est p.lla 162, a sud con p.lla 149 e ad ovest con p.lle 250, 251 e 252;
Fl. n. 3 p.lla 144 di mq 925, espropriata per mq 478, confinante a nord con restante parte della p.lla 144, ad est p.lla 143 a sud con p.lla 269 e ad ovest con p.lla 145;
Fl. n. 3 p.lla 251 di mq 243, confinante a nord con p.lla 143, ad est con p.lla 165, a sud con p.lla 250 e ad ovest con p.lla 269;
intestati a:

ARPINO ASSUNTA nata a Maiori il 04/05/1909

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 65 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
COVONE ANTONIO nato a Cicciano il 30/05/1949
COVONE DOMENICO nato a Cicciano il 23/07/1947
COVONE SAVERIO nato a Cicciano il 23/03/1958
MARTINIELLO ANNA nata a Cicciano il 02/01/1925
MAZZARIELLO ANIELLO nato a Roccarainola il 26/04/1957
MAZZARIELLO GIACOMO nato ad Avellino il 05/04/1992
MAZZARIELLO NICOLA nato ad Avellino l'11/10/1987
Qualità
Sem. irrig
Fl.
3
P.lla
150
Mq
4.032
Sup. da espropriare
4.032
Indennità
€ 84.672,00

UFFICIO ESPROPRI

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 150 di mq 4.032, confinante a nord con p.lle 159 e 160 ad est con p.lla 149, a sud con p.lla 20 e ad ovest con p.lla 151, intestato a:

COVONE ANTONIO nato a Cicciano il 30/05/1949
COVONE DOMENICO nato a Cicciano il 23/07/1947
COVONE SAVERIO nato a Cicciano il 23/03/1958

UFFICIO ESPROPRI

MARTINIELLO ANNA nata a Cicciano il 02/01/1925
MAZZARIELLO ANIELLO nato a Roccarainola il 26/04/1957
MAZZARIELLO GIACOMO nato ad Avellino il 05/04/1992
MAZZARIELLO NICOLA nato ad Avellino l'11/10/1987

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 66 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
COVONE DOMENICO nato a Cicciano il 09/09/1934
Qualità
Sem. irrig
Fl.
3
P.lla
151
Mq
2.257
Sup. da espropriare
2.257
Indennità
€ 53.697,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*

UFFICIO ESPROPRI

- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 151 di mq 2.557, confinante a nord con p.lla 159, ad est con p.lla 150, a sud p.lla 20 e ad ovest p.lla 246, intestata a:

COVONE DOMENICO nato a Cicciano il 09/09/1934

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

UFFICIO ESPROPRI

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 67 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
ARVONIO TERESA nata a Cicciano il 22/03/1946
Qualità
Sem. irrig
Fl.
3
P.lla
18
Mq
3.976
Sup. da espropriare
3.976
Indennità
€ 83.496,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 18 mq 3.976, confinante a nord con p.lla 67, ad est con p.lla 152, a sud p.lla 159 e ad ovest con p.lla 103, intestato a:

ARVONIO TERESA nata a Cicciano il 22/03/1946

UFFICIO ESPROPRI

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 68 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
COZZOLINO FRANCESCO nato a Nola il 21/12/1965
Qualità
Ente urbano
Sem. irrig.
Fl.
3
3
P.lla
324
325
Mq
50
3.748
Sup. da espropriare
50
3.748
Indennità
€ 1.050,00
€ 78.708,00

UFFICIO ESPROPRI

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, con annesso fabbricato rurale, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola rispettivamente al Fl. n. 3 p.lla 325 di mq 3.748 e p.lla 324 di mq 50, confinanti,

UFFICIO ESPROPRI

nel loro insieme, a nord con p.lle 146 e 166, ad est con p.lla 321, a sud con p.lla 160 e ad ovest con p.lla 153, intestati a:

COZZOLINO FRANCESCO nato a Nola il 21/12/1965

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 69 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
FC ELECTRIC SRL con sede in Nola
Qualità
Ente urbano
Sem. irrig.
Ente urbano
Sem. irrig.
Fl.
3
3
3
3
P.lla
320
321
322
323
Mq
10
1.984
22
1.798

UFFICIO ESPROPRI

Sup. da espropriare
10
1.984
22
1.798
Indennità
€ 210,00
€ 41.664,00
€ 462,00
€ 37.758,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;

UFFICIO ESPROPRI

Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli dei terreni, con annesso fabbricato rurale, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola rispettivamente al Fl. n. 3 p.lla 320 di mq 10, p.lla 321 di mq 1.984, p.lla 322 di mq 22 e p.lla 323 di mq 1.798 confinanti, nel loro insieme, a nord con p.lle 145 e 166, ad est con p.lle 269 e 270, a sud con p.lla 160 e ad ovest con p.lla 325, intestati a:

FC ELECTRIC SRL con sede in Nola

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 70 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO
con sede in Sirignano
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
167
Mq
6.100
Sup. da espropriare
3.018
Indennità
€ 63.378,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati*

UFFICIO ESPROPRI

industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;

- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 167 di mq 6.100, espropriato per mq 3.018, confinante a nord con restante parte della p.lla 167, ad est con p.lla 147, a sud con p.lle 152 e 153 e ad ovest con p.lla 67, intestato a:

PARROCCHIA S. ANDREA APOSTOLO con sede in Sirignano

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi

UFFICIO ESPROPRI

nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 71 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
PIZZA SALVATORE nato a Pomigliano d'Arco il 06/11/1955
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
147
Mq
8.148
Sup. da espropriare
4.219
Indennità
€ 88.599,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 147 di mq 8.148, espropriata per mq 4.219, confinante a nord con restante parte della p.lla 147, ad est con p.lla 146, a sud con p.lle 152 e 153 e ad ovest p.lla 167, intestato a:

PIZZA SALVATORE nato a Pomigliano d'Arco il 06/11/1955

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti

fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO ESPROPRI

processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;

3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;

4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;

5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;

6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;

7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;

8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 72 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DI GENNARO CARMELA nata ad Arienzo Sanfelice il 02/01/1941
NAPOLITANO GIUSEPPE nato a Cicciano il 12/03/1938
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
146
Mq
6.926
Sup. da espropriare
3.613
Indennità
€ 75.873,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

fonte: http://burc.regione.campania.it

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 146 di mq 6.926, espropriato per mq 3.613, confinante a nord con restante parte della p.lla 146, ad est con p.lla 166, a sud con p.lle 324 e 325 e ad ovest p.lla 147, intestato a:

DI GENNARO CARMELA nata ad Arienzo Sanfelice il 02/01/1941
NAPOLITANO GIUSEPPE nato a Cicciano il 12/03/1938

UFFICIO ESPROPRI

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 73 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE LUCA CARMELA nata a Cicciano il 20/03/1937
PIZZA GIUSEPPE nato a Cicciano l'11/11/1933
Qualità
Sem.
noceto.
Fl.
3
P.lla
145
Mq
11.532
1.012
Sup. da espropriare
6.615
Indennità
€ 138.915,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 145 di mq 12.544, espropriato per mq 6.615, confinante a nord con restante parte della p.lla 145, ad est con p.lla 144, a sud con p.lle 320, 321, 322, 323 e 269 e ad ovest p.lla 166, intestato a:

DE LUCA CARMELA nata a Cicciano il 20/03/1937
PIZZA GIUSEPPE nato a Cicciano l'11/11/1933

UFFICIO ESPROPRI

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 74 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
ACERRA MATTEO nato a Cicciano il 16/08/1936
PASSARIELLO FRANCESCA nata a Cicciano il 16/08/1939
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
142
Mq
4.032
Sup. da espropriare
2.271
Indennità
€ 47.691,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 142 di mq 4.032, espropriato per mq 2.271, confinante a nord con restante parte della p.lla 142, ad est con p.lla 141, a sud con p.lla 165 e ad ovest con p.lla 143, intestato a:

ACERRA MATTEO nato a Cicciano il 16/08/1936
PASSARIELLO FRANCESCA nata a Cicciano il 16/08/1939

UFFICIO ESPROPRI

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 75 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
MARTINIELLO MAROTTA LUCIA nata a Nola il 19/05/1964
SAPIO FRANCESCO nato a Nola il 02/10/1958
Qualità
Sem. irrig.
Fl.
3
P.lla
160
Mq
4.772
Sup. da espropriare
4.772
Indennità
€ 100.212,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*

UFFICIO ESPROPRI

- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli del terreno, individuato nell'allegato piano particellare descrittivo, distinto al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lla 160 di mq 4.772, confinante a nord con p.lle 325, 321, 323 e 270, ad est con p.lla 269, a sud con p.lla 149 e 150 e ad ovest p.lla 159, intestato a:

MARTINIELLO MAROTTA LUCIA nata a Nola il 19/05/1964
SAPIO FRANCESCO nato a Nola il 02/10/1958

UFFICIO ESPROPRI

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 76 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE RIGGI ANTONIO nato a Cicciano il 25/03/1926
Qualità
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Fl.
3
3
3
P.lla
336
337
338
Mq
1.921
1.921
1.921
Sup. da espropriare
1.921
1.921
1.921

UFFICIO ESPROPRI

Indennità
€ 40.341,00
€ 40.341,00
€ 40.341,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015 e 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;

UFFICIO ESPROPRI

Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli dei terreni, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lle 336 di mq 1.921, 337 di mq 1.921 e 338 di mq 1.921, confinanti nel loro insieme, a nord con p.lle 255 e 85, ad est con p.lla 179, a sud con p.lle 101 e 183 e ad ovest p.lle 177 e 181, intestati a:

DE RIGGI ANTONIO nato a Cicciano il 25/03/1926

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 77 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001;
Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
DE LUCA CLEMENTINA nata a San Felice a Cancello il 12/07/1938
Qualità
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Fl.
3
3
3
3
3
P.lla
125
183
181
177
179
Mq
70
8
460

UFFICIO ESPROPRI

3.382
3.764
Sup. da espropriare
70
8
460
3.382
3.764
Indennità
€ 1.470,00
€ 168,00
€ 9.660,00
€ 71.022,00
€ 79.044,00

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

UFFICIO ESPROPRI

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli dei terreni, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lle 125 di mq 70, 183 di mq 8 e 179 di mq 3.769, confinanti nel loro insieme, a nord con p.lla 85, ad est con p.lla 272, a sud con p.lla 101 e ad ovest con p.lla 336, nonché dei terreni distinti al Fl. n. 3 plle 181 di mq 460 e 177 di mq 3.382, confinanti nel loro insieme, a nord con p.lle 255 e 83, ad est con p.lla 338, a sud con p.lle 126 e 101 e ad ovest p.lle 126 e 97, intestati a:

DE LUCA CLEMENTINA nata a San Felice a Cancello il 12/07/1938

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

UFFICIO ESPROPRI

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO **IL DIRETTORE**

(arch. Marilena Sena) ***(ing. Salvatore Puca)***

UFFICIO ESPROPRI

OGGETTO: ASI CONSORZIO PER L'AREA DI SVILUPPO INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA DI NAPOLI codice fiscale 80045420637 - DECRETO DI ESPROPRIO N. 78 DEL 25.07.2016 Visto il D.P.R. 327 del 08/06/2001; Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 1369 del 06.08.2009, pubblicata sul B.U.R.C. n. 51 del 24.08.2009, con la quale è stato espresso, ai sensi dell'art. 10 comma 6 LR 16 del 13.08.1998, parere positivo di conformità agli indirizzi regionali della programmazione socio-economica e territoriale sulla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli – agglomerato di Nola-Marigliano, di cui alle deliberazioni commissariali nn. 155/2000, 433/2002 e 123/2004, nonché agli esiti della Conferenza dei Servizi conclusiva del 27.04.2004, approvata con delibera di Consiglio provinciale di Napoli n. 7 del 12.01.2005;
Visto il decreto commissariale n. 117 del 05.08.2014 con il quale è stato prorogato di due anni, ai sensi dell'art. 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001, fino alla data del 06.08.2016, il termine per l'emanazione del decreto di esproprio relativo alle aree di cui alla Variante al P.R.T. dell'ASI di Napoli, approvata con DGRC n. 1369 del 06.08.2009;
Considerato che il suddetto decreto 117/2014 è stato trasmesso al Comune di Nola (NA) con nota prot. n. 3230 del 05.08.2014 e pubblicato, per estratto, sul B.U.R.C n. 58 dell'11.08.2014, ai sensi dell'art. 26 comma 7 del DPR 327/01 e ss.mm. e ii., e non risultano prodotte opposizioni;
Visto il decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016 con il quale è stata fissata, per i soli terreni, la seguente indennità ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. 327/01, rinviando la valutazione di eventuali manufatti, realizzati con regolare titolo edilizio, a valle della presa di possesso degli immobili:

Ditta catastale
CAPOLONGO PETRONILLA nata a San Felice a Cancello il 31/01/1965
Qualità
Sem. irrig.
Sem. irrig.
Fl.
3
3
P.lla
184
272
Mq
40
3.827
Sup. da espropriare
40
3.827
Indennità
€ 840,00
€ 80.367,00

UFFICIO ESPROPRI

Considerato che per la specifica area oggetto del presente decreto si sono rilevati i seguenti motivi di particolare urgenza tali da non consentire l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01:

- *con deliberazione commissariale n. 10 del 22.05.2015 l'ing. Salvatore Puca è stato nominato RUP per le attività di assegnazione delle aree destinate ad attività produttive;*
- *sul BURC n. 62 del 26 ottobre 2015 è stato pubblicato il "Bando di assegnazione lotti industriali per l'insediamento di imprese negli agglomerati industriali del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli" redatto dall'indicato R.U.P.;*
- *nel suindicato avviso veniva fissato alle ore 13,00 del 15.12.2015 il termine per la presentazione delle domande;*
- *alla data di scadenza per la presentazione delle domande, sono pervenute presso questo Consorzio n. 47 richieste di assegnazione suolo, di cui n. 38 per lo specifico agglomerato di Nola-Marigliano;*
- *in data 16.12.2015, 11.02.2016 e 12.02.2016 presso gli uffici consortili si sono svolti i lavori di verifica e valutazione delle istanze pervenute;*
- *in data 19.02.2016 è stata data comunicazione alle società richiedenti dell'assegnazione lotto ovvero dell'ammissione con riserva alla graduatoria, richiedendo, nel contempo, la documentazione mancante;*
- *in data 13.07.2016 sono stati riaperti, fino alla data del 12.09.2016 alle ore 13,00, i termini di presentazione delle domande di assegnazione suolo per l'insediamento di ulteriori imprese negli agglomerati industriali gestiti dal Consorzio ASI;*
- *il termine ultimo per l'emissione dei decreti di esproprio nello specifico agglomerato di Nola-Marigliano è fissato alla data del 06.08.2016 per cui non è possibile espletare la procedura di cui all'art. 20 del D.P.R. 327/01, attesa anche la tempistica prevista dall'art. 21 del medesimo D.P.R. in merito alla determinazione definitiva dell'indennità espropriativa;*

Atteso che, ai sensi dell'art. 22, comma I, il proprietario potrà, nei trenta giorni successivi all'immissione in possesso, comunicare, a seguito di apposito invito, se intenda o meno accettare la predetta indennità;
Visto che sono stati rispettati i termini e le modalità di partecipazione agli interessati di cui al D.P.R, 327/01;
Dato atto che non sono trascorsi i termini di scadenza dell'efficacia della dichiarazione di pubblica utilità;
Visto l'art. 37 del D.P.R. 327/01 nonché l'art. 2 commi 89 e 90 della legge 21.12.2007 n. 244 in ordine alla determinazione dell'indennità di esproprio di aree edificabili;
Visto l'elenco dei beni da espropriare;

D E C R E T A

1) l'espropriazione in favore del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli dei terreni, individuati nell'allegato piano particellare descrittivo, distinti al N.C.T. del Comune di Nola al Fl. n. 3 p.lle 184 di mq 40 e

UFFICIO ESPROPRI

272 di mq 3.827, confinanti, nel loro insieme, a nord con p.lla 85, ad est con p.lla 273, a sud con p.lle 101 e 19 e ad ovest con p.lla 179, intestati a:

CAPOLONGO PETRONILLA nata a San Felice a Cancello il 30/01/1965

2) il trasferimento del diritto di proprietà è subordinato alla condizione sospensiva che il presente provvedimento sia notificato agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili e sia eseguito mediante l'immissione nel possesso da effettuarsi nel termine perentorio di due anni decorrenti dalla data di emissione del presente atto, ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. n. 327/2001;
3) di disporre che il presente provvedimento sia trascritto senza indugio presso l'Ufficio dei Registri Immobiliari e volturato presso i competenti uffici, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio;
4) di stabilire che un estratto del presente atto sia trasmesso entro cinque giorni dalla sua emanazione alla Gazzetta ufficiale della Repubblica o al Bollettino Ufficiale della Regione Campania, per la pubblicazione di cui all'art. 23, comma 5 del D.P.R. 327/01;
5) di invitare la ditta proprietaria a comunicare nel termine di trenta giorni, dall'immissione in possesso di cui al precedente punto 2), se condivida l'indennità stabilità con il richiamato decreto dirigenziale n. 47 dell'11.07.2016;
6) di fissare il termine di trenta giorni dall'avvenuta pubblicazione di cui al precedente punto 4), per la proposizione di eventuali ricorsi da parte di terzi;
7) di stabilire che, decorso tale termine in assenza di impugnazioni, anche per il terzo l'indennità resta fissata nella somma depositata;
8) di provvedere ad indicare in calce al presente decreto la data in cui avverrà l'immissione in possesso, provvedendo altresì alla trasmissione del relativo verbale all'Ufficio per i Registri Immobiliari, per l'annotazione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO — ***(arch. Marilena Sena)***

IL DIRETTORE — ***(ing. Salvatore Puca)***

E DI LUSTRA(SA) C.F. 00540330651-AV\ O URBANISTICO ATTUATIVO DI INIZIATIVA PRIVATA –COMPARTO N.3 DEL P.R.G.

IL SINDACO

RENDE NOTO

Che con delibera di Giunta Comunale n. 60 del 21.07.2016 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata riguardante un'area ricadente in zona T del comparto n.3 del P.R.G. del Comune di Lustra.

D I S P O NE

La pubblicazione del presente avviso sul Burc e sull'albo pretorio on line del Comune, dando atto che a i sensi dell'art.27, comma 6 della L.R. n.16 del 2006, il PUA entra in vigore il giorno successivo a quello di pubblicazione.

Lustra, luglio 2016

IL SINDACO

F.TO(Cav. Giuseppe Castellano)

COMUNE DI ASCEA

Provincia di Salerno

Delibera di Consiglio Comunale n. 37 del 19.12.2015

Oggetto: **Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale – Provvedimenti.**

IL CONSIGLIO COMUNALE

SENTITA la proposta di deliberazione e la relazione illustrativa del Sindaco-Presidente;

VISTO la deliberazione consiliare n° 32 del 28.11.2015;

PRESO ATTO che nei termini previsti nella precitata delibera di Consiglio Comunale n° 32 Del 28.11.2015 non sono pervenute proposte di modifica al Regolamento da parte dei gruppi di minoranza Consiliare;

VISTO la L.R. 19/2009 e s.m.i.; l'art. 5 della L. 12 luglio 2011, n. 106; il DPR 380/01 e s.m.i.; lo Statuto Comunale;

DATO ATTO dell'acquisizione dei pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica ex art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000 ed il parere di conformità reso dalla Segretaria comunale ai sensi dell'art. 97, 2° comma, D.Lgs. n. 267/2000;

VISTO l'esito della eseguita votazione proclamato dal Sindaco presidente

DELIBERA

1. **DI APPROVARE** il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale, che allegato alla presente deliberazione ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. **DI DEMANDARE** ai Responsabili degli Uffici, ognuno per. quanto di competenza, l'adozione di tutti gli ulteriori atti necessari ed opportuni per dare esecuzione alla presente deliberazione;

3. **DI DICHIARARE** il presente atto, con successiva votazione unanime e palese, immediatamente eseguibile a norma dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n. 267/2000.

Il Responsabile del Settore Urbanistica
dott. Raffaele Vaccaro

AUTORITÀ DI BACINO DELLA PUGLIA

COMUNICATO

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia, con Delibera n° 42 del 13.07.2016, ha adottato il Progetto di Piano P.A.I. per il territorio comunale di Minervino di Lecce in ottemperanza alla Sentenza TSAP n° 127/09.

Il Progetto di Piano e le relative Misure di Salvaguardia (N.T.A.) entreranno in vigore dalla data dell'ultima pubblicazione sui bollettini regionali (Puglia, Basilicata e Campania) e sulla Gazzetta Ufficiale, di cui sarà dato avviso sul sito dell'Autorità di Bacino della Puglia www.adb.puglia.it.

Il Progetto di Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico, così come adottato, è consultabile presso il sito dell'Autorità e resterà depositato per la consultazione, a partire dalla data di cui in premessa, per gg. 30 nelle sedi delle Regioni Puglia, Campania e Basilicata, oltre che nelle sedi provinciali di Bari, Brindisi, B.A.T., Foggia, Taranto, Lecce, Potenza e Avellino e nella sede comunale di Minervino di Lecce. Nei successivi 45 gg dalla data di scadenza del periodo di consultazione, sarà inoltre possibile produrre osservazioni tecniche da inoltrare all'Autorità di Bacino della Puglia, oltre che alla regione territorialmente competente, ovvero da annotare direttamente sul registro disponibile anche presso la sede comunale di Minervino di Lecce.

CITTÀ DI
CONTURSI TERME

Prot. N. 3829 del 12/07/2016

A V V I S O D' A S T A

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO CONTABILE

rende noto

che il giorno 18/08/2016 alle ore 10,00 avrà luogo l'asta pubblica ex art. 73, lettera c), ed art. 76 del R.D. n. 827/24 per la vendita dei seguenti immobili di proprietà comunale

DESCRIZIONE	PREZZO A BASE D'ASTA	MODALITA' ALIENAZIONE
APPARTAMENTO VIA CENTRALE	€ 88.200,00	Pubblico incanto
APPARTAMENTO VIA EUROPA	€ 46.980,00	Pubblico Incanto
APPARTAMENTO N. 1 VIA BORGO	€ 65.520,00	Pubblico Incanto
APPARTAMENTO N. VIA BORGO	€ 80.750,00	Pubblico Incanto
APPARTAMENTO N. 3 VIA BORGO	€ 50.655,00	Pubblico Incanto
Casa per Ferie	€ 223.513,00	Pubblico incanto
Ostello Gioventù	€ 211.522,00	Pubblico Incanto
IMMOLBILE ADIBITO A LUDOTECA sito via san Sebastiano	€ 128.040,00	Pubblico incanto
EDIFICIO EX BIBLIOTECA	€ 316.853,00	Pubblico incanto
IMMOBILE EX MERCATO COPERTO	€ 126.403,00	Pubblico incanto
LOCALI COMMERCIALI (SEDE MPS)	€ 648.435,00	Pubblico incanto

Copia integrale del bando d'asta, il capitolato speciale e i fac-simile delle dichiarazioni possono essere richiesti presso l'ufficio Amministrativo Contabile del Comune, dalle ore 9,00 alle ore 13,00, dei giorni dal lunedì al venerdì (tel. 0828/991013 - fax 0828/991069) o reperiti sul sito informatico del Comune www.comune.contursiterme.sa.it

Le offerte dovranno pervenire presso il Comune di Contursi Terme – Piazza Graibaldi n. 1 – Cap. 84024 Contursi Terme (SA) entro e non oltre le ore 12,00 del giorno 17/08/2016 per posta a mezzo piego raccomandato ovvero mediante agenzia di recapito autorizzata o consegna a mano presso il protocollo dell'Ente.

Contursi Terme 12/07/2016

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO MANUTENTIVO
ING. NICOLA NICEFORO

AZIENDA SANITARIA LOCALE BENEVENTO
Via Oderisio, 1 – 82100 Benevento – Partita IVA 01009680628
AVVISO PER ESTRATTO
PROCEDURA APERTA PER L'AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISINFEZIONE, DISINFESTAZIONE E DERATTIZZAZIONE DEL TERRITORIO ASL BENEVENTO, PER IL PERIODO DI ANNI TRE- CIG : 6746686569
Questa ASL ha indetto per il giorno **13. 09.2016,** alle ore **10,00**, una procedura aperta, per l'affidamento in appalto del servizio in oggetto, con importo complessivo a base d'asta di € 3.420.000,00. Tutti gli atti di gara e relativi allegati sono disponibili sul sito www.aslbenevento1.it - Sezione "Albo Pretorio", link "Bandi di Gara" dal quale potranno essere scaricati liberamente. Le offerte dovranno pervenire al Protocollo Generale ASL entro le ore **12,00** del giorno **12.09.2016**. Per contatti: UOC Provveditorato-Economato e-mail: area.provveditorato@pec.aslbenevento.it - tel. 0824 308498 – fax 0824 310963. Il bando integrale di gara è stato inviato per la pubblicazione all'Ufficio Pubblicazioni dell'Unione Europea in data **22.07.2016**. Il Dirigente Responsabile Dott.ssa Emma Bianco.

Bando di gara per Procedura Aperta
Lotto 1 CIG 675701405A Lotto 2 CIG 6757030D8A

SEZIONE I : AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: ASL di Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 Caserta – Tel 0823/445226/5244– PEC: servizio.provveditorato@pec.aslcaserta.it sito internet www.aslcaserta.it; **I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice e principali settori di attivita':** Organismo di diritto pubblico-salute; **SEZIONE II : OGGETTO DELL'APPALTO: II.1.1) Denominazione conferita all'appalto dall'amministrazione aggiudicatrice:** "Procedura Aperta per la fornitura di n. 10 autoambulanze di soccorso"; **II.1.2) Tipo di appalto e luogo di consegna o di esecuzione:** Forniture; ITF 31; **II.1.6) Vocabolario comune per gli appalti (CPV):** 34114121-3; **II.1.8) Divisione in lotti:** SI; **II.1.9) Ammissibilità di varianti:** no; **II.2.1) Quantitativo o entità totale:** Valore stimato € 900.000,00 oltre IVA; **SEZIONE III : INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO: III. 1.1) Cauzioni e garanzie richieste:** Come da Disciplinare di Gara; **III.2.2) Capacità economica e finanziaria:** Come da Disciplinare di Gara; **III.2.3) Capacità tecnica:** Come da Disciplinare di Gara e Capitolato Tecnico; **SEZIONE IV : PROCEDURA: IV.1.1) Tipo di procedura:** Aperta; **IV.2.1) Criteri di aggiudicazione** offerta economicamente più vantaggiosa sensi dell'art. 95, comma 3, D.Lgs. 50/2016; **IV.3.4) Termine per il ricevimento delle offerte o delle domande di partecipazione:** Data **07/09/2016** ore 12:00; **IV.3.6) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte/domande di partecipazione:** Italiano; **IV.3.7) Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta:** 180 giorni (dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte); **IV.3.8) Modalità di apertura delle offerte:** data **12/09/2016** ore 10:00 Luogo UOC Provveditorato – ASL Caserta – Via Unità Italiana, 28 – 81100 – Caserta, Italia; **SEZIONE VI: Altre informazioni: VI.5) Data di spedizione del presente avviso: GUCE 15/07/2016.**

Il Direttore del Servizio Provveditorato/Economato
(Dr. Maria Di Lorenzo)

Firmato da:Maria Di Lorenzo
Data: 25/07/2016 10:52:27

ISTITUTO AUTONOMO PER LE CASE POPOLARI DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO – Partita IVA 00040020620 – Manifestazione di interesse per procedura negoziata – Lavori di manutenzione straordinaria presso i fabbricati di proprietà dello IACP e/o gestiti dall'ente in Benevento e provincia – I stralcio funzionale.

Fonte di finanziamento: Fondi Cassa DD.PP. ai sensi dell'art. 8 comma 1 della Legge 144/1999 - Importo dei lavori euro 469'050,16 di cui euro 463'438,84 per lavori a misura ed euro 5'611,32 per oneri della sicurezza – CIG 6739077E41 – CUP F14B14000070005 – Procedura negoziata e criterio di aggiudicazione con offerta economicamente più vantaggiosa – Durata dell'appalto: 360 giorni per l'esecuzione dei lavori – Termine di ricevimento della manifestazione di interesse: 19/08/2016 ore 12:00 – Avviso integrale e modulo di istanza disponibili sul sito internet www.iacpbenevento.it – Responsabile del procedimento Geom. Leonardo Roberti.

Il Dirigente del Settore Tecnico
Ing. Vincenzo Paolo

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA

(ex Art. 33, c.3/bis, D.Lgs.163/2006 e s.m.i. - Del. C.C. n. 28 del 12/04/2016)
(Convenzione sottoscritta in data 21/04/2016)

AVVISO BANDO DI GARA per procedura aperta "RIQUALIFICAZIONE VIABILITA' COMUNALE" – CIG 6766664BC5, numero gara 6485167, CUP F57H16000980004

Si rende noto che è indetta la procedura aperta presso il Comune di Pomigliano d'Arco (NA), Piazza Municipio, 1, (Stazione Appaltante), ai sensi dell'articolo 60 del decreto Legislativo 50/2016, articolo 95 e 97, in veste di Centrale Unica di Committenza (art. 33, comma 3-bis, D.Lgs.163/2006 e ss.mm.ii. - Del. C.C. n. 28 del 12/04/2016 - Convenzione sottoscritta in data 21/04/2016), dei lavori richiamati in oggetto.

- Importo complessivo dell'intervento € 124.800,00 così distinto:
  a) importo dei lavori a misura a base di gara : € 120.000,00;
  b) oneri di sicurezza non soggetti a ribasso: € 4.800,00;
- Categoria prevalente dei lavori "OG3" classe I;
- Luogo di esecuzione: Comune di Pomigliano d'Arco, viabilità comunale;
- Termine esecuzione lavori: 180 gg;
- Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa, artt. 95 e 97 D.Lgs. 50/2016;
- Il bando di gara è pubblicato sulla GURI; sul sito www.serviziocontrattipubblici.it; sulla piattaforma digitale presso l'ANAC; all'Albo Pretorio del Comune di Pomigliano d'Arco e sul sito istituzionale www.comune.pomiglianodarco.gov.it;
- La data delle presentazioni delle offerte presso la Stazione Appaltante è fissata per il giorno 12/09/2016, ore 12,00;
- La prima seduta di gara si terrà il giorno 13/09/2016, ore 10,00, presso la Stazione Appaltante;
- Responsabile Unico del Procedimento Geom. Enzo La Gatta telefono 081/5217 128 – 150, fax 081/5217 214.

Il Coordinatore CUC
Ing. Ciro Cusano

COMUNE DI VALLE DI MADDALONI (CE)

Avviso di gara

Comune di Valle di Maddaloni– via IV Novembre, 34, tel. 0823/336281, fax 0823/336266, indice gara a procedura aperta per LA GESTIONE, CONDUZIONE E MANUTENZIONE DEL DEPURATORE COMUNALE DI VALLE DI MADDALONI (CE) PER LA DURATA DI ANNI 4 (quattro)- C.I.G.: 67369979CA

Finanziamento: fondi bilancio comunale. Importo complessivo appalto per anni quattro: E. 112.000,00; Importo soggetto a ribasso: E. 108.198,56; Oneri sicurezza non soggetti a ribasso: E. 3.801,44.

Ricezione offerte: 16/09/2016 ore 12. Apertura offerte: 20/09/16 ore 10 presso sede operativa Centrale Unica di Committenza con sede nel Comune di Ruviano (CE) C.so Umberto 1°-81010-RUVIANO (CE). Criterio aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Bando integrale cui si rinvia per quanto ivi non indicato disponibile su: www.halleyweb.com/c061097/hh/index.php

Il responsabile area tecnica

arch. Antonio Del Monaco

COMUNE DI NAPOLI – ESITO DI GARA – Lotto 5 CIG: 6550813DE3

SEZIONE I - I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Attività Amministrative Municipalità 6 - tel. 0817951872 – fax 0817951855 – e.mail: municipalita6.attivita.amministrative@comune.napoli.it – Responsabile del Procedimento: dott. Vincenzo Mauriello

SEZIONE II - II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n. 01 del 11 gennaio 2016 - II.1.2) Servizi, cat. 25 - Napoli

II.1.4) **Gestione asili nido Municipalità 6 – gara in cinque lotti – Aggiudicazione del lotto 5**

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa.

SEZIONE V - V.3.1) Determina Dirigenziale di aggiudicazione: Determina n. 09 del 27 giugno 2016 - V.2) Numero di offerte ricevute: 5

V.3) Aggiudicataria: Gesco Consorzio di cooperative sociali società cooperativa sociale con sede in Napoli (NA) alla Via S. Maria del Pianto 61 - Centro Polifunzionale Torre 1 - Partita IVA : 06317480637.

V.4) Valore inizialmente stimato dell'intero appalto (cinque lotti): € 1.143.739,00 - Valore inzialmente stimato per il lotto 5: € 142.520,58 oltre IVA. Valore finale aggiudicato per il lotto 5: € 129.522,70 oltre IVA.

SEZIONE VI – VI.3) Il presente avviso èstato pubblicato ai sensi dell'art.19 della L.R. n.3 del 27/02/2007.

VI.5) Invio GUUE : 19/07/2016 – ID 2016-092274

Il Dirigente del SACUAG - Area Gare Forniture e Servizi

dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - GARE LAVORI

ESITO DI GARA. CIG: 6151225772 – CUP: B64H14000040004.

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli -SAT Municipalità 7.

II.1.2) Tipo di appalto: sola esecuzione.

II.1.4) Breve descrizione dei *lavori di Interventi di riqualificazione e manutenzione tesi alla realizzazione di una sezione primavera, già previsti dal Piano di Azione e Coesione per l'infanzia, da eseguirsi presso l'I.C. Sauro -Errico-Pascoli ricadente nell'ambito territoriale della Municipalità 7*.

II.1.5) CPV:45453000-7

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: offerta prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 12/02/2016.

V.2) Numero di offerte pervenute: 105.

V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: Giulia 78 Soc. Coop.va , con sede in Quarto (NA).

V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: € 92.337,53 oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€** 56.943,52**,** oltre IVA.

VI.2) Informazioni complementari: determina di aggiudicazione n. 13 del 06/05/2016. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
Dott. Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - GARE LAVORI

ESITO DI GARA. CIG: 616420708A – CUP: B67H14002620001.

I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli - Servizio Attività Tecniche Municipalità 1.

II.1.2) Tipo di appalto: sola esecuzione.

II.1.4) Breve descrizione dei lavori: **Interventi straordinari di riqualificazione e arredo urbano di alcune strade appartenenti alla rete stradale secondaria di competenza della Municipalità 1.**

CIG: 616420708A – CUP: B67H14002620001.

II.1.5) CPV: 50230000-6.

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta.

IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.

V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: 17/02/2016.

V.2) Numero di offerte pervenute: **87**.

V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: SCICCONE Cooperativa di Produzione e Lavoro con sede in QUARTO (NA)

V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta € 185.735,80 di cui € 5.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 111.177,58** comprensivo di oneri di sicurezza, oltre IVA.

VI.2) Informazioni complementari: determina di aggiudicazione n. 42 del 15/04/2016. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
Dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI
SERVIZIO AUTONOMO CENTRO UNICO ACQUISTI E GARE - AREA LAVORI

ESITO DI GARA. CIG: 6059429EFB; CUP: B66G14000700004.

SEZIONE I - I.1) Denominazione e indirizzo dell'Amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli Servizio Attività Tecniche della Municipalità 4.

SEZIONE II - II.1.2) Tipo di appalto: sola esecuzione. **II.1.3)** Accordo quadro ex artt.3, c.13 e 59 del D.Lgs.163/06.

II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: lavori di manutenzione ordinaria delle strade e dei mercatini rionali di competenza della Municipalità IV per il biennio 2015/16 da attuare mediante accordo quadro con un unico operatore economico. **CIG**: **6059429EFB**; **CUP: B66G14000700004**.

II.1.5) CPV: 45233141-9.

SEZIONE IV - IV.1.1) Tipo di procedura: aperta. **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso determinato mediante ribasso sull'elenco prezzi.

SEZIONE V - V.1) Data della decisione di aggiudicazione dell'appalto: **16 Aprile 2015**. **V.2)** Numero di offerte pervenute: **65**.

V.3) Nome e indirizzo aggiudicatario: Soc. Coop. Imprecost con sede in Napoli, via Enrico Cocchia n. 3, in avvalimento con la Costruzioni MI.CA. s.r.l. con sede in Marano di Napoli (NA), via Epicuro n. 9.

V.4) Informazione sul valore dell'appalto: valore totale stimato a base d'asta: € **709.926,48** di cui **€ 10.000,00** per oneri di discarica non soggetti a ribasso ed **€ 26.920,25** per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso, oltre IVA; valore totale dell'importo di aggiudicazione pari a **€ 434.469,07** comprensivo di oneri di discarica e oneri di sicurezza, oltre IVA.

SEZIONE VI - VI.2) Informazioni complementari: determina di aggiudicazione n.15 del 16/10/2015, I.G. 1888. Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della Legge Regionale n. 3 del 27/02/2007.

Il Dirigente
Dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG: 6544757853- I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Attività Tecniche III Municipalità - Via Santi Giovanni e Paolo, 125 - 80133 - Napoli – tel. 0817952533– mail: municipalita3.attivita.tecniche@comune.napoli.it - II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n. 92 del 29.12.2015 così come modificata con Determinazione Dirigenziale n. 21 del 12 aprile 2016 del Servizio Attività Tecniche III Municipalità II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Lavori - Napoli. II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Lavori di cui al **"Programma straordinario stralcio interventi sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali degli edifici scolastici" da eseguirsi presso la Direzione Didattica 17° circolo Angiulli** sita in Piazza Mario Pagano n.1 " V.1.1) Tipo di procedura: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art.125, commi 5, 6 lettera b) e 8 del D. Lgs. 163/2006 . IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi ai sensi dell'art.82, comma 2, lett. a) V.3.1) Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 41 del 15.06.2016 del Servizio Attività Tecniche III Municipalità V.2) Numero dei soggetti invitati: n. 20 come da elenco allegato - Numero di offerte ricevute: 18 V.3) Aggiudicataria: GM Costruzioni s.r.l. con sede in Napoli (NA) alla Via Santa Maria La Nova 49 Partita IVA 07341640634 V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: importo € 146.692,18 di cui € 3.693,30 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA al 25%. Valore finale dell'appalto: € 96.642,57 compresi oneri di sicurezza pari ad € 3.693,30 oltre IVA. VI.2) Informazioni complementari: l'elenco completo delle imprese invitate è pubblicato sul sito web istituzionale www.comune.napoli.it.

Il Dirigente SACUAG Area Gare - Forniture e Servizi

dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG: 6544723C43- I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio Attività Tecniche III Municipalità - Via Santi Giovanni e Paolo 125 - 80133 Napoli tel. 0817952533– mail: municipalita3.attivita.tecniche@comune.napoli.it - II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n. 92 del 29.12.2015 così come modificata con Determinazione Dirigenziale n. 21 del 12 aprile 2016 del Servizio Attività Tecniche III Municipalità II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Lavori - Napoli. II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: Lavori di cui al "**Programma straordinario stralcio interventi sul patrimonio scolastico finalizzati alla messa in sicurezza e alla prevenzione e riduzione del rischio connesso alla vulnerabilità degli elementi anche non strutturali degli edifici scolastici" da eseguirsi presso l'I.C. Antonio Ammaturo sito in Via Lorenzo Giusso**" V.1.1) Tipo di procedura: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art.125, commi 5, 6 lettera b) e 8 del D. Lgs. 163/2006 . IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi ai sensi dell'art.82, comma 2, lett. a) V.3.1) Determina Dirigenziale di Aggiudicazione n. 42 del 15.06.2016 del Servizio Attività Tecniche III Municipalità V.2) Numero dei soggetti invitati: n. 20 come da elenco allegato - Numero di offerte ricevute: 18 - V.3) Aggiudicataria: Seridan soc. coop. con sede in Quarto (NA) alla Via Marie Curie 25 Partita IVA 06853531215 V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto: importo € 121.964,34 di cui € 10.905,56 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso oltre IVA al 25%. Valore finale dell'appalto: € 75.430,82 compresi oneri di sicurezza pari ad € 10905,56 oltre IVA. VI.2) Informazioni complementari: l'elenco completo delle imprese invitate è pubblicato sul sito web istituzionale www.comune.napoli.it .

Il Dirigente SACUAG Area Gare Forniture e Servizi

dott.ssa Annalisa Cecaro

COMUNE DI NAPOLI - AVVISO DI AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA DI APPALTO SENZA PREVIA PUBBLICAZIONE DI BANDO DI GARA – CIG: 6160262903- I.1) Denominazione, indirizzi e punti di contatto: Servizio PRM Strade Grandi Assi Viari e Sottosuolo - Piazza Cavour 42 - 80100 Napoli – tel. 0817959470 - mail: strade.sottoservizi@comune.napoli.it - II.1.1) Determina Dirigenziale di indizione n. 59 del 22.12.2015 del Servizio Strade Grandi Assi Viari e Sottoservizi II.1.2) Tipo di appalto e luogo di esecuzione: Lavori - Napoli. II.1.4) Breve descrizione dell'appalto: "**Lavori urgenti di manutenzione straordinaria marciapiede di Via Posillipo alt. civ.238** " V.1.1) Tipo di procedura: negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara ai sensi dell'art.122 co.7 del D.L.gs.n. 163/2006 . IV.2.1) Criterio di aggiudicazione: massimo ribasso sull'elenco prezzi ai sensi dell'art.82, comma 2, lett. a) V.3.1) Determina Dirigenziale di aggiudicazione n. 28 del 11 maggio 2016 del Servizio Strade Grandi Assi Viari e Sottoservizi - V.2) Numero dei soggetti invitati: n. 17 come da elenco allegato - Numero di offerte ricevute: n. 13 V.3) Aggiudicataria: Seridan soc. coop. con sede in Quarto (NA) alla Via Marie Curie 25 - Partita IVA 06853531215 V.4) Valore totale inizialmente stimato dell'appalto:Importo € 272.689,97 di cui € 11010,37 per oneri di sicurezza ed oltre IVA .Valore finale dell'appalto: 162.319,53 di cui € 11010,37 per oneri di sicurezza ed oltre IVA VI.2) Informazioni complementari: l'elenco completo delle imprese invitate è pubblicato sul sito web istituzionale www.comune.napoli.it. -

Il Dirigente SACUAG - Area Gare Lavori dott.ssa Annalisa Cecaro

ASIA BENEVENTO S.P.A.
Via delle Puglie, 28/I – 82100 Bene
AVVISO DI GARA ESPERITA

Si informa che la gara mediante procedura aperta relativa all'affidamento del servizio assicurativo di responsabilità civile auto (RCA)/CVT a libro matricola di Asia Benevento S.p.a. CIG: 6706708685, di cui al bando pubblicato su GURI V Serie Speciale n. 64 del 06.06.2016 non è stata aggiudicata per mancanza dei requisiti previsti per la partecipazione**.**

Il Direttore Generale
dott. Massimo Romito

CITTA' DI TORRE DEL GRECO –
CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA DEI COMUNI DI TRECASE –

Avviso sull'esito di gara mediante procedura aperta

amministrazione aggiudicatrice:Centrale Unica di Committenza di Torre del Greco e Trecase – sede operativa viale Campania Pal. La Salle 80059 Torre del Greco Na- Sito internet: www.comune.torredelgreco.na.it/cuc – email: cuc@comune.torredelgreco.na.it
Oggetto: Appalto dei lavori di ristrutturazione dei compresi nicchiari "Iris lato A e B " e "Garofano lato A e B"
- **C.I.G.** 662116348E CUP J51B16000010004.
Importo a base d'asta: € 705.617,17 di cui per lavori soggetti a ribasso € 359.903,89, € 17.901,00 per costi della sicurezza diretti ed indiretti, € 323.812,28 per oneri della mano d'opera non soggetti a ribasso ed € 4.000,00 per oneri di smaltimento non soggetti a ribasso ed oltre IVA;
Criterio di aggiudicazione: Procedura aperta con il criterio del prezzo più basso mediante offerta sull'elenco prezzi posto a basa di gara ai sensi dell'art. 82 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i., con esclusione dell'offerta anormalmente bassa ai sensi degli artt. 86 e 122 c. 9 del d.lgs. 163/2006 e s.m.i.
Aggiudicatario definitivo: "P.D. Costruzioni srl – viale S.Antonio, 53 80021 Afragola (NA) P.IVA 04912671213.
Data di aggiudicazione definitiva : 08/07/2016
Atto di aggiudicazione definitiva: determinazione dirigenziale n.1793 del 08/07/2016
Numero partecipanti : 178
Numero imprese ammesse : 162
Ribasso offerto: 37,131%
Importo contrattuale netto: € 571.981,26 di cui € 226.267,98 per lavori al netto del ribasso, € 17.901,00 per costi della sicurezza (diretti ed indiretti) non soggetti a ribasso, € 323.812,28 per costi mano d'opera non soggetti ed € 4.000,00 per oneri di smaltimento, il tutto oltre IVA

Torre del Greco 19/07/2016

Il RUP
geom. Antonio Pinto

Il Dirigente
arch. Giuseppe D'Angelo

aslnapoli2nord
www.aslnapoli2nord.it - info@aslnapoli2nord.it
UOC PROVVEDITORATO ED ECONOMATO

AVVISO ESITO GARA

1)Amministrazione Aggiudicatrice: Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord-via C. Alvaro n.8-Pozzuoli (NA)-tel.081/8552549-fax 081/8552744-mail: provveditorato@aslnapoli2nord.it.- sito internet: www.aslnapoli2nord.it.
2)Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta.
3)Appalto pubblico di servizi: servizio di bonifica igienico-sanitaria territorio ASL Napoli 2 Nord.- CIG n.6548426C13.
4)Pubblicazione bando sulla GURI: n.5 del 15/01/16;
5)Data di aggiudicazione definitiva: 13/07/16 (deliberazione n.647).
6)Durata Appalto: 3 anni, con facoltà di rinnovare l'appalto per un ulteriore anno
7)Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lvo 163/06 e ss.mm.ii.
8)Lotti: n.1.
9)Offerte ricevute: n.2.
10)Importo triennale di gara: € 5.893.158,00+IVA.
11)Ditta aggiudicataria: RTI D'Orta spa/Tineos srl/M.D. srl/Uniced srl/Futon srl/Sanicam srl-capogruppo D'Orta spa-via Provinciale Pianura-località S. Martino n.18-Pozzuoli (NA).
12)Importo triennale di aggiudicazione: € 5.611.710,00+IVA
13)Organo competente per le procedure di ricorso: TAR Campania-piazza Municipio n.64- 80133 Napoli.

Il Direttore
U.O.C. Provveditorato ed Economato
dott. Lorenzo Verde

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso pubblico di mobilità regionale ed interregionale per titoli e colloquio per la copertura a tempo indeterminato a n° 4 posti di Dirigente Medico di Medicina Nucleare.

In esecuzione della deliberazione del 06/07/2016**,** n° 778, e in conformità della vigente normativa concorsuale, della Dirigenza Medica e Veterinaria, e alle disposizioni regionali, è indetto avviso di mobilità regionale ed interregionale per titoli e colloquio, per la copertura a tempo indeterminato di:

n° 4 posti di Dirigente Medico di Medicina Nucleare

E' garantita la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro così come stabilito dall'art. 3, comma 2, del D.P.R. n° 487/94 a cui rinvia l'art. 2 del D.P.R. n° 483/97. e dagli artt. 33 e 57 del D.Lgs 165/2001.

REQUISITI DI AMMISSIONE
Per la partecipazione alla presente procedura è richiesto il possesso dei seguenti requisiti:

1) essere dipendente in servizio a tempo indeterminato nel profilo professionale della disciplina sopra indicata, presso Aziende Ospedaliere, AA.SS.LL. o I.R.C.C.S. Pubblici del S.S.N.;
2) di aver superato il periodo di prova;
3) di non aver superato il periodo di comporto;
4) avere la piena idoneità fisica al posto da ricoprire;
5) di non avere cause ostative al mantenimento del rapporto del pubblico impiego;
6) di essere in possesso dell'assenso preventivo ai fini della partecipazione rilasciato dell'Azienda di appartenenza.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti, pena esclusione dalla partecipazione alla procedura di mobilità, oltre alla data di scadenza del bando, anche alla data dell'effettivo trasferimento.

DOMANDA DI AMMISSIONE
Nella domanda di ammissione all'avviso, redatta in carta semplice, secondo lo schema **allegato A)** il candidato deve dichiarare, ai sensi dell'art. 46 del D.P:R. n° 445/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del D.P.R. n° 445/2000, quanto segue:

a) il cognome, il nome, la data, il luogo di nascita e la residenza;
b) possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
d) le eventuali condanne penali riportate;

e) si essere dipendenti presso AA.OO – AA.SS.LL. o I.R.C.S. Pubblico del Servizio Sanitario Nazionale con il relativo indirizzo legale;
f) inquadramento nel relativo profilo professionale e disciplina di appartenenza
g) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e/o preferenza di legge nella nomina previsti dall'art. 5 del D.P:R. n° 487/94, e successive modifiche ed integrazioni;
h) il domicilio (ed eventuale recapito telefonico) presso il quale deve essere loro fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente all'avviso di selezione. I candidati hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti d'indirizzo all'Azienda che non assume responsabilità alcuna nel caso di irreperibilità presso l'indirizzo comunicato;
i) l'autorizzazione al trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n° 196/2003; i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti dall'ufficio competente per lo svolgimento della procedura e saranno trattati presso una banca dati, sia automatizzata che cartacea, anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti alla gestione del rapporto medesimo.
j) Di accettare le condizioni previste dal bando.
k) Nella domanda, gli interessati dovranno espressamente dichiarare, a pena di esclusione dalla procedura in questione:

- **il proprio impegno, qualora risultassero vincitori dell'avviso di mobilità, a produrre nulla osta in uscita incondizionato rilasciato dall'Azienda di appartenenza, entro il termine di giorni trenta dalla notifica di vincita, in mancanza del quale, detta nomina decadrà;**
- **a non chiedere trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L.**

La domanda deve essere accompagnata da fotocopia di un valido documento di identità personale, a pena l' esclusione dalla procedura.

La firma in calce alla domanda non deve essere autenticata, ai sensi dell'art. 39 del D.P.R. 28/12/2000, n° 445.

E' consentita l'integrazione della domanda di partecipazione con l' invio di ullteriore documentazione solo se la stessa è effettuata entro i limiti di scadenza previsti dal Bando.

Non è sanabile e comporta l'esclusione dall'avviso l'omissione:

- anche di una sola delle dichiarazione richieste nella domanda;
- della firma del concorrente a sottoscrizione della domanda stessa;
- della fotocopia del documento di riconoscimento.

Le dichiarazioni rese in modo generico o incompleto non saranno valutate.

La presentazione della domanda di partecipazione comporta l'accettazione senza riserva, di tutte le prescrizione e precisazione del presente bando e di tutte le norme in esso richiamate.

Si presisa che l'assegnazione della sede lavorativa, sarà disposta direttamente dal Direttore Generale dell'Azienda.

Alla domanda di partecipazione il candidato deve allegare:

a) Assenso preventivo ai fini della partecipazione, dell'Azienda di appartenenza, al trasferimento presso l'ASL Napoli 1 Centro, Il predetto assenso avrà efficacia esclusivamente nel caso in cui l'interessato risulti vincitore dell'Avviso. La mancata presentazione del citato assenso, comporta l'eslusione dalla Selezione.
b) autocertificazione attestante il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso;
c) tutte le certificazioni relative ai titoli che ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito;
d) le pubblicazioni, che devono essere edite a stampa, vanno presentate in originale o in fotocopie autocertificate;
e) curriculum formativo e professionale, redatto in carta semplice, datato e firmato, che non può, comunque, avere valore di autocertificazione;
f) un elenco in duplice copia ed in carta semplice dei documenti e dei titoli presentati;
g) Copia fotostatica, fronte e retro, di un documento di identità in corso di validità, ai fini della validità dell'istanza di partecipazione.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siono sostituiti dale dichiarzioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Le pubblicazione devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47- DPR 28/12/2000, n° 445) i canditati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,): I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "B".

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del DOPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale , etc, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".
Nelle autocertificazioni relative ai sevizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di

autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestati nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.
Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.
Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R: 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.
Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.
Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA
La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Direttore Generale e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: **Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli.**
Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il **cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione.**
Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione all'avviso di mobilità scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. **Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa**

Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetti. Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale.
Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

L'esclusione dall'avviso di mobilità, disposta con provvedimento motivato dall'Azienda deve essere notificata entro 30 giorni dalla data d'esecutività della relativa decisione.

COMMISSIONE ESAMINATRICE E GRADUATORIA

Per la valutazione dei titoli ed il colloquio, la Commissione Esaminatrice sarà nominata con apposito atto, del Commissario Straordinario.

La commissione dispone complessivamente di 60 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli
b) 40 punti per il colloquio

I punti per valutazione dei titoli (punti 20) sono così ripartiti:

titoli di carriera	massimo punti 10
titoli accademici e di studio	massimo punti 3
pubblicazioni e titoli scientifici	massimo punti 3
curriculum formativo/professionale	massimo punti 4

La prova Colloquio (punti 40) : verterà sulla verifica della capacità e le esperienze professionali acquisite dal candidato.
I Candidati saranno invitati a sostenere il colloquio tramite raccomandata A.R. con preavviso di almeno 15 giorni; la mancata presentazione verrà considerata rinuncia all'avviso di mobilità.

La Commissione procederà alla formulazione di un'unica graduarìtoria di merito, comprendente tutti i candidati risultati idonei sia alla mobilità regionale che interregionale, sulla base della valutazione dei titoli sopra riportati ed alla prova Colloquio.
La graduatoria sarà approvata con deliberazione del Commissario Straordinario dell'ASL Napoli 1 Centro, e la stessa sarà pubblicata sul sito Internet Aziendale www.aslnapoli1centro.it nell'area "Avvisi e Concorsi".

CONFERIMENTO DEI POSTI

I vincitori della selezione saranno invitati ad assumere servizio entro i termini stabiliti dalla normativa contrattuale vigente, e dalle norme regionali.

Ai fini giuridici ed economici la mobilità decorrerà dalla data dell'effettiva immissione in servizio.

NORME FINALI

L'Azienda si riserva la facoltà, per legittimi motivi, di modificare, sospendere, o revocare in tutto o in parte il presente avviso o riaprire e/o prorogare i termini di presentazione delle domande, a suo insindacabile giudizio e in qualsiasi momento, senza che gli aspiranti e/o i graduati possono sollevare eccezioni, diritti o pretese e senza l'obbligo di notificare ai singoli concorrenti il relativo provvedimento.

L'assunzione in servizio del vincitori potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco delle assunzioni.

Per quanto non esplicitamente previsto nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

Il presente bando sarà integramente pubblicato sul sito internet Aziendale all'indirizzo: http://www.aslnapoli1centro.it, nell'area "Avvisi e Concorsi" nonchè sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi alla **U.O.S. Dotazione Organica - Concorsi e Mobilità, – Via Vespucci,9 – 80142 – Napoli – Tel. 081/2542494 - 2211.**

f/to IL Commissario Straordinario
(Dott. Renato Pizzuti)

ALLEGATO "A"

FAC SIMILE DI DOMANDA

Al Commissario Straordinario
A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a ……..nato/a il …….. a …… il …… residente in …… (provincia di …….) Via/Piazza …….. n° …… (CAP……) tel ……/……

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'avviso pubblico di mobilità regionale ed interregionale, per titoli e colloquio, per la copertura di n° 4 posti, di Dirigente Medico di Medicina Nucleare, bandito da questa Azienda Sanitaria, pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale n°…….. del ……, (IV° Serie Speciale)

A tal fine, dichiara, ai sensi dell'art. 46 del d.p.r. n° 445 del 28/12/2000, consapevole che, in caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci, decadrà dai benefici eventualmente conseguiti, fatte salve le responsabilità penali di cui agli artt. 75 e 76 del d.p.r. n° 445/2000:

- di essere nato a ……. il …….. codice fiscale ……
- di risiedere a ……;
- di essere cittadino italiano, (ovvero: di essere cittadino ……..……..…);
- di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di ……..……..……..….. (in caso di mancata iscrizione o di cancellazione indicarne i motivi);
- di non aver riportato condanne penali (in caso contrario indicare le condanne riportate);
- di essere dipendente, a tempo indeterminato, quale Dirigente Medico di ……., dal……..... presso …….
- di aver superato il periodo di prova;

- di non essere stato dichiarato temporaneamente o permanentemente non idoneo alle mansioni proprie del profilo di appartenenza, ovvero idoneo con prescrizioni o limitazioni;
- di aver prestato i seguenti servizi presso pubbliche amministrazioni……..…….;
- i titoli che conferiscono il diritto di preferenza o precedenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR 487/94 s.m.i.
- di accettare incondizionatamente le condizioni previste dal presente bando;
- di autorizzare, ai sensi dell'art. 13 del D.lgs n° 196/2003, l'A.S.L. Napoli l Centro al trattamento di tutti i dati personali forniti con la presente istanza e formati successivamente nell'ambito dello svolgimento del concorso e nell'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro;
- dichiara il proprio impegno, qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità, a produrre nulla osta in uscita incondizionato rilasciato dall'Azienda di appartenenza, entro il termine di giorni trenta dalla notifica di vincita, in mancanza del quale, detta nomina decadrà;

- dichiara inoltre, il proprio impegno, qualora risultasse vincitore dell'avviso di mobilità, a non richiedere il trasferimento ad altra Azienda, per un periodo di due anni, a decorrere dalla data di effettiva immissione in servizio presso questa A.S.L.
- il domicilio presso il quale deve essere fatto ogni comunicazione relativa all'Avviso è il seguente:
  Via ……..…. C.A.P. ……. Città ……..
  Tel. …...……. Cellulare ……..;
- altre ed eventuali comunicazioni……
  ……..……..……
  ……..……
  ...

Ai fini dell'ammissione e della valutazione di merito, il sottoscritto allega un elenco dei titoli e dei documenti prodotti ed un curriculum formativo/professionale (che non può avere valore di autocertificazione) ambedue datati e firmati.

……. …..……...
data firma non autenticata

(Allegare copia fotostatica di un documento di identità o riconoscimento in corso di validità ex art. 38 DPR 445/2000)

ALLEGATO "B"
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE
(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a…….. nato/a …… il ……a……residente in ……..……..… Via/Piazza……n°……(CAP)……...
sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Si allega fotocopia di valido documento di identità.

Luogo e data ……..… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO "C"

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a……..
nato/a il …… a ……residente a ……..…Via ……(CAP)……..……..
consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR 445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda) ……..……
……
……
Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data …… ……
(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000)

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – GRADUATORIA AVVISO DI MOBILITÀ INTERREGIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N. 2 DIRIGENTI MEDICI DI CARDIOLOGIA, DI CUI UNO PER IL P.O. DI AVERSA ED UNO PER IL P.O. DI SESSA AURUNCA.

Si rende noto che con delibera n. 582 del 20/07/2016, immediatamente eseguibile, si è provveduto alla presa d'atto dei lavori della commissione dell'avviso di mobilità di che trattasi, compresa la graduatoria finale di merito, di seguito riportata:

N° prog.	Cognome/Nome	Punteggio Complessivo
1	Golino Luca	29,1750
2	Santillo Vincenza	28,1920
3	Tagliacozzi Giulia	28,0250
4	Alfano Dionigia	27,1595
5	Maglione Antonio	26,2640
6	Allocca Gabriella	26,2570
7	Scognamiglio Gabriella	24,5400

IL Direttore Generale
(Dott. Mario De Biasio)

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – GRADUATORIA AVVISO DI MOBILITÀ INTERREGIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N. 3 DIRIGENTI MEDICI DI NEFROLOGIA, DI CUI UNO PER IL P.O. DI S. MARIA C.V. E DUE PER IL P.O. DI S. FELICE A CANCELLO.

Si rende noto che con delibera n. 580 del 20/07/2016, immediatamente eseguibile, si è provveduto alla presa d'atto dei lavori della commissione dell'avviso di mobilità di che trattasi, compresa la graduatoria finale di merito, di seguito riportata:

N° prog.	Cognome/Nome	Punteggio Complessivo
1	Nazzaro Paola	29,0942

IL Direttore Generale
(Dott. Mario De Biasio)

AZIENDA SANITARIA LOCALE CASERTA - P. IVA 03519500619 – GRADUATORIA AVVISO DI MOBILITÀ INTERREGIONALE, PER TITOLI E COLLOQUIO, PER L'ASSUNZIONE A TEMPO INDETERMINATO DI N. 1 DIRIGENTE MEDICO DI MEDICINA D'URGENZA PER IL P.O. DI AVERSA.

Si rende noto che con delibera n. 581 del 20/07/2016, immediatamente eseguibile, si è provveduto alla presa d'atto dei lavori della commissione dell'avviso di mobilità di che trattasi, compresa la graduatoria finale di merito, di seguito riportata:

N° prog.	Cognome/Nome	Punteggio Complessivo
1	Colangelo Giuseppe	28,2640

IL Direttore Generale
(Dott. Mario De Biasio)

ALLEGATO 2.B – MODELLO DI AVVISO PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA

A&G COSTRUZIONI. SRL

Richiesta di Verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale.

"IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI – Progetto di realizzazione di un impianto di recupero" ditta A&G COSTRUZIONI. SRL, nel Comune di Mercato San Severino, Provincia di Salerno, in località Oscato alla via delle Corti

La sottoscritta Santoro Marianna nata a Modena il 01.06.1980 e residente in Mercato San Severino alla via Carratù n.36, in qualità di legale rappresentante della A&G Costruzioni. Srl, con sede legale in via Carratù n. 1 – 84085 Mercato San Severino (SA) P.Iva 04407660655 e.mail PEC info@pec.aegcostruzioni.it, ha presentato all'autorità competente, la Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli, richiesta di verifica di assoggettabilità alla VIA ai sensi dell'art.20 del D. Lgs.152/06 e ss. mm. e ii. Il progetto e lo Studio preliminare ambientale sono consultabili presso i seguenti uffici:

- Comune di Mercato San Severino in Piazza Ettore Imperio, 6 - 84085 Mercato San Severino (SA)

- Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

I documenti sono altresì disponibili sulle pagine web della Regione Campania dedicate alle valutazioni ambientali, all'indirizzo
http://viavas.regione.campania.it/opencms/opencms/VIAVAS.

Chiunque sia interessato alla realizzazione del citato progetto potrà prendere visione della documentazione e presentare osservazioni entro 45 gg dalla pubblicazione del presente avviso inviandole al seguente indirizzo: Regione Campania – AGC05 – Settore 02 Tutela dell'Ambiente, via De Gasperi 28 – 80133 Napoli

Il richiedente

COMUNE DI QUARTO
PROVINCIA DI NAPOLI
P.I.V.A. 01457180634

PROTOCOLLO 25248 DEL 25/07/2016

AVVISO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL D.LGS. 152/06 E SS. MM. II. DI DEPOSITO DELLA

DOCUMENTAZIONE INERENTE LA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA RELATIVA AL PUA IN ZTO "DB"

AUTORITÀ PROCEDENTE: COMUNE DI QUARTO - SETTORE URBANISTICA
AUTORITÀ COMPETENTE: COMUNE DI QUARTO - SETTORE LAVORI PUBBLICI
AUTORITÀ PROPONENTE: DE ROSA MARGHERITA

SI COMUNICA CHE AI FINI DELLA CONSULTAZIONE PREVISTA DALL'ARTICOLO 14 DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II.
IL PIANO URBANISTICO ATTUATIVO IN ZONA "DB", IL RELATIVO RAPPORTO AMBIENTALE E LA SINTESI NON TECNICA SONO CONSULTABILI SUL SITO WEB DELL'AUTORITÀ PROCEDENTE
(*HTTP://WWW.COMUNE.QUARTO.NA.IT/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=1281&ITEMID=781*)
E DELL'AUTORITÀ COMPETENTE
(*HTTP://WWW.COMUNE.QUARTO.NA.IT/INDEX.PHP?OPTION=COM_CONTENT&VIEW=ARTICLE&ID=1281&ITEMID=781*)
LA DOCUMENTAZIONE CARTACEA È ALTRESÌ DISPONIBILE PRESSO:

- LA SEDE DELL'AUTORITÀ PROCEDENTE :(SETTORE URBANISTICA ,C.SO ITALIA 7 – QUARTO (NA) TERRITORIO@PEC.COMUNE.QUARTO.NA.IT);
- LA SEDE DELL'AUTORITÀ COMPETENTE: :(SETTORE LAVORI PUBBLICI ,C.SO ITALIA 7 – QUARTO (NA) LAVORI.PUBBLICI@PEC.COMUNE.QUARTO.NA.IT);

CHIUNQUE PUÒ PRENDERE VISIONE DI TALE DOCUMENTAZIONE E FAR PERVENIRE, ENTRO GIORNI 60 DALLA PUBBLICAZIONE DEL PRESENTE AVVISO, LE PROPRIE OSSERVAZIONI, ANCHE FORNENDO NUOVI E ULTERIORI ELEMENTI CONOSCITIVI E VALUTATIVI.
LE OSSERVAZIONI DOVRANNO ESSERE INVIATE SIA ALL'AUTORITÀ PROCEDENTE CHE ALL'AUTORITÀ COMPETENTE IN MATERIA DI VAS AGLI INDIRIZZI SOPRAINDICATI;

AUTORITÀ PROCEDENTE

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 Centro – Via Comunale del Principe 13/a – 80145 Napoli – CF Partita IVA 0632813211 - Avviso Pubblico per titoli e colloquio per la copertura di n° 10 posti di Dirigente Medico di Pediatria, a tempo determinato per la durata di mesi sei eventualmente rinnovabili. AVVISO DI RETTIFICA

Si comunica che nel Bando di Avviso Pubblico per titoli e colloquio per la copertura di n° 10 posti di Dirigente Medico di Pediatria, a tempo determinato per la durata di mesi sei eventualmente rinnovabili, pubblicato sul BURC n°52 del 01/08/2016, per mero errore materiale è stato trascritto :

“è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura di n° 3 posti di Dirigente Medico di Pediatria a tempo determinato per la durata di mesi sei eventualmente rinnovabili”

invece che :

“è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per la copertura di n° 10 posti di Dirigente Medico di Pediatria a tempo determinato per la durata di mesi sei eventualmente rinnovabili.”

Si comunica che restano confermati l’efficacia del Bando di che trattasi nonché i termini di scadenza.

f/to Il Direttore Generale
Dr. Elia Abbondante

fonte: http://burc.regione.campania.it